IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 1 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 59 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 1 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il concorso dello Stato all'Esposizione di Venezia

Roma, 28

Presidenza del presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14,5.

DARI, risponde all'on. Fiamberti che riconosce l'urgente necessità di rendere più attiva la linea Genova-Spezia e assicura che si eseguirà a tal uopo con maggior sollecitudine il raddoppiamento dei binari e si affretteranno gli studi per una linea interna.

Si approva il disegno di legge relativo ai terreni danneggiati dalla filossera.

Le revisioni biennali di R. M.

Si procede alla discussione del disegno di legge per l'abolizione delle revisioni biennali dei redditi di ricchezza mobile.

BORCIANI, raccomanda al governo di riformare la composizione delle commissioni per l'accertamento dei redditi, le quali non funzionano in modo soddisfacente, e di togliere le disarmonie che si lamentano nell'applicazione dell'imposta non essendo nè giusto nè onesto che a Genova si colpisca un reddito, che invece si considera esente da imposta a Milano, o viceversa.

ABOZZI, si unisce alle considerazioni dell'on. Borciani soggiungendo che occorre una completa radicale riforma della legge, la quale, concepita già e compilata in vista di gravi difficoltà finanziarie, non risponde più, malgrado i ripetuti parziali ritocchi, alle mutate condizioni del bilancio e dell'economia nazionale.

Accenna a varie questioni non ancora uniformemente risolute ed esprime l'avviso che, in attesa di un completo riordinamento dell'imposta, si avesse provveduto con questo disegno di legge a correggerne le incongruenze e le asprezze.

Raccomanda in particolar modo al ministro di studiare se non si possa applicare l'imposta sui redditi di categorie per contingente di provincia tenendo conto delle condizioni economiche locali e presenta in questo senso un ordine del giorno.

MASSIMINI, osserva che il disegno di legge è destinato solamente a sostituire una revisione quadriennale di certi redditi ad una revisione biennale. Non era questa perciò la sede opportuna per discutere di questioni di merito relative all'ordinamento delle imposte di ricchezza mobile.

Dichiara ad ogni modo che già attende allo studio di parecchie riforme della legge organica e che presenterà presto alla Camera le necessarie proposte per assicurare una più assoluta perequazione della tassa. Intanto prega la Camera di votare il disegno di legge che si discute, che rappresenta un beneficio innegabile pei contribuenti.

Prega l'on. Abozzi di non insistere nel suo ordine del giorno. (*bene*).

ABOZZI, converte il suo ordine del giorno in una raccomandazione. Dopo alcune osservazioni del relatore Carcano vengono approvati gli articoli del disegno di legge.

Per l'Esposizione di Venezia

RAVA, ministro della P. I. presenta un disegno di legge per concorso nelle spese per l'Esposizione Internazionale di Arte a Venezia.

Si approva poi il disegno di legge per l'insegnamento industriale e commerciale il quale disegno tra l'altro istituisce un consiglio superiore per tutte le scuole dipendenti dal ministro d'agricoltura.

BATTELLI, DE NOVELLIS, FERRI G., CAMERA, parlano favorevolmente alla diffusione dell'insegnamento commerciale, che varrà a ridurre il numero degli spostati convergendo tante energie all'aumento dei traffici e quindi del benessere generale.

La seduta termina alle 18,20; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 28

(So.) — Seduta assolutamente insignificante. La giornata deliziosamente primaverile pose in fuga i deputati dall'aula e gli spettatori dalle tribune.

Le interrogazioni si svolgono in mezzo a calma assoluta.

La sola cosa notevole della seduta consistette nella caccia data ai deputati per raggiungere il numero legale per le votazioni a scrutinio segreto.

La seduta stava per finire, e mancava un deputato per raggiungere il numero legale. Gli uscieri erano stati sguinzagliati dovunque per rinvenire il deputato mancante, che però non si riusciva a rintracciare. Quando è capitato nell'aula il ministro delle Poste on. Schanzer, che già aveva votato. L'usciere gli rimise le sacramentali palline, e Schanzer, distratto, credendo si trattasse di un'altra votazione, stava per votare, quando gli uscieri si precipitarono verso di lui, ammonendolo che avrebbe reso nulla la votazione. Il ministro ritornò sui suoi passi, e si prolungò in tal modo l'attesa angosciosa dell'ultimo deputato, che dopo mezz'ora di aspettativa comparve nella persona dell'on. Vittorio Emanuere Orlando, accolto da sospiri di soddisfazione dei sottosegretari!

E così fu tolta la seduta.

I colloqui del signor Martens

Roma, 28

Il signor Martens ha avuto una lunga conferenza coll'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale Duca di Arcos.

Non avendo il signor Martens tempo di recarsi a Madrid, il Duca d'Arcos ha avuto uno scambio di idee coll'inviato dello Czar manifestandogli le vedute del governo spagnuolo per la conferenza dell'Aia.

Si assicura che nel colloquio si manifestò il più perfetto accordo nel senso di collaborare per la pace.

Stamane il ministro degli esteri on. Tittoni accompagnò il signor Martens in un'escursione nella campagna Romana.

Stasera alle 22,50 il signor De Martens parte per Pontebba-Vienna.

L'ORDINE DEI PROSSIMI LAVORI PARLAMENTARI

Il grande dibattito sul disservizio ferroviario

Roma, 28

(So) — Accordi intervenuti fra il presidente della Camera ed il presidente del Consiglio, permettono dei giudizi, fin d'ora, sul piano dei lavori parlamentari da oggi all'estate.

L'on. Marcora, assumendo la presidenza della Camera, ha creduto di dover dare tutte le sue cure alla discussione dei bilanci, onde evitare ogni domanda di esercizio provvisorio. L'approvazione dei bilanci è pertanto assicurata, fatto nuovo nelle cronache recenti di Montecitorio, entro maggio. La discussione dei bilanci sarà inframezzata da quattro grandi discussioni. La prima, per ordine cronologico, riguarderà il programma finanziario del ministero ed avverrà verso la seconda metà di marzo, sopra questa doppia piattaforma dello sgravio sul petrolio, contrapposto all'avocazione della scuola elementare allo stato.

Nella seconda metà di aprile avremo il grande dibattito sul disservizio ferroviario, prendendo occasione dall'esame del progetto definitivo per l'esercizio ferroviario di Stato. Giungeremo alle vacanze estive con due altre discussioni importanti: quella cioè sui 200 milioni di nuove spese militari, e quella portuaria sulla base del progetto Gianturco.

La commissione parlamentare per i porti

Roma, 28

Oggi nella riunione tenuta dalla commissione parlamentare per i porti esclusi, l'on. Pantano ha sostenuto che occorre mantenersi fermi nelle conclusioni del comitato parlamentare e soprattutto che le assegnazioni siano specificate in cifre e tabelle nominative dei porti. L'onorevole De Viti De Marco reclama le tabelle per i porti amministrati dallo Stato e nelle tabelle, insieme alle cifre, la designazione anche delle opere portuali da farsi. Per i porti di quarta classe domanda che il contributo sia del 90 per cento. Si stabilisce di tenere una nuova riunione dopo che il governo avrà comunicato alla Commissione che esamina il disegno di legge le nuove cifre che intende concedere in aumento dei fondi. Intanto si è deliberato all'unanimità di mantenere ferme tutte le conclusioni del Comitato parlamentare.

Il *Giornale d'Italia* dice che hanno aderito molti altri deputati, tra i quali l'on. Masciantonio, i quali hanno reclamato presso la commissione perchè i loro nomi facciano parte dei deputati aderenti al Comitato parlamentare per i piccoli porti.

Il commiato dell'amb. degli Stati Uniti

Roma, 28

L'ambasciatore degli Stati Uniti si è recato oggi a visitare il Presidente del Consiglio on. Giolitti, il presidente del Senato on. Canonico, e il presidente della Camera on. Marcora, per accomiatarsi da loro dovendo sabato lasciare Roma per raggiungere la nuova destinazione a Parigi.

I due presidenti del Parlamento e il presidente del Consiglio hanno espresso il loro rammarico di veder partire il diplomatico che dimostrò tanta simpatia per l'Italia.

Contro la diffusione della pellagra
Aiuto al comitato di Udine

Roma, 28

L'on. Ciuffelli, ad aiutare l'opera umanitaria del Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra in *Udine* ha disposto con una circolare diretta ai provveditori agli studi che sia richiamata l'attenzione degli insegnanti elementari nelle località infestate dalla pellagra sull'opportunità di fornire ai loro alunni la cognizione dei precetti che valgono a premunire le popolazioni rurali contro le insidie della pericolosa malattia.

L'on. Ciuffelli invita poi Sindaci, direttori didattici ed insegnanti elementari delle località infestate dalla pellagra a mettersi in relazione diretta col Comitato di Udine dal quale avranno istruzioni e quanto altro può occorrere per dare un indirizzo pratico ed utile a questa parte importantissima dell'educazione popolare.

I rappresentanti delle industrie seriche ricevuti dal Re

Roma, 28

I signori De Vecchi, Craponne e Pasqualis, presidenti delle Associazioni seriche di Milano e Torino, e dei Bacologhi italiani, ebbero oggi l'onore di essere ricevuti dal Re che volle gradire da essi l'omaggio del volumetto illustrativo del Padiglione della Sericoltura all'Esposizione di Milano.

Il Re si trattenne in affabile conversazione quasi mezz'ora dimostrando il suo vivo ed illuminato interessamento alle industrie da essi rappresentate.

Il nuovo carcere giudiziario di Napoli

Roma, 28

Il ministro dell'interno ha disposto che l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo carcere giudiziario di Napoli per il presunto importo di 4,727,050 lire, sia tenuto mediante unico esperimento ad offerta segreta il 18 marzo prossimo alle ore 10, a Roma, presso la Direzione generale delle carceri e dei riformatori e simultaneamente presso le prefetture di Torino, Milano, Genova, Firenze, Livorno, Napoli, Catanzaro, Reggio Calabrese, Messina, Catania e Palermo.

Il dividendo del Credito Fondiario

Roma, 28

Oggi sotto la presidenza dell'on. senatore Duca Caetani di Sermoneta ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario. Erano rappresentate 34.536 azioni con 725 voti.

Il dividendo di lire 23 è pagabile a datare dal 4 marzo prossimo presso la sede dell'Istituto in Roma e presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia nonchè in Trieste presso le Assicurazioni Generali.

UNA VITTORIA DEGLI ASCARI ITALIANI NELLO ZANZIBAR

Un tenente leggermente ferito Duecento indigeni uccisi

Zanzibar, 28

Avendo una delle tribù di Bimao presso Danane, rimasta sempre ostile agli italiani, assunto un atteggiamento minaccioso ed iniziata una propaganda di rivolta presso le altre tribù, il comandante Cerrina mandò un corpo di ascari per arrestare il movimento.

I ribelli attaccarono la nostra truppa nella notte del 10 febbraio e furono respinti con perdite accertate superiori a 200 morti. Della spedizione italiana, rimase ucciso un ascaro e 24 furono feriti. Il tenente Gustavo Pesenti fu lievemente ferito.

I ribelli iniziarono pratiche per la sottomissione.

L'"Osservatore" contro il generale Viganò

Roma, 28

(So.) — E' notevole, dati i rapporti del Vaticano coll'*Osservatore Romano*, un articolo che quest'ultimo giornale pubblica stasera, per censurare la recentissima disposizione del ministro Viganò, intorno alle condizioni alle quali le truppe devono rendere gli onori militari al passaggio del SS. Sacramento.

L'*Osservatore* dopo avere deplorato che il ministro ceda anch'egli alla mania dell'anticlericalismo, aggiunge: Lo Esercito ufficialmente ateo e in forza del l'ultimo decreto ministeriale messo al bando da ogni educazione cristiana, non per questo acquisterà le simpatie dei socialisti e sarà sempre più esposto a subire l'efficacia delle propagande antiautoritarie; chè anche nei soldati meno dediti ai doveri religiosi ed alla riverenza verso Cristo si svolge egualmente il raziocinio di non essere tenuti a rispettare i superiori della milizia nè le discipline comandate a nome di uomini, se questi superiori e questi uomini vietano il rispetto e gli atti di ossequio a Cristo. Si farà sempre più strada l'idea che fra l'Esercito e la Nazione vi è un abisso, poichè mentre la maggioranza del popolo va a Messa, entra in Chiesa più festoso in certe solennità, si prostra al passaggio del Sacramento, l'Esercito ignora la liturgia, ignora le solennità cattoliche che sono solennità nazionali, ignora Cristo; e l'abisso lo scavano sempre più profondo i poteri dirigenti nell'ora che il socialismo batte in breccia l'istituzione dell'Esercito, non senza qualche sciagurato vantaggio.

Il progetto sulle convenzioni marittime

Roma, 28

Si è riunita la commissione che esamina il progetto sulle convenzioni marittime. Il «Popolo Romano» reca che l'on. Chimirri comunicò che è intenzione del ministro Schanzer di modificare il progetto per le disposizioni relative al primo e secondo gruppo di linee e comunicò anche che il ministro ha trasmesso pure alla commissione il progetto per la proroga di due anni delle attuali convenzioni.

In questo progetto sono prolungate le linee della Cirenaica e di Alessandria. La navigazione domanda e il governo ha consentito che durante le annate di proroga i piroscafi non siano soggetti a visite speciali oltre a quelle previste dal codice per la marina mercantile e chiede che non sia obbligata a costruire nuovi piroscafi in cantieri italiani.

Un pellegrinaggio milanese dal Papa

Roma, 28

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza il pellegrinaggio milanese. Il Pontefice si è recato nella sala Clementina col solito cerimoniale e assisosi sul trono, il cardinale Ferrari ha presentato i pellegrini i quali erano allineati nella sala stessa e nell'aula concistoriale.

Pio X ha rivolto ai pellegrini affettuose parole ringraziando specialmente dell'offerta per il clero francese. Ha quindi raccomandato a tutti la preghiera come rimedio efficace alle tribolazioni che affliggono la chiesa. Dando infine la benedizione ha aggiunto la facoltà ai reverendi parroci di impartirla nelle loro parrocchie ai parrocchiani.

Il cardinale Ferrari ha poi presentato al Papa i membri del Comitato del pellegrinaggio coi quali il Papa si è intrattenuto molto affabilmente.

Il Papa ha ricevuto anche mons. Delamaine, arcivescovo di Metimna, coadiutore dell'arcivescovo di Cambrai.

Torino e le feste del 1911
Un primo fondo di 1.900.000

Torino, 28

La commissione esecutiva dell'Esposizione del 1911 è stata costituita dalle persone: Deputato Villa presidente; Bianchi comm. Antonio, Bayerd avv. Enrico; Conte Delfino Orsi condirettore della *Gazzetta del Popolo*, deputato Teofilo Rossi, deputato Albertini, avv. Bocca Ferdinando, avv. Edoardo Brivio, comm. Braida assessore comunale, conte Campidroni avv. prof. Cattaneo, Cauvin consigliere comunale, conte Cossa di Belinghieri, deputati Daneo, Marsengo Bastia, Paniè, ing. comm. Scheri, co. Gazzelli di Bucca, avv. Scarsiotto, commendator Sclopis industriale membri.

La commissione esecutiva si riunirà lunedì prossimo per deliberare e indire una pubblica sottoscrizione. Intanto la giunta municipale ha deliberato di proporre un sussidio di un milione, la provincia 200.000 lire. L'antico comitato dell'esposizione del 1898 versa il residuo attivo di lire 400.000, la Camera di Commercio ha destinato 100.000 lire, l'opera pia di S. Paolo altre 100.000 lire e la Cassa di Risparmio pure lire 100.000.

Così la pubblica sottoscrizione comincia con un fondo di un milione e novecentomila lire.

LA CONSEGNA A BOLOGNA DELLA CASA DI CARDUCCI

La donazione degli eredi del Poeta per un museo

Bologna, 28

Oggi alle 10,30 nella casa abitata da Giosue Carducci si riunirono l'assessore Nadalini per il Sindaco, il conte Nerio deputato Malvezzi in rappresentanza di S. M. la Regina Margherita, il prof. Gino Rocchi, il prof. Sorbelli, bibliotecario della Municipale, il notaio Ciccognani e due avvocati del Municipio, per procedere alla consegna della Biblioteca al Comune; ma siccome l'operazione dovrà essere preceduta da un inventario esatto delle cose esistenti e questo importa un movimento di libri e di carte che richiederà molto tempo e che sarebbe certamente incomodo e doloroso alla famiglia Carducci, il Municipio sta cercando un appartamento idoneo alla famiglia Carducci, la quale è pronta a trasportarvisi anche subito. Solo quando sarà liberato l'appartamento si potrà procedere alle operazioni di riscontro e di inventario.

Intanto gli eredi Carducci rimangono consegnatari della biblioteca alla quale verranno di nuovo apposti i suggelli.

Gli eredi Carducci hanno dichiarato al Municipio che essi cederanno il letto dove morì il Poeta e moltissimi altri oggetti che lo ricordano e che costituiscono una specie di museo carducciano. Il verbale di questa operazione harà firmato domenica.

Una sdegnosa lettera di Graf
dopo il chiasso degli studenti torinesi

Torino, 28

Il professor Graf ha inviato questa lettera al giornale *La Stampa*:

«Ricevo da parte di studenti e non studenti inviti, sollecitazioni e proposte

«Per tagliar corto la prego di volere pubblicare il telegramma con cui risposi all'invito fattomi dal ministro Rava e dagli studenti romani di commemorare Giosue Carducci in Campidoglio:

«Ringrazio con effusione dell'onore grande, ma dopo lo scandalo inaudito di ieri desidero rimanere in silenzio. Forse, e in questi giorni passati l'ho molte volte pensato, noi non siamo ancora maturi per onorare degnamente i Grandi. Firmato: *Graf*».

Una commemorazione al Collegio Romano

Roma, 28

Alle 15,30 nel Collegio Romano il professor Luigi Valli ha commemorato Giosue Carducci. La sala era gremita di eleganti signore e numerosi invitati. Assistevano alla commemorazione la Regina Madre e la principessa Letizia. L'oratore fu applaudito.

Arco per Giosue Carducci
(*Nostro servizio particolare*)

Arco, 28

Entro il mese di marzo, e probabilmente nel trigesimo della morte di Giosue Carducci, a cura del gruppo della L. N., verrà colà nel Gran Salone Municipale commemorato il poeta grande. Parlerà il collega E. M. Baroni.

Carducci commemorato a Budapest

Budapest, 28

Ieri sera, nel palazzo dell'Accademia, all'adunanza dell'Istituto ungherese di belle lettere, è stata fatta una solenne commemorazione di Giosue Carducci.

Il socio onorario Antonio Radò ha pronunziato un discorso esaltando l'opera del Poeta della quale egli da lungo tempo si è fatto interprete presso la nazione magiara.

Ha infine accennato al comune ideale dei popoli italiano e ungherese parafrasando il verso di Carducci «Di Arad e di Mantova le tombe».

I soci ed il pubblico numerosissimo, fra i quali si notavano molti studenti fiumani e gran parte della colonia italiana, hanno accolto il discorso con vivissimi applausi.

NEL MAROCCO

Il Maghzen fa come la Porta
Francia e Germania all'opera

Londra, 28

Il *Times* ha da Tangeri: E' certo che il Maghzen non effettuerà le riforme stipulate dall'atto di Algesiras che sotto la pressione energica delle potenze europee.

La situazione finanziaria si aggrava giornalmente.

Oggi il ministro della guerra ha cercato senza successo di contrarre un prestito locale per pagare le truppe attualmente a Tangeri.

Malgrado ciò il Sultano promette somme importanti ad intraprenditori tedeschi per i lavori del porto di Larrache.

I francesi non hanno ottenuto per i lavori dei porti di Casabanca e di Sassy che la promessa di tre milioni di franchi.

Si dice che un Sindacato tedesco cerchi di acquistare dal Sultano una vasta estensione di terreno nelle vicinanze di Larrache. Il prezzo di questi terreni sarebbe di 5 milioni di franchi.

La compagnia francese ha acquistato virtualmente tutta la spiaggia sopra una distanza di tre chilometri.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri il quale dice che una compagnia francese ha stabilito dei posti di telegrafia senza fili a Dar El Beida ed a Mazagan per comunicare con Tangeri.

Una compagnia di navigazione transatlantica nella Repubblica Argentina

Buenos Ayres, 28

Una riunione di banchieri, armatori, industriali e commercianti-esportatori ha avuto luogo oggi alla Banca Spagnuola di Rio de la Plata per la costituzione di una compagnia di navigazione transatlantica nella Repubblica Argentina col capitale di 10 milioni di piastre carta e la facoltà di portarlo a 48 milioni.

L'assemblea ha nominato una commissione incaricata di mettere questo progetto in esecuzione.

LA SEPARAZIONE DELLA CHIESA INGLESE DALLO STATO

Una mozione approvata alla Camera dei Comuni

Londra, 28

Everett presenta alla Camera dei Comuni una mozione dichiarante essere opportuno, nell'interesse della religione e della nazione, di togliere alla chiesa in Inghilterra e nel paese di Galles il carattere nazionale.

Il ministro dell'istruzione dichiara di non vedere alcuna giustificazione perchè si mantenga la chiesa nazionale e lascia la soluzione alla Camera. Il Governo non vuole prendere alcuna responsabilità a tale proposito.

Si approva con 198 voti contro 90 la mozione di Everett.

La mozione di Everett dichiara che nell'interesse della religione e della ragione è augurabile la separazione della chiesa dallo Stato in Inghilterra e nel Paese di Galles.

L'oratore ha dichiarato che l'*establishement* (unione della Chiesa con lo Stato) fa della Chiesa una istituzione mondana, aristocratica e politica e le conferisce una specie di supremazia sulle altre Chiese, ciò che costituisce la principale causa dell'indifferenza del popolo a suo riguardo.

Kannavay propose di sostituire alla mozione di Everett un'altra mozione dichiarante che il modificare la situazione nazionale della Chiesa in Inghilterra sarebbe dare un grave colpo alla causa della religione e della morale.

L'emendamento Kannavay venne respinto.

Lord Curzon torna alla politica

Londra, 28

I giornali pubblicano una lettera di Lord Curzon annunziante la sua intenzione di rientrare nella vita pubblica dopo l'estate prossima. Se gli si presenterà l'occasione cercherà di ottenere un seggio alla Camera dei Comuni.

Un nuovo immenso transoceanico

Londra, 28

Il *Daily Express* dice che la Compagnia di Navigazione Hamburg-America ha ordinato ad una casa di Belfast (Irlanda) un piroscafo le cui dimensioni supereranno quelle dei più grandi transatlantici. Questo piroscafo che si chiamerà «Washington» sarà arredato con gran lusso. A bordo sarà istallata anche una cucina.

Il varo del "Principe di Piemonte"

Sunderland, 28

Con un tempo splendido fu felicemente varato ieri nei cantieri di Sir James Laing and Song Limited il gran piroscafo «Principe di Piemonte», presente tutto il personale e la direzione del cantiere.

Il vapore è identico agli altri precedentemente varati l'«Italia» ed il «Regina Elena» che inaugureranno la linea di Nuova York nel prossimo marzo.

Il nuovo progetto di Briand non esiste
La presa di possesso della Nunziatura

Parigi, 28

Una nota ufficiosa dice: Parecchi giornali pubblicarono una informazione secondo la quale il ministro Briand avrebbe presentato al Consiglio dei Ministri un nuovo progetto di legislazione sui culti.

Il ministro Briand dichiara che tale notizia è inesatta.

Al Consiglio dei Ministri all'Eliseo, Pichon ha informato i colleghi sulle condizioni con cui si è effettuata la presa di possesso dell'antica nunziatura da parte dell'ambasciata austro-ungarica. Il ministro espresse lo stato degli affari esteri in corso, specialmente circa la situazione marocchina. Disse che si è concluso l'accordo con la Spagna per la gestione della polizia mista. Poscia il Consiglio ha cominciato l'esame del progetto sullo stato dei funzionari. I ministri si sono limitati a stabilire i principii generali del progetto. La sua idea fondamentale consiste nell'attribuire ai funzionari in condizioni da determinarsi, il diritto di associarsi per la difesa dei loro interessi, ma si nega loro formalmente il diritto di sciopero.

L'idea del traforo del Monte Bianco

Parigi, 28

Il *Journal* pubblica un articolo del senatore Gauthier, ex ministro dei lavori pubblici, il quale giustifica l'idea del traforo del Montebianco. Nè un viaggiatore nè una tonnellata di merce proveniente da Douvres e destinata a Milano sfuggirebbe alla linea del Monte Bianco. Rimane a verificare se altre linee già esistenti e da migliorare od altre linee da costruire non presentino vantaggi eguali o superiori a quelli offerti dalla linea del Montebianco; ma è stabilito fin d'ora, ed è un punto essenziale, che il primo effetto della costruzione di questa linea, sarebbe di ricondurre per sempre sui binari francesi il traffico che ha preso la via del Gottardo e del Sempione.

Per la querela della signora Syveton

Parigi, 28

La Corte di Casazione ha respinto il ricorso di Enrico Rochefort e dell'*Intransigeant* contro la sentenza della Corte di Rouen che per diffamazione li aveva condannati solidalmente a 20,000 franchi di danni ed interessi verso la signora Syveton.

L'incidente toccato alla "Kabile"

Tolone, 28

La commissione d'inchiesta nominata dal prefetto marittimo per stabilire le cause dell'accidente della «Kabile» si recherà domani a bordo della nave per incominciare i suoi lavori.

L'ammiraglio Marquis ha chiesto che i feriti nell'incidente vengano promossi di grado e di stipendio.

Per la seconda conferenza dell'Aja

Madrid, 28

Il governo sarebbe favorevole all'inclusione nel programma della conferenza dell'Aia della questione della limitazione degli armamenti e della determinazione di certi punti concernenti lo impiego della forza armata per appoggiare i reclami dei privati.

CONTINUA L'OSTRUZIONISMO FERROVIARIO A TRIESTE

La paralisi generale dei lavori del porto

Trieste, 28

L'ostruzionismo ferroviario continua: e ieri è incominciato lo sciopero di tutti i lavoratori al Punto Franco. Il commercio di Trieste ha di che stare allegro! Lo sciopero dei lavoranti al Punto franco non ha alcuna attinenza con il movimento dei ferrovieri, poichè è sorto per l'inasprirsi d'una vecchia questione. Gli scaricatori di carbone, mal soffrendo la mediazione della ditta Robba che era solita stringere i contratti di scaricazione, si erano tempo fa messi in isciopero per indurre la ditta Robba a ritirarsi. Si venne ad un accordo, in base al quale gli scaricatori fondarono una Cooperativa, che da allora in poi doveva essere la diretta assuntrice del lavoro. La ditta Robba ieri, infrangendo tale patto, assunse lo scarico di un piroscafo e lo eseguì con personale avventizio: gli scaricatori hanno scioperato e, per solidarietà con loro, scioperano tutti gli altri lavoranti. Così il lavoro è immobilizzato al Porto, mentre stentato e lento va alle stazioni ferroviarie, dove i vagoni si accumulano, i treni non possono partire nè arrivare causa l'ostruzionismo dei ferrovieri.

Stamane negli uffici della Luogotenenza, si sono tenuti alcuni colloqui fra alti impiegati del governo, rappresentanti delle Ferrovie e dei ferrovieri, per indurre questi a desistere dall'ostruzionismo, almeno sino a quando da Vienna si abbia notizia delle trattative che vengono colà condotte fra il Governo, le direzioni della Meridionale e della Ferrovia dello Stato e i delegati dei ferrovieri. Ma non si è riusciti ad alcun accordo. I danni sono gravissimi.

Tumulti in un teatro di Trieste
per una operetta-satira tedesca

Trieste, 28

(V.) — Iersera al Filodrammatico la compagnia d'operette tedesche che vi dà una serie di rappresentazioni, recitò una nuova operetta «La vedova allegra» di Francesco Lehar.

Quest'operetta vorrebbe essere la satira di uomini politici e principi d'uno Stato balcanico: ma la parodia troppo chiaramente si riferisce a uomini di Stato e alla casa principesca di Montenegro, sia per i costumi dei personaggi che vi son messi in scena, che per i loro nomi trasparentissimi, come Danilo Danilowitsch, barone Mirko Zeta, Bogdanovich, Kromow, Pristschitsch, Praskowia, Niegus. L'azione si svolge a Parigi, ma il primo atto passa nel salone dell'ambasciata «pontevedrina» (leggi: Montenegrina) e il secondo con gli stessi personaggi, nel palazzo della signora «pontevedrina» Anna Glavari. Il maestro Lehar, che ha rivestito di musica graziosissima la birbonata, ha poi il brutto peccato di essere di nazionalità slava: perciò gli slavi balcanici — che, com'è noto, guardano alla Casa del Montenegro, come al Piemonte dei Balcani — si sono fieramente risentiti che sulle scene venisse parodiata da tedeschi e, a opera d'uno slavo, l'oggetto della loro ammirazione e del loro affetto. E già a Vienna, quando la «Vedova allegra» fu mesi fa rappresentata e, dieci giorni addietro a Zagabria, l'operetta fu accolta con dimostrazioni ostili.

Iersera, al Filodrammatico, avvenne la stessa cosa, ad opera d'un gruppo di giovani montenegrini, serbi e croati, nella maggior parte studenti, che subito dopo le prime scene manifestarono violentemente la loro riprovazione, gridando: Basta, basta! abbasso Lehar! si vergogni Lehar!» e lanciando dei cartellini scritti a macchina, in cui si diceva: «Abbasso i calunniatori del Montenegro. Sei tu, Lehar, un artista? E sei slavo! Dal Montenegro è uscita la regina Elena d'Italia!»

Il chiasso durò qualche minuto: il pubblico italiano rimase indifferente: la colonia tedesca s'indispose: ma le guardie, intervenute sollecitamente, allontanarono i manifestanti.

La «Vedova allegra» si ripete.

L'atto di coraggio di una bambina
(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 28

Da Primiero telegrafano che questa mattina cadeva nelle acque impetuose di un torrente un bambino di quattro anni, figlio del mugnaio Longo, e trasportato dalla corrente sarebbe certo stato dilaniato dalle ruote di un mulino se la bambina undicenne Caterina Zecchini, visto il pericolo in cui il piccino si trovava, non si fosse lanciata nell'acqua, riuscendo a trarlo a salvamento.

Il Re a Budapest per un anniversario
(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 28

Si assicura che il monarca arriverà qui il prossimo maggio e vi rimarrà fino al 10 giugno in cui si compie il 40.o anniversario della sua incoronazione a re di Ungheria.

Il compromesso austro-ungarico alla Dieta di Salisburgo
(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 28

Ieri alla Dieta venne approvata ad unanimità la seguente decisione: «La Dieta dichiara che il Governo imperiale ha il dovere di esigere senza indugio e recisamente che l'Ungheria s'impegni a dare una base reale ai negoziati per il compromesso. Se non potesse ottenere tali guarentigie, prepari la separazione economica dell'altro Stato della monarchia, sicchè possa presentare subito al nuovo Parlamento i progetti relativi al completo distacco economico e i disegni di legge dipendenti da esso nel campo dell'esercito, delle rappresentanze diplomatiche e delle relazioni economiche con l'estero.

Un duello alla spada a Budepest

Budapest, 28

Stamane vi fu un duello alla spada fra il vice presidente della Camera Rakonszky e il sociologo Meray Horwath, che rimase leggermente ferito.

IN RUSSIA

I lieti progetti dei terroristi

Pietroburgo, 28

La *Novoie Vremia* dice che il capo della polizia è stato informato che i terroristi progettano un prossimo assassinio di funzionari.

Alcune persone avendo visto un ragazzo che giocava con un revolver dinanzi ad una casa in una via di Pietroburgo abitata specialmente da studenti ed operai, chiesero al ragazzo dove avesse preso quell'arma. Il ragazzo rispose: nel granaio.

La polizia visitò il granaio e scoperse sette casse di revolver, delle cartuccie e due ordigni esplosivi. Nello stesso tempo perquisirono i 300 inquilini della casa ed operarono numerosi arresti.

Il *Rech* dichiara che contrariamente alle informazioni di vari giornali esteri Stolypine non ha messo nessuna condizione circa un accordo col partito costituzionale democratico. Non ha neppure intavolato trattative cogli ottobristi, nè tenuti colloqui relativi alla costituzione di un ministero di cadetti.

Scontri con i congusi a Karbin

Pietroburgo, 28

Un telegramma da Karbin segnala che sono avvenuti parecchi scontri con i Congusi nelle vicinanze della città. Nel combattimento avvenuto a tre verste al nord di Karbin tra una pattuglia di cosacchi dell'Annover e i Congusi, 21 congusi sono stati uccisi. Un ufficiale dei cosacchi fu leggermente ferito. Nel distretto di Nilguta vi fu uno scontro fra una pattuglia di cavalleria ed una banda di 88 congusi. Questi dovettero ritirarsi nei boschi. Nel distretto di Hulant Semeng un combattimento tra i cosacchi dell'Annover ed i congusi fu cominciato l'altro ieri e continuava ancora ieri. A richiesta del capo del distaccamento russo furono inviati rinforzi da Karbin.

Si conferma ufficialmente che il governo cinese manda una colonna di 4000 uomini dell'esercito generale nella regione di Tai-Tai-Hai. La colonna attraverserebbe la Mongolia.

Diciasette persone fucilate a Riga

Riga, 28

Diciasette persone condannate dal Consiglio di Guerra per la sollevazione di Tukkum sono state fucilate ieri.

Le dimissioni di Stolypin smentite

Pietroburgo, 28

I giornali francesi ed inglesi dissero che Stolypine aveva stabilito di rinunziare al posto di ministro dell'interno affidando tali funzioni ad un ministro speciale che avrebbe agito sotto il suo controllo diretto ed aggiungendo che l'Imperatore aveva già approvato tale progetto.

Da fonte ufficiosa si smentisce tale notizia nel modo più completo e si dichiara che è assolutamente infondata.

Finora sono stati eletti 472 membri della Duma, dei quali 282 di sinistra, 76 cadetti, 49 democratici sociali, 12 rivoluzionari, 93 di sinistra propriamente detta e 47 nazionalisti.

Le pubblicazioni del generale Kuropatkine

Pietroburgo, 28

Per ordine del governo lo Stato maggiore farà distribuire agli ufficiali superiori dell'esercito le tre prime parti della pubblicazione del generale Kuropatkine sulla guerra russo-giapponese.

Variazioni sulle rivelazioni di Naldi

Roma, 28

Correndo voce che Pio Naldi nel memoriale avrebbe accennato ad un'altra persona come complice del delitto Bonmartini, e tale persona sarebbe certo Antonio Locchi, il corrispondente della *Tribuna* da Bologna ha intervistato il Locchi il quale ha detto di non avere mai avuto relazioni nè con Tullio Murri nè col Naldi che conosceva di vista perchè frequentava il caffè Cobianchi, ma è assolutamente falso, ha detto l'intervistato, che sia stato veduto insieme al Naldi in animato colloquio pochi giorni prima del delitto nelle vicinanze del Teatro Comunale.

Il corrispondente per spiegare come il Naldi abbia pensato, scrivendo il memoriale, al Locchi, dice che egli avendo letto l'incarto processuale deve avere pensato che se subito dopo l'assassinio Bonmartini si parlava di un terzo complice che la Questura supponeva biondo, e che certo Locchi in quel tempo frequentatore del caffè Cobianchi faceva pratiche per emigrare, e infatti andò in America, ciò si prestava benissimo ad una designazione fantastica; e più attendibile sarebbe stato il memoriale, se l'individuo di cui parla, si trovasse ancora in America e di lui non si avesse più notizia.

Riguardo poi alla persona indicata nel memoriale come a quella che si sarebbe prestata per creare al Naldi l'*alibi*, il corrispondente della *Tribuna* dice che l'autorità non ha ancora dimostrato di volersene occupare. Un magistrato, dice il corrispondente, interrogato, si mostrò piuttosto scettico sugli effetti che sarebbero derivati dall'istruttoria che fosse stata aperta dopo il memoriale del Naldi. L'autorità, ha detto il magistrato, per evitare di riaprire la prima istruttoria potrebbe istruire processo a carico del nuovo indiziato senza curarsi del condannato che potrebbe poi essere esaminato come testimonio. Dalle risultanze poi della nuova istruttoria si vedrebbe se fosse il caso di ritornare sul passato.

L'arresto dell'assassino dell'ing. Candiani

Milano, 28

E' stato arrestato l'assassino dell'ingegnere Attilio Candiani, fratello dell'assessore, che era stato ucciso dal proprio suocero Nicola Antonelli.

L'Antonelli che era riuscito a fuggire fu arrestato a Lucerna dove si nascondeva sotto il nome di Pietro Bruschiera.

La sua condotta e la continua sua disoccupazione richiamarono l'attenzione della gendarmeria svizzera che lo condusse in caserma e gli chiese spiegazioni sulle 40 mila lire di cui era in possesso.

L'Antonelli si confuse e non potè giustificare in modo esauriente la provenienza del denaro. Fu subito informata l'autorità italiana ed ora si fanno pratiche per la sua estradizione.

Una audacissima aggressione a Torino

Torino, 28

Il portinaio Alessandro Castelli mentre si recava in Via Verona ad incontrare sua moglie questa sera, veniva aggredito da tre ignoti di cui uno gli gettò una corda al collo e tentò di strozzarlo mentre un altro lo derubava di 125 lire e lo feriva di coltello durante la colluttazione.

L'impressione è enorme.

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 28

Nell'udienza di ieri durante l'interrogatorio di Ewans, Thaw ha fatto passare ai *reporters* dei giornali una nota nella quale aveva scritto: Con un milione di probabilità contro una la testimonianza di mia moglie non ha servito ai fini dell'«Attorney» e dei suoi satelliti.

L'alienista dottor Evans continua la sua deposizione. Egli dice di avere esaminato in fretta le lettere e il testamento di Taw consegnatigli ieri sera; sebbene non abbia potuto fare un esame accurato per mancanza di tempo ha potuto convincersi che vi si trovano segni di squilibrio mentale. Il procuratore Jerome domanda se tale equilibrio fosse permanente. Evans risponde che le lettere di Taw dimostrano la mancanza di equilibrio mentale di senso estetico e di convenienza e perciò dimostrano anche l'assoluta mancanza di responsabilità.

La deposizione del dottor Evans occupa tutta l'udienza antimeridiana e viene ripresa anche nell'udienza del pomeriggio. Il dottor Evans esamina parecchie lettere dell'imputato che gli vengono presentate e conclude che dal complesso di quelle lettere risulta che l'imputato non è sano di mente.

Tribunale Penale di Venezia

Furti alle Ferrovie. — In epoca imprecisata dello scorso anno, la guardia eccentrica di Mestre De Zotti Fiorindo, rubò all'amministrazione ferroviaria dei rottami di ferro, dei chiodi e dei pali. Tale roba venne poi acquistata da certo Fiorin Giuseppe d'anni 53, costruttore di attrezzi agricoli a S. Michele del Quarto.

Il De Zotti fu sottoposto a procedimento per furto; il Fiorin per ricettazione dolosa.

Sfilarono numerosi testimoni, i quali deposero complessivamente a sfavore degli imputati.

Il Tribunale condannò il De Zotti ad un anno, quattro mesi e venti giorni di reclusione; ed il Fiorin a tre mesi della stessa pena.

Difendevano gli avvocati Boscolo, Donatelli e Pietriboni.

Corte d'Appello di Venezia

Un'infanticida. — Rossi Giuditta, d'anni 20, di Albaredo d'Adige, era stata condannata dal Tribunale di Legnago a mesi dieci di detenzione per infanticidio. Il 31 marzo dello scorso anno annegò nelle acque dell'Adige un infante che aveva da poco messo alla luce.

La Corte confermò l'appellata sentenza, concedendo però alla Rossi il beneficio del perdono.

Difendeva l'avv. Rossi di Legnago.

Per "Maometto II"

La sentenza del Tribunale di Milano nella causa intentata alla Ditta G. Ricordi & C. dal maestro A. De Lorenzi Fabris per violazione del contratto col quale la Ditta comperava con varie clausole la proprietà dell'opera *Maometto II*, respinge le domande dell'attore come pure quelle riconvenzionali della Ditta convenuta, compensando interamente le spese. E' onesto notare come i motivi della sentenza siano tutt'altri da quelli, veramente oltraggiosi per l'opera e per l'artista, che qualche giornale di Milano s'era preso il disturbo di comunicare ai suoi lettori.

La piaga dell'accattonaggio

La rivista *Lo Spettatore* di Roma (10 febbraio 1907) pubblicò un interessante articolo «Per la repressione dell'Accattonaggio» che contiene il particolareggiato progetto per un grande deposito di mendicità nel quale gli agenti di P. S. dovranno far ricoverare temporaneamente senza alcuna formalità tutti i poveri che infestano le vie elemosinando: questo deposito dovrà funzionare con carattere misto di custodia, per ragioni di sicurezza pubblica e di inizio ad un trattamento pietoso di pubblica assistenza. L'iniziativa di tutto ciò sorta per merito della Società contro l'Accattonaggio ebbe pronto e largo l'appoggio della Amministrazione Comunale che cedeva a quella un dormitorio capace di oltre 100 letti, impegnandosi di provvedere il personale necessario per la sorveglianza; la Congregazione di Carità metteva a disposizione tutti gli oggetti del magazzino che potessero servire all'arredamento del locale e finalmente ministero dell'interno e questura promettevano concorrere con L. 10.000 necessarie al mantenimento dei ricoverati ed economizzate in parte per il minore mantenimento di detenuti.

A completare il beneficio di questo deposito di mendicità che ha carattere provvisorio si è pensato di studiare la costruzione e la organizzazione di un ricovero stabile per tutti quelli inabili che si trovino veramente nelle condizioni di abbandono volute dall'art. 81 della legge di P. S. e che meritano quindi d'essere soccorsi.

Fatta un'inchiesta col mezzo della prefettura di Roma si è venuti a constatare che, dedotti gli inabili già ricoverati in istituti, dedotti quelli cui lo stato provvede a sue cure e spese, sarebbero rimasti 300 posti cui provvedere, che la spesa complessiva per la costruzione di sei padiglioni a due piani ammonterebbe a L. 300.000 mentre quella di mantenimento di circa 300 inabili può calcolarsi di Lire 100.000 annue.

Dinanzi a queste cifre tonde e colossali la Società Contro l'Accattonaggio di Roma non si è spaventata ma valendosi delle simpatie non soltanto platoniche che la circondano, ha pensato di rivolgersi a quanti avessero interesse o dovere di appoggiare queste civili iniziative.

L'Associazione per il movimento dei forestieri si offrì di incominciare con la cooperazione della Società Contro l'Accattonaggio e di quella degli Albergatori un azione di concorso da parte degli istituti e ceti della cittadinanza più direttamente interessati in guisa di raccogliere non meno di L. 150 mila. Per l'altra metà fu stabilito di invocare dal Governo speciali espedienti e massimamente quello dell'autorizzazione di una tombola telegrafica.

Restava ancora da provvedere alla non meno vistosa somma necessaria per l'esercizio: la Commissione per la repressione dell'accattonaggio si è per questo rivolta al Comune, alla Provincia, alla Congregazione di Carità, così direttamente interessati a favorire questa azione, perchè dessero affidamento non certo giuridicamente definitivo ma moralmente sufficiente ad assicurare che il contributo di lire 50.000 per parte del primo di questi enti e quello della somma residuale da parte degli altri due non sarebbero venuti a mancare permettendo quindi di iniziare e condurre a termine i lavori occorrenti.

Le deliberazioni ottenute in argomento hanno dato la spinta definitiva all'effettuazione del progetto perchè tutti questi istituti hanno subito intuito la coraggiosa praticità di questa iniziativa, che ha trovato in Roma unanime consenso di plauso e d'opere.

Ci è parso di dover fermare l'attenzione dei nostri lettori su queste notizie e ci riserviamo di ritornare sull'argomento fra giorni con altri elementi raccolti in un'altra città, perchè anche a Venezia il problema si impone sempre più e non siamo lontani dal credere che se anche fra noi si diffonderà uno spirito di mutua e sincera concordia e di coraggiosa organizzazione, senza soverchi sacrifici e con immensi benefici, potremo mitigare tanti dolori e cancellare tante vergogne.

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

IL SECONDO CENTENARIO GOLDONIANO

Al Liceo "Benedetto Marcello"

La sala

I cavalieri e le dame del settecento dipinti sul soffitto della sala che tra cento anni si chiamerà del Bressanin, come il ridotto della Fenice si chiama ora sala del Selva, nella magnifica sede del Liceo Musicale Benedetto Marcello, parevano iersera allietarsi, in attesa della esecuzione del *Filosofo di Campagna*, parole di Carlo Goldoni, musica del Galluppi. E la gran luce dei lampadari illuminava come un giocondo spandersi di sole autunnale il quadro movimentato del minuetto e l'altro più tranquillo, quasi patetico, del concerto a quattro.

L'ambiente meraviglioso, ch'è un'armonia di colori e di ori, alle otto e mezzo presenta un'animazione intensa. In alto la Galleria rigurgita e dietro alle rosee colonnine marmoree della balaustra si assiepa una folla varia di musicisti, di artisti, di allievi del Liceo, di invitati: in basso dietro le due prime file di poltrone riservate alle Autorità, e di fronte al boccascena del teatrino, prende posto tutto il miglior pubblico veneziano: una fioritura eletta di dame; rappresentanze di uffici e di associazioni; la Giunta, consiglieri comunali e provinciali.

Alle nove non un posto è libero. E lo spettacolo è veramente stupendo, per quanto il disagio di coloro che sono rimasti in piedi, non sia nè piccolo nè leggero. Entrano le Autorità e vanno a sedere: l'ammiraglio Bettòlo nel mezzo, a destra ed a sinistra il Sindaco Conte Grimani, il Prefetto Comm. Vittorelli, il colonnello Chinotto pel generale Bellini, i senatori Papadopoli, Treves, Tiepolo, l'on. Fradeletto: in una poltrona è la signora Pitteri, la gentile compagna del Poeta, fatta segno alle maggiori manifestazioni di simpatia.

Il messaggio di Goldoni

Quando Riccardo Pitteri si presenta alla ribalta per dire i suoi versi, scoppia una lunga calorosa ovazione. Egli appare vivamente commosso e ringrazia con lievi inchini. Ristabilitosi il silenzio, il più cal-



do propugnatore della italianità dell'Istria, l'artefice perfetto di parecchi volumi di poesia, lo scrittore colorito, chiaro, efficace, il presidente infaticabile della *Lega Nazionale* (il baluardo contro il quale si frangono tutti i tentativi panslavisti e pantedeschi) comincia a dire il suo messaggio di Goldoni a Trieste.

Noi abbiamo avuto la fortuna di poterne dare alcuni frammenti dopo la lettura di Trieste; oggi ne diamo ancora qualche altro.

Dopo aver accennato ai vincoli che legano Trieste a Venezia, così Goldoni prosegue il suo discorso al gondoliere:

E pò varda: per secoli quela tera feconda
Come una fogia d'edera destirada su l'onda
Tacada sora a l'Alpe e da ogni banda zoso
Rosegada dai basi del mar, santo moroso,
De la vechia republica la se vantava fiola
Chè soo gera el so spirito e soa la so parola.

Soa la so gloria, soo el so riso e el so pianto;

Venezia ga dà a l'Istria l'arte, el costume, el canto,

E l'Istria restituendoghe, squasi al cento per cento,

Vin, ogio, legni, piere e sangue e sentimento,

La ghe rinova el credito che sempre durarà
Se la cambial ga firme de amor e fedeltà.

Un interminabile battimano accoglie la chiusa del Messaggio; la indovinatissima offerta d'una pietra del Campanile per gettare le basi dell'Università Italiana. Ad essa il Poeta ha fatto seguire questi altri versi che riportiamo integralmente:

Cussì Carlo Goldoni ga dito, e col messagio
Ben ligada la gondola — mi me so messo in viagio.

E so arivà a Trieste. No ve digo che quadro

De ciel, de mar, de luse! da far pianzer un ladro.

La cità tuta fresca al sol de la matina
Intarsiada de verde, la par una regina
Che le zavate in aqua e el zendà sora el monte,

La vardi in qua co l'ochio de San Giusto sul fronte,

E la se cali a riva pian pian sempre de più

Con una vogia mata de zivetar co nu.
E so sbarcà sul molo: anca lu se destira
Come un brazzo de sposo a l'onda che sospira.

E go trovà una cossa che la me ga comosso:

Go trovà fra do ponti, un verde e l'altro rosso,

De una larga contrada proprio tra fianco e fianco,

Un canal come i nostri, co un gran bel sfondo bianco.

Ma mi fra l'entusiasmo no go badà più a gnente,

Altro che a le mijere de quela bona zente
Che me ga come un Dose messo sul candelier,

Urlando a più no posso: evviva el gondolier,

Strucandome sul peto, basandome le man
Sempre sbragiando intorno: evviva el venezian.

E go pianto de gusto quando che go sentio
Tuti quei benedeti che me dava l'adio,
Dirghe a la mia Venezia in una ose sola
Fata de mile e mile parole una parola
De dolce gratitudine e de profondo amor
Che dal cuor de Trieste vien de Venezia al cuor,

Una parola pura come ze puro el fogo
E resta sempre quela in ogni tempo e logo,
Che mai no se desmentega e a scola no se impara,

Che sona co la cuna e tase co la bara,
Che nel piaser se canta e nel dolor se ciga,
Come la luse eterna e come el mondo antiga,

Una parola santa che invoca, adora e brama...

A sta Venezia nostra ghe ga dito: mama!

Il piccolo delizioso, patriottico poema dialettale, interrotto qua e là da battimani, è coronato da ultimo da esplosioni commoventi di entusiasmo. Riccardo Pitteri è costretto a presentarsi più volte a ringraziare; gli viene intanto offerta una medaglia del Municipio di Venezia in ricordo della serata. E' scritto sul *recto*: *Venezia saluta — Riccardo Pitteri — Messaggero a Trieste — di Carlo Goldoni*. E sul *verso* intorno alla effige del Leone: *Secondo centenario di Carlo Goldoni 25 Febbraio 1907.*

La medaglia è rinchiusa in un astuccio di marocchino rosso con impresso il Leone nel breve cerchio d'una corona d'alloro.

Prima dell'esecuzione del *Filosofo di Campagna* Riccardo Pitteri entra nella sala dove è vivamente complimentato dallo ammiraglio Bettolo il primo sempre a dare il segnale dell'applauso ai punti salienti, dal Conte Grimani, dalle altre Autorità.

L'esecuzione del "Filosofo di campagna"

Dopo un fresco preludio — agile e snello — la tela si alza su un delizioso quadretto. E' il *portico* di una villa, mobiliato con semplicità squisita: le tre arcate del fondo si aprono su una stupenda distesa di prato verde, pieno di sole, dove troneggia fra gli alberi una bella statua di donna; — all'orizzonte una villa palladiana biancheggia fra la verzura. Un incanto dovuto al pennello magistrale di Vittorio Bressanin. *Eugenia* e *Lesbina* (le signorine Contin e Baldi) sono del quadro due graziose figure, nella perfezione dell'acconciatura.

Il pensiero è trasportato d'un tratto nell'*ambiente* e nel *tempo*: l'evocazione ne è perfetta, e di tra gli archi aperti sul verde sembra *giungere* — tepido e profumato — l'alito del piccolo mondo sorridente.

La musica — tutta grazia, tutta sorriso di melodia — colpisce subito gli ascoltatori come una dolce sorpresa. Mezzo secolo prima di Mozart a Venezia, si scriveva dunque così? E l'osservazione che prima s'impone è quella della perfetta corrispondenza della veste musicale colla parola. Subito, nel canto sconsolato di *Eugenia*: *L'afflitta padroncina*..., quale esattezza di espressione, quale scrupolosa accentuazione, qual chiarezza di pensiero melodico! Ma che cosa abbiamo dunque scoperto, grigi nepoti di nonni spensierati, colle nostre dissertazioni sull'ufficio della poesia, sul contenuto del dramma musicale, sull'intima connessione dei due elementi e su tante altre bellissime cose? Ritorniamo all'antico e sarà un progresso. Mai tanto eloquente e solenne mi sembrò il monito dell'autore di *Falstaff*, come dinanzi alla dimenticata partitura del Buranello!

E il senso di lieta meraviglia cresce e si propaga: sono le gaje strofette del *ravanello*, della *cicoria*, dell'*insalata*, è l'aria veramente rossiniana di Don Tritemio: *La mia ragione è questa*...., è la robusta e appassionata invettiva di Rinaldo: *Anima vile, ingrata!*.... — E quando la cortina si chiude sulla piccola scena, un sorridere, un interrogare soddisfatto — fra gli applausi: — Ma è un gioiello.... Ma chi supponeva?.. Ed era sepolta, questa bellezza?.... Galuppi?.... E chissà quante altre gemme perdute?...

∴

Le *musiche vecchie!* Il buon Panzacchi le diceva nostro inestimabile tesoro nascosto, conteso anche all'amore e all'intelletto più vivo dalla trascuraggine antica, dalla superba noncuranza di chi creava con gioia, e cantava nel sole e pel sole, allodola ebra e paga del proprio canto. Disperse pel mondo intero, che allietarono un giorno, chi ne raccoglierà la mirabile messe infinita?

Dinanzi al tesoro dissepolto era nella folla magnifica di jersera una gioia quasi altera e pur mista a rimpianto: le gaie note vibranti, evocavano le mille e mille mute per sempre, gloria nostra vera, pura e perduta.

Il melodramma del Galuppi si svolgeva intanto semplice e sereno e perfetto. Equilibrati gli atti, svelte le scene, e sempre migliore e più robusta la musica. La dolcezza squisita dell'*a due* degli amanti: *Se voi mi amate*... come leggiadramente contrasta colla bonaria semplicità dell'entrata del *filosofo!* come indovinato il pizzicato che lo annuncia e che interrompe con tanto effetto il recitativo! E la civetteria di *Lesbina* come arguta e appassionata insieme, nelle grazie sospirose dell'arietta: *Compatite, signor, s'io non so...!*—

Ed ecco in questo second'atto il primo esempio di *finale* complesso e robusto: ecco tutta una scena veramente mirabile per scioltezza e vivacità, sostenuta con brio inesauribile per una non breve vicenda di equivoci leggiadri, e chiusa con efficacia e grandiosità da operista di polso.

Il terz'atto, che si apre con la pacifica aria serena del buon filosofo, contiene le pagine più deliziose dello spartito: quel duetto *Nardo-Lesbina* che è tutto un incanto di grazia ispirata. Un capolavoro di espressione è la professione di fede (chiamiamola così) del protagonista: *Se non sei nata nobile — Che cosa importa a me?*

E nell'enumerazione delle doti della donna, il canto ha accenti e figure e sospensioni di inimitabile efficacia. Poi la musa lirica ha il sopravvento e i due sposi sospirano una melodia dolcissima, e l'orchestra — nella semplicità de' suoi mezzi — trova impasti e colori di freschezza incantevole. Poi, contrasto efficacissimo e felice, il finale si stacca su un ritmo marcatissimo pieno di vita, per distendersi appassionato nelle preghiere degli amanti: *Ah, genitor perdono!*... finchè il brio di Lesbina riappare nel malizioso conforto: *Nonno sarete presto*.... e ravviva l'ultimo insieme delle cinque voci.

∴

Un successo così vivo, così schietto, così cordiale di ammirazione come quello di ieri a sera, non si ottiene senza un'esecuzione squisita. E squisita davvero è quella curata dal Wolf-Ferrari. Se il pubblico fece al bel libretto di Carlo Goldoni liete accoglienze, se nella felice pittura del filosofo campagnuolo trovò argomento di allegre risate, — certo lo studio amoroso e pazientissimo che i maestri e gli allievi del Liceo Marcello posero nella loro preparazione, fu del successo prezioso e capitale elemento.

Il secondo esperimento della scuola teatrale che il Liceo inaugurò lo scorso anno colla *Serva padrona*, è dunque magnificamente riuscito. E non credo di dover insistere sull'utilità di questa scuola che addestra per tempo gli allievi di canto alla scena, dove arriveranno, se non agguerriti, sciolti almeno dai primi impacci. Iersera la scuola di canto del prof. Toma oltre alla signorina Baldi e al Molinari — la prima già applaudita *Vespina* e il secondo battezzato al fuoco di maggiori ribalte — presentava anche la signorina Contin e il tenore Ballin: e anche questi ottimi allievi, come dai primi due faceva apprezzare i frutti di un ottimo metodo e di un'amorosa, instancabile assiduità di studio e di lavoro. La Baldi, disinvolta ed elegante nell'azione, fine e graziosa nel canto: la Contin, bella voce drammatica, ben modulata, a traverso al giustificato turbamento del debutto; il Ballin, eccellente voce di tenore, limpida e squillante — malgrado un po' di *influenza* trascurata per l'indispensabile lavoro delle prove, — stoffa sicura di artista fortunato: ecco tre giovani che al Toma fanno molto onore e che insieme al Molinari — uscito già dalla scuola — simpaticissimo attore, sobrio e intelligente, basso di robusta, morbida ed estesissima voce, formano addirittura una compagnia di canto che qualunque scuola può invidiare al nostro Liceo. *Don Tritemio* era il basso Angelo Zoni, giovane artista concittadino, non nuovo alle scene, e ottimo musicista, sicchè la robusta voce lo rende elemento prezioso.

I cinque giovani ebbero tutti intenso e spontaneo il successo; resero con arte i difficili recitativi, accompagnati con molta cura dal prof. Toma; e quando si sarà detto che ogni aria, ogni duetto, ogni pezzo furono vivamente applauditi, la cronaca sarà fatta con tutta esattezza, registrando il *bis* dell'aria di *Don Tritemio*: *La mia ragione*...., e quello del graziosissimo finale secondo.

L'orchestra, tutta di allievi, fu attenta, agile, colorita: leggera e sottile, ha però compito non facile, e il Wolf-Ferrari la diresse con bella sicurezza. Ma che cosa non diresse il Wolf-Ferrari in questa esecuzione? Egli fu concertatore nel senso più largo della parola, e al pianoforte, e in orchestra, e sulla scena e persino nei particolari più minuti della vita del piccolo palcoscenico, dominò coll'energia infaticabile, col gusto squisito, coll'intuito sicuro l'esumazione geniale. Ebbe un successo personale meritatissimo, e gradito e cortese riuscì l'omaggio degli insegnanti del Liceo che a mezzo del simpatico loro decano, Luigi Guarnieri, gli offersero durante la recita le insegne della recente onorificenza.

La commemorazione goldoniana si chiuse iersera degnamente.

mp.

∴

Il filosofo di campagna si ripete per quattro volte — cominciando da oggi venerdì — a pagamento. I prezzi sono: Ingresso alla sala e sedia numerata L. 3; alla Galleria L. 1.50.

Il ricavato è a beneficio degli alunni poveri del Liceo.

Stasera la recita è alle 21, e così lunedì e mercoledì prossimo. Domenica mattinata alle 15.

I biglietti sono in vendita ai Negozi Brocco, al camerino di Piazza e alla porta della sala la sera.

Conferenza sul "Buranello" all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 come abbiamo annunciato, avrà luogo la VI. conferenza, che come quella di domani è una conferenza Goldoniana. Oratore sarà il socio cav. prof. nob. Taddeo Wiel che svolgerà il tema: *Il filosofo di campagna* di Carlo Goldoni, musicato da Baldassare Galuppi detto il Buranello. — Biglietto d'ingresso Cent. Cinquanta.

Una colazione a R. Pitteri

Oggi all'Albergo *Britannia*, i consigli direttivi della *Trento e Trieste* e della *Dante Alighieri*, offrono a Riccardo Pitteri una colazione con l'intervento di pochi invitati.

Riccardo Pitteri riprenderà stasera stessa la via di Trieste.

Carlo Goldoni ed Alessandro Manzoni

Spigolature di F. Pellegrini

Spigolature, chiama modestamente l'autore alcune sue osservazioni acute, concettose, pubblicate nel fascicolo di gennaio-febbraio dell'*Ateneo Veneto*, ed ora ripubblicate in estratto coi tipi di Antonio Pellizzato. Ma sono tali spigolature che solo uno studio esauriente e profondo dell'opera dei due grandi italiani può consentire.

Dopo un rapido ravvicinamento fra il Goldoni e il Manzoni, ambedue sopratutto studiosi di non guastar la natura, egli analizza le attitudini per le quali si differenziavano i due ingegni, pur così affini e porge anche con la esposizione materiale di fatti, la prova della simpatia e ammirazione professata dal Manzoni, così parco lodatore, pel Goldoni.

E le prove moltiplica, citando a dovizia, esempi di immagini, di idee, spunti di dialogo, che nell'opera dei due scrittori sono comuni; fatto questo che se si spiega in parte con lo studio dal Manzoni fatto del Goldoni, si spiega meglio con la considerazione di una identità di vedute sulla vita e una concezione di questa egualmente bonaria ed arguta, egualmente profonda e sincera, per quanto manifestata con facilità e naturalezza.

Nella sua conclusione, l'autore ripete non aver inteso fare dei ravvicinamenti, e si scaglia contro coloro che risalendo alle fonti d'inspirazione di uno scrittore, credono potergli negare l'originalità. E ben giustamente nota come la loro originalità consista nel vedere le cose e nello spiegarle con diversa misura di comprensione, con novità di espressione, adornandole di veste tutta propria, cosicchè la armonia dei pensieri e della forma si diffonde nelle loro opere, legandone le parti con il tutto, e in questa economia di distribuzione sta racchiuso uno dei secreti della loro grandezza.

La commemorazione del centenario a Catania

Catania, 28

Ieri sera al teatro Massimo Bellini ebbe luogo una solenne commemorazione del centenario di Goldoni.

Il prof. Micheli tenne il discorso d'occasione, poi la Compagnia di Dora Baldanello recitò la *Casa Nova*. Da ultimo la Compagnia di Achille Vitti recitò un atto di *Goldoni e le sue sedici commedie* del Ferrari. La banda cittadina suonò negli intermezzi.

Alla cerimonia intervennero tutte le autorità e una folla magnifica.

LIBRI

Musa Veneziana di «Bafa». La raccolta dei versi dialettali di *Bafa* è uscita in elegante volume dallo stabilimento Norsa. Prezzo L. 2.50.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 28 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	65.60	65.59	64.50
Termom. cent. al Nord	6.4	2.6	8.9
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	89	75
Direzione del vento	S	NE	SE
Stato dell'atmosfera	8	2	7
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 8.4; minima di oggi 1.4 — Marea: 1.a alta 11.33; 2.a alta 23.37 — 1.a bassa 5.21; 2.a bassa 17.45.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Torino: temper. mass. centigr. 6.3, minima 0.5 — Milano 10.0, 1.0 — Brescia 7.7, —0.8 — Venezia 8.2, 1.4 — Bologna 8.0, 2.0 — Ancona 8.0, 4.0 — Livorno 10.7, 2.0 — Firenze 13.0, —0.4 — Roma 11.6, 0.5 — Bari 10.0, 3.0 — Palermo 11.1, 2.6 — Messina 11.6, 7.2 — Cagliari 13.0, 2.5.

Pietroburgo —7.6 — Odessa 0.2 — Amburgo 2.6 — Vienna 4.8 — Trieste 1.2 — Madrid —0.4 — Alessandria 15.0 — Parigi 4.4 — Nizza 7.6 — Ginevra —1.9 — Costantinopoli 0.3 — Malta 8.7.

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. 15.—
" 30 giugno " 6.—
" 31 marzo " 1.50

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

1 Marzo: Sacra Sindone di N. S.
2 marzo: S. Simplicio, papa.
Il sole leva alle 6.51; Tramonta alle 17.[illegible]

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali: N. 202 [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 271 [illegible]

Per la grande festa ginnastica del prossimo maggio

Già oggi, quando ancora due mesi ci separano dal grande Concorso Ginnastico, che si svolgerà nella prima metà del prossimo maggio, si ha la prova sicura come le previsioni di uno splendido successo fatte fin dal principio dei lavori d'organizzazione, non fossero esagerate. Intendiamo per ciò che riguarda l'interessamento presovi tanto in Italia quanto all'estero, il quale si rivela così in manifestazioni di simpatia e in adesioni morali, come nella più larga partecipazione di Società nostre e forestiere; per la quale ultima la cifra di 5000 ginnasti indicata come approssimativa per quelli che sarebbero intervenuti attivamente alle gare, se non è stata ancora pienamente raggiunta, non è lontana dal rappresentare la somma esatta dei concorrenti già accertata. Non di così piena soddisfazione, forse, almeno per quello che abbiamo potuto rilevare, e se le nostre informazioni sono esatte, si presenta la partecipazione finanziaria, la quale, considerata indipendentemente dalle ingentissime spese richieste da una impresa di tanta importanza, potrebbe parere anche ragguardevole, ma che, di fronte a un bilancio di ben L. 100 mila preventivate dal Comitato ad onta di tutte le economie possibili non rappresenta ancora quel contributo ch'era legittimo aspettarsi da Venezia, sempre pronta a mostrarsi degna delle nobili sue tradizioni. Non dubitiamo, però, di vedere tutti gl'Istituti nostri e i cittadini che sono in grado di farlo dare il loro appoggio a uno scopo così altamente patriottico e civile, in ciò seguendo l'esempio di quei tanti i quali, con generosa larghezza hanno subito risposto all'appello.

E sarà in ciò anche un giusto riconoscimento della coraggiosa opera del Comitato in cui non si saprebbe richiedere più di attività e di abnegazione. Ripetute volte abbiamo scritto dei progressi della organizzazione della prossima grande festa ginnastica, ma non sarà mai troppo richiamarvi ancora l'attenzione del pubblico anche perchè giustamente si sappia apprezzare una solennità nazionale, che per la prima volta Venezia avrà nel suo patrocinio.

Oltre alle gare di ginnastica contemplate dal programma generale, di cui abbiamo già fatto cenno, sono state istituite anche una gara di Fanfare ed una di Tiro a Segno, per le quali vi hanno numerosissime iscrizioni. Le Fanfare dovranno eseguire due marcie, una libera ed una obbligatoria; quest'ultima, ch'è bellissima, è stata espressamente scritta, come abbiamo pubblicato altra volta, dall'egregio M. Vincenzo Ranieri. E nelle gare di ginnastica largamente sarà rappresentato il sesso gentile, portandovi non soltanto la grazia e un maggior contributo di estetica, ma non meno la dimostrazione del continuo progredire dell'educazione fisica anche nell'educazione della donna.

Del manifesto del Concorso, che fra brevi giorni sarà affisso sugli albi di pubblicità, ci siamo recentemente occupati; ora sappiamo che come il riuscitissimo cartello è pronto anche lo scudetto-ricordo, per il quale si è pensato di scegliere qualche cosa che simboleggiasse Venezia, unendovi l'imblema della Federazione Ginnastica, e procurando che riuscisse nello stesso tempo una memoria gentile e simpatica. E si è pienamente raggiunto lo scopo, grazie alle cure della Commissione artistica del Comitato e all'abilità dell'incisore Alessandro Santi di Venezia, al quale l'esecuzione dello scudetto è stata affidata. Questo ricordo è costituito da un piccolo scudo elegantemente delineato, nel quale spicca una delle colonne della Piazzetta, sormontata dal più antico Leone di San Marco; e nello sfondo, dietro la colonna, si aprono i raggi della stella della Federazione.

Così è pronto anche il disegno per la medaglia, eseguito dal pittore Luciano Sormani, che ha trovato una composizione veramente geniale, severa insieme e di bella stilizzazione moderna. Nel *recto* vi ha raffigurata una giovane donna, slanciata, di linee elegantissime, che rappresenta Venezia in atto di offrire una corona d'alloro; ed ha su d'un ginocchio un foglio, dove sta per scrivere il nome del vincitore. Nello sfondo, dietro la figura, accosciato, c'è un superbo Leone di San Marco. Sul rovescio, il pittore ha delineata una fascia, i cui lembi artisticamente s'intrecciano a due rame laterali, una di alloro e una di quercia, diritte, stilizzate con gusto finissimo. Sulla fascia verrà inciso il nome del vincitore, mentre nello spazio soprastante è questo motto: *Patriæ, non sibi*.

Per il conio della medaglia pendono trattative con la rinomata Casa G. Masetti-Fedi di Firenze.

Nè meno felice è stata la scelta delle corone di premiazione, le quali verranno eseguite dalla Ditta Loeffler di Milano.

Si voleva che fra il premio, che ha il segno dell'alloro, e quello, che porta il segno della quercia, vi fosse anche una distinzione di forma; e si stabilì, perciò, di dare ai vincitori del primo, invece della usuale corona, una rama della sacra fronda, mentre i vincitori del secondo avranno la corona tradizionale. Tanto l'una, quanto l'altra però sono elegantissime, di modellazione squisitamente artistica, e la Commissione premi non esitò di preferire queste, di metallo argentato a fuoco, ma di forma più appariscenti, alle solite minuscole corone d'argento che fin qui si davano nei Concorsi.

Insomma ogni giorno più l'opera del Comitato va completandosi, e si può avere piena fiducia che il Concorso abbia la più brillante riuscita, della quale Venezia potrà andare legittimamente altera.

Il disservizio ferroviario

Perdurando ingombro Paratico viene prorogata a tutto nove marzo p. v. sospensione accettazione spedizioni p. v. carro completo colà destinate ferme restando eccezioni per derrate alimentari generi privative cementi concimi — *Gullini*.

La scoperta di una tomba ai Ss. Giov. e Paolo

Narra la *Difesa*:

Gli operai che lavorano nel restauro della Chiesa dei SS. Gio. e Paolo ieri scoprirono presso la ex cappella del Rosario, una tomba antica, scoperchiata la quale, vennero in luce tre cadaveri, due in completo disfacimento ed il terzo invece completamente conservato.

Accanto a quest'ultimo cadavere fu rinvenuta una grande spada. Avvertiti i preposti ed esaminate le salme, si ritenne che una di esse appartenga alla nobil donna Orsola Venier e la salma conservata sia quella di un Patrizio Venier, spettando la sepoltura a questa nobile famiglia.

Dai dati raccolti si presume che la sepoltura rimonti all'anno 1498.

In Consiglio Comunale

L'ordinaria Sessione di Primavera del Consiglio Comunale si aprirà mercoledì 6 marzo.

In quella seduta si tratteranno varî argomenti fra i quali, più importanti, notiamo:

Interpellanza del consigliere comunale Conte Piero Foscari del seguente tenore: « Il sottoscritto, dopo tre anni dalla mancata promessa governativa d'impostare sugli scali veneziani una grande nave da guerra, crede doveroso ed urgente richiamare ancora l'attenzione del Sig. Sindaco e del Consiglio sulla tisi galoppante ormai verso la morte, da cui è colpito l'unico Arsenale italiano in Adriatico, dopo tanti secoli di vigore e di gloria. »

Nomine: Proposta di riforma di organici municipali — Proposte relative all'esecuzione di lavori di sistemazione della viabilità acquea e terrestre a S. Maria Elisabetta di Lido.

Fra gli argomenti da trattarsi dal Consiglio Comunale nella Sessione di primavera, notiamo questi:

Proposta di modificazioni al Regolamento per la « Guardia Medica » — Proposta di istituzione di un nuovo stabilimento per le disinfezioni — Approvazione in seconda lettura della proposta di contributo comunale a favore della Scuola Superiore d'arte applicata all'industria — Proposte relative al concorso del Municipio nella trasformazione in cavi della rete telefonica urbana per la protezione dalle condutture dell'impianto elettrico comunale — Proposta di esecuzione del progetto N. 3 del piano di risanamento — Proposte relative all'esecuzione di lavori di sistemazione della viabilità acquea e terrestre a S. Maria Elisabetta di Lido — Approvazione del progetto tecnico per una palestra ginnastica e per un edificio scolastico in Chiovere S. Rocco — Proposte di modificazioni al Regolamento ed alla pianta organica della Scuola professionale femminile « Vendramin-Corner » — Proposta di cedere provvisoriamente all'Amministrazione delle Ferrovie di Stato i Magazzini Generali di S. Marta.

Letture

Università Popolare

Ieri sera il prof. Camillo Manfroni dell'Università di Padova, parlò con forma brillante e profonda dottrina delle conoscenze geografiche del Medio Evo. Fu applauditissimo.

*** Questa sera il prof. Gregorio di San Lazzaro parlerà sul femminismo e sul matrimonio.

Scuola Libera Popolare

L'altra sera al Comitato operai arsenalotti il chiarissimo prof. Pier Luigi Chelotti commemorò G. Carducci.

L'uditorio attento e soddisfatto lo salutò con applausi. Fra alcune sere lo stesso professore parlerà su: *Carlo Goldoni spiegato al suo popolo.*

Questa sera al Comitato arsenalotti, alle ore 8, seconda lezione: Nozioni storico-geografiche sull'Italia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 28

Colla data 6 marzo prossimo il tenente di vascello Del Petto è destinato alla Direzione di artiglieria ed armamenti del II dipartim. marittimo. Il sottotenente di vascello Della Porta imbarchi sulla « Lepanto ».

I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della medaglia col motto Cina: Sottotenente di vascello Brauzzi. Guardiamarina Romanelli. Tenente medico Laporta.

Si trasmettono i relativi brevetti e medaglie al comando del distaccamento in Cina.

Movimento del R. Naviglio — La « Pellicano » è partita da Taranto — La « Pagano » è partita da Napoli e giunta a Gaeta — Il rimorchiatore N. 2 è partito da Gaeta — La cisterna « Arno » è partita da Gaeta.

Varie di Cronaca

Tiro a Segno Nazionale.

Dovendosi quanto prima riaprire il poligono di Lido per dar corso alle lezioni regolamentari di tiro, la Presidenza avverte che a tutto il giorno 15 corr. rimane aperto l'iscrizione pel tiro colla carabina Flöbert pei giovani che abbiano compiuti i 13 anni e non oltrepassati i 16 avvertendo che trascorso il suddetto giorno non si accetteranno ulteriori iscrizioni.

Lo scopo di questa istituzione è quella di educare i giovani al maneggio dell'arma, istruirli a colpire il bersaglio per farsi buoni tiratori.

Le esercitazioni individuali avranno luogo durante le esercitazioni ordinarie e durante il tempo che il poligono è aperto sotto la sorveglianza del Direttore, Vice Direttore del Tiro o da un Commissario a tale uopo destinato.

Per essere ammessi a far parte di questa sezione, i giovani dovranno presentare una dichiarazione di consenso del padre o del tutore e pagare la tassa annua di Cent. 50.

Si avverte inoltre che quelli i quali desiderano la tessera di riconoscimento per godere di alcune facilitazioni accordate ai soci del nostro Sodalizio potranno ritirarla dalla Segreteria previo pagamento di Cent. 10.

All'Asilo "G. B. Giustinian".

Il dottor Ettore Giorgi, primario dell'Istituto Esposti, è stato nominato Direttore sanitario dell'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian.

Unione commerciale industriale.

Si ricorda ai sigg. soci che questa sera venerdì 1 marzo, alle ore 20, in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, avrà luogo l'indetta generale straordinaria che fa seguito a quella del 27 febbraio.

L'ordine del giorno reca: Comunicazione della presidenza sulla questione ferroviaria — Voto sulla proposta di cessione dei fabbricati dei Magazzini Generali alle Ferrovie.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

Furto di erbaggi.

La notte dal 21 al 22, dello scorso mese, l'ortolano Aristide Busetto di Pellestrina, legava la sua barca carica di erbaggi sulla riva di fronte al Duomo di Pellestrina, non potendo recarsi a Venezia causa la bufera che imperversava in quella notte. Al mattino appresso venne in Erberia a Rialto, ma scaricando, riscontrò la mancanza di 190 Kili di patate che erano in due sacchi, di parecchi grandi mazzi di sedano e di 20 *reste* d'aglio.

L'altro giorno il delegato Agostinelli, della Giudecca, che aveva avuto notizia del furto, vide arrivare una barca di sabbia, vogata da due individui, e vide che in barca avevano anche delle patate.

Trovando strana la cosa li volle interrogare; gli dissero che le patate erano di loro proprietà e che le vendevano ad un oste dell'isola, certo Angeli, che ha l'esercizio vicino al molino Stucky. L'Agostinelli non di meno fermò tutto, e telegrafò all'ortolano, che riconobbe la sua roba. Ne vennero sequestrate presso il suddetto oste per 110 chilogrammi, e uno dei vogatori della barca Cherubino Boscolo fu Olivo, di 42 anni da Sottomarina, fu arrestato. L'altro che è un figlio suo, Olivo, è irreperibile.

Un facchino che si sbudella.

La notte scorsa al tocco certo Giovanni Cappello, ventiquattrenne, facchino al molino Stucky e che abita nelle Corti Grandi alla Giudecca, rincasò alquanto alticcio e di malumore. E andato in cucina estrasse un coltello e si colpì quattro o cinque volte al basso ventre. Poi cadde a terra lamentandosi, e l'udirono suo fratello Luigi e gli altri di casa che mandarono ad avvertire le guardie di P. S. dell'isola e il dott. Cardasso, che consigliò l'immediato trasporto del ferito all'Ospitale. Dove si constatò che le ferite non sono gravi, ma una ha cagionato la fuoruscita del tessuto che avvolge l'intestino.

Le cause del bestiale tentativo sono ignote: dev'essere stato effetto di esaltazione alcoolica.

I furti di lampadine.

Da parecchio tempo varii utenti di luce elettrica si vedevano scomparire delle lampadine dai bracciali. Ora il caso mise il ladro nelle mani della Questura di San Marco. Qualche sera fa due individui si presentavano alla padrona di una *Pension*, sotto il portito del Cappello Nero, 150, Federica Cassini, per domandare se vi era alloggiata una persona. Alla risposta negativa della Cassini, i due se n'andarono, ma poco dopo questa notava la mancanza di una grossa lampadina sulle scale. Il giorno dopo — l'altro ieri alle 4 e mezzo — un altro giovanotto, andava nella stessa Pension a domandare della padrona. Questa era fuori di casa; e probabilmente quel tale lo sapeva e se ne andava. Quando la Cassini ritornò constatò la mancanza di un'altra bombina. E allora andò immediatamente a denunciare il fatto alla P. S. di San Marco, e questa dopo indagini attivate subito arrestava certo Edoardo Vicentini, ventenne, meccanico disoccupato. La Questura ricercò ora il suo compagno di.... speculazione.

Il sarte Bacchini è uno dei più danneggiati da questo nuovo genere di ladreria: gliene rubarono per una quarantina di lire.

Ancora sulle truffe di un veneziano fuori di Venezia.

Abbiamo parlato nei primi giorni del mese testè decorso, di certe losche operazioni, compiute da un giovanotto veneziano, certo Alberto Romanello, ventiquattrenne, abitante qui a Venezia a San Giovanni Evangelista, in varie città della provincia. Il Romanello che era anche in compagnia di una ragazza, colla scusa di far degli acquisti entrava nei negozi di gioiellieri e mentre fingeva di scegliere, metteva in saccoccia; e il prodotto di questa sua abilità manesca, andava a vendere ad altri gioiellieri di altre città, che alla loro volta venivano lavorati a quel modo. Il Romanello fu poi requisito dalla Questura di Brescia, alla quale si era presentato perchè privo di mezzi. Quando fu tradotto a Venezia, in una perquisizione fatta nella sua abitazione, furono trovati e sequestrati una collana d'oro, uso catena con passante, che si suppone sia stato l'ultimo furto del Romanello in danno del gioielliere Bertelet di Verona. Furono trovati anche un paio d'orecchini di diamanti, montati in argento e di tipo antico; un anello dello stesso genere e un orologio di metallo piatto. Non è ancora stato accertato a chi appartiene questa roba.

Renitente alla leva.

Iermattina dalle guardie della Squadra Mobile, fu arrestato certo Emilio Badariotti ex cameriere, ora fannullone, perchè renitente alla leva.

Dovrà scontare per questo cinque mesi di detenzione, a cui fu condannato in contumacia.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in Piazza S. Marco dalla Banda del 37.o Fanteria:

1. Marcia militare, Cipriani — 2. Baccanale, Filemone e Bauci, Gounod — 3. Scene Alsaziane, Massenet — 4. Suite, Peer Gynt, Grieg — 5. Scene pittoresche, Massenet — 6. Polka, « Male lingue », Tinari.

Società di M. S. fra Camerieri, Caffettieri, ecc. — Si pregano quei soci che ancora non si fossero iscritti per prender parte al banchetto sociale che si darà all'Albergo Bonvecchiati il 4 marzo alle ore 21, onde festeggiare l'inaugurazione del nuovo e splendido vessillo sociale dato in dono dalla nostra benemerita patronessa sig. Maddalena Ruol (alla quale pubblicamente mandiamo i nostri più sentiti ringraziamenti), di recarsi a ritirare il biglietto in calle Vallaresso dall'esattore sig. E. Bertozzi.

Cassa di M. S. per malattie degli operai inscritti alle Associazioni monarchiche. — Lunedì prossimo ad ore 20.30, in Palazzo Morosini a S. Stefano s'inaugurerà la nuova sede sociale colla conferenza del prof. Giovanni Chiggiato sul tema: « Problemi d'italianità all'Estero ».

La beneficenza

*** Per onorare la memoria della signorina Matilde Sacchi pervenne direttamente al Pro Schola L. 5 dalla signorina Angelina Angeli.

*** Per onorare la memoria della compianta signorina Matilde Sacchi, all'Educatorio Rachitici dalla sig. Teresa Menegazzi Zacchin L. 5; dalla bambina Giulia Pellegrini L. 5. E nell'anniversario della morte della N. D. Amalia Morana Favaretti ad onorarne la memoria la figlia Luisa lire 5.

*** **La Presidenza della nave-scuola « Scilla »** rinnova sentiti ringraziamenti alla « Troupe Florida » la quale ha versato lire 2891.08, ricavo netto dei tre spettacoli dati a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico. La Presidenza stessa ringrazia pure il sig. Angelo Almagià per la offerta di lire venti inviata all'Asilo, ed il sig. Marco Dordit noleggiatore di barche il quale rinunciò a beneficio dell'Istituzione alla somma di lire 27.40 dovutagli dall'Asilo per noleggio di barche e riparazione eseguita ad una imbarcazione.

Per deliberazione della Giunta Esecutiva, su proposta della Direzione, l'importo versato dalla Troupe Florida verrà impiegato nell'acquisto di una barca marina e di attrezzi per esercitazione degli allievi nella pesca al porto ed in vicinanza delle scogliere.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della compianta bambina Matilde Sacchi, la famiglia Manzoni offre lire 15 ai bambini poveri degenti all'Ospitale civile; la famiglia Sagaria lire 5 all'Ospitale Umberto I.o; Angelo Almagià e sorella lire 10; Carlo Leis lire 10; signora Augusta Urbini lire 5; e signora Antonietta Corsale Diamutti lire 2; all'Asilo figli dei pescatori; — prof. Emilio De Rossi e signora lire 10 all'Asilo bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian.

Teatri e Concerti

"Papà Eccellenza" al "Goldoni"

E' stasera che la Compagnia di Irma Gramatica rappresenta al *Goldoni* il nuovissimo dramma di Gerolamo Rovetta: *Papà Eccellenza*. Le parti principali sono sostenute da Irma Gramatica, da Flavio Andò, e dallo Zoncada. Il teatro è quasi interamente venduto e l'aspettativa è vivissima nel pubblico che ricorda del Rovetta con i più lontani successi clamorosi, anche i più recenti e dubbi successi di stima.

Malibran

Un pubblico scelto assisteva iersera alla replica di *Femme à papa*.

Questa sera serata d'onore di Luigi Maresca con la ripresa di *Orfeo all'Inferno*, che è stato il maggior successo della stagione.

"L'Aida" alla "Scala"

Ci telefonano da Milano, 28, sera:

Questa sera alla *Scala* si è avuto una rappresentazione meravigliosa dell'*Aida*.

Il teatro presentava un aspetto magnifico; quello delle *premières*. L'esecuzione è stata inappuntabile specialmente da parte del maestro Toscanini superbo concertatore.

Si distinse specialmente la signora Burzio (*Aida*). *Radames* era lo Zenatello, *Aumeris* la signorina Gai.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.45 — *Papà Eccellenza*.
MALIBRAN — 8.45 — *Orfeo all'Inferno*.
CIN. MARCONI — *Faust* — *Alla conquista dell'Africa*.

Cronache funebri

In casa Sacchi. — Una grande, crudele sventura ha colpito il dott. Emanuele Sacchi. Quasi d'improvviso gli è morta poco più che decenne la figliuola sua adoratissima, Matilde; una fanciulla bella, buona, intelligente, ch'era il tesoro della mamma, del babbo, dei parenti e degli amici; intorno alla quale fiorivano tutte le più rosee speranze. Ora fioriscono rose sulla piccola bara lacrimata. — Vivissime condoglianze ai desolati.

La sig. Grasselli. — Ci scrivono da Dolo, 28: Stanotte cessava di vivere dopo breve dolorosa malattia la signora Amalia Grasselli in Fabiani. La defunta era nipote di mons. Giuseppe Grasselli, vescovo di Viterbo. — Condoglianze.

Dalle Provincie Venete

Collegio elettorale di S. Biagio di Callalta

Treviso, 28

(x) Gli avversari della candidatura Minesso sono tutti ringalluzziti per un improvviso successo ottenuto, con una manifestazione secessionista avvenuta nel partito cattolico. Tra i partigiani dell'avversario vi sono alcuni appartenenti al partito cattolico suggestionati dalla visita che il Felissent fece recentemente al Pontefice ed ora se ne comprende lo scopo.

Riuscirono costoro, capitanati da un fanatico professore, più antisemita e democristiano che vero cattolico, a fare apparire in quel partito uno screzio che non vi è — o se esiste fra alcuni cattolici di Treviso non ha influenza sui cattolici del collegio, che in base alla lealtà, alla coerenza e alla disciplina si preparano tutti a votare domenica per il Minesso. La *Difesa* di ieri contiene un assennatissimo articolo dell'egregio suo Direttore che, in nome della unione fra le forze conservatrici, sostiene apertamente la nostra candidatura, la quale è sempre meglio beneviste dalla parte seria del collegio essendo l'amico nostro appoggiato cordialmente da quanti ne conoscono il carattere e le attitudini alla vita pubblica provati in trent'anni.

E domenica i partiti d'ordine e gli onesti, i liberi e i non illusi agiscano con energia per liquidare una posizione ormai grottesca e seppellire una dittatura ridicola e dannosa.

Le conferenze di Carlo Bon

Furono organizzate a cominciare da ieri delle conferenze elettorali intese a sfatare la montatura e le ciarlatanesche promesse, che il Felissent va spargendo in tutti i paesi specialmente ove fu domenica, e sarà ancora, in notevole minoranza.

Efficacissimo oratore di parte nostra è l'amico Carlo Bon, la cui oratoria giovanile e suadente trascina gli animi. Magnifico fu il successo da lui riportato oggi a Paese. Ivi si era già recato il Felissent, preceduto da una rappresentanza della *Tarvisium*, per tenervi una delle solite concioni; ma venne accolto da segni di disapprovazione da quel popolo tranquillo, educato e non avezzo a certe buffonerie. Sorse poi a parlare Carlo Bon, il quale confutò, a una a una, le teorie e le promesse dell'autocandidato, e con frase smagliante, e con elevati concetti provocò un subisso di approvazioni ed un entusiasmo di cui rimarrà a lungo un caro ricordo fra quella popolazione.

Insomma, un vero successone, preludio di altri che attendono il valoroso oratore, nel suo giro nel Collegio di San Biagio.

La crisi municipale a Treviso

Il *Giornale di Treviso* annunciava l'altra sera che al Municipio di Treviso, retto ancora, non ostante lo schiaffo morale ricevuto dal Consiglio Comunale, dal Conte candidato, tutto procede regolarmente. Sorprenderebbe in vero la mancanza di ogni senso di costituzionalità in un Sindaco che resta duro al suo posto non ostante una manifestazione che ha ben più valore di un voto di sfiducia. Sorprenderebbe, se la sua faccia tosta non fosse nota e sperimentata.

Lo stesso *Giornale* scrive che la Giunta tiene sedute; dubitiamo però della loro legalità, perchè sappiamo che le convocazioni non sono fatte regolarmente.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 28 :

Trasloco. — Il nostro Commissario distrettuale, avv. Michele De Tura, fu tramutato a Vallo Lucano, in provincia di Salerno. Con profondo rincrescimento abbiamo veduto partire stamane il funzionario veramente egregio, intelligente e zelante.

Verrà a sostituirlo l'avv. Alfonso Limongegli, segretario alla Prefettura di Bologna.

Consiglio comunale. — Il patrio Consiglio si radunerà sabato sera 2 marzo, alle ore otto, per trattare vari argomenti.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 28

Gli studenti della Facoltà di Legge si riunirono stamattina alle 11 nell'aula B dell'Università per decidere sulle onoranze da tributarsi a Carlo Goldoni.

Assunse la presidenza lo studente Dalla Torre, il quale ricordò con belle parole che Carlo Goldoni si laureò in legge nella nostra Università e propose ai numerosi intervenuti questo ordine del giorno che fu approvato per acclamazione:

« Gli studenti della Facoltà di legge deliberano:

1. di indire, in un teatro della città, una solenne commemorazione a Carlo Goldoni per festeggiare il secondo centenario dalla sua nascita;

2. di invitare a tal uopo quale oratore possibilmente un professore dell'Università;

3. di chiedere al Consiglio Accademico il permesso di murare una lapide al Grande Commediografo nell'Ateneo con il ricavato della commemorazione stessa ».

Si passò poi alla nomina di un comitato esecutivo, che su proposta dello studente Giuliani risultò composto dei signori: Bortoli Arrigo, Brunelli-Bonetti Bruno, Dalla Torre Giuseppe, De Lorenzi Alberto e Foratti Fausto.

Assemblea della Croce Rossa. — Sotto la presidenza del comm. Paresi si sono riuniti oggi in assemblea i soci del sottocomitato padovano della Croce Rossa.

Dopo l'approvazione del resoconto morale-economico e dei conti consuntivi 1906, si passò alle nomine.

Furono riconfermati nelle rispettive cariche: il presidente comm. F. E. Paresi, i membri del Consiglio di rappresentanza cav. prof. Giovanni Alessio e conte cavalier Giulio Giusti, la vice-presidente contessa Lucia De Lazzara e la signora contessa Maria Giusti-Giustiniani. In sostituzione della signora Carolina Masini, dimissionaria, fu eletta la contessa Margherita Corinaldi-Rignano.

Vennero infine discusse alcune proposte avanzate dalle signore per dare nel mese venturo dei trattenimenti a vantaggio della sezione.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 28:

La commemorazione Goldoniana degli « Amici della musica ». — Lamentavamo, giorni or sono, che il sommo commediografo nostro non avesse avuto a Treviso che le doverose commemorazioni scolastiche. Siamo lieti, ora, di dover modificare questo giudizio.

Il merito è tutto della nostra fiorentissima « Società degli amici della musica », la quale, coadiuvata degnamente dalla *Società del Teatro* che la ospita, e dalla cortesia, pari al valore, del maestro Ermanno Wolf-Ferrari, trasporterà al *Sociale*, convenientemente adattato, il *Filosofo di campagna* del settecentistico binomio Goldoni-Galuppi.

L'unica rappresentazione — data integralmente come al Liceo Marcello di Venezia — è fissata per la sera di venerdì 8 marzo, ed eccita sin d'ora le maggiori simpatie per la festa geniale, per gli ospiti carissimi che ne saranno esecutori, e per gli organizzatori infaticabili che sono a capo degli « Amici della musica. »

Un convegno Ciclistico a Treviso — Ieri sera al Club Ciclistico Trevisano, riunito in assemblea generale fu discussa la proposta del presidente sig. Francesco Quaglia di indire nell'anno corrente a Treviso un convegno ciclistico.

La proposta fu ascoltata entusiasticamente ed appoggiata dall'intera assemblea. Il convegno fu fissato per il prossimo settembre.

Il Faust. — Al Garibaldi continuanò le rappresentazioni di « Faust. » Il teatro è sempre al completo.

Rovigo

Contro un deputato

ROVIGO — Ci scrivono 28 :

Il Procuratore del Re di questa città ha presentato alla Camera domanda per procedere contro l'on. Maraini Emilio per il reato di cui all'art. 40 della legge sanitaria 22 dicembre 1888.

Secondo la denuncia l'on. Maraini, che è gerente dello zuccherificio di Lendinara, non ha provveduto a che i liquidi del suddetto stabilimento non si immettano nel canale Valdentro producendo così l'inquinamento di quelle acque che servono ad usi alimentari e domestici, o che prima di immettervisi non fossero sottoposte ad efficace e completa depurazione.

Il fatto previsto e represso dall'accennata disposizione di legge risulterebbe provato dal rapporto dell'autorità e dalle constatazioni di luogo fatte da una Commissione visitatrice all'uopo nominata e incaricata da questo Prefetto.

Udine

Smentita a voci false

Roma, 28

Il ministero dell'interno comunica: E' assolutamente falsa la notizia di una grave agitazione di operai scioperanti a Palmanova (Udine), ed a pretese cariche di cavalleria. L'autore della propalazione della falsa notizia, è stato già denunziato all'autorità giudiziaria.

I fatti sono andati così. Circa 40 operai dell'Impresa assuntrice dei lavori al palazzo già adibito a caserma di cavalleria, con salari da 90 centesimi a lire 1,35, pregarono il Sindaco di interporsi per un aumento di mercede. Riuscite le pratiche infruttuose, i manuali abbandonarono il lavoro, che però continuò regolarmente senza incidenti.

UDINE — Ci scrivono 28

Il duello fra un conte e un capitano — In seguito ad un incidente verificatosi lunedì sera al Club Unione, vi fu lo scambio di padrini fra il Conte Giuseppe Valentinis e il capitano dei cavalleggeri « Vicenza » sig. Pasini.

Ieri mattina alle undici ebbe luogo in un campo presso la frazione di Laipacco lo scontro alla sciabola senza esclusione di colpi e con un semplice guanto. Erano padrini del conte Giuseppe Valentinis i signori Alessandro nob. del Torso e Gino Belloni; del capitano il capitano Longhi e il tenente Marini.

Assistevano per il conte Valentinis i medici Cavarzerani e Borghese e pel capitano il dott. Loschi capitano medico. Dirigeva lo scontro il tenente Marini.

Dopo qualche assalto il conte Valentinis riportò una ferita all'avambraccio destro, con lesione del muscolo. Perciò fu impossibile continuare; e i duellanti si riconciliarono.

Per combattere l'alcoolismo — La Congregazione di Carità, plaudendo al risveglio nella lotta contro l'alcoolismo, votò un ordine del giorno con cui delibera di non concedere d'ora innanzi alcun aiuto a coloro che per provata abituale intemperanza nel bere, se ne renderanno immeritevoli.

Verona

VERONA — Ci scrivono 28:

Anomalie postali. — Una lettera impostata a Verona l'11 agosto 1906 alle ore 10 di sera e diretta a Quinto di Valpantena, paese lontano da Verona cinque chilometri, è giunta a destinazione il 7 del corr. febbraio cioè dopo sei mesi. Nè è questo il solo caso strano riguardante le poste. Il dott. Carlo Fiorini, farmacista di Tombetta, sobborgo di Verona, ricevette il 23 febbraio una lettera che era stata impostata a Sona, Comune distante dalla città dieci chilometri, il 26 dicembre 1906.

Sciopero. — A Pedemonte il conte Campostrini fa eseguire alcuni lavori stradali per riparare i danni fatti dalle alluvioni. Cento operai si posero in isciopero e impediscono che altri operai possano sostituirli. Sono sul luogo i carabinieri.

Vicenza

L'elezione politica di Schio

Roma, 28

(So.) — Il collegio elettorale di Schio, vacante per la morte dell'on. Toaldi, è convocato pel 24 marzo, per la elezione del nuovo deputato.

VICENZA — Ci scrivono 28 :

La sentenza nel processo dei ladri di cavalli — Questa sera il nostro Tribunale emise la sentenza nel processo pei furti di una trentina di cavalli a Vicenza, Padova, Verona e Rovigo. Dichiarò non farsi luogo in confronto di tutti nove gli imputati per inesistenza di reato. Ritenne colpevoli di ricettazione continuata Menegon Romano, Francesco e Augusto e Scalzotto Domenico, nonchè di subornazione di testi e di ricettazione semplice Menegon Lorenzo e Scalzotto Angela. Condanna il latitante Menegon Francesco ad anni 2, 2 mesi e 25 giorni di reclusione e L. 700 di multa, Menegon Romano ad anni 1, mesi 11 e giorni 23 e L. 350 di multa, Menegon Augusto ad un anno, mesi 2 e L. 350 di multa, Scalzotto Domenico a mesi 11, giorni 20 e L. 295 di multa, Scalzotto Angela a mesi 8 e giorni 15 e L. 120 di multa e il contumace Menegon Lorenzo a mesi 4 e L. 50 di multa.

Sono assolti per non provata reità l'ex Sindaco Dalla Torza, Marpegan Giovanni e Acerbi Lorenzo. I cavalli sequestrati saranno riconsegnati ai rispettivi proprietari, ai quali furono rubati.

Ultima ora

Furto di documenti militari a Strasburgo

Strasburgo, 25

Un furto importante di documenti concernenti l'armamento è stato commesso nella notte di ieri. I malfattori penetrarono negli uffici del 14.o artiglieria di fortezza e scassinarono gli armadi. Si constatò la scomparsa di due esemplari di tavole di tiro.

La nazionalizzazione delle ferrovie in America

Washington, 28

In seguito alle rivelazioni fatte dalla commissione del commercio fra gli Stati circa le ferrovie americane, Patterson, senatore democratico del Colorado ha presentato al Senato una mozione per la nazionalizzazione delle ferrovie per mezzo dell'emissione di 11 miliardi di dollari di obbligazioni di Stato.

Congresso generale di giornalisti a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 28

Ieri fu tenuto qui sotto la presidenza di Francesco Herczeg un congresso generale di giornalisti della capitale, nel quale fu deciso di non dar luogo alle restrizioni proposte sulla libertà di stampa e di difendere a tutt'uomo nell'interesse della coltura generale, l'incondizionata e completa libertà di pensiero nella stampa.

La strage di un ciclone nell'Argentina

Buenos Ayres, 28

Il ministro dell'interno ha ricevuto un dispaccio da Rafaela (Santa Fè) annunciante che un ciclone distrusse l'ospedale, la chiesa e la scuola delle suore e la maggior parte delle case. Il comitato popolare chiede soccorsi.

Si ignora il numero delle vittime.

Scoperta di affreschi a Tagliacozzo

Roma, 28

Il *Giornale d'Italia* ha da Tagliacozzo che eseguendosi dei lavori di restauro nella chiesa del Soccorso edificata da Carlo d'Angiò furono scoperti numerosi affreschi ai quali si annette un grande valore artistico e storico.

Notizie varie da Roma

Roma, 28

Ieri sera il Consiglio comunale discusse la questione della refezione scolastica. Fu votato un ordine del giorno escludente il principio della refezione scolastica gratuita.

— Ieri sera è morta all'ospedale Olga Malavasi che 9 giorni fa al Bosco Sacro si suicidò insieme al suo fidanzato.

— Stamane si doveva discutere dalla Giunta delle elezioni in seduta pubblica le elezioni contestate dei collegi di Andra e Campobasso, ma la discussione fu rinviata a sabato.

— E' stato approvato il testo regolamento unico per l'esecuzione delle leggi contro la malaria e sul Chinino di Stato.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

L'egregio D.r Emanuele Sacchi e la sua consorte, furono colpiti da una di quelle sventure che amareggiano l'intera esistenza!

Chi lo fu, anche assai duramente, sa quanto, in tali circostanze riesca di conforto la compartecipazione al proprio dolore di parenti ed amici.

Scrivo quindi queste poche parole nella speranza di poter lenire, per quanto in minima parte, il dolore del mio carissimo amico e della sua povera moglie.

EUGENIO SARDAGNA

Il padre Luigi Klinger Direttore della Amministrazione del Dazio Consumo in Venezia, Elena Klinger i fratelli Carlo Alberto Mario Settimio, gli Zii Maria ed Enrico prof. Klinger e tutti gli altri parenti annunciano la morte avvenuta il giorno 27 Febbraio a Porto Maurizio del loro amatissimo

ENRICO KLINGER

non ancora ventenne.

Non si mandano partecipazioni personali.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Ariston» da Pensacola, m[illegible]
A. U. «Jeanne» da Almeria, m[illegible]
Ingl. «Lismore» da Cardiff, carbone.
A. U. «Salzburg» da Sulina, granaglie.
A. U. «Szechenyi» da Londra, merci.
Ell. «[illegible]» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Italiana» da Burry, carbone.
Ell. «[illegible]» da Swansea, carbone.
Ingl. «Frederick Knight» da Cardiff, carb.
Ingl. «August Leffler» da Newcastle, carb.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Northville» da Shields, carbone.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Verio» da Liverpool, merci.
Ingl. «Assouan» da Liverpool, merci.
Ingl. «Netherstone» da Burry, carbone.

Negli altri porti

Roma, 28

Ieri a Genova furono caricati 1395 carri, dei quali 495 di carbone per il commercio. Il carico di oggi si presume di circa 1100 carri.

A Savona ieri sono stati caricati 298 carri, dei quali 160 per il commercio. Il carico presumibile di oggi si prevede in 300 carri.

Mercati del Veneto

ODERZO, 28 — Giornata splendida. Mercato animatissimo sia per concorso di gente che per lo straordinario numero di affari conclusi nel ramo bovini. — Mercato dei cereali: Granoturco nostrano bianco e giallo da L. 11.50 a 11.75 all'ett. — Sorgorosso a L. 7 all'ett. — Frumento da 22.75 a 23 al quintale — Avena da 18.50 a 19; Fagiuoli da 25 a 28 al quintale.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Bianchi Luigi (Ditta), generi alimentari, S. Stefano — Nell'adunanza adunanza presso il ragioniere Enrico Bertotto S. Maria Zobenigo, 2530 venne nominata una commissione composta dei creditori: A. Pianetti, Centie, G. Visentin e Rigato, allo scopo di liquidare la posizione della Ditta Bianchi e consegnare il negozio ai fratelli Tonini. La somma che si ricaverà sarà divisa fra i 57 creditori. Si calcola sopra un riparto del 30 per cento circa.

E così avrà fine questo dissesto con vantaggio della massa; e di ciò va data lode al ragioniere incaricato del componimento amichevole.

UDINE — Tonino Federico, impresa lavori di fornace all'estero, Tomba di Buia. — Trattasi di un fornaciaio, che lavora all'estero, che si provvede all'estero, nè si sa se più abbia attività: in paese avrebbe per circa 10 mila lire di stabili, coperti con 12 mila lire di ipoteche, e furono questi debiti ipotecari incontrati per non pagarne altri che trassero al fallimento.

VERONA — (Picc. fall.) Sega Arcangelo, prestino, S. Maria in Stelle, ha concordato al 40 per cento a 15 giorni, dal 6 corr., garante il signor Francesco Ferroni, del luogo.

VICENZA — (Picc. fall.) Menechini Vittorio, esercizio caffè, Setanza presso, procura I. mand. — Commiss. giud. avv. Giuseppe Rossi — Attivo circa L. 450, passivo 2365.30.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 28 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 99.80 — Pel 10 marzo 99.50 — pel 10 maggio 97.50 — Pel 10 agosto 98.60 — Pel 10 ottobre 94.00 — Pel futuro marzo 1908 74.10.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 95. — Pel 10 marzo 98.00 — Pel 10 maggio 98.50 — Pel 10 agosto 95.50 — Pel 10 ottobre 92.00 — Pel futuro marzo 1908 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8.000 — Importazioni 14.000 — di cui in cotoni americani 14.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto: domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato sostenuto: domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.76, 5.83 — Febbraio Marzo 5.70, 5.76 — Marzo Aprile 5.69, 5.74 — Aprile Maggio 5.67, 5.73 — Maggio Giugno 5.66, 5.72 — Giugno Luglio 5.64, 5.71 — Luglio Agosto 5.63, 5.69 — Agosto Settembre 5.60, 5.66 — Settembre Ottobre 5.56, 5.62 — Ottobre Novembre 5.54, 5.58.

NEW YORK, 28 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Marzo C. 9.62 — Luglio 9.72.

HAVRE, 28 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2800 — Mercato sost.

METALLI

LONDRA, 28 — Quotazioni del 27 e del 28: Rame best selected Ls. 114.5, 116 — Id. in fogli 124, 124 — Id. elettrolitico 117.10, 118 — Id. G. M. B. contanti 108.7.6, 106 — Id. id 3 mesi 109.10, 109.7.6 — Stagno contanti 191.10, 191.7.6 — Id. 3 mesi 190.7.6, 190 — Piombo spagnuolo cont. 19.12.6, 19.12.6 — Id. inglese 19.17.6, 19.17.6 — Zinco contanti 26.2.6, 26.2.6 — Antimonio cont. 102.10, 102.10 — Ghisa Middlesborough 54.6 1/2, 54.10 1/2 — Solfato di rame 32.15, 33.

FARINE

NEW YORK, 28 — Chiusure del 27 e 28: Frumenti: Mercato del 27 calmo; Febbr. 85 3/8, 85 1/4 — Merc. del 28 sost.; Febbr. 85 3/8.

CHICAGO, 28 — Chiusure del 27 e del 28: Frumenti: Mercato del 27 facile; Febbr. 77 1/4 — Merc. del 28 sost.; Febbr. 76 5/8. — Mais: Merc. del 27 facile; Febbr. 47 1/4 — Merc. del 28 sost.; Febbr. 47 1/2.

PARIGI, 28 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato pesante — Corrente F. 29.50 — Mese pross. 29.65 — Marzo Aprile 29.75 — 4 mesi primi 29.90.

Frumenti: Mercato pesante — Corr. F. 22.90 — Mese prossimo 23.10 — Marzo Aprile 23.25 — 4 mesi primi 23.20.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.90.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.70.

LONDRA, 28 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 28 — Frum.: Merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 28 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 29.75 — Id. raffinato 55.75 — Mercato calmo.

Zuccaro bianco n. 3 disponibile F. 25.37 — Id. id. corrente 25.37 — Marzo Aprile 25.50 — 4 mesi primi 25.87 — Merc. pesante.

MAGDEBURGO, 28 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 17.90.

CAFFE'

HAVRE, 28 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 15.000 — Merc. sost.

SPIRITI

PARIGI, 28 — Spiriti: Corr. F. 40.50 — Mese pross. 40.75 — Marzo Aprile 40.75 — 4 mesi da maggio 42.00 — Mercato sost.

PETROLIO

ANVERSA, 28 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi da maggio 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 28 Febbraio

ROMA, 28 — Cambio per domani 100.04.

	da	a
Rendita italiana 5 00 god. 1 gennaio	[illegible]	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	[illegible]
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	[illegible]
» Soc. Bagni del Lido	[illegible]	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 00	[illegible]	[illegible]
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano	[illegible]	[illegible]
» Reggiano 4 00	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 00	[illegible]	[illegible]

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]
Austr. Cor.	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]
Ba nc. aust.	[illegible]	[illegible]	—	—	

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1330 — Az. Banco di Roma 117.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1700 — Az. Omnibus 328 — Az. Gaz 1355 — Az. Condotte d'acqua 433 — Società It. pel carburo 1339 — Immobiliare 306.50.

Borse estere

PARIGI 28 — [illegible]

VIENNA 28 — Cred. austr. Cod. [illegible] — Lombarde [illegible] — Napoleoni d'oro [illegible] — Argento [illegible] — Cambio su Parigi [illegible] — » su Londra [illegible] — Lire ital. (carta) [illegible] — Rend. austr. (oro) [illegible]

LONDRA 28 — [illegible]

BERLINO 28 — [illegible]

PARIGI, 27 — Tendenza ferma.
VIENNA, 27 — Tendenza calma.
BERLINO, 27 — Tendenza debole.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.10 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, e 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 5.45 e 12.45.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 77

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Vi si vedevano spade a due tagli, una volta usate per la decollazione, fruste piombate, verghe di ferro; tenaglie micidiali, bracieri e marchi, brocche per l'acqua, stivaletti di legno e carrucole per dar la strappata.

La sola vista di questo orribile museo faceva ghiacciare di terrore l'animo dei disgraziati trascinati in quella stanza, ove l'atmosfera era come impregnata dall'odore del sangue sparso.

In fondo era drizzata una specie di tribuna, dominata da un grande Crocefisso.

Sotto al Crocefisso sedeva un giudice; più giù un cancelliere pronto a scrivere le confessioni dell'accusato.

Dinanzi al tribunale stavano ritti il carnefice e i suoi aiutanti che quel giorno erano tre.

Quando Manuele entrò non potette fare a meno di trasalire.

Egli gittò una occhiata sul magistrato incaricato di interrogarlo. Gli era perfettamente sconosciuto.

Le guardie lo spinsero verso il tribunale e lo fecero sedere su di uno stretto sgabello. Allora il giudice con voce lenta e grave, gli volse le rituali dimande, alle quali egli rispose fermamente.

Ma allorchè l'interrogatorio s'inoltrò nel campo dei fatti, Manuele non mostrò più la stessa docilità.

— Signore — egli disse al giudice — io ho già proclamato la mia innocenza davanti al grande prevosto. Ho detto che il conte Rolando di Lembrat sarebbe imputato di calunnia; oggi sono pronto a provare l'esattezza di questa affermazione.

— Voi non siete qui per accusare, ma per difendervi.

— Tutta la mia difesa consiste in questa accusa. Il conte di Lembrat ha tentato di farmi avvelenare nella prigione.

— Quest'uomo è pazzo! — mormorò il giudice all'orecchio del cancelliere.

— Un uomo che confida nella bontà della sua causa, attende la sentenza dei giudici e non trova che la mano del carnefice è troppo lenta e non pensa di ricorrere all'assassinio.

— Voi dite che il signor di Lembrat ha tentato di farvi avvelenare? Per quanto sia inammissibile questa ipotesi, tuttavia voglio accettarla per un istante come probabile. Su quale testimonianza la fondete?

— Il conte mi ha fatto rimettere nella mia cella due bottiglie di vino. L'uomo incaricato di portarmele mi ha detto che le inviava una persona desiderosa di rimanere sconosciuta pur rendendo un servizio a un povero prigioniero. Questa carità ipocrita per un momento mi ha ingannato. Se io non fossi stato prevenuto a tempo oggi non avreste il fastidio di interrogarmi: io sarei già morto.

— Vi hanno prevenuto? — chiese il giudice con aria incredula. — Chi l'ha potuto fare se eravate così rigorosamente custodito?

— Non posso rivelare come conobbi il progetto e il nome del suo autore. Confermo il fatto; ciò deve bastare, sopratutto se vi fornisco la prova.

— Sia! Spiegatemi allora che cosa avete fatto delle pretese bottiglie avvelenate?

— Una andò in frantumi al suolo della mia cella.

— L'altra?

— L'altra fu da me affondata nel terreno vicino alla pietra dov'ero incatenato. Mandate qualcuno nella prigione e fate portare la bottiglia. Sarete subito convinto.

— Se raccontate tutto ciò per guadagnare tempo — minacciò severamente il giudice — vi prevengo che le vostre astuzie non avranno altro risultato che un inasprimento di pena da parte del tribunale.

— Inviate qualcuno nella mia prigione, insistette Manuele.

Il magistrato fece un segno a uno dei guardiani che disparve tosto.

L'interrogatorio fu sospeso fino al suo ritorno.

Costui ritornò dopo qualche minuto portando la bottiglia coperta di polvere.

— Oh! Oh! — esclamò il giudice — è dunque vero?

Egli prese la bottiglia e la posò davanti a sè dopo averla esaminata con diffidenza.

— Signore — si affrettò a dire Manuele — fate versare in un bicchiere qualche goccia di questo liquido. Il veleno misciato nel vino è così violento che una piccola dose basta per fulminare l'uomo più robusto.

Fu fatto ciò che desiderava l'accusato.

— Ed ora fate l'esperimento.

Il giudice e il cancelliere si guardarono con un imbarazzo che, malgrado la gravità della situazione, fece sorridere Manuele.

— Voi vi burlate di noi! — fece il giudice. — Se solo qualche goccia basta per dare la morte, come volete che me ne sinceri?

Supponete che non speriate di vedermi ordinare l'esperimento su uno di coloro che vi circondano?

— Dio me ne guardi. Non su degli uomini, ma su degli animali si possono fare queste prove.

— Vi sono dei gatti in casa del carceriere — azzardò timidamente il cancelliere, vivamente interessato dalle parole e senza pensare alla piega quasi ridicola che la sua proposta avrebbe dato a quella scena.

— Un gatto! — bofonchiò il giudice. — La maestà della Giustizia.... Infine poi... vi acconsento.

Il guardiano andò a prendere il gatto destinato a questo esperimento fin anima vili; era un gattone serico e bianco.

— Vediamo! disse il giudice.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.33
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	1.40
O. Torino	6.10	D. Torino	4.12
Des. Torino	7.20	O. Padova	6.40
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Des. Milano	12.19
O. Milano	11.50	A. Parigi-Torino	14.45
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	14.55
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.30	O. Milano	20.—
L. Padova	20.15	L. Padova	21.1
A. Torino	21.5	D. Milano	22.34
O. Bologna-Firenze	4.75	D. Roma-Firenze	5.14
Des. Firenze	9.25	O. Bologna	10.42
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	11.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.30
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.22
D. Firenze-Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.50	Lusso-Vienna	1.55
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.5
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	7.1
A. Treviso-Conegl.	6.5	O. Udine	8.20
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.50
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.12
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.25
A. Udine	19.30	O. Trieste-Udine	21.12
M. Cormons-Vienna	21.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.40
A. Portog.-Trieste	4.50	D. Casarsa	5.19
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	8.40
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.25
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	6.3

Diversi

MANCIA 200 offre ventisettenne licenziato agricoltura lunga pratica procurandole posto Amministratore campagna, città, serie referenze, cauzione. Scrivere: Giorgini — posta — Venezia.

CERCO in tutti i Comuni uomini, donne per affidarle lavoro scritturale. — Pallotta, Volturno 37, Roma.

INDUSTRIA avviata prodotti chimici cedereblesi. Rilievo 40.000. Offerte Chimico, 270, posta, Venezia.

INDUSTRIA avviata lucrosa articoli grande consumo, cedesi 8.000. Offerte Meccanico 3.444, posta Venezia.

PRATICISSIMO tabellista Restaurant cerca cambiare attuale occupazione. Parla francese. Ottimissime referenze. Scrivere: 6666, posta Venezia.

Avvertiamo coloro che si servono delle corrispondenze private che il minimo di ogni avviso è di 20 parole e quindi è di L. 1.— Corrispondenze di un numero di parole inferiore alle 20 costano egualmente Lire 1.—

HAASENSTEIN e VOGLER

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

CERCO appartamento di 4 o 5 stanze con due locali per servizio, water, bagno, posizione soleggiata, magazzini e comoda riva. — Fermo posta, 3. A. M. B. 3.

APPARTAMENTO signorile da affittare in Venezia vicino al Museo Civico. Rivolgersi in Campo S. Giovanni Decollato N. 1693, dalle 3 alle 4 pom.

AFFITTASI uso studio o abitazione piccola famiglia 2 stanze grandi, 2 piccole I. piano ponte delle Guglie. Rivolgersi A. Gris, Mogliano Veneto.

TERZO piano palazzo centro 9 locali, sala grandiosa, magazzini, riva gaz water. Prezzo occasione. Rivolgersi Tintoria Pasquazzo - Ss. Giovanni Paolo dalle 14 alle 17.

CAFFE' Genio, Padova — Piazza dei Signori con abitazione affittasi 7 aprile. Per trattative rivolgersi: Via Dante, 33.

BELLA camera, luce elettrica, vicinissima a Piazza S. Marco — Campo S. Giovanni Nuovo, 4431.

CAMERETTA perfetto mezzogiorno luce elettrica — Borgoloco San Lorenzo, 5082-A.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. — Campo Guerra 512.

INGLESE Signorina nativa di Londra dà lezioni d'inglese. Scrivere Miss V. F. Sangregorio, Fondamenta Soranzo, 335.

Vendite

VENDONSI due caldaie rame nuove cilindriche, chiusura ermetica, tenuta ettolitri 24 cadauna. — Scrivere . 933 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI affittasi Villa ammobigliata dintorni Treviso, giardino, bosco, collina. Cannaregio, Maddalena, 2341.

VENDESI villino recente costruzione ammobigliato nuovo. Colli Berici, venti minuti Vicenza. — Rivolgersi: Savini, Campo Guerra.

VENDESI Albergo e Ristoratore con annesso Negozio Coloniali bene avviato. Vicinissimo Stazione ferroviaria, su Città del Veneto. Scrivere: Alvise Brocca Venezia.

Offerte d' impiego

MOLINO cerca operaio mugnaio capo. Documentare, scrivere condizioni, Casella 40, Padova. Inutile presentarsi senza aver prestato lungo servizio quale mugnaio sottocapo presso importante stabilimento.

SIGNORINA seria cercasi da primaria Ditta. Indispensabile pratica contabilità tenuta registri, lavori ufficio, bella calligrafia. Oppure giovanotto medesimo requisiti. Offerte con pretese, referenze, posti occupati. Esclusi anonimi. Scrivere: Società Industriale, posta, Città.

Società per la Filatura dei Cascami di Seta - MILANO

Capitale Sociale L. 9.000.000 — Riserva L. 4.500.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* per sabato, 16 MARZO 1907 alle ore 14, nei locali della Società in via Brisa N. 3, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1906 e rapporto dei Sindaci.*
2. *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906;*
3. *Retribuzione dei Sindaci;*
4. *Nomina di tre Sindaci e di due supplenti;*
5. *Comunicazioni.*

A termini degli articoli 20 e 21 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea i Soci che, dal 4 al 9 Marzo p. v., avranno depositate le proprie azioni;

a MILANO presso la Sede della Società — Via Brisa, 3
» la Banca Commerciale Italiana
» la Banca Popolare
» la Banca Lombarda
» la Banca Ressi e C. Succ. C. Bellinzaghi
a MONZA presso la Banca Monzese
a VENEZIA presso la Banca Commerciale Italiana
a UDINE presso la Banca Commerciale Italiana

Milano, 9 Febbraio 1907.

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 2 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 60 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 2 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 1

Presidenza del presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE comunica l'invito a partecipare al servizio funebre in memoria del compianto Re Umberto I nel Pantheon il 14 corr. Interverrà la presidenza insieme ai deputati che ad essa vorranno unirsi.

La tassa sulle biciclette

POZZO risponde ai deputati Mira e Bucelli che per ridure la tassa sulle biciclette bisognerebbe poter risarcire i comuni delle perdite che ne risentirebbero. Questa riduzione dev'essere compresa quindi nel problema complesso degli sgravi.

MIRA sostiene che la riduzione delle tasse gioverebbe anche alla diffusione dell'uso della bicicletta, la quale può dare vantaggi non lievi per l'educazione e l'istruzione della gioventù.

I lavori del monumento a Vittorio Em.

DARI rispondendo all'on. Ricci enumera i provvedimenti di vario ordine che sono stati presi per affrettare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele che si spera sarà compiuto e inaugurato nel 1911.

RICCI confida che più non si ripetano le frequenti sospensioni determinate specialmente dalla mancanza della pietra, senza di che difficilmente il monumento potrà essere compiuto nell'anno indicato.

Conseguenze dell'emigrazione

MATERI chiede che la Camera prenda in considerazione una sua proposta di legge diretta ad autorizzare lo Stato a dividere in poderi le terre di sua proprietà delle provincie desolate dalla emigrazione per venderle a famiglie coloniche di altre provincie, ove siano esuberanti, al prezzo medio di 100 lire l'ettaro, pagabile in 22 anni, dopo 3 anni di godimento gratuito esonerando i compratori da ogni imposta per tale periodo di tempo e fornendo loro i mezzi necessari per l'acquisto del bestiame, delle scorte e delle sementi e per edificare la casa.

COCCO-ORTU, sebbene l'oggetto della proposta di legge dell'on. Materi sia in questo momento argomento di studi d'ordine legislativo, consente che come contributo di questi studi sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

Riordinamento della giustizia amministrativa

Comincia la discussione del progetto di legge per il riordinamento della giustizia amministrativa. Parlano in argomento vari oratori, tutti augurandosi che il progetto sia il primo passo verso il riordinamento definitivo.

La seduta termina alle 18. — Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 1

(So.) — Aula piuttosto affollata. Notevole fra le interrogazioni quella dell'on. Mira al ministro delle Finanze, per invocare la riduzione della tassa sulle biciclette.

L'interpellante on. Mira replica piuttosto vivacemente, dichiarandosi insoddisfatto. Si meraviglia che il governo creda necessario di affrontare il problema degli sgravi, senza ridurre la tassa sulle biciclette. Si vede che il governo considera ancora la bicicletta come un oggetto di lusso, mentre è diventato un oggetto di utilità generale.

Il deputato repubblicano Viazzi interrompe esclamando: — Ma è meglio crescere la tassa sulle biciclette!

L'on. Mira si volge inviperito verso il suo collega di Estrema Sinistra, e grida: — Mi stupisco della sua interruzione. La bicicletta è diventato ormai un istrumento di civiltà. Gl'italiani ignorano il loro paese, basti dire che soltanto fra qualche tempo avremo completa la carta touristica all'1 per 250.000 del nostro paese. Io spero — aggiunge il deputato radicale di Milano — che troverà favorevole accoglienza anche alla Camera, la proposta fatta dal Touring Club, che vengano organizzate numerose carovane ciclistiche, destinate a percorrere, specialmente nell'estate, in lungo ed in largo la penisola, onde raccoglierne le tradizioni della storia e conoscerne le bellezze naturali.

La Camera segue quindi con vivo interesse lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Vincenzo Riccio, sul ritardo dei lavori pel monumento a Vittorio Emanuele. Viene accolta con mormorii di scetticismo, la promessa che il monumento verrà inaugurato entro il 1911.

Si approva, invece, l' annunzio che mediante condizioni speciali ora concluse, giungerà d'ora innanzi in Roma, per la lavorazione, doppia quantità di pietra in confronto del passato.

Replica l'interrogante Riccio e dice: — Dubito che le promesse del governo di inaugurare il monumento nel 1911, possano essere mantenute, poichè si devono ancora lavorare 12.000 metri cubi di pietra. Credo che i lavori potrebbero essere condotti più sollecitamente e narrerò a questo proposito un aneddoto. Nel 1895 l'on. Crispi allora presidente del Consiglio, chiamò l'architetto Sacconi, autore del progetto pel monumento, e gli espresse il desiderio del governo che pel 1898, cioè in occasione del cinquantenario dello Statuto, il monumento fosse completo ed inaugurato. Lo architetto Sacconi si disse disposto ad assumere l'obbligo di completare il monumento pel 1898, purchè egli fosse diventato appaltatore di tutti i lavori. Ora siamo ad una promessa assai incerta d'inaugurare il monumento pel 1911, il che dimostra che i lavori potrebbero procedere più rapidamente.

Dari: — Il governo fa tutto il possibile! Basti dire che sotto la direzione del Sacconi lavoravano al monumento, in media, 55 operai, mentre ora vi lavorano 349.

Il resto della seduta trascorre in mezzo a calma completa.

Notizie varie da Roma

Roma, 1

Il Ministro del Tesoro on. Majorana si è ristabilito. Ieri per la prima volta dopo parecchi giorni di influenza è uscito in carrozza.

— Il Bollettino della P. I. è uscito oggi listato a lutto per la morte di Carducci.

— La Giunta delle antichità e belle arti ha esaminato il progetto per la conservazione delle opere d'arte.

Ha approvato la relazione dell'on. Morelli Gualtierotti.

— La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie ha nominato relatore l'on. Berenini ed ha deciso di chiedere spiegazioni intorno al progetto stesso ai ministri di grazia e giustizia e del Tesoro.

IL PROGETTO DI LEGGE SUI TRIBUTI LOCALI

La discussione in seno della commissione parlamentare

Roma, 1

La commissione che esamina il progetto di legge sui tributi locali ha continuato oggi la discussione del progetto di sgravio ai comuni minori.

Sulla questione del casermaggio il presidente Lacava ricorda la discussione avvenuta in Senato e conclude che il casermaggio non comprende le spese di accasermamento; circa l'inciso dell'articolo aggiuntivo che dice « quanto ai comuni che non possono provvedere altrimenti al pareggio del loro bilancio » l'on. Lacava dice che l'on. Giolitti ha consentito di modificarlo così « senza eccedere il limite legale della sovrimposta e senza imporre nuove tasse ».

L'on. Wollemborg sostiene che l'articolo 272 comprende le spese di accasermamento che sono maggiori e vuole sapere le conseguenze finanziarie della proposta del ministro.

L'on. De Amicis si contenterebbe che l'avocazione fosse intera se pure fatta in quattro anni.

L'on. Morelli Gualtierotti accetta la interpretazione data dall'on. Giolitti.

L'on. Chimirri ritiene anch'egli comprenda le spese di accasermamento ma di fronte alle dichiarazioni del presidente del Consiglio di ritirare il progetto nel caso che s'estendessero alcune delle spese da avocarsi allo Stato non vuole assumere questa responsabilità. Si compiace della nuova formola proposta dall'on. Giolitti circa l'inciso proposto che evita i maggiori inconvenienti ma rimane però sempre l'obbligo nella commissione di fare indagini. Si approva l'articolo 1.

Passando a discutere la nuova formula dell'inciso dell'articolo 1.o aggiuntivo l'on. Wollemborg vuole eliminare l'inciso per evitare gli arbitri e vuole meglio determinato il compito della commissione. L'on. Orlando si associa al concetto espresso dall'on. Chimirri. Il governo non fa questione finanziaria ma di principio nel quale dice l'on. Orlando siamo tutti di accordo. Si propone una formula che agisca automaticamente. L'on. Wollemborg propone un'altra. L'on. Chimirri propone che si passi alla nomina del relatore lasciando sospesa la questione dell'inciso e incaricando il presidente di comunicare all'on. Giolitti la nuova formula.

La giunta sospende quindi ogni deliberazione sull'inciso e passa alla nomina del relatore nella persona dell' on. Morelli Gualtierotti.

Nella prossima seduta la commissione si occuperà del progetto di sgravio sul petrolio.

Il Re visita uno stabilimento cartografico

La carta del "Touring Club"

Roma, 1

Stamane il Re si è recato a visitare l'istituto cartografico del dottor De Agostini ove si sta eseguendo la carta d'Italia del Touring Club. Il Re si trattenne un'ora circa nei locali delle macchine e nella sala dei disegni.

Roma, 1

La visita del Re questa mattina allo Stabilimento cartografico De Agostini è durata dalle 9 alle 10,20.

Il Re dapprima si recò nello studio del direttore dove esaminò minutamente tutte le carte geografiche, geologiche, idrografiche ecc. uscite dallo stabilimento nei suoi quattro anni di esistenza.

Il Re si informò di tutto con quella competenza che è la sua caratteristica ed espresse ripetutamente la propria ammirazione al professor De Agostini per la sua opera di cui rilevò principalmente la scrupolosa precisione.

Quindi il Sovrano visitò tutti i reparti dell'Istituto interessandosi vivamente di ogni particolare. Nel reparto macchine assistette alla tiratura di alcune copie della carta del «Touring Club» e della pianta di Milano. Ammirò anche una grande carta muraria di Taradacà nel Cile, rallegrandosi che il materiale scientifico italiano vada così lontano. Il Re accomiatandosi espresse la sua alta soddisfazione al professor De Agostini. Vittorio Emanuele era accompagnato dai generali Brusati e Trombi.

White in udienza di congedo dal Re

Roma, 1

Il Re ieri ha ricevuto in visita di congedo l'ambasciatore degli Stati Uniti White. Stasera il Re offre al Quirinale un pranzo in suo onore. Al pranzo assisteranno tutte le alte cariche di corte, il ministro degli Esteri Tittoni ed il personale dell' ambasciata americana. Domani White parte per Parigi sua nuova residenza.

La predica quaresimale in Vaticano

Roma, 1

Stamane in Vaticano vi è stata la solita predica quaresimale a cui hanno assistito il Papa, il collegio dei cardinali ed i famigliari. Il Papa ha ricevuto il signor White ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale testè traslocato in Francia, i vescovi di Brieux e di Saint Flour, il superiore generale della Congregazione di Saint Sulpice ed il superiore della prefettura apostolica della Guyana (America Meridionale).

Le smanie del comitato anticlericale

Roma, 1

Ieri si riunì il comitato nazionale per l'azione anticlericale. Fu votato un ordine del giorno col quale si dava incarico alla commissione esecutiva d'accordo colle rappresentanze dei partiti democratici di agitare nel paese la questione dell'avocazione della scuola allo Stato e della laicità dell'insegnamento e di accordarsi coi comitati locali perchè i deputati manifestino pubblicamente su questi due problemi ai loro elettori il proprio pensiero.

La commissione esecutiva fu inoltre autorizzata ad invitare le sezioni organizzate dei partiti popolari a promuovere in ogni centro la commemorazione del 10 marzo anniversario della morte di Mazzini e di Cavallotti e di approfittare di tali riunioni di popolo per far votare un ordine del giorno reclamante l'avocazione della scuola elementare allo Stato e la laicizzazione dell'insegnamento.

LO SCONTRO COI BIMAL NEL BENADIR

I particolari sul combattimento - Che cosa se ne pensa a Roma - I motivi della rivolta

Roma, 1

(So.) — L'incidente dei Bimal verrà domani, od al più tardi lunedì, dinanzi alla Camera, per la risposta che il ministro degli esteri on. Tittoni vorrà dare all'interrogazione presentata dall'on. Santini.

L'on. Tittoni avrebbe voluto rispondere immediatamente. La breve dilazione fu consigliata dall'attesa di notizie chieste telegraficamente al comandante Cerrina, che regge interinalmente la Colonia del Benadir.

A Montecitorio la notizia dello scontro fra le forze italiane e le tribù ribelli dei Bimal ha prodotto una certa impressione, non pel fatto in sè, ma per la situazione che rivela e pei pericoli avvenire.

Come si svolse il combattimento

Ecco come si ricostruisce il fatto.

Il 10 dicembre scorso il capitano Pantano con un centinaio di uomini, per incarico del governatorato del Benadir, faceva un'escursione all'Uebi Scebeli, attraversando i paesi dei Bimal, giungendo fino a Kutoi ed essendo ovunque accolto festosamente. Altra escursione lo stesso capitano faceva circa un mese dopo, spostando di poco la direttiva prima tenuta; visitando pure i paesi del Bimal e non trovando mai in quelle popolazioni il più piccolo segno di ostilità ai nostri uomini e alla nostra bandiera.

Come possa essere avvenuto così di un tratto un cambiamento nelle disposizioni d'animo di quella gente verso di noi, non si sa.

Il 10 febbraio, così dice il dispaccio ufficiale, essendosi manifestate evidenti ostilità da parte delle genti Bimal, si rese necessaria una spedizione militare che il governatore reggente del Benadir, comandante Cerrina, ordinava da Mogadiscio. Il comando militare di Mogadiscio è retto dal tenente di fanteria Dal Canto, che è al comando degli altri quattro tenenti di guarnigione colà per il fatto che è il più anziano. Ma il Dal Canto è da qualche mese ammalato e si trova attualmente all'Ospitale militare dell'Asmara. Gli altri quattro sono i tenenti Marconi, Capri, Giuseppe Vitali di Mordano (Bologna) e Gaetano Pesenti di Bergamo.

In assenza del Dal Canto è partito il Pesenti, il più anziano fra i quattro. Gustavo Pesenti è ex tenente degli alpini. Rimase leggermente ferito.

A Mogadiscio la nostra forza è costituita da cinque *centurie* (ogni centuria è composta nominalmente di 114 ascari, di fatto poco meno che 100) al comando ognuna di un tenente. Si presume che il tenente sia stato alla testa di due centurie. Il Pesenti è al Benadir da circa un anno e mezzo.

Come è noto, a governatore del Benadir — dopo che Salvago Raggi è stato nominato governatore della Colonia Eritrea — fu assunto il cav. Carletti, il quale si trova ancora quale nostro rappresentante a Lima nel Perù. Cosicchè di fatto il governatorato è ora retto dal capitano di fregata Cerrina. Il Carletti è in viaggio, e fra pochi giorni sarà a Roma, di dove partirà subito per raggiungere la sua sede a Zanzibar.

Le conseguenze del combattimento

Lo scontro del 10 febbraio dunque non esce dai confini degli incidenti inevitabili della politica coloniale, tanto è vero che l'Estrema Sinistra che si mette all'avanguardia appena una nube si disegna sull'orizzonte ministeriale, è rimasta oggi tranquilla, non presentando, finora almeno, alcuna interrogazione in proposito. Le preoccupazioni derivano dal seguito che l'incidente può avere, e dalle condizioni veramente disgraziate in cui si trova la nostra Colonia del Benadir. Siamo ancora in piena instabilità. L'ordinamento civile della colonia non è ancora definito, la legge relativa non è ancora preparata, la costituenda Società del Benadir non è formata, e neppure il governatore titolare si trova sul luogo.

Quanto alle conseguenze dell'incidente del 10 febbraio, non si nascondono nel mondo politico delle preoccupazioni. Può darsi che lo scontro del 10 febbraio prepari un domani di calma; potrebbe darsi invece che altre tribù si unissero ai Bimal e ritentassero una sollevazione. In tale caso non basterebbero certamente i 1600 ascari di cui l'Italia dispone, per aver ragione dei ribelli. Il telegramma ufficiale annunzia bensì che i ribelli fanno pratiche per la sottomissione, ma tutti sanno cosa significa una sottomissione africana. Basta ricordare che gli stessi Bimal accolsero festosamente il 10 dicembre scorso gli ascari comandati dal tenente Pantano. Due mesi dopo avveniva la ribellione di cui giunse iersera notizia. Orbene, molti si chiedono che avverrebbe se una nuova ribellione avvenisse, come gli stessi giornali ufficiosi riconoscono possibile. Evidentemente bisognerebbe mandare laggiù qualche reggimento di truppa, il che produrrebbe allarmi ed apprensioni nel paese.

Che cosa dice il cav. Carminati

A questo proposito sono degne di nota le opinioni pessimiste manifestate oggi dal cav. Carminati, amministratore delegato della cessata Società del Benadir. Il cav. Carminati, intervistato sullo scontro del 10 febbraio, dopo aver detto che il governo conosceva in precedenza lo scontro e lo tenne nascosto, ha dichiarato esplicitamente che s'impone un'azione efficace contro le tribù ribelli. Il cav. Carminati crede che un contingente di 3000 uomini basterebbe ad aver ragione su 20.000 dei primitivi ribelli Bimal. Egli ha anzi ricordato il parere del comm. Duilio, ex-governatore del Benadir, il quale accusando quanti sono in Italia di essere sentimentali, chiedeva alla Società ed al governo i mezzi per distruggere i Bimal.

Il problema, dunque, è grave. Per questo sono vivamente attese le dichiarazioni che l'on. Tittoni farà in Parlamento. Tutti si augurano che siano tali da rassicurare l'opinione pubblica un po' allarmata — speriamo questa volta a torto — dalla circostanza che le nostre sciagure africane quasi costantemente si annunziarono dapprima mediante avvenimenti insignificanti.

Il paese dei Bimal

Sulle condizioni dei Bimal e della nostra colonia di Merca, il *Giornale d'Italia* ha intervistato una persona autorevole, la quale ha detto che il villaggio di Danane sulla costa somala, a metà strada tra Mogadiscio e Merca, è composto di circa un centinaio di tucul e i suoi abitanti sono tutti liberti. Di essi non bisogna assolutamente fidarsi. A Danane non si approda poichè la costa è a picco e quindi non è possibile sbarcare alcun corpo di truppa. A Danane vi sono due capi stipendiati dal governo a due o tre talleri al mese. Uno di essi è affezionato al governo e l'altro è un soggetto poco buono. All'interno, a un'ora e mezza da Danane, risiede il capo religioso Ugas, stipendiato dalla residenza di Merca. Esso è attorniato da altri preti (Cadè) tutti contrari al governo e talmente ostili che Ugas non si è mai recato personalmente a Merca per ritirare l'assegno di 5 talleri al mese conferitogli dal governo italiano. Del resto i nostri ufficiali sanno quanto siano ostili e nelle marcie a Danane adottano tutte le misure di sicurezza per non cadere in un'imboscata. In una marcia un ascaro cadde e si ferì ad un ginocchio in modo da non poter più camminare. Non fu possibile ottenere un cammello o un asino, nè che fosse custodito garantendone la vita, sicchè si dovette requisire a forza un asino per trasportare il ferito. I Bimal si dividono in Calibe (tribù), sono agilissimi e resistentissimi alle fatiche.

Tutti insieme saranno un 10.000 lancie e qualche fucile. La tattica di combattimento dei Bimal è l'imboscata notturna, assai pericolosa perchè si può dare il caso che i nostri stessi ascari nell'oscurità si uccidano fra loro senza saperlo. Durante l'attacco notturno di Gilib avvenuto nell'agosto 1905 nel quale rimase ferito il capitano Pantano, questi sagacemente ritenne opportuno imporre il prestigio della nostra bandiera e con 500 uomini ridusse oltre 2000 ribelli alla sottomissione. E' probabile quindi che l'ultimo attacco sia conseguenza della recente gita del capitano Pantano lungo l'Uebi Scebeli per compiere il suo programma di penetrazione.

I conoscitori di quei paesi credono che all'attacco di Danane abbiano preso parte tutte le tribù di Mogadiscio, quelle dell'eccidio di Lafolè, le tribù del Sultanato di Gheludi e le tribù dei liberti di fronte a Merca, lungo la quale posseggono sette paesotti di 200 capanne. Al combattimento di Danane, secondo l'intervistato, è probabile che abbiano partecipato i due presidii di Merca e di Mogadiscio, se i nostri uomini furono costretti ad aggirarsi nei dintorni della fitta boscaglia di Danane che può essere attraversata da un uomo dietro all'altro. Il sentiero della boscaglia è lungo un quarto d'ora di marcia e se i nostri ascari furono costretti ad attraversarlo, come le vittime di Lafolè, è buona ventura che si siano deplorate poche vittime. Si parla di pratiche iniziate dai ribelli per la sottomissione; ma, continua l'intervistato, le pratiche andran no avanti ancora molto.

I commenti della stampa romana

Commentando le notizie da Bimal la *Tribuna* dice che tali notizie non hanno alcuna importanza speciale e non devono in alcun modo preoccupare l'opinione pubblica se non perciò che riguarda la necessità di sistemare in modo definitivo la costituzione di quella nostra colonia e precisare lo scopo e preparare i mezzi necessari a fecondarne le ricchezze latenti e assicurarne la tranquillità. Quanto alla ribellione dei Bimal la *Tribuna* dice che evidentemente si tratta del solito malcontento che ogni tanto si manifesta nelle popolazioni dell'interno, che non si adattano ancora a vedersi chiusa, e interdetta la via del mare per il commercio degli schiavi che formava la loro principale ricchezza.

Se l'Italia, prosegue la *Tribuna*, insieme alla doverosa proibizione del commercio degli schiavi avesse introdotto in quel le contrade anche attività civili, avrebbe attenuato il carattere bellicoso di quella gente e avrebbe guadagnato la loro stima e simpatia. Ma, disgraziatamente, dopo i disinganni dati dalla prima Compagnia del Benadir nulla si seppe ancora concretare per dare assetto stabile a quel nostro possedimento. Ma se questa condizione di cose deve spronarci a non ritardare la sistemazione della colonia, lo incidente di Danane, che è possibile si rinnovi in qualche altro punto, non deve preoccupare, perchè quelle tribù non sono armate in proporzione del loro dissenso con noi non disponendo che di pochissimi fucili, mentre noi abbiamo ben 2000 ascari bene addestrati, ed eccellenti ufficiali, e a capo di essi il coraggioso e prudente comandante Corrina. E, dice la *Tribuna*, la prontezza colla quale egli ha saputo affrontare la tribù è la migliore prova degli intendimenti che lo animano e della sicurezza con cui agisce. Ad ogni modo, conclude il giornale, l'incidente di Danane deve persuaderci che non basta occupare una striscia di terra lungo il mare senza far sentire nell'interno la nostra influenza e la nostra forza.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'importanza del combattimento di Danane sarebbe lieve se non servisse ad ammonirci delle condizioni della nostra colonia. Volendo mettere in valore la nostra colonia, secondo il *Giornale d'Italia* occorre rendere sicuro il viaggio fra l'Oceano Indiano e l'Uebi Scebeli e quindi con le buone o con le cattive persuadere i Bimal ad accettare la nostra amministrazione.

Il *Giornale d'Italia* esamina pure quali saranno le conseguenze del combattimento di Danane e dice che se le tribù Bimal non si moveranno si segnalerà la liberazione di quella regione dal brigantaggio dei Bimal; ma se invece le altre tribù volessero fare causa comune coi già sconfitti e vendicarli sarebbero necessari altri combattimenti ai quali per una vigorosa offensiva non basterebbero più i 1600 ascari che teniamo ai nostri stipendi. E' probabile però, conclude il *Giornale d'Italia*, che il fatto di Danane affretti la sottomissione loro, la qual cosa sarebbe desiderabile.

IN RUSSIA

Il risultato delle elezioni alla Duma

Pietroburgo, 1

I risultati delle elezioni alla Duma conosciuti alle ore 23 sono: Eletti 485 membri ufficialmente classificati come segue: Sinistra 304, di cui 30 progressisti, 31 operai, 25 socialisti democratici, 18 socialisti rivoluzionari, 94 membri di altri partiti il cui effettivo non ha subito cambiamenti da ieri.

I nazionalisti sono ora 48. Gli altri partiti di destra e del centro rimangono come erano ieri.

I 13 eletti per il governo di Viatka appartengono ai partiti di Estrema Sinistra e sembra che essi siano socialisti rivoluzionari.

A Novorossich al momento della partenza dei nuovi eletti alla Duma, questi ultimi, a cui la folla faceva un'ovazione, vollero prendere la parola ma ne furono impediti dai soldati e dai cosacchi. Le ultime parole dei deputati furono: Noi vedremo ben presto chi avrà ragione, se la volontà del popolo o le baionette.

L'assassinio del comandante di Krasnojarsk

Krasnojarsk, 1

Fu Kozlowsky, comandante della città, che fu ucciso mentre passeggiava in una via insieme a degli amici. Il comandante mostrò loro una lettera di minaccia che diceva: « Alle ore 5 sarai ucciso ». Trasse l'orologio e disse ridendo: « Ecco le ore 5. Sono ancora vivo ». Verso le ore 6 mentre ritornava solo al suo palazzo fu avvicinato da un individuo che gli gridò: « Fermati! ».

Nello stesso istante partirono tre colpi di arma da fuoco. Il comandante cadde morto ed i passanti fuggirono. Gli assassini entrarono nel cortile di una casa vicina, passarono in un'altra strada e fuggirono.

UN ENORME DISSESTO IN BORSA A GENOVA

Le differenze passive di una ditta per la campagna al ribasso

Roma, 1

La « Tribuna » ha da Genova che una importante ditta genovese avrebbe sospeso i pagamenti per la insolvenza di oltre un milione lasciando allo scoperto moltissimi titoli di borsa tra cui secondo una lista comunicata dal sindacato della borsa sarebbero 250.000 lire di rendita 5 per cento, 37.000 lire di rendita tre per cento 1000 azioni della Banca d'Italia, 500 della Banca Commerciale, 500 Elba, 400 Ferriere, 400 Voltri, 125 Ferriere di Bra, 800 Piombifera, 500 Ramifera, 700 Eridania, 200 Solfifera, 200 Molini Alta Italia, 200 Savona, 200 Armstrong e altre 1000 titoli diversi.

Secondo la « Tribuna » il sindacato di Borsa cercherebbe di salvare la situazione.

Sullo stesso fatto si telegrafa da Genova al « Giornale d'Italia che la liquidazione odierna in borsa fu difficile causa la insolvenza di questa ditta che avendo guadagnato qualche milione nel l'ora chiusa campagna al ribasso aveva poi persistito nel giuoco al ribasso.

Il « Popolo Romano » e l' « Italie » dicono che i titoli lasciati scoperti da questa ditta che operava anche a Torino sono 11.000.

Un colloquio tra Tittoni, Di San Giuliano e l'ambasciatore inglese a Roma

Roma, 1

La « Tribuna » dice che stamane il ministro degli Esteri on. Tittoni ha ricevuto e lungamente trattenuto sir Egerton ambasciatore di Inghilterra a Roma e il marchese di San Giuliano nostro ambasciatore a Londra per scambiare con essi qualche idea circa i reciproci interessi e rapporti relativi ai possedimenti italiani e inglesi in Africa confinanti e le relazioni con l'Abissinia.

La « Tribuna » crede che i tre personaggi si siano trovati perfettamente d'accordo su tutti i punti della importante questione.

La malattia della principessa Milena

Roma, 1

La « Tribuna » dice che la principessa Milena che con i Principi del Montenegro occupa al Quirinale gli appartamenti dove abitavano Re Umberto e la Regina Margherita ha risentito subito vantaggio del clima di Roma sicchè le sue condizioni di salute per notizie che la « Tribuna » ha assunto a fonte attendibilissima sono oggi più soddisfacenti.

Si può affermare anzi conclude la « Tribuna » che vi sono indizi di un principio di risoluzione della malattia renale che affligge la principessa sicchè è lecito sperare che possano presto dileguarsi le inquietudini che agitano la Regina Elena cosa che augurano tutti gli italiani.

Un pensionato a Roma per la musica

Roma, 1

Il Ministero della P. I. ha aperto un concorso ad una pensione in Roma per la composizione musicale. La pensione è di lire 2500 annue oltre all' alloggio gratuito ed ha la durata di due anni.

Possono concorrere gli italiani che non abbiano superato il 25.o anno di età al 1.o gennaio 1907. Sono esclusi coloro che hanno già goduto o godono di una pensione provinciale, comunale o di fondazione privata per lo stesso scopo.

Il concorso consta di una prova di ammissione e di una gara finale fra i candidati ammessi.

Il Duca d'Aosta lascia Napoli

Roma, 1

Il « Messaggero » ha da Napoli che il Duca di Aosta lascerà prossimamente Napoli. Il trasferimento del Duca che per due anni ha comandato il X Corpo d'Armata avverrebbe nella prossima estate.

Secondo il « Messaggero » il Duca di Aosta verrebbe destinato al comando del XII Corpo d'Armata di Palermo.

Lo stesso giornale rileva anche la voce che prossimamente il Conte di Torino sarebbe destinato al comando della divisione militare di Napoli la quale sarebbe quanto prima lasciata dal tenente generale Tarditi per limiti di età.

L'esame dei provvedimenti militari

Roma, 1

La commissione speciale per l'esame dei provvedimenti militari ha deliberato in massima il disegno di legge riguardante le pensioni nel quale la commissione ha deliberato di introdurre speciali disposizioni riguardo i medici ai quali sarebbe tenuto conto come utile alla pensione del sesto anno di università e dei due anni passati uno alla scuola e l'altro come ufficiale di complemento.

Riguardo il progetto concernente il corpo sanitario una sottocommissione composta degli on. Pistoia, Di Saluzzo e Compans ha deliberato di distribuire fra i diversi gradi di maggiore, tenente colonnello e colonnello l'aumento dei 37 posti che il progetto ministeriale riserva esclusivamente ai maggiori.

Un deputato che impazzisce improvvisamente

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 1

Telegrafano da Falkenau (Boemia) che il deputato Gebber appartenente al gruppo pangermanista — è divenuto improvvisamente pazzo. Il Gebler, armatosi di 4 fucili e di tre revolvers, nonchè di parecchie dozzine di cartucce si mise alla finestra della propria casa e cominciò a far fuoco sui passanti fortunatamente non riuscendo a ferire nessuno. I gendarmi assediarono tosto la casa e solo dopo che il Gebler ebbe sparato ben 70 colpi poterono entrare nella casa ed impadronirsi dello *sparatore* che fu condotto al manicomio.

Per gli insegnanti dello Stato

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 1

Furono sanzionati il disegno di legge concernente la regolazione delle paghe del personale insegnante dello Stato e quello riguardante l'aumento della congrua al clero cattolico e greco-orientale.

QUATTRO POETI UNANIMI

E' uscito oggi a Roma, pei tipi della Società tipografico-editrice Nazionale, già Roux e Viarengo, un grosso magnifico volume, destinato a levare molto romore.

Si tratta di un volume veramente *unico*, poi che nei molteplici aspetti, nelle condizioni svariatissime di epoche tanto diverse, si fondono e si completano, si chiariscono e si svolgono le creazioni di un'unica grande anima di poeta, infaticatamente, mirabilmente attiva.

Troviamo infatti riunite le gagliarde liriche patriottiche, che nel '71 meritarono tanto entusiasmo di plausi ad un giovane poeta, celato sotto il pseudonimo di Dario Gaddi, e i dolci versi di Gina d'Arco che nel '96 destarono tante curiosità col femmineo appassionato abbandono, in un sottile libriccino intitolato da Eros; la nove inquieta poesia di Giulio Orsini, giudicata dal Graf la espressione più irruente, e insieme la più alta e nobile e significativa della giovane anima italiana, e quelle *Odi Tiberine* in cui Domenico Gnoli, l'amico, il compagno di Giosue Carducci, combattè tante fiere battaglie e segnò tante pagine meste e gloriose della nostra storia.

Il ricco volume s'intitola appunto: *Poesie edite ed inedite di Giulio Orsini* (*Domenico Gnoli*) — ed è diviso in varie parti: Fra terra ed astri — Jacovella — Oleandri — Solitudini — Eros — Odi Tiberine — titoli tutti di pubblicazioni molto fortunate e molto discusse.

Ove s'incomincino a svolgere le prime pagine, s'incontra da prima un bellissimo ritratto giovanile, che se allora non si chiamava per anco Giulio Orsini, come dice la firma, all'Orsini però *somiglia* molto. S'incontra la citazione d'un brano di *Giovanni Papini* — da *L'ultima visita del gentiluomo malato* — che chiarisce meglio di quanto potrebbe una lunga prefazione, la serietà degli intenti artistici e *la sincerità* che diede vita alla figura ormai notissima dell'irrequieto Orsini: «Io esisto perchè c'è uno che mi sogna; c'è uno che dorme e sogna e mi vede agire e vivere e muovere, e in questo momento sogna ch'io dico tutto questo. Quando quest'uno ha cominciato a sognarmi, ho cominciato ad esistere; quando si sveglierà cesserò di esistere. Io sono una sua immaginazione, una sua creazione, un ospite delle sue lunghe fantasie notturne. Il sogno di quest'uno è talmente duraturo ed intenso, ch'io sono divenuto visibile anche agli uomini che vegliano. Ma il mondo della veglia, il mondo della realtà concreta non è il mio».

Pure, questa creatura di sogno, ha fantasie che noi le riconosciamo caratteristiche, tanto essa appare reale alla nostra veglia. Citiamo, per esempio, tra le poesie inedite di Giulio Orsini la grandiosa visione della «cieca seminatrice» e la «trilogia di Sandro» — l'amico di cui si era già discusso il casato dopo la prefazione di «Fra terra ed astri».

Chi svolge il volume incominciando dalle ultime pagine, trova avvivati per sempre dal soffio di quest'alta poesia i dolori e le gioie della patria: la famosa trombetta dei bersaglieri (prima del '70) e la morte del gran Re, e il canto dei Pellegrini, e Margherita, e le memorie e le vicende dell'alma Roma — sin che giunge ad un magnifico ritratto di Domenico Gnoli quale è ora, nella sua gloriosa canizie, e ci vede di contro due citazioni argutamente ravvicinate, quasi a formare un altro caratteristico ritratto: un brano di B. Croce in cui paragona per l'efficacia la lirica dell'Orsini a quella del Poe, soggiungendo: Ciò di cui non vi si vede traccia alcuna sono per l'appunto le *Odi Tiberine* di D. Gnoli; — ed un altro del Ciampoli in cui dice precisamente il contrario, e cioè che, «meno l'atteggiamento formale e qualche pregio novello ottenuto per eccellenza d'arte più provetta, Giulio Orsini non è se non il continuatore dello Gnoli». Tanto per la concordia della critica.

Sappiamo che tra pochi giorni il Poeta, aderendo all'invito del Circolo Filologico, verrà a Venezia per tenere una conferenza nella sala della «Fenice». Venezia, ch'egli ha tanto dolcemente cantata e ch'è sempre orgogliosa di ospitarlo, preparerà certo ai quattro poeti dall'unico grande cuore le più festose accoglienze.

Le costruzioni per la flotta inglese

Londra, 1

Il progetto presentato dal governo pei crediti della Marina reca che le nuove costruzioni durante l'esercizio comprenderanno due grandi corazzate tipo « Dreaunought » o tre, qualora non intervenga nella conferenza all' Aja un accordo tra le potenze marittime. Le costruzioni comprenderanno inoltre un incrociatore rapido non corazzato, cinque destroyers d'alto mare, 12 torpediniere di prima classe e 12 sottomarini. Al 31 marzo saranno terminate 4 corazzate, 3 incrociatori corazzati, 7 torpediniere di prima classe, 11 sottomarini e un bacino galleggiante per sottomarini. Al primo aprile si troveranno in costruzione 5 corazzate, 7 incrociatori corazzati, 8 torpediniere d'alto mare, 17 torpediniere di prima classe e 12 sottomarini.

Il primo lord dell'Ammiragliato nella sua esposizione dei progetti di crediti navali indica parecchie modificazioni nel movimento delle squadre.

La squadra preposta alla difesa delle acque territoriali (Home Street) sarà composta di 6 corazzate, di 6 incrociatori corazzati ai quali saranno aggiunti 48 contro torpediniere e parecchi piccoli incrociatori ed i servizi ausiliari.

Il punto di concentrazione di questa squadra sarà Sheerness. Essa effettuerà le sue esercitazioni nel mare del Nord e sarà pronta ad ogni eventualità.

Per quanto concerne le turbine il memoriale dichiara che i risultati ottenuti dalla « Dreadnought » e da altre navi munite di turbine giustificano pienamente l'adozione di questo tipo di macchina per tutte le navi che figurano nel programma delle costruzioni di questo anno.

Un pazzo che chiede di Guglielmo II

Berlino, 1

Un individuo che vestiva una vecchia uniforme di ufficiale dei dragoni si presentò al castello reale chiedendo di parlare coll'imperatore. Il suo aspetto richiamò l'attenzione sopra di lui ed egli fu condotto al corpo di guardia dove si riconobbe che si trattava di un pazzo che è stato condotto al manicomio.

L'automobile di Luisa di Sassonia fracassata contro un albero

La principessa e la figlia ferite

Firenze, 1

Stamane la Principessa Luisa di Sassonia contessa di Toscana faceva la consueta passeggiata in automobile venendo dal piazzale Michelangiolo e dirigendosi con discreta velocità verso la Porta Romana.

La Principessa di Sassonia era al volante ed aveva al suo fianco lo *chauffeur* Alfredo Lagler di 24 anni svizzero.

Nei posti di dietro della carrozza sedevano la contessa Fugo dama d'onore della Principessa Luisa e la piccola Monica figlia di quest'ultima e la sua governante.

Giunti in prossimità del Piazzale Galileo a causa della pendenza che in quel punto presenta il viale l'automobile ha aumentato di velocità. In quel punto vi è una curva abbastanza accentuata e la Principessa avrebbe voluto girare il volante in modo da infilare esattamente la curva della strada. Disgraziatamente la sterza è stata voltata troppo a secco e la vettura è andata con gran forza a sbattere contro un platano del viale.

L'urto fu violentissimo. La vettura benchè tutta fracassata e sconquassata retrocedette per più di 20 metri. Nessuno fu sbalzato dall'urto ma tutti rimasero feriti: la contessa Fugo e la governante meno, un poco più la Principessa Luisa e la Principessina Monica ed assai gravemente lo *chauffeur* Lagler che per la rapidità del movimento non era riuscito a correggere l'errore di manovra della Principessa afferrando il volante. E' accorsa subito della gente e fra gli altri un medico e dalle prime constatazioni ha verificato che la contessa e la governante sono leggermente contuse, la principessa Luisa ha contusioni leggerissime in tutte le parti del corpo e pare, almeno, non avere riportato scalfitture nè ferite; la principessina Monica presentava contusioni, scalfitture ed abrasioni alla faccia ed echimosi sul corpo. Al momento dell'urto si è morsa la lingua e le labbra producendo sangue. Lo *chauffeur* ha più gravi lesioni alla faccia, alle gambe, alle spalle e si teme che si sia lussata una spalla.

Lo spavento delle viaggiatrici è stato enorme. Con un fiacchero sono state ricondotte alla villa di Bellosguardo ove la principessa dimora. E' stato un vero miracolo che l'incidente non abia avuto conseguenze letali perchè l'automobile se non avesse urtato contro il grosso platano sarebbe irremissibilmente precipitato oltrepassando il marciapiede, da una grande altezza nei campi sottostanti.

Una grave sciagura automobilistica

Roma, 1

Ieri sera a tarda ora lo *chauffeur* dell'ambasciatore di Russia presso il Quirinale Alessandro Anadskee invitò il giardiniere dell'ambasciata Giuseppe De Angelis a fare una passeggiata in automobile.

Usciti si diressero verso Porta Pia. Giunti però presso il ponte Nomentano mentre l'automobile era spinto a tutta velocità si imbatterono in un carretto carico di fieno. Lo *chauffeur* per evitare lo scontro sterzò ma l'automobile andò a battere violentemente contro le spallette del ponte rimanendo tutto sconquassato. Nell'urto i due furono lanciati a terra. Accorsi i carabinieri trovarono che lo *chauffeur* non dava più segno di vita mentre l'altro era rimasto ferito leggermente al viso.

Condotti al Policlinico i medici constatarono lo stato gravissimo dello *chauffeur* che nella caduta aveva riportato la frattura del cranio. L'ambasciatore informato della cosa si recò in persona all'ospedale a visitare i feriti.

Il ladro dei gioielli del principe di Grecia è un interprete francese

Roma, 1

Il « Messaggero » dice che è stato arrestato certo Renato Rienzo nativo di Cappet (Francia) interprete d'albergo.

Secondo il « Messaggero » egli sarebbe stato denunziato quale autore del furto commesso il 10 giugno scorso all'Albergo del Quirinale a danno del principe Andrea di Grecia figlio di Re Giorgio al quale i ladri involarono dei gioielli che la Regina Vittoria di Spagna gli aveva consegnato per darli in dono alla di lui moglie principessa Alice.

L'arrestato dovrebbe rispondere anche di due altri furti di gioie commessi nello stesso albergo in danno di un barone russo e della contessina Agliotti.

D'Annunzio commemorerà Carducci

Roma, 1

(So.) — D' Annunzio commemorerà Giosue Carducci a Chieti.

Per le case popolari a Torino

Torino, 1

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia di San Paolo che ha votato ieri 100.000 lire per l'esposizione di Torino del 1911 ha votato nella stessa seduta di ieri di concorrere a fondo perduto colla somma di un milione di lire in 10 annualità alla costruzione di case popolari in Torino.

Chiassate di studenti a Torino in nome.... di Carducci !...

Torino, 1

Gli studenti universitari fecero oggi una chiassata di protesta contro il giornale « La Stampa » pel biasimo espresso contro di essi pei tumulti avvenuti all'Ateneo in occasione della impedita commemorazione di Carducci che doveva fare il prof. Graf.

Circa mille studenti formavano una colonna dimostrante che ripetute volte fu sbandata dalla polizia. Furono eseguiti una trentina di arresti poscia rilasciati.

Il Consiglio Accademico riunitosi stasera deliberò la chiusura dell'Università.

Una nuova chiassata si ebbe stasera al Teatro *Alfieri* durante la prima della *Moglie onesta* di Giannino Antona Traversi. Quando già il sipario era alzato entrò in teatro un redattore della « Stampa ».

Riconosciuto da qualche gruppo di studenti furono emessi dei fischi e delle grida.

Si dovette calare il sipario. La recita potè poi continuare indisturbata fra la attenzione del pubblico numerosissimo.

Un fratricidio a Castelnuovo Garfagnana

Castelnuovo Garfagnana, 1

A Pontardeo nella bottega di certo Bertucci Antonio, Giuseppe Giovannoli uccise con due colpi di fucile il fratello maggiore Paolo. Il fratricida si è costituito. I Giovannoli sono di ricca famiglia.

Le carte sequestrate a mons. Montagnini

Parigi, 1

Il « Matin » parlando delle carte sequestrate presso mons. Montagnini dice che risulta chiaramente da questi documenti che la Santa Sede si è immischiata in modo costante nei rapporti esteri della Repubblica Francese. Si trovò la prova irrefutabile che la Santa Sede ha fatto pratiche presso il Re di Spagna per impedirgli di venire a restituire la visita in Francia al Presidente della Repubblica nel 1905. Tutti gli sforzi del Vaticano sarebbero stati diretti in quel momento ad impedire il viaggio di cortesia amichevole che il giovane Sovrano avrebbe deciso di intraprendere in Francia.

Risulta pure dalle carte sequestrate che alcuni funzionari francesi si resero colpevoli di gravi errori. Uno di essi che occupa un'alta posizione al ministero degli Esteri avrebbe avuto delle relazioni, sospette colla Santa Sede. Dovrà renderne conto quando comparirà dinanzi al comitato direttivo del Quay d'Orsay.

Le trattative per il godimento delle chiese sono state interrotte

Grenoble, 1

La « Semaine Rèligieuse » pubblica una nota autorizzata nella quale dice che stante le condizioni inaccettabili imposte dallo Stato, le trattative per il godimento delle chiese hanno dovuto cessare. I curati dovranno astenersi da qualunque ulteriore pratica e mantenere lo « statu quo ». Un'altra nota raccomanda di non consentire ad alcun affitto di locazione dei presbiteri senza previamente renderne informata l'autorità diocesana da cui dipendono.

Una informazione circa i contratti

Parigi, 1

Avendo alcuni giornali annunziato che il Governo lascerà sussistere i contratti di godimento delle chiese accettati da un certo numero di comuni, l'*Echo de Paris* ha da Roma che da fonte autorizzata si assicura che non sussiste attualmente alcun contratto di questo genere ma soltanto domande di contratto fatte da numerosi curati ed accettate da numerosi municipî. Però poichè la dichiarazione dei vescovi stabilisce che i contratti devono essere accettati ovunque od in nessuna parte, quelli che erano stati accettati non saranno definitivamente conclusi in nessun caso.

Una grave insurrezione a Cuba

Parigi, 1

La « Petite Republique » riproduce un dispaccio da Nuova York di fonte inglese secondo il quale a Cuba sarebbe scoppiata una grave insurrezione. Il console degli Stati Uniti a Santiago di Cuba sarebbe stato ucciso.

Londra, 1

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Nuova York: Telegrafano da Newport all' Evening Wordl: E' giunta in questa città la notizia di una sollevazione a Cuba. Si dice che Holonay console degli Stati Uniti a Santiago di Cuba sia stato ucciso.

Non si è ricevuto ancora conferma di questa notizia.

Aggressione a colpi di revolver a Montpellier

Parigi, 1

Il « Figaro » ha da Montpellier un dispaccio segnalante che Pietro Leroi Beulieu figlio del professore di economia politica ed attualmente candidato alla deputazione è stato vittima di un'aggressione a colpi di rivoltella. Parecchi colpi di rivoltella furono diretti contro di lui che ha avuto il braccio destro spezzato da una palla.

Montpellier, 1

L'attentato contro Leroi Beaulieu candidato alla deputazione ha avuto luogo ieri sera alle 23,50 a 8 chilometri di Montpellier. Quattro palle di revolver furono tirate contro di lui. Una palla gli trapassò l'avambraccio sinistro. La palla gli è stata estratta. I medici non temono nessuna complicazione. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

La morte dell'ingegner Raymond

Parigi, 1

Si annunzia alla Prefettura di polizia che l'ing. Raymond genero del prefetto di polizia Lèpine che fu giorni fa vittima di un attentato in Russia è morto in seguito alle ferite riportate.

Una battaglia fra marinai delle squadre e la polizia a Tolone

Tolone, 1

Avendo avuto luogo ieri il pagamento degli equipaggi della squadra, numerosi marinai ne approfittarono per festeggiare rumorosamente il loro ritorno a Tolone da dove erano assenti da parecchie settimane.

Delle risse sanguinose ne sono derivate. Nel quartiere della Riserva dei gruppi compatti di marinai presero di assalto una casa di cattiva fama. Gli agenti di polizia di servizio non riuscirono a respingerli. Accorsero allora rinforzi di polizia e pattuglie di fanteria coloniale. Una vera battaglia avvenne. Un agente di polizia ferito estrasse la rivoltella e fece fuoco contro un marinaio che ebbe il cranio fracassato e cadde mortalmente ferito. Due altri marinai sono restati feriti e dovettero essere trasportati all'ospedale della marina. Altri marinai si sono recati a farsi curare presso i loro compagni.

Il commissario di servizio ed il commissario centrale si sono recati sul luogo per ricevere le deposizioni degli agenti di polizia.

La emigrazione dei greci dalla Rumelia Orientale

(Nostro servizio particolare).

Atene, 1

(O.) — Malgrado i rigori di quest'ultimo scorcio d'inverno e le misure severe che prende il Governo bulgaro per impedire l'emigrazione, più di 300 greci sono giunti al Pireo dalla Rumelia orientale.

I profughi di Filippopoli rifugiatisi ad Atene, stante il loro gran numero, hanno deciso di fondare una Società ed hanno eletto a loro presidente il pubblicista D. Coumarianos, direttore del giornale « Philippoupolis » che all'epoca degli eccessi anti-ellenici ebbe saccheggiati gli uffici e completamente distrutta la tipografia, sì che dovette cessare le pubblicazioni.

La legge sul matrimonio civile in Spagna

Madrid, 1

La « Gaceta » pubblica un ordine reale abrogante il decreto 26 agosto 1906 concernente il matrimonio civile.

Questo decreto era stato fatto per iniziativa di Romanones allora ministro di giustizia per autorizzare il matrimonio civile senza pretendere la dichiarazione preventiva della religione professata dal contraente. Esso aveva provocato grandi proteste da parte dei vescovi che avevano dichiarato che i matrimoni contratti in queste condizioni erano un vero concubinaggio.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

2 marzo: S. Simplicio, papa.
3 Marzo: III.a di Quares. s. Cunegonda, v.
Il sole leva alle 6.51; Tramonta alle 17.57.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 203
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il Centenario Goldoniano

La conferenza Wiel all'Ateneo Veneto

Nessuno meglio del chiarissimo prof. Taddeo Wiel poteva parlare, da erudito e da artista, intorno al *Filosofo di campagna* di Baldassare Galuppi, poi che ognun sa come al Wiel stesso si debba di averne scoperto e copiato amorosamente la partitura, conservata nel British Museum. E con profonda erudizione, avvivata di continuo da uno scintillio di aneddoti e di particolari curiosi, il Wiel disegnò intorno alla graziosissima opera giocosa del Galuppi, rappresentata per la prima volta al teatro Grimani di San Samuele la prima domenica di ottobre del 1754, tutto un quadro di vita settecentesca, animatissimo e fedele. Sfilarono dinanzi all'attento e numeroso uditorio le patrizie in *bautta e conzier*, che dai *pergoletti* e dai palchi assistevano a quelle rappresentazioni; e Giulia Tron, che si ribellava alla proibizione di togliersi la maschera in teatro, e la dotta Giustina Renier Michiel, che chiacchierava tanto con gli ambasciatori e i legati suoi vicini di palco, da far sì che i *confidenti* ne stendessero rapporto e che nell'Archivio di Stato ne rimanesse il documento.

La vita del Buranello rapidamente tracciata, la storia dell'opera giocosa, la influenza dell'opera italiana sui grandi musicisti stranieri, e tutti quei tesori di melodie, *non morte, ma sepolte*, com'erano appunto quelle del Filosofo da lui portato alla luce, diedero al Wiel materia di geniali digressioni, di riflessioni acute, ora malinconiche, ora garbatamente ironiche. Egli lodò altamente il modo in cui il maestro Wolf Ferrari presentò al pubblico veneziano moderno l'opera del Galuppi, accorciata, alleggerita, con maggiore sapienza e reverenza che non usassero in simili comunissime abbreviazioni i contemporanei.

Particolarmente notevole per la parte riguardante il Gluck e la sua riforma, che fu più tosto contro l'arbitrio dei cantanti che contro la scuola italiana, — e quella riguardante l'influsso italiano sull'indole dell'Handel e del Mozart.

Il prof. Wiel, che fece tanti e così pazienti studi sulla storia musicale, e particolarmente sulla storia del teatro nel '700, ed ha raccolto sì prezioso cumulo di materiale inedito, da poter mettere insieme, soltanto spigolando qua e là una conferenza come quella da lui tenuta iersera all'Ateneo, speriamo vorrà ordinare e pubblicare il frutto de' suoi studi. Tale era certo il voto di quanti alla fine dell'elegante discorso, lo applaudirono con sì schietto calore.

* * *

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la preannunciata seconda serata goldoniana (VII delle conferenze di beneficenza) che sarà tenuta dal socio prof. G. Giuseppe Bernardi, illustrandola con esecuzioni vocali e istrumentali. Il tema della conferenza è: *La musica alla età di Goldoni*.

La signorina Albertina Baldi canterà l'aria di Antonio Lotti « Pur dicesti o bocca bella » — Il prof. Giuseppe Fabbroni eseguirà la sonata per violino di Antonio Vitali: a) Preludio - capriccio; b) corrente; c) Giga. — La signorina Baldi canterà il salmo 46.o di Benedetto Marcello. — La signorina Linda Borgo oltre che accompagnare al piano i vari pezzi, eseguirà di Baldassare Galuppi (Buranello) una Sonata per cembalo: a) Allegro; b) Andante; c) Allegro.

Il biglietto d'ingresso è fissato in centesimi cinquanta.

*** La VIII conferenza di beneficenza avrà luogo la sera del prossimo lunedì 4 corr. alle ore 21. In essa il prof. Bernardino Alimena della R. Università di Modena, svolgerà il tema: *I delitti della passione*

La Mostra Goldoniana

La Mostra Goldoniana, al Museo Correr, fu in questi giorni frequentatissima. Una folla enorme la visitò mattina e sera. Per il bellissimo successo di essa la Giunta decise opportunamente di prolungarne la durata fino a tutto il quindici marzo.

La seconda del "Filosofo di campagna,,

Quando la tela calava alla fine del terzo atto, tutto il pubblico affollante ieri sera la magnifica sala del Liceo Marcello, scoppiava in un applauso intenso, caldo, prolungato: esprimeva tutta la sua soddisfazione per quelle due ore trascorse in una ondata di fresca arte e semplice, mentre a malincuore si staccava da quei cinque personaggi, come da care conoscenze.

Durante l'esecuzione le signorine Contin e Baldi, il Ballin, il Molinari, il Zoni, furono assai festeggiati nei brani ove poterono meglio fare sfoggio delle loro belle virtù; gustatissimi la precisione e il colorito dell'orchestra sotto la bacchetta di Wolf-Ferrari. Insomma, si rinnovò il lieto successo della prima sera.

Domenica 3 corrente alle 15, terza rappresentazione del « Filosofo di campagna », a beneficio degli alunni poveri del Liceo Marcello.

Sedie numerate, compreso l'orchestra, L. 3; ingresso alla galleria L. 1.50. I biglietti sono in vendita ai negozi Brocco, al Camerino di Piazza e alla porta della sala la sera.

La colazione a Riccardo Pitteri e la partenza

Ieri al *Britannia* un gruppo di amici e di ammiratori offerse a Riccardo Pitteri una colazione per meglio attestargli, col desiderio di passare ancora in sua compagnia un'ora lieta, il vivo compiacimento e l'ammirazione per la nobile parte da lui presa alla commemorazione del Centenario Goldoniano.

Alla simpatica riunione recava una nota gentile la graziosissima consorte del Poeta.

Erano tra i commensali il dott. Piero Vendrame di Trieste, il prof. Orsi presidente della *Dante Alighieri*, il co. Piero Foscari, l'assessore Testolini, il professor Castelnuovo, il pittore Fragiacomo, il comm. Occioni-Bonaffons, il D.r Ancona, il co. Pier Alvise Serego Alighieri, il D.r Müller, il prof. Vivanti, il cav. ing. Olivotti, il D.r Chiggiato, l'avv. Alberto Musatti, il prof. Soppelsa, l'avv. Alessandri, il comm. De Leuse, il cav. Giacomo Levi, Renzo Franco, l'avv. Max Ravà.

Allo «champagne» il prof. Orsi portò il saluto della *Dante Alighieri* e delle altre associazioni rappresentate. Si unì a lui con felici parole il comm. Occioni.

Rispose commosso Riccardo Pitteri ringraziando con effusione la cittadinanza nostra per le festose accoglienze ricevute.

Chiuse la simpatica adunanza il dottor Piero Vendrame recitando con gran calore il *Saluto italico* e l'Ode *Nell'annuale della fondazione di Roma* di Giosue Carducci.

Iersera Riccardo Pitteri ripartiva per Trieste accompagnato oltre che dalla gentilissima sua Signora, da alcuni amici triestini che lo amano come fratello e Lo salutò alla stazione un forte gruppo di ammiratori veneziani composto dalle presidenze delle società patriottiche concittadine, le quali offersero alla dolce e intellettuale compagna del Poeta una splendida palma di fiori il cui nastro azzurro simboleggiava la comunanza degli ideali fra chi partiva e chi restava.

Riccardo Pitteri se ha lasciato fra noi un carissimo ricordo in tutti coloro che poterono ascoltarlo ed applaudirlo, ha pur lasciato un forte rammarico nella men fortunata maggioranza dei veneziani e quindi in tutti la speranza ch'egli torni presto e spesso a Venezia per darci nuove prove della sua alta intelligenza e del suo grande cuore. Egli è pur troppo così modesto e così restìo a far conoscere quanto egli valga, che soltanto la cortese violenza del nostro Sindaco e il fascino della circostanza, potè indurlo a lasciare per alcune ore l'altissimo posto di battaglia che a lui confidarono il milione di italiani ancora soggetti all'Austria, la Presidenza, cioè, di quella «Lega Nazionale» che è il più valido e inespugnabile baluardo d'italianità oltre i mal segnati confini.

Ma egli ha promesso di venire presto per parlarci, forse, di uno dei più gloriosi periodi dell'inviolabile latinità delle sue e nostre terre, quello in cui Aquileia era al suo apogeo di ricchezza e ch'egli ha sviscerato colla mente acuta di studioso e con cuore appassionato di figlio. E sulla promessa di Riccardo Pitteri ormai Venezia sa di poter contare.

Talli - Testoni - Trilussa - Barbarani G. Antona-Traversi - Teresah

Ecco una magnifica fila di nomi. Sono alcuni dei nomi di coloro che, invitati dall'Associazione della Stampa, prenderanno parte ai prossimi convegni d'arte dei quali abbiam già fatto parola.

La grande mattinata si farà al «Goldoni» prestissimo. Talli con la sua compagnia reciterà una breve briosa commedia; a Testoni e Trilussa si aggiungerà Berto Barbarani — un assieme stupendo.

Qualche giorno dopo Giannino Antona Traversi leggerà la sua *Moglie onesta*, il discusso suo ultimo dramma che dai successi di Roma e Napoli è passato iersera a quello trionfale di Torino.

Dopo di G. A. Traversi, la squisita poetessa Teresa Corinna Ubertis (Teresah) dirà una letura, dei suoi versi migliori come già fece in questi giorni presenti la Regina Madre e la Duchessa di Aosta al Collegio Romano, a Roma.

Ed in fine altri letterati illustri completeranno il ciclo. Noi completeremo domani la lista bellissima.

Nella tomba Venier ai Ss. Giovanni e Paolo

Dicemmo ieri brevemente della interessante scoperta di resti mortali nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo. La scoperta risale ad una decina di giorni fa; la fecero gli operai che lavorano al restauro della ex cappella del Rosario. Sopra la porta che dà l'accesso alla cappella del Rosario, s'eleva il monumento funerario del doge Antonio Venier, eletto doge nell'anno 1383 e morto nell'età di 64 anni nel 1400. (Padre di Antonio e capo stipite della famiglia Venier, fu Nicolò Venier, detto lo Zoppo). Questo monumento è di data anteriore, ma di pochi anni, di quello che sta a sinistra e che fu eretto dal figlio del doge Antonio, Nicolò Venier, per racchiudervi la salma della madre, la dogaressa Agnese. In questa tomba riposavano i resti mortali di Donna Felicita Petronilla, vedova di Zuanne Duca di Arcipelago, e che andò nel 1383 sposa a Nicolò Venier; di una loro figlia, Orsola, morta bambina, e la salma dello stesso Nicolò. Questo è precisato da documenti; ma poi devono essere stati sepolti colà anche altri della stessa famiglia. Sotto l'urna è scolpita un'epigrafe latina, che appunto stabilisce con precisione i nomi delle persone che in essa riposano; la riproduciamo:

De MCCCC X EDE MCCCCXI — Hunc. Nicolaus- Virmagnuns. origine. clara. Venerio. genitus. Tumulum. construxit. In- Altum. Antoni. Venetum. Dux. Inclite. OUEN. Genuisti. Quo. Facet. Illustris. Coniux. Tua. Cara. Ducissa. Agnes. Insignis Jam. Petronella. Sepulta. Est. Illius. Et. Quondam. Generosa. Ducissa. Jugalis. Ex Archipelago. Qua. Cun. Sua. Nata Benigna-Ursula. Juncta. Facet. Qua. Mors. In sanus. Acerbun. Ante. Diem. Rapuit. Cunq. Illum. Rector. Olimpi. Et. Genus. Omne Suun-Completo. Cale. Vocabit. Ad. Superun. Patriam. Simul. Hec. Sua. Membra Quiescunt.

Appunto a destra della porta d'ingresso alla cappella del Rosario, simmetricamente a questa tomba di Nicolò Venier, è il posto vuoto ove sarà fra breve innalzato il monumento funerario a Sebastiano Venier.

Tornando ai resti trovati nella tomba: Vi si trovarono sette od otto teschi e un mucchio di ossa; ma un cadavere era perfettamente intero, mummificato. Le ossa furono chiuse in una cassa; e la mummia con grandi precauzioni venne portata in un locale appartato dove venne fotografata. Vicino alla mummia era uno spadino, (non una grande spada) il quale però non doveva certamente far parte del corredo di quell'ex persona, perchè la mummia è di donna. D'altronde lo spadino è un'arma grossolana, coll'impugnatura di legno faccettato, tipo settecentesco.

Si può credere essere il cadavere quello di Felicita Petronilla, moglie a Nicolò Venier; la quale era alta di statura e formosa; e appunto la mummia misura un metro e settantacinque centimetri; ha intatta la dentatura; piccole le estremità; le unghie ottimamente conservate, le dita lunghe ed affusolate; soltanto il petto è scarnato fino alle costole.

Naturalmente la mummia, come tutta la sua corte macabra di teschi e di ossa, sarà riposta nell'urna quando saranno ultimati i lavori.

Ieri alle tre, il Prefetto comm. Vittorelli si recò ai SS. Giovanni e Paolo e visitò minuziosamente tutti i lavori che fervono nella chiesa insigne.

L'assemblea dell'Unione del Porto

Gli ordini del giorno votati

Ebbe luogo iersera l'assemblea dell'Unione commerciale. Per acclamazione venne eletto a presidente dell'assemblea il sig. Davide Della Porta.

Il sig. Millosevich, presidente dell'Unione, partecipò all'assemblea le pratiche dalla presidenza compiute in seguito a quanto venne stabilito nell'assemblea del 29 dicembre u. s., illustrando tutte le pratiche fatte verso la Direzione compartimentale e la Direzione generale delle Ferrovie pel miglioramento del servizio interno del porto e per l'aumento dei vagoni.

Alla discussione presero parte i signori Baccara, Bassani, Tavella, Bianchini e Grimaldi.

Infine venne votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udite le comunicazioni della presidenza sulle odierne condizioni del porto nei riguardi del servizio ferroviario, nonchè i provvedimenti del direttore compartimentale delle Ferrovie che annunziano un immediato miglioramento nel quantitativo dei vagoni; mentre esprime la sua diffidenza sull'efficacia di essi in seguito alle disillusioni passate, delega la presidenza di continuare l'agitazione specialmente sulla ripartizione dei vagoni disponibili giornalmente, perchè avvenga in giusta misura tra commercio e ferrovie; nonchè d'invitare gli aderenti alle manifestazioni precedenti per procedere senza altro ad un'unione solidale contro il disservizio intollerabile per gli interessi del commercio e dell'industria ».

Sulla questione dei Magazzini generali, venne votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, riconoscendo nella proposta cessione dei Magazzini generali un adeguato provvedimento per rimediare alla dannosa deficienza della potenzialità delle banchine del porto di Venezia; affermando nel pari tempo la necessità indiscutibile della istituzione dei Magazzini generali; fa voti perchè la proposta cessione avvenga al più presto, in considerazione delle complesse ragioni che la richiedono ed esprime il desiderio che le autorità comunali e commerciali si accordino su di un provvedimento che garantisca la continuazione dei Magazzini generali in forma da rispondere ai bisogni del commercio ».

In automobile

Sono arrivati da Vienna a Mestre in automobile il Principe Sottich e il Duca Hamersfasth. I due nobili automobilisti hanno lasciato — per venire a Venezia — le loro macchine (una *Mercedes* ed una *Die Dietrich*) al garage internazionale Marcon e C. a Mestre.

La relazione della commissione chimica

Ieri venne consegnata al Sindaco la relazione della Commissione incaricata dell'esame chimico dei materiali per la ricostruzione del Campanile, sulla qualità dei quali si erano sollevati i famosi dubbi.

Questa relazione non sarà pubblicata, volendo il Sindaco trasmettere tosto alla Commissione tecnica-artistica, che deve pronunciarsi inappellabilmente sulla questione dei gradoni e che attende il risultato dell'inchiesta sui materiali per pronunciare quel suo giudizio, che metterà fine — osiamo sperare — a tante e sterili polemiche.

Il non servizio ferroviario

« Per ingombro stazione Schio, resta sospesa nei giorni due, tre e quattro andante accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinate Schio stazione e linea Torre Belvicino-Schio-Arsiero ad eccezione generi privativa e carboni. — *Gullini* ».

Associaz. Costituzionale e Giovani Monarchici

Le due associazioni di parte nostra hanno in questi giorni trasportato la loro sede in un appartamento dello stesso Palazzo Morosini a San Stefano, contiguo alla sede precedente, e col medesimo ingresso. I nuovi locali, spaziosi e arredati con semplicità elegante, verranno inaugurati la sera di lunedì 4 marzo alle ore 20.30, colla prima conferenza della serie predisposta dai Giovani Monarchici.

Oratore è il nostro valoroso amico prof. Giovanni Chiggiato, e il tema — bellissimo — è questo: *Problemi di italianità all'estero*. Nessuno può svolgerlo meglio dell'infaticabile segretario del Comitato veneziano della Dante Alighieri.

I soci delle due associazioni sono invitati alla simpatica cerimonia.

Associazione Giovani Monarchici

Si ricorda agli elettori di Dorsoduro, ascritti al Partito nostro, che essi sono vivamente pregati di intervenire alla seduta del 2 marzo alle ore 8.30 alla sede della Associazione «Giovani Monarchici» San Stefano, Palazzo Morosini, gentilmente concessa. Il presente serve d'invito.

Il "Paradiso,, del Tintoretto

Com'è noto, per i grandi lavori di restauro in Palazzo Ducale e dovendosi fra altro rifare il muro cadente, che si celava dietro il *Paradiso* del Tintoretto nella sala del Maggior Consiglio, due anni fa la tela immensa ed insigne venne staccata e distesa sul pavimento della sala. Rimessa ora su nuovo robusto e gigantesco telaio per opera del cav. Rupolo, ieri sotto la direzione dell'illustre architetto, per mezzo di potenti congegni predisposti, la vasta opera venne sollevata da terra e ridonata all'ammirazione degli uomini, collocandola, diritta, lungo la sala. Là essa resterà in attesa che il *suo* muro già rifatto per due terzi, non solo sia compiuto, ma perfettamente asciutto. Perciò essa non potrà riprendere il suo posto che fra un paio d'anni. Ma ora almeno il mondo civile non sarà privo della sua abbagliante visione.

La bandiera di S. Stefano

Riceviamo e pubblichiamo:

« Rinnovata l'antenna sul pileo che ricorda, in campo S. Stefano, il doge Morosini, — molti parrocchiani desiderano provvedere ad una bandiera tricolore che da quell'antenna sventoli nei giorni di festa. Si è quindi iniziata in parrocchia una colletta per raggiungere la somma occorrente, che sarà presto sorpassata perchè modesta. L'avanzo servirà a un po' di luminaria la sera dell'inaugurazione, che si vorrebbe fosse il 22 marzo corr.

I parrocchiani sono dunque avvertiti che il foglio della sottoscrizione — già coperto di firme — sarà loro presentato dal bravo gondoliere Napoleone Zignol, che dell'iniziativa patriottica è fra i più ferventi. Il signor Giovanni Contro, proprietario del Caffè Cavour, ha cortesemente aderito a far l'ufficio di cassiere, conservando le somme raccolte.

Preghiamo la *Gazzetta* di pubblicare quanto sopra, per norma e per aiuto alla sottoscrizione.

Alcuni parrocchiani ».

Letture

Le conferenze popolari d'igiene

Nelle località e nei giorni sottoindicati avranno principio le conferenze popolari di igiene di cui il Comune ha dato incarico ai sottoscritti medici comunali.

L'ingresso è libero.

Quanti s'interessano dell'educazione della nostra popolazione, e sono convinti della efficacia grandissima che la propaganda delle nozioni d'igiene può avere sul miglioramento della pubblica salute, facciano che a queste conferenze arrida il successo desiderato dell'amministrazione comunale.

Ecco l'elenco:

D.r Toffoletto Umberto - Sabato 2 marzo ore 20 - S. Pietro, Scuola elementare Maschile Gaspare Gozzi.

D.r Ancona Guido - Sabato 2 marzo ore 20 - S. Fosca, Scuola elementare Maschile Palazzo Diedo.

D.r Tedesco Bernardino - Sabato 2 marzo ore 20 - S. Trovaso, Scuola elementare Femminile.

D.r Tommasini Antonio - Sabato 2 marzo ore 20 - Giudecca, Scuola elementare Femminile.

D.r Ballarin Francesco - Domenica 3 marzo ore 13 - Malamocco, Scuola elem.

Università Popolare

Un pubblico affollatissimo e scelto assisteva ieri sera alla conferenza del prof. Gregorio di San Sazzocro sul femminismo ed il matrimonio. Il valente oratore, uscito fra i primi dalla nostra Scuola Superiore di Commercio, ed ora professore di economia politica e diritto all'Istituto tecnico di Ascoli Piceno, seppe, in un argomento così difficile e combattuto, mantenersi nel giusto mezzo, esponendo in modo chiaro e convincente le più importanti riforme per quanto riguarda l'educazione, l'istruzione e lo stato giuridico della donna; riforme che ormai si impongono alla mente ed al cuore di ogni uomo spregiudicato.

Calorosi e ripetuti applausi salutarono l'illustre oratore alle ultime parole della bellissima conferenza.

— Questa sera Isotto Boccazzi parlerà su «Ciro Menotti».

— *Visite artistiche*. — Domenica avrà luogo la visita alla Galleria Layard; per intervenirvi è necessario che i soci si inscrivano e ritirino una speciale tessera.

Domani daremo le indicazioni sull'ora e le modalità della visita.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 1

Il tenente di vascello Accinni ha colla data 26 Febbraio scorso assunto il comando della torpediniera di prima classe « Pellicano ». Colla data 26 febbraio scorso il capitano medico Del Re è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo Provence. Colla data d'oggi il tenente del Corpo Reali Equipaggi torpediniere Giunci, è esonerato dal prestar servizio al distaccamento del Corpo RR. EE. di Roma e il Ministero gli ha concesso nello stesso giorno la licenza ordinaria a termini della quale rientrerà nel proprio dipartimento.

Ieri sono stati felicemente varati a Sestri Ponente il caccia-torpediniere « Lanciere » ed a Napoli la torpediniera d'alto mare « Canopo ».

E' morto il capitano commissario a riposo Simoni il 24 Febbraio a Genova.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Ercole » è partita da Napoli. Il rimorchiatore N. 2 è partito da Ischia ed è giunto a Napoli. La cisterna « Arno » è partita da Ischia ed è giunta a Napoli.

Varie di Cronaca

Commemorazione di Adua.

Domani alle 14.30 nell'atrio del Palazzo Loredan auspice la Società dei Reduci d'Africa sarà commemorato l'anniversario della battaglia di Adua. Sono invitati oltre alle autorità anche gli ufficiali, sott'ufficiali e sotto-capi della Marina e dell'Esercito che siano decorati della medaglia commemorativa delle campagne d'Africa.

Un altare del prof. Naccari.

Fu esposto per vari giorni nelle vetrine della ditta Naya un bellissimo disegno ad acquerello rappresentante il nuovo altare maggiore della Basilica di S. Giacomo di Chioggia, progettato dal prof. Aristide Naccari, e la cui esecuzione è stata affidata alla Ditta Longo di qui.

Il lavoro desta l'ammirazione di tutti per la sua grandiosità, per la snellezza delle linee architettoniche, per la genialità con cui sono trattate le varie figure, le quali fanno degno contorno all'immagine della Madonna di Marina, posta nel mezzo del magnifico altare. Maggiormente degno di encomio poi questo progetto perchè il prof. Naccari dovette rispettare alcune parti dell'altare esistente armonizzando con questo tutto il resto della composizione, eseguita e curata con vero amore ed intelletto d'arte.

Ci congratuliamo coll'egregio professore per la nuova prova data del suo talento fine ed eletto.

Una signorina arrestata per furto.

Nella famiglia del signor Renzo Onganía, ispettore della Società Assicurazioni « La Paterna », abitante in Corte Locatella a San Marco, era a servizio certa Maria Carminato di anni 35, maritata a Felice Baracco. Costei aveva un giorno consegnato per 300 lire di oggetti d'oro alla padrona, pregandola di custodiglierli in uno dei suoi cassetti. E la signora aveva messo tutto in una scatola (un *manin* d'oro massiccio a triplo filo, due anelli d'oro con pietre, una croce d'argento, e un paio di orecchini d'oro con diamanti), chiudendola in un cassetto del comò dove teneva anche le sue gioie.

Una decina di giorni fa la signora volle aprire quel cassetto per prendere della roba, ma non trovò la chiave che deponeva abitualmente in un dato cantuccio. Riescite vane le ricerche, e immaginando che la chiave fosse caduta e spazzata via, chiamò un fabbro che alla presenza sua e di un nipote, aprì il cassetto col grimaldello. Subito la signora restò dolorosamente sorpresa notando la mancanza della scatola che conteneva i preziosi della domestica.

Questa, avvisata immediatamente, corse a denunciare il furto all'Ufficio di P. S. di S. Marco. I funzionari credettero dapprincipio che si trattasse di un trucco della serva stessa, e fecero attivissime indagini il cav. Piazzetta ed il D.r Spinelli; i quali però subito vennero a sapere che in quei giorni al Monte di Pietà oltre ad altri oggetti era stato impegnato un *manin*; lo vollero vedere e lo sequestrarono; e la Carminato riconobbe ch'era il suo. Allora si seppe che chi l'aveva impegnato era stata la signorina Amelia Giuditta Provveduto, trentenne, abitante in due camere ammobigliate in Calle dei Preti a S. Marco, presso certa Emilia Smith ved. Mo[illegible]

Questa signorina Provveduto è di famiglia civile, ma perseguitata dalla sciagura; era amica della signora Onganía; e poco tempo fa aveva passato dei giorni interi in quella casa, ad aiutare la signora, essendo ammalato il marito. La disgraziata era oppressa da un debito di circa 200 lire verso la sua padrona di casa. Vide la chiave, prese la roba e andò ad impegnarla.

Quando fu arrestata — l'altro ieri — ella confessò tutto, spiegando che l'aveva fatto per bisogno, ma con l'intenzione di riportare quanto prima la roba e restituirla. Tutti gli oggetti presi da lei vennero sequestrati; anche un paio di orecchini che era stato venduto.

La disgraziatissima sarà processata quanto prima.

La beneficenza dei "Lunatici,,.

Avvicinandosi l'epoca del convegno primaverile di beneficenza, si è riunito l'altra sera in una sala superiore della « Bella Venezia » il Consiglio direttivo della Società Lunatica; e con unanime deliberazione ha deciso di organizzare tale convegno al Lido, tenendo il banchetto nel salone dello Stabilimento Bagni, o, tempo permettendo, sulla terrazza.

Venne già nominata la Commissione incaricata delle necessarie pratiche ed accordi.

Il Consiglio deliberò pure la nomina di vari nuovi soci, lasciandone sospesi altri giacchè è già coperto il numero stabilito dallo Statuto e ciò nonostante la cessazione di quelli che per morte, trasloco o dimissioni vennero cancellati dal ruolo.

Appena compiute le pratiche la presidenza provvederà alla distribuzione delle circolari di adesione.

Tiri di cannone.

Per norma della navigazione, avvertiamo che nei giorni 4, 5 e 6 corr. mese si eseguiranno tiri di cannone a piena carica dalla batteria del fronte a mare. Lo specchio di acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore da N. E. a S. E. Il principio e la fine dei tiri saranno annunciati da un colpo di cannone in bianco, e durante gli stessi, la batteria terrà alzata la solita bandiera.

Concorso — Con decreto 23 Febbraio 1907 il Ministero dell'Interno ha aperto un concorso per l'ammissione di 15 posti di alunno di prima categoria nell'Amministrazione carceraria e dei riformatori secondo le norme stabilite dal Regolamento 15 Settembre 1906 N. 571.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero dell'Interno, per mezzo delle Prefetture delle Provincie ove gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 10 Maggio p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura (Ufficio di Gabinetto).

La beneficenza

*** Il sig. Pietro cav. Granziotto per onorare la memoria della compianta signorina Matilde Sacchi alla Società contro l'Accattonaggio per i «Senza tetto» L. 5.

*** Dalla signora Margherita Trevisanato Bertolini pervennero direttamente al «Pane Quotidiano» lire 10 in memoria della compianta bambina Matilde Sacchi.

*** Per onorare la memoria della piccola e cara compagna Matilde Sacchi la bambina Antonietta Marangoni L. 5 all'Ufficio Indicazioni Assistenza.

*** Per onorare la memoria del sig. Giovanni Zaghis, i signori: Fiorelli, Vanin, Pozzo, Fasoli, Macola, Capecchi, Bertini, Fulin, cap. Lorenzo Vianello-Moro, Elia, Isalberti, Rag. Piloni, Negroni, Soika, Radassa, cap. Marcon e Chiesura, versarono — a nostro mezzo — L. 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome del defunto e direttamente L. 10 al Parroco di S. Maria del Giglio da distribuirsi oggi a due famiglie povere di quella Parrocchia.

*** I Consigli di Direzione e di Amministrazione dell'Asilo Bambini Lattanti G. B. Giustinian, ringraziano vivissimamente le signore contessa Sormani Moretti, Sofia Goldschmith, cont.na Maria Mocenigo, sig.ra Luisa Favaretti, march. Maria Rocca Lucca Ruconi, cont.sa Leopolda Brandolin d'Adda, sig.ra Emilia Lolli-Pardo, cont.sa Bianchini, marchesa Maria Paulucci, sig.ra Toso Belloni, cont.sa Elisa Albrizzi, sig.ra Ravà Scandiani, le quali con generoso sentimento hanno elargito all'Asilo generi alimentari vesti e biancherie. Ringraziano pure vivamente le alunne della Scuola Elementare Femminile di Santa Fosca, e le alunne dell'Istituto Superiore femminile «G. B. Giustinian» che si prestarono con opera pietosa a confezionare e cucire altre vesti e biancherie per i bambini ricoverati.

Esternano inoltre la loro riconoscenza alla contessa Alberti, alla sig.ra Adriana Coen Rocca e Miss Cunnigham che offrirono ciascuna cento lire per una culla da intestarsi al loro nome, alla sig.ra Angela Belloni Toso ed al cav. Carlo Lavena, nonchè al generoso che volle conservare l'anonimo, i quali pure elargirono 100 lire ciascuno per una culla da intestarsi rispettivamente al nome dei compianti Bortolo Toso, Margherita Rey Lavena e Ottaviano Bon.

*** La bambina Margherita Vivante dolentissima per la morte della sua amica Matilde Sacchi offre all'Educatorio Rachitici Regina Margherita L. 10.

*** Sono pervenute alla Presidenza della nave-scuola «Scilla» le seguenti offerte a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai-pescatori dell'Adriatico: cav. Gualtiero Fries L. 20, prof. G. G. Bernardi L. 15.

*** Ad onorare la memoria della loro zia Emilia Fornoni Giordani elargirono all'Istituto di S. Giovanni Battista pei Catecume-

ni per la Infanzia Abbandonata, L. 10 il sig. dott. Giambattista Fossati, L. 10 la sig.ra Fossati Martini Elisa e L. 10 la sig.ra Maria Fossati Dall'Aglio — e in morte della bambina Matilde Sacchi, Evelina e Carmela Piamonte L. 5.

*** Per onorare la memoria della compianta bambina Sacchi la signora Rita Foresti Amati offre L. 5 per il Pro Schola; il cugino Pia Ballestra L. 5 ai Rachitici; il vice-ammiraglio e la sig.ra Noce L. 10 all'Ospedale Umberto I.; Carlo e Virginia Occioni Bonaffons L. 10 ai bambini poveri degenti all'Ospedale; Famiglia Foscolo L. 5 alla Colonia Alpina.

Stato Civile

27 febbraio — Nascite: Maschi 14 — Femmine 4 — Totale 18.

Matrimoni: Pasinato Giovanni, fabbro, con Carniel Giulia, cameriera, celibi.

Decessi: Zattarini Tarozzo Adelaide, di anni 82, ved., r. pens., di Padova — Meroni Antonia, 77, nub., ex suora maestra, di Venezia — Marsich Ravagnan Teresa, 65, con., casal., di Venezia — Cora Gorello Regina, 64, ved., villica, di Trissino — Calimani Allegra, 63, ved., casal., di Venezia — Boatto Vio Maria, 63, ved., casal., di Venezia — Pellachini Carolina, 59, nub., villica, di Villa Bartolomea — Chiribiri Maria, 11, di Venezia — Scarpa Giovanni, 62, ved., già barc., di Venezia — Savoldello Luigi, 57, cel., fruttivendolo, di Venezia — Chiesura Giuseppe, 27, cel., cameriere, di Chies d'Alpago.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

28 febbraio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 5 — Totale 14.

Matrimoni: Mioni D.r Giuseppe, medico chirurgo, con Calasenicoff Elena, dottoressa in medicina, celibi — Morosini Vincenzo, fornaio, con Tagliapietra Rosa, casal., celibi — Zanetti Antonio, imp. Ospitale civile, con Da Villa Luigia, maestra lavoro, celibi — Vendramin Domenico, fuochista, con Menin Giovanna, casal., celibi.

Decessi: Fantinelli Marchesan Amalia, di anni 76, ved., r. pens., di Venezia — De March Munaro Antonia, 32, con., casal., di Chies di Alpago — Sacchi Matilde, 10, studente, di Venezia — Doria Maria, 10, stud., di Chioggia — Zaghis Gio. Gatta, 63, con., libraio, di Venezia — Levis Francesco, 60, cel., calzolaio, di Ponte nelle Alpi.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Ranzato cav. Arnoldo, di anni 62, conig., maestro scherma, decesso a Spinea.

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 1

Nella seduta pomeridiana di ieri prosegue l'esame delle lettere dell'imputato. Delmas si oppone a parecchie domande del procuratore e il presidente appoggia l'opposizione di Delmas. Avviene uno scambio assai vivo di osservazioni tra il procuratore e il presidente. La discussione si trascina in lungo. Oreilly, uno degli avvocati di Thaw, pubblica con l'autorizzazione del suo cliente la dichiarazione seguente fatta da Thaw riassunta nella frase pubblicata qui: Thaw disse che vi è un milione di probabilità contro una che la testimonianza di sua moglie abbia prevalso contro l'accusa e i suoi satelliti. La sua deposizione è la verità assoluta.

La dichiarazione di Thaw così continua: Le nostre testimonianze hanno consistito in conversazioni ed il contro interrogatorio ha provato dei fatti sotto la fede del giuramento. Gerome scoprendo che coloro che gli fornivano informazioni erano indubbiamente dei falsificatori terminò l'interrogatorio con metodi più ragionevoli e ciò torna a suo onore. Le qualità naturali e reali dei testi interrogati sono superiori a quanto egli crede. Mentre i giornalisti copiano la dichiarazione di Thaw Gerome continua ad interrogare il dottor Evans il quale ammette di avere inviato agli avvocati della difesa una relazione sulle sue visite all'accusato nella prigione, ma dichiara che si tratta di una relazione confidenziale.

Gerome ottiene nondimeno che Evans sia obbligato a produrre la sua relazione all'udienza di oggi.

Una medaglia alla signora Thaw

New York, 1

I viaggiatori di commercio degli Stati Uniti hanno aperto una sottoscrizione ad un *penny* il cui prodotto servirà ad offrire una medaglia alla signora Thaw per esprimerle l'ammirazione che essa ha ispirato per l'eroismo di cui ha dato prova nella sua testimonianza a favore del marito.

Cifariello rinviato alle Assise

Napoli, 1

La sezione di accusa ha depositato oggi la sua sentenza in ordine all'omicidio della Browne commesso dal Cifariello la quale rinvia il Cifariello alle Assise senza nessuna scusante e cioè per omicidio volontario premeditato senza ammettergli il vizio di mente.

Una rissa tra facchini

(Tribunale Penale di Venezia)

Le discordie avvenute alla Marittima tra i facchini della compagnia dei 300 e quelli della compagnia dei 90, in seguito allo sciopero degli scaricatori del porto, ebbero ieri uno strascico in Tribunale ove comparvero: Speronello Attilio d'anni 28, Sambo Giovanni d'anni 37, Goattin Paolo d'anni 21, Filermo Edoardo d'anni 23, Femio Antonio d'anni 32, Busetto Vincenzo d'anni 35, Bortoluzzi Giacomo d'anni 25, Marcon Giovanni d'anni 27, Sambo Domenico d'anni 33, Stock Giuseppe d'anni 30, Cavalieri Luigi d'anni 26, Zanet Celestino d'anni 41, Guige Lodovico d'anni 29, Domeneghini Antonio d'anni 39 e Guerrini Augusto d'anni 26, tutti facchini della Marittima.

Lo speronello è imputato di avere, coll'aggravante della premeditazione, la sera del 26 giugno 1906 con un coltello, cagionato due lesioni a Farinello Giacomo che guarì nel termine di giorni 10. Sambo Giovanni di avere il mattino dello stesso giorno gettato una bottiglia contro Pitteri Marino, producendogli una lesione che guarì in giorni 7. Tutti poi sono imputati di avere di correità fra loro la sera del detto giorno preso parte al fatto nel quale rimasero feriti da arnesi da taglio Fainello Giovanni, Pulteri Mariano e Pulteri Pietro con sfregio permanente al viso.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Ghisalberti; P. M. è l'avv. Meneghini.

Difensori degli imputati sono gli avvocati Carnelutti, Caselluti e Zan.

Al lungo interrogatorio degli imputati — in gran parte negativi — seguì l'interrogatorio delle parti lese e di parecchi testimoni.

La discussione della causa venne quindi rimessa a stamane.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 13.8, min. 8.1 — Torino 9.3, 0.9 — Milano 12.1, 1.7 — Brescia 9.7, 0.0 — Venezia 8.5, 2.0 — Bologna 9.9, 2.2 — Ancona 11.2, 6.0 — Livorno 13.5, 3.4 — Firenze 13.1, 1.0 — Roma 13.8, 2.8 — Bari 11.0, 5.0 — Napoli 13.2, 7.6 — Palermo 12.6, 2.2 — Messina 13.2, 9.1 — Cagliari 16.0, 2.0.

Pietroburgo —4.2 — Odessa —5.6 — Amburgo 2.4 — Vienna 1.8 — Trieste 4.4 — Madrid —.— — Alessandria 13.0 — Parigi 0.1 — Nizza 6.2 — Ginevra 2.0 — Malta 9.6.

INTARSIO

Consigli di Madre.

Tutta è commedia, figlio mio; — non credere
Che in questi tempi serietà vi sia.
Chi vuole il bene, non lo sa raggiungere
Ed ogni cosa va per falsa via.
Non invidiare mai chi tiene a emergere
Con vanagloria senno e XX..XX.X.
Non cura la saviezza il senso stupido
Sotto una miserevole albagia.
Fuggi la gente inonorata e perfida,
Quella che XXXXX la virtù inquinata
E... che offrendo va pel fior la spina.
Così, nell'ora che l'età dichina,
La calma pace goderai dell'anima
E la gioia, da tanti invan sognata.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
PIA-COLO' — PIACOLO.

Teatri e Concerti

"Papà Eccellenza"

Dramma in tre atti di Gerolamo Rovetta

(Goldoni - 1 Marzo 1907)

La trama di «Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta fu già raccontata a lungo qui, in occasione della rappresentazione del dramma a Milano. Superflua, quindi, ogni ripetizione. Giova soltanto ricordarne alcuni dei punti principali per gettare un po' di luce su quanto dirò in seguito.

L'onorevole Pietro Mattei, repubblicano, ha accettato di divenire ministro del Re d'Italia. Il pettegolezzo politico per la cosa non più troppo nuova veramente dopo il casetto Pantano, è indescrivibile. Gli attacchi de' nemici e degli amici non si contano. Pietro Mattei è però un uomo d'una tempra straordinaria. Si faccia il bene del paese e non si curi il resto ch'è miseria, pensa, e tira diritto per la sua strada.

Per disgrazia sulla sua strada egli deve trascinarsi dietro la figlia Remigia separata dal marito Federico Schmidt in seguito ad un vago sospetto di adulterio di quest'ultimo, ed il nipote conte Alvise Coldoredo, una specie di Tommy in sessantaquattresimo; alunno consolare senza posto, intrigato egli pure nel buon tempo passato, in una piccola faccenda di adulterio.

Remigia e Federico assieme spendono e spandono. Quando non sanno più dove trovare quattrini, ed ella mal può resistere agli attacchi dei fornitori, ed egli è chiamato a pagare delle cambiali in scadenza, ricorrono entrambi ai mezzi illeciti. Papà Eccellenza conduce a termine, mi sembra, un affare magnifico per lo Stato, le liquidazioni ferroviarie; una combinazione fortuita, li informa di ciò. Con l'aiuto d'un noto strozzino giocano in borsa al rialzo, vincono somme favolose.

Ne consegue uno scatenarsi di nuove accuse contro l'infelice Pietro Mattei. Egli ha mantenuto il segreto sulle trattative per favorire i giuochi di borsa suoi e dei suoi famigliari; egli approfitta insomma della sua posizione di ministro per arricchire. Pietro Mattei indignato vuol dare querela ai giornali diffamatori, ma la verità gli viene rivelata dall'amico onorevole Scarlini, gli è confessata dai colpevoli. Come gettare in pasto alla giustizia la figlia per salvare sè stesso?

Di fronte alla procella che infierisce violenta, malato di cuore (m'ero dimenticato di dirlo) colpito in pieno petto, rovinato finanziariamente abbandona la vita politica e in attesa di abbandonare quella terrena rifiuta il suo perdono alla figlia.

Dei tre atti il migliore è il secondo, organico, rapido, serrato, emozionante, colorito. Il peggiore è il terzo vuoto, inconsistente, banale, vecchio nella forma e nella sostanza, inutile perfino e dannoso al complesso dell'opera. Il primo è un solido atto di preparazione che si chiude abbastanza efficacemente. Come organismo tecnico «Papà Eccellenza» sta adunque per due terzi, tra i perfetti del Rovetta. E con la parola organismo tecnico intendo di designare il modo con cui sono imbastiti, connessi gli episodi della commedia; la maniera, cioè, con la quale è esposta la materia grezza dell'opera.

Le persone del dramma, meno una, la persona del protagonista, non brillano di luce propria; cordialmente antipatiche difettano di verosimiglianza e di logica. Nè basta, che peccano anche di convenzionalità e di unilateralità. O io mi sbaglio, o Remigia e Federico posseggono due anime gemelle, precisamente come l'on. Scarlini ed il dottor Mauro, il solito amico quest'ultimo portato sulla scena con il compito imprescindibile di raccoglier ad uso e consumo degli spettatori le generali confidenze.

Pietro Mattei invece mi sembra piantato solidamente. Alla fine barcolla e dilegua in una vaga nube di incertezza e di romanticismo sintomatici per un autore che abitualmente fa del verismo. Ma in complesso egli ci si drizza dinanzi evidente sempre e persuasivo. A Milano, se non erro un inopinato colpo apoplettico lo toglieva dalla faccia del mondo. Iersera l'apoplessia lo risparmiò. La linea del lavoro con questa ... semplice modificazione guadagna parecchio, ma l'interpretazione del protagonista va allora, mi perdoni Flavio Andò la leggera osservazione che gli compenserò tra breve con numerosi elogi, un tantino corretta. Giacchè Papà Eccellenza non muore d'accidente, conviene sopprimere nella recitazione tutte quelle sfumature, tutto quel nervosismo che tendono a preparare appunto la morte d'accidente.

Ed ora vediamo: qual'è il valor d'arte del dramma? Rovetta fu definito il piccolo Sardou d'Italia. Sì, chiamiamolo pure un piccolo Sardou, ma mettiamoci sottovoce d'accordo nel ritenerlo un molto piccolo Sardou. Al suo teatro manca il possente afflato del maestro della scena francese. Le proporzioni dei suoi quadri non arrivano nè meno alle proporzioni de' quadri di Bernstein. E, badate, «Papà Eccellenza» ha dei punti di contatto col «Ladro»; ne ha tanti che se non fosse tardi ve lo proverei rapidamente.

Tornando al valor d'arte del dramma non ritengo di esagerare affermando ch'esso non uguaglia certo quello di altri lavori precedenti di Gerolamo Rovetta. Dovrebbe esserci dentro il riflesso d'un dramma pubblico e non lo sentiamo; dovrebbe passarvi dentro il soffio della tumultuosa lotta del Mattei contro i suoi denigratori e della lotta non ci accorgiamo affatto; allo sfacelo della famiglia dovrebbe associarsi lo sfacelo della sua fortuna politica con un azione drammatica di rincalzo utile nel dar vigoria al terzo atto e dello sfacelo politico siamo informati incidentalmente, pigramente!

«Papà Eccellenza» ebbe iersera un successo dubbio. Applaudì il pubblico all'autore o agli attori? Ecco il problema! Comunque la cronaca nota due applausi al calar del sipario sul primo atto; cinque calorosi al secondo; due fiacchissimi al terzo. Ed i cinque dopo il secondo erano indubbiamente diretti a Flavio Andò che di «Papà Eccellenza» creò un tipo, con un amore, una forza, una cura, una intelligenza, una attività veramente formidabili.

Degli altri attori tutti lodevoli: Luigi Zoncada corretto ed ottimo Schmidt fu applaudito a scena aperta, Irma Gramatica cercò di dar risalto alla sbiaditissima creatura feminile ch'ella incarnava e vi riuscì.

Stasera replica di «Papà Eccellenza».

g. d.

Rossini

Avremo stasera la quinta rappresentazione di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Malibran

Teatro al completo per la serata d'onore di Luigi Maresca con la ripresa dello *Orfeo all'Inferno*. Festeggiatissima al solito la leggiadra e brava signorina Elodia Maresca e con lei la bella Vincenzina Barbetti, la Ronzecchi, Polisseni, Granieri ed Orsini.

Il *can-can* al second'atto segnò per il Maresca un magnifico successo anche come ballerino.

Furono presentati all'ottimo seratante molti doni, fra cui un magnifico «necessaire» da *toilette*, un servizio d'argento per tavola, ed un servizio da liquori in cristallo.

'Una moglie onesta, di G. A. Traversi a Torino

Torino, 1

Stasera al Teatro Alfieri la Compagnia Caimmi dette la prima recita di *Una moglie onesta* l'arditissimo dramma di G. A. Traversi.

Il primo atto fu ascoltato in religioso silenzio e coronato da applausi con due chiamate all'autore.

Il secondo ed il terzo atto ebbero tutti successo caloroso con quattro chiamate per ciascuno, al Berti, alla Caimmi e all'autore.

La *Moglie onesta* si replica.

Miecio Horszowski a Padova

Ci scrivono da Padova, 1:

L'impresario avv. Zeni ha potuto ottenere di avere il Teatro «Verdi» per un concerto Miecio Holszowski, il piccolo prodigioso pianista.

Il concerto verrà dato il 20 corrente.

"La robe rouge" rappresentata a Berlino presente l'Imperatore

Berlino, 1

L'Imperatore ha assistito ieri sera alla rappresentazione di «La robe rouge» organizzata dal teatro dell'*Oeuvre*. L'Imperatore seguì con molto interesse la rappresentazione dando spesso il segnale degli applausi. Il sipario fu alzato quattro volte alla fine del secondo atto. L'Imperatore ha espresso poi il desiderio di ricevere la signorina Susanna Despresse colla quale si trattenne alcuni istanti affabilmente esprimendo la sua soddisfazione per la rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 8.30 — *Cavalleria - Pagliacci.*
GOLDONI, 8.30 — *Papà Eccellenza.*
MALIBRAN, 8.30 — *Orfeo all'Inferno.*
CIN. MARCONI — *Faust — Alla conquista dell'Africa.*

SPORT

La Società Ippica Veronese

ha indetto durante il periodo della fiera di Marzo prossimo due giornate di corse al trotto (10-14) ed una di concorso Ippico (il 12) con un totale di L. 17,000 di Premi.

Le iscrizioni si chiudono per le corse il 2 marzo e per il concorso il 4 marzo alle 4 pomeridiane.

Come di consueto ai cavalli iscritti al Concorso la Società offre scuderia, paglia e fieno per la loro permanenza in Verona.

Agli equipaggi a 4 cavalli che frequenteranno la riunione si aggiungono la rimessa e l'avena.

Gara alla pistola

Ci scrivono da Verona, 1:

Durante la stagione di Fiera nei giorni 14, 15, 16, 17 marzo avrà luogo una gara alla pistola in occasione dell'incontro fra tiratori milanesi e veronesi. Ecco il programma: Cat. I, serie ripetibili, libera a tutti, distanza m. 50, premi dieci da Lire 150 a L. 10. — Cat. II, Incontro Milano-Verona, riservato ai rappresentanti delle provincie di Milano e di Verona, I. premio, targa d'oro coi nomi dei rappresentanti; II. premio, targa d'argento dorato coi nomi dei rappresentanti; — Categoria III., Fortuna, distanza metri 30, premi oggetti artistici.

Nella sera del 17 marzo i tiratori veronesi offriranno un banchetto ai tiratori milanesi che saranno pure invitati in un palco speciale alla rappresentazione dell'*Aida* al «Filarmonico».

Il Gran Concorso Ippico Nazionale di Roma

organizzato dal Principe di Scalea per la Associazione della Stampa è fissato per i giorni 2-4 aprile e sono accordate grandi riduzioni ferroviarie.

La corsa automobilistica Pechino-Parigi

Il principe Borghese su una "Itala"

Parigi, 1

Il «Matin» riceve dal Principe Scipione Borghese una lettera in cui egli conferma che prenderà parte alla corsa Pechino-Parigi sopra una vettura *Itala*.

Fournier il vincitore della corsa Parigi-Bordeaux, è stato invitato al «Matin» dal Principe Borghese per informarsi di tutti i particolari sull'organizzazione della corsa Pechino-Parigi. La vettura «Itala» sarà specialmente arredata per effettuare la traversata del deserto di Gobi e della Siberia.

Arte e Lettere

Ancora l'esodo dei Van Dyck

Roma, 1

A proposito dell'esodo dei Van Dyck, anche l'on. Molmenti, che era membro della commissione per catalogo degli oggetti d'arte, scrive al *Giornale d'Italia* una lettera nella quale fa rilevare che erroneamente è stato stampato che nell'elenco degli oggetti artistici di sommo pregio i Van Dyck di casa Cattaneo si trovano registrati come affreschi. In tale elenco non si trova in proposito indicazione di sorta nè esatta nè sbagliata. Quella notizia si legge invece in un elenco degli edifici monumentali d'Italia che, scrive lo on. Molmenti, è cosa sommaria e senza nessuna importanza per gli effetti legali. Inoltre l'on. Molmenti afferma che nè egli nè i suoi amici amatori di arte sono riusciti mai a vedere quei quadri.

Dalle Provincie Venete

Collegio elettorale di S. Biagio di Callalta

Treviso, 1

(X.) — La ubbriacatura di gioia da cui furono presi i partigiani del Felissent per il risultato di domenica scorsa che a loro stessi parve strano, va gradatamente calmandosi, mentre vanno crescendo l'ardore e la organizzazione dei partiti dell'ordine a favore del commendator Minesso.

I cattolici del Collegio dànno prova di singolare forza di resistenza e compattezza contro le mene degli avversari, che coll'aiuto di qualche squilibrato tentano dare importanza alla apparente scissione fra i cattolici di Treviso, alla quale il clero e gli uomini più autorevoli del partito sono rimasti estranei.

I cattolici del Collegio di S. Biagio comprendono che per loro è questione di lealtà e di onore far trionfare domenica il nome del comm. Minesso e a quest'obbligo non verranno meno.

Paura e viltà

All'ultima ora veniamo informati di una scenaccia avvenuta a Spresiano opera dei soliti segugi del Felissent condotti da Treviso per impedire il valente oratore N. H. Bon di sfrondare i panegirici del Felissent e rimettere al suo posto d'onore la verità.

Corsero minaccie da parte dei segugi del Felissent; ma rispose il Bon con quel coraggio e quell'oratoria che lo distinguono. Gli amici del Felissent sono così a corto di buone ragioni, si sentono così inferiori di fronte agli avversari che devono ricorrere ai sistemi dei più scamiciati piazzaiuoli impedendo colle grida e colle minacce che la verità si faccia strada.

Questa è paura, ma è anche viltà.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 1

Esposizione Alpina. — Fra pochi giorni avrà luogo una seduta del comitato promotore della mostra alpina che verrà tenuta nell'anno prossimo nella nostra città.

In tale adunanza le tre persone nominate per indicare i nomi di coloro che dovranno costituire il Comitato esecutivo, presenteranno la lista. Poscia si procederà ai lavori preliminari per la Esposizione, la notizia della effettuazione della quale ha incontrato il plauso della popolazione.

Ci si dice che fra poco una Società — che non è però quella Italiana — istituirà un servizio automobilistico da Belluno per il Cadore di automobili a vapore: fino a quando verrà completata la ferrovia.

Così se la Società nuova sarà una società seria e non imiterà quella che lo scorso anno ha fatta la... bella figura che tutti sanno, i forestieri che capiteranno a Belluno per visitare la Esposizione alpina avranno agio di conoscere usufruendo di un mezzo di trasporto razionale, anche il Cadore, le cui rare bellezze, specie dagli italiani, sono disgraziatamente troppo poco conosciute. (Sfidiamo! Ci vuole un patrimonio per andar da Belluno a Pieve e ritornare. — (N. d. R.).

Padova

L'agitazione degli studenti di ingegneria

PADOVA — Ci scrivono 1:

Gli allievi ingegneri si sono riuniti numerosi — oltrepassavano il centinaio — alla Scuola d'applicazione per discutere sulla grave questione della tutela del titolo accademico. Presiedeva lo studente Becherle, parlarono il presidente del comitato Smeraldi, Redorelli, Pastorello, Menato, Palli.

A unanimità si votò quest'ordine del giorno:

«Gli allievi ingegneri di Padova udita la relazione del proprio Comitato d'agitazione, considerando:

I. che da anni si agita inutilmente la questione della tutela della classe degli ingegneri, e che il titolo accademico rilasciato dalle Scuole d'Applicazione non è per nulla tutelato dalla legge, che permette si eserciti abusivamente la professione sorprendendo la buona fede delle pubbliche e private amministrazioni, le quali emanano concorsi recanti oltraggio alla dignità della loro classe;

II. che il Diploma d'Ingegneria, risultato di seri e lunghi studi, ha diritto di non essere confuso col diploma di professore di disegno rilasciato dalle Scuole di Belle Arti, ottenuto con la sola licenza elementare e sei anni di scuola speciale di disegno, nè con gli altri diplomi di geometria, rilasciati da scuole di gran lunga inferiori per programmi ed ordinamento a quella d'Applicazione;

«S'associano unanimi alla protesta del Collegio Veneto degli ingegneri perchè:

I. Sia soppresso dall'art. 32 del progetto di legge 2 febbraio per gli Uffici di Antichità e Belle Arti l'inciso «o di professore di disegno architettonico in Istituto di Belle Arti».

II. Sia al più presto ripresentato alla Camera il progetto di legge De Seta.

«Fanno inoltre voti che tutte le Scuole d'Applicazione d'Italia inizino un'azione energica qualora non fosse posto riparo alla attuale confusione dolorosa dei titoli professionali, pronti a ricorrere a mezzi estremi perchè abbiano compimento le promesse che continuamente hanno avute dal Ministero».

Cospicua offerta all'Ospedale. — La Giunta ci comunica che, resa impossibile la attivazione di un'Ospedale per incurabili da istituirsi nello stabile da loro offerto tempo addietro e da intitolarsi al nome di Luigi Camerini, la contessa Fanny e il co. on. Paolo Camerini, riprendendo la proprietà dello stabile hanno offerto la somma di lire 72,000 al tassativo scopo che nell'Ospitale Civile di Padova venga costruito un padiglione capace di almeno N. 48 letti per persone affette da forme morbose iniziali della tubercolosi con la condizione che il detto padiglione debba in perpetuo intitolarsi al nome di Luigi Camerini.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 1.

«Croce Rossa» e «Dante Alighieri» — Numerose persone, pur non intervenendo alla festa a beneficio della *Croce Rossa* e *Dante Alighieri* datasi nella sera del 7 febbraio u. s., hanno concorso finanziariamente a sussidiare le due patriottiche associazioni le quali hanno avuto un reddito netto di L. 350.

Gli interessi idraulici del Polesine. — Il Comitato costituitosi per la tutela degli interessi idraulici polesani ha diramato ai Sindaci, ai Consorzi, ai presidenti delle associazioni agrarie e della Camera di Commercio un memoriale da presentarsi al Governo per richiamare la sua attenzione sul pericolo che sovrasterebbe al Polesine se si attuassero le progettate bonifiche del mantovano e del veronese senza coordinarle ai provvedimenti intesi a salvaguardare il Polesine.

E' morto oggi dopo lunga malattia lo ing. Giusto Verza. Ha avuto parte in parecchie amministrazioni e da molto tempo faceva vita ritirata. Condoglianze ai parenti.

Festa da ballo. — Giovedì prossimo nella ricorrenza di mezza Quaresima avrà luogo all'Asilo «Principe di Napoli», e a beneficio dello stesso, una grande festa da ballo.

Beneficenza. — Il Consiglio di questa Cassa di Risparmio sugli utili dell'anno 1906 ha votato lire 1000 a beneficio delle locali Cucine Economiche.

Primo marzo. — Oggi nell'infausto anniversario della battaglia di Adua furono deposte corone sulla lapide che ne ricorda i caduti di questa città: Cap. Laurenti e Caporal maggiore Barbin.

Treviso

I lavori sul Lia

ODERZO — Ci scrivono 1:

In seguito all'opera efficace ed indefessa del nostro deputato on. Rizzo, il Governo è venuto nella determinazione di far eseguire i lavori d'arginatura dell'affluente Lia. Deliberataria dell'asta, indetta a termini abbreviati, fu la Ditta Ricci, la quale dopo di aver inutilmente escogitato tutti i mezzi possibili ed equi per l'acquisto della terra occorrente per la formazione delle arginature, visto che qualcuno dei più grossi possidenti volevano prezzi esagerati e favolosi, tentò ed ottenne, per difetto di forma, l'annullamento dell'asta. Dal momento che certi possidenti e precisamente quegli i quali inoltrarono ripetuti reclami al Governo dimostrando i danni incalcolabili causati dalle frequenti inondazioni che allagano le loro vaste possidenze, con pretese fuori di luogo, *quando si pensi che il Governo paga i fondi per espropriazione definitiva in ragione di circa L. 1200 al campo mentre essi volevano dall'impresario L. 6000*, cercano di ostacolare l'esecuzione dei tanto reclamati lavori, bisogna credere che più che dai danni risentiti, essi fossero spinti a sollecitare i suddetti lavori, allo scopo di fare una vera speculazione.

Per il giorno 11 m. c. è indetta una nuova asta; speriamo che il nuovo appaltatore troverà quei signori più ben disposti; ciò che dovrebbero fare non solo per vedere compiti in breve i lavori e salvare le loro campagne dalle inondazioni ma anche per deferenza verso l'on. Rizzo che, come sempre, anche in questa circostanza usò di tutta la sua autorità per raggiungere lo scopo; caso diverso prima di vedere le arginature si dovrà attendere qualche anno per dar corso alle pratiche per eseguire le espropriazioni d'ufficio.

L'on. Rizzo. — Siamo lieti di annunciare che il nostro deputato on. Rizzo si è completamente ristabilito della malattia che lo ha trattenuto a letto per parecchio tempo. All'egregio cittadino le nostre congratulazioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 1

(Aramis) *Per la conferenza* di ieri sera nella sala delle Scuole comunali, la sala era stipata. L'avv. Maran Alberico esordì assai bene, interessando l'uditorio nella narrazione storico-artistica di questa nostra graziosa Castelfranco dalla sua origine ad oggi. Alla fine della conferenza il pubblico gli fece una calorosa dimostrazione.

Decesso. — Stanotte è morto nella gra-

Continua in IV pag.

Alle ore 17.30 d'oggi serenamente spirava da insidioso morbo rapita l'anima benedetta di

Giuseppina Riolino Bressan

Il marito, la figlia, i suoceri, le sorelle, i cognati, i nepoti ne porgono addolorati il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali. Si prega di non inviare torcie.

I funerali seguiranno domenica 3 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Luca.

Venezia, 1 marzo 1907.

Alle ore 1 del 1.o marzo dopo brevissima malattia dolcemente spirava

Cav. Uff. Carlo Calbo

d'anni 81

Maggiore della R. Finanza a riposo — Veterano delle Patrie battaglie.

I figli Francesco, Augusta, Matilde, la nuora Elvira Santel-Calbo, il genero Antonio Trentin, i nipotini, con l'animo affranto dal dolore porgono il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Donà di Piave, 1.o marzo 1907.

A

LELIO LORO

Oggi si compie un anno, o carissimo Nipote, dachè l'inesorabile morbo ti ha rapito all'affetto, prima dei desolati tuoi genitori, sorelle e fratellini, e poi di tutti; perchè da tutti tu eri amato.

Ah! come ancora è intenso il dolore di averti perduto, e perduto a vent'anni quando si dovrebbe aver diritto alla vita. E pace eterna ti sia lassù in Cielo, a guardare ed aspettare i tuoi cari che quaggiù in questa misera valle di lagrime ti guardano con la speranza di raggiungerti.......

Vale amatissimo e indimenticabile Nipote, — Vale.

I TUOI ZII CARLO e DOMENICO LORO

Braida-Curti-Loro, 2 Marzo 1907.

La Famiglia ZAGHIS ringrazia tutti coloro che dando prova d'affetto vollero onorare il suo caro estinto, e chiede venia alle involontarie dimenticanze.

ve da di anni 83, il sig. Andreatta Giuseppe, padre amorosissimo al nostro carissimo amico prof. Pietro. Al quale ed ai parenti tutti, porgiamo vivissime condoglianze.

Udine

UDINE — Ci scrivono 1:

Per il tram elettrico. — I lavori per l'impianto del tram elettrico cittadino, si inizieranno nel luglio del corrente anno e dovranno essere terminati nel settembre. Si comincerà col preparare la nuova linea Stazione, Porta Cussignacco, Piazza Garibaldi, Piazza XX Settembre e Via Paolo Canciani, fino allo sbocco di via Cavour.

Successivamente si trasformeranno le linee già esistenti.

Le vetture elegantissime e con caloriferi elettrici, saranno di color bianco latteo come quelle di Roma.

Il coraggio di un cantoniere. — Ieri nel pomeriggio, verso le tre e mezzo, lungo la linea ferroviaria pontebbana e precisamente al 4.o casello ove trovasi il passaggio a livello presso Godia, mentre passava un treno proveniente da Udine, ed era giunto a 50 metri dal passaggio stesso, sbucò dal passaggio stesso la bambina di cinque anni Celestina Musig di Leonardo.

Il cantoniere Emilio Niero, di anni 57, da S. Giovanni di Manzano, visto ciò, con rapidità fulminea e senza badare al pericolo che correva, spiccò un salto sul binario e riuscì ad afferrare la bambina e a trarla in salvo, quando la locomotiva era distante da lui meno di due metri. Tale atto coraggioso del bravo cantoniere merita una ricompensa.

Mostra d'arte decorativa friulana. — Ieri sera nella sede dell'Unione Esercenti, si riunirono i rappresentanti delle varie arti per discutere ed approvare il programma regolamento della suddetta mostra, che come abbiamo già riferito, auspice l'Unione Esercenti, si terrà nel prossimo agosto. Relatore fu il prof. Giovanni Del Puppo il quale si ebbe il plauso di tutti gli artisti.

Sappiamo che quanto prima sarà distribuito a tutti gli interessati il regolamento programma e che nella ventura settimana avrà luogo una riunione plenaria per la costituzione del comitato esecutivo.

Il processo per il duello Schiavi-Del Torso. — La vertenza cavalleresca con relativo duello fra i giovani signori Luciano nob. Del Torso e Gino Schiavi ebbe il suo strascico oggi nel pomeriggio davanti al Pretore del I mandamento dott. Gino Pavanello. Sul banco degli imputati sedevano i due primi Schiavi e Del Torso, i padrini di quest'ultimo co. avv. Gino di Caporiacco e co. Giovanni Della Porta, nonchè l'avv. comm. co. G. A. Ronchi padrino dello Schiavi; l'altro padrino di quest'ultimo, sig. Giusto Musatti, non si presentò all'udienza.

Al dibattimento assisteva numeroso pubblico, fra cui molti giovani della nostra aristocrazia.

Il sig. Del Torso era difeso dall'avv. Feder, il sig. Schiavi dall'avv. Billia, il co. Ronchi dall'avv. Bertacioli, il co. di Caporiacco dall'avv. Celotti e il co. Della Porta dall'avv. Girardini.

Dopo l'interrogatorio dei duellanti che ammisero di essersi battuti e dei padrini che dichiararono di aver fatto il possibile per evitare lo scontro, seguirono le brillanti arringhe degli avv. Billia e Feder, mentre gli altri difensori chiesero per i padrini l'esenzione da pena per aver fatto tutto il possibile per evitare il duello.

Il Pretore pronunciò sentenza con cui condannò il sig. Luciano nob. Del Torso e il sig. Gino Schiavi a tre giorni di carcere, applicando la legge Ronchetti e ordinando che della sentenza non rimanga traccia nel casellario giudiziario. I padrini furono dichiarati esenti da pena.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 1:

Un «bravo» corrispondente — Il famoso propalatore della falsa notizia telefonata al giornale cattolico di Udine «Il Crociato» di una grave agitazione di operai e di cariche di cavalleria nella vicina Palmanova, è il sig. Cappa impiegato di quel Municipio e corrispondente del «Gazzettino». Il caro signore venne deferito al potere giudiziario.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 1:

Il tentato suicidio di un ex carceriere. — Stamane alle ore 9 nella sua abitazione a S. Biagio cercava di suicidarsi con un colpo di rasoio alla gola l'ex guardia carceraria Rosada Giuseppe, di anni 48. La causa del suicidio deve ricercarsi in una punizione inflittagli dal capo delle guardie carcerarie Capolupi circa otto mesi fa, per la quale dovette riformarsi ed abbandonare il servizio. Ora il dispiacere s'è accresciuto vedendo che sono fatti dei miglioramenti ai suoi ex commilitoni. Lasciò in questo senso uno scritto e tali dichiarazioni furono confermate dalla moglie. Il suicida fu trasportato all' Ospitale dove tuttora si trova in pericolo di vita.

Il processo di Tezze di Arzignano. — Domani al nostro Tribunale avrà luogo il processo contro 29 imputati di Tezze di Arzignano per la nota sommossa causa la nomina del medico.

Ultima ora

Il nuovo governatore dell' Eritrea

Roma, 1

Il marchese Salvago-Raggi, nuovo governatore dell'Eritrea, è stato stamane ricevuto dal ministro degli esteri on. Tittoni. Egli parte stasera per Torino per suoi affari privati e si imbarcherà il giorno 10 per Massaua.

Il maestro Leoncavallo in Tribunale

Milano, 1

(P.) — A questo tribunale si sta dibattendo una causa interessantissima, che appassiona assai gli amici. Il maestro Leoncavallo è stato citato dal pubblicista Tiberini, suo librettista, per inadempienza di obblighi! Si tratta della traccia del « Rolando », che il Leoncavallo avrebbe affidato per la verificazione al Tiberini, pattuendone il prezzo, ecc., per poi a capriccio ritorglierla, prima del termine, e affidare il lavoro ad altri. Il Tiberini domanda un risarcimento di lire 7000. Il Leoncavallo si scusa dicendo che la rottura del contratto avvenne per malvolere del librettista. La sentenza è aspettatissima.

Bambino schiacciato da un carro

Milano, 1

Questa sera in via Anfossi, il bambino Aldo Caberlotti di tre anni, veniva gettato a terra e travolto sotto le ruote di un grosso carro carico di botti. Il poverino è stato schiacciato in modo orribile. Il conducente del carro è riuscito a fuggire.

Duemila scioperanti a Ternate Varano

Milano, 1

Giunge notizia che a Ternate Varano è scoppiato lo sciopero generale. Gli scioperanti ascendono a 2000. Lo sciopero non è stato causato da questioni economiche, ma bensì da solidarietà degli operai degli altri stabilimenti verso una sezione di lavoratrici dello stabilimento Borghi, che per mancanza di lavoro saranno tutte licenziate.

L'arresto dell'aggressore di miss Lowe?

Torino, 1

Oggi alle ore 15, pochi minuti prima della partenza del diretto per Roma, alla stazione di Porta Nuova il delegato Cinnbrone procedeva all'arresto di un individuo i cui connotati corrispondono a quelli dell'autore dell'aggressione in treno di cui fu vittima Miss Lowe. In tasca gli fu rinvenuto un portamonete contenente alcune sterline; venne anche sequestrata una piccola valigia contenente due sue fotografie. L'arrestato appartiene alla schiera dei ladri internazionali. Non mi fu ancora possibile conoscerne il nome, poichè la questura mantiene assoluto riserbo in attesa che l'arrestato possa essere riconosciuto dalle persone che videro l'aggressore la sera del delitto.

Una commemorazione di Carducci a Londra

Londra, 1

L'incaricato d'affari d'Italia conte Bosdari ha fatto stasera al «Royal Institut of Great Britain» una conferenza su Carducci come poeta e come critico. Dopo avere accennato alla morte del poeta nazionale d'Italia, l'oratore ha riassunto il suo lavoro critico su Dante ed ha terminato leggendo alcune poesie su Carducci. La conferenza è stata molto applaudita.

Un sottomarino inglese arenato

Londra, 1

Un sottomarino si è arenato nella baia di Santown, nell'isola di Wight, con tempo nebbioso.

Una grave caduta dello zio del Re di Danimarca

Copenhagen, 1

Si assicura che il Principe Giovanni zio del Re durante la visita al palazzo di residenza scivolò sul tappeto e cadde ferendosi abbastanza gravemente. Si dice siasi rotta una costola. Fu trasportato immediatamente al suo palazzo e rimane a letto.

"La Dannazione di Faust„ a Pietroburgo

Pietroburgo, 1

La *Dannazione di Faust* nuovissima in Russia ebbe accoglienze festose.

L'esecuzione fu meravigliosa, la messa in scena ricchissima.

Contribuirono al successo ed emersero il comm. Battistini e la direzione del valente maestro Polacco.

Rifioritura di spionaggio in Austria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 1

Il « Wolkeblatt » reca che nel X distretto fu arrestato un tale Davydovsky che si vuole esercitasse lo spionaggio per conto della Russia e dell'Italia. Egli aveva molte relazioni tra gli ufficiali e spendeva molto. Nella sua casa furono sequestrati apparati fotografici, pezzi di proiettili d'artiglieria, carte compromettenti e molto denaro in valuta russa.

Un congresso internazionale dell'industria petrolifera

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 1

(F.) — Un apposito Comitato lavora attivamente per preparare un Congresso internazionale dell'industria petrolifera, che avrà luogo qui nel prossimo settembre. Tale Congresso durerà più di dieci giorni, durante i quali i congressisti faranno interessanti escursioni nelle principali regioni petrolifere della Romania.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
A. U. «Salzburg» da Sulina, granaglie.
A. U. «Szecheny» da Londra, merci.
Ell. «Embiricos» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Italiana» da Barry, carbone.
Ell. «Manoussis» da Swansea, carbone.
Ingl. «Frederich Knight» da Cardiff, carb.
Ingl. «August Leffler» da Newcastle, carb.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Northville» da Shields, carbone.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Assiout» da Liverpool, merci.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.

Negli altri porti

Roma, 1

Ieri a Genova furono caricati 1221 carri, dei quali 554 di carbone pel Commercio. Il carico di oggi si presume di circa 1100 carri. A Savona ieri sono stati caricati 291 carri, dei quali 182 per il commercio. Il carico presumibile per oggi si prevede in 290 carri.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Grotto Pietro**, Castello 3482, negozio formaggi e salumi (picc. fall. con decreto 1 corr.) — Commiss. giudiz. avv. Eugenio Lorenzoni — Pretore II. Mand. — Stato attivo del fallito L. 590.— — Passivo 1836.29.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 1 — Marzo — Mercato del grano e bestiame — Granoturco giallo per quintale da L. 15.50 a 16.— — id. di seconda qualità da 14.75 a 15.— — Estero da 14.— media — Bianco nostrano da 15.50 a —.— — Sorgo Rosso da 11.50 a 12.— — Segala da 18.— a 18.90 — Frumento da 22.50 a 23.60 — Fagiuoli nostrani da 24.— a 27.— — id. di montagna da 32.50 a 35.80.

Animali da macello: Buoi 1.a qualità da 130 a 134.— — Vacche da 120.— a 126.— — Vitelli da 79.— a 85.— — Maiali peso vivo da 126.— media — Agnelli da 116.— media.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 1 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 89.80 — pel 10 Marzo F. 89.80 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 86.00 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 75.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 88.20 — pel 10 Marzo F. 88.20 — pel 10 Maggio F. 88.70 — pel 10 Agosto F. 85.80 — pel 10 Ottobre F. 82.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.50.

COTONI

NEW YORK, 1 — Apertura — Cotoni: Mercato calmissimo — Marzo 9.83 — Luglio 9.91.

HAVRE, 1 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4600 — Mercato in rialzo.

LIVERPOOL, 1 — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 9000 — di cui in cotoni americani balle N. 9000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.88, 5.77 — Marzo Aprile 5.76, 5.76 — Aprile Maggio 5.74, 5.75 — Maggio Giugno 5.73, 5.74 — Giugno Luglio 5.72, 5.72 — Luglio Agosto 5.71, 5.72 — Agosto Settembre 5.69, 5.68 — Settembre Ottobre 5.66, 5.66 — Ottobre Novembre 5.62, 5.61 — Novembre Dicembre 5.58, 5.60.

CEREALI

NEW YORK, 1 — Chiusure del 28 Febbraio e del 1 Marzo:

Frumenti: Mercato del 28 sostenuto; Marzo 85.3/8.

Mercato del 1 facile; Marzo 84.3/4.

CHICAGO, 1 — Chiusure del 28 Febbraio e del 1 Marzo:

Frumenti: Mercato del 28 sostenuto; Marzo 74.5/8.

Mercato del 1 facile; Marzo 76.3/4.

Mais: Mercato del 28 sostenuto; Marzo 47.1/2.

Mercato del 1 facile; Marzo 47.1/4.

FARINE

PARIGI, 1 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.50 — id. mese prossimo 29.75 — Aprile Maggio 30.— — 4 mesi primi 30.25.

Frumenti: Mercato calmo — id. corrente F. 23.25 — id. mese prossimo 23.30 — Aprile Maggio 23.40 — 4 mesi primi 23.25.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.25 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.25.

ANVERSA, 1 — Frumenti: mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 1 — Rame best selected Ls. 116.—, 115.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 118.—, 118.— — id. G. M. B. contanti 108.17.6, 109.10 — id. G. M. B. 3 mesi 109.7.6, 110.12.6 — Stagno contanti 191.7.6, 192.— — id. 3 mesi 190.—, 191.— — Piombo spagnuolo contanti 19.12.6, 19.15 — id. inglese 19.17.6, 20.2.6 — Zinco contanti 26.2.6, —.— — Antimonio contanti 104.10, 97.— — Ghisa Middlesborough 54.10.1/2, 55.6 — Solfato di rame 33.—, 33.5.

ZUCCHERO

PARIGI, 1 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 22.75 — id. raffinato 55.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.50 — id. corrente 25.50 — Aprile Maggio 25.75 — 4 mesi primi 26.25 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 1 — Zucchero barb.: mercato calmo; disp. M. 17.95.

CAFFE'

HAVRE, 1 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 30.000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 49.50 — id. 2 mesi dopo il corrente 49.75 — id. 4 mesi dopo il corrente 50.— — id. 6 mesi dopo il corr. 50.25 — id. 8 mesi dopo il corrente 50.50.

SPIRITI

PARIGI, 1 — Spiriti corr. F. 40.50 — Mese prossimo F. 41.— — Mercato calmo — Aprile Maggio 42.— — 4 mesi da giugno F. 38.—.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 1 Marzo

ROFA, 28 — Cambio per domani 100.04.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101.[illegible]
Azioni Banca Veneta	343.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	9[illegible].—	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible].—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	10[illegible].—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1810.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	104.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32.[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	5[illegible] 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500.50	501.50

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123.15	123.25	—.—	—.—	6
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.85	99.95	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.29	25.33 1/2	24.95	24.97	5
Svizzera	100.05	100.12 1/2	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104.75	104.75	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104.75	104.75	—.—	—.—	

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1317.— — Az. Banco di Roma 117.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1700.— — Az. Soc. Omnibus 328.— — Az. Soc. Gaz. 1355.— — Az. Soc. Condotte d'acqua 454.— — Società It. pel Carburo 1364.— — Immobiliare 307.—.

Borse estere

PARIGI 1	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	99.15
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00.00
Rendita it. 5 0/0	103.47
C. Londra a vista	25.20
N. cons. 2 3/4 0/0	87 7/16
Obblig. Lombarde	390.00
Cambio sull'Italia	1/16
R. turca unificata	97.25
Banca di Parigi	1585.00
Tunisine nuove	487.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104.60
Rend. ungh. 4 0/0	96.00
Rend. spag. 4 0/0	95.85
Banca ottomana	709.00
Argento fine	118.75
Azioni Suez	4640.00
Lotti turchi	154.00
Rendita Russa	67.00
Ferr. mer. a terra	756.00
R. porto. nuova	00.00
Rendita serba 4 0/0	81.57

VIENNA 1	
Cred. austr. Cod.	679.25
Lombarde	159.00
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100.00
Cambio su Parigi	95.45
» su Londra	241.90
Lire Ital. (carta)	95.40
Rend. austr. (arg.)	99.95
» » (carta)	99.10
» » (oro)	117.10
» » (ungh.)	91.95
LONDRA 1	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 7/8
Rendita Ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	93 3/8
R. turca unificata	96 1/8
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fino	32 1/8
BERLINO 1	
C. su Londra - 3 m.	00.00
» Parigi - 8 g.	00.00
» Italia - 10 g.	00.00
Cr. Mob. aus. - fine	213.00

PARIGI, 1 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 1 — Tendenza calma.
BERLINO, 1 — Tendenza ferma.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.05	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
D. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 3 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 61 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 3 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Lo scontro di Danane nel Benadir

Le dichiarazioni del ministro onorevole Tittoni

Roma, 2

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

COLOSIMO, assicura l'on. Cimorelli che sono pronte le norme di coordinamento per l'applicazione della legge sulla riabilitazione dei condannati, ma che la mancanza di esse non impedì che frattanto quella legge venisse applicata.

PRESIDENTE, dà atto alla giunta delle elezioni della dichiarazione di incontestabilità della elezione del collegio di Calatafimi nella persona dell'on. Di Lorenzo e dichiara convalidata l'elezione medesima.

Per il riordinamento della giustizia amministrativa

SOLIMBERGO, presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione della convenzione internazionale a favore delle navi ospitaliere.

Seguita la discussione del disegno di legge sul riordinamento della giustizia amministrativa.

Parlano DE NAVA, GIOLITTI, POZZI relatore, PASCALE e PALA e quindi il progetto viene approvato.

Per il corpo RR. EE.

ARLOTTA, presenta la relazione al disegno di legge sui provvedimenti a favore dei militari del corpo Reale Equipaggi.

Altri progetti

S'approvano i disegni di legge per estendere i limiti di età ai membri del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti; per la conversione istituzione e ripristinamento di scuole medie; per mutui di favore alle scuole speciali e pratiche di agricoltura.

Per il trasferimento dei professori Universitari

Si discute il disegno di legge sul trasferimento dei professori universitari.

FERRARIS CARLO, approva le proposte della commissione che si riferiscono ai trasferimenti dei professori.

Dissente invece assolutamente dalla commissione in ciò che si riferisce al passaggio a cattedre di materie affini.

Dimostra come questi passaggi, finora consentiti e non per effetto dell'art. 69 della legge Casati, non produssero mai alcuno inconveniente; e quindi deplora che la commissione proponga oggi alla Camera di vietarli. Chiede perciò che l'articolo 1 si applichi ai professori delle regie scuole d'applicazione per gli ingegneri dei regi politecnici e dei regi istituti tecnici superiori che siano stati nominati secondo le norme dell'articolo 1 n. 2 della legge 12 giugno 1904 n. 253 e per i professori italiani che insegnino in università estere di maggior fama computando loro il servizio ivi prestato. Chiede altresì che sia ammesso il passaggio di un professore ordinario o straordinario, col suo consenso, da una cattedra ad un'altra in materia strettamente affine nella stessa università o nello stesso istituto superiore di grado universitario e che, ove si presentino al ministro della P. I. ricorsi contro il passaggio, decida il ministro sentito il consiglio superiore (*approvazioni*).

BACCELLI G., osserva che il disegno di legge per quanto di argomento così limitato dimostra quanto siano intricati i problemi della vita universitaria, problemi che si potrebbero risolvere con l'autonomia delle università.

Non può consentire nelle proposte dell'on. Ferraris che ripristinerebbero il potere esorbitante e tecnicamente incompetente del consiglio superiore. Non è in massima favorevole nemmeno al passaggio di professori in cattedre affini per timore di influenze campanilistiche (*vive approvazioni*).

Verificazione di poteri

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile l'elezione dell'on. Aubry del collegio di Castellamare di Stabia. Proclama convalidato l'on. Aubry.

Circa lo scontro nel Benadir

Le dichiarazioni dell'on. Tittoni

TITTONI, chiede di rispondere subito alle interrogazioni dell'on. Viazzi e Santini sullo scontro di Denane.

Non ha da aggiungere — egli dice — una parola al telegramma che è stato pubblicato dall'*Agenzia Stefani* che riproduce esattamente quanto a me ha telegrafato il comandante Cerrina reggente il governo del Benadir. Il dispaccio che il comandante Cerrina ha inviato per posta da Mogadiscio dopo il 10 corrente col primo mezzo che gli si è presentato, è stato, appena arrivato a Zanzibar e cioè la mattina del 28, a me telegrafato dal reggente il nostro consolato ed è giunto a Roma nel pomeriggio dello stesso giorno. Appena io l'ho ricevuto ho provveduto perchè il pubblico per mezzo dell'*Agenzia Stefani* ne avesse immediata e precisa notizia. Ho letto allusioni circa tentativi del governo di impedire che la notizia venisse subito a cognizione del pubblico: dichiaro nel modo più categorico che queste allusioni sono contrarie alla verità. I risultati dello scontro sono indicati dal comandante Cerrina con cifre precise che a nessuno è lecito di alterare: da parte dei Bimal si ebbero più di 200 morti accertati, da parte nostra un ascaro morto e 24 ascari feriti, il tenente Gustavo Pesenti lievemente ferito. Il comandante Cerrina non dice espressamente quali forze nostre abbiano preso parte all'azione, nè è da ritenere che vi abbia partecipato una parte soltanto del presidio di Mogadiscio composto di 425 uomini e comandato dai tenenti Pesenti ed Adorni.

Da un rapporto del comandante Cerrina in data del primo febbraio risulta che parte del presidio di Merca composto di 350 uomini e comandato dal capitano Pantano e dai tenenti Streva e Tamasso aveva fatto una ricognizione verso Danane. Vi si era trattenuta due giorni con parte del presidio di Mogadiscio e, trovato tutto tranquillo, era ritornata a Merca il 29 gennaio.

Sarebbe ugualmente puerile tentare di attenuare lo scontro avvenuto ovvero di esagerarlo per valersene nel primo caso come argomento in difesa del governo e nel secondo come pretesto di attacco. Incidenti simili si sono verificati già in passato, specialmente nei periodi di costa chiusa che ora si va avvicinando; e non è escluso che si ripetano in avvenire fino che a noi, stabiliti soltanto sulla costa, non avremo un controllo e un dominio effettivo sulle tribù dell'interno. Ciò io ho detto altra volta alla Camera, ciò oggi ripeto: la sicurezza dell'*hinterland* della colonia costituisce il nostro programma per lo avvenire, e l'attuazione di questo programma, che subì una sosta pel passaggio della colonia da una società privata allo Stato, sarà ora ripresa dal nuovo governatore; ma essa non potrà essere che lenta e graduale. Il programma del governo potrà sembrare più o meno buono; comunque, la prossima discussione del bilancio degli esteri darà modo alla Camera di giudicarlo; ma è certo che esso non sarebbe migliore se incidenti sul genere di quello di Danane non si producessero, nè diverebbe peggiore se dovessero rinnovarsi (*commenti*). E' stato detto che motivo della rivolta dei Bimal siano stati i provvedimenti per la repressione della schiavitù; ma credo tale opinione erronea, poichè già più di due anni fa io presi su di me la responsabilità di moderarli e ne dissi in questa Camera lungamente le ragioni. Lo spirito di rivolta è alimentato dal fanatismo religioso e dall'odio di quelle indomite popolazioni per gli europei. Più selvaggie e ribelli sono le tribù nei dintorni di Mogadiscio e Merca, più pacifiche e tranquille sono quelle presso Brava; ed infatti è sempre intorno a Mogadiscio che sono avvenuti tentativi di ribellioni. In attesa che possa svolgersi un programma per l'ordinamento della Colonia ci sono dei provvedimenti che occorre non ritardare ulteriormente. Ad impedire il contrabbando delle armi si è provveduto nei limiti del possibile con l'accordo recentemente intervenuto tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia. Il fatto che la notizia dello scontro di Danane ci è giunto dopo 18 giorni dimostra la necessità di avere comunicazioni rapide e all'uopo già io sto trattando col mio collega delle Poste e Telegrafi per l'impianto di una stazione radiotelegrafica del Benadir.

Occorre per la sicurezza un maggior numero di ascari e poichè ciò non può farsi senza la maggiore spesa, io sto trattando col mio collega del tesoro per prolungare l'ammortamento dei rimborsi dovuti al tesoro dello Stato dalla colonia, e ciò per poter disporre di maggiori fondi senza alterare il contributo dello Stato al bilancio coloniale. Altro non potrei dire senza addentrarmi addirittura nella descrizione del problema coloniale. Concluderò pronunciando una parola di lode all'indirizzo del comandante Cerrina, che con tanto zelo ha tenuto temporaneamente il governo della colonia, e all'indirizzo del valoroso tenente Pesenti e dei suoi bravi soldati (*approvazioni*) ed assicurando la Camera che se dal piccolo incidente di Danane trarrò occasione per proseguire con tutto impegno nel riordinamento della colonia del Benadir, mi guarderò bene dal lasciarmi trascinare in avventure imprudenti. Nè a me nè ai funzionari coloniali che da me dipendono avverrà di impegnare il paese in una via che non sia ad esso nota e che non abbia la preventiva approvazione del Parlamento (*bene, bravo*).

VIAZZI, non è soddisfatto. Lamenta che il governo non informi il Parlamento ed il Paese di situazioni che poi producono simili dolorosi conflitti. Si augura che almeno non si abbiano a lamentare conseguenze più gravi.

SANTINI, è invece pienamente soddisfatto. Afferma che ormai in Italia è diffuso il convincimento che siffatti incidenti non sono che episodi ordinari della vita di qualunque colonia. Condivide la fede del governo nell'avvennire di quella colonia, si associa al plauso mandato dal governo ai nostri ufficiali che anche là tengono alto l'onore della bandiera italiana.

La seduta termina alle 18,25; lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 2

(So) L'aula e le tribune sono dapprima poco popolate. Le interrogazioni vengono svolte in mezzo a calma completa. L'interesse incomincia, e la Camera si affolla, durante il discorso dell'on. Guido Baccelli sul progetto di legge riguardante il trasferimento dei professori universitari.

Quando l'on. Baccelli si occupa della commissione giudicatrice dei concorsi universitari, si ode una voce esclamare: — Oh, sappiamo benissimo che razza di commissioni sono!

Baccelli: — Purtroppo, io che fui ministro, le conosco meglio di voi. Ne volete un esempio? Una di queste commissioni presieduta da un uomo incompetentissimo (ilarità) dichiarò incapace un concorrente che era invece degnissimo. Ebbene, sapete che ho fatto io?

Voci: — Avete mandato a scuola il presidente?

Baccelli: — No, annullai il concorso; sottoposi un decreto alla firma del Re, per dare un'onorificenza a quel concorrente così ingiustamente giudicato, e lo nominai subito professore universitario, in virtù dell'art. 69 della legge Casati. (*Approvazioni, commenti*).

L'on. Baccelli nel suo coraggioso discorso, non risparmia neppure il Consiglio Superiore dell'Istruzione. L'oratore, infatti, dice: — Prego vivamente il Ministro di opporsi affinchè la legge che discutiamo sia dichiarata tassativamente di competenza del Consiglio Superiore, perchè bisogna tener presente che il Consiglio dell'Istruzione può dare tutti i consigli che vuole, ma chi eseguisce è il ministro, la cui decisione non deve trovare ostacoli che nel controllo parlamentare. (*Approvazioni*).

Dopo il discorso Baccelli, il seguito di questa discussione è rinviato a martedì.

Giunge in questo momento il ministro Tittoni e chiede di poter rispondere subito alla interrogazione dell'on. Santini e Viazzi sullo scontro al Benadir.

L'attenzione è vivissima. Le dichiarazioni del ministro producono ottima impressione. I pochi deputati di Estrema Sinistra accolgono con un mormorio l'annunzio dell'on. Tittoni essere necessario un aumento di ascari.

Però negli altri settori sorgono subito approvazioni, appena il ministro degli Esteri aggiunge che ciò si farà senza alcun nuovo aggravio pel Tesoro. Altre approvazioni si odono alla promessa di stabilire una stazione radio-telegrafica al Benadir. Le approvazioni diventano vivissime quando l'on. Tittoni, sottolineando le parole che «nonostante gli avvenimenti attuali ai quali non bisogna dare un'importanza che non hanno» dice che il Governo non si lascierà trascinare da nessuna politica d'avventure.

Pure con attenzione vengono seguite le repliche degli interroganti.

Viazzi dice: — Debbo dichiararmi insoddisfatto completamente. Le notizie di Africa giungono sempre al pubblico italiano come avvenimenti insignificanti: in seguito soltanto appare la gravità dell'accaduto. Non vorrei che per lo scontro di Benadir si rinnovasse la storia dei quattro predoni che si tramutò nel disastro di Dogali (*rumori, interruzioni*).

Voci: — Sono storie vecchie!

Viazzi: — Se il governo conosceva in precedenza lo scontro avvenuto, dobbiamo disapprovare la noncuranza di rendere di pubblica ragione le notizie che aveva. Se invece ignorava il 28 febbraio ciò che era avvenuto il 10 febbraio al Benadir, vuol dire che il governo è assai male servito dai suoi funzionari.

Replica quindi l'altro interrogante on. Santini ed incomincia: — Io invece sono completamente soddisfatto.

Rumori all'Estrema Sinistra, donde parte una voce: — Lei è sempre agli antipodi!

Santini, prontamente: — Si, sono agli antipodi coll'Estrema Sinistra! (*approvazioni*). L'episodio di Danane è uno di quelli che nelle grandi nazioni neppure sarebbe stato avvertito. E' un piccolo conflitto con tribù che tutti sanno essere composte di pessimi elementi. Quanto alla comunicazione della notizia, non si poteva conoscerla prima di quando il governo la comunicò (*rumori all'Estrema*).

Santini, continua: — Esprimo la fiducia che colle forze civili, militari e religiose che abbiamo la Colonia progredisca rapidamente.

Voci all'Estrema: — Sta fresco colle forze religiose!

Santini: — Si, il governo deve servirsi anche delle forze religiose!

Montemartini: — Amen! (*ilarità*).

L'Estrema rumoreggia nuovamente quando l'on. Santini, terminando, manda un saluto all'Armata, alla bandiera italiana, al comandante Cerrina ed al tenente Pesenti.

Santini energicamente: — E mando un saluto agli ascari, che quantunque nati così lontani dall'Italia, si manifestano eroi pel buon nome italiano (*vive approvazioni*).

Il presidente toglie poi la seduta.

La sottocommissione d'inchiesta per le Calabrie

Le indagini sui fatti di Firmo

Roma, 2

E' tornata in Roma la sotto commissione di inchiesta per le Calabrie.

Ad essa si sono ora aggiunti i nuovi membri recentemente nominati e col loro intervento fu tenuta a Monteleone una riunione preliminare nella quale, secondo la «Tribuna» si stabilirono fra l'altro le indagini da farsi a Firmo.

Quivi difatti si sono recati un commissario tecnico di finanza ed un membro della commissione per esaminare se e fino a qual punto siano giustificate le lagnanze di quel comune per l'esclusione dai benefici della legge per i danneggiati del terremoto e per istudiare sul luogo tutti gli altri provvedimenti che si possono prendere a suo favore.

La partenza dell'ambasciatore White

Roma, 2

Alle 14.30 è partito per Firenze l'ambasciatore degli Stati Uniti White che lascia Roma. Alla stazione a salutarlo si trovava un numeroso stuolo di diplomatici, uomini politici, giornalisti. Si notavano il ministro on. Tittoni, il senatore Malvano, gli ambasciatori di Russia, Turchia, Inghilterra, Francia, Spagna e Germania, i ministri di Cina, Svizzera, Persia e del Cile, tutto il personale dell'ambasciata americana, il console degli Stati Uniti ecc.

L'ambasciatore si ferma a Firenze per qualche giorno perchè la sua signora è quivi leggermente ammalata.

Interessante sentenza della Corte dei Conti

Roma, 2

Le sezioni unite della Corte dei Conti hanno accolto il ricorso di certo Corrado Antinocoli che fu commesso nel manicomio di Roma e fu collocato a riposo nel 1881 e per la mancanza di alcuni documenti necessari ebbe liquidata la pensione a lire 129 solo nel luglio 1906.

Nel ricorso accolto l'Antinòcoli chiedeva che gli fosse riconosciuto il diritto agli arretrati dal 1881 ad oggi, così egli potrà esigere subito lire 3345.

L'Antinòcoli ha avuto liquidata la pensione sebbene abbia servito solo un anno e ciò per effetto di un *moto proprio* del Pontefice del 1828 per il quale bastava un anno di servizio per avere diritto alla pensione.

Bollettino Militare

Roma, 2

Il «Bollettino Militare» pubblica le seguenti disposizioni:

Amari colonnello dei carabinieri a Bari è collocato in ausiliaria. Simonetto colonnello comandante 53.o fanteria idem. Franciosi id. 4. fanteria è collocato a riposo. Salazar id. 36. fanteria è esonerato da tale comando ed è nominato comandante delle truppe coloniali imbarcatosi a Napoli il 27 Febbraio. Bulgarini colonnello al 29. fanteria è collocato in ausiliaria. Bovio tenente colonnello al 78. idem idem.

Sono collocati a riposo: Salvo colonnello nei lancieri «Aosta». Pallavicini idem «Vittorio Emanuele». Cirillo tenente colonnello nei cavalleggeri «Monferrato».

Asinari di Bernesso tenente colonnello aiutante di campo del Conte di Torino è promosso colonnello, ed è nominato comandante nei Lancieri «Aosta». Mossolin tenente colonnello capo di Stato Maggiore alla Divisione di Bari è promosso colonnello ed è nominato comandante dei lanceri «Vittorio Emanuele». Solaroli tenente nei cavalleggeri «Lodi» è nominato ufficiale d'ordinanza del Conte di Torino. Boyer colonnello direttore del Genio ad Alessandria è collocato a riposo.

Sala tenente dei carabinieri a Verona è ausiliariato. Silvelli tenente nel «Genova» cavalleria è aspettativato per sospensione di impiego. Guetta sotto tenente di cavalleria in aspettativa a Venezia è prorogata l'aspettativa per due mesi. Pistardi maggiore colonnello alla Direzione del Commissariato al 5.o Corpo d'Armata è ausiliariato.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la disposizione in forza del quale nel corrente anno avranno luogo i seguenti cambi di sede nelle compagnie dei reggimenti del Genio: Primo reggimento: Compagnie 1, 2, 11 e 12 da Roma a Pavia, il 30 Ottobre — Compagnia 3.a da Ospedaletto a Messina il 30 Ottobre. — Compagnia 4.a da Pavia a Messina il 26 Ottobre — Compagnie 5.a, 6.a, 8.a, e 9.a da Pavia a Roma il 30 ottobre. — Compagnie 7.a e 10.a da Messina a Pavia il 27 Ottobre.

Secondo reggimento: Compagnie 1.a e 3.a da Bologna a Casale il 30 ottobre. Compagnie 4.a, 5.a e 6.a da Casale a Bologna il 30 ottobre.

Terzo reggimento: Compagnie 4.a, 5.a e 6.a da Firenze a Piacenza, compagnie 7.a, 8.a e 9.a da Firenze a Piacenza il 30 ottobre.

Quarto reggimento: Compagnie 5.a e 7.a da Verona a Piacenza il 30 ottobre. Compagnie 6.a e 8.a da Piacenza a Verona il 30 ottobre. Compagnia 1.a da Piacenza a Roma il 30 ottobre. Compagnia 1.a da Roma a Piacenza il 30 ottobre. Compagnia 1.a treno da Piacenza a Verona il 15 settembre. Compagnia 2.a treno da Verona a Piacenza il 15 Settembre.

IL CAPO DELLO STATO MAGGIORE DI MARINA

La nomina di Bettolo - L'ammiraglio Viotti a Venezia

Roma, 2

Ecco il decreto che costituisce il Capo di Stato Maggiore della Marina:

Articolo I. — A coprire la carica di Capo dello Stato Maggiore presso il Ministero della Marina è preposto un vice ammiraglio col titolo di Capo di Stato Maggiore per la Marina. Esso è nominato con nostro decreto udito il consiglio dei ministri su proposta del consiglio della marina.

Articolo II. — Il Capo di Stato Maggiore della Marina ha in tempo di pace l'alta direzione degli studi per la preparazione alla guerra delle forze marittime. Egli stabilisce in armonia alle direttive generali emanate dal Ministro le norme per la mobilizzazione, sottopone e provoca dal ministro le disposizioni necessarie per la pronta ed efficace mobilizzazione delle forze marittime in relazione alle diverse ipotesi di guerra e per la messa in difesa delle coste per la parte che è affidata alla regia marina e quelle altre intese a mantenere nella massima efficienza le forze navali, le piazze marittime, i depositi di approvigionamenti, di combustibile, di munizioni, di viveri, di materiali sanitari ecc. e quanto ha tratto al naviglio ausiliario.

Articolo III. — Il Capo di Stato Maggiore della Marina in tempo di pace durante le esercitazioni navali può essere destinato ad imbarcare come Capo di Stato Maggiore dell'ammiraglio ovvero anche per assumere la direzione superiore delle esercitazioni stesse, o il comando di tutte le forze navali riunite o di parte di esse.

In seguito a questo decreto è stato disposto il seguente movimento negli ufficiali ammiragli: Contrammiraglio Viotti promosso vice ammiraglio. Vice ammiraglio Bettòlo è esonerato dalla carica di comandante in capo del terzo dipartimento e colla data 1 aprile pressimo nominato Capo di Stato Maggiore della Marina. Vice ammiraglio Annovazzi è esonerato dalla carica di comandante militare marittimo della piazza marittima di Taranto e nominato comandante in capo del secondo dipartimento cessando così con pari data di esercitarne le funzioni il contrammiraglio ammiragli: Contrammiraglio Viotti è esonerato dalla carica di comandante la divisione navi e torpediniere di riserva e nominato comandante in capo del terzo dipartimento. Contrammiraglio Calì è nominato comandante militare marittimo della piazza di Taranto. Contrammiraglio Moreno è esonerato dalla carica di comandante in sottordine della forza navale del Mediterraneo e nominato direttore generale del regio arsenale del primo dipartimento. Contrammiraglio Chierchia è esonerato dalla carica di capo dell'ufficio di Stato Maggiore al Ministero ed è nominato comandante la divisione navi e torpediniere di riserva. Contrammiraglio Farravelli è esonerato dalla carica di direttore generale del personale e servizio militare ed è nominato Capo di Stato Maggiore della forza navale del Mediterraneo.

Contrammiraglio Zezi è esonerato dalla carica di direttore generale dell'arsenale del primo dipartimento e nominato colla stessa data comandante in sotto ordine della forza navale del Mediterraneo. Contrammiraglio Viale è esonerato dalla carica di comandante superiore del corpo reali equipaggi e nominato direttore generale del personale e servizio militare. Contrammiraglio Amero Daste Stella è esonerato dalla carica di membro e segretario del consiglio superiore di marina e nominato comandante superiore del corpo reali equipaggi.

Per il personale della marina militare

La relazione Arlotta

Roma, 2

La Giunta Generale del Bilancio ha oggi approvata la relazione Arlotta sui provvedimenti a favore del personale della marina.

La relazione dopo avere messo in rilievo che i provvedimenti mirano ad infrenare il pericoloso fenomeno di vedere allontanare dai quadri della nostra armata elementi preziosi, insiste specialmente a dimostrare quanta necessità vi sia di avere buonissimi cannonieri e ottimi puntatori. Forse non esiste categoria di personale la cui istruzione costi maggiormente allo Stato tenuto conto che ogni colpo di cannone importa la spesa di centinaia e migliaia di lire.

In complesso i miglioramenti tradotti in cifra sono: Provvedimenti comuni a tutte le categorie lire 1.180.500.

Provvedimenti per i macchinisti lire 918.000. Per i cannonieri e torpedinieri lire 206.000. Per i semaforisti lire 78.000. Per gli infermieri lire 44.000. Cifra a calcolo per eventuali aumenti nelle pensioni lire 13.500. Totale lire 2.440.000.

La Giunta del bilancio propone inoltre di concedere l'aumento della pensione ai sottufficiali più anziani in età di grado e di servizio che non poterono nè potranno raggiungere il grado massimo della bassa forza o rimanervi i sei anni necessari per avere diritto all'aumento dei 2 quinti sulla pensione.

Per sviluppare la navigazione interna

Roma, 2

Si è riunita oggi la commissione che esamina il disegno di legge per la navigazione interna coll'intervento del ministro dei lavori pubblici. Il ministro disse di ritenere che non vi sia fondamento di obbligazione civile dello Stato per non avere fatto quello che era necessario per la manutenzione dei canali navigabili.

Lo Stato fece a seconda dei mezzi forniti dagli stanziamenti del bilancio. A parte di ciò i sette milioni del progetto se impiegati per rimettere in posizione normale tutti i canali navigabili si frazionerebbero in quote minime senza dare alcun utile risultato, la legge propone che gli stanziamenti indicati provino col fatto che il ministero intende di cominciare a fare qualche cosa.

In quanto al concorso delle provincie il limite proposto dal governo è quello stesso proposto dalla commissione reale per le nuove opere che dovranno essere deliberate per legge; la misura del concorso sarà di volta in volta stabilita dalla legge stessa.

Consente che siano ammesse le esenzioni per gli oneri fiscali ma si riserva di sentire su ciò il ministro delle finanze. Non è contrario che quando dalle opere fatte nel canale (salti) si ricavino forze idrauliche sia dato un indennizzo al consorzio che fece l'opera e una partecipazione ai canoni.

Infine vuole che l'espropriazione di cui all'articolo 11 sia fatta in ragione di una utilità pubblica attuale e non eventuale.

LE CARTE SEQUESTRATE A MONS. MONTAGNINI

Gli archivi della nunziatura di Parigi all'ambasciata austriaca

Parigi, 2

La *Petite Repubblique* conferma le notizie date dal *Messidor* e dice che le carte sequestrate presso mons. Montagnini provano che le agitazioni fatte in occasione degli inventari furono suscitate dal cardinale Merry del Val dietro istruzione di Pio X La parte del Vaticano in queste agitazioni fu più attiva di quanto è stato detto. Si può affermare che il Vaticano non solo si rallegrò di tale agitazione, ma l'aveva ordinata egli stesso.

Al momento delle elezioni monsignor Montagnini agendo come rappresentante del Papa si intromise fra vari partiti politici, specialmente nell'*Action Liberal*.

Una parte dei documenti dimostra, secondo il suddetto giornale, lo sfruttamento del basso clero da parte dell'alto clero.

Numerosi documenti stabiliscono che la politica del Vaticano verso la chiesa francese tende a soffocare tutte le tendenze liberali che potevano farsi strada nel suo seno.

Mons. Pechenard è stato messo in osservazione. Mons. Hamette ed il cardinale Richard sono dichiarati sospetti perchè non sono abbastanza ultramontani.

In altri documenti si accenna ad un vescovo che vive apertamente con una donna da cui ha avuto un fanciullo e al quale si vuol far passare il mare per dargli una diocesi francese. Si fa ogni sorta di traffici. Tutto è messo all'incanto: le cariche ecclesiastiche, il pastorale, la mitria dei vescovi.

La *Petite Repubblique* annunzia che l'inchiesta aperta al Ministero degli esteri ha stabilito che due funzionari di quel ministero avrebbero mancato ai loro doveri più elementari. Uno di essi, certo L., che doveva raggiungere un posto nell'America del Sud è stato richiamato a Parigi mentre stava per imbarcarsi. L'altro è un segretario di ambasciata.

La *Libre Parole* dice che gli archivi della Nunziatura sono sempre all'ambasciata d'Austria-Ungheria. Si attendono le istruzioni del Vaticano. Il giornale aggiunge che il giorno stesso della perquisizione all'ex Nunziatura, l'ambasciaore di Spagna sarebbe intervenuto ed avrebbe ricevuto ordine da Madrid di opporsi a che si portassero via i documenti. Allora si sospese il sequestro delle carte. Il corpo diplomatico rimase impressionato dal fatto.

Si sa come gli Archivi della ex Nunziatura fossero consegnati all'ambasciatore d'Austria-Ungheria; ma non è finito. L'ambasciatore austriaco reclama la integralità di documenti trovati alla Nunziatura qualunque siano. Ma Clemenceau e Pichon discutono affermando che i documenti posteriori al 1904 non sono coperti dall'immunità. Però l'ambasciatore d'Austria-Ungheria replica che il sequestro è stato fatto contrariamente a tutti gli usi diplomatici, che il governo francese deve una soddisfazione al corpo diplomatico tutto intiero e che soltanto la restituzione integrale di tutti i documenti può dissipare il malessere cagionato dallo incidente. Le cose sono a questo punto: le trattative continuano.

L'ambasciatore è sostenuto da tutti i rappresentanti delle grandi potenze ed è mercè la sua attitudine che nessun documento è stato letto alla tribuna nè pubblicato sui giornali.

L'istruttoria contro mons. Montagnini è virtualmente chiusa senza soluzione: E' solamente per avere il mezzo per conservare le carte sequestrate che i aprì ufficialmente l'istruttoria.

Le note dell'"Osservatore Romano"

Roma, 2

L'*Osservatore Romano* a proposito del l'informazione pubblicata dalla «Petite Republique» nella quale si afferma che le carte sequestrate presso mons. Montagnini provano che le agitazioni fatte in occasione degli inventari furono suscitate dal cardinale Merry del Val dietro istruzioni di Pio X, scrive:

Siamo autorizzati a dichiarare nel modo più esplicito e formale che le informazioni della «Petite Republique» sono assolutamente false e calunniose.

Lo stesso *Osservatore Romano* scrive poi che nelle nuove pretese rivelazioni del «Matin» intorno ai documenti sequestrati a mons. Montagnini specialmente per ciò che riguarda le relazioni fra la Francia e la Spagna a Parigi, è ben chiaro quale sia lo scopo di tale pubblicazione, quello cioè di turbare, se fosse possibile, con notizie del tutto false e dinsussistenti i rapporti fra la Santa Sede e gli altri governi, accusando la Santa Sede medesima di una costante ingerenza nelle relazioni fra i vari Stati, ingerenza che è un'asserzione gratuita quanto malvagia.

Alla notizia della pretesa ingerenza lo *Osservatore Romano* contrappone una smentita formale. Del resto se fosse vera la parte attribuita dal «Matin» alla Santa Sede nella questione della visita del Re di Spagna a Parigi sarebbe stato a Madrid e non a Parigi che avrebbero dovuto espletarsi le pratiche relative ed è rivolgendosi a Madrid, conclude il giornale, che il «Matin» e gli altri fogli della sua specie potrebbero toccar con mano tutta la falsità delle loro malevoli insinuazioni.

Un consiglio di ministri all'Eliseo

Parigi, 2

Oggi vi fu all'Eliseo il Consiglio dei ministri. Picquart e Sarraut, influenzati, non vi assistevano.

Il ministro della marina Thomson ha anunziato che la chiglia dell'incrociatore «Jean Bart», arenatosi presso l'isola Pedro, è rotta, e che alcuni scompartimenti della nave sono invasi dall'acqua. L'equipaggio verrà ripartito fra le diverse navi recatesi a soccorrere l'incrociatore. E' stata aperta una inchiesta sulle cause del disastro.

Thomson espose indi il programma delle manovre navali che si faranno dal 18 al 23 marzo dalla squadra del Mediterraneo onde esperimentare sotto il comando dell'ammiraglio Touchard, le varie modificazioni apportate nella tattica e nei segnali. Parteciperanno alle manovre 12 corazzate e 5 incrociatori.

SULLA CRISI DEL MONUMENTO A V. E.

Così, di ostacoli in ostacoli, il monumento nazionale a V. E. in Roma finirà quando gli antichi Dei addormentati lo vorranno. Esso è il monumento della Patria risorta ma è il monumento, altresì, dei contrasti e delle difficoltà. Doveva costare nove milioni e ne costerà tre volte tanto ed anche più: a vigilarne l'esecuzione, sin dall'inizio, s'ebbe una Commissione e la Commissione operò del suo meglio a giungere allo scoppio d'una crisi, la crisi attuale, che sciolse lo scilinguagnolo ai commissari e la vena letteraria in epistole giustificative, di oneste intenzioni e di propositi dolcissimi. Tutti d'accordo come Russi e Giapponesi.

Il buon pubblico che giudica a occhio e croce le cose grandi e le piccole, al cospetto della crisi attuale, si chiede se occorreva, veramente, un piccolo Parlamento a vigilare l'esecuzione del monumento sacconiano. Ma dimentica, il buon pubblico, che tutte le manifestazioni della vita presente vogliono esser «montate» poichè senza «montatura» oggi, nelle sfere alte, nulla sembra possibile e tutto pare disadorno.

Soggiungono coloro che la sanno lunga. Tutti i suoi grandi monumenti anzichè appartenere ad un solo, sono della collettività: e chi usa studiare, spogliando vecchie carte, impara il vero che qui si proclama.

Si, va bene: ma cambiano i tempi e il povero Sacconi poteva far di meno del solenne Stato Maggiore che gli misero allato. Forse senza questo Stato Maggiore, o con una commissione di vigilanza più modesta e meno invadente il monumento nazionale a V. E., a quest'ora, sarebbe più avanti di quanto non sia. Se volete che una impresa non cammini, datele il sussidio di una commissione, usava dire quel perlone del Depretis ideatore dello Stato Maggiore, al monumento sacconiano. Le commissioni tanto più contrastano il libero andare, anche alle cose più semplici, quanto più sono numerose; ed il Sacconi era molto irritato come ogni architetto sarebbe urtato, naturalmente, quando il suo lavoro dovesse essere veduto e riveduto da cento persone diverse.

Siamo arrivati, quindi, a quello che ci aspettava: la crisi attuale che poteva scoppiare, formidabile avanti, molto avanti, anche se il povero Sacconi non fosse stato ferocemente strappato dalla morte. Nè è agevole che i fatti del monumento si possano ricomporre, dove il sacrificio di idee non intervenga a frenare la sincerità dei sentimenti.

Chè v'hanno dei commissari i quali non possono approvare il monumento nazionale a V. E.; ed è assurdo che essi abbiano accettato la nomina di contributori alla sua erezione. Citerò il mio amico Ernesto Basile che meglio di altri suoi colleghi, scorge la vecchiezza e la inconsistenza artistica del monumento sacconiano, il quale doveva essere terminato, ormai, a non suscitare le opposizioni degli artisti moderni nudriti d'una coscienza estetica vibrante alle espressioni attuali. Nemmeno il Sacconi sapeva sottrarsi all'accusa che può rivolgersi alla sua opera giovanile; tantochè, nel tempo, evoluto nel pensiero e meglio maturo negli studi, egli non si stancava di ringiovanire quella sua creazione la quale, in un tempo di fatuità accademiche, ricevette il plauso d'un Giurì che oggi più che vecchio può chiamarsi antico. Ma purtroppo il Sacconi non poteva mutare la massa del suo monumento, e l'attento suo studio egli doveva rivolgere ai particolari che, infatti, raffinò; onde io giuro che se il nostro architetto avesse potuto ricostruir tutto il monumento nazionale a V. E., se egli avesse potuto distruggere come uno scrittore può facilmente il vecchio manoscritto d'un suo libro o un pittore raschiare i colori di una sua tela infelice, egli lo avrebbe fatto volentieri. Non che il Sacconi fosse un artista dal volo ardito e impensato, anzi educato a Roma all'ombra delle antichità pagane, egli riscuscitava più volentieri delle forme morte di quanto e' non pigliasse gusto a creare delle forme nuove; tuttavia il nostro architetto ammetteva quello che qui affermo. E lo affermo non tanto perchè il Sacconi mi accennò la vecchiezza della sua creazione, quanto perchè ciò mi fu confermato, pochi mesi sono, dal Basile, autorevole giudicatore in cose d'architettura. Queste cose vogliono persone tecniche, l'uniche competenti, a giudicare, e la «montatura» del monumento nazionale a V. E., devesi in somma misura a chi si arroga il diritto di sentenziare nell'arte e all'arte non appartiene. Nè è vero che le rivalità artistiche personali richieggano il correttivo degli incompetenti nelle Commissioni, gli incompetenti inacerbiscono vieppiù le contese, e gli artisti oggi sono stanchi a vedersi condurre da giovani o vecchi letterati i quali, audaci, vorrebbero dettar leggi persino nell'architettura, l'arte più difficile a giudicarsi.

A questo modo le cose si sviano, gli urti si moltiplicano, i lavori non condotti in porto nel tempo lecito, invecchiano, e non esiste dinamismo possibile a ringiovanirli. In tali condizioni trovasi il monumento nazionale a V. E. Nato vecchio, creazione d'un giovane modesto, è ormai decrepito: da ciò le discussioni sopra questa o quella parte di esso che non corrisponde più al sentimento e al gusto attuale.

***

Quando il bozzetto del nostro monumento si vide all'Internazionale di Milano, anche coloro i quali stavano in benevola aspettativa sopra il valore artistico del monumento, non seppero frenarsi dal pronunciar parole di sconforto. Nè il torto del nostro giudizio colpisce il povero Sacconi, esso è l'esponente immutabile e fatale d'ogni opera a cui il tempo tolse la freschezza: se il monumento sacconiano avesse potuto edificarsi al massimo in dieci anni, forse la avversione che oggi promuove, non la susciterebbe; ma poichè i dieci anni diventarono più che doppi e, — se si va di questo passo — minacciano di quadruplicarsi, il monumento sacconiano finirà a non trovare amici nemmeno fra i più tenaci e magnifici commissari dello Stato Maggiore creato alla sua vigilanza.

***

Sento tutta la gravità di cotali mie parole ma sento ancora che la lealtà occorre, poichè senza di questa meno facilmente si può spiegare al pubblico la ragione della crisi del monumento sacconiano. D'altra parte, occorre una parola franca su questa lunga questione del monumento nazionale a V. E., anche per la dignità degli studi, la quale non può subordinarsi a dei riguardi di opportunità: ed io che scrissi e parlai del monumento nazionale a V. E. alla guisa che qui scrivo vivente il povero Sacconi, sono incoraggiato alla lealtà dal mio carattere.

A chi osservasse come mai la creazione sacconiana non possa trionfare oggi come trionfò in passato, quando emerse vittoriosa nel concorso, rispondo che la creazione del povero Sacconi manca di originalità, è un complesso pazientemente riuscito di vecchi elementi classici, è una scenografia alla quale il povero Sacconi seppe imprimere parvenza di vita, la vita che altri meno ingegnoso del nostro architetto non sarebbe stato atto a darle, ma come tutte le creazioni eclettiche, le quali non scorgano spontanee da un'immaginazione eccitata e non esprimono il superbo potere d'una

personalità imperiosa, essa — la creazione sacconiana — è destinata ad essere quello che si vede, oggetto di gravi dispute e di opposizioni.

E poichè il monumento nazionale a V. E. dovrà, ormai, toccare il suo fine, speriamo che sull'altare della Patria, pomo supremo di discordia, dell'attuale Commissione, si accomodino le contese, e speriamo che la crisi si risolva con sollecitudine senza corredo di epistole di contro epistole e simili; che l'arte sembra arcistufa di letteratura applicata.

Alfredo Melani

LE DISGRAZIE FERROVIARIE

Un investimento a Sesto San Giovanni

Milano, 2

Ieri sera alle 23 circa il treno locale 4409 giunto al passaggio a livello in prossimità della stazione di Sesto San Giovanni investì una colonna di carri in manovra che si trovava sul binario di corsa. Non si ebbe a deplorare alcun danno alle persone. Vi furono due carri deviati ed uno leggermente avariato. Alle 22,30 fu ripresa la circolazione sulla linea. E' stata subito aperta una inchiesta.

Due facoltativi che si scontrano
Danni al materiale e feriti

Milano, 2

Sulla linea Chiasso-Milano il treno merci facoltativo 8533 sullo scambio di ingresso della stazione Albate-Camerlata entrando urtava l' altro facoltativo 8530 in partenza.

Si ebbero gravi danni a due carri vuoti. Due frenatori riportarono leggere contusioni ed una locomotiva fu danneggiata piuttosto gravemente.

La linea rimase impedita dalle ore 20 di ieri sera alle 3,30 di stamane ed i vari convogli effettuarono il trasbordo. Alle ore 8 di stamane si ebbe libero anche il binario dei dispari. Alla stessa ora fu liberato anche il binario ingombro e si ebbe quindi la linea libera.

Un urto di treni presso Como

Como, 2

Ieri sera alle 20 il treno merci 8533 partito da qui investiva allo scambio di entrata dello scalo Albate Camerlata il treno merci 8530 diretto a Como. I danni al materiale sono gravi. Dieci carri e la locomotiva investitrice si sono rovesciati ingombrando tutti e due i binari. Si spera di riattivare la linea stamane. Nessuna disgrazia di persone.

Un treno deviato in Sicilia

Caltanisetta, 2

Ieri il treno merci 68778 proveniente da Palermo giunto a circa due chilometri dallo scalo Mimiani San Capaldo per causa non ancora accertata deragliò. Furono feriti leggermente due del personale ed il carabiniere Tegon. La linea ferroviaria è rimasta ingombra per circa 20 metri. L'armamento della linea è stato danneggiato gravemente. Si fa il trasbordo dei viaggiatori e della posta.

Italiano schiacciato da un treno in Francia

Belfort, 2

Ieri sera a due chilometri da Herricourt un operaio italiano che lavorava sulla ferrovia volendo evitare l'espresso di Lione è stato investito da un treno proveniente da Besancon.

L'operaio è spirato all'ospitale di Belfort dove fu trasportato.

Un disastro ferroviario nel Canadà
Morti e feriti

Ottawa, (Canadà), 2

Stamane a 100 miglia all'avest di Monreal l'espresso di questa città che andava ad una velocità di 50 miglia all'ora ha urtato un treno di massicciata. Le due macchine sono entrate l'una dentro l'altra. Il furgone bagagli dell'espresso è stato fracassato. Il fuoco scoppiò nel resto del treno. Due viaggiatori bruciarono vivi sotto gli occhi dei loro compagni che cercavano invano di soccorrerli. Vi sono 8 o 10 feriti.

L'accidente è dovuto ad un falso scambio.

Si uccide con la stricnina

Milano, 2

(P.) — Giuseppe Nardi, dirigente di una farmacia in via Paolo Sarpi, si suicidava stamani ingoiando una potente dose di stricnina. La causa dello spaventevole suicidio va ricercata in questo. Tempo fa, abusivamente, il Nardi aveva eseguito una piccola operazione chirurgica in una mano a una signora in seguito alla quale la malattia aggravò tanto, da render necessaria l'amputazione. La signora, appunto in questi giorni, chiese per mezzo di un avvocato lire 6000 d'indennizzo al farmacista, minacciandolo di sporgere denunzia. Di qui il suicidio, che ha impressionato grandemente la nostra città, che non sempre e con troppa facilità suole commuoversi.

Un orrendo misfatto a Monza

Milano, 2

(P.) — La piccola e graziosa città, si vicina alla nostra, da parerne quasi un grosso sobborgo, è stata commossa profondamente da un raccapricciante omicidio. Il giovane commerciante Giulio Missaglia ventiquattrenne, è stato trovato ieri sera assassinato nel proprio appartamentino, ove viveva solo, essendo scapolo. Il delitto è avvolto nel più impenetrabile mistero. I sospetti però gravano su due giovani suoi dipendenti, certi Bassani, cugini, nativi di Cornaro, poco lungi da Gorgonzola. Lo scopo sembrerebbe il furto.

Una grave frana presso Potenza

Potenza, 2

Il movimento franoso ha investito gravemente l'abitato di Montemurro. I massi enormi hanno un movimento simile a quello della lava. Si spera che uno smisurato sperone che già protesse la parte alta del paese riesca ad arrestare i progressi della frana.

Il prefetto, il maggiore dei carabinieri, gli ingegneri del genio civile ed una compagnia del 7.o fanteria sono partiti per Montemurro per i provvedimenti più urgenti.

Lo sciopero dei marinai della 'Puglia,

Bari, 2

Dopo 84 giorni di sciopero i marinai della Società *Puglia* hanno deciso di riprendere il lavoro. La Società ha disposto il riarmamento di due piroscafi ed impiegherà i marinai man mano che ne avrà bisogno.

Notizie varie dall' Estero

Montevideo, 2 — Continua lo sciopero degli scaricatori. Gli scioperanti assumono un atteggiamento aggressivo. Le autorità raddoppiano la sorveglianza nel porto.

Vienna, 2 — La « Wiener Zeitung » dice che Nery, primo capo divisione al Ministero degli Esteri fu esonerato dalla carica ed iscritto nel ruolo del personale diplomatico col titolo di ambasciatore. L'ex ministro del commercio Call fu nominato primo capo divisione al Ministero degli Esteri.

Montevideo, 2 — L'assemblea legislativa elesse con 60 voti Claudio Williman a Presidente della Repubblica.

La riforma del commissariato di emigrazione e l'organico delle capitanerie di porto

Roma, 2

Oggi al Ministero della Marina sotto la presidenza dell'on. Boselli si è riunito il consiglio superiore della marina e si è occupato della relazione della seconda sezione del consiglio stesso circa la riforma del Commissariato dell'emigrazione.

La relazione vuole che il Commissariato dell'Emigrazione non accentri tutti i servizi ma lasci quelli esclusivamente marittimi al ministero della marina. Insomma vuole che l'emigrante in terra sia sotto la tutela del commissariato dell'emigrazione e che l'emigrante in mare sia sotto la tutela del commissariato dell'emigrazione e che l'emigrante in mare sia sotto la tutela del ministero della marina.

Sulle singole modificazioni proposte alla legge sull'emigrazione la relazione della seconda sezione del consiglio superiore della marina mercantile fa alcune osservazioni e proposte di cui ecco alcuni cenni: Sulla modificazione proposta di eliminare dal servizio i medici della marina militare in posizione ausiliaria, la relazione nulla trova da obbiettare.

Non può invece consentire nella proposta secondo la quale i medici di marina in servizio di emigrazione pur continuando a far parte del ruolo organico della regia marina sarebbero messi a disposizione del commissariato dal quale dipenderebbero. Si tratta dice la relazione, di ufficiali i quali non devono avere altra dipendenza dei superiori militari, e ciò a prescindere da ampie considerazioni dipendenti dallo stato militare.

La relazione non crede neppure che convenga aggiungere alle disposizioni della legge al riguardo che in caso di deficienza di medici della regia marina si provveda con medici del regio esercito o altrimenti, perchè per quanto valenti i medici del regio esercito non sono abituati alla vita di bordo. In quanto alla parola *altrimenti* la relazione osserva che essa è troppo indeterminata e sanzionerebbe la possibilità di chiamare alle funzioni di commissario viaggiante qualsiasi persona incapace delle importanti missioni che dovrebbe esercitare.

La relazione propone invece che in caso di deficienza di medici della regia marina si provveda con ufficiali del corpo delle capitanerie di porto pratici della vita di bordo e provenienti o dalla marina militare o dalla marina mercantile.

La relazione crede che sia opportuno di conseguenza aumentare l' organico degli ufficiali delle capitanerie di porto di tanti posti quanti ne possono occorrere per il servizio dell'emigrazione ponendo l'aggravio risultante da tale aumento a carico del fondo dell'emigrazione.

La relazione propone che il vettore sia obbligato a fornire i mezzi per il rimpatrio al regio commissario quando la missione del commissario cessasse fuori dello stato per fatti dipendenti dalla volontà del vettore.

Propone di sopprimere la disposizione che attribuisce ai medici della marina ed agli altri funzionari imbarcati in servizio di emigrazione funzioni di polizia giudiziaria, specialmente per le difficoltà che queste funzioni troverebbero a bordo di navi estere.

Per il trasporto di cittadini italiani che rimpatriano in terza classe si propone che esso possa essere fatto soltanto da vettori abilitati e mediante piroscafi iscritti in patente. A bordo dovrà trovarsi un regio commissario e dovranno essere osservate tutte le disposizioni della legge sull'emigrazione.

Possono ottenere la patente di vettore quando siano proprietari di due o più piroscafi le società nazionali di navigazione, e le società estere di navigazione riconosciute nello Stato, gli armatori nazionali, sia individualmente sia in consorzio legalmente costituito, gli armatori esteri. Si propone che una legge speciale determini lo spazio da assegnarsi a ciascun emigrante nei dormitoi e nei locali superiori.

Dopo tre anni dall'andata in vigore di queste modificazioni dovranno essere radiati dal servizio dell'emigrazione i piroscafi che posseggono una velocità normale inferiore a 11 nodi ed abbiano raggiunta l'età di 20 anni.

Da Trieste

Ucciso da un automobile - Lo scandaloso contegno degli sloveni alla Dieta

Trieste, 2

Stasera l'automobile del barone Economo, su cui si trovava il solo *chauffeur* investì all'angolo di via Miramar Pauliana l'ispettore ferroviario in pensione Alberg e lo schiacciò. La folla voleva linciare il *chauffeur*, che fu arrestato. L'Alberg condotto all'ospedale spirò.

— Stasera alla Dieta discutendosi il progetto di allargamento del voto nelle elezioni comunali e provinciali, gli sloveni inscenarono l'ostruzionismo. Il loro *leader* Rybar tentò di parlare in sloveno onde nacque un vivissimo tumulto e la seduta dovette essere sospesa: il presidente Podestà ordinò lo sgombro delle gallerie. Ripresa più tardi, gli sloveni ricominciarono con fischi e con trombette sicchè la seduta fu rinviata.

NOTIZIE DEL MEDICO

Un concorso sulla gotta

Come già nel 1901 fece per la malaria assegnando varii premi per un importo di *novemila* lire, oggi la Casa Bisleri di Milano ha indetto un concorso per due lavori scientifici sulla gotta; uno inteso a portare un contributo alla patogenesi di questa malattia, l'altro destinato a dare una prova schiettamente clinica sulla efficacia terapeutica dell'Antagra e sulle modificazioni che questo farmaco induce sull'alterato ricambio materiale dei gottosi e degli uremici.

Ad ognuno di questi due lavori è assegnato un premio di Lire *tremila* e l'aggiudicazione sarà fatta da una commissione scientifica di indiscussa competenza e scelta fra i più rinomati professori delle Università del Regno.

Tale concorso fa veramente onore alla Casa Bisleri perchè se da una parte esso tende a dare una prova clinica della serietà e bontà di un prodotto, d'altra parte, con fine affatto impersonale e puramente scientifico, concorre con una somma non indifferente al progresso degli studi sopra un argomento che è ben lungi ancora dall'essere sviscerato.

Si noti che nello scorso anno la stessa Casa Bisleri, col gentile consenso dello Autore, fece tradurre a proprie spese dall'Egregio Dott. *Alessandro Clerici*, il valente Direttore della nota rivista di medicina *« Il Morgagni »*, una splendida monografia tedesca sulla gotta, opera di quella illustrazione scientifica che risponde al nome del Prof. Minkowski dell'Università di Vienna, uno dei più autorevoli cultori degli studi sul ricambio materiale in genere e della gotta in specie.

Questa traduzione fatta con intelletto d'amore dal Dott. *Clerici*, che l'arricchì di osservazioni e commenti personali, venne dalla Casa Bisleri offerta in omaggio a tutti i medici d'Italia.

Dott. A. G.

Campbell Bannermann ed il disarmo alla conferenza dell'Aja

Londra, 2

Il giornale « The Nation » pubblica un articolo del primo ministro sir Campbell Bannermann a favore della proposta per la limitazione degli armamenti dinanzi alla conferenza dell'Aja.

Il primo ministro dichiara che nessuna circostanza si è prodotta che renda inutile, inopportuna o pericolosa la discussione alla conferenza della questione della limitazione degli armamenti. Questa limitazione non è meno desiderabile oggi che nel 1898.

L'Inghilterra è pronta ad andare più lontano in questa via se altre potenze avessero intenzioni analoghe. L'Inghilterra la quale dette prova della sua sincerità diminuendo le spese per l'esercito e la marina, non minaccia nè l'indipendenza, nè la libertà commerciale nè lo sviluppo legittimo delle altre nazioni; e considera invece che una fratellanza cordiale favorisce gli interessi internazionali.

Il fatto noto che noi vogliamo l'indipendenza delle nazionalità e la libertà del commercio ci dà diritto di dire che se le nostre flotte sono invulnerabili, esse non costituiscono nessuna minaccia per il mondo ed invitano ad una cordiale e buona *entente* basata sulla credenza della comunanza degli interessi fra le nazioni.

Churchill e la questione cinese al Transvaal

Oxford, 2

In un discorso pronunziato ier sera Churchill parlando della questione cinese ha detto che non era in potere del gabinetto di sopprimere il sistema della mano d'opera al Transvaal senza l'appoggio della popolazione sud-africana.

E' per questo ha detto, che io ho accolto con fiducia l'avvento della nuova assemblea perchè essa potrà pronunziasi in modo autorizzato sul principio della mano d'opera chinese stabilita in modo permanente nel paese. Churchill spera che l'opinione espressa su questo punto in Inghilterra sarà condivisa dalla democrazia del Transwaal.

Passando alla questione della riduzione dei crediti per l'esercito e per la marina, l'oratore ha detto che questa riduzione ha sollevato molto la finanza del paese senza diminuire la potenza dell'esercito e della marina.

Parlando della questione sociale l'oratore ha dichiarato che vi è molto da fare per alleviare le sofferenze del basso popolo.

Il primo ministero autonomo al Transvaal

Pretoria, 2

Il Gabinetto fu così costituito, generale Botha primo ministro; Smuts segretario coloniale con funzioni di Attorney generale. Devilliers ministro delle miniere. Rissik ministro dell'agricoltura, dei lavori pubblici e della proprietà fondiaria.

I ministri giureranno lunedì. Il Parlamento si riunisce subito per la nomina del presidente dell'assemblea legislativa, poi si aggiornerà a maggio e a giugno. Si crede che Salomon abbia rifiutato di partecipare al Ministero e si assicura che Het Volk tratta con Wessen, il famoso campione degli Outlanders prima della guerra, per indurlo ad accettare il portafoglio dell'Attorney Generale.

Il deputato Zichy e la lingua slovacca

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 2

Il numero odierno del « Budapest Hirlap » inveisce aspramente contro il partito popolare e asserisce avere il deputato Zichy espresso ad alcuni agitatori slovacchi il suo rammarico per non conoscere la lingua slovacca, e dichiarato che i suoi figli e nipoti avranno cura d'impararla. Lo stesso giornale attacca anche Rahovischy, dicendo che stava in relazione con alcuni agitatori slovacchi tra i quali era anche Helnka. Rinfaccia poi al medesimo il fatto di avere al tempo dell'ostruzionismo deposto una corona con lo stemma austriaco nella stanza mortuaria di un ufficiale che aveva combattuto nella guerra del 1848-49.

Una petizione dei polacchi al Papa

(*Nostro servizio particolare*)

Berlino, 2

(H.) — E' stata in questi giorni sottoscritta da 100 mila polacchi una petizione al Papa chiedente il ripristinamento dell'insegnamento religioso in lingua polacca. Una speciale deputazione si recherà a Roma con questa petizione per presentarla al Pontefice.

Linee di navigazione degli Stati Uniti

Washington, 2

La Camera dei rappresentanti ha approvato un progetto di sovvenzione per stabilire un servizio di vapori rapidi fra il litorale del Pacifico e le isole Haway e la Cina, il Giappone e le Filippine.

La Camera ha inoltre votato una sovvenzione per la creazione di altre linee fra l'Australia il litorale del Pacifico, la Cina, il Giappone e le Filippine.

Un medico che si inocula la peste

Cronstadt, 2

Il dottor Schreiber medico nel secondo reggimento siberiano faceva in questi giorni colture di bacilli di peste bubbonica. Ora egli è caduto ammalato con sintomi di peste. E' stato isolato da ogni comunicazione nel forte Alessandro I ove egli faceva i suoi studi.

Arte e Lettere

Una storia che fa dormire in piedi
Morgan ed i Van Dyck

New York, 2

Pierpont Morgan intervistato circa il preteso acquisto di parecchi quadri di Van Dyck provenienti dalla collezione dei marchesi Cattaneo della Volta ha risposto: Non ho mai visto questi quadri, non ne ho mai sentito parlare e non ho dunque potuto acquistarli. E' una storia che fa dormire in piedi.

Furti importanti nella biblioteca delle Belle Arti a Parigi

Parigi, 2

Si è scoperto che furti importanti di libri ed acque forti furono commessi nella biblioteca delle Belle Arti. L'importo di questi furti raggiunge parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Un'inchiesta ha fatto scoprire che un architetto oggi defunto aveva rubato parecchi oggetti e numerosi libri. La vedova ha fatto restituire spontaneamente 36 grossi volumi del valore di 100.000 franchi.

Come Re Vittorio e Guglielmo seppero che si preparava l'attacco a Porto Arturo

Vienna, 2

La « Tageszeitung » ha da Roma le seguenti interessanti rivelazioni sul principio della guerra russo-giapponese:

Pochi giorni prima dell'attacco notturno delle torpediniere giapponesi contro le navi russe a Porto Arturo, gli ufficiali delle squadre internazionali ancorate dinanzi a quella piazza erano radunati a una bicchierata. La maggior parte degli ufficiali erano piuttosto brilli e specialmente il comandante delle navi da guerra russe. Ad un tratto lo ammiraglio giapponese si avvicinò all'ammiraglio inglese e gli susurrò all'orecchio essere imminente l'arrivo della flotta giapponese. L'ammiraglio inglese era peraltro così alticcio che involontariamente ripetè la confidenza a un ufficiale italiano che gli sedeva vicino. Ma se ne accorse subito dopo e allora egli e l'ammiraglio giapponese pregarono l'ufficiale italiano di dare parola d'onore di serbare il segreto. L'ufficiale aderì e mantenne la parola tanto verso i suoi camerati stranieri quanto verso i suoi ufficiali. Ma non si ritenne vincolato di fronte al suo sovrano e inviò immediatamente a Vittorio Emanuele un telegramma cifrato narrandogli l'accaduto. Il re apprezzò le considerazioni del suo ufficiale, e, rispettando la parola data da questo, non comunicò la notizia trasmessagli che al proprio governo ed all'imperatore Guglielmo. L'imperatore di Germania fu in tal guisa informato degli avvenimenti prima dello czar stesso.

Lo sgombero dei russi dalla Manciuria
Il brindisi d'un cinese

Titzkar (Manciuria), 2

In occasione dello sgombero delle truppe russe che occupavano la città dal 1901 il Governatore cinese ha offerto un banchetto.

Egli ha fatto un brindisi alla salute dell'Imperatore Nicola e si è espresso in termini amichevoli per la Russia. I presenti hanno poscia cantato l'inno nazionale russo.

Il comandante russo colonnello Lenda rispondendo ai brindisi del Governatore ha detto di essere convinto che i cinesi adempieranno agli obblighi loro imposti dai trattati in modo altrettanto leale quanto quello con cui i russi hanno adempiuto agli obblighi propri restituendo ai cinesi la Manciuria al 26 febbraio.

Dopo il banchetto ha avuto luogo una rivista comune di truppe russe e cinesi.

Un ladro che si punisce da sè

(*Nostro servizio particolare*)

Kaposoar, 2

Certo Warga, possidente, vendette in questi giorni i suoi buoi e teneva nascosto nella propria casa il denaro di cui il vicino Francesco Gà desiderava impossessarsi. Un giorno non essendo a casa che una piccola figlia del Warga di anni 6 il Gà s'introdusse nell'abitazione, e, per non venire scoperto, legò una corda ad una trave di una stanza dicendo alla bambina d'introdurre per giuoco la sua testolina nel laccio. La bambina non comprendendo ciò che voleva il Gà lo pregò di mostrare come doveva fare. Questi allora montò su di una sedia ed introdusse il capo nel laccio; ma caso volle che la sedia gli sfuggisse di sotto ai piedi, sicchè quando il Warga tornò a casa vi trovò il Gà appiccato e già cadavere. Fu avviata una inchiesta sullo stranissimo caso.

Un piroscafo americano incagliato
cento persone in pericolo

Kerreka (California), 2

Il vapore « Corona » di San Francisco si è incagliato all' ingresso della baja di Humbold.

Un centinaio di persone si trovano in pericolo. Si fanno tentativi per salvarle.

Battaglia mortale a Jekaterinoslaw tra funzionari e malfattori

Jekaterinoslaw, 2

Otto malfattori partiti dalla stazione ferroviaria di Sinelnikow discesero a quella di Jegren per attendervi altri quattro individui. Quando il capo stazione con due impiegati uscì dai suoi uffici gli esplosero delle revolverate contro di lui. Altri colpi di arma da fuoco partirono da un vagone. Il capo stazione ed un impiegato furono uccisi e l'altro impiegato fu ferito mortalmente. Tre guardiani ferroviari furono pure feriti entro il treno. I malfattori tagliarono i fili telegrafici e staccarono la locomotiva; indi fuggirono.

Cronache funebri

La morte del prefetto dell'Ambrosiana

Milano, 2

E' morto l'abate mons. Antonio Ceriani prefetto della Biblioteca Ambrosiana gran scienziato e bibliografo. Aveva 79 anni.

La morte d'un patriota — Ci scrivono da Belluno, 2: Stamattina è spirato il nob. cav. Virginio Pagani d'anni 65. La notizia ferale, sparsasi rapidamente, ha vivamente contristata la cittadinanza.

Uomo d'infinita bontà, da tutti amato e stimato, il cav. Pagani per molto tempo era stato presidente della locale società dei Reduci delle patrie battaglie. Rassegnò le dimissioni da poco in seguito alla sua malferma salute ed allora venne nominato presidente onorario.

Egli nel 1859 incominciò la carriera militare volontario nel 24.o regg. fanteria. Fu poscia alla scuola militare di Modena ed il 24 Giugno 1863 venne nominato sottotenente nel 27 regg., ed il 9 marzo 1873 fu promosso tenente. Il 5 gennaio 1882 passò capitano e venne trasferito al 10 regg. e da questo al 90. Fece le campagne del 1859-1866. Era fregiato della menzione onorevole al valor civile ed era cavaliere della Corona d'Italia. Attualmente il cav. Pagani aveva il grado di tenente colonnello nella riserva. Fu per vario tempo consigliere comunale.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10 ant. partendo dall'Ospedale.

Alla vedova desolata, ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

A TREVISO, ieri dopo una breve malattia, cessava di vivere il sacerdote don Andrea Zanotto settantanovenne, mansionario di questa cattedrale per circa cinquanta anni. Vive condoglianze alla famiglia.

SCIARADA A PREMIO.

L'uom che nel « primo » nutra onesto senso
E sia « total » nell'opre e nel sentire,
La gioia prova di un amore intenso,
Che pietoso lo fa verso il soffrire.
Mentre, chi segue esempio sol di male,
Nè cura andare pel sentier « finale »,
L'anima ha chiusa a bene e ad onestà
Ed è fuggito dalla società.

Carlo Galeno Costi.

Come avevamo promesso, cominciamo la serie delle sciarade a premio.

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina postale con risposta, oppure unendo un francobollo da cent. cinque se per città, « non più tardi di giovedì 7 corr. » perchè l'elenco dei solutori possa comparire nel giornale di Domenica prossima.

Tra i solutori della sciarada sarà estratto come premio il seguente libro: « Lettere a Francesco » di Marcello Prevost.

Spiegazione del giuoco precedente:
VANTA - LEI VALENTIA

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 2

Nell'udienza pomeridiana Jerome insiste perchè Evans caratterizzi la natura del turbamento mentale e del grado di abberrazione ovvero di alienazione di Thaw.

Evans dice che un pazzo che sta per commettere un omicidio può parere in possesso del più grande sangue freddo quantunque in preda ad una grande agitazione interna. Evans vuole citare lo esempio dei « Miserabili » di Victor Hugo, ma Jerome glielo impedisce. Infine il perito ammette che la guarigione dei pazzi omicidi e degli alienati veri è estremamente rara.

Durante l'udienza l'accusato parve intirizzito dal freddo cosicchè chiese ed ottenne di poter lasciare la sala e di recarsi a fare degli esercizi in una sala vicina.

Quando alcuni minuti più tardi ritornò al suo posto disse che delle udienze ne aveva abbastanza.

Una rissa tra facchini

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il processo continuò ieri mattina davanti a pubblico numeroso.

Il P. M. avv. Meneghini propose l'assoluzione di Sambo Giovanni, Sambo Domenico e Femio Antonio; ed una condanna variante da giorni 20 ad un mese di reclusione per gli altri imputati.

Pel collegio di difesa parlò prima lo avv. Zan il quale sostenne la provocazione, escluse la premeditazione, ed avuto riguardo anche alla poca gravità dei fatti, domandò una mite sentenza.

Con un'abilissima arringa, l'altro difensore avv. Carnelutti, sostenne poi che dalle risultanze processuali non era emersa la prova specifica dei fatti addebitati ai singoli imputati.

Alle ore 15 il Tribunale pronunciò la seguente sentenza:

Speronello Attilio condannato a giorni 22 di reclusione; Sambo Giovanni non luogo a procedimento; Goattin Paolo condannato a giorni 16 di reclusione; Filerno a giorni 23; Femio Antonio assolto per non aver preso parte al fatto; Busetto Vincenzo, Bortoluzzi Giacomo, Marcon Giovanni, Sambo Domenico, Cavalieri Luigi, Domeneghini Antonio, Spirch Giuseppe, Zanit Cherubino, Gingie Lodovico, Giunini Augusto, condannati a 20 giorni di reclusione ognuno, i quattro ultimi col beneficio del perdono.

Teatri e Concerti

Goldoni

La replica di *Papà Eccellenza* di Rovetta confermò dinanzi ad una grande folla, il successo di Flavio Andò, di Irma Gramatica, di tutta la compagnia e della commedia. Stasera a richiesta terza recita.

In settimana serata d'onore di Irma Gramatica con la *Via più lunga* di Bernstein, di Flavio Andò col *Marchese di Priola*; prima recita di *Tour de Main* nuova per Venezia e una ripresa della *Raffica* di Bernstein.

Ecco una fine magnifica di stagione.

E' stato pubblicato ieri il manifesto della Compagnia di Virgilio Talli della quale fan parte Edwige Reinach, Lidia Borelli, Ermenegilda Zucchini Maione, Ada Serra, Enrico Reinach, Alberto Giovannini, ecc. ecc.

La prima recita avrà luogo venerdì 8 marzo con una allegra novità: *Florette e Patapon*.

Nel corso della stagione si daranno le seguenti novità: *La Flotta degli Emigranti*, commedia in 4 atti di Vincenzo Morello — *Niente di dazio?* commedia in 3 atti di M. Hennequin e P. Weber — *La Scorciatoia*, commedia in 4 atti di Umberto Ferrigni — *Miquette e sua madre*, commedia in 3 atti di G. De Flers e C. De Caillaret — *Il figlio di Papà*, commedia in 3 atti di Antony Mars e Desvallières — *Il ventaglio di Lady Windermere*, commedia in 4 atti di Oscar Wilde — *Florette e Patapon*, commedia in 3 atti di M. Hennequin e P. Weber — *Più che Regina*, dramma in 4 atti di Emilio Bergerat — *Il Germoglio*, commedia in 3 atti di Giorgio Feydeau — *Il cuore e la legge*, commedia in 3 atti di Paolo e Vittorio Margueritte — *La Signorina Josette mia moglie*, commedia in 4 atti di P. Gavault e R. Charvay.

E' aperto un abbonamento per 14 recite: Ingresso lire 7; sedia lire 8; poltroncine d'orchestra lire 14; poltrone lire 20; palchi: pepiano lire 55; primo ordine lire 55; secondo ordine lire 35; terzo ordine lire 15.

Rossini

Teatro pieno e solito successo ottennero iersera *Cavalleria* e *Pagliacci*. Festeggiati tutti gli artisti ed il maestro Jacchia.

Malibran

Orfeo all'Inferno anche iersera affollò il «Malibran». Applausi alla valente e bella Elodia Maresca ed a tutti gli altri artisti.

Oggi le due ultime rappresentazioni festive della stagione: in ambedue si darà l'*Orfeo all'Inferno*.

Domani serata del baritono Barbetti con *Aida*, e martedì ripresa di *Lisa la Kellerina*.

Il maestro Mascagni a Bucarest

(*Nostro servizio particolare*)

Bucarest, 2

(F.) — Il maestro Pietro Mascagni ha diretto qui nella splendida sala dell'Ateneo alcuni concerti orchestrali, ottenendo entusiastici successi.

Il Re lo ha ricevuto in speciale udienza e gli ha consegnato personalmente il cordone di commendatore della Corona di Romania.

Nel libro d'oro dell'orchestra permanente del Ministero della pubblica istruzione il maestro Mascagni ha scritto le seguenti parole:

«All'orchestra permanente del Ministero della pubblica istruzione di Bucarest esprimo l'alto onore e l'intima soddisfazione di dirigere i suoi concerti sinfonici e dichiaro che l'ho trovata degna di stare accanto alle più celebri orchestre di Europa.

«In fede e con tutto il cuore

P. Mascagni».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 8.30 — *Cavalleria - Pagliacci.*
GOLDONI, 8.30 — *Papà Eccellenza.*
MALIBRAN, 2.30-8.30 — *Orfeo all'Inferno*
CIN. MARCONI — *Faust* — *Alla conquista dell'Africa*

LIBRI

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, N. 9, del 3 Marzo 1907, contiene: Testo: La Settimana. — Corriere (Dopo morto Carducci. Il monumento a Vittorio Emanuele II. La separazione in Francia. Bülow al nuovo Reichstag. Lo sgravio sul petrolio. Il disservizio ferroviario. I milioni di Osiris. La condanna della Sposato e del padre Ciarchi (Spectator) — La serva del poeta (Edmondo De Amicis) — Un Romanoff poeta (Giuseppe Sticca) — L'Esposizione automobilistica a Torino (Mario Morasso). — «Crevalcore» romanzo, parte III.a: Eizanine (Neera) — Noterelle, ecc. — Incisioni: Il bicentenario di Goldoni a Venezia: Il corteo commemorativo in Campo San Bartolomeo. La cantata in Piazza San Marco. La mostra goldoniana al Museo Correr. Inaugurazione d'un busto di Goldoni in Parizi. Autografo di Goldoni e un teatro di burattini dell'epoca goldoniana (21 disegni). — Il naufragio dello steamer «Berlin» ad Hoock di Olanda (10 disegni) — Variazioni sportive invernali in Svizzera (6 disegni) — La notte del 13 febbraio in provincia di Roma. — Gli stands dell' «Itala» e della «Fram» al Salon di Torino (4 disegni) — La targa Florio (2 disegni) — Illustrazione al romanzo «Crevalcore» — Ritratti del granduca Costantino Romanoff e dei professori C. Lorenzetti e A. Alessandri — Caricature. Scacchi. Sciarade (L. 22 l'anno, cent. 65 il numero. (Estero cent. 85).

RIVISTE E GIORNALI

«LE POISON FRANCAIS».

Alfred de Musset e George Sand lo chiamavano così eppure la famigliarità che avevano con lui e l'uso cotidiano che ne facevano dimostra come il perfido liquore avesse completamente assorbita la loro energia.

Lo chiamarono in seguito il *parroquet*, poi *le vert* ed ora tutti i parigini lo chiamano *le bleu*.

Malgrado la varietà degli appellativi, esso resterà sempre l'assenzio, l'uccisore degli uomini e delle energie, l'oppio degli occidentali che in fatto di vizi non sono meno deboli dei fratelli dell'Oriente estremo.

Guai a cadervi la prima volta! E' strano ed inesplicabile, ma ci si ricasca con facilità e con desiderio.

I mali causati dall'assenzio sono innumerevoli ed il *Je sais tout* ne dà una terrificante enumerazione.

Anzitutto, e questa è la peggiore, l'artrio-sclerosi si riscontra in tutti i bevitori di assenzio; seguono poi la cirrosi epatica, la tubercolosi polmonare, le ulcerazioni dello stomaco e le più spaventevoli forme di pazzia.

Se questa parabola si compiesse in breve tempo, il consumatore di assenzio non avrebbe che a pagare colla vita i disordini cotidiani, ma ciò che spaventa è l'esistenza che può trascinare un uomo affetto da tale vizio. In generale il bevitore di assenzio è melanconico e sempre in preda ad idee lugubri; subisce scatti e impulsi irresistibili tanto che le condanne dei tribunali hanno provato essere il 70 per cento dei condannati, consumatori d'assenzio. Una curiosità di questo veleno, è, che i consumatori anche se al principio della fatale parabola, presentano gli stessi caratteri dei vecchi bevitori; gesto brusco, parola sonora, occhi vaganti in visioni perdute, mani tremolanti volto pallido improntato ad una tristezza desolante od all'abbattimento e profonde rughe orizzontali solcanti la fronte, che danno alla fisionomia una curiosa impronta di testardaggine.

A Bicêtre nell'ospizio dei fanciulli deficenti, si è constatato che gli epilettici e gli idioti avevano in 471 casi il padre alcoolico e in 84 casi la madre.

Ora, la maggioranza degli alcoolici è data dai bevitori di assenzio i quali poi sono soggetti a spaventosi attacchi epilettiformi: scorgono serpenti che strisciano verso di loro, o spaventevoli uccelli che piombano loro addosso, e durante tali crisi, l'uomo completamente incosciente si slancia e colpisce chi gli sta vicino senza riconoscere la moglie, il figlio, l'amico.

Quelli che non perdono la vita in un attacco nervoso, sono minacciati dalla cancrena, dalla paralisi o dalla pazzia.

Per dare un'idea di quanto si beva nella sola Francia, basterà dire che nell'85 si consumarono 11000 ettolitri di assenzio, nell'89 32000 e nel 1905 trenta milioni di litri! Cifre spaventose che fanno pensare all'aumento impressionante dei casi di pazzia che si verifica in Francia.

E' dunque da rammentare sempre che l'assenzio anche preso moderatamente è sempre fatale; è una fola la strana rinomanza che gli venne data di ricostituente e fortificante! No, esso distrugge ed atrofizza, è un nemico da combattere con tutti i mezzi, individualmente e collettivamente, per l'interesse particolare e per quello del prossimo.

IL FEMMINISMO IN AMERICA.

Mentre in Italia diventa grande, direi quasi tristamente impressionante, il numero delle avvocatesse, delle medichesse, delle letterate, ed in Francia come ultimo campioncino dell'estetismo femminista fioriscono le donne cocchiere, in America, la donna mira a cose più eccentriche abbracciando con entusiasmo le professioni considerate finora come esclusivamente maschili.

Narra il *Cri de Paris* che Miss Nora Blatch di New York ha ottenuto un posto d'ingegnere idraulico; Mrs. Mary Quarkenbos fu nominata sotituta del procuratore generale di New York; Miss Heuriette Suider occupa il posto di primo macchinista sulla ferrovia del Pacifico e una sorella occupa quello di pompiere zappatore.

Miss Ella Ougman che si è consacrata alle esplorazioni antartiche, si metterà prossimamente alla testa di una spedizione, partendo da Nome nell'Alaska. Ella ha fatto un corso speciale di lingua esquimese: è la sola donna che abbia toccata la vetta del picco di Mackinley alto 6000 metri.

Miss Philo Wilcox dirige un'acciaieria nel Nebraska e nel Colorado vi sono due donne in servizio di sicurezza pubblica: esse sono investite di supremi poteri ed hanno il grado di delegato.

Quali sorprese ci serba ancora il secolo XX?, e dove arriveranno mai le donne, con quella loro esclusività d'azione e di pensiero che non ne disperde le energie?

UN PAPAGALLO INTELLIGENTE.

Si è sempre usato negare l'intelligenza ai pappagalli, accusandoli di ripetere scioccamente quanto viene loro insegnato senza capirne il senso.

La regola però ha trovato un'eccezione in una piccola e graziosa cocorita che Romeo Carugati, il direttore della *Rivista per tutti* ha la fortuna di possedere.

Come egli narra nel suddetto periodico, e la narrazione è perfettamente confermata da persone che ebbero il gusto di sentirla, la cocorita in questione non solo conosce e pronuncia splendidamente circa duecento parole ma sa esprimere sentimenti e bisogni in modo molto logico. Risponde a tono alle domande; ha una spiccata antipatia per le donne, anzi se sono senza cappello grida loro delle insolenze e se invece hanno il cappello e vestono con eleganza, si accontenta di borbottare le insolenze sotto voce.

Quando sternuta e non le si fa l'augurio d'uso grida subito: « Cosa si dice? » e al: « Salute! » di prammatica, risponde subito: « Grazie. »

Non manca mai di dare il buon giorno e la buona sera e ricevutili di ricambio risponde ringraziando.

Se si fa atto di picchiarla, si mette a strillare « Povera me, perchè fai bibi? » E quando è stanca di sentirsi importunare esclama con dispetto: « Sono arrabbiata, vado in gabbia! »

Entrando in casa di Carugati, se non la si complimenta prima della scimmia e dei topi, volta sdegnosamente il dorso mormorando un poco garbato: « Va via » seguito da vari epiteti.

UNA BELLA MARCIA.

A Bradford, un podista inglese, certo Hugh Sloan di Bolton ha percorso 3520 chilometri in 1000 ore di marcia.

Narra la *Rivista per tutti* che Sloan faceva ogni ora due miglia e un quarto dopo un breve riposo riprendeva la marcia. Per tenerlo sveglio nell'ultima settimana si facevano sforzi eccezionali, tanto che gli ultimi chilometri furono coperti a prezzo di enormi difficoltà.

Sloan camminava appoggiandosi ad un bastone ed era ridotto in uno stato compassionevole.

Anche il tempo crebbe la difficoltà della marcia, poichè Sloan incontrò neve, vento e pioggia. Più volte si dovette ricorrere all'elettricità per impedire che egli cadesse sfinito.

IL CUORE DI SHELLEY.

Narra Sante Bargellini nella *Novissima* che quando sulla spiaggia di Viareggio fu cremato il corpo di Percy Bysshe Shelley, dopo che gli amici pietosi ebbero versato vino, olio e sale sulla salma, questa si spaccò letteralmente ed apparve il cuore nudo.

« Trelawny spinse la mano tra le fiamme, bruciandosela terribilmente, e afferrò il cuore e lo dette poi a Leigh Hunt, che lo rese, informe e povero muscolo abbrucicchiato a colei cui aveva appartenuto vivo e pulsante per tutto ciò che era stato bello, grande nobile ».

Nell'Ode del D'Annunzio per la tomba di Giosue Carducci, si ritrova un'imagine che fu certo al poeta suggerita dalla memoria di così pietoso episodio.

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Marzo: III.a di Quares. s. Cunegonda, v.
Marzo: S. Lucio, p.
Sole leva alle 6.47; tramonta 17.59.

...efoni della "Gazzetta"
...le com. urbane e interprovinciali N. 202
...le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il Centenario Goldoniano

All'Ateneo Veneto

...a aspettativa del pubblico accorso ...sera numerosissimo, non fu delusa, ...meno in questa ultima e più variata ...nifestazione Goldoniana.

...prof. G. G. Bernardi del civico Liceo ...sicale Marcello, diede un esame sinte... dello svolgimento del melodramma ...la seconda metà del Secolo XVIII. a ...ezia, che fu sempre la città della mu..., nonchè in quel periodo di decadenza ...bra volesse nella dolcezza dell'ambien... tornare il pensiero dalla fine che le in...beva imminente.

...al Gobarelli al Lotti al Buranello e ...ri e qui allo Scarlatti al Porpora al ...rcello egli passò in rivista quella larga ...tura di musicisti, taluni dei quali stam...ono un orma che aperse nuovi orizzon... all'opera lirica, all'oratorio alla musica ...ra.

...a conferenza fu intramezzata dalla mu... vocale eseguita con precisione e con ...zia dalla signorina Albertina Baldi, la ...liata *Lesbina* del *Filosofo di Campa...* che cantò dapprima l'aria: «Pur di...l bocca bella» del Lotti e finì col sal... XLVI di Marcello. Quindi la sonata I... ...ita per clavicembalo di Baldassare Ga...pi eseguita con molto spirito e vivaci... dalla signorina Linda Borgo.

...nfine il Fabbroni diede prova della sua ...usta cavata sul violino colla sonata Antonio Vivaldi, il prete rosso che, do... sentito il Goldoni improvvisar versi ... musica, giurò che non avrebbe avuto ...o poeta che lui; del che il Goldoni fu ...to poco persuaso che dopo aver sentito ...ecalogo del poeta melodrammatico dal ...te Prato gettò al fuoco la sua Amalas...ta.

...a insomma una festa del sentimento e ...eme del senso e gli applausi del pub...o affollato proruppero più volte.

⁂

...a Presidenza dell'Ateneo ci scrive:

...on la conferenza di iersera che insieme ...uella di venerdì del prof. Wiel, forma ...ruppo delle Goldoniane, l'Ateneo chiu... il ciclo delle onoranze che Venezia ha ...utato a Goldoni, aperto dallo stesso A...eo la sera del 21 febbraio colla comme...razione e col discorso Galanti.

...on occorre dirlo: il Comune fece le co...on grande magnificenza e con intellet... l'amore e bisogna dirlo anche, con fa...fortuna, perchè infatti era difficile con...fare una serie così completa e varia di ...nifestazioni letterarie ed artistiche.

...ra vengono le pubblicazioni fra le qua...rimeggiano quelle del Comune che fe...e cose da gran signore. Anche l'Ateneo ...bblicherà nella settimana entrante la ... rivista bimestrale, tutta di lavori ori...ali su Goldoni, adorna la copertina il...rata a policromia dal prof. Sardi.

...a Presidenza avverte che l'edizione seb...e pronta da una settimana, fu dovuta ...rdare di qualche giorno, perchè si at...ro le relazioni dei soci comm. Mikelli ... Firenze, cav. Joubert per Parigi e ...f. Maddalena per Vienna che erano sta...caricati di rappresentare l'Ateneo nel...olennità onorarie a Goldoni tenute ri...ttivamente nelle predette città, e sulle ...li si voleva dare un cenno nella rivi... stessa.

"Il filosofo di campagna"

...ggi alle ore 15 avremo al Liceo Marcel... la terza rappresentazione del *Filosofo ...ampagna*, a beneficio degli allievi po... del Marcello.

...prezzi sono così stabiliti: Sedie nume... L. 3; ingresso alla galleria L. 1.50. I ...etti sono in vendita ai negozi Brocco ...amerino di Piazza e alla porta della ...

⁂

...vendo Elda Gianelli mandato copia ...a sua ode a Goldoni della quale già ...lammo, ai Sovrani, le giunse dal mi...tero della Real Casa questa risposta: «...i è grato riferirle l'accoglienza mol ...enevola che le Loro Maestà il Re e ...Regina si son degnati di fare al genti ...omaggio del suo carme: «A Carlo ...doni».

I nostri Sovrani degnamente apprez...do il componimento di Lei e la novel... testimonianza dei suoi devoti senti...nti, mi hanno commesso ringraziarla ... Real Nome, ciò che faccio volentieri ...fermandole, signorina la perfetta ... considerazione — Il Ministro *E. ...zio Vaglia*».

⁂

...a «Vedetta» di Fiume periodico di ...l Circolo Letterario ha pubblicato ... elegantissimo fascicolo consacrato ...a memoria di Carlo Goldoni.

...ollaborarono con articoli interessan... con versi gentili valorosi letterati ...li Mazzoni, Innocenzo Cappa, Rena... Simoni, Silvino Gigante, Maria Mar..., Mario Sterzi, Cesare Musatti, Egi... Rossi, Carlo Magno, Ersilio Bicci, Brognoligo, Giulio Piazza, Elda Gia...li, R. Guastalla.

⁂

S. Remo, 2

...leonora Duse ha commemorato al ...ro del Casino, Carlo Goldoni con una ...ta della «Locandiera», suscitando ...iù schietto entusiasmo.

Napoli, 2

...asera Ferruccio Benini rappresentò ...eatro «Sannazaro» i *Rusteghi* di ...lo Goldoni, dinanzi ad una folla e...ne. Prima della recita Roberto Brac... pronunziò un breve discorso comme...rativo, applauditissimo.

Genova, 2

...omani alle 15 come già vi telegrafai ...ura dell'Accademia Filodrammatica ...iana verrà nella casa dove abitò col...consorte Carlo Goldoni inaugurata ... epigrafe dettata da Barrili. Alla ce...onia interverranno le autorità cit...ne.

...lla sera nel teatro dell'Accademia ...drammatica Italiana vi sarà una ...ta commemorativa di Goldoni colla ...presentazione di «Goldoni e le sue ...ici commedie» di Ferrari.

...II Esposizione dei materiali da costruzione

...ri sera il Consiglio della Società del... Arti Edificatorie ha deciso di organizza... quest'anno la seconda esposizione dei ...eriali da costruzione.

... lettore ricorderà la splendida riusci... della prima, che fu un vero successo pel ...itato di cui è presidente il nostro il...re Sindaco Conte Grimani.

... giorni verrà diramato il programma ... varie mostre e lo pubblicheremo.

...uest'anno l'esposizione avrà nuove ...si.

...mmemorazione di Adua

...ggi, come annunciato, alle ore 3 la ...età dei Reduci d'Africa commemore... l'11.mo anniversario della battaglia di ..., recandosi in unione alle altre as...azioni militari e ad una rappresen...a del Comune a deporre una corona ... lapidi che ricordano i caduti. In no... dei Reduci d'Africa parlerà il presi...e del Sodalizio signor Angelo Vidal.

... Comando del Dipartimento Marittimo ...con suo ordine del giorno ha disposto ...assistano alla cerimonia tutti i mili... di terra e di mare decorati della me...a d'Africa.

...soci e le associazioni sono invitati ...le 2.30 alla sede sociale dei Reduci ...ica in Campo S. Benetto, per la for...one del corteo.

Per il concorso dello Stato all'Esposizione

Roma, 2

(So.) — Il *Giornale d'Italia* dedica un articolo al progetto di legge pel concorso di 100.000 lire da parte dello Stato per l'Esposizione di Venezia.

Il *Giornale d'Italia* constata che il concorso votato dal governo costituisce la consacrazione ufficiale del trionfo delle Esposizioni veneziane. Rileva come ciò costituisca un nuovo successo dell'on. Fradeletto la cui permanenza alla direzione generale dell'impresa, è garanzia di ordine e di disciplina. Una cosa sola, aggiunge il *Giornale d'Italia*, può destare un certo timore, ed è appunto la partecipazione del governo. Finora le mostre veneziane vivevano di vita indipendente; il vero segreto del loro buon esito consisteva appunto in questa assoluta ed anche un po' sdegnosa libertà che le metteva al sicuro da ogni ingerenza ufficiale. Perchè disgraziatamente l'ingerenza ufficiale nelle cose d'arte, si risolve sempre con quei cinque o sei nomi di artisti che furono in ogni occasione i peggiori consiglieri ed i più nefasti organizzatori che si possano immaginare. Se le 100.000 lire governative sono belle e generose, le partecipazioni ufficiali del governo all'impresa veneziana ben vengano; non così se esse volessero nascondere un tentativo d'ingerenza qualsiasi. Ed è appunto contro questa insidia che deve assolutamente vigilare il comitato direttivo.

Una balena del "Corriere d'Italia"

Roma, 2

(So) Il cattolico *Corriere d'Italia* pubblica stasera le seguenti notizie intorno ad un caso di spionaggio che sarebbe avvenuto a Venezia. Vi riferisco la notizia a puro titolo di cronaca e con ogni riserva, tanto più che al Ministero della Marina dichiarano d'ignorare completamente i fatti in seguito narrati.

Il *Corriere d'Italia* pubblica: «In questi giorni a Venezia, in qualche ritrovo pubblico, si sarebbe parlato con insistenza di un affare di spionaggio, nel quale entrano come attori principali un misterioso vaporino che batteva bandiera austro-ungarica, e l'immancabile torpediniera nostra che giunge in tempo a scoprire quello che è già avvenuto. Negli ultimi giorni dello scorso febbraio, sulla Riva degli Schiavoni, venne ad ormeggiarsi un vaporino che inalberava bandiera dai colori austriaci, vaporino di cui non si conosceva e non si conosce il vero scopo della permanenza a Venezia. Uscì sovente al largo nel porto, allo scopo apparente di far qualche gita di piacere. Vi fu qualche persona che non rimase troppo convinta di queste escursioni e ne fece parola, a quanto si dice, alla Autorità di Marina, che provvide a far tenere d'occhio il vaporino escursionista.

Il giorno 26 febbraio una torpediniera nostra che vigilava, riuscì a scoprire che il vaporino faceva gite di piacere più specialmente nelle acque del nostro porto e che dal nostro porto si prendevano delle fotografie. Il vaporino ha salpato silenziosamente e non si è più veduto.

(Dove il *Corriere d'Italia* abbia pescata questa balena non sappiamo; ma è una bella balena! *N. d. R.*)

La grande mattinata artistica dell'Associazione della Stampa

Gli annunzi dati da noi e dagli altri giornali della grande Mattinata artistica e delle serie di letture organizzate dalla Associazione della Stampa Veneta, hanno suscitato il più vivo interesse e la più intensa aspettazione. Al Consiglio direttivo dell'associazione sono già pervenute domande di particolari circa il prezzo di abbonamento, le date dei singoli avvenimenti ecc.

Per eguali informazioni è stato telefonato ieri anche a noi. Rispondiamo: pazienza! Prezzi e date saranno indicati domani o dopodomani. Ci basta di aggiungere oggi a quanto abbiamo già detto qualche altra notizia.

La mattinata avrà luogo domenica 10 marzo al teatro *Goldoni*, per gentile concessione del proprietario avvocato Marigonda, con l'intervento, come già annunziammo, della Compagnia Talli, di Testoni, Trilussa e Barbarani.

La Compagnia Talli reciterà la commedia *Tentazioni* del Mariani, prendendovi parte Virgilio Talli, la prima attrice sig. Edvige Reinach, il primo attore giovane sig. Giovannini, la signorina Serra ed altri.

Alfredo Testoni reciterà i sonetti nuovissimi per Venezia, della *Sgnera Cattareina a l'Esposizion de Milan;* il poeta Trilussa dirà alcune delle sue nuove *favole* in dialetto romanesco e Bertò Barbarani farà sentire dei suoi versi veronesi inediti.

Inoltre, in altra epoca Teresa Corinna Ubertis (Teresah) darà una lettura dei suoi versi migliori, scelti per il recente trattenimento letterario al Collegio Romano, presenti S. M. la Regina Madre e S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Si ricorda il successo avuto da Teresah l'anno scorso a Venezia con la conferenza tenuta per la Lega Navale, sulla: *Poesia della nave*.

Giannino Antona-Traversi leggerà poi il suo ultimo lavoro teatrale: *Una moglie onesta;* il poeta F. T. Marinetti, autore della *Conquête des Etoiles*, del *Roi Bombance* e direttore della rivista *Poesia*, parlerà sui poeti simbolisti francesi contemporanei, sulla psicologia del verso libero, recitando versi di Baudelaire, Verlaine, Regnier, Maeterlinck ecc.

Ed altri nomi sono all'orizzonte, così, per esempio, quello di un'altra poetessa Torinese, Enrica Grasso; ma di essi diremo a miglior tempo: intanto facciamo plauso all'iniziativa della Associazione della Stampa, che avrà certamente il più vivo gradimento di Venezia colta e gentile.

Per un reclamo alla Commissione Araldica

La Presidenza della R. Commissione Araldica Veneta ci comunica:

«Nella *Gazzetta di Venezia* del 24 febbraio, parlandosi di un *Reclamo alla Commissione Araldica Veneta*, circa la corona da riconoscersi al Patriziato Veneto, si è osservato che esso reclamo fu inviato dal Patriziato stesso per protestare contro la disposizione dell'art. 35 del Regolamento Tecnico Araldico 13 aprile 1905, *che attribuisce al Patriziato una corona formata di semplice fascia circolare, mentre al Patriziato Veneziano compete la corona ducale a cinque gigli ecc.; e si dice sorprendente che la Consulta Araldica sedente in Roma, compiendo un atto arbitrario ed ingiusto, abbia suggerito al Governo delle innovazioni che non rispondono alla verità storica, mentre suo compito era unicamente di proporre il riconoscimento dei titoli e distintivi nobiliari esistenti.*

Ora, per la verità, deve notarsi che il citato regolamento non attribuisce al Patriziato Veneto la corona formata di semplice fascia circolare, che è invece dichiarata esser quella in genere *normale di patrizio*, ma prescrive anzi, all'art. 36, che ai patriziati *per i quali sarà dimostrato con documenti o monumenti di storica importanza che godettero l'uso molto antico di corone speciali, queste, caso per caso, si potranno riconoscere con deliberazione della Consulta Araldica.*

Da ciò si deduce che non è stata attribuita al Patriziato Veneto dalla R. Consulta Araldica la semplice *corona normale*, ma che quella che al detto Patriziato risulterà competere nei modi suddetti, sarà attribuita, per disposizione dello stesso regolamento in parola, quando l'uso di essa venga legalmente comprovato.

Soc. Venez. di Navig. a Vapore

In una sala della Camera di Commercio è stata tenuta il 28 febbraio u. s. l'Assemblea annuale della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Il Presidente Sen. Bar. Alberto Treves de' Bonfili lesse in nome del Consiglio la seguente Relazione sull'esercizio 1906:

Signori Azionisti,

Abbiamo l'onore di sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio per l'esercizio 1906, che chiude con

L. 919,806,12 di utile lordo, contro
» 607,474,15 di spese, con un residuo di

L. 312,331,97 di utile netto, cui vanno aggiunte
» 3,198,55 di residuo attivo del precedente esercizio; in totale

L. 315,530,52 disponibili, che vi proponiamo di ripartire, a tenore dello Statuto, come segue:

5 0/0 al fondo di riserva	L.	15,616,60
5 0/0 al Consiglio d'Ammini.	»	15,616,60
90 0/0 agli azionisti in ragione di L. 35 per azione	»	280,000,00
avanzo da riportare a nuovo	»	4,297,32
	L.	315,530,52

Nel rapporto che abbiamo indirizzato a S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ed alle Autorità di Venezia, abbiamo esposto molti dati relativi all'esercizio della Linea Venezia-Calcutta, alla quale furono dedicate diligenti ed attive cure affinchè potesse corrispondere all'esigenze del Governo e risultare di beneficio all'economia nazionale ed alla Società.

La portata del materiale adibito alla Linea di Calcutta fu di:

tonn. 61885 nel 1904
» 64540 nel 1905
» 70245 nel 1906

L'importazione di merci dai porti indiani in Italia con piroscafi della Società salì da:

tonn. 15569 nel 1904
a tonn. 24704 nel 1906

mentre invece la quantità di merci destinate ai porti italiani diminuì da:

ton. 32706 nel 1904
a » 25473 » 1906

Il che significa che il traffico per i porti italiani aumenta, sebbene lentamente, con confortante progresso.

Così pure nell'esportazione di merce italiana siamo arrivati:

da tonn. 7416 nel 1904
a » 10769 nel 1906

Certamente non è ancora quello che si potrebbe desiderare, ma data la situazione sfavorevole prodotta dalle difficoltà ferroviarie e la limitata potenzialità del nostro commercio e delle nostre industrie che lavorano per l'esportazione — si può ritenere l'aumento abbastanza soddisfacente.

Abbiamo continuato a provvedere in larga misura al deprezzamento del materiale in considerazione dei progressi della tecnica e della necessità di far fronte a qualunque prevedibile aumento del traffico Per questa ragione abbiamo fatto acquisto di un nuovo grosso piroscafo che abbiamo chiamato *Dandolo* costruito nel Cantiere Navale di Muggiano. La nostra Società possiede pertanto attualmente 6 navi, portanti complessivamente tonnellate 37400 di peso morto. Due di queste navi, che serviranno come riserva per la Linea di Calcutta, saranno adibite alla navigazione libera e permetteranno così di studiare praticamente qualche nuova via di traffico.

Nella relazione sopra citata abbiamo esposto quali furono i provvedimenti presi in favore del nostro personale sia amministrativo che navigante. Siamo lieti di poter ripetere quest'anno la lode espressa l'anno scorso per la buona volontà e lo zelo di tutti i nostri funzionari nel disimpegno delle proprie attribuzioni.

E' intenzione del Consiglio di continuare — con opportuni e proporzionati provvedimenti, — a cointeressare il personale al buon andamento dell'azienda.

Durante il 1906 abbiamo avuto a lamentare due investimenti del piroscafo *Manin* nel Canale di Massaua; nel secondo caso si rese necessario il ritorno di quel piroscafo in Adriatico per le riparazioni, con una perdita di attività della nave per oltre tre mesi.

All'infuori di questi disgraziati avvenimenti, la navigazione dei piroscafi sociali fu regolare. Furono prese tutte le disposizioni suggerite dall'esperienza per allontanare la possibilità di sinistri.

La toccata di Massaua viene fatta ora regolarmente per desiderio del R. Governo. Il traffico per quel porto, che è nostra cura di facilitare per quanto possibile, segna un notevole progresso; cioè:

tonn. 1009 nel 1904
» 2691 nel 1905
» 3559 nel 1906

Abbiamo continuato a trasportare gratuitamente commessi viaggiatori e partite di prova di merci destinate alle Indie e ci proponiamo di continuare ad usare ogni mezzo affinchè il commercio italiano aumenti gli scambi con quel paese che offre un campo vastissimo di attività largamente sfruttato dalle altre nazioni.

Abbiamo continuato nei nostri accordi colle principali Società di navigazione studiandoci di migliorare il più possibile i servizi di trasbordo, ed abbiamo continuato il servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato, ottenendo di dar sfogo ai trasporti con sufficiente ordine e sollecitudine, malgrado le difficoltà.

Dei nuovi servizi marittimi il Vostro Consiglio si è occupato, ma senza poter venire a nessuna risoluzione poichè la legge che si trova dinanzi al Parlamento non è ancora discussa e subirà probabilmente delle modificazioni.

Il Consiglio ha rivolto la sua attenzione, all'infuori dei servizi sovvenzionati, ad associare l'opera della Società all'incremento della Marina Mercantile italiana, la quale potrebbe avere un importante sviluppo se le fosse assicurato il trasporto della massa ingente di materie prime che il nostro Paese importa dall'estero. Continueremo ad occuparci di questa questione come di tutto quanto possa contribuire al progresso della Marina Mercantile Italiana nell'Adriatico ed al miglioramento della nostra industria, e non mancheremo di prendere delle iniziative quando sia possibile, senza compromettere le basi finanziarie della Società, fermi sempre nella fede che i porti italiani nell'Adriatico sono destinati ad un florente avvenire e che le industrie marittime italiane in questo mare hanno un campo favorevole di sviluppo

Dopo letta la Relazione dei Sindaci, il Comm. Avv. Franco rivolse a nome degli azionisti un elogio al Consiglio d'Amministrazione per i risultati ottenuti ed un augurio di sempre maggiore prosperità per la Società. Quindi l'Assemblea approvò all'unanimità il Bilancio.

Pranzo di artisti

Fu iersera alla *Città di Firenze*, organizzato da Bezzi e Vizzotto-Alberti, presieduto dal comm. Dal Zotto, partecipanti artisti e qualche affine: Laurenti, Milesi, De Stefani, Blaas, De Maria, Sardi, Sezanne, De Lotto, Paggiaro, Scattola, Zanetti Zilla, cav. Miari, Cadorin padre e figlio, Bottasso, il comm. Vergara, Torres, Dal Bo, Pasini, Nino Busetto, i Mozzetti, A. Varenton, Millosevich (come artista dell'insolenza contro i disservizi ferroviari), Brugnoli, Genovese, Brentan, Giusti, Duodo, Nono, Berti, A. Bortoluzzi, Silvio Paoletti, gli Adorno ed altra gente simpatica.

Il pranzo fu servito squisitamente dallo ottimo ristoratore.

Abbiamo domandato invano il perchè della riunione; nessuno lo sapeva, nè se ne preoccupava, limitandosi a non permettere qualche svista ai camerieri.

Arrivò un dispaccio di Fradeletto con cordiale adesione; si rispose con un dispaccio a lui ed un altro a Bazzoni per augurargli con tutto il cuore una breve convalescenza. La qual cosa diede occasione ad un discorso di Milesi che rivendicò la paternità dell'idea dei telegrammi; ma in compenso, avendo compreso che tutti desideravano che si ripetano spesso questi convegni, promise di offrire lui il prossimo banchetto. Il che suscitò le più alte ovazioni all'indirizzo dell'egregio artista.

Le consumazioni finirono con delle spumante; e quando noi uscimmo dalla sala, Bezzi parlava alla indisciplinatissima assemblea, tentando di svolgere un ordine del giorno che aveva sotto il naso e che diceva: 1. Asti spumante — 2. Psicologia — 3. Biglietti permanenti, ecc.

Sapremo al prossimo pranzo, quello offerto da Milesi, di che cosa si tratta. E allora riferiremo.

Assoc. Giovani Monarchici

L'Associazione avverte i soci che oggi alle ore 2 pom. nella sede sociale avrà luogo la seconda lezione per gli operai tenuta dal chiarissimo prof. Ettore De Toni.

Letture

Università Popolare

Ieri sera, il *prof. Isotto Boccazzi*, noto pei suoi studi sul risorgimento, incominciò il corso delle sue lezioni di storia patria e parlò di *Ciro Menotti*. Il pubblico era numerosissimo, composto in gran parte di signore e di signorine, di insegnanti e di professionisti. Accolto da unanimi applausi, l'oratore, con parola calda ed elevata, dopo un breve esordio dimostrante quanta importanza abbia nella vita dei popoli il sentimento della nazionalità, e dopo avere, a larghe pennellate efficaci, descritta l'Emilia, madre feconda di poeti e di eroi, disse delle condizioni dell'Italia in generale e del ducato di Modena in particolare, il cui duca, Beppe Giusti chiamava Tiberio in diciottesimo. Condizioni tristi e dolorose, a sottrarsi dalle quali i cittadini nobili e generosi amanti della patria si univano per cospirare. Dopo aver accennato ai moti del 21 e al supplizio di don Andreoli, il prof. Boccazzi disse dell'opera e dell'azione di Ciro Menotti e delle promesse che Francesco IV. faceva ai carbonari. L'oratore si sofferma a parlare della trama e del tradimento del duca, il quale, per giustificarsi presso l'Austria, immolava Ciro Menotti. Con parola commossa il Boccazzi rievocò le ultime ore del l'eroe, che salendo al patibolo ammoniva gli italiani a non confidare che nel loro braccio; e con frase calda e magliante rammentò l'apoteosi di Ciro Menotti fatta dai liberi del 1848 nel Cimitero dei giustiziati. Chiuse con un inno alla memoria dei grandi martiri e incitando la gioventù a rendersi degna del nome italiano.

Gli applausi, che spesso proruppero sinceri ed unanimi, si trasformarono alla fine in una calorosa ovazione.

*** Oggi avrà luogo la visita alla Galleria Layard. Coloro che hanno già ritirato l'apposito biglietto, dovranno trovarsi in campo San Polo alle 2 pom. Il Consiglio Direttivo, per aderire alle domande di coloro, che non poterono inscriversi, ha disposto per una seconda visita che avrà luogo oggi stesso alle 3.30. Bisognerà presentarsi alla porta del palazzo Layard colla tessera dell'Università Popolare.

Nella prossima settimana avremo le seguenti lezioni:

Lunedì 4 — Luigi Lucatello: L'alimentazione degli ammalati; norme e pregiudizi.

Martedì 5 — Ferruccio Truffi: I combustibili industriali.

Mercoledì 6 — Camillo Manfroni: La via del Levante.

Giovedì 7 — O. Luxardo: Chimica industriale (con esperimenti) VII. lezione.

Venerdì 8 — O. Luxardo: Chimica industriale (con esperimenti) VIII. lezione.

Sabato 9 — Giuseppe Tarozzi: La filosofia della vita contemporanea.

Domenica 10 — Visite artistiche.

Ateneo Veneto

Oggi alle ore 2.30 pom. avrà luogo la seconda lezione di storia. Il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema: *Dal primo atto di Giovanni Gradenigo all'elezione di Andrea Contarini. Sfrondamento del dominio territoriale e pericoli del dominio sull'Adriatico.* — Ingresso libero.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 2

Con decreto del Febbraio scorso sono stati approvati i seguenti movimenti di capitani di vascello:

Leonardi colla data del 26 è esonerato dalla carica di capo dello Stato Maggiore della forza navale del Mediterraneo ed è nominato membro e segretario del Consiglio Superiore di Marina. Gozzo con data che verrà stabilita sarà esonerato dal comando della «Regina Margherita». Borea colla data che verrà stabilita sarà esonerato dal comando della «Filiberto». Verde colla data che sarà stabilita verrà esonerato dalla carica di comandante del Corpo Reali Equipaggi per assumere il comando della «Filiberto».

Bacci con data 16 corrente è esonerato dalla carica di capo di Stato Maggiore delle navi e torpediniere di riserva. Cerri colla data che verrà stabilita è esonerato dalla carica di comandante della Difesa Locale di Spezia per assumere il comando della «Regina Margherita». Cursi è esonerato dalla carica di capo di Gabinetto del Ministero ed è nominato dal 16 corrente capo di Stato Maggiore delle navi e torpediniere di riserva. Colla data 16 corrente il capitano Arcangeli è esonerato dal prestar servizio al Ministero ed il 21 detto imbarchi sulla nave «Margherita» coll'incarico di sotto-capo maggiore della forza navale del Mediterraneo.

Abbiano luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Spagna da disponibile alla torpediniera d'alto mare «Albatro» Capiello da disponibile alla «Flavio Gioia».

Abbiano luogo i seguenti movimenti di ufficiali medici in servizio di emigrazione: Capitani: Procaccini imbarchi a Genova il 5 corrente sul piroscafo «Konigin Louise» diretto a Nuova York. Fazio imbarchi a Genova il 5 corrente sul piroscafo «Cretic» diretto a Nuova York. Curti imbarchi a Napoli il 3 corrente sul piroscafo «Italia» diretto a New York.

I seguenti ufficiali medici saranno destinati a prestar servizio per l'emigrazione: Capitani: Vena, Antonelli, Muzio, Chirenfreuna, Sabbatini, Fascianella. — Tenenti: Donadoni, Serra, Foggini, Calise.

Varie di Cronaca

L'annegato di questa notte.

Iersera, alle sei e mezzo precise, due vigili di servizio al ponte dei Ferali a S. Marco venivano avvertiti da un signore che un uomo era in quel momento caduto in canale poco distante, dalla riva della calle Colonne. I due vigili, il 19 e il 54, correvano subito sul posto e trovavano infatti un uomo sui trent'anni, privo di sensi, e che quattro giovanotti che casualmente passavano per quella calle, avevano potuto afferrare e trarre a riva. I due vigili tentarono sul disgraziato la respirazione artificiale sul posto e la praticarono per un quarto d'ora, ma visto che ogni loro sforzo era senza visibile risultato, pur continuando sempre la respirazione ed i massaggi sul petto, lo trasportarono alla Guardia Medica.

Ivi il dottor Tilling vide che il caso era disperato e difatti poco dopo il disgraziato spirava.

Fu telefonato allora alla «Croce Azzurra», che trasportò il cadavere all'Ospedale.

Chi è l'annegato? Non si sa ancora. E' un giovanotto sulla trentina, di capelli e baffetti neri, statura media, snella. Vestiva poveramente da mendicante: Giacca scura e calzoni sdrusciti, grossa maglia nera. Non aveva scarpe; probabilmente calzava zoccoli da pescatore. Nelle tasche non fu rinvenuto che un fazzoletto rosso e dei pezzi di pane.

Dallo stato degli abiti si può arguire che il disgraziato cadde in acqua accidentalmente, mentre era alla riva per una necessità.

Per amore e vino.

Ieri poco dopo le due, in una casa di Ruga Giuffa, certa Maria Bissiatto di 29 anni, una di quelle così dette allegre, essendo invece afflitta da profonda melanconia, con un coltellaccio a punta tentò di cambiar vita, cacciandoselo nelle mammelle. Ma la disgraziata appena vide il sangue cominciò a urlare e accorsero immediatamente la padrona di casa ed altre donne; poi le guardie di Castello e il delegato Fornio che fecero trasportare allo Ospitale la infelice. La ferita non è grave; ella guarirà in pochi giorni.

La causa? la Bissiatto è afflitta da un amore infelice, ieri acuito da ragioni alcooliche.

I lavori al molo di Ponente.

In dicembre annunciammo che erano stati aggiudicati, con una nuova asta, alla ditta Gavagnin di Venezia i lavori di prolungamento della banchina al molo di Ponente fino ai cisternoni del petrolio.

I lavori sono ora finalmente incominciati; ed ora si spera (ed i commercianti più di tutti lo augurano) che non sorgano altri contrattempi a ritardarli.

Sul "Paradiso„ del Tintoretto.

Per amore di esattezza: la nuova intelajatura della tela insigne del Tintoretto venne eseguita dal cav. Zennaro.

Associazione Impiegati Civili

Domenica 3 corr. dalle ore 15 alle 18 trattenimento famigliare.

La Spettabile Clientela

della Ditta U. Recchia et C.; Ascensione, N. 1290, è avvisata che la stessa ha rifornito il proprio magazzino di tutte le più salienti novità in bijouterie fantasia ed in articoli di lusso per regali.

Le Signore

hanno tutto l'interesse di leggere l'avviso dei Grandi Magazzini Moderni in sesta pagina.

Le commemorazioni goldoniane

che hanno descritta la vita del settecento non ci hanno detto sulle calzature che portavano le dame eleganti. Male, perchè dal confronto l'epoca nostra riusciva vittoriosa, e pel confronto può servire il negozio A. Marra, Merceria 707. (Specialità della Ditta Ferro di Napoli, fornitore R. Casa).

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 2 e mezza alle 4 e mezza p. in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Letizia Italiana», Lapo Migliorati — 2. Ouverture «Le Nozze di Figaro», Mozart — 3. Finale II.o «Poliuto», Donizetti — 4. Preludio, Introduzione e Stretta «Rigoletto», Verdi — 5. Coro, Strofe e Walzer «Faust», Gounod — 6. Walzer «Armida», Marenco.

Per l'Esposizione di Dublino — Ci si comunica: Il R. Ministero, come da avviso già pubblicato, si era dichiarato disposto a concorrere, sostenendo «le spese d'indole generale», nella spedizione delle opere d'arte italiana, alla Esposizione Internazionale di Dublino.

Però dalle notizie fin qui raccolte esso ha dovuto persuadersi che quasi dappertutto si richiede che il Governo sostenga per intiero, non solo le spese di trasporto, di collocamento, e di ritorno agli artisti delle opere inviate, ma perfino di molti le spese d'imballaggio e di assicurazione dei lavori, e che ciò importerebbe una spesa la quale oltrepasserebbe di gran lunga il contributo da esso Ministero preventivamente e relativo ai mezzi disponibili. Esso ha quindi deciso di disinteressarsene concentrando ogni suo appoggio alla partecipazione degli artisti italiani all'Esposizione di Barcellona, e lasciando naturalmente a quelli che intendono partecipare invece alla Mostra Irlandese la facoltà di farlo per conto proprio, e all'infuori di qualunque suo concorso, nei modi e nella misura che crederanno più opportuno.

La beneficenza

*** In morte del cav. Agostino Gallimberti ha offerto lire 10 all'O. P. Carlo Combi, che ringrazia, anche il sig. Asperti Giuseppe capitano di Riserva, contemporaneamente agli altri quattro offerenti.

*** **Comitato di Beneficenza per i fanciulli poveri.** — Nel giorno di Domenica 17, Marzo p. v. alle ore 15 in una Sala del Palazzo Patriarcale, gentilmente concessa da S. E. Mons. Patriarca, seguirà l'estrazione dei numeri della lotteria, per l'assegnazione dei doni, offerti al Comitato da SS. Pio X, e da S. M. la Regina.

L'estrazione, che sarà presenziata da pubblico notaio, si farà anche per i doni offerti dal prof. Giovanni Majer e dal sig. Angelo Giove.

Hanno diritto all'ingresso tutti gli acquirenti dei biglietti della lotteria.

Il Comitato coglie l'occasione per presentare i più rispettosi ringraziamenti a S. E. il Patriarca per la cortese ospitalità, e al cav. Antonio De Paoli, che permise l'esposizione dei doni nella vetrina della sua Agenzia e al cav. Stefano Da Ponte, il quale fornì gentilmente la stoffa per l'adornamento della vetrina stessa.

*** **Le Cucine Economiche** — Questa istituzione di beneficenza sorta nella nostra città nel 1886 in occasione dell'invasione colerica, risponde tuttora a un vero bisogno della classe povera, come dimostra il numero delle razioni di cibarie distribuite nella stagione 1905-1906, e cioè 168.097 di pane e minestra, 5458 di carne.

Eretta in ente morale con R. Decreto 31 Dicembre 1905 con l'esercizio 1906-1907 entrò effettivamente in funzioni il Consiglio di Amministrazione nominato dal Consiglio Comunale a norma del nuovo Statuto nelle persone dei signori: Co. Antonio Nani Mocenigo, presidente. Consiglieri: Marcello co. Andrea, Caffi dott. cav. Ugo, Ravà comm. Graziano, Bonotto Luigi, Cattanei bar. Carlo, Miani cav. Carlo.

I componenti però l'ex Comitato con cortese premura e illuminato spirito di filantropia aderirono a continuare nella loro preziosa cooperazione in assistenza al Consiglio di Amministrazione, prestandosi quali gestori delle singole Cucine.

Il Consiglio d'Amministrazione rinnova ad essi vivi ringraziamenti e addita i loro nomi alla pubblica riconoscenza: co. Antonio Bagnoli — cav. Piovarini — nob. dott. Luigi Bianchi — avv. cav. Eugenio Bonomelli — cap. Norberto Cesaroni — cav. Giovanni Costantini — Antonio Cucchetti — co. Luigi Donà dalle Rose — Angelo Draghi — Eugenio Filippini — Federico Gaggio — Cesare Martinelli — cav. Egidio Morandi — ingegner cav. Beppe Ravà — avv. Max Ravà — Antonio Scarparo — co. dott. Pier Luigi Serego Alighieri — Antonio Spannach — Attilio Viali — Giovanni Zamara.

Il Consiglio d'Amministrazione confida non verrà mai a mancare alla istituzione l'appoggio della pubblica e privata beneficenza, affinchè possa estendersi sempre più il beneficio delle Cucine Economiche che nella parte più indigente della popolazione.

*** Ai Rachitici: Il dott. Emanuele Sacchi e Bice Sacchi Francesconi lire 50 per un letto da intestarsi alla loro diletta Matilde; — un anonimo ammiratore dell'Istituto L. 5 accompagnate da parole benevoli per la provvida istituzione.

*** Al Pane Quotidiano: Ad onorare la memoria della signora Giuseppina Riolino Bressan, i F.lli Oreffice fu Moise L. 10; N. N. visitando il locale di distribuzione L. 2.

*** Il parroco di SS. Giov. e Paolo ringrazia la signora Giovanna Torres-Balao dell'offerta pei suoi poveri.

*** In memoria della cara bambina Matilde Sacchi gli zii Antonio dott. Gambarotto e Maria Sacchi Gambarotto L. 50 all'Ospitale Umberto I.

*** I signori Maria ed Enrico Venuti in morte della signora Giuseppina Riolino in Bressan alla «Colonia Alpina S. Marco» L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

*** Il Consiglio di Amministrazione della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, tenuto conto della finalità dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai-pescatori dell'Adriatico e nella fiducia di poter da tale istituzione trarre in avvenire buoni elementi per le proprie navi, ha deliberato in favore dell'Asilo stesso un concorso di L. 1000. Tale cospicua oblazione è già pervenuta con una lettera molto lusinghiera alla Società Regionale Veneta di Pesca la cui Presidenza porge pubblicamente alla Società Veneziana di Navigazione sentiti ringraziamenti.

*** Giuseppe Torri in morte di Giuseppina Riolino Bressan, all'Istituto Ciliotta L. 2.

*** Il dott. Emanuele Sacchi e Bice Sacchi Francesconi hanno offerto alla Colonia Alpina L. 50 per un letto da intestarsi alla loro diletta Matilde Sacchi. Allo stesso scopo hanno offerto pure L. 25 gli zii conte Giuseppe Rossi e Anna Sacchi Rossi e L. 25 i cugini Betty e Beppi Rossi.

*** Per il primo anniversario della morte del compianto Napoleone Jesurum e per onorarne la memoria, versarono direttamente: La moglie ed i figli all'Ospitale di Pellestrina L. 25 — idem idem alla Casa di Ricovero Israelitica L. 25 — Comm. Jesurum all'Ospitale di Pellestrina L. 50 — Arnoldo ed Ernesta Ancona per l'Ospitale di Pellestrina L. 20 — e per la Casa di Ricovero Israelitica L. 20 — Attilio Jesurum per l'ospitale di Pellestrina L. 10 — Aldo Jesurum L. 10 — Vittoria ed Anna Levis alla Casa di Ricovero Israelitica L. 5 — Sabato e Nina Ancona L. 5.

*** A nostro mezzo: nell'anniversario della morte del cugino Napoleone Jesurum, Gina ed Angelo Levis, offrono lire 5 alla Colonia Alpina S. Marco.

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

SPORT

L'esposizione automobilistica a Torino

Togliamo dal *Giornale d'Italia*:

Tra le personalità del mondo automobilistico-internazionale qui convenute per il Salon, abbiamo notato l'ing. Henri Brasier di Parigi, accompagnato dalla sua gentile signora. Oltrechè per visitare il Salon, l'ing. Brasier si è recato a Torino per un altro scopo: egli ha voluto rendersi conto personalmente dell'andamento delle officine della «Fides» che, come è noto, è sorta sotto gli auspici della *Société de Construction d'Automobiles «Le Trèfle à Quatre Feuilles»* di Parigi, dalla quale ha acquistato il brevetto per la fabbricazione delle vetture «Brasier» che prendono appunto nome dal geniale costruttore.

Nella lunga e minuziosa visita alle officine della «Fides», l'ing. Brasier era accompagnato dall'amministratore delegato della Società, sig. Ugo Natali di Roma, dall'amministratore sig. Giulio Scorza di Genova, e dal direttore tecnico, ing. Guido Ruffini. Egli rimase entusiasta della perfetta organizzazione delle officine, conseguita con una rapidità veramente eccezionale, quando si pensi che nel febbraio dell'anno scorso la «Fides» iniziava i lavori di sterro per la costruzione dello stabilimento. In un anno dunque ha provveduto alla edificazione delle officine che coprono 35 mila m. q. di terreno, dei 65 mila che la Società ha acquistato fuori Porta San Paolo, lungo la via Monginevro; ha provveduto alla installazione del macchinario, ai vari impianti e alla costruzione delle prime vetture, delle quali alcune figurano al Salon.

L'ing. Brasier ha voluto anche provare le vetture costruite dalla «Fides» e le ha trovate perfette in ogni parte del loro funzionamento, tanto da non distinguersi affatto da quelle che escono dalle officine di Ivry Port della *Société «Le Trèfle à Quatre Feuilles»*, della quale l'ing. Brasier è amministratore delegato alla direzione tecnica.

L'ing. Brasier ebbe parole di vivo elogio pel direttore tecnico, pei capi officina e pei capi operai, riconoscendo che i meravigliosi risultati conseguiti sono la conseguenza di un miracoloso sforzo simultaneamente compiuto da tutti: dai capi agli operai.

Egli deve essere rimasto lusingato nel constatare che il motore «Brasier», che costituisce una sua geniale invenzione, è entrato oramai a far parte indissolubile della grande industria automobilistica italiana e che i suoi consigli e i suoi insegnamenti sono stati seguiti in modo esemplare dalla «Fides», la quale ha saputo affermarsi indiscutibilmente fin dall'inizio, cioè con la costruzione dei primi *châssis* usciti dalle sue officine di Torino.

Non dobbiamo che esser lieti di questa nuova vittoria che l'industria automobilistica italiana ha riportato, ed auguriamo al simpatico e simbolico quadrifoglio verde fortuna agli sforzi mirabili degli organizzatori.

Società Veneta per la caccia al cervo

Appuntamenti: Mercoledì 6 marzo - S. Quirico — Sabato 9 marzo - Cascina Biecon — Ore 13.

Alla Reyer — Da oggi 3 marzo la Presidenza della Società Ginnastica «C. Reyer» ha affidato all'egregio insegnante di ginnastica, scherma e ballo, il prof. Silvio Melato, ben noto e stimato nella nostra città, l'insegnamento speciale della ginnastica pei figli dei soci contribuenti. Le lezioni seguiranno due volte per settimana e cioè: Domenica dalle 10 alle 11 ant. e Giovedì dalle 16 e mezza alle 17 e mezza. Restano ferme le lezioni della Sezione Femminile e figlie dei soci al Mercoledì e Sabato dalle 16 e mezza alle 17 e mezza sotto la solerte direzione della signorina prof.sa Giuseppina Morano insegnante di ginnastica presso la R. Scuola Normale. Gli allievi istruiti dal maestro Beppe Falciai si riuniscono invece Martedì, Giovedì, Sabato dalle 18 alle 19 onde prepararsi pel concorso del p. v. Maggio.

*** Si interessano ora vivamente tutti i soci contribuenti ed attivi a non mancare all'Assemblea generale che si terrà martedì sera 5 corr. alle ore 20 e mezza precise nella Palestra sociale, sala terrena del Palazzo Diedo a S. Fosca, per trattare un importante ordine del giorno.

Stato Civile di Venezia

1 Marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 3 — Totale generale 13.

Decessi: Bollech don Francesco, d'anni 76, celibe, sacerdote pensionato, di Venezia — Girardi Leopoldo, d'anni 65, coniugato, imprenditore, di Venezia — Rocco Giacinto, d'anni 55, celibe, di S. Donà di Piave — Vianello Cesare, d'anni 49, coniugato, procuratore, di Venezia — Tasca Angela, d'anni 60, nubile, maestra privata, di Marcon — Bacchiani Celighia Enrica, d'anni 54, coniug., casalinga, di Noventa di Piave — Benagli Colisansi Chiara d'anni 50, coniugata, casalinga, di Marcon — Guernieri Riccò Vittoria, d'anni 22, coniugata, casalinga, di Montecchio.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 3 Marzo 1907:

D'Alberton Ettore, macchinista di 1.a classe R. Marina con Munari Evelina, casalinga — Santon Riccardo, muratore con Burigana Antonietta, sarta — Bardella Lodovico, ottonaio con Grigolo Maria, casalinga — Mazzini Luigi, meccanico con Di Bernardo Lucia, insegnante privata — Martinuzzi Giulio, cameriere con Pettenò Ema, casalinga — Pacchiani Giuseppe, negoziante erbaggi con Bozzato Massimina, casalinga — Rigo Pietro soldato 4.o regg. Genio con Scarpa Amalia, perlaia — Marcolin Giachino, tipografo con Farinello Regina, casalinga — Bullo Giuseppe, fuochista con Lucchese Romana, casalinga — Simoni Ernesto, gondoliere con Bertolini Antonia, ricamatrice — Gessi Alessandro, dipintore con Pascoli Cecilia, casalinga — Meneguzzo Antonio, falegname con Papa Fortunata, cucitrice — Salvagnini Giovanni, scultore in legno con Gandio Giuseppina, sarta — Loiacono dott. Nicola, medico chirurgo con Bonaroce Brisilla, casalinga — Missero Lodovico, infermiere con Cendali Virginia, sarta — Borriero Decio, negoziante con Cerna Cornelia, privata — Morabito Vincenzo, II.o capo cannoniere R. Marina con Pomo Giuseppina, sarta — Pedrocco Pilade, disegnatore con Stivanello Maria, casalinga — Binetti ing. Fausto, ingegnere con Marchesetti Vanda, agiata — Massimini Giuseppe, commentiere con Trevisan Anna, sarta — Scarazzato Emilio, imprenditore con De Boni Giovanna, casalinga.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 2 Marzo 1907

VENEZIA	81	78	79	10	77
BARI	50	87	70	17	85
FIRENZE	65	83	86	90	10
MILANO	68	89	53	44	37
NAPOLI	42	14	61	31	9
PALERMO	63	7	87	43	40
ROMA	85	1	28	29	64
TORINO	51	52	40	85	12

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 2 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	65,83	69,28	64,10
Termom. cent. al Nord	6,4	3,8	6,0
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	97	82
Direzione del vento	SE	N	S
Stato dell'atmosfera	0	10	10
Acqua caduta in mm.	00.0	0.09	0,00

Temperatura massima di ieri 8.5; minima di oggi 0.4 — Marea: 1.a alta 0.44; 2.a 13.8 — 1.a bassa 6.56; 2.a 19.20.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 14.9, min. 7.3 — Torino 10.3, 0.4 — Milano 13.6, 2.6 — Brescia 9.7, 2.0 — Venezia 8.5, 0.4 — Bologna 10.5, 1.6 — Ancona 9.0, 3.6 — Livorno 14.7, 3.0 — Firenze 14.4, 0.6 — Roma 13.8, 3.0 — Bari 10.7, 6.2 — Napoli 13.3, 6.3 — Palermo 18.2, 3.3 — Messina 13.6, 8.8 — Cagliari 15.8, 4.9.

Pietroburgo —11.9 — Odessa —3.0 — Amburgo 1.8 — Vienna 1.4 — Trieste 4.7 — Madrid —.— — Alessandria 13.0 — Parigi —1.2 — Nizza 6.7 — Ginevra —2.4 — Costantinopoli 0.5 — Malta 12.0.

Dalle Provincie Venete

NEL COLLEGIO DI SAN BIAGIO

Le violenze, le prepotenze e i... duelli!

Treviso, 2

(X.) — Siamo arrivati anche a questa! Il Sindaco-tramviere, dopo aver fatto il Dulcamara e il *clown* per le piazze vendendo gli specifici della sua improvvisata bottega e aver saltato i paracarri per dar prova della sua giovinezza vigorosa e della.... elasticità, ora si accinge a fare il don Chisciotte e manda a sfidare gli avversari, sperando di ridurli al silenzio.

In tutta Treviso, in tutto il Collegio il fatto ha prodotto una grande impressione: l'uomo minaccia di esser travolto dal ridicolo!

Narriamo i fatti. L'altra sera il nostro valoroso amico N. H. Carlo Bon aveva tenuto a Spresiano un magnifico, entusiasmante discorso ottenendo un grande successo. Lo aveva presentato al pubblico un degno sacerdote del paese, il quale si era limitato a dire cortesi parole allo indirizzo dell'amico nostro, esortando gli uditori a credergli completamente.

Ieri sera a Spresiano Carlo Bon parlò con grande eloquenza, entusiasmando il pubblico, che lo attorniava. Il giovane presidente dell'Associazione V. E. III. di Padova, stava continuando il suo discorso quando si vide capitare in piazza *cinque automobili* dei sostenitori del Felissent.

Costui, circondato dai suoi, sceso dall'automobile si avvicinò al Bon, il quale esclamò subito: *Benissimo, faremo il contraddittorio.*

Ma il *candidato-tramviere* non voleva il contraddittorio!

Venne data la parola d'ordine ed allora un gruppo dei *felisseni* si mise ad urlare ogni volta che il Bon accennava a proseguire il suo discorso, impedendo con rumori assordanti che si udisse la sua coraggiosa parola.

Il Bon si rivolse al Felissent e lo esortò in nome della libertà, ad invitare i suoi a lasciarlo proseguire, facendo appello ai suoi sentimenti di gentiluomo.

Il Felissent si rifiutò dicendo che era bene che l'entusiasmo popolare si manifestasse in quel modo!!

Poi parlò il Felissent e come per incanto, i disturbatori tacquero.

Egli incominciò:

— Ieri a Paese un sotto uomo dalla *veste lunga*....

Il Bon, indignato che si offendesse un egregio sacerdote assente, che il giorno prima a Paese aveva sostenuta la candidatura di Minesso, esclamò:

— *Si offende un assente, un Ministro di Dio!*

Ma il Felissent continuò negli insulti e poichè attribuiva a quel sacerdote parole che non aveva pronunciate, il Bon lo interruppe nuovamente dicendo che quanto esponeva era falso!

Ne venne uno scambio di parole vivaci e il Bon diede il fatto suo al messere, che, messasi la coda fra le gambe, si diede a una precipitosa fuga, fra grida ironiche ed assordanti.

Vedremo l'esito della gradassata.

La massoneria appoggia Felissent

Prima lavoravano sott'acqua. Ora, alla vigilia del voto, gettano la maschera.

Infatti l'*Adriatico*, organo dei *massoni* raccomanda il Felissent!

Lo sappiano i cattolici! Lo sappiano quei pochi *moderati* di buona fede che sostengono il Felissent e che sono stati fin qui ingannati!

Un commissionato di Treviso ed un impiegato municipale di Treviso vanno dicendo che stanno aspettando per le strade il valentissimo amico Carlo Bon per aggredirlo.

Saranno denunciati al Procuratore del Re.

Venezia

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 27:

I fratelli Calbo Francesco, Augusta ved. Bernardi e Matilde coniugata a Santin cav. Antonio hanno oggi elargita la somma di lire 100 a questa Congregazione di Carità per onorare la memoria del compianto loro padre cav. uff. Calbo Carlo oggi pure mancato a vivi.

La Congregazione riconoscente porge vivissimi ringraziamenti ai benefattori.

MIRA — Ci scrivono 2:

In favore dell'erigenda Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte: L. 5 dal sig. Eugenio Varisco, in morte del compianto cav. Agostino Gallimberti — L. 40 dal Co. Gaetano Corner ricorrendo l'anniversario della morte della moglie.

All'amico carissimo Co. Gaetano Corner, già Sindaco nostro, rinnoviamo, nella triste occasione, l'espressione del più vivo rimpianto, perdurando forte in noi la memoria di quella Nobile Donna, che fu sposa e madre esemplare, e che ha spento con sè tutto il sublime sacrificio, di chi spese la vita per la cara vita perduta.

Mercoledì 6 corr., giorno anniversario della morte, seguiranno ad ore 10, solenni esequie nella chiesa parrocchiale di Gambarare.

MESTRE — Ci scrivono 2:

Per il fiscalismo dell'Agente delle Imposte. — Ieri si sono riuniti al Municipio tutti i Sindaci del Mandamento per deliberare intorno al soverchio fiscalismo dell'Agente delle Imposte, che grava tanto crudalmente sopra i redditi. Speriamo che questa adunanza determini il principio della liberazione dei proprietari dall'eccessivo giogo fiscale.

Il vigile sanitario, nonostante che noi abbiamo predicato in tutti i toni e a tutti i venti che è necessario conservare l'attività esclusivamente a beneficio dell'igiene, è chiamato ad altre incombenze di polizia urbana, che gli tolgono affatto il tempo ed il mezzo di attendere ai gravissimi ed importanti doveri del suo ufficio.

Quanto sia doloroso rilevare queste anormalità è inutile dire; siamo certi quindi che sarà provveduto ad eliminarle.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 2:

Il teatro è stato affittato — Abbiamo riferito che la impresa milanese, la quale fece pratiche con la Presidenza del Sociale per averlo in affitto per tre anni, si era riservata di firmare il contratto desiderando avere delle facilitazioni da parte della Società elettrica ed un abbuono dal Comune sulla tassa spettantegli. Avendo la Società elettrica quanto il comune fatte le concessioni desiderate, venne oggi firmato il contratto. Il 30 corr. il teatro sarà aperto con una ottima compagnia di operette. Poi una compagnia drammatica e nell'agosto spettacolo d'opera.

Dimissioni — Il cav. Andrea Prosdocimi ha rassegnate le dimissioni da deputato provinciale, in seguito alle insistenze fatte da qualche suo collega (che prima si era mostrato favorevole alla costruzione del manicomio definitivo a Ponte nelle Alpi) per ottenere la nomina proprio all'ultimo momento di una commissione perchè faccia degli studii nuovi per riferire poscia se invece convenga costruire il manicomio in altra località.

E' noto che il progetto per il manicomio definitivo da costruirsi a Ponte nelle Alpi è pronto da vario tempo.

Passano gli alpini — Stamane è giunto verso le 11 il battaglione «Cadore» del 7. alpini, comandato dal maggiore cav. Arrighi, reduce dalle escursioni fatte nel Cadore.

I soldati alloggiano a Borgo Pra, nella caserma Kraller. Domattina alle 8.30, con treno speciale partiranno per Padova.

Concerto — Domani in piazza Campitello dalle 14 alle 15.30 suonerà la banda del 68. fanteria.

Artiglieria di passaggio — Comandata dal tenente Ginerelli è giunta dal Cadore la 14. batteria di artiglieria da montagna. Ripartirà domattina alle otto per Conegliano.

Le cose di Alano

Gentilissimo Sig. Direttore,

Essendo sorto il dubbio, che nel mio articolo, pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* del 1 febbraio 1907, N. 32, io abbia voluto alludere al Parroco di Alano di Piave Don Isidoro Diocardi, ci tengo a dichiarare, che egli non c'entra per nulla, nelle questioni dell'Amministrazione Comunale, e che dall'articolo stesso nulla emerge, che io abbia voluto alludere allo stesso Sacerdote, meritamente da me e da tutti stimato, per intelligenza, dottrina, e condotta irreprensibile.

Anticipatamente ringraziandola mi creda di Lei dev.

Mario Dal Canton

Padova

PADOVA — Ci scrivono 2

La chiusura dei negozi. — Gli agenti di negozio della città hanno chiesto ed ottenuto dai loro principali che nei giorni festivi i negozi vengano chiusi a mezzodì.

L'orario andrà in attuazione cominciando da domani.

Per acquisto di animali riproduttori. — Fra giorni partirà per la Baviera e l'Ungheria la Commissione Provinciale, che ha l'incarico dalla Deputazione di provvedere la provincia nostra di animali tipo da riproduzione.

La Commissione è composta dei signori: comm. Pasquale Colpi, comm. Giuli. Bisi, Galdiolo dottor Luigi, Miari conte Giacomo, Sbrozzi prof. Dino e Arina prof. G. direttore della Scuola pratica di Brusegana.

Gli allievi ingegneri al Ministro della P. I. — Gli allievi ingegneri hanno spedito al ministro Rava questo telegramma:

«Studenti ingegneri Padova, deplorando modo con cui vengono trattati dopo lunghi, difficili, dispendiosi studi, invocano vostra eccellenza abolizione inciso art. 22 Progetto legge 2 febbraio — Monumenti — riferentesi professori disegno, altamente lesivo dignità studi. E' spiacevole che serietà e calma con cui sempre difeseso loro sacrosanti diritti non valgano che a facilitare continui soprusi».

Mostra bovina di animali grassi. — Per desiderio di molti espositori il Comizio Agrario di Padova ha disposto che la Mostra di animali grassi indetta per la metà di marzo, abbia luogo il 21, 22, 23 marzo corrente.

Essa promette di riuscire bene essendo già iscritti alla Mostra numerosi e promettenti prodotti.

Le iscrizioni rimangono aperte fino al giorno 12 prossimo.

Treviso

Impressionante suicidio di un giovane

TREVISO — Ci scrivono 2

Rapidamente si spargeva stamane la notizia della grave disgrazia che aveva colpito la famiglia del conosciutissimo commerciante in vini signor Provera.

Il giovane Guido Provera, ventiduenne, si era suicidato sparandosi un colpo di rivoltella al cuore.

Il buon Guido da vario tempo era diventato di umore piuttosto chiuso; stava quasi sempre solo.

Ieri, dopo aver concluso un affare con un cliente col quale anzi bevette una mezza bottiglia di vino, andò, non visto, a rinchiudersi in una camera ad uso ripostiglio di biancheria dove mise subito in opera il triste proposito, senza che alcuno udisse la detonazione.

I famigliari, notata poi la prolungata assenza del caro Guido, si dettero a cercarlo, ma vedendo in casa il suo mantello s'acquetarono pensando che non doveva essere lontano. E l'aspettativa si prolungò fino a sera e per tutta la notte.

Doveva toccare alla signorina Maria, sorella dell'infelice suicida, di fare la lugubre scoperta. Stamane, verso le sette e mezzo, ella si recava a deporre della biancheria nella stanza dove era avvenuto il tragico fatto.

Non si può certo descrivere la scena che avvenne. Alle grida della signorina Maria accorsero tutti i famigliari e furono tosto sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Il suicida non lasciò uno scritto che spiegasse la ragione della triste determinazione. Era giovane, ricco, ed il lavoro gli era fonte di continue soddisfazioni, essendo egli di grandissimo aiuto al padre nell'amministrazione della importantissima azienda. Stamane avrebbe dovuto partire per Brindisi per fare importanti acquisti di vini. Ma un'acuta nevrastenia lo affliggeva.

Alla sventuratissima famiglia le nostre condoglianze.

CONEGLIANO — Ci scrivono 2:

Le condizioni dell'Istituto Filarmonico — Dopo che il maestro Zurlo ha abbandonato la nostra città per assumere la direzione della banda municipale di Urbino, questo Istituto Filarmonico, che mercè l'opera intelligente ed attiva della Presidenza e del maestro era assurto a vita rigogliosa, cominciò purtroppo la parabola discendente.

In vista delle tristi condizioni in cui attualmente versa quest'Istituzione cittadina, il Consiglio Comunale pur deliberando di continuarle il concorso di L. 2572 annue stabiliva di vincolarne però il pagamento all'epoca in cui Istituto e banda potranno ritornar a funzionare regolarmente.

Ci consta che a tale scopo il Presidente rappresentante il Comune cav. Walluschnig, unitamente agli altri suoi colleghi di Presidenza, Co. R. Collalto e nob. F. Scarpis, i quali tutti per lo passato nulla hanno trascurato per lo sviluppo dell'Istituto Filarmonico; si interessano assai per far rivivere quest'istituzione che fu per tanti anni vanto e decoro della nostra città.

Già fra i Presidenti sunnominati e l'assessore Marchetti, incaricato dalla Giunta Municipale, ebbe luogo uno scambio di idee per studiare il modo di garantire la stabilità al maestro, essendo questa una condizione indispensabile per poter ottenere maestri provetti e che non abbandonino tanto facilmente l'ufficio.

Inoltre, a cura della Presidenza, verrà quanto prima convocata l'assemblea dei soci per deliberare sull'argomento; noi vogliamo sperare che i soci asseconderanno la Presidenza nella sua opera di riedificazione e che i cittadini, specialmente i più facoltosi, concorreranno largamente, per impedire che una delle più nobili istituzioni cittadine, debba sparire con grave danno di molti, ed anche con disdoro nostro.

ODERZO — Ci scrivono 2:

Agricoltori attenti! — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale si rende noto essere proibita in questo Comune la importazione, il deposito e la vendita dei gelsi infetti da *diaspis* e *filossera*. L'esposizione e la vendita dei gelsi, e in genere di ogni sorta di piante legnose con radici, seguiranno, come pel passato, in piazza Vittorio Emanuele, e precisamente nel recinto ivi all'uopo costruito. Tutte le piante che saranno portate in piazza provenienti da altri Comuni dovranno essere presentate legate a mazzi, portanti nella legatura il suggello a piombo del rispettivo Comune di origine, e scortate da certificato di immunità. Quelle non condizionate a quanto sopra stabilito, non saranno accettate sul mercato e verranno tenute in deposito fino alla chiusura del mercato stesso. Appositi delegati del Comune saranno incaricati dell'esame dei gelsi depositati ed esposti in vendita, con facoltà di rilasciare, della riconosciuta immunità, analogo certificato.

Le piante constatate infette saranno sequestrate e distrutte ed i violatori delle presenti prescrizioni verranno denunciati all'Autorità Giudiziaria *per la relativa procedura penale.*

Sindacato agrario. — Domani avrà luogo, in seconda convocazione, l'assemblea generale di questo Sindacato Agrario Cooperativo Oderzo-Motta.

Rovigo

Scioglimento del Consiglio Com. di Codevigo

Roma, 2

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Codevigo e nominato commissario il ragioniere di prefettura Stefani.

ADRIA — Ci scrivono 2:

Per lo Stabilimento vetrario da erigersi in Adria il Consiglio Comunale nell'ultima sua convocazione concesse alla S. A. V. I. A. le lire 22 mila richieste per l'acquisto dell'area. Ciò fa piacere ai buoni operai che sperano da questo opificio lavoro e pane.

Per le case operaie vennero in questi dì iniziati i lavori dalla Ditta Donà Gio. Batta in via Arzeron.

Decessi. — In questi giorni mancarono ai vivi Parise Pietro di anni 29, Contato Stefano di anni 6, e Marco Forzato d'anni 53. — Alle famiglie desolate le nostre condoglianze.

Teatro. — La distinta Compagnia drammatica Alessio Gobbi agisce al nostro teatro «Orfeo» con ottimo repertorio.

Udine

Orribile disgrazia

UDINE — Ci scrivono 2

A Cordenons, presso Pordenone, la bambina Irma Ongaro di anni 4, giocando con altre sue coetanee in mezzo alla pubblica via, non avvertì il sopraggiungere di un carro tirato da due buoi e condotto da tal Fenos Vincenzo, e camminando all'indietro andò a cadere fra le ruote del pesante veicolo che le passò sulla testa fracassandogliela! La misera piccina esalò pochi momenti dopo l'estremo respiro.

Il Distretto rimarrà a Udine

Il *Paese* odierno pubblica una notizia assai interessante — che afferma di aver ricevuta da fonte attendibilissima — cioè, che il Distretto militare verrà trasportato a Sacile solo per la parte che riguarda il deposito, mentre il comando rimarrà a Udine. Attendiamo che la notizia venga confermata ufficialmente.

Le rappresentazioni di «Cavalleria» e «Pagliacci» continuano al «Minerva» in attesa dell'andata in scena della nuova opera-ballo «Saronna», le prove della quale procedono bene.

S. VITO — Ci scrivono 2:

Patronato Scolastico — L'Associazione pel Patronato Scolastico si è ieri riunita in assemblea generale per deliberare sopra vari argomenti.

Fu letto e approvato il resoconto annuale. Approvò lo statuto sociale, con modificazione di alcuni articoli. Nominò il Consiglio Direttivo nelle persone delle signorine: Coccolo Maria, Gattorno Beppina, Gattorno Maria, De Michieli Gemma, Marassutti Laura, Morussi Maria, Nigris d'Agostini Lea, Pascatti Vittorina, Tullio nob. Gianna, Springolo Alessio Amalia, signori: Albarghetti Giovanni, Fattorello Carlo, Pascatti Andrea, Tullio nob. dottor Francesco, Zaccheri G. Batta. Vengono per ultimo nominati a Revisori dei conti i signori insegnanti: Zotti Giuseppe, Vizzotto Pietro, Facchin Davide.

Fra breve verrà convocato il Consiglio per la nomina della Presidenza.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 2:

Il processo per le dimostrazioni di Tezze d'Arzignano. — Stamane si svolse dinanzi al nostro tribunale l'annunciato processo contro i 29 imputati per le dimostrazioni a favore del medico Biasin nella frazione di Tezze d'Arzignano. Il Tribunale cassò completamente la sentenza di condanna del pretore di Arzignano ed assolse tutti gli imputati per inesistenza di reato.

A proposito della notizia dell'*Adriatico* di ieri che il Consiglio dei Ministri ha lunedì scorso collocato a riposo il nostro prefetto basta solo che vi dica che il comm. Bettioli aveva da presentare analoga domanda. Da un anno si sa che la presenterà prossimamente, ma ciò non toglie che la notizia dell'*Adriatico* sia errore.

Tre disgrazie mortali

Ci telefonano da Vicenza, 2, sera:

Questa sera all'Ospitale, alle ore 11, è morto l'ex carceriere Rosada Giuseppe che ieri si produsse una ferita al collo con un rasoio.

A Pozzoleone, la bambina Giacomelli Lucia d'anni due, trastullandosi sulla via, cadde in una roggia ed annegò.

A Canizzano il giovane epilettico Luigi Cattin, colto dal suo male cadde nel torrente Puina e rimase cadavere.

BREGANZE — Ci scrivono 2:

I festeggiamenti 10-11 marzo — La Società «Pro Bene Economico» nella ricorrenza dell'antica festa votiva del paese, ha organizzato una serie di festeggiamenti con il seguente programma:

Domenica 10 marzo: Ore 10 — Apertura della pesca e lotteria di beneficenza — Ore 14 — Ingresso e ricevimento della banda musicale di Thiene — Ore 15 — Grande riunione e sfilata ciclistica e vermouth di onore — Ore 16 — Esecuzione di scelto programma musicale — Ore 19 — Fiaccolata al seguito del corpo filarmonico di Thiene.

Lunedì 11 marzo: Ore 10 — Riapertura della pesca e lotteria — Ore 14 — Ingresso e ricevimento della banda musicale di Marostica — Ore 15 — Cuccagna con ricchi premi — Ore 16 — Svolgimento di scelto programma musicale — Ore 18 — Estrazione della lotteria di beneficenza — Ore 19 — Grandioso spettacolo pirotecnico dato dal sig. Meneghetti di Vicenza — Ore 20 — Fiaccolata al seguito della banda di Marostica.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Nelle ore pomeridiane di ieri moriva nella casa paterna a soli ventidue anni

Guido Provera di Pietro

I genitori, il fratello e le sorelle addoloratissimi, ne danno il tristissimo annuncio, dispensando dalle visite.

I funerali seguiranno domani alle ore 4 pomeridiane partendo dalla casa Provera fuori Porta Cavour.

Treviso 2 Marzo 1907.

LE FAMIGLIE CALBO-BERNARDI-TRENTIN sentono imperioso il bisogno di ringraziare le Autorità, le Rappresentanze, i cittadini di San Donà e gli amici di Belluno per le solenni dimostrazioni d'affetto rese al loro carissimo estinto.

San Donà di Piave, 2 marzo 1907.

Il Dott. EMANUELE SACCHI e BICE SACCHI FRANCESCONI nell'impossibilità di ringraziare singolarmente l'infinito numero di quei gentili che con fiori, con offerte, con lettere o telegrammi o presenziando ai funerali, vollero rendere un pietoso tributo d'affetto alla loro diletta MATILDE esprimono a tutti indistintamente la loro sincera ed indelebile riconoscenza.



SOCIETA' VENETA

PER COSTRUZIONI ED ESERC. DI FERROVIE SECONDARIE ITALIANE

(Anonima sedente in Padova Capitale L. 24.000.000 - Versato)

AVVISO

di convocazione di Assemblea ordinaria

I signori Azionisti sono convocati il 20 Marzo 1907 alle ore 13 presso la Sede della Società in Padova, Via Eremitani N. 8, in assemblea ordinaria per deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1906.

2° Relazione dei sindaci sul Bilancio 1906.

3° Approvazione delle relazioni del bilancio e del dividendo per l'1906.

4° Retribuzione ai Sindaci.

5° Nomina di cinque Membri del Consiglio, uscenti per anzianità.

6° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Si fa avvertenza che le iscrizioni per l'ammissione all'Assemblea comincieranno alle ore 11.

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli appiedi trascritti perchè i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Si avverte che il deposito delle azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti Città:

presso la Banca d'Italia a **Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Verona.**

presso i Sigg. Alberto Treves e C.i, e Banca Veneta di Depositi e conti correnti **Venezia**

presso il Credito Italiano sede di **Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino** e Succursale di **Firenze**

presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca Commerciale Italiana, eccettuata l'Agenzia di **Padova**,

presso tutte le Sedi ed Agenzie della Società Bancaria Italiana.

presso la Banca A. Romiati e C., la Cassa di Risparmio e la Sede della Società in **Padova**.

presso la Filiale della Banca Union **Trieste**.

Padova, li 21 Febbraio 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione

Art. 8. — L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno una Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso quegli Istituti di credito e Ditte Bancarie che saranno indicate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà essere effettuato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, eccetto il deposito presso la Sede sociale che potrà effettuarsi tre giorni prima.

Art. 9. — Ogni Azionista ha un numero di voti uguale al numero delle azioni depositate

Art. 10. — L'Azionista che fece regolare deposito della sua Azione od Azioni secondo l'Articolo 8 può farsi rappresentare alla Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi abbia il diritto di intervenire all'adunanza.

Il rappresentante non potrà per chi rappresenta ed in proprio avere un numero di voti maggiore del decimo del Capitale Sociale.

Art. 11. — L'Assemblea è legalmente costituita quando alla prima convocazione intervengano personalmente almeno quindici azionisti che rappresentino un quinto delle azioni emesse ed alla seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci presenti, riservata la eccezione di cui all'Art. 16.

Art. 13. — L'avviso di convocazione dell'Assemblea colla nota delle materie da trattarsi, sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed in quelli altri giornali che deliberasse il Consiglio.

Tra la prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e il giorno dell'Assemblea dovranno decorrere quindici giorni interi.

In seconda convocazione l'Assemblea si riterrà di pieno diritto costituita nel nono giorno dalla prima convocazione, questo non computato, e delibererà qualunque sia il capitale rappresentato. Il deposito delle Azioni dovrà anche in questo caso effettuarsi cinque, e rispettivamente tre giorni innanzi la convocazione.

Art. 16. — Nei casi di prorogazione della durata della Società, di anticipato suo scioglimento, di fusione con altre Società, di riduzione, reintegrazione ed aumento del capitale, del cambiamento di oggetto, di emissione di obbligazioni, di nomina di liquidatori, ed in ogni altro caso di riforma dello Statuto, comprese le deliberazioni a cui si riferisce l'ottavo capoverso dell'Art. 158 del Codice di Commercio, l'Assemblea delibera colla maggioranza di due terzi di voti, fermo tanto in prima che in seconda convocazione l'intervento di almeno quindici Azionisti, e la presenza di almeno un quinto del capitale sociale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1.o Marzo — vap. germ. «Pergamon» cap. Broadhering da Amburgo, merci — Ell. «Manaussis» cap. Riotis da Swansea, carbone.

Arrivi del 2 Marzo — vap. ital. «Epiro» cap. Milella da Zara, merci.

Spedizioni e partenze del 2 Marzo — vap. aust. ung. «Espero» cap. Mandich per Trieste, merci — aust. ung. «Szent Istvan» cap. Tadijevich per Trieste, merci — germ. «Arta» cap. Karten per Catania, vuoto — germ. «Pergamon» cap. Broadhering per Ancona, merci — ital. «Romania» cap. Pieralilini per Costantinopoli, merci — ital. «Peloro» cap. De Marchi per Brindisi, merci — aust. ung. «Mostar» cap. Machich per Trieste, merci — ital. «Orseolo» cap. S. Zennaro per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
A. U. «Salzburg» da Sulinà, granaglie
Ell. «Embiricos» da Newcastle, carbone
Ingl. «Frederich Knight» da Cardiff, carb
Ingl. «August Leffler» da Newcastle, carb
Ingl. «Northville» da Shields, carbone.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Assiout» da Liverpool, merci.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.
Ital. «Jupiter» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Moorfield» da Newport, carbone.
Ingl. «Kossuth» da Newport, carbone.
Ingl. «Buckfield», da Shields, carbone.

Mercati del Veneto

ADRIA, 2 — Mercato di Adria — Frumenti da L. 23.— a 23.60 — Frumentoni da 12.60 a 15.— — Avene da 18.50 a 19.— — Risi da 30.— a 35.— — Fagiuoli da 20.— a 25.—. Tutto al quintale. Limitati affari e prezzi stazionari.

Disappunti commerciali

PADOVA — **Zorzi Giovanni**, risterante «Storione». — Il «Sole» dice che in attesa che il Zorzi faccia il suo concordato, si sono gettate le basi per la costituzione di una società per azioni che deve continuare, ampliandolo e migliorandolo, questo secolare esercizio, il quale ha come tutti i vecchi esercizi, una storia ed è perciò nelle simpatie della cittadinanza. A dirigerlo rimarrà il Zorzi Giovanni, che, malgrado le sofferte peripezie, ne ha tutte le attitudini e partecipe delle simpatie godute dall'esercizio stesso, al quale s'intende di dare un indirizzo rispondente alle esigenze moderne. Il 28 Febbraio infatti, a quanto narra il «Veneto», si firmava l'atto costitutivo della Società dai signori conte Attilio Sbrojavacca, avv. Enrico Sirtgaglia, avv. Giov. Padoa, cav. Roberto Tapo, Ottone Sgaravatti e fratelli, avvocato Angelo Negretti, Fratelli Grigolon, Giacomo Mistroriga, rag. Pietro Beretta, rag. Bonamico Vincenzo Bonaldi, Luigi Zoin, Giov. Matteazzi, avvocato Alfonso Castellani, Carlo De Anceli e Andrea Melchior.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 2 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 89.80 — pel 10 Marzo F. 89.80 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 75.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 88.— — pel 10 Marzo F. 88.— — pel 10 Maggio F. 88.40 — pel 10 Agosto F. 85.50 — pel 10 Ottobre F. 82.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 5.000 — Importazioni balle N. 33.000 — di cui in cotoni americani balle N. 31.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.77, 5.73 — Marzo Aprile 5.76, 5.72 — Aprile Maggio 5.75, 5.71 — Maggio Giugno 5.74, 5.69 — Giugno Luglio 5.72, 5.68 — Luglio Agosto 5.72, 5.67 — Agosto Settembre 5.68, 5.64 — Settembre Ottobre 5.66, 5.62 — Ottobre Novembre 5.61, 5.58 — Novembre Dicembre 5.60, 5.58.

NEW YORK, 2 — Apertura — Cotoni: Mercato calmissimo — Maggio 9.77 — Luglio 9.86.

HAVRE, 2 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3300 — Mercato in rialzo.

FARINE

PARIGI, 2 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato sostenuto — id. corrente F. 29.50 — Mese prossimo 29.80 — Maggio Giugno 30.10 — 4 mesi da maggio 30.25.

CEREALI

Frumenti: Mercato fermo — id. corrente F. 23.30 — id. mese prossimo 23.40 — Maggio Giugno 23.40 — 4 mesi da maggio 23.30.

Avena: Mercato fermo — id. pel corrente F. 20.25 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.25.

LONDRA, 2 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 2 — Frumenti: Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 2 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.25 — id. raffinato F. 55.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.62 — id. corrente 25.62 — Aprile 25.87 — 4 mesi da maggio 26.37 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 2 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. M. 17.95.

CAFFE'

HAVRE, 2 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato in rialzo — id. nel corrente F. 49.75 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 50.— — id. 4 mesi dopo il corrente F. 50.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 50.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 50.50.

SPIRITI

PARIGI, 2 — Spiriti corr. F. 40.75 — Mese prossimo F. 41.25 — Mercato fermo — 4 mesi da marzo F. 42.50 — 4 mesi da maggio F. 38.25.

PETROLIO

ANVERSA, 2 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 2	Genova 13	Genova 2
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102 70	102 95	102 77	102 16
» » » fine	100	—	—,—	102 85	103,47
» » 3 1/2 con.	100	101 67	102,20	101,70	102,50
» » 3 0/0	100	00 00	72,00	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	500 00	500,75	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	000 00	352,75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	000,00	500,50	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1309,00	1308,00	1308 00	1309 00
Credito Italiano	500	640 00	637 50	641 00	637,00
Società Banc. It.	250	000 00	247 00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	930 00	930,00	932 —	936,00
Ferr. Meridionali	500	7.0,00	777,00	775 00	778.00
Ferr. Mediterranee	500	441,00	451 50	443 00	452 00
Società Veneta	80	125,00	126 50	—,—	—,—
Navigaz Generale	300	477 50	470,00	473 00	482
Lanificio Rossi	900	0000,00	1735,00	—,—	—
Cotonificio Cantoni	250	0 0,00	556,00	—,—	—
Cotonif. Veneziano	175	000 00	272,00	—,—	—
Acciaierie Terni	500	1645,00	18 5,00	1760,—	1803,
Edison	150	619 00	833,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	000 00	398,50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	311,—	372,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1376,—	1358,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	387	391

ROMA, 2 — Az. Banco di Roma 117.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1700.— — Az. Soc. Omnibus 327.50 — Az. Soc. Gaz 1354.— — Az. Soc. Condotte d'acqua 456.—, — Società It. pel Carburo 1372.— — Immobiliare 308.50.

Borsa di Venezia 2 Marzo

ROFA, 28 — Cambio per domani 100.04.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101 95
Azioni Banca Veneta	343 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	934 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	102,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1805 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	104,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 20	123 30	—,—	—,—	6
Francia	100,02 1/2	100.18	—,—	—,—	3
Belgio	99,87 1/2	99,97 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25.19 1/2	25 21	24,96	24,98	5
Svizzera	100 02 1/2	100 12 1/2	—,—	—,—	5
Austr. Cor.	104,77 1/2	104,77 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Ba nc. aust.	104 77 1/2	104 77 1/2	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	96 20
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	00,00
C. Londra a vista	25 20
N. cons. 2 3/4 0/0	87 7/8
Obblig. Lombarde	370 00
Cambio sull'Italia	1/16
R. turca unificata	97 25
Banca di Parigi	1503 00
Tunisine nuove	481 75
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 90
Rend. ungh. 4 0/0	96 00
Rend. spag. 4 0/0	95 80
Banca ottomana	702 00
Argento fine	118,75
Azioni Suez	4440 00
Lotti turchi	158,50
Rendita Russa	81.40
Ferr. mer. a term	775.00
R. porto. nuova	60 00
Rendita serba 4 0/0	84 20

VIENNA 2	
Cred. austr. Cod.	681,00
Lombarde	000 0
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,0
Cambio su Parigi	95,40
» su Londra	241 20
Lire ital. (carta)	95,40
Rend. austr. (arg.)	99.0
» » (carta)	99,10
» » (oro)	117 3
» » (ungh.)	95,10
LONDRA 2	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 13 16
Rendita Ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	94 5/8
R. turca unificata	95 1/4
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fino	32 1/16
BERLINO 2	
C. su Londra - 3 m.	20,27
» Parigi - 8 g.	81,15
» Italia - 10 g.	81,05
Cr. Mob. aus. - fine	204 1/2

PARIGI, 2 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 2 — Tendenza calma.
BERLINO, 2 — Tendenza calma.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.10 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, e 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 5.45 e 12.45

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.13
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.35
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.16
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	16.50
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.05
L. Padova	20.10	L. Padova	22.1
A. Torino	23.5	D. Milano	22.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.14
Dss. Firenze	9.56	O. Bologna	10.50
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.15
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.35
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.35
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.1
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.57
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.25
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.20
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.40
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.37

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 78

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

— Bagnate semplicemente la barba di una penna nel beveraggio — spiegò Manuele.

Ciò dicendo si era alzato. Il giudice gli passò la penna intinta nel bicchiere e Manuele la presentò al gatto così preparata.

Il gattone allungò la rosea lingua leccando.

La dolcezza del vino gustava evidentemente all'animale, poichè questo due o tre volte ripassò la lingua sulla penna.

Manuele la ritrasse perfettamente asciutta: nemmeno una gocciolina era andata perduta.

— E' strano! mormorò vedendo che il gatto aveva ripreso, senza nessun disturbo, la sua posa sonnolenta.

Il giudice e il cancelliere si guardarono nuovamente.

— Niente! fece il primo.

— Assolutamente niente! aggiunse il secondo.

Manuele prese il bicchiere, vi versò due dita di vino, bagnò di nuovo la penna e la passò rapidamente sulle labbra.

Egli credeva di dover provare quella vivissima sensazione di bruciore che avea sentito la prima volta in prigione.

Il liquido gli sembrò dolce come il miele. Manuele impallidì.

Poi, cedendo a una disperata improvvisa risoluzione, portò il bicchiere alle labbra e lo vuotò d'un colpo.

— Il miserabile si avvelena, gridò il magistrato.

Tuttavia, Manuele era in piedi e con un sorriso pieno di amarezza posò il bicchiere sulla tavola dicendo:

— No, signore; non temete. Il cielo è contro di me. Questa bottiglia non contiene che vino.

— Ci avete, dunque, ingannati? tuonò il magistrato, indignato. — Vi siete fatto giuoco della nostra arrendevolezza?

— Il cielo è contro di me! ripetè Manuele tristemente rassegnato. — Questa prova mi sfugge. Una sola delle due bottiglie era avvelenata ed era quella che infransi in un impeto di collera.

— La ridicola commedia che voi avete rappresentata e di cui cerco inutilmente lo scopo non farà che aggravare la vostra posizione.

Il giudice irritatissimo, fece un segno al cancelliere; poi disse a Manuele.

— I fatti che vi si addebitano sono precisi; voi avete voluto contestarli e produrre un argomento contro il vostro accusatore. Tutto ciò, lo vedete non può condurvi a nulla. Confessate: vi ci invito per l'ultima volta.

— No! disse Emanuele energicamente.

Il magistrato dette un ordine.

Il carnefice ed i suoi uomini si avvicinarono al giovane. Questi istintivamente volle resistere.

Dopo una breve lotta, le vigorose mani dei tormentatori lo ridussero all'impotenza.

Egli fu disteso sul pavimento della camera e gli aiutanti gli legarono con solide corde piedi e mani.

Queste corde furono poi allacciate ad altre che pendevano alle mura della sala e Manuele si sentì elevato nel vuoto nello stesso tempo in cui un orribile movimento di trazione gli strisciava le membra e gli faceva scricchiolare le ossa.

Sotto al suo corpo trasportato in posizione quasi orizzontale fu fatto scivolare un cavaletto di legno che gli sollevò il dorso e aumentò la forza della tensione.

Questi i preparativi della tortura.

— Prima dose! — ordinò il giudice.

Il carnefice appoggiò fortemente sui denti stretti di Manuele una spatola di ferro, gli aprì violentemente e gli affondò fin nella gola il tubo di un imbuto.

Brevi sobbalzi soltanto rivelavano la intenzione di resistere da parte del paziente.

Lentamente gli aiutanti fecero colare nell'imbuto il contenuto d' una brocca piena d'acqua.

Manuele non si mosse.

Due, tre volte fu rinnovato il supplizio senza che egli sembrasse perdere il coraggio.

Con gli occhi chiusi pareva che attendesse la morte.

La tortura dell'acqua comprendeva due prove: l'ordinaria e la straordinaria

Occorreva una forza sovrumana per poter resistere alla seconda.

L'acqua assorbita in quantità considerevole, non tardava a produrre un principio di asfissia.

La confessione sfuggiva allora dalle labbra del paziente: innocente o colpevole.

Manuele, temperamento di ferro e volontà inflessibile, resistette contro le prime angoscie del supplizio.

Le tempie gli battevano veementemente; il sangue bruscamente ricacciato verso il cervello, gli imporporava il viso; un intenso dolore gli martoriava il petto ma egli rimaneva sempre con gli occhi chiusi e, quando gli aguzzini gli liberarono per un istante le labbra, quando il giudice gli chiese:

— Confessate?

— No! rispose con voce ancora energica malgrado la tortura subita.

La pena straordinaria cominciò immediatamente.

Manuele aprì gli occhi. Davanti a quello sguardo fisso e straziante, il giudice credette ad una evocazione della vittima; e formulò nuovamente la domanda.

— No! rispose il torturato la cui voce andava strozzandosi.

— Seconda!.....

I carnefici obbedirono. Era la fine.

Manuele chiuse gli occhi di nuovo ed i suoi lineamenti si affilarono.

— E' svenuto disse uno degli aiutanti.

— Slegatelo — replicò il giudice — Non ho mai veduto uguale ostinazione.

— Se rinviene — mormorò uno dei guardiani — vuol dire che ha proprio l'anima inchiodata al corpo.

Manuele, sempre svenuto, fu trasportato non nella sua cella, ma in una stanza vicina alla camera della tortura, dove fu affidato alle cure dei medici dei prigionieri.

XLV

Zilla, chiusa nella sua camera, aveva come si sa, rinunziato a riconquistare la libertà.

Solamente il giorno dopo, la vecchia padrona attirata da nuove grida, andò a liberarla.

La zingara si precipitò subito al piano inferiore intenzionata di correre all'alloggio di Cirano.

(Continua)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

CAMERETTA perfetto mezzogiorno luce elettrica — Borgoloco San Lorenzo, 5082-A.

TERZO piano sul Canal grande, appartamento signorile, posizione soleggiata, dieci locali, magazzino, lisciera, acquedotto, gaz, water San Giovanni Decollato 1322.

CERCO appartamento di 4 o 5 stanze con due locali per servizio, water, bagno, posizione soleggiata, magazzini e comoda riva. — Fermo posta, 3. A. M. B. 3.

APPARTAMENTO signorile da affittare in Venezia vicino al Museo Civico. Rivolgersi in Campo S. Giovanni Decollato N. 1693, dalle 3 alle 4 pom.

AFFITTASI uso studio o abitazione piccola famiglia 2 stanze grandi, 2 piccole I. piano ponte delle Guglie. Rivolgersi A. Gris, Mogliano Veneto.

TERZO piano palazzo centro 9 locali, sala grandiosa, magazzini, riva gaz water. Prezzo occasione. Rivolgersi Tintoria Pasquazzo - Ss. Giovanni Paolo dalle 14 alle 17.

CAFFE' Genio, Padova — Piazza dei Signori con abitazione affittasi 7 aprile. Per trattative rivolgersi: Via Dante, 33.

AFFITTASI Frari - Stretto Gallipoli, 3025-3026 due appartamenti signorili sen stanze, watercloset. — Rivolgersi: Ponte Erizzo n. 2292.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VENDONSI due caldaie rame nuove cilindriche, chiusura ermetica, tenuta ettolitri 24 cadauna. — Scrivere 933 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

VENDESI villino recente costruzione ammobigliato nuovo. Colli Berici, venti minuti Vicenza. — Rivolgersi: Savini, Campo Guerra.

VENDESI affittasi Villa ammobigliata dintorni Treviso, giardino, bosco, collina. Cannaregio, Maddalena, 2341.

Diversi

MANCIA 200 offre ventisettenne licenziato agricoltura lunga pratica procurandole posto Amministratore campagna, città, serie referenze, cauzione. Scrivere: Giorgini — posta — Venezia

PRATICISSIMO tabellista Restaurant cerca cambiare attuale occupazione. Parla francese. Ottimissime referenze. Scrivere: 6666, posta, Venezia.

FABBRICA triestina di creme e pomate per calzature cerca rappresentante bene introdotto presso venditori dell'articolo. Offerte Vittorio Pippan, Trieste.

ISTITUTRICE tedesca, attempata che parla francese ed inglese, cerca posto presso famiglia con bambini più grandi. Gentili offerte R. 1240 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Avvertiamo coloro che si servono delle corrispondenze private che il minimo di ogni avviso è di 20 parole e quindi è di L. 1.— Corrispondenze di un numero di parole inferiore alle 20 costano egualmente Lire 1.—

HAASENSTEIN e VOGLER

VELLUTO Vidila prima volta the danzante Fenice. Ammiratissimo sua bellezza suo distintissimo portamento sarei felicissimo poterle presentare miei seri propositi. Scrivere urgenza. - Bios 38, Torino, posta restante

ANGELO Ricevetti: intesi tutto. Proprio ora ti vedo.... e tristemente seguoti: domani sempre ti sarà unita anima mia. Approverai piano, ma preoccupami impressione nonno dopo altra volta. Rifletti. — Pensami, ardentissimi, infiniti. *Ada*

ESPEDIENTE La mia opinione? poco benevola! Saprai al nostro incontro perchè. Seppi tua presenza per caso. Attendo ansioso, baciandoti appassionatamente. *Tutto tuo*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 4 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 62 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 4 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA NOTA POLITICA

L'opposizione e gli sgravi - La statizzazione della scuola

Roma, 3

(So.) — Domenica politica assolutamente calma. Altrettanto calma si annunzia la settimana parlamentare che si apre domani e che sarà quasi unicamente dedicata alla discussione dei bilanci.

Domattina si runirà il Consiglio dei ministri, non per disutere alcun grave fatto politico, ma per affari d'ordinaria amministrazione. Il gruppo parlamentare socialista è convocato per martedì sera a Montecitorio, neppure esso per preparare una grande battaglia parlamentare, ma per delegare l'oratore sui bilanci che stanno per venire in discussione, e sui progetti di egge che a Camera sta per esaminare. La riunione dei socialisti ha poi l'obbiettivo speciale di stabilire la linea di condotta d'una vivace opposizione al progetto di legge sui lavori delle risaie progetto di legge che l'organo socialista definisce nientemeno come la forca per i lavoratori delle risaie. Del resto sfumano, anzichè di segnarsi, le battaglie parlamentari. Il rudiniano on. De Nava ha dichiarato alla riunione della commissione dei 18 che l'opposizione rinunzia a contrapporre allo sgravio sul petrolio l'avocazione delle scuole allo Stato. I giornali ufficiosi gongolano per tale annunzio ed affermano che l'opposizione batte la riti rata e che l'on. De Nava ha sconfessato di Rudinì e Sacchi, ai quali veniva attribuita la paternità della piattaforma oggi ritirata. L'opposizione sosterrà egualmente l'avocazione della scuola elementare allo Stato, non come provvedimento a sè, ma accettando altresì lo sgravio sul petrolio, pur dichiarando che riuscirà di scarsa efficacia specialmente pel Mezzogiorno.

Intanto nella stampa e nei comizi si delineò un vivace movimento a favore della statizzazione della scuola elementare. Nel comizio contro l'analfabetismo tenuto oggi a Roma, dagli oratori on. Turati e Caratti questo provvedimento venne reclamato a gran voce e consacrato in un ordine del giorno. (*Vedi dispaccio relativo in altra parte della "Gazzetta,,*).

Però, più delle platoniche deliberazioni di questo comizio, sono notevoli alcune scettiche dichiarazioni di Filippo Turati. Questi ha detto con molta schiettezza, che le passeggiate anticlericali ed i comizi non rappresentano altro che degli equivoci. Il popolo d'Italia — aggiunse ironicamente il capo dei socialisti riformisti — non è più il popolo dei suoni e dei carmi, ma l'Italia è ancora la terra delle processioni e dei comizi.

I viaggi del Re in Grecia e a Catania

Roma, 3

A proposito delle notizie circa i particolari del viaggio del Re d'Italia in Grecia, si assicura che esse sono premature e non esatte.

Ciò che soltanto, è certo, è che il Re andrà in Grecia nel periodo delle ferie parlamentari.

E' anche molto verosimile che il Re si recherà a Catania ad inaugurare quella Esposizione agricola soddisfacendo così i voti dei siciliani, come pure, è certo che il 21 aprile sarà alla Spezia per il varo della corazzata « Roma ».

Il principe del Montenegro in Italia

Bari, 3

Il Principe Nicola del Montenegro nei primi giorni di aprile passerà per Bari per recarsi a Roma onde visitarvi la Principessa Milena.

Il primo pranzo militare a Corte

Roma, 3

Stasera alle 20 ha avuto luogo a Corte il primo pranzo militare al quale hanno partecipato i ministri e sottosegretari di Stato per la Guerra e la Marina, i generali, gli ammiragli e gli ufficiali superiori, capi corpi e capi servizio e gli addetti militari e navali delle ambasciate e legazioni presso la Real Corte.

Alla destra del Re sedeva la contessa Di Trinità, alla sinistra la Principessa Di Viggiano; alla destra della Regina era il ministro della Guerra, generale Viganò, alla sinistra il ministro della Marina, ammiraglio Mirabello.

Una visita di monsignor Bonomelli al Papa

Roma, 3

Telegrafano da Cremona alla « Tribuna » che mons. Bonomelli è partito per Roma.

La « Tribuna » aggiunge che sarà ricevuto dal Papa, domani o dopodomani. Egli sarebbe di nuovo bene accetto al Vaticano in seguito all' ultimo scritto con cui rende omaggio alla tradizione della chiesa.

Le feste di Roma per il 1911

Roma, 3

Oggi si è riunita al Campidoglio la commissione incaricata di formular il programma dei festeggiamenti pel 1911 e ha deliberato: 1.o di organizzare una esposizione del Risorgimento italiano.

2.o Indire una esposizione di Belle Arti.

3.o Ricostruzione in località da determinarsi delle Terme Antonine con una mostra archeologica.

La commissione si occuperà nella prossima seduta dei festeggiamenti e studierà inoltre un'opera di utilità permanente. Essa deferirà ad una sottocommissione lo studio della parte finanziaria.

Le nomine degli addetti commerciali

Roma, 3

Il *Messaggero* dice che è stato firmato il decreto che nomina addetto commerciale a Berlino il dottor Labriola, a Bucarest il dottor Siviglia e a Tripoli il dottor De Martino, riusciti nell'ultimo concorso per la nomina di addetto commerciale. Per l'America centrale non è stato ancora deciso nulla.

Ringraziamenti per l'opera del 'Curtatone,

Roma, 3

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria si recò dal ministro Tittoni per manifestargli i ringraziamenti del suo Governo per l'aiuto efficace prestato dalla regia nave « Curtatone » ai naufraghi del piroscafo « Imperatrix » nelle acque di Candia.

NUOVE DIMOSTRAZIONI IN CALABRIA

Per la revoca del Sindaco di Reggio

Reggio Calabria, 3

La notizia della revoca dell' avv. co. Tripepi sindaco di quella città ha suscitato oggi grandissima impressione ed ha acuito il fermento tra i due partiti locali..

La confederazione liberale ha pubblicato un violentissimo manifesto di protesta contro la revoca invitando i cittadini ad un pubblico comizio. Il prefetto ha conferito con l'avv. Tripepi e con i maggiorenti del suo partito per raccomandare loro la calma; ma pare che questi abbiano declinato ogni responsabilità. Con ordinanza prefettizia sono state proibite le pubbliche riunioni fino a nuovo ordine. Malgrado il divieto prefettizio ha avuto luogo oggi una dimostrazione di protesta; i dimostranti si sono recati nella via di abitazione di Tripepi. Avanti al Caffè Spinelli fu affrontata dalla polizia la quale dopo i soliti squilli sciolse i dimostranti sequestrando loro una bandiera che venne però ripresa dai dimostranti i quali ruppero i cordoni e avanzarono fino alla abitazione del Tripepi che si affacciò al balcone pronunziando un breve discorso molto applaudito.

Il corteo si è poi recato alla sede della Unione Liberale ove per preghiera dei maggiorenti del partito si sciolse.

Il sindaco Tripepi venne accusato dal governo di aver voluto rimanere in carica malgrado il suo partito si trovasse in minoranza in Consiglio. I giornali di opposizione tirano a palle infuocate contro il deputato ministeriale on. Camagna, che dipingono come artefice della revoca. In sostanza si tratta di lotte politiche locali che dato il vivace temperamento calabrese, producono una mezza rivoluzione a Reggio. E' probabile che gli incidenti abbiano ripercussione alla Camera.

Un comizio contro l'analfabetismo

Roma, 3

Oggi allo Sferisterio ha avuto luogo un comizio contro l'analfabetismo. Vi assistevano circa duemila persone, le rappresentanze delle associazioni popolari con una ventina di bandiere dei vari ricreatori di Roma e alcuni deputati. Hanno parlato, tra grandi e frequenti applausi, Mazza, Caratti e Turati.

Il comizio è terminato alle 17 con la approvazione del seguente ordine del giorno: « La cittadinanza romana, riunita in comizio il 3 marzo 1907, constatando che la prima e più profonda ragione della ignoranza delle classi lavoratrici sta nella disoccupazione, negli estenuanti orari di lavoro, nelle irrisorie mercedi e nella incapacità ed inerzia degli enti emministrativi a cui la scuola primaria è ora affidata, afferma che per il sollecito incremento della istruzione popolare si imponga la necessità delle riforme economiche e come efficace avviamento alle stesse riforme la necessità di una sempre più compatta organizzazione del proletariato e una sempre più vasta e attiva partecipazione di questo alla gestione pubblica mediante il suffragio universale. Invoca intanto dall'opera immediata del parlamento: A) Una dotazione alla scuola popolare di gran lunga maggiore che porti l'Italia al livello degli altri Stati civili intensificando l'insegnamento nei Comuni rurali nelle scuole diurne, serali e festive e istituendo la auspicata casa della scuola.

B) Avocazione dove occorra della scuola allo Stato mediante un'amministrazione autonoma largamente decentrata, inspirata al più razionale e positivo principio della laicità della scienza.

C) La obbligatorietà di ogni forma di assistenza scolastica come refezione, vesti, libri e tutte le altre istituzioni scolastiche integrative della scuola, come necessario compimento dell'obbligo della scuola e dichiara infine che con lo avere mantenuto il popolo d'Italia per quasi mezzo secolo di vita nazionale nella mortificante servitù dell'analfabetismo, si mancò all'imprescindibile dovere di integrare la redenzione politica della patria con la sua redenzione spirituale e che l'ora della riparazione per la nostra dignità non si può e non si deve ulteriormente prorogare.

La conversione in governative di alcune scuole medie

Roma, 3

Il disegno di legge per la conversione in governative e per il ripristinamento delle scuole medie approvato dalla Camera, modestissimo nella apparenza è invece effettivamente di notevole importanza per la giustizia che rende e i benefici che arreca a molti enti e a molte persone.

Il ministro Rava ampliò e rifuse il progetto fatto dall'on. Bianchi nel 1905 rimasto all'ordine del giorno e presentò un nuovo testo approvato dalla Camera col quale si estendono i benefici della regificazione senza l'obbligo di sottostare a quei contributi più gravosi che derivano dalla nuova legge sullo stato economico a tutti gli enti che ne fecero domanda prima del 30 giugno 1906. Il progetto inoltre ha stabilito che i dirigenti e gli insegnanti nelle scuole da regificare se al momento della loro nomina debitamente approvata dalla autorità scolastica, possederanno i requisiti legali, passeranno, purchè siano almeno nel secondo anno scolastico e previa speciale ispezione governativa al servizio dello Stato

Le riforme alla legge di emigrazione

Roma, 3

Nella seduta di oggi il consiglio superiore della marina mercantile ha continuato la discussione delle riforme alla legge della emigrazione. Il consiglio su proposta della sezione non ha approvato che i funzionari in servizio siano considerati come ufficiali di polizia giudiziaria. Circa la proposta di dare al commissariato la facoltà di dare imbarco sui piroscafi a chi abbia offeso o minacciato i funzionari in servizio di emigrazione dopo larga discussione il consiglio ha sospeso ogni deliberazione affidando al relatore Bruno di trovare una formula che concili le varie opinioni emesse durante la discussione. Il consiglio poi discusse le disposizioni che riguardano l'imbarco degli emigranti che rimpatriano e la concessione delle patenti le quali mirano a mettere gli armatori italiani nelle stesse condizioni di trattamento delle compagnie estere ora privilegiate. Tali disposizioni sono applicate secondo le proposte della sezione.

L'ORDINAMENTO DELLE FERROVIE DI STATO

Le funzioni ed i poteri del direttore generale

Roma, 3

La commissione dei 18 che esamina il disegno di legge per l'ordinamento delle Ferrovie di Stato, si è riunita anche oggi ed ha esaminato in via di deliberazione i primi 12 articoli delle linee da esercitarsi dallo Stato; le condizioni e le modalità per l'assunzione in esercizio di nuove linee e l'ordinamento e le attribuzioni della amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Secondo informazioni della *Tribuna*, l'opera della commissione parlamentare si informa in massima al concetto di istituire nel Ministero dei Lavori l'alta autorità direttiva dell'amministrazione finanziaria lasciando al Direttore Generale funzioni e poteri esecutivi.

La *Tribuna* aggiunge che la Commissione ha già comunicato al ministro dei Lavori Pubblici numerosi quesiti, specialmente sulla reale situazione nella quale si svolge, dal punto di vista finanziario, l'esercizio di Stato.

Secondo la *Tribuna*, la Commissione è impressionata dalla possibilità che gli oneri dell'esercizio possano assorbire non solo tutte le rendite, ma ricadere anche a danno del bilancio generale dello Stato e anche per questa considerazione essa si è affermata nel convincimento che si debbano rafforzare i poteri del ministro responsabile.

La *Tribuna* infine dice che nella seduta di oggi la commissione ha appunto affrontato ispirandosi a questi criteri, le disposizioni dell'articolo 13 che riguarda la determinazione dei poteri del ministro dei Lavori Pubblici.

Un arresto importante

Milano, 3

E' stato finalmente arrestato, dopo tante vane ricerche, uno degli assassini del povero lattivendolo Lazzaroni, barbaramente ucciso a scopo di furto la notte dal 3 al 4 novembre u. s. Si chiama Gustavo Ferrazzini ed ha soli 20 anni. A quanto pare, egli sarebbe stato uno dei capi più temuti della disciolta *Scopola*, la famosa associazione di ladri e di assassini, terrore della nostra città. Il sopranome di guerra era lo « sbarbaa ».

Ucciso dal tram

Milano, 3

(P.) — Stamani, certo Enrico Carù, ventenne, giornalaio, affetto da paralisi, mentre penosamente si sforzava di attraversare la via, veniva investito da un carrozzone del tram elettrico. Spirò all'istante. Una ruota gli aveva schiacciato il capo.

Autori di un grosso furto in trappola

Milano, 3

L'autorità di P. S. è riuscita a porre le mani addosso a tali Athos Piva, ventenne; Giuseppe Ravagnati di anni 43; Alfonso Mascheroni, ventenne; questi ultimi due pregiudicati, autori del furto di una cassaforte e di preziosi gioielli in danno del commerciante Giovanni Merati, furto avvenuto il 24 febbraio. Il valore delle gioie era grandissimo, e una grossa somma di denaro conteneva pure la cassaforte. Con i sunominati è stata pure arrestata la domestica del derubato Natalia Piva, sorella di Athos Piva.

Il delitto di Monza
L'arresto dell'assassino e la sua confessione

Milano, 3

Giunge notizia dell'arresto avvenuto alla Cascina S. Luigi, del garzone Luigi Bassani, assassino del proprio padrone Emilio Missaglia, di cui vi detti notizia ieri. Venne sequestrata tutta la refurtiva: lire 210, una bicicletta, 4 orologi, una rivoltella, cartucce e altri oggetti. L'assassino ha confessato cinicamente il proprio delitto così: Verso le 3 della mattina (1. marzo), sono andato a bussare alla casa del padrone al quale ho chiesto ricovero, avendo trovato chiusa casa mia. Il padrone mi ricevette. Non appena egli si fu addormentato, detti di piglio ad un grosso bastone e con quello colpii finchè non lo vidi ruzzolare esanime dal letto ».

Un varo rinviato pel mal tempo

Palermo, 3

Il varo del transatlantico « Europa » a causa del cattivo tempo è stato rinviato a giovedì.

Padrina sarà la marchesa di Rudinì.

Punizioni di impiegati postali

Roma, 3

La *Tribuna* reca che essendo stato informato il ministro Schanzer che in un ufficio del Ministero delle Poste un funzionante capo sezione e alcuni impiegati da lui dipendenti facevano durante l'orario ordinario la revisione dei vaglia che viene pagata a parte come lavoro straordinario, il ministro ordinò subito una severa inchesta in seguito alla quale ha deferito al consiglio di disciplina e sospeso dallo stipendio in attesa del giudicato disciplinare il funzionante capo-sezione e i cinque impiegati dipendenti ed ha inflitto la censura al capo-sezione per difetto di vigilanza.

Lo sciopero dei parrucchieri a Torino

Torino, 3

In seguito allo sciopero dei parrucchiari, i garzoni hanno aperto sale di parrucchieri alla Camera del Lavoro e alle sedi delle sezioni socialiste, alle quali sono accorsi molti operai a farsi radere.

Echi dello sciopero della gente di mare
Un voto di biasimo

Genova, 3

Il Comitato cenrale della Camera di Lavoro di Genova e di Sampierdarena ha votato un ordine del giorno a proposito dell'ultimo sciopero dei lavoratori del mare nel quale si disapprova l'operato della Federazione dei lavoratori stessi, l'organo della federazione ed il comitato direttivo di essa per il modo come condusse l'agitazione che è fallita completamente. L' ordine del giorno spiega inoltre il contegno del proletariato genovese che non ha voluto proclamare lo sciopero generale perchè sarebbe stato inconsulto e dannoso all'intiera organizzazione.

Conclude affermando che le leghe faranno del loro meglio per sovvenire anche finanziariamente i lavoratori del mare.

LA COMMEMORAZIONE DI CARDUCCI A BOLOGNA

Il discorso di Pio Schinetti al Teatro Duse

Bologna, 3

Fino dalle ore 15 le bandiere con le rappresentanze cominciano a prendere posto nel palcoscenico del teatro Duse e la folla invade precipitosamente le gallerie e gli altri recinti. Incredibile è la domanda dei biglietti che da due giorni sono esauriti.

Alle ore 16 il teatro presenta un aspetto imponente i primi due ordini di palchi guarniti di signore in *toilettes* scure sono addobbati di ampi veli a cui si frappongono listoni di lauro a bacche d'oro. Il palcoscenico e le quinte sono coperti di velluto nero intrecciato a rami di edera. Nel fondo bigio si apre una nicchia rotonda, circondata da corone di sempreverde, entro la quale è il busto in bronzo del Carducci dello scultore Golfarelli illuminato internamente da riflettori elettrici.

La decorazione semplice e artistica è opera del pittore Maiani del *Carlino*. Sul palcoscenico in fondo si scorgono 100 fra bandiere e standardi di associazioni abbrunati. Sul tavolo abbrunato prendono posto la rappresentanza della associazione della stampa emiliana promotrice della commemorazione. Dal lucernario scende una luce bigia, è lo stesso colore di quella memorabile domenica 4 giugno 1882 nella quale il grande Poeta commosso fece la storica commemorazione di Garibaldi.

Nell'atrio del teatro è stato circondata di alloro la lapide che ricorda il grande avvenimento a lettere d'oro. Il conte Pelliccioni consigliere di turno lette numerosissime adesioni dà la parola all'oratore Pio Schinetti.

Alle ore 16 Pio Schinetti accolto da un lungo applauso si presenta al proscenio e incomincia giustificandosi di avere assunto il grave ufficio di commemorare un tale Poeta, un tale contemporaneo immortale che non è di quelli che si accompagnano all'estremo passo piangendo. Di Lui si piange la morte per celebrarne la gloria. Gli pareva che egli lo avrebbe commemorato solo ricordandone la grandezza come maestro come artista e come cittadino come del più fedele interprete della rivoluzione. Ora comprende il grave incarico. Giosue Carducci riassume tutta la storia del risorgimento italiano. Quanta comprensione di epopea dalla strofetta metastasiana che si cantò nella rivoluzione napoletana alle odi barbare!

Egli ebbe la visione della rivoluzione italiana fin dalla fanciullezza. L'ode Sicilia e Rivoluzione è un programma di partito di azione. Nel decennio 1860-70 nei desideri audaci dei partiti di azione e nell'indirizzo e nelle debolezze dei partiti conservatori suonano le poesie sue di ribellione e di incitamento nei giambi ed epodi ma mal si appone chi crede di vedere in questi una affermazione repubblicana per gridare poi alla apostasia.

I Giambi ed Epodi sono squilli che eccitano alla guerra. Dal 1870 suonano i canti più severi del Poeta nelle Nuove Poesie.

L'oratore prosegue conciliando quelle che sembrano contraddizioni del Poeta, l' affermazione repubblicana del programma politico di Lugo e il voto che candidato politico di Pisa fa di vedere i Re d'Italia sulle Alpi Giulie a tracciare con la spada i confini d'Italia suonano come la espressione dei suoi ideali di patria forte.

L'oratore continua ancora in questo senso.

Dopo essersi interrotto, commosso, per qualche minuto, riprende e termina invitando a continuare concordi nella azione verso gli ideali del poeta per la grandezza della patria.

La seconda parte del discorso fu densa di idee, commossa e commovente per quanto frammentaria.

Il pubblico fece alla fine allo Schinetti una lunga ovazione.

Gli accessi all'Italia dalla Francia

Parigi, 3

L'*Echo de Paris* scrive che il consiglio dei ministri ha esaminato a lungo la questione degli accessi verso l'Italia. Il ministro dei LL. PP. Barthou ha comunicato al consiglio che gli studi della commissione interministeriale sono terminati e il relatore redige attualmente la relazione le cui conclusioni sarebbero favorevoli al traforo del monte Bianco e che il progetto di traforo sarebbe prossimo alla sua attuazione la quale potrebbe effettuarsi in condizioni molto favorevoli.

Le elezioni per il London County Council

Londra, 3

Ieri hanno avuto luogo le elezioni per il Consiglio della Contea di Londra. Ecco i risultati completi: Sono riusciti eletti 78 moderati, 38 progressisti, 2 operai ed 1 indipendente. I moderati guadagnano 46 seggi, il partito operaio 2, i progressisti 1.

Si attribuisce generalmente la schiacciante sconfitta subita dai socialisti progressisti malgrado una situazione ben stabilita da parecchi anni e l'appoggio del Governo, al fermo proposito dei londinesi di non lasciare i socialisti prendere piede in casa loro. Alcuni particolari della lotta sembrano confermare questo modo di vedere perchè è bastato che si potesse accusare di tendenze socialiste l'antica maggioranza del Consiglio perchè un figlio di lord Rosebery ed un figlio di William Harcourt, per esempio, s'ano stati battuti con forte maggioranza.

A Battersea, feudo elettorale di John Burns, uno dei due seggi del Consiglio, è stato conquistato da un moderato. E' la prima volta che tale fatto si verifica da che queta circoscrizione esiste.

Il Re Carlo di Romania a Mentone

(*Nostro servizio particolare*)

Bucarest, 3

(F.) Appena siano chiuse le Camere legislative, il re Carlo si recherà a Mentone, come gli è stato raccomandato dal professor Noorden di Vienna, che lo ha visitato giorni sono trovandolo in condizioni soddisfacenti.

Il Re aveva chiesto al prof. Noorden se poteva cavalcare e fare ispezioni militari, ma l'illustre sanitario gli ha risposto che non può ancora esporsi a simili fatiche.

L'AFFARE DELLE CARTE DELLA NUNZIATURA A PARIGI

Una intervista col presidente Clemenceau

Parigi, 3

Il « Gil Blas » ha intervistato il presidente del consiglio Clemenceau circa l'affare delle carte della Nunziatura.

Clemenceau gli ha fatto la breve dichiarazione seguente: Quando la perquisizione fu operata alla Nunziatura si sarebbe potuto prendere tutto. Nulla ci impediva di agire così. L'esistenza degli archivi di cui molti documenti risalgono a molto tempo indietro ci era ufficialmente ignota. Ci siamo limitati a sequestrare quello che ci sembrò utile e si lasciò il resto.

Il Governo pontificio può mandare alle Potenze tutte le proteste che vorrà; esse non saranno mai più energiche di quella che ha inviato la prima volta. Ora nessuna potenza ha risposto a quella protesta, nemmeno l'Austria-Ungheria. I tentativi che si verificassero dunque avrebbero probabilmente la stessa sorte. Si sono consegnati gli archivi quando sono stati reclamati. Vi è nulla in ciò che non sia normalissimo.

Si è trovato qualche cosa di meglio che le traccie di una politica attiva nell'ingerenza del Vaticano negli affari francesi.

Conferma alla nota dell' "Osservatore,,

Parigi, 3

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Roma dice di avere avuto da un'alta personalità vaticana la dichiarazione seguente che conferma la nota dell'*Osservatore Romano*: Si può smentire nettamente e chiaramente che il Vaticano abbia approvato gli incidenti tumultuosi degli inventari ed abbia fatto qualche cosa per impedire la visita del Re di Spagna a Parigi.

La « Libre Parole » riproduce la voce che l'affare delle carte della Nunziatura, sarebbe portato alla tribuna del Parlamento prima della fine della prossima settimana e che Clemenceau sarebbe interrogato in proposito.

La « Libre Parole » continua ad affermare, malgrado tutte le smentite, che l'ambasciatore austriaco ha reclamato e continua a reclamare tutte le carte sequestrate alla Nunziatura e che è ben deciso ad ottenerle

L'intervento personale di Francesco Giuseppe nuovamente confermato

Roma, 3

Il « Giornale d'Italia », a proposito delle voci contraddittorie che corrono sui documenti della Nunziatura apostolica di Parigi e sull'azione diplomatica che sarebbe stata esplicata per la restituzione, dà le seguenti notizie che dice di avere da fonte attendibile.

1. — E' verissimo l'intervento personale sostenuto dall'Imperatore di Germania dell'Imperatore Francesco Giuseppe per ottenere la sollecita totale e incondizionata restituzione dei documenti alla Santa Sede.

2. — Il primo impulso di questa azione venne dall'ambasciatore d'Austria a Parigi che consigliò la restituzione dei documenti al Vaticano.

3. — E' assodato che all'azione dell'Austria Ungheria si sono associate le altre grandi potenze che ne hanno fatto concordemente una questione di principio dal punto di vista del segreto diplomatico compromesso con le indiscrezioni venute fuori e con le altre che potrebbero venir fuori in seguito.

4. — Risulta alla Santa Sede che le carte sequestrate sono state fotografate e sono già in mano di varie persone.

5. — E' infondato che dopo l'intervento dell'Austria le carte siano state consegnate all'avvocato di mons. Montagnini. Le carte sono ancora presso l'ambasciatore d'Austria il quale le consegnerà esclusivamente ad un incaricato speciale del Vaticano. Le carte arriveranno in Italia per la via di Ala e Cormons, ma molto più tardi di ora.

Nelle chiese separatiste di Parigi

Parigi, 3

Gli uffici sono stati celebrati stamane nella chiesa di Via Legendre a Parigi, senza incidenti. Ufficiava l'abate D'Arragon che stabilì un parallello tra la dottrina di Cristo e questa sua dottrina applicata dai cattolici romani. Amatev gli uni e gli altri, ha detto Cristo, ora la Chiesa ha messo queste parole in pratica, aggiunse ironicamente l'oratore, impiccando, squartando. L'abate non ha fatto nessuna allusione ai recenti incidenti in cui sono stati immischiati i fondatori della chiesa scismatica. Mons. Vilatte non assisteva. Il clero dichiara ch'egli è partito in un giro di conferma nella parrocchia di Pignasson.

Un giovane suicida per timore degli esami

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 3

(G.) Telegrafasi da Hermannstadt che un allievo di quella Scuola militare di preparazione pel volontariato di un anno, certo Dudàs, incontrato per istrada il professor Kàrpàti, lo pregò di non lasciarlo cadere agli esami. Il prof. Kàrpàti gli rispose che non poteva assumersi un simile impegno. Il Dudas allora trasse di tasca una rivoltella e si sparò un colpo ad una tempia rimanendo morto sull'istante.

Esplosione d'una caldaia a vapore in Romania
Morti e feriti

(*Nostro servizio particolare*)

Bucarest, 3

(F.) — Un telegramma da Campina reca notizia di una terribile esplosione avvenuta alla grande officina di elettricità della ditta Lahmeyer.

L'esplosione si è prodotta in una caldaia a vapore ed è stata così potente, che una parte dell'edificio, per una estensione di 20 metri, è salata in aria.

Molti operai sono rimasti sepolti sotto le macerie. Sono già stati estratti due morti e quattro feriti e continua l'opera di salvataggio.

La causa dell'esplosione si attribuisce a poca perizia del personale.

Le autorità hanno aperto un' inchiesta.

Disordini e colpi di revolver a Barcellona

Barcellona, 3

Dopo un *meeting* repubblicano sono scoppiati disordini tra i partigiani e gli avversari della Catalogna. Furono scambiati colpi di revolver. Si deplorano un ferito grave e parecchi contusi.

LETTERE ROMANE

All' Esposizione

Roma, 3

Zitti zitti, piano piano, senza fare confusione, gli « amatori e cultori di belle Arti in Roma » insieme con gli acquarellisti hanno aperto già da dieci giorni la loro settantaquattresima esposizione. Gente modesta, tranquilla, nemica di ogni fasto e di ogni pompa, questi amatori, cultori ecc. in Roma! *Rumores fuge!* — ecco il loro motto. Od anche *Beatus ille*.. od eziandio *Odi profanum vulgus*. Perchè il pubblico, si sa, è sempre quel tal volgo profano e profanatore che è bene tener lontano dalle cose sacre: a dargli sfogo sarebbe capace di interessarsi della cosa, di voler vedere, discutere, e chi sa mai!, anche comprare forse. Ohibò! meglio dunque far le cose alla chetichella, in famiglia, in modo che il pubblico non se ne accorga e non se ne incarichi. E' più dignitoso. Peccato anzi che le esposizioni non possano farsi a porte chiuse: in certi processi alle volte le porte si chiudono per molto meno.

In ogni modo, porte chiuse o porte aperte, gli amatori cultori ecc. hanno raggiunto egualmente il loro scopo: mi dicono, e forse è un computo ottimistico, che in questi dieci giorni gli ingressi giornalieri non abbiano mai superato i duecento — qualche malsana curiosità si sa, c'è sempre, ma si riuscirà a vincere anche quella — e che già stanno diminuendo. L'anno scorso in maggio e in giugno erano discesi a cinque o sei al giorno: quest'anno c'è speranza di arrivare allo zero, come già vi si è giunti nella temperatura delle sale. E che questo sia lo scopo che si sono prefissi gli amatori surriferiti lo dimostra il fatto che l'anno scorso, appunto perchè negli ultimi mesi non ci andava più nessuno, la chiusura dell'Esposizione ...fu prorogata. Finalmente, santo cielo, si respirava! Per le sale non c'erano rimaste che le guardie municipali, a sonnecchiare e a finire di farsi una cultura artistica. Ricordo che un dopo pranzo mi avvenne di sorprendere una discussione di arte fra due di quegli armigeri, che frescheggiavano in una saletta deserta, con la tunica sbottonata e la « pizzarda » gettata all'indietro, sopra uno di quei deliziosi divanetti di velluto rosso, dove sembra che da un momento all'altro qualcuno debba venire a inginocchiarsi davanti per prendervi la misura degli stivaletti. « Io, per me — diceva uno, il più giovane — sono un luminista convinto... » Questo bastò a farmi sentire che anche nell'avvenire delle guardie municipali si andava maturando qualche cosa di inatteso. Non passarono infatti che pochi giorni, e la cronaca romana ebbe da registrare il caso, mai prima di allora avveratosi, di un pronunciamento delle milizie capitoline contro i loro superiori e contro il relativo assessore.

Non so, quest'anno, che cosa saranno costretti a fare, per ammazzare il tempo e la noia, i progrediti e coscienti pizzardoni, su per quei divanetti. Se continua così, i loro ozi saranno anche più lunghi e assoluti: e non bisogna dimenticare che l'ozio è il padre di tutti i vizi e lo zio di tutte le fantasie, e che i quadri e le statue di nudo di una esposizione non sono mai abbastanza brutti per poter avere una qualsiasi parentela con la virtù.

Del resto, sarebbe ingiusto cercare soltanto nel desiderio di quiete delle società promotrici la ragione dell'assenteismo del pubblico nelle esposizioni romane. Il pubblico, è vero, non ci va perchè non ce lo chiamano: ma che cosa potrebbero poi fare gli amatori nonchè i cultori ed eziandio gli acquarellisti per chiamarcelo? Mettersi sulla scalinata ad occhieggiare e mormorare inviti ai passanti? Questo sarebbe forse un voler prendere troppo sul serio la propria qualità di amatori... Perchè non si deve dimenticare che se mancano le energie e le iniziative, mancano anche i denari, e che con le ventimila lire annue che la Società riesce a mettere insieme a furia di azioni di quindici lire, gravate da diverse e variopinte passività dei passati esercizi da da far pochino.

Oggigiorno se si apre una bottega di barbiere o una fabbrica di saponi, il proprietario non manca di metter fuori il suo bravo manifesto artistico, almeno nelle intenzioni. Questa nostra annuale esposizione di belle arti è invece annunziata con la onesta modestia di un manifestuccio tipografico, che non richiama l'attenzione di nessuno. Di solito non c'è nemmeno un catalogo: quest'anno, per un lodevole sforzo del nuovo segretario, si è potuto averlo il giorno stesso dell'inaugurazione: ma gli altri anni non era pronto che a esposizione già inoltrata. Entrate nelle sale, e vi dovete tirare su il bavero: fuori magari c'è un sole di primavera, ma lì dentro c'è una penombra diaccia che vi raffredda insieme entusiasmi artistici e membrane pituitarie. Intorno intorno ai muri sei zoccoli e trespoli su cui appoggiano i quadri e le statue, sono bellamente drappeggiati di stoffe da cinque soldi il metro; per terra qualche striscia di tappeto di cocco; in alto dei velari di mussolo su cui goccia nei giorni di pioggia l'acqua dei lucernari; qua e là, qualche palmetta rachitica e qualche bambù clorotico. Questo è l'ambiente delle esposizioni romane. Gli anni scorsi c'era anche — e un manifestino con un « vedi mano » incollato su una delle colonne all'ingresso lo indicava — un *tea room*. Ma era caro assaettato, il te sapeva di pesce, e le paste dovevano esser state trovate in qualche tomba preromulea. C'era anche un concerto, che strimpellava due volte alla settimana *Forza del Destino* e *Cavalleria* a tutt'andare, come in un intermezzo di *pochade*, e questo anche contribuì a tener lontano il pubblico. L'altr'anno, verso l'estate, il segretario ebbe l'idea di aprire l'esposizione di sera. Presentò un progetto, e gli fu approvato, ma « sotto la sua responsabilità ». L'esperimento, pure, per quanto modesto, riuscì abbastanza bene. Il pubblico accorse; era un simpatico ritrovo, si chiacchierava, si guardava qualche quadro, ci si arrischiava anche a prendere un caffè: e poi era l'occasione per stabilire fra il pubblico e gli artisti una certa familiarità simpatica. Ma l'artista in generale è quacquero; e molti trovarono che ciò non era dignitoso: perchè l'arte è una cosa sacra, una esposizione deve essere un tempio e non un frivolo ritrovo mondano. Gli amministratori alla loro volta trovarono che la luce elettrica costava troppo. Probabilmente quest'anno la prova non si ripeterà.

E d'altronde è giusto, e gli azionisti avrebbero ragione di protestare contro le spese improduttive; abbandonati a loro stessi, con quelle ventimila lire messe insieme con tanta fatica, e con cui debbono provvedere a tutte le spese, bisogna aver giudizio se non si vuole arrivare al fallimento. Sugli aiuti estranei, vale a dire del Comune o del Governo, si sa, non c'è da sperar niente. L'uno e l'altro hanno sottoscritto, credo, venti azioni, cioè trecento lire per uno, a basta, vale a dire nulla. Perchè nella capitale d'Italia, c'è, sì, ogni anno una esposizione di belle arti, che è inaugurata dal Re, in un palazzo costruito, ahimè, appositamente, ma con un commovente accordo Comune e Governo se ne sono sempre disinteressati. Questo può anche essere vergognoso, ma è così.

E così le esposizioni romane si trascinano d'anno in anno, freddolose e clandestine, per forza di abitudine, [illegible]

sbuccia Burocratica del precedente, nell'incuria di tutti, fra le rapide scorse dei pochi visitatori infreddoliti e gli sbagli dei pizzardoni, in una malinconica atmosfera d'abbandono e di squallore in cui tutte le cose belle che pur vi abbondano sembrano attenuarsi e impallidire.

***

Perchè le cose belle non vi mancano mai. A dispetto della mancanza di iniziativa, della neofobia bottegaia, e del vergognoso disinteressamento, ogni esposizione dimostra che cosa potrebbero essere queste esposizioni se una energia illuminata e tenace vegliasse alla loro sorte. Dopo Venezia, Roma è la sola città dove le mostre artistiche potrebbero assumere qualche importante significato. Quelle di Venezia sono ormai un solenne cosmorama artistico, il grande convegno mondiale a cui l'arte invia tutti i suoi *derniers cris*, tutte le più espressive vibrazioni della sua modernità, con le avvisaglie migliori del suo avvenire. A Roma invece sono una cosa più intima, più tranquilla, hanno quasi un carattere di raccoglimento, che si presta a far di esse lo specchio della *nostra* vita artistica, di quella che viviamo e di quella che vivemmo recentemente. Ogni anno, molto lodevolmente, il comitato riserba per esempio due o tre sale alle mostre individuali, contemporanee o retrospettive.

Ed in esse il pubblico si ferma sempre volentieri vedendo dall'insieme delle opere delinearglisi intera ed illuminarglisi della sua vera luce la figura dell'artista a volte obliato, a volte ignorato, quasi sempre troppo frammentariamente conosciuto. Fu Roma che rivelò due anni or sono al pubblico ed agli stessi artisti meravigliati la grandezza semplice e pura di Giovacchino Toma, morto da vent'anni e già cancellato dalla memoria dei suoi contemporanei: fu Roma che raccolse in una sala gloriosa tutti i fulgori dell'arte di Domenico Morelli, e in un'altra la poesia serena e la grazia inimitabile di Nino Costa, e le armonie di quel magnifico paesista che fu il vecchio Castelli, morto glorioso e quasi centenario in questa sua Roma che il '49 aveva veduto sulle mura di San Pancrazio. Ed è Roma che accanto a questi grandi scomparsi rivela ad ora ad ora nella loro opera completa le forze vive giovanili di cui l'Italia si gloria.

Oggi Venezia le manda Lino Selvatico e Ferruccio Scattola. Nella sala insolitamente elegante che raccoglie le loro tele il pubblico che ha vagato qua e là, incerto, combattuto fra visioni così diverse senza capir bene a chi dar retta, si ferma e capisce. C'è nelle eleganti donne del Selvatico tutta la profonda e complessa e voluttuosa armonia della più dolce grazia femminile: c'è, in certi velati paesaggi dello Scattola, una segreta inesprimibile poesia, un sentimento di cose inafferrabili, come una confusa nostalgia di sogno. E le une e gli altri si uniscono e si completano nell'anima del visitatore. Si sogna la fine malinconia della *Signorina bionda*, coi suoi fiordalisi e il suo piccolo *mops*, nella soavità indefinita del *Giardino a Venezia*; o nella chiarità dolce di una *Impressione d'Assisi*, l'odorosa florida giovinezza della *Contessina Nini*.

L'anima sogna così, sogni d'insolita poesia, come se ad un tratto il bel *Veliero* dello Zanetti Zilia, ch'è nella sala attigua, la trasportasse lontano, verso inattesi lidi.

Guelfo Civinini.

Gli assassinii ed i disordini a Tolone

Tolone, 3

In seguito ad un nuovo assassinio commesso ieri sera nei quartieri eccentrici, data la presenza a Tolone di una divisione russa e della nave svedese « Ddrirtheketen », misure severe di ordine sono state prese. E' vietato l'ingresso ai quartieri eccentrici ai marinai di tutte le nazionalità.

Il salvatore brevettato Pailler della nave « Massena » originario di Brest è stato ucciso a coltellate al ventre dal suo compagno Bernard.

Questi disordini sono avvenuti fra i marinai ed i soldati della fanteria coloniale. Vi furono parecchi feriti che sono stati trasportati all'ospedale.

Sul naufragio dell'incrociatore "Jean Bart,,

Marsiglia, 3

Il piroscafo « Les Andes » della Compagnie des Trasportes Maritimes proveniente da Buenos Ayres è giunto oggi.

Nel suo rapporto di mare il capitano dice che il 25 febbraio passando vicino all'incrociatore « Jean Bart » arenato ha offerto i suoi servizi al comandante dell'incrociatore che lo invitò a visitare la sua nave.

Durante questa visita il capitano del piroscafo « Les Andes » si rese conto che l'incrociatore aveva una falla d'acqua e che le eliche erano danneggiate. L'equipaggio dell' incrociatore era accampato sulla costa.

L'ostruzionismo ferroviario a Trieste cessato

Trieste, 3

In un comizio comune dei ferrovieri dello Stato e di quelli della rete meridionale è stato deciso di sospendere l'ostruzionismo salvo di riprenderlo se non fossero state eseguite le concessioni fatte. Con oggi infatti l'ostruzionismo è stato cessato.

Un grande transatlantico naufragato

Londra, 3

L'*Exchange Telegraph* ha da Dover che un grande transatlantico di 7000 tonnellate che si crede tedesco è naufragato a Goudins, con tempo nebbioso. Un rimorchiatore è partito per soccorrerlo.

La gravidanza della regina di Spagna

Madrid, 3

Vi sarebbero forti ragioni per credere che la gravidanza della Regina Vittoria sia doppia. Se il fatto si conferma il diritto di successione al trono di questi due gemelli darebbe luogo a delle controversie.

La guerra tra Nicaragua ed Honduras

Washington, 3

Il dipartimento di Stato ha ricevuto dal console degli Stati Uniti al Nicaragua il seguente dispaccio: « Eleorpus, chiave della posizione Tegucigalpa, fu preso oggi dalle truppe del Nicaragua. Quattro battaglioni del Nicaragua e un forte distaccamento di truppa dell'Honduras parteciparono all'azione che fu brillante.

Esplosione di gas in una miniera
Una trentina di vittime

Scranton (Pensilvania), 3

Vi fu una esplosione di gas nella miniera di Holden, situata a Tailon, non lontano da qui.

Si crede vi siano una trentina di vittime. Quattro cadaveri furono già estratti dalla miniera; otto operai sono gravemente ustionati.

Crisi ministeriale evitata al Giappone

Tokio, 3

Il progetto dell'amministrazione locale che sollevò una viva opposizione fu votato ieri dalla Camera dei Rappresentanti con una maggioranza di 14 voti.

La crisi ministeriale è così evitata. Si crede che la legge non passerà alla Camera dei Pari, ma il Governo non porrà la questione di fiducia.

Aggressione a mano armata a Sebastopoli

Sebastopoli, 3

Sette persone armate aggredirono nelle vicinanze della stazione un cassiere e ferirono gravemente due uomini che lo accompagnavano.

Il capo della gendarmeria della ferrovia della Transcaucasia fu ucciso per via da uno sconosciuto.

Le elezioni parlamentari
nella Regione Giulia

Trieste, 1

(S.) I due presidenti dei ministri Gautsch e Beck che condussero in porto la riforma elettorale in Austria, hanno ripetutamente affermato che la riforma aveva lo scopo principale di far cessare le lotte nazionali fra i popoli della Monarchia, tanto diversi e così misti fra loro in quasi tutti i così detti regni e paesi.

La lotta elettorale che si affaccia, essendo state indette le elezioni per il 14 maggio ed i ballottaggi per il 23, si incaricherà di dimostrare molto eloquentemente, quanto le due prefate eccellenze si sieno ingannate.

La tendenza del governo era quella di portare la lotta nel campo dei principi, in modo che, per quanto fosse possibile, non vi fossero che due sole qualità di candidati: i neri ed i rossi; e questa tendenza si è chiaramente manifestata nella nostra Regione. Qui a Trieste, malgrado certi roboanti paroloni dell'organo socialista, tutti vedono, tutti sanno, che in questo partito si estendono le propaggini del Governo. In Istria dove il socialismo ha meno proseliti ed è anche più recalcitrante alle mene governative, entrerà in lizza, col permesso del potere centrale da cui ciecamente dipende, un partito clericale di nuovissima formazione, che ha fatto già le sue prime armi nelle elezioni comunali di Capodistria, dove fu battuto dai liberali, e che cercherà di affermarsi certamente nel secondo collegio elettorale formato dai distretti giudiziari di Montona, Parenzo, Rovigno e dai Comuni di Dignano e Sanvincenti, e probabilmente anche negli altri due collegi aggiudicati agli italiani. Il I che comprende i distretti giudiziari di Buie e Pirano ed i Comuni di Capodistria e Muggia, ed il III che è formato dal distretto giudiziario di Pola con i Comuni di Lusinpiccolo ed Ossero.

Negli altri tre collegi istriani aggiudicati agli slavi, l'affermazione clericale diventa superflua inquantochè il partito croato è per sua natura clericale e si basa sull'influenza che esercitano i preti nelle campagne.

La lotta che si ingaggierà in Istria, malgrado l'intervento clericale nei collegi italiani, sarà eminentemente nazionale ed interessantissima. Gli slavi hanno già deciso di portare propri candidati nel II e III collegio, ciò che indurrà gli elettori italiani a prestare poco orecchio al candidato clericale per non lasciare spuntare il candidato croato. L'affermazione clericale in Istria, è destinata quindi a fiaschеggiare anche per consenso del clero italiano.

Gli italiani hanno ormai proclamata la candidatura dell' avvocato Bennati, presidente della Società politica istriana nel I. collegio. Nel secondo collegio il partito porterà l'avv. Bartoli che si è distinto nell'ultima sessione parlamentare col suo energico contegno nella questione della distrettuazione per l'Istria. Nel terzo collegio non si nota ancora alcun movimento. L'avv. Rizzi, capitano provinciale dell'Istria e parlamentare molto influente, non intende di ripresentare la candidatura, ma la sua sostituzione riescirà molto difficile per le condizioni criticissime di Pola, per cui qui si ritiene che, suo malgrado, dovrà pur prestarsi a salvare la situazione.

Nel quinto collegio gli italiani si sono decisi di affermarsi sul nome del signor Vittorio Nirach di Pisino, cittadino facoltoso ed influente. Non vi è però dubbio: il collegio è stato così artatamente formato che la vittoria sarà del candidato croato.

Nel campo italiano qui a Trieste ci si appresta silenziosamente alla lotta. Gli slavi hanno tenuto un'adunanza nella quale la loro frazione socialista ha dichiarato che non si sarebbe dimenticata delle sue origini nazionali. I socialisti italiani faranno però caso da per loro e potrebbe essere il caso che riuscissero in un collegio; se però gli elettori liberali accederanno compatti alle urne riporteranno certamente vittoria in tutti i quattro collegi di città e potranno fare una bella affermazione nel V collegio che comprende i sobborghi più eccentrici ed il territorio.

Si sussurra qua e là il nome dei candidati, ma il portarli oggi in pubblico sarebbe intempestivo e poco patriottico.

Nel Friuli orientale la distrettuazione assegna il I collegio, Gorizia città, agli italiani, il II e III agli slavi, inquantochè comprendono il territorio di Gorizia e di Lucinico, Aidussina, Cominiano e Cesiano; il IV Cervignano e Monfalcone, ed il V Cormons e Gradisca agli italiani; il VI Tolusino, Cirdina, Canale, Caporetto e Plezzo agli slavi.

Il territorio nazionale è nel Friuli nettamente diviso e non vi è possibile una lotta nazionale cogli slavi che nel I e IV collegio ove costoro possono tentare solo di affermarsi. Avremo invece certamente una lotta fra clericali e liberali nel IV e fors'anche nel V collegio. Finora si sa che i clericali intendono di portare don Tarlav un giovane battagliero ed intelligente al quale per quanto si senta italiano, c'è da augurare che rimanga in tromba, attesochè non potrà mai votare contro il governo.

Questa la situazione sommaria che fin'ora si presenta, e non vi nascondo che potrebbe anche qua e là mutare. Dal punto di vista nazionale la lotta più aspra si avrà in Istria fra italiani e slavi nel II, III e V collegio.

I socialisti istriani potranno affermarsi debolmente nel I, più intensamente, ma senza speranza di vittoria nel III e fors'anco nel V, ma manca il loro duce. Fin'ora però non hanno proclamato alcun candidato.

Vi dirò in fine che quest'anno l'Istria sarà travagliata dalle elezioni per la Dieta provinciale che non si apre perchè la maggioranza italiana non vuole consentire alle concessioni che il Governo ha fatto agli slavi e sono costoro che determinano ogni atto del Governo dal quale dipende la convocazione o meno delle diete provinciali. In Istria avremo parecchie elezioni comunali e sopra tutte importantissime quelle di Pola che sono imminenti e sono attese qui ed in Provincia con viva ansietà.

Una serata di beneficenza a Monte Carlo
Col Mefistofele di Boito

Montecarlo, 3

Ieri sera ha avuto luogo al casino di Montecarlo un grande spettacolo sotto il patronato del principe di Monaco a beneficio delle vittime del naufragio del « Berlin ». E' stato rappresentato il *Mefistofele* di Arrigo Boito. La sala presentava un magnifico colpo d'occhio. Il principe stava nel suo palco coi personaggi delle sue case civile e militare. L'opera è stata magistralmente eseguita. Gli artisti alla fine furono chiamati al proscenio.

SPORT

Le corse ippiche alle Capannelle
La seconda giornata

Roma, 3

Oggi alle Capannelle ha avuto luogo la seconda giornata di corse. Il tempo è coperto; sicchè è scarso il concorso del pubblico. Ecco i risultati:

Prima corsa: Premio Anguillara (corsa piana per cavalli da caccia. Handicap: Lire 1000, metri 2700.

Iscritti: Drumroe di Marcello Orilia, Musa di Simonetta, Marmelade del tenente Pintor, Angerino di Simonetta, Thillitoe del Conte Rossi-Scotti, Karnac di Rignon-Caprilli.

Corrono: Drumroe di Marcello Orilia, Marmelade del tenente Pintor, Angerino di Simonetta, Karnak di Rignon -Caprilli.

Arrivano: 1. Angerino; 2. Brumroe; 3. Karnak.

Seconda corsa. Si svolge sotto una leggera pioggia. Premio della Crescenza (steeple chase-handicap). Una coppa per cavalli di proprietà della scuola di cavalleria, montati da ufficiali del Corso di Tor di Quinto. Distanza metri 1270 (percorso del Grande Steeple Chase di Roma.)

Sono iscritti: Intrepido, Giannetto, Gentilina, Giglio, Giovinetto, Examen, Eden, Giosuè, Gemma, Genio tutti della scuola di cavalleria.

Corrono tutti gli inscritti meno Intrepido e Giosuè. Corsa splendida.

Arrivano: 1 Giovinetto, 2. Giglio, 3. Gentilina, Giannetto. Il tenente Vitale che monta Eden cade ma rimonta subito in sella proseguendo la corsa.

Terza corsa. Premio Ponte Mammolo. Steeple chase. L. 1000, distanza m. 3000.

Iscritti: Riccardo del ten. Capece-Zurlo, Eolo del ten. Casalini, Strolog Girl del ten. Mazzino, Norandino del ten. Santini, Skesa del cap. Caprilli.

Corrono: Strolog Girl e Skesa che giungono in questo ordine.

Quarta corsa. Premio Bracciano. Steeple chase. Una coppa offerta dal Mastership di Bracciano. Lire 1000, distanza m. 3500 (con gabbia.)

Iscritti: Cherif e Nil III del marchese de la Gandara, Alardo del tenente Vivaldi, Cautions Queen di Orilia, Shaker del marchese Casati, War Kit e Gallinule di Vanviller, Clareman del capitano Bellotti, Conore di Grootven, Gentile Minnie di Derosa, Royal Sport di Cesaroni, Golden Fox della Scuderia Pinciana.

Corrono: Cherif, Shaker, Conore, Royal il quale ultimo saltando una siepe cade. Il fantino Alimonti rimane sotto il cavallo e viene trasportato a braccia al posto medico. Il prof. Mazzoni gli riscontra una lieve commozione.

Arrivano: 1. Cherif; 2. Shaker, 3. Conore.

Quinta corsa. Premio Bertone. Steeple Chase. Lire 2000. Distanza metri 3000.

Iscritti: Oriente di Simonetta, Marianne della Scuderia Pinciana, Quirino di Caracciolo di Castagneta.

Corrono: Oriente e Marianne.

Giungono: 1. Oriente, 2. Marianne.

La chiusura del salon automobilistico
Una ascensione aeronautica

Torino, 3

Oggi si è chiusa alle 4 l'esposizione di automobili.

Nei dintorni della mostra circolavano 50.000 persone accorse ad assistere alla ascensione del pallone « Principessa Letizia » la cui partenza si è effettuata di fronte alla entrata del *salon*.

I visitatori della mostra furono 20.000. Alle 16 circa ebbe luogo l' ascensione. Fungeva da pilota il tenente Mina e nella nave presero posto il tenente Umberto Agostini di qui e l'ing. Ettore Ninci di Bologna.

Il Duca degli Abruzzi a Torino

Torino, 3

Stamattina il Duca degli Abruzzi, con una « Panhard » di 60 cavalli fece a titolo di prova una gita fino al Moncenisio. Poco oltre la Dogana e vicino le cosidette scale, il Principe non potè oltre proseguire causa la neve alta un metro. Lo seguiva un altra automobile col noto costruttore Ceirano Matteo, che provava un nuovo modello della Ditta Spa. Il Duca scambiò la sua automobile con quella del Ceirano e fece ritorno all'Esposizione dove offri una colazione al gruppo degli automobilisti.

Il "record,, della traversata della Senna

Parigi, 3

Meister e l'italiano Ritacchi hanno traversato stamane alle 11 la Senna. Meister, vincitore della gara, ha coperto il percorso in un minuto, 31 secondi e due quinti.

Corse podistiche a Verona

Ci telefonano da Verona, 3, sera:

Oggi nel pomeriggio, promosse dalla Istituzione Bentegodi, ebbero luogo in Arena, davanti a pubblico assai numeroso, delle corse podistiche.

Corsa sociale di 500 metri: 1. Calafà Marcello in minuti 1.34; 2. Sacco Alberto; 3. Salomoni Giuseppe; 4. Chiavenati Giuseppe.

Corsa di metri 1000 libera a tutti: 1. Berardo Filippo in minuti 3.10; 2. Ascari Ottorino; 3. Richelli Augusto; 4. Chiavenati Giuseppe; 5. Selle Giulio.

La giuria era composta dei signori Vivi maestro della Bentegodi, Lucchi e Dasi presidente della sezione podistica.

Cose d'Arte

La Ristori commemorata da Martini

Roma, 3

Oggi al Collegio romano, avanti a un pubblico elettissimo, composto di notabilità della politica, della letteratura e della scienza, l'on. Martini ha commemorato Adelaide Ristori. Alla cerimonia sono intervenuti la Regina Madre, la principessa Letizia e il ministro della Istruzione, onor. Rava. L'oratore ha ricordato la vita della grande attrice recentemente scomparsa e la brillante carriera da Lei percorsa. Il discorso dell'on. Martini è stato interrotto da frequenti applausi e coronato alla fine da una prolungata ovazione.

Una interrogazione sul Van Dyck

Roma, 3

L'on. Guastavino ha diretto oggi al Presidente della Camera una interrogazione per il ministro dell'istruzione circa la faccenda della vendita dei quadri di Van Dyck proponendo il loro sequestro e chiedendo la nomina di una commissione per completare l'elenco delle opere d'arte in Italia aumentando altresì il fondo destinato per l'acquisto delle opere stesse.

Una conferenza di Guglielmo Ferrero

Milano, 3

Al Teatro Lirico, a beneficio della Dante Alighieri, Guglielmo Ferrero ha tenuto una conferenza su Giulia e Tiberio alla presenza di numeroso pubblico da cui fu calorosamente applaudito.

Il poeta Giovanni Bertacchi ha commemorato Carducci in una sala del liceo Beccaria. Egli fu pure molto applaudito.

PASSATEMPO

La vita è una meteora
che fulminosa splende,
come la clizia all'aure
di maggio i fior protende.
Le gioie ci sorridono
nell'ora spensierata,
ma spesso nel suo palpito
è dessa amareggiata.
Tristezze ed ansie nascono
col « tutto » del dolore,
fa la vecchiaja « un seguito »,
morte si fa l'ardore.

Carlo Galeno Costi.

Cronache funebri

La morte del prefetto di Padova

Ci scrivono da Padova, 3:

Da Frascati, dove si era ritirato in gennaio nella speranza di trovarvi un beneficio alla malferma salute, giunge notizia della morte del nostro prefetto commendator Ruspaggiari.

La notizia, quantunque ormai nessuno ignorasse la gravità del male che doveva fatalmente uccidere il Ruspaggiari, ha destato un senso di profondo dolore. Il comm. Ruspaggiari aveva cinquantanove anni. Assunse il suo ufficio a Padova il 21 maggio dello scorso anno, ma subito dopo, in agosto, partiva in licenza. Colpito da febbri malariche, prolungò la sua assenza rimanendo lontano da Padova per tre mesi. Ma quando tornò era tutt'altro che guarito; pure riprese il suo posto, ma il male lo riassalì e allora egli cercò ristoro nel soggiorno di Frascati. E vi trovò la morte.

Era nativo di Reggio Emilia e aveva fatto carriera rapida, prima al Ministero dove giunse fino a capo divisione, poi come prefetto a Caserta, Ferrara, Ascoli, Cagliari e finalmente a Padova. Era prefetto di prima classe: non aveva famiglia.

Di sè lascia ottimo ricordo: era funzionario attivo, intelligente, acuto nei giudizi, scrupoloso nell' adempimento del dovere.

I suoi funerali avranno luogo a Frascati domattina, in forma modesta. Le rappresentanze della città e della provincia hanno espresso il loro cordoglio.

Giuseppe Turolla — Ci scrivono da Rovigo 2 Febbraio:

La lenta e inesorabile malattia che mirava da tempo la vita di Giuseppe Turolla ha vinto la lotta impari che egli sosteneva contro di essa da qualche mese. Giuseppe Turolla è morto a 27 anni. Era vice segretario del Consorzio di Bonifica Polesana, vice-Pretore onorario, avvocato e notaio.

Era universalmente amato e stimato per le ottime doti della mente e del cuore. Attivissimo ed onesto, lavoratore diligente e scrupoloso, egli compendiava in sè doti così rare di bontà e di ricchezza, che il pensiero della sua fine oggi strazia ed opprime.

Fu, per parecchi anni corrispondente della « Gazzetta di Venezia », collaboratore del « Corriere del Polesine », rappresentante della Cassa Nazionale per gli infortuni.

Anche in questi incarichi dimostrò sempre lealtà di carattere unito ad un giusto equilibrio di mente.

Lascia nel pianto e nella desolazione i genitori di cui era sostegno e conforto, la fidanzata buona e gentile, il fratello e le sorelle.

A questi e ai parenti in quest'ora di angoscia inviamo le nostre condoglianze più vive.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

S. Donà di Piave, 2 — Le onoranze funebri al compianto cav. uff. Carlo Caibo riuscirono degne del suo buon nome pel largo concorso della cittadinanza e degli impiegati. Un picchetto di guardie di Finanza sotto gli ordini di un ufficiale rese gli onori militari.

I coniugi signora Matilde e cav. Antonio Trentin ad onorare la memoria del loro caro estinto loro rispettivo padre e suocero, hanno elargita la somma di L. 50 a questa Società Operaia di M. S.

Ai due benefattori benemeriti del sodalizio per altre elargizioni, la Presidenza esterna i sensi della più viva riconoscenza.

Belluno, 3 — Stamattina è morto, dopo lunga malattia, il cav. dott. Giuseppe Chiarelli, d'anni 68.

Fu assessore del nostro Comune, membro della Giunta Provinciale Amministrativa, presidente dell'Archivio notarile.

Il notaio Chiarelli, uomo di specchiata onestà, intelligente, apprezzato, lascia di sè largo rimpianto.

Alla moglie, ai figli, ed ai parenti giunga l'espressione sincera del nostro vivissimo cordoglio.

Castelfranco, 3 — (Aramis) — Stamattina dopo lunga malattia, è morto nell'età di 78 anni un buon vecchietto da tutti amato e stimato, il sig. Eugenio Bressan, padre a monsignor Giovanni, segretario particolare di SS. Pio X.

La morte dell'ottimo uomo ch'era la stessa onestà, ha commosso sinceramente la nostra popolazione.

Alla famiglia colpita dalla sventura, mandiamo le nostre profonde condoglianze.

Treviso, 3 — Imponente dimostrazione di affetto riuscirono i funerali del giovane Guido Provesa seguiti nel pomeriggio di oggi alle ore 16.

Sulla bara di prima classe e su di un carro che seguiva, erano deposte corone, recanti le seguenti scritte: I tuoi genitori, I tuoi fratelli. Gli zii Provera, Gli zii Bigontina, Al caro Guido lo zio Francesco, Tuo santolo, Famiglia dottor Antonio Vianello, I tuoi Amici. A Guido Anny Trevisiol, Avvocati Radaelli, Coniugi Passuello, Al suo caro Collega Oddone Appiani, Famiglia Beltrame-Frare, Famiglia Domenico Dorati, Gli Agenti, Famiglia Menegazzi, Famiglia Vincenzo Merlo, Circolo Impiegati e Professionisti, Famiglia Carlo Bozza e Famiglie Raimondo e Luigi Marin.

Stavano ai cordoni sei amici del povero Guido, i signori Giacomo Bonini, Ettore Vianello, Oddone Appiani, Federico Gasparini, Valerio Michieletto e Gedeone Scotini.

Innumerevole lo stuolo dei buoni che si associarono al lutto della famiglia rendendo al pio estinto l'estremo omaggio.

Notammo le rappresentanze del collegio Mazzarolo, dell'Asilo Infantile Garibaldi, del collegio Turazza, della Casa Cronici, della brigata Guardie di Finanza e del collegio Nardari.

Seguirono le esequie nella chiesa di San Giuseppe, e sulla fossa portarono al buon Guido, commovendo, il saluto degli amici signori Giacomo Bonini, Riccardo nob. Del Torre e Frare Giovanni.

La cara salma fu tumulata nel cimitero di S. Giuseppe.

Alla famiglia Provera desolatissima, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 Marzo — vap. ingl. « Veria » cap. Irvine da Liverpool, merci — aust. ung. « H. Sandor » cap. Bacich da Fiume, con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Jeanne » da Almeria, minerali.
A. U. « Salzburg » da Sulina, granaglie.
Ell. « Embiricos » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Frederich Knight » da Cardiff, carb.
Ingl. « August Leffler » da Newcastle, carb.
Ingl. « Assiout » da Liverpool, merci.
Ingl. « Nethergate » da Barry, carbone.
Ital. « Jupiter » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Moorfield » da Newport, carbone.
Ingl. « Kossuth » da Newport, carbone.
Ingl. « Breckfield » da Shields, carbone.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ebro » da Hull, merci.

Mercati del Veneto

VERONA, 3 — Borsa vinicola — Valpolicella da pasto da L. 33.— a 36.— all'Ett.; fino da 42.— a 55.—; recciotti da bottiglia da 100.— a 145.— — Valpantena da pasto da 30.— a 38.—; fini da 45.— a 65.— — Lago di Garda da pasto da 30.— a 35.—; finoda 50.— a 80.— — Mezzane da pasto da 28.— a 35.— — Soave, Monteforte da pasto da 22.— a 25.—; fino da 28.— a 35.—; bianchi correnti da 25.— a 26.—; fini da 28.— a 30.—.

Disappunti commerciali

VICENZA — Piccoli fallimenti — **Barzan Innocente**, Posina, istanza propria, Pretura di Schio. — Commissario giudiziale avv. Carlo Fontana, di Schio — Attivo circa L. 1300, passivo L. 4871.

TREVISO — **Rognoni Luigi**, esercizio caffè « Albero d'oro ». — Al defunto curatore avv. Giulio Bellincanta fu sostituito il rag. Francesco Dostenich.

— Piccoli fallimenti — **Pesce Riccardo**, fabbro-meccanico, Castelfranco Veneto, istanza propria, pretura in luogo — commissario giudiziale avv. Nicolò Rostirolla, del luogo — Attivo circa lire 1500; passivo L. 4736.19.

CONEGLIANO — **Cassa rurale di prestiti**, collettiva, di Fossalta Maggiore, rappresentata da Roman Antonio presidente, Dal Bon Antonio, Tinazzi Gaetano, Battistio Antonio e Marian Giuseppe consiglieri — 19 febbraio ist. creditori — giudice avv. Antonio Bevilacqua — curatore avv. Domenico Lippi, di Motta di Livenza — 9 corr. ore 10, prima adunanza — al 19 per produrre i titoli — 6 aprile, ore 10, verifica.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

4 Marzo: S. Lucio, p.
5 Marzo: S. Eusebio, martire.
Il Sole leva alle 6.45; tramonta 18.1.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

L'affare del preteso spionaggio

Roma, 3

(So.) — Il *Corriere d'Italia* che aveva posto in circolazione le notizie alle quali accenna il comunicato ufficioso, registra la smentita data dalla *Gazzetta di Venezia* alle notizie anzidette. Aggiunge, però, che il corrispondente del *Corriere d'Italia* telegrafa da Venezia al suo giornale:

« Vi confermo punto per punto le notizie diffuse intorno all'incidente di spionaggio, aggiungendo l'avvenuto arresto di alcuni dei responsabili. E' stato anche aperto un procedimento penale. »

A confermare però la vostra smentita il Ministero dell'Interno comunica non avere ombra di fondamento le voci relative ad un affare di spionaggio a Venezia. Cadono quindi tutte le fantastiche congetture poste in circolazione sulla presenza del vaporino con bandiera austro-ungarica, ancoratosi sulla Riva degli Schiavoni e che si pretende abbia fatto delle gite misteriose.

La lapide a Goldoni a Genova

Genova, 3

(P.) — Auspice l'Accademia Filodrammatica Italiana in Vico S. Antonio detto il Palazzo Reale si inaugurò la lapide ricordante il matrimonio di Goldoni.

Presenziarono alla cerimonia il prefetto, il sindaco, l'Accademia con il gonfalone e musica.

Parlarono fra applausi Silvio Caligo, Deliberi ed il sindaco.

Stasera vi fu una serata di gala al Teatro Nazionale.

La lapide di G. A. Barrili suona così:

« Attergato al vecchio Falcone — Il prossimo ceppo di case ricorda — Una felice unione di amantissimi cuori — Onde fra Carlo Goldoni veneziano — E Nicoletta Connio genovese — Parve auspicata una pace fraterna di popoli — A memoria del 1736 pose nel marzo 1907 — L'Accademia Filodrammatica Italiana ».

" Il filosofo di campagna ,,

Causa un'improvvisa indisposizione delle signorine Albertina Baldi e Ginevra Contin la terza rappresentazione del *Filosofo di Campagna*, che doveva aver luogo alle 3 pom. di ieri, è stata rimandata a questa sera, ore 9.

Una visita alla Galleria Layard

I soci dell'Università Popolare sono stati guidati nella visita alla Galleria Layard dal dott. Gino Fogolari che anzitutto rilevò brevemente con quanto discernimento e con quanto amore per la nostra pura arte quattrocentesca il compianto sig. Henry Layard abbia messa insieme la raccolta mirabile per tanti capolavori, studiandola egli stesso per il primo insieme al nostro Morelli, suo amico e consigliere.

Vivissimo interesse destò il ritratto di Maometto II, del quale il Fogolari dimostrò la grande importanza storica, poi l'Adorazione dei Magi dello stesso Gentile Bellini così grandiosa e bella.

Le particolari bellezze della pittura veneziana con Cima da Conegliano, il Bissolo, il Boccaccino, della lombarda con Bernardino Luini, il Bramantino e Gaudenzio Ferrari, della ferrarese lo Cosmè Tura, Lorenzo Costa ed Ercole de Roberti furono fatte notare e gustare con appositi felici richiami ad altre opere e con raffronti.

Sopratutto il ritrattino di Alvise Vicarini del Moretto e quelli bellissimi del Moroni bergamasco, servirono alla gentile ed illustre guida a richiamare e commentare le sue lezioni sul ritratto nella pittura veneziana. Alla fine il Fogolari espresse a nome di tutti i soci un vivo ringraziamento a S. E. Lady Layard non che al comm. Malagola che dalla nobilissima signora aveva ottenuto il permesso della visita.

A malincuore gli intervenuti numerosissimi lasciarono quell'appartamento dove non solo i quadri, ma i mobili, i tappeti, ogni cosa è di finissimo gusto, e rara e bella.

L'Università popolare non poteva meglio iniziare le sue visite domenicali; domenica prossima, visita alla chiesa dei Miracoli sotto la guida del prof. Paoletti.

Assoc. Giovani Monarchici

Ieri, nella sede sociale, il prof. Ettore De Toni svolse il seguito della lezione precedente « Gli Astri » dinanzi ad un pubblico numerosissimo di operai. L'egregio uomo venne frequentemente interrotto da vive approvazioni e salutato alla fine da un applauso caloroso che fu la più bella conferma dell'interesse che dette conferenze hanno destato tra i soci.

Domenica prossima 10 marzo, il prof. De Toni terrà la terza lezione parlando sulla *Atmosfera*.

Il non servizio ferroviario

Il cav. Gullini, diventato assiduo collaboratore di tutti i giornali, comunica:

Perdurando forte rimanenza carri carichi Novara viene prorogata a tutto sette corrente sospensione accettazione merci carro al completo p. v. per detta stazione ferme restando eccezioni per generi privative carboni e merci dirette stabilimenti raccordati. — *Gullini*.

Commemorazione di Adua

Ieri alle due e mezzo, nell'atrio di Palazzo Loredan, venne deposta una corona sulla lapide che ricorda i caduti in Africa. Presenziarono con le bandiere i Reduci d'Africa, i soci del Tiro a Segno, ed ex Carabinieri, l'ass. Ravà in rappresentanza del Sindaco e moltissimi ufficiali superiori dell'Esercito e della Marina. La grande corona è in fiori freschi; sui nastri ha scritto « I reduci d'Africa ». Parlarono applauditi, ricordando con parole commosse l'assessore Ravà a nome del Sindaco e quindi il signor Angelo Vidal per i Reduci.

In questa ricorrenza i reduci d'Africa di Milano inviarono ai commilitoni di Venezia il seguente telegramma:

« Col cuore e col pensiero a voi i reduci d'Africa di Milano riconfermando fratellanza vi salutano.

Presidente: Rossi »

Domenico Gnoli a Venezia

Giungerà oggi da Roma D. Gnoli, accompagnato dal suo inseparabile amico Giulio Orsini.

L'illustre poeta accolse benevolmente lo invito del nostro Circolo Filologico, e terrà a giorni una conferenza, illustrata da molte artistiche proiezioni, nella sala della Fenice.

Ne daremo domani la data e l'argomento. Salutiamo intanto l'ospite illustre di cui le opere complete, riunite appunto in questi giorni in edizione definitiva, suscitano tanto fervore di discussioni e di plausi.

La piaga dell'accattonaggio

Il *Corriere della Sera* nel numero di lunedì 25 febbraio rende conto di un'intervista col Segretario della Società contro lo Accattonaggio di Milano a proposito del progressivo aumento di accattoni che infestano la laboriosa e benefica capitale lombarda.

Il fenomeno è spiegato chiaramente dal fatto che un centro di così alta importanza è un richiamo efficacissimo di tutta la poveraglia dei centri minori; mentre poi causa precipua dello sviluppo di questa professione sono tutti coloro che per compassione, per tema d'insulti, per levarsi una seccatura e talvolta per un senso di malposto amor proprio, largheggiano l'elemosina a quanti la chiedono.

Pur troppo si sa in mezzo a tante miserie strazianti e quasi vergognose di farsi notare, l'accattone di mestiere ha una raffinata abilità per impietosire il pubblico e questo in buona fede o per debolezza cade nella trappola e rende la professione assai lucrosa, tanto che questi poveri speculatori non accettano mai di essere ricoverati in qualche istituto, o d'esser soccorsi in qualsiasi altro modo che non sia il soldo.

Contro il soldo — ossia contro la distribuzione di questo per le vie, nelle case, nei negozi — lotta la Società contro l'Accattonaggio di Milano come quelle di tutte le altre città, ma ancora non è entrata nella abitudine della maggioranza di servirsi della cedola di presentazione, che le Società stesse, coll'aiuto degli Uffici Informazioni che vi sono annessi, tramutano in soccorsi efficaci prudenti ed altamente educativi.

« La questua è vietata » lo si legge nei piccoli come nei grandi centri: questura e comune puniscono e cercano reprimere l'accattonaggio: ma la pena inflitta in seguito all'arresto è naturalmente così minima che il povero appena l'ha scontata riprende la sua abitudine e gli agenti anche per non seccarsi fingono non vedere, mentre il pubblico continua a sperperare somme favolose le quali distribuite con un equo criterio servirebbe a sollevare tante stridenti e strazianti miserie.

Queste notizie han procurato al *Corriere* numerose e utili proposte: fra queste notevole quella del Segretario dell'Istituto rachitici di Milano, che parla di una Casa di Lavoro per gli storpi e i mutilati, a cui l'Istituto stesso sarà in breve in grado di aprire le porte e che somiglia da vicino al Ricovero di Roma di cui si parlò ier l'altro.

La maggior parte infatti degli accattoni — è composta di questi infelici cui natura ha tolto il modo di concorrere a parità di condizioni a produrre col lavoro il necessario per la vita. A questi sventurati non si deve stendere la mano coll'elemosina, difficile per chi la elargisce, penosa per chi la riceve, ma a loro spetta un sussidio più efficace e più razionale, tale da metterli in condizioni di provvedere da sè stessi alla propria esistenza, come lo provano le Case d'Industria per questi infelici già fiorenti in Germania ed in Scandinavia.

« Soltanto le Case di lavoro per gli storpi e i mutilati — scrive il prof. Galeazzi — possono non solo mettere un argine al consumo improduttivo del patrimonio sociale che essi ora esercitano gravando sul bilancio delle Opere Pie elemosiniere e sulla privata carità, ma limitare altresì notevolmente la disoccupazione e l'accattonaggio. »

Abbiamo creduto opportuno richiamare in questi giorni su queste importanti questioni anche l'attenzione del pubblico veneziano, appunto perchè *martedì 5 marzo* p. v. alle ore 16.30 all'*Ateneo Veneto* avrà luogo l'assemblea della nostra Società contro l'Accattonaggio. Noi invitiamo gli amici nostri ad accorrervi numerosi per sentire cosa sia stato fatto finora e per portare alla simpatica istituzione nuovo contributo di idee e di forze.

La grande mattinata artistica
dell'Associazione della Stampa

Per la grande mattinata artistica della Associazione della Stampa, che avrà luogo domenica 10 marzo al teatro Goldoni, con l'intervento della Compagnia di Virgilio Talli, di Trilussa, Testoni e Barbarani, e per la serie completa di convegni compresa la lettura del dramma di Giannino Antona Traversi: *Una moglie onesta*, e quelle di Teresah, Marinetti, Enrica Grasso, saranno posti in vendita oggi nel pomeriggio i biglietti d'abbonamento all'ingresso.

I biglietti costano lire quattro, un prezzo assolutamente irrisorio, il quale rappresenta una considerevole economia sulla somma dei singoli prezzi, che verranno annunziati di volta in volta, della mattinata e delle letture.

I prezzi dei posti a sedere e dei palchi per la mattinata saranno indicati quanto prima con l'indicazione del giorno in cui si inizieranno le prenotazioni.

Avvertiamo intanto che per oggi le tessere d'abbonamento strettamente personali sono in vendita nel negozio di musica del cav. Brocco, nella libreria Serafin a San Bartolomeo.

Siccome è stato deciso di limitare il numero degli abbonamenti, così sarà bene affrettarsi per non restare senza tessere.

Associaz. Costituzionale e Giovani Monarchici

Ricordiamo ai soci delle due Associazioni che stasera alle ore 8.30 avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini), ed il dott. Giovanni Chiggiato terrà la prima delle conferenze sociali, svolgendo l'interessantissimo tema: *Problemi d'Italianità all'Estero*.

Le conclusioni della commissione chimica

Sappiamo che nella seduta consigliare di mercoledì il Sindaco comunicherà le conclusioni della relazione della commissione chiamata a giudicare sulla bontà del materiale di ricostruzione del Campanile di San Marco.

Siamo lieti però di poter fin d'ora assicurare che la Commissione ha pienamente approvata la qualità del materiale impiegato.

Letture

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la già annunciata VIII. conferenza, nella quale il prof. Bernardino Alimena della R. Università di Modena svolgerà il tema: *I delitti della passione*. Il biglietto d'ingresso è fissato in Cent. Cinquanta.

Università Popolare

Questa sera avremo una importante lezione su un argomento di interesse generale. Il prof. Luigi Lucatello della Regia Università di Padova parlerà: *Dall'alimentazione degli ammalati; norme e pregiudizii*.

La parola del clinico illustre sarà certo ascoltata con sommo piacere e con altrettanta utilità da quanti si occupano ed amano di bene curare i propri malati.

Non v'è, crediamo, in medicina fatto di importanza pari, essendo la buona ed adatta alimentazione del malato uno dei principali fattori di sollecita guarigione, ci straordinari.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 3

Con R. Decreto del 24 Febbraio i seguenti aspiranti della Regia Accademia Navale sono nominati guardiamarina nel Corpo dello Stato Maggiore Generale a decorrere dal primo corrente e sono ascritti: Negri al primo Dipartimento, Prinetti e Martina di Cornegliano imbarcheranno rispettivamente sulla «Benedetto Brin» sulla «Ferruccio» e sulla «Regina Margherita».

Col 1.o corrente il capitano medico Gatti è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo «Espana»; il 2 il tenente medico Balduino è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Cidric». Il predetto ufficiale cessa dal prestare servizio nella emigrazione. Il tenente medico Geluardi imbarchi a Genova il 5 corr. sul piroscafo «Sicilia» diretto a New York in servizio di emigrazione. Il 6 febbraio u. s. il tenente medico Bassi è sbarcato a New York e cessa dal prestare servizio d'emigrazione.

Abbiano inoltre luogo i seguenti movimenti: Tenente Romano dal Corpo Reale Equipaggi di Napoli alla consegna del magazzino viveri di Napoli. De Leonardis viceversa. Il sottotenente Todisco coad. alla consegna dei magazzini viveri a Napoli. Con R. Decreto del 27 Gennaio il capitano del Corpo Reale Equipaggi Sabato è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età ed è inscritto nella Riserva Navale; e con decreto ministeriale del 28 gennaio Sabato è chiamato temporaneamente in servizio effettivo dal 1.o febbraio. Con R. decreto il tenente del Corpo Reale Equipaggi Citrioli è promosso capitano e il sottotenente Cervelli è promosso tenente. Con R. Decreto 10 Febbraio il capo infermeria di prima classe del Corpo Reale Equipaggi n. 6855 di matricola Cavalluzzi è nominato tenente nel Corpo stesso a decorrere dal 1. corrente ed è assegnato al terzo Dipartimento Marittimo.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Volta» è partita da Taranto. Il rimorchiatore N. 2 è partito da Napoli ed è giunto a Castellamare di Staba. La cisterna «Adige» è partita da Napoli ed è giunta a Castellamare di Stabia.

Varie di Cronaca

Milesi corregge

Milesi dichiara che ha bensì proposto nel convegno di artisti dell'altra sera alla Città di Firenze, che s'abbiano a rinnovare spesso questi fraterni convegni, ma non di aver offerto di pagar le spese di quello prossimo; è anche vero che ne fu pregato cordialmente, ma egli anche più cordialmente respinse la preghiera.

Vecchio in pericolo di annegare.

Verso le nove di iermattina un vecchio più che settantenne, Angelo Martinelli, regio pensionato, abitante a San Giuseppe di Castello, nello scendere in una barca, perdette l'equilibrio e cadde in canale. Egli sarebbe certo affogato, se le sue grida di aiuto non fossero state udite da certi Francesco Gallarani e Lorenzo Squaldini, fornai, che senza perder tempo, scesi nella barca vuota, riuscirono ad afferrare il pericolante prima che scomparisse sotto acqua.

Lo accompagnarono subito nel forno di Antonio Baccalin, dove lo rianimarono con cordiali e con massaggi. Un medico fu inutilmente cercato, per cui fu avvisato Graziottin, il quale insieme al vigile 135 e agli altri due, accompagnarono il Martinelli all'ospedale, dove si trova fuori di pericolo.

Un orecchio strappato da un morso.

Iersera, circa le 9, presso il ponte delle Guglie a Cannaregio venivano a lite fra loro dei marinai avvinazzati, di piroscafi mercantili ormeggiati alla marittima. Prima la bega fu a parole, poi, riscaldatisi gli animi si venne ai fatti e volarono pugni e peggio. Finì che certo Pietro Romoli, diciannovenne nativo di Lemno ed imbarcato sul *Furio* ebbe un terribile morso all'orecchio destro, tale che il padiglione rimase per tre quarti in bocca al feroce avversario, che lo sputò in terra e scappò.

Il disgraziato lanciò urli di dolore; accorsero soldati e vigili e i rissanti si squagliarono. Il ferito dai vigili 52 e 100 venne accompagnato in Guardia Medica e quindi all'ospitale dove dovrà rimanere un mesetto. Il feritore è sconosciuto; lo si crede un marinaio dello stesso piroscafo.

Un vecchio preso da malore in chiesa.

Ieri poco dopo le cinque e mezza, un vecchio che stava pregando in chiesa San Stefano, reclinava ad un tratto la testa e stramazzava. Avvertirono il fatto alcuni presenti e il sagrestano, che fece avvertire la «Croce Azzurra».

Il poveretto, sempre privo di sensi, fu trasportato all'Ospedale. Non si sa ancora chi sia, perchè non ha mai parlato e non ha seco alcun documento. Si dubita sia stato preso da vertigine in seguito a sfinimento; ha l'espetto di un barcaiuolo. Non corre, sembra, alcun pericolo.

Una ragazza che tenta di avvelenarsi.

Presso la vedova Zonato, proprietaria della farmacia Olivo in campo ai SS. Apostoli ed abitante in Fondamenta degli Ormesini a Santa Fosca, era a servizio come domestica la ventenne Luigia Vescovo. Ella amoreggiava da parecchio tempo col barcaiuolo Augusto Lazzarini da Burano (abitante in calle dei Furieri 4315) che l'andava a trovare spesso, sempre di nascosto della padrona. Ultimamente sorgevano spesso fra i due amanti degli alterchi.

Ieri, alle quattro del pomeriggio, il Lazzarini si recò dall'amante, colla quale rimase sin verso le nove. Durante quelle ore, come il solito fra i due scoppiò una violentissima scena per ragioni di gelosia, che finì con la brusca partenza del Lazzarini. Uscito in strada egli si fermò sotto le finestre e continuò a discutere ancora colla Luigia, che stava alla finestra della sua camera al terzo piano. La discussione durò la bellezza di due ore. Verso le undici la ragazza si ritirò dal balcone: pochi istanti dopo ricomparve e gridò all'amante: Mi sento morire. Quindi scomparve definitivamente e il Lazzarini, rimasto impressionato da queste parole, suonò il campanello, e riuscì dopo parecchio a farsi aprire. Salito nella stanza della Luigia, la trovò sdraiata sul letto, priva ormai di sensi. Sul comodino, era una bottiglie vuota, che si crede contenesse della soluzione fenica. Il Lazzarini senza indugio prese in braccio la ragazza, la trasportò giù dalle scale, e quindi alla Guardia Medica. Il dott. Marconi, la trovò in condizioni non molto gravi, e prestatele le prime cure la inviò colla «Croce Azzurra» all'Ospedale, dove il dott. Menini, le fece subito la lavatura dello stomaco. Ora la sciagurata trovasi fuori di pericolo.

Scuola Libera Popolare — La Presidenza col più vivo senso applaude al deliberato della Società Orefici ed affini, che con alto pensiero civile, incluse nel suo Statuto il seguente articolo: La Società dovrà rimanere assolutamente estranea a qualsiasi manifestazione politica o religiosa. Il Consiglio Direttivo, però, dovrà dare tutto il suo appoggio morale illimitato, e finanziario limitato alle condizioni del bilancio, a tutte quelle Istituzioni ed iniziative, d'indole educativa morale ed economica, che sieno riconosciute atte ad elevare e migliorare le condizioni delle classi lavoratrici.

Ne porge quindi sentiti ringraziamenti per le gentili espressioni con le quali — augurandosi che l'esempio sia seguito dagli altri sodalizi — accompagnò il suo voto di prima adesione alla Scuola, accordandone il cospicuo sussidio di L. 50.

Bollettino settimanale delle lezioni: Alla sede in Calle delle Ballotte, ore 8 — Lunedì: Lettura ed interpretazione dei disegni di macchine — Martedì: Continuazione delle lezioni per «chauffeurs», inz. C. Soncini — Alla sede del Comitato Arsenalotti, ore 8 — Mercoledì: III. lezioni: Illustrazioni storico-geografiche sull'Italia, prof. P. L. Chelotti.

Corda Fratres. — A Catania ai primi del prossimo Aprile avrà luogo il VI. Congresso consolare «Corda Fratres» e il II. Convegno internazionale federale.

Grandiosi festeggiamenti avranno luogo così in tale occasione. Le ferrovie dello Stato e le linee di navigazione hanno concesso forti ribassi ai confederati che si recheranno al detto congresso.

Le iscrizioni si ricevono presso il Consolato di Venezia (Crosera S. Pantalon, 3960) ove gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori informazioni.

La beneficenza

*** Ad onorare la memoria della compianta consorte Giuseppina Riolino Bressan il marito offre lire 15 a favore dell'Istituto Ciliota.

*** L'Opera Pia Carlo Combi ha ricevuto queste offerte: Direttrice ed Insegnanti della Scuola Femminile Gaspare Gozzi per onorare la memoria della signora Carolina Marchesan Fantinelli L. 15; le Insegnanti della scuola stessa per onorare la memoria della sig.ra Angela Tasca L. 15.

*** Pei bambini poveri degenti all'Ospedale: In memoria della cara nipotina Matilde offrono L. 25 gli zii dott. Giovanni e Vittoria Sacchi; e L. 25 i cugini Rosy e Bortolo Sacchi. Dal Pastificio Antonelli furono inviati kg. 50 di pasta fina da minestra.

*** A nostro mezzo: Emma Piccoli ved. Mandelli nell'anniversario della morte del compianto suo marito cav. Luigi Mandelli offre L. 100 all'Educatorio Rachitici per due letti da intestarsi a nome del defunto.

*** A nostro mezzo: il cav. Ernesto Mandelli nell'anniversario della morte del compianto suo zio, cav. Luigi Mandelli, per onorarne la memoria offre lire 100 all'Educatorio Rachitici.

*** Per nostro mezzo: Ad onorare la memoria della signora Giuseppina Riolino Bressan, Angelo Tosi e famiglia offre lire cinque all'Istituto Ciliota S. Samuele, Attilio Ravagnan versa lire 2 al Pane Quotidiano, e Anna Manfrin Alessandri offre lire cinque all'Istituto Ciliota.

Stato Civile

2 Marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 2 — Totale generale 15.

Matrimoni: Natoli Onofrio, II.o nocchiere R. Marina, vedovo con Guadalupi Teodora, casalinga, nubile — Bartolotta Carmelo, calzolaio, celibe con Cendalli Teresa, casalinga, vedova — Bisetti Angelo, cuoco con Giuman Giuseppina, casalinga, celibi — Zerbetto Giovanni, II.o nocchiere R. Marina con Righetta Maria, casalinga, celibi — De Zorzi Vittorio, prestinaio con Folin Amelia, casalinga, celibi — Biagini Giulio, ferroviere con Frassen Francesca, perlaia, celibi — De Lorenzi Pietro, marittimo con Dinon Leonilda, casalinga, celibi.

Decessi: Zerbon Antonio, d'anni 85, vedovo, ricoverato, di Venezia — Seno Angelo, di anni 68, vedovo, approdatore barche, di Burano — Rossi Vittorio, d'anni 42, coniug., macchinista, di Venezia — Borlapa Salaris Rosa, d'anni 85, vedova, civile, di Cagliari — Salvalagio Milio Maria, d'anni 74, vedova, casalinga, di Venezia — Seabra Uziel Maria, d'anni 70, vedova, casalinga, di Venezia — Piccoli Predonzan M. Felicita, d'anni 58, vedova, casalinga, di Venezia — Riolino Bressan Giuseffa, d'anni 42, coniug., casalinga, di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

La ripresa della "Vally" alla "Scala"

Milano, 3

(Pr.) — Questa sera alla *Scala*, dopo vivissima attesa, si è data la nuova riproduzione della *Vally* di Catalani, soavissima opera tratta da un lungo oblio di due anni. L'esecuzione fu splendida. La protagonista signora Byrzio, si è rivelata ottima, sì per l'azione che pel canto, non inferiore certo alla precedente interprete Storchio. Assai bene i' Carmagnoli; piacque il baritono Amato; non troppo bene il tenore Calleji; discretamente gli altri. Cori superbi; magnifica la concertazione del maestro Toscanini.

Un'opera nuova in italiano a Lisbona

Lisbona, 3.

Ieri sera al teatro reale ha avuto luogo con grande successo la prima rappresentazione di un'opera in tre atti *Amore e Perdizione* parole in italiano e musica di Giovanni Roio (?) ministro della Marina. Assisteva alla rappresentazione tutta la famiglia reale.

Il quartetto Capet

Mercoledì nella sala della Fenice avremo il II. Concerto sociale della *Benedetto Marcello*, col concerto del quartetto Capet di Parigi, alle ore 15 ed alle 21.

Compongono il quartetto:

L. Capet, I. violino — L. Bailly, viola — A. Tourret, II. violino — L. Hasselmans, violoncello.

Programma: 1. *Mozart*, XIII Quartetto in re min. — 2. *Beethoven*, IX Quartetto in do magg. Op. 50 N. 3 — 3. *Schumann*, III. Quartetto in la magg., Op. 41 N. 3.

Biglietto d'ingresso pei non soci lire dodici.

Si avvertono i signori soci che durante l'esecuzione dei pezzi non è permesso l'ingresso alla Sala.

I biglietti si vendono nei negozi di musica E. Brocco (Merceria dell'Orologio e Piazzetta dei Leoncini), Palvarini (Calle Larga San Marco), al Botteghino in Piazza San Marco ed alla porta della Sala il giorno e la sera del Concerto.

La compagnia Vittorina Duse

La Compagnia drammatica italiana di Vittorina Duse debutterà sabato prossimo al nostro Malibran con *Maria Antonietta*.

Fra le riprese notiamo: *Maria Stuarda — Maria Antonietta — Madame Sen Gêne — Tosca — Patria*; e fra le novità che ovunque ebbero ottimo successo: *Per la patria — La Savelli — Treno N. 6 — Senza famiglia — L'Orco* ed altre.

I prezzi sono i soliti abituali a questo teatro. E' aperto un abbonamento a N. 20 recite serali.

Rossini

Anche ieri sera bel teatro e buon successo. Domani nuova replica. E' alle prove *Fedora*.

Goldoni

Stasera ultima recita di abbonamento con una novità francese, *Tour de main*, intitolata in italiano *Saper fare*. Autori il De Croiset e Tarride.

Iersera teatro rigurgitante alla terza recita di *Papà Eccellenza*.

Malibran

Due *Orfei* e due teatroni.

Stasera serata in onore del baritono Barbetti con *Alda* lavoro pieno di comicità. Il seratante canterà il walzer nelle *Campane di Corneville*. Fra giorni si riprende *Lisa la Kellerina*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 8,30 — *Papà Eccellenza*.
MALIBRAN ore 8.30 — *Alda*.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,97	61 26	61,20
Termom. cent. al Nord	5,4	5.6	6,0
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	91	89
Direzione del vento	S	S	E
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 7.2; minima di oggi 4.6 — Marea: 1.a alta 1.23; 2.a 14.7 — 1.a bassa 7.50; 2.a 20.15.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 8.3, min. 1.7 — Torino 10.6, 7.5 — Milano 10.—, 2.2 — Brescia 7.2, 4.6 — Venezia 9.9, 1.1 — Bologna 9.2, 6.0 — Ancona 13.5, 5.— — Livorno 14.4, 9.2 — Firenze 14.5, 13.5, 5.— — Livorno 14.4, 9.2 — Firenze 14.5, 13.5, 5.— — Livorno 14.4, 9.2 — Firenze 14.5, 2.4 — Roma 9.—, 1.5 — Bari 11.4, 6.2 — Napoli 13.—, 6.— — Palermo 11.6, 7.4 — Messina 16.5, 4.—.

Pietroburgo —1.8 — Odessa —5.2 — Amburgo 1.— — Vienna 0.8 — Trieste 3.8 — Madrid —.— — Alessandria 11.— — Parigi 3.0 — Nizza 7.0 — Ginevra —8.— — Costantinopoli 11.— — Malta —.— — Tunisi —.—.

Notizie varie da Roma

Roma, 3

Oggi il Papa ha ricevuto il cardinale Ferrata e molti signori e signore esteri ed italiani. Ha pure ammesso alla sua udienza le allieve della scuola di religione delle francescane.

Stamane in Vaticano si è riunita la sacra congregazione degli affari ecclesiasti-

Dalle Provincie Venete

Collegio di San Biagio di Callalta

La elezione del conte Felissent

Treviso, 3

Eccovi l'esito delle elezioni politiche a S. Biagio di Callalta:

	Inscritti	Votanti	Dispersi	Minesso	Felissent
San Biagio	407	261		139	122
Breda di Piave	141	112		71	41
Carbonera	237	193		69	124
Istrana	193	169	3	138	28
Maserada	167	133		58	75
Melma	133	112	8	30	74
Monastier	147	121	3	68	50
Morgano	118	99		18	81
Paese 1.	353	248		190	58
» 2.	156	124		65	59
Ponzano	127	103		47	56
Povegliano	111	72		44	28
Roncade 1. e 2.	226	207		86	121
Spresiano	402	308		127	181
Villorba	228	243		52	191
Zenson	110	88		48	40
Totale	3416	2593	14	1250	1329

Proclamato eletto Felissent. Nella votazione di domenica scorsa si avevano avuto i seguenti risultati: Inscritti 3416; votanti 2474 — Minesso 1194, Felissent 1146 dispersi 134.

Il successo ha fatto perdere le staffe ai vincitori, che hanno organizzata una dimostrazione con musiche, grida e luminarie. Il Felissent ha arringato la folla non so quante volte: non sta più nella pelle dalla gioia.

In questo momento una processione tumultuosa passa al canto dell'inno dei lavoratori!

La vittoria del Felissent è la risultante della divisione dei moderati e, successivamente alla prima votazione, di quella dei cattolici, nonchè dell'aiuto portato dai radicali all'ultimo momento, quando ebbero scoperto nientemeno che votando contro Minesso si votava contro il Vaticano.

Noi non siamo tanto dispiacenti per la riuscita del Felissent (penserà ben lui a liquidarsi in breve!) quanto per la zizzania sparsa a piene mani fra antichi amici la quale porterà, forse, altre tristi conseguenze; e perchè tutte le rane democratiche ora salteranno su — esse che non hanno avuto il fegato di portare un candidato proprio a gracidare di vittorie dell'anticlericalismo.

Per le stesse ragioni, se il successo non faccia velo agli occhi, non dovrebbero essere eccessivamente soddisfatti coloro che si sono scostati dalle nostre file; e se non abbiano le orecchie tappate dovrebbero sentire la folla degli scamiciati che gridano viva il socialismo e abbasso il prete come se si trattasse di una vittoria loro!

Leopoldo Minesso non è caduto in una lotta di programmi e di idee; fu vinto dagli irregolari del partito, dai suoi piccoli avversari personali che hanno preso il primo capitato per farsene una bandiera contro di lui.

Gli amici nostri affrontino questa bufera a fronte alta: è un vento di fronda che passa sul Collegio dipende da loro, dalla loro condotta, che le nobili e patriottiche tradizioni di S. Biagio di Callalta non vengano oscurate dall'insuccesso odierno.

E se, guardandosi attorno, troveranno dei vuoti nelle file del partito, si ricordino il loro dovere: obliare quest'ora di vergogna e cercare di sanare la piaga dolorosa dei dissensi e delle discordie. Sarà patriottica opera; avranno fatto il loro dovere. Ma se non fossero ascoltati e seguiti, serrino le fila, si contino e si compiacciano di esser rimasti in più piccolo numero ma più sicuro di se perchè più sicuro di ognuno che lo compone.

I lavori sul Lia

Firenze 2 marzo 1907.

Egregio Sig. Direttore,

Avendo letto nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 2 marzo, la corrispondenza da Oderzo, «*I lavori sul Lia*» tengo a fare in proposito la seguente dichiarazione.

Essendo fra i maggiori danneggiati dalle inondazioni del Lia, ed avendo spesse volte ricorso al Ministero dei LL. PP. per l'esecuzione dei lavori di arginatura, desidero di non essere compreso fra quei signori possidenti che esigevano dall'Impresa prezzi *esagerati e favolosi* (come dice la corrispondenza) per l'acquisto di terra occorrente per l'arginatura, ostacolando così l'esecuzione dei tanto reclamati e desiderati lavori.

Giuseppe Galvagna.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 3:

Cinematografo Fiore. — Una folla di spettatori assisteva ieri sera all'ottava rappresentazione del The Royal Bioscope (Cinematografo Fiore). Piacquero immensamente tutti i quadri, sopratutto il «Romanzo di un Pierrot» musicato espressamente con accompagnamento dell'intera orchestra. Stasera nuovo spettacolo.

Una lode speciale merita il sig. Fiore, che diede già una serata a beneficio dei componenti la Compagnia Drammatica Capodaglio e un'altra ne darà martedì 5 corr. a totale beneficio dell'Opera Pia «Istituti Elemosinieri».

MESTRE — Ci scrivono 3:

L'esito delle elezioni al Tiro a Segno. — Oggi hanno avuto luogo, dalle 9 alle 16 le elezioni della Presidenza del Tiro a Segno. I votanti furono 50. Riuscirono eletti: Bonduà Beniamino, D'Ambrosio Antonio, Marcello ing. co. Giuseppe, Pallotti cav. Luigi, Risegari Silvio.

Belluno

La tramvia Bribano-Agordo

BELLUNO — Ci scrivono 3

Non è molto che abbiamo parlato di progetto compilato in questi ultimi tempi per allacciare Bribano con Agordo con una tramvia.

Con piacere vediamo oggi che persone egregie si stanno in questi giorni adoperando a piene mani affinchè un mezzo di trasporto sollecito, economico, congiunga fra poco Bribano con Agordo. Infatti il giorno 6 prossimo, in quest'ultimo paese, si raduneranno molti comprovinciali ed interessati e verrà costituito il comitato esecutivo per la costruzione della tramvia.

Non sappiamo se questa verrà fatta a trazione elettrica od a vapore: ad ogni modo si deciderà sulla opportunità ch'essa venga costruita seguendo un sistema piuttosto che l'altro nella adunanza dianzi accennata.

Il progetto della ferrovia Belluno-Cadore è già indiscutibile che verrà attuato fra breve. Giustissimo quindi pensare ora alla congiunzione dell'Agordino con la linea ferroviaria, perchè la vallata del Cordevole non offre per le sue magnificenze meno attrattive di quella del Piave, come non offre meno importanza di questa tanto dal lato commerciale come dal lato strategico.

Ma oltre all'allacciamento di Belluno con Agordo verrà costruita anche una linea che congiungerà Mas — dove passerà la tramvia che andrà in Agordo con Belluno.

Le persone distinte, intraprendenti ed intelligenti che si sono messe a capo della impresa danno affidamento sicuro che il progetto della tramvia Agordo-Bribano verrà attuata nel minor tempo possibile.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 3

Muore in treno. — Stamattina alle ore otto, mentre il treno proveniente da Verona giungeva alla nostra stazione, il viaggiatore Garbo Giovanni d'anni 32 di Padova, veniva colpito da paralisi cardiaca rimanendo morto sul colpo. Il cadavere fu subito levato dalla vettura e, dopo la visita del medico dottor Silvestri, venne trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale. Il povero Garbo, di professione legatore di libri, ritornava da Vicenza dove aveva accompagnati la moglie e i figliuoli presso i parenti, ed era diretto a Venezia con la speranza di trovare una buona occupazione. Invece la morte lo colse lungo il viaggio.

Furto d'una bicicletta — Il signor Benvenuto Giuseppe, agente della ditta Bacchetti, recatosi ieri alla Banca d'Italia per riscuotere un vaglia, depose la sua bicicletta nell'atrio presso gli uffici. Bastò che il Benvenuto si allontanasse un momento perchè la macchina trovasse un nuovo padrone capace di farla volare per ignota direzione. Nessun indizio del ladro audace.

Assemblea dei militari in congedo. — Nell'ultima assemblea della Società fra militari in congedo fu deliberato fra altro di collocare una lapide coi nomi dei soldati appartenenti alla Provincia di Padova morti nelle campagne d'Africa per l'onore della Patria, essendo già tale iniziativa stata comunicata alla spettabile Amministrazione Comunale.

Venne data l'adesione alla Federazione Italiana fra le associazioni dei Reduci delle Patrie Battaglie e dei militari in congedo costituitasi in Roma, e ad essa verrà dato annualmente incarico di rappresentare la Società nella solenne commemorazione di carattere veramente Nazionale del XX Settembre che ha luogo dinanzi la Breccia di Porta Pia.

Fu eletto il Presidente comm. Paresi a Delegato rappresentante la Società al Consiglio generale.

Rovigo

CONEGLIANO — Ci scrivono 3:

Consiglio Comunale — Postomani martedì alle ore 20 si convocherà questo Consiglio Comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: Adesione all'Ufficio di assistenza per gli operai emigranti e concorso nelle spese relative. Approvazione del bilancio preventivo 1907 del legato Angeli. Provvedimenti per l'Istituto Tecnico in ordine al suo pareggiamento. Sulla costruzione di un fabbricato per le scuole normali e complementari e Convitto Femminile e provvedimenti relativi.

In seduta segreta: Alcuni oggetti di carattere privato e d'interna amministrazione.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 3:

Gli amici delle danze stasera a palazzo Rusteghello ebbero un convegno famigliare assai animato. Si ballò dalle ore nove fino dopo il tocco.

Vi fu gran concorso di dame e cavalieri; e molto *entraine*.

La Società del Veglione è convocata per domani sera alle 20.30 per discutere sul bilancio della grande veglia che rese alla beneficenza circa 1300 lire.

Beneficenza — In morte dell'amato Guido la Famiglia Provera dette alla beneficenza lire 1000 così divise: Congregazione di Carità L. 200; Istituto Turazza lire 200; Patronato Mazzarolo lire 200; Asilo Infantile lire 200; Casa Cronici lire 200.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3

(Aramis) *Conferenza utilissima* — Domani a sera nella solita sala delle Scuole Comunali, l'egregio e valente medico dottor Vasoin Bortolo, terrà una importantissima conferenza alla quale siamo certi accorrerà numerosissimo pubblico. Egli parlerà sul tema: «Alcool ed alcoolismo.»

ODERZO — Ci scrivono 3:

Consiglio Comunale — Mercoledì 6 corr. alle ore 17 avrà luogo una straordinaria seduta del patrio Consiglio. Fra i parecchi argomenti posti all'ordine del giorno noto:

Sanatoria della maggior spesa complessiva di L. 6201.25 incontrata dalla Giunta Municipale per servizi diversi durante gli esercizi 1902-903, senza speciale autorizzazione. Esame ed approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 1906. Modificazione delle consigliari deliberazioni 7 novembre e 15 dicembre 1905 nella parte che si riferisce al modo di far fronte alla spesa per la costruzione dei 18 pozzi artesiani per provvedere il Comune di acqua potabile. Rimborso all'ex direttore didattico signor Luigi Perissinotti della somma di L. 904.73 da esso indebitamente versata al Monte Pensioni degli insegnanti elementari.

Pro Dante Alighieri — Giovedì 7 corr. (mezza quaresima) nella vasta sala della trattoria «Al Cappello» avrà luogo una festa da ballo a totale beneficio della Dante Alighieri.

Dato lo scopo altamente civile e patriottico a cui mira questo benemerito sodalizio e le persone che fanno parte del Comitato, si ha motivo di credere che la festa riescirà splendida.

Udine

UDINE — Ci scrivono 3:

La partenza della cavalleria pel Ferrarese — Stamane in seguito ad improvviso telegramma, sono partiti per Cento, nel Ferrarese, gli squadroni del 24. regg. cavalleggeri «Vicenza» qui di guarnigione, essendo in quel centro operaio scoppiato un grave sciopero.

Corte d'Assise — La Corte d'Assise del Circolo di Udine si aprirà il giorno 3 aprile p. v. per la trattazione di varie cause fra cui quella del disastro ferroviario di S. Vito al Tagliamento contro Della Schiava Attilio e Sambuco Michele e quella contro Cossettin G. B. titolare postale di Cavasso Nuovo per peculato e falso.

Verona

VERONA - Ci scrivono 3:

Infierisce il crup — Da qualche settimana va infierendo il crup nel sobborgo di Tombetta. L'ufficio sanitario municipale ha preso energiche disposizioni per la repressione del contagio; ma finora parecchi bambini sono rimasti vittime del morbo.

Ultima ora

Il diritto di stato delle provincie occupate

(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 3

Continuando alla Dieta la discussione sul bilancio, il deputato Prihcevich viene a parlare dei serbi che passarono all'opposizione e li invita a cooperare per il bene della Croazia. Parlando della Bosnia Erzegovina, rileva come in quelle provincie cinque diritti di stato si contendano il primato, il diritto di stato austriaco, l'ungherese, il croato, il serbo e il turco.

La condanna a morte di uno strangolatore

(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 3

(G.) La Corte d'Assise di Mitrovitz ha condannato a morte mediante strangolamento il contadino Gabriele Gvozdanovich che per gelosia aveva ucciso il boscaiuolo Milan Stojsich.

L'arenamento dell' incrociatore "Varese"

Spezia, 3

Sono stati impartiti ordini per armare l'incrociatore «Varese» al comando del Duca degli Abruzzi che si recherà, insieme ad un altro incrociatore, a prendere parte alle feste centenarie americane che si terranno ad Hampton Road.

L'apertura della sessione della Duma

Pietroburgo, 3

L'apertura della sessione della Duma è fissata per martedì a mezzogiorno al palazzo della Tauride ove si terranno pure le sedute.

In viaggio con trentadue bombe!...

Pietroburgo, 3

Ieri alla stazione di Berdiansk la polizia ha arrestato un individuo che aveva preso posto un in treno avendo seco una valigia contenente 32 bombe.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 2 d'oggi dopo breve malattia serenamente spirava

Clementina Gei

nata nobile GERA

d'anni 87

Il figlio Bortolo, le figlie Eleonora vedova Croze, e Clementina, ed i parenti tutti con animo straziato porgono il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno martedì 5 corr. alle ore 10 ant.

Vittorio, 3 marzo 1907.

Le figlie Marietta ved. Oggero, Emilia ved. Falletti ed i congiunti tutti profondamente commossi ringraziano sentitamente tutti quelli che parteciparono alle onoranze dell'amata loro estinta

N. D. Rosa Borlasca

ved. SALARIS

chiedendo venia per le involontarie ommissioni incorse nelle partecipazioni di morte e nei ringraziamenti personali.

Venezia, 3 Marzo 1907.

Ringraziamento

I signori ANTONIO Medico BRESSAN e parenti tutti, a coloro che, sia con fiori, espressioni di condoglianza, o partecipando ai funerali vollero onorare la diletta loro defunta

Giuseppina Riolino Bressan

inviano ringraziamenti vivissimi, chiedendo venia per le involontarie ommissioni.

Venezia, 3 Marzo 1907.

La famiglia Provera profondamente commossa per le affettuose dimostrazioni di stima e compianto al suo

GUIDO

porge vivissimi ringraziamenti a tutte le persone e rappresentanze degli istituti cittadini, che concorsero nelle onoranze all'amato defunto.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 79

Il Capitano e Satana

Romanzo di E. GALLET

Un uomo la fermò allorchè stava per varcarne la soglia. Era uno di quelli che avevano partecipato alla spedizione della notte.

— Zilla — le disse quell'uomo — dove andate?

— Che v'importa? rispose rudemente la giovane.

E voleva passare avanti.

— Gli è che insistette il bandito — se voi andate a cercare vostro fratello, io vi prego di risparmiarvi una pena inutile.

— Che cosa volete dire?

— Ben-Joel.... è morto! rispose semplicemente l'uomo che ignorava gli artefici.

— Morto?!

Ed essa rimase un istante immobile, pensosa più che triste. Gli ultimi avvenimenti avevano spezzato il sottile filo di affezione che l'univa a Ben-Joel.

— Com'è avvenuto? domandò dopo una pausa.

— E' morto eroicamente, vostro fratello, in un accanito conflitto! spiegò l'avventuriero.

— Volete dire in un agguato che egli stesso aveva preparato e in cui è stato la prima vittima, forse. Chi l'ha ucciso?

— L'altro.

— L'altro?

— Sì colui che si attendeva. Non conosco il suo nome.

— E' quello?

— E' anche morto. Io sono rimasto indietro e, nascosto dietro l'angolo di una casa, ho potuto asistere all'epilogo del fatto. Colui che uccise Ben-Joel fu abbattuto da un colpo di pietra di un personaggio che noi andammo a rilevare nella strada San Paolo ed al quale sembrava che vostro fratello obbedisse.

— Il conte! — mormorò Zilla. — Ah! eccolo da capo! Egli ha ucciso il suo avversario e il destino lo ha sbarazzato del suo complice!

— Manuele! — riprese poi. — A Manuele bisogna pensare ora.

Zilla uscì e si diresse dal gran prevosto, messer Giovanni di Lamothe, che leggeva precisamente il processo verbale della udienza durante la quale Manuele era stato posto alla tortura, e che si stupiva, come il giudice, dell'ostinazione o dell'energia dell'accusato, messer di Lamothe, diciamo, acconsentì a ricevere immediatamente Zilla.

— Che cosa volete ancora?

— Chiedo di essere ascoltata: vengo a proclamare l'innocenza di Manuele.

— Voi già mi avete fatto prevedere la vostra confessione. Malgrado la diffidenza ch m'inspirate e la natura della parte che avete rappresentata. Questo processo entra in una fase così oscura, che io non debbo nulla trascurare per scoprire la verità. Parlate, dunque, vi ascolto.

— Signor prevosto, Manuele è il fratello del conte di Lembrat.

Messer di Lamoth guardò la zingara sorpreso e quasi irritato.

Ella, senza preoccuparsi dell'effetto prodotto, dalle prime parole, confessò tutte le manovre del conte; ma il grande prevosto era ribelle a convincersi: non eran quelle le rivelazioni che aspettava.

Scuotendo la testa, gli mormorò:

— Menzogna!

— Mi crederete quando vi avrò detto che il conte di Lembrat stanotte ha fatto assassinare il signor di Cirano; e più ancora, che l'ha assassinato egli stesso?

Giovanni di Lamothe si levò gridando:

— Disgraziata! Pensate voi a quello che dite?

Nello stesso tempo suonò e disse all'usciere:

— Andate a casa del signor di Cirano e pregatelo di venire subito.

Dopo mezz'ora l'usciere tornò e disse:

— Il signor di Cirano è uscito stanotte e non è più tornato al suo alloggio.

Zilla parlò di nuovo e apprese al grande prevosto la morte di Ben-Joel.

— La morte di Ben-Joel — obiettò — non prova che il conte sia reo. Io vedrò il signor di Lembrat...

— Signore — arrischiò Zilla — volete permettermi di vedere Manuele? Ora più che mai egli ha bisogno di consolazione e di speranze.

— Oggi sì, posso accordarvi questo favore. Prendete.

E dette a Zilla un ordine per entrare nel Castelletto.

Manuele rinveniva proprio quando Zilla fu introdotta presso di lui. Rivedendola non trovò una sola parola di rimprovero per lei. Ella passò un'ora al capezzale di lui, si umiliò, pianse, gli parlò lungamente di Gilberta, alla quale ella sacrificava il suo amore, e lo lasciò dicendogli:

— Spera! Vivi! Io ti salverò!

Nel frattempo, messer di Lamothe lasciava il suo gabinetto recandosi dal conte. Senza preamboli gli riferì le parole di Zilla, aggiungendo:

— Siete voi che si accusa!

Rolando ebbe un sorriso di disprezzo, e disse:

— Da quella gente mi aspetto tutto. Debbo farvi notare, signor prevosto, che fra Cirano e Ben-Joel esisteva un vecchio rancore. Egli si è vendicato, forse, e sua sorella non ha esitato ad attribuirmi la responsabilità di questo delitto. D'altra parte, è autentica questa notizia? Cirano è stao realmente assassinato?

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
Lusso-Cannes	1.47	L. Mestre	[illegible]
O. Torino	6.00	Lusso-Cannes	[illegible]
Dss. Torino	7.30	D. Torino	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Padova	[illegible]
D. Milano	9.2	O. Verona	[illegible]
O. Milano	11.55	Dss. Milano	[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Milano	17.10	D. Torino-Milano	[illegible]
O. Verona	18.10	L. Padova	[illegible]
L. Padova	20.10	O. Milano	[illegible]
A. Torino	23.5	L. Padova	[illegible]
		D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	6.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.10	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.30	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Società Tramvia Mestre-S. Giuliano

Sede in MESTRE

Capitale Sociale L. 1.000.000 - Emesso L. 300.000

I possessori di azioni della Società del Tramvia Mestre S. Giuliano sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo Domenica 24 Marzo 1906 alle ore 10 antimeridiane nella Sala del Consiglio del Municipio di Mestre, gentilmente concessa, per la trattazione degli argomenti indicati nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1906.
3. Relazione dei Signori Sindaci e discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1906
4. Nomina dei Consiglieri d'amministrazione in sostituzione degli uscenti per anzianità Cecchini Cesare e D'Ambrosio Antonio.
5. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti per l'esercizio 1907.
6. Fissazione delle retribuzioni al Collegio Sindacale per l'esercizio 1906.

Per intervenire all'Assemblea l'azionista dovrà depositare le azioni al più tardi entro il giorno 20 Marzo 1907

in Venezia presso la Banca Veneta di D. e C. C.

in Mestre presso l' Ufficio d' Amministrazione del Tramvia (sede propria).

Mestre, 2 Marzo 1907.

Il Consiglio d'Amministr. Tramvia Mestre-S. Giuliano

Il Presidente — KARRER GIORGIO
Il Consigliere — CECCHINI CESARE

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 28 Febbraio 1907

ATTIVO		
Azionisti per saldo azioni	L.	60 —
Numerario in cassa	»	50,485 89
Cambiali in portafoglio	»	3,012,187 22
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,607,389 —
Valori applicati al fondo di previdenza	»	28,538 40
Anticipazioni sopra valori pubblici.	»	19,300 —
Cedole da esigere	»	— —
Stabili	»	24,000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	117,405 04
Effetti in sofferenza	»	3,672 74
Debitori diversi	»	11,954 73
Depositi a cauzione.	»	94,594 52
Depositi liberi e volontari	»	277,366 76
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	4,248 11
Mobili	»	3,373 90
Spese del corrente esercizio	»	60,503 11
Totale	L.	4,775,079 42

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 4243 Azioni da L. 50	L.	212,150 —
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	190,125 [illegible]
PASSIVO		
Conti correnti.	»	1,177,931 [illegible]
Depositi a risparmio	»	495,538 [illegible]
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,859,388 [illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	117,125 [illegible]
Creditori diversi	»	194,881 [illegible]
» per dividendo	»	4,705 [illegible]
» per depositi di titoli a cauzione	»	94,594 [illegible]
» per depositi liberi e volontari	»	277,366 [illegible]
Fondo di previdenza	»	28,538 [illegible]
Tesorerie Consorziali	»	20,810 [illegible]
Rendite del precedente esercizio	»	45,763 [illegible]
Rendite del corrente esercizio	»	56,065 [illegible]
	L.	4,775,079 42

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 [con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll' interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci — Pedrazzoli Ing. Marino, Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio
Il Direttore — Lazzarini Ing. Pietro
IL PRESIDENTE — Sartori Borotto Giovanni
Il Cons. d'Ammin. — Manno Cav. Giacomo
Il Ragioniere — E. Dal Belle

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 5 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 63 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 5 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

NEI BALCANI

Le bande greche in Macedonia - Il conflitto greco rumeno - La nazionalità albanese

(*Nostra corrispondenza particolare*)
Costantinopoli, 24 febbraio

Qui è noto che il Re Giorgio di Grecia diede la sua parola che le bande greche non passeranno più la frontiera per entrare in Macedonia. Ora il ministro di Grecia, Griparis, chiede che la Sublime Porta dia ordini alle autorità di Salonicco, Monastir e Cossovo perchè sia data la caccia alle bande bulgare che continuano a molestare i greci residenti in questi tre vilayet, come pure i bulgari dipendenti dal patriarcato greco di Costantinopoli.

Mi risulterebbe ora che al Griparis fu risposto che se le bande bulgare continuano nelle loro criminali imprese, anche le bande greche continuano a fare lo stesso e la prova la abbiamo in ciò che avvenne in quest'ultimo tempo.

Nel villaggio di Negotin, del vilayet di Monastir, una banda greca uccise quattro contadini bulgari dipendenti dal l'Esarca e bruciò una ricca proprietà. A Radamirzi una banda greca composta di 20 uomini ebbe uno scontro con un distaccamento di soldati, i greci lasciarono 11 morti sul terreno ed 1 prigioniero; i turchi ebbero 9 fra morti e feriti.

Nel villaggio Cernoborci una banda greca uccise 4 contadini bulgari ed uno ferito. Viaggio facendo furono uccisi il maestro della scuola bulgara di Zagorci e la maestra Elena Basceva col notabile Filippo Mancef.

Nel villaggio Borista una banda greca fu sorpresa dai soldati turchi; i greci lasciarono 2 morti ed 1 ferito; gli altri fuggirono.

Se enumerassimo i fatti simili successi negli altri vilayets dovremmo andare troppo in lungo; si spera però che in seguito alle rimostranze fatte al signor Griparis, la Grecia prenderà delle efficaci misure per far cessare una buona volta le bande greche e dar modo così al governo ottomano di concentrare tutta la sua azione contro i bulgari.

***

Il conflitto greco-rumeno che ebbe origine dalla questione ecclesiastica, sarà regolato per mezzo dell'ambasciatore turco a Parigi Munir Pascià al quale il Sultano affidò tale missione. A diverse riprese Munir Pascià visitò il patriarca greco e nei circoli diplomatici si ritiene che presto i rumeni avranno la loro Chiesa nazionale in Turchia.

***

Una deputazione di albanesi qui residenti si recò dal Gran Vizir Ferid Pascià per chiedere che il governo imperiale prenda per la nazionalità albanese gli stessi provvedimenti che prese per la rumena. Il Gran Vizir rispose però che, essendo lui stesso albanese, non può intervenire in tale questione. Bisognerà quindi che gli albanesi si rivolgano agli ambasciatori delle potenze!

***

Dopo tre anni, finalmente, il generale De Giorgi ottenne ciò che il governo ottomano doveva concedergli quando fu incaricato dell'organizzazione della gendarmeria macedone.

Se il governo avesse ciò fatto avrebbe evitate tutte le proteste e tutte le osservazioni che gli furono fatte dalle potenze e la vita di migliaia di persone sarebbe stata risparmiata. Ma già tanto, in Turchia, la vita ha un valore così limitato!

Il partito dell'opposizione in Bulgaria

Sofia, 4

Il comizio tenuto ieri nel pomeriggio dai cinque partiti coalizzati dell'opposizione trascorse in perfetto ordine. Dopochè ebbero parlato i capi dei singoli gruppi, si approvò un ordine del giorno che biasima la politica interna del ministero ed eccita la nazione e manifestare la propria sfiducia nel Gabinetto.

Il Governo aveva preso vaste misure per impedire eventuali disordini, ma non avvenne alcun incidente.

La navigazione sul fiume Boiana

Scutari d'Albania, 27 febbraio

Un'Iradè imperiale autorizza la formazione di una società ottomana per intraprendere un servizio di navigazione sul Boiana, nel nostro vilayet.

La Camera di Commercio di Costantinopoli fu invitata a dare il suo parere dal punto di vista finanziario.

La riforma della tassa sugli affari

Roma, 4

Stamane al Ministero delle finanze, coll'intervento del ministro on. Massimini si è riunita la commissione presieduta dall'on. Baccelli per lo studio delle riforme delle tasse sugli affari.

Il ministro ha salutato il nuovo presidente Giovanni Baccelli ed i membri di recente nomina, deputati Cappelli, Camera, Alessio e Salandra, prof. Vivante e avvocato Berio, referendario del Consiglio di Stato.

Il ministro ha poi tracciato il programma della commissione ripetendo le raccomandazioni fatte dall'on. Majorana che quando fu ministro delle finanze nominò questa commissione.

Il ministro Massimini ha insistito specialmente nel concetto che la commissione prenda in esame tutte le tasse sugli affari senza preoccupazioni finanziarie coll'animo di perequare i tributi sgravando tasse eccessive e trovando compenso agli sgravi nelle materie che ora sfuggono alla tassazione. Il senatore Baccelli ringraziò il ministro del suo intervento e disse che le idee della commissione collimano con quelle del ministro e che la commissione cercherà di terminare i suoi lavori al più presto possibile. Uscito il ministro, il senatore Baccelli ha esposto alla commissione lo stato dei lavori compiuti dalla segreteria della commissione che ha compilato tre volumi che riassumono tutto il materiale delle tasse di registro, bollo e giudiziarie.

Furono nominate tre sotto commissioni delle quali la prima (presidente Salandra e vice presidente Alessio) studierà le tasse di registro, la seconda (presidente Inghillero e vice presidente Orlando V. E.) studierà le tasse di bollo e la terza (presidente De Cupis, vice presidente Fani) studierà le tasse giudiziarie.

Il presidente senatore Baccelli pregò le sotto commissioni di sollecitare i loro lavori. Quindi la seduta fu tolta.

L'AZIONE ECONOMICA SOCIALE DEI CATTOLICI

Una lettera del Papa al Presidente dell'"Unione,,

Roma, 4

Stasera l'*Osservatore Romano* pubblica una lettera del Papa indirizzata al presidente della Unione economico-sociale per i cattolici d'Italia residenti in Bergamo. Nella lettera il Papa dà istruzioni circa le modalità dell'azione economica sociale. Nella lettera sono notevoli questi passi.

L'opera vostra, dice testualmente la lettera, benchè diretta ai beni temporali del popolo, non si chiuda entro la angusta cerchia degli interessi economici, ma con un nobilissimo intento di restaurazione sociale vi si esplichi mirando al retto ordinamento dell'umano consorzio.

Aggiunge poi che a riordinare la società sconvolta, niente fa più il giuoco che rimettere in fiore i principii religiosi e prosegue: Così e non altrimenti potrete con efficacia opporvi ai progressi del socialismo che spinto dall'odio contro il cristianesimo vi avanza rovinoso strappando dal cuor delle plebi la speranza del Cielo a rovesciare l'edificio già scosso della società.

Il Papa consiglia la istituzione di unioni professionali nelle quali gli operai potranno essere indirizzati ai retti principii cristiani. Assai fruttuosa sarà a questa unione l'opera del clero. Da parte delle associazioni il Papa dice di aspettare materiale e morale difesa anche per gli operai che la necessità spinge a cercare lavoro all'estero. Il Papa ricorda infine le norme già date per la costituzione delle direzioni diocesane le quali sotto la vigilanza dei vescovi debbono sviluppare nelle singole diocesi l'azione sociale dei cattolici secondo i bisogni locali.

La lettera conclude dicendo che a far sì che l'azione dei cattolici, specialmente sociale, sia più completa e più gagliarda, il Papa vuole che il movimento delle direzioni diocesane si colleghi con la unione economico-sociale.

Una lettera di Emilio Dulio ex governatore del Benadir

Roma, 4

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera del comm. Emilio Dulio che fu governatore del Benadir al tempo della amministrazione della Società anonima milanese.

Nella sua lettera il comm. Dulio difende la sua opera di governatore e dice che nel suo tempo i Bimal non fecero mai atti collettivi di ostilità, mentre dopo la sua partenza diedero molto filo da torcere alla amministrazione coloniale bloccando Merca per quasi un anno e venendo a grave conflitto con i nostri ascari.

Soggiunge che prima di lasciare la colonia diede suggerimenti atti a garantire la completa e durevole tranquillità del territorio e fece parecchi progetti, tra i quali quello per il riordinamento della Somalia, progetti che sono rimasti a dormire negli archivi.

Conclude sperando che il governo italiano il quale pare abbia volontà di pensare sul serio alla sistemazione della nostra colonia, abbia capito che occorrono mezzi adeguati per affermare e mantenere la nostra autorità presso quelle tribù e fronteggiare eventualmente il Mullah che non va mai perduto di vista se non vogliamo che non nasca un bel giorno in lui il desiderio di diventare il sultano di tutta la Somalia italiana.

Colluttazioni e disordini in un paese per ragioni elettorali

Roma, 4

In seguito al decesso del cavalier Pelliciari, sindaco di Gravina (Bari), che reggeva vigorosamente l'amministrazione tenendo a freno l'opposizione, questa composta di socialisti e guidata dall'avvocato Musacchio, iniziò agitazioni per impressionare e sgomentare l'amministrazione rimasta priva del suo capo facendo ostruzionismo nel Consiglio comunale e riunioni in piazza.

Ieri i socialisti volevano tenere un comizio pubblico dinanzi alla casa comunale per protestare contro l'amministrazione. Le autorità vietarono il comizio ma i socialisti irruppero egualmente nella piazza tentando di tenere la riunione. Furono invano invitati a sciogliersi onde dopo le rituali intimazioni i carabinieri procedettero allo scioglimento colla forza derivandone colluttazioni per la viva opposizione incontrata. Vi furono alcuni feriti lievi e vari contusi fra i dimostranti e gli agenti che non fecero uso delle armi da fuoco.

Ottenuto lo sgombero della piazza, fu arrestato l'avv. Musacchio promotore dei disordini e furono pure tratti in arresto gli altri responsabili.

L'autonomia dell'amministrazione ferroviaria

Roma, 4

Il *Giornale d'Italia* dice che la Giunta che esamina il disegno di legge per l'ordinamento ferroviario, ha deliberato l'autonomia dell'amministrazione delle ferrovie, cioè che la direzione del Consiglio di amministrazione sia mantenuta. Sono state inoltre maggiormente specificate la responsabilità del ministro dei lavori pubblici e i rapporti fra la Camera e il ministro.

La Giunta ha oggi ripreso la discussione degli articoli riflettenti la responsabilità del Consiglio di amministrazione e del direttore generale e quelli relativi alla contabilità dell'amministrazione e al bilancio.

La *Tribuna* dice che la Commissione che esamina il disegno di legge sullo esercizio di Stato delle ferrovie ha approvato con lievi emendamenti lo articolo 13 riguardante il diritto di veto del ministro dei LL. PP. e l'articolo 14 concernente la responsabilità del Consiglio di amministrazione e del direttore generale, nonchè gli articoli seguenti relativi ai bilanci e alla contabilità della amministrazione delle ferrovie di Stato.

Notizie varie da Roma

Roma, 4

— Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri. Mancava solo l'on. Gallo. Il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione.

— Stamane l'ambasciatore di Germania, conte de Monts, è partito per Napoli. Domani sera la Principessa Letizia parte per Torino.

— Stamane è partito per Napoli e Massaua l'on. Martini.

PER IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE II

La ripartizione delle spese - I lavori del palazzo di Giustizia

Roma, 4

E' stato presentato dall'on. Gianturco un disegno di legge per la autorizzazione di spese per opere pubbliche.

In esso sono assegnati per i lavori di Roma: 9 milioni per il monumento a Vittorio Emanuele e un milione e mezzo per il palazzo di giustizia. La spesa totale del monumento è prevista in 30 milioni, dei quali 21 vengono ad esaurirsi con i conti inscritti e da inscriversi in bilancio a tutto il 1907-908; gli altri 9 milioni richiesti verranno inscritti in bilancio nello esercizio 1908-909.

Per il palazzo di giustizia sono stanziati a tutto il bilancio dello esercizio 1906-907 venticinque milioni; per il bilancio 1907-908 era stanziato un altro milione. Di questi 26 milioni sono ancora disponibili 2 milioni, ma si prevede per le opere di finimento occorrenti una nuova spesa di tre milioni e mezzo.

Si chiede la autorizzazione di spendere un altro milione e mezzo; 900.000 lire si stanzieranno nell'esercizio 1907-08 e 600.000 in quello successivo.

Il gruppo equestre del monumento a Vittorio Emanuele II a Roma

Egregio Direttore,

Altra volta ho fatto ricorso alle ospitali colonne della «Gazzetta» per rettifiche dirette, in argomento, al «Corriere della Sera» e che questo giornale non amava accogliere integralmente.

Per lungo tempo l'egregio Ojetti, nei suoi scritti sul «Corriere», ha creduto di poter affermare che Enrico Chiaradia è morto prima di finire l'opera sua e che altri, il Gallori, l'avrebbe condotta a compimento e, si noti, modificata!! di qui la ragione del mio intervento per dimostrare con fatti e documenti che la morte ha colto l'artista quando già aveva dato gli ultimi tocchi al suo lavoro e l'aveva anche tradotto a grandezza definitiva.

Ora invece questa forma di demolizione certo involontaria, dell'opera del Chiaradia ha ceduto il posto ad una critica volutamente e, convien dirlo, violentemente demolitrice come è quella alla quale si abbandona l'Ojetti, condannando tutto e tutti, nel suo ultimo scritto dato al «Corriere».

Io non ho veste per incontrare i suoi apprezzamenti, nemmeno in quella parte che tocca così da vicino il gruppo equestre, perchè sono un' incompetente e perchè troppo interessato a portare difese all'opera di un congiunto; ma ho dovere di intervenire quante volte la mia parola possa ristabilire i fatti in argomento che, come questo, sia di pubblico interesse. Ora, in linea di fatto, io credo opportuno ricordare a quelli stessi che possano aver subito una qualsiasi impressione dalla recentissima critica che prima della morte del Chiaradia (ossia fino al 1901) non v'era ragione od occasione per l'Ojetti o per altro critico di visitare il lavoro in corso d'esecuzione, sia perchè l'argomento non destava ancora interesse e non suscitava polemiche, sia perchè l'artista era ben lontano dal provocare siffatte visite per un doveroso riguardo verso i suoi giudici, tra i quali era Camillo Boito (!); credo opportuno ricordare che dal 1901 ad oggi soltanto la Commissione Reale ed io, che l'avevo in custodia, abbiamo avuto occasione di vedere o far vedere l'opera.

Ond'è che ora, impressionato per la vivacità della critica dell'Ojetti, il quale, con tutto il peso della sua autorità, si è compiaciuto di intrattenerci perfino sul *realismo con cui sono modellati i bottoni* (!), mi domando: quando e dove il critico ha avuto occasione di vedere (non dico esaminare o studiare, chè sarebbe troppo pretendere) l'opera del Chiaradia?

Vero è che l'Ojetti potrebbe rispondermi di aver dettate le sue aspre censure dopo aver visto le fotografie! In tal caso avrei certo consenzienti i più, competenti e incompetenti, nel concludere che per tanta critica o meglio per tanta asprezza di censure la materia d'esame è stata ben poca !!!

Con affettuosa stima,
Avv. Attilio Chiaradia
Vicenza, 3 Marzo 1907.

Dimostrazione anticlericale a Messina accompagnata da ferimento

Messina, 4

Durante una dimostrazione anticlericale avvenuta colà iersera, rimasero leggermente ferite dieci persone fra le quali 2 guardie di città.

Un accordo tra Italia e Danimarca

Roma, 4

L'onorevole Tittoni e l'incaricato di affari di Danimarca conte Moltke, firmarono una dichiarazione che completa e chiarisce l'accordo già esistente fra l'Italia e la Danimarca per la protezione dei disegni e dei modelli industriali.

Il contratto di lavoro della gente di mare

Roma, 4

Nel pomeriggio si è riunita la quarta sezione del Consiglio superiore della marina mercantile sotto la presidenza del professor Montemartini e venne iniziata la discussione dello schema del progetto di legge sul contratto di lavoro della gente di mare.

La grande commemorazione di Garibaldi

Roma, 4

Il Comitato centrale della Federazione dei garibaldini italiani, riunitosi oggi sotto la presidenza dell'on. Gattorno, ha votato un ordine del giorno col quale si invitano tutte le società dei garibaldini federate o no e i singoli garibaldini ad unirsi e corrispondere direttamente con il Comitato della federazione per la mondiale commemorazione della nascita di Garibaldi.

La riforma della legge sull'emigrazione

Roma, 4

Il Consiglio superiore della Marina mercantile nella seduta di ieri e di stamane ha proseguito nell'esame della relazione del cavalier Bruno sulla proposta di riforma di alcuni articoli della legge sull'emigrazione. La discussione è stata abbandonata nella riunione di stamane per essere ripresa e terminata domattina.

Le disposizioni della legge per Roma

Roma, 4

Domani dal governo e dai rappresentanti del Comune di Roma sarà firmata una convenzione concernente alcune disposizioni della legge per Roma che hanno carattere contrattuale. La convenzione sarà sottoposta venerdì prossimo alla approvazione del Consiglio comunale dopo che la legge per Roma sarà presentata al Parlamento.

UN PIROSCAFO ITALIANO COLATO A FONDO

La sorte dell'equipaggio - Una lista di italiani

Berlino, 4

Il *Wolf Bureau* ha da Amburgo:

Presso Borkum vi fu una collisione fra il vapore amburghese «Nerissa» e il vapore italiano «Congo». Il vapore «Nerissa», danneggiatissimo, arrivò a Amburgo col capitano e sette uomini del «Congo». Questo affondò dopo la collisione. E' probabile che il resto dell'equipaggio, cioè undici persone, sia annegato.

Genova, 4

L'equipaggio del «Congo», piroscafo in acciaio di 1689 tonnellate lorde, già appartenente alla Società Inglese-Africana e C., e costruito a Glasgow, era tutto raccogliticcio e composto di elementi di vari paesi, e cioè alcuni italiani del Mezzogiorno e di Genova, ed altri stranieri. Fra gli italiani vi era il primo macchinista certo Conte e il capitano Medolo, meridionale.

Questi annunziò stamane il naufragio all'armatore Pittaluga con un telegramma da Amburgo nel quale dice che il naufragio è completo ed è avvenuto nel canale inglese alle ore 19 del 1.o marzo. Finora otto sono i salvati. Segue lettera.

Il piroscafo carico di ferro e di cock e l'equipaggio sono assicurati all'Alleanza. Non si hanno finora altri particolari. L'armatore non conosce il ruolo dell'equipaggio.

Dell'equipaggio del «Congo» si sono salvati: Il capitano Giuseppe Midolo da Trapani, il marinaio Ercole Bertin, il primo macchinista Alessandro Conte, il secondo macchinista Antonio Gianni, i fuochisti Vittorio Litovich, Giuseppe Margiotti, Giorgio Chioluf e Nicola Nidiello.

Mancano il timoniere Stefano Cavallini, il cuoco Francesco Puzzo, il fuochista Antonio Ferreris, il contro-mastro Bartolomeo Pardini, il marinaio Gaetano Bovo, i fuochisti Antonio Scarimbolo, Roberto Bononcini e Jovar Otiria, il cameriere Domenico Paraldi, il pilota del Mare del Nord Eppendorf.

Collisioni ed arenamenti nella Manica — Steamers tedeschi in pericolo

Douvre, 4

Due «steamers» sono arenati nella Manica, ambedue di nazionalità tedesca, il *Marsala* e l'*Helène*. Quest'ultimo è affondato. Otto uomini annegarono.

Il resto dell'equipaggio è salvo.

Una nebbia fitta continua a regnare. Si segnalano in parecchi punti e specialmente sulle sabbie di Goodwin (Goodwin-Sands) collisioni ed arenamenti.

E' stato inviato un rimorchiatore in soccorso del transatlantico *Vaterland* della Red Star Line che si è arenato appunto sulle sabbie di Goodwin.

Iersera al largo di Douvres si vide una grande nave in pericolo. Poco dopo due canotti che recavano marinai tedeschi approdarono al cantiere dell'Ammiragliato ed annunziarono che la loro nave, uno «steamer» tedesco con un carico di aranci e di vini sarebbe stata vittima di una collisione. Aggiunsero che il rimanente dell'equipaggio era rimasto col capitano in una scialuppa presso lo «steamer» che temevano ad ogni istante di vedere affondare.

Un rimorchiatore fu inviato in loro soccorso.

Il naufragio di un piroscafo tedesco

Jokoama, 4

Il vapore americano «Dakota» è naufragato al largo di Soami. Tutti i passeggeri sono calmi. Si crede che sarà possibile salvare anche il piroscafo.

Incendio a bordo di un piroscafo

Melbourne, 4

Nel momento in cui lo «steamer» *Kanowna* iersera stava per uscire dal quai in partenza per l'Australia Orientale con quattrocento passeggeri a bordo, il fuoco si manifestò nella stiva. I passeggeri riuscirono a sbarcare in tutta fretta fra scene commoventi.

Si riuscì a soffocare il focolare dell'incendio sacrificando mille tonnellate di merce.

Non vi furono incidenti di persone.

Una grande esplosione a New York — Una ventina di morti

Londra, 4

Il *Daily Mail* ha da New York:

Tutta la città fu scossa da una terribile esplosione di dinamite avvenuta poco dopo la mezzanotte all'ingresso del tunnel della ferrovia della Pensilvania a Homestead (New Jersey). Vi fu un grande panico e le strade si riempirono di persone che credevano fosse il terremoto.

L'accidente sarebbe dovuto alla negligenza di un operaio che lasciò cadere della cenere calda sopra una cassa di dinamite che fece saltare il deposito della compagnia comprendente cento tonnellate di materie esplodenti. Parecchi operai furono ridotti a brandelli; altri quattro rimasero gravemente feriti.

Nessun'altra disgrazia di persone è segnalata, ma la stazione generatrice dell'energia elettrica ed un grande numero di edifici nelle vicinanze del tunnel furono danneggiati dall'esplosione.

New York, 4

Nella esplosione di Homestead saltarono mille libbre di dinamite.

I giornali di New York calcolano da dieci a venti il numero dei morti. I danni ai materiali furono avvertiti ad una grande distanza. Gli impresari della costruzione del tunnel affermano che non vi sia alcun morto, ma i giornali persistono nell'affermare che ve ne sono una ventina.

Un terribile dramma del fuoco

(*Nostro servizio particolare*)
Budapest, 4

(J.) Si ha da Baja, che un incendio di cui non si conosce ancora la causa, distrusse il magazzino di merci del commerciante Leopoldo Fischer. Il fuoco si comunicò pure all'attigua drogheria di Sigismondo Rothschild, riducendola in cenere. Poche ore dopo l'incendio il Fischer, preso da disperazione per il grave danno subito, si tolse la vita appiccandosi.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 4

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI. — La seduta comincia alle ore 14,5.

Per il trasporto del Distretto da Udine a Sacile

VALLERIS, sottosegretario, risponde all'on. Solimbergo che il trasferimento del distretto militare da Udine a Sacile fu imposto da imprescindibili necessità di mobilitazione e di difesa, ma che Udine non ne avrà danno perchè la sua guarnigione verrà aumentata.

SOLIMBERGO chiede che sia nuovamente meditato tale provvedimento, che significherebbe l'abbandono del confine orientale, il quale dovrebbe invece venire gagliardamente difeso.

L'industria dei tabacchi

RUMMO anche a nome di altri deputati, interpella il ministro delle finanze per sapere se intende provvedere in modo definitivo alla organizzazione dei vari servizi tecnici delle privative, specialmente per quanto riguarda la coltivazione dei tabacchi; e se intenda provvedere alla presentazione del progetto organico relativo al personale delle agenzie, il quale, specialmente nella categoria dei capi verificatori, attende da vari anni la indispensabile e definitiva sistemazione imposta dalle nuove esigenze dell'oneroso servizio ed anche dall'interesse del produttore.

Dimostra come sia interesse supremo dello Stato di perfezionare l'industria dei tabacchi, dalla quale trae cospicue entrate e alla quale collega l'incremento che dalla coltivazione del tabacco può trarre l'agricoltura nazionale.

Ritiene quindi indispensabile assicurare a quanti concorrono alla floridezza di quest'industria eque mercedi e allo Stato la loro preziosa collaborazione (*approvazioni*).

MASSIMINI, ministro, riconosce che le condizioni del personale tecnico delle privative non sono meno disagiate di quelle di altre categorie di funzionari ed assicura che l'organico relativo è allo studio insieme ad altri; ma non può consentire in alcune censure dello on. Rummo, il quale non avrebbe tenuto conto, appunto, che si tratta di una industria la quale al pari delle altre va soggetta a discontinuità.

Nel riformare l'organico non mancherà di costituire una speciale direzione tecnica, e continuerà ad introdurre nell'azienda tutti quei miglioramenti che possono contribuire all'incremento dell'industria e dell'agricoltura.

RUMMO prende atto delle dichiarazioni, ma si raccomanda di dare precedenza all'organico delle privative, trattandosi di un servizio che ha influenza diretta sull'interesse dello Stato.

MASSIMINI ripete che si riserva di studiare tutte le questioni relative al personale delle privative.

Per un ufficiale punito

SANTINI svolge la seguente interpellanza al ministro della guerra: «Se sia vero che egli abbia inflitto gli arresti di un mese di fortezza ad un ufficiale dell'esercito (il tenente Ercolani) per avere onorevolmente e cavallerescamente respinto, di fronte ad un ufficiale straniero, bugiarde e vili accuse contro i suoi colleghi».

Ritiene che la punizione a quell'ufficiale sia stata inflitta in base a rapporti inesatti o per mal'intese convenzionalità diplomatiche non essendo possibile ammettere una così grave punizione per la lieve mancanza che si addebita all'ufficiale cui allude.

Aggiunge che quell'ufficiale, reduce dal Congo, e perciò dipendendo dal Ministero degli affari esteri, non aveva il dovere di presentarsi subito alle autorità militari; in ogni modo la punizione non poteva essere quale fu per così poca cosa. La punizione fu effettivamente provocata dal fatto che l'ufficiale in questione aveva insultato funzionari della amministrazione dello Stato del Congo, che è indipendente dal governo del Belgio.

Si augura che il ministro della guerra riconosca che contro quell'ufficiale si è peccato per eccesso di potere (*approvazioni*).

VIGANO' risponde che l'ufficiale cui allude l'on Santini è stato punito esclusivamente per mancanze disciplinari e per trasgressione ai regolamenti che vigono nell'esercito italiano; ed esclusivamente da giudizio che si fece dell'entità di queste mancanze dipese la misura della punizione.

Si compiace del resto che ufficiali italiani non si trovino più al Congo e anche di dichiarare che l'ufficiale in questione, a parte le mancanze di cui ha parlato, è un ottimo e valoroso soldato (*vive approvazioni*).

SANTINI si compiace di queste dichiarazioni.

Le promozioni a scelta eccezionale nell'Esercito

DI SALUZZO interpella il ministro della guerra circa l'applicazione data all'art. 25 della legge sull'avanzamento degli ufficiali esaminando il disposto di questo articolo dimostra che le promozioni per scelta eccezionale devono essere tenute in ristretti limiti, per guisa da non pregiudicare i legittimi interessi degli altri ufficiali promovibili a scelta o per anzianità.

Osserva che questa disposizione, così come viene applicata dal ministro della guerra, produce anche una ingiusta disparità di trattamento fra le diverse armi (*approvazioni*).

VIGANO' dichiara che la disposizione che ammette le promozioni per scelta eccezionale è stata applicata rarissime volte ed in caso di meriti veramente accertati. Non crederebbe opportuno sopprimere questa disposizione che serve d'incitamento allo studio e all'operosità degli ufficiali.

Riconosce però opportuno circondare da più precise garanzie regolamentari l'applicazione di questa disposizione e promette di studiare la questione in questo senso.

Il caso del colonnello Testa

CAMERONI interpella il ministro della guerra a proposito delle iniquità commesse dall'amministrazione della guerra ai danni del tenente colonnello Michele Testa dall'anno 1901 al 1906, e espone diffusamente i fatti che determinarono i provvedimenti a carico di questo ufficiale.

Chiede quindi al ministro se creda giusto decoroso e utile alla istituzioni, specie militari, che in causa della notoria impotenza economica della parte privata rimanga indefinitamente sospeso il giudizio della quarta sezione del Consiglio di Stato rimesso per definizione di competenza alla Cassazione in merito al ricorso del tenente colonnello Testa.

Chiede al ministro se quanto meno non ritenga opportuno definire di propria iniziativa la incresciosa vertenza con un provvedimento riparatore.

Desidera pure conoscere dal ministro se e come profittando della sopradetta notoria impotenza possa assumersi la responsabilità di occultare e sottrarre all'azione tempestiva dell'autorità giudiziaria i gravi reati di azione pubblica formalmente denunziati dal tenente colonnello Testa nei suoi ricorsi straordinari a S. M. il Re a carico di ufficiali superiori, dei quali alcuni tuttora in servizio ed uno rivestito di importantissima funzione militare internazionale.

Vuole infine conoscere dal ministro se e come giustifichi l'attitudine passiva ed indifferente dei detti ufficiali superiori di fronte alle formali documentate accuse pubblicate dalla stampa di ogni parte politica a loro carico e non relative al solo caso Testa.

Su queste varie questioni attende dal ministro precise dichiarazioni; attende pure da lui soddisfacenti spiegazioni circa l'opera da lui personalmente spiegata in questa dolorosa vertenza. Non crede che egli vorrà giustificare l'opera dei suoi predecessori e assumersene la responsabilità. Conclude affermando che colla sua interpellanza crede di aver reso un grande servigio alla giustizia, all'esercito ed alla patria.

VIGANO' dichiara che il tenente colonnello Testa giudicato non promovibile per alcune note sfavorevoli non reclamò nelle forme prescritte dal regolamento di disciplina, che in questa parte è più largo che quello di qualsiasi altro esercito; ma si rivolse al ministro con una lettera privata nella quale con violenti parole inveiva contro i suoi superiori.

Per questa infrazione gravissima della disciplina un apposito consiglio di disciplina lo giudicò degno di revocazione. Il ministro si limitò ad infliggergli la sospensione temporanea cui seguì il di lui collocamento in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Sul ricorso presentato dal Testa il Consiglio di Stato esaminò soltanto la questione della regolarità formale della procedura, ma il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della guerra, ritenne doversi respingere il ricorso perchè il Testa meritava la punizione inflittagli per la gravissima mancanza di disciplina commessa.

Seguirono un nuovo ricorso al Re che fu respinto ed un ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato che venne rimesso alla Cassazione ai termini di legge per la questione preliminare di competenza.

Non vi è alcuna ragione perchè in questo giudizio il ministro accusato e non il ricorrente abbia a farsi parte dirigente: sarebbe creare un pericoloso precedente.

Quanto alle accuse che il Testa muove ai suoi antichi superiori il ministro si è convinto che sono assolutamente infondate: questi ufficiali così accusati chiesero di poter querelare i giornali che avevano pubblicato le accuse, ma il ministro negò loro il permesso anche in conformità dell'avviso manifestato dall'avvocatura generale militare.

In tale stato di cose il ministro non può prendere alcun provvedimento a favore del Testa senza compromettere la causa della disciplina dell'esercito.

CAMERONI è insoddisfatto delle risposte del ministro che trova insufficienti. Conferma poi l'esattezza dei fatti quali sono stati da lui esposti.

Dopo una interrogazione dell'on. Lacava sulla frana di Montemurro, la seduta è levata alle 19,20; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 4

(So.) — Piove. Aula piuttosto animata. L'unica interrogazione svolta è quella molto importante, dal punto di vista militare, dell'on. Solimbergo, intorno al trasferimento del distretto militare di Udine.

Eccovi testualmente, a causa della gravità del tema, la risposta del sottosegretario alla Guerra, generale Valleris:

— Il trasferimento da Udine a Sacile del comando e dei magazzini di quel distretto militare, nonchè di un importante deposito, fu deciso dai due precedenti ministeri, ed era già in corso di attuazione quando entrò in carica il ministro attuale. Esso è imposto da imprescindibili esigenze di mobilitazione e di difesa che l'on. Solimbergo mi consentirà di non esporre qui. Del resto, da questo provvedimento non verrà danno alcuno alla nobile città di Udine, poichè esso sarà largamente compensata da un contemporaneo sensibile aumento della sua guarnigione.

Replica lungamente l'on. Solimbergo, osservando che non può dichiararsi soddisfatto. Disapprova il trasferimento del distretto di Udine; confida che il ministro della Guerra prima di dar esecuzione definitiva al trasferimento, vorrà meditare la portata di esso e vorrà rinunziarvi; afferma essere un delitto abbandonare una regione vicina al confine; nota che l'Austria mantiene al confine italiano 32 reggimenti sul piede di guerra, mentre noi abbiamo soltanto una brigata; chiede che il ministro della Guerra disponga intanto per una dislocazione di truppe al confine, tale almeno da fronteggiare il numero preponderante delle truppe austriache.

Dopo l'interrogazione dell'on. Solimbergo, avviene un caso molto curioso. Essendo presente un solo deputato interrogante, le altre interrogazioni all'ordine del giorno decadono. Si dovrebbe quindi passare allo svolgimento delle interpellanze, ma non essendo giunta la ora stabilita, non si trovano nell'aula nè i ministri, nè i deputati interroganti.

Il presidente chiede ai deputati presenti se intendono rispondere in luogo dei ministri, ma i sottosegretari si stringono sulle spalle e decadono quindi numerose interpellanze.

Voci: — I ministri dovrebbero venire alla Camera!

Fasce, sottosegretario: — I ministri ignoravano che si sarebbe proceduto allo svolgimento delle interpellanze prima dell'ora consueta. La Camera è divenuta una *burletta*.

Rummo: — Perchè i sottosegretari non rispondono?

Voci di sottosegretari: — Non siamo autorizzati!

Altre voci al Presidente: — Mandi a chiamare i ministri!

Presidente: — Io non mando a chiamare nessuno.

Finalmente, dopo una lunga serie di battibecchi fra i deputati che lamentano l'assenza dei ministri ed il presidente che lamenta l'assenza dei deputati, si riesce a trovare un interpellante nella persona dell'on. Rummo.

Dopo l'interpellanza Rummo, giunge il ministro della Guerra, e così lo svolgimento delle interpellanze può rimettersi in careggiata.

Molto vivace è l'interpellanza dell'on. Santini sui tre mesi di fortezza inflitti al tenente Ercolani, per avere lasciato la sua guarnigione onde recarsi all'estero e sfidare l'ufficiale belga insultatore degli ufficiali italiani che prestarono servizio nell'esercito dello Stato libero del Congo.

L'on. Santini incomincia a tirar palle infuocate contro il re del Belgio perchè protettore dello Stato del Congo; e contro Evaristo Armani ex-amministratore dell'*Avanti!* All'udire il nome Armani, qualcuno dell'Estrema mormora. Lo on. Santini crede che l'interruttore sia l'on. Turati e volgendosi verso di lui esclama: — Già, il vostro Evaristo!

Turati: — Si rivolga altrove! L'Armani non mi riguarda.

Santini: — Oh, volevo dire soltanto che il signor Evaristo aveva anche lui le mani in pasta sulle faccende congolesi.

L'on. Santini mostra a questo punto una lettera dell'Armani ed aggiunge: — In questa lettera l'ex-amministratore dell'*Avanti!* mi domandava ragione degli attacchi mossi da me a tutti coloro che hanno la rappresentanza degli interessi congolesi.

L'on. Santini proseguendo esclama: — Questo signor Armani faceva anche il fornitore di padrini per quei tali rappresentanti degli affari del Congo. Ora poi si parla nientemeno che di costituire un giurì d'onore per riabilitare l'ufficiale belga schiaffeggiato dal tenente Ercolani. Ci vuole un bel coraggio per costituire un giurì d'onore per giudicare un filibustiere rappresentante di un sovrano più filibustiere di lui! (*ilarità, commenti*).

Il vice presidente Torrigiani, che oggi presiede, finge di non udire l'allusione dell'oratore verso il Re del Belgio.

L'on Santini ricorda poscia che il tenente Ercolani si comportò semplicemente come il conte di Torino, il quale difese l'onore del nostro esercito. L'on. Santini fra la viva attenzione e le vive approvazioni della Camera dice: Correvano tempi tristi per l'Italia dopo la dolorosa battaglia di Adua. Un principe francese osò insultare l'esercito italiano dopo quella disfatta. Orbene un colonnello italiano passò subito il confine per lavare l'onta recata al nostro esercito, ma il conte di Torino ebbe la precedenza. Ebbene, vi fu allora un ministro della guerra che mandò un comunicato alla stampa col quale si sconfessava il conte di Torino, aggiungendo che si era recato in Francia per affari suoi. E dire — esclama l'onor. Santini concitatamente — che egli aveva avuto l'approvazione del lagrimato Re Umberto che ebbe poi a dire in una certa occasione: — Ha fatto bene, ci sarei andato io!

L'on. Santini dice poi: — La Camera ricorda tutto ciò; è un ricordo che fa sanguinare il cuore, ma è bene rinfrescarlo; permettetemi poi di ricordare che devesi all'opera mia, onesta e tenace, se è finita la partecipazione degli ufficiali italiani ad un'amministrazione infame come quella del Congo, e se i nostri ufficiali hanno cessato di stare al servizio di un re che non merita di essere nominato.

Presidente: — E' la seconda volta che ella ha parole poco riguardose per il capo di una nazione amica.

Santini: — Ma che amico! Non può essere amico nostro il Sovrano del Congo. Io ho parlato del governo dello Stato più turpe e più obbrobrioso che esista al mondo, di un governo che ha compiuto le più nefande azioni e che ha trovato, spendendo molto, anche un magno giornale a Roma che gli ha scritto ben 31 articoli favorevoli.

Presidente: — Ebbene, quelle parole non saranno registrate nel resoconto.

Santini: — Lei fa benissimo, ma io non potevo fare a meno di dire quello che ho detto. Del resto c'è tutta una letteratura che illustra le gesta congolesi di colui al quale mi riferivo, e nulla toglierà ad essa il fatto che siano soppresse dal resoconto delle frasi da lei incriminate nel mio modesto discorso.

Presidente: — Tiriamo innanzi!

E si passa alla chilometrica interpellanza del deputato del gruppo cattolico on. Cameroni sulle ingiustizie che sarebbero addebitate al tenente colonnello Testa.

Il presidente dopo la lettura, del resto lunghissima, della interpellanza, esclama: — Ed ora l'on. Cameroni se ha qualche cosa da aggiungere (ilarità)

Cameroni parla invece quasi un'ora, ma vivamente ed attentamente ascoltato.

La Camera mormora quando l'oratore paragona il caso Testa al caso Dreyfus. Qualcuno esclama: — In Italia non vi sono casi Dreyfus.

Ma la narrazione dell'on. Cameroni, narrazione che rivela undo loroso retroscena del nostro mondo militare, appassiona l'uditorio.

Il ministro della guerra replica energicamente, ed anche più energicamente controreplica l'on. Cameroni, dichiarandosi insoddisfatto. Fu molto notato che il ministro della guerra ha lasciato passare sotto silenzio le gravi accuse dell'on. Cameroni a carico del generale De Giorgis, comandante della gendarmeria internazionale in Macedonia.

Una serata di gala a Genova in onore di francesi

Genova, 4

Domani sera per iniziativa del Municipio vi sarà al Politeama genovese una serata di gala in onore degli ufficiali ed allievi della nave francese «Duguay-Trouin» che hanno oggi visitato per cortese concessione del ministro della marina e della casa Ansaldo, la regia nave da battaglia «Napoli» in allestimento al molo piano. Si rappresenterà l'operetta *Robinson Crosuè;* vi interverranno tutte le autorità cittadine.

Detta nave partirà mercoledì per Messina donde proseguirà per Genova.

L'arresto dell'assassino dell'ing. Candiani

Lucerna, 4

L'italiano arrestato sotto il nome di Pietro Bruschiera come imputato dell'assassinio dell'ingegnere milanese Candiani, dopo avere negato per parecchi giorni, ha confermato di essere il Nicola Antonelli ricercato dalla polizia.

Mons. Bonomelli in udienza dal Papa

Roma, 4

Il *Giornale d'Italia* occupandosi della udienza che il Papa ha accordato a mons. Bonomelli si dice in grado di dare i seguenti particolari. Anzitutto il *Giornale d'Italia* smentisce che Bonomelli sia di nuovo bene accetto in Vaticano in seguito alla sua pastorale di quest'anno e che al Bonomelli si sarebbero schiuse le porte dei palazzi apostolici in vista anche di un obolo che avrebbe recato dalla sua diocesi. Quest'anno si compiva il triennio entro il quale mons. Bonomelli, come ogni altro diocesano, ha l'obbligo di venire a Roma a fare visita *ad limina*.

Il *Giornale d'Italia* nega recisamente che l'on. Cornaggia sia intervenuto ad appianare le difficoltà che esistevano. Pare, osserva il *Giornale d'Italia*, dalle stesse parole che il Papa gli fece partecipare l'anno scorso risultava appunto che fosse spinto dal desiderio di dare pubblica prova di immutata benevolenza verso Bonomelli, il quale è giunto a Roma sabato insieme al segretario mons. Lombardi e fu ieri ricevuto dal Papa che lo trattenne da solo a solo per circa tre quarti d'ora. Le accoglienze che il Papa fece al Bonomelli furono festose e cordiali tantochè questi uscendo si mostrava commosso e grato della paterna bontà manifestata dal pontefice. Stamane monsignor Bonomelli fu ricevuto dal segretario di Stato Merry del Val e alle 14 dalla Regina Madre.

Il *Giornale d'Italia* reca che parecchi uomini politici hanno lasciato all'albergo ove risiede il Bonomelli, la loro carta da visita, fra cui il presidente del Senato Canonico, l'ex Sindaco di Brescia, il generale Luchino del Mayno.

Monsignor Bonomelli ripartirà per Cremona giovedì.

Prelati in udienza dal Papa

Roma, 4

Il Papa ha ricevuto il cardinale Andrea Ferrari, monsignor Delamaire, coadiutore dell'arcivescovo di Cambrai, mons. Cagliero vicario apostolico della Patagonia, mons Grasselli vescovo di Viterbo, mons. Rossimian vescovo di Alessandria d'Egitto.

Il Papa ha ricevuto ieri anche monsignor Bonomelli.

Gli scavi di Ercolano fatti dall'Italia

Roma, 4

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro on. Rava dopo aver consultato il Consiglio dei ministri, ha deciso che gli scavi d'Ercolano siano fatti dal governo italiano e con denaro italiano senza ricorrere cioè alla assistenza finanziaria estera e pur tenendo conto dei consigli archeologici stranieri.

Il nuovo governatore di Bengasi

Roma, 4

La *Tribuna* ha da Bengasi che è colà atteso il nuovo Mutessarifl il quale è partito da Costantinopoli il 27 febbraio. Si assicura che egli giunga con esplicite istruzioni di mostrarsi rispettoso dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani colà residenti verso i quali il suo predecessore si era mostrato animato da sensi punto cordiali dando luogo ad esplicite rimostranze del governo italiano.

Il ricorso del generale Giletta

Roma, 4

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del maggiore generale Giletta, confermando i quattro precedenti pareri pronunziati in favore dell'ultima sua esclusione dall'avanzamento e del decreto che lo collocava a riposo.

La sede della direzione delle ferrovie

Roma, 4

La direzione delle ferrovie di Stato prima di prendere in consegna l'area di Villa Patrizi destinata alla costruzione della sede della direzione stessa e del ministero dei LL. PP. ha proceduto ala misurazione di essa. Essendo essa risultata inferiore di circa 5000 metri complessivi dell'area per cui fu autorizzata l'acquisto a *fortait* sono state iniziate trattative con il proprietario della villa per una diminuzione del prezzo d'acquisto.

La *Tribuna* ha ragione di credere che le trattative potranno sortire buon esito.

Un comizio di muratori romani

Roma, 4

Stamane i muratori di Roma hanno abbandonato il lavoro per partecipare a un comizio della loro classe per rivedere le tariffe del concordato cogli imprenditori. Avevano chiesto di tenere il comizio nel Piazzale di Santa Croce in Gerusalemme, ma l'autorità lo proibì. Il comizio fu allora indetto alla Casa del popolo, ma poichè il locale era stretto, gli intervenuti tentarono di recarsi all'Orto Botanico. Furono però sciolti dalla forza pubblica e la riunione si tenne alla Casa del Popolo.

Uccide il fratello a coltellate per un impeto di gelosia

Roma, 4

Stanotte il contadino Giacomo De Angelis, trentatrenne, ammogliato con prole, venne a questione col fratello Mariano che abitava insieme con lui in una stalla presso la via Viminale e lo uccise con vari colpi di coltello.

I motivi che diedero origine alla questione non sono ancora bene accertati. Pare che Mariano, tornato a casa ubbriaco, abbia dato fastidio a Matilde, moglie di Giacomo, che dormiva nel letto vicino insieme col marito.

Questi, preso dalla gelosia, per vendicare l'offesa fatta alla sua donna, si sarebbe lanciato contro il fratello uccidendolo. L'interposizione di Matilde nè i pianti dei bambini destati dal clamore non valsero ad arrestare l'ira dei due uomini.

Il fratricida è stato arrestato.

Una escursione finita tragicamente

Napoli, 4

Una comitiva di canottieri della Società «Italia» accompagnata da guide locali, mosse alle 6 del mattino di ieri dalla borgata Santa Maria di Castello nel territorio di Pimonte per ascendere il monte S. Angelo giungendo alle 10 al punto detto Acqua Santa ove l'ing. Kernot si mise imprudentemente a scivolare su un pendio coperto di neve e venne trascinato nel sottostante burrone. Allora il compagno Eugenio D'Ovidio si slanciò per trattenerlo ma fu da questi afferrato ed entrambi precipitarono. Il Sindaco di Pimonte informato dalle guide inviò soccorsi sul posto ma gli accorsi non poterono che constatare la morte dei suddetti escursionisti.

Il competente pretore di Granano è stato informato e si recherà sul posto per le constatazioni e la rimozione dei cadaveri.

La scuola politecnica di Pietroburgo circondata da 1500 poliziotti

Pietroburgo, 4

Millecinquecento agenti di polizia hanno circondato la scuola politecnica ed hanno eseguito una perquisizione domiciliare in parecchi edifici abitati dagli studenti. Furono sequestrati dieci fucili a tiro rapido, dodici bombe, due libbre di dinamite, granate a mano e pirossilina. Sono state arrestate quindici persone estranee alla scuola politecnica.

La perquisizione è durata da ieri mattina fino al pomeriggio.

Intervista col generale Kuropatkine

Parigi, 4

Il *Journal* ha da Pietroburgo: Il generale Kuropatkine, intervistato, ha dichiarato che ignorava chi avesse potuto comunicare alla stampa inglese dei sunti della sua opera. Ha aggiunto che la scelta dei brani pubblicati è stata fatta da persona poco competente e che lo spirito generale dell'opera fu d'altronde alterato gravemente dai traduttori. Ha indicato parecchi errori commessi ed ha dichiarato che nelle conclusioni generali egli aveva esposto con completa sincerità che la Russia poteva disporre di combattenti eccellenti i quali non avevano paura di morire, ciò che è il punto principale. Ora, di fronte a questa verità principale, ha detto il generale, tutte le nostre altre debolezze sono secondarie. Ma per curare e correggere queste debolezze, bisogna che noi confessiamo a noi stessi che dal momento che siamo coraggiosi tutto il resto si può riparare.

In Manciuria la suprema ed irreparabile sventura fu di fare la pace a causa dei disordini interni proprio nel momento in cui disponendo finalmente di un esercito formidabile ed agguerrito cominciavamo allora ad essere pronti a fare la guerra.

Sedute movimentate al "Reichstag,,

Berlino, 4

(Reichstag) Dernburg e Hoetel seggono al banco del Governo. Continua la discussione del bilancio.

Leobel dichiara falsi i fatti esposti dal Corriere Bavarese il 3 scorso, secondo i quali Leobel prima dell'elezione del presidente del Reichstag si sarebbe recato a trovare Spahn del Centro per parlargli e Spahn avrebbe rifiutato dicendosi pronto a parlare al capo della cancelleria, ma soltanto alla presenza di testimoni.

Leobel conclude dicendo che questo fatto è interamente inventato dall'a fino alla zeta (*grande tumulto*).

Hersling, del Centro, ritorna sulle dichiarazioni di Bulow e dice che il Centro non è un partito confessionale ma resterà sempre il partito della minoranza. Lo scioglimento del Reichstag avrebbe potuto evitarsi facilmente e l'accordo circa i crediti supplementari per l'Africa sud-occidentale avrebbe potuto agevolmente ottenersi in prima e terza lettura del progetto. Si trattava di trovare un pretesto e non una ragione per lo scioglimento.

L'oratore deplora gli incidenti della settimana scorsa nelle questioni economiche. Il Governo deve trovare una via di mezzo. Se Bulow riesce a condurre la sua maggioranza attuale a questa linea di mezzo, il Centro, senza risentimento, vi si unirà. Deplora che la pace confessionale si sia turbata e che la popolazione cattolica sia nuovamente spinta all'opposizione. Il Centro non farà una politica di attrito, ma seguirà la sua linea di condotta convinto che deve contare sulle proprie forze (*applausi prolungati al Centro*).

Dopo altre osservazioni di Lebel e di David, Erzberger dichiara che risponderà domani alle osservazioni mossegli oggi.

Il monopolio dei tabacchi nel Marocco

Madrid, 4

L'Associazione commerciale ispano-marocchina ha chiesto al direttore della compagnia dei tabacchi di partecipare all'aggiudicazione del monopolio dei tabacchi nel Marocco. Il direttore si mostrò disposto a farlo.

La stessa Associazione ha deciso di organizzare una sua spedizione commerciale di studi che percorrerà in vari gruppi il territorio del Marocco da Melilla fino alla baia del Rio Croo, facendo escursioni nell'interno allo scopo di studiare la ricchezza ed i bisogni commerciali del paese. Essa ha l'intenzione di costituire una società per lo impianto delle fattorie e per l'esercizio della pesca sulle coste africane.

Per il tunnel sotto la Manica

Londra, 4

Nel quartiere di Westminster si aprirà lunedì una esposizione che rimarrà aperta tutta la settimana. Essa sarà specialmente dedicata al progetto del tunnel sotto la Manica e vi sarà esposto il progetto del tunnel in grandi proporzioni costruito appositamente per agevolare l'inchiesta parlamentare sul progetto di legge allo studio. Gli oratori terranno delle pubbliche conferenze a favore della costruzione del tunnel. I delegati alla riunione annuale dell'associazione delle Camere di Commercio furono invitati a visitare l'esposizione.

Leroy Beaulieu nuovamente eletto

Montpellier, 4

Nell'elezione legislativa di ieri fu eletto Leroy Beaulieu, repubblicano, di cui la Camera aveva annullato la precedente elezione.

L'uso della lingua araba in Egitto

Cairo, 4

L'assemblea generale dei notabili indigeni in una riunione tenuta ieri si è pronunziata con una maggioranza di 75 voti sopra 80 presenti favorevole all'uso della lingua araba per l'istruzione generale nelle scuole governative, e ciò malgrado le violenti proteste del ministro egiziano dell'istruzione il quale afferma che l'insegnamento esclusivamente dato in arabo della medicina e della meccanica renderebbe illusorio un tale studio non esistendo su queste materie che opere molto sommarie di autori arabi.

La morte d'un ex console generale

Malta, 4

L'ex console generale d'Italia in Tripoli di Barberia, Medana, testè destinato a ministro a Teheran, caduto qui infermo mentre da Tripoli si avviava in Italia, è morto ieri.

Notizie dall'America Latina

Buenos Aires, 4. — E' morto ier sera il deputato Rubino Varela Ortis. Domani avranno luogo i funerali ai quali parteciperanno membri del parlamento, autorità e la stampa.

Santiago del Chile, 4. — Si fanno grandi preparativi per l'inaugurazione della colonia Nuova Italia. Alle feste inaugurali assisteranno il presidente della Repubblica Monts e gli ufficiali e marinai italiani dell'incrociatore Dogali.

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 4

Jerome continua l'interrogazione del perito Evans. Questi dichiara che il fatto di non avere il Thaw mostrato alcuna sovreccitazione dopo l'omicidio dimostra lo squilibrio mentale, l'ignoranza della criminalità dell'atto commesso. Thaw agì come in un sogno e riprese la coscienza dell'atto commesso quando l'agente di polizia lo invitò a seguirlo al commissariato.

Tribunale Penale di Venezia

Omicidio colposo. — Il 12 Ottobre dello scorso anno, il contadino De Carli Antonio d'anni 35, di Salgaredo (Oderzo), transitando con una carretta per Torre di Mosto, spinse imprudentemente il cavallo a corsa sfrenata e travolse fra le ruote del veicolo il bambino Giro Attilio d'anni due, che in seguito alle lesioni riportate cessò poco dopo di vivere.

L'imputato attribuì l'accaduto ad un disgraziato accidente.

Sulla velocità alla quale il De Carli aveva spinto il cavallo, deposero parecchi testimoni.

In seguito alle risultanze della causa, il P. M. chiese il minimo della pena.

Il Tribunale condannò il De Carli — condizionalmente — a tre mesi di detenzione e 100 lire di multa.

Difendeva l'avv. Pasini.

La condanna di tre ladri. — Polo Edoardo d'anni 34 facchino, Bellemo Carlo d'anni 20, e Mitri Edoardo d'anni 18 erano imputati del furto di tre lenzuola, in danno dell'affittaletti Astolfo; e d'un altro furto di effetti di vestiario.

Negarono tutti e tre il primo furto, ed ammisero il secondo.

Vennero condannati: il Polo a dieci mesi di reclusione; il Bellemo ad un anno e tre mesi, ed il Mitri a tre mesi della stessa pena; quest'ultimo col beneficio del perdono.

Dif. avv. Pasini.

Un osceno. — E' tale Paties Antonio d'anni 20, veneziano, il quale commise atti turpi verso la sua fidanzata non ancora sedicenne.

Il Tribunale, accogliendo pienamente la tesi della P. C. rappresentata dall'avv. Ferrabeschi, condannò il Paties a tre mesi e 10 giorni di reclusione, ai danni ed alle spese.

Difendeva l'avv. Feder.

Furti in Erbaria. — I facchini Zanon Antonio d'anni 48 e De Zotti Raimondo d'anni 46, rubarono al negoziante di frutta La Bua, a Rialto, presso il quale lavoravano, un sacco di «bagigi» una cesta di «sorbole», e delle ceste vuote. Vendettero poi il sacco di «bagigi», a prezzo irrisorio, al fruttivendolo Consarvari G. B. d'anni 46.

Comparvero ieri davanti ai giudici, due facchini imputati di furto; il fruttivendolo di ricettazione dolosa. I primi ammisero il solo furto dei «bagigi», l'altro asserì di aver fatto l'acquisto in buona fede.

Il Tribunale condannò: Zanon e De Zotti a sei mesi di reclusione ciascuno; Consarvari a 4 mesi di reclusione e 100 lire di multa; a tutti applicando la legge del perdono.

Difendevano gli avvocati Bonfini, Pietriboni e Scarpa.

Pres. avv. Castellani; P. M. avv. Bianco; canc. Giacomelli.

Teatri e Concerti

"Saper fare,, al "Goldoni,, La serata di Irma Gramatica

Iersera è stata rappresentata al *Goldoni* una commedia nuova di De Croisset e Tarride «Saper fare». La commedia ha avute le accoglienze più varie. Si è riso e sbadigliato, si è applaudito e zittito. Per conto nostro possiamo aggiungere ch'essa è a vicenda divertente e noiosa, e che, tutto sommato vale ben poco. Tutto il suo valore consiste anzi, soltanto in qualche battuta finemente spiritosa.

«Saper fare» è stata eseguita molto bene da tutta la compagnia. Flavio Andò fu d'una perfetta e sottile comicità e creò una macchietta gustosissima. Irma Gramatica brillantissima ed elegantissima venne giustamente ammirata ed approvazioni sottolinearono la recitazione della Zoncada, della Melato, della Bondi, dello Spano ecc.

A Irma Gramatica, villanamente oltraggiata in questi giorni da un *monomane* di réclame, sono pervenute d'ogni parte espressioni di calda e sincera protesta. Oltre alle voci di alcuni autorevoli giornali, tra i quali il *Corriere d'Italia* di Roma, ed il *Popolo* di Firenze, le hanno scritto o telegrafato letterati, critici, attori. Gerolamo Rovetta, Giovanni Pozza, Renato Simoni telegrafarono assieme «Ridete con noi che ridiamo con voi»; Silvio Zambaldi scrive che «si unisce a tutti coloro che sentono per la donna il rispetto, per l'attrice l'ammirazione»; Emilio Zago protesta energicamente contro la malvagia incoscienza d'un pazzo; altre parole mandano Marco Praga, Flavio Steno, Grabinsky Broglio; la compagnia, in massa, di Emma Gramatica la sorella minore. In calce ad un telegramma così concepito: «Con voi e per voi, protestando contro volgare incoscienza malvagia. Salutandovi con reverenza» seguono queste firme di attori molti dei quali ben noti:

Gasparini e signora, Gelich, Alberti, Di Gregorio, Ferrazzi, Petterini, Thomas, Zago, Colloredo, Pavanelli, Pognè, Lazzari, Ferri, Comoli, Zaccaria e signora, Baldaccini, Bertramo e signora, Barbero, Minchi, Barach, Galli, Gazzotti, Martinuzzi, Famiglia Rissone, Mattei, Ristori, Ruggero Ruggeri, Lombardi, Lenard, Giardini, Perrone, Renzi, Gabrielli, Mangini, Franceschi e signora, Monteverde, Peruzzi, Marino, Giardini e signora, Geri, Visalli e figlia, Coia, Salvatore Rizzotto, d'Andria, Garbini, Garavaglia, Lacchini, Fides, Barontini, Griffoni, Ricci, Lipari.

La commissione teatrale riunita alla Società degli autori ebbe pure parole di biasimo, e G. A. Traversi mandò un telegramma pieno di spirito.

Nè la lista che tronchiamo per brevità, finisce qui.

Noi ci uniamo a questa concorde manifestazione di simpatia. E lo facciamo tanto più volentieri oggi, poichè di Irma Gramatica, che a tutti manda i sensi della sua più viva gratitudine, ricorre stasera con la *Via più lunga* di Enrico Bernstein, la recita d'onore.

La prima della Stabile d'operetta al "Dal Verme,, di Milano

Milano, 4

Questa sera al «Dal Verme» si è avuta la prima rappresentazione della Compagnia stabile di opere comiche della città di Milano. Si è data *Donna Juanita* di Suppè. L'esecuzione è stata superiore a dogni aspettativa e l'aspettativa era grandissima. Buona la Vecla ottima la Baroni, lodevole il Favi, discretamente gli altri. Bellissimi i disegni dei figurini di Caramba. Buona la orchestra del maestro Landini.

Si prevede un successo per le seguenti rappresentazioni.

Rossini

Questa sera *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* si replicano.

Malibran

Teatro affollato iersera per la serata di onore del baritono Barbetti che fu applauditissimo sotto le spoglie di *Capitano Pistolone* nell'operetta *Alda*, e dovette bissare il waltzer delle *Campane di Corneville*, che cantò in un intervallo.

Questa sera si torna a *Lisa la Kellerina*, protagonista la valente Elodia Maresca.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Cavalleria* — *Pagliacci.*
GOLDONI — 8.45 — *La via più lunga.*
MALIBRAN — 8.45 — *Lisa la Kellerina.*
CIN. MARCONI — *Faust* — *Alla conquista dell'Africa.*

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. 15.—
„ 30 giugno „ 6.—
„ 31 marzo „ 1.50

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

5 Marzo: S. Eusebio, martire.
6 Marzo: S. Vittore.
Il Sole leva alle 6.43; tramonta 18.2.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 331

L'inaugurazione della nuova sede per l'Associaz. Costituzionale e Giovani Monarchici

La nuova sede per le due Associazioni di parte nostra non poteva inaugurarsi sotto auspicio più simpatico e lieto.

Fin dalle otto e mezza erano presenti nella sala delle adunanze, fra elettori appartenenti a tutte le classi della cittadinanza, le personalità nostre più cospicue.

Notiamo il Sindaco conte Grimani, l'onor. Marcello, il comm. Diena, l'on. Brandolin, gli assessori Chiggiato, Paternoster e Donatelli, i cons. comunali Trevisanato, Carnelutti e Ciano, i cons. provinciali Rocca Lucca, il comm. Rosa, il cav. Vaccari, il prof. Soppelsa, prof. Guido Coen Rocca, cav. Morchio, prof. Dal Piccolo e Bortolo Rinaldi, i consiglieri dell'Associazione Giovani Monarchici Max Ravà, Bombardella, Rizzioli, Castelli, Musatti, Coin, De Cecco, Reinisch.

L'ing. Olivetti vice-presidente della Costituzionale, pronuncia brevi parole augurali e reca il saluto del sen. Papadopoli, il quale è a Roma per doveri della sua alta carica, saluto che va al nuovo presidente dei Giovani Monarchici degno continuatore dell'opera di Plinio Donatelli, che con meravigliosa attività e meravigliosa abnegazione diede tutto se stesso alla fiorente associazione.

Nell'odierna festa vede un auspicio di continuità nell'opera delle due Associazioni consorelle e confida che le nuove sale risuoneranno sempre del grido della vittoria. Queste parole sono salutate da vivissimi applausi.

Si leva quindi a parlare il dottor Alessandri presidente dei Giovani Monarchici. Saluta l'Associazione consorella, insieme e al fianco della quale spera di combattere delle belle battaglie per i comuni ideali. Mi ero proposto, prosegue quindi, di ringraziare a nome di tutti il chiaro conferenziere, che ha accettato di recare qui la sua parola elevata per associarsi alla nostra festa — ma vedo che il migliore ringraziamento gli viene da voi col vostro intervento numeroso. Devo quindi limitarmi a ringraziarlo pubblicamente per conto mio, per il modo col quale ha accolto il mio invito.

Spero che il fervore che spirerà dal dire dell'oratore, varrà a trasfondere in tutti i presenti quel fervore che si manifesta in pratica colla propaganda assidua dei comuni ideali — colla lotta seria nelle prossime battaglie — colla fermezza dei propositi e la unanimità degli intenti.

Un applauso saluta anche questo secondo oratore; quindi fra un grande silenzio, Giovanni Chiggiato imprende a parlare.

Mentre altri partiti si baloccano con puerili dimostrazioni di solidarietà con la Francia anticlericale, immemore della massima di Gambetta: «L'anticlericalismo non è merce di esportazione» valga a noi, in una festa che cementera i legami delle due nostre Associazioni politiche, inaugurare la nostra opera alla luce di un ideale che varca i monti e gli oceani, un ideale di solidarietà umana e nazionale.

Le statistiche ci dicono che oggi ascendono a 4 milioni gl'italiani che vivono all'estero e costituiscono le innumerevoli piccole Italie, vere isole di italianità, intorno alle quali si agita una vita prepotente e sopraffattrice nella quale arrischiano di naufragare gli sbandati della nostra miseria.

Nel 1905 oltre a 700 mila italiani abbandonarono la Patria, e se pur si voglia tener conto della emigrazione temporanea, sono sempre 400 mila che non ritorneranno più, o vi ritorneranno molto tardi e solo in parte.

Questo fenomeno, considerato superficialmente e posto in relazione all'aumento costante delle nascite, che il sangue della nostra stirpe ci concede — potrebbe parere una provvidenziale valvola di sicurezza per isfollare un paese come il nostro che per popolazione è il più denso di Europa.

Ma a chi consideri che l'emigrazione ci porta via il fiore di nostra gente i più forti e i meglio armati per le lotte della vita — a chi rifletta come sia specialmente il mezzogiorno che si va spopolando — tale fenomeno è indice di miserie dolorose ed è cagione di impoverimento della stirpe — onde in qualche regione si ha già la dimostrazione di quest'ultimo fatto dai risultati della leva militare.

D'altra parte, molti fra i nostri emigranti temporanei, ci vengono restituiti deboli per malattie o abbrutiti dall'alcoolismo.

Non è quindi più il tempo delle lagrimette pel dolore dell'emigrante costretto ad abbandonare la Patria. E' tempo di guardare all'avvenire della nostra stirpe — e di chiederci quanto male e quanto bene ci venga da questo fenomeno, che nessuna legge potrà arrestare e che per la sua inevitabilità dobbiamo limitarci a disciplinare e a volgere secondo un alto fine e nobile.

Intanto non è vero che tutti i partenti rechino nell'anima il livore per la loro terra matrigna. I migliori — e non sono i meno numerosi, temprano l'amaro del distacco con la speranza e il proposito di portare alto, di serbare integro il loro nome d'italiani — e tornano più tardi, e col sudato peculio costruiscono la casa modesta, comprano il breve campo — onde in molte regioni coi guadagni dell'emigrato si va ricostituendo quella piccola proprietà rurale che è sì potente fattore della pacificazione sociale.

Si calcola che giungano a 300 milioni i risparmi importati in Italia dai nostri emigrati — e questo è il più nobile monumento che l'operosità e la virtù dei nostri lavoratori possa erigere a se stessa.

Nella circostanza recente di gravi sventure nazionali, come le inondazioni e i terremoti, il maggiore e più nobile conforto venne a noi dai nostri fratelli esulati al di là dell'Oceano.

Bene o male dunque è l'emigrazione? La questione è per lo meno oziosa. Certo è che quando in Italia si potranno realizzare le condizioni di benessere conseguibili oggi nei paesi più ricchi — il fenomeno si ridurrà da se. Ma poichè da quel giorno siamo ancora lontani, adopriamoci a che tante forze preziose non vadano disperse per noi — riscaldiamole ai nostri ideali — educhiamole, istruiamole.

Molto fa invero lo Stato oggi — molto si fa da associazioni, come l'Opera per gli Emigrati di Mons. Bonomelli e come la Soc. Dante Alighieri, che pure dispongono di mezzi inadeguati per alimentare la fiamma della italianità.

Misura pratica si dimostra fin d'ora quella di avviare la nostra emigrazione nei centri agricoli, distogliendola dalle grandi metropoli, dove soccombe facilmente. Opera santa sarà diffondere l'amore della nostra lingua, che i nostri se ne spogliano troppo facilmente, trovando più agevole parlare lo spagnuolo e il portoghese, di fronte alla difficoltà che trovano per esempio un sardo e un calabrese di intendersi fra loro. E utile sarebbe certamente proibire la emigrazione degli analfabeti — ciò che costituirebbe una nuova spinta alla cultura e ci risparmierebbe forse la umiliazione di essere prevenuti da una legge straniera.

Negli Stati Uniti d'America, dove la grande forza è il voto politico, devesi suggerire ai nostri di valersi del diritto di voto acquistando la nazionalità estera. Se sapremo mantener viva in loro la fiamma dell'italianità essi ci torneranno sempre italiani. Poichè è in noi tale forza che malgrado tutto quello che si fa per deprimere le nostre virtù e le nostre energie, noi troviamo il modo di progredire e di affermarci.

Questo che è un vero inno alla potenzialità della nostra stirpe, un atto di fede alto e incrollabile viene applaudito fragorosamente dall'uditorio.

Altri applausi seguono la felice evocazione che l'oratore fa di quei trofei del lavoro italiano all'estero che tutti videro alla recente esposizione di Milano. Certo è, dice l'oratore, che di fronte a quell'esempio di lontana e da molti ignorata attività noi ci siamo sentiti un momento migliori, sollevati dalle piccole miserie della vita cotidiana — onde una volta di più si dimostra che più assai eloquente delle cifre, sono in questo argomento le alte idealità, capaci di inspirare l'opera nostra, e che conviene contrapporre in tutti i casi alla odierna mania livellatrice che lusinga solo gli appetiti del ventre, immemore del grande valore che in ogni opera ha la fede.

Il pallido e frettoloso riassunto che abbiamo tentato di dare della splendida conferenza di Giovanni Chiggiato non riescirà certamente a dare un idea della impressione che ne ricevette l'uditorio, il quale oltre ad aver interrotto più volte l'oratore, lo rimunerò alla fine con una triplice salva di applausi.

Tutte le notabilità presenti si strinsero alla fine intorno all'oratore per felicitarsi con lui e ringraziarlo dell'ora di godimento intellettuale, e di nobile entusiasmo che egli aveva procurato a tutti.

Il movimento fra gli ammiragli

L'ordine del giorno di ieri, del Comando in Capo del Dipartimento, riproduce il decreto di nomina del Capo di Stato Maggiore della Marina, che una nostra corrispondenza da Roma ci aveva già segnalato. L'ultimo paragrafo del decreto stabilisce che per le precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche, il Capo di S. M. sia classificato fra i Vice Ammiragli, Comandanti in Capo di Dipartimento.

Segue quindi il gran bollettino del movimento degli ammiragli, del quale demmo pure notizia ai nostri lettori.

Non è il caso di esprimere all'on. Bettolo il rammarico per la sua prossima partenza; mentre dobbiamo piuttosto felicitarci con lui che dopo aver dato tanto impulso ai servizi militari marittimi del nostro Dipartimento, consegue la più alta soddisfazione che possa ambire un ammiraglio italiano, e potrà forse con maggiore efficacia continuare, da Roma, la sua opera in pro di Venezia. Siamo poi lieti di apprendere come il Ministro della Marina, inspirandosi a un giusto criterio di continuità, abbia prorogato all'anno venturo l'imbarco del contrammiraglio Gagliardi, che segue immediatamente nella gerarchia del Dipartimento al Comandante in Capo, e lo abbia lasciato alla Direzione del nostro Arsenale, affinchè possa ancora prestare il suo valido concorso e la sua collaborazione al prossimo nuovo titolare del Comando in Capo.

S. E. Bettòlo partirà oggi per Roma; ma ritornerà presto a Venezia per ripartirne definitivamente a metà del mese.

I convegni d'arte dell'Associazione della Stampa — Per la grande mattinata

Ricordiamo che le tessere d'abbonamento alla grande mattinata artistica che avrà luogo al Goldoni con l'intervento di Talli, Testoni, Trilussa e Barbarani, alla lettura di Giannino Antona Traversi, alle altre di Teresah, di F. T. Marinetti, di Enrica Grasso ecc., sono poste in vendita nel negozio musica del cav. Brocco, nella Libreria Serafin a San Bartolomeo, nella Libreria Ongania a San Marco.

Ci si domanda, se vi sia convenienza ad acquistare queste tessere, lo abbiamo già detto e lo ripetiamo: sì, c'è convenienza e molta. Gli abbonamenti costano lire quattro e rappresentano un'economia notevolissima sull'acquisto di tutti i biglietti separatamente.

Sono ieri incominciate, numerose, le prenotazioni per i posti a sedere ed i palchi per la mattinata al Goldoni. Le prenotazioni si ricevono al banchetto del signor Fantini sotto le procuratie vecchie a San Marco. I biglietti separati d'ingresso alla mattinata si potranno acquistare in seguito nel modo che verrà indicato.

I prezzi dei posti e del biglietto saranno resi noti domani con appositi manifesti.

I sottoscrittori alle opere complete di Goldoni

IV. elenco dei sottoscrittori alle opere complete di Carlo Goldoni (a tutto 2 marzo):

Asti ing. Flaminio, Vicenza — Allegri Morandi Nina — Adorno Enrico fu Carlo — Rocca Fratelli, editori, Torino — Brocco cav. Ettore — Bollo cav. Teodoro — Biblioteca Civica di Bergamo — Bosco Filiberto fu Lorenzo, Genova — Busetto Attilio — Caroncini rag. prof. Lauro di Annibale — Carugati Romeo, Milano — Cavazzana dottoressa Cesira — Compostella Co. Antonio, Bassano — Casartelli Ettore — Cartiere Bernardino Nodari, Lugo di Vicenza — Coen Rocca Guido fu Benedetto — Da Ponte cav. Stefano — Donadini Angelo fu Alessandro — Da Schio Co. dott. Giulio di Alvise, Longare (Vicenza) — De Tacchi Emilio, Rovereto (Trentino) — De Filippi tenente di vascello Lodovico, Torino — Faggioni avv. Giuseppe — Fontain von Lionie — Federici Pasquale — Garzia dott. Raffa di Raimondo, Cagliari — Regio Istituto Veneto di S. L. ed A. di Venezia — Levi avv. Giacomo — Leiss di Laimburg avv. Arturo — Luzzatto cav. Federico — Marcello Co. Girolamo — Maluta Vianello Maria — Metzler Rodolfo — Nani Mocenigo Co. comm. Filippo — Papadopoli Aldobrandini Co. Nicolò — Papadopoli Co. Angelo — Re Riccardi comm. Adolfo, Roma — Schenone Agostino, Genova — Società Letture e Conversazioni Scientifiche, Genova — Saggiotti avv. Rodolfo fu Federico — Serego Alighieri Pier Alvise — Sangiust di Teulada Co. Antonio Enrico, Cagliari — Trevisanato Federico — Trieste Sacerdoti Adele — Vittorelli Nob. comm. Jacopo, Prefetto — Visconti Co. Cesare — Zanchi rag. Umberto — Zanetti Giovanni.

Riepilogo: Elenchi precedenti N. 159; elenco presente N. 47 — Totale N. 206.

"Il filosofo di campagna,,

Essendosi iersera rinnovato entusiastico il successo dello spettacolo del Liceo Marcello, il *Filosofo di Campagna* si ripeterà anche domani sera, mercoledì, alle 9. I prezzi sono immutati e l'introito è sempre a beneficio degli alunni poveri del Liceo.

Al Circolo Filologico

Questa provvida istituzione cittadina va ogni giorno progredendo ed è invero notevole la strada da essa percorsa in soli sei anni di esistenza.

I soci, chiamati ad assemblea nei giorni 24 Febbraio e 3 Marzo — sentite le relazioni morale e finanziaria dei professori Riccoboni e Molina e quella dei revisori dei conti, vollero dimostrare al Consiglio la loro piena soddisfazione rieleggendo alle cariche sociali, tutti gli uscenti: Bar. Alberto Treves, Maria Pezzè Pascolato, prof. D. Riccoboni, Emma C. [illegible]a, Rosa comm. Giuseppe, Wiel nob. [illegible]ddeo, Molina prof. Enrico — Revisori: [illegible]essandri Antonio, Lombardi Aristide.

Letture

Ateneo Veneto

Rammentiamo che questa sera alle ore 21, come abbiamo annunciato, nella IX lettura dantesca, il cav. ing. Enrico Maggioni farà l'interpretazione e leggerà il Canto XXIII. dell'Inferno: *Gli ipocriti.* — Ingresso libero.

***

Il prof. Alimena diede iersera dinanzi ad uno scelto uditorio, per gran parte uomini di scienza ed avvocati, e non mancavano le gentili signore, la sua conferenza assai densa sopra *i delitti della passione*. L'oratore dopo una rapida e brillante corsa nel campo dei delitti storici, offre uno studio psicologico dell'emozione e della passione con un raffronto insistente fra la dinamica psichica e quella fisica.

Il suo linguaggio preciso e rigorosamente scientifico si svolge tuttavia in forma aggradevole.

L'oratore non legge; il suo discorso preordinato prende la forma nella improvvisazione.

Distingue il delinquente per emozione dal delinquente per passione. La passione opera per stratificazione, finchè arriva alla lotta della coscienza per poi declinare verso la morte della passione.

La passione non è che il criterio per misurare la responsabilità. E' evidente la conseguenza di questo principio dell'applicazione penale.

Il discorso caldo di convinzione e di forma immaginosa fu ascoltato con continua attenzione, ed alla fine coronato da un lungo applauso del pubblico che nella severità dell'argomento non avrebbe creduto di trovare tanto diletto.

Conferenza Gnoli

La conferenza che l'illustre prof. D. Gnoli terrà nella sala della Fenice per invito del Circolo Filologico, è fissata per giovedì sera ad ore 21. L'argomento sarà: *Piazze, fontane e ville di Roma*. La conferenza sarà illustrata da 60 magnifiche proiezioni.

Nessuno certo potrà parlare di Roma da erudito e da poeta come D. Gnoli, ed il pubblico veneziano accorrerà certo in folla a festeggiare l'illustre oratore.

L'ingresso per i soci, per le loro famiglie e per gli studenti è fissato in lire 0.50; per i non soci in lire una. I biglietti sono vendibili alla Sede del Circolo, presso la Libreria Serafin, che cortesemente si presta ed alla porta della sala.

Università Popolare

L'illustre prof. Luigi Lucatello con parola arguta, dotta ed elegante, parlò ieri sera delle norme e pregiudizi intorno alla alimentazione dei malati.

Dimostrò prima brevemente come l'alimentazione moderna a base di carne, tenda ad una lenta, ma continua intossicazione del sangue; e come sia sotto ogni aspetto consigliabile una dieta nella quale abbiano larga parte i vegetali.

Venendo poi a parlare dell'alimentazione dei malati, dice quanti pregiudizi siano ancora comuni ai tempi nostri; trattenendosi in ispecie sui pregi e gli inconvenienti dell'acqua, del brodo, delle uova, del latte, dei legumi, ecc.

Ed altri, importantissimi argomenti svolse l'illustre e dotto oratore, con una tale chiarezza e piacevolezza di forma da incatenare l'attenzione dell'uditorio, e da strappargli calorosissimi applausi.

*** Questa sera il prof. Ferruccio Truffi della Scuola Superiore di Commercio inizierà il suo corso sui combustibili industriali parlando del carbon fossile.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 4

Il tenente di vascello Tagliavia si reca a Venezia ad imbarcare sulla nave «Piemonte» in disponibilità.

Il capitano medico Savorani è sbarcato il 3 corrente dal piroscafo «Algerie» ed imbarchi a Napoli oggi sul piroscafo «Celtic» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Drago è sbarcato a Napoli il 3 corr. dal piroscafo «Germania» ed imbarchi a Genova il 7 corr. sul piroscafo «Espagne» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il tenente medico Balduini in attesa di destinazione di imbarco è trasferito al 1.o Dipartimento a datare dal 21 corr.

Movimento del regio naviglio — La regia nave «Ercole» è giunta a Taranto. Il rimorchiatore N. 2 è partito da Castellamare di Stabia ed è giunto a Salerno. La cisterna «Adige» è partita da Castellamare ed è giunta a Salerno.

Notizie del Dipartimento

Il «Volta». — Ieri alle ore due del pomeriggio è arrivato proveniente da Taranto. il r. trasporto «Volta». Andò direttamente ad ormeggiarsi all'Arsenale.

Come abbiamo annunciato, ripartirà fra pochi giorni, con altro carico, per Taranto, Spezia e Maddalena.

Varie di Cronaca

Visita.

S. E. l'ammiraglio Bettòlo si recò ieri mattina al Palazzo Provinciale per restituire la visita al comm. Ceruttì, presidente della Deputazione. Ma essendo questi ancora ammalato d'influenza, S. E. Bettòlo venne ricevuto dal cav. uff. Marco dott. Allegri segretario capo.

Il ministero alle cucine economiche.

In seguito a domanda del Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'O. P. Cucine Economiche di Venezia, raccomandata dall'on. Co. Gerolamo Marcello, il Ministero dell'Interno favorì la detta Istituzione con un sussidio di L. 1000.

Il Consiglio d'Amministrazione adempie al gradito dovere d'esprimere pubblicamente la sua vivissima riconoscenza al Ministero dell'Interno per la cospicua elargizione, all'on. deputato Marcello, per la gentile premura con cui si adoperò per il buon esito della domanda, e all'Ill.mo Sig. Prefetto, che dell'accordato sussidio diede sollecita e gentile partecipazione.

Il comitato della pesca di beneficenza.

si riunirà questa sera alle ore 9 nella sala superiore della Città di Firenze per il resoconto finanziario. Tutti i membri sono pregati di non mancare.

Una riunione ai "Bonvecchiatti".

Iersera alle 9 un'ottantina di soci della vecchia e forte Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi etc., si riunirono nel salone azzurro dei Bonvecchiati per una cena-bicchierata, a festeggiare il nuovo vessillo venuto a surrogare il vecchio, munificamente regalato dalla signora del Presidente, la sig. Maddalena Ruol. Prima della cena il vice presidente della Società, sig. Falcier, legge un telegramma da Firenze del Presidente cav. Arturo Ruol, il quale mentre aderisce col cuore alla riunione, si scusa di non poter venire perchè una sventura toccata alla sua figliuola lo trattiene presso di lei. Propone intanto la nomina a socio onorario del figliuolo Bartolomeo, che lo rappresenta, proposta che viene accolta con entusiasmo dai soci.

Allo champagne il sig. Falcier, ha parole di ringraziamento per il generoso dono della bandiera verso la patronessa signora Ruol e di augurio per il prospero avvenire della Società. Il sig. Bartolomeo Ruol, figlio del presidente, ha parole di ringraziamento e di augurio.

Alle undici i soci sono ancora fraternamente riuniti.

Tentativo ladresco a Lido.

Iernotte il villino del notajo Novello sulla strada delle Quattro Fontane a Lido venne visitato dai ladri i quali però — essendo il villino disabitato — non trovarono nulla di buono da portar via.

Colti in flagrante.

La notte scorsa verso le 12, i vigili Longhini, Picciolatti e Gnolo col capo Turchetto sorprendevano dopo un appostamento che durava da qualche notte un individuo che arrampicato sopra una antenna lavorava a segare dei grossi fili di rame a torciglione, collocati per la conduttura della luce elettrica al palazzo dell'Esposizione. Arrestato, dichiarò di chiamarsi Giulio Battiston di anni 19, abitante ai Carmini, calle Pedrocchi 3163. Il capo Turchetto con altri vigili, procedendo poi ad una perlustrazione nei Giardini, riuscirono a scovare nascosto dietro una pianta un'altro individuo, certamente complice del Battiston, un tal Alvise Osetta di 36 anni, abitante in Fondamenta del Forner ai Frari. Le due birbe passarono dalla Questura, iermattina, a San Severo.

Il valore del filo che (se tutto andava bene per i due lavoratori poteva sparire) è di un migliaio circa di lire. Il Battiston calzava delle scarpe speciali, munite di grossi chiodi ricurvi per potersi arrampicare su per i pali.

Quel cane venne arrestato.

Quel marinaio, che l' altra sera al Ponte delle Guglie, venuto a questione con altri suoi compagni, con un morso feroce strappava tre quarti d'un orecchio al suo compagno, certo Pietro Romoli, venne arrestato.

E' Arturo Pucci, di vent'anni imbarcato lui pure sul piroscafo greco «Furio».

Vittima del vino e del fuoco.

Nella notte dal Venerdì al Sabato scorso, il facchino Domenico Franceschi di anni 18, abitante a San Trovaso, andava con altri suoi compagni come lui avvinazzati, a respirar l'aria fresca in Campo Santa Marta. Dopo un po' di tempo, però, siccome il fresco era eccessivo, la compagnia accese un fornello di carbone, e si misero tutti attorno al fuoco; ma presero sonno. Alcune faville andarono a cadere sui vestiti del Franceschi, i quali presero fuoco; ma l'ubriaco non sentì che quando aveva già quasi tutta la pelle del ventre bruciacchiata. Finì nel riparto del prof. Giordano dove iermattina lo sciagurato cessava di vivere.

Furti grossi e piccoli.

Il facchino di Rialto Francesco Trevisin, depose iermattina in un angolo di Campo della Bella Vienna una piccola cassetta contenente dello stracchino e si allontanò pochi minuti per un affare. Quando ritornò la cassetta era sparita.

*** Il garzone macellaio Marco Armani andò a denunciare a S. Polo che nella mattina aveva legato una barca carica di carnami al ponte delle Spade e si era quindi allontanato per visitare un cliente. Al ritorno mancava dalla barca un vitello del costo di circa 130 lire.

Un caso di tetano.

Teresa Tiozzo, dicianovenne, abitante all'Angelo Raffaele 1914 e operaia presso il Cotonificio, giovedì scorso lavorando riportò una ferita da strappo ad un dito della mano destra. Ricorse per soccorso a due o tre farmacie; ma poi il dito le si gonfiò e sopravvennero dolori fortissimi. Iermattina si decise ad andar in Ospedale; e là seppe ch'era infezione tetanica. E' nel riparto del prof. Velo. Il suo stato è allarmante.

Bambina che muore improvvisamente.

La scorsa notte i coniugi Facchin abitanti in calle degli Stagneri portavano alla Guardia Medica una loro bambina di quattro mesi, Jolanda, che colta dallo *spasimo* si era aggravata tutto ad un tratto. Il dott. Marconi però non potè che constatare la morte della povera piccina.

Una coltellata.

Iersera dopo le nove il facchino Luigi Piazza di anni 27, abitante in calle Cavanella a Castello 4485, ricorreva alla Guardia Medica per farsi medicare una ferita di coltello alla regione ombelicale, per la quale il medico di guardia, facendo ogni riserva, mandò il ferito all'ospedale.

Il Piazza poco prima era uscito dal baccaro «Ai due Scalini» in calle dei Fabbri con due di quelle, colle quali aveva litigato, su una delle quali appena fu in istrada scaricò una dose di busse. Finì che la sua compagna colpì il facchino al ventre con un'arma che non si sa che fosse. Dato il colpo, la donna gridando che andava a costituirsi, filò via; non sappiamo se tenne la parola.

Il ferito guarirà in otto giorni, se non sopravvengono complicazioni.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza San Marco dalla Banda dell'80.mo fanteria:

1. «Marche Universelle», Fechner — 2. Sinfonia «Tutti in Maschera», Pedrotti — 3. Operetta spagnuola «Le Cinque Parti del Mondo», Caballero — 4. Marche Hongroise «Dannazione de Faust», Berlioz — 5. Atto 3. «Tosca», Puccini — 6. Valtzer «Visione», Veaturini.

La beneficenza

Per nostro mezzo: ad onorare la memoria della bambina Matilde Sacchi il sig. dott. Lorenzo Beedin offre lire 5 all'Istituto Rachitici Regina Margherita. — Ad onorare la memoria della compianta nuora Giuseppina Riolino Bressan, Davide eAmalia Bressan offrono lire 10 all'Istituto Ciliota.

*** Il signor Gedrone P. avendo ritrovato Sesostri offre L. 10 al Pane Quotidiano.

*** Nel trigesimo della morte della signora Maria Michielutti le signore Teresa Packer Busetto, Teresa Busetto Forcolin, Adelia Colla Podetti, Corsi, Beccarelli, Cioran Augusta, Dall'Andrea, Dalla Zorza, Angelina Müller, Vienna, e le signorine Bertiatto, Bardella, Binelli, Busetto, Forbeson, Vienna, Pasqualin, Zonovello, Zanotto, Sandi, Oberti, Vianello, Rossi, Milani, D'Alpoce, Mioni, hanno versato a beneficio della Colonia Alpina San Marco lire 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria della amata consorte testè defunta sig.ra Giuseppina Riolino Bressan, il marito A. M. Bressan offre: all'O. P. Senza Tetto L. 25 — all'O. P. Carlo Coombi L. 10 — all'O. P. G. B. Giustinian Bambini lattanti L. 25 — all'Ospitale Bambini Rachitici «Regina Margherita» L. 25 — all'Ospitale Bambini poveri «Umberto I.» L. 25.

SPORT

La coppa automobilistica di Sicilia

Palermo, 4

Le vetture automobili iscritte al 28 febbraio e che prenderanno parte alle feste per la Targa Florio, sono cinquanta rappresentanti cinque nazioni: l'Italia è rappresentata da 26 vetture, la Francia da 14, la Svizzera da 4, la Germania da 5 vetture.

Circolo di Scherma Biasini

La Presidenza Onoraria del Comitato per la festa d'armi che sarà data da questo Circolo nei primi giorni di maggio p. v. fu accettata dall'on. Conte Gerolamo Marcello.

L'accettazione dell'egregio uomo aggiunge maggior lustro alla festa, alla quale è ormai assicurato un magnifico esito.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,14	67,64	69,53
Termom. cent. al Nord	5,4	4 6	6,0
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	77	61
Direzione del vento	SW	NE	E
Stato dell'atmosfera	0	0	2
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 7.6; minima di oggi 3.4 — Marea: 1.a alta 3.14; 2.a 15.41 — 1.a bassa 9.28; 2.a 21.55.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 13.4, min. 6.4 — Torino 7.5, 4.1 — Milano 9.0, 1.8 — Brescia 9.7, 4.0 — Venezia 7.6, 3.4 — Bologna 5.8, 1.4 — Ancona 10.0, 5.8 — Livorno 13.8, 6.5 — Firenze 10.8, 6.4 — Roma 14.3, 7.9 — Bari 11.0, 3.6 — Napoli 12.9, 6.4 — Palermo 15.6, 7.8 — Messina 14.2, 3.6 — Cagliari 18.0, 4.0.

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 4

Con odierni provvedimenti il ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di lire 550.000.

Difesa frontale lungo l'argine sinistro del Po in Comune di Guarda Veneta (Rovigo), L. 145.000.

Sistemazione del tronco d'argine in sinistra del fiume Piave nei Comuni di Noventa e S. Donà di Piave (Venezia) L. 120.000.

La costituzione del Consorzio San Michele al Tagliamento per la esecuzione delle opere di bonifica comprese fra la destra del Tagliamento ed il canale Lugugnano (Venezia).

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 4:

Consiglio Comunale — Sabato sera ebbe luogo l'adunanza consigliare. Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il Sindaco, interpellato dal cons. sig. Giuseppe Ravagnan, assicura che entro il corrente mese l'orologio municipale sarà completamente all'ordine.

Quindi si approvano in terza lettura 300 lire per le spese occorrenti al riordinamento dell'Osservatorio Metereologico nel nostro R. Istituto Nautico; e in seconda lettura 500 lire per concorrere nella spesa occorrente pel collocamento di un mareografo al forte di S. Felice.

Si elegge con 20 voti su 23 il sig. Luigi Voltolina fu Antonio quale membro della Congregazione di Carità in sostituzione del dimissionario sig. Boscolo Riccardo Marchi. Si dà voto favorevole per l'approvazione del nuovo statuto organico della Congregazione di Carità e si approva il capitolo d'oneri per la condotta medica del Rione di S. Giacomo.

Dopo di che, la seduta viene rinviata a sabato 9 corr. alle ore 8 pom. per la continuazione dell'ordine del giorno.

MESTRE — Ci scrivono 4

Il Cinematografo Roatto al Garibaldi — Da ieri sera agisce al teatro Garibaldi il Cinematografo del sig. Roatto, con concorso di pubblico e splendide proiezioni.

L'esito delle elezioni al Tiro a Segno — Oggi dalle 9 alle 16 ebbero luogo le elezioni della Presidenza del Tiro a Segno. Votarono 50 inscritti. Riuscirono eletti i signori Bonduà Beniamino, D'Ambrosio Antonio, Marcello ing. Giuseppe, Palotti cav. Luigi, Risegari Silvio.

L'approvazione del regolamento pel macello. — Il Consiglio Provinciale Sanitario ha approvato nella seduta del 2 Marzo, il regolamento per il macello nuovo, redatto dal R. Commissario cav. Bassi.

La modernità e la sapienza delle disposizioni contenute nel Regolamento hanno ottenuto lodi dal Consiglio stesso.

Contemporaneamente la Giunta Amministrativa ha approvato, l'aumento della tassa di macellazione.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 4:

Uno sciopero al Ponte di Serra. — E' noto che da vario tempo a Ponte di Serra, presso Fonzaso, si sono iniziati importanti lavori per una derivazione dal torrente Cismon, allo scopo di ottenere una enorme quantità di energia elettrica che dovrà servire per vari stabilimenti della provincia nostra, di quelle limitrofe e, probabilmente, anche per le bonifiche nel Polesine.

Ai lavori sono adibiti circa 400 operai.

Dovendosi fare le paghe, sorsero delle divergenze. Circa cento operai esigevano che fossero loro corrisposti cent. 50 all'ora, mentre la impresa voleva dar loro soli 25 cent. ogni ora di lavoro.

I cento operai in seguito a ciò si sono messi in sciopero.

I carabinieri di Fonzaso si sono recati sul luogo per cercare di conciliare gli operai con l'impresa e perchè non vengano fatti degli attentati alla libertà di lavoro, al quale attendono gli altri 300 operai.

Funerali — Le onoranze funebri rese al compianto tenente colonnello nob. cav. Virginio Pagani non potevano riuscire più imponenti.

Il corteo, alle dieci di stamane, mosse dall'ospedale si avviò al duomo.

La bara, posta su carro di secondo ordine era preceduta da un plotone del 68. fanteria, comandato dal tenente De Cian, dalla musica militare e dal clero.

Seguivano parenti, amici numerosissimi, i reduci ed i veterani con bandiera. Notammo inoltre moltissime torcie. Chiudeva il corteo altro plotone, comandato dal capitano Errico.

Reggevano i cordoni il sig. Ferdinando Massen, presidente dei reduci (che rappresentava anche il generale Federici, il maggiore Bianchi di Treviso e la Società dei Reduci di Treviso) il cav. uff. Giuseppe Galimberti, presidente dei Veterani, il Co. Antonio Miari ed il tenente colonnello cavalier Bartoli.

A porta Feltre il sig. G. A. Peroni disse commoventi parole, mettendo in rilievo i meriti e le doti dell'estinto, a nome della Presidenza dei Reduci. Quindi la salma prosegui per il Cimitero ove venne tumulata.

Udine

CIVIDALE — Ci scrivono 4:

Per Lunedì 11 corr. alle ore 5 pom. è convocato il Consiglio Comunale con un importante ordine del giorno. Notiamo fra vari numeri la proposta di dedicare ad Adelaide Ristori un monumento nazionale da erigersi in Cividale. Lavori di riduzione del Palazzo ex Gaspardis. Progetto delle demolizioni e mezzi necessari. Sorteggio dei consiglieri comunali per la rinnovazione ordinaria a tenore della legge 11 Febbraio 1904 N. 35.

*** In seguito a rinuncia della titolare, signorina Maria Zorzella, l'ufficio postale venne assunto provvisoriamente dal giovane gerente sig. Domenico del Tin di Maniago. Quanto prima l'ufficio stesso verrà trasferito nei locali del Municipio.

A chi di dovere spetta l'obbligo di metterlo in condizioni da soddisfare le sempre maggiori esigenze del pubblico, che infine se paga, ha anche il diritto di essere servito bene e presto.

*** I lavori di abbellimento fatti nel nostro Collegio Convitto dalla Ditta De Biasio di Palmanova, sono stati l'altro giorno collaudati dall'ing. capo del Genio Civile signor Valentinis di Udine.

Detti lavori furono ritenuti di una massima utilità.

CODROIPO — Ci scrivono 4:

Consiglio Comunale — Dall'ordine del giorno che verrà trattato dal nostro Consiglio Comunale sabato 9 corr. alle ore 14, tolgo i seguenti oggetti di maggiore importanza:

Sulla nuova visita fatta al Macello ed alle Scuole di Biauzzo e conseguenti deliberazioni in merito all'approvazione dei lavori — Ancora sopra la rinnovazione del l'appalto della tassa di posteggio — Sulla vertenza del Comune di Bertiolo circa il concorso nelle spese di costruzione del ponte sul Corno — Approvazione del progetto di costruzione di una pescheria — Deliberazioni in merito alla istituzione di una direzione didattica consorziale senza insegnamento — Comunicazione della sentenza pronunciata dal R. Pretore nella causa Bertoia contro il Comune e provvedimenti — Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del dimissionario sig. Lotti e di uno supplente in luogo del defunto Vanuti.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 4:

Lo sciopero degli allievi ingegneri per protesta contro il progetto del Ministero — La grave questione degli ingegneri che si trascina da vario tempo ha dato luogo oggi a una importante assemblea di allievi ingegneri alla Scuola d'Applicazione.

La *Gazzetta* è già stata informata delle precedenti assemblee e dei telegrammi inviati al ministro Rava e rimasti senza risposta. Oggi alla discussione parteciparono il presidente del Comitato d'agitazione Becherle, il segretario Smeraldi e gli studenti Menato, Vallatelli e Pastorello. Dopo aver nominato i rappresentanti degli studenti del primo biennio nelle persone di Emilio Levi per il primo corso e di Pastorello per il secondo, si approvò il seguente ordine del giorno

«Gli studenti di Ingegneria di Padova visto come non sieno state prese in considerazione le loro giuste richieste deliberano di disertare le lezioni fino a quando non verranno dati seri affidamenti di modificare il noto articolo 32 che lede i diritti e la dignità professionale; e fanno voti perchè sia prossimamente approvata una legge che definisca il titolo e le attribuzioni degli ingegneri.»

Un telegramma da Bologna ci informa che anche gli allievi ingegneri di quella Università hanno preso una uguale deliberazione.

Grave ferimento — Stanotte fuori della barriera Pontecorvo il contadino Gioachino Bettella fu affrontato da certo Rinaldo Agostini che, dopo una breve disputa, gli inferse un colpo di coltello al basso ventre. Il Bettella cadde urlando e fu ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Il feritore, resosi latitante, avrebbe commesso il fatto per antichi odi e rancori che aveva col Bettella.

Ladri di biciclette arrestati — La questura è finalmente riuscita ad acciuffare due ladri di biciclette. Sono essi certi Didonè Athos e Centazzo Sebastiano, i quali furono riconosciuti finora autori del furto di tre biciclette, di due targhette e di una macchina da cucire. Le indagini continuano.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 4:

Un utile provvedimento. — Il direttore compartimentale delle Ferrovie di Venezia ha disposto, secondo i desideri espressi da questa Camera di Commercio, che dal giorno 16 p. v. e in seguito, nei soli giorni di sabato, il treno 9286 della linea Chioggia-Rovigo, faccia un minuto di sosta, per servizio viaggiatori, anche nelle fermate di Ceregnano e S. Apollinare con Selva nelle quali il nuovo treno settimanale non si ferma attualmente.

Questo provvedimento soddisfa ai desideri di numerosi interessati.

Tre incendi in provincia. — A Gaiba si è incendiato un pagliaio di Padovani Benedetto; il danno fu di L. 1000.

— Ad Adria una tettoia di Cavallaro Maddalena; il danno fu di L. 1500.

— Ad Arquà un fienile di Ballo Giovanni; il danno fu di L. 1000.

Società Magistrale del Polesine. — Nella Direzione di queste Scuole Elementari, alla presenza dei signori maestro Servadei Livio, presidente uscente — Prof. Ester Tonini — Prof. Oddone Tesini — maestro Ottavio Vianelli — Teodora Padoan, segretario, ebbe luogo lo spoglio delle schede per la nomina del Presidente, di due vice-presidenti e del cassiere.

Fu proclamato presidente il maestro Angelo Renofio, con voti 119 su 120. A vice-presidenti i signori Angelo Tagliacollo di Adria e Giacomo Trevisanello di Rovigo.

A cassiere fu nominato il signor Luigi Garbato.

Tiro a Segno. — Il Genio Militare di Venezia ha ordinato che si affretti quanto prima il progetto dei lavori di riordino occorrenti a questo campo di Tiro.

I lavori saranno quindi cominciati fra breve.

Treviso

Le dimostrazioni dei felissiani

TREVISO — Ci scrivono 4

Anche oggi è continuata l'indecente spettacolo offerto dai partigiani del Conte Fèlissent che giravano per la città ubbriacati e non di sola vittoria.

Nel pomeriggio uno stormo di ragazzi al suono di allegre marcie eseguite come al solito dalla banda del Brunelli si portò, acclamando il Conte onorevole, dinanzi alla sede delle tramvie, del «Risveglio» ecc. Naturalmente si presentò al balcone il maggior sindaco conte tramviere deputato Fèlissent il quale disse per la infinitesima volta di esser grato agli elettori che lo hanno eletto. E così si chiuse, speriamo, la carnevalata.

Al Garibaldi domani sera settima rappresentazione del «Faust», la serata sarà in onore della brava soprano Eleonora Fiorin che canterà per l'occasione dopo il terzo atto una romanza dell'opera la *Wally* del Catalani. La gentile signorina Fiorin che sebbene alle sue prime armi riporta seralmente entusiastiche manifestazioni di plausi, sarà certo festeggiatissima.

Sul lavoro — Il fornaciaio Luigi Bruttocao d'anni 31 addetto allo stabilimento Appiani riportò sul lavoro una distorsione al piede sinistro giudicato all'ospitale guaribile in venti giorni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 4:

(Aramis) — *Un grande concerto vocale ed istrumentale.* — Diamo qui alcune notizie sul concerto che tra breve sarà dato al nostro Sociale, e che costituirà per Castelfranco un avvenimento artistico, inquantochè agli elementi nostrani di canto e strumentali che vi prenderanno parte, s'aggiungeranno dei nomi di grido forestieri.

Il programma è di sedici numeri, e sarà diviso in due parti.

Avremo una Sinfonia a tutta orchestra. Cori eseguiti dalla massa corale nostra. Concerti di piano a otto mani, e concerti delle allieve dell'Istituto Musicale. Romanze e duetti cantati da artisti che hanno acquistato una fama, e infine delle pagine di autori inedite.

Vi lavora attivamente attorno a questo grande concerto, e al suo successo, il bravissimo nostro maestro dell'Istituto, Lucatello Ettore, consacrandovi tutta la sua anima d'artista, e la sua attività ed intelligenza nel dirigere e concertare.

I più belli pezzi del repertorio italiano e straniero, sono già in prova, con certezza di riuscita.

Il ricavato è a beneficio dell'Istituto.

ODERZO — Ci scrivono 4:

Commemorazione Goldoniana — Presentato con belle parole dall'egregio prof. Maggi, direttore di questa R. Scuola Tecnica, il prof. di Geografia e Storia sig. Carlo Alberto Ruffo, tenne, nella sala superiore della Scuola stessa, una erudita conferenza su Goldoni.

Oltre ai professori, alunne ed alunni, gentilmente invitati, intervennero l'avv. Rizzo, l'ill. Sindaco notaio Gasparinotti, Mons. Decano cav. Moretti, il direttore delle Scuole Elementari sig. Boccato, il prof. Cellino ed altri. Le nostre congratulazioni giungano all'egregio prof. Ruffo, il quale si mostrò conferenziere elegante, studioso e degno discepolo dell'immortale Carducci.

ASOLO — Ci scrivono 4:

Concerto (b.) — Domenica 20 c. m. la concittadina signora Ada Bernardi Fagherazzi nota violinista, darà un concerto, coadiuvata da alcuni dilettanti di qui, nel palazzo ex Neruda, gentilmente concesso dal proprietario nob. avv. Sebastiano Galanti.

Il concerto viene dato a beneficio dell'Asilo Infantile Vittorio E. II.

La fama della gentile violinista e lo scopo benefico danno affidamento che nessuno degli invitati mancherà di intervenire al concerto.

Verona

VERONA — Ci scrivono 4:

L'ospitale dei bambini — Il progetto della Cassa di Risparmio di impiantare l'ospitale dei bambini sui colli di Valdonega minaccia di tramontare, oltrecchè per le pratiche dei villeggianti e per la sua lontananza dalla città, anche per la vicinanza del Tiro a segno ove convengono anche i reggimenti della guarnigione. Si prevede che per i continui spari l'ospitale mancherebbe della tranquillità necessaria.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 4:

Consiglio Comunale — Mercoledì alle ore 14 si riunirà il nostro Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno che comprende tra altro: Cessione alla Cooperativa pel nuovo teatro del piazzale a ponente delle scuole elementari femminili; Decentramento delle Istituzioni di beneficenza amministrate dalla Congregazione di Carità; proposte e riforme relative; Mozione del consigliere Grandesso ed altri: a) che sia preventiva per l'anno 1907 la somma di almeno L. 8000 a fine di soddisfare ai crescenti bisogni di spedalità; b) che a far fronte alla spesa il Comune renda la tassa di famiglia progressiva al reddito fino alla potenzialità necessaria; bilancio preventivo per l'esercizio 1907.

Ultima ora

La Sublime Porta è allarmata per una decisione inglese

Costantinopoli, 4

La clausola colla quale il governo inglese si riserva il diritto di sospendere il pagamento del 3 per cento in caso di non esecuzione del programma di riforme, ha seriamente allarmata la Sublime Porta che vede una spada di Damocle sopra la sua testa, poichè la molteplicità di operazioni di dogana non può mancare di prestarsi a reclami.

La lingua di comando nell'esercito ungherese

Vienna, 4

La «Reichpost» e alcuni altri giornali clericali recano da fonte autorevole che l'Imperatore aderì alla domanda degli ungheresi per l'introduzione dell'ungherese quale lingua di comando nella parte ungherese dell'esercito. La notizia ufficiosa di questa concessione non sarebbe pubblicata che più tardi, trascorse le elezioni generali. La «Zeit» reca che questa voce circola pure a Budapest, dove per altro è ritenuta infondata.

La vittoria dei conservatori a Londra

Londra, 4

I giornali conservatori intonano un canto di trionfo per i risultati delle elezioni comunali in cui vedono un avvertimento salutare al governo liberale che il paese non ha intenzione di seguire nella via del progresso socialista.

Un ufficiale tedesco che si suicida in una clinica

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 4

(H.) Nella clinica oculistica del prof. Scholer, il tenente Broch, che vi si trovava in cura da cinque settimane per una grave malattia d'occhi, in un momento di sovraeccitazione prodottagli dal male, si è gettato da una finestra del secondo piano nella sottostante via, riportando gravissime lesioni in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere. Lo sventurato non aveva che 23 anni.

La terribile frana d'una montagna

Parigi, 4

Il *Petit Parisien* ha da Bona: In seguito alle pioggie abbondanti ed alla caduta della neve nei dintorni di Sedrita nel circondario di Uelma una montagna sarebbe franata cagionando un avvallamento di terreno sopra una superfiscie di 10 chilometri quadrati sotterrando numerose abitazioni; 85 indigeni sarebbero stati trovati seppelliti sotto le macerie.

Chamberlain sulla Costa Azzurra

Londra, 4

Chamberlain è partito per la Costa Azzurra. Sembrava molto debole.

Il commissario di Creta Zaimis

Atene, 3 marzo

La torpediniera italiana «Pellicano» è giunta alla Canea. L'alto commissario Zaimis partirà a bordo di essa che lo trasporterà al Pireo, per passare un mese di congedo in patria.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 Marzo — vap. aust. ung. «Calypso» cap. G. Grando da Trieste, merci — ital. «Barletta» cap. Cacace da Brindisi, merci — ital. «Audax» cap. N. Nuoro, da Barletta, minerali.

Arrivi del 4 Marzo — vap. Ell. «Embiricos» cap. Jagoras da Newcastle, carbone.

Spedizioni e partenze del 4 Marzo — vap. ital. «Epiro» cap. Milella per Zara, merci — ingl. «Marie Suzanne» cap. Cartner per Costantinopoli, vuoto — ingl. «Veria» cap. Irvine per Trieste, merci — aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
A. U. «Salzburg» da Sulina, granaglie.
Ingl. «Frederich Knight» da Cardiff, carb.
Ingl. «August Leffler» da Newcastle, carb.
Ingl. «Northville» da Shields, carbone.
Ingl. «Assout» da Liverpool, merci.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.
Ital. «Jupiter» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Moorfield» da Newport, carbone.
Ingl. «Kossuth» da Newport, carbone.
Ingl. «Brockfield», da Shields, carbone.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «North Flint» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.

Negli altri porti

Roma, 4

Ieri a Genova furono caricati 167 carri, dei quali nessuno di carbone per il commercio. Il carico di oggi si presume di circa 1150 carri. A Savona ieri sono stati caricati 64 carri, dei quali 54 per il commercio. Il carico presumibile per oggi si prevede in 300 carri. Il carico è stato limitato a causa del giorno festivo.

Nei porti esteri

NEW YORK, 4 — Il piroscafo «Luisiana» del Lloyd Italiano è partito per Genova.

BUENOS AYRES, 4 — E' giunto il piroscafo «Bologna» della Società Italia.

Mercati del Veneto

VERONA, 4 — Mercato grani — Frumenti, frumentoni, ed avene lievemente ribassati con molte offerte, risi sostenuti.

Frumento fino da L. 23.10 a 23.25 al quintale; buono da 22.70 a 22.85; basso da 21.50 a 22.— — Granoturco pignoletto da 14.50 a 14.75; nostrano colorito da 14.— a 14.25; basso da 13.25 a 13.50 — Avena da 18.50 a 18.75 — Riso nostrano fino da 37.— a 37.50; mercantile da 36.— a 36.50; ranghino da 31.50 a 32.50.

Aste, Appalti e Forniture

MIRANO — **Municipio** 15 marzo, ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad offerte segr. per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato ad uso Scuola Comunale, nella frazione di Ziamigo (prog. ing. cav. Napoleone Civitach) per L. 12.806.89. Dep. provv. L. 1280. Tesor. Comun. Depos. spese L. 350.

MORUZZO (Udine) — **Municipio**, 18 marzo, ore 10. Asta a secondo inc. e ad off. segr. per l'appalto del lavoro di costruzione dell'edificio scolastico per le scuole di S. Margherita per L. 11.321.68. Term. lavori 6 mesi. Dep. provv. L. 500. Dep. spese L. 300. Cauz. lire 1000. Fatali da destinarsi.

PORTOGRUARO — **Municipio** — L'appalto della vendita di n. 1228 piante martellate nella terza sezione del bosco «Frassinetto» e relativo sottobosco per L. 50.000 rimase defin. agg. coll'aumento di L. 25.65 al sig. Marco Forzo fu Giacomo, domic. a S. Elena (Treviso).

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni balle N. 34.000 — di cui in cotoni americani balle N. 34.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.73, 5.78 — Marzo Aprile 5.72, 5.78 — Aprile Maggio 5.71, 5.76 — Maggio Giugno 5.69, 5.75 — Giugno Luglio 5.68, 5.74 — Luglio Agosto 5.67, 5.73 — Agosto Settembre 5.64, 5.70 — Settembre Ottobre 5.62, 5.68 — Ottobre Novembre 5.58, 5.64 — Novembre Dicembre 5.58, 5.64.

NEW YORK, 4 — Apertura — Cotoni: Mercato calmo — Maggio 9.86 — Luglio 9.95.

HAVRE, 4 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4300 — Mercato sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 4 — Chiusure del 2 e del 4 Marzo:

Frumenti: mercato del 2 debole; Marzo 84. Mercato del 4 facile; Marzo 83.1/2.

CHICAGO, 4 — Chiusure del 2 e del 4 Marzo:

Frumenti: mercato del 2 debole; Marzo 75.7/8.
Mercato del 4 facile; Marzo 75.5/8.
Mais: mercato del 2 debole; Marzo 46.3/4.
Mercato del 4 facile; Marzo 46.1/2.

FARINE

PARIGI, 4 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.50 — id. mese prossimo 29.75 — Maggio Giugno 30.10 — 4 mesi da maggio 30.30.

Frumenti: Mercato fermo — id. corrente F. 23.40 — id. mese prossimo 23.50 — Maggio Giugno 23.50 — 4 mesi da maggio 23.30.

Avena: Mercato fermo — id. pel corrente F. 20.40.

Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.25.

ANVERSA, 4 — Frumenti: Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 4 — Quotazioni del 1 e del 4 Marzo:

Rame best selected Ls. 115.10, 115.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 118.—, 119.— — id. G. M. B. contanti 109.10, 110.5 — id. G. M. B. 3 mesi 110.12.6, 111.5 — Stagno contanti 192.—, 192.5 — id. 3 mesi 191.—, 191.5 — Piombo spagnuolo contanti 19.15, 19.17.6 — id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco contanti —.—, 26.5 — Antimonio contanti 97.—, 97.— — Ghisa Middlesborough 55.6, 55.9 1/2 — Solfato di rame 33.5, 33.—.

SPIRITI

PARIGI, 4 — Spiriti corr. F. 40.75 — Mese prossimo 41.25 — Mercato calmo — 4 mesi da marzo 42.50 — 4 mesi da maggio 38.25.

ZUCCHERO

PARIGI, 4 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.25 — id. raffinato 55.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile 25.87 — id. corrente 25.87 — Aprile 26.— — 4 mesi da maggio 26.62 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 4 — Zucchero barb. mercato pesante; disp. M. 18.10.

CAFFE'

HAVRE, 4 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 20.000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 40.25 — id. 2 mesi dopo il corrente 40.50 — id. 4 mesi dopo il corrente 40.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 40.75 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 41.—.

PETROLIO

ANVERSA, 4 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 4	Genova 2	Genova 4
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 25	103 20	103.16	103 10
» » » fine	100	—.—	—.—	103,27	103,27
» » 3 1/2 con.	100	102,20	102 10	102,30	102,25
» » 3 0/0	100	72,00	72 00	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	500,75	100 70	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	358,75	358,75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500,50	500,25	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1328,00	1330,00	1329 00	1329 00
Credito Italiano	500	637 50	638,00	637,00	638 00
Società Banc. It.	250	342 00	341,00	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	936,00	936,00	936,00	936 —
Ferr. Meridionali	500	777,00	778,00	778,00	777 00
Ferr. Mediterranee	500	451 50	453,00	452 00	452,00
Società Veneta	80	226 50	226,50	—.—	—.—
Navigaz Generale	300	479,00	478 00	480.—	479 00
Lanificio Rossi	900	1795,00	1795,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	556,00	555,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	272,00	274 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1815,00	1822 00	1806,—	1812.—
Edison	150	833,00	832 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	398,50	393 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	372,—	372,—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1358,—	1354,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	393 —	3 4 —

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1327.— — Az. Banco di Roma 118.— — Az. Soc. Acqua Pia 1730.— — Az. Soc. Omnibus 328.— — Az. Soc. Gaz 1354.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 456.— — Società It. pel Carburo 1370.— — Immobiliare 307.50.

Borsa di Venezia 4 Marzo

ROFA, 28 — Cambio per domani 100.04.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102 [illegible]
Cons. ital. 3 1/2 netto »	—.—	101.90
Azioni Banca Veneta	343 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	934 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	271 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	105.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1810 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	104.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,50

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 20	123 30	—.—	—.—	6
Francia	100,02 1/2	100,07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,87 1/2	99,97 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.29 1/2	25 31	24,96	24,98	5
Svizzera	100,02 1/2	100 10	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104,77 1/2	104,77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104 77 1/2	104 77 1/2	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	96 20
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	103 80
C. Londra a vista	25.29 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/8
Obblig. Lombarde	2?28 7
Cambio sull'Italia	1/16
R. turca unificata	97 25
Banca di Parigi	1577 00
Tunisine nuove	461 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 50
Rend. ungh. 4 0/0	95 85
Rend. spag. 4 0/0	95 85
Banca ottomana	700 00
Argento fine	118 50
Azioni Suez	4553 00
Lotti turchi	158,25
Rendita Russa	82 00
Ferr. mer. a term.	777 00
R. porto. nuova	00 00
Rendita serba 4 0/0	84 47

VIENNA 4	
Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]
» su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	[illegible]
» » (ungh.)	[illegible]
LONDRA 4	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 [illegible]
Rendita ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fino	[illegible]
BERLINO 4	
C. su Londra - 3 m.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia - 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI, 4 — Tendenza calma.
VIENNA, 4 — Tendenza calma.
BERLINO, 4 — Tendenza calma.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 80

Il Capitano e Satana

Romanzo di L. GALLET

— Non è più ritornato al suo alloggio.

— Non è una ragione questa. Col carattere avventuroso che ha, Cirano è potuto partire senza prevenire nessuno. Se egli è morto, come asseriscono, sarà trovato il suo cadavere.

— Infatti.

— E Manuele?

— Stamane ha subito la tortura.

— Ed ha confessato?

— Nulla!

— Ha una tempra invidiabile! notò tranquillamente Lembrat, ormai sicuro.

Nonostante la sicurezza di Rolando, il grande prevosto se ne andò pensieroso.

In quanto a Zilla, uscita dal Castellet to, asciugò le lagrime e si diresse a casa di Cirano. Ella voleva riprendere quel libro, il cui possesso le era ormai indispensabile.

Sull'ingresso dell'albergo trovò Marotte che ella era ben lonana di incontrare colà e che appena riconobbe non avendola veduta da molto tempo.

Dopo le prime spiegazioni, apprendendo come e perchè la ballerina si trovava in casa di mastro Gonin, Zilla lo rivelò lo scopo della sua visita.

Marotte la guardò stranamente: poscia, senza dir parola, la prese per mano e la trasse nell'interno della casa.

XLVI.

Trascorsero parecchi giorni durante i quali Rolando cercò di ritrovare la calma.

Nessuna notizia di Cirano. Era un trionfo completo. Egli rimaneva solo, sbarazzato del suo nemico e contemporaneamente dei suoi complici. Non temeva Zilla, la superstite, poichè egli aveva bruciato l'ultima prova dell'innocenza di Manuele.

Cosicchè il conte sollecitava il matrimonio con Gilberta che, sempre ribelle, aveva guadagnata sua madre alla sua causa.

Una mattina Rolando si presentò col progetto del contratto le cui clausole superavano tutte le ambizioni del suo futuro suocero.

— Siete di una generosità reale, gli disse quest'ultimo.

— Ebbene, allora fra tre giorni io posso essere lo sposo di madamigella Gilberta?

— Fra tre giorni? Non vi pare troppo brusco? Credo che mia figlia non sia sufficientemente preparata a questo matrimonio.

— Dio mio — replicò il conte — tutte le giovinette amano di farsi desiderare. Una dolce resistenza aggiunge nuovo fascino al possesso.

— E' possibile, ma lo stato di Gilberta mi preoccupa.

— Non temete. Datemi Gilberta. Io la circonderò di tante cure, che ella abbandonerà subito i suoi tristi propositi e non penserà più a morire, se pure talvolta vi ha pensato.

— Gilberta è energica e risoluta!

— Ah! caro marchese, voi siete padre e tremate davanti a un'ostinazione infantile! Vi rispondo io dell'avvenire.

Il marchese distese la mano a Rolando.

— Io ho fiducia in voi. Sia fatto ciò che desiderate.

Gilberta, informata, non disse motto. Si ritirò nella sua camera e lasciò che Paquete si occupasse dei preparativi del matrimonio.

Mentre l'anima della giovane era piena dei ricordi di Manuele, arrivò il giorno nuziale.

XLVII.

La mattina Rolando uscì di casa, diggià abbigliato per la cerimonia, e si recò al Louvre dove aveva l'abitudine di presentarsi tutti i giorni al giovine re. Molti gentiluomini della Corte erano invitati alle sue nozze.

Allorchè ebbe compiuto i suoi doveri di cortigiano, tutti gli vollero far corteggio fino a casa Faventines.

La gioconda comitiva se ne andava ridendo e scherzando sul muso dei borghesi che si raggruppavano per veder passare il conte e i suoi compagni, allorchè l'attenzione di Rolando fu attirata da una lettiga i cui portatori si dirigevano verso il Louvre.

Dietro questa lettiga camminavano Zilla, Castillan e Marotte, accompagnati da un quarto personaggio di alta statura, vestito di una sottana nera, che Rolando non conosceva.

Questo personaggio era Giacomo Lungaspada. Rolando trasalì, ma la calma subentrò.

— Egli è morto, veramente morto! pensò.

E giunse a casa. Il grande salone, rinnovato con preziose tappezzerie, riboccava di fiori. Il marchese riceveva gli invitati i cui gruppi già numerosi stentavano a stare nel vasto ambiente.

Poco dopo l'arrivo di Rolando, tutti gli invitati lo circondarono.

D'un tratto la sonora voce dei valletti annunziò l'arrivo di messer Giovanni di Lamothe, grande prevosto di Parigi.

— Ah! mio caro amico — li disse il marchese — Come siete in ritardo!

— Il dovere prima del piacere, marchese. Ho avuto qualche faccenda da regolare stamattina.

— Che! nemmeno un giorno di tregua?

— Fra le altre, una che comincia a preoccuparmi immensamente.

— Di che si tratta?

— La scomparsa di Cirano, del vostro amico Cirano.

— L'ho fatto pregare, infatti, di venire al matrimonio di mia figlia, ma mi è stato risposto che s'ignorava che cosa fosse accaduto di lui. Qualche disgrazia?

— Non so nulla ancora. E' morto? E' ingaggiato in qualche ardita impresa? Grave problema. Dopo tutto, è un gran de pazzo, e se io mi occupo di lui, gli è che fra la gente si parla molto di lui. Comincio a credere che, come si dice, sia stato assassinato.

— Povero Saviniano! sospirò il marchese sinceramente commosso.

— Sarebbe una grande perdita! disse Rolando.

— Lasciamo questo triste argomento — troncò il prevosto. — Mio bel innamorato, a che ora vi ammogliate?

— A mezzogiorno.

— In questo caso, avremo presto il piacere di salutare madamigella Gilberta.

— E' con sua madre — disse il marchese. — Fra pochi momenti la vedrete.

In lontananza cominciarono a suonare le campane di Notre-Dame, annunziando la messa.

A questo segnale gli invitati si avvicinarono al marchese e poco di poi un mormorio percorse la folla elegantissima.

Gilberta era apparsa sotto la porta del salone, nella sua *toilette* di sposa. Paquette e la marchesa la seguivano.

XLVIII.

Ell'era più bianca del bianco velo che le copriva la candida fronte. Tuttavia sorrideva: un sorriso stereotipato, ultima concessione fatta alla volontà di suo padre. (

Sulla sua verginale *toilette*, Gilberta portava — strano capriccio che nessuno notò — la collana di perle d'ambra donatale da Zilla, e di tanto in tanto le sue dita toccavano la perla avvelenata alla quale ella al più presto avrebbe chiesto la calma e la morte.

La giovane aveva voluto ritardare fino all'ultimo momento l'esecuzione del suo progetto, poichè la sua coscienza le imponeva di vivere finchè il caso o piut tosto la Provvidenza potevano ancora utilmente intervenire in suo soccorso.

Il marchese si avanzò verso di lei, schiudendo le braccia ed esclamando:

— Figlia mia! Bambina mia!

E questo padre, che stipulava un odioso mercato dando a Rolando la mano di Gilberta, trovò una lacrima di tenerezza.

— Povero padre! — pensò Gilberta. — Egli non sa quel che fa. Che Iddio lo perdoni!

Le campane avevano cessato di suonare.

— Si va — disse sottovoce Paquette a Gilberta.

— Si — mormorò la giovane tremando — E' finita!

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	22.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Comune

di San Donà di Piave

A tutto 31 corr., è aperto il concorso al posto di impiegato municipale per il servizio della pubbl. beneficenza con lo stipendio di L. 1200.— più L. 300.— quale segretario della Congregazione di Carità.

Richiesta patente di Segretario.

Il Sindaco
G. CALLEGHER

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 6 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 64 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 6 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent 10 la p

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma, 5

Presidenza del presidente MARCORA. — La seduta comincia alle 14.

Si procede alle interrogazioni.

FERA riconosce che sono ottime le recenti sostituzioni fatte nella magistratura di Catanzaro, ma lamenta che si mantengano in quella magistratura funzionari imputati di truffa, di falsi, di usura e di intrighi ed abusi d'ogni maniera ed invoca un'inchiesta severa e rigorosa per epurare il tristo ambiente (*bravo*).

COLOSIMO, sottosegretario, in seguito alle rivelazioni dell'on. Fera dichiara che un'inchiesta severa sarà fatta e che se colpevoli vi saranno non mancheranno rigorose punizioni (*approvazioni*).

BATTAGLIERI e CAVAGNARI si occupano del disservizio ferroviario che tanto danno arreca all'industria.

DARI, sottosegretario, afferma che qualche miglioramento si è però ottenuto.

I fatti di Gravina

FACTA rispondendo ai deputati Morgari, Pascale e Comandini attribuisce i fatti di Gravina alle aspre lotte locali. Furono eseguiti arresti in seguito al ferimento di undici agenti della P. S. mentre soltanto cinque dimostranti rimasero contusi. Questo risultato prova che la forza pubblica non avrebbe potuto usare maggiore prudenza.

MORGARI deplora il succedersi frequente di questi conflitti dolorosi nel Mezzogiorno, specialmente nella stagione in cui manca il lavoro, e ne accagiona il metodo del governo che tollera amministrazioni locali dilapidatrici (*interruzioni*) e non assicura l'azione e il voto ai proletari, mentre propone aumenti di spese militari.

PASCALE dopo aver protestato contro le gratuite accuse lanciate dall'on. Morgari alle amministrazioni locali del Mezzogiorno ed avere encomiato l'amministrazione di Gravina, prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato mandando un saluto alle vittime.

COMANDINI afferma che un conflitto era prevedibile in un paese in cui l'autorità politica parteggia per un'amministrazione spadroneggiante, ma che sarebbe stato evitato se non fosse stato vietato il comizio.

FACTA esclude che l'autorità politica si allontani dalle norme più corrette e dichiara che essa compie il suo dovere quando vieta comizi che si presume possano degenerare in disordini (*approvazioni*).

Le Camere di Commercio

MORPURGO svolge la proposta di legge intesa a modificare le disposizioni del 1862 relative all'ordinamento delle Camere di commercio. Dimostra l'urgenza e la necessità di provvedere, anche in omaggio a precedenti voti della Camera, alla riforma di quegli istituti ponendo come capo saldo l'obbligo della denunzia delle ditte.

Dà ragione delle altre principali innovazioni da lui proposte per armonizzare la legge organica con le leggi successive, aumentare il numero dei consiglieri, concedere l'elettorato alle donne maggiorenni commercianti, regolare il riparto delle tasse ecc.

Conclude confidando che il governo senza perseguire il miraggio di troppo vaste riforme dirette ad estendere l'azione delle Camere di commercio, attui maggiormente questa, che è desiderata ed attesa (*approvazioni*).

COCCO ORTU non si oppone, con le consuete riserve, alla presa in considerazione della proposta di legge.

La presa in considerazione è consentita.

I trasferimento dei professori universitari

Seguita la discussione del disegno di legge pel trasferimento dei professori universitari.

PRESIDENTE legge il nuovo testo concordato fra il ministero e la commissione.

QUEIROLO dimostra gli inconvenienti e i pericoli di questa riforma in casi ordinari e che pei casi eccezionali si può provvedere con l'art. 69 della legge Casati. Dimostra poi sufficienti le garanzie che il disegno di legge stabilisce per regolare questi passaggi.

BATTELLI dichiara di non essere in massima e sempre contrario al pensiero di trasferimenti in altre cattedre, ma non disconosce d'altra parte che il provvedimento previsto nel disegno di legge può essere pericoloso come non fu talvolta senza inconvenienti l'applicazione dell'art. 69 della legge Casati

Crede perciò necessario escogitare almeno le maggiori garanzie escludendo in modo assoluto la competenza a decider del Consiglio superiore il passaggio da cattedre complementari a cattedre superiori.

GATTI si dichiara favorevole alla disposizione la quale ammette il trasferimento ad altre cattedre come un avviamento alla massima libertà universitaria.

Rileva gli inconvenienti e le dubbiezze cui teme possa dar luogo il disegno di legge (*interruzioni*), ma dichiara che non potrebbe consentire il divieto assoluto ai trasferimenti, quando però non si tratti di cattedre complementari.

BACCELLI GUIDO per fatto personale rilevando una osservazione dell'on. Gatti, afferma che l'opinione da lui manifestata a proposito di quest'articolo non contraddice al concetto che egli ha sempre propugnato dell'autonomia universitaria; ma d'altra parte bisogna pure preoccuparsi del pericolo che può nascere da vincoli e rapporti locali.

Deve poi dichiarare che non è favorevole a questo sistema di continui piccoli ritocchi alla nostra legislazione universitaria.

RAMPOLDI si dichiara favorevole al nuovo testo proposto dalla commissione.

CAMPUS SERRA. Poichè col disegno di legge si richiede il consenso della facoltà cui un professore deve essere trasferito, crederebbe logico che si richiedesse anche il consenso o almeno l'avviso della facoltà cui quel professore appartiene.

RAVA premette che questo disegno di legge è stato reso necessario da decisioni del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti che ritennero incostituzionali le disposizioni del regolamento universitario relative ai trasferimenti dei professori; esso risponde ad un evidente necessità.

Si professa favorevole al principio dell'autonomia; ma per ora prega vivamente la Camera di voler rimanere nel modesto campo di questo disegno di legge. Riconosce giusti i lamenti espressi dall'on. Campus-Serra, ma nota che l'inconveniente da lui segnalato è inerente al sistema dei con corsi, e che d'altra parte non sarebbe il caso di togliere ai professori la possibilità di passare da un'università ad un'altra.

Sulla questione dei trasferimenti a cattedre di discipline affini, pur ritenendo che l'ammetterli non presenterebbe inconvenienti, prega tuttavia la Camera di attenersi al testo concordato, tanto più che l'art. 69 della legge Casati provvederà ai casi degni di particolare riguardo, e di approvare il progetto.

CREDARO, relatore, si associa a quanto ha detto il ministro.

FERRARIS si compiace che una parte delle sue proposte sia stata inclusa nello articolo concordato. Propone un piccolo emendamento all'art. 1.

L'articolo uno ed unico del progetto è approvato.

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge dei deputati Alessio, Camerini, Wollemborg e Ottavi.

La seduta termina alle 18,40. — Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 5

(So). — Aula affollata; insolitamente guarniti i banchi dell'Estrema Sinistra.

La seduta esordisce con le rivelazioni del deputato radicale calabrese on. Fera, sulle asserite magagne di una parte della magistratura di Catanzaro.

Fera replicando al sottosegretario alla Giustizia on. Colosimo, che ha risposto alla sua interrogazione, dice: — L'onor. sottosegretario mi ha invitato a precisare i fatti. Obbedirò. I fatti furono pubblicati da tutti i giornali della Calabria e da giornali della capitale. La Corte d'appello di Catanzaro è nelle mani di preti (?) intriganti e di donne di pessima fama, a cui sono obbligati a rivolgersi le parti e gli avvocati per ottenere giustizia. E parecchi magistrati dipendono dal cenno di un ufficiale giudiziario che presta ad usura e millanta credito, con grave danno per la riputazione ed il decoro della giustizia. Inoltre si dice che un consigliere d'appello eserciti l'usura per suo conto (*impressione*). Il criterio della più marcata parzialità presiede nella risoluzione delle cause, e si sono visti, in processi importanti, assolti dei rei protetti dalla camorra, e condannati degli innocenti privi di mezzi. Le cancellerie e le segreterie sono una rete di speculazioni e di intrighi; si paralizza l'azione della giustizia occultando mandati di cattura con generosi emolumenti e si fa mercimonio nelle liquidazioni delle perizie, nel rilascio di copie, e si fanno manomissioni di depositi.

La Camera accoglie con soddisfazione lo annunzio dato dal sottosegretario alla Giustizia che una rigorosa inchiesta sarà immediatamente aperta.

Abbiamo poco dopo una piccola tempesta collo svolgimento dell'interrogazione Morgari, Pascale e Comandini, sui disordini di Gravina in Puglia.

E' accolta con favore la chiusa della dichiarazione del sottosegretario all'Interno il quale afferma che l'opera delle autorità politiche locali fu ispirata alla massima correttezza.

Sorge a replicare il deputato socialista di Torino on. Morgari, il quale incomincia: — Il governo ci ha presentato la versione delle autorità locali; manca dunque il contraddittorio (*ilarità, commenti*).

Santini: — Liberiamo dunque il socialista arrestato Eusacchio, perchè venga a fare il contraddittorio (*ilarità vivissima*).

Morgari dice che una causa della frequenza degli eccidi popolari nel Mezzogiorno consiste nel fatto che le pubbliche amministrazioni sono organizzazioni camorristiche (*rumori vivissimi*).

Nitti: — E' così in tutta Italia! (*rumori*).

Morgari: — Ma nel Mezzogiorno i governi svolgono un'opera assai diversa che nel Settentrione e nel Centro.

Santini: — E il Municipio di Catania? (retto da socialisti che l'hanno rovinato).

Morgari, proseguendo, dice: — Di chi la colpa se il popolo nel Mezzogiorno non ha che la piazza, se la sua voce non può partire che dai comizi? (*commenti*). Sarebbe necessario che il governo avocasse a sè la scuola.

Presidente: — Stia nell'argomento dell'interrogazione.

Morgari: — Ma ci sono; sto parlando delle cause degli eccidi.

Voci: — Ma che eccidi! I feriti sono tutti appartenenti alla forza pubblica.

Bissolati prende le difese di Morgari, esclamando: — Lasciatelo parlare; queste questioni non si risolvono con un sorrisetto.

Ma il resto della Camera manifesta chiaramente la sua disapprovazione.

Il presidente tenta di sedare la confusione, ma i clamori continuano.

Morgari, ottenuto un silenzio relativo, si scaglia contro le spese improduttive nelle quali s'insiste, dice, nonostante che l'Inghilterra voglia proporre un graduale disarmo (*interruzioni*).

Voci: — Siete un ingenuo! State fresco se sperate nel disarmo!

Morgari: — Il governo tollera le malversazioni continue nelle amministrazioni comunali del Mezzogiorno, e così dai malversatori si saccheggia il pubblico denaro, con un visto del prefetto e del procuratore generale (*vivissime disapprovazioni*).

Presidente: — Stia nei limiti dell'interrogazione!

Morgari, battendo i pugni sul banco: — Questo argomento è gravissimo; non soffocate la libertà di parola!

Presidente: — La invito a concludere!

Morgari: — Devo indagare le cause dell'eccidio.

Voci generali: — Ma che eccidio! A Gravina i feriti furono tutti dalla parte della forza pubblica.

Morgari continuando, deplora i costumi elettorali nel mezzogiorno, in virtù dei quali gli elettori chiedono ai loro eletti, le più sfacciate e patenti violazioni di legge. Il deputato deve governare il suo collegio più del governo, deve poter ottenere il trasloco del prefetto, del procuratore del Re, del provveditore agli studi, e per ciò ottenere è obbligato ad essere sempre ministeriale, finchè, flutato l'odor di cadavere, non giunga il momento di dare il calcio dell'asino al ministero. (*Rumori*).

Faelli: — Ma, o non ci sono deputati meridionali, o l'on. Morgari ha ragione.

Voci all'Estrema: — Sì, ha ragione!

Faelli: — Deve essere proprio vero, se no bisognerebbe proprio credere che i meridionali presenti non abbiano sangue nelle vene.

Petroni alzandosi con impeto: — Ma ci sono io a protestare!

Faelli, continuando: — Perchè se quello che dice l'on. Morgari del sud, lo dicesse per la mia regione, saprei io ben rispondergli.

Petroni, con più forza: — Sono qui io a protestare! Sono qui io!

Nasce un vivace tumulto. Tutti gridano. Scoppia un vivace battibecco fra gli on. Turati e Faelli. Il presidente invano scampanella. Dopo qualche minuto, l'on. Morgari può riprendere la parola e continua nello stesso metro, esclamando: — La folla non trovando sufficienti le vie legali per far conoscere i suoi veri bisogni, scende in piazza, e la forza pubblica, legata a quei malviventi che spadroneggiano, è costretta a far uso delle armi. (*Rumori*).

Un altro battibecco nasce fra Talamo e di Sant'Onofrio.

Finalmente Morgari termina con qualche luogo comune, fra gli ululati dei settori monarchici e le ovazioni dell'Estrema.

Parla quindi il secondo interrogante on. Pascale, deputato del collegio ove avvennero i disordini. Pascale, con grande energia, così incomincia: — Io deputato meridionale non ho bisogno di raccogliere le impertinenze che l'on. Morgari ha voluto scagliare agli elettori ed agli eletti. Io mi sento onorato di rappresentare qua dentro un collegio meridionale, e devo dichiarare che quanto l'on. Morgari ha detto è contrario alla verità. (*Bene*). Sappia l'on. Morgari che quando il governo volle imporre un proprio candidato al sindaco di Gravina, questi presentò le sue dimissioni dall'ufficio. I meridionali rispettano il governo, ma non intendono servirlo. Credo necessarie queste dichiarazioni perchè provano l'indipendenza del carattere dei meridionali. (*Interruzioni*).

Pascale termina fra approvazioni.

Comandini parla, alla sua volta, con relativa moderazione di linguaggio, senza suscitare incidenti.

L'aula si sfolla dopo lo svolgimento di queste interrogazioni. I deputati si riversano negli ambulatori dove sono vivamente commentati gli incidenti suscitati dal violento linguaggio tenuto dall'on. Morgari.

L'Estrema Sinistra ha voluto oggi scendere in campo, ma si è fatta viva soltanto sciorinando dei luoghi comuni; e la Camera ha, benchè tardivamente, reagito con molta energia.

Il resto della seduta si è svolto in mezzo a tranquillità completa.

Gli arrestati nei fatti di Gravina

Gravina, 5

Gli arrestati in occasione della dimostrazione dell'altro giorno ascendono a circa 30. Fra essi è l'avv. Mosacchio che eccitava alla resistenza. Nella colluttazione furono leggermente contusi tre carabinieri, tre guardie campestri e tre guardie di città nonchè il delegato di P. S. Ranieri ferito d'arma da taglio. Anche tre degli arrestati sono contusi. Ora la calma è ritornata completa. Gli arrestati si trovano nelle carceri di Gravina. Oggi furono operati altri quattro arresti di responsabili di disordini.

La commemorazione di Carducci in Senato

Roma, 5

Presidenza del presidente CANONICO.

Introdotto dai senatori Di Prampero e Mazzolani presta giuramento il senatore Di Broglio.

PRESIDENTE con nobili ed elevate parole commemora il senatore Giosue Carducci e ne ricorda i meriti eminenti di patriotta, di letterato e di poeta. Dà poi lettura di una lettera del presidente del Senato francese con cui si partecipa al Senato italiano la deliberazione votata da quell'assemblea in onore del senatore Carducci. Propone, ed il Senato approva, di esprimere al Senato francese i sentimenti di gratitudine e di riconoscenza del paese per questa manifestazione. Soggiunge che il consiglio di presidenza ha deliberato a Giosue Carducci un busto di marmo affidato allo scalpello dell'onor. Monteverde e propone che il Senato prenda il lutto per otto giorni.

GIOLITTI, dopo la commemorazione fatta dal presidente del Senato che ha saputo così bene ricordare il Carducci come poeta e come carattere, non resta a lui che associarsi al dolore del Senato per la perdita del suo illustre membro, che fu il poeta della indipendenza e della libertà italiana. Ricordando il grande amore che ebbe Carducci per la città di Roma, dice che egli è degno di stare accanto a Vittorio Emanuele II ed a Garibaldi. Ha quindi l'onore di presentare il progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento per l'erezione del monumento a Giosue Carducci in Roma (*approvazioni*).

PRESIDENTE propone che venga dal Senato nominata una commissione speciale, la quale riferisca seduta stante su questo progetto.

VOCI. La nomini il presidente.

PRESIDENTE nomina i senatori Finali, Mariotti, Cavalli, Inghilleri e Scialoia.

SACCHETTI rileva che il silenzio sarebbe forse l'omaggio da preferirsi, specialmente dopo le nobili parole del presidente del Senato e del presidente del Consiglio dei ministri. Però egli non può fare a meno di rivolgere alla memoria di Giosue Carducci un saluto affettuoso come interprete del sentimento generale dei suoi concittadini.

Ricorda i legami tra Bologna e Giosue Carducci, di cui lo spirito si sente ancora nelle mura della città che lo piange dal fondo dell'anima. Conclude che le onoranze rese oggi dal Senato al grande poeta saranno di conforto agli italiani tutti e specialmente ai bolognesi, e saranno anche una delle manifestazioni più care tra le moltissime fatte per la perdita di lui.

BUONAMICI manda alla memoria di Giosue Carducci il suo saluto ricordando come egli fu a lui legato da amicizia indimenticabile fin dal tempo degli studi giovanili. Accenna ai primi versi del Carducci che questi leggeva a poca brigata di cui l'oratore faceva parte, e dice che quei versi sarebbero forse i più belli del poeta se questi non avesse più tardi scritto le «Primavere elleniche».

Afferma che dopo Leopardi non vi è stato in Italia poeta maggiore del Carducci, il quale ha veduto risorgere la sua patria e l'ha seguita nelle vicende gloriose (*bene*). Rileva in ultimo che non solo l'Italia tutta, ma anche le altre nazioni han reso onore al Carducci.

Pei funerali di Umberto I.

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei senatori che comporranno la commissione che dovrà assistere ai funerali di Umberto I nel giorno 14 marzo corrente.

Risultano estratti i nomi dei senatori Ellero, Maragliano, De Cupis, Luciani, Guala, Manassei, Astengo, Lanzara, Borgatta, Faina Eugenio, e Tassi.

Per l'erezione di un monumento al Poeta

FINALI dà lettura della relazione al progetto per un monumento a Carducci in Roma e conclude che la commissione con entusiasmo propone al Senato l'approvazione del progetto di legge (*approvazioni vivissime e generali*).

A scrutinio segreto il disegno di legge su 88 votanti ottiene voti favorevoli 80 e contrari 8.

Domani seduta alle 15.

Nel Consiglio Superiore dell'Istruzione

Roma, 5

Il ministro Rava ha firmato il decreto di nomina dei membri della nuova sessione della Giunta del Consiglio Superiore per l'istruzione media. I quattro membri scelti dal ministro fra i componenti la giunta sono il prof. Scialoia, senatore, professore dell'Università di Roma, Pini professore all'Università di Roma, il deputato Carlo Ferraris professore all'università di Padova, il professor Guido Mazzoni dell'Istituto di studi superiori in Firenze.

Fanno parte della sessione anche i quattro eletti in seguito alla designazione fatta dagli insegnanti e cioè il prof. Capasso preside del Liceo Manzoni di Milano rappresentante degli istituti governativi, prof. Ferrari del liceo Michelangelo di Firenze e prof. Piazza dell'Istituto tecnico di Milano rappresentanti degli istituti governativi, e prof. Pagliotti del ginnasio pareggiato di Arezzo rappresentante i capi ed insegnanti degli istituti pareggiati.

Con altro decreto il ministro Rava ha nominato il prof. Scialoia presidente del la sessione.

La commissione per i tributi locali

Roma, 5

La commissione che esamina i disegni di legge per i tributi locali ha oggi udito l'on. Crespi presidente del Touring Club di Milano che ha esposto dati tecnici per i quali ritiene che si possa rendere il petrolio applicabile largamente alle industrie con vantaggio dell'Erario.

Secondo l'on. Crespi dice la « Tribuna » il dazio sul petrolio dovrebbe essere ridotto a 12 lire e quello sugli oli pesanti a 2 lire.

UN VISITA DI MONS. BONOMELLI AL RE

Commenti ed impressioni alla Capitale

Roma, 5

(So.) — Il fatto del giorno consiste nella visita fatta nel pomeriggio al Re da mons. Bonomelli vescovo di Cremona, che era stato l'altro ieri ricevuto dal Papa e dalla Regina Margherita.

L'udienza accordata oggi dal Re all'arcivescovo di Cremona, acquista maggiore importanza pel fatto che viene subito dopo la visita fatta al Pontefice da mons. Bonomelli. Queste due visite di mons. Bonomelli daranno luogo ad infinite supposizioni.

La visita al Re sarà ravvicinata a quella resa a Pio X, attribuendovi l'obbiettivo della conciliazione fra il Vaticano e il Quirinale. Ma credo di poter mettere in guardia i lettori contro le fantasie che verranno architettate. La visita al Re di mons. Bonomelli ebbe come principale scopo quello di ringraziarlo per l'offerta fatta a favore dell'asilo del Sempione. Il Papa era consapevole della visita e se ne compiacque.

Rimane fermo, dunque, che mons. Bonomelli non è venuto a Roma per trattare la conciliazione. A questo proposito vengono commentate le dichiarazioni fatte dal segretario di Bonomelli, mons. Lombardi, il quale ha detto che l'arcivescovo di Cremona ritiene a buon punto la conciliazione fra il Papa e la Casa Savoia. Se saranno rose fioriranno.

Sulla visita si dànno questi particolari:

Attendeva mons. Bonomelli in cima alla scala del palazzo di Via Venti Settembre il generale Trompi aiutante di campo che monsignore aveva conosciuto anni sono a Costantinopoli.

Mons. Bonomelli fu immediatamente condotto alla presenza del Re che lo trattenne in cordiale colloquio circa 40 minuti.

Il « Giornale d'Italia » dice che la conversazione si è svolta specialmente intorno alla nostra emigrazione.

Il « Giornale d'Italia » dice che l'altro giorno congedandosi dal Papa il Bonomelli disse che avrebbe voluto ringraziare il Re per avere dato 5000 lire per l'asilo che egli ha fondato al Sempione.

Lo stesso giornale dice che il Papa sorridendo gli avrebbe risposto: « Va bene andate pure, fate benissimo ».

Oggi mons. Bonomelli uscendo dalla udienza col Re appariva vivamente soddisfatto per l'accoglienza avuta dal Sovrano. Mons. Bonomelli si è recato poscia al commissariato della emigrazione ove fu ricevuto dal generale Rinaudi.

Il « Giornale d'Italia » dice che moltissime persone continuano a lasciare la loro carta da visita all'albergo ove alloggia il Bonomelli. Oggi egli ha conferito lungamente con il senatore Bodio e col generale Pistoia.

Un pranzo in onore di Bonomelli

Roma, 5

Nel Palazzo della Cancelleria il cardinale Agliardi ha dato un pranzo in onore di mons. Bonomelli. Intervennero il card. Ferrari arcivescovo di Milano, mons. Della Chiesa sostituto nella Segreteria di Stato il comm. Pericoli della Unione Popolare dei cattolici italiani e altri.

La « Tribuna » dice che c'è chi vuole attribuire a questo pranzo un significato di una certa importanza per la politica elettorale che il Vaticano avrebbe indetto di seguire in Italia ma aggiunge la « Tribuna » si dichiara autorevolmente che la riunione di ieri non è andata al di là di un festeggiamento in onore di mons. Bonomelli il quale si è recato ieri a Palazzo Madama per restituire la visita all'on. Canonico.

Non avendo Mons. Bonomelli mai veduto il Palazzo del Senato l'on. Canonico lo accompagnò in tutte le sale e nella biblioteca.

Per il varo della corazzata "Roma,, Il viaggio del Re in Grecia

Roma, 5

Il presidente del consiglio ha ricevuto stamane il sindaco di Spezia e il marchese De Nobili accompagnati dall'on Cimati i quali lo hanno invitato ad assistere al varo della regia nave *Roma*.

La « Tribuna » dice che l'on. Giolitti ha accettato l'invito.

Spezia, 5

Il viaggio del Re in Grecia avrebbe luogo nella prima decade di aprile.

Quindi il Re reduce dalla Grecia nella nave « Trinacria » e scortato dalla squadra che lo accompagnerà nella visita si recherà a Spezia per assistere al varo della « Roma ».

La « Tribuna » dice che secondo le voci che corrono non sarebbe neppure improbabile un concentramento di navi estere a Spezia e così una rivista navale passata dal nostro Re.

L'ordinamento delle ferrovie di Stato

Roma, 5

La commissione che esamina il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercizio delle ferrovie di Stato ha compiuto l'esame del progetto fino all'articolo 38.

Sugli articoli che riguardano la provvista del materiale e le condizioni fatte alla industria nazionale nelle forniture vi fu discussione circa la formula atta a determinare la posizione della nostra industria in confronto a quella straniera. In massima rimasero accettati gli articoli del progetto ministeriale. Sull'articolo riguardante le tariffe e le condizioni dei trasporti la commissione deliberò in massima che qualsiasi modificazione delle tariffe e delle condizioni dei trasporti debba essere sottoposta alla approvazione del Parlamento.

Il « Giornale d'Italia » dice che sugli articoli riferentesi alle commesse del materiale l'on. Abignente e l'on. Crespi hanno perorato in favore della libertà della gara in modo che lo Stato per favorire l'industria nazionale non debba essere costretto a sottostare a condizioni svantaggiose; solo nel caso in cui la industria nazionale rappresentasse un vantaggio vero e proprio allora lo Stato dovrebbe veramente favorire la industria nazionale. Date quindi le difficoltà di tale situazione è da preferirsi la libertà di gara.

A questa tesi si sono opposti vari commissari e fu quindi approvato il principio che nelle commesse di materiale bisogna dare la preferenza all' industria italiana.

LA SOLENNE APERTURA DELLA NUOVA DUMA

L'elezione della presidenza - La prima seduta

Pietroburgo, 5

Il tempo è bello. Nelle strade circola grande folla. Gli accessi al Palazzo della Tauride sono sbarrati dalla polizia e dai gendarmi. La folla gremisce le vie circostanti al Palazzo della Tauride ed acclama i deputati che si dirigono alla Duma gridando: « Amnistia! Hurrah! »

I deputati rispondono scoprendosi il capo.

Nel Palazzo della Tauride alla presenza del Presidente del Consiglio, di tutti i ministri e deputati, il metropolita Antonio, assistito da due vescovi, membri della Duma, Platon ed Eulofius, cantano un solenne *Te Deum*. Indi il metropolita pronuncia una allocuzione pregando i deputati di dimenticare i dissensi di opinione e di lavorare per il bene del paese. Un gruppo di deputati intonò l'inno nazionale che fu cantato due volte tra ripetute grida di: Hurrah!

Si procede alla elezione del Presidente.. Gulovin è eletto presidente con 331 voti. Ebbero poi voti: Khomjakoff 91, Kusminek Karavayeff 3, Stakhovitech 2, Teslenko 1.

L'elezione di Goluvine a presidente è acclamata dalla Sinistra e dal Centro ed accolta in silenzio dalla Destra.

Goluvine pronuncia un breve discorso rivolgendosi a tutti i partiti della Duma. Dice che qualunque sia la diversità di opinioni che divide i deputati, la Duma è riunita da un solo scopo: di lavorare per il bene della Nazione dalla quale essa era impazientemente attesa.

Il Presidente continua dicendo che la nuova Duma spera di riuscire, insieme con lo Czar, ad attuare i beni della costituzione e della legislazione sociale seguendo le vie additate dalla Prima Duma.

Goluvine conclude: La istituzione della rappresentanza costituzionale non perirà mai. Una volta chiamata in vita essa non cesserà più di esistere.

La seduta è tolta dopo che il Presidente ha annunziato che domani si recherà a Tsarkoieselo a partecipare allo Czar la sua elezione.

Il discorso di Goluvine ha prodotto una impressione favorevole ed ha suscitato qualche applauso anche sui banchi della Destra.

La Duma fu aperta dal vice presidente del Consiglio dell'Impero Golubeff all'una del pomeriggio.

Quando il segretario di Stato lesse lo « ukase » imperiale che convoca la Duma circa cento deputati membri della Destra, in piedi gridarono ripetutamente: « viva l'Imperatore! ».

Tutti gli altri deputati restarono seduti ed ascoltarono l' « ukase » in silenzio profondo. Poi i membri della Destra gridarono ancora « Hurrah! » mentre tutti i ministri restavano in piedi. Poscia tutti i deputati prestarono giuramento. I socialisti-democratici non assistettero all'apertura ufficiale della Duma ed entrarono nella sala per prestare giuramento.

Il Ministro delle Finanze presentò alla Duma il progetto del bilancio per il 1907.

Il progetto è accompagnato da un *memorandum* nel quale le entrate ordinarie sono esposte in 9 capitoli e 45 paragrafi e le spese in 8 gruppi e cioè: Spese di Corte, spese per le altre istituzioni governative, spese per la chiesa e il clero, spese per l'amministrazione civile, spese per la difesa nazionale, spese per le operazioni della Corona, spese per il debito di Stato, spese per le pensioni e ricompense ai funzionari pubblici. Il bilancio delle spese comprende 431 paragrafi. Il *memorandum* espone che le spese della guerra coperte al 1.o gennaio 1907 ammontano a 2593 milioni di rubli e che le entrate del 1906 avendo superate le spese dello stesso esercizio per oltre 30 milioni di rubli, fu possibile coprire le spese straordinarie e il *deficit* del 1905, nonchè riscattare i buoni del Tesoro a breve scadenza emessi nel 1905.

La czarina vedova in Inghilterra

Pietroburgo, 5

La Czarina e parecchi granduchi assistevano alla partenza dell'Imperatrice vedova per l'Inghilterra. Essa è accompagnata dal maresciallo di Corte Beckoendorf.

Incidenti per il sequestro dei documenti alla Nunziatura di Parigi

Parigi, 5

La « Libre Parole » afferma che dopo gli incidenti di Montagnini tre ambasciatori avrebbero rotto tutte le relazioni personali col ministro degli Esteri Pichon e che questi avrebbe pregato il rappresentante a Parigi di una Potenza amica di fare pratiche amichevoli presso i Governi in causa ma che avrebbe ricevuto la risposta che non era il caso di insistere.

La « Libre Parole » dice che l'ambasciatore di Austria ha inviato ieri una nuova nota al Quai d'Orsay per reclamare immediatamente i documenti sequestrati alla Nunziatura.

La nota di un giornale viennese

Vienna, 5

Il « Neue Wiener Tageblatt » parlando delle notizie pubblicate da un giornale parigino secondo le quali il Vaticano avrebbe intenzioni di ricorrere ai buoni uffici di un Sovrano estero, probabilmente l'Imperatore d'Austria, per intavolare nuovi negoziati colla Francia, dice che i circoli ben informati di Vienna non sanno nulla a questo riguardo.

Una corazzata brasiliana tipo "Dreadnought,,

Londra, 5

Lo *Standard* annunzia che il Brasile ha ordinato alla casa inglese Wickers Sons and Maxim una corazzata del genere della «Dreadnought» che sarà armata di dodici cannoni di dodici pollici e di parecchi cannoni di calibro minore, di pezzi di artiglieria a tiro rapido e di parecchi tubi lancia-torpedini.

La storia diplomatica della guerra franco-tedesca del 1870

Parigi, 5

Sarà istituita al Ministero degli Esteri una commissione incaricata di riunire i documenti relativi alla storia diplomatica della guerra del 1870-1871 fra la Francia e la Prussia.

L'ANARCHIA

Con questo titolo, completato dall'... giuntivo: *gli agitatori — le idee — i fatti*, il geniale scrittore *Ettore Zocc*... che per i suoi accurati studi su Art... Schopenhauer, su Marx Stirner e su F... derico Nietzsche, si è già schierato ... i più profondi e perfetti conoscitori ... critici di letterature straniere, ha pu... blicato, coi tipi dei fratelli Bocca, ... grosso volume, di oltre cinquecento p... gine, le quali contengono una piena ... intera vivisezione analitica e critica d... l'anarchia, che egli perviene, dopo rig... roso esame, a definire: *la più importa... te deviazione etica che abbia mai tu... bato il mondo!*

Il libro, che accrescerà fama al già ... putato quanto eminente scrittore, ... per l'analisi, accuratissima, scientifi... ed imparziale, che s'ispira ai metodi d... Taine, del Mommsen e del Carducci, ... sia per profondità di sentimento, è div... so in tre parti, ciascuna corrisponden... ai tre titoli aggiuntivi di quello princ... pale del libro alle quali fa seguito un... conclusione di luminosa evidenza.

La prima parte: *Gli Agitatori*, svilu... pa ed esamina i pensieri di M. Stirne... di Proudhon, di M. Bakunin, di P. Kr... potkin, e di B. Tucker. La nota afferma... zione che la proprietà è il furto, la n... gazione di Dio e dello Stato, la esalta... zione dell'individuo, il materialismo p... litico, i fallaci concetti di libertà e ... etica sociale, dello Stirner, del Prou... dhon e del Bakunin, sono sottoposti ... tale semplice ma stringente analisi, ch... anche al profano di studi sociologici ... dato di rilevare i sofismi, le aberrazion... e gli errori di quelle teorie.

La veste scientifica che Pietro Kropot... kin tenta di conferire all' anarchia, la... conseguente valutazione critica del pre... sente ordinamento sociale, le audaci pre... visioni sulla futura società umana, e l... altresì arditissime dottrine del Tucker... sulla libertà politica economica ed indi... viduale, stridono e si frangono dinanz... alla serena ma inesorabile logica dello... Zoccoli e sotto le stringenti confutazio... ni che ne derivano.

Udiamo, fra gli altri, il Kropotkin. — Egli dice: « I principii di uguaglianza « che trovai fra le montagne del Giura, « l'indipendenza di pensiero e di lin« guaggio ch'io vedeva svolgersi tra gli « operai, e la loro devozione assoluta « alla causa del partito, esercitarono « sui miei sentimenti, un'assai forte a« zione; e quando abbandonai quelle « montagne, dopo una permanenza di « qualche giorno fra gli orologiai, le « mie opinioni sul *socialismo* erano fis« sate: *Ero anarchico* ».

Egli crede perciò — anzi è convinto — che « un opportuno concorso di circo« stanze fortuite, può determinare in « Europa una rivoluzione assai più im« portante e più estesa di quella del « 1848; non nel senso di una semplice « guerra tra diversi partiti politici, ma « di una *trasformazione radicale e pro« fonda dell'edificio sociale* ».

E perciò non si ristà dallo insistere in una propaganda intesa alla soppressione di ogni governo!

E poi dice ancora: « L'individuo è « tutto un mondo di federazioni, è egli « stesso tutto un *cosmos*. In ogni cel« lula microscopica, il fisiologo scopre « un mondo di elementi *autonomi*, cia« scuno dei quali vive della propria vi« ta, ricerca per sè il benessere e lo rag« giunge per mezzo dell'aggruppamen« to e dell'associazione con altri elemen« ti. Ciascun individuo dunque è un *co« smos* di organi, ciascun organo è un « *cosmos* di cellule, ciascuna cellula è un « *cosmos* di infinitamente piccoli; e in « questo mondo complesso, il benessere « dell'insieme dipende interamente dal« la somma di benessere di cui gode cia« scuna delle più minute particelle mi« croscopiche della materia organizza« ta ». *Sapevamcelo!*

E dopo di avere rilevato che la tendenza generale delle scienze è oggi quella di studiare non i grandi risultati e le grandi somme, ma gli infinitamente piccoli, per riconoscerne la indipendenza e l'individualità; che perciò l'economia politica, da studio sulla ricchezza delle *nazioni*, qual'era, vuole oggi essere uno studio sulla ricchezza degli *individui*; che non è solo il torbido riformatore che aspira a migliore avvenire, ma anche il dotto, il quale, sebbene allevato fra antichi pregiudizi, apprende tuttavia, a poco a poco, a scuoterli e si fa il portavoce degli spiriti popolari e del fermento generale della pubblica opinione, il Kropotkin afferma che tutto ciò ed altro costituisce il risultato di osservazione calma e scientifica per cui l'anarchia si presenta oggi come parte integrante di una *nuova filosofia!* — E poichè, secondo lui, la legge è nata dalla violenza e dalla superstizione, e fu fissata nell'interesse del sacerdote, del conquistatore e del ricco sfruttatore, così — sempre secondo lui — essa non ha alcun titolo al rispetto degli uomini!... *Di quali uomini?*

Proseguendo fino all'ultimo il filo di premesse sofistiche il Kropotkin, al pari dei colleghi, spinge al delitto, perchè le sue utopie, se accolte, non presentano altra via di uscita! — Una dottrina che si appella alle scienze e ripudia i risultati fin qui da esse conseguiti, quale garanzia può offrire sui foschi risultati di nuove scienze di là da venire? Se le inesauribili investigazioni fin qui compiute, da poderose menti, su tutti i *cosmos, si trovano* tuttora dinanzi a un buio pesto, donde verrà la nuova luce? Quali esaurienti dimostrazioni dà egli del vantaggio di una violenta riforma sociale e del suggerito spirito di ribellione a qualsiasi autorità? Egli fa un fantastico *presupposto*, ma non dimostra nulla! — Viceversa, non essendo punto provato che l'ordinamento attuale della società sia frutto di violenza, il Kropotkin si fa lui — proprio lui! — propugnatore di violenza coalizzata e di espropriazione forzata come punto di partenza della sperata *rivoluzione!*

Ma la violenza — osserva bene lo Zoccoli — è termine antitetico rispetto al diritto... Così il Kropotkin, *si pone da sè stesso contro il diritto che avrebbe la pretesa di instaurare!*

***

La seconda parte, sulle *Idee*, passa in rassegna e studia le idee fondamentali di propaganda *in funzione della massa anonima degli aderenti*.

Tali idee, come osserva lo Zoccoli, sono anche esse una *produzione anonima* e coloro cui ne andiamo debitori sono tratti dinanzi al giudizio della critica non pure in forza del diritto intellet-

tuale, di tutti, di partecipare al dibattito per le acquisizioni della scienza; ma piuttosto in forza della tenace tendenza ad eludere la responsabilità mentale che è conseguenza di quel diritto, col rimanere nella penombra del pensiero — idee che pur nelle loro contradizioni rispondono a quella minima esigenza intellettuale a cui, piuttosto che elevarsi, tende *la massa* degli aderenti, mobile bensì nell'espansione numerica, ma immobile nelle innumerevoli germinazioni di semplice allitterazione *imitativa*.

Lo Zoccoli esamina ciò che per varie scuole di anarchici valgano il *diritto*, il *dovere*, la *religione*, la *famiglia*, l'*istruzione*, l'*educazione*, l'*arte*, e pone accuratamente in vista i multiformi appelli di tali varie scuole alla *imminente rivoluzione*.

Fra le più strane argomentazioni esposte rileviamo quella del Girard, in materia di diritto e dovere.

« La mia felicità — egli dice — sta « nello svolgimento *pieno* della mia in« dividualità. — Ogni forza che mi si « opporrà sarà da me combattuta, e « se possibile infranta!

« D'altra parte, dal mio svolgimento « dipende il benessere della società che « è un multiplo di me stesso e che è in « grado di ricambiarmi quanto io le pro« digo. La società presente, fondata sul « principio di dipendenza, mi nuoce; « deve perciò essere sostituita da una « società il cui principio sia *l'indipen« denza integrale dell'individuo!*....

In materia di religione lo Stirner ed il Bakunin, nelle loro dottrine, hanno tentato la negazione di ogni religione naturale e positiva. Senonchè nella propaganda pratica e minuta, altri scrittori, lo Stirner compreso, hanno sentito, per di più, l'opportunità di foggiare le loro argomentazioni in vibranti attacchi contro quelle religioni positive che appagano il bisogno delle grandi maggioranze propense all'ordinamento sociale odierno.

Ecco su per giù le loro argomentazioni: « Più l'uomo conserva la religio« ne, più crede. — Più crede, meno sa « — Meno sa, più è imbecille — Più « imbecille e più si lascia governare! »

E' perciò — dicono gli anarchici — che i ricchi ed i potenti fanno di tutto per mantenere la religione!...

Ma non basta. Essi sfidano a rispondere alle domande che qui riassumiamo molto brevemente:

Se Dio vuole essere conosciuto, amato e temuto, *perchè non si fa vedere?* — Se è buono, *perchè temerlo?* — Se sa tutto, perchè *annojarlo con le nostre preghiere?* — Se è dovunque, *perchè edificargli chiese?* — Se è giusto, perchè punirà uomini *da lui creati deboli?* — Se fosse onnipotente, *perchè permetterebbe lo si bestemmiasse?* — Se è inconcepibile, *perchè occuparsi di lui?* Ecc. ecc. Il lettore che voglia conoscere il seguito potrà leggere il testo. Noi per l'economia imposta ad una recensione, non possiamo che additare la via.

Naturalmente torna perfettamente inutile opporre a siffatte aberrazioni che la religione è vincolo sociale donde lo stesso suo nome (*re-ligo*) che suona poesia della morale e stile supremo della vita.

Manco a dirlo, per gli anarchici il *traffico matrimoniale* deve essere soppresso ed instaurarsi l'*unione libera*, basata sul mutuo affetto. Essi si fermano alla frase e non ne approfondiscono le conseguenze morali e giuridiche. Alcuni propongono persino l'abolizione radicale della famiglia... di questo che pur sempre fu e sarà grande fattore dello sviluppo umano!...

Si comprende poi a quali principii debbano ispirarsi l'istruzione e l'educazione delle future generazioni, « quan« do non vi saranno più nè papi, nè « re, nè imperatori, nè governanti di alcuna specie!.... » — e quando anche l'*arte* avrà subita una rinnovazione sociale!

Circa i multiformi appelli alla rivoluzione non è facile riassumerli. Occorre farsene chiara idea leggendo il testo. Tuttavia non possiamo esimerci dal rilevare che tanto Eliseo Reclus idealista rivoluzionario, il quale prevede non piccole rivoluzioni, ma una rivoluzione generale, quanto W. Tcherkesoff realista economico, giungono alle stesse conseguenze, preconizzando l'effusione di molto sangue per il trionfo delle loro scellerate utopie.

⁂

La terza parte verte sui *Fatti*.

Si espongono in essa l'organizzazione dell'anarchia (stampa — congressi — gruppi), nonchè la propaganda pratica dei fatti e loro apologia, con uno studio molto penetrante e dettagliato, sull'atteggiamento degli anarchici dopo un attentato, e sui fatti collettivi ed individuali.

La stampa di propaganda anarchica si giova di tutto. Persino di Carlo Pisacane ha fatto un socialista-anarchico. Naturalmente il lettore chiederebbe invano, in tali pagine, conto delle omesse circostanze storiche che giustificano ed illuminano gli atti dell'eroe di Sapri, e del suo *Saggio sulla rivoluzione*. Lo stesso dicasi di altri eroi della patria.

I congressi tendono a fare del proletariato la classe dominante; ed i gruppi altro non sono che vere e proprie *colonie anarchiche*, intente a fiorire.

S'intende poi, secondo lo stile di Merlino e compagni, che gli atti di ribellione brutale, « colpiscono giusto, per« chè risvegliano la massa, la scuotono « con violento colpo di frusta e le mo« strano il lato debole della borghesia, « tutta tremante, anche nel momento « in cui il ribelle si avvia al patibolo ».

E l'Henry accoglie con gioia tutti gli atti energici di ribellione, contro la società borghese, perchè: « la rivoluzione non sarà che la « risultante di tutte queste ribellioni particolari ».

Ma già l'Associazione internazionale della Lunigiana, più che tre lustri or sono, aveva scritto: « Riteniamo inu« tili i mezzi pacifici per raggiungere « il nostro *giusto* scopo. La lotta violenta, da *rivoluzione*, è il nostro unico « metodo. Il pugnale, la carabina, la « dinamite, sono i nostri rappresentan« ti, *i nostri onorevoli*... Le barricate il « nostro parlamento. Siamo atei e per « ciò non si richiede giuramento! ».

Questo freddo, criminale, atroce linguaggio, riproduce e delinea l'abisso morale dei caratteri, delle dottrine e dell'azione anarchica, splendidamente messi in luce, con opera faticosissima, dallo Zoccoli, nel prezioso volume, degno della sua fama, il quale si chiude con una valutazione etica generale, sulle responsabilità degli anarchici — mentali, morali e sociali — volume che onora altissimamente l'autore ed il nome italiano — e cui auguriamo perciò numerosissimi lettori.

⁂

Dagli scrittori anarchici non era certamente da sperare che essi ricordassero specialmente il quadro lagrimevole che Roma, nello stato di anarchia, presentò nell'ultimo periodo della repubblica — nel secolo cioè che precedette l'impero — quando il patriziato e la democrazia, [illegible] a reggere il governo della repubblica, lasciarono adito alle rivolte dei proletari. L'autorità, palleggiata fra patrizi e plebei, fondata sulle proscrizioni e sul sangue, vide non più rispettata la libertà nè le proprietà e fu inerte, quanto impotente ed impassibile, spettatrice di pubblici e privati eccidi, nonchè di orrori anarchici di ogni specie. Non virtù cittadine, non splendori di acquisite glorie, valsero a salvare gli uomini più illustri di quel tempo, fra i quali Cicerone e Cesare.

Già spesso l'anarchia, coi suoi orribili eccessi, fece abortire in passato parecchi tentativi di sane riforme, e, invece di maggiori libertà, fruttò ai popoli più pesanti restrizioni od anche più gravi catene.

Qualunque sia la forma di governo: repubblica, monarchia, impero, ecc., il flagello dell'anarchia si produsse sempre là dove i costumi furono corrotti, il materiale interesse messo in cima ad ogni altro pensiero, la libertà abusata dalle passioni, gli ideali della vita depressi, o spenti, lo spirito di indisciplina diffuso nelle moltitudini.

Epperò il lavoro, poderosissimo, dello Zoccoli, frutto di anni ed anni di fatiche, racchiude, anche da questo lato, il vecchio ma sempre utile monito ai legislatori ed ai governanti: « Caveant Consules! ».

Padova, febbraio 1907.

Col. Angelo Tragni.

L'atto disperato di un padre a Budapest

Nostro servizio particolare

Budapest, 5

(J.) — Il commerciante Guglielmo Kohn, di 57 anni, sino a poco tempo fa aveva a Gyongyos un negozio che gli dava un buon reddito, ma varie disavventure lo ridussero alla miseria ed egli venne a Budapest per cercare di occuparsi come agente. Non riuscì però a trovare alcuna occupazione e il 1. corrente, non avendo potuto pagare la pigione, fu messo sul lastrico assieme al proprio figliuolo dodicenne.

Per quattro giorni i due sventurati si aggirarono per le vie, mezzo morti pel freddo e per la fame, poi il misero padre, vinto dall'avvilimento e dalla disperazione, decise di farla finita con quella vita di sofferenze. Si procurò una rivoltella e, dinanzi al Teatro Ungherese, sparò prima un colpo contro il figlio, poi un altro contro sè stesso. Il fanciullo riportò una ferita non grave all'orecchio destro, il padre fu trasportato all'Ospedale di S. Rocco in condizioni disperate.

Gli imbarazzi finanziari di una principessa russa

Nostro servizio particolare

Budapest, 5

(J.) — Il « Pester Lloyd » ha da Pietroburgo, che la principessa Eugenia Massimilianowna di Oldenburg, appartenente alla famiglia dello Czar, causa il lusso smodato e le dissipazioni d'ogni genere si trova ora in gravi imbarazzi finanziari. La sua tenuta di Romonj, che rappresenta un valore di parecchi milioni di rubli, è sovraccarica d'ipoteche. In questi giorni la principessa fu citata dinanzi al Tribunale commerciale pel pagamento di 45.000 rubli. Il Tribunale la condannò al pagamento di questa somma e delle spese giudiziarie

[U]na incredibile rivelazione sul principe ereditario di Serbia

(Nostro servizio particolare)

Trento, 5

L'*Alto Adige* ha dal suo corrispondente viennese che a Vienna fa il giro dei giornali la notizia giunta da Belgrado che Re Pietro di Serbia ha dovuto allontanare dalla Reggia la propria figlia Elena, mandandola alla Corte italiana, perchè il fratello, principe ereditario, avrebbe tentato nel passato ottobre di usarle violenza.

Si aggiunge che un tenente colonnello di fanteria ed il dottore del Re, Dinic, sarebbero arrivati in tempo per impedire un vero e proprio delitto avendone in cambio dal principe insulti e percosse.

L'ostruzionismo sloveno a Trieste
Dimostrazioni in piazza

Trieste, 5

Alla seduta della Dieta s'è rinnovato dagli sloveni con trombette, fischietti e relativa aggiunta d'un tamburo l'ostruzionismo.

Gli italiani strettisi intorno al presidente continuarono la discussione mentre alcuni impedivano agli sloveni di avvicinarsi.

Così parecchi articoli del progetto furono approvati. Avendo qualcuno dalla galleria gettato una chiave contro gli sloveni il presidente la fece sgombrare.

Finita la seduta in piazza si scontrò un gruppo di sloveni con uno d'italiani che cantava gli inni patriottici. La polizia li disperse. Nessun incidente.

La Dalmazia per Goldoni

(Nostra corrispondenza particolare)

Spalato, 3 marzo

Oggi, nelle splendide sale di questo « Gabinetto di Lettura », il Circolo eletto che raccoglie il fiore della nostra società, si commemorò il bicentenario dalla nascita di Goldoni. La cerimonia, indetta pel 25 febbraio, era stata dilazionata per la improvvisa indisposizione del prof. Morcocchia che s'era assunto di parlare del grande veneziano, d'iniziativa degli studenti universitari italiani.

Il fascino che esercitano ognora sui dalmati il nome e le glorie della città delle lagune, diede alla odierna solennità quel carattere patriottico e commovente che fa bene al cuore. Fin dal mattino alla sede sociale sventolava il gonfalone azzurro con le tre teste di leopardo, ed al Sindaco di Venezia l'egregio Preside del Circolo, l'on. avv. Giuseppe Illich, telegrafava:

« Commemorandosi solennemente in questa « sede sociale Carlo Goldoni, permettomi in« viare rispettoso saluto per Lei a Venezia, « cara agli animi nostri quanto il loco na« tale ».

Alle 8 pom. una folla di soci e di invitati gremiva il salone del ballo, e nelle prime file delle poltrone andavan notate le più distinte signore e signorine della città. Nessuno degli italiani di Spalato mancò al lieto convegno, tutte le classi, tutte le età, come a festa di famiglia, facevan ressa all'entrata. Sulla parete di fondo si staccava un ritratto di Goldoni cinto di lauro.

Disse anzitutto belle parole di circostanza lo studente Novacovich, che strappò applausi vivissimi quando inneggiò alla città cui come a madre si volge l'affetto dei dalmati. Quindi l'avv. Illich, in mezzo a plausi ed acclamazioni, lesse il seguente dispaccio pervenuto poc'anzi:

« Venezia ricambia gentile saluto rievocan« te nel nome Carlo Goldoni antichi vincoli « fratellanza fra le due città. — Grimani, sin« daco ».

Il chiarissimo prof. Giacomo Marcocchia disse quindi la sua bella, efficacissima conferenza. Con rara eleganza di forma e la grande dottrina che li distinguono, dipinse l'ambiente, l'epoca in cui visse e creò il suo teatro Carlo Goldoni. Parlò dell'uomo, del poeta, del comico che così parlante riflesso del popolo nostro eternò sul teatro, tenendo attentissimo ed ammirato l'uditorio che lo colmò di plausi e felicitazioni.

I settecentocinquanta milioni di Rockefeller

Londra, 5

Il corrispondente del *Daily Chronicle* da New York telegrafa che Rokefeller ha fermamente deciso di fare dono di 250 milioni di franchi ad una università che diventerebbe così la prima (?) degli Stati Uniti.

Se questa notizia è confermata Rockefeller avrà dato in tutto 750 milioni per favorire l'istruzione in America e per opere caritatevoli.

L'aggressione contro i francescani a Betlemme

(Nostra corrispondenza particolare)

Betlemme, 25 febbraio

Com'è noto, dopo la sanguinosa aggressione che il 22 dello scorso gennaio i monaci armeni di Betlemme compirono contro i PP. Francescani, questi invocarono l'intervento del Console italiano.

Egli, che aveva assunta la difesa dei suoi nazionali con quel giusto impegno che meritano simili questioni in Oriente, conseguì l'11 del corr. intera giustizia colla condanna al carcere dei due principali aggressori e coll'esilio del Superiore del Convento Armeno.

Una volta quest'atto sarebbe stato imputato a delitto, ora invece è da tutti considerato come una naturale sequela dei rapporti religiosi tra la Francia e il Vaticano. Tolte le relazioni diplomatiche tra l'una e l'altro, è ben naturale che anche il protettorato da quella esercitato sulle Missioni d'Oriente, se ne risenta. E bensì vero che i due feriti erano italiani, ma è anche vero che unitamente alla condanna suddetta, il Console d'Italia ottenera una sentenza di riconoscimento dei diritti dei Latini. Ad ogni modo è un fatto, che mentre una volta la difesa delle persone e dei luoghi esercitata dai rappresentanti della Francia non oltrepassava i limiti delle proteste platoniche, ora invece, esercitata dai rappresentanti del nostro governo, sorte un effetto non solo felice, ma anche sollecito.

Ce ne rallegriamo coll'energico Conte Senni per l'onore della patria e per la tutela della giustizia.

La Porte ed i dazi doganali

Costantinopoli, 5

La Porta ha inviato una risposta soddisfacente circa l'accordo del 28 febbraio relativo all'aumento del 3 per cento dei dazi doganali. Ha poi inviato all'ambasciatore di Germania decano dei rappresentanti delle sei grandi Potenze una comunicazione relativa all'amministrazione delle dogane, esprimendo la speranza che le Potenze daranno la loro adesione al progettato aumento dei dazi di entrata.

Le missioni battiste nel Congo

Londra, 5

La Società delle missioni battiste che si era lagnata presso il « Foreign Office » dell'opposizione che lo Stato Libero del Congo fa allo svolgimento dei lavori delle missioni, ha ricevuto da sir E. Grey una lettera cordiale dicente che il Governo inglese studia da qualche tempo la questione e che altre missioni si erano lagnate delle difficoltà che incontrano per acquistare terreni al Congo onde impiantarvi stazioni evangeliche.

Un treno deviato in Francia

Verviers, 5

Il treno rapido Colonia-Parigi ha deviato stamane presso la stazione di Verviers in seguito alla rottura di una rotaia. Il treno procedeva fortunatamente a piccola velocità. La rotaia si spezzò dopo il passaggio della macchina e del bagagliaio. Sei vetture sono deragliate, ma non si lamentano disgrazie di persone. I viaggiatori non hanno provato che una forte scossa. Le linee sono ingombre. I treni per la Germania subiranno grandi ritardi.

L'incidente è avvenuto fra Verviers ovest e Verviers est.

Cose della Repubblica del Venezuela

Wilemstadt, 5

Il vice presidente del Venezuela Gomez ha avuto a Haouto un'intervista col presidente Castro.

La riconciliazione fra il presidente ed il vice presidente della Repubblica è dovuta all'intervento della signora Castro.

Botha alla conferenza coloniale inglese

Londra, 5

Una nota comunicata ai giornali dice che il governo inglese ha deciso oggi di invitare il generale Botha ad assistere alla conferenza coloniale. Si spera che Botha vorrà accettare questo invito e che i lavori non gli impediranno di venire a fare un giro in Inghilterra.

Per i lavori pubblici del Marocco

Tangeri, 5

Il Sultano ha chiesto al governo belga di procurargli un ingegnere che consigli il Maghzen su tutte le questioni di lavori pubblici. Ai termini dell'atto di Algesiras il diritto di nomina di questo ingegnere appartiene al Sultano dopo accordo col corpo diplomatico.

Una catastrofe ferroviaria in America

Chicago, 5

Un treno espresso diretto a New York fu distrutto presso Bauyfour. Furono domandati medici e soccorsi. Mancano particolari.

Chicago, 5

Per quanto finora si sa nessuno sarebbe rimasto morto nell'incidente presso Bauytown. Si assicura che vi sono soltanto tre feriti. La locomotiva ed il primo vagone rimasero sul binario; tutto il resto del treno fu invece lanciato contro un terrapieno.

Morti e feriti a Madrid in conflitti fra polizia e scioperanti

Madrid, 5

Trecento operai montatori scioperanti hanno tentato di impedire ad una sessantina di compagni di lavorare scagliando contro di essi dei sassi. La gendarmeria accorsa intimò loro di disperdersi ma essi risposero con una grandine di sassi. La gendarmeria sparò allora parecchi colpi di rivoltella. Uno scioperante rimase ucciso, parecchi feriti.

Notizie varie dall'Estero

Chambery, 5. — Durante una rissa un italiano ha ferito mortalmente un certo Buisson e gravemente un certo Hermann che voleva arrestarlo.

Cairo, 5. — L'assemblea generale con una forte maggioranza ha emesso un voto a favore dell'introduzione del regime parlamentare in Egitto.

Washington, 5. — Il totale dei crediti votati in questa sessione non raggiunge un milione di dollari. Alla fine del 1908 in luogo del « deficit » che si temeva vi sarà un avanzo di venti milioni di dollari. La sessione del Congresso è terminata.

Cannes, 5. — Il principe e la principessa di Sassonia-Meiningen sono partiti ieri sera per un soggiorno a Montecarlo.

La furibonda mania suicida di un impiegato ferroviario

Roma, 5

Stamane l'impiegato ferroviario Azzaroni Alessandro di anni 50 nella sua abitazione si esplodeva un colpo di revolver.

Accorsa la padrona di casa trovò l'Azzaroni sul letto armato di una rivoltella. La donna si slanciò su di lui, ma questi si tirò un altro colpo. Mentre la padrona correva a chiamare aiuto l'Azzaroni sceso dal letto si recò nell'attiguo salottino dove si esplose due altri colpi nell'orecchio destro rimanendo cadavere.

L'Azzaroni che già da parecchio tempo aveva la moglie rinchiusa al manicomio di Roma aveva contratto relazione con certa Vittoria Diamanti alla quale aveva promesso di sposarla.

In questi ultimi tempi la moglie dell'impiegato era migliorata in salute tanto che avrebbe fatto ritorno presso il marito. L'Azzaroni si trovava quindi fra le continue insistenze dell'amante che chiedeva di essere sposata e la moglie che stava per tornare nella casa coniugale, ed in un momento di sconforto non trovò altra soluzione che il suicidio.

La riforma della legge di emigrazione

Roma, 5

Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile ha continuato nella riunione di stamane la discussione della parte della relazione Bruno riguardante l'organizzazione amministrativa dei servizi dell'emigrazione.

La discussione, interrotta a mezzogiorno, verrà ripresa nella riunione del pomeriggio.

Il Consiglio superiore ha intrapreso nella seduta del pomeriggio la discussione delle proposte del nuovo ordinamento dei servizi di emigrazione e della relativa ripartizione di essi tra i vari ministeri.

Il ministero delle poste ha diramato agli uffici di confine una circolare per impedire che penetrino nel regno gli stampati di agenti esteri di emigrazione aventi lo scopo di eccitare un movimento migratorio. Le circolari dei vettori saranno rimesse dalle direzioni provinciali al procuratore del Re per l'esame.

Contro la fiscalità degli agenti delle imposte

Roma, 5

L'on. Mauri ha presentato alla Presidenza della Camera una interpellanza per sapere dal ministro delle finanze se intende porre freno agli attacchi fiscali che dagli agenti delle imposte si compiono specialmente nelle campagne contro le mutue e cooperative operaie ed agricole ostacolando con ingiuste tassazioni lo sviluppo di queste benemerite istituzioni.

I trattati commerciali italo-rumeni

Roma, 5

Il « Giornale dei LL. PP. » dice che in seguito al trattato di commercio fra l'Italia e la Rumania si avrà per effetto di aumentare gli scambi fra i due paesi.

I negoziatori italiani e rumeni si intesero circa l'eventualità di istituire nuove comunicazioni marittime.

L'Italia ne terrà conto nella tabella delle linee di navigazione per le convenzioni.

Fatti gravi scoperti dalla commissione d'inchiesta sulle Calabrie

Roma, 5

Il « Giornale dei LL. PP. » dice che la commissione d'inchiesta sui fondi per il terremoto in Calabria ha accertato fatti veramente gravi sui quali verrà richiamata l'attenzione del paese nella relazione finale

Il progetto di legge per la Sardegna

Roma, 5

Sotto la presidenza dell'on. Pais si è riunita la commissione che esamina il progetto per la Sardegna. Il segretario on. De Novellis ha riassunto i voti dei deputati sentiti dalla commissione e quelli contenuti nel memoriale. Esaurita la discussione generale è stato approvato l'articolo primo del progetto.

Il progetto è sembrato manchevole di provvedimenti per l'istruzione, la viabilità e le bonifiche. Furono formulati vari emendamenti.

La nuova legge in favore di Roma

Roma, 5

Stamane a Palazzo Braschi presenti il Presidente del Consiglio i ministri Maiorana, Massimini, Gianturco, Rava e Viganò e il sindaco di Roma è stata firmata la convenzione preliminare alla nuova legge in pro di Roma.

Il documento sarà sottoposto all'esame del consiglio comunale venerdì prossimo e contemporaneamente il progetto di legge coll'aggiunta di altre disposizioni complementari non espresse nella convenzione sarà portato in Parlamento e distribuito ai deputati perchè sia possibile discuterlo al più presto.

La congregazione ordinaria dei riti

Roma, 5

Stamane in Vaticano si è tenuta la congregazione ordinaria dei riti alla quale sono state sottoposte le seguenti materie. Introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione di padre Lodovico da Casoria professo dei minori; conferma di culto prestato alla beata Natalia di Tolosa conferma della elezione della Beata Vergine di Guadalupa e patrona principale nella regione dell'Estremadura di Spagna conferma della elezione della Beata Vergine sotto il titolo di Madre dei derelitti a patrona principale della città di Mura in Spagna; revisione degli scritti di Giovanni Colin fondatore dei Maristi.

Notizie varie da Roma

Roma, 5

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti ha stamane conferito a Palazzo Braschi col ministro della Real Casa generale Ponzio Vaglia.

— Il Re ha stamane ricevuto in udienza di congedo l'ammiraglio Chierchia ed il comandante Corsi capo gabinetto del ministero della marina.

— Sono state accettate le dimissioni dell'on. Barzilai da membro del Consiglio Superiore di Sanità. Fu in sua vece nominato l'on. Comandini.

— L'on. Martini è partito ieri sera da Napoli per l'Africa.

— Stasera alle 20,40 è partita per Torino la principessa Letizia.

Una serata di gala a Genova in onore dei Francesi

Genova, 5

Gli ufficiali della nave scuola francese « Duguay Trouin » convennero stasera alla rappresentazione di gala al *Politeama Genovese* ove la Compagnia Soarez rappresentò il « Robinson ».

Il pubblico era enorme.

Suonaronsi la Marsigliese e gl'inni italiani tra calorose ovazioni. Intervennero tutte le autorità.

Domani il municipio offrirà un « dejuner ».

Chiusura di stabilimenti per il disservizio ferroviario

Torino, 5

L'assemblea generale dell'Associazione degli industriali della Valsesia ha approvato a unanimità un ordine del giorno deliberante, poichè non si è constatato alcun miglioramento nel servizio ferroviario, di chiudere gli stabilimenti.

Una grave disgrazia al princ. Aimone d'Aosta

Roma, 5

Si ha da Napoli che il Principe Aimone primogenito del Duca di Aosta cadde da cavallo fratturandosi la clavicola sinistra. Visitato dai medici gli fu applicata la medicatura e le condizioni sono buone.

Sciopero generale di sigarai a Torino

Torino, 5

Lo sciopero delle sigaraie si è esteso al personale maschile diventando generale.

SCIARADA.

Vorrei guardarti come mai pupilla
In mille guise per i Cieli spaziò;
Vorrei il sorriso, che soave brilla
Su quei cinabri tuoi pieni di grazia;
Offrirti ancor del sangue mio la stilla,
Sacrarti il culto, che un amor non sazia
E dirti quello che davanti a Dio
Farla felice questo amore mio! —
Eppur, se penso a quei cilestri occhioni,
A quel sorriso di **** .... fata,
Ai **** tanti ed alle commozioni
Maledico, e alla vita addolorata;
.... l'affetto mio nei sensi buoni,
Tutto infranto saria, vita spezzata;
Contro il destin, l'ineluttabil sorte
Così col cuore e le sue gioie morte!

Carlo Galano Costi

Spiegazione del giuoco precedente: LA-GRIMA.

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. 15. —
" 30 giugno " 6. —
" 31 marzo " 1.50

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 5

Le domande rivolte dal procuratore Gerome al dottor Evans erano fatte in ossequio alle disposizioni delle leggi vigenti nello Stato di New York le quali escludono una pena soltanto nel caso in cui l'autore del delitto ignori la natura o la qualità dei suoi atti o non sappia di avere agito male.

Si passa quindi all'interrogatorio del dottor Wagner.

Egli dice che Thaw presenta attualmente alcuni sintomi di due forme di pazzia.

Il codicillo del testamento è opera di un pazzo. Thaw al momento dell'attentato agì in condizioni di vera follia. La storia della violazione subita da Miss Nesbitt può avergli fatto dar di volta al cervello.

Un importante processo commerciale alla Corte d'Appello di Genova

Genova, 5

Ieri alla Corte d'Appello di Genova si è iniziata la discussione del processo a carico di Giulio Jener, cav. Antonio Fossati, Albano Da Re, Luigi Fontini e Francesco Bossi, imputati quali promotori della Società Anonima Jener e compagni fondata in Milano nel 1901 per il commercio di esportazione in America, di avere ingannati i soci ed il pubblico traendo a rovina fornitori ed azionisti con false notizie sull'esistenza della società e sul capitale di essa, ricorrendo a mezzi rovinosi per ritardare il fallimento.

Il processo fu rinviato a Genova dalla Cassazione la quale annullò per difetto di motivazione la sentenza della Corte di Milano che aveva condannato a 4000 lire di multa tutti gli imputati eccetto il Bossi. Lo Jener è contumace.

Dopo la relazione del consigliere Berruti, parlò primo, per consentimento dei colleghi anche della P. C., l'avv. Ferrari di Milano sostenendo che il suo difeso Bossi doveva essere messo fuori di causa perchè già assolto dalla Corte di Milano; la sentenza assolutoria era per lui passata in giudicato. Così infatti giudicò subito la Corte e quindi il Bossi si ritirò. Iniziò poscia la sua arringa l'avvocato Lillia di Milano per la parte civile sviscerando i fatti della causa. Seguiterà oggi.

Alla P. C. siedono gli onorevoli Calissani e Luzzatto e gli avvocati Paolo Callegari, Galletti, Pirro, Oppezzi ed altri. Il collegio della difesa non è meno numeroso e comprende gli on. Ronchetti e Campi, e gli avvocati Gargiolli, Caveri, Erizzo, e Bellotti. Il processo durerà quattro o cinque udienze.

Un giornalista veneto
Alla Corte d'Assise di Rovereto

Ci scrivono da Rovereto, 5:

Domani avremo alla nostra Corte di Assise un interessante processo di stampa che occupa molto l'opinione pubblica essendo implicata anche una signora

L'*Eco del Baldo* di Riva di Trento nel numero 145 del 20 dicembre 1906 pubblicava un articolo intitolato: *E il lungo lago?* a firma *Un osservatore* ove si facevano delle allusioni contro il consigliere comunale e revisore dei conti del Comune di Riva sig. Arturo Frachetti, proprietario di hôtel e socialista..... quando gli torna conto esserlo. Il Frachetti nella successiva adunanza del consiglio comunale che ebbe luogo il 22 dicembre, prese la parola per fatto personale dicendo che era stato calunniato da un articolo che asseriva che egli come consigliere comunale e revisore dei conti ostacolava la costruzione di un lungo lago, perchè questo passando davanti al suo albergo lo avrebbe danneggiato. Trovò terreno favorevole, perchè il vice Podestà sig. Coli fece votare il biasimo dall'intero consiglio all'autore dell'articolo.

Era presente alla seduta il sig. Alvise Manfroni, direttore dell'*Eco del Baldo* che nel giornale che usciva la stessa sera scrisse due piccanti articoli scherzando sulle proteste del Frachetti e sul deliberato del Consiglio, articoli che per vari giorni furono oggetto dei commenti di tutta la cittadinanza.

Il sig. Frachetti sporse denuncia contro l'ignoto autore dell'articolo intitolato *E il lungo lago?* e contro il direttore responsabile per averlo accolto e pubblicato nel suo giornale e inoltre contro di lui per la relazione della seduta del Consiglio Comunale e per i relativi commenti. Dopo si seppe che l'autore o meglio l'autrice dell'articolo incriminato era una signora e cioè la signora Maria Perini, nata Temasi di Trento, e domiciliata a Riva col marito, e il socialista Frachetti conservò la querela contro l'autrice.

Secondo la legge austriaca, il crimine del quale sono accusati la signora Perini e il collega Manfroni è delitto di lesione d'onore che deve essere giudicato in Corte d'Assise e precisamente dai giurati e il processo si svolgerà nella prossima sessione che comincia domani all'Assise di Rovereto. Non è stato ancora scelta la giornata, ma forse sarà mercoledì 6 e vi terrò informati sull'esito, perchè il processo interessa moltissimo.

La denuncia fu stesa dall'avv. socialista Antonio Piscel, futuro candidato nelle elezioni politiche nel collegio delle città di Riva, Arco, Mori, Ala e Rovereto.

La signora Perini è difesa dall'avv. Virgilio Vettori di Mori e il Manfroni dall'on. Antonio Stefenelli di Riva e dall'on. Angelo Pinelli di Rovereto. Alvise Manfroni è nativo di Verona, ma è in parte veneziano essendo figlio di una Grimani, visse molti anni a Venezia col padre che fu Presidente di sezione di Corte d'Appello e ultimamente fu per altri due anni redattore capo del *Corriere del Polesine* di Rovigo.

Corte d'Appello di Venezia

La grave condanna di un turpe. — Avanti la III Sezione della nostra Corte, presieduta dal cav. uff. Romanin, comparve ieri Mantovanelli Giusto di Ceneselli, appellante dalla sentenza 22 febbraio 1906 del Tribunale di Rovigo, che lo condannò alla pena di anni quattro di reclusione per atti di libidine.

La Corte, dopo la relazione del consigliere cav. Carminati, udita la discussione, confermò la sentenza, con la condanna del Mantovanelli nelle nuove spese di giudizio e gli onorari alla Parte Civile.

P. M. cav. Rosei. — Difensori avv. A. Bizio e Boncinelli. — Parte Civile avv. Maneo di Rovigo e Trentinaglia di Venezia.

D'Annunzio commemorerà Carducci a Milano

Milano, 5

(P.) — Posso assicurarvi che Gabriele D'Annunzio farà qui a Milano, nel trigesimo della morte una solenne commemorazione del grandissimo Estinto.

Al nostro sindaco, che lo invitava a nome del comitato promotore delle onoranze, il poeta abruzzese ha così risposto: « In lei ringrazio tutti i promotori signor sindaco, per l'onore altissimo che m'è fatto con l'invito di commemorare il poeta epico della canzone di Legnano nella città dove più forte batte il polso della nuova potenza d'Italia ».

La commemorazione solenne sarà tenuta al Lirico domenica 17 corrente.

Teatri e Concerti

Goldoni

Una scrosciante ovazione doppiamente significativa — mai come ieri noi abbiamo compreso quanto il pubblico senta profondo il rispetto per la donna, quanta ammirazione dia all'artista e.... quanta attenzione dedichi quotidianamente al giornale — accolse iersera Irma Gramatica al suo apparire sulla scena nelle vesti di *Giacomina* in quella *Via più lunga* che resta ancora lo sforzo più nobile dell'ingegno di Bernstein.

Il teatro era gremito dall'alto in basso. Loggione e platea, palchi e corridoi rigurgitavano. E le manifestazioni di simpatia i segni di compiacimento si rinnovarono spesso e fervidamente durante la recitazione della commedia. Ad ogni atto l'eletta attrice fu chiamata innumerevoli volte al proscenio e dopo il secondo, quando si presentò commossa a ringraziare circondata da ceste enormi di fiori, gli applausi durarono così insistenti da parer quasi che non dovessero terminare.

A Irma Gramatica semplice ed efficacissima interprete furono offerti oltre ai fiori numerosi e preziosi doni.

La via più lunga ebbe da tutta la Compagnia, ma specialmente da Flavio Andò, dallo Zoncada, dalla Melato e dallo Porro Pilotto, una lodevolissima esecuzione.

Stasera ancora Bernstein con *La Raffica*. Domani ultima recita della fortunatissima stagione con la serata in onore di Flavio Andò. Si darà *Il marchese di Priola*, la ironica commedia di Henry Lavedan.

⁂

Al *Goldoni* sono sempre vivissime le proteste contro i deliziosi e graziosi ma ingombranti cappelli delle signore, i quali cappelli disturbano anche noi che assistiamo allo spettacolo da un palco. Infatti abonati e frequentatori del teatro di prosa, amici o no, vengono in processione a pregarci di insistere nel predicare l'ostracismo ai feltri, alle piume, ai fiori che adornano tante belle teste femminili, ma che tolgono — purtroppo — la consolazione di veder ciò che avviene sulla scena.

Vediamo, signore gentili, che non sia proprio possibile di accontentare una volta tanto il cosidetto sesso forte? Il guardaroba al *Goldoni* c'è, e sicuro!

Malibran

Questa sera penultima recita della Compagnia Maresca con l'operetta *Lisa la Kellerina*. Domani a sera addio della Compagnia e serata in onore del tenore Granieri.

Sabato prima recita della Compagnia Vittorina Duse con *Maria Antonietta*.

"Il ladro" al "Manzoni" di Milano

Milano, 5

Questa sera al *Manzoni* la Compagnia drammatica Gramatica-Ruggeri ha dato il nuovissimo lavoro in tre atti *Il Ladro* di Bernstein, che ebbe tanto successo a Torino.

Anche qui il lavoro ha riscosso i più entusiastici applausi, in grazia della esecuzione che fu veramente mirabile da parte di Emma Gramatica.

Si ebbero chiamate ad ogni atto.

Nel pubblico si notavano molte personalità letterarie, fra cui Roberto Bracco.

Musica nuova

In elegante edizione dello Stabilimento Musicale Italiano, Enrico De Leva pubblica due melodie per canto e piano: *Sogno vanente* su versi di Silvio Marvasi, e *Rivedo*..... su versi di Vittorio Bianchi. Facili ed eleganti ambedue, — specialmente la seconda, soffusa di dolce passione, — son destinate a quella fortuna che accompagna tutte le composizioni da camera del maestro napoletano.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.45 — *La Raffica*.
MALIBRAN — 8.45 — *Lisa la Kellerina*.
CIN. MARCONI — *Faust* — *Alla conquista dell'Africa*.

SPORT

Il concorso ippico a Verona

Ci telefonano da Verona, 5 sera:

Oggi si chiusero le iscrizioni pel concorso ippico del 12 corrente. Sono iscritti i seguenti:

Sig. Meni da Zara di Padova; cap. Ferigo di S. M. Palma di Cesnola «Piemonte Reale», Boggetti «Piemonte Reale», Gaggini ten. Balteni cavallo, Noris ten. Lancieri «Montebello», Robilant tenente «Genova» cavalleria, Bracchetti Montorselli tenente «Genova» cavalleria, Porro cap. «Montebello», Tozzoli tenente «Montebello», Negroni Prati Morosini tenente «Nizza» cavalleria, Carignani di Valloria tenente «Piemonte Reale», marchese Carlo Centurioni di Genova, Pasini cap. cav. «Vicenza», Ronchi ten. cav. «Vicenza», Taccoli cav. Saluzzo, Corti cap. «Saluzzo» Sacchetti cap. cav. «Guide», Menz ten. cav. «Piacenza», Vaccaneo cav. «Piacenza», cap. Govone «Batterie cavallo», Arrighi ten. 8.o art., cap. cav. Franco «Piacenza », Tappi tenente Lancieri «Novara », Baretti sottotenente Lancieri « Novara » Reinach ten. «Genova» cavalleria, Saletnich ten. cav. «Piacenza», Lanza ten. cav. «Piacenza», cap. Pastore cav. «Piacenza», ten. Nasi «Piemonte Reale», Sparano ten. cav. «Piacenza», Rivoir ten. cav. «Catania», Malaspina ten. cav. «Genova», Arrivabente ten. cav. «Genova; sig. Merlini di Vicenza, signor Moraitini di Milano, cav. Giuseppe Rossi di Crespano Veneto.

I cavalli iscritti nelle due categorie sono 55.

La Gymkana automobilistica

Ci telegrafano da Verona, 5, sera:

La Commissione deliberò pel 17 marzo la *Gymkana* automobilistica; ascensione di palloni, inseguimento; il 18 marzo controllo; il 19 le corse di uno e cinque chilometri.

Il Capitano Satana

il romanzo che ha avuto un immenso completo successo nelle nostre appendici tanto da procurarci d'ogni parte domande di numeri arretrati finisce col numero d'oggi.

Gli seguirà subito dopo un romanzo destinato a raccogliere degnamente la successione del grande interesse e del grande godimento suscitato dalle gesta di Cyrano.

Daremo corso infatti ad una storia eminentemente drammatica scritta con la più grande abilità e col più largo senso di intuizione, da uno scrittore di polso, il CONAN DOYLE autore come tutti sanno delle avventure di Sherlok Holnes. Il nuovo romanzo del quale pubblichiamo domani la prima puntata s'intitola:

Le avventure d'un emigrato

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

...rzo: S. Vittore.
...rzo: S. Tommaso d'A.
...le leva alle 6.41; Tramonta alle 18.3.

...foni della "Gazzetta"
...com. urbane e interprovinciali N. 202
...com. con Roma-Firenze-Bologna » 331

Esposizione Internazionale d'Arte

...so dello Stato e appello alla Cittadinanza

...rnali annunciarono che il governo ...iberato di concorrere con la somma ...000 lire alla nostra prossima Espo... internazionale d'Arte e che l'on. ...ro Rava ha presentato alla Camera ...putati il relativo disegno di legge, ...ato da una eloquente Relazione. ...ntributo fu chiesto dalla Presidenza ...sposizione prima verbalmente, in un ...io coi ministri competenti, poi per ..., con una particolareggiata Rela... del 29 gennaio.

...qui l'impresa cittadina aveva proce... con le sole forze del Comune; ma di ... alla sua importanza materiale e ... straordinariamente aumentata, di ... all'alta utilità pubblica che tutti ... le riconoscono, parve lecito ed equo ...re il sussidio dello Stato.

...overno non esitò un istante a rico...re la legittimità delle ragioni che ...avano la domanda; e appena l'on. ...i l'ebbe ricevuta, s'affrettò a scri... al nostro Sindaco: «Apprezzo since...nte l'ardita e nobile impresa che la ... di Venezia, fiera a buon diritto del... tradizioni d'arte, viene traducendo ...tto, e non mancherò di esaminare ...ogni benevolenza il desiderio del Co...».

...avere un'idea dell'accresciuta im...nza materiale dell'Esposizione, ... sufficienti pochi raffronti. Mentre ...895 l'edificio comprendeva *dieci* sale, ...e comprende *ventitre*, con una su...ie più che doppia. Mentre gli artisti ...itori nel 1895 furono 285, oggi ascen...no a 600 circa. Mentre coloro che ...ono l'Esposizione avevano preventi... un modesto bilancio di 60,000 lire, il ...cio di quest'anno s'aggirerà intorno ...zzo milione.

... pochi giorni il pubblico sarà infor... dei grandi lavori o interamente ... o di geniale adattamento compiuti ... nel giardino quanto nell'interno del...icio. Questi lavori verranno coronat' ...909 dalla costruzione di altri speciali ...lioni, dalla facciata definitiva del ...zzo della Mostra, per la quale s'apri... concorso, e probabilmente da una ...ellata artistica in ferro battuto che ...erà il parco annesso, rimanendo a... negli anni in cui non ha luogo la ...ra.

...uanto all'importanza morale dell'Espo...one, bastino il giudizio unanime della ...mpa e di tutti gli intelligenti d'arte, ...spontaneo concorso dei maggiori mae... d'ogni paese, la simpatia e talora il ...tributo dei rispettivi Governi, i pre... preziosi concessi da privati e da Gal...

... la vastità dell'impresa e l'ausilio ...oggi le viene dallo Stato reclamano ... più larga cooperazione della cittadi...a. Essa deve assecondare con fervore ...ra del Comune, oggi in cui la bontà ...fficacia di quest'opera sono ufficial...e riconosciute dai pubblici poteri.

...rciò la Presidenza rivolgerà vivo ap... ai corpi amministrativi, alle grandi ...nde commerciali e industriali, ai pri... cittadini, affinchè vogliano aiutare ...le loro forze la magnifica impresa e ...ntirle di affermarsi nel modo più so... e durevole. Venezia deve mostrare ...ssere veramente degna del patrocinio ... Stato e della simpatia di tutto il ...do civile.

L'assemblea della Società contro l'Accattonaggio

...ri, in una sala dell'Ateneo Veneto, ha a... luogo l'assemblea annuale della «Socie... contro l'accattonaggio».

... sala era affollata specialmente di patro...e, fra le quali notiamo: la contessa Pa...opoli, la co. Brandolin, la baronessa De ...y, la baronessa De Fontaine, la bar. G. ...lembach, la co. Anna Serego, la signora ...varetti, la cont. Del Bono, la co. Persico, ...co. Valmarana, le signorine Ghè, la signo... Levi Morenos, la signora Livia Vivanti, la ...nora Rietti-Stucky, la baronessa De Chan..., la baronessa Cattanei, la co. Rocca-Mo...igo, le signore Ostano, ecc.

Fra le notabilità maschili: l'on. co. Giro...o Marcello, presidente della Società, il ...atore Treves, il comm. Diena, il co. Ve..., il co. Foscari, l'avv. Umberto Luzzatto, ... Serego Alighieri, il comm. Rosa, il ba... De Pury, il co. Tornielli, il comm. Gia...o Levi, l'avv. Macchioro, il prof. Vivan..., rag. Brunetti, ed altri.

...esiede l'adunanza il presidente della So... on. Co. Girolamo Marcello, il quale in... il segretario co. Pier Alvise Serego a dar ...ra della relazione del Consiglio direttivo. ...lla relazione si rileva che nel gennaio ... i soci erano 222, le azioni 853; oggi i ...i sono 316, le seconde 366.

... somma di offerte straordinarie perve... durante il 1906 alla Società ammonta a ...060.80 (escluse L. 3216 ricavate dal con...o dell'anno scorso) in confronto di lire ... nei primi 18 mesi di vita e di L. 3565 del...no precedente (1905). Nella somma sur...rita la sezione ufficio indicazioni e assi...za ha una quota di L. 2320.75 e l'Asilo ...i senza tetto L. 3746.20.

... sussidi straordinari sono stati natural...te aboliti avendone assunta la distribu...e l'Ufficio Indicazioni ed Assistenza; e ...vole è il beneficio che ne è derivato alla ...à perchè i soccorsi erogati in seguito al...informazioni direttamente assunte dalle ...emerite Signore delegate, vanno a solle... miserie vere, molte volte ignorate, per...tanto più bisognose.

...a relazione informa poi intorno all'ini...iva della presidenza di aprire la Sezio... «Asilo per i senza tetto», che è prossi...a diventare fatto compiuto. La presidenza ...a con vero conforto che fra poche setti...e l'Asilo potrà venir aperto ed accoglie...er ora un centinaio di quei disgraziati ... sono costretti a passare le notti sulla ...blica via.

...a Presidenza rivolge un caldo e riconoscen... saluto all'amministrazione comunale per ...argo appoggio che le ha accordato, alla ...dinanza che ha così favorevolmente ac...a e generosamente aiutata la iniziativa, ...l'ing. Ettore Luzzato che prestò l'opera ... con tanta premura e pazienza facendo e ...endo (è inutile soggiungere gratuitamen...) secondo le esigenze delle autorità, il pro...o di riduzione ed arredamento dei locali. ...ell'altre novità introdotte la relazione dà ...zie meno liete e meno precise: si riferi... ai sacchi per i rifiuti ed ai libretti di ce... negli alberghi.

...iguardo alla sezione autonoma «Pane Quo...no», la relazione informa: la III gestio... iniziatasi il 1.o nov. 1906, ebbe in tre mesi ...50 presenze, distribuì Kg. 3627 di pane. ... pubblica sottoscrizione fruttò finora li...000 e quest'anno per corrispondere all'im...no preso nell'assemblea del luglio scorso, ...commissione intende di continuare la di...buzione per tutti i 12 mesi. Quindi men...vi invitiamo a tributare il vostro plau...ai preposti a questa civile e magnifica i...uzione, vi raccomandiamo di ricordarla ...e vostre offerte.

...a relazione così conclude: Di altre idee e ...tri progetti lontani potremmo parlarvi, ... non vogliamo abusare della vostra pa...za nè farvi credere che troppe cose si vo...no fare: di questo solo dovrete esser ben ...ri: che anzi tutto ci sta a cuore il conso...mento di quanto finora si è fatto e che, ...tra parte, pur tutelando rigidamente la ...dità del nostro bilancio, sarà sempre no... cura assidua ed amorosa di devolvere a ...nto soccorso delle umane miserie quanto ...appia dare la inesauribile carità cittadi... (Applausi vivissimi).

* * *

L'on. Marcello invita poi l'attivissima se...taria della Sezione «Ufficio indicazioni ed ...stenza» — signorina Ottavia Ghè — a ...rire sul funzionamento di detta sezione ...ante il decorso anno.

...a signorina Ghè legge una interessantis... relazione.

...ice che dal 2 gennaio 1906 l'Ufficio Indica...i e Assistenza riaperse le sue iscrizioni, li...ando però molto il numero degl'iscritti: cu...dosi dei casi speciali di provvisoria terri... ristrettezza in causa di malattia di uno ...capi di famiglia, o di qualche membro di ..., assistendo particolarmente le vedove con ...bini e le infelici col marito in prigione.

L'Ufficio tenne il consueto orario e le solite abitudini e per quanto l'opera sua abbia continuato silenziosa e tranquilla, le cifre del bilancio quadruplicarono.

La relazione dice poi: «Iscrivemmo questo anno soltanto 390 poveri che con quelli già registrati raggiungono il numero di 695 e tutti li sussidiammo o li assistemmo sotto ogni forma e con ogni mezzo possibile.

«Così ai sussidi di ogni genere procurammo di aggiungere, per iniziativa del cav. Dott. Guido Vivante, l'assistenza medica che fu larga e generosa. Il dottor Ballico, il dottor Boldini, il dottor Ceresole, il dottor Garioni, il dottor Dal Fiol, il dottor Vivante, non soltanto inviarono medicine, ma soccorsero e curarono gratuitamente con amore e coscienza molti fra i nostri miseri clienti, specialmente donne e bambini; e grande e profonda è la nostra gratitudine per queste persone elette che, nella vita operosa ricolma di abnegazione, di fatica e di responsabilità, seppero sempre trovare il tempo per i nostri protetti. Speciale e caldo poi è il ringraziamento che porgiamo al dott. Ballico, al prof. Garioni e al dottor Guido Vivante.

Inutile dire che nostra prima cura nel concedere sussidi fu sempre di non consegnare denaro a nessun ricorrente, e pagare quindi direttamente i padroni di casa e i fornitori, o di donare in natura il soccorso richiesto. Cercammo inoltre, fra le poche ricorrenti capaci di qualche cosa, di alimentare la passione al lavoro e benchè scarse e meschine fossero le loro abilità, procurammo di utilizzarle occupandole per il nostro ufficio e pagando senza economia l'opera loro. E nostro vivo desiderio sarebbe di poter, in seguito, applicare ed estendere questo tentativo di carità più dignitoso e morale, poichè, facendo lavorare queste inesperte operaie per i nostri poveri stessi, non portiamo via lavoro ad alcuno e procuriamo soltanto che non vadano spenti o smarriti quel po' d'attività e di coraggio che ancora rimangono negli elementi migliori.

Dopo aver riferito tutte le numerose opere benefiche della Sezione, così conclude la gentile segretaria:

«Io che sono in ufficio ogni giorno, posso dire che tante fra le povere creature che a noi si rivolsero demoralizzate, avvilite, oppresse, senza fiducia nella carità e quasi scettiche nel loro dolore, oggi entrano da noi fidenti come in un asilo conosciuto ove si sentono un poco a casa loro, ove fra signore e povere la pietà e la riconoscenza mettono un dolce legame poichè da noi non è degnazione il dare, come non è umiliazione il ricevere.

A Loro dunque, a queste madri, a queste spose, a queste fanciulle elette che proteggono i nostri sventurati, porgo oggi il saluto riconoscente delle madri, delle spose, delle fanciulle che beneficarono, e possa la forza d'amore che reciprocamente le unisce, portare benedizione e pace nella ricca dimora, come nell'umile tugurio». (Applausi prolungati).

* * *

L'on. Marcello apre quindi la discussione tanto sulla relazione del Consiglio Direttivo quanto su quella della Sezione Ufficio Indicazioni ed Assistenza.

Il prof. Levi Morenos esprime parole di plauso alla presidenza ed alla signorina Ghè, in particolare. Gli si associano il d.r Vivante ed il comm. Diena, il quale con elevatissime parole dimostra l'opportunità di dare la maggior possibile diffusione alla relazione della signorina Ghè, onde la cittadinanza sappia quanto fu fatto a favore di tanti disgraziati, specialmente da signore che danno l'esempio del più nobile altruismo.

L'on. Marcello ringrazia del plauso rivolto alla presidenza a nome della quale si associa di tutto cuore al plauso rivolto alla signorina Ghè; accetta poi la proposta del comm. Diena e lo assicura che le relazioni verranno anche quest'anno stampate.

L'on. Marcello lamenta poi con vivaci parole il disinteressamento che ancora manifestano per l'istituzione cittadini abbastanza agiati.

Il prof. Vivanti a nome del collegio di revisione (Vivanti-Garzia) propone all'assemblea l'approvazione del bilancio, che si pareggia in lire 18.833,17 con una rimanenza presso il Tesoriere, al 31 dicembre 1906, di lire 5721.24.

Le relazioni ed il bilancio vengono approvati all'unanimità.

L'avv. Macchioro, propone che ai forestieri vengano distribuiti dei manifestini, per invitarli a non fare la carità per istrada, ma a deporre il loro obolo nelle apposite cassette della società, esistenti presso gli alberghi. L'accattonaggio, infatti, assume maggiori proporzioni durante la stagione dei forestieri.

L'on. Marcello invita l'avv. Macchioro a formulare per iscritto la sua proposta, la quale sarà presa in considerazione dal Consiglio direttivo.

Parlano ancora su questioni affini il dott. Vivanti, l'avv. Luzzatto ed il Presidente, dopo di che si passa alle

Nomine

A membri del Consiglio direttivo risultano eletti: Bergamo cav. uff. Edoardo (n. e.) — Chitarin Traiano (rielezione) — Serego Alighieri co. D.r Pier Alvise (riel.) — Vivanti prof. cav. Edoardo (n. e.).

A membri della Commissione esecutiva della Sezione «Asilo per i senza tetto» i signori: cav. Gustavo Boldrin, bar. Emilio De Chantal, bar. Carlo Cattanei, dott. Giorgio Fano, avv. Jesi, Fontana Angelo.

A revisori dei conti i signori: Garzia Francesco (riel.) — Granziotto cav. Pietro (n. e.).

Dopo di che il presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara sciolta l'adunanza.

Il banchetto all'on. Bettòlo

Roma, 5

(So) Il banchetto che i deputati e senatori liguri, unitamente a un discreto numero di deputati e senatori di altre regioni, offrono all'ammiraglio Bettòlo per la sua assunzione a Capo dello Stato Maggiore della Marina, verrà tenuto la sera del 7 marzo all'Hôtel des Nations.

Al banchetto, che riuscirà una solenne manifestazione di simpatia per Bettòlo, parteciperanno una cinquantina di commensali. Vi assisterà il sottosegretario al Tesoro on. Fasce, come vecchio amico del festeggiato. Bettòlo pronunzierà un discorso che non avrà però intonazione politica.

Riccardo Pitteri e il Liceo "Benedetto Marcello"

Nel lasciare la città nostra, Riccardo Pitteri — con pensiero squisito che rivela tutta la bontà e la nobiltà dell'animo suo — destinava agli alunni poveri del Liceo Civico Musicale la somma cospicua di 200 lire. L'atto generoso col quale il Poeta gentile affermava la sua riconoscenza per le accoglienze entusiastiche che nella sala del Liceo avevano salutato la recitazione del *Messaggio di Goldoni*, sarà appreso da Venezia con viva gratitudine e ne sarà aumentata la simpatia che il poeta patriota ha suscitato fra noi.

E Riccardo Pitteri ha così dato un esempio. Infatti l'idea di destinare il ricavato delle recite del *Filosofo di Campagna* — come già della *Serva padrona* — ad aiutare gli alunni poveri del Liceo, e specialmente gli allievi di canto, come quelli che durante lo studio non hanno modo di guadagnare da sè e che dello studio — per affrontare la carriera — hanno grande bisogno, — merita tutta la benevolenza della cittadinanza.

Così noi vogliamo sperare che alla recita di questa sera del *Filosofo* e alla mattinata che si darà domenica prossima 10 alle ore 15, il pubblico accorrerà numeroso, mostrando di voler unire al godimento dell'audizione un'opera buona.

Venezia per G. Carducci

Per iniziativa della Società *Dante Alighieri* e della *Trento e Trieste* sarà tenuta tra breve nella nostra città una pubblica commemorazione di Giosuè Carducci.

Fu prescelta la domenica successiva al trigesimo della morte del Poeta: il 17 marzo. Crediamo che la solenne cerimonia, che varrà a dimostrare come Venezia non sia seconda ad alcun'altra città nella reverenza verso Giosue Carducci, avrà luogo di giorno in uno dei nostri teatri.

Oratore sarà Giuseppe Picciola, lo squisito poeta che fu tra gli scolari prediletti del Carducci, e che oggi a capo d'uno tra i maggiori istituti di Firenze onora insieme l'Istria nativa e la grande scuola da cui uscì.

Il Picciola è ben noto a Venezia, dove conta numerosi estimatori e amici, anche come ottimo dicitore. Ricordiamo di lui infatti una conferenza sulla *Vita Nova* di Dante, conferenza ch'ebbe meritato plauso e lasciò negli ascoltatori la più viva e fresca impressione.

Alla nobilissima iniziativa dei due patriottici sodalizî il Comune ha accordato il suo patrocinio. Nessun dubbio che la commemorazione riuscirà veramente degna del Poeta cui l'Italia tutta s'inchina riconoscente e reverente, e della nostra città.

L'interpellanza del co. Foscari sulle condizioni dell'Arsenale

Oggi deve discutersi in Consiglio comunale la interpellanza presentata dal co. Piero Foscari sulle condizioni del nostro Arsenale militare marittimo.

Non è, come è noto, la prima volta che il nostro egregio amico tratta in Consiglio comunale questa questione che ha così alta importanza, e per la nostra città in particolare e per la difesa nazionale. Già nel 1904, in una sua interpellanza sul porto commerciale e sull'Arsenale di Venezia, egli si esprimeva con parole che ci piace riportare dal resoconto stenografico della seduta:

Quale doloroso argomento — esclama — questo dell'Arsenale di Venezia. Ricorda le lotte che si dovettero sostenere all'indomani del nostro risorgimento, quando il glorioso Arsenale fu accusato di non poter essere più che uno squero per gondole. Fortunatamente si levò in Parlamento a difenderlo un illustre figure, che oltre ad essere un eroico generale, era un valentissimo marinaio: Nino Bizio. La splendida difesa che vorrebbe scolpita nella mente e nel cuore d'ogni italiano e per la quale, almeno Venezia, dovrebbe decretare a quell'eroe un ricordo nel suo Pantheon, s'appoggiava non tanto su considerazioni storiche e politiche, quanto su ragioni tecniche e marinaresche, che non hanno perduto ancora alcun valore. Egli però non ripeterà tale difesa oggi che una nuova scuola sembra abbia decretato la lenta morte per anemia del nostro Arsenale.

L'Arsenale di Venezia ha compiuto ormai la sua auto-difesa in ordine tecnico arricchendo la nostra flotta di tre fra i migliori suoi colossi: «Morosini», «Sicilia» e «Saint-Bon» e dimostrò in un tempo recente la sua potenzialità provvedendo nello stesso tempo all'allestimento della corazzata «Sicilia» e alla costruzione del «Saint-Bon» e del «Governolo».

E, in ordine militare, attenta non solo all'avvenire ma all'esistenza d'Italia chi osa affermare l'inutilità dell'Arsenale di Venezia, di questo unico punto di rifugio e di rifornimento riservato a noi in tutto l'Adriatico finchè non si maturino i destini che devono dare alla patria i suoi confini naturali. Ma sino a che Pola anzichè stendere le braccia amorose verso la madre rappresenta una accuminata spada a breve distanza del nostro cuore, tradisce la patria chi attenta alla importanza militare di Venezia. E lasciare cadere il suo Arsenale per mancanza di nutrimento vuol dire lasciare i suoi magazzini vuoti, le sue officine non modernamente arredate e in condizioni di scarsa produttività, la sua mano d'opera poco allenata, i suoi servizi tutti deboli e male rispondenti allo scopo.

Su questa fatale china noi siamo precipitati rapidissimamente in questi ultimi anni. Già nell'esercizio finanziario del 1900-1901 poco più di quattro milioni e mezzo erano stanziati per Venezia con forte diminuzione sugli anni precedenti. Ma nel 1902-1903 la situazione è molto peggiorata mentre la somma totale delle costruzioni navali saliva in Italia da 19 a 27 milioni. Di questi meno di tre erano destinati a Venezia, mentre se ne davano 11 a Napoli, nove e mezzo a Spezia e perfino Taranto aveva seicentomila lire più di noi.

Nell'anno in corso continua e peggiora questa grave sperequazione e il risultato si è che da troppo tempo i nostri scali di costruzione sono deserti, che l'ultima nostra costruzione navale, il moderno incrociatore «Ferruccio», già varato da un biennio, dopo esser rimasto sullo scalo un tempo esagerato, non può ancora completare il suo allestimento per mancanza di mezzi e di mano di opera, mentre le navi ad esso gemelle per tipo e per inizio di costruzione, battono il mare già da molto tempo, e che navi eguali furono persino costruite e completamente allestite dall'industria privata in pochi mesi.

Ora, astraendo dai danni d'indole morale che per tale trattamento derivano all'Arsenale, sta il danno tangibile di una perdita per l'intera città la quale arrivò l'anno scorso a oltre otto milioni in confronto a quanto si spese a Napoli, milioni che se in parte rappresentano materia prima per un'altra parte, rappresentano salari alla mano d'opera e movimento commerciale ed industriale per il Comune e per tutta la regione.

Fortunatamente un fatto nuovo è avvenuto, cioè l'avvento al Ministero della Marina di un uomo su cui concentrasi la speranza e la fiducia di quanti sieno e marinai e patriotti in Italia.

Dal nuovo ammiraglio e ministro possiamo alfine sperare che l'Italia si ricordi di bagnarsi anche nell'Adriatico e faccia conoscere questo mare alle sue navi ed ai suoi marinai.

E' doloroso purtroppo che non soltanto i nove decimi delle nostre navi, ma anche i nove decimi dei nostri ufficiali non abbiano mai visto questo mare quasi essi rifuggissero d'incontrarsi colle gloriose ed invendicate ombre di Lissa.

Si dice però lieto di poter affermare che il nuovo Ministro sta provvedendo. Già una numerosa flottiglia di torpediniere ha forse salpato per questo mare onde studiarne ogni porto, ogni seno, e spera sia essa la avanguardia di quella squadra permanente nell'Adriatico, che fu danno grave, materiale e morale non fosse mai istituita e che certo istituirà prestissimo un nuovo e giovane ministro della Marina. Ma mentre manda a lui da questa Venezia un ringraziamento ed un saluto augurale, chiede al Sindaco di vigilare perchè non sui personali criteri di un transitorio ministro pesino la nostra fortuna e la nostra salvezza nazionale, ma su intangibili e imprescindibili canoni di tutto lo Stato.

Non vuole sentenziare in un ordine del giorno quanto ha esposto, limitandosi a rivolgere al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio due sole parole: Per quanto riguarda il Porto osate, per quanto riguarda l'Arsenale vigilate (approvazioni).

In modo più breve ed esauriente non potevasi dimostrare l'importanza che ha per Venezia, per l'Armata e per l'Italia, il nostro Arsenale.

Non vi è a vero dire bisogno di simili dimostrazioni, oggi, poichè il ministro Mirabello si è mostrato perfettamente convinto della necessità di mantenere l'Arsenale di Venezia in uno stato conveniente di potenzialità. E in tale senso ha scritto in forma assolutamente esplicita al Sindaco di Venezia che gli aveva rimesso lo ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio, in seguito alla franca parola del co. Foscari.

Ecco quell'ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, convinto che l'Arsenale di Venezia non solo per ragioni storiche e politiche ma per considerazioni tecniche e militari deve essere sempre mantenuto in condizioni di massima efficenza; preoccupato della minaccia del suo decadimento per causa delle limitazioni dei lavori che gli vengono assegnati e della insufficienza dei fondi stanziati in bilancio, insiste nel reclamare dal governo al più presto i fondi necessari per arredare più modernamente le officine, per aumentare la mano d'opera e per iniziare nuovamente i lavori di grandi navi da guerra».

Il ministro Mirabello aveva, lo ripetiamo, mostrato di valutarne l'importanza, e non aveva nascosto la convinzione della necessità di provvedere.

Senonchè tale convinzione si manifestò fino ad oggi più a parole che a fatti, onde è opportuno che la questione sia riagitata poichè solo così la soluzione augurata fino dal 1904 e fin da allora riconosciuta necessaria, potrà sperarsi assicurata.

La mattinata ed i convegni d'arte all'Associazione della Stampa

Ricordiamo che le tessere d'abbonamento alla grande mattinata dell'Associazione della Stampa che avrà luogo al *Goldoni* domenica prossima con l'intervento di Trilussa, Testoni, Barbarani e della Compagnia Talli, nonchè alla serie di conferenze e letture (compresa quella di Giannino Antona Traversi: *Una moglie onesta*) nella sala della Fenice, costano lire quattro e sono in vendita da Brocco; alla libreria Serafin a San Bartolomeo e in quella di Ongania a S. Marco.

Le prenotazioni per i posti e i palchi della mattinata si ricevono da Fantini sotto le procuratie vecchie.

Oggi uscirà il grande manifesto-programma con l'indicazione di tutti i prezzi.

Il non servizio ferroviario

Dal 7 a tutto il 14 corrente è sospesa la accettazione delle merci a piccola velocità carro completo destinate a Torino Porta Nuova, Porta Susa e Dora. Fanno eccezione le privative, la ghisa, il carbone e le merci per gli stabilimenti raccordati; dovranno avere corso regolare le merci per Torino (Smistamento Piazza d'Armi). — *Gullini.*

Il Porto di Venezia

Dall'inchiesta di Barrini sulle condizioni dei porti d'Italia:

Venezia è certamente più disgraziata di Genova. Tre anni or sono il suo porto riceveva normalmente 400 carri al giorno, ed ora se arriva ad averne 250 la cosa è proclamata sull'ali del telegrafo come un prodigio. Ed è un prodigio se si considera che in certi giorni non ne ha ricevuti affatto. Lunedì, 25, quando siamo andati nel porto, le navi carboniere scaricanti avevano ricevuto 4 carri per una, e ne avrebbero dovuti ricevere 35 per fare il loro scarico normale: ciò significa che una nave dovrebbe impiegare 70 giorni per scaricare, invece di 8 giorni. E siccome questo non è possibile, le banchine si riempiono, si ammassa carbone persino sui binari (intanto a che cosa servono?), si colmano barche, chiatte, burchielli, si spendono due o tre lire per tonnellata in più di solo facchinaggio, e il porto è rigurgitante, paralizzato. Tante navi preferiscono andare a Trieste, e sbarcare a Trieste merci destinate alla regione veneta.

Esaminiamo in dettaglio le incredibili deficenze del servizio ferroviario nel porto di Venezia. Per il carbone sono stati richiesti, in ragione del numero di vapori sotto scarico e secondo la potenzialità degl'impianti fissi della Stazione Marittima, 100 vagoni il giorno 9 febbraio, e se ne ebbero 70; 100 il giorno 10, e se ne ebbero 33; 158 il giorno 11, e se ne ebbero 68; 172 il giorno 12, e se ne ebbero 72; 160 il 13, e se ne ebbero 49; 207 il 14, e se ne ebbero 101; 273 il giorno dopo, e se ne ebbero 109; se ne chiesero 260 il 16, avendone 90; 270 il 17, avendone 59; 270 ancora il 18, e se ne ebbero 127; 280 il 19, e ne diedero 73; poi 275 il 20, e se ne caricarono 90; il giorno 21 la differenza fu di 204 vagoni in meno; il 22 i vagoni in meno sono stati 201; e 202 il giorno 23; 233 il giorno 24; 206 il giorno 25. Insomma, *in soli quindici giorni*, dal 10 al 25 dello scorso febbraio, l'amministrazione delle ferrovie ha dato al porto di Venezia 2533 vagoni meno di quelli che erano necessari per il solo carbone. Questo, le statistiche ferroviarie non lo dicono.

Se si voleva rovinare il porto di Venezia non si poteva far meglio. Pensate che tanto carbone e tanto cotone destinati ad Udine, a Pordenone, vengono sbarcati a Trieste. Pensate che si sono visti sbarcare a Trieste persino dei carichi destinati a Dolo, che dista 22 chilometri da Venezia. Se Venezia non avesse avuto lo sfogo della via fluviale per allievare la sua congestione, avrebbe dovuto da un pezzo chiudere il porto e considerare il mare un limitrofo deserto. Non si dirà che anche qui il disservizio è dovuto ad aumento del traffico, poichè anche qui le ferrovie hanno agito come se il traffico fosse diminuito della metà. E l'arbitrio, la confusione, la insipienza turbano quel poco lavoro che è ancora possibile. I vagoni sono distribuiti a capriccio. Non si sanno più far manovrare i treni, e dove una volta circolavano 400 vagoni, ora 200 si muovono a disagio, e questo perchè il personale competente non si cura del servizio, e quello che se ne cura è incompetente.

La baraonda e la disorganizzazione ferroviaria offrono esempi tipici. Chi conta più i vagoni carichi che si sperdono e si ritrovano da tutt'altra parte che quella dove dovevano andare? E' impossibile scendere ai particolari, ricordare che dei carri spediti a Brescia hanno impiegato 32 giorni a giungervi, e che altri spediti a Mestre ne hanno impiegati 9, lasciandosi così vincere in velocità da una tartaruga comune. E una volta i carri erano a destinazione dentro le ventiquattro ore. Questi ritardi e questi disturbi sono cose d'ogni giorno, di ogni ora. Chi mai riesce adesso a spedire qualche cosa per ferrovia e vederla arrivare in tempo ragionevole? Quali grandi ditte non hanno dovuto mandare almeno una volta un impiegato a ricercare un carico irreperibile, stazione per stazione? Sappiamo di commercianti che hanno visto le loro merci viaggiare pazzamente a capriccio, e che hanno dovuto poi pagare il percorso da esse fatto in più. Vi sarebbe da scrivere volumi di simili amenità. Amenità sinistre che costano tremendamente care al paese.

Letture

Ateneo Veneto

Il prof. Isotto Boccazzi, che da anni con fervore ed intelligenza, si dedica agli studi del risorgimento e fa una continua ed attiva propaganda di italianità, venerdì sera all'Ateneo, terrà la IX conferenza di beneficenza e parlerà sull'interessantissimo tema: *Andreoli e Menotti e Modena nel 1821 e 1831.*

La santa figura del sacerdote Andreoli ghigliottinato per la patria a Rubiera nel 1822, la gagliarda tempra di Ciro Menotti e la storia delle cospirazioni del ducato modenese saranno rievocati dal prof. Boccazzi con la ben nota valentia ed eloquenza.

Per un errore di composizione nel resoconto di ieri sulla conferenza dell'Alimena tenuta iersera all'Ateneo, sfuggì stampato che «la passione non è che il criterio per misurare la responsabilità». Ora quel «che» è proprio di troppo, perchè muta la negativa in un'affermazione.

Università Popolare

Interessantissima la lezione di ieri sera del prof. Ferruccio Truffi sui combustibili industriali.

Il valente oratore, dopo aver fatto notare la grande importanza dei combustibili in riguardo all'economia pubblica, venne a parlare del carbon fossile, importantissimo nelle industrie. L'Italia ne è poverissima e costretta quindi a provvedersene presso altre nazioni: di qui la necessità per essa di incoraggiare in ogni modo l'impianto di apparecchi idroelettrici e termodinamici. L'illustre e dotto oratore, ascoltato sempre con attenzione, fu alla fine vivamente applaudito.

— Questa sera il prof. Camillo Manfroni proseguendo nel suo interessantissimo corso sulle scoperte geografiche del secolo XV, parlerà della via del Levante.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 5

Il cap. di corvetta Magliulo ha col 1.o marzo corr. assunto il comando della torpediniera «Falco» e della squadriglia di torpediniere di prima classe di stazione a Civitavecchia. — Colla data 6 corr. il tenente di vascello De Lucia è esonerato dal prestar servizio al ministero onde assumere l'incarico di aiutante di bandiera del contrammiraglio Chierchia, nominato comandante della divisione navi e torpediniere di riserva, imbarcando il 16 corr. sulla «Sicilia». — Colla data 16 corr. il ten. di vascello Caccia imbarchi sulla «Sicilia» coll'incarico di segretario della divisione navi e torpediniere di riserva in sostituzione dell'ufficiale pari grado Meliana. — Colla data che stabilirà il Comando in capo del dipartimento primo, il ten. di vascello Genta è temporaneamente destinato alla commissione permanente pur conservando gli attuali altri incarichi. — Colla data 21 corr. il ten. di vascello Penco imbarchi sulla «Flavio Gioia».

I guardiamarina Negri, Prinetti e Martina raggiungano direttamente la destinazione loro assegnata senza presentarsi al dipartimento al quale sono ascritti.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitani macchinisti: Arata dall'«Etna» a disponibile; Grassi viceversa. — Tenenti macchinisti: Joine dalla «Re Umberto» al reparto macchine della Direzione costruzioni navali a Taranto; Recano da disponibile alla «Re Umberto». — Sottoten. macch.: Costanzo dall'«Orione» alla «Vulcano»; Rossi dalla torp. 108 all'«Orione»; Basso dalla «Condor» alla «Clio».

Il capitano medico Del Re è imbarcato a Napoli il 4 corr. sul pir. «Germania» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio — La «Volta» è giunta a Venezia.

Notizie del Dipartimento

Movimento delle torpediniere. — Con la data dell'11 corr. la torpediniera 37 T passerà in disponibilità, cessando così di far parte del gruppo delle torpediniere T. aggregate alla Difesa locale.

Per cura poi delle Direzioni competenti, sarà iniziato subito lo sbarco del materiale di dotazione, dovendo detta torpediniera con la data del 21 corr. passare in disarmo per essere radiata.

Al Comando. — Ieri mattina, in sostituzione di S. E. Bettòlo partito per Roma, per pochi giorni, assunse il comando del dipartimento il contrammiraglio Gagliardi.

Varie di Cronaca

Il coraggio di un convittore.

Un atto di generoso coraggio veniva ieri a sera compiuto da un convittore dell'Istituto internazionale Rava. Mentre una squadra di giovani passava per le fondamenta S. Girolamo, una bambina cadde in acqua. Ella sarebbe certo affogata se fosse mancato il pronto aiuto del giovane convittore Falugi Ottorino, il quale, pur non sapendo nuotare si gettò vestito com'era in acqua, traendo in salvo la piccina.

I più vivi elogi al generoso giovanetto.

Club Alpino Italiano.

Domani sera alle 9 pom. nella sede sociale (Restaurant Bauer-Grünwald, I. piano) avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

L'ordine del giorno reca l'approvazione dei bilanci e la rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Un tedesco derubato in treno da un suo servo.

L'altro ieri sera, col diretto di Trieste giungeva a Mestre per proseguire per Venezia il sig. Oscar Brayer di 27 anni, di Budapest, dimorante a Sofia. Il giovinotto viaggiava insieme al suo domestico, certo Francesco Mörz, giovane come lui, nativo di Innsbrück. Giunto il treno in stazione a Mestre, il Brayer si affacciò allo sportello a osservare il movimento dei viaggiatori; e solo quando il treno si rimise in moto rientrò nello scompartimento. Allora però cercò invano il suo servo; era scomparso; e notò che una delle valigie, che conteneva denari e gioielli era fuori di posto. Preso da un terribile dubbio, il tedesco l'aprì e constatò infatti che n'era sparita una borsa contenente 1600 lire in oro. Che fare? Il treno correva e arrivò a Venezia col relativo ritardo e soltanto ieri il Brayer andò a denunciare il furto alla Questura Centrale, donde furono spediti subito telegrammi circolari.

Il Mörz è un giovanotto, di media statura, viso ovale, occhi grigi e capelli bruni.

Morta per tetano.

Iermattina è morta fra spasimi orribili all'ospitale, quella operaia al Cotonificio Teresa Tiozzo diciannovenne, che, come abbiamo detto ieri, in seguito ad una piccola ferita riportata sul lavoro ad un dito della mano destra le si era sviluppato il tetano.

Furto alla Ferrovia, arresti e sequestri.

L'altro giorno il sig. Cesare Renosto, comproprietario della ditta fratelli Renosto, assuntrice dei trasporti per conto del molino Stucky e della raffineria di riso Antonelli alla Giudecca, andò a denunciare al cav. Manganiello, che da una sua barca ormeggiata allo scalo merci a Santa Lucia e sotto il naso delle guardie del dazio consumo, erano stati rubati 3 sacchi di pasta ed un sacco di riso di 110 chilogrammi. Si erano accorti della mancanza dei sacchi nello scaricare; il furto doveva risalire al giorno prima. Il cav. Manganiello, disponeva immediatamente un servizio speciale.

Quasi subito riusciva a sapere infatti che il sacco del riso era stato comprato dal biadaiuolo Amedeo Carso che ha bottega in fondamenta del Soccorso a Dorsoduro; e recatosi sul posto lo sequestrò. Avendo saputo poi che il riso era stato comperato a quasi metà del prezzo corrente e risultando così evidente la ricettazione dolosa, arrestava il Corso. Poi arrestava, come autori del furto Emilio Nardo di Leopoldo diciottenne ed Angelo Moro fu Giovanni di anni 23 peatai fissi della ditta Renosto, Giovanni Fisser di Vittorio di 16 anni peataio avventizio, Favaro Giovanni di Celeste di 22 anni marinaio a bordo del burchio «Starga».

Denunciava inoltre all'autorità giudiziaria anche il garzone dello stesso burchio, Luigi Trevisiol di Vicentino, di anni 13.

I sacchi di pasta non sono ancora stati sequestrati.

L'ernia e la sua guarigione.

Si ottiene con l'operazione chirurgica, oppure con un cinto che contenga bene l'ernia, tale appunto è l'apparecchio senza molle sistema Vianello che ha tutti i requisiti per la completa riduzione della ernia.

Per l'applicazione di Cinti, Ventriere e calze elastiche rivolgersi nel Gabinetto Ortopedico Armando Vianello aperto tutti i giorni meno i festivi dalle ore 15 alle 16 con l'assistenza di un medico chirurgo. Venezia, Frezzeria Calle del Carro N. 1639.

Grazia Ravà. — E' aperto il concorso ad una grazia di L. 40, istituita a ricordo del rimpianto cav. Moisè Ravà a favore di un maestro povero, italiano, senza distinzione di sesso e di culto, preferibilmente con prole, residente in Venezia, appartenente alle scuole pubbliche elementari. I concorrenti dovranno presentare le domande coi documenti (tra i quali non mancheranno mai la patente di abilitazione ed un attestato dell'autorità municipale comprovante l'irreprensibile condotta morale e la residenza nel Comune) al Consiglio Direttivo della Lega fra gli insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) non più tardi del 24 Aprile p. v. A parità di condizioni economiche e benemerenze scolastiche saranno preferiti i soci della Lega.

Raccolta degli stemmi delle famiglie nobili. — Il Prefetto della Provincia di Venezia visto il R. Decreto 8 luglio 1904 N. 405, col quale è regolata e dichiarata ufficiale la raccolta degli stemmi delle famiglie nobili e titolate italiane; Visto l'art. 3.o del succitato Decreto, che dispone il deposito temporaneo del materiale raccolto, acciò gli interessati possano prenderne visione e presentare le eventuali loro osservazioni; Visto il Decreto di S. E. il Ministro dell'Interno in data 24 Gennaio p. p.; rende noto: Il materiale, che servì alla compilazione della raccolta di stemmi delle Famiglie nobili e titolate della Regione Veneta (provincie di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza), è depositato presso la Prefettura di Venezia per lo spazio di un mese a datare dal 1.o Marzo p. v.

Gli interessati potranno prenderne visione nei giorni e nelle ore d'ufficio, avvertendo che il deposito sarà effettuato nel locale occupato dal segretario sig. Manetti cav. dott. Giovanni, al quale resta affidata la custodia del materiale stesso e che dovrà ricevere le eventuali osservazioni scritte degli interessati.

La beneficenza

Nella dolorosa circostanza della morte della signora Giuseppina Riolin Bressan, il marito Antonio medico Bressan ad onorarne la memoria offre L. 25 al Pane Quotidiano.

*** La Contessa Annina Viola Favaretti, per ricordare una persona cara, all'Educatorio Rachitici lire 5.

*** Il Consiglio di amministrazione dei Rachitici è lieto di poter registrare l'offerta di un sacco di fagiuoli e di uno di gries da parte della Contessa Teresa Sarmani-Moretti; di molti dolci da parte della Contessa Brandolin e della signora Angela Belloni Tos.

*** La famiglia Frank ad onorare la memoria del compianto sig. Bernardo Frank, ha rimesso direttamente alla Presidenza della Fraterna Generale Israelitica L. 100 perchè siano distribuite fra 20 famiglie povere, e lire 100 ad incremento del capitale della Casa di Industria e Ricovero. — La Presidenza vivamente ringrazia.

Stato Civile

3 Marzo — Nascite: Maschi 1 — Femmine 3 — Totale generale 4.

Matrimoni: Manfren Vittorio, scalpellino con Chinellato Luigia, stiratrice, celibi — Calzavara Giuseppe, operaio con Folin Teresa, r. pensionata, vedovi — Friselle Carlo, fattorino con Moretto Giovanna, domestica, celibi — Todesco Guido, possidente con Rossi Guglielmina, civile, celibi.

Decessi: Zanon Luigi, d'anni 84, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Silia Andrea, di anni 62, coniug., cappellaio, di Venezia — Mongiat Giuseppe, d'anni 55, coniug., cameriere, di Venezia — Bazo Attilio, d'anni 50, celibe, carbonaio, di Venezia — Pininato Gaspare, d'anni 47, celibe, agente, di Venezia — Pregnolato Vittorio, d'anni 43, coniug., burchiaio, di Contarina — Gabbiato Giuseppe, d'anni 30, celibe, fabbro, di Venezia — Dell'Agnolo Antonio, d'anni 28, celibe, portiere, di S. Leonardo di Campagna — Pegorini Ragazzi Luigia, d'anni 44, coniugata, di Murano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Domani comincerà il romanzo

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

NOTE SCIENTIFICHE

INFLUENZA DEL LAVORO MENTALE ESAGERATO SUL SANGUE.

Fra le malattie che vengono raggruppate oggidì sotto il nome di malattie della scuola, si presenta specialmente interessante una forma di anemia, detta *anemia degli studiosi*, che le statistiche dimostrano essere in diretto rapporto con le occupazioni scolastiche.

Già nel 1896 il Serafini notava che nel periodo antecedente agli esami gli studenti universitari consumano una quantità di cibo inferiore alla normale e affermava che « la deficiente ingestione di cibo raggiunge durante il periodo degli esami proporzioni notevoli, specialmente per particolari condizioni del sistema nervoso e che essa non è in dipendenza del depresso consumo di sostanza e di forza del corpo, ma di disturbi di natura anestesica nella sfera funzionale nervosa ». A questa deficiente ingestione di cibo, e a questo stato non normale del sistema nervoso è naturale succeda una diminuzione del peso del corpo durante gli esami.

Il dott. Alberto Graziani pubblica ora negli Annali di Igiene sperimentale alcune sue ricerche su questo argomento, e viene a confermare la notevole diminuzione di peso prodotta dallo strapazzo mentale inerente alla preparazione agli esami.

Egli conclude inoltre:

Il lavoro mentale esagerato conduce ad una diminuzione del contenuto emoglobinico del sangue, mentre nessuna modificazione apporta nel numero dei globuli rossi; e la resistenza dei globuli rossi in seguito ad un lavoro eccessivo del cervello si modifica.

Ritiene il Graziani che l'anemia degli studiosi, oltre che alle alterazioni del ricambio, dovute alla insufficiente ingestione di cibo e all'azione diretta del sistema nervoso, oltre che alla deficiente ossigenazione del sangue per le modificazioni del ritmo respiratorio, possa esser dovuta, almeno negli individui capaci di spingere, mediante la volontà, il lavoro cerebrale al grado di strapazzo, all'influenza di sostanze tossiche, dovute appunto al lavoro cerebrale e aventi azione diretta sulla resistenza dei globuli rossi del sangue.

I RESTI DEI DISASTRI MARITTIMI.

Cosa diventano i navigli colati a fondo nel mare? L'opera di distruzione ne è rapida o lenta?

Il *Yacht* nell'affacciare tale questione, così vi risponde:

« Dapprima, se la nave è in legno ed il carico non è troppo pesante, essa discende lentamente, una volta sottratta all'agitazione delle onde della superficie; ed impiegherà un buon quarto d'ora, secondo il *Baltimore News* per raggiungere il fondo a un centinaio di braccia e prenderà contatto dolcemente, senza urti o scosse violente, in special modo se il fondo non è duro.

E' evidente che le cose muteranno se il carico è molto pesante, composto di ferro o di minerale per esempio. Poco a poco, la nave andrà coprendosi di depositi calcarei, prodotti dagli innumerevoli abitanti del fondo marino, e gli strati diventeranno sempre più spessi a mano a mano che le generazioni proseguiranno la loro opera; e insieme s'incrosteranno tutte le minuscole conchiglie, i coralli, le spugne, le alghe ecc., che in qualche anno acquisteranno un peso considerevole mentre il legno si disgregherà. Arriverà finalmente il momento in cui, pezzo per pezzo, una dopo l'altra, le parti della nave si sconnetteranno, finendo poi per sfasciarsi completamente.

Le carene in ferro si disgregano molto più rapidamente dei navigli in legno, i quali durano, alle volte, anche più secoli. L'azione chimica dell'acqua di mare le corrode facilmente, il rame stesso finisce per essere attaccato e solo l'oro ed il platino sembrano offrire una resistenza indefinita all'azione del mare.

I PROCEDIMENTI INDUSTRIALI PER LA PRODUZIONE DEL FREDDO.

La produzione del freddo rimase, per lungo tempo, lontana da ogni applicazione industriale per la mancanza di macchine frigorifere che permettessero colla loro semplicità la volgarizzazione di procedimenti conosciuti già da molti anni. Questa lacuna fu colmata dai perfezionamenti successivi apportati dall'arte meccanica a questo nuovo ramo d'industria, che, non tardò recentemente a svilupparsi, divenendo uno tra i più prosperi. Lo studio dei procedimenti utilizzati e dei principii su cui essi si basano, offrono pertanto un certo interesse.

La fisica insegna che l'evaporazione dei liquidi, come la fusione dei solidi può produrre del freddo. E' su questi fenomeni che riposa il principio degli apparecchi frigoriferi utilizzati tanto nei laboratori, quanto nell'industria.

Nei laboratori si usano o miscele frigorifere o apparecchi Carrè. Il principio delle miscele frigorifere riposa sulle leggi della fusione; per esempio sciogliendo l'azotato d'ammoniaca nel suo peso d'acqua, si abbassa la temperatura della massa a circa 26 gradi sotto zero.

Gli apparecchi Carrè sono di due tipi, e utilizzano le leggi dell'evaporazione. Il primo tipo permette di congelare dell'acqua formando il vuoto nel recipiente che la contiene e assorbendo il vapore prodotto con dell'acido solforico. Nel secondo si utilizza la grande solubilità del gaz ammoniaco nell'acqua, la sua facile liquefazione ed il calore assorbito nella sua vaporizzazione per ottenere delle bassissime temperature. Ma questi apparecchi e questi sistemi sono del tutto insufficienti dal punto di vista industriale. Tra gli apparecchi adottati dall'industria e che congiungono alle qualità della semplicità e dell'economia una potenza di produzione considerevole, ne ricorderemo uno specialmente che è molto recente: l'apparecchio Lebrun.

In esso l'agente frigorifero usato è l'ammoniaca anidra, di cui, come nell'apparato Carrè, si utilizza la facile liquefazione ed il freddo intenso prodotto dalla sua evaporazione. L'apparato consiste di tre parti essenziali: un compressore, un refrigerante condensatore e un congelatore. Il gaz ammoniaco passa prima nel compressore, poi, sortendo da questo, nel refrigerante condensatore dove si liquefa ed infine nel congelatore dove ritorna gazoso, sottraendo il calore necessario per una tale trasformazione ad una miscela incongelabile, la quale si raffredda fortemente, ed inviluppa con circolazione rapida, la camera di congelamento, che ha un volume di circa 12 metri cubi. La materia fluida utilizzata, a meno di perdite dovute a fughe eventuali o alla pulizia dell'apparato, ha una durata infinita, perchè il gaz ammoniaco sortendo dal congelatore ritorna al compressore, per subire una nuova serie di trasformazioni.

L'apparato Lebrun può produrre fino a 1500 chilogrammi di ghiaccio all'ora ed ha bisogno per essere messo in azione di un motore di 50 cavalli, il quale serve per la compressione del gaz, solo lavoro da compiere. Di tali macchine frigorifere ora ne esistono già diversi tipi, ma la descrizione di una sola è sufficiente per indicare come vengono applicati i principii sui quali esse si fondano.

Come si vede è un altro trionfo dell'arte meccanica che seppe realizzare in forma semplice, rendendole industrialmente applicabili, delle leggi fisiche già note da tanto tempo.

Gravissima sciagura a Brescia

Brescia, 5

Oggi verso le 16 rientrava in città dopo le esercitazioni, una compagnia del 74.o fanteria. In una stretta via fiancheggiata da una siepe e da un muro si trovava un cavallo abbandonato che si spaventò e si diede a fuga precipitosa trascinando un carro pesantissimo. I soldati saltarono la siepe per schivare il carro, ma tre di essi furono investiti e schiacciati contro il muro. Il ferito più grave è certo Giovanni Momolo di Bari, al quale una ruota passò sul corpo.

Dalle Provincie Venete

Le modificazioni del Senato
al progetto sul Magistrato alle acque

Ragioni imprescindibili di spazio ci impedirono di parlare prima, come avevamo promesso, delle modificazioni che l'Ufficio Centrale del Senato composto dei senatori Pisa, Veronese, Lucchini, Vacchelli e Cavasola introdusse nel progetto sul Magistrato alle Acque, già approvato dalla Camera dei Deputati.

Abbiamo già accennato l'altro giorno alle ragioni che spinsero il Senato, che pur sarebbe stato lieto di approvarlo senza modificazioni, a sottoporre ad un nuovo studio questo progetto vivamente reclamato dalle popolazioni interessate.

Le modificazioni introdotte tendono essenzialmente a rafforzare le funzioni tecniche del Magistrato e mentre gli vengono lasciate le funzioni amministrative collegate con quelle tecniche, esso viene alleggerito di numerose funzioni secondarie, d'indole amministrativa che avrebbero distratto il presidente della Magistratura, come verrebbe chiamato il capo del Magistrato, con molteplici e varie cure, dalle sue funzioni principali.

Anzitutto, mentre il territorio (art. 1) sottoposto, secondo il vecchio progetto, al Magistrato, comprendeva le provincie di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Rovigo, Udine e Belluno, l'attuale comprende anche il bacino della Provincia di Mantova che trovasi tra la sinistra del Po e del Mincio, il quale ha per recipiente di scolo il fiume Tartaro. Nel disegno di legge ministeriale presentato alla Camera era compresa tutta la provincia di Mantova e la parte della provincia di Brescia aderente alla riva destra del Garda. La Camera però, in seguito alla discussione avvenuta, consenziente, per quanto a malincuore, la Commissione che aveva discusso il progetto, escluse Brescia e Mantova.

L'Ufficio Centrale, per le condizioni speciali, idraulicamente importantissime, in cui trovasi il bacino scolante del Tartaro, il quale non è ancora sistemato e che deve essere sottoposto agli stessi criteri a cui sarebbe sottoposta la parte veronese, lo comprende nel territorio del Magistrato ed è deliberazione veramente ottima perchè toglie una divisione di competenza che sarebbe stata gravemente nociva, specialmente in tempo di piena. D'altra parte questa aggiunta nulla toglie all'indipendenza amministrativa della Provincia di Mantova nè ciò impedirà la istituzione di un Ufficio idraulico speciale per essa come reclama.

Troviamo mantenuta nel progetto (articolo 3) l'incompatibilità del Presidente della Magistratura con la carica di membro del Parlamento. Tale concetto ha il suo lato buono ma ha anche il suo lato cattivo. E' vero che non sarebbe molto adatto a tale posto un uomo politico, ma troviamo anche tra i membri del Parlamento numerosi funzionari, i quali anche non essendo uomini politici, vengono ad acquistare in autorità rispetto al Governo, e questo non può essere che giovevole, nel caso del Magistrato. Ci sembra perciò gravosa questa restrizione e ci auguriamo di vederla tolta, anche perchè non possa sembrare suggerita da sospetti e da prevenzioni.

Ha grande importanza l'aggiunta del nuovo articolo 4 bis. « Il Comitato tecnico di Magistratura ha le funzioni di una sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per le opere idrauliche e marittime del compartimento, secondo le leggi ed i regolamenti vigenti per le sezioni del Consiglio medesimo. » Tale aggiunta tende a dare al Comitato tecnico di Magistratura (composto del Presidente, di quattro ispettori superiori del Genio Civile, di un ispettore forestale e del Capo dell'Ufficio amministrativo) una maggiore importanza: esso verrebbe infatti ad avere le funzioni di una sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, pur rimanendo sempre al Consiglio, riunito in seduta plenaria, la trattazione dei grandi progetti di massima, anche per opere idrauliche soggette al Magistrato. A queste sedute plenarie che normalmente avvengono una volta al mese, interverranno pure gli ispettori del Genio Civile addetti al Magistrato. Ciò è indispensabile per mantenere il contatto personale col Governo centrale, necessario essenzialmente perchè le cose procedano senza inciampi e senza ostacoli e nello stesso tempo non distoglie soverchiamente dalla loro attività nel Veneto, i vari ispettori.

Gli articoli 6 e 7 riguardano il personale. Sono noti i difetti dell'attuale ordinamento che apparirono evidentissimi durante le inondazioni del 1905. Si constatarono infatti: Mancanza d'unità e di direzione locale, personale insufficiente per numero e sopraffatto da svariate cure, ingegneri sbalestrati da un ufficio all'altro senza alcun riguardo alle cognizioni speciali da essi richieste. Ne risulta la massima confusione nei casi d'urgenza.

Il nuovo ordinamento comporterebbe:

Un Presidente della Magistratura con stipendio di L. 10.000, che francamente ci sembra inadeguato all'alta posizione e sopratutto all'enorme responsabilità inerente a questa carica, e ci auguriamo di vederlo aumentato dal Parlamento, per ragioni di giustizia e di opportunità, senza badare a grette idee di confronto con altre cariche dell'Amministrazione centrale, che probabilmente hanno inspirato questa cifra.

Due Ispettori superiori di I. classe a Lire 9000, due di II. classe a 8000, sette ingegneri capi di I. classe a L. 6000, quattro di II. classe a L. 5000, sedici Ingegneri di I. classe a L. 4000, quindici di II. classe a Lire 3500, undici di III. classe a L. 3000 e otto Ingegneri allievi a L. 2000. Oltre a questo personale superiore vi sarebbe il personale subalterno, d'ordine e di servizio.

Verrebbe assegnato al Magistrato alle Acque anche personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, amministrativo, di ragioneria e d'ordine, in tutto sei impiegati con un capo sezione amministrativo di I. classe a 5000 lire e personale forestale. La spesa in più per questo nuovo ordinamento risulterebbe di Lire 113.100; non grave in verità.

Il personale del Genio Civile continuerebbe a far parte del ruolo del Genio Civile, ma non potrà, dice l'articolo 6, che per breve tempo essere trasferito dal compartimento del Magistrato ad altri uffici del Regno e percorrerà di regola tutta la carriera fino al grado di ispettore superiore negli uffici del compartimento stesso. Agli uffici del Veneto, udito il parere del presidente della Magistratura, saranno assegnati preferibilmente gli ufficiali del Genio Civile che vi sono ora addetti e che ne faranno domanda, nonchè entro i limiti dei posti disponibili quelli degli altri uffici del Regno, che pure ne facciano domanda. E l'articolo 7 aggiunge: Nessun trasferimento nè temporaneo, nè definitivo, od altro provvedimento, potrà essere preso riguardo al detto personale, nè alcun incarico estraneo alle ordinarie attribuzioni gli potrà essere affidato, senza la richiesta o il preventivo parere del presidente della Magistratura, al quale sarà riservata la esclusiva facoltà di distribuire il personale stesso fra i vari uffici del compartimento e di disporne i trasferimenti da un ufficio all'altro.

Ottima disposizione ci sembra pure quella che nel caso di promozione a gradi fino a quello di ingegnere capo, anche quando non esistano contemporaneamente vacanze negli uffici dipendenti dal Magistrato, l'ufficiale promosso potrà rimanere lo stesso a disposizione di questo.

Il personale quindi venendo ad appartenere al Magistrato non correrebbe il rischio di un ruolo separato.

L'articolo 10 intende di provvedere alla formazione di funzionari esperti nelle discipline idrauliche e nelle applicazioni tecniche che vi si riferiscono e provvede, presso la Scuola d'Applicazione della R. Università di Padova, alla separazione della cattedra d'Idraulica da quella di costruzioni idrauliche e all'istituzione di corsi speciali di perfezionamento. Questa specializzazione della Scuola d'Applicazione di Padova sarà certamente uno dei risultati migliori di questa legge: la Scuola verrà in tal modo a rispondere ai bisogni speciali della nostra regione che ha condizioni idrauliche sue proprie e che di per sè presenta un campo vastissimo di studio.

L'articolo 10 bis dice che al Magistrato alle Acque è affidato l'incarico di provvedere alla raccolta ordinata e metodica delle osservazioni idrografiche, che riguardano i fiumi del compartimento, la laguna ed il mare di Venezia, sentita un'apposita Commissione scientifico-tecnica; è affidato inoltre lo studio sistematico permanente di tutti i corsi d'acqua e loro bacini e della laguna; la preparazione dei progetti per opere idrauliche, e l'incarico di fare al Ministero dei LL. PP. le relative proposte.

Le attribuzioni affidate al Magistrato da quest'articolo, dice la relazione, costituiscono il fine più elevato che il nuovo Ufficio deve raggiungere. In Francia, in Germania, in Austria uffici scientifico-tecnici per lo studio dei fiumi funzionano mirabilmente e con larghissimi mezzi, adeguati alla loro grande importanza, in Italia nulla di tutto ciò: in Italia, dove gli studi d'idraulica, per le condizioni dei fiumi, dovrebbero essere specialmente coltivati. E che questo bisogno sia sentito lo dimostra l'accoglienza fatta alla simpatica iniziativa del R. Istituto Veneto di Scienze, di far compiere delle ricerche lagunari alle quali largamente contribuiscono, consci della loro grande importanza tecnica e scientifica, i Ministeri della Guerra, della Marina e dei Lavori Pubblici, il Comune e la Provincia di Venezia ed il Comune di Chioggia.

Queste ricerche, ora genialmente iniziate impiegando i più moderni mezzi d'indagine e metodi rigorosissimi di ricerca, saranno in tal modo continuate dal Magistrato e speriamo tra breve di poter vantare l'opera poderosa compiuta in questo campo, sia dal lato tecnico, sia dal lato scientifico, a vanto nostro e d'Italia.

Le attribuzioni spettanti al Magistrato sono enumerate nell'articolo 11, che l'attuale progetto modifica in parte relativamente a quello approvato dalla Camera. Tali modificazioni aumentano le attribuzioni tecniche del Magistrato, sopprimendo quelle giuridico-amministrative che spettano ai Prefetti, alleggerendo il Magistrato di funzioni e provvedimenti secondari che intralcerebbero l'esercizio delle sue funzioni principali.

La elaborata relazione si chiude con una viva raccomandazione al Governo.

Il regolamento austriaco del 1841 per la polizia lagunare, quantunque legge, non è in molte parti applicabile, e può dar luogo così ad abusi nella stessa laguna viva, come ad atti vessatori ed inutili. Nell'interesse supremo dello Stato è necessario che il Governo ripresenti, appena istituito il Magistrato, una nuova legge per la polizia della laguna di Venezia.

Il progetto di legge è nel suo complesso notevolmente migliorato e, come dicevamo l'altro giorno, il ritardo frapposto all'approvazione dal nuovo esame a cui lo sottopose il Senato, non rimase senza rendimento.

E' una legge questa che purtroppo ha contro di se tutta la massa delle leggi e delle disposizioni essenzialmente accentratrici che formano la base del nostro sistema amministrativo; fu quindi gran risultato quello di aver ottenuto quanto il Governo ed il Parlamento sono disposti di concedere, per quanto rappresenti un sacrosanto diritto della nostra regione l'istituzione di un Ufficio speciale a nostra salvaguardia dai fiumi dai quali dipendono in molta parte la sicurezza e la ricchezza del nostro paese.

Vada quindi a coloro che s'interessarono vivamente per questo provvedimento che sarà presto un fatto compiuto, almeno lo vogliamo sperare, ed ai nostri rappresentanti l'esigerlo, un saluto di gratitudine, specialmente ai due relatori che studiarono la questione con intelletto d'amore l'on. Romanin Jacur e l'on. Veronese.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 5

Commemorazione di G. Carducci — Domenica sera, 10 corr., alle ore 8 e mezza nel nostro teatro Garibaldi avrà luogo una solenne commemorazione di Giosuè Carducci. Dirà del poeta l'illustre prof. Francesco Flamini della R. Università di Padova, che ha gentilmente aderito allo invito pervenutogli dal Comitato costituitosi in questi giorni. Si prevede uno straordinario concorso, data la grande reputazione dell'illustre oratore.

(v.) *Esagerazioni* — Veniamo informati da autorevolissime persone che la notizia trasmessa a qualche giornale veneziano circa un comizio tenuto domenica scorsa a Sottomarina contiene delle esagerazioni e delle inesattezze, che devono andare rettificate.

Il Comizio, col concorso di circa 300 persone, fu tenuto principalmente per protestare e per provvedere contro i balzelli abbastanza gravi, a dire il vero, con cui la Agenzia delle imposte ha colpito i terreni dei nostri laboriosi ortolani: questione dunque affatto estranea all'Amministrazione Comunale. Ciò nonostante da questo semplice fatto taluno ha colto l'occasione per risollevare l'eterna questione dell'autonomia e con essa odi e animosità ormai assopite.

Però è doveroso rilevare che, come la *Gazzetta* ha annunciato giorni or sono, il Sindaco cav. Galimberti, prima ancora che sorgesse l'attuale agitazione, aveva interessato il dott. Pitotti della Cattedra Ambulante di Venezia e l'assessore avv. Adriano Voltolina perchè esperissero tutte le pratiche relative allo scopo di ridurre entro i giusti limiti le soverchie pretese dell'Agente delle imposte. E in questo senso si lavora col massimo buon volere e con la massima alacrità. E si riuscirà certamente.

Ma i comizi, i discorsi, i telegrammi valgono quel che... valgono.

MURANO — Ci scrivono 5:

Per l'approdo dei vaporini. — Sappiamo da fonte attendibile che il nostro Municipio, per aderire al desiderio della popolazione, farà pratiche presso l'onorevole Giunta di Venezia affinchè l'approdo dei vaporetti sulle Fondamente Nuove, sia trasportato alla nuova via dei Gesuiti. E ciò certamente verrà accordato inquantochè anche i forestieri che in occasione dell'esposizione si recheranno a Murano transiteranno almeno per una parte della Venezia, tanto più poi che la nuova via da percorrersi non allunga di nulla la strada che dalle Fondamente Nuove conduce a Rialto.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 5:

Interessi intercomunali — Ieri in questo Municipio si sono riuniti i Sindaci di otto Comuni del Distretto, per deliberare sulla cessione della Esattoria Consorziale. I convenuti espressero un indirizzo di plauso al cessante esattore sig. Angelo Colombo e l'augurio che la Banca Popolare la quale a lui si sostituisce, continui nei metodi di equità e tolleranza finora usati. Posta a voti, la proposta cessione venne approvata a voti unanimi.

Dopo ciò il Sindaco di Torre, cav. Mazzotto, interpellò il Comune capo-consorzio sullo stato della pratica per la istituzione della linea telefonica intercomunale, e il cav. Callegher assicurò che il Comune di S. Donà ha assunta la maggiore spesa, necessaria dopo le negative dei Comuni di Meolo e S. Michele; aggiunse però che la pratica non è ancora completa mancando la delibera in seconda lettura da parte del Comune di Musile. Prese allora la parola il dott. Ianna, Sindaco di detto Comune, per informare che l'oggetto è posto all'ordine del giorno del prossimo consiglio e che fra quindici giorni tutto sarà completo. I presenti convennero nella necessità di far iniziare i lavori entro la corrente primavera: ed infatti sarebbe cosa vergognosa per tutti se si dovesse perdere un altro anno!....

MIRA — Ci scrivono 5:

Il Conte Carlo Corner Campana, ricorrendo il giorno 6 marzo l'anniversario della morte della madre, offerse all'erigenda Casa di Ricovero in Mira L. 50. — Il Comitato altamente ringrazia.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 5

Disgrazia mortale — Stasera tredici emigranti partivano su d'una vettura da Agordo, diretti alla stazione di Sedico Bribano.

Presso Stanga la vettura ribaltò e uno di essi, certo Lavelder Valentino di Pietro di anni 42, da Rivamonte, fece per saltare a terra, ma sbattè violentemente la testa contro un sasso.

I compagni suoi lo raccolsero e visto il suo stato grave lo trasportarono al nostro ospedale, ma cammino facendo il poveretto cessava di vivere per frattura alla base del cranio.

Padova

Domenico Gnoli alla "Gran Guardia,,

PADOVA — Ci scrivono 5:

Venerdì prossimo alle ore 20 avremo alla Gran Guardia per una lettura poetica Domenico Gnoli che porterà con se anche quell'altro poeta giovanilmente entusiasta che è Giulio Orsini e le cui chiome brune — o bionde? — si confondono tanto bene con i bianchi baffi dello Gnoli.

La lettura è indetta dalla « Dante Alighieri. »

Fanciullo colpito dal tetano — Oggi fu ricoverato all'Ospedale il ragazzino Barbieri Umberto di Francesco, di sei anni il quale presentava allarmanti sintomi di tetano.

Il poverino si era ferito ier l'altro, leggermente, a un dito. Da prima sembrava cosa da nulla, ma poi si manifestò improvviso il terribile male.

Precipita da un albero — Oggi a Volta Brusegana il contadino Cesare De Lorenzi, mentre si trovava su un albero per tagliare dei rami, precipitò da una altezza di tre metri fratturandosi una costola. Venne trasportato all'ospedale.

Mezza Quaresima all'Università — Giovedì 7 corr. la nostra Università farà vacanza per la tradizionale festa Giustiniana.

Un treno che fracassa una carretta

Nelle vicinanze di Roncalia ieri una carretta tirata da un cavallo cozzava contro l'ultimo carrozzone del treno Piove-Padova. Il conducente, certo Salmaso Sante di Saonara, il quale aveva abbandonato a se il cavallo e dormiva saporitamente, se la cavò con qualche escoriazione alla testa; fu miracolo perchè invece la carretta andò in frantumi. Il Salmaso fu raccolto dal capo treno e dagli accorsi.

Treviso

Strascichi della lotta elettorale di San Biagio di Callalta

La mattina del 1 marzo, a Spresiano, il conte G. G. Felissent, candidato politico del II collegio di Treviso, parlò al pubblico e disse che il giorno innanzi *un sozzo individuo in veste lunga* aveva pronunziato contro l'opera di lui, Felissent, giudizi e apprezzamenti oltraggiosi varcando perfino il sacrario della famiglia. Accennava egli al parroco di Fonte, ardente fautore della candidatura Minesso.

L'amico Carlo Bon, già ospite di quel sacerdote, e che aveva avuto l'onore di essere stato poco prima presentato da lui al pubblico di Paese, credette doveroso intervenire in sua difesa: segnalò all'uditorio l'insulto lanciato contro il ministro della Religione e poscia affermò, vivacemente, che i giudizi e gli apprezzamenti attribuiti al Parroco dal Felissent non erano conformi a verità. — «Mi renderà conto di queste parole!» — disse allontanandosi il conte Felissent. — «Sempre a sua disposizione!», rispose il sig. Bon.

Di qui la vertenza cavalleresca che ebbe termine felicemente con questo verbale.

L'anno 1907 in questo giorno 3 marzo riunitisi nel Palazzo Avogadro a S. Andrea in Treviso i signori co. Francesco degli Azzoni Avogadro e ten. colonnello Costantino Ulissi quali rappresentanti del co. Gian Giacomo Felissent ed i signori Francesco Sandoni e co. Giacomo Miari de' Cumani quali rappresentanti del N. H. Carlo Bon:

Scambiatisi e trovati regolari i rispettivi mandati;

Presa in esame la vertenza insorta fra i sigg. co. Felissent e N. H. Bon il giorno 1.o marzo corr. in Spresiano:

Considerando che il N. H. Bon e il co. Felissent non avevano alcun motivo preesistente di reciproca inimicizia, tanto più che non si conoscevano personalmente:

Considerando che la vertenza è sorta in una pubblica accalorata discussione elettorale in contradditorio:

Considerando che tanto il co. Felissent quanto il N. H. Bon agirono verbalmente nella piena coscienza di esercitare un diritto e un dovere di libera discussione in base alle cognizioni reciprocamente acquisite:

Considerando che il N. H. Bon non ebbe la minima intenzione di provocare o di offendere deliberatamente il co. Felissent ma solamente di ristabilire la verità dei fatti che erano a sua conoscenza difendendo così una persona amica assente attaccata nella discussione:

I rappresentanti, di comune accordo, non riscontrano nella vertenza gli estremi per una partita d'onore, e perciò la dichiarano chiusa.

Francesco degli Azzoni Avogadro
Ulissi Costantino
Francesco Sandoni
Giacomo Miari de' Cumani.

TREVISO — Ci scrivono 5·

Il Comitato della veglia-lotteria di beneficenza ha approvato il resoconto che ebbe un'entrata di lire 3706.75 con un'uscita di lire 2325.35; civanzo netto di lire 1380.90.

Furono stabilite le seguenti erogazioni alla beneficenza cittadina: Asili Infantili lire 250; Casa cronici lire 200; Congregazione di Carità lire 300; Casa di Ricovero lire 200; Istituto Turazza maschile lire 200; Patronato Polacco lire 50; Refezione scolastica lire 80; Vestizione ai bambini poveri lire 50.90.

Gl'importi sono pagabili presso il dottor avv. Vittorio Brunelli cassiere economo.

L'assemblea sciogliendosi soddisfattissima, votò all'unanimità un plauso ed un ringraziamento alle signore ed ai signori che gentilmente si prestarono, ed alle autorità locali.

CONEGLIANO — Ci scrivono 5;

Il preventivo approvato — Il Consiglio Comunale ha ultimato questa sera la discussione del bilancio preventivo 1907 che risultò approvato, salvo le riserve avanzate da alcuni consiglieri su alcuni capitoli del bilancio stesso.

Il Consiglio sarà convocato quanto prima per l'approvazione in seconda lettura delle spese facoltative inscritte nel bilancio, e per lo svolgimento delle interpellanze dei consiglieri Susini e Della Barba.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5

(Aramis) **Un successone.** — Per la stima, meritata, che come professionista valentissimo gode qui il D.r Bortolo Vasoin, e la simpatia di cui la popolazione lo circonda, alla sua conferenza il pubblico accorse in folla, tanto che nella sala delle scuole ieri a sera non si respirava; folla di signore, di intellettuali, di operai. Il simpatico medico, il quale parla con facilità ed eleganza, e svolge il suo pensiero in modo da rendersi accessibile al più debole uditore, premesso un elogio al Consiglio comunale, che dietro sua proposta, accettò unanime di costruire un forno di disinfezione per combattere specialmente la tubercolosi, entrò a parlare sul tema comunicatovi: « Alcool ed alcoolismo ». Se lo spazio ci consentisse, vorremmo parlare a lungo della dotta ed istruttiva lezione: ci limitiamo adunque a rilevare il successo pieno riportato dal valente medico, e l'interessamento del pubblico, che con attenzione ascoltò ed apprese i perniciosi effetti dell'alcool nell'organismo umano e la fine riservata ai bevitori.

L'oratore fu interrotto varie volte da approvazioni, ed alla fine tutto l'uditorio lo rimeritò di un lungo e caloroso applauso.

Alle ore 8 d'oggi dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere munito dei Conforti Religiosi

BONAVENTURA AGOSTINI
d'anni 78
Veterano del 1848-49

Il figlio Giacinto ed i nipoti Teresina, Margherita, Arturo e Bardo ne danno addolorati il triste annunzio.

Si prega di non inviare torce nè corone e di essere dispensati dalle visite.

Non si mandano partecipazioni personali.

L'Ufficio funebre avrà luogo il giorno di Giovedì 7 Marzo ore 9 ant. precise alla Casa di salute dei Fatebenefratelli alla Madonna dell'Orto.

Venezia, li 5 Marzo 1907.

Clementina Vigevani moglie, Ignazio, Annetta Berti, Vittoria Todesco, Stella Frank, Amalia, Cav. Angelo Capitano di corvetta, Eugenia Münster, Malvina Loewentheil, Mario, Ester Münster figli, il fratello Samuele, le sorelle Annetta Kausmann e Giuseppina Pollak, i generi, i nipoti e congiunti col più profondo dolore annunciano la morte dell'amatissimo e venerato

MARCO FRANK

avvenuta il 4 corrente.

I funerali avranno luogo il 6 corr. alle ore 14 partendo dalla Casa Frank Calle della Testa SS. Giovanni e Paolo.

RINGRAZIAMENTO

Il figlio Bortolo, le figlie Eleonora vedova Croze e Clementina ed i parenti tutti riconoscentissimi e profondamente commossi, ringraziano tutte le persone e rappresentanze per le molteplici spontanee dimostrazioni di stima ed affetto rese alla loro cara Estinta

Clementina Gei nata nob. Gera

Vittorio, 5 Marzo 1907.

Udine

Audacissima rapina - L'arresto del grassatore

UDINE — Ci scrivono 5:

Il fattaccio avvenne la notte del 3 corr. presso Ontagnano di Palmanova. Tal Aveso Antonio d'anni 56 da Gonars rincasava verso le 10 da solo. Giunto presso il passaggio a livello della ferrovia, uno sconosciuto sbucò da una siepe e afferrato l'Aveso lo depredò del portafoglio contenente 130 lire, ecclissandosi poscia per la campagna. L'Aveso, in preda a spavento, si diresse a Palmanova informando i carabinieri della rapina di cui fu vittima. La benemerita messasi subito alla ricerca del grassatore riuscì a rintracciarlo, e, per quanto opponesse resistenza, ad ammanettarlo. E' tal Ponton Ernesto d'anni 23 da Bagnaria. Nelle tasche gli si trovò l'intero importo rubato all'Aveso.

Stravaganze atmosferiche — Ieri un vento gelato ci fece ripiombare in pieno inverno, pur mantenendosi il cielo sereno. A S. Daniele, verso il tocco, incominciò a nevicare copiosamente. La neve cadde per alcuni minuti sciogliendosi però subito; mezz'ora dopo brillava di nuovo il sole!

Gravissimo incendio — A Visco, poco oltre il confine di Palmanova un incendio casuale manifestatosi nella casa di Sverz Antonio, si propagò ai locali circostanti distruggendoli completamente. Si calcola un danno complessivo — in parte assicurato — di oltre centomila corone.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 5:

Consiglio Comunale — Giovedì 7 corr. alle ore 2 pom. si riunirà il Consiglio Comunale per la trattazione dei seguenti oggetti:

Autorizzazione a stare in giudizio nella causa mossa contro il Comune dal signor Eugenio Orlandi — Domanda del sig. Mongiat Alberto per l'impianto di pali per trasporto di energia elettrica lungo le strade comunali — Domanda dei signori Scodeller Angelo e Giacomelli Osvaldo per cessione di un ritaglio stradale in confine al mapp. N. 2123 di Tauriano — Domanda dei frazionisti di Barbeano per l'allargamento di una via interna della frazione — Nomine, bilanci, ecc. — Acquisto fondo per la costruzione del fabbricato scolastico di Istrago — Costruzione di marciapiedi nel capoluogo — Provvedimenti per la nuova sede del Municipio.

In seduta segreta: Aumento di stipendio agli stradini comunali.

Vicenza

L'assoluzione di Luigi Ratti

VICENZA — Ci scrivono 5

Stamane s'è iniziato — ed è terminato testè — il processo contro Luigi Raineri Ratti di anni 42, ora a Mantova, il quale ha assunto una certa importanza, perchè si riannoda alle famose gesta del disastroso *krac* bancario di suo fratello Giuseppe Ratti, ancora latitante.

Il Luigi è imputato di aver falsificato cinque cambiali con le firme di Antonio Crivello, Antonio Castagna, Antonio Giaretta, Gaetano Zampieri e Giuseppe Fasolo per poter avere dal Banco Ratti una sovvenzione di L. 22.899.75, onde poter raccogliere un monte frumentario, sul quale poi tentava una speculazione.

Egli è anche imputato di truffa per aver carpito la firma del suo gastaldo Cenzon Francesco, facendogli firmare le stesse cambiali, coprendole con altre carte.

L'imputato dice che le cambiali con le firme incriminate gli furono consegnate dal fratello Giuseppe e che quindi mai avrebbe creduto che fossero false. Chiese e ottenne la firma del Cenzon dicendogli chiaramente che quella era una firma di favore allo scopo di ottenere quella sovvenzione. Aggiunge che non aveva bisogno di falsificare delle cambiali per ottenere le 22 mila lire, perchè la garanzia egli l'aveva nel Banco stesso, dove era depositata tutta la sua sostanza di circa 30 mila lire.

Le risultanze processuali riescono evidentemente a favore dell'imputato.

I periti calligrafici, come il solito, si schierano a difesa o contro l'imputato a seconda che rappresentano l'accusa o la difesa.

Il P. M. tuttavia mantiene l'accusa di falso e ritira quella di truffa, chiedendo la condanna di Luigi Ratti ad anni due e mesi undici di reclusione ed agli accessori di legge.

Il difensore avv. Chiaradia invece chiede la piena assoluzione del suo patrocinato.

Il Tribunale assolve il Ratti per non provata reità nel reato di falso e lo assolve per inesistenza di reato per quello di truffa.

Commemorazione Lampertico — Stamane nel nostro Istituto Tecnico, alla presenza delle autorità cittadine e di un distinto uditorio, il prof. Aristide De Stefani commemorò il compianto sen. Fedele Lampertico.

Seguire e raccogliere in poche righe la sintesi lucida ed elaboratissima che l'oratore fece della opera scientifica del grande statista vicentino, non è possibile. Vi dirò solo che la commemorazione raccolse l'unanime ammirazione e che plausi calorosi accolsero la fine della elegante e dotta orazione.

Cronache funebri

Attilio Mannucci. — Da Genova arriva una dolorosa notizia: Attilio Mannucci, un giovane nostro concittadino, diciannovenne appena, figlio del cav. Giulio, è morto in quella città: la sua giovinezza sorridente e fiorente fu colpita come da un turbine e infranta. La desolazione di quella disgraziatissima, cara famiglia, non si descrive. — Ad essa vada l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Funerali Clementina nob. Gera-Gei. — Ci scrivono da Vittorio 5:

In forma solenne si fecero i funerali della compianta Nobildonna Clementina Gera ved. Gei. L'imponente corteo mosse ordinatissimo alle ore 10 dal Palazzo in Via Cavour. Vi parteciparono le rappresentanze degli Asili Infantili con bandiera, delle Scuole comunali, della Congregazione di Carità, della Banca Popolare, della Società Italiana Calci e Cementi, del Municipio, dal Collegio-Convitto Rengato Ulliana, ecc. Dopo il numeroso clero, veniva la bara di prima classe adorna di ricche corone; quindi altre corone portate a braccia ed altre ancora deposte su apposito carro. Seguivano numerose amiche della defunta, ed altrettanto numerosi i parenti e gli amici. Chiudeva il corteo una lunga fila di torcie e parecchie carrozze delle più cospicue famiglie cittadine.

Le corone recavano la scritta: Le Figlie Eleonora e Clementina — Figlio Bortolo e Famiglia — Nipoti Margherita e Pina — Nipoti Cini — Nipoti Nina ed Ottavio Otti — Nipote Clementina Grosser — Nipoti Maria ed Attilio Bonaldi — Genero e Nipoti Costantini — Angelica Gei e figlie — Massimiliano Fioretti e figli — Famiglia Braida — Dottor Licer e Consorte — Costantini Vittore e Consorte — Famiglia Cazzaniga — Famiglia Segati — Famiglia D'Orlandi — Costantini Costantino — Contessa Sormani-Moretti — D.r Giovanni Coletti e famiglia — Azienda Società Italiana Calce e Cementi — Impiegati Azienda Società Italiana.

Reggevano i cordoni le signore: Nina Braida-Croze, Marianna Costantini, Olga Gei-Eleonora Gei, Marie Croze-Bonaldi, Dolores Fioretti.

Dopo le cerimonie funebri celebrate nella Curaziale di S. Andrea, la salma venne accompagnata al Cimitero e quivi deposta nella tomba di famiglia.

Condoglianze vivissime ai figli e congiunti tutti.

La morte di un capo stazione di Treviso. — Ci scrivono da Treviso, 5:

Nelle prime ore di stamane moriva in seguito ad un insulto apopletico il capo stazione aggiunto signor cav. Dall'Asta, nella nostra città da oltre un anno dove seppe acquistarsi la stima e la benevolenza di quanti lo avvicinarono.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

I funerali seguiranno domattina.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm	71 25	72 6	71,92
Termom. cent. al Nord	5.4	3,4	6 2
Termom. cent. al Sud	—		
Umidità relativa	69	73	66
Direzione del vento	E	NE	SE
Stato dell'atmosfera	6	2	3
Acqua caduta in mm	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 6.5; minima di oggi 0.8 — Marea: 1.a alta 3.14; 2.a alta 15.41 — 1.a bassa 9.28; 2.a bassa 21.55.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: tempor. centigr. mass. 6.7, minima 3.5 — Torino 4.5, 1.0 — Milano 8.6, 0.6 — Brescia 7.7, 0.0 — Venezia 6.5, 0.8 — Bologna 6.7, 0.0 — Ancona 9.0, 4.3 — Livorno 9.4, 4.3 — Firenze 9.6, 5.0 — Roma 11.2, 5.7 — Bari 10.0, 4.8 — Napoli 12.2, 6.2 — Palermo 13.5, 4.4 — Messina 15.1, 8.3 — Cagliari 16.0, min. 5.2.

Pietroburgo 3.0 — Odessa —2.1 — Amburgo 0.2 — Vienna —3.2 — Trieste 3.0 — Madrid 0.0 — Alessandria 13.0 — Parigi —1.1 — Nizza 4.6 — Ginevra —2.0 — Costantinopoli 3.2 — Malta 11.7.

LIBRI

The women artists of Bologna by Laura M. Ragg. — Londra, Methuen, 1907. (Le artiste bolognesi, di Laura M. Ragg).

La signora Ragg, che già per altri lavori ottenne nel 1900 il premio della *Royal Historical Society*, attendeva qualche tempo fa ad uno studio sulla Francia di Napoleone, quando le circostanze la portarono a Bologna, per un lungo soggiorno. Avendo così interrotto il lavoro già avviato, si appassionò a poco a poco per certe ricerche storiche sulle più illustri donne bolognesi; divenne un'assidua frequentatrice di quell'Archivio di Stato e della Biblioteca Universitaria, frugò pazientemente il Convento del «Corpus Domini» per rimettere in luce quanto potesse ricostruire la nobile vita di Caterina Vigri, e nelle gallerie e nei Musei studiò l'opera di Properzia de' Rossi, la scultrice del Rinascimento, e di Lavinia Fontana, la ritrattista, e di Elisabetta Sirani, la bella discepola di Guido Reni. Da questi studi ebbe origine il grosso volume pubblicato ora dall'editore Methuen, in magnifica veste tipografica, con belle illustrazioni, che riproducono quadri, sculture, miniature e persino caricature dell'epoca, ricavate dall'incartamento manoscritto del processo di avvelenamento della Sirani, nell'Archivio di Stato di Bologna.

Noi siamo abituati a vedere frugati i nostri archivii e illustrata la storia della arte nostra da studiosi e studiose anglosassoni; e il lungo studio e il grande amore non sempre producono libri seri, nè informazioni attendibili, nè giudizi degni di fede. Questo della signora Laura M. Ragg è un bel libro, dove la garbatezza dello stile e la distribuzione delle parti atta a destare ed a mantenere l'interesse del lettore, nulla tolgono alla serietà degli intenti ed al rispetto scrupoloso per la verità storica. Le figure della santa monachella bolognese e delle altre artiste, nonchè grande quantità di macchiette minori, per essere ben delineate ed animate non sono meno vere. La esattezza dello studio storico, ben documentato, ma senza pedanteria, rende il lavoro non soltanto pregevole, ma piacevole. Ci è caro notarlo, poi che la signora Ragg, ora residente a Venezia col marito, — il Rev. Prof. Lonsdale Ragg, appassionato studioso di Dante, — onora la nostra colonia inglese.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 4 marzo — Vap. ingl. «Frederich Knight», cap. H. W. Nedl, da Cardiff, carbone — Germ. «Manhattan» cap. Walter, da Batoum, petrolio — Ital. «Giuseppe» cap. R. Lico, da Alfagneo, sale.

Arrivi del 5 marzo — Vap. A. U. «Espero» cap. Mandich, da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 5 marzo — Vap. norv. «Lowstakken» cap. Reivertsen, vuoto — A. U. «Espero» cap. Mandich, per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
A. U. «Salzburg» da Sulinà, granaglie.
Ingl. «August Leffler» da Newcastle, carb.
Ingl. «Northville» da Shields, carbone.
Ingl. «Assout» da Liverpool, merci.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.
Ital. «Jupiter» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Moorfield» da Newport, carbone.
Ingl. «Kossuth» da Newport, carbone.
Ingl. «Brockfield», da Shields, carbone.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «North Flint» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
Ital. «Roma» da Middlesborough, miner.
Ell. «Damostenes» da Tunisi, minerali.
A. U. «Baross» da Mettili, carbone.

Negli altri porti

Roma, 5

A Genova furono caricati carri N. 826 (carico limitato causa la pioggia), di cui carri di carbone per il commercio N. 397. — Carico presumibile di oggi carri N. 1100.

A Savona furono ieri caricati carri N. 331, di cui 214 di carbone per il commercio. — Carico presumibile di oggi carri N. 280.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 5 — Mercato calmo con frazione di ribasso nei grani. — Frumentoni invariati.

Frumento Piave da —.— — Id. Fiorentino fino da L. 23.25 a 23.40 — Id. buono mercantile da 22.75 a 22.90 — Id. mercantile da 22 a 22.40 — Frumentoni pignoletti coloriti da — — Id. giallencino da 13.60 a 13.75 — Id. napolet. e friulotto da 13.50 a 13.85 — Id. agostano da 12.85 a 13.10 — Avena da 18.40 a 18.60.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 5 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 93.00 — Pel 10 marzo 93.00 — Pel 10 maggio 88.50 — Pel 10 agosto 86.60 — Pel 10 ottobre 84.00 — Pel 10 marzo 1908 74.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 87.80 — Pel 10 marzo 87.80 — Pel 10 maggio 88.20 — Pel 10 agosto 85.10 — Pel 10 ottobre 82.00 — Pel 10 marzo 1908 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 5 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni 18.000 — di cui in cotoni americani 12.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto: domanda buona — Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.78, 5.81 — Marzo Aprile 5.78, 5.81 — Aprile Maggio 5.76, 5.79 — Maggio Giugno 5.75, 5.79 — Giugno Luglio 5.74, 5.78 — Luglio Agosto 5.73, 5.77 — Agosto Settembre 5.70, 5.74 — Settembre Ottobre 5.68, 5.71 — Ottobre Novembre 5.64, 5.69 — Novembre Dicembre 5.64, 5.68.

NEW YORK, 5 — (Apert.) Cotoni: Mercato appena sostenuto — Maggio C. 9.92 — Luglio 10.00.

HAVRE, 5 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 5400 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 5 — Quotazioni del 4 e del 5: Rame best selected Ls. 115.10, 117 — Id. in fogli 124, 127 — Id. elettrolitico 119, 119 — Id. G. M. B. contanti 110.5, 109.10 — Id. id. 3 mesi 111.5, 110.15 — Stagno contanti 192.5, 191.15 — Id. 3 mesi 191.5, 191.15 — Piombo spagnuolo cont. 19.17.6, 19.17.6 — Id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco cont. 26.5, 26.5 — Antimonio cont. 97, 101 — Ghisa Middlesborough 55.9 1/2, 54.9 1/2 — Solfato di rame 33, 33.

CEREALI

NEW YORK, 5 — Chiusure del 4 e del 5: Frumenti: Mercato del 4 facile; Marzo 83 1/2 — Mercato del 5 sost.; Marzo 83 7/8.

CHICAGO, 5 — Chiusure del 4 e del 5: Frumenti: Merc. del 4 facile; Marzo 75 5/8 — Mercato del 5 sost.; Marzo 76.

Mais: Mercato del 4 facile; Marzo 46 1/2 — Mercato del 5 sost.; Marzo 46 3/8.

PARIGI, 5 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 29.50 — Mese prossimo 29.75 — Maggio Giugno 30.10 — 4 mesi da maggio 30.30.

Frumenti: Mercato calmo — Corr. F. 23.30 — Mese pross. 23.30 — Maggio Giugno 23.50 — 4 mesi da maggio 23.30.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 20.40.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.25.

LONDRA, 5 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 5 — Frum. Merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 5 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.25 — Id. raffinato 55.75 — Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disp. F. 25.87 — Id. id. corrente 25.87 — Aprile 26.00 — 4 mesi da maggio 26.50 — Merc. sostenuto.

MAGDEBURGO, 5 — Zuch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 18.20.

CAFFE'

HAVRE, 5 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 15.000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 41.00 — 2 mesi dopo il corrente 41.25 — 4 mesi id. 41.50 — 6 mesi id. 41.50 — 8 mesi id. 41.75.

SPIRITI

PARIGI, 5 — Spiriti: Corr. F. 41.25 — Mese pross. 41.75 — 4 mesi da marzo 42.75 — 4 mesi da maggio 38.50 — Merc. fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 5 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 e mezzo — 4 mesi da maggio 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 5 Marzo

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.04.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102.00
Azioni Banca Veneta	840 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	934 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	173 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	102.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1800 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	104.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32,11?
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	5 1 00	—
» Consorz. Bonifica Agro Mantovano-Reggiano 4 0/0		
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501 — / 500 00	— / 501.00

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	123 25	123 35	—.—	—.—	6
Francia	100,02 1/2	100 10	—.—	—.—	3
Belgio	99,87 1/2	99,97 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.29 1/4	25 3	24,96	24,98	5
Svizzera	100,02 1/2	100 10	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104,80	104 9?	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc. aust.	104 5?	104 9?	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 20	103 27	103 1?	103,22
» » » fine	100	— —	.	103,20	103,10
» » 3 1/2 con.	100	102 10	102,15	102,15	102,20
» » 3 0/0	100	72 00	71 75	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	500 00	500,25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	352,25	352,25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	356,25	356,25	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1330,00	1328,50	1329 00	1327 00
Credito Italiano	500	630,00	626,50	635 00	637 00
Società Ban. it.	250	341,00	31,50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	936,00	936,00	936 —	935,00
Ferr. Meridionali	500	718,00	717 10	717 00	716,00
Ferr. Mediterranee	500	453,00	451 00	452,00	450 00
Società Veneta	80	126,00	126 00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	478 00	476 10	479 00	479 —
Lanificio Rossi	500	1735,00	1747 10	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	355,00	355 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	171 00	177 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1822 00	1822 00	812 —	1827 —
Edison	150	633 00	633 50	—	—.—
Raffineria Zucchero	200	393 50	393 5	—	—.—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—	—.—	372 —	1343,—
Erid. fabb. zucchero	100	—	—.—	135 —	358,—
Az. Ansaldo e C	250	—	—.—	3.4	388

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1328 — Az. Banco di Roma 117 — Az. Soc. Acqua Pia 1700 — Az. Omnibus 329 — Az. Gaz 1355 — Az. Condotta d'acqua 455 — Società It. pel Carburo 1374 — Immobiliare 307.50.

Borse estere

PARIGI 5	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	96,25
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103 75
C. Londra a vista	25 20
N. cons. 2 3/4 0/0	86 5/8
Obblig. Lombarde	00,00
Cambio sull'Italia	1/10
R. turca unificata	97 10
Banca di Parigi	1578 00
Tunisine nuove	462 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 25
Rend. ungh. 4 0/0	96,00
Rend. spag. 4 0/0	95 85
Banca ottomana	701 00
Argento fine	117 50
Azioni Suez	4655 00
Lotti turchi	153 75
Rendita Russa	62 50
Ferr. mer. a term.	07,00
R. porto. nuova	169,70
Rendita serba 4 0/0	81 40

VIENNA 5	
Cred. austr. Cod	679,25
Lombarde	157,00
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	1,00
Cambio su Parigi	95,44
» su Londra	241 30
Lire ital. (carta)	95,40
Rend. austr. (arg.)	18 75
» » (carta)	99,10
» » (oro)	117.30
» » (ungh.)	14,90
LONDRA 5	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 3/4
Rendita Ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. est. nuova	91 3/4
R. turca unificata	96 1/8
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fino	32 0/0
BERLINO 5	
C. su Londra - 3 m.	20,28 1/2
» Parigi - 8 g.	81,05
» Italia - 10 g.	81,00
Cr. Mob. aus. - fine	212,50

PARIGI, 5 — Tendenza calma.
VIENNA, 5 — Tendenza calma.
BERLINO, 5 — Tendenza calma.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.50
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.45
O. Torino	5.00	D. Torino	4.25
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.45
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.15
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.20
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	14.55
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.30
L. Padova	20.10	L. Padova	22.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.15
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.30
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.15
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.15
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.45
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.30
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.35
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.5
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.35
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.30
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.20
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.30
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.40
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	7.12
O. Casarsa	10.2	D. Trieste	9.47
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.35
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.57
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	22.7

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

Un lacchè annunziò che le carrozze erano pronte.

— Venite, signori, disse il marchese.

Contemporaneamente voleva prendere la mano di Gilberta. Ella tremò e cadde su di una poltrona balbettando:

— Ah, non posso!

Paquette, in seguito a una parola di Gilberta, era uscita e ritornò portando un bicchiere d'acqua su di un piatto di argento.

— Rimettetevi — disse Rolando alla fidanzata — rimettetevi. Aspetterò i vostri ordini.

— Non attenderete molto, signore.

Prese il bicchiere, vi bagnò le labbra e, avendola nascosta nella mano, lasciò cader nell'acqua la perla avvelenata che aveva strappata dalla collana.

Secondo le aveva detto Zilla, la perla si liquefece subito senza offuscare la limpidezza dell'acqua.

Le labbra di Gilberta si agitarono dolcemente. Indubbiamente ella pregava. Poi ella alzò lentamente il bicchiere.

Proprio nel momento in cui stava per bere, dopo aver dato uno sguardo in giro, la porta del salone si aprì bruscamente e un valletto lanciò in mezzo al silenzio generale, questo annunzio:

— Il signor visconte Ludovico di Lembrat! Il signor Saviniano di Cirano di Bergerac!

XLIX.

— Ah! gridò Gilberta trasfigurata — Dio ha fatto il miracolo. Sono salva!

E, poggiando il bicchiere su di una *consolle*, si slanciò incontro a Cirano e a Manuele.

Saviniano era apparso sotto la porta del salone e si avanzava appoggiato a Manuele e a Castillan. Lo seguivano Marotte, Zilla e Lungaspada.

Il gentiluomo era pallidissimo; delle bende insanguinate gli costringevano la fronte, e, malgrado l'aiuto che gli davano, egli avanzava con molta pena.

Rolando atterrito da quella apparizione inattesa, non aveva fatto un gesto, non aveva emesso un grido.

Le prime parole furono pronunziate dal grande prevosto:

— Che significa ciò? — esclamò questi con una stupefazione quasi ingenua. — Voi, dunque, signor Cirano, non siete morto?

— Sembra rispose il gentiluomo. — In tutti i casi, se io vivo non è colpa del conte di Lembrat, poichè è lui che mi ha fatto assassinare!

— Signore, una tale calunnia!... intervenne Rolando, che ritrovava, davanti al pericolo, tutta la sua audacia.

Cirano lo fermò con uno sguardo imperioso.

— Lasciatemi spiegare, signore; voi vi difenderete in seguito... se potrete.

— In virtù di qual diritto voi venite a turbare la mia vita?

— In virtù del diritto della giustizia! Ah? voi mi avete creduto morto, signore, e vi siete sentito libero. Voi pensaste che la Senna non avrebbe rigettato il mio cadavere! Ma mentre voi gioivate della facile vittoria, i miei amici vegliavano e i loro occhi, più chiaroveggenti di quelli delle guardie, mi ritrovarono nelle acque basse dove voi mi avevate spinto con eccessiva fretta. Grazie a questo bravo ragazzo, grazie a questa coraggiosa giovane — e Cirano s'interruppe per stringere le mani di Castillan e di Marotte — io fui estratto dal fango dove arrischiavo di morire. Se io mi sono nascosto fin'oggi, se io ho lasciato accreditare la voce della mia scomparsa, gli è che ho voluto attendervi e colpirvi nello stesso istante del vostro trionfo. Fu così che voi, tempo fa, voleste perdere Manuele.

Cirano sedette sfinito. Aveva voluto dir troppo e questo sforzo gli aveva ravvivato le sofferenze.

— Questa scena è scandalosa! — gridò Rolando — Signor marchese, siete in casa vostra, fatela finire!

— Calma, conte — intervenne allora Giovanni di Lamothe che aveva seguito con la più grande attenzione il racconto di Cirano. L'amico cede il posto al giudice. Ho bisogno di approfondire tutto ciò.

— Ecco, prevosto, — disse Cirano — una buona parola che mi riconcilia con voi.

E distese la mano al suo antico contraddittore; poi mostrando Rolando:

— Questo uomo ha sorpreso la vostra buona fede. Ha fatto imprigionare suo fratello per rubargli il nome e la fortuna. Lo zingaro Manuele non esiste più, signor prevosto, è il visconte Ludovico che io vi presento. Ed è in nome della Reggente stessa che io vi intimo di riconoscerlo.

— Ed io — urlò Rolando esasperato — in nome del mio diritto vi supplico di far arrestare questi due impostori: l'uno che si dice mio fratello, l'altro che lo sostiene come tale.

Il marchese arrischiò:

— Tuttavia, conte, se avessero delle prove?

— Non ne hanno!

— Io non ho più quelle che voi mi avete rubato — esclamò Cirano, — non ho più la terribile confessione di vostro padre, nè il libro di Ben-Joël, nè la dichiarazione sottoscritta da voi stesso; ma mi rimane la deposizione del vostro valletto Rinaldo, scritta alla presenza del mio amico Giacomo Lungaspada, qui presente e fedelmente da lui custodita e mi rimane la testimonianza di Zilla. Io esco dal Louvre; la regina Anna mi ha ascoltato; ella divide la mia convinzione, ed è per mercè sua che voi sarete punito. Leggete, signor prevosto quest'ordine!

— Tutto sta contro di me! — balbettò Rolando — sono perduto!

Messer di Lamothe aveva preso e letto l'ordine con la firma reale.

Egli si accostò a Rolando, che giaceva sulla poltrona, dove Gilberta era caduta pochi momenti prima, e toccandogli una spalla disse:

— Deploro quello che accade, signor conte, ma ai termini di quest'ordine sono costretto di farvi arrestare. Marchese, fate chiudere le porte della casa e fate chiamare gli ufficiali e le guardie.

— Arrestarmi! Me! gridò Rolando.

— Come accusato di assassinio e di falsa testimonianza — aggiunse il prevosto — Consegnatemi la vostra spada, signor di Lembrat.

— Ah! esclamò Rolando in un grido di furore impotente.

E col pugno si colpì la fronte, come se avesse voluto ritorcere contro sè stesso quel furore che lo invasava. Il sangue gli affluì al cervello e tutto il suo corpo fu sconvolto da una crisi frenetica. Gli occhi gli si offuscarono, un freddo sudore gli imperlò la fronte, la gola gli si serrò. Soffocava.

Allora, macchinalmente, per fuggire a quella violenta crisi fisica, con la spontaneità dell'uomo che trova sotto la mano il soccorso che deve sottrarlo alla morte, afferrò il bicchiere lasciato da Gilberta e lo vuotò d'un tratto.

L'atto fu così rapido che la giovane, ghiacciata dall'orrore, non ebbe il tempo di fare un gesto per prevenirlo.

— Oh! — gridò — egli si è avvelenato!

— Che cosa dite? — domandò Manuele.

— Sì — diss'ella sottovoce e rapidamente — era il veleno che aveva preparato... per me. Egli non lo sapeva... Oh, guardate il conte!...

Rolando s'era drizzato come sollevato da uno sforzo immane.

Il bicchiere era rotolato sul tappeto. Con gli occhi smisuratamente spalancati e vitrei, Rolando ristette un momento in piedi, emise un rantolo e stramazzò.

Zilla si slanciò e passando rapidamente davanti a Gilberta le chiese:

— La perla?

— Sì, rispose la giovane costernata.

— Fratello mio! Fratello mio! gridò Manuele che, fra tutti i testimoni di quella scena, s'era precipitato verso Rolando.

— Il conte Rolando non vi ode più! pronunziò gravemente Zilla.

Cirano guardò lungamente il cadavere dalla cui faccia increspata trasparivano ancora l'odio e la minaccia.

— Così non vi sarà una macchia sul blasone dei Lembrat... mormorò dopo.

. . . .

Quando Gilberta, rimessa dalla terribile emozione, si trovò davanti a Zilla e a Manuele, ebbe come un vago timore. Questo timore fu intuito dalla zingara che prendendo la mano della giovane disse semplicemente

— Addio!

— Zilla! — gridò Manuele — Non hai più nulla da dirci? Vuoi lasciarci così?

Ella gli gittò un lungo sguardo nel quale sembrò che s'espandesse tutta la sua anima e dalle sue labbra sgorgò questa parola:

— Amatevi!

E fu Giacomo Lungaspada che sposò Gilberta e Manuele.

FINE.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 7 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 65 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 7 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L.2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma, 5

Presidenza del presidente MARCORA. — La seduta comincia alle 14.10.

Interrogazioni

FACTA prega l'on. Nicolò Fulci di differire la sua interrogazione sui fatti di Messina fino che sia compiuta l'inchiesta già disposta per accertare le cause e le responsabilità di quei fatti confidando che l'inchiesta sarà esauriente.

FULCI NICOLO' manda un saluto agli studenti, vittime ideali del libero pensiero!!!

POZZO fa osservare all'on. Morpurgo che un disegno di legge diretto a sottoporre all'imposta mobiliare, sottraendole a quella dei fabbricati, le forze idrauliche e le costruzioni adibite ad uso di opifici, non solo non risponderebbe ai savi principi economici, ma sconvolgerebbe il sistema tributario dello Stato, delle provincie e dei comuni; e che quando per la abolizione del lavoro notturno il reddito diminuisca di un terzo si fa luogo alla revisione.

POZZO dichiara all'on. Mango che gli avventizi catastali non essendo funzionari dello Stato non possono accampare diritti nè per trasferimenti, nè per licenziamenti.

MANGO ritiene che per equità non possano negarsi agli avventizi catastali quelle retribuzioni e quei compensi che corrispondono al lavoro prestato.

Approvazione di progetti

Si approvano senza discussioni i disegni di legge per la leva sui nati del 1887 e sulla proroga per l'iscrizione dei segretari comunali alle Casse di previdenza.

Il Bilancio delle Finanze

Comincia la discussione del bilancio delle finanze.

PRESIDENTE avverte che l'on. ministro delle finanze è stato colto da indisposizione e che perciò l'on. ministro del tesoro sosterrà in sua vece la discussione del bilancio.

ARNABOLDI lamenta che la commissione centrale per le imposte con deliberazione 31 marzo 1906 abbia voluto considerare urbani i fabbricati che sono completamente destinati alle industrie del caseificio e li abbia perciò dichiarati soggetti alla tassa.

LOERO richiama l'attenzione del ministro sull'opportunità di non ostacolare, sottoponendole alla ricchezza mobile, il funzionamento delle latterie sociali in provincia di Belluno, osservando che si obbligano così queste cooperative, le quali hanno solo lo scopo della previdenza e dell'agricoltura, a disciogliersi.

BERGAMASCO nota che mai, nemmeno nei più tristi tempi della finanza italiana, gli agenti delle imposte osarono contorcere, come ora avviene, le leggi tributarie per infliggere nuovi e più acri tormenti ai contribuenti.

Segnala in particolar modo l'illegale pretesa di sottomettere alla ricchezza mobile i soprapprezzi delle azioni delle società cooperative e quella di assoggettare alle tasse sui fabbricati i locali destinati all'industria del caseificio, dimostrando come l'una e l'altra siano in aperta violazione non solo delle consuetudini sempre osservate, ma anche della legge e del regolamento.

Invita il ministro a far cessare immediatamente questo stato di cose.

BORCIANI osserva che i bilanci dovrebbero essere redatti in una forma più chiara ed accessibile, per modo da far comprendere il costo dei singoli servizi. Parla poi a favore del personale dell'amministrazione.

Approva l'aumento delle scorte dei tabacchi esteri, ma raccomanda però che per gli acquisti non si esageri nel sistema della trattativa privata e che si circondino gli acquisti stessi delle opportune cautele.

Esorta poi il governo a considerare che il nostro sistema finanziario è tuttora fondato sulla tassazione dei generi di prima necessità e di considerare inoltre che l'avanzo di cui presentemente ci compiacciamo è ottenuto a pregiudizio dei bilanci degli enti locali. Afferma perciò la necessità di un organico radicale e di una democratica riforma così nelle entrate che nelle spese. Fra le nuove economie accenna a quelle sulle spese improduttive; fra le nuove maggiori entrate accenna all'avocazione delle assicurazioni allo Stato.

⁂

Il progetto sul trasferimento dei professori universitari risulta approvato con voti favorevoli 178 e contrari 40.

PRESIDENTE annuncia che l'indisposizione dell'on. Massimini è grave. Associandosi al pensiero manifestato da qualcuno dei precedenti oratori, esprime i più fervidi voti per la sua pronta guarigione.

La seduta termina alle 18,5. — Domani seduta alle 14.

L'on. Bertolini ha presentato un progetto di sua iniziativa per ridurre il tasso d'interesse dei prestiti dei piccoli Comuni per costruzione di acquedotti.

Note alla Seduta

Roma, 6

(So.) — Nella seduta d'oggi ha prodotto triste impressione la notizia del gravissimo male che ha colpito il ministro Massimini. Durante la maggior parte della seduta non vi fu infatti, che un andiravieni di deputati al banco dei ministri ed al banco della presidenza, per avere notizie.

In principio di seduta abbiamo avuto una vivace difesa fatta dall'on. Nicolò Fulci alle manifestazione universitarie di Messina.

L'interrogante on. Fulci, replicando al sottosegretario dell'Istruzione che aveva annunziato l'invio di un funzionario a Messina per un'inchiesta, disse: — Confido che il funzionario inviato a Messina, accerterà le responsabilità del questore di Messina, il quale ha peccato di leggerezza. Vi sono infatti dodici studenti feriti per armi da taglio o contundenti. I colpi sono stati tutti diretti alla faccia ed ogni studente è stato ferito due o tre volte. La cosa dimostra che gli studenti dell'Università di Messina hanno saputo affrontare una lotta impari, lanciando sul viso ai loro feritori il grido fatidico...

Voci dal Centro: — Questa è retorica!

Fulci Nicolò: — No, non è retorica questa! Essi lanciarono il grido fatidico del libero pensiero che ci ha portati all'unità della Patria (*interruzioni*).

Notevole l'interrogazione dell'on. Morpurgo sul minacciato aumento del canone delle forze idrauliche. Il deputato di Cividale, replicando al governo, disse: — Non posso dichiararmi soddisfatto. Sono dolente di aver sentito la conferma che si voglia portare da tre ad otto lire, per ogni cavallo, il canone sulle forze idrauliche, con pericolo di rallentare e forse ostacolare la conquista dell'avvenire economico verso cui è così bene avviato il paese che lavora. Mi riservo di combattere questo aumento quando il progetto di legge sarà presentato per l'approvazione.

SENATO

Roma, 5

Il Senato ha cominciata la discussione del progetto di legge sullo stato degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina. Hanno interloquito in proposito vari oratori, tra cui Sani, Buonamici, Del Mayno, Primerano, Scialoia, Viganò. Fu votato anche questo ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale e accettato dal ministro: « Il Senato fa voti al governo perchè alle altre leggi concernenti lo stato degli ufficiali sieno apportati i mutamenti richiesti dai tempi ed organamenti cambiati ».

Una proposta dell'on. Bertolini a favore dei piccoli comuni

Roma, 6

(So.) — Ha incontrato il vivo favore della Camera una proposta di legge presentata dall'on. Bertolini.

I piccoli Comuni che costruiscono acquedotti, godono il concorso dello Stato nel pagamento dell'interesse dei prestiti all'uopo contratti; ma poichè la legge del 1904 vieta la conversione a minor tasso l'interesse di tali prestiti, avviene che pei Comuni in tal modo costretti a continuare a pagare un interesse superiore a quello corrente, rimanga praticamente annullato in tutto od in parte il benefizio del concorso dello Stato.

A riparare questa non equa condizione di cose, l'on. Bertolini presentò negli scorsi giorni una proposta di legge che abroga il divieto di trasformazione di quei mutui. Il ministro del Tesoro ha dichiarato di consentire nella proposta, e la commissione — relatore lo stesso on. Bertolini — ha ieri presentato le sue favorevoli conclusioni alla Camera.

Se la proposta, come vi è ogni ragione di ritenere, diventerà legge, saranno 196 i piccoli Comuni che ne trarranno sollievo, sopra una complessiva somma di prestiti di circa 23 milioni.

La legge sulla navigazione interna

Roma, 6

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per la navigazione interna ha oggi continuato la discussione del progetto stesso. Gli on. Arnaboldi e Mira hanno presentato un ordine del giorno affinchè la Commissione insista perchè il Governo assuma l'impegno formale di provvedere alle spese necessarie per il ripristinamento della navigazione del Po e dei canali collegati.

Tale ordine del giorno diede luogo ad un lungo dibattito dal quale risultò la sua inopportunità. Fu infine accettato un ordine del giorno proposto dall'on. Calissano.

Per le nuove opere marittime ed i piccoli porti

Roma, 6

La commissione che esamina il disegno di legge per le nuove opere marittime si è riunita anche oggi continuando la redazione e l'approvazione degli articoli del disegno di legge che d'accordo col Governo porterà uno stanziamento complessivo di 137 milioni.

Si è riunito il comitato parlamentare per i piccoli porti ed ha deciso di insistere perchè a ciascun porto sia assegnata una determinata somma. Decise inoltre di indire una riunione di tutti i deputati aderenti per decidere la tattica parlamentare da seguirsi nella discussione del disegno di legge.

La giunta dei provvedimenti finanziari

Roma, 6

La Giunta dei provvedimenti finanziari ha nominato relatore l'on. Chimirri.

La *Vita* dice che l'on. Massimini nella riunione della Giunta, rispondendo ai quesiti dei vari commissari, mentre assicurò che mercè il trattato colla Rumania già presentato al Parlamento, gli oli minerali si sarebbero ridotti a 20 centesimi, dichiarò che non sarebbe per il momento prudente diminuire ancora il dazio sul petrolio.

Ritiratosi il ministro furono sentiti gli on. Crespi e Rubini che dimostrarono la necessità assoluta che il dazio sul petrolio sia ridotto almeno a 12 lire se si vuole il sollecito risarcimento dell'erario.

Il gruppo parlamentare socialista

Roma, 6

Stanotte si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista per discutere il disegno di legge sull'unificazione degli istituti di previdenza ferroviari ed ha conferito sull'argomento con una rappresentanza di ferrovieri.

Gli on. Morgari, Montemartini e Bissolati sono stati incaricati di sostenere i tre seguenti emendamenti al disegno di legge in conformità del desiderio espresso dalla rappresentanza dei ferrovieri:

1. Che vengano raccolti in un solo istituto i consorzi e gli istituti di previdenza e le casse pensioni.
2. Che venga riconosciuta all'amministrazione degli istituti di previdenza la facoltà di investire almeno il quinto dei loro fondi patrimoniali in mutui da concedersi a cooperative istituite fra ferrovieri per la costruzione di case ad uso del personale ferroviario.
3. Che venga aumentato il numero dei ferrovieri partecipanti all' amministrazione degli istituti.

L'Istituto Internazionale di agricoltura

Roma, 6

La « Rivista Verde » pubblica una lettera del senatore Faina al signor Lubin nella quale dice che ritiene che la convocazione del comitato internazionale dell'Istituto Internazionale di agricoltura sarà fatta prima della fine dell'anno.

L'ON. MASSIMINI COLPITO DA GRAVE MALORE

Lo stato del ministro - L'impressione a Roma

Roma, 6

Oggi, alle 16, il ministro delle finanze on. Massimini, mentre si trovava alla Camera nella sala dei ministri fu colto da improvviso malore. Fu subito accompagnato a casa dai sotto segretari di Stato Sanarelli e Colosimo.

La notizia del malore diffusasi subito destò vivissima impressione.

Roma, 6

Eccovi i particolari sul malore toccato al ministro Massimini:

L'on. Massimini nella mattinata aveva accennato a qualche lieve malessere ma non pareva cosa grave, tanto che alle 14 si era recato alla Camera a piedi. Aveva parlato con vari deputati mostrandosi tranquillissimo.

Alle 14,30 era uscito da Montecitorio recandosi al Senato. Alle 16 ritornava alla Camera ed entrato nell'aula parlava con vari amici.

Proprio oggi doveva discutersi il suo bilancio delle finanze.

Uscito dall'aula egli andava al gabinetto dei ministri ove fu colto improvvisamente dal malore.

Si credette trattarsi di deliquio. Qualche deputato presente cercò di fargli prendere dell'acqua, ma fu inutile. Intanto accorreva il sottosegretario on. Sanarelli, che è medico, che cercò di dargli cognac e giudicò essere urgente portarlo a casa in carrozza. Lo accompagnarono Sanarelli e Colosimo. Si avvertì in fretta Guido Baccelli che immediatamente si recò a casa dell'infermo in Via Due Macelli. Massimini lo riconobbe, gli sorrise e gli baciò la mano.

Il sottosegretario on. Pozzi che si era subito recato a casa di Massimini tornò alla Camera a dare le notizie dell'infermo. Esse destarono generale e vivissima impressione.

Giolitti lasciò subito il banco del governo e si recò a visitare l'amico. Seguirono poco dopo Cocco-Ortu Rava ed altri ministri. La Camera in breve si spopolò e fu un accorrere di deputati, di senatori, di giornalisti e di amici a casa di Massimini. Ovunque tutti manifestavano il più vivo rammarico e facevano i più cordiali auguri per l'infermo

L'on. Massimini nel disastro di Castel Giubileo nel 1900 rimase gravemente ferito e dovette fare una lunga cura. Due anni or sono cadde ammalato di pleurite e subì un'operazione. Stette molto tempo a letto ed ebbe una nefrite. Già pareva guarito quando alla fine di gennaio si ammalò di influenza. Da pochi giorni soltanto ristabilito aveva ripreso la sua attività politica. Nei giorni scorsi ai numerosi amici diceva di sentirsi un poco debole, ma di stare bene.

Massimini ha meno di 50 anni ed è deputato dalla ventesima legislatura.

Il malore è una emiplegia destra di cui non è possibile stabilire ora la gravità. L'infermo è assopito. Lo assistono i dottori Sanarelli e Lutrario. Si attende il dottor Ascoli, medico curante, il quale è stato chiamato d'urgenza.

Fra gli intimi che assistono l'infermo vi è il Sindaco di Brescia, giunto stamane per affari e che appena avuta notizia del malore corse a casa del ministro.

Le ultime notizie sul malato

Roma, 6

Le ultime notizie che si hanno sullo stato di salute dell'on. Massimini sono invariate. L'infermo che è stasera un po' più tranquillo è stato nuovamente visitato dall'on. Baccelli. I medici non hanno creduto opportuno di pubblicare stasera alcun bollettino riservandosi di farlo domattina.

Il ministro Massimini abita da circa un anno in casa di una signora tedesca Carolina vedova Fabi-Altini in Via Due Macelli N. 106 al primo piano. Occupa due stanze ammobigliate assai modestamente. Il ministro conduceva vita regolare. La sera rincasava presto e si chiudeva nella sua stanza per lavorare

Alla porta di casa dove abita il ministro è stato posto un registro che va ricoprendosi di firme, fra cui quelle degli on. Sonnino, Chimirri, De Nava, Morpurgo, Falletti, ecc. Il senatore De Cupis, il prefetto di Roma comm. Colmayer, il presidente della Camera on. Marcora, mandano di frequente a chiedere notizie dell'infermo. Ha mandato pure a chiedere notizie il Re. Verso le 17 il ministro Massimini è stato visitato dall'on. dott .Badaloni.

La *Tribuna* dice che l'on. Badaloni ha dichiarato trattarsi di emiplegia destra con emiadestesia determinata da emorragia. Le condizioni dell'infermo sono aggravate da nefrite preesistente che si era in questi giorni lievemente acutizzata.

Il malato è in uno stato leggermente comatoso. Tratto tratto egli mostra di avere coscienza di ciò che lo circonda e fissa gli occhi sugli astanti che cerca di riconoscere.

All'on. Badaloni che lo confortava ha risposto con un lieve movimento delle labbra come per ringraziarlo del suo interessamento.

A quanto riferisce la *Tribuna* l'onor. Baccelli avrebbe riscontrato nell'infermo una emorragia cerebrale che aveva specialmente colpito la parte destra del corpo causando la immobilità degli arti superiore e inferiore destri. Riscontrò inoltre che l'infermo conservava la conoscenza e la sensibilità sebbene fosse impossibilitato di fare uso della favella. L'illustre clinico non volle manifestare alcun giudizio sulle conseguenze di tale malore. Disse soltanto che entro 24 ore potrà determinarsi la limitazione della emorragia e ottenere così qualche sintomo che dia bene a sperare sulle sorti dell'infermo.

L'onorevole Giolitti ha fatto telegrafare al prefetto di Brescia perchè, con le dovute cautele, avverta la famiglia dell'on. Massimini del malore da cui il ministro è stato colpito. La mamma e la sorella dell'on. Massimini sono attese a Roma domani.

Tutti i giornali senza distinzione fanno fervidi voti per la guarigione dello on. Massimini.

L'on. Massimini è stato visitato alle ore 20 dall'on. Baccelli e alle ore 22 dai dottori Ascoli e Lutrario i quali lo trovarono in condizioni immutate sempre gravi ma non peggiorate. L' infermo conserva la conoscenza.

GRAVI DIMOSTRAZIONI TUMULTUOSE A MESSINA

Una guardia accoltellata - Alla ricerca del colpevole

Messina, 6

Il 4 corrente la minoranza del consiglio comunale di Messina proponeva un voto di biasimo alle autorità di P. S. per i fatti avvenuti il 3 corrente in quella città.

Essendosi il sindaco opposto alla votazione il pubblico schiamazzò turbando la discussione. Il sindaco allora ricorse alla forza e fece sgombrare l'aula. I consiglieri della minoranza abbandonarono l'udienza e seguiti da una folla di studenti si recarono al Circolo Socialista dove parlarono brevemente l'on. Ludovico Fulci inneggiando al libero pensiero e il consigliere Noè censurando l'amministrazione comunale.

Ieri mattina circa mille studenti si riunirono nel cortile dell' Università e deliberarono di astenersi dal frequentare le lezioni nella giornata e di recarsi al municipio per assistere alla seduta del consiglio. Usciti dall'Università percorsero silenziosamente diverse vie della città quale manifestazione di protesta.

Alle ore 15 il consiglio comunale riprese la discussione ed essendosi il sindaco di nuovo opposto a mettere in votazione la proposta di biasimo alla questura, il pubblico tumultuò, ed allora a richiesta del sindaco stesso i carabinieri sgombrarono l'aula.

Allora gli studenti a cui eransi uniti alcuni socialisti, procuratasi una bandiera nazionale percorsero le vie principali della città tentando di giungere sotto il palazzo arcivescovile ma furono impediti dalla forza. Allora si riversarono sulla piazza del municipio dove il consiglio continuava la discussione del bilancio. Invitati a sciogliersi i tumultuanti inveirono contro gli agenti della forza pubblica, uno dei quali, Isaia Pasquale, guardia di città, fu ferita con quattro coltellate per cui la prognosi fu riservata.

Quale sospetto autore del ferimento fu arrestato l'avv. socialista Losardo Francesco.

Alle 19,30 i dimostranti si sciolsero.

La riforma degli uffici di Belle Arti

Roma, 6

E' stata distribuita la relazione dell'on. Morelli Gualtierotti per il disegno di legge: Consiglio superiore, uffici e personale delle antichità e belle arti.

Il relatore riconosciuta la necessità e l'urgenza di questa legge propone l'approvazione delle proposte ministeriali completandole coll' aggiunta di alcuni articoli per la istituzione di un consiglio superiore per le antichità e belle arti, già inclusi nel disegno di legge per le antichità e belle arti, dalla commissione che esamina questo disegno di legge messo da parte come avente sede più opportuna nella legge riguardante gli uffici ed il personale delle belle arti.

Questo consiglio sostituirà e concentrerà le attribuzioni ora suddivise fra la Giunta Superiore di Belle Arti e la commissione centrale per i monumenti e le opere di antichità ed arte.

La commissione ha introdotto nel disegno di legge lievi modificazioni. Così ha determinato meglio le attribuzioni degli ispettori; ha stabilito che i sopraintendenti possano essere scelti anche fra persone di meritata fama. La relazione conclude raccomandando al ministro della P. I. ed ai suoi successori che nessuno dei funzionari dell'amministrazione delle belle arti sia distratto dalla sua destinazione e non debba prestare altrove l'opera propria. Così l'organico proposto sarà sufficiente ai fini cui mira questa legge.

Monsignor Bonomelli dalla Regina Madre

Roma, 6

Oggi mons. Bonomelli insieme a monsignor Lombardi è stato a colazione a palazzo Margherita. Nel pomeriggio egli ha ricevuto parecchie visite di uomini politici e sul tardi si è recato a visitare il cardinale Ferrata.

La « Tribuna » dice che oggi monsignor Bonomelli è stato ricevuto dalla Regina.

Il trattato commerciale italo - rumeno

Roma, 6

In questi giorni sono stati conclusi due trattati commerciali importantissimi per lo sviluppo del nostro traffico nei Balcani, il trattato colla Serbia, di cui abbiamo già parlato a lungo ed il trattato colla Rumania.

Questo trattato considera essenzialmente lo scambio per via di mare, specialmente dei cereali, del legname, degli oli minerali, dei cavalli da parte rumena e dei prodotti di cotone, delle sete, dei cappelli e degli agrumi da parte nostra.

Il trattato scade alla fine del 1917, e s'intende prorogato a meno di denunzia, fatta almeno un anno prima.

Per il varo della « Roma »

Roma, 6

Il Sindaco della Spezia si è recato oggi a Montecitorio e a Palazzo Madama per invitare i presidenti dei due rami del Parlamento ad assistere al varo della corazzata « Roma ».

La « Tribuna » dice che i due Presidenti hanno accettato l'invito.

Il « Giornale d'Italia » dice che è accertato che alla cerimonia interverranno il Re e la Regina.

Il ritorno di Salvago Raggi a Roma

Roma, 3

Questa mattina ha fatto ritorno a Roma il marchese Salvago Raggi nuovo Governatore dell'Eritrea.

Il « Messaggero » dice che nei pochi giorni che separano la sua partenza per la colonia per assumerne il governo, conferirà con il ministro degli Esteri e sarà ricevuto dal Re.

La retrocessione di Tien-Tsin smentita

Roma, 6

La « Tribuna » smentisce che il nostro Governo intenda retrocedere alla Cina la concessione di Tien-Tsin ed aggiunge che si stanno ora completando alla Consulta provvedimenti opportuni per l'esercizio di quella concessione in modo che riesca anche economicamente utile.

L'INGHILTERRA E LA RIDUZIONE DEGLI ARMAMENTI

La flotta inglese - In attesa della conferenza dell'Aja

Londra, 6

(*Camera dei Comuni*). — Il segretario per l'ammiragliato, Robertson, presenta il bilancio della marina e dimostra con confronti la superiorità della marina inglese sulle marine francese e tedesca riunite, ora e fino all'autunno del 1910. Lee dice che le dichiarazioni di Robertson giustificano soltanto un rallentamento provvisorio nello svolgimento del programma delle costruzioni navali visti gli sforzi delle altre potenze. L'oratore critica poscia la lettera di Campbell Bannermann che ha provocato in Francia una preoccupazione mal dissimulata e in Germania una sorda irritazione.

Campbell Bannermann dichiara di essere partigiano del criterio delle due potenze, ma l'Inghilterra è in una situazione molto migliore ed è perfettamente al coperto da quel rischio per tre anni e mezzo.

Il primo ministro, sir H. Campbell Bannermann, dice che non si deve seguire servilmente il criterio delle due potenze unite. Supponiamo che ad un dato momento l'Inghilterra avesse una alleanza stretta con le due più grandi potenze navali. Noi costruiremo ancora nave per nave ed anche di più se una di quelle potenze continuasse a costruirne. Riguardo alla cessazione della rivalità degli armamenti mediante le conferenze dell'Aja, questa è una idea dello Czar. La ragione di essere della convocazione della Conferenza è precisamente la questione della riduzione delle spese militari eccessive nel mondo intiero. Ciò che era soggetto di una discussione opportuna ed anche importante nel 1902 non è ridicolo ora che il mondo è diventato più saggio. L'oratore soggiunge che non parlò mai in modo da dare ombra ad alcuno. Crede che le altre potenze e la stessa lega navale tedesca sieno amiche, nè è di buon senso attribuire ad una organizzazione come quella della lega navale tedesca, altro scopo che la pace.

Il primo ministro giudica essere dovere del governo di sollevare la questione della riduzione degli armamenti perchè è convinto che esiste un grande movimento nella miglior parte dell'opinione pubblica in tutte le nazioni europee a favore dell'arbitrato, del regolamento pacifico delle controversie, e della diminuzione delle enormi spese che importa il sistema attuale. L'Inghilterra non nutrisce nessun nero disegno e non desidera obbligare nessuna potenza a ridurre la flotta o l'esercito, ma vuole porsi in prima fila tra coloro che pensano che l'atteggiamento bellicoso reciproco delle potenze, quale risulta dall'aumento eccessivo degli armamenti, è un flagello per l'Europa che vale meglio allontanare più presto che più tardi.

Balfour dichiara che se Campbell Bannermann mediante la conferenza all'Aja, ovvero con altri mezzi trovasse modo di diminuire il fardello degli armamenti, tutti gli sarebbero riconoscenti, ma in causa della natura umana e dei sospetti internazionali vi è il pericolo che sollevando la questione del disarmo si possa credere che tentiamo di allegerire il nostro fardello spingendo le altre potenze a diminuire le loro spese senza fare nulla realmente per diminuire la nostra forza. L'articolo di Campbell Bannermann nella *Nation* è concepito in modo da far aumentare i sospetti, e i diplomatici esteri si chiederanno se il nostro esercito e la nostra marina sono indeboliti come mezzi offensivi.

I crediti per l'Africa al "Reichstag,,

Berlino, 6

(*Reichstag*). — Si discutono i crediti per la colonia nell'Africa sud-occidentale tedesca.

Dernburg dice che il progetto è nei punti essenziali la ripetizione di quello presentato nella sessione precedente. Dall'ultima discussione il governo si trovò nella lieta situazione di poter annunciare il termine delle ostilità quantunque le condizioni concesse ai Bondelzwanrts non rispondano forse tutte a quelle che si attendevano. Presentemente la situazione in quella colonia è ancora lungi dalla normale. Nondimeno è possibile diminuire di seicento comuni gli effettivi attuali ascendenti a 8268 soldati. Il governo è intenzionato di presentare un progetto suppletivo che tenga conto delle modificazioni intervenute stabilendo il rimpatrio considerevole di truppe nel periodo di sei mesi del 1907. Siccome 2500 uomini sono insufficienti nella colonia stante la diminuzione delle truppe, il governo deve seguire la proposta dell'aumento degli agenti di polizia. Dernburg conclude: Con l'applicazione del regolamento militare che obbliga ogni uomo a servire fino ad un certo limite di età, speriamo di ottenere una milizia territoriale di 1200 uomini. Il progetto complementare prevede anche soccorsi alle colonie che subirono danni. E' un fatto assai sodisfacente che la simpatia del popolo per questa colonia aumenta sempre. Molte persone si indirizzarono a noi chiedendo delle fattorie. Il capitale tedesco sotto tutte le sue forme si interessa delle colonie. Credo che le speranze che abbiamo circa il sud-ovest dell'Africa si realizzeranno

Il congresso del centro bavarese a Monaco

Berlino, 6

Il Centro bavarese nel suo congresso attuale di Monaco ha preso decisioni che confermano lo spirito con cui i suoi rappresentanti sono venuti al Reichstag.

Il congresso ha votato all'unanimità una mozione approvante come misura di tattica politica l'appoggio dato ai candidati socialisti durante la lotta elettorale e dichiarante che il partito liberale è un avversario ora più pericoloso del partito socialista e che bisogna fare tutto il possibile per impedirgli di diventare più forte.

L'ORIENTE VENEZIANO

Romanzo di Giuseppe Brunati

Qualche anno fa, quando il *Fuoco* di Gabriele d'Annunzio fece la sua comparsa nella confusa repubblica delle lettere e dell'intellettualità, nessuno avrebbe creduto che un altro scrittore italiano, e tanto meno un giovane, si sarebbe attentato, in seguito, a rappresentare l'*ultima Venezia*, quella dei profani, che adescano il senso e il sentimento loro, stanchi e corrosi, con l'avorio dei marmi e lo smeraldo dell'acqua pigra: i colori della corruzione.

Oggi il *Fuoco*, a chi lo rilegga potendo, non appare abbastanza perverso, non abbastanza moderno e tanto meno ironico e pungente, quanto sarebbe necessario a cogliere i fiori del male che l'accidiosa laguna fa crescere all'uggia indolente delle memorie.

Il neo classicismo e il barocco ingombrano troppo quell'opera dello scrittore del *Trionfo della Morte*; in avvenire qualcuno potrà curiosamente avvicinarla al *Viaggio del giovane Anacarsi*.

Esce ora alla luce l'*Oriente Veneziano* di Giuseppe Brunati, opera che non ha veli per la nudità dell'ospite del vizio internazionale, opera che si scorre con avidità dilettosa ed amara, come quella che è alimentata dalla curiosità del male.

L'*Oriente Veneziano* avrà molti lettori quando lo strano sapore del suo contenuto sarà fatto conoscere al pubblico dalla critica o dai pochi amici, che sono il nucleo iniziale della Fortuna di uno scrittore.

In Italia non si corre troppo a proclamare il merito, sia pur grande, di un libro, per più ragioni, che variano dalla paura, all'invidia.

Io, che non soffro nè dell'una nè dell'altra, dico ai lettori: leggetelo; ne avrete non poco godimento e, secondo la specie dell'animo vostro ne trarrete benefici o malefici consigli: in ogni modo conoscerete uno scrittore speciale, che mancava all'Italia e che, trattando una materia italiana con l'arte e il metodo di qualche grande straniero, per esempio il Barrès, è naturalmente più genuino.

Giuseppe Brunati possiede quanto è necessario a scrivere uno dei così detti libri d'eccezione: facilità narrativa, sarcasmo, cognizione raffinata delle perversità più in voga: le perversità variano a periodi come le mode. Perchè non si deve chiaramente sapere se lo scrittore di tal genere si diletti del male che descrive o lo spogli per nausearci: lo scrittore d'eccezione sta fra il moralista senza scrupoli e il dilettante annoiato. Chi ama le linee precise, lo scopo immediato e chiaro, il fine alto e nobile nell'arte, e simili altre complesse esigenze, sarà da lui quasi offeso, o burlato sull'altalena del dubbio.

Letteratura ambigua è questa: erma bifronte: arma che tradisce; ma, in somma, quanto di più caratteristico ci offre il tempo nostro, benchè gli antichi conoscessero il mirabile gioco e il Boccaccio ne sia stato maestro.

Quest'*Oriente Veneziano* è un di quei romanzi soggettivi, che secondo qualche sapientone, per esempio il Doumic, non paiono nemmeno romanzi, come se lo scrittore di un libro non avesse il diritto a diventare il protagonista di un seguito di avventure, come si voglia, bizzarre.

Questo romanzo, anzi, per essere come una raccolta di memorie, di visioni, di spunti, di abbozzi, è un complesso di piccoli romanzi. Qualche miope psicologo vi troverebbe materia per molti volumi. Tanta ricchezza posseggono solamente gli osservatori inquieti e senza restrizioni. Così il Diderot svolgendo non un solo sistema, ma una sola frase, seppe mettere insieme il mirabile caleidoscopio di avventure, che si aggirano intorno al suo *Fatalista* e che da un pezzo forniscono argomenti di romanzi e di novelle a scrittori grandi e piccoli, francesi e... italiani.

L'arteria di questo romanzo non è molto complessa: svolge un amore fra due cerebrali, il protagonista e un'intellettuale, intellettuale cioè angustiata dal bello e dal brutto, intellettuale anche dinanzi alla maternità, cioè cattiva madre. Vittima della sua leggerezza, quasi direi, profonda, ella si uccide.

Il protagonista rimane dinanzi alla fine di quella creatura come uno che assiste ad un improvviso volar via d'usignoli che l'avevano trattenuto con la loro vicenda malinconica e dolce. Egli certo dimenticherà quell'amore fatto quasi d'incubo. L'amore di poi quale sarà? Certo ora egli è ammaestrato fino alla corruzione; perciò ogni sua parola sarà notevole.

Siccome in ogni scrittore vero il primo romanzo è una vitale allegoria, noi possiamo trovare in quest'opera le ragioni diverse di altre opere future.

Quindi il Brunati si annunzia vario e multanime in quest'opera sua e non legato precisamente ad una scuola che non sia quella della sincerità.

In Italia almeno la parola sincerità si usa regolarla solamente agli umili o ai cultori di semplici cose. Per la critica nostra, ancora rozza, è sincera la *Sementa* del Pascoli, è sincero un vezzino di coralli sulla gola di una contadina.

Ecco: io vorrei sapere perchè il diamante, lo smeraldo, non debbono esser sinceri....

Ho capito: la sincerità deve essere iscritta al partito socialista italiano!

Invece il Brunati, che conosce per pratica vera il mondo che descrive, non poteva fare opera più sincera di questa; e, se noi apprezziamo la naturalezza di chi, vivendo in campagna, compone molto onestamente un canto georgico, dobbiamo ugualmente ammirare un raffinato che descrive con qualche po' di nausea, i raffinati; anzi più, io credo, per più ragioni: una economica, degna di esser considerata oggidì; un'altra igienica, anche questa non disprezzabile: e un'altra filosofica... Inutile esser più chiari.

Io non voglio, nè potrei fare il sunto di questo romanzo: raccontar la tela è il modo più pigro e più ebete di parlare di un libro, specialmente di un libro come questo che, o per la sua ironia, o per la sua voluttà, o per il suo ribrezzo, o per il suo disprezzo, diverte e incatena quasi ad ogni pagina.

Di che cosa si tratta, in generale, il lettore l'ha capito.

Vorrei piuttosto notare come la figura del protagonista di questo avventuroso romanzo racchiuda in sè stessa le cagioni morali e materiali di gran parte degli episodi. Talora egli ci sembra il padrone di un serraglio ricco di mostri umani e del quale ci apra furbescamente le porte insegnandoci come si muovano le sue bestie curiose. E il suo gioco lo fa con un sorriso terribile, che spesso non appare nemmeno. I suoi mostri obbediscono interamente alla sua volontà, si prostrano, si denudano, s'inebriano, s'arrabbiano, cantano, urlano.... Così che spesso egli sembra rappresentare il destino di quella logora umanità, che si strugge in un'ansiosa ricerca di sensazioni diverse.

Qualche anno fa questo personaggio si sarebbe chiamato signore della vita, con una frase di moda, assai tremenda se si pensi quanto sia facile diventare feroci, avendone ogni possibilità.

In ogni modo, o dominatore o complice stracco, questo protagonista è senza pietà. Ecco perchè le emozioni si alternano variando fra la gioia e il dolore, in questa lettura.

E' un fatto: l'uomo ha ancora pietà delle belve, anche se ha dimenticato le favole di Esopo.

Del significato e dell'essenza di tutta la opera non sarebbe difficile parlare anche a lungo: si dovrebbe anzi molto discor-

ferme per chiarirle, come di cose non facili a chiudersi in una formula.

Citerò un esempio per meglio spiegarmi: E' nota l'acquaforte di un Belga, il Rops, che rappresenta una donna nuda, la quale incorona di rose un teschio: la donna pare di poco buoni costumi e il suo gesto macabro è compiuto con una disinvoltura innocentissima.

Qual'è il significato di quell'opera? E' morale? Immorale? Profonda o superficiale? Arte allegorica o arte per essere arte?

I critici hanno risposto: E' arte di eccezione. Bella risposta!

Io dirò solamente che quest'opera del Brunati si riallaccia appunto a quella di certi acquafortisti.

Tutto concorrerebbe a dimostrare le forti e rare virtù visive di questo scrittore.

Il quale esce con un salto meraviglioso dal campo degli accademici e dei classici, che corrompe da secoli la nostra letteratura.

Egli ci dà come primo saggio del suo bell'istinto un libro di vita, sarcastico e reale, senza affettazione e senza desideri, che d'arte non siano.

Questo stesso argomento, ch'egli tratta, sarebbe stato per altri cagione magnifica a molti difetti e vizi, che al pubblico piacciono facilmente, al pubblico, che ama esser corrotto come un fanciullo indisciplinato. Invece egli si mantiene composto ed elegante, essendo ogni suo gesto sapientemente regolato da nobile gusto. Non c'è la grazia arida e fredda degli esteti; ma c'è la scienza di chi ama e conosce la vita.

Leggendo molte di queste pagine noi troviamo lo stile e l'arte dei latini della decadenza, quei grandi *minores*, che i frati della pubblica istruzione insegnano a disprezzare. Egli ha certo studiato e prediletto Petronio e Giovenale. In questo egli è latino, essenzialmente latino.

Credo che certa critica non esiterà a confonderlo con gli ultimi francesi. Ma chi si salva da certa critica capace di pigliar per inglese un quadro ben conservato di Sandro Botticelli?

E poi, in fatto di letteratura, non c'è buona opera italiana che non abbia ad esser francese per forza.

Ma se la critica lascia che siano italiani solamente i libri mediocri o meno, è il caso di dire, che, da un pezzo, la letteratura francese s'italianizza anzi che no.

E diciamo della *forma*.

Il Brunati ama nello scrivere gli scorci e gli effetti che nascono dai rapporti, come fosse un divisionista. Il suo stile risulta perciò incisivo e colorito.

La sua lingua è fluida, agile, varia. Il suo vocabolario è vasto e usato con precisione. Gli argomenti ch'egli tratta richiedevano assolutamente tanta snellezza, la quale, tra la zoffagine estetica di chi ha svolto soggetti affini ad i suoi, sembra quasi un miracolo.

Usa egli assai parcamente dell'immagine; ma bene la fa servire al suo scopo, sempre studiandosi ch'essa sia precisa, anche se preziosa.

Come romanziere egli possiede in alto grado il segreto della misura e del quadro: difficile arte a raggiungersi.

Quest'*Oriente Veneziano* è in sostanza un'affascinante opera di uno scrittore vero.

La Casa editrice Baldini Castoldi bene interrompe, presentandocelo, la monotona processione dei suoi uomini celebri e giubilati. L'esempio è raro e merita lode sincera.

Sem Benelli

Arte e Lettere

Intorno alla vendita del Van Dyck

A proposito della vendita dei Van Dyck di Genova riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Con la preoccupazione nata in chi si interessa del nostro patrimonio artistico per la vendita testè fatta all'estero di alcuni Van Dyck, mi viene in mente un'idea che butto là per quanto possa valere.

Lo Stato non può assegnare che un fondo limitato per l'acquisto dei tanti quadri di autori che i loro proprietari vorrebbero vendere, e d'altra parte è necessario che tali quadri ci sieno conservati nell'interesse italiano, mentre se ne fossimo spogli molti e molti forse non visiterebbero l'Italia ove sono spinti a venire per vedere i nostri capilavori artistici. Pensiamo intanto al caso di chi essendo in possesso di un quadro antico, ed avendo bisogno di fare denari, non può realizzarne il valore, perchè lo Stato non può comperarglielo, ed all'estero non può venderlo.

Come risolvere questo problema bifronte anzi trifronte?

La mia idea sarebbe questa. Colui che ha il bisogno di vendere un oggetto artistico del quale è possessore, si dovrebbe accontentare di un vitalizio corrispondente al valore dell'oggetto, e stabilito, con le tabelle di vitalità, come quelle per le assicurazioni, cedendo tale oggetto al Comune che gli pagherebbe il vitalizio.

In tal modo, se egli non ne ottiene subito l'intiero valore, lo otterrebbe in quote rateali per l'intiera sua vita o, nel caso di una forte somma e che debba esser pagata in pochi anni per la sua avanzata età, ne sarebbe continuato il pagamento agli eredi.

Il Comune ritirando il quadro lo terrebbe per suo conto in una specie di museo, rifacendosi in parte se non totalmente del vitalizio che paga, ponendo una tassa per farlo vedere specie ai forestieri informati dalle guide, dalle quali si dovrebbe dare la massima pubblicità. Ed un altro vantaggio gliene verrebbe indirettamente, per tale concorso di forestieri con guadagno degli albergatori, trattorie, veicoli di trasporto, ecc., vantaggio che se non corrisponderà nei primi anni all'esborso delle somme che paga, a lungo andare verrebbe sicuramente a ricompensarnelo.

Lo Stato poi potrebbe concorrere, in casi eccezionali, ad alleviare gli oneri dei Comuni, mantenendo stanziata in bilancio la somma che adesso ha per tale scopo, la quale sarebbe più specialmente devoluta all'acquisto degli immobili.

Allora sì che si potrebbe assolutamente proibire ai proprietari la vendita all'estero e l'esodo del nostro patrimonio artistico.

Un assiduo.

LA VITA POLITICA IN RUSSIA

Dopo la riapertura della Duma

Al Consiglio dell'Impero

Pietroburgo, 6

Ieri sera è stata inaugurata la nuova sessione del Consiglio dell'Impero.

Dopo compiute varie formalità i membri del Consiglio cantarono l'inno nazionale ed acclamarono l'Imperatore. I nuovi membri prestarono quindi giuramento. L'assemblea espresse la sua indignazione per l'assassinio di Ignatieff e di Budberg.

Il presidente Irisch aprendo la seduta invitò i membri del Consiglio ad esprimere la loro devozione allo Czar unendosi al grido di: Viva l'Imperatore. L'assemblea rispose con una lunga acclamazione.

Il segretario dell'impero annunziò poi i cambiamenti avvenuti nella composizione del Consiglio dell'impero dopo la sua ultima riunione. La prossima seduta del Consiglio avrà luogo il giorno nove.

Particolari sull'apertura della Duma

Sulle cerimonie di ieri, per l'apertura della Duma, si danno questi particolari:

La folla riunita per assistere all'arrivo dei deputati era trattenuta da una doppia fila di cosacchi. Altre truppe e distaccamenti di polizia erano nei dintorni del palazzo della Tauride.

L'ambasciatore di Francia Bompard era il solo membro del corpo diplomatico presente alla seduta d'apertura.

Stolypine fu il primo a ricevere la benedizione del metropolita. Dopo il servizio religioso egli stava nella loggia ministeriale la più vicina alla tribuna avendo per vicini immediati il ministro di Corte ed il ministro delle finanze.

La verifica dei mandati dei deputati provocherà probabilmente delle scene vivaci perchè l'opposizione non nasconde il desiderio di contrastare l'elezione di parecchi membri col pretesto di illegalità flagranti.

Le questione dell'amnistia

I socialisti democratici e rivoluzionari hanno deciso di sollevare immediatamente la questione dell'amnistia.

All'uscita dei deputati dal palazzo della Tauride una folla immensa composta di ogni specie di gente, studenti, borghesi, donne, mercanti, operai faceva largo ai deputati che uscivano chiedendo su ciascuno se apparteneva alla sinistra od alla destra. Quando li riconosceva acclamava quelli di sinistra e fischiava quelli di destra. Così si gridò: «Abbasso Krousckevane, organizzatore dei «progrom».

I deputati del gruppo del lavoro furono fermati dagli operai che li portarono in trionfo chiedendo loro di parlare. Dinanzi ad esse si agitavano le bandiere rosse.

I deputati del lavoro arringarono la folla con discorsi che si possono riassumere così: «Noi abbiamo riportato una piccola vittoria col nostro ritorno alla Duma. Per la grande vittoria ci occorre il vostro appoggio. — Voi lo avrete, risponde la folla».

Un deputato disse: «Sono inviato dalla provincia di Ufa per difendere la causa della liberazione nazionale. Ho giurato di morire per essa e manterrò il mio giuramento. Giurate voi tutti».

E la folla risponde: «Giuriamo anche noi».

Cortei e dimostrazioni

Un corteo popolare reclamante l'amnistia si svolse attraverso le vie Schapalernaia, Potenkine, Fourstadkani.

Non lontano dal palazzo della Duma i gendarmi a cavallo caricavano la folla, ma i fischi, i clamori, le urla di questa massa umana li facevano esitare e retrocedere.

Il corteo cantava con indicibile entusiasmo la Marsigliese russa. Dopo ciascun discorso dei varii deputati operai si gridava: «Giù il cappello». Poi si intonava il canto funebre rivoluzionario. Due soldati furono sollevati e si lasciarono cullare, ciò che costituisce una manifestazione di simpatia. I passeggeri dei trams fermi, si associavano alle acclamazioni generali.

Nella via Fourstadkani il corteo prese una fisonomia rivoluzionaria. La folla molto eccitata dai discorsi sempre più violenti dei deputati divenne rumorosissima. Allora la polizia si decise ad intervenire e forti distaccamenti di gendarmi a cavallo armati di carabina si slanciarono colle sciabole sguainate sulla folla troppo fitta però per potere essere dispersa. Si gridava:

— Noi non commettiamo disordini, andiamo pacificamente, perchè ucciderci?

Panico tra la folla

Ne derivò un terribile panico fra le grida disperate dei fuggitivi urtati dai cavalieri. Vi furono parecchi feriti.

Il corteo si vide fermato nella sua marcia verso l'Università. Allora corse la parola d'ordine di disperdersi e di dirigersi isolatamente verso questo punto. Le vie, prima invase da una ventina di migliaia di persone, si sgombrarono gradualmente e furono percorse da numerose pattuglie di polizia di gendarmi e di cavalleria.

Una grande dimostrazione ha avuto luogo poi all'Università in onore dei deputati operai per celebrare la vittoria della democrazia rivoluzionaria.

Fra i deputati presenti vi erano Arexinski, deputato operaio di Pietroburgo, Riechine, deputato di Saratow, tre deputati della provincia di Viatka ed uno della provincia di Volorda.

Quando la polizia e le truppe giunsero verso le otto di sera trovarono l'Università già sgombra, ma le sponde della Neva e le vie vicine erano gremite di una folla che si poteva calcolare a trentamila persone.

Intervista col presidente della Duma

Un giornalista ha intervistato Golovine, presidente della Duma.

Questi constata che i gruppi di sinistra avendo bene accolta la sua elezione hanno compreso che non era possibile elevare alla presidenza un deputato che faceva parte di una frazione molto avanzata onde non creare un'atmosfera di battaglia. Questa riserva dei la sinistra gli sembra di buon augurio.

Golovine crede che la Duma potrà lavorare utilmente e osserva che i gruppi di sinistra hanno la fortuna di possedere una maggioranza quale egli crede potranno ottenere ancora.

Se veramente essi vogliono fare qualche cosa e vogliono far trionfare le loro idee, essi devono lasciare alla Duma la possibilità di vivere non facendo ostruzionismo ai progetti del partito moderato. L'accordo dei cadetti colle altre frazioni di sinistra non gli sembra impossibile.

Golovine crede all'assoluta sincerità della sinistra e crede che la solida disciplina e l'organizzazione dei membri di questo partito impediranno ad essi di rispondere alle provocazioni della destra.

D'altra parte i deputati di destra, salvo rare eccezioni, non aspirano allo scioglimento della Duma comprendendo che tale atto provocherebbe nel mondo una dolorosa impressione.

Le gesta dei terroristi a Lodz

Lodz, 6

Il capitano Chdrekasski è stato ucciso da un individuo che è poi fuggito. Un gruppo di terroristi ha assalito a colpi di revolver una pattuglia di truppa che passava. I soldati hanno risposto ferendo 4 persone. I terroristi invasero un caffè e lo hanno completamente saccheggiato.

La riorganizzazione della Chiesa e una adunanza di vescovi

Parigi, 6

La «Libre Parole» dice che la riunione dei vescovi di ieri ha avuto per iscopo la riorganizzazione della Chiesa in Francia. Parecchi gruppi di vescovi si riuniranno allo stesso scopo nei centri più vicini alla loro regione, a Lione, Tolosa, Bordeaux, Lilla e Rennes. Ciascun gruppo prenderà visione delle istruzioni generali date dal Vaticano e stabilirà gli statuti della propria regione.

La riunione di ieri a Parigi come quella che ebbe luogo recentemente a Lione si occupò sopratutto dell'elezione dei vescovi. E' probabile che si addotterà il sistema della designazione da parte dei capi di diocesi delle provincie ecclesiastiche.

Il «Gaulois» dice che i vescovi si sono riuniti per discutere la situazione cultuale e che parecchi di essi hanno dichiarato che avevano già dato istruzione ai curati della loro diocesi di cessare le trattative coi sindaci circa i contratti di godimento delle chiese e di rimanere nello «statu quo» fino a nuovo ordine.

Fra qualche giorno l'episcopato avrà dato al clero una linea di condotta analoga.

Prossimamente i vescovi della provincia di Tolosa si riuniranno per presentare al Papa i tre candidati alla successione del vescovo di Pamiers.

L'«Eclair» dice che la riunione dei vescovi ieri ha avuto per iscopo di presentare al Papa una lista di tre candidati per il vescovado che resterà vacante in seguito all'elevazione del suo titolare attuale all'arcivescovado di Chambery.

La questione del "dossier" Montagnini

Parigi, 6

Il «Petit Parisien» dice che sembra certo che la questione della pubblicazione delle carte del «dossier» di mons. Montagnini non sarà posta in nessun momento perchè queste carte appartengono all'autorità giudiziaria che sola ne ha la responsabilità. Nessuno dunque deve esaminare l'opportunità della pubblicazione di questi documenti.

La «Libre Parole» dice che quando si trattò del viaggio del Re di Spagna a Parigi numerose notabilità spagnuole inviarono una violenta protesta al Papa scongiurandolo di impedire questo viaggio.

La segreteria di Stato del Vaticano trasmise allora al Governo spagnuolo le lettere ricevute in questa occasione e ne accusò ricevuta ai loro autori. Mons. Montagnini fu incaricato di consegnare le risposte del Nunzio a Madrid agli spagnuoli dimoranti a Parigi.

E' questa la corrispondenza che è stata sequestrata alla Nunziatura e che è stata ora restituita per l'intermediario dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria.

La Germania e l'attitudine della Francia verso le chiese tedesche

Berlino, 6

Si ricorda che era corsa voce che il Centro avrebbe interpellato il governo circa l'attitudine del governo francese riguardo alle chiese tedesche in Francia.

Ora si dichiara da fonte autorizzata che da un'inchiesta risulta che la sola chiesa di cui potrebbe essere questione sarebbe la chiesa tedesca dell'Havre. Si può fin d'ora assicurare che se anche il Centro interpellerà in proposito, nessuna divergenza potrà sorgere fra i due governi e nessun incidente verificarsi fra essi.

Polemiche sull'invito dei socialisti di Catania al Re d'Italia

(Nostra corrispondenza particolare)

Catania, 6

Finalmente, nel prossimo mese di Aprile sarà inaugurata nella nostra città la seconda Esposizione Agricola Siciliana, alla cui riuscita, da parecchi anni, lavora con vero intelletto d'amore e rara abnegazione il cav. Giovanni Jafuffo Apunendo.

Grandi sono, com'è naturale, le speranze di Catania per la riuscita di questa solenne festa del lavoro che, per il concorso di numerosi espositori, promette, sin da ora, di rispondere pienamente ai sacrifizi del benemerito Comitato.

Allo scopo intanto, di rendere maggiormente solenne la cerimonia della inaugurazione l'Associazione Costituzionale, presieduta da un giovane ed illustre patrizio, il Duca di Palazzo, deliberò di far voti presso l'amministrazione comunale perchè, rendendosi interprete dei sentimenti unanimi della cittadinanza, invitasse i Sovrani ad onorare di loro presenza la nostra città.

La mossa dell'Associazione Costituzionale date le deplorevoli condizioni in cui versa il nostro Comune, da 5 anni governato dal partito socialista, di cui, com'è noto, è «leader» il deputato De Felice Giuffrida, parve un'ardita sfida alla grande maggioranza del paese, suscitò vivacissime discussioni, specie quando si seppe che l'amministrazione comunale, rispondendo al Duca di Palazzo, faceva pubblicare che il voto dell'Associazione Costituzionale sarebbe stato tenuto nel «debito conto», proprio alla stessa stregua con cui si risponde ad un postulante di sussidii qualsiasi!

La sconveniente risposta del Sindaco socialista ebbe un'eco su per i giornali cittadini: anzi diede occasione ad una vivacissima polemica tra il giornale «La Sicilia» ed il «Corriere di Catania», organo ufficioso dell'amministrazione socialista, il cui direttore, l'on. De Felice Giuffrida, fece pubblicare una serie di articoli assolutamente sconvenienti per S. M. il Re e per il Duca di Palazzo che ne aveva proposto l'invito. Ad un tratto, però le polemiche tacquero. I socialisti, pensando alla loro condizione elettorale, ormai scossa per la lunga serie di errori gravissimi, che hanno prodotto un disavanzo di parecchi milioni di lire, tale da impedire, sino ad oggi, la compilazione di un bilancio qualsiasi; sia anche per l'abbandono in cui versano tutti i servizi pubblici, decisero di trarre occasione della ventilata venuta reale per trarre acqua al proprio mulino.

E mentre il «Corriere di Catania» faceva delle pubblicazioni insulse contro il Re: al palazzo comunale si riunivano i maggiorenti del partito socialista per decidere sul da fare.

La discussione si fece tosto vivacissima. Alcuni opinavano di dovere respingere, senz'altro la proposta di un invito al Re come quella che avrebbe segnato il suicidio dei loro principii politici; altri, invece, cui più degli ideali preme di rimanere attaccati allo scoglio municipale, spiegarono tutta la loro abilità oratoria per dimostrare i grandi vantaggi che sarebbero derivati al partito socialista dalla visita del Re a Catania.

Le autorità governative — essi dissero — non potranno negare il mutuo già chiesto di 3 milioni e mezzo, nè tampoco ritardare l'approvazione di quel bilancio che ancora, come ho detto non si è potuto compilare.

Le convenienti argomentazioni spuntarono le ire degli idealisti del partito; cosicchè, mentre in una prima riunione della Giunta non si era potuto concludere nulla, perchè 5 assessori avevano votato favorevolmente e 5 in senso contrario; nella seconda riunione, tornato da Roma il Prefetto comm. Poggi con l'assicurazione di validi aiuti da parte del Governo, i socialisti di Catania deliberarono di invitare il Re.

Anche questa decisione ha suscitato un vespaio di discussioni. Già la frazione sindacalista del partito socialista si prepara a protestare energicamente contro la decisione dell'amministrazione, qualificando, con gli epiteti che usano d'ordinario i socialisti, la condotta dell'amministrazione socialista, la quale, pur di mantenersi al potere, fa piena e solenne abiura dei suoi ideali politici.

Vi terrò informati della piega che prenderanno simili incresciose discussioni.

Teatri e Concerti

L'oratorio musicale in Italia

Chi non ricorda il fanatismo che suscitarono gli oratorii dell'abate Perosi? Tutta l'Italia ne fu scossa, e in quel momento sembrò che non si dovesse parlar d'altro che di oratorii. L'antico genere creato dai padri nostri e da essi coltivato con raffinatezza di gusto, e con forte ingegno, tornò di nuovo a diffondere le dolci armonie nelle nostre chiese. Il genio del Perosi fu discusso; ma più di lui, il genere stesso. Che cosa è l'oratorio? Che stile gli si addice? Quando fiorì? In quale forma ebbe principio? Domande alle quali nessuno era in grado di rispondere. Esisteva, è vero, una vecchia storia degli oratorii in Germania, del Wangemann, ma quell'autore, oltre a mancare di un criterio direttivo e sistematico, non vide che note, e la sua non fu che una critica musicale di oratorii dell'epoca assai recente.

Or sono pochi anni il Kretzschmar aggiungeva a quella del Wangemann un'altra storia, ma anche questa soltanto musicale. Mancava adunque una storia, che, ricostruendo, come Guido Pasquetti s'è imposto, (1) tutta la vita dell'oratorio, ne tracciasse la vera e genuina fisionomia artistica, quale si è andata formando, dalle origini al pieno svolgimento, a traverso il triplice fenomeno dell'ambiente (storico) della poesia (letterario) e della musica (musicale).

Tale è riuscito senza dubbio questo libro, del quale è anzitutto da rilevare la parte concettuale. Questa, come osserva il Ghignoni, non consta di giudizi e di osservazioni aprioristiche dell'autore, ma è scavata per così dire, dallo stesso terreno storico che il Pasquetti ha elaborato sagacemente e pazientemente. Egli ha delle idee affatto originali sull'oratorio, idee organiche, vive, convincenti. La principale di esse, anzi quella che è base critica della storia è che l'elemento generatore dell'oratorio non sia stato che l'epica unita alla musica, come del melodramma è stata causa l'unione della musica colla drammatica. Questi due movimenti, melodrammatico e oratorio, non vanno confusi, sebbene appariscano storicamente nella stessa epoca del Rinascimento: perchè l'uno e l'altro si avanzano nella storia con esigenze artistiche affatto diverse e ben distinte. Il confonderli insieme è stato purtroppo effetto di una critica perniciosa di chi, quasi fino ai giorni nostri, ha chiuso ogni tendenza umanistica di riforma musicale nella cerchia melodrammatica. Il Pasquetti ha per il primo il merito grande di avere intuito le vere origini dell'oratorio.

Previo un breve studio sui generi liturgici e rappresentativi del medioevo, dopo avere brevemente osservato quanto il medioevo portò di tendenza ad unire un testo epico alla musica e a drammatizzarlo idealmente, senza rappresentazione, passa a studiare quello che è il vero e proprio periodo di formazione (periodo critico umanistico).

La Vallicella nel secolo XVI è il centro musicale, di cui il Pasquetti ha esumato le varie forme madrigalesche allora in uso, mostrando come si alternassero nei varî tipi, come si trasformassero, come si fondessero, finalmente, dopo tante selezioni casuali e volute, in un unico tipo tradizionale che prese assetto definitivo, letterario, col Balducci, nel 1642, musicale col Carissimi, nel 1650. Non staremo a far la sintesi di questa parte critica, di cui vedrà ognuno la grande importanza, per la nuova luce, onde viene a chiarirsi il Rinascimento musicale italiano e per le gravi nove conclusioni che sono destinate, certo, a spostare i criterii, coi quali si è parlato dai letterati e dai critici della musica di quel periodo, al quale succede il periodo artistico.

La forma oratorica, messa insieme dagli Umanisti, ormai accettata dal popolo, dai poeti, dai musicisti, diventa il genere di moda dei secoli XVII e XVIII. Chiese, regie, congregazioni, accademie, ritrovi di divertimento, tutti i migliori centri di cultura danno splendore di arte e di ingegni all'oratorio musicale che diventa in breve il genere artistico cattolico per eccellenza. Il Pasquetti, che ha senso estetico squisito, una cultura profonda e un suo proprio modo di vedere, ha affrontato la vasta materia con grande ordine e chiarezza. Quel che è più con grande calore di vita, ricostruendo a vivo costumi, usi, cerimoniali, artisti e tutto quel vasto mondo di ideali che rendono così caratteristici il Seicento e il Settecento. Lo stesso affermava, son pochi giorni, Carlo Cordara, il fine critico autore delle *Tentazioni di Gesù* del Graf, nel *Marzocco*: «più che una fredda esposizione critico letteraria, si tratta fortunatamente di un libro pieno di calore e di vita». Il Pasquetti, sebbene giovane, si rivela facile ed elegante scrittore; alla solidità degli argomenti sa unire una festività tutta toscana e una fede salda di forti ideali. La coraggiosa franchezza con cui egli affronta i problemi più intricati, religiosi ed artistici, è una delle più belle attrattive di questo libro, il quale, sebbene abbia il titolo modesto dell'oratorio, è invece poderosa e felice ricostruzione di un passato glorioso, caro a tutti gli italiani. Nel capitolo XV parla anche dell'oratorio veneziano. Venezia è stata un centro di oratori nel secolo XVII e nel seguente. Il Pasquetti delinea i caratteri della musica veneziana, parla della scuola di Benedetto Marcello, del Biffi, del Legrenzi, del Lotti e di molti altri che si resero famosi nella basilica di S. Marco e nei celebri Conservatori.

In complesso il libro del Pasquetti è interessantissimo, e merita certo il favore con cui, dopo non brevi discussioni, è stato accolto in Francia e in Germania. Noi auguriamo che gli Italiani non siano gli ultimi a destarsi e ad occuparsi di tali studi che richiamano l'attenzione pubblica ad una delle più belle pagine della arte musicale italiana.

Prof. Gustavo Massei.

(1) «L'Oratorio musicale in Italia, storia critico-letteraria con prefazioni», del prof. Guido Mazzoni e del prof. Alessandro Ghignoni. — Firenze, Successori Le Monnier, Firenze 1906, pag. XXIV-505.

La serata in onore di Flavio Andò al "Goldoni"

Con la recita in onore di Flavio Andò si chiude stasera la breve stagione della compagnia di Irma Gramatica.

La scelta dell'eminente attore è caduta giustamente su di una commedia moderna nella quale egli è davvero perfetto. Vogliam dire *Il marchese di Priola* di Henry Lavedan. Spender parole intorno alla magnifica serata che si prepara al pubblico veneziano, ci sembra inutile. Diremo solo che con Flavio Andò han parte oltre all'Irma Gramatica, i migliori elementi della compagnia, e cioè la Melato, il Gandusio, lo Zoncada, ecc.

Iersera Irma Gramatica e Flavio Andò furono applauditissimi nella *Raffica*.

"Il filosofo di campagna"

Oggi alle ore 3 pom. nella sala maggiore del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello», sarà data un'esecuzione di *Il Filosofo di campagna* di Baldassare Galuppi per gli insegnanti delle Scuole elementari ed Istituti educativi del Comune.

Rossini

Stasera ottava replica di *Cavalleria* e *Pagliacci*. Alle prove *Fedora*.

Malibran

Un teatrone alla *Lisa la Kellerina* anche alla recita di iersera.

Stasera serata in onore del tenore Amedeo Granieri e addio della Compagnia Maresca. Si rappresenta *Lisa la Kellerina*.

Il seratante canterà pure due romanze del m.o Gentili.

Cinematografi

Cinematografo Marconi. — Questa sera nuovo attraente programma. Fra le proiezioni verrà data quella che riproduce dal vero la recente catastrofe del piroscafo «Berlin» presso Hook Holland nella quale perirono 126 persone. Seguirà la grande e splendida *féerie*, tutta a colori, la «Cenerentola» divisa in 22 quadri.

Quartetto Capet

I giornali cittadini hanno a suo tempo annunciato che la Società di Concerti Benedetto Marcello studia dei provvedimenti atti a permetterle di svolgere il suo programma senza eccedere la potenzialità del suo bilancio: pare anzi che dello studio sia incaricata una — Dio ci scampi e liberi tutti — commissione speciale, alla quale chi scrive avrebbe indegnamente l'onore di appartenere. Il problema è insieme arduo e semplicissimo. La Società deve dare ogni anno ai suoi soci tre concerti orchestrali: — e sta bene; e tre concerti da camera, — e sta male. Malissimo, anzi, perchè la capienza — come direbbe il Sur Panera — delle maggiori sale nostre da concerto, è così scarsa da costringere alle doppie esecuzioni; i concertisti alla lor volta considerano la seconda esecuzione di uno stesso programma come un nuovo concerto e ne esigono il prezzo relativo; sicchè la musica da camera, pagati i concerti orchestrali, non ha a sua disposizione che briciole di bilancio, insufficienti. Che fare?

Ecco: permettetemi di discorrere qui come fossi in seno alla sullodata commissione. — La musica da camera è — con poca gioia del gran pubblico — la vera musica, la musica seria, quella di cui una Società come la Marcello deve curare la diffusione, la conoscenza, il gusto — procurando quell'educazione del pubblico che ai giorni nostri è, a parte ogni pedanteria, un dovere. Il pubblico, invece, non sa che farne: e qui si parla sempre in generale, sì che ognuno è autorizzato ad attribuire a chiunque fuorchè a se stesso i lusinghieri sentimenti che ho l'onore di analizzare. Il pubblico vuol contemplare la schiena — sempre variata — di un direttore di orchestra; vuol poter dire che il primo fagotto di Richter era migliore di quel di Nikisch, e il primo clarinetto.... viceversa: salvo a scambiare come un sol uomo Bach con Beethoven, perchè queste sono piccolezze di contorno. E poichè i testimoni di quanto sopra si posson trovare a centinaia, tiro innanzi.

Accontentato il pubblico pei concerti orchestrali, si è finora cercato di accontentarlo anche per quelli da camera: vale a dire, per appagarne la tranquilla ignoranza e l'inesausta curiosità, si cercarono i nomi esotici, le esotiche rinomanze, e si pagarono profumatamente, sinchè i revisori del bilancio intonarono il «miserere». E quando i nomi esotici eran quelli di Pablo Casals o di Raoul Pugno, i quattrini erano spesi bene: ma quando, per trovar la via di mezzo fra i gusti del pubblico e le esigenze di cassa, si cercarono i mezzi nomi, le mezze fame, i mezzi prezzi, ahi!.... quali delusioni e quali rimorsi!

Perchè, infine, se — e non è dubbio — una Società come la Marcello deve educare un pubblico, non è col cambiar degli esecutori, ma col variar dei programmi che lo scopo si raggiunge: se si deve educare il pubblico, il mezzo è uno solo: dargli della musica, molta, ricca, varia, tutta la buona — e ve ne sono intere biblioteche perfettamente ignote a Venezia — e anche un po' della cattiva, per mutare e per formare il palato; e se musica, molta musica si vuol eseguire, non si può legar la fortuna della Società ai nomi dei più o meno illustri concertisti che vi pelano e vi impongono i loro programmi di «tournée», invariabili, inevitabili, invariati e inevitati.

E allora guardiamoci intorno, e vedremo a Venezia tutta una schiera di artisti valenti, che ci possono dare con minore spesa, miglior profitto e diletto maggiore, tutta una serie di esecuzioni vive, ricche, interessanti. Gli elementi ci sono, e ognun di noi sa farne il nome: io non lo faccio, perchè devo esser pronto a dirne male domani, quando la Società li chiamerà a sè: se il critico non critica, cosa ci sta a fare? Ma il rimedio è semplice ed è tutto qui.

Anche le obiezioni son semplici: il pubblico non vuol la roba di casa, se ne stanca, o non ci crede. Ma in questo caso, tal sia di lui: e la Società perda pure i suoi soci, e muoia: sarà almeno dimostrato che a Venezia musica vera non si vuole.

Tutto questo ripensavo per la centesima volta ascoltando il quartetto Capet, «di Parigi», come premurosamente faceva osservare il cartello: Quartetto mediocre, e di non aurea mediocrità. Diligente ed esatta l'esecuzione materiale, quasi sempre raggiunta la fusione, ma deficiente il corpo di voce, ingrata la «cavata» nei momenti di sonorità, ingratissima spesso l'intonazione; di Mozart e di Beethoven scialba e sonnolenta l'interpretazione: migliore in Schumann, se pur discutibile. Naturalmente se il Quartetto Capet fosse veneziano e avesse stabile dimora a Venezia, potremmo accontentarcene e andarne magari superbi: ma per portarlo qui «da Parigi» — caro e a buon mercato — credete che valga la pena di intaccare il fondo di riserva?

mp.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Cavalleria* — *Pagliacci*.
GOLDONI — 8.30 — *Il marchese di Priola*.
MALIBRAN — 8.45 — *Lisa la Kellerina*.
CIN. MARCONI — *Naufragio del "Berlin"* — *Cenerentola*.

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 6

Udienza pomeridiana di ieri:

Il procuratore Gerome fa una lunga discussione tecnica col perito Wagner cercando sempre di farsi dire se Thaw è pazzo anche attualmente.

Il giudice interviene nel dibattito dicendo che la giuria deve soltanto decidere se Thaw era pazzo nel giorno del delitto.

Indi continua l'esame del perito il quale depone nello stesso senso del dottor Evans.

L'udienza è poscia tolta.

Nella seduta antimeridiana d'oggi il procuratore continua ad interrogare lo alienista dottor Wagner il quale dichiara che quando Thaw scrisse il codicillo del testamento il giorno del suo matrimonio non aveva chiara nozione dei suoi atti ma potè benissimo avere poi dei periodi di lucidità. Il convincimento di Wagner è che Thaw al momento dell'attentato si trovava in piena crisi di squilibrio mentale.

Bollettino giudiziario

Roma, 6

Notari: Letter è nominato notaio nel Comune di Ceneda.

Savinelli notaio del Comune di Nogara è traslocato al Comune di Cerea.

E' concesso il regio assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa curaziale di S. Pietro Apostolo in Lovara Comune di Trissino.

Bernardini conservatore-tesoriere all'Archivio notarile provinciale di Verona è nominato conservatore-tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Reggio Emilia.

Speziorsn sostituto-procuratore del Re al Tribunale di Vicenza è incaricato di reggere la Procura del Tribunale di Belluno.

SPORT

Esposizione Internazionale d'Automobili in Praga — La Camera di Commercio comunica: Dal 24 Marzo al 1. Aprile 1907 avrà luogo a Praga un'Esposizione Internazionale di Automobili, alla quale saranno ammessi solamente i costruttori ed affini.

L'Esposizione abbraccia tutto ciò che concerne l'automobilismo come vettura di lusso, servizio motociclette, velocipedi, automobili nautiche ecc.

Le domande d'adesione dovranno essere inviate al più tardi fino al 10 Marzo 1907. Il prezzo per collocamento delle macchine, vetture, è di quattro franchi per m. q. con un minimo di 80 franchi. Per spazi che oltrepassano 100 m. q. il Comitato accorderà delle riduzioni.

Per tutti gli ulteriori schiarimenti e domande gli interessati dovranno rivolgersi al sig. dott. Emilio Miniska, avvocato, Praga 1232 II. Bezirk.

RIVISTE E GIORNALI

LA STORIA DELLA «BROCHE»

Il prezioso ornamento che è tanto caro alle signore moderne, a volta sfolgorante di pietre preziose, a volta semplice appena visibile nell'apertura del colletto d'una giacca invernale, ha una storia lunga ed antichissima, risalente nientemeno che a circa duemila anni avanti Cristo.

Narra la «Neue Gesellschaftliche Korrespondenz» che furono i primi abitanti dell'Europa ad inventare gli spilloni. Per i primi scoprirono la lavorazione dei metalli e cominciarono subito a fare oggetti per le loro donne ed anzitutto delle «specie di spilli per tenere ferme le vesti.

Si crede però che qualche signora di quel tempo deve essersi punte le dita poichè un inventore d'allora mise in circolazione un nuovo genere di spilli nei quali la punta era nascosta in un anello formato dall'altra estremità dello spillo ripiegata su sè stessa. Nè più nè meno delle moderne spille *nourrice* che tanta ammirazione destarono allorchè apparvero in commercio come una grande novità.

Sotto i romani, questi spilli doppi ebbero il nome di «fibula», nome che fu poi applicato a tutti gli arnesi consimili che si trovarono negli scavi.

Solo più tardi lo spillo venne decorato e la moda pare sia venuta dall'Egitto e dalla Grecia. Gli egiziani specialmente adoperavano la decorazione a scarabeo, che recentemente è tornata in gran voga. I romani in seguito si sbizzarrirono nelle ornamentazioni ed allora si può dire comparve la vera «broche», circa duecento anni dopo Cristo. Questo avvenne contemporaneamente alla prima comparsa dello smalto che venne subito impiegato come decorazione. La «broche» fin da quei tempi era molto soggetta ai capricci della moda.

Durante le invasioni dei barbari, le donne portarono broches ornate con teste di animali. Sotto i merovingi fecero invece furore, le *broches* a disco coperte con rubini e smeraldi a disposizione alternata. Fra il sesto ed il settimo secolo, gli orefici ispirandosi a fantastiche leggende ed alla passione pel soprannaturale che era allora vivissima, vendettero delle *broches* strane raffiguranti draghi, ippogrifi e chimere. Nel Medio Evo entrò in campo la religione, e le *broches* apparvero decorate con intere schiere di santi.

Luigi XIV portò un radicale mutamento nella moda, e per il primo si ornò con *broches* consistenti in una sola grossa pietra preziosa o in un cammeo. Il cammeo piacque tanto che la moda continuò per lunghissimo tempo.

Sotto l'impero ed anche molto dopo prese proporzioni enormi, e se ne ha una idea osservando le gigantesche *broches* delle nostre avole.

In seguito diminuì di grandezza, ma nel resto subì poche trasformazioni; oggi una *broche* per essere elegante più che caricata di pietre preziose, deve essere lavorata con gusto artistico ed avere una impronta personale che la faccia distinguere.

UN ANEDDOTO SU ROSSINI.

Il valentissimo compositore, oltre all'essere dotato di genio e di meravigliose ispirazioni, aveva tanto spirito da rivenderne ad un intero sobborgo parigino.

Come riferisce la *Curiosità*, le sue risposte erano sempre pungenti, ma il sarcasmo era presentato con tanta garbatezza da produrre un vero piacere in chi le toccava.

A proposito di tali risposte, è grazioso esempio un aneddoto da ben pochi conosciuto.

Un poeta librettista chiese un giorno a Rossini: — Perchè avete cessato così presto di scrivere?

— Non lo sapete che sono un grande infingardo? — rispose il maestro. — Scrivevo opere quando le melodie venivano a cercarmi, ed a sedurmi, ma quando capii che toccava a me ad andarle a cercare, nella mia qualità di scansafatiche, rinunciai al viaggio e non volli più scrivere.

Infatti, dopo il Guglielmo Tell, che risale al 1829, il Rossini non scrisse più alcuna opera pur essendo ancora giovanissimo. Il suo ozio fu interrotto soltanto dallo *Stabat Mater* del 1841 e dalla piccola Messa scritta nel 1864.

ONORARII VISTOSI.

A proposito dell'attuale processo Thaw, l'*Action* riferisce che l'avvocato Delmas ha ricevuto 500.000 franchi per difendere il ricchissimo Harry Thaw.

A consolazione dei leguleì italiani, è utile ricordare anche che Francis Wellman ricevette 200.000 franchi per difendere al Canadà i gemelli Hyam accusati di assassinio.

Qualche anno fa, Austin Fox e l'avv. Rollin ricevettero ciascuno 150.000 franchi per dare la caccia a Mac Laughlin, ispettore di polizia, accusato d'estorsione di fondi, e l'avvocato della difesa, il colonnello James, ricevette lui pure 150.000 franchi!

Davanti a tali cifre chi esiterebbe ad abbracciare l'avvocatura ed a trasferire il proprio studio nella fortunata America?

IL VOLO DELLA DELLA REGINA DELLE FORMICHE.

La scomparsa di un organo divenuto inutile, è certamente uno dei casi più interessanti che ci presenta la zoologia. Essi sono tanto più degni di studio in quanto che gli scienziati non sono molto d'accordo nel modo con cui si effettuano.

La regina delle formiche offre un bellissimo esempio in tale materia. Narra l'*Independance Belge* che, quantunque essa viva una diecina d'anni, le sue ali non le servono che una volta sola: per compiere il volo nuziale.

Allorchè ritorna a posarsi sulla terra dopo essere stata fecondata, essa si strappa da sola le ali, organi divenuti perfettamente inutili per l'esistenza sotterranea che deve condurre.

Se le ali vengono strappate, esiste tuttavia la musculatura che produce il volo e che è abbastanza voluminosa. Il dott. Janet dell'*Académie des Sciences* ha fatto la curiosa scoperta che i muscoli in questione scompaiono a poco a poco, e producono un aumento straordinario di sangue e di sostanze nutritive di riserva.

Tale aumento è così considerevole, che permette alla formica regina, senza ammassare nè prendere alcun nutrimento, di deporre moltissime uova, di svernare perfettamente e di fondare tutto quanto occorre alla colonia nascente per la veniente stagione.

IL CORPO DI WALLENSTEIN.

Le ultime ricerche del dott. Karl Siegl, archivista della città di Eger hanno recato alcune notizie nuove intorno alla morte di Wallenstein e alla sorte toccata al suo cadavere.

Egli sarebbe stato assassinato poco dopo le 9 della sera il 25 Febbraio 1634. La notte era fredda e v'era una tempesta di neve. Subito dopo il delitto, il corpo fu trasportato dal Palazzo di città al castello di Eger e quivi deposto in un cortile ove già si trovavano i corpi dei fedeli Illo, Terzky, Kinsky e Neumann.

Vi rimasero fino al 27, giorno dell'arrivo di Ottavio Piccolomini: il quale, senza attender la risposta dell'Imperatore alle istruzioni chieste da Butler e Gallas, ordinò di trasportare i cadaveri a Mais, nella chiesa dei Francescani.

Soltanto in maggio del 1636, — aggiunge il *Mercure de France* dal quale togliamo queste notizie — la bara del Wallenstein fu consegnata alla vedova e trasportata nella Certosa di Walditz. Nel 1744 infine, i resti mortali del Wallenstein furono deposti in una bara di metallo e recati con gran pompa nella cappella di Sant'Anna, al castello di Münchengraetz.

Leggere in quinta pagina la prima puntata del romanzo

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

Il "pogrom„ degli architetti

Crescit eundo: il che risponde al volgare proverbio l'appetito vien mangiando; non molto tempo fa gli ingegneri, avevan fatto presentare un progetto di legge, per togliere agli architetti il diritto di costruire, adducendo molti e speciosi considerando; dopo tanti anni, soltanto ora s'erano accesi di uno sviscerato amor del prossimo, e di un amore tanto grande da porli nel grave dubbio se realmente e coscienziosamente, gli architetti, e cioè uomini che hanno cultura e senso d'arte e, di bellezza, potessero costruire le case d'abitazione, non avendo studiato (orribile ed incredibile fatto vergognoso), nè calcolo differenziale nè calcolo integrale, nè geometria superiore.

Sino ai nostri giorni, sia detto sommessamente e con sopportazione, s'era creduto che le case si fabbricassero seguendo il buon senso e quella piccola misera cosa che è la.... pratica, unita all'arte: e questo è tanto vero, che tutti gli ingegneri anche vecchi, salvo rare eccezioni, si danno mani e piedi legati, ai capimastri dei quali si fidano in maniera assoluta, riducendo la loro opera a quella di progettisti o di direttori dei lavori.

Invece s'è scoperto che le case si fanno con le formule, con i logaritmi e con le equazioni: e va bene. Ma come ho detto, dopo lo scacco della prima proposta legge, s'andò più in là ancora e gli ingegneri avanzarono nuove e più gravi pretese e dichiararono la guerra sacra agli architetti e.... naturalmente all'architettura.

Difatti un articolo del progetto per il riordinamento degli Uffici Regionali di conservazione diceva: «Gli architetti sono nominati in seguito a concorso per titoli e per esame»

«Sono ammessi al concorso coloro «che abbiano conseguito il diploma di «architetto in una scuola di applicazio«ne per gl'ingegneri, o di professore di «disegno architettonico in uno istituto «di belle arti».

Ora con un ordine del giorno del 28 febbraio, il Collegio degli ingegneri di Venezia domanda nientemeno che sia abrogato l'inciso.... «o di professore di disegno architettonico in un istituto di belle arti».

Con questo nuovo passo gli ingegneri quindi, negano agli architetti il diritto di costruire, negano ad essi di concorrere a posti, e negano anche la più sacrosanta e legittima funzione dell' architettura, quella cioè di salvaguardare il patrimonio artistico nazionale.

In altre parole, gli ingegneri vorrebbero non solo monopolizzare l'esercizio dell'architettura, ma disporre a lor talento anche dei più gloriosi e dei più grandi documenti della storia e della civiltà!

Ora ammettendo per un momento, che sieno nel vero affermando che solo i licenziati dalle scuole d'applicazione possono costrurre, nel secondo caso, nella soppressione cioè degli architetti negli Uffici Regionali di conservazione dei monumenti, dimostrano d'esser animati da uno spirito di parte puramente utilitario, e di non avere una giusta visione nè dell'arte nè dell'architettura, giacchè gli ingegneri, anche per il genere di studi seguiti non hanno alcuna attitudine all'arte e nessun entusiasmo che li sorregga; sonvi eccezioni è vero; a Venezia, per esempio, abbiamo il Sullam, che pure dopo la laurea volle conseguire il diploma di architetto alla nostra accademia; l'ing. Marangoni e forse qualche altro; ma sono eccezioni; poichè gli altri tutti non sanno distinguere il bizantino dal gotico del primo periodo, nè hanno cognizioni d'arte e d'archeologia, nè natura atta a capirla nè l'entusiasmo e l'amore che son necessari per avvicinarsi ad un capolavoro architettonico.

Coloro che escono dalle Scuole di applicazione hanno scelto codesta carriera per darsi a qualunque opera che rientri nel loro ambito al di fuori dell'architettura, perchè sono entrati in Università totalmente impreparati e digiuni di storia d'arte e di architettura: ed in codesta scuola, han avuto a maestri, ingegneri che dell'arte non si son preoccupati; e dai quali han solo imparato a disegnare qualche pianta ed a tracciare un semplice motivo geometrico e lineare che poi loro chiamano «facciata di un palazzo», nè in Università hanno avuto educato l'animo alla bellezza ed alla grandezza dell'architettura, nè hanno avuto materiale didattico, nè l'unico viaggio d'istruzione che compiono alla laurea, e nel quale visitano impianti elettrici ed idraulici o ponti in ferro o tunnel, basta ad accendere in essi il fuoco sacro.

E la prova più perfetta di questa assenza artistica, l'abbiamo nel fatto che rarissimi fra gli ingegneri si danno alla architettura, e quei pochi, od abbandonano l'Università per l'Accademia, o van all'Accademia dopo laureati.

Ora chi si avvicina ad un monumento, per guarirlo di un male, per conservarlo all'ammirazione dei posteri, deve avvicinarsi con religione e con timore, perchè basta un nonnulla, basta un ritocco del colore che il tempo ha dato alla pietra od al mattone, per deturpare l'opera più bella.

Ora, tra gli architetti che fin da bambini furon educati alla scuola della bellezza, che vissero sempre in un ardente ambiente d'arte e di passione, tra pittori e scultori, disegnando e modellando, riempiendo l'anima di tutte le più belle visioni architettoniche e di tutte le delicatezze cromatiche e di chiaroscuro, di rapporti, di piani e di oggetti e di forme aristocratiche, che crebbero nella religione dei grandi monumenti e dei grandi maestri; — ed i licenziati dell'Università che rimangono generalmente freddi anche dinanzi a S. Marco o a Palazzo Dario, ed ai quali le formule non servono, poichè solo con la pratica e con la scuola ed il contatto continuo dei capimastri potranno imparare l'arte dell'edificazione e non l'architettura, la scelta non è dubbia.

La guerra è ingiusta, è ingenerosa, è una meschina lotta di classe. Chè se si vorrà ottenere maggior garanzia per la professione di architetto, non certo col mettere tutta la classe in condizione di inferiorità lo si potrà ottenere, ma col mantenere un'antica promessa, coll'istituire qui a Venezia, maestra ineguagliabile d'arte, una scuola superiore di architettura, organizzata e modellata sulle grandi e perfette scuole dell'estero.

G. Torres.

Ieri una commissione di studenti d'ingegneria a Padova è venuta da noi, desiderosa di chiarire il motivo della agitazione odierna per il famoso articolo 32 Essi ci dichiararono che non intendono sia tolto agli architetti il diritto di esser ammessi al concorso degli uffici regionali; ma allora siano soltanto gli architetti ammessi e non si chiamino anche gli ingegneri, pareggiando così la laurea di ingegneri afferrata dopo tanti anni di liceo e di università, al semplice diploma di disegno architettonico, conquistato con pochi anni di accademia dopo le classi elementari. E' insomma una questione di dignità che si agita e non di concorrenza professionale.

Movimento degli Esercizi di Venezia nel mese di Febbraio

INSCRIZIONI

Passili Natale fu Giovanni, orologiaio, S. Marco 672 — Barbon Anna, affitta letti, Cannaregio 4909 — Santi Pasquale, orefice, San Polo 66 — Padovan Angelo, vend. biade, S. Marco 2424 — Stella Cristiano, vend. vino e liquori, Castello 5415 — Biasiol Giusto, vend. liquori, Cannaregio 2001 — Società Bancaria Italiana Ufficio Cambio già Drog Majer e C., S. Marco 1230 — Angeloni Giulio di Giuseppe, parrucchiere, Castello 122 — Ditta Vittorio Boffelli, industria degli astucci, Cannaregio 5738 — Fagarazzi Giovanni di Antonio vend. biade, S. Marco 932 — Miani e Zennaro, fabbrica e riparazioni oreficerie, S. Marco 666 — Istituto Veneto d'Arti Grafiche commercio librario tipografia-litografia etc., Castello 4282.

ELIMINAZIONI

Negri Luigi, commissionato, Cannaregio 1744 — Spagnol Giovanni rapp.te la Ditta Henry Iohnson et Sons, S. Marco 367 — Nordio Domenico, falegname, Castello 3804 — Pozzana Angelo, bandaio, Cannaregio 4463,4 — Pais Italo, orefice, S. Polo 59 — Santagostino Luigia in Cerotti, sarta, S. Marco 2752 — Alcuini Celeste, vend. latte, Cannaregio 2002 — V. Besarel di Giavi e De Michieli, fab. mobili artistici, Dorsoduro 2797 — Gregoletto Giovanni, capomastro, Cannaregio, 374 — Milani Giuseppina, vend. stoffe, S. Polo 726 — Zorzi Antonio, vend. biade, Castello 4719 — Tenderini Luigi, fabbro, Cannaregio 2558 — Marin Silvio, orefice, S. Polo 1031 — Giuzin Rosa in Bonetti, vend. salumi, S. Marco 2404 — L. A. E. Agarinis, ind. e commercio metalli, Cannaregio 3757 — Vianello e Caruso, rappresentanze, Castello 5056 — Ruggia Giuseppe, fab. liquori, acque gazzose, Mestre — Benevento Gaetano, fab. specchi, Murano — Martinuzzi Giorgio, vend. vino, Murano - Rizzi Giuseppe, rigattiere, S. Polo 2707 B — Gajo Gio. Batta, falegname, Dorsoduro 869 — Piva Giorgio, fab. biscottini, S. Polo 694-5 — Giavi e C., commiss. rapp. carboni, S. Marco 983 — Capnist Piero, success. Lodoli, fab. giuocatoli, Dorsoduro 3444 — Maggiotto Angelina, vend. spec. venez., S. Marco 740 — Celso Mantovani e C., ottico, S. Marco 4861-3 — Sanfiori Ruggero, commiss. rappr., Cannaregio 1088 — Rizzo Antonio, vend. biade, Dorsoduro 830 — De Grazia Gaetano, orologiaio, Castello 1666 — Sanson e Tagliapietra, calzoleria, Cannaregio 190 — Melville e Ziffer, vend. merletti, S. Marco 142 — Ceccon Squarcina Luigia, oggferro battuto, S. Marco 234 — Violin Vittorio, vend. formaggi, Castello 3907 — Modenese Vittorio, vend. legna e carbone, S. Marco 3447-8 — Gianolla Giovanni, fabbro, Castello 5742 — Vanz Vincenzo, vend. commestibili, S. Marco 624 — Sartori Gio. Batta, fab. corone mortuarie, S. Croce 1555 — Cecconi Antonio, vend. biade, S. Croce 2051-2 — Bertolizzi Paolo, vend. latte, S. Marco 3471 — Gerometta Gaetano, orologiaio, S. Marco 360 — Callura Angelo, leg. libri, Castello 6384 — Boccapegra Antonio, lavori paglia per zigari, S. Croce 1525 — Rogante Maria, vend. vino, Castello 1453 — Vendramin E., vend. fotografie, S. Marco 707 — Carnielli Adolfo (proprietà A. Cipriotto), pellami, S. Polo 2768 — Tirelli Luigi, commiss. rappr., Cannaregio 6029 — Aichelin Emilia, vend. ogg. cancelleria, S. Marco 2038-9 — Dina Giuseppe, vend. mobili, Castello 5655 — Fassetta Ferdinando, vend. vino, Castello 2144 — Baretta Bortolo, vend. mobili, Dorsoduro 3055-6 — Mastellaro Angelo, vend. latte, Castello 1477.

VOLTURE

Da Saviane Antonio, trattoria, S. Marco 2663 a Saviane Arturo, idem — da Brigato Luigi, vend. vino, Cannaregio 2678 a Sagramora Lodovica, idem — da Salvadori Emma, trattoria, S. Marco 1911 a Romanelli Zoppi Elisa, idem — da Fontanive Angelo, vend. vino e liqu., Castello 4707 a Favretto Domenico, idem — da Biasiol Giusto, vend. liquori, Cannaregio 2350 a Venturini Gino, idem — da Brussa Attilio, vend. vino e liquori, Cannaregio 1817 a Parmesan Giulio, idem — da Foscato Dionisio, vend. vino e liq., Castello 3523 a Drugolo Maria, idem.

TRASLOCHI

De Longhi Giurisio Maria, aff. letti trasferita da Dorsoduro 3051 a S. Croce 499 C — Bassinetti Aurelio, bottiglieria da S. Marco 1277 a S. Marco 1744.

TRAMUTAZIONE

Urban Emilia, da bettola in bottiglieria, S. Polo 1473.

SCIOGLIMENTO, LIQUIDAZIONE E CESSAZIONE

L. e A. F.lli Zamatti, sped. e deposito granaglie ed altre merci, Giudecca 193 — Bagnoli Bernardo, bandaio, Castello 5737.

Cronache funebri

La Contessa Paolina Dubois-Bianchini

Ieri a mezzogiorno giunse a Casa Grimani l'annuncio di una sciagura famigliare. A Varese, dov'era da qualche anno in cura è morta la N. D. Contessa Paolina Dubois vedova Bianchini, sorella della Contessa Enrichetta, moglie del Sindaco, e della Co. Luigia Dubois-Bianchini. Come le superstiti sorelle, la Co. Paolina era di gran mente e di gran cuore, ed il suo palazzo a S. Polo, fino a che la malattia della Signora non lo disertò, era aperto alla più eletta società veneziana.

Per questa morte prendono il lutto le Famiglie dei conti Grimani e Bianchini, e della Co. Bice De Rosa, figlia dell'Estinta. Alle quali mandiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

La morte di un veterano. — Ieri è morto nella sua abitazione il pensionato municipale Stefano Palazzi, dopo più di un mese di malattia nell'età di 78 anni. Il Palazzi aveva fatto parte una volta della legione gloriosa dei Bandiera e Moro ed aveva in seguito preso parte a tutte le campagne per l'Indipendenza italiana.

I suoi funerali seguiranno Venerdì mattina, partendo il corteo della sua abitazione in Calle del Campaniel a San Cassiano, Ramo Miani.

SCIARADA.

Per scrivere enigmistica,
Credilo a me, non vale
Aver ingegno ed essere
Forse «totale»;
Difficoltà non valgono
Di studio ardente e scaltro,
Per lo scopo raggiungere.
«Un» solo l'«altro!»

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
MALI-ARDA.

Leggere in quinta pagina la prima puntata del romanzo

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

7 marzo: S. Tommaso d'A.
8 Marzo — Le cinque piaghe di N. S.
Il Sole leva alle 6.39; tramonta 18.4.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 203
Per le com. son Roma-Firenze-Bologna » 831

La seduta del Consiglio rinviata

Ieri alle 2, presieduti dall'assessore delegato Dott. Facci Negratti, si riunirono i consiglieri: Carnelutti, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Da Venezia, Donà dalle Rose, Donatelli, Facci de Negratti, Foscari, Gosetti, Grassini, Marcello, Musatti, Nani Mocenigo, Olivotti, Pascolato, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Ravà, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier, Valsecchi.

Il dott. Facci, giustificata l'assenza dei cons. Vanzetti, Gastaldis, Paganuzzi e Passi, dà ai colleghi il triste annuncio che il co. Grimani è assente per una sventura famigliare, essendo morta sua Cognata, la N. D. Co. Paolina Dubois-Bianchini. E il cav. Facci continua dicendo: Credo di rendermi interprete dei sentimenti del Consiglio coll'esprimere a nome di tutti al Sindaco, alla figlia ed alla sorella dell'estinta, le nostre più sincere condoglianze».

Tutti i consiglieri si levano in piedi.

Ciano si rende interprete del cordoglio di tutti per la sventura che ha colpito il Sindaco.

Gosetti: In presenza del lutto che colpisce il nostro ottimo ed amatissimo Sindaco, e per la qualità degli argomenti posti all'ordine del giorno della presente seduta, che esigevano la sua presenza, proporrei che il Consiglio desse al Sindaco manifestazione della sincera partecipazione alla disgrazia che lo ha colpito, sciogliendo la seduta.

Foscari: Io non posso che associarmi alla nobile proposta del consigliere Gosetti, Tanto più sono dolente che la mia interpellanza debba avere una nuova proroga; e dolente non soltanto per l'importanza nazionale che credo abbia l'argomento che si dovrebbe trattare, ma anche per considerazioni di indole locale, per lo stato cioè di esasperazione a cui è giunta la classe degli operai del nostro Arsenale. Perciò associandomi con tutto il cuore a questo atto di giusta deferenza verso il nostro Sindaco, mi auguro che al più presto sia tenuta una nuova adunanza, e mi auguro anche per gli arsenalotti stessi che un raggio di sole venga finalmente a squarciare le tenebre, in cui essi sono avvolti.

Una voce villana dal pubblico: Basta cussi!...

Il presidente dichiara quindi sciolta la seduta. Allora il co. Foscari viene verso il pubblico ripetendo forte: Dov'è quel cretino che gridò prima? Dov'è?

Ma l'eroe si è squagliato ormai, ed evidentemente qualcuno lo vede scappare giù per le scale, perchè grida: Corajo ghe vol... no scapar. Era un *cosceinte* quel villanzone? E' probabile.

La grande mattinata ed i convegni d'arte dell'Associazione della Stampa

L'attesa vivissima nel pubblico

Un grande successo ebbe ieri in giro per la città ed iersera nell'atrio del teatro Goldoni, il magnifico programma delle feste d'arte dell'Associazione della stampa pubblicato in colossali manifesti elegantissimi. Col manifesto sono annunziati l'ordine dei convegni d'arte, la data della mattinata; la distribuzione nelle parti della commedia *Tentazioni* che sarà recitata dalla compagnia di Virgilio Talli; la materia delle letture di Testoni, Trilussa e Barbarani, ed, infine, i prezzi dei posti a sedere, dei palchi e dell'ingresso al teatro.

I prezzi che noi ci riserviamo di dare domani, sono modicissimi, più modici di quelli ordinari dei teatri, tanto che al cancello di Fantini sotto le Procuratie, le prenotazioni fioccarono così numerose da impegnare più della metà del Goldoni.

Anche la vendita delle tessere d'abbonamento a lire quattro procede benissimo da Brocco e nelle librerie Serafin a S. Bartolomeo ed Ongania a S. Marco. Affrettarsi dunque così d'una parte che dall'altra per non rimanere sprovvisti.

In proposito dobbiamo aggiungere che la mattinata di domenica avendo luogo in teatro, è il solo convegno per cui occorra far acquisto di posti a parte.

Con la tessera d'abbonamento quindi si avrà diritto ad accedere alle altre letture (compresa quella di Giannino Antona Traversi) senza nessuna ulteriore spesa. Ed in ciò e nella economia in confronto ai prezzi dei singoli biglietti d'ingresso, sta appunto la grande convenienza ed utilità delle tessere d'abbonamento.

La costituzione ufficiale del consiglio del Museo Commerciale di Venezia

Martedì scorso si è ufficialmente e legalmente costituito il Consiglio del Museo commerciale di Venezia, secondo le norme dello Statuto approvato con R. decreto 21 settembre 1906.

Esso è composto dei signori: conte Rambaldo di Collalto, per la Camera di Commercio di Treviso; conte cav. uff. Amedeo Corinaldi, per la Camera di Commercio di Padova; cav. uff. Paolo Errera, per la Provincia di Venezia; conte Piero Foscari, per il Comune di Venezia; cav. prof. Tito Martini, per l'Istituto Veneto di S. L. ed Arti; comm. Benedetto Sullam, per il Ministero di A. I. e Commercio; comm. Giorgio Suppiej, per la Camera di Commercio di Venezia.

Vennero nominati: il comm. Giorgio Suppiej, presidente, ed il cav. uff. Paolo Errera, vice presidente.

Il comm. Suppiej partecipò telegraficamente l'avvenuta costituzione a S. E. il ministro di A. I. e Commercio, con un riconoscente e reverente saluto.

Come è noto, l'Ufficio funziona già dal 1905, ma si dovettero esperire lunghe e complesse pratiche, prima di ottenere il riconoscimento ufficiale.

L'indennità di residenza e la VII Esposizione d'Arte

Un nostro egregio assiduo ci scrive:

Quando, l'anno scorso, si trattò di aprire l'esposizione internazionale di Milano, fu primo pensiero delle Associazioni e delle Autorità, il fare pratiche perchè durante il periodo della esposizione fosse concessa dal Governo l'indennità di residenza alla numerosa classe degli impiegati, in vista del grande aumento delle pigioni e dei viveri prodotti dal concorso dei forestieri. Ed il Governo propose alla Camera il provvedimento che fu favorevolmente accolto, con grande soddisfazione dei funzionari ambrosiani.

Ora, poichè Venezia sta per aprire anch'essa la Mostra Internazionale d'Arte, la quale, non v'ha dubbio, accresce in notevole misura il movimento dei forestieri, e rende ancor più difficili e penose le condizioni degli impiegati — specialmente degli umili — per l'enorme carestia del vitto e degli affitti, non potrebbe qualcuno prendere l'iniziativa per ottenere dal Ministero lo stesso trattamento che venne fatto alla Città di Milano? C'è bisogno, ancora, di dimostrare la lotta per l'esistenza che centinaia di funzionari sono costretti a sostenere per mantenere il proprio decoro in completa.... armonia col proprio appetito?

Un po' di politica di meno si faccia, per esempio, a Palazzo Faccanon, ed un po' di cura di più degli interessi della classe; ed appunto in questo momento in cui da molte parti salgono al Governo le voci afflitte di troppi funzionari maltrattati, voci che sembra non sieno per cadere del tutto inascoltate!

E l'indennità di residenza a Venezia sarebbe un riconoscimento di giustizia distributiva, tanto più che le Autorità locali *non governative* hanno provveduto a migliorare le sorti dei loro dipendenti.

Perdoni, Sig. Direttore, la malinconica nota; e grato per la pubblicazione, mi creda devotissimo

X

Per la società fra maestri

Roma, 6

(So.) Il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, ha oggi dato parere favorevole al riconoscimento giuridico della Società di M. S. fra i maestri e le maestre di Venezia, subordinatamente ad alcune modificazioni da introdursi negli statuti di tale Società.

In automobile

Con una 60 cavalli *Rochet-Shneider* è giunta ieri a Mestre da Vienna la Duchessa De Beaufort coi figli.

Lasciò la macchina al Garage internazionale Marcon e C. e venne a Venezia, alloggiando al Danieli.

Congresso geografico

Il ministro dell'Istruzione e quello della Agricoltura, Industria e Commercio, hanno dato licenza d'intervenire al Congresso nei giorni fissati (dal 26 al 31 maggio p. v.) ai professori di geografia e scienze affini da loro dipendenti. E' ammissibile che altrettanto faranno i preposti alle scuole non governative.

Questo permesso farà aumentare le adesioni al Congresso che finora si aggirano intorno alle trecentosessanta.

Più di quaranta temi presentati furono esaminati dalla Commissione tecnica che li ridusse a numero minore, sia rimandandone alcuni, sia fondendo in uno più temi tra loro affini. Così nel breve tempo assegnato ai lavori del Congresso si potrà fare più ampia discussione sui temi importanti che furono ammessi.

La vergogna ferroviaria

«Perdurando una forte rimanenza di carri carichi per Rogoredo, viene prorogata l'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo ad eccezione delle derrate alimentari, dei generi di privativa e dei carboni. — *Gullini*». (*Quando la finiranno con questi bollettini quotidiani della imperforabile asineria italo-ferroviaria?*).

Per le giovani operaie

Invitati dalla N. D. Contessa Leopolda Brandolin d'Adda, una numerosa accolta di Dame e Signori ha deliberato di costituirsi in Comitato per dare nella prossima primavera degli spettacoli a vantaggio della Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le Giovani Operaie. A presidente onorario fu acclamata la Contessa Leopolda Brandolin, ed a Presidente effettiva la Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili. La prima di queste feste avrà luogo ai primi di aprile nella sala del Teatro «La Fenice» con una mattinata pei bambini, esposizione di giocattoli e relativa pesca.

Il Comitato rivolge viva preghiera a tutte quelle buone persone che intendono concorrere a questa geniale festa della carità di inviare giocattoli alla Contessa Elsa Albrizzi, che gentilmente si è assunta l'incarico di ricevere i regali.

Per cortese concessione della Presidente, la sede del Comitato è a palazzo Treves a S. Moisè.

In Prefettura

Il concittadino dott. cav. Enrico Manfren, consigliere presso la nostra R. Prefettura, venne destinato sottoprefetto a Castelnuovo di Garfagnana (Provincia di Massa Carrara).

Verrà a sostituirlo il dott. Gino Sartori di Padova, attualmente consigliere alla R. Prefettura di Rovigo.

Il resoconto della pesca in piazza

In una sala superiore del Restaurant «Alla Città di Firenze» si riunì l'altra sera il Comitato Generale della Pesca di beneficenza, tenutasi negli ultimi giorni del Carnovale in Piazza San Marco.

Il presidente della Commissione esecutiva, comm. avv. Giacomo Levi, lesse una breve relazione colla quale, dopo avere informato gli intervenuti dello splendido risultato della pesca, rivolse a tutti i membri delle varie commissioni i ringraziamenti della Presidenza per l'operosa loro collaborazione al buon successo della impresa. Ricordò poi il benevolo appoggio dato alla Presidenza dalle autorità politiche e cittadine, e cioè dal comm. Vittorelli, dal co. Grimani, dal comm. Ghè, dal comm. Bellini, dal comm. Gervasi che tanto bene seppe disporre ed ordinare assieme ai comandanti dei carabinieri e dei vigili il faticoso servizio di ordine pubblico; al conte Marcello, che mise a disposizione del Comitato la sede della Scuola di merletti di Burano; uno speciale ringraziamento rivolse al cav. Attilio Jesurum per le molteplici e gentilissime forme con cui aiutò ed ospitò la Commissione esecutiva.

Quindi il segretario avv. Fenoglio espose il bilancio, facendo osservare come la pesca testè tenutasi abbia sortito l'esito non mai raggiunto, dalle precedenti, perchè senza alcun aiuto di offerenti, essa fruttò alla beneficenza la cospiqua somma netta di lire 23.792.96.

Tale somma, per precedenti accordi fra i promotori, delle istituzioni da beneficarsi, venne così ripartita:

Colonia Alpina San Marco L. 9508.26 — Società Contro l'Accattonaggio e Senza Tetto lire 4854.13 — Asilo pei figli dei pescatori lire 4754.13 — Ambulatorio Ospitale Umberto I.o L. 3426.44 — Patronato «Pro Schola» lire 500 — Opera di Assistenza degli Emigrati L. 300 — Asili Notturni L. 300 — Istituto Ciliotta L. 50 — Cassa di Economia delle Guardie di Città L. 50 — Cassa di Previdenza dei Vigili L. 50.

Il bilancio ottenne l'approvazione generale, e l'avv. Umberto Luzzatto, a nome di tutte le Istituzioni beneficate, rivolse alla Commissione esecutiva ed al Comitato, in forma molto cortese, parole di ringraziamento e di plauso.

Tutte le pezze giustificative si trovano presso il Cassiere Cav. Attilio Jesurum, ai SS. Filippo e Giacomo, e rimarranno a disposizione di chi creda prenderne visione per cinque giorni da oggi.

Letture

Conferenza Gnoli

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 nella sala della Fenice, Domenico Gnoli terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Piazze, fontane e ville di Roma».

La conferenza sarà illustrata da una sessantina di magnifiche proiezioni.

I biglietti per i non soci, a lire una, sono vendibili alla porta della sala, alla sede del Circolo Filologico, e presso la Libreria Serafin, che cortesemente presta l'opera sua.

I biglietti per i soci, per le loro famiglie e per gli studenti, costano lire 0.50.

Università Popolare

Il solito pubblico affollato assisteva ieri sera alla lezione del chiarissimo prof. Camillo Manfroni che con parola brillante e piana ad un tempo espose i progressi delle cognizioni geografiche nel Medio Evo da Marco Polo in poi, progressi dovuti in special modo ai frati francescani in Cina, ai genovesi al servizio del Portogallo ed agli stessi portoghesi per impulso del principe Enrico detto il navigatore.

Un caldo applauso accolse la fine della piacevole e dotta conferenza.

— Questa sera si riprenderanno all'Istituto tecnico Fra Paolo Sarpi le lezioni di chimica industriale.

Ateneo Veneto

Il Canto XXIII dell' Inferno nel quale Dante narra la visita fatta nel girone degli ipocriti, fu letto ed illustrato dal socio ing. Maggioni il quale dichiarò di seguire le traccie dei professori Ildebrando Della Giovanna e Francesco Torraca, non lasciando però di esporre le opinioni di altri commentatori antichi e moderni.

Il canto fu chiosato verso per verso, dandone la più chiara interpretazione corredata di notizie storiche, leggendarie e letterarie e facendo spiccare l'avversione implacabile di Dante per ogni sorte d'ipocrisia. Dante quindi è amante della sincerità nel più esteso significato e l'oratore ne trasse occasione per fare un'invocazione alla sincerità in ogni atto della vita sociale, politica, religiosa e famigliare, bene augurando alla patria quando la sincerità pubblica e privata acquisti il suo imperio, ricordando come l'ideale della sincerità, come fu l'ideale di Dante, fu pure l'ideale di Manzoni e di Carducci.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 6

Per cura di questo Comando in Capo il capitano commissario Bernard sia sostituito sulla nave «Umbria» e ritorni al proprio Dipartimento ove riprenderà la sua destinazione.

Colla data che sarà stabilita dal Comando in Capo il tenente commissario Roma presti servizio alla Direzione di Artiglieria ed Armamenti del secondo Dipartimento. Colla data 11 corrente il sotto-tenente del Corpo Reali Equipaggi Cavalluzzi è destinato all'Ospedale Militare-Marittimo di Taranto in sostituzione del capitano del Corpo Reali Equipaggi Sabati.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Sterope» è partita da Newport per Spezia. Il rimorchiatore N. 2 e la cisterna «Adige» sono partiti da Salerno.

Varie di Cronaca

Club Alpino Italiano.

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale dei soci con l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

I biglietti falsi.

Il vigile Nordio denunciò ieri all'autorità giudiziaria certo Achille Rizzi fu Francesco, di 56 anni, abitante in Calle del Magazen a Cannaregio, perchè tentò di spendere con evidente intenzione dolosa, un biglietto da 5 lire falso, dal tabaccaio di Campo S. Stin.

Una bastonatura.

Iersera dopo le otto, un barcaiuolo di casada ed alcuni cittadini, scorgevano steso a terra e grondante sangue presso il ponte di San Vio, un individuo che dapprima credettero un ubbriaco che fosse ruzzolato dal ponte. Siccome però per quanto lo scuotessero, l'uomo non si muoveva, il barcaiuolo e due vigili lo portarono in Guardia Medica, dove il dottor Carnesecchi gli riscontrò vari ematomi sul capo, nonchè quattro piccole ferite prodotte da corpo contundente, ed altre contusioni ed escoriazioni alle mani. Dichiarò il ferito guaribile in dieci giorni salvo non improbabili complicazioni.

Quando si riebbe un po', l'individuo si qualificò per il facchino Marco Gambin di anni 18, abitante presso un'affittaletti a San Girolamo. Disse poi che era stato conciato a quel modo da tre individui coi quali aveva vecchi rancori; lo avevano colto di sorpresa e bastonato: e lui era caduto, incapace a reagire. Aggiunse anche che prima lo avevano gettato in acqua; riuscì a cavarsela e andò a casa a cambiarsi; ma incontrò poi nuovamente i suoi nemici che lo bastonarono. Non si sa quanto ci sia di vero in tutto ciò. Di certo non v'è che la bastonatura.

Ancora l'annegato di Rio dei ferali.

Avevamo detto l'altro giorno che quell'individuo che notti fa era caduto in acqua nel rio dei Ferali ed in seguito era morto, era stato riconosciuto da un portiere dell'Asilo Notturno di San Francesco per un tale che alla porta si qualificava per il muratore Michele Bardin. Ora tale nome risultò non essere quello dello annegato, per cui ieri nel pomeriggio si recò in cella mortuaria dell'Ospitale il giudice Cagnoni col suo cancelliere che procedette ad una visita del cadavere e ne fece ritrarre la fotografia.

Salvataggi.

Iernotte alle tre e mezzo veniva portato alla Guardia Medica in istato pietoso certo Giovanni Chicchisiola, vecchio sessantenne, che poco prima passando presso la riva del teatro Rossini, mezzo ubbriaco, aveva messo un piede in fallo ed era caduto in canale. Al tonfo accorse un barcaiuolo di casada che riuscì a trarre il pericolante dall'acqua; poi coll'aiuto dei vigili 153 e 171 lo portò in Guardia Medica. Ma il suo stato era gravissimo, e fu soltanto dopo quasi tre quarti d'ora di cure energiche da parte del D.r Carnesecchi che il disgraziato cominciò a rianimarsi. Quando fu visto fuori di pericolo, con la barca della «Croce Azzurra» venne inviato all'Ospitale.

*** L'altro giorno nel pomeriggio la bambina di sette anni Regina Penzo, abitante a San Francesco, giuocando sulla riva degli Schiavoni, dirimpetto l'Hotel Aurora, cadde in acqua. Due uomini ed un vigile la salvarono e dopo qualche cura la riportarono a casa sua.

Gli oltraggiatori.

Iermattina due vigili avendo fatto qualche osservazione a due individui, ne furono ingiuriati; e quando li vollero arrestare trovarono accanita resistenza. Ma la spuntarono. I due sono Giovanni Trevisol di anni 52, e Giacomo Bortolini di anni 42.

La Spettabile Clientela

della Ditta U. Recchia et C., Ascensione, N. 1290, è avvisata che la stessa ha rifornito il proprio magazzino di tutte le più salienti novità in bijouterie fantasia ed in articoli di lusso per regali.

La beneficenza

*** L'avv. Giovanni Sponza ha elargito L. 2 a favore dell'Istituto per l'Infanzia Abbandonata in morte di Giovanni E. Scopanich.

*** Ad onorare la memoria del compianto sig. Bonaventura Agostini, la Ditta Giacomo Dolcetti e Figli, all'Educatorio Rachitici Regina Margherita L. 10.

*** I componenti l'orchestra del Teatro Malibran hanno versato alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi a nome della defunta signora Stella Sansoni vedova Lucadello per onorarne degnamente la memoria.

*** Alcune allieve anziane, della compianta signora maestra Maria Michielutti, per onorarne la memoria, L. 7 all'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

*** A nostro mezzo: in memoria del signor Bonaventura Agostini: il sig. Ernesto Jesi offre L. 5 e il sig. Flaminio Jesi lire 5 all'Educatorio Rachitici; il N. H. Arturo Salerni di Santo Pio comandante il Distretto Militare di Vercelli L. 20 e la Famiglia Zanga L. 20 all'Istituto dei Sordo Muti; Davide Della Porta L. 40 alla Colonia Alpina per un letto a nome del defunto.

A nostro mezzo: Nel IV.o anniversario della morte della sorella, il N. H. Giuseppe Falier offre ai Rachitici L. 20, all'Accattonaggio L. 10, all'Umberto I.o L. 10 — In morte Bonaventura Agostini L. 20 dalla Ditta Francesco Parisi, L. 10 da Piero Parisi alla Società contro l'Accattonaggio — Per onorare la memoria del signor Bonaventura Agostini il signor Arturo Fano versa L. 5 all'Istituto Rachitici.

Stato Civile

4 marzo. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunc. morti 2 — Totale 11.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Bozza Banzato Santa, di anni 75, coniug., villica, di Cartura — Marzolo Cedolin Margherita, 66, coniug., casal., di Vito d'Asio — Scarpa Fonda Costantina, 48, vedova, casal., di Venezia — Tessitore Maria, 15, di Pordenone — Bellò Liberale, 81, coniug., r. pens., di Venezia — Orian Antonio, 75, vedovo, gazista, di Venezia — Frommer Don Lodovico, 66, celibe, sacerdote, di Reichesalt (Baviera) — Randi Giovanni, 35, coniug., di Ferrara — Maluta Emilio, 34, coniug., rigattiere di Venezia — Scarpa Angelo, 21, celibe, infermiere, di Pellestrina.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

5 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunc. morti 2 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 13.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Santin Giuseppe, di anni 93, vedovo, contadino, di S. Lucia di Budoia — Funk Marco, 80, coniug., possid., di Venezia — Lombardi Attilio, 52, con., bracciante, di Venezia — Scopinich Giovanni, 35, celibe, neg., di Venezia — Agostinelli Giuseppe, 28, con., ag. priv., di Venezia — Gavagnin Antonio, 22, celibe, dipintore, di Venezia — Franceschini Domenico, 20, facchino, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

6 Marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 — Totale generale 12.

Matrimoni: Zanardi Vittorio, negoziante gioie, celibe con Tommaseo Ponzetta Maria, possidente, vedova — Cucito Leopoldo, imp. ferroviario con Manin Teresa Luigia, casalinga, celibi — Cordella Davide, biadaiuolo con Molin Pradel Anna chiamata Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Vitturi Luigi, d'anni 84 celibe, già facchino, di Venezia — Agostini Bonaventura, d'anni 78, vedovo, benestante, di Venezia — Ferrari Federico, d'anni 58, coniug., r. pensionato, di Venezia — Foscato Luigi, di anni 51, coniug., agente di commercio, di Venezia — Masson Giustina, d'anni 62, nubile, casalinga, di Venezia — Tiozzo Teresa, d'anni 19, nubile, filatrice, di S. Michele del Quarto.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 6.

Il secondo periodo di esercitazioni alla Società di Tiro a segno si aprirà domenica p. v. Sarà senza dubbio un periodo di florido sviluppo della Società, giacchè la nuova presidenza, coadiuvata con intelligenza e attività dal nuovo direttore tenente Pagano, si prepara con tutto amore a far riprendere ad essa l'antica potenza e a farle ottenere splendido successo nella prossima gara di Roma.

MURANO — Ci scrivono 6:

Decesso. — Ieri alle ore 4 spirava il signor Antonio Ongaro fu Liberale di anni 78, dopo lunga e penosa malattia.

Uomo probo ed onesto rivestì molte cariche in paese dove contava amici ed estimatori. Era iscritto quale ufficiale nei superstiti del 1848. I funerali seguiranno domani giovedì nella parrocchiale di S. Pietro M. alle ore 9.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Fontanella — Gli abitanti della calle Bertolini reclamano una fontanella in quella località.

Speriamo che il Municipio, trovando giusta tale domanda, quando pensa che le famiglie che abitano all'estremità si trovano alla distanza di almeno mezzo chilometro dalle fontanelle più vicine, provvederà.

Belluno

Per una linea ferroviaria da Pieve a Toblach attraverso le Tre Cime di Lavaredo

BELLUNO — Ci scrivono 6

Gli on. Brunialti, Magni e Loero hanno invitato i Sindaci della provincia ad una riunione che si terrà a Venezia il 24 corr. per notificare il progetto dell'ing. Feliciano Bianchi circa il tronco ferroviario Pieve di Cadore-Auronzo-Toblach. Da Pieve a Treponti lungo la valle del Piave, da Treponti ad Auronzo lungo quella dell'Ansiei; poi una galleria di 8 km. sotto le 3 cime di Lavaredo, uscente a Landro presso Toblack. (Totale km. 48).

Il porto di Venezia ne guadagnerebbe molto avvicinandosi ai principali centri della Svizzera, Germania e Tirolo.

Infatti, dai calcoli fatti, risulta che da Venezia a Monaco si avrebbero da percorrere soli 488 km., mentre ora da Trieste a Monaco se ne devono percorrere 570 — circa 82 in più. — Da Venezia a Stuttgard 729. Da Trieste a Stuttgard 810. — Da Venezia a Norimberga 686. Da Trieste a Norimberga 768. — Da Venezia a Zurigo 627. Da Trieste a Zurigo 821. — Da Venezia a Basilea 715. Da Trieste a Basilea 830. — Da Venezia ad Innsbruck 316. Da Trieste ad Innsbruck 512.

Fra i vantaggi di questa linea va principalmente rilevato che essa attraverserebbe il nostro confine naturale (vantaggio che non ha nessuna altra delle Alpi Orientali) poichè la galleria di confine, lunga 8 km. circa, sarebbe costruita «dove si innalzano a dominare il lago di Misurina e lo spartiacque le Tre Cime di Lavaredo avitando il difficile confine al di sotto di quel lago, per sboccare a Landro presso Toblack, sulla grande linea che per la valle della Drava risale a Brunecco».

Secondo il progetto le pendenze maggiori della linea raggiungerebbero il massimo del 25 per mille soltanto nei pressi di Auronzo, mentre le ferrovie dell'Austria, che adducono a Trieste, devono superare tale pendenza per lunghi tratti.

Il progetto nuovo verrà fra poco sottoposto al Ministero per la approvazione, e speriamo che gli enti locali ed il Governo facciano sì che la nuova linea che grandi vantaggi recherà al commercio nostro, sia presto un fatto compiuto.

Tentato suicidio. — Maria Cavalet di Mamante, d'anni 22, da Ponte nelle Alpi, da poche settimane ha contratto matrimonio con certo De Tomas Angelo.

La poveretta, che è affetta da neurastenia, in un momento in cui il marito era assente, scese in cantina, ove, poggiato il braccio sinistro su di un ceppo, con una accetta si tagliò in prossimità al terzo inferiore della faccia dorsale dell'avambraccio, con la intenzione di svenarsi.

Tosto la Cavalet si mise a gridare. Accorsero varie persone, che mandarono subito in cerca di un medico. Questi giunse poco dopo e prestò alla disgraziata le cure del caso.

La ferita venne giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Ancora neve. — Stamattina il cielo s'è fatto ad ogni ora sempre più plumbeo e nel pomeriggio ha ricominciato a cacciare giù neve.

Il comizio per la tramvia Agordo-Bribano

Ci telefonano da Belluno, 6 sera:

Il comizio tenuto nel pomeriggio in Agordo per la costruenda tramvia che dovrà unire questo paese con la stazione ferroviaria di Bribano, non poteva riuscire più imponente.

Gli intervenuti, fra consiglieri provinciali, notabilità, sindaci, segretari e commercianti, furono circa 350.

Il comizio seguì nell'ampia sala del municipio e venne presieduto dal sindaco di Agordo avv. Paganini, che espose lo scopo dell'adunanza mettendo in rilievo il bisogno che sempre più si fa sentire che venga costruita una tramvia. Soggiunse di ritenere necessario che la Società «Unione», proprietaria delle miniere di Valle Imperina, la quale ha fatto fare studi in proposito ed ha ordinata la compilazione di un progetto, mandi questo in esecuzione nel minor tempo possibile.

Parlarono poscia il comm. Zassò e l'avvocato Chitarin, applauditissimi.

Vennero delegati questi due ultimi perchè raccolgano firme di adesione anche a Belluno ed a Feltre.

Padova

Lo sciopero degli allievi ingegneri
Un manifesto del Rettore

PADOVA — Ci scrivono 6

Stamattina il Rettore dell'Università commendator Polacco, ha pubblicato all'albo dell'Università il seguente manifesto:

«Gli allievi di questa R. Scuola di Applicazione per gli studenti del biennio di ingegneri della Facoltà di scienze, nello intendimento di tutelare energicamente le ragioni della classe nobilissima di professionisti alla quale apparterranno e di protestare contro temute disposizioni di legge, hanno disertato i corsi.

L'autorità accademica reputa che una causa, per buona che sia, mal si difende con tali mezzi, che costituiscono gravi infrazioni disciplinari, si ritorcono a danno degli stessi allievi e non possono giovare al loro intento.

Abbiano essi fiducia nell'opera vigile dei maestri e tornino senza indugio all'adempimento dei loro doveri».

Lo sciopero degli allievi ingegneri continua nella massima calma.

Sono ora in isciopero le Scuole di Applicazione ed i bienni preparativi di Padova, Bologna, Roma e Napoli, cioè tutti gli studenti di ingegneria civile d'Italia, perchè la Università di Torino è chiusa per i noti disordini... carducciani e gli studenti di ingegneria civile di Milano e Palermo arrivano appena alla trentina.

Venne telegrafato agli onorevoli prof. Ferraris Carlo, prof. Alessio e conte Camerini che hanno promesso il loro interessamento presso il ministero.

***

Ci telegrafano in proposito da Torino, 6:
Gli studenti ingegneri, solidali coi compagni di Padova, Bologna, Roma e Napoli, deliberarono di astenersi dalle lezioni da stamane.

La scomparsa d'una macchietta

E' morto stanotte il notissimo e simpatico «Bernardo dalle Caneve» conduttore della trattoria in via Caneve, ora Squarcione. Aveva sessant'anni, e da trenta godeva di una notorietà straordinaria. La sua osteria aveva la specialità del pesce fritto e polenta, ed era il ritrovo di chi voleva mangiare spendendo poco. In quel locale, che ebbe fra la sua clientela — in passato specialmente — molti studenti, avvenivano scenette assai gustose. E l'ottimo Bernardo vi troneggiava, sorridente, barbuto e bonario. Il suo vero nome era Bernardo Bombassei, ed era veneziano. Era benvoluto anche per il suo ottimo cuore.

Per Carlo Goldoni

Dopo la seduta del Consiglio Accademico, il Comitato studentesco per le onoranze a Carlo Goldoni, fu iersera ricevuto dal Rettore dell'Università.

Il Rettore comunicò il sommo aggradimento con cui fu accolta l'istanza del Comitato per murare una lapide all'Ateneo al grande commediografo.

Annunciò pure che il Consiglio deliberò di dare alla cerimonia dello scoprimento della lapide stessa un carattere solenne ed ufficiale.

La festa goldoniana avrà luogo forse nella seconda metà del prossimo maggio.

Sciopero di braccianti

Uno strano sciopero è scoppiato al Bassanello fra gli operai sterratori che lavorano per il collocamento del binario del tram elettrico. Costoro pretendono un aumento di paga, malgrado che l'impresa Carloni di Bologna corrisponda ad essi le mercedi stabilite dalle tariffe della Camera del lavoro. Gli operai inscritti alla Camera stessa, si sono così ribellati a quanto sarebbe stato fatto in loro vantaggio. L'impresa, pur di combinare ogni cosa, ha proposto 27 centesimi all'ora in luogo di 25: i braccianti ne pretendono 28 e lo sciopero continua per la differenza di un centesimo.

Rovigo

Un fatto misterioso - Disgrazia o delitto?

ROVIGO — Ci scrivono 6:

Questa notte è accaduto un fatto che rimane ancora inspiegato date le condizioni in cui è avvenuto. Secondo quanto è raccontato dai protagonisti di esso, il negoziante Menon Silvano di anni 37 stava cenando iersera verso le 22 con la moglie Maria Pigozzi di anni 35, con la sorella di costei e con il figlio undicenne Alessandro.

Il Menon era solito cenare ogni sera a quell'ora dopo aver chiuso il suo magazzino di riso, petrolio ecc. fuori porta San Francesco. Terminata la cena, il Menon levò dallo scrigno, posto nella stanza ove aveva cenato, del danaro in rame postovi poco prima e una rivoltella portatagli quel giorno stesso da un armaiolo della città.

Era allora la mezzanotte. Mentre le due donne si erano poste a contare le monete di rame ponendole in rotoli, il Menon estrasse la rivoltella e con essa si mise a scherzare minacciando le due donne. All'improvviso l'arma esplose e la palla andò a colpire al collo la moglie del Menon che cadde riversa.

Accorsa gente, la disgraziata fu soccorsa e più tardi medicata con ogni premura. La palla pur attraversando il collo non lese alcun organo vitale, così che la ferita non è mortale.

Il feritore è stato arrestato.

L'opinione pubblica commenta in vario senso il triste caso ed è incredulo sulla versione, dati i precedenti non ottimi del Menon che litigava spesso con la moglie e che spesso anche percuoteva.

L'autorità intanto indaga attivamente e oggi ha proceduto all'interrogatorio di parecchi testimoni.

Mentre scrivo, le condizioni della donna ferita tendono a migliorare e si spera di salvarla.

Il Consiglio comunale dopo lunga discussione ha approvato ieri sera un ordine del giorno nel quale si domanda: di ratificare la domanda di pareggiamento dell'Istituto tecnico, di assumere la spesa del suo funzionamento, di dare ampio mandato alla Giunta comunale per tutte le pratiche ulteriori, in ordine al pareggiamento stesso.

Il Consiglio, dopo alcuni oggetti di minore importanza, approva anche la proposta di costruzione di un grande fabbricato scolastico in Via Porta Po per le scuole Normali, Complementari ed elementari femminili e convitto che importa una spesa di circa 270.000 lire.

Aperta la seduta, l'assessore Pozzato ha commemorato Carducci.

In seduta segreta si approvano alcuni compensi speciali al personale daziario e ad alcuni privati.

Treviso

Verso il Commissario Regio

TREVISO — Ci scrivono 6

La Giunta ha tenuto in questi giorni seduta coll'intervento del Sindaco e degli assessori dimissionari Piazza, Mandruzzato, Marcon, Salsa. A quanto ci risulta, la crisi non potrà essere facilmente risolta; ma probabilmente avremo il commissario regio e quindi le elezioni generali!

La beneficenza della "Unione Sport". — Oggi la benemerita società ginnastica «Unione Sport» che è così lodevolmente diretta dai signori Dante Appiani e Tullio Ferretto, ci ha comunicati i risultati delle feste date lo scorso carnovale a scopo di beneficenza. Si ebbe un introito di lire 4533.40 con una spesa di lire 2824.18; quindi un utile netto di lire 1709.22 devoluto alla beneficenza degli istituti pii cittadini.

Un plauso sincero alla presidenza di quel fiorente sodalizio.

Funebri Dall'Asta. — Seguirono ieri nel pomeriggio i funerali del compianto cav. Dall'Asta, capo-stazione aggiunto alla nostra stazione. Riuscirono una sincera dimostrazione dell'affetto che il povero defunto s'era saputo conquistare fra quanti lo avvicinarono.

Sulla bara erano deposte molte corone, delle sorelle, dei coniugi Bellina, del dott. Battaggia, della Famiglia Battaggia, dei ferrovieri di Treviso, dei ferrovieri di Belluno, Montebelluna e Feltre.

Le esequie seguirono nella chiesa dell'Ospitale di dove partendo il corteo giunse al Cimitero comunale maggiore dove la salma ebbe sepoltura.

Rinnoviamo le condoglianze alla desolata famiglia.

Il "Filosofo di campagna", desideratissimo e atteso con viva simpatia dai 630 soci degli «Amici della musica», si darà venerdì sera alle ore 9 al Teatro Sociale. Resta così pienamente confermata la lieta notizia data giorni or sono.

Treviso è gratissima al maestro Wolf-Ferrari, al Consiglio di vigilanza del Liceo Marcello, alla Giunta municipale di Venezia, ed all'attivissima presidenza degli «Amici della musica» per la festa artistica che le è offerta per commemorare nel modo più geniale il secondo centenario goldoniano.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 6:

Consiglio Comunale — Sabato prossimo 9 corrente si riunirà il Consiglio Comunale per trattare i seguenti importanti oggetti: Proposta della Giunta di modificare le delibere consigliari 2 Marzo e 21 Aprile 1906 concernenti il progetto del fabbricato Scolastico nel Capoluogo. — Comunicazioni delle dimissioni da assessore effettivo dell'avv. cav. Pavero e nomina in sua sostituzione — Nomina di due assessori supplenti a completamento della Giunta Municipale, ratifica della delibera presa dalla Giunta in via d'urgenza nel 6 Novembre p. p. circa la domanda della Società Adriatica di Elettricità con sede in Venezia per avere il «nulla osta» di massima per poter impiantare ed esercitare una condottura aerea di trasporto di energia elettrica — Nuova nomina dei revisori del conto 1905 e di quello del 1906 — Proposta di nomina della maestra assistente pei lavori donneschi nelle classi V.a e VI.a femminili in armonia alla delibera consigliare 31 Ottobre scorso anno.

Verona

Neve a Verona

VERONA — Ci scrivono 6:

Stamane alle ore 9 giunse inaspettata una leggera nevicata che però durò solo pochi minuti senza lasciare traccie. Il tempo si mantiene freddo ciò che fa sperare in belle giornate per la fiera.

Gli spettacoli per la Fiera. — Per domani sera è annunciata la prima rappresentazione dell' *Aida* protagonisti il tenore Zenatello che arrivò a Verona oggi e la Crestani. Il Filarmonico è tutto venduto.

La commissione delle corse sta allestendo il programma per la prima giornata di domenica prossima. Il solerte vice presidente conte Bandino da Lisca e l'attivissimo segretario avv. Vittorio Mantovani sono instancabili nel dare le opportune disposizioni.

La commissione per le gare automobilistiche fa altrettanto. Essa è composta dei signori: cav. Masprone ing. Monga, comm. Grigolati, avv. Bellini Carnessali, Ceresa, conte Vittorio Cavazzocca ed è presieduta dall' assessore avv. cavalier Vanzetti.

Ribellione ai carabinieri. — A San Giovanni Lupatolo ieri notte accadde una grave ribellione ai carabinieri. Una pattuglia composta dei carabinieri Parisotto e Codenotti era entrata nell'osteria di Miolato Angelo ove una comitiva di ubbriachi stava cantando. Uno di questi Veghini Silvio alle osservazioni dei carabinieri rispose che sapeva di non poter cantare. I carabinieri uscirono e furono seguiti dalla comitiva che si diede a fischiarli. I carabinieri invitarono i giovani ad andare a casa; ma la fischiata continuò. Furono arrestati Zanalli Emilio d'anni 22 e Lanzetta Natale d'anni 22. I compagni riuscirono a liberare lo Zanolli. Il carabiniere Codenotti aveva arrestato un giovane sconosciuto che si era ribellato ed aveva disarmato della sciabola il carabiniere. Questi chiamò aiuto dal collega che fu costretto, per aiutare l' altro di lasciar libero anche il Lanzetta. I due carabinieri riuscirono a togliere la sciabola allo sconosciuto, ma questi in seguito all'intervento dei compagni riuscì a fuggire. Dalla caserma uscirono il brigadiere Pavan e il carabiniere Canetto e furono nella notte istessa arrestati lo Zanalli Emilio e suo fratello Lorenzo, il Venghini ed il Lanzetta. Rimase ignoto colui che disarmò il carabiniere.

Udine

Disgrazia mortale al Seminario Arcivescovile
Una suora stritolata da un volante

UDINE — Ci scrivono 6.

Oggi nel pomeriggio una gravissima disgrazia è avvenuta nel Seminario arcivescovile. Quivi per la macinazione del granoturco e del frumento vi è un grande motore elettrico. Ad esso si accostò la suora addetta alla cucina Carlossa di Saronna di anni 26 da Conegliano. Venne non si sa come, travolta da una cinghia di trasmissione e rimase orribilmente stritolata. Sul fatto non si hanno altri particolari perchè l'autorità ecclesiastica mantiene il più assoluto riserbo. Sul luogo si reca il giudice istruttore avv. Contin.

I falegnami minacciano di scioperare. — Iersera nella sala Cecchini si riunirono circa 200 lavoranti falegnami appartenenti ai varii stabilimenti cittadini.

Dopo vivace discussione durante la quale più volte echeggiò il grido di «sciopero!», venne nominata una commissione la quale faccia presenti ai proprietari i nuovi desiderati circa l'orario e la mercede nelle ore ordinarie e straordinarie. Se tali domande non verranno accolte, nell'assemblea che si terrà domenica ventura, verrà proclamato lo sciopero.

La Deputazione provinciale e il Distretto Militare. — La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, deliberò di rispondere al consigliere Spezzotti che ad essa non pervenne nessuna notizia ufficiale circa l'interessamento di persone estranee alla provincia per il trasporto delle operazioni di leva in un paese eccentrico.

Riccardo Pitteri a Udine per commemorare Carducci. — Apprendiamo e annunciamo con piacere che il poeta triestino Riccardo Pitteri, ha accettato di venire anche a Udine a commemorare Giosue Carducci nel trigesimo della morte del Grande Poeta della terza Italia.

ULTIMA ORA

Lo sciopero generale nelle manifatture tabacchi a cominciare da lunedì

Torino, 6

L'agitazione delle sigaraie è entrata ormai nella fase acuta, perchè il ministro non rispose categoricamente al telegramma del segretario della Federazione chiedente l'aumento del 25 e 30 per cento sulla tariffa attuale. Nel pomeriggio all'Associazione degli operai ebbe luogo un numeroso comizio e venne deliberato di diramare una circolare a tutte le altre Federazioni circa lo sciopero generale. Posso assicurarvi che la Federazione ha ricevuto avviso che le operaie di tutte le Manifatture del Regno sono pronte a cessare il lavoro per solidarietà.

Torino, 6

La Commissione Esecutiva della Federazione italiana dei lavoratori dello Stato ha deliberato in questo momento lo sciopero generale del personale di tutte le Manifatture Tabacchi a cominciare da lunedì 11 corrente.

Il banchetto all'on. Bettòlo

Roma, 6

(So.) — E' arrivato l'on. Bettolo, al quale verrà offerto domani sera un banchetto in suo onore. Al banchetto interverranno il sottosegretario di Stato on. Fasce; i senatori Garroni, Morin, Maragliano, Astengo, Erasmo Raggio. Aderirono, inviando lettere affettuose per Bettolo, i senatori Cerruti, Pedotti, Figari, Massabò, Rossi Angelo. Interverranno i deputati Biancheri, Raggio, Guastavino, Boselli, Gallina, Natale. Costa-Zenoglio, Cortese, Agnesi, Graffagni, Fiamberti, Bottero, Centurini, Loero, Orlando Salvatore. Aderirono i deputati Celesia, Cavagnari, Astengo.

Probabilmente parlerà soltanto l'on. Biancheri, al quale risponderà Bettòlo.

La destinazione di due pretori

Roma, 6

I pretori Chiazzese e Giacquini che furono approvati nell'ultimo esame di merito distinto sono stati nominati giudici e destinati il primo a Palermo ed il secondo a Napoli.

Il richiamo del prefetto di Catanzaro

Roma, 5

Il *Popolo Romano* smentisce che il richiamo del prefetto di Catanzaro commendatore Garo, sia dovuto al fatto che egli si opponeva ad un preteso salvataggio di alcuni colpiti dall'inchiesta per l'erogazione dei fondi destinati ai danneggiati dal terremoto, e dice che il provvedimento preso dal Governo fu semplicemente determinato da ragioni di servizio e di ordine amministrativo.

Inoltre il comm. Garo avrebbe ripetutamente chiesto di essere trasferito altrove.

La morte di un generale a Roma

Roma, 6

E' morto a Roma nella sua abitazione il generale della riserva Luigi Duce, che diresse per molti anni l'ufficio del tiro a segno, al Ministero della guerra, e fu poi promosso capo divisione del personale di fanteria. Il Duce fu inoltre caldo fautore dello «sport» nelle sue varie forme.

L'emigrazione italiana agli Stati Uniti

Parigi, 6

La Société d'Economie Politique di Parigi riunita sotto la presidenza dell'ex ministro Yves Guyot vice presidente della Società ha udito una comunicazione di Paul Guyot sull'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti. La discussione ha dato luogo ad una comunicazione sui vantaggi e sugli svantaggi di questo fenomeno per l'Italia.

Notizie varie da Roma

Roma, 6

La «Rassegna Scolastica» annunzia che il prossimo Congresso magistrale si riunirà a Palermo i giorni 16 17 e 18 settembre.

— L'on. Tittoni ha ricevuto ieri il ministro dell'Inghilterra in Addis Abeba, signor Harrington il quale è partito ieri sera per Napoli dove si imbarcherà per Alessandria e proseguirà per il Cairo.

— Stamane si è riunita la commissione che esamina il progetto di legge sulle risaie. Fu continuata la discussione generale e parlarono in vario senso gli on. Bergamasco, Turati e Calissano. Venerdì comincierà la discussione degli articoli.

La dichiarazione del governo alla Duma
Golowine ricevuto dallo Czar

Pietroburgo, 5

Stolypin leggerà la dichiarazione del Governo nella seduta della Duma di sabato. Lo Czar riceverà probabilmente domani il presidente della Duma.

L'udienza dello Czar al Presidente della Duma Golowine è durata un quarto d'ora. Lo Czar espresse la sua soddisfazione per l'apertura della nuova Duma e ricordò gli importanti compiti che spettano alla Duma, tanto più difficili a causa del gran numero di partiti politici rappresentati nella Duma. Golowine rispose manifestando la speranza che per tutte le questioni riguardanti il bene della patria tutti i partiti politici si troveranno uniti mirando tutti ad uno stesso scopo: il bene della Patria. Lo Czar ricordò poi i lavori legislativi preparati dal Ministero e il grande numero di progetti di legge presentati alla Duma ed esternò la fiducia che la Duma inizierà subito il lavoro legislativo. Golowine replicò che i membri della Duma sono animati dal desiderio di giustificare la fiducia dello Czar.

Lo Czar si trattenne molto affabilmente con Golowine. Terminata l' udienza con lo Czar Golowine fu ricevuto dalla Imperatrice Alessandra.

Una bomba contro un generale russo

Sebastopoli, 6

Stasera fu lanciata una bomba sotto la vettura del comandante della fortezza Nepluew. Il generale è rimasto ferito ai piedi, il cocchiere rimase contuso, i cavalli malconci e la vettura fracassata. L'autore dell'attentato riuscì a fuggire.

Un matrimonio cospicuo a Roma nel mondo diplomatico

Roma, 6

Stamane a Roma l'archimandrita Wladimiro ha unito in matrimonio la signorina Anastasia Muravieff, figlia dell'ambasciatore di Russia presso il Quirinale e il signor Billy Cheetham, primo segretario dell'ambasciata d'Inghilterra. Alla cerimonia, oltre i genitori ed i parenti della sposa, assisteva l'ambasciatore d'Inghilterra Lord Egerton.

Dopo la cerimonia religiosa ha avuto luogo una colazione all'ambasciata di Russia ed i sposi partirono per Nizza.

Revolverate e colpi di sedia in una udienza di Tribunale

Bari, 6

Dinanzi al tribunale si trattava la causa contro il meccanico Legrottagliaè seduttore della ventenne Pontrelli Antonietta. Sospesasi l'udienza alle 19.30 la sedotta esplose tre colpi di rivoltella contro il meccanico ferendolo al braccio. La madre di costui assestò un colpo di sedia alla Pontrelli ferendola al capo.

Nell'aula avvenne un pandemonio ed un panico enorme. L'intervento della forza ristabilì l'ordine.

La Pontrelli fu arrestata e condotta nella sala di maternità dell'ospedale, essendo incinta.

Misteriosi rifiuti del Tevere

Roma, 6

Oggi un barcaiuolo ha tratto dal Tevere un asciugatoio di filo, una giacca di alpagas nera, un'altra di tela giallognola, un gilet di stoffa nero, un paio di pantaloni corti da ciclista, un'altra tela macchiata di sangue, un paio di calze da uomo una tenda di lana bianca anche essa imbrattata di sangue e finalmente un berretto da sottufficiale del 35.o fanteria senza matricola.

Si fanno indagini per iscoprire il mistero.

Un albergo di Semlino distrutto da un incendio

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 5

(J.) — Un telegramma da Semlino reca che un incendio scoppiato nell'*Hotel Zentral* ha distrutto gran parte dell'edificio e un magazzino di mobili situato in un locale del pianterreno. I forestieri che si trovavano nell'albergo riuscirono a porsi in salvo. Uno di essi potè scendere dalla sua camera mediante una scala di corda apprestatagli dai pompieri. I danni dell'incendio sono valutati ad oltre 100 mila corone.

Un edificio che crolla seppellendo marito e moglie

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 6

(J.) — Si ha da Zsombolya che a Nagy-Komlòs è crollata una stalla di recente costruzione seppellendo sotto le macerie i coniugi Dragniescu. Entrambi furono estratti cadaveri.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.45	64.23	69.41
Termom. cent. al Nord	4.-	2.9	6.0
Termom. cent. al Sud	–		–
Umidità relativa	74	87	73
Direzione del vento	—	N	S
Stato dell'atmosfera	0	10	9
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 6.5; minima di oggi 0.0. — Marea: 1.a alta 4.9; 2.a 16.37 — 1.a bassa 10.23; 2.a 22.52.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 7.7, min. 3.3; Torino 4.0, —0.4; Milano 8.0, 1.9; Brescia 6.0, 1.0; Venezia 6.5, 0.0; Bologna 6.1, 0.8; Ancona 8.1, 2.0; Livorno 8.8, 3.0; Firenze 6.7, 3.6; Roma 12.4, 3.0; Bari 10.0, 3.2; Napoli 12.7, 6.2; Palermo 14.6, 4.4; Messina 13.7, 9.0; Cagliari 14.0, 6.1.

Pietroburgo —3.6; Odessa —2.0; Amburgo 0.8; Vienna —3.5; Trieste 0.2; Madrid —0.2; Alessandria 12.0; Parigi 3.7; Nizza 3.0; Ginevra 2.2; Costantinopoli 0.0; Malta 11.6.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. - Alle prime due corse cent. 5.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenze dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent 35 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 10 alle 18 ogni mezz'ora. (Ultima corsa alle 24.20).

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie)

Venezia - Malamocco (corsa speciale) da Riva Schiavoni ore 20.20. — Da Malamocco ore 21.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito).

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi con approdo a S. Servilio e S. Lazzaro) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa centesimi 15).

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 8.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.10 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, e 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 5.45 e 12.45

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La Contessa Rosalia Contin di Castel Seprio, ed i figli suoi partecipano con dolore che oggi alle 9 1/2 ant. si è spento dolcemente con la benedizione Patriarcale il loro caro consorte e padrigno, il

N. H.

GIOVANNI BATTISTA CONTIN

Conte di Castel Seprio

I. e R. Capitano di Cavalleria

Il trasporto funebre avrà luogo venerdì 8 marzo alle ore 9 1/2 dalla casa mortuaria al Malcanton alla Chiesa S. Nicola dei Tolentini.

Venezia, 6 Marzo 1907.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 6 Marzo — vap. ingl. «Dauro» cap. Barrow per Hull, merci — ital. «Iniziativa» cap. E. Arcidiacono per Genova, merci — ital. «Barletta» cap. Cacace per Brindisi, merci — ingl. «Lowrnoor» cap. Pippet per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
A. U. «Salzburg» da Sulina, granaglie
Ingl. «August Leffler» da Newcastle, carb.
Ingl. «Northville» da Shields, carbone.
Ingl. «Assiout» da Liverpool, merci.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.
Ital. «Jupiter» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Moorfield» da Newport, carbone.
Ingl. «Kossuth» da Newport, carbone.
Ingl. «Brockfield» da Shields, carbone.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «North Flint» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
Ital. «Roma» da Middlesborough, miner.
Ell. «Damostenes» da Tunisi, minerali.
A. U. «Baross» da Mettiil, carbone.

Movimento ferroviario del porto

6 Marzo — Carboni 78 — Cereali 23 — Cotoni 31 — Varie 120 — Per la Ferrovia carbone 52 — Totale per il commercio 252 — Complessivo 304.

Negli altri porti

Roma, 6

Genova: Numero dei carri caricati 1051; N. carri di carbone per il commercio caricati 501; carico presumibile di oggi 6 marzo carri 1050 — Savona: N. dei carri caricati 226; N. dei carri di carbone per il commercio caricati 138; carico presumibile di oggi 6 marzo carri 260.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Antonelli G. A.**, ditta, industria degli olii. — Il concordato al 23 per cento fu conchiuso ed è stato omologato il 2 corr. coi benefici di legge.

VENEZIA — **Bon Luigi**, mercerie e articoli da caccia, Portogruaro, in rilevante dissesto, nel quale ha persistito fino agli estremi — L. 20.980 di attivo nominale, L. 65.676 di passivo — a mezzo del rag. Vittorio A. Zanin, di Venezia, propone concordato amichevole al 20 per cento che, aiutato da amici, pagherebbe a pronti. E' dubbio però che i creditori glielo passino, per avere per tanto tempo loro nascosto il suo stato.

UDINE — Piccoli fallimenti. — **Durisotti Teresa** ved. **Petruzzi** (defunta), osteria, S. Daniele del Friuli. — Gli eredi hanno concordato al 20 per cento a pronti, e lo paga il signor Luigi Durisotti, del luogo.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 6 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 93.— — pel 10 Marzo F. 93.— — pel 10 Maggio F. 88.50 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.40.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.80 — pel 10 Marzo F. 87.80 — pel 10 Maggio F. 88.50 — pel 10 Agosto F. 85.10 — pel 10 Ottobre F. 82.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.—.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 26.000 — di cui in cotoni americani balle N. 10.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato calmo: domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.81, 5.79 — Marzo Aprile 5.81, 5.78 — Aprile Maggio 5.79, 5.77 — Maggio Giugno 5.79, 5.77 — Giugno Luglio 5.78, 5.77 — Luglio Agosto 5.77, 5.76 — Agosto Settembre 5.74, 5.74 — Settembre Ottobre 5.71, 5.72 — Ottobre Novembre 5.69, 5.67 — Novembre Dicembre 5.68, 5.67.

CEREALI

NEW YORK, 6 — Chiusure del 5 e del 6 Marzo:

Frumenti: Mercato del 5 sostenuto; Marzo 83.7/8.

Mercato del 6 fermo; Marzo 84.1/4.

CHICAGO, 6 — Chiusure del 5 e del 6 Marzo:

Frumenti: Mercato del 5 sostenuto; Marzo 76.—.

Mercato del 6 fermo; Marzo 76.3/8.

Mais: Mercato del 5 sostenuto; Marzo 46.3/8.

Mercato del 6 fermo; Marzo 46.7/8.

PARIGI, 6 — Chiusura — Farine fiore Parigi Mercato sostenuto — id. corrente F. 29.40 — id. mese prossimo F. 29.75 — Maggio Giugno F. 30.10 — 4 mesi da Maggio 30.30.

Frumenti: Mercato sostenuto — id. corr. F. 23.40 — id. mese prossimo 23.40 — Maggio Giugno 23.50 — 4 mesi da Maggio 23.50.

Avena: mercato fermo — id. pel corrente F. 20.50 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.25.

ANVERSA, 6 — Frumenti: Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 6 — Frumenti: importazioni Q. 20892 — Vendite Q. 6000 — idem per consegnare 6000 — Mercato calmo.

Oulka Nikolajeff F. 17.; kg. 121.

METALLI

LONDRA, 6 — Quotazioni del 5 e del 6 Marzo:

Rame best selected Ls. 117.—, 117.— — id. in fogli 127.—, 127.— — id. elettrolitico 119.—, 119.— — id. G. M. B. contanti 109.10, 109.— — id. 3 mesi 110.15, 110.2.6 — Stagno contanti 191.15, 191.— — id. 3 mesi 191.15, 190.— — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 19.17.6 — id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco contanti 23.5, 26.2.6 — Antimonio contanti 101.—, 101.— — Ghisa Middlesborough 54.9 1/2, 54.10 1/2 — Solfato di rame 33.—, 33.—

ZUCCHERO

PARIGI, 6 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.50 — id. raffinato F. 55.75 — Mercato debole — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.87 — id. corrente F. 25.87 — Aprile 26.12 — 4 mesi da maggio 26.62 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 6 — Festa.

SPIRITI

PARIGI, 6 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo 41.75 — Mercato fermo — 4 mesi da marzo 43.— — 4 mesi da maggio 38.50.

PETROLIO

ANVERSA, 6 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI 6	
Rendita fr. 3 0/0	97.05
» » perp.	96 20
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	[illegible]
Rendita It. 5 0/0	103,50
C. Londra a vista	25 10
I. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16
Obblig. Lombarde	321 00
Cambio sull'Italia	1/16
R. turca unificata	96.85
Banca di Parigi	1505,0
Tunisine nuove	460 0
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103,65
Rend. ungh. 4 0/0	96,00
Rend. spag. 4 0/0	95 55
Banca ottomana	702 00
Argento fine	1 7 50
Azioni Suez	4415 00
Lotti turchi	153 00
Rendita Russa	82 50
Ferr. mer. a term.	60,00
R. porto. nuova	60 00
Rendita serba 4 0/0	84 70

VIENNA 6	
Cred. austr. Cod	680 50
Lombarde	154 75
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	1 10,0
Cambio su Parigi	95,40
» su Londra	241 30
Lire ital. (carta)	95,40
Rend. austr. (arg.)	82 15
» » (carta)	98,10
» » (oro)	117,40
» » (ungh.)	95,80
LONDRA 6	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 9/16
Rendita ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. ex. nuova	94 1/2
R. turca unificata	95 7/8
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fino	32 0
BERLINO 6	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	213 0

PARIGI, 6 — Tendenza calma.
VIENNA, 6 — Tendenza calma.
BERLINO, 6 — Tendenza calma.

Borsa di Venezia 6 Marzo

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103 15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102,00
Azioni Banca Veneta	343 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	9[illegible] —	—.—
» Cotonificio Veneziano	277 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	1[illegible] —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1810 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	1[illegible] —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	3[illegible]	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	5[illegible] 0	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123.30	123 40	—.—	—.—	6
Francia	100 02 1/2	100,07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,85	99,95	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.19 1/2	25.2[illegible]	24,96	24,9[illegible]	5
Svizzera	100,05	100 12 1/2	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104,80	104,90	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104 80	104 90	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 27	103 35	103,22	103 20
» » » fine	100	—.—	—	103,4[illegible]	102,3[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	102,15	102 15	102,20	102,00
» » 3 0/0	100	71 75	71 50	—.—	
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	500,25	500,25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	357,75	324 25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500,25	500 50	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1328,50	1324 00	1327 00	1325 00
Credito Italiano	500	636,50	635 00	637 00	632 00
Società Banc. It.	250	3[illegible] ,50	341 00	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	930,00	932 00	934,00	932 —
Ferr. Meridionali	500	777,00	771 00	776,00	775 00
Ferr. Mediterranee	500	451 00	450 00	450 00	448 00
Società Veneta	50	216,00	216,00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	476,50	476 00	475.—	477 00
Lanificio Rossi	900	1747,00	1750,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	555,00	555,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	277,00	280 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1812,00	1810,00	1807.—	1800.—
Edison	150	535,50	530 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	395,50	394 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	348 —	348 —
Srid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1313.—	1307.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	339	334

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.04.

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1328.— — Az. Banco di Roma 117.— — Az. Soc. Acqua Pia 1700.— — Az. Soc. Omnibus 329.— — Az. Soc. Gaz 1358.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 455.— — Società It. pel Carburo 1276.— — Immobiliare 308.—.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.18
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.40
O. Torino	5.00	D. Torino	4.30
Das. Torino	7.25	O. Padova	6.45
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Das. Milano	12.10
O. Milano	11.36	A. Parigi-Torino	14.30
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.38
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	19.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.1
A. Torino	23.5	D. Milano	23.30
O. Bologna-Firenze	5.00	D. Roma-Firenze	5.10
Das. Firenze	9.25	O. Bologna	10.28
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.41
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.18
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.10
D. Firenze-Roma	22.10	Das. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.21	Lusso-Vienna	1.50
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.38
O. Pontebba-Vienna	6.1	L. Treviso	8.1
A. Treviso-Conegl.	6.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	11.26
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.18
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.58
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.38
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.10
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.40
A. Portog-Trieste	4.00	D. Casarsa	8.12
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.24
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.55	D. Trieste	21.30

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 1

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

CAPITOLO I.
La costa della Francia

Avevo letto non meno di cento volte la lettera di mio zio, talchè la sapevo a memoria.

Nonostante la tolsi di nuovo dalla mia tasca, ed appoggiandomi al bastigaggio del bastimento, la rilessi con tanta attenzione, come se fosse la prima volta.

Era scritta con caratteri chiari ed angolosi, una vera calligrafia da legista, e diretta a « Luigi di Laval, presso Guglielmo Hargreaves, albergo dell' « Uomo Verde » Ashford Kend ».

Il proprietario dell'albergo aveva ricevuto di contrabbando una certa quantità di acquavite dalla Francia.

La lettera era giunta con lo stesso mezzo e concepita in questi termini:

« Mio caro nipote,

« Ho appreso che vostro padre è morto: Voi siete ora solo al mondo, ed io spero che non vorrete conservare quei sentimenti d'inimicizia, i quali dividono da tempo la nostra famiglia.

« Quando scoppiò la Rivoluzione, vostro padre abbracciò la causa del Re, io abbracciai invece quella del popolo.

« Non è necessario che io vi dica come andarono le cose, perchè voi non l'ignorate.

« Vostro padre dovette emigrare ed esiliarsi volontariamente dalla sua patria io, entrai in possesso della tenuta di Grosbois.

« Senza dubbio era ben duro per voi di trovarvi in una posizione inferiore a quella dei vostri antenati.

« Ma, pensandoci bene, valeva pur sempre meglio che le vostre terre appartenessero ad un Bernac che ad un estraneo.

« Almeno potevate essere certo di trovare simpatia e considerazione presso il fratello di vostra madre.

« Come tale, caro Luigi, mi permetto di darvi un consiglio.

« Voi conoscete le mie opinioni repubblicane, che furono sempre profondamente sincere.

« Nondimeno mi decisi a seguire il partito di Napoleone, dal giorno in cui compresi che il suo potere era ormai invincibile.

« Con la volpe convien volpeggiare, dice un antico proverbio.

« Mi si presentò d'allora in poi l'occasione di rendergli tanti servigi, che oggidì non può più rifiutarmi nulla.

« In questo momento si trova col suo esercito a Boulogne sur-Mer, a poche ore di distanza da Grosbois.

« Venite dunque, ritornate nella vostra patria.

« Egli perdonerà certamente i sentimenti ostili di vostro padre, in considerazione del rispettoso attaccamento di vostro zio.

« Il vostro nome figura ancora sulla lista dei proscritti, ma ciò non deve impedirvi di venire.

« La mia influenza sull'Imperatore è abbastanza grande per farlo cancellare.

« Perciò vi ripeto:

« Venite senza indugio e con piena fiducia.

« Vostro zio *C. Bernac* ».

Il contenuto di questa lettera era veramente tale da invogliarmi a seguire il consiglio di mio zio.

Ma l'indirizzo mi poneva in un crudele imbarazzo.

Ai quattro angoli del piego, egli aveva apposto un suggello di ceralacca rossa e sopra uno di questi suggelli una mano aveva tracciato queste due parole in inglese: — « Don 't come » (Non venite).

Si vedeva che erano state scarabocchiate in fretta e in furia, ma da chi?...

Le aveva forse aggiunte mio zio in seguito ad un subitaneo cambiamento d'idea?... In tal caso, perchè inviarmi la lettera? Erano forse state scritte da qualcuno per impedirmi di accettare la ospitalità che mi veniva offerta? I suggelli erano intatti, dunque nessuno poteva conoscere il contenuto dello scritto.....

Quelle due parole esercitavano su di me un fascino, strano, e facevano sorgere un sinistro presentimento nell'anima mia.

Involontariamente mi misi a pensare a tutto ciò che mi era stato narrato dello zio Bernac.

Mio padre, l'unico discendente ed erede d'una delle più nobili ed antiche famiglie della Francia, aveva sposato la signorina Bernac, una fanciulla dotata non solo di una rara bellezza, ma anche delle più pregevoli qualità di mente e di cuore.

Giammai egli aveva avuto motivo di pentirsi di aver contratta quell'unione, perchè mia madre era stata sempre per lui un angelo di bontà e di dolcezza, una compagna devota ed amorevole; invece aveva avuto molte ragioni di lamentarsi di suo cognato, il causidico Carlo Bernac.

Questi dissimulava sotto una supina ossequiosità, l'odio implacabile che nutriva per i miei genitori

Ma i suoi veri sentimenti si manifestarono non appena scoppiarono i primi torbidi nell'89.

Egli eccitò i nostri contadini alla rivolta, talchè noi fummo costretti a fuggire.

Diventato in seguito partigiano di Robespierre, ed avendo preso parte ai suoi peggiori eccessi, era riuscito a farsi concedere, a titolo di ricompensa, il nostro castello e le nostre terre di Grosbois.

Dopo la caduta di Robespierre aveva saputo insinuarsi nelle buone grazie di Barras e conquistare la sua fiducia.

Infine, malgrado tutti i successivi cambiamenti di Governo aveva sempre ottenuto dei nuovi diritti alla proprietà dei nostri possedimenti.

Adesso affermava di essere in favore presso Napoleone.

Quali servigi poteva mai aspettarsi l'Imperatore da un feroce repubblicano come mio zio?

Senza dubbio mi chiederete, perchè accettavo l'invito di un uomo, che mio padre aveva chiamato sempre un traditore ed un usurpatore.

Dio mio! noi giovani, appartenenti alla mia generazione, trovavamo assurdi ed inutili i rancori della generazione precedente.

Per i vecchi emigranti il mondo non aveva più camminato dopo il 1792.

Immutabili nelle loro idee, essi serbavano sepolti, in fondo all'anima, gli affetti e le avversioni del passato.

Ma noi, cresciuti in terra straniera comprendevamo che le nuove idee si erano fatta strada, che nuove idee si erano aperte; all'opposto di loro, volevamo dimenticare il passato e non pensare che all'avvenire.

Ai nostri occhi la Francia non era più la terra insanguinata dai sanculotti e dalla ghigliottina; era la regina delle battaglie, la guerriera valorosa assalita da tutti, sempre vittoriosa e trionfante, ma, partroppo! sempre attaccata di nuovo e così violentemente che i suoi figli, sparsi in tutto il mondo, sentivano risuonare alle loro orecchie le sue grida angosciose e le chiamate alle armi. Ed erano quelle grida e quelle chiamate, che m'indussero a lasciare l'Inghilterra, molto più che la lettera di mio zio.

Da lungo tempo il mio cuore s'interessava alla spaventevole lotta che la mia patria sosteneva sola contro tutta l'Europa; avrei voluto arruolarmi con quei volontari che spinti da un entusiasmo sublime correvano a difendere la frontiera... Ma mio padre me lo avrebbe permesso?... Lui, che aveva servito sotto gli ordini di Condè e combattuto a Quiberon, mi avrebbe tacciato di viltà, ed io non gli manifestai giammai le mie idee ed i miei sentimenti. Mio padre era morto e nulla si opponeva ormai al mio ritorno in Francia.

Ciò che m'incitava inoltre a prendere questa risoluzione, si era che Eugenia — la fanciulla che divenne poi mia moglie — condivideva i miei desideri e si associava alle mie ambizioni.

I suoi genitori, discendenti da un ramo cadetto della famiglia di Choiseul, avevano dei pregiudizi ancor più radicati di quelli di mio padre, e quando ella si rallegrava con me di una nuova vittoria della Francia, i nostri genitori e parenti, riuniti nel salotto, si sfogavano in rimpianti sterili ed in vane maledizioni.

(Continua)

Unione Italiana fra Consumatori e Fabbricanti
di concimi e prodotti chimici
Sede in MILANO — Capitale versato Lire 15.000.000

Avviso di convocazione

Avendo il R. Tribunale di Milano dichiarato irregolare l'Assemblea Generale Straordinaria stata tenuta in seconda convocazione il 24 febbraio u. s., i Signori Soci sono nuovamente convocati in Assemblea Generale straordinaria in Milano presso la Sede Sociale Via San Nicolao 7, pel giorno 28 marzo 1907 alle ore 15 per la trattazione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione;*
2. *Aumento del Capitale Sociale da quindici a venti milioni di lire; modificazione degli articoli 5 e 6 dello Statuto Sociale e deliberazioni relative;*
3. *Emissione di una seconda serie di Obbligazioni: — determinazione dell'ammontare complessivo di queste: — deliberazioni relative: — ed autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di procedere a detta emissione anche gradualmente, quando ed alle condizioni che crederà più convenienti.*

Qualora l'Assemblea in prima convocazione andasse deserta, i Signori Soci sono fin d'ora convocati in seconda convocazione nel successivo giorno 29 marzo 1907 alla stessa ora e nello stesso luogo per la trattazione dello stesso Ordine del giorno.

Il prescritto deposito delle azioni per l'intervento all'Assemblea dovrà farsi non più tardi del giorno 21 marzo 1907 alla Sede della Società in Milano o presso una delle casse delle Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, della Banca Agricola Milanese, della Banca Popolare di Vicenza, della Banca Agricola Industriale di Casale Monferrato e dalle Banca Jomina e Battaglia di Mondovì

Milano, 4 Marzo 1907.

IL PRESIDENTE
A. ALESSIO

Società Anonima di Navigazione Fluviale
Sede in VENEZIA
Capitale Sociale L. 1.600.000 interamente versato

Avviso di convocazione di Assemblea

Gli azionisti sono convocati in Assemblea ORDINARIA e STRAORDINARIA pel giorno di *Sabato 23 Marzo p. v.* alle ore 15 nei locali della Spettabile Camera di Commercio (Fondamenta della Canonica — Palazzo Cappello) da questa gentilmente concessi, per la discussione dei seguenti ORDINI DEL GIORNO:

Per l'ASSEMBLEA ORDINARIA

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Presentazione del Bilancio relativo alla gestione dell'anno 1906 e relative deliberazioni;*
4. *Nomina di tre Consiglieri uscenti per anzianità e di due per aumento del numero dei membri del Consiglio;*
5. *Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.*

Per l'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

1. *Modificazione dello Statuto Sociale.*

AVVERTENZE

In conformità all'articolo 22 dello Statuto Sociale, per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato almeno UNA AZIONE non più tardi del giorno 18 Marzo p. v. Tale deposito si potrà fare presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA tanto a Venezia che a Padova e presso il BANCO ALBERTO TREVES e C. in Venezia a partire dal giorno della presente pubblicazione.

Qualora l'Assemblea non riuscisse costituita per mancanza del numero legale di intervenuti l'Assemblea di seconda convocazione resta sin d'ora fissata pel successivo giorno di Domenica 24 Marzo p. v. alla stessa ora.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Mamma!!!

Tutte le mie amiche si guariscono oggi meravigliosamente dall'Anemia coi *GRANI ZANON*: perchè mi lasci tormentare ancora con quelle inutili ed antipatiche iniezioni?

I GRANI ZANON costano tanto poco!!

E fanno così bene!!!

1 flacone L. 2.— — 6 flaconi (cura completa) L. 10.— — Franchi in Italia — Estero: spese postali in più. In tutte le farmacie o direttamente

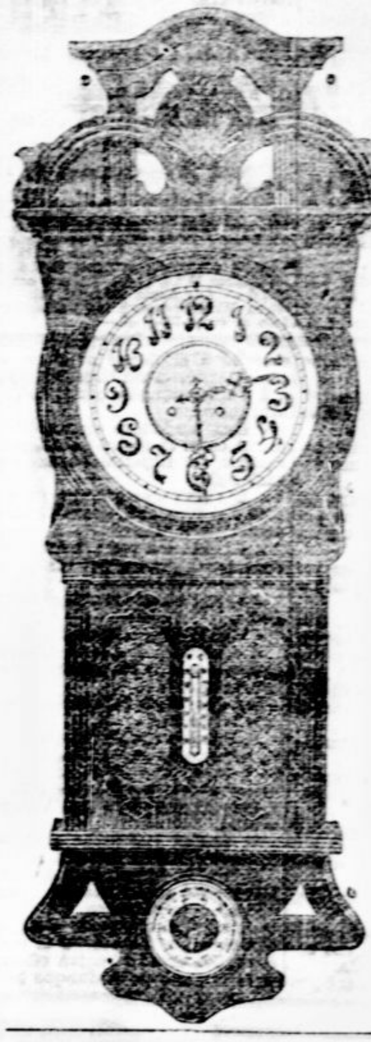
Officina Chimico Farmaceutica
G. ZANON
VILLADELCONTE (Padova)

Il più grande ed assortito Magazzino del Veneto

OROLOGERIA

Ditta G. SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore, 5022-23 - VENEZIA



Orologi di Precisione

Longines - Zenith - Normanna - Omega - Tavanes - Watch

Cronografi - Cronometri

Calendari - Secondi in centro

Ripetizioni, ecc. ecc.

GRANDE DEPOSITO

dei Veri Regolatori "Schramberg,,

Garantiti perfettissimi

Sveglie fine e comuni
da tavolo e da tasca

Catene da orologio in oro, argento e metallo

Laboratorio di Riparazioni

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1907

Attività

Cassa			L.	45,540	47
Portafoglio			»	1,840,834	28
Riporti			»	70,690	50
Anticipazioni			»	32,006	15
Valori pubblici di proprietà			»	66,341	—
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti			»	257,576	15
Crediti in sofferenza			»	8,806	07
Spese ripetibili			»	199	63
Mobilie			»	14,247	66
Spese ammortizzabili			»	1,187	28
Depositi a garanzia	L. 135,373	15			
» a cauzione	» 6,050	—			
» a custodia	» 332,691	12		474,114	27
Debitori in conto titoli			L.	127,850	—
				2,944,253	65
Spese d'ammin. tasse ed int. passivi del corr. eserc.				19,983	51
			L.	2,964,237	16

Passività

Capitale Sociale				
Capitale al 28 Febb. 1907 az. N. 8815 a L. 25 L.	220,375	—		
Fondo di riserva »	31,413	11	251,788	11
Depositi a conto corrente libero »	911,034	14		
» » » vincolato »	720,026	50		
» a risparmio libero »	168,792	46		
» a Piccolo Risparmio »	37,941	55	1,837,794	65
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti »			158,483	59
» » non disponibile »			41,646	44
» » disponibile »			1,489	—
Azionisti per dividendi arretrati »			5,607	—
Cassa Previdenza personale Banca »			1,444	30
Depositanti per depositi a garanzia »	135,373	15		
» » a cauzione »	6,050	—		
» » a custodia »	332,691	12	474,114	27
Conto titoli presso terzi »			127,850	—
Utili netti dell'esercizio 1906 »			25,163	18
			2,925,380	54
Risconto Portafoglio esercizio precedente »	12,550	33		
Utili lordi dell'esercizio in corso »	26,306	29	38,856	62
		L.	2,964,237	16

Il Cassiere **Giuseppe Fautario** — *Il Consigliere di Turno* **Cav. Arturo Ruol** — *Il Direttore* **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. **Pietro Pasinetti** — *Il Sindaco di Turno* **Rag. Cav. G. L. Quarti** — *Il Capo Contabile* Rag. **Italo Giorgi**

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0[0 netto
— Sconta Effetti di commercio da 3 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0[0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
— Riceve Valori in custodia ed amministrazione.
— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0[0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1[2 per cento
» » » un anno » 4 per cento
— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1[2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
— Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0[0.
— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 30 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

PROVARE per CREDERE

Guardarsi bene dalle Contraffazioni
Contro i contraffatori agiremo legalmente

Ogni Panetto sufficiente per tingere **300 grammi** di **Tessuto** in colori **solidi** e **Fiammanti**

ECONOMICO e **VANTAGGIOSO**



SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ PER AZIONI GALARDI, CANDI E BINA ✦ FIRENZE ✦ LECCI — VERONA

Serve per Lana, Seta Cotone o Lino *in Stoffe e Abiti* senza disfare

Prezzo per ogni Panetto **L. 0,25**

Impiego Facile Risultato Sicuro

A titolo di prova si spediscono contro Cartolina-Vaglia di Lire 0,75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore.

Per acquisti importanti del nostro Sapone colorante "IRIDE", domandare alla nostra Casa Listino dei prezzi speciali

---

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale — LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Rappres. in Venezia G. Pagnacco

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD-GINORI

Milano-Firenze-Roma-Napoli

I REGISTRATORI DI CASSA HAALWOOD sono i veri Registratori moderni

Funzionamento colla semplice pressione del TASTO AUTOMATICO

Ogni negoziante nel proprio interesse chieda i prezzi e Cataloghi degli "Haalwood Cash Register,, all'esclusiva concessionaria

SOCIETÀ INTERNAZIONALE D'IMPORTAZIONE - Anonima, capitale L. 200.000

Milano, Via Pietro Verri 12-14 — Verona, Via Scimmie 5 — Roma, Piazza di Spagna 59 — Torino, Via Garibaldi 26 — Genova, Piazza San Bernardo 30-3 — Firenze, Via dello studio 6.

In seguito al favore incontrato in tutta Italia dei registratori Haalwood, e per evadere le continue richieste che ci pervengono, domandiamo altri Agenti e Rappresentanti.

Per gli ammalati di petto

Una cura che va ogni giorno sempre più affermandosi si è quella con le PILLOLE del Dott. TORALBO già medico negli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli.

Sono oramai parecchi anni che i *Medici*, con risultati veramente sorprendenti, prescrivono nella *Tubercolosi polmonare o tisi* le *Pillole del* Dott. TORALBO, mentre altri rimedi compaiono appena, per essere dimenticati ben presto!

Quanti ammalati che, lusingati da altri rimedi, hanno abbandonato le *Pillole* del Dott. TORALBO, hanno dovuto ritornare ad esse, perchè con altri rimedi hanno visto aggravarsi le loro sofferenze.

NB. — Per richiesta di opuscoli e per acquisti di Pillole rivolgersi esclusivamente: Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 8, Torino, unici e soli concessionari per l'Italia e per l'Estero delle rinomate PILLOLE del DOTTORE TORALBO.

Emulsione d'Olio di Merluzzo

del Dott. G. Baldisserotto

raccomandata dal Cav. Dott. PAGANUZZI è la migliore del genere

Chiedetela ovunque. — Guardarsi dalle contraffazioni
Flac. medio L. 1 — Grande L. 2,50 — da litro L. 5

Premiato Laboratorio Chimico
Dott. BALDISSEROTTO - Venezia

CIOCCOLATA CREMANT
FANTASIE AL LATTE

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

Agente Generale GIUSEPPE BAJ
Piazza Giovane Italia 3, MILANO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 8 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 66 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 8 Marzo 1907

La tragica fine del ministro Gallo

Lo stato di salute del ministro Massimini

La prima notizia della morte del min. Gallo

Roma, 7

La capitale è sotto l'impressione di una inattesa sciagura.

I famigliari stamane recandosi in camera del ministro Guardasigilli on. Gallo lo trovarono morto. Si crede trattarsi di apoplessia.

La famiglia chiamò subito i medici curanti i quali constatarono che l'on. Gallo doveva essere morto questa mattina alle ore 7. La notizia fu subito comunicata al Ministero dell'Interno, ma per Roma non si diffuse che verso le ore 9,30. Essa ha causato una impressione indicibile.

L'on. Gallo che sembrava del tutto ristabilito doveva partire oggi o domani per Frascati per rinfrancarsi in salute e quindi riprendere la sua attività parlamentare.

Il portone della casa ove abita il ministro Gallo è stato chiuso in segno di lutto. Tutti i ministri avvertiti del luttuoso fatto sono accorsi a portare le loro condoglianze. Fra i primi ad arrivare è stato l'on. Rava. Al portone della casa è stato collocato un registro che va coprendosi di firme. Fra le prime notate quelle degli on. Salandra e Morpurgo.

I particolari

Roma, 7

Eccovi ampi particolari sulla tragica fine del ministro.

Da qualche giorno l'on. Gallo sembrava tanto in buona salute che nessuno più lo sorvegliava durante la notte come si era fatto per lungo tempo. Di solito l'on. Gallo era assai mattiniero.

Il figlio verso le 8,15, vedendo che il padre non si era alzato, entrò nella sua camera e lo trovò esanime. Fu una scena straziante. Il giovanotto si dette a chiamare a gran voce: — Papà, papà! scotendolo per un braccio, ma il corpo irrigidito rimase inerte. Alle grida strazianti di lui accorse la figlia maritata all'avv. Anaclerio e i famigliari. Fu un momento emozionante. In fretta si cercarono medici. Accorse il professore Mignazzini che lo curò nella recente malattia, ma pur troppo non potè che constatare la morte avvenuta per apoplessia diverse ore prima.

Uno scherzo del ministro

Il cadavere conserva un aspetto placido talchè si crede che la morte sia stata fulminea.

Ieri sera quando andò a letto, scherzando, aveva detto ad un cameriere indicandogli delle bottigliette di medicine che si trovavano nella camera:

— E' ora di buttare via tutta questa roba; per fortuna non serve più.

Il sottosegretario alla Giustizia, on. Colosimo, stamane verso le 9 era andato a casa del ministro Massimini a prendere notizie e quindi si era recato al ministero. All'improvviso una telefonata lo avvertì del triste caso. Si precipitò allora a casa Gallo.

Ai ministeri è stata esposta la bandiera a lutto.

La salma per ora è stata lasciata sul letto di morte. Il volto dell'estinto conserva un'espressione serenissima.

La notizia a Giolitti

Ecco come la notizia della morte dell'on. Gallo pervenne all'on. Giolitti. Lo on. Colosimo da casa Gallo telefonò subito a casa del figlio suo ordinandogli di andare immediatamente a cercare il presidente del Consiglio. Questi si trovava alla consueta firma dei decreti al Quirinale. Il giovanotto Colosimo si presentò e potè parlare con un aiutante di servizio informandolo del doloroso avvenimento e pregandolo di avvertire l'on. Giolitti. Questi stava insieme col Re. L'aiutante entrato avvertì che il signor Colosimo desiderava comunicare all'on. Giolitti una grave ed urgente notizia.

L'on. Giolitti uscito apprese con profonda emozione la dolorosa novella. Entrato nella sala dove era il Sovrano lo informò ed il Re si mostrò vivamente commosso.

La tristezza del Re

Il Re ed il capo del Governo furono presi da un senso di grande tristezza. La notizia fu appresa con viva emozione anche dagli altri ministri che dopo l'on. Giolitti dovevano recarsi alla firma sovrana.

Terminata la relazione tutti i ministri si recarono a casa Gallo.

La *Tribuna* narra che l'on. Colosimo da casa Gallo telefonò al sottosegretario dell'interno on. Facta invitandolo a recarsi subito presso di lui.

Il capo di gabinetto dell'on. Facta, che riferì l'invito aggiunse che la voce dell'on. Colosimo gli sembrava troppo rapida e quasi tremante come per una grande commozione. Impressionato della chiamata inattesa e da questa osservazione del suo capo di gabinetto lo on. Facta si recò in via Fontanella di Borghese e sulla soglia dell'appartamento si incontrò con Colosimo che piangente gli disse semplicemente: E' morto!

L'on. Facta, ritenendo per equivoco, che il suo collega alludesse all'on. Massimini e si trovasse appunto presso il Guardasigilli per fare un'opera pietosa di confortatore, rispose:

— Ma se ieri sera c'era speranza che migliorasse!

Colosimo gli replicò:

— Ma è Gallo che è morto!

I funerali e le commemorazioni

I funerali del ministro si faranno nelle 48 ore, essendo stata la morte improvvisa. Intanto la famiglia ha espresso la volontà che la salma sia trasportata a Girgenti.

Appena conosciuta la notizia della morte dell'on. Gallo la Corte di Cassazione, la Corte d'Appello, il Tribunale e le Preture di Roma hanno sospeso le udienze in segno di lutto.

Alla prima sessione penale della Corte di Cassazione l'on. Gallo fu commemorato dal sostituto procuratore generale comm. Ferriani e dall'avvocato Magari.

Alla seconda sezione la commemorazione fu fatta dal sostituto procuratore generale Coppola e dall'avv. De Cesare.

Anche alle sezioni sesta e nona del Tribunale l'on. Gallo è stato commemorato dai sostituti procuratori del Re Cristiani e Airoldi e dagli avvocati Zuccari e De Santis.

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dell'Ordine degli avvocati che ha deliberato di inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia Gallo, di pubblicare un manifesto alla Curia per invitare ai funerali tutti i membri del Consiglio e di mandare al feretro una corona di bronzo.

Alle 15,45 il Presidente della Camera on. Marcora si è recato a casa dell'on. Gallo ed ha espresso alla famiglia le sue condoglianze.

Alle 16 vi si è recato il generale Brusati che ha presentato a nome del Sovrano i sensi del suo profondo cordoglio.

Per dare conforto ai figli del defunto e per le disposizioni del caso sta in permanenza in casa Gallo l'on. Colosimo.

L'on. Colosimo con circolare telegrafica ha comunicato a tutte le autorità giudiziarie la morte dell'on. Gallo disponendo che siano sospese le udienze fino a dopo i funerali.

Il compianto dei giornali

I giornali pubblicano edizioni speciali annunziando la morte di Gallo. Tutti ne rimpiangono amaramente l'immatura fine.

La *Capitale* dice che il vuoto che egli lascia è grandissimo e non sarà così facilmente ricolmato.

Il *Corriere d'Italia* dice che la riforma vagheggiata dei codici avrebbe potuto far molta luce intorno al nome di lui, ma egli stesso vagheggiandola aveva più caro che tornasse propizia alla giustizia ed alla civiltà.

Il *Corriere d'Italia* conclude: Nell'ora dolorosa preghiamo Iddio che indulga all'uomo improvvisamente tolto ai vivi, e ci inchiniamo reverenti alla salma di lui.

Il *Giornale d'Italia* nell'articolo di fondo dopo avere ricordato l'opera del l'on. Gallo come uomo politico, come ministro dell'istruzione e come Guardasigilli, dice che con Nicolò Gallo scompare un intelletto adorno e potente, un temperamento equilibrato.

Anche la *Vita* ricorda elogiando l'opera dell'on. Gallo come ministro e dice che egli sia al Parlamento, sia al Governo, come nella professione e nella esistenza, fu una mente nobilissima ed un animo retto.

Il *Messaggero* dice che l'on. Gallo è uno di quegli uomini che da deputati e da ministri possono suscitare dissensi e discussioni critiche per qualche atto loro, ma in ogni caso conservano e meritano la più alta e deferente stima anche dagli avversari, per il valore personale e politico e per la indiscutibile competenza loro.

Il *Popolo Romano* dice che la morte dell'on. Gallo lascierà un lungo strascico di compianto nel paese senza distinzione di parte politica e di regioni d'Italia.

L'*Italie* dice che Gallo nel Gabinetto Giolitti rappresentava tutte le tendenze e le aspirazioni della Sinistra storica. La sua opera è sempre stata ispirata a principî sinceramente liberali.

"L'ora del dolore"

La *Tribuna* dice in un articolo intitolato: «L'ora del dolore»: Mentre la pubblica cosa accenna a procedere forte e vigorosa, quando il favore del paese e della sua rappresentanza circondano il presente ministero di alta considerazione e di soddisfazione non dubbia, proprio in questa ora di fede e di speranza, un colpo inatteso, terribile, percuote quella compagine ministeriale che l'on. Giolitti con alto criterio politico e con giudizioso tasso aveva saputo comporre e guidare a strenue vittorie, benefiche per il rifiorente nostro paese. La morte improvvisa, fulminea, dell'on. Gallo è una vera sciagura per la famiglia, per il ministero, per il parlamento, per il paese.

Alle 14,30 è giunto da Napoli l'avvocato Anaclerio, genero del ministro Gallo. Era atteso alla stazione dall'on. Sfera.

Alle 14 lo scultore Sindoni ha preso la maschera del defunto.

Tutti i ministri, moltissimi senatori e deputati, il Sindaco ed il Prefetto si sono recati ad iscriversi nel registro posto in portineria.

Alla famiglia Gallo pervengono innumerevoli attestati di cordoglio, principalmente dalla Sicilia.

Il Re ha inviato alla famiglia le sue attestazioni del più profondo dolore ed i sensi di rimpianto per la perdita di tanto uomo.

Le ultime intenzioni di Gallo

Il «Giornale d'Italia» riferisce che ieri l'on. Gallini si recò dall'on. Gallo per incarico dell'on. Fortis che pregava il guardasigilli di far conoscere le sue intenzioni circa i lavori della giunta giudiziaria. L'on. Gallo pregò l'on. Gallini di dire all'on. Fortis che verso il 18 prossimo egli contava di recarsi presso la giunta giudiziaria per fornirgli schiarimenti necessari. Per le feste diceva l'on. Gallo conto di essere a Frascati o altrove per una breve villeggiatura. Durante le ferie voialtri farete la relazione e così avrò il piacere di sapere sbrigato tutto il mio lavoro legislativo. L'on. Gallini recò diversi quesiti della sottogiunta per la avvocatura dei poveri e l'on. Gallo rispose in modo esauriente a tutti i quesiti sottopostigli.

L'on. Gallo parlava in modo esplicito e franco; aveva l'occhio scintillante e aspetto normale tantochè l'on. Gallini disse: «Ma tu hai paura di star male e ti preoccupi di un male che effettivamente non hai».

Mentre l'on. Gallini stava per congedarsi l'on. Gallo gli disse che se non fosse stato in grado di presentare al Senato al più presto la riforma giudiziaria giusta l'impegno assunto se ne sarebbe andato. Ieri sera l'on. Gallo fu visitato anche dall'on. Giolitti.

La camera ardente

La salma dell'on. Gallo rivestita dai familiari con abito da società e con cravatta bianca è stata posta alle tre su un letto nella camera da studio e biblioteca trasformata in camera ardente. Attorno alla salma ardono 4 grandi candelieri con grossi ceri e ai piedi è un crocefisso di metallo. Alla destra è il ritratto in bronzo del defunto sorretto da una colonnina di marmo. Il letto funebre è sormontato da un piccolo baldacchino sotto cui è appeso un quadro all'olio rappresentante la Natività del Redentore. La salma è custodita dal capo usciere del ministero di GG. Bocca e dall'usciere particolare Ricci.

Domani la salma sarà trasportata alla stazione donde partirà per la Sicilia. Alla stazione è già stata preparata una camera ardente ove la salma sarà deposta fino all'ora della partenza del treno nel quale saranno due vetture speciali una per il feretro e un'altra per il figlio e il cognato dell'on. Gallo che accompagneranno la salma.

La commemorazione alla Camera

La seduta sospesa fino a martedì

Roma, 7

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

PRESIDENTE alzandosi pronunzia con grande commozione il seguente discorso che i deputati ascoltano stando in piedi:

«Onorevoli colleghi! Ieri nel chiudere la seduta vi annunziava col più vivo rammarico le gravi condizioni di salute dello on. Massimini, caduto quasi come soldato sul campo. La Presidenza in nome vostro esprimeva i più fervidi voti per la sua guarigione. Giammai avrei pensato che a sì breve distanza avrei dovuto darvi una più grave e triste notizia: quella della morte dell'on. Nicolò Gallo, per tutti valoroso collega e per me amico dilettissimo, avvenuta improvvisamente stamane.

La piena del mio dolore, lo stato degli animi di tutti noi per le circostanze in cui ci troviamo, non mi consente, voi lo comprendete, una commemorazione degna del defunto. Ricordo ora di lui soltanto lo alto intelletto, la delicatezza dei modi, la genialità delle concezioni rivelatrici di ogni manifestazione della sua attività, la larga e svariatissima coltura. L'amor suo ad ogni espressione della bellezza e nutrito dalla memoria del luogo natìo sapeva con la forma elettissima del dire congiungere a quello di una patria redenta non solo da energie economiche ma dal ritorno alle maggiori glorie della scienza e dell'arte.

Non è meraviglia se tali sue singolari doti lo designassero ancor giovane ai suoi concittadini come degno delle più alte cariche; e così già nella quindicesima legislatura egli sedeva in questa assemblea, che lo ebbe poi, sempre amato e rispettato, due volte ministro della Pubblica Istruzione, vice presidente e presidente della Camera e da ultimo ministro di Grazia e Giustizia. E in questo ufficio tutto fu dedito a risolvere con larghezza di vedute e con la maggior sincerità di propositi il poderoso problema di più sicure guarentigie materiali e morali alla magistratura. E qui mi taccio, e le nostre lagrime on. colleghi, si confondano con quelle della famiglia, nella quale era per lui la fonte delle gioie più pure, e con quelle della sua terra natale, dell'isola forte e gentile di cui egli era fedele immagine. (*Vivissime approvazioni.*)

GIOLITTI (*segni di viva attenzione*) — Noi che lo abbiamo avuto nostro collega nel ministero per tanti mesi, che abbiamo lavorato indefessamente con lui, che abbiamo potuto ammirare più da vicino lo splendore dell'ingegno, la sincerità delle convinzioni e il vivo amore per il paese e per l'amministrazione che dirigeva; noi forse meglio di tutti possiamo apprezzare la gravità della perdita fatta dal paese. Ma oggi, nello stato d'animo in cui mi trovo, non sono in grado di dire degnamente di Nicolò Gallo: la Camera mi scuserà se nè io nè i miei colleghi del gabinetto siamo in grado di far ciò che pur sarebbe nostro dovere, ma che il vivissimo dolore ci vieta di fare perchè purtroppo noi, che abbiamo provato un dolore vivissimo, temiamo di doverne affrontare un altro egualmente vivo. In queste condizioni prego la Camera di voler sospendere le sue sedute sino a martedì, perchè nessuno di noi si sentirebbe in grado, nelle dolorose condizioni in cui ci troviamo, di sostenere degnamente una discussione parlamentare. (*Approvazioni generali.*)

PRESIDENTE propone che siano inviate condoglianze alla famiglia dell'estinto ed a Girgenti sua città nativa. (*Approvazioni.*)

FILI ASTOLFONE, CHIMIRRI, CIMORELLI, COSTA e FINOCCHIARO APRILE si associano.

Si approvano le proposte.

La seduta è tolta alle ore 14.30.

Note alla Seduta

Roma, 7

La commemorazione dell'on. Gallo è riuscita solenne. Si deve deplorare soltanto la nota stonata di qualche discorso, accolta dalla Camera con commenti ostili e mormorii di disapprovazione.

Nell'aula sono presenti oltre 200 deputati; anche le tribune sono affollate. Tutti i ministri assistono dal banco del governo. Da un angolo dell'aula assiste pallidissimo in volto il fido collaboratore del defunto on. Colosimo, sottosegretario alla Giustizia.

La Camera intera, come di scatto, si alza in piedi allorchè il presidente si leva per leggere il breve discorso commemorativo.

L'on. Marcora, con voce velata dall'emozione pronunzia le prime parole: — Onorevoli colleghi! Jeri, nel chiudere la seduta...

A questo punto è costretto ad interrompersi; l'emozione gli tronca la voce. In mezzo al silenzio quasi angoscioso dell'assemblea, passa qualche minuto. Poi l'on. Marcora si fa forza, e con voce rotta dall'emozione prosegue, accompagnato quasi ad ogni frase da un mormorio di approvazioni.

Subito dopo di lui parla semplicemente, brevemente, improvvisando, senza commuoversi, l'on. Giolitti. La Camera sottolinea con vivi commenti, il timore espresso dal Presidente del Consiglio, alludendo a Massimini, di un altro lutto imminente nel Consiglio dei Ministri.

Dall'Estrema qualcuno esclama: — Volete seppellirlo presto!

Un po' enfatico è il discorso successivo dell'on. Fili-Astolfone, conterraneo dell'Estinto.

L'elogio funebre presentato dall'on. Bruno Chimirri ha invece un'impronta letteraria.

Il discorso che l'on. Cimorelli, consigliere d'Appello, pronunzia per salutare l'Estinto a nome della magistratura, solleva commenti generali e disapprovazioni nel punto in cui l'oratore, poco opportunamente, polemizza intorno ai progetti di riforma giudiziaria.

Ascoltato con viva curiosità l'originale saluto che l'on. Andrea Costa ha mandato all'Estinto. L'on. Costa, dall'estremo banco dell'Estrema, ha detto col suo vocione consueto: — Non è un discorso ma una lagrima spremuta dal cuore, perchè ricordo che allorquando la libertà era insidiata, quando noialtri socialisti eravamo condannati come malfattori, Nicolò Gallo venne insieme a Giuseppe Ceneri a difenderci. A nome dei miei amici....

Voci dall'Estrema: — No! A nome di tutta l'Estrema!

Costa: — Quando parlo di amici, parlo di tutta l'Estrema Sinistra!

Costa dice poi: — A nome dei miei amici mando dunque un saluto alla memoria dell'on. Gallo, poichè l'intelligenza da qualunque parte venga è da noi rispettata ed amata. Anche l'altro giorno, io socialista, io rivoluzionario (*rumori*), ho applaudito un avversario politico, il deputato clericale Cameroni.

Costa termina dicendo: Nella libertà siamo tutti solidali, tutti fratelli per Iddio!

Questa chiusa solleva commenti sui banchi dell'Estrema, e l'on. Costa, un po' indispettito esclama rivolto ai colleghi: — Lo sapete che io non so fare discorsi accademici.

La Camera che si era seduta dopo il discorso dell'on. Marcora, si alza nuovamente in massa per approvare la manifestazione di lutto in memoria del ministro Gallo.

La commemorazione è durata mezz'ora. L'aula si è poi sfollata lentamente.

L'annuncio in Senato

Roma, 7

PRESIDENTE comunica un messaggio del Presidente della Camera col quale annunzia la morte dell'on. Nicolò Gallo e poi soggiunge: La notizia dell'improvvisa morte del ministro Gallo è piombata stamane come un colpo di fulmine. Egli già stava per riprendere le sue occupazioni ed il filo della sua vita fu repentinamente reciso! Soldato del dovere, morì sul campo di battaglia. Dinanzi a questi colpi il labbro umano non ha parole. Il Senato non può che esprimere il profondo suo dolore e il sincero suo compianto. (*Approvazioni.*) Propongo che la seduta di oggi sia sospesa in segno di lutto.

GIOLITTI — Il Senato comprende lo stato d'animo in cui si trovano i colleghi del compianto ministro. Noi che eravamo in continuo amichevole contatto con lui, abbiamo potuto ammirare più di qualunque altro le eminenti qualità che aveva ed apprezzare i grandi servizi che aveva reso e che poteva ancora rendere al nostro paese. Lo stato d'animo in cui ci troviamo non ci permette di commemorare come meriterebbe il defunto nostro collega e di ricordare il suo nobile passato e l'affetto che egli inspirava in tutti quelli che erano con lui, insieme al rimpianto che di lui deve avere non solo l'isola nativa ma tutta l'Italia. Nell'altro ramo del parlamento io ho pregato a nome dei miei colleghi la Camera a voler rimandare le sue sedute fino a martedì, perchè nessuno di noi si trova in condizioni di poter sostenere con la serenità d'animo indispensabile ai lavori legislativi una discussione profonda, tanto più che nella giornata di domani, nelle ore in cui il Senato dovrebbe tenere la sua seduta, noi saremo a rendere gli estremi onori al nostro compianto collega. Io quindi pregherei il Senato di voler sospendere anch'esso le sue sedute fino a martedì, come ha deliberato l'altro ramo del parlamento.

La proposta è approvata.

L'impressione nell'Italia meridionale

Girgenti, 7

La morte dell'on. Gallo, cittadino di Girgenti e deputato del collegio, ha prodotto un senso di profondo dolore nell'intiera cittadinanza che prende viva parte al lutto della nazione. Il sindaco ha pubblicato un manifesto annunziante che si renderanno solenni onoranze alla salma che verrà qui trasportata.

Palermo, 7

La morte dell'on. Gallo ha impressionato dolorosamente la cittadinanza. Le edizioni speciali ed i giornali che annunziavano la luttuosa notizia sono andati a ruba. Gli edifici pubblici sono imbandierati a lutto.

Napoli, 7

Il *Mattino* alle ore 13 in edizione straordinaria ha recato per primo la notizia della morte di Gallo, appresa dalla cittadinanza con vera commozione.

Note biografiche

L'uomo che così tragicamente scompare non aveva che poco più di 57 anni, essendo nato a Girgenti il 10 agosto 1849.

Fu letterato, filosofo, giureconsulto preclaro. Come avvocato così scriveva di lui un valente pubblicista palermitano: «E' proprio un avvocato principe e tale salutavanlo nel foro dell'antica Girgenti quando al suono della voce armoniosa, soave, parea facesse rivivere nel tempio augusto di Temi severa quello spirito d'arte, onde il nome di Agrigento vivrà quanto il mondo lontano». Ma prima di darsi all'esercizio dell'avvocatura studiò con passione le belle lettere. Esordì con poesie ricche d'eleganza e di fantasia inserite nell'*Eco degli studenti italiani* e con due tragedie *Cola di Rienzo e Fiore*; pubblicò in seguito: *L'Idealismo e la Letteratura* — *La Scienza dell'Arte* — *Antonio Tari* (studio critico) — *Francesco De Sanctis* (conferenza) — *Introduzione allo studio razionale della letteratura e della sua storia*, ecc. Fu pure libero docente d'estetica nell'Università di Roma. Fra i suoi lavori giuridici dati alle stampe meritano d'essere menzionati: *Genesi dell'idea del diritto* e *La pena di morte*.

Entrò alla Camera in principio della 15. legislatura fra i rappresentanti del II. collegio di Girgenti a scrutinio di lista e dal collegio medesimo gli venne confermato il mandato anche per le due legislature successive 16. e 17. Dal 1892 era deputato di Bivona a scrutinio uninominale quantunque eletto più volte anche a Sciacca. Preso posto a sinistra, seppe ben presto emergere fra i colleghi. Ingegno acuto e brillante, oratore dalla parola calda ed immaginosa, dalla frase attica e, diremo così, musicale, i suoi discorsi ebbero fin dai primi tempi il più grande e meritato successo. Si ricorda, fra gli altri, quello che pronunciò, sulle ragioni dell'arte e dell'estetica, nella discussione del progetto Baccelli per la riforma della legge sull'istruzione superiore e che tenne pendente dal suo labbro e ammirata la Camera per circa tre ore. Non è quindi a meravigliare se il Gallo venne compreso fra i giovani deputati davanti ai quali si schiudeva più radioso l'avvenire politico. Eletto a far parte delle Giunte e Commissioni più importanti, non che relatore di varii progetti di legge, anche in tali uffici diè prova del suo alto valore. L'on. Zanardelli, di cui il Gallo era divenuto fra i più fedeli e devoti seguaci, gli aveva destinato il portafoglio dell'istruzione in quel Gabinetto che, preconizzato alla fine del 1893, non potè effettivamente funzionare e tale designazione aveva trovata favorevole la pubblica opinione. Ma la nomina, riservata, per così dire, *in pectore*, ebbe più tardi, nel ministero Rudinì essendo Zanardelli ministro di Grazia e Giustizia, il suo corso regolare, chè il Gallo dal dicembre del 1897, in seguito a crisi parziale nel Ministero, entrava al palazzo Minerva, mentre ne usciva il senatore Codronchi. E in quell'ufficio in cui tornava col ministero Saracco, dimostrò luminosamente di saper essere all'altezza del compito eminente, col lo studio e coll'avanzamento di proposte intese a meglio giovare alla coltura ed educazione nazionale ed a regolare più utilmente e razionalmente il servizio interno degli uffici.

Squisitamente corretto e cortese nei modi, era dotato di tempra energica (e di energia ce n'è sempre assai bisogno alla Minerva) specialmente di fronte alle periodiche agitazioni delle studentesche universitarie, agitazioni che, a guardar bene in fondo, non sono che l'effetto di debolezze, se non colpevoli, deplorevoli da parte di alcuni che ebbero un tempo la direzione e la responsabilità della pubblica istruzione e che per paura o per vaghezza di accattarsi popolarità fra i giovani, cedettero quando era tempo di tener duro. Prima di entrare come ministro di Grazia e Giustizia nel Ministero Giolitti, fu vice presidente e anche presidente della Camera. Naturalmente quando era chiamato a uno di questi uffici pubblici, il Gallo lasciava ad altri la direzione del suo studio legale, che aveva un'estesa e ricca clientela attratta dalla fama di lui come avvocato ed oratore. Fino all'assunzione del primo portafoglio egli presiedeva alla Camera la Giunta delle elezioni e nel delicato ufficio aveva incontrate le generali approvazioni.

Per varii anni fu presidente del Consiglio Provinciale di Girgenti, dove pure occupò con lode altri ragguardevoli uffici amministrativi. Era vedovo e concentrava tutto il suo affetto nei due figli che adorava e che era orgoglioso di tenersi al fianco più spesso che poteva. Era pure appassionato e intelligentissimo di musica.

La situazione ministeriale

Le intenzioni dell'onor. Giolitti

Roma, 7

(So) — Il cadavere del ministro Gallo è ancora caldo; il ministro Massimini lotta disperatamente contro la morte; e già gli sciacalli della politica si contendono i portafogli della Giustizia e delle Finanze che la morte dell'uno e la malattia dell'altro rendono vacanti.

Non vi è dubbio, infatti, che se anche l'on. Massimini riuscisse, come tutti si augurano, a superare la terribile crisi che attraversa, egli non si troverebbe più in grado di affrontare le fatiche derivanti dal posto di ministro. L'on. Giolitti ed i suoi colleghi dovranno dunque, quanto prima, nominare i successori di Gallo e Massimini. Ma in politica non esiste rispetto ai morti ed agli infermi. Così si è già sparsa la voce di dimissioni generali del Ministero, onde dar modo a Giolitti di procedere ad un largo rimpasto. Già si lanciano le candidature o meglio le autocandidature di nuovi ministri.

La verità è che finora è avvenuto un fatto semplicissimo. I ministri hanno compiuto un atto doveroso di correttezza: hanno posto nel Consiglio dei ministri oggi tenuto i rispettivi portafogli a disposizione dell'on. Giolitti, onde lasciargli piena libertà d'azione intorno alla situazione creata al ministero dai dolorosi avvenimenti di questi giorni.

Ma Giolitti ha rifiutato l'offerta. Non è dunque da parlare, per ora, di un largo rimpasto. Perchè, del resto, procedere ad un rimaneggiamento del ministero? Non per ragioni politiche, poichè la maggioranza ministeriale resta quella di prima. Si dice che il rimpasto servirebbe a Giolitti per liberarsi dai ministri più deboli, ma Giolitti non ama ordinariamente separarsi dai suoi colleghi di gabinetto. Nel caso attuale le sostituzioni presenterebbero difficoltà non lievi. Perciò, a quanto mi risulta, Giolitti propende finora per lasciare il ministero qual'è, provvedendo al solo portafoglio della Giustizia, e riservandosi di provvedere in seguito a quello delle Finanze.

Il banchetto a Bettòlo rinviato

Roma, 7

Questa sera doveva aver luogo il banchetto offerto all'on. Bettòlo per la sua nomina a capo dello Stato Maggiore di Marina; ma per la luttuosa circostanza fu aggiornato.

Al letto dell'onor. Massimini

La madre e la sorella a Roma - Il primo bollettino - Un filo di speranza

Roma, 7

Lo stato dell'on. Massimini è stamane immutato. Egli continua a mostrare di avere conservato la conoscenza. Riuscì a pronunziare abbastanza chiaramente alcune parole e si notò che faceva fare qualche movimento alla mano destra.

Ieri sera fino a tardi moltissime persone si recarono a prendere notizie del l'on. Massimini e l'on. Biancheri fu ammesso a visitarlo. Nella nottata l'infermo fu assistito dal professor Lutrario, dal cav. Savio, suo segretario, e da due uscieri.

Stamane si recarono a visitarlo i ministri Giolitti, Tittoni, Cocco-Ortu, Maiorana e Rava.

Alle 9,40 sopraggiunsero da Brescia la madre e la sorella dell'on. Massimini, accompagnate dall'on. Bonicelli. Erano a riceverle alla stazione il senatore Bettoni ed il Sindaco di Brescia.

Durante la notte l'on. Massimini fu sorvegliato amorosamente dal dottor Ascoli, dal senatore Bettoni, dal comm. Orefici, dall'avv. Perardi, dal cav. Savio e da altri amici. Però nella camera dell'infermo non entravano che i medici. Egli passò la notte quasi sempre assopito. Verso le 7 cominciò il pellegrinaggio di gente che chiedeva notizie.

Alle 9,30 l'on. Sanarelli, che è medico, visitò l'infermo e ne riportò l'impressione che le sue condizioni fossero estremamente gravi. Alla gravità della emiplegia si aggiungono la complicazione di un organismo abbattuto dalla nefrite ed il fatto che l'ammalato rifiuta medicamenti e sostentamenti. Non fu possibile tentare nè un salasso nè l'applicazione di ghiaccio. Appena sopporta dei sudoriferi.

Alle 10 si recò a visitarlo l'on. Baccelli Guido. Egli constatò che le condizioni dell'infermo non erano peggiorate pur restando gravissime. Però la conoscenza è un po' più abbattuta ed i movimenti meno facili. La respirazione era quasi normale, la temperatura a 37' 2.

L'on. Baccelli ripetè che ancora non è lecito pronunziarsi sull'esito del malore, bisognerà attendere fino ad oggi, allo spirare cioè delle 24 ore dallo inizio dell'emiplegia.

Il registro dei visitatori contiene già parecchie centinaia di firme e vi si notano tutte le notabilità della politica e gli alti funzionari.

Baccelli raccomandò di evitare che l'infermo subisca emozioni e quindi consigliò alla madre ed alla sorella di non entrare nella sua stanza.

Nel pomeriggio si sono recati a casa dell'on. Massimini per avere notizie del suo stato i ministri Viganò, Rava e Cocco Ortu, ed il direttore della Banca d'Italia comm. Stringher, i quali si sono trattenuti qualche tempo nell'anticamera, insieme col cav. Orefici, Sindaco di Brescia, col senatore Bettoni e cogli altri intimi che assistono l'infermo.

Verso le 16,30 è giunto l'on. Sanarelli il quale dopo avere visitato l'infermo, ha comunicato ai ministri le sue impressioni, e soltanto allora essi si sono allontanati.

Poco prima delle 17 è giunto l'onor. Baccelli, ed è stato tenuto l'annunziato consulto, dopo il quale è stato redatto il primo bollettino.

Dopo il consulto l'on. Baccelli ha parlato colla madre e colla sorella dell'on. Massimini che stanno nella camera attigua a quella dove giace l'infermo. L'on. Baccelli ha rivolto alle due signore parole di conforto e di speranza, ma per quanto esse ne abbiano espresso il desiderio non ha permesso loro di vedere il malato.

Domattina alle 10 si farà un nuovo consulto.

Il primo bollettino medico dice:

«S. E. il ministro Massimini colpito ieri da un insulto apoplettico è paralizzato negli arti superiore ed inferiore di destra. Fortunatamente dopo 24 ore il focolaio emorragico non accrescendosi si è iniziata una reazione moderata. Le facoltà intellettuali sono sufficientemente conservate. — Firmati: *Baccelli, Sanarelli, Ascoli, Lutrario*».

Le ultime notizie sul corso del male

Roma, 7

La *Tribuna* dà le seguenti notizie sulle condizioni di salute dell'on. Massimini.

A mezzogiorno i medici riuscirono a far prendere all'on. Massimini una cucchiaiata di latte. Poco dopo l'infermo si assopì e il suo stato apparve lievemente migliorato. Dopo qualche tempo infatti, uscito dal sopore, prese colla mano sinistra il termometro che gli veniva offerto e lo pose da sè sotto l'ascella per verificare la temperatura. Ora poi la temperatura del malato è normale come pure il suo polso che dava 84 battiti.

Tra i personaggi che si recarono in casa Massimini nel pomeriggio vi furono gli on. Canonico, Fortis, il ministri Rava, Cocco Ortu e il generale Viganò, nonchè moltissimi deputati.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Re mandò più volte un suo aiutante a chiedere notizie in casa Massimini. Dopo il consulto tenuto alle ore 17, l'on. Baccelli portò il bollettino alla madre e alla sorella dell'on. Massimini le quali stavano attendendo se era loro permesso di baciare l'infermo. L'on. Baccelli rassicurò le due signore che il male non era grave come sulle prime appariva e che per non scuotere l'ammalato con emozioni era prudente differire la loro visita.

Il libro posto in portineria si è riempito di firme di uomini politici di tutti i partiti. Si sono recati a firmarsi anche gli ambasciatori di Francia e di Austria-Ungheria.

Mons. Bonomelli ha lasciato Roma

Roma, 7

Ieri mons. Bonomelli si recò a visitare il ministro degli Esteri on. Tittoni; l'argomento del colloquio fu il funzionamento delle istituzioni create dal Bonomelli nei paesi stranieri per la tutela dei nostri emigranti.

Stamani mons. Bonomelli è partito alla volta di Firenze e Cremona.

Il « Giornale d'Italia » smentisce la notizia che il cardinale Agliardi abbia offerto al Bonomelli nel palazzo della cancelleria un pranzo ufficiale.

Sta di fatto, dice il « Giornale d'Italia » che Bonomelli lunedì scorso recatosi ad ossequiare il cardinale Agliardi si incontrò nelle sale della mancelleria con l'avv. Pericoli, il conte Soderini e alcuni altri maggiorenti del partito cattolico, ma l'incontro fu assolutamente fortuito e brevissimo. Cade così, conclude il « Giornale d'Italia », ogni valutazione sul carattere politico ad esso attribuito.

Il Re al varo della corazzata "Roma,,

Roma, 7

Stamane il Sindaco di Spezia è stato ricevuto dal Re al quale ha rivolto l'invito perchè in occasione del varo della *Roma* che avrà luogo il 21 aprile le LL. MM. vogliano presenziare la cerimonia. La *Tribuna* dice che il Re ha gradito moltissimo ed ha accettato l'invito.

Per le nuove opere marittime

Roma, 7

Alle 16 si è riunita a Montecitorio la Commissione che esamina il disegno di legge sulle nuove opere marittime. Fu comunicata alla commissione una raccomandazione dell'on. Carboni Boi per il porto di Oristano al quale occorre un pontile di approdo. L'on. Abbozzi presentò un ordine del giorno col quale si invita il governo a provvedere perchè, con disposizioni speciali, sia diminuito l'onere degli enti locali nel contributo per le opere occorrenti ai porti di Sardegna. La Commissione deliberò di tener conto dell'ordine del giorno nella relazione e poi ha largamente discusso sopra i criteri di inclusione delle diverse opere portuali.

L'ispezione agli istituti d'emissione

Roma, 7

Con un decreto in data di ieri il ministro del Tesoro dispose a termini delle vigenti leggi l' ispezione straordinaria triennale agli istituti di emissione. La commissione ispettrice è composta dei signori: Luigi Cagnetta, consigliere di Stato, presidente, Antonino Armelisasso direttore capo divisione alla Corte dei Conti, Giuseppe Batani idem al Ministero delle Finanze, Felice Crespo idem al Ministero del Tesoro, membri.

I festeggiamenti di Roma nel 1911

Roma, 7

Oggi al Campidoglio si tenne una riunione della commissione che deve preparare il programma dei festeggiamenti per il 1911. E' stato incaricato l'onorevole Maggiorino Ferraris di redigere la relazione da sottoporre al comitato generale.

Il Duca degli Abruzzi e la "Varese,,

Spezia, 7

Stamane il Duca degli Abruzzi si è recato ad ossequiare il comandante del dipartimento e poi è salito a bordo della *Varese* a visitare i lavori.

Fece colazione a casa Falicon ed alle ore 16,30 riparti per Torino.

Notizie varie da Roma

Roma, 7

A Roma si trovano gravemente ammalati i deputati Aguglia e Mantica.

— Nell'udienza reale di stamane furono sanzionate le leggi approvate in questi giorni dal Parlamento.

— Stamane è giunta la Duchessa di Genova Madre ricevuta alla stazione dalla Regina Elena e dalla Regina Madre.

— Da Milano è giunto il Principe Filippo d'Orleans che proseguì per Napoli.

— Il banchetto all'on. Bettòlo è stato rinviato a causa della morte dell'on. Gallo.

— La *Tribuna* dice che il tenente di vascello Cappello, reggente il Consolato di Aden, vista l'opportunità di una azione sempre vigilante in Somalia si è nuovamente imbarcato sull'*Aretusa* per Berbera e la costa somala italiana.

Una commemorazione carducciana a Rovereto

(*Nostro servizio particolare*)

Rovereto, 7

Ieri sera, dinanzi a buon numero di soci ebbe luogo, nel teatro del Circolo operaio una solenne commemorazione di G. Carducci. In fondo al palcoscenico del piccolo teatro stava il ritratto del grande poeta. Il socio Gustavo Chiesa con un discorso durato più di mezz'ora e che fu spesso, interrotto da applausi lumeggiò a larghi tratti la vita del Carducci parlando della grandissima importanza dell'opera sua come letterato, come patriotta e come uomo. Dopo la lettura della conferenza, il socio M. Lovisi declamò superbamente l'ode a Garibaldi del Carducci.

In onore di Goldoni e Carducci a Parigi

Parigi, 7

Il *Figaro* dice che durante la cerimonia in onore di Carducci, di cui il conte Tornielli ed il ministro Briand hanno accettato la presidenza d'onore, Silvain della «Comedié Française» dirà un'ode in onore di Goldoni composta per la circostanza da Jean Aicard.

La Lega Franco Italiana in ricorrenza della celebrazione a Parigi del centenario di Goldoni ha fatto consegnare ieri al Presidente della Repubblica a nome del Teatro Manzoni di Milano un «Album-ricordo» contenente parecchi autografi preziosi di Goldoni.

Il patrimonio di Re Alfonso XIII

Madrid, 7

La « Correspondencia de Espana » pubblica un articolo di fondo in cui smentisce categoricamente tutti i racconti fantastici pubblicati da certi giornali sul patrimonio del Re che la Regina Cristina avrebbe affidato in deposito a sua madre.

Sulle pretese pratiche del Vaticano circa il viaggio di Re Alfonso a Parigi

Madrid, 7

Il signor Alix che fece parte del ministero Villaverde al cui tempo ebbe luogo il viaggio del Re Alfonso a Parigi, intervistato, ha dichiarato che la Santa Sede non fece alcun passo nè ufficiale, nè ufficioso, nè diretto nè indiretto per ostacolare l'anzidetto viaggio ed aggiunse che la nessuna ostilità del Vaticano al viaggio stesso risulta anche dal fatto che il nunzio pontificio a Madrid fu uno dei primi a recarsi a salutare il Re nell'atto che questo partiva per Parigi.

IN RUSSIA

Il programma politico dei cadetti

Parigi, 7

Il *Temps* ha da Pietroburgo: Le risoluzioni prese dai cadetti come programma parlamentare, sono le seguenti:

I. Regolare la tattica parlamentare sulle risoluzioni del II Congresso del partito dell'aprile 1906, e ottenere un ministero che goda la fiducia della Duma onde consolidare nel paese l' idea della rappresentanza nazionale e mettere in prima linea i progetti di legge sul « self governement » locale, o libertà politiche.

II. Riconoscere al Ministero il diritto di iniziativa legislativa parallelamente al diritto di iniziativa parlamentare.

I progetti di iniziativa parlamentare saranno presentati dopo un accordo preventivo con i partiti di sinistra e se questo accordo non fosse probabile i progetti saranno presentati in nome del partito se considerati di urgenza estrema. La necessità del cambiamento di un Ministero risulterà dallo svolgimento dei suoi lavori parlamentari e non dal voto preventivo di sfiducia. Le interpellanze non avranno luogo che sotto il controllo del partito.

III. Respingere le proposte della Destra aventi carattere di provocazione.

Queste risoluzioni sono state stabilite dalla frazione parlamentare dei cadetti e si sa che a termini della organizzazione del partito i membri del Comitato centrale assistono di pieno diritto alle riunioni della frazione parlamentare.

L'importanza di questa risoluzione deriva dalla constatazione che i cadetti sembrano dover essere i padroni della situazione nella Duma. Finora sono un centinaio di membri inscritti; inoltre essi hanno l'adesione dei polacchi (riservata la questione agraria) di cui pure hanno 50 voti. Le sinistre si sforzeranno di costituire un blocco senza i cadetti, ma sembrano troppo divise per riuscirvi.

Il dissidio tra Kuropatkine e Bilderling

Pietroburgo, 7

Si dice che lo Czar avrebbe designato il generale Linievitch ed il principe Dolgorouki per risolvere il dissidio sorto fra il generale Kuropatkine da una parte ed i generali Bilderling e Kaulbars dall'altra.

Il generale Kuropatkine spera di ottenere prossimamente un posto importante nel Caucaso.

Inviti per un'udienza dallo Czar

Parigi, 7

Il *Temps* ha da Pietroburgo: Si assicura che il presidente del Consiglio, Stolypine, e il presidente della Duma, Goluwine, avrebbero ricevuto l' invito di recarsi con un treno speciale a Tsarkoie-Selo per una udienza comune con lo Czar.

Un terribile attentato a Varsavia nel palazzo di un principe

Varsavia, 7

Nel pomeriggio un giovanotto lanciò una bomba nell'appartamento del principe Agutynsky, direttore della scuola superiore del Governo. L'esplosione distrusse l'appartamento, ma il Principe rimase illeso. L'autore dell'attentato è fuggito.

Contemporaneamente, nel sobborgo di Praga, un individuo rinvenne una bomba sotto una catasta di legna. Nel momento in cui la esaminava la bomba esplose uccidendolo.

Il corteo di mezza quaresima a Parigi

Parigi, 7

Con un tempo magnifico il corteo di mezza quaresima ha percorso i «boulevards» gremiti di folla. Si è poi recato all'Eliseo ove il presidente della Repubblica ha consegnato alle regine i regali d'uso.

Una chiesa cattolica a Tokio

Londra, 7

Il giornale « Il cattolico irlandese » di stamane annunzia che in seguito alla missione del dottor O' Connel coadiutore dell'arcivescovo di Baton come legato del Papa alla Corte di Tokio, il Mikado ha approvato la creazione da parte della grande missione cattolica centrale di una chiesa nella capitale giapponese, come pure l'istituzione di una università cattolica dotata di privilegi accademici speciali, che sarebbe diretta dai fratelli della Società di Gesù, quasi tutti di nazionalità inglese, irlandese od americana.

Una nave carica di esplosivo alla deriva senza equipaggio

Londra, 7

Parecchi giornali dicono che si annunzia da Hely Head che è stata rimorchiata in quel porto la nave « Esmeralda » che venne trovata alla deriva nel mare di Irlanda senza un uomo di equipaggio e con 20 tonnellate di cotone fulminante a bordo.

Quel che costano le Filippine agli Stati Uniti d'America

Londra, 7

Il « Times » ha da Nuova York: Il corrispondente dell'*Evening Wordl* a Washington che ha scritto una seria di articoli sul costo delle Filippine dice che esse costano agli Stati Uniti dalla loro presa di possesso oltre 308 milioni di dollari.

Le esportazioni commerciali delle Filippine ammontano a sette milioni di dollari.

Disordini in una caserma di artiglieria pel rigore di un sott'ufficiale

Parigi, 7

L'*Echo de Paris* mantiene la notizia che a Toul un sottufficiale della prima compagnia degli operai di artiglieria, avendo rifiutato delle coperte a degli uomini puniti in prigione, questi s'impadronirono essi stessi delle coperte. Tutti gli uomini del quartiere furono in piedi e presero le parti dei detenuti. Dei sassi furono scagliati contro i vetri della camera dei sottufficiali. Vi furono anche dei colpi di fucile. Il sottoufficiale rispose a colpi di revolver dalla finestra, ma non colpì alcuno.

La effervescenza è grandissima. I soldati minacciano di giuocare un brutto tiro ai sottufficiali. Questi non escono più senza essere muniti di revolver.

Notizie varie dall'Estero

Londra, 7 — Il *Daily Telegraph* ha da Kingston che furono avvertite ieri delle lievi scosse di terremoto seguite da una più forte nella serata.

Londra, 7 — Lo *Standard* dice che il generale Botha accettò l'invito di venire ad assistere alla conferenza coloniale. Durante la sua assenza dal Transvaal Smith terrà l'*interim* di primo ministro.

Londra, 7 — E' giunta l'Imperatrice vedova di Russia.

NEI BALCANI

Le ferrovie transbalcaniche ed un articolo tedesco

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Scutari d'Albania, 27 Febbraio

L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco in un articolo di fondo (1) tratta la questione delle ferrovie transbalcaniche che essa chiama ferrovie slave. Quest'articolo dice che la Bulgaria chiede alla Turchia la costruzione di una linea da Kiostendil (frontiera bulgara) a Scopia; l'Austria quella da Priebvi (Novibazar) a Mitrovitza e la Serbia quella, che è divenuta la questione d'attualità, cioè dalla sua frontiera all'Adriatico. Le due prime, dice il giornale tedesco, si possono fare perchè non hanno importanza politica, ma quella domandata dalla Serbia è a danno della Turchia e della Austria, perchè appoggiata dall'Italia e dalla Russia.

A suoi sfoghi commerciali la Serbia ha Salonicco, Costantinopoli ed il Danubio; quale bisogno ha essa adunque di questa ferrovia che serve piuttosto agli interessi italiani. Se a Scutari si fece una dimostrazione a favore di questa ferrovia, possono essere fatte anche delle controdimostrazioni e poi chi arrischierà i suoi capitali in regioni dove la popolazione è sempre agitata, senza pensare che una tale linea ferroviaria potrebbe produrre un cambiamento politico in Albania.

Questo articolo fece qui una pessima impressione, e se ne comprende facilmente l'origine viennese, quando accenna a controdimostrazioni che potrebbero essere fatte da qualche potenza alla linea della frontiera serba a San Giovanni di Medua. Qui è noto che dal 1872 il governo imperiale aveva deciso di costruire questa linea e se la guerra sopravvenuta gli impedì di mettere in esecuzione il suo progetto, si sa pure che dopo essa fu sempre osteggiata dall'Austria, che le volle dare un' importanza politica.

Ma importanza politica e ben maggiore ha la linea da Novibazar a Mitrovitza, almeno ci sembra, che apre la strada di Salonicco!

Il governo di Costantinopoli sa molto bene che la ferrovia di Medua a Pristina presenta un grande interesse per la Turchia, e sa pure che, in caso di bisogno usufruendo di queste linee, potrebbe portare un forte nucleo di truppe verso Scutari. Ed è questa prospettiva appunto che spiace agli Austriaci.

L' antagonismo che continua sempre fra l'Austria ed i piccoli Stati slavi, fa che essa contrasti sempre agli interessi del nostro disgraziato paese!

Il *Novoie Vremia* di Pietroburgo rispose giorni fa vivamente a questo articolo ribattendone gli argomenti artificiosi.

Per il compromesso doganale tra Austria ed Ungheria

Budapest, 7

I ministri austriaci sono qui attesi nella settimana prosima per riprendere coi ministri ungheresi le trattative iniziate a Vienna la scorsa settimana per la conclusione di un compromesso doganale e commerciale fra l'Austria e l'Ungheria.

Nei circoli competenti si crede che il compromesso sarà rinnovato soltanto per l'anno corrente perchè il parlamento ungherese non vorrebbe votarlo per un trentennio come l'Austria chiede. In ogni modo la questione verrà definita senza difficoltà.

Nel parlamento si è iniziata la discussione del progetto di legge presentato dal ministro del commercio Kossuth, relativo alla costruzione di una ferrovia lungo la costa occidentale del lago Balaton. Ora siccome già esiste una ferrovia lungo la costa orientale, la nuova linea unendosi alla già esistente completerà la ferrovia che farà il giro del maggior lago dell'Europa Centrale e svilupperà il movimento delle stazioni balneari.

Si ritiene che questo progetto verrà approvato con grande maggioranza. La costruzione della linea comincierà immediatamente e verrà aperta al pubblico fra due anni.

Fra gli ingegneri che saranno addetti ai lavori della nuova linea si trovano anche due francesi.

L'Imperatore d'Austria a Mentone

Parigi, 7

L'*Echo de Paris* si dice in grado di affermare in modo definitivo che l'Imperatore d'Austria farà alla fine di marzo in incognito un soggiorno abbastanza lungo a Mentone.

Ringraziamenti del Governo Italiano

(*Nostro servizio particolare*)

Fiume, 7

Il governo italiano espresse i suoi ringraziamenti al capitano di porto signor Antonio Minach, per il favorevole aiuto prestato nel porto di Fiume al veliero italiano « Pierre Humbert » mentre questo era in estremo pericolo.

Linee tra Trieste e la Dalmazia

Trieste, 7

In seguito ad un accordo intervenuto tra il Governo ed il Lloyd è stata attivata oggi la nuova linea di vapori tra Trieste e la Dalmazia.

Il vapore « Wurbrand » partirà due volte alla settimana, lunedì e giovedì rispettivamente per Ragusa e Cattaro.

Un principe giapponese da Re Edoardo

Londra, 7

Una nota comunicata ai giornali dice che il principe Fushine è stato incaricato dall'Imperatore del Giappone di una missione speciale presso il Re Edoardo. Visiterà in incognito parecchie nazioni europee prima di giungere a Londra dove non si attende che per il principio di maggio.

Una grande rivista navale inglese

Londra, 7

Una grande rivista navale alla quale parteciperanno la «Dreadnough» e i tipi più nuovi di sottomarini, avrà luogo il 3 maggio a Spithead per festeggiare l'arrivo dei primi ministri delle colonie convocati per la conferenza coloniale.

Il Giappone e l'accordo anglo-russo

Tokio, 7

La speranza di un accordo anglo-russo è accolta nel Giappone con grande soddisfazione. I giornali dichiarano che l'accordo tra l'Inghilterra, la Francia, la Russia ed il Giappone assicurerebbe per molti anni la pace nell'Asia Orientale.

La rivolta di un reggimento brasiliano

Rio de Janeiro, 7

Il 36.o reggimento di fanteria a Nehteroy si è ammutinato stamane. L'ammutinamento è stato represso. Vi sono molti morti.

Rio de Janeiro, 7

Le rivalità di corpo hanno provocato un conflitto nel quartiere militare della città di Nehteroy. La truppa ha sparato contro la polizia. Vi sono dei feriti, si crede che vi siano anche dei morti. La calma è ristabilita.

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. **15.** —
" 30 giugno " **6.** —
" 31 marzo " **1.50**

Corriere Giudiziario

Per la morte del Guardasigilli

S. E. Tivaroni, primo Presidente della Corte d'Appello, iermattina riceveva l'annuncio della morte dell'on. Gallo con questo dispaccio da Roma:

« Primo Presidente Corte d'Appello di Venezia — Compio il doloroso ufficio di parteciparle alle SS. LL. l'improvvisa morte di S. E. l'on. Nicolò Gallo, ministro di Grazia e Giustizia, avvenuta stamane alle ore 4. Pel grave lutto che colpisce la Magistratura ed il Paese, autorizzo le SS. LL. a sospendere udienze autorità giudiziarie fino dopo funerali.

Il sottosegretario di Stato *Colosimo* ».

Immediatamente vennero sospese le udienze civili e penali della Corte, e prima della chiusura dell'udienza civile alla Sezione III.a, il Presidente cav. uff. Romanin, pronunciò un commovente discorso, a lui associandosi a nome della Curia, l'avvocato Coen-Porto. Alle 16 venne comunicata la notizia ai Tribunali Civile e Penale ed a tutte le Preture del Distretto; dovunque furono immediatamente sospese le udienze. (*Vedi Tribunale*).

Un truffatore vestito da ufficiale

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Comparve ieri davanti al Tribunale certo Gentili Mariano chiamato Mario, di anni 28, nativo di Ascoli Piceno, imputato di truffe continuate ed usurpazione di titoli.

Il Gentili aveva incominciato le sue gesta a Sestri-Ponente, donde, fiutato forse il vento infido, un bel giorno partì per Venezia. E qui, sotto le spoglie di ufficiale dell'esercito, continuò a gabbare il prossimo.

Truffò all'oste Tagliapietra Carlo, proprietario del Restaurant all'*Ortolanella* a Lido lire 98 in somministrazioni di vitto; a De Angelis Emma proprietaria del caffè *Lazzaroni*, lasciò insoluto un debito di lire 24 per alloggio fornitogli, ed a Brusomini-Naccari Eugenio lasciò pure insoluto un debito di lire 103, somma che si fece prestare in più volte sotto vari pretesti.

Tutto questo commise il Gentili nel periodo dal 17 al 27 agosto 1906, vestendo indebitamente e pubblicamente la divisa di ufficiale del R. Esercito.

Antecedentemente, e precisamente dal 28 luglio all'11 agosto, qualificandosi per viaggiatore della *Società Editrice Torinese*, il Gentili gabbò: Sommariva Giuseppe di lire 65, per alloggio somministratogli; Pistone Enrico di lire 6, quale anticipo per associazione a pubblicazione libraria; Gallo Alessandro di lire 3, per quota personale d'una ipotetica gita.

Il Gentili, maestro di raggiri, non è del resto alle sue prime armi.

Interrogato dal presidente, avv. Cantilena, l'imputato in parte ammette ed in parte nega i reati addebitatigli.

Le parti lese, però, depongono molto sfavorevolmente sul suo conto. Vengono escussi: Tagliapietra Carlo, Brusomini Naccari Eugenio, De Angelis Emma, Giudice Giovanni, direttore del calzaturificio di Varese, Zaccheo Attilio, conduttore dell'Albergo *Manin*, Sommariva Giuseppe e Manera Carlo, entrambi di Sestri Ponente, Pistone Enrico di Genova, Gallo Ferdinando di Torino ed Aurier Agostino, segretario presso l'hotel *Manin*.

Il P. M avv. Bianchi, con una eloquente requisitoria sostiene interamente l'accusa a carico del Gentili, proponendone la condanna a *due anni e quattro mesi di reclusione e 540 lire di multa*. Durante la requisitoria avvenne un incidente fra il P. M. avv. Bianchi e il difensore avv. Ezio Bottari.

Ad un certo punto della sua requisitoria l'avv. Bianchi disse: — Confido che il Tribunale rigetterebbe la tesi dell'infermità di mente che eventualmente fosse presentata dal difensore, malgrado le deposizioni dei testi Brusomini e De Angelis.

Bottari: — E Tagliapietra!

P. M.: — Prego l'avv. Bottari di non interrompermi, specialmente quando mi vuol suggerire degli spropositi.

Bottari: — Io non parlavo con lei!

P. M.: — La prego ancora di non interrompermi! E riconfermo quanto ho detto.

Il difensore, invece di pronunziare la sua arringa, allorchè il P. M. ha finito di parlare, depone la toga ed esce dall'aula

L'udienza è sospesa e rinviata al pomeriggio.

Riaperta l'udienza, l'avv. Bottari persiste a non voler indossare la toga; onde il P. M. dopo aver deplorato l'incidente, domanda il rinvio della causa a tempo indeterminato, riservandosi verso l'avv. Bottari quei provvedimenti che crederà del caso.

Ed il Tribunale accorda il rinvio a spese dell'avv. Bottari.

***

Nel frattempo il Presidente riceve la notizia della morte del ministro Gallo, e la comunica al Tribunale.

Il P. M. avv. Bianchi ricorda l' Estinto con parole di vivo rimpianto. A lui si associa a nome della Curia, l'unico avvocato presente, Lazzaroni.

Il Presidente dichiara poscia sospese le udienze in segno di lutto.

Un processo emozionante

Ci scrivono da Padova, 7:

E' incominciato stamattina dinanzi al nostro Tribunale un emozionante processo, epilogo di un tragico e dolorosissimo avvenimento.

La sera del 20 febbraio dello scorso anno, alcune operaie che lavoravano nella fabbrica di retine « Auer » a San Francesco, in seguito ad uno scoppio tremendo di collodio rimasero orribilmente ustionate. Due o tre di esse riportarono tali bruciature al viso da rimanere completamente trasfigurate e deturpate per tutta la vita.

A rispondere di lesioni colpose comparvero oggi davanti ai giudici i signori Edoardo Lapalù direttore dello stabilimento e Rubel Hermann tecnico: i quali sono difesi dagli avvocati Francesco Segneri di Milano e Bizzarini di Padova.

Gli avvocati Piccinato e Tolomei rappresentano la Parte Civile per le operaie Pilotto Ida, Boschieri Ida, Zuliani Giulia; gli avvocati Signorini e Massa rappresentano l'operaia Formentin. Le altre disgraziate Carraro Carlotta e Checchellero Marcellina non si sono costituite P. C.

Gli imputati asseriscono concordi che il fatto si deve attribuire a mera disgrazia perchè erano state prese tutte le precauzioni possibili.

Il dibattimento doveva poi continuare nelle ore pomeridiane, ma venne sospeso e rinviato a domani alle due, in seguito alla notizia della morte dell'on. Gallo. Anzi, prima di togliere l'udienza si tenne la commemorazione del Ministro scomparso. Parlarono nobilmente il Sostituto Procuratore del Re avv. Brisotto, il Presidente avv. Sandri e l'avv. Bizzarini pel foro.

Il processo Thaw a New York

New York, 7

Sorge una viva discussione fra il Procuratore Jerome e l'avvocato Delmas. Jerome vorrebbe un rinvio del processo perchè si cercassero prove della follia di Thaw posteriormente alle date in cui fu ammessa, e cioè luglio 1903, novembre 1903, aprile 1905, 25 giugno 1905. Il Giudice ordina che il dibattimento continui.

Si riprende l'interrogatorio della signora Thaw, madre dell'accusato. Essa racconta che le fu impossibile vincere la volontà di suo figlio di sposare miss Nesbitt anche dopo lo scandalo. Fu indotta a consentire al matrimonio dopo un colloquio avuto colla signorina stessa alla quale pose per condizione che il suo passato non sarebbe mai rivelato. Fino al giorno delle nozze l'ansietà di suo figlio fu immensa. Egli temeva che la madre di Evelina si opponesse al matrimonio.

Dopo una breve sospensione dell' udienza l'avv. Delmas dice che per suo conto non ha da rivolgere altre domande alla signora Thaw. Questa chiede di essere interrogata dal Procuratore Jerome il quale fa due o tre domande sull'ammontare della rendita di Thaw dopo il giugno 1903 e sui rapporti colla famiglia Nesbitt; poscia anche Jerome dichiara che non ha da rivolgere altre domande alla teste.

L'avvocato Delmas annunzia che la difesa non chiamerà che due altri testimoni, gli alienisti Hammond e Joliffe.

Il Giudice annunzia che in seguito alla morte di un parente di un giurato oggi il tribunale non terrà seduta.

Il processo Zenner a Genova

Genova, 7

Stamani è continuato il processo Zenner. Parlarono per la difesa gli avvocati Bellotti, Ronchetti e Gargiollo. Forse la Corte deciderà la continuazione del processo per sabato perchè anche esso è stato sospeso per la morte dell'onorevole Gallo.

Teatri e Concerti

Il "Filosofo di campagna,,

Domenica 10 marzo alle ore 3 pom. precise avrà luogo la quinta ed ultima rappresentazione dell'opera *Il Filosofo di Campagna* a beneficio degli alunni poveri del Liceo. Ingresso alla sala con posti numerati L. 3. — Ingresso alla Galleria Lire 1.

Rossini

Cavalleria e *Pagliacci* si replicarono ancora ieri sera dinanzi ad un pubblico affollato che fu largo d'applausi. Come sempre in questa stagione i *Pagliacci* trovarono migliori accoglienze per la migliore esecuzione ed il Barbaini fu applauditissimo e molti battimani s'ebbe pure la signora Drudi Dragoni, *Nedda* elegante e graziosa; agile cantatrice.

Sabato nuova replica. Nella prossima settimana *Fedora*.

Goldoni

Con un teatro magnifico e con le più calorose manifestazioni di simpatia s'è chiuso ieri il corso di recite della Compagnia Gramatica. Ricorreva la serata in onore di Flavio Andò il quale fu un *Marchese di Priola* veramente ammirevole. Il pubblico gli fece ad ogni atto ed a scena aperta delle vive ovazioni. F. Andò fu regalato di parecchi oggetti di valore. Con Flavio Andò ebbe lunghi applausi Irma Gramatica. Bene la Melato, il Gandusio, il Casilini.

La Compagnia parte oggi per Bologna lasciando il miglior ricordo di sè e il desiderio negli spettatori di risalutarla presto sulle stesse scene.

***

Stasera va in scena la Compagnia diretta da Virgilio Talli. La Compagnia è una delle più vaste e delle più perfette tra quante sono oggi in Italia, conta elementi preziosi e vanta — ciò che non è davvero poco! — alcune tra le più seducenti bellezze femminili del teatro.

Incomincia con una novità allegra accolta dovunque con larga fortuna *Florette e Patapon* e ne annunzia subito un'altra la *Flotta degli emigranti* di « Bastignac ».

Segni questi di pronta agilità e di una direzione avveduta.

Malibran

Maresca iersera terminò felicemente le sue recite con *Lisa la Kellerina*.

Questa sera con *Maria Antonietta* di Giacometti dibutta la drammatica compagnia di Vittorina Duse.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.45 — *Florette e Patapon*.
MALIBRAN — 8.45 — *Maria Antonietta*.
CIN. MARCONI — *Naufragio del "Berlin,,* — *Cenerentola*.

Cronache funebri

Funerali Agostini. — Nella piccola chiesa annessa alla Casa di Salute alla Madonna dell'Orto iermattina alle ore 9 vennero rese le onoranze funebri alla salma del signor Bonaventura Agostini, veterano del 1848-49 morto nella grave età di anni 78.

La bara era ornata da due grandi corone omaggio una del figlio e nipoti, l'altra del sig. Porto e famiglia.

Alla cerimonia funebre con Messa in terzo, assistevano il figlio Giacinto consigliere della Camera di Commercio, il nipote Bardo, il comm. Giulio Coen, il dott. Andrea Saccardo, il comm. Suppiej, il prof. Antonio Millin, il direttore del Cotonificio Mosè Bianchini, il dott. cav. Pinelli, il cav. Celso Mantovani, il cav. Paolo Toma, il cav. Gaggio, l'avv. Boncinelli, il colonnello De Galateo, il cav. Ferrari Carlo, il maggiore Deleuse e molti altri.

Seguiva pure la bandiera dei Veterani portata da Bognolo e pochi soci superstiti, e 2 uscieri della Camera di Commercio.

Nel tragitto dalla chiesa alla riva, reggevano i cordoni della bara, il comm. Coen, il dott. Pinelli, l'avv. Boncinelli, il cav. Deleuse, Cadorin e Gaggio.

Prima che la bara fosse deposta nella barca funebre di 2.a classe diede l'estremo addio alla salma l'avv. Boncinelli.

A Palermo è morto ieri l'altro il sig. Sesti Petti, padre del prof. Alfredo Sesti Petti, l'attivissimo segretario della nostra Unione Commerciale del Porto. Al quale esprimiamo vivissime condoglianze.

Leggere il romanzo in quarta pagina

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

8 Marzo — Le cinque piaghe di N. S.
9 Marzo: S. Francesca Romana.
Il Sole leva alle 6.37; tramonta 18.6.

Telefoni della "Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali N. 389
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 131

La mattinata dell'Associazione della Stampa "Trilussa,,

Trilussa (A. M. Salustri) è uno dei tre poeti dialettali che prenderanno parte alla grande mattinata dell'Associazione della Stampa che avrà luogo domenica al *Goldoni* con l'intervento della Compagnia Talli.

Di *Trilussa* così scriveva qualche giorno addietro il più severo giornale letterario d'Italia, il *Marzocco*:

« L'aedo dialettale migrante di provincia in provincia per le terre d'Italia rimarrà un segno tipico dei nostri tempi. Della recitazione dell'autore la poesia dialettale si è giovata mirabilmente. Per essa molte asperità e molte difficoltà scomparvero, molti pregi acquistarono nuova luce e novissimo rilievo. L'altr'anno abbiamo avuto Cesare Pascarella; ora, ci è arrivato Trilussa. E' arrivato alla « Leonardo », dove dinanzi ad un pubblico sceltissimo, nel quale le signore erano in grande maggioranza, disse, mercoledì sera, molte sue poesie. I paragoni sono, si afferma, odiosi: ma invece, purchè adoperati bene, possono riuscire, a tempo e luogo, utili e dilettevoli.

« Il secondo poeta romanesco arrivatoci dalla città eterna dopo il primo, ne rievoca, naturalmente, il ricordo. Ebbene, gli spiriti imparziali debbono riconoscere che l'uno fa torto all'altro. Di Trilussa si può dire questo ed è molto: che la musa di Cesare Pascarella, quell'alta musa dinanzi alla quale il consenso ammirativo è universale, non schiaccia od assorbe la minor sorella, la musa di Trilussa. Poichè il giovane poeta romanesco ha un suo carattere personale, una cifra propria. Cesare Pascarella ha dimostrato che si possono comporre versi romaneschi — degni di questo nome — anche dopo Gius. Gioach. Belli. Trilussa ha dato la prova di poter coesistere con Cesare Pascarella. Non sapremmo tributargli lode maggiore. La musa di Trilussa è di tono minore: argutissima, vivacissima, meno sbrigliata oggi di un tempo e certo più eletta, più efficace, più varia. Qualche nota sentimentale è toccata in alcune sue poesie con molta finezza. Ma il regno incontrastato di Trilussa resta quello della favola. Le sue galline, le sue volpi, le sue cicale appartengono alla migliore tradizione, e hanno, insieme, tutti i segni dei nuovi tempi. Alcune poesiole posseggono tutta l'efficacia epigrammatica. Quasi sempre il razzo finale è qui di una comicità irresistibile. Perchè il razzo finale è una specialità della musa di Trilussa; il quale congegna sempre in vista della chiusa i suoi brevi componimenti. Anzi, qualche rara volta, questo congegno si mostra soverchiamente e rivela un po' di sforzo. Ma sono nebbie fugaci, nello scintillio pieno di grazia e di briosa spontaneità. Trilussa è un ottimo dicitore dei suoi versi: piano, dimesso, parco di gesti. Dopo lo schietto e caldo successo della « Leonardo » ci auguriamo di vederlo su qualche palcoscenico di teatro fiorentino. Rallegrerebbe la materia. E Dio sa, se ce n'è bisogno!...... »

Trilussa dirà invece su di un palcoscenico veneziano le sue favole. Egli è vivamente atteso ed avrà certo un grande successo. Quel successo che lo accompagna oramai in ogni sua manifestazione, così che a Roma il poeta è ornamento immancabile d'ogni circolo letterario, così che un grande giornale quotidiano il *Messaggero* si fregia settimanalmente della sua più recente poesia. E le favole di *Trilussa*, sono riprodotte subito da quasi tutti i fogli della penisola e tradotte all'estero.

Dal *Messaggero* noi ne riportiamo appunto una di dolorosissima attualità:

LA FINE DER LEONE

Quando morì er Leone
Un Sorcio letterato
Per esse rimarcato
Dar pubbrico, bestione
Montò sur cataletto
E improvvisò un sonetto
Ch'aveva ricopiato.
A tutti l'animali
Je venne la mania
De roppe li stivali
Co' quarche poesia.
Perfino la Formica
Rilesse 'na canzone
Su l'amicizia antica
Che c'ebbe cor Leone;
La Purcia... puro quella
Pe' fasse crede amica
Cantò la tarantella!
Er Ciuccio solamente
Guardava ste bestiole
Coll'occhio inummidito
Che luccicava ar sole
Senza potè' di' gnente....
— Perchè — je chiese un Grillo
Resti così tranquillo?
Nemmanco sei capace
De faje un ritornello...
— Va via! Lasseme in pace!
— Rispose er Somarello —
Io, grazzaddio, nun bazzico
Quer monno letterario
Che piagne co' le lagrime
Spremute da un rimario.
Io no: so' più modesto:
Senza cercà' la rima
Piagno de core e resto
Somaro come prima... —

Trilussa.

Non è deliziosamente ironica ed acuta? E come questa e più di questa mille altre, di soggetto, di fattura, di indole differentissima!

***

L'Associazione della Stampa ci prega di pubblicare che i soci possono ritirare alla sede (Ateneo Veneto) dalle 11 alle 12 e dalle 20 in poi le tessere gratuite per l'ingresso ai convegni da essa indetti. A loro disposizione i soci troveranno domenica prossima al *Goldoni* una barcaccia di primo ordine.

Ieri è continuata vivissima in piazza la prenotazione dei posti e dei palchi per la mattinata. I prezzi sono così stabiliti Ingresso indistintamente L. 1; Loggione Lire 0.50; Sedie Lire 1; Poltroncine Lire 2; Poltrone L. 3; Palchi pepiano e primo ordine L. 7; Palchi di secondo ordine L. 4; di terzo L. 2.

Anche la vendita delle tessere di abbonamento a lire quattro procede fortunatissima. Ne rimangono disponibili ancora poche da Brocco, da Serafin e da Ongania.

La commemorazione di Alessandro Pascolato

La Presidenza dell'Ateneo si pregia avvertire tutte le persone che hanno già ricevuto l'invito per la commemorazione Pascolato che questa avrà luogo la sera di sabato 9 corr. alle ore 21. — E' ammesso liberamente il pubblico.

Per la cessione dei magazzini generali

Ci telefonano da Roma 7, sera:

Si trova in Roma il direttore compartimentale di Venezia, comm. Negri, venuto per trattare il passaggio all'amministrazione ferroviaria dello Stato dei Magazzini Generali di Venezia, ora proprietà del Municipio, al quale in compenso sarebbero ceduti dal Demanio altri terreni.

La vergogna ferroviaria

L'*assiduo* Cav. Gullini ci scrive:

« E' prorogata la sospensione dell'accettazione delle merci a carro completo grande velocità a tutto il 12 corr. per Novara, ferme restando le eccezioni di cui alla circolare del 3 andante.

« E' poi sospesa l'accettazione delle merci a piccola velocità carro completo dirette a Gallarate durante i giorni 8, 9 e 10 andante. Fanno eccezione le privative, i carboni, i concimi e le derrate alimentari. — *Gullini*. »

« E' stata riattivata la circolazione sulla linea Sulmona-Isernia restando sospesi i treni 254 e 873 tra Palma e Campo di Giove e i treni 85 e 86 tra Sulmona e Castel di Sangro. — *Gullini*. »

Letture

La conferenza di Domenico Gnoli

La bella testa candida di *Giulio Orsini*, al secolo Co. Domenico Gnoli, biancheggiò iersera nella sala della Fenice, illuminata essa sola dalla piccola lampada vicina, dovendo la sala rimanere immersa nell'oscurità per le projezioni, che accompagnarono la parola del poeta gentile. Il quale, per invito del Circolo Filologico era qui venuto a leggere la sua conferenza su le piazze, ville e fontane di Roma, chiamando dinnanzi a sè una immensa folla, intellettualissima, nella quale brillavano tutte le notabilità del mondo letterario e artistico, e le più colte Dame e signorine.

Salutato da un lungo applauso Domenico Gnoli premise alla sua originalissima e dotta orazione di storia e d'arte un saluto gentile a Venezia: « Farò zampillare nel campiello veneziano la fontana romana e m'ingegnerò di far correre la nera gondola sotto il porticato di San Pietro ».

E s'andò... con la gondola a visitare le piazze, le ville e le fontane di Roma, facendo un viaggio ideale con « lo Duca Orsini », sapiente guida.

Ogni tentativo di riassunto sarebbe inutile.

Domenico Gnoli cominciò a parlare di Roma incantatrice, trattando da prima delle vaste piazze austere, vegliate dalle creature più perfette dell'arte, delle piazze che simulano i polmoni possenti per mezzo dei quali la città quadrata respira come nessuna altra dell'Italia nostra. E passò poscia alla seconda parte che concerne le fontane e le ville: Dagli acquaioli che portavano per le case l'acqua del Tevere, alle superbe mostre delle fontane di Trevi e di piazza Navona, dalle rustiche vigne dei prelati alle ville magnifiche delle famiglie papali scendenti dai colli del Tuscolo e di Tivoli; alla villa D'Este, dov'era il *baccanale dell' acqua*, che da più che 300 fontane, ora quasi asciutte, scendeva nelle vasche con voci d'organo, o scoppi d'artiglierie e di bombarde.

L'oratore ha collegato il trasformarsi del tipo della villa del Cinque e del Seicento, nel nuovo tipo sorgente sulla fine del Settecento, col rinnovarsi della coscienza religiosa e politica.

« Si crede che Torquato Tasso soggiornasse nella villa degli estensi, e può essere; ma non così ch'egli ne traesse qualche colore per la descrizione dei suoi giardini d'Armida. Il Tasso infatti loda que' giardini perchè

L'arte che tutto fa, nulla si vede;

e aggiunge:

Stimi (si misto il culto è col negletto)
Sol naturali gli ornamenti e i siti.

No, questa lode non poteva farsi nè alla villa del cardinal D'Este, nè alle altre ville romane di quell'età. L'arte si sovrappone alla natura e la costringe e la domina, la forma geometrica circoscrive e allinea severamente l'acque e le piante. Nella campagna, dove i signori si recavano con tutta la pompa delle numerose loro corti, cercavano bensì piaceri diversi da quelli che la città offriva, ma non la solitudine e la quiete che noi vi cerchiamo. Il loro ideale, in città o in villa era la magnificenza. Quella forma di villa corrisponde alla forma del pensiero, dell'anima di quell'età, che la natura considerava per sè difettosa e tale che l'arte dovesse trasformarla e correggerla. Quelli che non ammettevano libertà alcuna nè religiosa nè politica, e l'anima umana credevano potere perpetuamente costringere dentro le formule pietrificate dei loro dommi, non potevano nemmeno permettere alle piante di svolgere liberamente i loro rami nell'aria, nè all'acque di scorrere a lor voglia, fuori de' canali murati e delle vasche geometriche ».

Ma, col mutare della coscienza civile, anche la villa si trasforma, e le parti moderne delle ville Borghese e Pamphili sono informate a un nuovo concetto.

« L'arte non tiranneggia più la natura, non la costringe più violentemente dentro le linee, geometriche, le leggi della simmetria e le opere murarie. Gli alberi, non più tosati a squadra, svolgono liberamente i loro rami, il suolo erboso conserva le sue ondulazioni, l'acqua scorre o posa entro le sponde irregolari del terreno; l'arte si limita a carezzar la natura, ad accrescer le vaghezza, senza costringerla nelle opere sue. Lo spirito informatore dell'età, che si manifesta dalle maggiori alle minime opere dell'uomo, s'è rinnovato: fra la antica villa tiranneggiante la natura, e la nuova libera e spontanea, è passato Gian Giacomo Rousseau. La natura, come la coscienza umana, ha rivendicato i suoi diritti alla libertà: la stessa dea che ha rotto i chiavistelli alle carceri dell'Inquisizione, ha spezzato le cesoie che tosavano gli alberi. La natura, essa ha detto, non è cattiva: ufficio dell'arte è di regolarla e abbellirla non di sopprimerla violentandola e costringendola. »

Come dicemmo la conferenza è stata illustrata da numerose proiezioni. Oltre le ville e le fontane ancora esistenti, il pubblico ha ammirato la piazza di S. Pietro chiusa all'imboccatura da un braccio di porticato, secondo il disegno del Bernini; il prospetto del Pincio, che doveva essere, nel concetto del Valadier, la mostra d'una gigantesca fontana; e la fontana di S. Pietro in Montorio che più non esiste, e l'antica fonte di Trevi di Nicolò V, e i giochi d'acqua della villa d'Este, e la villa Montalto ed altre che più non esistono.

Fu una visione abbagliante e magica quasi l'avesse generata la favola, quasi la avesse circonfusa il mistero, quasi l'avesse appalesata la eterna custoditrice del passato.

Una lunga, interminabile ovazione salutò alla fine il dotto celebratore della bellezza di Roma medioevale.

Ateneo Veneto

Questa sera alle ore 21, come abbiamo annunciato, il prof. Isotto Boccazzi terrà la ottava conferenza di beneficenza. Egli con quella competenza che lo distingue in materia di studi del nostro risorgimento, parlerà sull'interessantissimo tema: *Andreoli e Menotti e Modena nel 21 e nel 31.*

Il nome del valente e conosciuto conferenziere, e il tema patriottico ch'egli svolgerà faranno certamente accorrere un pubblico scelto e numeroso. — Biglietto d'ingresso Cent. 50.

*** La nona conferenza di beneficenza avrà luogo la sera del prossimo lunedì 11 corrente e sarà tenuta dal sig. Giovanni Cristoferi che altre volte ebbe ad intrattenere il pubblico con la sua parola squisitamente poetica e mordace. Egli *reciterà i famosi cinquanta sonetti del Pascarella sulla scoperta d'America, da lui tradotti nel nostro dialetto, facendoli precedere da un suo sonetto.* — Biglietto d'ingresso Centesimi 50.

Circolo Filologico

Al Circolo Filologico — Un altra serata musicale venne organizzata al Circolo Filologico Domenica 10 corr. alle ore 21.

La signora Maria Colli Spessa sederà al piano; il sig. Arrigo Jesurum suonerà il violino, ed il maestro Ugo Giandominici canterà alcune romanze.

La sig.ra Maria Colli Spessa ed il maestro Ugo Giandominici sono sufficientemente e favorevolmente noti al pubblico veneziano, l'aspettativa vivissima è per il giovane Arrigo Jesurum che si presenta per la prima volta, ma già preceduto da buona fama, diffusa dalle sue esecuzioni in salotti eleganti.

Pubblicheremo l'attraentissimo programma.

Per gli artisti

Il Ministero dei Lavori Pubblici, visto *il* Decreto 11 Gennaio p. p., col quale fu aperto un concorso per l'esecuzione di 16 figure rappresentanti le Regioni italiane, da collocarsi sul monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, ha prorogato (con Decreto del 28 successivo febbraio) fino a tutto il 12 aprile 1907 il termine utile per la presentazione del bozzetto in gesso, fermo restante il termine precedentemente stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Un borseggio.

Iermattina certa Adele Naccari, venne nella macelleria Scarabellin ai Carmini, borseggiata del portamonete con 70 lire.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 7

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitani medici: Marchisio dalla « Gioia » all'Ospedale di Spezia. Cartone dall'Ospedale di Napoli alla Difesa di Messina. Trimarchi viceversa. Mela dal Commissariato di Taranto alla « Ferruccio ». Papa dalla « Ferruccio » all'Ospedale di Taranto. Marcantonio dall'Ospedale di Napoli alla « Saint Bon ». Pastiga dalla « Saint Bon » all'Ospedale di Venezia. Accurso dall'Ospedale di Taranto alla « Filiberto ». Mattei dalla « Filiberto » all'Ospedale di Venezia. Longaneri-Cattaneo dalla « Brin » all'Ospedale di Venezia. Prisco dall'emigrazione alla Maddalena. Iacontini dall'Ospedale della Maddalena alla « Vulcano ». Tanturri dalla « Vulcano » all'Ospedale di Spezia. Londriani dall'Ospedale di Spezia alla « Garibaldi ». Tiberio dalla « Garibaldi » all'Ospedale di Napoli emigrazione. Sappia dal deposito Reali Equipaggi di Venezia alla « Regina Margherita ». Sangermano dalla « Margherita » all'Ospedale di Spezia.

I seguenti ufficiali addetti all'emigrazione hanno la destinazione a fianco indicata: Migliore a Taranto. Madia a Napoli. Brunelli, Abbamondi, Fazio e Rosselli pure a Napoli. Ruggero a Spezia. Salomone, Crespi, Franchi-Valentini a Venezia.

Tenenti medici: Scoccia dall'Ospedale di Venezia alla « Brin ». Latorre da Spezia alla « Flavio Gioia ». Ettari da Taranto all'Ospedale di Napoli. Galatà da Spezia alla « Ferruccio ». Formichella dalla « Ferruccio » all'« Agordat ». Paris dall'« Agordat » alla Difesa di Spezia. Ruggero dall'Ospedale di Venezia alla « Montebello ». Malvia viceversa. Fusecca dall'Ospedale di Venezia alla « Flavio Gioia ». Morisani dalla « Flavio Gioia » all'Ospedale di Napoli. Correra dall'Ospedale di Spezia alla « Saint Bon ». Cesarani dalla Saint Bon » a Taranto. Martirani da Viareggio alla « Regina Margherita ». Ferrari dalla Regina Margherita » all'Ospedale di Spezia. Capi dall'Ospedale di Spezia alla « Re Umberto ». Gargiulo dalla « Umberto » all'Ospedale di Napoli. Piazza dall'Ospedale di Venezia alla « Trinacria ». Usu dalla « Trinacria » all'Ospedale di Spezia, emigrazione. Serra dall'Ospedale della Maddalena all'Ospedale di Spezia, emigrazione. Pergola dall'emigrazione all'Ospedale di Taranto. Andruzzi dall'Ospedale di Napoli alla Maddalena. Verde dall'emigrazione a Viareggio è trasferito al 1.o Dipartimento. Cordaro dall'emigrazione all'Ospedale di Spezia. Salutari idem. Gozzo dall'Ospedale di Napoli all'Ospedale di Spezia. Caturani dall'emigrazione all'Ospedale di Napoli.

Movimento del regio naviglio — La regia nave « Dogali » è partita da Valparaiso per Talcauano. L'« Aretusa » è partita da Aden. Il rimorchiatore N. 29 è partito da Spezia ed è giunto a Gorgona ed è ripartito. Il rimorchiatore num. 2 è giunto a Monteleone e Santa Venere. La cisterna « Adige » è giunta a Monteleone.

Varie di Cronaca

Ospiti illustri.

Col treno di lusso della notte scorsa provenienti da Vienna giunsero S. A. Serenissima il Principe e la Principessa di Aversperg colle figlie e numeroso seguito; e S. A. Serenissima il Duca di Beaufort Spontin con la consorte Principessa de Ligne e seguito.

Sono scesi tutti all'Albergo Europa.

Per una benemerita della I. P.

Nel 1906 la maestra comunale signora Celestina Provveduto veniva autorizzata con decreto ministeriale della P. I. a fregiarsi della medaglia d'oro di benemerenza di prima classe per i lunghissimi anni trascorsi nell'insegnamento. Il Municipio di Venezia con nobile intendimento, che dimostra un alto senso della missione educatrice del maestro elementare, ha voluto riparare alla taccagneria del ministro domandò il distintivo ai meritevoli. E così in questi giorni le sorelle della buona maestra, da qualche tempo defunta, ricevettero il gradito dono guadagnatosi dalla loro cara estinta. Riconoscentissime per l'atto deferente, esse ci pregano di farci interpreti dalle nostre colonne di questi loro sentimenti verso il Municipio.

Il coraggio di un bravo soldato.

Un assiduo ci scrive: Non sempre la cronaca di fatti che avvengono di pieno giorno nel cuore della città, è eccessivamente esatta. Così ad esempio su quello successo ieri a S. Moisè, in nessun giornale è detto il vero, nè si fa cenno della coraggiosa condotta di un soldato del IV. Genio.

Questi poveri soldati sempre pronti nei pericoli e pieni di abnegazione, e molto spesso fatti bersaglio ad ingiurie da parte della canaglia!

Ecco come andò il fatto, al quale io ho assistito. Verso le 11, dovendo scendere in gondola alcuni forestieri dalla riva in campo a S. Moisè, il vigile ivi di servizio con buonissimi modi pregò un individuo che stava su di quella non seduto ma sdraiato, di lasciar un po' di posto per la discesa di quei signori. Non l'avesse mai fatto, che quel forsennato (che si seppe poi essere un pericoloso pregiudicato di Castello, certo Bertolini di anni 40) si alzò di scatto da terra, si avventò contro il vigile menando formidabili pugni tanto che questi cadde e l'altro gli fu sopra a menar pugni. La condizione del vigile era penosissima, tanto più che nessuno degli astanti si muoveva in aiuto di esso (come purtroppo a Venezia avviene sempre). In quel momento appunto, e fortunatamente, passava per di là un soldato del IV. Genio, (e mi spiace di non saperne il nome per fargli pubblica lode) il quale accorse in aiuto del vigile strappando e cacciando da un lato quell'energumeno, che, rialzandosi, più furente di prima, continuò a percuotere il soldato ed il vigile, tentando anche di morderli, perchè ormai fuori di se. I due militi però tennero duro, resistettero, benchè qualche pietoso dicesse a voce bassa al soldato il solito *mola, mola!*

La lotta continuò per ben 10 minuti. Finalmente il pregiudicato fu vinto, e, mezzo nudo, fu accompagnato alla Questura di San Marco, dove fu preso nota del fatto e del nome del soldato e dove l'arrestato si finse malato, e tentando però di nuovamente reagire, si che udivasi dalla strada un baccano indiavolato. Che poi sia stato accompagnato all'ospitale, non lo so, perchè me ne andai di là.

Ecco come andò davvero la faccenda, e non so perchè non sia stato fatto un elogio a questo meschinello di soldato, che si prese anche una buona dose di pugni per non cedere alla canaglia. Epperò, io spero, che un breve cenno sul suo giornale, il quale correggesse l'errata narrazione di tutti, sarebbe opera meritoria per tante ragioni.

Turchetto al confine.

Ci scrivono da Trento, 7: Le autorità di polizia hanno ieri consegnato alla polizia italiana di confine il noto pregiudicato Giovanni Turchetto di Venezia, il quale aveva qui ultimata, nelle carceri criminali, la pena cui era stato condannato per minaccie e per infrazioni al decreto di sfratto che gravava su di lui.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza San Marco dalla Banda dell'80.mo fanteria:

1. « Marcia Militare », Bottoli — 2. Suite de Concert « L'Arlesienne », Bizet — 3. Marcia Orientale « Abumetet », Ranieri — 4. Fantasia « Norma », Bellini — 5. Sinfonia « Mignon », Thomas — 6. Walzer « Notti Fantastiche », Pivetta.

La beneficenza

*** Il cav. Busetto Attilio per onorare la memoria del sig. Bonaventura Agostini offre direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 5 per i « Senza tetto ».

*** Per nostro mezzo: A. Milosevich versa L. 5 all'Istituto Rachitici in memoria del compianto sig. Bonaventura Agostini.

FRASE A BISENSO.

Dal dire al fare....

Dai creditori ognor perseguitato,
A cattivo partito era Fifi,
Che, per non esser sempre tormentato,
In casa si chiudeva notte e dì;
Ma, stanco alfin del misero suo stato,
Brutto consiglio il cuor gli suggerì
E piuttosto che viver martoriato
D' ***** ***' ***** ****· preferì!
A compiere il suo vil proponimento
Già s'accingea, quando gli balenò
Meno fosco pensiero in quel momento:
« Se fuggissi? Pensò; costì non v'è più [alcuna
Per me speranza.... » e allor Fifi pensò
Di ***** ***' ***** *****.. a far fortuna!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente: MA - ESTRO.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MURANO — Ci scrivono 7:

Funerali. — Questa mane ebbero luogo i funerali del compianto sig. Ongaro Antonio fu Liberale. Al mesto corteo convennero amici ed estimatori. Quattro grandi corone della moglie — sorelle — artisti Barovier — famiglia De Filippi, precedevano il feretro che fu posto nel carretto municipale. Il clero delle due parrocchie con 8 frati di San Michele intervennero, e in Chiesa venne cantata messa in terzo dal M. R. Parroco don Pietro De Toni. Terminata la funzione religiosa il corteo si ricompose e s'avviò al Cimitero ove la salma venne tumulata.

DOLO — Ci scrivono 7:

I funerali d'un carabiniere — L'altro dì cessava di vivere al nostro Civico Ospitale il carabiniere Pietro Tronchin di S. Angelo di Treviso, addetto alla stazione di Campagna Lupia; una giovine esistenza che una violentissima polmonite ha dolorosamente troncato, privando così dell'unico sostegno la vecchia sua madre.

E stamane ne ebbero luogo i funerali commoventi nella loro semplicità, perchè il Tronchin ha lasciato fra i suoi commilitoni un largo e meritato rimpianto.

Il corteo, partendo dall'Ospedale si avvia alla chiesa per Corso Padova, così composto: precedono i segnali ed il clero, segue il carro funebre del pio luogo recante la bara coperta da drappo nero con suvvi l'alta tenuta del defunto; viene poi il cognato in rappresentanza della famiglia; il tenente dei RR. carabinieri sig. Bianchi per sè e per la Superiorità; il dott. Egidio Tirelli, chirurgo primario del nostro Ospitale nella sua qualità di capitano medico della Croce Rossa; il brigadiere dei RR. carabinieri di Dolo, ed un picchetto armato che chiude il corteo. Dal carro funebre pendono quattro ricche corone degli ufficiali, sott'ufficiali, commilitoni e della famiglia; reggono i cordoni i sott'ufficiali e militi della stazione di Campagna Lupia.

Dopo le esequie rituali il corteo si ricompose, avviandosi al Cimitero, ove il tenente Bianchi con nobili parole dà commosso al Tronchin l'estremo saluto; poi la salma viene tumulata, mentre il picchetto armato presenta le armi.

Alla mesta cerimonia, nuova pel nostro paese, accorse pubblico numeroso.

Notata e commentata fu la vergognosa assenza di una rappresentanza comunale di Campagna Lupia, ma già dalla demosocialisteria antimilitarista non c'è da aspettarsi di meglio!

Belluno

La linea tramviaria Bribano-Agordo

BELLUNO — Ci scrivono 7:

Sul comizio tenutosi ieri in Agordo, del quale vi ho telefonato, ho qualche particolare.

L'adunanza, che ebbe luogo nel palazzo comunale alle 12.30 non poteva riuscire maggiormente solenne, per il largo intervento di persone da tutte le parti dell'Agordino.

L'avvocato Celestino Paganini presiedette il comizio, dicendo le ragioni per le quali non può sorgere neppure il dubbio che la Società « Unione » proprietaria delle miniere, non mandi ad esecuzione il progetto di un tram Bribano-Belluno.

Parlò poscia l'avvocato Zasso dicendo della necessità che sempre più si fa sentire venga allacciato sollecitamente Agordo con la stazione di Sedico-Bribano. Prosegue affermando essere sua convinzione che la Società Unione farà buon viso alle sollecitazioni che le verranno fatte per l'attuazione di un tram, e termina augurandosi che nel minor tempo possibile le legittime aspirazioni degli Agordini vengano appagate.

L'avvocato Attilio Chitarin parla tosto, trattenendo l'uditorio per circa mezz'ora. Egli mette in rilievo le tante inesauribili risorse dell'Agordino, e dice dei vantaggi che avrebbe la Società milanese nel seguire gli interessi di questa regione e soggiunge che se la Società non avesse ad appagare i desideri degli Agordini, altra Società potrebbe entusiasticamente gradire di assumersi la rimuneratrice ed ottima impresa.

L'egregio avvocato Chitarin, che con instancabile zelo e con grande amore si è dato per ottenere la istituzione di una tramvia nell'Agordino, termina il bellissimo discorso augurandosi che tanto da Feltre quanto da Belluno non manchi il concorso cortese di solidarietà per la realizzazione di un progetto che tanti vantaggi recherà all'Agordino; parla della riconoscenza che gli Agordini debbono ai corrispondenti dei giornali residenti a Belluno, che con nobile missione fecero atto di propaganda e si mostrarono tanto entusiasti e favorevoli all'odierno risveglio.

Applausi lunghi, calorosi ottenne l'oratore.

Infine l'avv. Chitarin ed il comm. Zasso vennero delegati dal Sindaco Paganini di raccogliere anche a Belluno ed a Feltre firme di adesione.

L'importante comizio di ieri sarà indubbiamente di stimolo alla Società « Unione » di soddisfare i desideri della popolazione Agordina, prestissimo. E che essa venga a questa determinazione è quanto noi vivamente speriamo.

Al Minerva — Riuscitissima la festa da ballo, che ha avuto luogo al Minerva ieri sera per animazione e per intervento di numerose gentili signorine.

Le danze si sono protratte con molto *entrain* fino alle quattro di stamattina.

Egregiamente l'orchestra diretta dal distinto maestro sig. Missorini.

Omicidio colposo. — Ricorderanno i lettori: due giorni fa presso Stanga l'operaio Laveder Raimondo di Pietro da Rivamonte, in seguito al ribaltamento della vettura, sulla quale si trovava assieme ad altri compagni, morì per frattura alla base del cranio.

I carabinieri hanno proceduto ad una inchiesta e constatarono che la carrozza ribaltò per essere stata eccessivamente caricata, specie nella parte anteriore da dei bagagli.

Perciò denunziarono per omicidio colposo Del Din Celeste, d'anni 58, proprietario del vaicolo, che venne sequestrato.

Concorso — E' aperto il concorso per 30 posti di sorvegliante del bonificamento all'Agro Romano. L'assegno è di L. 1200 per le guardie e di L. 1500 per i brigadieri, con diritto ad alloggio ecc. Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Padova

Il suicidio di un galeotto alla Casa di Pena

PADOVA — Ci scrivono 7:

Verso sera si è diffusa in città la notizia che un tragico fatto si era svolto alla Casa di Pena. Ci siamo subito recati sul luogo. Un galeotto si era suicidato vibrandosi un colpo di trincetto al cuore. Ecco qui i drammatici particolari:

Il suicida è certo Boccino Giuseppe di 22 anni, di Napoli. Portava il numero 1272.

Proveniva dal reclusorio di Terracina, uno stabilimento recentemente soppresso. Egli doveva scontare undici anni e otto mesi di reclusione per omicidio volontario. Era stato condannato dalla Corte d'Assise di Napoli l'anno scorso.

Il Boccino era un giovine piccolo di statura, pallido, bruno, taciturno. Ai compagni diceva spesso:

— Ho un gran rimorso. Il ricordo di quel fatto mi perseguita.

« Quel fatto » era il delitto da lui commesso.

Fra i reclusi era uno dei più tranquilli. Lavorava nel riparto calzolai, e non aveva mai dato motivo a lagnanze.

Oggi, poco dopo le sedici, il Boccino si trovava nel laboratorio con i suoi compagni intento al lavoro.

Attorno a lui, curvi sui deschetti, gli altri reclusi, con la faccia sbarbata, col ruvido vestito a righe, lavoravano silenziosi. Si udiva il picchiettar dei martelli sul cuolo, lo stridore delle lesine.

In fondo al camerone, le guardie vigilano.

A un tratto il Boccino si alzò dal suo scanno e si avvicinò a un suo compagno:

— Fammi grazia — gli disse — Dammi una presa di tabacco.

L'altro cacciò la mano in tasca per trarne la scatola e accontentarlo.

Ma mentre egli chinava la testa, il Boccino afferrò in un attimo il trincetto del compagno e si vibrò un violentissimo colpo al petto, in direzione del cuore.

Così, col trincetto immerso nelle carni, fece due passi avanti e si fermò dinanzi alla guardia di servizio in posizione di rispetto.

Disse.

— Non dia la colpa a nessuno. Sono stato io a suicidarmi.

Detto questo, stramazzò al suolo.

Tutto ciò si svolse con velocità fulminea.

La guardia e i compagni gli furono attorno premurosi. Il Boccino, svenuto, fu trasportato in infermeria.

Accorse subito il nuovo direttore dello stabilimento cav. Moraschi che fece prontamente chiamare il medico delle carceri cav. Borgonzoli. Il medico accorse immediatamente e prestò tutti i soccorsi del caso, ma inutilmente.

Dopo un quarto d'ora il disgraziato era morto.

Mentre il giornale va in macchina, la autorità giudiziaria si reca sul luogo.

E nell'atrio stanno allineati i reclusi presenti alla tragica scena, in attesa di venire interrogati.

Il ricorso Fattore nuovamente rinviato

Causa la morte del Ministro Guardasigilli, il ricorso di Luigi Fattore, l'assassino del carabiniere Galletti, è stato rinviato nuovamente ad udienza da destinarsi.

Il ricorso doveva discutersi oggi alla Cassazione di Roma.

Sciopero finito. — Gli operai addetti ai lavori per il collocamento del binario del tram elettrico al Bassanello, hanno accettata l'offerta dell'Impresa riprendendo il lavoro verso un salario in ragione di 27 centesimi all'ora. Meno male!

La poetessa veneziana — L'altra sera all'Università popolare la nota poetessa vostra concittadina, Signora Bussolon-Coccon, lesse i suoi sonetti, coi quali ella sintetizza il pensiero di tutti i più noti e ponderosi filosofi dell'ultima età. Fece sopratutto impressione nel giovane uditorio il sonetto su le *Vie oscure della scienza*. La poetessa fu molto applaudita dai padovani come lo era già stata dai veneziani. A questi quelli l'invidiamo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 7:

I lavori alla Camera di Commercio — Qualche giornale ha parlato giorni sono dei progettati lavori nei locali della Camera di Commercio che estenderebbe i suoi uffici nei fabbricati Piva, di cui è stato approvato l'acquisto.

Siamo in grado però di annunziare che nessuna deliberazione è stata ancora presa a proposito dei nuovi lavori. L'idea, però, lanciata da qualche giornale, della costruzione di un vasto salone parallello a quello esistente, è opportuna e merita di esser prese in considerazione.

Fra breve il Consiglio della Camera si riunirà per deliberare in proposito.

Segretario che ruba e scappa — Barella Romano, d'anni 28, segretario di queste Scuole Tecniche ha preso il volo da alcuni giorni. Si sono scoperte parecchie sue truffe e appropriazioni indebite.

Gli impiegati e segretari comunali del Polesine sono convocati in assemblea generale martedì 12 p. v. per trattare un importante ordine del giorno.

Dimissioni — L'avv. cav. Ugo Maneo ha dato le dimissioni da membro della Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico della quale era anche vice presidente.

Ancora del grave fatto — Il negoziante Menon Silvano arrestato ieri in seguito al ferimento della propria moglie Maria Pigozzi, è stato ieri sera stessa, rimesso in libertà essendosi assodato trattarsi di caso accidentale. A queste conclusioni hanno condotto gli interrogatori fatti ieri dall'autorità ad alcuni testimoni e al figlio del feritore, il quale non era, come si disse, in cattivi rapporti con la moglie che continua oggi a migliorare.

I lavori nell'Adigetto — In seguito all'esser stata rimandata l'asta dei lavori da eseguirsi sul secondo tronco dell'Adigetto, questi, per la stagione troppo avanzata che rende necessario il corso dell'acqua nel naviglio, non potranno essere probabilmente cominciati prima del prossimo autunno.

Quelli del terzo tronco attraverso questa città non si potranno effettuare quindi prima della primavera del venturo anno.

I lavori del primo tronco, fino a Fasana, saranno terminati fra un mese e si spera perciò che trascorso questo termine, l'acqua sarà definitivamente immessa nell'Adigetto fino ad ottobre quando potranno cioè essere cominciati i lavori al secondo tronco.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 7:

A palazzo Sugana — Ci informano che riunitasi la maggioranza del Consiglio Comunale, stabilì di restare al suo posto. Il Sindaco onorevole, diventerà pro sindaco.

Così la durerà fino a luglio, quando invece delle elezioni parziali si farebbero le elezioni generali.

Il comm. Minesso ha oggi rassegnate le proprie dimissioni da presidente del Consiglio Provinciale e da consigliere, essendo egli alla provincia rappresentante del collegio stesso che colla votazione di domenica gli dimostrò la propria sfiducia.

Gli amici delle danze stasera ballano animatamente a palazzo Rusteghello in occasione di mezza quaresima. La festa si protrarrà fin alle ore piccole.

Il filoso di Campagna domani sera alle ore 20.30 al nostro Sociale sarà rappresentato a cura degli amici della musica. Assisteranno le autorità cittadine.

Per un maestro di Fontanelle

Roma, 7

Il ministro dell'istruzione ha respinto il ricorso del comune di Fontanelle contro la deliberazione 24 settembre 1906, con la quale il Consiglio Provinciale Scolastico di Treviso non approvava la nomina del maestro per la scuola superiore maschile della frazione di Lutrano.

ODERZO — Ci scrivono 7:

Mercato settimanale — Date le splendide giornate e la straordinaria urgenza dei lavori nelle campagne, al mercato di ieri intervenne poca gente. Furono condotte sulla piazza poche bestie e scarsissimi affari conclusi ciò dipende anche per la scarsità del fieno che fu venduto ieri da 10 ad 11 lire al quintale mentre il prezzo ordinario è da 6 a 7 lire. Il prezzo dei cereali si mantiene stazionario. Venne ieri inaugurato il mercato delle piante e furono venduti molti gelsi a prezzi soddisfacenti per i vivaisti.

CONEGLIANO — Ci scrivono 7:

Per la cura marina ed alpina. — Fra qualche giorno verrà pubblicato il resoconto degli incassi e delle spese relative ai veglioni ed agli altri spettacoli pubblici che ebbero luogo lo scorso Carnevale a beneficio della cura marina ed alpina per i bambini poveri.

Ci consta che l'incasso netto è superiore ad ogni aspettativa, raggiungendo la cifra rotonda di L. 4000.

Di questo risultato felice, il merito è tutto del solerte Comitato cittadino, al quale spettano i più vivi elogi.

Teatro — Da qualche sera, agisce al nostro Sociale con ottimo successo, la Compagnia drammatica della sig.ra Vittorina Duse.

Venne rappresentato « Papà Eccellenza » di Rovetta e « Divorziamo » di Sardou; questa sera è andato in scena « Il più forte » di Giacosa.

Sappiamo che la solerte Presidenza del Teatro dell'Accademia, sta trattando coll'Impresa Furlanetto di Treviso allo scopo di rappresentare qui il « Faust », con gli stessi elementi che ora agiscono al Garibaldi in quella città.

Il Consiglio Comunale è convocato per martedì 12 corr. alle ore 16 per l'approvazione in seconda lettura delle spese facoltative inscritte nel bilancio 1907 e per la discussione delle annunciate interpellanze dei consiglieri Susini e Della Barba.

Udine

Il commercio del legname arenato pel disservizio ferroviario
Una riunione a Tolmezzo

UDINE — Ci scrivono 7.

Venne diramata la seguente circolare:

Dacchè le Ferrovie sono dirette dallo Stato, alla Stazione della Carnia si è verificata una sempre crescente deficienza di vagoni, deficienza che da alcuni mesi si resa impressionante. Il servizio attuale è talmente peggiorato che la fornitura giornaliera dei vagoni, non solo non basta a trasportare la produzione normale del tavolame scalato ma non arriva nemmeno a trasportarne la metà, senza calcolare gli arretrati accumulati ancora dall'estate scorsa tanto in stazione che sulle seghe, arretrati che sommano parecchie centinaia di vagoni; ciò succede anche nelle stazioni del Canale del Ferro.

Tale anormalissimo stato di cose ha prodotto e produce tutt'ora un danno incalcolabile all'industria ed al commercio dei legnami dell'intiera Regione.

Finora i primi a sopportarne il danno furono gli acquirenti diretti del legname, e più propriamente le Ditte che comperarono prima d'oggi le produzioni segate, senza supporre che il servizio ferroviario dovesse impedire loro la spedizione della merce.

I proprietari dei boschi ed i produttori non hanno ancora subito alcun danno, perchè hanno trovato facile esito delle produzioni, vendute prima che si potesse prevedere il disservizio ferroviario.

Continuando però tale stato di cose, è evidente che i negozianti, indipendentemente del mercato del legname, non potranno arrischiarsi a fare nuovi acquisti, quando non sono nella possibilità di spedire nemmeno la merce acquistata già da molti mesi; ne diviene di conseguenza che d'ora innanzi il danno si estenderà ai produttori e proprietari dei boschi, e quindi anche in gran parte ai comuni ed agli operai.

Per togliere tale gravissimo inconveniente, che mette in serio pericolo il più importante cespite dei Comuni; visto che i negozianti interessati hanno tentato in tutti i modi, e con tutti i mezzi possibili, posti a loro disposizione, non omettendo spese, viaggi a Venezia e a Roma per ottenere un miglioramento nel servizio: visto che il servizio stesso non accenna al benchè minimo miglioramento ad onta che siasi occupata anche la Spett. Camera di Commercio; visto che la nostra regione è affatto dimenticata perchè non si conoscono nè si comprendono i nostri bisogni; visto infine che chi ha potuto ottenere dalle Ferrovie un servizio migliore sono state le città e le regioni che si sono imposte con agitazioni energiche, serie e ben organizzate; abbiamo deciso di convocare in assemblea generale tutti i signori Sindaci e proprietari di boschi ed i commercianti del Circondario al fine di avvisare ai mezzi di troncare questo stato di cose esiziale ai nostri interessi.

L'assemblea avrà luogo nel Palazzo Municipale di Tolmezzo, alle ore dieci antimeridiane di lunedì 11 Marzo corrente e ad essa la S. V. Ill.ma è pregata di intervenire.

firmati: Il Sindaco V. Tavoschi — Il Presidente del Consorzio per i Boschi Carnici A. Magrini — Il Consigliere della Camera di Commercio L. De Marchi.

Il secondo mercato mensile dei vitelli — tenutosi oggi nel piazzale fuori porta Aquileia, fu discretamente animato e si ammiravano parecchi splendidi capi di bestiame. Notiamo però la scarsità degli affari il che dimostra che l'affluenza è determinata unicamente dall'allettamento dei premi.

Alle undici seguì il sorteggio: il primo premio (aratro) fu vinto da Gabai Giacomo di Laipano col n. 437 e il secondo (trincia foraggi) toccò a Zilli Guglielmo di Gervasutta. Seguirono altre nove premi in denaro.

Mostra d'arte decorativa friulana — Ieri sera nella sede dell'Unione Esercenti ebbe luogo una adunanza per la Mostra d'arte decorativa friulana che avrà luogo nei mesi di agosto e settembre.

L'iniziativa Unione Esercenti rappresentata dal suo presidente cav. G. B. De Pauli e gli artisti intervenuti, deliberarono di tenere mercoledì 13 corr. una riunione plenaria nei locali della Camera di Commercio con inviti ad autorità, artisti e stampa per la costituzione definitiva del Comitato Esecutivo.

Fiera di beneficenza a Pasqua — Il Comitato protettore dell'Infanzia e il Patronato Scuola e Famiglia stanno organizzando per le feste di Pasqua una grande fiera di beneficenza. All'uopo si tenne ieri un'adunanza preparatoria.

I funerali della monaca, suor Carlotta Da Ros da Soranna (Conegliano,) morta, come ieri narrammo essendo stata travolta dall'albero di trasmissione nell'impianto elettrico del Seminario Arcivescovile, riuscirono solenni e commoventi.

La salma della sventurata suora rimasta a soli 26 anni, vittima di così fatale disgrazia era deposta su una bara celeste, su cui posava una corona delle « Suore della Misericordia », e dal Seminario fu portata alla annessa chiesa ove trovavansi il neo vescovo di Padova mons. Pelizzo, il rettore de Santa, tutti i professori e chierici e gran folla. Dopo una prima cerimonia funebre, il corteo lunghissimo attraversò le vie Gorghi e della Posta e giunse al Duomo ove fu celebrata una seconda ufficiatura solenne, dopo di che proseguì alla volta del cimitero.

Verona

La fiera di cavalli

VERONA — Ci scrivono 7:

Oggi nel pomeriggio l'assessore cav. Vanzetti invitò in Municipio i corrispondenti dei giornali per comunicare loro il programma ufficiale delle feste durante la fiera, programma che è il seguente:

Dal 7 al 16 marzo teatro Filarmonico *Aida* — 9 marzo apertura della fiera cavalli e della mostra campionaria dei vini, oli, uve — 16 id. Corse al trotto, premio *Veronetta* L. 2000; Premio Ponte di Brenta L. 2500 — 11 id. tiro al piccione in Arena; gara nazionale fra iscritti a Società Italiane — 12 id. concorso ippico. Premio Fie-

Continua in IV pag.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La figlia contessa Beatrice Bianchini col marito cav. Ettore di Rosa, Console Austro-Ungarico; la nipote Paolina di Rosa; le sorelle contessa Luigia Du Bois vedova Bianchini e contessa Enrichetta Du Bois Grimani; il cognato N. U. conte Filippo Grimani; la cognata contessa Luigia Ronchi vedova Bianchini; i nipoti conte Piero Bianchini, colla moglie Maria Rizzo, conte Antonio Bianchini, cont. Enrichetta Bianchini col marito Gino Lanfranchi, capitano d'artiglieria, contessine Maria e Giulia Bianchini, conti Pierluigi, Enrico e Mario Grimani, conte Giuseppe Nicolò Bianchini colla moglie contessa Carlotta Franco, conte Vincenzo Bianchini, contessa Caterina Bianchini col marito N. U. conte Antonio Baglioni, conti Giovanni ed Enrico Bianchini, contessa Giuseppina Bianchini col marito Umberto Parilli, tenente nei bersaglieri, e gli altri congiunti, partecipano con vivo dolore che alle ore 8 1/4 ant. del 6 marzo corrente, nella sua villa in Varese, si è spenta dopo breve malattia e munita dei Religiosi Conforti, la

Co. Paolina Du Bois v. Bianchini

I funerali avranno luogo in Varese Sabato 9 corr. ore 10 ant., indi la salma verrà trasportata a Venezia per esere deposta nella tomba di famiglia.

Venezia, 7 marzo 1907.

La FAMIGLIA FRANK rende grazie sincere alle gentili persone che vollero in qualsiasi forma attestare la loro stima ed affetto al loro caro defunto e venerato capo

MARCO

ra L. 3000; premio patronesse L. 1500 — 13 id. tiro al piccione gara campionato, Challenge Cup — 14 id. corse al trotto. Gran premio Veronese per puledri e puledre del 1904 L. 5000. Premio Arena L. 1800. Premio Legnago L. 1800 — 14, 15, 16, 17 id. gara di pistola — 17 id. Gymkana in Arena con premi: una medaglia d'oro, due d'argento; ascensione di due palloni con inseguimento automobilistico con medaglia di oro — 19 id. corse automobilistiche. Categoria corsa un chilometro L. 500. Categoria turismo cinque chilometri, quattro categorie premi in targhe e coppe.

Una coppa challenge di L. 1000 al costruttore dell'automobile che avrà ottenuto il miglior tempo nelle due prove.

Ultima ora

GLI SCIOPERI

Quello delle sigaraie e l'altro dei metallurgici

Torino, 7

Lo sciopero delle sigaraie continua. Anche la questione dei metallurgici automobilisti ha raggiunto ormai il periodo acuto. Gli industriali hanno notificato un ultimatum dichiarante che se entro sabato la massa lavoratrice non accetterà le concessioni fatte, si riterranno liberi da ogni impegno assunto, compreso l'aumento del 7.50 per cento delle paghe. Gli operai non vogliono saperne di accettare le proposte degli industriali cosicchè lunedì avremo lo sciopero. Intanto giungono rinforzi di truppa.

DA TORINO

Un ammanco di centomila lire - Il direttore dei telefoni - Arresto per omicidio colposo - La riapertura dell'Università

Torino, 7

Il segretario del consorzio esercenti macellai, certo Giovanni Valla di anni 56 è fuggito lasciando gravi irregolarità e un ammanco di oltre 100.000 lire. Il Valla è nato a Nizza Mare.

— Stasera per insulto apoplettico è morto l'ing. Ernesto Calandri di 46 anni direttore dei telefoni.

— Venne arrestato alla stazione di Porta Nuova il contadino Pasquale De Cesare, imputato di omicidio colposo. Proveniva da Viareggio e tentava di riparare in Francia. Era munito di biglietto di prima classe nella speranza che, viaggiando con signori, sarebbe sfuggito alle ricerche della polizia.

— Il consiglio accademico ha deliberato la riapertura dell'Università per sabato 9 corrente.

La morte di Nicola Impallomeni

Roma, 7

Stasera alle 18 è morto a Roma il prof. Nicola Impallomeni, docente ordinario di diritto penale all'Università di Roma.

La Duse nella "Gioconda" a Milano

Milano, 7

Questa sera al *Lirico* ha avuto luogo l'annunziata recita straordinaria di Eleonora Duse con *Gioconda* di Gabriele D'Annunzio.

E' stato uno spettacolo veramente meraviglioso. Il teatro presentava l'aspetto di una « première ». Tutta l'esecuzione è stata ottima. Si sono avute molte chiamate ad ogni atto, addirittura entusiastiche. La Duse specialmente nell'ultimo atto apparve come sempre una mirabile interprete. Si ebbe al calar del sipario tre chiamate cogli altri interpreti e quattro da sola: piacque sopratutti la signorina Clelia Zucchini nella parte di Sirenetta; essa si presentava per la prima volta al pubblico italiano.

Ucciso per via con una revolverata

Roma, 7

Nicola Salvatelli, calzolaio era da molto tempo tormentato dal sospetto che sua moglie lo tradisse.

Ieri sera il Salvatelli trovò certo Aurigemma, portiere, che si diceva sapesse il nome dell'amante di sua moglie. Il Salvatelli voleva condurlo al Commissariato di polizia perchè dinanzi ai funzionari declinasse il nome di questo amante. I due per la strada vennero a lite e l'Aurigemma tirò un colpo di rivoltella contro il Salvatelli, uccidendolo. L'omicida fu arrestato.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 7.4, 3.3; Torino 5.0, 0.2; Milano 6.1, 1.9; Brescia 7.0, 1.9; Venezia 7.4, 1.9; Bologna 4.2, 2.5; Ancona 9.0, 3.9; Livorno 10.8, 4.9; Firenze 10.5, 4.9; Roma 14.5, 4.9; Bari 11.6, 2.7; Napoli 13.3, 6.3; Palermo 16.1, 6.3; Messina 14.3, 7.9; Cagliari 14.2, 5.0.

Pietroburgo —0.6; Odessa —3.4; Amburgo 1.0; Vienna 0.3; Trieste 1.6; Madrid 1.6; Alessandria —.—; Parigi —0.3; Nizza 4.2; Ginevra 2.5; Costantinopoli —.—; Malta 10.0.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 Marzo — vap. aust. ung. « H. Sendor » cap. Bersich da Fiume, merci — ital. « Luigia » cap. M. Sponza da Ortona, vuoto — Ell. « Orazio Coppos » cap. Constantinos da Valenza, minerali — ital. « Operosità » cap. G. Massa da Sfax, fosfato — aust. ung. « Bohemia » cap. A. Dabrovich da Alessandria, passeggeri.

Spedizioni e partenze del 7 Marzo — vap. aust. ung. « H. Sendor » cap. Bersich per Fiume, merci — aust. ung. « Ebenezer » cap. Kerkez per Fiume, merci — ital. « Audax » cap. N. Musco per Brindisi, minerali.

Movimento ferroviario del porto

7 Marzo — Carboni 83 — Cereali 18 — Cotoni 25 — Varie 129 — Per la Ferrovia carbone 39 — Totale per il commercio 267 — Complessivo 306.

Negli altri porti

Roma, 7

Genova: Numero dei carri caricati 896; N. dei carri di carbone per il commercio caricati 490; Carico presumibile di ieri 7 marzo carri 1050 — Savona: N. dei carri caricati 252; N. dei carri di carbone per il commercio caricati 171; Carico presumibile di oggi 7 marzo carri 250.

Disappunti commerciali

PADOVA — Piccoli fallimenti — Vitali Evaro, sarcolaio, istanza propria, pretura Lorenzo... — commissario giudiziale avv. Marco Lorenzoni — attivo nominale L. 2100, passivo L. 4489.50.

LEGNAGO — Sacchiero Maria, merciera, Casaccia Veneta — 5 corr. istanza propria, per non essere riuscito il tentato componimento amichevole — giudice avv. Alfredo Colli — curatore avv. Achille Boselli di Cologna Veneta — 23 corr. prima adunanza — 30 aprile termine per produrre i titoli — 29 aprile verifica — attivo L. 2757.95 (merci 2257.95, mobilio 300, crediti 170), passivo lire 19.900.

ROVIGO — Piccoli fallimenti — Maccari Arturo, pizzicagnolo, Polesella — Per esecuzione del passivo, revocato il fallimento e passato al pretore di Crespino — commissario giudiziale l'ex curatore signor Rodolfo Gasi di Rovigo.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 7 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 93.— — pel 30 Marzo F. 93.— — pel 30 Maggio F. 93.50 — pel 30 Agosto F. 96.50 — pel 30 Ottobre F. 94.— — pel 30 Marzo 1908 F. 77.40.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.80 — pel 30 Marzo F. 87.80 — pel 30 Maggio F. 88.30 — pel 30 Agosto F. 93.10 — pel 30 Ottobre F. 92.— — pel 30 Marzo 1908 F. 74.—.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle numero 10.000 — Importazioni balle N. 46.000 — di cui in cotoni americani balle N. 36.900.

Cotoni americani: Mercato sostenuto; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.79, 5.85 — Marzo Aprile 5.79, 5.84 — Aprile Maggio 5.77, 5.84 — Maggio Giugno 5.77, 5.84 — Giugno Luglio 5.77, 5.83 — Luglio Agosto 5.77, 5.83 — Agosto Settembre 5.76, 5.83 — Settembre Ottobre 5.74, 6.— — Ottobre Novembre 5.72, 5.79 — Novembre Dicembre 5.67, 5.75 — 5.67, 5.75.

NEW YORK, 7 — Apertura — Cotoni: Mercato sempre sostenuto — Marzo 10.05 — Luglio 9.75.

HAVRE, 7 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2900 — Mercato in rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 7 — Chiusure del 6 e del 7 Marzo:

Frumenti: Mercato del 6 fermo; Marzo 84.1.4.

Mercato del 7 sostenuto; Marzo 84.1.8.

CHICAGO, 7 — Chiusure del 6 e del 7 Marzo:

Frumenti: Mercato del 6 fermo; Marzo 76.3.8.

Mercato del 7 sostenuto: Marzo 76.3.4.

Mais: Mercato del 6 fermo; Marzo 46.1.8.

Mercato del 7 sostenuto; Marzo 47.—.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 6 e del 7 Marzo:

Rame best selected Ls. 117.—, 117.12.6 — id. elettrolitico id. in fogli 126.—, — — id. G. M. B. contanti 109.—, 109.— — id. G. M. B. tre mesi 110.12.6, 110.12.6 — Stagno contanti 197.—, 197.10 — id. tre mesi 196.—, 196.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.11.6, 20.— — id. inglese 20.2.6, 20.7.6 — Zinco contanti 26.2.6, 26.2.6 — Antimonio contanti 101.—, 101.— — Ghisa Middlesbrough 54.10.1.2, 55.2 — Solfato di rame 31.—, 32.1.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 7 — Zucchero barb.: mercato calmo; disp. M. 18.30.

CAFFE'

HAVRE, 7 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 49.75 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 49.75 — id. 4 mesi dopo il corr. F. 50.— — id. 6 mesi dopo il corr. F. 50.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 50.25.

PETROLIO

ANVERSA, 7 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1.2 — 4 mesi prossimi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 7 Marzo

	da	a
Rendita italiana 5 00 god. 1 gennaio	[illegible]	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	[illegible]
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	[illegible]
» Soc. Bagni del Lido	[illegible]	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 00	[illegible]	[illegible]
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 00	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 00	[illegible]	[illegible]

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	6
Francia	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	3
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	4 1/2
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6
Svizzera	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	4 1/2
Ba. Sc. aust.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. 5 1/2 00 cor.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » » fine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 cor.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. F. R. N. 3 1/2 00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Ferrovie Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » Mediter.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonif. Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raff. Ligure Lomb.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prod. fabb. zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1325.— — Az. Banco di Roma 117.— — Az. Soc. Acqua Pia 1700.— — Az. Soc. Omnibus 229.— — Az. Soc. Gas 1363.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 455.— — Società It. pel Carburo 1371.— — Immobiliare 307.—.

Borse estere

PARIGI 7: Rendita fr. 3 00; » » perp.; Nuov. R. fr. 3 1/2 00; Rendita It. 5 00; C. Londra a vista; N. cons. 3 1/2 00; Obblig. Lombarde; Cambio sull'Italia; R. turca unificata; Banca di Parigi; Tunisine nuove; Egiz. 4 00 (rendita); Rend. unif. 4 00; Rend. spagn. 4 00; Banca ottomana; Argento fine; Azioni Suez; Lotti turchi; Rendita Russa; Ferr. mer. a terra; R. porto. nuova; Rendita serba 4 00 — [values illegible]

VIENNA 7: Cred. austr. Cod.; Lombarde; Napoleoni d'oro; Argento; Cambio su Parigi; » su Londra; Lire Ital. (carta); Rend. austr. (oro); » » (carta); » » (arg.); » » (rend.) — [values illegible]

LONDRA 7: N. cons. 2 3/4 00; Rendita Ital. 5 00; R. spagn. ex nuova; R. turca unificata; Egiziano nuovo; Argento fino — [values illegible]

BERLINO 7: C. su Londra; » Parigi; » Italia; Cr. Mob. aust. — [values illegible]

PARIGI, 6 — Tendenza migliore.
VIENNA, 6 — Tendenza calma.
BERLINO, 6 — Tendenza calma.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 2

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

Noi ci amavamo con tutto il cuore, ma ritengo che quella comunione d'idee e di sentimenti, che ci separava in certo qual modo da tutti quelli che ci circondavano, contribuiva a renderci ancor più cari l'uno all'altro.

In un angolo del nostro piccolo *cottage* (casetta di campagna) vi era una finestra bassa quasi interamente coperta dai rami di un oleandro, era la finestra della camera d'Eugenia.

Ella vi si affacciava la sera dopo cena, io mi sedevo di fuori sopra una grossa pietra sporgente dal muro, e lì, separati soltanto dai rami fioriti ed olezzanti dell'arbusto, noi c'intrattenevamo liberamente insieme.

Io le parlavo dei miei progetti, le manifestavo le mie aspirazioni ed i miei timori; Eugenia mi confortava e mi incoraggiava.

Ah, bei tempi felici!...

Ciò che mi costrinse alfine a precipitare la mia partenza, fu il mio duello con un gentiluomo di Kent, un certo Farley, una specie di bravaccio, che non ci avvicinava una sol volta senza proferire degli insulti, non soltanto contro l'Imperatore, cosa scusabile da parte d'un inglese, bensì anche contro la Francia e contro i Francesi.

Per essere giusti bisogna ammettere, che gli inglesi in genere, si mostrarono sempre cortesi e generosi verso gli emigranti, talchè non avemmo che a lodarci del loro modo di procedere.

Ma in nessuna parte del mondo si è al sicuro dagli imbecilli e dagli spacconi, che non mancavano neppure nella tranquilla e sonnolenta città d'Ashford.

Molto spesso noi fingevamo di non udire le insolenze di Farley.

Ma finalmente la sua impertinenza divenne intollerabile ed io giurai d'infliggergli una severa lezione.

Una sera noi eravamo tutti nel caffè dell' « Uomo verde ».

Anche Farley era presente, e, al solito, e forse più del solito essendo alquanto alticcio, vomitava ingiurie contro i Francesi.

Di quando in quando mi guardava di sottocchi per giudicare l'effetto che mi producevano le sue parole!

Ma io rimanevo apparentemente impassibile.

— Signor di Laval — esclamò ad un tratto avvicinandomisi ed appoggiando la sua mano sulla mia spalla — vi propongo un brindisi.

Beviamo: « Al braccio di Nelson che vinse i Francesi ».

E fissandomi con gli occhi torbidi, con la bocca contratta da un sorriso maligno, attese la mia risposta.

— Accetto il vostro brindisi, signore, — replicai con freddezza — se voi acconsentite ad accettare poi il mio.

— Lo accetto, è convenuto — disse Farley.

E noi bevemmo.

— Ora a voi, signore! — gridò con aria spavalda.

— Riempite prima il vostro bicchiere.

— Ecco fatto!

— Ebbene « Alla palla di cannone che portò via il braccio di Nelson! »

Avevo appena finito di dire, che un bicchiere pieno di vino di Porto mi colpì in faccia.

L'indomani avvenne uno scontro fra me e Farley.

Questi rimase ferito alla spalla.

La sera, quando mi accostai, come di consueto alla finestra di Eugenia, ella colse alcuni rami di oleandro, ne intrecciò una ghirlanda e me la pose sul capo chiamandomi il suo eroe.

Il mio duello non mi esponeva ad un procedimento giudiziario, ma l'aria ed il soggiorno di Ashford non mi confacevano più.

Se in realtà, lo zio Bernac possedeva abbastanza influenza per far radiare il mio nome dalla lista dei poscritti, scompariva l'unico ostacolo che mi impediva di ritornare nella mia patria.

Le mie meditazioni vennero ad un tratto interrotte dal padrone del bastimento, che scuotendomi pel braccio gridò:

— Ehi amico, bisogna scendere nella barca.

Respinsi bruscamente quell'uomo e gli feci osservare che eravamo ancora molto distanti dalla riva.

— Fate quel che vi pare — replicò in tono burbero.

Se non v'accomoda la barca raggiungete la costa a nuoto.

Per parte mia non mi muovo certo da qui.

Invano protestai, dicendogli che era stato pagato per condurmi a terra.

— Ah! sì, molto ben pagato — mi rispose sghignazzando.

E volgendosi poi verso uno dei suoi marinai, soggiunse:

— Andiamo, Sim, imbroglia le vele, ragazzo mio!

E siccome io gli chiesi quali erano le sue intenzioni.

Il « Vixen » ripartirà fra un'ora — mi rispose.

Tornate con noi a Dover se così vi piace.

— Dunque voi rifiutate assolutamente di condurmi a terra?

— Sì, assolutamente — diss'egli.

Con questo maledetto vento di sud-ovest il « Vixen » non si avvicinerà giammai agli scogli d'Ambleteuse.

— Sta bene! — replicai. — Prenderò la barca.

— Vi accerto però che lascierete la pelle in questa traversata — egli affermò sputando in pari tempo senza alcun riguardo sui miei stivali.

Tremante di collera, stavo per slanciarmi su quel villano.

Ma riflettendo un po', che ero solo, senz'armi contro sei robusti uomini, mi frenai e, scavalcando il bastingaggio, saltai nella barca.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	[illegible]	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	[illegible]	D. Torino	[illegible]
Des. Torino	[illegible]	O. Padova	[illegible]
L. Padova	[illegible]	O. Verona	[illegible]
D. Milano	[illegible]	Des. Milano	[illegible]
O. Milano	[illegible]	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	[illegible]	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	[illegible]	L. Padova	[illegible]
O. Verona	[illegible]	O. Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]	L. Padova	[illegible]
A. Torino	[illegible]	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	[illegible]	D. Roma-Firenze	[illegible]
Des. Firenze	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	[illegible]	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	[illegible]	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	[illegible]	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	[illegible]	Des. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	[illegible]	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	[illegible]	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	[illegible]	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	[illegible]	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	[illegible]	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	[illegible]	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	[illegible]	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	[illegible]	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	[illegible]	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	[illegible]	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	[illegible]	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	[illegible]	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	[illegible]	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	[illegible]	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 9 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 67 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 9 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimun cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

NOTA PARLAMENTARE

Quali sono le intenzioni dell'on. Giolitti L'on. Di Rudinì

Roma, 8

(So.) — L'attenzione è tutta rivolta al l'ora terribile che Roma attraversa. Mentre la primavera anticipata sorride col sole più radioso, non si assiste che ad una sfilata di morti e di malattie. In pochi giorni sono morti il ministro Gallo, il prof. Impallomeni, il generale Duce; lottano colla morte il ministro Massimini, l'on. Aguglia e l'on. Mantica.

Le condizioni del ministro Massimini sono stasera lievemente migliorate e possono riassumersi nelle parole del sottosegretario Sanarelli, che è medico, il quale ha detto: «Vi è speranza per la vita». Ma a queste parole dell'on. Sanarelli bisogna aggiungere che, come ministro, Massimini dovrà essere sostituito. Nondimeno vi ripeto che il ministero si ripresenterà immutato martedì alla Camera.

L'on. Giolitti ebbe anche oggi a palazzo Braschi una conferenza di carattere politico cogli onorevoli Tittoni e Majorana che rappresentano le due tendenze fuse nel ministero attuale. Però nessuna decisione venne ventilata circa la sostituzione dell'on. Gallo. Può darsi che nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto prima di martedì, venga affidato a Cocco-Ortu, od a qualche altro, l'*interim* della Giustizia; ma la nomina del Guardasigilli sarà rinviata a quando la malattia dell'on. Massimini avrà avuto la sua risoluzione, essendo evidente la convenienza politica di provvedere ai due portafogli contemporaneamente. Quindi se anche il rimpasto avverrà, sarà più tardi, non ora.

Le sedute della Camera dal 12 marzo alle vacanze, saranno assorbite dalla discussione dei bilanci e dei due progetti di sgravio, cioè la riduzione delle spese di Stato gravanti sui bilanci comunali e la riduzione del dazio doganale sul petrolio.

La situazione politica rimane dunque, per ora, invariata. L'on. Antonio Di Rudinì ha esposto le sue idee intorno al problema meridionale, in un'intervista accordata all'*Ora* di Palermo. Ciò significa che il capo della Destra non ha per ora alcuna intenzione di dar la scalata al potere.

L'esame della legge sui porti

Roma, 8

La commissione che esamina la legge sui porti ha continuato l'esame degli articoli.

La commissione ha udito l'on. Papadopoli il quale ha domandato la costruzione di Porto Coleri a nord di Venezia. L'on. Lacava ha infine comunicato che stamane egli e l'on. Gianturcoodrd che stamane egli e l'on. Guarracino hanno esposto all'on. Gianturco le modificazioni concordate dalla commissione sul progetto del ministero.

Il *Popolo Romano* dice che l'on. Gianturco si è dimostrato in massima disposto ad accettare tali modificazioni.

Mentre si riscontra un lieve miglio-

Il consiglio superiore delle tariffe

Roma, 8

Lunedì prossimo il ministro Gianturco inaugurerà le sedute del Consiglio superiore delle tariffe, che sostituisce aumentandone le attribuzioni, il Consiglio delle tariffe.

All'ordine del giorno sono tra l'altro le tariffe per il ferro, l'acciaio, i vini e gli oli in recipienti di vetro, le tariffe dei viaggi in treni accelerati, omnibus e misti in servizio locale e le tariffe per il trasporto dei lavoratori. Il Consiglio delle tariffe dovrà nominare il comitato permanente e i membri delle commissioni compartimentali delle tariffe.

La terza decade agraria di febbraio

Roma, 8

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di Febbraio:

Al nord della penisola negli ultimi otto giorni del mese di Febbraio si ebbe qualche leggera pioggia nelle provincie del Veneto e dell'Emilia. Il tempo bello e la temperatura relativamente mite causarono lo sciogliersi delle nevi, per cui ora il terreno ne è quasi totalmente liberato. Poterono così eseguirsi in molti luoghi tutti i lavori campestri propri della stagione; in alcuni altri luoghi essi furono ripresi solo parzialmente per la soverchia umidità del terreno.

Al Centro le diverse colture seguono il loro regolare sviluppo ed il lavoro dei campi procede come d'ordinario. Il frumento è promettente in tutta la regione. La potatura della vite è quasi al termine e si attende a quella dell'olivo.

Negli Abruzzi e Molise si è ripreso alacremente il lavoro delle maggesi, protratto finora per le ripetute precipitazioni. Anche al Sud ed in Sicilia si attese ai lavori campestri, arretrati per le pioggie copiose, a causa delle quali le frane arrecarono nuovi danni in alcune località della provincia di Potenza.

L'associazione dei comuni italiani

Roma, 8

Domani si radunerà in Roma il consiglio direttivo dell'associazione dei comuni italiani per provvedere alla costituzione definitiva dei gruppi parlamentari di difesa delle autonomie comunali.

Si discuteranno anche le modalità del prossimo congresso nazionale di Bologna. Alla riunione parteciperanno gli on. Greppi, Mauri, Niccolini e Tanari.

Notizie varie da Roma

Roma, 8

Alle 14,15 proveniente da Napoli è giunta la Duchessa d'Aosta.

Il « Giornale d'Italia » pubblica che il Re nel viaggio in Grecia sarà accompagnato dall'on. Tittoni.

— Stamane hanno avuto luogo i funerali del generale Duce morto improvvisamente l'altro giorno. Seguiva il feretro un lungo stuolo di amici dell'estinto. Reggevano i cordoni l'on. Sanarelli il senatore Todaro l'on. Lucchini e il conte di Carpegna e i rappresentanti dei ministri della Guerra e dell'Istruzione.

Una missione che non fu effettuata

Roma, 8

Il comune di Caramanico (Chieti) in segno di ammirazione per l'on. Gallo aveva incaricato Silvestri Luigi di ricoprire il percorso che doveva seguire il corteo funebre di foglie d' alloro e di viole.

Il Silvestri che aveva avuto l'autorizzazione di eseguire l'incarico dal prefetto di Roma aveva già fin da ieri preparate le foglie di lauro. Avendo il sindaco di Roma fatto osservare che le foglie potevano far cadere i cavalli e provocare incidenti, la proposta non venne attuata.

LA SALMA DEL MINISTRO GALLO IN VIAGGIO PER LA SICILIA

Il solenne trasporto funebre alla Capitale - Una grande prova di compianto

Roma, 8

Durante la notte la salma dell'onor. Gallo è stata lasciata nel letto dove egli morì ed è stata vegliata dal genero avvocato Anaclerio e dalle suore.

Stamane alle 5 fu vestita di nero e trasportata nella camera ardente. Quivi fu collocata sopra un catafalco. In alto, sulla parete, al disopra del catafalco è appeso un quadro ad olio, copia della celebre Madonna del Murillo. Il quadro fu sempre caro all'on. Gallo che lo teneva appeso presso il letto. Ai piedi del cadavere è un cuscino colle decorazioni. La Camera ardente, la camera ove Gallo morì e quelle adiacenti sono piene di corone. Da stamane ne arrivano continuamente. Fra le prime si notano quelle dei due figli, del genero, dell'on. Giolitti, dell'on. Colosimo, della Camera dei deputati, del Senato, del deputato Orlando, ex ministro, di Girgenti ecc. Quasi tutte sono di fiori freschi, alcune anche in metallo.

Accennando la salma a decomporsi, fino da stamane il pubblico non fu più ammesso a visitarla.

La corona del Re

Alle ore 14 giunse in casa Gallo una splendida corona di fiori freschi inviata dal Re. Essa che è composta di violette, orchidee, garofani e rose, porta due nastri azzurri colla scritta: « A Nicolò Gallo, Vittorio Emanuele ».

Hanno inviato corone il Municipio di Roma, il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'Istruzione, la Procura della Corte di Cassazione di Roma, gli impiegati d'ordine del Ministero di Grazia e Giustizia, gli avvocati e procuratori di Girgenti.

Fino dalle 2 in Via Fontanella di Borghese, molti negozi sono stati chiusi in segno di lutto e la gente è tenuta a bada da un cordone di guardie.

Il parroco di San Lorenzo in Lucina ha dato l'assoluzione alla salma.

Alla mesta cerimonia hanno voluto assistere il figlio e la figlia dell'on. Gallo la quale ultima spinta dal dolore e dalla commozione è caduta a terra priva di sensi. E' stata portata fuori della Camera ed adagiata sul letto dove poco dopo ha ricuperato i sensi ed è stata presa da una violenta crisi di pianto.

La salma nella bara

Poco prima delle 15 la salma è stata deposta nella bara; la cassa di noce con zinco interno è imbottita di raso celeste. Sul coperchio vi è una piccola croce dorata formata da minuscole borchie e sotto la croce una targa dorata colla seguente scritta: «S. E. Nicolò Gallo, ministro di Grazia e Giustizia, morto in Roma il 7 marzo 1907».

La salma dell'on. Gallo è stata deposta nella bara da quattro uscieri del Ministero di Grazia e Giustizia e da alcuni uomini e ricoperta con un velo di seta nera con bordo d'oro. La cassa di zinco è poi accuratamente saldata e chiusa.

Mentre questa triste cerimonia si compie, cominciano ad arrivare le autorità e gli amici i quali fanno ressa intorno alla tavola posta in portineria per apporre la loro firma sul registro.

Continuano ad arrivare numerose le corone fra cui quelle della Direzione generale del fondo del culto, dell'incaricato d'affari del Giappone, del ministro dei lavori pubblici « All'amatissimo collega», del sottosegretario di Stato per l'Interno, della Camera di commercio di Girgenti, delle Saline italiane, di Porto Empedocle riconoscente, dei funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia « A S. E. il ministro Gallo », del ministro delle Poste e telegrafi « Al collega amatissimo », del ministro di Agricoltura « A S. E. Nicolò Gallo », degli impiegati di gabinetto, del sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia e di molti amici.

Giolitti dalla famiglia

Alle 14.45 è giunto il presidente del Consiglio on. Giolitti il quale insieme ai ministri si è recato a presentare le condoglianze alla famiglia dell'on. Gallo alla quale ha rivolto commosse parole di conforto.

Sono giunte poco dopo la presidenza della Camera con a capo l'on. Marcora e quella del Senato coll'on. Blaserna. Tutti i componenti delle due presidenze hanno apposto le loro firme sul registro.

Alle 15 la bara è sollevata dagli uscieri del Ministero di Grazia e Giustizia e da alcuni amici e trasportata lentamente sul carro.

Il corteo è aperto da un drappello di guardie municipali, da una squadra di pompieri, dal concerto municipale che suonava delle marcie funebri alternandosi colla musica del 47.o reggimento fanteria che lo seguiva. Veniva poi la bandiera di questo reggimento ed un battaglione di soldati. Sul carro di prima classe tirato da sei cavalli, sono poste le corone dei figli, del genero, del Re, dell'on. Giolitti, del Municipio di Roma, dell'on. Colosimo, degli impiegati del Ministero di Grazia e Giustizia, degli impiegati del gabinetto del ministro. Sul carro è la uniforme da ministro dell'on. Gallo.

Subito dopo il carro, su un cuscino di velluto nero, venivano portate dal cameriere dell'on. Gallo le onorificenze.

Dietro al carro

Seguivano il carro il genero e dopo di lui il generale Brusati rappresentante del Re e tutti i ministri e sottosegretari di Stato.

I cordoni del carro sono retti: A destra dall'on. F'li-Astolfone presidente del Consiglio provinciale di Girgenti, rappresentante quella città, dal sindaco di Roma senatore Cruciani-Alibrandi, dal generale Fecia di Cossato comandante del Corpo d'armata, dal presidente della Camera on. Marcora e dal presidente del Consiglio on. Giolitti. A sinistra dall'avv. Gugino per la famiglia, dal presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, dal prefetto di Roma, dal primo presidente della Corte di Cassazione e dal vice presidente del Senato Blaserna.

Fiancheggiavano il carro gli staffieri di Casa reale, gli uscieri del Senato, della Camera e del Ministero di Grazia e giustizia.

Seguivano il carro innumerevoli senatori e deputati fra i quali si notavano gli on. Lacava, Sonnino, Pantano, Fortis, Salandra, Guicciardini, Boselli, Luigi Luzzatti, Borciani, Talamo, Tasca di Cutò, Barzilai, Valeri, i senatori Cavasola, Scialoia, Visconti-Venosta, Cardona, presidente della Corte d'appello, il rettore dell'Università con molti professori, l'incaricato d'affari del Giappone, il ministro di Grecia, molti generali ed ufficiali, i rappresentanti di tutti i ministeri ed un'infinità di altre rappresentanze. Vengono poi i molti magistrati ed avvocati e tutti gli impiegati del Ministero di Grazia e Giustizia ed infine la rappresentanza di alcuni ricreatori.

Da un gruppo di avvocati viene portata a mano su un cuscino di velluto cremisi la corona di bronzo degli avvocati di Roma ed un'altra di fiori freschi dei funzionari della cancelleria del Tribunale di Roma.

La folla sul percorso

Subito dopo varie altre rappresentanze viene la carrozza dell'on. Gallo. Il cavallo è tutto bardato a lutto. I lampioni sono coperti di veli neri ed anche il cocchiere è vestito di nero con una fascia nera al cappello.

Di fianco alla carrozza cammina il capo usciere del ministero di Grazia e giustizia e vengono poi una berlina di Corte con cocchiere e staffieri in parrucca bianca, quindi altre carrozze del Senato, della Camera e del Comune di Roma. In tutto 21 carrozze.

In un carro altissimo a forma di piramide, sono collocate numerosissime corone e moltissime altre sono state collocate in ben trenta carrozze adibite a questo servizio. Il corteo è chiuso da una lunga sfilata di carrozze inviate da ministri, deputati, senatori ed amici del defunto. Una folla veramente straordinaria si assiepa lungo le vie percorse dal convoglio funebre dell'on. Gallo. Anche tutte le finestre sono affollate. Molti negozi, specialmente di quelli prossimi all'abitazione dell'on. Gallo, hanno chiuso.

In parecchi punti del percorso del corteo vi sono reparti di truppa per rendere gli onori al feretro. Il corteo è imponente e lungo quasi tutta la Via Nazionale.

Alla stazione di Termini

La sala d'aspetto di prima classe della stazione ferroviaria è trasformata in camera ardente. Le pareti sono ricoperte con tendoni neri orlati di galloni di oro. Per terra sono sparse foglie d'alloro e violette. Da Torino è giunto un vagone «salon» destinato a trasportare la salma.

Il carro è stato tutto addobbato con veli neri e frangie d'oro. Il soffitto è ricoperto di velari bianchi e neri.

Alle ore 16.30 il corteo funebre giunge alla stazione di Termini. Dal lato delle partenze un cordone di carabinieri tiene sgombro il piazzale dall'enorme folla. Vigili, soldati e musiche sono schierati in quadrato.

Fermatosi il carro dinanzi alla porta della stazione, si avanzano sei inservienti che prendono a spalla la cassa e la trasportano nella camera ardente.

La salma è seguita dall'on. Giolitti, dall'on. Marcora, dal senatore Canonico e da vari deputati e senatori. Il feretro è deposto in un catafalco e quattro grossi ceri vengono accesi all'intorno. Sulla cassa viene deposto il cuscino colle decorazioni.

Presso la bara sono collocate le corone della famiglia, del Re, dell'on. Giolitti e dell'on. Colosimo. Le altre sono trasportate in una sala prossima.

Alle 16.45 il corteo si scioglie.

Rimangono a sorvegliare la salma il genero dell'on. Gallo, avvocato Anaclerio, il cognato Gugino e l'avvocato Menzocchi.

Nel *vagon-salon* sono poste le corone della famiglia, del Re, dell'on. Giolitti e degli ordini degli avvocati di Roma e di Girgenti.

La partenza per Girgenti

Con 10 minuti di ritardo alle 19.10 la salma dell'on. Gallo è partita per Girgenti. Nel vagone funebre che era il penultimo del convoglio, hanno preso posto il cameriere del ministro e il commesso del Ministero e G. G. Insieme alla salma sono partiti per Girgenti il figlio del defunto, l'avvocato Guggino, l'avv. Gracovero e l'avv. Malato, parente dell'estinto. Erano alla stazione l'on. Colosimo, il prefetto Colmayer, l'onor. Ruspoli e gli amici di famiglia.

La Camera alla famiglia Gallo

Roma, 8

Ecco il testo del telegramma del presidente della Camera alla famiglia Gallo:

« La Camera dei deputati raccolta in solenne manifestazione di cordoglio e di rimpianto ha deliberato unanime che alla famiglia dell' amato collega, del ministro illustre, del patriota benemerito, siano espresse le condoglianze dell'assemblea interprete del sentimento di tutto il paese. La perdita di Nicolò Gallo unisce in un comune sentimento di dolore la Patria alla quale egli dedicò in tutta la sua vita tanti tesori di nobili energie e la famiglia per cui egli ebbe sublime culto di affetto. Ai figli diletti che dalle virtù paterne hanno retaggio di grande, generoso ammaestramento, torni gradito conforto l'attestato del rimpianto universale. — Firmato: Presidente *Marcora*.

Commemorazione alla Corte dei Conti

Roma, 8

Stamane alla Corte dei Conti appena aperta la seduta delle sezioni riunite il presidente della Corte senatore Di Broglio ha commemorato l'on. Gallo proponendo che in segno di lutto fosse tolta la seduta. La Corte si è associata alla proposta e deliberò di farsi rappresentare da vari consiglieri ai funerali.

UN LIEVE MIGLIORAMENTO DEL MINISTRO MASSIMINI

I bollettini dei medici - I famigliari - Parole ottimiste di Baccelli

Roma, 8

L'on. Massimini è stato assistito questa notte dal prof. Tebaldi e dal dottor Salvari. Durante la notte l'infermo fu piuttosto agitato, ma sul mattino dopo avere sudato abbondantemente, si calmò e bevve un bicchiere di acqua con 25 grammi di solfato di soda.

Alle 8 di stamane l'on. Massimini fu visitato dai dottori Ascoli, Lutrario e Sanarelli i quali tornarono a vedere lo infermo alle 10 insieme all'on. Baccelli. Dopo il consulto fu pubblicato il secondo bollettino.

Prima di uscire, l'on. Baccelli confortò la mamma e la sorella dell'on. Massimini.

Mentre si teneva il consulto, è arrivato nell'abitazione dell'on. Massimini l'on. Tittoni il quale si è trattenuto finchè non è uscito l'on. Baccelli dal quale ha avuto le notizie sullo stato dello infermo.

La mamma e la sorella dell'on. Massimini hanno ceduto alle esortazioni degli amici ed hanno consentito a prendere un po' di riposo.

In mattinata si recarono a prendere notizie l'on. Giolitti e quasi tutti i ministri, oltre numerosi deputati ed amici.

Ecco il secondo bollettino medico:

« 8 marzo, ore 10.30. — Prosegue moderata la reazione intorno al focolare emorragico. Notte non passata perfettamente tranquilla, però questa mattina lo stato psichico è ancora più desto. Sussiste intera la paralisi negli arti di sinistra. — Firmati: Baccelli, Sanarelli, Ascoli, Lutrario ».

I movimenti della mano destra sono aumentati. Alla sorella è stato permesso di vedere l'infermo in maniera però che questo non potesse accorgersi della di Lei presenza onde non procurarle un'emozione.

La *Vita* dice che l'on. Massimini parla pronunziando assai chiaramente e quasi sempre senza grave difficoltà e che quindi rinasce la fiducia che egli possa superare la gravissima crisi.

Roma, 8

L'on. Massimini ha passato la giornata tranquillamente. I medici che lo hanno visitato alle 17 lo trovarono più sollevato. L' infermo ha stretto colla sinistra affettuosamente la mano all'on. Baccelli.

Alla mamma dell'on. Massimini che lo interrogava ansiosamente sullo stato del figlio l'on. Baccelli ha risposto: Andiamo benino; la sua presenza ha portato fortuna.

Neppure stasera però l'illustre clinico ha voluto darle il permesso di vedere il figlio. Durante la giornata l'on. Massimini ha preso un poco di latte ed alcuni sorsi di acqua.

Ecco il bollettino pubblicato alle 17:

«Il ministro Massimini presenta uno stato di reazione alquanto più viva, però senza sintomi gravi. La mente è più libera. — Firmati: Baccelli, Sanarelli, Ascoli, Lutrario».

La salute degli on. Mantica ed Aguglia

Roma, 8

ramento nella infermità dell'on. Mantica, si sono invece molto aggravate le condizioni dell'on. Aguglia, il quale è ammalato di polmonite. Alla Camera molti deputati si interessano del suo stato e perciò nella saletta della posta è stato affisso l'ultimo bollettino redatto dai medici che lo curano.

Per il varo della corazzata " Roma „

Roma, 8

Il sindaco di Spezia accompagnato dall'on. Fiamberti è stato ricevuto dal ministro Gianturco al quale ha rivolto l'invito di recarsi alla Spezia in occasione del varo della *Roma*. Ha inoltre sollecitato presso il ministro la ultimazione dei lavori necessari a rimuovere i lamenti del commercio locale per la insufficienza del porto e della stazione.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'onor. Gianturco ha promesso il suo interessamento per soddisfare i desideri di Spezia e perchè possa esser accolta un'altra domanda rivoltagli in ordine ai ribassi ferroviari in occasione del varo della nave *Roma*.

Il *Giornale d'Italia* dice che si convenne di stipulare a suo tempo una speciale convenzione per la quale il municipio anticiperà allo Stato circa 5 milioni e questo darà immediatamente esecuzione ai lavori stessi.

Le dimissioni del prof. Guido Fusinato

Roma, 8

Sono state accettate le dimissioni del prof. Guido Fusinato docente ordinario di diritto internazionale nella Università di Torino. L'on. Rava, ministro della P. I., ha espresso in questa occasione all'on. Fusinato il suo più vivo rammarico per la perdita fatta dall'insegnamento con il ritiro del valentissimo professore.

La querela Pedotti - " Avanti ! „ caduta

Roma, 8

Stasera a Montecitorio era vivamente commentato il fatto che il Ministero della Guerra ha finito col lasciar cadere in prescrizione l'azione penale intentata contro l'*Avanti!* a causa delle gravissime accuse pubblicate dall' organo socialista nel settembre 1905 intorno all'andamento delle grandi manovre di quell'anno. L'*Avanti!* aveva pubblicato che dei soldati erano morti pel cattivo trattamento di vitto. Il generale Pedotti, allora ministro della Guerra, si querelò contro l'*Avanti!*, ma poi la paura di uno scandalo trattenne i ministri della Guerra succeduti al Pedotti dal dar seguito alla cosa. In tal modo, essendo oggi scaduti i 18 mesi dalla pubblicazione, la querela cade nel nulla. I socialisti gongolano, ed il pubblico riflette che dovendo finire in tal modo le cose, era miglior consiglio astenersi dal presentare la querela.

PEL CINQUANTENARIO DEL REGNO D'ITALIA

Il programma delle feste di Roma del 1911

Roma, 8

La Commissione nominata dal Sindaco nel seno del comitato generale per la celebrazione del 50.o anniversario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia, ha formulato una prima parte del suo programma nel quale entrano queste proposte: 1.o Inaugurazione della passeggiata archeologica nei confini che saranno stabiliti da una commissione presieduta dall'on. Guido Baccelli impiegandovi i sei milioni stanziati dalla legge per Roma; congresso archeologico; mostra archeologica; conferenze archeologiche; illustrazione storica dei monumenti di Roma e di tutta Italia. — 2.o Mostra del risorgimento nel monumento a Vittorio Emanuele con Congresso storico e con passeggiata dei veterani e reduci delle patrie battaglie. — 3.o Esposizione di belle arti nel palazzo delle belle arti definitivamente sistemato; esposizione musicale e audizioni musicali di musica dei secoli scorsi. — 4.o Ricostruzione delle terme di Caracalla nell'antico splendore con bagni e giochi come riproduzione della vita di quei tempi. — 5.o Convegno degli italiani residenti all'estero e loro congresso e visita alle principali città e stabilimenti industriali italiani. — 6.o Convegno e corteo dei sindaci italiani, passeggiate e tornei storici, feste popolari. — 7.o Compilazione sotto la direzione del municipio e della Camera di Commercio di un progetto tecnico sotto il punto di vista economico e finanziario per un gran porto di mare adatto a grande navigazione e estensione di Roma fino al mare per mezzo di un grande viale alberato e la formazione di una zona industriale per lo sviluppo della città e di una zona di quartieri per villini sul mare.

Il ritratto di Carducci all'acquaforte

Roma, 8

I bozzetti in disegno e i saggi all'acquaforte presentati da parecchi artisti che hanno avanzato istanza di prender parte al concorso per un ritratto al Carducci vennero esposti al pubblico nei locali della calcografia prima che dia il suo parere la commissione sul concorso aperto dal ministero della Pubblica Istruzione.

Echi della tragedia Cuocolo

Tentati suicidi in carcere

Napoli, 8

Il « Mattino » reca che i camorristi Gennaro De Marinis (il Mandriere) e Giuseppe Salvi, sospetti autori dell'assassinio dei coniugi Cuòcolo avrebbero tentato di uccidersi in carcere ed il Salvi si è gravemente ferito.

Sempre secondo il « Mattino » fu dopo un incalzante confronto alla sera del sabato verso le 18,30 che il Mandriere prostrato dalla piega che prendevano le cose lacerò un lato della coltre di lana e formata una corda colla larga e solida striscia cercò di impiccarsi.

Il Mandriere è ora guardato perennemente a vista. Egli seguita a piangere ed a protestarsi innocente.

Anche il Salvi durante uno schiacciante confronto con un suo intimo amico alla presenza del giudice istruttore mostrava i segni più evidenti della confusione e dello scoraggiamento. Approfittando di un momento in cui l'attenzione del giudice e dei carabinieri era rivolta all'amico diede violentemente della testa contro un angolo del tavolaccio ferendosi un po' più in su della tempia. Egli trovasi ancora a letto con una congestione cerebrale ed è guardato a vista dai carabinieri.

Il « Mattino » dice di avere attinto tali informazioni da persone venute fuori dalla prigione e di non temere quindi smentite e dice anche che dalle ultime indagini dei carabinieri sembra che Enrico Alfani (Erricone) è riuscito insieme ad altri quattro compagni a fuggire in America.

Napoli, 8

Il « Roma » smentendo la notizia del tentato suicidio di Gennaro De Marinis e di Giuseppe Salvi conferma che la direzione delle carceri ha assicurato che nelle carceri di Sant' Efremo nulla è avvenuto di anormale.

In quanto al preteso tentato suicidio del De Marinis il fatto si ridurrebbe a questo: In una visita nella cella furono rinvenute delle striscie di lenzuolo annodate insieme ed attorcigliate.

Comizio di allievi ingegneri a Milano

Milano, 8

Questa sera, in un'aula del Politecnico, si sono riuniti gli allievi ingegneri, per deliberare circa alla grave questione che ha costretto allo sciopero tutti gli studenti d'ingegneria delle diverse scuole d'Italia.

Era presente anche il preside Colombo. Egli ha parlato illustrando brevemente la legge De Seta, ed ha concluso esortando gli studenti alla calma, perchè il Politecnico non venga meno alla bella fama di cui è circondato da tanti anni. Infatti questo sarebbe il primo sciopero. Gli allievi hanno poi discusso lungamente sul da farsi, ed è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli allievi ingegneri del Politecnico di Milano, riuniti in comizio, deliberano di aderire pienamente all'agitazione promossa dalle scuole di applicazione del Regno, e protestando pel modo con cui il ministro ha accolto il disegno di legge De Seta, si astengono dalle lezioni fino a quando non avranno ricevuto dal Ministero una parola assicuratrice ».

IL DISCORSO DI UN TENENTE MARESCIALLO AUSTRIACO

Il mare Adriatico è un mare croato !....

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Vienna, 7 febbraio

Destò qui viva impressione un discorso imprudente tenuto alla Dieta di Croazia, a Zagabria, dal tenente maresciallo austriaco Tomicic.

Egli disse di parlare non come generale imperiale ma come patriota croato. Disse che la Bosnia e l'Erzegovina sono paesi croati e come tali devono essere aggregati alla Croazia. Chiuse il suo discorso chovinista dicendo che il mare Adriatico è *un mare croato*.

Oggi l'imperatore ha qui ricevuto in udienza la deputazione della Dieta di Croazia e di Slavonia. Pare che egli abbia fatto delle rimostranze perchè la Dieta varcò i limiti delle sue attribuzioni, e perchè inviò un telegramma ai vescovi dalmati sulla questione del glagolito.

La questione del glagolito, sulla quale pubblicheremo domani un'interessante corrispondenza, è gravissima e va sempre più acuendosi. Il telegramma a cui allude il nostro corrispondente è quello che fu inviato ai vescovi dalmati eccitandoli a ribellarsi alle decisioni di Roma a proposito dell'uso del glagolitico o vecchio slavo nelle funzioni religiose. — (*N. d. R.*).

NEI BALCANI

Il prestito bulgaro

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Sofia, 6 febbraio

Il governo bulgaro, come annunziò il telegrafo, concluse con la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi un prestito di 145 milioni, al tasso di emissione di 85 con un interesse del 4 e mezzo per cento.

Il prodotto di questo prestito è destinato alla conversione d'una parte dei prestiti nazionali e a completare la rete ferroviaria del principato. Esso ha infatti intrapreso la costruzione delle seguenti linee:

Radomir-Kustendil, Tirnovo-Trevna-Borouchtitza, Levski-Svichtoff, Levnia-Dobritch, Borouchtitza-Stara-Zagora, Mesdra-Vratza-Ferdinand-Prevala-Vidin, Ferdinand-Brousartzi-Lom, Gabrovo-Trevna, Radomir-Bobol-Dol-Doubnitza, Stara-Zagora-Tirnovo, Seymen.

Il prestito dovrà essere emesso prima del primo aprile e la convenzione dovrà essere approvata non più tardi dell'8 marzo, nuovo stile, ed è per questo che la Sobranje fu convocata in sessione straordinaria.

La Sobranje, come ci annunciò il telegrafo, approvò il prestito il giorno 7 corr. — (*N. d. R.*).

Una banca italiana a Costantinopoli

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Costantinopoli, 5 febbraio

Come voi avevate annunciato già da tempo, si stanno qui facendo le pratiche già molto bene avviate, per l'istituzione di una banca italiana. A tale scopo trovasi qui il comm. Giuseppe Volpi, il quale è l'anima di diverse imprese italiane nei Balcani. La banca sarebbe essenzialmente un'emanazione della Banca commerciale di Roma, il capitale iniziale ammonterebbe a 3 milioni di franchi, da aumentarsi in seguito.

In un'intervista che l'on. De Marinis concesse giorni fa al corrispondente romano del nuovo giornale italo-francese *La Turchia*, che si pubblica a Costantinopoli, egli esprimeva appunto la necessità di crearvi, per un complesso di ragioni, una banca italiana. Fortunatamente la banca sta per essere un fatto compiuto!

Cose della marina turca

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Costantinopoli, 5 febbraio

In Francia furono ordinate 10 cannoniere per la marina turca. Tre di queste già terminate ed armate sono già partite per Costantinopoli; le altre sette arriveranno alla fine del mese.

Il governo imperiale ordinò due cacciatorpediniere ai cantieri Armstrong. Esse avranno quattro ciminiere e due eliche. La loro velocità deve essere di 31.5 nodi.

L'istituzione di una cattedra d'italiano

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Atene, 5 febbraio.

Il governo ellenico ha testè decretato l'istituzione di una cattedra d'italiano nell'Università di Atene.

Intorno all'intromissione del Vaticano circa il viaggio di Re Alfonso a Parigi

Madrid, 8

L'*Epoca* conferma da fonte autorizzata che la supposizione che la Santa Sede abbia fatto pratiche presso il Governo Spagnuolo per impedire la visita di Re Alfonso a Loubet è senza fondamento.

Lo stesso giornale aggiunge: Certo è impossibile che il capo di Parigi abbia dato mai delle indicazioni a quello di Madrid per lasciare o continuare una politica anticlericale.

L'*Epoca* termina dicendo che i sentimenti cordiali della Francia da una parte e del Vaticano dall'altra verso la Spagna escludono da se stessi la supposizione di una simile ingerenza che d'altronde nessun governo spagnuolo, qualunque siano le sue opinioni politiche avrebbe ammesse.

Un incontro di Sovrani a Biarritz

S. Sebastiano, 8

Il Re di Sassonia accompagnerà il Re di Spagna nella sua visita che farà a Re Edoardo a Biarritz. Il viaggio del Re di Sassonia a Lisbona sarebbe motivato dai negoziati circa il matrimonio della principessa di Sassonia col principe ereditario del Portogallo.

Notizie varie dall'Estero

Las Palmas, 8 — In causa del vento fortissimo di nord che impedisce i lavori di salvataggio si sono perdute tutte le speranze di rimettere a galla il *Jean Bart*.

Londra, 8 — Il vice ammiraglio Carter Prurt fu nominato comandante in capo della squadra inglese del Mediterraneo.

IN RUSSIA

La cassa dell'Università di Mosca saccheggiata da sconosciuti

Mosca, 8

Ecco particolari sul saccheggio della cassa dell'Università: Sei giovani armati, travestiti da studenti, penetrarono negli uffici. Due di essi entrarono subito in tesoreria, un altro rimase fra il pubblico, due altri si posero di guardia alla porta della tesoreria, un ultimo sorvegliava una porta che dava su un corridoio.

Improvvisamente si udì l'ordine: Alzate le mani! Gli impiegati ed il pubblico obbedirono. Subito i briganti presero la cassa che svaligiarono e dove trovarono oltre trentamila rubli. L'individuo di guardia nel corridoio vedendo venire un ispettore di polizia, lo uccise con tre colpi di revolver, poi approfittando della confusione i malfattori fuggirono per i corridoi dell'Università ove studenti e studentesse alzarono docilmente le mani senza opporsi al loro passaggio.

Prima il rettore si era rivolto al Prefetto per chiedergli di far sorvegliare la cassa dell'Università; ma siccome il Prefetto che aveva reclamato dal rettore il piano dell'Università per farvi esercitare una sorveglianza, aveva ricevuto un rifiuto da parte del Rettore, rispose che non offrirebbe la guardia chiesta se non quando avrebbe ricevuto il piano dell'Università.

Le elezioni dell'ufficio di presidenza alla nuova Duma

Pietroburgo, 8

(*Duma*). — Si procede alla elezione dei vice presidenti. La votazione dura tre ore. I deputati sfilano lentamente e salgono alla tribuna a depositare il voto nell'urna. Berezine del partito del lavoro, è eletto con 245 voti contro 161 e l'avv. Ponauky è eletto con 349 voti contro 97, entrambi erano candidati della Sinistra. Il capo degli ottobristi ottenne soltanto 100 voti. La vittoria della Sinistra fu salutata da vive ovazioni dei socialisti.

Gli altri gruppi di Sinistra votarono compatti contro Teslenk, candidato dei cadetti alla vice presidenza, al quale i socialisti non vollero dare il voto perchè il Teslenk è deputato di Mosca ove i cadetti, nelle elezioni, non vollero lasciare un seggio agli operai.

Sciabolate durante un funerale

Lodz, 8

Ieri nel pomeriggio, durante i funerali del capitano Kercaski assassinato martedì, gli ufficiali ed i soldati che scortavano il carro funebre, assalirono a colpi di calcio di fucile ed a sciabolate molti passanti che non salutavano il corteo. Si dovette ricorrere ad un'ambulanza per far curare i feriti.

La conclusione di un trattato internazionale per gli affari dell'Estremo Oriente

Pietroburgo, 8

La conclusione di un accordo fra la Gran Brettagna, la Russia, la Francia ed il Giappone concernente gli affari in Estremo Oriente è assicurata definitivamente. Questo risultato è dovuto in gran parte all'iniziativa di Re Edoardo ed all'accordo anglo-russo ora definitivo.

Le questioni poste alla conferenza dell'Aja

Bruxelles, 8

Il *Petit Bleu* dice che le questioni seguenti saranno sollevate alla conferenza dell'Aja: In caso di guerra, se uno dei belligeranti violasse un territorio neutro, come per esempio il Belgio, che cosa diventerebbe il materiale ferroviario spedito da questo Stato all'estero? Lo Stato neutro avrebbe da parte sua il diritto di utilizzare il materiale estero? Il belligerante potrebbe utilizzare il suo? Lo stato neutro non mancherebbe ai suoi doveri di neutralità abbandonando il suo materiale all'esercito invadente?

Le gesta del malandrinaggio in Francia

Lilla, 8

Dei malfattori hanno assalito a Bourdin un rappresentante di commercio e lo hanno gettato in canale dopo avergli rubato il portafoglio contenente 120 lire.

A Wasquehal hanno svaligiato una birreria e fuggirono soltanto quando udirono dei colpi di revolver.

Nell'*arrondissement* di Avènes i doganieri hanno arrestato due di questi malfattori che terrorizzavano i contadini.

Pugni fra un curato e un sindaco

Forcalquier, 8

A Villeneuve il curato ed il sindaco venuti a diverbio per la locazione del presbiterio si sono percossi sonoramente. Il curato ha dovuto mettersi a letto.

Sette donne compresa la moglie dell'aggiunto hanno tentato di far uscire le maestre dalla scuola.

Un'istruttoria è stata aperta.

Un caso di vaiuolo a Dunquerque

Dunquerque, 8

Un caso di vaiolo che sembrava grave si è dichiarato in un battelliere certo Buy, di anni 27.

Il malato è stato trasportato al bastione N. 25.

In seguito al nuovo caso di vaiolo constatato ieri ed ammettendo che nuovi casi non si verifichino più, la quarantena durerà 14 giorni periodo di incubazione del vaiolo.

Stamane le condizioni del colpito sembravano buone.

Si disinfettano le cantine del bastione N. 25 e fino a nuovo ordine è stato vietato di abitare in quelle cantine.

Alla Camera ed al Senato francese

Parigi, 8

(*Senato*) — Il presidente Dubost legge una lettera del Presidente del Senato italiano che ringrazia il Senato francese per le condoglianze inviategli per la morte di Giosue Carducci.

Si riprende la discussione del progetto di legge relativo all'istituzione del corpo degli ingegneri nell'artiglieria navale.

(*Camera*). — Si discutono le interpellanze sul riposo settimanale.

Puech (radicale) parla tra le interruzioni dell'Estrema Sinistra. Chiede che si modifichi la legge per facilitare l'applicazione e dice che il Governo deve seguire la politica non di un gruppo della maggioranza, ma di tutta la maggioranza (*applausi alla Sinistra e proteste all'Estrema Sinistra*).

Dubois (socialista) dice che il Governo deve dar prova di perseveranza e trovare un modo pratico per applicare la legge sul riposo settimanale. Dubois esprime la ferma convinzione che la Camera non seguirà coloro che sotto il pretesto di modificare la legge vogliono distruggerla.

Il seguito è rinviato a venerdì.

Casi di meningite cerebro spinale

Glascow, 8 — Oggi si ebbero 100 casi di meningite cerebro spinale.

Belfast, 8 — Si segnalarono oggi nuovi casi di meningite cerebro spinale, in totale 172 casi e 88 morti.

Sciopero di operai elettricisti a Parigi

Parigi, 8

Gli operai elettricisti di Parigi hanno deciso di mettersi in isciopero a partire dalle ore 17. Parecchi giornali hanno avuto turbata la loro tiratura. La *Liberté* non ha fatto che una tiratura parziale. Stasera gli scioperanti terranno una grande riunione. Il Bazar Hotel de Ville e i magazzini del Pigmalion hanno dovuto mandare via i clienti e chiudere. La maggior parte dei gran caffè sono illuminati a candele. Un certo numero di uffici di polizia hanno dovuto chiudere verso le 5 pomeridiane. Il palazzo del municipio essendo illuminato dall'Union Municipal non soffre per lo sciopero.

Mandato d'arresto contro Rokefeller

Londra, 8

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Nuova York:

Un mandato di arresto è stato spiccato contro Rokefeller per costringerlo a comparire e testimoniare nel processo intentato dal Governo del Missoury al trust del petrolio volendo far cessare le operazioni dei trusts in questo Stato.

Il voto per le donne ai Comuni
Una proposta formale

Londra, 8

(Camera dei Comuni) - Dickinson propone in seconda lettura un «bill» conferente l'elettorato alle donne.

Il primo ministro dice che quantunque il progetto si astenga dal pronunciarsi, egli voterà personalmente a favore del «bill».

Il servizio d'ordine interno alla Camera è raddoppiato. L'aula e le tribune sono gremite. Regna grande animazione.

Il «bill» diede luogo ad una semplice discussione e terminò senza alcuna votazione. Perciò il «bill» fu respinto, almeno per la sessione attuale.

Per un tunnel sotto la Manica

Londra, 8

Il membro della Camera dei comuni incaricato di esaminare dal punto di vista legale il progetto del «tunnel» sotto la Manica ha deciso di rinviare questo progetto alla commissione speciale perchè la compagnia delle ferrovie London-Chatam-Douver non ha ancora approvati gli articoli a termine dei quali sarebbe autorizzata a partecipare alle spese dell'impresa.

Un tremendo salto di un uomo di coraggio

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 8

Ieri mattina in località Acquabella, presso la stazione di Matarello, l'impiegato ferroviario Schild, nativo di Vienna d'anni 23, si recava a fare una escursione in montagna. Ad un certo punto della sua passeggiata il disgraziato mise un piede in fallo e precipitò da una rupe alta 30 metri.

Lo Schild, nel precipitare, tentò di afferrarsi a piante e ad arbusti ma non vi riuscì, e cadde andando a conficcarsi con la natica destra su di un palo che era infisso nel terreno sul luogo ove egli cadde. Il palo gli penetrò nella natica fino a toccare l'osso del bacino. Lo Schild, anche per aver riportato ferite alla testa, svenne e giacque sul terreno per oltre un'ora; rinvenuto tentò di camminare e lo potè ed allora, carponi, percorse più di due chilometri di strada per portarsi al primo luogo abitato onde chiedere soccorsi. Pur spasimando di dolore e pur debole per il sangue perduto lo Schild narrò la sua sventura e chiese di un medico. Accorse tosto il dottor Sottaidi da Matarello e poscia il dott. Sicher, sanitario della ferrovia, il quale constatò la gravità del caso ed ordinò il trasporto dello Schild al nostro Ospitale. Quivi lo Schild fu sottoposto ad una medicazione durante la quale non volle neppure essere addormentato. Il suo stato è gravissimo.

Arte e Lettere

Leonardo Da Vinci collaboratore del Verrocchio nel monumento al Colleoni

Il monumento di Bartolomeo Colleoni, passava fino ad ora, — ad eccezione dello zoccolo — per opera esclusiva di Andrea Verrocchio. Il noto storico dell'arte Emil Iacobsen invece scrive ora nella «Kunstchronik» di Berlino un interessantissimo articolo, in cui tenta dimostrare che, in quella sublime creazione, il Verrocchio ebbe a collaborare nientemeno che Leonardo da Vinci.

Secondo il Jacobsen, esiste al British Museum di Londra un disegno a penna rappresentante un guerriero nella sua armatura: quel disegno è senza dubbio di Leonardo da Vinci, quel guerriero non può esser altri che Bartolomeo Colleoni. Il capitano porta infatti sul collo una testa di leone; e questa è probabilmente un'allusione al nome del celebre condottiero. Ora, questa non è la sola testa del Colleoni dovuta a Leonardo. Negli Uffici di Firenze si conserva un ritratto dello stesso tipo, rappresentante il Colleoni senza elmo. Si può anzi affermare che tutta la testa del Colleoni di Venezia rappresenti un deciso tipo leonardiano, un tipo che occupò per lungo tempo l'artista. E' quindi probabile — afferma il Jacobsen — che Leonardo abbia collaborato anche alla monumentale trattazione plastica del modello veneziano. E ci sarebbero anche ragioni stilistiche, che depongono in favore d'una tale supposizione. Se si osservano le opere del Verrocchio, ad esempio il Cristo con S. Tommaso in Or. S. Michele a Firenze, pare inconcepibile che lo stesso artista, il quale si attiene ivi ad uno stile minuzioso, abbia potuto giungere, nella statua del Colleoni, ad una sì grandiosa libertà di concezione monumentale. Appunto osservando attentamente, si scorge che la modellatura del corpo del cavallo è molto più minuziosa che quella del capo. Onde già il Mackowsky manifestava l'opinione che cavallo e testa fossero di due differenti mani. Il Jacobsen sostiene quindi che fu proprio la testa del Colleoni, la parte del monumento, a cui lavorò Leonardo da Vinci. E se ciò fosse vero, si potrebbe dire che nella testa del Colleoni abbiamo finalmente una prova dell'attività di Leonardo sul campo della plastica, giacchè gli altri suoi lavori o tentativi, non uscirono mai dai limiti del disegno e del modello, non furono mai portati a vero compimento.

Un premio di poesia "Françcois Coppée"

Parigi, 8

I giornali segnalano che Francois Coppée ha fatto dono all'Accademia Francese di un titolo di rendita di 500 franchi il cui reddito permetterà di offrire ogni due anni un premio di 1000 franchi all'opera di un poeta possibilmente alle sue prime armi.

Il donatore ha aggiunto a questo titolo di rendita una somma di 1000 franchi perchè possa essere distribuita in premio quest'anno.

Leggere il romanzo in quarta pagina

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

Corriere Giudiziario

Il processo Manfroni all'assise di Rovereto

(*Nostro servizio particolare*)

Rovereto, 8

Ieri alla nostra Corte d'Assise ebbe luogo il processo per delitto di lesion d'onore contro Alvise Manfroni, direttore dell'*Eco del Baldo* di Riva di Trento, e contro la signora Maria Perini Tomasi; il primo accusato di aver data ospitalità ad un articolo della signora Perini, articolo ritenuto offensivo dal consigliere comunale socialista Arturo Frachetti, la seconda come autrice dell'articolo. Il Manfroni era pure accusato di commenti vivaci fatti ad una seduta del Consiglio comunale di Riva, nella quale il sig. Frachetti portò le sue miserie per aver un attentato.... di verginità.

In questi giorni si è dibattuta una vivacissima polemica a proposito di questo processo, che tanto appassionava la opinione pubblica, fra i giornali *Messaggero* liberale-nazionale di Rovereto e il socialista *Popolo* di Trento, polemica che ebbe uno strascico in Corte di Assise dove l'avv. Piscel accusò il *Messaggero* di articoli favorevoli al collega dell'*Eco del Baldo* e l'on. Pinalli accusò il Piscel di essere autore di un articolo di fondo (firmato) comparso sul *Popolo* su questa questione giornalistica, articolo che aveva lo scopo di influire sull'animo dei giurati.

L'aula è affollatissima; assistono molti avvocati.

L'interrogatorio del sig. Manfroni durò quasi due ore, sollevando incidenti vivacissimi fra l'avv. Piscel e il collega Manfroni. Anzi in un punto avviene un vero pandemonio, e cioè quando il Piscel accusa il collega di malafede, il Manfroni grida: Sig. presidente, inviti quell'uomo che approfitta della sua veste per insultare un imputato, a ritirare le parole che ha pronunciate, altrimenti io mi siedo e non rispondo più alla Corte. Il pubblico applaude alle parole coraggiose. Gli avvocati gridano, Piscel protesta e il presidente scampanella. Non si capisce più nulla e finalmente viene rimessa la calma e l'interrogatorio procede con altri piccoli incidenti fra Manfroni e l'avv. Piscel.

Poi si interrogano la signora Perini e il sig. Frachetti. Verso le ore 13 viene tolta l'udienza e rimandata alle 15.30.

Dopo la lettura di alcuni atti si passa alle arringhe. I giurati si ritirano alle ore 19.50. L'aula è affollatissima e un certo nervosismo regna nel pubblico. Dopo dieci minuti i giurati entrano con verdetto assolutorio ad unanimità.

Il *Messaggero*, uscito alle 17.30 con quasi tutto il giornale dedicato al processo, alle 20.30 esce in supplemento con l'assoluzione, e va a ruba.

Il processo Thaw a New York

New York, 8

La decisione di Delmas di far cessare bruscamente le deposizioni della difesa sembra dovuta al fatto che il difensore molto impressionato dalla testimonianza della signora Thaw madre ha pensato che sarebbe meglio lasciare i giurati sotto la impressione di una madre accasciata dal dolore.

Dopo questa deposizione sensazionale la difesa non avrebbe più da presentare che deposizioni di qualche perito. Ora la difesa ha pensato che la giuria e il pubblico ne avevano abbastanza. Forse questi rapporti sullo stato di salute dello accusato avrebbero potuto indurre Jerome a provocare la nomina di una commissione di alienisti per far rinchiudere Thaw per misura amministrativa. E' certo che Jerome aveva questa idea in mente ma il presidente del tribunale si è rifiutato di agire di sua propria iniziativa.

Ora Jerome non ha più gli elementi sufficienti per provocare la nomina di questa commissione. Sorpreso dal brusco cambiamento della difesa egli ha chiesto il rinvio a lunedì per l'esame dei suoi testi che non erano pronti.

Jerome crede che venerdì della settimana prossima la Giuria potrà essere chiamata ad emanare la sentenza nel processo Thaw. La signora Thaw ha fatto oggi subito dopo l'udienza una lunga visita a suo marito in prigione.

SPORT

Club Alpino - Sezione di Venezia
Un nuovo rifugio nell'Alto Agordino

Presieduta dal presidente G. Arduini, ebbe luogo giovedì sera l'assemblea generale dei soci: furono approvati i bilanci e l'andamento morale e finanziario del fiorente sodalizio. E furono rinnovate parzialmente le cariche sociali, eleggendo a vice-presidente il dott. Giovanni Chiggiato, a segretario il prof. Omero Soppelsa, a consiglieri l'avv. Carlo Tivan e l'avv. Ugo Kosher; a revisori dei conti i signori avv. Angelo Orefice, D. E. Molinari e Silvio Scarpa; a delegati all'Assemblea Centrale i signori prof. Olinto Marinelli, prof. Angelo Ceconi, Giuseppe de Mulitsch di Gorizia, e dott. Gaddo Donatelli.

Particolarmente importante riuscì la deliberazione di costruire al passo del Mulaz (m. 2620) al confine tra l'Alto Agordino (comune di Falcade) e le valli Trentine di Paneveggio e San Martino di Castrozza un rifugio alpino che valga a facilitare il valico tra le due regioni e le ascensioni alpine sui monti del tratto nord del Gruppo Dolomitico delle Pale, come il Mulaz, il Focobon, la Vezzana, la cima di Campido, ecc., bellissimi tutti e importanti, ma oggi trascurati dagli alpinisti italiani e stranieri per i disagi delle vie d'accesso fino al piede delle montagne.

Riparleremo di questa ardita iniziativa che onora insieme la nostra città e il simpatico sodalizio. A quanto sappiamo c'è speranza d'inaugurare entro il 1907 il nuovo rifugio, che sarà il quinto costrutto dalla Sezione di Venezia sulle Dolomiti. Gli altri furono eretti: il rifugio Venezia sul Pelmo, il San Marco alla Forcella Grande tra il Sorapiss e l'Antelao, il rifugio Tiziano fra le Marmarole, e il rifugio del Coldai alle falde del Civetta. Di tutti il rifugio del Mulaz sarà il più elevato. Dal paese più vicino, Falcade, disterà circa ore 3 e mezza di strada.

Le corse a Verona

Ci scrivono da Verona, 8:

Ecco le iscrizioni per le corse al trotto che avranno luogo nell'Ippodromo di Tombetta domenica 10 corr. alle ore 2 pom.

Premio Veronetta (intern.) L. 2000 — «Soano» del cav. G. Rossi, «Dulce Cor» dei fratelli Giorgi.

Premio Ponte di Brenta (allevam.) L. 2500 — «Impero» di G. Branchini — «Nafta» del cav. G. Rossi — «Charming-Captain» del cav. C. Berti — «Martica Wilkes» di Gobetti — «Comtesse Kuser» della scuderia Ambrosiana.

Premio Canedole (nazionale) L. 1500 — «Fato» del dott. Guida — «Nizzardo» del cav. G. Rossi — «Gallia» di A. Amato — «Dewet» di M. Centanin — «Axmere» di Tamberi — «Vandalo» dei fratelli Giorgi.

SCIARADA
Madrigale.

O crisantemo bianco e delicato,
Che piangi sui sepolcri e presso l'urne,
Alcun raggio di sol s'è mai posato
Sulle tue foglie cristallate e alburne.
L'«inter», di vita «primo fin» letizia,
Tu non conosci, ma bensì mestizia;
Per te, di madri, padri e sposo è il pianto,
Povero fiore nato in Camposanto!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
ANDARE ALL'ALTRO MONDO.

Teatri e Concerti

"Florette e Patapon" al "Goldoni"
La compagnia di Virgilio Talli

E' passato il tempo in cui la critica doveva dir male ad ogni costo delle *pochades* o, per definirle con Pastonchi, delle buffonerie, o, per seguire il consiglio di Bracco, dei *vaudevilles* che gli importatori ci recano di Francia.

Di fronte a questo genere di teatro la critica, anche la più autorevole, ha disarmato. Demolir una *pochade* è divenuta una prova di poco spirito, meglio vale segnalarne con rapide note di cronaca il successo o la caduta, meglio avvertire il pubblico ch'essa è o non è scandalosa.

Florette e Patapon ha avuto al *Goldoni* un successo clamoroso. Successo clamoroso di ilarità e, caso strano, successo clamoroso di applausi. *Florette e Patapon*, tra le *pochades* che io conosco è certamente una delle più oscene. Nè scrivendo la parola «oscene» esagero con animo deliberato. Iersera parte degli spettatori era compresa quasi di rammarico e di pudore nell'ascoltare ciò che si raccontava e nel seguire ciò che si faceva sulla scena. E tra questi spettatori non mancavano gli scettici, i cinici impenitenti!

Tutto questo non toglie intanto che *Florette e Patapon* non si meriti qualche lode. Le pazzesche avventure che si svolgono nel corso de' suoi tre atti sono congegnate con la solita perizia famosissima dello Hennequin, aiutata dall'arguzia talora nè fine nè elegante del mio collega in critica drammatica Pierre Weber, il quale ultimo tra una fatica e l'altra pontifica dalle colonne del «New York Herald, european edition» occupandosi della roba altrui e giudicandola spesso a proposito ma non meno spesso a sproposito.

La favola di *Florette e Patapon* non si racconta, non si riassume. Già un riassunto sia pure ben fatto non darebbe la minima idea della serie immensa di episodi burleschi, di equivoci ineffabili, di situazioni incredibili, create con l'unico scopo di suscitare una smodata allegria.

Naturalmente, come nelle altre *pochades* abbondano le donne in camicia, qui, le donne tanto per cambiare l'apparenza ma non la sostanza ch'è la base di tal genere... d'arte si presentano in costumi da bagno abbastanza generosi. Si comprende quindi che alla constatazione del successo di applausi e di ilarità, la cronaca deve aggiungere qualche cosa intorno all'immenso lavoro de' binoccoli.

Sfortunato chi non possedeva un binoccolo ieri sera! Non ha potuto ammirare per esempio Lydia Borelli altrettanto spigliata ed intelligente attrice, quanto irresistibile e seducente ed indiavolata e tentatrice *Riquette* al secondo atto! Attrici intelligenti, brave e belle; ecco un vanto non trascurabile della compagnia di Virgilio Talli. Più brava e più bella di quando con Ermete Novelli recitò al *Goldoni*, l'anno scorso, la breve commedia d'un signore che (ahimè!) non mi abbandona mai e che voi pure conoscete di nome miei lettori, ho trovata Ada Serra, *Bianca Patapon* piena di brio.

E della Borelli e della Serra si è discorso ininterrottamente nei riposi tra atto ed atto. Che grazia, che occhi, e che... abbigliamenti la prima: che sorrisi, che furberie, che falsa ingenuità la seconda! Tiriamo via....

Tutti gli altri interpreti recitarono con affiatamento e sagacia ammirevoli, dalla Zucchini Maione accolta al suo apparire da battimani, al Rossi comicissimo, al Giovannini, al Picasso, ecc.

L'elogio maggiore va, si comprende, a Virgilio Talli, il direttore magnifico, il brillante sobrio ed efficace, il fratello del riso! E' una frase secentesca la mia, ma non la ritiro. Il seicento auspicato sulla scena dalla buon'anima di Paolo Ferrari con Fulvio Testi, torna di moda!

Del resto cos'è la *pochade* se non del secentismo teatrale in pien millenovecento? Virgilio Talli fu applaudito volontieri ed a lungo; con lui divisero gli onori della serata, i suoi compagni.

Florette e Patapon si replica. Stasera adunque teatro nero, teatro d'uomini. Teatro allegro e cupo nel medesimo tempo!

g. d.

Rossini

Stasera per la penultima volta si replicano *Cavalleria e Pagliacci* essendo fissata per martedì l'andata in iscena di *Fedora*.

Malibran

Con un bellissimo teatro e con un bel successo ha iniziato iersera le sue rappresentazioni la compagnia di Vittorina Duse. *Maria Antonietta* il sensazionale drammone ebbe esecuzione affiatata e diligente. Vittorina Duse fu protagonista efficace benissimo assecondata da Luigi Duse e da tutti gli altri elementi della Compagnia.

Decorosa la messa in iscena. Applausi continui e varie chiamate alla ribalta.

Maria Antonietta stasera si replica.

Domani due rappresentazioni: alle 2.30 col *Caporal Simon*, alla sera con *Patria* di Sardou.

"La Favorita" al "Garibaldi" di Padova

Ci scrivono da Padova, 8:

Domani a sera, sabato, andrà in scena al teatro Garibaldi «La Favorita», protagonista la signorina Alice Zaccone. Le saranno compagni il tenore Pietro Lara, il baritono Riccardo Tegani, il basso Baldelli.

Direttore d'orchestra il maestro Antonio Guarnieri.

La grande stagione d'opera a Montecarlo

Montecarlo, 8

Le rappresentazioni della compagnia dell'Opéra Francaise e del Principe di Monaco sotto la direzione di Raul Guasbourg, sono state fissate così: Giovedì 4 aprile, *Dannazione di Faust*; 5 aprile, *Mefistofele*; 6 aprile, *Dannazione di Faust*; 7 aprile, *Mefistofele*; 11 aprile, *Don Carlos*; 13 aprile, *Erodiade*; 14 aprile, *Enrico VIII*.

Gli autori delle due ultime, Massenet e Saint Saens, assisteranno alla rappresentazione della loro opera.

Le entrate teatrali saranno versate a opere di beneficenza francesi o destinate alla fondazione di un ospitale francese a Berlino.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Cavalleria — Pagliacci*.
GOLDONI — 8.45 — *Florette e Patapon*.
MALIBRAN — 8.45 — *Maria Antonietta*.
CIN. MARCONI — *Naufragio del "Berlin" — Cenerentola*.

LIBRI

W. WUNDT — **Ipnotismo e suggestione.** Studio critico. (Piccola enciclopedia del secolo XX. N. 18). — Remo Sandron, editore - Palermo 1907 - L. 2.

Ecco un libro che arriva in un buon momento, mentre cioè perdurano le discussioni passionali intorno ai fenomeni oscuri della psiche umana e alla subcoscienza, che abili ciarlatani sanno proficuamente sfruttare, e che la scienza illumina. Il Wundt porta la fredda e precisa parola della ricerca sperimentale nel dibattito: questi i fatti, egli dice, questo è quello che si sa. Al di là regna soltanto la fantasia e il pregiudizio.

ROBERTO BRACCO — **Teatro** — 2.o volume — (contiene: «Maschere», «Infedele», «Il Trionfo») — Remo Sandron, editore - Palermo, 1907, L. 3.

Finalmente è venuto fuori il tanto atteso secondo volume del «Teatro» di Roberto Bracco. Non è il caso qui di esporre i lavori del drammaturgo, che oggi ha innegabilmente il primo posto nel nostro teatro. Quello che sia la sua produzione teatrale lo ha già detto con inappellabile giudizio il pubblico italiano, e quello dei più intellettuali centri internazionali, che sempre ha plaudito alle ardite e vigorose concezioni artistiche del Bracco. Vogliamo far rilevare piuttosto come sia bene per gli innumerevoli ammiratori dell'autore di «Infedele», di «Don Pietro Caruso» e di «Maternità» di possedere anche il testo delle belle produzioni. Sarà possibile, leggendole, di gustare tutte quelle finezze che, purtroppo, facilmente vanno perdute nella recitazione.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

9 Marzo: S. Francesca Romana.
10 Marzo: IV. di Quaresima S. Valentino v.
Il Sole leva alle 6.36; tramonta 18.7.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali: N. 283
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 681

La mattinata dell'Associazione della Stampa
V. Talli - B. Barbarani

Con Trilussa e Testoni prendono parte alla mattinata dell'Associazione della Stampa domenica prossima al *Goldoni* Virgilio Talli e Berto Barbarani.

Di Virgilio Talli il più fine e più perfetto attor comico che sia in Italia e della sua Compagnia che ha debuttato iersera, è detto in altra parte del giornale.

Virgilio Talli reciterà, come è noto, assieme a Edwige Reinach, alla Serra, al Giovannini e ad altri dei suoi migliori, la commedia *Tentazioni*.

Si tratta di un atto tra giocoso e sentimentale gustosissimo che per i veneziani costituisce quasi una preziosa novità.

Di Berto Barbarani ci par inutile scrivere a lungo. Dire quanta fama egli gode in Italia, quanto sieno apprezzati i suoi versi dialettali; quanti applausi ovunque abbiano salutato la sua dizione precisa e patetica, sarebbe superfluo a Venezia dove gli fu dato, quasi, il battesimo allorchè vi si presentò con Trilussa e Testoni anni addietro.

Ora la musa di Barbarani è ricercatissima e le migliori riviste vanno a gara per averne le sue leggiadre imagini.

Berto Barbarani riserva al pubblico delle novità. Egli dirà infatti tre cose inedite: *La cuna*, la *Rondene* e *San Zen che ride*.

L'Associazione della Stampa prega tutti quei signori che hanno prenotati i posti per la mattinata di volerli ritirare, cominciando da oggi prima di domani domenica a mezzogiorno.

Dopo mezzogiorno i palchi ed i posti non ritirati verranno messi nuovamente in vendita. Oggi al cancello di Fantini sotto le procuratie si ricevono le ultime prenotazioni.

Nell'interesse del pubblico ripetiamo qui i prezzi: Ingresso indistintamente L. 1; Loggione L. 0.50; Sedie L. 1; Poltroncine L. 2; Poltrone L. 3; Palchi pepiano e primo ordine L. 7; Palchi di secondo ordine L. 4; di terzo L. 2.

I biglietti di ingresso a lire una si possono acquistare oggi (come le tessere d'abbonamento a lire quattro) nel negozio musica di Brocco in Merceria e nelle librerie Serafin a San Bartolomeo e Ongania a San Marco.

Ricordiamo che i soci dell'Associazione della Stampa che non fan parte delle redazioni dei giornali cittadini possono ritirare le loro tessere, all'Ateneo Veneto dalle 11 alle 12 e dalle 20 in poi.

Da parecchie famiglie ci vien rivolta la domanda se allo spettacolo potranno assistere le signorine. Certamente potranno assistervi; il convegno è altrettanto divertente, quanto fine e castigato.

Lo spettacolo comincerà alle due e mezzo precise.

Un eccezionale ribasso ferroviario per il concorso ginnastico

Un cortese telegramma del comm. Negri, direttore del nostro Compartimento ferroviario, informò ieri il Presidente del Comitato esecutivo per il prossimo Concorso nazionale ginnastico che la Direzione Generale delle ferrovie accordò l'eccezionale ribasso del 75 per cento a tutti i ginnasti inscritti al Concorso stesso, o membri di Società ginnastiche italiane od estere che li accompagneranno, come a tutti coloro che da qualunque punto d'Italia accorreranno a Venezia durante la prima quindicina di maggio in cui avrà luogo il Concorso. Per poter fruire di tale ribasso i viaggiatori dovranno fare richiesta della speciale tessera che verrà rilasciata dal Comitato esecutivo.

Quest'eccezionale facilitazione di viaggio che non fu mai concessa per i precedenti Concorsi triennali aumenterà molto il numero dei concorrenti, che ha raggiunto ormai il numero di 4000 ginnasti nelle iscrizioni sinora arrivate al Comitato da ogni punto d'Italia come da parecchie nazioni estere, mentre verrà pure assai aumentata l'affluenza dei forestieri in quel periodo.

Da ciò ne deriverà certo un forte incremento al lavoro già così rilevante del Comitato esecutivo, ma esso non può esserne che lieto per la maggiore importanza che assume la grande festa ginnastica alla quale Venezia e l'Italia intera si stanno preparando e per il maggior interesse materiale e morale che ne deriva alla nostra città.

Per questo appunto la Presidenza del Comitato esecutivo ci prega di esprimere la sua gratitudine a quanti efficacemente collaborarono per ottenere questa straordinaria facilitazione ferroviaria e specialmente al signor Prefetto, all'on. Fradeletto e al comm. Negri.

La commemorazione Pascolato

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 il chiariss. prof. cav. Ferruccio Truffi terrà all'Ateneo Veneto l'annunciata commemorazione di Alessandro Pascolato, alla quale oltre alle autorità ed agli altri invitati sarà ammesso liberamente il pubblico.

Il Consiglio Comunale

si riunirà lunedì prossimo per trattare lo importante ordine del giorno, rimasto indiscusso mercoledì.

Le tabacchine

Qualora le domande delle tabacchine di Torino che vogliono un aumento sulla tariffa di lavoro (il 25 ed il 30 per cento su quella attuale), non venissero accolte le operaie di tutte le manifatture di tabacchi del Regno, dichiarerebbero lo sciopero a cominciare da lunedì 11 corr. Così ha stabilito lo stato maggiore del proletariato cosciente.

Crediamo però di sapere che la Manifattura di Venezia non seguirà il movimento: ne hanno abbastanza le nostre tabacchine; e non vogliono assolutamente sentir parlar di sciopero. Tanto più ch'esse ricordano la minaccia venuta da Roma durante le ultime agitazioni, quando il Governo fece chiaramente capire che al primo rinnovarsi dei soliti disordini chiuderebbe la Manifattura di Venezia, e la trasporterebbe a Verona: grave minaccia per tante famiglie.

Tuttavia il noto *Nasi* assicura che le operaie risponderanno unanimi all'ordine di sciopero ed annuncia per domenica prossima alle 2 un comizio di tabacchine nella nuova sede della Camera del Lavoro a Santa Margherita, l'ex chiesa Protestante.

Le tabacchine di buon senso, le quali sono la grande maggioranza si mettano d'accordo per restare a casa loro, e per resistere ad ogni sopraffazione.

Gli elettori di Dorsoduro

aderenti al Partito, sono vivamente pregati d'intervenire alla seduta di questa sera ad ore 8.30 alla Sede dell'Associazione «Giovani Monarchici», (Campo S. Stefano Palazzo Morosini) gentilmente concessa.

Il "Metheor" - Ospiti illustri

Come annunciammo iermattina alle 7 e mezza, proveniente da Bari, arrivò a Venezia il *Metheor*, il bel colosso bianco dell'Amburg-America-Linie che ha iniziate le sue gite annue nell'Adriatico. Era partito il 12 dello scorso febbraio da Genova per i vari porti del Sud. Ripartirà da Venezia la sera del 12 per Trieste, Abbazia, ecc. ritornando a Genova.

Il *Metheor* è al comando del capitano Schwamberger, ha a bordo 153 persone di equipaggio e 246 passeggieri.

Col *Metheor* della Hamburger-America-Linie, sono arrivati la Principessa Croy, ed il Conte Cuno Condenhove, Ciambellano dell'Imperatore d'Austria colla Contessa Consorte; nonchè il Principe Adolfo Auersperg colla Principessa Consorte i quali raggiunsero nella nostra città i loro parenti come abbiamo ieri annunciato.

Tutti presero alloggio all'Albergo Europa.

La vergogna ferroviaria

E' prorogata al 19 andante la sospensione dell'accettazione delle merci a piccola velocità carro completo, per Paratico con le eccezioni di cui alla precedente circolare del 28 febbraio. — *Gullini*.

La Mostra Goldoniana

aperta nei locali del Museo Civico è stata arricchita di un grande ritratto ad olio dell'egregio pittore cav. Vittorio Bressanin per commissione del Municipio.

Contro la strettoja di San Moisè

Un assiduo ci scrive:

Egregio Sig. Cronista — Da buon veneziano vedo, in questi giorni, sollevata nuovamente dalla stampa cittadina la questione dell'allargamento della strettoia di San Moisè.

Sarà bene anche dal reputato v. giornale s'insista perchè il Municipio provveda finalmente, a rendere possibile la viabilità della grande arteria conducente dagli alberghi principali alla piazza S. Marco. Con una spesa che, al caso, l'espropriazione forzata potrebbe ridurre a proporzioni modeste, si attuerebbe l'idea, veramente pratica caldeggiata dal Conte Foscari: di continuare la linea del negozio Regazzoni fino all'imbocco dell aFrezzeria. Mi pare proprio che sarebbe ora!

Con ringraziamenti e saluti *A. Flamini*.

Letture

R. Istituto Veneto di S. L. ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 10 corrente, che comincerà alle ore 14 e mezza precise, si terranno le seguenti letture:

A. Tamassia, m. e.: «Vita senza respirazione» — E. Verson, m. e.: «Sulla medicatura della foglia gelsi con bagni disinfettanti» — R. Massalongo, s. c.: «La cura declorurante nelle malattie del cuore» — G. A. Favaro: «Il vento a Padova nel decennio 1890-1899 e nel trentennio 1870-1899» (presentata dal prof. G. Lorenzoni, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento).

Ateneo Veneto

Andreoli, Menotti e Modena nel 1821 e nel 1831. — Accanto alla figura superba di Ciro Menotti e a quella bieca di Francesco IV, di Modena, il prof. dsotto Boccazzi fece sorgere una mite e pietosa anima di sacerdote: l'anima santa e buona di Don Giuseppe Andreoli che alla fede purissima di cristiano unì l'amore fervido per la patria. Interessante e commovente la scena della morte del giovane sacerdote, che impavido e sereno salì, nel 1822, sul palco della ghigliottina a Rubiera.

Ciro Menotti e la cospirazione che portarono alla rivolta del 1831; le condizioni tristi del ducato, dato in balìa ad un despota, furono ricordati dall'oratore con grande chiarezza. La conferenza del Boccazzi è tutta un inno all'italianità — è tutta una esortazione, un incitamento ai giovani a crescere orgogliosi del nome italiano, a non sopportare mai che da alcuno, sia fatto uno sfregio al nostro sentimento nazionale.

Un pubblico fitto, elegante, scelto assisteva alla conferenza che fu gustata e salutata da applausi calorosi ed unanimi. Il giovane oratore venne felicitato da molti dei presenti.

Università Popolare

La filosofia nella vita contemporanea — E' questo il tema che verrà svolto stasera all'Università Popolare dal prof. Giuseppe Tarozzi della R. Università di Bologna, arrivato presto nelle prime file fra i cultori degli studi filosofici per la profondità del sapere accoppiata ad una grande genialità di esposizione e modernità di idee. Il tema è interessante, e l'oratore valentissimo; sarà quindi un'altra magnifica serata per l'Università Popolare.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 8

Il sottotenente macchinista Battista dopo la consegna dell'apparato motore del «Sagittario» anzichè sulla «Saint Bon» imbarcherà sulla «Regina Elena». Sulla «Saint Bon» colla data 21 corrente imbarcherà il sottotenente macchinista Nondio. A sostituire i capitani medici Accurso, Sappa e Vena nei loro attuali incarichi sono rispettivamente destinati il tenente medico Petrucciani e i capitani medici Salomone e Signore. La Direzione di Sanità di Taranto provveda alla temporanea sostituzione del capitano medico Mola al comando del distaccamento infermieri.

Movimento del regio naviglio — La regia nave «Dogali» è giunta a Talcahuano. Il rimorchiatore num. 29 è giunto a Spezia.

Varie di Cronaca

Un comizio di impiegati.

In seguito alle deliberazioni prese ai primi dello scorso febbraio di concerto colle Rappresentanze degli altri sodalizi di fuori, domani, domenica 10 corr. alle ore 14 precise nella sede dell'Associazione generale degli Impiegati seguirà il già annunziato comizio di tutti gli ordini degli impiegati civili qui residenti all'uopo di spiegare gli scopi e i metodi dell'organizzazione della classe degli impiegati.

In quest'occasione saranno prese determinazioni concrete in adempimento del voto profferito dal Congresso Regionale dello scorso giugno per la istituzione della Camera Federale d'Impiegati.

Alla "Reyer".

Martedì sera nell'ampia palestra del palazzo Diedo a S. Fosca si ebbe l'annunciata assemblea ordinaria presenti numerosi soci. Approvati il verbale della precedente assemblea, la relazione della presidenza ed i bilanci, il vice presidente dottor Müller con belle parole fra gli applausi generali, consegnò all'egregio prof. Arnoldo Cibin un bellissimo orologio d'oro, dono della Presidenza per la nomina a direttore tecnico della Società dopo oltre un ventennio di assiduo insegnamento.

Indi ai cinque campioni di palla vibrata venne consegnato un anello d'oro artistico in ricordo e premio della conquista definitiva della combattuta Coppa delle 5 Giornate.

Si procedè quindi alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti: a Presidente il Co. Piero Foscari, a vice presidenti Müller dott. Francesco e Baccara dott. Alessandro, a consiglieri: Bon Antonio, De Cal Giacinto, Ravà avv. Max, Righetti Giuseppe, Tamburlini Tito, Pratilli Achille, Santi Alessandro; revisori: Albonico rag. Cesare, Omessini rag. Francesco e Cucchetti Ettore.

La Biblioteca Querini-Stampalia

riordinata dal dottor Arnaldo Segarizzi verrà riaperta agli studiosi il giorno 16 del corrente mese.

Gli spacciatori di biglietti falsi.

Nei primi giorni dello scorso mese narrammo a lungo di quella combriccola di spacciatori di biglietti falsi, che erano stati arrestati a Treviso, tutti veneziani o abitanti a Venezia. Fra questi era certo Domenico Zonno, di 20 anni da Brindisi, direttore di banco dell'ostera di Cosimo De Giorgio, in Calle del Pestrin a Castello. Quando lo Zonno fu arrestato venne fatta una perquisizione nella sua abitazione e nell'osteria e vennero trovati e sequestrati dei biglietti falsi. In quell'epoca non si sa perchè, il De Giorgio non fu arrestato. Però l'altro giorno arrivava alla Questura di Venezia un mandato di cattura per il De Giorgio, spiccato dal giudice istruttore di Treviso, e lo stesso giorno la squadra mobile procedeva al suo arresto e lo traduceva a Treviso.

Un caso di infezione di carbonchio.

Qualche giorno fa venne ricoverato nel nostro ospedale, certo Giuseppe Amadio, di 60 anni, da Porte Grandi per una infezione agli occhi che i medici ritennero prodotta da carbonchio. Il disgraziato deve essersi infettato nella sua stalla, che contiene una ventina di capi di bestiame, uno dei quali potrebbe esser infetto dal terribile morbo.

L'Amadio, in attesa del risultato dell'esame bacteriologico, venne collocato in una stanza appartata.

La Spettabile Clientela

della Ditta U. Recchia et C., Ascensione, N. 1290, è avvisata che la stessa ha rifornito il proprio magazzino di tutte le più salienti novità in bijouterie fantasia ed in articoli di lusso per regali.

La beneficenza

*** L'offerta del N. H. Giuseppe Falier all'Ospitale Umberto I.o nel IV. anniversario della morte della sorella era di L. 20 e non di L. 10 come per errore fu l'altro ieri pubblicato.

*** A nostro mezzo: il cav. uff. Federico Rechsteiner per onorare la memoria del compianto conte G. B. Contin di Castelseprio offre L. 10 per la Società contro l'Accattonaggio.

*** Il sig. Giacinto Agostini in morte del proprio padre, e per onorarne la memoria, alla Società contro l'Accattonaggio L. 50.

*** A nostro mezzo: I Direttori ed Impiegati del Cotonificio Veneziano ad onorare la memoria del compianto signor Stefano Palazzi offrono a favore della Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi a nome del defunto.

*** A nostro mezzo: In morte dei due veterani Bonaventura Agostini e Stefano Palazzi il sig. Giuseppe Moro offre all'Orfanotrofio Maschile Gesuati L. 10.

*** A nostro mezzo: In memoria del compianto Agostini Bonaventura il sig. Carlo Tonolo lire 5, il sig. Umberto Favaretto L. 5, il comm. Giulio Coen presid. della Camera di Commercio L. 10, Eugenio Varisco L. 10, all'Ospitale dei Bambini poveri; il nob. Vittorio Galanti L. 5 e il sig. M. Bianchini L. 5 alla Società di Patronato per le Giovani Operaie.

*** Il sig. Giacinto Agostini in morte del proprio padre, e ad onorarne la memoria L. 50 all'Ospitale Umberto I.

*** A nostro mezzo: La Direttrice, le Insegnanti ed i bambini Dalla Zonca, Gaggio, Ancona, Guastalla, Cuzzi, Pesaro, Dalla Torre, Dina, Novello, Minerbi, Battaglia, Sanna, Perlmutter, Bassi, Poli, Lanza, D'Anna, Badene, Socal, Fabrizio, Rimini, Sacher, Asta, Neri, Guadalupi, Romanin, Guetta, Camerino, Guadalupi Nelson, Jarach, Cuzzi Elsa, Zoppolato del Giardinetto e Scuola « Elena Berra » Via Vittorio Em., nel sesto mese della morte della cara fanciulla Clara Bersasconi, d'anni 10, rapita in poche ore il 9 Settembre in Salzano Veneto, durante le vacanze autunnali; versano in sua memoria L. 40 alla Colonia Alpina S. Marco, perchè venga intestato un letto al nome della indimenticabile bambina e lire 3.20 all'Educatorio Rachitici.

*** Il sig. Giacinto Agostini ha versato alla Croce Azzurra L. 50 per onorare la memoria del proprio padre; L. 50 all'Educatorio Rachitici, e L. 50 alla Colonia Alpina San Marco.

Per onorare la morte del compianto sig. Bonaventura Agostini, il Conte Carlo Corner Campana, offerse L. 10 pro erigenda Casa di Ricovero.

*** Per nostro mezzo: in morte del sig. Bonaventura Agostini, il sig. Nicola Gavagnin versa lire 5 alla nave Scuola Marinai.

Cronache funebri

L'ultimo dei Contin

Ieri sotto un lenzuolo di fiori scendeva nella tomba dei suoi il Conte Gian Battista Contin di Castelseprio, l'ultimo di una famiglia che lasciò impronta di sè e grato ricordo in Venezia.

Figlio di quel Francesco Contin già consigliere Aulico uno dei numerosi veneziani che insieme al Ghega e ad altri furono tenuti in pregio dal Governo Austriaco per veri meriti personali, fratello dell'idraulico Antonio Contin e di Giuseppe, celebre violinista che fu uno dei fondatori ed il primo direttore del Liceo Marcello, egli stesso vigoroso e delicato musicista, dopo aver visto nell'ultimo quadriennio sparire, vecchi e giovani, tutti i numerosi rampolli della sua patriarcale famiglia, il giorno sei si addormiva placidamente in Dio nelle braccia di quella distinta dama che gli fu compagna, la contessa Rosalia De Wimetal e del figliastro il chiarissimo dottor Wimetal, che fu da lui amato come un figlio. Già capitano di cavalleria nell'esercito austriaco la sua figura diritta e originale era notissima a Venezia, e non era raro incontrarlo quando nelle ore notturne egli lasciava il Malcanton (dove aveva veduto gli splendori della sua casa e dove desiderò morire), per recarsi a San Marco. Dolce di cuore, ingenuo come un fanciullo, pronto ad ogni espressione cavalleresca, un misto di cavaliere e di artista, sebbene negli 84 anni che visse molto fosse stato assente da Venezia per lunghi viaggi, pure era da tutti conosciuto, e perciò è stato da tutti rimpianto.

Il lungo corteggio, pel quale molte dame presero parte, distendevasi ieri mattina al bel sole primaverile dal palazzo del Malcanton, fin alla modesta chiesetta di S. Andrea, là sulla lontana riva della laguna.

Reggevano i cordoni il generale austriaco von Gsiller, il console germanico cavalier Rechsteiner, il marchese Dionisi, il colonnello capitano di vascello Ripa di Meana, l'avv. Stivanello, il N. U. conte Alvise Zorzi. Avevano mandato splendide corone e croci e palme di fiori le signore De Galler, la famiglia Rechsteiner, la marchesa Paolucci, una corona d'alloro di una compagna di musica la distinta sig. Elsa De Schoulze Adajewsky che accompagnò sull'organo la cerimonia funebre.

Il Consolato austriaco mandò una splendida corona e issò la bandiera a mezza asta. Nato in una casa che aveva dato ingegno e ricevuto onori dall'Austria, non per questo egli fu meno patriotta, e di Venezia parlava sempre con entusiasmo di figlio e nelle sue passeggiate notturne era uno dei men tiepidi suoi ammiratori.

A mezzogiorno uno stuolo di gondole seguiva sul gran canale la bara infiorata di questo cavaliere della lealtà e della gentilezza.

L. C. S.

Funebri Palazzi — Iermattina nella chiesa di San Cassiano ebbero luogo i funerali del veterano Stefano Palazzi; un avanzo dell'epica legione Bandiera-Moro.

La bara su cui posava un cuscino con le medaglie e decorazioni del defunto, era adornata da splendide corone.

Nel corteo molti veterani con bandiera; due valletti e due vigili municipali e due uscieri della Banca Veneta.

Seguivano la bara i figli del defunto Gino ed Attilio, i generi dott. Ballarin e Rado, i nipoti prof. Franchi anche per il fratello prof. Giuseppe cav. Bianchi, e moltissimi amici.

Dopo i funerali la salma con una barca di seconda classe seguita da numerose gondole, venne trasportata al Cimitero.

La madre del Sindaco di Este — Ci scrivono da Este, 8:

Questa notte, dopo malattia breve e travagliosa in vicenda di speranze e di timori, morì la sig.ra Pasqua Boro ved. Tono, madre del nostro Sindaco cav. avv. Pietro.

Fu una virtuosa, una santa donna. Noi comprendiamo il dolore immenso dell'egregio uomo, che le fu figlio devoto, ed a lui esprimiamo profonde condoglianze.

Dalle Provincie Venete

Anche il commercio del superfosfato arenato per il disservizio ferroviario

Conegliano, 8

Il locale Comizio Agrario ha diramato la seguente circolare, dalle quale si rileva come la mancanza di vagoni impedisca il trasporto del superfosfato minerale, con grave danno per l'agricoltura:

La deficienza di vagoni, che da lungo tempo paralizza ogni ramo del commercio italiano, si appalesa più che mai grave in questo anno.

Le fabbriche di concime in particolare, sono in questa stagione gravemente ostacolate dalla mancanza di vagoni.

La Società fornitrice del Superfosfato acquistato da questo Comizio Agrario, ci ha denunciato l'impossibilità di eseguire le spedizioni nei termini stabiliti, per assoluta mancanza di vagoni; e di fronte a questa « causa di forza maggiore », non soltanto « ha declinato ogni responsabilità pei ritardi, ma « ci chiede categoricamente se deve annullare « gli ordini, oppure dare evasione agli stessi « entro il termine che sarà possibile ».

Questo Comizio Agrario ha voluto verificare se sia reale la causa di forza maggiore accampata dalla Società fornitrice ed ha inviato un suo incaricato, il quale ha constatato:

a) che nella fabbrica di Vicenza vi è una forte quantità di perfosfato già pronto, che attende soltanto i vagoni per essere spedito;

b) che su cinquanta vagoni giornalieri richiesti dalla Fabbrica, la Ferrovia ha accordato soltanto una media di otto vagoni al giorno;

c) che la Società ha fatto pratiche direttamente ed a mezzo delle Autorità, per ottenere vagoni, minacciando perfino di chiudere la fabbrica.

Dal canto suo anche questo Comizio Agrario non ha mancato di sollecitare la fornitura di vagoni con ripetuti energici telegrammi ai ministri di Agr. Ind. e Comm. e dei Lavori Pubblici; alla Direzione generale delle Ferrovie, ed alla Direzione Compartimentale di Venezia; ma purtroppo la grave situazione non è scongiurata.

Dato questo doloroso e deplorevole stato di cose, questo Comizio Agrario deve a sua volta declinare ogni responsabilità per ritardi, e girare ai propri soci la domanda fatta dalla Società fornitrice, se intendono annullare gli ordini, oppure se questi devono essere evasi entro il minimo tempo possibile.

Dal canto nostro, assicuriamo i signori soci, che rivolgeremo ogni cura per ottenere la più sollecita esecuzione delle spedizioni.

Con perfetta stima.

Il Presidente: V. Calissoni.

Venezia

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 8:

La facciata della Chiesa — La Commissione incaricata di scegliere il progetto per la facciata al nostro tempio maggiore è venuta nella determinazione di abbandonare l'idea del pronao che, invadendo troppo spazio, si avvicinarebbe soverchiamente alla strada. Si ritornò quindi al vecchio progetto dell'architetto Meduna, ma, prima di adottarlo definitivamente, la Commissione ha deliberato di sentire il giudizio di una Commissione superiore composta del professore Paoletti e degli architetti Cadel e Donghi. Ciò nel lodevole intento che la nuova opera risponda veramente a criteri d'arte.

Buona usanza — Per onorare la memoria del compianto cavaliere Calbo, i coniugi signori Cazorzi-Ceresa di Noventa hanno offerte lire venti all'Ospitale Civile. La Pia Opera vivamente ringrazia.

MIRA — Ci scrivono 8:

Cinematografo — La ricca proiezione a colori « La Passione del Signore » verrà data Sabato sera, assieme ad altri importanti quadri, dal Cinematografo Routto al Teatro Sabadin.

CHIOGGIA — Ci scrivono 8:

Pei nostri ortolani. — Ci consta che in questi giorni il Sindaco cav. Galimberti e l'assessore avv. Adriano Voltolina si recheranno dal Prefetto della Provincia e presso l'Intendenza di Finanza per dimostrare del tutto erronei i calcoli compiuti dalla locale Agenzia delle Imposte nel colpire con gravi balzelli i terreni dei nostri ortolani e per rilevare anche i gravi danni che ne deriverebbero, qualora la voce di protesta rimanesse inascoltata.

Inoltre molto probabilmente domenica prossima (10 corr.) nella Sala Municipale il dottor Pitetti terrà un'adunanza allo scopo di poter determinare tutti i provvedimenti necessari al buon esito della presente agitazione.

Orologio municipale — All'orologio municipale, che sarà completamente riordinato entro il corr. mese, verranno applicati due quadranti luminosi, uno dalla parte nord, l'altro dalla parte sud.

MESTRE — Ci scrivono 8

Beneficenza — Il sig. Giovanni Marconi, in morte della sig.ra Stella Lucatello, ha dato L. 1 all'Ospedale Umberto I.

Padova

L'agitazione degli allievi ingegneri
Un telegramma del Ministro della P. I.

PADOVA — Ci scrivono 8

Perdura sempre viva l'agitazione degli allievi ingegneri. Con gli studenti di Padova si sono proclamati solidali anche gli studenti delle Scuole d'Applicazione di Pavia, Bologna, Napoli, Roma, Torino e Palermo. Tutti hanno disertato e continuano a disertare le lezioni.

Al direttore della nostra Scuola d'Applicazione è giunto oggi questo dispaccio:

« Progetto legge uffici antichità e belle arti studiato da speciale e competente Commissione fu presentato Camera sino dal 2 febbraio.

« Non ricevetti alcun voto di interessati chiedenti modificazioni, e Commissione Parlamentare accettollo.

« Giunsero in questi giorni al Ministero improvvise proteste degli studenti ingegneri: mi riservo, se concrete, esaminarle con cura per giudicarle, insieme Commissione Parlamentare.

« Continuando scioperi bisognerà chiudere Scuole con danno studenti e famiglie. — Ministro Istruzione *Rava*. »

Si osserva al Ministro che non soltanto gli studenti, ma anche i collegi degli ingegneri di tutta Italia avevano mandato da tempo le loro proteste.

Agli studenti d'ingegneria è pervenuto pur oggi da Roma quest'altro telegramma:

« Società ingegneri ed architetti italiani aduna 11 marzo assemblea generale invitando rappresentanza scuole ingegneri regno protestare articolo 32 progetto legge personale antichità.

Commissione Pro-Legge De Seta. »

In seguito al telegramma del Ministro gli studenti hanno deliberato di tenere, domattina alle 10, un grande comizio.

Intanto il Comitato si è messo in comunicazione diretta con i Comitati delle altre Città onde poter riferire al Comizio sulle loro intenzioni. E ciò perchè la continuazione o sospensione dello sciopero deve avvenire per consenso di tutte le scuole.

La nuova sessione d'esami accordata

Il Rettore dell'Università ha pubblicato questo manifesto:

« Sua Ecc. il Ministro della Pubblica Istruzione ha conceduto il prolungamento dell'ultima sessione di esami, chiesto da numerosi studenti.

Trattandosi di prolungamento di sessione, vi potranno essere ammessi per le singole materie gli studenti che non siano in esse falliti nel periodo dell'ottobre-novembre prossimo passato.

E' fatta eccezione soltanto per gli studenti che trovansi inscritti all'Università vigente il Regolamento del 13 aprile 1902, in quanto provino che per giustificati motivi, da esaminarsi dalle Facoltà caso per caso, non poterono fruire della sessione estiva. In tale caso cioè essi verranno ammessi anche se falliti nella sessione autunnale.

Detti esami per deliberazione del Consiglio Accademico seguiranno fra il 18 marzo e il 18 aprile, escluso il periodo intermedio delle vacanze pasquali. Ne sarà stabilito e in tempo utile pubblicato l'orario dalle singole Facoltà e Scuole.

Le domande d'ammissione devono essere presentate alla Segreteria non oltre il 15 corrente. »

Il ricordo al carabiniere Galletti

L'inaugurazione del ricordo marmoreo che per sottoscrizione cittadina venne eretto al carabiniere Angelo Galletti vittima del dovere, verrà tenuta il dì dello Statuto, anzichè nel giorno anniversario della morte, che cade di Pasqua.

La lettura di Domenico Gnoli

Ci telefonano da Padova 8, sera:

Nella sala della Gran Guardia, affollatissima, Domenico Gnoli ha tenuto stasera la lettura di alcuni versi suoi e di quel suo figlio veramente ideale che si chiama Giulio Orsini.

I bei versi armoniosi, limpidi, dolci all'orecchio e all'anima, furono assai gustati e applauditi. E il conte Gnoli ringraziò per sè e per l'« alter ego ».

La serata era stata indetta dalla « Dante Alighieri ».

Carretto e carrettiere in fosso

Stasera a Ponte di Brenta è avvenuto un grave accidente.

Presso la stazione di fermata del tram un cavallo attaccato ad una « bara » carica di carbone, s'impaurì al passaggio di un'automobile. Il carrettiere, certo Dalfetto Sante d'anni 55, fece ripetuti segnali allo *chauffeur* perchè si volesse fermare. L'automobile invece passò rapidissima e il cavallo con uno scarto precipitò nel fosso laterale trascinando dietro la « bara » e il Dalfetto che vi stava sopra.

Accorsero subito sul posto molte persone, che trassero il povero carrettiere da una pericolosa posizione. Egli si trovava mezzo sepolto sotto il carbone che gli si era rovesciato addosso e nello stesso tempo correva pericolo di rimanere affogato perchè nel fosso l'acqua era alta circa mezzo metro.

Il cavallo si trovava nelle stesse condizioni e per trarlo d'impaccio si dovettero tagliare subito i finimenti. Solo l'animale era seriamente contuso; il Dalfetto riportò lesioni lievissime. Veniva da Santa Maria di Sala.

Dell'automobile nessuna traccia; non fu possibile decifrare nemmeno il numero.

La lettura d'una signora — Un corrispondente straordinario, non è vero? (*Verissimo*. N. d. R.) vi ha assai male informati sulla serata della « Trento e Trieste » nella quale dopo il discorso dell'abate Silvestri la vostra concittadina signora Laura Bussolin-Coccon lesse alcune sue poesie. Ella non ha lette le sue poesie, con le quali sintetizzò le teoriche dei filosofi moderni (e le quali possono a taluno non piacere) ma alcune composizioni poetiche, nelle quali tutta la delicatezza della sua anima di sposa e di madre, si rivela con canto semplice ed armonioso, si udì il tenero linguaggio di una donna, che nella sua famiglia trova ogni gioia, suscitatrice di profumati pensieri di poesia, semplice, spontanea e squisitamente femminile.

Belluno

Il nome di Carducci sulla cima del monte Piana

BELLUNO — Ci scrivono 8

Gli alpinisti cadorini e trentini, dietro iniziativa dell'*Archivio per l'Alto Adige*, hanno stabilito di incidere il nome di Giosue Carducci su una grande pietra che verrà posta sul monte Piana, dove il poeta si recò quando fu a soggiornare nel Cadore.

Il monte Piana si innalza a Nord del lago di Misurina ed è confinato al Nord dalla valle fra Schluderbach e Landro, e dalla valle Schwarze Rienz, ad Est dalla valle del Rienz bianco ed a Sud dalla valle Popena Bassa.

Il Piana è alto metri 2335, e la vetta, che idrograficamente appartiene al bacino dell'Adige, amministrativamente trovasi entro la circoscrizione della provincia di Belluno.

Autopsia — I medici Pagillo e Rasia hanno fatta l'autopsia del cadavere dell'operaio Laveder, che morì in seguito a caduta dovuta al ribaltamento di una vettura lungo la strada Agordina.

Daranno il loro responso all'autorità giudiziaria entro sei giorni.

Mancano i vagoni. — Siamo alle solite: i vagoni alla nostra stazione ferroviaria mancano ed il traffico del legname, di conseguenza, rimane intralciato.

Se non arriveranno presto carri a sufficienza si dovrà nuovamente sospendere l'accettazione del legname allo scalo!

Assemblea — All'assemblea degli iscritti alla Società Magistrale « Sebastiano Barozzi » venne in massima accettata la proposta di tenere un comizio « pro Schola » e si stabilì di chiedere all'uopo il concorso degli altri gruppi della provincia e di quello delle Società cittadine.

Venne approvato il risveglio verificatosi in questi ultimi tempi per la avocazione della scuola allo Stato.

Si stabilì che il congresso annuale venga tenuto questa volta a Mezzocanale (Zoldo) e si delegò il presidente di rappresentare il sodalizio al congresso magistrale Veneto, che verrà tenuto a Padova.

Treviso

ODERZO — Ci scrivono 8:

Pro Dante Alighieri — Riuscita bene la festa da ballo, data questa notte, nella sala della trattoria « Al Cappello » a beneficio della « Dante Alighieri ». Fra gli intervenuti noto: la N. D. Anna Foscolo, la sig.ra Saccomani e figlia, la sig.ra Co. Porcia Manfren e figlie, la Co.sa Porcia e figlie, la sig.ra Aliprandi, la sig.ra Maschietto-Bellis, la sig.ra Fioretti e figlia, la sig.ra Cristofolletti, Maschietto, Zuali ed altre ancora. Del sesso forte noto il Sindaco e Presidente della « Dante Alighieri » notaio Gasparinetti coi membri del Consiglio Direttivo, ing. Sordoni e Maschietto, il direttore della R. Scuola Tecnica prof. Maggi col prof. Ruffo, gli assessori cav. Fioretti e Bellis ecc., una schiera di giovanotti.

L'orchestra cittadina diretta dall'egregio maestro Berti e rinforzata dal bravo violinista sig. Sartore di Spresiano, suonò egregiamente. Le danze si protrassero animate fino alle ore 5 circa di questa mattina.

Udine

Disgrazia mortale

UDINE — Ci scrivono 8:

A Collina, frazione del Comune di Forni Avoltri (Alta Carnia), accadde ieri una raccapricciante disgrazia. La giovinetta Sottocorona Maria d'anni 15 scendendo su di una slitta, carica di letame, per una ripida china, in seguito ad un violento sobbalzo la slitta si capovolse e la disgraziata giovane fu travolta sotto. Quando l'infelice potè essere liberata del grave pondo, era già cadavere; morta per soffocazione.

Una fiera di beneficenza — a vantaggio della Congregazione di Carità, Comitato pro infanzia, e Scuola e Famiglia, avrà luogo sotto la loggia municipale il giorno di Pasqua.

La prima rappresentazione della nuovissima opera-ballo « Saronna » del maestro Legrand, avrà luogo domani sera sabato al « Minerva ». Protagonista il soprano signora Ester Ferrabini. Vi è grande attesa.

S. VITO — Ci scrivono 8:

Disgrazia mortale — Ieri l'altro di notte, a Savorgnano certo Bernava Francesco, alzatosi da letto ed uscito dalla sua stanza per vedere nell'attigua se il figlio era rincasato, dopo una baldoria, nel rientrare, essendo buio, errò il piede e cadde nel vano della scala, spaccandosi il cranio allo spigolo dell'ultimo gradino.

All'Operaia — Il Consiglio ha respinto di nuovo le dimissioni presentate dal presidente Antonio De Michieli.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 8:

In morte dell'on. Gallo. — In segno di lutto per la morte dell'on. Gallo il Tribunale e la Pretura hanno sospese le udienze. Il Presidente del Tribunale ed il Procuratore del Re hanno inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'illustre Estinto.

Echi di una disgrazia. — La Maria Pigozzi che, come vi ho riferito, fu ferita l'altra sera dal marito, potrà guarire in un tempo relativamente breve date le sue condizioni che continuano anche oggi a migliorare.

Ginnasti a Venezia. — Oltre ai ginnasti della « Forti e Liberi » e della « Libertas » anche una squadra di alunni del Collegio Menegatti parteciperà al prossimo concorso ginnastico di Venezia.

Scuola d'archi. — Prossimamente si aprirà la scuola d'archi municipale. L'iscrizione è pubblica e l'insegnamento gratuito.

Verona

Tentato ricatto di 5000 lire a un impiegato della Banca d'Italia

VERONA — Ci scrivono 8:

Alle 6 pom. del 19 febbraio il sig. Zolli Alberico d'anni 35 impiegato alla Banca d'Italia veniva avvisato dall'usciere della Banca che un ragazzo domandava di lui avendo da consegnargli una lettera. Il signor Zolli ricevette dalle mani del ragazzo la lettera e lasciò che egli andasse via. La lettera era anonima, e lo scrivente ignoto diceva di essere in possesso di una lettera che nascondeva un segreto del signor Zolli e chiedeva L. 5000 per mantenere il silenzio e per restituire la lettera.

Invitava quindi il signor Zolli a trovarsi nel giorno seguente ad un'ora fissata in Via Nuova, recando all'occhiello un garofano rosso; una persona lo avrebbe fermato per trattare l'affare. Il sig. Zolli irritato lacerò la lettera e la gettò nel cestino senza più occuparsi del ricattatore. Ma dopo due giorni raccolse alcuni pezzi della lettera e li portò in questura.

Iersera si imbattè nel ragazzo che gliela aveva portata. E' un garzone macellaio che si chiama Totola Riccardo d'anni 17 addetto alla macelleria Governo in via Cappello. Lo Zolli lo fece arrestare da due militari e condurre in questura; ma il ragazzo dichiara che la lettera gli era stata consegnata da un signore sconosciuto, nei pressi della Banca con incarico di portarla allo Zolli. Per far ciò ebbe in compenso una lira. L'impiegato dal canto suo non è in grado di illuminare la giustizia. Il ragazzo fu trattenuto in arresto.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 8.

Consiglio Comunale — Presenti 18 consiglieri e giustificati Grandesso, Da Schio, Rossetto, Cavedon, il nostro Consiglio si è riunito l'altro ieri sotto la Presidenza del Sindaco ff. cav. Maddalena.

Precede un'interrogazione del consigliere Dal Brun, il quale desidera di conoscere a qual punto sieno le pratiche per la concessione governativa e per la operazione finanziaria della Ferrovia Torre-Recoaro, deliberate dal Consiglio di Schio il 17 ottobre e 24 novembre 1905. L'interrogante fa voti che all'importanza di tale linea, riconosciuta con voto unanime ed entusiasta dal nostro Consiglio e subordinatamente da quello di altri tre Comuni, corrisponda da parte della nuova Giunta quell'alacre e tenace interessamento necessario a conseguire lo scopo pel bene del paese e della vallata che dall'odierno sviluppo ferroviario della Val d'Astico e da quello prossimo di tutta la Provincia, traggono inevitabili incitamenti e moniti.

Risponde il Presidente assicurando della buona volontà della della Giunta che ha convocato per un prossimo giorno i Sindaci interessati, informando che solo il 9 febbraio 1907 la Giunta Provinciale Amministrativa si è occupata della cosa, rinviando però gli atti.

Dopo deliberazioni di minore importanza, vengono approvati: 1. La cessione alla Cooperativa per il nuovo teatro del piazzale a ponente delle scuole elementari femminili dietro certe condizioni; 2) il sussidio di L. 200 alle Associazioni Operaie per concorso nella spesa di funzionamento dell'Ambulanza Oculistica; 3) le proposte di massima di decentramento delle istituzioni di beneficenza amministrate dalla Congregazione di Carità.

Rinviata la mozione del consigliere Grandesso ed altri perchè sia preventivata nel bilancio 1907 la somma di L. 8000 a fine di soddisfare ai crescenti bisogni di spedalità, essendo assente il proponente e gli altri firmatari rinunciando alla parola, viene discusso ed approvato, con varie raccomandazioni, il bilancio 1907.

Si rinvia pure l'interpellanza del gruppo socialista circa l'ora delle sedute, perchè nessuno degli interpellanti è presente.

In seduta segreta il Consiglio conferma (meno uno) gli impiegati dell'azienda daziaria.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 8 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 93.— — pel 10 Marzo F. 93.— — pel 10 Maggio F. 88.50 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.40.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.80 — pel 10 Marzo F. 87.80 — pel 10 Maggio F. 88.30 — pel 10 Agosto F. 55.10 — pel 10 Ottobre F. 82.00 — pel 10 Marzo 1908 F. 74.—.

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 1000 — di cui in cotoni americani balle N. 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato pesante; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.85, 5.82 — Marzo Aprile 5.84, 5.81 — Aprile Maggio 5.84, 5.81 — Maggio Giugno 5.84, 5.81 — Giugno Luglio 5.83, 5.80 — Luglio Agosto 5.83, 5.80 — Agosto Settembre —.—, 5.78 — Settembre Ottobre 5.78, 5.74 — Ottobre Novembre 5.75, 5.71 — Novembre Dicembre 5.75, 5.70.

NEW YORK, 8 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Maggio 10.09 — Luglio 10.15.

HAVRE, 8 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2600 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 8 — Quotazioni del 7 e dell'8 Marzo:

Rame best selected Ls. 117.12.6, 117.— — id. in fogli —.—, 126.— — id. elettrolitico 120.—, 120.— — id. G. M. B. contanti 110.12.6, 109.15 — id. G. M. B. 3 mesi 110.17.6, 110.— — Stagno contanti 191.10, 192.7.6 — id. 3 mesi 190.10, 191.— — Piombo spagnuolo contanti 20.—, 20.— — id. inglese 20.7.6, 20.7.6 — Zinco contanti 26.2.6, 26.2.6 — Antimonio contanti 101.—, 101.— — Ghisa Middlesborough 55.2, 55.— — Solfato di rame 33.5, 33.5.

CEREALI

PARIGI, 8 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato sostenuto — id. corrente F. 29.60 — id. mese prossimo 29.75 — Maggio Giugno 30.10 — 4 mesi da maggio 30.25.

Frumenti: Mercato sostenuto — id corrente F. 23.40 — id. mese prossimo 23.40 — Maggio Giugno 23.50 — 4 mesi da maggio 23.30.

Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 20.50 — Segale: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 18.25.

LONDRA, 8 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Si accettano a prezzi in rialzo di 3 denari.

ANVERSA, 8 — Frumenti: Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 8 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.25 — id. raffinato F. 56.25 — Mercato sostenuto. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.87 — id. corrente 25.87 — Aprile 26.12 — 4 mesi da maggio 26.62 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 8 — Zucchero barb. mercato calmo; disp. M. 18.30.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Le Famiglie Di Rosa, Bianchini e Grimani annunziano che il trasporto della salma della compianta

Contessa

Paolina Dubois Ved. Bianchini

avrà luogo domenica 10 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla stazione ferroviaria.

La consorte Emilia Ghigliotti nata Cuomo, il fratello Riccardo, zii, zie, cognati, cognate, nipoti, cugini e gli amici partecipano alla S. V. col cuore straziato dal dolore la perdita irreparabile del loro amatissimo

Comm. EFISIO GHIGLIOTTI

Contrammiraglio nella Riserva Navale

avvenuta il giorno 6 marzo 1907 alle ore 12.30 dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione, munito di tutti i conforti della N. S. Religione.

La Messa di Requiem in suffragio dell'anima del caro Estinto verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. M. Immacolata e S. Marziano in Pegli il giorno di sabato 9 corr. alle ore 10.

Pegli, 7 Marzo 1907.

UNA PRECE

Si dispensa dalle visite e si prega a non inviare fiori.

Unione Cooperativa Lido

Società Anonima Cooperativa di Consumo

Il giorno 24 Marzo corrente in una delle Sale dell'Hôtel Lido — alle ore 16 — si terrà l'ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI regolata dall'Ordine del giorno esposto nell'Albo Sociale.

LA PRESIDENZA.

Sani precetti

« Scambiare la genesi del sintoma colla genesi del processo morboso » è quanto può capitar di peggio a un medico... ed al malato ».

Così saviamente diceva il Murri in una splendida lezione e aggiungeva: « Il sintoma è l'espressione di un disordine e noi possiamo sopprimerlo senza che per questo il disordine sia soppresso, anzi talora si aggrava, mentre si attenua il fenomeno che lo rilevava: di più non tutti i disordini funzionali debbono sopprimersi, perchè ce ne sono di quelli che nuocciono, ma ce ne sono pure di quelli che giovano... Bisogna addentrarsi nella ragione dei fenomeni ». Chi ha un po' di pratica medica sente il bisogno di vedere illustrate queste auree parole, nonostante un esempio non fa mai male.

L'accesso acuto di gotta, caratteristico per il modo improvviso, fulmineo, con cui sopravviene e per gli atroci dolori che lo accompagnano, è il fenomeno più spiccato e più sicuro di una diatesi gottosa, e spesso è il primo fenomeno imponente che rischiara il medico e il malato sulla malattia latente, e sarebbe bene strano se il medico dopo aver calmato alla meglio il dolore e domato l'accesso (dato che gli riesca), credesse con ciò finito il suo compito.

Ma invece di un attacco acuto caratteristico non di rado è una semplice nevralgia quella che tradisce la diatesi gottosa o lo stato uricemico di un malato, e il volere in questo caso aver ragione del male, a forza di antipirina, fenacetina o qualsiasi altro analgesico, antinevralgico sarebbe lo stesso che far il medico ad *orecchio*.

Questa nevralgia è l'espressione dell'alterato ricambio materiale ed è a questo che deve rivolgere la sua attenzione e le sue cure il medico, mentre, quando è strettamente necessario, provvede a calmare per il momento i dolori.

Nella gotta l'Antagra, della Ditta Bisleri di Milano, soddisfa ad ambedue le indicazioni perchè, mentre calma il dolore, provvede a togliere di mezzo quel processo morboso o disordine funzionale da cui ha origine.

I Precetti Quaresimali

prescrivono l'uso dei cibi magri. A surrogare in parte a questi ultimi serve comunemente il *CIOCCOLATO e CACAO* che per averne di qualità buona e freschi si deve portarsi alla rinomata

Confetteria e Bottiglieria di VINCENZO ZAVAGNO - Venezia

Merceria S. Giuliano, 739

Prossimo arrivo di un grande assortimento fantasia

Uova Pasquali

Premiata Fabbrica di Baicoli (biscottini)

SPECIALITA' VENEZIANA

Scatole da 100 — 200 — 500

Vini vecchi e Liquori delle migliori Fattorie Nazionali ed Estere.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 8 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	64,89	63 28	61,55
Termom. cent. al Nord	9.4	6.4	10.0
Termom. cent. al Sud	-.4		—
Umidità relativa . . .	86	73	62
Direzione del vento . .	W	NE	S
Stato dell'atmosfera . .	0	0	0
Acqua caduta in mm. .	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 10.8; minima di oggi 4.0 — Marea: 1.a alta 6.4; 2.a 18.34 — 1.a bassa 12.19.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 9.8, 7.2; Torino 7.2, 2.0; Milano 11.7, 1.2; Brescia 9.5, 0.8; Venezia 10.8, 4.0; Bologna 9.3, 4.2; Ancona 9.0, 4.1; Livorno 13.5, 6.0; Firenze 13.0, 1.2; Roma 14.0, 8.8; Bari 11.0, 4.0; Napoli 13.2, 6.2; Palermo 15.0, 4.3; Messina 13.6, 5.6; Cagliari 14.0, 6.3.

Pietroburgo —2.8; Odessa —2.8; Amburgo 0.8; Vienna —1.7; Trieste 5.2; Madrid 4.9; Alessandria 12.0; Parigi 6.0; Nizza 7.8; Gibilterra 2.8; Costantinopoli 2.2; Malta 11.6.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Marzo — vap. ital. « Colombo » cap. L. Questa da Sfax, fosfato — Ell. « Demosthenes » cap. M. Cosmos da Tunisi, fosfato — ital. « Solferino » cap. N. D'Allio da Trieste, merci — ital. « Montenegro » cap. Cuccera da Costantinopoli, merci.

Arrivi dell'8 Marzo — ital. « Stella » cap. A. Folle da Sfax, fosfato — ital. « Nilo » cap. G. Pilo da Alessandria, merci — ingl. « Assiout » cap. Lazzalo da Liverpool, merci — aust. ung. « Espero », cap. Bugugliano da Trieste, merci — ital. « Bari » cap. F. Andriola da Bari, merci — aust. ung. « Triestino » da Sfax, fosfato — germ. « Meteor » cap. Swanberger da Genova, passeggieri.

Spedizioni e partenze dell'8 Marzo — vap. Ell. « Manoussis » cap. Bistis per Taganrog, vuoto — aust. ung. « Graf Tisza Istvan » cap. Kerher per Costantinopoli, vuoto — ital. « Circe » cap. Avvenente per Nicolajeff, vuoto — ital. « Bari » cap. Andriola per Trieste, merci — germ. « Manhattan » cap. Walter per Batoum, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Jeanne » da Almeria, minerali.
A. U. « Salzburg » da Sulina, granaglie.
Ingl. « August Leffler » da Newcastle, carb.
Ingl. « Northville » da Shields, carbone.
Ingl. « Nethergate » da Barry, carbone.
Ital. « Jupiter » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Moorfield » da Newport, carbone.
Ingl. « Kossuth » da Newport, carbone.
Ingl. « Brockfield », da Shields, carbone.
Dan. « Gratia » da Swansea, carbone.
Ingl. « Numina » da Berry, carbone.
Ingl. « North Flint » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Ebro » da Hull, merci.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
Ital. « Roma » da Middlesborough, miner.
A. U. « Beross » da Mettiil, carbone.

Movimento ferroviario del porto

8 Marzo — Carboni 45 — Cereali 12 — Cotoni 24 — Varie 119 — Per la Ferrovia carbone 58 — Totale per il commercio 200 — Complessivo 258.

Negli altri porti

Roma, 8

Ieri a Genova furono caricati 1107 carri, dei quali 522 di carbone pel commercio. Il carico di oggi si presume di circa 1000 carri. — A Savona ieri sono stati caricati 252 carri, dei quali 148 per il commercio. Il carico presumibile per oggi si prevede in 250 carri.

Disappunti commerciali

PADOVA — **Massagrande G. B.**, formaggi e budella Tramonte di Teolo — 5 corr. istanza propria — giudice avv. Angelo Minesso — curatore cav. avv. Giuseppe Cuchetti di Padova — 18 corr. ore 10 prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 19 aprile ore 10, verifica — attivo nominale L. 15.145.06, passivo lire 32.534.11.

— **Osti Luigia**, mar. **Segato**, modista — 6 corr., istanza creditore — giudice avv. Francesco Povoleri — curatore avv. Alessandro Nova — 23 corr. ore 10, prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 24 Aprile, ore 10, verifica.

CONEGLIANO — **Cassa rurale prestiti**, Fossalta maggiore — Lo sfacelo di questa azienda ritiensi di poterlo attribuire, nella migliore ipotesi, a prestiti concessi senza cautele. Si presume una passività di circa 30 mila lire, a fronte di un attivo di L. 3 mila in stabili e cambiali di incerto ammontare ed esito.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 8 Marzo

ROMA, 8 — Cambio per domani 100.06.

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 37 1/2	123 47 1/2	-.-	-.-	6
Francia	100,02 1/2	100,12	-.-	-.-	3
Belgio	99,85	99,96	-.-	-.-	4 1/2
Londra	25,21	25,23	24,97	24,99	5
Svizzera	100,03 1/2	100,10	-.-	-.-	5
Austr. Cor.	104,80	104,91	-.-	-.-	4 1/2
Banc. aust.	104 80	104 90	-.-	-.-	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	-.-	103 15
Cons. Ital. 3 1/2 netto	-.-	102,00
Azioni Banca Veneta	[illegible]	-.-
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	-.-
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	-.-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	101 —	-.-
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1780 —	-.-
» Soc. Bagni del Lido	109 —	-.-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 00	-.-
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	-.-
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 90	501,00

Borse estere

PARIGI 8

Rendita fr. 3 0/0 96,57 — » perp. 96 22 — Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0 00.00 — Rendita it. 5 0/0 103,55 — C. Londra a vista 25.22 — N. cons. 3 3/4 0/0 86 13/16 — Obblig. Lombarde 387 00 — Cambio sull'Italia 1 1/16 — R. turca unificata 90 95 — Banca di Parigi 1565,00 — Tunisine nuove 457 00 — Egiz. 4 0/0 (unif.) 104 70 — Rend. ungh. 4 0/0 95,77 — Rend. spag. 4 0/0 701 00 — Banca ottomana 717 50 — Argento fino 673,00 — Azioni Suez 4410 00 — Lotti turchi 182,25 — Rendita Russa 00,00 — Ferr. mer. a term. 00 00 — R. porto. nuova 00,00 — Rendita serba 4 0/0 84 15

VIENNA 8

Cred. austr. Cod. 680 75 — Lombarde 155 00 — Napoleoni d'oro 19,19 — Argento 100,00 — Cambio su Parigi 95,43 — » su Londra 241 45 — Lire Ital. (carta) 95 50 — Rend. austr. (arg.) 95 95 — » (carta) 99,15 — » (oro) 117,30 — » (ungh.) 94,85

LONDRA 8

N. cons. 2 3/4 0/0 86 1/8 — Rendita Ital. 5 0/0 101 1/2 — R. spag. es. nuova 94 1/8 — R. turca unificata 96 0 — Egiziano nuovo 109 1/2 — Argento fino 32 11/16

BERLINO 8

C. su Londra - 3 m. 00,00 — » Parigi - 8 g. 00,00 — » Italia - 10 g. 00,00 — Cr. Mob. aus. - fine 213,60

PARIGI, 7 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 7 — Tendenza migliore.
BERLINO, 7 — Tendenza calma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 32	103 27	103,07	103,12
» » » fine	100	-.-	-.-	103,15	103,3
» » 3 1/2 con.	100	102,31	102 30	102,15	102,15
» » 3 0/0	100	71 75	71 75	-.-	-.-
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	500,25	500,25	-.-	-.-
» Ferrovie Merid.	500	354,00	353,75	-.-	-.-
» » Mediter.	500	500,50	500,50	-.-	-.-
Banca d'Italia	800	1324,50	1325 00	1323 00	[illegible]
Credito Italiano	500	630,50	627 00	627 00	[illegible]
Società Banc. it.	250	399,50	399,00	-.-	-.-
Banca comm. it.	500	930,50	927,00	930,00	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	773,50	771,00	774 00	774 00
Ferr. Mediterranee	500	448 50	447,00	442 00	[illegible]
Società Veneta	80	225 50	225,00	-.-	-.-
Navigaz. Generale	300	476 00	476,00	475,-	[illegible]
Lanificio Rossi	900	1749,00	1749,00	-.-	-.-
Cotonificio Cantoni	250	555 00	555,00	-.-	-.-
Cotonif. Veneziano	175	278,50	278,50	-.-	-.-
Acciaierie Terni	500	1781,00	1790,00	1770,-	[illegible]
Edison	150	626 00	627 00	-.-	-.-
Raffineria Zucchero	200	391,00	392 00	-.-	-.-
Raff. Ligure Lomb.	300	-.-	-.-	348,-	[illegible]
Erid. fabb. zucchero	100	-.-	-.-	1270,-	[illegible]
An. Ansaldo e C.	200	-.-	-.-	392 -	[illegible]

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1321.— — Az. Banco di Roma 116.75 — Az. Soc. Acqua Pia 1700.— — Az. Soc. Omnibus 329.— — Az. Soc. Gaz. 1362.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 453.— — Società It. pel Carburo 1376.— — Immobiliare 307.—.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 3

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

Quando vi fui seduto, mi gettarono il mio bagaglio, consistente in poca biancheria avvolta in un fazzoletto.

Due marinai mi raggiunsero.

Spinsero l'imbarcazione al largo, e poco dopo navigarono a forza di remi verso la spiaggia.

Si avanzava la notte.

E quale notte!...

Delle enormi nubi frastagliate, correvano da una estremità all'altra dell'orizzonte.

A ponente, il sole tramontava rosso come una immensa palla di fuoco, ma già velato da uno strato di nebbia, che sembrava una mostruosa colonna di fumo sprigionantesi da un incendio spaventevole.

Talvolta le nubi si squarciavano e lasciavano scorgere qualche lembo di cielo rosso.

L'Oceano pareva circondato da un cerchio di fuoco, e in lontananza spariva, a poco a poco, la piccola nave, ora sollevata dalle onde, ora sprofondandosi con le medesime.

I due marinai resistevano alla non lieve fatica.

Di tratto in tratto guardavano il cielo e poi volgevano gli occhi verso la costa ancor lontana.

Temendo che si scoraggiassero di fronte all'impeto della burrasca, chiesi loro, per distogliere la loro attenzione, che cos'erano quei lumi che scintillavano a destra e a manca fra le tenebre invadenti.

— Al nord è Boulogne-sur-Mer al sud Etaples — mi rispose cortesemente uno dei marinai.

Boulogne!...

Etaples!

Quante memorie rievocavano quei nomi!

Nel tempo felice della mia infanzia andavamo a passare l'estate a Boulogne sur Mer.

Mi vedevo bambino, trottando vicino a mio padre, quando egli passeggiava lungo la spiaggia.

Tutti si toglievano rispettosamente il cappello passandoci accanto.

Etaples mi rammentava invece la nostra fuga.

Il popolo radunato sul molo, schiamazzava e ci lanciava dei sassi.

Mia madre rimase ferita al ginocchio ed io ricordai in quel momento l'imprecazione di mio padre, il mio grido d'orrore, lo sgomento di noi tutti.

Boulogne al nord, Etaples al sud, e fra quelle due città giaceva il mio castello di Grosbois.

I miei occhi si fissavano nelle tenebre tentando di scorgere il profilo della vecchia torre e la dentellatura dei merli.

— Tutta questa spiaggia è deserta — soggiunse il marinaio.

E' la prima volta che mi capita di sbarcarvi una selvaggina della vostra specie.

— Ma voi per chi mi prendete? — gli chiesi.

— Oh! ciò non mi riguarda... Vi sono delle cose delle quali val meglio non parlarne...

— Voi credete forse che io sia un cospiratore.?

— Precisamente signore!

Del resto, Dio vi assista! noi siamo abituati un po' a tutto.

— Vi do la mia parola che non lo sono.

— Siete dunque un prigioniero evaso!

— Nemmeno!

Il marinaio si chinò sui suoi remi ed io vidi i suoi sguardi ansiosi fissarsi attentamente sul mio viso.

— Sareste per caso, una spia di Boney? (1) mi chiese sottovoce.

— Io!... Una spia? — esclamai indignato.

— Calma, calma, non andate in collera — diss'egli.

Il diavolo mi porti se mi riesce di indovinare chi siete, ma mi basta di sapere che non siete una spia di Boney, perchè, se lo foste stato, non avrei mosso neppur un dito per condurvi a terra, malgrado qualunque minaccia del padrone.

— Eh, via, non diciamo male di Boney — mormorò l'altro marinaio. — Egli è il nostro amico.

Rimasi assai sorpreso di vederlo esprimersi in tal guisa, perchè l'animosità degl'inglesi contro l'Imperatore dei francesi sorpassava ogni limite.

L'aristocrazia ed il popolo si univano nel loro odio per l'uomo e la sua politica.

— Se si può fare un po' di contrabbando col caffè e l'acquavite è tutto merito di Boney — aggiunse il marinaio.

Rammentai allora che Bonaparte godeva di una grande popolarità presso i contrabbandieri, dacchè tutto il traffico della Manica era fatto da loro.

L'altro marinaio, continuando a remare con una sola mano, accennò con l'altra l'acqua oscura ed agitata, mormorando fra i denti:

— Boney è simile a quest'acqua.

Voi che vivete in un'epoca pacifica, non potete concepire l'impressione che mi produsse questa frase tanto semplice. Erano trascorsi appena dieci anni dacchè si conosceva quell'uomo di origine italiana, il quale era salito così in alto con una rapidità incredibile. Mentre la gente si chiedeva chi era, egli irrompeva in Italia, sbaragliava gli austriaci, firmava i preliminari della pace di Leoben, meravigliando e sgomentando i generali sui campi di battaglia, e confondendo i più celebri uomini di Stato. Con inaudita audacia portava poi la guerra in Oriente e, quando tutti rimanevano ancora stupefatti del modo col quale aveva trasformato l'Egitto in un dipartimento francese, ricompariva in Italia e sconfiggeva per la seconda volta gli austriaci. Egli viaggiava così rapidamente come la fama delle sue conquiste. Nuove vittorie, la distruzione degli antichi sistemi, lo sconvolgimento dei confini degli Stati segnavano il suo cammino.

L'Olanda, la Svizzera, la Savoia, non erano che dei nomi sulla carta geografica, la Francia assorbiva l'Europa

(Continua)

(1) Soprannome dato dagli inglesi a Bonaparte.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	4.00	D. Torino	[illegible]
Des. Torino	7.30	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Des. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Des. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	4.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

SOCIETA' BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale L. 50.000.000 versato - Riserve L. 9.633.021,25

Sede Sociale: MILANO

con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita

GENOVA, TORINO, COMO, ALESSANDRIA, CHIERI, CUNEO, NIZZA MONFERRATO, NOVI LIGURE, PINEROLO

Situazione Generale dei Conti al 31 Gennaio 1907

ATTIVO

Numerario in cassa			4,738,263	08
Cedole, Titoli estratti — Valute			311,332	95
Portafoglio: Effetti sull'Italia	31,011,610	09		
» sull'estero	2,727,767	53		
» all'incasso	1,487,491	23	35,226,868	85
Riporti			38,798,535	—
Titoli di proprietà: Rendita e titoli garantita dallo Stato	3,612,893	55		
Cartelle fondiarie	533,384	37		
Obbligazioni div.	4,683,335	—		
Azioni diverse	3,632,777	57	12,412,387	49
Conto Azioni Banco Sconto e Sete — Torino in liquidazione			2,028,834	57
Corrispondenti - saldi debitori			62,950,011	53
Debitori per accettazioni			11,494,716	01
» per avalli			3,331,845	—
» diversi			2,472,900	81
Partecipazioni			4,638,938	32
Beni stabili			2,250,000	—
Cassette sicurezza nelle Sedi ed Agenzie			1	—
Mobilio			1	—
Crediti ed effetti in sofferenza			1	—
Conto Titoli: a cauzione servizio	750,000	—		
presso terzi	3,501,001	—		
in deposito	67,581,244	20	71,832,245	20
Tassa e spese generali			167,886	03
L.			252,654,767	84

PASSIVO

Capitale sociale N. 200,000 azioni da L. 250 di cui 120,000 godim. 1-1 1906 e 80,000 godim. 1-7 1906.			50,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	313,021	25		
» » speciale	9,320,000	—	9,633,021	25
» di previdenza per il personale			104,103	30
Azionisti dividendi in corso ed arretrati			4,996	—
Depositi in conto corrente ed a risparmio	34,214,180	47		
Buoni frutt. a scad. fissa	2,935,882	44	37,150,062	91
Corrispondenti saldi creditori			60,824,531	65
Accettazione per conto terzi nostro			11,494,716	01
Assegni in circolazione			904,417	35
Creditori diversi			2,855,912	79
Avalli per conto terzi			3,331,845	—
Conto Titoli: a cauzione serv.	750,000	—		
presso terzi	3,501,001	—		
in deposito	67,581,244	20	71,832,245	20
Avanzo utili eserc. preced.			4,031 813	20
Utili lordi del corr. eserc.			487,103	18
L.			252,654,767	84

La Direzione ROSENBERG — BRUZZONE — *I Sindaci* Rag. A. MASCHERONI — Rag. A. PORRO — *Il Capo Contabile* SPREAFICO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 10 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 68 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 10 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible], VENEZIA, [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 IV pagina cent. [illegible]. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Un'intervista coll'onorevole Rudinì

I comuni meridionali, la scuola e l'insegnamento religioso

Palermo, 9

Il *Giornale di Sicilia* pubblica una importante intervista col marchese Antonio di Rudinì. Ecco le più notevoli dichiarazioni fatte dal marchese di Rudinì.

Circa il movimento dei Comuni meridionali sulla avocazione della scuola allo Stato e a favore delle finanze comunali, l'on. di Rudinì ha detto:

« Anzitutto mi preme fare una dichiarazione; ed è questa: che le questioni che si credono di esclusivo interesse del Mezzogiorno d'Italia sono questioni che interessano tutto quanto il nostro paese. Senza escludere le leggi sociali, che possono in alcuni casi essere necessarie, sono di avviso che bisogna usarne con grandissima parsimonia. E' un farmaco pericoloso, che va somministrato con il contagocce. Le leggi speciali rompono quasi quasi la solidarietà nazionale, creano diffidenze ed attriti che si debbono a qualunque costo evitare.

« Per me non è esagerato il movimento dei Comuni; anzi sono d'opinione che essi si muovano troppo poco, e aspettino la manna del cielo, senza comprendere che i gravi problemi economici che s'impongono al presente non si risolvono senza un potente intervento della pubblica opinione. Tutto il problema italiano è un problema eminentemente economico; tutto deve cedere di fronte a queste necessità che imperiosamente richiedono l'intervento dello Stato.

« L'opera dello Stato, conviene dirlo subito, non è facile. Le questioni che si presentano sono innumerevoli: porti, ferrovie, strade, acque potabili, canali di navigazione leggi forestali, emigrazione, pubblica sicurezza, riforme organiche ed aumenti di stipendi chiesti da tutti gli impiegati dello Stato; marina mercantile, servizi marittimi, trattati di commercio, tariffe doganali, tasse di ancoraggio, colonizzazione interna, regime delle acque, energie elettriche e via via, tutti quegli altri problemi economici che sono sul tappeto e che richiedono tempo, e sopratutto danaro per la soluzione.

« Per secondare il movimento presente del nostro paese, del quale abbiamo cento manifestazioni diverse, occorre prima di tutto avvisare ai mezzi di comunicazione, i quali agevolano e stimolano nel tempo stesso l'operosità del paese e, migliorandone le condizioni economiche, risarciscono in breve tempo il bilancio dello Stato degli oneri che dovrebbe naturalmente sostenere. In Sicilia, abbiamo questioni come quelle degli zolfi, che interessano vivamente tutta quanta l'isola. Ovunque si vada, con chiunque si parli, è un grido solo: strade, strade, strade! Le statistiche relative alle strade comunali in Sicilia fanno davvero stupire, quando si mettano in confronto con quelle delle altre regioni. Per ogni chilometro quadrato di superficie si trovano nell'Italia Settentrionale 522 metri di strade, nella Centrale 387, nella Meridionale 145, ed in Sicilia 86!!!

« La stessa sperequazione non esiste nelle strade provinciali; la qual cosa significa che le provincie hanno adempiuto agli obblighi loro, e, così facendo, hanno esaurito i mezzi finanziari che offrivano loro le sovrimposte. Il compito dello Stato, a mio modo di vedere, si riduce a questo: Costituire, o meglio ricostituire, la finanza dei piccoli Comuni, sovvenendo quelli che si trovano nell'assoluta impossibilità di compiere la rete stradale. E tuttociò può farsi, a mio avviso, senza una legge speciale per la Sicilia. La verità vera è questa: che lo Stato ha ristabilito l'equilibrio della sua finanza trascurando non pochi servizi pubblici e gravando la mano sui Comuni. E per parte mia assumo intera quella responsabilità che mi spetta. Si fece bene allora; tornerei a farlo se ci ritrovassimo nelle medesime condizioni; ma oggi credo che l'ora della riparazione sia venuta ».

Intorno ai disegni di legge che si trovano dinanzi al Parlamento, l'on. Di Rudinì ha dichiarato:

« Vi è alla Camera un armistizio fra opposizione e ministero, e non voglio romperlo. Avrei molto a dire sull'indirizzo del Governo nelle questioni appunto d'indole economica; però sono d'avviso che tutte le proposte buone bisogna accettarle come un acconto; che bisogna in questo facilitare l'opera del Governo, facendo ogni sforzo perchè i suoi disegni siano migliorati. Voterò dunque le proposte che sembrano concordate fra commissione e governo; ma specie pei piccoli Comuni, esse sono insufficienti, per non dire derisorie. Il risarcimento temporaneo che si dice accordato ai piccoli Comuni, che hanno recentemente perduto una parte delle loro entrate, non li riconduce all'equilibrio dei loro bilanci e, meno che mai, dà loro quella elasticità necessaria per provvedere alle imperiose esigenze della viabilità, senza contare che, cessati gli aiuti straordinari, si ritornerà nelle medesime strettezze. Nè è a sperare sopra nuove risorse provenienti da una tassa locale sulle entrate, la quale non incontra il favore della Camera. E ben si comprende questa ripugnanza, perchè il contribuente è uno solo, e non si può contemporaneamente parlare di nuove imposte quando si propongono sgravi; nè il pensiero di una riforma tributaria sarà facilmente accolto dal medesimo contribuente, il quale vede con sgomento le incognite della riforma e preferisce i mali presenti ai benefici futuri, che sono del resto assai problematici.

« Tutto questo significa che il problema delle finanze locali è il più urgente da risolvere: senza di che lo Stato si troverà dalla forza delle cose trascinato ad assumere direttamente non pochi di quei servizi che oggi sono esercitati dai corpi locali. Ma per condurre ad una soluzione, ma per ottenere i risultati che si desiderano, il mezzo più efficace, a parer mio, è quello di non lasciar cader l'iniziativa già presa dalla Deputazione prov. di Palermo: chiedere ad alta voce, insistentemente, instancabilmente, i provvedimenti necessari perchè si sviluppi la viabilità comunale e si risolva altresì un'altra questione non meno grave e non meno urgente, quella della viabilità vicinale. Le strade vicinali dobbiamo dopo tutto farcele noi; ma il legislatore deve intervenire per rendere i consorzi obbligatori, per costituire quelle casse vicinali, quegli organi di amministrazione e di credito che fecero così buona prova in Francia e giovarono tanto al Belgio ».

Sull'avocazione della scuola elementare allo Stato, l'on. di Rudinì si esprime così:

« La questione è ancora più alta di una semplice questione finanziaria. Si tratta di sapere se lo Stato italiano, dopo cinquanta anni dalla sua costituzione, debba ancora tollerare questa piaga verminosa dell'analfabetismo: si tratta di sapere se deve ancora durare la commedia della scuola obbligatoria che ci dà il 50 per cento degli analfabeti. La scuola elementare è stata in Italia un grande insuccesso e, perciò, una grande vergogna. Riparare al mal fatto sarebbe davvero un bene. Ma l'intervento dello Stato, che potrebbe essere utile nei Comuni rurali, sarebbe davvero evitabile nei grandi Comuni, i quali fecero il debito loro, ai quali la civiltà deve riconoscenza. Io rammento con legittimo orgoglio di aver fondata, da assessore della pubblica istruzione a Palermo, la scuola popolare, e veggo con soddisfazione che il nostro Comune ha inteso sempre nobilmente il compito suo. E lo stesso si dica di Milano, Torino, Roma, Firenze. Lo Stato, intervenendo nei grandi Comuni, sarebbe un vero elemento di disorganizzazione; se intervenisse in quei luoghi dove mancano i mezzi per costituire una scuola efficace, io credo che farebbe il debito suo. L'intervento dello Stato, anche in questi casi, deve essere preparato di lunga mano, e dovrebbero essere costituiti organi speciali, con diritti, doveri e responsabilità proprie, acciocchè non si ripeta nella scuola la stessa confusione che vediamo nelle ferrovie di Stato; con questo di peggio: che il servizio ferroviario è subito sindacato dalla pubblica opinione, mentre il disservizio scolastico rimarrebbe forse ignorato, perchè i suoi mali non sarebbero avvertiti subito, ma fra cinquant'anni ci troveremmo forse nelle stesse condizioni di oggi.

« Dello insegnamento religioso nella scuola elementare, non credo sia oggi il caso di preoccuparci; la questione rimane identica, sia che la scuola venga amministrata dallo Stato, sia dal Comune. Debbo avvertire, in ordine al diverso trattamento che vorrei fra i grandi ed i Comuni piccoli, che fu grave errore della nostra legislazione aver concepito un Comune identico, sia che si chiami Milano o la piccola Sciarra. Gli obblighi che si impongono ad una grande agglomerazione di cittadini non hanno nulla a fare con quelli che si impongono in un ambiente piccino.

« I diritti che si consentono agli uni non si possono consentire agli altri. La materia imponibile è naturalmente diversa; un sindacato, cioè la tutela, non può essere commisurato alla stessa stregua.

« Considerare i Comuni come se fossero in condizioni eguali, è una vera finzione legale che perturberebbe però profondamente la vita dei corpi locali. Un disegno di legge era stato da me presentato per la divisione dei Comuni in classe; ma ebbe la sorte di tante altre proposte che cadono coi Ministeri che le mettono innanzi. Io mi auguro che, presto o tardi, questo pensiero così semplice e piano possa prevalere in Parlamento. Egli è certo che la massima parte degli uomini competenti in materia amministrativa furono sempre favorevoli a questa divisione dei Comuni in classe; certo ne guadagnerebbe la libertà comunale perchè molte pastoie potrebbero essere spezzate, perchè molte lodevoli iniziative potrebbero svolgersi, ed il nostro paese potrebbe più facilmente acquistare quella grandezza, quella prosperità alla quale noi tutti aspiriamo ».

Infine l'on. di Rudinì ebbe a dire che la questione delle ferrovie complementari è una questione meramente amministrativa: si tratta di compilazione di progetti esecutivi, e di appalti. Il tempo tecnico non può essere lungo; se in questa campagna primaverile non saranno iniziati i lavori, io ne sarei davvero scandalizzato, ma non posso crederlo. L'on. Gianturco non può mancare alle sue promesse, io lo conosco e me ne porgo garante ».

Impressioni circa l'intervista

Roma, 9

(So.) — L'intervista dell'on. Antonio Di Rudinì non solleva grandi discussioni, essendo la parte di essa riguardante il ministero, molto temperata. L'on. Di Rudinì ha infatti dichiarato di non voler rompere l'armistizio esistente fra opposizione e ministero e si limita alla critica dei progetti finanziari presentati dal governo, combattendo recisamente soltanto il progetto del ministro Majorana sulla riforma dei tributi locali, progetto che a causa della tassa locale sull'entrata, ha trovato così viva ostilità alla Camera.

Notevoli sono infine le dichiarazioni del capo della Destra intorno al problema dell'avocazione della scuola elementare allo Stato. L'on. Di Rudinì, che approva la riforma, eccettuati però i grandi Comuni dove il regime attuale dà splendidi risultati, si troverà soltanto a metà coll'Estrema Sinistra, quando la riforma verrà discussa alla Camera e sostenuta senza restrizione dai deputati della Montagna.

La salma del ministro Gallo in viaggio verso Girgenti

Napoli, 9

Stanotte alle 12.19 è giunta la salma dell'on. Gallo. Si trovava alla stazione soltanto la famiglia Anaclerio accompagnata dal colonnello Sponzilli e dal signor Miraglia. La famiglia Anaclerio salì su uno scompartimento di prima classe che insieme al salone mortuario ed al bagagliaio ricolmo di corone fu attaccato alla testa del treno di Reggio che partì alle 12.35 (24.35).

Messina, 9

Alle ore 14,15 è giunto da Villa San Giovanni il *ferry boat* recante il treno con la salma dell'on. Gallo. Lo attendevano al pontile tutta la magistratura, una larga rappresentanza del foro, il Sindaco con gli assessori, il comandante della divisione con la rappresentanza degli ufficiali del presidio, il funzionante da prefetto con i funzionari della Prefettura, i deputati Orioles e Arrigò, tutte le autorità e molta folla.

Due compagnie di fanteria in alta tenuta facevano il servizio d'onore al pontile e alla stazione. Il Municipio e la Prefettura deposero sul feretro delle magnifiche corone. Il treno proseguì per Catania alle 14.40.

Catania, 9

Alle ore 17 circa è giunta la salma dell'on. Gallo. Si trovavano alla stazione tutte le autorità, la magistratura, il foro e numerosa folla. Parecchie corone furono deposte sul feretro. Il treno è ripartito per Girgenti verso le ore 18.

Notizie varie da Roma

Roma, 9

— Sono giunti in Roma i Principi di Battenberg ospiti dei Sovrani. La Principessa Anna di Battenberg è ospite della Regina Elena.

— Durante la discussione del bilancio del ministero della P. I. sarà presentato un ordine del giorno con oltre 150 firme di deputati per invitare il governo a provvedere sollecitamente a migliorare le condizioni economiche degli insegnanti universitari.

— E' terminato al ministero dell'interno l'esame di concorso per merito distinto per il posto di primo segretario dell'amministrazione centrale e per consiglieri di prefettura. Di 45 concorrenti hanno superato la prova i dottori **Graziani, D'Adami e Coffari.**

Intorno alla situazione del Gabinetto Giolitti

Il ministero sarà completato dopo Pasqua

Roma, 9

(So.) — La situazione politica aggravata dagli ultimi dolorosi avvenimenti, verrà risolta soltanto dopo Pasqua. Lo on. Giolitti, d'accordo cogli on. Tittoni e Maiorana, ha così deciso, anzitutto perchè il caso Massimini non è ancora risolto; inoltre perchè il presidente del Consiglio vuol procedere alla scelta dei ministri a Camera chiusa, cioè all'infuori delle inevitabili influenze parlamentari. Quindi, per ora, come vi ho detto, da due giorni, nessuna novità, salvo l'*interim* della Giustizia, che verrà affidato probabilmente all'on. Cocco-Ortu.

I lavori parlamentari saranno abbreviati: così venne deciso in una conferenza avvenuta oggi fra Tittoni e Marcora. La Camera, tenuto conto delle condizioni nelle quali il Ministero si trova, accorcierà i suoi lavori; anticiperà cioè, le vacanze, prendendole sabato 16 marzo. Nelle cinque sedute da martedì a sabato, si discuterà il bilancio delle Finanze. La discussione, in luogo del ministro Massimini, verrà sostenuta dal ministro Majorana aiutato da Giolitti. Si è rinunziato, data l'abbreviazione dei lavori, a discutere per ora lo sgravio del petrolio, anche perchè trattandosi di discussione finanziaria, sarebbe necessaria la presenza del ministro delle Finanze che ora non è possibile nominare; verrà discusso invece il progetto di legge Schanzer per l'ampliamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici.

Durante le vacanze l'on. Giolitti procederà alla nomina dei ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze, poichè non si nutrono speranze che l'on. Massimini possa ritornare in condizioni tali da potersi dedicare alla politica. Può darsi che le decisioni di Giolitti si allarghino a qualche altro portafoglio; finora nulla è deciso in proposito. Incominciano naturalmente a pullulare le candidature pei due portafogli da assegnare. Così si parla dell'onor. Finocchiaro-Aprile per la Giustizia e degli on. Orlando e Lacava e qualche altro per le Finanze. Credo che l'onor. Finocchiaro abbia qualche probabilità, sebbene Giolitti sia poco disposto a perdonargli la sua provenienza crispina. Quanto agli altri nomi, sono semplici supposizioni. Qualche giornale accenna all'on. Bertolini come possibile ministro. La scelta sarebbe ottima ma l'intonazione dei giornali ufficiosi lascia comprendere come sia difficile che Giolitti vada a cercare una nuova Eccellenza sui banchi dell'opposizione. E diamo nota, a questo proposito, di un articolo di stasera della *Tribuna*, che lascia intravvedere un piccolo rimpasto durante le vacanze pasquali, rimpasto che dovrebbe avvenire completamente mediante uomini appartenenti alla maggioranza ministeriale. E' poi infondato che si pensi a passare Schanzer alle Finanze, promovendo ministro delle Poste l'attuale sottosegretario Facta.

La commissione parlamentare dei porti

Roma, 9

Oggi si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulle nuove opere portuali. Il comm. Inglese, presidente della commissione tecnica per il piano regolatore dei porti, chiamato in seno alla commissione ha dato schiarimenti sui lavori per i porti di Avenza e Porto Corsini (Ravenna). La commissione ha determinato la formula degli articoli del disegno di legge. Il presidente on. Lacava, si è assunto l'incarico di redigere la relazione. Egli convocherà nuovamente la commissione appena compiuto il suo lavoro. La *Tribuna* crede di poter affermare che ai cento milioni previsti dal disegno di legge dell'onor. Gianturco saranno aggiunte altre tre annualità di 9 milioni ciascuna, e così altri 27 milioni, portando quindi a 15 anni il termine di 12 stabilito dal primitivo disegno di legge; più, continua la *Tribuna*, si aggiungeranno i residui disponibili derivanti dalle precedenti leggi determinati in circa tre milioni e mezzo, più l'arredamento delle banchine (tettoie, gru ecc.) da imputarsi sui fondi del bilancio ferroviario valutato in sei milioni e mezzo. Così, in compenso, conclude la *Tribuna*, gli stanziamenti sarebbero portati da 100 a 137 milioni.

Per un nuovo tipo di nave velocissima

Roma, 9

Circa la notizia sulla convenienza di dotare la flotta di un tipo di nave velocissima per l'esplorazione di squadra, la *Tribuna* dice che fu sempre convincimento dell'attuale ministro e dell'alto consesso della marina che il servizio di esplorazione e di crociera non possa e non debba essere affidato a cacciatorpediniere, tantochè il ministro della marina, dice la *Tribuna*, ha richiesto appunto al comitato supremo degli ammiragli il parere che fu favorevole sulla necessità di dotare la flotta di almeno due navi esploratrici rapidissime di alta velocità e tonnellaggio sufficiente che meglio corrispondano per velocità e potenza ai due esploratori *Coatit* e *Agordat*.

Di dette navi, aggiunge la *Tribuna*, esiste già il progetto nelle caratteristiche principali e la loro costruzione non dipende che questioni di ordine finanziario.

La conversione del consolidato 5 e 4 0|0

Roma, 9

Il ministro delle Poste e telegrafi ha dato incarico agli uffici postali del Regno e della Colonia Eritrea, nonchè a quelli italiani all'estero, di accettare dal primo del prossimo venturo aprile la domanda per la conversione del consolidato 5 e 4 per cento limitatamente ai certificati nominativi.

Nelle città sedi della Banca d'Italia lo stesso incarico è limitato agli uffici eccentrici dei sobborghi e della periferia.

Assieme alle domande di conversione dovranno presentarsi i certificati di rendita sui quali devono già essere stati riscossi gli interessi maturati. Per ogni certificato si dovrà pagare la tassa di cent. 40.

La salute del ministro on. Massimini

Un impressionante aggravamento - Massimini vuol morire

Roma, 9

Le condizioni dell'on. Massimini sono stamane peggiorate specialmente per il fatto che l'infermo rifiuta ostinatamente qualunque medicamento rendendo così vana l'opera dei medici ed inefficaci le risorse della scienza. Per quanto amorevoli insistenze siano state fatte non è stato possibile persuaderlo a farsi applicare le sanguisughe.

Egli che conserva una certa lucidità di mente, che è stamane più annebbiata, teme guarendo di rimanere impedito e preferisce morire. Questo suo fermo proposito si lascia chiaramente comprendere quando qualcuno degli intimi che lo assistono lo esorta a prendere medicine.

Ieri nella stanza dell'infermo, dopo averlo preparato coi dovuti riguardi, si è fatta entrare la sorella. Egli l'ha riconosciuta ed ha pianto.

Per evitargli una maggiore commozione i medici non gli fecero vedere la madre, ma stamane l'on. Baccelli nella speranza che essa riesca a persuadere l'infermo a lasciarsi applicare le sanguisughe, dalle quali può dipendere la salvezza, ha permesso alla signora di entrare nella stanza del figlio. Ella, che sebbene abbia 73 anni è di una forza di animo eccezionale, dominando la commozione andò a sedersi accanto al letto del figlio con apparente tranquillità come se non fosse quella la prima volta che lo rivedeva. L'on. Massimini l'ha salutata facendole un segno d'addio colla mano.

Stamane l'infermo è stato visitato dall'on. Gorio, uno degli amici più intimi, e gli ha stretto affettuosamente la mano. L'on. Gorio domandò se aveva dormito la notte e l'infermo con un cenno del capo gli ha risposto di sì.

Mentre i medici alle 10 stavano visitando l'infermo, è giunto l'on. Giolitti che si è fermato finchè è uscito dalla stanza l'on. Baccelli dal quale ha avuto le notizie sullo stato dell'on. Massimini. Egli è rimasto assai triste e preoccupato per il peggioramento riscontrato dai medici nello stato dell'infermo.

Per avere notizie si sono pure recati stamane in casa Massimini i ministri Cocco Ortu e Gianturco ed il comandante Casiero da parte del Re.

Le condizioni del ministro Massimini pur mantenendosi gravissime non sono poi peggiorate. Verso le 11 è stato possibile applicare all'infermo due mignatte. L'on. Massimini domanda spesso di bere e gli viene somministrato del latte allungato con acqua. Stamane, oltre l'on. Giolitti, tutti i ministri e i sottosegretari di Stato si sono recati a chiedere sue notizie.

Ecco il bollettino pubblicato alle ore dieci:

« Notte passata relativamente tranquilla, ma il processo aumenta senza la possibilità di compenso alcuno per l'ostinata resistenza dell'infermo. L'intelligenza è meno desta. Prosegue immutata la paralisi completa di moto di sensi della metà destra. — Firmati: *Baccelli, Sanarelli, Ascoli, Lutrario* ».

Un nuovo barlume di speranza

Roma, 9

Nello stato generale dell'on. Massimini si è riscontrato oggi un lieve miglioramento.

L'applicazione delle sanguisughe ha giovato all'infermo, il quale è ora più sveglio. La lingua è più snodata cosicchè l'infermo può pronunziare qualche parola ed è uscito da quello stato di stupore e di assopimento che somigliava allo stato comatoso.

L'on. Massimini è assistito amorosamente dalla madre e dalla sorella. Durante il pomeriggio si sono recati a chiedere notizie dell'infermo il presidente Marcora, i ministri Mirabello e Rava ed il sottosegretario di Stato on. Ciuffelli.

Ecco il bollettino delle ore 17:

« Il ministro Massimini si è arreso finalmente alle prescrizioni necessarie. Egli è molto più desto, ma la paralisi è immutata. Si conservano in buone condizioni il polso ed il respiro. — Firmati: *Baccelli, Sanarelli, Ascoli, Lutrario* ».

La salute degli on. Aguglia e Mantica

Roma, 9

Nelle condizioni di salute dell'onor. Mantica perdura il miglioramento. Il dott. Felici ha constatato che la malattia segue il suo corso normale senza destare le preoccupazioni dei giorni scorsi.

I medici curanti dell'on. Aguglia hanno tenuto a mezzogiorno un consulto col prof. Marchiafava. Quindi redassero un nuovo bollettino nel quale si riscontra che l'infermo ha un lieve miglioramento.

Una smentita circa il cannone Krupp

Roma, 9

L'*Esercito* dice non esser vera la notizia secondo la quale il nostro nuovo cannone da campagna Krupp sarebbe difettoso.

Il conte Tornielli alla conferenza dell'Aja

Roma, 9

Il *Messaggero* dice che primo delegato d'Italia alla conferenza dell'Aja sarà il conte Tornielli ambasciatore a Parigi, trovandosi ammalato il conte Nigra che fu delegato alla prima conferenza e che l'on. Tittoni voleva ancora delegare a rappresentar l'Italia alla seconda conferenza. Il conte Tornielli sarà accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Pompilj, quale secondo plenipotenziario.

Per i soprusi agli italiani a Bengasi

Roma, 9

A proposito di notizie di soprusi delle autorità di Bengasi a danno di italiani colà residenti la *Tribuna* ricorda che la Porta ha traslocato altrove il Mutessarif di Bengasi che aveva tenuto un contegno ostile verso gli italiani sostituendolo con un altro funzionario al quale saranno state date precise istruzioni di ispirarsi nei rapporti con gli italiani alle relazioni di amicizia correnti tra la Turchia e l'Italia.

Una nota collettiva delle Potenze alla Porta

Le domande del generale de Giorgis

Londra, 9

Ecco il testo della Nota principale datata da Pera, rimessa dagli ambasciatori alla Porta circa le domande del generale De Giorgis per la gendarmeria in Macedonia e della Commissione finanziaria per i tre vilayets di Rumelia e rimessa a Sua Eccellenza Tevfik pascià, ministro degli affari esteri.

« Durante il suo soggiorno a Costantinopoli il tenente generale De Giorgis pascià, riorganizzatore della gendarmeria nei tre vilayets di Rumelia, ha fatto alla Sublime Porta proposte tendenti a migliorare il servizio di cui gli è affidata la direzione.

« Il Governo imperiale ottomano ha accolto queste proposte; ma i cinque punti seguenti, che sono stati sottoposti all'esame della Sublime Porta, non sono stati ancora risolti:

« 1) L'insufficienza degli effettivi della gendarmeria esige che le autorità, tanto civili quanto militari, giudiziarie e finanziarie, dirigano alla gendarmeria esclusivamente le richieste ammesse dal regolamento e che ogni richiesta, che non sia espressamente preveduta dal regolamento, possa essere rifiutata dalla gendarmeria organizzata, a condizioni di riferirne in via gerarchica al generale riorganizzatore.

« 2) Le autorità civili che avranno diretto una richiesta alla gendarmeria non dovranno immischiarsi in alcun modo nella sua esecuzione, secondo lo spirito della lettera dell'art. 56 del regolamento.

« 3) E' desiderabile che sia dato ordine a tutte le autorità militari di conformarsi alle prescrizioni degli art. 64 e 65 del regolamento in ciò che riguarda il concorso che le forze militari debbono alla gendarmeria. In caso di rifiuto di prestare tale concorso che sia aperta una inchiesta su domanda del generale organizzatore, e che questa inchiesta possa assistere un ufficiale riorganizzatore designato dal generale suddetto.

« 4) Tutte le volte che all'ispettore generale è fatto un reclamo perchè qualche autorità civile non si è conformata alla lettera e allo spirito del regolamento che l'ispettore generale sia tenuto a fare esaminare il fondamento del reclamo da un funzionario competente e che un ufficiale riorganizzatore, designato dal generale riorganizzatore, assista a questo esame per riferirgliene.

« 5) Ogni reclamo che le autorità sia civili che militari, giudiziarie, finanziarie ecc. avranno a formulare relativamente al servizio e al personale della gendarmeria riorganizzata, non dovrà mai essere diretto agli ufficiali ottomani della gendarmeria nè direttamente nè per mezzo delle loro eccellenze i Valy, Mutrssariff e Kaimakans, ma sempre ed unicamente al generale riorganizzatore direttamente o con l'intermediario di S. E. l'ispettore generale.

« Gli ambasciatori sottoscritti ritengono che una soluzione di questi cinque punti conforme alle vedute del tenente generale riorganizzatore sia assolutamente necessaria per assicurare il buon andamento del servizio della gendarmeria e pregano la Sublime Porta di volere soddisfare nel più breve termine possibile. — Firmati: *Marschall, J. Zinovieff, N. R. O' Conor, Constans, Imperiali, Pallavicini* ».

I crediti straordinari militari bulgari

Sofia, 9

I crediti straordinari militari approvati dalla Sobranje sono destinati a completare 81 batterie con pezzi di campagna a tiro rapido ordinati fin dal 1904 ed a provvedere alla costruzione di cannoni Maxim e di pezzi di fortezza nonchè all'acquisto di materiale sanitario.

Timori di disordini gravi a Bilbao

Bilbao, 9

Due squadroni di cavalleria sono giunti la notte scorsa per rinforzare la guarnigione, per timore di disordini in occasione delle elezioni di domani. Le truppe sono consegnate a San Sebastiano.

Un *meeting* repubblicano ha avuto luogo ieri sera al teatro del circo Rodriguez. Soriano, venuto da Madrid, ha pronunziato un discorso attaccando la politica clericale di Maura che disse rovinosa per la Spagna. Si scagliò contro le promesse generali di Canalejas. Infine ha dichiarato la incompatibilità della democrazia colla monarchia.

Un pubblico numeroso ha fatto una grande ovazione all'oratore.

Le costruzioni navali della Spagna

Madrid, 9

Il ministro della Marina ha dichiarato che se le Cortes approvano il suo bilancio, egli comincierà subito le costruzioni navali, sopratutto delle navi di grande tonnellaggio.

Le costruzioni si faranno tutte in Ispagna, ma è possibile che si ricorra all'industria privata prendendo le misure atte a garantire gli interessi dello Stato.

Il rifiuto di tremila emigranti

Madrid, 9

I giornali di Malaga dicono che 3000 emigranti che si erano imbarcati ieri sul vapore diretto alle Isole Hawai hanno rinunziato a partire perchè la nave è arredata insufficientemente per un così lungo viaggio e per la cattiva qualità degli alimenti.

Il governatore, il console americano ed il direttore della Sanità marittima si occupano di risolvere il conflitto. Numerose famiglie senza mezzi accampano all'aria aperta sui *quais*.

L'attacco della Mahalla a Beniars

Tangeri, 9

Le prime notizie sul risultato del combattimento della Mahalla contro i Beniars recano che la Mahalla ebbe un centinaio di morti tra cui parecchi capi. I ribelli subirono perdite insignificanti.

Tangeri, 9

La Mahalla che giovedì ebbe uno scontro coi Beniarus inseguì i ribelli, incendiò sette villaggi e ritornò al primitivo accampamento. Venti ribelli furono uccisi, parecchi fatti prigionieri. La Mahalla riprese ieri l'offensiva. Raisouli trovasi sempre rifugiato a Tazirul.

La questione del glagolito in Dalmazia

La politica in chiesa

La malaugurata questione della liturgia paleoslava, sorta su queste rive dell'Adriatico dopo l'enciclica *Grande Munus*, accenna in questi giorni a rincrudire per opera di coloro che portano la critica anche nelle cose di chiesa. Leone XIII nel 1880, credeva con quell'enciclica di richiamare in grembo alla chiesa di Roma gli slavi ortodossi, e invece non ne richiamò neppure uno; anzi fece nascere la discordia tra i cattolici stessi; come colle progettate innovazioni nell'istituto di S. Girolamo, che doveva essere *esclusivamente* dalmata, suscitò a Ripetta i noti litigi tra i dalmati e i croati.

E' vero che l'episcopato della Dalmazia e la sacra Congregazione dei Riti, avendo compreso più tardi che, sotto il manto della religione s'iniziava una agitazione nazionale a danno della lingua latina, quello colle pastorali del 1887, e questa coi decreti del 1892, 1898 e 1899 cercarono di por fine all'indegna gazzarra. Ma preposti poi alle diocesi nostre dei giovani preti, nati e cresciuti in mezzo all'intolleranza politica, educati all'odio della lingua e della civiltà italiana, e persuasi che uno dei capisaldi della grande Croazia (di là da venire!) dovesse essere il privilegio del glagolito, la lotta si fece più acerba e più sfacciata.

E' noto infatti che i vescovi odierni di Cattaro, di Ragusa, di Sebenico e di Zara erano professori al Seminario teologico, quando sorse e poi ingigantì la questione liturgica del glagolito, e che ubbriacarono di fanatismo croato i chierici alle loro cure affidati, mutando quell'istituto in arringo politico, e amareggiando gli ultimi anni del metropolita di allora, mons. Doimo Maupas.

Furono essi che slavizzarono la *Dalmazia cattolica*, organo dei cattolici di Dalmazia; furono essi che la diedero in mano a certo Prodan, il più radicale dei preti croati; furono essi che al medesimo prete lasciarono fruire del deposito in denaro, raccolto per la stampa del foglio italiano; furono essi che assistettero passivi allo sperpero di quel denaro, e alla soppressione di quel periodico; furono essi che applaudirono alla *Corona croata* (Hrvastka Kruna), che sostituisce ora vergognosamente la *Dalmazia cattolica*; furono essi che riuscirono finalmente a cacciare dal seminario teologico le ultime voci italiane, facendo in modo che la pedagogia, che veniva sempre insegnata in italiano, la si insegnasse invece in islavo.

Più intolleranti dello stesso i. r. Governo austriaco, che nei licei slavi rende obbligatorio lo studio dell'italiano, essi, pastori di tanta popolazione italiana, preparano sacerdoti, i quali o ignorano la nostra lingua, o quello che è peggio, la odiano.

Ora a vescovi siffatti era stato demandato l'incarico di vedere, a tenore del decreto del 1898, quali chiese, per uso ininterrotto del glagolito durante l'ultimo trentennio, avessero il diritto di adoperarlo; di formare l'elenco di queste chiese, e mandare i documenti relativi alla Curia romana, che avrebbe poi deciso in proposito.

Questi vescovi invece, non obbedirono e non spedirono a Roma l'incartamento desiderato, *introdussero di loro testa il glagolito in quante chiese più poterono*, obbligarono i chierici a studiarlo, ne fecero anzi condizione indispensabile per la loro collocazione nelle parrocchie; permisero che lo slavo volgare si mescolasse al glagolito e al latino, lasciarono che i francescani s'ingolfassero nelle passioni politiche dei preti; insomma, *vollero creare il fatto compiuto*, colla riserva di rapportare poi a Roma, come antica, la situazione da essi di recente stabilita.

Le rimostranze che in seguito a tali arbitrî giunsero alla Curia romana, consigliarono Pio X a diramare l'ultima sua lettera, nella quale richiama in vigore la condizione del trentennio; esige che si mandi a Roma *documentato* l'elenco delle chiese, che possono eventualmente vantare il privilegio del paleoslavo. Ma siccome nello stesso tempo nominava *motu proprio* mons. Borzatti preposito della basilica di Zara, a vescovo titolare, si organizzò di questi giorni un'indecorosa protesta contro l'operato del Papa, tanto nei giornali croati, quanto in alcuni Consigli comunali, nella Dieta di Agram, e sulle pubbliche piazze. E' chiaro che questa gonfiatura di sentimenti nazionali, a cui *il popolo è completamente estraneo*, ha lo scopo di fiancheggiare il convegno dei vescovi, raccolti testè a Zara, i quali dichiararono che il glagolito deve restare, anzi diffondersi in tutte le chiese degli slavi meridionali, a scanso di ribellioni e di scismi!!! (sic). Chè ormai per loro non si tratta più di un privilegio spettante a certe chiese, di una venia riconosciuta a certe persone, ma di un diritto (!?) *pacifico* e indiscusso di tutta la nazione croata....!!

Bisogna leggere nei loro giornali le ingiurie che scagliano contro monsig. Borzatti e contro Pio X che l'ha nominato! L'idea che il vescovo novello possa essere il fiduciario della Curia romana, la persona cioè che abbia finalmente il coraggio di svelare tutta la verità e il retroscena delle famose curie dalmate, li fa uscire dai gangheri. L'obbiezione principale, che essi accampano, si è che mons. Borzatti non conosce perfettamente la lingua croata; mentre la causa di tanti sdegni dipende realmente dal fatto che il vescovo novello non appartiene alla chiesuola degli slavi scamiciati. Solo per questa ragione è stato un po' alla volta allontanato dalla curia zaratina, dalla redazione del foglio diocesano, dai segreti del palazzo arcivescovile, e dal seminario teologico; infine da tutti quei pasticci nei quali non si sarebbe potuto contare sulla acquiescenza di lui.

Diamine! abituati i croati di Dalmazia ad essere trattati dal governo austriaco a zuccherini, volete che obbediscano al Papa e agli amici del Papa? Da mezzo secolo in quà insultano, fischiano, urlano, bastonano, aggrediscono, fanno il diavolo a quattro, tenendosi in tasca vescovi e magistrati, e pretendereste che badassero ai moniti della canceleria pontificia, alle malinconie dei trent'anni e dei privilegi, avvalorati da prove storiche? Hanno voluto bandire la lingua italiana dalla vita

pubblica, e assenziente il governo austriaco, ci sono riusciti; ora vogliono espellere il latino dalle chiese, e ci riusciranno parimenti, tanto più che il medesimo governo, coll'aggravante di non parere, li aiuta anche in questa faccenda!

Leone XIII con una enciclica e con tre decreti della sacra Congregazione, emanati a fine di bene, non ha fatto altro che aggrovigliare la brutta matassa (forse per la troppa debolezza addimostrata ripetutamente); Pio X con un solo rescritto e con un vescovo titolare saprà dipanarla?

Hoc est in votis!

Intorno agli affari d'Oriente
e all'accordo anglo-russo-franco-giapponese

Parigi, 9

Il *Petit Parisien* scrive: Parecchi giornali inglesi ed americani hanno annunziato iersera che un accordo sugli affari dell'Estremo Oriente era stato firmato fra l'Inghilterra, la Russia, il Giappone e la Francia.

Ora, secondo nostre informazioni, ecco ciò che è avvenuto: Due accordi sono in preparazione e stanno per essere definitivamente firmati fra l'Inghilterra e la Russia da una parte e fra la Russia ed il Giappone dall'altra. L'accordo anglo-russo si applica specialmente alla Persia dove delimiterà le zone di influenza commerciali dei due Paesi. La Russia si sforza di far penetrare i suoi prodotti nell'Impero Persiano per la regione del Mar Caspio, la Inghilterra importerà i suoi dal Golfo Persico. Si spera così di evitare nell'avvenire qualsiasi divergenza.

L'accordo russo-giapponese mira anzitutto a risolvere certe questioni lasciate in sospeso dal trattato di Portsmouth che mise fine alla guerra d'Estremo Oriente. Si tratta di fissare i diritti rispettivi dei due Stati contraenti circa la pesca e la navigazione sui corsi d'acqua. Ma un'altra clausola oltre le precedenti sarà aggiunta agli articoli, d'ordine più specialmente economico. Essa rinvierà ad un tribunale arbitrale tutte le questioni che sorgessero d'ora innanzi fra i due imperi.

Queste convenzioni che sono di importanza capitale non solo per l'avvenire dell'Asia, ma anche per il mantenimento della pace in Europa, saranno fra poco concluse.

La Francia non avrà ad apporvi la sua firma perchè essa non è parte in causa, ma essa può vedere con soddisfazione un riavvicinamento che riceverà da questa convenzione la sanzione definitiva.

La vertenza fra Giappone e Stati Uniti
discussa alla Camera giapponese

Tokio, 9

(*Camera dei Deputati*). — Il visconte Hayashi, rispondendo ad un deputato che dichiarò che il Giappone fu sottoposto ad un trattamento umiliante da parte degli Stati Uniti, rileva l'importanza della ricerca della soluzione della questione nippo-americana con calma e con spirito pacifico, perchè ogni eccitazione aumenterebbe le difficoltà e comprometterebbe le tradizionali relazioni fra i due paesi.

Hayashi richiama l'attenzione della Camera sulla buona volontà che nessuno può contestare del Presidente degli Stati Uniti e del suo Governo verso il Giappone.

Una rissa mortale fra italiani a Berlino

Berlino, 9

L'operaio italiano Casserani uccise in rissa con una coltellata un suo compagno, certo Salitari.

In onore del Console d'Italia a Fiume

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Fiume, 9

In una delle grandi sale dell'*Hotel d'Europa* la locale Associazione Italiana di Beneficenza offrì ieri un banchetto in onore del nuovo console d'Italia conte C. Caccia Dominioni.

La sala ove si svolse il banchetto era adorna di una colonna sulla quale sorgeva il busto a Vittorio Emanuele III, circondato da palme e da bandiere italiane, fiumane ed ungheresi. Le mense erano splendidamente imbandite ed al posto d'onore sedeva il conte Caccia che alla sua destra aveva il presidente dell'Associazione sig. A. Garzotto ed il medico primario cav. G. Caffi; alla sinistra il sig. P. Morini presidente onorario dell'Associazione ed il dott. I. Garofolo. Di fronte al festeggiato era il sig. A. Nascimbeni, organizzatore del banchetto e numerosi soci si divisero in altre tre lunghe tavole. Durante il banchetto un'orchestrina eseguì scelti pezzi ed al *dessert* parlarono il sig. Nascimbeni, il signor Guizotto, il signor Morini, che diedero al nuovo console il loro saluto entusiastico e cordiale. Rispose a tutti il conte Caccia il quale portò un brindisi al Re d'Ungheria, alla città di Fiume ed alla numerosa ed attiva colonia italiana. Dopo i brindisi l'orchestra suonò la Fanfara Reale, l'Inno di Kolcsey e l'Inno di Garibaldi, accolto da vivi applausi mentre dalle sale vicine molti cittadini fiumani cantavano canzonette popolari e patriottiche. La lieta festa ebbe termine a tarda ora e fu una vera dimostrazione al nuovo Console ed anche all'Italia.

Un grande incendio a Fondo

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Trento, 9

La notte scorsa verso le una la popolazione di Fondo è stata destata dal pauroso suono della campana a martello. Ardeva il mulino di proprietà del signor Daniele Bertagnolli. Il mulino fu completamente distrutto dal fuoco, ma il pronto accorrere dei pompieri potè scongiurare maggior disastro evitando che il fuoco si propagasse alle case poste sopra una roccia soprastante il paese. Se il fuoco fosse divampato da quella parte, un buon terzo della borgata sarebbe andato distrutto.

Il danno patito dal Bertagnolli è rilevante. Il disgraziato non era assicurato che per circa 3000 corone, mentre il danno è di gran lunga superiore.

Per i danni delle inondazioni in Tirolo

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Innsbruck, 9

La Luogotenenza ha ricevuto da Vienna partecipazione che ad ovviare agli ingentissimi danni delle inondazioni che desolarono il Trentino ed il Tirolo (si tratta di oltre 3 milioni di danni) concorrerà per una parte il Governo e per l'altra l'amministrazione della provincia.

Notizie varie dall'Estero

Berlino, 9. — La *Norddeutsche* reca che l'ambasciatore tedesco a Costantinopoli fu designato primo delegato della Germania alla Conferenza della Aja.

Belgrado, 9. — S'approva all'unanimità il principio del progetto del governo tendente a condonare il debito agrario alle popolazioni dei territori annessi alla Serbia con il trattato di Berlino.

Lo sciopero degli elettricisti a Parigi
Gravi conseguenze - Disgrazie - Giornali che non escono - L'origine dello sciopero

Parigi, 9

Ieri sera gli scioperanti elettricisti, in numero di 1250 circa, si riunirono, avendo trovata chiusa la Borsa del Lavoro, alla Confederazione generale del lavoro, ove approvarono un ordine del giorno nel quale dichiarano di perseverare nella lotta e di cessarla soltanto quando avranno ottenuto soddisfazione.

All'uscita dalla riunione gli scioperanti emisero grida di «Viva lo sciopero» e cantarono l'Internazionale.

In quasi tutte le officine elettriche gli operai hanno cessato il lavoro senza commettere eccessi, tranne che in tre stazioni ove estinsero il fuoco e distrussero pezzi che è difficile sostituire immediatamente. Lo sciopero essendo scoppiato all'improvviso non esisteva alcuna riserva nè per l'illuminazione nè per la forza motrice.

Lo sciopero ha prodotto ovunque perturbazioni. Il servizio telefonico centrale, la stazione ferroviaria del nord, i teatri, le sale da ballo e da concerto non poterono essere aperte con grande noia degli spettatori.

Sui *boulevards* una folla considerevole si sparse ieri sera nei grandi caffè, specialmente in quelli illuminati con candele. Essa commentava con ilarità lo sciopero.

Nelle vie ordinariamente illuminate con luce elettrica l'unico modo di illuminazione è stato assicurato da guardie in tenuta che portavano torcie in mano.

I giornali fanno di tutto per assicurare le rispettive tirature mediante accumulatori.

Stamane l'*Eclair*, il *Matin* ed il *Journal* non poterono ancora essere pubblicati in seguito allo sciopero degli elettricisti. Alcuni giornali si sono fatti prestare le macchine dai loro confratelli. Il *Figaro* ha così prestato le sue macchine a cinque giornali oltre che avere provveduto a sè stesso. Nelle stamperie si impiegarono tutti i sistemi per procurarsi la forza motrice. Delle derivazioni sono state improvvisate per riunire le macchine delle stamperie ai generatori degli stabilimenti più vari, concerti, ristoranti, ecc. Delle locomobili sono state poste di fronte alle stamperie in mezzo alle vie per mettere le macchine rotative in movimento.

L'*Humanité* dice che corre voce che nel settore municipale, che ieri funzionava ancora, gli operai sarebbero risoluti a mettersi in isciopero per solidarietà. Gli operai dell'officina di S. Denis che era fuori questione si sono messi in isciopero ier sera, dando prova, dice il giornale, di solidarietà.

Lo stesso giornale annunzia di saper pure che il personale della Compagnia del Gaz è scandalizzato del voto del Consiglio municipale e che il movimento di sciopero potrebbe avere una ripercussione in questo personale.

Lo sciopero ha avuto una grande ripercussione sugli operai della «Metropolitaine». Nei cantieri sotterranei vicini alla Senna, essendosi prodotte delle infiltrazioni, si erano poste pompe e turbine, messe in azione dall'elettricità. Ora la mancanza di elettricità avendo sospeso il funzionamento di queste macchine, l'acqua invase il cantiere. Alla Rue d'Autun, alla Place Saint Michel, al Quai aux Fleurs, alla Rue des Halles l'acqua è salita in proporzioni inquietanti. Alla Place du Chatelet l'acqua si è precipitata in grande quantità nelle gallerie da larghe fessure. In Rue des Halles due gallerie sovrapposte cominciano a crollare. In quella che è situata a diciotto metri di profondità e che va sino a Place du Chatelet l'acqua supera tre metri e mezzo.

Alle 2 di stanotte i lavori sono stati invasi da Rue Danton fino a Place S. Germain Despres. Gli ingegneri si renderanno conto stamane della situazione e prenderanno le misure necessarie. Se l'inondazione non è dominata non tarderanno a verificarsi delle frane. L'acqua ha già deteriorato considerevolmente le pareti. Alcuni lavori di consolidamento sono stati distrutti.

Il lavoro sarà completamente sospeso oggi nei cantieri della «Metropolitaine» salvo che alla superficie.

Parecchi tram elettrici sono fermi.

E' stato ieri sera verso le 5 che in seguito ad una parola d'ordine venuta dal Comitato dei gruppi delle industrie elettriche comprendenti circa 10 mila operai di cui circa la metà sono sindacati, che il lavoro è stato bruscamente interrotto.

Il consiglio di ministri all'Eliseo

Parigi, 9

Al Consiglio dei ministri all'Eliseo, Clemenceau annunciò di essersi accordato col prefetto della Senna e col Governatore militare di Parigi onde assicurare da stasera il funzionamento delle officine elettriche.

Viviani si dichiarò pronto ad accettare come sanzione la discussione del progetto sul riposo settimanale. La formola della conciliazione, rispetta il principio della legge e lascia al Governo la scelta al momento di esaminare le critiche di cui gli articoli della legge sono oggetto. Il generale Bazaine Hayrot fu nominato comandante del quarto corpo di armata e il generale Pordin comandante del 13.o corpo.

Il guardasigilli lesse la relazione del progetto sullo statuto della associazione dei funzionari che si presenterà alla Camera in principio della settimana ventura.

Infine Picquart comunicò le punizioni date in seguito all'inchiesta contro parecchi ufficiali implicati nell'incidente manifestatosi a Grenoble nel 2.o reggimento di artiglieria fra ufficiali e sottufficiali.

Il Consiglio incaricò infine i ministri Picquart e Viviani di accordarsi onde studiare una nuova legislazione fissando il principio della responsabilità dello Stato per gli accidenti di cui sono vittime i militari in servizio, ovvero in causa del servizio.

Una infezione di Morbillo a Lilla

Lilla, 9

Parecchi casi di morbillo di cui alcuni mortali, sono avvenuti a Lilla. Tre nuovi casi sono dichiarati nel sesto reggimento di cacciatori a cavallo. Per il timore della propagazione della malattia, i riservisti che dovevano essere congedati soltanto fra dieci giorni, sono stati subito licenziati.

Il funzionamento dei cani poliziotti

Lilla, 9

Una commissione composta del prefetto del dipartimento del Nord, del sindaco di Lilla, del capo della polizia di Lilla e di parecchi consiglieri comunali, si è recata a Gand per esaminare il funzionamento dei cani-poliziotti che il municipio di Lilla vorrebbe adottare.

Le dichiarazioni del governo alla Duma
L'elezione della presidenza

Pietroburgo, 9

I giornali annunciano che le dichiarazioni del Governo saranno lette alla Duma lunedì. Ma si prevede che tale lettura potrà ancora essere aggiornata. Il gruppo dei deputati del lavoro alla Duma decise di presentare un progetto di legge a favore dell'amnistia da esso elaborato.

(Duma) Si deve procedere alla elezione dei segretari della presidenza. Sorge una vivace discussione sul numero dei delegati da eleggersi. Un deputato moderato propone che ciascun gruppo sia rappresentato nella segreteria della presidenza. Un deputato dell'Estrema Sinistra, il mussulmano Mustafà Malmondoff, dichiara che bisogna tener conto soltanto degli interessi della maggioranza dell'opposizione (*interruzioni alla Destra, applausi alla Sinistra*).

Il presidente Golowine fa notare che il presidente solo può richiamare all'ordine e, malgrado la divergenza di opinione, tutti devono rispettare i deputati (*applausi alla Destra e al Centro*). La maggioranza non sembra disposta ad aumentare il numero dei segretari. Si prevede che nessun membro della Destra figurerà tra i segretari.

Arte e Lettere

La commemorazione nazionale di Carducci
nella sala degli Orazi e Curiazi

Roma, 9

Il 16 aprile prossimo avrà luogo in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi la commemorazione nazionale di Giosuè Carducci.

Oratore sarà il senatore Alessandro d'Ancona.

Le pietre del monumento a Re Vittorio

Roma, 9

Per la nota questione delle pietre del monumento di Vittorio Emanuele, stamane una commissione di scalpellini si è recata dal ministro Gianturco per sollecitare l'arrivo delle pietre attualmente mancanti.

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro ha promesso di provvedere nei limiti del possibile alle condizioni particolari della questione.

La scoperta di un teatro archeologico

Roma, 9

Gli scavi fatti eseguire dal Governo ad Eraclea Minoa hanno condotto alla scoperta di un grande teatro splendidamente collocato sulla insenatura di un colle coi gradini e la cavea rovinati in gran parte. Si lavora per ritrovare le mura della scena.

Teatri e Concerti

Goldoni

Teatro gremito alla replica di «Florette e Patapon» e successo nuovamente clamoroso con grandi risate e grandi applausi a Talli, ed alla sua compagnia.

Stasera terza recita della fortunatissima «pochade», completamente fuori di abbonamento. Gli abbonati riprendono tutti i loro diritti all'ingresso ed ai posti rispettivi domani sera con la prima rappresentazione della «Flotta degli emigranti», di Vincenzo Morello (Rastignac), nuova per Venezia.

Oggi nel pomeriggio alle due e mezzo precise mattinata dell'Associazione della Stampa della quale si parla come si conviene in cronaca.

Rossini

Il solito teatrone ed il solito successo ieri sera per «Cavalleria», e «Pagliacci» che stasera si replicano, almeno per adesso, per l'ultima volta cedendo il posto a «Fedora».

Malibran

Oggi due rappresentazioni: di giorno «Caporal Simon», di sera «Patria», il dramma storico del Sardou.

La Duse al "Lirico" di Milano

Milano, 9

Questa sera al Lirico la Compagnia drammatica di Eleonora Duse, ha dato la seconda delle sue straordinarie rappresentazioni con «La Locandiera» di Goldoni.

La Duse fu, come sempre, una mirabile interprete del teatro goldoniano. Il pubblico le ha fatto una continua e festosa accoglienza.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Cavalleria — Pagliacci*
GOLDONI — 8.45 — *Florette e Patapon.*
MALIBRAN 2.30 — *Caporal Simon* — 8.45: *Patria*
CIN. MARCONI — *Naufragio del "Berlin". — Cenerentola.*

Cronache funebri

I funerali dell'onorevole Impallomeni

Roma, 9

Stamane hanno avuto luogo i funerali del prof. Impallomeni. Il carro di prima classe era letteralmente pieno di splendide corone, fra cui quelle della famiglia, dell'Università, del Partito Radicale ecc. La salma, seguita da numerosissimi professori e studenti colla bandiera dell'Università, è stata trasportata alla stazione donde oggi partirà per Milazzo.

Il pittore Eugenio Prati

A Caldonazzo di Trentino, sua patria, è morto venerdì, dopo breve malattia, il pittore Eugenio Prati. Nato a Caldonazzo il 27 gennaio 1842, compì i suoi studi artistici a Venezia, a Firenze ed a Roma; soggiornò poscia nel suo paese nativo, Caldonazzo, e a Villagnedo; dal 1895 aveva preso dimora a Trento. L'arte del Prati si esercitò sopratutto nella riproduzione della vita campestre, della quale egli fu un osservatore amoroso, acuto ed originale; fra le sue opere numerosissime parecchie ebbero l'onore di premi nelle Esposizioni Artistiche, parecchie furono acquistate per Gallerie pubbliche e per Accademie; il suo quadro «La piccola mendicante» fu acquistato dal Governo italiano per la Galleria Nazionale di Roma; «I primi fiori a Venezia» ottennero la medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Chicago.

Il Prati si era recato a Caldonazzo da poco più che dieci giorni per ritoccare la sua tela «Le vangatrici», ch'era stata esposta con onore a Milano e ch'eragli stata acquistata dal sig. Tomba di Mendoza (Argentina); egli attendeva ora a due tele, che avrebbe esposto a Venezia, dove altre sue opere erano state ammirate nella prima Esposizione Internazionale del 1895 e particolarmente in quella Nazionale del 1887.

Il Prati lascia profondo rimpianto di sè nel suo paese nativo, a Venezia anche, dove egli aveva molti e sinceri amici, e a Trento, dove gli saranno celebrati oggi solenni funerali.

Esprimiamo noi pure il nostro fervido rimpianto per la scomparsa dell'artista valente e buono che altamente onorò con l'opera sua il generoso Trentino.

Funerali Tonon — L'altro giorno una cara bimba, non ancora quattordicenne, Ida, figlia del collega Corrado Tonon del «Gazzettino» veniva rapita all'affetto dei suoi genitori che l'adoravano. Iermattina la piccola bara, coperta di fiori freschi, attorniata da una folla di bambine biancovestite e seguita da molte signore, partì dalla casa desolata in Calle della Testa, per la chiesa SS. Giovanni e Paolo e quindi per il Cimitero.

Alla famiglia sventurata vadano le nostre profonde condoglianze.

Leggere il romanzo in quinta pagina

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

RIVISTE E GIORNALI

I CAMMELLI E L'ACQUA.

Chissà per quale strana causa, fra tutti i quadrupedi, il cammello è forse l'unico che trovandosi nell'acqua non sa nuotare.

Un dotto scienziato ha dato una curiosa risposta a tale osservazione che viene trattata dal *Windsor Magazin*: Il vascello del deserto, si comporta nell'acqua come il vascello del mare si comporterebbe nel deserto.

Infatti allorchè un cammello si trova obbligato ad entrare nell'acqua per bere, è terrorizzato e sembra abbia perduta la testa, ma tale difficoltà è nulla a paragone di quella che occorre sormontare per farlo attraversare un corso d'acqua.

Sulle rive del Nilo, tale spettacolo accade molto di frequente; il cammello non sa nuotare e tuttavia occorre passare da una riva all'altra del fiume, giacchè le imbarcazioni del paese non accetterebbero mai a bordo un animale tanto maldestro. Ecco il modo con cui procedono i cammellieri: Uno passa un collare stretto al collo del cammello ed un altro tira, mentre altri uomini spingono posteriormente la bestia e la bastonano senza pietà.

Il cammello non può gridare perchè il laccio lo strozza. Allorchè il fondo si abbassa e la povera bestia non appoggia più colle zampe, apre le narici, gli occhi escono quasi dall'orbita e le orecchie si agitano curiosamente con moti nervosi. Gli uomini d'una imbarcazione gli sostengono la testa fuori dell'acqua mentre quelli di un'altra lo tengono sollevato per la coda.

Arrivati all'altra sponda, il povero cammello si slancia sulla riva e fugge galoppando in tutte le direzioni; la calma non gli rientra che allorquando è ben sicuro di trovarsi sul terreno solido. Allora ritorna al conduttore e ridiviene l'animale docile e paziente di prima.

IL RECORD DELLA PIGRIZIA.

La cosa come si può ben supporlo è accaduta in America, fortunata terra delle specialità.

Un giovanetto, che aveva inoltre la fortuna, o la disgrazia di possedere una madre completamente priva di volontà, una bella mattina non volle sapere di alzarsi, nè tutte le buone ragioni valsero a farlo uscire dal letto; pazienza si fosse trattato di poco, ma quel riposo volontario si prolungò nientemeno che per la bella durata di trent'anni!

Narra la *Lettura sportiva* che probabilmente quanto *recordman* sarebbe rimasto a letto per tutta la vita se un disgraziato accidente non ne lo avesse impedito.

La sua buona madre, che, allora contava ottant'anni, cadde improvvisamente ammalata e dovette essere portata all'ospedale. Il famoso pigro, dovette in tale circostanza scendere dal letto facendo sforzi sovrumani. Cercò d'indossare i propri abiti che da trent'anni erano là ad aspettarlo, ma fu un pio desiderio; egli era talmente ingrossato che i vicini dovettero provvederlo di altri vestiti, aiutandolo anche a vestirsi perchè aveva perduta completamente la pratica necessaria.

Il guaio più grosso fu quello di camminare; egli voleva essere portato in portantina ma avendo gli infermieri rifiutato di portarlo, si rassegnò ad intraprendere la ardua impresa di camminare.

Dopo breve soggiorno all'ospedale, la madre si ristabilì perfettamente ed insieme al figlio fece ritorno alla propria abitazione. Con indecibile gioia, l'eroe della pigrizia si riaccovacciò nel suo letto, dichiarando che dopo lo sforzo fatto aveva ben acquistato il diritto di riposare per tutto il resto dei suoi giorni.

COME VIAGGIA EDOARDO VII.

Da che Edoardo VII è salito al trono di Inghilterra, una vera rivoluzione si è prodotta negli itinerari dei viaggi reali.

La Regina Vittoria andava da Londra a Windsor e da Windsor a Balmoral o ad Osborne ed era tutto; solo nella seconda metà del suo regno, avvenimenti importanti la costrinsero ad intraprendere un viaggio verso un altro punto del Regno Unito.

Oggi invece Osborne ha cessato d'essere residenza reale e fu trasformato in un sontuoso asilo per i veterani; anche Windsor accoglie ora di rado i reali ed allorchè Edoardo VII vi si reca, compie il viaggio in automobile.

Balmoral al contrario non venne abbandonato, giacchè Edoardo VII tiene molto alla popolarità fra i sudditi del Nord e per questo ogni anno si reca in Iscozia e vi rimane per un periodo abbastanza lungo.

Riferisce il *Chamber's Journal* che allorquando Edoardo VII parte per la Iscozia, i preparativi di viaggio hanno l'importanza d'un affare di Stato.

Il segretario particolare del Re previene il direttore del North Western dell'ora e del giorno in cui Sua Maestà vuol viaggiare.

Il sopraintendente delle locomotive sceglie la macchina, il meccanico, il capo treno, il fuochista ed il guardia freni tutta gente appartenente al più scelto personale ferroviario. Il capo del servizio telegrafi prende posto nel treno reale e si fa accompagnare da un buon numero di impiegati muniti degli istrumenti necessari per stabilire immediatamente la comunicazione fra un punto qualunque della strada ed il punto di partenza.

Ad ogni fermata del treno tutto il personale scende ad ispezionare le vetture, cominciando dalle ruote fino al tetto, ed accertarsi che il Re può continuare il viaggio colla più completa sicurezza.

Una locomotiva staffetta precede il treno di quindici minuti ed il servizio su tutte le linee incrociantisi con quella percorsa dal treno reale è sospeso mezz'ora prima e mezz'ora dopo del passaggio del treno.

I passaggi a livello sono bloccati un'ora prima che la locomotiva reale sia segnalata e tutte le stazioni ove essa deve fermarsi, sono chiuse al pubblico affinchè il monarca non venga disturbato dall'entusiasmo eccessivo ed indiscreto della popolazione accorsa per acclamarlo.

L'ORIGINE DEI SOPRANNOMI.

Per quanto antipatici ed a volte anche penosi per la povera vittima alla quale sono appioppati, i soprannomi hanno una origine antica e quel che è più strano trionfarono nella politica.

Secondo quanto riferisce il *Curiosities of literature* in un articolo di Beniamino d'Israeli, ebbero origine presso i Romani da caratteristiche fisiche (Moso, Calvus, Crassus) o da gesta gloriose come in Germanico ed in Scipione l'Africano.

Nel Medio Evo pare che si sbizzarrisse la poca carità pel prossimo ed allora fiorirono i soprannomi quasi a dileggio dei difetti fisici come Pipino il gobbo, Giovanna la zoppa, Federico barbarossa. Per contrapposto si ebbero soprannomi esaltanti in vario senso le qualità morali: Carlo Magno, Roberto il Pio, Giovanni Senza Paura, Luigi il Santo, Carlo il Temerario e Pietro il Crudele.

I soprannomi vennero poi in tale epoca applicati a molti partiti politici: i Bianchi e i Neri, i Guelfi e i Ghibellini, i Piagnoni, gli Arrabbiati, i Puritani ed in Inghilterra i Wighs ed i Toryes.

Molti uomini sommi ebbero soprannomi: Napoleone I fu detto le *Petit Caporal*, poi *Père la Violette* ed anche l'*Autre*.

Luigi Filippo per la conformazione della testa venne chiamato *La poire;* Napoleone III. lo dissero *Bodinguet*.

Palmewton era nominato sempre dagli Inglesi come Pau o il gran vecchio.

Ferdinando di Borbone era poco rispettosamente conosciuto col nomignolo di Re Bomba; Camillo di Cavour fu detto Papà o Barba Camillo.

Spesse volte il soprannome prese un intero popolo, per modo che gli Indiani chiamarono Visi pallidi gli Anglo-Sassoni e questi di rimando li dissero Pelli-Rosse. Al Marocco è tutt'ora in uso di chiamare Nazzareni tutti gli Europei.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 9 Marzo 1907

BARI	87	19	52	20	81
FIRENZE	89	4	41	75	59
MILANO	4	46	82	63	60
NAPOLI	16	14	19	12	88
PALERMO	15	62	86	71	58
ROMA	2	90	19	71	28
TORINO	57	11	54	19	38
VENEZIA	81	19	80	16	70

CRONACA CITTADINA

La commemorazione di Alessandro Pascolato
all'Ateneo Veneto

Il fiore degli uomini che Venezia possiede nel campo della politica e della scienza, nel foro, nelle pubbliche amministrazioni, nei sodalizi cittadini, accoglievasi ieri sera nella sala dell'Ateneo, per assistere alla commemorazione di Alessandro Pascolato.

Notiamo, nell'ordine in cui abbiamo raccolti nel nostro *carnet* i nomi dei principali fra gl'intervenuti: Dott. Facci Negrati, in rappresentanza del Sindaco, assente; assessori Paternoster, Sorger, Testolini e Donatelli; sen. bar. Treves; on. Tecchio; Co. Gnoli, prof. Soppelsa, Max Ravà, prof. Castelnuovo, avv. Macchioro, cav. Deleuse, cav. Garzia, comm. Memmo, Co. Andrea Marcello, Co. Zuccoli, cav. Wiel, cav. Boldrin, dott. Gaddo Donatelli, avv. Bombardella, prof. Naccari, Co. Valier, comm. Rosa, prof. Dezan, avv. Marangoni, cav. Vaccari, avv. Mario Cerutti in rappresentanza del padre ammalato, prof. Naccari, dottor Caiza, avv. Vasilicò, cav. Carlo Walter, avv. Trentinaglia, il Cons. Accademico al completo, numerose signore e signorine.

Alle 9 in punto, il prof. avv. Stivanello apre la seduta. Dovrebbe dare comunicazione della infinità di lettere e telegrammi di adesione a lui pervenuti in questa circostanza, dice, ma se ne astiene per la impossibilità materiale di contenere la lettura in limiti di tempo ragionevoli. Si limitò perciò a dare i nomi di quanti, lontani, vollero essere presenti in ispirito.

A nostra volta noi ci dobbiamo limitare a dare quelli che abbiamo potuto fermare durante la lettura.

Le adesioni

Tiepolo Co. Sen. Lorenzo, Canevaro Duca Napoleone, Bettòlo Giovanni vice ammiraglio, Fracassetti comm. prof. Libero capo gabinetto di S. E. Rava, Roma, Polacco comm. prof. Vittorio, Padova; Marcello Co. Girolamo, Deputato, Venezia; Ferraris comm. Carlo, Deputato, Roma; Di Prampero Co. comm. Antonio, Senatore, Roma; Mikelli comm. avv. Vincenzo, Firenze; Landucci comm. prof. Lando, Deputato, Roma; De Giovanni comm. Achille, Senatore, Padova; Teza prof. Emilio, Padova; Favaro prof. comm. Antonio, Presidente del R. Istituto Veneto di S. L. ed A.; Tuozzi cav. prof. Pasquale, Padova; Galante comm. prof. Ferdinando, Padova; D'Attimi-Maniago Co. Nicolò; Schiavi avv. L. C., Udine; Aganoor Co. Mary, Venezia; Pognicci avv. Antonio, Spilimbergo; Patuzzi avv. G. L., Verona; Dall'Acqua prof. Antonio Carlo, Mantova; Armanni prof. avv. Luigi, Venezia; Perosini comm. ing. Giuseppe, Venezia; Miss. West e Miss Lizzie West, Venezia; De Luca cav. prof. don Carlo, Borca; Cevolotto dott. cav. Aurelio, Treviso; Mander Cecchetti Anna; Piucco dott. Clotaldo, Venezia; Baragiola dott. cav. Aristide, Venezia; Nicoletti cav. prof. Giuseppe, Venezia; Diena comm. avv. Adriano; Orsi prof. Pietro, per l'Università Popolare e una infinità di altri che ci sfuggono, che hanno scritto o telegrafato da ogni parte d'Italia e rappresentano vecchie e memori amicizie, di collaboratori, reverenza di discepoli, ammirazione e devozione spesso, sempre fervida estimazione.

Il figliolo dell'uomo che onoriamo, l'avvocato Mario ha scritto all'avv. Stivanello, una lettera pregandolo a tenerla riservata, ma egli non può a meno di parteciparne la sostanza. I figlioli non hanno saputo all'ultimo momento vincere la riluttanza a presenziare l'omaggio al loro genitore e si scusano di non tenere lo invito. Ma, soggiunge l'egregio Presidente, con parola nella quale trema la commozione, troppo si comprende, troppo si comprende un simile sentimneto.

L'avv. Stivanello

E con pari commozione, con parola semplice toccante ed elevata comincia a dire di Alessandro Pascolato, chiedendo venia all'oratore che lo seguirà, dello sfogo personale che gli inspira la memoria di chi fu suo amico. E crede di poter sintetizzare tutto quello che di lui può dirsi così: Tutto ciò che egli fece — e fece molto — fece bene.

Ne delinea quindi i tratti salienti, la multiforme attività, l'ingegno, la volontà intensa, il calore, l'onestà di convinzione che negli atti meno importanti della sua vita soleva egli portare. E rammenta come egli intendesse i suoi doveri professionali. Pareva che dopo spogliata la toga egli venisse dallo aver compiuto un atto di sacerdozio, tanto la sua austerità imponeva ancora. E l'oratore che lo ebbe direttore in quella *Stampa* che segnò il primo passo in Venezia del giornalismo indipendente ricorda una riprensione di lui negli ultimi giorni in cui, stando per cessare da quel lavoro, andava rimettendo di attività, forse per quella legge naturale per cui la cessazione del moto è preceduta dal rallentamento. Alessandro Pascolato nemmeno questo ammetteva, concependo il dovere come una unità cui nulla potevasi sottrarre senza distruggerlo.

Parla della cortese signorilità del suo temperamento del senso di dignità che presiedette a tutta la sua vita e per il quale, arrivato ai più alti uffici sentì, che nulla questi, nulla potevano aggiungergli. E, memore del suo senso della misura e della giustizia, esclamava: Quale magistrato ideale sarebbe egli stato!

Di lui padre di famiglia, rammenta come temesse pei suoi figli, privi della grande forza educativa del lavoro che egli e l'oratore ebbero assillo indefesso nella non facile giovinezza. Pei suoi figlioli, hanno dimostrato che quando il ceppo è vigoroso, anche piantato in morbido terreno, continua a dar frutti squisiti — pei miei, giunge l'oratore, mi conforto a sperare altrettanto.

Constata con le più viva compiacenza come nei moltissimi scritti di adesione e di compianto giunti dalle più spiccate individualità, domina quella forma di ammirazione che si può sintetizzare in questo: Egli non conobbe lo scetticismo. Credette in tutto ciò che disse — e perciò riuscì in tutto ciò che fece. Tale il segreto di tutta la sua forza e del fascino che dalla sua figura emanava.

Un applauso commosso accoglie questa sintesi invero felice dell'uomo, nella quale l'egregio avv. Stivanello seppe far vibrare tutto l'affetto di un cuore fraterno, senza che al suo dire questo affetto facesse velo — riuscendo così doppiamente efficace e per la delicatezza del sentimento e per la sincerità della rievocazione.

Si leva quindi a parlare

Il prof. Ferruccio Truffi

L'oratore dicendosi trepidante per l'alto incarico ricevuto, rievoca la figura di Alessandro Pascolato la quale annunziava subito una di quelle reali superiorità che subito si impongono, superiorità fatta di bontà sopratutto, che una dramma di bontà stimava egli valere tutta la dottrina del mondo.

Dipinge la sua giovinezza di laboriosa preparazione, nella quale suo merito non ultimo fu l'essere in sospetto all'Austria. Lo segue nei primi passi della sua professione, a 20 anni nello studio di Marco Diena, a 24 già fidatosi alle proprie forze, e presto affermatosi non solo pel lucido e serio ingegno ma altresì pel suo culto sincero della giustizia, pel suo sentimento della responsabilità, pel suo atteggiamento contrario alla scuola penale positiva nella quale ravvisava argomento ad affievolire i freni morali.

Collocato ancora giovanissimo fra i primi avvocati del foro veneziano, non sa resistere al fascino di lotte più feconde e si dà al giornalismo milite di quel partito cui Rattazzi e Saracco avevano dato il primo avviamento alla morte di Cavour. Uomo di parte, riconosce ed accetta la necessità dell'avvicendarsi dei partiti al potere. Liberale nel vero senso della parola, voleva libertà intera e universale per tutti e ovunque.

Entrato nel 1878 al Consiglio Comunale, vi lascia traccia di zelo, di attività, di desiderio del bene pubblico, e di lui disse Marco Diena: Fu dei primissimi a cercare l'avvenire economico di Venezia. E nelle sue relazioni, ancora oggi difficile è dire se più sia da ammirare l'acuta e severa indagine critica della legge comunale, la avvedutezza del finanziere, la fede del cittadino, la sagacia dell'economista o innanzi il letterato e l'artista che di tal veste ammanta argomenti sì aridi.

Alla Camera fu mandato da Belluno nel 1884.

Dell'ufficio e della dignità di deputato aveva un alto e nobile concetto, che si rivela in tutti i suoi discorsi, in tutti i suoi atti. Egli voleva seguita e mantenuta dal legislatore e dai governanti quella lealtà che a lui, cittadino mai non fallì, quella onestà incorruttibile che fu vanto di tutta la sua vita. E voleva sopratutto il culto delle idealità.

E perciò diceva la finanza non consistere tutta nei numeri, ma altresì nelle forze morali di cui dispone il paese. Parole d'oro che oggi dovrebbero gridarsi a gran voce, fra il destreggiarsi di tante meschine astuzie.

Qui l'oratore riassume e commenta la sua vita politica col sussidio dei suoi discorsi alla Camera, e coll'esame dei suoi atti. Tra i discorsi più importanti accenna a quello sul servizio telefonico (giugno 1890), che lo portò al governo come sottosegretario di stato per le *poste e telegrafi* (col Ministero Di Rudinì 1891-92) e ai successivi sul bilancio di quel dicastero, che compendiano un vero e proprio programma speciale di governo, e gli valsero il portafogli di segretario nel Ministero Saracco (1900-1901), il quale avendone apprezzate la rettitudine e la valentia come avversario lo volle collaboratore nell'opera di governo.

Quel Ministero, dice l'oratore, date le condizioni in cui si trovò e la brevità del tempo in cui tenne il potere, non potè lasciar traccia profonda se non di fede salda nelle libere istituzioni, di coerenza, di dignità.

Alessandro Pascolato ne uscì logoro nella salute pel lavoro che si era imposto, ma integro nella reputazione, che non seppe trescare per rimanervi.

Alle ultime elezioni non si presentò, che troppo sentivasi stanco, ma non a Venezia desistette egli dal dedicare sè stesso. Non vi fu, si può dire, istituzione cittadina rivolta al pubblico bene, che non l'abbia avuto o segretario da giovane, o presidente poi, sempre alacre, sempre indefesso, sempre autorevole.

Tutte le cariche, tutti gli uffici, per quanto alti, egli onorò, a tutti dedicandosi con la stessa solerte diligenza. In parecchi lasciò traccia della sua autorità.

Ma l'ufficio e la carica, che più d'ogni altro ebbe cari furono la Direzione della Scuola Superiore di Commercio e la Presidenza dell'Ateneo Veneto.

Alla Scuola diede il meglio delle sue forze intellettuali. Voleva che i futuri commercianti lavorassero indefessamente per procacciare prosperità e grandezza alla patria!

All'Ateneo fu accolto nel 1876, quando già aveva rinomanza di dotto e valente giurista, di scrittore ed artista elegante e ne fu presidente dal 1898 al 1902, e per lui la vita intellettuale e le altre funzioni dell'Ateneo ripresero novello vigore del quale oggi ancora durano i segni.

Enumera quindi l'oratore tutti i lavori coi quali Alessandro Pascolato partecipò alla vita intellettuale dell'Ateneo, lavori di storia, di arte, di erudizione.

Le sue commemorazioni sono i suoi lavori migliori. Basti rammentare quella nobile per altezza di eloquio, nobiltà di stile, profondità di sentimenti, di Vittorio Emanuele. E quelle di Sebastiano Tecchio, di Leone Fortis, di Isacco Pesaro Maurogonato, di Marco Diena, di Daniele Manin la quale fu l'ultima opera sua, gravoso incarico per le sue condizioni già penose di salute.

E si piacque di compendiare nel nome di Manin la grande anima di Venezia, fosse colpito dal presentimento di non poter dar vita ad un'opera vagheggiata lungamente che doveva dare intera la misura del suo valore.

Ma chi gli sedeva vicino in quell'ora e vedeva le sofferenze del volto, dovette ammirare la energia di quello spirito che comandava al corpo di reggere!...

E ammirare, sgomento! Poichè cessato l'applauso, impetuoso, che aveva salutato l'oratore, e sfollata via la gente, i pochi che gli rimasero intorno, s'accorsero che quel corpo che si abbandonava stanco, sfinito non si sarebbe ripreso mai più.

E fu così, pur troppo!...

Da allora la malattia non gli concedette che qualche tregua fugace, pure, due giorni prima di spegnersi mandava ancora all'Ateneo la sua incoraggiante adesione alle letture dantesche, e dava consigli per la Scuola Superiore di Commercio.

Morì come l'uom giusto muore, confortato dall'amore dei figli degni di lui, dal cordoglio degli amici e dal pianto della sua Venezia, ad essa lasciando un magnifico esempio di quel che possano, in reggimento libero, un forte ingegno e una coscienza onesta congiunti alla volontà di riuscire, a una meta fervidamente pensata, lasciando a noi conforto di una più intensa e più fervida aspirazione al bene col ricordo delle sue virtù!

Il riassunto necessariamente breve che della densa commemorazione dovemmo dare, non ne fornisce che una idea inadeguata, e il pubblico lo dimostrò con l'applauso nutrito col quale salutò alla chiusa l'egregio conferenziere.

La Regina per le giovani operaie

Abbiamo annunciato che si organizza dalle Patronesse della Società di Patronato e M. S. per le giovani operaie una esposizione di giocattoli a beneficio della eccellente istituzione. Siamo lieti ora di annunciare che prima offerente è S. M. la Regina Elena, la quale fece già pervenire la Sua offerta al Comitato, ed il ministro della R. C. gen. Ponzio Vaglia scrisse accompagnando il dono regale:

«L'Augusta Sovrana, che vede con sentito compiacimento estendersi la provvida opera del Sodalizio e grandemente apprezza i risultati che sono da attendersene, ha di buon grado acconsentito a dimostrare anche alla Sezione di Venezia il Suo benevolo interessamento, concedendo per la progettata lotteria l'invocato dono di giocattoli».

Questi sono un piccolo automobile, una bambola, una macchina da cucire per bambine e una pecora e vengono subito spediti a codesta Direzione Provinciale della Real Casa ecc. ecc.

Agitazione di Architetti

Ci si comunica:

A Firenze s'è costituita una Federazione centrale tra Professionisti e Studenti di Architettura, ed altri Comitati si costituirono nelle altre città; allo scopo di contrapporsi all'ingiustificabile agitazione degli ingegneri ed allievi ingegneri, e di salvaguardare i sacri diritti dell'arte.

A Padova, Bologna ed altre Università, gli allievi ingegneri scioperano; tentando strappare al Ministro con la violenza, delle disposizioni restrittive alla nostra libertà professionale, al libero esercizio dell'arte.

Anche nella nostra città, come a Roma, Firenze e Genova, è urgente la costituzione d'un Comitato d'azione, ed a tale scopo noi uniti in Comitato provvisorio invitiamo la S. V. ad intervenire ad una prima riunione che si terrà lunedì 11 marzo alle ore 19 nello studio del prof. Rinaldo in calle Albanesi N. 2636 ai Frari. — firm.: *Prof. Arch. Sardi Giovanni*, *id. Rinaldo Vincenzo*, *id. Torres Giuseppe.*





...INA

...dro Pascolato

...neto

La grande mattinata al "Goldoni" dell' Associazione della Stampa

Oggi alle *due e mezzo* precise al *Goldoni* ha luogo la grande mattinata artistica indetta dalla associazione della Stampa Veneta, con un programma che va da una dilettevole commedia, alle recitazioni di illustri poeti dialettali.

Il gran pubblico veneziano vi si è dato convegno e se le previsioni non fallano il teatro elegantissimo concesso gentilmente dal proprietario avvocato Marigonda, presenterà un colpo d'occhio magnifico!

Di coloro che prendono parte alla mattinata, dicemmo già meno di Testoni; Testoni è il beniamino del pubblico veneziano ed anche in questo fa una seria concorrenza a Giannino Antona Traversi che verrà tra qualche settimana a leggerci *Una moglie onesta*. Poeta, giornalista, drammaturgo egli profonde tesori di spirito, di umorismo, di brio in tutte le manifestazioni del suo ingegno.



La Sgnera Cattareina è una delle sue creazioni più tipiche, la più tipica forse. Ed alla primitiva *Sgnera Cattareina* egli ha aggiunti altri sonetti su di un viaggetto all'esposizione di Milano. Recitati nelle principali città italiane essi ottennero successi enormi, successi di ilarità, successi sinceri di ammirazione. Alcuni sono già stati detti dall'autore a Venezia suscitando il desiderio vivissimo di conoscer gli altri; gli altri Alfredo Testoni declamerà nella mattinata organizzata dall'Associazione della Stampa per oggi. Noi ne riportiamo qui uno delizioso e malizioso sul giornalismo.

I giornali. Al mè Sgnòur! La quantità
Che a s'in stampa l'è un qual da ciapar [pora!
A s'vèdd la carta ane bianca, bianca an- [cora,
Come se sòuvra a un tlar a i fosse tirà
la tèila ch'gira, e dòp avèir girà
Tramezzo a quei macchegg, sissignora,
Ecco che lè per d' sòtta a i salta fora
I fogli a mucchie bi e stampà e pigà!
Truvar tott i dè tanti parol
P'armpiri, l'è quell ch'fa più impres- [sion!
E in quant a me, che a s' degga quèll ch'a [s' vol,
I ein bèlli st'el macchin d'stamparl,
Mo èl più straurdinari d'invenzion
L'è da avèir da inventar tanti busi!

Intanto per vendicarci riproduciamo sopra una feroce caricatura che di Alfredo Testoni ha disegnato quel bizzarro temperamento di artista che è Ugo Valeri.

La caricatura non meno feroce di Virgilio Talli, che diamo qui, e Talli ci perdonerà, non v'ha dubbio la divulgazione che ne facciamo, è dovuta alla matita sbrigliatissima del Sacchetti.



Virgilio Talli, che ieri ed ieri l'altro ha avuto due enormi successi, sarà *Vittorio* nella bella commedia di Gerolamo Maria... *Tentazioni*. Accanto a lui il pubblico riudrà per la prima volta in questa stagione di quaresima Edwige Reinach, la squisita attrice che creò a Venezia il personaggio di *Giacomina* nella *Via più lunga*, splendidamente, quello di *Salomè* nella tragedia omonima di Oscar Wilde. Con Talli e la Reinach reciteranno inoltre Ada Ferra vezzosissima e valente, il Giovannini, il Miniati, il Bozzo.

Come è noto i prezzi per la mattinata sono stati fissati in questa misura modicissima ed alla portata di tutti:

Ingresso indistintamente L. 1; Loggione L. 0.50; Sedie L. 1; Poltroncine L. 2; Poltrone L. 3; Palchi pepiano e primo piano L. 7; Palchi di secondo ordine L. 14; di terzo L. 2.

I biglietti d'ingresso alla platea ed al loggione, si vendono oggi fino alle 11.30 nei negozi Brocco, Serafin a S. Bartolomeo, Onganìa a S. Marco dove sono anche in vendita le tessere d'abbonamento a tutti i convegni a L. 4.

Dopo le 11 e mezzo i detti biglietti saranno vendibili con gli ultimi posti rimasti al camerino del teatro *Goldoni*.

I posti rimasti sono assai pochi. Uno o due delle tre prime file di palchi, qualche altro della quarta fila; alcuni scanni ed alcune poltrone. Sarà bene perciò affrettarsi per la conquista. Coloro che hanno prenotato i loro posti al cancello Fantini sotto le procuratie *devono ritirarli non più tardi di mezzogiorno*. Dopo mezzogiorno data la ricerca vivissima, i posti saranno messi in vendita.

Ricordiamo che i soci dell'Associazione della Stampa che non fanno parte delle redazioni dei giornali cittadini hanno a loro disposizione la barcaccia di primo ordine ai numeri 23 e 24.

All'ultimo momento quando cioè il Consiglio direttivo non poteva più disporre per un rinvio o per altro è pervenuto al collega Damerini questo dispaccio: « Da giorni sono influenzato, speravo di partire egualmente oggi ma dottore sconsigliami. Come fare? Prego rimediare contando su me prossima occasione. » La mattinata si fa egualmente, Testoni e Barbarani rimedieranno all'assenza del loro collega allargando il rispettivo programma di recitazione.

E adesso a teatro. La folla magnifica che vi si assieperà dall'alto in basso sa già che l'aspetta un godimento squisito, indimenticabile.

L'Associazione della Stampa Veneta, organizzando a simiglianza delle consorelle di Roma, Torino e Milano, la sua prima serie di convegni d'arte non poteva cominciare sotto più lieti auspici.

Venezia per G. Carducci

La solenne commemorazione di Giosue Carducci, il cui annunzio fu accolto con tanto compiacimento come di doveroso omaggio al Poeta che Venezia riveriva e amava non meno delle città consorelle, avrà luogo, com'è noto, domenica 17 corr. per iniziativa delle Società Dante Alighieri e Trento-Trieste e col patrocinio del Comune di Venezia.

La commemorazione, oratore Giuseppe Picciola, sarà tenuta nel teatro Goldoni, gentilmente concesso, alle ore 15 precise.

Le autorità e le presidenze delle Associazioni riceveranno particolare invito. I vessilli delle Associazioni prenderanno posto sul palcoscenico.

Con nobile pensiero, per crescere decoro alla cerimonia, lo scultore De Lotto ha messo a disposizione del Comitato un busto di Giosue Carducci, eletta opera d'arte da lui recentemente scolpito. Il Comitato porge a lui pubblici ringraziamenti.

Assoc. Giovani Monarchici

Lunedì sera alle ore 9 nella sede dell'Associazione avrà luogo la consegna d'un ricordo al Presidente onorario avv. Plinio Donatelli per iniziativa del Comitato costituitosi in seno all'Associazione, così: Presidente il Co. Gino Carminati — Segretario, Antonio Vianello — Cassiere, Alessandro Ramisch — Membri: Co. Brandolino Brandolin, Antonio Castelli, Natale Citran, Dante Coja, Ugo Chitarin.

Plaudiamo all'iniziativa che ha un fine di gratitudine per l'opera sagace spesa dal valoroso amico nostro avv. Plinio Donatelli per tanti anni a pro' della valorosa Associazione giovanile e perciò del Partito.

Accorrano numerosi i soci a fare dimostrazione di affetto e di gratitudine al dilettissimo amico.

Oggi alle ore due pom. avrà luogo nella sede sociale la terza lezione per gli operai. Il prof. De Toni parlerà ai soci sull'Atmosfera.

Quest'istituzione promossa ed istituita dall'Associazione dei Giovani Monarchici, ora è presieduta dal Conte Brandolino Brandolin che ha per collaboratori i vice presidenti avv. Carlo Trentinaglia e cav. Carlo Vaccari, ed il rag. Mario Baldin, cassiere.

Ebbe largo appoggio dai soci benemeriti che fin dall'origine continuano il loro contributo ed ha pur nuovi aderenti come: i Conti Donà dalle Rose, on. co. Marcello, cav. Barbaro, cav. Mandelli, conte Foscari, sig. Vianello-Maluta, Contesse Brandolin d'Adda e Margherita Brandolin, cav. Antonio Testolini, cav. Giacomo Scarabellin, ecc.

Obbiettivo della presidenza è di aumentare le ammissioni dei soci operai.

Se per questo la presidenza merita una lode, è pur doverosa una pubblica parola di ringraziamento anche da parte della classe dei soci operai fedeli, dei quali mi rendo volontario interprete, sapendo che altri soci benemeriti hanno promessa la loro contribuzione.

Il socio operaio *Mio Giovanni*.

Il comizio di impiegati

Domenica 10 corr. ad ore 14 seguirà nell'aula maggiore di quest'Associazione il Comizio delle classi organizzate degli impiegati, indetto dall'assemblea dell'Associazione stessa in adempimento del deliberato dalla Confederazione nazionale di Milano, fattasi banditrice di atrettante eguali manifestazioni in tutte le principali città d'Italia.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà Mercoledì 13 corr. alle ore 13 3/4 per trattare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Concorso a favore della R. Scuola Superiore d'Arte applicata all'Industria in Venezia — 3. Proposta del Sindacato di Borsa per una modificazione nel Bollettino Ufficiale della Borsa. — 4. Domanda del Pio Istituto Cav. Rossi per le orfane dei pescatori naufragati di Chioggia per un sussidio — 5. Convegno con l'Esattore Comunale di Venezia relativo alla retrodazione di quote di tassa camerale. — 6. Domanda del tutore degli eredi del defunto pensionato sig. Angelo Girotto per un trattamento di favore a riguardo degli eredi stessi — 7. Proposta riguardante il personale d'Ufficio — 8. Domande di compensi da parte del personale d'Ordine per lavori straordinari eseguiti nel 1906.

Seduta segreta: Ruolo dei curatori nei fallimenti per il triennio 1907-1908-1909.

Nello Stab. Giacomelli

Ebbe grande fortuna, perchè fu graditissima, l'offerta che noi abbiamo fatta ai nostri abbonati col buono per una fotografia *gratis* dello stabilimento fotografico Giacomelli.

Il numerosissimi nostri abbonati ci sono testimoni che quell'atelier celebrato — annoverato giustamente fra i primi d'Italia — continua diritttamente le sue tradizioni artistiche producendo le più belle e ammirate fotografie; perchè il compianto Giacomelli aveva per tempo assicurata al suo stabilimento la collaborazione di artisti appassionati e come lui sapienti.

Sapendo ciò noi invitiamo quelli fra i nostri abbonati, che non avessero ancora approfittato del loro buono, a volerne fare uso per sè o per qualcuno di famiglia; poichè una fotografia eseguita nel celebrato stabilimento è oggi, come potè essere sempre, una vera e propria opera d'arte.

Letture

Ateneo Veneto

Oggi alle ore 2 e mezza p. avrà luogo la III.a Lezione di Storia del ciclo del corrente anno. Il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: « Il dogado di Andrea Contarini, ovvero il supremo pericolo di Venezia per terra e per mare - La Guerra di Chioggia ». Ingresso libero.

*** Fu eletto vice-presidente per la sezione Lettere il prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, furono eletti membri del Consiglio Accademico per le Lettere il prof. Marco Padoa e per le Scienze i signori prof. Luigi Gambari, cav. Girolamo Dian, dott. Cesare Musatti.

Si elessero soci residenti i signori dott. Antonio Garioni, prof. Pietro Rigobon, dott. Luigi Cappelletti, dott. Carlo Frati, comm. Bartolomeo Clementi e corrispondenti i signori prof. Adolfo Vital di Conegliano, commendator Gabriele Pinkerle di Roma, prof. Costantino Reyer-Castagna di Trieste e dott. Gaetano Sartori-Borotto di Este.

Università Popolare

Un pubblico numerosissimo assisteva ieri sera alla splendida conferenza del professor Giuseppe Tarozzi dell'Università di Bologna.

L'illustre oratore seppe con stringata ed eloquente parola, tenere continuamente avvinta l'attenzione del colto uditorio, entusiasmandolo con un inno glorioso all'unità morale dell'Italia.

Il pubblico spesso interruppe il valente conferenziere con approvazioni ed applausi, e proruppe infine in una calorosa, prolungata ovazione.

— Quest'oggi avrà luogo la seconda delle visite artistiche, così bene iniziate domenica scorsa. L'illustre prof. Pietro Paoletti guiderà gli iscritti dell'U. P. nella Chiesa dei Miracoli. Il convegno è per le 2 e mezza dinanzi alla chiesa stessa.

— Ecco il programma delle prossime lezioni: Lunedì 11: Camillo Manfroni: « La via del Ponente ». — Martedì 12: F. Truffi: « I combustibili industriali » — Giovedì 14: O. Euxardo: « Chimica industriale » (IX. lezione).

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 9

E' contromandato l'imbarco sulla « Lepanto » del tenente di vascello Coltelletti. In sua vece è destinato il pari grado Farina. Il tenente di vascello Coltelletti colla data 16 corrente assumerà l'incarico dell'aiutante di bandiera del contrammiraglio D'Aste Stella comandante superiore del Corpo Reali Equipaggi.

Colla data 16 corrente la torpediniera n. 75 S passi in armamento ridotto con personale al completo alla Maddalena, trasportandovi il tenente di vascello Patricolo ed il personale eccedente la tabella di disponibilità della torpediniera 73 S. Quest'ultima rimarrà in armamento ridotto con personale di disponibilità e aggregato alla 75 S.

Abbiano luogo i seguenti movimenti di sotto-tenenti di vascello: Candele dalla r. nave « Iride » sbarchi per motivi di salute. Coregliano dalla « Barbarigo » alla « Iride ». Martinez dalla « Bronte » alla « Barbarigo ».

L'8 corr. il capitano medico Del Vecchio è sbarcato a Genova dal piroscafo « Amburgo ». Il tenente medico Donadoni imbarchi a Napoli l'11 corrente sul piroscafo « Roma » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione. Colla data 8 corrente il tenente medico Pergola è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Sicilian Prinz ». Colla data 21 corrente il sotto-tenente commissario Bertotti è destinato a prestar servizio alla Direzione del Commissariato di Venezia intendendosi colla stessa data trasferito dal I.o al II.o Dipartimento Marittimo.

I maggiori commissari nella Riserva Navale Rey e Prizzi sono dispensati per ragioni di età da ulteriore servizio nella Riserva Navale.

Movimento del regio naviglio — La regia nave « Marco Polo » è giunta a Zanzibar. Il rimorchiatore n. 2 è partito da Monteleone ed è giunto a Messina. Il rimorchiatore n. 29 è partito da Spezia.

Notizie del Dipartimento

Giuramenti — Questa mattina alle ore 10, avrà luogo presso il Deposito del C. R. E. il giuramento dei militari di nuova leva. Tutte le autorità che hanno alla loro dipendenza militari di nuova leva, dovranno mandarli al Deposito per compiere il giuramento. Assisterà alla solennità anche una rappresentanza di allievi macchinisti e di allievi apprendisti.

— Pure questa mattina alle ore 10, presso la Direzione delle Costruzioni Navali, avrà luogo il giuramento di due sottotenenti macchinisti di nuova nomina: Pietro Korompay e Salvatore Nordio. Interverranno alla cerimonia una rappresentanza del Corpo del Genio Navale, tre capitani ed un sottotenente macchinista.

Varie di Cronaca

" Habsburg „ e " Paradis „

Il primo è un bellissimo ed elegante piroscafo del Lloyd A. U. ritornato ieri nel nostro porto dopo una gita di piacere nell'Adriatico e nel Mediterraneo durata quindici giorni. E' comandato dal capitano A. Leva ed aveva a bordo 127 passeggieri. Fra qualche giorno ripartirà per una nuova gita, e dopo aver toccato vari porti fino ad Alessandria, raggiungerà Trieste come capolinea.

Il « Paradis » è un piccolo yacht di bandiera inglese, giunto ieri a Venezia proveniente da Gibilterra. Ha a bordo 17 persone d'equipaggio ed è comandato dal capitano Fischer.

Cibi sostanziosi

sono una condizione essenziale nel così detto periodo di sviluppo della nostra gioventù per prevenire le malattie. — Ciò sia detto con speciale riguardo alle giovinette tendenti alla clorosi ed all'anemia, e che abbisognano quindi di un'energica cura ricostituente. — Raccomandiamo ad esse caldamente come ausiliare dietetico la Ferro-Somatose che ha sapore gradevole, contiene il ferro in forma facilmente assimilabile, non attacca i denti, ha azione stimolante l'appetito, migliora il sangue e contribuisce notevolmente a ridare pienezza di forme al corpo.

Per i naviganti.

Il Ministero della Marina comunica per norma della navigazione, che vennero chiusi all'esercizio i Semafori di Piombino e Ventotene nel Mar Tirreno.

Tiri di cannone.

Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 11, 12 e 13 del mese corrente, saranno eseguiti dei tiri dalle batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 5000 metri nel settore E. S. E. Come al solito il principio e la fine dei tiri saranno annunciati da un colpo di cannone in bianco, e durante gli stessi, la batteria terrà alzata una bandieruola rossa.

Colpito da paralisi mentre vogava.

Ieri poco dopo mezzogiorno, un tale di una quarantina d'anni, rimasto ancora sconosciuto, mentre vogava in bacino San Marco una battella carica, diretto a bordo del Lloyd, veniva colto da paralisi e capitombolava in acqua. Accorsero altre barche e il poveretto venne trasportato a riva e consegnato al vigile 90, che ne curò il trasporto all'Ospedale dove venne ricoverato nel riparto 1.o Ha paralizzato tutto il lato destro del corpo; il suo stato è gravissimo. Siccome non parla e nessuno lo riconobbe, è ancora sconosciuto.

Il caso di carbonchio.

Quel tale Amadio Giuseppe da Porta Grandi, che come abbiamo detto ieri è stato ricoverato all'Ospitale temendolo infetto da carbonchio, è effettivamente colpito dal morbo terribile. Iermattina il dott. Luzzatto, assistente nel Gabinetto Bacteriologico, riscontrò infatti nelle materie purulenti del malato il bacillo del carbonchio.

Lo stato dell'Amadio perdura gravissimo.

Le solite complicità.

Iermattina il vigile Falgheri, di servizio in Ruga degli Orefici a Rialto, trovava motivo per fare un'osservazione a certo Natale Saivezzo; il quale rispose con ingiurie, tanto che il vigile pensò di arrestarlo; ma il mascalzone scappò cacciandosi in Calle Rivetta a San Silvestro, dove andò a chiudersi nella casa che porta il N. 874. Il vigile che aveva visto dove il suo uomo era andato a finire, suonò il campanello e gli venne ad aprire la padrona Maria Rosselli, maritata a Pietro Dalla Venezia, la quale, negando che alcuno si fosse rifugiato in casa sua, rifiutò l'ingresso al vigile per una visita al suo domicilio. Il vigile allora denunciò all'autorità giudiziaria, oltre al Saivezzo, anche la Rosselli, imputandola di contravvenzione all'articolo 225 del Codice penale.

Nella Sartoria V. Zannini.

in Calle Larga S. Marco, oggi esposizione delle novità di stagione. Non dimenticare di fermarsi ad osservare le eleganti stoffe moderne di questa sartoria così favorevolmente conosciuta.

L'ottico M. Spinelli

allievo e succ. del cav. Carlo Ponti, avverte la sua clientela che si è trasferito nel campo S. Giuliano nel negozio attiguo a quello ove era.

Per le signore

Veggasi la splendida occasione offerta dai Magazzini « A la Ville de Lyon » testè trasferiti nei grandiosi locali di Via 22 Marzo 2038-39.

La "Riviera Ligure „

contiene nel suo N. 3:

La disfatta, di Elda Gianelli — *Alla fantasia*, di Giuseppe Lipparini — *L'incendio di Pietragalla*, di Francesco Gaeta — *Trivia Dea*, di Giuseppe Piazza — *Le vergini rosse* di Alfredo Labbati — *Talvolta un nulla fa sognare assai....* di Mario Vugliano.

Associazioni: Italia L. 5 — Estero franchi 6.50 — Un fascicolo separato cent. 50, presso l'amministrazione in Oneglia.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 3 alle 5 p. dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Nicosia », Barbera — 2. Ouverture « I Promessi Sposi », Ponchielli — 3. Duettino, Scena e Duetto « Rigoletto », Verdi — 4. « Serenata », Schubert — 5. Introduzione e Coro di Druidi « Norma », Bellini — 6. « Walzer-Galopp « Excelsior », Marenco.

I concorsi — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, con decreto 11 Febbraio u. s. ha aperto un concorso a sei o più posti di sorvegliante esperto presso le Cattedre Ambulanti di Agricoltura della Calabria. L'ammissione al concorso è stabilita in base ai titoli, e lo stipendio iniziale e di L. 1000 annue.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al suddetto Ministero (Direzione Generale dell'Agricoltura) non più tardi del 31 Marzo 1907.

*** Il Ministero delle Finanze avverte che con decreto 11 Febbraio u. s. è stato nuovamente prorogato sino a tutto il 31 marzo 1907 il termine per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso per esame a quattro posti di volontario nel personale Tecnico delle Saline dello Stato.

*** E' stato aperto in questi giorni un concorso a 40 posti, per i corsi dell'Accademia Navale di Livorno. Per programmi e schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla locale Capitaneria di Porto.

Verificazione pesi e misure. — Si rammenta ai signori utenti metrici che col 1.o Marzo corr. anno, è incominciata la verificazione periodica dei pesi e delle misure pel biennio 1907-1908. Trascorso il termine fissato dal manifesto prefettizio saranno dichiarati in contravvenzione.

La Presidenza della S. di M. S. fra Orefici ed affini, invita i soci ad onorare col loro intervento il trasporto funebre del compianto loro segretario Ermenegildo Zennaro, che seguirà il giorno 11 Marzo alle ore 8. La Presidenza stessa in seduta straordinaria deliberò, salvo approvazione dell'assemblea, di prelevare dal fondo sociale L. 100.00 onde istituire un fondo speciale per soccorso vedove ed orfani dei soci col titolo « Fondazione Zennaro » onde eternare la memoria del povero estinto quale benemerito fondatore e segretario.

Seduta stante personalmente fra i membri della presidenza, allo stesso scopo venne per sottoscrizione raccolta la somma di L. 110.—.

Recapito dei telegrammi per espresso. — Ad evitare che l'Amministrazione postelegrafica continui a subire dei rilevanti danni per il mancato rimborso, da parte dei destinatari, delle spese sostenute per il recapito per espresso di telegrammi spediti dai mittenti senza detta indicazione, con decreto ministeriale del 26 Dicembre scorso è stato stabilito che i telegrammi diretti a persone domiciliate in località situate oltre 500 metri dalla cinta daziaria, ove esista, ovvero oltre il limite del recapito gratuito dei telegrammi (per i Comuni aperti) non saranno più recapitati dai fattorini telegrafici, quando non portino nell'indirizzo l'indicazione « Espresso » od « Espresso pagato »; ma verranno invece inviati per posta, come corrispondenza ordinaria. E' fatta eccezione per quei telegrammi diretti a destinatari che abbiano in precedenza dichiarato per iscritto all'Ufficio Telegrafico di garantire il pagamento delle tasse d'espresso.

S'invitano perciò tutte le persone, che possono aver interesse a ricevere i telegrammi col recapito per espresso, a rimettere al più presto al locale ufficio telegrafico principale la dichiarazione di cui sopra.

Esami di avvocato. — La prima sessione degli esami di Avvocato presso questa R. Corte d'Appello avrà luogo nei giorni 19, 20, 22 Aprile p. v. ad ore 10 ant. con avvertenza che le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Cancelleria della Corte non più tardi del giorno 5 Aprile.

La beneficenza

*** L'egregio sig. Giacinto Agostini in morte del proprio padre sig. Bonaventura, vecchio e valoroso veterano, e per onorarne la memoria, offerse generosamente al Comitato Regionale Veneto dei Veterani la somma di lire cinquanta perchè servano ad incrementare il fondo per l'ammissione di Veterani di Venezia alla Casa di Turate.

*** Per onorare la memoria del compianto sig. Ermenegildo Zennaro, la signora M. Pezzè Pascolato versa lire cinque alla Croce Azzurra.

*** Nel decorso febbraio le presenze dei bambini al Patronato Pro-Schola ascesero ad 805. Furono somministrate 805 razioni di minestra, 230 Litri di latte, 96 kg. di pane.

*** A nostro mezzo: il signor G. Serena in morte del sig. Bonaventura Agostini offre al Pane Quotidiano L. 5; e in morte del sig. Sesti Petti all'Asilo « Senza tetto » lire 5.

*** A nostro mezzo: il sig. Giorgio Karrer per onorare la memoria del compianto Bonaventura Agostini offre L. 5 alla Colonia Alpina S. Marco.

*** Il Barone e la Baronessa Maynari per onorare la memoria della compianta contessa Paolina Du-Bois Bianchini, L. 10 a favore dei Bambini lattanti del Giustinian.

SCIARADA A PREMIO.

Vuoi la sciarada facile,
Cortese solutor?
Dubbio è il « primier »; fu l'« ultimo »
Clemente imperator.
Ogni fanciulla amabile
Aspira a un buon « total »
Che sia d'amor platonico
La sintesi ideal.

Carlo Galeno Costi.

La soluzione su cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta, — oppure unendo un francobollo da cinque centesimi, se per città, ci dovrà pervenire entro giovedì 14 corr. La soluzione inviata collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori del presente giuoco estrarremo come dono: « Nel Regno del Cervino » di Edmondo De Amicis ed una Romanza musicata per canto e pianoforte, parole di Gabriele d'Annunzio, musica di Guido Fioravanti.

Spiegazione della sciarada a premio di domenica:

COR-RETTO.

Solutori: da Mestre: Signore Elena Agustinis — da Udine: contessina Olga Valentinis — da Treviso: Ida De Angeli — da Venezia: Annina Pilo Di Capaci, Maria Barinetti, Gina Bachmann, Guglielmina Lombardini, Angelina Benazzato, Maria Zennaro, Giulietta Brunello, Giuseppina Paggi-Caterbini, Lucia Lombardini, Giuditta Capozzo, Anita Zangarini. — Signori: da Novi Ligure: ing. Arnaldo Lodi, R. Attilio Ferretti, — da Camposampiero: Luigi Palladini — da Taglio di Po: dott. Paolo Arcangeli — da Padova: G. Carli — da Venezia: maestro Luigi Mulachiè, A. Rosada, Eugenio Duse, Carlo Gherro, Umberto Menegotti, Giovanni Gradara, Marchese Giuseppe, Pietro Vianello, Antonio e Carlo Rizzo, Sebastiano Lombardini, Arturo Bortolotti, Giulio Zangarini, Umberto Moro, Renzo Quiri, Giuseppe Alberti, Riccardo Benazzato, Guglielmo Marchesi, Domenico Brunello, Ferruccio Bottecchia, Amalia Ferruzzi, Pietro Scarpa, Linda Zennaro.

Il premio promesso toccò al signor Arturo Bortolotti abitante a S. Pantalon n. 3969.

Spiegazione della sciarada di ieri:

PRIMA-VERA.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 9 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	60,60	57,43	56,58
Termom. cent. al Nord	7,0	4,4	10,4
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	93	75
Direzione del vento	S	NW	NE
Stato dell'atmosfera	0	10	4
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 10.2; minima di oggi 2.4 — Marea: 1.a alta 7.4; 2.a 19.33 — 1.a bassa 0.49; 2.a 13.18.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 13.3, min. 8.0 — Torino 10.3, 2.8 — Milano 14.5, 1.6 — Brescia 10.0, 1.0 — Venezia 10.2, 2.4 — Bologna 11.6, 5.3 — Ancona 10.2, 3.0 — Livorno 13.5, 6.0 — Firenze 14.2, 2.0 — Roma 13.9, 2.9 — Bari 11.0, 1.0 — Napoli 13.3, 7.3 — Palermo 15.9, 2.6 — Messina 13.7, 6.2 — Cagliari 18.0, 6.7.

Pietroburgo — 3.6 — Odessa — 1.6 — Amburgo — 0.2 — Vienna 3.2 — Trieste 6.5 — Madrid —.— — Alessandria 10.4 — Parigi 6.0 — Nizza 8.4 — Ginevra 3.7 — Costantinopoli 3.4 — Malta 10.9 — Tunisi —.—.

Cronaca Veneta

Per una ferrovia attraverso il Cadore

Una delle strade più frequentate dagli amatori delle bellezze alpine è la grandiosa via carrozzabile detta d'Alemagna che, ai tempi dell'Austria, fu costruita partendo da Vittorio pel Fadalto e pel Cadore fino a Dobiaco (Toblach) nel Tirolo, passando per Cortina d'Ampezzo, Carbonin (Schluderbach) e Landro.

Quando cominciò a farsi sentire il fischio delle locomotive, il Governo austriaco ben comprese l'importanza di una comunicazione più rapida tra il sempre sospetto Cadore e la valle tirolese di Pusteria e furono dibattuti progetti di linee ferroviarie fra Vittorio e Belluno e fra Ponte nelle Alpi e Dobiaco, ma intanto precipitarono gli avvenimenti e nulla si fece.

Oggidì l'idea risorge ed il giorno 24 corrente si terrà a Venezia una riunione dei Sindaci della Prov. di Belluno per prendere notizie del progetto di una ferrovia che però non correrebbe parallela alla via nazionale, per evitare la forte curva di Cortina.

Anzichè abbandonare a Perarolo la valle della Piave per quella del Boite, essa risalirebbe il fiume maggiore fino a Treponti luogo memorabile nella storia eroica del Cadore. Qui si abbandonerebbe la Piave per il suo affluente l'Anziei; così la ferrovia toccherebbe Auronzo.

Da Auronzo in su la strada carrozzabile fa una grande curva, seguendo fedelmente il corso dell'Anziei, indi, per Misurina e Popena, va a congiungersi a Carbonin colla strada d'Alemagna. Il confine politico è tracciato in modo sì capriccioso che un tratto della via tra la Casa di San Marco ed il Lago di Misurina è in territorio austriaco. Sia per maggior brevità, sia per evitare queste complicazioni, si propone di lasciare la valle dell'Anziei fra Giralba e la Miniera di piombo e zinco detta dell'Argentiera e condurre la ferrovia per la valletta del Marson situata alla sinistra, che va a finire sotto le Tre Cime di Lavaredo (ted. Drei Zinnen) ove è il confine politico. La bocca nord del traforo si troverebbe quindi in Austria e più precisamente nella valletta del Rin nero (Schwarze Rienz) che è uno dei bracci superiori della Rienza. L'altro braccio, il Rin bianco trovasi, per le strane bizzarrie del confine, nel Regno d'Italia perchè il confine stesso passa pel punto della loro confluenza. (1) Uniti insieme essi formano la Rienza la cui valle sarebbe seguita dalla ferrovia fino a Dobiaco per cui passa l'attuale linea della Pusteria (Pusterthal).

Questa parte della valle chiamasi Valle di Landro dal nome di una delle stazioni alpine più rinomate ad oltre 1400 metri di altitudine. Questo nome è una corruzione di *l'antro*, ma, sia pure così alterato, parve troppo italiano, quindi i Tedeschi lo tradussero in *Höhlenstein* (pietra incavata), chiamando quindi la valle *Höhlensteiner Thal*. Però questo nome incontrò poca fortuna e nelle carte e guide anche tedesche, prevale il nome tradizionale di Landro.

Fu detto che questa ferrovia, se costruita, sarà l'unica tra le orientali che trapassi un confine ad un tempo naturale e politico, ma ciò non si può correttamente asserire, perchè essa verrebbe ad unire il bacino della Piave con quello della Rienza. Ora quest'ultimo fiume si versa nell'Isargo (Eisack) che alla sua volta è tributario dell'Adige, quindi il confine che si attraversa non è naturale, come invece è quello più a levante di Montecroce il quale separa il bacino della Piave da quello della Drava.

Comunque sia, la linea progettata servirà ad interessi commerciali ed accrescerà il numero degli alpinisti che pur ora, accorrono a falangi a visitare le stupende montagne del Cadore e del Tirolo.

D.

(1) Sopra una roccia fù segnato fin dai tempi della Repubblica il confine (V. « Archivio per l'Alto Adige », Anno I., Fasc. III-IV., Trento).

La legge sul Magistrato alle Acque in Senato

Ho letto quanto l'altro giorno scriveva su queste colonne il sig. G. P. M. e leggo oggi quanto egli soggiunge a proposito delle modificazioni introdotte dall'Ufficio Centrale del Senato al progetto di Legge sul Magistrato alle Acque.

Vorrei anch'io condividere le rosee congetture dello scrittore, che addimostra una speciale competenza in questa materia, vorrei sinceramente ingannarmi, ma temo che le ottimiste previsioni non vadano a naufragare contro una di quelle tante sorprese che insorgono inaspettate, ma pur troppo frequenti, nelle sùbite e varie vicende dei nostri poteri legislativi.

Il progetto come elaborato dalla prima Commissione avrà avuto, come tutte le cose umane, le sue imperfezioni, ma, lasciando pure la correzione di queste allo studio e all'esperienza suggerite in corso di pratica attuazione, esso mirava direttamente allo scopo di dare sollecitamente una legge organica voluta dalle speciali condizioni idrauliche del Veneto e reclamata dai più vitali interessi di questo.

Il Senato volle invece sostituire al bene che presentava quel progetto di legge qual che cosa di meglio, nè io vorrei metter dubbio sulle buone intenzioni dello stesso e sono anzi persuaso, come scrive il signor G. P. M., che alcune delle modificazioni proposte dall'Ufficio Centrale del Senato, apporteranno, *se approvate*, sensibili miglioramenti alla legge. Converrà dunque aspettare che sieno approvate; ma lo saranno? Il punto interrogativo richiederebbe la spiegazione di tante altre incognite che mi corrono alla mente e che mi rendono ancora più pessimista nelle mie previzioni.

Il sig. G. P. M., che dev'essere un'ottima persona, vede dinanzi a sè una legge prima buona e che ora dovrebbe essere migliore, e trae da ciò un felice pronostico per vederla sollecitamente approvata. Ma le leggi son fatte dagli uomini e nessuno credo si è occupato fin qui d'un argomento che offrirebbe un campo sconfinato, di uno studio cioè psicologico per indagare quali elementi, o del tutto nascosti o in apparenza trascurabili, decidano di spesso sulle sorti d'una legge. Si possono contare quelli che siedono alle Camere per votare in favore o contro, ma nessuno sarà mai capace di contare quante siano le diverse passioni, i riguardi, gli interessi, le ambizioni che si celano dietro un semplice voto e che fanno traboccare la bilancia da quel lato che meno si sarebbe preveduto. Speriamo che la legge sul Magistrato non trovi di questi scogli subacquei, ma c'è molto a temere perchè in Italia se c'è qualche cosa di buono è destinato a morire sul nascere o a nascere morto.

6 Marzo 1907.

ARISTIDE TENTORI

Possiamo assicurare l'egregio nostro collaboratore che le autorità del Veneto sono decise, decisissime a insistere energicamente per la sollecita approvazione di questa legge; e possiamo pure assicurare che l'accordo tra i due relatori on. Veronese e on. Romanin-Jacur, sulle modificazioni apportate, si può dire completo, in modo che non sono da temere difficoltà innanzi alla Camera elettiva.

Vegliare è però sempre necessario, come dice l'egregio amico nostro, e noi veglieremo.

N. d. R.

Belluno

Impianto idroelettrico sul Desedan

BELLUNO — Ci scrivono 9:

Impianto idroelettrico sul Desedan — Si sta costituendo una società allo scopo di fare un importante impianto idroelettrico sul torrente Desedan, presso Fortogna, a 12 Km. da Belluno.

Secondo gli studi fatti dalle acque del Desedan si otterrebbe la forza di 1000 ca-

CHIACCHIERE DEL MEDICO

La gotta dei poveri

Così viene denominata la gotta Saturnina tanto frequente negli operai che maneggiano piombo o composti di piombo.

Questa malattia, pur dipendendo da cause ben diverse da quelle della Gotta urica, nonostante presenta una somiglianza straordinaria nei fenomeni, somiglianza che ha fatto dare appunto a questa intossicazione da piombo il nome di *gotta* saturnina, e non è detto del resto che un qualche punto di contatto nella genesi di questi due mali non esista.

Quanto riferisce l'Egregio Dott. *Tommaso Fratini* di Manciano appoggia questa ipotesi.

Egli aveva in cura un operaio carralo verniciatore al minio, il quale da lunghi anni aveva sofferto di coliche saturnine, e ora andava soggetto a così gravi attacchi di encefalopatie saturnine da metterne in imminente pericolo l'esistenza.

Il Dott. *T. Fratini* volle, come *extrema ratio*, tentare in questo ammalato la cura dell'Antagra Bisleri (di Milano) rimedio che ha dato splendidi risultati in tutte le manifestazioni morbose di diatesi urica, a cominciare dalla gotta.

« La cura, — così scrive il dottore, — ebbe, con mia sorpresa, una indiscutibile efficacia ed adesso il paziente, che non ha più avuto attacchi di gotta — per lo addietro tanto frequenti — ha potuto, nonostante l'avanzata età (60 anni circa) riprendere il suo mestiere che aveva dovuto lasciare da circa due anni ».

Dott. Argus.

valli con un impianto che costerebbe 600 mila lire.

Due cento cavalli di forza andrebbero distribuiti per scopo di illuminazione a Vittorio, 100 nell'Alpago, 50 a Longarone e 60 a Belluno.

Il resto della forza verrebbe utilizzato o per estrarre dall'aria l'azoto, che servirebbe ad ottenere poscia l'acido nitrico che, come è noto, è tanto adoperato nelle industrie chimiche, o verrebbe costruito un grande cotonificio.

A proposito della ferrovia cadorina

In questi giorni l'ing. Pante di Pieve, a nome del Comitato della ferrovia Belluno-Cadore, con una circolare diretta ai sindaci, alle associazioni ecc., invitava a diffidare di un ricorso che alcuni sindaci vogliono far pervenire al Ministero dei LL. PP. circa la costruenda ferrovia.

Il ricorso in parola tende ad ottenere che il ministro accolga una eventuale proposta per la costruzione ed esercizio a trazione elettrica della ferrovia Belluno-Cadore, colle diramazioni Cortina di Ampezzo e Cima Gogna e voglia preferire per la concessione della linea quella Società che si presentasse col detto programma, purchè gli aspiranti si obblighino a non ostacolare in nessun modo la costruzione della linea e si impegnino a costruire ed esercitare a trazione elettrica la Belluno-Cadore senza aumento di contributi degli enti locali e senza aumento della sovvenzione governativa oltre il massimo della legge 9 luglio 1905 n. 413.

Alla circolare diretta ai sindaci dall'ing. Pante, risponde con altra lo avv. Palatini, dicendo che con il ricorso non si intende fare opera antagonistica a quella del Comitato, ma si vuole anzi venirgli in aiuto. Soggiunge l'avv. Palatini dimostrando la necessità che il Comitato faccia buon viso anche alla proposta di costruire la ferrovia a trazione elettrica, salvo a discutere sulla opportunità venga adottato questo sistema piuttosto che l'altro della trazione a vapore.

Concerto. — In piazza Campitello, domani domenica, suonerà dalle 14 alle 15.30 la musica militare. Svolgerà il seguente programma: Marcia, Wilman — Waltzer, *Les Patineurs*, Waldteufel — Pout-pourri, *Mignon*, Thomas — Danza, *Negro Schech*, Stinson — Fantasia, *Zazà*, Leoncavallo — Polka, Lebano.

Padova

Per lo scioglimento del consiglio di Codevigo

Roma, 9

(So.) — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione che precede il decreto dello scioglimento del Consiglio comunale di Codevigo (Padova).

La relazione dice: «I partiti in seno al Consiglio comunale di Codevigo si equilibrano e l'amministrazione non è perciò in grado di funzionare. Non è stato nemmeno possibile procedere alla nomina del Sindaco che manca fino dall'aprile p. p. Riuscirono inefficaci gli eccitamenti di taluni consiglieri per ottenere le dimissioni in tale numero da rendere possibile le elezioni generali; ed intanto non furono trattati gli affari assegnati nell'ordine del giorno, fra cui il bilancio dell'esercizio in corso. In siffatte condizioni i servizi pubblici sono trascurati, mentre occorre provvedere ad affari importanti, quali l'assetto della scuola, la viabilità, i cimiteri, la provvista d'acqua potabile, la sistemazione delle finanze. S'impone quindi lo scioglimento del Consiglio».

PADOVA — Ci scrivono 9:

Oggi, dopo il tocco, nella sala superiore della trattoria Stoppato si sono riuniti gli studenti della Scuola d'Applicazione e del Biennio. La discussione si protrasse vivacissima per oltre due ore. Il Comitato riferì sull'opera sua e sull'andamento dell'agitazione in Italia.

Vennero proposti vari ordini del giorno dei quali due furono messi in votazione.

Il primo ordine del giorno, proponente di soprassedere e di rinviare ogni discussione fino a che non si abbiano notizie esatte dalle altre città, venne respinto.

Fu invece approvato a grandissima maggioranza il seguente:

«Gli allievi ingegneri di Padova, presa visione della risposta del ministro Rava che non garantisce nulla e dimostra con quale poca cura egli tratti la loro questione, domandano seria garanzia per la modificazione dell'articolo 32 e la approvazione della legge De Seta; continuano nella diserzione dalle lezioni uniformandosi alle deliberazioni delle altre scuole».

Le votazioni avvennero sempre per appello nominale e il Comitato si astenne dalla votazione per non influire col suo voto su quello dei colleghi.

L'esito del comizio fu comunicato a S. E. il ministro, al Rettore e al Direttore della Scuola d'Applicazione, nonchè ai colleghi degli Ingegneri ed alle Scuole e Politecnici d'Italia.

Il dissesto dello "Storione". — Oggi in Tribunale si riunirono i creditori dello «Storione» che discussero sulla proposta del concordato avanzata dal sig. Giovanni Zorzi. Alla fine aderirono al concordato 82 creditori, i cui crediti furono già verificati ed ammessi al passivo. Si raggiunse la somma di lire 127.000 ed avendosi quindi la maggioranza dei creditori rappresentanti i tre quarti dei crediti, venne dal giudice delegato avv. Isalberti dichiarato conchiuso il concordato al tasso del 18 per cento, netto da qualsiasi spesa.

Ora, trascorsi gli otto giorni consentiti dalla legge per fare opposizione al concordato, si procederà alla omologazione del concordato stesso.

Una guardia coraggiosa. — Da Riviera Albertino Mussato era fuggito stamattina un focoso cavallo attaccato ad un carro. Il guidatore Giuseppe Franco cercò invano di trattenerlo e l'animale giunse a corsa precipitosa fino al ponte S. Leonardo. Qui la guardia municipale Bristol, con molto coraggio si lanciò alla testa del cavallo riuscendo a fermarlo.

Gli astanti elogiarono meritamente la brava guardia.

La scoperta d'un cadavere. — All'alba di stamattina in territorio di Taggiè di Villafranca, alcuni passanti scorsero in fondo ad un fossato pieno d'acqua il cadavere di un uomo. Da indagini fatte dai carabinieri di Piazzola accorsi sul luogo, si sarebbe identificato il morto per un notissimo pregiudicato, certo Mason, molto conosciuto anche qui a Padova.

Costui, abbriaco fradicio, sarebbe precipitato stanotte nel fosso, mentre andava in cerca d'un ricovero. Si tratterebbe quindi di pura disgrazia.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 9:

Il nuovo Consiglio Sanitario Prov. — Con decreto ministeriale è stato nominato il nuovo Consiglio Sanitario provinciale per il triennio 1907-909. Sono stati nominati i sigg.: Cav. prof. P. Bolognini, Sordina prof. Edoardo, cav. Oliva dott. Pietro, Mariannini prof. Abdenago, Pozzato avv. Italo, Pavan Tamagno Francesco, Culatti dott. Ferruccio, Barbaro dott. Ugo, Marchiori cav. ing. Gastone, cav. Levi avvoc. Salvatore, Minerati cav. prof. Ottavio. Facevano parte del Consiglio e non sono stati confermati i sigg.: Amos comm. avv. Bernini, Ancona avv. cav. Virginio, Fabris cav. Floriano, ing. Porzio-Giovanola, dott. Silva e on. Badaloni.

Comizio anticlericale. — Nel pomeriggio di domani in piazza Garibaldi avrà luogo l'annunciato comizio anticlericale al quale hanno aderito e promesso il loro intervento alcuni municipi e parecchie associazioni popolari della provincia.

Oratori della circostanza i deputati Badaloni, Pozzato e Bentini e il marchese Mosti di Ferrara.

Conferenza. — Nella sala maggiore di questa Accademia dei Concordi avrà luogo domani alle ore 14.30 la terza conferenza della professoressa Gida Rossi su «La storia dell'arte».

Veglia danzante. — Al Teatro Dante avrà luogo questa sera la veglia danzante promossa dalla Società Ginnastica «Forti e Liberi».

Consiglio comunale. — Questo Consiglio Comunale si convoca nuovamente martedì 12 corr. alle ore 20 per deliberare in seconda lettura sugli oggetti approvati nella sua ultima recente seduta.

Udine

Orribile morte di una contadina Arsa viva nei campi

UDINE — Ci scrivono 9

La cronaca ha purtroppo, registrato numerose morti di bambini avvenute nel corrente inverno in aperta campagna, dovute all'inesperienza di disgraziati piccini che per riscaldarsi accendevano dei falò di foglie o canne, rimanendo vittime del fuoco. Consimile disgrazia è accaduta l'altro ieri a Montenars, presso Gemona, e questa volta non trattasi di bambini, bensì di una donna quasi quarantenne. Dessa è certa Melania Placereani, la quale, recatasi con una giovane diciassettenne, Isola Elisabetta, in un campo per raccogliere fogliame secco, mentre quest'ultima erasi per un momento allontanata per recarsi a bere in una fontana vicina, non si sa a quale scopo, ma, si suppone, per non aver la briga di affastellare il fogliame, vi appiccò il fuoco. In un attimo tutto il campo fu in fiamme. La disgraziata, soffocata dal fumo, cadde svenuta nell'immenso braciere, e quando accorse per soccorrerla la sua compagna, già rantolava. Si tentò ogni mezzo per salvarla, ma inutilmente. Di lì a poco la povera donna spirava.

Il luttuosissimo fatto ha profondamente impressionato i terrazzani di Montenars, dove nell'autunno decorso avvenne consimile disgrazia, della quale fu vittima un fanciulletto.

Un bagno fuori di stagione fece l'altro ieri la maestrina di Pers (S. Daniele), signorina Ines Tomasoni. Percorrendo in bicicletta l'argine del Loara, assieme al sig. Ettore Riva, per uno scarto della macchina cadde nel canale profondo ben tre metri. Il suo compagno, visto il pericolo in cui trovavasi la signorina, d'un salto si gettò nel canale traendola a salvamento.

Primavera? — Dopo un periodo di freddissime splendide giornate, oggi il cielo si è improvvisamente rabbuiato e verso il tocco incominciò a piovere per qualche minuto con accompagnamento di ripetuti tuoni. Speriamo che questo sia il segnale della tanto desiderata primavera dopo la lunga ed uggiosa invernata trascorsa.

PORDENONE — Ci scrivono 9:

Consiglio Comunale — Nell'ultima seduta consigliare si discusse intorno alla relazione d'inchiesta sull'andamento dell'Ospitale Civile.

La discussione fu breve, e si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno, proposto della Giunta, in cui prendendo atto dei rilievi fatti accetta le dimissioni del Consiglio d'Amministrazione del pio luogo.

Nuova Società — Anche i negozianti si sono costituiti in «Unione Esercenti».

A presidente del nuovo sodalizio fu nominato il farmacista Antonio cav. Polese, e a vice-presidente il sig. Tomasella Pietro.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 9:

Salute pubblica — Non pochi casi d'influenza apparvero anche da noi, ma per le migliorate condizioni atmosferiche sono essi di molto diminuiti ed accennano a sparire completamente.

S. VITO — Ci scrivono 9:

(ap.) — **Patronato scolastico.** — Il Comitato del Patronato Scolastico, riunitosi ieri nella sala Filarmonica, ha eletto a presidente la signora Gianna nob. Tullio, a vice-presidente il sig. Andrea Pascatti, a segretario la signora Amalia Springolo-Alessio, a cassiere il sig. Zuccheri G. B.

Il riposo domenicale. — Tutti gli esercenti locali hanno preso l'accordo per la chiusura dei negozi nei giorni di domenica, Natale e Capo d'anno, dalle 1 pom. fino al giorno seguente. E' consentito però l'apertura con diritto di turno, di due privative e un negozio di coloniali.

Il riposo avrà principio da domenica prossima.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 9

Nomina. — Il prof. Giuseppe Benzi è stato nominato membro della Giunta di vigilanza della Cattedra ambulante di agricoltura in rappresentanza del Ministero.

Onorificenza. — Il comm. Nardari fu nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Spacciatori di monete false. — In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Treviso, la squadra mobile di Venezia arrestava tal Cosimo di Giorgio, proprietario di una trattoria in calle del Pestrin a Castello. L'arrestato, condotto da Venezia a Treviso, fu stasera tradotto alle nostre carceri.

ODERZO — Ci scrivono 9:

Consiglio Comunale — Presieduta dal Sindaco Gasparinetti notaio Francesco, presenti gli assessori comm. Manfren, avv. Fioretti e Chinaglia ed i consiglieri Levada, Pantarotto, Benetti, Martin, Zonaia, Zangiacomi, Tagliapietra, Saccardi e Zava, ebbe luogo l'altra sera l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Appena dichiarata aperta la seduta il Sindaco con commovente ed ornata parola commemorò Giosuè Carducci.

Il Consiglio dopo alcuni schiarimenti chiesti dal cons. Benetti ed una dichiarazione fatta dal cons. Tagliapietra, approva la sanatoria della maggior spesa di L. 6291.25, incontrata dalla Giunta Municipale per servizi diversi durante gli esercizi 1902-1903, senza speciale autorizzazione. Dovendosi prendere in esame ed approvare il conto consuntivo 1903 si passa alla nomina di un presidente provvisorio e riesce eletto il signor Levada. La Giunta si ritira ed il Consiglio approva il consuntivo. Il Sindaco informa che a tenore di legge non si può ottenere più di 10 mila lire ad un tasso di favore per provvedere il Comune di acqua potabile, mentre per dar corso all'esecuzione dei 18 pozzi a getto saliente occorrono 48 mila lire, conviene quindi incontrare un prestito di lire 8000 con un'altra Cassa. Necessita perciò modificare le deliberazioni precedenti in questo senso, ed il Consiglio approva ad unanimità. Il cons. Tagliapietra prende occasione per raccomandare vivamente al Sindaco di sollecitare, per quanto sia possibile, l'esecuzione di questo lavoro, in vista della quasi assoluta mancanza di acqua potabile in cui si trova la città e le frazioni; desidera anche sapere se fra il Comune ed il sig. Mattiuzzi Pietro, il quale in compenso del trasporto degli orinatoi che erano addossati al suo palazzo, mise a disposizione del pubblico un getto d'acqua della sua fontana privata, vi sia uno stabilito che abbia carattere legale. Il Sindaco dichiara essere suo pensiero primo di sbrigare sollecitamente la questione dell'acqua potabile e che il Comune è in possesso della proposta in lettera del signor Mattiuzzi, il quale si riserva di chiudere quel getto d'acqua, pei suoi bisogni famigliari, tutti i giorni dalle ore 8 alle 9 antimeridiane. Il consigliere Tagliapietra afferma che quel getto d'acqua viene chiuso anche 3 volte al giorno, prega quindi il Sindaco di voler far pratiche presso il signor Mattiuzzi onde ottenere che sia chiuso il meno possibile e possibilmente nelle prime ore del mattino.

Il Sindaco, a nome della Giunta propone di dare, alla attuale via «Gattolè» il nome di Francesco Pigozzi, di questo benemerito concittadino, il quale fu l'iniziatore della istituzione di quell'Ospitale Civile che oggi sorge e prospera per munificenza del dottor Pompeo Tomitano; di intitolare a Giosuè Carducci, gloria fulgida d'Italia, la Piazzetta del Duomo e di dare il nome di Trento e Trieste alla via «Piranta».

Il cons. Tagliapietra plaude alle proposte della Giunta, e propone che per maggiormente onorare Pigozzi venga murata in quella casa una lapide che lo ricordi ai posteri, e soggiunge: dal momento che si è pensato di cambiare il nome alle vie si pensi anche a ricordare Giordano Bruno.

Il Sindaco ringrazia il cons. Tagliapietra per le cortesi parole di encomio da esso rivolte alla Giunta, dichiara che la Giunta aveva anche essa pensato essere più logico di dare il nome di Francesco Pigozzi alla via dove è la casa che vide nascere e raccolse l'ultimo anelito del benemerito concittadino. Ma dal momento che quella via porta un nome storico ed immortale, quale è quello di Giuseppe Mazzini, si abbandonò l'idea; in quanto poi al dare il nome di Giordano Bruno ad un'altra via, lo prega di presentare una proposta in questo senso.

Ad unanimità il Consiglio approva le proposte della Giunta ed il rimborso all'ex D. D. Sig. Luigi Personnotti della somma di lire 904.72 da esso indebitamente versata al Monte Pensioni degl'Insegnanti Elementari; dopo di che si passa alla nomina della Commissione di accertamento delle tasse comunali e riescono eletti i signori Zanaia Giovanni, Saccardi Luigi e Radicula Giovanni a membri effettivi, ed i signori Bernardi Gio Batta, Molena Pietro e Benvenuti Angelo supplenti. A revisori dei conti per l'esercizio 1906 vengono nominati i signori Saccomani Vincenzo, Levada Giacinto e Tagliapietra Antonio; a commissario dell'Opera pia Lippomano Querini Stampalia, in luogo del rinunciatario sig. Bozzo Pietro, riesce eletto il sig. Falcone Luigi, e ad Ispettrice delle Scuole Femminili, in sostituzione della sig.ra Mandruzzato Luigia, dimissionaria, la sig.ra Scotto Amelia.

Il cons. Tagliapietra interpella il Sindaco perchè l'on. Giunta non abbia creduto conveniente di dividere la classe quarta maschile, dal momento che gli alunni che frequentano le lezioni superano i 70 e se consti al Sindaco che il collegio Brandolin-Rota ha ritirato circa 20 alunni che frequentavano quella classe, ritenendo, che dato il numero straordinario, il maestro non può ottenere quei risultati sperati. Il Sindaco risponde che la Giunta Municipale ebbe sempre a cuore la pubblica istruzione e solo per difficoltà per ora insuperabili, per quanto a malincuore, dovette rinunciare al giusto provvedimento riservandosi di provvedere per l'anno scolastico 1907-1908, fu dal Direttore informato del ritiro degli alunni appartenenti al Collegio Brandolin-Rota ciò che egli soggiunge, porterà un vantaggio agli alunni rimasti; e con ciò ebbe fine la laboriosa seduta.

S. MARIA DI SALA — Ci scrivono 9

Conferenza Agraria — Domani domenica, 10 marzo, alle ore 10 il prof. G. B. Pitotti, Direttore della nostra Cattedra Ambulante, terrà nell'aula della Scuola Maschile di S. M. di Sala, una conferenza trattando su «Argomenti di Viticoltura e lavori di stagione».

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 9:

Grave disgrazia d'un commissionato. — Giunge da Carmignano di Brenta notizia di una grave disgrazia di cui fu vittima iersera un nostro concittadino. Il commissionato Nodari Gio. Batta, di anni 40, abitante a S. Marcello, passava in motocicletta per quel paese, quando, non si sa per quale causa, la macchina fuoruscì dalla via e lo gettò contro un albero producendogli delle gravi lesioni al capo e ad una spalla. Fu ricoverato in una caffetteria, dove si trova tuttora in istato gravissimo.

Sciopero di filandiere ad Arzignano. — Nel grosso centro industriale di Arzignano è scoppiato lo sciopero generale delle filandiere, le quali reclamano un'aumento di mercede. Fortunatamente non si lamentano finora gravi inconvenienti.

SCHIO — Ci scrivono 9.

Scuola Libera Popolare. — Superiore ad ogni aspettativa è stato il successo ottenuto dal chiar. prof. Francesco Flamini colla sua conferenza «Poeti contemporanei».

Reso omaggio alla memoria di Giosuè Carducci, il nume tutelare dell'italianità nell'arte, studiandone l'opera poetica e altamente civile, lesse l'«Idillio di Maggio», la miglior parte del «Canto dell'amore», la chiusa dell'«Ode in morte di Eugenio Napoleone» ed altre. Finì questa prima parte della conferenza con un felicissimo raffronto fra l'arte del Carducci e quella del Verdi, dimostrando come in entrambi l'Italianità si impersoni e trionfi.

Passò poi a trattare dei poeti che dal Carducci presero le mosse, analizzando successivamente la poesia del Marradi, del Pascoli e del D'Annunzio, di ognuno dei quali lesse ed illustrò alcuni dei componimenti migliori.

La magnifica conferenza del prof. Flamini (già applaudita a Milano) ebbe esito entusiastico e l'oratore fu interrotto frequentemente da approvazioni e da applausi, e salutato alla fine da una unanime, calorosa ovazione.

Verona

VERONA — Ci scrivono 9:

La fiera egli spettacoli. — La città va animandosi per l'apertura della Fiera che avrà luogo lunedì.

Al Filarmonico un grande successo ottenne l'*Aida*, interpreti i due artisti veronesi tenore Zenatello e signorina Crestani. L'impresa Rovato Ottone-Rovato Federico pose in scena lo spettacolo con grande lusso di vestiari e di scenari. I due valenti artisti dovettero fin dalla prima sera bissare vari pezzi. Stasera il loro successo fu confermato. Si nota un grande accanimento tra il pubblico cittadino e forestiero nella conquista dei posti per assistere allo spettacolo. L'impresa ha provveduto perchè sia impedito il bagarinaggio ed infatti questo non potè finora manifestarsi. Ma giungono invece di continuo prenotazioni telegrafiche per poltrone e palchi. Ad esse l'impresa non può rispondere con rifiuti, anche in vista dell'obbligo di ospitalità. Bisogna anche notare che il Filarmonico non ha grande capacità, sicchè per i cittadini non rimangono tutti i posti che desiderano. Questo stato di cose causò stamane un tumulto alla porta del teatro ove si erano radunate un centinaio di persone di civile condizione per comperare biglietti. Il bigonzio dei bigliettari fu preso d'assalto; furono scambiati pugni; accorsero i macchinisti del teatro. Tutto poi fu sedato mercè l'intervento del comandante dei pompieri, Trotter. Ma tutti dovettero andarsene perchè il teatro era tutto venduto.

La vendita dei biglietti d'ingresso è poi limitata ad un dato numero anche per ordine della Questura.

Disgrazia ad una signora. — Ieri nel pomeriggio la signora Trida, madre di don Trida, professore al Seminario e redattore del «Verona Fedele», faceva una passeggiata con alcuni suoi nipotini lungo la strada, incassata fra i monti, che sale al colle di San Leonardo. Dall'alto si staccò un grosso masso che colpì la povera signora al capo, facendola cadere a terra svenuta. Alle grida dei bambini accorsero varie persone che col mezzo di una vettura accompagnarono la signora a casa. In sulle prime si temeva della commozione cerebrale; ma ora il suo stato, per fortuna, va migliorando.

Ultima ora

Le professioni di ingegnere ed architetto
Una conferenza Rava-De Seta

Roma, 9

In adempimento al mandato ricevuto dalla Commissione parlamentare che esamina il disegno sull'esercizio della professione di ingegnere, di architetto e di perito agrimensore, l'on. De Seta, relatore, ha avuto oggi una conferenza col ministro Rava intorno all'art. 14 della legge, e l'emendamento proposto dall'on. Turati e già accettato dalla commissione, e l'articolo relativo alla concessione fatta ai licenziati dagli istituti di belle arti. Intorno a tale articolo tra ministro e relatore si è avuto accordo completo. Il progetto è sempre all'ordine del giorno della Camera.

Una inchiesta al comune di Napoli

Roma, 9

Il governo ha inviato a Napoli il comm. Simeoni, ispettore generale al tesoro con l'incarico di eseguire un'inchiesta sull'amministrazione comunale svoltasi negli ultimi tempi.

Una categorica smentita ufficiosa

Roma, 9

La *Tribuna* pubblica: Taluni giornali riproducono dall'«Acropolis» di Atene la notizia che il Re d'Italia avrebbe inviato al Sultano una lettera per raccomandargli il patriarcato ecumenico greco. Tale notizia è destituita di qualsiasi fondamento. La politica italiana in Oriente rimane invariata.

Improvvisa crisi comunale a Genova

Genova, 9

Nell'aula del Consiglio zeppa di pubblico irrequieto, presenti 54 consiglieri, fra urla, fischi ed un baccano indiavolato si prende atto delle dimissioni del Sindaco e della Giunta rimandando ad altra seduta le nuove nomine.

Si crede che il Consiglio si scioglierà domani stesso.

La tragica caduta di un sottufficiale

Torino, 9

Oggi il sottufficiale Edmondo Asdente di 39 anni, addetto alla Scuola di equitazione a Venaria Reale, cadde da cavallo fratturandosi il cranio. Morì subito. Il disgraziato era ammogliato, ma senza figli.

Un grave incendio alla Bovisa

Milano, 9

Giunge notizia dalla Bovisa, paese vicino a Milano e industriale per eccellenza, di un gravissimo incendio scoppiato nello stabilimento Menichetti e Bianchi, di legname per costruzione. L'incendio si sarebbe prodotto a causa di una favilla uscita dalla ciminiera dello stabilimento stesso. Il fuoco avrebbe danneggiato grandemente. I pompieri sono sul posto dalle sette di sera.

La estrazione della lotteria dell'esposizione ritenuta valida

Milano, 9

Oggi dopo mezzogiorno fu pubblicata dalla prima sezione del nostro tribunale la sentenza nella nota causa intentata dal signor Edgardo Cegani contro il Comitato dell'Esposizione per annullamento dell'estrazione della lotteria avvenuta il giorno successivo a quello fissato con decreto reale.

La sentenza, di cui è estensore il primo presidente cav. Mortara, ritiene valida la estrazione e pertanto respinge le domande tutte proposte dall'attore Cegani, condannandolo alle spese di lite, oltre quelle di sentenza e successive.

Bollettino Militare

Roma, 9

Levi-Castellan capitano 89.o fanteria è collocato in aspettativa.

Ripandelli capitano 2.o fanteria è trasferito al 40.o fanteria.

Senili sotto-tenente al 67.o fanteria è trasferito al 6.o alpini.

Guierizardi maggiore generale ispettore di artiglieria da campagna è collocato in posizione ausiliaria.

Binda capitano al 20.o Artiglieria da campagna è trasferito all'Arsenale di Napoli.

Il «Giornale Militare» pubblica le norme colle quali il 1.o aprile si dovrà procedere alla conversione dei titoli di rendita che sono in deposito nelle Casse dei Corpi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'8 Marzo — vap. ingl. «Northville» cap. Evans da Cardiff, carbone.

Arrivi del 9 Marzo — vap. ital. «Gargano» cap. Caoace da Barletta, merci — aust. ung. «Habsburg» cap. A. Leva da Alessandria, passeggeri.

Spedizioni e partenze del 9 Marzo — vap. aust. ung. «Espero» cap. Duguliar per Trieste, merci — ingl. «Ulidia» cap. Blenhan, vuoto — ital. «Serbia» cap. Bottone per Costantinopoli, merci — aust. ung. «Aristea» cap. Cosulich per Algeri, vuoto — spaz. «Hercules» cap. Ormaga per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
A. U. «Salzburg» da Sulina, granaglie.
Ingl. «August Leffler» da Newcastle, carb.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.
Ital. «Jupiter» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Moorfield» da Newport, carbone.
Ingl. «Kossuth» da Newport, carbone.
Ingl. «Brookfield», da Shields, carbone.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «North Flint» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
Ital. «Roma» da Middlesborough, miner.
A. U. «Barossa» da Mettiil, carbone.
Ital. «Adriana» da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del porto

9 Marzo — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 62 — Cereali 29 — Cotoni 22 — Varie 127 — Totale per il commercio 231 — Per la Ferrovia 53 — Totale complessivo 284.

Negli altri porti

Roma, 9

Ieri a Genova furono caricati 948 carri, dei quali 501 di carbone pel commercio. Il carico di oggi si presume di circa 700 carri. — A Savona ieri sono stati caricati 208 carri, dei quali 131 per il commercio. Il carico presumibile per oggi si prevede in 230 carri.

Mercati del Veneto

ADRIA, 9 — Frumento da L. 22.50 a 23.15 — Frumentone da 12.75 a 14.25 — Avena da 18.75 a 19.25 — Riso da 30.— a 35.— — Fagiuoli da 20.— a 25.—. Tutto al quintale.

Tutti i cereali si mantengono calmi, eccetto l'avena ch'è più ben vista.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 9 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 93.— — pel 10 Marzo F. 93.— — pel 10 Maggio F. 88.50 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.40.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.80 — pel 10 Marzo F. 87.80 — pel 10 Maggio F. 88.50 — pel 10 Agosto F. 85.10 — pel 10 Ottobre F. 82.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.—.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6700 — Importazioni balle N. 24000 — di cui in cotoni americani balle N. 24000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.82, 5.86 — Marzo Aprile 5.81, 5.86 — Aprile Maggio 5.81, 5.84 — Maggio Giugno 5.81, 5.84 — Giugno Luglio 5.80, 5.83 — Luglio Agosto 5.80, 5.81 — Agosto Settembre 5.78, 5.78 — Settembre Ottobre 5.74, 5.75 — Ottobre Novembre 5.71, 5.71 — Novembre Dicembre 5.70, 5.70.

NEW YORK, 9 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Maggio 9.97 — Luglio 10.03.

HAVRE, 9 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2200 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 9 — Chiusure del 7 e del 9 Marzo:

Frumenti: Mercato del 7 sostenuto; Marzo 84.1/8.

Mercato del 9 facile; Marzo 85.7/8.

CHICAGO, 9 — Chiusure del 7 e del 9 Marzo:

Frumenti: Mercato del 7 sostenuto; Marzo 76.3/4.

Mercato del 9 facile; Marzo 77.3/4.

Mais: Mercato del 7 sostenuto; Marzo 47.—.

Mercato del 9 sostenuto; Marzo 47.1/4.

PARIGI, 9 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato sostenuto — id. corrente F. 29.40 — id. mese prossimo 29.90 — Maggio Giugno 30.10 — 4 mesi da maggio 30.25.

Frumenti: Mercato sostenuto — id. corrente F. 23.40 — id. mese prossimo F. 23.40 — Maggio Giugno 23.50 — 4 mesi da maggio F. 23.40.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.40 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.25.

LONDRA, 9 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 9 — Frumenti mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 9 — Spiriti corr. F. 41.75 — Mese prossimo 42.25 — Mercato pesante — 4 mesi da marzo F. 43.25 — 4 mesi da maggio F. 38.75.

ZUCCHERO

PARIGI, 9 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.25 — id. raffinato F. 56.25 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.— — id. corrente 26.— — Aprile 26.12 — 4 mesi da maggio F. 26.75 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 9 — Zucchero bi[illegible] mercato calmo; disp. M. 18.45.

CAFFE'

HAVRE, 9 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 3000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 49.25 — id. 2 mesi dopo il corrente 49.— — id. 4 mesi dopo il corrente 49.25 — id. 6 mesi dopo il corrente 49.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 49.50.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 8 Marzo

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.06.

CAMB.	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	122.7[illegible]	122.9[illegible]	—.—	—.—	6
Francia	100.0[illegible]	100.[illegible]	—.—	—.—	3
Belgio	99.[illegible]	99.[illegible]	—.—	—.—	6 1/2
Londra	25.[illegible]	25.[illegible]	24.96	25.00	5
Svizzera	100.[illegible]	100.[illegible]	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104.[illegible]	104.[illegible]	—.—	—.—	4 1/2
Ba.bc.aust.	104.[illegible]	104.[illegible]	—.—	—.—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103.[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102.[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—.—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1[illegible]	—.—
» Soc. Bagni del Lido	[illegible]	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	22.—	22.[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500.00	501.50

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.[illegible]	103.25	103.[illegible]	103.[illegible]
» » » fine	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	103.[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	102.[illegible]	102.[illegible]	102.[illegible]	102.[illegible]
» » 3 0/0	100	71.[illegible]	71.[illegible]	—.—	—.—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
» » Mediter.	500	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	[illegible]	[illegible]	12[illegible]	12[illegible]
Credito Italiano	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	250	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]	7[illegible]	7[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	500	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	150	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	300	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	100	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	100	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1306.— — Az. Banco di Roma 116.75 — Az. Soc. Acqua Pia 1700.— — Az. Soc. Omnibus 329.— — Az. Soc. Gaz 1362.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 453.— — Società It. pel Carburo 1379.— — Immobiliare 307.—.

Borse estere

PARIGI 9		VIENNA 9	
Rendita fr. 3 0/0	[illegible]	Cred. austr. Cod.	[illegible]
» » perp.	[illegible]	Lombarde	[illegible]
Nuov. R. fr. 3 0/0	[illegible]	Napoleoni d'oro	[illegible]
Rendita it. 5 0/0	[illegible]	Argento	[illegible]
C. Londra a vista	25.[illegible]	Cambio su Parigi	[illegible]
N. cons. 3 3/4 0/0	[illegible]	» su Londra	[illegible]
obblig. Lombarde	[illegible]	Lire ital. (carta)	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	Rend. austr. (arg.)	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]	» » (carta)	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	» » (oro)	[illegible]
Tunisine nuove	[illegible]	» » (ungh.)	[illegible]
Egiz. 4 0/0 (unif.)	[illegible]	LONDRA 9	
Rend. ungh. 4 0/0	[illegible]	N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rend. spag. 4 0/0	[illegible]	Rendita ital. 5 0/0	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]	R. spag. est. nuova	[illegible]
Argento fine	[illegible]	R. turca unificata	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]	Egiziano nuovo	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]	Argento fino	[illegible]
Rendita Russa	[illegible]	BERLINO 9	
Ferr. mer. a term.	[illegible]	C. su Londra - 8 g.	[illegible]
R. porto. nuova	[illegible]	» Parigi - 8 g.	[illegible]
Rendita serba 4 0/0	[illegible]	» Italia - 10 g.	[illegible]
		Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI, 9 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 9 — Tendenza ferma.
BERLINO, 9 — Tendenza calma.

LUCIANO BÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Oggi placidamente spirava a Buia nel bacio del Signore, a 82 anni

DOMENICO SAVONITTI

Il figlio Mattia, la nuora, i nipoti e congiunti, rimpiangendo in Lui il padre affettuosissimo, retto e pio, ne partecipano la irreparabile perdita.

Buia, 9 marzo 1907.

I funerali seguiranno domenica alle ore 16. La presente serve di partecipazione diretta.

Ringraziamento

All'egregio Primario cav. prof. Velo devo tributare pubblico omaggio, non potendo in modo più consentaneo attestargli la mia gratitudine. Fratturatomi un braccio in America, dopo quelle inutili cure, fui costretto a riparare nell'Ospitale di Venezia, dove l'illustre Professore, coadiuvato dal D.r Masotti, con sapiente perizia e con premure amorevoli, sanandomi la frattura complicata e la susseguente infezione, mi ridonava alla vita, alla famiglia, al lavoro. — A Lui la inestinguibile riconoscenza del mio cuore, le benedizioni dei miei bambini, la stima e la lode di tutti.

Arsiè (Belluno), 12-3-907.

GRANDO DOMENICO.

A. CONAN DOY[illegible]

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall' inglese

Quell' imberbe ufficiale di [illegible]tiglieria creato imperatore dalla vo[illegible] del popolo aveva annientato senza sforzo quei feroci giacobini, dinnanzi ai quali il re più antico e potente e la più fiera nobiltà avevano chinato la testa.

Noi che da lontano osservammo attentamente ogni suo atto, lo considerammo alfine come un essere «soprannaturale» come un Dio protettore della Francia che minacciava tutta l'Europa.

Le sue gloriose gesta mi avevano lasciato nell'anima una impressione così profonda che, quando il marinaio inglese, accennando l'acqua oscura e misteriosa, disse:

— Boney è simile a quest'acqua, — io trattenni il respiro e fissai gli sguardi sul muro, rimanendo nell'assurda attesa di veder sorger dai flutti e spaziare sulla Manica una creatura gigantesca, di aspetto terribile e minaccioso.

Ma ciò che avevo in realtà dinnanzi agli occhi non somigliava punto a quella visione ideale.

Al nord si scorgeva un capo lungo e stretto del quale non rammento il nome.

La luce crepuscolare lo aveva avvolto nella medesima tinta grigia di tutti gli altri punti della costa, ma a mano a mano che le tenebre si facevano più fitte, principio ad illuminarsi, e ben presto non fu che una lunga linea di fuochi.

Li accennai ad uno di quei marinai, chiedendogli:

— Che cosa sono quei fuochi?

— E' il campo di Boney, signore — mi rispose — e probabilmente vi si trova egli stesso.

Da qui ad Ostenda potete vederne altri dodici simili a questo.

Quel piccolo Boney avrebbe l'audacia di attraversare lo stretto, se potesse fuggire all'occhio vigile di lord Nelson. Ma sa bene che ciò non è possibile.

— Come può sapere lord Nelson ciò che fa Bonaparte? — osservai.

Il marinaio mi mostrò tre piccoli lumi che scintillavano in lontananza fra l'oscurità.

— Il cane di guardia — disse con la sua voce rauca.

— L' « Andromeda » aggiunse il suo compagno.

Quante volte ho pensato a quei fuochi lungo la costa ed a quei tre lumicini che brillavano sul mare!

I due formidabili rivali stavano lì faccia a faccia.

La potenza della terra e del mare, erano pronte per continuare la lotta dei secoli passati nei secoli futuri.

Ma che dico?

Non so forse che la sorte ha già deciso?

Andavamo innanzi rapidamente malgrado la burrasca, e la terra si distingueva ormai bene.

Ad un tratto un battello uscì dall'oscurità e si avanzò verso di noi.

— I guardacoste! — esclamò uno dei marinai.

— Bill, vecchio mio, siamo spacciati, — disse l'altro nascondendo in fretta qualche cosa in uno dei suoi stivaloni.

Ma quando il battello ci vide si allontanò invece frettolosamente in direzione opposta.

I due marinai si guardarono asciugandosi la fronte con la manica del loro cappotto.

— Mi sembra che non siamo soltanto noi che portiamo a terra una merce di contrabbando questa notte — osservò il marinaio che aveva parlato per primo

Ma, per Dio, chi ci sarà in quella barca?

Avrei giurato che erano i guardacoste, e quando la vidi mi sono affrettato a nascondere nel mio stivale un rotolo di tabacco.

Non ho nessuna voglia di vedere l'interno d'una prigione francese.

Basta, andiamo innanzi, la terra è vicina — soggiunse rimettendo la mano ai remi.

Infatti, dopo due minuti il battello si arenava sopra una spiaggia di ghiaia.

Presi l'involto che conteneva tutto il mio bagaglio e mi slanciai fuori della barca, che uno dei marinai, saltato a terra dietro di me, spinse di nuovo nell'acqua.

Non si distingueva più nulla, tutto era immerso in un'oscurità profonda. Quando mi volsi per gettare un ultimo sguardo sul battello, un soffio d'aria umida e frizzante mi colpì in faccia.

La barca era già scomparsa ed io non udivo che il sibilo del vento ed il minaccioso muggito del mare.

E fu così che in principio della primavera dell'anno 1805, dopo tredici anni d'esilio e nel ventunesimo anno della mia vita, io ritornai nel paese, del quale la mia famiglia era stata durante parecchi secoli il sostegno e la gloria.

Quel paese ci aveva trattati male assai.

Aveva ricompensato i nostri servigi con gl'insulti l'esilio e la confisca dei nostri beni.

Eppure dimenticai tutto quando caddi in ginocchio su quella terra benedetta, ed impressi le mie labbra, sulla ghiaia umida.

CAPITOLO II.

Se nel declinare del giorno, il viaggiatore stanco si ferma sulla vetta di un colle, e, volgendosi, getta gli occhi sulla strada che ha percorso, non ne scorge più le sinuosità nè gli ostacoli.

L'erta che ha dovuto salire, gli abissi che si sono spalancati sotto i suoi piedi, i roveti che hanno strappato qualche brandello della sua carne, tutto si confonde e sparisce avvolto nei veli della notte. E ora che tocca alla mèta, si meraviglia di aver tanto esitato a prendere qualche scorciatoia, d'essersi sentito talvolta così stanco, così scoraggiato.

L'uomo la cui esistenza volge verso la fine non distingue gli avvenimenti dei suoi anni giovanili che attraverso un velo di nebbia.

Invano cerca in certi momenti, di risuscitare nella sua mente il ricordo dei dispiaceri, dei dubbii, delle passioni, che hanno agitato e straziato l'anima sua; tutto si dissolve o svanisce nella ombra del passato.

E sentendosi vicino alla morte si stupisce di aver tanto sofferto, tanto lagrimato per cose dimenticate passate...

Eppure malgrado il peso degli anni e le peripezie che attraversai da allora in poi, vi è un avvenimento nella mia vita ch'io rammento con sorprendente chiarezza, cioè quella notte tempestosa in cui ritornai in Francia.

Anche oggidì non mi è dato d'aspirare l'odore sano e salmastro del mare senza sentirmi trasportato col pensiero su quella spiaggia deserta, che i miei piedi calpestavano con gioia, perchè era il suolo della mia cara patria.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.09	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.35	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.50	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	16.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.42	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Tria. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	13.25	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	16.55
L. Treviso	18.50	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.25	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.50	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.35	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 11 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 69 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 11 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent 10 la parola

NOTA PARLAMENTARE

Le vacanze della Camera - Per sostituire gli on. Gallo e Massimini

Roma, 10

(So.) — I ministri si riuniranno domani a Consiglio per esaminare la situazione creata al gabinetto dalla morte dell'on. Gallo e dalla malattia dell'on. Massimini, il quale è, fra parentesi, oggi migliorato, pur senza però lasciar sperare che la paralisi si risolva senza l'immobilizzazione della parte destra del corpo.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri saranno modeste e consisteranno come vi ho detto nei giorni scorsi, nell'*interim* della Giustizia affidato all'on. Cocco-Ortu, ed in qualche provvedimento affidante, momentaneamente, forse all'on. Giolitti, il disbrigo degli affari pel Ministero delle Finanze. Tale carica spetterebbe razionalmente al ministro del Tesoro on. Majorana; ma quest'ultimo è appena convalescente da una ricaduta d'influenza e perciò difficilmente potrà assumersi nuove fatiche. Quindi, salvo, mutamenti, la sostituzione momentanea di Massimini verrebbe assunta da Giolitti.

Frattanto anche per diminuire le difficoltà del momento, le vacanze verrebbero prolungate più ancora di quanto si pensava, durerebbero cioè dal 17 marzo al 23 aprile. Nelle cinque sedute prima delle vacanze, oltre al progetto Schanzer per l'ampliamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici, verranno discussi il progetto di legge per gli uffici ed il personale delle Belle Arti, e l'interpellanza Santini-De Marini-Artom per l'accordo etiopico fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia.

Un grave dissenso fra Viganò e Saletta?

Roma, 10

(So.) — Sono molto commentate nel mondo politico le notizie del « Giornale d'Italia » su gravi dissensi fra il ministro della guerra generale Viganò ed il generale Saletta capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Viganò, sostituendo Saletta nei tre mesi di congedo avuti da quest'ultimo per ragioni di salute, avrebbe adottato criteri in opposizione a quelli seguiti dal generale Saletta. Esisterebbero inoltre dei dissensi nella questione delle fortificazioni, ed anche perchè il Capo di Stato maggiore vorrebbe quest'anno che avvenissero le manovre di Corpo d'Armata, mentre il ministro Viganò le vorrebbe in proporzioni più ridotte. Inoltre, nei tre mesi durante i quali il ministro funzionò da capo di Stato Maggiore, si presero dei provvedimenti diversi da quelli che il capo di Stato Maggiore ha preparati ed in parte attuati.

Il « Giornale d'Italia » inoltre dice che in una commissione presieduta dal Re, i generali Pedotti, Majnoni e Fecia di Cossato censurarono vivamente il progetto del ministro Viganò dichiarandolo insufficiente ai bisogni attuali dell'Esercito.

Il lento miglioramento dell'onor. Massimini

Roma, 10

Anche stamane i medici hanno constatato un lieve miglioramento nelle condizioni dell'on. Massimini. L'infermo oltre che dai parenti è assistito dal sindaco di Brescia Orefice, del senatore Bettoni e dall'on. Gorio. Si sono recati a chiedere notizie dell'infermo il prefetto di Brescia, i ministri Rava, Cocco Ortu e Schanzer ed i sottosegretari Pozzi e Ciuffelli.

Ecco il bollettino delle ore 10:

« Proseguono buone le condizioni del polso e del respiro. L'intelligenza è più viva, il resto è immutato ».

Il lento miglioramento continuò oggi. Massimini articola qualche parola e segue la prescrizione dei medici. Richiesto se sente dolori al capo rispose: « Alle volte sì ed alle volte no ».

Il miglioramento continua

Roma, 10

Ecco il bollettino sulla salute del ministro Massimini pubblicato stasera alle 18:

« Le condizioni del ministro sono anche migliori di stamani. — Firmati: *Baccelli, Sanarelli, Ascoli, Lutrario* ».

Nell'anniversario della morte di Mazzini

Genova, 10

Oggi per il 35.o anniversario della morte di Mazzini ebbe luogo alle 14 un grande corteo popolare che attraversando la città andò in pellegrinaggio fino alla tomba del grande pensatore al cimitero di Staglieno. Al corteo parteciparono un centinaio di sodalizi, istituzioni popolari, musiche, ecc. Per l'occasione dalle diverse associazioni popolari sono stati pubblicati manifesti commemorativi.

Bologna, 10

Oggi anniversario della morte di Mazzini il Circolo Repubblicano inaugurò la bandiera. Furono pubblicati manifesti fra i quali l'epigrafe dettata da Carducci per la morte di Mazzini.

Le commemorazioni di Carducci

Spezia, 10

Al Politeama si tenne un'imponente commemorazione di Giosue Carducci. Il discorso fu fatto dal professore Velcemini. Sul palcoscenico spiccava un busto del poeta. L'oratore fu applauditissimo.

Napoli, 10

Oggi alle ore 15 promossa dalla «Dante Alighieri» ha avuto luogo la commemorazione di Giosue Carducci.

Il prof. Francesco Torraca davanti ad un pubblico sceltissimo ha tenuto una conferenza che riscosse entusiastici applausi. Assistevano alla cerimonia i rappresentati del Duca d' Aosta e del Prefetto, vari deputati, autorità cittadine e scolastiche e molte signore.

Ampliamento di stazioni ferroviarie

Roma, 10

Il Comitato d'amministrazione delle Ferrovie di Stato ha approvato il progetto di ampliamento della stazione di smistamento alla barriera Nizza a Torino, per il quale è destinata la somma di lire 3 milioni e 500 mila.

Ha poi approvato i progetti per altri lavori nelle stazioni di Rugarolo, nella linea Torino-Genova, di Pietrasanta sulla linea Pisa-Spezia, di Montecatini sulla linea Pisa-Pistoia, di Forlimpopoli sulla Bologna-Ancona, di Angra sulla Napoli-Salerno e per un nuovo approdo dei *ferry-boat* a Messina.

PEL RIORDINAMENTO DELLA CARRIERA DIPLOMATICA

La relazione dell'on. Di Scalea approvata dalla commissione

Roma, 10

La Commissione che esamina il disegno di legge per il riordinamento della carriera diplomatica e consolare ha approvato nell'adunanza di stamane la relazione dell'on. Di Scalea.

La relazione accetta le disposizioni del progetto colle quali si stabilisce di affidare le mansioni degli uffici centrali al personale delle due carriere, così non ci sarà più l'attuale separazione fra il personale del ministero e quello che ci rappresenta all'estero ed anzi il ministero diventa non soltanto un ufficio amministrativo e politico, ma anche una scuola per la carriera diplomatica e consolare. E' un centro dove si addestreranno i nostri futuri consoli e diplomatici.

Per quanto riguarda la nomina ad ambasciatore la relazione osserva che questa carica deve rappresentare l'ultimo gradino della carriera diplomatica e che ad essa possono accedere i funzionari di carriera.

L'on. Di Scalea crede però che non si potrebbe provvedere riservando soltanto ai ministri di prima classe le funzioni di ambasciatore, perchè a questo modo verrebbe ad essere molto limitata la facoltà di scelta a ministri, mentre per la nomina a questo altissimo posto devesi tener conto specialmente del merito e del valore.

La parte più importante della relazione è quella relativa ai passaggi dalla carriera consolare a quella diplomatica, passaggio che il progetto di legge ammette, come sono ammessi in molti altri ordinamenti stranieri.

Le proposte dei passaggi devono essere fatte dal ministro degli esteri e approvate dal consiglio dei ministri.

I passaggi possono avvenire solo quando il funzionario abbia saputo dimostrare speciali attitudini e devono essere limitati.

I campionati nazionali di Tiro a Segno

Roma, 10

La Presidenza dell'Unione dei tiratori italiani ha ufficialmente indetto i campionati nazionali per l'anno corrente.

I campionati si conseguiranno in due distinte prove, una di eliminazione ed una finale, la prima dal 10 al 30 aprile, presso le Società di Tiro a Segno nazionali e presso i poligoni a disposizione delle autorità militari, la seconda a Roma in giugno durante la quinta gara generale per l'assegnazione dei premi.

Le iscrizioni ai campionati dovranno essere fatte pervenire direttamente alla sede centrale dell'Unione dei tiratori a Roma, non dopo il 20 corrente. Le gare di campionato saranno quattro: Una libera a tutti i cittadini italiani, una per gli ufficiali, una per i sottufficiali e la quarta per i caporali ed i soldati. A ciascuno dei quattro campionati sono assegnati i seguenti premi: Diploma distintivo in oro di primo, di secondo e di terzo campione. Medaglie d'oro fino a premiare la metà dei concorrenti finali. Grande medaglia d'argento commemorativa a tutti gli altri concorrenti alla prova finale medesima.

Gli istituti di giustizia amministrativa

Roma, 10

Con decreto del ministro dell'interno è stata nominata la commissione collo incarico di preparare le disposizioni per l'esecuzione della legge sul riordinamento degli istituti per la giustizia amministrativa.

Detta commissione è presieduta dal senatore Giorgi è composta del senatore Guala, del deputato Pozzi, dei consiglieri di Stato Pincherle e Sandrelli, del comm. Raimoldi direttore generale dell'amministrazione civile del referendario del consiglio di Stato Berio e del comm. Pirondi ispettore generale del Ministero dell'Interno.

Per la mensa vescovile di Cefalù
Le Benedettine di Santa Lucia di Adernò

Roma, 10

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha discusso il ricorso di mons. D'Alessandro già vescovo di Cefalù per ottenere l'annullamento del decreto del Ministero di Grazia e Giustizia con cui si pretendeva di dichiarare vacante la mensa vescovile di Cefalù dal giorno dell'accettazione della rinunzia fattavi dal ricorrente per parte dell'autorità ecclesiastica anzichè da quello dell'accettazione da parte del Ministero.

L'avvocatura erariale che rappresentava il Ministero di grazia e giustizia ha sollevato l'eccezione di incompetenza dell'autorità amministrativa.

Si è discussa alla quarta sezione del Consiglio di Stato la domanda incidentale colla quale le religiose del monastero delle Benedettine di Santa Lucia di Adernò venivano concentrate nel convento di Paternò. Il Ministero nel prendere tale provvedimento comminava alle suore un tempo brevissimo per il loro trasloco ed esse ricorsero contro questo atto per vederlo annullato e chiedendo intanto la sospensiva. La quarta sezione concesse la chiesta sospensiva.

La federazione dei consorzi agrari

Piacenza, 10

Ha avuto luogo oggi l'assemblea annuale della Federazione Italiana dei consorsi agrari alla quale sono intervenuti numerosi rappresentanti di associazioni. Presiedeva l'on. deputato Raineri che ha riferito sull'attività spiegata dalla Federazione nello scorso anno 1906, parlando degli studi compiuti sugli aratri, sull'organizzazione dell'esportazione dei prodotti agrari, sulla propaganda, sui piccoli serbatoi di irrigazione, sulla Lega internazionale delle associazioni agrarie cooperative, sui prossimi congressi di Vienna e di Cremona e sulle fabbriche cooperative di perfosfati.

E' stata data quindi lettura della relazione amministrativa del direttore ing. Morandi e si è proceduta alla elezione delle cariche sociali.

Un caso curioso di elezioni amministrative
Nessun candidato!

Cosenza, 10

Stante la assoluta mancanza di candidati alle elezioni amministrative di Cosenza, nessun elettore si è recato oggi a votare.

I magistrati destinati a presiedere la volazione, dopo che ebbero atteso inutilmente e lungamente, hanno chiuso le urne e redatto un verbale constatando l'esito negativo della giornata elettorale.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZ. DI TORINO DEL 1911

L'appello del comitato per il 50.° anniversario del Regno

Torino, 10

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione Internazionale del 1911 pubblica il seguente appello:

« Nel giorno memorando del 17 marzo 1861, acclamato dal plauso unanime della Camera legislativa, si levava dalle mura dell'Antica Reggia di Torino, la voce poderosa di Vittorio Emanuele II a proclamare in faccia al mondo l'avvento dell'Unità nazionale e per essa la risurrezione di un popolo che dopo di avere lasciato impresse nella storia orme profonde della sua grandezza, giaceva da secoli avvilito e travolto fra le sue rovine. All'atto solenne che il co. Camillo di Cavour nella viva esultanza del conseguito trionfo potè chiamare « Un grido di entusiasmo convertito in legge », seguiva pochi giorni dopo la proclamazione di Roma capitale del nuovo Regno.

« Da quel giorno l'Italia ebbe a trovare nel vincolo della solidarietà nazionale tutto il tesoro delle rinascenti energie; ed anche in mezzo ai duri sacrifici ed alle amarezze profonde che ebbe a subire per il consolidamento della conquistata libertà, non fallì mai alla fede che l'aveva sorretta nei più forti cimenti ed alla promessa di volere essere sempre messaggiera di pace e di civiltà.

« Roma e Torino, unite in un amplesso fraterno, si accingono ora a celebrare nell'esultanza concorde di tutte le provincie italiane la ricorrenza cinquantenaria di quella che sarà pur sempre la data più gloriosa della loro storia e pensano che nessun'altra manifestazione possa essere più degna e rispondente alla loro idealità quanto quella che si concreta in una rassegna generale dei prodotti dell'arte, dell'industria e del lavoro, alla quale come già nel recente magnifico convegno di Milano, abbiano a concorrere con affettuoso interesse anche gli stranieri ed alla quale le due città diano accoglienza ospitale, ciascuna per la parte che meglio si convenga al carattere delle sue tradizioni. A Roma quindi la parte artistica ed archeologica, a Torino quella delle industrie e del lavoro.

« Chiamati ora noi, dal voto dei nostri cittadini e sotto gli auspici della rappresentanza comunale, all'ordinamento ed alla direzione della Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro che avrà luogo in Torino nel 1911, sentiamo di dovere rivolgere la nostra prima parola a tutti i comuni italiani, a tutti gli Istituti scientifici, a tutte le società economiche, a tutte le Associazioni industriali ed operaie, alle Camere di Commercio, ai Comizi agrari, ad ogni espressione insomma dell'attività economica industriale, ed a quanti amano il loro paese, chiedendo ad essi con piena fiducia di volere assecondare l'opera alla quale attenderemo con tutta l'intensità delle nostre forze e di volerne aiutare lo svolgimento con tutti quei mezzi materiali e morali che sono necessari perchè riasca degna Torino e dell'Italia.

« Noi ci permettiamo perciò di trasmettere alle S. V. l' unita scheda, pregandola di voler raccogliere le adesioni degli Enti che sono dalla S. V. rappresentati e dare Ella stessa quel maggior concorso che crederà più conveniente, sì che ci sia dato di iscrivere lo autorevole di Lei nome nell'albo della patriottica manifestazione.

Con questo appello il Comitato apre la sottoscrizione di azioni da lire 100 pagabili in una sola volta all'atto della sottoscrizione oppure in quattro rate, la prima all'atto della sottoscrizione e le altre per il 31 dicembre 1908, 1909, 1910 ».

I funerali del ministro Gallo a Girgenti

Girgenti, 10

I funerali dell'on. Gallo ebbero luogo ale ore 12 nella cattedrale, gremita di ogni ordine di cittadini, presenti le autorità civili e militari.

Il corteo funebre mosse dalla chiesa alle ore 14. Veniva aperto dalle guardie e dalla musica cittadina; seguivano le società operaie, le scuole, un battaglione di fanteria con la musica il clero e il feretro; dietro, il figlio, i rappresentanti dei Comuni e del Ministero, il foro, la magistratura e grande folla.

Il carro funebre, tirato da otto cavalli, procedendo lentamente causa la gran folla che si accalcava lungo il percorso, giunse al cimitero alle ore 16. Il Sindaco Mendolia a nome della cittadinanza diede alla salma l'ultimo saluto.

L'ultimo omaggio reso all'on. Gallo dalla città natìa fu davvero imponente.

La necessità degli scavi ad Ercolano

Roma, 10

La « Tribuna » pubblica un lungo articolo del prof. Dall'Osso del Museo Nazionale di Napoli per sostenere validamente la necessità degli scavi ad Ercolano.

Il prof. Dall'Osso con abbondanti citazioni afferma che Ercolano era più ricca, più elegante e più dotta di Pompei e ritiene che si rinverranno negli scavi preziosi papiri.

Non crede insormontabili le difficoltà che si oppongono alla attuazione della nobile impresa di restituire Ercolano alla gloria del sole.

Si oppone che la lava del 1631 avrebbe aggiunto un nuovo e denso strato basaltico di maggior consistenza a quello che avvolse la città al tempo di Tito Vespasiano; ritiene invece che la lava del 1631 non abbia toccato Ercolano.

L'altro ostacolo che si ritiene insormontabile sarebbe quello della demolizione dell'odierna Resina sòrta sul sito della città sepolta: ma per gli scavi, secondo il prof. Dall'Osso, le case da demolire sono soltanto una sessantina e sono tutte casupole la cui demolizione sarebbe veramente provvidenziale.

Il Dall'Osso si augura perciò che senza indugio si metta mano agli scavi di Ercolano perchè gli indugi e le incertezze sarebbero ora tanto più ingiustificati in quanto che si è raggiunto il perfetto accordo fra l'opinione pubblica e quella dei dotti intorno alla necessità di questi scavi.

LE ELEZIONI POLITICHE NELLE GIULIE E IN DALMAZIA

I provvedimenti per la Dalmazia

(Nostra corrispondenza particolare)

Trieste, 6 febbraio

(S.) Come avevo preveduto nell'ultima mia, la situazione nei collegi elettorali nelle Giulie è già mutata. Nel primo collegio che comprende i distretti giudiziari di Buie, Pirano ed i comuni locali di Capodistria e Muggia, di fronte al candidato della Società Politica istriana dottor Bennati, ha posto la sua candidatura il dott. Pier Antonio Gambini, che fu già deputato al Parlamento ed assessore provinciale, persona di spiccata intelligenza e di grande attività, che ebbe però il torto di tessere tresche col Governo di Vienna, che costava troppo al peculio provinciale e non si addattò al responso del partito nelle ultime elezioni; quando fu posta invece che la sua la candidatura del Bennati. Il Gambini è parente di Bennati e vengono entrambi da famiglie popolari, il secondo però è il capo riconosciuto del partito italiano della provincia che fa capo alla Società Politica istriana, di cui egli è presidente, ed il secondo è calcolato come transfuga del partito, e per quanto sia appoggiato per vincoli di antica amicizia dai Defranceschi di Seghetto, famiglia di benemeriti patriotti, pure tutte le probabilità di riuscita stanno per il dott. Bennati.

Nel secondo collegio distretti di Montona, Parenzo, Rovigno e comuni di Dignano e Sanvincenti, per quanto il dott. Bartoli abbia rinunziato alla candidatura, di fronte al pericolo clericale, sarà giuocoforza che accetti. Però non è ancora certo che Mons. Zanetti preposito capitolare a Pola si decida a candidare, e se desistesse, siccome il dott. Bartoli non ci tiene davvero di ritornare a Vienna, potrebbe darsi che i liberali nazionali concentrassero i loro voti sul dott. Pogatschnigg consigliere contabile della Giunta Provinciale, persona versata nelle questioni finanziarie.

Nel terzo collegio (Pola distretto e comuni locali di Ossero e Lussimpiccolo) si era già organizzato un comitato che aveva deciso di offrire la candidatura al dottor Rizzi che è più del suo collega Bartoli deciso di non tornare in Parlamento, ove siede da 15 anni. Venne però di mezzo il processo Münz-Rocco che appassiona straordinariamente i polesi, nel quale il dottor Rizzi ebbe parte decisiva e colla sua deposizione contribuì alla condanna del Rocco. Costui è un vecchio usuraio, proprietario di molte case, il quale dai lavori edilizi fatti eseguire dal Rizzi, sentì toccati i suoi interessi. E' persona facoltosa che ha molte aderenze fra i rovignesi domiciliati a Pola, che ora fanno capo all'*Eco dell'Adriatico*, redatto da Gino Piva ex redattore del *Giornaletto* di Venezia. A Pola costoro tendono a salvarsi dal fiasco riportato nel processo Münz-Rocco inscenando un'agitazione che ricorda quella di Trapani per Nasi. Tutto ciò ha scompaginato la situazione elettorale e finora non ci si vede chiaro. In ogni modo, il candidato preferito dalla generalità sarà sempre il dott. Rizzi.

Nel quarto collegio (Castelnuovo, Decani, Dolina, Marengo, Ocisla-Klanez, Paugnam) gli italiani non portano candidati e gli slavi portano don Maudic, ex direttore della *Nasa Sloga*, giornale panslavista clericale.

Nel quinto collegio (Pinguente, Pisino, Albona e comune di Barbana) aggiudicato agli slavi candiderà per costoro il loro capo dott. Laginja con probabilità grande di risultato contro il candidato italiano Vittorio Mrach di Pisino.

Nel sesto collegio (Volosca, Cherso, Veglia e comune locale di Lussingrande) gli slavi porteranno con sicurezza di vittoria l'ex prete don Spincich, deputato da parecchie legislature, nemico del Papa e degli italiani, i quali gli contrappongono la candidatura del dott. Ettore Costantini di Volosca, giovane, simpatico che però non ha condotto la propaganda nazionale con quel fervore che occorreva.

***

Ho avuto in questi giorni un colloquio col dott. Laginja a proposito del programma dei provvedimenti escogitati dal Governo a favore della Dalmazia, che voi conoscete. Egli disse che per portarlo a compimento l'Austria intera per dieci anni consecutivi non dovrebbe fare altro che occuparsi della Dalmazia, e che egli lo considera niente altro che quale manovra elettorale del Governo per far spuntare i candidati del suo cuore. E' dell'opinione che nelle prossime elezioni in Dalmazia resteranno sconfitti non solo i radicali tipo Smodlaka, Tressich e compagni, ma anche il partito di mezzo.

Il Laginja giudica i radicali croati della Dalmazia gente riscaldata (teste calde) che non hanno una chiara visione della situazione. E' favorevole ad una divisione dell'Istria fra croati ed italiani, lasciando a questi ultimi la parte occidentale della Provincia con Trieste.

Prodromi elettorali nel Trentino

(Nostro servizio particolare)

Trento, 10

Il partito popolare trentino, che fa capo al giornale clericale *Il Trentino*, ha proclamato i suoi candidati per la prossima lotta elettorale politica nelle persone del dottor Enrico Conci, deputato dietale e membro della Giunta provinciale, per il collegio della città di Trento; del dottor Emanuele Lanzerotti deputato dietale per il collegio della val le d'Anannia e di Sole; del reverendo G. B. Panizza presidente della federazione delle casse rurali e dei consorzi cooperativi per il collegio di Valle Logarina e di Ala; del reverendo professor Guido de Gentili per il collegio di Valsugana; del sig. Bonfiglio Paolazzi direttore del Consorzio, per il collegio di Ticonne, Jarra, Primiero e Civezzano; dell'ispettore superiore delle imposte Albino Tonelli per il collegio di Sarca e Iersina; di mons. Delugan, deputato dietale, per il collegio di Giudicarie, Riva ed Arco; del dott. Enrico Conci per il collegio di Mezzolombardo, Lavis e Cembra.

Per il collegio di Rovereto, Riva e Mori il Comitato elettorale si è riservato di provvedere e portare un proprio candidato.

Una onorificenza alla Società Regnicoli

(Nostro servizio particolare)

Trento, 10

Stamane la presidenza della Società Regnicoli ha ricevuto la medaglia d'argento che le venne decretata alla recente esposizione internazionale di Milano.

Notizie varie dall'Estero

Malaga, 10 — Il conflitto scoppiato fra gli emigranti che si erano imbarcati sull'*Elyopolis* e gli armatori si è appianato. La maggior parte degli emigranti si è di nuovo imbarcata.

Reval 10 — La nave spezza-ghiacci Jermak ha dovuto liberare un certo numero di vapori imprigionati fra i ghiacci al largo di Reval i quali hanno riportato parecchie avarie. La circolazione navale è stata ristabilita.

I FRANCESI LUNGO IL LITORALE MAROCCHINO

Il sintomatico articolo di un giornale tedesco

Berlino, 10

La « National Zeitung » pubblica una lettera da Tangeri la quale dice che alcuni preparativi che i francesi fecero in varie località del litorale per enigmatiche costruzioni richiamarono l'attenzione in questi ultimi tempi. Si diceva sul principio che si trattava di costruire dei mulini a vento ma presto si ebbe la certezza che anzichè di molini a vento si trattava dell'impianto di stazioni radiotelegrafiche.

Ciò produsse una certa impressione nel commercio internazionale perchè il servizio di informazioni veniva così ad essere dominato e si sarebbero tratti importanti vantaggi nella lotta per la concorrenza.

Oltre che dal lato economico la questione deve considerarsi dal lato politico perchè i semplici impianti di stazioni radiotelegrafiche non rispondono pertanto completamente alle modalità delle concessioni di lavori previste dall'atto di Algesiras.

Il fatto che dal lato francese si sono accorti di questa contraddizione si rileva dalla versione secondo la quale tali stazioni sarebbero invece state molini a vento; se l'impianto di stazioni radiotelegrafiche non costituisce nessuna infrazione all'atto di Algesiras non si sarebbe dovuto ricorrere ai molini a vento per difendere tale impianto.

Lo sciopero degli elettricisti parigini virtualmente finito

Parigi, 10

Gli operai elettricisti scioperanti, avendo ottenuto sodisfazione alla maggior parte delle loro richieste, specialmente a quelle relative alle pensioni, hanno deciso di riprendere il lavoro stamane. Perciò il servizio dell'elettricità ieri sera era ancora sospeso.

I giornali *Patrie e Liberté* sono usciti alle sei di ieri sera. Il *Temps* è uscito all'ora consueta. Molte case commerciali, numerose banche e parecchi negozi hanno chiuso al cader della notte.

Le disgrazie dei sottomarini francesi

Parigi, 10

Il *Petit Journal* ha da Tolone che durante le manovre eseguite dalla flottiglia dei sottomarini una torpediniera ha fatto correre rischio di colare a fondo il *Grondin*.

La catastrofe fu evitata mercè il sangue freddo dei due comandanti.

Zolfo incendiato sui "quais" di Marsiglia

Marsiglia, 10

Cinquecento tonnellate di zolfo sbarcate sul «quai» hanno preso fuoco ieri. I pompieri si recarono sul luogo, ma le difficoltà di avvicinarsi fanno temere che ancora la totalità del zolfo non sia consumata.

Le vittime di Courrières commemorate nel bacino di Calais

Lens, 10

Tutti i minatori del bacino carbonifero del Passo di Calais si sono recati in folla al cimitero di Billy-Montigny e di Salemines ove ebbe luogo la cerimonia commemorativa per la catastrofe di Courrières.

Le sezioni sindacali hanno sfilato dinansi alle tombe colle musiche alla testa.

Il deputato socialista Basly pronunziando un discorso al cimitero di Billy-Montigny ha protestato contro l'incuria che rese possibile la catastrofe di Courrières ed il troppo rapido abbandono delle ricerche. Salutò le vittime e chiese dalle compagnie carbonifere più umanità per coloro che fanno la loro prosperità.

Il deputato Lamandine, socialista, ha pronunziato un discorso analogo a Salemines.

Re Alfonso costretto a letto

Madrid, 10

Il Re Alfonso sentendosi meglio ha espresso nel pomeriggio di ieri il desiderio di alzarsi, ma i medici curanti gli prescrissero di rimanere per precauzione a letto onde eliminare definitivamente i sintomi di « grippe ».

Due volte condanato a morte

Berlino, 10

L'istitutore Muller già condannato a morte per l'assassinio di una ragazza di 11 anni, fu nuovamente condannato a morte per l'assassinio di una vecchia signora.

Un malfattore di 19 anni che assassinò un agente di polizia che tentava di arrestarlo è stato giustiziato ieri.

Il caos nella cassa comunale di Napoli
Gravi rivelazioni

Roma, 10

La *Tribuna* ha da Napoli che le casse del comune di Napoli si sono tenute in una confusione caotica.

Esistevano in quelle casse 9000 buoni del prestito unificato della Città di Napoli da lire 50 ognuna. Dal 1882 non fu mai riscontrato se qualcuno di quei buoni avesse vinto un premio. Il R. Commissario del municipio di Napoli ha scoperto che 2400 buoni sono stati sorteggiati per un ammontare di premi di L. 280.000.

Sciopero di operai automobilisti a Torino

Torino, 10

Nel comizio tenuto stamane dagli operai automobilisti alla Camera del lavoro si è deliberato lo sciopero per giovedì dato il caso che i proprietari non acconsentissero ad aprire nuove trattative.

Il varo di un piroscafo a Palermo

Palermo, 10

Stamane nel cantiere di Palermo si è varato felicemente un grande piroscafo «Europa» di 11 mila tonnellate, costruito per conto della «Veloce». Assistevano il marchese Di Rudinì, il Duca d'Orleans, le autorità cittadine ed oltre 40 mila persone plaudenti. La marchesa Leonia Di Rudinì fu madrina della nave. Il tempo è bello.

L'autore del tentato assassinio di Miss Lowe

Bruxelles, 10

La polizia ha arrestato ieri un individuo che si ritiene autore del tentato assassinio commesso il 12 gennaio sulla linea Torino-Modano contro miss Lowe.

L'ATTIMO FUGGENTE

Quando si trattò di stilare il contratto per la vendita dell'anima di Faust a Mefistofele, l'eroe Goethiano che forse in gioventù aveva fatto la sua pratica presso un tabellione e aveva conservato perciò, l'amore delle formole precise, concretò le sue pretese in due parole. Il giorno in cui io dirò all'attimo fuggente: arrestati sei bello! quel giorno la mia anima avrà cessato di appartenermi.

Di tutte le definizioni della felicità che vennero tentate, è certamente questa la più esatta e comprensiva; poichè il momento che si desidera di arrestare non può che essere un buon momento!

Applicando una simile formola alle vicende della lotta che si combatte per il predominio in tutti i campi della vita è altrettanto certo che il potere più desiderato dagli *arrivati* sarebbe quello di arrestare il tempo.

Il povero diavolo che ha vinto un modesto terno al lotto sottoscriverebbe con entusiasmo a una legge che stabilisse la immutabilità delle condizioni relative della ricchezza, poichè l'avere sempre in tasca due o tre biglietti da cento più dei propri eguali di ieri attribuisce una superiorità che non si discute. Gli industriali che hanno conseguito un successo passeggiero — i giuocatori di borsa, gli uomini di Stato, non domanderebbero certamente di meglio. Nella curva degli sforzi che un individuo o una collettività possono compiere, vi è sempre un culmine, oltre al quale si inizia la discesa. Poter mantenere lo sforzo alla sua massima intensità — nel momento in cui esso si distanzia di più dagli sforzi degli altri è l'ideale.

Un ideale però contro il quale, se fosse enunciato francamente, si solleverebbe tutta la nobile indignazione della democrazia la quale, come si sa, è la nemica di tutti i privilegi — la depositaria di tutte le aspirazioni al progresso e l'assillo di tutte le attività.

Orbene, da tre mesi in tutta la stampa che avendo preso per assisa lo umanitarismo — la più recente scoperta del secolo — sta alla testa del progresso — si presta a un gioco che fortunatamente nessuno prenderà sul serio, ma che pure è fatto apposta per falsare criteri e sconvolgere opinioni: il gioco della riduzione degli armamenti.

Poichè i bilanci militari degli Stati vanno salendo ogni anno, poniamo un limite alle spese militari di tutti i paesi. E badate, — si soggiunge — la proposta non viene da gente ingenua; se ne sono fatti banditori uomini insigni nel paese dell'imperialismo — nell'erede più convinto della politica militare di Roma.

Un anno fa si decretava in Inghilterra la soppressione di alcune batterie di artiglieria da campagna e il fatto veniva presentato se non come un prodromo del disarmo, certo come una garanzia di riduzione degli armamenti.

E' vero che la riduzione veniva giustificata con l'intento di dedicare l'economia relativa all'incremento della organizzazione dell'esercito e quindi in definitiva, a un aumento della potenzialità dell' esercito — è vero che contemporaneamente si votavano fondi per costruzione di navi strapotenti e per aumento di torpediniere — ma l'essenziale era questo: che si diminuivano delle batterie.

Più tardi, quando l'Inghilterra, la quale è in grado, come si sa, di fare le sue cose molto presto, ebbe varato la serie dei suoi *Dreadnought*, cominciò un'agitazione che fu presa sul serio da molti, per ottenere che la prossima conferenza dell'Aja sancisse la massima di limitare il tonnellaggio delle navi da guerra, tantochè, sui giornali italiani si seguirono articoli di giornalisti di mestiere e articoli di competenti, di ufficiali, di ammiragli, nei quali si discuteva se la limitazione del tonnellaggio rappresenti o meno un'economia di spesa.

In Inghilterra, manco dirlo, si trovavano subito uomini pronti a consigliare al loro governo di accedere alla massima — e, in questi giorni, alla Camera dei Comuni, l'accademia sulla riduzione degli armamenti continua.

Fin dal primo momento invero — qualche voce timida, in Italia, aveva arrischiato una osservazione: Ma, scusate, questa iniziativa della riduzione non può partire dal più forte; sono i più deboli che ne avrebbero maggiore vantaggio, se a loro convenisse. Se non la prendono, vuol dire che non è conveniente — e se non è conveniente pei deboli — conviene per logica conseguenza ai forti — quindi la riduzione degli armamenti si risolve in una prepotenza

Ma erano quelle voci di malevoli, voci di gente prevenuta, soci di guerrafondai, che, nella guerra vedono la loro risorsa più sicura.

Soltanto l'altro giorno, alla Camera dei Comuni, sir Campbell Bannermann ha avuto la imprudenza di sbottonarsi completamente — e per giustificare la sua tendenza alla riduzione, dimostrò con tutta ingenuità che l'Inghilterra è attualmente in una situazione molto migliore rispetto alla Francia ed alla Germania, almeno per tre anni e mezzo, *quindi* può permettersi il lusso di mettere uno *stop!* agli armamenti.

Parole preziose come si vede. Tutti gli obbiettivi della politica inglese si riassumono da molto tempo in questo: Essere più forte delle due più grandi potenze navali del mondo prese insieme. Ove difettino i mezzi finanziari, supplisca la politica del *divide et impera* ed entri in gioco l'alleanza col più forte.

Semplice e chiaro, vero?

Ma questo programma che fino a ieri non ha incontrato ostacoli seri, minaccia oggi di diventare inattuabile. La Germania, affacciatasi da pochi anni al suo mare, comincia a pesare minacciosamente nella politica navale del mondo. La Francia amplia ad ogni bilancio il suo programma, gli Stati Uniti si preparano alla supremazia dei due Oceani — il lontano Giappone continua a salire sulla curva degli armamenti.

E' prossimo il tempo nel quale la più robusta finanza sarà insufficiente a cooperare con la politica per conservare il primato alla bandiera britannica. Quale momento più opportuno per dire a tutti: *stop!* Io sono la prima,; se nessuno di voi si muove tale resterò.

Dunque, o attimo fuggente, arrestati... sei bello!

Tuttociò è molto patriottico dal punto di vista inglese, molto sapiente, ma...

to umanitario, molto tutto, fuorchè democratico. Eppure sarà ancora e sempre la stampa democratica che in Italia combatterà le battaglie della riduzione degli armamenti.

Non è ameno?

Gagliardetto

Critiche alle idee di sir Campbell Bannerman

Londra, 10

La rivista settimanale «The Economiste» commenta lungamente nel suo principale articolo lo scritto di sir Campbell Bannermann pubblicato nel primo numero del periodico «The Nation» e dice che tale articolo è stato accolto all'estero, anche dagli amici più fervidi dell'Inghilterra, con scetticismo, e forse è stato mal compreso, specialmente in Germania, dove una larga parte della popolazione non crede alla sincerità della politica pacifica dell'Inghilterra.

Eppure il primo ministro non ha fatto altro che enumerare i principi ben conosciuti del liberalismo inglese. Ma la pubblica opinione negli altri paesi e specialmente in Germania dice: Voi inglesi vi siete assicurata la preponderanza marittima e il vostro primo ministro mentre predica la pace ammette che intendete conservare tale preponderanza. Ora ci chiedete di riconoscere i fatti compiuti e di adattarci ad essi, ma noi tedeschi non intendiamo far ciò, in primo luogo perchè siamo in un periodo di espansione e cerchiamo di ottenere il medesimo successo che voi avete già ottenuto; in secondo luogo perchè non crediamo che le idee professate oggi diventeranno predominanti in Inghilterra e perchè un movimento politico può completamente invertire la situazione.

Questi argomenti, dice l'«Economiste», non saranno certamente ripetuti; ma i delegati delle nazioni li avranno sempre presenti alle loro menti; ed è quindi estremamente difficile che una seria discussione circa la riduzione degli armamenti possa avere luogo.

La prima conferenza dell'Aia non ha portato alcuna diminuzione agli armamenti, ma ha diffuso l'idea dell'arbitrato ed ha provocato la necessaria organizzazione per la definizione delle contese minori.

Lasciamo alla seconda conferenza di giudicare le leggi della guerra marittima.

IN RUSSIA

La prossima seduta della Duma

Pietroburgo, 10

La prossima seduta della Duma è stata rimandata a mercoledì perchè i deputati per affrettare la costituzione dell'ufficio di presidenza preferiscono di accordarsi sulla verifica dei poteri e sulle contestazioni delle elezioni d'altronde rarissime e che saranno discusse per ultimo.

Il Metropolita di Pietroburgo si dice impossibilitato a risolvere la questione della possibilità per padre Petrow di sedere alla Duma poichè il Santo Sinodo solo può ottenere la sospensione dell'internamento di Petrow nel monastero. I cadetti continuano le loro pratiche a favore di Petrow.

Una mozione a favore dell'amnistia

Pietroburgo, 10

I deputati socialisti e democratici hanno risoluto di presentare alla Duma appena definitivamente costituito l'ufficio di presidenza, la domanda di mettere all'ordine del giorno prima di ogni altra questione la loro dichiarazione a favore della concessione dell'amnistia.

Uno dei capi democratici-socialisti ha dichiarato in una intervista che nel progetto l'amnistia si chiede perchè i dolori del popolo sono senza limite. I socialisti, essendo troppo deboli nella Duma per ottenere l'amnistia dichiareranno pubblicamente che raccomandano al popolo di combattere per l'amnistia e di usare la forza per ottenerla. I socialisti preparano un proclama da rivolgersi al popolo. I socialisti rivoluzionari, i socialisti del popolo e i membri del partito del lavoro non vogliono cooperare coi democratici-socialisti ed attendono l'occasione per accordarsi coi cadetti.

Gesta furibonde di soldati a Lodz

Parigi, 10

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Lodz: I soldati per vendicare gli ufficiali massacrati recentemente ingiuriano, colpiscono a piattonate e percuotono coi calci dei fucili i passanti che incontrano e specialmente gli operai. Ieri ferirono una ventina di persone.

La popolazione temendo un massacro generale diresse dei reclami al governatore generale e invitò i deputati polacchi a presentare una interpellanza alla Duma.

Per la terza università ungherese

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 10

Una deputazione della città di Temesvar è stata ricevuta dai ministri Wekerle e Kossuth ed ha presentato una domanda per ottenere che la terza univedsità ungarica sia aperta a Temesvar I ministri accolsero affabilmente la deputazione, ma dichiararono che malgrado il patriottismo e la coltura di Temesvar, non possono accogliere la domanda perchè già parecchie città della monarchia hanno chiesto quanto chiede Temesvar. Hanno aggiunto che però una decisione in merito non è ancora seguita e che, in ogni caso, saranno presi in considerazione anche i desideri di Temesvar.

Il compromesso fra Austria e Ungheria e la Dieta Boema

(Nostro servizio particolare)

Praga, 10

Alla Dieta è stata presentata oggi una proposta di urgenza riguardante il compromesso a. u. E' firmata da tutti i capi partito. In essa è detto: S'invita d'urgenza il governo a tutelare nelle trattative in corso col Governo ungherese gli interessi economici dell'Austria di fronte all'Ungheria, ad insistere nella revisione di tutti i problemi relativi al compromesso e a non permettere a nessun patto che l'ulteriore unione doganale sia pagata con nuovi sacrifici esclusivamente da parte dell'Austria.

Non riuscendo a raggiungere il compromesso su questa base, il governo dovrà prefiggersi a metà la completa separazione economica delle due parti della Monarchia e prendere immediatamente le disposizioni necessarie.

Il ritiro del ministro della giustizia austriaco?

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 10

(R.) — Secondo afferma la *Konservative Korrespondenz*, il ministro della giustizia Klein, da qualche tempo assai sofferente in salute, sarebbe deciso di ritirarsi subito dopo le nuove elezioni. Gli succederebbe il professor Lamasch.

Incendio di un vagone postale ungherese

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 10

(J.) — Un telegramma da Dabreczen reca che il treno celere proveniente da Budapest, in vicinanza della stazione di Kaba, si incendiò e fu in gran parte distrutto dalle fiamme. Si riuscì però a mettere in salvo i sacchi delle lettere e dei valori.

NEI BALCANI

Un articolo russo sulla politica austriaca nei Balcani

Pietroburgo, 10

La « Petersburskja Viedomosti » pubblica un articolo intitolato « Inghilterra e Italia contro l'Austria-Ungheria ». Il tenore è il seguente: Nell'ultimo tempo l'Inghilterra ha dimostrato uno speciale interessamento per la Serbia, specialmente da quando è scoppiato il conflitto doganale austro-serbo: essa si è affrettata a riconoscere re Pietro e a riprendere le relazioni diplomatiche interrotte. L'Inghilterra e gli industriali inglesi annodarono, durante tale conflitto, assidue relazioni commerciali con la Serbia, cosa considerata dall'Austria come atto ostile verso di essa. L'Inghilterra ha tratto partito dagli errori della diplomazia a. u. e specialmente da quella di Goluchowski e ha saputo accaparrarsi simpatie in Serbia.

Nello stesso modo dell'Inghilterra lavora l'Italia e si può affermare senz'altro che esse tendono a frustrare i piani a.-u. nei Balcani.

L' Inghilterra procura di rinforzare la Serbia economicamente e militarmente, mentre l' Italia fa altrettanto nel Montenegro. In questo modo, Inghilterra e Italia, con l'aiuto della Serbia e del Montenegro, vogliono mandare a vuoto il piano della marcia a Salonicco e fare della Serbia il centro dell'agitazione panserba.

La Banca Italiana a Costantinopoli

Costantinopoli, 10

Oggi è partito il comm. Volpi, il quale, come vi comunicai, era qui venuto per istituire una banca italiana per la Turchia.

Ieri infatti sono terminate le ultime formalità e si sono aperti gli uffici provvisori per la Società commerciale d'Oriente, fondata con capitale esclusivamente italiano.

Del Consiglio d'amministrazione presieduto dal comm. Paganini, con Giuseppe Volpi, amministratore delegato fa parte Giuseppe Sahadun, direttore centrale della Banca Commerciale. Fra i principali capitalisti che concorsero alla formazione del capitale, oltre alla Banca Commerciale, si notano la Banca Pisa, la Banca Treves e i signori Florio, Marsaglia, Raggio, il conte Corinaldi, Papadopoli, Mangili, il conte Revedin, Foscari, Breda e Capuano.

La sede della Società sarà a Venezia, con una filiale a Costantinopoli.

E' inutile il rilevare la grande importanza politica di un tale istituto, destinato a rendere sempre più facili ed intensi i rapporti italiani con i Balcani.

Una lettera di Pio X

Milano, 10

(P.)— Il Pontefice ha inviato al nostro arcivescovo una lettera di ringraziamento per il ricco obolo dato dai pellegrini milanesi. Essa dice: Col vostro dono avete avuto un doppio merito presso di noi: avete voluto, secondo le vostre facoltà, e alleviare le strettezze della sede apostolica, e dare a Noi il modo di venire in aiuto, se non in tutto, quanto è nei nostri desideri, almeno in parte, al sostentamento della nobile povertà della chiesa di Francia ».

L'organizzazione cattolica a Roma

Roma, 10

L'*Italie* annunzia che sono in Roma il conte Medolago-Albani e il comm. Rezzaro allo scopo di disciplinare seriamente l'organizzazione cattolica-romana dando ad essa quel carattere di praticità che l'organizzazione popolare bergamasca.

Nessuna nuova protesta del Papa

Vienna, 10

La « Correspondenz Politische » smentisce che il Papa pensi ad una nuova protesta contro il sequestro delle carte di mons. Montagnini e che un'altra potenza all'infuori dell'Austria sia intervenuta.

La "Croce Rossa" nella guerra d'Oriente
Una conferenza Camperio

Roma, 10

Al Collegio Romano oggi il tenente di vascello Camperio ha tenuto una conferenza trattando dell'ammirabile organizzazione della Croce Rossa e dei benefici da questa resi durante la guerra russo giapponese.

La conferenza è stata illustrata da proiezioni fotografiche prese durante la accennata guerra dal tenente Camperio.

Assistevano alla conferenza il Re, la Regina, la Regina Madre, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri Tittoni, Rava, Mirabello e Viganò, il sindaco, il prefetto, moltissimi ufficiali ed un pubblico numerosissimo che applaudì il conferenziere.

Bologna per una direzione compartimentale delle ferrovie di Stato

Bologna, 10

Alle ore 15,30 nella storica sala Farnese al secondo piano del Palazzo Comunale si riunirono le rappresentanze delle Associazioni popolari cittadine per emettere un voto per l'istituzione di un direzione compartimentale delle ferrovie a Bologna. Oratori il sindaco, il prefetto e l'on. Pini i quali annunziarono le promesse generiche del governo e la necessaria sospensione delle pratiche causa il lutto ministeriale. La riunione non durò un quarto d'ora.

Notizie varie da Roma

Roma, 10

Le associazioni popolari hanno affisso un manifesto ricordante Mazzini. Una commissione di cittadini ha portato stamane in Campidoglio una corona al busto di Mazzini. Oggi poi vi saranno diverse commemorazioni.

— Il marchese Salvago-Raggi nuovo governatore dell'Eritrea è partito per Brindisi per imbarcarsi per Massaua.

— Il Papa ha ricevuto il cardinale Ferrata ed alcune altre persone specialmente straniere.

SPORT

La terza giornata ippica alle Capannelle

Roma, 10

Oggi all'Ippodromo delle Capannelle ha luogo la terza giornata di corse al galoppo.

Ecco il programma della riunione:

Prima corsa: Premio del «pesage» lire 2000 — Distanza m. 1200 (Corsa da vendere).

Sono iscritti: «Narcillac» del conte Ranucci. «Alessandra» di Savini. «Tzicane» di Dall'Acqua. «Pinciana» del Principe di Deliella. «Valsalice» di Sir Rholand.

Seconda corsa: premio del «Yockey Club». Lire 2000. Distanza metri 1400. — Sono iscritti: «Equizia» del Principe Doria Pamphily, «Chitet» di Sir Rholand e «Chiaramonte» di Bocconi.

Terza corsa: «Premio del Pincio», lire 4000 — Distanza metri 1600. Sono inscritti: «Sangallo» di Bocconi. «Amena» del Principe Doria. «Omar» di Rook. «Domino» di Chantre. «Porth Arthur» di John Rook. «Gostoco» di Sir Rholand.

Quarta corsa — «Grande Steeple chase di Roma». Una coppa offerta dalla Società Romana della caccia alla volpe e lire 5000. — Distanza metri 4270. — Iscritti: «Claremana» del capitano Ballotti. «Myrtele» di Chantre. «Musa» di Simonetta. «Cherif» del marchese De la Gandara. «Ceridos» di Gallingo Stuart. «Shaker» del marchese Casati.

Quinta corsa. — «Premio della Regina». — Gentlemen riders. Un oggetto offerto da S. M. il Re e lire 1000 per hacks. Distanza metri 1600. — Iscritti: «Tsetse» e «Granitza» di Perfetti. «Gracie» di Solaroli. «Drumroe» di Orilia. «Sansovino» di Caracciolo di Castagneta. «Roskoff» di Rook. «Ghironda» di Chantre. «Kuch Parvani» di Sir Rholand. «Angerino» di Simonetta.

Sesta corsa — «Premio Montemigliore» — Corsa di Sipei. Lire 2000. Distanza m. 2600. Iscritti: «Fanfulla» di Coccia. «Alardo» di Roccagiovane-Marignoli. «Caronte» di Bocconi. «Infante» di Simonetta.

Le corse si svolgono con tempo coperto e con discreto concorso di pubblico. Il terreno è buono. Ecco i risultati:

Prima corsa: Partono tutti gli iscritti. Arrivano: 1.o «Narcillac»; 2.o «Pinciana»; 3.o «Volsalice».

Seconda corsa: Partono tutti gli iscritti. Arrivano: 1.o «Chiaramonte»; 2.o «Chitet»; 3.o «Equizia».

Terza corsa: Corrono tutti gli iscritti. Arrivano: 1.o «Amena»; 2.o «Port Arthur»; 3.o «Gostoco».

Quarta corsa: Partono «Claremana», «Myrtele», «Musa» e «Ceredo». «Musa», che era favorito, si ritira dopo il primo giro avendo rifiutato un ostacolo.

Alla gabbia «Myrtele» che teneva la testa, cade trascinando nella caduta anche «Clarimana» che lo seguiva. Entrambi i fantini rimontano in sella, ma «Clarimana» ricade nuovamente all'ostacolo successivo. Il tenente Fenoglio che montava «Clarimana» rimane per qualche minuto stordito a terra, ma poi si alza senza avere riportato alcuna ferita. Giunge 1.o «Ceredo», 2.o «Myrtele».

Quinta corsa: Partono tutti gli iscritti meno «Tsetse» e «Gracie». — Giungono: 1.o «Angerino»; 2.o «Roskoff»; 3.o «Ghironda».

Sesta corsa: Partono tutti gli iscritti. Arrivano: 1.o «Fanfulla»; 2.o «Infante»; 3.o «Caronte».

La corsa di Brescia
Per la riduzione della benzina

Milano, 10

Oggi si è avuta un'importantissima riunione dell'«Automobil Club». Era presieduta dal comm. Gavazzi. Parlò l'on. Crespi presidente dell'A. C. il quale si soffermò sulla corsa del circuito di Brescia, annunziando che vi è già una ventina di macchine iscritte. Si spera di raggiungere il numero di 70. La spesa della corsa sarà di L. 100.000. La provincia di Brescia vi concorrerà con 60.000, l'A. C. con 25.000. Nelle feste per le quali è stanziata la somma di 32.000 lire, è compresa la manifestazione automobilistica che avrà luogo a Milano nel mese di maggio in occasione dell'Esposizione automobilistica. L'on. Crespi parlò poi anche circa il ribasso della benzina. Disse che la sua relazione presentata all'apposita commissione, presieduta da Chiarirri, è stata presa in considerazione. Egli propone il ribasso della benzina da 48 a 12 lire.

I cavalli iscritti al concorso ippico di Verona

Martedì avrà luogo il concorso ippico sull'Ippodromo di Tombetta. Vi sono iscritti i seguenti cavalli:

La categoria, premio della Fiera, L. 2000, percorso: «Conspirateur II.o», «Guascone», «Amoureuse», di Neni da Zara, Padova — «Lorenzina», cap. Ferigo, S. M. Verona — «Farceur» del sottotenente Palma Cesnola, Piemonte Reale, Brescia — «Alexander», tenente Bogetti, id. id. — «Baby», «Full of life», tenente Gaggini, batt. cavallo, Verona — «Fortuna», «Ebano», ten. Noris, cav. Vittorio Emanuele, Parma — «Crapotti», «Eucaliptus», ten. Robilant, Genova cav., Padova — «Teutelung», «Fakir», tenente Bracchetti Monborfelli, id. id. — «Re nero», cap. Pozzo, cav. Montebello, Vicenza — «Crasso», tenente Tozzoli, id. id. — «Antonino», sott. Negroni Prati Morosini, Nizza cav. — «D'Ars», ten. Carignani di Vallarta, Piemonte Reale, Brescia — «Boero I.o», «La Duse», marchese Centurione, Genova cav. — «Golden II.o», cap. Pasini, cav. Vicenza, Udine — «Fenice», ten. Ronchi id. id. — «Esperance», ten. Tacoli, cav. Saluzzo, Cesena — «Silver Bell», cap. Corti, id. id. — «Garcon», «Tosca», «Golden», cap. Sacchetti, Guide cav. — «Aletard» ten. Mens. Piacenza cav., Verona — «My Darling», ten. Vaccaneo, id. id. — «Atalanta», cap. Govone, batt. cavallo, Verona — «La Matchiche», ten. Tanni, cav. Novara, Vercelli — «Gallieno», sottot. Baretti, id. id. — «Dragon», ten. Reina, Genova cav., Padova — «De Grieux», ten. Saletnich, Piacenza cav., Verona — «Whitesock, ten. Lenza, id. id. — «Surigheddu», cap. Pastore, id. id. — «Laval», ten. Nasi, Piemonte Reale, Brescia — «Queen Mary», ten. Sparano, Piacenza cav., Verona — «Fragola», ten. Rivoire, Catania cav. Firenze — «Magistred», ten. Malaspina, Genova cav. Padova — «Saltafossi», «Golia», ten. Arrivabene, id. id. — «Mascotte», sig. Merlini Guido, Vicenza — «Brown Princes», sig. Moraittini, Milano — «Capriolo» cav. G. Rossi, Bassano.

II.a categoria, Premio delle Patronesse, lire 1500, elevazione: «Fortuna», ten. Noris — Teutelung», ten. Bracchetti Montorfelli — «Antonino», tenente Negroni Prati Morosini — «La Duse», marchese Centurione — «Esperance», ten. Tacoli — «Silver Bell», cap. Corti — «Gallieno», sott. Baretti — «Dragon», ten. Reina.

Le corse al trotto a Verona

Ci telefonano da Verona, 10 sera:

Oggi ebbero luogo le corse al trotto con grandissimo concorso di pubblico. Vi assisteva il comm. Giuseppe Poggi presidente della Società Ippica, completamente ristabilito in salute.

Premio Veronetta internazionale: 1.o «Sonno» di Rossi, L. 1000 — 2.o «Dulce cor» di Giorgi, L. 500.

Premio Ponte di Brenta, allevamento: 1.o «Chaiming Captain» di Gerini, L. 1050 — 2.o «Impero» di Branchini, L. 650 — 3.o e 4.o L. 800 divisi fra «Nafta» di Rossi e «Comtesse Kuser» di Gallo.

Premio Canedole nazionale: 1.o «Nizzardo» di Rossi, L. 800 — 2.o «Vandalo» di Giorgi, L. 400 — 3.o «Gallia» di Amato, lire 200 — 4.o «Axmere» di Tambari, L. 100.

La riunione automobilistica di Verona
Le inscrizioni

Ci scrivono da Padova, 10:

Per la riunione di Verona, organizzata dal nostro Automobile Club Veneto, giungono al vice-presidente Leonino da Zara — alla cui iniziativa incitatrice si devono queste gare — numerose iscrizioni.

Le corse del chilometro e dei cinque chilometri a slancio che si disputeranno a Verona sono la prima lotta in cui le varie fabbriche misureranno i loro ultimi modelli. Hanno dunque tutto l'interesse di una apertura.

Le inscrizioni pervenute a tutt'oggi alla Direzione dell'Automobile Club Veneto sono numerose.

Solo per la categoria «Corsa» è pervenuta dalla casa costruttrice l'iscrizione di due «Isotta-Fraschini» 120 HP. e dal conte Soldatercow, attachè dell'Ambasciata Russa di Roma, l'iscrizione di una 100 HP «Brasier». Sono poi attese in giornata le conferme di una 100 «Fiat» (dott. Aldo Weillschott) e di una 100 «Itala» (Graziani).

Ed anche per la categoria «Turistia sono numerosissime le adesioni delle case. Non ci è possibile dare oggi la lista completa perchè non ancora ultimata; nel solo pomeriggio di oggi si sono avute altre 4 inscrizioni: due «Junior», una delle quali sarà guidata dallo ing. Tolotti, il geniale creatore del tipo «Junior» di quest'anno, una «Isotta-Fraschini» 28/35 HP, una «Florentia» 18 HP.

Le inscrizioni a tassa semplice si chiudono oggi 10 marzo: però la Direzione dell'A. C. V. ha deciso di rimborsare metà dell'importo a tutti i partenti iscritti dopo il 10 marzo, e che quindi dovrebbero pagare il doppio.

Teatri e Concerti

L'ultima del "Filosofo di campagna"

Per l'ultima esecuzione del *Filosofo di Campagna* la sala del Liceo Marcello era ieri stipata di un pubblico magnifico, e il successo fu cordiale e vivo quanto e più che alle recite precedenti. Sembrava che coll'applauso gli uditori volessero esprimere anche il rammarico per vedere sparire definitivamente dalla piccola scena il quadretto delizioso e le figure che lo animavano, per sentir involarsi per l'ultima volta le note della musica squisita. E il pubblico era vario, elegante, ricco; e si notavano spettatori tornati per la seconda, per la terza volta allo spettacolo che li aveva dilettati ed attratti.

Ormai le esecuzioni teatrali del Liceo — contenute con savio criterio nei limiti dell'esperimento di scuola e curate coll'amore, la diligenza, lo scrupolo che la scuola soltanto concede — sono entrate nel gusto del pubblico per modo, da farlo partecipare col più vivo interesse alla vita del Liceo, e non è questo il meno importante e il men felice dei risultati ottenuti. I quali sono, dal lato scolastico, notevolissimi: perchè l'esercizio — sempre utile ma frequante per gli allievi d'orchestra — è concesso anche agli allievi della scuola di canto, che pel solito ne hanno men sovente l'opportunità: e la pratica del movimento scenico, difficilissima per le minuscole proporzioni del teatro, prepara quella delle grandi scene: e all'arte del canto si aggiunge quella che il cantante esordiente non possiede quasi mai, quella della dizione appropriata e intelligente, quella dell'interpretazione ragionata e ragionevole. Così la buona scuola del prof. Toma è completata da quella speciale e pur comprensiva del m. Wolf-Ferrari, che a questi esperimenti dedica un lavoro infaticabile e multiforme.

Perchè al Wolf-Ferrari si deve esclusivamente l'esumazione di questo *Filosofo*, l'esumazione — cioè — di una gloria veneziana ignorata e purissima, che fa pensare con desiderio a tutte le altre gemme nascoste dell'artefice medesimo. E chi sa che l'opera non continui, negli anni venturi, a pro' dell'arte nostra? Certo l'accoglienza del pubblico, che rispose con tanta vivacità di consenso ad un invito non volgare, incoraggia a tentare.

Gli esecutori furono anche ieri festeggiatissimi: le allieve Baldi e Contin, il Ballin, lo Zoni furono spesso e calorosamente applauditi: il Molinari, ottimo protagonista per la spontanea comicità simpaticissima e per la bellissima voce, ebbe feste speciali, e replicò la scena: *Se non se nata nobile.....* Tutti salutarono il pubblico alla ribalta, coi loro maestri — degni invero dell'applauso maggiore — Toma e Wolf-Ferrari.

Al Circolo Filologico

Riuscitissima la serata musicale di iersera al Circolo. La signora Maria Colli Spessuonò egregiamente il notturno di Chopin, la Campanella di Listz che dovette bissare fra vivissimi applausi. Ottimo dilettante si rivelò il giovane Arrigo Jesurum, che suona con sentimento e fa onore al suo maestro, lo egregio prof. Guarnieri.

Del basso Giandominici sono superflui gli elogi. Fu accompagnato egregiamente dal m.o Costantini.

Concludendo: Una serata molto ben riuscita. Gli esecutori ebbero fiori e doni dalla solerte presidenza.

mp.

Fenice

Il nuovo progetto di spettacolo alla *Fenice* per la stagione d'apertura della VII Esposizione Internazionale, è elaborato dalla Società Filarmonica di M. S. *G. Verdi*. Non ha quindi intento speculativo e per ciò solo si presenta simpaticamente e affida di artistici intendimenti. Com'è noto si tratterebbe di recite straordinarie di *Amica*, l'ultima opera di Pietro Mascagni, dirette dall'autore.

Crediamo di sapere che protagonista sarebbe Adèlie D'Albert — e tenore il Grassi, che già eseguirono l'opera lo scorso autunno al Dal Verme di Milano, sotto la direzione del Mascagni stesso.

Lo spettacolo sarebbe così degno della solenne circostanza, e la presenza del Mascagni fra noi costituirebbe senza dubbio una attrattiva di più per la primavera di arte veneziana.

Rossini

Iersera a *Cavalleria* e *Pagliacci* la solita folla densa in ogni ordine di posti. Domani va in scena *Fedora*.

Goldoni

Florette e Patapon riempì iersera il teatro per la terza volta. Stasera recita in abbonamento. Si dà una novità molto attesa: *La flotta degli emigranti* di V. Morello. Vi ha parte tutta la Compagnia. Il teatro è quasi interamente venduto.

Malibran

Due recite e due teatroni completi alle rappresentazioni della Compagnia Duse Il *Caporale Simon* datosi nella mattinata ebbe largo successo d'applausi, così pure *Patria* alla sera.

Questa sera si ripete *Caporale Simon* il dramma emozionante, pieno di interessanti situazioni sceniche.

"Sarrona"
Opera-ballo del maestro Legrand-Howland

Ci scrivono da Udine, 10:

Ier sera, davanti pubblico numerosissimo, è andata in scena al Minerva, la nuova opera ballo « Sarrona » del m. Legrand.

Non fu un trionfo; ebbe un discreto successo. Il primo atto lasciò freddo l'uditorio; il secondo invece che contiene due graziosi duetti fu assai gustato ed applaudito.

Il maestro — un giovane simpatico — si presentò ripetutamente alla ribalta, se pur talvolta non chiamatovi dall'unanime applauso del pubblico.

L'esecuzione da parte degli artisti signore Ferrabini e Rodrigo e signori Lanzerotti e de Franceschi fu apprezzata per quanto non sembrassero molto sicuri, la orchestra invece lasciò a desiderare.

Bella la « messa in scena », ma le continuate variazioni di luci policrome, specie durante le « contorsioni » delle tre ballerine, furono di effetto grottesco. « Sarrona » si replica.

Seguì « Cavalleria » con grande successo a merito del nuovo tenore Ermanno Pizzutti, che bissò la siciliana fra applausi vivissimi. Festeggiatissima pure la sig.a Fosca (Santuzza).

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *La flotta degli emigranti.*
MALIBRAN 8.45 — *Caporale Simon.*
CIN. MARCONI — *Naufragio del "Berlin"*
— *Cenerentola.*

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 10 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	60,43	61,43	60,40
Termom. cent. al Nord	7,8	6,6	8,2
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	54	77	67
Direzione del vento	NE	S	S
Stato dell'atmosfera	0	4	7
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 11.4; minima di oggi 3.4 — Marea: 1.a alta 8.2; 2.a alta 20.31 — 1.a bassa 1.48; 2.a bassa 14.17.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 16.5, minima 8.4 — Torino 14.2, 4.6 — Milano 15.2, 3.8 — Brescia 12.7, 2.0 — Venezia 11.4, 3.4 — Bologna 14.5, 4.3 — Ancona 12.8, 4.5 — Livorno 12.3, 7.4 — Firenze 14.8, 2.2 — Roma 13.2, 4.2 — Bari 12.0, 4.0 — Napoli 12.9, 5.5 — Palermo 15.3, 3.0 — Messina 18.4, 2.0 — Cagliari 14.0, 5.0.

Pietroburgo —3.8 — Odessa 0.4 — Amburgo —0.8 — Vienna —0.2 — Trieste 2.0 — Madrid 2.0 — Alessandria 15.0 — Parigi 9.2 — Nizza 8.0 — Ginevra 3.2 — Costantinopoli 4.4 — Malta 18.8.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

11 Marzo: S. Benedetto Ar.
12 marzo: S. Gregorio P.
Il sole leva alle 6.32; Tramonta alle 18.10.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 283
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 681

Carducci commemorato all'Istituto Veneto

Nella riunione di ieri dell'Istituto Veneto di S. L. ed A. il Presidente prof. Carlo Ferraris, commemorò Giosue Carducci con queste nobili parole:

« Pubblico testimonio di nostra comune mestizia per due gravissimi lutti deve oggi essere pur troppo la parola del vostro Presidente.

« Universale profonda commozione cagionò la morte di Giosue Carducci, spentosi il 16 febbraio u. s., pochi giorni dopo il compimento del ventottesimo anno da che egli era nostro socio nazionale.

« Dire di lui, poeta sommo, prosatore meraviglioso, critico insigne, patriota ardente, carattere fierissimo, è troppo ponderoso tema perchè io possa assumerlo. E mentre affannosamente cercava di dettare qualche parola meno inadeguata all'alto soggetto, la memoria mia, pur tutta piena di lui, del quale tante cose ammirando lessi e tante entusiasticamente studiai, la memoria mia, fattasi ribelle, mi ripeteva con insistenza, quasi mònito a rinunziare al vano tentativo, il verso che Vittorio Alfieri scrisse in una stanza della casa del Petrarca in Arquà:

Qui basta il nome di quel divo ingegno.

« Se al difetto mio vorrà supplire alcuno di voi, sia il benvenuto. A me sia soltanto lecito ricordare dei molti grandi meriti del Carducci quello che il pubblico meno ha saputo o potuto apprezzare, e che io, vivente della vita universitaria, credo, senza poter essere accusato di inettitudine a simile giudizio, additare come esempio nobilissimo: la cura, la diligenza, la solerzia, la dignità, che egli portò nell'adempimento dei suoi doveri come pubblico insegnante e pubblico educatore. Dal giorno, nel quale, noto a pochi, salì la cattedra universitaria, fino al giorno nel quale, da tutti salutato gloriosissimo, egli dovette abbandonarla, perchè la salute più non gli consentiva di restarvi, ebbe reverenza, devozione, culto pel magistero didattico, rimosse sdegnosamente dalla scuola ogni impuro alitare di passioni sociali e politiche, e vi profuse tutto il sovrano ingegno, tutta la cottura vastissima, tutto l'impeto delle sue più elevate idealità. Onore all'impareggiabile maestro!

« Alla famiglia sua ho mandata l'espressione del nostro cordoglio, e procurai che l'Istituto fosse degnamente rappresentato ai funerali, non avendo con dispiacere potuto intervenirvi personalmente. »

Il Presidente poscia commemorò Monsignor Antonio Ceriani, membro effettivo del R. Istituto lombardo, morto il 2 marzo.

La grande mattinata al "Goldoni" dell'Associazione della Stampa

Davvero fummo facili profeti preannunziando il grande successo che avrebbe ottenuta ieri la mattinata organizzata dall'Associazione della Stampa al *Goldoni*.

Ogni previsione fu infatti superata. L'inizio dello spettacolo era stato fissato per le due e mezzo e pochi minuti dopo le due e mezzo il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico. Zeppo dall'alto in basso, meno qualche palco di terz'ordine, affollato da quanto di meglio ha Venezia, elegantissimo; brillavano nei palchi ed in platea in splendidi abbigliamenti tutte le nostre dame; le personalità più in vista del gran mondo cittadino.

Vorremmo poter fare dei nomi. Che lista magnifica ne uscirebbe!

Poco prima delle due e tre quarti si levò la tela per la recita della commedia in un atto di G. Mariani: *Tentazioni*. Dell'affiatamento singolarissimo della Compagnia Talli fu detto meritevolmente nella cronaca dei teatri dei giorni scorsi. Di esso se n'ebbe ieri un'altra prova. Il grazioso *lever de rideau* fu riprodotto con una grande grazia e con fine accorgimento. Virgilio Talli accolto al suo presentarsi sulla scena da un caldo applauso fu un *Vittorio* ricco di trovate e di inesauribile comicità; Edwige Reinach riconquistò d'un tratto col suo dolce e squisito fascino di attrice intelligente e sobria, di donna elegante e graziosissima, tutte le simpatie del pubblico che a sipario alzato la rimeritò d'una ovazione interminabile. E che dire di Ada Serra, del Giovannini di sicuro avvenire, del Bozzo? *Tentazioni* fu seguita con attenzione e con piacere, sottolineata da risa e da approvazioni, coronata da unanimi battimani. Talli, la Reinach, la Serra, il Giovannini, il Bozzo, dovettero presentarsi a salutare più volte l'uditorio. Ad Edwige Reinach e alla Serra, la Associazione della Stampa presentò una ricchissima cesta di fiori freschi.

La parte poetica della mattinata fu iniziata da Berto Barbarani.

Berto Barbarani da quattro anni non ritornava tra noi: allorchè comparve alla ribalta fu salutato degnamente ed entusiasticamente. Ciascuno dei suoi componimenti nuovi freschi, vivi, felici nelle imagini, indovinatissimi negli effetti, semplici e gustosi, pervasi da un profondo senso nostalgico e sentimentale dell'ambiente piacque alla folla intelligente, e dopo ciascuno di essi si rinnovarono convinte le manifestazioni di ammirazione verso il dicitore. Berto Barbarani ritiratosi per cedere il posto a Testoni, fu richiamato due o tre volte ancora al proscenio, gli venne, quasi, imposta la recitazione di altri componimenti suoi. Ed egli ne disse altri non meno applauditi dei precedenti.

Alfredo Testoni ebbe onori eguali a quelli di Barbarani. Accolto egli pure da uno scroscio di battimani i suoi sonetti tutti nuovi per Venezia, esposti con raro acume interpretativo, infiorati di malizia e di umorismo, disegnarono davanti agli occhi dei presenti la figura della *Sgnera Cattareina* e della *Gaitana* sua figlia così nitidamente, che pareva invero di vedere e l'una e l'altra ritte in piedi dinanzi alle luci della ribalta.

Le risa suscitate da Testoni e dai suoi versi tipici non si descrivono; gli applausi non si contano. E divennero impressionanti quando, avendo ceduto alla insistenza generale, Testoni uscì a dire due sonetti nuovi di zecca, che fan parte di un ciclo appena ora cominciato, *La Sgnera Cattarcina* guardarobiera.

Tutto sommato due ore e mezza volate con la rapidità d'un lampo, due ore e mezza indimenticabili!

∴

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta ci prega di render pubblica la sua espressione di gratitudine al cav. Virgilio Talli che acconsentì a dare con la sua Compagnia valido appoggio alla bella iniziativa, e ne assicurò le sorti brillantissime; ed all'egregio avvocato Marigonda proprietario del teatro *Goldoni* che ne concedette l'uso graziosamente.

∴

Iersera a mezzanotte dopo la recita solita, il Consiglio Direttivo e molti soci dell'Associazione della Stampa si riunirono in una sala superiore della *Bella Venezia* intorno a Virgilio Talli, ad Alfredo Testoni e a Berto Barbarani, ai quali offrirono una cena d'onore. Una grande e schietta cordialità presiedette la gaia e brillante riunione.

Associazione Giovani Monarchici

Ieri all'Associazione dei «Giovani Monarchici» il prof. Ettore De Toni svolse ai soci operai la terza lezione sull'*atmosfera*.

Il pubblico numerosissimo che gremiva la sala s'interessò vivamente alla magnifica conferenza e ringraziò dello squisito godimento provato l'egregio professore acclamandolo ripetutamente con lunghissimi applausi.

— Stasera alle ore 9 nella sede sociale avrà luogo l'annunciata consegna del ricordo all'avv. Plinio Donatelli, presidente onorario dell'Associazione.

Un comizio di impiegati

Ieri alle 14 nella sede dell'Associazione generale degli Impiegati ebbe luogo un comizio di tutti gli ordini degli impiegati civili qui residenti all'uopo di spiegare gli scopi e i metodi dell'organizzazione della classe degli impiegati, e ciò in adempimento del voto profferito dal Congresso Regionale dello scorso giugno per la istituzione della Camera Federale d'Impiegati.

Il presidente dell'assemblea avv. Pietriboni, diede comunicazione delle lettere e dei telegrammi di adesione pervenuti, che sono: dell'on. Fradeletto, della Lega fra insegnanti secondari di Venezia e provincia, dell'Unione Italiana fra gli impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie, della Federazione nazionale, degli impiegati della Marina, della federazione postale e telegrafica veneziana, della Federazione nazionale fra impiegati d'ordine dipendente dal Ministero della Guerra, degli straordinari del Catasto, degli impiegati delle biblioteche governative, dell'Associazione Educativa Convitti nazionali.

Parlarono poi l'avv. Mozzoni presidente dell'Associazione, il dott. Gentile e l'on. Nasini.

La discussione si concretò nel seguente ordine del giorno proposto dal sig. Ottolenghi:

« Le organizzazioni degli impiegati veneziani convocate a comizio dall'Associazione I. C. di Venezia in ordine al deliberati della Confederazione Nazionale di Milano mentre *riaffermano* il loro convincimento che solo una salda e cosciente compagine possa efficacemente aiutare le rivendicazioni di tutti gli umili *plaudono* alle vibranti e libere parole degli oratori che sintetizzano nella forma migliore il pensiero degli intervenuti, *deliberano* di intensificare l'agitazione di propaganda allo scopo d'illuminare l'opinione pubblica e perchè abbiano a scomparire dal costume politico italiano viete e larvate forme di reazione governativa e ministeriale che pongono il funzionario governativo in una condizione d'inferiorità politica di fronte alle altre classi di cittadini. »

Messo in votazione l'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

Oltre a questo, venne approvato il seguente ordine del giorno per la costituzione della Camera federale:

« A seguito della deliberazione presa dal Congresso regionale dello scorso giugno circa la istituzione della Camera federale d'impiegati, il Comizio, avuta comunicazione dell'atto di preliminare costituzione preparato e proposto in adempimento della menzionata deliberazione dalla presidenza generale degli I. C., approva in massima e nel loro complesso i termini dell'atto stesso, dichiara fin d'ora costituita in Venezia la Camera federale d'impiego e dà mandato alla presidenza del Comizio di provvedere perchè un Comitato provvisorio costituito della rappresentanza di due delegati per ogni cinquanta soci e frazione di 50, aderenti alle organizzazioni stesse, formuli il progetto dello statuto della Camera federale e ne curi l'approvazione di tutte le classi degli impiegati federati per *referendum*. »

Il ritorno di S. E. Bettòlo

Roma, 10

(So.) — L'ammiraglio Bettòlo è ripartito per Venezia, per farvi la consegna del comando del dipartimento marittimo al suo successore.

Bettòlo ritornerà a Roma il 23 marzo e si insedierà il primo aprile al suo nuovo ufficio di Capo dello Stato Maggiore della Marina.

Alla metà di aprile avrà luogo in Roma il banchetto che i deputati ed i senatori liguri offriranno a Bettòlo, banchetto rimandato in seguito alla morte del ministro Gallo.

Gioie della Marittima

Ieri mattina alla Marittima l'Amministrazione Ferroviaria non aveva neppure un vagone disponibile pel commercio, nè pel carbone, nè pei fosfati. Quindi molte delle compagnie scaricatori dovettero ritornarsene in santa pace ed i molti piroscafi scaricarono solo sulle piatte, scarse esse pure.

∴

Perdurando l'ingombro nella stazione di Vercelli resta sospesa dall'11 a tutto il 15 corrente l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, carro completo, ad eccezione dei generi di privativa e dei carboni.

Il Consiglio Comunale

si riunirà lunedì prossimo, 18 corrente, non oggi, come da qualcuno fu annunciato.

Gita agraria d'istruzione

Per iniziativa della Società Agenti rurali di Dolo e della Cattedra Ambulante di Venezia, è indetta pel giorno 25 corrente una gita d'istruzione, collo scopo di rilevare i meravigliosi progressi della viticoltura a raggio nei territori di S. Donà di Piave, Musile e Noventa.

Gli escursionisti si danno convegno alla stazione ferroviaria di Mestre alle 6.30 ant. per partire coll'*accelerato* di S. Donà, il ritorno avverrà col *diretto* in partenza da San Donà alle 19.30, per essere a Mestre alle 21 dello stesso giorno.

Gli escursionisti provvedono da loro il biglietto ferroviario Mestre-S. Donà andata-ritorno, e, per acconto delle altre spese comuni, invieranno o al Sindaco di Fiesso d'Artico sig. Smania Amedeo o alla Cattedra Ambulante, cartolina-vaglia di lire 10 entro il giorno 20 corrente.

Non si accettano iscrizioni posteriori a questa data: il numero massimo delle iscrizioni sarà di *trenta persone*, e nel caso ne venga superato il numero, saranno rimandate le iscrizioni in più, per ordine di data.

Avvenuta l'iscrizione sarà data conferma agli interessati e l'assenza nel giorno fissato non darà diritto a restituzione della somma versata.

Telegrammi

In risposta ai telegrammi del Sindaco in morte del Ministro Gallo, giunsero questi:

« *Conte Grimani — Sindaco di Venezia* — A nome Governo La ringrazio sentitamente delle cortesi espressioni di cordoglio di cui Ella si fece gentilmente interprete per la improvvisa morte del compianto Ministro Gallo. — Presidente Consiglio *Giolitti*. »

« *Sindaco Venezia* — A nome Girgenti ringrazio cotesta nobile città per affettuose condoglianze. — Sindaco *Mendolia*. »

La..... maggioranza delle tabacchine

Si rivelò ieri in tutta la sua onnipotenza.

Con l'inaugurazione della nuova sede della Camera del Lavoro, nell'ex Chiesa Protestante a Santa Margherita, doveva esservi ieri alle due anche il comizio delle tabacchine per deliberare sulla condotta da tenere in seguito alla nota questione sollevata dalle compagne di Torino.

L'inaugurazione fu presto fatta: bastò aprire le porte, ma quanto al comizio la si dovette ritardare di tre ore perchè per quella indicata non vi era ombra di tabacchina. Alle cinque qualche tabacchina si fece vedere, ma per sentire che cosa avevan deliberato le compagne; e allora il comizio cominciò: magro, magro, presieduto da Vian, detto *Nasi*, il quale deliberò: che le tabacchine di Venezia in prova di solidarietà verso le compagne di Torino, deliberano che si atterranno agli ordini che perverranno loro dalla federazione delle sigaraie.

Questo ordine del giorno ebbe il voto forzato di un centinaio e forse meno di operaie (mentre le tabacchine sono più di mille).

Se l'ordine del giorno avesse importanza la grande maggioranza potrebbe impugnarne la legalità; ma siccome non conta niente le tabacchine si limiteranno a non tenerne conto.

Una signorina veneziana (?) suicida a Taranto

Ci telefonano da Roma, 10:

(So.) — E' avvenuto in drammatiche circostanze, a Taranto, il suicidio di una signorina, secondo alcuni giornali nativa di Venezia.

Si tratta della signorina Rosellina Barbaro-Cornaro, di anni 17. Essa giunse a Taranto l'8 marzo proveniente da Roma.

All'albergo s'incontrò con un giovane avvocato, Antonio Russo, suo conoscente, e mangiò in sua compagnia. La signorina si ritirò poi nella stanza assegnatale. Alla mattina, la cameriera si recava a consegnarle una lettera inviata alla signorina dall'avv. Russo. Siccome non ottenne risposta, aprì la porta: la signorina giaceva sul letto col capo riverso a sinistra, e stringeva nella destra una piccola rivoltella con la quale si era esploso un colpo alla regione temporale destra. Il colpo l'aveva fulminata.

Nessuno dell'albergo aveva udito la detonazione. Si ritiene che la signorina siasi suicidata per contrarietà in amore, determinandosi al suicidio dopo il colloquio avuto coll'avv. Russo.

Si rinvennero tre lettere della suicida: una diretta alla sorella Eva, una all'avvocato Russo, ed un'altra senza indirizzo. In quest'ultima si accenna ai motivi del suicidio.

Varie di Cronaca

Un mattoide.

Ieri la «Croce Azzurra» trasportò al Manicomio di San Servolo lo stuccatore Tiziano Vianello, di 27 anni, abitante alle Zattere; da parecchi giorni, per le sue stranezze, egli dava grave preoccupazioni alla sua famiglia. Questa si fece ieri rilasciare un certificato medico dal dott. Bondio, che dichiarò affetto da nevrastenia acuta e mania di persecuzione e quindi gli infermieri dell'ambulanza, incaricati del trasporto, andarono a cercare il mattoide in campo S. Marta, dove se ne stava a passeggiare da parecchie ore; senza opporre resistenza si lasciò portar via.

Un pazzo colto da malore.

Iersera arrivava alla stazione di Venezia, proveniente dal Manicomio di Montelupo (Toscana), certo Giovanni Battista Vendram[illegible] sessantenne, che veniva qui tradotto per essere ricoverato a S. Servolo. Appena sceso dal treno, però, stramazzava a terra colto da malore. Chiamata la Croce Azzurra, questa si incaricava sollecita del suo trasporto all'Ospitale. Il D.r Gioppo constatò trattarsi di congestione cerebrale. Fu messo intanto in sala di custodia. Il suo stato è allarmante.

Chi è quello che fu colpito da paralisi.

Abbiamo detto ieri di quel battellante che fu colpito da paralisi mentre vogava in bacino San Marco, e ch'era rimasto sconosciuto. Egli è certo Arturo Salvan di 53 anni, domiciliato a Mestre, barcaiuolo. Quando cadde colpito dal male, nella barca e non nell'acqua, non era solo ma con un suo nipote che vogava a prua. Questi quando s'accorse dell'accidente, senza scomporsi menomamente si avvicinò alla riva degli Schiavoni e al primo vigile che vide (il 90) consegnò suo zio. Poi si occupò senz'altro dei suoi affari e soltanto alla sera quando ritornò a Mestre avvertì una sorella del Salvan che il *barba* era a Venezia all'ospedale. E fu la sorella che iermattina si recò al pio luogo per identificarlo. Il malato si trova nelle stesse condizioni.

La Spettabile Clientela

della Ditta U. Recchia & C., Ascensione, N. 1290, è avvisata che la stessa ha rifornito il proprio magazzino di tutte le più salienti novità in bijouterie fantasia ed in articoli di lusso per regali.

Letture

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, come abbiamo annunciato, avrà luogo la nona conferenza del ciclo del corr. anno, nella quale il sig. Giovanni Cristoferi, di Vicenza, conosciuto ed apprezzato dal pubblico nostro per il suo dire squisitamente poetico, reciterà «i famosi cinquanta sonetti del Pascarella sulla scoperta d'America da lui tradotti nel nostro dialetto, facendoli precedere da un sonetto di sua fattura». — Biglietto d'ingresso cent. cinquanta.

*** Giovedì prossimo 14 corr. alle ore 21 avrà luogo la decima adunanza accademica, nella quale verrà data lettura di una Memoria del socio ing. cav. Carlo de' Conti Bullo «sull'abbassamento del suolo nella Venezia marittima». — Ingresso libero.

Università Popolare

Numerosi inscritti visitarono ieri la chiesa dei Miracoli, condotti dal prof. Pietro Paoletti, che fece a brevi tratti la storia del monumento, mostrandone l'affinità di stile e di decorazione con altre opere esistenti a Venezia e ad Urbino ed illustrando la parte simbolica delle principali decorazioni. Accennò infine agli autori delle pitture che ricoprono la volta, e disse le ragioni di alcune di certi disquilibri fra la parte decorativa e quella costruttiva, disquilibri che possiamo notare in altri monumenti veneziani.

— Questa sera il prof. Camillo Manfroni terrà l'ultima lezione del suo corso parlando della via del Ponente.

Scuola Libera Popolare

Ieri dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4.30 nella barca del benemerito sig. Zampol Antonio, proprietario dell'Hotel Aurora — cui la presidenza rivolge i più sentiti ringraziamenti — gli iscritti al corso per «chauffeurs» ricevettero sotto la direzione dell'ing. Cesare A. Sonenni la prima lezione pratica. Il valente ingegnere che ogni cura dedicò alla riuscita del corso stesso, fece alternare gli allievi al governo del motore, spiegando loro minutamente ogni parte, ed istruendoli sugli accidenti di marcia. Colle lezioni di martedì e giovedì sera di questa settimana, sarà chiusa la parte teorica e quella pratica continuerà con altre esercitazioni su barche a benzina e con una visita al Garage Automobilistico di Mestre.

Questa sera lezione sull'interpretazione dei disegni di macchine.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 10

Col 16 corr. passi in armamento ridotto a Spezia la nave «Varese» col seguente stato maggiore: Capitano di vascello S. A. R. il Duca degli Abruzzi, comandante. Capitano di fregata Simonetti. Tenenti di vascello: Negrotti-Cambiasi ufficiale d'ordinanza di S. A. R., Catani, Piazza, De Ferrante, Carnevale e Campeone. Sotto tenenti di vascello: De Bellegarde, Maraccia, Puppo, Roggeri, Pagni e Panuzzi. Maggiore macchinista Gambardella. Capitano macchinista Aprea. Tenenti macchinisti: Nedbal e Pierantonio. Sottotenenti macchinisti Gaeta e Gogna. Capitano medico Belletti. Tenente medico Balduini. Capitano commissario Zunini.

Colla data 21 corr. passerà in armamento ridotto alla Spezia la nave «Trinacria» col seguente Stato maggiore: Capitano di vascello Canale comandante. Capitano di corvetta da destinarsi. Tenenti di vascello Tonta, Cavagnari, Cavallazzi, Marchini ed un altro da destinarsi. Sottotenenti di vascello Giaccone, Pallavicini, De Bellegarde, Gregot e Bombardini. Capitano macchinista Casai Tenenti macchinisti Dapini e Coda. Capitano medico Repetta. Tenente medico Piazza. Capitano commissario Serravalle.

Con decreto in data odierna il capitano di vascello Corsi è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il capitano medico Gatti imbarchi a Genova l'11 corr. sul pir. «Hamburg» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Calise imbarchi a Genova il 12 corr. sul pir. «Savoia» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio — La «Pellicano» è partita dalla Canea per il Pireo.

La beneficenza

Pane Quotidiano: Nello scorso mese di febbraio si ebbero 6254 presenze delle quali 4101 uomini, 1773 donne e 380 fanciulli.

*** Il sig. Stampanone Edoardo per onorare la memoria del sig. Zennaro Ermenegildo (orefice) offre direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 10.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del signor Bonaventura Agostini, versa L. 25 alla «Dante Alighieri» il sig. Romualdo Gennario direttore della Succursale Gondrand.

Incendio in una scuola turca

Costantinopoli, 10

Il liceo turco di Galata è rimasto incendiato la scorsa notte in seguito ad un'esplosione di gaz. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

Cronache funebri

I funerali della contessa Du Bois-Bianchini

Iernotte la salma della compianta N. D. Contessa Paolina Du Bois vedova Bianchini arrivava a Venezia da Varese. E iermattina molte signore ed autorità erano sul piazzale della stazione per partecipare al trasporto funebre.

La bara giaceva in un vagone allo scalo della G. V. a Santa Lucia, trasformato in una cappella ardente e tutto pieno di corone grandiose di fiori freschi. La levarono, la deposero nel carrello delle pompe funebri, che si avviò alla riva, preceduta dai portatori delle corone, una trentina, parte arrivate colla salma, parte inviate da Venezia alla stazione. V'erano 12 sacerdoti con Monsignor Pisanello parroco dei Frari.

Reggevano i cordoni della bara la contessa Giustinian-Angelini, la contessa Luigia Ronchi-Bianchini, Donna Lanfranchi, la contessa Maria Bianchini, la sig.a Carlini-Zen, la signorina Faggiotto.

Nella folla erano fra altri: della famiglia: il Conte Filippo Grimani col figlio Co. Marino, il genero sig. De Rosa viceconsole austriaco, i nipoti, Conti Giusti e Conti Bianchini. Quindi gli assessori dottor De Facci-Negrati, Passi, Pellegrini, Donatelli, Pascolato, Testolini, il cav. Boldrin, il console generale austriaco de Gsiller, il barone sen. Treves de' Bonfili, il comm. Coen, il cav. Vaccari, i fratelli Conti Andrea e Luigi Avogadro, l'avv. Jacopo Bombardella e fratelli.

Moltissime signore.

La bara viene deposta nella barca funebre di prima classe, che si avvia al Cimitero seguita, oltre che da una barca con le corone, da una cinquantina di gondole del Patriziato.

Nella chiesetta del Cimitero, Mons. Pisanello celebrò la funzione funebre e quindi la bara venne tumulata nella tomba di Famiglia.

Riviste

Il matrimonio Giovanelli-Ghigi

Del nuovo libro di Raffaele De Cesare «Roma e lo Stato del Papa» (2 volumi - Forzani - Roma) togliamo, per gentile cortesia dell'illustre autore, questo squarcio di capitolo che riguarda il matrimonio Giovanelli-Chigi.

La nuova pubblicazione di Raffaele De Cesare, il fortunato autore della «Fine di un Regno», vedrà la luce domani e si annunzia come un grande avvenimento. Viva e legittima ne è infatti l'aspettazione e per il nome dell'autore e per la materia del libro che conterrà aneddoti, descrizioni d'ambiente, documenti storici e diplomatici di primissima importanza. Il libro va dal 1850 cioè dal ritorno di Pio IX da Gaeta al XX Settembre.

Ecco lo squarcio accennato:

«Il primo dei matrimoni mondani, dopo il ritorno del Papa, fu quello celebrato il 21 Aprile del 1852 tra il principe Giovannelli di Venezia, giovane a ventinove anni dalla fluente barba nera, e donna Maria Chigi, appena sedicenne, una delle cinque bellissime figlie del principe Sigismondo Chigi, delle quali la maggiore aveva sposato, due anni prima, Giulio Torlonia, duca di Poli. I Giovannelli erano patrizi di Venezia, magnati di Ungheria e ciambellani d'Austria. Il matrimonio però, per quanto sorriso dalla gioventù, dalla ricchezza e dalla nobiltà, fu sterile, e il dovizioso patrimonio del principe, morto nel 1886 senatore del Regno d'Italia, fu raccolto da alcuni parenti di Francia. Le altre sorelle di donna Maria sposarono, qualche anno dopo, una, il conte Giuseppe Macchi: la seconda, il conte Bonaccorsi, e una terza, il marchese di Bagno. La prima a morire fu la Macchi, il cui marito sposò in seconde nozze, pochi anni dopo, un altro fior di bellezza, Giulia Capranica, assumendo il titolo di conte di Cellere. Della Giovannelli conservo un'incantevole fotografia, che la riproduce velata. Strano capriccio dell'avvenente signora».

Ultima ora

Una commedia di Clemenceau in Italia

Roma, 10

La *Tribuna* dice che nella prossima primavera sarà rappresentata in Italia una commedia in un atto mai rappresentata scritta da Clèmenceau quando era giovane e non si occupava ancora di politica e che ha per titolo *Voile du bonheur*.

La commedia è stata tradotta in italiano da Ferdinando Martini e viene portata in Italia dal cav. Re Riccardi.

La *Tribuna* reca in proposito il seguente dialogo svoltosi fra Clemenceau e il cav. Adolfo Re Riccardi.

— Ho scritto, disse Clemenceau, molti anni or sono, quando non pensavo affatto alle cure di Stato, una commedia in un atto. E' un mio peccato veniale; ero giornalista, ero giovane, e di più anche autore drammatico.

— E' questo il solo vostro peccato veniale in un atto? Non ne avete, cioè, dei mortali, in più atti.

— Nossignore, no. Voi volete che io vi affidi un repertorio, mentre non ho che un atto unico da farmi perdonare. Ed è un atto straniero: figuratevi che i principali personaggi sono due mandarini, e l'ambiente è cinese.

— Volete cedermi la commedia per l'Italia, ed a quali condizioni?

— Cedervela per l'Italia! Volentieri: amo molto l'Italia, i suoi costumi, la sua letteratura. In quanto alle condizioni, fate voi.

— Verrete in Italia quando si porrà in iscena la vostra commedia?

— Magari, ma non per la commedia. La commediola del giovane Clemenceau è troppo bene affidata alle vostre cure. Ne farete voi quello che vorrete, ed io sottoscrivo fin d'ora tutto quello che vi piacer adi fare. Ma il vecchio Clemenceau non potrebbe varcare la frontiera con un pretesto di vanità così futile ed ingiustificato. Chi sa quali congetture si farebbero in Italia ed altrove. Ma non andiamo nella politica nemmeno per incidenza. E' così raro che io possa qui in questo gabinetto intrattenermi un quarto d'ora a chiacchierare su un argomento qualsiasi, totalmente estraneo alla politica!

Intorno alla faccenda Cuocolo

Napoli, 10

Il *Mattino* conferma la notizia data precedentemente della fuga di Erricone, noto capo camorrista, uno dei presunti autori dell'omicidio Cuocolo, scappato in America.

Secondo lo stesso giornale si sarebbe potuto assodare giorni or sono che lo Erricone travestito da scaricante di carbone, è riuscito a nascondersi nella stiva di un piroscafo.

CONCORSI

Per i licenziati delle Scuole Agrarie. — E' aperto il concorso per 30 posti di agenti di sorveglianza a cavallo, pel bonificamento dell'Agro romano distinti in guardie e brigadieri.

Il concorso è per esame. L'assegno annuo è di lire 1200 per le guardie e di lire 1500 per i brigadieri con diritto all'aumento sessennale del decimo dell'assegno, limitato a soli due sessenni, oltre al godimento gratuito dell'alloggio, del foraggio per il cavallo e del primo corredo dei soli oggetti di uniforme. E' necessario aver compiuto i 21 anni e non oltrepassati i 30. «Possono concorrere anche i licenziati delle scuole speciali e pratiche di agricoltura».

Inoltre, per i soli licenziati delle scuole speciali e pratiche, è aperto un concorso per 6 o più posti di sorvegliante esperto presso le cattedre ambulanti d'agricoltura della Calabria. Lo stipendio è di L. 1000 annue aumentabili fino a 1200 oltre alle diarie stabilite da apposito regolamento.

Il concorso è per titoli; gli aspiranti che vi saranno ammessi subiranno una prova pratica.

Per entrambi i concorsi le domande di ammissione (in cart. da bollo da L. 1.20) dovranno essere presentate al Ministero d'Agricoltura non più tardi del 31 marzo corr.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Scuola d'Agricoltura di Brusegana.

Dalle Provincie Venete

Venezia

GAVARZERE — Ci scrivono 10:

Beneficenza della famiglia Salvagnini. — Nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte dei loro amati genitori, i fratelli e le sorelle Salvagnini di Adria, volendo onorarne la memoria, hanno elargito lire 100 a questo Asilo Infantile «Regina Margherita», i cui preposti esprimono ai generosi offerenti le più vive grazie.

MURANO — Ci scrivono 10:

All'Asilo Infantile. — Per la morte di M. Ongaro versarono per le minestrine ai bambini poveri: A. Zecchin e C. L. 5; Barbon cav. Luciano 10.

La serata goldoniana diede per risultato: Incasso L. 168.60 — Spese L. 62.10. — Lire 106.50 che furono ripartite così: alla Società del Teatro L. 53.25; all'Asilo Infantile lire 53.25; Totale L. 106.50.

Ringraziamenti al Comitato e Filodrammatica.

MIRA — Ci scrivono 10:

Il sig. Giacinto Agostini, in morte del proprio padre e ad onorarne la benedetta memoria, ha offerto all'erigenda Casa di Ricovero in Mira L. 50.

Belluno

Precipita da cinquanta metri

BELLUNO — Ci scrivono 10:

Dal Molin Fortunato, d'anni 68, da Sospirolo, ieri mattina, assieme al nipote Dal Molin Martino, di anni 22, si recava nella località «Singia di Costa Lunga» per tagliare della legna.

Dopo aver lavorato tutta la giornata il Martino rincasò prima dello zio, che stamane ancora non era giunto alla abitazione.

Dubitando che qualche disgrazia gli fosse accaduta, il giovanotto, assieme ad altri fece per recarsi sul luogo ove ieri aveva lavorato; ma lungo il tragitto, nelle ghiaie del torrente Miss, trovò il cadavere dello zio orrendamente sfracellato.

Il Fortunato Dal Molin, discendendo dalla «Zinsia di Costa Lunga», giunto in un sentiero pericoloso, coperto dal ghiaccio, era scivolato precipitando dall'altezza di 50 metri nel letto del torrente.

Riportò la frattura del cranio, con fuoruscita della materia cerebrale.

Sul luogo per le solite constatazioni si recarono il medico dottor Gamba e le autorità.

Un altro comizio per la tramvia Bribano-Agordo

A Sedico stamattina seguì un altro comizio indetto da quel Sindaco, per la tramvia Bribano-Agordo.

Gli intervenuti erano oltre 300 e la adunanza ebbe luogo nel palazzo del Comune.

Era presente anche l'avv. Chitarin, al quale si deve l'inizio del movimento per ottenere che la Società «Unione» di Milano si decida prestissimo ad attuare il progetto compilato da poco per unire Agordo con Bribano.

Anche questa seconda adunanza, come quella seguita il giorno sei ad Agordo, non poteva riuscire più solenne.

Un uomo sotto il treno

Ci telegrafano da Belluno, 10 sera:

L'ultimo treno in arrivo qui, ha stasera investito presso la stazione, certo Dal Pian Francesco di anni 22, troncandogli le gambe. L'infelice venne trasportato d'urgenza all'Ospitale, dove versa in gravissime condizioni.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 10:

Il nuovo vessillo della Società Ginnastica — Nel pomeriggio alla Palestra comunale alla presenza di numerosa folla, si è inaugurato il nuovo vessillo donato alla Società Ginnastica da un comitato di gentili signore. Assistevano alla cerimonia lo assessore prof. Castori per il municipio, il G. U. Carlo Maluta, il comm. Paresi presidente del comitato provinciale per l'educazione fisica, il prof. De Marchi per la «Rari Nantes».

Pronunziò un bel discorso inaugurale il presidente della Società Ginnastica dott. Giovanni Orsolato; parlò anche il maestro Guido Rasini, entrambi applauditi. La festa terminò con l'esecuzione di alcuni applauditi esercizi ginnastici e con la premiazione dei coraggiosi che si distinsero nei cimenti invernali nel Bacchiglione.

Morte improvvisa — Stanotte in via Patriarcato il pittore Giovanni Repossi di anni 47, sentendosi male era uscito di casa per prendere un po' d'aria. Ma fatti pochi passi il disgraziato stramazzava a terra fulminato. Una paralisi cardiaca lo aveva ucciso.

Sul posto accorsero le autorità, che ordinarono l'immediato trasporto del cadavere alla cella mortuaria dell'ospedale.

Un duello fra studenti — La *Provincia* di questa sera dà notizia di un duello che sarebbe avvenuto oggi fra due studenti: il sig. B. e il conte B. Lo scontro avrebbe avuto conseguenze lievissime terminando con una conciliazione.

Un comizio studentesco — E' annunziato per domani, lunedì, alle ore 10, in aula E dell'Università un comizio di studenti di tutte le Facoltà per protestare contro una deliberazione della Facoltà di Scienze che deliberava di porre tutti gli esami da essa Facoltà dipendenti tra il giorno 18 e il 24 corrente.

Tale deliberazione, — dicono gli studenti — contraria alle fatte promesse, resa pubblica soltanto otto giorni prima del periodo d'esami, lede i nostri diritti e i nostri più legittimi interessi.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 10:

La tombola di beneficenza che doveva estrarsi oggi indetta dalla Tarvisium onde aver tempo di vendere un maggior numero di cartelle, venne dal Comitato rinviata a domenica prossima 17 corrente mese.

Alla scuola popolare domani sera alle 20.30 il signor Giulio Gottardi terrà una conferenza sul tema: «il sempreviva nella storia d'Italia».

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10:

(Aramis) **Tentato suicidio.** — Stamattina il colono Fornarolo Luigi, d'anni 40, con moglie e figli, tentò impiccarsi nella sua stanza da letto.

Il Fornarolo che è in condizioni non buone di salute, era a letto; la moglie sua che lo cura amorevolmente, entrò in camera per offrirgli una tazza di brodo. Il Fornarolo non volle prendere niente, ma disse alla moglie di lasciarlo quieto, chè voleva dormire. La povera donna uscì, ed il disgraziato allora legò assieme due fazzoletti: preparò il nodo, ed assicurata una stremità ad un chiodo che egli stesso aveva prima infisso nel soffitto, vi introdusse la testa. Quando la moglie entrò in stanza, lo trovò penzoloni ed in apparenza morto. Alle sue grida accorsero i famigliari, i quali mandarono pel medico. Accorse subito il D.r Bortolo Vasoin, il quale visto il caso disperato, praticò la respirazione artificiale. Dopo qualche tempo il Fornarolo rinvenne ed ora è fuori di pericolo.

Le cause del tentato suicidio sono ignote.

Conferenza. — Domani l'egregio avvocato Valentino Pellizzari terrà nel locale delle scuole la quarta delle sue conferenze: «L'Esposizione di Milano, ossia il trionfo della Patria».

CONEGLIANO — Ci scrivono 10:

Festa da ballo al Circolo. — Iersera nella splendida sala del Circolo dell'Accademia ebbe luogo una riuscitissima festa. Le danze si protrassero animatissime fino all'alba. Numerose le signore e bellissime le toilettes. Noto le signore Scorpis, De Renzio, Buffonelli, Vital Fanno, Maranzio, Moretti Adimari, Aliprandi, Moruzzi, Dalla Barba, Gei, Conti, Brocchi, Manfren, Giacomini, Crisco, Graziani, Schileo, Walluschnig. Molti cavalieri e parecchi ufficiali d'artiglieria e degli alpini. Un bravo di cuore all'egregio presidente del Circolo sig. Arturo Marchetti.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Il comizio anticlericale d'oggi. — Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunciato Comizio anticlericale.

Alle ore 15 il corteo si è formato nel cortile delle Scuole Maschili di Via Mtani e ha proceduto quindi per Via Cavour, Piazza V. E., Via Angeli, Androna, Via X Luglio, Celio, Mazzini, Tribunale, Piazza XX Settembre, Via Silvestri e Piazza Garibaldi.

Al corteo parteciparono pure numerose associazioni operaie e rappresentanze dei Comuni della provincia con parecchie bandiere.

In Piazza Garibaldi molto affollata, hanno parlato l'on. Pozzato, il marchese Ercole Mosti di Ferrara e infine l'on. Bentini.

L'altro oratore officiato per la circostanza, on. Badaloni, come al solito, ha telegrafato di non poter intervenire.

Terminati i discorsi il comizio si è sciolto lentamente e senza incidenti.

Scarsissimo fu l'entusiasmo e più scarsi gli applausi agli oratori quantunque a questi e al comizio fosse stata fatta una grande «réclame».

«Storia dell'arte». — Su questo tema la egregia professoressa Gida Rossi della R. Scuola Normale di Bologna, ha tenuta la sua terza conferenza nella sala maggiore di questa Accademia dei Concordi.

L'egregia conferenziera terrà ancora due conferenze per lo svolgimento del suo tema.

Dieci Marzo. — Oggi, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini i repubblicani dell'associazione *Alberto Mario* hanno collocato una corona sulla sua lapide in piazza V. E.

ADRIA — Ci scrivono 10:

All'Edificio scolastico per crescente numero di alunni ed alunne verrà aggiunta una nuova aula che darà in Via Ginnasio Bocchi.

Bricconate. — Notti or sono ignote canaglie asportarono i fili telefonici della linea Adria-Rovigo su una lunghezza di circa trecento metri. La linea rimase interrotta per circa tre ore. L'autorità fa attive ricerche dei colpevoli.

I barbieri si sono messi d'accordo per il riposo di lunedì dopopranzo.

Un altro incendio è avvenuto in Via Chilla distruggendo una casa inabitata piena di paglia e fieno. L'incendio si ritiene doloso.

Teatro. — La compagnia drammatica Alessio Gobbi continua a fare ottimi incassi. In settimana avremo alcune altre novità.

Udine

Il ricorso di un maestro

Roma, 10

(So.) — Il ministro dell'Istruzione ha respinto il ricorso del maestro Domenico Pellegrini contro la deliberazione 12 maggio 1906, colla quale il Consiglio Provinciale di Udine approvava il licenziamento del ricorrente dal Comune di Pasian Schiavonesco.

UDINE — Ci scrivono 10:

L'agitazione dei falegnami. — I lavoranti falegnami da parecchi giorni sono in agitazione pel miglioramento delle loro condizioni. Oggi si riunirono nella sala Cecchini e dopo breve discussione deliberarono di inviare una commissione dal Sindaco perchè si renda intermediario coi proprietari degli stabilimenti per conseguire i loro desiderata che consistono nella diminuzione di un'ora di lavoro al giorno e maggior compenso per le richieste di ore di lavoro straordinarie, nonchè della costituzione di un Comitato che funzioni da arbitro nelle questioni che possano insorgere fra operai e proprietari. L'assemblea sarà di nuovo convocata per martedì sera per sentire ciò che verrà concluso. In quell'adunanza sarà presa una decisione in corrispondenza alle concessioni o meno che si otterranno. L'assemblea si sciolse poscia nel massimo ordine.

Per commemorare Carducci. — Domani alle 4, in Municipio, convocati dal Sindaco, si riuniranno autorità, notabilità e la stampa allo scopo di accordarsi sulle modalità e sulla forma di commemorare degnamente il grande poeta Giosue Carducci.

Verona

Tragica morte del direttore del manicomio

Ci telegrafano da Verona, 10 sera:

Il dottor Caterino Stefani, direttore del Manicomio di S. Giacomo di Tomba uscendo stasera dal Teatro Filarmonico venne colpito da apoplessia e cadde morto.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 10:

In Consiglio comunale. — Iersera ebbe luogo l'annunciata adunanza del Consiglio comunale; presiedeva il Sindaco conte C. Remondini. Il piccolo spazio riservato al pubblico era affollatissimo. Fra altro, venne deliberata la modificazione proposta dalla Giunta alle delibere consigliari del 2 marzo e 21 aprile 1906 concernenti il fabbricato scolastico col seguente ordine del giorno: «Il Consiglio comunale sentita la relazione della Giunta circa la revisione del progetto Donghi ed Indri per il fabbricato scolastico del capoluogo presentato fino dal 1904 e preso atto delle assicurazioni circa una sollecita definizione dell'importante problema, ritenuto che le modificazioni da introdursi debbono risolversi in una desiderata riduzione di spesa, modifica le deliberazioni consigliari 2 marzo, 21 aprile 1906 ed invita la Giunta a rivedere il primo progetto, sollecitando che esso venga ripresentato al più presto per la sua definitiva approvazione.

Deliberò di non accettare le dimissioni del sig. Tattara D.r cav. Marco da consigliere comunale; prese atto del ritiro del ricorso degli elettori Cenere G. B. e Fioreso Antonio per dichiarare ineleggibile il sig. Antonibon D.r Eugenio dall'ufficio di consigliere comunale; nominò assessore effettivo il cav. D.r E. Antonibon in sostituzione del dimissionario avv. cav. A. Favero; riuscirono eletti assessori supplenti i signori avv. cav. A. Favero e D.r V. Freilino.

Ratificò parecchie delibere prese dalla Giunta precedente e altre dal Commissario prefettizio. — Nominò i revisori del conto 1905; venne eletto il D.r P. Beltrame conservatore del Monte di Pietà in sostituzione del dimissionario F. Favero. Venne nominata maestra assistente per i lavori donneschi nelle classi V e VI la signorina Teresa Preve.

La prima parte «deliberazioni circa il fabbricato scolastico pel capoluogo», era la parte più interessante della adunanza consigliare di iersera e su tale argomento prese la parola il cav. avv. G. B. Chemin pel primo che con violente frasi si scagliò sull'attuale Giunta e più che con altri, verso il sindaco Remondini. Il pubblico lo interruppe parecchie volte con fischi e urla; rispose benissimo il consigliere avv. comm. Vendramini. Chiuse il vivace incidente il sindaco stringendo il consigliere Chemin con tante argomentazioni a proposito, che ridusse l'opposizione nell'impotenza e il pubblico applaudì.

INVERSIONE DI FRASE

Eterni amori.

Gerani, faggio, margheritine
Fra il verde ascose dei fiorenti prati,
Rose dei colli, viole amarantine,
Fuxie, gardenie, lilla vellutati;
Clizie, ireos, camelie alabastrine,
Narcisi, dalie, gigli profumati,
Mirti, mughetti, pallide glicine,
Pulkre, orchidee, garofani sbocciati;
Ed occhi vivi a sogni spensierati,
A tenerezze dei verginei cuori,
Ai baci della madre sviscerati;
L'età delle delizie allettatrice
Sotto il comune tetto degli amori:
Eccoti l'*uno* e il *due*, cara Lettrice.

Carlo Galeno Costi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 marzo — Vap. A. U. «Bucovina» cap. E. Mecozzi, da Trieste, con merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — Sved. «Auglst Leffler», cap. Pedersen da Newcastle, carbone.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.
Ital. «Jupiter» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Moorfield» da Newport, carbone.
Ingl. «Kossuth» da Newport, carbone.
Ingl. «Brockfield», da Shields, carbone.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «North Flint» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
Ital. «Roma» da Middlesborough, miner.
A. U. «Baross» da Mettiil, carbone.
Ital. «Adriana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Saltillo» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Fiordheim» da Barry, carbone.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Sbrogiò Luigi**, mercerie e fabbriche calze, Mestre. — Rinviato al 23 corr., ore 10, per il concordato del 25 per cento.

— **Bianchi Giuseppe**, (Ditta), generi alimentari, S. Stefano. L'esito è stato superiore alle previsioni. Il rag. Enrico Bertotto, coadiuvato dalla Commissione dei creditori, presieduta dal sig. A. Pianetti, si è assicurato per la massa un riparto del 50 per cento netto da ogni spesa. Il negozio della Ditta Bianchi Giuseppe è stato ceduto ai fratelli Tonini (Adolfo ed Alberto Tonini), che si costituirono in Ditta sotto la ragione sociale: «Fr.lli Tonini-Successori Ditta G. Bianchi. Al ragioniere Enrico Bertotto (S. Maria del Giglio, 2510) i creditori possono rivolgersi per la riscossione di ogni loro avere.

PADOVA — (Picc. fall.) — **Lorenzi Giovanni**, casolineria, istanza propria, pretura 2.o mand. — commiss. giudiz. avv. Amedeo Pasquali — Attivo circa 160 lire; passivo circa lire 2800.

UDINE — (Picc. fall.) **Cossio Italia mar. Quargnola**, osteria, via Jacopo Marinoni, istanza propria, pretura 1.o mand. — Commissario giudiziale avv. Eugenio Linussa — Attivo circa 900 lire; passivo 2946.

PORDENONE — (Picc. fall.) **Tositti Giovanni**, vini e liquori, Castelnuovo del Friuli. — Attivo circa L. 2300 (mobilio 300, crediti 2000), ma che non basterà, realizzato, a coprire un credito privilegiato e le spese, tante l'insigibilità dei crediti; passivo L. 3001.09. di cui 400 lire con privilegio. Il Tositti aveva esercizio di osteria e macelleria in Pafudea di Castelnuovo, e da parecchi anni curava il di lui dissesto, ora accentuatosi per la quantità di consimili esercizi in questi piccoli centri e per peripezie domestiche.

VICENZA — (Picc. fall.) **Boscardini Carlotta ved. Michelazzo**, pizzicheria, Sossano; istanza propria, pretura di Barbarano — commissario giudiziale avv. Ettore Fanton di Vicenza — Attivo L. 2048.66; passivo lire 4739.98.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le famiglie di Rosa, Bianchini e Grimani e parenti tutti esprimono vivissimi ringraziamenti a tutti i pietosi che con fiori o condoglianze e intervento al trasporto funebre vollero onorare la loro diletta estinta

Contessa DU BOIS DE DUNILAC
Vedova BIANCHINI

e chiedono venia per le involontarie omissioni.

Una signorina veneziana (?) suicida a Taranto

Ci telefonano da Roma, 10:

(So.) — E' avvenuto in drammatiche circostanze, a Taranto, il suicidio di una signorina, secondo alcuni giornali nativa di Venezia.

Si tratta della signorina Rosellina Barboro-Cornaro, di anni 17. Essa giunse a Taranto l'8 marzo proveniente da Roma.

All'albergo s'incontrò con un giovane avvocato, Antonio Russo, suo conoscente, e mangiò in sua compagnia. La signorina si ritirò poi nella stanza natale. Alla mattina, la cameriera si recava a consegnarle una lettera inviata alla signorina dall'avv. Russo. Siccome non ottenne risposta, aprì la porta: la signorina giaceva sul letto col capo riverso a sinistra, e stringeva nella destra una piccola rivoltella con la quale si era esploso un colpo alla regione temporale destra. Il colpo l'aveva fulminata.

Nessuno dell'albergo aveva udito la detonazione. Si ritiene che la signorina siasi suicidata per contrarietà in amore, determinandosi al suicidio dopo il colloquio avuto coll'avv. Russo.

Si rinvennero tre lettere della suicida: una diretta alla sorella Eva, una all'avvocato Russo, ed un'altra senza indirizzo. In quest'ultima si accenna ai motivi del suicidio.

Varie di Cronaca

Un mattoide.

Ieri la «Croce Azzurra» trasportò al Manicomio di San Servolo lo stuccatore Tiziano Vianello, di 27 anni, abitante alle Zattere; da parecchi giorni, per le sue stranezze, egli dava grave preoccupazioni alla sua famiglia. Questa si fece ieri rilasciare un certificato medico dal dott. Bondio, che dichiarò affetto da nevrastenia acuta e mania di persecuzione e quindi gli infermieri dell'ambulanza, incaricati del trasporto, andarono a cercare il mattoide in campo S. Marta, dove se ne stava a passeggiare da parecchie ore; senza opporre resistenza si lasciò portar via.

Un pazzo colto da malore.

Iersera arrivava alla stazione di Venezia, proveniente dal Manicomio di Montelupo (Toscana), certo Giovanni Battista Vendrame sessantenne, che veniva qui tradotto per essere ricoverato a S. Servolo. Appena sceso dal treno, però, stramazzava a terra colto da malore. Chiamata la Croce Azzurra, questa si incaricava sollecita del suo trasporto all'Ospitale. Il D.r Gioppo constatò trattarsi di congestione cerebrale. Fu messo intanto in sala di custodia. Il suo stato è allarmante.

Chi è quello che fu colpito da paralisi.

Abbiamo detto ieri di quel battellante che fu colpito da paralisi mentre vogava in bacino San Marco, e ch'era rimasto sconosciuto. Egli è certo Arturo Salvan di 53 anni, domiciliato a Mestre, barcaiuolo. Quando cadde colpito dal male, nella barca e non nell'acqua, non era solo ma con un suo nipote che vogava a prua. Questi quando s'accorse dell'accidente, senza scomporsi menomamente si avvicinò alla riva degli Schiavoni e al primo vigile che vide (il 90) consegnò suo zio. Poi si occupò senz'altro dei suoi affari e soltanto alla sera quando ritornò a Mestre avvertì una sorella del Salvan che il *barba* era a Venezia all'ospedale. E fu la sorella che iermattina si recò al pio luogo per identificarlo. Il malato si trova nelle stesse condizioni.

La Spettabile Clientela

della Ditta U. Recchia & C., Ascensione, N. 1290, è avvisata che la stessa ha rifornito il proprio magazzino di tutte le più salienti novità in bijouterie fantasia ed in articoli di lusso per regali.

Letture

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, come abbiamo annunciato, avrà luogo la nona conferenza del ciclo del corr. anno, nella quale il sig. Giovanni Cristofferi, di Vicenza, conosciuto ed apprezzato dal pubblico nostro per il suo dire squisitamente poetico, reciterà «i famosi cinquanta sonetti del Pascarella sulla scoperta d'America da lui tradotti nel nostro dialetto, facendoli precedere da un sonetto di sua fattura». — Biglietto d'ingresso cent. cinquanta.

*** Giovedì prossimo 14 corr. alle ore 21 avrà luogo la decima adunanza accademica, nella quale verrà data lettura di una Memoria del socio ing. cav. Carlo de' Conti Bullo «sull'abbassamento del suolo nella Venezia marittima. — Ingresso libero.

Università Popolare

Numerosi inscritti visitarono ieri la chiesa dei Miracoli, condotti dal prof. Pietro Paoletti, che fece a brevi tratti la storia del monumento, mostrandone l'affinità di stile e di decorazione con altre opere esistenti in Venezia e ad Urbano ed illustrando la parte simbolica delle principali decorazioni. Accennò infine agli autori delle pitture che ricoprono la volta, e disse le ragioni di eccesso di certi disquilibri fra la parte decorativa e quella costruttiva, disquilibri che possiamo notare in altri monumenti veneziani.

— Questa sera il prof. Camillo Manfroni terrà l'ultima lezione del suo corso parlando della via del Ponente.

Scuola Libera Popolare

Ieri dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4.30 nella barca del benemerito sig. Zampol Antonio, proprietario dell'Hotel Aurora — cui la presidenza rivolge i più sentiti ringraziamenti — gli iscritti al corso per «chauffeur» ricevettero sotto la direzione dell'ing. Cesare A. Concini la prima lezione pratica. Il valente ingegnere che ogni cura dedicò alla riuscita del corso stesso, fece alternare gli allievi al governo del motore, spiegando loro minutamente ogni parte, ed istruendoli sugli accidenti di marcia. Colle lezioni di martedì e giovedì sera di questa settimana, sarà chiusa la parte teorica e quella pratica continuerà con altre esercitazioni su barche a benzina e con una visita al Garage Automobilistico di Mestre.

Questa sera lezione sull'interpretazione dei disegni di macchine.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 10

Col 16 corr. passi in armamento ridotto a Spezia la nave «Varese» col seguente stato maggiore: Capitano di vascello S. A. R. il Duca degli Abruzzi, comandante. Capitano di fregata Simonetti. Tenenti di vascello: Negrotti-Cambiasi ufficiale d'ordinanza di S. A. R., Catani, Piazza, De Ferrante, Carnevale e Campione. Sotto tenenti di vascello: De Bellegarde, Maraccia, Puppo, Boggeri, Pagni e Panuzzi. Maggiore macchinista Gambardella. Capitano macchinista Aprea. Tenenti macchinisti: Nedbal e Pierantonio. Sottotenenti macchinisti Gaeta e Gogna. Capitano medico Belletti. Tenente medico Balduini. Capitano commissario Zunini.

Colla data 21 corr. passerà in armamento ridotto alla Spezia la nave «Trinacria» col seguente Stato maggiore: Capitano di vascello Canale comandante. Capitano di corvetta da destinarsi. Tenenti di vascello Tonta, Cavagnari, Cavallazzi, Marchini ed un altro da destinarsi. Sottotenenti di vascello Giaccone, Pallavicini, De Bellegarde, Greppi e Bombardini. Capitano macchinista Calai. Tenenti macchinisti Dapini e Coda. Capitano medico Repetta. Tenente medico Piazza. Capitano commissario Serravalle.

Con decreto in data odierna il capitano di vascello Corsi è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il capitano medico Gatti imbarchi a Genova l'11 corr. sul pir. «Hamburg» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Calise imbarchi a Genova il 12 corr. sul pir. «Savoia» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio — La «Pellicano» è partita dalla Canea per il Pireo.

La beneficenza

Pane Quotidiano: Nello scorso mese di febbraio si ebbero 6254 presenze delle quali 4101 uomini, 1773 donne e 380 fanciulli.

*** Il sig. Stampanone Edoardo per onorare la memoria del sig. Zennaro Ermenegildo (orefice) offre direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 10.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del signor Bonaventura Agostini, versa L. 25 alla «Dante Alighieri» il sig. Romualdo Gennario direttore della Succursale Gondrand.

Incendio in una scuola turca

Costantinopoli, 10

Il liceo turco di Galata è rimasto incendiato la scorsa notte in seguito ad un'esplosione di gaz. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

Cronache funebri

I funerali della contessa Du Bois-Bianchini

Iernotte la salma della compianta N. D. Contessa Paolina Du Bois vedova Bianchini arrivava a Venezia da Varese. E iermattina molte signore ed autorità erano sul piazzale della stazione per partecipare al trasporto funebre.

La bara giaceva in un vagone allo scalo della G. V. a Santa Lucia, trasformato in una cappella ardente e tutto pieno di corone grandiose di fiori freschi. La levarono, la deposero nel carrello delle pompe funebri, che si avviò alla riva, preceduta dai portatori delle corone, una trentina, parte arrivate colla salma, parte inviate da Venezia alla stazione. V'erano 12 sacerdoti con Monsignor Pisanello parroco dei Frari.

Reggevano i cordoni della bara la contessa Giustinian-Angelini, la contessa Luigia Ronchi-Bianchini, Donna Lanfranchi, la contessa Maria Bianchini, la sig.a Carlini-Zen, la signorina Faggiotto.

Nella folla erano fra altri della famiglia: il Conte Filippo Grimani col figlio Co. Marino, il genero sig. De Rosa viceconsole austriaco, i nipoti, Conti Giusti e Conti Bianchini. Quindi gli assessori dottor De Facci-Negrati, Passi, Pellegrina, Donatelli, Pascolato, Testolini, il cav. Boldrin, il console generale austriaco de Gsiller, il barone sen. Treves de' Bonfili, il comm. Coen, il cav. Vaccari, i fratelli Conti Andrea e Luigi Avogadro, l'avv. Jacopo Bombardella e fratelli.

Moltissime signore.

La bara viene deposta nella barca funebre di prima classe, che si avvia al Cimitero seguita, oltre che da una barca con le corone, da una cinquantina di gondole del Patriziato.

Nella chiesetta del Cimitero, Mons. Pisanello celebrò la funzione funebre e quindi la bara venne tumulata nella tomba di Famiglia.

Riviste

Il matrimonio Giovanelli-Ghigi

Del nuovo libro di Raffaele De Cesare «Roma e lo Stato del Papa» (2 volumi - Forzani - Roma) togliamo, per gentile cortesia dell'illustre autore, questo squarcio di capitolo che riguarda il matrimonio Giovanelli-Chigi.

La nuova pubblicazione di Raffaele De Cesare, il fortunato autore della «Fine di un Regno», vedrà la luce domani e si annunzia come un grande avvenimento. Viva e legittima ne è infatti l'aspettazione e per il nome dell'autore e per la materia del libro che conterrà aneddoti, descrizioni d'ambiente, documenti storici e diplomatici di primissima importanza. Il libro va dal 1850 cioè dal ritorno di Pio IX da Gaeta al XX Settembre.

Ecco lo squarcio accennato:

«Il primo dei matrimoni mondani, dopo il ritorno del Papa, fu quello celebrato il 21 Aprile del 1852 tra il principe Giovannelli di Venezia, giovane a ventinove anni dalla fluente barba nera, e donna Maria Chigi, appena sedicenne, una delle cinque bellissime figlie del principe Sigismondo Chigi, delle quali la maggiore aveva sposato, due anni prima, Giulio Torlonia, duca di Poli. I Giovannelli erano patrizi di Venezia, magnati di Ungheria e ciambellani d'Austria. Il matrimonio però, per quanto sorriso dalla gioventù, dalla ricchezza e dalla nobiltà, fu sterile, e il dovizioso patrimonio del principe, morto nel 1886 senatore del Regno d'Italia, fu raccolto da alcuni parenti di Francia. Le altre sorelle di donna Maria sposarono, qualche anno dopo, una, il conte Giuseppe Macchi; la seconda, il conte Bonaccorsi, e una terza, il marchese di Bagno. La prima a morire fu la Macchi, il cui marito sposò in seconde nozze, pochi anni dopo, un altro fior di bellezza, Giulia Capranica, assumendo il titolo di conte di Cellere. Della Giovannelli conservo un' incantevole fotografia, che la riproduce velata. Strano capriccio dell'avvenente signora».

Ultima ora

Una commedia di Clemenceau in Italia

Roma, 10

La *Tribuna* dice che nella prossima primavera sarà rappresentata in Italia una commedia in un atto mai rappresentata scritta da Clemenceau quando era giovane e non si occupava ancora di politica e che ha per titolo *Voile du bonheur*.

La commedia è stata tradotta in italiano da Ferdinando Martini e viene portata in Italia dal cav. Re Riccardi.

La *Tribuna* reca in proposito il seguente dialogo svoltosi fra Clemenceau e il cav. Adolfo Re Riccardi.

— Ho scritto, disse Clemenceau, molti anni or sono, quando non pensavo affatto alle cure di Stato, una commedia in un atto. E' un mio peccato veniale: ero giornalista, ero giovane, e di più anche autore drammatico.

— E' questo il solo vostro peccato veniale in un atto? Non ne avete, cioè, dei mortali, in più atti.

— Nossignore, no. Voi volete che io vi affidi un repertorio, mentre non ho che un atto unico da farmi perdonare. Ed è un atto straniero: figuratevi che i principali personaggi sono due mandarini, e l'ambiente è cinese.

— Volete cedermi la commedia per l'Italia, ed a quali condizioni?

— Cedervela per l'Italia! Volentieri; amo molto l'Italia, i suoi costumi, la sua letteratura. In quanto alle condizioni, fate voi.

— Verrete in Italia quando si porrà in iscena la vostra commedia?

— Magari, ma non per la commedia. La commediola del giovane Clemenceau è troppo bene affidata alle vostre cure. Ne farete voi quello che vorrete, ed io sottoscrivo fin d'ora tutto quello che vi piacer adi fare. Ma il vecchio Clemenceau non potrebbe varcare la frontiera con un pretesto di vanità così futile ed ingiustificato. Chi sa quali congetture si farebbero in Italia ed altrove. Ma non andiamo nella politica nemmeno per incidenza. E' così raro che io possa qui in questo gabinetto intrattenermi un quarto d'ora a chiacchierare su un argomento qualsiasi, totalmente estraneo alla politica!

Intorno alla faccenda Cuocolo

Napoli, 10

Il *Mattino* conferma la notizia data precedentemente della fuga di Erricone, noto capo camorrista, uno dei presunti autori dell'omicidio Cuocolo, scappato in America.

Secondo lo stesso giornale si sarebbe potuto assodare giorni *or* sono che lo Erricone travestito da scaricante di carbone, è riuscito a nascondersi nella stiva di un piroscafo.

CONCORSI

Per i licenziati delle Scuole Agrarie. — E' aperto il concorso per 30 posti di agenti di sorveglianza a cavallo, pel bonificamento dell'Agro romano distinti in guardie e brigadieri.

Il concorso è per esame. L'assegno annuo è di lire 1200 per le guardie e di lire 1500 per i brigadieri con diritto all' aumento sessennale del decimo dell' assegno, limitato a soli due sessenni, oltre al godimento gratuito dell'alloggio, del foraggio per il cavallo e del primo corredo dei soli oggetti di uniforme. E' necessario aver compiuto i 21 anni e non oltrepassati i 30. «Possono concorrere anche i licenziati delle scuole speciali e pratiche di agricoltura».

Inoltre, per i soli licenziati delle scuole speciali e pratiche, è aperto un concorso per 6 o più posti di sorvegliante esperto presso le cattedre ambulanti d'agricoltura della Calabria. Lo stipendio è di L. 1000 annue aumentabili fino a 1200 oltre alle diarie stabilite da apposito regolamento.

Il concorso è per titoli; gli aspiranti che vi saranno ammessi subiranno una prova pratica.

Per entrambi i concorsi le domande di ammissione (in cart da bollo da L. 1.20) dovranno essere presentate al Ministero d'Agricoltura non più tardi del 31 marzo corr.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Scuola d'Agricoltura di Brusegana.

Dalle Provincie Venete

Venezia

GAVARZERE — Ci scrivono 10:

Beneficenza della famiglia Salvagnini. — Nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte dei loro amati genitori, i fratelli e le sorelle Salvagnini di Adria, volendo onorarne la memoria, hanno elargito lire 100 a questo Asilo Infantile «Regina Margherita», i cui preposti esprimono ai generosi offerenti le più vive grazie.

MURANO — Ci scrivono 10:

All'Asilo Infantile. — Per la morte di M. Ongaro versarono per le minestrine ai bambini poveri: A. Zecchin e C. L. 5; Barbon cav. Luciano 10.

La serata goldoniana diede per risultato: Incasso L. 168.60 — Spese L. 62.10. — Lire 106.50 che furono ripartite così: alla Società del Teatro L. 53.25; all'Asilo Infantile lire 53.25; Totale L. 106.50.

Ringraziamenti al Comitato e Filodrammatica.

MIRA — Ci scrivono 10:

Il sig. Giacinto Agostini, in morte del proprio padre e ad onorarne la benedetta memoria, ha offerto all'erigenda Casa di Ricovero in Mira L. 50.

Belluno

Precipita da cinquanta metri

BELLUNO — Ci scrivono 10:

Dal Molin Fortunato, d'anni 68, da Sospirolo, ieri mattina, assieme al nipote Dal Molin Martino, di anni 22, si recava nella località «Singia di Costa Lunga» per tagliare della legna.

Dopo aver lavorato tutta la giornata il Martino rincasò prima dello zio, che stamane ancora non era giunto alla abitazione.

Dubitando che qualche disgrazia gli fosse accaduta, il giovanotto, assieme ad altri fece per recarsi sul luogo ove ieri aveva lavorato; ma lungo il tragitto, nelle ghiaie del torrente Miss, trovò il cadavere dello zio orrendamente sfracellato.

Il Fortunato Dal Molin, discendendo dalla «Zingia di Costa Lunga», giunto in un sentiero pericoloso, coperto dal ghiaccio, era scivolato precipitando dall'altezza di 50 metri nel letto del torrente.

Riportò la frattura del cranio, con fuoruscita della materia cerebrale.

Sul luogo per le solite constatazioni si recarono il medico dottor Gamba e le autorità.

Un altro comizio per la tramvia Bribano-Agordo

A Sedico stamattina seguì un altro comizio indetto da quel Sindaco, per la tramvia Bribano-Agordo.

Gli intervenuti erano oltre 300 e la adunanza ebbe luogo nel palazzo del Comune.

Era presente anche l'avv. Chitarin, al quale si deve l'inizio del movimento per ottenere che la Società «Unione» di Milano si decida prestissimo ad attuare il progetto compilato da poco per unire Agordo con Bribano.

Anche questa seconda adunanza, come quella seguita il giorno sei ad Agordo, non poteva riuscire più solenne.

Un uomo sotto il treno

Ci telegrafano da Belluno, 10 sera:

L'ultimo treno in arrivo qui, ha stasera investito presso la stazione, certo Dal Pian Francesco di anni 22, troncandogli le gambe. L'infelice venne trasportato d'urgenza all'Ospitale, dove versa in gravissime condizioni.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 10:

Il nuovo vessillo della Società Ginnastica — Nel pomeriggio alla Palestra comunale alla presenza di numerosa folla, si è inaugurato il nuovo vessillo donato alla Società Ginnastica da un comitato di gentili signore. Assistevano alla cerimonia lo assessore prof. Castori per il municipio, il G. U. Carlo Maluta, il comm. Paresi presidente del comitato provinciale per l'educazione fisica, il prof. De Marchi per la «Rari Nantes».

Pronunziò un bel discorso inaugurale il presidente della Società Ginnastica dott. Giovanni Orsolato; parlò anche il maestro Guido Rasini, entrambi applauditi. La festa terminò con l'esecuzione di alcuni applauditi esercizi ginnastici e con la premiazione dei coraggiosi che si distinsero nei cimenti invernali nel Bacchiglione.

Morte improvvisa — Stanotte in via Patriarcato il pittore Giovanni Repossi di anni 47, sentendosi male era uscito di casa per prendere un po' d'aria. Ma fatti pochi passi il disgraziato stramazzava a terra fulminato. Una paralisi cardiaca lo aveva ucciso.

Sul posto accorsero le autorità, che ordinarono l'immediato trasporto del cadavere alla cella mortuaria dell'ospedale.

Un duello fra studenti — La *Provincia* di questa sera dà notizia di un duello che sarebbe avvenuto oggi fra due studenti: il sig. B. e il conte B. Lo scontro avrebbe avuto conseguenze lievissime terminando con una conciliazione.

Un comizio studentesco — E' annunziato per domani, lunedì, alle ore 10, in aula E dell'Università un comizio di studenti di tutte le Facoltà per protestare contro una deliberazione della Facoltà di Scienze che deliberava di porre tutti gli esami da essa Facoltà dipendenti tra il giorno 18 e il 24 corrente.

Tale deliberazione, — dicono gli studenti — contraria alle fatte promesse, resa pubblica soltanto otto giorni prima del periodo d'esami, lede i nostri diritti e i nostri più legittimi interessi.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 10:

La tombola di beneficenza che doveva estrarsi oggi indetta dalla Tarvisium onde aver tempo di vendere un maggior numero di cartelle, venne dal Comitato rinviata a domenica prossima 17 corrente mese.

Alla scuola popolare domani sera alle 20.30 il signor Giulio Gottardi terrà una conferenza sul tema: «il semprevivo nella storia d'Italia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10:

(Aramis) **Tentato suicidio.** — Stamattina il colono Fornarolo Luigi, d'anni 40, con moglie e figli, tentò impiccarsi nella sua stanza da letto.

Il Fornarolo che è in condizioni non buone di salute, era a letto; la moglie sua che lo cura amorevolmente, entrò in camera per offrirgli una tazza di brodo. Il Fornarolo non volle prendere niente, ma disse alla moglie di lasciarlo quieto, chè voleva dormire. La povera donna uscì, ed il disgraziato allora legò assieme due fazzoletti; preparò il nodo, ed assicurata una sfremità ad un chiodo che egli stesso aveva prima infisso nel soffitto, vi introdusse la testa. Quando la moglie entrò in stanza, lo trovò penzoloni ed in apparenza morto. Alle sue grida accorsero i famigliari, i quali mandarono pel medico. Accorse subito il D.r Bortolo Vascon, il quale visto il caso disperato, praticò la respirazione artificiale. Dopo qualche tempo il Fornarolo rinvenne ed ora è fuori di pericolo.

Le cause del tentato suicidio sono ignote.

Conferenza. — Domani l'egregio avvocato Valentino Pellizzari terrà nel locale delle scuole la quarta delle sue conferenze: «L'Esposizione di Milano, ossia il trionfo della Patria».

CONEGLIANO — Ci scrivono 10:

Festa da ballo al Circolo. — Iersera nella splendida sala del Circolo dell'Accademia ebbe luogo una riuscitissima festa. Le danze si protrassero animatissime fino all'alba. Numerose le signore e bellissime le toilettes. Noto le signore Scarpis, De Renzio, Buffonelli, Vital Fanno, Maranzio, Moretti Adimari, Aliprandi, Moruzzi, Dalla Barba, Gei, Conti, Brocchi, Manfren, Giacomini, Cricco, Graziani, Schileo, Walluschnig. Molti cavalieri e parecchi ufficiali d'artiglieria e degli alpini. Un bravo di cuore all'egregio presidente del Circolo sig. Arturo Marchetti.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Il comizio anticlericale d'oggi. — Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunciato Comizio anticlericale.

Alle ore 15 il corteo si è formato nel cortile delle Scuole Maschili di Via Miani e ha proceduto quindi per Via Cavour, Piazza V. E., Via Angeli, Androna, Via X Luglio, Celio, Mazzini, Tribunale, Piazza XX Settembre, Via Silvestri e Piazza Garibaldi.

Al corteo parteciparono pure numerose associazioni operaie e rappresentanze dei Comuni della provincia con parecchie bandiere.

In Piazza Garibaldi molto affollata, hanno parlato l'on. Pozzato, il marchese Ercole Mosti di Ferrara e infine l'on. Bentini.

L'altro oratore officiato per la circostanza, on. Badaloni, come al solito, ha telegrafato di non poter intervenire.

Terminati i discorsi il comizio si è sciolto lentamente e senza incidenti.

Scarsissimo fu l'entusiasmo e più scarsi gli applausi agli oratori quantunque a questi e al comizio fosse stata fatta una grande «réclame».

«Storia dell'arte». — Su questo tema la egregia professoressa Gida Rossi della R. Scuola Normale di Bologna, ha tenuta la sua terza conferenza nella sala maggiore di questa Accademia dei Concordi.

L'egregia conferenziera terrà ancora due conferenze per lo svolgimento del suo tema.

Dieci Marzo. — Oggi, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini i repubblicani dell'associazione *Alberto Mario* hanno collocato una corona sulla sua lapide in piazza V. E.

ADRIA — Ci scrivono 10:

All'Edificio scolastico per crescente numero di alunni ed alunne verrà aggiunta una nuova aula che darà in Via Ginnasio Bocchi.

Bricconate. — Notti or sono ignote canaglie asportarono i fili telefonici della linea Adria-Rovigo su una lunghezza di circa trecento metri. La linea rimase interrotta per circa tre ore. L'autorità fa attive ricerche dei colpevoli.

I barbieri si sono messi d'accordo per il riposo di lunedì dopopranzo.

Un altro incendio è avvenuto in Via Chilla distruggendo una casa inabitata piena di paglia e fieno. L'incendio si ritiene doloso.

Teatro. — La compagnia drammatica Alessio Gobbi continua a fare ottimi incassi. In settimana avremo alcune altre novità.

Udine

Il ricorso di un maestro

Roma, 10

(So.) — Il ministro dell'Istruzione ha respinto il ricorso del maestro Domenico Pellegrini contro la deliberazione 12 maggio 1906, colla quale il Consiglio Provinciale di Udine approvava il licenziamento del ricorrente dal Comune di Pasian Schiavonesco.

UDINE — Ci scrivono 10:

L'agitazione dei falegnami. — I lavoranti falegnami da parecchi giorni sono in agitazione pel miglioramento delle loro condizioni. Oggi si riunirono nella sala Cecchini e dopo breve discussione deliberarono di inviare una commissione dal Sindaco perchè si renda intermediario coi proprietari degli stabilimenti per conseguire i loro desiderata che consistono nel la diminuzione di un'ora di lavoro al giorno e maggior compenso per le richieste di ore di lavoro straordinarie, nonchè della costituzione di un Comitato che funzioni da arbitro nelle questioni che possano insorgere fra operai e proprietari. L'assemblea sarà di nuovo convocata per martedì sera per sentire ciò che verrà concluso. In quell'adunanza sarà presa una decisione in corrispondenza alle concessioni o meno che si otterranno. L'assemblea si sciolse poscia nel massimo ordine.

Per commemorare Carducci. — Domani alle 4, in Municipio, convocati dal Sindaco, si riuniranno autorità, notabilità e la stampa allo scopo di accordarsi sulle modalità e sulla forma di commemorare degnamente il grande poeta Giosue Carducci.

Verona

Tragica morte del direttore del manicomio

Ci telegrafano da Verona, 10 sera:

Il dottor Caterino Stefani, direttore del Manicomio di S. Giacomo di Tomba uscendo stasera dal Teatro Filarmonico venne colpito da apoplessia e cadde morto.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 10:

In Consiglio comunale. — Iersera ebbe luogo l'annunciata adunanza del Consiglio comunale; presiedeva il Sindaco conte C. Remondini. Il piccolo spazio riservato al pubblico era affollatissimo. Fra altro, venne deliberata la modificazione proposta dalla Giunta alle delibere consigliari del 2 marzo e 21 aprile 1906 concernenti il fabbricato scolastico col seguente ordine del giorno: «Il Consiglio comunale sentita la relazione della Giunta circa la revisione del progetto Donghi ed Indri per il fabbricato scolastico del capoluogo presentato fino dal 1904 e preso atto delle assicurazioni circa una sollecita definizione dell'importante problema, ritenuto che le modificazioni da introdursi debbono risolversi in una desiderata riduzione di spesa, modifica le deliberazioni consigliari 2 marzo, 21 aprile 1906 ed invita la Giunta a rivedere il primo progetto, sollecitando che esso venga ripresentato al più presto per la sua definitiva approvazione.

Deliberò di non accettare le dimissioni del sig. Tattara D.r cav. Marco da consigliere comunale; prese atto del ritiro del ricorso degli elettori Cenere G. B. e Fiorese Antonio per dichiarare ineleggibile il sig. Antonibon D.r Euzenio dall'ufficio di consigliere comunale; nominò assessore effettivo il cav. D.r E. Antonibon in sostituzione del dimissionario avv. cav. A. Favero; riuscirono eletti assessori supplenti i signori avv. cav. A. Favero e D.r V. Freilino.

Ratificò parecchie delibere prese dalla Giunta precedente e altre del Commissario prefettizio. — Nominò i revisori del conto 1905; venne eletto il D.r P. Beltrame conservatore del Monte di Pietà in sostituzione del dimissionario F. Favero. Venne nominata maestra assistente per i lavori donneschi nelle classi V e VI la signorina Teresa Preve.

La prima parte «deliberazioni circa il fabbricato scolastico pel capoluogo», era la parte più interessante della adunanza consigliare di iersera e su tale argomento prese la parola il cav. avv. G. B. Chemin nel primo che con violente frasi si scagliò sull'attuale Giunta e più che con altri, verso il sindaco Remondini. Il pubblico lo interruppe parecchie volte con fischi e urla; rispose benissimo il consigliere avv. comm. Vendramini. Chiuse il vivace incidente il sindaco stringendo il consigliere Chemin con tante argomentazioni a proposito, che ridusse l'opposizione nell'impotenza e il pubblico applaudì.

INVERSIONE DI FRASE

Eterni amori.

Geranei, gaggie, margheritine
Fra il verde ascose dei fiorenti prati,
Rose dei colli, viole amarantine,
Fuxie, gardenie, lilla vellutati;
Clizie, ireos, camelie alabastrine,
Narcisi, dalie, gigli profumati,
Mirti, mughetti, pallide glicine,
Pulkra, orchidee, garofani sbocciati;
Ed occhi vivi a sogni spensierati,
A tenerezze dei vergini cuori,
Ai baci della madre sviscerati;
L'età delle delizie allettatrice
Sotto il comune tetto degli amori:
Eccoti l'eunea e il edusa, cara Lettrice.

Carlo Galeno Costi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 marzo — Vap. A. U. «Bucovina» cap. E. Mecozzi, da Trieste, con merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — Sved. «Augist Leffler», cap. Pedersen da Newcastle, carbone.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.
Ital. «Jupiter» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Moorfield» da Newport, carbone.
Ingl. «Kossuth» da Newport, carbone.
Ingl. «Brockfield», da Shields, carbone.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «North Flint» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
Ital. «Roma» da Middlesborough, miner.
A. U. «Baross» da Mettiil, carbone.
Ital. «Adriana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Saltillo» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Fiordheim» da Barry, carbone.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Sbrogiò Luigi**, mercerie e fabbriche calze, Mestre. — Rinviato al 23 corr., ore 10, per il concordato del 25 per cento.

— **Bianchi Giuseppe**, (Ditta), generi alimentari, S. Stefano. L'esito è stato superiore alle previsioni. Il rag. Enrico Bertotto, coadiuvato dalla Commissione dei creditori, presieduta dal sig. A. Pianetti, si è assicurato per la massa un riparto del 50 per cento netto da ogni spesa. Il negozio della Ditta Bianchi Giuseppe è stato ceduto ai fratelli Tonini (Adolfo ed Alberto Tonini), che si costituirono in Ditta sotto la ragione sociale: «Fr.lli Tonini-Successori Ditta G. Bianchi. Al ragioniere Enrico Bertotto (S. Maria del Giglio, 2510) icreditori possono rivolgersi per la riscossione di ogni loro avere.

PADOVA — (Picc. fall.) — **Lorenzi Giovanni**, casolineria, istanza propria, pretura 2.o mand. — commiss. giudiz. avv. Amedeo Pasquali — Attivo circo 160 lire; passivo circa lire 2860.

UDINE — (Picc. fall.) **Cossio Italia mar. Quargnola**, osteria, via Jacopo Marinosi, istanza propria, pretura 1.o mand. — Commissario giudiziale avv. Eugenio Linussa — Attivo circa 900 lire; passivo 2946.

PORDENONE — (Picc. fall.) **Tositti Giovanni**, vini e liquori, Castelnuovo del Friuli. — Attivo circa L. 2300 (mobilio 300, crediti 2000), ma che non basterà, realizzato, a coprire un credito privilegiato e le spese, tante l'inesigibilità dei crediti; passivo L. 3001.09, di cui 400 lire con privilegio. Il Tositti aveva esercizio di osteria e macelleria in Paludea di Castelnuovo, e da parecchi anni curava il di lui dissesto, ora accentuatosi per la quantità di consimili esercizi in questi piccoli centri e per peripezie domestiche.

VICENZA — (Picc. fall.) **Boscardini Carlotta ved. Michelazzo**, pizzicheria, Sossano; istanza propria, pretura di Barbarano — commissario giudiziale avv. Ettore Fanton di Vicenza — Attivo L. 2048.66; passivo lire 4739.98.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le famiglie di Rosa, Bianchini e Grimani e parenti tutti esprimono vivissimi ringraziamenti a tutti i pietosi che con fiori o condoglianze e intervento al trasporto funebre vollero onorare la loro diletta estinta

Contessa DU BOIS DE DUNILAC

Vedova BIANCHINI

e chiedono venia per le involontarie omissioni.

A CHI IL TURNO?

Noi possiamo dire: a chi il turno? Il Signor Angelotti è stato recentemente guarito dalle Pillole Pink. Quelli che hanno le sue stesse sofferenze prendano le Pillole Pink e guariranno facilmente come lui. Il Signor Angelotti Oreste ha 19 anni. Esercita la professione di agricoltore a Fivizzano (Massa Carrara).



Signor Angelotti Oreste

«Da più di un anno — egli scrive — ero anemico. Quest'anemia era la conseguenza di una malattia di stomaco. Mi nutrivo malissimo e soffrivo assai di stomaco così che le mie forze avevano deperito, e la mia salute era molto cattiva, appena mi svegliavo ero assalito da ronzii alle orecchie, che non mi cessavano durante tutta la giornata. Se facevo un piccolo sforzo la mia vista si ottenebrava. Ero divenuto freddoloso, i miei piedi e le mie mani erano sempre gelati. Mangiavo pochissimo e digerivo assai male. Tutti i medicamenti che ho presi non mi hanno migliorata la salute. Ho letto nei giornali le prodigiose guarigioni ottenute colle Pillole Pink e mi son detto, che forse queste avrebbero ragione della mia ostinata malattia. Ho dunque prese le Pillole Pink e le mie previsioni si sono avverate. Ora, il mio stomaco funziona benissimo, sono forte e non sento più alcun malessere». Questo certificato è stato legalizzato dal Sindaco di Fivizzano.

Le Pillole Pink guariscono le anemie a qualunque specie appartengano; l'anemia in seguito di una malattia acuta, l'anemia propriamente detta o consunzione, l'anemia occasionata dal cattivo funzionamento di un organo essenziale alla vita, per esempio lo stomaco.

Le Pillole Pink danno ancora ottimi risultati contro la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatiche, irregolarità.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

COMUNICATO

Cerco in ogni paese del Veneto un solo forte consumatore cui sono disposto accordare la esclusività per la vendita della mia Birra di Puntigam.

Per la buona riuscita del lavoro posso fornire dei perfetti macchinari per la spinatura della Birra, come pure tutto ciò che può concorrere al buon andamento dell'esercizio.

Devono i signori consumatori tenere presente che la Birra di Puntigam non ha concorrenza per la sua qualità superiore, e che perciò ottenne la massima importazione in Italia.

GIUSEPPE RIDOMI
Commissionario
della Brauerei di Puntigam

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 5

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

Rialzandomi la mia prima cura fu di nascondere la mia borsa nella tasca interna del mio abito.

L'aveva tirata fuori poco prima, con l'intenzione di ricompensare il marinaio che mi aveva aiutato a sbarcare, ma, a dire il vero, esitavo a dargli una delle mie monete d'oro, perchè aveva l'intima convinzione che colui fosse più ricco di me ed avesse un avvenire più assicurato del mio.

Tolsi perciò dalla borsa una mezza corona, non potendo decidermi ad offrigliela, ve la rimisi e gli diedi una sovrana (1) cioè la decima parte della mia sostanza.

Dopo di aver messo al sicuro le altre nove sovrane che mi rimanevano, sedetti sopra uno scoglio a fior d'acqua e mi sforzai a dominarmi, onde esaminare tranquillamente la mia situazione.

Ero solo, avevo fame, freddo, e la pioggia mi sferzava il viso; ma ero in Francia, nella mia patria, non dipendevo più dalla carità dei suoi nemici, e questo pensiero mi faceva sussultare il cuore di gioia.

Ma che cosa dovevo fare? Il castello di Grosbois, per quanto era in grado di ricordare doveva essere più di dieci miglia distante dalla costa.

Dovevo presentarmi in quell'ora indebita con gli abiti bagnati, con i capelli arruffati, dinanzi a quello zio che non conoscevo?

Il mio orgoglio si ribellò quando mi immaginai ad un tratto di vedermi squadrare dai domestici, che forse rifiuterebbero di introdurre presso il loro padrone un individuo che aveva tutta l'aria di un vagabondo.

Inoltre confesso che provavo una specie di vergogna di rientrare di notte, quasi furtivamente nella dimora di mio padre e dei miei antenati.

— No — mi dissi fra me — devo cercarmi un rifugio per questa notte e presentarmi domani al mio parente con un aspetto più decente che sia possibile.

Ma dove trovare un ricovero?

Senza dubbio voi mi chiederete, perchè non mi dirigevo verso Etaples o verso Boulogne.

Ed io vi risponderò che non lo facevo per lo stesso motivo che mi aveva costretto a sbarcare segretamente su quel la spiaggia deserta.

Il nome di Laval figurava ancora in testa alla lista dei proscritti, essendochè mio padre era stato uno dei capi più energici di quella società poco numerosa ma molto influente, indissolubilmente attaccata e devota alla causa dell'antico regime.

Prima di continuare il mio racconto tengo ad assicurarvi che pur avendo delle opinioni affatto diverse, nutrivo molto rispetto ed una grande ammirazione per quegli uomini i quali avevano sacrificato tutto ai loro principi.

Ho riflettuto sovente a questa strana tendenza della natura umana che ci spinge verso ciò che esige i maggiori sacrifici.

Se lo schierarsi fra le file dei difensori del partito realista non avesse presentato sì gravi pericoli i Borboni non avrebbero forse avuto dei sì nobili e fedeli campioni.

L'aristocrazia francese si era mostrata più fedele e devota verso di loro, che non l'aristocrazia inglese verso gli Stuard, e ciò perchè Cromwell non aveva una splendida corte nè delle alte cariche da offrire a quelli che avrebbero disertato a causa dello sventurato Carlo I.

Non esistono parole atte a descrivere l'abnegazione di coloro, che in quella epoca rappresentavano i più illustri casati della Francia.

Ho veduto una sera, seduti a cena alla tavola di mio padre, otto invitati, dei quali due erano maestri di scherma, tre maestri di francese, due giardinieri ed uno traduttore.

Quest'ultimo teneva continuamente in mano la falda del suo abito per nascondere uno squarcio.

Orbene, quegli otto uomini appartenevano alla più alta nobiltà della Francia e nelle vene di alcuni scorreva sangue reale.

Essi avrebbero potuto ricuperare le alte cariche, già occupate alla Corte e nell'esercito, pur di acconsentire a dimenticare il passato ed a sottomettersi sinceramente al nuovo ordine di cose.

Ma invece preferivano subire l'autorità del più debole e del più inetto fra i monarchi.

Raggruppati a Hartwell intorno a Luigi XVIII, i Montmorency, i Rohan, i Choiseul, proclamavano ad alta voce, che dopo di aver condiviso la grandezza del loro re volevano condividerne la sventura.

Le tetre stanze del principe esiliato, contenevano qualche cosa d'assai più prezioso delle porcellane di Sèvres e delle tappezzerie del Gobelins, vale a dire l'affetto devoto ed a tutta prova di quei prodi, dei quali mi sembra di vedere ancora gli abiti logori, i modi amabili e distinti, e dinanzi ai quali m'inchino come davanti ai più nobili fra tutti i nobili della nostra storia.

Portarmi in una delle città della costa prima di aver veduto mio zio ed appreso da lui se il mio ritorno in patria era stato sanzionato, equivaleva ad espormi a cadere nelle mani dei gendarmi, e ad essere trascinato come proscritto o come spia dinanzi all'Imperatore.

(Continua)

(1) Moneta d'oro di L. 25.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.57	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	4.50	D. Torino	[illegible]
Dea. Torino	7.30	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	8.35	Dea. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.15	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.50	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dea. Firenze	9.48	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.35	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	14.15	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dea. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	13.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.15	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.50	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.20	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	14.[illegible]	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.35	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	14.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	[illegible]	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 12 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 70 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 12 Marzo 1907

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI E LA SITUAZIONE

Per ora nessuna decisione circa il rimpasto

Roma, 11

(So.) — Dopo il Consiglio dei ministri d'oggi, si potrebbe esclamare: Niente di fatto! Invero, se la riunione ha durato oltre tre ore, non fu come fatti molto concludente. I ministri dopo lunga discussione hanno convenuto sulla opportunità di rinviare anche l'assegnazione di qualunque *interim* ministeriale. Non si è provveduto quindi all'*interim* della Grazia e Giustizia perchè dopo un lungo dibattito si è finito col riconoscere che un interinato avrebbe potuto sembrare una mancanza di riguardo pel sottosegretario alla Giustizia on. Colosimo. Questi regge da due mesi, cioè dalla prima malattia del ministro Gallo, il ministero della Giustizia; egli può quindi reggerlo ancora per qualche settimana, cioè fino alla nomina del nuovo guardasigilli.

Quanto al portafoglio delle Finanze, non si dovevano nè si potevano prendere provvedimenti, poichè qualunque provvedimento sarebbe apparso come un insulto alle condizioni nelle quali l'on. Massimini si trova. Per conseguenza le cose rimarranno per ora come sono. Il ministro Maiorana sosterrà domani la discussione del bilancio delle Finanze in sostituzione dell'on. Massimini, e durante le vacanze verrà a risolversi il caso Massimini. In seguito a ciò potrà essere nominato anche il nuovo guardasigilli. A questo proposito è degno di nota l'arrivo oggi a Roma dell'on. Ronchetti, uno dei candidati meglio quotati pel portafoglio della Giustizia.

La sola deliberazione concludente del Consiglio dei ministri, riguardò i lavori parlamentari; si è stabilito cioè di fare discutere da domani a sabato i progetti di legge e le interpellanze che vi ho ieri sera segnalati.

In proposito la *Tribuna* in un articolo intitolato: «Il da farsi» dice che la improvvisa malattia del ministro delle Finanze rende impossibile la discussione dei provvedimenti finanziari proposti dal governo, discussione che avrebbe dato modo al governo stesso di chiedere un voto sulla politica finanziaria da esso seguita. Non essendo possibile adunque senza un ministro titolare dele Finanze intavolare la discussione finanziaria, debbono necessariamente essere rinviate a dopo le ferie pasquali le leggi e i provvedimenti economici per i Comuni e gli sgravi per i contribuenti. Penserà il Ministero frattanto, aggiunge la *Tribuna*, a provvedere che tanto i Comuni quanto i contribuenti non abbiano a soffrire troppo dall'indugio nei benefici promessi.

Durante le ferie pasquali potrà risolversi la crisi ministeriale parziale prodotta dalla morte del Guardasigilli e dalla grave infermità che ha colpito il ministro delle Finanze.

La commissioni compartimentali del traffico ed una riunione del consiglio

Roma, 11

Il giorno 5 aprile sono convocate presso i compartimenti le commissioni compartimentali del traffico le cui proposte, se relative a problemi di indole generale, verranno sottoposte al Consiglio generale del traffico che si riunirà nuovamente il 18 aprile.

Nel discorso col quale ha inaugurato oggi i lavori del Consiglio del traffico il ministro on. Gianturco, dopo avere ricordato lo scopo per il quale fu creato questo consiglio in sostituzione di quello delle tariffe, con poteri più ampi che arrivano fino a poter prendere iniziative, ha detto che ha preferito di prescegliere i componenti del Consiglio del traffico all'infuori del Parlamento per rendere più libero il Sindacato parlamentare. Il ministro ha aggiunto che il Comitato permanente che il Consiglio piglierà dal suo seno, dovrà costituire quell'osservatorio delle tariffe internazionali che dovrà essere di grande aiuto ai nostri commerci. L'on. Gianturco ha ricordato che la legge sull'ordinamento ferroviario che si trova dinanzi alla Camera, conferirà al Comitato permanente funzioni consultive in materia di controversie lievi sulla applicazione delle tariffe. Senza avere chiesto il parere del Comitato nessuno potrà adire alla magistratura per queste questioni. Il ministro ha concluso il discorso dichiarando di riporre grande fiducia nell'opera che esplicherà il Consiglio delle tariffe.

Il giuramento al Senato del principe di Udine

Roma, 11

Domani il Principe di Udine interverrà al principio della seduta pubblica del Senato per prestare giuramento. Egli entrò a far parte del Senato il 21 aprile 1905.

I tre prossimi viaggi del Re

Roma, 11

Secondo la « Capitale » il Re dopo la proroga della Camera al 26 di aprile si recherà a Catania per l'inaugurazione di quella mostra agraria ed alla Spezia per il varo del « Roma » quindi in Grecia per restituire la visita del Re Giorgio.

In queste gite il Re sarà accompagnato ora dagli uni ora dagli altri ministri a seconda del carattere delle diverse cerimonie.

La « Vita » annunzia la voce che il viaggio di Re Vittorio in Grecia avrà luogo fra il 13 ed il 21 del prossimo Aprile, dopo la inaugurazione della Esposizione agraria di Catania.

IL GRAVE PROVVEDIMENTO CONTRO UN QUESTORE

Un comunicato ufficioso circa le notizie di alcuni giornali

Roma, 11

Un comunicato ufficioso della *Stefani* dice:

Si è voluto supporre da taluni che il provvedimento della dispensa dal servizio del questore di Milano fosse stato adottato perchè questo funzionario aveva ordinata la chiusura di alcuni luoghi di giuoco e più precisamente delle accademie di bigliardo.

Da informazioni che abbiamo assunte ci è risultato invece che la chiusura di tali accademie è stata voluta dal Ministero e che la Questura non sempre obbedì agli ordini superiori.

Invero fin dal 31 marzo 1906 il Ministero richiamò l'attenzione del prefetto di Milano sulla tolleranza che si accordava a tali accademie e fu allora che la Prefettura che a questo proposito aveva avuto rilievi anche dalla Procura del Re, rispose al Ministero che in base all'articolo 37 della Legge di P. S. avrebbe dato ordine per la cessazione di tale trattenimento a datare dall'11 maggio successivo, epoca in cui scadevano i permessi già accordati, e di ciò il Ministero non solo prendeva atto, ma ordinava che ne fosse data comunicazione per iscritto alla Ditta interessata. Nonostante questo divieto la Questura credette accordare alla Ditta Suvini e Zerboni che esercitava tali accademie una proroga sino a tutto l'11 giugno ed allora il ministero con lettera 19 maggio 1906 censurò l'operato della questura.

Siccome poi la Ditta predetta aveva reclamato contro il provvedimento che ordinava la chiusura di tali giuochi, fu sentito il Consiglio di Stato e su conforme proposta del ministero il ricorso venne respinto con decreto 22 luglio 906 come fu del pari respinta un'istanza successiva della stessa Ditta per riaprire siffatte accademie.

Il provvedimento che dispensa il questore Pirogalli fu invece adottato per varie e gravi ragioni di servizio.

Salvago Raggi è partito per l'Eritrea

Roma, 11

La *Tribuna* ha da Brindisi che il marchese Salvago-Raggi, nuovo governatore dell'Eritrea, è partito ieri sera per Porto Said sull'«Osiris» della Peninsular.

Il congresso dei consiglieri comunali

Roma, 11

Il Consiglio direttivo dell'unione elettorale nazionale ha risolto di convocare il Congresso dei consiglieri comunali e provinciali di tutta Italia che aderiscono all'Unione stessa, per la seconda metà del prossimo aprile, in Firenze. Argomenti principali della discussione saranno il programma finanziario provinciale, l'autonomia dei Comuni e l'avocazione della Scuola allo Stato e la funzione sociale del Comune.

Il *Giornale d'Italia* crede che la data del Congresso sarà il 28 aprile.

Gli scalpellini del monumento a Vittorio al Ministero dei Lavori

Roma, 11

Stamane una commissione degli scalpellini addetti al monumento a Vittorio Emanuele è stata ricevuta dal sottosegretario di Stato ai lavori pubblici on. Dari al quale sono stati esposti i desiderata della classe.

Gli scalpellini vorrebbero che le loro cooperative autonome fossero ammesse ai concorsi di appalto per i lavori al monumento.

La « Capitale » dice che la commissione è stata accolta favorevolmente dall'on. Dari che ha promesso di interessarsi della questione.

Il lavoro degli uffici telegrafici

Roma, 11

Il ministro delle poste e telegrafi avendo riconosciuta la necessità di meglio disciplinare il lavoro negli uffici telegrafici, ha incaricato l'ispettore centrale cav. Mirabelli di recarsi all'estero e specialmente in Austria-Ungheria affine di studiare l'applicazione del sistema detto del «tantieme» il quale darebbe colà utili risultati tanto per l'amministrazione quanto per il personale.

Un italiano arrestato ad Amburgo

Roma, 11

(So.) — E' stato arrestato ad Amburgo il sig. Giuseppe Cassia d'anni 26, siracusano, ufficiale del pir. « Congo » che, come è noto, ha naufragato giorni addietro.

Pare che l'arresto del Cassia sia avvenuto per una circostanza strana. Egli ferì casualmente durante la traversata, un giovane operaio. La lieve contusione non produsse alcun danno all'operaio che appena medicato ritornava alle sue occupazioni. Le autorità amburghesi spiccarono però mandato di cattura contro il Cassia ritenuto responsabile di ferimento.

Venuto il fatto a conoscenza della colonia italiana, questa indignata dell'arbitrio fatto subire al connazionale, protestava presso il console, che prometteva la sua cooperazione nell'interesse dell'arrestato, che però si trova tuttora in carcere.

Notizie varie da Roma

Roma, 11

Stamane è giunto a Roma il principe di Udine e si è recato a Palazzo Margherita ospite della Regina Madre.

— Stamane l'ammiraglio Bettòlo è partito per Venezia e l'ammiraglio Morin per Spezia.

— Stamane al Ministero dei LL. PP. ha tenuto la prima seduta il Consiglio del traffico. Il ministro Gianturco ha inaugurato i lavori con un discorso.

Il commissario prefettizio a Genova

Genova, 11

Il conte De Benedetti, consigliere delegato di Prefettura, è stato nominato commissario prefettizio del Municipio, ove si è recato oggi alle 16,30.

Fu ricevuto dal Sindaco marchese De Bassano.

UNA INTERVISTA CON MONSIGNOR BONOMELLI

Le questioni attuali nel campo cattolico

Roma, 11

Il « Giornale d'Italia » pubblica una intervista con mons. Bonomelli sulle questioni che agitano nel momento presente il campo cattolico.

Egli ha dichiarato che non gli pare siano da avversare le tendenze, innovatrici e l'azione della democrazia cristiana di cui il vescovo di Cremona non approva però taluni atteggiamenti e talune manifestazioni. La invocata indipendenza dalle autorità ecclesiastiche, che la democrazia cristiana vuol conseguire si trasforma in aspirazioni di libertà su un terreno che, per ragioni disciplinari e dogmatiche, appartiene alla Chiesa, la quale difende il diritto che spetta unicamente alla sua autorità.

Ma a parte questi deplorevoli eccessi, la democrazia cristiana ha secondo mons. Bonomelli, ragion d'essere nella vita della Chiesa. Il vescovo di Cremona ha poi soggiunto di essere convinto che il potere temporale non sia ai nostri giorni una assoluta necessità della chiesa.

Secondo mons. Bonomelli se il Governo italiano non avesse ondeggiato fino al punto di favorire o tollerare le agitazioni anti-clericali un « modus vivendi » tra lo Stato italiano e la Chiesa si sarebbe trovato fino dai tempi di Leone XIII. Pio X ha attivo il sentimento di affetto per la nostra Patria e forse nell'intimo del pensiero di lui la clausura nel Vaticano non ha il significato di vera protesta come taluno ritiene.

Mons. Bonomelli ritiene che Pio X avrebbe fatto benissimo ad uscire dal Vaticano appena eletto Papa rompendo la tradizione e crede che se non lo ha fatto è stato solo per la commozione, la incertezza e lo sconvolgimento prodotto in lui dall'inaspettata elevazione al soglio pontificale. Non dispera però che in avvenire l'uscita del Papa dal Vaticano appaia più agevole di quello che oggi non sembri; tanto più che Pio X ritiene resista con mite ma ferma e autorevole attitudine alle eventuali influenze che volessero distorglielo dal suo disegno.

Passando ad altro argomento, mons. Bonomelli ha dichiarato che il « non expedit » non è tolto nè revocato, ma i cattolici votano secondi casi col consenso delle autorità superiori; essi compiono opera saggia andando alle urne per mandare alla Camera o un uomo di credenze religiose o un candidato che rispetti la fede in opposizione ad altri che la neghi e che rappresenti i principi sovversivi intesi a scuotere lo attuale ordinamento di cose. Essi difendono così facendo la religione e la patria.

In quanto al « non expedit » esso cadrà col tempo se pure non verrà una revoca. Mons. Bonomelli infine ha dichiarato di vagheggiare la chiesa conciliata con lo Stato, cioè non in lotta col potere civile. Interrogato sulle cose di Francia, il vescovo di Cremona ha espresso l'opinione che se anche fosse vissuto Leone XIII il conflitto con la Francia sarebbe scoppiato e nessuno può dire ora come esso finirà.

La posizione del gabinetto Pasich in Serbia

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 11

(M.) — Da vari giorni a palazzo hanno luogo conferenze fra il Re e molti uomini politici. A quanto si assicura tali conferenze avrebbero per oggetto il progettato prossimo scioglimento della Scupcina e la formazione di un Gabinetto di coalizione, che dovrebbe preparare le nuove elezioni. E' oramai sicuro l'imminente ritiro di Pasich, sia per non esser egli riuscito ad appianare il conflitto doganale coll'Austria-Ungheria, sia per il fermo proposito dei giovani radicali di impedire coll'ostruzione la votazione dei bilanci.

Il Sultano a "Carmen Sylva„

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 11

(F.) — L'ambasciatore turco a Parigi Munir pascià, che si trova ora in missione a Belgrado, dove ha consegnato a Re Pietro un autografo del suo Sovrano, è atteso qui, essendo stato incaricato dal Sultano di portare alla regina Elisabetta il gran cordone dell'ordine di Schefakat ed un'artistica medaglia.

Le elezioni alla Camera rumena

Bucarest, 11

La Camera ha eletto Cantaerzen Paskano presidente e Bratassanu vice presidente. Il ministro dell'agricoltura Lahovary fu nominato ministro degli Esteri e l'ex ministro dell'istruzione Istrate fu nominato ministro dell'agricoltura.

Le elezioni provinciali in Spagna

Agitazioni e conflitti a Barcellona

Madrid, 11

Ieri hanno avuto luogo le elezioni provinciali. Esse si sono svolte in una relativa calma a Madrid. Tuttavia sono stati operati otto resti di individui che avevano preso parte alla votazione senza averne il diritto. Inoltre le urne sono state rotte in alcune sezioni elettorali. Secondo alcuni giornali la bomba trovata ieri mattina a Barcellona era a rovesciamento e di una forza esplosiva considerevole.

Le elezioni hanno dato luogo ad una certa agitazione a Barcellona. Delle bastonate vennero scambiate fra partigiani e avversari della solidarietà. Uno di questi ultimi sarebbe stato anche ucciso. I partigiani della solidarietà avrebbero la maggioranza per quanto si può giudicare dai risultati noti finora.

Il risultato delle elezioni a Madrid dà 10 conservatori, 2 liberali, ed 1 repubblicano eletti.

A Barcellona sono riusciti 7 solidaristi e 1 antisolidarista.

A Valencia fu eletto un conservatore e nella circoscrizione di Valencia sono riusciti 16 conservatori.

A Bilbao ed a San Sebastiano trionfano molti cattolici.

IL PRESIDENTE PETKOW ASSASSINATO

Il ministro del commercio ferito con una revolverata

Sofia, 11

Il presidente del Consiglio Petkow, mentre passeggiava nel giardino pubblico con gli altri ministri è stato aggredito a colpi di rivoltella ed è rimasto ucciso avendo riportato tre ferite.

Il ministro del commercio, Jenadiew, è rimasto ferito ad un braccio.

L'aggressore è un funzionario destituito.

Sofia, 11

Nel pomeriggio verso le ore cinque mentre il presidente del Consiglio, Pelkoff ritornava da una passeggiata col ministro Ghemadieff e ambedue si trovavano sul *boulevard* dello « Czar liberatore » presso il parco Boris, un impiegato licenziato della Banca Agricola, tirò tre colpi di rivoltella su Pekoff che ferito mortalmente venne trasportato a casa sua ove spirò.

Anche il ministro Ghemadieff rimase leggermente ferito ad un braccio.

L'assassino è stato arrestato, il delitto è da attribuirsi a vendetta personale.

Dopo lo sciopero degli elettricisti parigini

La loro soddisfazione

Parigi, 11

Il « Matin » ha intervistato Pitaud segretario generale del sindacato dei lavoratori elettricisti, Passevieux e Merheim segretari aggiunti. Tutti tre si dichiarano sodddisfattissimi dei risultati dello sciopero degli elettricisti che ha dimostrato la solidarietà dei lavoratori ed ha provato che il personale operaio non è una quantità trascurabile.

Essi respingono la responsabilità del conflitto su Sarpiause-Iveton e Greffuhels membri della Confederazioni generale del lavoro.

Giudicano magnifica la dimostrazione degli elettricisti e vedono nell'episodio di ieri un presagio di avvenimenti più importanti. Secondo essi l'atto cosciente degli elettricisti permette di attendere un atto identico da parte dei lavoratori del gas e permette di sperare il giorno in cui i lavoratori delle poste praticheranno un lavoro preventivo ben organizzato per arrestare il funzionamento del servizio e il giorno in cui i disgraziati operai schiavi della Metropolitaine ne paralizzeranno il traffico e in cui i lavoratori delle ferrovie stanchi immobilizzeranno le loro locomotive.

Lo sciopero discusso alla Camera

L'interpellanza Jaurès

Parigi, 11

L'aula è assai popolata.

Jaurès svolge l'interpellanza sull'intervento del governo nello sciopero degli elettricisti. L'oratore critica l'intenzione di Clemenceau di fare appello ai soldati per sostituire gli scioperanti. Dice che gli scioperanti non fecero nessun atto di violenza, ma dimostrarono la forza loro arrestando il lavoro. In questo modo si nega il diritto di sciopero e si dà così ai capitalisti un potere eccessivo. L'oratore chiede a Clemenceau ed ai suoi collaboratori di non assumersi questa responsabilità (*applausi alla Sinistra*).

Jaurès dice che il governo, se logico, dovrebbe ugualmente ritirare il diritto di sciopero ai panettieri, ai minatori, ai tramvieri, ai ferrovieri, ma allora gli operai domanderebbero la socializzazione di questi servizi (*applausi all'estrema Sinistra; l'aula è agitatissima*).

Jaurès dichiara che gli ingegneri elettricisti non avrebbero consentito che si mettessero i soldati a far funzionare le officine; d'altronde i soldati si sarebbero opposti con la forza dell'inerzia a quest'ordine.

L'oratore termina scongiurando Clemenceau di mettersi a contatto col paese repubblicano (*applausi all'Estrema Sinistra*).

Clemenceau sale alla tribuna e dice che lo sciopero può bensì essere un'arma di guerra ma non deve rivolgersi a danno dei cittadini. Il Governo impiegherebbe i soldati in nome del diritto che ha la società di vivere in nome del dovere che il governo ha di assicurare a questa la esistenza. (*applausi da diversi settori e proteste dai banchi dei socialisti*).

Clemenceau aggiunge: Ciò che Jaurès considera libertà è oppressione.

Si respinge con voti 418 contro 90 la priorità dell'ordine del giorno di Jaurès così concepito: « La Camera è convinta che l'appello alla mano d'opera militare per sostituire gli scioperanti nelle officine elettriche è offesa al diritto di sciopero e abuso di potere verso i soldati.

Brisson mette in votazione l'ordine del giorno di fiducia così concepito: La Camera approvando le dichiarazioni del governo e respingendo ogni aggiunta passa all'ordine del giorno.

Questo è approvato con 378 voti contro 68.

Guglielmo II e i volontari automobilisti

Berlino, 11

Lo Automobile Club Imperiale annunzia che l'imperatore ha messo a disposizione del corpo dei volontari automobilisti premi per una corsa di distanza analoga alla corsa di distanza a cavallo in uso nei corpi dell'esercito.

Notizie varie dall'Estero

Belgrado, 11 — Popovic, capo sezione al Ministero degli Esteri, fu nominato ministro a Pietroburgo.

Hendaye, 11. — Il ministro delle finanze è passato ieri col «sud-express» diretto a Biarritz in missione confidenziale.

Il ministro è tornato a Biarritz nella sera stessa.

Tangeri, 11. — Nuovi combattimenti avvennero ieri fra le truppe sceriffiane e la tribù dei Beni Arussi. Parecchi villaggi furono incendiati. Le truppe del governo subirono gravi perdite.

Pretoria, 11. — Il generale Botha conferirà domani con gli altri membri del Gabinetto per decidere se debba accettare l'invito fattogli di recarsi alla conferenza coloniale in Londra.

"IL PARTITO RADICALE E LA NUOVA DEMOCRAZIA INDUSTRIALE„

di F. S. Nitti (1)

Questo recente libro dell'on. Nitti può dividersi in due parti: in una parte critica delle molte deficienze della nostra vita, specialmente politica e parlamentare, attuale, e in una parte diremo così positiva, nella quale l'autore afferma il suo pensiero intorno ai più vitali problemi d'interesse pubblico e traccia *le prime linee*, come egli dice, di un nuovo programma del suo partito, ossia del partito radicale.

Della prima parte, nonostante ch'essa costituisca il più del volume e contenga osservazioni acute, espresse in una forma incisiva, e talora caustica e tagliente, noi però non ci occuperemo, poichè, data la necessità di limitar la materia in un articolo di giornale, crediamo più utile fermarci, invece, sulla seconda parte, che, come s'è detto, ha un contenuto positivo, ed è rivelatrice di tendenze, nell'attuale momento politico, secondo noi, assai degne di attenzione.

⁂

Il pensiero di questa seconda parte, a volerlo raccogliere in breve, può così riassumersi.

L'on. Nitti, per prima cosa, ammette che il partito radicale abbia ad essere conservatore della presente forma sociale, e, nella fase politica attuale, non possa essere che monarchico, e monarchico senza alcuna riserva mentale, che sarebbe *disonesta*; ammette anche *la necessità* dell'esercito come mezzo di difesa e di offesa, e sopra tutto di conservazione della società; vuole nella politica interna limitata l'azione dello Stato alle sue grandi funzioni di ordine e di sicurezza; è favorevole ad una politica estera modesta, rimessa, senz'aspirazioni espansioniste e senza velleità belliche, che comprometterebbero quanto s'è ottenuto e quanto si deve raggiungere nel campo dello sviluppo economico, e la vorrebbe pure più sincera e meno circondata da mistero; crede che, nel conflitto tra capitale e lavoro, lo Stato debba lasciare che la lotta si svolga liberamente, intervenendo solo quale elemento pacificatore e per impedire la violenza, anche nella forma d'imposizione degli scioperi (è la teoria di Clemenceau) a chi non li vuole; opina che le migliori riforme finanziarie, se attuabili, saranno quelle che riordineranno la vita degli enti locali e rimoveranno gli ostacoli all'incremento e al movimento della ricchezza; è convinto — e con quanta ragione! — della suprema importanza della questione meridionale, per la quale, com'è noto, egli ha tanto scritto ed agito; propugna l'avocazione allo Stato della Scuola elementare; riconosce, in fine, quanto ai rapporti fra Stato e Chiesa, (dopo aver definito la politica ecclesiastica del governo italiano negli ultimi trent'anni *deplorevole*, perchè non sincera, e avere spezzato senz'alcun entusiasmo una lancia a favore del divorzio, limitato però a pochissimi casi) il valore della religione e la possibilità della coesistenza sua con il più grande sviluppo della scienza e con qualsiasi forma d'ordinamento politico e sociale: ma, perchè la religione nella sua essenza è estranea alla politica, condanna il cattolicismo di Stato messosi a difesa della monarchia e del capitalismo, e pensa, anzi, che la ragione per cui il movimento socialista è profondamente antireligioso anche nelle masse sia appunto questo: che la religione troppo spesso prende a difendere interessi che il proletariato reputa avversi ai suoi.

Tutto questo, però, nel pensiero dell'autore passa quasi in seconda linea, rispetto a quelli che per l'on. Nitti dovrebbero essere veramente i capisaldi dell'azione del partito radicale: vale a dire l'aumento con ogni mezzo della produzione, essendo l'Italia un paese ancora *povero*, e la diffusione dell'istruzione, e di un'istruzione moderna e consona ai fini di una società potentemente fattiva e produttrice. E, fra tutti i mezzi per accrescere la produzione, il Nitti insiste specialmente — ed è un concetto non nuovo in lui — su di un mezzo, ch'egli reputa di suprema efficacia: cioè sulla soluzione completa del problema delle acque pubbliche, al quale anche i problemi importantissimi della malaria, dei rimboschimenti, delle bonifiche etc. si riannodano, e sulla massima utilizzazione delle forze idrauliche, delle quali ammette come indiscutibile la proprietà collettiva.

Che i lavori pubblici avessero ed abbiano a costituire il fondamento dello sviluppo economico nazionale è, del resto, una opinione ch'ebbe a manifestare anche il compianto on. Saracco; ma il Nitti fa della soluzione del problema predetto addirittura il caposaldo del programma di una democrazia industriale, la base per questa, com'egli dice, *di una grande agitazione*. Poichè il nucleo delle forze di un serio partito radicale italiano per l'on. Nitti dovrebbe appunto trasferirsi in una forte, operosa e colta borghesia industriale, la quale rappresenterebbe « il punto centrale, la formula comprensiva tra la reazione capitalista e il socialismo ».

Tali sono, in breve, le idee fondamentali dell'on. Nitti, e tale è la sua concezione prima e come a dire *il suo progetto di massima* della ricostituzione del partito radicale.

⁂

Ora, sebbene tali idee si riferiscano ad un partito politico, che, militando noi nelle file del partito liberale conservatore, naturalmente non è il nostro, pur tuttavia, in quanto si connettono sopra tutto con quel problema della riorganizzazione dei partiti, ch'è d'importanza sì capitale pel miglior funzionamento e per l'elevazione della nostra vita politica, non possono a meno di vivamente interessarci.

Troppo sarebbe naturalmente, come ognuno intende, in un articolo di giornale voler prendere in esame ad una ad una codeste idee; ma su alcuna di esse in particolare, prima, e, poi, sul loro insieme, o meglio sul valore generale *di tendenza* che esse hanno, dobbiamo alquanto soffermarci.

Un punto di dissenso dalle idee dell'on. Nitti è per noi quello che riguarda l'avocazione della scuola elementare allo Stato.

Questa questione ha più aspetti. Ha un aspetto economico, che concerne l'onere finanziario di cui si aggraverebbe con codesta avocazione lo Stato; ha un aspetto didattico, che si riconnette all'idea della maggior efficacia dell'insegnamento primario impartito a cura dello Stato invece che dei Comuni; ha un aspetto di guarentigia della posizione morale e materiale dei maestri, ai quali si creda da taluni che l'essere a servizio dello Stato gioverebbe nel senso di una maggiore loro indipendenza personale e al fine di sottrarli a possibili rappresaglie e vendette, massimamente in quei comuni rurali, dove le lotte dei partiti locali sono, quanto più piccine, altrettanto più astiose e senza misura; ed ha, in fine, un aspetto politico-religioso, poichè tutti sanno che, per alcuni dei più accesi fautori dell'avocazione della scuola elementare allo Stato, scuola primaria di Stato vuol dire innanzi tutto e sopra tutto scuola completamente laicizzata, o, in termini meno ipocriti, scuola nella quale venga soppresso sotto qualsiasi forma l'insegnamento religioso.

Ora — a parte quest'ultimo aspetto della questione, riguardo al quale l'opinione nostra è che, si tratti dei Comuni o dello Stato, l'insegnamento religioso, come non può ragionevolmente imporsi ai figli delle famiglie che non lo vogliono, così non si possa, senza recare offesa a credenze degne del massimo rispetto, togliere ai figli delle famiglie che lo desiderano — noi non comprendiamo come i fautori della scuola primaria di Stato, ed anche coloro tra questi che non si fanno troppe illusioni sulla ricchezza pubblica del nostro paese, non tengano abbastanza conto dell'onere gravissimo che dall'avocazione da essi caldeggiata deriverebbe al nostro bilancio: ad un bilancio, cioè, che, sebbene florido, ha tante belle cose, anzi tanti miracoli da compiere (o almeno tanti gliene si chiedono), che a volerli compiere tutti non gli basterebbero forze assai maggiori di quelle di cui dispone. Nè vale il dire che, se si aggravassero per tal via gli oneri dello Stato, si alleggerirebbero quelli dei Comuni; poichè, di fronte appunto ai bisogni infiniti, ai quali, per effetto anche della grande parsimonia passata nelle spese, urge sommamente di provvedere, la condizione del nostro bilancio, per quanto forte, non è ancora siffattamente consolidata, da potersi lo Stato permettere il lusso di fare regali troppo lauti ai Comuni. Alleviare i carichi dei Comuni fin dove si può sta bene, ma non ci pare prudente, per ora, correr troppo su questa via.

Ma, poi, anche sotto gli altri due aspetti della maggior efficacia dell'insegnamento e della maggior indipendenza morale e sicurezza materiale della posizione dei maestri, l'avocazione allo Stato della scuola primaria non avrebbe probabilmente gli effetti che taluni se ne ripromettono.

Poniamo, infatti, che tale avocazione avvenga. Che cosa accadrà verosimilmente? Accadrà ciò che in Italia suole sempre avvenire in simili casi. Quand'anche la legge stessa di avocazione espressamente non lo disponga, una ressa infinita di pressioni politiche e il timore di provocare, per ispirito di solidarietà di classe, danneggiando interessi di singoli individui, agitazioni sempre uggiose, faranno sì che lo Stato finirà col prender in servizio tutto o quasi tutto il personale ora dipendente dai Comuni. E allora, dato che l'insegnamento primario attuale non sia molto efficace, (ed è questo un presupposto esagerato ed in buona parte erroneo) esso anche dopo l'avocazione allo Stato rimarrà tal quale è ora, poichè l'insegnamento più o meno efficace lo fa innanzi tutto l'insegnante, e, se questo non muta, è evidente che neppur quello potrà mutare. E aggiungasi, poi, un'altra cosa, la quale vale in tutti i casi: e cioè che di quella qualsiasi inefficacia che nell'insegnamento primario, complessivamente parlando, oggidì ci può essere, la causa prima, a nostro avviso sta, se mai, nel deficiente ordinamento attuale della scuola che prepara i maestri stessi, della scuola normale, è alla riforper essere veramente pratici, è alla riforma di questa scuola che si dovrebbe innanzi tutto pensare.

Nè conviene illudersi pure su di un altro fatto che i fautori dell'avocazione in discorso adducono in appoggio della loro opinione: del fatto che, avendo in mano sua la scuola primaria, lo Stato potrà combattere con molto maggior vantaggio che non ora, la lotta contro la grande piaga italiana dell'analfabetismo, esercitando più efficacemente il suo potere coattivo nel far osservare la legge sull'istruzione obbligatoria.

Tutti sanno i meschinissimi risultati che questa legge in tanti anni da che è stata promulgata, ha dato rispetto alla diminuzione del numero degli analfabeti; ma, a parer nostro, non bisogna credere che tale povertà di risultati sia da attribuire esclusivamente, e neanche principalmente, al fatto che la scuola primaria è affidata ai Comuni invece che allo Stato. Il problema dell'analfabetismo è complesso, e si ha torto quando lo si riguarda da un lato solo, e dal lato, per giunta, meno importante, mentre non è difficile scorgere che ad alimentare tra noi quel guaio concorrono cause di natura assai diversa, tra le quali sono i pregiudizi derivanti dalla stessa ignoranza popolare, la miseria grande della popolazione di taluni Comuni, specie nel Mezzogiorno, giacchè chi ha fame è naturalmente poco sensibile alle attrattive dell'alfabeto, il clima stesso e le condizioni pessime di viabilità di un numero non piccolo di Comuni.

Anche da questo punto di vista, dunque, non aspettiamoci dall'avocazione della scuola primaria allo Stato ciò ch'essa non può darci, perchè non può essere che il portato dell'eliminazione di altre cause ben più gravi e profonde, o ci darà assai scarsamente.

E, in fine, anche per quanto riguarda la maggior guarentigia e sicurezza, col passaggio della scuola primaria allo Stato, della posizione morale e materiale dei maestri, non facciamoci facilmente delle altre illusioni.

Dov'è, infatti, che i maestri sotto questo punto di vista corrono il maggior pericolo? E' nei piccoli Comuni del Mezzogiorno.

Ora, dovrebbe esser noto come in non pochi collegi elettorali del Mezzogiorno, composti appunto di quei Comuni, la rappresentanza politica sia non di rado il puro e semplice riflesso degl'interessi dei partiti locali vincenti nelle lotte amministrative. Se il maestro è preso in uggia dal partito comunale che nel luogo dov'egli insegna prevale, questo partito potrà quindi sempre danneggiarlo presso il Governo per via d'influenze politiche che sono in sua mano, e alle quali non sempre in alto si ha la forza e il coraggio di resistere. L'effetto, pertanto, che più si teme e che con l'avocazione della scuola elementare allo Stato si vorrebbe evitare, rimarrebbe probabilmente, dove appunto esso, per un insieme di ragioni, è più temibile, precisamente lo stesso. Nè è detto che ciò che verosimilmente avverrebbe in taluni paesi del Mezzogiorno non potesse avvenire anche in altre parti d'Italia.

E allora, per concludere intorno a questo argomento, a che scopo fare una novità che ci riuscirebbe finanziariamente assai gravosa, e che, all'indomani che fosse fatta, potrebbe tornarci anche più onerosa per un'eventuale non impossibile richiesta da parte dei maestri di un aumento dei loro stipendi, con una relativa intensa agitazione, se tale novità non valesse presumibilmente ad eliminare sul serio gl'inconvenienti attuali?

Ma su di un'altra idea speciale dell'on. Nitti dobbiamo pure brevemente fermarci, per manifestare il nostro dissenso: sulla condanna, cioè, che il Nitti pronuncia del cattolicismo di Stato.

Questa questione può essere considerata sotto un aspetto astratto, teorico, e allora l'affermazione dell'on. Nitti che alla religione in massima convenga di tenersi estranea alla politica avrà molti consenzienti, e noi pure tra questi. Ma, a considerarla invece sotto un aspetto concreto e pratico, quale, per esempio, si presenta anche da noi in Italia, la cosa, almeno a nostro modo di vedere, è diversa. Qui in Italia quello che l'on. Nitti definisce cattolicismo di Stato, a non dar corpo ad ogni ombra e soverchio peso a fatterelli di poco conto, s'esplica massimamente, anzi sostanzialmente, in un fatto: nella concessione tacita che l'autorità ecclesiastica fa in certi casi ai cattolici d'intervenire col loro voto nelle elezioni politiche e nell'avvalersi i partiti dell'ordine dell'appoggio di codeste forze elettorali cattoliche a favore di tendenze conservatrici, in confronto di tendenze estreme.

Ora, in questo fatto non vediamo come non si debba per forza riconoscere l'effetto di uno stato di cose che il Governo e la

(1) Torino - Roma, Società Tipografico-Editrice Nazionale, 1907.

Chiesa non hanno creato, ma dal quale entrambi così operando cercano di uscire col minor danno per quei principi che sono il fondamento primo, la base stessa su cui si reggono.

Questo spiegamento di forze cattoliche contro chi, infatti, sopra tutto si appunta? Contro i socialisti. Ora, se il Governo, da una parte, non disdegna l'aiuto, diretto o indiretto, richiesto o no, di forze quali si siano, energicamente combattenti contro un partito il quale vorrebbe dare alla società un ordinamento radicalmente diverso da quello su cui lo Stato si fonda e da cui attinge la ragione stessa della sua esistenza, esso non fa che obbedire a quella legge di difesa, che, non meno che degli organismi umani, è propria d'ogni organismo sociale.

E altrettanto si dica della Chiesa; perchè a noi non pare ammissibile l'affermazione che, se il socialismo è antireligioso, lo è per il fatto stesso che la religione gli si è posta contro, favorendo la monarchia e il capitalismo.

Prendiamo le dottrine marxiste, dalle quali rampolla più direttamente e immediatamente il movimento socialista moderno, e in esse, oltre ad altri ben noti postulati, troviamo, come tutti sanno, affermata il più recisamente la dottrina della lotta di classe, come mezzo necessario per realizzare l'ideale collettivista. Ora, non basta forse questa dottrina per iscavare un abisso tra il socialismo e non soltanto il cattolicismo, ma qualsiasi forma di cristianesimo, tenuto conto che uno dei principi cardinali del cristianesimo è quello dell'amore e della fratellanza tra gli uomini, ossia il principio più diametralmente opposto che si possa dare, alla lotta di classe? Chè se, fra i socialisti, la corrente riformista è andata via via mettendo non poca acqua nel vino bollente delle dottrine marxiste, ciò non vuol dire che la detta dottrina, almeno nel campo teorico, — lasciamo stare gli adattamenti pratici — non rimanga sempre uno dei capisaldi del socialismo, mentre poi la parte intransigente dei socialisti si mostra più che mai disposta ad attenervisi.

Se la Chiesa, dunque, scende a combattere il socialismo, od anche altre tendenze apertamente antireligiose, con l'arma del voto elettorale, ossia con un'arma che praticamente è la più efficace e che i cattolici posseggono per un diritto incontestabile e comune agli altri cittadini, come si può condannarla, dal momento che, valendosi pure di un mezzo ch'è politico, lo fa servire ad un innegabile fine religioso, cioè ad un fine conforme alla sua essenza medesima e alla ragione per la quale è sorta nel mondo? O non vale, forse, anche per essa il principio che ogni istituzione esistente nella società, del pari che ogni individuo, ha il diritto di difendere le ragioni prime della sua esistenza?

Si dirà, forse, che gli effetti di codesto atteggiamento della Chiesa, assommandosi e crescendo via via, possono diventare in avvenire compromettenti per l'indipendenza del potere civile dello Stato; ma, quali si siano gli effetti ultimi di codesto atteggiamento medesimo, rimane sempre il fatto ch'esso per sè stesso non è, secondo noi, ragionevolmente condannabile, perchè sorge per necessità indeclinabile da una condizione di cose che la Chiesa, del pari che lo Stato, non ha creato.

Del resto, qualunque influenza o azione di una forza su di un'altra trova il suo freno nei principi reattivi di cui questa seconda forza è naturalmente dotata e che a un certo punto immancabilmente in essa si risvegliano, e nel contrasto delle forze contrarie, che direttamente le si oppongono. E' un fatto questo inerente alle leggi stesse dell'equilibrio sociale, e nel quale si dovrebbero acquetare certi timori intempestivi, sopra tutto in una società com'è la nostra, che vive addirittura di lotta sotto ogni forma e di contrasto.

⁂

Ma, lasciando da parte ogni altra considerazione e discussione sopra idee singole dell'on. Nitti, dobbiamo piuttosto affrettarci a rilevare i caratteri generali e il valore *di tendenza* che tali idee hanno nel loro insieme. Anche il solo riassunto che di esse abbiamo fatto basta a mettere in evidenza che un carattere fondamentale del radicalismo dell'on. Nitti è questo: che, rispetto al radicalismo più comunemente in voga in Italia, e che dall'on. Nitti stesso fu ottimamente definito per «un repubblicanismo non dichiarato, o un socialismo attenuato», esso è un radicalismo di tinta conservatrice. Ossia, più esattamente, il radicalismo dell'on. Nitti non mette capo all'idea d'innovazioni profonde nell'ordinamento e nelle basi stesse sulle quali si regge da noi lo Stato, ma al concetto d'un'azione radicale di governo, che traduca sopra tutto in atto le grandi potenzialità economiche e intellettuali del paese. E l'idea stessa che il partito radicale debba trovare la sua base in una colta e operosa borghesia industriale, ossia in un elemento di sua natura forte d'iniziative vigorose e di praticità, — checchè si pensi di talun pericolo, che, accanto a vantaggi innegabili e positivi, la soverchia prevalenza dell'industrialismo potrebbe arrecare con sè qualora per tal via questo arrivasse al governo — quell'idea stessa, diciamo, è in fondo l'espressione di tale carattere e di codesta tendenza del radicalismo dell'on. Nitti. E, per tal modo, il radicalismo dell'on. Nitti viene anche nel suo concetto fondamentale a non discostarsi di molto da quella tendenza che pur in una frazione considerevole del partito liberale conservatore, alla quale noi stessi apparteniamo, si va sempre più affermando ad un'azione gagliardamente riformatrice nei vari rami della cosa pubblica.

Ma, in connessione, anche, con questo primo, un secondo carattere è da osservare nel complesso delle idee dell'on. Nitti: il carattere, cioè, *realistico* ch'esse hanno. Una per una quelle idee potranno piacere o non piacere; ma sta il fatto ch'esse si muovono nella realtà, attingono forza da una valutazione pratica dei maggiori bisogni attuali del nostro paese, e anche per questo lato si discostano a mille miglia da quel radicalismo vuoto e rumoroso, a cui siamo solitamente avvezzi, che, sotto la sonorità delle frasi, ripescate magari nelle vecchie *dichiarazioni dei diritti dell'uomo e del cittadino*, di veneranda memoria, cela un'assoluta nullaggine ed impotenza di pensiero.

Ora, tutto questo dà al volume dell'on. Nitti un valore *di tendenza* ch'è assai caratteristico nel presente momento politico, rispetto massimamente a quella riorganizzazione dei partiti, che, come abbiamo detto più addietro, è sì importante pel miglioramento della nostra vita politica. Ognuno comprende che cosa vorrebbe dire per codesta riorganizzazione un partito radicale, che, affermandosi su di un programma serio e positivo, mostrasse una buona volta — ciò che tale partito non ha mai saputo mostrare, o ha mostrato scarsamente finora — di poter essere un partito di governo. Ciò avrebbe effetti assai maggiori di quelli che a prima vista non appaiano; e, poichè un partito cosiffatto presumibilmente troverebbe non poca eco nel paese, tra gli altri effetti avrebbe quello, davvero salutarissimo, di costringere il partito liberale conservatore ad uscire alla sua volta dallo stato di grande indeterminatezza nelle idee e nei programmi che ora lo domina e che rende così fiacca ed incerta la sua azione.

Poichè, siamo franchi. Se nel radicalismo di vecchio stampo c'è il vuoto, non possiamo però, per contro, dire che nelle file del partito liberale conservatore, ossia del partito nostro, ci sia la pletora delle idee.

Si crede talora di avere un programma, solo perchè si afferma che si vuole il bene inseparabile del Re e della Patria, che si ama l'ordine con la libertà, che si desidera il progresso ragionevole etc. etc.; ma tutto questo nel campo dell'azione pratica di governo a nulla serve, se, di fronte ai singoli grandi problemi della vita sociale e nazionale odierna, non si hanno idee proprie, determinate e precise, quali solamente possono nascere da una visione larga e lucida di quei problemi medesimi e da un attento e serio studio di essi. L'agir bene, anche in politica, come nel resto, presuppone il pensare fortemente e concretamente intorno alle cose sulle quali si deve agire; ma il pensare in cotesto modo — si badi — è sopra tutto e sempre il frutto di una grande preparazione.

Motta di Livenza.

Prof. Agostino Rossi

IN RUSSIA

Un nuovo scioglimento della Duma?

Pietroburgo, 11

In seguito ad un articolo di ieri della *Novoje Wremia* in cui si accennava alla possibilità dello scioglimento della Duma, il *Russ* dice che una simile misura avrebbe per conseguenza una nuova sospensione della vita regolare in Russia e sarebbe funesta tanto per il governo quanto per la nazione.

Prossimi cambiamenti nel ministero?

Parigi, 11

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo telegrafa di avere saputo da un alto funzionario del ministero dell'interno che prossimi cambiamenti potrebbero verificarsi nel ministero. Makharow, aggiunto al ministero dell'interno, sostituirebbe alla giustizia Tcheylovitoff che avrebbe presentate le dimissioni. D'altra parte sarebbe possibile che Stolypine si ritirasse in seguito alle elezioni, il cui risultato è stato contrario ad ogni aspettativa.

Tra ufficiali e soldati a Pietroburgo

Pietroburgo, 11

Ieri in una delle principali vie della città un ufficiale subalterno di cavalleria avendo incontrato due soldati zappatori che non lo salutarono convenientemente volle farli arrestare. I soldati fuggirono. Il luogotenente si mise ad inseguirli. Un luogotenente che si trovava in una via vicina sbarrò la strada ai soldati e fece fuoco due volte contro uno di essi. La folla voleva linciare i due ufficiali che riuscirono a salvarsi soltanto rifugiandosi in una vettura.

L'eccidio di una guardia forestale
Uccide la moglie e cinque figli

Dresda, 11

Wilsdorf guardia generale forestale a riposo ha ucciso a colpi di rivoltella sua moglie e cinque figli ed ha ferito un sesto figlio. Il giorno successivo Wilsdorf si è suicidato.

Movente dell'eccidio si ritiene la cattiva situazione finanziaria della famiglia.

Sulla creazione di un parlamento egiziano

Cairo, 11

La Camera di commercio britannica di Alessandria d'Egitto ha pregato lord Kromer di trasmettere al ministro degli esteri inglese sir Edward Grey, una mozione nella quale si deplora profondamente la mozione approvata dall'assemblea generale egiziana relativamente alla creazione di un parlamento egiziano che abbia poteri sulla finanza del paese.

Due principi di Prussia a Gibilterra

Gibilterra, 11

Il principe Enrico di Prussia accompagnato da suo figlio principe Valdemaro è giunto qui nel pomeriggio di ieri a bordo dell'«Eitel Feder'co».

I due principi soggiorneranno cinque settimane ad Algesiras.

Un "modus vivendi,, commerciale
tra Stati Uniti e Germania

Washington, 11

L'ambasciatore di Germania ha informato il segretario di Stato Root ieri che era stato autorizzato dal suo governo a concludere un «modus vivendi» per il mantenimento delle tariffe attuali fra i due governi. La Germania continuerebbe ad accordare alle importazioni degli Stati Uniti le tariffe minime, contro promessa che il governo degli Stati Uniti cercherà di ottenere la ratifica dal Senato nell'inverno prossimo del trattato di reciprocità.

Per la neutralizzazione delle Filippine

New York, 11

Il corrispondente del «New York Sun» da Washington dice che gli Stati Uniti studierebbero seriamente dei progetti modificanti gli statuti delle Filippine, onde assicurare la neutralizzazione dell'arcipelago.

Una nuova torpedine giapponese

New York, 11

Secondo il «New York Herald», il Giappone ha costruito una nuova torpedine messa in azione dalla telegrafia senza fili di cui gli esperimenti hanno dato eccellenti risultati.

Uno sciopero generale in Persia

Ispahn (Persia), 11

E' scoppiato uno sciopero generale in seguito al procedimento dell'*entourage* del governatore. Delle sommosse sono avvenute. Numerosi scioperanti sono stati uccisi e feriti. Gli scioperanti si rifugiano nelle dipendenze dell'ambasciata inglese.

Gli abitanti inviano al Parlamento dei telegrammi chiedendo il richiamo del governatore e l'allontanamento della sua famiglia. Il ministro dell'interno è stato incaricato di comunicarli al lo Scià.

La commissione anglo-portoghese
per la mano d'opera al Transvaal

Londra, 11

(*Camera dei Comuni*) — Rispondendo ad analoga interrogazione, Curchill dichiara che la commissione anglo-portoghese della mano di opera sarà sciolta, tranne nel caso che il nuovo governo del Transvaal non desideri di vederla mantenuta. La data della riunione di questa commissione non è ancora fissata. La situazione è cambiata completamente.

La guerra tra Honduras e Nicaragua

Londra, 11

La *Tribune* pubblica un dispaccio da New York dicente che il ministro degli Stati Uniti al Nicaragua fu minacciato di essere fatto prigioniero dalle truppe del governo comandate dal ministro della guerra, e dovette rifugiarsi a bordo di una nave in partenza per New York.

Il superiore di un convento a Monastir
ucciso dai bulgari

Londra, 11

Un comunicato della delegazione di Grecia annunzia che, secondo notizie da Monastir, alcuni bulgari hanno ucciso il superiore di un convento situato presso Holista e il guardiano del convento stesso con altri due greci.

Il ritiro dei giapponesi dalla Manciuria

Mukden, 11

Il Giappone procede al ritiro di tutte le forze militari nella Manciuria salvo 15.000 uomini della guardia alla ferrovia. I consoli esteri protestano vivamente contro il nuovo regolamento della questione delle Li-kind.

Arte e Lettere

La questione del giorno
Ingegneri ed Architetti

Ch.mo Direttore,

Sono lieto di vedere che i moti relativi al progetto di legge De Seta volgono alla conclusione, l'unica logica che ho sempre sostenuto io nella *Gazzetta* e altrove, cioè volgono alla istituzione delle Scuole complete d'Architettura e mostrano l'ingiusta sopraffazione dei Politecnici sugli Istituti di Belle Arti.

Gli ingegneri o alunni ingegneri che si agitano perchè negli Uffici Regionali dei Monumenti possono essere ammessi i licenziati degli Istituti di Belle Arti, debbono ricordare o sapere, che gli ingegneri civili una volta erano addetti ai monumenti e si fondarono gli Uffici Regionali perchè gli ingegneri stessi non potevano non mostrarsi incapaci in una materia che non avevano studiata e non studiano.

Chi non ricorda le proteste provocate dagli ingegneri del Genio Civile restauratori di monumenti?

V'ha nei Politecnici una sezione che intende ad unire la cultura artistica colla scientifica, ma essa non è mai popolata di alunni. Ecco le cifre d'un decennio riguardante il movimento scolastico nei Politecnici del Regno. Il mio libro *Nell'Arte e nella Vita* contiene quest'elenco sul quale invito a riflettere l'onorevole De Seta e quanti s'interessano all'agitata questione attuale. Esso è più eloquente di cento *meetings* e di altrettanti ordini del giorno.

Voglia pubblicarlo, ch. Direttore, come glielo offro:

Scuola di Bologna: Diploma d'ingegnere: N. di scolari laureati 206 — Diploma d'architetto: N. di scolari laureati 0.

Scuola di Milano: Dipl. d'ing. N. di scolari laureati 102 — Dipl. d'arch. N. di scolari laureati 5.

Scuola di Napoli: Dipl. d'ing. N. di scolari laureati 257 — Dipl. d'arch. N. di scolari laureati 3.

Scuola di Padova: Dipl. d'ing. N. di scolari laureati 132 — Dipl. d'arch. N. di scolari laureati 0.

Scuola di Palermo: Dipl. d'ing. N. di scolari laureati 87 — Dipl. d'arch. N. di scolari laureati 2.

Scuola di Roma: Dipl. d'ing. N. di scolari laureati 56 — Dipl. d'arch. N. di scolari laureati 3.

Scuola di Torino: Dipl. d'ing. N. di scolari laureati 426 — Dipl. d'arch. N. di scolari laureati 8.

Ventuno architetti su milledugento sessantasei ingegneri in dieci anni!

E poichè, in sostanza, ora si fa una questione di laurea politecnica, aggiungerò che essa stessa è una questione di lana caprina: in Russia solo e...... nella Spagna si farebbe. Chè la professione di architetto è assolutamente libera in Austria, Olanda, Belgio, Svizzera, Gran Bretagna, Svezia e Norvegia, Stati Uniti d'America, (salvo tre Stati), Francia, Turchia e Portogallo. E la professione è libera (mai il Governo richiede la laurea agli architetti dello Stato) in Germania, Ungheria, Grecia, ed è richiesta la laurea in Italia, Spagna, Russia, Illinois, New Jersey, California.

E' strano insomma che in un'epoca come la nostra in cui la rifioritura architettonica si parte dagli artisti e artisti-industriali (veda le costruzioni a idealità moderne specialmente in Austria e nel Belgio) s'abbia a lungamente discutere, in Italia, rocca di Bellezza, una questione tanto semplice come quella che da tempo agita il campo dell'arte e dell'ingegneria nazionale.

Mi creda, salutandoLa, suo

Alfredo Melani.

Medaglia commemorativa del Carducci

Abbiamo veduto la bellissima medaglia che la ditta M. Nelli ha eseguito in diversi formati e in argento, bronzo, ecc., in memoria del Poeta civile dell'Italia nuova.

L'opera delicata per fattura, è dovuta al Cassioli che ne ha fatto veramente un gioiello artistico. Il dritto della medaglia reca in bassorilievo il ritratto molto rassomigliante di Giosue Carducci, in cui sono riassunti tutti i pregi, tutte le virtù dell'arte del valente modellatore; l'esergo ha il celebre invito carducciano: «Amate! — Il mondo è bello e santo è l'avvenir!»

La medaglia e la piastrina che la ditta M. Nelli ha pur fatto eseguire dal Cassioli sono di per sè stessi dei piccoli capolavori.

Il concorso pel pensionato artistico nazionale

Roma, 11

E' stato bandito il concorso al Pensionato artistico nazionale. Il concorso è per tre pensioni di pittura, di scultura e di architettura. Il termine per l'iscrizione scade il 31 maggio prossimo. La prova di ammissione al concorso seguirà il 15 giugno e l'esecuzione della prova di concorso dal 10 agosto al 16 ottobre.

SPORT

Venice Yockey Club

In questi giorni s'è costituita in Venezia una nuova associazione sportiva: *The Venice Hockey Club*.

Questo divertente esercizio, d'antica origine italiana, è fiorito largamente in Inghilterra in questi ultimi anni: a Roma fu giocato con entusiasmo nel passato inverno.

Alcuni amici hanno pensato di introdurre tale giuoco anche nella nostra città; e già furono disputate vivaci partite da un primo nucleo di soci, nel campo a Sant'Elena.

Le corse al trotto a Verona

Ci scrivono da Verona, 11:

Ecco le iscrizioni per la seconda giornata delle corse al trotto che avranno luogo giovedì prossimo.

Gran premio veronese, L. 5000 — Femmine: *Osanna*, cav. Rossi — *Cinzia II.a*, m. Centanin — *Oca*, march. di Bagno — *Cleopatra II.a*, Ingegnoli e Galla — *Danfeuse Kuser*, Scud. Ambrosiana — *Ornella*, Garagnani e Bersani — *Charming Aurora*, cav. C. Berti.

Maschi: *Otello*, cav. Rossi — *Atlantic*, R. Barbetta e Rossato — *Fragor*, Scud. Ambrosiana — *Principe*, B. Bonadiman — *Galaor*, Garagnani e Bersani — *Envieu*, Branchini.

Premio Arena nazionale, L. 1200 — *Impero*, G. Branchini — *Fato*, dott. Guida — *Nafta*, cav. G. Rossi — *Charming Captain*, cav. Berti — *Gallia*, A. Amato — *Martica Wilkes*, Gobetti — *Comtesse Kuser*, Scud. Ambrosiana.

Premio Legnago internazionale, L. 1200 — *Gleuville*, dott. Guida — *Soano*, cav. Rossi — *Nizzardo*, id. — *Charming Captain*, cav. Berti — *Dewet*, dott. Centanin — *Azmere*, G. Zambesi.

Società delle caccie al cervo

Appuntamenti: Giovedì 14 marzo, San Martino — Domenica 17 marzo, Roveredo, ore 13.

Cronache funebri

La sig.ra Eugenia Zennaro — Una grave sventura — la più grande sventura che possa colpire natura umana — ha colpito un nostro egregio impiegato d'amministrazione, il prof. Francesco Zennaro: gli è morta la sua buona, adorata madre, la sig.ra Eugenia Voltolina Zennaro.

Comprendendo il suo dolore, che è di quelli che non hanno conforto, mandiamo all'egregio compagno di lavoro, un saluto affettuoso, esprimendo condoglianze anche a tutta la addolorata famiglia.

I funerali della compianta signora seguiranno stamane alle 9 e mezza a San Luca.

Teatri e Concerti

"La flotta degli emigranti,,
Commedia in quattro atti di Vincenzo Morello
(Goldoni, 11 Marzo 1907)

Il mestiere del critico (molti, bontà loro, lo ritengono un divertimento!) va diventando di giorno in giorno più difficile e nel contempo meno serio. Non c'è compagnia drammatica che non si senta in obbligo di rappresentare durante una stagione di prosa, almeno tre lavori nuovi per settimana, dei quali almeno due di una certa importanza, e la recita di ciascun d'essi finisce invariabilmente intorno alla mezzanotte. Il giornale va in macchina alle due e mezzo; tra la mezzanotte e le due bisogna improvvisare una disamina di opere d'arte che costano sovente anni di fatica!

E' possibile continuare così? E quale importanza possiamo dare al nostro giudizio noi che ne abbiam sulle spalle e ne sentiamo intera la responsabilità? Ecco qua; la recita della *Flotta degli Emigranti* di Vincenzo Morello (*Rastignac*) è terminata iersera appunto intorno alla mezzanotte; piuttosto dopo, anzi, che prima, ed il lavoro per tutto quanto vi è dentro di pretensione, meriterebbe d'esser analizzato e dovrebbe esser discusso pacatamente, con quella tranquillità che, sola, permette la ricerca e la documentazione serena da una parte del valore intrinseco d'un lavoro, dall'altra del complesso de' suoi demeriti.

⁂

E' superfluo raccontare per filo e per segno la trama della *Flotta degli Emigranti*; chè oramai la conoscono anche le pietre. Già prima di comparire dinanzi al pubblico del teatro *Argentina* di Roma, la commedia si trascinava dietro un pesantissimo fardello, il fardello della enorme *réclame* che un malinteso dovere di colleganza aveva compiacentemente suggerito a tutto il giornalismo quotidiano e non quotidiano avido di indiscrezioni.

L'ossatura principale dell'azione è costituita da una vicenda politico-affarista; l'on. Lantosca, oratore ascoltatissimo alla Camera, parlamentare influentissimo, di accordo con due losche figure del mondo commerciale, il comm. Gallerani ed il cav. Marchi, tenta un ricatto ardito in danno d'una società transoceanica di navigazione, proponendo la avocazione allo Stato del servizio d'emigrazione. Per questa avocazione la Società transoceanica, concorrente vittoriosa del Gallerani ridotto sull'orlo del fallimento, riceverebbe un colpo fierissimo; Gallerani potrebbe liberarsi del suo naviglio vecchio; potrebbe avviare trattative con la società stessa per proporle campo libero, mediante il compenso d'un milione.

Il progetto si avvia ad una soluzione felice ma non arriva in porto. Contro a Lantosca ed i suoi amici si rizza la personalità cospicua dell'on. Patrizi, un onesto ed un forte che vigila ed attende al varco il forte disonesto; il Marchi è arrestato nel momento in cui si sta per firmare il contratto con la Transoceanica. Lantosca è abbandonato dai suoi schierati dietro al duca di Rivadebra, è attaccato da altri capitanati dall'on. Rivalta; esperisce ogni mezzo di salvezza e poichè non gliene riesce alcuno, si suicida nella casa di Malvino, un amico di giovinezza, un solitario idealista rimasto solo, povero ed onesto nel turbinio della vita.

A questo episodio altri si connettono e si intrecciano di indole sentimentale, che hanno il compito di permettere la distribuzione di tutta la materia drammatica nei quattro atti, e di giustificare alcuni degli avvenimenti. La condotta di Lantosca e la sua alleanza col Gallerani vengono chiarite dalla relazione adultera del primo con Flora, moglie del secondo; le ultime note violente e romantiche della commedia sono date da un'altra relazione amorosa non legittima tra Elena, figlia dell'on. Patrizi ed il Lantosca che ebbe la fortuna di possederla. Per sfuggire alle accuse dell'on. Patrizi, per placarne l'impeto e la forza, Lantosca cerca infatti di mettere tra lui ed il suo inquisitore la povera anima addolorata di colei che gli appartenne in un istante di suprema debolezza e di supremo abbandono. Ed è dopo questo tentativo inutilmente compiuto ch'egli si rifugia spaurito nella dimora di Malvino per lasciarvisi convincere all'autopunizione.

Il più grave artifizio della commedia si fa qui palese. Il destino di Lantosca è evidentemente legato a combinazioni curiose e strane. In combinazioni curiose e strane si compendia la vicenda della sua vita poichè essa lo porta ad amare volta a volta le donne che saranno in corso di tempo la causa dell'inizio e della fine della sua tragedia personale.

Altri artifizi non mancano; al contrario! *La flotta degli emigranti* basa la sua mole vecchia e convenzionale, romantica e massiccia, su di un complesso di circostanze volute e ravvicinate con discreta perizia dall'autore. La lode maggiore, che sinceramente si può tributare a Vincenzo Morello, gli spetta per ciò che nessuno gli contesta l'abilità con cui seppe celare, passandovi sopra, le deficenze di logica della sua commedia.

Un capo partito che compromette la fama della sua onestà, e l'ascendente della sua potenza, discutendo in un salone d'albergo l'opportunità di diventare ricattatore per salvare il marito della donna che gli prodiga qualche carezza, sorprende quanto il veder riunite, per esempio, ad una festa di beneficenza tutte le persone che serviranno allo svolgimento del dramma, e non altro che quelle, amiche e nemiche!

Nè l'azione corre equilibrata alla catastrofe. Accennata appena nel primo atto, non muove un passo innanzi per tre quarti del secondo, quindi precipita in guisa tale da render superfluo il terzo nell'economia del lavoro. Su quattro atti, adunque, due sono di preparazione ed uno di epilogo, mentre il nodo è alla chiusa del secondo, il migliore per vigore di dialogo, per sobrietà di fattura, per intima capacità a commuovere.

⁂

Commedia d'ambiente? Conflitto d'anime nella commedia d'ambiente; rivelazione, nell'asprezza di un tale conflitto, di anime nuove ed espressive? Niente di tutto ciò, mi sembra. L'ambiente politico nella *Flotta degli Emigranti* è appena penneleggiato, con efficacia sì ma incompiutamente, nella seconda metà del secondo atto. Poi scompare; si sottrae dal fuoco del quadro per divenire un elemento di contorno, un elemento di sfondo.

Il conflitto d'anime poi è soltanto apparente. La lotta tra i vari sentimenti che determinano la tragica soluzione finale esaminata nella sua espressione più semplice, sfrondata di tutta la verbosità, di tutta la retorica, di tutte le frasi sonanti, di tutte le imagini (molte non belle, intendiamoci, e di un barocchismo di pessimo gusto) si riduce a ben povera cosa. Che stoffa di affarista ha mai quel Gallerani che tratta gli affari con una leggerezza fenomenale, a mezzo di un agente abbastanza minchione da lasciarsi cogliere in flagrante reato di ricatto, e da quale attimo di angoscia o di audacia è contradistinto? E chi saprebbe definire con precisione le anime di Rivadebra e di Rivalta, i due nemici accaniti di Lantosca, erme bifronti della politica, coscienze inquiete, ma inquiete in un senso di cui noi non sappiamo nè possiamo darci ragione? E che dire di Malvino il poeta filosofo che accatta imagini e teoriche nel movimento scientifico e letterario di trent'anni fa, e che per sollevarsi arditamente sul congegno meschinuccio di qualche apostrofe mediocre ricorre a prestito dai suoi colleghi del seicento, combinando sulla loro falsariga dei piccoli discorsi vuoti per voler apparire pervasi di ideale?

Nel farraginoso congegno della *Flotta degli Emigranti*, spogliata del suo vizio originario di logica, soltanto la persona di Lantosca ha una sua caratteristica consistenza. Da questa persona e da questa consistenza caratteristica proviene la forza della commedia. Commedia ineguale nei mezzi e nei risultati, ineguale nei mezzi giacchè accoppia il procedimento tipico del teatro ad effetto, il procedimento tecnico, cioè, della scuola di Sardou, ad una fluida sebbene talora non sincera vena di letteratura; ineguale nei risultati, giacchè i risultati sono qui in perfetta corrispondenza con i mezzi.

⁂

La *Flotta degli Emigranti* fu recitata ieri sera con grande impegno.

Virgilio Talli impersonò assai bene il tipo di Lantosca riuscendo a farne una creatura viva anche nei suoi momenti più deboli e più scadenti; Enrico Reinach dette calore, forza e carattere al Duca di Rivadebra ed altrettanto fecero nelle rispettive parti il Giovannini (Malvino) il Picasso (Rivalta) il Mariani (Patrizi) il Falcini ecc. Elena, la malinconica e dolorante figlia dell'on. Patrizi, era Edvige Reinach. A me questa povera creatura che ha orrore del suo amore, che confessa a dritta ed a sinistra, sempre quando fa comodo all'autore, il suo fallo; che gareggia con gli altri personaggi della commedia di convenzionalismo antiquato e logoro non è, per sè stessa, molto simpatica.

Pure mi sembrò che la nobilitasse e la redimesse al cospetto del pubblico la calda ed armoniosa interpretazione dell'attrice. Edvige Reinach al terzo atto infuse un impeto vigoroso di bella femminilità al tenerume che l'autore pone sulle labbra di Elena come, del resto, sulle labbra di coloro che la circondano.

Lydia Borelli dette alla scialba moglie di Gallerani la seduzione fulgida della sua eleganza squisita e della sua giovanile bellezza.

L'ottima esecuzione giovò indubbiamente al successo della commedia, il quale successo poco pronunciato al primo atto crebbe alla fine del secondo, e del terzo per declinare dopo il quarto tanto notevolmente da compendiarsi in unica e non unanime chiamata agli attori.

Sulla psicologia di queste liete accoglienze ci sarebbe molto da dire. Ma l'ora non lo consente e, d'altronde, l'articolo è insolitamente lungo. Furono esse spontanee e convinte? Ecco il problema! Ora io sento che mentirei a me stesso se dovessi affermarlo.

Stasera la *Flotta degli emigranti* si replica.

g. d.

Rossini

Questa sera va in iscena *Fedora*, interpreti principali la signora Rizzini, protagonista, — la signora Drudi Dragoni, *Olga*, — il tenore Barbaini, *Loris*, — il baritono Arcangeli, *De Sirieux*. — Direttore il m. Jacchia.

Malibran

La Compagnia Duse stasera darà il dramma *Le due orfanelle*, eseguito nella sua integrità.

Prossimamente *I figli di nessuno* e fra giorni *La statua di carne*.

Concerto Rina Franco

Quanto prima la pianista signorina Rina Franco, allieva dei maestri Luzzi e Zanella darà un concerto nella sala del Teatro la Fenice. Ne riparleremo.

"I Fantasmi,, di Bracco a Milano

Milano, 11

Al Manzoni stasera la compagnia Gramatica-Ruggeri, davanti a grande pubblico, rappresentò i *Fantasmi*, quattro atti di R. Bracco.

L'esito fu contrastato.

Musica nuova

In nitida e corretta edizione, Ettore Brocco pubblica una *Toccata* per pianoforte del m. Fabio Gualdo. E' un pezzo di bravura, scritto da un valoroso tecnico del pianoforte e da un fine artista. Infatti se la virtuosità dell'esecutore è messa alla prova, la composizione conserva però sempre una linea semplice ed elegante di gusto veramente insolito in simili pezzi. E' un *numero* interessante aggiunto ai programmi di concerto.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8,30 — *Fedora*.

GOLDONI 8.45 — *La flotta degli emigranti*

MALIBRAN, 8.45 — *Le due orfanelle*

CIN. MARCONI — *Naufragio del "Berlin*. — *Cenerentola*.

LIBRI

LA PRIMA TRADUZIONE ITALIANA DI TAINE. — Con bell'esempio di attività la Casa Treves intraprende la pubblicazione di una nuova «Biblioteca Storica», in bei volumi compatti ed al prezzo di 2 lire. La inaugura con un capolavoro, l'opera su le «Origini della Francia contemporanea» di Ippolito Taine, che fu storico rigorosamente obbiettivo e scientifico, e nello stesso tempo geniale artista e filosofo della storia. Ma infatti la storia fu studiata con uno spirito analitico e un metodo positivo come quello del Taine, con una preparazione così tenace minuta, completa, con così alta imparzialità, con intento così nobile e puro; e tutti ricordano che quando uscivano a Parigi le varie parti di questa sua magistrale opera sulla Rivoluzione, volta a volta i diversi partiti s'irritavano o si rallegravano, quale vedendovi un atto d'accusa, quale una difesa, mentre unico fine del Taine fu la verità. Lasciando da parte il titolo generale e troppo filosofico di «Origini della Francia contemporanea» che per non francesi è poco interessante, la traduzione italiana si attiene ai titoli storici delle varie parti, e incomincia con «L'antico regime» (in due volumi, di cui ora è uscito il primo) che rappresenta in un quadro mirabile di movimento, di verità, di particolari, di rilievi, il despotismo in Francia prima del 1789, il quale era a un dipresso nelle stesse condizioni in altri paesi. Seguiranno, un volume ogni mese, la «Rivoluzione», l'«Anarchia», la «Conquista giacobina», il «Governo rivoluzionario» e da ultimo «Napoleone», che fu il volume più discusso di tutti. La traduzione è accurata e rende assai bene lo stile forte, incisivo, colorito del grande scrittore. Questo primo volume è illustrato dal bellissimo ritratto di Taine del Bonnat.

⁂

QUANDO IL DORMENTE SI SVEGLIERA' è il titolo fantastico di uno dei più fantastici romanzi di H. G. Wells uscito ora in traduzione italiana (Milano, Treves). Il celebre autore che ormai conta tanti appassionati ammiratori anche in Italia, ha lasciato correre a briglia sciolta la sua fervida immaginazione nei regni del sogno, per città favolose, fra nimbi di luce e tenebre profonde, attraverso oceani e nell'aria, senza confini di spazio nè di tempo. E' un succedersi vertiginoso di scene affascinanti e d'episodi impreveduti e strani, e pur connessi con una certa logica, che avvincono il lettore ad ogni pagina, lo incalzano febbrilmente sino all'ultima, e lo trattengono ancora per qualche tempo con la fantasia in tumulto, prima che quel mondo irreale suscitato dall'arte potente dello scrittore, vanisca nel nulla. Questo romanzo, pubblicato anni or sono nel «New York Journal», suscitò tanto entusiasmo da far raddoppiare la tiratura del giornale; ed avrà certamente fortuna anche nella traduzione italiana, ch'è molto accurata e adorna di tre originali incisioni fuori testo.

RIVISTE E GIORNALI

IL TEATRO GIAPPONESE A PARIGI.

L'istituzione del teatro nel Giappone rimonta ad un'epoca abbastanza lontana ed è merito delle graziose *musmè*.

Nel secolo XII una donna giapponese ebbe l'idea di fondare un teatro, idea subito condivisa dalle amiche. Prima di allora venivano rappresentate in pubblico delle pantomime mitologiche, nelle quali gli attori si presentavano col volto ricoperto da maschere in legno intagliato.

L'inventrice del teatro, osò per la prima, insieme alle compagne mostrarsi col viso scoperto, e formò una compagnia regolare di artisti drammatici. Cosa curiosa, non si ammettevano uomini nella compagnia: si recitavano commedie e drammi ma la parte maschile veniva sempre disimpegnata dalle donne stesse.

La trovata ebbe un successo colossale e ben presto i teatri si moltiplicarono.

L'andamento iniziale, continuò per parecchi anni finchè un giorno la più bella ed intelligente artista giapponese, Sada Yacco pensò di recitare con uomini.

L'audacia della graziosa donnina destò un vero scandalo al Giappone: fu discussa e biasimata da tutti i giornali.

Ella, da vera progressista, lasciò dire e sfidando la bufera continuò tranquillamente il suo nuovo sistema. L'aureola di gloria che cinse la piccola attrice in Europa, bastò a cancellare il triste ricordo dell'infrazione alle austere leggi dell'etichetta giapponese.

Oggi è un'altra artista che fanatizza il pubblico parigino, la dolce Hanako, una donnina che fra le altre abilità artistiche ha quella di imitare così perfettamente il supplizio del *harakiri* da dare fremiti d'orrore. La sua mimica è tanto efficace, i gesti tanto netti ed espressivi che allorquando la piccola artista si uccide, la sua agonia e la morte sono rese con perizia ed effetto inimitabili.

Quest'ultimo saggio dell'arte giapponese è appunto quello che secondo *Femina* ha indotto i parigini a tradurre ed a rappresentare dei drammi giapponesi.

Il repertorio drammatico giapponese è vastissimo, ma i piccoli attori comprendendo con perfetto discernimento che sarebbe nojoso ascoltare una lunga produzione in una lingua incomprensibile, falciano senza pietà, per modo che i loro drammi hanno sovente un aspetto terrificante, giacchè lo svolgimento è rapido e la chiusa tragica arriva inattesa.

Indith Gautier ha tradotto una delle più graziose produzioni di Sada Yacco: *La Gheisha e il Cavaliere*, che rappresentata da attori francesi camuffati da giapponesi ebbe il più largo successo.

Incoraggiata dal buon esito, scrisse: «La venditrice di sorrisi» un dramma fatto secondo il sistema giapponese, ricco di intrighi e di passioni, che fu replicato per 150 sere all'Odéon.

A giorni verrà rappresentata la nuova commedia «Princesses d'Amour», che rivelerà l'intimità delle donne innamorate giapponesi. La morale di questa nuova produzione è poco dissimile da quella di Madame Butterfly; una donna per essere virtuosa deve morire piuttosto che tradire il suo unico amore.

L'attesa per le «Princesses d'Amour» è grandissima e persone competenti assicurano che un giapponese non potrà trovare alcun rimprovero a fare circa la messa in scena, la fedele riproduzione dell'ambiente giapponese, i costumi perfetti e la truccatura degli attori.

LA FINE DELL'HAREM PERSIANO.

Mohamed Ali Mirza, il successore del defunto Muzaffer-ed-Dine, Scià di Persia, è un nemico assoluto della poligamia. La graziosa metà che avrà la fortuna di condividere gli onori del trono non è molto bella nè giovane, anzi, narra l'*Action*, possiede un pajo di baffetti neri.

In conseguenza dei suoi virtuosi principii, il nuovo Scià, ha licenziato tutte le numerose mogli del defunto genitore, ricompensandole però regalmente. Le povere donne sfrattate, non sapranno che fare del loro tempo, giacchè in Persia, il terreno è diventato poco propizio per i poligami, visto che il nuovo monarca ha intenzione di introdurre un gran numero di riforme e di avviare il suo paese alla più moderna civiltà.

Se il capo dello Stato si schiera contro la poligamia, chi vorrà mai avere tanto coraggio da combattere le idee del proprio sovrano?

UN MONTE DI PIETA' AMBULANTE.

E dove mai, se non in America, potrebbe nascere un'idea tanto curiosa e se si vuole anche tanto pratica?

Peccato che essa sia stata ispirata da un sentimento poco filantropico, anzi da una passione bassa e volgare: il giuoco.

Riferisce il *New York Herald*, che sovente nei campi delle corse durante i momenti più interessanti, accade che delle persone si trovino imbarazzate per la mancanza del denaro, perchè hanno scommesso già molto oppure perchè non possono aumentare una posta.

Uno speculatore ebbe allora un lampo di genio: istituì un Monte di Pietà privato. Esso consiste in un grosso automobile munito di cassa forte. Vi si depositano spille ed orologi e si ricevono in cambio dei sonanti dollari. L'inventore ha già chiesto ed ottenuto il permesso di condurre la sua automobile nei principali ippodromi durante la stagione sportiva, e pare che faccia affari d'oro.

E' sperabile che tale poco decorosa industria non prenda piede anche in Italia dove la passione del gioco è già tanto perniciosa e mantenuta alta dai totalizzatori e dai bookmakers.

I PIANOFORTI IN ORIENTE.

L'industria dei pianoforti in Oriente, era fino a poco tempo fa, limitata alla riunione dei diversi pezzi importati dall'Europa.

Ora, però, l'Oriente ha cominciato la completa fabbricazione dei pianoforti e ne fa una grossa esportazione, nella quale si distinguono la China ed il Giappone. Il Giappone anche in questo campo stà per dare un terribile colpo all'industria europea, facendosi uno scudo, nei suoi armeggi, della generale simpatia che gode presso i popoli europei.

Secondo la *Music Trade Review* oggi si contano nel Giappone dieci fabbriche di pianoforti ed armoniums; i piccoli industriali, li mandano in India, in China, nell'Australia e, dicesi, anche in Germania, da dove vengono mandati agli Stati Uniti dopo avervi sostituita la marca originale, con una marca tedesca.

MONETE PREZIOSE.

Per gli appassionati raccoglitori di curiosità e di monete rare, non sarà discaro conoscere il cenno che ne dà in proposito *Natura ed Arte*.

Il più raro marengo è quello coniato nel 1811 colla scritta Bonaparte primo console e sul retro Repubblica francese. Rara è la moneta apparsa nel 1815 sotto Luigi XVIII col segno monetario R., e che credesi coniata a Gand. La moneta più rara del valore di 20 lire è quella di Luigi Filippo del 1845: ne furono coniate sole 5000. La moneta moderna più preziosa è quella da cinque lire d'argento del 1880: ne furono messe solo tredici in circolazione, ed è pressochè introvabile. Il suo attuale valore d'affezione sorpassa le 150 lire.

IL RECORD DELLO STERNUTO.

Ecco una storiella che dimostrerà come non sia del tutto inutile l'augurio di «salute» ad una persona che sternuta.

Riferisce *Natura ed Arte* che un signore, molto ben disposto, mentre stava una mattina per mettersi le scarpe, fu colto da un forte sternuto che gli scosse tutto il corpo.

L'effetto fu abbastanza grave, giacchè quel signore provò subito un forte dolore che crebbe a un tal punto da dover chiamare un medico. Questi, esaminando il paziente, constatò che nientemeno si era lussata una spalla!

Si dice che da quel giorno, il signore in questione, allorchè sente il bisogno di sternutire, si tiene vigorosamente la testa per paura di fiaccarsi l'osso del collo.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
12 marzo: S. Gregorio P.
11 Marzo: S. Niceforo patr.
Il Sole leva alle 6.30; tramonta 18.11.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 593
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 551

La burocrazia contro gli artisti

Egregio Sig. Direttore,

Mi consenta di scrivere due parole nella «Gazzetta» in difesa degli interessi della classe degli artisti.

Ella avrà certamente notato come sia stato tanto lamentata, specialmente da parte dei critici d'arte — non so se a torto od a ragione — la poca coltura in genere dei pittori e scultori. «Non leggono mai i libri d'arte e raramente vanno nei Musei e nelle Gallerie dello Stato a studiare gli antichi». Queste su per giù le lamentele dei professori che stanno a capo nella direzione delle cose artistiche del nostro bel Paese.

Io, per esempio, non in omaggio a queste raccomandazioni, o per «classificare» le opere, ma per un sentimento di ammirazione e per godimento estetico — quando posso — do qualche capatina alle RR. Gallerie ed al Palazzo Ducale, e per tale scopo mi fo sempre rinnovare tutti gli anni la tessera mediante la tassa di bollo di cent. 60.

Quest'anno, con mia grande sorpresa trovai una novità in quanto alla tessera di libero ingresso. Andai come al solito all'Ufficio delle RR. Gallerie, e l'impiegato — che fra parentesi è un eccellente funzionario — alla mia richiesta di rinnovamento del permesso, mi rispose crudamente: — Non si può più per un anno; ma solo per un mese mediante istanza, s'intende, in carta da cent. 60.

— Ma perchè, feci io, questa novità?

— Non lo so, sono nuove disposizioni emanate dalla Direzione delle Belle Arti, alle quali io devo attenermi scrupolosamente.

— Scusi, ma dunque bisognerà ogni mese, da qui innanzi, avere la noia di rinnovare la tessera e mettere la mano in tasca per quei benedetti 60 centesimi?

— Ecco, se Lei proprio vuole la tessera per un anno, può averla facendo un'istanza da 1.20 al Ministero, corredata dalla propria fotografia recente.

— Questo sarebbe ancora il meno male; e quanto tempo crede Ella che trascorrerà prima che la mia domanda abbia evasione?

— Senta; se Lei ha un deputato amico che solleciti la cosa laggiù alla Minerva, in due o tre settimane al più, avrà la sua brava tessera, se poi ha la sfortuna di non conoscere nessuno, bisogna che abbia pazienza, ed attendere che venga il di Lei turno, poichè sa bene che hanno molte carte laggiù da sbrigare. Vuole un mio consiglio? La faccia intanto per un mese!

Com'Ella vede, sig. Direttore, l'invadente spirito burocratico viene a mettere l'ostruzionismo anche a noi, poveri artisti, accusati d'ignoranza. Ci mettono il catenaccio anche alle Gallerie e Musei dello Stato, e forse — benedetta coerenza — da quelli stessi che ci danno degli ignoranti.

Sono tanti anni che gli artisti italiani domandano al Governo una tessera unica permanente, valevole per tutti i Musei e Gallerie del Regno. Fu chiesto — mi ricordo — sino dal congresso artistico di Roma del 1883, poi più tardi dal Collegio degli Accademici di Venezia, ed il Governo fece sempre il sordo: senonchè una volta capitò a Venezia l'on. Bernabei, al quale in un'aula all'Accademia, in una riunione, cui partecipavano molti artisti presieduti da Pompeo Molmenti, gli fu fatta sollecitazione in proposito, e sa Lei che cosa ha risposto l'on. Bernabei? «Che ben volentieri il Governo concederebbe la tessera, se non fosse per tema che gli artisti ne abusino, cedendola ad altri!».

I critici d'Arte indistintamente, gli studiosi (?), i professori, i classificatori degli oggetti d'arte, persino gli ufficiali di marina, hanno la loro brava tessera permanente; ma questa è brava gente, gente educata e per bene; non sono, nè pittori nè scultori.

Perdurando questo stato di cose, finalmente gli artisti veneziani hanno scosso la loro apatia, e sono venuti nella determinazione di mandare una petizione firmata da tutti, al ministro on. Rava, implorando questa benedetta tessera. (1).

Abbiamo buone speranze di riuscita inquantochè l'on. Fradeletto ha promesso di appoggiarla ed interessarsene sul serio.

Se non abusassi della di Lei cortesia, vorrei fermare la di Lei attenzione su un altro fatto che viene direttamente a danneggiare gli interessi degli artisti e dell'arte italiana moderna.

Com'Ella sa, gli artisti nostri non espongono le loro opere solamente in Mostre Italiane, spesse volte sono invitati a prendere parte anche a quelle dell'Estero.

Per mandare adunque, queste opere fuori dello Stato, occorreva, ed era accordata — oltre il permesso dell'Accademia, la «Bolla» di temporanea esportazione che aveva la durata di sei mesi, ma che si poteva rinnovare, anzi bisognava rinnovarla pel motivo che sei mesi dura per solito l'Esposizione ed un mese prima ed un mese dopo andavano consumati nelle spedizioni e nel viaggio di andata e ritorno. Quest'anno — dopo che c'è in Italia una Direzione delle Belle Arti — non è più così: non si rilascia più bolletta d'esportazione! Però chi vuol mandare può farlo, ma quando ritorna la roba — il che succede purtroppo di frequente — bisogna pagare il dazio per intero come fosse merce straniera.

Abbiamo chiesto ad un ottimo funzionario di Dogana, se sapeva darci qualche schiarimento in proposito, e ci rispose che non sapeva precisamente, ma che gli pareva di intuire che questa misura era presa dal Ministero delle Finanze d'accordo colla Minerva, per impedire l'esodo troppo frequente delle opere d'arte antica all'estero. Non pare a Lei, che sia abbastanza ingenuo (se è vero) da parte del Ministro, se si pensa che le opere d'arte antica, non hanno bisogno di «bolla» d'esportazione, poichè fanno un viaggio che purtroppo... non ha ritorno? Speriamo che anche di questo inconveniente vorranno occuparsene gli onorevoli Fradeletto e Molmenti.

Abbia pazienza; ho un'altra cosa sullo stomaco, poi ho finito: Lo spirito invadente, della burocrazia, si è infiltrato anche nell'Amministrazione cittadina e viene in certa qual maniera, se non a ledere, a dar noie e perditempo agli artisti. Si tratta dell'applicazione del regolamento del dazio consumo. — che vuol dire ostruzionismo — in quanto riguarda le opere d'arte che si spediscono da Venezia dirette a qualche Mostra Artistica. Qualche anno fa si spediva e si riceveva di ritorno le casse senza che il Comune facesse obbiezioni; ora non è più così.

Giorni fa volendo mandare due cose mie alla Mostra della Promotrice di Firenze, ho dovuto informarmi delle pratiche che dovevo fare presso la Direzione del Dazio Consumo, ed un'amico cortese mi scrisse lui la formula della domanda colla descrizione dell'oggetto, del soggetto, e delle dimensioni delle cornici. Mandai un'uomo all'Ufficio, che credo sia a S. M. Formosa, e ne ritornò con un piego suggellato (?) da consegnarsi all'Ufficio del Dazio a Santa Lucia all'atto della spedizione delle casse. Giunta che fu questa alla stazione, fu aperta insieme alla lettera misteriosa, e verificato con misure e sopraluogo di un impiegato se realmente erano i quadri de pri ma [illegible] all'Ufficio Centrale. Trovato tutto in regola, si stese processo verbale e si rilasciò al mittente una ricevuta [illegible] da apposito bollettario da conservar[illegible] nel caso che le opere per nostalgia, tornass[illegible] a Venezia da uno a tre mesi.

E pensare che si potrebbe sempli[illegible] tutto ciò, risparmiando tempo e noie a[illegible] tisti e carta all'Amministrazione con[illegible] do che basterebbero i certificati [illegible] per stabilire se le casse che ritorn[illegible] sono oggetti «nuovi» ma che tornan[illegible] Esposizione per esempio come que[illegible] lano!

Anche questa questione gli a[illegible] affidata in buone mani, in qu[illegible] Dal Zotto che è anche consigli[illegible] Curioso è come tutti questi fun[illegible] sano, del Comune e dello Sta[illegible] gli oggetti d'arte che passa[illegible] uffiale.

Anni addietro, tornando [illegible] dalle Alpi irredente, dove vado sempre [illegible] Ala, un Ricevitore Stazione internazionale [illegible] cosa era un certo di Dogana mi chiese [illegible] totele che tenevo in [illegible] che ho fatto in montagna.

— Sono studi ad o[illegible] tagna, risposi. [illegible] Allora mi rincresce, ma

— Sono su tela [illegible] sono soggetti a [illegible] che paga dazio, o la pittura?

— Ma è la te[illegible] la tela non è più tela [illegible] perchè [illegible] è imbrattata di commerciabile co[illegible] lore..

[illegible] che io le dica, capisco che è

— Che v[illegible] urda, ma la legge è così.

Allora [illegible] hanno staccato la mia brava bolletta [illegible] concepita press'a poco in questi termini [illegible] tero, ecc. ecc. — R. Dogana di Ala. «M[illegible] tela «stampata» in oggetti di collez.: chilog. 0.870 a lire 270 (al quintale), dazio [illegible] .70.»

[illegible] ossequio

B. Bezzi.

(1) Sarebbe bene che imitassero l'esempio anche gli altri centri artistici.

Leggere il romanzo in quinta pagina

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

I Giovani Monarchici a Plinio Donatelli
La presentazione della medaglia d'oro

La nuova, ampia e decorosa sede dei Giovani Monarchici fu iersera quasi angusta. I soci del sodalizio giovanile vi accorsero quasi tutti, essendo chiamati a fare dimostrazione affettuosa a quell'egregio amico che fu per sei anni loro Presidente effettivo e che per disposizione statutaria non potendolo più essere, venne acclamato presidente onorario.

Nella sala maggiore, stipata, è alle 9 una gran folla: nelle prime file siedono l'on. co. Girolamo Marcello, l'assessore cav. uff. Testolini, il cav. Vaccari, l'avv. Ciano per la Costituzionale.

Quando Plinio Donatelli entra accompagnato dallo stato maggiore dell'Associazione, scoppia nella sala un'ovazione interminabile.

Un gran tavolo è disposto in fondo alla sala, dove intorno a Donatelli s'aggruppano col presidente Alessandri, con Mario Pascolato, Max Ravà, Francesco Carnelutti, Carlo Bon, ecc., i membri del Comitato organizzatore della simpatica manifestazione: il co. Brandolino Brandolin, Alessandro Reisnisch (cassiere), Antonio Vianello (segretario), Antonio Castelli, Ugo Chitarin, Natale Citran e Dante Coja. Manca, essendo assente da Venezia per urgenti affari, il presidente Gino Carminati; e il co. Brandolin legge il suo telegramma augurale e quelli dell'on. conte Girolamo Brandolin, di Antonio Fornoni, di Giovanni Chiggiato, di Aldo Musatti, del cav. Paolo Errera, dell'avvocato Jacopo Bombardella, di Dante Poli, di Amadeo Zurini e di altri amici.

Poi Brandolin, ricordando come l'idea di offrire un ricordo collettivo dei Giovani Monarchici all'amatissimo presidente Donatelli, abbia suscitata la più cordiale adesione in tutti, a lui che fu a tutti maestro di fede e di carattere, e infuse in tutti il suo entusiasmo, gli presenta il dono, augurandogli a nome di tutti ogni bene.

La presentazione è salutata da un'altra lunga ovazione. Il dono è una graziosissima medaglia incorniciata da corona di quarcia, tutta d'oro, preziosamente lavorata da artefice squisito. Semplice la dedica: *A Plinio Donatelli, l'Associazione Giovani Monarchici.* — Nel verso le date indicanti il periodo della presidenza di Donatelli: *1900-1906.*

Il diletto amico riceve commosso il dono gentile, mentre scrosciano gli applausi, che cessano soltanto quando accenna a voler parlare il nuovo Presidente dell'Associazione, il dott. Alessandro Alessandri.

Alessandri constata con gioia il numerosissimo concorso dei soci, a festeggiare il presidente onorario. Nessuno meglio di noi, egli dice, che abbiamo visto raggrupparsi a poco a poco, mirabile falange di giovinezze gagliarde, una fioritura così meravigliosa di energie; che abbiamo, conosciuto le difficoltà e le dissidenze dei primi giorni; nessuno meglio di noi può dirvi la stupenda opera di attività feconda che Plinio Donatelli diede a pro' della Associazione (*bene*). Era un dovere quello di dare a lui il segno della nostra devozione e del nostro amore, era un voto che da tanto tempo avevamo fatto, ma che egli nella sua modestia, tentò più volte sottrarsi; stasera abbiamo adempiuto questo dovere, abbiamo sciolto questo voto.

Sul piccolo dono che i soci t'hanno offerto stanno scritte poche parole: «A Plinio Donateli, l'Associazione dei Giovani Monarchici»; non v'è scritto altro; l'Associazione tutta, che rammenta la tua opera, che ti ama, che ti circonda di ammirazione devota.

E due date, continua l'oratore, troverai incise, o Plinio; 1900-1906, sei anni in cui col tuo lavoro segnasti ogni giorno una pietra miliare nella nostra vita sociale, sei anni che rappresentano tutta la storia del magnifico sviluppo della nostra Associazione. Questo dono acquista il significato di un simbolo ed è per l'Associazione che ti parlo stasera; sono i soci tutti che ti dicono il loro amore, la loro devozione, la loro ammirazione; ed è in nome di questo amore, è in nome di questa loro devozione che tu devi accettare questo dono, o Plinio Donatelli.

Fu lui che portò l'Associazione fiduciosa alle lotte, che la sollevò alle ansie trepidanti delle battaglie, agli entusiasmi delle vittorie, fu lui che fece di noi non una unione di uomini animati da ambizioni, ma una famiglia, una buona famiglia di amici dove si lavora assieme per lo stesso fine, per le stesse idee.

Una salva di applausi coron[a] le parole del giovane presidente.

Plinio Donatelli ringrazia commosso il Comitato e tutti i soci che vollero dargli anche quest'ultima testi[mo]nianza di affetto, dal presidente all'u[lti]mo iscritto, e che gli porsero un'ora [d]'emozione indimenticabile. Non avreb[be] voluto altre manifestazioni dopo la n[om]ina acclamatagli di Presidente Onorar[io] compenso esuberante all'opera sua, [ma] cedette a due considerazioni: che si avrebbe avuto occasione di raccoglie[re] tutti gli amici con la cordialità frater[na] che è tradizione dell'Associazione; che la cerimonia avrebbe dimostrato [c]ome le prove della vita pubblica port[ino] soddisfazioni anche maggiori di qua[nt]o non comportino gli sforzi di chi vi [è] inteso.

Ricorda [co]me sei anni avanti, egli avesse accett[ato] trepidante l'ufficio, e come l'abbia [sos]tenuto nelle difficoltà una viva fede ne[lla] ragion d'essere del partito conservat[or]e nel momento presente; come senti[sse] profondamente la forza di alcune idea[lità] che col mutar dei tempi hanno ri[nno]vato il loro aspetto. Di pari passo [con] la sua fede nell'avvenire dell'Associazione, ed ora, dopo sei anni, sente immutabile quella fede e porge l'augurio che la stessa fede, forza morale finora del Sodalizio, anche nell'avvenire irradii la sua magica sfera d'attrattiva e di propaganda dei cuori e degli spiriti. Vede con immenso conforto l'Associazione proseguire sotto la guida dell'amico Alessandri e se ne compiace col sentimento del padre che vede il figliuolo prendere il suo posto ed esserne superato.

Una nuova ovazione prorompe, interminabile nella sala, mentre tutti si affollano al banco della Presidenza per stringere la mano all'avvocato Donatelli.

Pare finita: ma si grida: parli Carnelutti! Ed il giovane avvocato è sospinto e deve parlare; ed erompe nella folla la sua calda parola a celebrare l'amicizia fraterna che fu la fortuna dell'Associazione: «qui dove passammo ore giocondi pronti ad una biricchinata e ad un sacrificio, ora goliardi ora uomini politici. Basta coi discorsi, amico Donatelli, siamo giovani; gradisci quella medaglia e la tieni come un amuleto; ed ora intoniamo il *gaudeamus igitur*....».

E Carnelutti va ad abbracciare Donatelli; mentre scroscia un'ultima lunga ovazione, in mezzo alla quale prorompono paste dolci e bottiglie di vin bianco.

Con le quali la folla si trattiene a lungo, brindando a Donatelli, all'Associazione e anche a Reinisch, che dell'idea e di tutto il resto fu l'agitatore.

A Plinio Donatelli in quest'occasione lieta, con la medaglia dei suoi giovani amici, vada anche il saluto affettuoso della *Gazzetta*.

Per le giovani operaie

Anche S. M. la Regina Madre volle graziosamente concorrere alla esposizione di giocattoli a beneficio della Società di M. S. e Patronato delle Giovani Operaie. A questo scopo S. M. inviò alla sua Dama la co. Brandolin alcuni bellissimi giocattoli, che figureranno con quelli della Regina Elena, desideratissimi.

VII Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

Elezione parziale della Giuria

Oggi, alle ore 6 pom. precise, scade il termine ultimo per l'arrivo o la consegna delle schede contenenti i nomi dei membri della Giuria d'accettazione la cui scelta spetta agli espositori. Le schede devono pervenire al notaio dott. Vittorio Fossati, delegato a riceverle dal Municipio di Venezia.

Secondo le disposizioni del Regolamento per la formazione e pel mandato della Giuria internazionale d'accettazione, la Giuria municipale nomina tre fra i cinque membri de' quali essa si compone, cioè due pittori ed uno scultore.

Gli altri due membri, un pittore ed uno scultore, devono invece essere eletti dagli artisti non invitati personalmente alla Mostra attuale di Venezia, ma le cui opere siano state ammesse almeno una volta dalle Giurie alle Mostre precedenti.

Ma la disposizione moralmente più importante è quella che riguarda il valore e la riputazione dei giurati da eleggersi.

L'art. 4 prescrive infatti che i due giurati debbano essere scelti *fra gli artisti italiani o stranieri di fama più chiara.* E la Presidenza, nel rimettere agli elettori il Regolamento pel voto, l'ha fatto precedere dalle seguenti parole: «Noi raccomandiamo agli artisti elettori di voler procedere agli opportuni accordi, affine di non disperdere i propri voti, ma di raccoglierli largamente su nomi di autorità eguale all'alta importanza della impresa».

«Dal canto suo, la Giunta Municipale di Venezia sceglierà i membri della Giuria alla cui nomina ha diritto fra i più insigni maestri dell'Arte contemporanea».

La Presidenza è certa che gli artisti i quali chiesero ed ottennero di poter contribuire alla costituzione della Giuria, si mostreranno pienamente consapevoli della serietà dell'atto che stanno per compiere e dell'importanza mondiale dell'Esposizione, dando il loro voto a chi possa stare degnamente a fianco degli illustri maestri eletti dal Comune. Così la Giuria riuscirà omogenea e il suo verdetto acquisterà un alto ed indiscusso valore.

Al Comando del Dipartimento
Il vice-ammiraglio Viotti

Iersera è ritornato da Roma l'ammiraglio Bettòlo per fare la consegna dell'ufficio al suo successore, il vice ammiraglio Viotti che è atteso a Venezia per il 14 corrente.

L'ammiraglio Bettòlo ripartirà da Venezia definitivamente per Roma per assumervi l'alto ufficio di Capo di Stato Maggiore della R. Marina, il 15 o al più il 16 corr.

Il Sindaco a Roma

Stamane il Sindaco co. Grimani parte per Roma per pregare il Re a voler assistere all'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale d'Arte.

Il Castello di Sant'Andrea del Lido

Coi tipi dell'Istituto Veneto delle Arti Grafiche, il sig. Giacomo Rusconi, ragioniere geometra del Genio Militare di Padova, e che fu per vari anni alla Direzione del Genio di Venezia, ha pubblicato un pregevole studio sul Castello di S. Andrea del Lido, estratto dal *Nuovo Archivio Veneto*, facendo la storia della sua costruzione ordinata dalla Repubblica nel 1433 poco dopo la lega di Cambrai. Il Rusconi s'indugia a parlare delle condizioni dei porti di Lido, Malamocco e Chioggia; e riferisce le pratiche e discussioni tecniche idrauliche e militari, avvenute fra i maggiori uomini di quel tempo con a capo Michele Sanmicheli, che, da diversi anni al servizio della Serenissima, erasi distinto nella esecuzione delle fortificazioni di Legnago, di Verona, della Dalmazia, ecc., appunto pel suo alto valore tecnico-militare.

Sulla costruzione del Castello, che doveva sorgere a S. Nicolò e che poi fu costruito nella posizione attuale, il Rusconi offre molti interessanti dettagli accennando che il progetto fu eseguito secondo «il disegno del Magnifico Domino Antonio da Castello et Maistro Michiel da San Michiel», come è detto nella decisione 22 settembre 1543 del consiglio dei X, e come racconta nelle *Vite* il Vasari, molto amico dell'insigne architetto veronese. Con gran copia di particolari e con citazione di documenti del nostro Archivio di Stato, dimostra tutta l'importanza ch'ebbe il Castello di S. Andrea, definito una delle migliori manifestazioni della genialità del Sanmicheli che primeggiò nella schiera pur valente degli ingegneri militari del secolo XVI; e chiude il suo studio presentando gli schizzi dell'opera e ricordando che, proprio da questo monumentale baluardo tuonarono, nel 1797, le ultime cannonate della caduta Repubblica contro la nave francese del Langier che voleva entrare in porto prima ancora che la piazza fosse ceduta.

E noi, mentre ci congratuliamo coll'egregio scrittore per aver messo in così buona luce la storia del Castello famoso, aggiungiamo per conto nostro che le condizioni di esso non sono ora molto rassicuranti nell'angolo verso la bocca di S. Erasmo; e che perciò si rende necessaria una attenta sorveglianza da parte dell'Ufficio Regionale dei Monumenti, il quale, data oggi la quasi inutilità del castello come opera militare, è la sola autorità interessata alla sua conservazione.

Il suicidio della signorina Barbaro

Ci telefonano da Roma, 11 sera:

Intorno al suicidio avvenuto a Taranto della signorina Rosellina Barbaro Cornaro, nativa di Venezia, si hanno i seguenti particolari:

La signorina abitava a Roma, via Germanico 42, assieme al padre ad una sorella ed a tre fratelli. La famiglia Barbaro Cornaro è veneziana e da qualche anno, dopo essere caduta in ristrettezze finanziarie, vive a Roma. Il signor Barbaro Cornaro rimase vedovo sei anni or sono e dovette molto affaticarsi per educare e per dare sostentamento alla sua numerosa prole. Le due figliuole crescevano belle e felici.

La maggiore di esse, Eva, che ora ha 23 anni, aveva vari adoratori, ma non trovò mai chi l'amasse sinceramente ed intendesse sposarla.

La più giovane, Rosellina, d'anni 18, fu corteggiata da un giovane di Taranto, l'avvocato Antonio Russo che le promise di sposarla. I due si amarono per qualche tempo, teneramente; tennero anche corrispondenza assidua fra Roma e Taranto, finchè le lettere di lui vennero a mancare ad un tratto. L'innamorata scrisse ripetutamente, ma invano: Rosellina allora partì per Taranto.

A Taranto i due ebbero un lungo colloquio, dopo il quale la giovanetta vedendo forse svanire il suo bel sogno, decise di darsi la morte.

Il padre ed i fratelli della suicida si trovano in preda alla più grande desolazione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 11

Il tenente di vascello Fanelli imbarchi il sedici corrente sulla «Trinacria». Il tenente di vascello Viaco assumerà colla data del 25 corrente l'incarico di aiutante di bandiera del vice-ammiraglio Viotti nominato comandante in capo del III. Dipartimento Marittimo. Il capitano medico Sabadini imbarchi a Genova il 12 corrente sul piroscafo «Konig Albert» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Curtatone» è partita da Suda per Syra. La torpediniera «Pellicano» è giunta al Pireo.

L'incendio di stanotte a S. Margherita
Quattro persone si gettano dalla finestra

In campo Santa Margherita vicino la chiesa dei Carmini, al numero 2915, è la bottega da biadaiuolo di Narciso Schiavon, fiancheggiata da una parte dal sottoportico del Calderer, dall'altra dalla bottega del merciaio Pietro Michieli. Sopra la bottega del biadaiuolo s'inalza una casa a tre piani. Al primo piano abita il signor Alvise Candiani, negoziante di oggetti d'antichità, con la moglie, una bambina di quattro anni e mezzo ed una donna a cui affitta una camera. Al secondo piano sta la famiglia di un viaggiatore di commercio (in questi giorni fuori di Venezia); iersera era in casa la moglie di lui, Irene Marini, con quattro figli ancor piccini. Al terzo vegeta un vecchio paralitico, Francesco Psadiri, cancellista pensionato del Comune.

Iersera verso le 10, mentre la famiglia del Candiani era raccolta in cucina a bere il caffè, la signora avvertì uno strano scricchiolio. Dapprima alla non vi fece caso, ma poi siccome lo scricchiolio anzichè cessare, aumentava, si allarmò e s'affacciò ad una finestra che si apre su di una corte interna. Un'onda di aria calda e di fumo la stordì. Veniva dal basso. Il fuoco era scoppiato nel negozio del biadaiuolo e minacciava la casa. La donna si mise a gridare; e tutti furono in piedi in un balzo e si slanciarono pazzamente verso la porta d'uscita, ma con terrore videro che era impossibile andare più in là. La scala era ormai una bolgia infernale. La situazione era terribile. Il Candiani però non perdette la testa: corse nella sua camera da letto, che prospetta il campo Santa Margherita, ne aprì le finestre, e gettò nella strada i materassi; poi lanciò su quelli la moglie, la piccina e l'inquilina; ultimo fece il salto lui. Tutto questo in meno che non si dica. Tutti erano arrivati a terra.... felicemente.

Intanto gran folla s'era agglomerata in campo; e mentre i Candiani facevano quei salti, certi Giuseppe Faccioli e Celeste Menin suonavano i campanelli degli altri due appartamenti per dare l'allarme, ma nessuno rispondeva. La Marini e i suoi figli dormivano della grossa; e quanto al povero paralitico non poteva muoversi per la forte ragione della sua debolezza. Allora la porta fu abbattuta a colpi d'ascia e fu possibile salvar tutti in tempo: i bambini, avvolti alla meglio in scialli e coperte.

Quando per le persone non si ebbe più timore, si pensò a salvare la bottega; la porta rotolante di ferro fu abbattuta con la mannaia e alcune donne cominciarono a far la catena coi secchi. Ma ci voleva ben altro! Finalmente qualcuno si decise a telefonare ai pompieri del Municipio, avvertendo *grande incendio*, e in pochi minuti, alle 10 e mezza, la lancia a benzina fu sul posto, subito seguita dalla pompa inglese e da altre con le sezioni dei vigili IV e V. i comandanti Vianello Chiodo e Sansoni ed il cav. Gaspari.

Intanto alcuni volonterosi, finora per noi anonimi, avendo sfondata la porta della bottega, avevano cominciato a portarne fuori sacchi di riso e casse di altra roba; cosicchè quando i pompieri arrivarono sul posto, trovarono quasi sgombro tutto il locale e poterono meglio lottare col fuoco. Il quale era scoppiato nel retrobottega e non aveva dilagato: perciò dopo mezza ora ogni pericolo per lo stabile era scongiurato e verso le 24 e mezza il grosso delle pompe e dei vigili poterono lasciare il luogo dell'incendio.

Il danno non si può ancora calcolare; è però indubbiamente grave, per i danni allo stabile e per la mercanzia distrutta o guasta.

Rimasero leggermente feriti nel trambusto il ragazzo diciasettenne Giordano Dei Rossi, e il giovanotto Guglielmo Del Maschio. Ma niente di grave.

Sul posto, appena scoppiato l'incendio, era accorsa la «Croce Azzurra» per esser pronta a dar soccorso; ma fortunatamente non servì che a trasportare all'Ospitale il povero paralitico.

A custodire la roba gettata sul campo, rimasero i carabinieri.

Letture

Università Popolare

Il prof. Camillo Manfroni chiuse ieri sera l'interessantissimo ciclo delle sue lezioni sulle scoperte geografiche del secolo XV, parlando della «via del Ponente».

Accennato ai viaggi dei Normanni alla Groenlandia ed alla costa del Winland, l'oratore espone sinteticamente la dottrina di Paolo Dal Pozzo Toscanelli, il precursore, si può dire, di Cristoforo Colombo. Di quest'ultimo e dei Caboto, dei Pinzon, dei De Solis, del Vespucci ricorda i viaggi ardimentosi ed audaci, facendo rilevare il fortunato errore su cui tutti si fondarono. Chiude con una rapida esposizione della civiltà americana, anteriore alla scoperta.

Applausi vivissimi salutarono il simpatico e dotto oratore alla fine dell'interessante lezione.

Questa sera il prof. Ferruccio Truffi della nostra Scuola Superiore di Commercio parlerà dei «petrolî ed alcool industriali». Numerosi esperimenti illustreranno la lezione.

Giovanni Cristofferi all'Ateneo

Ieri sera il poeta dialettale Giovanni Cristofferi («Nane Visentin») lesse la sua traduzione in veneziano dei cinquanta sonetti di C. Pascarella sulla «Scoperta dell'America».

Cominciò con un sonetto originale che valse a meglio far conoscere al pubblico come il Cristofferi abbia doti di facile e briosa vena poetica oltre che abilità di elegante e fedele traduttore.

L'uditorio gustò moltissimo il celebre racconto pascarelliano così argutamente travestito, e compensò con grandi applausi la paziente e geniale fatica del prof. Cristofferi.

Sarebbe desiderabile che la versione della «Scoperta dell'America», che incontrò ieri sera così largo favore, venisse pubblicata per esser meglio conosciuta da un pubblico più vasto nella nostra regione.

Varie di Cronaca

Associazione Antichi Studenti di Ca' Foscari.

Il Bollettino di questa Associazione testè inviatoci, è un fedele resoconto della sua attività che le ha fatto raggiungere il rilevante numero di 700 soci.

Alcuni ritratti di questi, fra cui quello del Barone Alcotti, consigliere di Ambasciata a Parigi, del rag. Richter, del D.r Pittoni, rendono interessante la pubblicazione particolarmente ai loro compagni di studio.

La Biblioteca di questo sodalizio si arricchisce continuamente collo spontaneo contributo de' suoi componenti che vi lasciano un ricordo dei loro studi e lavori. Così il fondo di soccorso per gli studenti bisognosi aumenta sempre più a dimostrazione dello spirito di fratellanza sociale.

Il bollettino riporta il risultato dei recenti esami di laurea ed enuncia il concorso alla borsa Papadopoli riguardante il perfezionamento in una lungua estera.

Quadri antichi.

L'altro giorno il delegato Charmet, venuto a sapere che nel negozio di rigattiere di certo Serafino Girardini in Salizzada S. Lio, era stata trattata la vendita di certi quadri antichi, si recò sopraluogo e li sequestrò.

I quadri erano stati venduti al Girardini per 5 franchi, da tre ragazzi, il maggiore dei quali ha diciott'anni, il minore dodici, e sono i fratelli Alzetta detti Baccara e Gino Levis, abitanti tutti e tre in Calle della Testa. Chiamati dal funzionario essi dichiararono di averli trovati da molto tempo in una soffitta di una casa ora demolita — una di quelle case che furono espropriate, e sull'area delle quali ora si stanno costruendo le nuove scuole in calle Giacinto Gallina.

Non sappiamo quanto vi sia di vero nella dichiarazione dei tre ragazzi, che in ogni modo non furono arrestati; ma veramente è anche da osservare che nessuna denunzia venne mai sporta alla Questura per furti di tal genere. I quadri sono sette; una Madonna addolorata, un ritratto di donna, una testa di vecchio guerriero e una testa di S. Pietro; questi quattro di piccole dimensioni; altri tre misurano un metro per settantacinque e sono di soggetto biblico.

Sono tutti, più o meno, malandati e di fattura grossolana; non possono avere alcuna importanza nè storica nè artistica.

Cospicua beneficenza.

La signora Contessa Bice di Rosa Bianchini per onorare la memoria della compianta di Lei madre Contessa Paolina Du Bois Bianchini, ha elargito alla Società di Beneficenza Austro-Ungarica di Venezia lire cinquecento.

La Direzione della Società esprime sentiti ringraziamenti alla generosa donatrice per il cospicuo dono.

Una ragazza in canale.

Domenica, nel pomeriggio, una giovane di 29 anni, certa Angela Cocco Scarpa, uscendo dal Rio Terra dei Frari, pensando evidentemente ed intensamente a chissà quali cose, andò diritta a capitombolare in canale.

Il signor Antonio Pianetti, che vide il caso, riuscì a soccorrerla subito senza bisogno di gettarsi in acqua. La.... distratta se la cavò così con un bagno fuori stagione.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle 15 alle 17 in Piazza S. Marco dalla banda del 37.o fanteria:

1. «Marcia Militare», Sarti — 2. Mazurka «Violetta», Pettini — 3. «Danza Fantastica», Gerosa — 4. Sinfonia «Sargino», Päer — 5. Atto 2.o «L'Ebreo», Apolloni — 6. Polka «Fior di campo», Macchiotti.

Concorsi — Il Ministero dell'Interno con decreto 27 Febbraio u. s. ha aperto un concorso per l'ammissione a 15 posti di alunno della categoria d'ordine, nell'Amministrazione Carceraria e dei riformatori, secondo le norme stabilite dal Regolamento 15 Settembre 1904 N. 571. Le domande dovranno essere dirette al Ministero per mezzo dei Prefetti della Provincia, ove gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 1.o maggio p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura (Ufficio di Gabinetto).

*** Il Ministero dell'Interno ha indetto gli esami pel conseguimento della patente di Segretario Comunale, i quali avranno luogo presso tutte le Prefetture. Gli esami scritti si effettueranno nei giorni 6, 7, e 8 Maggio p. v., quelli orali nei giorni successivi.

Gli aspiranti che intendono sostenere le prove presso questa Prefettura, dovranno far pervenire le loro domande scritte su carta bollata da cent. 60 alla Div. II.a di questa Prefettura entro il 15 Aprile p. v. corredate dai relativi documenti.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: la contessa Giulia Persico Della Chiesa offre lire 5 all'Asilo Bambini lattanti in memoria del compianto sig. Zennaro marito alla sig.ra Ferrari egregia maestra di biancheria alla Scuola Professionale Vendramin Corner.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del compianto sig. Michele Chiesura i signori Pietro e Giovanni Vianello fu Gio. Antonio versano L. 30, e il sig. C. A. Boncelli L. 5 a beneficio degli Asili Infantili; la Ditta Camerino e Coccon L. 5 al Pane Quotidiano; Vito Curiel lire 5 all'Asilo figli Pescatori; Achille Antonelli L. 5 ai Rachitici.

*** Ad onorare la memoria del compianto sig. Michele Chiesura pervennero all'Educatorio Rachitici Regina Margherita le seguenti offerte: dalla Famiglia del cav. rag. Antonio Scarabellin L. 5; dal sig. Francesco Giudica L. 10; ad onorare la memoria della compianta signorina Lucia Fassetta L. 3 dalla signora Fiorina Orefice Serena; dalla contessa Brasomini-Naccari L. 50 perchè sia intestato un letto al nome del defunto suo padre; in luogo di fiori e per onorare la memoria della compianta contessa Paolina Du Bois Bianchini, i cugini Antonio e Lucia de Lazara Pisani L. 25.

*** La figlia co.sa Beatrice di Rosa Bianchini per onorare la memoria della defunta sua madre contessa Paolina Du Bois Bianchini, ha elargito lire 500 all'Orfanotrofio Maschile; e altre L. 500 per l'intestazione di dodici letti alla Colonia Alpina San Marco; e L. 500 alla Croce Azzurra.

*** Il prof. cav. Edoardo Vivanti e l'avv. Umberto Luzzatto al Pane Quotidiano L. 5 ciascuno.

Stato Civile

7 Marzo — Nascite: Maschi 1 — Femmine 12 — Totale generale 13.

Matrimoni: Piazza Angelo, muratore con Stangherlin Maria, casalinga, celibi — Alzetta Antonio, facchino con Albicebito Luigia Maria, cameriera, celibi.

Decessi: Contin di Castel Seprio nob. Gio. Batta, d'anni 84, coniugato, r. capitano austriaco a riposo, di Vienna — Palazzi Stefano, d'anni 78, coniugato, pens. comunale, di Venezia — Garizzo Giovanna, d'anni 71, vedovo, negoziante, di Venezia — Pasquali Angelo, d'anni 46, coniugato, terrazzaio, di Venezia — Malavasi Rodolfo, d'anni 16, celibe, terrazzaio, di Modena — Bagno Tosi Anna, d'anni 80, vedova, casalinga, di Venezia — Mion Molin Antonia, d'anni 62, coniugata, casalinga, di Venezia — Lanza Rosa, d'anni 19, nubile, fiammiferaia, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

8 Marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Celebrato a domicilio nelle ore antimeridiane: Gherardini Giovanni, oste con Marchetti Carolina, casalinga, celibi.

Decessi: Vallardini Pietro, d'anni 51, coniugato, operaio R. Arsenale, di Venezia — Belck Damian, d'anni 33, coniug., dottore in Legge, di Venezia — Borella Lucchini Angela, d'anni 78, vedova, casalinga, di Venezia — Copetti Libralesso Emilia, d'anni 42, coniugata, casalinga, di Mirano — Pardena Pasqua, d'anni 31, nubile, già suora maestra, di Padova — Tonon Ida, d'anni 13, di Udine.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 10 Marzo 1907:

Berti Alberto, II.o capo timoniere con Tsachatsritsch Margherita, sarta — Monacella Pasquale, agente custodia con Gobessi Ida, stiratrice — Sambo Aristide, valliculture con Nordio Elisabetta sarta — Bonan Antonio, vice-brigadiere dazio con Riva Italia, casalinga — Veronese Ottavio, negoziante con Armani Maria, domestica — Mouchese Cesare, agente commercio con Stefani Angelica, casalinga — Moro Giovanni, fabbro con Marinetti Giuseppina, sigaraia — Gatto Casemiro, maresciallo d'alloggio capo con Rizzo Luigia, possidente — Dal Zennaro Marco, agente con Bonometto Anna, sigaraia — Dal Zennaro Giovanni, ferroviere con Funes Maddalena, sigaraia — Privato Alberto, gondoliere con Lachin Cecilia, fiammiferaia — Bettio Ermenegildo, orefice con Rossi Luigia, sarta — Vianello Angelo, fuochista con Menoghi Elisa, casalinga — Toffolo Giuseppe, magnaio con Rigobon Adelaide, casalinga — Casarin Ernesto, ferroviere con Cosarin Maria, sigaraia — De Tone Carlo, fabbro con De Mattia Catterina, casalinga — Pasini nob. Ernesto, notaio con Carraro Ada, civile — Grassetti Alberto, bracciante con Fiorali Elvira, stiratrice — Pera Giuseppe, r. impiegato con Hopfgartner Adelaide, civile — Gardazzo Edoardo, cameriere con Romsdorff Guglielmina, cuoca — Marcolin Redento, agente postale con Zambon Elvira, casalinga — Longo Domenico, sotto-capo torpediniere con Andreani Calliope, casalinga — Gianesi Gino, ingegnere con Spinelli Paolina, proprietaria — Battistella Domenico, ragioniere con Piazza Maria, casalinga — Pagotto Umberto, direttore con Oberto Teresa, sarta — Lorrai Paolo, r. impiegato con Vodret Maria, possidente — Bombarda Antonio, possidente con Zangrando-Rinaldi nob. Maria, possidente.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 11 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.48	49.47	42.08
Termom. cent. al Nord	7.0	6.8	9.2
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	76	76
Direzione del vento	SE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	3	10
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 9.0; minima di oggi 2.6 — Marea: 1.a alta 8.59; 2.a 21.26 — 1.a bassa 2.43; 2.a 15.12.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 12.8, min. 8.1; Torino 12.8, 5.3; Milano 15.0, 2.8; Brescia 11.0, 2.2; Venezia 9.0, 2.6; Bologna 12.3, 3.3; Ancona 11.0, 3.2; Livorno 13.8, 7.3; Firenze 14.0, 3.6; Roma 13.4, 3.8; Bari 8.0, 0.8; Napoli 10.7, 6.7; Palermo 14.6, 8.6; Messina 12.3, 6.6; Cagliari 14.6, 5.2.

Pietroburgo — 3.7; Odessa 0.0; Amburgo — 3.2; Vienna 0.6; Trieste 5.8; Madrid 9.9; Alessandria 14.0; Parigi 6.6; Nizza 9.4; Ginevra 4.6; Costantinopoli 5.3; Malta 11.3.

Cassa di Risparmio
Situazione dei conti al 28 Febb. 1907

(Vedi VI pagina)

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 11:

Commemorazione di Giosue Carducci — Ieri sera al nostro Teatro Garibaldi innanzi ad un affollato uditorio ebbe luogo alle ore 8 e mezza l'annunciata commemorazione di Giosue Carducci.

L'avv. Callegari, dopo una rapida sintesi della vita e dell'opera del Poeta, presenta a nome del Comitato con indovinate parole l'illustre prof. Francesco Flamini.

L'oratore con parola calda ed eloquente tratta dalle condizioni della nostra letteratura agli inizi della seconda metà del secolo XIX, degli spiriti e delle forme della poesia carducciana nel primo periodo dei «Iuvenilia» e «Levia Gravia», rileva l'influenza esercitata sul Carducci dal cantore dei «Reisebilder» finchè nel '77 l'aquila apuana sferra il suo volo gagliardo e possente con le prime «Odi barbare» riprendendo la tradizione italica. E l'oratore commenta il suo dire leggendo stupendamente la chiusa dell'ode alla Chiesa di Polenta, la parte epica del «Cadore», la parte centrale lirica del «Canto dell'Amore», l'«Idillio di Maggio», l'ode in morte di Eugenio Napoleone. Termina con un felicissimo raffronto tra Verdi e Carducci, interpreti entrambi dell'italianità pura, monda da ogni influenza straniera e affermantesi per la fissità del pensiero, per la determinatezza dell'idea e per la plasticità dell'imagine; e chiude augurando che presto in Roma sorga un monumento degno del nostro grande Poeta, presso quello di Volfango Goethe, il quale, quantunque tedesco, sentì tutto e tutto trasfuse in alcune opere sue e sopratutto nell'«Italienische Reise» l'entusiasmo destatogli dalla visione della dea Roma e dall'imagine dell'Italia ministra ai popoli di giustizia e di libertà.

Un'imponente ovazione saluta l'illustre oratore.

Belluno

Il tentato suicidio di ieri sera
Un sedicenne che si getta sotto il treno

BELLUNO — Ci scrivono 11

Faccio seguito al telegramma inviatovi iersera.

Francesco Dal Pian, di Dionisio, d'anni 16, di professione maniscalco, lavorava da qualche tempo nella bottega Stiz.

L'altro ieri la padrona lo mandò a comperare 2 chilogrammi di chiodi, consegnandogli il relativo importo.

Il giovanotto si recò in Via Mezzaterra nel negozio del signor G. B. Zadra, e non trovandovi alcuno prese da uno scaffale un pacco di chiodi e poscia ritornò in bottega, trattenendosi il danaro.

Il furto venne però poco dopo scoperto e siccome il Dal Pian temeva d'essere denunziato, pensò di togliersi la vita.

Ieri nel dopo pranzo, alcuni amici notarono in lui un notevole turbamento.

Iersera alle undici si recò alla stazione, scavalcò il cancello, e si recò nel piazzale interno, nascondendosi fra i vagoni del deposito.

Quando vide apparire l'ultimo treno, venne fuori dal nascondiglio e si gettò attraverso il binario.

In breve il convoglio gli fu sopra e poco dopo un guardiano rinvenne il giovanotto con le gambe spezzate.

Vennero chiamati alcuni ferrovieri, alcuni ufficiali e sottufficiali, che si trovavano alla stazione, e la guardie di città, che, sollevato il disgraziato, lo adagiarono su di una barella e lo trasportarono in fretta all'Ospitale.

Gli praticò le prime cure il dottor Pagello, medico primario, che stamane eseguì la amputazione della gamba sinistra al terzo superiore, e domani procederà all'amputazione dell'altra gamba nei luoghi un po' più alti di quelli ove l'ossa vennero mozzate dal treno.

Se non sopraggiungeranno complicazioni, l'infelice si spera possa sopravvivere.

Egli lasciò scritto poche righe alla padrona sua, domandandole perdono del passo che si accingeva a fare.

Il disordine ferroviario. — I carri continuano a non arrivare, per quanto vengano con insistenza reclamati.

Lo scalo è affollatissimo di legname e non è in grado di contenerne dell'altro.

Se domani non giungeranno vagoni a sufficienza, si dovrà inevitabilmente sospendere la accettazione del legname allo scalo che giungerà dal Cadore.

Consiglio Comunale. — Il 16 corr. alle 4 pom. avrà luogo una seduta dei consiglieri del Comune per deliberare sul parere dei bilanci preventivi per il 1907 della Congregazione di carità e dell'Asilo infantile, per esame ed approvazione del bilancio preventivo del Comune pel 1907.

FENER — Ci scrivono 14:

Sabato scorso fu giornata memorabile per il Consiglio Comunale di Alano di Piave: con quattordici consiglieri presenti, in tre votazioni furono approvati (sempre con undici voti favorevoli e tre contrari): l'ampliamento del sottopassaggio in frazione Colmirano; i fabbricati scolastici con l'area occorrente; i nuovi acquedotti nonchè la contrazione del mutuo per il prestito occorrente all'uopo.!

Breve discussione coi signori dell'opposizione, e bell'esempio di fermezza nel resto del Consiglio nel soffocare decisamente le meschine questioni personali a tutto ed esclusivo comune vantaggio. Fra tanti dubbi suscitati nei deboli e negli incerti dalle mene dell'opposizione, sorse finalmente la visione del vero, ed il maggiore e miglior pubblico conscio della necessità e sincerità delle cose, reagì al formarsi d'un nuovo biasimevole ricorso, e mentre questo secondo infelice documento s'avviava alla sua destinazione, il Consiglio ed il pubblico approvava ed applaudiva l'intero programma dell'Amministrazione.

Questa, seguendo con tranquillità e fermezza la sua via, sperava nel successo, ma non sognava raccogliere sì splendida dimostrazione di stima, per la quale rende pubbliche grazie, mentre con commovente soddisfazione intravvede il dischiudersi di un orizzonte foriero d'un migliore e più civile avvenire.

E ben più facile e sollecito riuscirà il compimento delle opere tanto desiderate ed attese colla leale cooperazione degli amministrati, e colla cessazione delle inesplicabili contese; e quale impareggiabile soddisfazione ancora, se un giorno che speriamo non troppo lontano, potremo, inaugurando il compimento dei nostri lavori, stringere amichevolmente la mano agli avversari dell'oggi!

Questo il nostro voto.

Udine

UDINE — Ci scrivono 11:

Le piccole vittime. — A Latisana il piccino Zanelli Giuseppe, d'anni 2, accostatosi al focolare, fu avvolto dalle fiamme riportando ustioni sì gravi in seguito alle quali morì dopo alcune ore di spasimi.

— A Sedegliano, (Codroipo), un altro bambino di due anni, cadde nella roggia detta dei Molini e miseramente affogò.

Per questioni d'interesse certo Leschiutta Giovanni di Arta venne iersera a contesa sulla pubblica via con un suo cognato. Questi, a un certo punto della disputa, estratto un coltello, vibrò tre violenti colpi contro il Leschiutta dandosi poscia alla fuga. Il ferito — che pare versi in condizioni gravi — fu trasportato a casa sua e medicato.

Il commissario di P. S. cav. Antoniazzi venne testè promosso vice questore e trasferito a Verona. Non fu ancora destinato il suo successore.

La terza ed ultima rappresentazione del dramma lirico *Sarrona*, avrà luogo domani sera martedì al Minerva.

Per Pasqua, sulle stesse scene del Minerva, avremo *Manon* di Massenet. L'impresa Bolzicco si è proposta di dare questo spettacolo con grande signorilità, sotto tutti i rapporti, per modo da corrispondere alle esigenze del nostro pubblico tanto appassionato degli spettacoli lirici, come testè ne avemmo la prova con gli spartiti *Cavalleria* e *Pagliacci*, per quanto la presentazione dei medesimi lasciasse piuttosto a desiderare.

Per la mostra d'arte decorativa che avrà luogo nel p. v. agosto, avrà luogo mercoledì sera una riunione allo scopo di costituire il Comitato esecutivo.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 11:

Agitazioni studentesche — Gli allievi ingegneri. — La questione degli allievi ingegneri sembra incamminata ad una buona soluzione.

Il ministro Rava ha inviato questo telegramma:

«Grazie comunicazioni relative sciopero ingiustificato. Parmi superfluo ripetere ciò che dissi alla Commissione: che per dovere di ministro e per sentimento di studioso tutelerò sempre diritto allievi mie Scuole e che tengo in altissimo pregio studi ingegneria, nei quali nostro paese affermasi gloriosamente. Questione esercizio professionale è di competenza del ministro di Grazia e Giustizia e non di quello dell'Istruzione. Progetto De Seta, di iniziativa parlamentare, non fu mai ritirato. Trovasi sempre all'ordine del giorno della Camera. La Commissione doveva rivederlo in relazione ai molti emendamenti proposti nella relazione ministeriale - *Rava*».

Oggi si tenne un altro comizio di allievi ingegneri sotto la presidenza del signore Becchele. Dopo vivace e lunga discussione si votò per appello nominale questo ordine del giorno che risultò approvato a maggioranza:

«Gli allievi ingegneri di Padova considerando: 1. Che il ministro dà bastevole affidamento riguardo al progetto legge De Seta mentre in questa settimana verrà proposta alla Camera una modificazione all'art. 32 in senso favorevole alla classe degli ingegneri; 2. Che l'agitazione promossa si è protratta a sufficienza per ottenere in mezzo al plauso ed al consenso della pubblica opinione l'appoggio di moltissimi deputati; 3. Che nello stato attuale di cose non resta che attendere in prudente e tenevola aspettativa l'esito del le pratiche fatte; — *deliberano* il ritorno alle lezioni attendendo per metterlo in effetto il comune consenso delle altre scuole».

Gli studenti di scienze. — Una agitazione tira l'altra. Anche gli studenti della facoltà di scienze si... agitano. Essi protestano contro la deliberazione che fissa tutti gli esami di questa facoltà fra il 18 e il 24 corrente. Venne resa impossibile la lezione del prof. Cima, e si tenne una riunione nell'aula B nella quale parlarono anche il Rettore comm. Polacco e il preside prof. Ricci.

Gli studenti si riunirono poi alle 13,30 nell'aula di proiettiva e seguendo il consiglio del Rettore Magnifico, nominarono una commissione perchè interessi i professori della Facoltà a riunirsi nuovamente e tentare di risolvere in migliore modo la questione. Gli studenti chiedono almeno un secondo appello per questa sessione d'esami.

Domattina la commissione incaricata darà resoconto dell'operato, declinando ogni futura responsabilità qualora non si raggiungesse lo scopo conciliativo.

Insegnamenti d'agraria ai soldati. — Al 14.o fanteria sono incominciati dei corsi per utili e pratici insegnamenti d'agraria ai soldati. Stamattina furono piantati molti alberi nel brolo della caserma, e il capitano signor Trignani parlò ai soldati facendo rilevare l'importanza dei boschi e la necessità che si debba rimediare ai danni loro arrecati. Fu vivamente applaudito.

Alla piantagione erano presenti anche numerosi ufficiali.

Per il nuovo Istituto di Zoologia. — Il progetto per il nuovo Istituto di Zoologia, approvato dalla Commissione Tecnica, è stato trasmesso in questi ultimi giorni al Comune per la necessaria approvazione, che è stata data l'altra sera dalla Giunta.

Anche la Commissione d'Ornato ha emesso parere favorevole sul detto progetto chiedendo solo lievissime modificazioni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 11:

Società del Teatro. — Questa sera alle ore 20.30 si è riunita la Società del Teatro Sociale per deliberare un importante ordine del giorno.

Consiglio Comunale. — Per l'approvazione in seconda lettura degli importanti oggetti trattati e approvati nella seduta di alcuni giorni fa, si riunirà domani sera alle ore 20 questo Consiglio comunale.

In Tribunale. — Dinanzi a questo Tribunale si è discusso oggi il processo contro Ferrato Francesco, negoziante di biciclette di questa città, imputato di bancarotta fraudolenta, falsi e truffe. E' contumace. Il Tribunale lo condanna ad anni 4, mesi 11 e giorni 17 di reclusione ed alla multa di L. 116.

Due incendi in provincia. — A Fiesso Umbertiano si è incendiato il fienile di Bignardi Cesare che ne ebbe un danno di 2000 lire circa e ad Adria quello di Spaladore Luigi che ne patì un minor danno essendosi potuto circoscrivere ad una sola parte del fabbricato.

Vicenza

Conflitto fra soldati e borghesi

VICENZA — Ci scrivono 11:

Stanotte avvenne un doloroso incidente fra militari e borghesi. Sette od otto soldati del II squadrone dei cavalleggeri «Montebello» si trovavano ai SS. Apostoli nel Caffè di Fincato Angela e vennero a diverbio con certo Visentin Angelo di anni 33, al quale fu lasciato andare un pugno. Ciò segnò l'inizio del conflitto, perchè altri borghesi presero le parti del Visentin ed allora i soldati, ubbriachi, estrassero le sciabole. Rimasero così leggermente feriti il Visentin, Badin Maria di anni 31 e Marchiorato Virginio di anni 22. Ciò esasperò di più la folla, che aumentò sempre più ed inseguì i militari. Intervennero le guardie di P. S. in borghese Martinis e Grazio, i quali riuscirono a frammettersi fra i contendenti. I militari si ritirarono verso il Campo Marzio, ma là la folla che gli inseguiva cominciò a gridare ed essi estrassero nuovamente le sciabole. La guardia Martinis, per sbandare i contendenti sparò un colpo di rivoltella in aria. Al teatro Verdi la rissa si riaccese e la guardia Grazio sparò un altro colpo di rivoltella in aria. Finalmente l'intervento di un tenente di fanteria mise in fuga i poco esemplari soldati e si poterono così evitare più seri guai. Si stanno compiendo le necessarie indagini per l'identificazione. Qualche soldato è stato già arrestato.

LONIGO — Ci scrivono 11:

Per la fiera di marzo, la più importante, nel suo genere, d'Italia, il Municipio accorda l'esenzione di tassa di stazio e posteggio per gli animali esposti nelle piazze e vie dove si svolge il grande mercato equino; pei ruotabili d'ogni specie, i quali troveranno comodo alloggio sotto un'ampia ed elegante tettoia coperta a zinco posta nel centro della Fiera; pei finimenti ed affini.

Le Ferrovie dello Stato hanno accordato facilitazioni ferroviarie per tutta la durata della Fiera e cioè dal 20 al 31 Marzo.

Avremo una Commissione Militare incaricata per l'acquisto dei puledri pel R. Esercito, e qui giova ricordare che numerosi sono gli acquisti che ogni anno fa fra noi la Commissione stessa.

Un'apposita Commissione siederà permanentemente nel centro della Fiera a tutelare e vigilare il buon andamento. Vi sarà ambulatorio medico e veterinario. Il punto centrale della Fiera è prossimo all'Ufficio Telegrafico e Postale ed alla Stazione di San Giovanni, il che è d'ottima comodità pei signori forestieri.

Nei giorni della fiera avremo una grande giornata di Corse al Trotto con un Premio Allevamento L. 1000 — un Premio Ippodromo L. 700 — un Premio Lonigo L. 500 — un Premio Tribune L. 200. A questi vanno aggiunti due grandi medaglie d'oro dono di S. E. il Principe Giovanelli, ed una d'oro del Ministero di A. I. C.

Corse Ciclistiche — Il 25 a cura del Veloce Club Lonigo avremo una grande giornata di Corse Ciclistiche all'Ippodromo con ricchi premi.

Tiro al Piccione — Martedì 19, festa di S. Giuseppe, avremo delle gare di Tiro al Piccione con L. 1000 di premi e grande medaglia d'oro offerta dal Municipio.

Il Tiro generale avrà luogo alle 13 ed avrà i seguenti premi:

Primo premio L. 500 — 2. premio L. 250 — 3.o premio L. 100 — 4.o, 5.o, e 6.o L. 50.

Alle ore 16 avrà luogo la Gara per la Grande Medaglia d'Oro.

«Traviata» e «Lucia di Mammermoor» — Il 16 corr. s'inizierà la stagione di Fiera al Comunale con le opere «La Traviata» e «Lucia di Mammermoor».

Sono interpreti: la signora Sofia Aifos, soprano — Folco Eugenio, tenore — Marri Giulio, baritono — Carnevali Abele, basso. — Direttore d'orchestra Antonio Gallo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 11:

Circolo impiegati e professionisti. — Mercordi sera alla sede sociale al palazzo Provera, avrà luogo un trattenimento famigliare danzante per la mezza quaresima.

Sul sempre vivo nella storia d'Italia, Giulio Gottardi, poeta dialettale, tenne alla Scuola libera popolare una conferenza applaudita. Il sempre vivo è Giuseppe Garibaldi.

Al Garibaldi domani sera serata d'onore del tenore signor Fulgenzio Abela. Certo vi sarà una pienona.

PIANIGA — Ci scrivono 11

Incendio. — L'altra notte, in località Cazzago in Comune di Pianiga, si appiccava il fuoco, provocato da un ignoto accidente, al fienile di Artusi Giuseppe. Tutto il fieno, circa 50 quintali, e la tettoia dov'era conservato, andarono distrutti cagionando al proprietario un danno di lire 650.

Verona

VERONA — Ci scrivono 11:

Borsaiuoli alla fiera di Verona. — Iersera sul treno diretto partito da Verona alle 4.45 per Milano, viaggiava il signor Bozzolo Secondo di Milano. Giunto il treno alla stazione di Peschiera, il sig. Bozzolo si accorse di essere stato borseggiato del portafoglio contenente L. 335 in biglietti legati con elastico rosso. Si affacciò allo sportello e vide discendere alcuni individui che prima erano nell'istesso suo scompartimento. Il Bozzolo si pose a gridare di essere stato derubato e gridò al personale ferroviario di fermare i viaggiatori che erano discesi. Questi erano già usciti dalla stazione e furono inseguiti dal sotto capo stazione Passerini, dal commesso Masi e dal guardia sala Conti. Primo ad essere raggiunto fu certo Restelli Antonio d'anni 31, sedicente commesso viaggiatore di Milano. Egli fu condotto in un'osteria ove si erano recati gli altri suoi compagni, Molteni Ernesto d'anni 32 e Manenti Pietro di anni 37, pure di Milano. Colà il Restelli tentò di far scivolare nelle mani dei compagni il portafoglio rubato al Bozzolo. Col concorso di militari e di carabinieri tutti e tre furono arrestati. Erano provenienti dalla Fiera di Verona ove ieri ed oggi furono commessi vari borseggi.

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 11

Jerome interrogando parecchi testimoni, vuole stabilire che Thaw conosceva la condotta di Withe verso le altre giovani ragazze, prima di apprendere che miss Nesbitt era stata oltraggiata. E' adunque a torto che la difesa pretende che questa conoscenza fosse posteriore alla rivelazione dell'oltraggio di miss Nesbitt che aumentò lo squilibrio mentale causato a Thaw da questa rivelazione. Jerome dichiara inoltre che Thaw non è pazzo e la questione di Jerome sollevò ad ogni momento le proteste di Delmas.

Lesioni, minaccie ed ingiurie

(Tribunale Penale di Venezia)

Siedono sul banco degli imputati quattro donne: Gherghi Elena, maritata Bersaglia, la figlia Bersaglia Domenica detta Argia, Menin Teresa maritata Pagan e la figlia Pagan Fortunata. La prima è imputata del delitto di lesione per aver colpito con una bottiglia certa Ghezzo Carolina con la quale aveva motivi di rancore producendole una malattia durata per ventotto giorni. Deve rispondere anche di tentata lesione a danno di Menin Teresa per averle lanciato contro una bottiglia senza colpirla e deve infine rispondere di ingiurie contro la Menin, la Pagan, Ghezzo Carolina e Ghezzo Maria.

La seconda è imputata di avere nelle stesse circostanze ingiuriato le Ghezzo, la Menin e la Pagan.

La Menin Teresa deve rispondere del delitto di ingiuria e di minaccia a danno della Bersaglia Domenica e finalmente la figlia sua Pagan Fortunata è imputata di ingiurie a carico della stessa Bersaglia.

Le quattro donne negano le imputazioni accusandosi a vicenda, e riguardo alla lesione, la Gherghi dice che il fatto doloroso non dipese da lei, ma che, assalita al collo ed alle spalle, ha tentato di difendersi. Vengono sentite le parti lese Ghezzo Carolina e Maria che confermano l'accusa, ed oltre quindici testimoni.

Il P. M. avv. Bianco, dopo un chiaro riassunto delle deposizioni, conclude chiedendo mesi sei di reclusione per la Gherghi e 50 lire di multa per tutte le altre.

L'avv. Pietriboni, che si è costituito Parte Civile per la Menin e per la Ghezzo Carolina e che difende la Menin e la figlia Pagan, conclude per l'assoluzione delle sue raccomandate e per la condanna delle prime due ad equa pena, al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile.

L'avv. Ferraboschi, difensore della Gherghi e della Bersaglia, sostiene la tesi della provocazione e della preterintenzionalità nei riguardi della lesione, domanda l'assoluzione dal reato di mancata lesione, e la compensazione nel delitto di ingiurie; chiude invocando dal Tribunale la applicazione della benefica legge sulla condanna condizionale per il fatto addebitato alla prima delle quattro imputate.

Il Tribunale emette sentenza con la quale dichiara compensate le ingiurie; quanto alla Menin dichiara non farsi luogo a procedere per il delitto di minaccie e manda quindi assolte Bersaglia Domenica, Menin Teresa e Pagan Fortunata. Condanna Gherghi Elena a mesi quattro di reclusione, risarcimento dei danni e spese, ma le concede la legge del perdono, assolvendola quanto all'imputazione di mancata lesione.

Riviste

LA DONNA — Il numero quindicinale della bellissima rivista quindicinale «La Donna», testè uscito, contiene:

Promesse vecchie e nuove (La Direzione) — Feste a Livorno — La pagina musicale (M. L. Cassone). — Le buone usanze (Mantea) — La Regina Guglielmina d'Olanda e il Principe consorte. — La fede vissuta (Novella di Maria di Borio). — L'eterna conquistatrice (Luisa Giulio Benso). — Studi artistici di bellezza femminile. — Zoagli ed i suoi velluti (Donna Paola) — Alla conquista di una nuova bellezza (Enrica Grasso). — Inquietudini estetiche (Chimera) — Il Giubileo d'una grande scrittrice polacca (Ofelia Szretter Bovowska). — La musa dei giovani (versi) — Colombina (romanzo di Luigi di S. Giusto) — I figurini della Moda e la pagina della biancheria (Lady Smart) — Igiene (Dott. Einaudi). — Bellezza e toeletta (Jeannette) — Casa e cucina (Donna Maria). — La donna nella poesia di Giosuè Carducci (Luigi Ambrosini) — Fra i libri, ecc.

SCIARADA.

Tre sommi autori
Di tre gioielli
Or si ricordano
A te, lettor.
Di Verdi il genio
E di Ponchielli,
La vena limpida
Di Cossa ancora
Qui scaturiscono
Di sommo ingegno,
Pura ed armonica
Nell'onda lor!

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
LA FAMIGLIA DEI FIORI,
I FIORI DELLA FAMIGLIA

Ultima ora

La salute del ministro Massimini

Roma, 11

Anche stamane si recarono a domandare notizie dell'on. Massimini parecchi ministri e vari uomini politici.

E' giunto da Brescia il signor Barbera zio dell'infermo. In giornata gli si farà vedere il nipote coi dovuti riguardi. L'on. Massimini si mostra sollevato.

Beghe tra socialisti

Roma, 11

(So.) — Il giornale socialista sindacalista «L'Azione» ha presentato ricorso al collegio dei probiviri dell'Associazione della stampa di Roma, ed alla direzione del partito socialista, contro le insinuazioni che Enrico Ferri avrebbe lasciato pubblicare sull'*Avanti!* contro il giornale «L'Azione».

La grave agitazione dei parrucchieri

Milano, 11

(P.) — Pareva che l'agitazione dei parrucchieri dovesse risolversi più o meno pacificamente invece oggi, *lunedì decisivo* di riposo, le cose si sono improvvisamente aggravate. Una colonna di trecento scioperanti, partita dalla Camera del Lavoro, si è recata tumultuando ai diversi negozi dissidenti imponendone la chiusura. Sono avvenute scene violente, colluttazioni, arresti, vetrine spezzate dai sassi. Il più danneggiato è stato il negozio del signor Righi in Via San Raffaele: due grandi lastre delle due vetrine infrante. La colonna minacciosa e violenta venne disciolta dalla polizia.

Un cantante suicida in treno sulla linea Milano-Brescia

Milano, 11

Oggi su di un treno viaggiatori proveniente da Brescia, un giovane, sul terrazzino posteriore di una carrozza di seconda classe, si esplose un colpo di rivoltella al capo. Raccolto e soccorso dai viaggiatori stessi, essendo il treno in moto, il disgraziato morì subito. Giunto il treno a Milano il suicida fu riconosciuto per l'artista di canto Cesare Filipucci di Roma, di anni 35, abitante a Milano. Era disoccupato.

Scoperta di una tomba del terzo secolo avanti Cristo ad Ancona

Ancona, 11

Procedendosi ad alcuni scavi per la fondazione di colonne nell'area ove deve sorgere il nuovo ospedale fu scoperta una tomba costruita in lastroni di tufo appartenente al terzo secolo avanti Cristo.

Esplorata la tomba furono raccolti due orecchini con granate e paste vitree un anello d'oro con castone in pasta vitrea rappresentante una testa femminile, un balsamario di argento intatto, altri 5 vasetti e pochi altri oggetti d'osso.

Il problema delle case popolari a Torino

Torino, 11

Oggi nel pomeriggio si è radunato il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio che ha deliberato di concorrere alla costituzione di un ente autonomo per abitazioni popolari con un milione di lire da versarsi in una sola volta.

I successi della Melba a New York

New York, 11

La signora Melba che doveva imbarcarsi il 26 febbraio per l'Inghilterra ha ritardato di otto giorni il suo viaggio e rimane una settimana di più a New York per cantare in un fonografo di fabbricazione speciale. La grande artista ha ricevuto dalla società del fonografo 250,000 franchi.

Una bomba contro un colonnello

Yalta, 11

Il colonnello Kumadze comandante le truppe del distretto si trovava in vettura quando un individuo scagliò una bomba contro di lui, poscia si suicidò con un colpo di rivoltella.

Il colonnello è ferito leggermente; il suo aiutante di campo e il cocchiere sono feriti gravemente.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Marzo — vap. ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio da Brindisi, merci.

Arrivi dell'11 Marzo — vap. Ell. «Proteus» cap. Culucundis da Sulinà, granaglie.

Spedizioni e partenze dell'11 Marzo — vap. ital. «Gargano» cap. Cacace per Trieste, merci — ingl. «Italiana» cap. H. Jones per Costantinopoli, vuoto — aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — ingl. «Assiont» cap. Lazzolo per Liverpool, merci — ital. «Luigia» cap. G. Sponza per Palermo, legname.

Germ. «Roma» da Middlesborough, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.
Ital. «Jupiter» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Moorfield» da Newport, carbone.
Ingl. «Kossuth» da Newport, carbone.
Ingl. «Brockfield» da Shields, carbone.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «North Flint» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
Ital. «Roma» da Middlesborough, miner.
A. U. «Baross» da Mettiil, carbone.
Ital. «Adriana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Saltillo» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Fjordheim» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

11 Marzo — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 57 — Cereali 21 — Cotoni 40 — Varie 144 — Totale per il commercio 262 — Per la Ferrovia 117 — Totale complessivo 379.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 11 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 93.— — pel 10 Maggio F. 88.50 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.40.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.30 — pel 10 Maggio F. 87.30 — pel 10 Agosto F. 85.10 — pel 10 Ottobre F. 82.— — pel 10 Marzo 1908 F. 73.90.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 16.000 — di cui in cotoni americani balle N. 14.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.86, 5.85 — Marzo Aprile 5.86, 5.84 — Aprile Maggio 5.84, 5.82 — Maggio Giugno 5.84, 5.81 — Giugno Luglio 5.83, 5.80 — Luglio Agosto 5.81, 5.79 — Agosto Settembre 5.78, 5.75 — Settembre Ottobre 5.75, 5.74 — Ottobre Novembre 5.71, 5.69 — Novembre Dicembre 5.70, 5.69.

NEW YORK, 11 — Apertura — Cotoni: Mercato calmo — Maggio 9.93 — Luglio 10.—.

HAVRE, 11 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3800 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 11 — Chiusure del 9 e dell'11 Marzo:

Frumenti: Mercato del 9 facile; Marzo 85.7/8.

Mercato dell'11 calmo; Marzo 85.3/8.

CHICAGO, 11 — Chiusure del 9 e dell'11 Marzo:

Frumenti: Mercato del 9 facile; Marzo 77.3/4.

Mercato dell'11 sostenuto; Marzo 77.3/8.

Mais: Mercato del 9 sostenuto; Marzo 47.1/4.

Mercato dell'11 sostenuto; Marzo 47.—.

PARIGI, 11 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato calmo — id. corrente F. 29.40 — Mese prossimo 29.75 — Maggio Giugno 30.10 — 4 mesi primi 30.25.

Frumenti: Mercato sostenuto — id. corrente F. 23.40 — id. mese prossimo 23.40 — Maggio Giugno 23.50 — 4 mesi primi 23.30.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.40 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente 18.25.

ANVERSA, 11 — Frumenti mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 11 — Frumenti: importazioni Q. 16974 — Vendite Q. 3000 — idem per consegnare 3000 — Mercato calmo.

Oulka Nikolajeff Fr. 17.25; kg. 121, sotto carico.

METALLI

LONDRA, 11 — Quotazioni dell'8 e dell'11 Marzo:

Rame best selected Ls. 117.—, 117.— — id. in fogli 126.—, 126.— — id. elettrolitico 120.—, 121.— — id. G. M. B. contanti 109.15, 110.76 — id. 3 mesi 110.—, 111.10 — Stagno contanti 192.7.6, 191.15 — id. 3 mesi 191.—, 191.10 — Piombo spagnuolo contanti 20.—, 20.— — id. inglese 20.7.6, 20.7.6 — Zinco contanti 26.2.6, 26.7.6 — Antimonio contanti 101.—, 101.10 — Ghisa Middlesborough 55.—, 54.21 — Solfato di rame 33.5, 33.5.

ZUCCHERO

PARIGI, 11 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.— — id. raffinato 56.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.75 — id. corrente 25.75 — Aprile 26.— — 4 mesi da maggio 26.50 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 11 — Festa.

CAFFE'

HAVRE, 11 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12.000 — Mercato fermo — id. pel corrente F. 49.— — id. 2 mesi dopo il corrente 49.— — id. 4 mesi dopo il corrente 49.— — id. 6 mesi dopo il corrente 49.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 49.25.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo 41.75 — Mercato pesante — 4 mesi da Marzo 42.75 — 4 mesi da maggio F. 38.50.

PETROLIO

ANVERSA, 11 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 11 Marzo

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.06.

Cambi	a vista da	a vista a	tre mes. da	tre mes. a	sconto
Germania	123 35	123 45	—.—	—.—	6
Francia	100.02 1/2	100 07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,93	100,00	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.32 1/2	25 34	24,58	25,00	5
Svizzera	100,02 1/2	100,10	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104,82 1/2	104 92 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc. aust.	104 82 1/2	104 92 1/2	—.—	—.—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto		102,00
Azioni Banca Veneta	343 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	191 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1780 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	103,—	—.—
Obb. Prestito di Venezia a premi	32,—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

Borse italiane (Chiusura)

Titoli	Nomin.	Milano 9	Milano 11	Genova 9	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 25	103 25	103,20	103 10
» » » fine	100	—.—	—.—	103,25	103,20
» » 3 1/2 con.	100	102,25	102 22	102,15	102,10
» » 3 0/0	100	71 75	71 75	—.—	—.—
O. F. R. N. 3 1/4 0/0	500	500,50	500,75	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	353,75	353 75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	506 50	506,70	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1322,00	1321,50	1324 00	1321 00
Credito Italiano	500	628 00	595,00	629 00	594 00
Società Banc.	255	338 50	338 00	—.—	—.—
Banca comm.	500	927,50	926,50	928 00	927 —
Ferr. Meridionali	500	773,00	770 50	771 00	771 00
Ferr. Mediterranee	500	447 50	445,50	447 00	446,00
Società Veneta	80	225,50	225,00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	477,01	477 00	477,—	477,00
Lanificio Rossi	900	1730,50	1730,00	—.—	—.—
Cotonificio Canton.	250	555,00	555,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	281.00	279,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1792 00	1792 50	1302 —	1790,—
Edison	[illegible]	629 00	624 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	[illegible]	392 50	391 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	[illegible]	—.—	—.—	370,—	366 —
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1313,—	1288,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	394	391,—

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1322.— — Az. Banco di Roma 116.75 — Az. Soc. Acqua Pia 1700.— — Az. Soc. Omnibus 329.— — Az. Soc. Gaz 1360.— — Az. Condotte d'Acqua 453.— — Società It. pel Carburo 1373.— — Immobiliare 305.—.

Borse estere

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0/0	94 80
» » perp.	95,72
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	103,25
C. Londra a vista	25,18
N. cons. 3 3/4 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	1/16
R. turca unificata	96,20
Banca di Parigi	1550,50
Tunisine nuove	428 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	[illegible]
Rend. ungh. 4 0/0	95,50
Rend. spag. 4 0/0	95 35
Banca ottomana	[illegible]
Argento fine	116,50
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	152 50
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a term.	707,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	81,50

VIENNA 11	
Cred. austr.	684 75
Lombarde Cod.	155,25
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	109,00
Cambio su Parigi	95,41
» su Londra	241 47
Lire ital. (carta)	95 30
Rend. austr. (arg.)	98 85
» » (carta)	99,00
» » (oro)	117,20
» » (ungh.)	95,05

LONDRA	
N. cons. 3 3/4 0/0	[illegible]
Rendita ital. 5 0/0	[illegible]
R. spag. es. nuova	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	102
Argento fino	31 13/16

BERLINO 11	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	215,60

PARIGI, 11 — Tendenza calma.
VIENNA, 11 — Tendenza calma.
BERLINO, 11 — Tendenza debole.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 16.50 di ieri dopo penosa malattia, circondato dai suoi cari e munito dei Religiosi conforti, spirava serenamente

MICHELE CHIESURA

d'anni 61

La moglie Irene Terzi, il figlio Gino, i fratelli Giovanni e Pietro, i nipoti e parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

Si prega di non inviare torcie e corone e si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno il 12 corr. alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di S. Felice, partendo dalla casa in Fondamenta della stua, N. 3662.

Venezia, 11 marzo 1907.

Appendice della « Gazzetta » N. 6

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

E mentre mi sentivo orgoglioso di andargli ad offrire liberamente la mia spada, mi sarei creduto avvilito e profondamente umiliato se avessi dovuto comparire davanti a lui sotto il peso della minima accusa.

Tutto ben pensato, mi parve, che il meglio ch'io poteva fare si era d'avventurarmi nell'interno del paese, cercando un qualche granaio o una baracca qualunque, dove avrei potuto passare la notte indisturbato.

Al mattino seguente avrei deciso in qual modo dovevo avvicinarmi a mio zio e col suo mezzo al padrone della Francia.

Nel frattempo il vento si era fatto più freddo e gagliardo.

L'oscurità era così profonda che si distingueva apena la bianca cresta delle onde sopra la nera massa dell'Oceano.

Dal lato della terra mi sembrava che si delineasse una catena di colline, ma avvicinandomi m'avvidi che la distanza m'aveva ingannato.

Ciò che da lungi avevo preso per colline, non erano che delle dune basse, coperte quà e là da una sterile vegetazione di rovi e di licheni.

Col mio involto sulla spalla, andai innanzi risolutamente.

Ma dopo un'ora mi sentii sfinito, poichè i miei piedi sprofondavano nella sabbia ed i miei abiti impregnati d'acqua, diventavano sempre più pesanti.

Mi sembrava che non sarei mai giunto al termine di quelle dune.

Ma quando l'ebbi raggiunto avrei desiderato che continuassero ancora, perchè mi trovavo sopra un terreno molle, fangoso, sul quale in principio, non feci che sdrucciolare ad ogni passo.

Ma andando innanzi il fango mi salì sino alla noce del piede e finalmente sino ai polpacci della gamba.

Avrei voluto tornare indietro verso le dune.

Ma non lo potevo perchè le tenebre mi impedivano di ritrovare la strada e l'aria era così piena dell'urlo della bufera, che mi sembrava d'essere circondato dal mare.

Avevo sentito dire che ci si può orientare di notte osservando le stelle, ma non mi avevano insegnato come fare, e se anche lo avessi saputo sarebbe stato inutile poichè non ne brillava neppur una su quel cielo nero.

Continuai dunque a camminare a caso sprofondando sempre più in quello orribile pantano.

Il mio respiro si faceva ad ogni istante più affannoso, grosse goccie di sudore m'imperlavano la fronte, ed io temetti alfine che la mia prima notte in Francia dovesse essere anche l'ultima, e che l'erede dei Laval fosse destinato a perire miseramente nelle profondità di quell'immonda palude.

Avevo certo percorso alcune miglia, ora sdrucciolando in qualche punto ove il terreno era un poco più solido, ora inabissandomi nella melma, quando ad un tratto mi sentii gelare il sangue nelle vene e rimasi come impietrito.

Quegli arbusti biancastri che si drizzavano all'improvviso dinanzi a me spiccando debolmente fra le tenebre non li avevo già veduti prima?

Purtroppo non era un'allucinazione, io ero già passato vicino a quel gruppo d'alberetti contorti.

Dunque non avevo fatto che aggirarmi in un circolo?

Per accertarmi mi chinai a terra, battei il mio acciarino e al momentaneo splendore della scintilla constatai con spavento, che accanto alle mie orme recenti si vedevano chiaramente quelle che vi avevo lasciate prima.

A tale vista mi sentii invadere l'anima dalla disperazione.

Inconsciamente sollevai gli occhi al cielo balbettando una preghiera, e vidi alfine qualche cosa, che mi servì di guida per orientarmi.

Non era nient'altro che un barlume della luna apparsa semivelata fra le nubi.

Ciò, per sè stesso, non mi avrebbe recato un grande aiuto, ma sopra il suo pallido disco si disegnava come la punta di « V » gigantesco, che l'attraversò con la rapidità d'una freccia.

Era uno stormo d'anitre selvatiche, che fuggivano nella stessa direzione verso la quale io avevo rivolto il mio sguardo.

Orbene, io avevo osservato molte volte nel Kent, che quegli uccelli lasciavano le rive del mare quando si scatena una tempesta e s'internano dentro terra, talchè non dubitai che seguendo la direzione del loro volo mi allontanavo dal mare.

Mi rianimai aggrappandomi a quella debole speranza e mi rimisi in moto cercando di camminare più che fosse possibile in linea retta.

Dopo mezz'ora di faticoso cammino, i miei sforzi furono compensati dalla vista gradita di una debole luce, che scintillava attraverso le tenebre.

Con quale gioia la salutai da lontano in mezzo a quella lugubre oscurità!

Quella luce significava non solo il riposo, ma anche la vita, per me, povero vagabondo, affranto dalla stanchezza e mezzo morto di fame.

Eccitato dalla smania di avvicinarmi a quel lume, che certo proveniva da qualche luogo abitato, andai innanzi tanto velocemente per quanto lo permettevano il terreno paludoso e le mie gambe stanche.

Non temevo che mi si rifiutasse l'ospitalità dal pescatore o dal contadino che viveva in quel deserto, sapendo benissimo, che ponendogli in mano una delle mie monete d'oro, avrebbe chiuso gli occhi su quanto vi poteva essere di strano e di sospetto nella mia comparsa in quell'ora notturna.

Eppure, a mano a mano che mi avanzavo, mi sembrava sempre impossibile che un essere umano abitasse in quel sito orrendo dove non si udiva alcun rumore, nemmeno l'abbaiare d'un cane.

La palude si era quasi trasformata in uno stagno, che circondava con le sue acque morte una capanna semicadente.

Veniva da lì quella luce benedetta che mi aveva guidato.

Adesso la vedevo filtrare attraverso una piccola finestra.

Mentre mi avvicinavo scomparve ad un tratto, oscurata dalla figura di un uomo che comparve nel vano della finestrina e il cui capo si sporse dalla medesima circondato da un'aureola luminosa spiando nell'oscurità.

Non vi rimase che un minuto, poi si ritirò smascherando il lume per ricomparire dopo un istante. Quel maneggio ripetuto più volte, m'inspirò alfine una vaga apprensione.

L'aspetto della capanna era poco attraente ed i movimenti circospetti di quell'uomo rivelavano il timore di una qualche sorpresa, talchè decisi, malgrado la mia misera condizione di osservarlo meglio prima di cercare un ricovero sotto il suo tetto. Pensai che la palude poteva essere per me un rifugio più sicuro per passarvi la notte, che il covo di qualche contrabbandiere, chè tale io giudicavo fosse l'abitante di quel tugurio isolato. Nel frattempo la luna era di nuovo scomparsa dietro le nubi e tenebre si erano fatte così ch'io mi convinsi di potermi avvicinare di più senza timore d'esser veduto. Andando innanzi adagio adagio, giunsi sino alla piccola finestra e gettai uno sguardo nell'interno.

Ciò ch'io vidi mi rassicurò completamente. Presso un cammino nel quale ardeva un fuocherello di legna sedeva un giovane di una bellezza sorprendente. Siccome stava leggendo attentamente in un gran libro ebbi tutto l'agio di contemplarlo. Aveva il viso di un ovale perfetto, la carnagione piuttosto olivastra, dei lunghi capelli neri raccolti dietro la nuca con un nastro, e in tutto il suo aspetto vi era qualche cosa dell'artista e del poeta. La vista di quel bel volto e della fiamma di fuoco che lo rischiarava, era molto piacevole per un povero viaggiatore intirizzito ed affamato.

Ad un tratto, mentre io lo stavo ancora contemplando, il giovane posò il libro sul tavolo e si avvicinò alla finestra. Scorgendo, malgrado l'oscurità, i contorni della mia persona, pronunciò alcune parole che non giunsero al mio orecchio e fece con la mano un gesto come se volesse darmi il benvenuto. Dopo un istante aprì la porta, e la sua figura alta e slanciata apparve sulla soglia.

— Amici miei — egli esclamò — come siete in ritardo! Non vi attendevo più.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.25	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	6.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.25	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.30	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Anno 1907 — Esercizio XXXIII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 28 Febbraio 1907

ATTIVO

Voce	Dettaglio		L.	L.
Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia cambiari	L.	184.629 21	
	Effetti a mano Cassiere	»	101,636 25	286,265 46
Portafoglio	Cambiali scontate	»	2,344,606 24	
	Conti Correnti Attivi	»	1,029,943 19	3,374,549 43
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	—.—	
	Presso Istituti di Emissione	»	820,372 19	
	Cauzioni di servizi assunti	»	238,319 60	1,058,691 79
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	2,400 —	
	Sopra Merci	»	1,300 —	3,700
Azionisti	Saldo Azioni	»		125.000 —
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»		95.639 26
Effetti all'incasso		»		10.835 65
Debitori Diversi		»		24 530 73
Beni stabili		»		60,000
Cambiali in sofferenza		»		3 708 65
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	1,004.222 50	
	A custodia	»	1,442,069 39	
	A Cauzione Servizio	»	72,104 65	2.518,396 54
Id. Id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp.	»		57,027 55
Mobili d'Ufficio		»		2,256 —
Spese di prima montaura		»		14,045
			L.	7,634,640 06
Risconti buoni fruttiferi				12,836 12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione				16.434 67
			L.	7,663,910 85

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Voce	Dettaglio		L.	L.
Capitale Sociale	N. 5000 Azioni a L. 50.—	L.	250,000 —	
Riserva	Riserva ordinaria	»	355,000 —	
	Id. straordinaria	»	75,000 —	680,000 —

PASSIVO

Voce	Dettaglio		L.	L.
Dep. in Numerario	Conti Correnti	»	1,907,643 51	
	Risparmio 3 0/0	»	924,927 05	
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0	»	404,593 26	
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	»	891 986 47	4,129.150 29
Depos. di Valori	Fiduciari	»	1,004 222 50	
	A Custodia	»	1,442,069 39	
	A Cauzione Servizio	»	72,104 65	2,518 396 54
Fondo Previdenza Impiegati	Conti Titoli	»	57,027 55	
	Id. Contanti	»	1,951 40	58 978 95
Creditori Diversi		»		149,679 70
Dividendi	In corso e arretrati	»		399 —
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»		—.—
Spese diverse e tasse in previsione		»		5 911 97
Utili Bilancio 1906		»		78.063 79
			L.	7,620,580 24
Risconto Portafoglio		»		24,129 50
Rendite del corrente esercizio da da liquidarsi in fine dell'annua gestione				19.201 11
			L.	7,663,910 85

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione **G. Ellero** — Il Direttore **L. Mincesso** — Il Ragioniere **A. Cominotti**

OPERAZIONI DELLA BANCA — *a*) Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 50 0/0 per le rinnovazioni, *esclusa qualsiasi provvigione.* — *b*) Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi prodotti agricoli e merci. — *c*) Apre Conti Correnti garantiti da Deposito di Valori o da malleverie. — *d*) Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — *e*) Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Cheques sulle principali piazze d'America. — f) Riceve versamenti in Conto Corrente corispondendo l'interesse del 2 50 0/0 in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3 50 0/0 con limite di L. 1000.— per ogni Libretto. —o a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3 50 0/0. —*g*) Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3 50 0/0 N. B. - I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — *h*) Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — *i*) Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000 di valore nominale o dichiarato — *l*) Fa il servizio di Tesoreria per conto d'Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL « CAMBIO VALUTE » — Acquisto e Vendita Valori pubblici ed Industriali — Chèques — Moneta e banconote estere — Emissione gratuita di assegni del Banco di Napoli.

Colorificio ed Oleificio SBERTOLI

SOCIETÀ ANONIMA

Cap. versato L. 3,100.000 diviso in 12400 Azioni da L. 250

Pubblica Sottoscrizione a N. 4000 Azioni

Sono messe in vendita per pubblica sottoscrizione numero 4000 dette Azioni da L. 250 interamente versate con godimento 1 Luglio 1907.

Le prenotazioni d'acquisto si ricevono dall' 8 al 16 Marzo p. v. al prezzo di L. 425 ciascuna pagabili come segue:

L. 50 alla prenotazione
» 125 al riparto entro il 28 Marzo p. v.
» 125 entro il 20 Aprile

e le ultime » 125 a saldo entro il 20 Maggio p. v. contro consegna dei Titoli al portatore.

Gli assuntori dell'Emissione si riservano il diritto di vendere senz'altro avviso le azioni per le quali non fossero stati eseguiti regolarmente i sopradetti versamenti alle date stabilite a tutto rischio o vantaggio dei sottoscrittori inadempienti e ciò senza obbligo di avviso o di messa in mora.

Genova 7 Marzo 1907.

Per gli Assuntori
L. D. PICCARDO e C.

Le prenotazioni e versamenti si ricevono, oltrechè presso

L. D. PICCARDO e C. - Salita Pallavicini, 1 - Genova.

presso le seguenti Banche e Banchieri:

GENOVA: Cassa Generale - Società Bancaria Italiana sue Sedi Succursali ed Agenzie - A. Cesana e C. - G. Cerutti e C. - G. Krautinger e C. - Fratelli Moresco — ALBA: Ez De Benedetti e C. — ALESSANDRIA: Ponzano e Oddone — ASTI: Succ. Anfossi Berutti e C. — BERGAMO: Banca Bergamasca di Depositi e C. C. — BIELLA: Banco A. Cucco — BOLOGNA: Banca Popolare di Credito — BRENO: Banca di Vallecamonica — BUSTO ARSIZIO: Banca di Busto Arsizio — CASALE MONFERRATO: Banca Agricola Industriale — CHIAVARI: Banco Sconto del Circondario — CORTONA: Banca Cortonese — FIRENZE: Kuster e C. — LEGNAGO: Banco di Legnano — LIVORNO: Banca Tirrena — LOCARNO: Credito Ticinese — MILANO: Bosisio Pecoroni Gelpi - Jarach e C. — C. Marforio - Cesare Ponti - Ressi e C. succ. Giulio Belinzaghi - Vicini Canetta Sbarbaro e C. — MONZA: Banca Monzese — PADOVA: Banca Cooperativa Popolare. — ROMA: Banco di Cambio Romano - Ugo Natali. — ROVIGO: Banca Popolare Cooperativa — SAMPIERDARENA: Banca Popolare. — SAVONA: Achille La Viola. — SPEZIA: Bevilacqua Furter e C. — TORINO: G. Donn e C. - Kuster e C. - G. Roggeri — TREVISO: Banca Trivigiana — UDINE: Banca Popolare Friulana. — VENEZIA: Banca Veneta di Depositi e C. C. — VICENZA: Banca Popolare. — BRESCIA: Mazzola, Perlasca e C.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 28 Febbraio 1907

Attivo

Voce		L.	c.
Immobili	L.	340.025	—
Cartelle fondiarie	»	1.944.560	60
Denaro in Cassa	»	402.028	49
Titoli dello Stato	»	11.230.815	18
» garantiti dallo Stato	»	529.365	—
» di Provincie o Comuni	»	2.580.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	151.200	—
Mutui ipotecarii	»	9.340.985	86
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	3.250.834	97
Conti correnti garantiti	»	5.632.538	76
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	5.050	—
Cambiali	»	6.155.374	31
Prestiti cambiari	»	540.469	66
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	296.805	10
Debitori per rendite maturate e di tim.	»	252.953	81
Crediti in sofferenza	»	83.541	22
Mobili	»	21.708	42
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	12.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.497.838	72
Debitori in Conto titoli	»	1.250.000	—
Totale delle attività	L.	47.568.795	50
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	63.022	30
Somma totale	L.	47.631.817	80

Passivo

Voce		L.	c.
Deposito a risparmio	»	24.072.345	46
» in conto corrente	»	11.056.689	06
» speciali	»	276.164	91
Foondo pensioni	»	251.547	16
Conti correnti con Banche	»	400.000	—
Creditori diversi	»	43.720	60
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	3.510.059	23
Riscontro del portafoglio	»	54.314	72
Fondo beneficenza	»	422	93
Conto titoli presso terzi	»	1.250.000	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 3.920.000.—			
Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.321.886.13		6.241.886	13
Totale delle passività	L.	47.167.150	19
Rendite dell'esercizio in corso L. 89,147,86			
» » 1906 » 375.519,75		464.667	61
Somma totale	L.	47.631.817	80

Venezia, li 28 Febbraio 1907.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.



IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 13 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 71 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 13 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent [illegible] la parola

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma, 12

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DARI consente col deputato Morando nella convenienza di procedere gradualmente alla restrizione dei biglietti ferroviari di favore ed alla più larga applicazione delle tariffe differenziali.

MORANDO considerando eccessiva la concessione di biglietti gratuiti o semigratuiti si augura che i propositi del Governo vengano attuati e raccomanda che vengano diminuite le tariffe per i biglietti di andata e ritorno per quelli che viaggiano non per divertirsi ma per lavorare.

DARI assicura che si sta studiando appunto la riduzione nelle tariffe locali.

DARI assicura l'on. Cavagnari che la direzione delle ferrovie non ha inspirato il cenno sconveniente pubblicato sul *Giornale dei lavori pubblici* a proposito del recente convegno tenuto a Genova dai Sindaci di quella città, di Milano e di Torino.

CAVAGNARI ravvisa in quel cenno un nuovo sintomo del disordine intellettuale, che domina nelle superiori sfere ferroviarie.

DARI dichiara all'on. Leali che nessuna servitù impedisce di fabbricare nella villa Patrizi il palazzo della Direzione delle ferrovie e che non ha quindi ragione di annullare il contratto stipulato per la villa stessa.

LEALI chiede al Governo di rivendere il terreno di villa Patrizi per comperarne uno meno costoso.

DARI dichiara agli on. Montemartini, Morgari ed altri che si esaminerà se alcuna delle cooperative di scalpellini potrà essere ammessa all'appalto di un lavoro al monumento al Re Vittorio Emanuele.

Montemartini trova ingiustificata la diffidenza di chi presiede alla costruzione di quel monumento verso associazioni che hanno dato numerose prove di abilità, solidità e serietà.

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge per le ferrovie concesse all'industria privata.

Il Bilancio delle Finanze

L'agitazione degli operai delle Manifatture

Seguita la discussione del bilancio delle Finanze.

REGGIO invoca un provvedimento che tolga la disparità di trattamento verificatasi a danno della Liguria relativamente alla tassazione dei sopraprezzi delle azioni delle società industriali.

FIAMBERTI, avversario degli sgravi che indeboliscono la pubblica finanza, invoca la riduzione del dazio sul caffè, perchè mentre non nuocerebbe nè all'industria nazionale, nè all'erario per l'aumento del consumo che ne conseguirebbe, gioverebbe notevolmente alla pubblica igiene.

GRAFFAGNI lamenta anche lui l'ingiustizia di voler in alcune provincie colpire con la ricchezza mobile i sopraprezzi delle azioni malgrado una tassativa sentenza della Corte di Cassazione.

GUSSONI è dello stesso parere e nota altresì che la eccessiva pretesa del fisco impedisce all'industria italiana di aumentare i salari degli operai (*approvazioni*) e lo sviluppo economico del paese (*vive approvazioni*).

CHIESA richiama l'attenzione del ministro sul modo come procedono le opere di bonifica in Sardegna. Richiama pure la di lui attenzione sul funzionamento del corpo delle guardie di finanza rilevando che per certi fatti non si è usata quella severità che si adoperò contro il personale degli uffici doganali. Afferma che questi funzionari reclamano provvedimenti di pura giustizia chiedendo aumenti di personale e di salario in conformità almeno di quanto si fece pei personali di altre amministrazioni finanziarie.

Circa il servizio dei tabacchi esorta il governo a portare la sua attenzione sugli acquisti che si fanno in America e lamenta la soverchia severità usata col personale delle manifatture, disapprovando la chiusura della fabbrica di Torino, provvedimento che potrà dar luogo ad una grave e generale agitazione.

Accenna alle domande formulate dal personale di queste manifatture, le giudica ragionevoli ed eque ed esorta il governo a soddisfarle.

VALLI EUGENIO accennando alla grave questione dei sopraprezzi delle azioni, della quale si sono occupati i precedenti oratori, osserva che la questione è di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria e non può essere decisa nè dal governo, nè dal parlamento.

PANIE' richiama l'attenzione della Camera sullo sciopero della manifattura dei tabacchi in Torino, ne esamina le cause, espone le domande presentate dalle operaie e crede che si sarebbe potuto evitare il grave provvedimento della chiusura della manifattura.

Accenna ad alcune promesse che sarebbero state fatte in passato a queste operaie ed esorta il governo a voler adottare qualche provvedimento conciliativo che riconduca la desiderata calma.

BERTOLINI, relatore, si associa anzitutto ai voti di altri oratori espressi per la guarigione dell'on. ministro delle finanze.

A proposito delle questioni speciali che sono state sollevate dai vari oratori, osserva che la Camera non può usurpare la competenza di quelle autorità a cui spetta di interpretare e applicare le leggi fiscali, ma deve limitarsi a far voti che il governo studi la questione e quando lo ritenga opportuno apporti delle riforme legislative.

Afferma poi che il governo deve astenersi dal consigliare agli agenti fiscali così il rigore come la indulgenza, perchè l'uno e l'altro equivalgono ad illegalità ed ingiustizia. Della questione degli organici dovrà la Camera occuparsi di proposito studiando e risolvendo razionalmente tutto quanto il grave problema.

Crede opportuno astenersi dall'esprimere il proprio avviso sulla presente agitazione del personale delle manifatture dei tabacchi, solo ricordando che l'utile netto di questo servizio basato sul monopolio, equivale ad una gravosa imposta pagata da tutti i cittadini e non è quindi nella misura di questo utile netto che possono commisurarsi le mercedi degli operai.

Circa il sistema degli acquisti diretti dei tabacchi, dichiara che esso funziona ottimamente e fa risparmiare allo Stato parecchi milioni all'anno. Afferma che il direttore generale delle privative, che attraverso molte difficoltà ha saputo organizzare siffatto sistema, si è reso veramente benemerito della finanza italiana.

Certamente, questo sistema rende impossibile i controlli preventivi, ma le garanzie sono tuttavia sufficienti per escludere la possibilità di abusi. Afferma del resto che i funzionari incaricati di questo servizio sono degni della massima fiducia e in generale tutto il personale delle nostre amministrazioni finanziarie è esemplare per rettitudine e per zelo.

Progetti e relazioni

TITTONI presenta un disegno di legge relativo al riscatto del Benadir.

COMPANS presenta la relazione alla prima parte del disegno di legge sul personale sanitario militare.

CHIMIRRI, a nome della Giunta permanente dei trattati, presenta le relazioni sui trattati di commercio con la Serbia e con la Romania.

La seduta termina alle 18; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 12

(So.) — La Camera riprende i lavori con una giornata di geljdissima tramontana. L'aula è affollata, le tribune sono invece semi-deserte perchè le signore si sono recate oggi in Senato per assistere al giuramento del nuovo senatore il principe di Udine.

Le interrogazioni si svolgono quasi tutte tranquillamente. Notevole, come pettegolezzo, quella di Cavagnari, per sapere se la direzione generale delle ferrovie abbia ispirato l'attacco del *Giornale dei Lavori Pubblici* contro i Sindaci di Milano, Torino e Genova, i quali stigmatizzarono il disservizio ferroviario. Il sottosegretario Dari risponde: — Non posso credere che una amministrazione dello Stato abbia ispirato un giornale il quale dice continuamente male del governo (*ilarità*)

Cavagnari: — Siccome nessun giornale oppure rivista italiana difende lo attuale servizio ferroviario, così credetti lecito di supporre che quella pubblicazione partisse dal maggior interessato, cioè dalla direzione generale delle ferrovie.

Voci: — Bel modo di ragionare!

La Camera si interessa poscia alla interrogazione dell'on. Leali sul disastroso contratto per l'acquisto di Villa Patrizi in Roma allo scopo di costruirvi il palazzo della direzione generale delle ferrovie di Stato.

Leali replicando dice: — Mi meraviglio che si sia concluso un affare così disastroso (*interruzioni*).

Leali: — Si, per me è disastroso. I proprietari dei terreni vicini offrirono l'area a prezzi infinitamente minori.

Dari: — Ma il compromesso del contratto era già concluso.

Leali: — Si dovranno gettare le fondamenta alla profondità di 29 o 30 metri! (*esclamazioni*).

Leali: — Chiedete al collega Santini, che fece costruire un villino in quei paraggi.

Santini: — Si, le fondamenta giunsero a 29 metri (*commenti*).

La discussione del bilancio delle finanze procede calmissima. Ascoltatissimo e molto approvato l'elevato discorso dell'on. Bertolini, relatore del bilancio.

Senato del Regno

Il giuramento del Principe di Udine

Roma, 12

Oggi ha avuto luogo la cerimonia del giuramento del Principe Ferdinando di Savoja, che fu nominato Senatore il 21 aprile 1905.

Il Principe di Udine giunge in Senato in automobile scortato da due ciclisti e accompagnato dall'aiutante di campo. Veste l'abito borghese con cilindro. Viene ricevuto nell'atrio del palazzo Madama dalla Presidenza del Senato e dai Ministri coi quali si trattiene brevemente. L'aula del Senato è insolitamente affollata: sono presenti 150 senatori; le tribune sono affollate e si notano molte signore. Il banco della Presidenza e il banco dei Ministri sono parati a lutto per la recente morte del guardasigilli. Sono presenti i Ministri Tittoni, Gianturco, Mirabello, Cocco Ortu, Rava, Viganò.

Il Presidente Canonico invita i vice presidenti senatori Blaserna e Paternò a introdurre nell'aula S. A.

Quando il Principe entra nell'aula il Presidente, i Ministri e tutti i senatori si alzano. Il Principe quindi sale alla Presidenza e pronuncia a voce chiara e alta la parola giuro. Il Presidente Canonico pronuncia questo discorso:

Con gentile pensiero S. A. R. volle prestare giuramento durante le nostre sedute ordinarie senza aspettare la seduta reale. Il Senato ne è riconoscente alla Altezza Vostra, non meno che a S. M. il Re e a S. A. R. il Duca di Genova, i quali a ciò consentirono. Esso è ad un tempo onorato e lieto di avere nel proprio seno un giovane Principe, che con operoso inizio della sua carriera ha già mostrato di tener salde le nobili tradizioni della gloriosa stirpe Sabauda, a cui l'Italia deve l'indipendenza e l'unità.

A nome del Senato mi compiaccio di dare a Vostra Altezza il più cordiale e reverente benvenuto fra noi. (*Vivi e prolungati applausi*).

S. A. è accompagnato nel secondo scanno del banco riservato ai Principi Reali, dai vice presidenti e dai questori. Intorno a lui si affollano per congratularsi, i Ministri e parecchi senatori.

Prosegue quindi la discussione del progetto sullo stato degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina: il Principe, che assiste sino alla fine al dibattito, mostra di interessarsi molto al progetto.

Per il personale delle ferrovie concesse all'industria privata

Roma, 12

Coll'intervento del ministro Gianturco si è riunita la commissione per un equo trattamento del personale delle ferrovie concesse alla industria privata. Il ministro ricordò la genesi delle norme relative all'equo trattamento del personale rilevando l'importanza della riforma che non si riscontra in altri Stati; deve ora la commissione elaborarne il contenuto fissando le norme obiettive secondo i principî di equità. Tutte le società ottemperarono all'invito tranne due che chiesero ragionevoli e giustificate proroghe. Il ministro Gianturco concluse esprimendo fiducia nella commissione. Gli rispose ringraziando l'on. Tedesco presidente della commissione. Quindi la commissione si è disciolta dopo essersi accordata sul modo di condurre i lavori.

Il bollettino della salute di Massimini

Roma, 12

Stamane il ministro Massimini ebbe una lieve crisi ma si è riavuto subito ed è migliorato, miglioramento che continuò tutta la giornata. Oltre il latte lo infermo prese un torlo d'uovo battuto con crema e panna. L'on. Massimini pronuncia più speditamente e lo assistono la madre e la sorella per turno. Si recarono a chiedere notizie dell'infermo i ministri Rava, Cocco Ortu e Schanzer e i sottosegretari Pozzo, Fasce e Ciuffelli. Il sindaco riparte stasera per Brescia.

Il bollettino sulla salute del ministro Massimini pubblicato alle ore 18,30 dice: Continuando il notato miglioramento comincia a ridestarsi la sensibilità degli arti.

NOTE PARLAMENTARI

Alla caccia dei due portafogli - Le interpellanze etiopiche - Un deputato esemplare

Roma, 12

(So). — La riapertura della Camera è avvenuta in mezzo all'indifferenza generale, anche perchè nessuna novità appariva recata dalla morte dell'on. Gallo e dalla malattia dell'on. Massimini: solo vedevasi l'on. Ronchetti fare la ruota di pavone intorno a Giolitti; ma per ora nulla si è deciso circa il portafoglio della giustizia: continua la competizione fra Ronchetti e Finocchiaro. Quanto al portafoglio delle Finanze qualunque deliberazione fu rinviata accentuandosi il miglioramento di Massimini. La discussione del bilancio viene sostenuta dal sottosegretario Pozzo assistito da Giolitti e da Majorana.

Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri che si occuperà dei lavori parlamentari. E' atteso con curiosità lo svolgimento per venerdì delle interpellanze etiopiche degli on. De Marinis, Santini e Artom.

Il socialista Morgari ha presentato una interrogazione per sapere se il procuratore del Re di Napoli abbia iniziato procedimenti in seguito all'affermazione del marchese di Campolattaro, ex sindaco di Napoli, secondo cui un deputato avrebbe chiesto e ottenuto danari dal governo per sostenere il fascio liberale nelle elezioni amministrative del 24 marzo corrente.

La riduzione del dazio sul petrolio

Roma, 12

La commissione che esamina il disegno di legge sulla riduzione del dazio sul petrolio si riunirà domani per approvare la relazione Chimirri. Il disegno di legge si discuterà alla Camera venerdì.

Una categorica smentita ufficiale

Roma, 12

E' assolutamente falsa la notizia pubblicata da alcuni giornali che nella dimostrazione avvenuta in Cannero (provincia di Novara) un ragazzo sia stato ferito dalle baionette non essendo state le baionette nemmeno inastate.

Un paese quasi interamente preda delle fiamme

Milano, 12

Giunge notizia che nel pomeriggio d'oggi è scoppiato in una delle contrade più popolate di Borzano, a pochi chilometri da Busto Arsizio, un colossale incendio.

Alle ore 17 oltre trenta case erano state completamente distrutte dalle fiamme che alimentate dal vento assumevano proporzioni sempre più gigantesche.

Accorsero sul luogo i pompieri di Busto Arsizio, da Gallarate uno squadrone del 19.o cavalleria guide, col sotto prefetto cav. De Bonis.

Da Milano un tenente dei carabinieri e 20 pompieri con pompa a vapore ed un carro di attrezzi.

Le fiamme spinte ed alimentate dal vento hanno distrutto fienili e stalle.

Gli armenti hanno subito danni gravissimi; il Municipio corre pericolo di essere avviluppato dall'incendio; la chiesa si ritiene ormai perduta.

Borzano con Sacconago fa parte del circondario di Gallarate; ha una popolazione di 4286 abitanti, dista da Busto Arsizio circa due chilometri, ed è un borgo fiorente per l'industria.

Notevoli: la ditta Calcaterra, Edoardo Pasta, eredi Vivanti Carlo e Uricelli.

L'incendio si sviluppò nella casa di certo Piggerolli.

E' deplorevole il contegno della popolazione di 4286 abitanti; dista da Busto ai soldati ed ai carabinieri recatisi sul posto. Accadono scene di terrore indescrivibile. I contadini fuggono spaventati, al vedere le proprie case intieramente distrutte. Le fiamme hanno invaso tutto il paese. Circa cento case ormai possono dirsi perdute. La chiesa ed i ricreatori sono avvolti dalle fiamme; minaccia pure di essere incendiato il municipio e si teme anche per gli stabilimenti cotonieri.

Sono stati compiuti da parte dei cavalleggeri mirabili prove di eroismo. Molti soldati si sono lanciati nelle fiamme a rischio della vita, con abnegazione indescrivibile. Manca l'acqua che si deve prendere al paese di Busto, e questo ritardo grandemente ostacola il lavoro di spegnimento. Le sei pompe che si trovano sul posto, per colmo di disgrazia non funzionano bene.

Si calcola che già 1500 paesani siano senza tetto.

Un furioso temporale nel Romano

Roma, 12

Stanotte si è scatenato su Roma un furioso temporale con lampi e tuoni.

Stamane la temperatura è notevolmente abbassata. Spira una forte tramontana. I Castelli Romani sono coperti di neve.

In seguito all'abbondante nevicata la linea ferroviaria Roma-Sulmona è interrotta fra Collarmele e Pescina.

Tutti i treni stamane giunsero a Roma con grandi ritardi.

Nevicate e freddo a Napoli

Napoli, 12

Stamane nevicò abbondantemente. La temperatura è sensibilmente abbassata. Il tempo è piovoso.

Una disastrosa giornata di corse

Bracciano, 12

Organizzata dal Principe Odescalchi si ebbe una giornata privata di corse per sportmen e ufficiali. Il tenente Santini (?) è caduto riportando la commozione cerebrale.

La «Tribuna» dice che al ritorno dalle corse presso Crocicchio, si rovesciò un automobile. Vi sarebbe un ferito grave. Mancano particolari.

L'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BULGARO

La conferma delle voci di un completto politico

Sofia, 12

Dopo l'assassinio del Presidente del Consiglio, i ministri si riunirono ed affidarono la presidenza del Consiglio e l'*interim* degli interni al ministro della agricoltura Ghenadiew la cui ferita è fortunatamente leggera.

Al momento dell'attentato l'ufficiale di cavalleria Costantinow che si trovava casualmente presente, sguainò la sciabola e colpì l'assassino ad un braccio e gli fece cadere la rivoltella. L'assassino aveva acquistato l'arma per sei franchi.

Dopo il misfatto una immensa folla in silenzioso rispetto si radunò dinanzi alla casa di Petkow. Ieri sera fino ad ora tarda numerosi personaggi si recarono presso Ghenadiew ad espsimergli la loro simpatia.

La città è tranquilla. Nondimeno si misero a disposizione del prefetto di polizia delle forze militari. Oggi la Sobranje è convocata in seduta straordinaria.

L'assassino si chiama Alessandro Petrow di Viddino. Egli dichiara di non avere complici e di avere commesso lo attentato per liberare i bulgari. Si conferma la voce secondo la quale l'assassino sarebbe stato veduto con tre individui.

Il Consiglio dei Ministri decise di prendere misure militari a Sofia e nella provincia.

Stanotte furono arrestati altri due individui sospetti di essere complici nell'assassinio. L'inchiesta finora aperta dimostrerebbe che si tratta di un attentato politico e non di un atto di vendetta personale.

Al momento dell'assassinio si trovavano con Petkow, oltre Ghenadiew, anche i ministri delle finanze, di grazia e giustizia e della guerra che rimasero illesi. L'impressione in città perdura grandissima.

E' stato telegrafato immediatamente al principe di Bulgaria comunicandogli la notizia dell'assassinio e si crede che il Principe tornerà immediatamente. L'agente diplomatico italiano si è recato subito a casa Petkow a presentare le condoglianze del Governo d'Italia. Il governo italiano e tutti i Sovrani esteri inviarono le loro condoglianze.

Petkow commemorato alla "Sobranje"

L'inchiesta sull'assassinio

Sofia, 12

(*Sobranje*) — Il presidente in mezzo ad un profondo silenzio in piedi, annuncia la tragica morte di Petkow.

Poscia il Ministro degli Esteri comunica le disposizioni prese dal Ministero in seguito alla morte del presidente dei ministri.

Il ministro Ghenadiew fa il cenno della biografia di Petkow. Ricorda che nel 1877, ancora giovanissimo, perdette una mano a Chirka nei combattimenti memorabili per la libertà del suo paese. Dice che era destinato a morire per la mano omicida di un bulgaro. Questi atti sanguinari non toglieranno ai colleghi della vittima la coscienza del loro dovere che è di lavorare per il bene del paese anche a rischio di essere assassinati tutti.

Su proposta di Ghenadiew si approva che i funerali siano fatti a spese dello Stato e che le sedute si aggiornino a dopo i funerali.

L'inchiesta sull'assassinio di Petkow non diede ancora alcun nuovo risultato. Si crede però sempre più che gli assassini fossero quattro.

Sofia, 12

Il Principe Ferdinando telegrafò al ministro Stanciow: « Sono profondamente scosso per il terribile delitto. Perdiamo uno dei migliori figli della Bulgaria. Pace alla sua memoria ».

Il partito degli Stambulovisti elesse il ministro del commercio Ghenadiew a sostituire provvisoriamente Petkow nella direzione del partito.

Come il compromesso austro-ungarico verrà concluso

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 12

Il compromesso a. u. verrà concluso mediante un Ordinanza imperiale a base del paragrafo 14 con che la nuova Camera austriaca si troverà dinanzi a un fatto compiuto ed immutabile. Naturalmente il ministro Beck in questo caso o non oserà affrontare il nuovo Parlamento, o, affrontandolo, dovrà essere rassegnato a lasciarsi spazzar via da un uragano di tempeste parlamentari.

La scoperta d'un ufficio d'emigrazione clandestino

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 12

A Kassa fu scoperto un ufficio di emigrazione clandestino. Il ministero dell'interno ordinò un'inchiesta in seguito alla quale il negoziante Filippo Lazslo che aveva istituito l'agenzia fu condannato oggi a due mesi di arresto e 600 corone di multa.

La direzione dei lavori pubblici al Marocco

Tangeri, 12

Il ministro di Francia insiste per ottenere la nomina di Porchè a direttore dei lavori pubblici conformemente all'art. 66 della Convenzione di Algesiras, basandosi sul fatto che i fondi che si destineranno ai lavori pubblici nel Marocco provengono dai dazi sulle merci importate, di cui la maggior parte viene dalla Francia.

Il Sultano però desidera la nomina di un ingegnere belga.

L'ispettore della polizia internazionale

Madrid, 12

Il colonnello Muller ispettore della polizia internazionale al Marocco partirà domani per la sua destinazione non avendo il Re potuto ancora riceverlo a causa della sua indisposizione.

Il cancelliere Bulow in riviera

Berlino, 12

La « Norddeutscher Allgemeine Zeitung » dice che se la situazione degli affari al Reichstag lo permetterà, il cancelliere dell'Impero si recherà in riviera nelle vacanze parlamentari, probabilmente il 22 marzo. Bulow conta di trattenersi a Rapallo una quindicina di giorni fino al suo ritorno a Berlino.

UNA CATASTROFE NELLA MARINA FRANCESE

Terribili esplosioni sulla corazzata "Jena" - Duecento vittime?

Tolone, 12

(*Urgenza*) — L'esplosione di una torpedine ad aria compressa fece saltare gli approvvigionamenti di polvere della corazzata ammiraglia *Jena* nel bacino di Mississy. Tutti i marinai erano presenti a bordo. Si parla vi siano da 200 a 300 vittime.

Tolone, 12

La corazzata *Jena* si trovava in Arsenale per la ispezione delle macchine. L'esplosione avvenne dalla parte di poppa. Una gran parte degli ufficiali e dei marinai si salvarono. Si parla però di 200 o 300 vittime. A bordo della *Jena* avvengono esplosioni ogni quarto d'ora. Tutti i vetri delle vicine officine furono frantumati. I fili elettrici si incendiano e cadono minacciando di fulminare le persone che accorrono sul luogo del disastro.

La forza della esplosione fu così violenta che alcuni frammenti della nave furono lanciati a 400 metri di distanza. Una scheggia d'obice da 42 del peso di quasi due chili cadde distante due metri da un gruppo di persone che accorrevano verso il luogo della catastrofe trovantesi a 400 metri dall'Arsenale.

Quivi regna una grande confusione. Gli operai recatisi al lavoro si precipitavano verso il bacino ove si innalzavano delle colonne di fumo. Molti ignoravano ancora di che si trattasse.

Appena fu conosciuta l'entità del disastro e il pericolo che sovrastava ancora di nuove esplosioni gli ufficiali ordinarono di allontanarsi. Avvenne un fuggi-fuggi generale. I morti sono numerosi, ma tuttora non se ne può precisare il numero. Le esplosioni sono frequenti. Lo spettacolo è terrificante. Si vedono fuggire dall'Arsenale all'impazzata delle persone trasfigurate in preda a vivo spavento.

Parigi, 12

La notizia della esplosione della *Jena* ha prodotto alla Camera viva emozione. Secondo l'ammiraglio Bienaimè la esplosione sarebbe prodotta da una combustione spontanea della polvere alteratasi dopo qualche tempo. La *Jena* doveva avere nei depositi 25 tonnellate di polvere. La *Jena* è la più bella corazzata francese e con la nave *Suffren* doveva costituire la base futura della flotta francese. Le altre unità dovevano successivamente essere poste fuori servizio.

Il ministro della Marina, Thomson, partirà alle ore 7,30 per Tolone.

I particolari dell'immane disastro

Timori per la corazzata "Suffren"

Tolone, 12

Tutta la popolazione è in preda a viva emozione. Le vie sono gremite. Lo accesso all'Arsenale è vietato. Soltanto gli ufficiali, i sotufficiali, marinai e soldati vi sono ammessi. Si organizzano difficilmente i soccorsi temendosi continuamente nuove esplosioni. Si teme pure che l'incendio minacci seriamente la «Suffren», nave amiraglia della squadra attiva portante la bandiera dell'ammiraglio Touchard, comandante in capo delle forze navali.

Parecchie officine dell'arsenale hanno cominciato ad incendiarsi. Questi principî di incendio sono causati da frantumi infiammati caduti sui tetti. Si comincia il trasporto dei feriti, il cui numero si calcola a 300. Il numero dei morti è grande. Molti ufficiali sono gravemente ustionati. Tutti quelli che riuscirono a salvarsi corsero in città a telegrafare alle loro famiglie.

La corazzata *Jena* a due torricelle fu costruita nel 1898; stazzava 12,052 tonnellate ed aveva 680 uomini di equipaggio; portava la bandiera del contrammiraglio Mouceron, comandante in seconda della divisione navale.

Il timoniere brevettato Giudicelli che si è salvato miracolosamente, narra che gran numero dei marinai si trovava riunito nel posto aspiranti, ove l'aspirante Carlini faceva una conferenza storica su Enrico IV. Ad un tratto l'esplosione scosse fortemente la nave. La detonazione veniva da poppa; stante la fortunata coincidenza della conferenza parecchi uomini che vi assistevano poterono salvarsi precipitandosi nello scalo e guadagnando le sponde del bacino.

E' tuttora impossibile stabilire il numero esatto dei morti e dei feriti. Si parla di una cinquantina di morti, ma le cifre non sono ufficiali ed è possibile siano superate.

Alle ore 4,30 è stato comunicato che tutta la poppa della nave era incendiata ma che non vi erano a temere altre esplosioni. Mancano notizie del comandante della nave e del suo secondo. Si teme si trovino tra le vittime.

Il pericolo di altri danni evitato

Una interpellanza alla Camera

Parigi, 12

Da comunicazioni scambiate fra il Ministero della Marina e la prefettura marittima di Tolone risulta che il bacino di Missiessy dove si trovava la *Jena*, potè essere riempito di acqua sicchè non si hanno più a temere nuove esplosioni. Le costruzioni e il bacino vicino non soffersero danni. Le navi ancorate nel porto o in rada sono rimaste incolumi. Il numero dei morti non si può ancora conoscere.

L'ex guardasigilli Mons, telegrafò al ministro Thomson informandolo della sua intenzione di interpellarlo sulle cause della catastrofe della *Jena*. Moms vuole rilevare che il disastro è tanto più grave in quanto che avvenne dopo una lunga serie di accidenti la cui rinnovazione avrebbe dovuto determinare il Governo a prendere tutte le misure utili.

PARIGI DENIGRATO

E' bastato che alla Camera francese venisse presentata un'interpellanza sulle condizioni della sicurezza pubblica in Francia e che il ministro sig. Clemenceau rispondesse riconoscendo la necessità — specialmente a Parigi e nelle principali città — di accrescere e migliorare i vari servizi di polizia, perchè si sia da ogni parte scatenata su questa Metropoli quella tempesta di denigrazione che l'anno scorso si abbattè su Roma a proposito dell'ormai famoso *Quadrilatero* del vizio di *Rastignac*.

Leggendo tutto quanto si va stampando in quei giornali che si sono fatti una specialità delle informazioni sensazionali, si sarebbe autorizzati a ritenere che Parigi è diventato il ricettacolo permanente dei delitti più atroci e che, allorquando le ombre della sera cadono sulla meravigliosa città, nessun pacifico cittadino può arrischiarsi a muovere un passo fuori della porta di casa, senza essersi premunito di ogni specie di armi offensive e difensive.

Certamente a Parigi, come in qualsiasi altra grande città in cui la ricchezza è in continua provocazione ed il bisogno in continua tentazione, la mala vita tende a prosperare e i delitti contro le persone e le proprietà sono all'ordine del giorno; ma se si considera la media di questi reati in rapporto ai quattro milioni di abitanti che oggi conta Parigi, si ha la prova evidente che la percentuale è assai minore che non in altre città che vengono citate quasi a modelli di civiche virtù e di austera severità di costumi.

E' davvero uno strano fenomeno che in una nazione in cui il sentimento del patriottismo è più vero e più sentito che non altrove, per una smania di eccessiva pubblicità, si vogliano quasi generalizzare fatti che sono fortunatamente isolati, senza considerare il discredito che ne viene a tutto un popolo che ha saputo conquistarsi tante benemerenze.

Molte volte si è discusso, anche in Italia, intorno alla influenza perniciosa che le eccessive e particolareggiate descrizioni dei *fattacci*, hanno sui costumi della popolazione; discussioni rimaste sempre senza risultato perchè è pur vero che il giornale è fatto oggi così come il pubblico lo vuole.

Quanto è stato detto in occasione di quelle polemiche, lo si potrebbe a maggior ragione ripetere per quanto riguarda Parigi dove, per solleticare la malsana curiosità dei lettori, si ingrandisce iperbolicamente anche il più insignificante *fatto diverso*.

Non si possono più scorrere certi giornali senza trovarvi ogni volta — in testa ad ogni colonna — i titoli dei più spaventosi delitti, seguiti da minuziose narrazioni di particolari cinicamente orribili, con descrizioni raccapriccianti di autopsie, intramezzate da commoventi interviste con genitori e parenti delle vittime e suffragate dall'autorevole parere del portinaio o del droghiere accanto. Così, per parecchi giorni, dei *reporters* altrettanto infaticabili, quanto coscienziosi, fanno diguazzare i lettori in pozzanghere di sangue, gli mostrano crani sfondati e viscere fumanti, oppure estraggono — come se niente fosse — dalle stufe roventi dei bambinelli arrostiti.

Poche settimane or sono, un bruto uccideva, dopo averne fatto scempio, una fanciulletta. Tutta la popolazione di questa Metropoli, in uno di quegli impulsi irrefrenabili nei quali tutti si trovano concordi quando la coscienza umana si sente collettivamente oltraggiata dall'atto abbominevole di qualche scellerato, insorse come un sol uomo contro l'autore del nefando delitto e da qui partì la prima proposta chiedente l'abbandono del progetto per l'abolizione della pena di morte, proposta che è stata poi appoggiata dai voti delle giurie delle assise dei dipartimenti della Loira, della Gironda, delle Bocche del Rodano e della Yonne.

Un grande giornale, per soddisfare la morbosa curiosità del pubblico, pensò bene di riesumare con grande lusso di particolari, altri delitti egualmente orribili, avvenuti una trentina di anni fa. Allora un altro grande giornale, suo concorrente, per non rimanere indietro, fece intervistare il medico che aveva avuto la fortuna di fare l'autopsia al cadavere di uno di *quegli eroi* giustiziati, per giungere a questa conclusione: Che la giustizia umana aveva condannato un pazzo, un irresponsabile — l'autopsia aveva provato che il suo cervello era tutto una poltiglia — e che, fra tutte, la decapitazione è la tortura più orribile che esista, perchè la testa, pur essendo staccata dal busto, conserva per qualche ora i sensi e la percezione di tutto. Di guisa che essa vede la luce, sente l'applauso o il mormorio della folla, poi, rinchiusa nel sinistro canestro, in mezzo alla segatura, ode il rumore della vettura sul selciato della via ed infine — è lecito crederlo — sentirà anche tutto l'orrore del sapersi seppellita viva.

L'intervista con la testa di un ghigliottinato, non è cosa che capita tutti il giorni, e l'occasione era troppo bella per lasciarsela scappare!

Il delitto che ho poc'anzi ricordato, avendo raggiunto il *maximum* dell'ignominia, ha dunque fornito un eccellente pretesto per sfruttare nuovamente il cosidetto «brigantaggio» di Parigi.

Poco importa che la capitale della Francia abbia una delle polizie meglio organizzate del mondo, mirabile per zelo e devozione; poco importa che quest'immensa popolazione dimostri in generale un'educazione che tutti potrebbero invidiarle; il successo è ormai riservato alle notizie sensazionali. Ed ecco Parigi — il cervello del mondo — trasformato in una specie di bosco della Sila ed i suoi venti *arrondissements* in altrettante macchie popolate di briganti.

Perchè abbiamo protestato noi, in Italia, quando in alcuni giornali inglesi circolò la stupida storiella che in alcune contrade poco ospitali della Calabria o della Sardegna le diligenze dovevano venire scortate dalla forza pubblica per evitare possibili assalti? Qui a Parigi si enumerano invece compiacentemente le bande organizzate di *apaches*, i soprannomi degli affigliati, il centro delle loro operazioni, i fasti dei seguaci di Leca e di *Casque d'or*...... E tutto questo per soddisfare la perversa

curiosità che tende a fare dei ladri e degli assassini gli eroi del giorno!

Che meraviglia adunque che la stampa estera raccolga e registri queste voci alle quali — pare persino impossibile — qui si fa di tutto per dar loro un carattere di attendibilità?

No, Parigi è fortunatamente ben lungi dall'essere in mano agli *apaches*, come i romanzeschi particolari che si ricamano con tanta facilità intorno ad ogni minimo fatto di cronaca potrebbero farci credere. Parigi, la città generosa che per virtù del suo popolo ha saputo compiere tante meraviglie e segnalarsi per tante benefiche iniziative, non deve essere così ingiustamente denigrata. Nè deve parere discorde che, da qualunque parte venga, una voce si alzi per ricordarne le benemerenze perchè, come nell'antichità Roma è immortale e l'Ellade gloriosa, Parigi appartiene un po' a tutti, in quanto che da essa tanta luce e tanta civiltà si sono irradiate in tutto il mondo.

Parigi, il 10 marzo 1907.

Emanuele Ceria

Le spese di Carnegie per il suo istituto di educazione a Pittsburg

Londra, 12

Mandano da Pittsburg che il miliardario Carnegie ha deciso di sostenere tutte le spese di viaggio e permanenza per quei delegati europei che si recheranno ad assistere all'inaugurazione del nuovo istituto Carnegie in Pittsburg.

Fra i rappresentanti francesi vi saranno l'ex ministro Delcassè ed il marchese D'Estournelles: fra i delegati tedeschi si noteranno Von Nöller, il dottor Koser direttore degli archivi di Stato lo scultore prof. Schafer ed il generale Loevenfeld aiutante di campo dell'Imperatore.

Per commemorare la solenne circostanza Carnegie ha ordinato la traduzione e pubblicazione in tutte le lingue europee del suo discorso tenuto il 16 ottobre 1905 all'Università di S. Andrea in Aberdeen (Scozia) già noto sotto il titolo « L'arbitrato pacifico ». L'edizione tedesca di tale discorso sarà di duecentomila copie ed un esemplare verrà spedito a tutti i maestri e maestre di scuola.

Un'altra edizione di 200.000 copie verrà pure distribuita in Francia. Le edizioni nelle altre lingue varieranno per numero di copie, secondo l'attitudine od importanza di ogni singola nazionalità verso il movimento per la Pace e l'arbitrato fra le nazioni

I discorsi di Stead per la pace

Londra, 12

Al Congresso delle Chiese Libere di Inghilterra che si tiene a Leed è intervenuto anche il pubblicista William Stead, il quale ha destato una immensa impressione coi suoi discorsi a favore della pace. Il Congresso, su proposta dello Stead, ha votato all' unanimità un lungo ordine del giorno nel quale si riconosce la necessità di un accordo fra le nazioni per diminuire gli armamenti ed ha approvato la proposta che per ogni 1000 sterline di spese militari i governi dedichino almeno una sterlina per la propaganda a favore della pace e dell'arbitrato.

Le rivelazioni sulla guerra per Cuba

Londra, 12

Il «Diario de la Marina de Habana» continua a pubblicare notizie sensazionali circa le somme versate dagli insorti cubani ad uomini politici degli Stati Uniti per procurare un'intervento degli Stati Uniti a Cuba.

Un discorso del generale Botha

Pretoria, 12

Il generale Botha in un banchetto offertogli ha pronunciato un discorso nel quale fece professione di fede a nome del nuovo Ministero ed espresse la calorosa gratitudine al Re, al Governo e al popolo inglese per la fiducia accordatagli. Egli disse che lavorerà a favore della pace, dell'unione e dello sviluppo del paese e della civiltà degli indigeni.

La California e l'emigrazione giapponese
Un messaggio del governatore

San Francisco, 12

Il messaggio del governatore della California all'assemblea dello Stato di California dice che Roosevelt si lamentò dell'effetto disastroso che la recente decisione dell'assemblea di escludere i giapponesi, produrrà sugli sforzi fatti per ottenere dal Giappone con amichevoli accordi l'interdizione ai giapponesi di recarsi agli Stati Uniti.

Roosevelt incaricò il governatore di chiedere all'assemblea di attendere una sua lettera prima di procedere ad una nuova decisione, perciò il governatore ha pregato l'assemblea di portare tutta l'attenzione sull'argomento.

Ventidue annegati in un fiume

Redding (California), 12

Un battello a bordo del quale si trovavano 24 operai greci si è capovolto nel fiume Sacramento a Pitt. Ventidue persone annegarono.

Notizie varie dall' Estero

Chambery, 12. — In una rissa fra soldati ed operai italiani i soldati fecero uso delle sciabole. Un soldato rimase ferito.

Budapest, 12. — In seguito ad un alterco col vice presidente della Camera, Rakowsky, il deputato Farkashary ha inviato a Rakowsky i suoi padrini.

Costantinopoli, 12 — Si smentisce la occupazione di Oasi Djanet da parte delle truppe turche.

Bruswick, 12 — Il Landtag approvò all'unanimità la proposta del Governo di preparare l'elezione del reggente.

Rio de Janeiro, 12 — E' giunto l'ex presidente Roca colla famiglia ricevuto dal ministro degli Esteri. Gli si preparano grandi feste.

Buenos Ayres, 12 — E' ritornato il presidente della Repubblica che ha riassunto la direzione del Governo.

Arte e Lettere

Una esposizione di disegni di Ruskin

Londra, 12

Nei locali della Fine Art Society in Bond Street si è aperta una esposizione di circa 300 disegni di Ruskin, il celebre scrittore ed artista inglese.

Gran parte di tali disegni sono di soggetto italiano ed illustrano particolarmente località e monumenti veneziani e veronesi.

Altri disegni illustrano città e paesaggi francesi ed alcuni sono di grandissimo pregio.

L' esposizione è visitata quotidianamente da una grande folla, la quale appare assai più interessata all'opera dell'artista e scrittore di quello che non si sia mostrata durante una consimile esposizione tenuta nel 1901 subito dopo la morte di Ruskin.

La morte di Casimir Perier
ex presidente della Repubblica

Parigi, 12

Casimir Perier ex presidente della Repubblica è morto stanotte in seguito ad un attacco di « angina pectoris » di cui soffriva da parecchi mesi. Il suo stato di salute si era aggravato in modo pericoloso.

Il morto è circondato da tutta la sua famiglia. Il curato di San Pietro Challot fu chiamato precipitosamente ad assistere il morente. Da due o tre giorni Perier si sentiva gravemente indisposto, ma non annetteva grande importanza a tale indisposizione che credeva fosse una forte influenza.

Ieri a mezzogiorno era ancora a tavola con la famiglia, ma nel pomeriggio verso le 5, fu sorpreso dalla crisi che lo costrinse a letto. Egli si assopì e non si svegliò che verso le 10. In quel momento fu sorpreso da una seconda crisi. I familiari si precipitarono allora attorno a lui, ma egli si spense dopo pochi istanti.

La contessa Secur, sorella di Perier, che alloggia al palazzo, prevenuta giunse pochi minuti dopo la morte del fratello. Appena conosciuta la morte di Casimir Perier un gran numero di notabilità del mondo politico, diplomatico, letterario, si è recato a firmarsi nel registro posto nell'atrio del palazzo Perier. Verso le 10 di stamani un funzionario della presidenza della Repubblica è venuto a firmare per Fallières. I funerali si faranno a Pont sur la Seine. Secondo la volontà del defunto saranno semplicissimi e non vi saranno nè fiori, nè corone e non saranno pronunciati discorsi.

Appena Fallières ebbe notizia della morte di Perier incaricò Lannes, segretario generale della presidenza, di recarsi ad esprimere le condoglianze alla signora Perier e alla famiglia.

I presidenti del Senato e della Camera, i ministri, numerosi senatori e deputati si recarono ad iscriversi al domicilio di Perier.

Dopo il consiglio all'Eliseo Clemenceau si recò in casa Perier dove fu ricevuto dalla figlia. Egli offerse di fare i funerali a spese della nazione. La famiglia ringraziò ed espresse il rammarico di non poter accettare perchè il defunto manifestò il desiderio che non si facesse a Parigi alcuna cerimonia. Clemenceau ritornò a mezzodì all'Eliseo per informare Fallières delle sue pratiche.

Casimir-Perier, nipote del celebre banchiere, statista e presidente dei ministri sotto Luigi Filippo, fu assunto alla Presidenza della Repubblica francese il 27 giugno 1894 in seguito all'assassinio di Sadi-Carnot, compiuto dall'anarchico Caserio.

I principî politici e sociali di Casimir Perier furono precisati dalla sua elezione, che venne interrotta dai socialisti al grido di *abbasso la reazione, viva la rivoluzione sociale!* Suo competitore di Sinistra era il Brisson, che raccolse 195 voti, contro 451 dati al Casimir-Perier che rimase eletto.

La nomina di Casimir Perier fu accolta con grandi speranze, in un momento così disastroso per la Francia, dopo la fine miseranda del Carnot. E difatti dai suoi primi atti il nuovo presidente si rivelò un vero uomo di Stato, deciso a tener fronte alle violenze del socialismo e della piazza e ad inaugurare un'era di equanimità e di giustizia.

Una delle sue prime disposizioni fu quella di revocare le ingiuste misure di cui era stato fatto bersaglio l'arcivescovo di Lione, e poco più tardi, prendendo occasione dal lutto per la morte del Carnot, ma in realtà per impedire la gazzarra dei socialisti e degli anarchici, egli dispose la sospensione delle feste pel 14 luglio.

In quei giorni, il Jaures aveva scritto di lui: «Casimir-Perier sarà un presidente di combattimento». Lo si amava somigliare al suo grande avo, che nei quattordici mesi, durante i quali tenne il governo, se non giunse a ristabilire l'ordine, riuscì tuttavia a restaurare il principio di autorità.

Quali siano state le cause che fecero fallire il compito assuntosi dal Casimir-Perier è tuttora un mistero. Forse la morte dell'ex presidente riuscirà a far sollevare una parte del velo che la ricopre.

Si disse che il motivo delle improvvise dimissioni, presentate poco più di un anno dopo, va ricercato nell'affare Dreyfus. Ma resta ancora a sapersi se il Presidente della Repubblica aveva creduto necessario ritirarsi di fronte alle ingiunzioni della massoneria che voleva ad ogni costo riabilitato il Dreyfus, ovvero se egli si trovava a disagio fra gli errori di cui lo stato maggiore dell'esercito si era reso colpevole in quella disgraziata faccenda.

La stessa deposizione presentata più tardi dal Casimir-Perier al Consiglio di guerra di Rennes e poi alla Cassazione di Parigi servì a gettare ben scarsa luce coi suoi convincimenti in quell'affare.

Ritiratosi a vita privata, il Casimir-Perier abbandonò completamente la politica, dedicandosi ad opere di beneficenza. A questo fine, egli intervenne l'anno scorso al Congresso internazionale delle opere di beneficenza, tenutosi a Milano durante la Esposizione, e ne assunse la presidenza. In quel torno egli fu anche a Venezia, dove tenne un breve discorso all'Ateneo Veneto.

Casimir-Perier era un ricchissimo signore; la sua sostanza personale si fa ascendere ad oltre quaranta milioni.

Il lutto per la morte alla Camera

Parigi, 12

(*Camera*). — Aperta la seduta il presidente Brisson commemora Perier e chiede si tolga la seduta. Il guardasigilli si associa all'omaggio reso al defunto. La seduta è tolta.

Anche al Senato si toglie la seduta in segno di lutto.

Commento al voto della camera francese

Parigi, 12

I giornali commentano i risultati della discussione di ieri alla Camera. La stampa radicale felicitandosi del successo del ministero deplora la discussione avvenuta, dicendo che non porterà nessun giovamento alla causa delle riforme repubblicane.

I giornali dell'opposizione invece deplorano che Jaurès offrì a Clemenceau l'occasione di un facile trionfo e di una piccola vittoria.

Le conseguenze d'una burrasca a Marsiglia

Marsiglia, 12

Ieri sera in seguito ad una violenta burrasca cadde alla Barrarse la parte superiore di una nuova officina. Nove operai rimasero sepolti; tre sono stati estratti dalle macerie cadaveri; gli altri feriti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 11 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	21	9	12
Barometro a O in mm.	63.03	61 03	60,34
Termom. cent. al Nord	6,5	4,0	6,2
Termom. cent. al Sud			—
Umidità relativa	77	56	56
Direzione del vento	E	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	0	3
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 9.2; minima di oggi 0.6 — Marea: 1.a alta 9.53; 2.a 22.18 — 1.a bassa 3.40; 2.a 16.6.

IN RUSSIA
La questione dell' amnistia alla "Duma„
Un altro scioglimento?

Parigi, 12

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: L'intenzione di alcuni membri della Duma di sollevare subito la questione dell'amnistia aggrava molto la situazione. Nei circoli di corte non si nasconde che tale attitudine possa avere come conseguenza immediata lo scioglimento della Duma.

Si conferma che Stolypine inviò alle autorità istruzioni di tenersi pronte nel caso che gli operai rispondessero allo scioglimento della Duma collo sciopero generale.

Il corrispondente del *Petit Parisien* telegrafa che corrono voci pessimiste circa l'esistenza della Duma; si afferma che il governo coglierebbe la prima occasione per procedere allo scioglimento

Si dice che in caso di scioglimento il governo costituirebbe una nuova assemblea a cui parteciperebbero i magistrati, la nobiltà ed i delegati delle assemblee provinciali più docili.

Pietroburgo, 12

Si smentisce completamente la voce sparsa all'estero circa lo scioglimento della Duma.

In favore di un pope deputato
Intervista con Stolypine smentita

Pietroburgo, 12

Il procuratore generale del Santo Sinodo ricevette la domanda di due cadetti chiedenti che il pope Gregorio Petrow sia autorizzato a lasciare il monastero ove è internato per recarsi ad occupare il seggio alla Duma.

Nei circoli parlamentari dispiacque il successo tale passo essendo contrariato dal Governo che non vuole far entrare alla Duma Petrow.

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo circa le pretese dichiarazioni di Stolypin sulle relazioni fra il Governo e la Duma fatte in un'intervista col corrispondente del « Petit Parisien » si dice autorizzata a dichiarare che Stolypin non ebbe mai interviste col menzionato corrispondente e che non lo vide mai.

Pietroburgo, 12

Il presidente della Duma ricevette una lettera di Petrow pregante i membri della Duma di non comprometterne le sorti protestando contro il rifiuto del Santo Sinodo di sospendere il suo internamento in un monastero e di permettergli di assistere alla Duma. I giornalisti russi incaricati dei resoconti della Duma protestarono presso Golovine contro la umiliante sorveglianza esercitata su essi dalla polizia al palazzo della Tauride impedendo loro di parlar ai deputati. La frazione del partito socialista rivoluzionario e numerosi contadini indipendenti decisero di reclamare presto l'amnistia.

Gli scioperi dei tramvieri a Mosca

Mosca, 12

In seguito allo sciopero degli operai delle officine della compagnia dei trams ieri la circolazione dei trams è stata completamente sospesa. Gli operai delle officine del gas minacciano di scioperare se le domande degli operai dei trams non saranno soddisfatte. Una certa agitazione regna pure tra gli operai delle condotte d'acqua e tra gli operai del mattatoio.

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 12

Udienza pomeridiana di ieri. — Jerome presenta all'antico avvocato di Thaw la fotografia del documento firmato dalla Nesbitt nello studio dello Hummel dichiarante falsa l'affermazione che essa era stata violata da White. Il teste crede di riconoscere la scrittura della Nesbitt, ma non vide mai simile documento.

Il «policemen» che arrestò Thaw dice che questi non sembrava pazzo al momento dell'arresto.

Due altri agenti di polizia, dei macchinisti di teatro e due editori di musica presenti al momento dell'uccisione di White dichiarano che Thaw non sembrò loro pazzo.

Un perito chimico è indotto da Jerome per dichiarare che nessuna sostanza può produrre gli effetti narrati dalla signora Thaw circa lo «champagne» che White le fece bere prima di violarla. Il Presidente vieta al perito di deporre.

Il cognato di White viene a deporre, ma l'avvocato Delmas obietta che il teste viene troppo tardi per deporre su circostanze principali, mentre non possono ora ammettersi che le deposizioni tendenti a provare falsa la deposizione della signora Thaw.

Jerome risponde che al principio del processo il cognato di White era assente. L'udienza è tolta per permettere a Jerome di studiare la giurisprudenza, onde poter citare dei precedenti.

Appena riaperta l'udienza il difensore Delmas dice a Jerome: Chiedete vi autorizzi a permettere una deposizione illegale del cognato di White. Non ho nessuna concessione da fare quando trovasi in giuoco la vita di un uomo.

Jerome insiste nel fare deporre il cognato di White che parlò alcuni minuti avanti del delitto con Thaw che non gli parve pazzo. Il Presidente dà ragione a Jerome. Delmas ottiene la sospensione della seduta per conferire con i colleghi.

Cronache funebri

Funerali Zennaro — Iermattina alle dieci, seguì il trasporto funebre della salma della signora Eugenia Zennaro, la madre di un nostro caro impiegato d'amministrazione.

La bara, sopra cui posava un cuscino di fiori, venne portata in chiesa San Luca per la funzione funebre, seguita da numerose signore abbrunate e da uno stuolo di amici di famiglia. Prima che la bara fosse deposta nella barca funebre, per essere trasportata al Cimitero, una signorina pronunciò commossa parole di addio.

Alla famiglia inconsolabile, e specie al nostro compagno di lavoro, rinnoviamo le più profonde condoglianze.

Funerali Chiesura — Pure ieri mattina furono rese funebri onoranze alla salma compianta di Michele Chiesura: riuscirono una imponentissima dimostrazione di stima e di affetto.

Il corteo mosse da casa, in Fondamenta della Stua per la Chiesa di San Felice, preceduto dai gonfaloni di parecchie Confraternite religiose, da 34 ragazzi del Coletti recanti corone e torcie, da 12 ragazze della Cereria Muller e da 12 sacerdoti col Parroco. Seguiva la bara, che posava sul carrello della Confraternita di Misericordia; reggevano i cordoni i signori cav. Federico Layet, rag. Girolamo Osvaldini, cav. Attilio Busetto, Antonio Pianetti, Giacomo Labia e Fioravanti in rappresentanza della fabbrica di Mira.

Dietro la bara, oltre ad una folla immensa, d'oltre mille persone, seguivano il figlio dell'estinto, i signori Pianetti e prof. Berti, rettore del Marco Foscarini, la bandiera di M. S. fra Agenti Coloniali e biade e una rappresentanza della Società Bucintoro.

Dopo la Messa in terzo, e l'assoluzione alla salma, la bara fu deposta nel barcone della Misericordia e trasportata al Cimitero.

Teatri e Concerti

"Fedora„ al Rossini

Esco dal teatro dietro una giovane coppia di piccoli borghesi, e, malgrado ogni sforzo per essere discreto, sento questo dialogo fitto e vivacissimo:

— *La voleva coparla...*

— *Eh, ma ghe dispiaseva...*

— *Ciò, parcossa?*

— *No ti gà capio? Co 'l gà leto la lètera.... Ciò: ghe xe morta la mama, va ben? e el fradelo... el xe restà solo: no 'l la gà che ela....*

— *E cossa vustu che ghe n'importa?*

— *Ma el ghe vol ben, ah! No ti gà visto, co' ela se 'velena...*

— *Brava: parcossa se 'velenela, ti?*

— *Ciò, la lo vede lu che 'l fa par saltarghe adosso, e la dixe: « piutosto di morire par le sue mani » — va ben? — me 'veleno mi....*

— *E lu....*

— *E lu, no ti gà visto? el chiama el mèdico: « presto, presto, salvatela », ma oramai el velen gà lavorà...*

— *Bela morte, paraltro, dramatica!*

— *Un dipresso quela dela Traviata..... Anca sul Faust, da resto, come che la more, ah?*

— *Seh... ma el Faust gà manco dramatico....*

Qui infilo l'uscio di redazione, e perdo chi sa quali preziosi raffronti e ricordi di quegli appassionati frequentatori di teatro lirico

E io dovrei scriver di musica, quando il buon pubblico — quello che si diverte, che sta zitto e attento, e batte le mani, — ne fa quel conto che avete veduto qui sopra? Ma neanche per idea: e viva Sardou!

* * *

Quest'esecuzione di *Fedora* — la quarta a Venezia — non aggiunge certo pregi allo spartito: e il cielo sa che ne avrebbe bisogno! In complesso il concerto generale — tanto in iscena che in orchestra — apparisce immaturo: chè l'opera non è punto facile ed esige — per un misero risultato — notevoli fatiche. Così nel primo atto e nel secondo il vuoto della partitura non fu punto mascherato dal brio dell'esecuzione: meglio andò il terz'atto, che è a quattro personaggi.

Mi riservo però di giudicare gli esecutori dopo la seconda recita, chè la prima troppo fu turbata dal panico e da varî incidenti. Mi limito a notare subito la bella interpretazione che il Barbaini dà al personaggio di *Loris*, personaggio che esige qualità di attore quasi superiori a quelle di cantante: (sempre per quell'importanza che ha in quest'opera la musica...); e l'efficacia drammatica della protagonista signora Rizzini, nell'ultimo atto. Del resto, fra quarantott'ore.

La cronaca registra: teatro abbastanza affollato; accoglienze molto riservate al prim'atto e alla prima metà del secondo; un applauso al m. Jacchia dopo l'interludio: un altro al Barbaini dopo il racconto: tre chiamate al duetto finale, e due alla fine dell'opera. Domani, seconda.

mp.

Goldoni

La *Flotta degli emigranti* non ebbe alla replica il successo caloroso della prima sera, ma ciascun atto fu ad ogni modo salutato da applausi e gli attori vennero evocati tutti al proscenio.

Stasera si dà un' altra commedia nuova: *Germoglio* di Feydeau, che ebbe altrove lietissime accoglienze.

Malibran

Pubblico numeroso e plaudente, iersera, all'esecuzione del dramma *Le due Orfanelle*.

Questa sera *La statua di carne* di T. Ciconi. Fra giorni *I figli di nessuno*.

E' alle prove la novità per Venezia: « Treno N. 6 ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *Il Germoglio.*
MALIBRAN 8.45 — *La statua di carne.*
CIN. MARCONI — *Naufragio del "Berlin„ — Cenerentola.*

SPORT

Tiro al piccione a Verona

Ci scrivono da Verona, 12:

Oggi alle ore 13 si chiuse in Arena la gara nazionale del tiro al piccione.

1. L. 2000 e diploma, Valentini comm. Luigi di Mantova e bandiera in cofano alla Società mantovana con piccioni 32 su 34 — 2. premio L. 500 Galletti Federico di Bologna con 31 su 34 — 3. premio L. 300 Baffi Pompilio di Salsomaggiore con 16 su 17 — 4. premio L. 200 De Lazzara conte Francesco di Padova con 11 su 12.

Il concorso ippico a Verona

Ci telefonano da Verona, 12, sera:

Ecco l'esito del concorso ippico:

Premio della Fiera L. 2000: 1. « Erode » del ten. Framo, cavall. « Piacenza » — 2. « Baby » del ten. Gaggini, batterie a cavallo — 3. « Lorenzina » del cap Perigo dello Stato Maggiore — 4. « Tosca » del capitano Sacchetti del regg. « Guide » — 5. « Conspirateur » del sig. Neni Da Zara di Padova — 6. « Garcon » del cap. Sacchetti del regg. « Guide ».

Premio delle Patronesse L. 1500 elevazione: 1. « Teatelung » del ten. Bracchetti Montorfelli del « Genova » cavall. — 2. « Esperance » del ten. Taccoli del « Saluzzo » — 3. « Silver Bell » del cap. Corti del « Saluzzo » — 4. « Dragon » del ten. Reina del « Genova » — 5. « Fortuna » del ten. Noris del « Vittorio Emanuele ».

Il rinvio della solenne commemorazione carducciana di Milano

Milano, 12

(P.) — Per ragioni di salute, Gabriele d'Annunzio, l' oratore designato a commemorare ufficialmente il grande Estinto, ha chiesto ed ha ottenuto dal Comitato che la solenne cerimonia, venga rinviata a domenica 24 marzo.

Suicida per isfuggire a una lunga pena

Milano, 12

(P.) — Al nostro cellulare, si è suicidato, appiccandosi, il casaro ventisettenne Francesco Vitali, condannato dalla nostra Corte d'Assise a 16 anni, otto mesi, 11 giorni di reclusione per avere tentato di uccidere la diciannovenne Rosa Invernizzi, che si rifiutava d'amoreggiare con lui. Il suicida ha lasciato un biglietto, scritto con la punta d'uno spillo, nel quale vi dice: « Muoio appiccato per mia volontà ».

L'improvviso sciopero delle tabaccaie

Milano, 12

(P.) — Dietro il rifiuto di un colloquio con la commissione esecutiva della Federazione tra i lavoranti delle Manifatture dei Tabacchi per parte del direttore generale delle privative; il Consiglio della Federazione diramava da Torino l'ordine di sciopero a tutte le manifatture. Così oggi abbiamo un nuovo sciopero.

La Manifattura resterà chiusa fino a nuovo ordine.

SCIARADA ALTERNA.
Tempi moderni.

Ha torto quei che s'altera e trascende:
Lo dice giustamente un saggio detto,
Perchè sovente il fallo non intende
L'alta ragion sotto fallace aspetto.
Quei che piegarsi all'umiltà non tende,
A non equo pensar vuolsi diretto,
Poi che di nobiltà purtroppo spende
Mal la moneta anco l'istinto schietto.
Mentre, chi lotta in anima serena
Di tale agire coglie frutto grato
E più ° ° ..... docile la ° . ° . ° !
E' tutto un mal che a simile s'appiglia,
Ma che non fà — da tanti deplorato —
Al giorno d'oggi troppa meraviglia!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
MESSA-LINA.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

11 Marzo: S. Niceforo patr.
14 Marzo: S. Matilde, regina.
Il Sole leva alle 6.28; tramonta 18.13.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 269
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 681

VII Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

Elezione parziale della Giuria

Ricordiamo che oggi alle ore 14, nella Sala del Consiglio Municipale, si procederà allo spoglio delle schede per la proclamazione dei due membri della Giuria di accettazione la cui nomina spetta agli artisti espositori secondo l'art. 2 del Regolamento.

Ecco le regole che disciplinano le operazioni di scrutinio:

Art. 9. — Fungerà da scrutatore il notaio (dott. Vittorio Fossati); assisteranno allo scrutinio il Sindaco di Venezia, o una persona da lui ufficialmente delegata e il Segretario Generale dell'Esposizione.

Art. 10. — Gli artisti elettori hanno il diritto di assistere allo spoglio o di farvisi rappresentare da persone espressamente incaricate.

Art. 11 — Lo scrutatore non aprirà alcuna busta interna, se non dopo aver fatto verificare che il nome scritto sulla busta esterna è compreso nell'elenco degli artisti elettori.

Art. 12 — Finito lo scrutinio si stenderà il processo verbale delle operazioni compiute e le schede con le relative buste saranno depositate nell'archivio dell'Esposizione.

Art. 13 — Riusciranno eletti a primo scrutinio quei candidati che riportino almeno la metà più uno del numero dei votanti.

Art. 14 — Se la metà più uno del numero dei votanti non sarà raggiunto si procederà, col medesimo sistema e colle medesime garanzie, al ballottaggio fra coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Commemorazione di Carducci al Circolo Militare

Giovedì sera al Circolo Militare sarà tenuta la commemorazione di Giosue Carducci.

La scelta del conferenziere nella persona del tenente commiss. della R. M. sig. Angiolo Mori, che non ostante le cure dell'ufficio non tralascia gli studi prediletti, non poteva essere più felice.

Il Sindaco a Roma

Come abbiamo annunciato, iermattina col diretto delle 9.50 il Sindaco Co. Grimani è partito per Roma per invitare il Re a presenziare all'inaugurazione della prossima Esposizione Internazionale d'Arte.

Domani giovedì, il Sindaco, sarà raggiunto anche dall'on. Fradeletto. Scopo del viaggio, è pure quello di ringraziare il Governo per il contributo di 100 mila lire proposte al Parlamento a favore della mostra stessa, e di invitare oltre al Re, anche il Presidente del Consiglio on. Giolitti.

L' ingresso ai Musei

Ci scrivono:

Approvando il giusto articolo *La burocrazia contro gli artisti* (*Gazzetta* 12 Marzo) devo far notare che i professori non hanno tessera permanente per l'ingresso ai Musei e Gallerie del Regno, ma devono fare anche loro domanda in carta bollata per una tessera temporanea.

Anni fa un onorevole parlò alla Camera perchè si accordasse loro la tessera permanente, ma rimase inascoltato. Sarebbe da augurarsi che l'attuale Ministro della Pubblica Istruzione, prendesse a favore degli insegnanti un provvedimento consono alle idee moderne

Un professore

Gli architetti

Ci si comunica:

Tutti gli architetti licenziati dall'Istituto di Belle Arti di Venezia, in seguito all'invito del Comitato provvisorio, radunatisi ieri sera, dopo aver proceduto alla nomine del Comitato esecutivo e data lettura alle adesioni pervenute fra le quali quella dell'architetto A. Melani e Manfredi, discussero la proposta di legge sulle antichità e B. A. e principalmente l'art. 32 di detta proposta che sollevò proteste da parte degl'ingegneri, deliberando ad unanimità l'invio al Ministro della P. I. del seguente telegramma:

« *Ministro Rava* — *Roma*

« Tutti i licenziati scuole architettura R. Istituto B. A. di Venezia, costituiti in Comitato agitazione nell'interesse supremo arte e prescindendo quindi da qualsiasi questione indole professionale o materiale fanno voti: acciocchè a quanto riguarda apprezzamento estetico e conservazioni nostri gloriosi monumenti, siano anzitutto preposti quelli che per lunghi studi artistici compiuti negli istituti B. A. hanno più che altri acquisito diritto tutelare patrimonio artistico italiano. — Per Comitato: *Pietro Paoletti.* »

I sottoscrittori alle opere di Carlo Goldoni

Ecco il quinto elenco:

Accademia della Crusca, Firenze — Accademia di S. Cecilia, Roma — Ancona dott. Guido — Alpago Novello nob. dott. cav. Luigi, Feltre — Biblioteca Labronica di Livorno — Biblioteca della Camera, Roma — Ballico Umberto fu Antonio, Torino — Besso comm. Marco — Biblioteca Marco Besso, Venezia — Boccardi dott. cav. Alberto, Trieste — Bianchini Moisè — Bassano Enrico fu Leone, Milano — Clementi Bartolomeo, Vicenza — Calabria dott. Gustavo, Ferrara — Chiurlotto dott. Francesco — Comune di Caltagirone — Coen Giuseppe Benedetto fu Silvio — Comune di Portogruaro — Castellini ing. Nico, Milano — Comune di Milano — Campolongo avv. Antonio, Castrovillari — Circolo Filologico, Torino — Capon Giuseppe fu Abramo — De Michele avv. cav. Giuseppe, Macerata — Fioravanti Arturo di Vito, Firenze — Falchi Roberto di Alessandro, Genova — Gallo Giovanni, Vicenza — Galanti nob. Vittorio — Kellner comm. Arturo — Lucchesi Ippolito di Giovanni — Licer dott. Edoardo, Vittorio — R. Liceo di Benevento — Marini Missana dott. Antonio — Ministero della Pubblica Istruzione — Massi Bruno di Cesare, Roma — Malusa Pietro fu Felice, Vicenza — Modin Ferdinando fu Pietro, Padova — Noor G. — Ortolani Tullio, Benevento — Padula comm. prof. Antonio, Napoli — Perazzi Valeriano, Genova — Rossi prof. Vittorio, Pavia — Rombo Agostino fu G. B. — Segrè Mario, Cairo (Egitto) — Simi Renato, Roma — Soc. Minerva, Trieste — Bassetti avv. Ernesto, Torino — Pasta Carlo, Torino — Società Casino Pedrocchi, Padova — Scarabellin Giuseppe — Ruffini Gio. Batta fu Carlo — Renzetti Emilio fu Lorenzo, Rimini — Rizzioli Olga.

Riepilogo: Elenchi precedenti N. 206 — Elenco presente N. 54 — Totale N. 260.

Associazione Giovani Monarchici

Il dott. Antonio Vianello, vice presidente del Circolo Monarchico di S. Polo, per invito della presidenza dei Giovani Monarchici, terrà la commemorazione di Re Umberto lunedì sera alle ore 8.30 nella sede sociale, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini.

L'immancabile collaborazione ferroviaria

Per ingombro nella stazione di Schio a causa della forte rimanenza di carri carichi, resta sospesa nei giorni 14, 15 e 16 corrente l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, carro completo, destinate a Schio ed alle stazioni della linea Torre Belvicino-Schio-Arsiero ad eccezione dei generi di privativa.

Società contro la tubercolosi

Con questo nome e per iniziativa dell'illustre prof. Picchini coadiuvato dai nostri migliori medici, una nuova istituzione filantropica è sorta in questi giorni nella nostra città. Essa viene a colmare una lacuna vivamente sentita ed a mettere in pratica con un ricco corredo di buon volere e d'esperienza, ciò che fu già fatto con ottimi risultati in molte città italiane ed estere. Suo scopo è di combattere con ogni mezzo ed in tutte le sue fasi la terribile malattia che miete ogni anno anche fra noi un numero insospettato di vite: renderne noti i sintomi, offrire ai colpiti cure mediche e climatiche, togliere i sani a contatti pericolosi, migliorare con provvidi soccorsi e consigli igienici il sistema di vita dei più minacciati, aprire dispensari che offrano oltre al consulto gratuito il mezzo di eseguire le istruzioni ricevute. Lo scopo è nobile e vasto e potrà essere raggiunto soltanto se la convinzione della sua immensa utilità si farà strada nell'animo di tutti, procurando alla società aiuti materiali e morali. I nomi delle persone chiamate a dirigere la società stessa danno intanto affidamento della serietà dei suoi intenti e perciò li pubblichiamo.

Presidente: Prof. Picchini, assessore all'igiene e primario del nostro Civico Ospedale.

Vice Presidenti: Avv. Radaelli e Contessa Toso-Valier.

Segretario: Prof. G. B. Flocco, primario dell'Ospedale.

Vice Segretarii: Dott. Piovesan e Signorina Ada Vivanti.

Cassiere: Cante Giustinian.

Membri del Comitato: Prof. I. Boccazzi; Don A Bianchini; Ingegnere A. Cadel; dottor A. Chiaroni Casoni; Professor E. Florian; Dottor G. Franchi; Dottor G. B. Gastaldis; Professor G. Jona; Avvocato A. Massari; Conte P. A. Serego Alighieri; Prof. F. Vitali; Prof. R. Vivante; Contessa Bon; Signora Canal; Contessa Marcello-Grimani; Contessa Miari; Signora Pezzè-Pascolato; Sig.ra Vianello Fagarazzi.

Il Comitato riunitosi domenica per la prima volta in una sala di Ca' Farsetti ha deliberato unanimemente di limitarsi per questo primissimo tempo ad una instancabile propaganda, rivolgendosi con pubblicazioni, conferenze, schede, ecc. ecc. a tutte le associazioni cittadine di qualunque ordine e partito, ai parrochi, ai maestri, alle fabbriche, ai privati, a tutti coloro da cui può venire un aiuto o che d'aiuto possono prima o poi avere bisogno.

Speriamo che ad un opera così altamente umanitaria corrisponda il largo favore del pubblico permettendole d'entrare il più presto possibile nella fase pratica della sua benefica operosità.

Un forestiero che si getta in laguna da un vaporetto del Lido

Iersera da un vaporino dell'Azienda di N. I., che alle 7 si era staccato dal pontone della Riva degli Schiavoni diretto a Lido, un giovane elegante, scavalcato improvvisamente il bordo si lanciava in laguna, all'altezza delle navi da guerra, ormeggiate dirimpetto ai Giardini Pubblici.

L'atto dello sconosciuto fu avvertito da un marinaio a bordo di una di quelle regie navi (non sappiamo ora il suo nome e neppur quello della nave) il quale senza por tempo in mezzo si lanciò in acqua e riuscì a trarre in salvo lo sciagurato, che venne accolto sul vaporino stesso che si era fermato e che continuò poi la sua rotta. A Lido fu accompagnato al Grand Hôtel Lido, dove ebbe dal personale dell'albergo e dal medico tutte le cure del caso.

Il suo stato non inspira inquietudine. Non si conosce il suo nome, che non ha voluto dire a nessuno: non ha mai voluto rispondere ad alcuno.

Si sa solamente che è tedesco Venne anche avvertita la « Croce Azzurra », perchè provvedesse al suo trasporto all'ospedale; ma in causa del vento fortissimo il trasporto non si potrà effettuare che stamattina. Il forestiero è rimasto all'Hôtel Lido.

Letture

Università Popolare

Il prof. Ferruccio Truffi tenne ieri sera la seconda lezione sui combustibili industriali, parlando dei petroli e dell'alcool.

Fatta brevemente la storia del petrolio, disse della sua formazione, dei suoi caratteri, dell'importanza dei suoi prodotti, notando come potrà diffondersi immensamente in Italia, quando il dazio da 48 lire sarà portato a 12, non a 24, come è intenzione del Governo.

Viene infine a parlare dell'alcool industriale, e, fondandosi sui dati statistici di altri paesi, che da lungo tempo e in maggior quantità lo consumano, dimostra come esso avrà un grande avvenire nelle industrie, non però quale combustibile.

L'oratore, alla fine dell'interessante lezione, fu salutato da vivissimi applausi.

— Domani sera, Giovedì, il prof. Luxardo terrà la IX. lezione di chimica industriale.

— Sabato sera il prof. Truffi parlerà sui combustibili gazosi.

Varie di Cronaca

"Thalia„ e "Metheor„.

Ieri nel pomeriggio proveniente da Trieste arrivò nel nostro porto un nuovo piroscafo, il *Thalia*, della Compagnia del Lloyd Austriaco, piroscafo sul tipo del *Metheor* che è pur in questi giorni nel bacino San Marco, e che verrà come quello adibito principalmente a gite di piacere.

Il *Thalia*, che è comandato dal capitano barone De Bretfeld, ha a bordo oltre l'equipaggio, 99 passeggieri invitati dalla Società del Lloyd, per una gita di quattro o cinque giorni nell'Adriatico, gita di prova perchè è la prima volta che il vapore solca il mare. Ripartì iersera stessa diretto a Lussin Piccolo

Pure il *Metheor* iersera alle dieci, lasciò gli ormeggi in bacino San Marco per Trieste.

"Giubek„.

I buongustai che danno la preferenza alle sigarette *Giubek*, hanno in questi giorni l'amara delusione di non poterne trovare un pacchetto in nessuno spaccio di tabacchi. La cosa si ripete da troppo tempo, perchè non se ne dica una parola e non si protesti; di tanto in tanto, e per periodi abbastanza lunghi, le *Giubek* diventano irreperibili come l'araba Fenice; e ci sembra che questo inconveniente denoti una straordinaria negligenza da parte del Magazzino Tabacchi. Non dev'essere un'operazione di calcolo sublime provvedere la quantità sufficiente ai consumatori almeno negli spacci centrali e più frequentati, cosicchè i fumatori non restino per più giorni col pio desiderio.

In tutte le città, a questa previdenza semplicissima si è sempre pensato; e si spera che il nostro richiamo giovi a riparar prestamente alla mancanza delle *Giubek*, le quali sono richieste anche come consolazione per la pessima confezione delle *Macedonia.*

Asilo G. B. Giustinian.

Invitate dalla Presidentessa contessa Giulia Persico della Chiesa, molte signore convennero giovedì scorso all'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian. Tutte le gentili visitatrici ammirarono l'ordine e la pulizia straordinaria dello stabilimento; e si trattennero lungamente presso i lettini dei poveri fanciulli ricoverati, consolandoli di carezze e di sorrisi. Copiose offerte furono raccolte nella cassetta dell'Istituto.

La Presidenza ringrazia tutte le visitatrici e in modo speciale la signora Baronessa Treves, che ha generosamente elargito all'Asilo la somma di L. 100.

Per gli esami di patente di segretario comunale indetti pei giorni 6, 7 e 8 maggio p. v. e successivi presso la R. Prefettura è esposta all'Albo Municipale la circolare prefettizia 8 marzo 1907 N. 3907 Divisione II. che determina le formalità delle istanze da presentarsi entro il 15 aprile p. v. alla Prefettura stessa.

Impiegati Civili.

Venerdì 15 corr. alle ore 9 pom. nella sede dell'Associazione Generale degli Impiegati Civili sono convocate tutte le classi degli impiegati delle amministrazioni dello Stato, per deliberare sulle proposte della Presidenza del sodalizio intorno alla petizione inviata da molti soci per una azione collettiva in favore dell'indennità di residenza durante i mesi dell'Esposizione Internazionale d'Arte.

*** La sera del 29 marzo alle ore 21 nella sede dell'Associazione Generale Impiegati Civili (Palazzo Faccanon) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Mutua Cooperativa fra gli impiegati civili per la relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, discussione ed approvazione del bilancio 1906, nomina delle cariche sociali e modificazione di alcuni articoli dello Statuto.

Occorrendo una seconda convocazione essa avrà luogo venerdì 5 aprile.

*** Questa sera ad ore 21 seguirà nella sala maggiore della Sede Sociale un concerto vocale-istrumentale coll'intervento degli egregi professori Francesco Giarda e Prospero Montecchi del Liceo Benedetto Marcello, della gentile signorina Hilda Montecchi che accompagnerà il padre al piano, del sig. Goffredo Giarda il bravo insegnante del Sodalizio e del signor Tito Tamburini, il ben noto e distinto baritono che canterà alcune romanze.

Piroscafo incagliato.

Ieri mattina dopo le dieci, il piroscafo «Jupiter» della Società Commerciale di Genova, proveniente da Cardiff carico di carbone entrato nel canale del porto di Malamocco, incagliava presso la Torre dei Piloti, trasversalmente, in modo da ostruire il canale alla libera navigazione. Fu immediatamente avvertita la Capitaneria di Porto, che provvide per inviare sul posto il rimorchiatore «Calliope» che riuscì a trascinare il piroscafo da una parte, in modo che per il canale poterono dopo le quattro passare le navi in partenza.

Oggi verrà provveduto per il completo disincaglio del piroscafo.

I carbonchiosi.

Quel disgraziato Giuseppe Amadio sessantenne da Porte Grandi, che come abbiamo annunciato qualche giorno fa, era stato ricoverato nel nostro ospedale perchè affetto da carbonchio, è morto l'altro giorno. La notte scorsa, con una infinità di meticolose precauzioni fu provveduto per il trasporto del cadavere all'ospedale.

Il corpo, cioè, venne prima disinfettato, poi avvolto in due lenzuola imbevute di acido fenico e quindi chiuso in una cassa impermeabile; poi nella notte stessa fu portato al Cimitero e seppellito.

*** L'altro giorno veniva pure accolto nell'ospedale, certo Lorenzo Cimarosti, di 45 anni da Treporti, il quale, come ebbe a dire, mentre stava allacciando un salame, si produsse collo spago un piccolo taglio al dito. Gli si manifestò una enfiagione. I medici però da certi sintomi sospetti, credettero si trattasse di un nuovo caso di carbonchio e per questo fecero sottoporre ad esame batteriologico le materie purulente. L'esame venne fatto ieri, ma è risultato fortunatamente non trattarsi che di una comune infezione. Le condizioni del Cimarosti non sono affatto allarmanti.

Voleva morire avvelenato.

Ieri, dopo mezzogiorno, il pilota Giovanni D'Ambrosi, sessantenne, ingoiava a scopo suicida nella sua abitazione a Castello, una soluzione di stricnina, che teneva in casa, perchè il medico gliela aveva prescritta per una cura. Ma appena il veleno cominciò a produrre i suoi effetti, il D'Ambrosi cominciò a gridare, per cui i famigliari senza perder tempo riuscivano a trasportarlo all'Ospedale, dove dal medico di guardia veniva subito messo fuori di pericolo.

Una bambina in pericolo di annegare.

Ieri, poco prima di mezzogiorno, la bambina di otto anni Maria D'Apollonio fu Vittorio cadde in canale dalla riva di calle Correnti e sarebbe certamente annegata se il direttore di un negozio di biade, certo Angelo Scarpa, non si fosse gettato in acqua vestito com'era, riuscendo ad afferrarla e a portarla incolume a casa sua, di lì poco distante.

Contemporaneamente allo Scarpa, anche certo Ferdinando Barbin, di 47 anni, si era gettato in acqua dalla fondamenta Priuli: però della sua opera non vi fu bisogno.

Vada un elogio ad entrambi i coraggiosi.

Le peripezie di un arresto.

L'altra sera presso la Marittima un vigile trovava buon motivo per fare delle osservazioni a certo Federico Zennaro di 32 anni, chioggiotto, imbarcato come marinaio a bordo del burchio «Buon Padre» ormeggiato alla Marittima. Il Zennaro alle osservazioni del vigile rispose malamente, poi lo ingiuriò, sicchè l'agente volle procedere al suo arresto. Ma trovò tale una accanita resistenza che, senza il concorso di un collega, non sarebbe riuscito a nulla. Poterono in due portarlo al sestiere di P. S. di San Polo, da dove, gli agenti della brigata s'incaricarono di tradurlo alla Questura Centrale.

Due guardie e il detenuto salirono in una gondola N. 412, che dal rio di San Cassan si diresse in Canal Grande. Mentre la gondola svoltava in Canal Grande, una raffica impetuosa di vento rovesciava il barcaiuolo che capitombolava in acqua col remo; e la gondola, non più governata, andava alla deriva. Alle grida delle guardie accorsero in aiuto dei gondolieri dal traghetto di Santa Sofia, che presero a rimorchio la gondola e poi si diressero a San Lorenzo, dove l'arrestato venne affidato alle paterne cure di quei funzionari, senz'altri incidenti.

Il barcaiuolo che era caduto in acqua raggiunse terra quasi subito.

L'incendio di Santa Margherita.

Il danno complessivo causato dall'incendio scoppiato la notte scorsa nella bottega di biadaiuolo di Narciso Schiavon in Campo Santa Margherita (compresi i danni non gravi recati allo stabile di proprietà del sig. Tito Vian) ammonta a L. 15.000, che sono assicurate parte alle Assicurazioni Generali, parte alla Società Danubio.

Furto da un biadaiuolo.

In Lista vecchia dei Bari a San Simeone Grande 1163, vi è una piccola bottega da biadaiuolo di certo Emilio Abbruzzi. Iermattina questi, quando andò per aprire, constatò con spiacevole meraviglia che la chiave era inutile: la porta, una porta debolissima, munita di una serratura giocattolo, era stata aperta senza soverchia fatica ed il negozio visitato e saccheggiato. Il ladro, o i ladri, trovarono da portar via parecchie forme di formaggio reggiano e gorgonzola, sette prosciutti, un salame e dal cassetto del banco, circa otto lire in moneta che erano in una ciotola. Il bottino devono averlo portato via per acqua, poichè la calletta dov'è la bottega svaligiata sbocca in Canal Grande. Il danno per l'Abbruzzi ammonta a circa un migliaio di lire, che sono coperti, essendo assicurato contro i furti per una somma superiore alla Società *Danubio*.

Il presunto autore del colpo è stato arrestato dalle guardie del sestiere di San Polo, dove il furto fu denunciato; è il pregiudicato Gaetano Zane, ritenuto autore anche di altri furti.

Nell'arresto la guardia Luigi Ceccarelli fu morsicata ad un dito dalla sorella dell'arrestato che voleva opporsi; andò a farsi medicare in Guardia Medica.

***

Iersera abbiamo poi sentito dal danneggiato stesso, che i ladri sono bensì usciti dalla porta del negozio colla refurtiva, ma devono presumibilmente esservi entrati da un foro fatto nell'andito di una casa attigua disabitata, nella quale sarebbero entrati probabilmente mediante chiavi false.

Affetti d'ernia.

Il cinto senza molle *sistema Vianello* non dà alcun disturbo, contiene perfettamente l'ernia, evita il tormento della molla d'acciaio. Gabinetto Ortopedico Armando Vianello diretto dal dott. P. Masotto medico chirurgo — Frezzaria Calle del Carro 1639 Venezia.

Applicazioni Cinti, Ventriere, Calze elastiche. — Giorni feriali dalle 15 alle 16; festivi dalle 11 alle 12.

La Spettabile Clientela

della Ditta U. Recchia & C., Ascensione, N. 1290, è avvisata che la stessa ha rifornito il proprio magazzino di tutte le più salienti novità in bijouterie fantasia ed in articoli di lusso per regali.

La beneficenza

°°° La sig.ra Giuseppina Osvaldini ved. Fassi per onorare la memoria del defunto sig. Michele Chiesura ha elargito lire 10 all'Istituto dell'Infanzia Abbandonata.

°°° A nostro mezzo: Adriana e Guido Coen Rocca per onorare la memoria del sig. Giacomo Sacerdoti di Modena, offrono L. 10 alla Colonia Alpina, e lire 10 all'Istituto lattanti e slattati G. B. Giustinian.

°°° La Famiglia del compianto Michele Chiesura per onorarne la memoria ci ha rimesso lire 100 per l'Educatorio Rachitici, lire 40 per la Colonia Alpina per un letto al nome del defunto, lire 100 per l'Orfanotrofio dei Gesuati e lire 100 per l'Ospitale Umberto I. Ha inoltre consegnato direttamente L. 60 al Patronato della Divina Provvidenza, e lire 100 al Parroco di S. Felice pei poveri della Parrocchia.

°°° A nostro mezzo: I signori Fulin, Bertini, Pozzo, Callegari Elia, Scarpa, Vianello Moro, Sponchio, Solka, Guignatti, Isalberti, Bellemo, Rezzonico, Cristofoli, Rossetto, Vanin, Bellemo, Salvagno E., Salvagno G., Fortunato, Baufre, Onganìa, Novello, Frisotti, Zardinoni, Visentini, Zaghis, Battisti, Barolini, Munari, Rossi G., Tis, Griffi ad onorare la memoria del sig. Michele Chiesura padre del loro amico Gino offrono L. 40 per intestare un letto alla Colonia Alpina.

°°° Il Comitato Direttivo della Croce Azzurra porge pubbliche grazie alla Nobil Donna Contessa Beatrice Di Rosa Bianchini, che per onorare la memoria della propria madre contessa Paolina Bianchini Du Bois, beneficò la istituzione con la cospicua offerta di L. 500.

°°° Da vari amici del sig. Gino Chiesura, per onorare la memoria del compianto di lui padre, vennero offerte a mezzo del sig. Carlo Elia lire 26 alla Croce Azzurra. Il Comitato ringrazia vivamente.

°°° A nostro mezzo: In memoria del compianto sig. Michele Chiesura la ditta Ernesto Guadagnini e C.i offre lire 5, e il signor Federico Danieletto lire 20 ai Rachitici; la Famiglia Taboga lire 15 alla Colonia Alpina; il signor Fortunato Gorin L. 5 all'Orfanotrofio Maschile; Mainini e Grando lire 5 all'Istituto Ciliota.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 12:

Contro la bonifica Patriarcati. — In questi giorni il Sindaco cav. Galimberti ha trasmesso al Ministro dei LL. PP. il rapporto steso dall'egregio Ufficiale Sanitario dott. Emanuele Silvestri contro la bonifica del Consorzio Patriarcati.

Consiglio Comunale — Il patrio Consiglio è convocato per Sabato sera 16 corr. alle ore 8.

MESTRE — Ci scrivono 12:

Benefattrice munifica — La nobildonna contessa Beatrice Bianchini di Rosa, per commemorare la memoria della madre co.sa Paolina Dubois Bianchini e perchè sia intestato un letto al nome della defunta, ha versato lire 1000 a beneficio dell'Ospedale Umberto I.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale sentitamente ringrazia la generosa benefattrice.

MIRA — Ci scrivono 12:

Teatro Sabadin — Per cause imprevista la solita rappresentazione del Cinematografo Roatto, che doveva aver luogo domani, mercoledì, venne rimandata a sabato p. v. nella qual sera verrà dato un attraente programma.

MIRANO — Ci scrivono 12:

Gli operai dei Molini. — Ieri a sera gli operai dei Molini di Sotto hanno festeggiato con una modesta bicchierata l'aumento di paga concessogli dall'Amministrazione della Società.

Essi meritano un pubblico plauso perchè invece di ricorrere all'arma dello sciopero per ottenere l'aumento si sono appoggiati all'opera benefica del Segretariato.

Ci piace qui riportare il loro ringraziamento che ci hanno pregato di pubblicare, il quale poi fa fede del sentimento di cui sono animati.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 12:

Bambina avvelenata dall'arsenico — La piccina Moro Arsenia di anni 2 da Longarone, inosservata, tolse dalla tasca di un grembiule della mamma sua una scattoletta contenente delle pillole composte di arsenico, stricnina e fosfato di calce.

Tali pillole erano state ordinate dal medico alla mamma della bimba a scopo ricostituente.

La Arsenia ne ingoiò dodici, in seguito a che, poco dopo cessava di vivere per avvelenamento.

FELTRE — Ci scrivono 12:

All'on Fusinato, fu oggi inviato il seguente dispaccio:

«Amici oggi riuniti grati vostro nobile rifiuto candidatura Schio che vi dava affidamento splendida riuscita, viepiù a voi stretti ammirazione, affetto mandano plaudente saluto».

Padova

Agitazioni studentesche

PADOVA — Ci scrivono 12:

L'agitazione degli allievi ingegneri che sembrava ieri finita, si è oggi... rianimata. E' noto che gli studenti avevano votato il ritorno alle lezioni previo accordo con i colleghi delle altre Università d'Italia e dei Politecnici. Ma invece dalle altre Scuole d'Ingegneria sono pervenuti oggi telegrammi in cui si invoca la resistenza nello sciopero. E gli studenti resistono.

Con tutta probabilità l'Autorità Accademica prenderà entro domani dei provvedimenti; si dice che voglia ordinare la chiusura della Scuola d'Applicazione.

L'agitazione degli studenti di Scienze, i quali chiedono che la prossima sessione d'esami venga trasportata in aprile, sarà presto finita pacificamente, a quanto si spera. Una commissione di studenti, recatasi dai singoli professori di Scienze, ha ottenuto l'adesione della maggioranza di essi. Ebbe inoltre l'assicurazione dal Rettore Magnifico e dal Preside della Facoltà che verrà riunito il Consiglio Accademico, tostochè almeno tre professori ne facciano motivata domanda.

Suicida a 70 anni! — A Tribano si è suicidato il vecchio Francesco Salvagnini impiccandosi nel granaio di casa sua, dove i famigliari lo trovarono cadavere.

Aveva settant'anni. Il disgraziato volle darsi la morte perchè afflitto da grave malattia.

Collegio degli ingegneri — E' convocata l'assemblea generale ordinaria del Collegio nella sede sociale in via Dante N. 38, Palazzo Zigno, alle ore 13.30 di domenica 24 corrente. E' stabilito il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Regolamento interno del Collegio — 3. Proposte in merito alla recente discussione parlamentare della legge De Seta — 4. Nomina di un consigliere — Bilancio preventivo 1907.

ESTE — Ci scrivono 12:

Comunicazione di Goldoni — L'egregio professore comm. Galanti di Padova, ha cortesemente accettato l'invito della presidenza del nostro Gabinetto Sociale di ripetere qui la commemoraz. di Carlo Goldoni già letta, con tanto successo di plausi, all'Ateneo Veneto in Venezia e al Circolo Artistico di Padova.

La intellettuale serata è per sabato.

MONSELICE — Ci scrivono 12:

(cg.) — **Asilo Infantile «Umberto I.»** — Le signore Patronesse hanno elargito lire 40 a beneficio dei bambini e delle bambine povere.

L'obolo, che venne da ogni singola benefattrice inviato alla collega patronessa Emma Moretti, ch'è tutto cuore per questo Istituto, fu destinato all'acquisto di camicie. E così ogni bambino povero fu regalato di una camicia.

La Presidenza e i genitori dei bambini beneficati ringraziano a mezzo mio le generose benefattrici, facendo voti che altre signore, pur non essendo patronesse, ne seguano il nobile esempio.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 12:

Alla Banca — Ieri ebbe luogo la nomina del Consiglio d'Amministrazione della locale Banca Coop. Pop.

Riuscirono confermati, quali consiglieri, i signori prof. cav. Alessandro Dalla Costa, cav. Francesco Bressanin e Zanon Giovanni. A rimpiazzare la carica abbandonata dal compianto cav. Benedetto Mogno riescì eletto l'ing. cav. Giuseppe Legrenzi.

A Sindaci riescirono i signori Orlandi rag. Felice, Ganzina Gio. Batta e Tolomei avv. Domenico. A supplenti Gallo Antonio e Babelli Angelo.

Conferenze — Ieri, nella Sala Superiore delle Scuole Comunali, davanti a molti insegnanti, la signorina prof.sa Ida Pilotto di Padova tenne la sua prima conferenza.

La brava e simpatica conferenziera riscosse molti e meritati applausi da tutti i presenti.

Consiglio Comunale — Questa mane, presieduto dal Sindaco sig. A. Franco, si riunì il Consiglio Comunale per discutere l'eterno progetto dell'illuminazione pubblica.

Dopo una lurida e dotta spiegazione fatta ai consiglieri dall'ing. Carazzolo, il Consiglio con 11 voti favorevoli e 2 contrari approvò l'impianto elettrico della Ditta Morandi di Campodarsego per la durata di anni 5 e con la spesa di L. 3150. Si passò poi alla discussione delle spese ospitaliere.

La Giunta, dopo una lunga relazione, propose il rigetto dell'offerta fatta dalla Presidenza dell'Ospitale pel mantenimento dei malati poveri del Comune.

Il consigliere cav. Aristide Tentori lodò la proposta della Giunta, dimostrando come realmente fosse nell'intenzione del benefico testatore Cosma il devolvere tutte le economie dell'Ospitale a vantaggio dei suddetti poveri. Disse che la nomina alla Presidenza dell'Ospitale di un signore estraneo al paese fu contraria alla volontà del defunto disponendo questi testamentariamente che gli amministratori tutti dovessero essere del paese.

Indi il Consiglio con voto unanime, approvò la proposta della Giunta. Si deliberarono poi altri oggetti di minore importanza.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 12:

Camera di Commercio — Oggi si è adunato il Consiglio di questa Camera di Commercio che ha trattato un importante ordine del giorno.

Su proposta del Presidente sig. Bombardi-Lavezzo venne deliberato di far pratiche presso gli uffici competenti perchè i lavori del 5.o tronco dell'Adigetto vengano compiuti nel più breve periodo di tempo, in modo che per il prossimo Aprile si possa aver l'acqua nel canale e di fare altre pratiche perchè i lavori del terzo tronco che sono stati appaltati per la primavera del 1908 vengano invece intrapresi assieme a quelli del II.o tronco che devono cominciare nel prossimo autunno.

Il Presidente informa quindi dell'andamento dell'Istituto Tecnico della città, e comunica una istanza del Municipio chiedente la continuazione del contributo già deliberato da questa Camera pel 1907 anche per gli anni 1908-1909.

Il cav. Marchiori informa che nella sua qualità di presidente del Consiglio di Vigilanza del detto Istituto fu a Roma ed ebbe affidamenti sicuri del prossimo pareggiamento dell'Istituto medesimo e perciò propone di accogliere la domanda del Municipio di Rovigo.

Dopo breve discussione la domanda viene accolta.

Il vice presidente Viviani informa che essendo nel Parlamento Nazionale prossima la discussione del disegno di legge sulla classifica dei porti, questa Camera ha già fatte attive pratiche col mezzo dell'on. Papadopoli e Pozzato onde ottenere le classifiche di Porto Caleri — a proposito del quale anzi l'on. Papadopoli ha parlato in Parlamento consegnando un memoriale di questa Camera alla Commissione parlamentare sui porti. Si deve ora presentare altra istanza al Comitato parlamentare per i porti non compresi nel disegno di legge per ottenere coll'azione concorde di questo Comitato l'inclusione del citato porto di Caleri fra quelli contemplati nel disegno di legge.

Il Presidente comunica una istanza della Scuola Popolare Commerciale di Badia Polesine onde ottenere un contributo annuo. Il Consiglio unanime delibera il sussidio di L. 100 annue. Il Consiglio infine su proposta del presidente aderisce al VI. Congresso Nazionale fra Commercianti e Industriali che avrà luogo a Palermo nel prossimo maggio.

Consiglio Comunale — Questa sera si è riunito il Consiglio Comunale che ha deliberato in seconda lettura sugli oggetti approvati nell'ultima sua importante seduta.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 12:

La Società degli Amici della musica ha avuto uno scambio di cortesi telegrammi col Sindaco di Venezia e coll'avvocato Renzovich presidente del Consiglio di Vigilanza del Liceo Benedetto Marcello. Il presidente comm. Marzinotto ha telegrafato comunicando il lietissimo successo ottenuto dalla esecuzione del *Filosofo di Campagna* a merito del m. Wolf-Ferrari, del professor Alberto Toma e dei bravi allievi del Liceo dinanzi al pubblico imponente che gremiva venerdì sera il nostro teatro di società, e ringraziarlo della concessione gentile fatta agli «Amici della Musica» per il trasporto dello spettacolo a Treviso, ed il Conte Grimani e l'avv. Renzovich risposero con cordiali e cortesi espressioni verso la città sorella e la presidenza del Sodalizio.

Durante la cena offerta dalla Società a tutti gli esecutori del *Filosofo* venne presentata al m. Wolf-Ferrari una medaglia d'oro a ricordo della bella festa artistica e in riconoscenza della sua gentile cooperazione alla riuscita dell'indimenticabile serata.

La gita annuale della Tarvisium è stata fissata per il 27 aprile.

La meta sarà Venezia per il Sile e la laguna partendo in vaporini da Casier sul Sile.

Un benemerito insegnante è il maestro Pietro Bragaggia cui ieri fu consegnata dall'assessore Co. Barea Toscan la medaglia d'oro di benemerenza per i suoi quarant'anni di lodevole ininterrotto insegnamento.

Disse un discorso d'occasione il prof. Dal Ferro provveditore agli studi, davanti numeroso uditorio di alunni, di maestri e di autorità cittadine.

Accidente motociclistico — Stasera fu ricoverato d'urgenza al nostro ospitale civile il sig. Giovanni Battista Camminati, capo elettricista dell'ufficio tecnico della Intendenza di Finanza perchè in grave stato causa una ribaltata dalla motocicletta.

Il Camminati veniva nel pomeriggio da Oderzo, dove erasi recato per doveri professionali, ed era diretto a Negrisia; quando presso il paese di San Biagio non si sa nè egli lo ricorda, se per aver scontrato un veicolo o se accidentalmente, cadde dal la motocicletta e perdette i sensi. Restò così in mezzo la strada finchè alcuni villici lo raccolsero e lo portarono dal medico di San Biagio per farlo curare. In seguito alla visita di quel sanitario fu subito trasportato a Treviso dove al nostro ospitale visitato dai dottori prof. Antoniutti e Groler, fu giudicato gravissimo essendogli riscontrata la frattura della base cranica. Ogni giudizio è quindi riservato.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12:

(Aramis) — **Conferenza Pellizzari** — Ieri sera l'egregio avv. cav. V. Pellizzari tenne la sua quarta conferenza del ciclo «l'Esposizione di Milano» sul tema: «Il trionfo della Patria». La sala era gremita, e numerosissime le signore.

Il conferenziere intrattenne l'uditorio per un'ora e mezza, passando in rassegna tutto ciò che all'Esposizione poteva avere significato patriottico, e costituiva simbolo di affermazione e di grandezza italiana. Si soffermò specialmente a ricordare il padiglione degli «Italiani all'estero» dimostrando quanto onore si facevano pel mondo i nostri connazionali, e come vada dissipandosi la prevenzione falsa che ha perseguitato per tanti anni il nome nostro. Ricordò con patetiche parole, il concittadino capitano Fermo Zanoni, morto sulla «Lombardia», in missione nella lontana America, vittima del dovere — e mandò un caldo saluto alla memoria di Francesco Querini, che dorme «sotto il sudario dei ghiacci eterni». Con felice chiusa, descrisse l'onda di popolo all'Esposizione acclamante il Re d'Italia, che la visitava.

Tuoni lampi e tempesta — Oggi splende il sole, ma ieri a sera, durante la conferenza, la primavera si fece annunziare con tuoni, lampi e tempesta. Purchè ciò rimanga allo stato di avvisaglia, benvenuta anche la primavera.

Pel grande concerto vocale ed istrumentale, fervono alacremente le prove d'assieme. Il concerto avrà luogo nel Teatro splendidamente illuminato, la sera di domenica prossima.

Numerose sono le prenotazioni anche dai paesi vicini.

Come muoiono i bambini a S. Floriano — Crediamo di non esagerare, asserendo che in città e Comune non vi sia casa che non abbia avuto malati di influenza — influenza benigna tranne poche eccezioni. Però l'influenza nella vicina frazione di S. Floriano, da qualche giorno inquieta quella popolazione. I bambini vengono prescelti e muoiono in poche ore. Tre o quattro di questi poveri piccini, tra ierl'altro e ieri, soccombettero, appena attaccati, quasi improvvisamente. Abbiamo voluto assumere informazioni dall'ufficiale sanitario, egregio dott. Bortolo Vasoin, che ha il riparto di quella frazione, e purtroppo egli ebbe a confermare la dolorosa notizia. I bambini che, non v'ha dubbio, si ammalano di influenza, accusano sul principio, malessere e brividi, poi manifestano sintomi cerebrali, tanto gravi, e ribelli ad ogni cura da morire in poche ore.

Il bravo e valente dottore, studia sul sito la grave malattia, perchè la scienza, ci ha soggiunto, per il momento non ha rimedi atti a combatterla.

Speriamo che l'epidemia rimanga circoscritta e cessi presto.

S. MARIA DI SALA — Ci scrivono 12:

Accolto da un numeroso ed applaudito uditorio, il Prof. Pitotti, Direttore della Cattedra Amb. di Agricoltura di Venezia, ha parlato domenica colla solita competenza ai nostri agricoltori.

Noi ci siamo subito domandati s'eravamo in un paese civile, mentre nessuna delle autorità comunali s'era degnata d'intervenire ad accogliere il gentile Professore, mancando così ai più elementari doveri della cortesia e dell'ospitalità e dando pubblico esempio di noncuranza per le questioni agricole d'attualità che la benemerita Cattedra di Venezia va diffondendo nelle campagne. Ma l'Amministrazione Comunale di S. M. di Sala ha ben altri motivi per essere deplorata:

Le strade comunali sono nelle peggiori condizioni di manutenzione — Mancano l'acqua e le scuole, e mentre tutti i paesi civili fanno sforzi per allacciarsi in qualsiasi modo col consorzio umano, per i rapporti socievoli e d'affari, l'Amministrazione Comunale di S. Maria di Sala ha scartato il progetto per una modesta linea telefonica d'allacciamento con Mirano e non ha mai neppure espresso come pio desiderio, che fra i tanti tram progettati, qualcuno avesse preso in considerazione anche S. M. di Sala.

E in mezzo a queste delizie, la sovraimposta comunale è aumentata e fresco fresco è stato concluso dal Comune un mutuo di lire 20.000!!!

Udine

Energica protesta della Carnia contro il disservizio ferroviario

UDINE — Ci scrivono 12:

Ieri nel Municipio di Tolmezzo sotto la presidenza di quel Sindaco sig. Tavoschi, ebbe luogo una riunione dei maggiorenti della Carnia per protestare contro l'attuale disservizio ferroviario che tanto nocumento arreca al commercio ed all'industrie di quella regione, amplissimamente dimostrato e documentato da parecchi relatori. Dopo di che l'assemblea votò un ordine del giorno in cui tra l'altro si dice:

«Ritenuto che ciò si risolverà in un vero disastro economico tanto pei proprietari di boschi, che pei commercianti, industriali ed operai della regione; protestano energicamente contro questo anormale stato di cose e non potendo fidare nell'amministrazione ferroviaria che ha dato sì tristi prove di inettitudine; delibera rivolgersi al governo del Re, perchè come è imprescindibile dovere di chi ha in mano il fattore principale del benessere economico della nazione, provveda con efficacia e sollecitudine a togliere il disastroso disservizio ferroviario; disponga acchè sia intanto provveduto a togliere i gravi danni derivanti dalla giacenza di migliaia di carri di legname alla stazione della Carnia e sui piazzali delle seghe mandando quotidianamente a quella stazione un adeguato numero di carri e migliorando il servizio del personale.

L'ordine del giorno venne dall'assemblea approvato ad unanimità e fu deliberato di trasmetterlo telegraficamente all'on. Giolitti, al comm. Bianchi, al deputato del collegio on. Valle ed alla Camera di Commercio.

Il delitto di Arta

Narrammo ieri come per questioni d'interesse essendo venuti a contesa i cognati Leschiutta Giovanni detto Mas e Leschiutta Giovanni detto Furlan, entrambi di Arta, quest'ultimo vibrò al primo tre coltellate dandosi poscia alla fuga.

Da un fonogramma di stamane si apprende che il ferito, raccolto poco dopo e medicato dal dott. Cecchetti che giudicò gravissimo il caso, è morto la scorsa notte. Lascia la moglie e sette figli. L'omicida è tuttora latitante.

A ente morale fu elevata con R. Decreto la fondazione borse di studio del concittadino Marangoni. La partecipazione fu fatta dal capo di gabinetto del Ministero della P. I. comm. Fracassetti con telegramma di ieri al nostro Sindaco, il quale rispose subito nei seguenti termini: «Porgole vivissimi ringraziamenti per cortese comunicazione. La notizia sarà appresa colla massima soddisfazione della nostra gioventù studiosa che vede finalmente tradotto in atto il nobile intento del generoso Marangoni. — Sindaco *Pecile*.»

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 12:

La disgrazia di un carrettiere — Iersera venne ricoverato al nostro ospitale il carrettiere Mauri Eugenio di anni 62, che ritornando con un carico di mobili da Legnago, nella frazione dell'Olmo fu sbalzato dal suo veicolo ed investito da esso, rimanendo quasi fuori di senno sulla via. All'ospitale, dove fu sollecitamente trasportato gli si riscontrò la frattura completa comminutiva dell'avambraccio destro e di alcune costole e la lussazione della spalla destra. La sua condizione è grave, ma non disperata.

Lampi tuoni, grandine e neve — Ieri sera, mentre sopra la nostra città il cielo era sereno stellato, soffiò un vento fortissimo e alla marina si notarono frequenti lampi e tuoni. Ora dalla Riviera Berica mi giunge notizia che aveva incominciato a cadere la grandine, che poi si volse in neve, raggiungendo l'altezza di quasi cinque centimetri. Anche oggi fra noi spira un vento forte e freddo e questa notte abbiamo avuto gelo.

Elezioni politiche

SCHIO — Ci scrivono 12:

(X) Il comitato esecutivo nominato in seno al Comitato generale, che fa capo ai sindaci dei Comuni del collegio, ha offerto la candidatura per le prossime elezioni politiche al comm. Gaetano Rossi, il quale ha accettato. La deliberazione è venuta troppo tardi per poter addivenire ad un accordo coi cattolici, i quali hanno già deciso la candidatura del Conte Roberto Zileri.

I socialisti si sono dichiarati per il falegname Belelli di Reggio Emilia: sarà un bel successo.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 12 — Mercato calmo con ribasso di 25 centesimi nei grani. — Frumentoni ribassati di 50 centesimi con vendite difficili.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fiorentino fino da 23.— a 23.25 — Buono Mercantile da 22.50 a 22.65 — Mercantile da 21.75 a 22.25 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da —.— a —.— — Gialloncini da 13.15 a 13.30 — Napoletani e Friulotti da 13.— a 13.40 — Agostano da 12.50 a 12.60 — Avena da 18.40 a 18.60.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 12 Marzo

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.06.

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 25	123 42 1/2	—.—	—.—	6
Francia	100,02 1/2	100 07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,90	100,00	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.22 1/2	25 24	24,98	25,00	5
Svizzera	100,05	100,12 1/2	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104,80	104 90	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc. aust.	104 80	104 90	—.—	—.—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103.10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,00
Azioni Banca Veneta	343 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	924 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	278 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	101.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1775 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	103,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	33,11?
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 25	103 25	103 10	103,00
» » » fine	100	—.—	—.—	103,20	103,15
» » 3 1/2 con.	100	102 22	102,22	102,10	102,10
» » 3 0/0	100	71 75	71.75	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	500,75	500,75	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	353 25	353,25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500,50	500 50	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1321 50	1318 - 0	1321 00	1319 00
Credito Italiano	500	595,00	593 50	594 00	598 00
Società Banc. It.	250	348 00	337 00	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	926,50	923 50	927 —	922 00
Ferr. Meridionali	500	770 50	770 00	771 00	768 00
Ferr. Mediterranee	500	445,50	444.00	446 00	443,00
Società Veneta	80	225,00	224.00	—.—	—.—
Navigaz Generale	300	477 00	477,00	477,00	478 -
Lanificio Rossi	900	1750,00	1750,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	555,00	555,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	279 00	278 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1792 50	1785.00	1790,—	1790 -
Edison	150	624 00	622 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	391 50	390 50	—.—	—.—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	360 —	365,—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1288,—	1790 —
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	391,—	390 —

ROMA, 12 — Az. Banca d'Italia 1320.— — Az. Banco di Roma 115.75 — Az. Soc. Acqua Pia 1700.— — Az. Soc. Omnibus 327.— — Az. Soc. Gaz 1360.— — Az. Soc. Condotte d'acqua 450.— — Società It. pel Carburo 1373.— — Immobiliare 305.—.

Borse estere

PARIGI 12	
Rendita fr. 3 0/0	00 00
» » perp.	95,92
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita It. 5 0/0	103,25
C. Londra a vista	25.1 1/2
N. cons. 3 3/4 0/0	55 5/8
Obblig. Lombarde	333 00
Cambio sull'Italia	11/16
R. turca unificata	96,25
Banca di Parigi	1556 00
Tunisine nuove	459 75
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104,95
Rend. ungh. 4 0/0	95 30
Rend. spag. 4 0/0	95 25
Banca ottomana	697 00
Argento fine	117,50
Azioni Suez	4617 00
Lotti turchi	152 50
Rendita Russa	00,00
Ferr. mer. a term.	765,-0
R. porto. nuova	69,05
Rendita serba 4 0/0	83,65

VIENNA 12	
Cred. austr. Cod.	683 75
Lombarde	151,75
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	109,00
Cambio su Parigi	95,45
» su Londra	241 37
Lire Ital. (carta)	95,40
Rend. austr. (arg.)	98 85
» » (carta)	99,00
» » (oro)	117,00
» » (ungh.)	94,85
LONDRA 12	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 3/4
Rendita ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	94 00
R. turca unificata	95 1/2
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fino	31 15/16
BERLINO 12	
C. su Londra - 3 m.	202 65
» Parigi - 8 g.	81,00
» Italia - 10 g.	80,95
Cr. Mob. aus. - fine	00,00

PARIGI, 12 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 12 — Tendenza pesante.
BERLINO, 12 — Tendenza debole.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 Marzo — vap. aust. ung. «Irene» cap. Cesicich da New York, merci — aust. ung. «Espero» cap. G. Berguglian da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 12 Marzo — vap. aust. ung. «Calypso» cap. G. Grando per Trieste, merci — aust. ung. «Espero» cap. Berguglian per Trieste, merci — germ. «Meteor» cap. Swanberger per Trieste, passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.
Ital. «Jupiter» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Moorfield» da Newport, carbone.
Ingl. «Kossuth» da Newport, carbone.
Ingl. «Brockfield», da Shields, carbone.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «North Flint» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
A. U. «Baross» da Mettiil, carbone.
Ital. «Adriana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Saltillo» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Fiordheim» da Barry, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.

Nei porti esteri

RIO DE JANEIRO, 12 — Il piroscafo «Centro America» della Veloce è partito ieri per Genova.

PONCE, 12 — Il piroscafo «Washington» della Veloce è partito sabato per Genova.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La vedova, il figlio e i parenti tutti ringraziano vivamente quanti in qualsiasi maniera resero tributo di stima e di affetto al loro amatissimo

MICHELE CHIESURA

In special modo vogliamo ricordare la Società fra addetti ai negozi biade, coloniali e formaggi, l'Unione Esercenti, la Reale Società Canottieri *Bucintoro*, la Società Anonima Candele di Mira, che portarono l'ultima onoranza al caro Estinto.

Venezia, 12 Marzo 1907.

L. Panarotto

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Dalla Torre Giuseppe**, calzature. — Il 5 Aprile ore 10, adunanza per il concordato.

— **Gagliani Ettore**, ferramenta, gravemente dissestato, ha rassegnato la posizione al rag. Enrico Bertollo, S. Maria del Giglio, 2510, il quale nel breve periodo di 10 giorni riuscì a persuadere tutti i creditori di esso Gagliani ad accettare il proposto componimento amichevole al 35 per cento a fine aprile prossimo.

— **Gazzabin Giovanni**, frutta secca — Delegazione sorveglianza: avv. Prospero Ascoli (per Banca commerciale triestina), avv. Arrigo Macchioro (per Stabilimento di Credito di Trieste) e rag. Giacinto Piccoli (per ditta Giorgio Chelasei di Livorno); confermato il curatore rag. Leonea Olper. Accordato l'esercizio provvisorio.

— **Nardi Angelo**, imprenditore — Il 21 corr., ore 10, adunanza per il concordato.

— **Franchini Giovanni, trattoria** (p. f.) ponte del Rimedio, S. Marco, ha concordato al 10 per cento.

PADOVA — **Tellini Giacomo**, successore ditta «Ferdinando Fogliati», calzature — 9 corr. istanza propria, per non essere stato possibile il tentato componimento amichevole — 27 corr. ore 10, prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 24 aprile ore 10, verifica — attivo ora denunciato L. 10.919.05, passivo L. 18.444.

— **Favaro Domenico e Giuliano**, pizzicheria, Conselve — Non approdato il concordato e liquidatosi, si chiude col riparto del 5 per cento ai chirografari ammessi.

— **Zorzi Giovanni**, ristorante «Storione». — Conchiuso il concordato al 18 per cento, accettato da 80 creditori per L. 127.783.81, sui 98 ammessi.

ESTE — **Servadio Oreste**, vini, Monselice — 9 corr. istanza creditore — cessazione pagamenti 27 Febbraio scorso — giudice avv. Antonio Zuccolini — curatore avv. Gaetano Longo di Este — 27 corrente prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 26 aprile verifica.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 12 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 91.— — pel 10 Maggio F. 88.50 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.40.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.60 — pel 10 Maggio F. 85.30 — pel 10 Agosto F. 80 — pel 10 Ottobre F. 82.— — pel 10 Marzo 1908 F. 73.90.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni balle N. 45.000 — di cui in cotoni americani balle N. 41.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; demanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.85, 5.80 — Marzo Aprile 5.84, 5.79 — Aprile Maggio 5.82, 5.78 — Maggio Giugno 5.81, 5.77 — Giugno Luglio 5.80, 5.76 — Luglio Agosto 5.79, 5.75 — Agosto Settembre 5.75, 5.72 — Settembre Ottobre 5.74, 5.70 — Ottobre Novembre 5.69, 5.68 — Novembre Dicembre 5.69, 5.65.

NEW YORK, 12 — Apertura — Cotoni: Mercato calmo — Maggio 9.87 — Luglio 9.85.

HAVRE, 12 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3300 — Mercato fermo.

LONDRA, 12 — Quotazioni dell'11 e del 12 Marzo:

Rame best selected Ls. 117.—, 118.— — id. in fogli 126.—, 127.— — id. elettrolitico 121.— 121.— — id. G. M. B. contanti 110.7.6, 110.10 — id. G. M. B. tre mesi 111.10, 111.12.6 — Stagno contanti 191.15, 191.10 — id. tre mesi 190.10, 190.— — Piombo spagnuolo contanti 20.— 20.— — id. inglese 20.7.6, 20.7.6 — Zinco contanti 26.7.6, 26.10 — Antimonio contanti 101.10, 101.10 — Ghisa Middlesborough 54.2 1/2, 53.7.1/2 — Solfato di rame 33.5, 33.5.

CEREALI

PARIGI, 12 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.30 — id. mese prossimo 29.60 — Maggio Giugno 30.10 — 4 mesi primi 30.25.

Frumenti: Mercato calmo — id. corrente F. 23.40 — id. mese prossimo 23.40 — Maggio Giugno 23.50 — 4 mesi primi 23.30.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.60 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.25.

LONDRA, 12 — Chiusura — Frumenti: Mercato invariato. Inattivo.

ANVERSA, 12 — Frumenti Mercato sostenuto.

PARIGI, 12 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.25 — id. raffinato F. 56.85 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.75 — id. corrente 25.75 — Aprile 25.87 — 4 mesi da maggio 26.50 — Mercato calmo.

CAFFE'

RIO JANEIRO, 11 — Caffè — Rapporto settimanale:

Entrata della settimana sacchi N. 83000 — Deposito totale sacchi N. 375.000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi N. 99.000 — Caffè Rio ordinary first tem nominali — Cambio su Londra Pence 15.13/32 — Mercato debole.

SANTOS, 11 — Entrate della settimana sacchi N. 226.000 — Deposito totale sacchi N. 2.867.000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 45.000 — id. per Amburgo sacchi N. 72.000 — id. resto Europa sacchi N. 100.000 — Vendita della settimana sacchi N. 160.000 — Caffè bon ordinaire Reis 3250 — Mercato debole.

HAVRE, 12 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 20.000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 48.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 48.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 49.—.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 12 — Zucchero barb.: mercato sostenuto; disp. M. 18.35.

SPIRITI

PARIGI, 12 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato fermo — 4 mesi da Aprile F. 43.— — 4 mesi da maggio F. 38.75.

PETROLIO

ANVERSA, 12 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da
		L. Mestre
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes
O. Torino	6.00	D. Torino
Des. Torino	7.30	O. Padova
L. Padova	8.15	O. Verona
D. Milano	9.25	Des. Milano
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano
D. Milano	17.10	L. Padova
O. Verona	18.10	O. Milano
L. Padova	20.10	L. Padova
A. Torino	23.5	D. Milano
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze
Des. Firenze	7.25	O. Bologna
A. Bologna-Firenze	10.56	D. Roma-Firenze
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna
D. Firenze-Roma	22.45	Des. Roma-Firenze
Lusso-Vienna	2.11	Lusso-Vienna
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste
O. Treviso-Conegl.	16.53	L. Treviso
L. Treviso	18.20	O. Pontebba
A. Udine	19.20	O. Trieste-Udine
M. Cormons-Vienna	20.15	D. Vienna-Pont.-Udine
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa
O. Casarsa	10.20	D. Trieste
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.
D. Portog. Trieste	20.20	D. Trieste

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

— Scusate, signore — presi a dire uscendo dalla penombra ed avanzando di un passo.

Senza permettermi di finire la frase, egli mi respinse con un formidabile pugno, si precipitò nella capanna e ne rinchiuse rumorosamente la porta sbattendomela quasi in faccia.

Io rimasi stupefatto. I modi di quell'uomo contrastavano così completamente con i suoi lineamenti. Quale poteva essere il motivo della sua collera?

Mentre me ne stavo immobile davanti alla porta rivolgendomi questa domanda fui testimonio d'un fatto che aumentò il mio stupore al massimo grado.

Come già dissi la capanna era in uno stato di sfacelo assoluto. Fra le molte screpolature e fenditure attraverso le quali filtrava la luce del lume, ve n'era una pi larga delle altre presso i cardini della porta, che dal posto dove mi trovava mi permetteva di scorgere l'angolo della stanza dove era il camino nel quale ardeva il fuoco.

Fissando, per caso, i miei sguardi su quella fenditura, vidi il giovane, che mi aveva brutalmente respinto, frugare in gran fretta i suoi abiti.

Poi scomparve sotto la cappa del camino, e allora non mi fu dato scorgere nient'altro che i suoi piedi, i quali posavano sulla pietra del focolare, e le sue gambe coperte da calze nere.

In un attimo balzò in terra e si slanciò verso la porta che riaprì di nuovo.

— Chi siete? — mi chiese con voce nella quale mi parve vibrasse una profonda emozione.

— Sono un viaggiatore che ha smarrito la sua strada.

Il giovane serbò per un istante il silenzio come se riflettesse al partito che doveva prendere.

Alfine disse:

— Perchè volete entrare qui? Questa casupola non ha nulla d'attraente.

— Signore — gli risposi in tono angoscioso — sono estenuato, affranto dalla stanchezza.

Non mi rifiutate un ricovero sotto il vostro tetto.

Da parecchie ore vado errando in questa maledetta palude.

— Non vi siete incontrato con nessuno? — mi chiese vivacemente.

— No!

— Scostatevi un pochino dalla porta diss'egli.

In questo luogo solitario non si può essere abbastanza cauti.

Indietreggiai di alcuni passi, ed egli aprì la porta tanto da poter sporgere fuori la testa.

Non disse nulla, ma mi guardò con una tale insistenza che, mio malgrado, mi sentii imbarazzato.

— Come vi chiamate? — disse.

— Luigi Laval — risposi omettendo la particella nobiliare del mio nome, pensando che suonerebbe meno sospetto in questa forma plebea.

— Dove andate?

— In cerca di un rifugio per riposarmi.

— Venite dall'Inghilterra?

— Vengo dalla costa.

Il giovane scosse lentamente il capo, per dimostrarmi che le mie risposte non lo avevano punto soddisfatto.

— No — egli esclamò — non potete entrare qui.

— Eppure, se...

— No, no, è impossibile! — gridò interrompendomi.

— Compiacetevi almeno d'indicarmi la strada per uscire dalla palude.

— E' abbastanza facile — egli mi rispose.

— Se andate innanzi un duecento passi in questa direzione, vedrete i lumi di un villaggio e vi troverete fuori della palude.

Nel dire così si scostò di due o tre passi dalla porta per mostrarmi la direzione che dovevo prendere.

Indi mi volse le spalle.

Io mi misi subito in cammino allontanandomi da lui e dal suo tetto inospitale.

Ma ad un tratto egli mi chiamò, dicendomi con un tono di voce affatto diverso:

— Venite signor Laval, non posso davvero lasciarvi andare con questo tempo orribile.

— Entrate, vi riscalderete presso il fuoco e berrete un bicchiere d'acquavite che vi darà almeno un po' di vigore.

Potete ben immaginare, che nella condizione in cui mi trovavo non ero punto disposto a rifiutare il suo invito, benchè non sapessi in qual modo spiegarmi quell'improvviso cambiamento.

— Signore — mormorai — vi ringrazio.

E seguii il giovane nella capanna

CAPITOLO III.

La capanna cadente

Era un gran piacere per me di vedere lo splendore del fuoco e di sentirne il calore dopo di aver tanto patito pel vento, per l'umidità ed il freddo pungente.

Ma la curiosità era talmente eccitata da quell'uomo solitario e dalla sua strana dimora, che pensavo più a lui che al mio benessere personale.

Chi era quell'uomo?

Che cosa faceva in quella capanna isolata in mezzo a quella palude orribile?

Chi poteva aspettare a quell'ora e con quel tempo?

Perchè, dopo di avermi mandato via in un modo così brutale, si era istantaneamente ricreduto e mi aveva invitato cordialmente a rifugiarmi nel suo tugurio?

Mentre mi rivolgevo mentalmente queste domande, tentavo di dissimulare le mie sensazioni assumendo l'aria di un uomo che trova tutto naturale intorno a sè, e che è troppo assorto nel pensiero di sè stesso per occuparsi di ciò che non ha attinenza con la sua persona.

Uno sguardo nell'interno della capanna, confermò l'idea che mi aveva fatto sorgere nella mente la sua apparenza esterna.

Non era evidentemente abitata, e certo serviva soltanto come un luogo di convegno a quell'uomo.

L'umidità aveva fatto cadere l'intonaco dai muri e crescere l'erba fra le pietre.

Gli stipiti della porta e della finestra erano marciti, tutto era fradicio ed imputridito.

Il mobilio consisteva in una tavola zoppicante, in tre grandi casse che facevano probabilmente l'ufficio di seggiole, ed in un mucchio di vecchie reti da pescatore accatastate in un angolo.

(Continua)

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1907

ATTIVO

1. Cassa . . . . L.	878 233	67		
2. Effetti cambiari in portafoglio »	12.045.208	53		
3. Effetti in sofferen. dell'es. prec. »	—,—	—		
4. Effetti in sofferen. corr. eserc. »	—,—	—		
5. Sovv. Conti corr. su titoli Merci »	254.919	41		
6. Riporti . . . . »	6.163.047	50		
7. Valori diversi . . . . . »	434.487	36		
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5.276.665	—		
9. Banche e corrispondenti diversi »	2.305.257	57		
10. Beni stabili . . . . . . »	402.000	—		
11. Mobilio . . . . »	14.000	—	27.773.819	04
12. Depositi liberi	3 259.045	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	773.938	35		
14. Depositi a garanzia cariche . »	77.500	—		
15. Depositi riporti . . . . . »	6 878.254	85		
16. Depositi diversi . . . . . »	3.313.696	50		
17. Debitori in Conto Titoli . . »	9.264.078	75	23.566.513	45
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	77.706	04		
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	51.999	83	129.705	87
Totale L.			51.470.038	36

PASSIVO

1. Capitale . . . . L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva . . . . . »			643.308	60
3. Credt. in C. C. frut. a tassi d. »	16.177.532	55		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int. »	233.232	40		
5. Creditori in C. C. non dispon. »	105.204	27		
6. Banche e Corrispondenti div. »	6.057.288	35		
7. Effetti a pagare . . . . . »	34.533	19		
8. Azion. per cedole in corso ed a. »	113.688	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca »	179.409	61		
10. » » » Esattoriale »	56.337	71	22.957.226	08
11. Depositanti diversi . . . . »	14.302.434	70		
12. Conto Titoli presso terzi . . »	9.264.078	75	23.566.513	45
13. Risconto esercizio 1906 »	131.648	—		
14. Utili lordi del corr. esercizio »	171.342	23	302.990	23
Totale L.			51.470.038	36

Venezia, 8 Marzo 1907.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
E. CASTELNUOVO
A. PARENZO

Il Direttore
P. TOMA

Il Capo Contabile
Rag. A. OSVALDINI

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N. 186*
Esattoria Comunale	*» » 271*
Succursale Padova	*» » 211*

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese
Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XL. — **Situazione al 28 Febbraio 1907**

Attività

Cassa	Numerario	L.	379,229	68		
	Vaglia	»	2.299	01	381,528	69
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L.	1,963.398	56		
	» a più lunga scadenza	»	1,013,840	84	2,977,239	40
Effetti ricevuti per l'incasso		»			106,330	36
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debito dello Stato	L.	1,059,478	92		
	Azioni ed Obbligaz. di Società	»	63,640	—	1,123,118	92
Crediti vari	con garanzia	L.	67,799	44		
	Diversi	»	43,401	76		
	. . .	»	—,—	—		
	. . .	»	—	—	111,201	20
Anticipazioni sopra Valori		»	—,—		37,155	—
Riporti attivi		»	—,—		410,060	25
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L.	226,975	64		
	» » servizio	»	30,000	—		
	» a custodia	»	688,741	57		
	» della Cassa di Previdenza del Personale	»	27,170	05	972,887	26
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L.	42,500	—		
	Pervenuti in pagam. di crediti	»	1,300	—	43,800	—
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio		»			3,500	—
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse	L.	51,109	42		
	» Consorzio Agro Veronese	»	3,183	20		
	Collettorie	»	20.633	47		
	Consorzio Agro Veronese Con. Corr.	»	11.702	48		
	. . .	»	—,—	—	86,628	57
Spese del corr. esercizio *da liquidarsi in fine dell'annua gestione*		L.			31,768	14
					6,285,817	79

Patrimonio Sociale

Capitale interamente versato: Azioni N. 10678 da L. 36 cadauna . . . L. 384,408,—

Riserva ordinaria . . L. 131,737,35; . . . » —,—; per l'oscillaz. valori » 39,124,64 } » 170,861,99 L. 555,269 99

Passività

Conti correnti ad interesse	disponibili	L.	529,517	34		
	a risparmio	»	3,724,740	51	4,254,257	85
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	L.	38,480	86		
	Diversi	»	67,729	16		
	Corrispondenti	»	261.065	74	367,275	76
Depositanti per valori	a cauzione	L.	256,975	64		
	a custodia	»	715,911	62	972,887	26
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L.	10,770	18		
	. . .	»	—,—	—		
	Contabilità speciali	»	27,449	24		
	. . .	»	—,—	—	38,219	42
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L.	27.399	11		
	Risconto a 31 Dicembre 1906	»	26,090	23		
			—,—	—	53,489	34
Cassa di Previd del personale	Contribuzioni	L.	32,295	06		
	Investimenti e versam. polizze	»	27,170	05		
	Parte da investire od erogare	»			5,125	01
Rendite del corr. esercizio *da liquidarsi in fine dell'annua gestione*		L.			38,693	16
		L.			6,285,217	79

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3/4 0/0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1/4 e 3 1/2 0/0 netto. *Libretti gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali, Coupons* ed altri Titoli.
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* e *Riporti* ed apre *Conti Corr.* contro garanzia di Titoli benevisi.
5. Apre *Conti correnti* con garanzia ipotecaria, cambiaria e personale.
6. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, oro, argento, divise e biglietti di banca esteri.
7. Rilascia gratis assegni sul Banco di Napoli pagabili in tutte le piazze d'Italia e dell'Austria-Ungheria.
8. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

IL PRESIDENTE
E. NICOLIS

Il Consigliere di turno
Avv. A. Norinelli

I Sindaci
Ing. A. FUSARINI — Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA

Il Ragioniere P. BIASI

Il Direttore
SCAPPINI

Società Veneta per le Miniere

Anonima con sede in VENEZIA - Cap. L. 200.000

I Sigg. Azionisti sono convocati in ASSEMBLEA ORDINARIA il giorno 25 Marzo 1907 alle ore 14 col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Relazione del Presidente — Lettura della Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1906 — Approvazione del Bilancio — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'anno 1907.

Per intervenire all'Assemblea le Azioni dovranno essere depositate presso lo spett. BANCO ALBERTO TREVES e C. almeno due giorni prima dell'Assemblea.

Il Presidente
AUGUSTO MILLOSEVICH

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 14 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 72 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 14 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 1[illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent 10 la parola

DOPO LA TERRIBILE CATASTROFE DELLA "JENA„

Particolari orribili - Gli atti di eroismo sulla nave - L'incertezza sul numero delle vittime - L'impressione a Parigi - Condoglianze d'ogni parte

A Tolone dopo il disastro

Lo sgomento della città - Un telegramma del Sindaco - Le cause e le vittime

Tolone, 13

L'esplosione e la distruzione della nave *Jena* hanno prodotto a Tolone, naturalmente più che altrove, una immensa tristezza. La città era ieri sera immersa nella costernazione; i teatri ed i caffè vennero chiusi, mentre la caccia alle notizie da parte delle famiglie, circa gli scomparsi, diveniva sempre più esasperante e più tragica.

Regna sempre incertezza sulle cause e sulla estensione della catastrofe. Il numero delle vittime non è quello che si portò il primo momento quando si annunciavano trecento morti ed altrettanti feriti. L'impressione delle autorità marittime è che vi sieno ottanta o novanta morti soltanto ed una ventina di feriti gravemente. Gli altri feriti potranno uscire fra tre o quattro giorni dagli ospitali ovvero dai loro domicili.

Il Sindaco di Tolone ha così telegrafato a Thomson: «Una grande sventura colpisce nuovamente la valorosa marina francese con la esplosione della *Jena*. Le prime notizie annunciano un numero considerevole di vittime del dovere. Mi faccio interprete della popolazione intera nell'esprimere l'immenso dolore che essa prova in questo giorno di lutto».

Circa alla esplosione ed alle sue conseguenze si danno molti particolari, taluni dei quali sono però in opposizione gli uni agli altri.

La morte del comandante - Episodi eroici

Si conferma intanto che fra i morti si trovano il capitano di vascello Adigard, comandante della *Jena* e il capitano di fregata Vertier. Adigard aveva 54 anni, era insignito della Legion d'Onore ed ufficiale dell'Accademia.

Vertier fu sorpreso dalla prima esplosione nella sua cabina presso la torricella di prua, volle uscirne subito, ma disgraziatamente la porta della cabina fu fracassata da un proiettile che gli sbarrò il passo. Il comandante cercò di farsi una uscita ad ogni costo, ma l'enorme lastra di ferro formante la struttura del suo appartamento, essendosi disgiunta, ogni uscita gli fu tagliata. Vertier fu allora perduto. Solo all'ultimo momento si potette entrare nella sua camera. Si trovarono in mezzo alla stanza gli avanzi calcinati di un corpo umano che non possono essere che i resti del capitano Vertier.

Ecco come si narra la morte dell'insegna di vascello Roux. Dei marinai vedendo il Roux che era piuttosto corpulento, in pericolo di morte, cercarono di portargli soccorso, ma il giovane ufficiale non occupandosi del pericolo che correva, volle ad ogni costo aprire le chiaviche del bacino affinchè l'acqua precipitandosi invadesse il bacino e spegnesse l'incendio. Colpito da una scheggia di obice, l'eroico ufficiale fu precipitato nel bacino e tagliato in due dinanzi agli uomini terrorizzati.

Anche il luogotenente di vascello Thomas è morto vittima della sua abnegazione. E' lui che aveva preso l'*interim* del comando in seconda della nave e si trovava in servizio al momento della catastrofe.

Un giornalista ha potuto parlare con il luogotenente Thiercelin, ufficiale cannoniere sulla *Jena*, che riportò numerose ferite, ma conservò perfetta la conoscenza.

Thiercelin è molto pessimista circa il numero delle vittime fra l'equipaggio. Egli ritiene che l'esplosione delle polveri abbia creato un'atmosfera assolutamente irrespirabile e che la maggioranza delle vittime sia morta per asfissia. Calcola a cento il numero dei morti e a centocinquanta quello dei feriti curati negli ospitali e nelle ambulanze, ma crede che ve ne siano altri in città.

Un certo Lorenzo Ambrosini, ebbe il ventre squarciato. Egli fu trasportato presso la famiglia che è in preda ad un dolore straziante.

Quando avvenne la prima esplosione si chiesero uomini di buona volontà per andare ad aprire la chiavica del bacino. Due secondi mastri, quattro quartiermastri, tre marinai e l'insegna Roux si presentarono. Quando Roux morì nel modo detto più sopra, i suoi compagni senza spaventarsi si recarono a sostituirlo fra una grandine di proiettili e rimasero feriti però leggermente. Furono poi felicitati cordialmente e delle ricompense saranno chieste per loro

I danni della "Suffren„ e dell'Arsenale - La morte d'un bambino

Finalmente si riconobbe la impossibilità di inondare la *Jena* e fu dato ordine alla corazzata *Patrie* di ancorarsi di fronte al bacino e di sparare un colpo di cannone contro la porta di esso. L'obice demolì allora la placca di blindaggio della porta, che rimbalzando fece una breccia nel muro di cinta dell'Arsenale ed andò a cacciarsi profondamente nelle fortificazioni che limitano la strada del porto.

La corazzata *Suffren* che si trovava a 40 metri dalla *Jena*, ha sofferto gravemente per l'esplosione e si è coricata completamente su tribordo.

In seguito alla esplosione un incendio si è manifestato negli edifici situati a fianco del bacino Missiertv ove sono dei locali destinati al cambio di vestiario degli operai.

L'opera di soccorso fu subito organizzata coll'aiuto del personale della scuola dei macchinisti ed il principio di incendio fu arrestato, ma il fuoco riprese poscia dalla parte del posto dei sottomarini che corsero grande pericolo di essere distrutti.

Erano le 1.35 allorchè la *Jena* saltò quasi completamente. L'esplosione fece crollare tre stabilimenti. Le officine delle macchine e i depositi delle pompe hanno i tetti completamente asportati. La *Jena*, bruciando sempre, affondò alle 2.30.

Un ferito con le vesti bruciate a brandelli narrò di essere miracolosamente scampato. Si sentì sollevare dall'esplosione e qualche secondo dopo si trovò in piedi in fondo al bacino.

Alle ambulanze tutte le squadre sono mobilizzate. Gli ospitali principali inviarono tutti i medici ed infermieri. Sfilano continuamente barelle con feriti e morti.

La prima stiva saltata conteneva 305 obici. Una scheggia uccise sul ponte Lac un fanciullo di 27 mesi.

La visita di Thomson alla nave

La "Jena„ può essere riparata?

Tolone, 13

Dopo una conferenza alla Prefettura marittima coll'ammiraglio Marquis prefetto marittimo della città e coll'ammiraglio Touchard comandante in capo delle forze del Mediterraneo, il ministro della Marina Thomson si è recato all'arsenale.

Il punto dove è la *Jena* è sorvegliato militarmente. Un servizio rigoroso di ordine fatto dai gendarmi e dai marinai della «Suffren» impedisce agli operai di cooperare ai lavori di salvataggio. Soltanto gli ufficiali di tutte le armi e le persone munite di lascia-passare possono entrare nell'arsenale.

La *Jena* giace nel bacino coll'acqua fino alla linea di immersione. A prima vista sembra che essa sia ancora solida. Attorno alla nave sono dei puntelli di legno sui quali essa poggia.

I «quais» sono coperti di rottami di tutte le specie. Vi sono dei pezzi di obici e lastre di ferro ancora calde che i pompieri inondano di acqua. Dalle macerie si sprigiona un fetore nauseabondo.

Però la prua è intatta e pare che non abbia sofferto danni.

Malgrado la gravità delle avarie riportate alcuni ufficiali credono che essa possa ancora riparata e che se non servirà più come unità di combattimento potrà servire come nave difesa o nave scuola.

Come si è salvato l'ammir. Manceron

Continuano le scene pietose

Tolone, 13

Si raccontano orribili particolari sulla catastrofe della *Jena*.

Secondo un ufficiale della corazzata «Suffren» gli scomparsi nella catastrofe della *Jena* debbono essere numerosi Quasi tutti gli ufficiali che si trovavano sul quadrato della nave al momento dell'esplosione sono morti.

L'ammiraglio Manceron dovette la salvezza al fatto che la porta e le finestre della sua cabina erano aperte sicchè il gas asfissiante non ebbe effetto letale su lui come sugli altri. L'ammiraglio è rimasto soltanto ferito per la rottura dei vetri.

Sono avvenute scene dolorose. Una famiglia di marinai imbarcati sulla *Jena* desiderando di avere notizie dei parenti si sono recati stamani in massa verso il ponte dell'Arsenale, ma la consegna severa impedì loro di entrare. Parecchie persone più favorite accompagnate da alcuni ufficiali aventi libera l'entrata all'Arsenale, vi poterono entrare per ricercare i loro parenti. Così un vecchio marinaio, fregiato della rosetta della Legion d'onore, si è presentato al luogotenente della *Jena* per chiedere notizie di suo figlio che credeva morto. Egli ebbe per risposta che suo figlio era stato visto dopo la catastrofe, incolume. Dapprima queste informazioni non convinsero il vecchio che era preso dall'angoscia; ma in seguito alle recise informazioni del luogotenente, il vecchio marinaio è ritornato a casa sua più tranquillo, certo di poter trovare suo figlio. Il suo desiderio però non fu esaudito perchè di suo figlio, allievo macchinista, manca sinora qualsiasi notizia.

Stamani si cominciarono ad estrarre i cadaveri. E' stato ritrovato quello dell'ufficiale Adigard.

L'impressione dei giornali parigini

Marasma generale della marina - Il ministro intervistato - La processione al ministero

Parigi, 13

I giornali si mostrano molto impressionati del nuovo lutto che colpisce la marina. Inviano tutti un saluto alle disgraziate vittime e deplorano la fatalità che sembra abbattersi sulla marina francese.

Alcuni giornali dell'opposizione rendono responsabile l'amministrazione degli incidenti che si sono susseguiti in questi ultimi mesi e pretendono che regni nella marina un malessere innegabile un rilassamento generale e dicono che è molto verosimile che questi accidenti si sarebbero potuti evitare.

Secondo le ultime notizie ricevute al Ministero della Marina il numero degli scomparsi nella catastrofe della *Jena* è elevatissimo senza che raggiunga però le cifre annunciate nel pomeriggio di ieri.

Il «Gaulois» dice che Jean Dupuy presidente del Sindacato della stampa parigina ha convocato d'urgenza nel pomeriggio di oggi i direttori dei giornali onde esaminare la via per intervenire sotto una forma da determinarsi a favore dei parenti delle vittime della catastrofe della corazzata *Jena*.

Il Ministro della Marina Thomson intervistato al momento della sua partenza per Tolone ha deplorato le catastrofi successive che colpiscono la marina francese.

Domani sarò là, ha detto, e metterò tutto in opera per iscoprire le cause del disastro ed una volta che si sarà scoperta la vera causa dell'accidente vi prometto che non vi saranno più a deplorare simili disgrazie. Ma in mezzo a questa distruzione si saprà scoprire la causa primordiale della esplosione?

Thomson crede ad un corto circuito; non crede ad una decomposizione delle polveri nè ad una esplosione di torpedine.

Nondimeno può darsi che il corto circuito sia cagionato dall'esplosione degli apparecchi ad aria compressa di un tubo lancia torpedini, esplosione che strappando dei fili elettrici abbia occasionato il contatto e quindi prodotto lo incendio.

Il «Jorunal» dice che durante tutta la sera di ieri un grande numero di persone che hanno parenti od amici nell'equipaggio della *Jena* si recarono al Ministero della Marina per avere notizie, ma le informazioni ricevute non erano precise salvo per ciò che concerne gli ufficiali.

Trecentosettantanove uomini sopra 698 che costituivano l'equipaggio si sono presentati all'appello. Così si dichiarava al Ministero della Marina.

Una sessantina di feriti sono stati trasportati all'ospedale quindi si può concludere che la cifra dei morti può variare fra 150 e 200.

Fra i feriti trasportati all'ospedale sei sono morti quasi subito.

Un'altra interpellanza al Senato

Continua la processione dei parenti

Parigi, 13

Al Ministero della Marina ed agli altri stabilimenti della Marina è stata issata stamani la bandiera a mezza asta.

La sfilata dei parenti degli ufficiali e degli equipaggi è continuata tutta la mattina nel salone del Ministero della Marina.

Disgraziatamente le risposte che si dànno a queste persone sono sempre molto laconiche. Infatti la cifra esatta dei morti non è ancora conosciuta. Si crede anche al Ministero della Marina che la giornata passi senza che si possano fornire notizie esatte.

Il signor Mery senatore del Varo si è recato stamane al Ministero della Marina e si è trattenuto lungamente collo ufficiale di ordinanza del ministro al quale ha domandato tutte le informazioni conosciute dal ministero sulla causa della catastrofe.

Mery ha detto che attendeva che l'agitazione fosse calmata per presentare al ministro una domanda di interpellanza sulla catastrofe.

L'ufficiale di ordinanza del ministro disse che al ministero si prendono tutte le misure in vista di stabilire i funerali delle vittime ma nulla ancora è stato fissato ufficialmente.

Una nota ufficiale sull'equipaggio

Parigi, 13

Il Ministero della Marina comunica la seguente nota di cifre approssimative: Il personale che poteva essere presente a bordo della *Jena* sarebbe di 630 uomini; vi sono 407 uomini dell'equipaggio incolumi al quinto deposito e 44 negli ospedali. Inoltre si sono presentati 24 ufficiali e parecchi altri marinai.

Echi della catastrofe

In Italia

Napoli, 13

Gli ufficiali del dipartimento marittimo appena saputa la notizia del disastro della corazzata *Jena* telegrafarono a mezzo dell'Ammiragliato le loro condoglianze alla Marina francese.

La corazzata *Jena* era stata tre anni fa a Napoli quale nave ammiraglia della flotta francese che accompagnò il presidente Loubet.

Genova, 13

Un comitato è incaricato di recarsi dal console francese ad esprimergli le condoglianze a nome della cittadinanza.

A Genova la notizia del disastro della corazzata *Jena* ha destato enorme impressione. La *Jena* fu a Genova durante la visita di Loubet e l'equipaggio di quella nave era legato da vincoli di fratellanza e di simpatia ai genovesi.

Roma, 13

I giornali si occupano diffusamente della catastrofe della *Jena* che produsse a Roma viva impressione.

Il «Popolo Romano» si augura che ulteriori notizie attenuino la gravità della sciagura prodotta dalla catastrofe ed intanto crede di interpretare il sentimento generale esprimendo le più vive e cordiali condoglianze alla nazione amica ed inviando una simpatica parola di conforto alle famiglie di tante vittime del dovere.

All'Estero

Berlino, 13

Un ufficiale di marina aiutante di campo dell'Imperatore Guglielmo si è presentato ieri sera all'ambasciata di Francia e si è recato poscia presso lo addetto navale francese che non ha trovato in casa. Egli portava al rappresentante della Francia l'espressione di simpatia e di condoglianza dell'Imperatore Guglielmo. Ha detto che l'Imperatore desiderava avere al più presto particolari sulla catastrofe e sperava che essa non fosse così grave come era stato detto prima.

Londra, 13

Il Lord Mayor di Londra ha inviato il seguente dispaccio all'ambasciatore francese: «Ho l'onore di pregare la V. E. di presentare al vostro governo le espressioni di profonda simpatia della città di Londra in occasione del grande disastro navale avvenuto a Tolone.

Re Edoardo ha telegrafato al Presidente della Repubblica per esprimergli le sue condoglianze per il lutto che colpisce la Francia e la sua simpatia per i parenti delle vittime.

Il «Times scrive: «Si sentirà in tutto il paese una profonda commozione di simpatia per i nostri vicini ed amici. Le più grandi cure e la maggiore vigilanza non possono evitare del tutto i rischi di incidenti su navi piene di meccanismi e di esplosivi, ciò che dimostrano la sorte della *Jena*» e la morte di un grande numero di bravi marinai».

Losanna, 13

Il Consiglio municipale di Losanna ha deciso di inviare alle autorità di Tolone il seguente telegramma: «Il Consiglio municipale di Losanna apprendendo la terribile catastrofe di Tolone vi esprime i suoi sentimenti di condoglianza e di viva simpatia».

Le condoglianze del Sommo Pontefice

Tolone, 13

Il Santo Padre ha inviato oggi le sue vive condoglianze al Vescovo di Frejus e Tolone per il grave disastro che ha colpito la nazione e la flotta francese.

IL PROGRAMMA RUSSO PER LA CONFERENZA DELL'AJA

Le leggi e gli usi della guerra terrestre saranno modificati

Colonia, 13

Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* da Pietroburgo telegrafa che il programma proposto dalla Russia per la conferenza dell'Aja contiene i seguenti punti:

La convenzione dell'Aja per la soluzione pacifica dei conflitti internazionali sarà migliorata dando carattere permanente alla conferenza dell'Aja ed alla commissione di inchiesta internazionale.

La convenzione dell'Aja relativa alle leggi ed agli usi di guerra terrestre, sarà modificata con nuove prescrizioni sul principio dell'ostilità. sul diritto dei neutri, ecc.

Il programma contiene proposte relative alla marina mercantile, come la trasformazione di navi mercantili in navi da guerra ed il termine da accordare alle marine belligeranti per lasciare i porti neutri e nemici dopo il principio delle ostilità. Saranno trattate le questioni della proprietà privata dei belligeranti, dei diritti e dei doveri dei neutri, del contrabbando, del trattamento delle navi dei belligeranti nei porti neutri, ecc.

La convenzione dell'Aja sarà modificata in modo che risulti da essa più esplicitamente di quanto appariva nel 1899 che i principi della convenzione per la guerra terrestre devono essere applicati anche alla guerra marina.

Una discussione alla Camera belga

Bruxelles, 13

(Camera) — Rispondendo a Janson, che propone il voto di vedere alla conferenza dell'Aja esaminare la questione del disarmo e saluta la iniziativa presa dall'Inghilterra che ha dato anche un così bell'esempio accordando la autonomia al popolo boero, il ministro degli esteri dice che l'iniziativa in favore della pace non può essere che bene accolta dalla Camera, ma il Belgio è rimasto sempre neutrale nelle questioni internazionali e non può quindi intervenire. Janson propone il voto di un ordine del giorno felicitante l'Inghilterra per la sua iniziativa. Woeste risponde che è certo che il Belgio aderirà al voto, ma propone il rinvio che è approvato.

Per l'assassinio del presidente Petkow

Sofia, 13

Tutti i rappresentanti diplomatici espressero al Governo bulgaro le condoglianze dei Sovrani e dei Governi rispettivi. I capi dei partiti dell'opposizione esprimono nei giornali l'indignazione per l'assassinio e riconoscono i meriti del presidente Petkow.

I giornali pubblicano un dispaccio da Filippopoli dicente che in occasione della morte di Petkow avvenne un conflitto fra i partigiani del Governo e i nazionalisti che ultimamente fecero una opposizione accanita contro il governo. Parecchie persone sarebbero state ferite.

Secondo notizie da Belgrado, gli studenti bulgari di Belgrado avrebbero avuto notizia che da parecchi giorni si era progettato l'attentato contro Petkow.

Nessun indizio sull'esistenza del complotto

Sofia, 13

In seguito alle deposizioni contraddittorie dell'assassino di Petkow è difficilissimo constatare gli indizi positivi sulla esistenza del complotto. Furono operati molti arresti. Finora non si hanno le prove che si tratta di una cospirazione degli elementi malcontenti anarchici le cui fila si estendono in provincia. Si procede ad un'inchiesta segreta. Sembra sia completamente escluso il sospetto che anche dei partiti politici siano implicati nel complotto.

La prossima esposizione coloniale d'Anversa

Anversa, 13

Nel prossimo maggio sarà aperta la annuale esposizione coloniale di agricoltura, industria e commercio.

Essa è sotto il patronato del Governatore della provincia di Anversa, del borgomastro di Anversa e di altri eminenti cittadini. In questa esposizione gli espositori potranno liberamente, senza alcuna restrizione o spesa, vendere gli oggetti esposti.

Le gesta del Mahalla dopo il conflitto con i Beni Arrous

Tangeri, 13

Nel conflitto coi Beni Arrous tutti i villaggi presi dalle truppe imperiali sono stati incendiati e devastati. Le donne, i fanciulli e la maggior parte delle vittime sono stati spogliati delle vesti, degli orecchini, dei braccialetti ed i loro cadaveri sono stati dati in pasto ai cani.

Un disastro ferroviario al Transvaal

Johannesburg, 13

In seguito al crollo del ponte della ferrovia di Delagzobai, provocato da una inondazione, un treno ha deviato presso Alcuraar. La macchina e tre vagoni furono distrutti. L'ex ministro Jameson e undici altre persone sono rimaste uccise ed undici ferite.

Una tragedia coniugale in Croazia

(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 13

(G.) — Il giornale «Sriemske Novine» reca notizia di una stranissima tragedia coniugale avvenuta a Vrpolje. L'ispettore forestale Simone Ancsich aveva sposato da alcune settimane una giovane bellissima di nome Manda. Questa tradì il marito dopo soli pochi giorni di matrimonio. Volendo ora lasciare la casa maritale, fuggì in una vettura colla quale erano andati ad attenderla a breve distanza il padre ed una sua sorella. Il marito ingannato, assieme al padre suo, seguì in un'altra vettura i fuggitivi e, raggiuntili, sparò contro di loro numerosi colpi di rivoltella uccidendo la moglie fedifraga e ferendo gravemente il padre di lei. La gendarmeria trasse in arresto l'Ancsich e il di lui padre.

IL PROGETTO PER IL MAGISTRATO ALLE ACQUE

L'inizio della discussione al Senato - Per il disastro di Tolone

Roma, 13

CANEVARO ricorda il grave disastro di Tolone. La sventura di ieri non colpisce soltanto la Francia, ma tutto il mondo civile. Crede che in questa luttuosa circostanza in cui una nazione amica ha perduto centinaia di marinai ed una fra le più belle corazzate sia opportuno e doveroso inviare al senato francese un voto nel quale si dica che il senato italiano si associa al lutto della marina e della nazione francese. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE si associa con tutto cuore alla proposta del senatore Canevaro. Dice che il Governo ha già inviato le proprie condoglianze al Governo francese; coglie l'occasione per mandare una parola sincera e vivissima di rimpianto a nome di tutti i marinai d'Italia alla memoria dei marinai francesi, che hanno perduto miseramente la vita sul posto del dovere. (*Vive approvazioni*).

La proposta del sen. Canevaro è approvata ad unanimità.

Il progetto per il Magistrato alle Acque

Si procede alla discussione del disegno di legge per la istituzione del Magistrato alle acque per le provincie Venete e di Mantova.

E' aperta la discussione generale pel progetto emendato dell'Ufficio Centrale.

CADOLINI loda il progetto di legge sapientemente emendato dall'Ufficio Centrale ma a suo modo di vedere potrebbe essere ancora migliorato nei punti a cui accennerà. Innanzi tutto non gli sembra proprio usare oggi un vocabolo, cioè quello di magistrato, il quale sembra piuttosto un anacronismo anzichè un rispetto alla tradizione. Invece di magistrato si potrebbe chiamare direttore il capo dell'Ufficio, anche nella considerazione che la istituzione potrà essere in avvenire estesa ad altri compartimenti. Vorrebbe che vi fosse anche un vice magistrato alle acque.

Dopo aver fatto varie osservazioni su taluni capitoli, rileva che bisognerebbe dare uno svolgimento all'insegnamento idraulico in tutte le scuole di applicazione e non solamente in quella dell'università di Padova creandosi così un privilegio per i veneti.

Casana relatore rileva la necessità per il Veneto di un organismo che alla rapidità delle concezioni unisca la prontezza dei provvedimenti ad evitare specialmente i disastri dolorosi che tutti ricordano prodotti dalle due ultime inondazioni.

Fa la storia del progetto di legge ed osserva come fosse molto difficile il compito da assolvere per varie ragioni, specialmente per evitare che il nuovo istituto non venisse ad intralciare le funzioni degli altri organi esistenti. Loda quindi l'opera dell'ufficio centrale, la quale dà motivo di compiacimento al Senato che, secondo lui, più che azione moderatrice come comunemente si dice ha azione perfezionatrice.

Aggiunge ch'egli non trova nessuna difficoltà che venga conservato un nome che risponde alle aspirazioni delle popolazioni. Dimostra poi come possa essere utile la commissione, che il sen. Cadolini crede superflua, accanto al magistrato alle acque.

Il Senato votando questo disegno di legge con opportuni emendamenti adempierà i desideri delle popolazioni venete che da lungo tempo aspirano a provvedimenti della natura di quelli che si discutono. Il disegno di legge si ispira al concetto di plasmare un organismo speciale adatto alle condizioni locali e segna così l'inizio di un sistema che egli saluta come il benvenuto.

PELLEGRINI incomincia col dichiarare che egli conviene perfettamente nell'idea esposta dal senatore Casana in fine del suo discorso, che cioè a speciali condizioni di cose conviene applicare speciali organismi. Il Consiglio delle Acque istituito dal Senato Veneto, l'importanza che quel Governo dava al regime delle acque nelle terre della Serenissima, nonchè i provvedimenti presi nell'epoca napoleonica, ciò dimostra che una necessità reale di cose è quella cui il progetto di legge intende provvedere.

Consente in massima negli emendamenti arrecati dall'Ufficio Centrale al disegno di legge ministeriale e si augura che esso trovi pronta approvazione anche nell'altro ramo del Parlamento. Tuttavia nota qualche punto in cui desidererebbe alcune modificazioni.

Dopo alcuni rilievi del senatore PIERANTONI, prende la parola il senatore TIEPOLO. Egli si associa alle considerazioni svolte dal senatore Pellegrini ed afferma che il disegno di legge risponde alla coscienza generale e soddisfa bisogni reali: esso è reclamato da una delle più popolose regioni d'Italia, dalla regione Veneta, che per il suo sistema idraulico può dirsi il bacino Adriatico per eccellenza. Questo bacino è ora governato da nove giurisprudenti di Genio Civile e da otto giurisprudenti di Prefetti; quindi incertezze e conflitti di competenza, insufficienza assoluta di provvedimenti, mancanza di responsabilità.

Ma egli non può dare la sua approvazione — e ne dimostra le ragioni — per quella parte del disegno di legge che riguarda l'aggregazione ai bacini fluviali della regione Veneta di una porzione del bacino del Mincio, delle terre cioè solcate da due canali di irrigazione artificiale detti la Tartagliona e la Molinella, nonchè delle valli Ostigliesi che sgorgano quasi tutte le acque loro a mezzo delle fosse di Ostiglia.

Tra l'altro afferma: Si avrebbe il caso strano di un fiume le cui arginature a destra e a sinistra sarebbero affidate a due autorità ed amministrazioni idrauliche rette da leggi differenti e nessuno può prevedere quali conflitti tecnici amministrativi ne sorgerebbero.

Il progetto di legge implorato ed ottenuto dalle popolazioni venete non può esercitare un'azione coercitiva sulle popolazioni mantovane che non lo hanno chiesto e vogliono anzi restare sotto la legge comune perchè sono convinte che le disposizioni del progetto sarebbero a loro dannose. Dichiara che presenterà emendamenti agli articoli.

Dopo osservazioni di ARRIVABENE, il sen. SORMANI MORETTI ricorda la sapiente conterminazione per l'incolumità della laguna di Venezia fatta dalla Repubblica per i riguardi idraulici ed igienici, le opere insigni dei murazzi e le comunicazioni stabilite col mare per mezzo dei port e degli ancoraggi. Parla della necessità di coordinare insieme i servizi di irrigazione, di navigazione e di difesa contro le acque per evitare quegli inconvenienti che nascono dall'azione discorde dei nove Geni Civili e delle otto Prefetture alle quali sono ora affidati, e accetta in massima il progetto.

Il seguito è rinviato a domani.

Il viaggio di Re Vittorio ad Atene

Roma, 13

Secondo la *Tribuna*, si dice che il viaggio del Re in Atene è stato fissato per il primo aprile. Il Re sarà accompagnato dal ministro degli esteri onor. Tittoni; anche il comm. Bollati, ministro d'Italia ad Atene e attualmente alla Consulta, sarà al seguito del Re.

LA COMMISSIONE PER I PICCOLI PORTI

Il primitivo programma mantenuto intatto

Roma, 13

La commissione per i piccoli porti, presieduta dall'on. Giusso, nella seduta di oggi ha deliberato che le tabelle debbono essere fatte assolutamente per i porti amministrati dallo Stato anche perchè l'iniziativa per le opere dei porti stessi parte dal Governo e non dagli enti locali, mentre per i porti di quarta classe tutti gli sforzi del Comitato parlamentare debbono convergere a far aumentare i sussidi statali fino al 90 per cento, come fu fatto per i piccoli porti della Calabria poichè per questi porti la iniziativa è dei Comuni i quali quando ricevono il contributo dello Stato fino alla somma suddetta, possono provocare i progetti e domandare quindi per essi gli stanziamenti opportuni. Il governo così dovrà poi metterli in bilancio. La commissione ha deliberato che bisogna mantenere ferme le sue conclusioni perchè esse rappresentano un programma portuale nazionale che soddisfa tutte le esigenze di tutti i porti e tutte le spiaggie d'Italia e dovrà rappresentare il fine legislativo cui bisogna giungere.

Il miglioramento del ministro Massimini

Roma, 13

In giornata il ministro Massimini, che già si è assuefatto ai medicamenti e accetta il nutrimento che gli viene somministrato, si è mostrato ancora più sollevato. Egli ha scambiato alcune parole con la madre e la sorella e i medici che lo assistono hanno constatato che la parte colpita dalla paralisi comincia a riconquistare la sensibilità. Stasera l'on Baccelli ha visitato l'infermo.

Ecco il bollettino:

«Il già notato lento miglioramento va accentuandosi».

Una inchiesta nell'Università di Roma

Roma, 13

In seguito alle proteste fatte da alcuni studenti universitari di Roma perchè nei moduli di richiesta per frequentare i corsi liberi universitari avevano trovate aggiunte delle inscrizioni per materie di corsi liberi non scelte dagli studenti stessi, il rettore dell'Università, Tonelli, ha radunato stasera il Consiglio accademico per prendere gli opportuni provvedimenti.

Il Consiglio decise di annullare quelle inscrizioni che non risultassero richieste dagli studenti e ha deliberato una severa inchiesta per appurare le responsabilità.

L'inchiesta è affidata al rettore prof. Tonelli, all'on. Salandra preside della facoltà di legge, e al prof. Facelli, libero docente

La giunta generale del Bilancio

Roma, 13

La Giunta generale del Bilancio ha inviato a parecchie sotto Giunte competenti parecchi progetti di legge ed una proposta dell'on. Santini perchè sia stabilito un relatore speciale per il bilancio dell'emigrazione stante l'importanza che questo bilancio ha acquistato.

Ha poi approvato la relazione Cortese sul progetto di organico per le segreterie universitarie, la relazione Abignente sulle maggiori assegnazioni al bilancio del tesoro e la relazione Casciani sugli ufficiali d'ordine del ministero di agricoltura. Ha infine approvata la proposta Abignente di non vendere un'area chiesta dal Comune di Sampierdarena potendo servire allo Stato per un possibile ampliamento della stazione.

La relazione della giunta dei trattati

Roma, 13

Oggi sono state distribuite le relazioni della Giunta permanente dei trattati sui trattati italo-rumeno ed italo-serbo.

Le relazioni sono dovute all'on. Chimirri e sono assai brevi. Esse mettono in evidenza i vantaggi ottenuti da questi patti e concludono invocando dal Parlamento l'approvazione di essi.

Non dubitiamo, dice la relazione, che vorrete dar voto favorevole all'annesso trattato che oltre ai vantaggi economici contribuirà a rendere sempre più intimi i rapporti con un paese a noi congiunto per comunanza di origine e da vincoli di costante amicizia.

Il principe d'Udine alla Società geografica

Roma, 13

Stamane il Principe di Udine, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato a visitare la Società geografica.

Il principe, che fu ricevuto dal presidente marchese Cappelli, dal prof. Millosevich, dal senatore Vigoni e dal comandante Roncagli, si è trattenuto lungamente interessandosi molto dell'andamento della società stessa.

Le onoranze di Pietrasanta a Carducci

Roma, 13

Il Sindaco e due assessori del Comune di Pietrasanta si sono oggi recati dal presidente della Camera on. Marcora per invitarlo alle onoranze che saranno rese in quella città a G. Carducci.

La *Tribuna* dice che l'on. Marcora ha accettato l'invito che comunicherà alla Camera affinchè una larga rappresentanza di deputati intervenga alla cerimonia. Saranno invitati dal Sindaco alla commemorazione carducciana di Pietrasanta anche il presidente del Consiglio, il presidente del Senato e il ministro Rava.

Notizie varie da Roma

Roma, 13

La commissione parlamentare che esamina il nuovo testo del disegno di legge per le lesioni del coltello ha approvato il nuovo testo redatto dall'on. Lucchini autorizzando la presentazione della relazione alla Camera.

— Gli ufficiali del primo reggimento cavalleggeri Umberto I si sono recati oggi al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Re Umberto.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 13

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Il disastro francese

PRESIDENTE — On. Colleghi, sono sicuro di esser fedele interprete del vostro comune pensiero nell'esprimere il vivissimo rammarico della Camera e del paese che essa rappresenta per l'immane sventura che ha colpito ieri la Francia amica e la sua marina, e ha gettato nel lutto le famiglie di tanti valorosi marinai. Se la Camera lo consente comunicherò tali sentimenti al Presidente della Repubblica francese. (*Vivissime e generali approvazioni*).

GIOLITTI dichiara che il sentimento del Governo è perfettamente consono con quello della Camera e del Paese. (*Vivissime approvazioni*).

MIRABELLO manda a nome suo e dell'Armata tutta un saluto alle vittime del grave disastro. (*Approvazioni*).

CAVAGNARI si associa.

Il Bilancio delle Finanze

Si riprende la discussione del bilancio delle finanze.

CANEVARI si associa a quegli oratori che hanno raccomandato di provvedere alla sorte dei commessi degli uffici del registro e delle ipoteche i quali prestano importanti e delicatissimi servizi con inadeguati compensi e senza alcuna garanzia.

GUARRACINO svolge un ordine del giorno nello stesso senso.

GIOLITTI non può ammettere che per mezzo di ordini del giorno si pregiudichi il giudizio del Parlamento sul merito di modificazioni negli ordinamenti dello Stato.

I sostituti di Massimini

POZZO (Sottosegretario) chiamato a sostituire improvvisamente il Ministro per una causa così dolorosa, si limiterà a rispondere agli oratori che hanno trattato argomenti amministrativi riservando al Ministro del Tesoro quelli d'indole generale.

Occupandosi anzitutto delle obbiezioni mosse al modo di applicare le leggi tributarie ai caseifici, alle latterie sociali, ai fabbricati rurali ed al sopraprezzo delle azioni di nuova emissione, osserva che trattandosi d'interpretazione di legge non sarebbe costituzionalmente corretto il trattarne in questa assemblea e che è necessario lasciar risolvere tali questioni alle commissioni competenti ed all'autorità giudiziaria.

Si limita quindi a dar ragione dell'opera dell'amministrazione sulle questioni medesime e ad assicurare che il Governo riesaminerà l'applicazione fatta delle imposte di ricchezza mobile al sopraprezzo per eliminare una disuguaglianza di trattamento tra le varie regioni.

Fa rilevare che tre milioni e mezzo furono aumentati in questo bilancio per migliorare le condizioni del personale dipendente dal Ministero delle Finanze e che gradualmente verrà date assetto a tutti quei funzionari che versano in condizioni disagiate.

Nota a questo proposito che non bisogna accampare pretese esagerate come quelle che avanzano gli operai delle manifatture dei tabacchi, retribuiti in misura molto superiore a quegli addetti all'industria privata, non escludendo tuttavia che possa venire il momento di elevare anche i loro salari e le loro pensioni.

Deplora che si lancino con troppa facilità accuse di fiscalismo contro le quali depongono gli atti compiuti dall'amministrazione finanziaria i cui funzionari sono ispirati ad equanimità pari soltanto al loro zelo ed alla loro integrità, onde esprime loro i ringraziamenti del Paese.

Conchiude augurando prossimo il ristabilimento del Ministro Massimini.

MAIORANA non può consentire nel concetto dell'on. Borciani che sia necessario popolarizzare i bilanci, giacchè essi sono così chiari da esserci invidiati da altre nazioni. Annuncia tuttavia che si sta studiando una riforma della legge di contabilità per introdurre maggiori semplificazioni nei servizi contabili.

Quanto alle condizioni degli impiegati osserva che si tratta di un problema complesso meritevole di attento studio.

Relativamente al sistema delle forniture dei tabacchi dice che il sistema degli acquisti diretti ha dato ottimi risultati, ma deve pregare l'on. relatore di non insistere nella sua proposta relativa alle scorte, proposta che non potrebbe accettare.

GUARRACINO non insiste nel suo ordine del giorno convertendolo in una semplice raccomandazione.

BERTOLINI non insiste nella sua proposta.

ZACCAGNINO raccomanda di migliorare le condizioni disagiate dei volontari e degli impiegati delle amministrazioni del registro e del demanio. Raccomanda altresì la sorte dei commessi gerenti e del personale sussidiario delle ipoteche confidando che a tutto ciò si provveda nel disegno di legge che secondo le dichiarazioni del Ministro, si sta studiando.

POZZO promette di tener conto di queste raccomandazioni.

Lo sciopero nelle Manifatture

ROMUSSI ricorda che 24 mila lavoratori nelle manifatture tabacchi sono in sciopero in segno di protesta sopratutto per la cattiva qualità del tabacco, per il regolamento troppo vessatorio e per la non consentita riversibilità delle pensioni.

MORGARI riconosce che al personale delle manifatture dei tabacchi furono fatte notevoli concessioni nel 1904 e nel 1906; ma non può convenire con l'on. Pozzo che siano eccessive le pretese che i lavoratori di tabacchi hanno ora avanzate, specie se si tien conto del rincaro dei viveri e delle pigioni.

Raccomanda al Governo di riprendere in esame le domande di lavoratori, specie quelle per le pensioni, per le indennità e pel regolamento.

Rileva che lo sciopero attuale non è scoppiato però per queste domande d'indole generale, ma è scoppiato per la cattiva qualità della foglia e per le applicazioni di regolamento, che ad un personale fisiologicamente anarchico (*si ride*) sono sembrate troppo rigorose.

Confida che il Governo vorrà fare il possibile per ricondurre la pace nelle manifatture.

GIOLITTI osserva che il Governo non può dimenticare che in Piemonte le sigaraie sono pagate in una misura di gran lunga superiore a quella di tutte le altre lavoratrici.

Le operaie di tabacchi non sono colpevoli: la colpa è degli agitatori pagati, che hanno assunto la professione di provocare disordini. (*Vivissime approvazioni*). Il Governo non ha difficoltà di esaminare la questione con la maggiore benevolenza, ma non cederà mai a pressioni di professionisti di agitazioni. (*Vivissimi applausi.*)

MIRA raccomanda al Ministro di tener conto dei capi laboratorio e degli scrivani delle manifatture, i quali non partecipano allo sciopero e intanto ne ricevono il danno perchè non sono pagati.

Analoghe raccomandazioni fanno MATTEUCCI, COTTAFAVI, GRAFFAGNI, MERCI, PANIE' deputato di Torino fa voti per la sollecita riapertura di quella manifattura.

GIOLITTI non ammette i così detti scioperi di solidarietà ed è appunto per questa minaccia che il Governo, non potendo ammettere imposizioni, non riaprirà la manifattura di Torino. (*Approvazioni, interruzioni*).

POZZO dichiara che la cattiva qualità della foglia non è che un pretesto ed infatti la media giornaliera della produzione e dei salari non è diminuita. Lamenta che da Torino partano incitamenti di sciopero alle altre manifatture.

Dichiara che non potrà essere fatta alcuna concessione alle operaie delle manifatture fin che l'agitazione perdura. L'amministrazione prenderà poi dei provvedimenti equitativi a favore di quella parte del personale che, senza aver partecipato all'agitazione, ne risente i danni.

Accenna poi ai vari provvedimenti presi in questi ultimi anni per migliorare le condizioni del personale delle manifatture, anche per quello che riguarda la pensione. Assicura che il Governo non si ricusa di prendere in esame i desideri di questo personale, ma solo quando le agitazioni siano cessate, perchè non cederà mai a pressioni. (*Approvazioni*).

DE FELICE GIUFFRIDA raccomanda al Governo di vedere se in questa questione della qualità della foglia non si celi un qualche abuso. Raccomanda pure di essere indulgente, specialmente trattandosi non di operai, ma di operaie. (*Commenti. Si ride*).

GIOLITTI riferendosi alle precedenti dichiarazioni ripete che le operaie della manifattura sono in condizioni molto migliori di quelle occupate negli opifici privati, che la questione della qualità della foglia, è un pretesto e che non è possibile al Governo fare alcuna concessione sotto la pressione dello sciopero.

Sono quindi approvati tutti i capitolati del bilancio, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Approvazioni di progetti

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: Autorizzazione alla Cassa Depositi e Prestiti di trasformare i prestiti contratti per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acqua potabile; autorizzazione al Governo di anticipare le somme occorrenti per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza diretti ad arrestare il movimento delle frane; provvedimenti a favore del corpo dei reali equipaggi.

Il corpo del genio navale

Si procede alla discussione del disegno di legge: Modificazione alla legge sull'avanzamento dei corpi militari della R. Marina.

FIAMBERTI ricordando le altissime benemerenze del corpo del genio navale si compiace dei miglioramenti di carriera apportati con questo disegno di legge, ma osserva però che questi non sono ancora tali da impedire che i migliori elementi, come frequentemente accade, abbandonino il servizio dello stato per passare a quello dell'industria privata a cui sono attratti dai compensi di gran lunga maggiori. Su questa grave questione richiama l'attenzione del Ministro.

MIRABELLO assicura che terrà conto delle gravi e giuste osservazioni dell'on. Fiamberti e farà quanto possibile per render sempre migliori, dal punto di vista così materiale come morale, le condizioni del benemerito e valente personale del genio navale.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Sull'ordine del giorno

BERTOLINI prega il Presidente del Consiglio di dichiarare quali siano gli argomenti da discutersi prima delle vacanze Pasquali.

GIOLITTI si riserva di esporre domani il pensiero del Governo.

Il provvedimento contro il Questore di Milano

GIOLITTI risponde subito all'interrogazione degli on. Mira e Romussi circa la dispensa dal servizio del questore di Milano.

Da qualche tempo i servizi di P. S. in Milano lasciano molto a desiderare: una prima inchiesta su quel comando delle guardie di città ha rivelato fatti gravi, intorno ai quali ancora non sono stati presi opportuni provvedimenti. Risultati abbastanza gravi diede anche una seconda inchiesta sul funzionamento di quegli uffici di pubblica sicurezza.

In seguito a queste inchieste, il Consiglio di amministrazione del personale di P. S. propose ad unanimità la dispensa dal servizio del questore, ed egli diede corso al provvedimento non potendo esitare fra le esigenze della P. S. di una grande città o il desiderio di quel funzionario di rimanere ancora qualche anno in servizio per accrescere la sua pensione di riposo. Confida che il nuovo questore destinato a Milano risponderà degnamente alla fiducia che in lui ripone il Governo.

MIRA prende atto di queste dichiarazioni. Riconosce che le condizioni della pubblica sicurezza in Milano, lasciano molto a desiderare e spera che il nuovo questore sarà pari al suo ufficio e saprà meritarsi la fiducia della cittadinanza.

La seduta termina alle 18.10. Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 13

(So.) — Anche oggi temperatura siberiana, perciò tribune gremite. Invece aula poco affollata.

Semplice e solenne è riuscita la manifestazione di solidarietà colla Francia per le vittime dell'esplosione della *Jena*. Particolarmente felice parlò il ministro Mirabello.

Durante la discussione del bilancio delle Finanze, la Camera si appassiona vivamente alla questione dello sciopero del personale delle Manifatture Tabacchi.

Sostiene la discussione il sottosegretario alle Finanze, on. Pozzo, in sostituzione del ministro Massimini, che incomincia, fra parentesi, a riacquistare l'uso degli arti paralizzati. Assistono l'on. Pozzo gli on. Giolitti e Majorana.

La discussione incomincia ad animarsi allorquando l'on. Morgari, deputato socialista di Torino, sorge a difendere le operaie scioperanti di Torino.

Morgari dice: — Devo ricordare alla Camera gli affidamenti dati verbalmente dall'on. Alessio allorquando era sottosegretario di Stato nel Ministero Sonnino, e dallo stesso ministro attuale, onorevole Massimini.

Morgari aggiunge: — Si presentarono a questi due membri del governo due vecchie operaie, delle quali una lavorava da 50 anni e l'altra da 60 nelle Manifatture Tabacchi. Cionondimeno erano costrette a lavorare perchè la loro pensione sarebbe stata irrisoria. Allora il governo riconobbe la necessità di rimaneggiare le pensioni.

L'on. Giolitti sorge immediatamente e con accento energico dice: — Premetto che una semplice conversazione fra due operaie ed un sottosegretario di Stato, non costituisce e non può costituire nessun impegno di governo. Del resto le operaie dei Tabacchi sono pagate in misura maggiore di tutte le altre lavoratrici. Infatti le operaie delle filande di seta, sono pagate in ragione di lire 1,20 per una giornata di 11 ore di lavoro, mentre le operaie delle Manifatture Tabacchi sono retribuite con lire 2,30 per una giornata di sette ore di lavoro; inoltre hanno diritto a pensione.

Quanto allo sciopero di Torino, osservo che i colpevoli non sono le operaie, ma coloro che si sono assunti la professione pagata di agitatori e provocatori di disordini (*bravo, bene, benissimo*). Ricorderò poi, aggiunge l'on. Giolitti, che il segretario della Federazione Nazionale degli operai di Stato, scrisse una lettera al ministro Massimini piena d'insolenze, per cui il ministro delle Finanze fu costretto a telegrafare perchè negli uffici dello Stato non fosse nemmeno più ricevuto questo signore che si permetteva di mancare di rispetto al governo.

L'on. Pozzo sarà ben lieto di ricevere la rappresentanza degli operai, ma il governo non cederà mai a pressioni esterne, alle quali nessuno può adattarsi. Il Parlamento quando vedesse che il governo non sa resistere alle imposizioni, troverebbe probabilmente che esso non sa fare il suo dovere (*approvazioni vivissime*). E se l'on. Morgari avesse la responsabilità del governo, non avrebbe risposto in modo diverso (*nuove approvazioni*). Se io ho ordinato la chiusura della Fabbrica di Torino fino al primo aprile, essa non sarà riaperta prima d'allora, perchè il governo non può e non deve cedere alle pressioni di professionisti di agitazioni.

L'on. De Felice tenta poscia di giustificare le scioperanti, affermando che la foglia di tabacco loro offerta è cattiva.

Ma Giolitti prontamente replica: — Non è vero! Basta dire che da Torino è partito un telegramma alle altre Manifatture così formulato: — Dite che la foglia è cattiva. Abbiamo dunque questo fenomeno: che nelle altre Manifatture la foglia era trovata buona, perchè non partivano lagnanze, ma in seguito all'ordine di Torino, la foglia è divenuta pessima (*approvazioni*).

In fine di seduta hanno luogo le solite gare fra deputati per ottenere la discussione sollecita di qualche loro progetto.

Incomincia l'on. Grippo chiedendo un suo progettino.

Giolitti: — Non vorrei che fosse qualche altra tombola!

Tedesco: — Avrei anch'io un progetto per domani.

Voci: — Hai una tombola anche tu? (*ilarità generale*).

Tedesco: — Aspettate domani; sentirete!

Montauti: — Anch'io ho un progettino....

Giolitti: — Per una tombola anche il suo? (*risate generali*).

Montauti: — No, si rassicuri.

Si leggono poi le interrogazioni oggi presentate; giunta quella degli onorevoli Mira e Romussi, l'on. Giolitti dice: — Rispondo subito.

L'aula si affolla.

Giolitti così si esprime: — La questione è semplicissima. La Questura di Milano funzionava male e la delinquenza cresceva. Ordinai una prima inchiesta, in seguito alla quale venne il sospetto che la Questura di Milano non funzionasse regolarmente. Perciò ordinai una seconda inchiesta. I risultati di questa furono comunicati al Consiglio d'amministrazione e di disciplina del personale di P. S. il quale, unanime, espresse il parere che il questore doveva essere dispensato dal servizio. Allora eseguii subito questa deliberazione.

Montemartini: — Ma l'interessato fu udito?

Giolitti: — Io mi trovavo fra l'interesse di un funzionario che desiderava di rimanere qualche altro anno nel suo grado per impinguare la pensione, e l'interesse della sicurezza pubblica di una grande città. Non potevo esitare e non esitai. A Milano, conclude l'on. Giolitti, è stato mandato un nuovo questore che spero si mostrerà degno della fiducia che il governo ripone in lui.

Replica l'on. Mira e dice: — Sono soddisfatto, mi associo all'augurio che il nuovo questore risponda con soddisfazione di tutti all'alta responsabilità del suo ufficio.

La seduta è tolta.

Finocchiaro Aprile alla G. G.

I lavori della Camera

Roma, 13

(So.) — L'avvenimento del giorno consiste nella nomina ormai imminente del nuovo Guardasigilli, nella persona dell'on. Finocchiaro-Aprile.

Se pentimenti non avvengono, la nomina sarebbe annunziata forse domani alla Camera. Con questa nomina Giolitti calcola evidentemente di non alterare in nulla la fisonomia del Gabinetto. Infatti, l'on. Finocchiaro è siciliano come Gallo ed appartiene alla stessa Sinistra alla quale apparteneva il defunto. La nomina del Guardasigilli sarà l'unica alla quale si procederà per ora, anche perchè il ministro Massimini va continuamente migliorando.

Il Governo cerca d'intensificare i lavori parlamentari, procurando di ottenere che prima delle vacanze venga approvato il progetto degli sgravi, cioè le riduzione del dazio doganale sul petrolio e quello dell'alleggerimento dei bilanci comunali dalle spese di Stato. Ma è assai dubbio che entro sabato i due importanti progetti possano essere approvati.

Quanto alla seduta odierna, è stato notevolissimo l'intervento dell'on. Giolitti nella discussione del bilancio della Finanza, per disapprovare lo sciopero del personale delle Manifatture di Tabacchi.

La Camera approvò vivamente le energiche dichiarazioni del presidente del Consiglio, specialmente quando egli bollò a fuoco i professionisti dello sciopero, cioè gli agitatori pagati per ottenere lo sciopero.

Notevole anche la liquidazione avvenuta in fine di seduta del caso Pirogalli.

Lunedì sera l'on. Giolitti partirà pel Piemonte, se la Camera avrà, cosa assai difficile, preso le vacanze.

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri di stamane ha stabilito di provocare alla Camera una prima proroga delle leggi da discutere e l'approvazione dei provvedimenti finanziari per i Comuni e dello sgravio sul petrolio. La *Tribuna* aggiunge che i due disegni di legge sono del resto pronti per la discussione e la commissione che li esamina ha licenziato la relazione dell'on. Morelli Gualtierotti per i Comuni e dell'on. Chimirri per il petrolio. Le due relazioni sono state presentate oggi stesso alla Camera in fine di seduta.

Ancora la punizione al Questore di Milano

Roma, 13

La dispensa del servizio del questore di Milano fu disposta in seguito a parere conforme ed unanime del Consiglio di amministrazione e di disciplina del personale di P. S. di cui fanno parte, oltre il sotto segretario di Stato che lo presiede, il direttore ed il vice direttore generale di P. S. un sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, due direttori capi divisione del Ministero ed un funzionario superiore di P. S.

Avendo detta Commissione ritenuto che il questore di Milano si era dimostrato non più idoneo alle funzioni di questore, non si potevano lasciare a lui affidate le mansioni di capo di un ufficio di P. S. così importante come quello di Milano, specialmente dopo le lagnanze ripetute manifestatesi in seguito a gravi fatti colà verificatisi.

La morte del tenente Renzo Santini per la caduta da cavallo

Roma, 13

Ieri, come vi telefonai, il tenente di cavalleria Renzo Santini, di anni 21, nell'ultima corsa a Bracciano cadde ad un ostacolo. La cavalla che gli montava lo colpì alla testa con un calcio. Il tenente rimase privo di sensi e fu con un automobile condotto a Roma dove furono subito chiamati il direttore dell'Ospitale della Consolazione ed il dottor Ferrarese che tentarono di richiamare in vita il disgraziato ufficiale, ma non vi riuscirono.

Intorno al letto del tenente furono fino all'ultimo i genitori ed il fratello, che sembravano istupiditi dal dolore.

Il tenente Santini era appassionato amatore di cavalli ed in tutti i concorsi ippici, alle corse, alle caccie alla volpe, egli era uno degli assidui.

Alle Capannelle, nella giornata del 4 corrente prese parte alla prima corsa premio Anguillara, montando la cavalla *Marmelade*, che era fra i favoriti.

Nemmeno altre disgrazie accadutegli in altre corse, fra le quali la frattura di una gamba, avevano saputo frenare nel Santini la passione per le corse.

Un pastore ammazzato a bastonate

Roma, 13

In località Casale di Sant'Antonio, fuori di Porta Pia a Roma, fu rinvenuto il cadavere del pastore Antonio Di Giambernardini, di anni 46, da Montereale. Il disgraziato aveva 5 ferite alla testa prodotte da colpi di bastone.

L'autorità cerca attivamente un pastore sul quale peserebbero gravi indizi.

Sciopero di operai automobilisti a Torino

Torino, 13

La Federazione metallurgica ha indirizzato nel pomeriggio un manifesto alla cittadinanza annunciando che domattina cinquemila operai automobilisti sciopereranno, non avendo la Lega industriale acconsentito a disciplinare in modo duraturo le condizioni del lavoro entro le fabbriche e a stabilire un minimum di salario.

Torino, 13

Alcuni consiglieri comunali di fronte alla gravità della situazione che si era venuta formando in seguito alla proclamazione dello sciopero degli operai automobilisti per domani, hanno stamattina esposto al sindaco Frola il desiderio che interponga i suoi consigli e cooperi con le autorità per ricercare una via di uscita e una soluzione del conflitto. Il sindaco ha accolto la preghiera e ha invitato nel suo ufficio gli operai i quali si recarono da lui alle 12.30. Il colloquio è durato circa mezza ora. Dopo poco il sindaco invitò a recarsi da lui il presidente e lo amministratore delegato della «Fiat» e agli uni e agli altri il senatore Frola espose le gravi conseguenze e i pericoli che trarrebbe seco uno sciopero di operai automobilisti e i danni incalcolabili che ne deriverebbero alle industrie cittadine e quindi a tutta la popolazione; invitò tanto gli operai quanto i rappresentanti della «Fiat» a studiare con la migliore volontà se non sia possibile qualche reciproca concessione e l'intervento nel conflitto di un autorevole arbitrato. Gli uni e gli altri, deferenti al desiderio del sindaco, promisero che avrebbero riferito ogni cosa ai rispettivi colleghi.

Si apprende che il comitato di amministrazione della Federazione metallurgica ha deciso stasera di sospendere lo sciopero proclamato per domattina.

Il comitato per la direttissima Milano-Genova

Genova, 13

Iersera alle 21 si è adunato al Palazzo municipale il comitato per la direttissima Milano-Genova.

Il marchese Da Passano, ex sindaco, dice che non essendo più sindaco doveva rassegnare le sue dimissioni da presidente del Comitato. Alcuni dei presenti chiedono che sia nuovamente eletto il marchese Da Passano, ciò che viene fatto per acclamazione.

Viene eletto vice presidente il cavalier Forni. La discussione continua. Nel frattempo giunge la notizia del disastro della corazzata *Jena*. Il presidente leva la seduta in segno di lutto.

Un pregiudicato ucciso dai carabinieri in provincia di Cagliari

Cagliari, 13

Il brigadiere Serra Antonio ed il carabiniere Correddu Pietro, pattugliando nella loro residenza di De Sulo, si imbatterono nel rione Asuai in numerose persone armate dalle quali furono fatti segno a fucilate. I militi risposero al fuoco uccidendo il pregiudicato Gioi Sebastiano ed arrestando certo Todde Antonio.

Un bosco incendiato presso Varenna

Como, 13

A Varenna è scoppiato un incendio, che a causa del vento si è propagato al bosco di Lierna estendosi per oltre 4 chilometri e minacciando il paese di Lierna.

Cinque operai sepolti da un muro

Napoli, 13

Il *Pungolo* reca che alle ore 15, mentre cinque operai attendevano al lavoro di riparazione delle fondamenta di un muro in contrada Magna di Ponticelli, improvvisamente il muro è crollato seppellendo gli operai. Sono stati estratti due degli operai, feriti non gravemente; si teme per la morte degli altri tre non ancora estratti.

Il Re non accordò la lingua di comando ungherese

(Nostro servizio particolare)

Innsbruck, 13

La notizia che il monarca avrebbe accolto favorevolmente la domanda dell'Ungheria per quanto si riferisce alla lingua di comando dell'esercito, viene recisamente smentita da fonte competente.

Pel completamento delle ferrovie ungheresi

Budapest, 13

Il ministro del commercio, Kossuth, ha presentato alla Camera un progetto autorizzante il Governo a spendere 60 milioni di corone per completare il materiale rotabile delle ferrovie dello Stato e impiegare 30 milioni in altri lavori per le ferrovie.

Una sfida fra deputati

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 13

Il deputato Carlo Henez del partito popolare, ha mandato i padrini al deputato Hedervary del partito Kossuthiano, causa di un interruzione pronunciata dal Hedervary verso il Henez nella seduta di ieri. La questione, però, fu definita coi verbali dei testimoni.

Triplice omicidio a scopo di rapina in una puszta ungherese

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 13

((J.) — Da Temesvar si ha notizia di un triplice omicidio che è stato commesso a scopo di rapina, nella puszta di Rovena presso Bogsàn. Da vent'anni dimorava solo nella puszta il proprietario di fondi Giuseppe Tolgyessy, ispettore ferroviario a riposo, ora in età di 95 anni. In casa sua non teneva che una governante, certa Elena Hegediis, ed una fantesca di nome Rosa Molnàr. Ieri mattina tanto il Tolgyessy come le due donne furono trovati morti in casa. Le due donne giacevano in un lago di sangue: il cadavere del Tolgyessy era quasi totalmente carbonizzato. Ignoti malfattori, dopo aver commesso il triplice assassinio e dopo essersi impadroniti di tutti i danari e valori che avevano potuto trovare, avevano dato fuoco al tetto del vecchio signore perchè bruciasse la casa: invece il fuoco aveva solo carbonizzato il cadavere del Tolgyessy. La gendarmeria fa le più attive indagini per rintracciare i colpevoli.

Il ritorno di Wekerle a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 13

Il ministro presidente Wekerle ed il segretario di Stato Popovics sono arrivati qui stamane di ritorno da Vienna.

Francesco Giuseppe non va a Praga

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 13

L'imperatore che era intenzionato di visitare Praga nel prossimo aprile, decise, per consiglio medico, di rimandare questo viaggio al mese di luglio.

Un mirabolante furto a Londra in una esposizione

Londra, 13

Verso le 22 di iersera 5 o 6 individui entrarono nella Esposizione sud-africana dell'Hortiulturat Hall e si distribuirono in parecchie sale ove tennero un contegno chiassoso tale da attirare la attenzione dei *detectives* di servizio. In questo frattempo un altro individuo, tra la grande sorpresa dei presenti, si impadronì rapidamente di una scatola di vetro contenente due verghe d'oro del valore di 40.000 franchi, mise la scatola in tasca, si diresse verso l'uscita e scomparve. La polizia ricerca il misterioso scomparso.

Un'Esposiziona di aeronautica a Londra

Londra, 13

Il giorno 16 corr. si inaugurerà, per iniziativa del « Daily Mail, » una esposizione di modelli di aeroplani, la prima del genere che si tenga in Inghilterra.

L'esposizione si terrà nei locali dell'Aero Club in Piccadilly ed i concorrenti sono 350. Il premio stabilito per il modello che farà migliore prova sarà di 250 sterline. I modelli sono infiniti in varietà di tipi e per l'adozione di vari sistemi di forza motrice; alcuni sono animati infatti da un semplice elastico, altri invece da elettricità, da motori a petrolio, da motori ad aria compressa e così via.

Per i funerali di Casimir Perier

Parigi, 13

I membri del gabinetto si recheranno a Pont Sur Seine in occasione dei funerali di Casimir Perier. In questa occasione è probabile che la Camera non terrà seduta venerdì e che aggiornerà a sabato il seguito della discussione per l'applicazione della legge sul riposo settimanale.

I casi di vaiolo in un ospedale parigino

Parigi, 13

I giornali della sera annunziavano ieri che un decesso dovuto a vaiolo nero era avvenuto nell'ospedale Claud-Bernard.

Si dichiara in questo stabilimento che un malato è morto di vaiolo sporadico ed è stato seppellito ieri mattina. Il caso è isolato.

Tre ammalati in cura allo stesso ospedale per la medesima malattia sono ora fuori di pericolo e lascieranno l'ospedale fra poco.

Un nuovo sciopero degli elettricisti?

Parigi, 13

Corse voce ieri sera che gli elettricisti si metterebbero in isciopero stamane. I direttori dei vari teatri e concerti sono stati avvertiti di affrettare lo spettacolo ed un servizio d'ordine era stato organizzato in ciascun stabilimento per assicurare la regolare uscita degli spettatori nel caso che la luce venisse a mancare.

Sciopero generale del Porto a Bordeaux

Bordeaux, 13

Un migliaio di iscritti marittimi in seguito alla conferenza di Revelli segretario generale del loro comitato nazionale votarono un ordine del giorno col quale respingono il progetto del ministero sulle pensioni e deliberano di abbandonare il lavoro per il giorno che indicherà il Comitato generale di difesa.

Lo sciopero generale delle industrie tessili

Fourmiet, 13

Settecento scioperanti riuniti alla Borsa del Lavoro hanno approvato il discorso di un oratore che sosteneva doversi dichiarare lo sciopero generale degli operai delle industrie tessili. Stamane quindi le filande erano in sciopero; in tre si lavorava ma si teme la cessazione completa del lavoro.

BIZZARRIA.

Se resta tale,
E' pianticella
Non disuguale — alla cannella.
« Tre parti » adesso
Di lei vuoi fare?
Il suo complesso — è un altro affare;
Incatenate
Le parti prime,
Dopo spezzate — a volo esprime
E dice pure
Ch' è proprio vero
Vi sien.... rotture — nel grande Impero !..

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
SE-CHINA - S - CHI - E - NA.

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 13

Nell'udienza pomeridiana di ieri si escute Smith, cognato di White.

Questi riferisce la conversazione avuta con Thaw la sera del delitto. Delmas interrompe frequentemente il teste

Smith prosegue dicendo che Thaw gli parlò di speculazioni finanziarie vantando le probabilità di guadagni sul rame e specialmente sugli affari della compagnia Amalgamated and Aciers, Parlò anche di teatro e di donne. Il teste dice che Thaw fissava il suo sguardo sui presenti: egli andava e veniva fissando sempre gli spettatori, indi raggiunse la signora Thaw e due amici coi quali era venuto a teatro. Thaw si assise accanto alla moglie e dopo pochi minuti ritornò dal teste. Andò così parecchie volte avanti ed indietro e finalmente Smith udì tre colpi di rivoltella e vide Thaw con un revolver in mano. Vide anche un uomo disteso colla faccia verso il suolo ma non riconobbe in esso il White il cui viso era annerito dal la polvere.

Jerome fa poi identificare da alcuni fotografi certe fotografie di miss Evelina onde confutare la deposizione della signora Thaw. Il procuratore dichiara inoltre che egli farà citare altri cinque testimoni fra i quali tre periti per i quali sta preparando le questioni che dovranno essere loro sottoposte.

Si decide che la requisitoria e la difesa occuperanno ciascuna una seduta. La seduta è indi tolta.

Padre e figlia condannati per infanticidio

(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da Padova, 13:

Oggi nel pomeriggio è finito alle nostre Assise un processo per infanticidio nel quale erano coinvolti certi Ferron Luigi di anni 44, bovaio, e Ferron Angela, di anni 20, padre e figlia, entrambi di Monselice.

La ragazza, che ebbe relazioni con un tal Pittarello, suo fidanzato, nel settembre dello scorso anno diede alla luce una bambina, che poi fu trovata sepolta nell'orto attiguo alla abitazione della Ferron.

Gli imputati si incolparono a vicenda: la giovane accusò il padre d'aver compresso il capo alla neonata e negò da parte sua di avere commesse violenze. Il Ferron invece disse che strappò la bimba dalle mani della figliuola, mentre questa la percuoteva al capo. Visto che ormai era morta, eseguì il seppellimento nell'orto.

I giurati ritennero i Ferron entrambi colpevoli di infanticidio, concedendo le attenuanti.

La Corte condannò il Ferron Luigi a 3 anni e 4 mesi di reclusione e 83 lire di multa, la Ferron Angela a 2 anni, 9 mesi e 10 giorni della stessa pena.

Presiedeva il cav. Fusinato; difendevano gli avvocati Amedeo Pasquali (per la figlia) e G. B. Sarcinelli (per il padre).

Ferisce il cugino con una roncola

(Tribunale Penale di Venezia)

Giacomel Domenico di S. Donà, la sera del 16 Dicembre scorso, per futili rivalità... venatoria, venne a diverbio col cugino Giacomel Pasquale; ed accaloratasi la discussione, alle parole seguirono le ingiurie, ed a queste un pugilato; ma non un pugilato soltanto, chè il Giacomel Domenico estratta una roncola, inferse due colpi al cugino Pasquale, lacerandogli la guancia sinistra, e ferendogli anche la destra, producendogli ferite bensì guarite entro i dieci giorni, ma che sfregieranno perennemente la faccia del cugino.

Per tale ferimento grave, comparve ieri il Giacomel Domenico avanti il Tribunale presieduto dal giudice Ghisalberti. E dopo uditi i testi, e le arringhe di Parte Civile, del P. M. e della difesa, pur ammettendo la provocazione semplice, il Tribunale emetteva sentenza di condanna a mesi 6 e giorni 20 di reclusione, rifusione dei danni e spese tutte di giudizio.

P. M. avv. Bianco. Parte Civile avv. A. Fenoglio. Difesa: avv. L. Pesini.

Bollettino giudiziario

Roma, 13

Lambert vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia è tramutato al Tribunale di Susa.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 13 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	63,49	64,80	62,56
Termom. cent. al Nord	3 4	2,2	5 6
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa . .	60	71	69
Direzione del vento . .	NE	S	NE
Stato dell'atmosfera . .	0	2	1
Acqua caduta in mm. .	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 6.4; minima di oggi 0.0 — Marea: 1.a alta 10.44; 2.a 23.8 — 1.a bassa 4.31; 2.a 16.56.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 8.9, min. 1.6; Torino 5.9, —0.7; Milano 9.0, —1.5; Brescia 7.8, —1.0; Venezia 6.0, 0.0; Bologna 5.8, 0.3; Ancona 13.2; —2.0; Livorno 7.4, 0.8; Firenze 6.6, —1.2; Roma 8.4, 0.0; Bari 8.0, 0.0; Napoli 3.7, 0.2; Palermo 13.1, 0.5; Messina 15.4, 4.4; Cagliari 11.7, 2.0.

Pietroburgo —14.2; Odessa —2.0; Amburgo 0.4; Vienna —5.2; Trieste 0.2; Madrid —5.2; Alessandria 12.0; Parigi 1.3; Nizza 2.0; Ginevra —3.0; Costantinopoli 10.0; Malta 5.0.

La cronaca del maltempo in Italia

Reggio Calabria, 13 — Stanotte è caduta un'abbondantissima nevicata che ha ricoperto tutte le colline circostanti. Il freddo è intenso. In città cade neve mista a pioggia.

Bari, 13 — Da ieri imperversa il cattivo tempo; nevica in quasi tutte le città della provincia. Il servizio tramviario Bari-Barletta è interrotto, come pure la linea telefonica. Il mare è tempestoso e i piroscafi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. La temperatura è rigidissima.

Avellino, 13 — Da ieri sera nevica copiosamente

Un vapore del Lloyd incagliato

Trieste, 13

Il vapore del Lloyd austriaco *Aglaia* si è arenato su di un banco di sabbia nella baia di Otranto. I tentativi per rimetterlo a galla sono rimasti finora senza risultato, ma riusciranno probabilmente durante l'alta marea.

Teatri e Concerti

"Il Germoglio"

Commedia in tre atti di G. Feydeau

(Goldoni, 13 marzo '07)

La *pochade* sentimentale! Ci avevate mai pensato voi? Io, lo confesso, non avevo mai nemmeno supposto che si potesse pensarla. Invece Feydeau ch'è uno dei padri putativi della *pochade*, che ha fatto sbellicare dalle risa mezzo mondo con le pazze avventure della *Crevette* e di *Petypon*, che ha inventata la famosissima, ormai, poltrona estatica, Feydeau, lui, ci ha pensato!

Non aveva dunque, Leone Gandillot, lo autore di tanti indigesti *vaudevilles*, tentata già una prova consimile con quella dolcissima e molle storia d'ogni giorno che si intitola *Verso l'amore?* A maggior ragione doveva essa solleticare la vanagloria personale di G. Feydeau. Gandillot nel suo tentativo non era riescito a scrivere che una vera e propria commedia triste, quasi drammatica da ultimo; Feydeau ha raggiunto pienamente il suo scopo, ha creato il nuovo genere.

Un genere anfibio per eccellenza, che partecipa di altri generi ben distinti: del lubrico e del pornografico da una parte del comico e dell'ingenuo dall'altra; dell'inverosimile e del burattinesco, dell'umano e del verosimile; dell'antipatico e del volgare, del simpatico e dell'arguto.

Da qualche tempo il pubblico che andava a teatro si annoiava. Un dramma nuovo? Che malinconia! Una *pochade* nuova? E dalli alle *pochades!* Qualcuno sdraiato in una poltrona sbadigliava invariabilmente: Ma gli autori di teatro non sanno scrivere nulla senza prendere sul serio il loro compito? Senza dimenticare una volta tanto ciò che distingue la manifestazione d'un genere qualsiasi, dalle manifestazioni d'un altro genere, la linea?

Feydeau ha risolto il problema di includere nella *pochade* delle sorprese e delle trovate da commedia e di ammazzare la commedia con delle sorprese da *pochade* non appena la sceneggiatura del suo lavoro insista troppo su degli elementi abbastanza naturali.

Ha trovato il modo, insomma di far perdere la tramontana allo spettatore, di far tacere quel tale signore della poltrona che si lamentava tra l'annoiato e l'addormentato. E non basta: col suo nuovo genere comico egli è riescito anche a conciliare due nemici che sembravano inconciliabili; gli avversari della *pochade* per la *pochade* e gli oppositori, più numerosi purtroppo, della commedia devota a criteri d'arte. A quelli lancia in pasto una filastrocca di situazioni romantiche e una corona di intenzioni morali, a questi concede parecchie dozzine di porcheriole e di frasi solleticanti. Il diavolo e l'acqua santa in lega pel trionfo sempiterno della tasca!....

L'esempio di un simile ibrido organismo al quale non mancherà certamente l'onore di numerose imitazioni è per l'appunto nel *Germoglio*, rappresentato ieri sera al *Goldoni*. Nel *Germoglio* si alternano infatti con una bizzarra concatenazione che ha il pregio d'una logica apparente le cose e le situazioni più disparate. La satira, l'ironia, il sentimento, la proiezione del sentimento traverso uno stato d'animo particolare (leggete se così vi piace: romanticismo) la politica, la bestiaggine umana unite in comunella folleggiano e s'aiutano tra di loro e si amalgamano nelle diverse forme intermedie tra la farsa ed il dramma con una varietà di movimenti e di progressioni da non potersi descrivere.

Io non racconterò quindi particolarmente la favola della commedia-*pochade*. Il Germoglio è Maurizio di Plounidec, un giovane destinato alla carriera ecclesiastica, sul fisico robusto del quale le esigenze imprescindibili della età primaverile producono effetti tali da consigliare la madre, contessa di Plounidec, a ricercare affannosamente il parere del medico. Il medico suggerisce un farmaco infallibile; ma poichè il farmaco non si vende precisamente nelle farmacie ne deriva come conseguenza inevitabile, la necessità di requisirlo altrove, nella casa cioè di Stefanina, una simpatica creatura che non pecca di soverchia austerità. Il resto si capisce. Maurizio sostituita, per legge, alla veste sacerdotale l'uniforme militare, si innamora di Stefanina che lo ama pazzamente da quando, per una delle tantissime combinazioni che si danno nel nostro mondo, egli ebbe l'opportunità di salvarla dalle furie del mare durante un bagno. La reciproca passione finirebbe male se la poveretta, disinteressata e riconoscente, non si rifiutasse ad un matrimonio, per favorire quello di Maurizio con la cugina Ughetta.

Nel *Germoglio*, tolto l'incrocio del genere *pochade* col genere commedia, il nuovo non abbonda. L'ambiente bacchettone di casa Plounidec è vecchissimo; la conversione alle gioie terrene di Maurizio è ancora più vecchia e Felice Cavallotti — per non abbondare in citazioni — se vivesse ci rammenterebbe il titolo di una sua popolarissima commedia; il tipo della... Stefanina sentimentale lo conoscevamo.

Col successo della commedia, impossibile contare le chiamate, andò di pari passo ieri sera il successo degli attori. Giovannini contenne la difficilissima figura di Maurizio in limiti di precisa misura e di chiara efficacia. Lydia Borelli verso la fine del secondo atto avrebbe ispirato a Gustave Flaubert redivivo, una pagina meravigliosa di più da aggiungere a quelle che sospirano voluttuosamente il passaggio della Regina di Saba nei sogni e nelle allucinazioni di Saint Antoine a metà della sua musicale *Tentation*.

Virgilio Talli fu felicissimo e con lui la Zucchini Maione, la Serra, il Rossi.

Stasera replica del *Germoglio*.

g. d.

Malibran

Un bel teatro iersera alla *Statua di Carne*, il vecchio dramma di T. Ciconi. Questa sera si dà *I figli di nessuno*. Presto la novità *Il treno N. 6*.

La "Favorita" a Padova

Ci telefonano da Padova, 13 sera:

Dinanzi a pubblico affollatissimo, stasera al *Garibaldi*, si è data la prima della « Favorita ». Lo spettacolo ha avuto un successo discreto. Specialmente applauditi furono la protagonista signorina Alice Zanoni ed il baritono Tegani, il tenore Agostino Guarnieri, però opparve incerto, ma bisogna ricordare che non potè fare prove.

Applaudita l' orchestra diretta dal maestro Antonio Guarnieri.

"Come che se scomincia" a Milano

Milano, 13

Questa sera all'*Olimpia*, la compagnia veneziana Zago ha dato la nuova commedia di Bepi Bianchini *Come che se scominçia*, in due atti.

Assisteva pubblico scelto ed affollatissimo.

Il lavoro è stato assai applaudito ad ogni atto. Si sono avute quattro chiamate all'autore.

Il concerto all'Associazione Impiegati Civili ebbe esito splendido.

Il prof. Giarda ed il prof. Montecchi dovettero bissare quasi tutti i pezzi. Il Montecchi fu accompagnato al piano dalla gentil sua figliuola, che alla grazia della persona, aggiunge uno squisito sentimento musicale.

Il Giarda ebbe degno compagno il figliuolo prof. Goffredo.

Tamburlini, il simpatico baritono, cantò con grazia alcune romanze e dovette pur esso concedere il bis.

In fine il prof. Montecchi, insistentemente acclamato, suonò « L' ubbriaco » fuori programma. Così si chiuse la bella serata.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8.30 — *Fedora*.
GOLDONI 8.45 — *Il Germoglio*.
MALIBRAN 8.45 — *I figli di nessuno*.
CIN. MARCONI — *Naufragio del "Berlin" — Cenerentola*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

14 Marzo: S. Matilde, regina.
15 Marzo: Prez. Sangue di N. S.
Il Sole leva alle 6.27; tramonta 18.14.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali: N. 289
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 851

Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Presiede il Presidente Comm. Coen e sono presenti, oltre al vice presidente cav. Busetto, i consiglieri: Bassani, Ceresa, Errera, Gavagnin, Jesurum, Millin, Suppiej, Parissinotto, Zennaro.

Assente giustificato il cons. Agostini.

Comunicazioni della Presidenza

Il *Presidente*, comm. Coen, partecipa che è intervenuto ai funerali del compianto genitore del cons. Agostini, oltre che personalmente, anche in rappresentanza della Camera di Commercio; e propone alla assemblea d'inviare al cons. Agostini le espressioni del più sincero rammarico e le più profonde condoglianze. (Tutti i consiglieri si levano in piedi approvando).

Il Presidente dà poi lettura di due lettere del Ministero delle Poste e Telegrafi, relative ai danni che derivano al commercio di transito del porto di Venezia dalla deficienza di alcune linee della Navigazione Generale Italiana; danni che la rappresentanza commerciale di Venezia aveva fatti rilevare al Ministero stesso.

Il comm. Coen ricorda l'avvenuta costituzione del Consiglio Direttivo del Museo Commerciale, e si compiace che di esso facciano parte i consiglieri Suppiej ed Errera, il primo in qualità di presidente, il secondo di vice presidente.

Comunica che per la costruzione del telefono Venezia-Milano, la Camera di Commercio di Venezia deve concorrere con la quota di 30.000 lire, somma della quale la presidenza disporrà quanto prima il versamento.

Millin desidererebbe qualche informazione sulle pratiche che sta facendo il Municipio colle Ferrovie per la cessione dei Magazzini Generali.

Il *Presidente* chiede al Consiglio di poter rispondere alla domanda del cons. Millin in seduta segreta.

Gavagnin che voleva pure parlare sulla questione dei Magazzini Generali accetta la domanda del Presidente; ed il resto del Consiglio si associa.

Errera raccomanda alla Presidenza di tener presenti oltre i bisogni della stazione di Venezia, anche quelli delle stazioni interne finitime. Racconta in quali deplorevoli condizioni trovavasi giorni or sono la stazione di Marano.

Zennaro raccomanda anche la stazione di Portogruaro ove esiste una fabbrica di superfosfati la quale abbisogna di 30 vagoni al giorno, e deve invece accontentarsi di una quantità di vagoni veramente irrisoria.

Ceresa accenna al danno che deriva pure al suo stabilimento dalla insufficienza o dalla mancanza completa di carri.

Bassani fa le solite sconsolanti statistiche, ed invita la Presidenza a non stancarsi dal punzecchiare le autorità che possono alleviare la penosissima situazione del porto di Venezia.

A tutti risponde il *Presidente*, il quale promette che continuerà le sue pratiche, sull'esito delle quali è però indotto, dolorosamente, a disperare.

Si passa quindi all'

Ordine del Giorno

Il Consiglio approva il concorso di lire 6000 annue a favore della R. Scuola Superiore d'Arte applicata all'industria in Venezia, dopo che il cons. *Errera* ha diligentemente esposto gli scopi di detta scuola.

Il Consiglio approva poi la proposta del Sindacato di Borsa per una modificazione nel bollettino ufficiale della Borsa; accorda un sussidio di lire 25 al Pio Istituto cav. Rossi per le orfane dei pescatori naufragati di Chioggia; ratifica gli accordi presi dalla presidenza con l'esattore comunale di Venezia, per la retrodazione di quote di tassa camerale.

Il Consiglio si raccoglie quindi in seduta segreta, per votare, fra l'altro, il ruolo dei curatori nei fallimenti per il triennio 1907-908-909.

Venezia per Giosue Carducci

Furono già diramati dalle Associazioni « Dante Alighieri » e « Trento-Trieste », gli inviti per assistere alla commemorazione cittadina di Giosue Carducci domenica ventura alle ore 3, al teatro Goldoni.

Le presidenze dei vari sodalizi veneziani troveranno posto sul palcoscenico, dove i loro vessilli faranno corona al busto del Poeta, offerto, com'è noto, dallo scultore De Lotto che ha voluto dare alla solenne cerimonia il concorso della sua opera e del suo fervore di artista.

I palchi e i posti di platea furono assegnati alle autorità e a quelli tra i soci delle due Associazioni promotrici della commemorazione, i quali dimostrarono desiderio di parteciparvi. Il loggione rimarrà aperto a disposizione del pubblico.

L'illustre prof. Giuseppe Picciòla, che come alunno tra i prediletti di Giosue Carducci fu prescelto a tenere il discorso commemorativo, giungerà sabato nella nostra città da Firenze, dove è a capo d'uno dei maggiori Istituti cittadini.

E a ciò che la cerimonia abbia a riuscir veramente degna del Grande e delle tradizioni intellettuali di Venezia, è rivolto ogni studio della « Dante Alighieri » e della « Trento e Trieste », alle quali senza il patrocinio del Comune non sarebbe stato possibile dare questa pubblica forma alla cerimonia.

***

Rammentiamo che oggi al Circolo Militare ha luogo la commemorazione di Giosue Carducci. Parlerà l'egregio tenente commissario di Marina dottor Mori.

Per il concorso internazionale ginnastico

L'invito al Re

Roma, 13

Stamane il Re ha ricevuto in udienza particolare il senatore Todaro presidente della Federazione Ginnastica Italiana ed il Conte Foscari presidente del comitato esecutivo del VII Concorso nazionale ginnastico di Venezia, i quali hanno pregato il Sovrano di voler assistere a quel concorso che per il numero dei concorrenti sia italiani che stranieri assumerà una importanza eccezionale.

Un comunicato della Federazione ginnastica dice che se circostanze imprevidibili non interverranno, il Re presiederà a quel concorso ginnastico.

La festa d'armi al Circolo Biasini

A far corona alla numerosa squadra di grandi e piccoli schermitori che il prof. Biasini presenterà alla grande festa d'armi che verrà data in occasione dell'apertura dell'Esposizione, è giunta l'adesione di due maestri fra i più noti nel mondo schermistico. Uno è il forte ed elegante tiratore ed esimio insegnante sig. Vittorio Emanuele Sartori, un veneto che raccolse allori non solo nelle grandi capitali degli Stati Europei, ma anche nella lontana America. Questo paladino del puro sistema Radaelli è ora insegnante nella graziosa Gorizia, la Nizza dell'Italia irredenza.

L'altro è il conosciutissimo e distinto schermitore sig. Zane Tiziano. Anche questo è veneto e fu diplomato col massimo dei punti dalla Scuola Magistrale di Roma, dove restò qualche tempo come insegnante; ora occupa eguale carica presso la Scuola Militare di Modena.

Altri forti maestri e dilettanti parteciperanno alla gara; ne daremo i nomi appena saranno accertati.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Elezione parziale della Giuria - I risultati

Ieri alle ore 14, come avevamo annunciato, nella Sala del Consiglio Municipale, alla presenza del notaio dott. Vittorio Fossati, dell'assessore comm. Graziano Ravà (in rappresentanza del Sindaco), dell'on. Antonio Fradeletto Segretario Generale dell'Esposizione e del cav. Gustavo dott. Boldrin Segretario Capo del Comune, si procedette allo spoglio delle schede per la proclamazione dei due membri della Giuria di accettazione, alla cui nomina avevano diritto gli artisti espositori secondo l'art. 2 del Regolamento speciale.

Gli artisti inscritti erano 148; parteciparono alla votazione soltanto 69; nessuno di essi, valendosi della facoltà accordata dall'art. 10, assistette allo spoglio.

Sette schede furono subito annullate perchè contravvenivano alle disposizioni regolamentari.

Il risultato della votazione fu il seguente: Per la scultura: Comm. Leonardo Bistolfi, voti 31; Comm. Ettore Ximenes, voti 21.

Per la pittura: Trajano Chitarin, voti 31; Pompeo Mariani, voti 17.

Andarono dispersi 22 voti e due artisti elettori votarono per un nome solo anzichè per due.

Nessuno dei candidati avendo raggiunto la metà più uno del numero dei votanti, la nomina dei due Giurati non potè aver luogo e fu proclamato il ballottaggio fra gli artisti: Comm. Leonardo Bistolfi e Comm. Ettore Ximenes scultori e fra gli artisti: Trajano Chitarin e Pompeo Mariani pittori, (art. 14).

Pubblicheremo quanto prima le norme relative alla votazione di ballottaggio.

Lo sciopero improvviso

alla Manifattura dei Tabacchi

Iermattina improvvisamente è scoppiato alla Manifattura dei Tabacchi lo sciopero generale di tutte le tabacchine. Si riprodusse in tal modo uno di quei non infrequenti fenomeni in cui minoranze irrisorie riescono ad imporsi ad enormi maggioranze.

I precedenti

La questione che condusse all'odierna crisi è nota; in ogni modo ecco qualche particolare.

Da qualche tempo le sigaraie di Torino si agitavano per ottenere l'aumento del 25 e del 30 per cento sulla tariffa attuale di lavoro. La *Federazione* di Torino aveva fatto continue ed attivissime pratiche per ottenere l'intento presso il Governo, ma inutilmente. Per giungere, quindi, a qualche cosa di concreto e sollecitamente, la Commissione Esecutiva deliberò nei primi giorni della settimana scorsa di inviare al ministro una specie di *ultimatum* per avere una risposta favorevole o no, ma precisa, in merito alla domanda avanzata dalle sigaraie! Tal'e quale come da potenza a potenza.

Non avendo il ministro risposto categoricamente, la *Federazione* il giorno sei deliberò lo sciopero generale in tutte le Manifatture dei Tabacchi a cominciare da lunedì u. s. In questo senso vennero diramate circolari a tutte le federazioni e in seguito a ciò si ebbero i comizi nelle varie città, domenica scorsa.

Anche Venezia ebbe il suo: alla Camera del lavoro, le tabacchine (un centinaio, forse, su più di mille), si riunirono al non imponente comizio votando quell'ordine del giorno nel quale deliberavano, che in prova di solidarietà verso le compagne di Torino, si sarebbero attenute agli ordini che loro sarebbero pervenuti.

Intanto, sabato la Federazione esecutiva dei lavoratori dello Stato, ordinava la sospensione momentanea dello sciopero deciso per il lunedì e nel frattempo domandava a Roma per mezzo dell'on. Boselli un colloquio col direttore generale delle Privative. Questi, certamente in seguito a disposizioni superiori, si rifiutò e allora il Consiglio della Federazione diramò da Torino lo ordine di sciopero a cominciare dalla mattina di martedì u. s.

L'Argentin

A Venezia il telegramma della Federazione giunse l'altra sera da Roma. Era stillato in questo gergo: «Fateci sapere se convocaste assemblea; caso contrario convocate assolutamente». Quasi contemporaneamente l'operaia Argentin, già maestra nella Manifattura, poi retrocessa, presidentessa della Lega delle sigaraie veneziane, riceveva una lettera per espresso da Torino da quella Federazione con particolari istruzioni. Inoltre, la stessa sera, la sullodatissima Argentin aveva un abboccamento col capoccia della Camera del lavoro per prendere i necessari accordi.

Iermattina le sigaraie entrarono, come al solito alle otto, nella manifattura ed andarono tranquillissime ad occupare i loro posti, senza prevedere menomamente, quanto si stava architettando. Finalmente giunse anche l'Argentin, e subito alle operaie del riparto primo, dove lei è anche addetta, diede comunicazione del telegramma ricevuto la sera prima, incitando allo sciopero per solidarietà.

L'ing. Baggini, direttore della Manifattura, appena sapute le pratiche della zelantissima operaia ex maestra, la chiamò nel suo studio per farle comprendere la gravità della cosa e la responsabilità che si tirava addosso incitando allo sciopero, a cui potevano seguire disordini. Le dichiarava inoltre che alla minima agitazione, in base ad ordini tassativi ricevuti dal Ministero, avrebbe fatto chiudere immediatamente la fabbrica. Ad ogni modo, poichè si era cominciato il lavoro, si poteva finire la giornata: poi avrebbero potuto riunirsi a comizio per deliberare quanto più loro accomodava.

Se il direttore avesse predicato tutto l'opposto, le sue parole non avrebbero potuto sortire miglior esito.

L'Argentin ritornò immediatamente nel riparto primo, arringò le compagne e in nome della solidarietà ecc. ecc. proclamò lo sciopero sui due piedi.

La proposta fu accolta tutt'altro che entusiasticamente, tant'è vero che i nove decimi di per lì nicchiarono; ma alle 10 e mezza molte lavoranti del primo riparto dopo averci pensato su si accorsero di essere commosse sino nelle viscere all'idea di quella nobile solidarietà, e cominciarono l'esodo. Allora il Direttore, ordinò l'uscita per tutte.

La chiusura dello Stabilimento

La Manifattura venne chiusa e alle 14, fu fatto affiggere alla porta d'ingresso questo manifesto:

« In seguito all'avvenuto abbandono del lavoro da parte del personale, visto il telegramma ministeriale in data 8 corrente — dispongo — che la Manifattura rimanga chiusa sino a nuovo ordine. Il personale di sorveglianza nonchè quello che venisse designato con apposito manifesto da affiggersi alla porta dello stabilimento, dovrà intervenire nella Manifattura salvo disposizioni contrarie — Firmato: *Baggini* ».

Il telegramma ministeriale cui accenna il suddetto avviso, si riferisce a quello inviato dal sottosegretario on. Pozzo, a tutte le Manifatture Tabacchi appunto l'8 corr. e cioè alle prime avvisaglie dell'agitazione. Lo pubblichiamo integralmente a dimostrazione che gli scioperanti non possono addurre il pretesto che non erano stati avvertiti di quello che preparava il Ministero. Il dispaccio dice:

« Avvenendo che qualche laboratorio cessasse dal lavoro o comunque violasse la disciplina anche con clamori sia pure per poco tempo, il personale addettovi sarà sospeso dal lavoro fino a nuova disposizione. Qualora la sospensione del lavoro e la violazione della disciplina fossero generali per poco o per molto tempo, o qualora il personale non si presentasse al lavoro o volesse uscire dall'opificio prima dell'orario normale, dispongo la chiusura della Manifattura fino a nuova disposizione. — Firmato: *Pozzo* ».

Il testo di questo telegramma era stato esposto nell'interno della Manifattura lo stesso giorno dell'arrivo.

Nessun incidente - Comizi e concioni

Al momento dell'esodo delle tabacchine e anche dopo non avvenne il più piccolo incidente. Furono dislocati carabinieri e guardie di P. S. per piantonare la fabbrica e sorvegliare i dintorni, sotto gli ordini del capitano dei carabinieri Profili, del commissario di P. S. cav. Alliney e del delegato Orsini.

La solita minoranza delle più scalmanate si riunì alla Camera del Lavoro, dove fu concionata alla meglio da Ugo Perussi e da Secondino della commissione esecutiva della Camera del Lavoro. La riunione si sciolse poco dopo e fu deliberato un comizio per le quattro.

A questa seconda riunione saranno intervenute, calcolando abbondantemente, 250 donne; parlarono, tanto per variare, di quella tal solidarietà prima Vian, poi Vacirca, Muller, Costantini e l'operaia Argentin. Non fu redatto alcun ordine del giorno ma venne deliberato che si continuerà lo sciopero attendendosi i risultati con calma e santa rassegnazione.

Fu deciso di tenere un nuovo comizio per le 10 di stamattina e di inviare una commissione per protestare presso il Direttore, contro l'art. 57 del regolamento interno, comma 12, che dice: « La punizione del licenziamento s'infliggerà nel caso che un operaio invitato personalmente a presentarsi si rifiutasse ». Questo articolo riguarda alcuni operai addetti alla pulizia delle macchine, alle spedizioni, e le maestre. Ora, gli scioperanti vorrebbero che anche questi loro compagni avessero il diritto di scioperare senza venire poi licenziati.

La commissione chiederà inoltre che il guadagno di questi operai addetti a servizi speciali venga versato a beneficio della Federazione.

Le agitazioni precedenti

Nel 1903 vi fu l'ultimo sciopero generale alla Manifattura dei Tabacchi di Venezia, poi vi furono altre parziali agitazioni non gravi; ma in quell'occasione il Ministro delle Finanze aveva deciso che qualora nello stabilimento di Venezia si fosse verificato un nuovo sciopero, la Manifattura sarebbe stata chiusa definitivamente e trasportata in altra città, e precisamente Verona.

La grave, gravissima minaccia, che potrebbe essere la miseria per innumerevoli famiglie, avrebbe dovuto dar da pensare alla maggioranza delle tabacchine che di sciopero non volevano e non vogliono saperne.

Le riserve

Nella Manifattura Tabacchi vi saranno per oltre 10 milioni di tabacchi già confezionati.

E' degna di nota la dichiarazione fatta dall'on. Giolitti alla Camera che la Manifattura di Torino, resterà chiusa fino al 1. aprile.

Nelle altre Manifatture

Bologna, 13

Anche a Bologna per contraccolpo gli operai della Manifattura Tabacchi scioperarono, però la metà circa di essi hanno continuato il lavoro. Gli operai scioperanti si sono riuniti alla Camera del lavoro e pubblicarono un manifesto.

Genova, 13

In seguito alle note divergenze, gli operai e le operaie della Manifattura Tabacchi di Sestri Ponente proclamarono lo sciopero. Stamane sopra 1000 operai si presentarono poche decine e una cinquantina di operaie. Gli operai tennero un'adunanza. Le autorità hanno preso misure per il mantenimento dell'ordine e per la protezione dei non scioperanti. Domani gli scioperanti terranno un grande comizio.

Orribile disgrazia alla ferrovia

Un uomo schiacciato dal treno

Iersera verso le 7 tutto il personale ferroviario presente nella stazione, rimaneva sconvolto nell'apprendere la tragica fine di un vecchio e buon compagno di lavoro, da tutti conosciuto, il manovratore Antonio Cadel, cinquantenne e da più di vent'anni nelle ferrovie, il quale era rimasto schiacciato sotto una locomotiva. Ecco come successe il fatto luttuoso.

Iersera alle 6.45 precise, il Cadel stava presso allo scambio N. 8 che è di fronte alla cabina del blocco, a circa 200 metri dalla tettoia della Stazione, intento a far manovrare una macchina per i servizi locali (n. 2424) alla quale egli era addetto. Bisognava spingere un convoglio di vagoni in deposito nella *sacca*; poi egli aveva finito il lavoro della giornata. Mentre se ne stava presso allo scambio aspettando che il treno passasse, non si accorse, forse soprapensiero, che stava con la persona troppo vicino al binario retrostante sul quale provenienti dal ponte, arrivavano retrocedendo due macchine (la 2376 e 4223) a velocità moderatissima, dirette al deposito.

Probabilmente la prima macchina deve aver urtato con uno dei repulsori il Cadel, che andò a ruzzolare nel mezzo del binario. Non ebbe neanche il tempo di mandare un grido, che le ruote gli furono sopra, tagliandogli completamente il corpo per metà all'altezza della bocca dello stomaco!

Il caso tragico fu avvertito istantaneamente dal manovratore Andreoli che se ne stava al blocco e che gridò all'allarme, inutilmente.

I macchinisti si erano accorti del pericolo che sovrastava al Cadel, ma non avevano potuto fermare le locomotive essendo minima la distanza.

Fu un accorrere di persone da ogni parte: tutti commiserarono la sciaguratissima fine del buon uomo. Sopraggiunse il cav. Manganiello con delle guardie. Siccome il binario, su cui avvenne la disgrazia è uno dei principali, fece rimuovere il cadavere e mandò ad avvertire la « Croce Azzurra ». Questa arrivò sul posto poco dopo, e, raccolti quei miseri avanzi, li trasportò in cella mortuaria dell'Ospitale.

Venne subito informato del fatto il giudice istruttore, il quale domani si recherà sul posto per fare un'inchiesta.

Il Cadel, ammogliato e con figli, abitava a Cannaregio in Fondamenta degli Ormesini.

Per la catastrofe della "Jena"

Ieri S. E. l'ammiraglio Bettòlo ha mandato il suo aiutante di bandiera conte Gazzola presso il Console di Francia per esprimergli i sentimenti suoi personali e quelli di tutto il personale dipendente per la immane catastrofe toccata alla marina francese.

L'atto pietoso di compianto fu assai gradito dal Console di Francia, il quale ha fatto esprimere a S. E. il Comandante in Capo i suoi più vivi ringraziamenti.

Le baracche balnearie private al Lido

Sappiamo che l'egregio Comandante del Porto annuendo alla raccomandazioni del Municipio, propose al Ministero della Marina che vi assentì, di rinviare anche per il corrente anno l'applicazione del nuovo regolamento cercando, per la prossima stagione estiva di conciliare nel miglior modo possibile, d'accordo colle Autorità locali i vari interessi.

Ci consta ancora che allo scopo di poter addivenire ad una soluzione dei molteplici quesiti che si connettono all'importante argomento e poter avere per l'anno venturo norme definitive che regolino sotto questo riguardo l'assetto della spiaggia del Lido il Ministero predetto approvò l'iniziativa del Capitano di Porto per la nomina di una Commissione con incarico di studiare la complessa questione per addivenire alla definizione di un congruo regolamento.

In detta Commissione che il Ministero si riserva di nominare, oltre la Capitaneria saranno rappresentati il Municipio, la Prefettura, il Genio Civile, l'Intendenza di Finanza. Gli interessati utenti delle baracche balnearie saranno certo sentiti da tale Commissione.

Il Ministero della Marina e il Capitano di Porto di Venezia che vennero a tali conclusioni, tenendo conto dei desideri ad essi espressi, vanno lodati.

Letture

Ateneo Veneto

Letture Accademiche — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella annunciata pubblica adunanza verrà data lettura di una Memoria del socio Co. cav. ing. Carlo Bullo « sull'abbassamento del suolo nella Venezia marittima ».

Ingresso libero.

Circolo Filologico

Domenica, 17 corrente, alle ore 15 precise, nella sala de' Privilegi, la distinta conferenziera ed insegnante provetta, la prof.sa Maria Bandarin parlerà sul tema interessantissimo: « Pensando ai fanciulli! ».

La colta signora, già apprezzata alla Palestra Marziale, dove parlò applauditissima lo scorso anno, che dedica la sua vita ad instillare il buono ed il bello della nostra letteratura nell'animo delle giovanette, troverà al Circolo l'accoglienza festosa, che ebbe dovunque.

Hanno libero ingresso tutte le allieve della R. Scuola Normale, e dell'Istituto G. B. Giustinian dove la prof.sa Bandarin è insegnante. Pei non soci l'ingresso è fissato in lire 0.50.

Università Popolare

Questa sera il prof. Ottorino Luxardo terrà la IX. lezione di « chimica industriale » (con esperimenti).

Scuola Libera Popolare

Questa sera per le 8 e mezza alla sede in calle delle Ballotte Merceria San Salvatore, dopo la lezione per « chauffeurs » dell'ing. C. Soncini, sono convocati in assemblea i membri del Comitato Direttivo e del Comitato di Propaganda e gli insegnanti della S. L. P. per deliberare intorno ad importanti argomenti.

Si ringraziano le Società Arti Edificatorie e Meccanici, pel sussidio accordato alla Scuola.

Domani sera alle ore 8 e mezza nella detta sede il chiarissimo prof. Pier Luigi Chilotti parlerà su: « Carlo Goldoni ricordato al suo popolo ». L'ingresso è libero. La valentia dell'egregio oratore che tanto successo ottenne nelle sue altre lezioni, e l'importanza del tema, varrà a richiamare buon numero di ascoltatori.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 13

Colla data 21 corrente il capitano di vascello Turinati sostituisca temporaneamente nella carica di capo di Stato Maggiore del primo Dipartimento l'ufficiale superiore di pari grado Canale. Con decreto 10 corrente il capitano di vascello Capomazza è stato nominato capo del Gabinetto del Ministero della Marina a decorrere dal 16 corrente. Con decreto 10 corrente il maggiore macchinista Giambone è stato collocato in posizione ausiliaria a decorrere dal 1.o Aprile per limite di età, iscritto col suo grado nella Riserva Navale e nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Con decreti in data 10 corrente hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti: A maggiore il capitano Ceriani. A capitano il tenente Ioime. A tenente il sotto-tenente Gaeta. Con decreto 10 corrente e decorrenza 1.o aprile il macchinista di prima classe Fasiolo è stato nominato sotto-tenente macchinista. Con decreto ministeriale 9 corrente il capitano del Corpo Reali Equipaggi in posizione ausiliaria Sabato chiamato a prestar servizio temporaneamente è dispensato a decorrere dal 26 corrente.

Varie di Cronaca

Associazione Giovani Monarchici.

Stasera, e non lunedì, come ieri venne erroneamente pubblicato, alle ore 8.30, il socio Antonio Vianello terrà la commemorazione di Re Umberto nella sede sociale.

Ubbriaco che cade dal treno.

Iermattina era stato liberato dal carcere a Padova, il veneziano Angelo Veronese di 28 anni, abitante a Venezia in Calle Bolliani alla Bragora 3640. Forse per la gioia di respirare l'aria libera, si diede a bere con voluttà durante tutto il tempo che ebbe a disposizione, mentre aspettava il treno della Veneta che doveva portarlo a Fusina.

Durante il viaggio, scese in tutte le fermate andando coscienziosamente a bere, e al Dolo quando arrivò fece lo stesso. Qui però s'indugiò nell'osteria un po' troppo, perchè il treno fischiò e si pose in movimento; temendo di perderlo si mise a correre, lo raggiunse e tentò di salirvi, ma poco saldo in gambe, nello spiccare il salto sul predellino diede il capo contro uno sportello violentemente, perdette l' equilibrio e capitombolò nella strada battendo ancora la testa. Rimase esanime. Il treno fu fermato, l'ubbriaco raccolto e poi sotto le cure del personale rimesso nel treno e trasportato a Fusina, quindi a Venezia col vaporino. Fu sbarcato alle Zattere e... depositato in un caffè. Venne quindi avvertita la « Croce Azzurra » che s'incaricò di portarlo all'Ospedale. Il medico dapprima temette trattarsi di frattura del cranio, ma invece il Veronese non si produsse che una fortissima contusione.

Il "Jupiter" disincagliato.

Iermattina, il *Jupiter*, il grande piroscafo della Società Commerciale di Genova, proveniente da Cardiff con carico di carbone, che l'altra sera era andato ad incagliarsi nel canale entrando in porto degli Alberoni, fu ieri con l'aiuto dei rimorchiatori completamente liberato, per cui potè proseguire il cammino andando ad ormeggiarsi nel bacino della Marittima per scaricare. Non riportò alcuna seria avaria.

Ancora il tentato suicidio del tedesco.

Neppur oggi si sa qualche cosa di preciso, intorno a quel giovane forestiero, che come ieri abbiamo pubblicato, si gettò in bacino San Marco dal bordo di un vaporino diretto al Lido. Egli è ancora all'Hôtel Lido, dove il personale dell'albergo lo assiste amorevolmente; fu visitato dal dottor Eders medico dell'albergo che constatò il suo stato soddisfacente.

Non ha mai detto una sola parola. In tasca non gli furono rinvenuti documenti che potessero servire alla sua identificazione, ma soltanto la lettera di una sua zia, proveniente da un paesetto presso Vienna.

Per le signore

Veggasi la splendida occasione offerta dai Magazzini « A la Ville de Lyon » testè trasferiti nei grandiosi locali di Via 22 Marzo 2032-39.

Si getta dalla finestra.

Ieri verso le tre dopo mezzogiorno, in un improvviso accesso di alienazione mentale la signora Carmela Rossignol di 31 anni, che abita col marito (sottufficiale di marina imbarcato sulla r. nave *Piemonte*) presso la famiglia Carcaterra al Ponte delle Spade 364, si lanciava nel vuoto dalla finestra della sua camera da letto al terzo piano.

La Rossignol era a letto da una decina di giorni, per non gravi disturbi ai bronchi, anzi era quasi guarita; soltanto iermattina si mostrò stranamente agitata e siccome non accennava a calmarsi, dopo mezzogiorno la famiglia mandò a chiamare il dott. Chiarabba, il quale non riscontrò sulla signora alcun serio malanno, ma soltanto una forte agitazione nervosa. Mentre il medico ed altri inquilini erano nella camera dell'ammalata, questa dimostrò ad un tratto di voler rimanere sola, tranquilla; e fece uscire tutti quanti.

Avevano appena rinchiuso la porta dietro di loro, che avvertirono un violento spalancarsi delle imposte, riaprirono la porta di scatto, ma non riuscirono a vedere che le gambe della signora che sparivano dalla finestra. Il dott. Chiarabba volò giù dalle scale, immaginando di trovarsi dinanzi ad un cadavere; ma per fortuna, la signora era andata miracolosamente a cadere sopra un sacco di riso, che faceva parte con altri sacchi della mostra del negozio di biadaiolo Luigi Dalla Zorza, sottostante alla finestra.

La Rossignol avendo avuto totalmente attutito il colpo della caduta non riportò che lievi contusioni alle gambe. Fu momentaneamente trasportata in casa, poi con la barca della « Croce Azzurra » allo Ospedale.

Furto di una macchina da cucire.

Il negoziante Romildo Predasso, denunciò l'altra mattina, al sestiere di Castello di esser stato derubato di una macchina da cucire. La stessa sera, il vigile Barosco dietro indicazione avuta arrestava quali autori in Campo San Bartolomeo, due giovani diciottenni Emilio Morosini e Vittorio Paties. Tradotti alla Questura Centrale, venivano inviati dopo interrogatorio del delegato di servizio, alle carceri di San Severo.

L'Agenzia De Paoli.

avverte che da oggi cessa la vendita biglietti ferroviari del suo Ufficio a S. Marco; mentre continua il servizio trasporti merci e mobiglie nei suoi uffici sulla Riva del Carbon ed agli Scalzi.

Impermeabili

gommati e Loden. Vendita straordinaria annuale dal 15 al 31 marzo, da Armando Vianello in Frezzeria.

Cure Arsenicali.

Non vi ha dubbio: l'Arte medica maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'ARSENICO. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, obliando che in confronto dei prodotti naturali, non corrispondono sempre sicuramente nè pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi ottenuti mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima RONCEGNO. La quale per consenso di quanti la sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere corretto.

Unione fra Camerieri Cuochi ed Affini — La cena di riconoscimento ufficiale di tutti gli ascritti a quella Unione, ha luogo il 22 corr. alle ore 10 e mezza pom. (Venerdì) nel locale Restaurant alla Busa Sant'Antonino (sala superiore).

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 20 p. v. presso l'Ufficio di Direzione San Marco, Calle dell'Angelo 387. La quota è stabilita in L. 2.

Concorso — Il Ministero della Marina rende noto che è stato aperto un concorso per l'ammissione di 40 allievi alla prima classe della R. Accademia Navale per l'anno scolastico 1907-1908, secondo le norme stabilite dall'avviso del Gennaio scorso del Ministero stesso.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio di Gabinetto.

Cassa Nazionale di Previdenza — La Commissione di propaganda ci informa che l'onorevole professore Comm. Carlo Ferraris dell'Università di Padova, accogliendo con squisita cortesia l'invito rivoltogli, terrà in Venezia una conferenza sulla Cassa Nazionale. La conferenza, alla quale seguirà la solenne distribuzione delle medaglie ai benemeriti per l'anno 1906, avrà luogo il 7 Aprile p. v.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: La signorina Paolina di Rosa per onorare la memoria della adorata sua nonna contessa Paolina Du Bois Bianchini elargisce a favore dell'Educatorio Rachitici L. 50.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del comm. Giacomo Sacerdoti di Modena, Ida e Cesare Bianchini offrono L. 40 per intestare un letto alla Colonia Alpina al suo nome.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Eugenia Gentilomo Finzi decessa a Trieste i nipoti Umberto e Maria Gnignati rimisero direttamente alla Casa Israelitica di Ricovero L. 10.

*** A nostro mezzo: La famiglia Almansi per onorare la memoria del sig. Michele Chiesura offre L. 10 alla Colonia Alpina.

*** In memoria del compianto comm. Giacomo Sacerdoti il cav. Federico Luzzatto e famiglia offrirono direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 20.

SPORT

Il vincitore della "Callenge-Cup" al tiro al piccione a Verona

Ci telefonano da Verona, 13, sera:

Stasera si chiuse in Arena la gara di tiro al piccione col Campionato Challenge Cup che finora era tenuto dal comm. Luigi Valentini di Mantova. Ecco l'esito:

1. Roghi Giuseppe di Sanguinetto con 23 su 23 piccioni. Vinse la Challenge, Lire 1000 e la medaglia d'oro del Municipio — 2. Riva Giuseppe di Modena con 22 su 23, L. 300 — 3. Forti Senofonte di Mantova con 19 su 20, L. 200 — 4. di L. 100 diviso fra Valentini Luigi di Mantova e Nascimbeni Ezio di Sanguinetto con 18 su 19.

Gara di campionato podistico di resistenza

Ci scrivono da Bassano, 13:

L'Unione Sportiva bassanese ha indetto per domenica 17 corr. una gara di campionato podistico di resistenza col seguente itinerario:

Bassano, Valstagna, Campanè, Bassano; percorso di 26 Km.; tempo massimo ore 3.30.

Alla gara potrà prendere parte qualunque podista italiano ed estero. La domanda per la iscrizione dovrà essere corredata dell'importo di lire 2; le iscrizioni restano aperte a tutto il 16 corrente.

I premi consistono in medaglie d'oro, di argento e vermeille; oltre a quelle provvedute dall'Unione Sportiva ne vanno aggiunte altre inviate dai Comuni di Bassano e Valstagna, dalle Società Sportive locali — Società Ginnastica, Club Alpino, Sport Club, Veloce Club e Società Tiro a Segno.

Il servizio sanitario verrà disimpegnato gentilmente dalla Croce Rossa locale.

Finora le iscrizioni sono in buon numero.

La riunione automobilistica di Verona

Ci scrivono da Verona, 13 Marzo:

Si conoscono alcuni nomi dei guidatori delle macchine che prenderanno parte alle corse del 19 corr:

Categoria corsa: « Isotta Fraschini » 120 cav. guidatore sig. Vincenzo Fraschini — « Isotta Fraschini 120 della Casa — « Richer Brasier » 100 cav. conte Sobistesco.

Categoria Turisti: « Iunior » da 24-40 cav. della Casa — « Iunior » da 18-24 da Tosca-nier — « Florentia » da 18-24 da Galli — « Isotta-Fraschini » da 28-35 da Piccoli — « Bianchi » da 24-40 da Tommaselli — « Clement Bayard » da 14-18 da Gloria « Labuire » da 15-20 da Da Zara — « Rapid » da 24-40 da Radice — « Itala » da 24-40 da Sibiglia — « Richard » da 14-16 da Cipriani.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MURANO — Ci scrivono 13:

Decesso — Ieri al Civico Ospitale di Venezia moriva il sig. Luigi Vistosi maestro in Conteria presso la Società Veneziana. Uomo probo ebbe sempre di mira il bene della sua numerosa famiglia che oggi amaramente lo piange. I funerali seguiranno domani venerdì nella chiesa dell'Ospitale Civile alle ore 9, quindi la salma verrà tumulata nel nostro cimitero.

Alla famiglia ed in ispecial modo al figlio Virgilio inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Asilo Infantile. — Pervennero alla Presidenza dell'Asilo Infantile le seguenti offerte: dal cav. Luciano Barbon in morte di Luigi Vistosi L. 10; dal sig. Marco Quarisa in morte della cugina Maria Quarisa L. 3.—; dal sig. Angelo Barbiero impiegato amministrazione «Gazzettino» L. 2. La Presidenza ringrazia.

MESTRE — Ci scrivono 13

Ferito in rissa. — Stasera, Cansin Antonio contadino di Zellarino e un oste pure di Zellarino, Rigo Silvestro, dopo aver trattato amichevolmente dei loro affari, improvvisamente, per futili motivi, si rimbeccarono. Il Rigo, afferrato un boccale di maiolica, lo scagliava in fronte al Cansin, producendogli una ferita alquanto grave, che al nostro Ospedale fu dal dott. Pasqualetto giudicata guaribile in 12 giorni.

Il direttore generale dell'Archivio di Stato comm. Prof. Malagola si è recato stamattina al Municipio per compiere una visita al nostro Archivio comunale.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 13:

Relazione sul bilancio — Poche righe, obbiettivamente — riservandoci ritornare sull'argomento — per riferire sulla relazione della Giunta Comunale, che accompagna il bilancio preventivo 1907.

Premesso che le passate amministrazioni erano costrette da necessità a crescere le spese, mentre proporzionalmente non crescevano le entrate, nella relazione si dice che l'Amministrazione attuale ha dovuto chiedere l'aumento della sovrimposta, constatata la sproporzione irriducibile fra attivo e passivo.

Si dice che si sperava e si spera di poter togliere il sovraccarico di imposta. Veramente il riscatto e la conseguente municipalizzazione della illuminazione dai quali si credeva ottenere un forte vantaggio, sono stati contestati; ma non ostante si confida che un nuovo e migliore assetto di questo pubblico servizio, permetterà lo stesso con le sue entrate di diminuire la sovrimposta.

Viene constatata la necessità di riordinamento della pianta organica degli impiegati ed il bisogno di fare stanziamenti maggiori resi necessari in seguito alle cresciute esigenze.

Dice la relazione che dai mezzi ordinari del bilancio comunale non si può pretendere altro che di far fronte ai bisogni ordinari. Viene constatata la opportunità di trasformare e unificare i prestiti annuali protraendone la scadenza a 35 anni. Così una operazione finanziaria sul debito esistente potrà permettere di dare esecuzione alle opere straordinarie, che pure sono impellentemente reclamate.

La relazione mette in rilievo i segni di nuove forze che man mano vengono alla luce e si affermano in varie ed illuminate iniziative di sicura produttività industriale e di altri progetti che saranno tosto pure realizzati, come il trasporto della stazione e le nuove, moderne e dirette vie di comunicazione con le varie parti della provincia e con i centri al di qua e al di là del confine politico.

Termina la relazione dicendo: «Memori «del *pro summa fide summus amor*, pur «custodendo il pareggio del bilancio senza le grettezze dell'avaro improvvido «non esiteremo a chiedere ai consiglieri «quella successiva integrazione dei pubblici servizi, che sarà reclamata dai «nuovi bisogni nascenti dal cresciuto generale benessere ed a proporre tutti «quei provvedimenti che valgano ad agevolare il cammino e la attuazione di ogni prudente e feconda intrapresa, sicuri di avere sempre la approvazione «ed il consentimento dei cittadini».

Per maltrattamenti — I carabinieri hanno denunziato Soro Erminio e la moglie sua Domenech Maria d'anni 30 perchè da vario tempo maltrattavano la loro figliuoletta Ida di tre anni e mezzo. Alla poveretta lasciavano mancare per fino il cibo e in seguito a percosse ricevute da poco, riportava lesioni guaribili in 12 giorni.

Gli scellerati genitori sono partiti da qualche giorno, per ragioni di lavoro, alla volta di Verona.

La Domenech Maria è matrigna della piccina.

Vittima del vino — Mentre ieri certo Pietro Schena d'anni 60 circa, attraversava un ponticello sul torrente Imperina, in comune di Rivamonte, per recarsi a casa, vacillò forse per il troppo vino bevuto e cadde nel letto sottostante dall'altezza di otto metri, riportando la commozione cerebrale.

Il disgraziato stamane non ostante le cure assidue prestategli, cessava di vivere.

Padova

La tragica fine di due bambini

PADOVA — Ci scrivono 13:

La cronaca registra oggi due fatti di raccapriccio e di pietà: due bambini son morti in tragiche condizioni.

Ad Albignasego la mamma del piccolo Antonio Brigio di Pietro, un bambino di quattro anni, aveva staccata dal fuoco una grande pentola colma di acqua bollente, deponendola presso il focolare. Il bambino, mentre la mamma si volgeva per i preparativi del bucato, andava a posarsi sull'orlo della pentola, che si piegò rovesciandogli addosso l'acqua bollente. Il povero piccino morì poco dopo!

A Chiesanuova, un bambino di tre anni, figlio del carrettiere Schiavo, mentre la mamma era uscita, si avvicinò al fuoco e fu improvvisamente avvolto dalle fiamme. Raccolto dalla madre disperata, fu portato all'Ospitale, ma ogni cura riuscì inutile. Dopo qualche ora di spasimi il piccino moriva.

Gli allievi ingegneri. — Mancando l'accordo con le altre Università, gli allievi ingegneri continuano nello sciopero. Il loro ordine del giorno di riprendere le lezioni rimane così lettera morta; esso non ha servito che ad attirare le proteste di tutti i colleghi delle altre Scuole e Politecnici, che non vogliono smettere lo sciopero se prima il ministro non prende impegni categorici.

Il Comitato Provinciale Padovano per la statistica agraria. — Allo scopo di ordinare il servizio della statistica agraria in modo rispondente alle esigenze dell'economia nazionale, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha deciso di fare l'esperimento in diverse provincie, fra cui la nostra, dell'ordinamento tecnico ed amministrativo proposto all'uopo dal prof. Ghino Valenti, della nostra Università.

Per la provincia di Padova il Ministero ha costituito un Comitato Provinciale presieduto dal Prefetto o da chi per esso, e assistito dal Commissario governativo professor Luigi Basso. I signori chiamati a far parte del detto Comitato sono i seguenti: Verson cav. prof. Enrico, direttore della Regia Stazione Bacologica — Arina prof. cav. Giovanni, Direttore della Regia Scuola Agraria di Brusegana — Sbrozzi cav. prof. Dino, Direttore della Cattedra Ambulante — Gruber cav. prof. Teodoro, professore di agraria ed Estimo nel Regio Istituto Tecnico e Direttore del Sindacato Agricolo Padovano — Di Muro prof. Leopoldo, Professore di Economia Rurale ed Estimo nella R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri — Colpi comm. dottor Pasquale, Presidente del Comizio Agrario di Padova — Miari de Cumani conte cav. ing. Giacomo, Presidente del Comizio Agrario di Este — Garbin Nello, Presidente del Comizio Agrario di Montagnana — Busatta cav. Alessandro, Presidente del Comizio Agrario di Cittadella — Della Costa cav. prof. Alessandro di Camposampiero — Giusti [illegible] conte cav. ing. Amedeo, Presidente della Camera di Commercio di Padova.

La prima riunione del Comitato avrà luogo venerdì prossimo in Prefettura.

Una mano mozzata dal tram

Ci telefonano da Padova, 13, sera:

Il tram della *Veneta* partito stasera da Piove, giunto presso Vigonovo, dovette fermarsi improvvisamente in causa di un grave accidente.

Un passeggiero, certo Pietro Pasco, di anni 38, volle scendere dal tram prima che esso giungesse alla stazione di fermata. Ma l'impazienza costò ben cara all'imprudente, che scivolò e cadde in modo che andò a finire con un braccio sotto la ruota. Il Pasco ebbe la mano destra completamente mozzata e fu ricoverato svenuto all'ospedale. Le sue condizioni sono piuttosto gravi, a causa della forte perdita di sangue.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 13

Pericolosa fuga di undici cavalli — Stamane poco prima del mezzodì dalla piazza d'armi dove lo lo squadrone del reggimento di cavalleria «Vicenza» qui di stanza erasi recato per le consuete esercitazioni, fuggivano undici cavalli che lasciati soli per un momento s'erano spaventati non si sa di che.

Le bestie uscite di gran corsa dall'ippodromo, s'avviarono pel viale dei passeggi verso la città ed entrati, parte per via delle mura, via Roggia, Piazza del Duomo e via Risorgimento, parte per borgo Mazzini e S. Agostino, arrivarono alla caserma di Piazza Cavallerizza dove si fermarono alla porta della propria stalla.

Potevasi immaginare lo spavento fra le donnicciuole che scappavano. Qualche volonteroso tentò ma in vano di fermare qualcuno di quegli spaventati destrieri che per una vera fortuna sulla loro sfrenata corsa non investirono alcuno, neanche dei bambini che proprio allora sortivano dalle scuole elementari.

Agli impiegati un convegno brillantissimo di danze ha tenuti allegri i soci fin alle ore piccole di stanotte. Numerose le signore e signorine che portarono il loro brio.

La società Turicium è convocata in assemblea generale per la sera di mercoledì 20 corr. ad ore nove pom. nella sala della scuola libera popolare per la discussione del seguente ordine del giorno: 1. Progetto di una gita a Venezia pel Sile da effettuarsi il giorno 27 aprile p. v. festa di S. Liberale — 2. Nomina di un vice presidente, due consiglieri ed il banderale.

CONEGLIANO — Ci scrivono 13.

Consiglio Comunale. — Ieri sera la seduta del Consiglio Comunale fu occupata esclusivamente dalle interpellanze dei consiglieri Susini e Della Barba: il primo trattando sull'andamento interno degli uffici municipali, il secondo sull'azione dell'Ufficio Tecnico e della Giunta in alcuni lavori.

Le due interpellanze diedero origine ad una discussione alquanto vivace; concludendosi, per la prima di rimandare qualsiasi deliberazione ad una prossima seduta per dar modo ai consiglieri di vagliare le affermazioni tanto dell'interpellante che della Giunta circa l'argomento trattato; per la seconda di nominare un Tecnico incaricandolo di esaminare la solidità del lavoro di sistemazione della Strada delle Belle.

Il Consiglio infine approvò in seconda lettura le spese facoltative iscritte nel bilancio 1907.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 13

XIV. Marzo — Per commemorare la morte di Re Umberto I e festeggiare la nascita di Vittorio Emanuele II e Vittorio Emanuele III il Ministero dell'I. P. ha disposto che domani sia fatta vacanza in tutti gli istituti di educazione della città.

Udine

L'agitazione dei falegnami
Verso lo sciopero

UDINE — Ci scrivono 13

Nella riunione degli operai falegnami che ebbe luogo ieri sera nella sala Cecchini fu data comunicazione delle trattative corse coi proprietari dei vari opifici, i quali non intendono accondiscendere se non parzialmente alle condizioni imposte. Perciò, dopo viva discussione, respinta la proposta di taluni per l'immediato sciopero, i convenuti approvarono un ordine del giorno, col quale veniva confermata piena fiducia nella Commissione incaricata di comporre la vertenza, autorizzandola a continuare le pratiche, salvo a prendere una decisione definitiva questa sera. E stamane in municipio dinanzi al sindaco furono riprese le trattative; ma avendo i proprietari degli stabilimenti dichiarato di non poter fare maggiori concessioni, gli operai dei principali opifici, Brusconi, Sello e Serafini, appena avuta notizia di ciò, abbandonarono il lavoro.

Lo sciopero deliberato

Alle ore 13 si riunirono in piazza V. Emanuele gli operai degli opifici Sello, Brusconi e Serafini e in «corpore» si recarono nei vari laboratori ad avvertire i loro compagni della decisione negativa ai loro desiderati, invitandoli ad abbandonare il lavoro. E così tutti in massa, cantando l'inno dei lavoratori, si recarono nella sala Cecchini, dove udita la relazione del sig. Buggelli deliberarono ad unanimità lo sciopero, sciogliendosi poscia nel massimo ordine.

Un incendio disastroso fu quello che scoppiò ieri sera a Castions l'Iltrada. Il fuoco manifestatosi, per cause imprecisate, nella casa di certo Macor, alimentato dal vento si comunicò ai fabbricati limitrofi distruggendone dieci quasi completamente. Per fortuna nessuna disgrazia nelle persone. Anche gli animali e parte delle suppellettili poterono essere messe in salvo.

Il danno non fu ancora accertato, ma è rilevante.

Ancora un bambino ustionato! — A Masatto di Latisana il piccino Sclora Luigi d'anni due e mezzo, avvicinatosi di troppo al focolare di casa sua fu investito dalle fiamme riportando scottature assai gravi al ventre, così che versa in pericolo di vita.

CASARSA — Ci scrivono 13:

Cose ferroviarie — Finalmente sembra che la Direzione delle Ferrovie pensi sul serio anche alla nostra Stazione con l'incominciare a por riparo a qualcuna almeno delle tante indecenze che vi si verificano. Abbiamo sentito con piacere che si sta trattando con la locale Società d'Illuminazione per introdurre nei locali per poi diramarla lungo il piazzale interno, la luce a gas acetilene. E' ben ora, dato il movimento dei treni che vi si verifica presentemente e quello maggiore che si avrà dopo la congiunzione della Spilimbergo-Gemona e la costruzione della Motta-S. Vito-Casarsa. Che una stazione come questa abbia da esser illuminata ancora a petrolio è una vera vergogna. E poi si provveda alla costruzione di nuovi binari, all'ampliamento di locali, alla costruzione di più ampie sale d'aspetto, di un po' di tettoia ed all'impianto di un pozzo artesiano che sostituisca la proverbiale pompa a mano [illegible] posta in vicinanza delle latrine con pericolo magari di dover bere le infiltrazioni.

Si incominci insomma una buona volta, e si prosegua poi con sincerità di propositi senza aspettar disgrazie per provvedere quando non sarebbe più tempo.

SACILE — Ci scrivono 12:

Società per l'insegnamento popolare — Commemorazione Gallina. — Chi ieri ha assistito alla commemorazione di Giacinto Gallina fatta dal sig. dott. Ermenegildo Gottardi per invito della nostra Società, ha riportato un'impressione vivissima di godimento intellettuale e di pietosa commozione.

La vita, le tristi peripezie, le opere del grande commediografo, furono ricordate e commentate con affettuosa e pur imparziale critica dal valente parlatore, il quale fu anche amico del commemorato. Ancora una volta le caratteristiche figure del «Moroso de la Nona» di «Serenissima» e del «Nobil omo Vidal» mostrarono il genio del loro creatore.

Congratulazioni.

CODROIPO — Ci scrivono 13:

Consiglio Comunale. — La seduta fissata per il giorno di Sabato scorso, andò deserta per mancanza di numero legale.

Sarà convocato nuovamente per il giorno 19 alle ore 14.

Tiro al piccione. — Ad iniziativa di alcune egregie persone, si sta organizzando un tiro al piccione. A suo tempo vi manderò il relativo programma.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 13

Il 14 Marzo — (Gnagnini) — In questo giorno mestamente solenne, mentre riverenti lasciamo sulla gloriosa tomba del Re martire, vittima della iniquità di un vile, un serto di rimpianto, di ammirazione e di preghiera, deponiamo ai piedi del figlio l'omaggio della nostra obbedienza e del nostro attaccamento.

POLCENIGO — Ci scrivono 13:

Grave disgrazia — Ieri certo Mella Antonio fu Osvaldo d'anni 68 di Sarone, stava in unione con altri intento al taglio dei pioppi, posti lungo il Livenza.

Uno di questi che era sterrato, per un colpo di vento, cadde nella direzione ove si trovava il povero Mella, che fu colpito al cranio restando cadavere all'istante.

Verona

Per G. B. Cavalcaselle

LEGNAGO — Ci scrivono 13:

Per le onoranze a Gio. Batta Cavalcaselle nel X anniversario dalla sua morte questa Giunta Municipale ha nominato un Comitato nelle persone dell'on. comm. Emilio Maraini deputato di questo collegio, del comm. Corrado Ricci direttore generale delle antichità e belle arti presso il Ministero della P. I., del Sindaco di Legnago ing. cav. De Stefani, avv. cav. Bartolomeo Nodari, De Paola prof. Giuseppe direttore di questa scuola tecnica, Bressan prof. Vittorio direttore della scuola arti e mestieri, Tamborini prof. Giuseppe direttore scuole elementari, Bellomi avv. cav. Fortunato, Saggiori ing. Moderato, cav. Enrico Bonomi, Orlandi ing. Giovanni e dott. Umberto Zennaro.

Il Comitato tenne ora la sua prima adunanza eleggendo alla Presidenza onoraria l'on. comm. Emilio Maraini ed il commendatore Corrado Ricci. Presidente effettivo il Sindaco di Legnago ing. cav. Gio. De Stefani, segretario il dott. Umberto Zennaro segretario capo del Municipio.

Il Comitato darà piena esecuzione alla iniziativa di nominare col nome dell'illustre critico e storico dell'arte l'erigendo fabbricato per la R. Scuola Tecnica e di inalzare nel giardino dello stesso un monumento.

Apposito di questo è già stato presentato un bozzetto ma il Comitato si è riservato ogni giudizio.

Frattanto il Comitato esperisce le pratiche per conseguire l'autorizzazione ministeriale che conferisca il nome del Cavalcaselle alla nuova sede della R. Scuola Tecnica.

Gli attentati e i delitti politici

Karcow, 13

Mentre la polizia faceva una perquisizione nel pomeriggio in un appartamento occupato da studenti, una bomba esplose uccidendo un ufficiale della gendarmeria, tre agenti di polizia e due borghesi e ferendo altre sei persone.

Iaroslaw, 13

Un individuo vestito da studente ha tentato oggi di assassinare il governatore di Riniska Krsakowek. Questo individuo avrebbe chiesto di vedere il governatore per invitarlo ad un concerto e così fu condotto alla sua presenza. A un certo punto il governatore, insospettito, si lanciò contro il visitatore e chiamò soccorso. L'individuo fu trovato portatore di una rivoltella carica e in tasca gli furono trovate parecchie cartuccie di revolver.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 13 Marzo

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.06.

	da	a
Rendita Italiana 5 00 god. 1 gennaio	[illegible]	103.00
Cons. Ital. 3 1/2 netto	[illegible]	102.00
Azioni Banca Veneta	[illegible]	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 00

CAMBI

	a vista	tre mesi	sconto
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Austr. Cor.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banconote	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1318.— Az. Banco di Roma 116.— Az. Soc. Acqua Pia 1637.— Az. Soc. Omnibus 238.— Az. Soc. Gaz 1360.— Az. Soc. Condotte d'acqua 450.— Società It. pel Carburo 1374.— Immobiliare 304.1/2.

Borse estere

[illegible]

PARIGI, 13 — Tendenza debole
VIENNA, 13 — Tendenza debole
BERLINO, 13 — [illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 Marzo — vap. ingl. «Kossuth» cap. G. Petit da Newport, carbone — ital. «Iupiter» cap. E. Re da Cardiff, carbone.

Arrivi del 13 Marzo — vap. ingl. «Brockfield» cap. G. Jorke da Shields, carbone — ital. «Tirreno» cap. Pedone da Genova, merci — ingl. «Pavia» cap. Jeffries da Liverpool, merci — aust. ung. «H. Sandor» cap. Baccich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 13 Marzo — vap. ingl. «Llangorse» cap. Bowen per Costantinopoli, vuoto — ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosi per Brindisi, merci — ital. «Solferino» cap. D. Alessio per Genova, merci — ital. «Giuseppe» cap. A. Lino per Tunisi, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.
Ingl. «Moorfield» da Newport, carbone.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «North Flint» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
A. U. «Barose» da Methil, carbone.
Ital. «Adriana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Saltillo» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Fjordheim» da Barry, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. «Lady Palmer» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Glitra» da Swansea, carbone.
Ingl. «Ravenstone» da Shields, carbone.
Ingl. «Castlegarth» da Swansea, carbone.
Ell. «Ecaterina Coupa» da Cardiff, carb.

Movimento ferroviario del porto

13 Marzo — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 82 — Cereali 21 — Cotoni 25 — Varie 114 — Totale pel commercio 242 — Per la ferrovia 51 — Totale complessivo 294.

Disappunti commerciali

UDINE — Piccoli fallimenti — **Taverna Angela**, commestibili, S. Giorgio Nogaro, ha concordato al 20 per cento a fine corrente, garante il signor Luigi Seminaggio di Palmanova.

LEGNAGO — **Gorni Leandro**, panetteria, Gazzo veronese. — Inventario giudiziale mobili e merci L. 1169.06 e 300 lire di crediti; passivo 13.445.36.

— **Toffaloni Augusto**, panificio, Cologna veneta. — Conchiuso il concordato al 25 per cento basato sulla situazione accertata di un attivo inventariato, 2793.17, contro un passivo chirografario di lire 4151.93 e privilegiato di L. 298.70, oltre gli ipotecari per L. 2726 garantiti su stabili.

Aste, Appalti e Forniture

VENEZIA — **Direzione Generale R. Arsenale III. Dipartimento Marittimo**, 20 Marzo, ore 11. Asta ad unico defin. inc. e ad off. segrete per l'appalto della fornitura di kg. 67.236 in 800 lamiere liscie di ferro omogeneo per lire 20.170.80 da consegnarsi nel R. Arsenale di Venezia. Offerte fino al 19 marzo. Cauz. lire 2020.

CONEGLIANO (Treviso) — **Municipio**, 20 marzo, ore 12. Asta per miglioramento di ventesimo per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico nella frazione di Campolongo, aggiud. provv. col rib. dell'1.50 per cento sul dato d'asta di L. 29.571.74.

Mercati del Veneto

ODERZO, 13 — Mercato settimanale — Mercato animato sia per concorso di gente che per i molti affari che furono fatti sul ramo bovini ed il numero degli affari sarebbe stato ancora di più se i prezzi sui buoi da lavoro non fossero addirittura esagerati.

Mercato del grano: Granoturco nostrano da L. 11.60 a 11.75 — Sorgorosso da 6.50 a 7.50 all'Ettolitro. — Fagiuoli da 22.— a 24.— — Avena da 19.50 a 19.75 — Frumento da 22.50 a 22.75 al quintale.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 13 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 91.50 — pel 10 maggio 89.60 — pel 10 agosto 86.60 — pel 10 ottobre 84.00 — pel future marzo 1908 74.70.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 87.80 — pel 10 maggio 88.40 — pel 10 agosto 85.60 — pel 10 ottobre 82.60 — pel futuro marzo 1908 73.90.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni balle N. 46.000 — di cui in cotoni americani balle N. 45.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.80, 5.74 — Marzo Aprile 5.79, 5.73 — Aprile Maggio 5.78, 5.73 — Maggio Giugno 5.77, 5.72 — Giugno Luglio 5.76, 5.72 — Luglio Agosto 5.75, 5.71 — Agosto Settembre 5.72, 5.68 — Settembre Ottobre 5.70, 5.67 — Ottobre Novembre 5.66, 5.64 — Novembre Dicembre 5.65, 5.64.

NEW YORK, 13 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Maggio 9.55 — Luglio 9.85.

HAVRE, 13 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3000 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 13 — Quotazioni del 12 e del 13 Marzo:

Rame best selected Ls. 118.—, 118.— — id. in fogli 127.—, 127.— — id. elettrolitico 121.—, 121.— — id. G. M. B. contanti 110.10, 110.7.6 — id. G. M. B. tre mesi 111.12.6, 111.10 — Stagno contanti 191.10, 192.5 — id. tre mesi 190.—, 190.15 — Piombo spagnuolo contanti 20.—, 19.17.6 — idem inglese 20.7.6, 20.2.6 — Zinco contanti 26.10, 26.10 — Antimonio contanti 101.10, 101.10 — Ghisa Middlesborough 53.7 1/2, 54.— — Solfato di rame 33.5, 33.5.

SPIRITI

PARIGI, 13 — Spiriti: corr. F. 41.75 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato fermo — 4 mesi da marzo 43.— — 4 mesi da maggio 38.75.

PETROLIO

ANVERSA, 13 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

CEREALI

PARIGI, 13 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.30 — id. mese prossimo 29.60 — Maggio Giugno F. 30.— — 4 mesi primi 30.10.

Frumenti: Mercato calmo — id. corrente F. 23.30 — id. mese prossimo 23.30 — Maggio Giugno 23.40 — 4 mesi primi 23.25.

Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 20.40 — Segala: Mercato calmo — id. pel corrente 18.25.

LONDRA, 13 — Chiusura — Frumenti: Mercato invariato per consegne lontane. Calmo id. id.

ANVERSA, 13 — Frumenti: Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 13 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.25 — id. raffinato 56.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.75 — id. corrente 25.75 — Aprile 25.87 — 4 mesi primi 26.37 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 13 — Zucchero barb: Mercato calmo; disp. M. 18.35.

CAFFE'

HAVRE, 13 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12.000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 49.50 — id. 2 mesi dopo il corrente 49.50 — id. 4 mesi dopo il corrente 49.75 — id. 6 mesi dopo il corrente 49.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 50.—.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Banca Popolare di Conegliano
Società Anonima Cooperativa

Capitale Sociale	L. 105.925.00
Riserve	» 227.423.41
Totale al 31 Dicemb. 1906	» 333.348.41

AVVISO

I soci di questa Banca Popolare sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo il 17 Marzo a. c. alle ore 10 ant. nei locali della Banca stessa, per trattare del seguente

Ordine del giorno

1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1906 e ripartizioni degli utili, previa lettura delle relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato dei Sindaci.
2. Nomina di 4 consiglieri, scadendo per anzianità i signori Benetti Vittorio, Marchetti Giovanni e Stefan Angelo, e per rinuncia il sig. Fano cav. Giacomo.
3. Nomina del Comitato dei Sindaci in sostituzione degli uscenti di carica signori Caderin Gio. Batta, Fabris nob. Pietro e Martani Antonio (Sindaci effettivi), ed i signori Baseggio Antonio e Amistani Paride (Sindaci supplenti).

Conegliano 25 Febbraio 1907.

IL PRESIDENTE
Avv. Giovanni Marcantoni

N. B. — Se per mancanza di numero legale l'indetta Assemblea dovesse cadere deserta, ne sarà tenuta un'altra nel giorno 24 Marzo a. c. nel medesimo locale ed alla stessa ora, per deliberare con qualunque numero di soci.

Il bilancio trovasi depositato nell'Ufficio della Banca insieme alla relazione dei signori Sindaci, agli effetti degli articoli 178 e 179 Codice di Commercio.

Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto

Assemblea Generale Ordinaria

(Vedi avviso in sesta pagina)

(Vedi avviso in sesta pagina)

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall' inglese

Nell'angolo opposto si vedeva una quarta cassa spezzata, e vicino alla medesima un' ascia appoggiata alla parete.

Ciò m'indicò in qual modo il giovane si era procurato la legna per accendere il fuoco.

Ma i miei sguardi erano specialmente attratti verso la tavola, dove accanto alla lampada ed al libro aperto, giaceva un paniere contenente un prosciutto, del pane ed una bottiglia di acquavite.

Se il mio ospite si era mostrato sospettoso e tutt'altro che cortese al momento del nostro primo incontro debbo confessare che adesso era di un'amabilità esagerata, ch'io mi sapevo spiegare ancor meno della cattiva accoglienza di poco prima.

Lamentando lo stato deplorevole della mia persona e dei miei abiti, aveva finito di spezzare la cassa e gettato alcuni pezzi di legna sul fuoco per rianimarlo.

Poscia mi fece sedere e m'offrì un pezzo di pane e di prosciutto nonchè da bere.

Benchè fossi affamato e divorassi con avidità il cibo che mi aveva offerto, non potei fare a meno d'osservare che malgrado sulla sua bocca aleggiasse un sorriso, i suoi begli occhi si fissavano continuamente su di me e sul mio abbigliamento con uno sguardo scrutatore, mentre mi rivolgeva molte domande, le quali avevano evidentemente lo scopo di scoprire qual genere di affari fossero i miei.

— Vi assicuro — disse con un'ingenuità troppo spinta per essere vera — che è ben spiacevole per negozianti onesti come me ed i miei amici di non poterci procurare — altrimenti le nostre merci che ricorrendo a dei miserabili contrabbandieri.

Purtroppo, finchè l'Imperatore che Dio conservi! non avrà deciso nella sua somma pazienza di ristabilire il libero commercio, noi saremo ridotti a portarci in luoghi come questo e ad avere dei rapporti con dei furfanti che ci portano il caffè e il tabacco.

Vi assicuro, signore, che alle Tuileries non manca nè l'uno nè l'altro, e l'Imperatore beve tutti i giorni le sue dieci tazze di vero Moka senza fare delle domande, perchè deve sapere che non è cresciuto entro i confini della Francia.

Il regno vegetale è ancora uno di quei pochi che Napoleone non ha conquistato, e se non ci fossero i contrabbandieri, non so come farebbero i commercianti a rifornirsi.

Ritengo, signore che voi non siate nè marinaio, nè negoziante?

Mi limitai a rispondere con un cenno negativo del capo e notai che la mia riserva eccitava maggiormente la sua curiosità.

Per parte mia ero convinto ch' egli mentiva impudentemente.

Contemplando adesso alla luce della lampada e del fuoco trovai ch'era ancor più bello di quanto mi era parso a prima vista.

Ma il suo tipo di bellezza non mi andava punto a genio.

I suoi lineamenti, fini e delicati, sembravano quasi femminili, e sarebbero stati di una regolarità perfetta, se non li avesse deturpati la bocca dalle labbra grosse e sporgenti.

espressione punto energica, animato tal volta da un fuggevole entusiasmo e da una debole eccitazione.

Aveva un viso intelligente ma di una Più lo guardavo, più mi pareva che quell'uomo non potrebbe mai riescirmi simpatico nè inspirarmi alcun timore.

Nel primo caso avevo ragione, ma relativamente al secondo, ebbi ben presto occasione di convincermi che la mia opinione era errata.

— Perdonatemi, signor Laval — riprese a dire — se mi sono mostrato in principio alquanto diffidente a vostro riguardo.

Dacchè l'Imperatore si trova in questi paraggi noi siamo circondati da una quantità di spie e d'agenti di Polizia, talchè un negoziante deve stare molto in guardia e pensare ai suoi interessi.

Mi concederete che il vostro aspetto ed i vostri abiti giustificano i miei sospetti, perchè non sono di quella specie, che si può aspettarsi d'incontrare in questo luogo ed in quest'ora notturna.

Era precisamente la stessa osservazione che stavo per fare a lui ma me ne astenni.

— Posso assicurarvi, signore — gli dissi invece con fermezza — ch'io sono un viaggiatore il quale si è smarrito in questa palude.

Ora che mi sono rifocillato e riposato, non voglio abusare più a lungo della vostra ospitalità.

Mi rimetterò in cammino per raggiungere il villaggio vicino che mi avete indicato.

Nel dire così mi ero alzato, ma egli mi obbligò a sedermi di nuovo.

— Oibò! — esclamò — farete molto meglio di rimanere qui, perchè la bufera aumenta.

Infatti, mentre così diceva il vento urlava terribilmente nel camino, ed io credetti che quella capanna cadente ci rovinasse da un momento all'altro sulla testa.

Il giovane si accostò alla finestra e guardò fuori con sguardo ansioso, precisamente come aveva fatto quando mi ero avvicinato alla capanna.

— Signor Laval — mi disse ad un tratto volgendosi verso di me col suo fare fintamente cordiale — voi potete rendermi un servigio se acconsentite ad attendermi qui circa mezz'ora.

— In qual modo? — gli chiesi titubando fra la mia curiosità e la mia diffidenza.

— Ebbene voglio essere sincero con voi — soggiunse, e mai un uomo ebbe un aspetto più ipocrita del suo in quel momento.

Attendo qui due di quegli individui con i quali devo trattare per i miei affari.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.13
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.50	D. Torino	4.21
Dss. Torino	7.2.	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	11.55
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	14.55
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.10
L. Padova	20.10	L. Padova	21.5
A. Torino	19.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.30	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	7.32	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.25	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie.-Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.46
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	13.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.35
L. Treviso	18.23	O. Pontebba	17.32
A. Udine	19.56	O. Trieste-Udine	21.5
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.21	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Per pochi giorni !! Occasione !!

Ad inaugurare i nuovi locali in Via 22 Marzo 2038-39 la Ditta proprietaria dei

Grandi Magazzini "A LA VILLE DE LYON,,

iniziando il nuovo riparto per la vendita di **SETERIE** a metraggio, **per soli pochi giorni a scopo di réclame,** pone in vendita a prezzi di **vera e reale**

LIQUIDAZIONE 5000 metri di seterie

tutti articoli di ultima novità e garantiti. Tagli di blouses e vestiti in **Messaline, Bengaline - Luisine - Foulard - Chinè - Taffetas** garantiti ecc.

Nelle sale superiori vendita dei Modelli in Cappelli - Paletot - Giacche - Vestiti - Blouses ecc. - Continui arrivi da Parigi e Berlino.

Regalo ad ogni acquirente

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

TERZO piano, Canal Grande appartamento signorile, posizione soleggiata, dieci locali, magazzino, liscìera, riva acquedotto, gas, water. — San Giovanni Decollato 1322.

AFFITTASI con mobiglia rimesso a nuovo, sia annualmente sia per mesi, appartamento signorile Posizione centralissima vicino teatri. Luce elettrica. Rivolgersi C. Zontini, S. Stefano, Calle Vetturi 2966.

APPARTAMENTO signorile d'affittare in Venezia vicino al Museo Civico. Rivolgersi: Campo S. Giovanni Decollato N. 1693 dalle 3 alle 4 pom.

CERCASI locale, possibilmente I. piano per deposito Chincaglierie, nelle vicinanze di S. Polo, Frari, S. Margherita. Scrivere offerte Casella postale 335.

CAMERA perfetto mezzogiorno luce elettrica — Borgoloco San Lorenzo, 6082-A.

CANALGRANDE Mezzodi S. Maurizio Calle Doge 2715, mezzodi. - Fittasi mobigliato appartamento, camere.

CASA grande S. Fantin - Corte Minelli adatta anche per Uffici. Rivolgersi tapezziere in Campo.

APPARTAMENTO I. Piano Calle Balloite 1966 sopra Merceria Capitello. Rivolgersi ivi III piano

QUATTRO professionisti distinti cercano buona pensione presso famiglia civile. Due con camera. - Possibilmente posizione centrale. Scrivere posta Venezia, *Vesselemme*.

Lezioni

LEZIONI canto in italiano e francese vengo impartite da professoressa diplomata. Campiello S. Antonio 4931 (Gesuiti).

TEDESCO insegna presto e fondatamente. — Slupik, S. Maurizio, 2616, Fondamenta Prefettura.

Vendite

PIANOFORTE verticale nuovo corde incrociata vendesi occasione. Scrivere Verlova, 10, posta Venezia.

ACQUISTASI modesta casa orto Lido. Informare locale, posizione, Bragora 4003 Novello.

DA vendere nella riviera del Brenta. Villa signorilmente ammobigliata, per vederla e trattare rivolgersi San Lio, Ponte Malvasia 5492.

Offerte d' impiego

DAREBBESI Agenzia pel Veneto macchina da scrivere Americana di primississimo ordine. Occorrono ottime referenze e garanzia. - Scrivere Casella 642, Genova.

STENOGRAFO o stenografa conoscente dattilografia ricercasi da primaria Società in Venezia. Offerte con referenze O. 1394, V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

RICERCASI agente piazzista frutti e coloniali stipendio e provvigione. Inutile presentarsi senza bella presenza e lunga pratica. — Scrivere N. 1383 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

SIGNORINA sola, di nobile casato cerca posto come istitutrice o come dama di compagnia presso distinta famiglia del Veneto. Scrivere G. G. fermo posta Padova.

VEDOVO con bambina anni due, cerca donna di governo, pratica faccende casa, affettuosa, dovendo allevare la bambina, Carlo Santini, posta.

MANCIA 200 offre ventisettenne licenziato agricoltura lunga pratica procurandogli posto amministratore campagna, città, referenze, cauzione. Scrivere: Giorgini posta - Ceggia - Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

COTE DIAMANTE

Meravigliosa pietra affilatrice indispensabile agricoltori. Cercasi rappresentanti ogni comune. Campioni contro vaglia centesimi ottanta. Schmid, Corso Venezia 89, Milano.

SEGRETO

per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **Giulia Conte**, S. Torasella dei Spagnoli, 59, Napoli.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi e principali droghieri, offellieri e liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - **PADOVA**

BERLITZ SCHOOL

Istituto delle lingue moderne per adulti.

S. M. Campo la Guerra 512

Tedesco
Inglese
Francese
Spagnolo

Lezione di prova gratis



Colorificio ed Oleificio
SBERTOLI

SOCIETÀ ANONIMA

Cap. versato L. 3,100.000 diviso in 12400 Azioni da L. 250

Pubblica Sottoscrizione a N. 4000 Azioni

Sono messe in vendita per pubblica sottoscrizione numero 4000 dette Azioni da L. 250 interamente versate con godimento 1 Luglio 1907.

Le prenotazioni d'acquisto si ricevono dall' 8 al 16 Marzo p. v. al prezzo di L. 425 ciascuna pagabili come segue:

L. 50 alla prenotazione
» 125 al riparto entro il 28 Marzo p. v.
» 125 entro il 20 Aprile
e le ultime » 125 a saldo entro il 20 Maggio p. v. contro consegna dei Titoli al portatore.

Gli assuntori dell'Emissione si riservano il diritto di vendere senz'altro avviso le azioni per le quali non fossero stati eseguiti regolarmente i sopradetti versamenti alle date stabilite a tutto rischio o vantaggio dei sottoscrittori inadempienti e ciò senza obbligo di avviso o di messa in mora.

Genova 7 Marzo 1907.

Per gli Assuntori
L. D. PICCARDO e C.

Le prenotazioni e versamenti si ricevono, oltrechè presso
L. D. PICCARDO e C. - Salita Pallavicini, 1 - Genova.
presso le seguenti Banche e Banchieri:
GENOVA: Cassa Generale - Società Bancaria Italiana sue Sedi Succursali ed Agenzie - A. Cesana e C. - G. Cerutti e C. - G. Krautinger e C. - Fratelli Moresco — ALBA: Ez De Benedetti e C. — ALESSANDRIA: Ponzano e Oddone — ASTI: Succ. Anfossi Berutti e C. — BERGAMO: Banca Bergamasca di Depositi e C. C. — BIELLA: Banco A. Cucco — BOLOGNA: Banca Popolare di Credito — BRENO: Banca di Vallecamonica — BUSTO ARSIZIO: Banca di Busto Arsizio — CASALE MONFERRATO: Banca Agricola Industriale — CHIAVARI: Banco Sconto del Circondario — CORTONA: Banca Cortonese — FIRENZE: Kuster e C. — LEGNAGO: Banco di Legnano — LIVORNO: Banca Tirrena — LOCARNO: Credito Ticinese — MILANO: Bosisio Pecoroni Gelpi - Jarach e C. — C. Marforio - Cesare Ponti - Ressi e C. succ. Giulio Belinzaghi - Vicini Canetta Sbarbaro e C. — MONZA: Banca Monzese — PADOVA: Banca Cooperativa Popolare. — ROMA: Banco di Cambio Romano - Ugo Natali. — ROVIGO: Banca Popolare Cooperativa — SAMPIERDARENA: Banca Popolare. — SAVONA: Achille La Viola. — SPEZIA: Bevilacqua Furter e C. — TORINO: G. Donn e C. - Kuster e C. - G. Roggeri — A. Bauer - V. Giaccone — TREVISO: Banca Trivigiana — UDINE: Banca Popolare Friulana — VENEZIA Banca Veneta di Depositi e C. C. — VICENZA: Banca Popolare — BRESCIA: Mazzola, Perlasca e C.



"MONDIALE,,

è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di L. 5 al giorno perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia M. Maestre e C., Milano, Santa Maria Fulcorina, 2.

SOCIETA ITALIANA
per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto

Capitale L. 6,000,000 interamente versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di 29 Marzo 1907 alle ore 15, presso la Sede sociale in Venezia, Campo S. Maurizio, 2760 (Palazzo Carrara) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione*
2. *Relazione dei Sindaci*
3. *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906*
4. *Nomina di quattro Amministratori in sostituzione di altrettanti uscenti di carica*
5. *Nomine di tre Sindaci effettivi e due supplenti*
6. *Assegnazione della retribuzione ai Sindaci per l'anno 1907.*

Per essere ammessi all'Assemblea occorrerà aver depositati le azioni presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana in Milano, Padova e Venezia, presso il Banco A. Ellero e C. di Pordenone e presso la Sede della Società, almeno 5 giorni prima della riunione.

Nel caso che l'adunanza andasse deserta per mancanza di numero legale, l'Assemblea rimane convocata, senza bisogno d'altro avviso, pel giorno 6 Aprile p. v. nello stesso locale e alla stessa ora.

Venezia, li 10 Marzo 1907.

Il Consigliere Delegato
T. BRAIDA

TINTURA UNICA
ISTANTANEA



per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero; preparata dalla Prem. Profum. Antonio Longega - Venezia

La Tintura Unica è universalmente nota per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la menoma traccia nè ai capelli nè alla barba.

Per tali sue prerogative l'uso di questa Tintura è divenuto generale poichè tutti hanno di già abbandonato l'uso delle altre tinture.

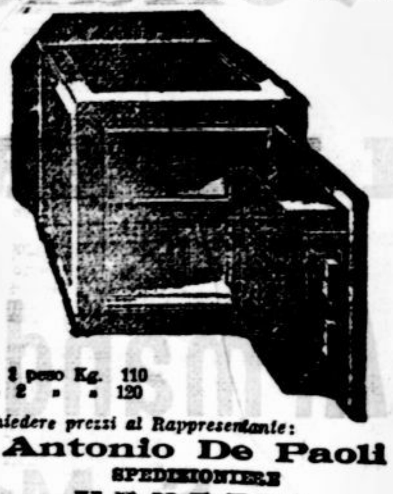
Prezzo della Tintura Unica, con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. 3. (Sconto ai rivenditori). Aggiungere centesimi 80 per le spese postali.

Ditta Proprietaria e Fabbricante
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA

CASSE FORTI
DA MURARE

Prima fabbrica Austriaca

F. WERTHEIM & C. - VIENNA



N. 1 peso Kg. 110
» 2 » » 120

Chiedere prezzi al Rappresentante:
Antonio De Paoli
SPEDIZIONIERE
VENEZIA

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Partenze settimanali da Genova e New York
con approdi a NAPOLI ed a PALERMO

SERVIZIO CELERE
con partenza settimanale da Genova
per Barcellona - Isole Canarie - Montevideo
Buenos-Ayres e viceversa

Partenze da GENOVA ogni Giovedì - Da BUENOS-AYRES ogni Mercoledì

Servizi postali speciali della "Nav. Generale Italiana,, per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società
(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.

Servizi postali speciali della Società "La Veloce,,
Linea del BRASILE
Partenze mensili da Genova per Santos con approdi a Napoli, e a Teneriffa ed eventuali; a Barcellona e S. Vincenzo

Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da Genova al I. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.

Piroscafi rapidi, elegantissimi, espressamente costrutti
Illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.

CONTINENTAL
a scrittura completamente visibile

La Macchina da scrivere più perfetta e moderna che oggi si conosca. Si accettano in cambio e parziale pagamento macchine di qualunque altra marca.
ESCLUSIVA CONCESSIONARIA:

Società Internazionale d'Importazione
Anonima con Capitale di L. 200.000.—
MILANO, Via Pietro Verri, 14 — VERONA, Via Scimmie 5 — ROMA, Piazza di Spagna, 59 — TORINO, Via Garibaldi, 26.

Ricercansi Agenti e Rappresentanti

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà del Tourista)

contro i **CALLI - INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("**ALPINISTA**" sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, sicchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster,, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,50 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

CACAO E CIOCCOLATO "DOLOMITI,,



FONGARO e C.i, SCHIO

La più importante fabbrica di Cioccolato del Veneto. — Premiata con GRANDE MEDAGLIA D'ORO e GRANDE DIPLOMA D'ONORE all'Esposizione Internazionale di Milano 1906

— Massima Onorificenza —

N. B. — La marca « DOLOMITI », Specialità della Ditta, trovasi nei principali negozi del genere.

Rappresentante per Venezia, Provincia e Treviso: **GIORGIO ALPRON**, *S. Fantino Rame Minelli, 1878.* Telefono N. 616

ESERCIZIO XXXV

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 28 Febbraio 1907

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio	Parziali	Lire	Cent.
Cassa		L.	52336	39
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi	L. 1574413,52		
	» a più lunga scadenza	» 1092038,82	2765182	34
	» al Risconto	» 98730,—		
Valori di proprietà della Banca		»	162704	55
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	333857	46
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti	L. —,—	—	—
	dell'esercizio in corso	» —,—		
Debitori	con garanzia	» 475.—		
	senza speciale classific.	» 3893,57	4368	57
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	—	
Mobili di Banca		»	1900	—
Bolli e spese ripetibili		»	299	15
Effetti ricevuti per l'incasso		»	33615	63
Depositi a cauzione		»	410600	—
Totale delle attività		L.	3774864	09
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione	d'ordin. Amministrazione	L. 3357,59		
	Tasse	» 2673,86	23356	21
	Interessi Passivi	» 17235,51		
	Risconti Passivi	» 89,25		
		L.	3798220	30

PATRIMONIO SOCIALE e **PASSIVITÀ**

Voce	Dettaglio	Parziali	Lire	Cent.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da lire 25 l'una		L.	132925	—
Riserva	ordinaria	L. 132925,—		
	straordinaria	» 101937,62	237862	62
Fondo di previdenza		» 3000,—		
		Totale L.	370787	62
PASSIVITÀ				
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter.)	L. 1011592,08		
	Conto Vincol. »	» 1609749,66	2783239	05
	Cassa di Risp. »	» 161897,31		
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)				
Creditori diversi		»	45507	13
Dividendi in corso ed arretrati		»	840	75
Fondo a disposizione del Consiglio		»	19906	35
Depositanti per depositi a Cauzione		»	3858	—
Effetti ricevuti per l'incasso		»	410600	—
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	33615	63
		»	98730	—
Totale delle passività		L.	3767084	53
Rendite del corr. eserc. da liquidare in fine dell'annua gestione			31135	77
		L.	3798220	30

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da Ricchezza Mobile
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0. » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad un anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte la Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l' una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci ANT. BENETTI, EUG. CELLINI, ANT. BELLIS — *Il Presidente* SACCOMANI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* G. MORO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 15 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 73 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 15 Marzo 1907

DOPO LA CATASTROFE DELLA "JENA,,

Le notizie dei giornali parigini - Causa dolosa od imperfezione delle polveri? - Le vittime

Particolari intorno al disastro

L'esplosione dovuta a causa dolosa?

Parigi, 14

Il *Matin* dice che il ministro Thomson ha disposto che siano inviati a Tolone per partecipare all'inchiesta sulla catastrofe della nave *Jena*, il generale Gosset, ispettore centrale di artiglieria navale, Lionville ingegnere capo delle polveri e salnitri ed il capitano di artiglieria coloniale Crèmieux.

Il *Matin* vede in questa scelta una conferma della voce che si teme che la esplosione sia dovuta alla decomposizione e combustione delle polveri nere. Viel, direttore delle polveriere ed inventore della polvere P., è stato infatti pure chiamato a Tolone.

L'Echo de Paris dice che il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ed il ministro della Guerra, Picquart, si recheranno a Tolone a rappresentare il governo ai funerali delle vittime della corazzata *Jena*.

La questione della partenza di questi ministri non sarà però definitivamente decisa che in giornata.

Il *Petit Parisien* annunzia che l'ammiraglio Bienaimè ha intenzione di interpellare il ministro Thomson sulle cause della catastrofe.

Il *Figaro* ha da Tolone in data di ieri sera che il ministro della marina, Thomson, ha dichiarato che è ancora impossibile fare una ipotesi seria sulle cause della catastrofe. Il totale dei cadaveri trovati era di 85 alla mezzanotte di ieri.

Il *Petit Parisien* dice che il dispaccio inviato al Presidente della Repubblica Fallières dall'Imperatore Guglielmo è così concepito: « Profondamente commosso della catastrofe che è avvenuta nel porto di Tolone e che ha fatto tante vittime fra i vostri bravi marinai, vi mando, signor presidente, l'espressione della viva parte che prendo al lutto della nazione francese ».

Il *Gaulois* annunzia che il casino di Monaco ha inviato 10.000 lire per le vittime della catastrofe della corazzata *Jena*.

La voce che la catastrofe della *Jena* debba essere dovuta a dolo, era corsa ieri.

La *Libre Parole* dichiara che nulla è venuto a confermare questa voce alla quale la maggior parte dei giornali di stamane non fanno nemmeno allusione.

Parecchi giornali sono convinti invece che la esplosione sia dovuta alla polvere P. che sviluppa dei gaz ed ha cagionato anche le catastrofi di Lagoubran nel 1898 e più recentemente le esplosioni a bordo del *Forbin* e dell'*Ammiraglio Du Berry*.

I cadaveri ritirati dalla "Jena,,

Parigi, 14

Dalle comunicazioni telefoniche scambiate stamane fra il ministro della marina e la prefettura marittima di Tolone risulta che 98 cadaveri sono stati ritirati, ma non ancora identificati, dalle varie parti della *Jena*. La nave si considera gravissimamente avariata. Stamane lo stato dei feriti era soddisfacente e la preoccupazione che si aveva ieri sullo stato del guardiamarina Di Boucher, è cessata. Rimangono altri 2 feriti le cui condizioni sono gravi. I funerali delle vittime sono fissati per sabato alle ore 10. Interverranno pure Fallières, Clemenceau e Picquart.

Il presidente Fallières ha scritto a Clemenceau ieri sera per informarlo della sua intenzione di assistere ai funerali delle vittime della *Jena*.

Stamane Clemenceau ha consultato, secondo l'uso, tutti i ministri a questo riguardo, e questi sono stati unanimi nell'approvare la decisione del presidente, il quale partirà per Tolone accompagnato da Clemenceau e dal generale Picquart.

Commemorazioni al Senato e alla Camera

I ringraziamenti all'Italia

Parigi, 14

Al Senato il Presidente pronuncia un discorso esprimendo il lutto da cui sono state colpite la città, la marina, il paese, per la catastrofe della *Jena* e mandando un supremo omaggio agli ufficiali ed ai marinai vittime del dovere. Esprime poi l'ammirazione e la riconoscenza ai superstiti e calda simpatia a favore delle famiglie delle vittime. Il Presidente aggiunge:

« Ricevetti dal presidente del Senato italiano il seguente telegramma: « In seguito al terribile disastro che priva la Francia di una delle sue più belle navi, il Senato italiano, su proposta del sen. Canevaro e vivamente appoggiata dal ministro della Marina, mi incarica alla unanimità di esprimere a V. E. le vive condoglianze alla Nazione francese ed alla sua valorosa marina ed il nostro dolore per il disastro avvenuto. »

Il Presidente soggiunge: Se il Senato lo permette invierò al Senato italiano il seguente telegramma: « Profondamente commosso per la manifestazione spontanea di cui mi avete dato espressione commossa, il Senato mi incarica di trasmettere, per vostro mezzo al Senato italiano coi suoi ringraziamenti la nuova affermazione della fraterna simpatia che unisce i nostri due paesi nelle loro sventure rispettive ».

Il ministro della Guerra, a nome del Governo, si associa all'omaggio reso dal Senato ai valorosi marinai della *Jena* morti al loro posto d'onore.

La seduta è tolta in segno di lutto e rinviata a martedì.

Parigi, 14

L'aula della Camera è gremita. Il Presidente Brisson, appena aperta la seduta, dice: In occasione della orribile catastrofe di Tolone, ricevetti iersera dal Presidente della Camera italiana il seguente telegramma:

« Nella seduta odierna mi sono fatto interprete del grande dolore che tutta l'Italia prova per il disastro orribile che getta il lutto nella valorosa marina francese, la nobile nazione amica. Dopo commoventi dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro della Marina, la Camera all'unanimità si associò a questi sentimenti incaricandomi di manifestarvi la nostra profonda simpatia in questa occasione e l'omaggio alle vittime del coraggio e del dovere. Vi unisco l'espressione dei miei sentimenti personali ».

Brisson aggiunge: Parteciperò al presidente della Camera italiana l'accoglienza fatta dalla Camera francese alle condoglianze che ci manda a nome dei rappresentanti della grande nazione amica e che le parole così calde ed elevate ci commuovono oltre ogni dire. Se fosse possibile un conforto in simile sventura, noi lo troveremmo in queste testimonianze che ci vengono da tutte le parti: dai Governi, dai Parlamenti, dalla stampa di tutti i paesi.

Brisson rende quindi omaggio all'eroismo dei marinai della *Jena* che fecero tutti il loro dovere, sopratutto all' insegna Roux che spense il fuoco malgrado l'estremo pericolo. Esprime vivo dolore per la perdita di tante vite umane e soggiunge:

« Poco dopo il disastro del *Lutin* esprimevo il desiderio che la scienza allontanasse altri disastri alla civiltà, ma ahimè, ecco che una nuova catastrofe ci fa ricevere un altro slancio di simpatia dalle altre nazioni. Salutiamo in questo slancio di simpatia la speranza che l'umanità in avvenire sia meglio padrona dei suoi destini (*vivissimi applausi*). Ringraziamo i Governi esteri ed i popoli che ci manifestano la loro simpatia. La Patria rende omaggio sopratutto agli eroi ed ai martiri del dovere morti sulla *Jena* e la Camera manda l'espressione di simpatia alle famiglie delle vittime e vorrà togliere la seduta in segno di lutto (*vivissimi applausi*).

La seduta è tolta ed è rinviata a domani.

LA COMMEMORAZIONE DEL 14 MARZO A ROMA

I Sovrani ed il Principe Danilo al Pantheon

Roma, 14

Stamane agli edifici pubblici ed in molte case private sventolano a mezz'asta le bandiere di lutto.

I veterani avevano pubblicato un patriottico manifesto.

Al Corso Umberto, in Via Nazionale ed al Corso Vittorio era sparsa la sabbia gialla.

Il consueto cordone di guardie si distende nella piazza del Pantheon alle ore 7 ed a poco a poco numerose persone si affollano dietro agli agenti.

Giungono i veterani i quali si trattengono sotto il pronao della chiesa, dove attendono i Sovrani anche il ministro della P. I. on. Rava, ed i cappellani di Corte monsignori Beccaria, Bianchi e Tornese.

Alle ore 7.45, in carrozza coperta, scortato dai ciclisti, giunge al Pantheon il Principe Danilo del Montenegro accompagnato dal suo aiutante di campo Popovich e dal dottore montenegrino Petrovich.

Il Principe è ricevuto dall'on. Ruspoli, presidente del comizio dei veterani il quale lo presenta al ministro Rava.

Alle ore 8, scortati dai corazzieri, giungono la Regina Madre ed il Principe di Udine, insieme alla marchesa di Villamarina, ai gentiluomini di Corte Guiccioli e del Grillo ed all'aiutante del Principe. La Regina Madre al braccio del Principe di Udine che veste la divisa di ufficiale di marina, entra subito nel tempio.

Subito dopo giungono, scortati dai corazzieri, il Re e la Regina, accompagnati dai generali Brusati e Trombi, da Ponzio Vaglia e dal conte e contessa della Trinità.

I Sovrani, dopo avere salutato il ministro Rava, l'on. Ruspoli e monsignor Beccaria, entrano nel Pantheon, dove monsignor Bianchi celebra una Messa bassa.

Terminata la Messa, il Re stringe la mano ai veterani di guardia alla tomba di Re Umberto, quindi i Sovrani ed i Principi escono dal tempio alle ore 8.30.

La Regine Madre, prima di partire, bacia in viso il Re e la Regina.

Dopo la Regina Madre, lasciano il tempio i Sovrani ed il Principe Danilo.

La folla, che si era radunata dinanzi al Pantheon, saluta rispettosamente al loro passaggio i Sovrani ed il Principe.

Alle ore 10.30 ha avuto luogo il funerale ufficiale. Fin dalle ore 9, nella piazza è stato disteso un doppio cordone di truppe. L'ingresso del tempio è tapezzato di drappi neri; in alto, l'architrave della grande porta è sormontato da corone e da festoni di alloro che servono di base ad una grande targa dorata.

Nel pronao rende gli onori delle armi una compagnia di soldati; i veterani, capitanati dall'on. Romolo Ruspoli, fanno il servizio d'onore ed i cerimonieri nominati dal ministero dell'Interno attendono per accompagnare gli invitati nei singoli reparti.

Il foro centrale della volta del tempio è stato chiuso da una tenda su cui è dipinto lo stemma sabaudo.

Nel centro della chiesa sorge il grande catafalco con in cima la corona e lo scettro reale. Intorno al catafalco sono disposti i corazzieri in alta uniforme; di essi una parte schierata in due file rende gli onori agli alti personaggi che prendono posto sulle rispettive tribune.

L'interno del tempio è avvolto quasi nell'ombra, rotta dalla luce delle fiaccole e delle candele ardenti attorno al catafalco e nelle cappelle parate con drappi neri.

Alle 10.40 i vari reparti destinati ai grandi funzionari dello Stato, al corpo diplomatico, alle autorità civili e militari e alle dame, erano gremiti.

Sul catafalco spiccavano corone bellissime di fiori freschi con ricchi nastri di seta dai diversi colori. Notate quelle del presidente del Consiglio, dei ministri della Guerra, della Marina, dei Lavori pubblici, della Grazia e Giustizia, degli Esteri, della Pubblica Istruzione, dell'Interno, del Tesoro, dell'Agricoltura, delle Finanze, delle Poste e telegrafi, della Corte dei Conti, del reggimento cavalleria Umberto I, del Ministero della Real Casa, degli impiegati e del personale di servizio della Regina Madre, della Prefettura e moltissime altre.

La Messa è cominciata alle 10.30.

Fu eseguita la Messa del maestro Cesare Bobici di Viterbo, vincitore del concorso bandito dal Ministero dell'Interno per la messa di requiem. Poco prima di mezzogiorno la cerimonia è terminata.

Fra gli intervenuti furono notati tutto il Corpo diplomatico, le presidenze del Senato e della Camera, i ministri Cocco Ortu, Rava, Gianturco, Schanzer, Mirabello e Viganò, i sottosegretari Valleris, Colosimo, Facta, Ciuffelli, Aubry, Pozzo; il Sindaco di Roma, il generale Brusati, gli on. Finali e Biancheri, le case civili e militari del Re, le dame della Regina e della Regina Madre, parecchi senatori e deputati e moltissimi invitati.

V. E. ORLANDO NOMINATO MINISTRO GUARDASIGILLI

Come avvenne la nomina inaspettata

Roma, 14

(So.) — La notte ancora una volta ha portato consiglio. La nomina che veniva detta iersera sicura, dell'on. Finocchiaro a guardasigilli, è oggi sfumata. Ad un terzo concorrente, all'on. Vittorio Emanuele Orlando, si è fatto strada fra gli onorevoli Finocchiaro-Aprile e Ronchetti, ed ha vinto.

La nomina del nuovo guardasigilli ha una genesi che merita di essere ricordata. Il miglioramento, imprevisto dai medici, dell'on. Massimini, venne a mutare i piani dell'on. Giolitti. Questi riteneva di dover nominare i titolari di due portafogli e meditava perciò di provvedervi durante le vacanze con qualche intento politico. Invece si trovò a dover disporre del solo portafoglio della Giustizia. Dovette scartare l' idea di un *interim*, perchè l'on. Cocco-Ortu, al quale spettava come ex-guardasigilli, l'avrebbe considerato come una promessa alla nomina di guardasigilli. Inoltre la nomina del successore dello on. Gallo diveniva urgente, mancando il ministro per la controfirma dei decreti sottoposti all'approvazione del Re. Ecco perchè l'on. Giolitti dovette portare anticipatamente in Consiglio dei ministri la nomina del successore dell'on. Gallo.

Dei tre concorrenti, Finocchiaro-Aprile era candidato di Fortis, Ronchetti candidato di Marcora, Orlando candidato di Majorana, col quale il nuovo guardasigilli è legato da intima amicizia. L'on. Giolitti, il quale considera lo on. Majorana come il suo luogotenente politico, accettò il suggerimento di quest'ultimo, e, d'accordo coi colleghi, lo nominò ministro.

La nomina ha prodotto discreta impressione per la qualità della persona prescelta, ma ha prodotto altresì una certa sorpresa. Si sarebbe immaginato l'on. Orlando ministro delle Finanze non guardasigilli, sebbene egli sia valentissimo avvocato civilista e professore ordinario di diritto penale all'Università di Roma. L'on. Orlando non si è infatti mai specializzato a Montecitorio in materie attinenti al ministero di Grazia e Giustizia. Sotto questo aspetto, la nomina dell'on. Finocchiaro-Aprile, che fu già guardasigilli avrebbe presentato maggiore praticità. L'on. Finocchiaro Aprile, invero, conosce minutamente i servizi dipendenti dal ministero di Grazia e Giustizia. Ma l'onor. Orlando che ha tutta la duttilità del l'ingegno meridionale, saprà impadronirsi presto del nuovo ambiente nel quale viene collocato. Politicamente anche l'on. Orlando equivale esattamente alla nomina dell'on. Finocchiaro-Aprile Orlando, come Gallo e Finocchiaro-Aprile, è siciliano e proviene dalla Sinistra.

A Montecitorio la nomina dell'onor Orlando ha prodotto impressione abbastanza favorevole, perchè l'on. Orlando, giovane ancora, facondo elegante, e sopratutto fortunato, non ha che simpatie intorno a sè. I maligni ricordano che giorni sono l'on. Rava, nel corridoi di Montecitorio giudicava severamente l'operato dell'on. Orlando, allorchè fu ministro dell'Istruzione. Ma questi critici severi sono un'eccezione perchè è un'eccezione ormai essere severi. L'on Orlando ha avuto un colpo di fortuna che egli stesso forse non si attendeva, ed il coro delle adulazioni già si è formato intorno a lui.

Orlando Vittorio Emanuele nacque a Palermo il 19 maggio 1860. A diciott'anni pubblicò un lavoro di mitologia comparata sul *Prometeo* che fu inserito nella *Rivista Europea* e citato da Cantù nell'ultima edizione della sua *Storia universale*. Dedicatosi poi agli studii giuridici e politici, nel 1881 vinse il concorso bandito dal R. Istituto Lombardo sul tema: *Della riforma elettorale*. Sulla base di questo e d'altri lavori ottenne a 23 anni la libera docenza per titoli in diritto costituzionale all'università di Palermo. Nel 1885 vinse per concorso la cattedra di diritto costituzionale a Modena, succedendo al Bonasi. L'anno seguente vinse tre altri concorsi (giudicati da Commissioni diverse) per le cattedre di Pavia, Messina e Catania. Optò per Messina e rimase per qualche anno il più giovane professore d'Italia. Nel 1888 poi passò ad insegnare diritto amministrativo all'università di Palermo. Sedette per la prima volta alla Camera dei Deputati nella 20.a legislatura e rappresenta tuttavia il collegio di Partinico. Militò nelle file della sinistra; fu ministro della P. I. nel Gabinetto Giolitti dal 23 novembre 1903 al 16 marzo 1905. Coadiuvò a Palermo il commissario straordinario Codronchi in qualità di notabile delegato al contenzioso. Le sue pubblicazioni scientifiche sono numerose e di assai valore: fra esse i *Principii di diritto costituzionale amministrativo* ebbero già parecchie edizioni in pochi anni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma, 14

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

POMPILI espone all'on. Cavagnari i provvedimenti presi dal Ministro e dal commissario d'emigrazione per impedire l'arruolamento di operai per il Panama ove si trovano in condizioni disagiate. Il Governo però non può nè deve provvedere al rimpatrio e allo spostamento di numerosi gruppi di operai.

CIUFFELLI assicura l'on. Romussi che il Ministro rimette regolarmente alle prefetture i fondi per compensare i professori delle sezioni aggiunte delle scuole secondarie e che ha provveduto perchè non si ripeta più l'indugio verificatosi questo anno per il mutamento delle norme relative.

ROMUSSI è dolente di segnalare che, nonostante le assicurazioni dell'on. sotto segretario di stato i professori non ricevono il compenso loro dovuto.

Nomina del Guardasigilli

GIOLITTI annunzia che con decreto di oggi fu nominato Guardasigilli l'on. Vittorio Emanuele Orlando (*commenti*).

Gli stabilimenti carcerari

Si discute il disegno di legge per la costruzione di fabbricati carcerari.

LUCCHINI LUIGI rileva quanto ai manicomi giudiziari che una sì grave e importante istituzione non è retta da alcuna legge, ma da pochi articoli del regolamento carcerario. Vorrebbe concentrare i pazzi criminali nei manicomi comuni.

BIANCHI LEONARDO dice che i manicomi comuni, sono già troppo affollati.

GIOLITTI risponde all'on. Lucchini che il disegno di legge non precisa quali categorie di alienati criminali si dovranno ricoverare nei manicomi giudiziari. In Sicilia manca assolutamente un manicomio giudiziario e il disegno di legge provvede a colmare questa lacuna.

L'articolo unico è approvato.

Felissent convalidato

PRES. annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del collegio di San Biagio di Callalta in persona dell'on. Giangiacomo Felissent.

Per l'ampliamento dei servizi postali e telegrafici

Comincia la discussione del disegno di legge per l'ampliamento e miglioramento dei servizi postali e telegrafici.

TURATI dà lode al ministro per aver presentato questo disegno di legge; crede però doveroso ricordare la collaborazione prestata dalle organizzazioni del personale, che segnalarono i mali del servizio postale e telegrafico invocando gli opportuni rimedi. In questa collaborazione del personale, l'oratore ravvisa la più efficace garanzia del buon funzionamento delle aziende di Stato. Si compiace che questa verità, in tempo fieramente contrastata, sia ormai riconosciuta dal governo e dal Parlamento.

Constata che questo disegno di legge rappresenta una spesa di 25 milioni, ma essa è la conseguenza del fatto di avere per molti anni trascurati i provvedimenti anche più indispensabili. Trattasi dunque di una spesa veramente necessaria ed urgente.

Approva il ministro per aver destinato 21 di questi 25 milioni all'incremento di questi servizi telegrafici e telefonici, servizi nei quali si verificano continui progressi tecnici e che trovansi presentemente in istato di depressione in causa della fusione coi servizi postali.

Dopo varii appunti e suggerimenti, l'oratore trova degna di lode la proposta della istituzione della Scuola superiore postale e telegrafica, solo lamentando che una sì opportuna e geniale proposta venga attuata in modo troppo timido e ristretto.

Conclude facendo altre raccomandazioni e accennando ai bisogni postelegrafici della città di Milano.

BATTELLI osserva che il disegno di legge, mentre si preoccupa molto opportunamente dei servizi sulle grandi arterie e nelle grandi città, trascura le piccole città e le campagne.

Accenna alle stazioni radiotelegrafiche; rileva la necessità di esperimentare i miglioramenti apportati al sistema Marconi. Si intrattiene della rete telefonica e lamenta che non si sia sperimentato il sistema Pupin, onde lo propone per l'avvenire.

ALBERTINI, MIRA e GUASTAVINO fanno raccomandazioni d'interesse locale.

SCHANZER, ministro, constata con compiacimento che tutti gli oratori hanno riconosciuto la necessità di questo disegno di legge, che tende a portare l'azienda postale e telegrafica a quello sviluppo che è reclamato dallo sviluppo della vita economica nazionale.

Certamente le presenti proposte non risolvono tutto quanto il problema, ma rappresentano un primo e notevole passo in una via per la quale, d'altra parte, è necessario procedere per gradi.

Spiega le ragioni per le quali è stato necessario destinare ai servizi elettrici, che erano in istato di maggior sofferenza, la massima parte dei fondi disponibili.

Rilevando alcuni apprezzamenti fatti dall'on. Turati, nota che questo disegno di legge non è, come fu detto fuori di qui, opera e conquista della *Federazione postale e telegrafica*: di questa riconosce tuttavia le benemerenze osservando però che nessuno può pretendere al monopolio delle buone idee e che i suggerimenti da parte del personale devono esser dati in modo da non offendere il decoro dell'amministrazione.

Avverte che le questioni riguardanti il personale troveranno la loro sede nella discussione di altro disegno di legge. Solo dichiara che si occupa del grave problema del lavoro straordinario e dell'altro anche più grave della separazione dei servizi postali da quelli telegrafici.

Osserva che l'organico dei ruoli aperti, da lui proposto, ha il grande vantaggio di rendere possibile la separazione dei servizi. Assicura che spiegherà ogni energia ed ogni diligenza perchè il piano dei lavori contemplati nel disegno di legge sia compiuto nel termine prestabilito.

All'uopo rivolgerà tutta la sua attenzione all'ordinamento delle direzioni di costruzioni ed alle condizioni del relativo personale, riconoscendo intanto la necessità di aumentare il numero dei guardafili.

Assicura che l'ampliamento della rete telegrafica è tale da essere sufficiente anche all'aumento del traffico che si avrebbe nel caso di una eventuale riduzione delle tariffe. Non crede però prudente limitare il numero dei fili affidandosi soltanto alla potenzialità delle più recenti macchine di grandissimo rendiconto.

Dichiara che già si vanno sperimentando i fili sotterranei e le bobine Pupin.

Studierà d'accordo col ministro del Tesoro se sia possibile esonerare i piccoli Comuni dal contributo per gli uffici telegrafici.

Quanto ai servizi postali e telegrafici in Milano e ai relativi locali, non crede che sia il caso di abbandonare l'attuale sede, almeno per ora, ma che convenga piuttosto ampliare i locali.

Annuncia di aver bandito un concorso per una vettura automobile tipo postale allo scopo di valersi degli automobili pel servizio dei piccoli centri.

Quanto alle stazioni radiotelegrafiche, avverte che l'Italia è vincolata da una apposita convenzione con Guglielmo Marconi, che ha concesso gratuitamente all'Italia i suoi brevetti. Ritiene però che sarà possibile introdurre tutti i miglioramenti che risulteranno necessari.

Risponde alle considerazioni d'indole locale dei varii oratori e conclude esprimendo la ferma fiducia che ai sacrifici cui si va incontro per il miglioramento degli impianti corrisponderà il buon volere del personale, delle cui condizioni il governo si è mostrato sinceramente sollecito, imperocchè il Paese attende da esso quell'opera volonterosa e zelante che sola può dare veramente un buon servizio pari alle esigenze del Paese (*vivissime approvazioni e applausi*).

Una elezione contestata

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del collegio di Anagni in persona dell'on. Alfredi Fortunato.

FERRI GIACOMO dichiara che in questa elezione sono avvenuti moltissimi brogli, tanto che l'on. Gallini ha rassegnato le sue dimissioni da membro della Giunta.

PRES. ricorda che i membri della Giunta delle elezioni non possono dimettersi da tale ufficio.

TORRIGIANI dichiara che la Giunta si è largamente occupata delle accuse di brogli e che in seguito anche alle indagini di un apposito comitato ha ritenuto a maggioranza non contestabile l'elezione.

FERRI G. propone che sia sospesa e rimessa a domani ogni deliberazione su questa elezione.

GIOLITTI dichiara che il governo si astiene.

PRESIDENTE pone a partito questa proposta. Dopo prova e controprova è respinta. Dichiara perciò convalidata l'elezione di Anagni (*commenti*).

Onoranze a Giosue Carducci

PRES. dichiara che la Camera sarà rappresentata alle onoranze che Pietrasanta renderà a Giosue Carducci da una delegazione della presidenza e dai deputati della provincia.

L'esportazione degli agrumi in Russia

In seguito a una interrogazione dell'on. Cirmeni, il ministro TITTONI ritorna sulla questione del dazio d'entrata degli agrumi italiani in Russia, i quali dovrebbero pagare il tasso di favore come quelli persiani, secondo norme fissate dai trattati. Il ministro dimostra che se pur l'Italia avrebbe diritto al trattamento della nazione più favorita, se anche ciò non avviene, non è grave danno, perchè l'importazione persiana è minima. Del resto in casi analoghi le proteste continue dell'Inghilterra a nulla giovarono. L'on. ministro lascia capire che è meglio accontentarsi di quello che abbiamo, anzichè muover querimonie che a nulla concluderebbero. Del resto non mancherà di insistere nuovamente presso il governo russo.

Sui lavori parlamentari

GIOLITTI propone che dopo alcuni disegni urgenti, siano inscritti nell'ordine del giorno il disegno di legge per modificazioni al dazio sul petrolio e quello per avocazione allo Stato di alcune spese attualmente a carico dei Comuni.

ROSADI dopo questi disegni chiede che si discuta quello sugli uffici e personale di antichità e belle arti.

GIOLITTI consente. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 19.40; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 14

(So.) — Aula e tribuna poco affollate. interrogazioni calmissime.

Si ha un vivissimo movimento di attenzione quando l'on. Giolitti, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, chiede la parola ed annunzia la nomina dell'on. Vittorio Emanuele Orlando a guardasigilli. La nomina giunge inaspettata e l'annunzio viene accompagnato da un mormorio di sorpresa. Gli sguardi si rivolgono verso i settori di Sinistra dove siede ordinariamente il nuovo guardasigilli, ma l'on. Orlando è assente.

Notevole ed ascoltato durante la discussione del progetto del min. Schanzer per l'ampliamento dei servizi telegrafici e telefonici, il discorso dell'on. Turati.

L'oratore, ad un certo punto rivolgendosi al banco del governo, esclama:

— Voi scoraggiate il personale postelegrafico, ed anche i pochi miglioramenti da esso ottenuti hanno incontrata la resistenza del ministro del Tesoro.

Majorana: — No, non è vero!

Turati: — Me ne compiaccio; però vorrei che la smentita me la desse l'on. Schanzer. Dissi che il governo scoraggia il personale, che, infatti, vede che il governo non coopera con esso nel buon andamento dei servizi. Voi del vostro personale diffidate, perchè lo ritenete mancipio e sobillatore.

Voci: — Sicuro! Il governo ha ragione!

Turati, termina dicendo: — La politica italiana è così fatta che quando lo on. Schanzer comincierà a capire qualche cosa, dovrà andarsene, forse per assumere un altro ministero dove studierà il complicato meccanismo di una altra amministrazione, per andarsene nuovamente appena avrà cominciato a vedervi chiaro. Auguro all'on. Schanzer, se non ha già intenzione di andare alle Finanze...

— No; non c'è pericolo! (*ilarità*).

Turati: — Auguro all'on. Schanzer di rimanere per ora almeno alle Poste.

In fine di seduta abbiamo la sorpresa di una votazione sull'elezione contestata dell'on. Fortunati nel collegio di Anagni.

Ferri Giacomo: — Un momento! Domando la parola!

Presidente: — Parli.

Ferri G.: — La convalidazione dello on. Fortunati è stata proposta soltanto a parità di voti. Orbene, una convalidazione in tali condizioni sarebbe disastrosa. Si tratta di una elezione per brogli e corruzioni, elezione nella quale è provato che hanno votato anche i morti.

Torrigiani: — La giunta delle elezioni ha già fatto giustizia di tutto.

Ferri G.: — La Camera deve volere luce piena su tutto. Io propongo che la elezione di Anagni si discuta pubblicamente domani. La convalidazione sarebbe scandalosa, tanto è vero che l'onor. Gallini, in seguito a tale proposta, si è dimesso da membro della giunta delle elezioni.

Presidente: — Il regolamento lo impedisce.

Il congresso cattolico della diocesi di Reims

Reims, 14

Il Congresso si è costituito sotto la presidenza di monsignor Lucon e dopo l'allocuzione di questi ha emesso diversi voti relativi all'insegnamento ed ha formulato i desiderata seguenti:

Creare in ciascuna diocesi comitati e sottocomitati incaricati di organizzare delle serie di conferenze. Costituire associazioni amichevoli fra gli allievi delle scuole libere. Creare un istituto pedagogico. Organizzare una ispezione nelle scuole laiche. Organizzare la sorveglianza dei libri e dei quaderni dell'insegnamento laico.

Ha emesso pure in fine di seduta dei voti tendenti a favorire con tutti i mezzi la buona stampa e combattere la cattiva.

Il Congresso si augura che i cattolici favoriscano esclusivamente le opere cattoliche.

Nuovi casi di vaiuolo in Francia

Grenoble, 14

Un caso di vaiuolo è stato constatato qui nella persona di un viaggiatore di commercio che avrebbe preso il germe del male nel mezzogiorno. Egli venne trasportato al padiglione di isolamento dell'ospedale. Sono state immediatamente prese tutte le disposizioni profilattiche.

Si segnalano pure due decessi di vaiolo a Renaie ed a Marcelin, dove il collegio è stato chiuso.

La questione dei giapponesi a S. Francisco

Washington, 14

Le autorità scolastiche di San Francisco avendo ritrovato i regolamenti tendenti ad isolare i fanciulli giapponesi, Roosevelt firmerà oggi un decreto che rende effettivo l'emendamento del *bill* sull'immigrazione, circa i passaporti.

Gravi inondazioni nella Pensilvania

Miniere di carbone inondate

Pittsburg, 14

Gravi inondazioni sono segnalate nella Pensilvania occidentale e nella Virginia orientale. Parecchie città sono inondate ed un centinaio di case sono sommerse. Gli abitanti sono costretti a rifugiarsi all'ultimo piano. Nella valle del fiume Monongahela le miniere di carbone sono inondate e migliaia di minatori sono senza ricovero; parecchi minatori sono annegati. Parte della città di Pittsburg e parte di quella di Alleghany sono inondate. Gli abitanti si servono di barche. L'inondazione minaccia di superare quella dannosissima del 1884.

Una riunione del corpo diplomatico accreditato presso il Maghzen

Madrid, 14

Una riunione del Corpo diplomatico e dei membri delegati dal Sultano ha avuto luogo ieri alla Kasbah a Tangeri.

I delegati marocchini hanno chiesto che fosse risposto alle riserve di interpretazione del Governo marocchino circa l'atto di Algesiras che fu pubblicato nel Libro rosso spagnuolo.

Il decano del corpo diplomatico ha risposto che i rappresentanti delle potenze a Tangeri messi al corrente di queste riserve dal Governo spagnuolo, non credevano di avere qualità per commentare nè per mettere in discussione nessuna clausola dell'atto in questione che era entrato regolarmente in vigore il 1.o gennaio scorso.

Il decano del corpo diplomatico ha aggiunto che nondimeno i rappresentanti delle potenze si arresterebbero a dare ai delegati sceriffiani nel corso della discussione tutti gli schiarimenti che potrebbero desiderare. La risposta sarà riprodotta per iscritto su domanda dei delegati sceriffiani.

Un sanguinoso conflitto a Belgrado fra scioperanti e guardie

Belgrado, 14

Centocinquanta contadini che volevano penetrare nella fabbrica dello zucchero e riprendere il lavoro furono accolti a rivoltellate dalle guardie. Intervenne la gendarmeria e nacque un conflitto. Tre operai furono uccisi e cinque feriti.

Belgrado, 14

Un gruppo di scioperanti dello zuccherificio trasportarono su di un cataletto i cadaveri degli scioperanti uccisi davanti alla «Scupstina», ove emisero delle grida contro i radicali, ma in seguito all'intervento del deputato socialista Lapcevic, lasciarono la piazza e tentarono di trasportare il cataletto dinanzi al Palazzo Reale. Però, in seguito alle esortazioni di un socialista, abbandonarono l'intenzione e trasportarono i cadaveri all'ospedale.

L'abolizione del "coertion acte,, in Irlanda

Londra, 14

(*Camera dei Comuni*). — Si approva con 252 voti contro 83 una mozione chiedente l'abolizione della «coertion acte» in Irlanda.

Per le nuove opere marittime

Roma, 14

La commissione per l'esame del disegno di legge sulle nuove opere marittime ha terminato oggi i suoi lavori e ha dato mandato di fiducia al presidente on. Lacava, per la compilazione della relazione.

Il presidente ha comunicato la risposta del governo circa la aggiunta ai fondi della legge di una terza annualità (la 15.a), di 9 milioni, e circa il passaggio a carico del bilancio ferroviario degli arredamenti portuali in 6 milioni circa. E' stato formulato il quesito al governo circa l'aggiunta in tabella degli altri porti amministrati dallo Stato per provocare su ciò risposte definitive.

Si è infine deliberato di assegnare ai porti di quarta classe un concorso straordinario dello Stato in 6 milioni, e di ufficiare il ministro dei lavori pubblici per l'eventuale aumento di 4,500,000 lire delle spese per la illuminazione delle coste, boe, ecc., e di lire 3 milioni per spese di opere di difesa delle spiaggie dalle mareggiate, per la cessione gratuita degli arenili ai Comuni, per le opere inerenti ai porti di quarta classe e per altri miglioramenti alla legge.

Il dividendo della Società Immobiliare

Roma, 14

Sotto la presidenza del comm. Marco Besso presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società Generale Immobiliare.

Intervennero all'adunanza personalmente o per procura 51 azionisti, rappresentanti 29.100 azioni. L'assemblea ha approvato il bilancio. Ha rieletto i cinque consiglieri uscenti commendator Marco Besso, comm. Romolo Tittoni, avv. Clemente Maraini, cav. Vittorio Bondi e sig. Amedeo Castelnuovo Tedesco. Ha proceduto alla nomina dei sindaci nelle persone dei signori Bohn cav. uff. Hermann, Cantoni comm. ing. Vittorio e Pinchetti cav. Tito.

Il dividendo è fissato in lire 14 per azione e sarà pagato contro la cedola numero 8 a partire dal 1.o aprile prossimo presso tutte le sedi e succursali della Banca Commerciale Italiana.

La cattedra di Enricone Ferri

Roma, 14

L'*Avanti* dice che oggi si è riunita la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, e ha deliberato di proporre al ministro dell'istruzione che sia affidato ad Enrico Ferri, per il corrente anno accademico, l'incarico del corso ufficiale di diritto e procedura penale, e che sia allo stesso Ferri affidato, a datare dal venturo anno scolastico, la cattedra di professore ordinario di diritto e procedura penale dell'Università di Roma.

Ferri G.: — La coscienza di galantuomo è superiore al regolamento. Legga la lettera di dimissioni dell'on. Gallini.

Presidente: — Non ho bisogno che ella mi insegni quello che devo fare. La lettera eccola qua.

Dopo prova e controprova, la convalidazione dell'on. Fortunati viene approvata a debolissima maggioranza. Hanno votato a favore una parte dei membri della Giunta delle elezioni. Ciò indigna l'on. Ferri Giacomo che grida: — Bell'esempio! I membri della Giunta delle elezioni dovevano astenersi e non aver paura della discussione pubblica.

Presidente: — Basta, basta! Dichiaro convalidata l'elezione dell'on. Fortunati (*commenti, esclamazioni*).

Il resto della seduta passa senza incidenti.

Senato del Regno

La discussione del Magistrato alle Acque

Roma, 14

Si riprende la discussione del progetto di legge per la istituzione del magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova.

CADENAZZI loda il progetto di legge, perchè è un primo atto di decentramento amministrativo e dà una giusta soddisfazione alle popolazioni del Veneto. Dice che basterebbe aver provveduto alla tutela e alla vigilanza della laguna di Venezia a dimostrare l'opportunità del progetto di legge.

Crede però che non si faccia atto di giustizia applicando questo disegno di legge al mantovano.

CADOLINI dimostra che il progetto di legge non reca alcun danno alla provincia di Mantova neppure nei riguardi agrari.

FINALI vorrebbe togliere al ministro la facoltà di dare provvedimenti definitivi. Vorrebbe inoltre che fosse espresso il concetto che si esclude ogni facoltà di modificare e che al Ministero nell'opera sua fosse fatto obbligo di sentire il parere del Consiglio di Stato.

Il relatore

VERONESE, relatore, ringrazia gli oratori che lo hanno preceduto per avere approvato il concetto generale che informa il disegno di legge, che non è stato impugnato neppure dagli oppositori.

Accennati i precedenti legislativi del progetto, dice che esso mira al decentramento tecnico ed amministrativo e tende a risolvere alcuni problemi che più specialmente riguardano la regione veneta. L'Ufficio Centrale, conscio dell'importanza dei problemi idraulici in rapporto alla sistemazione ed alla navigazione dei fiumi, ha voluto rafforzare le funzioni tecniche del magistrato alle acque ed ha eliminato tutte quelle disposizioni che gli son parse inutili ed ingombranti di pertinenza dell'autorità amministrativa. Si compiace che l'opera dell'Ufficio centrale sia stata benevolmente accolta dal Senato. Osserva che modificazioni radicali non sono state introdotte per un riguardo all'altro ramo del Parlamento; così pure l'Ufficio centrale si è limitato alle modificazioni di forma strettamente necessarie.

Il magistrato alle acque è ufficio eminentemente tecnico e perciò l'Ufficio centrale si è occupato di determinare il perimetro minimo necessario per il suo funzionamento.

Osserva che l'istituto del magistrato è nazionale, non regionale, e che le questioni di provincia e di Comuni non vi entrano affatto. Lo Stato crea così il primo ufficio idraulico importante e si augura possa tornare utile ed essere di esempio per le altre regioni d'Italia, come si augura siano per essere giovevoli alle varie parti del nostro Paese i risultati degli studi di questo istituto.

Parla poi della questione di Mantova e dice che l'Ufficio centrale ha preso la parte mantovana come limite minimo, non avendola potuta escludere assolutamente. Osserva che la parte mantovana compresa nel progetto è di soli 18 mila ettari in confronto a 93 mila ettari del veronese e 78.000 circa del rovighese. Se si voleva che una unica direzione idraulica potesse ben funzionare, era necessario comprendere la parte mantovana, tanto più che il Consorzio delle valli veronesi e ostigliesi è unico e se si creassero due direzioni, queste non potrebbero funzionare ordinatamente, data l'esistenza di un unico consorzio.

Quanto alle irrigazioni, osserva che i diritti acquisiti non vengono lesi ed il Magistrato sarà sempre interessato a regolare le derivazioni delle acque.

Ora, la connessione fra irrigazione e scolo è tale che occorre vi sia una unica direzione ed una unica giurisdizione: a ciò possono provvedere i regolamenti. Afferma che l'Ufficio centrale ha coscienza di aver fatto il proprio dovere nell'interesse non solo delle popolazioni venete e mantovane, ma anche dello Stato. Ricorda poi che in una istanza presentata nel giugno 1905 parecchi enti e Comuni mantovani chiedono che 7000 ettari del territorio mantovano siano inclusi nel Magistrato alle acque; nota che nessuna ragione consistente è stata portata dagli oppositori per dimostrare che da questo Magistrato possa derivar danno alla provincia di Mantova.

L'Ufficio centrale non può dunque recedere dalla sua proposta che crede utile e necessaria non solo per la regione veneta, ma anche per lo Stato.

E' vero che il ministro delle Finanze ha nominato una commissione per esaminare le condizioni idrauliche della provincia di Mantova e che è stato presentato un progetto grandioso; ma questo non è completato dagli elementi necessari per poterlo giudicare eseguibile.

Nota che non si è voluta istituire una sezione locale del Consiglio superiore, ma si è voluto che il Comitato tecnico trattasse sul luogo gli affari che vengono ordinariamente trattati dalla sezione seconda del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. Passando poi ad esaminare gli emendamenti presentati, nota che essi in massima parte accettano le modificazioni dell'ufficio e tendono a rendere sempre migliore il progetto.

Quanto al titolo di Magistrato dato allo ufficio, ricorda che con quel titolo il progetto di legge è venuto dalla Camera elettiva e che non sarebbe accettabile la proposta del senatore Cadolini di tramutare l'attuale titolo nell'altro di Direzione compartimentale, perchè il Magistrato alle acque ha attribuzioni che non hanno le direzioni compartimentali.

Osserva che sulla incompatibilità politica del funzionario messo a capo della magistratura vi fu discussione nella Camera elettiva e l'Ufficio centrale non ha creduto su questo punto portare alcuna modificazione, anche nella considerazione che la politica potrebbe distrarre troppo il funzionario dalle sue occupazioni.

Ringrazia il senatore Sormani di avere appoggiato l'inclusione di parte della provincia di Mantova, e dice che la laguna di Venezia è retta da un regolamento che fu emanato dal governo austriaco. Ora, questo regolamento è impossibile; quindi creato il Magistrato, occorre una legge per regolare la laguna di Venezia.

SORMANI (interrompendo). Facciamo un ordine del giorno.

VERONESE. Se il sen. Sormani Moretti lo proporrà, egli lo accetterà. Dice che conviene lasciare al ministro la facoltà di decidere le controversie relative alla polizia lagunare. Concludendo, dichiara che l'Ufficio centrale modificando il disegno di legge ha creduto migliorare l'opera saggia del governo che tende alla sistemazione delle acque della parte d'Italia in cui le condizioni idrauliche sono più difficili. Sarà questo un buon esempio per altre regioni.

Il ministro Gianturco

GIANTURCO, ministro, premette che la paternità del progetto di legge è dell'onor. Carmine; ma si è dovuto convincere, per le ragioni addotte dall'Ufficio centrale del Senato, della utilità e della necessità di comprendere nel compartimento il bacino del Tartaro. Rispondendo ai senatori Cadenazzi e Arrivabene, dimostra che nessun danno verrà alla provincia di Mantova, neppure per ciò che riflette le irrigazioni, dalla inclusione del bacino del Tartaro.

Il concetto della legge è di concentrare il servizio di navigazione il forestale e l'idraulico nonchè la direzione tecnica sotto una sola mano: è questo un provvedimento altamente opportuno, come dimostra l'esperienza che si è avuta dalle diverse direzioni di questi servizi. Dimostra l'opportunità di una scuola specializzata per preparare gli ingegneri idraulici nell'università di Padova. Quanto alla nomina del capo del magistrato, egli accetta di sceglierlo tra i funzionari dello Stato ma non potrebbe consentire ad emendamenti che mirassero a togliere l'incompatibilità parlamentare. Il compito del Magistrato sarà talmente grave, che non è prudente distrarlo nelle competizioni piene di passioni della politica. Osserva che l'avere elevato il comitato tecnico del Magistrato ad assumere le funzioni di una sezione del Consiglio Superiore non menoma nè i diritti nè i doveri del ministro.

Questa legge inoltre non è una legge di privilegio, ma provvede a speciali bisogni come speciale è la condizione del Veneto nei rapporti idraulici. Essa nasce sotto un nome augurale, come quei grandi nomi storici che hanno un'intima virtù suggestiva, la quale spesso vale più delle cose. Si lasci a quelle popolazioni questa parola che suscita in esse la memoria di antiche grandezze.

Si augura che la legge porti buoni frutti e che l'esperimento che con essa si tenta possa essere allargato ad altre provincie. (*Approvazioni*).

ARRIVABENE ringrazia il Ministro di aver assicurato che la commissione che si occupa del problema idraulico mantovano non desisterà dai suoi studi ed anzi li completerà.

Insiste sulla necessità di staccare il mantovano dal progetto.

CASANA, GIANTURCO, VERONESE replicano brevemente.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Si approva con voti 84 contro 16 la concessione di una lotteria a favore della *Lega Navale Italiana*.

La scomunica al vescovo scismatico di Parigi

Roma, 14

Oggi è stato pubblicato il Decreto della Santa Romana ed Universale Inquisizione, che rinnova la scomunica maggiore contro il vescovo scismatico di Parigi, monsignor Villatte.

Il decreto dice:

Già una volta la Suprema Congregazione con previdente cura emanò il decreto di scomunica maggiore contro Giuseppe Renato Villatte.

Si dice di lui che avendo più volte tentato invano di ottenere lo splendore dell'ordine ecclesiastico e episcopale, al quale ardentemente aspirava, si imbattè finalmente in due uomini eretici e scismatici che affermavano di essere vescovi sebbene non fossero dalla chiesa mai stati riconosciuti. Uno di essi osava conferirgli l'ordine del presbiteriato e l'altro l'ordine dell' episcopato. Di poi egli venne personalmente in Roma per chiedere il perdono e l'assoluzione, ma non ottenne nè l'uno nè l'altra, essendo risultato che egli li richiedeva in mala fede.

Dopo di ciò pervenne a tal segno di temerità di essersi arrogato di consacrare con sacrilego ed irrisorio tentativo, vescovo, il sacerdote ribelle Paolo Miraglia.

Per tali misfatti finalmente il 13 giugno 1900 fu emanata contro di lui personale sentenza di scomunica: ma poichè il prefato pseudo vescovo Giuseppe Renato Villatte risiede oggi in Parigi e non arrossisce di suscitare colà scandali e scisma coll'usurpare e profanare il culto cattolico, è sembrato bene a questa Suprema Congregazione di confermare, come conferma col presente decreto, la summentovata sentenza di scomunica colla quale fu colpito Giuseppe Renato Villatte.

Badino adunque i fedeli ed in especial modo i sacerdoti di non dare in verun modo il loro assenso o favore alle opere sacrileghe di lui, affinchè essi stessi non cadano in quella fossa nella quale egli giace miseramente. Quelli poi che tratti in inganno da lui, abbiano in qualunque occasione comunicato con lui, ritornino senza indugio a più savi consigli, affinchè liberati dalle pene ecclesiastiche, possano evitare l'estrema rovina.

Approvazione di due statuti consorziali

Roma, 14

Con odierni decreti il ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco ha approvato gli statuti dei consorzi di bonifica Retratto-Monselice in provincia di Padova e del Trasimeno in provincia di Perugia. Con altro decreto ha approvato il regolamento interno del consorzio di bonifica di Cavazuccherina.

Notizie varie da Roma

Roma, 14

E' stato indetto un concorso a quattro posti di vice segretario al Ministero di agricoltura. Di essi ne sono riservati due ai laureati in ingegneria, uno ai laureati in matematica, ed uno ai laureati in giurisprudenza od in una scuola superiore di commercio.

Le domande dovranno essere presentate non dopo il 20 aprile prossimo.

— E' stata riattivata la linea ferroviaria Roma-Sulmona, fra le stazioni di Callarmele e di Pescina.

— L'*Esercito* dice che il generale Giletta sarà richiamato in servizio e destinato al comando di una brigata.

Una ribellione nelle carceri a Brescia

Brescia, 14

Nelle carceri di Sant'Urbano, mentre il personale di custodia trovavasi in dormitorio per tradurre in cella un detenuto, questi, armatosi del telaio della finestra, si è ribellato, coadiuvato subito da altri detenuti, pure armati di telai di legno ed altri oggetti.

Una guardia, certo Piccioni, riportò una ferita lacero-contusa alla testa. Altri 38 detenuti in 5 camerate cominciarono a gridare, gettando nel cortile, attraverso le inferriate, scodelle, cucchiai e catini, e percuotendo le guardie.

Intervenuto il direttore delle carceri questi ottenne che i detenuti momentaneamente si calmassero.

Poco dopo però ricominciò il chiasso, e fu dovuto chiamare un rinforzo di carabinieri e soldati che ristabilirono l'ordine.

Lo sciopero automobilistico a Torino

Torino, 14

Stamane alle 11 la commissione degli operai automobilisti si recò dal presidente della lega industriale per le dichiarazioni in merito alla nota divergenza. Questi si disse incaricato da parte degli industriali di accettare alcune delle domande degli operai, ma che assolutamente gli industriali non accettavano il *minimum* richiesto dagli operai. Quindi i rappresentanti degli operai si ritirarono, e le trattative furono rotte. Lo sciopero è cominciato nel pomeriggio nella fabbrica automobilista «Iunior».

Dopo l'assassinio di Petkow

Le denunzie e gli arresti

Sofia, 14

La polizia riceve ogni giorno molte denuncie anonime circa i complici dell'autore dell'assassinio di Petkow.

Ieri furono operati molti arresti fra i quali di parecchie donne, ma furono tutti liberati, essendosene riconosciuta l'innocenza. Si trattenne in arresto soltanto una donna che aveva detto giorni sono: Petkow sarà assassinato verso la Pasqua ortodossa. Si operarono perquisizioni alle redazioni dei giornali dell'opposizione «Balkanska» e «Tribuna»; due redattori furono arrestati. Finora l'inchiesta non diede alcun risultato preciso. Risulta soltanto che l'assassino ebbe dei colloqui segreti con individui sospetti. L'assassino ha nuovamente dichiarato di non avere alcun complice. Vecerne Poschta afferma che Rizow, agente bulgaro a Belgrado, avvertì Petkow dieci giorni sono, comunicandogli di avere appreso che si ordiva a Belgrado una congiura contro di lui.

Scontri fra truppe turche e bande greche

Costantinopoli, 14

Presso Nigostaw, al sud-ovest di Serris, vi fu sabato un conflitto tra le truppe turche e una banda greca di otto uomini. Il capo banda, il prete Pascal, preteso autore del massacro di 17 bulgari, avvenuto nel novembre scorso a Karadchakdel ed altri tre uomini della banda, furono uccisi.

L'orientamento dei partiti alla "Duma"

Pietroburgo, 14

Si conta molto sul riavvicinamento dei socialisti coi costituzionali democratici.

Si crede che durante la riunione che avrà luogo stasera presso il principe Dolgorouki, i cadetti riusciranno a indurre i socialisti democratici a votare, dopo la lettura del discorso del trono, una risoluzione dichiarante che la Duma passa all'ordine del giorno senza unirvi un voto di censura per il Governo.

Avendo Golovine, presidente della Duma, dichiarato che non permetterebbe a nessun deputato di parlare prima della lettura della dichiarazione ministeriale, i socialisti democratici hanno abbandonato la loro mozione relativa all'amnistia, ed hanno deciso di sollevare questa questione durante la discussione che seguirà alla dichiarazione ministeriale.

I deputati contadini biasimano i partiti dei socialisti popolari e dei socialisti democratici per la loro intenzione di attaccare la dichiarazione ministeriale e dicono apertamente che se questi due partiti non rinunziano al loro progetto andranno contro le idee dei deputati contadini

Studenti germanici a Fiume

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 14

Quaranta studenti dell'Accademia Berlinese d'economia, sono arrivati qui accompagnati dai rispettivi professori. Il dottor Hutyra si recò ad aspettarli alla stazione e li salutò in nome del ministro dell'agricoltura. I nostri ospiti visitarono nella mattinata le cose notabili della città. Nel pomeriggio furono ospiti della Società «Omge». Probabile che entro la giornata gli studenti proseguiranno per Fiume.

I socialisti ungheresi a congresso

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 14

I soacialisti ungheresi tennero seduta ieri nel pomeriggio; parlò lungamente Kardos contro lo scioglimento delle associazioni, ordinato dal ministro Andrassy.

Pietoso dramma domestico a Vienna

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 14

(R.) — La vedova e il figlio giovanissimo del commerciante Massimiliano Schönberger erano in preda alla più grande costernazione per la morte appena avvenuta, del rispettivo marito e padre, sì che i parenti erano riusciti a stento a calmarli. Essendo stati lasciati soli per qualche tempo e siccome al momento dei funerali essi non si facevano vedere, una loro parente bussò alla porta della camera da letto della signora. Ma nessuno dava segno di vita. Allora entrò ed un orribile spettacolo si presentò al suo sguardo. La signora sul letto e il figlio a terra giacevano entrambi in un lago di sangue.

Sulla tavola trovavasi un testamento nel quale era dichiarato che il figlio aveva ucciso la madre col di lei consentimento e poi si era suicidato.

SPORT

La quarta giornata ippica alle Capannelle

Roma, 14

Oggi alle Capannelle ha avuto luogo la quarta giornata di corse al galoppo.

Il tempo è coperto e tanto nelle tribune che nel prato il pubblico è scarso.

Ecco il riepilogo delle singole corse:

Prima Corsa: *Premio Tor di Valle*. Gentlemen Riders. Lire 1.200, metri 2.000.

Iscritti: *Gracie* del tenente Solaroli, *Angerino* di Simonetta, *Drumroe* di Orilia. Corrono tutti e giungono: 1.o *Drumroe*, 2.o *Angerino* e 3.o *Gracie*.

Seconda Corsa: *Premio Tivoli*. Corsa a vendere. Lire 2000. Distanza metri 1.400.

Iscritti: *Valsalice* di Sir Rholand, *Creusa* di Bocconi, *Omar* di Alberto Rook, *Tzigane* di Dall'Acqua, *Roskoff* di Thomas Rook. — Corrono tutti. — Giungono: 1.o *Roskoff*, 2.o *Omar*, 3.o *Creusa*.

Terza Corsa — *Premio Vitelleschi*. Steeple Chase. Lire 2000. Distanza m. 2000.

Sono iscritti, partono ed arrivano: 1.o *Oriente* di Simonetta, 2.o *Fanfulla* di Coccia, 3. *Caronte* di Bocconi. Si è ritirato *Infante* di Simonetta.

Quarta corsa — *Premio Torricola*. Lire 4.000. Metri 1200.

Sono iscritti: *Chiaramonte* di Bocconi, *Amena* di Doria, Pamphili, *Palermo* di Sir Rholand, *Irish-Oak* di Razza Casilina. — Corrono *Palermo* ed *Irish-Oak*. Arrivano: 1. *Irish-Oak*, 2. *Palermo*.

Quinta corsa — *Premio Monte Gennaro*. Lire 2000. Distanza metri 1600.

Sono iscritti: *Equizia* di Doria Pamphili, *Chitet* di Sir Rholand, *King David* di Donati. — Corrono ed arrivano: 1. *Chitet*, 2. *King David*.

Sesta corsa — *Premio della Società degli Steeple Chases*. Steeple Chase. Lire due mila. Metri 4000.

Sono iscritti: *Myrtele* del principe di Sant Antimo Ruffo, *Infante* di Simonetta, *Oriente* di Simonetta, *Fanfulla* e *Marianne* di Giulio Coccia. — Corre soltanto *Infante*.

Le corse al trotto a Verona

Ci scrivono da Verona, 14:

Ecco l'esito delle corse d'oggi:

Gran premio veronese. Prova delle puledre: 1. *Charming Aurora* del cav. Berti L. 600 — 2. *Cleopatra di Ingegnali* L. 400.

Prova dei maschi. 1. *Euvieu* di Branchini L. 600 — 2. *Principe* di Beuso Bonadiman L. 400.

Prova decisiva: 1. *Euvieu* L. 1750 — 2. *Cleopatra* L. 1250.

Premio Arena: 1. *Fato* del dott. Guida L. 600 — 2. *Gallia* di Amato L. 300 — 3. *Impero* di Branchini L. 200 — 4. *Charming Captain* di Berti L. 100.

Premio Legnago: 1. *Nizzardo* del cav. Rossi L. 600 — 2. *Grenville* del dott. Guida L. 300 — 3. *Azmere* di Tamberi Gargiulo L. 200 — 4. *Soano* del cav. Rossi L. 100.

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 14

Difesa e accusa hanno deciso di comune accordo di sottoporre ai tre periti alienisti citati dall'accusa, un'estesissimo questionario che riassuma i fatti. Hummel viene richiamato. Il difensore Delmas confuta energicamente la sua deposizione col pretesto che egli agì come avvocato di Nesbitt. Il difensore aggiunge: Ascoltai pazientemente Ierome, lo lasciai introdurre nel dibattito su molti fatti estranei all'affare perchè faccio assegnamento sulla giustizia dei giurati. Il giudice ha deciso che Hummel non deponga sul documento che la Nesbitt avrebbe firmato nel suo gabinetto circa le sevizie del marito.

L'avv. Delmas propone di fare ritornare la signora Thaw per provare che Hummel agì allora come suo avvocato.

Il procuratore Jerome però ottiene invece di presentare nel pomeriggio i suoi periti. L'udienza è quindi sospesa.

Ripresa l'udienza nel pomeriggio comincia l'audizione dei periti

Un processo colossale per furto a Bologna

Bologna, 14

Oggi alla nostra Corte d'Assise è incominciata la causa per l'ingente furto Moscardi commesso a Genova nel 1903 nel quale sono coinvolti moltissimi imputati. Il processo fu qui rinviato dalla Cassazione per legittima suspicione.

La seduta d'oggi fu spesa nelle pratiche preliminari, cioè nella costituzione del giury e durerà moltissimi giorni.

Un uomo ucciso con un pugno

(*Corte d'Assise di Padova*)

Ci scrivono da Padova, 14:

Il fatto è avvenuto a Masi, il 12 settembre dello scorso anno. Il giovanetto Bellinato Giovanni per difendere il suo padrigno Girardo Fortunato che stava per venire alle mani con un ubbriaco, certo Boldrin Policarpo, armato di roncola, diede un pugno al Boldrin gettandolo a terra. Il colpito cadde in così malo modo da fratturarsi il cranio e poche ore dopo moriva.

Il Bellinato comparve oggi davanti ai giurati per rispondere di omicidio preterintenzionale.

La difesa era affidata all'avv. Domenico Toffanin e all'avv. Angelo Pertile. Quest'ultimo era alla sua prima arringa in Assise e diede prova ottima di convincente abilità oratoria.

I giurati, accogliendo le proposte dei difensori, emisero verdetto negativo e il Bellinato fu immediatamente posto in libertà.

Teatri e Concerti

Rossini

L'esecuzione di «Fedora» migliorò alquanto alla seconda rappresentazione. Sul palcoscenico v'era maggior sicurezza e maggior fusione in orchestra. Non per questo lo spettacolo si eleva di molto sul livello del mediocre — e il pubblico che era ieri molto scarso, sembra di questo parere —; alcuni elementi però son degni di considerazione e di lode.

La signora Rizzini dedica al personaggio di «Fedora» molto studio e molta diligenza: ha voce sicura e robusta, ma non abbastanza calda per la parte tutta passione che le è affidata: infatti è il calore e la forza di persuasione che mancano a questa interpretazione, pur volonterosa e accurata. Nel terz'atto la signora Rizzini trova gli accenti migliori della serata, e sostiene la situazione ultra-drammatica con bella vigoria. Canta con molta dolcezza le ultime frasi: «Tutto dilegua...», e rende la morte con misura e con efficacia.

Ho già detto che il Barbaini è in «Fedora» un ottimo attore: lo ripeto volentieri, pure aggiungendo subito che dal lato vocale la parte non gli si adatta completamente. Così la troppo famosa frasetta: «Amor ti vieta...» non ha da lui sufficiente ampiezza e robustezza di canto, e passa in silenzio: mentre nel «racconto» il Barbaini è senza dubbio uno tra i «Loris» più efficaci che si possan vedere: la frase finale: «Vedi, io piango...» egli dice con una sobrietà di commozione e una compostezza di gesto di grande effetto; come pure nel terz'atto l'intelligenza dell'interprete supera felicemente le molte e gravi difficoltà dell'azione.

La signora Drudi-Dragoni è un'«Olga» molto spigliata ed elegante, per quanto semisepolta sotto una parrucca bionda destinata a renderla russa. Canta con garbo la sua particina, che i tagli meritori dell'autore han ridotto a poche battute, — e specialmente il dialogato del terz'atto: «Sempre lo stesso verde...».

Il baritono Arcangeli è anche egli fuori di posto, ma se non ricava alcun effetto dalla canzonetta: «La donna russa...», dice però molto bene il buon declamato dell'ultimo atto: «Fatevi cor, contessa...» e passa pur bene dal tòno leggero ed elegante di quelle frasi alle tragiche tinte di quel terrificante racconto che sembra una cronaca del «Messaggero».

I comprimari non guastano, anzi il Bugamelli si disimpegna con onore nella particina di «Cirillo»; — e l'orchestra, come dissi, fusa e abbastanza colorita, eseguisce bene l'interludio e fa il compito suo coscienziosamente. Tant'è tanto non può metter nello spartito quel che non c'è.

Vale a dire la musica.

Perchè se il pubblico comincia a mostrarsi stanco di «Fedora» e simili pasticci, non diamone sempre la colpa all'esecuzione. E' tarda giustizia. Esecuzioni di lusso, quali questi disgraziati spartiti hanno per convenienze editoriali nei primi anni di loro vita, possono galvanizzarli e farli un po' camminare. Ma il giorno viene in cui l'esecuzione — non più vigilata — scende a più ragionevoli proporzioni, al comune, al mediocre; allora il vuoto pneumatico delle partiture produce quello dei teatri... e allora, dàlli ai cantanti. Poveri diavoli! Agli scarpini verniciati dei «Loris» e dei «De Liriet» sostituite gli stivaloni interminabili di «Ernani» e di «Carlo V....». Tutti artistoni!

A buon conto, domani a «Fedora» si aggiunge «Cavalleria Rusticana»; al magro commento musicale di Vittoriano Sardou, l'onda sincera di vita ispirata da Giovanni Verga. L'affinità artistica è un po' difficile a scoprire: ma almeno ce n'è per tutti i gusti.

mp.

Goldoni

Questa sera un'altra novità per Venezia e stavolta d'un autore di grido: «Il ventaglio di Lady Windermere» quattro atti di Oscar Wilde.

In questa commedia ha parte l'intera compagnia; reciteranno quindi assieme Virgilio Talli ed Enrico Reinach; Edwige Reinach e Lida Borelli.

Malibran

Un vero teatrone iersera al dramma «I figli di nessuno» lavoro a forti tinte che impressionò il folto pubblico popolare che affollava il teatro. Stasera il dramma si ripete. Prestissimo la novità: «Il treno N. 6».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI 8.45 — *Il ventaglio di Lady Windermere*.

MALIBRAN 8.45 — *I figli di nessuno*.

CIN. MARCONI — *Ernani*, cantato — *Carnevale di Nizza 1905*.

Cronache funebri

Il dott. G. Calimani — Ieri mattina alle ore 7 è morto di polmonite il medico condotto del sestiere di S. Marco dottor Giacomo Calimani. Fu patriota ardente e garibaldino, venne ferito a Berzecco.

Aveva 62 anni ed era medico anche dalla Manifattura Tabacchi. Lascia largo rimpianto. Mandiamo le nostre condoglianze alla famiglia.

Padova, 14 — E' morta iersera la signora Chiara Morpurgo-Sacerdoti, donna di egregie virtù. Al marito cav. ing. Emilio Sacerdoti e alla famiglia le nostre condoglianze.

Lutto nella famiglia giornalistica — Il nostro corrispondente da Udine ci informa della morte, avvenuta ad Albona d'Istria, del sig. Giacomo Furlani, più che ottuagenario, padre del dott. Isidoro, direttore del «Giornale di Udine», che non potè assistere agli ultimi momenti dell'amato genitore.

All'egregio collega le più vive condoglianze.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

15 Marzo: Prez. Sangue di N. S.

Il Sole leva alle 6.27; tramonta 18.14.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 889
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna N. 181

Il XIV Marzo

La commemorazione di Re Umberto I ai "Giovani Monarchici"

Nella ricorrenza ufficiale del regicidio di Monza, ieri sulle antenne di piazza San Marco, degli edifici pubblici e di molti privati, furono innalzate le bandiere a mezz'asta.

Gallerie e Musei rimasero chiusi, e nella sede dei Giovani Monarchici il socio Antonio Vianello tenne l'annunciata commemorazione della morte del Re Buono. L'oratore, esposto il tragico fatto di Monza, accenna all'orrore che si sprigiona dall'intera anima italiana colpita in modo così crudele dal tragico fatto. Ricorda i periodi più gloriosi della giovinezza di Re Umberto quando combattè da eroe nel quadrato di Villafranca; e si intrattiene a lungo nel rilevare le qualità della sua anima buona e benefica, e l'amore ch'Egli irradiò tra il suo popolo.

Un saluto reverente invia alla bionda Regina che di Umberto fu la compagna piena d'amore e di fede oppressa dal lutto più terribile, colpita nei suoi affetti più sacri.

La conferenza, interrotta da applausi, è alla fine salutata da una lunga ovazione.

La commemorazione di G. Carducci al Circolo Militare

Il pubblico che gremiva ieri sera le sale del Circolo Militare, mostrò di dare alla commemorazione l'importanza di un vero avvenimento.

Nelle prime file, insieme all'ammiraglio Bettòlo e al Prefetto, Comm. Vittorelli, erano l'ass. dott. Facci-Negrati in rappresentanza del Sindaco, il generale Bellini, il contrammiraglio Gagliardi, il colonnello Ovazza, il Sostituto Proc. Generale Randi, Luciano Zùccoli; e nella sala delle conferenze e in tutti gli altri locali, fino in anticamera, pigiavansi, fra numerosissime signore, ufficiali di tutti i corpi e di tutte le armi.

Faceva gli onori di casa con squisita cortesia il tenente Salomone.

Alle 6, con acconcie e vibrate parole, il vice Presidente del Circolo, colonnello Chinotto, presentava l'oratore, dicendo di essere naturale che l'Esercito e l'Armata, emanazioni dirette della Patria, che con la Patria hanno comuni gioie e dolori, volessero onorare il Poeta della terza Italia.

Prendeva quindi la parola il tenente commissario della R. Marina Angiolo Mori, che conquistò subito l'uditorio col suo modo di porgere caldo e convinto e più colla forma smagliante, coll'argomentazione densa e conettosa. Noi ci proveremo a dare un pallido riassunto del suo dire, certi di scemargli la bellezza e la forza, lieti tuttavia di constatare come l'anima dell'Esercito e dell'Armata vibri, e nell'azione e nel pensiero, all'unissono con l'anima della Patria.

La commemorazione

Non con vana pompa di parole, sibbene con silenziosità di opere insegnò Carducci a onorare i grandi. Pure quando moriva Giuseppe Garibaldi il suscitatore di eroi, Giosue Carducci, suscitatore delle energie morali e intellettuali della nuova Italia, ne salutava l'ascensione all'immortalità, onde è concesso all'ultimo dei suoi discepoli dire: Rievochiamo insieme gli ammaestramenti del Padre.

Dio, Re, Patria consistono per nostra libera elezione gli elementi informatori della nostra coscienza politica; ricerchiamone il riflesso nell'opera e nel poeta. Poichè Giosue Carducci fu sempre uomo politico, interpretando nel senso greco la parola, come la più alta espressione della vita civile.

Così posta la trama a sè stesso, si spinge il conferenziere acutamente a sviscerare l'anima del Poeta. E mostra come Paganesimo e Cristianesimo rappresentino per lui i termini autentici della vita, la materia e lo spirito, l'anima e il corpo, e come entrambi sapesse egli rendere e penetrare, come entrambi sapesse accogliere, a una stessa guisa esaltato dalla possa della vita, e dalla grandezza della rinunzia e del sagrifizio.

Di Lui, che non seppe contenersi nelle strettoie di una religione, può dunque dirsi che fu irreligioso — non ateo — chè tale non è chi, venerando come Apostolo Mazzini — tutto ne accetta il credo con la fede in Dio — e chi ravvisa una espressione della volontà divina nella sopravvivenza della Repubblica di S. Marino.

Dire in rapida sintesi il concetto politico di Giosue Carducci in quanto egli intese e vagheggiò una determinata forma di governo, rende necessario dire che a nessuna parte politica egli appartenne, troppo angusta trovando ogni divisione di per sè — mentre volle l'Italia grande, civilmente grande. Onde nel '76 poteva dire a Lugo: il '60 mi lasciò democratico monarchico e il '67 mi trovò repubblicano. Poichè egli aveva accettato la monarchia come segnacolo e suggello dell'unità, chè la base della monarchia italiana è democratica; il plebiscito è il vertice e l'idealità della patria una.

E l'oratore dimostra con copia di fatti come quella che parve incoerenza fu logico succedersi di atteggiamenti — affermando fra altro che se ad Aspromonte fu opera fatalmente necessaria quella del Governo — lo sdegno della coscienza nazionale, che Giosue Carducci rispecchiò, nobilitava la umiliazione del sacrifizio.

E seguendo Carducci negli atteggiamenti più sereni, succeduti al consolidarsi delle istituzioni nella Roma italiana, giunge all'ode alla Regina, di cui Aurelio Saffi lo elogia per aver fatto opera in tutto degna della gentilezza latina, mentre Enrico Panzacchi, anima dolce di poeta, gli invia un fascio di rose.

Ma se pure Carducci non avesse scritto una sola strofe, l'opera sua civile e l'opera di maestro basterebbe alla sua grandezza: Tornate o giovani alla scienza, dice egli, e alla coscienza dei padri, e riponetevi in cuore quello che fu il sentimento, il voto, il proposito dei vecchi grandi che han fatto la patria: L'Italia avanti tutto, l'Italia sopra tutto.

E così egli non dubita di accingersi al compito di rifare la scuola e ricondurla a finalità più alte e definitive, scaldandola al bagliore del ragionamento, irrobustendola con la filosofia e con la critica. E i giovani intorno a lui vanno superbi di accrescere il nostro patrimonio artistico, e la fiamma del suo fervore si propaga nei licei, dove gli adolescenti di ieri affrettano il giorno in cui avranno Carducci maestro.

E come sintesi dell'opera sua, può dire il Poeta: Io ho voluto inspirare me e invogliare voi a questo concetto: di anteporre sempre nella vita, l'essere al parere, il dovere al piacere e..... ho cercato di levarmi all'idealità, di alimentare nei giovani le grandi tradizioni nazionali.....

Quelle parole nelle quali è la sintesi della vita del Poeta andavano oltre la cerchia degli ascoltatori e passavano come un soffio possente diffondendosi fra i giovani, fra i lavoratori, fra i poeti e fra i soldati, quella fiaccola che egli solo, Poeta dell'idea aveva agitato sulle più aspre vette, rievocava in quell'ora una vita intera di rettitudine e di lavoro, suscitatrice di nuove energie in seno alla patria risorta.

L'oratore volgendosi quindi specialmente al pubblico di soldati che gli sta di fronte, attinge nella parola del poeta l'ammonimento a perseverare in quella disciplina che è germe di forza e di prontezza all'azione. E mostra come l'anima del Poeta accolga l'idea di una patria ossequente alle virtù militari, memore delle sue glorie, compresa del monito terribile che è nelle parole: Guai ai deboli! Poichè Carducci volle un'Italia forte e vigilante alla propria libertà e lasciò scritto: Potere l'Italia per mezzo secolo fare a meno di letteratura e d'arte — chè l'Italia, per mezzo secolo, era meglio lavorasse al suo inventario e si educasse con interiore preparazione e trasformazione, a nuovo ufficio nel mondo. E

> ..... se la guerra
> l'Alpe minacci e sù due mari tuoni,
> Alto o fratelli, i cuori alte le insegne
> E le memorie! Avanti! Avanti o Italia
> Nuova ed antica.

Sì, o Poeta! prorompe l'oratore.

Noi soldati e marinai, dalle caserme e dalle navi lo promettiamo se verrà il giorno della prova, noi educati dall'insegnamento di tutta l'opera tua, colla coscienza austera del dovere, noi rievocheremo te che ci hai insegnato a credere in Dio, che è giustizia e libertà, te che ci hai insegnato ad obbedire al Re, interprete augusto e mantenitore sovrano del voto di tutto il suo popolo, te che ci hai insegnato ad amare la Patria come donna viva, come la madre del dolore, come la sposa della speranza, e avanzeremo, alte le insegne e le memorie, con Dio e col Re per la libertà della Patria.

Un'applauso scrosciante accolse le ultime parole dell'oratore, mentre le autorità si affollano attorno a lui felicitandolo.

E dell'applauso meritatissimo può andare superbo l'autore che difficilmente avrebbe potuto augurarsi un pubblico più intellettuale, un pubblico più vibrante alla sua parola alata e ricercatrice dei cuori.

Contro l'alcool

A Venezia c'è una lega antialcoolica, la quale fa del suo meglio per combattere questa piaga purulenta, che regala alla società pazzi, scrofolosi, rachitici in misura sempre più crescente. E a Venezia c'è più bisogno che in tanti altri siti di una buona diga arginatrice, perchè le statistiche dimostrano il continuo aumento del consumo del vino e degli alcoolici. Ma, del resto, non c'è bisogno di statistiche: basta entrare, specie il sabato e la domenica, in certe callette dove vegetano e prosperano, all'ombra delle catapecchie proletarie e delle autorità, quelle sentine del vizio che sono gli spacci del *baccaro*; basta entrare là, per vedere le rovine che fa l'alcool: Padri e madri, figli e figlie si affollano in queste anticamere del manicomio della galera e del postribolo a consumarvi in poche ore il guadagno di una settimana o a perdervi la purità.

Cercar di ridurre tanto male, impedire che il numero delle sue vittime non si moltiplichi, è certamente opera santa e previdente, perchè tende a impedire a tanti sciagurati di essere violenti contro sè e gli altri, e a risparmiare alle generazioni future una eredità di vergognose infermità d'animo e di corpo.

Ma purtroppo, se da un lato crescono gli sforzi generosi, dall'altro si oppongono una resistenza e talora un'azione nefaste. Sembrerebbe semplicissimo ottenere, come prima misura, la riduzione degli spacci pubblici, che per i bevitori fanno l'effetto dello specchietto alle allodole; ma nossignori, la cosa è più difficile della quadratura del circolo, e anzi le rivendite, non che diminuire, talvolta aumentano, perchè vi sono troppi interessati ad accrescerle, per trarre un facile guadagno.

Per esempio, in Campo Santo Stefano e adiacenze vi sono otto negozi — nientemeno! — per vendita di vino e liquori: non sono sufficienti? A noi sembrerebbero esuberanti. Eppure, pare che non bastino o che si cerchi di aprirne un altro: sarà il nono!

Quello che avviene a Santo Stefano è del resto la ripetizione di quanto si verifica altrove; le autorità, anche se ben intenzionate, non sempre riescono a impedire che qualcuno, cacciato dalla porta, non rientri dalla finestra. Ma noi vogliamo incoraggiarle, queste autorità, e vogliamo incoraggiare anche la Lega Antialcoolica a perseverare nella lotta contro l'invadenza del male; e con noi sono i moltissimi che lamentano le brecce spietatamente aperte nel buon popolo dal veleno che gli viene offerto nelle osterie. Resistano, resistano e battano sodo.

Se si pensa alle misure restrittive con cui è regolata la vendita dei medicinali, davvero c'è da meravigliarsi che con tanta incoscienza e tanta facilità si permetta a ingordi speculatori di vendere col loro vino e coi loro liquori tale quantità di veleno, che nosocomi e manicomi e prigioni non bastano ormai più a dare ricetto a tanti ospiti.

Lo sciopero del personale della Manifattura dei Tabacchi

La giornata di ieri passò calmissima, non il più piccolo incidente venne a turbare l'ordine pubblico, se vogliamo eccettuare uno piccolissimo che esporremo in seguito.

Ieri mattina alle ore otto era stato disposto un servizio di P. S. sul ponte di Tre Ponti e lungo la fondamenta della Manifattura dei Tabacchi, per tutelare il libero ingresso del poco personale che lavora nello stabilimento. Verso una cert'ora lo stratega Vian leggendo un giornale, fu visto scendere pacificamente il Ponte di Tre Ponti dirigendosi senza fretta allo stabilimento. Il cav. Alliney con poco riguardo interruppe per cui il funzionario gli andò incontro impedendogli senz'altro di passare. Vian protesta indignato del trattamento, il funzionario tiene duro, la cosa finisce con un dietro front del primo.

Apparentemente nulla è mutato, perchè la Manifattura è chiusa e le operaie non lavorano, in sostanza però le cose sono di molto cambiate, fra la sera e la mattina, per un certo telegramma del segretario della Federazione dei Lavoratori dello Stato; ricevuto da Vian ieri mattina alle 7, proveniente da Roma con l'ordine di riprendere il lavoro. Questo telegramma infatti dice: «Commissione accompagnata quattordici deputati ricevuta sottosegretario Pozzo, udite buone disposizioni Governo delibera immediata cessazione sciopero, vogliate informarvi deliberato, deputati torinesi impegnansi sollecitare riapertura manifattura Torino, della riunione fecesi verbale ufficiale che trasmetterassi sezioni, firmato Lurgo».

Appena Vian ebbe in mano il telegramma fece convocare il suo magro stato maggiore per prendere i necessari accordi. Allora fu subito stabilito che la Commissione di cinque membri la quale nella mattina doveva recarsi presso il Direttore della Manifattura per protestare contro quel famoso articolo 57 del regolamento interno, cui ieri accennammo, vi andasse invece con lo scopo ben differente di pregare il Direttore di voler riaprire la fabbrica, essendo il personale disposto a riprendere il lavoro.

Infatti la Commissione fu ricevuta dal cav. Baggini, che ne ascoltò le domande osservando alla fine che per il momento non poteva dare nessuna precisa risposta, perchè non poteva riaprire la manifattura senza una nuova disposizione del ministro. Non potendo fare neanche vaghe promesse, invitava la Commissione a ritornare nel pomeriggio, per vedere se vi fosse stato niente di nuovo in proposito.

Alla Camera del Lavoro alle dieci sono presenti circa 500 tabacchine; Vian presiede il Comizio ed apre la discussione, scagliandosi, bontà sua, contro la stampa cittadina, con epiteti volgarissimi. Poichè invitato entra nella sala un collega, le tabacchine lo investono furibonde.

La gazzarra dura cinque minuti.

Vian da poi lettura del telegramma di Lurgo, e ne prende pretesto a scagliarsi contro i preti (!!).

Costantini, che faceva parte della Commissione recatasi dal Direttore, dà alle operaie l'annunzio del risultato negativo delle pratiche esperite.

E siamo al meglio. E' l'Argentin, che sale sul pulpito, dal quale una volta predicavano i padri evangelici e parla a lungo per dimostrare che non spetta a lei la responsabilità dello sciopero. Senza commenti! Il comizio finisce prima di mezzogiorno.

Dopo le due la Commissione ritorna dal direttore, ma inutilmente.

E siamo al secondo comizio, che comincia alle tre ed al quale assistono meno operaie del mattino.

Non si vuol più Vian presidente, ma Costantini, che fa parte della Manifattura Tabacchi ed è quindi di famiglia. Costantini allora riferisce sul secondo tentativo e sulle sue pratiche negative presso il Direttore e propone per sollecitare una decisione di inviare a Lurgo il seguente telegramma: « Operaie informate vostro ordine. Manifattura ancora chiusa. Direzione attende disposizioni ministeriali. Provvedete e disponete subito. firmato Vian ».

Su questo telegramma e sulle dichiarazioni d'uno degli intervenuti, che la ripresa e la continuazione del lavoro sono condizionate alla accettazione definitiva delle domande di miglioramento, il comizio è sciolto e riconvocato per stamane.

Consiglio Comunale

Come abbiamo preannunciato, lunedì 18 corrente, alle ore 13 e mezza, il Consiglio Comunale è convocato per discutere l'ordine del giorno che pubblicheremo domani.

Il console di Francia a S. E. Bettolo

Il Console di Francia a Venezia, M. L. Santi, ieri mattina s'è recato alla sede del Dipartimento Marittimo per esprimere di nuovo all'ammiraglio Bettòlo i ringraziamenti del Governo della Repubblica e della Marina da guerra francese per i sentimenti di alta simpatia espressigli nella dolorosa circostanza della catastrofe della corazzata *Jena*.

Uno sconosciuto che si getta nel rio dell'Arsenale e si annega

Un pericoloso salvataggio

Iersera alle 20.20 precise, il fuochista dell'Azienda Comunale dei vaporetti, Ferdinando Teste fu Ermenegildo, di diciotto anni e mezzo, abitante in calle Selesin N. 1167, passando per la fondamenta dell'Arsenale, scorgeva un uomo poco lontano da sè, e precisamente all'altezza del Consolato russo, il quale dopo di aver fatto come l'atto di gettar via un mantello, si slanciava nell'acqua a capofitto. Sparì un momento, poi ricomparve a galla e si diede a gridare disperatamente: *Aiuto!* Il D'Este, che era rimasto un momento sorpreso alla mossa repentina dell'individuo, appena lo sentì urlare, vestito com'era si lanciò in acqua. Riuscì, dopo qualche bracciata ad afferrarlo e a mantenerlo a galla, e tentò così di raggiungere la riva; ma la corrente era tanto forte, che, malgrado i suoi sforzi energici, venne trasportato in bacino San Marco. Visto che la cosa cominciava a diventar pericolosa e sentendosi anche diminuire le forze, si diede lui pure a gridare al soccorso, e le sue grida furono udite dal personale del Rimorchiatore della R. Marina N. 11, ormeggiato presso il ponte dell'Arsenale. Due marinai scesero in una barca e raggiunsero i pericolanti, che nel frattempo erano andati a finire presso la nave «Montebello», ormeggiata di fronte al Panificio militare. Anche da questa nave si mosse una barca e i due vennero portati a bordo. Il D'Este, benchè sfinito di forze, era in buone condizioni; l'altro invece non dava più segno di vita. Fu subito portato nel quadrato degli ufficiali e sdraiato sulla tavola della mensa sopra un materasso. A bordo eranvi parecchi medici: il maggiore Vetromile, il cap. Ehrenfreund, il cap. Viola, che immediatamente tentarono sul disgraziato tutti i soccorsi suggeriti in casi simili, con uno zelo veramente raro, coadiuvati anche dal D.r Giomo e dagli ufficiali Mengotti, Amici, Grossi e Santini e da marinai.

Punture di etere, iniezioni di canfora, respirazione artificiale, un sacco di ossigeno, tutto fu provato, ma inutilmente; dopo un'ora e mezza di energiche ed ininterrotte cure il maggiore Vetromile dichiarò che non era più il caso di continuare: l'individuo era morto. Allora il delegato Lamponi, che era presente, essendosi recato sopraluogo appena avuta la notizia della disgrazia, telefonò alla «Croce Azzurra», la quale trasportò il cadavere all'ospedale.

Il suicida è sconosciuto; in tasca non gli furono rinvenute carte di sorta, nè altri oggetti; dall'apparenza è un povero diavolo, poveramente vestito, alto di statura, denutrito, con baffi spioventi e pizzo biondo-chiaro, capelli castano chiari e corti.

I vigili 142 e 123 credono che possa essere un gondoliere del traghetto di S. Marco, ma niente di positivo.

In quanto al D'Este, dopo di essere stato spogliato, riscaldato e rifocillato, si vestì con un abito completo da marinaio e se ne ritornò a casa sua.

Letture

Ateneo Veneto

Nella sera del prossimo Lunedì 18 corr. alle ore 21 avrà luogo la decima conferenza di beneficenza, nella quale il comm. Antonio Santalena svolgerà il tema seguente: « 1807, Napoleone I.o a Venezia ».

*** Iersera l'Ateneo rispondendo ad una lodevolissima iniziativa del Municipio, nella seduta accademica diede lettura di un lavoro sull' « Abbassamento del suolo nella città e nell'Estuario di Venezia ».

Il Municipio ha intrapreso da tempo gli studii in argomento, specialmente in occasione di ricerche sui pozzi e cisterne della città, e con spirito illuminato e liberale ha domandato all'Ateneo il suo concorso, specie per informare la Commissione che studia l'argomento, sui lavori che si sono fatti e che per gran parte sono raccolti negli atti dell'Ateneo o custoditi nel suo Archivio.

L'Ateneo a suo tempo ha comunicato al Municipio un elenco di ben 58 lavori sull'argomento ed analoghi fra i quali gli studii del Contin e del Bullo.

Per riassumere i detti lavori aggiungendo i risultati delle ultime osservazioni, l'Ateneo incaricò il socio ing. Carlo Bullo, il quale colla collaborazione del prof. De Toni segretario per le scienze dell'Ateneo, compì il suo lavoro che a suo tempo sarà pubblicato nella « Rivista dell' Ateneo », e del quale il De Toni diede iersera un sunto abbastanza diffuso. Alla adunanza oltre i soci assistevano il Segretario Capo cav. Boldrin e il capo dell'Ufficio Tecnico del Comune ing. cav. Donghi ed il sig. Dolcetti Giovanni collaboratore della pubblicazione sui « Pozzi di Venezia » che tra poco uscirà a cura del Municipio. E' impossibile riassumere il lavoro assai diffuso del Bullo e De Toni, del quale accenneremo che è ormai stabilito indubbiamente il progressivo abbassamento del suolo della città constatato dai basamenti oramai in parte sotto il livello di « comune » di antichi edifizii della città e delle isole.

Basi di colonne, fregi decorativi, pavimenti di mattoni furono trovati a profondità fino di due metri. Antiche stampe del secolo XVI dànno il Palazzo Ducale avente il portico con colonne a base ed anche uno scalino per cui il pavimento del portico era più alto del livello della Piazzetta.

L'abbassamento si calcolerebbe di un decimetro per secolo, ma si hanno prove che intervennero in altri luoghi d'Italia dei periodi di innalzamento, senza che se ne possano determinare le cause.

Scuola Libera Popolare

Goldoni ricordato al suo popolo. — Su questo argomento parlerà questa sera alle ore 8 e mezza alla sede della Scuola Libera Popolare in calle delle Ballotte, il chiarissimo prof. Pier Luigi Chelotti. Ingresso libero.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 14

Il capitano medico Falco imbarchi a Napoli il 17 sul piroscafo « Formosa » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il 13 il capitano medico Tabarelli è sbarcato a Genova dal piroscafo « Prinz Oscar ». Il 12 il cap. medico Durante è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Calabria ». Il 13 il tenente medico Taglierco è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Brasile ».

Movimento del regio naviglio — La regia nave « Fieramosca » è partita da Nuova Orleans per Avana. La « Bronte » è partita da Napoli. La Betta n. 5 è partita da Spezia.

Onorificenza.

Il prof. Luigi Capelletti, direttore del Manicomio di S. Servolo venne recentemente insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia per meriti scientifici.

Spedizioni a mezzo ferrovia.

Per economia di tempo e spesa, come per essere sempre padroni dell'amerce ecc. (Leggere avviso in IV. pagina).

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi in Piazza San Marco dalla banda del 37.o fanteria dalle ore 15 alle 17: 1. « Marcia Militare », Cipriani — 2. Mazurka « Mazzolino di fiori », Nucci — 3. Fantasia « L'Ebrea », Halévy — 4. « Danza Esotica », Mascagni — 5. Suite (II.) « L'Arlesienne », Bizet — 6. Polka « Euterpe », Valentini.

Società del Tiro a Segno Nazionale — Quei soci che per mancato avviso dato a questa Presidenza di cambiamento di abitazione non avessero ricevuto il programma delle esercitazioni regolamentari di tiro, che avranno principio il giorno 7 del p. Aprile, sono invitati a ritirarlo presso la sede sociale in S. Fantino dalle ore 9 alle 12 o dalle 2 alle 5 pom. meno i giorni festivi, per prenderne cognizione e dichiarare entro il giorno 25 corr. a quale dei tre periodi di tiro intendono inscriversi.

Corda Fratres — Ieri in un'aula di Ca' Foscari questa Associazione tenne un'assemblea straordinaria. In seguito alla dichiarata sfiducia il Consolato presentò le sue dimissioni che vennero accettate all'unanimità. Si costituì interinalmente una rappresentanza formata dai signori Alessandro Libertini e Giuseppe Moccia, i quali resteranno in carica fino al giorno delle elezioni fissate per il 1.o maggio.

Adunanza di Garibaldini — La Presidenza della Società Superstiti Garibaldini, in seguito ad invito avuto dal Comitato Centrale costituitosi in Roma, ha indetto una seduta per questa sera (15) alle ore 21 onde procedere alla formazione di un sotto-Comitato Provinciale per le onoranze centenarie al generale Giuseppe Garibaldi, invitandovi le rappresentanze delle Società Militari, della « Dante Alighieri » e « Trento e Trieste ». L'adunanza avrà luogo nella sala piccola al 1.o piano dell'Ateneo Veneto, a S. Fantino, gentilmente concessa.

La beneficenza

*** Una benefica signora di Milano, della quale non ci è permesso di dare altra indicazione che le iniziali F. O., avendo appreso dal numero unico « I figli del Mare » pubblicato dal dottor Luigi Cerchiari, come sorse e come funziona l'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico, volle dare prova della sua simpatia inviando all'Asilo stesso, la cospicua offerta di lire 500.

La Presidenza nel porgere anche pubblicamente vivissimi ringraziamenti, si riserva di proclamare socia benemerita la generosa oblatrice.

*** In morte del dottor Giacomo Calimani offrono al « Pro Schola » il dott. Felice Molin lire 5, e il farmacista Attilio Monti lire due a nostro mezzo.

*** Pure a nostro mezzo offrono nella stessa luttuosa circostanza: Giuseppe e Nina Franco L. 5, e Raffaele Coen e famiglia lire 5 alla Casa Israelitica d'Industria; il dott. Iginio Venchierutti lire 5 al Pane Quotidiano.

Cronaca Veneta

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 14

Banda Cittadina. — Il Consiglio Comunale nella sua ultima tornata intrattenendosi sulla proposta del cons. Cristiano Voltolina per l'istituzione di una banda cittadina sussidiata dal Comune, ed essendo ancora pendenti le domande delle bande « Verdi » e « Zarlino » per un sussidio, venne nella determinazione di nominare una commissione con l'incarico di studiare e riferire nel più breve tempo possibile sulle basi dell'istituzione e sulle modalità concernenti il sussidio comunale. Fu rilevato altresì come la banda « Verdi » sia l'unica superstite, diretta dall'ottimo maestro Carlo Tacchèo, e dopo varie considerazioni del cons. Della Bona e di altri, si passò alla nomina della Commissione che risultò composta dei consiglieri: Della Bona Domenico, Voltolina Cristiano, Gianni Aristide, Zennaro Polidoro e Bonivento dottor Giovanni.

La scelta della commissione ci affida che lo scopo, il quale è quello di possedere una banda cittadina eretta su solide basi, sarà fra non molto un fatto compiuto, e così sarà provveduto ad un bisogno veramente sentito dal paese.

Nuovo Commissario Distrettuale. — A sostituire il dottor Michele De Tura, nostro Commissario distrettuale trasferito a Vallo della Lucania, venne il dottor Alfonso Limongelli, consigliere della Prefettura di Bologna. Al nuovo funzionario, che giunge fra noi preceduto da ottima fama, diamo cordialmente il benvenuto.

CAVARZERE — Ci scrivono 14:

Lunedì 11 corr. ebbe luogo negli Uffici provinciali di Venezia una conferenza tra il presidente della Deputazione comm. avvocato Cerutti ed i Sindaci di Chioggia e di Cavarzere, intorno ai progetti di sistemazione di un tratto dell'argine sinistro del Gorzone e di qualche altro provvedimento, onde rendere più facili e più sollecite le comunicazioni fra i due importanti Comuni.

Il comm. Cerutti si mostrò animato dalle migliori intenzioni e questo affida che qualche cosa, e per bene, sarà fatto quanto prima.

*** Per la commemorazione della morte del compianto Re Umberto I, dal verone del Municipio, dalle scuole e da altri edifici pubblici, nonchè da alcune case private, sventola la bandiera abbrunata. Il Sindaco cav. Bertolini ha spedito telegrammi di circostanza a S. M. il Re e a S. M. la Regina Madre.

Belluno

Importante adunanza per la Belluno-Cadore

BELLUNO — Ci scrivono 14:

Nella sala del comune convenne nel pomeriggio di ieri oltre un centinaio dei più cospicui cittadini.

L'avv. Protti, per il Sindaco indisposto, parla delle legittime aspirazioni dei cadorini per avere la ferrovia. Noi, soggiunge, abbiamo il dovere di fare in modo che i loro desiderii siano appagati. Si faccia la ferrovia, nasca quello che sa nascere, ma si faccia presto.

Tale ferrovia riguarda tanto i cadorini, quanto noi, perchè per 30 Km. essa verrà costruita sul nostro territorio e perchè verrà costruita a spese dello Stato e della provincia.

Noi viviamo in una regione alla quale è riserbato un grande avvenire. Si faccia il maggior tornaconto del Cadore ed il possibile profitto nostro.

Si affacciano ora tre problemi. Il primo relativo al progetto compilato dalla *Società Veneta* per una ferrovia a scartamento normale che da Belluno andrà ai Piani di Molinà.

Il secondo problema è quello di cui la proposta dell'ing. Bandracco: di accettare il progetto della *Veneta*, riducendo la ferrovia da trazione a vapore a trazione elettrica. Si avrebbe con ciò il vantaggio con una terza rotaia di trasportare — allorchè sarà costruito un tronco da Piani di Molinà a Cortina — le merci da Toblach a Venezia direttamente.

Terzo progetto è quello caldeggiato, fra altri, dall'on. Brunialti. Si tratta di una linea nazionale di grande traffico, che proseguirebbe per la vallata del Piave fino alla confluenza dell'Ansiei per prendere tosto la vallata di questo torrente, passare attraverso le Tre Cime di Lavaredo, mediante una galleria di otto chilometri, per tosto unirsi a Toblach alla ferrovia austriaca.

Questo ultimo progetto — dice l'avv. Protti — è troppo complesso e quindi la sua attuazione andrebbe troppo per le lunghe. Tale ferrovia sarebbe di svantaggio al porto di Trieste: quindi l'Austria, sul territorio della quale per buon tratto passerebbe questa ferrovia, farebbe poco buon occhio alla costruzione della stessa.

Attuando questo progetto è probabile che la ferrovia venga direttamente congiunta con Vittorio e così Belluno resterebbe tagliata fuori.

Siccome il 24 a Venezia avrà luogo una riunione per discutere su quest'ultimo progetto e si sono già costituiti due comitati, sarebbe ottima cosa costituirne un terzo, che abbia il mandato di indire una adunanza dei sindaci della provincia per domenica, onde stabilire cosa si dovrà fare il 24 prossimo alla adunanza di Venezia.

L'avv. Palatini si mostra pure contrario al progetto Brunialti. Egli dubita che effettuandosi la ferrovia di grande traffico occorra modificare il già compilato tracciato della ferrovia Belluno-Cadore, la costruzione della quale verrebbe indubbiamente procrastinata.

Parlano i signori Girolamo Segato, avv. Angoletta, cav. Bortoluzzi. Infine si concreta il seguente ordine del giorno, che viene approvato dai presenti:

« Gli intervenuti, rinnovata quella affermazione di solidarietà che fu acclamata a Pieve nella seduta 9 agosto 1906, tenuto fermo il proposito che anzi tutto si deva provvedere alla costruzione della ferrovia da Belluno al Cadore, credono che Belluno di fronte alle varie soluzioni che si impongono, debba prendere parte attiva nello studiare e avviare alla migliore soluzione, nel comune vantaggio, il problema stesso; e a tale scopo di fronte a una adunanza indetta a Venezia per il 24 corr. nomina un comitato, dando a tale comitato il mandato di riunire a Belluno i sindaci della provincia e quanti possono avere interesse nella questione per domenica 17 corr. »

Il Comitato viene composto dai signori comm. Carlo Zasso, cav. Andrea Prosdocimi, Vittorio Vedana, Italo Perera, Giuseppe De Lago, M. Casagrande.

La riunione avrà luogo domenica mattina alle 10, nella sala del palazzo municipale.

Pare intervengano all'importante adunanza anche gli on. Magni e Loero.

Dimissioni. — Anche il cav. D. A. Fabris ha rassegnate le dimissioni da consigliere provinciale in seguito all'incarico dato ad una commissione di procedere a nuovi studi per risolvere la questione del manicomio.

Cronaca nera. — A Vodo (Cadore), Pivirotto Orsola venne minacciata di morte da De Lorenzo Giovanni, che è un pregiudicato. Costui era armato di coltello che gli venne tolto da alcune persone accorse alle grida della Pivirotto. Il De Lorenzo venne denunziato.

Sul fatto della Stanga. — In seguito alla morte di quel Laveder, avvenuta presso Stanga, sulla strada Agordina, per il ribaltamento di una vettura, il pretore avv. Cattini si è recato sopraluogo per fare una inchiesta ed appurare se la morte sia avvenuta per le cattive condizioni nelle quali si trovava il veicolo o per mero accidente.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 14:

Le dimissioni dell'assess. Mion — Il cav. Romeo Mion, in seguito a rapporti d'interesse che egli sta per iniziare col Comune, ha dato le sue dimissioni da consigliere comunale e da assessore. Egli reggeva fino dal 1900 l'assessorato del Dazio, ed ebbe per qualche tempo anche l'« interim » del Gas-Acquedotto.

Per il 14 marzo — In memoria di Re Umberto, moltissime le bandiere a lutto esposte oggi dagli edifici pubblici e privati. Vennero inviati al Re e alla Regina Madre numerosi telegrammi.

La sessione d'esami rinviata a Pasqua — La Facoltà di Scienze oggi adunata avendo appreso che recentemente la Scuola d'Applicazione ha stabilito di consentire le inscrizioni fino al 18 aprile, ha deliberato che gli esami si facciano, dopo le ferie Pasquali perchè è venuta meno così la ragione precipua per la quale detti esami si erano fissati pel marzo.

Appagati così i desideri degli studenti di Scienze cessa ogni motivo di agitazione.

L'agitazione degli allievi ingegneri — Continua ancora lo sciopero degli allievi ingegneri, in attesa di soddisfacenti risposte del Ministro.

L'interrogazione Ciappi pare verrà discussa domani.

Oggi si è riunito il Consiglio Direttivo della Scuola d'Applicazione e, dopo lunga discussione, avrebbe deliberato di astenersi, per ora, da ogni decisione in attesa degli eventi.

Vicenza

Sciopero di filandiere a Cornedo

VICENZA — Ci scrivono 14:

Mentre ad Arzignano si fanno vivissime pratiche per la conciliazione di quello sciopero di filandiere, stamane a Cornedo, sulla Valle dell'Agno, è scoppiato lo sciopero delle filandiere.

Le scioperanti oltrepassano le 200 e percorsero il paese con le solite grida di evviva e di abbasso.

Causa dello sciopero, la richiesta di un miglioramento sulla mercede. Finora non ho notizia di disordini.

Agitazione artistica — Stamane la sezione Federale delle Scuole Medie, ha votata la sua adesione all'agitazione della fiorentina « Leonardo Da Vinci » pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Votò anche un conseguente plauso ai commissari dimissionari.

Processo giornalistico — Al nostro Tribunale doveva discutersi oggi il processo del cav. Sartori contro il Direttore, il cronista ed il gerente del *Berico*, in sede di appello, pel reato d'ingiurie, ma fu rinviato a tempo indeterminato essendo virtualmente intervenuto il recesso dalla querela.

Il Consiglio provinciale si radunerà il 20 corrente. Fra l'altro sono all'ordine del giorno le dimissioni del comm. Bortolo Clementi, già presidente del Consiglio stesso.

Un bambino vittima del fuoco. — Questa sera in Gogna il bambino Pietro di anni 2, con un suo coetaneo diede fuoco ad un mucchio di foglie allo scopo di trastullarsi. Disgraziatamente le fiamme gli si appiccarono alle vesti e lo ustionarono gravissimamente. Fu trasportato all'Ospitale dove morì stasera verso le 18.

La disgrazia di un soldato. — Quest'oggi nel pomeriggio il soldato del « Montebello » Lucenti Emanuele fu colpito da un calcio del suo cavallo alla guancia destra. Il giudizio dei medici è riservato.

BASSANO — Ci scrivono 14:

Il Gaz a Bassano — Stamane venne presentata al Municipio la domanda, da una ditta di Milano, per la concessione della privativa per l'impianto e la distribuzione del Gaz nella nostra città.

Lodevole è la proposta tanto più che a Bassano la luce elettrica costa moltissimo ed è infelicissima.

Fra il rincaro della legna e la luce insufficiente e di prezzo molto elevato, la proposta per l'impianto di un gazometro incontra qui il favore del pubblico e noi applaudiamo l'ottima proposta e auguriamo che sia presa in considerazione come merita, sicuri dei grandissimi vantaggi economici che esso offre.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Due gravi disgrazie — A Buso Sarzano certo Bettarello Luigi, di anni 63, bovaio alle dipendenze dei fratelli Milani, mentre stava per discendere da un fienile cadde dall'altezza di metri 5. Fu portato nella sua abitazione e poco dopo cessava di vivere. Il paese è sotto l'impressione della grave disgrazia.

*** Il sig. Goti Angelo, possidente di Frassinelle, di ritorno da Rovigo, presso Grignano, trovò chiuso quel passaggio a livello e dovette attendere in carrozza che passasse il treno. Al sopraggiungere di questo, il cavallo impaurito si dava alla fuga. Il Goti si gettò allora di carrozza ma cadendo si fratturò le braccia. Fu prontamente soccorso e medicato. Potrà guarire in 60 giorni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 14:

Bambino ustionato. — Oggi fu accolto di urgenza al nostro Ospitale il bambino Palmiro Giullato di Eugenio, di quattro anni, da Casale sul Sile, in grave stato per gravi ustioni riportate giocando con altri suoi piccoli compagni in un podere condotto dal padre. Per fare dell'allegria, i piccini avevano raccolto della paglia e della legna facendone poi un gran falò. Il fuoco investì il Palmiro attaccandosi alle vesticciole che in breve, nonostante gli sforzi dei parenti subito accorsi, furon tutte bruciate. Il medico di Casale, visto grave il caso, fece mandare subito il bambino a Treviso, dove per le molteplici e dolorosissime bruciature diffuse a quasi tutta la superficie del corpicino, di ora in ora si teme deva soccombere.

Alla Scuola libera popolare il dott. Fiorioli della Lena di Venezia, terrà domani sera una conferenza sul tema: « Il medico nella scuola ».

Udine

L'agitazione dei falegnami

UDINE — Ci scrivono 14:

Lo sciopero parziale degli operai falegnami deliberato ieri ha indotto i proprietari dei vari opifici secondari alla serrata, cosicchè stamane gli operai presentatisi al lavoro furono rimandati, in attesa di una soluzione. Naturalmente di tale dichiarazione non fu bisogno negli stabilimenti Brusconi, Sello e Serafini, dove gli operai già da ieri abbandonarono il lavoro.

Rimase « operativo » solo il laboratorio Del Negro il proprietario del quale accettò tutte le condizioni imposte nei riguardi dell'orario, mercede ed arbitrato.

Una nuova riunione seguirà stasera nella sala Cecchini.

In seguito alla tragica fine della povera suora Da Ros Carlotta nel locale seminario, come informammo, l'autorità giudiziaria ha iniziato l'istruttoria per omicidio colposo e contravvenzione alla legge sul lavoro contro mons. Pelizzo Rettore del Seminario e neo vescovo di Padova.

L'arresto di un parroco — I carabinieri di Spilimbergo trassero ieri in arresto don Angelo Petracco parroco di S. Giorgio della Richinvelda ed il di lui fratello Giuseppe dovendo scontare, rispettivamente, due ed un mese di arresto per sottrazione di oggetti oppignorati. I due Petracco si opposero all'ingiunzione della benemerita, ma dovettero cedere e salire ammanettati nella vettura che li trasportò alle carceri di Spilimbergo.

Un pioppo omicida — Mentre il boschiere Mella Antonio d'anni 68 stava abbattendo un pioppo a Polcenigo sull'argine del Livenza, la pianta improvvisamente cedette precipitando adosso al Mella che rimase cadavere sul momento.

Ultima ora

Il lugubre lavoro sulla "Jena,,

Tolone, 14

Finora si estrassero dalla *Jena* 103 cadaveri. Il lugubre lavoro volge ormai alla fine. Man mano si tolgono dalla nave i rottami e le macerie, le avarie appaiono più gravi.

Molti superstiti si recano a bordo a cercare i loro effetti rimasti nella prua. Questa parte della nave è rimasta intatta. Il bacino è stato nuovamente messo a secco. Si credeva di trovare qualche marinaio annegato, ma invece tutti i cadaveri si trovarono entro la nave. Ciò prova che tutte le morti sono dovute alla esplosione; i pochi che si gettarono in acqua furono travolti ed le gambe rotte e la maggior parte morirono all'Ospedale.

Per un accordo nell'Estremo Oriente

Londra, 14

I giornali pubblicano una nota officiosa dicente essere inesatto che vi siano dei negoziati circa l'accordo a quattro tra Inghilterra, Francia, Russia e Giappone circa gli affari dell'Estremo Oriente.

E' tuttavia esatto che corrono negoziati tra l'Inghilterra e la Russia e tra la Russia e il Giappone.

Scoppio di una bomba a Valencia

Valencia, 14

Una bomba scoppiò nella porta della casa abitata dal barone Serrateir, presidente della Lega cattolica. Vi furono soltanto danni materiali, ma si manifestò molto panico.

Il direttissimo Roma-Milano deviato

Parma, 14

Il direttissimo Roma-Milano N. 32 ha deviato a Vico Pertile causa la rottura di una ruota, in una galleria. Vi fu panico, ma nessuna disgrazia.

I funerali del tenente Santini

Roma, 14

Oggi hanno avuto luogo i funerali del tenente Santini che rimase vittima del doloroso accidente alle corse di Bracciano. All'accompagnamento parteciparono gran numero di ufficiali e molti amici dell'estinto. I cordoni erano tenuti da ufficiali rappresentanti le varie armi. Il feretro era seguito anche da due fratelli dell'estinto, dall'on. Santini, dal generale Fecia di Cossato, comandante il corpo d'armata, e del generale Mazzitelli, comandante la divisione.

Veniamo informati che in alcuni circoli di Pola (d'Istria) viene designato come autore della corrispondenza da noi pubblicata domenica col titolo « Le elezioni politiche nelle Giulie e nella Dalmazia » il signor Francesco Salata del « Piccolo » di Trieste.

Ad onore del vero dichiariamo che il signor Francesco Salata non è stato mai nè è ora nostro corrispondente o collaboratore e che la corrispondenza in questione non proviene in alcun modo da lui.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 14 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61,91	61,14	64,27
Termom. cent. al Nord	4.0	6,0	6,6
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	80	65	77
Direzione del vento	N	N	SE
Stato dell'atmosfera	6	2	4
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 14 Marzo

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.03.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—	102 95
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	102,00
Azioni Banca Veneta	345 —	—
» Banca Commerciale Italiana	922 —	—
» Cotonificio Veneziano	278 —	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	100 —	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1770 —	—
» Soc. Bagni del Lido	103.—	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	22,—	22,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 00	—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	122 35	122,42 1/2	—	—	6
Francia	100,02 1/2	100 07 1/2	—	—	3
Belgio	99,92 1/2	100,00	—	—	4 1/2
Londra	25.32 1/2	25 31	25,20	25,21	5
Svizzera	100,02 1/2	100 10	—	—	5
Austr. Cor.	104,75	104 85	—	—	4 1/2
Ba nc.aust.	104 75	104 85	—	—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 05	103 05	103 07	102.95
» » » fine	100	—	—	103,12	103,02
» » 3 1/2 con.	100	102 15	102 10	102,10	102,05
» » 3 0/0	100	71 75	71 75	—	—
O. F. S. N. 3 3/4 0/0	500	501 00	501,00	—	—
» Ferrovie Merid.	500	352 75	352,50	—	—
» » Mediter.	500	500,50	500 50	—	—
Banca d'Italia	800	1315 50	1314 50	1317 00	1315 50
Credito Italiano	500	593, 0	591,00	592 00	593 00
Società Banc. it.	250	236 50	238 00	—	—
Banca comm. it.	500	921 50	920 00	922 —	921 00
Ferr. Meridionali	500	708 50	720 00	704 50	700 00
Ferr. Mediterranee	500	442,50	441 00	442 50	441,0
Società Veneta	80	224 50	223 00	—	—
Navigaz. Generale	500	475 00	470 00	472,00	473
Lanificio Rossi	900	1760,00	1750,00	—	—
Cotonificio Cantoni	250	553,00	555,00	—	—
Cotonif. Veneziano	175	278 00	278.00	—	—
Acciaierie Terni	500	1779,50	1775 00	1777,—	1288 -
Edison	150	613 00	611 00	—	—
Raffineria Zucchero	200	380 00	388 00	—	—
Raff. Ligure Lomb.	200	—	—	368 —	363 -
Erid. fabb. zucchero	100	—	—	1288,—	1777 -
Az. Ansaldo e C.	250	—	—	384,—	389

Borse estere

PARIGI 14	
Rendita fr. 3 0/0	00 00
» » perp.	95,92
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	103 77
C. Londra a vista	25,12 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/8
Obblig. Lombarde	324 00
Cambio sull'Italia	1/16
R. turca unificata	96 00
Banca di Parigi	1524, 0
Tunisine nuove	479 50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104,10
Rend. ungh. 4 0/0	94 80
Rend. spag. 4 0/0	95 00
Banca ottomana	292 00
Argento fine	116,50
Azioni Suez	4610 00
Lotti turchi	149 50
Rendita Russa	61,00
Ferr. mer. a term	758, 0
R. porto. nuova	69,20
Rendita serba 4 0/0	83,40

VIENNA 14	
Cred. austr. Cod.	679 75
Lombarde	117,50
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,0
Cambio su Parigi	95,45
» su Londra	241 05
Lire ital. (carta)	95 45
Rend. austr. (arg.)	98 70
» » (carta)	98.85
» » (oro)	116.70
» » (ungh.)	94,60

LONDRA 14	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 5/8
Rendita ital. 5 0/0	102 0.
R. spag. es. nuova	93 3/4
R. turca unificata	95. 0
Egiziano nuovo	109 00
Argento fino	31 11/16

BERLINO 14	
C. su Londra - 8 m.	20,25 1/2
» Parigi - 8 g.	81,00
» Italia - 10 g.	80,95
Cr. Mob. aus. - fine	243.10

PARIGI, 14 — Tendenza ferma.
VIENNA, 14 — Tendenza sostenuta.
BERLINO, 14 — Tendenza debole

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI. gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La moglie, i figli e tutti i congiunti annunziano dolorando la perdita del Loro amatissimo

Dottor GIACOMO CALIMANI

avvenuta ieri mattina.

I funerali seguiranno domenica 17 corrente alle ore 9 e mezza ant. partendo dalla casa in calle della Mandola 3711.

Serve la presente di partecipazione personale.

Venezia, 15 marzo 1907.

Dichiarazione di un carabiniere

Parecchie cure di un soggiorno all'ospedale non riescono a vincere la sua malattia di stomaco. — Le Pillole Pink lo guariscono.

Il signor Militi Salvatore carabiniere a Vizzini (Catania) ci scrive quanto segue:

Da lungo tempo ero affetto da catarro intestinale. Questa malattia m'aveva fatto dimagrire a tal punto che avevo l'aspetto di un cadavere. Soffrivo molto allo stomaco per dolori insopportabili. L'appetito, una volta tanto buono, era completamente scomparso e le mie digestioni erano divenute penose. Ho seguito, senza successo, parecchie cure. Ho fatto un soggiorno all'ospedale di Messina dove mi furono prodigate ottime cure. Tutto ciò inutilmente: soffrivo sempre lo stesso. Finalmente ricorsi alle Pillole Pink le quali mi hanno dato una guarigione che non esito a qualificare prodigiosa. In breve tutte le mie sofferenze sono state ridotte a nulla. Ho ricuperato la buona cera e le forze, e il mio stomaco si è rimesso a funzionare perfettamente ».



Signor Militi Salvatore
Fot. G. Maggio, Catania)

Ci rivolgiamo alle persone che soffrono di stomaco perchè questo organo è tanto importante che si può dire di esso che allorquando sta male tutto va male. Non vogliamo però esercitare su di esse alcuna influenza, vogliamo soltanto chieder loro se di fronte a simili risultati, il loro interesse non le debba esortare a provare le Pillole Pink. Si può sempre provare a non soffrire più. Provate le Pillole Pink per calmare il vostro stomaco. Se provate le Pillole Pink siamo ben tranquilli. Il miglioramento il benessere che proverete subito vi faranno continuare spontaneamente. Non si allontana di motu proprio ciò che rende la vita più calma. Le Pillole Pink guariscono i mali di stomaco e riparano l'usura cagionata da questa malattia. La loro azione sul sangue come sull'insieme dei centri nervosi è potentissima, si che danno notevoli guarigioni nei casi più inveterati di anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, dolori reumatici, irregolarità delle donne, conseguenze di lavoro eccessivo o di eccessi.

Sono in vendita in tutte e farmacie e al Deposito A. Merenda, Via San Girolamo, 5, L. 3.50 la scatola, L. 18.— le sei scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

L. Panarotto

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Marzo — vap. aust. ung. «Cleopatra» cap. P. Ivellich da Alessandria, passeggieri — ingl. «Moorfield» cap. Fiening da Newport, carbone.

Spedizioni e partenze del 14 Marzo — vap. ing. «Pavia» cap. Jeffries per Liverpool, merci — aust. ung. «Cleopatra» cap. Ivellich per Trieste, passeggieri — aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — Ell. «Embiricos» cap. Zagoras per Braila, vuoto — aust. ung. «Triestino» cap. «Coppodich per Trieste, minerali — aust. ung. «Bucovina» cap. Mecozar per Trieste, merci — ital. «Nilo» cap. G. Pilo per Alessandria, merci — ital. «Furio» cap. Baracchini per Palermo, legname.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «North Flint» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
A. U. «Baross» da Mettiil, carbone.
Ital. «Adriana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Saltillo» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Fiordheim» da Barry, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. «Lady Palmer» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Glitra» da Swansea, carbone.
Ingl. «Ravenstone» da Shields, carbone.
Ingl. «Castlegarth» da Swansea, carbone.
Ell. «Ecaterina Couppa» da Cardiff, carb.

Movimento ferroviario del porto

14 Marzo — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 82 — Cereali 30 — Cotoni 32 — Varie 112 — Totale pel commercio 256 — Per la Ferrovia 68 — Totale complessivo 324.

Nei porti esteri

TENERIFA, 14 — Il piroscafo «Venezuela» della Veloce è partito ieri per Colon.

GIBILTERRA, 14 — Il piroscafo «Siena» della Società Italia ha proseguito per Buenos Ayres.

NEW YORK, 14 — E' giunto il piroscafo «Liguria» della Navigazione Generale.

MONTEVIDEO, 14 — Il piroscafo «Umbria» della Navigazione Generale prosegue per Barcellona.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Società di fatto **Caneve Eugenia** ved.va **Baldan**, ed **Apollonio Cesare**, esercenti forno, S. Cassiano (con sent. 14 corrente) — Curatore provvisorio avv. Giuseppe Grego — Giudice delegato Donmini Umberto — Convocazione per nomina curatore e delegazione 29 Marzo ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 10 Aprile — Chiusura verbale dei crediti 26 Aprile ore 10 — Stato attivo del fallito L. 1023.44 — Passivo L. 4018.50.

Società Industriali e Commerciali

VERONA — **Società Trasporti Andrea Scolari** — Col concorso della Banca di Verona si è ieri costituita a rogito dott. Balladoro, la «Società anonima trasporti Andrea Scolari» col capitale di L. 300.000 in azioni da L. 100 nominali, avente per iscopo l'assunzione di servizi di trasporti nazionali ed internazionali, agenzia di città, traslochi, servizio bastagi e magazzini generali.

A far parte del primo Consiglio d'amministrazione furono eletti i signori: Arvedi ing. cav. Ottavio, presidente; Scolari Luca, consigliere delegato; Basilea rag. Umberto, Cometti Ottorino, Farina Antonio, consiglieri; Serenelli conte Umberto, Kellersperg bar. dott. Roberto, Carettoni Alessandro, sindaci effettivi.

La Società assume la continuazione della vecchia azienda di trasporti Andrea Scolari.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 14 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 91.50 — pel 10 Maggio F. 89.10 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.70.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.80 — pel 10 Maggio F. 86.60 — pel 10 Agosto F. 85.60 — pel 10 Ottobre F. 82.10 — pel 10 Marzo 1908 F. 73.90.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni balle N. 6.000 — di cui in cotoni americani balle N. 4.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente: 5.74, 5.64 — Marzo Aprile 5.73, 5.64 — Aprile Maggio 5.73, 5.64 — Maggio Giugno 5.72, 5.64 — Giugno Luglio 5.72, 5.63 — Luglio Agosto 5.71, 5.63 — Agosto Settembre 5.68, 5.61 — Settembre Ottobre 5.67, 5.61 — Ottobre Novembre 5.64, 5.57 — Novembre Dicembre 5.64, 5.57.

NEW YORK, 14 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Maggio 9.59 — Luglio 9.70.

HAVRE, 14 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 300 — Mercato calmo.

CEREALI

NEW YORK, 14 — Chiusure del 13 e del 14 Marzo:
Frumento: Mercato del 13 facile; Marzo 85.1/2.
Mercato del 14 debole: Marzo 84.5/8.

CHICAGO, 14 — Chiusure del 13 e del 14 Marzo:
Frumento: Mercato del 13 facile; Marzo 72.1/2.
Mercato del 14 debole; Marzo 76.7/8.
Mais: Mercato del 13 facile; Marzo 46.55.
Mercato del 14 calmo; Marzo 46.1/4.

MARSIGLIA, 14 — Frumenti: importazioni Q. 2903 — Vendite Q. 3000 — id. per consegnare 3000 — Mercato calmo.
Oulka Nikolajeff F. 1725, kg. 121 flottante.

PARIGI, 14 — Chiusura — Farine fiore Parigi Mercato calmo — id. corrente F. 29.30 — id. mese prossimo 29.60 — Maggio Giugno 29.90 — 4 mesi da maggio 30.10.

Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 23.25 — id. mese prossimo 23.30. — Maggio Giugno 23.40 — 4 mesi da Maggio 23.25.

Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 20.40 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.25.

ANVERSA, 14 — Frumenti: Mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 14 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo 42.— — Mercato pesante — 4 mesi da Marzo 43.— — 4 mesi primi 38.50.

PETROLIO

ANVERSA, 14 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi 18.— — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 14 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 22.25 — id. raffinato 55.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.50 — id. corrente 25.50 — Aprile 25.62 — 4 mesi da Maggio 26.50 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 14 — Zucchero barb.: Mercato sostenuto; disp. M. 18.20.

CAFFE'

HAVRE, 14 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 49.— — id. 2 mesi dopo il corrente F. 49.25 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 49.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 49.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 49.50.

METALLI

LONDRA, 14 — Quotazioni del 13 e del 14 Marzo:
Rame best selected Ls. 118.—, 118.— — id. in fogli 127.—, 127.— — id. elettrolitico 121.—, 121.— — id. G. M. B. contanti 110.7.6, 109.5 — id. G. M. B. tre mesi 111.10, 110.5 — Stagno contanti 192.5, 191.15 — id. 3 mesi 190.15, 189.15 — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 19.17.6 — id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco contanti 26.10, 26.5 — Antimonio contanti 101.10, 101.10 — Ghisa Middlesborough 54.—, 53.6 1/2 — Solfato di rame 33.5, 33.5.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.30	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.35	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	21.6
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

APPARTAMENTO I. Piano Calle Ballotte 4806 sopra Merceria Capitello. Rivolgersi ivi III piano

CASA grande S. Fantin - Corte Minelli adatta anche per Uffici. Rivolgersi tapezziere in Campo.

AFFITTASI stanza ammobigliata con pensione presso distinta famiglia. Scrivere M. 45 posta, Venezia.

MOGLIANO Veneto, vendesi, affittasi villini uri vuoti comodità moderne. Scrivere Casella postale 251, Venezia.

CERCASI appartamento civile composto di 10 locali con magazzino ed approdo. Scrivere: Casella postale, 293, Venezia.

ALLA CARITA' nei pressi di Treviso. Affittansi appartamenti, case operaie. Vendesi anche mobiglia usata. — Vitturi — Fiumicelli, 6, Treviso.

STANZA perfetto mezzogiorno luce elettrica, water. — Borgoloco San Lorenzo 5082.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Lezioni

INGLESE Signorina nativa di Londra dà lezioni d'inglese. Scrivere Miss V. F. Sangregorio, Fondamenta Soranzo, 835.

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzini. — Berlitz School. — Campo Guerra, 512.

Diversi

MANCIA 200 offre ventisettenne licenziato agricoltura lunga pratica procurandogli posto amministratore campagna, città, referenze, cauzione. Scrivere: Giorgini posta - Ceggia - Venezia.

RAPPRESENTANZA di una grande Casa esportatrice Erbe, Radici Medicinali cerca per Trieste attivissimo agente. Offerte P. 1340 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI persona che parli e scriva bene italiano, francese ed abbia pratica commerciale. Preferenza a chi conosce anche l'inglese. Inutile scrivere senza referenze di primo ordine. Mandare copia dei certificati non ritornandosi nessun scritto. Offerte ZZZ fermo posta, Venezia.

VENDESI affittasi Villa ammobigliata dintorni Treviso, giardino, bosco, collina. Cannaregio, Maddalena, 2341.

SIGNORINA seria istruita offresi dama compagnia fuori Venezia. Offerte U. 1501 Haasenstein e Vogler.

CERCO in tutti i Comuni uomini, donne per affidarle lavoro scritturale. — Pallotta, Volturno, 37, Roma.

Corrispondenze

Avvertiamo coloro che si servono delle corrispondenze private che il minimo di ogni avviso è di 20 parole e quindi è di L. 1.— Corrispondenze di un numero di parole inferiore alle 20 costano egualmente Lire 1.—

HAASENSTEIN e VOGLER

ESPEDIENTE Avvertimi per tempo, nulla dimenticherò. Provo tanto bisogno sollevare mio spirito scrivendoti! Non partir prima, dolce ricordo incontro, mi sosterrà durante penosa lontananza. Attendendo, baciotti teneramente. *Tutto tuo*

MARZOLINA Fatti coraggio tesorino caro; fa che il tuo cuore e l'anima tua soffrano il meno possibile questi rinnovati colpi della sventura; e perdonami, sopratutto perdonami. Bisognerà per un po' fare come vogliono: contentati di queste corrispondenze; io mi contenterò di niente. Per poco. Ti confermo il mio amore, tutto l'amore più intenso e più appassionato che in questa lotta aspra si fortifica e si ingigantisce: tutto tuo per sempre. Baciotti ardentissimamente.

IV MARZO Noi ci curviamo per maltrattarci per non...... dimenticare diamo spirito a memorie sepolte nel pantano. Quando mi parli e ti guardo mi giudico per te sono così vecchio!!! Anche perchè non «siamo soli», non dovressimo soffrire, ed invece ci disfiamo come guidati da coscienze immorali. Noi per non.... dimenticare, quando l'anime nostre sono più presso a noi, ci rendiamo pessimi soggetti, i bruti in confronto nostro sono angeli.. eppure così dimonio.... t'amo.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

COTE DIAMANTE

Meravigliosa pietra affilatrice indispensabile agricoltori. Cercasi rappresentanti ogni comune. Campioni contro vaglia centesimi ottanta. Schmid, Corso Venezia 89, Milano.

LONDRA

Incarichi commerciali, privati. Informazioni — Réclame — Ricerche, Pensioni, Collegi, rappresentanti, personale inglesi — Vendita, affitto immobili, appartamenti, a clientela inglese. English people in Italy can apply for any private or business informations. — Gatti — Information's Bureau 28, Sussex Place - South - Kensington — London S. W.

VALDOBBIADENE

Compra- vendite, fabbricati, terreni affittanze annuali, mensili, autunnali. Rivolgersi Antonio Dal Zio — Valdobbiadene

BABBI E MAMME

Se volete farne un bel regalo ai vostri bambini, spedite Lire 5,50 alla Ditta **G. BARONI**, via Cirillo, **Napoli**, e riceverete un vestiario completo, accurato elegante, per ragazzo da 3 a 6 anni e cioè: Giubba cheviot, bleu modello marinaro, Calzone idem Berretto analogo, Maglia corrispondente, Calze lunghe bleu, Stivaletti tutto cuoio abbottonati Indicare età, unire Cent. 85 per spedizione. Contro assegno cent. 35 in più. Per ragazzi da 6 a 10 anni aumento di L. 3. (Citare questo giornale).

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 28 Febbraio 1907 - (esercizio XXXVII)

ATTIVO

			L.	c.
Cassa: numerario, cedole e valute		L.	120,779	63
Effetti scontati N. 6542		»	2,418,055	01
Effetti all'incasso N. 514		»	103,166	41
Valori di proprietà della Banca		»	360,510	—
Interessi maturati su titoli		»	1,020	85
Conti correnti diversi		»	490,487	72
Effetti in sofferenza		»	—,—	—
Beni immobili		»	97,798	79
Mobilio e casseforti		»	6,400	—
Debitori diversi		»	7,960	69
Debitori in conto titoli		»	288,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	860,210	—
Depositi a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	701,300	—
		L.	5,500,220	80
Risconto buoni fruttiferi 1906	L. 3,174,80			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 8,640,37		11,815	17
		L.	5,512,035	97

PASSIVO

			L.	c.
Azioni N. 3636 da L. 50 cadauna		L.	181,800	—
Fondo di riserva ordinario		»	90,900	—
Fondo di riserva straordinario		»	67,491	97
Fondo ammortamento stabile		»	40,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,017,924,59			
Depositi a scadenza fissa	» 1,693,402,09	»	2,928,899	44
Piccolo risparmio	» 217,572,76			
Corrispondenti saldi a credito		»	191,006	61
Dividendi in corso ed arretrati		»	3,010	—
Creditori diversi		»	4,434	55
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"		»	8,500	—
Conto titoli presso terzi		»	288,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	860,210	—
Depositanti a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	701,300	—
Utile netto esercizio 1906		»	47,407	48
		L.	5,457,491	75
Risconto portafoglio esercizio precedente	L. 29,705,20			
Utili lordi del presente esercizio	» 24,839,02		54,544	22
		L.	5,512,035	97

Il Cassiere	Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore	Il Contabile
Giovanni De Mori fu Fr.	**Avv. Angelo Segati**	**Giuseppe De Mori**	**Cav. Rag. Italo Angeli**	**Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 90.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di un anno.
il 4 0/0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

SPEDIZIONI

a mezzo Ferrovia

Per economia di tempo e spesa, come per essere sempre padroni della merce, specialmente nei casi di avarie, mancanze ecc., devono i ricevitori disporre che le loro merci sieno destinate

A DOMICILIO

La Ferrovia che ne eseguisce la consegna a domicilio a mezzo delle sue Agenzie è sempre responsabile fino alla consegna ai destinatari anche delle eventuali tasse pagate in più che vengono rimborsate, mentre per la merce ferma in Stazione nessuna responsabilità assume la Ferrovia per il loro inoltro a domicilio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 16 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 74 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 16 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato ...
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 ...

L'ACCORDO SULL'ETIOPIA DISCUSSO ALLA CAMERA

Le dichiarazioni del ministro degli Esteri on. Tittoni - Pel miglioramento dei servizi postali telegrafici e telefonici

Roma, 15

Presidenza del Vice Presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.

Ringraziamenti francesi

PRESIDENTE annuncia di aver ricevuto dal Presidente della Camera francese il seguente telegramma: (*Segni di attenzione*) « Fra gli applausi commossi della Camera francese, ho avuto l'onore di leggere il dispaccio col quale V. E. m'ha fatto conoscere la grande manifestazione che la sciagura della nostra marina ha provocato nella Camera dei Deputati d'Italia. La Camera francese mi ha incaricato di ringraziare V. E. e di pregarla di trasmettere all'alta Assemblea che voi presiedete l'espressione dei sentimenti di profonda riconoscenza che le inspira la sua preziosa testimonianza di simpatia. Il generoso slancio col quale i rappresentanti d'Italia si associano ai tristi avvenimenti della Francia attestano la forza dei legami coi quali sono unite le due nazioni sorelle. — *Enrico Brisson*. » (*Approvazioni*).

La morte di un senatore

CAMPUS SERRA annuncia la morte del senatore Ponsiglioni che, soldato per la patria indipendenza, insegnante e rettore dell'Ateneo di Genova, deputato e senatore, dedicò la sua attività al servizio del paese. (*Approvazioni*).

FASCE a nome del Governo si associa.

Punizioni per un disastro ferroviario

DARI risponde all'on. Gallina che, in seguito all'inchiesta sul grave scontro ferroviario avvenuto a Gaggiano, furono inflitte punizioni alla persona che ne fu la causa.

La direttissima Genova-Milano

DARI rispondendo ai deputati Guastavino, Fabbri e Meardi, conferma le dichiarazioni fatte nello scorso dicembre relativamente alla ferrovia direttissima Genova Milano e dice che il progetto presentato dal Comitato genovese è tutt'ora in esame per parte della commissione Adamoli.

Aggiunge che si attendono le conclusioni della Commissione stessa anche per altri provvedimenti.

GUASTAVINO dimostra la necessità e l'urgenza di una nuova linea, la quale restituisca al porto di Genova il suo naturale funzionamento. Si riserva di tramutare la interrogazione in interpellanza.

MEARDI invita il Governo a resistere contro le pressioni e le coalizioni che si manifestano in favore della direttissima, (*interruzioni*) la quale è diventata una questione politica. (*Nuove interruzioni*). Sostiene che la costruzione di quella linea non sarebbe un rimedio ai mali che ora si lamentano. (*Commenti animatissimi*).

FABBRI prende atto delle savie e prudenti dichiarazioni del Governo esortandolo ad affrettare, frattanto, l'applicazione di quei rimedi che possano attuarsi immediatamente.

Assume la Presidenza l'on. MARCORA.

L'accordo circa l'Etiopia
De Marinis, Santini e Artom

DE MARINIS (*segni di attenzione*) interpella il Ministro degli affari Esteri circa l'accordo concernente l'Etiopia, tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia firmato a Londra il 3 dicembre 1906.

Parve all'oratore doverosa questa interrogazione affinchè non passasse innosservato innanzi alla Camera questo accordo che si riferisce a territori e interessi ai quali sono legati i ricordi più dolorosi della nuova Italia dopo il 1870. Egli inoltre in due suoi discorsi alla Camera prevenne l'accordo quando le trattative non erano state neanche iniziate dalla Francia e dall'Inghilterra. Doveva l'Italia accettare lo accordo? Essa trovasi nella dolorosa necessità di accettarlo per evitare una politica d'isolamento nell'Africa Orientale di fronte a possibili, difficili evenienze e pel caso di alterazione dello *statu quo* etiopico

Chiama dolorosa la condizione in cui l'Italia si è trovata, perchè questo accordo è per noi, nel contenuto, un insuccesso politico e una sconfitta diplomatica. Esso è il riconoscimento di tutti i passati errori, delle nostre rinunzie e acquiescenze, è lo ultimo strappo al programma con cui miravamo all'altipiano etiopico. Quegli che combattono questo accordo e quelli che lo difendono evocano il protocollo anglo-italiano del 1891 col quale stabilivamo la nostra sfera d'influenza in Africa: questa discussione è accademica, perchè, fatta astrazione dalla questione del valore di quel protocollo dopo che fu proclamata l'indipendenza dell'etiopia, bisognava protestare in tempo, quando cioè furono fatti successivamente strappi a quel protocollo dalla Francia e dall'Inghilterra, specialmente contro l'accordo anglo-etiopico del 15 maggio 1902. Noi invece riconoscemmo tutto questo; ma, ciò che è più doloroso, questo accordo recente dell'Italia ha dovuto riconoscere anche le violazioni ai nostri diritti e interessi sorti dopo Adua, cioè dopo il trattato di pace col Negus.

Dopo la pace col Negus noi mirammo a dare all'etiopia uno sbocco nel Sudan Centrale occupando Tomat, che vale quanto forse Cassala, e mirando alla via verso l'etiopia settentrionale. E gli anglo-egiziani ce lo impedirono, noi fummo aquiescenti e riconoscemmo il fatto compiuto con la dichiarazione 22 novembre 1901.

Questo accordo anglo-franco-italiano sarebbe stato una vittoria diplomatica se avessimo potuto riconquistare il perduto: invece abbiamo dovuto subire e riconoscere i fatti compiuti. Ci sorprende che nell'articolo primo dell'accordo non trovisi riportato il trattato con cui stabilimmo il nostro protettorato sui danachili. In un allegato all'accordo si dice che l'Italia si riserva per questo trattato, perchè pendono trattative con Menelick pei danachili, pel Sultanato di Raheita e per quello di Lugh. Perchè l'on. Tittoni non ha comunicato alla Camera anche questo allegato? Perchè pendono trattative per Raheita. Ma se questo territorio è nostro fin dal 1884! E perchè mai, mentre nell'articolo primo si omette il trattato che riconosce il nostro protettorato sui danachili, si include invece un trattato simile nell'interesse della Francia? In questo modo noi siamo pregiudicati. Di quali concessioni industriali parla l'art. 2 nell'etiopia, se tutte le ha ipotecate l'Inghilterra? L'art. 4 prevede la futura spartizione dell'etiopia: l'imprecisione della delimitazione delle zone è tale, che certo nasceranno conflitti. Con lo art. 9 l'Italia è danneggiata perchè le si vieta di costruire linee ferroviarie concorrenti a quelle francesi ed inglesi con danno enorme di Asab e Massaua.

L'accordo ci giova in quello che non dice lasciando impregiudicata la questione dei confini tra l'etiopia e il Benadir. Se sapremo fare potremo rifarci nel Benadir, destinato a rappresentare una parte di prim'ordine nella conquista civile dell'Africa: ma occorre operare senza indugio e non comprometterci con una politica di rinunzie di acquiescenze e di inazione. Già fatti gravi si sono compiuti a nostro danno, con l'incursione militare abissina nel marzo-aprile 1905, con la quale fu creato il precedente per gli eventuali diritti dell'etiopia sulla destra del fiume Uebi Scebeli; e non è vero che Menelick abbia poi punito il capo della spedizione abissina.

Speriamo che gli errori commessi per l'Eritrea ci siano d'ammaestramento per la Somalia. Lugh, stazione fondata da italiani e difesa da italiani, dev'essere, nelle nostre mani, il punto di penetrazione economica nell'etiopia meridionale. Ma a che titolo siamo a Lugh, che cosa sono queste trattative per Lugh? se dovessimo rinunciarvi, meglio sarebbe abbandonare la Somalia.

L'oratore chiede al Ministro risposte esplicite. Quando l'Italia arriverà al grado di produzione che si prevede, si vedrà se facciamo bene ad insistere in questi interessi. L'Italia non deve aver più colonie senza bandiera. Una emigrazione italiana già si volge al centro, all'est e al sud dell'Africa. Dov'era la barbarie già splente la civiltà. Partecipiamo a questo movimento per la grandezza e la prosperità della nostra patria in un vicino avvenire. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

SANTINI svolge la sua interpellanza al Ministero degli Esteri intorno all'accordo intervenuto tra l'Imperatore d'etiopia, l'Inghilterra e la Francia, firmato in Londra il 3 dicembre 1906.

Si unisce alle considerazioni dell'on. De Marinis, a cui riconosce il merito d'aver per primo previsto l'accordo anglo-francese, anche per ciò che ha tratto coll'etiopia e si augura che il Ministro degli Esteri possa fare rassicuranti dichiarazioni.

Afferma che la genesi dell'accordo anglofrancese deve ricercarsi nel grave errore di non aver voluto partecipare alla spedizione del 1882 in Egitto, errore che fu poi seguito purtroppo da molti altri, fino a quello enorme della cessione di Cassala..

L'accordo costituisce indubbiamente un danno per l'Italia, ma soggiunge che l'on. Tittoni ha trovato la questione pregiudicata e che allo stato delle cose il Governo non poteva fare diversamente da come fu fatto. Solo desidera alcune dilucidazioni intorno all'articolo primo del trattato, dal punto di vista degli interessi italiani. Si compiace di rilevare confortanti sintomi di penetrazione commerciale e civile dell'Italia in Africa e si augura che il Governo favorisca queste utili iniziative. (*Bene*)

ARTOM svolge la sua interpellanza al Ministro degli Esteri sull'accordo per l'etiopia tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia. Dichiara di dissentire dall'on. De Marinis e Santini intorno alla portata e alle conseguenze dell'accordo anglo-francese, inquanto a che l'accordo medesimo riconosce semplicemente all'Inghilterra e alla Francia una condizione di cose già formata e non torna punto a danno dell'Italia.

Solo desidera dal Ministro esplicite dichiarazioni intorno all'art. 9 del trattato.

La risposta dell'on. Tittoni

TITTONI premette che la sfera d'influenza dei possedimenti e protettorati italiani in Africa fu determinata dai protocolli italo-britannici del 24 marzo e 15 aprile 1891 e 5 maggio 1894 e dimostra la impossibilità di applicarli in quei territori nei quali il governo italiano aveva ufficialmente riconosciuto la sovranità e indipendenza dell'Etiopia col trattato di pace di Adis Abeba del 26 ottobre 1896, che abrogò il trattato di Uccialli. In seguito a questo trattato era manifesta la necessità per l'Italia di impedire che altre potenze acquistassero assoluto predominio in Etiopia e d'intendersi perciò con l'Inghilterra, verso la quale solo quei protocolli conservavano efficacia di un patto bilaterale mai disconosciuto. Era naturale che essendo anche possibile un accordo franco-inglese sorgesse l'idea di una intesa franca e leale con l'Inghilterra e verso la fine del 1903 riuniti a Roma il signor Harringhton, ministro britannico d'Etiopia, sir Rennell Rodd, incaricato d'affari inglese in Roma e il commendatore Agnesa, capo dell'ufficio coloniale, redigevano e raccomandavano ai rispetivi governi una proposta d'accordo per l'Etiopia sulla base dell'integrità dell'Etiopia e delle reciproche guarentigie per ogni eventualità avvenire, proposte che diedero luogo a laboriosi negoziati a Londra per convertirle in definitivo accordo. Quando si era sul punto di intendersi con l'Inghilterra veniva pubblicata la convenzione coloniale anglo-francese del 1904, che mutò radicalmente i rapporti delle due potenze. Come conseguenza di questa nuova situazione l'Inghilterra propose che l'accordo per l'Etiopia, prima di essere firmato fosse comunicato alla Francia per ottenerne l'adesione. L'Italia acconsentì, potendo essere un elemento di sicurezza per essa, che sola trovavasi a contatto con territori d'influenza francese, d'avere l'adesione della Francia. Ricordate le lunghe trattative corse tra i 3 governi fino alla firma dell'accordo il 13 dicembre 1906, l'oratore dimostra come nell'ultima redazione siano salvaguardati gli interessi dell'Italia nei punti che hanno sollevato le maggiori obbiezioni: nella questione delle acque, cioè, nella questione ferroviaria e nella definizione degli interessi italiani in confronto alla situazione creata all'Italia in Etiopia dai protocolli del 1891.

La questione delle acque è infatti regolata dal paragrafo *a* dell'art. 4, in cui è tenuta espressa considerazione degli interessi locali e degli interessi dell'Italia guarentendo all'Inghilterra ciò che essa già aveva dall'accordo etiopico del 1902, rimanendo fermi per le regioni adiacenti alla Eritrea gli accordi già esistenti fra l'Italia e l'Inghilterra. Nella questione ferroviaria la Francia è stata fermata ad Adis Abeba ottenendo le guarentigie delle altre due potenze per quanto aveva già avuto da Menelick nel 1896 e 1904 e lasciando che l'impresa ferroviaria abbia carattere privato, che vi sia uguaglianza di trattamento per tutti e che del Consiglio di amministrazione della ferrovia faccia parte anche un italiano; l'obbligo di preventive intese fra le tre potenze per le ferrovie concorrenti è solo stabilito quando si tratta di concorrenza diretta. Per la definizione degli interessi italiani in Etiopia mette a raffronto la primitiva formula voluta dalla Francia: *Gli interessi dell'Italia in Etiopia in relazione all'Eritrea e alla Somalia compreso il Benadir e specialmente in ciò che concerne le comunicazioni fra questi possedimenti*, con la formula contenuta nell'accordo: *Gli interessi dell'Italia in Etiopia in relazione all'Eritrea e alla Somalia compreso il Benadir e più specialmente in ciò che concerne* l'hinterland *di questi possedimenti e l'unione territoriale tra di essi a ovest di Addis Abeba*. Circa alla situazione creata all'Italia in Etiopia dai protocolli 1891 afferma che essi avevano nei rapporti fra Inghilterra e Italia un semplice valore negativo e non avevano alcun valore verso la Francia, che mai li riconobbe, nè verso l'Etiopia che li ha lacerati col trattato di Adis Abeba, mentre l'accordo di Londra del 13 dicembre li mette a base dello *statu quo* in Etiopia.

Di fronte a Francia e Inghilterra, l'Italia doveva scegliere fra queste due risoluzioni: o partecipare all'accordo fra la Francia e l'Inghilterra, o agire isolatamente contando solo su sè stessa. Se nell'ultimo momento noi ci fossimo rifiutati di firmarlo, Inghilterra e Francia l'avrebbero firmato ugualmente lasciando noi nella condizione in Etiopia di non avere nulla da offrire, tutto da chiedere, e di non poter nulla conseguire con le sole nostre forze ripetendosi in certo modo il doloroso episodio del 21 marzo 1899, data dall'accordo anglo-francese per l'*hinterland* tripolino. (*bene, approv.*) Conchiude leggendo una dichiarazione che non fu da lui presentata al Parlamento insieme con l'accordo di cui è complemento, e che si riferisce a trattati coi sultani di Lugh, di Raheita e dei Dancali, relativi a questioni di frontiera: tale dichiarazione fu firmata dalle tre potenze interessate.

Accennando alle accuse mosse anche in questa occasione all'ufficio coloniale del ministero degli esteri, le dice del tutto infondate: egli assume intera la responsabilità della convenzione etiopica di fronte al parlamento e al paese (*bene*). Finisce dicendo che colla convenzione firmata a Londra si apre per noi una nuova via che sarà promettente o sterile, secondo che la nostra azione sarà solerte o neghittosa. Ma egli crede di poter affermare che se sapremo agire noi potremo preparare un avvenire politico e commerciale alle nostre colonie (*vive approvazioni*).

DE MARINIS rileva che l'on. Ministro non ha risposto a qualcuna delle sue osservazioni specialmente per quelle relative al protettorato sul sultanato di Raheita e che è molto dubbia l'interpretazione ottimista data dal Ministro all'art. 9 dell'accordo anglo-francese.

In ogni modo si compiace delle dichiarazioni del Ministro confidando che il Governo saprà a suo tempo tutelare gl'interessi dell'Italia. (*Bene*)

SANTINI plaude all'opera del Governo dichiarandosi soddisfatto delle risposte ottenute.

ARTOM si dichiara soddisfatto compiacendosi dell'interpretazione data dal Ministro all'art. 9 dell'accordo.

I provvedimenti postali e telegrafici

Seguita la discussione intorno al disegno di legge dei servizi postali telegrafici e telefonici.

CARCANO Presidente della Commissione esaminatrice del progetto è convinto che si possa, anzi si debba fare telegrafica riduna riduzione della tariffa telegrafica riducendo in pari tempo il numero unitario delle parole. Raccomanda al Ministro di frenare l'abuso dei telegrammi di Stato.

Lo esorta anche ad estendere le stazioni radio telegrafiche dando a questo servizio un razionale ordinamento. Esprime il voto che si sollecìti la risoluzione della questione del riscatto della rete dei telefoni urbani.

SCHANZER Ministro. Quanto alla riduzione della tariffa telegrafica non potrà essere attuata sino a quando le linee non siano in condizioni di fare fronte al conseguente previdibile aumento del lavoro.

Circa il servizio dei telefoni la Commissione incaricata di studiare il ponderoso problema dei riscatti, ha presentato solo in questi ultimi tempi la sua relazione. La questione è grave così nei riguardi finanziari come nei riguardi amministrativi. Assicura che se ne occuperà con tutta la diligenza.

Dichiara infine che si occupa della questione della trasmissione telefonica sui fili telegrafici.

Sono quindi approvati i vari articoli del progetto.

Si approvano senza discussione i trattati di commercio con la Serbia e con la Rumania.

Levasi la seduta alle 19.10. — Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 15

(*So.*) — Seduta interessante, aula molto affollata, tribune gremite, compresa quella diplomatica, essendo viva l'aspettazione per lo svolgimento delle interpellanze etiopiche.

Le interrogazioni trascorrono tutte calme, salvo quelle degli on. Guastavino, Meardi e Fabri, a proposito del recentissimo comizio di Genova, comizio nel quale i rappresentanti di Genova, Torino e Milano, posero in luce l'attuale disservizio ferroviario ed invocarono come rimedio la costruzione della direttissima Genova-Milano.

L'on. Meardi, deputato di Voghera, suscita una tempesta combattendo la direttissima, nel replicare alle dichiarazioni del governo. La tesi dell'on. Meardi solleva le più violente proteste dei deputati liguri e lombardi.

Meardi strilla: — Il governo deve resistere alle pressioni dei deputati liguri. La direttissima è inutile.

Mira: — Già ce li manda lei i vagoni che mancano.

Meardi: — La direttissima non è che una montatura artificiale (*rumori indiavolati*). Sì, i deputati genovesi ed i consiglieri comunali di Genova, ne hanno fatto una piattaforma elettorale.

I deputati genovesi inveiscono contro l'oratore che urla allora: — Sì, i genovesi hanno fatto una questione politica per agire sul governo!

Guastavino: — Smettetela!

Meardi: — Basta leggere l'ordine del giorno votato dal Comizio di Genova. La direttissima non era che uno strumento elettorale.

Voci: — Basta! Basta!

Meardi inquietandosi: — Ma che basta! Vi seccano queste cose! Vi pungono le verità! Dico che la direttissima non è nè necessaria, nè urgente. (*grande mormorio e grande agitazione*).

Ferri Giacomo: — Vuol dire che la faremo passare per Voghera, nel vostro collegio, la direttissima. Così sarete contento.

Il presidente pone termine al baccano, dichiarando esaurita l'interrogazione.

In questo momento, dalla tribuna riservata agli uomini, un individuo quarantenne, decentemente vestito, getta silenziosamente nell'aula una busta gialla, che cade, mentre quasi nessuno se ne accorge, ai piedi dell'on. Crespi. Questi, avvertito dalla tribuna della stampa, la raccoglie e la consegna agli uscieri, mentre l'individuo è condotto fuori, alla questura della Camera, ove, dopo aver ricevuto una ramanzina, viene rilasciato. E' un tal Frega, sarto calabrese, domiciliato a Filadelfia. La busta conteneva una sua lettera indirizzata al Re, nella quale espone un suo progetto per regolare l'emigrazione.

La discussione delle interpellanze etiopiche procede calma ed elevata. Le dichiarazioni dell'on. Tittoni apparvero convincenti, tanto che gli interpellanti si dichiararono soddisfatti, per lo meno in gran parte.

Poi finì la discussione sui provvedimenti per le poste e telegrafi.

Le dimissioni dell'onor. Colosimo

Roma, 15

Il « Giornale d'Italia » pubblica che l'on. Colosimo sottosegretario di Stato alla giustizia dopo la nomina del nuovo guardasigilli ha rassegnato le dimissioni. Tanto l'on. Giolitti quanto l'on. Orlando hanno pregato l'on. Colosimo di rimanere al suo posto ma egli ha dichiarato recisamente di non potere aderire alle loro cortesi premure ritenendo che un sottosegretario di Stato non possa rimanere sotto vari ministri.

LA LEGGE SUL MAGISTRATO ALLE ACQUE

La continuazione della discussione al Senato

Roma, 15

PRESIDENTE comunica una lettera dello La seduta è aperta alle 15.

PRESIDENTE comunica una lettera del ambasciatore di Francia e un telegramma del Presidente del Senato francese coi quali si ringrazia il Senato italiano del voto di compianto manifestato nella seduta dell'altro ieri per la sventura toccata alla marina ed alla nazione francese per la distruzione della nave *Jena*.

Annuncia poi la morte del senatore Antonio Ponsiglioni e ne ricorda i meriti eminenti di economista e di insegnante. (*Approvazioni*).

CARTA MAMELI e VIGANO' si associano.

Si riprende la discussione del progetto pel Magistrato alle Acque.

ARRIVABENE a nome anche dei colleghi senatori Cadenazzi e Guerrieri-Gonzaga presenta il seguente emendamento all'articolo uno: « E' istituito l'ufficio per le opere idrauliche delle provincie di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Rovigo, Udine e Belluno ».

Dice che con questo emendamento si mira a mantenere intatto il regime idraulico del bacino del Mincio sotto l'egida della legge comune. La storia dolorosa delle passate alluvioni, gli allarmi, i pericoli corsi dalla popolazioni mantovane ammoniscono di non mutare giurisdizione.

VERONESE dimostra che nessun svantaggio avrà la provincia di Mantova e che il progetto di legge in discussione con le sue disposizioni non porterà ostacolo alcuno al grandioso progetto per il Mincio di cui si è parlato. Per queste considerazioni l'ufficio centrale non può accettare l'emendamento proposto dal sen. Arrivabene.

ARRIVABENE a nome anche dei colleghi sottoscrittori dell'emendamento dichiara che è costretto a mantenerlo e che si teme fondatamente che il bacino idraulico mantovano possa soffrire dalla divisione che si vuol fare nel bacino del Mincio sottoponendolo a due giurisdizioni.

GIANTURCO si associa alle considerazioni del relatore dell'ufficio centrale aggiungendo che non è riuscito durante tutta la discussione a comprendere le ragioni della opposizione del sen. Arrivabene e degli altri sottoscrittori dell'emendamento.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento Arrivabene.

Non è approvato.

E' invece approvato un emendamento del sen. CASANA al II. comma dell'art. 1.

L'ultimo capoverso dell'art. 1 emendato dal Ministero dei Lavori Pubblici d'accordo con l'ufficio centrale, i quali accolgono anche un emendamento del sen. Cadenazzi, viene approvato in questi termini: « Per decreto reale su domanda dei rispettivi consigli provinciali, altri bacini di Mantova o di provincie finitime potranno essere aggregati al compartimento del Magistrato alle acque ».

Si approva poi l'articolo 2. Il 1. comma dell'art. 3 è approvato con una aggiunta proposta dall'ufficio centrale e il 2 comma è pure approvato nel nuovo testo emendato dall'ufficio centrale d'accordo col ministro. Esso suona così: « Il Presidente della magistratura alle acque rappresenta il Ministro dei LL. PP. e dipende da lui ed è di fronte a lui responsabile di quanto si attiene ai servizi ed alle attribuzioni assegnategli dalle leggi, tranne nei riguardi del regime forestale, in cui il presidente stesso rappresenta il Ministro di Agricoltura e da lui dipende ».

Il terzo comma è approvato con un lieve emendamento del sen. Rossi.

Gli art. 4. 4 bis e 5 sono approvati. Lo art. 6 è approvato con questi emendamenti proposti dall'on. Gianturco d'accordo con l'ufficio centrale: « Colla soppressione del secondo capoverso sostituendosi ad esso il seguente: « E' autorizzata la maggiore spesa di L. 10000 che sarà stanziata in apposito cap. del bilancio dei LL. PP. per stipendio magistrato »; nel terzo capoverso dopo le parole « del Genio Civile » sopprimere la frase « non potrà che per breve tempo essere trasferito dal Compartimento del Magistrato ad altro Uffici ».

Si approvano quindi gli art. 7, 8 e 9 e in causa dell'ora tarda il seguito è rinviato a domani.

Un particolare piccante sulla elezione dell'on. Fortunati

Roma, 15

(So.) — A proposito della tempestosa convalidazione, avvenuta ieri alla Camera, dell'elezione dell'on. Fortunati, viene in luce un particolare piccante.

Gli avversari alla convalidazione, avevano affermato ieri che l'on. Gallini si era dimesso da membro della Giunta delle elezioni giudicando scandalosa la convalidazione dell'on. Fortunati. Orbene, secondo il « Giornale d'Italia », le cause delle dimissioni sarebbero diverse. Le dimissioni sarebbero causate dalla esistenza di un documento autografo presentato alla Giunta delle elezioni, con cui l'on. Gallini stesso, su carta intestata della Giunta delle elezioni, raccomandava vivamente al sindaco di Alacri la candidatura De Gretti avversario del Fortunati, sebbene il De Gretti fosse ineleggibile, aggiungendo queste testuali parole: « Noi troveremo bene la via di sciogliello dalla incompatibilità. Voi eleggetelo; noi faremo il resto ».

L'esame di due progetti di legge

Roma, 15

La commissione che esamina il disegno di legge per l'ordinamento ferroviario ha udito l'on. Casciani il quale ha riferito alcune sue osservazioni circa l'ordinamento sanitario. Ha poi approvato l'articolo 62 che disciplina le norme delle Commissioni compartimentali del traffico.

La commissione che esamina la legge sulle risaie ha respinto la proposta Turati di fissare l'orario del lavoro nelle risaie ad 8 ore ed ha invece accolto la proposta di 9 ore di lavoro per i lavoratori locali e 10 e mezzo per gli immigrati. La commissione accettò alcune proposte Turati circa le donne incinte.

L'on. Massimini fuori di pericolo

Roma, 15

La « Vita » dice che i medici hanno dichiarato l'on. Massimini fuori di pericolo e che è stato iniziato il massaggio sulla parte offesa, che sarà proseguito razionalmente nei giorni seguenti.

La fine dello sciopero degli automobilisti

Torino, 15

Gli operai automobilisti riunitisi nel pomeriggio alla Camera del Lavoro decidevano per *referendum* la ripresa del lavoro.

La deliberazione fece ottima impressione.

Una forte nevicata nel Calabrese

Monteleone di Calabria, 15

Stanotte è caduta una forte nevicata. La città e le campagne sono ricoperte di uno strato di neve di parecchi centimetri. Le comunicazioni telefoniche con le campagne sono interrotte.

UNA RIUNIONE A FAVORE DEI GRANDI PORTI

La relazione Orlando - Un ordine del giorno

Roma, 15

Alle 15 sotto la presidenza dell' on. Torrigiani si sono riuniti molti deputati che si interessano per i grandi porti compresi nel disegno di legge Gianturco. Vi fu una lunga ed animata discussione. L'on. Orlando Salvatore riferì sui lavori della commissione parlamentare ormai compiuti e sui miglioramenti ottenuti dal Governo fra cui l'aumento da 6 a 30 milioni per i porti non inclusi e l'aumento a 60 per cento del contributo dello Stato per quelli di quarta classe.

L'on. Caseuto parlò a favore dei porti dell'Isola d'Elba e l'on. De Felice per quello di Catania.

L'on. Pala per evitare opposizioni chiese che essendovi i fondi i porti esclusi fossero compresi nella tabella.

Il presidente on. Torrigiani riassunse poi la discussione e fece notare che bisogna favorire lo sviluppo dei porti esclusi e dei piccoli porti senza danneggiare i benefici dati dal progetto di legge ai grandi porti.

Propose il seguente ordine del giorno che fu approvato alla unanimità: « La Commissione udita la relazione dell'on. Salvatore Orlando sulle conclusioni a cui giunse la commissione parlamentare che studiò il progetto di legge che interessa i grandi porti, è concorde nell'approvare in massima le conclusioni stesse, pur riservandosi l'esame di quanto si riferisce alla questione degli arredi.

Il VII congresso delle cattedre di agricoltura inaugurato a Roma

Roma, 15

Stamane alla sede del Museo Agrario in Roma si è inaugurato il VII Congresso delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Erano presenti il ministro d'agricoltura on. Cocco Ortu, il sottosegretario on. Sanarelli, i deputati Mauri, Mira, Ottavi, Celesia, Raineri, i senatori Visocchi e Faina, e numerosi congressisti.

Primo a prendere la parola è stato l'on. Miliani presidente dell'Associazione Italiana delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Prende quindi la parola il ministro Cocco-Ortu.

Il minostro fu vivamente applaudito.

Ritiratosi l'on. Cocco-Ortu, il Congresso, su proposta dell'on. Visocchi, delibera che i due discorsi siano inviati ai giornali agrari italiani.

Il Re alla commemorazione nazionale di Carducci in Campidoglio

Roma, 15

Il Re ha accettato l'invito rivoltogli dal Comitato costituitosi a Roma per le onoranze a Carducci e ha promesso di intervenire alla solenne commemorazione nazionale del poeta che Alessandro D'Ancona farà in Campidoglio il 16 aprile.

Il Re ha poi accettato di presiedere il comitato promotore per la erezione di un monumento a G. Carducci nella città nativa del poeta, Pietrasanta.

La causa per le carte di Crispi

Roma, 15

(So.) — E' stata pubblicata la sentenza della Corte d'Appello di Napoli nella causa per le carte di Crispi. La sentenza riconosce che nell'esame delle carte deve il senatore Inghilleri, rappresentante del governo, limitarsi a quelle carte e documenti riferibili al tempo in cui Crispi fu ministro dell'Interno e presidente del Consiglio dei ministri. Egli ha rinviato le parti innanzi al notaio per la prosecuzione dell'inventario.

Un articolo di William Stead sulla prossima conferenza dell'Aja

Londra, 15

William Stead nel numero odierno della «Review of Review» si occupa diffusamente della conferenza dell'Aja per la pace, ed afferma che la questione degli armamenti e della loro eventuale riduzione sarà messa in discussione, sebbene egli stesso non possa avere eccessiva speranza sui risultati.

Ad ogni modo, soggiunge lo scrittore, il programma presentato per la seconda conferenza dell'Aja sarebbe, anche senza la questione degli armamenti, abbastanza complicato e bisognerebbe essere certi che il governo inglese abbia già preso le sue decisioni riguardo ad ogni singolo punto del programma stesso.

Stead vorrebbe che ci fosse preventivamente un'intesa perfetta fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti sulle varie questioni, affinchè i rappresentanti di queste due potenze fossero in grado di agire di conserva.

Siccome è evidente che è praticamente impossibile che Henry Campbell Bannermann assuma la rappresentanza dell'Inghilterra alla conferenza dell'Aja tre nomi sono in questione, quello dell'ammiraglio Bryce, quello di lord Egemont Fitz Maurice e quello di sir Nicholson per il grave ed onorifico incarico.

Stead chiede infine che il plenipotenziario inglese sia un uomo che abbia il senso dell'ospitalità e ricorda i pranzi offerti dal delegato americano Dolen nel 1904 che salvarono in parecchie circostanze la situazione ed anche la conferenza.

Le delizie militari in Austria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 15

Il deputato Raap ha denunziato al ministro per la difesa del paese gli ufficiali degli ussari di stanza ad Arad perchè nella piazza d'armi insultano i soldati rumeni coll'epiteto di « cani », specialmente quando passano donne rumene. Il ministro ordinò una inchiesta in esito alla quale il tenente Vadas è stato messo sotto consiglio.

UNA ESPLOSIONE NEL PALAZZO DELLA "DUMA,,

I deputati antirivoluzionari si fanno bombardieri!...

Pietroburgo, 15

Stanotte avvenne una esplosione nel palazzo della Duma. Il soffitto dell'aula delle sedute è sprofondato. Si ignorano le proporzioni dei danni.

Si suppone che l'esplosione sia opera dei reazionari.

Pietroburgo, 15

Il Palazzo della Tauride ove tiene le sedute la Duma è molto animato. I deputati si affollano specialmente nella sala del telegrafo ove il pubblico non è ammesso; soltanto i giornalisti vi hanno accesso. Il centro dell'aula delle sedute è ingombro di calcinacci e di rottami; gli scanni sono rimasti in parte distrutti, tranne quelli di Destra ove nulla è mutato; i lampadari sono fracassati.

La tribuna presidenziale, il banco dei ministri e i posti riservati ai membri del Consiglio dell'Impero come pure il ritratto dell'imperatore dipinto da Rèpine sono intatti. Si crede che lo sprofondamento sia stato prodotto dallo sfacelo del tetto e dal peso dei ventilatori di cui era munito. I restauri richiederanno una quindicina di giorni. Oggi la seduta della Duma si tiene nella sala Caterina del palazzo della Tauride. Secondo il desiderio dei deputati la seduta è preceduta da un servizio divino.

La seduta è aperta alle 11,30.

I numerosi deputati si trovano a disagio e molti non arrivano ad udire le parole del Presidente. La seduta diventa tumultuosa. Il presidente riesce a stento ad ottenere il silenzio ed a reprimere le proteste degli oratori. La frazione dei cadetti propone di sospendere la seduta stante la impossibilità di lavorare in simili condizioni (*applausi*).

Gli altri deputati sostengono Alexinsky (socialista democratico) che cerca di avvalorare il sospetto che i membri della Duma organizzarono un complotto. La Sinistra applaude e il presidente richiama l'oratore all'ordine.

Parecchi altri deputati parlano in favore della sospensione delle sedute finchè non si sia trovato un nuovo edificio per tenervi le sedute.

Il presidente fra un vivo tumulto mette ai voti la proposta di sospendere le sedute e di accordarsi col Governo per trovare un altro edificio in cui continuare i lavori. La proposta è approvata alla quasi unanimità e la seduta è tolta alle 12.15. Il Presidente del Consiglio e parecchi ministri vi assistevano. Le sedute furono aggiornate « sine die ».

La dichiarazione del governo alla Duma

Pietroburgo, 15

Stolypin leggerà alla Duma la dichiarazione del governo. La maggior parte dei partiti politici liberali hanno convenuto assieme di ascoltare questa dichiarazione in silenzio, poi quando la lettura sarà terminata di passare semplicemente alla discussione degli affari correnti.

Si teme che i deputati del partito socialista democratico non rinuncino come gli altri loro consigliano a rispondere alla dichiarazione del governo perchè il conflitto che si vuole impedire fra la Duma ed il governo arrischierebbe allora di scoppiare atteso che la maggioranza liberale della Duma può astenersi dall'attaccare le dichiarazioni governative ma non potrebbe facilmente approvarle.

Le inondazioni a Pittsburg di Pensilvania

Pittsburg, 15

Gli affari sono paralizzati dalle inondazioni. Tutte le manifatture lungo il fiume sono chiuse. L'acqua raggiunge 25 piedi al « quai » di sbarco. La piena del fiume continua. Si annunzia che vi sono 14 morti. Si crede che i danni ascendano a un milione di dollari.

Uragani negli altri Stati della Confederazione

Cincinnati, 15

Telegrammi da vari punti degli Stati dell'Ohio, delll' Ovest-Virginia e del Kentucky dicono che gli uragani hanno cagionato danni considerevoli

Bulow e la riforma delle borse

Berlino, 15

Bulow è intervenuto ieri sera ad un pranzo dato dal Consiglio di agricoltura ed ha pronunciato un discorso nel quale disse che vuole realizzare il desiderio da lungo tempo nutrito di attuare la riforma della legge riguardante le borse.

Soggiunse che il programma della politica sociale rimarrà intatto e continuerà anche la ragionevole politica agraria che si affermò anche nel campo sociale politico. Il governo riconosce la importanza dell'agricoltura ed ugualmente fa l'Imperatore. Bulow ha ricordato che i figli dell'Imperatore avevano a Ploen una piccola azienda agraria con una casetta sulla quale era scritto: « Nihil Melius Nihil Homine libero Dignius quam Agricoltura ».

La discussione sulle elezioni al "Reichstag,,

Berlino, 15

(*Reichstag*). — L'ordine del giorno reca l'interpellanza dei socialisti circa lo intervento delle autorità durante le elezioni al Reichstag.

Posadowsky dichiara che il Cancelliere crede inutile rispondere riferendosi alle dichiarazioni del 25 e del 26 febbraio. Se durante la verifica dei poteri risulterà qualche giustificato reclamo contro qualche funzionario, il Cancelliere non esiterà a dare le opportune istruzioni.

Le indagini sull'assassinio di Petkow

Sofia, 15

Le indagini circa i complici dell'assassinio di Petkow fanno supporre che gli studenti socialisti aventi emesso delle grida ostili al principe Ferdinando in occasione della inaugurazione del teatro nazionale, siano in qualche modo implicati nell'attentato. Parecchi studenti ed altri collaboratori dei giornali « Valkanska » e Tribuna » furono arrestati. La redazione della « Tribuna » avrebbe avuto conoscenza del progetto dell'attentato.

La catastrofe della "Jena,,

Intervista con l'ammiraglio Bienaimè
Uno che prevedeva la catastrofe

Tolone, 15

L'ammiraglio Bienaimè intervistato ha dichiarato che l'esplosione fu dovuta veramente alla polvere P. Ha dichiarato che bisogna, senza tardare, prendere delle misure a bordo di tutte le navi per evitare la combustione di queste polveri. Queste misure consistono nell'abbassare la temperatura nei depositi.

L'ammiraglio ha aggiunto che ha ricevuto dal comandante della « Jena » Adigard 15 giorni fa una lettera che costituisce un vero testamento nella quale Adigard si dichiara sconfortato di quanto avviene. Dice che ha intenzione di dimettersi onde non voler portare un giorno il peso immeritato di una terribile responsabilità.

Il comandante Adigard prevedeva la catastrofe di cui è stato vittima.

Si pensa per fronteggiare il pericolo che minaccia se si muovono le cataste di obici della « Jena » di riempire il bacino ed inondare la stiva per far esplodere poscia nell'acqua le munizioni sospette ed imbarazzanti.

Per il programma dei funerali
I primi risultati dell'inchiesta

Tolone, 15

Dopo la conferenza marittima una riunione ha avuto luogo alla prefettura fra le autorità e Thomson per studiare il programma dei funerali ed il ricevimento del Presidente della Repubblica.

Il consiglio municipale terrà una riunione oggi a questo riguardo. Il consiglio comunale di Marsiglia manderà una delegazione ai funerali.

Si dice che le deposizioni ricevute dalla commissione di inchiesta hanno stabilito che nel deposito degli obici da 100, vicino alla dinamo, la temperatura variava fra i 50 gradi ed i 56 mentre quella normale è di 35 gradi perchè i ventilatori impiantati nei compartimenti delle dinamo, costantemente avariati, non funzionavano ed il sole a partire dal mezzogiorno dardeggiava sulle lastre della stiva essendo la poppa della « Jena » esposta al sud. Si era trascurato di sostituire gli apparecchi frigoriferi destinati ad abbassare la temperatura nella stiva, che erano stati tolti alcune settimane fa non avendo dato risultati soddisfacenti.

I membri della commissione d'inchiesta credono che la catastrofe sia dovuta alla combustione spontanea delle polveri.

La disgregazione delle polveri
indicata come causa dell'esplosione

Parigi, 15

Tutti i giornali, eccetto il *Matin* ed il *Gaulois*, si accordano nel considerare l'esplosione iniziale a bordo della *Jena* come proveniente dalla disgregazione delle polveri P. dovuta alla vecchiaia di queste polveri ed alla temperatura troppo elevata della stiva.

Il *Matin* dice che i membri della commissione d'inchiesta credono di essere già in grado di concludere che le stive di dietro ove l'esplosione ebbe luogo, erano in eccellenti condizioni che le polveri erano ben conservate e che non si era mai notata una temperatura eccessiva nella stiva, e nulla permette di supporre a priori che le prescrizioni regolamentari non erano state osservate.

Non vi è punto dubbio che i commissari lasciano da parte l'ipotesi di una combustione spontanea.

Le sottoscrizioni a favore delle vittime

Parigi, 15

I giornali pubblicano la prima lista della sottoscrizione pubblica aperta dal sindacato della stampa parigina a favore delle vittime.

Fallières presidente della Repubblica ha sottoscritto per 20.000 lire. Clemenceau presidente del consiglio per 1000 lire. Ciascun sottosegretario per 500 fr. I fratelli Rotschild rispettivamente per 10.000 lire; la Banca di Francia ed il Credito Lionese per 5000 franchi rispettivamente.

La risposta di Fallières a Guglielmo
Un attaché tedesco ai funerali

Berlino, 15

L'Imperatore di Germania ha ricevuto dal Presidente Fallières in risposta al suo telegramma di condoglianza per la catastrofe della corazzata « Jena » un dispaccio cordialissimo nel quale il Presidente della Repubblica dice che è commosso per la parte che l'Imperatore ha voluto prendere alla disgrazia che colpisce la marina francese e gliene esprime i suoi più vivi ringraziamenti.

D'ordine dell'Imperatore, l'ammiraglio Siegel *attachè* navale di Germania a Parigi, si recherà a Tolone ad assistere ai funerali delle vittime della corazzata *Jena* e deporrà una corona sulle loro tombe a nome della marina tedesca.

Una falla in una nave guardacoste

Brest, 15

Ieri sera durante le esercitazioni di lancio delle torpedini contro la nave guardacoste « Fulminante », la nave è stata colpita alla linea di immersione da una torpedine ed una falla di acqua si è manifestata.

Il « Fulminante » rientrerà domani in arsenale. Intanto verranno fatte riparazioni provvisorie.

I funerali di Casimir Perier

Pont-sur-Seine, 15

Il presidente del consiglio Clemenceau i ministri Pichon, Picquart e Barthou, l'ex presidente della Repubblica Loubet, i senatori Dubost e Dupuy, numerosi senatori e deputati, Lepine, il generale Dalstein sono qui giunti con treno speciale per assistere ai funerali di Casimir Perier.

I ministri ed il signor Lannes rappresentante del signor Fallières presidente della Repubblica si sono recati a salutare la signora Perier.

Il corteo funebre preceduto dai veterani e da numerose società si è formato dinanzi al parco del castello. Alcuni famigliari che portavano le decorazioni del defunto, il gran cordone della Legion d'onore e la croce di cavaliere della Legion d'onore guadagnata sul campo di battaglia precedevano il carro funebre che era seguito dagli amici intimi del defunto e dai rappresentanti della famiglia.

Venivano quindi il rappresentante del Presidente della Repubblica Fallières, il presidente del Senato, il vice presidente della Camera, i ministri e le autorità.

Gli abitanti commossi facevano ala al corteo. Alle case erano esposte bandiere abbrunate.

Dopo la messa funebre celebrata nella chiesa il corteo si è recato al cimitero ove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Secondo la volontà del defunto nessun discorso è stato pronunziato. I ministri sono ripartiti nel pomeriggio per Parigi.

Un tentato suicidio nell'Adige
(Nostro servizio particolare)

Trento, 15

La maestra Maria Berti, addetta alla locale scuola popolare, ha tentato questa mattina alle 10 di suicidarsi gettandosi nelle acque dell'Adige. La poveretta, che era afflitta da un male incurabile allo stomaco, non potendo sopportare i continui dolori, aveva voluto darsi la morte. L'atto suo insano fu osservato da certo Ricciotti De Vigili che avvisò i soldati del genio (pontieri) che facevano manovre colle barche e che staccatane prontamente una poterono trarre la misera boccheggiante dalle acque. Assistita sul luogo dal dott. Micheloni fu poi ricoverata all'ospedale ove non è dichiarata ancora fuori di pericolo.

Per il servizio Fiume-America
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 15

Da fonte bene informata si viene a sapere che il governo ungherese ha conchiuso i negoziati con le grandi società di navigazione continentali circa l'ordinamento del servizio Fiume-America, con bandiera ungherese, e i negoziati con la « Deutsche Levante Ligne » per la riforma e l'ampliamento radicale della « Società ungherese Levante ».

Il servizio Fiume-America sarà riordinato sciogliendo gli accordi odierni con la « Cunard Line » in modo che le più importanti ditte armatrici della Germania, del Belgio, dell'Olanda e della Francia si assumeranno l'istituzione di una Società di navigazione ungherese, sotto bandiera ungherese per il traffico Fiume Nuova York.

Un congresso ferroviario a Riva di Trento
(Nostro servizio particolare)

Riva di Trento, 15

Da qualche anno Riva è prescelta a sede dei congressi ferroviari austro-germanici. Anche quest'anno seguirà qui la conferenza ferroviaria cui parteciperanno ben 25 delegati. La conferenza è promossa dall'Unione delle Ferrovie Orientali Austriache ed avrà luogo tra il 16 e il 19 aprile.

Sede del congresso sarà il Salone Municipale, gentilmente concesso.

Arte e Lettere

I doni del Re al Museo Romano
La statua del Discobolo

Roma, 15

Il « Bollettino degli scavi della Reale Accademia dei Lincei pubblica:

Una statua frammentata rappresentante il Discobolo, nel motivo della celebre statua mironiana, fu scoperta nella reale tenuta di Castelporziano, nel territorio Ostiense e fu donata dal Re alla raccolta del Museo Nazionale Romano. E' di marmo greco, e può considerarsi come il migliore documento che ci sia pervenuto per lo studio del grande lavoro di Mirone.

Insieme a questo frammento mirabile, il Re ha donato al Museo Nazionale Romano altri oggetti rinvenuti a Castelporziano.

Corriere Giudiziario

La rassomiglianza d'un certo Faccioli con Pio Naldi

Bologna, 15

Stamane certo Faccioli che ha una rassomiglianza con Pio Naldi per un difetto di vista, fu fatto tradurre dalla autorità giudiziaria nel carcere di San Giovanni in Monte per scoprire quanto ci sia di vero nelle affermazioni del Naldi che egli non si era recato a Firenze all'*Hotel de Russie*. Il Faccioli sarà sottoposto ad un confronto con l'albergatore di Firenze per vedere se questi nel Faccioli riconosce il falso dottor Pio Naldi.

Il processo contro quattro eleganti
La sentenza
(Tribunale Penale di Padova)

Ci scrivono da Padova, 15:

E' finito stasera davanti al nostro Tribunale un interessantissimo processo contro quattro eleganti ben noti nell'aristocrazia. Gli imputati erano:

San Martino Co. di Valprato Raoul Carlo fu Alberto, nato ad Udine, d'anni 38; Petternella Giacomo fu Vincenzo, d'anni 45, nato a Legnago e domiciliato a Milano; Parpajola Ambrogio di Pasquale, di anni 53, agente di commercio, di Padova, e Dolfin Boldù Co. Giulio fu Francesco, di anni 29, di Rosà di Bassano.

Il Co. San Martino doveva rispondere di falso aggravato in atto pubblico per avere nella cambiale in data Padova 7 settembre 1906 per L. 3500, emessa a favore di Giovanni Petternella, fatto apparire falsamente quale avallante il Co. Oao Gulinelli di Ferrara, scrivendo il nome e cognome di quest'ultimo a danno dell'imprenditore Petternella, ed inoltre di truffa per L. 3500 in danno del Petternella stesso.

Tutti i tre primi erano poi imputati di tentata truffa di vasi vinari del valore di L. 1080 commessa nell'ottobre 1905 in Ponte di Brenta in danno di certo Agnoletto. In aggiunta il San Martino ed il Petternella erano imputati di tentata truffa per avere nel 7 settembre 1905 in Padova con artefici e raggiri sorpreso la buona fede di Battilani Rodolfo, inducendolo a consegnar loro un cavallo del valore di L. 1800, che convertirono in loro profitto.

Infine il San Martino ed il Dolfin dovevano rispondere di truffa per avere in Arcella di Padova il 14 agosto 1905 sorpresa la buona fede dei fratelli Michelon Alberto, Ferdinando e Massimiliano, facendosi vendere 85 ettolitri di vino per l'importo di L. 2830 che più non pagarono.

Al dibattimento comparvero soltanto il Petternella e il Parpajola difendendosi energicamente.

Il Tribunale ha emesso sentenza con la quale ritiene colpevole il Co. San Martino di falso e truffa e lo condanna a 3 anni di reclusione e al risarcimento dei danni. Assolve il Parpajola per non aver preso parte al fatto e assolve pure il Petternella e il Co. Dolfin per inesistenza di reato.

I fratelli Michelon si erano costituiti Parte Civile con l'avv. Nino Borghi.

Difendevano il Petternella il sen. avv. Camillo Tassi e l'avv. Padoa; il Parpajola fu difeso dall'avv. Bizzarini.

Tribunale Penale di Venezia

Furto in Marittima. — Venturini Antonio è quel facchino della Compagnia dei Quaranta, sorpreso nel magazzino n. 10 alla Marittima, fra le balle di cotone, mentre cercava di derubare l'amministrazione ferroviaria.

Fu sottoposto a procedimento penale per tentato furto qualificato, e si buscò un anno e due mesi di reclusione, e per di più la revoca del perdono di una condanna precedentemente riportata, di tre mesi e dieci giorni della stessa pena.

Pres. Marsoni; *P. M.* Bianco; *dif.* G. Villanova.

TRIESTE

Per ragioni amministrative abbiamo dovuto sospendere l'invio della Gazzetta al rivenditore signor Ballico Francesco. I nostri lettori possono però procurarsi egualmente il giornale presso la libreria D. Hirschfeld.

Teatri e Concerti

"Il ventaglio di Lady Windermere,,
Commedia in quattro atti di Oscar Wilde
(Goldoni, 15 Marzo '07)

Continua la marcia non sempre trionfale, veramente, della resurrezione letteraria di Oscar Wilde. E continua in senso perfettamente inverso a quello compiuto nel suo cammino dallo scrittore inglese. Iniziata con una mistica opera postuma: il *De Profundis* si dissotterrarono a mano a mano, con un ordine sempre più retrospettivo, una commedia ironica, *la Moglie ideale;* il saggio migliore del raffinato e decadente estetismo wildiano: *Salomè;* il saggio migliore della sua poderosa dialettica sofistica *Intentions;* il suo unico romanzo *The picture of Dorian Gray*. Adesso siamo alle sue ballate fantastiche in prosa ed alle commedie del suo secondo periodo teatrale: mediocre l'una: *Una donna di nessuna importanza;* mediocre e noiosa l'altra: *Il ventaglio di Lady Windermere.*

Quest'ultima che si svolge, idealmente, in ventiquattro ore tra due pomeriggi (D'Annunzio scrisse poi in fronte al suo ultimo dramma «tra due vespri») era nuovissima, iersera, per i Veneziani, non ostante la lunga processione d'anni e di avvenimenti passatavi sopra.

Lady Windermere's fan, «a play about a good woman», una commedia intorno ad una donna dabbene, (il cartello diceva, chi sa perchè, «la tragedia d'una donna onesta») stampata a Londra dal Mathews nel 1893, vi fu rappresentata la prima volta nel 1892 con bellissimo successo. Così bello, anzi, che il pubblico perdonò assai volentieri all'autore, il quale aveva circa trentasei anni, l'affronto fattogli uscendo a ringraziarlo de' suoi applausi frenetici con un garofano verde all'occhiello, la sigaretta accesa tra le labbra troppo femmineamente rosse ed un insolente sogghigno androgineo sulla faccia rasa accuratissimamente.

Avevano torto i londinesi di applaudire con tanto calore di entusiasmo la piana ma severa satira di costumi della loro alta società? Eh! no. Allora come adesso; peggio allora di adesso, forse; il teatro inglese dava segni radi e meschini di vita; allora come adesso, quindi, i tentativi nuovi, le nuove opere venivano accolti lietamente. E' poi Oscar Wilde; allora come adesso, vedete combinazione!; era di moda. Da qualche mese *Il ritratto di Dorian Gray* andava suscitando la più schietta ammirazione e quasi conteporaneamente ad esso erano usciti la *Casa delle melagrane* ed *Il delitto di Lord Arturo Savile;* una serie portentosa di affascinanti fuochi d'artificio! Tutto concorreva adunque a creare un ambiente favorevolissimo allo scrittore, puro in quell'epoca.... almeno agli occhi dei mortali.

Ma hanno bene agito, i traduttori italiani, verso la memoria dello sciagurato galeotto di Reading togliendo all'oblio ed al silenzio in cui era precipitato *Il ventaglio di Lady Windermere?* Ed hanno riflettuto, specialmente, nell'accingersi al grave compito, alla difficoltà di trasportare e di conservare nella nostra lingua l'agile freschezza e la profonda arguzia dialogica che costituiscono il pregio esclusivo del testo originale?

Francamente, io non lo credo. Ho notato dianzi, per incidenza, che la commedia è mediocre e noiosa. E' mediocre in rapporto alla invenzione della trama ed al suo contenuto etico; è noiosa in tutto quanto si riferisce al suo sviluppo tecnico soverchiamente arido e debole. Questi difetti sono evidenti nella riduzione italiana aggravata da una sciatta interpretazione della lingua inglese, per cui la caratteristica saliente dell'ingegno e della personalità di Wilde; la precisione cioè delle imagini, il taglio fine e sottilissimo delle frasi, l'eloquenza irresistibile dei suoi paradossi; si sperde e vanisce in un mare di chiacchiere e di discorsi privi di vigore e di sapore.

Degli ardimenti dell'autore uno solo, senza alcun merito loro però, fu conservato dai traduttori: il titolo. Oscar Wilde, critico consumato degli altri e di sè; osò mettere a nudo nel titolo ciò che i commediografi si industriano ordinariamente di nascondere, la *ficelle* che apparisce chiarissima al terzo atto del suo dramma e ne costituisce la chiave di volta. Seguendo questo strano esempio di sincerità (e pensare che Wilde proprio in quell'epoca dava alle stampe il suo magnifico panegirico della menzogna, il saggio che ha per titolo *La decadenza del mentire!*) Rovetta avrebbe dovuto chiamare «Il telegramma cifrato» il suo «Papà Eccellenza» e Bernstein «Il portafoglio riposto» il suo «Ladro»!

L'azione del *Ventaglio di Lady Windermere*, nella quale fu voluto vedere qualche punto di contatto con quella di *Odette*, è semplice. Lady Windermere non conobbe mai la madre, morta, le fu raccontato, pochi mesi dopo la sua nascita. Già sposa ella crede ancora alla verità di questo fatto verosimile. La madre invece, e lord Windermere lo sa, è viva e bella e corre il mondo sotto il nome di mistress Erlynne assunto volontariamente dopo la fuga in compagnia di un amante dalla casa maritale. Mistress Erlynne esercita un fascino irresistibile sugli uomini e tra gli uomini ch'ella domina in vari modi c'è lord Windermere. Non sembri strano pertanto se quest'ultimo riesce a convincere la moglie che bisogna ricevere, ad una festa in casa propria, anche mistress Erlynne. Lady Windermere accondiscende soffrendo in silenzio di gelosia. Durante il ricevimento, però, persuasa che il marito la tradisce con la donna che le fu imposta, decide di vendicarsene e fugge nella casa d'un amico devoto, d'un adoratore sentimentale, lord Darlington.

Quivi ella è seguita dalla madre. Mistress Erlynne che conosce i tormenti e le ansie della femmina perduta, non vuole che la figlia si perda e corre al suo fianco per proteggerla. Mentre sono l'una dinanzi all'altra arriva lord Darlington assieme a lord Windermere. Come salvarsi? Le due donne riparano in una stanza attigua, ma lady Windermere dimentica, fuggendo, il ventaglio. E la dimenticanza sarebbe fatale se la madre non comparisse a rassicurare il marito della figlia. Il ventaglio fu portato da lei nella casa di lord Darlington, poichè da lei per isbaglio era stato preso in casa di Lady Windermere.

La soluzione della commedia è triste e lieta nel tempo stesso. Miss Erlynne sposerà lord Augusto Lorton ed abbandonerà con lui l'Inghilterra. Prima di partire ella ha un colloquio d'addio, tenerissimo, con la figlia. Lady Windermere non saprà mai che fu la madre a trattenerla sul limite del precipizio, ma nutrirà egualmente per la madre la più illimitata gratitudine.

La commedia non ebbe iersera prospere sorti. Un silenzio glaciale accolse il primo ed il secondo atto; vi furono due chiamate al terzo, zittii e fischi al quarto. Il giudizio del pubblico non avrebbe potuto essere nè più logico nè più illuminato. Ma giudicò il pubblico la commedia di Oscar Wilde o non piuttosto una infelice parafrasi di essa?

Il *Ventaglio di Lady Windermere* fu recitato bene, non benissimo. Tutti quei nomi e quei titoli inglesi detti sulla scena si adattavano pochino all'intonazione generale. Pure è giustizia ricordare Edvige ed Enrico Reinach, Lidia Borelli ed il Giovannini.

g. d.

***

Stasera una famigerata «pochade» di Hennequin e Weber: *Niente di dazio?* Le signorine rimangano a casa.

Rossini

Questa sera si replica l'opera «Fedora», cui si aggiunge «Cavalleria Rusticana».

Malibran

Anche iersera un teatrone. L'interesse per il lavoro «I figli di nessuno» cresce di recita in recita, così che il dramma si ripete anche questa sera.

Un concerto di Vivien Chartres

Vivien Chartres, la violinista undicenne figlia di Jack Chartres, del *Times*, e di Annie Vivanti, darà lunedì prossimo 18 corr., alle 21, un concerto al teatro *La Fenice*. La piccola artista giunge a Venezia dopo lunghe, fortunate *tournées*, dopo innumerevoli trionfi decretatile dai pubblici più svariati, stranieri e italiani, che riconobberi nella fanciulletta assai più e assai meglio di un fenomeno infantile.

Vivien Chartres suona stasera a Presburgo, e da Venezia comincia lunedì una nuova *tournée* italiana, opponendo alla lunga fatica quella difesa istintiva che è il segreto della mirabile resistenza infantile. Il concerto di Vivien desterà certo grande interesse nel pubblico che ha salutato con tanto calore di entusiasmo Miecio Horszowski.

I prezzi per lunedì sono così stabiliti: Ingresso alla platea L. 3; poltrone (compreso l'ingresso) L. 8; poltroncine (compreso l'ingresso) L. 5; palchi di III fila L. 15; ingresso alla Galleria L. 1.50; posti di Galleria: I. fila L. 1.50; II. fila L. 1; ingresso al Loggione L. 1; posti numerati in loggione L. 1.

Il successo di un autore italiano al teatro "Rejane,, di Parigi

Parigi, 15

Ieri sera al Teatro Rèjane fu rappresentata per la prima volta la commedia del giovane autore italiano Dario Niccodemi dal titolo « Suveraine ». La commedia che è molto leggera ma fatta con grande spirito dato specialmente il pubblico di famiglie e di signorine ebbe un grande successo. L'autore fu vivamente applaudito alla fine dello spettacolo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Fedora — Cavalleira.*
GOLDONI — 8.45 — *Niente di dazio.*
MALIBRAN — 8.45 — *I figli di nessuno.*
CIN. MARCONI — *Ernani*, cantato — *Carnevale di Nizza 1905.*

SPORT

Il gran premio dei Parioli alle Capannelle

Roma, 15

Per il gran premio dei Parioli di lire 50.000 che si corre domenica alle Capannelle dopo l'ultimo « forfait » sono rimasti inscritti Dilla, Gastac e Kame di sir Roland, Liberio del principe Doria Pamphili, Caronte II del principe di Dogliello, Metauro di Riccardo Sineo, Pikmoney di Guastall, Dardania di Bocconi, Jalu della scuderia torinese Favorito è Metauro che è dato vincente a 1 e mezzo e piazzato a un terzo.

Audax ciclistico italiano - Sez. di Venezia

Ecco il programma sportivo per il 1907 di questa fiorente Associazione:

Domenica 5 maggio — Marcia ufficiale: Mestre, Padova, Monselice, Rovigo, Ferrara, Rovigo, Monselice, Padova, Mestre. Chilometri 230 in ore 17.30.

Domenica 2 giugno — Marcia ufficiale Mestre, Treviso, Cornuda, Feltre, Primolano, Bassano, Cittadella, Padova, Mestre. Chilometri 208.1 in ore 17.

Domenica 9 giugno — Marcia generale ufficiale: Mestre, Castelfranco, Bassano, Marostica, Lugo Vicentino, Arsiero, Thiene, Vicenza, Padova, Mestre, Chilometri 206.3 in ore 17.30.

Domenica 7 luglio — Marcia ufficiale: Mestre, Treviso, Conegliano, Vittorio, Belluno, Feltre, Treviso, Mestre. Chilometri 202.7 in ore 16.30.

Nell'annata verranno poi indette corse e marcie-corse ciclistiche, anche con premi in medaglie.

Indirizzo della Sezione: presso la sede della Società Ciclisti Veneziani, piazzale della Stazione - Mestre.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

16 marzo: S. Agapito vescovo.
17 marzo: Dom. di Pass. - S. Patrizio V.
Il sole leva alle 6.23; Tramonta alle 18.17.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 631

La VII Esposizione Internazionale d'Arte
L'invito ufficiale ai Sovrani
I Reali verranno a Venezia

Roma, 15

Stamane alle 10.30 il Sindaco di Venezia conte Grimani e l'on. deputato Fradeletto furono ricevuti in udienza da S. M. il Re.

Essi invitarono il Sovrano ad assistere alla inaugurazione della VII Esposizione Internazionale d'Arte che seguirà il 22 aprile.

S. M. mostrò il più vivo interesse per la grande impresa artistica che chiamò un'istituzione italiana ormai consolidata e volle essere informato del suo nuovo e vasto ordinamento.

Soggiunse che dovendo recarsi il 21 aprile a Spezia gli sarebbe riuscito difficile intervenire all'inaugurazione, ma che ad ogni modo vi si sarebbe fatto rappresentare da un principe reale. Promise che avrebbe certamente visitata l'Esposizione più tardi insieme con S. M. la Regina e possibilmente ai primi di maggio in occasione del Congresso Nazionale ginnastico.

Il Sindaco e l'on. Fradeletto porsero a S. M. i più vivi e devoti ringraziamenti di Venezia per l'augusta promessa.

Lo sciopero alla Manifattura dei Tabacchi

Lo stato delle cose, circa l'agitazione delle sigaraie, non è punto cambiato dall'altro giorno; mentre le scioperanti, dopo l'ordine ricevuto dall'organizzazione superiore, vorrebbe riprendere il lavoro, la Manifattura per ordine ministeriale perdura a rimaner chiusa. Le tabacchine non possono lagnarsi perchè non solo se lo meritano, ma erano state preavvisate dal dispaccio del sottosegretario di Stato on. Pozzo, che il Governo avrebbe preso qualche grave misura.

Iermattina la solita commissione si recò, dopo le nove, dal Direttore della Fabbrica cav. Baggini, per chiedergli se avesse avuto nessuna disposizione da Roma.

Il direttore rispose negativamente.

Alle nove vi fu la distribuzione del pane quotidiano degli scioperanti, ossia il comizio, a cui intervennero circa cinquecento operaie: anelarono di sapere se la Fabbrica sarebbe o no riaperta. Quando sentirono che il Governo, seguendo il loro esempio, questa volta vuol fare un po' a modo suo, e non pensa di riaprire i cancelli, se ne andarono mose moge. La disinteressata oratoria dei soliti maneggioni che avevano cercato di infondere un po' di fuoco sacro in nome di quella tal solidarietà e di quelle tali rivendicazioni, non era servita a riscaldare l'ambiente.

Alle due la commissione andò dal Direttore e ritornò sempre a mani vuote.

Alle tre altre quattro chiacchiere a comizio. Costantini dice dell'esito negativo delle pratiche fatte dalla commissione e propone che in giornata la commissione stessa si rechi alla Prefettura, per esporre al Prefetto che esse obbedientissime e deferentissime agli ordini...., della Federazione Nazionale non hanno proprio alcuna difficoltà a riprendere il lavoro. Per ora s'intende.

Far votare questa proposta del Costantini, non è affare tanto semplice: bisogna che quattro o cinque oratori mostrino la convenienza di tale passo, perchè alcune operaie più delle altre animate di nobili sensi non vorrebbero scendere a quest'atto che sembra un'abdicazione dei loro sacrosanti diritti di fronte alle violente imposizioni del Governo.

Quando Dio vuole, però, la proposta è accettata e la Commissione andrà domani mattina e riferirà all'immancabile comizio.

Per domani sarà giunta risposta anche del noto Lurgo, al quale è stato spedito un telegramma per informarlo dello stato delle cose. Se il Governo resisterà ancora, le operaie avranno almeno la consolazione del dispaccio di Lurgo, plaudente al loro spirito di solidarietà, protestante contro la tirannia del Governo ecc. ecc.

***

Oggi dalle nove alle quattordici alla Manifattura saranno distribuite le paghe alle scioperanti. Perchè siano evitati possibili disordini o confusione, è stato disposto che i quattrini siano distribuiti per riparti e cioè prima le scostolatrici, poi le operaie della sala seconda, e quelle della sala prima della fabbrica sigari; infine dei lavori diversi, prima le donne poi gli uomini.

La voce del buon senso

Ieri mattina è venuto nei nostri uffici un gruppo numeroso di tabacchine a protestare contro l'attuale sciopero, che quanto più dura tanto più è rovinoso per loro e per tante povere famiglie. Abbiamo risposto che hanno perfettamente ragione di lagnarsi, ma che hanno assolutamente torto di lasciarsi mettere il piede sul collo da poche scalmanate. Ma perbacco, restistano, un'altra volta, impongano la propria volontà, loro che son tante, alle altre che son poche! Si può accertare che sono nove decimi le contrarie, apertamente contrarie: come mai si lasciano insaccare da poche energumene?

Forse perchè dietro di loro ci sono i soliti pescatori nel torbido? Ebbene, vogliono sapere le buone operaie chi sono costoro? Noi non lo diremo con le nostre parole, che potrebbero essere sospette, ma con quelle di un socialista autentico, di Gaetano Salvemini, mente acuta di indagatore dei fenomeni storici e sociali. Analizzando minutamente sulla *Critica Sociale* di Filippo Turati, e riassumendo in sintesi felice tutti i fattori, le cause, gli elementi dissolventi del socialismo italiano, egli comincia coll'affermare morto il Partito: «Il partito socialista non è ammalato — dice — è morto; e ora non è che uno spettro; e il Gruppo parlamentare è lo spettro di uno spettro».

E prosegue chiedendosi: Cos'è rimasto ora nel Partito? — Sono rimasti — risponde — tutti gli studenti bocciati e bocciabili, altrimenti detti «giovani socialisti»; tutti i proletari e piccoli borghesi di quegli ambienti economici arretrati, in cui, il Circolo serve solo a luogo di ritrovo, dove fino a mezzanotte si giuoca a carte, si beve un bicchiere, si risolvono le questioni sociali, si votano ordini del giorno a ignominia dell'on. Giolitti, a gloria dell'on. Ferri, a lode benevola, sebbene con qualche riserva, per l'on. Clemenceau; tutti gli avvocatucci ambiziosetti dalla testerellina vuota e dall'agile scilinguagnolo, aspiranti a rappresentare il popolo sovrano; tutti quei proletari intellettuali, cioè proletari dell'intelligenza, che non hanno ancora risoluto il problema di equilibrare il bilancio e sperano coll'aiuto del Partito di avere un impiego di 50 lire al mese in una Lega o in un Ufficio Comunale; tutti i chiacchieroni intollerabili, che si dimetterebbero da socialisti se il Partito sopprimesse i Comizi, le conferenze, le «ottime giornate di propaganda» e gli applausi. Questi sono i «compagni coscienti», fra i quali l'on. Ferri raccoglie il suo codazzo. Sono essi «il proletariato».

Così parla un socialista di tre cotte. Se lo tengano a mente le buone operaie, quando un'altra volta le cattive compagne spalleggiate da codesta genia vorranno spingerle di nuovo sulla via della fame senza alcuna ragione plausibile, come oggi.

Lunedì sarà riaperta la Manifattura

Un telegramma inviatoci ieri sera dal nostro corrispondente romano ci informa che la Manifattura di Venezia per ordine del Ministero sarà riaperta lunedì 18 corr.

La Commissione recatasi dal Prefetto non fu ricevuta perchè il comm. Vittorelli era assente.

Una nota ufficiosa sullo sciopero

Roma, 15

A proposito della agitazione nella manifattura dei tabacchi, la « Tribuna » per informazioni assunte da buona fonte dice che nonostante le intimazioni e le altre arti adoperate per allargare a tutte le manifatture lo sciopero proclamato dal personale della manifattura tabacchi di Torino soltanto 4 furono le manifatture sulle 17 che se ne hanno che si posero completamente in isciopero e cioè quelle di Palermo, Milano, Venezia e Chiaravalle le quali perciò furono chiuse sino a nuova disposizione.

In altre cioè a Lucca, Bologna e Sestri si ebbero scioperi parziali limitati ad alcuni lavoratori il cui personale fu sospeso a tempo indeterminato.

Ora, dice la « Tribuna », i direttori delle manifatture di Palermo, Milano, Venezia, Lucca e Bologna sono stati autorizzati a riaprire i rispettivi opifici per lunedì 18. Invece per le manifatture di Chiaravalle e di Sestri si attendono le ultime notizie prima di autorizzare la riammissione del personale poichè quello di Chiaravalle impone condizioni che non possono essere accettate e quello di Sestri usò violenza contro il personale che non scioperò.

Le sigaraie di Sestri Ponente

Genova, 15

Le sigaraie di Sestri Ponente che non furono riammesse al lavoro per disposizione ministeriale, si recarono al Municipio a protestare. Il Sindaco socialista Canepa telegrafò vibratamente a Roma.

Grande apparato di forza; nessun disordine.

Venezia per Giosue Carducci

Le presidenze delle Società «Dante Alighieri» e «Trento e Trieste», promotrici della commemorazione cittadina di Giosue Carducci, fan noto che i posti del teatro Goldoni sono già tutti collocati e da qualche giorno esauriti: impossibile dunque rispondere con un assenso ai molti che troppo tardi ormai domandano posti. S'intende però che il loggione rimarrà a disposizione dei primi accorrenti.

Nel palcoscenico, intorno al busto del Poeta, offerto con nobile pensiero dallo scultore De Lotto, si raggrupperanno i vessilli dei vari sodalizi cittadini e quelli degli istituti scolastici.

E' già assicurata una larga partecipazione delle scuole cittadine e della nostra gioventù studiosa a queste solenni onoranze al Poeta della nuova Italia.

La Querini Stampalia

La Presidenza della Fondazione Querini Stampalia ci comunica che la Biblioteca della Fondazione si riaprirà il giorno 18 mese corr. col consueto orario: (Giorni feriali 15-23, giorni festivi 15-19).

Ringraziamenti del console francese

Ieri il Console di Francia signor Luigi Santi si recò in Municipio per ringraziare l'assessore delegato che il giorno prima si fece interprete delle condoglianze di Venezia alla Nazione francese per la disgrazia toccatale per lo scoppio della corazzata *Jena* nel bacino di Tolone.

Consiglio Comunale

Come abbiamo preannunciato, lunedì 18 corr., alle ore 12 e mezzo, il Consiglio comunale è convocato per discutere il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: 1. Interpellanza del consigliere comunale conte Piero Foscari del seguente tenore:

« Il sottoscritto, dopo tre anni dalla mancata promessa governativa d'impostare sugli scali veneziani una grande nave da guerra, crede doveroso ed urgente richiamare ancora l'attenzione del Sig. Sindaco e del Consiglio sulla tisi galoppante ormai verso la morte, da cui è colpito l'unico Arsenale italiano in Adriatico, dopo tanti secoli di vigore e di gloria ».

2. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del rinunciatario sig. Gastaldis avvocato Gio. Batta — 3. Nomina di un membro del Consiglio di vigilanza dell'Esposizione permanente d'arti e industrie veneziane, in sostituzione del rinunciatario cav. Vincenzo De Stefani — 4. Pagamento al sig. segretario Capo della metà dei diritti di segreteria in esecuzione del disposto dall'articolo 15 della legge 7 Maggio 1902 N. 144 — 5. Proposta di riforma di organici municipali — 6. Proposta di contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di L. 1.300.000 per risarcire la Cassa Comunale del corrispondente importo prelevato per l'Azienda di Navigazione Interna. — 7. Proposta di aumento di stipendio al medico direttore provvisorio dell'Ospitale pei tubercolosi in Isola di S. Maria della Grazia — 8. Proposta di accordare la pensione di diritto al Sotto-capo Vigile al fuoco Fattoretto Giuseppe — 9. Proposta di accordare la pensione di diritto a Bettei Elisabetta, vedova del Cancellista municipale Colonna Coriolano — 10. Proposte relative all'esecuzione di lavori di sistemazione della viabilità acquea e terrestre a S. Maria Elisabetta di Lido. — 11. Approvazione in seconda lettura della proposta di aumento dell'organico del Corpo dei Vigili — 12. Approvazione in seconda lettura della proposta di modificazione alle norme e tariffe per la fornitura d'energia elettrica ai privati, in base a nuovi accordi colla Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto — 13. Parere sulla riforma dello Statuto della Congregazione di Carità di Venezia — 14. Proposta di accettazione dal signor A. Thiem dell'offerta di un monumento a Riccardo Wagner da collocarsi ai Giardini Pubblici — 15. Proposta di collocare un busto a Benedetto Marcello, in una sala del Liceo Civico Musicale. — 16. Cessione gratuita alla Fabbriceria della Chiesa di S. Giacomo dall'Orio d'una piccola porzione del campo omonimo, da occuparsi per l'attuazione dei lavori di restauro della Chiesa stessa, progettati dall'Ufficio Regionale dei Monumenti.

In seduta segreta: 1. Proposte relative alla promozione di un alunno di concetto al posto vacante di aggiunto di III.a classe, accordandogli l'esonero della prova triennale di cui l'art. 34 del Regolamento per gli Uffici ed impiegati del Comune. Conseguenti deliberazioni. — 2. Nomina, in seguito a concorso, dell'insegnante di pedagogia e morale presso l'Istituto Superiore Femminile «Gio. Batta Giustinian» — 3. Nomina di un maestro elementare di categoria promiscua, in sostituzione al sig. Bassi Giovanni, rinunciatario al posto conferitogli in seguito all'ultimo concorso a posti d'insegnante, presso le scuole elementari comunali.

Pel Natale di Roma all'Ateneo

Ieri ebbe luogo nella sala superiore dell'Ateneo la consegna dei due premi fondati dal benemerito Costantino Reyer per un lavoro sull'origine della lingua latina e sulle lingue da essa derivate (Italiana, Francese, Spagnuola, Portoghese, Catalana, Provenzale, Rumena, Ladina).

Questo lavoro collettivo fra alcuni allievi della terza classe dei due Licei della città, verrà pubblicato in numero unico pel 21 aprile per celebrare insieme ai ludi ginnici indetti dal Congresso di Ginnastica il Natale di Roma.

I due premi, l'uno di lire 400, l'altro di lire 350, furono attribuiti agli alunni del Liceo Marco Foscarini: Alpago, Calzavara, Carbone e De Toni, ed agli alunni del Liceo Marco Polo: Fiastri, Stivanello, Cogo, Pela, Levi e Bosisio.

Il settuagenario Reyer, per indisposizione non avendo potuto assistere personalmente, si fece rappresentare.

Assistevano numerosissime le rappresentanze dei due Licei coi rispettivi presidi cav. Manoni e cav. prof. Capetti, il comm. Ronca provveditore agli studi, il cons. Ravà pel Prefetto, molti professori, alcuni membri del Corpo consolare, i professori Tommaselli, Bert, Levi-Morenos, Coggiola vice-bibliotecario della Marciana, il cav. uff. Deleuse pel Tiro a segno ed altri molti invitati e molte signore, sebbene l'ora delle 17 non fosse molto opportuna.

Per l'Ateneo intervenne il vice-presidente prof. cav. Giuseppe Naccari.

Letta la relazione del concorso ed il verdetto dato sui due lavori dal prof. Bar. Hoenning O' Carrol, seguì la consegna dei premi in altrettanti libretti nominativi sulla locale Cassa di Risparmio.

Dopo la consegna di questi, l'alunno Paolo Stivanello del terzo Liceo Marco Polo, lesse un nobile discorso inspirato al più caldo entusiasmo per lo studio della lingua e per la diffusione della influenza latina nel mondo, nel quale fece vibrare la corda patriottica alludendo alla minacciata invasione delle razze slave sull'altra riva dell'Adriatico, e alla lotta che sostengono le razze latine e specie la Rumena che alzò sulle rive dell'Eusino la statua di Ovidio per affermare la propria latinità contro le contermini influenze Slave e Magiare e chiuse con un volo lirico alla gran Madre Roma. Il discorso elegante ed erudito fu coronato di calorosi applausi. I professori dei Licei mandarono le loro congratulazioni e ringraziamenti al benemerito fondatore.

La corporazione dei figari in ebollizione?

Abbiamo sentito, iersera, accennare vagamente da un barbiere, ad una manifestazione pubblica che tutta la corporazione vorrebbe fare, per ottenere il riposo settimanale al lunedì o in qualche altro giorno della settimana, ma per molte ragioni preferibilmente il lunedì.

Per oggi non sappiamo altro; qualora però anche questa manifestazione dovesse effettuarsi, ci auguriamo che non si verifichino le piazzaiuolate successe in altre città per lo stesso motivo.

Una morte improvvisa

Ieri sera moriva improvvisamente, in circostanze pietosissime, il sig. Carlo Callegaris, proprietario del caffè «Quadri» in Campo S. Aponal: moriva di paralisi cardiaca, in casa del cav. Bernasconi, alla sede dell'Agenzia *Stefani* di cui questi è direttore, in Campo S. Bartolomeo.

Nello stesso piano del cav. Bernasconi abita il cav. Bazzoni, nipote del Callegaris. Il Bazzoni circa un mese fa entrava all'Ospitale per farsi operare di appendicite. La grave operazione, anche per complicazioni sopraggiunte, ne mise a repentaglio la vita; ma fortunatamente, in seguito, il male prese una piega migliore. Nel frattempo, però, anche la madre del Bazzoni cadde ammalata, onde venne portata essa pure, in condizioni allarmanti, all'ospitale. Queste sventure addolorarono assai il Callegaris, che era fratello della signora Bazzoni.

Iersera il cav. Bernasconi, che è amico intimissimo del Bazzoni ed anche conoscio, telefonava al Callegaris di recarsi presso di lui, per andare più tardi all'ospitale insieme, perchè la di lui sorella stava assai male. Poco prima delle nove e mezzo, infatti, il Callegaris entrava nell'appartamento del cav. Bernasconi: mentre questi lo accompagnava in sala da pranzo, mettendolo al corrente di come stavano le cose, l'altro si lasciava cadere improvvisamente su di una poltrona, rantolando! Fu soccorso subito, e un'impiegato dell'Agenzia *Stefani* corse a chiamare un medico alla farmacia vicina della Testa d'Oro. Accorse il D.r Baccara, ma non riuscì a nulla; ogni cura fu purtroppo inutile; dopo cinque minuti il povero Callegaris cessò di vivere.

Egli era da lungo tempo minato dal male terribile; la sua fine era segnata ineluttabilmente.

Furono avvertite la Questura e la «Croce Azzurra», e poco dopo, infati, si recò sul luogo il delegato Forino di servizio alla Centrale che sequestrò tutti gli oggetti trovati nelle tasche del morto. Il cadavere fu trasportato subito dalla «Croce Azzurra» nella cella mortuaria dell'ospitale.

Il Callegaris, persona conoscitutissima, lascia la moglie ed una figlia ventenne!

La sua fine pietosa, avvenuta in mezzo a un turbine di sciagure che si è abbattuto sulla famiglia dei signori Bazzoni, ha commosso vivamente e lascierà largo rimpianto.

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. 15.—
„ 30 giugno „ 6.—

Il centenario del convitto "Marco Foscarini,,

Ci si comunica:

Il Comitato costituitosi fra ex convittori allo scopo di offrire una bandiera al glorioso convitto nell'occasione del prossimo Centenario, rende noto che la solenne cerimonia della consegna seguirà nel giorno successivo alla inaugurazione dell'Esposizione Internazionale di Belle Arti fissata, salvo avviso contrario, per il 22 Aprile p.v.

La consegna avrà luogo nell'Aula Magna del Convitto alla presenza, confidasi, di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, delle principali Autorità cittadine e politiche, dei capi ed insegnanti dei vari Istituti scolastici e di una numerosa schiera di ex convittori, i quali concorreranno da ogni parte d'Italia a rendere più solenne la lieta cerimonia.

In tale occasione sarà pure inaugurata la lapide destinata dal Consiglio d'Amministrazione del Collegio a ricordare il fausto avvenimento. Oratore per il corpo insegnante e per l'Istituto si spera sarà il prof. Orsi, insegnante di storia nel R. Liceo.

Per il Comitato parlerà probabilmente l'on. Fusinato o l'on. Fradeletto.

A tutti gli aderenti sarà distribuita la medaglia commemorativa deliberata dal Consiglio del Collegio e che sarà coniata dallo Stabilimento Johnson.

Alla sera corre già, fra ex convittori il progetto di raccogliersi a banchetto nell'Aula Magna del Convitto, che verrebbe gentilmente concessa, e si stanno già facendo pratiche per ottenere le necessarie adesioni.

Il Comitato desiderando che l'annuncio di questa festa venga a conoscenza del maggior numero possibile di ex convittori, cui, o per errato indirizzo, o per dimenticanza involontaria, non fossero pervenute le precedenti circolari, fa viva istanza alla stampa italiana perchè si compiaccia di dare la massima diffusione al presente comunicato onde coloro fra gli ex Convittori che non ne avessero fin qui avuta notizia, possano inviare subito al Comitato (S. Stefano, N. 3469 — Venezia), o all'Economato del Convitto, la propria adesione con la quota di lire tre.

Società veneziana contro la tubercolosi

Ecco la prima lista di sottoscrizioni di questa Società:

Soci perpetui benemeriti: Sig. Ottaviano Bon L. 500.

Soci perpetui fondatori: Baronesse Ortensia Treves L. 100 — Cav. Angelo Toso L. 100 — Sig.a Angela Toso-Belloni L. 100 — Baronessa Angela Reinelt L. 100.

Soci ordinari: Sig.a Luisa Stucky Rietti L. 25 — Orefice ing. Michelangelo 5 — Dian dott. Antonio 3 — Boldini dott. Antonio 5 — N. H. Fantino Bon 10 — Sig. Ravà Daysi 1 — Elisa Ottolenghi ved. De Benedetti 5 — Ravà ing. Beppe 5 — Leonia Ravà 5 — C.ssa Paolina Giustiniani Recanati 5 — Antonietta Toso Delfino 10 — Gino Toso 10 — Romolo dott. Rotelli 10 — N. D. Adele Bon 5 — Paolo dott. Provesana 5 — Martello prof. Tullio 5 — Boni Enrico 10 — Salom Semama Ines 10 — N. D. C.ssa Erminia Donà dalle Rose Danioni 5 — Lazzaro Fano 2 — Angelica Macchioro 3 — G. D. Giustiniani Recanati 10 — N. H. Co. Alberto Valier 5 — N. H. Co. Angelo Valier 1 — C. Antonio Revedin 5 — Barone Emilio de Chantal 10 — Baronessa Emma de Chantal 10 — Emma Leiss 2 — Olga Blumenthal 1 — Elisa Alverà Ceresa 5 — Ines Alverà 5 — Maria Phrensberger 3 — Velleda Millin 1 — C.ssa Luisa Valier Toso 10.

N. N. per onorare la memoria del sig. Ottaviano Bon L. 50.

Gli artisti e l'entrata nelle Gallerie

A proposito dell'articolo del prof. Bezzi pubblicato nelle nostre colonne intitolato: *La burocrazia contro gli artisti*, riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

L'illustre pittore B. Bezzi, nel movere acerba critica alle formalità prescritte per le tessere d'ingresso gratuito alle gallerie e ai musei, dà, nella lettera stampata ieri nel suo accreditato giornale, notizie inesatte che è mio dovere rettificare.

Questo ufficio di Segreteria rilascia, di propria autorità giornalmente permessi annuali alle persone che ne hanno diritto, e principalmente ai pittori noti alla Direzione o aventi carte di riconoscimento; solo è necessario che alla domanda si unisca una piccola fotografia da porsi nella tessera.

Il Ministero dell'Istruzione si occupa solo dei permessi generali per tutti i musei e le gallerie d'Italia, da rinnovarsi di anno in anno. Tessere gratuite permanenti non esistono per alcuno. Anche chi fa parte delle direzioni dei musei e delle gallerie è tenuto a farle rinnovare per sè ogni anno.

Dato ciò, solo da un malinteso il cav. Bezzi può essere stato mosso ad immaginare artisticamente come avvenuto il dialogo che dice essere passato tra lui e un impiegato di queste Gallerie. L'impiegato probabilmente, mancando la fotografia, lo avrà consigliato, per non dargli maggior noia, a servirsi intanto del permesso mensile, che si dà in tessera semplice. Non è possibile che, per un consueto permesso annuale, tirasse in campo il Ministero, o menomasse, per simili piccolezze, l'autorità dei deputati.

Tutti i giorni entrano in queste Gallerie artisti stranieri presentando la tessera annuale dell'ingresso gratuito a tutti i musei d'Italia. Possibile che il Ministero la rifiuti ai nostri maggiori artisti? Forse non la domandano con le dovute formalità.

Mi permetta, Ill. Signor Direttore, di aggiungere un'idea mia, cioè che non solo agli artisti e ai critici ma a tutti dovrebbe essere permesso di godere, senza la miseria del pagamento, dei tesori d'arte della Nazione nelle gallerie e nei musei, perchè tutti ne sono ugualmente degni se hanno occhi e anima.

E' un ideale al quale si giungerà, quando il Governo si sarà persuaso dell'utile grande che la coltura artistica si diffonda tra il popolo; ma, a preparare quel giorno, è assai più utile unire le forze di quanti amano le opere d'arte, invece di dar beccate a destra e a sinistra, per ogni inezia.

Ringraziandola, mi dico

p. la Direzione delle RR. Gallerie
Dott. Gino Fogolari

Venezia, 12 marzo 1907.

***

In risposta alla lettera su riportata del dottor Fogolari, l'egregio pittore Bezzi ci scrive:

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Mi consenta due righe di commento alla lettera dell'egregio dottor Gino Fogolari, attuale Direttore delle RR. Gallerie di Venezia, ch'Ella ebbe la cortesia di comunicarmi.

Evidentemente il prof. Fogolari ha frainteso lo spirito cui era ispirato il mio articolo. Io non ho inteso di dare *beccate a dritta ed a sinistra* a nessuno; mi sono proposto semplicemente di mettere in evidenza alcuni fatti che erano nella mente di tutti i miei colleghi, allo scopo precipuo di tutelare la dignità e gl'interessi della classe artistica così poco — diciamolo pure — presa in considerazione da chi ci governa.

Il dottor Fogolari mi accusa di inesattezza nell'esporre i fatti, e può darsi che abbia ragione, secondo il suo modo di vedere.

Egli forse non ha notato come i pittori (ed anche gli scultori) in genere, quando si prefiggono di azzeccare qualche cosa dal vero lo sintetizzano, eliminandone i dettagli ingombranti, aggiungendo magari di sana pianta un albero, che nel *vero* non c'è, ma che fa bene al quadro; e così, *senza essere l'artista fedele al vero*, ne viene fuori un vero, che per il pubblico è più *verosimile* del vero stesso.

Mi spiego: metta il caso che io dipingessi un panorama di Venezia. Stando fedele al vero, dovrei dipingerlo senza il tradizionale campanile; se invece io, di *fantasia*, ci metto il campanile, la mia Venezia non è forse *più vera* del *vero* stesso?

Così dovrebbe essere a parer mio anche in letteratura, ed io senza menomamente darmi l'aria di letterato, ha cercato, scrivendo, di prendere la *macchia* della cosa, senza curarmi dei dettagli e documentare o circostanziare i fatti. Ignoravo insomma che colla burocrazia bisogna essere precisi.

Bisogna che io confessi — e ne chieggo scusa al Direttore delle Gallerie, ed ai lettori - che nel raccontare il dialogo, fra me e l'ottimo impiegato delle Gallerie stesse, sono caduto in qualche inesattezza di luogo, ma non però di fatto, poichè parte di quel dialogo avvenne davvero con un'altro funzionario addetto ad altra Galleria dello Stato. Io forse, lo confesso, per tema di diventare prolisso, ho abbinato i due dialoghi, in uno solo, e così mi sono buscato l'accusa d'inesattezza.

Oh in quanto poi al rimprovero del dottor Fogolari, per aver tirato in campo Ministri e menomato l'autorità di deputati per simili *piccolezze*, mi permetto di respingerlo addirittura.

Che la cosa sia tanto *piccola*, non mi sembrerebbe vero, in quantochè egli stesso, il Direttore delle RR. Gallerie, ha sentito il bisogno di scrivere una lettera alla *Gazzetta*, per tenere in riga chiunque avesse mai la temerità di sindacare l'operato governativo. Francamente dichiaro all'egregio amico e conterraneo, dottor Fogolari, che la mia bandiera è sempre stata la verità, e se avrò ancora occasione di dover scrivere nell'interesse dell'arte, ciò che forse farò fra non molto sul tema del patrimonio artistico manomesso coi nuovi e pessimi sistemi escogitati dal Governo — lo farò con molta sincerità, e cercherò, glielo assicuro, di essere esatto. Mi auguro anzi che lo stesso dottor Fogolari, non vorrà mettersi in conflitto cogli artisti, ma sarà con noi, nell'innalzare un grido di protesta in nome degli ideali dell'Arte, da lui così nobilmente coltivati; ma per carità conceda, almeno per il momento, agli artisti — i quali hanno così poche e magre soddisfazioni — di dir male del Governo!

Mi creda con ossequio

dev.
B. *Bezzi*

Letture

Lega insegnanti

La Presidenza della Lega Insegnanti, sezione primaria, invita i maestri soci ed i professori delle scuole secondarie, alla lettura di alcuni versi del Carducci, che sarà tenuta dal sig. Ettore Bogno questa sera alle ore 21 all'Ateneo Veneto.

Università Popolare

Questa sera il prof. Ferruccio Truffi, nell'ultima lezione del suo interessantissimo corso sui combustibili industriali, parlerà dei combustibili gazosi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 15

Il capitano di vascello Cagni passa allo Ufficio tecnico della R. Marina a Genova per l'allestimento della nave «Napoli» — Il ten. di vascello Leone dalla Direzione artiglieria ed armamenti a Spezia passi all'Ufficio tecnico della R. Marina a Genova per assistere ai lavori elettrici e subacquei sulla nave «Napoli». — Il sottotenente di vascello Poli da disponibile alla «Regina Elena» — Il ten. di vascello D'Amore imbarcherà sul «Piemonte» il 1.o aprile anzichè il 21 corrente come era stato disposto.

Il tenente medico Foggini imbarchi a Genova il 19 corrente sul pir. «Montevideo» diretto a Nuova York.

Movimento del R. Naviglio. — La «Marco Polo» è partita da Zanzibar per Mombasa — La «Dogali» è giunta a Lota (Chili) — La «Sterope» è giunta a Spezia — La «Bronte» è partita da Pozzuoli e giunta a Napoli — La betta n. 5 è giunta a Civitavecchia.

Varie di Cronaca

Ville e villeggiature.

Fin da ora, che cominciano i tepori primaverili, la villeggiatura è la richiesta preferita. Molti però, che potrebbero affittare luoghi bellissimi se ne stanno aspettando la manna del cielo e finiscono col perdere il guadagno ch'era sicuro se avessero fatto un po' di reclame approfittando della pubblicità economica di quarta pagina.

Un "yacht,,

Proveniente da Pola, gettava ieri l'ancora nel bacino San Marco l'yacht inglese *Rosabele*, cap. Wenlock con 25 persone di equipaggio e 7 passeggieri.

La festa di S. Giuseppe.

Da pochi giorni, fra i parrocchiani di Castello, è sorto un comitato presieduto da Graziottin, che si è prefisso di richiamare in vita la festa di San Giuseppe, che una volta sotto la Repubblica era ricordata con grandi solennità, luminarie, banchetti, ecc.

Questa festa ha pure lo scopo di ricordare l'onomastico di Pio X, e quello di favorire i numerosi esercenti del rione di San Giuseppe. Vi saranno luminarie, fuochi di bengala, musiche e un banchetto offerto a dodici poveri della parrocchia.

Il Comitato lavora alacremente.

La Spettabile Clientela

della Ditta U. Recchia & C., Ascensione, N. 1290, è avvisata che la stessa ha rifornito il proprio magazzino di tutte le più salienti novità in bijouterie fantasia ed in articoli di lusso per regali.

Ogni madre può allattare

il proprio bambino facendo uso del Plasmon, il quale fa aumentare la quantità del latte e ne migliora la qualità.

Citando questo giornale si possono avere gratis dalla Casa del Plasmon in Milano, via Durini, gli interessanti studi clinici su questo prezioso ricostituente naturale il quale, coll'evitare l'allattamento artificiale, grazie alla sua provata efficacia galattogena, costituisce la vera salvezza di tante care e tenere esistenze.

Affetti d'ernia.

Il cinto senza molle *sistema Vianello* non dà alcun disturbo, contiene perfettamente l'ernia, evita il tormento della molla d'acciaio. Gabinetto Ortopedico Armando Vianello diretto dal dott. P. Masotti — Frezzaria Calle del Carro 1639, Venezia.

Applicazioni Cinti, Ventriere, Calze elastiche. — Giorni feriali dalle 15 alle 16; festivi dalle 11 alle 12.

La Società Generale Operaia invita i propri soci ad intervenire ai funerali, che avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 12.30 presso l'Ospitale Civile, del socio Cadel Antonio, vittima di un accidente ferroviario.

Corso per «chauffeurs». — Domenica mattina per le otto e un quarto gli allievi sono invitati a trovarsi al monumento V. E. sulla Riva degli Schiavoni per una esercitazione pratica nella lancia a benzina gentilmente prestata dal cav. Luigi Ceresa.

Alle 11 sono poi invitati a trovarsi al vaporino di Mestre sulla Riva del Carbon per recarsi ad una visita al Garage Marcon e C.

Insegnamento della calligrafia. — Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia avranno luogo presso questo R. Provveditorato nei giorni 22, 23 e 24 aprile p. v. alle ore 8.

Le relative domande di ammissione dovranno essere presentate all'ufficio stesso non più tardi del giorno 10 aprile.

Tassa spazi comunali. — Il ruolo della tassa per occupazioni di spazi comunali lungo le pubbliche vie, relativo al II.o trimestre 1907, resterà esposto nella residenza municipale per giorni otto consecutivi nelle ore di ufficio a cominciare dal giorno 14 marzo cor.

Chi intende rinunciare alla concessione dovrà restituire la licenza alla Divisione IV municipale, entro il mese di marzo, in caso contrario sarà tenuto a rispondere della tassa del II.o trimestre 1907.

Chi invece intenda mantenerla, dovrà effettuare il pagamento della tassa entro i primi otto giorni del mese di aprile 1907.

La beneficenza

Pervennero dalla signora Rosa Coen Luzzato L. 5 e dal sig. cav. dott. Bortolo Bellati, Sindaco di Feltre, L. 5 a favore del Pane Quotidiano.

*** Dai benemeriti ordinatori dell'ultima Pesca di beneficenza tenuta in Piazza S. Marco, a mezzo dell'eg. avv. Augusto Fenoglio, e per l'interessamento di questo, gli Asili Notturni ebbero la elargizione di L. 300, per la quale la Congregazione di Carità rende vive grazie, augurando che l'esempio sia imitato a vantaggio di una istituzione cittadina che ha bisogno della efficace cooperazione di tutti per meglio raggiungere il suo scopo filantropico e civile.

*** I coniugi Giuseppe e Fanny Ravà, per onorare la memoria del compianto dott. Calimani, hanno inviato lire cinque all'Asilo pei figli dei marinai pescatori dell'Adriatico. — La Presidenza ringrazia.

*** Per nostro mezzo: In memoria del compianto dottor Giacomo Calimani i signori Bice ed Ernesto Boralevi offrono L. 3 alla Comunità Israelitica; il sig. Fortunato Boralevi versa L. 3 alla Colonia Alpina; Salvadori Clementina ed Alessandro L. 2 alla Casa Israelitica d'Industria; Attilio Barocci lire 5, Florio Fano L. 5 e sig. Calef L. 10 alla Casa di Ricovero Israelitica; Gustavo e Rosita Walch L. 10 all'Istituto Rachitici.

Stato Civile

9 Marzo — Nascite: Maschi 8 — Femmine 11 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 21.

Matrimoni: Dei Rossi Francesco, fuochista con Rosso Amelia, casalinga, celibi — Lago Gedeone, soldato armaiuolo con Sartori Giuseppina, casalinga, celibi — Meggiolaro Egisto, commissionato con Boccato Clelia, sarta, celibi.

Decessi: Baretta Giuseppe, d'anni 51, coniugato, macchinista ferr., di Venezia — Varin Carlo, d'anni 80, coniug., r. pensionato, di Venezia — Bazato Giovanni, d'anni 70, coniug., acconciapelli di Venezia — Verona Antonio, d'anni 74, coniug., cap. marittimo di Venezia — Gomes Andrea, d'anni 72, coniug., già falegname, di Venezia — Silvestrini Vincenzo, d'anni 52, coniug., agricoltore, di Portogruaro — De Forni Vittorio, d'anni 40, coniug., falegname di Venezia — Zennaro Ermenegildo, d'anni 31, coniug., gioielliere di Venezia — Rocchi Bruno Giuseppe, d'anni 9, studente, di Bologna — Covassin Mario, d'anni 7, di Venezia — Tolorini Diego Maria, d'anni 89, vedova, casalinga, di Rovigo — Florian Cecchetto Elisabetta, di anni 81, vedova, casalinga di Fossalta di Piave — Follin Forti Giovanna, d'anni 63, vedova, r. pensionata, di Venezia — Gaggio Elena, d'anni 57, nubile, ex suora, di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

10 Marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 2 — Totale generale 5.

Matrimoni: Pallafantrina Emilio, fonditore con Pezzan Antonietta, sigaraia, celibi — Schiavon Felice, giardiniere con Calore Scolastia, casalinga, celibi.

Decessi: Ferrarese Giovanni, d'anni 71, vedovo, già oste, di Venezia — Manzoni Marco, d'anni 68, vedovo, gancaio di Venezia — Seno Attilio, d'anni 40, celibe, pescivendolo di Burano — Steglia Secondo Elena, d'anni 76, vedova, casalinga, di Venezia — Janes Falconer Barbara, d'anni 74, coniugata, casalinga, di Portogruaro — Bologna Luigia, d'anni 41, nubile, cuoca, di Treviso.

Cronaca Veneta

Venezia

SPINEA — Ci scrivono 15:

Egregio Sig. Direttore,

Perchè il silenzio nostro non avesse significato di conferma a quanto è stato scritto in una corrispondenza da Spinea pubblicata nell'«Adriatico» del giorno 13 corrente, ci eravamo rivolti alla Redazione del giornale stesso pregando che venisse inserita una nostra doverosa rettifica.

Contrariamente alle buone consuetudini, la rettifica non è comparsa, e saremo perciò assai grati a Lei, egregio Signore, se nella «Gazzetta» di domani si compiacerà di pubblicare le poche righe seguenti:

E' assolutamente falso che l'altra sera alla rappresentazione dei burattini di carattere patriottico siansi astenuti dall'intervenire per ordine ricevuto tutti coloro che hanno stretti legami col Municipio, ossia gli impiegati. Questi per una mera combinazione mancarono quella sera al trattenimento, come mancarono in altre, e non è punto vero che nè in quella circostanza nè mai, abbiano subito imposizioni dal Sindaco o da altri, e tanto meno che si sentano terrorizzati. Il Sindaco Arnould, come tutti sanno, è un gentiluomo perfetto, gli impiegati sono trattati da lui sempre colla massima gentilezza e cordialità e nella loro vita privata godono piena libertà di azione. Questa sola è la verità.

Per gli impiegati del Comune
Dev.mo Suo Paolo Trevisan, segret. com.

CHIOGGIA — Ci scrivono 16:

(r) **Cinematografo.** — E' annunziata a cominciare da domani 16 corrente, una serie di rappresentazioni del Cinematografo Volta nel nostro Teatrino Sociale, opportunamente adattato per tal genere di spettacoli. Il programma varierà due volte la settimana.

Consiglio comunale. — Ricordiamo che per domani sera 16 andante alle ore 8 pom. si radunerà il patrio Consiglio per trattare di varii argomenti, fra i quali notiamo: deliberazioni sulla conferma in via stabile, a termini del Regolamento organico, degli impiegati Antonio Menetto e Gustavo Lanza. Il Consiglio delibererà pure in seconda lettura sulla concessione di varii sussidi.

MESTRE — Ci scrivono 15:

Lo sciopero dei fornaciai a Martellago è cessato stamattina. Tutti gli operai hanno ripreso il lavoro, dopo accordi passati con i proprietari. Lo sciopero, al quale partecipava una grossa parte degli operai, era cominciato lunedì scorso.

MIRA — Ci scrivono 15:

Domani, sabato, il sig. Roatto darà nel Teatro Sabadin un variato programma e come numero speciale della serata ha preparato la ricca proiezione a colori: La guerra russo-giapponese.

Ultima ora

La nuova residenza dell'arcivescovo di Parigi

Parigi, 15

Il cardinal Richard oggi alle tre ha lasciato il palazzo di Denys Cochin ove era alloggiato da tre mesi per recarsi alla nuova sede dello arcivescovado. All'uscita dal palazzo erano presenti Denys Cochin con i due fratelli e i membri della famiglia, il deputato Lerolle, Francesco Coppè membro dell'accademia e amico di Denys Cochin. Il cardinale ringrazia con effusione Denys Cochin della offertagli ospitalità. Quindi è salito in carrozza con il segretario abate Clement e si recò direttamente alla sua nuova residenza.

Nuovi tumulti alla Dieta di Trieste causati dagli sloveni

Trieste, 15

(*Dieta*). — Durante la seduta il deputato sloveno Gorinp legge una dichiarazione della minoranza protestante contro le illegalità dell'ultima seduta. Continuando a parlare in sloveno fra il baccano delle tribune il presidente gli toglie la parola e ordina la lettura della relazione riguardante il progetto sulla tassa addizionale per trasferimenti di proprietà per atti fra vivi.

Durante la lettura della relazione Gorinp continua la dichiarazione slovena. Il progetto è approvato secondo le proposte della commissione. Si discutono alcuni progetti di indole locale. Si toglie quindi la seduta. La dieta si convocherà a domicilio.

Un incrociatore inglese arenato

Londra, 15

I giornali annunziano che l'incrociatore «Duca di Edimburgo» si sarebbe arenato a Douvre. Secondo alcuni l'incrociatore già sarebbe stato rimesso a galla.

Re Leopoldo colpito da congestione?

Bruxelles, 15

Il «Patriot» di stasera annunzia che il Re del Belgio sarebbe stato colpito da congestione a Beau Lieu. Al ministero degli Esteri al palazzo di Bruxelles non si sa nulla. Un dispaccio smentisce completamente la notizia del «Patriot».

Un capo macedone assassinato

Sofia, 15

Il capo della banda macedone Trajko Christow, fu assassinato stanotte a revolverate. L'assassino è fuggito approfittando della oscurità. Sembra trattarsi di una vendetta personale da parte di un macedone.

Si presero severe misure per il mantenimento dell'ordine in occasione dei funerali di Petkow. Stanotte tutti gli individui sospetti furono arrestati.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 15 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55.62	59,81	60,72
Termom. cent. al Nord	4.6	4,0	8,5
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	65	80	77
Direzione del vento	N	E	S
Stato dell'atmosfera	3	2	5
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 6.6; minima di oggi 2.0 — Marea: 1.a alta 12.19; 2.a alta —.— 1.a bassa 6.8; 2.a bassa 18.31.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 10.4, minima 5.2 — Torino 8.7, —0.5 — Milano 10.2, 1.4 — Brescia 7.2, —3.0 — Venezia 6.6, 2.0 — Bologna 8.6, 3.1 — Ancona 8.0, 1.6 — Livorno 11.0, 2.0 — Firenze 7.6, 3.0 — Roma 9.8, 2.1 — Bari 7.6, 1.2 — Napoli 7.9, 0.7 — Palermo 11.4, 3.5 — Messina 9.3, 3.1 — Cagliari 11.0, 4.0.

Pietroburgo —7.4 — Odessa —5.4 — Amburgo —0.8 — Vienna —0.6 — Trieste 3.3 — Madrid 2.4 — Alessandria 11.6 — Parigi 3.0 — Nizza 5.7 — Ginevra —1.0 — Costantinopoli 5.0 — Malta 9.8.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 marzo — Vap. A. U. «Espero» cap. Bergaglian, da Trieste, merci — Ital. «Bulgaria», cap. G. B. Krall, da Costantinopoli, merci.

Spedizioni e partenze del 15 marzo — Vap. ital. «[illegible]» cap. Fola, per Sfax, vuoto — Ingl. «Frederick Knight» cap. Neil, per Costantinopoli, vuoto — A. U. «Irene» cap. Cercich, per Trieste, merci — Sved. «August Leffler» cap. Pedersen, per Serifloo, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «North Flint» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
A. U. «Baross» da Mettiil, carbone.
Ital. «Adriana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Saltillo» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Fjordheim» da Barry, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. «Lady Palmer» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Glitra» da Swansea, carbone.
Ingl. «Ravenstone» da Shields, carbone.
Ingl. «Castlegarth» da Swansea, carbone.
Ell. «Ecaterina Couppa» da Cardiff, carb.
It. «Diana» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

15 marzo — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 115 — Cereali 25 — Cotoni 42 — Varie 126 — Totale pel commercio 308 — Per la Ferrovia 97 — Totale complessivo 405.

Mercati del Veneto

UDINE, 15 — Frumento all'ett. da L. 18 a 18.50 — Id. al q.le da 23 a 24 — Segale da 18 a 19 — Avena nostrana (senza dazio) da 19.50 a 20 — Fagiuoli da 18 a 32 — Granoturco da 10.75 a 12 all'ett. — Cinquantino da 9.50 a 10.50.

Frumento non tanto ricercato, prezzi quasi fermi. — Affari limitati anche nelle segale.

I lavori agricoli proseguono con alacrità, e perciò i mercati riescono mediocremente forniti.

Sementi da prato al quintale: Medica da L. 110 a 150 — Trifoglio da 85 a 140 — Altissima da 70 a 85 — Fieno da 15 a 40.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Gerometta Gaetano**, orologeria. — Di concordato non se ne è fatto più niente e, compiuta la liquidazione, venne approvato il conto che dà una realizzazione di L. 6268.90 ed una erogazione in privilegiati e spese di L. 1477.32, con un residuo di lire 4791.58 da ripartirsi, detratti ulteriori spese e onorari, ai chirografari ammessi.

— **Lucano Luigi**, ottico. — Revocato il fallimento per adempiuto concordato.

ESTE — **Servadio Oreste**, vini e liquori, Monselice. — Questo dissesto si risolverà in piccolo fallimento, il passivo essendo di sole L. 4450.89, ma con un attivo (circa 150 lire) che non basterà per le spese.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 15 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 91.50 — pel 10 maggio 89.00 — pel 10 agosto 86.80 — pel 10 ottobre 84.00 — pel futuro marzo 1908 74.90.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 maggio 88.88 — pel 10 agosto 85.80 — pel 10 ottobre 82.10 — pel futuro marzo 1908 74..

COTONI

LIVERPOOL, 15 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni 33.000 — di cui in cotoni americani 22.000.

Cotoni disponibili: Merc. calmo; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.64, 5.66 — Marzo Aprile 5.64, 5.66 — Aprile Maggio 5.64, 5.66 — Maggio Giugno 5.64, 5.65 — Giugno Luglio 5.63, 5.65 — Luglio Agosto 5.63, 5.64 — Agosto Settembre 5.61, 5.62 — Settembre Ottobre 5.61, 5.59 — Ottobre Novembre 5.57, 5.56 — Novembre Dicembre 5.57, 5.56.

NEW YORK, 15 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Maggio C. 9.55 — Luglio 9.71.

HAVRE, 15 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3000 — Merc. sost.

METALLI

LONDRA, 15 — Quotazioni del 14 e 15: Rame best selected Ls 118, 116.10 — Id. in forgi 127, 127 — Id. elettrolitico 121, 121 — Id. G. M. B. contanti 109.5, 107.5 — Id. id. 3 mesi 110.5, 108.10 — Stagno contanti 191.15, 190.5 — Id. 3 mesi 189.15, 188 — Piombo spagnuolo cont. 19.17.6, 19.15 — Id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco cont. 26.5, 26.10 — Antimonio cont. 101.10, 101.10 — Ghisa Middlesborough 53.6 1/2, 53.6 1/2 — Solfato di rame 33.5, 33.5.

CEREALI

PARIGI, 15 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato pesante — Corrente F. 29.75 — Mese prossimo 29.50 — Maggio Giugno 29.80 — 4 mesi primi 30.00.

Frumenti: Mercato pesante — Corrente F. 23.10 — Mese prossimo 23.25 — Maggio Giugno 23.30 — 4 mesi primi 23.25.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 20.50. Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.25.

ANVERSA, 15 — Frum.: Merc. calmo.

MARSIGLIA, 15 — Frumenti: Importazioni Q. 2916 — Vendite Q. 4000 — Per consegnare Q. 2000 — Mercato calmo.

Duro Macaroni F. 18.25, imbarco mese corrente — Id. disponibile F. 16.37 1/2.

ZUCCHERO

PARIGI, 15 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 22.75 — Id. raffinato 55.75 — Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 25.50 — Id. corrente 25.50 — Aprile 25.62 — 4 mesi da maggio 26.12 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 15 — Zucchero barb.: Merc. calmo — Disp. M. 18.15.

CAFFE'

HAVRE, 15 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 15.000 — Merc. sost. — Pel corrente F. 38.50 — 2 mesi dopo il corrente 38.75 — 4 mesi id. 38.75 — 6 mesi id. 38.75 — 8 mesi id. 38.75.

SPIRITI

PARIGI, 15 — Spiriti: Corr. F. 41.50 — Mese pross. 42.00 — Merc. sost. — 4 mesi da marzo 43.00 — 4 mesi da maggio 38.50.

PETROLIO

ANVERSA, 15 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi da maggio 18.00 — Merc. calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 15 Marzo

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.03.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102 90
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,00
Azioni Banca Veneta	345 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	920 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	278 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	100 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1770 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	103,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	38,—	38,[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,0[illegible]

Cambi	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123,25	123,45	—.—	—.—	6
Francia	100,02 1/2	100,05 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,90	100,00	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25,22 1/2	25,3[illegible]	25,00	25,02	5
Svizzera	100,00	100,07 1/2	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104,75	104,85	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc. aust.	104 75	104,85	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 05	103 00	02,95	102,95
» » » fine	100	—.—	—.—	103,02	103,05
» » 3 1/2 con.	100	102 10	102 15	102,05	102,13
» » 3 0/0	100	71 75	72 25	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	502,00	501 50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	353,50	352 50	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500 50	500,50	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1314 50	1315 50	1315 50	1313 00
Credito Italiano	500	591 00	589 50	583 00	592,00
Società Banc. It.	250	338 00	347 50	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	920 00	919 50	921 00	921.
Ferr. Meridionali	500	729 00	735 50	760 00	736 00
Ferr. Mediterranee	500	441 50	441,00	441,00	442 00
Società Veneta	80	223 00	224,00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	474 00	470,00	470,—	471 00
Lanificio Rossi	500	1750,00	1750,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	553,00	555,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	278 00	278,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1775 00	1772,50	1288,—	1775
Edison	150	811,00	810 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	300	384 00	380,00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	225	—.—	—.—	363	357 —
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1277,—	12[illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	389	[illegible]

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1315 — Az. Banco di Roma 116 — Az. Soc. Acqua Pia 1697 — Az. Soc. Omnibus 324 — Az. Soc. Gaz 1357 — Az. Soc. Condotte d'acqua 450 — Società It. pel Carburo 1367 — Immobiliare 306.

Borse estere

PARIGI 15		VIENNA 15	
Rendita fr. 3 0/0	00 00	Cred. austr. Cod.	[illegible]
» » perp.	95,75	Lombarde	16[illegible]
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00	Napoleoni d'oro	19,11
Rendita It. 5 0/0	103 00	Argento	100,0[illegible]
C. Londra a vista	25,14 1/2	Cambio su Parigi	95,5[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/2	» su Londra	241,6[illegible]
Obblig. Lombarde	332 00	Lire ital. (carta)	95,[illegible]
Cambio sull'Italia	1 1/16	Rend. austr. (arg.)	98,[illegible]
R. turca unificati	96 00	» » (carta)	98,[illegible]
Banca di Parigi	1541,00	» » (oro)	116,[illegible]
Tunisine nuove	457 50	» » (ungh.)	94,[illegible]
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103 90	LONDRA 15	
Rend. ungh. 4 0/0	95 00	N. cons. 2 3/4 0/0	85 1[illegible]
Rend. spag. 4 0/0	95 10	Rendita ital. 5 0/0	101 [illegible]
Banca ottomana	690,00	R. spag. ex. nuova	93 3/4
Argento fino	118,50	R. turca unificata	93 3/8
Azioni Suez	4595 00	Egiziano nuovo	101 3/4
Lotti turchi	150 00	Argento fino	31 7/16
Rendita Russa	81,00	BERLINO 15	
Ferr. mer. a term	751,0	C. su Londra - 3 m.	00,00
R. porto. nuova	00,0	» Parigi - 8 g.	00,00
Rendita serba 4 0/0	82,45	» Italia - 10 g.	00,00
		Cr. Mob. aus.	212,25

PARIGI, 15 — Tendenza debole
VIENNA, 15 — Tendenza ferma.
BERLINO, 15 — Tendenza sostenuta.

Seconda Edizione

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale L. 6.000,000

Versato Lire 4.750.000

Pagamento di dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che a termini della deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria tenutasi il 15 Febbraio corr. a Venezia, a partire dal 1. Aprile p. v. sarà pagabile presso le Sedi, Succursali ed Agenzie della *Banca Commerciale Italiana* e presso *la Banca Anglo-Austriaca di Trieste* il dividendo per l'esercizio 1906 in ragione di

L. 6.— per azione

contro presentazione della Cedola N. 1 e del titolo relativo che verrà munito di una stampigliatura comprovante l'aumento di Capitale di cui appresso.

Emissione di 12.500 azioni nuove

Il Consiglio di Amministrazione della Società, valendosi della facoltà accordatagli dall'Art. 4 dello Statuto Sociale, nella sua Seduta del 15 Febbraio 1907, ha deliberato di portare il Capitale Sociale da L. 4.750.000 a L. 6.000.000 mediante l'emissione di N. 12.500 Azioni al portatore da L. 100 nominali al prezzo di L. 116,50 stabilendo che tali nuove Azioni debbano partecipare ai dividendi dei Bilanci Sociali a decorrere da quello dell'Esercizio 1907.

Le suddette 12.500 Azioni sono state assunte dalla Banca Commerciale Italiana con l'obbligo di offrirne N. 11.875 in opzione allo stesso prezzo di L. 116.50 agli attuali Azionisti, in modo che questi hanno facoltà di optare ognuno un Azione nuova ogni quattro Azioni vecchie contemporaneamente presentate.

In relazione a quanto sopra si informano gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà che dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma ed il domicilio del presentatore dal 1.o al 10 Aprile 1907 presso le Sedi, Succursali ed Agenzie della *Banca Commerciale Italiana* e presso la *Banca Anglo-Austriaca* di Trieste.

Trascorso il 10 Aprile senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione presso una delle Sedi indicate, si intenderà che vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

Le Azioni vecchie saranno restituite all'atto della presentazione, munite di una stampigliatura comprovante l'avvenuta opzione.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato, per ogni Azione nuova l'importo integrale più il premio, in

L. it. 116,50 contro ritiro di una ricevuta da cambiarsi coi titoli nuovi optati, dal 20 al 30 aprile.

Ai presentatori di un numero di Azioni inferiori a quattro o di frazioni di multipli di quattro saranno rilasciati dei buoni di opzione al portatore in ragione di un buono ogni Azione vecchia presentata.

Quattro di questi buoni riuniti e presentati ad una qualunque delle suddette Filiali della Banca Commerciale Italiana o presso la Banca Anglo- Austriaca di Trieste non oltre il 10 Aprile 1907, daranno diritto alla sottoscrizione di una azione nuova alle condizioni suaccennate.

Venezia, 28 Febbraio 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione

L. Panarotto

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

Mi sorprende che non siano arrivati. Forse si sono smarriti come voi nella palude, ed io voglio andare a fare un giro per vedere di rintracciarli.

D'altro lato sarebbe assai spiacevole per me se giungessero qui durante la mia assenza e, non trovandomi, supponessero che io me ne sia andato.

Fatemi il favore di rimanere qui sino al mio ritorno, e se questi individui venissero nel frattempo, compiacetevi di informarli ch'io sono andato appunto in cerca di loro.

Questa richiesta mi sembrava molto semplice e naturale.

Ma lo sguardo che il giovane fissava su di me mentre pronunciava quelle parole, aveva qualche cosa di falso.

Nonostante non immaginavo, che accondiscendendo alla sua richiesta me ne potesse derivare qualche conseguenza spiacevole.

Anzi, mi offriva l'occasione di soddisfare la mia curiosità.

Cosa aveva nascosto con tanta premura sotto la cappa del camino quando mi aveva veduto.

La mia avventura sarebbe stata incompleta se non avessi scoperto l'oggetto misterioso ch'egli aveva fatto sparire con tanta premura.

— Dunque, siamo intesi, nevvero? — diss'egli ponendosi in testa il suo cappello a larga tesa, e muovendo in fretta verso la porta.

Voi mi attendete qui.

E, senza attendere la mia risposta, uscì precipitosamente rinchiudendo la porta dietro di sè, ed udii il clic clac dei suoi passi nella melma, finchè il rumore si perdette fra l'urlo del vento.

Ero solo, padrone momentaneo della capanna, e potevo rovistare a mio bell'agio per strapparle i suoi segreti.

M'impadronii, anzitutto, del libro rimasto sul tavolo: era il « Contratto sociale » di Rousseau.

Ottimo libro, senza dubbio ma che non mi aspettavo di trovare in quel luogo e fra le mani di un negoziante che aveva dato un appuntamento a dei contrabbandieri.

Sulla prima pagina era scritto un nome « Luciano Lesage » e sotto, da una mano femminile: « A Luciano da parte di Sibilis ».

Dunque Luciano Lesage era il nome dell'enigmatico individuo che mi aveva concesso l'ospitalità in quel tugurio.

Ma questa scoperta non mi bastava; m' interessava specialmente di sapere che cosa aveva nascosto sotto il camino.

Dopo di essermi assicurato che tutto intorno non si sentiva altro rumore che l'urlo della bufera, mi slanciai verso il camino e salii sulla pietra del focolare come aveva veduto il giovane.

Quel camino era molto grande, come lo sono in generale quelli della cucina nelle case di campagna.

Vi si poteva stare benissimo in piedi senza essere incomodato dal calore del fuoco o dal fumo.

Mercè la viva luce proiettata dalla fiamma, io vidi subito ciò che cercavo.

In fondo alla cappa vi era una specie di ripostiglio formato da un mattone caduto o tolto appositamente dal muro, nel quale giaceva un piccolo involto legato con un nastro bianco. Non vi era dubbio che fosse quello l'oggetto che il giovane aveva così frettolosamente nascosto dopo di avermi chiusa la porta in faccia.

Lo presi e mi affrettai ad aprirlo.

Conteneva alcune lettere ed un gran foglio di carta piegato in quattro.

Leggendo le soprascritte delle lettere mi sentii mancare il respiro.

La prima sulla quale caddero i miei sguardi era diretta al « Cittadino Talleyrand ».

Le altre attenendosi sempre allo stile repubblicano:

«Al Cittadino Fouchè».
«Al Cittadino Soult».
«Al Cittadino Mac-Donald».
«Al Cittadino Berthier».

E così di seguito a tutti gli alti dignitari dell'esercito e della diplomazia, che erano i sostegni del nuovo Impero.

Che cosa poteva aver mai a che fare con tutti quei personaggi quel preteso negoziante di caffè?

Senza dubbio me lo spiegherebbe quel foglio che non avevo ancor letto.

Rimisi le lettere nel ripostiglio e spiegai il documento unito alle medesime.

Le prime parole che lessi mi convinsero che sarebbe stato molto meglio per me di continuare ad errare nella palude, che di penetrare in quella maledetta capanna.

Ecco il suo tenore:

«Cittadini francesi,

«L'avvenimento odierno ha provato, che neppure in mezzo alle sue truppe un tiranno può sottrarsi alla vendetta del popolo oltraggiato.

«Il Comitato dei «Tre» che agisce temporaneamente per la Repubblica, ha decretato che Buonaparte deve subire la pena di morte come Luigi Capeto, quale punizione per il suo attentato del 18 brumaio....

Giunto a quel punto il foglio mi sfuggì di mano.

Mi sentii stringere ad un tratto le caviglie come entro due morse di ferro, e, benchè terrorizzato, vidi alla luce della fiamma due mani enormi coperte di peli neri.

— Eh! caro amico, questa volta ti abbiamo preso!... — gridò una voce stentorea.

CAPITOLO IV.

I cospiratori

Stordito dalla sorpresa, potei appena rendermi conto della situazione straordinaria in cui mi trovavo, perchè mi sentii immediatamente sollevato come se fossi un uccello tirato giù da un posamento e gettato sull'impiantito con tanta violenza che per alcuni istanti smarrii quasi i sensi.

— Aspettate, Toussac! — disse una voce molto dolce.

Non l'uccidete subito. Vediamo prima chi è.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.19
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.27	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.15
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.15
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.30
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.19
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.27
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.27
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.18
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.32
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.28
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	6.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.50
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione del giorno successivo.

Fitti

LIDO Affittasi II piano vuoto od ammobigliato Viale principale. Rivolgersi De Michieli, fumista Riva Carbon.

AFFITTASI con mobiglia rimesso a nuovo, sia annualmente sia per mesi, appartamento signorile Posizione centralissima vicino teatri. Luce elettrica. Rivolgersi C. Zontini, S. Stefano, Calle Vetturi 2906.

APPARTAMENTO signorile d'affittare in Venezia vicino al Museo Civico. Rivolgersi: Campo S. Giovanni Decollato N. 1693 dalle 8 alle 4 pom.

CANALGRANDE Mezzodì S. Maurizio Calle Doge 2715, mezzodì. - Fittasi mobigliato appartamento, camere.

QUATTRO professionisti distinti cercano buona pensione presso famiglia civile. Due con camera. - Possibilmente posizione centrale. Scrivere posta Venezia, *Vesselemme*.

CASA grande S. Fantin - Corte Minelli adatta anche per Uffici. Rivolgersi tapezziere in Campo.

APPARTAMENTO I. Piano Calle Ballotte 4866 sopra Merceria Capitello. Rivolgersi ivi III piano

FITTASI pel 25 Marzo due stanze ammobigliate con lusso per scapolo, entrata libera, prezzo quarantacinque, ogni comodità. — Rivolgersi portinaio P. Duodo, S. Maria Giglio.

FRARI Affittasi stretto Gallipoli 3025 secondo piano signorile — 6 stanze watercloset visibile suonando terzo piano. Trattative San Marcuo 2292.

CERCO per Giugno appartamento sette locali, solleggiato, magazzino, riva, buona posizione. Scrivere S. 45 R. posta, Venezia.

Ricerche d' impiego

MANCIA 200 offre ventisettenne licenziato agricoltura lunga pratica procurandogli posto amministratore campagna, città, referenze, cauzione. Scrivere: Giorgini posta - Ceggia - Venezia.

GIOVANE tedesco, con cognizione del francese, poco inglese anche lingua italiana, cerca posto subito in qualunque ramo. Offerte sotto Z. 1535 V. Haasenstein Vogler, Venezia.

Vendite

DA vendere nella riviera del Brenta. Villa signorilmente ammobigliata, per vederla e trattare rivolgersi San Lio, Ponte Malvasia 5492.

VENDESI piedi colli asolani villa con numerose adiacenze, terreno annesso. Rivolgersi Angelo Bordignon, 175 — Asolo.

PIANOFORTE verticale quasi nuovo vendesi causa partenza Scrivere E. G. posta, Venezia.

Offerte d' impiego

CERCASI apprendista studio commerciale licenza tecnica bella calligrafia. Scrivere A. G. 22 — Posta Venezia.

Diversi

SIGNORINA distintissima gentile intellettuale fisico-morale perfezione occuperebbesi compagnia direzione casa ricche persone. Stellavenus, posta — Padova.

CERCASI industria bene avviata che fosse ceduta per ritiro commercio. - Scrivere Z. 33 posta Venezia.

CARBONI Cercasi grande magazzino avviato. Scrivere M. 69 posta, Venezia.

PERSONA sola, affettuosa bambini capace disimpegno casa, cerca appoggio vice-madre anche pel Veneto. Buone referenze. Scrivere posta L. 13.

Corrispondenze

OBBEDISCO passivamente congratulandomi forza animo, cancellare bruciandolo tanto passato irriflettendo mie tristi conseguenze. Confido per me per qualunque abbia trionfato trionfera amor materno. Cercherò tuttogiorno notizie seguirammi indivisibile talismano regalatomi ricostruendo passato sino ultimo poetico momento compreso ultimo freddissimo bacio
Per sempre

INFELICE Impossibile spiegarmi giornale. Indichi mezzo sicuro corrispondenza. Intanto procuri rammentarsi tutte lettere da lei scritte questi ultimi mesi.

NULLA ho ormai più caro di questo amore per me pura fonte dolcissimi pensieri, soavissime emozioni. — Precedente ritardatissima. — Parimenti tuo.

STELLA L'amore m'aveva cambiato, vivevo per lei, per lei sola. Che mi resta a fare? Vivere, si vivere per mostrarle che amore sincero non conosce oblio, vivere, col triste ricordo nell'anima. Lei che può invochi il mio bene. Sempre sempre suo.

TRAMONTO Non pubblichiamo — A vostra disposizione l'importo. *— H. e V.*

ZAPHE Ricevuta lettera, grazie. Sono tranquillo contento. Amoti ardentemente - bacioti infinito affetto. Come ti scrissi ultima lettera. Eozabi (?).

SPLENDORE Ringrazioti lettera. Impossibile accontentarti assentandomi. Ritornerò principio settimana. Scrivimi fissandomi. Pensoti egualmente moltissimo, felicissimo passare assieme ore liete. Bacioti.

Società dei Sylos di Venezia

SEDE IN VENEZIA

CAPITALE SOCIALE L. 2,000,000 INTERAMENTE VERSATO

Pagamento dividendo 1906

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo di L. 3.50 per Azione deliberato per l'Esercizio 1906 dall'Assemblea Generale Ordinaria tenutasi il 13 corrente, sarà pagato a partire dal giorno 18 presso le Sedi del

CREDITO ITALIANO DI GENOVA, MILANO, ROMA, TORINO e presso i Signori ALBERTO TREVES e C. di VENEZIA,

dietro presentazione della Cedola N. 2.

Venezia 13 *Marzo* 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 28 Febbraio 1907

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	17,606	65
Portafoglio	»	1,879,665	91
Effetti da incassare per conto terzi	»	5,861	50
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0/0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	57,526	75
Debitori diversi	»	1,519	21
Mobilio e casse forti	»	1,600	—
Esattoria imposte dirette	»	693	16
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Depositi libri a custodia	»	—,—	—
Beni stabili	»	37,958	75
Fondi privati	»	100	—
Spese ripetibili	»	135	75
Cedole da esigere	»	—,—	—
Totale delle Attività	L.	2,126,874	13
Risconti passivi L. 474,70			
Spese generali » 5,409,06			
Imposte e tasse » 1,595,36		7,479	12
	L.	2,134,353	25

CAPITALE SOCIALE				
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	77,895,36		
Fondo per oscillazione valori	»	796,15	174,691	51
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L.	304,456,10		
» in conto libero	»	363,032,46		
» vincolati	»	726,287,21	1,393,775	77
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		191,615	48
Creditori diversi	»		2,886	80
Dividendi in corso ed arretrati	»		6,648	60
Cambiali riscontate	»		329,950	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000	—
» » liberi a custodia	»		—,—	—
Totale delle Passività	L.		2,105,568	16
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	17,027,—		
Utili lordi del corrente esercizio	»	11,758,09	28,785	09
	L.		2,134,353	25

IL V. PRESIDENTE Florida Gio. Batta — IL DIRETTORE Dott. C. Paoletti

Il Sindaco di turno Cignolini Adelchi — *Il Consigliere di turno* Asquini Nino — *Il Capo Contabile* Bianchi Rag. D. — *Il Cassiere* P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi

Sconta effetti di comm. fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi « 5 1/2 «
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi « 6 «

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mob.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise e verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 17 Marzo 1907 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXV — N. 75 | Telefono Intercom. N. 231 | Domenica 17 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA CIRCOLARE DEL NUOVO MINISTRO GUARDASIGILLI

Le felicitazioni e gli auguri di occasione

Roma, 16

Ecco la circolare del ministro guardasigilli on. Orlando ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione, ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'Appello, presidenti di Tribunali e procuratori del Re:

Piacque alla Maestà del Re di affidarmi il ministero della Giustizia. Nel lutto che incombe tuttora sull'animo nostro, il mio primo pensiero doloroso e riverente si rivolge all'Estinto cui mi legavano il dolce vincolo della terra natia e l'ammirazione fervida per l'alto suo ingegno e la fede comune nella missione del diritto.

A questa fede ho dedicato nella scienza e nell'insegnamento la migliore parte di me e ad essa ora più che mai attingo novellamente vigore di considerare la gravità pari alla dignità dell'ufficio che assumo.

Fede non minore nell'augusta missione l'hanno dimostrata in ogni tempo i magistrati d'Italia con luminosa virtù di opera, con integra coscienza del dovere e con quell'austera disciplina che la natura dell'ufficio impone a chi ne intende tutta l'altezza ideale.

In questa non interrotta tradizione nobilissima essi proseguiranno confortati dalla certezza che lo Stato, il quale nell'amministrazione della giustizia deve sentire l'essenza stessa di sua vita, manterrà le assunte promesse che varranno a dare alla loro condizione una più degna rispondenza con le loro funzioni sociali, ad attenuare, per quanto è possibile, le asprezze della carriera ed a rinsaldare le supreme garanzie costituzionali. - Il ministro: *Orlando*.

Il nuovo ministro guardasigilli ha ricevuto in questi giorni moltissimi telegrammi bene auguranti da magistrati, avvocati, consigli dell'ordine, professori di università colleghi e discepoli. Attestazioni di compiacimento l'on. Orlando ha pure ricevuto dal collegio di Partinico.

Per il riordinamento ferroviario

Roma, 16

La Commissione parlamentare che esamina il progetto ministeriale per il riordinamento ferroviario, ha oggi trattato dei diversi sistemi proposti da parecchi commissari per completare al più presto l'esame del disegno di legge.

La legge a favore di Roma

Roma, 16

Stamane gli Uffici della Camera hanno preso in esame il disegno di legge riguardante i provvedimenti per Roma.

La «Tribuna» dice che il disegno di legge è stato accolto in massima con favore da tutti gli uffici. Non mancarono però osservazioni. L'on. Cappelli ha fatto riserve circa la municipalizzazione delle forze idrauliche e l'on. Sinibaldi ha sostenuto sullo stesso argomento che basterebbe vincolare per i pubblici servizi della capitale l'Aniene e la Nera. Altre osservazioni furono fatte sulla amministrazione comunale di Roma alla quale non è stato risparmiato qualche severo giudizio. Hanno dato materia di speciale discussione le disposizioni riguardanti la tassa sulle aree fabbricabili e la facoltà di espropriazione lasciata al Comune. In tutti gli uffici sono stati nominati commissari favorevoli al progetto in esame.

In suffragio di Re Umberto

Roma, 16

Stamani nella cappella reale del Sudario vi fu il funerale in suffragio di Re Umberto. La chiesa era parata a lutto. Vi assistettero i Sovrani, la Regina Madre, la Duchessa di Genova, i Principi del Montenegro Danilo, Militza, Vera e Xenia, i Collari dell'Annunziata Biancheri, Visconti Venosta, Di Rudinì e Finali, le Case civile e militare del Re, le dame e i gentiluomini di Corte.

Categoriche smentite di Mons. Bonomelli

Roma, 16

L'Osservatore Romano pubblica la seguente nota: «Mons. Bonomelli vescovo di Cremona fa sapere che è stato assai dispiacente nel vedere pubblicato come una intervista un colloquio che gli era stato chiesto per intrattenersi con lui su cose esclusivamente riguardanti gli emigranti e la emigrazione e che per suo espresso volere non aveva altro oggetto che questo. Tanto più vivo ci dice il prelato è stato il suo rammarico per le molte cose inesatte ed elaborate con arte sottile che in quella intervista gli vennero attribuite e delle quali intende declinare per mezzo nostro qualsiasi responsabilità.

La morte dell'onorevole Domenico Pucci

Firenze, 16

L'on. avv. Domenico Pucci è morto stamane alle ore 5. Era da 5 mesi gravemente ammalato ai polmoni e già da qualche tempo addietro il suo stato non dava nessuna speranza.

In questi ultimi giorni aveva subito un lieve miglioramento che non faceva prevedere una morte così repentina.

Era nato a Firenze il 21 giugno 1860. Occupava varie cariche pubbliche.

Bollettino Militare

Roma, 16

Il «Bollettino Militare» pubblica le seguenti disposizioni:

Manzoli maggiore generale comandante l'artiglieria da campagna «Alessandria» è esonerato da tale comando, ed è nominato ispettore d'artiglieria da campagna. Severini colonnello comandante il 19. artiglieria da campagna è promosso maggiore generale ed è nominato comandante d'artiglieria da campagna in Alessandria.

Genio: Stromei capitano alla Direzione del Genio di Venezia è trasferito al 5. Genio.

Corpo Sanitario: Micheli tenente colonnello medico, direttore dell'Ospedale di Verona, è collocato in ausiliaria.

Orlandi maggiore medico all'Ospedale di Verona è promosso tenente colonnello direttore dell'Ospedale Militare di Verona.

E' stata concessa la medaglia d'argento al valore militare ad Alessi Giovanni brigadiere dei carabinieri a Verona. Ebbero un encomio solenne Da Pietro carabiniere a Verona ed Alberti caporale al 40. fanteria.

Il «Giornale Militare Ufficiale» annunzia che nel prossimo giugno avranno luogo a Roma gli esami di idoneità all'avanzamento dei capitani veterinari e quelli dei tenenti veterinari, che nell'Aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali; che nel maggio avranno luogo presso la Scuola Centrale di tiro di Nettuno due corsi di istruzione sul materiale di 75 modello 1906 per i capi pezzi di artiglieria e per alcuni sott'ufficiali di artiglieria, che dal 10 maggio al 30 Settembre avranno luogo le scuole di tiro di artiglieria.

TRE GRAVISSIMI DISASTRI MINERARI

Due scoppi di grisou - Un ascensore che precipita - Più di cento vittime

Forbach, 16

Una esplosione di gas *grisou* avvenne ieri sera nella miniera di carbon fossile di Klein Rosseln, nella Lorena. Di circa 80 minatori che vi erano discesi, se ne estrassero 77 dei quali 65 morti e 12 gravemente feriti.

Metz, 16

L'esplosione di *grisou* è avvenuta fra le 22 e le 23 di ieri sera alla Petite Rochelle. Una squadra di minatori era scesa verso le 17.

Appena giunta la prima notizia si organizzarono i lavori di salvataggio. I cadaveri estratti fino a stamane alle 8 erano 65. I feriti in numero di 12 vennero trasportati all'ospedale. La maggior parte delle vittime hanno ustioni alla faccia ed alle mani.

L'accidente avvenne nel pozzo Gillemin

Per una strana e tragica coincidenza un altro scoppio di gaz delle miniere avvenne nella stessa ora al pozzo Gerharoit nel bacino Luisenthal. Si parla di 22 vittime.

Saarlouis (Prussia Renana), 16

Stamani verso le ore 7 si spezzò la corda dell'ascensore meccanico della fossa Mathilde nella miniera di Gerard. Nell'ascensore si trovavano 22 minatori.

Si conferma ora ufficialmente che tutti i minatori che si trovavano nell'ascensore sono morti.

L'Unione del Nicaragua all'Honduras

Washington, 16

La cannoniera *Paducah* è partita da Guantamano per Blue-Felds nel Nicaragua dove si reca a coadiuvare la cannoniera *Marietta* a proteggere gli interessi degli Stati Uniti.

Il console degli Stati Uniti a Saint-Jean-du-Prè è stato il primo a dare la notizia ufficiale che la guerra era dichiarata.

Un telegramma da Managua dice che il governo del Nicaragua ha emanato una dichiarazione colla quale riconosce il governo provvisorio dell'Honduras e dichiara che questo governo è alleato al Nicaragua.

Gli artisti italiani residenti a Parigi

Parigi, 16

Sotto la presidenza dell'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha avuto luogo ieri sera il banchetto inaugurale della società fra gli artisti italiani residenti a Parigi, seguito da un brillante concerto e da un ballo.

Al banchetto intervennero, oltre all'ambasciatore conte Tornielli, due segretari di ambasciata, il pittore Balestrieri presidente dell'Associazione, il Duca Melzi d'Eril presidente della sezione parigina della Dante Alighieri, numerosi artisti e corrispondenti di giornali italiani.

Dopo il pranzo ed il concerto ebbe luogo un ballo.

Il conte Tornielli ha accettato il patronato di una esposizione speciale che gli artisti italiani terranno nella prossima primavera ed ha promesso di recarsi a visitarla.

L'Africa sud occidentale francese

Berlino, 16

Alla Società Coloniale tedesca il deputato francese Hubert fece una conferenza sull'Africa sud-occidentale francese.

Il duca Giovanni Alberto Mecklemburg presidente della Società aprì la seduta dicendo che si può sperare che l'accordo e la cooperazione sul terreno coloniale serviranno di ponte perchè le nazioni tedesca e francese si intendano reciprocamente. Il Duca augurò il benvenuto ad Hubert che prese la parola. Egli disse che si può essere buon tedesco e buon francese e tuttavia deplorare che vi siano circostanze turbanti le relazioni dei due popoli. Si può per incontrarsi sul terreno coloniale liberamente francamente intrattenersi sull'opera intrapresa dalla razza bianca in Africa. Indi Hubert parlò sull'azione della Francia nell'Africa Sud occidentale.

L'assassinio di un macedone in Romania

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 16

(J.) — Si ha da Braila che è stato colà strangolato durante il sonno il venditore di frutta Giovanni Constantinon, appena trentenne, oriundo dalla provincia di Castoria.

Il Constantinon aveva avuto il giorno innanzi una questione con due bulgari. Questi due sono stati tosto arrestati. Sembra poi che questi arresti abbiano condotto alla scoperta di un vasto complotto contro i greci, perchè subito dopo le autorità rumene hanno fatto incarcerare altri ventiquattro bulgari.

In quest'affare sarebbe implicato anche il curato della chiesa bulgara di Braila. Si avrebbe inoltre la prova che un delegato del Comitato rivoluzionario di Sofia sarebbe stato inviato ultimamente in Romania colla missione di riorganizzare i sotto-Comitati locali e di raccogliere fondi per l'invio di bande bulgare in Macedonia.

I funerali di Petkok a Sofia

Sofia, 16

I funerali di Petkow ebbero luogo ieri in ordine perfetto. Il principe aveva inviato una corona con l'iscrizione: «Al grande patriota il Principe riconoscente». Dopo i funerali i partigiani del governo tennero una riunione alla quale intervennero i ministri. Questi dichiararono che il governo è intenzionato di perseverare nel programma di Petkow.

Una carrozza precipitata in canale

Cinque persone annegate

Madrid, 16

I giornali hanno da Valladolid che una carrozza nella quale si trovava una famiglia composta di sei persone è precipitata in seguito ad uno scarto fatto dal cavallo nel Canale di Valladolid. Solamente una donna si è salvata.

Notizie varie dall'Estero

Costantinopoli, 16 — Si assicura che è imminente la firma del protocollo per l'aumento del 3 per cento sui dazi doganali.

Pretoria, 16 — Crafford presidente della Banca Nazionale, sarà probabilmente il presidente della Camera Alta del Transvaal.

Madrid, 16 — L'*Epoca* smentisce che il Governo abbia pensato ad affidare il posto di capo della polizia di Barcellona ad uno straniero.

I SOLENNI FUNERALI DELLE VITTIME DELLA "JENA,,

Il lutto di Tolone - Il corteo - Il discorso di Fallières - Le ricompense ai superstiti

Tolone, 16

Le esequie rese stamane alle vittime della *Jena* riuscirono imponentissime.

La città è parata a lutto con grandi drappi neri. Le vie che devono essere percorse dal corteo sono invase dall'intera popolazione.

Il treno presidenziale è arrivato alle 7.55. Fallières è stato ricevuto da Thomson e dalle autorità e si è recato subito alla prefettura salutato rispettosamente dalla folla silenziosa. Clemenceau e Picquart, giunti con Fallières, lo accompagnarono alla prefettura insieme a Thomson.

Al suo arrivo alla Prefettura Marittima Fallières è salutato dalle autorità.

Alle 9,20 Fallières si reca coi ministri e colle autorità a visitare i feriti all'ospedale. Interroga i feriti, li conforta e consegna ricompense ai più gravemente colpiti.

Il Presidente felicita poscia il personale sanitario poi ritorna alla Prefettura marittima ove si trattiene coi rappresentanti delle potenze estere.

Nella Piazza d'Armi prima dello sfilamento del corteo è giunto il clero col vescovo ed ha preso posto nel chiostro centrale circondato dai consoli esteri a Tolone, degli ufficiali di tutte le armi e della delegazione municipale.

Il vescovo ha dato l'assoluzione alle salme delle vittime.

Il corteo lascia alle 10,5 la Piazza di Armi e si avanza in un silenzio imponente fra due ali di truppe che rendono gli onori e fra grande folla. Si contano 280 corone dopo le quali sfilano carri di artiglieria che portano ciascuno cinque o sei bare coperte di velluto rosso circondati da fasci di bandiere. Seguono immediatamente le famiglie delle vittime la cui espressione di dolore è commovente. Vengono poscia i personaggi ufficiali. Il Presidente Fallières è alla destra del vice presidente del Senato ed alla sinistra del vice presidente della Camera ed è seguito dalle case civile e militare e dagli addetti delle potenze estere. Poscia vengono Clemenceau presidente del consiglio, i ministri Thomson e Picquart, le delegazioni della Camera e del Senato, ammiragli, ufficiali superiori di marina ed infine le associazioni.

Il corteo giunge alle 11 all'Arsenale ove vengono pronunziati i discorsi.

Ecco il testo di quello pronunziato dal Presidente Fallières

«Sono venuto a portare alla valorosa armata dell'onore a nome della Repubblica che la circonda di tutta la sua sollecitudine riconoscente e di una fiducia incrollabile, ed a nome del Paese di cui è l'orgoglio e la speranza, un omaggio supremo.

«Alla notizia della catastrofe il mondo intiero fu agitato da un sentimento di solidarietà; dai troni e dai popoli sono venute testimonianze di una generosa simpatia onorando colla memoria delle vittime, il Paese che piange sulla loro sorte.».

Fallières deplora la perdita di una potente unità di combattimento, degli ufficiali e sottufficiali, dei marinai, dei macchinisti, dei fuochisti che morirono eroicamente per il compimento del loro dovere comune.

Il Presidente parla in seguito dei feriti, rende omaggio ai salvatori, e dice che la catastrofe della *Jena* rimarrà negli annali marittimi come una testimonianza del coraggio e del dovere della nostra Armata.

Essa conserverà questa qualità perchè i grandi popoli fanno le grandi virtù. Il Presidente invita l'uditorio a meditare le parole pronunziate dal presidente degli Stati Uniti Lincoln ad una simile circostanza:

«Noi non veniamo qui a consacrare i morti; veniamo a chiedere loro di confermarci nel nostro dovere».

Il Presidente termina dicendo: «Noi pure chiediamo ai nostri gloriosi morti di riaffermarci nella religione e nel culto del dovere».

Parla poi Thomson che descrive l'orrore della catastrofe ed il pericolo della spaventosa potenza di questi ordigni che le nazioni si sforzano di perfezionare e di costruire con gravi sacrifici.

Il Governo non dimenticherà il suo dovere. Una inchiesta sarà fatta sulle cause della catastrofe e sui mezzi per impedire il più possibile il ripetersi di simili accidenti. Il Ministro conclude dicendo che per quanto scoraggiante sia questo spettacolo di una catastrofe che annienta gli sforzi umani, bisogna continuare a lasciarsi guidare dal dovere e fare come i morti della *Jena*.

Prende la parola l'ammiraglio Mancheron che rimase ferito dall'esplosione. Egli ricorda l'esplosione ed i risultati del sinistro. Ringrazia Fallières della sua presenza. Ringrazia pure tutte le autorità venute a portare testimonianza di simpatia alle vittime. Terminando manda un supremo saluto alle vittime stesse.

Il deputato Ferrero parla lungamente vaticinando il giorno in cui gli uomini diventeranno più fratelli e non conosceranno più la necessità di difendersi contro mostruosi attacchi.

Dopo i discorsi le delegazioni passano dinnanzi a Fallières portando le corone presso le bare. Poi Fallières ed i personaggi ufficiali salutano le vittime per l'ultima volta e ritornano alla Prefettura ove un pranzo intimo fu offerto a Fallières.

Ringraziamenti al governo italiano

Roma, 16

L'ambasciatore Barrère ha comunicato stamane al Presidente del Consiglio Giolitti il seguente telegramma a lui diretto dal ministro degli Esteri francese signor Pichon:

«Vogliate farvi interprete presso il Ministro degli Esteri ed il Ministro della Marina dei vivi ringraziamenti del Governo della Repubblica e della marina francese per le calorose condoglianze di cui vi hanno portata la espressione in nome del Governo, del Re e della Marina Italiana. Esse sono state da noi vivamente sentite.

«Vi prego pure di esprimere al Presidente della Camera ed al Presidente del Consiglio quanto siamo stati profondamente commossi della dimostrazione di simpatia che ci è stata fatta nella seduta di ieri».

LO SGRAVIO DEL PETROLIO VOTATO DALLA CAMERA

Roma, 16

Pres. MARCORA. La seduta comincia alle ore 14.5.

Si commemora il deputato Pucci.

Per l'ospedale di Padova

Si dà lettura della proposta di legge degli on. Alessio, Camerini, Wollemborg e Ottavi per una tombola a favore dell'Ospitale di Padova.

Le rivendite dei giornali nelle stazioni

DARI, rispondendo ai deputati Tasca e Santini dichiara che non corrisponde al vero che i giornali siano stati esclusi dall'appalto per la vendita dei giornali nell'interno delle stazioni e che fu già richiamata la direzione ad esaminare se alcuno dei contratti conchiusi non sia contrario al capitolato e non debba perciò essere rescisso.

TASCA crede che se vi è nel capitolato divieto di cessione, non possa mettersi in dubbio la violazione dell'appalto e deplora l'acquiescenza della direzione delle ferrovie alla potenza di un editore di giornale e senatore del Regno. La deplora per il danno che questa preferenza arreca agli altri giornali e confida che il diritto sarà ristabilito (*approv.*).

DARI dichiara che le indagini ordinate si limitano ad accertare se più di un compartimento sia stato appaltato ad una sola Ditta e se sia stato violato il divieto di cessione.

SANTINI ravvisa nei contratti di cui trattasi, incompatibilità non solo giuridiche ma morali e lamenta la prevalenza di interessi privati sull'interesse pubblico.

I quadri di Van Dyck

CIUFFELLI, rispondendo ai deputati Guastavino e Rosadi conferma che la famiglia dei marchesi Cattaneo di Genova vendette in Italia sette quadri del Van Dyck che ignorasi ove ora si trovino, e che il ministero ha denunciato il fatto alla autorità giudiziaria la quale promosse azione penale e civile. Ha preso provvedimenti per impedire che altri quadri appartenenti alla medesima famiglia seguano la stessa sorte.

Aggiunge che i quadri trafugati non poterono essere compresi nel *Catalogo*, perchè erano in una casa privata e che occorre una legge che autorizzi anche in questo caso la catalogazione, per la quale si è già nominata una competente commissione e si è aumentato il fondo in bilancio.

Enumera le diligenze usate dal ministero per prevenire ed impedire la vendita e per assicurare per il ricupero dei quadri del Van Dyck, scagionando il ministero stesso da ogni responsabilità ed assicurando dello zelo suo per la tutela del patrimonio artistico nazionale.

GUASTAVINO si dichiara soddisfatto, dolente che alle sollecitudini del ministro non abbia corrisposto il successo.

La pesca colla dinamite

AUBRY, pur deplorando con l'on. Guastavino che si perseveri nella pesca con la dinamite, dimostra la difficoltà di frenarla.

GUASTAVINO raccomanda che sia severamente tutelato quel supremo interesse nazionale che è la pesca.

L'art. 1 dello Statuto

FACTA risponde all'on. Guastavino che le autorità impediranno sempre che sia violato il primo articolo dello Statuto, che deve essere osservato come legge dello Stato.

GUASTAVINO ritiene che si debba essere sinceri e rigorosi nel far rispettare quella disposizione.

Verificazione di poteri

PRES. pone a partito la proposta della Giunta di annullare la elezione del collegio di Andria, eletto Bolognese. E' approvata.

Dichiara vacante il collegio di Andria.

Per diminuire il dazio sul petrolio

Comincia la discussione del disegno di legge per la diminuzione del dazio sul petrolio.

PANTANO si meraviglia che, ristorate le finanze dello Stato e convertita la rendita, invece di iniziare una politica riformatrice, il governo, dissimulandosi i bisogni dell'economia nazionale, si sia appigliato a meschini espedienti.

Non si affronta arditamente nè la questione ferroviaria nè la portuale nè il problema dei servizi marittimi, nè quello della Sardegna, nè quello ospitaliero nei rapporti dei piccoli Comuni con le grandi città, nè quello dei tributi locali e così via.

Considera come un espediente, specie pei centri minori, anche la proposta modificazione dell'art. 272 della legge comunale e provinciale e crede che meglio sarebbe stato provvedere all'avocazione della scuola elementare allo Stato.

Secondo l'oratore, questa modificazione e il disegno di legge per lo sgravio del petrolio, rappresentano un mezzo per rimandare la soluzione integrale del problema; e a proposito del petrolio soggiunge che col dazio ridotto a 24 lire i contribuenti, in particolar modo del Mezzogiorno, ne avranno scarso beneficio. Perciò propone un apposito emendamento che il dazio sul petrolio sia ridotto a 12 lire.

Dice che se non si riduce il dazio a 12 lire, il petrolio non potrà sostituire il carbone e si sarà imposto inutilmente un grave sacrificio al bilancio. Accetta invece il dazio di 24 lire per la benzina. In via subordinata consentirebbe il dazio di 24 lire sul petrolio per l'illuminazione, purchè sia ridotto a 12 il dazio sul petrolio da adoperare per riscaldamento e come forza motrice e che potrebbe essere facilmente adulterato.

Considera eccessiva la protezione che si accorda al petrolio nazionale e dice che il disegno di legge non prevede la ripercussione che esso avrà certamente sull'avvenire degli spiriti adulterati senza che almeno riesca di effettivo beneficio alle più umili categorie di consumatori.

Conclude augurando prossimo il giorno in cui si possa affrontare intero il problema dell'economia nazionale (*vive appr.*).

SCALINI riconosce che, una volta entrati nella via di una politica di sgravi, il ribasso del dazio sul petrolio si imponeva a preferenza di qualunque altro; ma non può a meno di richiamare l'attenzione del governo e della Camera sulla necessità di tutelare efficacemente l'industria del petrolio nazionale che già si afferma lieta di confortanti promesse.

Invita perciò il governo a presentare un disegno di legge che esoneri dal dazio doganale il macchinario destinato alla produzione del petrolio e ad abolire per le miniere di petrolio la tassa di cui all'art. 20 del decreto 21 giugno 1852 sulle miniere delle provincie già parmensi.

NITTI rileva che il disegno di legge prelude a una politica finanziaria grandemente pericolosa diffondendo nel paese la erronea credenza che l'Italia sia un paese ricco ed economicamente progredito.

Crede che sarebbe stato più semplice e più facile iniziare il monopolio di Stato del petrolio con effettivo beneficio del pubblico, del bilancio e di tutta quanta la politica finanziaria dello Stato (*denegazioni del Presidente del Consiglio e del ministro del Tesoro*).

Non può consentire nella difesa che si è tentato di fare dell'industria nazionale del petrolio, che ha una produzione insignificante. Rileva il contrasto fra le enormi spese nelle quali si impegna lo Stato e la povertà delle riforme che si propongono a vantaggio dei consumatori e degli enti locali, mentre infiniti problemi si affermano e pesano su tutta la vita italiana.

Nota che l'Italia oltre ad avere il primato dell'analfabetismo, della malaria e dell'emigrazione, ha una proporzione di elettori appena del 7 per cento; perciò i Comuni non chiedono che istruzione.

GIOLITTI: Chiedono di pagarla (*si ride*)

NITTI. Sia pure pagata dallo Stato! Conclude poi raccomandando al governo di indicare al paese quale sia il vero programma di Stato che intende di seguire (*approv., congratulazioni*).

SESIA si compiace del disegno di legge che gioverà enormemente in particolar modo alle classi lavoratrici delle campagne.

Confuta il discorso dell'on. Pantano e ringrazia il Presidente del Consiglio di avere portato innanzi alla Camera questo disegno di legge e quello per modificare l'art. 272 della legge comunale e provinciale che sarà utilissimo specialmente ai Comuni rurali (*commenti, rumori*).

VOCI: Chiusura, chiusura!

PRES. mette ai voti la chiusura, che è approvata.

Il Ministro Majorana

MAIORANA (*segni di attenzione*) nota innanzi tutto che il disegno di legge non è come disse l'on. Nitti, un povero e semplice espediente fiscale, ma è uno di quei molti provvedimenti coi quali il governo intende di svolgere un complesso programma finanziario ed economico.

Il programma del governo è di provvedere prima di tutto alle esigenze dei servizi pubblici e quindi pensare agli sgravi ed in pari tempo alla riforma tributaria.

Si è perciò, che soltanto dopo di avere provveduto a tutto il gravissimo e complesso problema delle comunicazioni (ferrovie, posta, telegrafi e telefoni e porti), il governo ha formulato la presente proposta di sgravio.

Naturalmente, il governo è prima di ognuno convinto che questo provvedimento è lungi dall'esaurire tutto il problema finanziario. Il governo sente la necessità di una radicale riforma che conduca ad un più equo e razionale ordinamento tributario; e in questo senso il governo ha presentato un primo disegno di legge che è ora innanzi agli uffici, per la riforma delle finanze comunali.

Espone le ragioni per cui negli sgravi si è creduto di dover cominciare dal petrolio, uno dei consumi più diffusi nelle classi meno abbienti e nello stesso tempo uno dei consumi più aggravati. Ma ciò non esclude che possa in seguito addivenirsi ad altri sgravi, fra i quali sarà in prima linea quello dello zucchero, un altro consumo eccessivamente aggravato.

La riduzione fu poi stabilita in 24 lire per ragioni finanziarie, non potendosi compromettere l'equilibrio del bilancio; e a questo proposito si compiace di annunciare il continuo incremento delle entrate. Ammonisce però a proceder cauti nelle spese, che tendono esse pure a crescere ed anche più rapidamente.

Poichè alcuni oratori hanno accennato all'avocazione della scuola primaria allo Stato, senza voler anticipare la grave discussione, non può non osservare che si andrebbe incontro ad una nuova ingentissima spesa.

Per le esposte considerazioni non può accogliere la proposta dell'on. Guicciardini di una ulteriore riduzione a lire 12 del dazio sul petrolio, nè quella dell'on. Pantano che vorrebbe il dazio di 12 lire per il petrolio denaturato, al quale proposito osserva che il problema tecnico fiscale della denaturazione del petrolio non è ancora risoluto in modo soddisfacente.

Inoltre, non può non rilevare che il petrolio adulterato a 12 lire farebbe una concorrenza rovinosa all'industria che si fa sempre più fiorente dell'alcool denaturato.

Rilevando poi una osservazione dell'on. Nitti dichiara che non crede opportuno per molte considerazioni, fare del petrolio un monopolio di Stato. Concludendo esorta la Camera ad approvare questo disegno di legge, che è l'adempimento di una promessa, l'affermazione di un programma e l'affidamento di ulteriori provvedimenti (*Vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano con l'on. ministro*).

Altri oratori

PRESIDENTE avverte che, per le dichiarazioni del ministro, ai termini del regolamento, la discussione è riaperta.

DANEO plaude al governo che inaugura la politica degli sgravi.

Presenta il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche da altri undici colleghi. «La Camera, confidando che il governo vorrà proporre una maggiore diminuzione del dazio sul petrolio quando il maggiore consumo, specie per gli usi industriali, dimostri la graduale reintegrazione del reddito, passa alla discussione degli articoli».

RUBINI plaude a questo disegno di legge e afferma che una saggia ed oculata politica di sgravi può attuarsi senza compromettere l'equilibrio del bilancio. Ritiene possibile ridurre il dazio a 12 o 14 lire e dimostra con copia di argomenti che nessun pericolo ne verrebbe al pareggio, poichè si rimarrebbe sempre nella misura del fondo degli sgravi. Ad ogni modo accetta la riduzione proposta come un primo passo e come un affidamento di ulteriori provvedimenti per l'avvenire (*bene*).

VOCI: Chiusura!

PRESIDENTE mette a partito la chiusura che è approvata.

Chimirri e Giolitti

CHIMIRRI, relatore, rassicura gli oratori che hanno espresso timori per la produzione nazionale, dimostrando che questa gode tuttora di una protezione più che sufficiente. Dichiara poi che la commissione ha creduto intanto accettare il dazio di 24 lire in attesa che il maggior consumo permetta una maggiore riduzione (*approv*).

GIOLITTI ripete che la tendenza del governo è alla maggior riduzione possibile. Crede necessario fermarsi oggi al primo passo, e cioè alla riduzione della metà della tassa, per non correre il pericolo di compromettere la saldezza del bilancio.

Accetta perciò l'ordine del giorno Daneo che rispecchia esattamente il pensiero del governo.

Confida che la Camera approverà il disegno di legge e riconoscerà che non si può fare un salto nel buio facendo affidamento sulle speranze di un aumento di entrate, e si augura che sia presto possibile fare altri passi per questa via della riduzione tributaria, che ora per la prima volta, dopo tanti anni, si apre ai contribuenti italiani (*vive approvazioni*).

Dichiarazioni di voto

BERTOLINI parla per dichiarare il proprio voto. Non crede il nostro paese maturo agli sgravi. Non crede possa farsi assegnamento su un notevole aumento di consumo. Voterà tuttavia, benchè a malincuore, il disegno di legge, ma non è disposto a consentire più larghe riduzioni (*Commenti*).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Daneo accettato dal governo e dalla Commissione.

E' approvato.

Si respinge la proposta di ridurre il dazio a dodici lire

GUICCIARDINI all'art. 1 propone un emendamento per la riduzione del dazio a 12 lire, e ciò non solo per le ragioni finanziarie ed economiche svolte da altri oratori, ma anche perchè in tal modo soltanto si darà un sensibile sollievo alle nostre popolazioni rurali finora troppo dimenticate.

GIOLITTI osserva che dopo il voto testè dato, la Camera non può ora approvare la riduzione del dazio a 12 lire. Prega l'on. Guicciardini di non insistere nella sua proposta; in ogni caso prega la Camera di respingerla.

CHIMIRRI prega egli pure l'on. Guicciardini di non insistere, tanto più dopo gli affidamenti dati dal governo.

GUICCIARDINI deve insistere nella sua proposta.

WOLLEMBORG parla per dichiarazione di voto. Non è favorevole alla politica degli sgravi, ma ritiene un errore tecnico, politico e finanziario una riduzione limitata a 24 lire, poichè se uno sgravio si vuole, se vuolsi fare qualche cosa di efficace, è necessario ridurre il dazio a 12 lire ciò che può farsi senza pericolo dell'erario.

ALESSIO, darà il suo voto all'emendamento Guicciardini perchè è contrario al concetto di successive graduali riduzioni, concetto accolto nell'ordine del giorno Daneo, e perchè è convinto che la riduzione proposta dal governo presenterà un beneficio insensibile pei consumatori e andrà solo a vantaggio degli speculatori.

FERRARIS MAGGIORINO ritiene per ora inopportuna la riduzione a 12 lire. Voterà quindi, come primo passo, la proposta, ritenendo necessario non stremare le risorse del bilancio in vista di molte e gravi esigenze, e principalmente di quelle della scuola popolare.

PRESIDENTE annuncia che è stata chiesta la votazione nominale sull'emendamento Guicciardini. Indice la votazione nominale di cui ecco il risultato:

Votanti 249; risposero SI 60; risposero NO 189.

Risposero si: Albasini, Alessio, Antolisei.

Barzilai, Bastogi, Bissolati, Bonicelli.

Camerini, Carmine, Ceni, Codacci, Costa.

De Amicis, Dell'Acqua, De Nava, De Viti de Marco, Di Cambiano, Di Rudinì Antonio Di Scalea.

Faranda.

Gattorno, Gavazzi, Giusso, Greppi, Guicciardini.

Ianna.

Lucchini Luigi, Lucifero Alfonso, Luzzatti.

Marazzi, Maresca, Mirabelli, Montagna, Montemartini.

Ottavi.

Pansini, Pantano, Papadopoli, Pennati.

Rampoldi, Riccio V., Romanin-Jacur, Romussi, Rubini.

Salandra, Santamaria, Sonnino, Sormani, Spada.

Talamo, Tasca, Torrigiani, Turati.

Vallone, Vicini, Visocchi.

Wollemborg.

Zabeo, Zaccagnini.

Risposero no: Abruzzese, Abignente, Abozzi, Agnesi, Albertini, Aprile, Arnaboldi, Artom, Astengo, Aubry.

Barnabei, Bergamasco, Bertarelli, Bertetti, Bertolini, Borsarelli, Botteri, Bracci, Brandolin, Brunialti.

Calissano, Calleri, Calvi Gaetano, Canevari, Cantarano, Cappelli, Caputi, Carboni-Boi, Carcano, Cardani, Carnazza, Carugati, Casciani, Castiglioni, Celesia, Cesaroni, Chiapusso, Chimirri, Chiozzi, Ciacci Gaspero, Ciartoso, Ciccarelli, Cimati, Cimorelli, Cipelli, Cipriani, Cirmeni, Cocco-Ortu, Cocuzza, Colosimo, Compans, Cornaggia, Cornalba, Cottafavi, Crespi, Croce, Curioni, Curreno.

Da Como, D'Ali, Dal Verme, Daneo, Dari, De Asarta, De Bellis, De Gennaro Emilio, De Gennaro-Ferrigni, Del Balzo, Della Pietra, De Michele-Ferrantelli, De Michetti, De Novellis, De Seta, Di Rudinì Carlo, Di Saluzzo, Di Stefano G., Donati.

Fabbri, Facta, Faelli, Falaschi, Falconi G., Falconi N., Falletti, Fasce, Ferraris-Maggiorino, Fracassi, Francica-Nava, Fulci N., Fusco, Fusinato.

Galletti, Galli, Gallina G., Gallino N., Galluppi, Giacone, Gianturco, Giolitti, Giovagnoli, Giuliani, Giunti, Graffagni, Grippo, Guarracino, Guastavino.

Lacava, Landucci, Larizza, Leali, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Loero, Lonardo, Luciani.

Magni, Maiorana Angelo, Malcangi, Mango, Mantovani, Maraini C., Maraini Emilio, Marghieri, Marzotto, Masciantonio, Masselli, Matteucci, Mauri, Medici, Merci, Mezzanotte, Mira, Montauti, Morelli-Gualtierotti, Moschini.

Negri.

Orlando V. E., Orsini-Baroni.

Pais-Serra, Pandolfini, Paniè, Pascale, Pasqualino-Vassallo, Pavia, Pellecchi, Pilacci, Pistoia, Pozzi, Pozzi D., Pozzo Marco.

Queirolo.

Raggio, Raineri, Rava, Rizza E., Rossi L., Rota, Ruffo, Rummo, Ruspoli.

Sanarelli, Santini, Saporito, Scaglione, Scalini, Scaramella-Manetti, Scellingo, Schanzer, Scorciarini, Sesia, Sili, Silva, Solimbergo, Squitti.

Targioni, Tecchio, Tedesco, Teodori, Teso.

Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vecchini, Venditti, Vendramini, Veneziale, Ventura.

La Camera non approva l'emendamento dell'on. Guicciardini. Prosegue poi la discussione degli altri articoli, che continuerà domani.

GIOLITTI propone che la seduta di domani cominci alle 10 con una interruzione dalle 12 alle 14 e sopprimendo le interogazioni. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 20,35. — Domani seduta alle 10.

Note alla Seduta

Roma, 16

(So.) — Aula e tribune molto affollate. Siamo alla vigilia delle vacanze.

La Camera segue con vivo interesse lo svolgimento della interrogazione del socialista principe Tasca di Cutò e dell'on. Santini sul *trust* per la rivendita dei giornali nelle stazioni ferroviarie dei compartimenti di Genova, Roma, Napoli ed Ancona.

La Camera sottolinea con commenti l'affermazione che non esiste l'affermata violazione del capitolato d'appalto, nel senso che non potessero concorrere all'appalto delle rivendite, i direttori o gli editori di giornali.

Voci: — Male, malissimo!

Dari: — E' tanto poco vero che esiste questa clausola, che un giornale veneto doveva concorrere.

Santini: — Non aveva la polvere per sparare! (*ilarità*).

La Camera sottolinea con commenti l'annunzio dato dall'on. Dari che gli affermati trustisti possono aver violato il capitolato concentrando in una sola nota ditta editrice romana la concessione di parecchi compartimenti e facendosi inoltre cedere la concessione del compartimento di Napoli.

Sorge a replicare molto vivacemente il primo interrogante on. Tasca di Cutò. Egli dice fra l'altro: — Faccio osservare all'on. sottosegretario la stranezza della condotta seguita dalla ditta Roux e Viarengo, la quale anzichè chiedere ed ottenere direttamente la concessione, vi è pervenuta attraverso la subconcessione del compartimento di Ancona fattale da un suo vecchio ed antico amico ed impiegato della Casa; e pel compartimento di Napoli mediante la cessione del signor Fornari. In ogni modo, quali che siano i termini legali della questione, rimane che la ditta si è acquisito un vero monopolio a danno degli altri giornali. Io dunque devo deplorare l'atto compiuto dalla Direzione generale delle Ferrovie di Stato, tanto

più che il fatto deplorato appare una dedizione a chi, come il senatore Roux, rappresenta una di quelle grandi potenze dinanzi alle quali tutto s'infrange. A proposito di ciò, io mi permetto sottoporre alla Camera il quesito se sia giuridicamente e moralmente compatibile la posizione di chi, come il signor Roux, è direttore comproprietario di un giornale, contraente con lo Stato, e senatore del Regno (*approvazioni vivissime alla tribuna della stampa*).

Prende quindi la parola, con non minore vivacità, il secondo interrogante, on. Santini, e così incomincia: — Se la *Tribuna* ha voluto con la sua faccenda della rivendita dei giornali nelle stazioni, confermare che gli amici rendono spesso dei cattivi servizi agli amici, vi è riuscita pienamente; e del resto non vi è giornale che renda peggiori servizi al Ministero di quello del senatore Roux.

Passando poi al nodo della questione, l'on. Santini esclama: — E' un fatto che degli appalti di tre compartimenti fu concessionaria la ditta Viarengo e Company (*ilarità prolungata*); e perciò è mio dovere far notare la grave incompatibilità morale fra coloro che rivestono una grande carica dello Stato, come ad esempio il senatore Roux, e coloro che fanno contratti d'appalto con l'amministrazione dello Stato (*approvazioni*). E' strano che il direttore d'un giornale che è il più grande difensore del Ministero, anzi del Presidente del Consiglio, del quale mi onoro di essere amico anch'io, dia l'esempio di un fenomeno curiosissimo. Quel direttore ha voluto straiciare la sua persona di uomo parlamentare da quella di comproprietario di una ditta editrice (*vivissima ilarità*).

Presidente: — Questo non è il tema dell'interrogazione!

Voci: — Lasci parlare! lasci la libertà di parola!

Santini così termina: — La concessione delle rivendite dei giornali nelle stazioni, è una prova non dell'autonomia ferroviaria, ma dell' onnipotenza del comm. Bianchi, che è circondato da una serqua di padri eterni. Il governo dovrebbe, invece, essere meno longanime con questi signori che hanno cominciato ad assegnarsi degli stipendi superiori a quelli dei ministri. Insomma non posso considerarmi soddisfatto della risposta del governo.

La Camera segue poscia con viva attenzione la discussione sullo sgravio sul petrolio e s'affolla appena si apprende che l'on. Guicciardini presenta all'art. 1 la proposta di ridurre il dazio sul petrolio a 12 lire per quintale; e che su questa proposta viene chiesto l'appello nominale.

Entrano nell'aula, in gruppo, l'onorevole Sonnino che da qualche tempo non assisteva alle sedute, l'on. Di Rudinì e l'on. Luzzatti.

Sulla proposta dell' on. Guicciardini si impegna una vivace discussione. Giolitti energicamente dichiara: — Il governo non può consentire alcuna riduzione oltre quella che ha proposta.

Rubini a questo punto crolla la testa. Giolitti scorge il movimento di sconforto ed aggiunge: — Vedo che l'on. Rubini non è soddisfatto, ma il ministero non può arrischiarsi a fare un salto nel buio e neppure può dividere tutto l'ottimismo che dimostra l'on. Rubini, che è pure il più pessimista di tutti fra i nostri finanzieri. (*ilarità generale*).

Dopo gli ascoltati discorsi degli onorevoli Bertolini e Guicciardini, si viene finalmente alla votazione.

Presidente: — Lei on. Guicciardini insiste nel suo emendamento?

Guicciardini: — Sì, insisto.

Giolitti: — Ed io prego la Camera di respingerlo.

L'impazienza finale diventa generale, e fra i clamori avvengono le dichiarazioni di voto di Maggiorino-Ferraris, Wollemborg ed Alessio.

Si viene poscia all'appello nominale che prosegue senza incidenti.

Con circa 200 voti contro poco più di una cinquantina la Camera respingendo l'emendamento Guicciardini, accoglie la proposta del governo.

Senato del Regno

Il Magistrato alle acque

Roma, 16

Si riprende la discussione del progetto sul magistrato alle acque. L'articolo 10 che riguarda l'istituzione all'Università di Padova d'un insegnamento speciale di idraulica, provoca una lunga discussione a cui prendono parte Cerruti, Cadolini, Pierantoni, Veronese, Gianturco. E' infine votato con un emendamento concordato tra l'Ufficio Centrale, il ministro e il sen. Cerruti. Con taluni emendamenti si approvano poi i rimanenti articoli.

Il presidente legge poi il seguente ordine del giorno del senatore Sormani Moretti: « Il Senato invita il Governo a voler presentare, appena istituito l'Ufficio del Magistrato alle Acque, una nuova legge per la pulizia della Laguna di Venezia ».

Il sen. Sormani-Moretti rileva come occorra una nuova legge per la pulizia della Laguna di Venezia, che sostituisca quella austriaca ancora vigente, la quale non solo non è osservata, ma è causa di danno e di scandalo.

Gianturco osserva che l'opera della difesa della Laguna di Venezia è assai difficile e in tale opera si è esercitata la sapienza degli antichi, ed è messa a prova quella dei moderni. Essendo necessario quindi giovarsi prima dell' esperienza del Magistrato delle Acque, prega il Sormani di convertire in raccomandazione il suo ordine del giorno.

Sormani aderisce.

Quindi il presidente propone e il Senato approva che, prima di procedere alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge, esso sia rimandato all'Ufficio Centrale per il coordinamento

La conferma delle dimissioni di Colosimo

Roma, 16

La « Tribuna » conferma che l'on. Colosimo lascerà l'ufficio di sottosegretario di Stato alla giustizia. Fino dall'8 corrente egli presentò le sue dimissioni e alle premure fattegli perchè rimanesse l'on. Colosimo ha risposto manifestando il deliberato proposito di non continuare le sue funzioni per motivi di indole personale

Il nuovo capo gabinetto di Mirabello

Roma, 16

Oggi il comandante Guglielmo Capomazzo nuovo capo gabinetto del ministro Mirabello ha preso possesso dello ufficio. Il comandante Corsi che finora fu capo gabinetto è partito per Augusta per raggiungere la nuova carica di capo di stato maggiore della squadra di riserva.

Leggere il romanzo in quinta pagina

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

L'Associazione Cattolica ed il Clero Albanese

La statua del gesuita Jung

(Nostra corrispondenza particolare)

Scutari d'Albania, 10 Marzo

Mentre gli agenti d'Austria e d'Italia si disputano il terreno per far prevalere la loro influenza in Albania, in questi giorni un notevole cambiamento si verificò il quale lascia disillusi tutti coloro i quali ritenevano o desideravano che l'Italia non riuscisse a rivaleggiare coll'Austria in questi paesi.

In base alle istruzioni ricevute dalla Associazione cattolica che ha sede in Firenze, il sig. Andrea Ciobba invitò tutti i preti cattolici di Scutari e delle campagne per annunciare loro che l'Associazione cattolica decise di corrispondere loro lo stipendio annuo di franchi 480 ciascuno e che egli stesso era autorizzato a rimettere loro un semestre anticipato di fr. 240; ciò che fu fatto.

Siccome prima questi preti si trovavano sotto la protezione austriaca e per conseguenza servivano la politica di Vienna, questo fatto desta grande impressione nel paese, perchè di 350 preti cattolici, non rimangono al soldo austriaco che 36 compresi i gesuiti. Considerando che tutti questi preti, ora passati allo stipendio dell'Associazione cattolica, hanno studiato nelle scuole mantenute dall'Austria, si vede che in tal modo è stato reso un gran servizio alla causa italiana in Albania.

A ricordare il gesuita Fung, morto dieci anni fa, per incarico del Collegio dei gesuiti di qui, a Venezia fu scolpita la sua statua che arrivò in questi giorni; però le autorità turche credendo che questa statua rappresenti un misterioso uomo politico la trattennero nella dogana di Scutari. Un impiegato ci diceva che questa statua fu mandata appositamente per far conoscere al paese la figura del garibaldino che verrà per sollevare l'Albania. (Questa si chiama la grande politica turca).

IN RUSSIA

Linietvich voleva continuare la guerra contro i giapponesi

Pietroburgo, 16

Un corrispondente ha avuto un colloquio col generale Linievitch antico comandante in capo delle truppe russe in Manciuria. Ha dichiarato che si ebbe torto a fare delle critiche amare sui generali russi ciascuno dei quali ha fatto il suo dovere; tutti fecero del loro meglio.

Linievitch ha scusato anche il generale Grippenberg che era ammalato e stava appena in piedi quando preferì lasciare il campo di battaglia prima della sconfitta.

Linievitch deplora che si sia firmata la pace con troppa fretta. Egli protestò invano con un telegramma implorante che si continuasse la guerra.

Per la perquisizione nella casa d'un socialista

Pietroburgo, 16

Stolypine ricevette la deputazione del partito socialista insieme ai deputati Kirienko e Soltkow, venuta a presentare una protesta contro l'attitudine della polizia che è penetrata nel domicilio di Maharadze.

Stolypine disse che l'entrata della polizia nel domicilio di Maharadze avvenne in seguito a dichiarazione del proprietario della casa che nel domicilio stesso si tenevano numerose riunioni. Il prefetto dovette verificare l'autenticità delle affermazioni del proprietario e fece operare una perquisizione dalla polizia.

Stolypine aggiunse che il partito socialista non ha legalizzato le sue riunioni private, che però si tollerano, ma le riunioni pubbliche non possono ammettersi.

Una domanda dei cadetti respinta

Pietroburgo, 16

Il tribunale che esamina le domande di costituzione delle associazioni e delle unioni ha respinto di nuovo la domanda dei cadetti per il riconoscimento del regolamento del partito motivando il rifiuto colla considerazione che nel programma del partito non sono indicati i mezzi per raggiungere gli scopi costituzionali democratici e pertanto tali mezzi possono essere illegali e minacciare la pubblica sicurezza.

Una proposta di Jaurès alla Camera circa le carte di Mons. Montagnini

Parigi, 16

Nell' *Humanitè* Jaurès annunzia che il gruppo socialista della Camera ha deciso di sottoporre alla Camera al più tardi martedì la proposta di una commissione per la creazione di una commissione d'inchiesta munita di poteri giudiziari che si farà comunicare le carte di mons. Montagnini posteriori alla soppressione della nunziatura.

La « Petite Republique » dice che il gruppo ha giudicato che importa tanto più far conoscere al pubblico queste carte in quanto che alcune di esse avrebbero un reale interesse politico, specialmente quelle che attesterebbero le trattative intavolate colla Nunziatura ed il Vaticano da Rouvier quando era presidente del consiglio.

Una grave sciagura edilizia

Milano, 16

Poco fa, a 4 chilometri da Milano, in luogo detto la « Cascina Colombè », è avvenuta una grave sciagura. Mentre si stava lavorando alla costruzione di un « rustico » di proprietà del signor Carlo Volpi, crollò uno dei ponti su cui trovavansi cinque o sei operai e parte della casa.

Rimasero feriti gravemente certo Marini e un suo compagno di lavoro di cui ancora non sappiamo il nome, mancandoci il tempo di raccogliere altre notizie. Un terzo, tale Enrico Pavesi, quindicenne, è scomparso. Si teme che sia rimasto sepolto sotto l'enorme ammasso di macerie. Il capitano dei pompieri lo ritiene perduto, non potendosi procedere al lavoro di escavazione per evitare guai maggiori, poichè tutta la costruzione pericola.

Un matrimonio in fin di vita

Roma, 16

Oggi nella sala di isolamento dell'ospedale di S. Giovanni dinanzi ad un consigliere comunale la giovane Anita Sberdoni di 19 anni malata in imminente pericolo di vita si è unita in matrimonio con l'amante il barcaiolo Romolo Rossini. Questi che trovasi in carcere perchè condannato a 4 mesi di reclusione per ribellione alle guardie fu tradotto all'ospedale dai carabinieri e solo nella sala di isolamento gli furono tolte le manette. La scena fu commoventissima e gli stessi infermieri che assistevano la malata non seppero trattenere le lagrime.

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 16

Parecchi alienisti depongono che Thaw era sano di mente al momento del delitto. La signora Thaw dichiara che si recò insieme a White dall'Hummel per consultarlo su di una questione legale. Hummel ripete che la signora Thaw gli dichiarò di essere stata battuta da Thaw per aver rifiutato di firmare il documento che incriminava White. Questa dichiarazione consegnata in documento fu dettata ad uno stenografo da Hummel e fu firmata dalla Nesbitt. Hummel ne rimise l'originale a White consigliandolo a farne la fotografia. La Nesbitt essendosi più volte recata da lui per chiedere l'originale del documento, egli lo rifiutò dicendo che apparteneva a White. Infine glielo rese e non sa cosa ne fu fatto.

L'avv. Delmas, intervenendo, dice all'Hummel: Voi foste condannato nel dicembre del 1905 in quest'aula su domanda di Jerome che chiedeva allora alla Corte di infliggervi una pena più lunga e più severa perchè eravate da venti anni la minaccia della società.

Delmas soggiunge: Anche oggi voi siete sotto processo per introduzione di falso in una causa per divorzio, e subornazione di testimoni e Jerome insiste presso il tribunale perchè vi giudichi su questi punti!

Jerome protesta contro tali attacchi al suo testimone a carico e dice che i processi contro di lui sono sospesi perchè ha interposto appello.

Delmas insiste e l'Hummel replica: Fui riabilitato!

Delmas continua ad attaccare l'Hummel malgrado le proteste di Jerome. Infine l'Hummel è costretto a lasciare il banco dei testimoni.

S'interroga allora lo stenografo di Hummel che ammette che la Nesbitt firmò il documento, ma non ricorda se nell'ufficio dell'Hummel o altrove. Jerome vorrebbe mostrare la fotografia del documento, ma Delmas vuole esaminarla prima di consentirne la presentazione.

L'udienza è quindi rinviata a lunedì.

L'assoluzione di un arsenalotto

(Tribunale penale di Venezia)

Terminò ieri il processo contro Vittorio Busetto d'anni 43, capo-operaio all'Arsenale, imputato di aver, nei mesi di settembre ed Ottobre 1906, rubato nell'officina fonderia, diversi generi di materiali.

Tale processo, incominciato il 6 corrente, dopo l'interrogatorio dell'imputato e l'escussione di alcuni testimoni, era stato rinviato all'udienza del 16.

In sostanza, il Busetto aveva negato ogni addebito.

Ieri furono assunti i rimanenti testimoni d'accusa e poscia quelli a difesa.

Il P. M. avv. Meneghini dopo una minuziosa e severa requisitoria, propose la condanna del Busetto ad un anno e due mesi di reclusione.

Il difensore avv. Carnelutti, con una delle sue più smaglianti arringhe, chiese l'assoluzione del suo raccomandato.

Ed il Tribunale — presieduto dall'avv. Ghisalberti — assolse il Busetto per non provata reità.

La prossima sessione d'Assise
I giurati

La prossima sessione della nostra Corte di Assise, comincierà il 16 aprile p. v. Fra gli altri, saranno giudicati: Cattaneo Francesco, ex-marinaio, per indebita sottrazione di piani di fortificazione; Colombo Amadio, ex segretario comunale di Chioggia, per falso; Torban Vittorio di Cavarzere, per mancato parricidio.

Diamo frattanto i nomi dei giurati estratti:

Ordinari — 1. Bonaldi Gaetano, Noale — 2. Marcozzi Serafino, Chioggia — 3. Radi Lorenzo, Murano — 4. Turcato Carlo, Venezia — 5. Marin Salvatore, Mestre — 6. Levi dott. Levis, Venezia — 7. Noè Napoleone, Mestre — 8. Glù Francesco, Venezia — 9. Brozolo Giacomo, Stra — 10. Brunetti Marino, Venezia — 11. Poli Francesco, Chioggia — 12. Benini Giuseppe, Noale — 13. Crepet Pietro, Mestre — 14. Volebele Ippolito, Venezia — 15. Tassi Virgilio, Cona — 16. Robelli Nicolò, Venezia — 17. Renzi Giuseppe, Murane — 18. Zuzzi Francesco di Francesco, S. Michele — 19. Gardellin Napoleone, Venezia — 20. Pavan Antonio, Cavarzere — 21. Pellis Giacomo, S. Michele — 22. Belli Vittorio, Portogruaro — 23. Favretti Luigi, Mestre — 24. Bassetti ing. Cesare, Venezia — 25. Cantin Pietro, Campagna Lupia — 26. Torresan Carlo — 27. Bennati Giovanni, Spinea — 28. Papa Giovanni, Grisolera — 29. Lancerotto Alfonso, Camponogara — 30. Perale Luigi, Murano.

Complementari — 1. Polo Domenico, Giudecca — 2. Berti Giacomo, Mirano — 3. Basso Domenico, Chioggia — 4. Bullo Angelo, Chioggia — 5. Comello Angelo, Chioggia — 6. Bertani Lucio, Murano — 7. Brusoni Giacomo, Dolo — 8. Corner nob. Gaetano, Venezia — 9. Cucito Giovanni, Venezia — 10. Fabris Filippo, Venezia.

Supplenti — 1. Gidoni Enrico — 2. Marcovich Oddone — 3. Goi Giovanni — 4. Battisti Francesco — 5. Will Gioacchino — 6. Villanis Alessandro — 7. Castelli Basilio — 8. Aliprandi Nicola — 9. Antonietti Luigi — 10. Mozzetti Monterumici dott. Pier Luigi.

Una sfida per ischerzo finita in tragedia

(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da Padova, 16:

Una sera dello scorso settembre, in Terranegra, alcuni giovanotti, reduci dalle osterie, si soffermarono nel sagrato presso la chiesa e incominciarono a far le lotte per ischerzo. Chi si rivelava il più forte era certo Schiavon Eugenio, che per ben due volte pose con le spalle a terra certo Buso, suo coetaneo. Lo Schiavon fece poi sentire la forza dei suoi nervi anche all'amico Varotto Luigi Fortunato e con un abile colpo lo gettò in fosso. Se ne adontò il Varotto per essere rimasto soccombente e all'improvviso si scagliò contro l'avversario. Entrambi rotolarono in fosso, che era pieno d'acqua.

Furono intese delle grida d'aiuto, poi fu visto lo Schiavon balzare per primo sulla strada e mentre fuggiva esclamò verso il Varotto: « Can.... te me ghe da 'na cortelada, ma te me la pagarè ».

Tutti credettero che lo Schiavon fosse corso a casa ad armarsi; invece la mattina appresso egli fu rinvenuto cadavere nell'orto del parroco Don Dinale. Il forte lottatore era stato colpito, nella colluttazione col Varotto, da quattro coltellate, una delle quali gli aveva leso il cuore.

Il Varotto, comparso davanti ai giurati, sostenne d'aver agito per legittima difesa. Anche lui aveva riportato parecchie abrasioni e una ferita al ginocchio.

Quest'ultima però se la sarebbe procurata egli stesso inavvertentemente, non avendo lo Schiavon adoperato il coltello.

Fra i presenti alla tragica scena, uno, certo Schiavon detto *Mondi*, sostenne che il Varotto colpì col coltello l'avversario prima di precipitare nel fosso.

Il padre dell'ucciso si costituì Parte Civile con l'avv. Umberto Signorini.

Il Varotto fu difeso dagli avvocati Sarcinelli e Piccinato.

I giurati ritennero il Varotto Luigi colpevole di omicidio volontario col solo beneficio delle circostanze attenuanti. Esclusero che egli avesse agito per legittima difesa o per eccesso di difesa ed esclusero pure la provocazione e l'ubbriachezza.

La Corte condannò il Varotto a 15 anni di reclusione, al risarcimento dei danni, accordando alla famiglia dell'ucciso la chiesta provvisionale di lire 1000 e liquidando le spese di costituzione di Parte Civile in lire 350.

Siro Faccioli rimesso in libertà

Bologna, 16

Quel tal Siro Faccioli indiziato come la persona che all'Hotel di Russia si qualificò per il dottor Pio Naldi fu messo a confronto con l'albergatore ma non fu riconosciuto. Il Faccioli fu quindi rimesso in libertà.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera fu recitata con molto brio e con ammirevole affiatamento dalla compagnia Talli la «pochade» di Hennequin e Weber: *Niente di dazio?*

Il teatro era gremito dall'alto in basso, nè mancavano le signore. Alle otto e tre quarti s'era già cominciato a rimandare gente.

Niente di dazio? suscitò la più grande ilarità se non i più grandi applausi; la gente si divertì un mondo e chiamò alla ribalta tutti gli attori.

Stasera *Niente di dazio?* si replica.

E' preannunciata la recita in onore di Virgilio Talli.

Malibran

Oggi due rappresentazioni, alle ore 2.30 « I figli di nessuno », alla sera alle 8.45 « Tosca » di V. Sardou.

Domani lunedì, per la prima volta in Italia, « Treno n. 6 », grande successo del Teatro dell'*Ambigu* di Parigi.

Cinematografi

Marconi. — Il programma di questa settimana racchiude quattro bellissime proiezioni. L'*Ernani*, duetto finale, cantato con perfetto sincronismo. — *Le fontane di Roma* — *Il Carnevale di Nizza*, splendido — *I bagagli del capitano*, di una comicità veramente straordinaria.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Fedora* — *Cavalleira.*
GOLDONI — 8.45 — *Niente di dazio.*
MALIBRAN — 2.30 - *I figli di nessuno* — 8.45 - *Tosca.*
CIN. MARCONI — *Duetto Ernani* — *I bagagli del capitano* — *Carnovale di Nizza.*

SPORT

La regata sul Tamigi tra i campioni dell'Università di Oxford e Cambridge

Londra, 16

Oggi ha avuto luogo la regata annuale sul Tamigi tra i campioni rematori delle Università di Oxford e di Cambridge. Due ore prima dell'inizio della gara una grande folla aveva già preso posto lungo il parapetto del ponte Putney dalla cui arcata centrale, la partenza di due leggerissimi canotti doveva aver luogo e una folla non meno fitta ha occupato il ponte di Hammersmith presso il quale è l'arrivo. Così pure erano affollatissime le banchine del fiume in ogni punto ove ne è possibile l'accesso.

Quasi tutti gli spettatori e principalmente le donne sono fregiati dei colori dell'una o dell'altra Università consistenti in una coccarda o nastro cilestrino per i partigiani della Cambridge e in uguale distintivo ma di azzurro più cupo per i partigiani di Oxford. Nel fiume sono molte lance a vapore, i rimorchiatori, motor-boats, alcuni dei quali vengono usati per scortare le due imbarcazioni in gara. Il segnale della partenza è dato da un rimorchiatore con tre colpi di pistola e immediatamente la partenza delle due imbarcazioni ha luogo salutata da un generale applauso.

La regata è stata vinta per quattro lunghezze dai campioni dell'Università di Cambridge.

Caccia al cervo

Appuntamenti — Mercoledì 20 Marzo: Sedran — Venerdì 22 Marzo: Fontanafredda — Domenica 24 Marzo: Cà Comin. Ore 13.

Il maestro di scherma Guido Gianese che con buona fortuna dirige la sala d'armi in calle del Teatro Goldoni, è testè stato invitato dalla Società del Giardino di Milano alla grande Accademia Schermistica che si sta colà organizzando con l'intervento del celebre maestro Rabau, campione belga.

Tiro a Segno Nazionale — La Presidenza avverte tutti gli interessati che l'Unione « Tiratori Italiani » col consenso del Ministero della Guerra indisse il secondo campionato italiano per l'anno 1907 che avrà luogo in Roma nel prossimo giugno.

Dovendo la Presidenza del tiro a segno nazionale locale render noto alla Unione « Tiratori Italiani » entro il 25 corr. il nome e il numero dei partecipanti a detto campionato, prega tutti coloro che intendessero parteciparvi ad inscriversi presso l'Ufficio di Segreteria entro il giorno 24 corr.

Cronache funebri

La signora Bazzoni — Abbiamo ieri narrato, la fine pietosa del signor Carlo Callegari, mentre si recava a visitare la sorella sua, moribonda all'Ospitale. La povera signora, madre al cav. Romolo Bazzoni, ancora in fresca età raggiungeva il fratello tre ore dopo. Sono grandi sventure, dinnanzi alle quali ogni parola di conforto è inutile.

I funerali della signora Bazzoni, saranno fatti domani lunedì alle ore 7 all'Ospedale Civile, assieme a quelli del fratello!

Al cav. Romolo, che è come abbiamo pur detto, degente all'Ospedale, la doppia disgrazia è stata tenuta finora pietosamente nascosta.

Antonio Bellemo — Da Chioggia ci informano che l'altro giorno cessava di vivere nel Manicomio di S. Servolo, dove era stato ricoverato da qualche giorno, il signor Antonio Bellemo fratello del dottor Pietro corrispondente ordinario da Chioggia della « Gazzetta », e di Don Eugenio presidente della Sezione di Chioggia della Scuola Veneta di Pesca.

Era un giovane fornito di ottime qualità, un lavoratore indefesso ed un amico impareggiabile. Muore a soli 33 anni quando più lieta gli sorrideva la vita.

Alla desolata famiglia piombata nel lutto, ai congiunti tutti e specialmente all'amico dott. Pietro Bellemo, e all'egregio nostro collaboratore don Eugenio, vada l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Il dott. Antonio De Altlammer — Ad Arco (nel Trentino) è morto ieri il nob. dott. Antonio De Altlammer, suocero del dott. Andrea Saccardo, al quale mandiamo le nostre condoglianze.

Il nob. G. B. Bevio — Ci scrivono da Feltre, 16:

Verso le 6 del mattino del 15 corr. mese, si è spenta in questa città una nobile esistenza: l'avv. nob. Giovanni Battista Bovio seniore non è più. Fu uomo di principî austeri, rigido verso se stesso, buono cogli altri, onesto fino allo scrupolo, caritatevole per sentimento e per tradizione di famiglia, professionista altamente stimato, amico leale, sicuro, modello di figlio, di marito e di padre.

Ebbe sempre parte importante in tutte le pubbliche amministrazioni; sdegnoso di pompe e di onori, rifuggente da lodi lasciò scritto che i suoi funerali siano modestissimi, senza discorsi, senza musica, senza corone nè fiori.

La Giunta, benchè popolare, facendo lodevole atto di giustizia, deliberò in segno di lutto il suo intervento e speciali onoranze ai funebri; ed in giudizio oggi il sig. Pretore d'accordo con tutti gli avvocati rinviò d'ufficio tutte le cause.

I funerali seguiranno lunedì mattina alle 9 e la salma verrà tumulata nel Cimitero e collocata nella tomba di famiglia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 16 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64.19	5 1	65.66
Termom. cent. al Nord	7.0	6.2	8.6
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	71	73	53
Direzione del vento	E	—	SE
Stato dell'atmosfera	0	2	2
Acqua caduta in mm	00.0	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri 9.0; minima di oggi 3.0 — Marea: 1.a alta 0.42; 2.a 13.5 — 1.a bassa 6.54; 2.a 19.18.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 12.4, min. 6.2; Torino 8.7, 0.0; Milano 13.4, 0.7; Brescia 10.5, —1.5; Venezia 9.0, 3.0; Bologna 10.9, 3.1; Ancona 9.0, 2.0; Livorno 12.8, 2.0; Firenze 11.1, —2.2 — Roma 11.2, 2.8; Bari 8.0, 4.4; Napoli 8.6, 2.6; Palermo 10.0, —0.4; Messina 10.4, 5.6; Cagliari 4.0, 3.0.

Pietroburgo —5.8; Odessa —2.5; Amburgo —5.8; Vienna —1.7; Trieste 4.0; Madrid 3.9; Alessandria 10.2; Parigi 6.9; Nizza 6.1; Ginevra 1.4; Costantinopoli 0.2; Malta 8.9; Tunisi 7.0.

Arte e Lettere

Gli acquisti del Re all'esposizione di Roma

Roma, 16

Il Re ha acquistato all'Esposizione di Arte promossa in Roma dalla Società degli amatori e cultori di belle arti i seguenti lavori per una somma cospicua: *In laguna* di Gatti Maria, *Mamma e bambino* di Selvatico — *Venezia* di Saccolo (?) — *Partite alle carte* di Minerbi — *Alla fontana* di Coromaldi — *Campagna romana* di Brioschi — *Pineta sul mare* di Mangarini — *Marina di Brenta* e *Ragazzaglia* di Astorri — *Cavalli* di Quattrociocchi — *Prato con fiori* di Cascella — *Villa Borghese* di Rossini.

Riviste

Pourquoi Martin Gribaudo ne se fit pas soldat — Sotto questo titolo « La Revue de Paris », che è col « Mercure de France » la più influente e più ben fatta rivista letteraria francese, pubblica nel suo numero del 15 Marzo, che contiene tra altro un articolo di Raymond Poincarrè ed un romanzo di Anatole France, una novella di Luciano Zùccoli, già pubblicata in Italia prima nell' « Illustrazione Italiana », poi nel volume « La Vita Ironica ».

La traduzione agile, fedele, vivacissima, dovuta alla signora E. Della Roncole, conserva intatta e fresca la sottile ed arguta malizia del testo originale.

E' noto che fu la « Revue de Paris » a rivelare al pubblico francese le opere migliori di Gabriele D'Annunzio, di E. A. Butti, di Matilde Serao ecc., nonchè dei più noti scrittori contemporanei inglesi, tedeschi e russi.

***

L'Illustrazione Italiana, N. 11 del 17 marzo 1907, contiene: Testo: La Settimana — Corriere (La morte di Gallo e la malattia di Massimini. L'assassinio di Petkoff a Sofia. L'esplosione della corazzata « Jena » a Tolone. Lo sciopero delle tabaccaie e Giolitti. Clemenceau e lo sciopero degli elettricisti parigini. I vetri dei barbieri a Milano. Chi rompe paga. (Spectator). — Accanto alla vita (Il conte Ottavio) — Rivista teatrale (Leporello). — Le statue di Michelangelo per il Mausoleo di Giulio II rimesse in onore dal Re (Ed. Ximenes). — Fausto Salvatori e la Terra promessa (E. Roggero). — Crevalcore, romanzo, parte IV: Il marchese di Crevalcore (Nera). — Noterelle, Necrologio, ecc. — Incisioni: La grande corazzata francese « Jena » prima dell' esplosione (2 dis.) — Lo sciopero degli operai elettricisti a Parigi (5 dis.) — Le feste di Mezza Quaresima a Parigi — La festa del « Risotto » di Mezza Quaresima alla « Società Patriottica e degli Artisti » di Milano — Il Mausoleo di Giulio II come fu immaginato da Michelangelo Buonarroti, ricostruzione di L. Pogliaghi, e le statue abbozzate da Michelangelo nella Grotta Buontalenti a Boboli (7 dis.) — L'apertura della nuova Duma di Stato (3 dis.) — Il disastroso incendio di Borsano (4 dis.) — « Madama Butterfly » di Puccini all'Opera Metropolitan di New York — Il campione mondiale Miesis sfida i migliori scacchisti romani. — Gli arazzi delle orfanelle russe donati alla città di Milano (2 dis.) — Dall'opera « Diciotto mesi al Congo » di Luigi Armani — Illustrazione al romanzo « Crevalcore » — Ritratti: di Golovin, presidente della nuova Duma; di Fausto Salvatori e di Casimir-Perier. — Caricature, Scacchi, Sciarade (L. 32 l'anno, cent. 65 il numero. Estero cent. 85).

***

Rivista per le Signorine — Sommario del fascicolo di Marzo 1907: « Un critico tedesco Hermann Grimm » Edouard De Morsier, trad. di Carolina Scozia-Casetti. — « A Margherita di Savoia » (versi) Teresita Guazzaroni — « Per le fanciulle che studiano in casa » Emma Boghen Conigliani — « Per le Signorine di buona volontà » Rina Chiminelli — « Alle Abbonate della « Rivista » Antonietta Borea — « Miraggi e realtà » Itala Cozzolino Cremona — « La Moglie » Giulia Cavallari Cantalamessa — « Studio estetico... a volo d'uccello » Evelyn — « Il matrimonio di Lucia » trad. di Clary, Antonio Albalat — « Matilde Wesendonk » Jolanda — « Rivista delle Riviste » (Riviste Italiane - Riviste Francesi) — « Fra i libri » — « Il saluto delle Anime ».

Sciarada a premio

Fiore bellissimo
E profumato:
Ecco il « primier ».

Fra i prati viridi,
Dal sol baciato,
Scorre il « final ».

Prece, che fervida
Innalza a Dio
L'animo pio:
Ecco l' « Inter ».

Carlo Galeno Costi.

***

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da 5 cent. se per Città, non più tardi di giovedì 21 corrente. — La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori estrarremo come dono: « Sul limite dell'Ombra » di Francesco Pastonchi e « Le Ronet » pezzo caratteristico per pianoforte di Alfredo Catalani.

***

Spiegazione della sciarada a premio di domenica:

PAR - TITO.

Solutori: da Venezia: signore Ida Zanini, A. Rosada (più attenzione, un'altra volta !), Annina Pilo-Di Capaci, Livia Barinetti, Ida Canovese, Maddalena Gobbato, Eulalia Olfangi, Giuseppina Paggi-Caterbini, Fernanda Albanesi, Maria Zuffi, Angelina Benazzato, Maria Tordini, Lucia Lombardini, Giulietta Brunello, Anita Zangarini, Ermenegilda Ventura.

Signori: Umberto Menegotti, Vittorio Fochesato, Attilio Anfosso, Eugenio Duse, P Porrazzol, Ettore Salvadori, Pietro Zen, Ferruccio Bottecchia, Arturo Bortolotti, Riccardo Benazzato, Renzo Quiri, Giuseppe Alberti, Sartori Giovanni, Sartori Alberto, Sebastiano Lombardini, Domenico Brunello, Attilio Lorigiola, Giulio Zangarini, Umberto Moro Ugo Ferrari-Bravo, Ruffini Giuseppe, Attilio Rosada.

Da Mira Porte: signorina Maria Beninate — da Mestre: Eleonora Augustinis — da Udine: Antonietta Feronutti-Petronico — da Latisana: Elettra Durigato, Annetta Fagotto.

Da Chioggia: signori Pericle Panajotti Giusto Gamba — da Mestre: Italo Bobbo — da Padova: Mario Ceola — da Latisana: Augusto Bernardi — da Camposampiero Luigi Palladini — da Spilimbergo: Gio. Batta Griz — da Trieste: Marcello Segrè.

***

Il premio promesso toccò alla signora Ermenegilda Ventura, S. Samuele 3428.

La famiglia Contin

Ci fanno notare che nel necrologio del Conte Gio. Batta Contin di Castel Seprio sono stati nominati solo due fratelli del defunto cioè il fu Co. Antonio ingegnere idraulico, e fu Co. Giuseppe distinto cultore di musica. Il conte Gio. Batta Contin di Castel Seprio ebbe altri fratelli, il Co. Francesco che fu Prefetto a Campobasso, e poi assessore del Municipio di Venezia, Presidente del Monte di Pietà e per molti anni zelante amministratore dell'opera pia Zuane Contarini; uomo di virtù veramente esemplari, severo per sè, indulgente per gli altri. Patriotta e cristiano fervente, egli era un tipo di gentiluomo perfetto il quale dedicò tutto se stesso alla patria e alla famiglia, e il Co. Emanuele già prefetto a Vicenza.

Il Co. Giov. Batta ebbe pure due sorelle: la contessa Maria Contin Venier la quale si consacrò tutta alle opere di beneficenza e specialmente allo sviluppo dell'Istituto Superiore Femminile Giustinian di cui fu Patronessa e dell'Asilo Lattanti di cui fu per molti anni benemerita presidentessa, e la contessa Costanza morta un anno fa.

Della famiglia Contin di Castel Seprio vive tuttora la marchesa Paulucci delle Roncole, vedova del Co. Francesco e le figlie Eleonora in Ferria e Lucrezia in Rossati, come pure la giovane vedova del Co. Francesco juniore.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 16 Marzo 1907

BARI	78	55	2	21	22
FIRENZE	23	53	25	11	47
MILANO	50	90	74	49	30
NAPOLI	13	85	2	89	75
PALERMO	49	55	78	63	74
ROMA	49	20	28	41	65
TORINO	13	43	18	74	82
VENEZIA	62	7	74	23	58

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

17 marzo: Dom. di Pass. - S. Patrizio V.
18 Marzo: S. Simone, v. m.
Il Sole leva alle 6.21; tramonta 18.18.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Il concorso dello Stato alle spese

Roma, 16

Stamane gli Uffici della Camera hanno esaminato, fra l'altro, il disegno di legge: *Concorso dello Stato nelle spese per la VII Esposizione Internazionale d'Arte in Venezia*, nominando commissari gli onorevoli Solimbergo, Graffagni, Tecchio, Pinchia, Pavia, Maraini Emilio, Loero, De Asarta e Romanin Jacur.

Venezia per Giosue Carducci

E' giunto ieri nella nostra città il prof. Giuseppe Picciola che oggi terrà al Goldoni la commemorazione di Giosuè Carducci, per la quale è così viva l'attesa nella nostra cittadinanza.

L'ora fissata: le 3 precise.

Per accedere al teatro furono già rilasciati i biglietti d'invito. Nel palcoscenico, intorno al busto del Poeta offerto dallo scultore De Lotto, troveranno posto le presidenze dei sodalizi cittadini e degli istituti, alle quali fu fatta viva preghiera d'intervenire con le bandiere. E queste entreranno dalla Corte del Teatro.

Il loggione rimarrà a disposizione dei primi accorrenti: naturalmente s'intende che non potrà avervi accesso che un numero limitato di persone.

Avviso dunque ai ritardatari.

L'inaugurazione della Camera del Lavoro

Il locale sgombrato colla forza

Veramente la nuova sede della Camera del Lavoro, nell'ex chiesa protestante a Santa Margherita, era stata inaugurata di fatto domenica scorsa, col comizio delle tabacchine, onde prendere gli accordi sulla condotta da tenere qualora fosse scoppiato il noto sciopero.

Ma l'inaugurazione, diremo così, ufficiale avvenne ieri. E come inizio non poteva esser migliore.

Dunque alle otto, l'ora fissata dal manifestino (ne erano stati distribuiti a centinaia per i passati giorni) i lavoratori cominciarono ad affluire nel locale della Camera del Lavoro, che per chi non lo sapesse, è composto di un'anticamera e di una grande sala, alta e sorda, con una galleria da un lato, un pulpito per gli oratori, e sulle pareti, a caratteri cubitali, una filza di versetti della Bibbia, lasciati in eredità dai predecessori. Una buona mano di bianco sarebbe proprio opportuna.

Gli oratori della circostanza sono Vacirca e il Müller; ma prima di dar loro la parola, l'immenso Vian che presiede il comizio, ne dice lui due, di quelle come egli solo sa dire.

Vacirca gli succede, e fa la solita carica a fondo contro governo, istituzioni, borghesia, preti, militari, questura, ecc. Fin qui niente di nuovo; anzi dobbiamo dire a sua lode che l'oratore ha scorrevole la parola, dice molta roba in un attimo e così si risparmia del tempo prezioso. Infine raccomanda che i lavoratori tengano in alta considerazione l'asilo che si inaugura, baluardo maggiore delle loro idealità.

Qualcuno osserva malignamente che per sì bella idealità, quel baluardo è un po' meschino; ma tiriamo innanzi.

E' la volta di Müller. — Questi, dopo aver passato in rivista con serena disinvoltura, per l'esperienza che gli deriva dalla età, l'organizzazione in generale del meccanismo sociale, si scaglia contro il governo, vilmente borghese e conclude che l'Italia ha, dopo tutto, il governo che si merita.

Anche a Giolitti, rivelatosi il più acerrimo nemico dei lavoratori, Müller dice la sua, e comincia a farne il ritratto, dipingendolo come ladro per le famose operazioni della Banca Romana, dicendolo un assassino, e aggiungendo qualche altra piacevolezza di questo genere. Però, presente al comizio, che è pubblico, è anche il delegato Alliney, il quale appena sente questo po' po' di roba, si fa largo e andando presso il banco degli oratori, proibisce a Müller di continuare a parlare a quel modo; ma Müller ripete le frasi di: *Giolitti ladro, Giolitti assassino*, per cui il commissario sale sul pulpito ed ordina l'immediato scioglimento del comizio. Ne nasce un pandemonio; tutti si rivoltano, con grida, all'intimazione. Sono mandate a chiamare le guardie e dopo qualche minuto entra nella sala un centinaio fra guardie e carabinieri, che erano stati tenuti vicino in riserva, e comincia lo sgombro. Avvengono parecchie colluttazioni, durante le quali qualcuno se ne va fuori dell'aula colle vesti a brandelli; fra questi è Vian, che nella confusione va a finire ruzzoloni, ma si può rialzare e se la piglia con una guardia in borghese, che gli intima di uscire. Quando è in istrada, i suoi rispettabili indumenti sono in uno stato compassionevolissimo.

In un quarto d'ora però la Camera del Lavoro è sgombrata, i lavoratori fuori in istrada sono fatti sfollare, vengono tesi i cordoni ai lati della Camera del Lavoro, ed in un altro quarto d'ora, verso le 10, tutto è rientrato nella più completa tranquillità. E' finita la rappresentazione.

La fine dello sciopero alla Manifattura dei Tabacchi

Iermattina, non appena fu conosciuta fra le operaie la notizia che era giunto dal Ministero l'ordine della riapertura della fabbrica per il prossimo lunedì, fu un sospiro di sollievo generale, per cui se ne andarono leggere ed allegre come Pasque a prendersi la paga allo stabilimento. Paga dimezzata, perchè l'altra metà era stata sacrificata al sacro altare della solidarietà.

Era stato indetto per la mattina alle nove il solito comizio, ma andò deserto per la totale mancanza di intervenute; ormai non c'era più nulla da temere, e di chiacchere si capisce che ne avevano abbastanza.

Sulla porta della Manifattura era stato affisso il seguente manifesto:

« Visto il telegramma di S. E. il ministro delle Finanze in data 15 corr. mese, dispongo che lunedì 18 corr. venga riaperta la manifattura, alla mattina pel solo personale addetto ai lavori diversi; alle ore 12 per le scostolatrici e tagliatrici e martedì 19 corr. per le sigaraie. — Firmato: Il Direttore *Baggini* ».

Molte operaie proposero di avanzare una domanda perchè alla mattina del lunedì possano rientrare tutte al lavoro, anche le sigaraie, ma dopo si convinsero che ciò era impossibile per le esigenze del servizio e quindi desistettero.

Anche il comizio pomeridiano delle 3 andò deserto.

Il nuovo direttore dell'Ospedale Civile

Ieri ha assunto il servizio il nuovo Direttore del nostro Ospitale, D.r Luigi Baldassari, già direttore dell'Ospitale di Ferrara. Nella sala della Biblioteca il presidente del Consiglio di amministrazione avv. Rehzovich, con lusinghiere parole presentò ai Primari il nuovo direttore, mandando un saluto di riconoscenza al direttore dimissionario dott. Calza, presente alla seduta, il quale per ben 47 anni ha occupato l'importantissimo quanto difficile ufficio. Il vecchio ed il nuovo direttore con gentili espressioni risposero, ringraziando il Presidente del Consiglio.

Nel pomeriggio l'ispettore dott. Ligorio, nella stessa sala della Biblioteca, presentò il nuovo venuto a tutti gli assistenti.

Mandiamo il nostro saluto all'egregio nuovo Direttore.

[...]TTADINA

[...]ARIO
[...] . S. Patrizio V.
[...] m.
[...]amonta 18.18.

"Gazzetta
[...]rprovinciali N. [...]
[...]renze-Bologna » [...]

[...]nazionale d'Arte

[...]nto alle spese

Roma, 16

[...]a Camera hanno
[...]l disegno di leg-
[...]o *nelle spese per*
[...]*nazionale d'Arte*
[...] commissari gli o-
[...]affagni, Tecchio,
[...] Emilio, Loero, De
[...].

[...]ue Carducci

[...]stra città il prof.
[...]ggi terrà al Gol-
[...]e di Giosuè Car-
[...] viva l'attesa nel-
[...]
[...]cise.
[...] furono già rila-
[...]. Nel palcosceni-
[...]Poeta offerto dal-
[...]veranno posto le
[...] cittadini e degl'i-
[...]a viva preghiera
[...]llere. E queste en-
[...] Teatro.
[...] disposizione del
[...]almente s'intenda
[...]cesso che un nu-
[...]e.
[...]datari.

[...]mera del Lavoro

[...]o col a forza

[...]ede della Camera
[...]sa protestante a
[...]ata inaugurata di
[...]col comizio delle
[...]re gli accordi sul-
[...]ualora fosse scop-
[...]
[...]remo così, ufficia-
[...]inizio non poteva
[...]
[...] fissata dal mani-
[...]istribuiti a centi-
[...]) i lavoratori co-
[...]el locale della Ca-
[...]r chi non lo sa-
[...]'anticamera e di
[...] sorda, con una
[...]pulpito per gli o-
[...]caratteri cubitali,
[...]a Bibbia, lasciati
[...]i. Una buona ma-
[...]oprio opportuna.
[...]tanza sono Vacir-
[...] di dar loro la pa-
[...]e presiede il co-
[...]i quelle come egli
[...]
[...] fa la solita carica
[...], istituzioni, bor-
[...] questura, ecc. Fin
[...]zi dobbiamo dire
[...] ha scorrevole la
[...]n un attimo e così
[...]rezioso. Infine rac-
[...]i tengano in alta
[...]e si inaugura, ba-
[...]ro idealità.
[...]gnamente che per
[...]baluardo è un po'
[...]nanzi.
[...] — Questi, dopo a-
[...]
[...]he gli deriva dalla
[...] generale del mec-
[...]lia contro il gover
[...]e conclude che l'I-
[...] governo che si
[...]
[...]latosi il più acer-
[...]ori, Müller dice la
[...]e il ritratto, dipin-
[...]e le famose opera-
[...]ana, dicendolo un
[...]do qualche altra
[...]genere. Però, pre-
[...] pubblico, è anche
[...]uale appena senta
[...] si fa largo e an-
[...]degli oratori, proi-
[...]uare a parlare a
[...]ripete le frasi di:
[...]*ssassino*, per cui
[...] pulpito ed ordina
[...]o del comizio. Ne
[...] tutti si rivoltano,
[...]ne. Sono mandate
[...] dopo qualche mi-
[...]m centinaio fra
[...]he erano stati te-
[...]comincia lo sgom-
[...]hie colluttazioni,
[...]no se ne va fuori
[...]andelli; fra quest'
[...]sione va a finire
[...]zare e se la piglia
[...]ghese, che gli tu-
[...]e in istrada, i suoi
[...]ono in uno stato
[...]
[...]rò la Camera del
[...]avoratori fuori in
[...]re, vengono tesi i
[...]mera del Lavoro,
[...]'ora, verso le 10,
[...]iù completa tran-
[...]resentazione.

[...]iopero alla [...]i Tabacchi

[...]na fu conosciuta
[...]che era giunto dal
[...] riapertura della
[...] lunedì, fu un so-
[...]le, per cui se ne
[...]gre come Pasque
[...] stabilimento. Pa-
[...]ltra metà era sta-
[...]ltare della solida-
[...]
[...]a mattina alle no-
[...] andò deserto per
[...]ntervenute; ormai
[...]emere, e di chiac-
[...] avevano abba-
[...]
[...]ifattura era stato
[...]esto:
[...] di S. E. il mini-
[...]ta 15 corr. mese,
[...] corr. venga ria-
[...]a mattina pel so-
[...]avori diversi; alle
[...]ci e tagliatrici e
[...] sigaraie. — Fir-
[...]*ini* ».
[...]o di avanzare u-
[...]a mattina del lu-
[...] tutte al lavoro,
[...]opo si convinsero
[...] per le esigenze
[...]esistettero.
[...]neridiano delle 3

[...]ttore del-[...] Civile

[...]vizio il nuovo Di-
[...]le, D.r Luigi Bal-
[...]ll'Ospitale di Fer-
[...]iblioteca il presi-
[...] amministrazione
[...]usinghiere parole
[...] nuovo direttore,
[...]i riconoscenza al
[...]ott. Calza, presen-
[...] per ben 47 anni
[...]ssimo quanto dif-
[...]d il nuovo diretto-
[...]ni risposero, rin-
[...] del Consiglio.
[...]tore dott. Ligorio,
[...]Biblioteca, presen[...]
[...]i gli assistenti.
[...] saluto all'egregio

[...] saggia prec[...]zione sanitaria

I bambini al disotto dei sei anni e l'ospitale

[...]al Consiglio d'Amministrazione dell'O-
[...]dale Civile ci venne comunicato il se-
[...] avviso che pubblichiamo di buon
[...]nte avviso, plaudendo alla iniziativa presa che
[...]lio, l'approvazione incondizionata di
[...]a, perchè diretta ad impedire che la sa-
[...] dei bambini possa venir danneggiata
[...] momento del loro sviluppo con danno
[...] l'avvenire.

[...]on dubitiamo che la raccomandazione
[...]a sortirà l'esito prefissosi dall'Ospedale
[...]ile, perchè nessuno vorrà esporre, per
[...]ione alcuna, i propri figli al pericolo di
[...]attie forse incurabili; ad ogni modo an-
[...] dal canto nostro richiamiamo l'atten-
[...]ne delle famiglie cui stanno tanto a
[...]re le sorti ed il benessere dei propri fi-
[...] di non condurre i bambini, che non
[...]bieno oltrepassato i sei anni di età, nel[...]
[...] visite a parenti in Ospedale.

[...]d ora ecco l'avviso:

I Signori Medici e Chirurghi Primari di
[...]sto Spedale Civile nell'ultima loro a[...]
[...]a, avvisarono di richiamare l'attenzione
[...] Consiglio di Amministrazione sugli incon-
[...]enti che presenta l'usanza di portare i
[...]mbini a visitare i rispettivi parenti che
[...]trovano ammalati in queste Sale, rilevan-
[...] specialmente il pericolo che così teneri
[...]anismi possano con facilità aspirare dei
[...]rmi nocivi al loro sano sviluppo.

Il Consiglio di Amministrazione preoccu-
[...]o della serietà di tale pericolo, fa vivo
[...]ello alla popolazione per l'effetto che essa
[...]stenga dal condurre nell'Ospedale bam-
[...]i che non hanno ancora raggiunto i sei
[...]i.

Il Consiglio d'Amministrazione facendo si-
[...]o assegnamento sul buon [...]tori pei fi-
[...]lazione e sull'amore dei [...] ora, dal fare
[...]meli, si astiene, almeno [...]ivieto assoluto,
[...]o di autorità con quel[...]o dalle supreme
[...]e sarebbe forse consigli[...]
[...]ioni dell'igiene.

Il ritorno del Sindaco da Roma

Iersera col direttissimo delle 9.50 arrivò
[...] Sindaco conte Grimani, proveniente da
[...]oma, dove è stato, come abbiamo scrit-
[...], per invitare S. M. il Re ed il Capo del
[...]overno a partecipare colla loro presen-
[...]a all'inaugurazione della Esposizione In-
[...]ernazionale d'Arte.

Cassa Naz. di Previdenza

In aggiunta a[...] medaglie che verranno
[...]istribuite ai benemeriti della Cassa Na-
[...]ionale il 7 Aprile p. v. in occasione della
[...]onferenza che verrà tenuta dall'on. prof.
Carlo Ferrari[...]a Commissione ha stabi-
[...]ito per gli [...]ritti più diligenti un pre-
[...]mio di lire [...] verrà sorteggiato fra gli in-
[...]

Tale prem[...] durante il triennio 1904-1905-1906
[...]scritti che [...] un versamento annuo di al-
[...]abbiano fa[...]non appartengano ad Ammi-
[...]meno L. [...]obbligate per legge ad iscrive-
[...]nistrazio[...]dipendenti alla Cassa Nazionale
[...]re i propr[...]
[...] di Previ[...]nza.

Per c[...]orrere al sorteggio di tale pre-
[...]mio ch[...]ede di avervi diritto dovrà entro
[...]il [...]zo, presentare alla Cassa di Ri-
[...]sparm[...] durante l'orario d'ufficio, o allo
[...]Uffic[...]nformazioni della Sede Secondaria
[...] Luca, Calle Loredan, N. 4144 (a-
[...]tte le sere dalle 7 e mezzo alle 8
[...]o ed alla domenica dalle 9 alle 10
[...]il proprio libretto d'iscrizione per
[...]pportuni rilievi.

Enormità ferroviarie

[...] assiduo ci scrive:

Col treno omnibus delle 18.10 per Ve-
[...]a si ripetono gli sconci passati: gli
[...]*onati settimanali* per Mestre lo pren-
[...]no d'assalto ed il personale ferroviario
[...] compresi capo-stazione, controllore e
[...]po-treno — sta lì a vedere e tacere, ed i
[...]veri viaggiatori sono costretti a rima-
[...]re pigiati come acciughe in mezzo a
[...]onai ed operai sporchi, in un ambien-
[...] anche poco igienico perchè viziato dal-
[...]pipe e sigarette. Taccio del frasario po-
[...]o conveniente, tanto più in presenza di
[...]nore e fanciulli. A Mestre poi è una
[...]a baraonda: aprono di qua e di là e
[...]scendono da ogni parte senza alcun ri-
[...]uardo dei tranquilli viaggiatori.
[...]Già per gli operai non c'è il locale di
[...] delle 18.20? E qualora si volesse
[...]e partire un certo numero col treno di
[...]rona, perchè non attaccare due carroz-
[...]e in coda fino a Mestre, colla scritta: *Ab-
[...]nati settimanali?*

Assoc. Giovani Monarchici

La lezione del prof. Ettore De Toni co-
[...]incierà oggi nella sede sociale alle ore
[...]e tre quarti invece che alle due pom.,
[...]endo luogo alle tre la commemorazione
[...]arducciana al teatro Goldoni.

Ogni madre può allattare

[...] proprio bambino facendo uso del Pla-
[...]on, il quale fa aumentare la quantità
[...]l latte e ne migliora la qualità.

Citando questo giornale si possono ave-
[...] gratis dalla Casa del Plasmon in Mi-
[...]no, via Durini, gli interessanti studi cli-
[...]ci su questo prezioso ricostituente natu-
[...]e il quale, coll'evitare l'allattamento ar-
[...]ficiale, grazie alla sua provata efficacia
[...]lattogena, costituisce la vera salvezza
[...] tante care e tenere esistenze.

Letture

Ateneo Veneto

Lezioni popolari di Storia Veneta all'Ate-
[...]o — Oggi alle ore 2 e mezza pom. avrà
[...]ogo la IV.a lezione di Storia Veneta, nella
[...] il prof. dottor Giuseppe Pavanello
[...]olgerà il tema seguente: « Da Antonio Ve-
[...]er a Michele Steno. Risorgimento della po-
[...]za di Venezia sul continente e sul mare ».
[...]gresso libero.

Una conferenza sui monumenti di Treviso.
— La sera di Giovedì 21 corr. ad ore 9 nella
[...]a dell'Ateneo a S. Fantino, gentilmente
[...]cessa, il sig. Luigi Coletti trivigiano, ter-
[...] a cura dell'Associazione « Tarvisium-Ve-
[...]tiae » una lettura sul tema: « I monumen-
[...] di Treviso ».

Potranno assistervi i soci della « Tarvi-
[...]um-Venetiae », i membri dell'Ateneo, e le
[...]rsone particolarmente invitate.
[...]rena entro il giorno 24 corr.

Scuola Libera Popolare

L'altra sera il chiarissimo prof. Pier Lui-
[...] Chelotti tenne l'annunciata conferenza:
Carlo Goldoni ricordato al suo popolo ».
[...] naturalmente, come il tema lo dice, eb-
[...] carattere sintetico più che analitico.
L'oratore, felicissimo nella sua esposizione,
[...] salutato da applausi fragorosi.

Università Popolare

Interessantissima fu veramente l'ultima le-
[...]ne del prof. Ferruccio Truffi, sui combu-
[...]bili industriali.

La bellissima lezione fu accolta alla fine
[...] calorosi applausi.

[...] Commemorandosi oggi, per iniziativa
[...]a Dante Alighieri e Trento Trieste, la
[...]rte di Giosue Carducci, le visite artistiche
[...]no sospese e si riprenderanno la prossima
[...]menica.

Circolo Filologico

Ricordiamo che oggi — alle ore 15 — avrà
[...]ogo la conferenza della signorina prof.sa
[...]ria Bandarin sul tema: « Pensando ai
[...]ciulli ». Non occorrono, certo, esortazioni
[...] soci di concorrere numerosi ad ascoltare
[...] parola convinta ed efficace della sig.na
[...]andarin; essa è ben conosciuta e l'argomen-
[...] interessa altamente.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 14

Il capitano di vascello Leonardi assumerà
[...] carica di membro e segretario del Consi-
[...]o Superiore di Marina il 4 Aprile pros-
[...]

I tenenti di vascello Botta, Tarò e Bai-
[...]occhi assumeranno l'incarico di aiutante
[...] bandiera il primo del vice-ammiraglio An-
[...]nzi nominato comandante in capo del II.
[...]partimento dal 26 corr., il secondo del
[...]ntrammiraglio Moreno nominato direttore
[...]enerale dell'Arsenale del I. Dipartimento
[...]al 26 Aprile prossimo, ed il terzo del con-
[...]ammiraglio Zezi nominato comandante in
[...] ordine della forza navale del Medi-
[...]rraneo dal 26 Aprile prossimo.

[...]bbiano luogo i seguenti movimenti: Il te-
[...]nte di vascello Alberti dalla Direzione di
[...]tiglieria ed armamenti di Napoli a dispo-
[...]zione, Manciotti viceversa. Greco da di-
[...]sponibile alla Direzione d'Artiglieria ed Ar-
[...]menti di Taranto. Ginocchio e Giavotti
[...] disponibili alla « Regina Elena ». Rochira
[...] disponibile alla « Dandolo ». Zavaglia da
[...]ponibile alla « Regina Elena ».

Colla data 21 corrente il tenente colonnello
[...] Pfoluccі sia esonerato dall'at-
[...]tività e lasciato libero essendo in
corso il decreto di collocamento in posizione
ausiliaria.

Colla data 26 corrente il capitano commis-
sario Fortunato è destinato ad imbarcare
sulla « Castelfidardo » in sostituzione dell'uf-
ficiale pari grado Velardi che dopo la con-
segna farà ritorno al suo Dipartimento pre-
stando servizio presso la Direzione d'Arti-
glieria ed armamenti. Colla predetta data il
signor Fortunato si intenda trasferito dal
2.o al 1.o Dipartimento. Colla data 6 Aprile
il tenente commissario Contardi imbarchi
colle funzioni del grado superiore sulla « Fla-
vio Gioia » in sostituzione del capitano com-
missario Di Vico che dopo la consegna pre-
sterà servizio alla Direzione d'Artiglieria ed
Armamenti di Spezia. Per constatati motivi
di famiglia resta prolungato fino a nuova
disposizione il trasferimento a Venezia del
sotto-tenente commissario Bertocchi.

Movimento del regio naviglio — La regia
nave « Marco Polo » è partita da Mombasa
per Mogadiscio. La « Bronte » è partita da
Napoli per Cardiff.

Varie di Cronaca

La partenza del comm. Ghè.

Iermattina col diretto delle 9.50 è partito da Venezia il comm. Ghè, che fu per parecchi anni direttore del Palazzo reale. A salutare il partente e la sua famiglia, erano alla stazione una infinità di persone.

Il comm. Ghè, come abbiamo detto, va a prendere possesso del suo nuovo posto, nella Reggia di Capodimonte.

Una nomina a primario.

Il prof. Alberto Michelangelo Luzzato, figlio del prof. Marco, primario del nostro Ospitale, venne nominato a pieni voti medico primario dell'Ospitale civile di Ferrara.

Assoc. Antichi studenti di Cà Foscari

Rammentiamo che oggi alle 14 ha luogo a palazzo Foscari l'assemblea generale dei soci.

Società Veneziana contro la tubercolosi

L'offerta di L. 500, comparsa ieri sotto il nome di Ottaviano Bon venne fatta dal N. H. Fantino Bon, perchè sia iscritto come socio benemerito perpetuo il defunto suo figlio Ottaviano.

Gli Azionisti

della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio sono convocati in assemblea generale ordinaria per oggi 17, alle ore 13.30 nei locali gentilmente concessi della Spett. Camera di Commercio, Palazzo ex Cappello, fondamenta di Canonica N. 4328 A.

La salma del pittore D'Este.

Questa mattina, alle 8.30, seguiranno i funerali del pittore Napoleone D'Este, finito, come abbiamo narrato nello scorso dicembre, così tragicamente in una tormenta di neve preso Monaco di Baviera.

La salma partirà dalla Stazione (dove arriverà col treno della notte) e deposta nella barca funebre sarà trasportata a S. Silvestro per le funzioni funebri che seguiranno in quella chiesa.

Alla Stazione vi sarà un vaporino a disposizione degli intervenuti.

Bambina rapinata.

L'altro ieri, se ne stavano a godere il sole sulla Riva degli Schiavoni due bambine, certe Focardi, di cui la maggiore di nove anni e la minore, Maddalena, di tre.

A un certo momento furono avvicinate da uno sconosciuto, il quale, dopo di aver fatto *amicizia*, diede un soldo alla bambina maggiore perchè andasse a pigliare delle frutta. La bambina si allontanò.

Quell'individuo, che poteva avere un diciott'anni, si mise allora a fare carezze alla piccola Maddalena e lo fece con tanta buona grazia, che la bambina al momento non si accorse che i suoi orecchini venivano delicatamente staccati e fatti sparire. L'individuo, fatto il colpetto, si eclissò e finora di lui non si ha nessuna nuova.

Il fatto fu denunciato dai genitori al sestiere di Castello.

Furto di guanti.

Parecchi giorni fa, un tale entrava nel negozio in Merceria di Pietro Salviati e domandava di vedere delle cravatte e dei guanti. Stette un pezzo per fare una scelta, ma non trovando nessun oggetto di suo gusto, uscì dalla bottega. Quasi subito il garzone Alfredo Martini, nel rimettere a posto gli oggetti, si accorse che mancavano sei paia di guanti; intuendo che non potevano che esser stati rubati dal caro avventore di prima, si slanciò di corsa in istrada per rintracciarlo, ma non vi riuscì. Ier l'altro il Martini, passando con un suo amico, certo Ernesto Spanio, per Calle Larga San Marco, incontrò il suo uomo insieme ad un altro. Lasciò che il suo amico seguisse i due e lui corse in traccia delle guardie. Il presunto ladro fu così raggiunto, mentre il suo compagno si squagliava, arrestato e condotto al sestiere di San Marco, dove interrogato negò tanto di aver rubato i guanti, come poco prima di esser stato in compagnia.

Siccome queste due negazioni, e specialmente la seconda, non convinsero quei funzionari, così fu mandato a S. Severo.

E' il cameriere disoccupato Pietro Boschian fu Romano, di 37 anni, abitante in Ramo Lezze a San Samuele 3305.

L'entusiastica accoglienza

ottenuta dalla macchina pulitrice ad aspirazione d'aria *Vacuum Cleaner* nelle molteplici famiglie patrizie e signorili che in breve periodo di tempo vollero provarne l'efficacia, sono prova sicura della impareggiabile superiorità di questa macchina agli altri pochi sistemi ora in uso.

Vedere in quinta pagina la tariffa di puliture che la Ditta REGGIANI BISSONI e C. applicherà sulla piazza.

Chi è l'annegato.

Quello sconosciuto che due sere or sono si annegò a scopo suicida nel rio dell'Arsenale, fu ieri sera identificato per il facchino Attilio Bosio, di anni 58, ammogliato con Maria Zennaro, abitante in calle Cavalli a Santa Giustina. Fu riconosciuto da una sua nuora, Giuseppina Manzelli.

Sembra che il disgraziato si sia suicidato per imbarazzi finanziari.

Impermeabili

gommati e Loden. Vendita straordinaria annuale dal 15 al 31 marzo, da Armando Vianello in Frezzeria.

I migliori vini

nostrani li trovate nelle *Cantine Due Mori, Rialto* e succursali.

Chi va in villeggiatura

l'autunno cerca talvolta di affittare la casa od il villino e l'adiacenza nella stagione di primavera. Approfittando della rubrica speciale « Fitti » della pubblicità economica, si combinerà prestissimo l'affare.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 3 alle 5 p. dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. « Marcia dei Ginnastici », Calascione — 2. Ouverture « Marta », Flotow — 3. Preludio, Coro e Finale Ultimo « Norma », Bellini — 4. Preludio, Aria e Coro « I Vespri Siciliani », Verdi — 5. Suite IV.a « Scene Pittoresche », Massenet — 6. Walzer « I Pattinatori », Waldteufel.

Le Società Operaie di Mutuo Soccorso che si trovino nelle condizioni volute dallo Statuto organico dell'O. P. « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati », sono invitate a presentare le loro domande di partecipazione alla divisione degli utili, fissati per quest'anno in L. 2700, alla Commissione amministratrice nel suo Ufficio in palazzo Cappello - Canonica, ritirandone analoga ricevuta e ciò non più tardi del giorno 30 Aprile p. v.

Garibaldini — La Presidenza della Società Superstiti Garibaldini invita i propri soci ad intervenire all'accompagnamento funebre del commilitone dott. Calimani Giacomo che avrà luogo oggi (17) alle ore 9 e mezza partendo dalla casa del defunto a San Benedetto calle della Mandola.

Comitato di beneficenza pei fanciulli poveri — Si avverte che per ragioni impreviste l'estrazione della lotteria che doveva aver luogo oggi domenica, è rimandata ad altro giorno che sarà destinato.

La beneficenza

Liceo B. Marcello. — La Direzione del Liceo Civico Musicale B. Marcello porge i più vivi ringraziamenti alla onorevole Presidenza della Società degli Amici della Musica di Treviso che con generoso e gentile pensiero si compiacque di elargire la somma di lire 100 ad incremento del fondo sussidi per gli alunni bisognosi.

*** Il dott. prof. Fabio Vitali e sig.ra Erminia Vitali nel trigesimo di dalla morte di G. Carducci offrono alla Dante Alighieri L. 25. Il Comitato ringrazia.

*** Pervennero dal sig. cav. Pellegrini Padon per onorare la morte del sig. Michele Chiesura L. 5 al Pane Quotidiano.

*** Alcune alunne della Scuola Femminile S. M. Formosa, della classe IV, aula A nella luttuosa circostanza della morte del padre della loro condiscepola Rossi Vittoria, devolsero L. 5.35 a beneficio della Colonia Alpina S. Marco.

Il Comitato di sì spontanea offerta ne ringrazia sentitamente.

*** Oggi, trigesimo dalla morte della giovanetta Bianca Bortolotto, figlia del comm. Bortolotto, nella cappella dell'Istituto Caldana, si rinnovarono suffragi per l'anima benedetta della giovane defunta, e le alunne esterne dei corsi complementari, imitando il nobile esempio dato dalle convittrici nel giorno della morte deplorata, inviano a nostro mezzo L. 40 alla Colonia Alpina San Marco, perchè sia intestato un secondo letto al nome della indimenticabile loro cordiscepola.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del dottor Calimani i signori medici dell'Ospedale Civile: dottori Allegrini, Bellatti, Bertocco, Canziani, Carraro, Ceresole, Brajon, De Carolis, De Pluri, De Paoli, Dei Poli, Ambrosini, Fata, Giomo, Luzzatto, Masotti, Menini, Mioni, Minassian, Ongania, Orlandini, Pasinetti, Piovesana, Tagliapietra, Trevisan offrono lire 50 al Pane Quotidiano; G. Viterbo lire 5 alla Casa d'Industria Israelitica; Prof. Marco e Lucia Padoa lire 5 alla Croce Azzurra.

Stato Civile

11 Marzo — Nascite: Maschi 11 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale generale 17.

Matrimoni: Pianetti Umberto, viaggiatore commerciale con Grego Maria, civile, celibi.

Decessi: Gritti Benedetto, d'anni 89, vedovo, sensale, di Venezia — Pistorelli Ferdinando, d'anni 65, coniug., possidente, di Venezia — Carali Paolo, d'anni 36, coniug., facchino, di Antille Messina — Chiesura Corona Michele, d'anni 60, coniug., neg. e possidente di Venezia — Amadio Giuseppe, d'anni 60, coniug., agricolo di S. Michele del Quarto — Bozzao Umberto, d'anni 20, celibe, doratore, di Venezia — Mola Savio, d'anni 18, celibe, apprendista Agenzia Navigazione di Venezia — Nordio Andreasi Maria, d'anni 84, vedova, r. pensionata, di Venezia — Giorgetta Anna, d'anni 80, nubile, casalinga, di Venezia — Lotti Gasparon Adelaide, d'anni 67, vedova, r. pensionata, di Venezia — Voltolina Zennaro Eugenia, d'anni 63, coniug., casalinga, di Venezia — Loscai Scarpa Rosa, d'anni 61, coniug., casalinga, di Venezia — Bonini Zemello Amalia, d'anni 40, coniug., casalinga, di Venezia — Turchetto Fiorentin Maria, d'anni 34, coniug., casalinga, di Venezia — Fassetta Lucia, d'anni 25, nubile, sarta, di Montereale Cellina.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

12 Marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti: femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 — Totale generale 14.

Decessi: Putato Gio. Batta, d'anni 72, vedovo, caffettiere di Venezia — Vianello Giupponi Rosa, d'anni 62, coniug., casalinga di Venezia — Andriani Vida Rachele, d'anni 56, coniug., casalinga, di Breda di Piave.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

13 Marzo — Nascite — Maschi 4 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 — Femmine 2 — Totale generale 10.

Matrimoni: Razzetto Eugenio, biadaiuolo con Bonsembiante Angelina, casalinga, celibi — Duse Giovanni, muratore con Bellemo Teresa, sarta, celibi.

Decessi: Fiorin Pietro, d'anni 83, vedovo, già lavorante metalli di Venezia — [...] Antonio, d'anni 66, celibe, scultore, di Venezia — Vistosi Luigi, d'anni 65, vedovo, margaritaio di Murano — Pelazzi Giuseppe, di anni 54, coniug., di Cittadella — Zanlatto Antonio, d'anni 52, celibe, caffettiere di Venezia — Dal Moan Antonio, d'anni 48, celibe, industriante di Venezia — Barbiero Angelo, d'anni 30, celibe, pubblicista, di Venezia — Guadrini Gio. Batta, d'anni 22, celibe, carmelitano scalzo di Brescia — Carraro Moroni Maria, d'anni 83, vedova, casalinga, di Venezia — Solesin Vianello Elisabetta, d'anni 80, vedova, ricoverata, di Venezia — Vianello Baradat Maria, d'anni 78, coniug., casalinga, di Alghero — Renon Penso Margherita, d'anni 76, coniugata, ricoverata di Venezia — Silvestri Elena, d'anni 68, nubile, direttrice Istituto di Venezia — Arnolda Amerigo Maddalena, d'anni 67, vedova, casalinga, di Castellaro — Nardi Damiani Maria, d'anni 65, coniug., casalinga, di Venezia — Goldin Vittoria, d'anni 28, nubile, villica, di Este.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

14 Marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Totale generale 11.

Matrimoni: Moresini Francesco, agente di commercio, vedovo con Mognato Italia, sarta, nubile — Massero Lodovico, infermiere con Cenena Virginia, sarta, celibi — Menegazzo Antonio, falegname con Papa Fortunata, cucitrice, celibi.

Decessi: Manfrin Giustino, d'anni 86, vedovo, già gondoliere di Venezia — Calimani dott. Giacomo, d'anni 61, coniug., medico chirurgo di Venezia — Istrian Marco, d'anni 6, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

15 marzo — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunc. morti 1 — Totale 17.

Matrimoni: Lotacono D.r Nicola, medico chirurgo, con Baccapace Brisilia, casalinga, celibi.

Decessi: Cadel Antonio, di anni 50, coniug. deviatore ferr. di Aviano — Fiorentin Marco, 44, cel., fabbro, di Vittorio — Pasquals Guido, 25, cel., ag. comm., di S. Giovanni di Manzano — Montini Remo, 20, cel., bracciante, di Vedelago — Valentini Mario, 7 stud., di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

16 Marzo — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti: femmine 1 — Totale generale 14.

Matrimoni: Zambon Luigi, cameriere con Lacchin Giuseppina, stiratrice, celibi — Banon Arturo, macellaio con Cadorin Regina, casalinga, celibi — Chia Cesare, facchino con Zanini Antonia, casalinga, celibi.

Decessi: Piani Giacomo, d'anni 81, celibe, r. pensionato di Venezia — Cosmo Ferdinando, d'anni 61, coniug., r. pensionato di Venezia — Bellemo Antonio, d'anni 33, coniug., marinaio di Chioggia — Pasinetti Umberto, d'anni 22, celibe, elettricista di Venezia — Santini Luigia, d'anni 70, nubile, casalinga, di Ferrara — Salvagnini Barbiero Elena, di anni 63, coniug., casalinga, di Noale — Baretta Galuppo Filomena, d'anni 62, vedova, fruttivendola di Rovigo.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 17 Marzo:

Zanicolo Gio. Batta, fattorino privato con Bertocco Giovanna, casalinga — Savarese Gaetano, brigadiere di finanza con Comeglio Annunciata, casalinga — Visentin Giov., pittore con Bonini Giovanna sigaraia — Zambelli Beniamino, carpentiere con Albanese Angela, fiorista — Sopracordevole Giovanni, cameriere di bordo con Caldara Maria, casalinga — Siragusa Achille, capitano marittimo con Cogliolo Laura, civile — Lattuga Antonio, muratore con Dal Soldà Maria, stiratrice — Orseoli Bellino, fruttivendolo con Bottecchia Teresa, domestica — Casella Giuseppe, agente negozio con Timini Filomena, sarta — Galaico Claudio, ufficiale di porto con Baldo Clelia, civile — Tomai Giuseppe, medico chirurgo con Traldi Ellade, possidente — Vidale Pasquale, scalpellino con Tron Maddalena, casalinga — Barbon Giovanni, guardiafili telegrafico con Galante Odorica, casalinga — Pitteri Andrea, facchino con Garlato Elvira, operaia Cotonificio — Baitello Augusto, architetto con Cadorin Delia, insegnante disegno e lavoro — Solafia Francesco, 2.o capo fuochista R. Marina con Zenerin Marina, civile — Barzan Lorenzo, portalettere con Bragadin Maria, casalinga — Boccanegra Ernesto, impiegato navigazione con Manfrin Maria, casalinga — Menegoni Dobrilo, elettricista con Caser Caterina, casalinga — Zocco Giuseppe, agente commercio con Monticelli Erminia, sarta — Grandolfo Luigi, facchino con Scarpa Regina, sigaraia — Rubini Giuseppe, assistente tecnico con Toffarelli Elisabetta, casalinga — Bono Remigio agente con Riskur Valeria, sarta — Luxardo Augusto, medico chirurgo con Spandri Pia, possidente — Malossi Augusto, acconciapelli con Bersani Artemisia, casalinga — Grasso Giovanni, 2.o capo cannoniere con Mosella Anna, civile — Silenzi Giovanni, guardia di finanza con Zinoto Giuseppina, casalinga — Diciotti Ubaldo, applicato di porto con Andriani Lucrezia, proprietaria.

Dalle Provincie Venete

La situazione a Schio

Una lettera del comm. Clementi al vescovo di Vicenza

Ad illustrare la lotta politica di Schio, pubblichiamo la lettera che il comm. B. Clementi ha indirizzato a S. E. il Vescovo di Vicenza; lettera alla quale sottoscriviamo pienamente, augurando vittoria a Gaetano Rossi, ben degno di sedere in Parlamento.

Venezia, 16 marzo 1907.

ECCELLENZA,

Non credo di mancare al giusto ossequio che devo e che non manco di tributare all'Autorità Vescovile, se oggi mi permetto indirizzarle una franca e sincera parola.

Alla candidatura di Gaetano Rossi per la deputazione di Schio il «Berico» contrappose quella di Roberto Zileri.

Ora siccome il movimento cattolico nelle Diocesi dev'essere diretto e dominato, come vuole il Pontefice, non da altri che dai vescovi, io mi permetto di chiedere alla Ecc. V. s'Ella ben conosca Gaetano Rossi, e quale bisogno c'era di contraporgli un'altro, seppure non volevasi guastare l'esito di una votazione che avrebbe dovuto essere unanime ed inasprire ancor più i partiti dell'ordine creando nuove fonti d'intestine discordie. — Chi è Gaetano Rossi? E' un cattolico *perfettamente* osservante — praticante — che ha intorno a sè una famiglia modello, che fa lavorare oltre tremila operai, non trascurando occasione di ricordar loro le leggi del timor di Dio, — che senza millanteria ma con vera carità, è largo del suo in luminose opere di beneficenza. Schivo di qualsiasi plauso e di pubblici onori, egli fu trascinato, anzi violentato ad accettare la candidatura: e l'accettò facendo sacrificio di sè e della su aprivata operosità al solo scopo di pubblico bene, e per sottrarre il collegio di Schio al pericolo di una elezione socialista.

Ora mi permetto domandare all'Eccellenza Vostra, se da chi rettamente ed onestamente ragioni, possa mai supporsi, che ad un simile candidato avesse a mancare il pieno appoggio di un partito che vuol chiamarsi cattolico.

Se non che amo credere che per i detti buoni argomenti l'Ecc. V. di certo non avrebbe contrastata tale elezione. Ma pur troppo così non vollero quelli che a Vicenza sono i dittatori del partito, e che non abbadano ai vescovi sostituendosi nella loro autorità. E così avvenne che da essi, non già dall'Ecc. V., partisse la candidatura Zileri.

Da chiunque abbia senno e retta coscienza, pel bene del paese, è da augurarsi il trionfo del Rossi; ma ad ogni evento pel caso attuale, mai non resterà senza macchia il partito, che volle guastarlo, e di ciò purtroppo anche all'autorità vescovile non verrà lode.

Con profondo ossequio

Dell'Ecc. Vostra

Dev.mo *Bortolo Clementi.*

La candidatura di Rossi

Schio, 16

La candidatura Rossi incontra sempre più il favore generale. Il comm. Rossi ha incominciato il giro dei Comuni del Collegio, e ieri ha visitato Malo, Isola Vicentina, S. Vito di Leguzzano, Schio, Torre, Valli dei Signori, ricevendo dappertutto le più festose e promettenti accoglienze, degne veramente dell'Uomo, che tante belle prove di sè ha dato con tutta una vita onestamente virtuosa e dedita al lavoro.

Ha suscitato un senso di meraviglia dolorosa la notizia della candidatura del Conte Zileri. Proprio i clericali (non i cattolici, perchè questi, se sinceri ed in buona fede, non possono seriamente pensare a combattere un Uomo quale il comm. Rossi, contrapponendogli un conte Zileri, degnissima persona, ma affatto sconosciuto nel collegio di Schio, se non per altro) desiderano di fare una meschina figura e l'avranno supremamente degna del loro sventato tentativo.

Speriamo però ancora che il buon senso prevalga e il Conte Zileri sia lasciato in pace a Parigi, dove si sta così bene.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 16:

La questione del porto. — (y). — Si segue con interesse vivissimo la questione del porto, vitalissima per il paese, negli stadi che va percorrendo a traverso gli studi delle Commissioni all'uopo delegate, e si nutre fiducia che nel dibattito dalla discussione l'argomento non sarà punto pregiudicato. Vogliamo anzi ritenere che la legge sui porti sarà discussa alla Camera subito dopo le vacanze pasquali e la rappresentanza nazionale vorrà col suo voto solenne approvare detta legge che è un atto di pura e semplice giustizia.

Per quanto si sia fiduciosi sul risultato finale, e per quanto si conosca per prova l'opera alacre, solerte, che vi prendono lo on. Roberto Galli da un lato, e il nostro Sindaco cav. Gallimberti dall'altro, non possiamo tuttavia esimerci dal raccomandare loro la più attiva vigilanza in questo decisivo momento, come non possiamo non raccomandare anche al Comitato locale *pro porto* di unire la sua opera per una maggiore garanzia dell'esito.

Tramvia Chioggia-Cavarzere. — Fu oggetto di discussione presso la Deputazione Provinciale il progetto di una tramvia fra Chioggia e Cavarzere, quale mezzo di comunicazione fra le due località in sostituzione dell'attuale vaporino. Dallo scambio di vedute avvenuto fra i rappresentanti locali e quelli provinciali si ebbe campo di conoscere come questi ultimi non sarebbero alieni dal devolvere il sussidio che ora la Provincia concede per la navigazione a vapore, a favore della progettata linea tramviaria.

Facciamo voti che il progetto venga al più presto attuato, poichè è indubitato lo interesse che ne deriverebbe tanto a Chioggia come a Cavarzere dall'essere unite con una tramvia, assai più comoda e più sollecita dell'attuale vaporino.

Banda Cittadina. — Mentre la Commissione delegata dal Consiglio comunale sta studiando il modo più acconcio per dare stabile e solida esistenza ad una Banda cittadina, il maestro Carlo Taccheo dal canto suo sta istruendo nuovi allievi onde avere la nuova banda completa e composta di elementi capaci e sui quali si possa contare.

Esprimiamo l'augurio che le pratiche della Commissione trovino presto la base su cui poggiare con risultato sollecito e positivo.

Al ministro di Grazia e Giustizia. — Il Sindaco cav. Gallimberti, memore della visita che l'on. Orlando fece l'anno scorso accompagnato dall'on. Galli alla nostra città, mostrando di interessarsi vivamente delle cose nostre, appena ebbe conoscenza che era stato nominato ministro di Grazia e Giustizia, gli inviò un affettuoso, deferente telegramma di congratulazione.

MESTRE — Ci scrivono 16:

Un museo didattico. — L'ottimo ed egregio Direttore delle nostre Scuole elementari sig. Giulio Girardi, ha collezionato una serie varia ed istruttiva di elementi appartenenti ai tre regni della natura e alle principali scoperte della scienza, nel campo della fisica, della meccanica, della fonologia.

Il museo, distribuito in due ampie vetrine, servirà ad aiutare, per mezzo della dimostrazione pratica, l'insegnamento dei maestri agli allievi. Dell'ottima iniziativa va data lode sincera all'amico Girardi.

DOLO — Ci scrivono 16:

Grave disgrazia — Oggi alle ore 14 circa certo Francesco Bacco, sessantenne, di Fossò, tornando a casa in carretto tirato da un cavallo, giunto nei pressi della « Pecora » si accorse che il cavallo aveva rotto, correndo, il finimento.

Volle smontare, ma l'animale impaurito si diede a correre, rovesciando il carretto e gettando a terra il Bacco, che rimaneva all'istante cadavere, essendosi fratturato il cranio. Accorso il prof. Colpi e le Autorità, il Bacco venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero locale, dove sarà tumulato.

Buona usanza. — In morte del sig. Domingo Pezzoni vennero fatte alle Cucine Economiche le seguenti elargizioni: Pezzoni Vittorio di Mirano L. 5 — Rossi Pietro di Mira L. 5 e Talamini Ausonio, direttore del « Gazzettino » di Venezia L. 25.

Necrologio — Oggi alle ore 6 aveva luogo il funerale del signor Domingo Pezzoni, ex segretario della locale Esattoria Comunale, mancato ai vivi l'altra sera.

Numeroso concorso di amici e parenti intervenne alla mesta cerimonia, poichè il Pezzoni era assai stimato in paese.

Condoglianze alla famiglia.

CAVARZERE — Ci scrivono 16:

Quando nella seduta consigliare del 17 Dicembre a. p. si discusse il bilancio 1907, il Geom. Caporali, prendendo argomento dalle spese relative alla sicurezza pubblica, raccomandò al Sindaco di fare offici presso le competenti Autorità, per ottenere che sia aumentato il numero dei carabinieri della locale Stazione e che i medesimi vengano forniti di velocipedi, onde il servizio di essi riesca più sollecito e più efficace.

Il cav. Bertolini, non scoraggiato dal mancato effetto delle pratiche da lui altre volte esperite nell'argomento, fece calde premure, nel senso espresso dal consigliere Caporali, all'on. Prefetto comm. Vittorelli. E questi adoperandosi a sua volta (prontamente, come sempre) presso il Comando Generale dell'Arma, ottenne negli ultimi giorni l'assegnazione delle biciclette alla locale Stazione e che l'organico della medesima sia aumentato di un vice-brigadiere. I due provvedimenti tanto opportuni nell'interesse della pubblica sicurezza, avranno effetto quanto prima sarà possibile, e noi facciamo sincero plauso a tutti coloro che si occuparono per il conseguimento degli stessi.

BURANO — Ci scrivono 16:

Beneficenza — Per onorare la memoria della compianta Seno Luigia detta Penotti, tanto benemerita maestra alla Scuola di Merletti Marcello sotto l'Alto Patronato della Regina Margherita, questo Stabilimento ha elargito L. 50 da distribuirsi a dieci famiglie povere del paese nel giorno dei funerali che avranno luogo domani e che si prevedono imponenti perchè la defunta era amata, stimata e caritatevole.

Belluno

Per la ferrovia del Cadore

Il fermento a Pieve

Pieve di Cadore, 16

Presente grande folla di pubblico fra il massimo entusiasmo il consiglio comunale deliberò unanime un vibratissimo ordine del giorno di protesta contro Belluno e contro tutti coloro che con inframmettenze cercano di frapporre un ostruzionismo deplorevole inteso a deviare questa soluzione del grande problema cadorino che già volge al termine.

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Echi della campagna elettorale. — Ricorderanno i lettori: nello scorso giugno, quando nel nostro collegio seguì la lotta elettorale, che portò i costituzionali a strepitosa vittoria, vennero sporte delle querele da una parte e dall'altra da coloro che maggiormente s'erano impegnati nella battaglia.

Pareva che tutto fosse caduto nel nulla, invece in questi giorni venne intimato di comparire avanti al Tribunale ai signori: Barichello Giuseppe di Antonio d'anni 32; Volpe Carlo fu Riccardo d'anni 22; Longana Luigi fu Giovanni di anni 52 e Cavessago cav. Federigo fu Luigi d'anni 68.

Il primo è imputato di avere nella sua qualità di gerente del giornale « La Riscossa », permessa la pubblicazione di un articolo che il signor Pietro Perera e il suo grande elettore Giuseppe De Lago ritennero diffamatorio e ingiurioso. Il Volpe è imputato di aver consegnato l'articolo in parola al tipografo perchè lo stampasse sotto forma di manifesto. Il Longana ed il cav. Cavessago sono chiamati come civilmente responsabili per aver permesso nelle loro tipografie la stampa delle pubblicazioni incriminate.

Venne accordata dai querelanti la prova dei fatti. La difesa ha introdotti sette testimoni. Vi saranno sei testi di accusa.

I signori Perera e De Lago si sono costituiti parte civile con gli avvocati Frigimelica e Pietriboni di Venezia.

Difenderanno gli imputati gli avvocati: comm. Giovanni Bianco, Francesco Bianco, Guernieri di Feltre, Barozzi, Andrich, on. Luigi Pagani Cesa di Treviso e Carnelutti di Venezia.

Il processo interessantissimo, del quale ci occuperemo a lungo, seguirà il 19 cor.

Il Comizio per la Belluno-Cadore. — Domani, dunque, alle 10, al palazzo delle Assise avrà luogo l'importante convegno dei Sindaci e degli interessati nella questione della ferrovia Belluno-Cadore.

La discussione sarà senza dubbio vivacissima perchè all'ultimo momento ci viene riferito che scenderanno dal Cadore varie persone per opporsi con tutte le forze ai fautori del progetto Bandracco, progetto che, come si sa, tende venga costruita la ferrovia Belluno-Cadore a trazione elettrica anzi che a vapore, lasciando inalterato il tracciato della «Veneta».

Consiglio comunale. — La seduta che doveva aver luogo stasera del Consiglio comunale per la discussione del bilancio, è stata rimandata ad altro giorno.

Sul fatto della Stanga. — Il sopraluogo eseguito a Stanga dal pretore avv. Cattini, in seguito al ribaltamento di una vettura ed alla conseguente morte di quel Laveder, ha portato a stabilire, in seguito ad accurata perizia, che il veicolo aveva un asse avariato.

Padova

Per la ferrovia Padova-Piazzola

Roma, 16

Il consiglio superiore dei LL. PP. ha tra l'altro esaminato in udienza generale: 1. Schema di convenzione per la concessione di due tramvie per il trasporto del carbone. 2. Domanda di concessione della ferrovia Padova-Piazzola accogliendola favorevolmente.

PADOVA — Ci scrivono 16

L'aggressore di una monaca posto in libertà. — I lettori della « Gazzetta » ricorderanno certo la drammatica scena di sangue avvenuta parecchi giorni or sono all'ospedale di Piove.

L'infermiere Antonio Gobbo, visto che certe sue proposte rimanevano inascoltate, aggrediva proditoriamente una monaca, pure addetta in qualità di infermiera all'ospedale; e con una roncola la colpiva al collo ed alle mani. La povera suora fu raccolta grondante sangue, mentre il Gobbo fuggiva e andava a gettarsi in un fiume vicino. Però, siccome sapeva bene nuotare, mise in movimento le braccia e raggiunse felicemente la riva opposta, dove fu ricevuto dai carabinieri accorsi.

Dapprima sembrava che le ferite riportate dalla monaca fossero assai gravi, ma poi ella andò gradatamente migliorando e in 19 giorni potè considerarsi guarita.

La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, anzichè di mancato omicidio, ritenne il Gobbo responsabile di semplice ferimento e perciò ieri sera e-

L. Panarotto

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. 15.—
„ 30 giugno „ 6.—

gli venne scarcerato dai Paolotti. Naturalmente il Gobbo dovrà comparire dinanzi al Tribunale per rispondere del la sua mala azione.

Un bimbo annegato. — A Cadoneghe il bambino Umberto Massarotto cadde in un fosso, di dove fu estratto cadavere. L'infelice morì soffocato nella melma.

Gli esami di legge. — Ecco l'orario degli esami di legge della sessione straordinaria:

Introduzione scienze giuridiche e Istituzione di Diritto civile, 16 aprile — Istituzione di Diritto Romano, 9 aprile — Storia del Diritto Romano 9 aprile, Statistica 8 aprile — Diritto costituzionale 12 aprile, romano il 10, ecclesiastico il 12, internazionale l'11 — Storia del Diritto Italiano 15 — Economia Politica 17 — Scienza dell'Amministrazione e Diritto Amministrativo 10 — Diritto Civile 17 — Diritto e Procedura Penale 10 — Scienza delle Finanze e Diritto Finaziario 11 — Diritto Commerciale 18 — Filosofia del Diritto — 12 — Procedura Civile ed ordinamento giudiziario 15 — Medicina legale 16.

Lauree in giorno da destinarsi.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 16:

L'inaugurazione del busto a Giosue Carducci. — Nel salone di entrata di questo Istituto tecnico fu inaugurato questa mane il busto a Giosue Carducci.

Alla cerimonia assistevano il Prefetto, il cav. Dante Marchiori, presidente della Commissione di sorveglianza dell'Istituto stesso, gli assessori Pasotto e Bombardi Lavezzo per il Municipio, il R. Provveditore agli studi, il Preside del R. Liceo, il Preside dell'Istituto, gli insegnanti dei vari istituti cittadini, le scolaresche e numerosi invitati, fra cui molte signore e signorine.

Presso il busto erano disposte le bandiere di alcuni istituti e della «Dante Alighieri». Due grandi corone furono offerte dal Liceo e dall'Istituto Tecnico.

Il cav. Dante Marchiori prende per primo la parola ringraziando i numerosi intervenuti che hanno concorso col loro intervento a render più solenne la cerimonia e quindi scoperto, fra gli applausi, il busto del Poeta — opera pregevole dello scultore Sanavio di Padova — il cav. Marchiori presenta il prof. Ambrosi il quale comincia a parlare, attentamente ascoltato.

Il bellissimo discorso del prof. Ambrosi viene assai applaudito e le autorità si congratulano vivamente con lui.

I convenuti alla cerimonia egregiamente riuscita, si sciolgono fra gli evviva degli studenti.

Conferenze. — Nella sala maggiore di questa Accademia dei Concordi, la professoressa Gida Rossi terrà domani alle ore 14.30 la sua quarta conferenza sulla «Storia dell'Arte».

— Nel salone della Borsa il prof. Emilio Zanella terrà giovedì una pubblica conferenza sul tema: «Socialismo e democrazia cristiana».

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 16:

Un pregevole lavoro d'arte, opera dello scultore veneziano cav. Bortotti, si ammira nella pia Casa Codemo. E' una espressiva effigie della signora Luigia Codemo, che perpetua degnamente la memoria della pia donna, fondatrice dell'Istituto.

La serata d'onore del m. Tirindelli che chiuderà al «Garibaldi» la stagione fortunatissima del *Faust*, è fissata per domani, domenica. Verrà eseguito l'inno a Paris Bordone, pregevole lavoro del maestro che si festeggia.

La tombola di beneficenza che doveva estrarsi domenica scorsa, si estrarrà domani alle ore 15 in Piazza dei Signori.

ODERZO — Ci scrivono 16:

Pro Dante Alighieri. — Il Presidente di questo Comitato della Dante Alighieri, ci comunica che l'utile netto della festa da ballo data la notte di mezza quaresima a beneficio della patriottica Istituzione, fu di L. 125.44.

Società Operaia. — Raccomandiamo vivamente ai soci di intervenire numerosi all'assemblea di domani dovendosi trattare un argomento della massima importanza qual'è l'impiego del capitale sociale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16

(Aramis) *Il grande concerto* — E' stato pubblicato dalla Direzione della Società Filarmonica il manifesto del grande concerto che avrà luogo domenica a sera alle ore 8.30 in Teatro Accademico. Il programma è diviso in due parti, ciascuna di 6 numeri, con nomi dei migliori classici: Ponchielli, Catalani, Coronaro, Verdi, Hoffmann, Rossini, Mendelssohn. Il maestro Lucatello, che dirige il concerto, farà eseguire due composizioni sue: «Coro veneziano», «Impressioni dopo il ballo». La distinta artista signora Ginevra Contin, che cortesemente ha aderito di deliziarci colla sua magnifica voce, canterà tre pezzi. Il sig. Lopez, concertista, un pezzo per violoncello. La signorina Linda Baggio al piano, come pure le signorine Laura Dolcetta e Nina Dandolo, ed i sigg. D.r Scarpari, D.r Marta. Il sig. Pillon darà un concerto col violino ed il signor Zambon col suo magico clarino.

Questo per sommi capi il programma, che nel suo complesso incontra il favore ed il gusto del pubblico.

Il teatro è tutto venduto, tranne pochi scanni in platea.

I professori che completeranno l'orchestra sono arrivati oggi.

Udine

Intorno allo sciopero dei falegnami

UDINE — Ci scrivono 16

Intorno allo sciopero dei falegnami. — Siamo tuttora allo stato *quo ante*. Io sciopero perdura generale. Stamane in nessun lavoratorio si presentarono gli operai: si attende stasera di udire il «verbo» degli avvocati Rosso di Pordenone e Driussi di Udine, i quali non potranno che ripetere quanto è a conoscenza di tutti, che cioè i proprietari delle officine hanno aderito a tutti i «desiderata», eccetto che all'arbitrato, perchè questo — come proposto — non può offrire garanzia nè a favore del proprietario, nè dell'operaio. Comunque, sentiremo.

Il solo stabilimento dove non defezionò nessun operaio è la fabbrica sedie Volpe. Colà si presentò bensì una commissione di scioperanti per chiedere l'uscita dei colleghi, ma alle esaurientissime risposte del proprietario cav. G. B. Volpe, che espose loro come egli già da tempo ebbe ad inviare alla Camera del lavoro una monografia nella quale sono indicate le condizioni di mercede e di lavoro, delle quali gli operai sono soddisfattissimi, la Commissione dovette riconoscere che il cav. Volpe aveva prevenuto i «desiderata» odierni, e perciò si congedò non disturbando in alcun modo gli operai dello stabilimento.

Per la mostra d'arte decorativa. — Nella numerosa adunanza che ebbe luogo ieri sera nella grande sala del R. Istituto Tecnico, il presidente del Comitato per la Mostra d'arte decorativa, cav. G. B. de Pauli, espose le ragioni e l'idea della mostra alla quale potrà partecipare il Friuli orientale. Dopo di lui parlò il prof. Del Puppo per la parte artistica, esponendo uno schema di programma che fu approvato alla unanimità. Vengono quindi costituiti i Comitati. La presidenza d'onore fu affidata al Sindaco di Udine e al Podestà di Gorizia ed ai presidenti dei vari sodalizi udinesi; quella artistica all'on. comm. Raimondo D'Aronco; e il Comitato esecutivo ad artisti e notabilità cittadine con a capo il prof. Del Puppo.

La mostra avrà modeste proporzioni e durerà un mese, inaugurandosi alla metà del p. v. agosto, all'epoca della fiera di S. Lorenzo.

La commemorazione di Giosue Carducci venne indetta per martedì sera al teatro Minerva; oratore sarà l'illustre poeta triestino Riccardo Pitteri.

Sul grave incendio di Castions di Strada che distrusse parecchi caseggiati, è sorto il sospetto che la causa possa essere dolosa. Il sospetto sarebbe avvalorato dal fatto che la pompa del Comune, all'atto di essere messa in opera, fu trovata danneggiata nella manica, tagliata con due lunghe aperture, per modo da renderne impossibile l'immediato funzionamento. L'autorità fa in proposito attive investigazioni.

CODROIPO — Ci scrivono 16:

Federazione Magistrale. — Nel convegno tenutosi dai maestri del distretto, venne approvato, previe alcune modifiche, lo statuto della Federazione.

A formare il Consiglio direttivo furono nominati i signori: Pomponio Pasquotti, presidente; Annita Fabris, segretario-cassiere; Miotti Italia, bibliotecaria; Cosmo Guglielmo, Baldo Giuseppe, Rinaldi Angelo, membri.

L'assemblea all'unanimità approvò pure la proposta del Consiglio di venire in aiuto degli orfani del maestro Paviotti di Pozzecco

Verona

VERONA — Ci scrivono 16:

La fiera. — Stasera alle 5 giunsero con treno speciale, da Garda, duecento trentini che si erano imbarcati a Riva. Erano alla Stazione di Porta S. Giorgio per riceverli il comm. Calderara, presidente della «Dante Alighieri», il prof. Pontiggia della «Trento e Trieste», molti cittadini e la banda del Tiro a Segno. L'accoglienza fu delle più festose. I trentini, fra i quali si notavano molte signore e signorine, entrarono in città dal Ponte Garibaldi, al suono dell'Inno a Trento. La cittadinanza applaudiva al loro passaggio. I trentini visitarono il campo della Fiera, e coloro che riuscirono a trovare posto assistettero alla rappresentazione dell'*Aida* al «Filarmonico».

Per il teatro drammatico — La Società del Teatro Drammatico, teatro chiuso da vari anni per motivi di sicurezza pubblica, aveva progettato la costruzione dei camerini degli artisti sopra la piazzetta Navona, per ottemperare agli ordini della Prefettura ed ottenere così il permesso di aprire il teatro. Senonchè dopo pubblicato dal Municipio l'avviso ad opponendum per cessione di area, insorse una signora Zorzi a fare opposizione perchè la sua casa verrebbe offuscata dalla nuova fabbrica. E si opposero anche alcuni cittadini i quali propongono al Municipio di esaminare il progetto Giacchi per il Politeama.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 19:

Ginnastica. — L'assemblea generale della Società Ginnastica *Fortitudo* approvò ad unanimità il bilancio 1906, con un voto di plauso all'opera della Presidenza, proposto dal cav. D.r Maddalena.

Proceduto si alle nomine riuscirono eletti: Presidente Oreste Pilati (riconfermato ad unanimità); vice presidente rag. Giuseppe Pronoi; Consiglieri: Saccardo Girolamo di Giuseppe, Aroldo Martinuzzi, Giunio Malatesta, Egisto Fougaro, Pietro Calvi; Revisori ai conti: Emireno Castegnaro, e Pietro Santacatterina.

Telefono. — E' stata attivata oggi la linea telefonica tra gli uffici d'amministrazione della nostra Congregazione di Carità e l'ex villa Rossi a Santorso, sede attuale del cittadino Orfanotrofio maschile e femminile.

ULTIMA ORA

Il disastro di Petite Larochelle

Particolari pietosi

San Juan 16

La catastrofe nella miniera di Petite Larochelle è avvenuta iersera alcuni minuti dopo le 10. Non è stato ancora accertato se si tratti di una esplosione di gas *grisou* o di polvere di carbone. Da 240 a 245 operai erano discesi nel pozzo Guillemin che si trova alla profondità di 417 metri. Alla discesa non fu notato nulla di anormale. Si ebbe cognizione della catastrofe solo quando un certo numero di operai che si erano potuti salvare sono risaliti. Il direttore delle miniere, accompagnato da parecchi funzionari e da squadre di salvataggio discese immediatamente nel pozzo. Fino a mezzogiorno di oggi sono stati estratti 67 cadaveri, 12 feriti gravemente ed uno leggermente. Rimangono sepolti sotto le macerie ancora 40 minatori che si ritengono morti. Stamane due superstiti feriti gravemente sono morti. I medici credono di poter salvare uno soltanto dei feriti. Tutti i cadaveri sono esposti in un corridoio dell'Ospitale e sono stati identificati, tranne uno completamente irriconoscibile. I minatori che sono morti in seguito alle esalazioni di gas mefitici sembrano dormire; quelli invece investiti dalle fiamme che seguirono la esplosione sono completamente sfigurati. Le vittime sono per la maggior parte persone di famiglie che abitavano nei villaggi della Loira prossimi a Petite Larochelle. Il vescovo di Metz ha subito telegrafato le proprie condoglianze e ha inviato in soccorso alle famiglie delle vittime mille marchi promettendo di presiedere i funerali

La catastrofe della „Jena„

Una intervista con l'ammiraglio Manceron sfuggito al disastro

Parigi, 16

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha intervistato l'ammiraglio Manceron il quale gli ha dichiarato che non avendo alcuna ragione specialmente valida per credere ad altre cause della catastrofe della *Jena*, mentre i precedenti rendono plausibile questa ipotesi, egli crede ad una combustione spontanea delle polveri.

Non è permesso a nessuno — ha detto l'ammiraglio — di avere una opinione precisa a questo riguardo. Nessuno può nè deve credersi autorizzato ad avere sulla causa prima dell'esplosione una opinione ben determinata, perchè finora è impossibile poter emettere un apprezzamento che riposi su una base sicura

L'ammiraglio Manceron ha fatto un grande elogio dell'equipaggio della nave il quale si è mostrato del miglior spirito. Ha espresso poi il dolore che gli ha cagionato la catastrofe e la *morte* dei comandanti Adigard e Vertier.

L'estrazione dei proiettili dalla „Jena„

Tolone, 16

Nella visita fatta sulla *Jena* l'attenzione del Presidente fu principalmente rivolta ai proiettili che vi si trovavano e a quelli tolti dalla stiva che sono stati messi in posizioni diverse, gli uni verticalmente gli altri orizzontalmente. Siccome questi proiettili sono carichi, la loro estrazione costituisce una grande difficoltà e un grave pericolo. Questa questione preoccupa vivamente l'ammiragliato.

DA TORINO

Un secondo caso di vaiuolo nero — Le sottoscrizioni per l'Esposizione

Torino, 16

Una popolana trentottenne, che ha un figlio ritornato testè dalla Francia e che probabilmente fu tramite del mórbo, venne colpita dal vaiuolo nero. E' questo il secondo caso in pochi giorni. L'ufficio d'igiene prese immediati, energici provvedimenti.

— La prima lista di sottoscrizioni per l'Esposizione del 1911, lista che si pubblicherà domani, raggiunge 800.000 lire. Il municipio concorrerà per un milione, la provincia per 200.000 lire.

Morto per il crollo di un argine

Napoli, 16

Eseguendosi i lavori di sotto fondazione nell'alveo di un torrente in Comune Ponticelli, il peso della sabbia sovrastante fece crollare circa 20 metri del muro di argine causando la morte dell'operaio De Luca Angelo. Due altri operai rimasero gravemente feriti.

Una colonia socialista saltata in aria

Anglewod (New Jersey), 15

Un' esplosione seguita da un incendio ha distrutto completamente all'Helicon Hall Home la colonia socialista fondata da Upton Sinclair, autore dell' Opera Inglese, che richiamò l' attenzione di Roosevelt sugli scandali delle fabbriche di carni in conserva di Chicago. I membri della colonia ammontanti a 115 compreso l'Upton Sinclair e sua moglie, poterono salvarsi saltando, ma uno è scomparso. Si crede che l'incendio sia doloso.

Anglewod (New Jersey), 15

Nell'incendio di Helicon Hall Home un uomo e 4 donne riportarono delle ferite saltando dalle finestre. Essi furono trasportati all'ospedale; fra loro si trova la signora Cook in grave stato. Lo scomparso è un falegname il cui cadavere è stato ritrovato nella sua camera.

Ferito sulla pubblica via

Pietroburgo, 16

Stamane un giovane rimasto sconosciuto ferì mortalmente con un colpo di rivoltella sulla via il tenente colonnello Radzowsley, commissario di polizia nel quartiere Okta di Pietroburgo. Il feritore è poscia fuggito.

Ufficiale che uccide un comandante

Costantinopoli, 15

Ieri a Trebisonda un ufficiale uccise con un colpo di arma da fuoco il comandante militare Hamdy Pascià per vendetta

Disordini di scioperanti a Nantes

Un morto e varii feriti

Nantes, 16

I «dokers» scioperanti hanno tenuto oggi una riunione alla borsa del lavoro. Questa riunione si svolse tranquillamente. I dintorni erano sorvegliati dalla polizia. Ma gli scioperanti volendo attraversare la Loira in una barca, furono seguiti dalla polizia. Allora essi tornarono indietro pronunziando invettive contro la gendarmeria. Improvvisamente echeggiò un colpo di revolver e un cadavere fu trasportato alla farmacia. Una trentina di persone sono rimaste ferite. Si è aperta una inchiesta. Alle 15 la calma è ristabilita.

Martini all'Asmara

Asmara, 16

E' giunto l'on. Martini ricevuto dalle autorità ed accolto dai coloni e dalla popolazione indigena con festose dimostrazioni

La causa Tiberini-Leoncavallo

Milano, 16

Si è pronunziata la sentenza nella nota causa Tiberini-Leoncavallo per la versificazione del libretto del «Rolando».

La sentenza ritiene essere risolto per colpa del maestro Ruggero Leoncavallo il contratto intervenuto tra esso ed il signor Arturo Tiberini per la versificazione del «Rolando», e per la pubblicazione del relativo libretto in collaborazione; e condanna il maestro Leoncavallo a risarcire al Tiberini i danni da liquidarsi in separata sede ed a pagargli intanto 400 lire a titolo di spese.

Parmenio Bettoli

Bergamo, 16

E' morto improvvisamente per insulto apoplettico il collega Parmenio Bettoli direttore della *Gazzetta di Bergamo*.

Era nato a Parma nel 1835. Fu in giovinezza impiegato ferroviario; lasciò l'impiego pel giornalismo; fu anche esploratore in Africa, e sull'Africa scrisse corrispondenze vivacissime che ancora si ricordano. Fu critico al «Popolo Romano», scrisse molti romanzi e molti drammi, alcuni dei quali ebbero assai fortuna.

Fra i romanzi, notevoli *La Favorita del Duca di Parma* e *Giacomo Locanfo*; tra le commedie: «Il gerente responsabile», il «Boccaccio a Napoli», ecc.

La commemorazione di Giosue Carducci al Consiglio Comunale di Bologna

Bologna, 15

Nell'aula del consiglio comunale parata di gramaglie dietro il banco della giunta in nero con festoni di lauro sorge il busto in bronzo di Carducci. Lo spazio riservato al pubblico è gremito. L'adunanza è aperta alle ore 17,15. Sono presenti 43 consiglieri. Appena aperta la seduta il pro sindaco deputato Tanari pronunzia un breve discorso che è molto applaudito e dà quindi la parola al consigliere Alvini. La commemorazione del prof. Alvini è interrotta e coperta alla fine da vive acclamazioni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 Marzo — vap. ital. «Orseolo» cap. Zennaro da Trieste, merci — Ital. «Peuceta» cap. Dian da Bari, merci.

Spedizioni e partenze del 16 Marzo — vap. ital. «Operosità» cap. Massa per Susa, legname — Ell. «Proteus» cap. Culucundis per Braila, vuoto — aust. ung. «Espero» cap. Barguglian per Trieste, merci — ital. «Montenegro» cap. A. Cucera per Costantinopoli, merci — ital. «Peuceta» cap. Dian per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «North Flint» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
A. U. «Baross» da Mettiil, carbone.
Ital. «Adriana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Saltillo» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Fjordheim» da Barry, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. «Lady Palmer» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Glitra» da Swansea, carbone.
Ingl. «Ravenstone» da Shields, carbone.
Ingl. «Castlegarth» da Swansea, carbone.
Ell. «Ecaterina Couppa» da Cardiff, carb.
It. «Diana» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

16 Marzo — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 126 — Cereali 26 — Cotoni 18 — Varie 138 — Totale pel commercio 306 — Per la Ferrovia 95 — Totale complessivo 401.

Nei porti esteri

TENERIFA, 16 — Il piroscafo «Siena» della Società Italia ha proseguito per Buenos Ayres.

BARCELLONA, 16 — Il piroscafo «Mendoza» del Lloyd Italiano ha proseguito per Buenos Ayres.

NEW YORK, 16 — Il piroscafo «Città di Milano» della Veloce è partito ieri per Napoli.

BUENOS AYRES, 16 — Il piroscafo «Cordova» del Lloyd Italiano è partito ieri per Genova.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 16 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 91.50 — pel 10 Maggio F. 89.— — pel 10 Agosto F. 87.— — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 75.40. Olio di Gioia al quintale contanti F. 88.40 — pel 10 Maggio F. 89.— — pel 10 Agosto F. 86.— — pel 10 Ottobre F. 82.10 — pel 10 Marzo 1908 F. 74.20.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 5000 — Importazioni balle N. 34.000 — di cui in cotoni americani balle N. 26.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato pesante; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.66, 5.72 — Marzo Maggio 5.66, 5.72 — Maggio Giugno 5.66, 5.71 — Giugno Luglio 5.65, 5.70 — Luglio Agosto 5.63, 5.69 — Agosto Settembre 5.64, 5.69 — Settembre Ottobre 5.62, 5.67 — Ottobre Novembre 5.59, 5.65 — Novembre Dicembre 5.56, 5.62 — Dicembre Gennaio 5.56, 5.62.

NEW YORK, 16 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Maggio 9.58 — Luglio 9.66.

HAVRE, 16 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1300 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 16 — Chiusura — Farine Fiore Parigi: Mercato pesante — id. corrente F. 29.25 — id. mese prossimo F. 29.40 — Maggio Giugno 29.75 — 4 mesi primi 29.90.

Frumenti: Mercato pesante — id. corrente F. 23.— — id. mese prossimo F. 23.10 — Maggio Giugno F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.10.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.40 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.25.

MARSIGLIA, 16 — Frumenti: Importazioni Q. 13163 — Vendite Q. 5000 — id. per consegnare 5000 — Mercato calmo.

Duro Tunisia Algeria F. 24.25.

ANVERSA, 16 — Frumenti: Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 16 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 22.75 — id. raffinato F. 55.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.62 — id. corrente F. 25.62 — Aprile F. 25.75 — 4 mesi da maggio F. 26.25 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 16 — Zucchero barb.: Mercato sostenuto; disp. M. 18.25.

CAFFE'

HAVRE, 16 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 2000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 48.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 49.—.

SPIRITI

PARIGI, 16 — Spiriti corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato calmo — 4 mesi da marzo F. 43.— — 4 mesi da maggio F. 38.50.

PETROLIO

ANVERSA, 16 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 16 Marzo

ROMA, 16 — Cambio per domani 100.03.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.90
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102.00
Azioni Banca Veneta	365.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	915.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	278.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	160.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—.—
» Soc. Bagni del Lido	165.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	33.10
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501.00	501.00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123.45	123.55	—.—	—.—	6
Francia	100.00	100.05	—.—	—.—	3
Belgio	[illegible]	100.00	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.21 1/2	25.25	25.10	25.12	5
Svizzera	99.97 1/4	100.05	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104.75	104.85	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc. aust.	104.75	104.83	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 03	102 95	102,95	102,90
» » » fine	100	—.—	—.—	103,08	102,97
» » 3 1/2 con.	100	102 15	102,20	102,05	102,00
» » 3 0/0	100	72 25	72 00	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501 00	501,00	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	352 50	352,25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500,00	500 00	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1315 50	1314 00	1315 00	1315 00
Credito Italiano	500	589 50	588 00	592,00	590 00
Società Banc. It.	250	357 50	358 00	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	919 50	918 00	921.—	919 00
Ferr. Meridionali	500	755 50	754 00	756 00	756,00
Ferr. Mediterranee	500	441,00	440 50	442 05	441,00
Società Veneta	80	224,00	224 00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	470,00	469 00	471,00	470,—
Lanificio Rossi	900	1750,00	1750,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	585,00	585 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	278,00	276,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1772,50	1782 00	1775.—	1790,—
Edison	150	810 50	810 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	283,00	288 00	—.—	—.—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	357 —	354,—
Erid. fabb. zucchero	150	—.—	—.—	1278,—	1788
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	364,—	366

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1314.— — Az. Banco di Roma 116.25 — Az. Soc. Acqua Pia 1697.— — Az. Soc. Omnibus 321.— — As. Soc. Gaz 1356.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 450.— — Società It. pel Carburo 1368.— — Immobiliare 304.50.

Borse estere

PARIGI 16	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	94 85
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00.00
Rendita It. 5 0/0	102 75
C. Londra a vista	25.35 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 45
Obblig. Lombarde	312 50
Cambio sull'Italia	1 1/16
R. turca unificata	95 20
Banca di Parigi	1535 00
Tunisine nuove	450 50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103 50
Rend. ungh. 4 0/0	95,20
Rend. spag. 4 0/0	94 05
Banca ottomana	691 00
Argento fine	113,50
Azioni Suez	4600 00
Lotti turchi	150 00
Rendita Russa	81,55
Ferr. mer. a term.	754, 0
R. porto. nuova	69,05
Rendita serba 4 0/0	82 95

VIENNA 16	
Cred. austr. Cod.	660 00
Lombarde	148 5
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,0
Cambio sul Parigi	95 40
» su Londra	241 9
Lire Ital. (carta)	95,15
Rend. austr. (arg.)	98 7
» » (carta)	98,2
» » (oro)	118,0
» » (ungh.)	94 65
LONDRA 16	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 3/16
Rendita Ital. 5 0/0	102 0
R. spag. es. nuova	93 1/4
R. turca unificata	93 1/4
Egiziano nuovo	101 7/16
Argento fino	31 7/16
BERLINO 16	
C. su Londra - 3 m.	20,35
» Parigi - 8 g.	80,90
» Italia - 10 g.	80,90
Cr. Mob. aus. - fine	212 99

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Gli amici del cav. Romolo Bazzoni, il quale è gravemente ammalato ed ignora la sciagura da cui fu colpito, annunciano che ieri alle ore 4.30 è morta la madre di lui

GIULIA CALLEGARI ved. BAZZONI

I funerali avranno luogo lunedì 18 corrente alle ore 9 all'Ospitale Civile di Venezia, insieme a quelli del fratello di Lei *Callegari Carlo*, morto improvvisamente poche ore innanzi.

Per consiglio dei medici si pregano gli amici di non voler disturbare l'ammalato il quale ha bisogno di ogni maggior possibile quiete.

Ringraziamento

Espressioni di ringraziamento e di riconoscenza tributano le famiglie Barbiero-Corsatto al valoroso prof. Fabio Vitali e al Dott. Carlo Pasinetti che prestarono con amore e con sollecitudine i conforti della loro scienza e il valido ausilio delle loro sapienti cure nel combattere il male che minava e distrusse il loro carissimo compianto Angelo Barbiero.

A un tale dovere adempiono con animo commosso, memori delle ore tristi in cui la morte contrastava alla vita il loro amatissimo e sempre trovarono nei sanitari egregi, nei valenti professionisti, il cuore pari all'intelletto e la parola di benevolo conforto che accresceva virtù all'opera di provvida tutela.

E' anche perchè il prof. Vitali ed il dott. Pasinetti uniscono alle qualità eccelse della loro scienza quelle ammirevoli della loro bontà, che i congiunti del defunto esprimono pubblicamente i sensi della loro inestinguibile gratitudine.

Banca Mutua Popolare di VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Sono invitati gli Azionisti all'Assemblea ordinaria che avrà luogo *Domenica 31 corr. alle ore 10* (ed eventualmente, la successiva Domenica 7 aprile p. v.) in una delle sale della Spettabile Camera di Commercio, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Lettura del verbale dell'ultima assemblea.*
2. *Presentazione del Bilancio 1906 e relazione del Consiglio e dei Sindaci.*
3. *Discussione e approvazione del Bilancio.*
4. *Determinazione del fido massimo da accordarsi ai soci.*
5. *Nomina di cariche sociali.*

Venezia, 16 Marzo 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 10

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

In pari tempo sentii la pressione di un pollice sul mio mento e di quattro dita intorno al collo.

La mia testa venne voltata lentamente su sè stessa, finchè il dolore insopportabile mi strappò un sordo gemito.

— Ancora un centimetro — disse l'uomo che mi teneva — e l afaccenda è fatta senza far rumore e senza lasciare traccie.

Voi potete fidarvi del mio antico giuochetto.

— No, no, Toussac, smettete, non fate ciò — riprese a dire la stessa voce dolce che aveva parlato poco prima.

Ho assistito una volta a una delle vostre esecuzioni e mi parve di sentirmi risuonare per lungo tempo nelle orecchie quell'orribile scricchiolio.

Pensare che la fiamma della vita può essere spenta in un attimo da una semplice pressione delle dita.

Ah!... non sarà giammai in una lotta corpo a corpo, che l'intelligenza domerà la forza.

La mia testa, era talmente voltata che il mento mi toccava quasi la spalla, talchè non potevo vedere coloro che discutevano sulla mia sorte, ma li ascoltavo tanto più attentamente.

— Insomma, mio caro Carlo, è un fatto che quest'uomo è ormai in possesso dei nostri più importanti segreti.

Questa volta era Lessage che parlava.

Riconobbi la sua voce.

Infatti proseguì:

— Bisogna impedirgli a tutti i costi di nuocerci.

Intanto lasciatelo, Toussac, non gli è possibile di fuggire.

Fui rialzato e messo a sedere con lo stesso modo col quale ero stato gettato a terra.

Vale a dire con una brutalità che mi fece rimanere intontito.

A poco a poco mi riebbi, e potei guardare con occhi ancor stravolti quegli uomini nelle cui mani ero caduto.

Che fossero degli assassini era fuori di dubbio, ed era pure indiscutibilmente vero, che in mezzo a quella palude solitaria, io mi trovavo assolutamente in loro potere.

Nonostante mi sovvenni del nome che portavo e tentai di dissimulare il terrore da cui ero invaso.

Erano tre.

Lesage e due altri.

Lesage stava presso la tavola col suo libro in mano e mi contemplava con l'aria beffarda di un giuocatore di scacchi, che ha completamente battuto il suo avversario.

Accanto a lui, sopra una cassa, sedeva un uomo sulla cinquantina, dal volto scarno e giallognolo, dagli occhi infossati nelle orbite, dalle labbra sottili, dalla pelle raggrinzita che pendeva floscia sotto il suo mento sporgente.

Portava degli abiti color tabacco, e le sue gambe, coperte da pantaloni corti e stretti sotto il ginocchio con fibbie di acciaio, erano di una magrezza fenomenale.

Egli mi fissava con i suoi occhi grigi dallo sguardo freddo e crudele, crollando il capo in modo poco incoraggiante.

Ma quello che mi incuteva il maggior spavento era l'uomo chiamato Toussac.

Era un colosso, grosso più che alto, e quasi deforme per l'eccessivo sviluppo dei suoi muscoli.

Le sue gambe erano curve come quelle di una grande scimmia, ed invero, tutto il suo aspetto aveva qualche cosa di bestiale

Una folta barba gli copriva il viso sino agli occhi, ed era una zampa piuttosto che una mano, che mi teneva ancora stretto pel collare dell'abito.

I capelli gli cadevan arruffati sulla fronte, e lo sguardo truce dei suoi occhi neri, si fissava con una sinistra espressione ora su me, ora sugli altri.

Se essi erano i giudici ed i giurati, egli era senza dubbio il carnefice.

— Da dove viene!.. Chi è?...

Come ha scoperto questo nostro rifugio? — chiese l'uomo attempato e magro come uno scheletro.

— Quando lo vidi per la prima volta dalla finestra credetti che foste voi — replicò Lesage.

— Infatti chi poteva aggirarsi nella palude in uno notte così tempestosa?

Compresi subito che mi ero ingannato, e allora richiusi la porta e mi affrettai a nascondere le nostre carte sotto la cappa del camino.

Disgraziatamente non mi sovvenne che era facile spiarmi attraverso le fessure della porta e del muro.

Uscendo poi per indicargli la sua strada, notai la fessura accanto ai cardini dell'uscio, ed immediatamente pensai che doveva avermi osservato, e che non mancherebbe di andare a raccontare ciò che il caso gli aveva rivelato.

Quindi lo richiamai e lo feci entrare nella capanna, per aver tempo di riflettere al miglior modo di sbarazzarmi di lui.

— Per Dio! Un buon colpo sulla testa con quell'ascia, e poi un morbido letto nella melma della palude avrebbero subito definito la faccenda — osservò il colosso che mi stava al fianco.

— Dite bene, Toussac, ma qualche volta un po' d'astuzia e di diplomazia non nuoce.

— Insomma che cosa avete fatto? — chiese Toussac in tono burbero e con impazienza.

— Dovevo prima di tutto accertarmi se questo Laval...

— Laval?... Si chiama Laval costui? — gridò il vecchio interrompendolo.

— Sì, il suo nome è Laval, stando a ciò che mi ha detto — rispose Lesage.

Orbene, il mio primo pensiero fu di assicurarmi se mi aveva o non veduto nascondere le carte.

Questa era una questione molto importante per noi, e, a quanto pare, più importante per lui.

Ecco dunque il piano che io formai.

Pazientare finchè vi avrei sentito arrivare, e lasciarlo poi solo nella capanna, osservandolo attraverso la finestra

E così feci.

Infatti lo vidi slanciarsi subito verso il camino.

Ciò che avvenne dopo vi è noto.

Entrammo, io pregai Toussac di atterrarlo, ed egli ebbe la bontà di compiacermi.

Il giovane tacque, e raddrizzandosi fieramente, volse intorno gli sguardi aspettando l'approvazione dei suoi amici.

— Bravo, Lesage! — esclamò l'uomo magro battendo le mani, e fissandomi in pari tempo con espressione dura, per non dire crudele.

Vi siete fatto onore.

Quando la nostra nuova repubblica avrà bisogno di un prefetto di polizia saprà dove trovarlo.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.15
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	4.20	D. Torino	4.24
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.25
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.30
L. Padova	20.10	L. Padova	21.5
A. Torino	19.5	D. Milano	22.46
O. Bologna-Firenze	4.40	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.25	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	11.45
D. Firenze-Roma	11.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	14.50	A. Bologna	18.13
D. Firenze-Roma	22.5	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.55	Lusso-Vienna	1.57
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	6.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.16
L. Treviso	12.15	A. Pontebba-Udine	11.27
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.25	L. Treviso	15.35
L. Treviso	18.27	O. Pontebba	17.33
A. Udine	19.2	O. Trieste-Udine	22.15
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.10	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.2	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.56
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.20	D. Trieste	21.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 18 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 76 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 18 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent 10 la parola

PER UN CONVEGNO DEI CANCELLIERI DELLA TRIPLICE

La nessuna probabilità di un colloquio a tre in Riviera

Roma, 17

A proposito della notizia pubblicata dal giornale di Vienna « Wolksblatt » che probabilmente Bulow nelle ferie pasquali recandosi sulla riviera avrà un convegno col ministro Aerhental e ricevereb anche la visita del ministro degli Esteri on. Tittoni la « Tribuna » osserva che l'on. Tittoni devè accompagnare il Re d'Italia ad Atene e quindi è più che dubbio che per le feste pasquali abbia disponibile il tempo necessario per recarsi a visitare il cancelliere tedesco.

Le deliberazioni della commissione per la risicoltura

Roma, 17

Fra le principali deliberazioni prese oggi dalla commissione per la risicultura è quella dell'abolizione dell'arbitrato obbligatorio relativo al contratto di lavoro. All'arbitrato è stata sostituita la proposta dell'on. Calissano di una commissione mista di operai e conduttori di opera presieduta dal presidente del tribunale o da persona da lui delegata. Tale commissione sarà eletta separatamente dalle due parti in ciascun comune dove esistono risaie; avrà missione conciliativa e solo quando le sue decisioni fossero deliberate ad unanimità saranno obbligatorie per le parti.

Qualora ciò non avvenisse le parti potranno adire l'autorità giudiziaria. E' obbligatoria l'elezione dei rappresentanti per ciascuna parte la riunione e la discussione per la vertenza sotto pena per la parte che avesse ostacolato il tentativo della conciliazione di non potersi avvalere dell'autorità giudiziaria per la soluzione della vertenza. La commissione ha nominato relatore l'on. Calissano.

Una commissione di maestri da Rava

Roma, 17

Il Ministro della P. I. on. Rava ha ricevuto una commissione di maestri.

La commissione interessò il ministro: 1. Sulla sistemazione dei maestri provvisori attualmente in servizio. — 2. Sull'orario delle classi 5.a e 6.a — 3. Sulla opportunità di affidare dette classi a due insegnanti. — 4. Sul pareggiamento cogli impiegati dello Stato nella riduzione sui viaggi in ferrovia. — 5. Sui provvedimenti per l'educazione dell'infanzia ed il miglioramento delle maestre negli asili. — 6. Concessioni ai maestri per l'ingresso gratuito nei musei, gallerie ecc.

Secondo la « Vita » il Ministro dicendosi lieto di poter discutere direttamente coi maestri degli interessi della scuola ha dichiarato che la legge sui maestri provvisori è già allo studio e che si propone di presentarla presto alla Camera, e per le altre questioni ha dato affidamento di risolverle per quanto è possibile, secondo i desiderati dei maestri.

Una lettera aperta all'onor. Rava

Roma, 17

La « Tribuna » pubblica una lettera diretta all'on. Cimati presidente della associazione nazionale degli ispettori scolastici dal ministro Rava. Questi scrive essere persuaso della opportunità di non attendere l'esito del concorso ai posti di ispettore nè l'istituzione delle nuove circoscrizioni scolastiche per usufruire almeno in parte dei maggiori fondi per le visite alle scuole concessi dalla legge 15 luglio 1906 ed assicura che ha già fatto preparare i provvedimenti per mettere a disposizione delle provincie indicate dalla legge una parte proporzionale di quei fondi e assicura pur che tali maggiori stanziamenti potranno usufruire finchè non siano nominati i nuovi ispettori gli ispettori attuali.

Movimenti e nomine di vice-questori

Roma, 17

Il questore di Firenze comm. Mancini è stato collocato in riposo.

Sono stati nominati vice questori i commissari Somma di Napoli, Lacanica di Catanzaro, Antoniazzi di *Udine*, Pacenza di Napoli, Massaria di Macerata e Severini di Messina.

Sono stati destinati il Pacenza a Roma, il Massaria a Torino ed il Somma a Napoli.

Una nuova preghiera di Pio X

Una signora morta in Vaticano

Roma, 17

Il « Corriere d'Italia » pubblica una nuova preghiera alla Madonna composta dal Papa.

Il Papa ha ricevuto stamane il cardinale Ferrata, il vescovo di Zama, il principe Barberini colla famiglia, il vescovo di Sioux-Falls degli Stati Uniti di America e le giovanette della prima comunione di diversi istituti di Roma.

Alle 11,30 la signora Maddalena Castrogoni di Popoli maritata Paolini mentre si trovava nella sala Clementina in attesa di essere ricevuta dal Papa venne colta da improvviso malore e fu subito soccorsa da un medico di Berlino presente ma ogni cura fu vana perchè la signora aveva cessato di vivere. Il cadavere della Paolini è stato trasportato nella camera mortuaria dei palazzi apostolici dove è vigilata da due suore in attesa di esser rimossa per la sepoltura.

Appena avvenuta la morte della signora Paolini il maggiordomo dei sacri palazzi informò di tutto il delegato di P. S. Lucci il quale avvertì immediatamente il pretore del quarto mandamento. Questi dichiarò dice la « Tribuna » che stante la legge delle guarentigie non poteva entrare nei palazzi apostolici per le constatazioni legali che si riservava di compiere quando il cadavere fosse stato trasportato fuori. Nel pomeriggio il medico dei palazzi apostolici Masciarelli rilasciò la dichiarazione di morte. Domani la salma a spese del Vaticano sarà trasportata nella chiesa parrocchiale del Rosario ove avranno luogo i funerali fatti per volontà del Papa a spese della Santa Sede.

La inaugurazione della fiera delle cinque giornate

Milano, 17

(P.) — Con le solite tradizionali cerimonie, si è inaugurata a Porta Vittoria l'annuale patriottica fiera, detta delle 5 giornate. Grande concorso di folla.

DOPO LA CATASTROFE DELLA "JENA,,

Come procedono le inchieste ed i loro risultati

Tolone, 17

La commissione d'inchiesta ha terminato i suoi lavori. Il suo rapporto sarà redatto stanotte e sottoposto domani all'ammiraglio Touchard: questi lo trasmetterà subito al ministro della marina.

Si tratta però del rapporto della commissione parlamentare formata dall'ammiraglio Touchard perchè la commissione ministeriale che compie l'inchiesta è lungi dall'avere terminato i suoi lavori.

La maggioranza dei membri della commissione d'inchiesta crede che la catastrofe della *Jena* sia dovuta alla combustione spontanea delle polveri troppo vecchie. Vi erano infatti a bordo della *Jena* polveri da 13 anni.

La minoranza della commissione crede che la catastrofe sia dovuta a dolo.

Molti ufficiali credono che si dovrebbe rinnovare ogni cinque anni la provvista di polveri a bordo delle navi.

Gli ufficiali della *Jena* e specialmente il comandante Bertier avevano denunziato il pericolo parecchi mesi fa, specialmente pochi mesi fa quando Bertier comandante in seconda a bordo della Jena, aveva fornito al senatore Monis i documenti relativi alle polveri per la sua recente interpellanza sulla marina. In quanto al dolo la maggior parte degli ufficiali non vi credono.

La sorveglianza intorno alla "Jena,,

Tolone, 17

Un servizio di sorveglianza è stato rinnovato intorno alla « Jena ». Si continua a considerare che i pezzi di obici debbano essere sorvegliati rigorosamente.

Il generale Gosset e l'ispettore capo continuano la loro inchiesta intorno alle polveri.

La giornata è stata segnalata dai funerali solenni delle vittime che saranno sepolte a Tolone e dal trasporto delle bare che saranno inviate ai paesi natali dei defunti. Il funerale del macchinista principale Yoelestev ha avuto luogo alla presenza di molto pubblico di deputati e senatori del dipartimento e parecchi deputati rimasti oggi a Tolone vi assistevano.

Il corteo funebre era condotto dagli ammiragli Mauceron e da Brouillet ispettore capo dei macchinisti. Al cimitero quest'ultimo ha fatto un elogio dei macchinisti e fuochisti che sono stati decimati dall'esplosione. Oggi vi saranno una trentina tra inumazioni e trasporti funebri alla stazione.

L'antimilitarismo a bordo delle navi

Una minaccia pel "Du Chaillant,,

Tolone, 17

Tre giorni fa il comandante del « Du Chaillant » ha trovato su un tavolo una lettera anonima annunziante che la sua nave salterebbe come la *Jena*.

Stamane venne arrestato a bordo del « Desaix » un marinaio di questa nave che aveva dichiarato che la catastrofe della « Jena » era ben fatta e che altre navi salterebbero presto.

Il comandante ha riunito l'equipaggio stigmatizzando il miserabile che aveva tenuto tale linguaggio.

Gli ufficiali chiedono il congedamento di alcuni marinai antimilitaristi assai noti

Intorno al naufragio del "Jean Bart,,

Parigi, 17

Il « Matin » dice che la commissione d'inchiesta nominata per ricercare le cause della perdita dell' incrociatore « Jean Bart » ha espresso l'opinione che la rotta seguita dal comandante quando cadde la notte era troppo vicina alla terra, perchè le istruzioni nautiche segnalano come insufficiente la idrografia di queste coste; ma si felicita il comandante ed il suo stato maggiore per le misure prese per salvare la nave e felicita l'equipaggio per il coraggio ed il sangue freddo di cui ha dato prova di fronte a questo accidente fortuito.

Un altro grave disastro

Esplosione e morti su di una torpediniera

Ajaccio, 17

Durante una manovra notturna con fuochi spenti la controtorpediniera « Epée » ebbe un urto colla torpediniera 263 della flottiglia del Mediterraneo.

L'urto fece scoppiare un tubo di vapore nella camera delle macchine della torpediniera. Un quartiermastro ed un fuochista furono uccisi, un altro fuochista fu ferito gravemente. I cadaveri vennero portati ad Ajaccio.

La « Epée » è rientrata ad Ajaccio rimorchiando la torpediniera. L'accidente è avvenuto presso Saint Florent.

Una conferenza di Maurice Barrès sui cattivi Maestri

Parigi, 17

Maurice Barrès ha fatto ieri sera nella sala Wagram dinanzi a 4000 persone sotto gli auspici della « Patrie Française » una conferenza sui « cattivi maestri ».

Questi non sono, ha detto, che una minoranza odiosa ai loro colleghi. Barrès fa la sua campagna per rendere un servizio ai buoni maestri. I cattivi maestri sono spesso dei preti spretati ed è come una regola che il prete che ha abbandonato la sottana detesti i veri preti.

Parlando del socialismo presso questi cattivi maestri laici, Barrès arriva a questa conclusione che sono sistematicamente anti religiosi, anti- sociali, anti patriottici. Barrès invita i padri di famiglia ad unirsi in ogni comune ed a fare una lega di difesa contro le teorie nefaste dei cattivi maestri.

L'assemblea ha votato un ordine del giorno in questo senso.

Un caso di vaiuolo nero a Brest

Brest, 17

Si è manifestato ieri un caso di vaiuolo nero. L'ammalato è stato trasportato all'ospedale civile. Altri due casi sono stati segnalati nei comuni suburbani. Misure preventive severissime sono state prese dalle autorità civili, militari e marittime.

DOPO LA ESPLOSIONE ALLA "DUMA,,

Dove si terranno le prossime sedute

Pietroburgo, 17

Risulta dall'esame ufficiale della sala della Duma che le travi del soffitto erano legate solidamente e il crollo non può essere attribuito al peso dell'apparecchio di ventilazione posto sopra. Il Comitato della Duma crede all'ipotesi partita dal Governo secondo la quale l'accidente sarebbe dovuto ad un brusco cambiamento di temperatura. Il comitato crede che l' appartamento del palazzo della Tauride destinato ai membri della Duma ed il soffitto della sala Caterina che serve di corridoio, siano in perfetto stato e chiede la produzione di tutti i documenti relativi alle riparazioni eseguite nel Palazzo della Tauride, dal 1905.

Dopo avere ispezionato diversi edifici imperiali il comitato ha scelto il palazzo Nicola II per le sedute della Duma ed è entrata in trattative col ministro delle Finanze affinchè questo palazzo sia messo a disposizione dell'assemblea per la seduta del 20 marzo.

L'eccitazione tra i deputati socialisti

Pietroburgo, 17

L'incidente della Duma ha profondamente eccitato i membri dei partiti socialisti che erano partigiani di un semplice ordine del giorno dopo la lettura delle dichiarazioni del governo fatte da Stolypine ma ora i capi e la maggioranza di questi partiti hanno risoluto di proporre un biasimo al governo.

I rappresentanti delle diverse frazioni socialiste e un gruppo del lavoro hanno approvato in una riunione le conclusioni dell'oratore Koutcherskywolk. Al palazzo della Duma è stabilita una sorveglianza attiva ai membri dei partiti dell'estrema sinistra. Bellorussow ha ricevuto il 14 marzo delle lettere aperte. La polizia ha arrestato 15 invitati presso il deputato Dolyenkow.

Un duplice omicidio in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 17

(J.) — Da Kaposvar si ha notizia di un duplice omicidio che è stato commesso a Janoshegy che è stato commesso a scopo di rapina. Certo Stefano Voros, dimorante a Boglar, doveva ammogliarsi ma non aveva i danari occorrenti per rilevare i documenti necessari. Si portò fratanto a Janoshegy a chiedere un piccolo prestito ad un suo conoscente, l'affittaiuolo Takacs ch'egli sapeva aver appena riscosso un centinaio di corone per la vendita di alcuni porcellini.

Avendogli il Takacs negato la somma chiestagli, il Voros uccise lui e la di lui moglie a colpi di scure e s'impadronì del danaro. Ma una fanciulla lo vide lavarsi ad una fonte le mani intrise di sangue e lo denunciò. Quando frattanto il Voros si recò in Municipio per rilevare le carte, fu trattenuto in arresto e, messo alle strette, finì per confessare il suo delitto. Fu quindi tradotto in carcere per essere sottoposto a procedimento giudiziario.

I rivoluzionari dell'Honduras sconfitti

New York, 17

Telegrafano dal San Salvador che il generale Barahona, ministro della guerra dell' Honduras, annuncia che dopo tre giorni di combattimento sconfisse 3000 rivoluzionari a Maleras. Il generale Cutine comandante dei rivoluzionari fu ucciso. Il combattimento si è svolto su di un fronte di otto miglia.

Una vittoria del bandito Valiente

Madrid, 17

I giornali pubblicano un dispaccio da Ceuta annunziante che le forze comandate dal caid Hassani attaccarono ieri la tribù di Valiente. Dopo parecchie ore di combattimento Valiente sconfisse i suoi avversari.

La questione delle carte di mons. Montagnini

Parigi, 17

Rouvier intervistato da un redattore del « Petit Parisien » sulla questione delle carte di mons. Montagnini ha dichiarato che egli sfidava a trovare fra tali carte un solo documento emanante da lui che si riferisse a trattative colla Nunziatura. Se si trovano note concernenti conversazioni di mons. Montagnini con deputati esse non riguardano Rouvier.

Il varo dell'incrociatore "Indomptable,,

Glascow, 17

Venne varato ieri l'incrociatore « Indomptable » che è nella sua categoria ciò che è il « Dreadnought » nelle corazzate.

Due altri incrociatori di eguale potenza saranno varati fra quindici giorni. Per ordine dell' Ammiragliato tutti i particolari concernenti la costruzione e l'armamento di queste nuove navi saranno tenuti segreti. Tutto ciò che si sa è che l' « Indomptable » stazza 17.550 tonnellate. Le sue macchine hanno una potenza di 41.000 cavalli e sviluppano una velocità di 25 nodi. Costa circa 45 milioni di lire.

Le enormi perdite di un cassiere fuggito

Berlino, 17

Il giornale « Pfaelziche Presse » dice che il cassiere di una casa bancaria è fuggito dopo avere rubato 520.000 marchi che avrebbe giuocati e perduti alla Borsa.

Uno steamer tedesco che non arriva

Tromsöe, 17

Si teme che lo *steamer* tedesco « Luisa Horn » partito da Newcastle alla fine di febbraio con un carico di carbone con destinazione a Trondjem siasi perduto coll'equipaggio che comprendeva 25 uomini.

Notizie varie dall'Estero

Montevideo, 17 — Il Ministero è stato così costituito: Interni Alvaro Guillot, finanze Blosvider, lavori Giovanni Lamolle, esteri Jacob Varela, guerra generale Edoardo Vasquez, istruzione Gabriele Terra.

Sofia, 17 — Il Principe ha visitato ieri sera la tomba di Petkow. Disse alcune parole deplorando che la Bulgaria abbia perduto un grande patriota. Il Principe si recò pure sul luogo ove avvenne l'assassinio.

LA CAMERA VOTA GLI SGRAVI DEI COMUNI E PRENDE LE VACANZE

Roma, 17

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 10.

Si approvano gli ultimi articoli del progetto di riduzione del petrolio.

Gli istituti ferroviari di previdenza

Si discute il disegno di legge per l'unificazione degli istituti di previdenza del personale ferroviario.

BISSOLATI propone la sospensiva nella fiducia che il sospendere ora la discussione intorno a una parte del problema sia il modo migliore per risolvere il problema intero in modo definitivo, quando la commissione dei disavanzi avrà portato innanzi alla Camera il risultato dei suoi studi.

GIANTURCO osserva che con questo disegno di legge, mentre si lasciano impregiudicate tutte le questioni a cui ha accennato l'on. Bissolati, si propone semplicemente di unificare amministrativamente gli istituti esistenti, ciò che renderà più sollecito ed agevole il lavoro legislativo.

BISSOLATI insiste nella sospensiva.

RUBINI relatore a nome della Giunta del bilancio dichiara di non poterla accettare.

LUZZATTI L. ricorda che il Ministro di Agricoltura rimandò a questa legge l'esame della proposta fatta dall'oratore di concedere alle casse di previdenza del personale ferroviario la facoltà circondata delle più vigili cautele di impiegare una parte dei loro fondi a costruire case popolari pel solo uso del personale meno agiato delle ferrovie.

Consiglia di limitare ad un quinto l'impiego dei fondi delle casse di previdenza in case popolari; per tal modo il personale più umile delle ferrovie diverrà sempre più sollecito a compiere i suoi doveri, poichè non potrà non riconoscere le cure che ad esso largisce lo Stato.

L'oratore accenna ai caratteri di questo nuovo grande ente che dovrebbe chiamarsi istituto nazionale per le case dei ferrovieri dello Stato e che dovrebbe essere governato in parte dalla direzione generale e in parte dai ferrovieri eletti come nelle casse di previdenza. Confida quindi che la Camera approverà l'art. aggiuntivo in questo senso proposto. (*Vivissime approvazioni*).

La seduta è sospesa alle 12.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del Presidente MARCORA.

Si comincia alle 2 e viene ripresa la discussione sulla unificazione degli istituti di previdenza ferroviari.

RERRERO DI CAMBIANO approva la proposta Luzzatti. Parla poi a favore degli avventizi.

MERCI chiede che, insieme all'unificazione amministrativa, si faccia anche quel la scientifica dei vari istituti da unificare, che nei consigli d'amministrazione sia data una maggiore rappresentanza al personale, che sia assicurata una propria autonomia ai nuovi istituti e che essi abbiano la loro sede a Firenze.

SAPORITO rilevando alcune osservazioni dell'on. Bissolati assicura che le nuove casse non potranno riprodurre i disavanzi passati venendo costituite sopra basi tecniche che mancavano alle precedenti. Non ritiene poi prudente l'investire una parte dei fondi delle Casse in case ch enon possano dare un reddito equo e sicuro e spera che la questione non verrà risoluta oggi incidentalmente, senza quel maturo studio che l'importanza di essa richiede.

GIANTURCO dice che la questione degli avventizi sarà considerata con la massima benevolenza e risolta con ogni equità. Rassicura l'on. Merci che è suo intendimento di non spostare le sedi degli uffici se non in quanto lo richieda la più stretta necessità. Lo assicura del pari che sarà l'oggetto di ponderato esame lo studio delle basi tecniche dei nuovi istituti.

Dichiara poi che una competente commissione ha già fatto studi relativamente alle case dei ferrovieri, ma che il problema è della massima gravità; ad ogni modo egli ritiene che il denaro dei ferrovieri deve essere riserbato ed assicurato soltanto ad essi, ai loro orfani e alle loro vedove. In tal senso soltanto consente di studiare l'ardua questione.

LUZZATTI è convinto che un impiego più cauto di quello delle case operaie difficilmente si possa trovare. Conviene però col Ministro che la questione ne deve essere profondamente meditata onde presenta questo ordine del giorno:

« La Camera prende atto della dichiarazione dell'on. Ministro dei LL. PP. che proseguirà gli studi delle case popolari dei ferrovieri e che presenterà un disegno di legge inteso a volgere a tale uopo una parte dei fondi delle Casse di previdenza. »

RUBINI relatore conviene con il Ministro che le maggiori cautele debbano usarsi nel l'impiego del danaro delle Casse di previdenza; ma ritiene che cauto ed utile sarebbe l'investire una parte di quei danari in case e perciò accetta l'ordine del giorno Luzzatti.

MONTEMARTINI si associa all'ordine del giorno dell'on. Luzzatti.

E' approvato ed approvansi anche gli articoli del progetto.

Gli sgravi ai Comuni

Un magistrale discorso dell'onor. Bertolini

Si discute poi il disegno di legge sull'art. 272 della legge comunale e provinciale.

BERTOLINI ricorda l'opinione da lui di recente espressa che la avocazione allo Stato delle spese dell'art. 272 sarebbe provvedimento inadeguato alle necessità della finanza locale e che non potrebbe sedare l'agitazione di comuni e provincie. Sintomo di questo stato di cose è che stanno oggi davanti la Camera centinaia di petizioni con cui si chiede l'avocazione della scuola primaria allo Stato. L'oratore, che propone la soppressione dell'art. 60 della legge sul mezzogiorno che ne conteneva l'affermazione teorica, sente il dovere di tornare a combatterla. Dimostra la ragione esclusivamente finanziaria della domanda dell'avocazione fatta dai rappresentanti locali del mezzogiorno e ritiene che vi si nasconde un grosso equivoco.

Rileva che in proporzione degli altri paesi l'Italia spende poco per l'istruzione primaria e che in correlazione con la minore spesa sta il nostro maggiore analfabetismo; ma enumera altre cause di tale inferiorità. Però, anche se queste si attenuassero, il progresso della scuola elementare sarebbe troppo lento, ove non vi si dedicassero maggiori mezzi economici, e tale lentezza non è più oggi tollerabile. Ammettendo necessaria una maggiore spesa, l'oratore non mette in dubbio che questa debba gravare sul bilancio dello Stato, ma con l'esempio di altri paesi dimostra che dall'aumento del suo concorso non è resa necessaria l'avocazione allo Stato.

Evidentemente, i comuni del mezzogiorno chiedono l'avocazione perchè lo Stato si sobbarchi anche alla spesa oggi da essi sostenuta per l'istruzione elementare; ciò importerabbe che lo Stato oltre ad iscrivere nel bilancio parecchi milioni per sviluppare tale istruzione, dovrebbe iscrivere anche i 66 che ora gravano sui comuni. Così posta la questione sarebbe insolubile: niuno potrebbe attuare simile programma di governo; onde l'avocazione non potrebbe verificarsi se non a patto che lo Stato riscuotesse dai comuni all'incirca la somma totale della presente loro spesa da ripartirsi con criteri razionali e non consolidando la spesa particolare odierna di ciascun Comune, perchè ciò sarebbe un premio pei contravventori e una punizione per gli ossequienti alla legge. Esamina le proposte di avocazione obbligatoria pei Comuni negligenti e facoltativa per gli altri, e dimostra che la prima si tradurrebbe in eccitamento ai Comuni a non osservare gli obblighi scolastici per godere di un trattamento finanziariamente vantaggioso, e che la seconda condurrebbe in breve tempo all'avocazione generale per la pressione dei contribuenti e dei maestri.

Combatte infine l'avocazione che fosse proposta per alcune regioni, perchè i principi di uguaglianza nell'unità nazionale consentono provvedimenti speciali, ma strettamente commisurati a comprovate concrete necessità. Oggi, da una legislazione troppo livellatrice e uniforme si passa all'eccesso opposto. Constata che anche nelle proposte fatte per l'avocazione parziale, è insita la necessità che i Comuni continuino a sostenere all'incirca la spesa attuale: l'avocazione non è dunque un tocca-sana per la finanza locale, al cui dissesto urge provvedere sì, ma con provvedimenti organici e non sconvolgendo a scopo finanziario le istituzioni fondamentali.

Passando a dire di coloro che chiedono l'avocazione per assicurare la laicità della scuola, dimostra le ragioni per cui in Italia la questione dell'insegnamento religioso non fu mai nettamente risolta e spiega come la laicità della scuola non abbia logica connessione con l'avocazione. La scuola può essere laica in mano ai Comuni e confessionale in mano allo Stato o viceversa; ciò dipende dalla legge che, senza mezzi termini, decida la questione.

Dimostra come se l'istruzione elementare fosse riconosciuta funzione di Stato, ciò non escluderebbe l'attiva cooperazione dei municipi: con l'avocazione, sopprimendo la necessaria correlazione della scuola primaria con l'ambiente locale, nuocerebbe all'adattamento locale dell' indirizzo pedagogico, costringerebbe a sostituire con l'opera di stipendiati una massa di prestazioni gratuite degli amministratori locali. L'accentramento di tutte le attribuzioni nelle autorità governative, darebbe inoltre più libero e subdolo gioco alle influenze illecite. L'avocazione, poichè lo Stato paga tutto più caro, accrescerebbe il costo dell'istruzione elementare quale è oggi, assorbendo somme che dovrebbero invece spendersi pel suo incremento.

Dice che immane sarebbe l'accentramento cui l'avocazione darebbe luogo e chiede se al ministero della pubblica istruzione possa darsi un nuovo sterminato campo di azione, quando la coscienza del paese è ancora rivoltata per la sua incapacità ad adempiere le sue presenti funzioni.

Chiarisce indi l'assurdità di pensare ad un ordinamento autonomo delle scuole elementari, enumera parecchie ragioni di specifica sfiducia nell'azione dello Stato rispetto alla scuola; confuta le opinioni dell'on. Sacchi avverso all'autonomia comunale; dimostra che nei paesi liberi l'impulso allo Stato viene dalla vita locale, altrimenti lo Stato si riduce al despotismo della maggioranza parlamentare, temperato dalla burocrazia.

Rivendica contro chi la nega l'esistenza della vita comunale d'Italia: la compressione a cui essa è soggetto non ha da indurre a supreme rinuncie, ma a difenderla da nuove falcidie. Il giudizio sull'avocazione della scuola non deve essere annebbiato da preoccupazioni nè per la finanza locale nè per l'insegnamento laico: bisogna preservare la vita locale in cui si espande l'anima nazionale, e si perpetuano le tradizioni di nostra gente (*vive approvazioni*).

RICCIO rileva che il disegno di legge è assolutamente empirico poichè le sue fondamentali disposizioni riproducono letteralmente articoli di antiche leggi, senza tenere alcun conto dei molteplici cambiamenti subiti dalla legislazione relativa alle amministrazioni locali.

Rileva altresì la sostanziale differenza tra le condizioni finanziarie odierne dello Stato e quelle del 1889, e confida che il presidente del Consiglio vorrà assicurare la Camera ed il paese che il disegno di legge rappresenta appena il primo passo sopra una via che dovrà essere percorsa presto e con sincerità ed energia.

GIOLITTI nota essere intempestivo trattare in questa sede il complesso problema dell'avocazione della scuola elementare allo Stato, problema d'altronde che non ha alcuna attinenza col disegno di legge.

Ricorda all'on. Riccio che l'art. 272 della legge comunale e provinciale fu sospeso per considerazioni finanziarie; e oggi, migliorate le condizioni delle finanze, il governo compie il suo dovere ripristinando l'applicazione di quell'articolo.

Ciò non esclude naturalmente l'esame diligente di tutto quanto il problema delle finanze e delle amministrazioni locali: e tale esame promette di fare non già però con criterio di accentramento. Il disegno di legge lascia interamente impregiudicata la soluzione del problema provinciale e comunale e dei mezzi finanziari per risolverlo.

Vigilerà sulla esatta applicazione della legge pel mezzogiorno e prega la Camera di approvare senz'altro il disegno di legge (*approvazioni*).

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, si unisce alle dichiarazioni del presidente del Consiglio riservandosi, ove occorra, di parlare intorno agli articoli.

VICINI, GREPPI, CAVAGNARI, presentano degli ordini del giorno, che però non sono accettati dal governo. E' accolto invece uno dell'on. Mauri circa la provincializzazione di alcuni servizi pubblici industriali.

Si approvano quindi i vari articoli della legge.

Un progetto cominciato e non finito

Sull'ordine del giorno

GIOLITTI prega l'on. Rosadi di consentire, quale relatore, che il disegno di legge per l'organico delle belle arti, sia discusso come primo argomento alla riapertura della Camera, non essendovi alcuna speranza che il Senato possa approvarlo. In ogni modo se ne rimette interamente alla Camera.

ROSADI insiste perchè la discussione dell'ordine del giorno continui e domanda su questa proposta la votazione nominale (*rumori*).

BARZILAI si unisce all'on. Rosadi (*rumori*).

E così il progetto viene in discussione.

ROSADI, inscritto nella discussione generale, rinunzia a parlare quale relatore della commissione reale che preparò il disegno di legge e dichiara di accettare le modificazioni in esso introdotte.

SINIBALDI rinunzia a parlare per non ritardare l'approvazione della legge.

Si approvano così i primi dieci articoli.

FRACASSI sull'art. 11 osserva che questa legge ha gravi conseguenze finanziarie onde chiede che il seguito della discussione sia rimesso ad altra seduta (*rumori*).

RAVA osserva che delle conseguenze di questa legge è tenuto conto nel bilancio preventivo del ministero dell'istruzione.

MORELLI-GUALTIEROTTI crede egli pure che la discussione del disegno di legge debba essere rimesso a dopo le vacanze.

FRACASSI si associa a questa proposta.

ROSADI a malincuore non si oppone.

Il seguito di questo disegno di legge è differito.

Proroga dei lavori parlamentari

Vivace incidente Pantano-Giolitti

LIBERTINI GESUALDO propone che la Camera si aggiorni al 23 aprile. Propone un plauso all'illustre e benemerito presidente della Camera ed un saluto al presidente del Consiglio. Esprime i più fervidi voti per la sollecita guarigione dell'onor. ministro delle finanze.

PANTANO, in presenza delle molte gravi questioni che attendono le decisioni della Camera trova soverchio lo spazio di 40 giorni per le ferie pasquali (*approv. all'estrema sinistra, commenti*). Propone che si riprendano le sedute il 4 aprile (*commenti, rumori*).

GIOLITTI si rimette alla Camera circa all'ordine dei suoi lavori. Osserva però che quest'anno i lavori della Camera sono proceduti molto sollecitamente, tanto che alcuni bilanci sono stati approvati.

PANTANO si compiace dell'attività dimostrata dalla Camera e ne trae argomento per insistere nella sua proposta.

LIBERTINI GESUALDO insiste per l'aggiornamento al 23 aprile, notando che in questo frattempo potranno essere preparate le relazioni su molti disegni di legge, cosicchè potrà essere apprestato un utile ed intenso lavoro alla Camera. Nota inoltre che, prima di quel giorno, vi saranno alcune solennità a cui parteciperanno ministri e deputati.

TURATI propone la proroga fino al 9 aprile.

PANTANO si associa a questa proposta.

GIOLITTI dichiara che il governo si astiene dal voto in questa questione.

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta di proroga dei lavori parlamentari è stata chiesta la votazione nominale. Indice perciò la votazione nominale sulla proposta Libertini per la proroga al 23 aprile coll'intesa che, venendo questa respinta, s'intende senz'altro approvata la proposta Turati per la proroga al 9 apride.

Il segretario PAVIA fa la chiama, in seguito a cui risulta che la Camera non è in numero. Si sospende la seduta per una ora e viene ripresa alle 20.35.

PRESIDENTE, dovendosi rinnovare la votazione ai termini del regolamento chiede se quindici deputati appoggino nuovamente la domanda di votazione nominale.

Non è appoggiata (*commenti*).

PANTANO deplorando l'assenza di molti dei colleghi che avevano con lui votato contro la proposta della proroga al 23 aprile, propone che la Camera dia addirittura per sei mesi pieni poteri all'on. Giolitti.

GIOLITTI (*con forza*) deplora questa proposta che considera come oltraggiosa, siccome quella che tende ad abbassare la dignità stessa del parlamento (*vivissime approvazioni ed applausi*).

Non ammette che si possa neppure accennare a una proposta di pieni poteri; deve poi ricordare all'on. Pantano che il presente ministero nello scorso anno potè risolvere in pochi giorni molti dei più gravi problemi, mentre il ministero di cui lo on. Pantano fece parte non ne risolse neppure uno (*si ride; vivissime approvazioni*).

PANTANO per fatto personale dichiara che non ha inteso offendere il presidente del Consiglio; ma lamenta che non si voglia lasciare alla Camera il tempo per esaurire serenamente e ponderatamente i suoi lavori (*rumori, commenti*).

All'on. presidente del Consiglio risponde poi che il ministero di cui egli, l'oratore, faceva parte, ha preparato molti dei disegni di legge che poi il presente ministero fece suoi (*interruzioni del presidente del Consiglio*). Trova ingenerosa la censura mossa dall'on. Giolitti ad un ministero che visse vita breve ed insidiata (*interruzioni*).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Libertini perchè la Camera si aggiorni al 23 aprile. E' approvata.

Ringrazia poi l'on. Libertini del saluto che si è compiaciuto rivolgergli in nome della Camera e che cordialmente ricambia a lui e a tutti i carissimi colleghi (*bene*). E' certo che la Camera alla ripresa dei suoi lavori seguiterà a dar prova di quella lodevole e patriottica attività che da essa si attende il paese (*approvazioni*).

Assicura infine che è costante e suprema sua aspirazione quella di meritarsi sempre la benevolenza e la fiducia di tutti i colleghi (*vivissime approvazioni generali e prolungati applausi*). Dichiara la Camera aggiornata al 23 aprile.

La seduta termina alle 20.45.

Durante la seduta furono approvati a scrutinio segreto i seguenti progetti: Diminuzione del dazio sul petrolio, favorevoli 214, contrari 24 — unificazione degli Istituti di previdenza ferroviari, favorevoli 210, contrari 28; — graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale, favorevoli 216, contrari 21.

Note alla Seduta

Roma, 17

(So.) — Siamo al sedutone delle vacanze che, incominciato alle 10 del mattino, è finito, con un breve intervallo, alle nove di sera. L'aula è affollata da circa 300 deputati, in preda alla frenesia di prendere il treno. Al banco del Governo si succedono quasi tutti i ministri. Le tribune sono deserte nella seduta antimeridiana, ed affollatissime in quella del pomeriggio.

Nella discussione della mattina fu notevole la proposta dell'on. Bissolati di sospendere la discussione del progetto per l'unificazione degli Istituti di Previdenza pei ferrovieri. Ma l'on. Bissolati ritirò poscia la proposta sospensiva, e l'on. Luigi Luzzatti potè così pronunziare un suo elevato e smagliante discorso a favore delle case popolari pei ferrovieri.

Nella discussione pomeridiana fu notevole il discorso dell'on. Gianturco sullo stesso progetto sul quale aveva parlato l'on. Luzzatti.

L'aula si è anche più affollata appena iniziata la discussione del progetto di legge sullo sgravio a favore dei Comuni. La Camera ha dato tregua alla sua nervosità durante il notevelissimo ed ascoltatissimo discorso dell'on. Bertolini che fu elogiato dallo stesso on. Giolitti, il quale prendendo in seguito la parola, dichiarò che dopo il discorso dell'on. Bertolini gli rimaneva poco da dire.

Subito dopo il discorso dell'on. Bertolini l'assemblea diventa sempre più irrequieta e manifesta la fretta di deliberare le vacanze.

L'on. Cavagnari esperimenta per primo la tempesta di urli dei deputati im-

pazienti. Cavagnari inquietato strilla: — Ma io devo svolgere l'ordine del giorno.

Voci generali: — Lo svolgerà dopo le vacanze! (*ilarità*).

Quasi tutti gli oratori iscritti a parlare sugli articoli, rinunziano e sono applauditi.

Verso le 18 la scena diventa indecorosa. I 300 deputati presenti sono quasi tutti in piedi e urlano: — Basta! Ai voti! Vacanze!

Invano il presidente scampanella; i rumori diventano giganteschi e coprono la voce di ogni oratore. L'aula appare in mezzo ad una eccitazione generale. L'assemblea è indemoniata.

Si dovrebbe passare alla discussione del progetto di legge pel personale delle Belle Arti, ma vi è pure una gran voglia di prendere senz'altro le vacanze. L'on. Rosadi, fiutando il vento, si alza e dominando con voce stentorea l'enorme baccano, grida: — Devo fare il mio dovere fino all'ultimo; fate voi il vostro ascoltandomi!

Presidente: — Ma lei che cosa chiede?

Rosadi: — Chiedo si discuta la legge per il personale delle Belle Arti. (*urli generali*).

Giolitti: — Ma è inutile; tanto, il Senato non sarebbe egualmente in tempo di approvarla.

Rosadi: — Questa è una ragione speciosa!

Barzilai: — Faccio una domanda che sembrerà ingenua. Vorrei sapere chi ci obbliga di prendere le vacanze? Chi le ha proposte le vacanze? Chi vuole le vacanze?

Cento voci urlano: — Tutti le vogliamo! Vogliamo finire!

Andrea Costa: — Così per le vacanze volete sacrificare gl'interessi di tanta povera gente.

Un uragano di proteste accoglie le parole del deputato socialista.

Rosadi: — Ah sì, voi volete andar via! Io invece propongo che le sedute continuino finchè non sia discussa la legge sul personale delle Belle Arti. (*Nuovi urli che fanno tremare il lucernario dell'aula*).

Rosadi con voce tonante: — I vostri urli non contano niente. Mantengo la mia proposta e chiedo si ricorra all'appello nominale.

Dalla tribuna riservata, gremita di impiegati delle Belle Arti, partono dei battimani ai quali la Camera risponde con urli e muggiti.

Presidente: — Sta bene! Ne riparleremo! Intanto votiamo a scrutinio segreto i progetti approvati.

Il presidente intende in tal modo mettere al sicuro il lavoro essenziale della seduta d'oggi. Infatti, quand'anche l'on. Rosadi insistesse nella sua domanda dell'appello nominale, essa cadrebbe nel nulla, perchè si farebbe mancare il numero legale con lo squagliarsi dei deputati.

Mentre si vota, avviene però un colloquio tra Giolitti e Marcora, nel quale si stabilisce di discutere il progetto di legge delle Belle Arti.

Presidente: — La discussione sul progetto delle Belle Arti è approvata.

Voci generali: — E le vacanze?

Presidente: — Ci penseremo dopo!

Rosadi incomincia a parlare. Scoppiano nuovi urli, ma la tempesta si quieta quando il deputato di Firenze dice: — Io sono lieto che il buon diritto del personale delle Belle Arti abbia trionfato e per non mettere a dura prova la pazienza dei colleghi, rinunzio alla parola. (*applausi*).

Presidente: — Allora passiamo agli articoli!

Molti deputati iscritti rinunziano; non così il deputato piemontese Fracassi che, vedendosi continuamente interrotto, grida: — Questo non è il modo di discutere. Propongo si rimandi il seguito alla discussione di martedì. (*urli indemoniati*).

Morelli-Gualtierotti, relatore: — Vedo che la Camera non vuol discutere; ciò mi addolora, e propongo di rimandare la discussione a dopo le vacanze.

Nasce una confusione enorme. Una parte dei presenti appoggia il rinvio a martedì; altri il rinvio a dopo Pasqua; molti battendo le mani sul leggio dei banchi, gridano in coro: — Vacanze, vacanze!

L'on. Gesualdo Libertini, approfittando di un momento di tregua, si alza per proporre le vacanze fino al 23 aprile.

Questa proposta fa scattare l'on. Pantano che sorge a gridare: — E' indecoroso che di fronte a bisogni urgenti del Paese, la Camera non provi altro desiderio che di stare in ozio. Propongo che le vacanze durino solo fino al 4 aprile.

Ma l'assemblea minaccia di linciare l'on. Pantano.

Pantano: — Chiedo l'appello nominale sulla mia proposta.

Tutti i rumori immaginabili accolgono la proposta dell'antico deputato ostruzionista.

Turati: — Facciamo una concessione. Propongo che le vacanze durino fino al 9 aprile.

Pantano: — Vada pure per il 9 aprile; però insisto per l'appello nominale. Vedremo chi vorrà lavorare e chi vorrà oziare.

Marcora manda a chiamare Pantano e lo prega di recedere dalla domanda dell'appello nominale. Ma Pantano è irremovibile.

Presidente: — Allora procediamo all'appello nominale (*urli*).

Moltissimi deputati escono dall'aula per far mancare il numero legale. L'appello nominale procede fra i rumori generali. Il presidente constata l'assenza dei deputati e sospende l'appello nominale, nonchè la seduta, fino alle 8 e mezza, per rinnovare la votazione.

Lo spettacolo poco decoroso offerto dalla Camera solleva commenti generali.

Alle otto e mezza l'on. Marcora risale al seggiolone presidenziale, ma nella aula non vi sono che l'on. Pantano ed una cinquantina di deputati.

Presidente: — Prima di far ripetere l'appello nominale, devo far constatare se tale appello è richiesto da almeno 15 deputati come prescrive il regolamento.

Nell'aula vi sono tre o quattro dei firmatari della domanda dell'on. Pantano. Ciò provoca un'ilarità generale.

Santini: — Bella figura!

Pantano: — Domando la parola!

Presidente: — Parli!

Pantano: — Dopo lo spettacolo oggi offerto dalla Camera credo che la migliore soluzione per la dignità del Parlamento consista nel deliberare addirittura la dittatura per sei mesi all'on. Giolitti (*proteste, urli*).

Giolitti accendendosi in volto e battendo il pugno sul banco, si alza e risponde: — Lei abbassa la dignità della Camera e del governo al livello d'un pettegolezzo (*applausi*). Io ho la coscienza di aver rispettato sempre il regolamento. Constato intanto che il ministero da me presieduto e che succedette a quello di cui lei faceva parte, ha risolto tutte le questioni, mentre il gabinetto Sonnino non ne ha risolto una.

Pantano: — Io mi sono limitato a fare una proposta!

Giolitti: — Accettare di discutere la sua proposta, sarebbe pel governo accettare un insulto (*nuovi applausi*).

Pantano vorrebbe parlare, ma la Camera soffoca con urli le sue parole.

Pantano: — Voglio parlare!

Santini: Ne abbiamo abbastanza della vostra prepotenza!

Pantano: — Le mie parole non contenevano alcuna offesa pel governo.

Voci: — Già, gli avete fatto un complimento!

Pantano: — L'on. Giolitti è stato ingeneroso quando ha detto che il gabinetto di cui facevo parte non ha condotto in porto nessuna legge. Noi le avevamo preparate le leggi. Non tutti possono aver la fortuna di crearsi una maggioranza simile a quella di cui gode il Ministero Giolitti.

Voci: — Il ministero Sonnino doveva sapersela guadagnare!

Pantano: — Il ministero Sonnino doveva difendersi dalle insidie che gli erano tese giorno per giorno alle spalle (*urli*).

Il presidente dichiara chiuso l'incidente ed approfitta di un istante di calma relativa per mettere ai voti la proposta dell'on. Gesualdo Libertini delle vacanze pel 23 aprile.

La proposta è finalmente approvata per alzata e seduta.

Il presidente si congeda dai deputati coi rituali auguri pasquali esprimendo l'augurio che la ripresa dei lavori parlamentari sia realmente laboriosa e fattiva. — Così, aggiunge l'on. Marcora — sarà contento anche il mio amico Pantano. (*applausi*).

E col solito saluto di battimani al presidente che se ne va, l'aula si sfolla.

Un incidente che finisce con un abbraccio

Roma, 17

(So.) — Oggi durante la seduta della Camera l'on. Leopoldo Torlonia si avvicinò all'on. Santini muovendogli aspre censura per la pubblicazione di una lettera sulla legge di Roma.

L'on. Santini rispose assai vivacemente. Ne avvenne uno scambio di parole reciprocamente assai aspre. Nel diverbio si intromisero gli on. Bertolini, Montagna, Queirolo ed altri, che evitarono che l'incidente proseguisse.

Poco dopo gli on. Chimirri e Cornaggia si assunsero l'incarico di far sparire ogni ragione di dissenso fra i due deputati di Roma e vi riuscirono facendoli abbracciare.

L'incidente ebbe così termine.

La prima decade agraria di marzo

Roma, 17

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo:

In questa decade il tempo bello favorì i lavori campestri in tutto il Regno; in special modo si attende ora alacremente alla preparazione del terreno per le semine primaverili, che qua e là sono già cominciate.

Sebbene lo sviluppo della vegetazione si mostri in sensibile ritardo rispetto alla stagione, tuttavia lo stato delle diverse colture, ed in particolare del frumento, è generalmente buono.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti ha presentato le credenziali al Re

Roma, 17

Alle 11,30 il Re ha ricevuto in solenne udienza per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti sig. Grisconi. Il mastro di cerimonie conte Tozzoni si è recato a prendere il sig. Grisconi al palazzo Del Drago sede dell'ambasciata e lo ha condotto al Quirinale. Il corteo si componeva di tre berline.

Per la Esposizione Torinese del 1911

La prima lista di sottoscrizioni

Torino, 17

I giornali pubblicano la prima lista di sottoscrizioni per l'esposizione del 1911. Essa ammonta a 800.000 lire. In esse non sono compresi nè il milione del Municipio di Torino nè le 200.000 lire del consiglio provinciale. Fra le elargizioni maggiori oltre quelle già annunziate, si notano 50.000 lire della Società del Gaz e parecchie di 10.000 lire fra le quali quelle della « Gazzetta del Popolo », dell'ex deputato Paroni e della Ditta Martini e Rossi.

Notizie varie da Roma

Roma, 17

Domani al Ministero di Agricoltura si riunirà la commissione tecnica centrale per discutere i progetti delle bonifiche idrauliche del piano di Essagna (Sondrio) della Gazzona media (Padova) della bassa pianura Bolognese e della pianura Petrara.

— Oggi si è riunita la commissione che esamina il disegno di legge per Roma ed ha nominato presidente l'on. Cappelli.

— La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per le nuove convenzioni marittime ha nominato relatore l'on. Chimirri.

— Stasera ha avuto luogo al Quirinale il pranzo dato alle Collaresse della Annunziata alle consorti dei grandi ufficiali dello Stato e dei funzionari di corte.

Un bambino di tre anni sfracellato dal direttissimo assieme al padre

Napoli, 17

Tra Capua e Santa Maria stamane il direttissimo proveniente da Roma investì e sfacellò il bambino di tre anni Vincenzo Signore figlio di un cantoniere ferroviario che si trastullava in mezzo al binario. Il padre vedendo giungere il treno si slanciò per salvare il figlio ma i repulsori della macchina lo lanciarono a vari metri di distanza col cranio fratturato. Il treno si fermò e fra i viaggiatori fu fatta subito una colletta in favore della famiglia del cantoniere.

Un incendio nel porto di Genova

Genova, 17

A mezzogiorno è scoppiato un incendio sopra un pontone carico di balle di cotone al Molo Vecchio. Il fuoco si propagò ad altri tre pontoni pure carichi di cotone e che portavano complessivamente 15.000 balle di cotone. Accorsero i pompieri con la pompa a vapore che però causa la rottura dell'asse si dovette fermare in piazza Cavour e non potè essere usata per domare il fuoco. Questo fu combattuto per circa due ore dalle barche pompe della Navigazione Generale Italiana e della società rimorchiatori genovesi. Quindi i pontoni incendiati vennero trasportati al largo sotto vento. Le autorità sono accorse. Il cotone apparteneva a diverse ditte.

Gli studenti del Politecnico continueranno a scioperare

Milano, 17

(P.) — Gli allievi del nostro Politecnico, in una loro tumultuosa assemblea, hanno proclamato la continuazione dello sciopero, ritenendo insufficienti le dichiarazioni del Ministro. Gli scioperanti ammontano a circa 400.

Le commemorazioni di Giosue Carducci

Roma, 17

Oggi nell'Aula Magna del Collegio Romano, Luigi Lodi, per invito della Federazione degli insegnanti delle scuole secondarie, ha commemorato Giosue Carducci.

Stamane nell'aula magna della Università il prof. Barzellotti ha pure commemorato Carducci. Nell'ampia sala erano posti vicino al posto dell'oratore un busto del poeta con grandi corone di alloro e la bandiera dell'università.

Erano presenti il sottosegretario di Stato alla istruzione on. Ciuffelli il senatore Finali, il rettore dell'università Tonelli, l'assessore Facelli, i professori Credaro, Todaro, Venturi, Simoncelli, Pierantoni, Millosevich, l'on. Lollini, numerose signore e signorine e numerosissimi studenti. L'aula era gremita.

Alle 11 il rettore Tonelli comunica un telegramma col quale il ministro della P. I. si scusa di non potere essere presente alla commemorazione.

Quindi il prof. Barzellotti legge una dotta commemorazione nella quale illustra la vita e l'opera morale e civile che Carducci compì sia colla poesia che colla prosa. Il conferenziere fu spesso interrotto da applausi ed è stato alla fine coronato da una ovazione. I presenti si congratularono con l'oratore.

Livorno, 17

Al teatro Goldoni per iniziativa del municipio Giovanni Marradi ha commemorato G. Carducci alla presenza di varie autorità e di gran pubblico. L'oratore è stato applauditissimo.

Torino, 17

Oggi alle 15 in una sala della Camera di Commercio il marchese Filippo Crispolti ha tenuto una commemorazione di Carducci. La sala era affollatissima; erano presenti le autorità e numerosi invitati.

Genova, 17

Oggi alle ore 15 nell'aula magna della Università Anton Giulio Barrili ha commemorato con uno smagliante discorso G. Carducci. L'aula era affollatissima. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, il corpo accademico al completo, moltissime signore e innumerevoli studenti. Il discorso fu continuamente applaudito e salutato alla fine da una interminabile ovazione.

Le dimissioni del dott. Rizzi

Sulle elezioni politiche nell'Istria

Abbiamo già data notizia delle dimissioni del dottor Rizzi da capitano provinciale, avvenute in seguito ad un colloquio da questi avuto col principe Hohenlohe, il quale a nome del Governo gli dichiarò che era disposto di convocare la Dieta, ma intendeva di mantenere le concessioni fatte agli slavi in linea linguistica in seno alla Dieta. La maggioranza italiana si è dichiarata solidale col dottor Rizzi, e qui si giudica che quando un uomo così calmo e sereno come il Rizzi si è deciso ad un tal passo, vuol dire che il Governo gliela ha fatta grossa. Si vocifera, ma vi do la notizia con riserva, che il Rizzi sia intenzionato di ritirarsi nei suoi possedimenti di Galuano presso Pola e di abbandonare la politica.

Con questa crisi provocata a bella posta dal Governo, la situazione nell'Istria diventa criticissima, ma gli istriani, di indole pacifica, hanno dato prove di essere dei formidabili lottatori al momento del pericolo, per cui è certo che se il Governo non ritorna su i suoi propositi bellicosi, noi assisteremo ad una epica lotta. Vedrete in quel giorno sparire i dissensi interni, perchè non è possibile che una popolazione piena di buon senso come quella dell'Istria si lasci sopprimere così facilmente.

A proposito di una corrispondenza sulle elezioni politiche nell'Istria, pubblicata l'altro giorno nel nostro giornale rileviamo che nel recente processo Munz-Rocco, l'on. Rizzi ebbe così ad esprimersi sul conto del signor Giuseppe Rocco.

A suo giudizio il signor Rocco è un perfetto galantuomo che ha molto buon senso e che volle aver sempre vicino per 16 o 17 anni nell'Amministrazione comunale, perchè teneva per preziosissimi i suoi consigli in questioni amministrative; anzi non mancava mai di ricorrere ad essi, perchè dal cozzo del suo ottimismo con la prudenza del signor Rocco era convinto che avrebbero avuto origine cose buone e ben fatte. Esclude che il signor Rocco abbia tenuto il discorso incriminato (che diede origine al processo), allo scopo di favorire gli interessi suoi quale proprietario di case: egli parlò solo nella veste di rappresentante comunale. Crede che egli si indusse a formulare le accuse contro il signor Münz forse perchè suggestionato e tratto in errore da qualcuno che gli stava vicino.

L'opinione dell'on. Rizzi ha troppo valore perchè la « Gazzetta » non ne faccia altissimo conto (*N. d. R.*)

Precauzioni a Parigi per un eventuale nuovo sciopero di elettricisti

Parigi, 17

I teatri, i grandi alberghi, i grandi caffè parigini hanno preso le loro precauzioni in seguito alla voce che un nuovo sciopero di elettricisti potrebbe scoppiare. La « Patrie » dice che il sindacato industriale degli elettricisti dichiara che nulla sarà fatto prima che il consiglio comunale abbia deliberato le clausole dei quaderni di oneri relativi al personale. La discussione di queste clausole sarà fatta domani.

Sciopero nelle sartorie da signora a Vienna

Vienna, 17

Gli operai e le operaie delle sartorie da signora hanno deciso di mettersi in sciopero domani. I panettieri hanno respinto le proposte dei padroni per la ripresa del lavoro pur continuando le trattative per un accordo.

Un contratto sbalorditivo di Caruso per quattro anni

New York, 17

Enrico Caruso ha firmato un nuovo contratto colla direzione generale della « Metropolitan Opera House » della durata di quattro anni per 4 milioni. E' questo il primo esempio di contratto italiano a tali condizioni.

Un letto che sprofonda ed uccide un operaio ferendone un altro

Milano, 17

In una fabbrica in costruzione alle cascine Colombe essendosi smossa una trave metallica dal tetto questo sprofondò precipitando con due piani sottostanti nella cantina ove lavoravano alcuni operai. L'operaio Pavesi Enrico di anni 16 morì. Altri cinque operai riportarono lesioni varie. Solo certo Manini Ignazio si trova in grave stato. E' stata aperta una inchiesta.

SPORT

Il gran premio dei Parioli alle Capannelle

Roma, 17

Oggi alle Capannelle ha avuto luogo la quinta giornata di corse al galoppo indette dalla società Parioli. Il prato e le tribune sono molto più affollate dei giorni scorsi per l'interesse destato dal gran premio dei Parioli. Il tempo è bello.

Ecco il resoconto delle singole gare:

Prima corsa — *Premio dei pini* è Handicap discendente. Gentlemen riders L. 2000; distanza metri 1600. Inscritti *Angerino* di Simonetta; *Sansovino* di Caracciolo; *Gracie* del ten. Solaroli; *Karnac* di Rignon; *Capilli Granitza* di Perfetti.

Corrono: *Angerino, Sansovino e Granitza*; arrivano *Angerino, Sansovino e Granitza*.

Seconda corsa — *Premio Castel Gandolfo* — Corsa a vendere L. 2000. Distanza metri 2000. Inscritti: *Aquilante* di Sineo; *Littah* e *Kuch Tarvani* di sir Rholand; *Creusa* di Bocconi; *Adriana* del principe Doria; *Roskoff* di Thomas Rapch.

Corrono: *Aquilante, Littah, Kuch, Creusa e Roskoff*. Arrivano *Kuch, Littah e Creusa*.

Nell'intervallo tra la prima e la seconda corsa sono giunti alle Capannelle in automobile i Sovrani con la Principessa Elena di Serbia. In altri due automobili giungono le Principesse Verà, Milissa, Xenia, il Principe Danilo del Montenegro con il generale Brusati. I Sovrani e i Principi sono ricevuti dalle presidenze del Iokey Club e della Società delle corse. I Sovrani e i Principi salgono alle tribune reali.

Terza corsa — *Premio della Zolfaratella* — Handicap discendente. Lire 4000. Distanza metri 2000. Inscritti: *King David* di Donati; *Savello* del principe Doria; *Port Arthur* di John Rok; *Sangallo* di Bocconi; *Omar* di Alberto Rook.

Corrono tutti gli inscritti. Arrivano: *King, David, Sangallo, Omar*.

Quarta corsa — *Gran Premio dei Parioli* — Lire 50.000. Distanza metri 1600.

Nel palco reale si reca il Ministro di Agricoltura Cocco Ortu.

I cavalli inscritti corrono tutti meno tre. Sono inscritti *Dilla* di Sir Rholand, *Gostaco* di Sir Rholand, *Kami* di Sir Rholand, *Liberio* del principe Doria-Panfili, *Caronte II* del principe di Deliella, *Metauro* di Riccardo Sineo, *Pickmoney* di B. L. Guastalla, *Dardania* di Bocconi, *Yalu* della scuderia torinese.

Prima di correre i cavalli al passo condotti a mano sfilano dinanzi alla tribuna reale. Le corse destano grande interesse. Erano grandemente favoriti *Dilla* e *Metauro*. Invece con sorpresa generale arrivano primo *Gostaco*, secondo *Caronte*, terzo *Liberio*.

I bookmakers vinsero grosse somme perchè tutti scommettevano sui favoriti mentre *Gostaco* era dato a quanto si voleva. *Gostaco* alla partenza si è messo subito in testa e condusse sempre la corsa.

Quinta corsa — *Premio Origo* — Steeple Chase. Handicap ascendente. Gentlemen Riders. L. 12000. Distanza metri 3500. Inscritti: *War Dance* del cap. Varini; *Caution Queen Murtele* del principe di Sant'Antimo Ruffo; *Shillitoe* del ten. Vivaldi; *Alardo* di Roccagiovine Marignoli; *San Gene* del ten. Storza Ruspoli; *Sarafachan* del ten. Comolli.

Corrono i cavalli *Murtele, Shillitoe, Alardo, San Gene* e *Sarafachan*. Giungono: *Sarafachan, Alardo* e *San Gène*.

La corsa è disastrosa. Al primo giro a un ostacolo cade Coccia che monta il cavallo *Murtele*. Coccia non si rialza e da tutte le parti accorrono a soccorrerlo. Egli butta sangue dalla bocca pare per lesioni interne. Viene subito trasportato fuori del campo e visitato dal prof. Mazzoni. Poi è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni.

Al secondo giro cade il tenente Vivaldi che monta *Shillitoe* e si ferisce lievemente.

Questi fatti suscitano viva emozione. Il Re ha inviato subito il maestro di cerimonie ad informarsi delle condizioni del Coccia. Anche la Regina ha inviato il Conte Trinità. Il prof. Mazzoni risponde che non pare si tratti di cosa grave se non sopravverrà una commozione cerebrale.

Sesta corsa — *Premio della Castelluccia* — Steeple Chase. L. 2000. Distanza metri 4000. Inscritti: *Murtele* del principe Ruffo; *Infante* di Simonetta; *Caronte* di Bocconi; *Marianne* di Coccia; *Fanfulla* di Gallenga;

Corrono: *Caronte* e *Marianne*. Arriva soltanto *Marianne* perchè *Caronte* cade ma senza conseguenze. Subito dopo le corse i Sovrani e i Principi lasciano le Capannelle in automobile salutati rispettosamente dalla folla.

Gare sportive a Verona

Ci telefonano da Verona, 17, sera:

Nel pomeriggio in Arena davanti a pubblico numerosissimo ed elegante si svolse la Gymkana automobilistica.

Ecco l'esito della gara: 1. medaglia d'oro Piccoli Domenico di Schio con macchina Richard-Brasier in 2 '15 — 2. medaglia di argento Angeli Guido di Milano con una Diatto-Clement in 2 '46 — 3. Medaglia d'argento Cipriani Battista di Verona con una Richard-Clement in 2 '59. Direttore della Gymkana fu il signor Compostella di Padova che si fece molto onore; cronometrista il sig. Angeli Attilio, il solerte segretario dell'Automobile Club di Padova.

Dopo la Gymkana partì il pallone *Milano* pilotato da Crespi e coi signori Piccoli e Girardi piloti e coi veronesi signori Zebrecht e conte Orti. Il pallone si diresse verso l'Adriatico. Il Sindaco Guglielmi si recò a stringere la mano ai partenti.

Il Pallone discese felicemente a Terrossa, sul confine vicentino.

I tiratori milanesi vinsero il *match* alla pistola con punti 3156 contro 3053 fatti dai veronesi.

Le gare di Bassano

Ci scrivono da Bassano, 17:

Oggi alle ore 13 ebbe luogo l'annunciata gara di Campionato podistico di resistenza indetta dall'Unione Sportiva Bassanese.

Percorso 26 chilometri. Itinerario: Bassano, Valstagna, Carpanè, Bassano.

Presero parte 30 concorrenti.

Esito definitivo: Conseguirono il premio Valstagna i primi giunti a metà percorso: 1. Agostinelli Mario minuti 56' 15" — 2. Paoletti Vittorio minuti 57' 50" — 3. Agostinelli Vittorio minuti 59' 45".

Premiati sull'intero percorso: 1. Vidale Luigi di Matteo in ore 2.7', medaglia d'oro — 2. Petrini Cristoforo Alpino in ore 2.8', medaglia d'oro e medaglia di vermeille come primo arrivato dei soldati alpini concorrenti. — 3. Agostinelli Mario in ore 2.9', medaglia grande d'argento — 4. Paoletti Vittorio della Marziale di Venezia in ore 2.11', medaglia grande d'argento — 5. Vidale Luigi di Celeste, in ore 2.11' 6".

Conseguirono la medaglia d'argento di terzo grado: Vidale Umberto — Agostinelli Vittorio — Covolo Giovanni Alpino.

Venne assegnata la medaglia d'argento di 4.o grado: Mecchia Gustavo sergente alpino — Dal Pezzolo Vittorio alpino — Dal Lago Pietro alpino — Crosato Girolamo alpino — Meneghini Luigi — Bonato Francesco alpino.

Altri concorrenti conseguirono premi minori e diplomi.

Moltissima animazione alla stazione d'arrivo. Il servizio sanitario lungo il percorso venne disimpegnato gentilmente dalla locale Croce Rossa. Non si lamentò nessun incidente. Stasera alle 18 nella Sala Comunale di Musica ebbe luogo solennemente la consegna dei premi.

LIBRI

ELISA ORZESZKO — **Argonauti moderni** — Romanzo tradotto dal polacco da Maria O. livotti. (Biblioteca per tutti, N. 6). — Remo Sandron, editore. — Palermo 1907. L. 1.

E' un nome per noi nuovo della letteratura romantica polacca, tanto fervida ed abbondante ma così scarsamente conosciuta, che i lettori italiani sentono. Eppure la trascuranza in cui si è lasciata sinora la Orzeszko è addirittura ingiustificata. Ella, potentemente originale nelle sue concezioni, delicata nel pensiero fondamentale che guida tutta l'opera sua narrativa, merita di esser conosciuta ed apprezzata.

« Argomenti moderni » è un lavoro di fantasia, ricco d'intreccio, pieno di una freschezza che rammenta i romanzi migliori delle scrittrici occidentali.

GEMMA FERRUGGIA — **Follie muliebri** — romanzo — (Biblioteca per tutti. N. 7) — Remo Sandron, editore — Palermo 1907. — lire una.

Teatri e Concerti

Rossini

Un bellissimo teatro anche iersera a « Cavalleria » e « Fedora », i soliti applausi e le solite richieste di bis.

Domani serata in onore del tenore Barbaini.

Goldoni

Nuova grande folla e nuovo successo di ilarità alla replica di « Niente di Dazio? ».

Stasera si dà un'altra recita di « Fiorette e Patapon ». Anche questa sarà compensata ai signori abbonati.

Domani martedì serata in onore di Virgilio Talli con una commedia nuova in tre atti di G. De Flers e C. De Caillavet « Mi questa e sua madre ». Alla serata possono partecipare lietamente anche le signorine.

Malibran

Questa sera si dà la promessa novità « Treno N. 6 » uno dei più grandi successi dei teatri di Parigi, nuovissimo per l'Italia; messa in scena su disegno del cav. Bosio di Torino.

Il concerto di Vivien Chartres

Ecco il programma del concerto che la piccola Vivien Chartres dà stasera nel Teatro « La Fenice »:

PARTE I. — Gran Concerto in « re minore » (N. IV) *Vieuxtemps*; andante; adagio religioso; allegro energico — 2. a) « Berceuse », *Fauré*; b) Movimento perpetuo, *Riess* — 3. Csarda, *Hubay*.

PARTE II. — 4. a) Allegro di concerto, *Godard*; b) « Faust », *Wieniawski*. — 5. a) « Mosè » (variazioni su una corda sola) *Paganini*; b) « Ridda dei folletti », *Bazzini*.

Al pianoforte: maestro Willy Bardas.

Senza dubbio il concerto sarebbe stato più interessante se accanto al bagaglio inevitabile dei pezzi di bravura, la concertista avesse posto qualcuno di quei brani classici che servono a dare la misura della virtù interpretativa dell'artista. Fra i trionfi di Vivien dei quali si sparse più viva l'eco sonora, sta quello per l'esecuzione della « Chaconne » di Bach. Ecco: qualcosa di simile sarebbe stato gradito e quasi indispensabile al pubblico per dare il suo giudizio. Siamo invece condannati al repertorio acrobatico. Speriamo che il successo sia tale, da consigliare alla piccola artista di rivelarsi intera ai nuovi ammiratori in un secondo concerto.

Vivien Chartres ha undici anni e mezzo; cominciò lo studio del violino, da sola, a sette anni: Sevcik, il maestro di Kubelik, ne riconobbe le straordinarie attitudini dichiarando che la piccina « doveva cominciare dalla fine » e dandole ad eseguire subito quelle variazioni di Paganini sul « Mosè » ch'essa eseguirà stasera. Dopo poche lezioni, il perfetto maestro la licenziava: « Sua maestra sarà la vita ».

Vivien dava il primo suo concerto a Londra; diciotto mesi dopo aver toccato il violino per la prima volta. E da allora, fu un seguito di trionfi. Essa viaggia colla madre, Annie Vivanti, e col maestro accompagnatore. Dorme, gioca e passeggia molto, — resistendo così serenamente alla fatica che le è imposta. Le sue esecuzioni sembrano dissipare dovunque quel senso di diffidenza che l'apparire di una fanciulla fenomeno vuol suscitare in sulle prime. Perciò un lieto successo l'attende anche stasera.

Horszowski a Padova

Anche la sorellina concertista!

Ci scrivono da Padova, 17:

Questa sera, col direttissimo di Firenze, è arrivato Miecio Horszowski, il piccolo prodigioso pianista che darà domani un concerto al Teatro Verdi.

Miecio è accompagnato dalla mamma e dalla sorellina Wanda, una graziosa piccina di sei anni che non per nulla si chiama Horszowski. Infatti anch'ella — nessuno finora lo sapeva — è già una pianista eccezionale, tanto eccezionale malgrado i suoi sei anni che il fratello Miecio — elevato presso di lei all'alta dignità di istruttore — non sa più che cosa insegnarle!

— Ha una agilità straordinaria — mi diceva Miecio — una intuizione che molte volte mi mette in imbarazzo. Ella eseguisce certi passaggi scabrosi ancora prima che io glie ne insegni la meccanica!

E mentre Miecio parlava di lei, la piccina si riparava sorridendo dietro alle gonne della mamma. E ogni tanto cacciava fuori la testolina ricciuta, e i suoi grandi occhi fissavano il fratello che le faceva una carezza... paterna.

Si tratta dunque di un altro prodigio?

E' quello che sapremo, perchè martedì — ed ecco la novità assoluta — la piccola Wanda si presenterà per la prima volta in un concerto pubblico, con un programma sbalorditivo che essa eseguirà da sola, e con Miecio.

Perchè questi piccini fanno dell'arte... per gioco!

Spettacoli d'oggi

FENICE — 9 — *Concerto Vivien Chartres.*
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.45 — *Fiorette e Patapon.*
MALIBRAN — 8.45 — *Il treno N. 6.*
CIN. MARCONI — *Duetto Ernani — I bagagli del capitano — Carnovale di Nizza.*

I militari in congedo pro superstiti delle battaglie nazionali

Ad iniziativa del mio illustre amico e collega avv. G. B. commendatore Guiducci, Presidente della Fratellanza Militare d'Arezzo, venne, come è noto, nel decorso Maggio tenuto in Roma sotto la presidenza onoraria di Sua M. il Re il primo Congresso dei Militari in congedo, allo scopo di promuovere, nell'orbita della legge e del diritto tutti i provvedimenti necessari al miglioramento morale e materiale della classe.

Ad un Congresso organizzato e tenuto per tanto nobili fini ed al quale il fiore d'Italia redenta concorse con sì nobili intenti, non poteva sfuggire la necessità di occuparsi anzitutto delle sorti di quei valorosi veterani che avevano liberata la Patria.

E quantunque quei gagliardi nulla avessero chiesto e vivessero felici e tranquilli « in umil povertà », pure ripugnava ai congressisti lo spettacolo di tanti venerandi vegliardi i quali, privi d'una pensione pur modesta, ma sufficiente a provvedere almeno ai più urgenti loro bisogni, erano costretti a menare una vita di stenti, dopo di aver dato alla Nazione il loro sangue prezioso.

Fu così che dai congressisti fu sentito il bisogno di esprimere il voto che la pensione, che veniva concessa ai veterani soltanto fino alla concorrenza della somma disponibile fissata a priori, dovesse venire in quella vece concessa a tutti i veterani bisognosi, qualunque fosse la spesa che il bilancio dello Stato ne avesse dovuto sopportare, bene avvisando che se quei prodi non avessero sacrificato per la Patria la miglior parte della loro giovinezza e della loro balda energia, noi saremmo ancora servi ed in catene.

Ebbene ora mi è grato constatare come su proposta degli onorevoli deputati Daneo e Monti-Guarnieri ciò che era stato finora un semplice voto del Congresso, sia ormai entrato nella sfera dei fatti.

Vergano dunque i miei camerati che se lungo e spinoso è il cammino che noi dobbiamo percorrere, tuttavia i primi passi li abbiamo pur mossi e messi per una causa santa che non farà che cattivarci ogni dì più la simpatia del nostro popolo, il quale non può che associarsi ed applaudire a coloro che si manifestano non immemori del generoso sacrificio dei vecchi soldati delle campagne nazionali.

Ed ora a noi il dare opera acciò il Paese, che ha già provvisto agli eroi del passato provveda altresì con ogni idoneo mezzo ai soldati dell'oggi, se vuol fare di questi gli eroi dell'avvenire.

Avv. Carlo Lanza

ANAGRAMMA A FRASE

Santo purezza!

Non han le stelle erranti per i Cieli
Di quegli occhi cilestri lo splendore,
Non hanno pur gli alborei asfodeli
Del vostro viso il vergine colore.
I sorrisi non hanno i tenui steli
.... fascino d'odore,
Nè le brine imperlate ai rosei veli,
Come quel labbro, che sospira.... amore!
Nel guardo onesto sembra che scintilli,
Lambendo il cuore, una gentil blandizia,
Come corolla che l'ambrosia stilli;
E la virtù di bionda gerardina
D'.......... gioie ha la dovizia.
Per voi, Marcella, vision divina!....

Carlo Calcano Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
COCCI-(IN)-CINA — COCCINCINA

Leggere in 6. pagina il romanzo:

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

LE MANIE DEL SECOLO

La tisiatria

E' meglio intenderci subito. Non sono un arrabbiato collezionista di neologismi. Infatti tisiatria non è parola mia, non è nuova e vuol dire: cura della tisi.

E' una branca della medicina la più difficile, la più ricca di disinganni, la più avara di qualche risultato sia pur transitorio. E, perchè la tisiatria è tale, una falange compatta di medici combatte diuturnamente ed indefessamente per fare un passo ed imprimere un'orma là dove il terreno è instabile ed infido come l'onda. V'è una sfinge? e, per strapparle l'enigma, sorgono mille Edipi. Troppi in verità.

Dio mi guardi dal far la critica! Non sarei medico — pur troppo — anziano. Chi ha visto scomparire in pochi anni delle famiglie intere sgretolate dal bacillo di Kock; chi ha visto, negli spasimi dell'agonia, dibattersi una persona cara soffocata alla fine da un fiotto di sangue; chi, seguace del De Giovanni, studia l'evolversi lento od a sbalzi del torace altrui, non può che sognare la disfatta del bacillo di Kock. In tutti i campi dello scibile è necessaria la lotta per progredire; è indispensabile quella tra medicina e malattia; ma — lasciatemelo dire — per la smania di combattere non il solo Don Chisciotte prende d'assalto i mulini a vento.

V'è, infatti, tra i medici chi — non sempre allenato ma audace — s'accinge ad affrontare l'arduo problema della cura della tisi con l'entusiasmo dei neofiti. Sfogliate i giornali. In quei pezzi di carta che tutti disprezziamo.... dopo d'averli letti, nella rubrica: cura della tubercolosi, ogni giorno si trova che qualcuno dà fuoco ad un razzo scambiato dal pubblico per l'irrompere trionfale dei primi raggi d'una meteora luminosa. O si va più in là. Qualche illuso grida che sta per sorgere un astro rappresentato da una fiala di siero attivo quanto i filtri erotici medioevali, da un barattolo smerigliato graveolente quanto inefficace, da una scatola di pillole attraversanti l'intestino senza esser digerite.

In tutto questo v'è buona o mala fede? Ecco, io, per tante ragioni facili a comprendersi, sfuggo al dilemma e, tra i due corni del medesimo, scovo un pizzico di pazzia. E' naturale che questa affligge esclusivamente i medici. Il pubblico, spettatore volubile, spera, ride e deride.

La nuova forma di mania non ha conseguenze funeste per chi ne è colpito. La statistica non conta decessi; quindi manca l'autopsia con relativo reperto necroscopico. Tuttavia, sebbene il bisturi non concorra a dare il visto all'indagine clinica, pure la strana mania presenta sintomi e decorso costituenti una forma morbosa a sè.

V'è uno stato d'incubazione come per le malattie infettive. Chi ne è colpito si chiude in sè stesso, si isola per poter riannodare i legami allentati coi propri libri, per metter a soqquadro la libreria dei colleghi, per diventar un topo di biblioteca. Se l'ammalato ha il piede in qualche laboratorio sperimentale, lascia da parte libri e pergamente per diventare un'Attila scannatore di conigli e cavie. Se infine il tisiatra, ancora allo stato latente, è il *deus ex machina* d'una corsia ospitaliera, allora, timido prima, reso audace poi dalle prime prove, percorre a gran passi il campo dell'esperimento umano.

Un bel giorno, sia il bibliofilo, sia lo sperimentalista, sia il clinico, sintetizzano quanto è diluito nei loro appunti, cifre, commenti e richiami, ed urlano il fatidico «*eureka*».

Il giornale politico raccoglie il grido di trionfo e diffonde la buona novella tra le masse eternamente in attesa. Anzi si fa di più. Lo scopritore vien preso di mira — spinte o sponte — dall'intervista, dalla macchinetta fotografica, dagli organizzatori di conferenze. Il tisiatra, anche senza esserlo completamente, si crede tale perchè proclamato dal pubblico che, sperando la panacèa dal nuovo venuto, non s'accorge che gli inocula nel cervello un filtro provocante una vera e propria forma di mania. La lode incondizionata della *claque* composta di parenti amici, discepoli, clienti morosi ed industriali che vedono il bell'affare: la benevola attesa di colleghi compiacenti; qualche risultato effimero e transitorio che, per l'occasione, viene mascherato così da sembrare duraturo e definitivo; tutto questo concorre a dare l'ebbrezza al cervello del tisiatra. Siamo allora nello stadio acuto della mania. Uno stadio di più o meno grande durata, ma che, alla fine, svanisce, giacchè anche per il cervello v'è la fisiologia che insegna come ad ogni eccitazione subentri uno stato di depressione.

Allo scoppiettio delle gazzette, alle istantanee dei giornali illustrati alle ovazioni delle conferenze, fanno seguito le obbiezioni le riserve, le contestazioni. Sono le prime doccie fredde del tisiatra.

Alle strette di mano, alle congratulazioni, i colleghi fan succedere il sorriso benevolo quasi di compassione, la nota ironica, forse la frase di sarcasmo. Poi gli illusi di ieri, osannanti al trionfo, oggi si fanno in quattro per urlare: *crucifige*. Tutte queste son dosi potenti di bromuro per il tisiatra allo stato di eccitazione.

Infine, ammesso pure che il malato sia talmente autosuggestionato da esser cieco, tuttavia accorgendosi che alle frenesie delle intravvedute vittorie tengon dietro gli insuccessi più clamorosi, guarisce d'*amblèe* e vede.

Vede di aver percorsa tutta di un tratto la scala della gloria, più che colle proprie gambe, col rimorchio dell'opinione pubblica. Vede che dall'altra parte si discende per un'altra fila di gradini dei quali ognuno o è un disinganno, od un'aspra e giusta critica, od il ringhio d'un invidioso assillato dalla stessa mania. Ed allora il maniaco di ieri, oggi guarito, con un sorriso filosofico o con un sospiro d'amarezza, capisce che non gli resta che aprir bottega e ridiventare un pacifico negoziante di ricette.

Come tutti gli ammalati di mania, anche il tisiatra può andar soggetto a ricadute. Il tipo classico è Waldemburg. Nel 1872 garantiva la guarigione dei tubercolosi con nebulizzazioni di acqua salata o leggermente appestata di catrame ed acido fenico. Ma i risultati dell'anuova cura se, a detta dello scopritore, furono stupefacenti, rimasero però altrettanto limitati alla clinica del Waldemburg. Questi, guarito del suo primo accesso di tisiatria, divenuto apostolo della meccanica respiratoria, nel 1880 pubblicò il suo trattato sulle malattie polmonali nel quale riporta casi di tubercolosi guariti esclusivamente coll'aria compressa. Anche queste guarigioni pur troppo rimasero circoscritte alla clinica del Waldemburg. E doveva esser così perchè altrimenti

ogni tubercoloso sarebbe diventato un operaio per i cassoni ad aria compressa.

Del resto, anche lasciando da parte i luminari della scienza, vi sono dei lucincini che — per la cura della tubercolosi — orientano la loro fiamma secondo la ventata della *rèclame*. Ieri per la inalazione permanente, oggi per l'iniezione di siero e per il sanatorio-albergo, domani per le pillole di radio, finendo per saltabeccare da un avviso di Haasenstein e Wogler ad un opuscolo saturo di statistica e promesse, da un trattato esotico alla circolare dell'industriale suonatore di gran cassa. Tra questi clinici da quattro la crazia, si trova il tisiatra inveterato. In lui però la malattia è guarita da un pezzo; rimane la simulazione che, se alimenta ed ingrossa il portafogli, d'altro canto procura — a lungo andare — un'etichetta d'impostura. In questo caso chi è affetto da tisiatrìa non è più in buona fede ed io l'abbandono al verdetto dell'opinione pubblica.

Ma se la tisiatrìa è una mania innocua per chi ne è affetto non lo è per chi è immune. Sarà strano, paradossale: ma è così. Come le molle del focolare battute sul tizzone acceso sollevano miriadi di scintille spegnentisi nel buio ventre del camino, così un caso di tisiatria — specialmente se il colpito è un alto sacerdote della medicina — solleva una folata di illusioni perdentisi nella oscurità del disinganno. Quelle e queste naturali se si pensa che solamente in Italia, ogni anno la tubercolosi miete centomila persone. Figurarsi se questi predestinati ed i loro congiunti non stanno sempre cogli occhi rivolti ad oriente sperando il sorger del sole della vita! E l'illusione sollevata tra il pubblico, seguita dallo sconforto corollario dell'esperimento fallito, alla fine crea due immensi mali: lo scetticismo e l'incuria forse il disprezzo per le più fondamentali norme igieniche e morfologiche. Per lo scetticismo derivante dalle promesse mirabolanti e poi sgonfiate, largite a piene mani dal tisiatra senza [illegible] il tubercoloso finisce per ab[illegible] propria esistenza, aggiun[illegible] [illegible]enze fisiche od uno stato [illegible] melanconia, od uno stat[illegible] [illegible]zione che talora mena a[illegible] di atti delittuosi contro medici [illegible]. Per la fiducia cieca ed assolu[illegible] medicamento e su quel tal meto[illegible] cura il tubercoloso ignora o sprez[illegible] misure profilattiche che, da sole, potrebbero limitare il diffondersi d'un flagello esiziale quanto il colera e la peste.

E' un fatto incontrovertibile. Chi giura sull'onnipotenza d'un flacone sia pur piovuto d'oltr'alpe, non crede che il bacillo di Kock — terribile minatore che scava incessantemente le più fatali gallerie nel polmone umano — lo si combatte preparandogli un terreno sfavorevole e disadatto. Chi vede il tocca sana nella fiala di siero antitubercolare — sapientemente elaborato attraverso un'ecatombe di animali da laboratorio — non crede a De Giovanni nella lotta contro la tubercolosi campione primo per autorità ed anzianità. Da trenta anni questo apostolo della morfologia e dell'igiene predica che la tubercolosi è morbo, più che da reprimersi, da prevenirsi modificando la costituzione morfologica del candidato alla terribile malattia. Ricordo le celebri parole del clinico padovano scolpite — nel 1891 — nel suo capolavoro «la Morfologia del corpo umano».

«Il tubercoloso è un fatto compiuto; il predisposto è una possibilità. Contro l'infermità i mezzi dell'arte fan quel che possono; ma l'igiene, senza dubbio, sapientemente praticata, allontanerebbe molte possibilità».

Chi spende volentieri centinaia di lire per affogare i propri malati di tisi in emulsioni, sciroppi e specialità esotiche lesinando l'aria di mare e di monte ai propri bambini rachitici e scrofolosi non crede al prof. Lustig. Pochi giorni sono — negli istituti clinici di Milano — l'insigne patologo di Firenze, parlando della profilassi, delle malattie ereditarie, chiuse la sua lezione dicendo: «In quanto alla tubercolosi la proibizione del matrimonio ai tisici — voluta dal Gerardt — è al solito poco pratica. Solo allontanando i bambini figli di tisici dalla famiglia ed allevandoli colla più rigorosa igiene, si potrebbe ottenere una razionale profilassi e cura di quella che si chiama eredità tubercolare».

A questo punto il tisiatra in buona o mala fede sarà capace di prendermi per l'eco di Brunetière proclamante la *bancarotta della scienza;* o per un seguace di Lamartine che definiva la medicina: *l'intenzione di guarire;* o per l'alter ego di Asclepiade che chiamava l'arte di guarire: *la meditazione sulla morte.*

Non sono l'uno o l'altro.

Modesto gregario dell'esercito medico innumere quanto quello d'Artaserse, io credo nella terapia, giuro sulla potenza di monna Ricetta ma ricordo — perchè non privo, ancor oggi, d'una certa verità — le parole di Taliensin «capo dei Bardi» dotto in medicina e fisiologia cimmerica. Nel sesto secolo, alludendo alle varie specie di tubercolosi, scrisse:

«Vi sono tre moleste infermità: la malattia dell'articolazione del ginocchio, la malattia della sostanza d'una costola, e la tisi; poichè se in una di queste si forma della materia purulenta non si sa mai quando la malattia potrà guarire».

Marzo, 1907.

D.r Stricnina

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 17 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63,40	63.01	62.66
Termom. cent. al Nord	6,6	4,0	8.0
Termom. cent. al Sud	–	–	–
Umidità relativa	85	93	53
Direzione del vento	S	NE	SE
Stato dell'atmosfera	5	4	7
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri: 9.0; minima di oggi: 1.8 — Marea: 1.a alta 1.28; 2.a 13.50 — 1.a bassa 7.39; 2.a 20.2.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 16.8, min. 8.7; Torino 11.4, 1.7; Milano 14.4, 2.6; Brescia 10.—, 0.8; Venezia 9.—, 1.8; Bologna 11.9, 3.4; Ancona 9.—, 3.6; Livorno 12.—, 2.5; Firenze 13.2, 0.2; Roma 12.2, 0.4; Bari 9.0, 3.0; Napoli 10.5, 4.0; Palermo 12.6, 1.3; Messina 10.6, 6.8; Cagliari 15.—, 2.5.

Pietroburgo —8.4; Odessa —0.3; Amburgo 4.0; Vienna 1.8; Trieste 3.0; Madrid 4.3; Alessandria 14.0; Parigi 8.—; Nizza 6.2; Ginevra 0.4; Malta 10.—.

I versi di F. Salvatori non piacciono

Milano, 17

Oggi per incarico dell'Università Popolare, Fausto Salvatori vincitore del concorso Sonzogno, ha tenuto una lettura di suoi versi, i quali non sono piaciuti al pubblico che ha dimostrato anzi una certa ostilità contro l'autore.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

18 Marzo: S. Simone, v. m.
19 Marzo: S. Giuseppe, Sp. M. V.
Leva il Sole alle 6.19; tramonta 18.19.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Il Duca di Genova alla inaugurazione

Roma, 17

Il «Messaggero» annunzia che a rappresentare il Re d'Italia all'Esposizione d'Arte a Venezia sarà delegato il Duca di Genova e che alla cerimonia interverrà anche l'on. Rava.

La commemorazione di Giosue Carducci al Teatro "Goldoni„

Alle tre la sala del teatro Goldoni è quasi completamente affollata; nei palchi si notano parecchie autorità e molte signore. La platea è fioritissima, il loggione imponente.

Nel centro del palcoscenico fu collocato un grande busto in gesso del Poeta, opera dello scultore De Lotto. Il fondo è occupato da piante; ai lati son disposte due file di sedie. Vi prendono posto i membri delle varie associazioni intervenute, le autorità, fra le quali notiamo il Sindaco co. Grimani, gli assessori Pascolato, Paternoster, Facci e Donatelli, il Conte Foscari il dottor Giovanni Chiggiato, il commendatore Levi, il prof. Pietro Orsi, il prof. Vivanti, l'avv. Max Ravà, Silvio Scarpa, ecc. ecc.

A semicerchio, dietro il tavolo del conferenziere, si serrano oltre trenta bandiere di società cittadine, scortate da larghe rappresentanze. Vediamo così la Trento e Trieste, i Giovani Monarchici, la Scuola Superiore di Commercio, il Collegio Marco Foscarini, la «Dante Alighieri», la Filarmonica «Giuseppe Verdi», il Tiro a Segno, le Stephenson ferrovia, il Circolo Monarchico di San Polo, l'Istituto Tecnico Fra Paolo Sarpi, il Circolo Garibaldi pro Venezia-Giulia, l'Unione Democratica, le associazioni: Mondatura stradale, M. S. Generale Operaia, M. S. Artieri della Giudecca, M. S. fra macchinisti, Pittori e Decoratori, Artistica, M. S. Filarmonica «Vincenzo Bellini», Scuola Professionale, Francesco Morosini, le rappresentanze dell'Orfanotrofio Maschile, Associazione Mercato del Pesce, Reduci delle P. B., Garibaldini, Superstiti dei Mille, M. S. fra intagliatori, doratori e mosaicisti, Margherita di Savoia, Compositori tipografi, Federazione fra lavoratori del Libro, Molino Stucky, Liceo Marco Polo, Istituto Ravà, Guide e Corrieri, Nautica Franco Querini, Cuore e Concordia, M. S. fra Maestri, Nautica «Bucintoro», Reduci d'Africa, Accademia di Belle Arti, Parrucchieri, M. S. fra gondolieri, M. S. fra Macellai, Società Feste Muranesi, XX Settembre di Murano, Cadorini residenti a Venezia, Pescatori di S. Nicolò, ecc.

Il teatro, animatissimo, presenta un colpo d'occhio stupendo. La folla si appresta ad udire religiosamente la commemorazione del prof. Picciola, che è salutato al suo apparire da un lunghissimo battimano.

Riassumere la bella orazione dell'illustre discepolo di Giosue Carducci non è possibile. Densa di concetto, chiara ed elegante nella forma essa fu ammiratissima dal pubblico.

Il discorso incomincia con una evocazione di quella che fu la coscienza dell'Italia e della nazionalità nell'anima di Giosue Carducci, coscienza formatasi al disopra di ogni contesa di partito per cui tutte le contese di partito, tutte le bandiere che significavano idee in lotta le une contro le altre poterono convenire dietro alla bara del Grande il giorno delle esequie.

Stabilita per tal modo la figura morale ed ideale del poeta, l'oratore può passare ad esaminarne l'opera in sè stessa, ed in rapporto alle aspirazioni che ne determinano i caratteri principali. Ed evoca Carducci giovinetto nella sua terra maremmana, dedito allo studio profondo dei classici ed alla visione di una vita avvenire più degna della eccelsa vita italiana e romana del passato. Poi lo segue a Firenze, ne definisce lo spirito che sembra antico ed ha tutti i doni preclari del genio toscano da Dante a Michelangelo, primo tra gli altri quello armonioso della misura per cui anche nella invettiva e nello sdegno Carducci sembrava ed era perfetto.

L'opera del Poeta è sviscerata rapidamente dal commemoratore. Quando i tempi imponevano l'esaltazione diretta del sentimento della Patria, Carducci che aveva cercato invano chi potesse mostrare agli italiani le vie di salire alle inaccesse vette, accompagna e commenta col suo canto il movimento rivoluzionario.

Poi la sua musa si trasforma e si completa, diventa universale. Non è più soltanto il concetto politico della terra madre che inspira la strofe alata, ma un fervor di ricordi e di vibrazioni si accende in lui. Ed egli abbraccia col pensiero e col verso ciò che rese gloriosa la terra madre dalle vetuste tradizioni della paganità, alle bellezze della natura; e ascolta Dante a Ravenna e dove essi operarono rievoca Petrarca e Tasso, e sul suolo sacro dei comuni sente fremere dentro di sè la canzone epica di Legnano. Carducci è maturo così per i maggiori ardimenti ed il suo genio s'esprime completamente nelle *Odi Barbare*. Dall'*Inno a Satana* all'*Ode alla chiesa di Polenta* il cielo meraviglioso delle sue opere si distende e si allarga come un arco magnifico.

L'oratore nota il significato della parabola compiuta dall'ingegno e dal pensiero del Poeta e conclude. Qual sarà la penetrazione dell'opera carducciana nel tempo?

Giosue Carducci mostrò le vie di salire alle superne vette. La sua scuola ha rivelate energie latenti, il dono ch'egli ha fatto all'Italia d'una lingua rinvigorita, gagliarda per impeti dimenticati, temprata ed efficace, è tale che resterà per esso solo imperitura la memoria del Poeta. Poi la sua figura eroica rinascerà nei secoli futuri. Rinascerà certamente il giorno in cui il Re nostro dall'alto delle Giulie potrà misurare, di qua e di là, l'ampiezza del suo regno, il sogno del poeta divenuto realtà.

Il discorso di Picciola spesso interrotto da lunghe ovazioni fu coronato alla fine da un interminabile applauso.

***

Ieri sera al *Vittoria* per iniziativa della Trento-Trieste e della Dante fu offerta una cena al prof. Picciola.

Notammo tra i presenti il Co. Piero Foscari, il prof. Orsi, S. Scarpa, dott. Ancona, Max Ravà, dott. Müller, avv. Perosini, i professori Castelnuovo, Vivanti, Manoni, Bambaldi, Ronca e Secretant, M. Oreffice, più il capitano Picciola e la sua signora, nonchè Annibale De Lotto e Vittorio Toso Borella.

Allo *champagne* si alzò il Conte Piero Foscari che per la Trento-Trieste e la Dante e con parole nobilissime e di gratitudine volle ringraziare il conferenziere, il De Lotto ed il Toso Borella per la loro cooperazione indimenticabile.

E siccome i due impareggiabili artisti offrirono le loro opere a Trieste e Trento così furono tra applausi vivissimi spediti i due seguenti telegrammi:

«*Riccardo Pitteri, Presidente Lega Nazionale* TRIESTE

«Mentre Trieste commemora per vostra nobile voce poeta terza Italia la sorella Venezia ascolta plaudente eguale commemorazione fatta da Picciola illustre figlio terra istriana.

«Come segno tangibile comunanza sentimenti preghiamovi accettare busto Poeta opera egregia scultore De Lotto ammirata durante commemorazione Venezia.

Foscari - Orsi.»

«*Presidente Lega Nazionale* TRENTO

«Società patriottiche veneziane auspice nostro Comune commemorando oggi Poeta terza Italia oratore Picciola illustre figlia terra istriana, rivolgono affettuoso pensiero fratelli Trentini.

«Come segno tangibile comunanza sentimenti preghiamovi accettare modesto ricordo ritratto Poeta gradito oro su vetro opera egregia Toso Borella artista Muranese.

Foscari - Orsi.»

La Balabanoff alla Camera del Lavoro

Un putiferio per l'affare di iersera

Ieri per le quattro, era indetta nella Camera del lavoro la prima di una serie di conferenze che si stanno organizzando dal partito socialista, collo scopo di illuminare e di educare i lavoratori sui problemi della vita sociale. In attesa che i sullodati lavoratori diventino altrettante scienze altro scopo, più pratico assai, è di bussare a quattrini, perchè le conferenze sono a pagamento. 30 centesimi l'una; e così quei soldini di coscienti evoluti e quanto prima sapienti operai vanno a beneficio del fogliastro innominabile e della Camera del lavoro, ambedue in secca perchè gli affari vanno male assai.

La conferenza ieri era tenuta dalla compagna Angelica Balabanoff, una russa che fa la socialista in Italia, sul tema: *Socialismo e religione.*

Verso le quattro i futuri scienziati cominciano ad affluire; indubbiamente questo nuovo genere di svago domenicale li tenta, se non altro per la novità; e poi vogliono vedere quella signora che ha un nome così esotico.

Alla porta è Vian; fa gli onori di casa, riceve i biglietti, sta a vedere chi entra e comincia a torcere il naso quando alla porta si presentano sei guardie di P. S. in borghese; tuttavia, siccome la riunione è pubblica a pagamento, non si può far loro delle osservazioni e le guardie entrano. Poi entrano il Questore, comm. Gervasi, il suo capo di gabinetto delegato Bredo, il capitano delle guardie Cordopatri, il capitano dei carabinieri Profili, col tenente Bergamini, altre guardie ancora e carabinieri. Vian è verde dalla bile e non trova più la parola. Quando sono entrati tutti e gli ritorna la favella, comincia a protestare contro quella invasione di ordine pubblico, e a lui fanno coro alcuni pezzi grossi del suo *entourage*.

La bomba delle proteste scoppia quando alla porta della Camera del lavoro, si presenta il cav. Alliney — il funzionario che ordinò lo sgombro l'altra sera — seguito da sei guardie. Nasce un putiferio di fischi e di grida, che richiamano all'ingresso il Questore, al quale Vian domanda che sia mandato fuori il commissario: così, *tout court*. Il cavaliere Gervasi con poche parole lo rimanda a ritirare i biglietti. Le ire per altro non sono cessate. Quando il cav. Alliney, che comanda il servizio, va a piantarsi vicino al pulpito dove quella signora spezza il pane della scienza ai coscienti ed evoluti ecc., scoppia un uragano di fischi e di urla, un vero pandemonio. Quel benedetto cav. Alliney commette proprio una sopraffazione, nessuno vuol più udire la conferenza e tutti fanno l'atto di uscire; ma poi cambiano di parere e si fermano: hanno pagato, hanno diritto di star lì e non vogliono così a buon mercato fare il comodo della Questura.

Vian sale sul pulpito e dice in sostanza che non si deve aver timore della Questura, e che dell'esecrabile commissario Alliney tutti gli intervenuti se ne possono infischiare, perchè è esautorato dalla presenza del Questore: lo dice lui e basta! Vuol parlare ancora, ma un tale, nemico giurato della Questura, rosso in viso dallo sdegno, con una grande barba bionda, si slancia verso il pulpito e reclama da Vian, di ritorno i 30 centesimi dell'ingresso. Vian, povero diavolo, sebbene a malincuore glieli restituisce e l'altro se ne va via furibondo. Dopo Vian, l'anarchico Zanon, e poi altri invitano alla calma pur protestando, finchè un po' per volta la calma ritorna e il più bello dello spettacolo finisce. Ormai non resta più che sorbirsi quel po' po' di Balabanoff, la quale s'ingolfa con una velocità da treno direttissimo, a dir roba da chiodi della religione, come la più grande nemica del socialismo: lo dice una volta, due volte, tre volte in tutti i toni e in tutte le salse raccontando anche — e qui la *scienziata* dà il passo alla donna — dei pettegolezzi, a guisa di per finire: è *pour la bonne bouche*. Filando sempre via vertiginosamente, fa un poco da *cicero pro domo sua* a proposito della Russia e finalmente, dopo un'ora e un quarto si arresta: la corsa è finita. Gli evoluti, coscienti ecc. pensano di aver speso fin troppo bene i loro 30 centesimi tan, to che al termine della chiacchierata sono già in piedi per esser più solleciti ad andarsene. Ma vi sono sempre gli incontentabili: alcuni, non bastando loro la Balabanoff, vorrebbero anche il giovinetto Pellegrini; ma egli si concederà questa sera, al grandissimo comizio di protesta contro il funzionario Alliney. Musatti, tornato fresco fresco da Roma, unisce anche la sua autorevole parola a quella del compagno Pellegrini e raccomanda la *dignità*.

E per il momento è finita.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle 13.30 si riunisce il Consiglio Comunale per trattare gli oggetti all'ordine del giorno già pubblicato

Le case sane e l'Esposizione di Milano

Com'è noto, la Giuria internazionale della Esposizione di Milano — sezione Previdenza — assegnava al Comune di Venezia per le sue Case sane, economiche e popolari la massima onorificenza. Ora si ha notizia che la stessa Giuria assegnava al prof. Eugenio Orsoni, segretario della Commissione per le case stesse, un diploma di collaborazione di medaglia d'oro, a riconoscimento e compenso dell'opera sua.

Noi, che sappiamo quanto quest'opera sia assidua e proficua per la bella istituzione, ci congratuliamo vivamente col professore Orsoni.

Associazione antichi studenti di Ca' Foscari

In una sala della Direzione della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia tennesi ieri l'assemblea generale dei soci.

Il prof. Primo Lanzoni che la presiedeva diede ampia relazione dell'opera del Consiglio Direttivo nel 1906, facendo risaltare i progressivi risultati ottenuti nell'esplicazione dei vari scopi del sodalizio e proponendo altresì i modi più efficenti onde rendere sempre più intensa ed estesa l'azione sociale.

Il rag. Giudica lesse per conto dei revisori la relazione che approva l'operato amministrativo. Vennero poi discussi ed approvati i bilanci del 1906 i quali chiudonsi col cospicuo avanzo netto di L. 965 e con un patrimonio liquido di lire 12950.

In seguito si procedette alle elezioni e risultarono nominati a consiglieri: Bergamo cav. uff. Edoardo, Caobelli prof. dott. Pietro, Chiap prof. Guido e Dall'Asta nob. Pier Girolamo; e a revisore Bizzolotto dottor Giuseppe.

Indennità di residenza agli impiegati dello stato

Il presidente dell'Associazione Generale fra impiegati civili ci comunica il seguente telegramma, pervenutogli dagli on. Fradeletto e Tecchio, in risposta alla partecipazione data loro, del deliberato dell'assemblea, tenuta venerdì sera, fra tutte le classi d'impiegati governativi:

«Mozzoni presidente impiegati civili — Venezia — Nostra Mostra, differenza quella Milano rinnovandosi periodicamente concessione attuale indennità implicherebbe ripetizione ogni biennio. Inoltre governo giustamente deve preoccuparsi prevedibili domande analoghe altre località e categorie suoi dipendenti. Ci duole pertanto non poter assumere patrocinio domanda, che consideriamo insostenibile, tanto più che anche alla concessione fatta Milano fummo contrari. — *Fradeletto-Tecchio*»

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, venne diretto un memoriale in nome e per mandato degli impiegati dello Stato qui residenti, dalla Presidenza dell'Associazione generale.

L'assemblea della Banca Unione Coop. del Piccolo Commercio

Nella sala delle adunanze del Consiglio della Camera di Commercio, ebbe luogo ieri l'assemblea annuale degli azionisti della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio.

Per acclamazione venne eletto presidente dell'assemblea l'avv. Pietro Radaelli. Il quale invitò subito il Consiglio d'amministrazione a riferire sull'andamento della Banca durante l'esercizio 1906.

Per il Consiglio, il presidente rag. cav. Pietro Pasinetti lesse un'accurata relazione della quale reputiamo interessante dare un largo riassunto.

Il movimento generale dei conti fu nell'anno 1906 di L. 48.989.919.98; quello verificatosi nel 1905 fu di L. 35.252.965.98; in più nel 1906 di L. 13.736.954.—

Numerario esistente al 31 dicembre 1905 L. 91.575.01; — Entrarono nel 1906 Lire 14.478.728.16; — Totale L. 14.570.303.17. — Uscirono nel 1906 L. 14.507.726.54; in rimanenza al 31 dicembre 1906 L. 62.576.63: con un complessivo movimento di L. 28 milioni 986.454.70, superiore a quello dell'esercizio precedente di L. 6.925.424.91.

Esistevano in Portafoglio al 31 dicembre 1905: Effetti N. 1979 per L. 1.336.842.33 — Entrarono nel 1906 effetti N. 15795 per Lire 10.640.933.47 — Assieme un totale di effetti N. 17774 per L. 11.977.775.80. — Sortirono nel 1906 Effetti N. 15284 per L. 9.981.309.05, rimanendo in Portafoglio al 31 dicembre 1906 effetti N. 2490 per L. 1.996.466.75. — Questa partita si è quindi avvantaggiata nel 1906 di N. 511 effetti per lire 659.624.42. Il che dimostra che gli affari furono numerosi e sempre in crescente aumento in confronto di quanto si notò negli anni precedenti.

Abbastanza importante fu il risconto del portafoglio che fu ottenuto sempre con vera spontaneità dagli Istituti di Credito.

In confronto delle maggiori operazioni di sconti e prestiti, eseguiti durante l'esercizio 1906, modesta è la cifra dei crediti in sofferenza, che risultano in attivo per L. 3.666.07 che, pur essendo in corso di regolarizzazione, il Consiglio crede utile per sincerità di bilancio, di proporre più innanzi la totale estinzione.

Anche il ramo di Anticipazioni e Riporti ebbe le migliori cure.

Figuravano in rimanenza al 31 dicembre 1905 N. 26 operazioni per L. 38.370; — si fecero nel 1906 N. 43 operazioni per it. Lire 89.904.65; — assieme N. 69 operazioni per L. 128.274.65. — Si estinsero nel 1906 N. 30 operazioni per L. 55.980; — restarono quindi accese al 31 dicembre 1906 N. 39 operazioni per L. 72.294.65, sopra titoli di tutta tranquillità e con sensibile margine sui prezzi di corso.

Il capitale azionario aumenta ogni anno ed è prevedibile che l'aumento sia non solo costante, ma progressivo.

La relazione informa poi:

«Al 31 dicembre 1905 avevamo in situazione Azionisti N. 2055 per Azioni N. 6295 per L. 157.375.—; entrarono nell'anno decorso Azionisti N. 462 per Azioni N. 2134, per L. 53.350.—; con un totale al 31 dicembre 1906 di Azionisti N. 2517 per Azioni 8429 e per L. 210.725.—.

Il Fondo di riserva ammontava al 31 dicembre 1905 a L. 17.623.13;

venne aumentato:

per erogazione utili 1905 di L. 3.432.98 — per tasse di ammissione di L. 2.187.— e per sopra prezzo Azioni di L. 6.240; — in complesso L. 11.859.98, portandolo al 31 dicembre 1906 a L. 29.483.11, che con l'aggiunta del 20 per cento statutario sugli utili del 1906 di L. 50.32.62, si raggiunge la cifra di L. 34.515.73, elevando così il Patrimonio dell'Istituto a L. 245.240.73».

Il Consiglio è ben lieto di segnalare anche quest'anno un aumento considerevole nella somma dei depositi fiduciari alla fine dell'esercizio in confronto dei precedenti.

Al 31 dicembre 1905 vi erano in deposito L. 1.230.215.61; i versamenti nel 1906 furono di L. 7.537.952.50: totale L. 8.768.168.11; — i ritiri nel 1906 furono di L. 6.873.881.98 — donde in rimanenza al 31 dicembre 1906 L. 1.894.286.13, in N. 1393 libretti così ripartiti: In Conto Corrente libero Libretti N. 287 per L. 992.387.95 — In Conto Corrente vincolato N. libretti 174 per L. 718.940.30 — A Risparmio libero libretti Num. 255 per Lire 168.800.67 — A piccolo risparmio libretti N. 677 per L. 14.157.21. — Tot. libretti N. 1393 per L. 1.894.286.13, con un aumento quindi in confronto dell'esercizio precedente di L. 664.070.52.

Il Consiglio constata con compiacenza la fiducia sempre piena e crescente nel nostro Istituto, e l'aumento verificatosi in questi ultimi anni nella complessiva cifra di circa L. 1.600.000, il quale è di sicuro affidamento per l'avvenire.

Oltre che far sentire in larga misura i molteplici benefici della cooperazione, il Consiglio di amministrazione ha creduto utile e conveniente di diffondere il piccolo risparmio mediante le *Cassette di risparmio a domicilio* della Compagnia C. O. Burns Company di New York.

Tale genialissimo sistema incontrò tali simpatie che alla fine dello stesso mese di dicembre p. p. l'Istituto aveva messo in circolazione 677 cassette con un versamento già fatto di L. 14.157.21.

Sulle somme a questo modo raccolte, viene corrisposto l'interesse del 4 per cento.

Di questo nuovo sistema di risparmio la nostra Banca si è assicurata l'esclusività per la nostra città ed è con vera soddisfazione che il Consiglio vede triplicato in questi primi mesi del nuovo anno l'importo iniziale.

All'aumento delle Rendite che si elevarono nel 1906 a L. 135.510.93, contribuirono in massima parte gli interessi sui prestiti e sconti e sulle anticipazioni e riporti.

Così le spese, in seguito a maggiore imposta di Ricchezza Mobile e tasse pagate per L. 2561.02 in più dell'esercizio scorso e per effetto dei maggiori interessi sui depositi, raggiunsero nel 1906 le L. 110.347.75, con un utile quindi di L. 25.163.18, pari al 12 per cento circa sul capitale sottoscritto e superiore a quello della gestione precedente di L. 7.998.29.

D'accordo coi signori Sindaci per la ripartizione dell'utile esercizio 1906 di Lire 25.163.18, il Consiglio propone di levare a termini dello Statuto la cifra dei crediti in sofferenza risultanti in attivo per Lire 3.666.07, e di ripartire il residuo di Lire 21.497.11, portando: alla riserva il 20 per cento Statutario, cioè L. 5.032.62; a disposizione del Consiglio di amministrazione il 10 per cento Statutario, cioè L. 2516.31, di cui L. 1725 per gratificazioni e L. 791.31 ad incremento della Cassa di Previdenza fra il personale; al mobilio per deprezzamento il 15 per cento su L. 14.227.85 Lire 2.158.80, ed a totale estinzione delle spese ammortizzabili L. 1.187.28; — totale Lire 10.895.01, risultando così una rimanenza di L. 10,602.10, a favore dei Soci, in ragione di L. 1.50 per caduna azione, corrispondente al 6 per cento sul valore nominale delle azioni aventi diritto al riparto, a termini dello Statuto.

Il Consiglio rivolge infine un vivo elogio al Direttore sig. Pasquale Galata, nonchè al capo contabile, al cassiere ed a tutti gli impiegati della Banca, per l'opera zelante da questi prestata.

I bellissimi risultati esposti nella relazione dimostrano come la Banca, rimanendo nei limiti di un vero Istituto Cooperativo, continui nella via di un sempre crescente progresso.

La relazione del cav. Pasinetti venne accolta con applausi.

Seguì la relazione dei Sindaci letta dal sig. Francesco Garzia.

Tale relazione, dopo aver constatato come la Banca vada acquistando quello sviluppo sempre maggiore che è nei desideri di tutti, e come raccolga intorno a sè nuove simpatie, meritandosi la fiducia ed approvazione del pubblico, invita gli Azionisti ad approvare il bilancio negli estremi proposti.

Il bilancio si pareggia in L. 2.967.801.51, con lire 25.163.18 di utili netti a ripartire.

Il cav. uff. Paolo Errera dopo aver lodato l'operato del Consiglio di amministrazione, si augurò la maggior diffusione delle Cassette di Risparmio. Tributarono pure lodi al Consiglio il cav. Botti ed altri azionisti.

Messo ai voti, il bilancio venne approvato all'unanimità.

Infine si procedette alla nomina delle cariche sociali, e risultarono eletti a:

Consiglieri: Barbarò cav. Pietro (con voti 93) — Carmignani cav. Costantino (94) — Mandelli cav. Ernesto (94) — Monico Dr. cav. Jacopo (94) — Ruol cav. Arturo (93) — Usigli cav. avv. Guido Ermanno (92).

Sindaci effettivi: Da Ponte cav. Stefano (94) — Garzia Francesco (93) — Olper rag. Leone (94) — Quarti rag. cav. Gio. Luigi (94) — Vasilicò avv. cav. Luigi (94).

Sindaci supplenti: Levi dott. Lazzaro (94) — Walther Carlo, *juniore* (92).

Probiviri: Manzato prof. avv. cav. Uff. Renato (94) — Renzovich avv. cav. Carlo (94) — Voltolina avv. cav. Francesco (94).

Delegati per la nomina del Comitato di Sconto: Antonelli Achille (94) — Gorin Fortunato (93) — Granziotto cav. Pietro (94) — Millosevich Augusto (94) — Pasqualy Ferdinando di Antonio (94) — Salvagno Giulio Eugenio (94) — Teodoro Giovanni (93).

Dopo di ciò il Presidente dichiarò sciolta l'adunanza.

Cotonificio Veneziano

In una sala della Camera di Commercio ieri ha avuto luogo l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti di questa Società. Erano rappresentate N. 12248 Azioni con voti 2443. Presiedeva il cav. Luigi Vergani.

Nella sua relazione il Consiglio d'Amministrazione ha rilevato che malgrado il lungo sciopero della scorsa estate l'esercizio 1906 ha riaffermato l'ognor crescente sviluppo industriale e commerciale della Azienda. Ad esso contribuirono la cura paziente e costante nell'accreditare la produzione del Cotonificio con una lavorazione della merce oltremodo accurata, e la situazione assai favorevole dell'industria cotoniera.

La relazione accenna pure all'approvazione dell'aumento di capitale portato a L. 9.800.000, avvenuta nello scorso dicembre, onde provvedere ai mezzi di estendere la sua attività anche a Verona, si intrattiene sul vasto piano di azione del Cotonificio stesso, il quale oltre al rinnovamento ed ingrandimento degli attuali stabilimenti, comprende pure la costituzione di uno nuovo importantissimo capace di oltre 12000 chili di produzione al giorno.

La relazione ha infine vive parole di encomio pel personale dirigente a cui devesi l'ottimo andamento ed il progressivo e costante sviluppo di una industria che onora Venezia e la regione.

Dopo la lettura della relazione dei Sindaci, venne ad unanimità approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre u. s. con un utile netto di L. 656.910.97 e deliberato, come l'anno precedente, un dividendo in ragione di L. 14 per ogni azione da L. 175 nominali, dopo aver provveduto agli stanziamenti a termini dello statuto sociale. Vennero riconfermati i consiglieri uscenti, signori: Cav. Giacomo Levi fu Cesare; Co. Comm. Avv. Riccardo Rocca; Barone Comm. Sen. Alberto Treves de' Bonfili; e venne pure eletto a Consigliere di nuova nomina il sig. Cav. Pasquale Crespi.

A Sindaci effettivi vennero rieletti i signori: Cav. Giulio Borgomaneri; Cav. Capitano Augusto Coletti; Cav. Felice Luzzatto. A Sindaci supplenti i signori: Taschini Pietro, Ritter nob. Ivan.

Un ferimento misterioso

Iersera, alle 5 e un quarto, una donna sulla cinquantina, veniva ferita da un colpo di coltello al collo, mentre usciva di casa; il feritore per il momento riuscì ad eclissarsi, e la donna venne portata in grave stato all'Ospitale, tanto che i medici non hanno ancora pronunciato giudizio.

Sul ferimento misterioso si hanno pochissimi particolari. La donna è certa Luigia Griglo fu Domenico, maritata a Pietro Carraro di 47 anni abitante con i figli a San Cristoforo in fondamenta degli Ormesini, 2803. Questa donna convisse per parecchi anni col fabbro Giuseppe Fornaro, ora più che sessantenne, pensionato dell'Arsenale, il quale però ultimamente si divise dalla Carraro e andò ad abitare in calle della Testa a San Giovanni e Paolo 6246. Fra i due maturi amanti, malgrado la separazione, erano tuttavia frequenti gli incontri. Sembra per ragioni d'interesse, e succedevano, così, altrettanto frequenti i litigi; uno dei figli della Carraro, Guido, ventenne, udì qualche volta pronunciare dal Fornaro all'indirizzo della madre parole vaghe di minaccia, ma non vi fece mai gran caso.

Quando la donna entrò all'ospedale, venne informata immediatamente la Questura Il delegato Dolcetti si recò per interrogare la ferita, ma stante lo stato grave di essa, i medici proibirono al funzionario di parlarle. E' per ciò che si sa tanto poco sul fatto, e questo poco fu conosciuto dalla guardia di P. S. Lauretta, la quale essendo di servizio all'ospedale, interrogò la donna prima che fosse portata in sala medica.

Il Fornaro fu arrestato a casa sua verso le 8.30.

Negò assolutamente ogni cosa e addusse come alibi che all'ora del ferimento si trovava presso certa Volpato Maria a San Barnaba.

Circostanza grave, però, è questa: Il figlio della Carraro Guido, chiamato in Questura, disse al delegato, che egli aveva visto il Fornaro verso le quattro nei paraggi della fondamenta degli Ormesini con un contegno a parer suo sospetto.

Della cosa fu informato il Giudice Istruttore che procederà subito a stabilire i fatti.

Le cause? Sembrano un po' di gelosia... in ritardo e ragioni d'interesse.

La donna ha una ferita profonda al collo interessante le corde vocali.

Cure arsenicali

Non vi ha dubbio: l'Arte medica maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che sono annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'ARSENICO. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, obliando che in confronto dei prodotti naturali, non corrispondono sempre sicuramente nè pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi ottenuti mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima RONCEGNO. La quale per consenso di quanti la sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere corretto.

Letture

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, come abbiamo annunciato, avrà luogo l'undecima conferenza, nella quale il comm. Antonio Santalena svolgerà il tema: «1807 - Napoleone I. a Venezia».

Biglietto d'ingresso cent. 50.

*** La XII conferenza avrà luogo la sera del prossimo Venerdì 22 corr. alle ore 21. In essa il prof. archit. Giovanni Sardi parlerà sul tema: «Pro Architettura - Riflessi e immagini».

Circolo Filologico

Dinanzi ad un'accolta assai numerosa di uditori, specie di gentili e colte signore e signorine, tra le quali ultime erano molte allieve dei nostri Istituti femminili, accorse ad udire la illuminata parola della valente pedagogista, la professoressa signorina Maria Bandarin della Scuola Normale femminile, svolse magistralmente l'importante tema: «Come si debbono preparare ed avviare i giovanetti alla vita». Non potendo riassumere entro brevi termini il forbito e dotto discorso, pieno di pensieri ed anzi tutto animato dal sentimento e dall'affetto del bene, quanto ricco di opportuni esempi e raffronti, diremo solo che fu posto in chiara luce il sommo valore della educazione, oggi pur troppo quasi soffocata dalle sempre crescenti esigenze della istruzione. Con opportune osservazioni su quanto si faceva presso le nazioni antiche, fu accentuato il bisogno ai giorni nostri di lasciare libero svolgimento alle forze tutte fisiche, intellettuali e morali dei fanciulli, dirigendole al bene e guardandoci da quegli errori, purtroppo tanto facili e comuni, che rendono vana od almeno poco utile l'opera nostra. Pure apprezzando la parte di essa, che incombe agli educatori e maestri, fu dimostrato che la parte principale e vitale del gravissimo compito è quella delle madri di famiglia.

Alla fine dell'attraente conferenza la egregia professoressa fu vivamente applaudita.

Università Popolare

Ecco il programma delle lezioni di questa settimana:

Mercoledì 20: Margherita Sarfatti Grassini: «Alle sorgenti dell'arte moderna».

Giovedì 21: O. Lazzaro: «Chimica Industriale (decima ed ultima lezione).

Venerdì 22: Margherita Sarfatti-Grassini: «L'arte belga contemporanea».

Domenica 24: Visita al Palazzo Ducale colla guida dell'architetto Rupolo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 17

Col 15 corr. il capitano di fregata Ruggero ha sostituito nel comando della «Bronte» l'ufficiale di pari grado Roberti Vittory che colla data predetta è sbarcato ammalato. Il tenente di vascello Frasconi è stato nominato ufficiale istruttore supplente presso il Tribunale Marittimo di Napoli. Con riferimento all'articolo due del Foglio d'Ordini del 10 corrente è contromandato l'imbarco sulla regia nave «Trinacria» del sottotenente di vascello Bombardini ed imbarchi in sua vece l'ufficiale pari grado Pichi Ruspoli. Col 16 corrente il capitano medico Nota è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Celtic»; il tenente medico Salutari imbarchi al suo arrivo alla Spezia sulla regia nave «Regina Elena». I seguenti ufficiali medici sono destinati a prestar servizio per l'emigrazione: capitani Miranda, Matera, Tanturi e il tenente Ferrari.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Fieramosca» è giunta all'Avana. La «Dogali» è partita da Lota per Corral. La «Marcantonio Colonna» è giunta ad Aden. La «Pagano» è partita da Napoli ed è giunta a Gaeta il 16 ripartendone il 17. La betta numero 5 è partita da Civitavecchia ed è giunta a Gaeta.

Varie di Cronaca

Echi del furto Kellner.

E' ricordato ancora quell'ingento furto di gioielli per una somma di oltre trentamila lire, che fu commesso in una serata dei primi giorni dello scorso gennaio in casa dei signori Kellner in palazzo Barbarigo. La Questura prima, poi il giudice istruttore, non riuscirono a raccogliere in principio alcuna traccia che li ponesse sulla via dell'autore. Solamente, essendosi stabilito che nelle ore in cui il furto era stato commesso, in casa si trovavano la cameriera della signora, ed il guattero, costoro furono tratti in arresto.

Ieri, per deliberazione della Camera di Consiglio del Tribunale, i due servi, che sono anche coniugi, vennero rilasciati in libertà provvisoria: lui è Giuseppe Pradel, lei Molin Pradel Filomena chiamata Giuseppina, tutti e due di Forno di Zoldo.

Spedizioni a mezzo ferrovia.

Per economia di tempo e spesa, come per essere sempre padroni dell amerce ecc. (Leggere avviso in IV. pagina).

Cavalchina Goldoniana.

In una sala del Municipio si è tenuta sabato l'ultima seduta della Commissione che organizzò nello scorso carnovale la Cavalchina Goldoniana. Il tesoriere del Comitato comm. avv. Giacomo Levi con una particolareggiata relazione ha esposto che il successo finanziario fu assai soddisfacente, perchè si sono introitate complessivamente lire 14531.80 e le spese, comprese quelle per l'acquisto di alcuni oggetti per la pesca, essendo state di lire 3264.09 l'utile netto fu di lire 11667.71 che vennero versate al Comitato Generale di Beneficenza, che le distribuirà tra brevi giorni fra le varie Istituzioni cittadine dalle quali è costituito.

Nel chiudere la bella relazione il comm. Levi ebbe parole di vivo ringraziamento pel Municipio, per la Società della Fenice, per l'impresa Rossetti che con generosità squisita rinunciò al convenuto compenso per l'affitto del teatro, per la stampa cittadina pel suo largo e cordiale appoggio ispirato sempre alla massima benevolenza, e per tutti coloro che con doni, con offerte in denaro, od in altre molteplici guise resero più facile l'opera della Commissione.

Pianoforti nazionali ed esteri

con rappr. della rinomata Casa Schiedmayer Pianofortefabrik — A. Fiori. — Vendita, noleggio, e riparazioni, San Stefano, Calle del Pestrin 3476.

Affetti d'ernia.

Il cinto senza molle *sistema Vianello* non dà alcun disturbo, contiene perfettamente l'ernia, evita il tormento della molla d'acciaio. Gabinetto Ortopedico Armando Vianello diretto dal dott. P. Masotti — Frezzaria Calle del Carro 1639, Venezia.

Applicazioni Cinti, Ventriere, Calze elastiche. — Giorni feriali dalle 15 alle 16; festivi dalle 11 alle 12.

Concorsi — E' aperto il concorso a tutto il 7 Aprile p. v. ad una delle piazze gratuite nell'Orfanotrofio Maschile dei Gesuati, fondate in via perpetua con la Consigliare deliberazione 19 Ottobre 1900 per commemorare il luttuoso avvenimento della morte del compianto Re Umberto I.

E' pure aperto il concorso ad una delle piazze gratuite nell'Orfanotrofio Maschile dei Gesuati fondate dal Municipio colle deliberazioni consigliari 19 Aprile e 12 Maggio 1893, per commemorare le nozze d'argento dei Reali d'Italia a favore di orfani veneziani.

Istituto Stenografico Veneziano — Stasera alle ore 20, nel locale sociale, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci, per discutere il seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente — Relazione della Presidenza — Relazione dei sindaci sull'esercizio 1906 — Discussione ed approvazione del Rendiconto dell'esercizio 1906. — Nomina di un membro del Comitato del sistema.

Tiro a Segno Nazionale - Società di Venezia — Quest'anno l'esercitazione di tiro sarà ripartita in 3 periodi. L'orario sarà dalle 8 ant. alle 11 e mezza ant. e dalle 14 alle 18. Il primo periodo comprende le solite esercitazioni col fucile mod. 1891 e quelle col fucile mod. 1870-87, e avrà luogo nella Domenica 7 Aprile e nelle successive domeniche 14, 21, 28 Aprile.

Il secondo periodo sarà tenuto nella Domenica 5 Maggio e successive 9, 12, 19 maggio, e il terzo nelle Domeniche 26 e 30 maggio, e 9 e 16 Giugno.

I soci che intendono partecipare alle lezioni regolamentari sono pregati a dichiarare preventivamente all'Ufficio di Segreteria in Campo San Fantin dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. entro il giorno 25 corr. a quale dei periodi vogliono essere inscritti, così pure coloro i quali non hanno ancora ritirato il libretto di tiro dello scorso anno o che abbiano bisogno di rinnovarlo sono invitati a farlo entro il suddetto giorno. Nessuno sarà ammesso ad eseguire le lezioni se non sarà fregiato del distintivo sociale e mostrerà la bolletta di effettuato pagamento della tassa annuale.

Nessun socio per qualsiasi ragione sarà ammesso ad eseguire, nell'istesso periodo lezioni arretrate, rispetto a quelle che sono prefisse per la giornata. I soci che non avranno ultimate le lezioni di un periodo potranno compierle nel successivo, incominciando dal giorno in cui sarà indetta la prima delle lezioni loro mancanti.

Compiuto il terzo periodo non sarà concesso a nessuno eseguire lezioni arretrate.

La Presidenza avvisa tutti i soci regolarmente inscritti e forniti della tessera di riconoscimento che viene rilasciata dalla Segreteria della Società previo pagamento di cent. 10, che essi possono ottenere alcune importanti facilitazioni.

Ai soci che avranno compiuto regolarmente l'intiero periodo di tiro, ottenendo l'idoneità prescritta, sarà rimborsato dalla Segreteria alla fine del 3.o periodo il 50 per cento della spesa di passaggio sul vaporetto.

Coloro che ripeteranno il periodo avranno diritto ad un solo rimborso, purchè raggiungano l'idoneità.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

PADOVA — **Novelletto Adriano**, pellami e calzature — Attivo rettificato dal curatore L. 60.840.71 (stabili 2000, merci 26.807.55, mobilio 2673.30, crediti 23.359.86). passivo lire 175.062.25 (privilegiato 1400, chirografario scoperto 139.698.42, cambiario avallato 38.963.83). L'eccessivo fido sarebbe non ultima causa del crollo.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA. — «Vianello, Pain e De Rossi», collettiva (Francesco Vianello, rag. Attilio Pain ed Angelo De Rossi), scavo e manutenzione canali — capitale L. 12.000 — durata anni 5

Mercati del Veneto

ADRIA, 17 — Frumenti calmi ed i frumentoni ribassarono 50 centesimi per quintale; avene stazionarie.

Frumento da L. 22.50 a 23.50 — Frumentone da 12.25 a 14.25 — Avena da 18.50 a 19.— — Riso da 31.50 a 35.— — Fagiuoli da 20.— a 25.—. Tutto al quintale.

LA QUESTIONE DELL'OPPIO IN CINA

Dopo la grande guerra combattuta alcuni mesi fa in queste regioni, sembra quasi che un indirizzo nuovo, informi la vita pubblica e privata del popolo Cinese. In seguito alle grandi vittorie che diedero al piccolo Giapponese una supremazia meravigliosa sul mastodontico Russo, quasi una febbre direi così.... nazionale s'è impossessata sia del Governo, sia del commerciante Cinese; il primo vago forse di popolarità ed il secondo di guadagno, tentati, dei due, molto probabilmente, mosso da amor di patria.

Questa nuova politica è tanto sistematica e continua, da diventare persino esagerata e dannosa, come tutto ciò che è esagerato, agli interessi stessi di chi la segue. La rottura degli ultimi negoziati per il trattato commerciale Italo-Cinese, ne è la prova più evidente. A nulla valsero nè la buona volontà, nè le migliori disposizioni, della Commissione Italiana, che pochi vantaggi chiedeva in compenso della sua adesione a sottoscrivere l'abolizione del «likin»; fu opposto continuamente il più caparbio rifiuto ad ogni richiesta; come era stato opposto precedentemente a negoziati simili, e che ebbero la stessa soluzione, colla Commissione Germanica. «La Cina è dei Cinesi» è il nuovo motto che regola oggidì la politica di questo popolo giallo, e la lotta [illegible], ma vasta e decisiva, cominciò appunto dopo le vittorie del vicino popolo Marinaro, in ogni campo: sia in quello politico, coll'opporsi a qualunque concessione ai «diavoli bianchi» sia in quello commerciale, col cercare di eliminare la concorrenza ed il capitale straniero. [...]

[...]

NOTE SCIENTIFICHE

ENRICO MOISSAN.

Il 20 febbraio morì a Parigi, gravissima perdita per la scienza, l'illustre chimico Enrico Moissan, in seguito ad un'operazione resasi necessaria per l'appendicite. Egli sparì nella pienezza delle sue forze e nella maturità della sua intelligenza; non aveva ancora, infatti, raggiunti i 55 anni.

Professore di chimica all'Università di Parigi, era reputato uno dei più grandi chimici del mondo, tanto che gli fu assegnato, contemporaneamente al Carducci, il premio Nobel del 1906.

Nato a Parigi il 28 settembre 1852, cominciò la sua carriera nel Museo di storia naturale, dove rimase dal 1873 al 1879. Nel 1879 e nel 1880 fu ripetitore di fisica alla Scuola d'agricoltura e pubblicò in quel frattempo i suoi importantissimi studi sull'assorbimento dell'ossigeno e l'emissione dell'acido carbonico nelle piante, al buio.

Dopo fu, fino al 1883, incaricato degli esercizi pratici alla Scuola superiore di farmacia e nel 1886 vi fu nominato professore di tossicologia.

Nel 1888 nominato membro dell'Accademia di Medicina, nel 1891 fu chiamato a far parte dell'Accademia delle Scienze. Dal 1900 insegnava chimica generale alla Università di Parigi.

Nel 1887 ottenne per le sue ricerche sul fluoro, il premio Lacaze dell'Accademia.

Il fluoro, metalloide appartenente alla famiglia del cloro, del bromo e dell'iodio, fu da lui isolato per la prima volta, decomponendo mediante la corrente elettrica, l'acido fluoridrico puro ed anidro, reso buon conduttore. Lo studio delle proprietà del nuovo elemento lo portò logicamente, nelle sue ricerche ulteriori, alla scoperta interessante del diamante artificiale e del forno elettrico.

Essendoglisi mostrato il fluoro capace di dar facilmente origine, nelle sue reazioni, a sostanze perfettamente cristallizzate, gli venne l'idea di far cristallizzare il carbonio, per ottenere il diamante, preparando dei fluoruri di carbonio e scomponendoli poi. Egli non riuscì per questa via, ma continuando le ricerche nella speranza di poter fabbricare il diamante, tentò di risolvere il problema con altri metodi, combinando le alte temperature con le forti pressioni.

Egli inventò allora il suo forno elettrico, nel quale l'arco voltaico permette di ottenere delle temperature superiori a 3000 gradi. Il forno elettrico di Moissan è costruito in un blocco di pietra calcare destinato a contenere i corpi da fondere; il tutto è ricoperto da un altro blocco di pietra. Due bastoni di carbone entrano nella cavità, tra le loro estremità passa l'arco voltaico potente che riscalda il forno. Nelle sue esperienze per produrre il diamante, Moissan fondeva nel forno elettrico 200 grammi di ferro dolce; nel liquido introduceva rapidamente un piccolo cilindro cavo di ferro dolce di 3 centimetri di altezza e di 1 centim. di diametro, pieno di carbone di zucchero, compresso fortemente. Subito dopo egli immergeva il tutto nell'acqua fredda, in modo che la massa liquida si ricopriva di una crosta solida di ferro; durante il periodo lento di raffreddamento che ne seguiva, la massa di ferro, restringendosi, aveva il tempo di comprimersi e di comprimere energicamente il carbone che si trovava entro di essa. Moissan ottenne così una specie di cristalli neri e trasparenti che erano dei diamanti, di dimensioni microscopiche.

Il forno elettrico servì pure al Moissan per preparare il carburo di calcio, adoperato per produrre il gas acetilene; egli potè compiere con esso anche l'analisi e la sintesi di diverse pietre preziose. Ultimamente aveva iniziati degli studi sulla distillazione dei metalli, rame, oro ecc., sempre col sussidio del forno elettrico, che va divenendo sempre più l'ausiliario indispensabile non solo del laboratorio, ma anche della grande industria metallurgica.

Numerosissime sono le sue pubblicazioni, per la massima parte apparse nei *Comptes rendus*, nel *Bulletin de la Société chimique de Paris*, negli *Annales de Chimie et de physique*. Era membro di numerosissime accademie, e commendatore della Legion d'onore.

Amico dell'Italia, ove veniva spesso, egli vi venne l'ultima volta in occasione del VI Congresso internazionale di chimica applicata.

DINAMO MESSE IN MOTO DAL VENTO.

Nell'*Elektrotechinsche Anzeiger* troviamo un cenno interessante di Paolo Luttiz [...]

[...]

COME SI RINGIOVANISCONO LE FOTOGRAFIE VECCHIE.

[...]

Cronache funebri

I funerali dell'on. Pucci a Firenze

[...]

Diciotto persone annegate

[...]

Assemblea del "Touring Club"

[...]

Dalle Provincie Venete

Le elezioni politiche nel collegio di Schio

Una spiccata personalità italiana, il Prof. Federico Garlanda, direttore della Minerva, scrivendo ad un amico nostro sulla presente lotta elettorale, che assume particolare importanza per l'improntitudine di chi non sa o non vuole fermarsi davanti al vero merito ed al vero valore, così si esprime:

«Col più vivo piacere ho visto sui giornali l'annunzio della proclamazione della candidatura di Gaetano Rossi. A dire il vero, varie volte mi era avvenuto di pensare: «ora che il Collegio è vacante per la morte del buon Toaldi, perchè gli elettori non pensano a farsi rappresentare in Parlamento dal comm. Gaetano Rossi? ».

«Di questa proclamazione io mi rallegro non tanto per lui, che dalla deputazione avrà fastidî e noie, quanto per il bene del nostro paese. Uomini come Gaetano Rossi, attivi, intraprendenti, dalla mente lucida e dal cuore generoso, possono fare onore non solamente al Parlamento italiano, ma alla stessa Camera dei Comuni, il solo grande Parlamento che esista ancora al mondo

«Fortunata l'Italia se riesce ad aprire le porte del suo Parlamento ai grandi Capitani dell'industria, a quelli che rappresentano il lavoro e l'azione, sbattendole in faccia a quelli che rappresentano le chiacchiere ed il vaniloquio.

«I più fervidi voti io faccio, perchè il Collegio di Schio dia un buon esempio a tutta Italia, facendo uscire trionfalmente dalle urne il nome di un così insigne lavoratore ».

Noi facciamo nostro l'augurio di Federico Garlanda, fedeli al programma di combattere sempre per il bene d'Italia.

La situazione

Schio, 17

E' omai certo che il candidato clericale reazionario, conte Zileri, non ha più che l'appoggio del *Berico* coi pochi suoi seguaci, ciecamente e passivamente proni al verbo del capoccia di Vicenza.

La grande maggioranza dei cattolici del Collegio, dei cattolici sinceramente fedeli al sentimento religioso, rendono omaggio incondizionato al comm. Rossi e si affermeranno sul suo nome.

Il tentativo dei *clericali* non avrà altro effetto che di togliere pochi voti al comm. Rossi. Ma un altro effetto ben più importante, sortirà dalla presente lotta, e cioè la dimostrazione di quello che vale certa gente, e a far conoscere quanti sono questi energumeni che in nome della religione usano combattere un uomo religiosissimo quale il comm. Rossi.

Ha destato ilarità il telegramma del co. Zileri da Lourdes: *«Obbedisco e vengo»*, meschina parodia di quello storico dell'eroe di Caprera, che obbediva per formare l'Italia, mentre il conte Zileri obbedisce... per disfarla.

I socialisti hanno oggi parlato a Isola Vicentina, Gambugliano, S. Orso, Pieve, Valli, Piovene, Torrebelvicino, S. Vito e Malo. A Valle, il socialista Marzetto fu accolto a forcate ed impedito di parlare.

Venezia

FAVARO VENETO — Ci scrivono 16:

Contro l'alcool. — E' dovuto, davvero, il plauso sincero e incondizionato di tutti i ben pensanti — a parte qualsiasi opinione politica, religiosa e sociale — al giustissimo e vibrato articolo comparso oggidì su questo giornale, sotto il titolo suscitato e deplorante la pletora degli esercizi di vino, liquori ed affini, che pullulano, per così dire, come le male erbe nei campi.

Son dessi — pur troppo — i veri focolari d'infezione perniciosa, il fulcro dei crimini e delitti, dove l'uomo si degrada, si abbrutisce; la donna perde ogni sentimento di morale e di pudore; la *ragazza* il rigoglioso e candido fiore della giovinezza [...]

[...]

BURANO — Ci scrivono 17:

Società Filarmonica [...]

Per Giosuè Carducci [...]

BURANO — Ci scrivono 17:

Funerali [...]

CHIOGGIA — Ci scrivono 17:

Consiglio Comunale [...]

Servizio delle guardie ai vaporini lagunari. [...]

DOLO — Ci scrivono 17:

Echi del voto alla Camera. [...]

MIRA — Ci scrivono 17:

[...]

Padova

PADOVA — Ci scrivono 17:

Bertacchi alla «Gran Guardia». [...]

L'agitazione degli ufficiali ingegneri. [...]

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 17

Comitato dei festeggiamenti rodigini. [...]

ESTE — Ci scrivono 17:

Commemorazione di Carlo Goldoni. [...]

ADRIA — Ci scrivono 17:

Per la Navigazione Fluviale [...]

Pro Carducci [...]

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 17:

L'estrazione della tombola di beneficenza. [...]

Conferenza Ventura. [...]

La serata in onore del m. Tirindelli al «Garibaldi». [...]

[...]

L'imp[...]

[...]

SCORZE' — Ci scrivono 17:

Vandalismi — Il nostro paese è abbellito da alcuni platani giganteschi che fiancheggiano la strada nazionale castellana. Oggi queste povere piante sono state invase da una squadra di taglialegna che senza pietà le volevano ridurre al puro tronco, avendo l'appaltatore della manutenzione stradale venduto tutta la legna dei rami a privati compratori. Immediatamente a richiesta del conte Conestabile il locale Municipio ha telegrafato all'Ufficio del Genio Civile perchè impedisse così barbaro scempio e l'ingegnere capo ha subito disposto di avere prescritto la sospensione del taglio in attesa di conoscere quali disposizioni aveva dato l'ingegnere di Sezione assente. Noi confidiamo che sarà impedita in via assoluta questa obbrobriosa deturpazione dei platani, unico adornamento del paese, ma saremo vigili e non permetteremo che si compia questo vandalismo per un meschinissimo lucro dell'Erario.

Il Veneto è celebrato per le sue splendide strade fiancheggiate di alberi rigogliosi e fronzuti: o perchè ridurli un filare di attaccapanni?

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17

(Aramis) — **Un busto a Pio X** — Martedì, festa di S. Giuseppe, sarà inaugurato nella sala del Consiglio Comunale di Riese, un busto a Pio X, omaggio decretato dallo stesso Consiglio Comunale di Riese nella seduta dell'8 Ottobre 1903, alla memoria del grande concittadino. Il busto è stato modellato ed eseguito a Roma.

L'inaugurazione sarà fatta alla presenza del Sindaco, della Giunta e dell'intero Consiglio Comunale.

Belluno

L'importante comizio
per la questione ferroviaria

BELLUNO — Ci scrivono 17:

La sala della Corte d'Assise è affollata. Vi sono oltre 300 persone, fra le quali notiamo le più cospicue della città.

Vengono lette varie lettere e telegrammi fra cui, notiamo quelli degli on. Magni, Loero, Sindaco di Lentiai, Baroni di Valle, Sospirolo, avv. Attilio Bettio, Sindaco di Longarone, Sindaco Venas, Sindaco Lorenzago, Sindaco Arsiè.

Presiede il prof. Zanon. Egli si compiace di veder tanta gente convenuta al Comizio, perchè dalla discussione sboccia la verità, e confida che una intesa comune si possa ottenere. Occorre dar campo alla libera, serena discussione, tanto più che la questione che oggi si agita è di quelle che maggiormente interessano la regione nostra.

Due sono i problemi che ci stanno dinanzi. Il progetto per il congiungimento di Venezia con Toblach mediante una linea di grande traffico a cui l'Austria non darà certo il suo consentimento perchè questa grande linea internazionale andrebbe a far concorrenza al porto di Trieste e ad altro tronco, che costò all'alleata nostra 200 milioni! Attuandosi questo progetto resterebbe tagliata fuori Belluno, perchè la ferrovia verrebbe allacciata a Vittorio seguendo la direttiva di S. Croce. Da ultimo verrebbe ritardata la costruzione della Belluno-Cadore. E' quindi d'uopo opporci alla costruzione di tale tronco ferroviario.

Lo scorso anno — continua il prof. Zanon — accorsi a Pieve nella speranza che una franca parola valesse a smentire i rancori del passato. Allora augurai, come oggi, la attuazione immediata delle aspirazioni del Cadore. A torto si dice che Belluno ha mancato d'essere solidale.

Non è nell'animo nostro mettere ostacoli alla continuazione della ferrovia, nè ci siamo interposti perchè il progetto abbia a subire ritardi nell'attuazione.

Si affaccia ora un nuovo progetto e lo si prenda in esame, lo si studii: si vedrà tosto se sia il caso di approvarlo o di respingerlo.

Il prof. Zanon illustra questo progetto: dice degli altri che attuandosi il medesimo gli terrebbero dietro e che verrebbero attuati gradatamente con vantaggio grande della nostra provincia.

Parla delle ferrovie elettriche della Svizzera, del Tirolo e dei vantaggi che arrecano. La proposta dell'in. Bandracco è di lasciare inalterato il tracciato eseguito dalla Società Veneta, usufruendo di una terza rotaia. Così le merci potrebbero a forza elettrica venire direttamente trasportate da Toblach a Venezia seguendo il Corso del Boite, tosto quello del Piave.

Il Comitato per la ferrovia del Cadore mai ha fatto buon viso alla proposta dell'ing. Bandracco, ed anzi in questi ultimi giorni la ha respinta senz'altro. E' chiaro che si intende che la Società la quale ha fatto il progetto della Belluno-Molinà abbia ad avere il monopolio della medesima.

Noi — prosegue il Sindaco — non domandiamo niente per nessuno, ma non vogliamo che senza controllo si facciano concessioni ad alcuno.

Si costituisca qui un Comitato senza inframmettenze, senza ingiurie, senza prepotenze e senza debolezz, pronto alla discussione, disposto ad accettare quello che venga riconosciuto di utilità più certa e generale, con la coscienza del dovere onestamente compiuto. (Calorosi, lunghi applausi salutano la fine del bellissimo discorso).

L'avv. Michele Palatini dice che ieri in Cadore si era sparsa la voce che la domanda presentata al Ministero dall'ing. Bandracco, per ottenere il permesso di fare degli studi per congiungere la Belluno-Molinà con Cortina fosse stata respinta. Risulta invece che il Ministero prenderà in esame il ricorso solo quando avrà dato il suo parere sul progetto Belluno-Molinà.

E legge tosto una lettera del Bandracco che in risposta ad un telegramma dell'avv. De Bettin dice che non si intende di imporre l'applicazione delle tariffe basate sulle distanze virtuali invece di quelle basate sulle distanze effettive.

L'avv. Palatini legge altra lettera ove l'ing. Bandracco dice che si obbliga a trasformare i sussidii finora accordati dai Comuni e dalla Provincia a fondo perduto per la Belluno-Cadore, in azioni della Società che verrà costituita con godimento di dividendi.

L'ing. Baroni, dice di rappresentare al comizio tutto il Consiglio di Valle, eccettuato il Sindaco.

Parla con calore della opposizione che fanno certi comuni del Cadore al progetto Bandracco. Fa un vivace attacco a coloro che non vogliono venga preso in considerazione il nuovo progetto. (A questo punto il collega Pesenti protesta per certe parole pronunziate dal Baroni contro i caderini).

Quest'ultimo prosegue scagliandosi anche contro la «Società Veneta».

Il comm. avv. Daglioni deplora il linguaggio violento adoperato dal Barone ed il pubblico approva.

Il prof. Zanon parla ancora su questo proposito e termina dicendo che è deplorevole abitudine di dire che Belluno è sempre contro il Cadore, onde il Cadore oggi si scaglia contro Belluno.

L'avv. Protti mette in rilievo che a tutti i membri del Comitato della Belluno-Molinà prima d'altri si mandò l'invito di intervenire all'odierno comizio. Nessuno però è sceso a Belluno. E' chiaro che il Comitato del Cadore vuol proseguire per la sua via senza entrare in discussione sul nuovo progetto che ora ci si presenta.

Viene tosto votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I convenuti alla riunione del 17 marzo 1907 a Belluno.

Considerato che la progettata linea Venezia Toblach o non risponderebbe alle esigenze di una grande arteria internazionale, se venisse attuata così come è proposta, o differirebbe a tempo lontano il congiungimento di Belluno col Cadore, se dovesse seguire un nuovo tracciato conforme alla potenzialità richiesta e desiderata;

Considerando che l'allacciamento della linea stessa con Venezia avverrebbe da Poipet per Vittorio, con pregiudizio gravissimo degli interessi della città di Belluno senza alcun vantaggio di brevità o di minori difficoltà.

Dichiarano la propria opposizione al progetto quale è stato formulato in una circolare ed illustrato negli articoli a stampa comparsi nello *Adriatico* e danno mandato ad una commissione di far sentire in questo senso la voce di Belluno nella riunione che si terrà a Venezia su questo oggetto nel giorno 24 marzo 1907 e di esperire poi tutte le pratiche, perchè nella ipotesi della eventuale costruzione, Belluno non resti tagliata fuori dalla linea stessa.»

Viene poscia letto un secondo ordine del giorno, il quale ottiene la unanime approvazione:

«I convenuti alla riunione del 17 marzo 1907 a Belluno per discutere sulla progettata ferrovia Belluno-Molinà.

Riaffermando quella solidarietà che deve stringere tutte le parti della provincia e la necessità dello sviluppo armonico degli interessi delle varie regioni;

Considerato che la ferrovia del Cadore non è un problema a sè stante, ma si riannoda al problema ferroviario di tutta la provincia;

Ritenuto che il prolungamento della ferrovia oltre il confine e la attuazione di un completo piano ferroviario possono dare modo alle nostre regioni di sviluppare l'industria più rimunerativa quella dei forestieri;

Udita la proposta fatta di attuazione immediata della Belluno-Cadore come è stata progettata e del suo allacciamento con Tobiach per Cortina a mezzo di una ferrovia elettrica alpina a scartamento di un metro;

Veduta la reiezione assoluta di tale proposta da parte del Comitato per la Belluno Cadore, per cui rimangono compromessi gli interessi legittimi del Cadore stesso e di Belluno e di altre parti della Provincia deliberano di nominare una Commissione perchè ottenga che la proposta stessa sia nel più breve tempo seriamente esaminata e discussa: e se, reputata meritevole, venga presa nella dovuta considerazione dal Governo all'atto della concessione.»

L'avv. Bianco Giovani propone un voto di plauso al Sindaco ed al Comitato. Con grande entusiasmo la proposta viene approvata.

Il Comitato definitivo riesce composto dai signori: prof. Zanon, comm. Zasso, Vittorio Vedana, cav. Prosdocimi, avv. M. Palatini.

***

Non facciamo commenti al comizio, rileviamo solo che tutti sono concordi nel deplorare che nessuno del Comitato esecutivo della ferrovia Belluno-Molinà sia venuto a discutere, come si credeva e si sperava, alla odierna adunanza, poichè, come ben disse il Sindaco, «dalla discussione sboccia la verità».

La protesta del Cadore

Pieve di Cadore, 17

Il Cadore riaffermò solennemente una protesta con una splendida compatta dimostrazione facendo pervenire i deliberati e non intervenendo all'adunanza di Belluno. Aderirono solo i consiglieri di Valle, mentre il Sindaco presentò le sue dimissioni.

Per le impiegate dello Stato

La legge delle pensioni, mentre impone alle impiegate dello Stato di rilasciare sugli stipendi una quota eguale a quella degli impiegati, non concede al marito e ai figli loro la pensione o l'indennità che è data alle vedove e ai figli degli impiegati. Questa ingiustizia legislativa ha mosso le impiegate a reclamare dalla Commissione Reale per la imminente riforma della legge sulle pensioni un più equo trattamento, e allo scopo di ottenere quanto fu sempre naturalmente ammesso fra gli uomini e viene senza ragione negato alle donne, si è costituito in Roma un Comitato di insegnanti sotto la presidenza della signora Eugenia Ravà.

Per incitamento del Comitato Centrale si vanno formando per tutta Italia comitati locali, per mezzo dei quali tutte le donne impiegate dello Stato, unite nell'intento di ottenere il riconoscimento d'un loro diritto, cercheranno l'appoggio degli uomini parlamentari e moveranno la pubblica opinione, affinchè la nuova legge sulle pensioni riesca loro più favorevole.

Anche qui, a Belluno, il Comitato, costituito da tutte le insegnanti della R. Scuola Normale e delle impiegate delle Poste-Telegrafi e Telefoni, eserciterà l'opera sua quanto più efficacemente potrà nella speranza che col consenso già manifestato da S. E. Rava, Ministro della Pubblica Istruzione e da S. E. Fasce, Sottosegretario al Ministero del Tesoro, con l'appoggio dei nostri deputati e sopratutto con la solidale unione di tutte le impiegate dello Stato, il successo arriderà alla giusta causa.

Udine

Lo sciopero dei falegnami
Verso l'accomodamento?

UDINE — Ci scrivono 17:

Il pubblico comizio pro falegnami scioperanti riuscì ier sera numeroso. Il sig. Bellina fece una minuta esposizione delle fasi dello sciopero, accennando al proposito di emancipare la classe dei falegnami con la costituzione di una cooperativa di consumo. Dopo di lui parlò l'avvocato Driussi, che fece una carica a fondo contro i proprietari, inneggiando allo sciopero ed eccitando a perdurarvi per ottenere che i capi officina si adattino a riconoscere la Camera di lavoro e l'arbitrato. Altre parole disse l'avv. Cosattini. Il dottor Rosso, che doveva venire da Pordenone per lo scopo, ne fu impedito da altri impegni. Gli oratori naturalmente furono applauditi. Il comizio si sciolse in perfetto ordine.

Continuano attive le pratiche fra i membri del Comitato degli scioperanti, il Sindaco e i proprietari per venire ad un accomodamento. A quanto mi si riferisce, pare che le trattative sieno a buon punto, per cui è sperabile in una sollecita soluzione della vertenza che è causa di tante angustie nelle famiglie dei scioperanti.

Una conferenza sull'alpinismo terrà qui venerdì sera il dott. Giuseppe Feruglio, a favore della Colonia alpina.

Costituzione di un falsario. — Il tipografo Giuseppe Bolognato, condannato da questa Corte d'Assise a due anni e mezzo di reclusione quale coimputato nel processo dei falsi monetari, si è costituito alle carceri. Egli deve ancora scontare un anno di pena.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 17:

Casa di Ricovero. — Fra breve avranno principio i lavori per la costruzione della Casa di Ricovero che entro il corr. anno sorgerà a sinistra dell'Ospedale Civile lungo il Viale Vittorio Emanuele.

Pro Casa di Ricovero. — Il signor Benvenuti Francesco proprietario del Cinematografo che da qualche settimana — mercè le magnifiche e svariatissime proiezioni — attira una gran quantità di cittadini, — con gentile pensiero ha disposto di devolvere a beneficio dell'erigenda Casa di Ricovero il ricavato della rappresentazione che ha indetto per Lunedì 18 corr. alle ore 19 e mezza.

RIVISTE E GIORNALI

PASSATEMPI AMERICANI.

I milionarii americani, non sanno più quali distrazioni inventare per variare un poco la monotonia della loro esistenza.

L'ultima trovata però viene a dimostrare che le loro facoltà inventive sono veramente ridotte ai minimi termini.

Riferisce *L'Independance belge* che la signora Bernheimer, moglie ad un ricchissimo banchiere di New York, ha offerto un gran pranzo d'etichetta a ventotto invitati: Fin qui nulla di speciale, la curiosità consistette in questo: per una innovazione che la signora trovò molto originale, i piatti componenti il pranzo furono serviti in senso inverso: si cominciò a prendere il caffè ed i liquori, poi la frutta, il formaggio, i gelati, l'arrosto, la verdura, quattro *entre-mets*, il pesce, la zuppa ed il pranzo finì con l'antipasto.

A questa inversione ne venne associata un'altra che colmò di gioia gli invitati provocando la più schietta ilarità; essi erano seduti su d'una tavola alla quale si erano segate le gambe e per legge di compensazione, i diversi piatti erano serviti su delle sedie colle gambe molto lunghe.

Chissà se alla fine del pranzo tale antipodismo si sarà verificato anche nei discorsi di quei poco spiritosi signori.

ATROCITA' STUDENTESCHE.

Una delle più sciocche istituzioni americane è quella delle Greek Letter Societies che in questi ultimi anni hanno fatto molto parlare i giornali. Consistono esse, salvo poche eccezioni, di società segrete soggette ai più strani riti ed ai voti più curiosi coll'obbligo del più assoluto segreto non solo per gli Statuti e le cerimonie rituali, ma anche per il nome dei soci stessi.

Non è molto bene definito lo scopo di tali società studentesche, ma pare che mirino per la maggior parte a tener alto il carattere e l'ideale di chi ne fa parte. Le più lievi infrazioni allo statuto ed ai regolamenti sono punite con una serie di castighi, raggruppati sotto il nome generico di Hazing, parola che non ha la corrispondente nella nostra lingua e che in origine consisteva in punizioni scherzose.

Ora però, come riferisce la *Rivista per tutti*, l'Hazing ha degenerato in tali e tante brutalità che la stampa americana e lo stesso presidente Roosevelt hanno alzata la voce invocando un freno.

Come ben si può immaginare, le vittime degli scherzi che hanno ora degenerato in brutalità sono sempre i matricolini.

Mentre la bevanda della Società delle lettere Greche è il thè o l'acqua di seltz, i matricolini vengono costretti a bere salsa di pepe unita a decotto di tabacco. Accadde talvolta che gli studenti più anziani aprissero nella camera delle riunioni dei buchi da cui si sprigionavano gaz velenosi: i matricolini erano costretti a respirarli e si ebbero diversi casi di morte.

Durante notti freddissime, venivano fatti alzare dal letto e condotti presso una fontana, gli anziani ne li legavano lasciandoli gelare. Si narra che all'Università di Chicago, un matricolino fu tante volte lanciato come una palla da un banco all'altro che alla fine cadde morto. Tali atrocità però furono sorpassate dall'ultima che coll'ajuto del padre venne consumata in danno di un matricolino.

Questi, entrato l'anno scorso nell'Università di Kenion nell'Ohio, fu subito accolto nella «Corporazione del Delta, Kappa, Epsilon», corporazione molto antica che vantava più di cinquemila affigliati.

Il giovane e ricco Stuart Pierson, fiero di essere stato accettato fece subito il barocco giuramento d'uso e sopportò una filza di crudeli sevizie come prove della sua fermezza d'animo e della sua serietà.

Nulla però faceva presagire che questo dovesse condurlo alla morte barbara che troncò la sua rigogliosa giovinezza. I suoi compagni d'Università, non più matricolini, lo trascinarono una sera ad un viadotto; ivi giunti gli legarono le mani ed i piedi alle rotaie della strada ferrata, poi allegramente si allontanarono invitandolo a liberarsi da sè, altrimenti sarebbe morto per la gloria della corporazione.

Essi, ad onor del vero, non avevano intenzione di farlo morire; volevano lasciarlo in quella posizione fino a pochi minuti prima del passaggio del treno. Disgrazia volle che i loro calcoli fossero sbagliati e che dimenticassero il passaggio di un diretto. Allorchè andarono per liberare il disgraziato compagno, non trovarono che un ammasso informe di carni sanguinolente.

Il più terribile è che fra gli studenti anziani che combinarono lo «scherzo» v'era il padre della vittima: egli però fedele al giuramento dell'ordine, non disse verbo cercò anzi di occultare il delitto nascondendo la verità ai giudici.

L'autorità fu informata per mezzo di un altro matricolino ed essendo stato interrogato come testimonio il padre della vittima, dichiarò con giuramento che le regole dell'Hazing non erano state violate e che il figlio se avesse voluto avrebbe potuto liberarsi.

Non volle poi assolutamente dare il nome dei veri colpevoli.

Tale fatto barbaro produsse una vera reazione ed il *New York American* si è messo alla testa della protesta. Il risultato però è molto incerto giacchè fra i membri di quella Corporazione si contano i più importanti ed illustri cittadini dello Stato di Ohio.

UN ANEDDOTO SU CARLO DIKENS.

Riferendosi al soggiorno di Carlo Dikens a Parigi, la *Dikensian*, rivista pubblicata dalla Società Dikensiana di Londra ad incremento degli studi sul grande romanziere, pubblica il seguente aneddoto:

Lo scrittore, una sera che era andato a teatro, fu derubato d'un grande orologio d'oro di molto pregio. Tale furto lo addolorò molto, non solo pel rilevante valore artistico, ma anche perchè l'orologio era un regalo offertogli dalla Regina Vittoria.

Rientrando però all'albergo, Dikens ebbe una gradita sorpresa: in camera trovò un piccolo pacchetto che lo aspettava e sul pacchetto, appuntato con uno spillo v'era il seguente biglietto: «Signore, spero che mi scuserete, perchè io posso assicurarvi che credevo di derubare un francese e non un connazionale. Accortomi dell'errore, mi affretto a ripararlo per quanto posso, affrettandomi a restituirvi l'orologio che vi rubai. Vi prego di accettare l'omaggio del mio rispetto e di credermi mio caro concittadino, vostro umile ed obbediente servitore.»

Firmato: *Un borsaiolo.*

LA LETTERATURA IN CHINA.

Fra le letterature orientali, quella che riesce per gli Europei più misteriosa è senza dubbio la chinese.

Eppure, secondo quanto riferisce la *Schoenen Kuenste* essa è assai voluminosa ed anche di molto valore; essa risale ai tempi in cui l'Europa era ancora selvaggia.

E' ormai risaputo che i Cinesi conobbero la stampa a caratteri mobili prima di ogni altro popolo, e di essa appunto si giovarono per diffondere la loro letteratura che ha un carattere specialmente poetico. Essa ha un periodo aureo, datante dalla seconda metà del primo millenio avanti Cristo; a questo periodo appartiene il Sci-King di Confucio del quale esiste una traduzione latina del Lacharne ed una tedesca di Strauss, entrambe fatte sull'originale. La suparsa di quest'opera fu però subito seguita dall'invasione di popolazioni barbare del Nord che dai Chinesi sono descritte come aventi occhi azzurri e guancie rosse, e tale periodo torbido produsse una calma nella letteratura, calma rotta solo dalle opere dell'elegista Kio Ping nel terzo secolo prima di Cristo.

Verso il settimo secolo dopo Cristo, cominciò un altro periodo di grande splendore letterario, in cui apparvero numerosi romanzi, e drammi. Il più grande scrittore d'allora fu Li Tai Pe, lirico valente che venne persino paragonato ad Anacreonte od a Byron, a seconda che si attribuisce maggior importanza alle sue odi giocondo e leggere, o alla sua vita randagia ed al pessimismo che ispira la maggior parte dei suoi scritti. La vita di questo scrittore appare anch'essa avvolta nel mistero: dicesi che sua madre portandolo in grembo sognò che sarebbe stato grande, per questo gli diede per nome Tai Pe che significa grande splendore.

La sua morte poi è veramente sciocca e poco adatta ad un uomo di genio; raccontano che egli vogando una notte su di uno stagno, volle afferrare la luna riflessa nelle acque e cadde dalla barca affogandosi; i genii però lo ripescarono e lo portarono con loro nel paradiso di Budda illuminato dalle quarantamila lanterne.

La sua vita non fu un modello di castigatezza: assiduo della Corte dell'Imperatore Ming, ne fu allontanato in seguito a varii intrighi. Ricevette però in dono molti splendidi abiti imperiali che egli indossava per presedere ad orgie indecenti. Egli ne usciva ubbriaco fradicio e cadeva nel bel mezzo della strada con grande scandalo del popolo. Si contano moltissime odi scritte da lui, anzi varie furono pubblicate recentemente tradotte in tedesco.

In tutta la Cina è nota e dichiarata sublime una quartina da lui scritta in esilio: «Dinanzi al mio letto la luna splende; Come se il suolo fosse coperto di ghiaccio; Io alzo il capo volto alla luna; Lo lascio ricadere e penso alla Patria!».

Come si vede la sua poesia è di una semplicità estrema e forse nella traduzione italiana, perde molto del significato simbolico di cui la lingua cinese è straordinariamente ricca.

LE PIU' ALTE MONTAGNE DELL'AFRICA.

Si è sempre creduto che il gruppo del Ruvenzori fosse il più elevato del sistema orografico Africano ma ora, dopo la recente esplorazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi tale pregiudizio è completamente sfatato. Riferisce in proposito la *Lettura Sportiva* che il Ruwenzori occupa il terzo posto nell'ordine d'altezza fra i giganti montagnosi del continente nero.

Il primo posto spetta per diritto al Kilima Ngiaro, un vulcano spento dal profilo stranamente rassomigliante al Vesuvio, la cui punta più elevata, il Kiboruaze, un vasto cratere pieno di ghiaccio, misura circa 6010 metri di altezza. Secondo viene il Kenia, esso pure un vulcano spento che s'erge sul territorio del possedimento britannico presso la linea dell'equatore, e raggiunge 5346 metri secondo la misura più degna di fede.

Un alpinista inglese, certo H. J. Mackinler ne raggiunse la vetta il 13 settembre 906. Il Ruwenzori, invece, non è alto che 5125 metri ma tuttavia esso costituisce il gruppo più importante per mole ed estensione, non essendo gli altri due che costituzioni vulcaniche quasi isolate. E' un risultato molto interessante della spedizione italiana, l'averne ritratta esattamente la configurazione, accertando anche il suo carattere di catena a nucleo cristallino, originata da pieghe e sprofondamenti, anzichè da eruzioni vulcaniche.

LA DIERESI DI GLUCK.

La ripresa dell'*Armida* a Parigi, ha sollevato una nuova discussione circa l'ortografia del nome dell'autore: Si deve scrivere Glück o Gluck, con o senza dieresi?

Il *Cri de Paris* dice che quelli che parteggiano per Glück sostengono essere questa la vera ortografia del nome, giacchè *glück* significa fortuna: il nome della famiglia del grande maestro, avrebbe quindi voluto significare «predestinato alla fortuna ed ai trionfi».

I nemici della dieresi, dicono invece che il grande musico ha sempre firmato Gluck e che in Germania si scrive così e si pronuncia Glouck. Questo nome proverrebbe dal verbo *glucken*, gorgheggiare cosa che non è molto dissimile dalla musica.

La seconda opinione, astrazion fatta dell'etimologia, guadagna ogni giorno in Francia, nuovo terreno. Le persone veramente *selects* scrivono Glouck senza dieresi e pronunciano Gluck.

E' un vero peccato che l'autore di *Armida* non abbia prevista la discussione per dare il suo parere in proposito.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

ZANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 5 di stamane, munito di tutti i conforti religiosi, circondato dai suoi cari, spirava in Sambonifacio

MARZOTTO FILIPPO

d'anni 82

I figli Alvise, Bortolo, Attilio e Vittorio, le figlie Olimpia, Luigia maritata Scudellari, Eugenia e Maria maritata Mancini, i cognati, i generi, le nuore, i nipoti e pronipoti porgono il mesto annunzio, pregando di una prece per l'anima benedetta.

I funerali seguiranno martedì 19 corrente alle ore 10.

Sambonifacio, 17 Marzo 1907.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviar fiori.

Appendice della « Gazzetta » N. 12

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

Confesso che entrando qui, e vedendo quelle due gambe che posavano sulla pietra del focolare, rimasi alquanto perplesso, e non seppi come spiegarmi la cosa, benchè la mia mente sia tutto altro che ottusa.

Toussac lo afferrò subito senza pensarci su tanto.

E' sempre un uomo pratico questo bravo Toussac.

— Bando alle ciarle! questi esclamò.

— Appunto perchè abbiamo discorso tanto invece di agire, questo Bonaparte ha una corona sulla sua testa, e una testa sulle sue spalle. Finiamola con questo giovanotto ed occupiamoci dei nostri affari.

L'aspetto distinto e delicato di Lesage mi aveva indotto a sperare di trovare in lui un protettore; invece i suoi occhi neri presero una espressione stranamente dura, e si distolsero da me quando sollevai su di lui uno sguardo supplichevole.

— Toussac ha ragione — disse egli — Lasciando libero questo giovane che possiede il nostro segreto compromettiamo la nostra sicurezza.

— Che sicurezza d'Egitto! — urlò Toussac.

Dite che compromettiamo il successo della nostra intrapresa, cosa molto più seria ed importante.

— Una cosa non va disgiunta dall'altra — replicò Lesage.

Del resto l'articolo 13 della nostra Costituzione stabilisce esattamente in qual guisa si deve procedere in un caso simile.

Ogni responsabilità ricade dunque su coloro che sanzionarono quell'articolo.

Nell'udire quell'uomo, dal volto così bello e delicato, appoggiare quel brutto che mi stava al fianco, mi sentii gelare il cuore.

Ma un nuovo raggio di speranza mi penetrò nell'anima quando il vecchio, che sino allora aveva parlato poco, manifestò ad un tratto una certa inquietudine in merito ai propositi sanguinarî dei suoi compagni.

— Caro Luciano — disse egli con accento lusinghevole, posando la sua mano sul braccio del giovane, — noi filosofi dobbiamo rispettare la vita umana.

Pensate che è un tabernacolo il quale non si viola impunemente.

Abbiamo sovente convenuto con gli eccessi di Marat...

— Caro Carlo, professo tutta la stima ed il rispetto per voi e per le vostre opinioni — disse Lesage interrompendolo — e voi ammetterete, che io fui sempre un discepolo premuroso ed obbediente.

Ma ripeto che è in giuoco la nostra sicurezza personale, ed io non vedo altra via per salvaguardarla.

Nessuno più di me è nemico di ogni crudeltà, ma di fronte ad un pericolo imminente so imporre silenzio alla mia sensibilità.

Eravate presente anche voi alcuni mesi fa, quando Toussac ridusse al silenzio l'uomo di Bow Street con una tale leste[illegible]a, che probabilmente soffrirono più gli spettatori che la vittima.

Fu un attimo; si udì uno scricchiolio, e niente altro.

Del resto, se ben rammento, siete voi che lo avete condannato.

— No, Toussac, aspettate — gridò il vecchio in un tono quasi angoscioso, vedendo di nuovo posarsi la mano pelosa del colosso sul mio mento.

— Mi appello a voi, Luciano, ai vostri principî morali...

Voi non permetterete che si compia un tale delitto.

Considerate, che se le cose volgessero contro di noi, se fossimo arrestati, la morte violenta di questo ragazzo ci toglierebbe ogni speranza di grazia.

Questo argomento parve produrre una certa impressione sul giovane, che impallidì visibilmente.

Ma fu una cosa momentanea.

— Ah! Carlo — egli esclamò — voi sapete bene che, se ci arrestassero, non vi sarebbe misericordia per noi.

Non ci rimane altro che obbedire all'art. 13.

— Ma appunto questo articolo ci lascia qualche latitudine perchè facciamo parte del Comitato segreto.

— E' vero, ma per modificare un articolo di legge, occorre il numero legale.

Ora noi siamo soltanto tre, quindi non abbiamo il potere di farlo.

Aveva appena pronunciato queste parole che io sentii nuovamente sul mio collo la terribile pressione delle dita di Toussac ed il mio mento principiò a girare lentamente verso la spalla.

Mi credetti perduto, e raccomandai l'anima mia alla Beata Vergine ed a Sant'Ignazio, protettore della nostra famiglia.

Ma l'uomo che Lesage chiamava Carlo e che già mi aveva difeso, si slanciò su di me e mi strappò dalle mani di Toussac con un trasporto di rabbia, che contrastava assolutamente con la filosofia calma da lui serbata sino a quel momento.

— Voi non l'ucciderete — gridò con voce strozzata dalla collera.

Con quale diritto vi opponete alla mia volontà?

Toussac, io vi ordino di lasciarlo stare!

Togliete il vostro dito dal suo mento.

Ma avendo constatato che i suoi compagni rimanevano inflessibili, e che non otteneva nulla con la violenza stimò opportuno di cambiar tono.

— Luciano — egli disse — ascoltatemi.

Voglio farvi una proposta.

Interrogherò questo giovane.

Se è una spia lo abbandonerò a Toussac, ma se è veramente un viaggiatore inoffensivo, che la sua cattiva stella ha condotto da queste parti e che fu soltanto spinto da una stupida curiosità a cacciare il naso nelle nostre faccende allora voi lo abbandonerete a me.

— Avrete osservato che sin dal principio della discussione io non avevo aperto bocca neppur una volta per pronunciare una parola in mia difesa.

Ed in seguito ebbi motivo di compiacermi del mio silenzio, che, a dire il vero, proveniva più dal mio orgoglio che dal mio coraggio.

Perdere in un sol colpo la mia vita e la mia dignità era troppo.

Ma quando il vecchio intercedette in mio favore, distolsi gli occhi dal brutto mostro che mi teneva stretto volgendoli sul bel giovane che mi condannava.

La brutalità di Toussac mi spaventava meno dell'egoismo di Lesage, poichè un uomo non è mai tanto pericoloso come quando ha paura, e di tutti i giudici quello che ha motivo di temervi è il più inflessibile.

La mia vita dipendeva dalla risposta che quei due uomini darebbero al mio difensore.

Lesage si dibatteva leggermente i denti con le unghie e ripeteva sogghignando:

Articolo 13!

Articolo 13!...

— Vi assicuro che sono pronto ad assumermi tutta la responsabilità — soggiunge il vecchio.

— Caro signore voi dimenticate che oltre all'articolo 13 ve n'è un altro — disse Toussac interloquendo.

Questo articolo stabilisce che chiunque avrà dato asilo o protetto un delinquente incorrerà nella stessa pena che egli deve subire.

— Toussac, voi siete un uomo di azione impareggiabile — replicò il mio buon difensore punto sgomentato da questo attacco diretto.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.19
Lusso-Cannes	1.67	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	4.00	D. Torino	4.35
Des. Torino	7.30	O. Padova	8.41
L. Padova	8.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Des. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.8
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.56
D. Milano	17.10	L. Padova	11.—
O. Verona	19.10	O. Milano	21.9
L. Padova	20.10	L. Padova	19.4
A. Torino	19.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.50	D. Roma-Firenze	3.18
Des. Firenze	8.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.35	D. Roma-Firenze	13.46
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.30
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.32	Lusso-Vienna	1.27
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.25
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.31
A. Udine	18.00	O. Trieste-Udine	21.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.10	D. Casarsa	4.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	5.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.56
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.50
D. Portog. Trieste	18.30	D. Trieste	21.30

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

LIDO Affittasi II piano vuoto od ammobigliato Viale principale. Rivolgersi De Michieli, fumista Riva Carbon.

AFFITTASI stanza ammobigliata con pensione presso distinta famiglia. Scrivere M. 45 posta, Venezia.

APPARTAMENTO signorile d'affittare in Venezia vicino al Museo Civico. Rivolgersi: Campo S. Giovanni Decollato N. 1693 dalle 3 alle 4 pom.

CASA grande S. Fantin - Corte Minelli adatta anche per Uffici. Rivolgersi tappezziere in Campo.

APPARTAMENTO I. Piano Calle Ballotte 1366 sopra Merceria Capitello. Rivolgersi ivi III piano

FRARI Affittasi stretto Gallipoli 2925 secondo piano signorile — 6 stanze watercloset visibile suonando terzo piano. Trattative San Martino 2292.

FITTASI pel 25 Marzo due stanze ammobigliate con lusso per scapolo, entrata libera, prezzo quarantacinque, ogni comodità. — Rivolgersi portinaio P. Duodo, S. Maria Giglio.

AFFITTASI in Padova ex Teatro Concordi, attualmente grandiosi magazzini due piani, cortili, ascensori, binari, locali per uffici. Superficie mq. 1500. Rivolgersi Paolo Morassutti, Padova.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettivi nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. Campo Guerra 512.

Ricerche d' impiego

SIGNORINA distintissima gentile intellettuale fisico-morale perfezione occuperebbesi compagnia direzione casa ricche persone. Stellavenus, posta — Padova.

GIOVANE bella presenza cerca posto quale piazzista presso buona Ditta. Scrivere presso Haasenstein e Vogler.

Vendite

VENDESI affittasi Villa ammobigliata dintorni Treviso, giardino, bosco, collina. Cannaregio, Maddalena, 2341.

BINARIETTO 3250 metri con relativi scambi piattaforme, 38 vagoncini ferro, ribaltabili, cedesi subito ottime condizioni. Scrivere Cassetta 22 E. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d' impiego

CERCASI apprendista studio commerciale licenza tecnica bella calligrafia. Scrivere A. G. 22 — Posta Venezia.

Diversi

CERCASI industria bene avviata che fosse ceduta per ritiro commercio. - Scrivere Z. 33 posta Venezia.

CARBONI Cercasi grande magazzino avviato. Scrivere M. 69 posta, Venezia.

TENENTE trentaquattrenne, capitano 1908, sposerebbe signorina, anche senza dote, istruita, alta, capelli nerissimi, simpatica. Scrivere S. T. fermo posta, Belluno.

NO NO! Dubito significato telegramma. Non fiatai. Festeggerò sabbato ovvero lunedì. Esagererò prudenza. Vorrei darti l'anima mia per consolarti. T'adoro!

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

GUADAGNI enormi farebbe chiunque, rivendendo Cote Diamante, Articolo apprezzatissimo, facile smercio. Campione vaglia centesimi ottanta, Schmid, Corso Venezia 39, Milano.

PRESTO E BENE

Presto una Pastiglia Valda per uscire con tempi umidi o freddi e non avrete niente a temere.

Presto una Pastiglia Valda per evitare il contagio del Raffreddore di Testa, della Influenza, dei Mali di Gola, e voi sarete premuniti.

Presto una Pastiglia Valda al minimo solletico della Gola e voi eviterete molte malattie.

Presto una Pastiglia Valda per calmare la Tosse, guarire i Raffreddori Mali di Gola, Raucedini, Influenza, Bronchite, Asma, Polmoniti ecc.

PRESERVARE BENE — GUARIRE PRESTO

tali sono gli effetti delle

PASTIGLIE VALDA

a base di estratti di piante, antisettici e volatili, straordinariamente superiori a tutto quanto è stato scoperto fino ad oggi.

AVVISO IMPORTANTE

RICHIEDETE le **VERE** *in scatole di L. 1.50, col nome* **VALDA** *e l'indirizzo del solo fabbricante* H. CANONNE, Fo. 49, via Reaumur, Parigi.

Non vi lasciate ingannare

IN VENDITA: presso ZINI, BERNI, BIANCARDI e C.ia, 9, Via Borromei, a Milano e loro succursali a ROMA, NAPOLI, BARI nonchè presso i tutti Farmacisti e Grossisti d'Italia

L' ODONT-MIGONE

è un nuovo preparato in Elisir, in Polvere od in Pasta che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L' Elisir **ODONT-MIGONE** ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa L. **2** il flacone.

La Polvere **ODONT-MIGONE** è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa L. **1** la scatola.

La Pasta **ODONT-MIGONE** è una modificazione semisolida della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. — costa L. **0.75** il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0.25. — Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito Generale **A. MIGONE e C. - MILANO**

Via Torino, 12.

VENEZIA-FIUME

Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione Marittima a Vapore

Orario estivo valevole dal 16 Marzo 1907 sino a nuovo ordine

Linea celere FIUME-VENEZIA

ANDATA — Partenza da FIUME *I. Corsa*: Martedì 8,15 pom. — *II Corsa*: Giovedì 7,30 ant. — *III. Corsa*: Sabato 8,15 pom.

» — Arrivo a VENEZIA *I. Corsa*: Mercoledì 6.— ant. — *II. Corsa*: Giovedì 5,30 pom. — *III. Corsa*: Domenica 6.— ant.

RITORNO — Partenza da VENEZIA *I. Corsa*: Mercoledì 8.— pom. — *II Corsa*: Venerdì 8.— ant. — *III. Corsa*: Lunedì 8.— pom.

» — Arrivo a FIUME *I. Corsa*: Giovedì 6.— ant. — *II. Corsa*: Venerdì 6.— pom. — *III. Corsa*: Martedì 6.— ant.

Linea celere FIUME-ANCONA

ANDATA — Partenza da FIUME *I. Corsa*: Lunedì 8,15 pom. — *II Corsa*: Mercoledì 7,30 — *III. Corsa*: Venerdì 8, 15. pom.

» — Arrivo a ANCONA *I. Corsa*: Martedì 6.— ant. — *II. Corsa*: Mercoledì 5,30 pom. — *III. Corsa*: Sabato 6.— ant.

RITORNO — Partenza da ANCONA *I. Corsa*: Martedì 8,30 pom. — *II. Corsa*: Giovedì 8.— ant. — *III. Corsa*: Sabato 8,30 pom.

» — Arrivo a FIUME *I. Corsa*: Mercoledì 6.— ant. — *II. Corsa*: Giovedì 6.— pom. — *III Corsa*: Domenica 6,30 ant.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi a FIUME: alla Sede della Società stessa; — a VENEZIA all'Agenzia Principale della Società *Thos. Cook e Son*, S. Marco, Piazzetta dei Leoncini — e G. Radonicich fu D., Piazzetta; — a ROMA: ditta Elefante e Lattes, via 2 Macelli, 70 — a NAPOLI: Seb. Elefante e C., piazza Municipio 66-69 — a MILANO: Antonio Rivoire, via Soncino, 1 — a FIRENZE: F. Henry Humbert, via Tornabuoni, 20 — ad ANCONA: Humbert Kane — nonchè presso tutte le altre Agenzie di viaggi della Casa THOS COOK e SON.

"MONDIALE"

è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di **L. 5 al giorno** perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della **MONDIALE**

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia **M. Maestre e C., Milano, Santa Maria Fulcorina, 2.**

EMORROIDI

CATARRI INTESTINALI

LEUCORREA

STITICHEZZA ABITUALE ecc.

si guariscono radicalmente con l'uso della rinomata

POLVERE SACRA AMERICANA

Alla scatola lire 1 franco in tutta Italia

Prem. Labor. Chim. D.r BALDISSEROTTO - Venezia

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			»	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e i 10 centesimi di bollo.

La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Via 22 Marzo, N. 2414*

CACAO E CIOCCOLATO "DOLOMITI"

FONGARO e C.i, SCHIO

La più importante fabbrica di Cioccolato del Veneto. — Premiata con

GRANDE MEDAGLIA D'ORO e GRANDE DIPLOMA D'ONORE

all' Esposizione Internazionale di Milano 1906

— Massima Onorificenza —

N. B. — La marca « DOLOMITI », Specialità della Ditta, trovasi nei principali negozi del genere.

Rappresentante per Venezia, Provincia e Treviso: **GIORGIO ALPRON** *S. Fantino Ramo Minelli, 1878.* Telefono N. 618

CONTRO LE TOSSI USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI

L. 0.60 La Scatola da L. 1.20 La doppia

Con istruzioni in 8 Lingue

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi e principali droghieri, offellieri e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - **PADOVA**

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXVII

SITUAZIONE al 28 Febbraio 1907

ATTIVITÀ

Voce			L.	
Cassa, numerario esistente			15,689	54
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi	N. 1732	L. 738,949,30		
Cambiali oltre i 3 mesi	» 1546	» 819,994,90		
Cambiali protestate	» 3	» 401,20		
Cambiali riscontate	» 4	» 7.900,—	1,567,245	40
Fondi pubblici. *Valore al 28 Febb. 1907 L. 47,718,75*				
Presso Istituti d'emissione		L. 39,709,40		
In Cassa		» 2,570,—	42,279	40
Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie		L. 21,267,06		
Somma ammortizzata		» 11,267,06	10,000	—
Effetti per l'incasso N. 18			8,232	30
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			87,600	54
Debitori diversi			28,671	45
Depositi a cauzione servizio impiegati			18,000	—
» a custodia			56,324	25
Mobilia: Valore di stima		L. 2,434,59		
Somma ammortizzata		» 1,934,59	500	—
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			710	42
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			9,351	88
Agenzie			3.711	64
Conti corr. garantiti			20.168	20
TOTALE			L. 1,868,485	02
Spese: Risconto anno precedente		L. 9,329,74		
» del Portafoglio da oggi		» 20,224,86		
Spese d'Amministrazione		» 1.548,69		
Tasse Governative		» 1,380,59		
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.		» 7,933,50		
» » dei corrispondenti diversi		» 245,13		
Risconti passivi		» —.—	40,662	51
			L. 1,909,147	53

PATRIMONIO SOCIALE

Voce			L.	
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1351 soci		L. 65,120,—		
Riserva ordinaria		» 48,840,—		
Riserva straordinaria		» 9,728,22	L. 123,688	22
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo			1,000	—

PASSIVITÀ

Voce			L.	
Depositi fiduciaria: Conto Corrente, libero — Libretti	N. 130	L. 453,000,83		
Risparmio »	» 481	» 125,251,11		
Scadenza » Titoli	» 201	» 947,723,24	1,525,975	18
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)			68,120	05
Creditori diversi			40,470	35
Depositanti a cauzione ed a custodia			74,324	25
Conto dividendi			7,426	—
Cambiali al risconto			7,900	—
Risconto portafoglio			20,224	86
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione			1,517	16
TOTALE			L. 1,865,646	07
Risconto anno precedente		L. 20,846,09		
» Buoni in circolazione		» 9,351.88		
Utili lordi ad oggi		» 13,303,49	43,501	46
Utile netto a tutto Febbraio L. 2,838,95				
			L. 1,909,147	53

Un Sindaco **Policardi d'Antiga Paolo** — IL ff. di PRESIDENTE **BERNARDI Avv. Dott. ANTONIO** — Il Direttore **Maschietto Vittorio**

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 35,— l' una.
2. Sconta effetti di commercio o fa prestiti ai Soci, al 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0/0. }
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S' incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 19 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 77 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 19 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimun cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parol[a]

NOTE PARLAMENTARI

Echi della seduta di sabato - L'onorevole Bertolini in predicato alle Finanze

Roma, 18

(So.) — La calma è ritornata automaticamente coll'inizio delle vacanze. Montecitorio è stasera quasi deserto. I deputati hanno lasciato Roma in massa. Giolitti ha rimandato di una settimana, a causa dei lavori del Senato, la sua partenza pel Piemonte. Il presidente del Consiglio partirà domenica sera, oppure lunedì, alla volta di Cavour, per riposarvisi fin dopo Pasqua. Fra qualche giorno lascierà Roma anche il ministro Majorana che deve curare la propria salute un po' indebolita dall'intenso lavoro ed anche dalla ricaduta della influenza. L'on. Majorana non ha ancora stabilito se si recherà nella riviera ligure, oppure in Sicilia; anch'egli rimarrà assente da Roma fin dopo Pasqua.

Fra i pochi deputati rimasti a Roma si discute ancora intorno allo spettacolo poco edificante offerto ieri sera dalla Camera, per frenesia di prendere le vacanze. I giornali concordano nel ritenere che la leggerezza collettiva della quale ha dato prova la Camera, non servirà certo a rialzare il livello del parlamentarismo in Italia.

Molto commentato è altresì l'incidente Giolitti-Pantano, poscia cancellato da reciproche spiegazioni. A proposito dell'on. Pantano, questi interrogato oggi perchè i suoi amici non lo abbiano assistito fino all'ultimo nella richiesta dell'appello nominale per le vacanze fino al 23 aprile, ha risposto che non vollero addossarsi la responsabilità di una proroga dei lavori parlamentari per decreto reale, come sarebbe avvenuto qualora si fosse insistito nella constatazione del numero legale, dopo lo squagliamento dei deputati.

Prima della partenza dell'on. Giolitti, verrà provveduto alla nomina del sottosegretario alla Giustizia. Il candidato meglio quotato è finora l'on. Guarracino deputato di Torre Annunziata, valoroso avvocato e professore universitario. Quanto al portafoglio delle Finanze, nessuna decisione verrà presa per ora. L'onorevole Massimini continua a migliorare, ma nessuno può dire se sarà in grado di riprendere il suo posto di ministro. Ad ogni modo, qualora si dovesse parlare della nomina di un nuovo titolare del portafoglio delle Finanze, è certo che verrebbe in prima linea il nome dell'on. Bertolini.

I telegrammi gratulatori all'onor. Orlando

Roma, 18

Continuano a giungere al Guardasigilli on. Orlando moltissimi telegrammi. Notevoli quelli dell'alta magistratura in risposta alla circolare del ministro. Il senatore Pagano Guarnaschelli a nome della Cassazione romana dice che questa si sente confortata dall'autorità dell'on. Orlando che per le prove alte e serene date nell'insegnamento e fuori sarà certamente pari all'altezza del nuovo e delicatissimo ufficio. Il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione di Torino porgono i loro ringraziamenti all'on. Orlando per aver voluto annunziare alla magistratura di avere assunto l'ufficio di ministro della giustizia riconoscenti per l'intendimento manifestato di pareggiare più degnamente le condizioni e le funzioni della magistratura a maggior decoro dell'ordine. La Corte di Cassazione di Palermo si dice lieta per la scelta fatta dal Re nella persona dell'on. Orlando a Guardasigilli, illustre vanto della terra siciliana. La Corte di Cassazione di Firenze nel suo telegramma dice che la assunzione dell'on. Orlando a Guardasigilli infonde nuova e sicura fiducia che le riforme attese dalla magistratura non potranno fallire sotto i suoi auspici.

Stamane si sono recati a far visita all'on. Guardasigilli il primo presidente della Cassazione di Roma, il procuratore generale e i componenti la commissione consultiva. Il ministro si è cordialmente trattenuto circa un'ora discorrendo delle più gravi questioni che attualmente interessano la giustizia.

Il consiglio superiore dell'Istruzione

Roma, 18

Tra qualche giorno sarà inaugurata la nuova sessione del Consiglio Superiore della P. I. per le scuole medie. Tra le questioni di cui si occuperà sarà quella del prof. Guidi di Cagliari arrestato per i disordini in quella città e attualmente sotto processo. Dovrà inoltre occuparsi di altri processi disciplinari ed infine esaminare i reclami giunti al Ministero sul modo col quale vennero assegnate le classi aggiunte.

Il miglioramento del ministro Massimini

Roma, 18

L'on. Massimini continua a migliorare. Finora la parte destra del corpo era completamente paralizzata ma da ieri l'infermo ha fatto qualche movimento colla gamba destra.

Per la nuova sede della Camera

Roma, 18

Quasi tutti gli inquilini delle case espropriate per costruire la nuova sede della Camera dei deputati hanno abbandonato i loro alloggi. Dentro 8 o 10 giorni cominceranno i lavori di sterro. Il materiale relativo sarà trasportato a Villa Borghese per fare l'altipiano necessario a mettere la villa in comunicazione col Pincio. Verso la fine di autunno si cominceranno le fondazioni del nuovo edificio che sarà pronto secondo il parere degli ingegneri tra 10 anni.

I prodotti delle ferrovie di stato

Roma, 18

I prodotti delle Ferrovie dello Stato nella decade dal 1.o al 10 marzo ammontarono a L. 4.212.631 con una differenza in più di 1.065.136 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. Dal 1.o luglio 1906 al 10 marzo 1907 i prodotti complessivi furono di L. 278.031.063 con una differenza di lire 18.407.842 in più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

SENATO

Roma, 18

Si approva il coordinamento del disegno di legge per la istituzione del magistrato alle acque, che viene rimandato a scrutinio segreto.

LA LEGGE DE SETA SUGLI INGEGNERI

Una lettera del senatore Pasquale Villari

Roma, 18

Gli allievi ingegneri della scuola di Roma dopo un colloquio avuto col ministro il quale secondo la « Tribuna » avrebbe loro dichiarato di prendere a cuore la presentazione della legge De Seta e dopo le assicurazioni del ministro Rava il quale avrebbe promesso di modificare la legge hanno approvato un ordine del giorno col quale ritenendo che tali promesse costituiscano sufficiente affidamento per il riconoscimento dei loro diritti deliberarono di invitare tutti gli studenti d'Italia a tornare alle lezioni e di inviare un plauso al ministro Orlando e a tutti i deputati che hanno preso a cuore la loro causa. In seguito a questo ordine del giorno in tutte le scuole di applicazione d'Italia saranno domattina riprese le lezioni.

Pasquale Villari in una lettera al *Giornale d'Italia* sulla agitazione degli ingegneri dice che se il disegno di legge De Seta sarà approvato in Italia vi saranno ingegneri e non più architetti e avverrà che nella patria di Michelangelo, di Bramante, di Brunelleschi l'arte dell'architetto sarà uccisa. Così a fare il duomo di Arnoldo o il campanile di Giotto potrà essere chiamato un ingegnere di strade ferrate o che fu educato a traforare gli Appennini o le Alpi.

Il disegno di legge per le risaie

Roma, 18

La Commissione che esamina il disegno di legge per le risaie, nell'adunanza di oggi ha terminato l'esame degli ultimi articoli del progetto apportandovi modificazioni di poca importanza e più che altro formali.

Nella riunione della commissione che esamina il disegno di legge sulla risicultura l'art. 23 è stato chiarito nel senso che le condizioni fatte preesistenti al la pubblicazione della legge siano tollerate nelle risaie quando siano riconosciute non nocive alla salute e anteriori al 1897. La commissione ha ridotto da sei a tre anni la attuazione delle prescrizioni circa le costruzioni, i dormitori e le abitazioni e ha stabilito che l'applicazione delle reticelle per la difesa delle zanzare debba esser fatta entro un anno. In conseguenza della abolizione dell'arbitrato obbligatorio è stato abolito l'art. 25 riferentesi alla commissione arbitrale sostituita secondo la proposta dell'on. Calissano dalle commissioni di conciliazione obbligatorie.

L'art 26 è stato chiarito nel senso che la attuale legge sulle risaie sarà compresa nel testo unico della legge sanitaria. Infine è stato approvato l'ultimo articolo riferentesi al regolamento.

Il comitato per i porti esclusi

Roma, 17

Il Comitato d'agitazione per i porti esclusi, ha pregato l'on. Ariotta, membro della commissione parlamentare che esamina il progetto Gianturco e dissidente dalla maggioranza della commissione, di presentare una relazione a nome della minoranza.

Il Comitato si è offerto di fornire all'on. Ariotta tutti i documenti per sostenere che coi nuovi fondi offerti dal governo per la risoluzione della questione portuaria, è possibile la compilazione della tabella invocata dai deputati che si interessano dei porti esclusi dal progetto Gianturco.

Un commento francese al discorso di Tittoni sull'Etiopia

Parigi, 18

Il *Siècle* a proposito del discorso dell'onorevole Tittoni scrive: Oggi corla si apre in Etiopia in condizioni analaghe fra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra. I tre partiti sono in linea e quello che saprà meglio tutelare e coordinare i suoi sforzi prenderà il sopravvento.

Gli auguri per il suo onomastico al Papa

Roma, 18

Il Papa stamane ha ricevuto per gli auguri del suo onomastico che ricorre domani i membri del Sacro Collegio che era al completo.

Il decano dei cardinali, Oreglia, fece gli auguri al Pontefice che ringraziò. Nè nel primo nè nel secondo discorso vi fu alcun accenno politico.

Il Papa si trattenne poscia coi singoli cardinali ed il discorso cadde sui recenti discorsi di Francia e di Germania. Il Papa espresse parole di viva condoglianza all'indirizzo delle nazioni colpite. Il Pontefice ricevette poi la sua nobile anticamera e i rappresentanti dei corpi armati che fecero pure gli auguri.

Roma, 18

(So.) — *L'Osservatore Romano*, uscito stasera, adorno di fregi per l'onomastico che ricorre domani del Pontefice, pubblica un articolo di omaggio a Pio X, intitolato: *Ite ad Joseph*.

L'articolo dice fra l'altro: Andiamo al Pontefice coll'ossequio di figli, colla docilità di discepoli, colla rigida disciplina di combattenti le battaglie del Signore. Andiamo a lui per averne ammaestramento e consiglio, per appressargli i nostri conforti nelle ambascie onde figli perversi ed ingrati ricolmano il paterno suo cuore, per essere avvalorati dalla sua benedizione. Andiamo a lui per offrirgli l'omaggio delle nostre opere buone, delle sante nostre aspirazioni, delle nostre tribolazioni virilmente affrontate e sopportate serenamente in difesa della verità, della giustizia della Chiesa e delle sue sante e conculcate ragioni; per dividere con lui le speranze e i timori, le gioie e i dolori, le prove dolorose ed i trionfi riportati nel nome di Dio».

Bulow e il suo soggiorno a Rapallo

Roma, 18

Il *Corriere d'Italia* dice che domani giungerà a Rapallo Bulow con la consorte. Donna Laura Minghetti suocera del Cancelliere andrà a passare parecchi giorni a Rapallo presso la figlia.

IL NUOVO MOVIMENTO DI PREFETTI

Il comm. Giovanni Facciolati prefetto a Vicenza

Roma, 18

Con reali decreti del 14 e del 17 corrente si è disposto il seguente movimento:

Comm. Luigi Bettioli, prefetto di *Vicenza*, è collocato a riposo. — Comm. Adriano Trincheri prefetto a disposizione, è nominato prefetto a Messina — Comm. Giovanni Facciolati, prefetto a Lecce, è nominato prefetto a *Vicenza*. — Comm. Giuseppe Sorge prefetto a Girgenti è nominato prefetto a Lecce. — Comm. Mario Rebucci prefetto di Foggia è nominato prefetto a Girgenti — Cav. Ettore Bertagnoni, consigliere delegato a Roma è nominato prefetto a Foggia. — Comm. Camillo Piano, ispettore generale al Ministero dell'Interno è nominato prefetto.

La disgrazia d'un cavaliere di cappa e spada

Roma, 18

Stasera la scala Porta di cui si serve lo stabilimento Bocconi per la pulitura delle invetriate esterne e alla quale erano addetti due fattorini che la manovravano, si è improvvisamente scaricata andando a colpire il conte comm. avv. Cesare Caterini che in quel momento passava per caso. Egli fu trasportato all'Ospitale dove fu dichiarato in istato gravissimo.

Egli è cavaliere di cappa e spada del Papa e notissimo nelle sfere vaticanesche. I due fattorini che manovravano la scala sono stati arrestati. Data la centralità del luogo ove l'incidente è avvenuto, cioè al Corso nei pressi di piazza Colonna, esso ha destato grande impressione e ha fatto accorrere molta gente.

Il ferito nella caduta delle Capannelle

Roma, 18

Il giovane Giulio Coccia che nella 5.a corsa di ieri alle Capannelle cadde rimanendo gravemente ferito, è oggi sensibilmente migliorato tanto che per consiglio dei medici è stato ricondotto a Roma e ricoverato nella casa di salute del prof. Mazzoni.

La signora morta in Vaticano

Roma, 18

Il cadavere della sig. Paolini morta ieri in Vaticano nell'appartamento del Papa, venne trasportato oggi accompagnato dal clero dei sacri palazzi al Lazzaretto di Santa Marta donde sarà portata al cimitero di Campo Verano.

Notizie varie da Roma

Roma, 18

E' stato distribuito alla Camera dei Deputati il disegno di legge presentato dal Ministro del Tesoro per l'istituzione di una scuola dell'arte della medaglia.

— Il collegio elettorale politico di Girgenti è convocato per il 7 aprile.

— Il Papa ha oggi ricevuto il vescovo di Moulins, l'arcivescovo di Chicago, mons. Sambucetti e mons. Hickey coadiutore del vescovo di Rochester.

— Il Sindaco di Dublino ha inviato al Papa un telegramma deplorando le persecuzioni a cui è sottoposta la Chiesa in Francia e chiedendo la apostolica benedizione.

Un grave accidente di automobile

Siena, 18

Ieri sera alle 18 circa un automobile è partito da Siena guidato dallo *chauffeur* Giovanni Gianda del « garage » Alberti di Firenze. Giunto presso Montereggione per la rottura di gomma si rovesciò travolgendo i viaggiatori: due signore, una giovinetta e un signore tutti stranieri e la guida senese Olindo Biggi che aveva accompagnato la brigata nella visita a Siena e che doveva accompagnarla a Poggibonsi. Il Biggi riportò gravi lesioni in seguito alle quali spirò poco dopo. Una delle signore fu lievemente ferita. Le altre rimasero incolumi.

L'inchiesta alla tesoreria comunale di Napoli

Napoli, 18

Il comm. Simeoni, il quale continua la inchiesta alla tesoreria comunale di Napoli, ha trovato tutti i titoli della tesoreria tra le carte destinate al fuoco e muniti regolarmente di tutte le firme degli amministratori del tempo. Presumibilmente, quei titoli dovevano servire di scorta per sostituire quei laceri o consunti. Qualora qualcuno dei portatori ne avesse fatto richiesta, quei titoli rappresentano nè più nè meno che denaro e quindi sempre più enigmatico diviene lo strano abbandono in cui furono trovati.

Al monumento delle Cinque Giornate

Milano, 18

Numerose associazioni democratiche e pàtriottiche fra le quali quella dei reduci si sono recate stamani alle 9 in corteo con bandiere e musiche alla testa a deporre fiori freschi al monumento delle Cinque giornate. Nel recinto gli assessori Candiani e Menozzi ricevettero i veterani. Prestavano servizio d'onore drappelli di pompieri in alta tenuta, vigili urbani e guardie daziarie. Anche la Giunta, a nome del comune, fece collocare una splendida corona sulla gradinata del monumento.

Ucciso in rissa da una coltellata

Milano, 18

Certo Mazzolini, operaio d'anni 19, venuto a rissa con alcuni compagni, si ebbe una tremenda coltellata al collo dalla parte sinistra. Spirò all'istante.

Tranquillità perfetta nell'Argentina

Londra, 18

La legazione della Repubblica Argentina annunzia che ha ricevuto il 16 corrente un telegramma da Buenos Ayres del ministro degli Esteri il quale smentisce assolutamente la voce corsa nei giornali di Londra relativamente allo stato turbato del paese.

Questa protesta dichiara che il governo è forte e ha l'appoggio dell'opinione pubblica, che le finanze sono tranquille e che la stagione invernale in seguito alle pioggie abbondanti si presenta favorevolissima.

UN GIORNALISTA ITALIANO MINACCIATO D'ESPULSIONE

Le ire del signor Clemenceau contro Ettore Marroni

Roma, 18

Da Parigi annunciano che un giornalista italiano, Ettore Marroni, *Bergeret* del *Mattino* e della *Stampa*, fu minacciato di sfratto.

Da parecchio tempo le corrispondenze del Marroni erano segnalate al ministero degli Interni francese. Il nostro giovane collega esprimeva in esse una visione molto nera delle attuali condizioni della Francia. Inoltre, *Bergeret*, aveva formulato dei giudizi piuttosto irriverenti intorno alla persona del presidente della Repubblica, Faillières, ed aveva dipinto a foschi colori la parte presa da Clemenceau nella recente campagna contro i circoli di giuoco parigini.

Il ministro francese dell'Interno, col solito contegno sbrigativo, aveva senz'altro deliberato l'espulsione del Marroni. Invano il sottosegretario francese agli Interni, interpose i suoi buoni uffici. Il decreto di sfratto doveva essere eseguito, ma fortunatamente intervenne l'ambasciatore italiano a Parigi, conte Tornielli, ed il Clemenceau, cedendo ai buoni uffici del nostro ambasciatore, ha rinunziato a qualsiasi provvedimento verso il *Bergeret*, il quale continuerà a rimanere a Parigi, mettendo forse un po' d'acqua nel suo vino nazionalista. Cade quindi nel nulla l'interrogazione che l'on. Cirmeni si era affrettato a presentare alla Camera sull'argomento.

La resipiscenza del signor Clemenceau apparirà più che opportuna. Infatti era assai strano che un ministro ultraliberale, in un ambiente come Parigi dove la libertà della stampa rasenta la licenza, colpisse un giornalista non d'altro colpevole che di giudizi pessimisti su uomini e cose di Francia, tanto più che *Bergeret* non è un *pamphletaire* politico ma piuttosto un *frondeur* innamorato di eleganze letterarie.

Il provvedimento così rigoroso sarebbe poi apparso tanto più strano verso un giornalista italiano, oggi che i legami fra le due nazioni si soglion far apparire così amichevoli.

Comunque, la minaccia non ha avuto effetto. Clemenceau ripone la durlindana nel fodero. L'arcobaleno ricompare. Meglio così.

IN RUSSIA

Intervista col presidente della Duma

Parigi, 18

L'*Echo de Paris* ha intervistato a Pietroburgo Golovine, presidente della Duma.

Questi confessò che non aveva grande fiducia nelle intenzioni del presidente del Consiglio, Stolypin, che, secondo lui, conta troppo sugli errori dei deputati dell'Estrema Sinistra per trovare un pretesto allo scioglimento della Duma.

Per parte sua, Golovine è risoluto a fare tutto il suo possibile per giungere a lavorare d'accordo col governo volendo evitare ad ogni costo un nuovo scioglimento della Duma.

La sorpresa del pubblico per le notizie riguardanti il palazzo della Duma

Pietroburgo, 18

Si assicura che l'aula delle sedute della Duma nel Palazzo della Tauride, sarà pronta giovedì.

Seicento operai lavorano giorno e notte eseguendo le riparazioni necessarie per assicurare la solidità dei soffitti, dei corridoi e degli altri appartamenti del palazzo.

Pietroburgo, 18

La Duma si riunirà domattina alle ore 11 nella sala della Nobiltà ove si tengono annualmente le sedute del Consiglio dell'Impero.

Pietroburgo, 18

Il pubblico si è meravigliato di apprendere, secondo informazioni pubblicate ieri che il Palazzo della Tauride dichiarato avant'ieri così pericoloso dalla commissione tecnica e che esigeva riparazioni molteplici, sia stato trovato oggi capace di ricevere senza pericolo la Duma dopo quattro giorni di riparazione. Questa contraddizione fa sì che il pubblico si chieda se le assicurazioni sulla sicurezza del palazzo sono reali e se la data così vicina fissata per la riapertura della Duma nel Palazzo della Tauride sia esatta.

Il saccheggio di cinquecento contadini

Wladimir, 18

Circa cinquecento contadini di Possaegvriloff, ubbriachi, si sono riuniti, hanno saccheggiato uno spaccio di vino e poi hanno tentato di distruggere una vendita di alcool dello Stato. La polizia ha cercato inutilmente di impedire e poi ha dovuto far fuoco sulla folla ferendo gravemente dieci operai, otto dei quali sono morti.

Dopo l'assassinio politico di Sofia

Sofia, 18

La stampa e l'opinione pubblica accolgono favorevolmente il nuovo gabinetto. I capi dell'opposizione credono si tratti di un Ministero provvisorio che ha il compito di terminare l'attuazione del programma di Petkow. La polizia continua ad arrestare le persone sospette di complicità nell'assassinio di Petkow. Gerow, collaboratore della « Balkanska Tribuna », ritenuto complice nell'assassinio, ha confessato che i congiurati avevano domandato all'armaiuolo dell'Arsenale di Sofia, Blaskow, che fabbricasse delle bombe per uccidere Petkow e gli altri ministri della Sobranje. Blaskow ha confermato questa deposizione dichiarando di avere rifiutato di fabbricare le bombe richiestegli.

Sofia, 18

(Sobranje) Il nuovo Ministero al suo ripresentarsi è accolto dagli applausi della maggioranza. Si elegge a presidente Dobric Peteoff, finora vice-presidente.

Notizie varie dall'Estero

Costantinopoli 18 — La costituzione del nuovo gabinetto bulgaro ha prodotto qui la migliore impressione.

DOPO LA CATASTROFE DELLA "JENA"

Il trasporto delle bare - Le ultime cifre sulle vittime

Tolone, 18

Il trasporto delle bare, alla stazione, al cimitero centrale ed a quello di Lagubrand è durato tutta la giornata di ieri fino alle 6 di sera. L'ultimo convoglio funebre per la stazione comprendeva 5 bare fra le quali quelle contenenti i cadaveri del capitano di vascello Adigard e del capitano di fregata Vertier.

Il corteo lasciò l'arsenale alla presenza di molto pubblico; ammiragli e generali vi assistevano. Una delegazione di marinai superstiti della corazzata *Jena* formava la scorta d'onore.

La salma del capitano Adigard sarà inviata a Dunquerque e quella del capitano Vertier a Granville.

Ecco le ultime cifre comunicate ieri sera intorno alle vittime della catastrofe 76 cadaveri sono stati riconosciuti. Di questi 68 sono stati reclamati dalle famiglie; 42 cadaveri non furono ancora riconosciuti o ritrovati; 3 sono stati seppelliti a Tolone, 2 sono stati trasferiti. Quelli che non furono scoperti o ritrovati sono in numero di 10 od 11.

Ci sono ancora alcuni resti umani che non si possono identificare in modo sicuro. Le ricerche sulla *Jena* e nelle batterie della nave ricominceranno domani.

L'opinione di uno scienziato sulle cause dell'esplosione

Parigi, 18

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Tolone segnala un'opinione esposta da uno scienziato Solonese che si occupa molto di telegrafia senza fili e di elettricità.

Secondo lui la catastrofe della *Jena* avrebbe potuto essere cagionata dall'isolamento momentaneo della nave nel bacino in seguito ad una accumulazione di correnti secondarie herziane nelle materie chimiche costituenti la polvere B.

Questo personaggio dice che il giorno della catastrofe ha constatato l'esistenza di onde herziane potentissime che avrebbero potuto provocare una scintilla per la loro alta tensione e quindi l'esplosione.

Egli offre di fare saltare delle casse di polvere nelle condizioni che indica.

Una controtorpediniera sulle rocce. Parecchie avarie alla chiglia

Parigi, 18

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Sables d'Olon: La controtorpediniera « Defi » in seguito ad una nebbia intensa ha urtato nelle roccie. La chiglia ha subito parecchie avarie. Il timone e l'elica sono stati asportati.

La controtorpediniera « Defi » ha potuto però rientrare coi propri mezzi a Sables d'Olon.

Le interpellanze sul regime dei giuochi alla Camera francese

Parigi, 18

(Camera) — Si discutono le interpellanze sul regime dei giuochi. Dopo parecchi discorsi, Millevoie presentò un ordine del giorno dichiarante che la Camera confida nel Governo per studiare il modo di comprendere le risorse dei giuochi nel progetto delle opere dell'assistenza sociale. Si approva quindi per alzata un ordine del giorno di Aimond, approvante le dichiarazioni del Governo.

Intorno alle visite di Mons. Montagnini

Parigi, 18

La *Petite Republique* chiede se è vero che quando la Camera discuteva la legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato, mons. Montagnini faceva numerose visite al ministero degli Esteri e se non era ricevuto al Quai d'Orsay durante la notte fra il più grande mistero e se non vi sono traccie di questa visita nelle carte sequestrate alla Nunziatura.

Il naufragio di un grande transatlantico con circa cinquecento persone a bordo

Londra, 18

Un telegramma ai giornali annunzia che il transatlantico « Suevic » della White Star Linee » diretto da Sidney a Plimouth e Londra ha urtato ieri sera alle 10,30 nelle roccie presso Lizard in mezzo ad una fitta nebbia e con un mare cattivo. Vi sono circa 400 passeggeri a bordo e l'equipaggio conta 160 uomini.

Tre canotti di salvataggio sono stati inviati in loro soccorso. Si crede che tutti siano sani e salvi.

Londra, 18

Alle 7 di stamane i passeggeri e lo equipaggio del vapore «Suevic» sbarcarono gradatamente. Finora non è stata segnalata alcuna vittima.

Un altro piroscafo arenato. Tentativi di salvataggio

Londra, 18

Lo «steamer» *Jebba* si è arenato a Boltaib presso Prawe-Poibt.

Il *Jebba* è una nave di circa 4000 tonnellate e proveniva dal Sierra Leone. Aveva 70 passeggeri a bordo che sono in maggioranza soldati. La nave si trova sopra delle roccie. Il mare è molto agitato. I canotti di salvataggio sono nella impossibilità di portare soccorso ai passeggeri che tenteranno di sbarcare per mezzo di un cavo di salvataggio. Si spera che non vi siano vittime. La nave è considerata perduta.

Londra, 18

Tutti i passeggeri del vapore « Jebba » sono sbarcati. L'equipaggio è pure salvo.

Gli autori di un omicidio scoperti dopo otto anni

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 18

(J.) Otto anni fa, nel Comune di Piros venne assassinata una donna. Come sospetto autore di quel delitto venne allora arrestato un tal Giuseppe Màrkus, che riuscì però a provare la propria innocenza. Il vero colpevole è stato scoperto soltanto ora nella persona di certo Michele Ciceri, che è stato tratto in arresto e che, messo alle strette, ha confessato di aver commesso quel misfatto in istato di ubbriachezza. Il Ciceri ha poi denunciato come suo complice un tal Francesco Bancsò, che è stato pure assicurato alla giustizia.

LA DONNA ARCHITETTO NEGLI S. U. A.

Negli Stati Uniti d'America, la donna-architetto non costituisce una novità come da noi sarebbe; — da noi ove tuttavia la donna si occupa in molti uffici ove essa usurperebbe i diritti dell'uomo. Io mi compiaccio alla evoluzione della donna nella vita reale (Parigi inventò la donna-cocchiere pubblico, e il Belgio studia la donna al servizio della Pubblica Sicurezza!) e mi compiaccio alla evoluzione della donna nella vita reale se ciò deve temperarne il carattere e migliorarne l'avvenire. Taluno teme che la donna scienziata smarrisca la grazia, suo dono culminante, e sostenendo che il compito naturale del «sesso gentile» esula da ciò che sognano i modernisti, inorridisce alla donna che sale sulla cattedra o scende in lizza nelle università, nei tribunali, a parlar di scienza e discutere di diritto. Nè il timore manca di qualche ragione; ma io penso che la donna-avvocato possa conservare il sorriso delle sue beltà: e Parigi che sentì pochi mesi sono, da M.me Pierre Curie, alla Sorbona, l'inizio del corso sulle *Radioattività*, lanciò la sfida più formidabile agli amatori del passato. Penso, altresì, alla elevatezza intellettuale delle spose dei Michelet, dei Carlyle, dei Browning, esempio di fusione intima d'amore e di coltura, fra esse e il loro compagno glorioso; nè mi turbo ai fatti nuovi.

Comunque, lungi da discutere il problema controverso, io mi giovo di fatti e questi espongo all'autorità dei miei lettori.

***

La donna-architetto negli Stati Uniti!.... Che stranezza costituisce mai la donna che parla di stili, di cemento-armato, di «sky-scropers» (gli edifici di 20, 25 piani: alla lettera, gratta-cielo) in un Paese ove la donna si trova dappertutto? Voi dovreste visitare un ufficio pubblico di New York o di Boston, di California o di Pittsburgo, di Filadelfia o di Baltimore, di Washington o di Chicago. Le donne primeggiano e padroneggiano. Uno degli ultimi numeri della *Bibliothèque Universelle et Revue Suisse*, nel suo «Corriere d'America» segnalava l'aumento enorme, nelle biblioteche degli S. U. delle donne occupate in quest' istituti di coltura: la immensa maggioranza, i quattro quinti, compongono la popolazione d'impiegati alle biblioteche d'America; e questo fatto che può indicare la maggiore istruzione della donna in America, rispetto a quella che essa riceve nei vecchi Stati d'Europa, non produsse, non produce nessun incaglio al meccanismo sociale americano. E coloro i quali si lagnassero della donna che invade uffici sino a ieri riservati all'uomo, pensino che la donna potrebbe deplorare che giovani ricchi di vita e di forza passino il loro tempo a misurare stoffe e vendere cravatte nei Magazzini di novità.

***

Sento osservarmi: sta bene. Ciò significa mancanza di donne e spostamento di compiti; ma il misurar cravatte non equivale a misurar graniti, marmi, cementi, non equivale a sorveglianza tecnica sui cantieri, e l'architettura è un'arte che sente talora, a così dire, le asprezze dei graniti e dei marmi che occorrono a materiarla. Viceversa si può notare che l'architettura ha una parte femminile per eccellenza: la distribuzione della casa, cioè la planimetria e il suo ornamento; perciò, allato delle asprezze che in lingua pratica equivalgono ai fatti materiali inerenti alle costruzioni pubbliche e private e alla relazione dell'architetto coll'impresario e a' cento contrasti che nos sono seguire in cui occorre fermezza poco.... femminile — allato di tuttociò fiorisce l'albero della bellezza (siamo poetici anche nell'espressione) il quale, coltivato dalle cure intense d'una donna dal suo spirito entusiasta, dal suo cuore di sognatrice, può recare maggiori frutti, o certo non minori di quanto ragion vorrebbe.

V'ha in tuttociò il *pro* e il *contro*: nè agli S. U. tutti ammisero l'entrata trionfale della donna-architetto sul campo della vita architettonica: crebbero oppositori anche in America se soltanto negli ultimi decenni del secolo appena spento, si apersero le porte dell'educazione artistica e tecnica alla donna americana, anelante al pericoloso via vai dei cantieri che non sono i giardini fatati delle *Mille e una notte*.

Insomma i primi nomi femminili brillano, negli elenchi degli Istituti americani d'architettura solo nel 1880: in quest'anno l'Istituto di Tecnologia accoglieva le donne le quali furono tre subito dopo l'anno predetto così l'America precedette l'Inghilterra di vari anni nella creazione della donna-architetto. Infatti solo nel 1889 una donna, miss Charles, potè farsi ammettere all'Istituto reale degli architetti britannici, e la sua ammissione fu obiettata da un solo voto negativo, quello di Enrico Dawson, il cui nome ricordo ad onore e a.... sdegno del sesso femminile.

Il Dawson si preoccupava specialmente della assistenza sui cantieri. A ciò M.r Hugh Stannus rispondeva, da persona pratica e moderna, con una semplice domanda: «Può, una donna, salire una scala?»

***

Non voglio essere un antidiluviano per gioia di.... modernità, tuttavia mi sento tentato di evocare i primi «gridi» di nostra razza. In quest'epoca cupa e selvaggia la donna più dell'uomo si interessò a creare un abituro, una capanna, a difendersi dalle calamità della vita. L'uomo.... antidiluviano, stanco, trafelato, bisognoso di lavoro, si gettava per terra e dovunque si trovasse, ivi era suo asilo, se non comodo, opportuno; ma la donna, la donna se non per sè stessa, di costituzione men forte dell'uomo, pei suoi piccini, si sentiva obbligata al possesso d'un asilo che non fosse la dura terra e fosse, almeno, una grotta, una caverna la quale in estate dovette essere abbandonata a venire sostituita dalla capanna fatta di pelle d'animali. E la donna che custodiva la casa, la casa erigeva, mentre l'uomo passava i suoi giorni alla caccia, lungi dal luogo ove aveva una famiglia e dei piccini.

Da questo ragionamento, direbbe un matematico, segue dritta la conclusione che l'architettura salutò, suo primo cultore, la donna; la cui cooperazione

alla nostra arte discende, nel tempo, per «li rami», così che nessun lettore giurerebbe di non aver veduto delle donne, specialmente in campagna, addette a costruzioni, portar calcina, sassi, mattoni su per le scale, e non su una scala sola, preoccupazione estrema di M.r Dawson.

Ma è umano ciò? «La vittoria a colui che se ne fa degno», risponderebbe M.r Stannus: e non so quanto si allieterebbe il nostro M.r Stannus, se avesse visitato l'Austria (e chissà che non conosca il paese di Otto Wagner, l'architetto modernista caro a tutti gli esaltatori del «dolce stil nuovo»!); e non so quanto si allieterebbe il nostro sostenitore della donna-architetto, a vedere la quantità di donne che si impiegano, nei luoghi austriaci, al lavoro delle costruzioni. Le donne vanno e vengono, rapide come saette, su e giù per le scale dei cantieri, non comparabili alla «scala d'oro» del celebre quadro morelliano.

***

Basta: negli ultimi dieci anni il numero delle inscritte ai corsi di architettura negli S. U. sempre aumentò e una signora di Chicago, Frank Fuller, riferisce che in America nessuna donna che siasi presentata agli esami di architetto, fu mai bocciata: e gli esami sono gravi e seri.

In tutta l'America esistono dieci Scuole e Università — soggiunge la mia informatrice — colla sezione d'architettura; e sette, le più importanti, ammettono le donne, come gli uomini, alle stesse condizioni di quest'ultimi: esse frequentano assieme agli uomini le lezioni sovente con maggior profitto, sopratutto nella storia dell'arte e nel disegno che volge alla decorazione.

Le affermazioni di mrs. Fuller possono essere accolte: io che insegno a Milano, in un Istituto femminile, il Collegio Reale, la storia d'arte, fortifico colla mia esperienza le parole della mia informatrice; e come scrissi dapprincipio, ho una gran fede sulla donna-architetto la quale intenda sopratutto all'ornamento della casa, e allo studio delle planimetrie. In quest'ultime, certe accortezze sembrano nate donne ad essere create e risolute da una alata fantasia femminile. Anzi mi consta che l'Università di Cornell si studia (se ciò non è ormai un fatto compiuto) di aggiungere o intensificare la istruzione dell'arte decorativa specialmente a pro della donna-architetto.

***

Non un solo scrittore o giudicatore esalta la donna-architetto sopra l'uomo-architetto, e la donna-studente d'architettura sopra l'uomo-studente della medesima. Avviene ciò per galanteria? E' egli effetto di tenerezza? Neanche sognarlo. E il giudizio può corrispondere a verità in quanto che l'uomo-studente d'architettura studia la nostra arte o può studiarla come la medicina, l'avvocatura, la ragioneria, perchè è costume che l'uomo deve studiar qualcosa e trarre dallo studio la sua posizione sociale ed economica; la donna-studente d'architettura presumibilmente è la donna che dalla natura viene condotta nelle aule ove si discorre di stile, di storia d'arte, di graniti e di marmi. Onde, in generale, essa può superare l'uomo il quale cerca nella nostra arte il suo *gagne-pain* e non altro.

Questo si scrive considerando il fatto da un punto di vista generale.

***

Accennai più volte le planimetrie: orbene, io penso ad una pianta ideata da una donna-architetto, per un ospizio da fanciulli o per un casamento di poveri, e il mio pensiero vola a un modello perfetto di pianta. Narrasi che due donne-architetto americane, a informarsi perfettamente sopra le difficoltà del disegno d'una casa per la povera gente, desiose di risolvere queste difficoltà, vissero alcun tempo in un quartiere di poveri, osservandone e studiandone le condizioni malsane e antigieniche, i bisogni modesti e indispensabili, e crearono un casamento giudicato da un'autorità americana, in fatto di case di questo genere, il più bello e ingegnoso che immaginar si possa.

***

Venendo a cose mondanamente più alte, rammento all'Esposizione di Chicago il «Padiglione delle Donne», costruito da miss Sofia Hayden di Boston, trionfante in un pubblico concorso e premiata con medaglia d'onore dal Giury: e miss Hayden disegnò il Padiglione e ne curò, da se medesima, la costruzione.

Oh, Mr. Hugh Stannus esulta!

Il successo di Miss Sofia Hayden riempì di stupore gli S. U. ed intensificò la passione della donna-architetto in America turbando gli oppositori, alcuni dei quali dovettero abbassare il tono delle loro critiche.

***

In un articolo di giornale, necessariamente breve e riassuntivo, non si può scrivere il *pro* e il *contro* d'una questione che si voglia trattare: ed io sulla donna-architetto negli S. U. mi limitai a considerazioni sommarie ed a fatti: personalmente, dal mio apostolato modernista, esultante alla bellezza vittoriosa nei fatti e nelle consuetudini della vita attuale, vedo di buon occhio che la donna entri nel campo pratico dei miei studi. La donna è più desiosa di novità e di originalità dell'uomo; essa sfugge le bellezze ripetute, le mode troppo conosciute, e sorride ad ogni linea, ad ogni colore che dia a se stessa, al suo abito, alla sua persona una nota deliziosa e audace di novità. Chi non vede che se la donna-architetto recasse all'architettura e all'ornamento della casa tale istinto e tale gioconda incostanza, tuttociò arricchirebbe il tesoro della nostra arte?

Perciò.... viva la donna-architetto!

Alfredo Melani

Le notizie della valigia congolese

Bruxelles, 18

La valigia congolese *Bruxellesville* è giunta iersera ad Anversa.

I passeggieri dicono che gli alti membri del clero cattolico si riuniranno a Leopoldeville per esaminare la situazione delle missioni cattoliche al Congo.

Nella antica concessione L'Abir la situazione è molto tesa e gli indigeni rifiutano di lavorare. Dei rinforzi sono stati chiesti dai membri delle missioni dell'antica concessione Anversoise nella regione Budias che era stata pacificata dal comandante Gèrard gli indigeni rifiutano pure di lavorare. A Ipepo e Uelle gli indigeni oppongono una resistenza passiva al passaggio dei carri.

I lavori del nuovo tronco ferroviario dei grandi laghi sono terminati.

Gli agenti ritornati dal Senegal confermano la riuscita nell'alto Senegal della spedizione del colonnello Michard che ha completamente messo i rivoltosi alla ragione. Una rivolta era avvenuta nel Titidjia. Avvenne una scaramuccia fra le pattuglie comandate dal luogotenente Conrad de Essarts che si era spinto innanzi ed i rivoltosi. Tre di questi furono uccisi. Non vi furono che pochi morti nelle truppe del colonnello Michard.

Echi dello sciopero degli elettricisti parigini

Parigi, 18

Il Consiglio comunale di Parigi discute alcune questioni riferentisi al regime della elettricità. Le tribune pubbliche sono gremite. Si nota la presenza del sindacato degli operai elettricisti. Il relatore raccomanda al Consiglio di discutere la questione senza tener conto delle minaccie del di fuori e dimostra che lo sciopero non era giustificato poichè al momento in cui scoppiò il Consiglio comunale era d'accordo con gli interessati. Rosier difende gli operai elettricisti e legge una lettera del sindacato degli elettricisti che smentisce formalmente che un nuovo sciopero debba scoppiare.

Il Consiglio comunale ha approvato infine le conclusioni della commissione che danno soddisfazione intera ai reclami del personale di servizio di elettricità nel Comune di Parigi.

Gli scioperi a Nantes

Nantes, 18

Nel pomeriggio tutto è rimasto calmo. In una riunione tenuta alla borsa del lavoro gli operai muratori hanno stabilito di chiedere le loro rivendicazioni che presenteranno stasera ai padroni. Essi hanno dichiarato che si mettono in isciopero unicamente per una questione di salario e non per rendersi solidali con i «dockers». Questi si sono riuniti alla borsa del lavoro alle 16.30. Un oratore ha dichiarato di non avere ricevuto risposta dai padroni. I funerali dell'operaio Chrale, ucciso nella dimostrazione, avranno luogo domani alle ore 13. Si calcola a tremila il numero degli scaricatori di carbone e dei «dokers» attualmente in sciopero. Gli operai dei concimi, pure numerosissimi a Nantes, hanno pure intenzione di presentare le loro rivendicazioni.

Sciopero di tramvieri a Praga

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 18

Un telegramma da Praga dice che quei tramvieri minacciano di scioperare in occasione della visita imperiale a Praga se non si accordano loro delle migliorie.

Lo sciopero dei fornai viennesi

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 18

I fornai scioperanti assalirono alcuni forni devastandoli interamente. Vi furono conflitti con i gendarmi e vennero operati parecchi arresti.

Lo sciopero delle sarte viennesi

Vienna, 18

Cinquemila operaie addette alle sartorie da signora che si sono poste in isciopero hanno fatto stamane una dimostrazione percorrendo in processione la Ringstrasse. Non si è verificato alcun incidente. Quasi tutte le sartorie da signora sono state chiuse.

Le relazioni fra Italia e Serbia

Belgrado, 18

In un comunicato sulla politica estera del gabinetto pubblicato dal *Samouprava*, organo del governo, il presidente del Consiglio, Pachtich, parlando delle relazioni tra la Serbia e l'Italia, dice: «I nostri rapporti amichevoli con il regno d'Italia dimostrano gli effetti dell'azione diplomatica che viene a rinsaldare le buone relazioni della Serbia col governo italiano. Noi abbiamo la più profonda fiducia nel durevole mantenimento di questi vincoli di amicizia, che ci stringono sempre più nell'avvenire».

Audace furto e omicidio in Ungheria

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 18

(J.) Un grave fatto è avvenuto ieri notte a Bènyie presso Monor per opera, credesi, di alcuni zingari girovaghi. Dopo aver ucciso la guardia notturna Paolo Begdànszki, i malandrini scassinarono la porta dell'ufficio di segreteria municipale ed, entrati rapirono la cassaforte, del peso di 4 quintali, la caricarono sul proprio carro e se ne andarono. Nelle vicinanze del Comune essi si fermarono, ruppero la cassaforte e ne trassero il contenuto, ammontante a 700 corone, proseguendo poi verso Kecskemèt. Per via, rubarono un cavallo ad un altro zingaro, Antonio Jakab, che ha piantato la sua tenda nelle vicinanze di Monor. Il Jakab se ne accorse e volle inseguire i ladri, che si trovavano su un carro tirato da tre cavalli. Ma questi spararono contro di lui un colpo di rivoltella, che uccise un figlio di otto anni del Jakab mentre dormiva sotto la tenda, e si diedero poscia alla fuga. La gendarmeria fa attive pratiche per rintracciare i colpevoli.

Un viaggio misterioso dell'arciduca eredit. d'Austria

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 18

La «Neue Freie Presse» ed altri giornali hanno notizia di un misterioso viaggio fatto dall'arciduca ereditario Francesco Ferdinando d'Austria-Este a Dresda e Berlino nel più stretto incognito. I giornali dicono che l'Arciduca si recò a consultare degli specialisti per una sua malattia cronica all'orecchio.

Grave infortunio nel lavoro

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 18

(R.) Un telegramma da Czernowitz reca che nei lavori di sterro per la costruzione di quella stazione ferroviaria, caddero grosse frane seppellendo gli operai. Tre di essi furono estratti cadaveri, molti altri sono gravemente feriti.

Le conseguenze di un urto ferroviario nella stazione di Bruxelles

Bruxelles, 18

Oggi, prima delle una pom., alla stazione di Louvain accadde un accidente ferroviario. Un treno viaggiatori si è urtato con una colonna di vagoni fermi. Nell'urto la macchina si rovesciò e scoppiò la caldaia. Rimasero uccisi il macchinista, il fuochista e un viaggiatore. Vi sono poi quindici feriti più o meno gravemente.

Due ladri di gioielli arrestati a New York

New York, 18

Il transatlantico «Americ» è giunto ieri con a bordo due individui chiamati uno Arturo Preston e l'altro Carlo Behrer che erano in possesso di una grande quantità di gioielli per il valore di dollari 25.000.

La polizia li ha arrestati come accusati a cercare d'introdurre questi gioielli senza averne fatta dichiarazione. Ha poco dopo appreso che i due arrestati erano ricercati dalla polizia inglese per il furto di 35.000 dollari di gioielli. I gioielli di cui erano in possesso provenivano da furti commessi a pregiudizio di parecchi gioiellieri inglesi.

Un'esplosione di "grisou" in una miniera
Undici minatori morti

Norfolk, 18

E' avvenuta un'esplosione di gas nella miniera di carbon fossile.

Undici minatori sono morti.

Arte e Lettere

Il Re e le nuove sale del Museo Nazionale

Roma, 18

Le nuove sale inaugurate oggi alla presenza del Re nel Museo Nazionale sono la sala del Discobulo e la nuova corsia delle antichità del Lazio. Alla inaugurazione erano presenti anche il presidente della Camera on. Marcora e un ristretto numero di invitati.

Nella sala del Discobulo il Re si fermò e ascoltò le spiegazioni fornitegli dal prof. Rizzi che vicino al marmo greco aveva fatto porre per gli opportuni confronti un calco della famosa statua di Mirone.

Il Re visitò poi la nuova corsia dove sono state raccolte tutte le antichità sacre e profane provenienti dagli scavi fatti in questi ultimi anni nel Lazio fermandosi specialmente ad ammirare i bellissimi bronzi di Ostia. Il Re volle vedere pure quella parte del museo ove è raccolta la collezione Lodovisi Boncompagni. La visita al Museo durò un'ora.

Le commemorazioni di Giosuè Carducci

Bologna, 18

Oggi nel salone del circolo degli ufficiali ha avuto luogo la commemorazione di Carducci fatta da Ugo Pesci che fu intimo del grande poeta. Oltre a numerosissimi ufficiali di tutte le armi, sono intervenute pure molte signore e signorine. Tra gli ufficiali superiori si notavano il generale Ponza di S. Martino, Samminiatelli e Ricci, i colonnelli Cattivelli, Panizzardi e Salaris. L'oratore fu presentato con nobili parole dal generale Ricci. La conferenza elevatissima nella forma e nel concetto fu spesso interrotta da applausi e salutata alla fine da una prolungata ovazione.

Firenze, 18

Oggi alle 15 in Orsanmichele ha avuto luogo la solenne commemorazione di G. Carducci promossa dalla Società dantesca alla presenza del Conte di Torino, del marchese Torrigiani, del prefetto e di tutte le notabilità della letteratura e dell'arte fiorentina. Isidoro Del Lungo pronunciò il discorso commemorativo e lesse il discorso a Dante del Carducci, più volte interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Cronache funebri

I funerali Callegari - Bazzoni

Alle salme del sig. Carlo Callegari e della sua povera sorella la signora Giulia vedova Bazzoni, madre del cav. Romolo, furono rese iermattina nella chiesa dell'Ospitale onoranze commoventi e solenni per l'intervento di tanti impietositi pel tragico caso di quella buona e sventurata famiglia.

Il corteo partì dalla cella mortuaria diretto alla chiesa e si compose in quest'ordine: Sei vigili urbani al comando del maresciallo Marchini e del capo Tosetto, due uscieri municipali, 24 corone così dedicate: Emilio e Gina Roncaldier, la moglie addolorata, il tuo Romolo, coniugi Friedlander, famiglia Fradeletto, famiglia Lanza, coniugi Demin, ditta Naya, famiglia De Paoli, le figlie Ida e Maria, famiglia Garza, coniugi Bernasconi, Orfeo Anna Favotto, l'amica Luigia Perotto, gli impiegati dell'agenzia Stefani, gli artisti Veneziani, al suo carissimo amico il dott. Edmondo Chappuis, gli amici, la famiglia Camerlengo, il personale del caffè «Francesco Querini», l'assuntore dei lavori dell'Esposizione, a Carlo Callegari gli avventori, la Società al ponte Storto, i capi d'arte ed operai dell'Esposizione internazionale, un cuscino, ed una croce delle famiglie.

Venivano quindi 14 padri francescani e le due bare portate dai necrofori delle pompe funebri.

All'ufficio e alle messe celebrate su tutti gli altari, assistette un numero considerevole di signore e notabilità cittadine, tra le quali notammo il cav. Boldrin in rappresentanza del Sindaco, l'on. Antonio Fradeletto, Fragiacomo, Miti Zanetti, fratelli Nono, Sartorelli, Zanetti Zilla, Lorenzetti, Laurenti, Ciardi, Marsili, Sezanne, Taffuri, Bezzi, De Stefani, Vizzotto-Alberti, Mion, Ferruzzi, Cherubini, Cadorin, Coronaro, Bressanin, Bellotto, Carbonaro, l'architetto Sardi, il cav. Mantovani, il prof. Bardella, il colonnello Baroni, i cav. Bernasconi, Michieli e Rubelli, avv. Negri anche per il prof. Bordiga, Tosi, conte Sbrojavacca, cav. L. Lebreton, l'ing. Donghi, prof. Truffi, cav. De Paoli, Pasqualy, cav. Anelli, cav. Marangoni, Rampini, cav. Ferrari e figlio, dott. Masotti per se e per il primario prof. Velo, Vianello e Brocco pel Collegio dei ragionieri munic., tutto il personale dell'Esposizione, quello dell'Agenzia Stefani, Folin per la Società del Cellina, gli impiegati della Segreteria dell'Esposizione, Demin, Varagnolo e L. Pitteri ed altri moltissimi.

Dopo la funzione religiosa il corteo percorse la fondamenta dei Mendicanti e compiuto il giro del campo, sostò alla riva principale, ove le due bare furono deposte in una barca funebre di seconda classe e trasportate al Cimitero, seguite dai parenti.

Nel tragitto, reggevano i cordoni della bara della sig. Bazzoni, le signore Elisa Cornoldi, Amelia Demin, Oreffice-Mortara, Carolina Fedeli, Teresa Gaidano e Lina Spigaroli.

Funerali Giappara. — Veramente solenni riuscirono ieri i funerali della compianta signora Angela Cordella vedova Giappara, madre della contessa Nina Franco.

La larga testimonianza d'affetto e di stima alla povera defunta riuscì come ultimo tributo meritato per le auree doti del suo animo informato alla più viva pietà.

La bara, preceduta da molte ricchissime ghirlande, portate dalle fanciulle dell'Istituto Ciliotta, era seguita da sedici sacerdoti e da sei cappellani delle varie Confraternite, cui apparteneva la pia signora.

I cordoni erano sorretti dalla nipote contessa Franco-Facciolli, dalle signore Monico, Buscovich, Tironi, Gavagnin e Stellon.

Seguivano la bara i nipoti co. Lodovico Franco, avv. Facciolli, Fernando e Vincenzo Vascellari; poi uno stuolo di signore e signori. Abbiamo notate le contesse Dabovich, Ivanovich-Winteer, le signore Fadiga, Alessandri, Scarpa, Tron, Pilati, Bressanin, Racchello, Miola ecc., ed i signori commendatore Fadiga, co. cav. Franco, cav. Cavallarin, gli avvocati Scrinzi, Lorenzini, Tessier, Tironi, Candiani ed i signori Lanza Massimo, Creazzo, Grisostolo, Loisecment, Ferrari, Fumato e molti altri.

Dopo l'ufficio funebre, fu cantata la messa in terzo e terminata la mesta cerimonia, la salma venne collocata in una ricca bara e seguita da molte gondole, venne condotta all'ultima dimora.

ENIGMA

Se sotto tanti aspetti io mi presento,
Certo lo devo a quello che mi fa
E di esprimere solo m'accontento
Senso diverso e varie qualità.
Perchè, se andar da manca a destra tento,
La mia sembianza ispira gravità,
Se faccio, invece, l'altro cambiamento,
La posizion quel senso non mi dà.
Benigno mi puoi dir, saggio davvero,
Chè della vita amara mi fu dato
La carità, il saper e la virtù;
La beltà pura, lo splendore vero
Io sono a coronar sempre inclinato;
Trovami, adesso che t'ho detto il più.

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
INNAMORATE - IN AROMANTE.

Teatri e Concerti

Vivien Chartres

La piccola Vivien ci è avvezza: il suo primo concerto in una città non attira il pubblico. Il pubblico, cui troppo spesso si presentano e si raccomandano e si esaltano i fanciulli prodigio, scrolla le spalle e se ne sta a casa, — finchè gli amici di buona volontà o i giornali (dato che questi possano aspirare ad esser creduti) lo abbiano assicurato che «vale la pena». Allora — la piccola Vivien è avvezza anche a questo — al secondo concerto il buon pubblico accorre in folla, e si pigia, e si entusiasma.

Così iersera la «Fenice» era vuota; così sarà piena domani.

***

La piccola Vivien conquista subito e disarma l'ascoltatore più arcigno. Si presenta con una franca e lieta e sorridente semplicità, senza studio, senza posa, senza preparazione. Scuote i lunghi e bei capelli biondi, gira gli azzurri occhi sereni per la sala, sorride alla mamma, e *attacca*. Attacca sicura, con una bella pienezza di suono, con un arco solidamente appoggiato alla corda, con polso agile e forte. Trae dallo strumento voce calda, limpida, appassionata; canta con molto sentimento, accarezzando dolcemente la frase; affronta e supera i passi di bravura con un' agilità disinvolta, non sempre nitida, ma brillante e animosa, — con una grazia spensierata che seduce. La bella faccina sorridente è composta senza gravità, tranquilla senza compunzione; l'inchino che ringrazia è breve, diritto, un po' maschile, graziosissimo; e questa attitudine sinceramente semplice della piccola concertista illumina e riscalda le sue vere e rare e straordinarie qualità di un vivo bagliore di simpatia.

Vivien è sopra tutto simpatica: credo che per un fanciullo prodigio sia questa la massima lode. Vuol dire che il piccolo artista serba ancora l'immenso tesoro di sincerità del fanciullo; vuol dire che dalla disposizion naturale straordinariamente felice il fanciullo trae il fascino e la potenza dell'artista; l'artista non ha soffocato il fanciullo: ed ecco il prodigio simpatico.

Vivien è un fenomeno? Ieri essa non ha dovuto essere interprete: ha soltanto suonato assai bene due ore di pessima musica. Ha cantato dolcissimamente la *berceuse* di Fauré, ha accentato con gran vigore l'*adagio religioso* di Vieuxtemps, ha eseguito brillantemente tutte le assurdità di Riess, di Hubay, di Wieniawski, di Paganini: ha svolto insomma un programma antipatico quanto si vuole, ma degno di qualunque grande concertista. Per una bimba undicenne è già un fenomeno. E se al valore di esecutrice essa aggiunge quello di interprete e di stilista, Vivien è meravigliosa.

Ne giudicheremo domani, poichè il programma del secondo concerto reca — oltre a molti pezzi brillanti — la *Chaconne* di Bach. Certo questa serena fanciulla ha natura ed anima d'artista, come del concertista provetto ha la memoria, la calma, la sicurezza. Bastava sentire come seguiva — lei! — l'accompagnatore, o come se lo trascinava dietro nello stacco dei tempi, superando — non ultima, anzi prima difficoltà — l'impaccio di un accompagnamento malsicuro.

Le accoglienze del pubblico furono trionfali: quattro, cinque, sei chiamate ad ogni pezzo, e due *bis*, che valsero agli uditori una bella esecuzione dell'*Ave Maria* di Schubert.

E domani (se il pubblico ci darà questa prova di fiducia) eguale trionfo sarà decretato alla piccola Vivien non più da un manipolo, ma da una folla.

mp.

***

Domani alle ore 21 secondo concerto di Vivien Chartres. Il programma reca fra altro: la *Chaconne* di Bach, un *Concerto* di Godard, *Zigennerweisen* di Sarasate, *Danza macabra* di Saint-Saëns etc. — Daremo domani l'intero programma.

Rossini

L'eccellente artista che s'è cattivato tutte le simpatie del pubblico veneziano si produce questa sera per la sua serata d'onore nei *Pagliacci* e in *Fedora*.

Goldoni

Ricordiamo che stasera con una commedia nuova di De Flers e Caillavet: *Miquette e sua madre*, alla quale possono assistere anche le signorine, ha luogo la recita in onore di Virgilio Talli il magnifico direttore della Compagnia; l'irreprensibile e fine attor brillante che sembra perpetuare sul teatro italiano la tradizione nazionale della più schietta e più spontanea comicità.

Lo spettacolo incomincia alle otto e tre quarti precise. Il teatro era ieri in gran parte venduto.

Malibran

Questa sera si ripete il *Treno N. 6*, che, dato ieri per la prima volta, fu accolto dal pubblico del popolare teatro con applausi.

Concerto Horszowski a Padova

Ci telefonano da Padova, 18 sera:

Al teatro Verdi, affollatissimo, Miecio Horssowski ha tenuto questa sera il suo annunziato concerto.

Il piccolo prodigioso pianista ha ottenuto un successo entusiastico, e fu salutato da immense, calorose ovazioni, specialmente dopo le interpretazioni di Chopin e la marcia funebre di Mendelsson. Richiesto di un *bis*, ha aggiunto al già faticoso e lunghissimo programma, un notturno di Chopin.

Domani alle 14.30 si terrà un secondo concerto di Miecio Horszowski, nel quale parteciperà anche Wanda Horszowski, la sorella di Miecio, una piccina di sei anni che si presenta per la prima volta al pubblico.

La stagione d'opera al "Covent Garden"

Londra, 18

La stagione d'opera al teatro reale del Covent Garden comincierà verso anno il 29 aprile e si chiuderà il 30 luglio.

Durante le due prime settimane verrà rappresentato per due volte consecutive il ciclo vagneriano senza tagli od abbreviazioni. La rappresentazioni cominceranno alle ore 4 pomeridiane e proseguiranno fino alle 11.30 pomeridiane con un intervallo di un'ora per desinare. Le opere di questo ciclo saranno: *L'oro del Reno*, la *Walkirie*, *Siegfried*, il *Crepuscolo degli Dei*, i *Maestri Cantori*.

Altre opere wagneriane da rappresentarsi nel corso della stagione saranno: *Il Vascello Fantasma*, il *Tannhauser* ed il *Lohengrin*.

Di opere francesi non si rappresenteranno che la *Carmen* ed il *Faust*.

Di opere italiane preparate per la stagione sono quindici fra le quali: *Aida*, *Ballo in maschera*, *Otello*, *Traviata*, *Rigoletto* di Verdi; *Madame Butterfley* e la *Tosca* di Puccini; *Cavalleria* ed *Iris* di Mascagni; *Loreley* del Catalani; *Gioconda* di Ponchielli; *Fedora* ed *Andrea Chenier* del Giordano, *Pagliacci*, di Leoncavallo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8.3/4 — *Fedora e Pagliacci.*
GOLDONI 8.3/4 — *Miquette e sua madre.*
MALIBRAN — 8.45 — *Il treno N. 6.*
CIN. MARCONI — *Duetto Ernani* — *I bagagli del capitano* — *Carnovale di Nizza.*

Corriere Giudiziario

L'assoluzione di un pittore

(*Tribunale penale di Venezia*)

Il pittore Maroder Romeo deve rispondere del reato previsto dalla legge sul reclutamento del R. Esercito perchè, appartenente alla classe del 1883 non si presentò al Consiglio di Leva nel quale fu dichiarato renitente.

Il giovane pittore — che presenta assai pronunciato il difetto di balbuzie — si scusa dicendo che in quel tempo che avrebbe dovuto presentarsi, egli attendeva al compimento dei suoi studi a Londra prima e Parigi più tardi: che anzi a Londra egli si presentò per assumere informazioni in proposito al Consolato Italiano e che appena terminati gli studi egli venne subito in Italia presentandosi al Corpo di Guardia della Brigata Mobile di Verona.

A Verona veniva erroneamente arrestato e detenuto fino al 5 gennaio di quest'anno. Riconosciuto lo sbaglio, e rilasciato in libertà, si presentò al Consiglio di Leva dal quale veniva dichiarato inabile al servizio militare per balbuzie.

Vengono sentiti i signori prof. Luigi Moretti e De Marchi Aurelio i quali depongono come il Maroder si trovasse in quel tempo all'estero per compiere i propri studi e come fin da bambino fosse affetto da quella grave balbuzie per cui venne riconosciuto inabile.

Il P. M. avv. Bianco sostiene vigorosamente l'accusa e domanda la condanna del giudicabile ad un mese di detenzione.

Il difensore — avvocato Ferraboschi — dopo un'accuratissima rassegna dei fatti, sostiene efficacemente la completa buona fede del Maroder e ne domanda l'assoluzione.

Il Tribunale (Presidente Ghisalberti) pronuncia sentenza di assoluzione ed il giovane pittore è fatto segno alle più festevoli congratulazioni dei numerosi colleghi d'Accademia.

Per simulazione di reato

Marin Silvio d'anni 23, orefice in Ruga Rialto, comparve ieri davanti al Tribunale imputato di simulato furto.

Il 26 ottobre dello scorso anno, il Marin denunziava all'autorità di P. S. che nella notte precedente era stato derubato, nel suo negozio, di circa 6000 lire in oggetti preziosi. Ma da un complesso di circostanze, fra le quali la situazione dissestata del Marin, la Questura credette di trovarsi di fronte ad un simulatore di reato. In una perquisizione operata nel negozio del Marin, furono rinvenute delle polizze del Monte di Pietà, e la copia di una domanda di prestito alla Cassa di Risparmio, prestito che al Marin non venne accordato; e dall'esame della situazione patrimoniale del denunziante parve, per lo meno esagerato, il furto dichiarato.

Nel suo interrogatorio, l'imputato si difese energicamente, asserendo di essere stato vittima dei ladri, e di aver fatto rapporto del furto alla Questura secondo verità.

Le deposizioni di numerosi testimoni furono piuttosto discordi.

Il P. M. avv. Bianchi, dopo una diligente disamina delle risultanze processuali, trovò sufficienti gl'indizi per affermare la responsabilità del Marin, pel quale chiese un anno di reclusione.

Ma il Tribunale — presieduto dall'avv. Castellani — udite le ragioni defensionali svolte dall'avv. Pietriboni, dichiarò assolto il Marin per non provata reità.

Al processo assisteva molto pubblico, che accolse assai favorevolmente la sentenza.

"La Fenice" in Pretura

S'ebbe ieri in Pretura un processo per contravvenzione al regolamento per la sicurezza dei teatri. Accusati i componenti la Presidenza della Fenice — sigg. cav. Giuseppe Lazzari, ing. Primo Trentinaglia e Barone De Chantal, — ed il direttore degli spettacoli sig. Gino Rossetti — di avere la sera del 26 dicembre u. s. lasciata sotto il palcoscenico della Fenice una cassa, che avendo servito al trasporto di riflettori elettrici, era piena di ricci di legno, materia facilmente infiammabile e perciò pericolosa per la sicurezza del teatro.

Gino Rossetti spiega che quella cassa era là perchè arrivata poco prima coi riflettori.

Il bar. De Chantal afferma che tanto egli quanto i suoi colleghi di presidenza non hanno ingerenza alcuna nella direzione tecnica dello spettacolo, completamente affidata al Rossetti.

Sfilano parecchi testimoni, che confermano le deposizioni del Rossetti e del barone De Chantal.

Ma il P. M. chiede per tutti gli imputati un giorno di carcere e 200 lire di multa ciascuno.

Gli avvocati Marigonda ed Alessandri difendono brillantemente gli imputati e salvano i tre signori della Presidenza che sono assolti, ma non il sig. Rossetti, il quale è condannato a 2 giorni di carcere e 10 lire d'ammenda, col beneficio dell'applicazione della legge del perdono.

SPORT

La riunione automobilistica di Verona

Ci scrivono da Verona, 18:

Si nota una grande animazione in città per il continuo arrivo di automobilisti. Lo Automobile Club di Padova è largamente rappresentato. Sono qui Leonino Da Zara, Piccoli, Compostella, Graziani, i fratelli Angeli. Da Milano sono giunte le macchine da corsa Isotta-Fraschini coi guidatori Trucco, avv. Bianchi, Minoia, le Rapid coi guidatori Aldo Radice e Riccardi.

Oggi nel pomeriggio nel Mercato coperto di Veronetta ebbero luogo la visita e il controllo delle vetture che prendono parte alle corse del chilometro e dei cinque chilometri, che avranno luogo domani alle ore 2 pom. partendo dal sobborgo di Tombetta.

Vetture iscritte per le corse del 19 corr.:

Categoria Corsa: Isotta Fraschini (Fraschini) 100 cav.; Isotta Fraschini (x) 100; Brasier (conte Soldaleno) 100.

Turismo cat. 1: Unic (Cipriani) 14/16; Junior (Tocanier) 18/24; Reuceult (Marcon) 10; Vaccari (Vaccari) 90/100.

Seconda cat.: Bayard Clement (Gloria) 14/18; La Buire (Marco da Zara) 16; Florentia (Galli) 18; Diatto Clement (Piccoli) 20; Rapid (x) 20.

Terza cat.: Junior (x) 24/40; Isotta Fraschini (x) 28/35; Rapid (Radice) 24/40; Itala (Sibiglia) 28/40; Isotta Fraschini (x) 28/35; Zust (Leonino da Zara) 28/40; Bianchi (Tomaselli) 28/40; Itala (Graziani) 28/40;

Quarta cat.: Zust (Leonino da Zara) 40; Florentia (ing. Galli) 40; Itala (Graziani) 50.

L'Automobile Club di Milano ha offerto una grande medaglia d'oro.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 12.2, min. 9.4; Torino 10.1, 3.7; Milano 14.9, 3.5; Brescia 11.0, 1.0; Venezia 9.5, 2.4; Bologna 13.6, 6.7; Ancona 12.0, 6.8; Livorno 14.3, 9.5; Firenze 13.9, 6.2; Roma 13.6, 8.2; Bari 11.0, 3.8; Napoli —.—, —.—; Palermo 15.2, 5.0; Messina 12.6, 6.8; Cagliari 17.0, 1.0.

Pietroburgo —7.0; Odessa —2.6; Amburgo 3.2; Vienna 6.0; Trieste 6.2; Madrid, 7.5; Alessandria 9.0; Parigi 8.3; Nizza 7.7; Ginevra 6.0; Costantinopoli 2.4; Malta 11.3.

Le inondazioni nella valle dell'Ohio

Londra, 18

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New York del 17, dicente che le ultime notizie da Pittsburg segnalano un abbassamento delle acque della valle dell'Ohio. Le inondazioni fecero 24 vittime, ciò che fa ascendere il numero dei morti a cinquanta.

Un incontro fra Re Edoardo e Re Alfonso

Madrid, 18

Il presidente del consiglio ha confermato alla Camera che un incontro fra Re Edoardo e Re Alfonso avrà luogo a Cartagena fra il 5 e il 10 aprile.

RIVISTE E GIORNALI

GLI OSTACOLI DELLA FERROVIA ATTRAVERSO IL SAHARA.

Molto si è studiato e molto si è discusso circa il progetto di una ferrovia che passando attraverso il deserto di Sahara, colleghi l'Africa settentrionale con la centrale, recando in questa la civiltà europea, ma tutti i calcoli furono sempre arrestati dal terribile ostacolo delle sabbie mobili che trasportate dai monsoni, si accumulerebbero periodicamente sulla linea cancellandone la traccia.

Ora però l'*Eclair* segnala, ed indica quale rimedio una pianta che adempie ad una funzione importante nella trasformazione metodica delle squallide radure dell'Australia. Essa è il «Salt-bush», che alligna nei terreni più aridi dove ogni altra pianta perirebbe senza alcun dubbio. E' costituita in tal modo, che le sue radici, le quali spesse volte raggiungono una lunghezza di due metri, s'affondano nel terreno alla ricerca dell'umidità, che anche nei deserti più brulli si trova a tale profondità.

Il «Salt-bush» è inoltre commestibile e serve anche come alimentazione del bestiame. A causa dell'esteso imboschimento e delle complicatissime ramificazioni delle radici, esso potrebbe essere un prezioso fissatore del suolo, immobilizzando le dune che a poco a poco si coprirebbero di erbe selvagge formando come un valido baluardo alla linea ferroviaria.

Sovente il progresso è aiutato nella sua marcia grandiosa da agenti minimi, ciò che gli uomini non sanno vincere, verrà fra breve vinto da una pianta.

LA FAUNA MUMMIFICATA DELL'EGITTO ANTICO.

La storia stà per essere resa più chiara da ricerche di zoologia sistematica. Già da tempo, il Dr. Lortet della Facoltà di medicina di Lione e Gaillard, capo dei lavori al Museo della stessa città, pubblicarono interessantissime monografie sulla mummificazione della Fauna egiziana.

In grazia a tali monografie, si sono potute constatare le modificazioni avvenute fra le diverse specie, si poterono più logicamente interpretare i geroglifici e per tal modo conoscere molto meglio la vita degli antichi popoli Egizi.

La flora del periodo faraonico era assai conosciuta ma la fauna lo era poco o nulla. Cuvrier, Savigny, Geoffroy Saint-Hilaire, se ne occuparono molto ed in seguito ai loro studi, Hartmann, potè nel 1864 classificare un gran numero di animali.

Come procedevano per le persone, gli Egiziani usavano procedere per gli animali, e, narra il *Journal de Genève* la quantità di mummie d'animali era addirittura favolosa. Disgraziatamente, per la scienza, non ne rimangono molte. L'ignoranza e la cupidigia hanno favorita la loro distruzione. Molte furono vendute in polvere come ottimo concime; un cimitero di buoi, seppelliti secondo i riti narrati da Erodoto, fu devastato per fondare una raffineria di zucchero.

Il D.r Lortet ed il sig. Gaillard, hanno però compito un'opera splendida: personalmente si son recati in Egitto alla ricerca delle mummie di animali e trovatele, con cura minuziosa le liberarono dallo spesso intrico di bende e di bitume e ne studiarono gli scheletri, misurandoli e raffrontandoli coi campioni della fauna attuale.

Per mezzo di tali studi, e durante il loro soggiorno in Egitto essi poterono constatare e confermare alcuni punti della storia degli Egiziani scritta da Erodoto, come quello del solenne seppellimento dei buoi, e poterono raccogliere tali ragioni da dare un forte crollo all'antico detto «Tutto viene dall'Asia».

I due dotti poterono portare in Europa una interessantissima raccolta di animali mummificati, più di quaranta uccelli, dei rettili, ed un pesce.

Nella Valle delle Scimmie, vicino a Tebe, essi trovarono un gran numero di tombe racchiudenti i resti di Cinocefali: Le mummie di queste scimmie sono particolarmente assai rare, e gli esemplari che prima si conoscevano si potevano contare sulle dita.

Su tali mummie, poi, venne fatta una constatazione della più alta importanza: molti scheletri portano tracce di malattie come sarcomi, rachitismo, reumatismo tubercolare infettivo.

Pare che l'esistenza della tubercolosi nei Cinocefali di Tebe, sia una prova di più contro l'autoctonia di queste scimmie nell'Egitto.

Le esplorazioni dei signori Lortet e Gaillard lasciano intravedere la ricchezza scientifica della valle del Nilo. Cento anni di barbaro saccheggio non l'hanno ancora esausta. Possono ben scavare e distruggere i negozianti d'ingrassi, potrà l'industria demolire gli antichi cimiteri per innalzarvi fabbriche e stabilimenti, ma la terra egiziana conserva ancora molti tesori nascosti e chissà quali sorprese riserba agli scienziati che con passione vorranno indagare i suoi preziosi misteri.

UNA TROVATA DEL «VOLAPUK».

La disgraziata invenzione di Schleyer, che per quanto trovò degli appassionati, non arriverà mai a diventare la lingua universale, riserba ogni giorno una sorpresa.

Ora è la volta dei nomi proprii dei continenti. Sapete come viene chiamata l'America in Volapük? Nientemeno che *Melop*.

E la ragione di tale nome curioso? Ce la fa conoscere l'*Independance Belge*, riportando la spiegazione di Schleyer stesso.

Egli ha trovato che le cinque parti del mondo devono ricevere dei nomi aventi eguale desinenza. Essendo europeo, Schleyer ha preso tale desinenza nella parola Europa; senz'altra ragione che la pura fantasia ha applicato alla parte *op*, l'idea del continente in generale. Per fare il nome dell'America, prese la parte *mer*, poi accorgendosi che i Chinesi non hanno l'r (?) lo sostituì con *mel* e da ciò *Melop* per America.

Per ragioni della medesima importanza, l'Asia diventa *Silop*, l'Europa *Eulop*, l'Africa *Fikop* e l'Australia *Talop*. Tale formazione strana non si può classificare che fra le trovate più puerili, e ne prova il fatto che l'invenzione di Schleyer non fu che un fuoco di paglia.

I VINI RUSSI.

Strano a dirsi! I vini russi provenienti dalla Crimea, dalla Bessarabia e dal Caucaso, devono la loro propagazione ad un *ukase* di Alessandro II., promulgato in un'epoca nella quale lo spaccio al minuto era interdetto ai rivenditori di vini.

Allo scopo d'incoraggiare la produzione dei vini russi, l'*ukase* imperiale autorizzò i mercanti russi che vendevano solamente vini di produzione russa, a venderli a bicchieri non solo, ma a fornire anche i consumatori di vivande.

Riferisce il *Gil Blas*, che allora era molto in voga il *schaschy*, (bue brasato), i *pelménes* (pasticci di carne), ed il brodo colla verdura.

Mancava solo la birra e l'acquavite ma il cognac russo suppliva a tutto. Inoltre la patente per una cantina essenzialmente russa, non costava che trenta rubli, mentre la patente per le altre cantine era soggetta a formalità innumerevoli.

In pochi anni, i vini russi trovarono una clientela estesissima mentre i vini stranieri furono poco a poco ridotti ai minimi termini.

Quelli di Crimea poi subirono uno sfacelo completo. Il governatore stesso che aveva delle vastissime vigne, visto l'imminente disastro, pensò di fare autorizzare i negozianti a venderli come vini russi. Il ministro delle finanze autorizzò i coltivatori della Tauride a vendere i loro vini ai possessori delle botteghe fiscali.

Tale procedimento fu sommamente giovevole, ed oggigiorno i vini stranieri hanno in Russia lo stesso valore dei vini russi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
19 Marzo: S. Giuseppe, Sp. M. V.
20 Marzo: S. Eugenio.
Leva il Sole alle 6.17; tramonta 18.21.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 203
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 531

Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

Presiede il Sindaco Conte Grimani e sono presenti i consiglieri: Castelli, Cerioni, Da Venezia, De Biasi, Donà dalle Rose, Donatelli, Facci Negratti, Foscari, Gosetti, Musatti, Nani Mocenigo, Olivotti, Osvaldini, Pussi, Paternoster, Ravà, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni.

Sono giustificati i consiglieri Vanzetti, Testolini, Grassini, Paganuzzi, Picchini, Treves, Pellegrini, Chiggiato e Marcello.

La seduta è aperta alle due e un quarto circa, ma poichè manca il numero legale il Sindaco domanda al Consiglio se intenda di attendere ancora un quarto d'ora o se non convenga rimandare la seduta a venerdì prossimo.

Foscari — Domando la parola.

Sindaco — Parli pure.

Foscari intende di protestare contro la apatia di alcuni dei suoi colleghi che impedisce lo svolgimento di questioni importanti e denota un disinteresse deplorevole per un problema vitale per la nostra città, nonchè una mancanza di riguardo personale verso chi doveva dar ragione di un'interpellanza che riguarda appunto questo problema. Di fronte a questo fatto dichiara di riservarsi di lasciar cadere la interpellanza e di far discutere l'argomento della vitalità del nostro Arsenale in altra sede.

Appena il Conte Foscari ha finito di parlare si odono approvazioni unite a rumori villani che partono dal poco pubblico presente.

Il *Sindaco* con parole vibratissime richiama all'ordine i seccatori invitandoli ad andarsene se non si sentono di rimanere col dovuto rispetto.

Foscari — Sarà qualche ignoto inquillino di Santa Margherita!

Il *Sindaco* dice: Pur troppo vi furono delle circostanze che hanno obbligato altra volta a differire la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, anzi vi è stata una pietosa e gentile attenzione del Consiglio verso di me, che ha fatto rimandare la precedente adunanza in cui si era raggiunto il numero legale. Colgo questo momento per esprimere al Consiglio tutta la mia gratitudine per l'atto pietoso e gentile, dichiarando che questo compianto è stato veramente caro al mio cuore.

Dal momento che non siamo in numero rinviamo la seduta a venerdì prossimo; ... questi tre giorni di sofferenza, gli argomenti non perderanno del loro valore, e non perderà pure di efficacia quanto il consigliere Foscari vorrà dire.

Il Sindaco ricorda che alcuni consiglieri mancano perchè costretti da indisposizione; rammenta pure che il Consiglio è ridotto di numero per le dimissioni di gran parte della minoranza. Fa però sicuro assegnamento che per venerdì prossimo il Consiglio si troverà in numero, ed il consigliere Foscari potrà così pienamente svolgere la sua interpellanza.

Dopo di ciò la seduta viene dal Sindaco dichiarata sciolta.

***

In seconda convocazione il Consiglio si riunirà venerdì prossimo alle 13 e mezza.

Per l'indennità di residenza agli impiegati dello Stato durante l'Esposizione

Ecco il testo del memoriale inviato al Ministro Giolitti dalla Presidenza dell'Associazione Impiegati Civili, per chiedere l'indennità di residenza nel periodo dell'Esposizione Int. d'Arte:

Nello scorso anno, in occasione e per la durata dell'Esposizione Internazionale di Milano, gl'impiegati delle Amministrazioni dello Stato, ivi residenti, furono, con giusta e provvida misura, ammessi a godere una indennità temporanea, in causa del maggior costo dei consumi e delle abitazioni, che l'avvenimento avrebbe — come prevedevasi ed è fatto accadde — per lo straordinario concorso della immigrazione forestiera, certamente comportato.

Le medesime condizioni, che tale misura nello scorso anno determinarono pel caso degli impiegati di Milano, stanno ora per riprodursi — aggravate ne' loro effetti da circostanze specialissime del più perspicuo rilievo, proprie della singolarità del luogo — a Venezia, per l'imminente riaprirsi dell'Esposizione Internazionale d'Arte.

Qui, come dovunque nelle maggiori città italiane, le pigioni degli stabili, spinte negli ultimi anni da una gara sfrenata di cupidigie sino agli eccessi di una vera intemperante speculazione, inghiottono almeno un terzo della rendita del lavoro e, mentre la popolazione cresce, l'offerta delle abitazioni si ritrae, esagerando le sue pretese e i sacrifici della domanda.

Il prezzo delle derrate sale d'anno in anno per ogni genere di consumi e i negozianti riversano sui compratori il maggior costo delle provviste e dell'opera.

E frattanto — tra coloro che devono lavorare, per vivere — il maturare della vita e l'avvenire della famiglia, lungi dall'offrir qualche promessa di benefici sollievi, d'una più soddisfacente e tranquilla esistenza domestica, appaiono fin d'ora di non altro apportatori, che di più fiere e tormentose vicende.

Queste essendo le condizioni normali, in cui, sotto l'azione e l'oppressione di fattori costanti, vegeta a stento la vita delle umili economie e di quant'altre i cui proventi, limitati ed immobili, non secondino il progresso dei bisogni e della spesa, sopravvengono di tanto in tanto periodi d'aggravamento, a esacerbare il malessere delle famiglie, già indebolite e disordinate dal soverchiante rincaro, non bilanciato da un congruo aumento d'entrata.

Questi periodi d'aggravamento sono a Venezia, per una parte numericamente ragguardevole della popolazione, in cui va compreso l'intiero ceto degli impiegati, quelli nei quali ricorrono le Esposizioni d'Arte, che convitano qui, come a una mèta universalmente designata di bellezza, più largamente rappresentate del consueto, la curiosità, l'irrequietudine, la cultura e l'opulenza di tutto il mondo, elevano — se così vuolsi — il tenore della vita spirituale cittadina e creano anche, spingendole per qualche verso, vive e feraci correnti di benessere; alle quali però non attingono, senonchè quelle classi che trovansi, per la natura della loro industria, pel genere del loro lavoro, sul passaggio di queste correnti e in più o meno diretto contatto con le risorse della circolazione commerciale e del guadagno.

Basta anche appena un superficiale esame delle caratteristiche eccezionali della città, per iscorgere e valutare i maggiori disagi, che, in ogni ordine di bisogni della vita, vengono quivi necessariamente ad inasprire le quotidiane difficoltà (le quali vanno ognora crescendo anco in tempi normali e montano ormai a gradi invero insopportabili!) allorchè un avvenimento straordinario richiami per un certo tempo un più numeroso concorso di quella prodiga e mutevole popolazione forestiera, che, pei fini essenzialmente voluttuari del suo passaggio e del suo continuo rifluire, è già una causa permanente di carestia e perciò di evidente disagio per tutti quegli elementi cittadini, cui — come nel caso della classe degli impiegati — non arrivano sotto alcuna forma, nè per alcuna via gli effetti utili di questa parziale ricchezza, tutt'affatto locale, ridondante a profitto di certe classi e a detrimento di certe altre.

Del disagio delle famiglie non è minore quello dei celibi, sia che si accasino con particolari, presso cui l'esigenze crescono in proporzione della spesa, o, altrimenti, il trattamento intristisce col peggiorar del mercato, sia che, per la precarietà della loro stanza, conducano vita d'albergo, ove i prezzi salgono, oltrechè pel rincaro dei consumi, per l'ingrossare dell'elemento forestiero.

Queste, a Venezia, le presenti condizioni del vivere, specie per l'ordine degli impiegati. Ma di esse condizioni il R. Governo ha perfetta contezza, sì che sarebbe invero cosa fuor d'opera, farne una più minuta analisi, i cui elementi furono certamente nel più esatto dei modi acquisiti ed inchieste di data ancora recente; allorchè infatti si trattò del miglioramento delle mercedi pel personale delle Ferrovie dello Stato, fu assegnata agli impiegati residenti in Venezia l'indennità del l'8 0/0 — pari a quella corrisposta agli impiegati ferroviari residenti in Genova, dove notoriamente il costo della vita è più alto che in ogni altra delle maggiori città italiane — essendosi assegnata a quelli residenti in Milano, Torino e Napoli l'indennità del 6 per cento dei rispettivi stipendi. Il che significa appunto che il R. Governo era bene informato, come in nessun'altra città d'Italia il costo della vita sia maggiore che qui.

Convinti pertanto che la inconfutabile evidenza dei fatti pienamente legittimi la loro domanda, gl'impiegati d'ogni ordine, residenti in Venezia, delle Amministrazioni Governative, adunati nella sede dell'Associazione Generale degli Impiegati Civili, nella sera del 15 corr. diedero mandato alla Presidenza del Sodalizio, di esporre — com'essa ha fatto colla presente memoria — a Vostra Eccellenza, in nome della intiera classe, il voto che, secondo le ragioni della giustizia e della eguaglianza di diritto di tutti indistintamente i funzionari appartenenti alla Amministrazione dello Stato, voglia, nella Sua equità, farsi proponente d'uno speciale provvedimento, per cui gli impiegati governativi residenti in Venezia, vengano, per la durata della VII. Esposizione Internazionale d'Arte, ammessi a godere una indennità di residenza, in quella misura che può essere acconsentita dalle esigenze del bilancio.

L'esposizione dei giocattoli per la S. N. per le giovani operaie

Questa geniale iniziativa, già entrata nella simpatia della cittadinanza, promette di aver esito assai brillante. I regali veramente splendidi inviati dalle LL. MM. la Regina Elena e Regina Margherita sono già arrivati, e verranno quanto prima esposti all'ammirazione del pubblico.

I doni offerti dalla cittadinanza cominciano a giungere innumerevoli.

Ecco la prima lista dei generosi offerenti: Contessa Adele da Schio Marcello; Mad. Chludzinska Paolucci; Signora Clementina de Giovanni; Cav. Giuseppe Lazzari; C.ssa Linna Belmondo Caccia; Sig.ra Marigonda Lanetti; Baronessa de Haan; Signora Corinna Bianchini Aruch; Signora Ida Bianchini; Contessa Widmann Foscari; Nob. Emma de Chantal; Contessa Rasini di Mortigliengo.

Pervennero inoltre al Comitato le seguenti cospicue offerte in denaro: Dalla Baronessa A. de Reinelt L. 500; dalla Marchesa Sacripante L. 10; dal Comm. Alberto Rignano L. 25; dal Cav. Dott. Angelo Levi L. 25; dal Cav. Prof. Ugo Levi L. 25; dalla Contessa Neville Albrizzi L. 5.

La sede del Comitato è presso la Presidente Palazzo Treves a S. Moisè.

Quelle gentili persone che intendono di associarsi a questa benefica festa, sono pregate di inviare giuocattoli alla Contessa Elsa Albrizzi, che cortesemente si è assunta l'incarico di ricevere i regali.

Il secondo convegno artistico dell'Associazione della Stampa

Tra qualche giorno avrà luogo nella sala della Fenice il secondo dei convegni artistici indetti dall'Associazione della Stampa. Esso avrà un carattere veramente particolare ed originale e costituirà una interessantissima novità per Venezia destinata ad ottenere il lieto successo già ottenuto altrove. Ne riparleremo domani.

Le recite alla Camera del Lavoro

Trattandosi di un comizio contro la questura, c'era molta gente iersera, perchè ci sono tanti che non possono vederla, la questura.

Oltre trecento ragazzi appena aperte le porte del locale di S. Margherita, si ingolfano urlando nell'anticamera e sulla loggia, pregustando, da quel luogo comodo e sicuro, qualche putiferio; lo sperano e lo augurano evidentemente.

Ma restano delusi. Vian è malinconico; l'assenza del cav. Alliney lo smonta. Alle otto precise egli attraversa la sala con uno scartafaccio in mano (il Regolamento della P. S.) e sale sul pulpito, e parla, cominciando con un felicissimo raffronto: la sera dello scorso sabato gli parve l'assedio della Sicilia al quale prese parte essendo marinaio su di una corazzata « di cartapesta » (La scudisciata alla marina regia è sanguinosa, e il pubblico capisce...)

Del commissario Alliney non dirà niente, è un uomo morto e lui ch'è così vivo lo commisera. Quindi estrae il famoso scartafaccio e legge parecchi articoli del Regolamento di P. S. per dimostrare che lo scioglimento di sabato non era regolare, perchè al commissario non si vedeva la sciarpa tricolore. La osservazione acutissima procura a Vian grandi evviva.

Parlano poi Pellegrini e Müller. I due tremendi agitatori fanno Giolitti a brani. Siccome però il commissario Fazio, lo interrompe, il giovinetto Müller legge un articolo della « Tribuna » del 1904, pieno di... opposizione all'attuale capo del governo.

E finalmente s'avanza Elia il quale dichiara che vuol parlare da padre ai suoi buoni figliuoli. La qual cosa solleva una risata irriverente. Grandi applausi invece quando dice che c'è in giro una grande tremarella; e che è della borghesia che vede con terrore risorgere la Camera del lavoro, che sarà la fortezza inespugnabile dei lavoratori veneziani. (Mentre la sua presenza nel partito è arra sicura che non risorgerà niente).

Segue lo studente Vitali, che è anarchico e che malgrado tenga il cappello in testa quando parla, nessuno riesce a capire che cosa dice, eccettuato quando dà del ladro a Giolitti, insistendo senza varianti, fino a che il commissario si stanca e lo mette giù dal pulpito.

Il che provoca l'intervento temuto del Bellussi, che dice ai non lavoratori delle novità come queste: siete piccoli perchè siete in ginocchio; alzatevi in piedi e sarete grandi! (Benissimo).

C'è poi Cerioni, il quale certamente si scaglia con tutto il furore della sua oratoria contro i poliziacci.

Ultimo Vianello, altrimenti detto *pasta sutta* per non confonderlo col suo omonimo e correligionario, fa dell'ironia fine fine, ringraziando la P. S.; eppure nessuno ride.

Vian per sciogliere il comizio senza incidenti batte la gran cassa per la cassa della Camera del lavoro, in un momento la sala si vuota.

Alla Manifattura Tabacchi

Iermattina la rientrata delle tabacchine alla Manifattura si effettuò senza incidenti. Tranquillità completa. Questa mattina rientreranno tutte le sigaraie.

Il non servizio ferroviario

Per ingombro nello scalo di Firenze (Porta Prato) resta sospeso, dal 19 a tutto il 23 corrente, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, carro completo, colà destinato, ad eccezione dei generi di privativa.

Comunicato

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spett. Clientela che sta ampliando e rimettendo a nuovo i propri magazzini di Via 22 Marzo, i quali correranno non più sotto il nome della Ditta Fasolato & Mazzega, ma bensì sotto quello di Giovanni Fasolato unico proprietario della Ditta stessa.

Giovanni Fasolato

Varie di Cronaca

Scuola Libera Popolare.

Domenica mattina l'ing. Cesare A. Soncini nell'automobile nautica del cav. Luigi Ceresa — cui la Presidenza ringrazia vivamente — impartì la II.a lezione pratica agli iscritti al corso per *chauffeurs*. Nel pomeriggio li condusse poscia a Mestre all'Auto Garage Marcon e C. Accolti gentilmente poterono visitare ogni locale e ammirarne la razionale disposizione di ogni parte, e il lusso dei gabinetti da *toilettes*, bagni, sala di pulizia, officina, ecc.

L'ing. Soncini raccolse i suoi allievi e li fece passare in rivista i molti tipi di automobili disposti nelle camere dell'ampio anfiteatro del Garage intrattenendoli specialmente nell'osservazione dei motori e delle parti di manovra.

Passarono quindi per cortese invito al Garage Fabbre e Gagliardi alle Barche, dove c'è anche l'approdo per le automobili nautiche.

L'apparenza esterna non faceva supporre la vastità che si ammira nell'interno, con le sue sale, le camere per gli automobili, il vasto cortile e l'officina. Qui fu gentilmente messo in azione un motore, e dati in esame molti accessori, e fu anche regalato alla Scuola un album con le incisioni di molti tipi di carburatori, di motori ed altro. La Presidenza e i visitatori soddisfatti porgono perciò vivi ringraziamenti ai preposti dei rispettivi Garage visitati.

*** Domani sera al Comitato Arsenalotti, ore 8, ultima lezione del prof. Chelotti: *L'Italia passata e l'Italia presente.*

La società ex-carabinieri.

Si è riunita sabato nella trattoria « Bandiera e Moro » a fraterno banchetto per festeggiare il suo 15.mo anniversario. La riunione fu lietissima, e alla fine il Presidente sig. Giuseppe Poracchia propose applaudito l'invio di queste telegramma:

« *A S. E. Ponzio Vaglia Ministro della Real Casa — Roma* — Società dei Carabinieri Reali Venezia ricorrendo 15 anniversario fondazione sodalizio radunatisi fraterno simposio pregano V. E. porgere S. M. il Re alto patrono e Real Famiglia rispettosi omaggi protestando eterna devozione. »

Al quale telegramma giunse questa risposta:

« I devoti sentimenti di V. S. e dei consoci già appartenenti alla benemerita arma giunsero ben graditi all'Augusto Presidente Onorario manda al patriotico sodalizio cordiali grazie e voti di vieppiù prosperità — *Ministro Ponzio Vaglia.* »

Parlò applaudito, dopo il Presidente, il portabandiera sig. Perosa, il quale ricordò gli eroi dell'arma benemerita, ultimo il povero Galletti ucciso a Padova.

La lieta riunione si chiuse con un'opera di pietà raccogliendosi L. 8.50 che s'inviarono ad una povera vedova ed agli orfani di un ex maresciallo dei carabinieri.

L'accoltellato di ieri.

Quella Grigio che come ieri dicemmo, rientrando in casa sua fu accoltellata alla gola da un suo ex amante, il Fornaro, che fu arrestato, trovasi all'Ospedale in condizioni migliori. I medici hanno escluso ogni pericolo.

Non si hanno nuovi particolari: è però accertato che realmente il Fornaro fu il feritore.

Gli oltraggiatori.

L'altra notte verso l'una, in una osteria in campiello Dolfin, parecchi individui ubbriachi commettevano dei disordini. Per metter fine agli schiamazzi furono invitate ad entrare due guardie di P. S. del sestiere di Cannaregio le quali però appena varcavano la soglia venivano ingiuriate. Arrestarono due individui, Tiziano Ros si fu Fortunato ex vigilato speciale e il figlio suo Fortunato diciannovenne. Dovranno rispondere oltre che di oltraggi anche di resistenza, che fecero accanitissima all'atto dell'arresto.

L'ora di ritirata.

A cominciare da giovedì 21 corr. e primo giorno di primavera, il colpo di cannone alla sera sarà sparato alle 21. Questa è anche l'ora per la nuova ritirata delle truppe di terra e di mare, ed alle 23 per i sott'ufficiali.

Vino di China Serravallo.

Il prof. Morisani ha dichiarato il Vino di China Serravallo « un buon tonico, di grato sapore e ben tollerato dallo stomaco ». (Vedere avviso in terza pagina).

La Spettabile Clientela

della Ditta U. Recchia & C., Ascensione, N. 1290, è avvisata che la stessa ha rifornito il proprio magazzino di tutte le più salienti novità in bijouterie fantasia ed in articoli di lusso per regali.

Spedizioni a mezzo ferrovia.

Per economia di tempo e spesa, come per essere sempre padroni dell'amerce ecc. (Leggere avviso in V. pagina).

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza San Marco dalla Banda dell'80.mo fanteria:
1. « Marcia Militare », Musso — 2. Ouverture « Le Nozze di Figaro », Mozart — 3. Atto IV. « Un Ballo in Maschera », Verdi — 4. Romanza « Desiderio », Simeoni — 5. Fantasia « Carmen », Bizet — 6. Galopp, Strauss.

La beneficenza

Graziati — Ieri vigesimo quarto anniversario della morte del compianto maestro cav. Samuele Levi del fu Abramo, seguì all'Ospedale Civile colle prescritte formalità, la distribuzione delle cinque grazie di lire 50 ciascuna disposte in perpetuo dai signori Baroni Adolfo, Scander Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu Angelo Adolfo per ottemperare ai desideri ed onorare la memoria del sunnominato defunto loro zio a favore di altrettanti poveri o povere degenti nel sud. detto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni non imputabili a loro colpa. I graziati furono: Fiorin Angelo — Baggi Emilia — Semenzato Angelo — Gavagnin Carlo — Narduzzi Emilio.

*** Al Pane Quotidiano L. 10 dalla sig.ra Lina Fano Luzzato; dai signori prof. Giorgio e dott. Ruggero Pardo L. 5 in morte del dott. Giacomo Calimani.

*** I colleghi della Ragioneria del Municipio hanno versato a beneficio della Colonia Alpina « S. Marco » L. 12 per onorare la memoria della buona madre del rag. cav. Romolo Bazzoni.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Lucia Spasciani vedova Dabalà, madre della signora Elvira Levi-Moreno, in luogo di fiori, all'Asilo per i figli dei marinai-pescatori dell'Adriatico: lire 10 il cav. dott. Guido Vavante e lire 2 ciascuno i signori: P. Barbini, M. Canruffo, Prof. G. Nalato, prof. G. Pardo, notaio dott. G. B. Voltolina.

*** A nostro mezzo: La famiglia Hirschfeld versa L. 5 a favore dell'Istituto Ciliota e la famiglia Gavagnin fu Giovanni L. 10 all'Istituto Solesin per onorare la memoria della signora Angela Cordella-Giappara.

*** A nostro mezzo: E. Trinker per onorare la memoria della signora Lucia Spasciani vedova Dabalà, offre all'Asilo figli dei Pescatori L. 10. Per lo stesso scopo ed alla stessa istituzione i signori Vito Curiel e Carlo Levi Moreno offrono lire 5 ciascuno.

*** A nostro mezzo: la sig.ra Luigia Domeneghini vedova Perotto versa lire 5 all'Ospedale Umberto I. in morte della signora Giulia Bazzoni. Per lo stesso scopo ed alla stessa istituzione lire 3 il sig. Umberto Domeneghini.

*** In morte della signora Lucia Dabalà la signora Ida Luzzatto e l'avv. Umberto Luzzatto offrono direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 10.

Stato Civile

17 Marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Totale generale 7.

Matrimoni: Migotti Leonardo, fabbro ferraio con Battaglia Catarina, villica, celibi — Calzavara Giuseppe, sarto con Berzo Domenica, sarta, celibi — Diana Giovanni, facchino con Cecchini Italia, casalinga, celibi.

Decessi: Carnio Giuseppe, d'anni 78, coniugato, ortolano di Murano — Donadelli Giovanni, d'anni 76, vedovo, r. pensionato di Venezia — Dittura Angelo, d'anni 73, vedovo, calzolaio di Venezia — Chiarelli Luigi, d'anni 71, celibe, maestro di musica di S. M. Maddalena (Rovigo) — Callegari Carlo, d'anni 59, coniugato, caffettiere di Venezia — Romor Giuseppe, d'anni 48, celibe, portiere di Venezia — Ponza Rossi Antonia, d'anni 81, vedova, ricoverata di Venezia — Bortoli Zanon Elisabetta, d'anni 78, vedova, pens. com. di Venezia — Zuccotto Zanoni Giuseppa, di anni 72, coniug., villica di Caserino — Callegari Bazzoni Giulia, d'anni 59, vedova, casalinga di Venezia — Gianolla Anna, d'anni 56, nubile, casalinga di Venezia.

Cronaca Veneta

Insegnanti del Veneto decorati

Roma, 18

Su proposta del ministro dell'Istruzione on. Rava è stato firmato il decreto che conferisce il diploma di benemerenza di prima classe (medaglia d'oro) agli insegnanti Senena Teodorico (Treviso) Filippini Carlotta (Verona) Contarato Massimiliano (Padova) Savosini Giovanni Battista (Treviso).

Lavori pubblici per il Veneto

Roma, 18

Con recenti provvedimenti il Ministro dei LL. PP. on. Gianturco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

Sistemazione dell'argine sinistro del Livenza in comune di S. Stino (Venezia) Lire 260.000.

Sistemazione dell'argine sinistro del Bacchiglione tra Secula, Perarolo di Colzè (Vicenza) lire 77.000.

Escavo degli alvei dei tronchi superiori dei canali Cavetta e Revedoli e Palangona (Venezia) lire 24.900.

Lavori idraulici nella provincia di Venezia lire 19.900.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 18:

Pel Congresso Ginnastico — Sul Bollettino Ufficiale del 14 corr. del VII Concorso Nazionale Ginnastico si rileva l'elenco delle Società aderenti alla prossima vostra grandiosa festa della educazione fisica nazionale, anzi europea. Con sommo dispiacere è stato da molti notata la mancanza di una rappresentanza qualunque della nostra gioventù. Dove sono andati a finire gli animosi e forti ginnasti di un tempo che sotto la guida del compianto prof. Bizzarri tenevano alto in tutti i concorsi provinciali, regionali, nazionali il nome di Chioggia?

E non vi è ora alcuno che, sulle orme di quel valentissimo e gli altri ancora che gli successero, prenda le redini della educazione fisica e delle discipline ginnastiche e ricostituisca quella palestra del l'istituto Sabbadino che tante medaglie seppe ornare la bandiera sociale?

Ma, forse, la nostra gioventù, duole il l'istituto Sabbadino che di tante medaglie sono!

Concittadini che si fanno onore — Recentemente il nostro Consiglio Comunale ebbe ad occuparsi del valente prof. Aristide Naccari, al quale tributò molte meritate lodi per i progetti del palazzo pretorio di Chioggia, e della ricostruzione della scala Magno e palazzo Morosini di Venezia. Ma è giustizia riconoscere che altri nostri concittadini si son fatti onore nella Esposizione di S. Giovanni Evangelista; e qualcuno, dei nostri consiglieri avrebbe dovuto ricordarsene. Sono il sig. Ballarin Luigi, disegnatore tecnico del Genio Militare, che espose uno stromento geodetico di sua invenzione per misurare distanze ed angoli contemporaneamente, da tutti riconosciuto utile nell'arte del costruttore; il sig. Bonivento Marcello, distinto scultore che presentò un magnifico portale di chiesa di stile bizantino, in marmo grigio, molto ammirato dai visitatori; ed il sig. Schiavutta Giacomo che presentò le bellissime cornici entro cui il prof. Naccari espose alcuni suoi lavori.

Ai primi due la Giuria assegnò una medaglia di bronzo, allo Schiavutta nulla. Ed anche questa premiazione, come quella del Naccari, è stata oggetto di svariati commenti. E' vero che la Giuria aveva le mani legate per i difetti del regolamento della Mostra; ma, d'altra parte, si sarebbe potuto trovare una soluzione soddisfacente per tutti, senza dar luogo ad osservazioni ed a mortificazioni che non hanno certo contribuito ad incuorare altri nostri artisti a concorrere nella geniale iniziativa della Scuola di S. Giovanni Evangelista.

DOLO — Ci scrivono 18:

Per la pubblica igiene — Richiamiamo l'attenzione delle autorità cittadine e del sig. ufficiale sanitario in particolare, sopra due fatti che hanno una gravissima importanza, e che bisognerebbe non si ripetessero, se sono veri quali ci vennero narrati.

Primo: in parecchi esercizi del paese si vende del latte il quale di latte non ha che il colore. Gli esercenti però dicono che questo principale alimento viene somministrato tal'è quale dai coloni venditori; fatto sta che giorni fa se ne dovette buttar via parecchio in un caffè del paese, perchè il proprietario stesso constatò trattarsi di latte avariato e nocivo alla salute. Un po' di sorveglianza attiva non farà quindi male.

Ma c'è di peggio.

Nella stalla di un concittadino si ammalava gravemente giorni addietro una vacca, che per esser stata dichiarata inguaribile, venne venduta dal proprietario a persone (di cui ignoriamo il nome) che acquistarono la povera bestia morente, pagando « il costo della sola pelle »: 24 lire circa, se non ci si è riferito male.

La vacca è quindi stata condotta via di Dolo, e trasportata in un paese vicino, dove la si uccise, smerciandola poi a stralcio, parte per uso di insacco colla carne suina, e parte a privati.

Ecco un fatto (che ci viene garantito autentico) di una gravità enorme se realmente sussiste, e sul quale abbiam creduto di dover spendere qualche parola, perchè del tratto onesto del proprietario della mucca non dovevano abusare certi speculatori di manica larga.

MESTRE — Ci scrivono 18:

L'assemblea del Sindacato Agricolo ebbe luogo ieri mattina nella sala del Consiglio Comunale. Presiedeva il comm. Berna, il quale, dopo aver dato lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione, si fermò a dare ai soci saggi ed utili avvertimenti intorno all'uso delle materie agricole.

Fece inoltre conoscere agl'intervenuti che nel prossimo settembre si terrà una mostra bovina nella nostra città, e che, quanto prima, si ricostituirà il comizio agrario ora defunto per la morte delle tre persone preposte ad esso.

L'esposero quindi le cifre del bilancio al 31 dicembre 1906, cifre oltremodo confortanti ed accolte dall'unanime approvazione. Venuti alla nomina delle cariche sociali scadenti per legge, risultarono riconfermati al posto di consiglieri i signori commendatore P. Berna, Cesare Cecchini, Padovan Angelo; al posto di Sindaci effettivi i signori Marcello Zucchella, Colpi Umberto e in luogo del prof. Girotto, il cav. Pietro dall'Armi.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta si sciolse.

La Commissione per la revisione delle liste elettorali amministrative ha cassato dalle liste di 949 elettori 20 per morte e 2 per fallimento. Gli elettori sono ridotti così al numero di 927.

BURANO — Ci scrivono 18:

Locanda Sanitaria — Come veniva annunciato giorni fa, oggi venne aperta questa Locanda Sanitaria per i pellagrosi, a scopo di cura che avrà la durata di 40 giorni.

Alla presenza del ff. di Sindaco sig. Vio, dell'Ufficiale Sanitario dott. Bianchi, e della sig.ra maestra Fabrizio Anna, commissaria, venne distribuita a 25 curandi il vitto consistente in una minestra in brodo con legumi, grammi 100 di carne, 250 grammi di pane ed 1/5 di buon vino per ogni curando.

Belluno

Effetti della baraonda ferroviaria

BELLUNO — Ci scrivono 18

Vane sono riusciti gli interessamenti della Camera di Commercio, della Deputazione Provinciale e dei negozianti per ottenere il sollecito invio a Belluno di carri in numero sufficiente per sfollare lo scalo della stazione ferroviaria, che è ingombro di legname capitato dal Cadore.

Le tavole sono state accumulate persino a poca distanza dai binarii e siccome dal Cadore continuano a mandarne oggi s'è dovuto risolversi di far chiudere i cancelli per i quali si accede al piazzale interno della stazione.

In vista di ciò i carrettieri hanno dovuto loro malgrado sospendere il lavoro e carrettieri e caricatori si trovano nella dolorosa condizione di non poter guadagnare e sfamare le loro famiglie.

Tutto questo per il deplorevolissimo disservizio ferroviario il quale anzi che migliorare va sempre più facendosi intenso.

Non è improbabile che in seguito allo sciopero sforzato dei carrettieri e dei caricatori si addivenga alla serrata delle segherie del Cadore.

I mugnai alla cittadinanza — Dopo dei muratori e dei falegnami sono saltati fuori anche i mugnai per ottenere degli aumenti di mercede.

Essi hanno oggi fatto affiggere un manifesto, diretto alla cittadinanza, nel quale è detto che in vista del rincaro dei fitti, dell'aumento delle tasse, si vedono costretti aumentare i prezzi di macinazione dei diversi cereali nel limite seguente: Frumento L. 2.00 il quintale; granoturco Lire 1.40 il quintale. Altri cereali Lire 1.60 il quintale.

Tutte le condotte straordinarie dovranno essere retribuite in ragione della distanza. La diminuzione sulla merce resta invariabile di Kg. 1.500 il quintale.

I mugnai dicono di sperare che la cittadinanza faccia buon viso ai loro desiderati.

Consiglio comunale — I consiglieri del comune sono invitati ad una adunanza per domani sera alle 4 pom. Verrà discusso il bilancio preventivo.

Per sollecitare la istituzione di un servizio automobilistico nel Cadore — Apprendiamo con piacere la notizia che l'avv. M. Palatini ha versato al Consiglio direttivo della Associazione « Pro Cadore » lire cento, « quale primo fondo per un premio di almeno seimila lire da attribuirsi a che istituisca nella primavera con programma continuativo un regolare servizio di automobili fra Belluno ed il Cadore. »

Speriamo che molti seguano lo esempio dell'egregio avvocato Palatini in modo che si possa presto avere una somma che sia di stimolo a qualche seria società di farci avere un servizio sollecito e decente il quale riescirebbe di grande vantaggio specie ai forestieri che presto inizieranno le loro gite nel Cadore.

Quello però che è certo è che il premio non potrà toccare alla famosa Società Italiana per il trasporto con gli automobili, la quale ha data brillante prova di sè con gli esperimenti fatti l'anno scorso.

Padova

È finita l'agitazione degli allievi ingegneri

PADOVA — Ci scrivono 18

Il Comitato degli allievi ingegneri ha ricevuto oggi da Roma due telegrammi con i quali si invitano gli studenti a riprendere le lezioni, essendosi avute ormai esaurienti assicurazioni dai ministri Orlando e Rava.

Il Comitato padovano quindi, riunitosi stamattina, ha votato un ordine del giorno invitante gli allievi di ingegneria a riprendere domani, martedì, le consuete lezioni.

Gli studenti nell'atto di proclamare la ripresa delle lezioni, mandarono un plauso ed un ringraziamento alla Stampa che volle conservare un atteggiamento benevolo e favorevole di fronte alla agitazione per la tutela del titolo e della professione d'ingegnere.

Un comizio di studenti secondari. — Alla Gran Guardia ebbe luogo oggi un comizio degli studenti secondari.

Presiedeva lo studente Mainero. Dopo un discorso dello studente Zerilli, fu discussa la via da tenersi riguardo alla presentazione sollecita del progetto Rava. Fu votato il seguente ordine del giorno a maggioranza:

« Gli studenti delle scuole secondarie di Padova, riuniti il giorno di lunedì — 18 marzo — nella sala della Gran Guardia, in apposito comizio, mentre hanno parole di vivo rimprovero per i professori medi romani e protestano contro la loro contrarietà alla sùbita presentazione del progetto Rava; plaudono all'opera del Consiglio Centrale della Federazione, diretta ad ottenere per parte del ministro alla Pubblica Istruzione interessamento e celerità; si dichiarano, con il Consiglio Centrale, solidali e plaudono agli insegnanti medi che appoggiano la loro richiesta, dichiarando che hanno speranza di non essere delusi nella loro calma aspettativa. Deliberano in caso di un invito da Roma ad astenersi dagli studi di riunirsi per deliberare in proposito».

Il cav. Antonio Rossi. — Il Consigliere comunale avv. Antonio Rossi, su proposta del ministro dell'Interno, è stato nominato cavaliere. All'egregio amico le nostre congratulazioni cordialissime.

Prelezione del prof. Messedaglia. — Il dottor cav. Luigi Messedaglia, aspirante alla libera docenza in Patologia speciale medica, terrà la sua prelezione domani martedì 19 corr. alle ore 9, nell'aula della Clinica Medica.

Tratterà il seguente argomento: « La polmonite ».

Un incendio e una vittima umana

TREBASELEGHE — Ci scrivono 18:

Questa mattina alle 8 ant. prese fuoco il casolare abitato da Marte Antonio di S. Ambrogio. Tutto andò distrutto e, quel che è peggio, tra le rovine morì carbonizzata la moglie del Marte: certa Giovanna Giuseppina Bertocco di 35 anni pellagrosa sofferente di reumatismo articolare.

La donna, ammalata, salvò prima i suoi bambini. Poscia volle liberare una vitella. Vi riuscì ma perdendo la vita.

Il casolare di proprietà di Calzavara Adelaide è assicurato alla Reale.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 18:

Conferenza — Per la seconda volta tenne oggi un'applaudita conferenza l'egregia insegnante sig.ra Ida Pilotto.

Le lezioni furono tre: per la 1.a, 2.a e 3.a classe elementare, ma svolte così magistralmente da incatenare l'attenzione dei bambini che pendevano dalle sue labbra.

Oltre agli insegnanti del Distretto intervennero alle lezioni, diverse signore del paese per godere della bravura di Ida Pilotto che conoscevano soltanto di fama. Tutti rimasero soddisfatti ed attendono ansiosi la nuova conferenza.

Congratulazioni alla simpatica insegnante.

Rovigo

Gravi disgrazie

ROVIGO — Ci scrivono 18

A *Ficarolo* il ragazzetto di anni 15 Saravello Mario addetto allo Zuccherificio di quel paese volle vedere il contenuto di un pezzo di tubo trovato nello stabilimento. Improvvisamente il tubo, che era capsula di quelle che si usano per gli spari grandinifughi, gli scoppiò fra le mani producendogli lesioni tali alla mano sinistra che gli dovette essere tosto amputata.

A *Canaro* alcuni ragazzi accendevano degli sterpi in mezzo ad un campo. Le fiamme investirono disgraziatamente il bambino di tre anni Sichirollo Bruno che per le scottature riportate morì dopo poche ore di atroci sofferenze.

A *Portorolle*, Grandi Pasqua, una vispa bambina di quattro anni, si avvicinò troppo al focolare di casa sua e ne ebbe le vesti incendiate. Anche la infelice creatura riportò tali scottature che ieri stesso soccombeva.

Necrologio. — E' morta serenamente nell'età di anni 76 la sig. Elisa Toffarello ved. Avezzù madre dei signori dottor Enrico e Sebastiano Avezzù. Condoglianze.

ADRIA — Ci scrivono 18:

Conferenza — Il sig. Nino Mazzoni tenne ieri al nostro Politeama l'annunciata conferenza sugli emigranti all'estero promossa dall'ufficio di collocamento e di assistenza per gli operai del Polesine. Assisteva numeroso pubblico e l'oratore fu più volte applaudito.

Alle Poste e Telegrafi è aperto un concorso dal 16 al 25 corr. al posto di un fattorino telegrafico pei giovani che abbiano raggiunto il 16. anno d'età e non oltrepassato il 18.o

Le Cucine Economiche si chiuderanno col giorno di sabato 23 corr. e ciò per mancanza di fondi, dopo un esercizio di ben 61 giorni.

Pei pescatori — Il sig. Bortolo Lazzarini vice presidente della Società Pescatori immise in questi giorni nelle acque degli scoli Piantamelon, Vallon, Campagna Vecchia, Manin e Bresega sette canestri di cieche d'anguille.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 18

L'accademia di beneficenza agli ex-Filodrammatici avrà luogo mercordì 20 alle 8 di sera. Terrà una conferenza il Vescovo Mons. Longhin.

Al "Garibaldi,, sembra si voglia prolungare di qualche altra rappresentazione del *Faust* la stagione d'opera. Si dice anche che vi darebbe probabilmente due recite la Compagnia Talli con *La flotta degli emigranti* ed *Il Germoglio.*

Di positivo avremo invece mercordì una conferenza della dottoressa Angelica Balabanoff sulla — Dio ci scampi e liberi! — *rivoluzione russa* — e dal 26 in poi alcune *gare di lotta* con i fratelli triestini Raicevich.

Onorificenza. — E' stato conferito il cavalierato della corona d'Italia al signor Anacleto Carrara, ispettore demaniale e segretario della commissione censuaria.

ODERZO — Ci scrivono 18:

Il suicidio del ff. di Sindaco. — Ieri mattina alle ore 10 si sparse in paese la triste notizia del suicidio di Napoleone Mosca assessore municipale e facente funzioni di Sindaco.

Il disgraziato, affetto da una malattia incurabile, si era esploso un colpo di rivoltella alla tempia, rimanendo fulminato.

Lascia moglie e figli.

VITTORIO — Ci scrivono 18:

(A. P.) *L'assemblea della Banca* — In seconda convocazione, ha avuto luogo stamane l'assemblea generale dei soci di questa fiorente istituzione popolare, presieduta dal Presidente sig. Giuseppe De Mori. Dopo aver commemorato il cav. Nicolò Vascellari, uno dei fondatori della Banca, che prestò l'opera sua assidua per oltre 35 anni, il sig. De Mori, lesse una bellissima relazione dimostrando la crescente floridezza dell'Istituto e raccomandando di largheggiare nella beneficenza ai pii istituti cittadini e di accrescere il fondo di Previdenza per gli impiegati.

L'avv. Vascellari raccomanda che nel fondo stesso, sia tenuto conto di quegli impiegati che da tanti anni prestano l'opera loro a vantaggio dell'istituto.

L'esimio direttore cav. rag. Italo Angeli lesse quindi la elaborata relazione per conto del Consiglio Amministrativo, svolgendo brillantemente la sua tesi; citando cifre inconfutabili ed invidiabili.

Pel Comitato dei Sindaci, parlò il dott. Angelo Segati confidando aver voto di approvazione il bilancio 1906. Infatti, messo ai voti, venne ad unanimità approvato, dando la seguente situazione:

Movimento generale: 55 milioni — Utile netto L. 47.407.48 così ripartite: ai soci Lire 16.013.24; per ammortamento del fabbricato L. 10.000; al fondo di riserva Lire 7000; alla Cassa di Previdenza Impiegati 3000; per beneficenza L. 3000; a disposizione del Consiglio d'Amministrazione 4750; in conto nuovo 3644.24 — Totale L. 47.407.48.

Il discorso venne fissato in L. 4.50, e da oggi, lunedì, si iniziano i pagamenti.

Seguirono poscia le nomine seguenti:

Consiglieri: De Mori Giuseppe fu Isidoro, Marchetti dott. Ernesto, Straulino Alessandro, Torres Antonio, Bastanzi dottor Paolo.

Sindaci effettivi: Bassi ing. Carlo, Pegoraro Augusto, Segati dott. Angelo.

Sindaci supplenti: De Luca Gio. Batta, Ulliana prof. Giovanni.

CONEGLIANO — Ci scrivono 18;

Un giusto allarme! — Molti egregi cittadini lamentano come quantunque il carnevale sia da parecchio tempo finito, in qualche pubblico ritrovo abbiano luogo tuttora certe feste da ballo, le quali se potrebbero venire tollerate qualora non avessero a dar luogo a disordini ed inconvenienti, non devono e non possono venire permesse più oltre per ragioni igieniche e morali.

Anche di recente in una di queste feste successero dei gravi fatti, che per rispetto ai nostri lettori non crediamo opportuno accennare, i quali hanno prodotto un senso di vivo disgusto in tutta la cittadinanza, e che avevano giustamente fatto credere che si sarebbero fatte immediatamente cessare le cause di tanti lamentati disordini. Speriamo però che ciò che non si è fatto si farà senza indugio; che se si dovesse più oltre tardare saremo costretti di mettere i punti sugli *i*.

Il Consiglio Comunale è convocato per i giorni 20 e 22 corr. alle ore 16, per trattare alcuni oggetti d'ordinaria amministrazione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18

(Aramis) — **Il grande concerto di iersera** — Teatro splendido, non un palco nè uno scanno vuoto; nei palchi tutte le nostre bellezze muliebri. Alle 8.3/4 — Lucatello, il valente compositore — dà l'attacco all'orchestra, che apre il fuoco con una sinfonia eseguita a meraviglia. Si vuole il bis e gli applausi scrosciano generali. Ginevra Contin un'artista egregia, canta un passo del «Mefistofele», rivelando doti squisite di cantante appassionata. La sua voce conquide il pubblico, che la applaude freneticamente. Lopes, il violoncellista, giovanissimo (18 anni) tratta mirabilmente il difficile istrumento e suona tanto bene, che è costretto dagli applausi a dare nuovo saggio della sua valentia. Bellissimo l'Elegia per archi, piano e Armonium, l'avv. Marta e Sc[illegible]ri accompagnano stupendamente. Cesare Zambon, il professore di clarino, allievo del Liceo di Padova, eseguisce un adagio stupendamente. E finisce la prima parte, con le «Danze Ungheresi» per 2 piani a otto mani. Le signorine Laura Dolcetta e Nella Dandolo eseguiscono il difficile pezzo assai bene e sono colmate di applausi e di fiori. Il maestro Lucatello viene chiamato al proscenio, e regalato di un magnifico remontoir d'oro.

La seconda parte si svolge col medesimo successo della prima. I cori istruiti dal Lucatello, cantano assai bene e sono applauditi. Esce la graziosa signorina Linda Baggio e suona a perfezione al piano Mendelsohn; — il pubblico le fa una calorosa e meritatissima ovazione, e da un palchetto le si offrono fiori. — «Calendimaggio» opera del m. Lucatello; la sig.na Contin Ginevra interpreta a meraviglia la romanza di Anna. Una ricca «corbeille» le viene presentata. Vasco Pilla eseguisce tre sonate col suo magico violino, l'archetto suo supera mirabilmente ogni difficoltà, e cava effetti straordinari. Il pubblico la colma di applausi calorosi. Finiscono la serata le due composizioni del maestro Lucatello: «No e sì: Coro Veneziano», e «Impressioni dopo il ballo». Sono due lavori tanto cari tanto belli, tanto espressivi, pieni di sentimento, di grazia, e così ben fatti, che trasportano specialmente il pubblico intellettuale. Il maestro viene chiamato parecchie volte alla ribalta, con acclamazioni assordanti.

Serata adunque riuscita indimenticabile. Ed ora che una breccia si è fatta, all'opera per l'opera....

ODERZO — Ci scrivono 18:

La grave questione delle Case Popolari risolta. — Data l'importanza dell'argomento da trattarsi, l'assemblea della Società Operaia riuscì numerosa. Presiedeva l'avv. Ugo Giacomini, il quale dopo di aver dimostrato con prove di fatto come date le precedenti prove che fallirono, sia inutile ritentare la costituzione di una Società Anonima per azioni per la costruzione di Case Operaie, propone a nome del Consiglio che la Società impieghi quasi tutto il capitale sociale per costruire due case a due abitazioni, secondo il progetto tecnico eseguito dall'ing. Antonio Sordoni, ed invita l'assemblea ad ammettere un voto di plauso all'indirizzo dell'intelligente giovane. L'assemblea plaude all'opera intelligente ed amorosa dell'ing. progettista. Il socio Tagliapietra dimostra il pericolo cui va incontro la Società coll'impiegare il capitale, e quali sono le ragioni d'indole altamente umanitaria per le quali egli è contrario che la Società per conto proprio, costruisca le Case, dichiara che voterà contro la proposta fatta dal Presidente e fa voti perchè il Consiglio Direttivo, ora che è in possesso dell'area necessaria e di un progetto tecnico finanziario, ritenti la prova della costituzione della Società Anonima per azioni per la costruzione di Case Operaie il modo che si presenta migliore per portarci a buon porto, certo che non mancherà l'appoggio, primo fra tutti, del Comune, degli Istituti di Credito, dei cittadini e dei soci stessi che sono i maggiormente interessati. Il socio Sordoni Fortunato, nostro segretario comunale, conviene, che la costituzione della Cooperativa sarebbe il modo migliore per raggiungere, senza pericolo della Società, il tanto desiderato scopo, ma dal momento, egli dice, che si sono fatti due fiaschi, sarebbe ridicolo andare incontro al terzo fiasco. Con dati statistici dimostra come poco, ben poco, si possa sperare dal concorso dei cittadini, poichè, soggiunge, essere convinto che i signori possidenti non siano animati dai nobili sentimenti, cui crede il socio Tagliapietra, anzi egli è persuaso che questi signori ostacoleranno l'iniziativa intesa a mettere un freno alle esagerate pretese dei proprietari di stabili. Dichiara che voterà la proposta del presidente e dopo costruite le Case si potrà tentare la costituzione della Cooperativa.

Avverte i soci, che qualora non voteranno la proposta del Consiglio, la questione delle Case Operaie sarà sepolta per sempre. Il socio Tagliapietra rileva come il signor Sordoni siasi illuso nel credere che la costruzione di due Case possa mettere un freno alle esagerate pretese dei proprietari di stabili e deplora che il sig. Sordoni abbia un concetto così poco benevolo della cittadinanza Opitergina, la quale in molte circostanze diede alta prova del suo nobile e generoso sentimento filantropico.

Parlano in favore della costruzione delle Case coll'impiego del capitale sociale i soci: dott. Liopi, Benvenuti Antonio, Obici, Luna e Cancian il quale ultimo si esprime in modo così scorretto, verso i signori proprietari di stabili, da essere chiamato all'ordine dal presidente. Per desiderio espresso dai soci il presidente dichiara chiusa la discussione. Il consigliere Mattioli dichiara che non essendo d'accordo col Consiglio si astiene dal voto.

Il Presidente legge il seguente ordine del giorno proposto dai soci Benvenutti Antonio:

L'assemblea raccolta per deliberare sulla costruzione delle Case Operaie: mentre manda un plauso di merito al socio ing. Sordoni per la relazione tecnica-finanziaria presentata, dà incarico al Consiglio d'Amministrazione per l'attuazione del progetto stesso autorizzando ad impiegare parte del fondo sociale, per la costruzione dei primi due gruppi di case, compendiati nel progetto Sordoni ».

La votazione seguì per appello nominale. Risposero sì, cioè in favore dell'ordine del giorno, 65 soci; risposero no 7 soci. Si astenne il cons. Mattioli.

Fra breve quindi vedremo sorgere le Case Operaie tanto desiderate e da noi tanto propugnate; e perchè, considerazioni d'indole diversa ci consigliano a sostenere accanitamente come fosse un errore impiegare il capitale sociale e che la Società per conto proprio costruisse le dette Case, ci auguriamo di avere sbagliato.

Udine

Un contadino feroce
Spara contro una donna ferisce un ragazzo

UDINE — Ci scrivono 18

Il villico Martinis Pio quarantenne da Savorgnano del Porre, che nutriva rancori verso certa Maria Camilotti, incontratala per via ieri nel pomeriggio, spianò contro d'essa il fucile che aveva ad armacollo, lasciando partire il colpo. La Camilotti visto l'atto minaccioso del Martinis si curvò, e la scarica di minuto piombo andò a colpire alla faccia un ragazzetto che stava lì presso. Il Martinis si diede tosto alla fuga, nè finora fu rintracciato dai carabinieri che informati del fatto, si sono subito dati alla sua ricerca. Lo stato del ragazzo non sembra grave.

Un ragazzino che s'infilza sulle forbici. — Il bambino Sticotti Giustino di anni 6 da Amaro trastullandosi con un paio di forbici, essendo caduto, s'infilzò con esse al ventre riportando una grave ferita all'epigastrico penetrante in cavità con fuoruscita dell'intestino. Si spera tuttavia di poterlo guarire in breve tempo ove non gli sopraggiunga la peritonite.

Una notizia per lo meno prematura è quella comparsa sui giornali del mattino di oggi, cioè della concessione dell'*exequatur* a mons. Pelizzo a vescovo di Padova. Assunte informazioni in seminario ci fu risposto di nulla saperne in proposito: il « Crociato » pure non conferma la notizia.

L'eterna questione del disservizio ferroviario. — A nuove lagnanze della Camera di Commercio per la mancanza di vagoni alle stazioni di Udine e della Carnia, il direttore generale delle ferrovie rispose di aver « disposto per maggior invio di carri Udine, Moggio, Carnia, ed autorizzato per tutta settimana entrante uso anche carri specializzati dei porti ».

CIVIDALE — Ci scrivono 18:

La seduta del Consiglio Comunale, stabilita per l'11 corr. e che non ebbe luogo per mancanza di numero legale, fu tenuta giovedì scorso alle tre pom. Erano presenti undici consiglieri e si presero quelle deliberazioni che erano più importanti dell'ordine del giorno. Notiamo l'iniziativa pel monumento nazionale ad Adelaide Ristori da erigersi in Cividale; i lavori di riduzione del palazzo ex Gaspardis; approvata in seconda lettura la vertenza coll'Ospitale civile; nomina di un consigliere al Monte di Pietà nella persona del rev. don Vittorio Zuliani. Sorteggiati i consiglieri Domenico cav. Rubini e Rieppi Amedeo che unitamente agli altri dott. Pier Silvio Leicht, Albini nob. Lorenzo, Mulloni Gio. Batta per anzianità; Paschini Antonio ed Angeli Gio. Batta per morte; formano il terzo rinnovabile a tenore della legge.

Per la rubrica teatri — Un telegramma da Casale Monferrato annuncia l'esito splendido dell'opera comica « Pierrot e Pierrette » in due atti data al Politeama Casalese. La « première » ebbe luogo ieri sera 16 corr. Il libretto è stato scritto dall'amico dott. Giuseppe Marioni, la musica è dell'egregio prof. Luigi Pistorelli di Padova, che studiò a quel Liceo Musicale sotto il maestro Cesare Pollini.

Dal telegramma si apprende come ben sedici chiamate ebbe l'autore, fatto segno a clamorose dimostrazioni. L'opera stessa si replica. Non va dimenticata una lode all'impresa Pracca che con amore curò l'esito. Congratulazioni vivissime.

SACILE — Ci scrivono 18.

Società per l'insegnamento popolare — Ieri il dott. Emilio Maj direttore del nostro nosocomio ha tenuto l'annunciata conferenza sulle «cause delle malattie mentali.»

Detto in generale delle malattie della psiche ne espose le cause dirette o concomitanti; come atavismo, alcoolismo, tubercolosi e pellagra. Illustrò l'utile discorso con eloquenti statistiche e indicò la profilassi individuale e sociale.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 18

Colla data 26 corrente il tenente colonnello commissario Scaraffia assuma la carica di vice-direttore di Commissariato a Venezia e sia sostituito nell'attuale incarico a Taranto dall'ufficiale superiore pari grado Goglia. Il capitano medico Fascianella imbarchi a Napoli il 21 corr. sul piroscafo «Canopic» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Tabaretti imbarchi a Napoli il 20 sul piroscafo «Fridrick der Grosse» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Dogali» è giunta a Korral. L'«Archimede» è giunta a Tanderma (Turchia Asiatica). La «Pagano» è giunta a Napoli. La Betta n. 5 è partita da Gaeta ed è giunta a Napoli. Il rimorchiatore n. 2 è partito da Reggio Calabria. La cisterna «Adige» è partita da Reggio Calabria.

Notizie del Dipartimento

La r. n. «Piemonte» — Domani Mercoledì la r. nave «Piemonte», che ora trovasi nei bacini dell'Arsenale, uscirà in mare per le prove preliminari degli apparati motori. La Commissione giudicatrice sarà composta: cap. di vascello Ernesto Presbitero, presidente; cap. del G. N. Adolfo Mamini, membro e relatore; cap. macchinista Vincenzo Petruolo e Giovanni Capitanio, membri. Come delegato della Direzione Costruzioni assisterà alle prove il maggiore macchinista Giovanni Mosca.

S. E. Bettòlo dal Sindaco — Iermattina alle ore undici, S. E. l'ammiraglio Bettòlo, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, si recò al Municipio a far visita di congedo al Sindaco conte Grimani.

ULTIMA ORA

La tragica fine del chimico Berthelot
Muore poche ore dopo la moglie

Parigi, 18

Marcelin Berthelot, senatore inamovibile, il celebre chimico, è morto nel pomeriggio alcuni minuti dopo la morte della sua signora, la quale, sofferente da molto tempo, è spirata nelle prime ore del pomeriggio. Qualche istante dopo, Berthelot, la cui emozione è stata assai violenta, soccombette a sua volta.

Pierre Eugène Marcelin Berthelot, celebre chimico, senatore, ex-ministro, membro dell'Istituto, era nato il 25 ottobre 1827 a Parigi, ed era professore di chimica organica al Collegio di Francia. Fu ministro della P. I. nel Gabinetto Goblet dal 1886 al 1887, ministro degli affari esteri nel Gabinetto Bourgeois, dal 1895 al 1896. Era gran croce della Legion d'onore e membro di numerose società scientifiche italiane e francesi (fra l'altre, dei Lincei).

Oltre un migliaio e più di memorie che contengono il frutto di sue importantissime ricerche e scoperte, fra cui va notata quella della fissazione dell'azoto dell'atmosfera mercè i microbi della terra vegetale, egli ha pubblicato le seguenti opere: *Chimica organica fondata sulla sintesi*, 1860; *Lezioni sui metodi generali di sintesi*, 1864; *La forza delle polvere e delle materie esplosive*, 1871; *Trattato elementare di chimica organica*, 1872; *Verificazione dell'areometro di Baumé*, 1873; *Sintesi chimica*, 1874; *Saggio di meccanica chimica fondata sulla termochimica* 1879; *Le origini dell'alchimia* 1885; *Scienza e filosofia* 1886; *Collezione degli antichi alchimisti greci* 1887; *Introduzione allo studio della chimica degli Antichi e del Medio-Evo* 1889; *La rivoluzione chimica Lawisier* 1890; *La Chimica nel Medio-Evo* 1893; *Scienza e morale* 1897; *Corrispondenze con Renan* 1898; *Calore animale* 1898; *Chimica vegetale e agricola* 1899.

La semplice elencazione di queste opere — e come abbiamo detto non sono che una parte — dà un'idea della grande attività, della fervida versatilità dell'illustre scienziato.

Berthelot era membro della *Società Elleno-Latina* di Roma e fu grande amico d'Italia. Il suo giubileo è stato una specie d'apoteosi internazionale. Come per altri uomini privilegiati, così per Berthelot, i suoi sentimenti nobilissimi fecero di lui, grande sapiente, un grande fascinatore.

I funerali delle vittime di Petite Larochelle

Forbach, 18

I funerali delle vittime della catastrofe di Petite Larochelle hanno avuto luogo stamane alle 10 alla presenza di una immensa folla. Si notavano il presidente Mangel, il sottosegretario di Stato rappresentante il governo della Alsazia e Lorena, il presidente della Lorena, il vescovo di Metz, Vendel deputato lorenese al Reichstag e parecchie deputazioni e funzionari. Delle 17 bare, 9 furono trasportate in vettura a Grande Rochelle, le altre 8 sono state trasportate a braccia nella chiesa di Petite Larochelle ove è stata celebrata una messa funebre alla presenza di una grande folla. Un ingente servizio di ordine era stato disposto. Il corteo uscì a mezzogiorno dalla chiesa e si diresse verso il cimitero, ove le salme furono sepolte nella fossa comune. Lo spettacolo era commovente. Le madri e le mogli delle vittime svennero e furono trasportate via. Tutti i minatori parteciparono al corteo.

Due cadaveri sono stati tratti fuori dal pozzo Guillemine. Si ritrovò pure quello del capo Weldsmith. Lo stato dei sette feriti all'Ospitale è gravissimo.

L'ammiraglio Manceron

Tolone, 18

Il contrammiraglio Manceron ha tolto la bandiera di comando dalla *Jena* per trasportarla sulla corazzata *Saint Louis*, ove continuerà l'esercizio del comando per qualche mese ancora.

Il vapore "Iebba,, è considerato perduto

Liverpool, 18

Il vapore « Jebba » è considerato come completamente perduto, come pure il suo carico. Si tratta di una perdita di 2 milioni e mezzo di lire.

Londra, 18

I passeggeri del « Suevic » sono sbarcati salvi.

Altri disastri marittimi

Londra, 18

Il Lloyd annunzia che il vapore inglese « Mildura » si è perduto sulle coste dell'Australia e che il vapore inglese « Dinsted » si è arenato in vista di Beachy Head (Inghilterra).

Italiano ucciso a Parigi

Parigi, 18

Un giovane italiano, certo Sante Serante di 30 anni, è stato ucciso a coltellate in via San Michele. Si crede che il Serante, bellissimo giovane, recatosi ad un ballo in una via vicina, abbia eccitato la gelosia di alcuni individui, che, usciti, lo avrebbero ucciso.

Una grande dimostrazione a Dublino contro il governo francese

Dublino, 18

Una grande dimostrazione ha avuto luogo iersera a Phoenix Park per protestare contro l'attitudine del governo francese verso la Chiesa di Francia.

Numerosi discorsi sono stati pronunciati da parte dei membri dei vari istituti e dei collegi per biasimare gli atti del Governo francese ed esprimere simpatia alla Santa Sede.

Una cerimonia alla Corte germanica

Berlino, 18

Stamane nella cappella del castello imperiale ebbe luogo in forma solenne la cerimonia fatta dall'Imperatore del ricevimento del Principe Eitel Federico nell'ordine di San Giovanni di Gerusalemme e della sua investitura come gran maestro del Baliaggio di Brandeburgo.

Era presente alla cerimonia l'Imperatrice.

Il processo Thaw a New York

New York, 18

I giurati prendono visione delle riproduzioni fotografiche del documento firmato in casa di Hummel dalla signora Thaw, che contiene lo elenco delle sevizie a cui la signora Thaw sarebbe stata sottoposta dal marito.

Un impiegato intraprendente

Roma, 18

La « Tribuna » riferisce che, in seguito a inchiesta, è risultato che un segretario addetto al Ministero delle Poste si è reso colpevole di avere eseguito durante le ore ordinarie di ufficio il lavoro straordinario per la contabilità dei vaglia valendosi dell'opera degli impiegati stessi della sezione. Il ministro, sentito il consiglio di disciplina, ha punito detto segretario con due mesi di sospensione dal soldo e dalle funzioni e gli impiegati che hanno reso possibile l'abuso secondo le responsabilità di ciascuno di essi con 10 giorni di sospensione oppure con la censura e il rimprovero semplice. Di più si è disposto che il segretario sia sospeso per un tempo indeterminato dall'eseguire il lavoro straordinario e gli altri solo per un periodo di tre mesi.

"La signora Josette mia moglie,,

Milano, 18

Questa sera al Manzoni la Compagnia di Emma Gramatica ha dato la nuovissima commedia in quattro atti di Gavaul e Charvaille, dal titolo: *La signora Josette mia moglie.*

Il lavoro ebbe un buon successo. Lo argomento non è certo nuovo ed il lavoro ha il torto di non essere nè abbastanza *pochade*, nè abbastanza commedia. Ma pel dialogo assai vivace, per una certa dovizia di spirito e soprattutto per l'esecuzione ottima da parte della Gramatica, la commedia venne assai applaudita.

(La commedia sarà data presto al «Goldoni» dalla compagnia Talli. — *N. d. R.*).

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 Marzo — vap. ital. «Barletta» cap. Cacace da Brindisi, merci — aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — ingl. «North Flint» cap. D. Owen da Newcastle, carbone — aust. ung. «Gilda» cap. Ivancich da Trieste, merci.

Arrivi del 18 Marzo — vap. spag. «Saltillo» cap. Ageo da Cardiff, carbone.

Spedizioni e partenze del 18 Marzo — vap. aust. ung. «Gilda» cap. Ivancich per Trieste, merci — aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — ingl. «Nethergate» cap. Evans per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
A. U. «Baross» da Mettili, carbone.
Ital. «Adriana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Fiordheim» da Barry, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. «Lady Palmer» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Glitra» da Swansea, carbone.
Ingl. «Ravenstone» da Shields, carbone.
Ingl. «Castlegarth» da Swansea, carbone.
Ell. «Ecaterina Coumpa» da Cardiff, carb.
Spag. «Diana» da Barry, carbone.
Ingl. «Nitor» da Glasgow, minerali.
Ingl. «Dunster» da Barry, carbone.
Ingl. «Firby» da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del porto

18 Marzo — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 113 — Cereali 14 — Cotoni 16 — Varie 135 — Totale per commercio 278 — Per la Ferrovia 63 — Totale complessivo 341.

Mercati del Veneto

VERONA, 18 — Mercato Grani — Listino d'oggi. — Frumenti fini invariati, buoni mercantili ribassati 25 cent. — Frumentoni con ribasso 25 cent. nelle qualità andanti. Risi sostenuti.

Frumento fino da 22.90 a 23.—; buono mercantile da 22.25 a 22.50; basso da 21.25 a 21.75 — Granoturco pignoletto da 14.25 a 14.50; nostrano colorito da 13.50 a 13.75; basso da 13.— a 13.25 — Avena da 18.— a 18.50 — Riso nostrano fino da 37.— a 37.50; mercantile da 36.— a 36.50; ranghino da 32.— a 33.50.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 18 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 91.50 — pel 10 Maggio F. 89.— — pel 10 Agosto F. 89.— — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 75.70.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 88.60 — pel 10 Maggio F. 89.— — pel 10 Agosto F. 86.30 — pel 10 Ottobre F. 82.10 — pel 10 Marzo 1908 F. 74.20.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.72, 5.70 — Marzo Aprile 5.72, 5.69 — Aprile Maggio 5.71, 5.69 — Maggio Giugno 5.70, 5.69 — Giugno Luglio 5.69, 5.69 — Luglio Agosto 5.69, 5.69 — Agosto Settembre 5.67, 5.66 — Settembre Ottobre 5.65, 5.65 — Ottobre Novembre 5.62, 5.63 — Novembre Dicembre 5.62, 5.61.

NEW YORK, 18 — Apertura — Cotoni: Mercato calmo — Maggio 9.63 — Luglio 9.66.

HAVRE, 18 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 5100 — Mercato calmo

METALLI

LONDRA, 18 — Quotazioni del 15 e del 18 Marzo:

Rame best selected Ls. 116.10, 116.10 — id. in fogli 127.—, 127.— — id. elettrolitico 121.—, 121.— — id. G. M. B. contanti 107.5, 106.15 — id. G. M. B. tre mesi 108.10, 108.— — Stagno contanti 190.5, 190.5 — id. tre mesi 188.—, 187.15 — Piombo spagnuolo contanti 19.15, 19.15 — id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco contanti 26.10, 26.12.6 — Antimonio contanti 101.10, 101.10 — Ghisa Middlesborough 53.8 1/2, 54.4 1/2 — Solfato di rame 33.5, 33.5.

CEREALI

NEW YORK, 18 — Chiusure del 16 e del 18 Marzo:

Frumenti: Mercato del 16 sostenuto; Marzo 83.5/8.

Mercato del 18 facile; Marzo 83.1/2.

CHICAGO, 18 — Chiusure del 16 e del 18 Marzo:

Frumenti: Mercato dal 16 sostenuto; Marzo 75.5/8.

Mercato del 18 facile; Marzo 73.3/8.

Mais: Mercato del 16 sostenuto; Marzo 44.3/8.

Mercato del 18 sostenuto; Marzo 45.1/2.

PARIGI, 18 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato sostenuto — id. corrente F. 29.25 — id. mese prossimo 29.40 — Maggio Giugno 29.75 — 4 mesi primi 30.—.

Frumenti: Mercato pesante — id. corrente F. 22.80 — id. mese prossimo 23.— — Maggio Giugno 23.25 — 4 mesi primi 23.10.

Avena: Mercato sostenuto — idem pel corrente F. 20.50 — Segale: Mercato calmo — idem pel corrente F. 18.25.

ANVERSA, 18 — Frumenti: Mercato calmo

SPIRITI

PARIGI, 18 — Spiriti: corr. F. 41.75 — Mese prossimo F. 42.25 — Mercato fermo — 4 mesi da maggio F. 43.25 — 4 mesi da giugno F. 38.50.

PETROLIO

ANVERSA, 18 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 18 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 22.75 — id. raffinato 35.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.50 — id. corrente 25.50 — Aprile 25.62 — 4 mesi da maggio 26.12 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 18 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. M. 18.25.

CAFFE'

HAVRE, 18 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 9600 — Mercato calmo — id. pel corrente F. 48.50 — id. 2 mesi dopo il corrente 48.75 — id. 4 mesi dopo il corrente 48.75 — id. 6 mesi dopo il corrente 48.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 49.—.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 18 Marzo

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.03.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.90
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101.00
Azioni Banca Veneta	34.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	918.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	276.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	100.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1765.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	103.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32.1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500.00	501.00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123.50	123.60	—.—	—.—	6
Francia	100.02	100.07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.87 1/2	99.95	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.34	25.35 1/2	25.00	25.02	5
Svizzera	99.97 1/2	100.05	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104.70	104.85	—.—	—.—	4 1/2
Banconote aust.	104.70	104.80	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 18	Genova 16	Genova 18
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102.95	102.85	102.90	102.80
» » » fine	100	—.—	—.—	102.97	102.85
» » 3 1/2 con.	100	102.20	102.15	102.00	102.05
» » 3 0/0	100	72.00	72.25	—.—	—.—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	501.00	501.00	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	352.25	351.75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500.00	500.00	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1314.00	1314.00	1313.00	1309.00
Credito Italiano	500	586.00	585.00	590.00	585.00
Società Banc. it.	250	338.00	338.00	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	918.00	915.00	910.00	919.—
Ferr. Meridionali	500	754.00	754.00	756.00	753.00
Ferr. Mediterranee	500	441.00	440.00	441.00	44[illegible].00
Società Veneta	80	224.00	223.00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	469.00	468.00	470.—	469.00
Lanificio Rossi	900	1750.00	1750.00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	556.00	555.00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	276.00	277.00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1752.00	1735.00	1770.—	1720.—
Edison	150	810.00	809.00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	388.00	376.50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	356.—	351.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1266.—	1252.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	288	278.—

Borse estere

PARIGI 18	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	94.72
nuov. R. fr. 1/2 0/0	00.00
Rendita it. 5 0/0	102.65
C. Londra a vista	25.31
N. cons. 3 3/4 0/0	85.41
Obblig. Lombarde	322.50
Cambio sull'Italia	1 1/2
R. turca unificata	95.50
Banca di Parigi	1542.00
Tunisine nuove	456.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103.50
Rend. ungh. 4 0/0	95.25
Rend. spag. 4 0/0	94.50
Banca Ottomana	695.00
Argento fino	115.50
Azioni Suez	4900.00
Lotti turchi	150.00
Rendita Russa	61.25
Ferr. mer. a term.	750.00
R. porto. nuova	69.05
Rendita serba 4 0/0	82.90

VIENNA 18	
Cred. austr. Cod.	677.50
Lombarde	148.75
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	100.00
Cambio su Parigi	95.47
» su Londra	241.82
Lire ital. (carta)	95.35
Rend. austr. (arg.)	98.60
» » (carta)	98.70
» » (oro)	116.00
» » (ungh.)	94.60
LONDRA 18	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 9/16
Rendita Ital. 5 0/0	102.00
R. spag. es. nuova	93 3/4
R. turca unificata	93 1/4
Egiziano nuovo	102.60
Argento fino	31 5/16
BERLINO 18	
C. su Londra - 3 m.	00.00
» Parigi - 8 g.	00.00
» Italia - 10 g.	00.00
Cr. Mob. aus. - fine	211.75

PARIGI, 18 — Tendenza pesante.
VIENNA, 18 — Tendenza calma.
BERLINO, 18 — Tendenza ferma.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La moglie, i figli, i parenti del

Nob. Avv. GIO. BATTA BOVIO

commossi per la unanime dimostrazione di omaggio alla memoria del venerato loro Estinto, riconoscenti ringraziano

Feltre, 18 marzo 1907.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 12

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall' inglese

Ma quando si tratta di prendere una decisione importante, dovete subordinare la vostra intelligenza a chi ne sa più di voi.

L'aria di tranquilla superiorità con la quale parlava il vecchio parve intimidire il colosso che si contentò di stringersi nelle spalle senza rispondere.

— In quanto a voi, Luciano — proseguì rivolgendosi a Lesage — mi meraviglio che osiate frapporre degli ostacoli ai miei desideri, data la posizione che aspirate a conseguire nella mia famiglia.

Se siete stato iniziato ai veri principî della libertà e dell'eguaglianza, se siete uno dei privilegiati ammessi nella stretta società di coloro che non hanno mai disperato nè disperano di far risorgere la Repubblica, a chi lo dovete?

— Sì mio caro Carlo — replicò il giovane in preda ad una forte agitazione, — voi dite benissimo, e vi accerto che non frapporrò giammai alcun ostacolo al compimento dei vostri desideri.

Ma in questo caso temo che la sensibilità e la generosità del vostro cuore vi trascinino sopra una falsa via.

Del resto, interrogate questo giovanotto e vi persuaderete che egli merita la punizione che abbiamo l'intenzione di infliggergli, se non vogliamo esporre noi stessi ai più seri pericoli.

Tale era pure la mia opinione, poichè possedendo il loro segreto potevo denunziarli da un momento all'altro.

Come sperare che mi lasciassero uscire vivo dalla capanna in tali condizioni?

Ma la vita ha delle grandi attrattive, specialmente a vent'anni, e quando la terribile mano di Toussac rallentò la sua stretta e l'aria penetrò di nuovo liberamente nei miei polmoni, io mi rianimai istantaneamente e provai un benessere infinito.

Dopo di essere stato come sospeso sopra un abisso tenebroso e spaventevole la luce penetrava dolcemente nell'anima mia ed io sentivo tutta la gioia di vivere.

Passato quel primo istante, la mia mente riacquistò tutta la sua lucidezza, ed i miei sguardi si fissarono sopra il volto stranamente scarno ed incartapecorito dell'uomo che doveva interrogarmi.

— Da dove venite? — mi chiese egli

— Dall'Inghilterra — mi affrettai a rispondere.

— Ma siete francese?

— Sì.

— Quando siete arrivato?

— Questa sera.

— Come?

— Con un trabaccolo da Dover.

— Costui dice la verità, — borbottò Toussac.

Noi vedemmo il trabaccolo, e qualcuno ne sbarcò proprio poco dopo che la barca che ci aveva condotti alla riva se ne era allontanata.

Rammentai quel battello, che si era disegnato fra le tenebre non appena ci aveva veduti, e adesso mi spiegai la sua manovra.

Il vecchio continuò ad interrogarmi, ma le sue domande erano vaghe, talvolta persino assurde, ed il modo lento, esitante, con cui me le rivolgeva, faceva perdere la pazienza al terribile Toussac nonchè a Lesage.

Quell'interrogatorio mi sembrava una commedia inutile, eppure mi immaginai che quell'uomo doveva avere uno scopo nell'agire in tal guisa.

Sì, lo aveva senza dubbio, poichè era evidente che cercava di guadagnar tempo. Tempo per che cosa?

E ad un tratto, con quella rapida percezione propria a coloro i cui nervi sono tesi dalla certezza di correre un grave pericolo, io indovinai che egli attendeva veramente qualcuno, il quale non tarderebbe a venire e su cui faceva assegnamento per salvarmi.

Perciò continuava a parlare e parlare, onde dar tempo a questo « qualcuno » di arrivare.

Ed io stesso non mancai di assecondarlo.

Ero tanto sicuro di ciò come se egli stesso me lo avesse palesato, ed un caldo raggio di speranza irradiò e riscaldò il mio cuore intirizzito.

Ma Toussac, stanco ed irritato da tutte quelle chiacchiere, ci interruppe con una imprecazione.

— Ne ho abbastanza di queste ciarle! — urlò con la sua voce stentorea.

Non sono venuto qui, arrischiando la mia testa, per udire queste ciancie.

Finiamola con questo ragazzo ed occupiamoci dei nostri affari.

— E' giusto — disse il mio difensore — Vi è qui un armadio, che sembra fatta espressamente per servire di prigione.

Lo chiuderò lì dentro, e riprenderò il mio interrogatorio quando avremo sbrigato le nostre faccende.

Ed egli udrà intanto tutto ciò che diremo — osservò Lesage.

— Voi siete pazzo caro mio — esclamò Toussac, fissando il mio protettore con sguardo sospettoso. — Non vi ho mai conosciuto così delicato, e quando si trattò dell'uomo di Bow Street non vi mostraste così scrupoloso.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.13
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.23
Des. Torino	7.50	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Des. Milano	12.10
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	19.35
D. Milano	17.10	L. Padova	19.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	21.5
A. Torino	[illegible]	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	5.00	D. Roma-Firenze	5.10
Des. Firenze	9.55	O. Bologna	10.20
A. Bologna-Firenze	10.[illegible]	D. Roma-Firenze	13.48
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	15.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.27
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.2	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.50
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.35
L. Treviso	18.25	O. Pontebba	17.39
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	21.35
M. Cormons-Vienna	21.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	5.13
O. Casarsa	10.2	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.56
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.90
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

SPEDIZIONI

a mezzo Ferrovia

Per economia di tempo e spesa, come per essere sempre padroni della merce, specialmente nei casi di avarie, mancanze ecc., devono i ricevitori disporre che le loro merci sieno destinate

A DOMICILIO

La Ferrovia che ne eseguisce la consegna a domicilio a mezzo delle sue Agenzie è sempre responsabile fino alla consegna ai destinatari anche delle eventuali tasse pagate in più che vengono rimborsate, mentre per la merce ferma in Stazione nessuna responsabilità assume la Ferrovia per il loro inoltro a domicilio.

Esercizio XXVII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette nel Consorzio di Conegliano

Situazione al 28 Febbraio 1907

Attività

Numerario esistente in cassa	L.	57,446	59
Prestiti e sconti — in portafoglio L. 3.143.710,16; al risconto » 320 863 38		3,846,259	56
Conti correnti garantiti	» 381,686,02		
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	—	
Effetti da incassare per conto terzi	»	106,311	36
Valori di prop. della Banca — depositati in cassa L. 89,805.25; depositati a garanzia » 391,700,47		481,505	72
Depositi a cauzione ed a custodia	»	3,195,604	75
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	42,041	90
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	310,987	26
Spese di primo impianto e valore mobilie	»	1,500	—
Beni immobili	»	17,106	40
Effetti in sofferenza	»	—	
Mutui ipotecari	»	—	
Debitori ipotecari	»	—	
Spese ripetibili	»	201	22
Totale delle Attività	L.	8,059,664	76
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — d'ord. Amministr. L. 3,590 51; Tasse ed imposte » 4,185.86; Interessi passivi » 20,941.05; Risconti passivi » 840.70; Risconto buoni frutt. » 32,342,26		61,900	38
	L.	8,121,565	14

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad. L.		105,925		
Riserva ordinaria	» 154,999 49			
» speciale	» 45,043,99			
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	« 27,387,68	227,431 16	333 356	16

Passività

Conti correnti liberi	L. 1,261,961,62			
Buoni frutt. a scad. fissa	2,121,362,40	3,810,814	38	
Depositi a risparmio	» 187.670.58			
» a grosso risparmio	» 239,819.83			
Creditori diversi	L.	2,838	02	
Conti correnti con Banche e C.	»	288,554	92	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	3.195,604	75	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	6,797	—	
Fondo a disposizione dei clienti	»			
Cambiali riscontate	»	320,863	38	
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,641	39	
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	—	..	
Cassa di previdenza.	»	25,246	44	
Utile netto Esercizio 1906	»	61,048	15	
Totale delle Passività	L.	7,713,408	43	7,713,408 43
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 43 979.57			
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 30 820.98			74,800 55
			L.	8,121,565 14

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Marcantoni Dott. Gio. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Franc Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Chisini

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci . . . al 5,50 0|0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0|0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0|0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1|4 0|0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0|0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . al 4,50 0|0
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . al 3,50 0|0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 85 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata (art. 48 dello statuto).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 20 Marzo 1907 — Telefono di città N. 808 — ANNO CLXV — N. 78 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 20 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Nella [illegible] Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

NOTE PARLAMENTARI

Calma assoluta - La successione dell'on. Massimini

Roma, 19

(So.) — Siamo entrati nella calma politica la più assoluta. Il Consiglio dei ministri si riunirà ancora una volta fra giorni, prima della partenza dell'onor. Giolitti pel Piemonte. I ministri liquideranno l'ultima questione politica attualmente in sospeso, cioè la nomina del sottosegretario alla Giustizia. La ressa dei candidati è grande, ma la scelta avverrà fra gli on. Camera e Guarracino. Il primo, noto personaggio massonico, fu già sottosegretario alle Finanze con Majorana, il quale anche ora sostiene la di lui candidatura. L'on. Gianturco caldeggia, invece, la nomina dell'onor. Guarracino, deputato di Torre Annunziata. Un giornale sovversivo, per combattere la candidatura Guarracino, ha perfino esumato l'asserita sparizione dal ministero di Grazia e Giustizia di un incartamento riguardante una causa, nella quale ebbe parte la moglie dell'onor. Guarracino. Ma non saranno queste pseudo-rivelazioni che impediranno, in ogni caso, la nomina dell'on. Guarracino.

Il prossimo Consiglio dei ministri non si occuperà, invece, in alcun modo, del caso Massimini. Il ministro delle Finanze continua a migliorare e si crede che fra qualche settimana potrà essere trasportato in qualche stazione climatica del Mezzogiorno. Per ora, i suoi colleghi non hanno deliberazione da prendere a suo riguardo. Cadono quindi le voci di un *chassez-croisez* ministeriale che sarebbe meditato dall'on. Giolitti, promuovendo cioè ministro delle Finanze l'on. Schanzer; nominando ministro delle Poste l'on. Facta attuale sottosegretario agli Interni; ponendo a questo ultimo posto l'attuale sottosegretario alle Finanze on. Marco Pozzo. Anzitutto l'on. Giolitti è in massima contrario a simili passaggi, perchè ritiene inutile mutar di posto i ministri od i sotto-ministri, quando operano lodevolmente. Inoltre assai difficilmente egli acconsentirebbe a separarsi a Palazzo Braschi dal fido Facta. Infine credo che allorquando in Consiglio dei ministri si parlerà del portafoglio delle Finanze, verrà posta da qualche ministro la candidatura dell'on. Bertolini.

Si tratta dunque di un problema di domani e non di oggi.

SENATO

Roma, 19

Si approva il disegno di legge sui ruoli organici del personale civile insegnante della R. Accademia navale e della Regia scuola macchinisti.

In proposito il ministro MIRABELLO, in seguito a un ordine del giorno presentato dall'ufficio centrale, col quale si raccomanda al ministro di provvedere all'insegnamento morale agli allievi dell'Accademia navale, afferma che all'istruzione morale nell'Accademia provvedono continuamente gli ufficiali preposti all'educazione degli allievi, con ammonimenti e coll'esempio. Un insegnamento di etica militare impartito da un insegnante speciale è inutile, poichè l'insegnamento morale così come è dato oggi è degno di ogni lode.

BAVA BECCARIS crede che per l'istruzione dell'ufficiale occorrerebbe un completo insegnamento di etica militare; ma in seguito alle parole del ministro non ha difficoltà di ritirare l'ordine del giorno in proposito.

Si discute poi il progetto di legge sulla alienazione di navi ed acquisto di carbone.

Dopo una lunga discussione d'ordine finanziario-amministrativo, BETTONI desidera sapere se alcune delle navi da alienarsi non possano servire, quando siano armate con artiglierie moderne, come forti di sbarramento.

MIRABELLO dice che le navi da alienarsi non potrebbero, sia per le spese occorrenti a provvedere l'artiglieria, sia perchè non riuscirebbero un efficace strumento di difesa, servire come forti di sbarramento nei porti o lungo le coste. Solleciterà la vendita delle navi e non la farà con contratti di trasformazione che egli non ha mai usato.

Non crede che sia questa la sede opportuna per fare alcuna dichiarazione relativamente al bilancio della marina, ma dichiara che la spesa chiesta col progetto di legge assicura uno «stoc» di carbone sufficiente ai bisogni della mobilizzazione della flotta, ed osserva che con l'ampliamento delle forze navali, cresce anche il consumo del carbone.

Senza discussione si approvano i quattro articoli del progetto; si approvano altresì il disegno di legge per la costruzione di un secondo bacino di carenaggio nel R. Arsenale di Taranto e quello per la estensione agli impiegati delle amministrazioni provinciali, delle istituzioni pubbliche di beneficenza della legge 6 marzo 1904, N. 88.

Lo stato di salute dell'on. Massimini

Roma, 19

La *Tribuna* dice che l'on. Massimini senza essere ancora entrato nella convalescenza, si trova in condizioni molto soddisfacenti. Egli non ha ancora abbandonato il letto ma la sua mente è lucidissima e gli arti colpiti dal malore continuano a riacquistare la sensibilità. E' assistito costantemente dalla madre e dalla sorella. Ogni sera gli onor. Baccelli e Sanarelli ed i dottori Lutrario e Ascoli lo visitano e finora hanno constatato che si avvia ad una progressiva guarigione. In casa dell'on. Massimini si recano sempre a sentire notizie ministri, sottosegretari e deputati. Qualcuno è anche entrato in camera del malato scambiando con lui qualche parola.

La discussione del dazio sul petrolio
Gli sgravi ai comuni

Roma, 19

La commissione senatoriale incaricata dell'esame del progetto di legge per la discussione del dazio sul petrolio, si è costituita nominando presidente e relatore il senatore Finali e segretario il senatore Vacchelli.

La commissione che esamina il progetto di legge per la graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all' articolo 272 della legge comunale e provinciale si è costituita nominando presidente il senatore Di Sambuy segretario il senatore De Martino e relatore il senatore Mariotti Giovanni.

I cinque milioni per le Calabrie

Roma, 19

Si è riunita la Commissione incaricata del reparto dei 5 milioni per le riparazioni agli edifici pubblici ed alle scuole delle Calabrie. La commissione ha stabilito i criteri di massima per l'istruttoria delle domande e per la graduatoria dei lavori.

PER LA VISITA DI RE VITTORIO A RE GIORGIO

Il programma delle feste e dei ricevimenti ad Atene

Il *Giornale d'Italia* ha da Atene che il Re Vittorio sarà ad Atene lunedì 8 aprile. La Regina Elena non accompagnerà il Re dovendo rimanere presso sua madre principessa Milena, che è a Roma malata. Re Vittorio sarà accompagnato dal ministro degli esteri Tittoni, dal ministro d' Italia ad Atene, comm. Bollati, e da aiutanti di campo. Il Re che farà il viaggio Brindisi-Pireo a bordo dell'yacht regio *Trinacria*, verrà salutato a Corfù dalla squadra greca che lo scorterà sino al Pireo. Re Vittorio si tratterrà ad Atene 4 giorni e partirà per la via di Patrasso il 13 aprile.

Il programma non è ancora ufficialmente fissato, ma nelle linee generali sarà il seguente: La sera dell'arrivo ad Atene verrà offerto alla Reggia un banchetto di gala al quale prenderanno parte i ministri e i membri del corpo diplomatico. Dopo il banchetto verrà dato un concerto di musica diretto dal direttore del Conservatorio di Atene, Nazos. L'orchestra si comporrà degli allievi e professori del Conservatorio.

Il programma sarà prima approvato da Re Giorgio. Nel pomeriggio del secondo giorno vi sarà una festa ginnastica nello stadio, alla quale parteciperanno circa 500 allievi di varie scuole e 200 allievi dell'accademia ginnastica, col concorso dei ginnasti della Società nazionale «Panellen» e della Società del Pireo. Sembra che vi sarà anche un ballo a corte. Il Re passerà la terza giornata al castello reale di Dechelia, soggiorno preferito da Re Giorgio.

Il Re d'Italia riceverà ad Atene le notabilità della colonia italiana. Al teatro comunale sarà data una rappresentazione di gala con l'opera «Mademoiselle de Belle Isle» del maestro greco Samara. Diecimila lampadine elettriche illumineranno la piazza del teatro la sera della rappresentazione. Si assicura che Re Vittorio insieme a Re Giorgio visiterà il campo di Maratona e la tomba di Milziade.

Il Ministero degli interni ha stanziato per i festeggiamenti in onore di Re Vittorio la somma di dramme 50 mila. Il Consiglio comunale di Atene ha destinato per lo stesso scopo 30 mila dramme.

Il *Giornale d'Italia* ha da Patrasso che quella colonia italiana è in festa perchè Re Vittorio si recherà colà il giorno in cui Re Giorgio porrà la prima pietra della nuova cattedrale di Patrasso.

Si dice che Re Vittorio si recherà a Patrasso da Atene in treno e scenderà alla stazione di San Dionisio che è fuori della città e che è abbandonata, ma che verrà in tale occasione riadattata.

Il Re a Patrasso si imbarcherà per l'Italia.

Il Re all'Esposizione di Catania e in visita a Siracusa

Roma, 19

Stamane la rappresentanza della città di Catania fu ricevuta dal Re al quale rivolse l'invito di recarsi all'inaugurazione di quella esposizione. Il Re gradì molto l'invito e si trattenne affabilmente coi componenti la commissione. Il Re si recherà alla Esposizione di Catania al ritorno del suo viaggio in Grecia.

Il *Giornale d'Italia* ha da Siracusa che sembra ormai sicuro che il Re si recherà in quella città il 16 o 17 aprile La cittadinanza gli prepara festose accoglienze.

Una deficenza nell'Alta Italia di biglietti di piccolo taglio

Roma, 19

Nell'alta Italia è segnalata una deficienza di biglietti di piccolo taglio. Cause principali il grande esodo di essi per l'estero e più specialmente per l'America. La Tesoreria centrale alla richiesta delle Tesorerie provinciali di biglietti di piccolo taglio, provvede colla massima sollecitudine nei limiti del possibile, perchè deve ricordarsi che la facoltà dello Stato di emettere biglietti a corso legale è regolata da leggi. Nè la deficienza di biglietti di piccolo taglio è da imputarsi a ritardo nell'emettere biglietti nuovi in cambio di quelli già ritirati, perchè logorati dall'uso. Il cambio si fa con sollecitudine ed inoltre i nuovi biglietti di 5 lire resistono parecchio alla circolazione.

Ad ovviare in parte alla lamentata deficienza, in esecuzione dell'accordo monetario 29 ottobre 1897, il ministro del Tesoro on. Majorana ha sottoposto alla firma del Re un decreto con cui è autorizzata la trasformazione di altri 5 milioni di scudi d'argento di conio nazionale in monete divisionali. Sarà quindi provveduto subito alla coniazione di lire 2.300.000 in pezzi da 2 lire e di lire 2.700.000 in pezzi da lire 1.

Le deliberazioni del gruppo repubblicano

Roma, 19

Oggi si sono riuniti i deputati del gruppo repubblicano insieme al comitato centrale e alla commissione operaia nazionale del partito stesso. Vennero prese deliberazioni intorno alla prossima pubblicazione del giornale quotidiano alla istituzione del segretario propagandista e intorno al prossimo congresso repubblicano. Fu infine votato un ordine del giorno col quale si dà incarico alla commissione nazionale operaia repubblicana di intendersi col comitato direttivo della confederazione generale del lavoro per stabilire le condizioni alle quali le organizzazioni operaie repubblicane entrerebbero a far parte della confederazione stessa.

La riforma delle avvocature erariali

Roma, 19

Il disegno di legge presentato dal ministro del Tesoro per il riordinamento delle avvocature erariali stabilisce un nuovo ruolo organico del personale delle regie avvocature stesse. La relazione che precede il disegno di legge rileva che il nuovo ruolo organico è informato all'intento della necessità di una riforma, che coordinandosi a quella progettata per la magistratura, mantenga fra questa e le regie avvocature, in quanto è compatibile con lo speciale ordinamento di esse, la parificazione di carriera stabilita dalle vigenti disposizioni legislative.

LE FESTE PER L'ONOMASTICO DI PIO X

Le cerimonie di ieri in Vaticano - Gli auguri

Roma, 19

Stamane il Papa alle ore 7 ha celebrato la messa nella nuova cappella della sala detta di Matilde e vi hanno assistito circa 200 persone fra italiani e stranieri, che hanno ricevuto dal Papa la Comunione.

Durante la messa i cantori pontifici hanno eseguito, sotto la direzione del maestro Perosi, vari mottetti. Il servizio della cappella è stato fatto dai camerieri d'onore di spada e cappa.

Verso mezzodì nella sala degli arazzi sono stati ammessi in udienza i componenti del Circolo di San Pietro con a capo il cavalier Fornari che ha presentato al Papa insieme agli auguri un magnifico cesto di fiori. Pio X ha ringraziato pronunziando benevoli parole per il Circolo.

Poscia il comm. Pericoli, presidente della Gioventù cattolica, ha presentato al Papa gli auguri del Consiglio superiore dell'Associazione da lui presieduta ed il secondo numero del bollettino del giubileo edito oggi stesso.

Uscito nella sala del Concistoro, il Papa ha ricevuti i monsignori Conthino e Costa consacrati stamane nella Cappella del Collegio americano, il primo arcivescovo di Belem de Parà ed il secondo vescovo di Manao nel Brasile. Erano presenti anche i monsignori Maja e Sisto Alvano, il ministro del Brasile, gli alunni del Collegio Americano e la colonia brasiliana in Roma.

Durante il ricevimento, l'intiero corpo della guardia palatina d'onore, con la fanfara e la bandiera alla testa si è schierata nel cortile di San Damaso ed il comandante conte Camillo Pecci ha letto l'ordine del giorno ed ha quindi ricevuto dai nuovi ammessi nel corpo il giuramento.

Pio X, finiti i ricevimenti, si è affacciato al finestrone centrale della seconda loggia avendo ai lati monsignor maggiordomo, il Conte Pecci ed i vescovi brasiliani.

La fanfara ha suonato l'inno pontificio. Il Papa ha benedetto tutti e si è poi ritirato nel suo appartamento.

Nel cortile di San Damaso il concerto della gendarmeria pontificia ha svolto uno scelto programma musicale.

La cappella nella quale il Papa ha celebrato la messa si trova in una delle stanze consacrate da Urbano VIII alla memoria della contessa Matilde.

L'altare è in legno dorato tutto a rilievi e intarsiato bellamente con due piccoli stemmi di Leone XIII, cui venne donato in occasione del suo giubileo sacerdotale.

Le pareti della stanza ove è collocato l'altare sono adornate da splendidi arazzi di cui uno che fu inviato in dono al Papa da Napoleone III si trovava un tempo al Quirinale. Dalla porta di fronte di questa cappella si accede alla saletta detta della Contessa Matilde che serve presentemente di cantoria al maestro Perosi quando il Papa celebra la messa.

Stamane nella cappella del Pontificio Collegio Pio Latino-Americano il cardinale Gotti, assistito dai vescovi brasiliani, ha proceduto alla consacrazione episcopale dei monsignori Conthino da Silva eletto arcivescovo di Belem del Parà e Federico Costa eletto vescovo di Manao.

Ambedue i novelli vescovi sono stati alunni del Collegio Americano.

Roma, 19

Il Papa ha ricevuto numerosissimi dispacci di felicitazione e di augurio dall'interno e dall'estero da vari capi di Stato e vescovi, da istituti e associazioni. I registri posti nelle anticamere pontificie sono stati coperti di moltissime firme delle notabilità cattoliche di Roma, del patriziato, dei generali e procuratori degli ordini religiosi e dei rettori delle comunità religiose.

Stasera nel cortile del Belvedere la gendarmeria pontificia ha fatto una artistica illuminazione con lampioncini multicolori nel vasto piazzale e negli edifici circostanti. Il concerto del corpo della gendarmeria ha suonato scelti pezzi di musica e l'inno pontificio, fra gli applausi dei presenti. Il vasto cortile era gremito delle famiglie degli addetti ai palazzi vaticani e di parecchi invitati.

Verso le 20 il Papa, salutato da entusiastiche ovazioni, è comparso ad una delle loggie che si trovano in fondo al cortile del Belvedere dalla parte delle stanze dette di Raffaello, accompagnato dal cardinale segretario di Stato, dal maggiordomo, dal mastro di cerimonie, dai prelati e dignitari di Corte. Il concerto suonò l'inno pontificio. Subito dopo sono stati incendiati i fuochi di artificio. Alla fine il Papa, dopo aver benedetto i presenti, si è ritirato dalla loggia tra nuove acclamazioni. Il cardinale Merry del Val, il maggiordomo e la Corte pontificia sono scesi nel cortile del Belvedere e vi si sono trattenuti qualche tempo.

Le piazzate di alcuni anticlericali contro un predicatore

Roma, 19

Nella chiesa di San Carlo al Corso sta facendo il quaresimale padre Michelangelo Draghetti da Ferrara dell'ordine dei Minori, il quale ha suscitato l'entusiasmo dei fedeli che frequentano la chiesa che assistono numerosissimi alle sue prediche e lo salutano ogni sera con fragorosi applausi quando egli esce dalla chiesa. Stasera i giovani anticlericali hanno atteso il predicatore contrapponendo fischi agli applausi dei fedeli. Ne nacque un po' di tafferuglio con scambio di pugni e bastonate senza gravi conseguenze tra i clericali e gli anticlericali, suscitando un po' di panico tra le signore che uscivano dalla chiesa e tra quelle che passeggiavano tranquillamente al Corso Umberto in quell'ora affollatissimo. Accorse la polizia la quale dopo i soliti squilli ha sciolto i dimostranti operando parecchi arresti.

Una notizia destituita di fondamento

Roma, 19

Il *Corriere d'Italia* dice infondato che l'autorità ecclesiastica superiore abbia inviato istruzioni a mons. Giovanni Carli, vescovo di Spezia, perchè non benedica la nuova corazzata *Roma*.

IL LUTTO PER LA MORTE DI BERTHELOT

Le biografie dei giornali francesi - Le condoglianze di Fallieres

Parigi, 19

I giornali consacrano lunghi articoli necrologici a Berthelot, morto ieri, di cui tracciano l'opera feconda e che salutano come il più grande e più glorioso degli scienziati moderni.

Il *Petit Parisien* dice che Berthelot era l'ultimo delle grandi personalità rappresentanti tutta un'epoca nell' ordine delle ricerche chimiche come nell'ordine della filosofia pura e che la storia del secolo XIX non offrirà un nome più grande alla posterità.

Il *Figaro* dice che la Francia ha fatto una grande perdita e che Berthelot era un uomo di genio.

L'*Aurore* scrive: La Francia abbassa una volta ancora la sua bandiera dinanzi ai resti di un figlio che se ne va e pensa con animo fiero ai suoi insegnamenti di grandezza di cui essa raccoglie la invidiabile eredità.

L'*Action* scrive: Nessun uomo ha meritato più di Berthelot che la patria gli faccia funerali nazionali grandiosi.

Iersera il presidente della Repubblica si è fatto iscrivere al domicilio di Berthelot.

Il cadavere dello scienziato riposa a fianco di quello della moglie sullo stesso letto. Nessuna disposizione è stata ancora presa per ciò che concerne i funerali.

La Camera ed il Senato francesi in onore di Berthelot

Parigi, 19

(Camera) — Briand presenta un progetto di credito di 20.000 lire per i funerali nazionali di Berthelot. Il progetto è approvato con 485 voti contro 7. Brisson legge un elogio funebre dell'illustre scienziato esaltandone il genio, la dottrina, il cuore.

Il presidente esprime il suo personale rammarico per la morte di Berthelot ed aggiunge che la Francia e la democrazia fanno per la sua morte una perdita crudele (*vive approvazioni*).

Brisson propone di togliere la seduta in segno di lutto. Bienaimè domanda che si tenga seduta domani. Louchelè chiede invece che si riprenda la seduta alle 3 pomeridiane. La proposta di Louchelè è respinta con 382 voti contro 137. Si stabilisce poi con 539 voti contro 15 di tenere seduta domani eccezionalmente. La seduta è indi tolta.

(Senato). — Presiede Dubost che esprime il lutto del Senato, della Francia e dell'umanità che perdono in Berthelot una forza potente del progresso materiale e morale. Dubost ricorda i lavori chimici, fisiologici e storici del defunto e loda le sue qualità di mente e di cuore. Termina dicendo che tali uomini sopravvivono perchè il loro pensiero si incorpora nel patrimonio comune della umanità di cui sono i benefattori (*vive approvazioni*).

Il ministro Briand chiede si voti il credito di 20.000 franchi già votato dalla Camera per i funerali di Berthelot a spese dello Stato. Il credito chiesto è approvato quindi alla unanimità e si delibera di togliere la seduta in segno di lutto.

Il consiglio di ministri all' Eliseo

Parigi, 19

Il Consiglio dei ministri ha deciso i funerali nazionali a Berthelot. Una domanda di credito sarà portata a questo scopo alla Camera. Conformemente alla volontà dell'estinto, i funerali saranno puramente civili. I funerali della signora Berthelot saranno celebrati nello stesso tempo di quelli di suo marito. Vi sarà un solo corteo.

Il Consiglio si è trattenuto in seguito sulla mozione che Jaurès doveva presentare oggi alla Camera e che ha per iscopo la nomina di una commissione d'inchiesta incaricata di prendere visione delle carte di mons. Montagnini. Il ministro guardasigilli farà conoscere alla Camera che il Governo non si oppone alla comunicazione dei documenti in questione ad una commissione parlamentare. Tuttavia questa comunicazione non potendo aver luogo che dopo la chiusura dei processi attualmente in corso, farà osservare che non è opportuno procedere immediatamente alla nomina della commissione. Nondimeno il governo non combatterà le proposte di Jaurès. Il Governo ha creduto che dopo la minaccia fatta dagli organi ufficiali del Vaticano di pubblicare documenti diplomatici nel caso in cui le carte di Montagnini fossero pubblicate, era impossibile opporsi a questa pubblicazione.

Thomson ha comunicato al Consiglio i primi risultati dell'inchiesta aperta sulla catastrofe della «Jena» ed ha indicato il senso delle dichiarazioni che conta di fare in risposta alle diverse interpellanze presentate sia al Senato, sia alla Camera.

Infine il Consiglio ha autorizzato il ministro della guerra a presentare alla Camera oggi un progetto di legge che sopprime le compagnie di disciplina che saranno sostituite da posti di correzione stabiliti in città metropolitane come Oleron, Forqueroles, ecc.

Il prossimo Consiglio è stato fissato per venerdì mattina.

L'inchiesta parlamentare sulle carte sequestrate a Mons. Montagnini

Parigi, 19

Il *Matin* dice che la Camera decise la nomina della commissione di inchiesta reclamata da Jaurès. Tutte le carte sequestrate a mons. Montagnini senza eccezione saranno consegnate a questa commissione e date alla pubblicità.

La *Petite Republique* dice che il presidente del Consiglio Clemenceau interrogato ieri da parecchi deputati circa la proposta di Jaurès tendente a nominare una commissione di inchiesta parlamentare incaricata di pubblicare le carte sequestrate a mons. Montagnini, ha dichiarato che senza essere ostile in massima a questa misura, faceva nondimeno alcune misure sulla sua messa in pratica.

ECHI DELLA CATASTROFE DELLA "JENA,,

Le insegne dell'amm. Manceron sulla "S. Louis,,

Tolone, 19

Per ordine del ministro della marina il contrammiraglio Manceron ha portato la sua bandiera sul *Saint Louis*.

La cerimonia è stata molto impressionante. Tutti gli ufficiali e marinai superstiti erano riuniti. Manceron pronunziò qualche parola di addio, dicendo agli uomini: «Miei cari figli, miei compagni, miei amici, credeva di poter terminare i miei due anni con voi; la sorte non lo ha voluto».

L'ammiraglio era molto commosso ed ebbe qualche frase rotta dal pianto. L'ammiraglio Touchard che era presente si avvicinò a lui e lo abbracciò. Tutti i superstiti, senza comando, gridarono in coro: Viva l'ammiraglio, e ripeterono il grido parecchie volte.

Manceron si recò sulla *Saint Louis* e vi inalberò la bandiera di comando della seconda divisione della squadra.

Le sottoscrizioni in favore delle vittime
Mille lire di Re Edoardo

Parigi, 19

Il *Figaro* dice che ha ricevuto dal Re d'Inghilterra 1000 franchi per le vittime della catastrofe della «Jena».

La quarta lista di sottoscrizioni della stampa parigina a favore delle vittime della «Jena» ammonta a 29.158 franchi. Il totale generale è di 188.008 franchi.

I funerali di due vittime a Nevers

Nevers, 19

Diecimila operai hanno assistito ai funerali fatti a spese della città al secondo mastro macchinista Aboudot ed al marinaio macchinista Bauvais, vittime della catastrofe della *Jena*.

Un servizio funebre a Nôtre Dame

Parigi, 19

Il cardinale Richard ha scritto al ministro della marina Thomson che si fa dovere di informarlo che domattina alle 10 sarebbe celebrato in Notre Dame un servizio funebre per le vittime della «Jena».

Una falla a bordo del "Charles Martel,,

Parigi, 19

L'*Eclair* ha da Tolone un dispaccio annunziante che una falla d'acqua si era dichiarata a bordo del *Charles Martel* ieri e che un panico avvenne momentaneamente fra l'equipaggio.

Il *Journal* reca la stessa notizia annunziando che al Ministero della marina si dichiara che la Prefettura marittima di Tolone non ha segnalata alcuna avaria al *Charles Martel* nè ad alcuna altra nave.

Una bomba nella stiva di un piroscafo in porto di Marsiglia

Marsiglia, 19

Un commissario di polizia è stato informato nel pomeriggio dal capitano della nave *Bonnevcine*, acquistata recentemente in Russia, e giunta a Marsiglia nella mattinata, che erano state scoperte due bombe nella stiva della nave. Il commissario di polizia accompagnato da un ufficiale di artiglieria della piazza ha fatto gettare queste due bombe in mare al largo di Marsiglia.

Prima di arrivare a Marsiglia lo *steamer* faceva il viaggio fra l'Inghilterra e la Russia.

Il suicidio di un banchiere per dissesto

Parigi, 19

L'*Echo de Paris* segnala che si parlava ieri nel pomeriggio alla borsa del suicidio di un finanziere noto, che avrebbe fatto grosse perdite sui valori del rame.

Uno scacco dei francesi nell'Alta Guinea

Parigi, 19

L'*Echo de Paris* dice di poter confermare, malgrado le smentite, che le truppe francesi hanno subito uno scacco assai grave nell'Alta Guinea durante le operazioni contro i Thomaus. I francesi hanno avuto 7 ufficiali feriti, 8 tiragliatori uccisi e 25 feriti.

Il valore totale della flotta inglese

Londra, 19

Da un Parliamentary Paper, ora pubblicato, risulta che il valore totale della flotta inglese ammonta nel momento attuale a sterline 133.556.679. (Lire italiane 3 miliardi, 373 milioni circa).

Le navi moderne e comprese nella lista combattente rappresentano un valore di sterline 99.000.000 circa, mentre le navi di scarsa efficacia combattente o prossime ad essere radiate dalla lista e le navi-scuola e guardacoste raggiungono un valore di sterline 27.000.000.

La rimanente quota di sterl. 6.500.000 rappresenta il valore delle navi non combattenti, come trasporti, pontoni, cisterne ecc. adibite al servizio delle navi da guerra.

Il ritiro di Campbell Bannermann

Londra, 19

Il *Daily Express* dice che si parla apertamente del ritiro di sir Campbell Bannermann.

Il primo ministro inglese avrebbe chiaramente lasciato comprendere che si ritirerebbe fra un anno.

Però nessun altro giornale, nemmeno lo *Standard*, la cui redazione è la stessa del *Daily Express*, riporta questa voce che va accolta con riserva.

Il "bill,, sul tunnel sotto la Manica

Londra, 19

Alla Camera dei Comuni nei corridoi si crede che il «bill» relativo alla costruzione del tunnel sotto la Manica non sarà discusso prima della seconda quindicina di aprile.

Si assicura che il Comitato della difesa dell'impero ha presentato al Governo un rapporto le cui conclusioni sono ignote ma si crede che siano sfavorevoli al «bill». In questo caso non vi sarebbe alcuna probabilità che la legge venisse approvata.

FIGURE DI ALTRI TEMPI PARMENIO BETTÒLI

La storia d'una celebre mistificazione

Nella piccola casa austera, ove vive muto sdegnoso e solitario, egli che per trenta anni divertì e innamorò con la sua inesauribile arguzia una folla fedelissima di lettori, il veterano del giornalismo, il maestro dimenticato rievocava commosso i ricordi della sua antica colleganza col morto di ieri, Parmenio Bettòli.

— Parmenio Bettòli — egli mi diceva — era forse l'ultimo superstite di quella breve schiera di pubblicisti cresciuti all'ombra delle piccole corti italiane prima del 1859 e della libertà di stampa. Ignari e quasi noncuranti d'ogni preparazione politica, eccellevano per una loro prontezza e versatilità di inferiori attitudini letterarie, in grazia delle quali potevano *currenti calamo* riempire in poche ore, da soli, tutto un giornale, parlando con un tal quale garbo e principalmente con una straordinaria disinvoltura su ogni tema che non fosse la perigliosa politica. Il buon Parmenio fu di quella schiera insieme col Rovani, col Pancrazi, ad esempio, e col Mistrali: il quale ultimo, peraltro, non mostrò vere doti geniali se non nella indicibile originalità delle sue ribalderie e dei suoi ricatti. Parmenio Bettòli, invece, era un onest'uomo. Egli non riuscì mai a spogliarsi di quella eleganza un po' provinciale e frivola che gli si era appresa con la stessa sua educazione giornalistica: non seppe mai appassionarsi profondamente e seriamente ai grandi contrasti politici e sociali: restò un *amuseur* alquanto superficiale, ma grazioso, simpatico, probo. Certo fu più abile pubblicista di quei suoi quasi coetanei scrittori di giornali Piemontesi, che nel periodo del Risorgimento sostennero nella stampa, con metodi primitivi, con scarnezza e povertà di stile, ma con forte e grande animo, battaglie formidabili per il trionfo dell'idealità nazionale. Egli non fu nè un Giacomo Dina nè un Angelo Brofferio. Ebbe, anzi tempo, quando il *genere*, almeno in Italia, non era stato ancora inventato e accettato, l'intelligenza multiforme, brillante e agile del così detto articolista di varietà. E scrisse.... e scrisse.... e scrisse.... Se lo avessero pagato un soldo la riga, sarebbe morto milionario. Invece, povero Parmenio!...

E le sue commedie non avrebbero dovuto assicurargli una vecchiaia più tranquilla? Non se lo meritava egli, se non altro per la vera passione ch'egli consacrò sempre al teatro di prosa? Il Bettòli cominciò a scriver commedie nel momento in cui le nuove condizioni politiche sembravano portare un certo risveglio anche sul palcoscenico, e ai Nota, ai Camoletti, agli A. F. Bon, ai Giacometti, depositari di una esausta tradizione, succedevano gli accenti più moderni, più vasti e più patriotici del Ciconi e del Ferrari. Queste tendenze innovatrici erano di schietta e non buona derivazione francese. Lo stesso Ferrari seguiva la moda, abbandonando la splendida via che si era primamente tracciata coi suoi lavori fondati su elementi di osservazione paesana. Gli altri cercavano i più volgari effetti scenici, scimmiottando Scribe e parodiando Dumas. Anche il Bettòli si lasciò prendere nei lacci della commedia a tesi e fu tra i più ardenti paladini della gloria dell'autore dell'*Etrangère*. Il suo entusiasmo per Dumas figlio lo spinse a scrivere una specie di monologo *pot-pourri* sui paradossi e le facezie del *Demi-Monde*, e poi, addirittura, una scialba commedia che voleva essere la continuazione di *Les Idées de Madame Aubray*. Dall'imitazione di Dumas passò quindi a quella di Labiche, abborracciando una farsa assai triviale che riuscì, non si sa come, ad ottenere frequenti e non fugaci successi d'applausi e di cassetta. Ma un vero, meritato trionfo toccò finalmente al buon Parmenio, allorchè egli diede a rappresentare *Boccaccio a Napoli*, certo il suo miglior lavoro. Non si trattava che di alcune novelle del Decamerone collegate insieme con molta destrezza, sceneggiate briosamente a svolte in lepidi e sonori martelliani. Vi era il tipo bonariamente comico d'un cardinale francese che, impersonato dal celebre brillante Salvator Rosa, assicurò la lunga fortuna di quel *Boccaccio*: fortuna durata, si può dire, fino a quando il Rosa dovette, vecchio e malandato, ritirarsi dalle scene....

Ma l'*Egoista per progetto* — continuava il veterano, accalorandosi sotto l'impeto delle memorie risalienti dagli anni lontani — l'*Egoista per progetto*, che fu attribuito al Goldoni, chi se lo ricorda ancora? Eppure, quella è stata la più colossale mistificazione che uno scrittore di spirito abbia mai tramato...

Sentite come andarono le cose. Era il tempo in cui Luigi Bellotti-Bon aveva potuto costituirsi il monopolio dell'arte drammatica italiana con le sue tre famose compagnie. Tutti, attori e autori, dipendevano da lui: fuor di lui, contro lui, nessuna speranza di salute. E il Bellotti-Bon, che aveva un intelletto aperto alle più vivaci correnti del pensiero e dell'arte, e che, anzi, peccava un po' (si direbbe oggi) di snobismo per la sua assoluta preferenza delle forme nuove o inusitate, non nascondeva una certa antipatia verso quegli autori che, come il Bettòli, rappresentavano già un grado ormai sorpassato o vicino ad esser sorpassato, senza d'altra parte aver dato al teatro un'opera di valore incontestabilmente solido ed alto. Accadde dunque che Parmenio Bettòli si vedesse ritornar per la posta, rimandato dal capocomico con opportuno corredo di pretesti gentili, un suo copione; poi un altro; poi un altro ancora. L'ottimo Parmenio perdette la pazienza e, ritenendo che i successi conseguiti negli anni anteriori gli dèssero il diritto di trovare ben altre accoglienze presso il Bellotti-Bon, non risparmiò a questo, nè in pubblico nè in privato, le più aspre lagnanze: finchè il Bellotti, avendo egli pure perduto la pazienza, non lo pregò alquanto bruscamente di non rompergli più le tasche.

Passarono alcuni mesi. Un giorno il Bellotti si vide arrivare una lettera d'un notaio di Carpi, il quale gli notificava come fosse venuto in possesso del manoscritto d'una commedia inedita e ignota di Carlo Goldoni, intitolata: *L'egoista per progetto*. Dell'autenticità non potevasi dubitare, dacchè, narrava il notaio, egli aveva acquistato il prezioso manoscritto da un Goldoni di Modena, ultimo discendente del ramo primogenito della famiglia ond'era nato il glorioso commediografo. Il notaio, che si chiamava P. T. Barti, dichiaravasi pronto a cedere la proprietà del lavoro al Bellotti-Bon dietro un compenso da convenirsi. La proposta dello straordinario affare venne accolta dapprima come una celia; e il Bellotti ne rise. Ma l'altro non si diede per vinto, producendo documenti e prove d'autenticazione così serie da indurre il Bellotti nel pensiero che, alla fin dei conti, valesse la pena di ponderar bene la faccenda. Si misero in moto eruditi e uomini di legge; si studiò e si discusse lungamente, finchè si venne a determinare come e su quali basi potesse stipularsi il contratto.

Il prezioso manoscritto fu finalmente consegnato al Bellotti-Bon, quando il Barti ne ebbe ricevuto tutte le opportune guarentigie. Il capocomico, che già sognava un gran trionfo per l'arte e per sè, chiese un inappellabile giudizio a Paolo Ferrari. Si fece una solenne lettura dell'*Egoista per progetto*. Alla terza scena, il Ferrari scattò dalla sedia gridando che non poteva esservi dubbio e che solo Carlo Goldoni poteva avere scritto tal meraviglia! E abbracciò piangendo il Bellotti, il Filippi, il

Lombardi e gli altri presenti, ch'erano del pari commossi. Pochi fortunati ebbero l'alto onore di vedere il manoscritto originale, che il Bellotti-Bon custodiva gelosamente in una cassetta di ferro. Più volte in quei giorni, sorsero acri battibecchi tra il Bellotti e il Barti che, quasi côlto da inesplicabili scrupoli, pareva pentito dello affare concluso.

Trascritte tre copie per le tre compagnie, allestite con cura meticolosa le prove, l'*Egoista per progetto* fu rappresentato nella stessa sera, il 23 gennaio 1875, in tre diverse città: al Valle di Roma, con Cesare Rossi protagonista; al Niccolini di Firenze con Belli-Blanes; al Gerbino di Torino con il Bellotti-Bon medesimo.

Questi, prima che si levasse il sipario, andò in giro per i palchi e le poltrone, mostrando le pagine ingiallite del manoscritto agli spettatori pieni di religiosa ammirazione. L'esito della triplice *première* fu contraddittorio: entusiastico a Torino e a Roma, disastroso a Firenze. E, il giorno appresso, i giornali torinesi e romani non mancarono di largire una patente di asineria al pubblico fiorentino, che aveva osato fischiare Carlo Goldoni!

Ma nelle altre città ove l'*Egoista per progetto* fu di poi rappresentato, il giudizio degli ascoltatori confermò piuttosto la sentenza di Firenze che non quella di Torino e di Roma. Bellotti-Bon era disperato, Paolo Ferrari scandalizzato.... Finalmente la beffa fu rivelata da colui che l'aveva ordita con un opuscolo mezzo in prosa, mezzo in versi in cui si raccontava per filo e per segno l'accaduto. Il Bettòli fu contento. Egli si era vendicato da uomo di spirito e da scrittore valente. Ma ormai il suo ingegno non rispondeva più ai desideri del pubblico nuovo e alle esigenze d'un'arte bisognosa di trasmutarsi. Ancor giovane, egli era un sopravvissuto. Ciò spiega gli attacchi ingiusti e, diciamolo pure, alquanto goffi ch'egli rivolse alla Duse, censurandone le interpretazioni più penetranti e più originali, proclamando in confronto di lei la superiorità d'una Marini e d'una Roboti!... Egli non era atto a comprenderla. E sopravvisse così, in una operosità onesta e sempre più oscura, altri trent'anni. Aveva bisogno di lavorare.... Guai a chi deve scrivere ancora, quando non ha più nulla da dire!

La voce del maestro dimenticato e sdegnoso, del giornalista veterano, suonava amarissima nel silenzio della piccola casa austera....

Giulio de Frenzi

Le elezioni in Istria

I candidati italiani

(Nostra corrispondenza particolare)

Trieste, 18 Marzo

(S.) Ciò che io aveva preveduto nelle ultime mie corrispondenze, si è avverato nella parte, diremo, più sostanziale.

Rimasta invariata la situazione nel primo collegio, nel secondo è stata ufficialmente proclamata dai comitati locali, in una adunanza che ebbe luogo sabato a Parenzo, la candidatura del dott. Bartoli, quello della fortunata «ruzione in seno alla Commissione elettorale del Parlamento austriaco. Il dott. Bartoli, se non ha ancora accettato, accetterà sicuramente il mandato, e qualunque altro candidato, socialista, slavo o clericale che sorgesse, non potrebbe sperare che in qualche magra affermazione

Visto che anche nel secondo collegio la candidatura clericale di Mons. Adamo Zanetti, prevosto di Pola, non incontrerebbe favore, si era fatto il nome del giudice dott. Signori dell'i. r. Giudizio distrettuale di Rovigno, uomo che pencola fra i clericali ed i governativi, il quale non ha maggior speranza di riuscita di quella che può avere Monsignor Zanetti.

Un clamoroso voltafaccia hanno veduto succedere nella situazione a Pola tutti coloro che la giudicavano con una certa superficialità, non i vostri lettori, inquantochè io vi aveva predetto che il candidato più quotato era sempre il dott. Rizzi.

Il partito liberale era diviso in due frazioni: la più numerosa ma meno irrequieta faceva capo al *Giornaletto*, l'altra che portava il nome di partito indipendente aveva per suo organo l'*Eco dell'Adriatico*. Tale divisione era più fittizia che sostanziale, e le persone più assennate del gruppo indipendente avevano compresa la necessità d' un'intesa passando il ponte che i liberali di vecchio stile avevano loro disteso molte volte. Il Capo della Giunta comunale dott. Stanich, ha il merito incontestabile di aver più di ogni altro contribuito all'accordo. Egli formò un comitato di 14 persone, scelte fra le due frazioni per la nomina del candidato alla deputazione politica, il quale tosto, a voti unanimi decise di portare la candidatura del dottor Rizzi, l'uomo più illustre del partito liberale italiano dell'Istria, ora capitano provinciale dimissionario. Ma questi non accettò. Allora il Comitato dei 14 offrì la candidatura al dott. Luigi Rismondo, già capo della frazione indipendente, ed i liberali la sostennero. Senonchè il dott. Rismondo non credette di poter accettare, ed allora il Comitato in una seduta che mi dicono sia stata molto emozionante, presente il d.r Rizzi, lo esortò a salvare la situazione ed accettare la candidatura. Il Rizzi non aderì, ma lasciò comprendere che non sarebbe stato lui a creare imbarazzi al partito.

In seguito a ciò, ieri al Casino commerciale di Pola si tenne un'adunanza alla quale parteciparono circa 200 fra le più influenti persone di Pola e del contado, d'ambo le frazioni del partito liberale, e fra grandi acclamazioni fu proclamato a candidato nel III collegio il dott. Lodovico Rizzi.

La riunione ha avuto una importanza grandissima dal lato politico, perchè ha suggellato la fusione delle due frazioni nel grande amplesso del partito liberale nazionale per cui gli italiani a Pola possono ora guardare fidenti in faccia all'avvenire e non temere i loro potenti nemici.

Un pranzo di gala alla Corte tedesca

Berlino, 19

In occasione della nomina del principe Eitel Federico a gran maestro dell'ordine di San Giovanni, vi fu ier sera al castello un pranzo di gala. L'imperatore fece un brindisi in cui accennando alle recenti catastrofi disse che il primo dovere dei membri dell'ordine di San Giovanni è la carità verso il prossimo.

Intorno ad un nuovo incrociatore tedesco

Berlino, 19

La *Wossische Zeitung* smentisce la informazione secondo la quale l'incrociatore F. avrebbe uno spostamento di tonnellate 19200 e dice che il suo spostamento sarà superiore alle 15.000 tonnellate ma non raggiungerà la cifra indicata.

Tutti i socialisti del "Reichstag„ processati

Berlino, 19

Il Pubblico Ministero ha chiesto che si processi la intera frazione socialista del Reichstag per avere, contrariamente alla legge sulle riunioni, organizzata in una sala del Reichstag una riunione politica composta di giornalisti e di deputati senza avere preventivamente avvertita la polizia.

Nei Balcani

Il Consolato d'Italia a Prisrendi - Bande in Macedonia - La ferrovia dalla frontiera serba all'Adriatico.

(Nostra corrispondenza particolare)

Prisrendi, 12 Marzo.

Il Console d'Italia di qui riuscì, in poco tempo a scuotere il prestigio di cui da tanti anni godeva il consolato austriaco. La scuola italiana fa continui progressi ed è frequentata non solamente dai serbi ed albanesi, ma anche i cattolici vanno lasciando la scuola austriaca per passare in quella italiana.

Le autorità locali annunziarono ai capi albanesi che, secondo l'ordine giunto da Costantinopoli, il governo non richiederà più le tasse alla popolazione mussulmana albanese. Questo fatto produsse una dolorosa impressione in tutte le classi della popolazione cristiana e tutti si chiedono come mai il governo imperiale potè prendere una simile decisione, proprio quando tutte le potenze cercano in tutti modi di migliorare le sorti dei cristiani sudditi ottomani. Al contrario, le autorità locali, con la maggiore sollecitudine ed insistenza procedono alla riscossione di tutte le tasse dovute dai cristiani; senza però che le stesse autorità sieno in grado di garantire la loro vita, l'onore ed i loro beni.

Dopo questo trattamento eccezionale usato dal governo verso i mussulmani albanesi, questi sono diventati più arroganti di quanto prima non fossero.

⁂

Nel distretto di Luma gli abitanti organizzano delle bande armate di 20 o 30 persone, che assumono il vero carattere di briganti, e nei Comuni vicini scorazzano per rubare il bestiame ed ogni banda ritorna portando seco tre o quattrocento montoni, salutata da tutta la popolazione quasi tornasse carica di bottino di guerra.

Nel villaggio di Zli Potoc, del Comune di Gora, attaccarono le case dei primati Ismail Agà e Eyub Agà, ed altre sei case, e dopo averle depredate di tutto ciò che vi era dentro, le incendiarono.

Nella casa di Eyub bruciarono 300 quintali di grano.

I poveri depredati portarono lagnanze avanti alle autorità, ma non riuscirono a nulla. Difatti se il governo non riesce ad avere da questa popolazione ciò che gli spetta di diritto, come mai può ottenere la restituzione della roba predata ai privati? Questo è un vero stato di anarchia e poi si viene a dire che il paese trovasi nella zona affidata all'Austria per l'organizzazione della gendarmeria.

⁂

Scrivono da Belgrano che la Russia proporrà alle altre potenze che le riforme le quali si stanno applicando in Madonia, vengano introdotto anche nell'Albania, tenendo in considerazione gli interessi della Serbia in queste regioni. Qui si crede a tale notizia. Veramente sarebbe venuto il tempo di mettere un po' d'ordine fra questa popolazione che il governo di Costantinopoli pare abbia interesse di mantenere in disordine.

⁂

Le notizie date dai giornali sulla progettata ferrovia dalla frontiera serba all'Adriatico, sono qui lette con grande interesse e tutti sperano che gli ostacoli, i quali impediscono la realizzazione di questa linea vengano rimossi, anche per i maggiori interessi che il governo ottomano avrebbe di far eseguire la sua decisione; e si spera presto avere la notizia che la concessione relativa fu data.

L'Ungheria e il Re futuro

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 19

La *Zeit* reca da Budapest: Il deputato Gabriele Ugron porta una nuova nota nella discussione sul compromesso; scrive: Noi dobbiamo pensare pure che il nostro re è vecchio: può pertanto la nazione legarsi le braccia e togliersi la libertà di decidere nel giorno che un nuovo re salirà al trono? No. Re e nazione possono concludere un nuovo accordo. Nel compilare il diploma inaugurale vi sarà la possibilità di formulare più chiaramente l'indipendenza del paese. Ma quali ostacoli si opporrebbero a tale scioglimento benefico se concludessimo un trattato di commercio la cui durata varcasse il 1917! Noi dobbiamo pensare al cambiamento del trono, al cambiamento che può avvenire. Tutto il mondo si è trasformato nei 60 anni di regno del monarca e l'idea nazionale si è rinvigorita di nuovi baluardi. E se non si vuole che essa perisca, conviene diventi più forte, più manifesta ancora. Una persona vecchia, sia pure sovrano e uomo politico, non può comprendere tale cosa come un giovane che fu educato fuori della cerchia di queste idee, ma che entro esse crebbe. Per tutto ciò l'Ugron non può accettare che un trattato sino al 1917 e tale il criterio del partito dell'indipendenza».

Un palazzo ducale venduto

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 19

Il palazzo del duca di Coburgo, situato nella via Francesco Giuseppe, fu oggi venduto alla Banca Commerciale per 1.700.000 corone.

Una conferenza ferroviaria internaz. a Fiume

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 19

(J.) Nei giorni 21 e 22 corrente si terrà a Fiume una Conferenza ferroviaria internazionale, nella quale si stabilirà l'orario di quei treni che dall'Ungheria trasportano derrate alimentari e merci di facile deperimento in Austria e nei paesi occidentali. Oltre ai rappresentanti delle ferrovie di Stato ungheresi, prenderanno parte alla Conferenza i delegati delle amministrazioni di tutte le ferrovie austriache e delle ferrovie di Stato della Baviera e del Belgio.

Un giornalista bulgaro condannato per offese al Sultano

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 19

(B.) Un redattore della *Vetcherna Pochta* è stato condannato a quindici giorni di carcere e 100 franchi d'ammenda per aver dato al sultano Abdul-Hamid l'epiteto di *sanguinario*.

Una aggressione in treno in Svezia

Malmoi (Svezia), 19

Fra Simrishamm e Malmoe due uomini mascherati penetrarono nel vagone postale di un treno omnibus, ferirono gravemente l'impiegato postale con due colpi di rivoltella e si impadronirono dei valori che si trovavano sul vagone, indi saltarono dalla finestra e fuggirono.

Si ignora quale somma sia caduta in loro potere.

Una inchiesta sulla concessione di Tien-Tsin

Roma, 19

Il Giornale dei Lavori Pubblici dice che il vice console Davella inviato colla patente di console a Tien-Tsin ha l'incarico di fare un'inchiesta minuta e proporre al governo i provvedimenti che crederà del caso perchè la concessione di Tien-Tsin torni utile al nostro sviluppo commerciale nell'Estremo Oriente.

Il nuovo prefetto di Vicenza

Il ricorso del questore di Milano

Roma, 19

La *Tribuna* assicura che il trasloco del prefetto Facciolato da Lecce a Vicenza fu deliberato per accettare il desiderio da lui espresso.

La *Tribuna* ha da Milano che l'ex questore comm. Pirogallo, consigliato dagli avvocati, ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato contro il recente provvedimento che lo ha colpito.

Circa la mancata espulsione da Parigi d'un giornalista italiano

Parigi, 19

Circa la proposta di espulsione del pubblicista Ettore Marroni, di cui si sono date differenti versioni, la cosa sta precisamente nei termini seguenti:

L'ambasciatore Tornielli spiegò un'azione esclusivamente amichevole osservando al Marroni a quali provvedimenti si sarebbe esposto e informando delle osservazioni di lui fatte al Marroni il governo francese che in seguito a questa informazione decise spontaneamente di non dare corso alla progettata espulsione.

L'aiutante di bandiera di Mirabello

Roma, 19

Il tenente di vascello Angelo Angeli, per motivi di famiglia e in seguito a sua domanda, lascierà prossimamente la carica di aiutante di bandiera del ministro della marina e sarà nominato in sua vece il tenente di vascello Alessandro Cianac che fino a poco tempo fa fu addetto al gabinetto del ministro della marina.

I lavori legislativi della Camera dal 1904 ad oggi

Roma, 19

(So.) Venne distribuito ai deputati il resoconto dei lavori legislativi dal primo dicembre 1904 al 17 marzo 1907.

La Camera tenne in questo periodo 321 sedute pubbliche. Risulta che in questo periodo di tempo la Camera ha approvato 507 progetti di legge. Furono presentati nello stesso periodo 2398 interrogazioni; ne furono discusse 1397. Furono presentate 558 interpellanze; ne furono discusse 194. Furono presentate 27 domande di autorizzazione a procedere contro deputati; ne furono accordate 6. Furono presentate 286 petizioni; avvennero in questo periodo 27 votazioni per appello nominale.

Le promozioni di marzo nell'esercito

Roma, 19

Nel mese di marzo sono avvenute nell'Esercito 244 promozioni e cioè:

Arma di Fanteria — 11 a tenente colonnello; 24 a maggiore, (Pulvarini e Ponteni a scelta, Albrizzi a scelta eccezionale), 52 a capitano (Santini, Mori-Ubaldini, Bergalli e Moreno a scelta), 20 a tenente.

Arma di Cavalleria — 3 a tenente colonnello, 9 a maggiore (Romei a scelta), 9 a capitano, 13 a tenente.

Arma di Artiglieria — 12 a tenente colonnello, 12 a maggiore (Buffa di Perrero a scelta eccezionale), 23 a capitano (Franchini, Bonizzi, De Ambresis, Nomigliana, Serra a scelta), 5 a tenente.

Arma del Genio — 5 a tenente colonnello (Leontini a scelta eccezionale), 8 a capitano, 2 a tenente.

Ufficiali di Fortezza — 2 a capitano, 1 a tenente.

Corpo Sanitario — 5 a maggiore (Rinaldi a scelta), 5 a capitano (De Stefanis a scelta e Mariotti e Bianchi a scelta eccezionale).

Corpo di Commissariato — 2 a tenente colonnello, 2 a maggiore, 2 a capitano (Rocchi a scelta).

Corpo contabile — 1 a tenente colonnello, 2 a maggiore, 8 a capitano (Zazzi e Bagliara a scelta), 1 a tenente.

Corpo Veterinario — 1 a maggiore, 2 a capitano (Campioni a scelta), 2 a tenente.

Furono promossi inoltre 12 impiegati di ordine della Amministrazione Centrale e 3 capi tecnici d'Artiglieria.

IN RUSSIA

Golovine smentisce una intervista

Pietroburgo, 19

Golowine smentisce un'intervista pubblicata da un giornale parigino nella quale avrebbe dichiarato che non ha fiducia in Stolypine e che quest'ultimo approfitterebbe della prima occasione che presenterebbe la Sinistra per sciogliere la Duma.

Il presidente ha dichiarato che queste voci sono pure invenzioni.

Le dichiarazioni di Stolipyn alla Duma

Pietroburgo, 19

Oggi alla Duma Stolypine lesse la dichiarazione con cui il governo presenta una serie di progetti di legge facendo notare che per altri il paese, in via di ricostituzione, e travagliato da intestine discordie, non è ancora maturo.

Sciopero al gazometro di Mosca

Pietroburgo, 19

Tutti gli operai del gazometro di Mosca si sono posti in isciopero ieri. Il municipio ha preso delle misure perchè la città sia illuminata a petrolio. Il gazometro è occupato dalla polizia e dalla truppa.

Uno sciopero minaccia pure di scoppiare fra gli operai che lavorano alle condutture delle acque di Mosca. I soldati della guarnigione di Libau, avendo tenuto un «meeting», vennero dispersi dalla polizia che operò 18 arresti.

Un disastroso urto di treni

Diciassette morti e trentacinque feriti

Karbin, 19

Alla stazione di Turusgiche è avvenuto un urto tra un treno viaggiatori ed un treno merci. Vi sono 17 morti e 35 feriti gravemente.

Lo sciopero nei cantieri di nafta Baku

Baku, 19

Gli operai delle officine Benckendorff e della compagnia del Caucaso si sono posti in isciopero. In seguito allo sciopero degli operai addetti alle officine elettriche di Bibieybat, in otto cantieri per la produzione della nafta si è cessato il lavoro.

Vivaci incidenti in Corte d'Assise a Torino

Torino, 19

Da oltre una settimana continua alle nostre Assise il processo contro i presunti assassini dei carabinieri di Binasco. Oggi, dopo un movimentato confronto fra l'imputato Raviola e la moglie, nacque un vivacissimo alterco fra il Pubblico Ministero e l'avvocato Gherardini, noto consigliere comunale socialista. Insorsero altri colleghi e il pubblico numeroso si diede a schiamazzare e a fischiare, onde il presidente fu obbligato a togliere l'udienza.

Ciò provocò nuove urla e allora il presidente ordinò che la sala fosse sgombrata.

L'incidente è commentatissimo e domani avrà certamente uno strascico.

Teatri e Concerti

"Miquette e sua madre„ al "Goldoni„ per la serata di Virgilio Talli

Ieri sera in occasione della recita in suo onore Virgilio Talli ha rappresentato al *Goldoni* l'annunciata commedia nuova in tre atti di De Flers e Caillavet: *Miquette e sua madre*.

La commedia non ebbe, a dire il vero, un successo molto lieto. Se non vi fosse stato di mezzo il rispetto del pubblico per l'attore del quale ricorreva la festa, essa sarebbe caduta anzi, meno il primo atto, rumorosamente.

Miquette e sua madre appartiene al genere tra sentimentale ed ironico, tra fantastico e leggero che la critica francese battezzò un giorno con profonda sagacia il teatro rosa. Teatro inconsistente e capriccioso, vacuo e vano che si accetta o si respinge che non si discute e non si analizza come non si discutono e non si analizzano le *pochades*.

La favola oltrepassa tutti i limiti della puerilità più infantile. Miquette una ragazzina avvenente che nutre un egual numero di simpatie per la vita del palcoscenico e pel conte Urbano e sua madre giovane sebbene vedova, posseggono una bottega di tabacco a Chateau Thierry. Il conte Urbano si innamora di Miquette e la sposerebbe se non intervenisse a turbare intempestivamente il tenero idillio suo zio il marchese De La Tour Mirande che ha deciso di dargli in moglie una orribile ereditiera.

Per raggiungere questo nobilissimo scopo il marchese si reca da Miquette e le toglie ogni illusione. Non creda ella di andar all'altare con Urbano. Piuttosto...... Ecco: il marchese vinto repentinamente dalle grazie di Miquette si illude di cavarne un'amante e le propone di vendicarsi della infedeltà di colui ch'ella ama, dedicandosi al teatro. Un giorno, divenuta grande e celebre ella potrà per tal modo beffarsi di Urbano. Su due piedi Miquette accetta il consiglio e l'aiuto del marchese, pianta la bottega e fugge a Parigi. Quivi è raggiunta dalla madre assieme alla quale viene scritturata in una compagnia drammatica.

Miquette, va da sè, diventa attrice di grido. Ciò non ostante ella ricorda ed ama sempre Urbano che, a sua volta, la ricorda sempre e la ama. Poichè tornano ad incontrarsi essi riescono facilmente a dissipare le amarezze e le nebbie di un equivoco fuggitivo e si ripromettono fede eterna. Dal canto suo il march. De La Tour Mirande finisce col lasciarli sposare e, per completare la faccenda, sposa la madre di Miquette.

Tutta questa roba è sceneggiata con una ragguardevole dose di umorismo e di brio e con una notevole conoscenza degli effetti. I tipi sono disegnati con qualche rilievo, il dialogo spesso diverte, il primo atto ha anche pregi di osservazione così che per tre quarti si avvicina molto alla serena semplicità del nostro teatro dialettale.

La commedia fu recitata ottimamente. Talli accolto dal pubblico fitto ed elegantissimo, composto in gran parte di signorine, da lunghi battimani fu un meraviglioso marchese De La Tour Mirande. Miquette e sua madre erano rispettivamente Lida Borelli ed Edwige Reinach entrambi graziose e brave; Giovannini fece una creazione riuscitissima del contino Urbano. Bene il Rossi e gli altri. Il primo atto fu applaudito, il secondo zittito, il terzo si chiuse con applausi e zittii.

Alla commedia nuova seguì una commediola vecchia ma fresca, la immancabile *Medicina d'una ragazza ecc.* di Ferrari. ri Paolo.

Stasera Enrico Reinach chiama a raccolta con *Resa a discrezione* di Giuseppe Giacosa.

g. d.

Rossini

Augusto Barbaini ebbe iersera la sua serata d'onore colla «Fedora» preceduta dal primo atto di «Pagliacci». Il simpatico artista ebbe feste cordialissime, e il pubblico elegante ed affollato gli dimostrò largamente quel favore che al Barbaini prodigò in questa stagione come a suo beniamino.

L'ottimo tenore meritò pienamente quelle feste e quel favore, perchè e in «Pagliacci» e in «Fedora» spiegò anche più viva e attenta e pronta del solito quell'intelligenza che lodammo più volte, e sfoggiò voce robusta, e acuti bellissimi. Acclamato dopo l'arioso dei «Pagliacci» — che replicò — e dopo il racconto in «Fedora», ebbe numerose chiamate e vari doni, fra cui un anello prezioso e un bell'astuccio di posate da frutta.

Col Barbaini furono molto applaudite le signore Rizzini e Drudi-Dragoni e il baritono Arrangeli.

Questa sera rappresentazione straordinaria di «Cavalleria» e «Fedora».

Malibran

Questa sera si ritorna al dramma «I figli di nessuno». Fra giorni serata in onore di V. Duse con «Madame sans Gêne».

Il secondo concerto Vivien Chartres

Ricordiamo che stasera alla *Fenice* ha luogo il secondo ed ultimo concerto della violinista undicenne Vivien Chartres.

Ecco il programma:

Parte I. : Concerto in *sol minore*, Max Bruch; allegro moderato, adagio, allegro energico — 2. a) Humoreske, Dvorak; b) Alla Zingara, Wieniawski — 3. Chaconne (violino solo), Bach.

Parte II. : 4. Fantasia appassionata, Vieuxtemps — 5. a) Danse macabre, Saint-Saëns; b) Berceuse, Grieg; c) Zigeunerweisen, Sarasate.

Il concerto comincia alle ore 9.

Il secondo concerto Horszowski a Padova

Il debutto di Wanda Horszowska

Ci scrivono da Padova, 19:

Dopo l'immenso successo del concerto di iersera — che ha fruttato 4000 lire — Miecio Horszowski ne ha tenuto un secondo nel pomeriggio d'oggi sempre al Teatro Verdi. Assisteva numeroso pubblico.

Miecio fu ancora applaudito. Il concerto aveva anche la attrattiva del «debutto» di Wanda Horszowska, la sorellina di Miecio, una bimba di sei anni che in «Valses nobles» di Schubert suonata col fratello, rivelò meravigliose attitudini di pianista precisa ed espressiva. I due esecutori furono salutati da acclamazioni interminabili.

Miecio è partito stasera per Milano diretto a Genova per altri concerti.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Fedora — Cavalleira.*
GOLDONI 8.45 — *Resa a discrezione.*
MALIBRAN — 8.45 — *I figli di nessuno.*
CIN. MARCONI — *Duetto Ernani — I bagagli del capitano — Carnovale di Nizza.*

Catastrofe mineraria in Spagna

Madrid, 19

L'*Herald* ha da Cordova che avvenne colà una esplosione di «grisou» nella miniera di Valdeeinfirmo, nel Comune di Hoveiuna. Mancano particolari. Si ignora il numero delle vittime. Numerosi minatori si ritirarono svenuti dai pozzi.

Notizie varie dall'Estero

Berlino, 19. — La cifra delle somme rubate da Muller ad una banca raggiunge un milione di marchi. Si crede che Muller si nasconda all'estero.

Costantinopoli, 19. — Il Sultano ha conferito il gran cordone dell'Osmaniè al segretario di Stato per gli esteri tedesco, von Tschirsky, ed al ministro della guerra tedesco von Einem.

Sidney, 19. — Il modo trascurato con cui si applica la convenzione delle Nuove Ebridi, comincia a farsi sentire e le importazioni ed esportazioni sono diminuite del 50 per cento.

Berlino, 19. — Il generale Werder, ex ambasciatore a Pietroburgo, è morto stamane.

New York, 19. — Un telegramma da Managua dice che le forze navali si sono impadronite di Trujullo nell'Honduras e che i soldati dell'Honduras fuggirono abbandonando una grande quantità di materiale da guerra.

Corriere Giudiziario

Un processo commovente

(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da Padova, 19:

Oggi davanti alla nostra Corte d'Assise si è presentato il giovanetto Ernesto Donà, il quale mesi addietro scagliò un sasso contro il padre che lo aveva bastonato. Il padre rimase ucciso. Si trattava di un caso estremamente pietoso. Il padre martoriava il figlio, che, in uno sfogo di dispetto lanciò il sasso contro la chiusa finestra della stanza in cui il padre si era ritirato. In quella il padre si affacciò alla finestra, ricevette il sasso alla tempia, e cadde morto!

I testimoni deposero tutti a favore del piccolo Donà e raccontarono che il di lui padre era un uomo malvagio, ubbriacone, che tormentava la famiglia, tanto che due figli furono costretti a lasciare la casa paterna.

Il P. M. avv. Brisotto pronunciò una commovente requisitoria chiedendo l'assoluzione.

Il difensore avv. Giovanni Indri fece quindi una splendida arringa che commosse il pubblico.

I giurati, dopo tre minuti, pronunciarono verdetto di completa assoluzione, accolto da applausi.

Cronache funebri

Lucia Spasciani vedova Dabalà — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali della compianta signora Lucia Spasciani vedova Dabalà morta l'altro giorno ad 84 anni di età lasciando nel più profondo dolore i figli Prof. Giuseppe ed Elvira Levi Morenos, ed il genero prof. David Levi-Morenos.

Il corteo si mosse dalla casa dell'estinta in Campiello del Magazen sulle Zattere per la Chiesa Parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio ed era preceduto da dodici allievi della nave-scuola «Scilla» col prefetto sig. Benedetti. Precedevano il feretro, dopo del clero, due grandi corone di fiori freschi portanti le scritte: «Alla madre adorata i figli Beppi ed Elvira» e «I Professori del R. Liceo Ginnasio di Udine». Veniva poi una bellissima croce pure di fiori freschi, inviata dalla signora De Lorenzi Fabris e quindi il feretro seguito dal figlio prof. Giuseppe, Preside del R. Liceo Ginnasiale di Udine, e dal genero prof. Levi Morenos.

Reggevano i cordoni le signore Borgazzi, De Lorenzi Fabris, Moretto e Stabarin. Seguiva la bandiera del R. Liceo «Marco Polo» e venivano poi oltre a molti studenti del Liceo stesso, diverse signore e molti signori; abbiamo notato: le signore Diena, Rietti, Benassi, Cicogna, Levi Castelnuovo, Cicconi, Vivanti Grassini, Dezan, Adelia Vivante, Garlato, Scarpa, vedova Massagrande, Gina Massagrande, Bianchetti vedova Bovis, Cavazzani, Koch, ed i signori prof. Vittorio Capetti anche in rappresentanza dei professori del R. Liceo Ginnasio di Udine, il prof. Zennoni anche per il Preside Manoni del R. Liceo Maro Foscarini, il prof. Giuseppe Pardo per la Presidenza della Scuola di Pesca e dell'annesso Asilo pei figli dei pescatori, il prof. Padoa anche per la Scuola Libera Popolare, il sig. Camuffo ed il prof. Nalato per la Società Veneta di Pesca, il sig. Dordit anche per la Società Artieri della Giudecca, Giorgio Viola per gli alunni del R. Liceo di Udine, i professori Tietze, Damiani, Trincher, Dezan, il dott. Guido Vivante, l'avv. Franceschini, l'avv. Umberto Luzzatto, Aldo Levi, Carlo Levi, Bosisio, Marco Coen, Guido Bianchini, Vito Curiel, Girolamo Levi Morenos.

La bara era fiancheggiata da torcie inviate dalle famiglie Bidoli, Cicconi, Cucco, Damiani, Dordit, ecc.

La salma, dopo la funzione religiosa fu accompagnata al Cimitero dal figlio prof. Giuseppe, e da alcune signore e signori intimi di famiglia.

I funerali del nob. avv. Bovio — Ci scrivono da Feltre 18:

Stamane, per tempo, dinanzi a Casa Bovio affluivano da ogni parte rappresentanze e cittadini: una vera folla. Alla porta invigilavano i valletti del Municipio in divisa; dentro, nell'atrio parato a lutto, era deposta la salma tra ceri accesi. Tutti accorrevano a porre il proprio nome su apposito albo, e alle ore nove il lunghissimo imponente corteo mosse per Via Mezzaterra e Campogiorgio alla Cattedrale, dove furono celebrate solenni esequie. In testa era il Collegio Vittorino d. F. con bandiera, seguiva il clero numerosissimo, indi la bara portata a braccia dai fidi coloni; e dietro venivano tutte le rappresentanze cittadine e provinciali: la Giunta Municipale in corpo e l'avvocato Spartaco Zugni pel Sindaco assente, il R. Commissario Distrettuale, il R. Pretore, i RR. Ispettori Demaniali cav. Benetti e sig. Pieri, il tenente dei RR. carabinieri, le Scuole Elementari maschili e femminili, il Direttore del Ginnasio, il co. cav. uff. Bettino Bellati pel Comizio Agrario, e infine un vero stuolo di cittadini cospicui.

Reggevano i cordoni: l'assessore anziano F. De Biasi, il nipote nob. Carlo Brasarola per la famiglia, l'avv. G. B. Pagini per gli avvocati, il Pretore per il Presidente del R. Tribunale di Belluno.

Dalla Cattedrale il corteo volse quindi per Via Tezze al Cimitero Comunale dove si sciolse.

Non carro funebre, non musica, non fiori e neppure discorsi: tale la volontà ferma del nobile estinto, che volle per sè, anche dopo la morte, quella modestia severa in che sempre era vissuto. Ma l'austera semplicità tanto aggiungeva di solenne: era compianto vero, era deferenza profonda all'uomo che tanta parte di sè ha consacrato al proprio paese.

Il colonnello cav. Gaspardino — Ci scrivono da Belluno, 19:

E' morto dopo lunga, penosa malattia, il cav. Vittorio Gaspardino, tenente colonnello, comandante il nostro Distretto.

Giungano alla moglie ed alla figlia, desolate, le nostre vivissime condoglianze.

LIBRI

Diciotto mesi al Congo di LUIGI ARMANI (Milano, Treves).

Non v'è forse paese che sia tanto discusso e nello stesso tempo così poco conosciuto come il Congo. Quell'immensa regione centrale dell'Africa, su cui — nonostante la sua attuale costituzione in Stato Indipendente — s'appuntano le aspirazioni politiche ed espansioniste delle potenze europee, riserba certamente delle sorprese; ed anche l'Italia che ha mandato il fiore dei suoi ufficiali ad organizzare l'esercito congolese, e al pari di ogni altra nazione interessata a conoscere la natura di quel paese e di quei popoli. A far conoscere in Italia le condizioni attuali dello Stato Indipendente intorno a cui tanto si discute, viene opportuno questo libro del comandante Luigi Armani della regia marina, che fu ispettore di Stato al Congo, e narra con molta semplicità e con attraente vivezza i ricordi dei diciotto mesi passati laggiù, — pieni di movimento, varii di vicende e d'incidenti — per compiervi la sua missione, ch'ebbe il gradimento del Re d'Italia e del Re del Belgio. Egli non si unisce agli avversari del Congo, che oggi fanno tanto rumore; la sua narrazione è favorevole sì, ma non apologetica, e si attiene all'esposizione delle cose vedute e dei fatti verificati. Egli espone i progressi già compiuti nello Stato Libero, descrive i costumi di quei popoli, alcuni già vicini alla nostra civiltà ed altri ancora immersi nella più nera barbaria in cui regna ancora il cannibalismo; ha tutto un capitolo d'osservazioni originali e di curiosi aneddoti su la logica dei neri e un altro sulla loro ingenuità; altri sul clima o sull'igiene, sulla flora e sulla fauna, sulla giustizia, sulla religione. E con speciale interesse sarà letto il capitolo sugli ufficiali italiani, che fra mille difficoltà e con nobili sforzi, non solo organizzarono l'esercito congolese, ma seppero compiere fra quei popoli una missione di civiltà. Tutte queste note, già così interessanti per la singolarità delle cose vedute e descritte, sono vivificate dalle belle e numerose fotografie, prese dall'autore stesso durante le sue peregrinazioni.

LOGOGRIFO.

5. Guizzan pel ciel di luce luminosa
4. Lambe le sponde dell'adriaco mare.
5. Refrigerante bibita gustosa.
4. Guai se venisse questa a l'uom mancare.
5. Rende intristito il cor, l'anima irosa.
4. Farabutti davver li puoi chiamare.
4. Figlio di religion.... meticolosa.
5. Nome, che il cuore tuo fa palpitare.
4. Antichissima un'arma disusata.
5. Dell'asiatico suol vasta corrente.
3. Dal geloso consorte fu svenata.
9. D'allettare e smarrire insiem la mente,
Questo è il compito, lettrice amata.
Il nome astruso il dice chiaramente.

Carlo Galeno Costi.

⁂

Spiegazione del giuoco precedente: L'ACCENTO.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

20 Marzo: S. Eugenio.
21 Marzo: S. Benedetto abate.
Il Sole leva alle 6.15; tramonta 18.22.

Telefoni della "Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali: N. 203
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna : 621

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

La consegna delle opere per gli artisti veneziani

La Segreteria dell'Esposizione ricorda agli artisti veneziani o dimoranti a Venezia, sottoposti all'esame della Giuria, che le loro opere dovranno pervenire al Palazzo della Mostra nei giorni 24 e 25 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Il secondo convegno artistico dell'Associazione della Stampa

Abbiamo preannunciato ieri il secondo convegno artistico dell'Associazione della Stampa e l'annunzio ha suscitato già in quanti han potuto godere il primo ed in quanti del primo intesero il grande successo, una viva curiosità.

In uno dei prossimi giorni dunque, nella sala della Fenice, F. T. Marinetti, l'autore della *Conquête des Etoiles* e del *Roi Bombance*, il direttore infaticato di *Poesia*, la bella rivista internazionale, parlerà del simbolismo in Francia e declamerà i versi dei più grandi poeti francesi contemporanei.

F. T. Marinetti, un giovane letterato pieno di entusiasmo e di larghissimo ingegno del quale riparleremo con più agio, prima che egli giunga tra noi, all'Università popolare di Milano, a Parigi, a Torino, trattando il medesimo soggetto, riportò successi vivissimi.

Il successo si rinnoverà certo a Venezia. Il biglietto d'ingresso, a lire una, sedia compresa, è in vendita fino da oggi nei negozi Brocco (Merceria), Serafin (San Bartolomeo), Ongania (San Marco) unitamente a poche altre tessere d'abbonamento a lire quattro a tutta la serie di convegni dell'Associazione. Notiamo in proposito che gli abbonamenti sono tanti da assicurare ad ogni lettura delle sale magnifiche. Dopo la lettura Marinetti verranno successivamente — come è noto — quelle di Enrico Grasso, di Terêsah, e di G. A. Traversi.

Il XXII Marzo

La Giunta Municipale ha deliberato di festeggiare la patriottica ricorrenza del XXII Marzo: — Coll'illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta; colla esecuzione di due concerti: l'uno diurno della Banda Cittadina e l'altro serale della Militare; coll'intervento della rappresentanza Municipale colla bandiera decorata del Comune alla commemorazione del mattino; colla erogazione di L. 200, in luogo della illuminazione straordinaria di un teatro, alla Croce Azzurra.

⁂

La Società Veterani 48-49 comunica:

Venerdì prossimo alle ore 10 avrà luogo la commemorazione del 22 marzo, coll'intervento delle Società Militari, per deporre una corona al Sarcofago di Daniele Manin. Dopo un breve discorso pronunciato dal Presidente dei Veterani, cav. uff. Costantino Bianchi il corteo proseguirà per le Mercerie e sfilerà avanti alla colonna commemorativa a S. Salvatore, ove sarà tenuto altro breve discorso. S'invitano tutti ad intervenire numerosi a tale commemorazione. La riunione avrà luogo alle ore 9 ant. alla sede del Comitato Palazzo Loredan per far scorta alla bandiera decorata del Comune.

Su alcuni lavori alla stazione Marittima

Da qualche tempo, a proposito dei lavori della ormai famosa passerella della Marittima circolavano voci grigie; si diceva che la ditta assuntrice della parte metallica fosse fallita e per conseguenza per quest'anno non era più il caso di parlare di passerella. Possiamo smentire la diceria. Le voci erano corse perchè i lavori in muratura iniziati fin dall'anno scorso erano sospesi da più di due mesi e sul posto non s'era più vista anima viva. Gli è che i lavori in muratura, che non sono altro che le fondazioni che dovranno sostenere l'armatura metallica di cui si compone quasi totalmente la passerella sono semplicemente finiti. E anche la parte metallica è quasi pronta nelle officine Dall'Orso di Foligno, cosicchè nei primi giorni del mese entrante dovrebbe cominciare la messa in opera, per il che occorreranno circa 50 giorni. Infine se tutto va bene, per giugno la passerella sarà finita.

E' vero che essa fa parte di un progetto presentato nel 1885; ci vollero dunque appena ventidue anni per attuarlo!

*** Non possiamo dare altrettanto buone notizie su altri lavori che sarebbero urgentissimi per il buon funzionamento della stazione Marittima. Per esempio: la trasformazione delle piattaforme. La si trascina da oltre dieci anni, e siamo sempre al punto di partenza. Queste piattaforme sono 57 nella Marittima e 10 sulle banchine dei Magazzini generali e il Punto Franco; ma avendo un diametro di 4 metri e 50, su di esse non possono più girare i nuovi carri da 15 e 18 tonnellate (una portata doppia, di quelli che esistevano quando furono fatte le piattaforme attuali). Ora verificandosi, che la scorta di vagoni destinati a questo porto è quasi esclusivamente formata da vagoni di 18 tonnellate, per i quali occorrono piattaforme di metri 5.50 di diametro, il beneficio delle piattaforme è completamente perduto a svantaggio della celerità del servizio.

Circa un anno e mezzo fa la Ditta Giacchetti di Ancona, si era assunta di trasformare dette piattaforme per ridurle alla voluta ampiezza. Ma sul più bello la Ditta fallì e parte delle piattaforme rimase nei suoi cantieri, pegno dei creditori. Soltanto ora ebbero buon esito le pratiche per la loro liberazione da parte dell'Amministrazione ferroviaria, ma le piattaforme (dieci o dodici in tutto) sono ancora ad Ancona tali e quali come vi andarono.

Ora l'Amministrazione delle Ferrovie cerca altre Ditte che facciano il lavoro; ma esso non è facile, nè lucroso e quindi non ricercato dagli industriali.

Dato poi che l'Amministrazione riesca presto a trovare gli esecutori, la trasformazione dovendo esser fatta a una dozzina di piattaforme per volta e occorrendo per ogni lotto dei mesi di pratiche burocratiche, saranno necessari non meno di tre anni per la completa trasformazione. Questo nella migliore, più rosea, quasi assurda delle ipotesi.

Queste le condizioni della nostra stazione Marittima. Ma chi se ne incarica?!...

I sottoscrittori delle opere complete di Goldoni

Sesto elenco dei sottoscrittori delle opere di Carlo Goldoni a tutto 17 marzo 1907:

Biblioteca Istituto Cagnazzi, Altamura, Bari — Biblioteca Circolante popolare di Dignano, Istria — Bressan A. di Davide — Becker Gustavo — Comune di Venezia (sei copie) — Comune di Cesena — Comune di Città di Castello, Umbria — Camera di Commercio di Venezia — Chiotto Bonvecchiato Maria, Feltre — Fancelli Alfredo, Firenze — Giusti dal Giardino Co. comm. Vettore, Padova — Cengarelli Francesco di Giacinto, San Demetrio Corone, Calabria — Gentilli comm. Ermanno, Vienna — Levi dott. Cesare — R. Manifattura Tabacchi di Venezia — Richetti Luigi, Padova — Natale avv. Francesco, Taranto — Pardo prof. Giorgio — Pacchierini dottor Vittorio, Abbadia a Salvatore, Siena — Rinck Hans, Torino, (4 copie) — Rodriguez Felice, Roma — Rietti Massimo — Spigliati rag. Carlo, Firenze — Scarpa Lorenzo fu Agostino — Schimpff F. H., Trieste (2 copie) — Sicher comm. avv. Andrea — Trevisanato cav. Ugo — Viola Gio. Batta — Elenchi precedenti dei sottoscrittori N. 260 — Presente N. 37 — Totale N. 297.

Letture

Università Popolare

Alle sorgenti dell'arte moderna — E' questo il titolo della conferenza che terrà stasera all'Università Popolare la signora Margherita Grassini-Sarfatti. Essa sarà pel pubblico come una preparazione utilissima per bene apprezzare la prossima nostra Esposizione Internazionale.

Circolo Filologico

Concerto al Circolo Filologico — Domenica prossima alle ore 15 precise si avrà l'ultimo concerto dell'anno scolastico.

Ad esso prenderà parte l'egregio prof. Francesco Giarda del nostro Liceo Benedetto Marcello, che invitato dalla Presidenza del Circolo presta gentilmente l'alta opera sua, per rendere più interessante la mattinata. Sarà coadiuvato dal figlio prof. Goffredo Giarda, e suonerà con lui a due pianoforti. Anche il giovine violinista prof. Remigio Principe, reduce dallo studio di perfezionamento compiuto a Milano, parteciperà alla mattinata.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 19

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: Il capitano di corvetta Nunez è destinato al comando del caccia torpediniere «Ostro». Stanguri è destinato al comando del caccia torpediniere «Strale». Cossa-Campanile dalla Difesa Locale di Messina al caccia torpediniere «Lanciere». Orsini al caccia torpediniere «Fulmine». Baudoin da disponibile alla Difesa Locale di Messina. Il tenente di vascello Mentasti sbarchi dalla «Benedetto Brin» per motivi di salute. Parmegiani dalla «Saint Bon» alla «Brin». Il guardiamarina Borello da disponibile alla «Saint Bon».

Col 21 corrente sbarchi dalla «Regina Margherita» il tenente di vascello Foschini e rimanga aggregato al primo Dipartimento essendo destinato ad assumere il comando della torpediniera «Gabbiano».

Il capitano medico Del Vecchio imbarchi a Genova il 21 corrente sul piroscafo «Prinz Oskar» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il 17 corrente il tenente medico Rolando è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Francesca».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Curtatone» è giunta a Zeat. La «Volta» è giunta a Spezia.

Varie di Cronaca

In casa Marcello.

Iermattina la casa del co. Andrea Marcello fu allietata dalla nascita di una bambina, che sarà battezzata col dolce nome di Loredana.

L'evento si compì felicemente. Auguri, auguri

Escursione agraria.

Si ricorda ai signori interessati che la gita d'istruzione a San Donà, promossa dalla Società degli agenti-rurali di Dolo, avrà luogo lunedì p. v. e che è urgente mandare le adesioni, accompagnate da Lire 10 come anticipazione per le spese di viaggio, o alla Cattedra ambulante (Palazzo Prefettura), od al sig. Amedeo Smania Sindaco di Fiesso d'Artico.

Il tempo è denaro

dicono gli inglesi, e lo dicono anche tutte le persone pratiche. Per guadagnare tempo e quindi denaro, leggete in quarta pagina gli avvisi economici ed imitate quelli che ne approfittano.

Lega insegnanti secondari. — Domenica 24, ore 17, assemblea alla sede a San Salvatore, Calle Ballotte, 4914.

R. Scuola Superiore di Commercio — Oggi alle ore 14 avranno luogo presso la Scuola le lezioni dei candidati al diploma di abilitazione all'insegnamento tecnico di secondo grado delle Scienze giuridiche.

Le lezioni sono pubbliche.

La beneficenza

*** Il bar. Giorgio Enrico dott. Levi di Firenze anche in quest'anno ha elargito all'Istituto dei Sordomuti lire 50 per onorare la memoria del compianto maestro Samuele Levi.

*** La sig.ra Giuseppina Ravenna con pensiero squisitamente gentile ha elargito a favore di cinque famiglie povere della città la somma di L. 200 da erogarsi Domenica 24 corr. per l'occasione che il figlio suo dott. Arrigo Ravenna giura fede di sposo alla sig.ra Itala Flano. Incaricato dell'erogazione è il Sindaco a cui venne rimesso l'importo o che ha già scelti i beneficandi.

*** Pervennero dal sig. capitano Martinolli L. 5 a favore del Pane Quotidiano.

SPORT

Le caccie a cavallo

Ci scrivono da Pordenone in data 18:

Anche quest'anno si svolgono brillantissime le caccie al cervo così abilmente organizzate dalla S. V. C. C. Domenica al *meet* di Roveredo si trovarono riuniti oltre una quarantina di cavalieri.

Fungeva da *master* il co. Francesco De Lazzara; *huntsman* Mario Leopoldo Volpi; tra le amazzoni notammo: Donna Annettina de Micheli; Baronessina Ada Treves, Miss Olive Marshall. Tra gli *abiti rossi*: il cav. Giuseppe Trieste, ing. Gabriele Trieste, cav. Jean de Micheli, Nob. Luigi Lucheschi, Guido Trieste, Gino Toso, Elio Rietti, Barone Gastone Treves, Barone Mino Treves, Nino Tonetti, Silvio Coletti, Vittorio Tommasini, Mario Alverà, avv. Segati, Celso Coletti, cap. Fabro, Tiziano Vegna, co. Gulinelli, Santini, march. Centurione; e i tenenti Co. Robilant, Co. Da Porto, Gauthier, Bracchetti, co. Arrivabene, brillante rappresentanza di «Genova Cavalleria».

Il cervo, lanciato al tocco, procurò subito un velocissimo galoppo di circa una quarantina di minuti dirigendosi verso le colline di Aviano; ma al passaggio di un torrente il *hound* ne perdette le traccie e, per quanto il *Master* tentasse di portarlo nuovamente sulla buona via, non fu possibile di raggiungerlo.

E' probabile che il cervo abbia trovato asilo in qualche stalla, forse un po' troppo ospitale..., nei pressi di S. Giovanni di Polcenigo.

Seguivano la caccia in automobile la Co. Elsa Albrizzi, Co. Dada Albrizzi, Baronessa Ortensia Treves, Baronessa Olga Treves, le Signore Luisa Rietti Stucky, Ines Salom Semama, Vassallo Coletti, Marchesina Incisa di Camerano, Signorina Costa e i signori cav. Ugo Trevisanato, Barone Camillo Treves, ing. Gian Carlo Stucky, Emilio Rietti, Alberto Sartori, Guido Masciadri, avv. Guido Ehrenfreund e parecchi altri di cui ci sfugge il nome.

Mercoledì a *Sedran* il prossimo appuntamento.

Le corse automobilistiche a Verona

Ci telegrafano da Verona 19 sera:

Nelle corse automobilistiche di oggi vinsero i primi premi categorie macchine junior: la *Rapid*, l'*Itala* e la *Brasier*.

Soldatewskow, guidatore della *Brasier*, vinse la coppa di Verona e lire mille.

Tolotti, guidatore della junior vinse la medaglia dell'Auto di Milano.

Stasera il Sindaco offrì un banchetto all'Hotel di Londra alla commissione delle corse

Dalle Provincie Venete

Nel Collegio di Schio

La lotta elettorale va delineandosi chiaramente. L'abnegazione di Gaetano Rossi che, davanti al pericolo comune di avere nella bella ed industre Schio un rappresentante nefasto, ha ceduto alle insistenze, alle imposizioni anzi di tante egregie persone, ha sollevato generale entusiasmo.

Sappiamo che l'integerrimo cittadino ha avuto in questi giorni le più alte dimostrazioni di stima da ogni parte d'Italia, perchè in tutta Italia si conosce ed apprezza l'uomo, che un gruppo di sconsigliati mostra di ignorare.

E che di questa piccola falange facciano parte i socialisti, portando un loro compagno, si può capire; perchè combattono per un ideale, che noi potremo non comprendere, o meglio non condividere; ma scendono in campo in ogni modo apertamente con idee proprie e candidati assolutamente propri.

Ma che altri, sotto il manto della religione che in essi non è virtù, ma solo mezzo di lotte disoneste; ma che altri vengano a combattere un uomo che dalla religione ha sempre attinto le più alte aspirazioni di bene, non per sè ma per il prossimo suo, questa è una cosa che noi cristiani, noi cattolici credenti non possiamo assolutamente digerire; e ci spiace e lo diciamo forte, che questo triste manipolo di rimestatori, capitanato da gente pari loro, non sia stato smascherato da chi della religione ha il dovere di tenere alto il prestigio ed il concetto morale.

Fortuna che il popolo di Schio è popolo forte e generoso e non dimentico di quanto ha dai Rossi avuto e di quanto ancora da Gaetano Rossi sa e può aspettarsi di bene.

A Schio il merito di far giustizia.

Preti a braccetto di socialisti
ovvero il "Berico„ alleato dell'"Asino„

Quello che avviene nel collegio di Schio è semplicemente enorme; e noi non comprendiamo come l'autorità ecclesiastica possa tollerare lo scandalo che danno alcuni preti, i quali si sono lanciati contro Gaetano Rossi con un linguaggio da trivio e sistemi da scamiciati, come se Gaetano Rossi invece che un cattolico sincero e fervente fosse il più stupidamente arrabbiato degli anticlericali.

Siamo perciò arrivati alle violenze.

Ci scrivono infatti da Schio, 19:

La tensione degli animi e le provocazioni tracotanti dei fanatici e pur quasi sostenitori del conte Zileri hanno provocato un disgustoso incidente.

Questa mattina col primo treno giunsero da Vicenza due preti, Don Caldana e Don Guerini, col rag. Ortolani ed altri clericali, diretti alla Val d'Astico. Usciti sul piazzale della stazione e vista ferma una certa quantità di persone (il che accade sempre all'arrivo di quel treno), essi assunsero un contegno così provocante, che produsse reazione da parte dei presenti. Visto poi un ragazzo con una *latta* di petrolio, quegli scamiciati lo minacciarono; ne avvenne un tafferuglio, durante il quale volarono pugni. E allora si videro alcuni socialisti (giunti coi clericali da Vicenza) prendere le parti dei clericali!...

La brutta scena durò pochi minuti, poichè clericali e socialisti partirono subito per la linea di Arsiero. Nella lotta però caddero di mano ai clericali dei pacchi di stampati, dei quali venne fatto un falò sul piazzale della stazione.

Nemici di ogni violenza, e persuasi che le lotte elettorali si combattono colle parole e colle buone argomentazioni sussidiate dalle benemerenze e dal valore dei candidati, noi auguriamo che incidenti simili non si debbano più ripetere. Ma altrettanto sinceramente deploriamo il provocante contegno dei clericali, i quali vogliono imporre un candidato che qui non ha nè può avere seguito, mentre di fronte a lui, che vive a Parigi e a Madrid, sta Gaetano Rossi, che proseguendo l'opera magnifica del padre illustre, è la benedizione di queste terre.

Decisamente i clericali di Vicenza hanno perduto lo ben dell'intelletto.

***

E da Piovene ci scrivono, 19:

Sulla piazza di Piovene si ebbe oggi uno spettacolo dei più rivoltanti: Arrivati da Vicenza due preti ed alcuni clericali a braccetto dei propagandisti socialisti, dalle 10 a mezzogiorno occuparono la piazza con un comizio scandaloso. Si udì un prete proclamare le sue simpatie per il suo *amico personale* avv. Piccoli, col quale, fuorchè nella questione religiosa (bontà sua) è in tutto il resto d'accordo; e questo prete davanti a quella Chiesa per la quale Gaetano Rossi spese migliaia e migliaia di lire, imprecò allo sfruttatore degli operai, mentendo come una serva, asserendo per esempio che Gaetano Rossi fa lavorare 12 ore i suoi operai, pagandoli lire 1.40 al giorno!...

Parlarono i preti e i socialisti, d'accordo nell'insolentire a Gaetano Rossi.

Un operaio sentendo il cumulo di menzogne vomitate da un prete contro il commendatore Rossi, gli gridò: *basta!*

Aveste visto quello scalmanato in tonaca: quel caro sacerdote si voltò come una furia a gridare *cristianamente*: Chi è quel vigliacco? Dica il suo nome! E continuò poi insolentendo contro i cattolici dell'Unione professionale di Schio, colpevoli di parteggiare per il cattolico Gaetano Rossi. Un vero scandalo.

La gente si chiedeva sbalordita se quel tribuno volgare era un prete o un travestito.

Come potete credere, tutto questo però non serve che a serrare più che mai compatte le fila degli ammiratori di Gaetano Rossi: sono schiere immense di lavoratori — operai ed impiegati — che vivono benedicendo all'uomo buono, al lavoratore instancabile, continuamente sollecito del loro bene materiale e morale.

***

Concludendo: Il *Berico* a braccetto dell'*Asino*. E' una bella coppia.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 19:

Pro ospitale — Il sig. D. G. Boschian in memoria del defunto Andrea Noè offre Lire 20; N. N. dopo una visita all'ospedale Lire 5.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 19:

Neo cavaliere — Apprendiamo colla massima compiacenza che l'egregio sig. Vittorio Vedana, presidente della nostra Camera di Commercio è stato con recente decreto nominato cavaliere della Corona di Italia. Congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza.

Consiglio comunale — Stasera ha avuto luogo la annunziata seduta per la approvazione del bilancio preventivo. Il bilancio però venne approvato senza discussione. E' il solito sistema!

Le tariffe della Società elettrica — Ci consta che la Società Entreprites Electriques in seguito all'esito della causa intentata in sede di appello contro il Comune ha deciso di modificare notevolmente le tariffe per la concessione della luce.

Un processo elettorale rientrato — Si doveva oggi discutere la querela dell'ex onorevole deputato di Belluno Pietro Perera contro il sig. Carlo Volpe ed altri per una pubblicazione, elettorale dove era detto che l'onorevole aveva preferito ad un interesse pubblico un interesse privato.

E ciò perchè avrebbe raccomandato al Governo l'acquisto di un albergo in Caprile della Banca Mutua, della quale è direttore il sig. De Lago, anzi che caldeggiare la già progettata costruzione di una caserma vivamente reclamata dai comunisti di Rocca Pietore.

Il processo finì con un componimento essendo stato riconosciuto che il sig. Perera, benchè fosse deputato, aveva come avvocato, e non come deputato, minutata la istanza per il sig. De Lago con la quale offriva così al Governo l'albergo invece della sperata caserma.

Questa la sostanza della dichiarazione per la quale e per il pagamento delle sole spese di cancelleria venne ritirata la querela.

Le pratiche conciliative durarono tutta la giornata. Rappresentavano il Volpe e coimputati gli avvocati on. Pagani Cesa, Carnelutti e comm. Bianco. Il Perera era rappresentato dagli avvocati Protti, Frigimelica e Pietriboni.

Il suicidio del cav. Segato

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 19:

Stamane con un colpo di rivoltella al cuore si suicidò il cav. Girolamo Segato, presidente della Banca Cadorina, R. Magazziniere dei Sali e Tabacchi e ricco possidente. Era celibe. Lasciò un biglietto dicendo che si suicidava perchè affetto da malattia incurabile e stanco perciò di vivere.

Soffriva di nevrastenia.

Padova

Al Consorzio Bacchiglione - Brentella

Roma, 19

(So.) — Il ministro dei Lavori Pubblici ha conceduto il chiesto sussidio al Consorzio idraulico Bacchiglione-Brentella (Padova) per opere di riparazione dei danni delle piene.

PADOVA — Ci scrivono 19

Incidente automobilistico — Ieri nel pomeriggio l'avv. Vaccari correva in bicicletta sulla strada di Bagnoli seguito dal sig. Nino Scapin in motocicletta. Ad un tratto il Vaccari scartò e fu investito dalla motocicletta del Scapin. Entrambi caddero a terra ma mentre il motociclista se la cavava con alcuni abrasioni, il Vaccari si ferì gravemente al viso ed ebbe asportati alcuni denti.

Fu ricoverato al nostro Ospedale.

ESTE — Ci scrivono 19:

Conferenza su Goldoni — Ieri sera, davanti ad un pubblico sceltissimo che gremiva tutta la bella sala del nostro «Gabinetto di Lettura e Casino», Ferdinando Galanti, presentato con caldi elogi dal Presidente cav. Verdi, ridisse la sua conferenza su Goldoni.

La parola affascinante del Poeta suscitò fremiti d'entusiasmo e d'ammirazione: gli applausi scoppiarono frequenti, vivi, insistenti.

Alla fine fu presentata all'illustre conferenziere una pergamena-ricordo, opera squisita del concittadino Broglio Toso, una trentina di soci gli offerse un banchetto al «Cavallino», molto ben servito, durante il quale regnò la più schietta allegria. Allo «champagne» brindarono il cav. avv. Agostino Verdi, e il cav. avv. Gaetano Longo; il dottor Viannelio, giudice del nostro Tribunale, e Carlo Bon improvvisarono dei versi: tutti furono molto festeggiati e applauditi. Il commendator Galanti chiuse infine la splendida serata con ispirate nobilissime parole, accolte con generale entusiasmo.

Gli aggressori di Carlo Bon. — Giovedì 21 avrà luogo davanti la nostra Pretura il processo contro Bortignon Nearco, Bossi avv. Valerio, Bossi ing. Ulisse, Antonio Ferro e Galante Luigi imputati di lesioni ed ingiurie ai danni del dott. Carlo Bon.

Il processo, che è l'epilogo della brutale aggressione patita dal Bon in un corridoio del Teatro Sociale nell'autunno scorso, desta il più vivo interesse in città dove tutti sono concordi nel condannare i sistemi di lotta adottati oramai come regola dai nostri popolari.

Il Bon si è costituito Parte Civile cogli avvocati Giovanni Indri e comm. Giuseppe Cerutti; gli imputati saranno difesi dagli onorevoli Viazzi, Bentini, Borciani, Muratori, Villanova e dall'avv. Gandini.

Rovigo

L'imponente comizio di ieri pro-libertà

10.000 persone — Controdimostrazioni — Incidenti — Arresti — L'ineducazione e l'intolleranza avversaria — L'affermazione cattolica.

ROVIGO — Ci scrivono 19

Promosso dalla locale direzione diocesana ha avuto luogo oggi l'annunciato comizio pro-libertate.

Il Comizio è riuscito senza esagerazione così grandioso e imponente da superare di molto anche l'aspettativa degli stessi organizzatori. Fin dal mattino la città era in insolita animazione, animazione che è andata mano a mano crescendo fino al pomeriggio quando, giunti tutti i treni portanti le associazioni cattoliche, rappresentanze, bande da tutti i paesi della provincia e del di fuori, i partecipanti sono convenuti nei pressi del Ritrovo Cattolico in Via Seminario dove si è formato il corteo.

Il quale, composto con grande fatica, dato il numero veramente straordinario di convenuti, si è mosso verso le tre del pomeriggio percorrendo regolarmente il già stabilito itinerario: Via Seminario, Pescheria Vecchia, Via X Luglio, Piazza Garibaldi, Via Silvestri, Piazza XX Settembre, Via Tribunale, Via Mazzini, Via Accademia, Piazza V. E. e Piazza del Duomo dove era stato eretto il palco per gli oratori.

Nominare le associazioni intervenute, le rappresentanze, le bande, le bandiere ecc., sarebbe cosa ardua e troppo lunga. Basti dire che al comizio hanno preso parte tutte le Casse Rurali, i Circoli democratici cristiani, i Comitati Parrocchiali, le Società Operaie, Società Agricole ecc. ecc. di tutti i 63 comuni della Provincia non solo, ma di parecchi paesi e città fuori di essa come Este, Montagnana, Piove di Sacco, Megliadino, ecc.

Ho contato nel corteo 78 bandiere e 5 bande musicali. Il corteo, nel quale — distinte dal garofano bianco — hanno sfilato oltre 4000 persone; aveva una lunghezza di quasi due chilometri. Con gli aderenti, simpatizzanti, ecc., i convenuti in città potevano ascendere ad oltre 10.000 persone. Per le vie dove passa il corteo si gettano fiori e cartellini di vari colori mentre la numerosa e ottima banda di Este suona fra gli evviva. Data la moltitudine addirittura impressionante, le autorità hanno ordinato che il comizio si faccia in piazza V. E. anzichè in piazza del Duomo che non può contenere l'immenso popolo. In piazza V. E. hanno parlato il reverendo dott. Veresi, il sig. Franco Berra e l'avv. Merlin. Qualche intransigente e intollerante demagogo ha sobillato i soliti pecoroni a cantare l'inno socialista e fu in questo momento che è succeduto qualche parapiglia, per fortuna, tosto sedato dalla forza pubblica. Fu operato qualche arresto.

La folla si è riversata quindi in piazza del Duomo dove lo studente Malagugini ha tentato di salire sul palco per parlare contro il comizio. Ma fu gettato giù tosto con violenza.

In chiesa del Duomo hanno parlato quindi gli oratori alla presenza di una infinità di persone. Mentre scrivo il comizio sta sciogliendosi lentamente.

Verso sera i socialisti hanno tentato una contro dimostrazione, capitanati dai soliti venditori di chiacchiere locali e preceduti dalla bandiera rossa nera. L'autorità ha tolto però subito la bandiera e dispersi i dimostranti. Concludendo il comizio ha avuto un successo immenso ed è riuscito una poderosa affermazione del partito cattolico.

L'ordine è stato discreto ma più per la tolleranza dei partecipanti che per le misure della forza pubblica che non era in numero sufficiente nè ebbe forse il tatto necessario. Gli avversari hanno provocato degli incidenti che per fortuna non hanno avuto le conseguenze molto serie che si temevano. Essi hanno dimostrato però quale concetto abbiano della libertà, concetto il quale non vorrebbero permettere agli altri una opinione diversa dalla loro.

In una parola hanno saputo dar nuova prova della loro ineducazione politica.

La dimostrazione dei cattolici è stata però piena e incontestabile.

Treviso

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 19:

La Congregazione di Carità di Montebelluna rende pubbliche grazie al sig. Dall'Armi Fausto per la elargizione di lire cinquanta disposta a beneficio dei poveri del paese per onorare la memoria del compianto suo genitore cav. Leandro Dall'Armi, della cui morte ricorre domani il secondo anniversario.

Udine

La commemorazione di Giosue Carducci

UDINE — Ci scrivono 19:

Questa sera nel teatro Sociale straordinariamente affollato, presenti le autorità e notabilità locali e molte signore, il geniale poeta triestino Riccardo Pitteri commemorò il grande poeta d'Italia Giosue Carducci, l'effigie del quale spiccava sul palcoscenico in riuscitissimo busto modellato dall'egregio artista Ceschia.

La parola del Pitteri, calda e affascinante, ricca di concetti patriottici e poetici fu ascoltata colla più viva attenzione, spesso interrotta da calorosi applausi, applausi che alla fine dello splendido discorso riuscirono una entusiastica ovazione.

San Giuseppe patrono dei falegnami, pare sia apportatore del ramo d'olivo nell'attuale sciopero. Infatti, essendo già a buon punto le pratiche fra operai e proprietari, pare che la vertenza si avvii verso la soluzione e che la giornata odierna segni la fine dello sciopero, accettandosi in massima dai proprietari l'arbitrato stabilito in termini da offrire vera garanzia fra capitale e mano d'opera.

A sostituire il Commissario di P. S. cav. Antoniazzi, trasferito a Verona, venne destinato a capo di questo ufficio di P. S. il cav. Mesè Levi, attualmente commissario della sezione Veronetta (Verona).

Un uomo in costume adamitico si aggirava ier sera verso le 22 in piazza Vittorio Emanuele. Le guardie di città lo condussero al manicomio. Egli è tal Giovanni Pellarini quarantenne di qui noto vigilato speciale e contravventore alla vigilanza.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 19

Il busto a Pio X — Oggi a Riese si inaugurò nella sala del Consiglio Comunale il busto a Pio X. L'inaugurazione fu privatissima. Il busto è bella opera del prof. Stefano Serafin.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 19:

Fiera. — Oggi ebbe luogo la fiera in questo Capoluogo, e mai come questa volta si riscontrò una quantità rilevante di animali posti in vendita. Parecchi mediatori ed acquirenti vennero da fuori e fecero ottimi acquisti; tant'è che mediante la buona disposizione ordinata dal nostro solerte capo stazione signor Guido Fincati partirono venticinque carri di bestiame dei quali 20 per l'interno e 5 per l'estero.

Un bravo di cuore all'ottimo funzionario ferroviario.

Ultima ora

Come furono accolte le dichiarazioni di Stolypin

Pietroburgo, 19

Le dichiarazioni di Stolypin furono accolte in silenzio dalla grande maggioranza e da applausi dalla Destra. Il socialista Zeretelì critica poscia violentemente la politica del Gabinetto dopo lo scioglimento della Duma rimproverando i Consigli di guerra, la restrizione della libertà di stampa, i provvedimenti destinati, a quanto si pretendeva, al miglioramento nelle condizioni dei contadini e serventi in realtà a soddisfare gli appetiti dei proprietari fondiari. La Destra protesta. Il Presidente riesce a stento poi a padroneggiare il tumulto quando Zeretelì dice che il potere esecutivo non si sottopose al potere legislativo, ma la nazione intera si solleverà contro gli oppressori e gli organizzatori dei *pogrom*.

La Duma non si sottometterà che alla forza, perchè bisogna che la nazione resista al potere esecutivo anche con la forza. L'oratore dice che il partito socialista-democratico continuerà solo verso lo scopo di mostrare al popolo le vere intenzioni del Governo, per organizzarlo nella lotta definitiva contro il regime arbitrario.

Il Presidente legge la mozione firmata da 35 deputati per la chiusura della discussione. La mozione è respinta essendosi mostrati favorevoli ad essi soltanto 50 deputati, tutti di Destra. Il principe Dolgurukof, a nome dei cadetti, chiede l'ordine puro e semplice. Karawejeff (socialista rivoluzionario), Khanokhowky, del partito del lavoro, Karachowsky, mussulmano, Carussevich, socialista nazionale pei polacchi, si associano alla proposta di Dolgurukoff.

Il deviamento di un treno diretto
La morte di otto forzati e di un soldato

Taschkeand, 19

Il treno diretto di Gremburg deviò presso Sauran. Un vagone contenente dei forzati fu distrutto. Otto forzati e un soldato sono morti, nove altri sono feriti.

Una sommossa agraria in Romania

Czernowitz, 19

Secondo informazioni provenienti dal Commissariato di polizia della frontiera, a Ftzkany, sarebbe scoppiato in Rumania un grave movimento agrario.

I contadini saccheggierebbero le abitazioni e minaccierebbero gli israeliti che si rifugiano in massa a Ftzkany.

Continua l'arenamento del "Serbia„

Costantinopoli, 19

Il *Serbia* è ancora arenato. La sua posizione però non sembra presentare alcun pericolo tanto più che il fondo su cui poggia è di pietre tenere.

A soccorrere il *Serbia* si sono recati il *San Giorgio* che si trova presso Myriotto ed il *Catania*. Oggi passerà nelle acque del *Serbia* anche il piroscafo *Vincenzo Florio*, che, occorrendo, potrà pure concorrere all'opera di salvataggio.

Monsignor Montagnini è a Roma

Roma, 19

E' a Roma da alcuni giorni proveniente dalla Svizzera dove si era recato per prendere un po' di riposo, mons. Montagnini. A causa il cambio di alloggio effettuato pochi giorni sono dal cardinale Merry del Val, non è stato possibile prepararagli un appartamento in Vaticano; esso è andato ad abitare alla Accademia degli ecclesiastici in Piazza della Minerva, ove prenderà parte agli esercizi spirituali che si inizieranno domani.

Si uccide con la corrente elettrica

Torino, 19

Stasera il muratore Michele Suppo di anni 53 si è suicidato in tragiche circostanze. Arrampicatosi sopra un palo di sostegno dei fili della corrente elettrica e aggrappatosi ai medesimi ricevette una scossa tale da cadere al suolo ustionato.

Un signore che passava in automobile lo trasportò all'ospedale, ove l'infelice morì poco dopo.

Il Re del Siam e le sue dodici mogli

Roma, 19

La *Tribuna* ha da San Remo che il 10 aprile giungeranno alla splendida villa Nobel, ove dimorò il grande inventore, i domestici del Re del Siam che giungerà il 20 con 12 mogli. Durante il soggiorno di un mese, sempre secondo la *Tribuna*, il Re del Siam visiterà le principali Corti europee.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 19 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a 0 in mm.	60,86	59 60	59,10
Termom. cent. al Nord	8 0	5,4	9,5
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	94	82
Direzione del vento	S	N	—
Stato dell'atmosfera	2	10	6
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 11.5; minima di oggi 3.0. — Marea: 1.a alta 2.59; 2.a 15.22 — 1.a bassa 9.10; 2.a 21.34.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 15.2, min. 10.0; Torino 15.8, 6.1; Milano 19.3, 5.0; Brescia 14.7, 3.5; Venezia 11.5, 3.0; Bologna 15.7, 7.9; Ancona 15.5, 7.0; Livorno 13.0, 5.2; Firenze 15.9, 4.8; Roma 16.6, 7.0; Bari 12.0, 3.0; Napoli 10.9, 8.3; Palermo 14.8, 4.5; Messina 11.8, 8.8; Cagliari 18.0, 8.5.

Pietroburgo —3.6; Odessa —2.4; Amburgo 4.2; Vienna 11.1; Trieste 8.2; Madrid —.—; Alessandria 11.0; Parigi 7.0; Nizza 7.7; Ginevra 9.8; Costantinopoli —.—; Malta 12.7.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
A. U. «Barose» da Mettiil, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Fjordheim» da Barry, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. «Lady Palmer» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Glitra» da Swansea, carbone.
Ingl. «Ravenstone» da Shields, carbone.
Ingl. «Castlegarth» da Swansea, carbone.
Ell. «Ecaterina Couppa» da Cardiff, carb.
Spag. «Diana» da Barry, carbone.
Ingl. «Nitor» da Glasgow, minerali.
Ingl. «Dunster» da Barry, carbone.
Ingl. «Firby» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Stag» da Cardiff, carbone.
It. «Andriana» da Cardiff, carbone.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Segato Pietro fu Angelo**, biadaiuolo, S. Zaccaria 4946 — picc. fall. con decr. 19 corr. — istanza propria — commissario giudiz. avv. Gius. Lazzaroni — Pretore II. Mand. — Attivo L. 5000 — passivo lire 4817.40.

— **Giomo F. e C.**, cartoleria — Conchiuso concordato al 10 per cento.

— **Faresin-Zanardi**, fabbri ferrai — Conchiuso il concordato al 10 per cento.

PADOVA — Piccoli fallimenti — **Mazzuccato Gualtiero**, meccanico — Si lamenta che dopo circa 9 mesi da che è in corso la procedura non siasi addivenuto ad una soluzione pur essendosi a suo tempo disposto per la liquidazione, in difetto di concordato, dell'attivo che ascendeva a circa 1500 lire, e anche la mancanza di notizie direttamente chieste al commissario giudiziale da interessati.

VERONA — Piccoli fallimenti — **Sona Maria** ved. **Fasoli**, pizzicheria, via Cairoli, 8, istanza propria, Pretura I. mand. — commissario giudiziale rag. cav. Carlo Tedesco — attivo L. 400.10, passivo L. 4695.39.

VICENZA — Piccoli fallimenti. — **Andriolo Angela**, salumeria, Arzignano. — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e passato al Pretore in luogo — commissario giudiziale l'ex curatore avv. Antonio Camera di Vicenza.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 19 — Mercato di discreti affari. Invariate le qualità fine. Le andanti ribassate 25 centesimi; così pure i granoni.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — Polesine fino da 23.23 a 25.— — Buono mercantile da 22.25 a 22.50 — Mercantili da 21.50 a 22.— — Frumentone pignolo da —.— a —.— — Gialloncini da 12.75 a 13.— — Napoletano e Friulotto da 12.75 a 13.— — Agostano da 12.— a 12.25 — Avena da 18.40 a 18.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 19 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 91.50 — pel 10 Maggio F. 89.— — pel 10 Agosto F. 87.— — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 75.70.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 4000 — di cui in cotoni americani balle N. 2000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.70, 5.60 — Marzo Aprile 5.59, 5.60 — Aprile Maggio 5.69, 5.60 — Maggio Giugno 5.69, 5.60 — Giugno Luglio 5.69, 5.60 — Luglio Agosto 5.69, 5.60 — Agosto Settembre 5.66, 5.59 — Settembre Ottobre 5.65, 5.58 — Ottobre Novembre 5.63, 5.55 — Novembre Dicembre 5.61, 5.55.

NEW YORK, 19 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Marzo 9.58 — Maggio 9.58.

HAVRE, 19 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4100 — Mercato in ribasso.

METALLI

LONDRA, 19 — Quotazioni del 18 e del 19 Marzo:

Rame best selected Ls. 116.10, 116.10 — id. in fogli 127.—, 127.— — id. elettrolitico 121.—, 121.— — id. G. M. B. contanti 106.15, 105.10 — id. G. M. B. tre mesi 108.—, 106.15 — Stagno contanti 190.5, 188.— — id. tre mesi 187.15, 186.— — Piombo spagnuolo contanti 19.15, 19.15 — id. inglese 20.2.6, 20.— — Zinco contanti 26.12.6, 26.7.6 — Antimonio contanti 101.10, 101.10 — Ghisa Middlesborough 54.4 1/2 54.1 — Solfato di rame 33.5, 33.5.

CEREALI

NEW YORK, 19 — Chiusure del 18 e del 19 Marzo:

Frumenti: Mercato del 18 facile; Marzo 83.1/2.
Mercato del 19 sostenuto; Marzo 84.—.

CHICAGO, 19 — Chiusure del 18 e del 19 Marzo:

Frumenti: Mercato del 18 facile; Marzo 73.3/8.
Mercato del 19 sostenuto; Marzo 75.7/8.
Mais: Mercato del 18 sostenuto; Marzo 45.1/2.
Mercato del 19 fermo; Marzo 46.5/8.

PARIGI, 19 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.25 — id. mese prossimo F. 29.40 — Maggio Giugno F. 29.80 — 4 mesi primi F. 30.—.

Frumenti: Mercato calmo — id. corrente F. 22.80 — id. mese prossimo F. 23.10 — Maggio Giugno F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.10.

Avena: Mercato calmo — idem pel corrente F. 20.40 — Segale: Mercato calmo — idem pel corrente F. 18.25.

ANVERSA, 19 — Frumenti mercato calmo.

SPIRITI

PARIGI, 19 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 42.75 — Mercato pesante — 4 mesi da Marzo F. 42.75 — 4 mesi da maggio F. 38.50.

PETROLIO

ANVERSA, 19 — Petrolio raffinato cort. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 19 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.— — id. raffinato F. 55.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.75 — id. corrente F. 25.75 — Aprile F. 25.87 — 4 mesi da Maggio F. 26.50 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barb.: mercato sostenuto; disp. M. 18.35.

CAFFE'

RIO JANEIRO, 19 — Caffè — Rapporto settimanale — Entrate della settimana sacchi N. 87.000 — Deposito totale sacchi N. 639.000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi N. 14.000 — idem per Amburgo sacchi N. 1000 — idem pel resto d'Europa 1000 — Vendita della settimana sacchi 14000 — Caffè Rio ordinary first Reis 49.75 — Cambio su Londra Pence 15.9/32 — Mercato pesante.

SANTOS, 19 — Entrate della settimana sacchi N. 233.000 — Deposito totale sacchi N. 2.869.000 — Spedizioni per Amburgo 8000 — idem per Trieste 23000 — idem pel resto d'Europa 185.000 — Vendite della settimana N. 288.000 — Caffè bon ordinaire Reis 31.— — Mercato debole.

HAVRE, 19 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 17.000 — Mercato calmo — id. pel corrente F. 48.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 49.—.

Bollettino Finanziario

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 19	Genova 18	Genova 19
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102.87		102.80	102.72
» » » fine	100	—.—		102.85	102.77
» » 3 1/2 con.	100	102.15		102.05	102.00
» » 3 0/0	100	72.25		—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501.00		—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	351.75		—.—	—.—
» » Mediter.	500	500.00		—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1314.00		1309.00	1307.00
Credito Italiano	500	585.00		585.00	584.00
Società Banc. It.	250	218.00		—.—	—.—
Banca comm. It.	500	915.00		919.—	910.00
Ferr. Meridionali	500	754.00		753.00	749.00
Ferr. Mediterranee	500	440.00		44 .00	440.00
Società Veneta	80	223.00		—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	468.00		460.00	469.—
Lanificio Rossi	900	1550.00		—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	555.00		—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	277.00		—.—	—.—
Acciaierie Terni	600	1735.00		1720.—	1738.—
Edison	150	609.00		—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	378.50		—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—		351.—	349
Erid. fabb. zucchero	100	—.—		1252.	1240
Az. Ansaldo e C.	250	—.—		378.	373

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1306.— — Az. Banco di Roma 116.3/4 — Az. Soc. Acqua Pia 1695.— — Az. Soc. Omnibus 321.— — Az. Soc. Gaz 1351.— — Az. Soc. Condotte d'acqua 450.— — Società It. pel Carburo 1360.— — Immobiliare 303.—.

Borsa di Venezia 19 Marzo

ROMA, 19 — Cambio per domani 100.03.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.80
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102.00
Azioni Banca Veneta	345.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	915.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	276.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	101.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1725.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	104.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	33.1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500.00	501.50

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123.45	123.55	—.—	—.—	6
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.90	100.00	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.33	25.34 1/2	25.00	25.02	5
Svizzera	99.97 1/2	100.05	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104.70	104.80	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104.70	104.80	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 19	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	94.97
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00.00
Rendita It. 5 0/0	102.50
C. Londra a vista	25.32 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/2
Obblig. Lombarde	322.00
Cambio sull'Italia	1 1/32
R. turca unificata	93.95
Banca di Parigi	1550.00
Tunisine nuove	458.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103.50
Rend. ungh. 4 0/0	95.00
Rend. spag. 4 0/0	94.35
Banca ottomana	707.00
Argento fino	115.00
Azioni Suez	4695.00
Lotti turchi	150.00
Rendita Russa	61.60
Ferr. mer. a term.	754.00
R. porto. nuova	69.20
Rendita serba 4 0/0	83.45

VIENNA 19	
Cred. austr. Cod.	673.75
Lombarde	163.75
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	100.00
Cambio su Parigi	95.30
» su Londra	241.77
Lire ital. (carta)	95.65
Rend. austr. (arg.)	98.95
» » (carta)	98.65
» » (oro)	116.55
» » (ungh.)	94.70
LONDRA 19	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 3/8
Rendita ital. 5 0/0	102 00
R. spag. es. nuova	92 3/4
R. turca unificata	93 1/2
Egiziano nuovo	102 00
Argento fino	31 1/16
BERLINO 19	
C. su Londra - 3 m.	20.34
» Parigi - 8 g.	81.30
» Italia - 10 g.	80.85
Cr. Mob. aus. - fine	213.40

PARIGI, 19 — Tendenza ferma.
VIENNA, 19 — Tendenza sostenuta.
BERLINO, 19 — Tendenza calma.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 13

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

Costui possiede il nostro segreto, dunque deve morire, se non vogliamo che ci trascini sul patibolo.

A qual fine tramare un complotto e lasciar andare all'ultimo momento un uomo che può rovinarci tutti?

Lasciate che io gli rompa il collo e tutto sarà finito.

Le mani pelose del colosso stavano per afferrarmi di nuovo.

Ma improvvisamente Lesage balzò in piedi, pallido in volto, e rimase ritto, con l'orecchio teso, accennando la porta con l'indice della sua destra, che tremava come foglia scossa dal vento.

— Ho udito un rumore! — mormorò sotovoce.

— Anch'io disse il vecchio.

Che cosa era?

— Silenzio...

Ascoltate!

Noi restammo per alcuni istanti immobili, trattenendo il respiro.

Ma non udimmo niente altro che l'urlo del vento che si ingolfava nel cammino.

— Mi sono ingannato — disse alfine Lesage con una risatina nervosa. — E' il vento che produce dei suoi strani.

— Io non ho udito nulla — disse Toussac.

— Silenziò — gridò nuovamente il giovane.

Questa volta un grido strano si innalzò chiaramente sopra il mugghio della bufera, cominciando con una nota bassa e terminando con un acuto gemito.

— E' un cane!

— Sono sulle nostre traccie.

Lesage si precipitò verso il camino ed io lo vidi gettare le carte sul fuoco.

Toussac si impadronì dell'ascia che stava appoggiata al muro.

Il vecchio respinse le reti che giacevano in un angolo ed aprì una piccola porta che chiudeva un angusto ripostiglio.

— Presto, entrate qui! — mi disse sottovoce.

E mentre io entravo nel mio nascondiglio lo sentii dire agli altri, che lì dentro sarei al sicuro, e che essi potevano porre la mano su di me quando volevano.

CAPITOLO V.

L'armadio — che non era altro — nel quale mi trovavo era basso e stretto.

Tutta la parte superiore era occupata da panieri di vimini rotondi, che seppi in seguito essere delle trappole per prendere gli astarchi.

La luce vi penetrava attraverso le fessure della porta, tanto larghe da permettermi di vedere tutto ciò che avveniva nella stanza e vedendomi così vicina la morte, rimasi affascinato dalla scena che si svolse dinanzi ai miei occhi.

Il mio difensore, il cui volto emaciato serbava una imperturbabile calma, si era seduto di nuovo sopra una cassa, e tenendo le mani congiunte sopra un ginocchio si dondolava tranquillamente innanzi e indietro.

La luce della lampada gli batteva sul viso, e soltanto allora notai in lui una specie di ticchio nervoso, del quale non mi ero avveduto prima.

I muscoli delle sue mascelle si contraevano ritmicamente come le branchie di un pesce.

Accanto a lui stava Lesage, tremante in tutto il corpo e col volto coperto da un freddo sudore.

Di tempo in tempo tentava energicamente di dominare il terrore da cui era invaso.

Ma i suoi sforzi erano vani; ricadeva ben presto in uno stato di abbattimento assoluto.

Toussac, invece, stava davanti al fuoco in un atteggiamento superbo.

Con l'ascia nella destra, col capo rovesciato all'indietro, sembrava un atleta pronto alla lotta.

Nel frattempo i latrati del cane si udivano sempre più distintamente e più vicini.

Egli attraversò la stanza ed aprì la porta.

— No... — gridò Lesage al colmo dello spavento — non lo lasciate entrare.

— Voi siete pazzo! — urlò Toussac — Non vi è altra via di scampo per noi che ucciderlo.

— E se è tenuto al guinzaglio?

— In tal caso siamo perduti.

Ma se è libero come credo, possiamo ancora salvarci.

Lesage si accovacciò sotto la tavola tenendo fissi sulla porta i suoi sguardi esterrefatti.

Soltanto il vecchio continuava a dondolarsi con un sorriso strano sul labbro.

La sua mano scarna stiracchiava di tratto in tratto la gala della sua camicia, ed io supposi che egli nascondesse un'arma sotto i suoi abiti. Toussac, ritto presso la porta aspettava con l'ascia sollevata, e malgrado l'avversione e la paura che mi inspirava quell'uomo, non potevo distolgliere gli occhi da lui, nè astenermi dall'ammirarlo.

In quanto a me, unico testimonio di quel dramma, ero talmente assorto nel suo svolgimento, che aveva affatto dimenticato la mia critica situazione.

Chiuso in quell'angusto spazio trattenevo persino il respiro rimanendo in ansiosa aspettativa degli eventi, che dovevano decidere della sorte di quei tre uomini.

Ad un tratto compresi dall'espressione delle loro fisonomie che essi vedevano qualche cosa che io non potevo scorgere nel mio nascondiglio. Toussac si piegò avanti e brandì l'ascia sopra il suo capo. Lesage si rannicchiò sotto la tavola onde nascondersi il più possibile e si coprì gli occhi con la mano per non vedere la porta. Il vecchio cessò di dondolarsi e rimase immobile come una statuetta di bronzo. Poscia udii una specie di clic clac, ed una massa oscura apparve davanti all'entrata della capanna. Toussac colpì giusto, poichè l'ascia penetrò tutta quanta nel collo del cane, ma il colpo era stato tanto violento, che l'arma si spezzò e l'uomo e l'animale ruzzolarono insieme a terra, dilaniandosi in una lotta bestiale. Toussac conficcava le sue dita nella gola del cane, e questi mordeva, si dibatteva, con la schiuma alla bocca, con gli occhi vitrei.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.11
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	11.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.8
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.35
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.0
L. Padova	20.10	L. Padova	22.3
A. Torino	23.5	D. Milano	23.5
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.53	O. Bologna	10.20
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	15.0
D. Firenze-Roma	14.10	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.0
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.8
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.2
A. Treviso-Conegl.	8.8	O. Udine	8.17
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.34
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	11.18
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.58
L. Treviso	18.25	O. Pontebba	17.29
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	21.55
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	6.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.35	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

N. 1 | Eserc. 31.o

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI
SEDE CENTRALE IN SCHIO — CON AGENZIA IN ARSIERO - RECAPITO: MALO e MARANO VICENTINO

Situazione Generale a 31 Gennaio 1907

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.		51,574.56
Portafoglio	»		1,931,733.64
Effetti all'incasso - N.	»		11,794.93
Valori pubblici in Cassa	»	118,154.04	
Valori pubblici a cauzione presso terzi	»	839,832.65	957,986.69
Azioni nostra Banca	»		—.—
Cedole da esigere	»		2,406.36
Conti Correnti attivi e garantiti	»	1,299,720.02	
» » con corrispondenti	»	156,899.22	
» » senza interesse	»	143,772.29	1,600,391.53
Effetti in sofferenza	»		—.—
Crediti diversi	»		10,013.35
Depositi a cauzione	»	2,319,120.10	
» degli impiegati	»	32,000.—	
» a custodia	»	644,224.05	2,995,344.15
Stabili	»		61,240.27
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»		18,489.07
Esattoria - ruoli da esigere	»		87,202.40
Oneri da liquidare: Imposte e Tasse	L.	377.82	
Oneri da liquidare: Spese generali ed interessi passivi	»	9,719.19	10,097.01
		L.	7,738,273.96

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 7559 a L. 50 interamente versate	L.		377,950.—	
Fondo di riserva ordinario	»		188,975.—	
Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb.	»		100,853.84	
Fondo di riserva straordinario	»		1,852.81	669,631.65

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi	L.	1,663,794.72		
» » vincolati	»	1,900,547.55		
» in conto corrente	»	128,736.16	3,693,078.43	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		201,158.06	
Dividenti arretrati				
Debiti diversi	»		4,137.15	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		25,733.51	
Esattoria - Crediti de' vari Enti.	»		2,995,344.15	
Fondo di previdenza impiegati	»		58,919.80	
	»		6,962.58	6,985,333.68
Utili esercizio 1906				60,974.20
Risconto Portafoglio	L.		20,120.—	
Sconti provvigioni ed utili diversi	»		2,214.43	22,334.43
			L.	7,738,273.96

I Sindaci	Il Presidente	Il Direttore	Il Ragioniere
E. Bettanin — Prof. Giuseppe Longinotti — Algiso Zerbato	Giacomo Fochesato	Rag. G. Fabris	Livio Beretta

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno. — 2. Rilascia Libretti a risparmio. — 3. Riceve denaro in conto corrente. — 4. Emette Libretti di piccolo risparmio fino a lire 300 al tasso del 4 per cento regolati da norme speciali. — 5. Accorda sconti e prestiti ai soci e non soci. — 6. Fa anticipazioni verso depositi di valori pubblici. — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero. — 10. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia gratuitamente — 12. Acquista e vende per conto Valori Pubblici e divise sull'Estero nelle principali borse del regno.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 21 Marzo 1907 | Telefono di città N. 208 | ANNO CLXV — N. 79 | Telefono Intercom. N. 231 | Giovedì 21 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent 10 la par.

L'"INTERIM„ DELLE FINANZE ALL'ON. MAIORANA

Quando incomincerà lo sgravio del petrolio

Roma, 20

(So.) — Sono in grado di annunziarvi che al Ministro del Tesoro, on. Majorana, verrà affidato l'*interim* del Ministero delle Finanze. La decisione verrà presa nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto dopo domani, venerdì; ma in proposito esiste già il completo accordo fra gli onorevoli Giolitti e Majorana.

L'*interim* delle Finanze è divenuto una necessità, in seguito al peggioramento odierno dell'on. Massimini, e specialmente per la necessità dell'applicazione della legge approvata nei giorni scorsi dalla Camera per lo sgravio sul petrolio, la quale legge non può essere applicata senza la firma del ministro delle Finanze. Ora, l'on. Massimini non si trova in condizioni nè di firmare la legge, nè di firmare una lettera di dimissioni da ministro. S'impone perciò l'*interim* del suo ministero. Seguendo le consuetudini, esso verrà affidato al ministro del Tesoro. L'on. Majorana doveva partire nei prossimi giorni per ristabilirsi completamente in salute, ma in seguito al nuovo incarico che gli verrà affidato dal Consiglio dei ministri, non lascierà per ora Roma. Il decreto di conferimento dell' *interim*, giustificherà tale misura mediante la malattia del ministro in carica.

L'interinato dell'on. Majorana durerà appena qualche settimana. Al principio di aprile diverrà possibile un giudizio definitivo sulle condizioni dell'on. Massimini, e potrà, conseguentemente, essere presa una decisione circa il portafoglio delle Finanze. Tutto, però, lascia ritenere che diverrà inevitabile la nomina del nuovo ministro. A questo proposito rimangono immutate le previsioni già ieri segnalatevi.

Lo sgravio sul petrolio avrà effetto, secondo ogni probabilità, alla metà di aprile. I negozianti italiani di petrolio avrebbero voluto che la riduzione del dazio doganale avesse effetto soltanto da giugno, onde poter smaltire al prezzo attuale i depositi di petrolio presso di loro esistenti, ma il governo, per fare il vantaggio dei contribuenti, anticiperà alla data indicatavi, la data dello sgravio.

Un peggioramento nella salute di Massimini

Roma, 20

Nelle condizioni di salute dell'on. Massimini si è avuto fino da stanotte un peggioramento.

Oggi i medici tengono un consulto.

Si è ripresa la pubblicazione del bollettino sulla salute di Massimini. Ecco il bollettino di stasera alle ore 19:

« Da qualche giorno a questa parte nella salute del ministro Massimini non si nota ulteriore miglioramento. Il cuore è debole. — Firmati: *Baccelli, Ascoli Lutrario* ».

Cose della pubblica istruzione

Agitazione del personale dei licei - I corsi di libero docente nell'Università

Roma, 20

Il ministro della P. I. comunica: Alcuni giornali hanno accennato ad una agitazione del personale di servizio dei Regi Licei-Ginnasi perchè non è pagato.

Ora giova avvertire che a detto personale è stato invece regolarmente corrisposto lo stipendio normale e che trattasi soltanto di un indugio determinato dal fatto che il Ministero ha dato alla legge l'interpretazione più favorevole ai funzionari stessi facendo decorrere l'aumento dal primo luglio 1906. Questa interpretazione non fu accolta dalla Corte dei Conti e dal Consiglio di Stato e il ministero ha dovuto rinnovare i decreti già firmati ed in breve essi saranno registrati e gli aumenti saranno pagati.

Il Ministero della P. I. ha con recente circolare ricordato alle autorità accademiche che l'articolo 126 del regolamento generale universitario stabilisce un termine perentorio per la presentazione dei programmi dei corsi liberi dati dai liberi docenti ed ha invitato i rettori a non accettare i programmi presentati in ritardo dovendosi rigorosamente osservare le norme del citato articolo 126 ed avendo il Consiglio superiore dichiarato che non prenderà nemmeno in esame i programmi presentati oltre i termini.

L'on. De Seta e l'agitazione degli ingegneri

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con l'on. De Seta sulla agitazione degli ingegneri. L'intervistato ha detto di credere che il sen. Villari sia caduto in equivoco perchè col suo progetto non si vuol privare gli architetti del diritto di esplicare qualsiasi attività nel campo della loro arte. L'on. De Seta vorrebbe che ci fossero due categorie nettamente distinte di costruttori aventi gli uni e gli altri uguali diritti. L'esercizio della professione libera degli architetti propriamente detti l'on. De Seta vorrebbe fosse regolarizzato soltanto per le opere da eseguirsi per conto di amministrazioni le quali adempiendo una funzione di tutela collettiva non potrebbero affidarsi che a tecnici.

Bollettino giudiziario

Roma, 20

E' concesso l'aumento sessennale ai seguenti magistrati: Zanutta, giudice al Tribunale di Udine — Morelli, idem Bassano — Cerone, idem Belluno — Sartorelli, idem Padova — De Lago, giudice al Trib. di Treviso in aspettativa, è richiamato in servizio — Valduga, cancelliere alla Pretura di Feltre in aspettativa, è confermato in aspettativa due mesi — Pedamonti, vice canc. alla pretura di Gemona, è aspettativato due mesi — Paroli, sostituto segretario alla procura del Trib. di Bassano in aspettativa, prorogato aspettativa sei mesi — Cescutti, vice canc. alla pretura di Venezia, è nominato sostituto segretario alla procura del Tribunale di Udine.

SENATO

Roma, 20

Si dà lettura di una lettera del presidente della Camera dei deputati ellenici con cui si trasmettono 150 esemplari della seduta del 12 febbraio 1907, nella quale la Camera ellenica ha commesso alla presidenza l'incarico di esprimere al Senato del regno d'Italia ed alla famiglia Carducci le condoglianze vivissime per la morte dell'illustre poeta.

Il presidente del Senato dichiara che, certo di rendersi interprete dei sentimenti del Senato, ringrazierà la presidenza della Camera ellenica per questa manifestazione di simpatia data all'Italia ed al Senato. (*approvazioni*).

Si approvano poi alcuni disegni di legge di secondaria importanza.

IL DISEGNO DI LEGGE A FAVORE DEI PORTI

Le conclusioni della commissione parlamentare

Roma, 20

La « Tribuna » dà i seguenti particolari sulle conclusioni del lavoro della commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sui porti.

La commissione ha considerato che se il disegno di legge governativo non riesce ad una sistemazione organica e completa di tutti i porti per la quale occorrerebbe una spesa tripla tuttavia provvede alle opere più urgenti e necessarie.

La commissione ha seguito il concetto del governo di provvedere in prima e più larga misura ai porti che servono a più vaste estensioni di territorio e ai quali le ferrovie attingono la maggior copia dei prodotti per distribuirli nell'interno, nonchè a quelli che rispondono ai bisogni del rifugio o della difesa militare per poi provvedere ai porti minori.

Secondo la « Tribuna » la commissione nello studio del progetto ha dovuto convincersi della insufficienza sia dei sei milioni per le opere diverse negli altri porti del Regno sia delle altre somme assegnate dal disegno di legge governativo per la illuminazione delle coste per la difesa delle spiaggie dalla corrosione e per le spese impreviste. Inoltre ha ritenuto che bisognerebbe concedere benefici ai porti di quarta classe e agevolare la costruzione di banchine e pontili nelle spiaggie prossime all'abitato e sprovviste di porto. Così fu che essa ottenne dal governo oltre gli impianti ferroviari per più di 25 milioni che venissero addossati alle ferrovie dello Stato gli arredamenti portuali le tettoie gru ecc. con servizio cumulativo di trasporto e scarico.

Tale concetto accettato dal governo e già attuato a Venezia porta un risparmio di sei milioni e 500.000 lire sui fondi del disegno di legge per il passaggio di tali spese a carico delle ferrovie. Inoltre la commissione ottenne l'aumento di fondi per altri porti non inclusi nel disegno di legge e amministrati dallo Stato il concorso straordinario dello Stato fino al 50 per cento e la commissione spera di ottenere il 60 per cento per i porti di quarta classe e lo stanziamento di sei milioni alla legge per tale concorso mentre lo Stato attualmente è tenuto a concorrere soltanto al 30 p. cento per la concessione gratuita ai comuni degli arenili occorrenti per tettoie, depositi e altre opere per i porti di quarta classe altri vantaggi per questi e per altri porti e aumento di fondi per altre opere insufficientemente dotate nelle tabelle.

Per tal modo i fondi a beneficio delle nuove opere marittime si trovano aumentati col consenso del governo a 137 milioni la cui assegnazione salvo piccole differenze va così distribuita. Pei 24 porti contenuti nella tabella annessa al disegno di legge compresa una correzione per porto Corsini 87.460.000 per altri porti amministrati dallo Stato 30.000.000 Concorso straordinario per i porti di 4.a classe e costruzione di banchine e pontili in spiagge sfornite di porto lire sei milioni. Illuminazione delle coste lire 4 milioni. Acquisto di draghe e accessori L. 1.500.000 difesa delle coste dalle corrosioni impreviste L. 5.040.000.

Echi del disastro sulla "Jena"

Tolone, 20

Oggi si comincierà a togliere gli obici lanciati nel bacino ed a portarli al largo per gettarli in alto mare. ono obici da 305 che verranno tolti con grande precauzione per mezzo di apparecchi speciali e saranno posti subito in vecchie barche dalle quali saranno gettati in mare.

Lo stato maggiore della Prefettura comunica la nota seguente: Su domanda del vice ammiraglio prefetto marittimo il ministro della Marina ha autorizzato la distribuzione di soccorsi immediati alle vedove ed ai figli delle vittime della catastrofe della « Jena » che ne faranno domanda alla prefettura marittima prima del 23 corrente. Gli interessati sono pregati di presentarsi muniti di tutti i documenti che permettano di identificare le persone.

Ieri sera al consiglio comunale il sindaco ha proposto di dare i nomi degli eroi della catastrofe della « Jena » a parecchie vie della città e specialmente quello dell'insegna Roux. Nella prossima seduta il consiglio delibererà su questa proposta e su quella che contempla l'erezione di un monumento per le vittime nel cimitero centrale.

L'ammiraglio Germinet ha deciso che la commissione d'inchiesta udirebbe stamane un operaio dell'officina delle grosse caldaie chiamato Cadet.

Questi avrebbe narrato ai suoi compagni che alcuni marinai della « Jena » gli dissero la mattina dell'esplosione che si notava un grande calore nella stiva delle polveri.

La cerimonia funebre a Notre Dame

Parigi, 20

Stamane vi fu a Notre Dame una cerimonia funebre in suffragio delle vittime della « Jena ». Funzionava mons. Amette, coadiutore del cardinale Richard. Vi assistevano il rappresentante del ministro Thomson e numerosa folla, fra cui vari senatori e deputati. Mons. Amette ha pronunciato una allocuzione patriottica.

Le agitazioni dei contadini rumeni

Bucarest, 20

La « Roumagence » pubblica: In seguito all'agitazione nei distretti dell'Alta Moldavia, parecchie centinaia di contadini sono entrati a Botojani ed hanno cominciato a devastare case e negozi parecchi dei quali appartenenti ad israeliti. I rivoltosi, malgrado le intimazioni della polizia, rifiutarono di ritirarsi ed assalirono a sassate e revolverate le truppe. Queste, dopo le due intimazioni di legge, rimaste inefficaci, fecero uso delle armi disperdendo i rivoltosi che ebbero 4 morti e 9 feriti.

Czernowitz, 20

Secondo notizie provenienti dai distretti della frontiera la rivolta dei contadini nella Rumenia si estende sempre più specialmente in tutta la parte settentrionale della Moldavia. Il villaggio di Burdujeni fu distrutto. Circa tremila israeliti si rifugiarono in territorio austriaco. I rivoltosi, in numero di duemila circa, si dirigono da Zworesti verso Mihaleni ove si temono violenze da un momento all'altro.

UN MANIFESTO DI MARTINI NELL'ERITREA

Il congedo del governatore dalla colonia

Asmara, 20

Il commissario civile on. Ferdinando Martini, ha pubblicato il seguente manifesto ai cittadini della Colonia.

« *Cittadini!* I doveri verso il Collegio che ho l'onore di rappresentare in Parlamento e le domestiche necessità mi imposero di rinunziare all'ufficio che il Governo del Re mi chiamò ad esercitare or sono quasi dieci anni. Non mi distacco da Voi senza molto rammarico, ma trovo ragione di conforto così guardando nel passato, come scrutando l'avvenire.

« Venuto in giorni difficili quando par vero incerti gli stessi destini della colonia, la lascio chiusa in determinate ed intatte frontiere, in ottime relazioni con le regioni di oltre il confine, singolare per la pubblica quiete, avviata ad industrie, l'altipiano fra breve congiunto al mare da quella ferrovia che fu il legittimo e più vivo desiderio vostro e mio costante pensiero.

« La mèta che mi prefissi può dirsi oggimai raggiunta. L'opera intelligente dell'egregio uomo chiamato a succedermi affretterà le sorti sperate, specie, se come auguro e confido, la madre patria guarderà d'ora in poi la colonia con occhio più esperto e le stenderà meno avara la mano. Lontano, non dimenticherò i pronti e sempre modesti aiuti che da me possano ancora venire a questa Eritrea alla quale diedi non poca parte della mia vita: e quanto ebbi di forze, di intelletto e di volontà.

« Lasciatemi voi sperare in queste malinconiche ore d'addio che non dimenticherete chi, se non sempre potè ovvero seppe, sempre desiderò il bene vostro e il bene della colonia saldo nella fede della sua futura prosperità.

La situazione interna in Persia

Nessun intervento straniero

Londra, 20

Una nota comunicata ai giornali dice che secondo le ultime informazioni da Teheran non vi è alcun cambiamento nella situazione interna della Persia.

Il Governo inglese e quello russo che agiscono di concerto sono risoluti a non intervenire negli affari interni di questo paese. Un intervento straniero creerebbe pretesti all'elemento xenofobo e farebbe nascere ciò che si vuole evitare, cioè attacchi contro gli stranieri. Le due potenze ritengono che la Persia debba regolare essa stessa la situazione attuale e finora non vi è argomento di inquietudine per la sicurezza degli stranieri.

Se un più diretto intervento dell'Inghilterra e della Russia diventasse necessario per la protezione dei loro connazionali le due potenze non agirebbero che dopo essersi consultate. Finora questa necessità non si è presentata e nessun ordine è stato dato dall'Inghilterra per il rinforzo delle guardie consolari. Queste guardie si compongono di soldati indiani e i dispacci annunzianti l'arrivo di soldati indiani in Persia non possono riferirsi che ai movimenti ordinari di sostituzione di queste guardie.

Un migliaio di Schah Sevans tribù nomade di origine turca il cui nome significa « Quelli che amano lo scià » sono stati introdotti nella città da parecchi giorni e si assicura che se ne introdurranno altri nei dintorni.

Secondo le apparenze lo Scià si dispone a dare un colpo fatale alla assemblea nazionale.

Esplosione di dinamite in una casa

Saint Etienne, 20

In una casa di rappresentanti di polveri e di dinamite avvennero parecchie esplosioni successive. L'immobile è in fiamme. Si segnalano parecchi feriti.

Saint Etienne, 20

La esplosione di dinamite è avvenuta in piazza del Municipio, nel domicilio del sig. Guillome, ex-consigliere comun. e rappresentante di una casa di esplosivi. La casa di sei piani fu tosto in fiamme. Numerosi sono i feriti; i pompieri sono sul luogo. La principale esplosione fu seguita da una diecina di altre. L'incendio si manifestò subito comunicandosi rapidamente a tutta la casa. Vi fu un momento di grave timore perchè il fuoco aveva raggiunto in pochi istanti tali proporzioni che gli inquilini dei piani superiori non potevano discendere essendo le scale in fiamme. Da una casa vicina furono allora tese delle corde con le quali essi poterono essere tratti dal pericolo. Dopo questo pericoloso salvataggio il fuoco si era comunicato al sesto piano. Le persone che procedettero al salvataggio ebbero appena il tempo di mettersi in salvo e parecchie riportarono ustioni, ma non gravi. La forza dell'esplosione fu tale che le imposte di ferro dei balconi e anche i mobili furono lanciati fin sulla piazza. Tutto l'edificio è distrutto.

Sulla visita del principe ereditario d'Austria Ungheria a Berlino

Berlino, 20

Un telegramma da Vienna alla « Kolnische Zeitung » dichiara senza fondamento le voci che annettono un'importanza politica alla visita a Berlino dell' arciduca ereditario Francesco Ferdinando. Questa visita ha carattere talmente privato che nè i circoli della corte d'Austria, nè il Ministero degli Esteri, nè l'ambasciata tedesca a Vienna ne erano stati informati.

L'istruttoria per l'assassinio di Petkow

Sofia, 20

L'istruttoria per l'assassinio di Petkow raccolse prove schiaccianti contro l'armaiuolo dell'Arsenale militare, Blaskow, che sembra uno dei principali anarchici bulgari. Fu lui che avrebbe fornito le bombe a Petrow se questi avesse avuto il coraggio di compiere l'attentato nella Sobranje. Le rivelazioni provocarono parecchi arresti.

La peste in due provincie dell'India

Londra, 20

Lo «Standard » ha da Luknow (Impero dell'India): La peste infierisce nelle provincie di Agra e di Ouda. Due europei sono morti oggi di questa malattia. Il freddo eccessivo ed il tempo umido favoriscono lo sviluppo dell'epidemia.

Il suicidio di un maggiore austriaco

Vienna, 20

(R.) Il maggiore Carlo Weiszkopf del 62. reggimento fanteria si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella ad una tempia Ignoransi le cause che spinsero l'infelice a por fine a' suoi giorni.

UN NUOVO PETTEGOLEZZO FRA SOCIALISTI

L'on. De Felice in quarella per una gita del Re

Roma, 20

(So.) — Un nuovo grande pettegolezzo spunta sull'orizzonte. Si tratta delle polemiche sull'adesione, data da quattro assessori comunali socialisti di Catania, all'invito fatto al Re, e dal Re accettato, di assistere all'imminente inaugurazione dell'Esposizione agricola di Catania.

L'organo ufficiale socialista è sceso in campo non soltanto contro i fedifraghi, ma sopratutto contro l'on. De Felice, ritenuto l'ispiratore di tutto quanto riguarda l'attuale vita comunale di Catania.

Il fatto di quattro assessori socialisti, che rispondono ai nomi degli avvocati Macchi e Petronia, del dott. Petronia e del farmacista Gaetani, che invitano il Re nella loro città, è certamente caratteristico. L'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale ed approvato dagli assessori socialisti, ordine del giorno che è bene conoscere a titolo di curiosità, è così concepito:

«L'amministrazione comunale, ritenuto che nella seconda quindicina di aprile p. v. avrà luogo l'apertura della seconda esposizione agricola siciliana; ritenuto che in questa occasione la cittadinanza catanese sarebbe assai lieta che il Capo dello Stato onorasse della sua presenza l'inaugurazione di detta esposizione; all'unanimità delibera di prendere gli opportuni accordi col Comitato della seconda esposizione agricola siciliana e colle autorità locali per ottenere la visita delle Auguste LL. MM. nella nostra città, in occasione della inaugurazione summenzionata della seconda esposizione agricola siciliana, e per determinare, occorrendo, il programma dei festeggiamenti».

I giornali socialisti protestano, dunque, contro i socialisti che rendono omaggio al Re e contro l'on. De Felice, che avrebbe ispirato loro tale omaggio.

L'on. De Felice risponde stasera con una lunga lettera nella quale si sforza di giustificare il suo operato; ma l' *Avanti!* contrasta una per una le ragioni che egli adduce, e lascia intravvedere la possibilità di un'altra scomunica ufficiale a danno del De Felice.

Ecco, sempre a titolo di curiosità, quanto replica l'*Avanti*: — Ci sono due fatti. Il primo d'una gravità estrema: quattro compagni socialisti hanno presentato al Consiglio Comunale di Catania un ordine del giorno nel quale si esprime l'augurio che il Re onori della sua presenza l'inaugurazione dell'esposizione agricola siciliana. Il secondo dà la spiegazione tentata dall'on. De Felice e che si può riassumere così: «Io non sono più prosindaco; mi sono dimesso appunto in previsione di questa ed altre visite che hanno però un significato commerciale, e che preludiano alla formazione di una società puramente industriale, nella quale soltanto si può costituire il proletariato nuovo. Alle contestazioni dell'on. De Felice si può controrispondere: 1. che se egli non è più prosindaco, rimane pur sempre il principale ispiratore dell'amministrazione comunale catanese e che i fasti del suo partito ricadranno principalmente su di lui; 2. che la formazione di una società industriale si matura lentamente di energie proprie e non può avere specifico aiuto dalla visita di un Re. Ora, nessuna discriminante hanno i socialisti di Catania, nessuna scusa, per la semplicissima ragione che l'ossequio al Capo dello Stato riveste una manifestazione politica che doveva essere valutata dai socialisti di Catania, come dall'on. De Felice, alla stregua della politica generale del partito socialista italiano. —

Così scrive l'organo ufficiale socialista. Vedremo ora il seguito edificante di queste discordanze.

Il disarmo parlamentare socialista

Roma, 20

L'*Avanti* pubblica un lungo articolo di fondo intitolato: *Il disarmo parlamentare socialista* nel quale stigmatizza la condotta dei deputati socialisti e lamenta che soltanto pochi di essi prendano parte attiva ai lavori parlamentari e asserisce però che il partito non deve temere ma sperare perchè anche il timore di una decimazione elettorale del gruppo socialista può convertirsi in una speranza nella speranza dei pochi ma buoni.

Il preteso intervento del Vaticano sul viaggio di Re Alfonso a Parigi

Parigi, 20

Il « Figaro » dice che mons. Delamaire coadiutore dell'arcivescovo di Cambray che ritorna da Roma parlando col suo corrispondente, gli ha fatto conoscere la verità sul preteso intervento del Vaticano circa il viaggio del Re di Spagna a Parigi.

Un certo numero di spagnuoli di cui alcuni residenti a Parigi pregarono monsignor Montagnini di intervenire presso il Papa per impedire che il progetto di Alfonso XIII si realizzasse e si rivolsero anche direttamente al Papa. Il Pontefice fece rispondere per mezzo di monsignor Montagnini a quelli che risiedevano a Parigi che ciò non lo riguardava.

In quanto alle elezioni francesi il Papa se ne occupò nei limiti dei suoi diritti e dei suoi doveri e fu certamente favorevole alla campagna fatta a vantaggio dei candidati dell'Action Liberal; ma se egli inviò istruzioni a mons. Montagnini, non si troverà nulla per cui sia possibile denunziare un'azione contro le istituzioni repubblicane, perchè Pio X si tiene come Leone XIII sul terreno costituzionale.

Un bel tipo di direttore di teatro che vuol ridurre la statura dei cantanti!

Londra, 20

I giornali della sera pubblicano un dispaccio del « New York American » che dice che Hamersey direttore dell'Opera di Mazatthao avendo scritturato un baritono italiano per la prossima stagione ha inserito nel contratto una clausola secondo la quale il cantante dovrebbe ridurre la sua corporatura di metri 0, 075 e dice che i cantanti dell'Opera sono terrificati per l'avversione di questo direttore alla corpulenza dei suoi artisti!

LA INTRANSIGENZA ANTIRELIGIOSA IN FRANCIA

Tumulti alla Camera - Le carte di Mons. Montagnini

Parigi, 20

(*Camera*). — L'aula e le tribune sono gremite.

L'abate Gayraud difende il progetto della mozione a favore della libertà dei culti. L'oratore parlando degli incidenti che seguirono la catastrofe della *Jena* dichiara di non insistere nel rilevare l'assenza del governo dalla cerimonia religiosa in suffragio delle vittime perchè il governo aveva l'intenzione di assistervi.

Clemenceau dichiara che ciò è inesatto (*applausi alla Sinistra, rumori alla Destra*).

Gayraud riferisce indi l'incidente che ha provocato il suo intervento. Il direttore del la Sanità marittima di Tolone ha rifiutato di lasciare entrare il vicario recatosi all'ospedale per domanda di una famiglia, di portare i conforti religiosi ad un ferito nella catastrofe della *Jena*. Gayraud chiede che in simili catastrofi i regolamenti non si applichino in modo inumano.

Il ministro Thomson sale alla tribuna e legge i regolamenti dicenti che i cappellani possono penetrare presso i feriti quando sono domandati dai malati. I feriti cattolici della *Jena* che lo domandarono poterono liberamente ricevere i preti. Il servizio religioso provvisorio fu assicurato all'ospedale. Il ministro spera che l'abate Gayraud riconoscerà che la libertà di coscienza fu rispettata e che ritirerà la mozione.

Lasies osserva che alcuni dei feriti di Tolone erano incapaci di domandare i soccorsi religiosi. I regolamenti citati dal ministro sono cattivi perchè permettono di impadronirsi della coscienza dei moribondi in nome della libertà di coscienza (*applausi alla Destra*).

Savary Beauregard reclama il diritto dell'assistenza religiosa per i marinai cattolici.

Il ministro Thomson risponde che la libertà di coscienza per i marinai così cattolici, come protestanti, o israeliti fu rispettata.

Léfas parla nello stesso senso di Savary fra il tumulto della Camera. Afferma che i preti non poterono entrare nell'ospedale, se non dopo morte le vittime.

Il presidente Brisson protesta contro tale asserzione (*applausi alla Sinistra*).

Léfas dice che è la verità che produce l'agitazione nella Sinistra (*vivaci proteste alla Sinistra*). Anche un altro oratore parla in mezzo al tumulto.

Si respinge con 378 voti contro 154 una mozione di Gayraud che invita il governo a rispettare la libertà di culto negli ospedali militari e marittimi.

Jaurès presenta una mozione per la nomina di una commissione di 22 membri che esamini la portata politica delle carte di mons. Montagnini. Jaurès dice che il sequestro delle carte di mons. Montagnini è non soltanto un atto giudiziario, ma anche politico; avverrebbero delle divulgazioni parziali e tendenziose. La divulgazione autentica è da preferirsi. Cita il precedente dell'affare dei Certosini. Ritiene impossibile attendere la fine della procedura giudiziaria e chiede la pubblicazione immediata delle carte.

Jaurès continua dicendo che i repubblicani raccoglieranno la sfida del Vaticano che afferma che non si possono pubblicare tali documenti (*vivi applausi alla Sinistra*).

Jaurès spera che i deputati cattolici che lanciarono questa sfida accetteranno la sua mozione.

Castellane combatte la mozione in nome della correttezza di condotta della Francia. Cerca di dimostrare dal punto di vista giuridico che le carte non si debbono pubblicare. Dice che il governo pose una frontiera fra mons. Montagnini e la giustizia. Chiede non si commettano altri eccessi di potere e si restituiscano le carte a chi appartengono ovvero si conservino negli archivi segreti.

Si approva con 370 voti contro 164 la mozione di Jaurès.

I miglioramenti nelle dogane turche

(*Nostro servizio particolare*)

Costantinopoli, 20

(T.) I miglioramenti introdotti nel servizio doganale dall'ultimo iradè del Sultano sono i seguenti:

1. Costruzione e riparazione dei depositi doganali a Costantinopoli e in nove altre città del litorale;
2. Aumento di 245 impiegati da apportarsi nel personale delle dogane;
3. Riorganizzazione del servizio dei facchini nelle dogane di Costantinopoli e Smirne;
4. Riorganizzazione del servizio delle dogane in generale mediante la semplificazione delle formalità.

L'iradè è stato comunicato alle grandi Potenze assieme alle circolari relative alla sua esecuzione.

Una famiglia serba massacrata da una banda bulgara

(*Nostro servizio particolare*)

Costantinopoli, 20

(T.) Si ha da Ueskûb che nel villaggio di Sopista una banda bulgara ha massacrato l'albergatore serbo Raditeh Smèkovitch, sua moglie e sua figlia, quest'ultima di 25 anni. I cadaveri delle vittime sono stati orribilmente mutilati. Gli assassini hanno poscia incendiato l'albergo.

Questo delitto fu commesso allo scopo di terrorizzare gli abitanti del distretto di Ueskûb, che mostrano una spiccata tendenza al serbismo.

Le autorità turche hanno subito inviato sul posto un distaccamento di truppe. Sono stati arrestati parecchi contadini: uno di essi che opponeva resistenza venne ucciso. Ma i veri colpevoli, avendo avuto tempo di fuggire, non sono fra gli arrestati.

Il patriarca latino di Gerusalemme

Gerusalemme, 20

Il nuovo patriarca latino, mons. Camassei, è giunto, ricevuto entusiasticamente. Mons. Camassei, scendendo dal treno, fu ricevuto dal console d'Italia, al suono della musica della scuola italiana. Alla porta di Giaffa il console francese si è unito al corteo.

Il patriarca Camassei, dopo il ricevimento alla stazione, si recò nella chiesa del Santo Sepolcro ove fu letta solennemente la bolla papale che annuncia la sua nomina.

Falsificazione di biglietti di banca in Francia

Parigi, 20

Il giudice istruttore si è occupato della falsificazione dei biglietti di banca. Vi sono parecchi accusati. Sono state inviate commissioni rogatorie in varie città della Francia e dell'Estero. Uno degli accusati è una donna la quale al momento dell'arresto portava 575 biglietti falsi.

Una imbarcazione francese in pericolo

Messina, 20

Una imbarcazione della nave scuola francese « Duguay Trouin » per una raffica ha corso grave pericolo.

Soccorsa prontamente da battelli della nostra marina e da barche private è stata tratta a salvamento. Il console francese ha scritto al sindaco ringraziandolo per il pronto aiuto portato alla imbarcazione francese pericolante.

NOBILTÀ MARINA

La catastrofe della *Jena* ha segnalato alla Francia, e non solo alla Francia, un pericolo, o almeno il sospetto di un pericolo che, se non fosse soltanto un sospetto, avrebbe maggior gravità di tutti quelli che insidiano la vita nostra sociale, basata sulla necessità degli armamenti e delle difese. L'argomento è scabroso, e va toccato con delicatezza. Ma poi che fin adesso son forse mali di casa altrui, la delicatezza può non arrivare fino al silenzio: e il parlarne a tempo può forse risparmiare di vederli arrivare fino a casa nostra, o almeno di renderli tranquilli, pensando e avvisando ai rimedi, quando i mali stessi dovessero arrivarci....

L'inchiesta infatti, ordinata ad accertare le cause della terribile sventura, se non ha escluso una causa materiale dovuta alla decomposizione delle polveri — chimica di guerra, non sarebbe questa la bancarotta delle tue sempre più sanguinose invenzioni? — non ha escluso neppur l'altra che non chiamerò per contrapposto morale, ma umana, di un concorso doloso della atroce volontà dell'uomo a maturar la catastrofe. Un soffio di deliquenza anarchica, venuto da terra, dalle agglomerazioni del delitto umano che maschera di una dottrina quasi riconosciuta la sua bieca mania di distruzione e di rovina, è forse passato sulle navi che tengono il mare, sui begli organismi di acciaio cui è affidata, in Francia come da per tutto, la parte più ardua e più grande della difesa patria: e qualcheduno di quelli che la nave ospita nel suo grembo, non si è peritato di portare con sè il germe di quella delinquenza per farlo sinistramente dischiudere, forse, ad affrettare, o ad aiutare, o a eccitare l'opera distruttrice del caso, o della imperizia, o della sventura. Le parole che un marinaio francese avrebbe detto, significherebbero un caso tale di pericolo, che anche isolato, basterebbe a impensierire. Il contagio in simili malattie può esser lento, ma è ad ogni modo, terribile....

Ora noi possiamo assistere con qualche serenità ai tentativi che si compiono o si compiranno di inquinazione delle armate di terra; pensando che ove di siffatti tentativi pur non faranno giustizia le resistenti qualità del popolo su cui si esercitano, il rimedio non potrà essere di difficoltà estrema, e il danno di irrimediabile e quasi improvvisa efficacia. I tentativi in questi casi, non possono esercitarsi che sopra un pensiero; e sopra il pensiero stesso noi abbiamo facoltà e possibilità di ristabilire un sano equilibrio, contrapponendo insegnamento a insegnamento, esempio ad esempio, antidoto a veleno. La propaganda antimilitarista nell'esercito di terra può rimanere appunto una disgraziata esercitazione ideologica, senza effetti visibili, senza danni sensibili. Qualche rifiuto di ubbidienza e qualche insubordinazione, qualche mormorio di malcontento e qualche atto di irrequietudine possono andar sommersi nel flutto dell'attaccamento alle cose utili e buone, di cui la parte sana dell'organismo non può non sentire, in fondo la utilità e la bontà. Senza contare che l'amputazione di un membro malato, è in questi casi, più facile; e che nessuna arma anonima e multiforme è posta a disposizione del ribelle per oltraggiare e per uccidere. La carabina ed il wetterly, la bajonetta e la daga presuppongono una mano che si muova e che si veda: e una mano si ferma, si allontana, si recide....

Ma negli armamenti marini ogni caserma, ogni nave, è o può essere in balìa di una volontà malvagia e malvagiamente ordinata, che sappia, nascondendosi, agire; e sfugge ad ogni accertamento di responsabilità. La pratica può ivi seguire dappresso la teoria, e risolversi in un atto tragico e vile, a cui la sua stessa origine ignota presta una terrificante grandezza. E le parole del marinaio francese che dette in terra non sarebbero che disgustosamente comiche, sul mare acquistano una espressione di ferocia e di pericolosità che fa fremere e pensare. « Altre corazzate salteranno in aria » egli ha detto: e questo mentre ancora gli echi sinistri delle esplosioni del povero naviglio fulminato devono risuonare nel cuore di tutti i marinai, di tutti i cittadini francesi; e mentre ancora le madri lagrimano sui resti anonimi dei loro figli, e la patria, madre comune è ancor velata di nero. Vi è dunque realmente alcuno che così pensa, che così desidera che sia, e che forse muoverebbe la mano a fare che così sia? E allora l'anima nostra imagina qual pericolo immane sovrastia a tanta parte di quello che noi chiamiamo il suolo viaggiante della patria; come piccola e insospettata possa essere la causa che determini una immane catastrofe quale quella che tutto il mondo civile recentemente compianse: e qual sicurezza infida siano affidate le nostre sorti marine in pace ed in guerra, il pericolo ci pare minaccioso e possente, più di quello che il nostro ottimismo possa talvolta lasciarci concepire....

n plotone ammutinato, uno squadrone in rivolta si domano, e si puniscono, e si purificano. Ma domate la polvere accesa, e i proiettili scatenati, e il fuoco che cresce e le falle che si aprono. Punite il delitto che si compì nel buio e nel silenzio, violando una precauzione e una consegna coll'astuzia vigile e continua, sviando ogni attenzione e ogni diffidenza coll'attesa implacabile e cupa. E purificate quell'ambiente di cui il lezzo è nascosto, di cui non avvertite, perchè troppo bene celati, i miasmi: e, una volta l'opera orrenda avvenuta, che fare più, fuor che opporre allo spettacolo o alla coscienza della vighiaccheria delinquente, lo spettacolo e la coscienza dell'eroismo che si immola?

Per la leva di mare occorre pertanto che la vigilanza sia continua e profonda e acuta: come un ministero e come una religione. Tutto quello che può essere sospetto dovrebbe senz'altro essere eliminato: e i preposti alla scelta, prima, alla educazione, dopo, devono scrutare con occhi, con cuore, con intelletto, gli occhi, il cuore, l'intelletto dell'equipaggio a loro affidato. Missione difficile ma, nobile, cui certo pochi di quelli che sul mare temprarono la loro vita ed ebbero dal mare energia e vigore d'anima saranno completamente disadatti. Bisogna pensare che vi sono degli *stati di grazia* nella vita dell'uomo, degli uomini anzi: e che le situazioni rivelano spesse volte a noi stessi degli io migliori e più acuti e più possenti di quello che noi stessi crediamo. Così deve essere per la gente di mare. La vita del pericolo e della solitudine, della solidarietà e della fatica, della contemplazione e dell'azione, della responsabilità e della autorità, può affinare le menti fino a farle chiaroveggenti, le anime fino a farle comunicatrici di bene. Non occorre che tendere continuamente, intensamente a questo scopo, pensando che la salute della patria ne dipende, e più forse di questo: la fede in

una talvolta oscurata, ma non vinta, originaria nobiltà della normale coscienza umana....

Se no, se nulla dai disastri, a distanza si dovesse imparare, e nulla per essi meditare sarebbe inutile che ci commovessimo, e che seguissimo con curiosità i discorsi che da essi si originano....

C. Giorgieri Contri

Come fu commemorato Giosue Carducci al Parlamento Ellenico

La nobile nazione Ellenica, alla gloria e civiltà della quale il grande poeta nostro si è spesso inspirato e ne ha cantato i fasti con generoso entusiasmo, ha voluto anch'essa tributarci quel sentimento di alta ammirazione che da ogni parte del mondo civile è giunto fino a noi come conforto per tanta irreparabile perdita. Fu l'onorevole deputato A. Typaldo-Bassià, questore della Camera, che commemorò con elevata parola il poeta della terza Italia, riscuotendo l'applauso generale dei convenuti e l'approvazione unanime della stampa, sia per la gentilezza dei pensieri espressi, che per la nobile proposta di inviare sentite condoglianze alla Nazione Italiana ed alla desolata famiglia dell'illustre letterato.

Gentilmente offertomi il resoconto degli atti Parlamentari della Camera Ellenica, sono lieto di poter dare la traduzione del discorso pronunciato il 25 febbraio 1907:

«I sinceri sentimenti di simpatia che uniscono la Grecia all'Italia e gli antichi vincoli che fra questi due popoli fratelli ricorda la storia, mi impongono il dovere di commemorare alla Camera la morte di Giosue Carducci.

«La fama del nobile poeta italiano ha già da lungo tempo oltrepassato i confini della generosa sua patria, e l'opera sua, grande sotto tutti i punti di vista, ha condotto le nazioni al sentimento della libertà, per la qual cosa, il suo idealismo, che racchiude in sè l'universale, fu coronato dal massimo degli onori, col premio Nobel!

«E si spense per l'Italia e l'Europa l'emulo di Hugo, di Béranger, Heine, Platen, Petrarca, Leopardi, l'ultimo de' grandi poeti, che fondò una scuola propria colla sua sublime poesia!

«Le sue opere, piene tutte di irresistibile entusiasmo per la libertà, si inspirarono alla Grecia antica, che tanto Egli ammirò! Ed esprime ciò nelle «Primavere Elleniche» esclamando:

« Muoiono gli altri dèi: di Grecia i numi
Non sanno occaso, e 'dormon ne' materni
Tronchi e ne' fiori, sopra i monti i fiumi
I mari eterni ».

«E con queste espressioni il poeta italico prediceva quasi, senza volerlo, l'immortalità della sua fama.

«L'amore del Carducci per la Grecia non si limitò all'ammirazione per l'antica culla della civiltà, ma si estese altresì all'ellenismo moderno, per il quale, con ispirata parola, propugnò sempre i diritti nei tempi tristi che traversò la nostra povera Grecia.

«Non si udrà più il dolce suono della lira del vecchio poeta, giovane sempre di mente e di cuore, ma le opere sue tramandate di generazione in generazione resteranno imperiture: esse varranno ad inspirare i popoli all'amore della libertà ed al conseguimento de' loro giusti desideri, com'egli vide compiuti i voti suoi e della Patria!

«Si riveste di gramaglie la piccola città di Val di Castello in provincia di Pisa per la dipartita dell'illustre suo figlio, si contrista tutta la terra bagnata dal Tirreno e dall'Adriatico da Taranto alle Alpi per la morte del suo Vate, ed a tale lutto partecipa la civiltà intera, il cui dolore è mitigato dall'attestato di condoglianza universale dei popoli civili!

«Ed è perciò che ho l'onore di proporre alla Camera di trasmettere, per mezzo della Presidenza, le nostre più vive condoglianze al Senato ed al governo italiano, nonchè alla famiglia dell'illustre Poeta!»

Breve discorso, ma efficace, pieno di sincera ammirazione per il grande che disparve, pieno di simpatia per la nostra Italia, che come la Nazione Ellenica ebbe a sostenere le lotte più fiere per la conquista della libertà!

Giungano graditi al generoso oratore di Atene, all'on. Typaldo Bassià, che è anche insigne cultore della nostra letteratura, i saluti di Venezia e d'Italia per le entusiastiche parole colle quali ha voluto commemorare il nostro maggiore poeta moderno. E basti ciò a dimostrare, come viepiù stretti sono i legami fra le due nazioni sorelle nella civiltà e nell'amor di patria, che dai ricordi del passato glorioso traggono lieti auspici per un avvenire migliore!

Venezia, 19 marzo 1907.

Prof. Raffaello Mancini.

Duello fra autori-critici a Parigi

Parigi, 20

Emanuel Arenè uno degli autori della commedia « Paris New York » rappresenatta sere fa al teatro *Rejane* con cattivo esito malcontento delle critiche fatte sul « Temps » da Adolfo Brisson indirizzò a questi una lettera ingiuriosa. Questi nominò i suoi padrini, l'Arenè fece altrettanto e si è stabilito il duello che ha avuto luogo stamane alla spada alle solite condizioni. Alla quarta ripresa Brisson fu ferito leggermente all'avambraccio. Il duello continuò, alla sesta ripresa l'Arenè fu colpito all'avambraccio alquanto più gravemente e in conseguenza il duello ebbe termine.

Pio X padrino dell'infante di Spagna

Roma, 20

Il « Corriere d'Italia » annunzia che il Re di Spagna Alfonso XIII ha invitato Papa Pio X di fare da padrino al nascituro suo figlio.

Notizie varie dall'Estero

Washington, 20 — Il corrispondente degli Stati Uniti a Mukden annunzia che un posto di dogana sarà aperto il 21 marzo ad Antung dai cinesi

Tangeri, 20 — I residenti esteri hanno inviato al Sultano delle proteste contro la schiavitù al Marocco e chiedono la sua abolizione.

Copenaghen, 20 — Il « Landtag » ha approvato in terza lettura il progetto relativo alla introduzione del sistema metrico. Così il progetto è stato definitivamente approvato.

Londra, 20 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli: I passeggeri ed il corriere del vapore *Serbia* furono presi a bordo di un vapore rumeno.

Sacramento, 20 — Telefonano da Marysville che le acque del fiume rupperò le dighe. La città è inondata.

Cose liete

Roma, 20

Oggi l'on. Santini nel suo Villino Teresa ha offerto una colazione in onore di S. E. lo Ambasciatore, in Costantinopoli, Marchese Imperiali, e della gentile Marchesa. Fra gli invitati erano le Loro Eccellenze Pompily e Donna Vittoria, l'on. Marchese e la Marchesa di S. Onofrio, l'on. Soulier e Signora, il Barone Compagna e la Baronessa Margherita Compagna Soulier, S. E. il comm. Monte Alegre, ministro di Costarica, l'on. Maraini Emilio e Signora, il cav. Antonio Dr Marini-Missana, il cav. Amedeo Santini, ecc. ecc.

Gli onori di casa sono stati fatti dall'onor. Santini e da suo figlio Pier-Mario.

Leggere il romanzo in quinta pagina

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

Dopo la dichiarazione Stolypin

I discorsi degli oratori di destra - Al consiglio dell'impero - Il discorso violento di un socialista

Pietroburgo, 20

(Duma, continuazione della seduta di ieri). — Numerosi oratori di Destra, e specialmente Bobrinski, Kruschevan, Purischtkevite, il vescovo Platon, il vescovo di Kiew, fanno ardenti appelli alla Duma perchè l'assemblea lavori d'accordo col gabinetto Stolypine ed abbandoni le idee rivoluzionarie, altrimenti sarebbero indispensabili nuove repressioni.

Parlano poi lungamente altri oratori appartenenti pure alla Destra. Uno di essi, deputato di Tiadine, dice che bisognerebbe parlare 48 ore per persuadere la Duma della necessità dei lavori legislativi. Il vescovo Platon si lagna delle calunnie dei giornali di Sinistra.

Bobrinski propone un ordine del giorno esprimente fiducia nel governo e la volontà dell'assemblea di lavorare d'accordo con esso e biasima severamente la prima Duma.

Il presidente rileva che le critiche alla prima Duma sono inammissibili nella seconda (*applausi alla Sinistra ed al Centro*).

La mozione che limita i discorsi a cinque minuti è approvata all'unanimità. Numerosi oratori di Destra appoggiano la tesi contenuta nelle dichiarazioni del governo ed attaccano in pari tempo gli oratori di Sinistra rimproverando loro le insinuazioni contro la Destra.

La seduta assume il carattere di un duello fra socialisti democratici e la Destra, mentre il Centro e gli altri partiti di Sinistra serbano il silenzio. Dopo il discorso di Stolypine, la Duma approva a grande maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice.

La seduta è tolta alle 10,55 pom. ed è rinviata a stamane alle ore 11.

Pietroburgo, 20

Dopo la seduta si riunì il Consiglio dell'Impero e Stolypine lesse le dichiarazioni del governo.

Il Consiglio approvò indi un ordine del giorno dicente che il Consiglio dell'Impero, presa cognizione delle comunicazioni del governo, esprimendo la sua piena volontà di aiutare per l'attuazione dei progetti, il governo, progetti tendenti al benessere del popolo e alla pacificazione del paese conformemente alle decisioni del potere supremo che chiama il paese ad una vita nuova, passa all'ordine del giorno.

Nella dichiarazione che ha letto in principio di seduta alla Duma a nome dei socialisti democratici, Zereteli, questi accusa il governo degli aristocratici di cooperare coi partigiani del servaggio e cogli elementi parassitari della società. Il governo, ha detto Zereteli, ha calpestato le leggi esistenti; le libertà di parola, di riunione, di stampa proclamate dal manifesto d'ottobre sono rimaste lettera morta. Il governo ha costretto marinai, soldati e cosacchi ad opprimere il popolo castigandoli senza pietà se prendevano le parti di questo. La situazione attuale è infinitamente peggiore che prima della costituzione. Le prigioni sono piene di cittadini che hanno combattuto per la libertà. La giustizia è una semplice frase. Le torture del Medio Evo sono inflitte. In sei mesi vi furono oltre 700 esecuzioni. Il governo chiude gli occhi sugli assassini commessi dai Cento Neri e sui maltrattamenti di cui sono oggetto gli israeliti, gli armeni, i mussulmani ed i polacchi.

La dichiarazione accusa il governo di avere incoraggiati i massacri di Sieditz e di averne ricompensato gli autori. Essa fa allusione allo scandalo dei grani Gourko-Lidwal che affamò i contadini e parla delle misure illegali prese per impedire ai privati di venire i naiuto alle vittime della carestia.

Per quanto concerne le restrizioni apportate ai diritti elettorali la dichiarazione dice che il governo non ha avuto in vista che di trasformare la Duma in un trastullo. Dopo accusato il governo di spogliare i contadini mercè le leggi agrarie e di avere tentato di procurare la guerra civile, la dichiarazione accenna alla insensibilità di cui il governo avrebbe dato prova verso i disoccupati delle città, e conclude che la Duma deve essere strumento potente per la libeazione del popolo perchè tutte le speranze del popolo riposano su di essa

Non è che rendendosi libero che il popolo potrà liberare coloro che sono stati imprigionati od esiliati per la causa della libertà.

Pietroburgo, 20

I giornali commentano la seduta della Duma. Il « Rouss » ed il « Recht » elogiano l'attitudine della maggioranza dell'opposizione, dalla quale bisogna attendere la salvezza della Russia.

Il « Tovarik » consiglia il Governo ad appoggiarsi su questa maggioranza.

Il « Novoje Vremia » loda il discorso di Stolypin e le riforme che egli ha esposte.

La discussione della questione agraria

Pietroburgo, 20

(*Duma*) — Gruppi di deputati operai e di contadini moderati propongono la creazione di una commissione agraria che si elegga prima di ogni altra.

La Duma indi si occupa delle commissioni per le finanze e pel bilancio decidendo di aggiornarne la nomina.

La proposta di creare una commissione speciale per l'organizzazione dell'assistenza contro la carestia provoca una vivissima lunga discussione. Kaklongin deputato del Don dice che la carestia esiste anche fra i cosacchi di cui molti chiedono la elemosina. Federow deputato di Pietroburgo dimostra la necessità di riforme radicali per impedire la carestia poichè i palliativi riescono a nulla come se ne ebbe una prova in Cina e nell'India. La discussione continua.

Il commento di un corrispondente inglese

Londra, 20

« Una buona giornata per la Duma ed una buona giornata per il governo ». Questo è il verdetto del corrispondente del *Times* a Pietroburgo. Questo giornale dice che il programma di Stolypine è notevolissimo e non è al disotto della aspettativa generale. Lungi dall'avere detto meno di quanto si sperasse, sembra difficile che egli potesse dire qualche cosa di più.

E' probabile, dice il corrispondente del *Times*, che la lezione non sia perduta anche per i partiti estremi. Rimane ora a vedere se la maggioranza della Duma secondera Stolypine e gli fornirà i mezzi di mettere in esecuzione le riforme. Se la Duma seconda Stolypine essa può compiere una grande opera per la Russia; ma se gli fa ostruzionismo ed opposizione, i soli che si avvantaggeranno di questo stato di cose saranno i nemici del progresso.

Una spedizione polare in mezzo ai ghiacci

Portland, 20

La spedizione polare anglo-americana diretta dal capitano Wikensen è immobilizzata dai ghiacci a 200 miglia della Point Barow nella Alaska.

La morte del conte Lamsdorff

San Remo, 20

Iersera, qualche minuto prima della mezzanotte è morto il conte Lamsdorff.

Il conte era entrato in agonia alle ore 22. Fu chiamato d'urgenza il dott. Bobone, ma ormai ogni sforzo della scienza riusciva inutile.

Lamsdorff spirò serenamente un'ora e mezzo circa dopo, assistito dal nipote e dal dottore Waxel.

Da Cannes è atteso un pope russo per le esequie del conte di Lamsdorff. La salma di Lamsdorff chiusa in una cassa di zinco stanotte verrà spedita a Pietroburgo.

Il conte Lamsdorff fu certamente una delle principali figure del mondo politico russo di questi ultimi tempi.

Ancora giovane, dopo avere percorso brillantemente la carriera politica, successe al Murawieff al ministero degli esteri; poscia assunse la carica suprema di cancelliere dell'Impero.

Lamsdorff contribuì efficacemente a consolidare l'alleanza franco-russa; rivolse la sua possente energia a rinvigorire la compagine amministrativa dell'Impero russo.

L'imperatore Nicola II apprezzava assai le doti altissime del conte Lamsdorff, che gli fu fido e sagace consigliere in circostanze importantissime.

Lamsdorff non dubitò mai della forza della Russia; sempre ebbe fede nell'avvenire del suo popolo; e quando si concluse la pace col Giappone, non parte troppo propenso alle trattative, e questo suo sentimento era condiviso, come è noto, dallo stesso Czar.

Purtroppo gli avvenimenti precipitarono; Lamsdorff, con altri ministri, dovette abbandonare il potere, costretto a ciò anche dalle tristissime condizioni di salute.

Si era recato ultimamente in Riviera, e San Remo, nella speranza di riavere dal dolcissimo clima quella vigoria, quella gioia fisica e intellettuale che purtroppo il morbo implacabile gli aveva tolto.

Il suo nome rimane imperituro fra quelli dei pochi che in quest'epoca così triste, hanno veramente amata la Russia, adoperando costantemente per essa la mente ed il cuore.

La rivendita dei giornali nelle stazioni

Roma, 20

(So.) — Stasera, all'Associazione della Stampa, venne tenuta una numerosissima assemblea di professionisti per discutere intorno alla questione del *trust* per la rivendita dei giornali nelle stazioni ferroviarie.

Venne alla quasi unanimità votato il seguente ordine del giorno presentato da Luigi Lodi, Coen, Alberto Bergamini, Luigi Cesana e Sobrero:

« L'assemblea dei professionisti della Associazione della Stampa, di fronte ai danni materiali e morali derivanti alle aziende giornalistiche, dal fatto che l'editore di un giornale riesca a monopolizzare per più compartimenti la rivendita nelle stazioni ferroviarie di tutti gli altri, e l'assoggetti a condizioni suggerite da ragioni di concorrenza, separatamente dall' azione giudiziaria che i singoli interessati credessero di esperire, fa voti che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato modifichi la organizzazione della rivendita nelle stazioni, in modo da garantire i legittimi interessi dell'industria giornalistica, e provveda alle concessioni colle maggiori cautele che valgano ad impedire ogni tentativo di monopolio, ed anzitutto impedire: 1. Che non vengano ulteriormente impediti i rapporti diretti tra i giornali e i rivenditori, rapporti che pel passato furono sempre rispettati; 2. Che i prezzi dei periodici fissato dalle amministrazioni dei giornali non possa per alcuna ragione essere alterato in danno del rivenditore. Per queste ragioni l'assemblea affida alla presidenza della Associazione la tutela degli interessi grandemente danneggiati dalle violazioni del capitolato di appalto per la rivendita dei giornali nelle stazioni ferroviarie, violazioni che rendono possibile il monopolio nei vari compartimenti ».

La scomparsa misteriosa da Milano di un noto negoziante

Milano, 20

(Pr.) — La città è impressionatissima per la scomparsa di un giovane e noto negoziante, tal Giuseppe Tramezzani di anni 22, da Erba. Il 9 corrente, a quanto si racconta, egli si era recato qui a Milano a riscuotere la somma di lire 6800 da un commerciante con cui era in affari. Il Tramezzani era in compagnia di un giovinetto malvestito e dallo aspetto non troppo rassicurante. Per questo, ed anche perchè il Tramezzani appariva piuttosto turbato, il commerciante in questione non volle versargli che parte della somma.

Ripartito il Tramezzani, da quel giorno non si è saputo più nulla di lui, per quante ricerche si siano fatte. Egli, si dice, portava con sè anche altre somme di denaro.

L'autorità indaga alacremente.

Bambino sfracellato dal tram a vapore

Milano, 20

(Pr.) — Una grave disgrazia è accaduta oggi. Un bambino di otto anni, certo Giuseppe Miozzi, è rimasto sotto il tram a vapore, sulla linea Milano-Gallarate. Il corpicino schiacciato dalle ruote, venne quasi sfracellato. Il bimbo morì quasi subito. Il macchinista Lazzaro Meda venne arrestato, ma riconosciutasi la sua irresponsabilità nel luttuoso fatto, venne poi rilasciato.

Un guardiano ferroviario stritolato da un treno diretto

Roma, 20

Oggi il treno diretto Roma-Torino partito alla stazione di Termini alle 14.56 ha investito e stritolato presso la stazione di San Paolo un guardiano ferroviario Domenico Cenciotto il quale era intento a stringere i dadi delle viti che stringono le rotaie e non ha udito il rumore del treno che sopraggiungeva anche perchè esso era coperto dal rumore di un altro treno merci che in quel momento manovrava in un binario vicino. Il macchinista del treno diretto si è accorto del povero operaio che lavorava sul binario quando non era più in tempo a fermare la locomotiva.

Sei case distrutte dal fuoco

Bergamo, 20

Per cause ancora ignote si manifestò improvvisamente il fuoco in una casa colonica presso Medolago. Alimentato dal forte vento il fuoco si propagò ad altre sei case coloniche distruggendo gran parte delle masserie. Avvertiti giunsero sul luogo i pompieri di Merate e da Bergamo e postisi all'opera hanno potuto circoscrivere l'incendio.

Le manie degli anticlericali a Roma

Roma, 20

Stasera alla chiesa di San Carlo al Corso, appena finita la predica, si è rinnovata la dimostrazione anticlericale al grido di: Viva Giordano Bruno! mentre i cattolici che uscivano dalla chiesa hanno fatto una controdimostrazione plaudendo al predicatore, il quale stasera si è sottratto alla folla uscendo da una porticina laterale della chiesa. E' intervenuta la polizia la quale ha sciolto i dimostranti traendone in arresto una ventina.

Arte e Lettere

L'esposizione d'arte Umbra antica

Perugia, 20

Il 22 del prossimo aprile, s'inaugurerà la Esposizione d'arte antica. Ne è presidente il Conte Valentini, Sindaco di Perugia, e vice presidente il dott. Gallenga Stuart, che ne fu l'ideatore ed iniziatore.

Per l'occasione il Comune di Perugia ha eseguito importantissimi lavori nel Palazzo del Municipio, ove si terrà la Mostra. Ha completamente riordinata la ricchissima Pinacoteca, ha ricostruito la Cappella dei Decemviri, ha fatto eseguire a nuovo un mirabile pavimento nella storica Sala dei notari, sul modello antico.

Il Ministro dell'Istruzione ha concesso che alla Mostra siano inviate tutte le opere di proprietà o tutela governative richieste dal Comitato; figureranno così nell'esposizione più di 150 tavole di autore, sculture, mobili, codici miniati, armi, stoffe e merletti. Vi figurerà un gruppo prezioso di dipinti dell'Alunno, dello Spagna, del Mezzastres, del Nelanzio e un Fiorenzo di Lorenzo inedito, ritrovato or ora in Trevi.

Il dottor Bomba dell'Istituto Germanico prepara il catalogo che sarà pronto quanto prima.

All'inaugurazione presenzierà il Ministro dell'Istruzione che vi pronunzierà un discorso. La Esposizione rimarrà aperta fino a tutto novembre.

Durante il periodo della Esposizione, oltre due stagioni di opera, con la *Gioconda*, il *Rigoletto* e l'*Otello* cantati da Battistini, e diretti da Mascheroni, avrà luogo un Congresso di critici e storici dell'arte, un Congresso di elettricisti, la Coppa Automobilistica dell'Umbria, un grande Concorso Ippico, una mostra Campionaria, una riunione di Corse al Galoppo a Foligno, tombole, festival, ecc. ecc.

Un cospicuo artista poco conosciuto

Il numero di marzo dell'*Architectural Record* di New York ci giunge con un importante articolo di Eduardo R. Smith sopra la vita e le opere del D.r William Rimmer. Il Rimmer, non molto noto fra noi, condusse la sua vita a Boston e a New York: egli disegnò e modellò sino al 1879, data di sua morte; e, prediligendo i soggetti di molta forza e di grande sensibilità, diè all'arte delle superbe pagine, impressionanti. La detta Rivista nuovajorchese illustra, con finissime incisioni, l'operosità artistica del Rimmer che nella scultura ha degli accenti i quali evocano Augusto Rodin, nel disegno delle note così vitali che segnano un solco nei nostri ricordi. Difficilmente ci incontrammo con un artista che al fascino della forza seppe imprimere tanto slancio di bellezza.

Ignoriamo se gli originali del nostro Maestro nord-americano corrispondono perfettamente alla maestà delle riproduzioni inserite nell'*Architectural Record*: talora le fotografie esaltano l'opere d'arte. Ma per infedeli che siano le riproduzioni delle opere rimmeriane, esse contengono tale un fuoco di immaginazione e di forma che la sua diminuzione non potrà giammai notevolmente scemare il loro merito nativo. E, poi, vi sono i disegni a commentare efficacemente l'arte del D.r William Rimmer.

SPORT

La corsa Lincolnshire Handicap di 25000 lire

Lincoln, 20

Ha avuto luogo la corsa Lincolnshire Handicap col premio di 25.000 franchi sul percorso di 1600 metri.

Hanno preso parte alla corsa 24 cavalli. Sono giunti: 1. Ob di Ephrensi, 2. Kaffir Chief di Barnard; 3. Rifleite di Dawes.

La riunione automobilistica

Ci scrivono da Verona, 20:

Le corse automobilistiche di ieri causarono un grande movimento in città. Migliaia di cittadini, sfidando la polvere e la distanza, nel pomeriggio si recarono lungo il percorso. La cittadinanza veronese incoraggia in tutti i modi le manifestazioni sportive di qualunque specie esse siano. I cavalli che in tempo di Fiera corrono a rompicollo per le vie della città, non solo non provocano rimostranze, ma anzi sono visti con piacere. Se avviene qualche investimento, contro un solo cittadino che protesta, ne sorgono venti che lo fanno tacere; che dicono che i forestieri devono essere rispettati in qualunque circostanza. Le automobili poi da corsa che in questi ultimi giorni passavano come un baleno per le vie della città, non sollevavano che entusiasmo. Se qualche vigile pensava di far osservare il regolamento, i cittadini subito gli facevano osservare che gli automobilisti in tale circostanza potevano correre come volevano.

La cittadinanza è riconoscente al Club Veneto di Padova per il successo delle corse automobilistiche; ma l'esito sarebbe stato ancora migliore se l'organizzazione di tali feste sportive fosse stata fatta con più agio. L'A. C. V. ha le mani in pasta in tali imprese e ad esso doveva essere lasciata la direzione di tutto. Certo esso avrebbe provveduto ad una maggiore réclame che avrebbe portato vantaggi al commercio cittadino, e si sarebbe posto in relazione coi giornalisti che in questa occasione furono lasciati si può dire in disparte.

Una eco delle corse di ieri è il calcolo che viene fatto della velocità raggiunta d Soldatenkow colla sua Brasier. La velocità fu di 136 chilometri all'ora. Il Conte Soldatenkow è russo, addetto all'ambasciata di Roma. E' un appassionato corridore che ieri ha battuto corridori di gran fama.

Corporazione Sport Veneziano. — La VI adunanza seguirà questa sera — giovedì — alle 21 nella sala d'armi Giroldini (offerta gentilmente nel turno) S. Zaccaria, Calle del Rimedio N. 4407. Sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1. Rapporto sulla fondazione di Palestre pubbliche nel Veneto. — 2. Programma pel 21.IV in Venezia (Natale di Roma). — 3. Revisione della «Statistica generale dello Sport veneziano» per la pubblicazione immediata.

Cronache funebri

ROVIGO, 20 — E' morto oggi, dopo pochi giorni di malattia, il rag. Giovanni De-Kunovich

Non aveva che 21 anni, era un giovane buono ed intelligente, aveva compiuto il corso di ragioneria nell'Istituto Tecnico di Padova e prestato servizio come volontario di un anno nell'artiglieria da fortezza. Le risorse della scienza e la forte fibra del povero giovane non hanno potuto strapparlo alle insidie del male e la cittadinanza, addoloratissima, che aveva seguito con interessamento premuroso le fasi del terribile male, il tifo, ne piange oggi amaramente la perdita.

Allo sventurato padre suo, sig. Virgilio, alle sorelle, ai fratelli, ai parenti tutti, a cui nulla può essere di conforto nella tristissima ora, giungano i sentimenti più vivi e sentiti del nostro immenso cordoglio.

— Questa mattina è spirata serenamente in tarda età, Giuseppina Benanzato, donna pia e madre affettuosa. La sua fine sollevа un largo senso di compianto in chi ebbe modo di apprezzarne le doti.

— In ancora giovane età è morto oggi Borgato Alfonso, ex ispettore del Macello di questa città. La sua fine, per quanto preveduta, suscita vivo compianto.

— In tarda età è morto oggi il cav. Odoardo ing. Stievano, ingegnere civile ed ex ingegnere di questo municipio. — Ai congiunti e ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Il processo Thaw a New York

New York, 20

All'apertura dell'udienza stamane sorge un incidente tra Delmas e Jerome Questi si oppose prima all'audizione del teste citato dalla difesa, dott. Hamilton, quindi dietro invito del giudice consentì, a condizione che il giurì si ritiri dichiarandosi pronto a riaprire tutta la discussione.

Teatri e Concerti

Il secondo concerto di Vivien

Chiamare i giornali « organi della pubblica opinione » è un deplorevole luogo comune. Il pubblico li considera evidentemente gli organi di una opinione privatissima, della quale sovranamente si infischia. I giornali veneziani hanno detto ieri che Vivien Chartres è una violinista straordinaria e simpaticissima, un prodigio vero e seducente: hanno assicurato il pubblico che « valeva la pena » di muoversi per sentirla: e il pubblico con uno slancio commovente ha lasciato la *Fenice* vuota come la prima sera.

La cosa è scortese e stupida: questa è una mia opinione privatissima che confido a una silenziosa *linotype*; — ma ha del buono, e cioè mi permette di considerare questa modesta rubrica come un sempiterno soliloquio, che nessuno ascolta e che gode perciò della più sconfinata libertà.

Non sarà confortante, ma è comodo.

***

La piccola Vivien rivelò iersera le qualità sue di interprete: e poichè esse sono all'altezza di quelle dell'esecutrice, la riserva di due giorni fa è lietamente sciolta: questa fanciulla è meravigliosa.

Nulla può rendere la purezza, la freschezza, l'intensità dell'espressione che la piccola artista soffuse nel dolcissimo *adagio* del concerto in *sol min.* di Max Bruch. Sotto quell'arcata piena e sicura, sotto quelle dita sottili e robuste il canto si snodava con una semplicità e una chiarezza che allargavano il cuore. Interpretazione? Sì, quella che vien diritta dall'anima sotto il soffio misterioso dell'arte: la più profonda e commovente, poichè l'anima era quella candida e sacra di una fanciulla. Un miracolo gentile.

E la stessa passione calda e soave, intensa e semplice vibrò nell'esecuzione perfetta della *Berceuse* di Grieg, ed ebbe accenti drammatici felicissimi nell'adagio di *Zigeunerweisen* di Sarasate.

Nell'esecuzione della *Chaconne* di Bach la piccola Vivien diede intera la misura del suo valore, e lasciò intravedere qual meravigliosa tempra di esecutrice fiorirà in lei in brevissimo volger d'anni. Questa bimba, colla divinazione che è dote del fanciullo e del genio, ha intuito, a traverso all'irta selva delle difficoltà tecniche della celebre composizione, la grandezza semplice e solenne di Bach: ne ha reso spesso in modo squisito la genialità, quasi sempre annebbiata da esecuzioni tradizionalmente rigide: ha rilevato e sostenuto con una sicurezza e una nitidezza meravigliosa la linea grandiosa delle pagine più ardue. La lunga, faticosissima esecuzione forse non fu tutta omogenea ed equilibrata: che importa? Questa piccina è stata in qualche momento veramente grande.

Occorre dire del suo successo? Fu continuo, crescente, trionfale. Al lungo programma Vivien dovette aggiungere — instancabile e sorridente — un Minuetto di Händel e la *Ronde des lutins* di Bazzini; ebbe omaggio di fiori, e ricomparve al proscenio infinite volte: e quel suo fare disinvolto e dolce, schietto e gentile le confermò e le acquistò la simpatia affettuosa e memore di un pubblico grato.

mp.

Concerto Rina Franco

Una giovanissima pianista, che parecchi pubblici italiani hanno già salutato come un serio e vero valore, la signorina Rina Franco, allieva del Luzzi e dello Zanella, darà in questi giorni nella sala della Fenice un concerto del quale fu già pubblicato il programma, ricco e interessante. Comprende insieme a Bach, a Beethoven, a Chopin, nomi moderni e simpatici. Il concerto, ch'era fissato per domani venerdì, fu rimandato a lunedì 25. Daremo presto l'intero programma.

Concerto Giarda - Principe

Domenica 24 alle 15 si chiude la serie dei trattenimenti musicali del Circolo Filologico il concerto del quale diamo più sotto il programma. Vi prendono parte Francesco e Goffredo Giarda, e Remigio Principe, il giovane promettentissimo allievo di Francesco de Guarnieri (reduce da Monaco, e non da Milano, come ieri fu stampato, dopo un viaggio di istruzione e non di perfezionamento specifico.)

Ecco il programma:

1. N. *Gade*, « Allegro » della Sonata in *re*, per violino e pianoforte: prof. Remigio Principe, prof. Goffredo Giarda — 2. *Saint-Saëns*, « Danza macabra » per due pianoforti: prof. Francesco Giarda, prof. Goffredo Giarda — 3. *G. Giarda*: a) Gli echi della Vallata; b) Giorno di festa, per violino e pianoforte: prof. Remigio Principe, prof. Goffredo Giarda — 4. a) *I. Leonard*, Adagio antico; b) *Paganini*, Capriccio, per violino; c) *R. Straus*, Adagio cantabile; d) *Riess*, *Perpetuumobile*, per violino con accompagnamento di pianoforte: prof. Remigio Principe — 5. *Listz*, Concerto sui canti Ungheresi, per due pianoforti: prof. Francesco Giarda, prof. Goffredo Giarda — 6. *Wieuxtemps*, Ballade et Polonaise, per violino: prof. Remio Principe.

Biglietto d'ingresso pei non soci L. 1.50; per le famiglie dei soci L. 1.

Rossini

Questa sera nuova replica di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Goldoni

Resa a discrezione di Giacosa fu recitata con bella ed efficace precisione iersera da Enrico Reinach, un magnifico ed applauditissimo Sarti, da Edwige Reinach, dal Giovannini, dal Picasso. Il teatro era affollato.

Questa sera una commedia del grande vecchio repertorio francese: *Demi-monde* di Alessandro Dumas figlio. *Oliviero De Jalin* sarà V. Talli, *Raimondo De Najn* E. Reinach, *Susanna baronessa d'Ange* Edwige Reinach, *Marcella di Sanceneaux* Ada Serra.

Prestissimo un'altra gaia novità: *Il figlio di Papà* di Mars e Desvallières.

Malibran

Stasera si dà l'esilerantissima commedia: *Il controllore dei vagoni letto*.

Domani serata in onore di Vittorina Duse con *Madame sans gêne* e prossimamente la novità: *La Savelli*.

Domenica due recite.

Venezia - Beyreuth italiana?

Si parla da alcuni giorni in città di un grande progetto teatrale-editoriale destinato a fare della *Fenice* nella stagione autunnale il tempio sacro ad eccellenti esecuzioni di opere italiane. L'idea sarebbe sorta a New-York e sarebbe patrocinata da alcune dame miliardarie di colà, che avrebbero a compagne nell'ardita iniziativa altre dame dell'alta società milanese. La stagione — italiana per repertorio — dovrebbe essere molto americana per il lusso, lo sfarzo.... e i prezzi. Le dame patronesse verrebbero d'oltre Oceano sui loro *yacht* a constatare l'uso fatto dei loro capitali: sarebbe un mecenatismo ultra-moderno, sfruttato per lanciare sul gran mercato internazionale il repertorio della giovane scuola.

Per Venezia l'iniziativa rappresenta senza dubbio una fonte di utili morali e materiali. Informeremo quindi con maggiore esattezza i lettori, appena la cosa entri seriamente nel campo della realtà.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Cavalleria — Pagliacci*.
MALIBRAN 8.45 — *Il treno vagone-letto*.
GOLDONI 8.45 — *Demi-monde*.
CIN. MARCONI — *Duetto Ernani — I bagagli del capitano — Carnovale di Nizza*.

La pseudo marchesa Venezia

Roma, 20

Il *Messaggero* dice che Filomena Sposato, nota sotto il nome di marchesa Venezia per truffe da lei commesse, e per le quali è stata condannata dal tribunale di Roma, nel carcere femminile delle Mantellate, dove trovasi tuttora, ha dato alla luce un bambino morto quasi subito.

RIVISTE E GIORNALI

GERMANIA MUSICOFILA.

L'Italia che è sovente chiamata la culla dell'arte non può certo dirsi la prima per le somme spese ad incremento dell'arte musicale.

Il primato spetta in tal genere ad una città tedesca e precisamente a Mannheim. Come riferisce la *Nuova Lettura* Mannheim dedica al mantenimento del suo teatro di opera, la bella somma di 471,670 marchi all'anno, equivalenti a 589,487 lire.

Tenuto conto che Mannheim non è una città molto popolata, ne risulta che tale cifra suddivisa fra gli abitanti, dà una percentuale di circa 4,20 per ogni individuo.

Tuttavia colà nessuno muove lagnanze, ed è anzi fiero, della fama che Mannheim gode in Germania ed in tutto il mondo musicale.

I teatri di Acquisgrana, Magonza e Strasburgo, non costano invece che 60 centesimi per ogni abitante, e meno ancora costano quelli di Amburgo, Brema ed Altona.

A Berlino è accaduto ciò che purtroppo accadde in molte altre città: si è negato al teatro qualunque sussidio.

Francoforte invece spese per il teatro di opera 473,000 marchi e 200,000 ne spesero Colonia e Wiesbaden.

COME MORI' GAMBETTA.

In seguito alla recente apparizione in alcune riviste dell'epistolario amoroso e famigliare del celebre tribuno, la *Nouvelle Revue* pubblica una nuova versione sulla tragica fine di Gambetta.

E' abbastanza noto che egli morì in seguito alla complicazione sopraggiunta ad una ferita prodottasi nel maneggiare una rivoltella carica. Ora la *Nouvelle Rèvue* viene a narrare un fatto che quasi conferma il sospetto nato nell'animo di tutti, che cioè la ferita non fose casuale.

Il 27 novembre 1882, Gambetta accompagnava fin sulla soglia del giardino un generale suo amico, e al momento di congedarsi pose il piede dove non avrebbe voluto. Colpa di tutto era stata Diana, la cagna favorita di Gambetta, il quale montò su tutte le furie dando una solenne lavata di capo al servo che non si occupava del cane. Ne nacque un battibecco ed il servo fu licenziato.

La signora Léon Leonia che da dieci anni conviveva con Gambetta, cercò di dissuaderlo ed intercesse a favore del servo, ma Gambetta che di solito non le negava alcuna cosa, si lasciò sfuggire qualche frase aspra. Il giorno dopo, Gambetta e la Léon, dovevano sposarsi, e la signora credette di scorgere nelle frasi di lui delle allusioni e dei rimpianti; fece allora un gesto che doveva avere conseguenze tragiche

Sulla scrivania di Gambetta erano posate due rivoltelle nuove portate in quel giorno. La signora Léon nell'eccitazione febbrile prodotta dalla tema e dal dolore di non essere più amata dall'uomo, allungò la mano e prese un'arma. Il gesto repentino spaventò l'uomo che già pentito del futile diverbio, si slanciò innanzi ed afferrò la rivoltella. L'arma scattò e Gambetta rimase ferito ad una mano.

Al rumore del colpo, accorse la servitù, e trovarono la signora Léon inginocchiata davanti all'amico, in atto di chiedergli perdono. L'atteggiamento strano dei due personaggi, Gambetta era calmo e sorridente, fu quello, che diede origine alla leggenda del dramma intimo.

Un amico intimo di Gambetta, Giuseppe Reinach, ha però dichiarato che la nuova versione è assolutamente romanzesca e priva di fondamento; secondo lui la morte è dovuta ad un puro disgraziato accidente.

NUOVA SCIENZA DIVINATRICE.

In America è apparsa una nuova scienza per mezzo della quale si rileva il carattere, le abitudini e le qualità di una persona dalla sua dentatura.

Tale scienza però pare non avesse materiale sufficientemente esteso, (ci sono tanti denti finti!) e si pensò di associarvi altri dati desunti dalle altre parti della testa. Questa non è cosa molto nuova. Ecco quanto riferisce la *Rèvue Hebdomadaire*, circa la nuova scoperta.

I denti piccoli e brevi, nell'età adulta dimostrano straordinaria forza morale; lunghi, caratterizzano la timidezza e la debolezza. Quelli che sporgono dalle labbra, sono indizio di poca energia e di spirito deficiente. Le labbra carnose, indicano disposizione alla pigrizia; sottili, all'avarizia. Il labbro superiore sporgente indica bontà e nel caso contrario corrisponde al carattere freddo. Se il labbro inferiore è solcato da una o più righe verticali, significa carattere vizioso e sensuale. Le labbra regolari dinotano intelligenza equilibrata e salda. Il mento rotondo e grassoccio, provvisto di una piccola fossetta nel mezzo, annunzia grande bontà; mento piccolo, timidezza; mento piatto, carattere freddo, calcolatore e anche perverso. Il mento oblungo ed acuto denota sottile astuzia e grande furberia.

Dopo tutto questo non rimane che pigliare uno specchio e passare ad un autogiudizio, nella speranza di riscontrare in noi tutte le più belle doti del genere umano.

UN'ODE A NAPOLEONE.

La letteratura napoleonica gode sempre molto favore in Germania; non è dunque strano che la pubblicazione d'un'ode del conte August von Platen dedicata alla gloria dell'Imperatore, risvegli oggi la più viva curiosità.

Scritta nel 1825, quattro anni dopo la morte di Napoleone, l'ode era sfuggita fin ora alle ricerche degli storici più accurati; Paolo Holzhansen, il più fervido napoleonista della Germania che ha consacrato parecchie monografie alle opere poetiche ispirate dalla grande figura dell'Eroe, non fa menzione dei versi del Platen.

E' Hermann Ubel che pubblica per la prima volta nella *Wiener Abendpost* questo poemetto di ventotto strofe. Il Platen spiega perchè la sua ode non poteva essere pubblicata nei giorni in cui fu scritta. «Essa è indirizzata a Napoleone, dice, e piena di elogi per lui. Togliendomi al concetto generale, rappresento Napoleone come il genio della libertà, che vorrebbe salvata l'Europa se avesse potuto attuare i suoi vasti disegni».

L'ode sviluppa queste idee con parole calde di passione, e l'autore non poteva esporsi ai fulmini del Metternich pubblicandola nel 1825.....

LA FAMIGLIA DI CASIMIR PERIER.

In occasione della recente morte dell'ex Presidente della Repubblica Francese, non sarà discaro il conoscere qualche notizia sulla sua famiglia. La famiglia Perier, costituisce una di quelle dinastie, di cui la storia si confonde con quella della nazione

Il primo Perier di cui si conservi il ricordo, era nativo di Mens, città piccola del Delfinato; egli aveva creato a Voiron una fabbrica di telerie che divenne assai prosperosa, fino al punto che il figlio, Claude Perier, comperò per allargare lo stabilimento, il castello di Vizille, appartenente al duca di Villeroy, che lo aveva messo in vendita per soddisfare i suoi numerosi creditori.

Vizille, dimora feudale, convertita in fabbrica, doveva nel 1788 dare asilo agli Stati del Delfinato di cui le deliberazioni furono in certo qual modo i prodromi della rivoluzione.

Claude Perier, che aveva offerto il castello per la riunione degli Stati mostrando con tale atto la sua tendenza per le idee nuove, venne a Parigi e s'immischiò molto nella politica. Morì nel 1810

Uno dei suoi otto figli, Casimir Perier, fu la personalità più originale di tutta la famiglia. D'una straordinaria potenza di lavoro, dotato di volontà ferrea, non piegava neppure davanti al re; riferisce l'*Indépendance Belge* che, malgrado il re fosse molto contrario, Casimir Perier teneva il Consiglio dei ministri nel suo palazzo, mai alle Tuileries, ed inoltre il re non potè mai ottenere che il Duca di Orleans fosse ammesso alle deliberazioni.

Il potente ministro morì nel 1832, dopo un mese di febbre contratta durante una visita all'ospedale, in piena epidemia colerica.

Lasciò due figli: Uno divenne ministro della terza Repubblica e padre dell'ex presidente; l'altro invece fu eletto deputato all'Havre, ove era armatore. Nel 1891 fu nominato senatore della Senna Inferiore e morì nel 1897.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì: S. Raimondo.
Venerdì: Lance e Chiodi di N. S.
Il sole leva alle 6.13; Tramonta alle 18.23.

Telefoni della "Gazzetta"
Per la com. urbane e interprovinciali N. 383
Per la com. con Roma-Firenze-Bologna » 851

VII Esposizione Internazionale d'Arte

La sala inglese

Londra, 20

Le opere d'arte destinate alla Sala inglese dell'Esposizione di Venezia sono partite oggi da Londra.

Esse sono complessivamente una cinquantina. Tra i pittori espongono: il Lavery, il Peppercorn, il Crane, l'East, il Walton, lo Shaw, il Priestman, il Muirhead, ed altri dei più noti artisti, le cui altre opere comparvero già nelle precedenti esposizioni. Tra i nuovi, che vengono per la prima volta a Venezia, sono: il Senior, il Becker, l'Orpen, il Lander, il Livens ed altri.

Degli scultori espongono: il Frampton, lo Sterling Lee, il Wood, il Thomas, ecc.

Due speciali attrattive della Sala inglese saranno: un gruppo di quadri ad olio del Lavery ed un gruppo di acquerelli di Frank Brangwyn.

Fra giorni pure da Londra partiranno tre dei migliori ritratti di John Sargent. Questi ritratti furono ottenuti da alcune distinte famiglie inglesi per il cortese intervento dell'Ambasciatore, marchese San Giuliano.

Anche quest'anno la Sala inglese sarà decorata da Frank Brangwyn, che ha dipinto all'uopo quattro nuovi pannelli di diversi soggetti. L'artista si recherà in persona a Venezia per montare la decorazione ed attendere al generale ordinamento della Sala.

Il secondo convegno artistico dell'Associazione della Stampa

Il quale abbiam parlato nei giorni scorsi avrà luogo sabato prossimo alle ore nove nella sala della Fenice. F. T. Marinetti parlerà del simbolismo francese e della psicologia del verso libero, ed illustrerà il suo discorso con declamazioni di Verlaine, Mallarmé, De Regnier ecc.

Il biglietto d'ingresso, a lire una, sedia compresa, è in vendita nei negozi Brocco (Merceria), Serafin (San Bartolomeo), Ongania (San Marco) unitamente a poche altre tessere d'abbonamento a lire quattro a tutta la serie di convegni dell'Associazione.

Dopo la lettura Marinetti verranno successivamente — come è noto — quelle di Enrica Grasso, di Teresah e di G. A. Traversi.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi al tocco e mezzo si riunirà il Consiglio Comunale. La seduta è in seconda convocazione.

Visite all'amm. Bettolo e ricevimenti

Iermattina il Sindaco co. Grimani e poi S. E. il Patriarca Cavallari si recarono all'Ammiragliato a restituire la visita a S. E. l'ammiraglio Bettolo.

Il giorno 23 corr. alle 10, S. E. Bettolo riceverà in visita di congedo il comandante del Presidio generale Bellini, i comandanti di corpo e capi servizio del R. Esercito; alle 10.30 dello stesso giorno riceverà il contrammiraglio Gagliardi, poi tutti i capi di corpo e di servizio della R. Marina con tutti gli ufficiali dipendenti del Dipartimento; alle 11 i comandanti e gli ufficiali delle navi in dipartimento.

E' imminente l'arrivo dell'ammiraglio ...otti.

Le oblazioni per il concorso ginnastico

Alla lista già da noi pubblicata degli Istituti e dei privati che generosamente risposero all'appello del Comitato esecutivo, il quale giustamente chiedeva alla cittadinanza di contribuire col suo aiuto all'esito felice della grande festa ginnastica nazionale, siamo lieti di aggiungere le seguenti ulteriori offerte, che viepiù dimostrano il generale interessamento per il prossimo Concorso.

Il Cotonificio Veneziano ha versato lire ..., pari a 12 azioni, la Direzione del Gaz lire 200, l'Amministrazione del Dazio Consumo lire 200, lire 100 il Canapificio Veneto, il cav. prof. Italico Bert, rettore del Convitto Marco Foscarini, il Sindaco co. Filippo Grimani, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore e il Prefetto comm. Vittorelli; lire 25 versarono il cav. Attilio ...setto, il sig. Guido Coen Rocca, la Società Ciclisti Veneziani, il march. Lorenzo ...bante e il comm. Tivaroni, primo presidente della Corte d'appello.

In quest'occasione il Comitato ci prega di pubblicare che, prevedendosi per il concorso una grande affluenza di ginnasti anche non partecipanti alle gare, e volendo esso se non provvederli d'alloggio, almeno appianare agli stessi le difficoltà per trovarne, accetterà prenotazioni di alloggi privati. Perciò coloro che dispongono di stanze d'affittare possono darle in nota presso la Segreteria del Comitato stesso, aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

L'esposizione di Giocattoli per le Giovani operaie

Al Comitato pervennero le seguenti offerte in denaro:

Dal principe e principessa Giovanelli lire 50; dal comm. Benedetto Sullam L. 10.

Bellissimi giocattoli-pesca hanno inviato alla patronessa co. Elsa Albrizzi i signori: S. E. la Baronessa de Reinelt (2.a offerta); N. D. Margherita Brandolin; contessa Gabriella Brandolin; Signora Resi Pacagnella-Pigazzi; Baronessa Augusta Cattanei ...loro; Contessa Cecilia Soranzo-Zeno; Duchessa Ersilia Canevaro; Signora Maria ...anello-Maluta; N. D. Teresa Mannati-Per...; Signora Irene Levi-Levi; N. D. Adele ...; Marchesa De Luca-Resta; Signora Ione Billotti-Usigli; S. G. la Duchessa della Grazia; Signora Luigia Pacagnella de Malfer; Baronessa de Haan (2.a offerta); Contessa Gelda Gozzi da Schio; Signora Angelina Berchet-Cucchetti; Tenente Elio Oscar ...etta; Contessa Teresa Sormani-Moretti.

I diretti Venezia-Roma

A cominciare da sabato 23 corr. vengono riattivati fra Roma e Firenze i sussidiari ai treni direttissimi 505 e 508 che così avranno luogo sull'intero percorso Roma-Firenze-Bologna.

Il servizio diretto senza trasbordo fra Venezia e Roma viene regolato conseguentemente dal giorno stesso dall'orario seguente:

Viaggio di andata

Venezia: Partenza ore 9.55.
Bologna: Arrivo ore 12.48 — Partenza ore 13.5.
Firenze: Arrivo ore 16.20 — Partenza ore 16.34.
Roma: Arrivo ore 22.20.

Viaggio di ritorno

Roma: Partenza ore 8.40.
Firenze: Arrivo ore 14.10 — Partenza ore 14.38.
Bologna: Arrivo ore 17.55 — Partenza ore 18.40.
Venezia: Arrivo ore 21.40.

Federazione fra Esercenti

La Federazione Esercenti ha indetto una assemblea generale ordinaria per venerdì 22 p. v. alle ore 9 pom. nella sala maggiore del «Restaurant Bonvecchiati» a San Luca per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale della Presidenza — 2. Relazione finanziaria — 3. Elezione delle cariche sociali.

L'arresto di un maestro di musica

Iersera venne arrestato essendo sotto la grave imputazione di corruzione di minorenne il maestro di musica L. F.

Costui frequentava la casa di un notissimo negoziante di biade, che essendo ammogliato ma non avendo figli, aveva adottato una trovatella, che ora ha quattordici anni. Il F. frequentava appunto quella casa essendo maestro di piano della fanciulla. I genitori della quale facevano l'altro giorno una dolorosa e disgustosa scoperta; trovando nelle tasche degli abiti di lei una raccolta di sozze immagini ed una lettera del maestro, rivelatrice della perversa opera corruttrice di colui.

Lo sciagurato ha moglie e figli.

Assoc. Giovani Monarchici

I Soci sono invitati a trovarsi venerdì mattina, alle ore 9.30, nella sede in Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, per accompagnare la bandiera, onde prendere parte alla commemorazione del 22 marzo.

Il circolo scacchistico

Ci si comunica che iersera si è ricostituito al Caffè Orientale l'antico circolo scacchistico, sede dell'Unione scacchistica italiana — che si propone di riunire in una unica federazione i vari gruppi di giocatori ora esistenti e che eventualmente avessero a formarsi.

Comunicato

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spett. Clientela che sta ampliando e rimettendo a nuovo i propri magazzini di Via 22 Marzo, i quali correranno non più sotto il nome della Ditta Fasolato & Mazzega, ma bensì sotto quello di Giovanni Fasolato unico proprietario della Ditta stessa.

Giovanni Fasolato

Letture

Alle sorgenti dell'Arte moderna

Questo il titolo della splendida conferenza che la signora Margherita Grassini Sarfatti tenne ieri sera all'Università Popolare, dinanzi ad un pubblico immenso, intelligente, attentissimo, nel quale brillavano molte signore.

E' cosa impossibile riassumere in poche parole la dotta lezione, per l'argomento stesso, di necessità analitica: ci basti dire che la gentile signora, con parola calda, facile, elegantissima, esaminò in particolar modo il primo periodo della arte moderna inglese, contrapponendola, alla francese, alla fiamminga, alla neerlandese.

Spesso interrotta da approvazioni e da applausi, sempre attentamente ascoltata, la bella e gentile conferenziera fu alla fine salutata da una calorosa, unanime ovazione.

— Questa sera il prof. Ottorino Luxardo chiuderà il suo corso di chimica industriale.

Conferenze popolari di igiene

Ottima fu l'idea della nostra Giunta di indire pei vari sestieri delle conferenze pubbliche di igiene, acciocchè il popolo, assistendovi, imparasse a conoscere almeno i primi rudimenti della scienza per servirsene poi nei vari casi della vita.

Pel sestiere di Cannaregio venne delegato all'uopo dal Municipio il chiarissimo medico chirurgo Dr Guido Ancona, il quale con la sua parola calma ma convincente e con grande chiarezza, servendosi molto appropriatamente anche di apposite tavole colorate, spiega come agiscono i diversi organi del corpo umano.

Sabato scorso egli parlò assai dettagliatamente della bocca, dei denti, della deglutizione, spiegò le varie funzioni dello stomaco, dell'intestino ecc., insomma di tutto ciò che ha riferimento alla alimentazione ed alla digestione.

Egli ha poi promesso di intrattenere il pubblico pel vegnente sabato sull'«assorbimento e sul ricambio di materiale».

Il pubblico, quasi tutto composto di persone civili, vi accede volentieri, ma sarebbe desiderabile vi concorressero, in maggior numero, gli operai e i figli del popolo pei quali, principalmente, tali lezioni vengono impartite.

Del resto, ad onor del vero, questi ultimi vanno forse in parte scusati, inquantochè si mancò, e non si sa il perchè, di dare a queste conferenze, almeno di settimana in settimana, quella pubblicità che è indispensabile per sollecitare la curiosità e per invogliare quindi il popolo ad assistervi.

Conferenza Coletti all'Ateneo

A cura della Società Tarvisium-Venetiae questa sera alle ore 9 pom., nella sala dell'Ateneo Veneto dal ch.mo sig. Luigi Coletti sarà tenuta la conferenza «Sui monumenti di Treviso».

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 20

Colla data 26 aprile prossimo il capitano di fregata Bonomo imbarchi sulla «Sicilia» in sostituzione dell'ufficiale parigrado Corsi che colla stessa data sbarchi dalla propria nave per far ritorno al proprio dipartimento.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitani di fregata: Cusani dalla Difesa locale di Venezia a disponibile; Costa da disponibile alla «Morosini»; Vilieri dalla «Morosini» alla Difesa locale di Venezia; Alvise Mocenigo dal Corpo RR. EE. di Venezia a disponibile; Belmondo Caccia dalla Giunta di Ricezione di Venezia al Corpo RR. EE. di Venezia; Della Riva da disponibile alla Giunta di Ricezione di Venezia — Tenente di vascello Notarbartolo dall'«Atlante» a disponibile; Fossati dalla Difesa locale di Maddalena all'«Atlante»; Del Buono dalla torpediniera 117 alla Difesa locale di Maddalena; Landi da disponibile alla cacciatorpediniere «Artigliere».

Movimento del R. Naviglio — La «Curtatone» è giunta al Pireo — L'«Archimede» è giunta a Rodosto — Il rimorchiatore n. 2 e la cisterna «Adige» sono giunti a Cotrone.

Varie di Cronaca

Al Patronato di S. Trovaso.

Martedì i buoni fanciulli che oltre a cento con assiduità e profitto frequentano il Patronato di San Trovaso vollero offrire una prova di affetto al loro carissimo parroco nell'occasione del suo onomastico dando nella sala del Patronato una piccola graziosissima accademia di poesia, di canto e di drammatica.

Il buon parroco molto lieto dell'affettuosa dimostrazione rivolse ai fanciulli affettuose parole e nel congedarli regalò tutti di dolci.

Si dice che questo patronato estenderà la sua cerchia di azione veramente benefica. Benissimo! E' una istituzione eminentemente civile. E coloro che possono certo non mancheranno di favorirla.

Un fior di furfante quattordicenne.

Domenica sera, una povera madre di famiglia, che aveva accompagnati al Cinematografo di S. Giuliano due suoi bambini, venne durante lo spettacolo borseggiata del portamonete contenente una cinquantina di lire, ch'era tutto quanto aveva per le spese di casa di tutto il mese. La disgraziata denunciò la cosa alla questura e l'altro ieri dalle guardie della squadra mobile veniva arrestato un ragazzo; aveva del denaro in tasca che disse di aver trovato. Ma da certi segni particolari si accertò ch'era parte del denaro rubato a quella povera donna. Così fu ricuperata una trentina di lire.

Il ragazzo, che è certo Celeste Fagarazzi ed abita in Calle Dolera a San Silvestro, ha quattordici anni appena, ma in compenso ha già sette condanne sulla groppa.

Un signore colpito da paralisi.

Ieri, verso le 5, un vecchio signore, sulla sessantina e forse più, stramazzava a terra in Campo San Bartolomeo, colto da malore. Da alcuni cittadini fu pietosamente soccorso e portato alla vicina Guardia Medica, dove il d.r Andreon constatò trattarsi di paralisi al lato sinistro del corpo. Fu inviato all'Ospitale.

Siccome egli non poteva parlare, non si è potuto sapere che il suo nome — Antonio Colombini — dai biglietti da visita che teneva in portafoglio.

Cambiando di casa.

rivolgersi sempre alla Ditta Marigo Carlo che dal 16 corr. ha pure assunto dalle Ferrovie dello Stato l'Agenzia di Città e la vendita dei Biglietti. (Vedi 4.a pagina).

I ladri.

Iermattina il pregiudicato Francesco Silvestri, abitante a Santa Croce 681, trovata aperta la porta di strada della casa del signor Orefice in Campiello Colombina a Cannaregio, salì le scale ed entrato in anticamera, non trovando di meglio, portò via addirittura un sofà. Ma fu visto mentre faceva il colpo e nascondeva il sofà in una calletta. Furono avvertite le guardie di Cannaregio che poterono arrestarlo malgrado la sua resistenza ostinatissima.

*** Iermattina due pregiudicati notissimi e ricercati, furono visti da due agenti della squadra mobile mentre passavano, vogando una barca, per il rio dei Fuseri. Ma anche i due pregiudicati videro le guardie e per evitare... seccature, si avvicinarono alla riva di Corte Coppo tentando di sgattaiolare: uno vi riuscì, ma l'altro, Antonio Crosara, veniva preso e condotto alla Centrale: di là a San Marco. La barca fu sequestrata; v'eran dentro una giacca ed un soprabito, — roba rubata certamente.

La beneficenza

A nostro mezzo: La vedova e i figli di Vincenzo Zammarchi, per onorarne la memoria nel settimo anniversario della morte, offrono lire 5 alla Croce Azzurra e lire 5 ai «Senza tetto».

*** A nostro mezzo: Gli impiegati e gli addetti all'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione, per onorare la memoria della compianta sig. Giulia Callegari ved. Bazzoni, offrono all'Asilo dei Senza tetto L. 15.

*** In onore della compianta signora Lucia Spasciani ved. Dabalà, all'Asilo per i figli dei marinai-pescatori dell'Adriatico: dalla Famiglia Alverà lire 10; dalla Nobil Donna Isa Marin Stabarin L. 5.

*** Il comm. Adolfo Scander dei baroni Levi di Firenze per onorare la memoria del compianto maestro Samuele Levi, ha ricordato anche in quest'anno la istituzione dei Sordomuti, facendo dono di una cartella di Rendita Italiana di lire tre annue.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria della compianta signora Lucia Spasciani vedova Dabalà, offrono all'Asilo per i figli dei pescatori L. 5 il prof. Giovanni Zenoni, L. 2 il prof. Guido De Zan, L. 5 la signora Paola De Carlo Morpurgo e lire 10 il Conte e la Contessa Riccardo Rocca.

Società Veterani. — Nel palazzo Loredan, sede del Municipio, ebbe luogo nella scorsa domenica l'adunanza ordinaria dei Veterani, diretta dal presidente delle assemblee cav. avv. Boncinelli.

Commemorati i defunti, approvato il bilancio consuntivo 1906, furono deliberate onoranze per il centenario della nascita di Garibaldi, su proposta del presidente del Comitato.

Indi, dovendosi procedere alla elezione di alcune cariche, il vice presidente cav. uff. Gustavo Deleuse adempiù in brevi parole che sta nel cuore di tutti di dare una ben meritata soddisfazione all'attuale presidente cav. uff. Bianchi Costantino. Propone che egli venga per acclamazione confermato nella carica. L'assemblea accoglie con unanime applauso la proposta ed il presidente delle assemblee lo proclama riconfermato. Vennero quindi per acclamazione rieletti a vice presidente Cadorin Marco, a consigliere il cav. Celso Mantovani, a presidente delle assemblee il cav. avv. Eugenio Boncinelli e a vice presidente delle assemblee il prof. Zambler Giuseppe; venne poi eletto a consigliere in sostituzione del defunto cav. Premoli, il sig. Miani Giuseppe.

Società del Tiro a Segno Nazionale. — Quei soci che per mancato avviso dato a questa Presidenza, di cambiamento di abitazione non avessero ricevuto il programma delle esercitazioni regolamentari di tiro che avranno principio col giorno 7 del p. aprile, sono nuovamente invitati a ritirarlo dalla sede sociale in San Fantino dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. per prenderne cognizione e dichiarare entro il giorno 25 corr. a quale dei tre periodi di tiro intendono inscriversi, avvertendo che al Campo di tiro, durante le esercitazioni, non saranno ammessi ad eseguire le lezioni regolamentari coloro i quali non si sono uniformati al presente invito.

Stato Civile

18 Marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Totale generale 11.

Matrimoni: Dell'Olivo Abramo, fornaio con Sirena Vincenza, casalinga, celibi — Martinuzzi Giulio, cameriere con Pettenò Emma, casalinga, celibi — Marzi Giuseppe, apparecchiatore a gaz con Dal Seno Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Bari Luigi, d'anni 79, coniugato, muratore di Venezia — Angeli Antonio, di anni 78, coniugato, r. pensionato di Udine — Funes Pasquale, d'anni 63, coniug., pensionato di Chies d'Alpago — Bosio Attilio, di anni 58, coniug., facchino di Venezia — Carossa Giacomo, d'anni 86, coniug., falegname di Rovigo — Covis Virgilio, d'anni 31, coniug., operaio tabacchi di Arcade — Uda Pinna Giovanni, d'anni 31, celibe, pastore di Luinai (Cagliari) — Cordella Giappara Angela, d'anni 87, vedova, benestante di Venezia — Gallicioli Ranzato Angela, d'anni 83, vedova, casalinga di Venezia — Grasetti Boccassini Luigia, d'anni 82, vedova, casalinga di Venezia — Sicchel Rossi Teresa, di anni 82, coniugata, casalinga di Venezia — Reali Rosa, d'anni 76, nubile, già domestica di Venezia — Dabalà Fabris Angela, d'anni 57, coniugata, casalinga di Venezia — Bazzo Anna, d'anni 51, nubile, casalinga di Carbonera — Murgolo Abbuchichio Domenica, d'anni 51, coniugata, filatrice di Bitonto.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

19 Marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 2 — Femmine 1 — Totale generale 14.

Decessi: Gottifredi Ambrogio, d'anni 81, coniugato, già facchino di Venezia — Vianello Antonio, d'anni 64, coniugato, burchiaio di Pellestrina — Donaggio Francesco, d'anni 62, coniug., bracciante di Venezia — Diodà Gaetano, d'anni 5, di Venezia — Spasciani Dabalà Lucia, d'anni 83, vedova, casalinga di Venezia — Brocco Sesler Luigia, di anni 79, vedova, r. pensionata di Venezia — Chiereghin Bullo Virginia, d'anni 48, coniugata, casalinga di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

20 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Totale 8.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Toffanà Dal Fabbro Antonia, di anni 75, vedova, casal., di Venezia — Zaletto Caterina, 25, nubile, infermiera, di Treviglano — Rampazzo Gaetano, 45, coniug., fornaio, di Padova — Gianolla Domenica, 43, coniug., fabbro, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 20 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62,56	65.04	64,97
Termom. cent. al Nord	8.8	8,4	8,0
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	89	93
Direzione del vento	N	SW	SE
Stato dell'atmosfera	2	2	10
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 11.4; minima di oggi 18.23 — Marea: 1.a alta 3.46; 2.a alta 16.9 — 1.a bassa 9.58; 2.a bassa 22.21.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 13.8, minima 9.6 — Torino 16.9, 7.0 — Milano 20.0, 5.7 — Brescia 17.0, 4.0 — Venezia 11.4, 6.8 — Bologna 17.8, 7.0 — Ancona 18.8, 7.4 — Livorno 15.0, 7.0 — Firenze 14.6, 5.7 — Roma 16.4, 7.3 — Bari 19.4, 6.0 — Napoli 12.8, 10.0 — Palermo 14.0, 11.0 — Messina 16.8, 9.8 — Cagliari 21.0, 9.0.

Pietroburgo —1.2 — Odessa 2.4 — Amburgo 4.2 — Vienna 1.8 — Trieste 0.8 — Madrid 12.2 — Alessandria 15.0 — Parigi 6.0 — Nizza 11.6 — Ginevra 0.0 — Costantinopoli 1.1 — Malta 12.6.

SCIARADA

Al mio paese natio.

Ai parenti ed amici.

Da cinque lustri, o cara cittadella
Da te lontano stava il tuo figliuolo,
La vita trascorrendo or buona, or fella,
Ma in cor nutrendo un sol pensiero, un solo:

Di rivederti ancor più lieta e bella. —
E ti rividi alfin fra un gajo stuolo
Di buoni amici, che fatale stella
Lungi da lor mi tenne e dal mio suolo.

Ed or — diletta mia città natale —
Con questo salve, che mi vien dal core,
A te sen vola tutto il mio pensiero: —

«Sii ancor felice e mai turbo fatale
Possa la vita tua trar nell'errore,
Che in alto aspiri «primo fine intero!»

Giulio Zangarini.

***

(Giulio Zangarini, Venezia: — Pubblico con piacere il suo sonetto ed attendo da lei altri lavori. — C. G. C.).

NOTE SCIENTIFICHE

LE SCREPOLATURE DEI COLORI AD OLIO.

Nel laboratorio annesso alla scuola di belle arti di Berlino, vennero eseguite esperienze sistematiche su 41 colori, allo scopo di scoprire le condizioni nelle quali, nei dipinti ad olio, si manifestano delle screpolature.

Da queste prove il bianco di zinco si manifestò il meno adatto per la sovrapposizione di diversi colori; si dedusse che si deve evitare d'impiegarlo da solo, poichè induce le screpolature tanto nel caso che serva di colore di fondo, come pure quando è ricoperto da un altro colore.

Il minio si deve escludere assolutamente per il fondo, mentre non vi può essere alcuna preoccupazione a mescolarlo con altri colori, per ottenere speciali effetti di tinta. Ciò vale anche per il verde di cobalto.

Il giallo di cromo può usarsi benissimo per il fondo, non così può dirsi se si applica sopra un altro colore. Anche la cerussa, o bracico di piombo è pericolosa per i colori di fondo, mentre il bleu di cobalto, l'ossido verde, il cadmio, le ocre, le terre verdi, il giallo di Napoli, l'aranciato di alizarina, applicati su altri colori, manifestano la tendenza a screpolarsi. Per evitare questo inconveniente non vi è altro sistema che attendere l'essiccazione del fondo e renderla più celere col limitare, per quanto possibile, lo strato del colore. Allorchè il fondo è molto sottile i pericoli sono minori. Ciò spiega come si possa far uso senza inconvenienti, sul ferro di un leggero strato di minio, al quale si sovrappone uno strato più rilevante d'altro colore.

Come rimedio alle screpolature si può ricorrere allo spediente di umettare il coloro di fondo con olio di trementina in miscela anche coll'alcool e con olio di copaive. La levigatura con una miscela di olio di trementina e alcool e la verniciatura con copale a olio, rimase, nelle esperienze fatte, senza effetto. L'aggiunta di balsamo di copaive e di resine fino a raggiungere la proporzione del 20 per cento del colore di fondo, non diede miglior risultato, quantunque i colori, privi di olio e preparati colla resina e colla copale fusa non abbiano presentato le screpolature e non le abbiano neppure indotte ai colori sovrapposti.

Il confronto fra l'olio cotto a 100.o piuttosto che a 180.o, non ha rilevato differenze sensibili: per il bianco schietto è da escludere come essiccante il manganese, perchè alla luce acquista colorazione bruna. Dalle esperienze risultò che per raggiungere la massima essiccazione sono assai più adatti lo stearato ed il linoleato di piombo e di manganese che il borato, e basta il mezzo per cento del peso dell'olio. Impiegando quantità eccessive dei composti di piombo nella cottura dell'olio, si pregiudica la durezza e la resistenza agli agenti atmosferici, specie se le superfici spalmate restano all'aperto.

Le lamine di zinco e le lastre di vetro dipinte ad olio coll'ossido di zinco ed esposte all'aria mostrano di resistere meglio alle intemperie di quelle dipinte colla cerussa, mentre non si riscontrò differenza alcuna sulle lamine di ferro e sulla latta poste nelle stesse condizioni.

SULLA CURA DEL CANCRO.

Il dott. Franz Hauer chirurgo pubblica nei resoconti dell'Accademia di medicina di Budapest una nota sulla cura del cancro. Egli scrive: Un articolo pubblicato lo scorso anno in un giornale medico preconizzava le iniezioni sottocutanee di gelatina come rimedio emostatico efficace. Su alcune persone, per le quali i rimedi emostatici impiegati non avevano avuto alcun effetto, tentai la cura delle gelatine. Le prime esperienze provocarono forti febbri, al punto che temei gravi conseguenze. Ma dopo un certo periodo, la febbre cessò e si fermò l'emorragia. Incoraggiato da questo risultato continuai le iniezioni e mi avvidi che i miei malati miglioravano sensibilmente. Le piaghe assunsero un aspetto migliore, i dolori diminuirono e poco dopo scomparvero, mentre il peso degli ammalati andava aumentando.

In un caso di cancro il tumore guarì completamente. In sette altri casi la guarigione fu quasi completa. La malattia non resistette che in pochi casi; in cinque soli casi sopra quaranta, le iniezioni non produssero alcun effetto apprezzabile. L'esperienza continua.»

Parrebbe quindi che le ricerche per la guarigione del cancro vadano prendendo una piega inattesa. Se saran rose fioriranno!

IL TRAPIANTO DEI VISCERI.

Alcuni esperimenti interessanti di trapianto di membra e di visceri negli animali, sono indicati dal dott. Carrel nel *John Hopkins Hospital Bulletin*. Venne amputata ad un cane una gamba e dopo cinque minuti venne rimessa a posto cucendo fra loro i monconi dell'osso, dei muscoli, delle arterie e delle vene maggiori e del nervo sciatico; la circolazione si riprese in capo a settanta minuti e la gamba così attaccata in capo ad otto giorni era in uno stato perfettamente normale. In un altro cane venne estirpato uno dei reni e disposto fra i muscoli del collo, mettendolo in comunicazione coll'esofago.

Il rene cominciò a funzionare, l'urina da esso prodotta passando nell'esofago e quindi nello stomaco. In parecchi casi riuscì anche il trapianto del cuore da un animale all'altro; così un cane visse per parecchi giorni con due cuori, il suo solito ed uno nuovo, tolto ad un cane più piccolo e che gli era stato messo nel collo, dove aveva ripreso a pulsare benissimo.

Ad una gatta il Carrel estirpò ambidue i reni, sostituendoli con reni tolti ad un altra gatta; l'operazione riuscì ed i nuovi reni funzionarono benissimo. Anche più interessanti riuscirono gli esperimenti sul trapianto delle ovaie mature, in quanto che dai risultati di essi si potranno trarre dei dati importanti relativamente al problema dell'eredità. Il trapianto d'una sola ovaia da una cagna ad un altra è operazione che riesce regolarmente.

Il dott. Carrel, il quale si propone di continuare gli esperimenti, sostiene che altrettanto si potrà fare anche sull'uomo.

LA LUCE ZODIACALE E LE STELLE FILANTI.

Il dott. Mascart, membro dell'Accademia delle Scienze di Parigi, studiando i rapporti che possono esistere tra i piccoli pianeti, le comete e le altre meteore del sistema solare, arriva alla conclusione che le stelle filanti da una parte e la luce zodiacale dall'altra sono dovute ad un medesimo anello di meteore circolanti intorno al Sole e le cui particelle, quando non fanno altro che riflettere la luce solare, formano la luce zodiacale, mentre costituiscono le stelle filanti, quando il loro passaggio attraverso l'atmosfera le rende incandescenti.

Le particolarità osservate nella luce zodiacale condussero all'opinione, che questo fenomeno sia dovuto a un anello di meteore, circolanti intorno al sole, estendentesi al di là dell'orbita terrestre e le cui particelle riflettano la luce solare, ciò che fu confermato dalle osservazioni sulla polarizzazione della luce, le quali misero in evidenza che la luce zodiacale è luce solare riflessa da particelle materiali.

D'altra parte si sa che le stelle filanti appartengono ad un orbite di corpuscoli descriventi le loro orbite intorno al Sole; un gran numero di queste meteore cadono ogni giorno sulla terra e s'infiammano attraversando la nostra atmosfera. Il dott. See dell'Osservatorio Lowell (Stati Uniti), in seguito alle sue osservazioni ritiene che ogni giorno non meno di 1200 milioni di meteore, sieno ricevute dall'atmosfera. Il loro punto d'emanazione sembra trovarsi nella medesima direzione, dove la luce zodiacale possiede la più grande estensione. Ciò confermerebbe la teoria emessa dal Mascart.

Leggere in quinta pagina il romanzo:

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

Cronaca Veneta

Nel Collegio di Schio

Schio, 20

In un paese che non fosse il nostro, davanti alla candidatura di *Gaetano Rossi*, tutti gli onesti, tutti coloro che sentono assieme alla propria dignità, il dovere del bene sociale, si raccoglierebbero entusiasti attorno a questa eccezionale forza di uomo e di filantropo, contenti di portare il loro suffragio in favore di chi è più di ogni altro degno di rappresentare in Parlamento il Collegio di *Schio*.

E che cosa difatti possono i socialisti imputare a questa mirabile armonia di doti famigliari e cittadine che emergono da ogni atto della vita vissuta di *Gaetano Rossi?* Provvido del bene dei suoi operai: primo al lavoro e di tutti più assiduo: padre di quella sua grande famiglia lavoratrice che egli con amorosa cura guida, protegge e migliora: il bisogno, la sventura, trovano pronta la sua parola di coraggio e la sua mano di soccorso; l'intelligenza premiata, il lavoro retribuito; le condizioni dell'operaio e della sua famiglia studiate, migliorate, sorrette sempre. Asili, scuole, maternità, colonia alpina: che cosa non ha egli studiato ed introdotto per il benessere dei suoi compagni di lavoro? E che cosa possono a lui imputare i credenti? I bisogni delle Chiese, il decoro del culto, tutte le necessità anche esteriori della cattolica religione, trovarono mai chiusa la sua benefica mano? Non è egli forse cattolico nel vero e profondo senso della parola? Quale atto di pietà vera non lo ha trovato pronto e primo fra tutti?

Questi signori dissidenti, che cercano lontano il loro rappresentante, o che si raccolgono attorno alla più retrograda incarnazione di un clericalismo settario, antipatico, astioso, trovino nei loro candidati una sola delle doti che rifulgono in *Gaetano Rossi* e se non la trovano, la inventino, per scusare almeno davanti alle loro coscienze il torto cittadino e nazionale, di fare ed agire intenzionalmente a danno di Schio e dell'Italia.

L'appello del comm. Rossi

Il comm. Gaetano Rossi ha diretto agli elettori questo nobilissimo appello:

Elettori del Collegio di Schio,

Egregi Amici con insistenza cortese mi obbligano a presentarmi a Voi come candidato al Parlamento, al posto tenuto per un terzo di secolo con rettitudine e attività esemplari dal compianto Commendatore Toaldi.

Non ho ambito nè sollecitato questo onore.

La mia vita si è svolta lungi dalla politica: e temo che le mie forze siano impari al compito. Se però l'avere cercato in ogni occasione di giovare al mio Paese, e se tutta la mia esistenza trascorsa nel lavoro in perfetta ininterrotta armonia cogli operai vi affidano che io possa degnamente rappresentarvi in Parlamento, sono a vostra disposizione.

Voi conoscete il mio passato. Vi tenga vece di programma, e mi dispensi da inutili parole.

Rispetto ed osservo la Religione in cui nacqui.

Rispetto tutte le opinioni che concorrono al bene della Patria nostra.

Se eletto, favorirò sopratutto quella sana legislazione che tenda al miglioramento sociale: e quelle misure che contribuiscano a perfezionare i pubblici servizi. Contate inoltre sulla mia buona volontà per arrivare ad una giusta soluzione di quei problemi economici locali che più si impongono.

Se mi darete il vostro voto, sarà mia guida costante il pubblico bene. Fervido batte in me il cuore per la nostra Italia, che pel valore dei suoi figli e sotto la bandiera di Casa Savoia saprà nuovamente ascendere verso i più alti destini.

GAETANO ROSSI.

Schio, 20 Marzo 1907.

Il lavoro di propaganda

Schio, 20

In una riunione del Comitato esecutivo liberale tenutasi stamane furono prese importanti decisioni, atte a rendere più intenso e proficuo il lavoro di difesa contro l'ibrido connubio clerico-socialista, che con esempio nuovo ed unico scende in campo a combattere il candidato dell'ordine, del progresso e della religione.

Vari oratori verranno a parlare agli elettori del Collegio, i quali da troppi segni evidenti dimostrano del resto di non voler subire imposizioni nè emiliane nè vicentine, imposizioni che fecero spuntare alle labbra la domanda:

Perchè simili omenoni quali il Conte Zileri e Arturo Belledi non si portano candidati nei loro paesi? Ma.... forse è vero ancora una volta il *Nemo propheta in patria*; e che razza di profeti....

Il comm. Rossi in giro per il collegio

Schio, 20

Un vero giro trionfale fu quello compiuto oggi dal comm. Rossi Gaetano, visitando la Val d'Astico. A Velo d'Astico, Arsiero, Posine (dove erano convenute le rappresentanze di Laghi), Forni e Lastebasse, dappertutto sventolano bandiere ed una folla plaudente (capitanata dai Sindaci, dalle Giunte e dai consiglieri comunali) attendeva il candidato, al quale ovunque vennero fatte le più calorose dimostrazioni.

Ciò dimostra quanto poco sincere siano le informazioni di parte clericali, che vantano i successi dei Zileriani. Poveretti! Cercano d'illudersi e d'illudere sull'esito finale, salvo poi a preparare fin d'ora gli articoli per spiegare la caduta delle loro mal fondate speranze.

Il lavoro intanto ferve assiduamente nel campo liberale e tutto fa certa una vittoria, che sarà tanto più significante dato il carattere che si è voluto dare alla lotta, carattere d'imposizione settaria e di sfida ai più intimi e profondi sentimenti di queste popolazioni, amanti del progresso e del lavoro nell'orbita delle istituzioni e della fede incessantemente intesa.

Venezia

DOLO — Ci scrivono 20:

Le amenità dell'Adriatico — Ma se lo abbiamo sempre detto! La democrazia ha dei denti buonissimi; oggi poi il digrigna dalle colonne del suo organo in una maniera impressionante: bisogna proprio che la poveretta non ne possa più!

Ah, non è stato aumentato il canone nei dazii? ma a chi vuol darla a bere l'*Adriatico?* a chi? agli esercenti forse? no, perchè sono stati scottati troppo. Caro quel rimaneggiamento, voluto dalle industrie e commerci (parlarne a Dolo è semplicemente ridicolo!) in rialzo! I principali interessati ne sanno già qualcosa, ed il pubblico non tarderà a conoscerlo anche in questo famoso rimaneggiamento!

Sia sincero l'*Adriatico*: perchè venne municipalizzato il dazio? per aumentare gli oneri, già abbastanza alti, del povero contribuente, che di simili regalie *democratiche* non aveva bisogno affatto.

E riguardo alla Società esercenti, lasci andare!

Non faccia trasparire dalle poche righe che il livore ha dettato, tutta l'amarezza dell'animo suo perchè la società si è costituita *senza chieder permesso ad alcuno*, e dimostrando di saper anche fare a meno dei pilti *indispensabili!*

Gli esercenti che non sono legati nè con noi nè con altri, mostreranno però di saper fare (e molto bene) da sè. Daranno campo alla pubblica beneficenza di allargarsi, con festeggiamenti annuali di cui — manco dirlo — renderanno i conti al pubblico, senza farsi tirar la giacca per degli anni dai fornitori con le regalie fatte di-

Continua in IV pag.

L. Panarotto

I figli, le figlie, i cognati, le nuore, i generi, i nipoti e pronipoti del defunto

Mazzotto Filippo

ringraziano sentitamente le Autorità, gli egregi cittadini di Sambonifacio e gli amici carissimi qui convenuti anche da vari paesi delle Provincie di Venezia e Treviso a rendere l'estremo tributo alla salma del venerato Loro Capo.

Particolarmente tributano doverosa riconoscenza ai Medici curanti dottor Luigi Gambini e dottor Tiberio Ceola che lottarono strenuamente per conservare la preziosa esistenza; ed a quanti vollero in mille modi lenire il Loro dolore.

Chiedono venia delle involontarie omissioni nell'invio delle partecipazioni; e se per espressa volontà del defunto non si potè consentire che venissero pronunciati discorsi, nè che le corone pervenute ornassero il feretro.

Sambonifacio, 20 Marzo 1907.

Il padre Virgilio De Kunovick, la nonna Angelina Zocca vedova Manco, i fratelli, la zia Maria Davi, lo zio Zenida Zilli, partecipano con l'animo straziato la morte del loro amatissimo

Giovanni

fiaccato, appena ventenne, da improvviso, fierissimo morbo.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 e mezza.

Rovigo, 20 Marzo 1907.

Non si mandano partecipazioni. Si dispensa dalle visite.

Oggi 20 Marzo serenamente moriva

Luigia Pivato Mazzega

d'anni 63

I funerali seguiranno alle ore 9,30 di venerdì 22 Marzo nella Chiesa di S. Eufemia alla Giudecca.

La presente serve di partecipazione personale, e si dispensa dall'invio di torce e da visite.

Vertenza Vital-Gera

Conegliano 20 Marzo 1907, ore 18,30.

Ieri alle 12 meridiane, i sottoscritti Capitano Carlo Torriani e avvocato Antonio Aliprandi, rappresentanti del Sig. Augusto Vital, Capitano di Milizia Territoriale, che si riteneva offeso dal Sig. Bortolo Nob. Gera, perchè in una discussione avvenuta il giorno 18 corrente alle ore 14 in una sala del Caffè Grande, alla quale discussione partecipavano parecchie persone, il Signor Gera, sentendo disapprovare un suo atto di lieve importanza, aveva rivolto al Signor Vital le parole: *«ella ne ha fatto di peggiori e in linea di onore e di condotta sociale ella deve essere l'ultimo a parlare»*, esposero al predetto Signor Gera il mandato ad essi affidato di ottenere spiegazioni, e, se del caso, una soddisfazione od una riparazione atta a salvaguardare il suo onore, ed ebbero dallo stesso Sig. Gera la seguente risposta: *Io non intendo di dare al Sig. Augusto Vital alcuna soddisfazione, nè di battermi con lui, e nemmeno scelgo i miei rappresentanti, perchè, lo considero uno squalificato.*

Ritiratisi i sottoscritti dopo tale recisa dichiarazione, attesero fino ad ora le prove d'indegnità a carico del Sig. Vital, che il Sig. Gera avrebbe dovuto dare entro le ventiquattro ore, secondo le leggi cavalleresche.

Essendo mancata la presentazione di qualsiasi prova dell'accusa, i sottoscritti devono ritenerla destituita di ogni fondamento e giudicarla come un pretesto per sfuggire al duello.

I rappresentanti del Signor Augusto Vital, gli rilasciano questa dichiarazione onde possa valersene a guarentigia del proprio onore, dichiarano esaurito il proprio mandato e rendono di pubblica ragione il presente verbale.

Capitano TORRIANI CARLO
Avv. ANTONIO ALIPRANDI.

COMUNICATO

Marostica, 20.

Il *Sig. Polato Agostino* di Marostica ha assunto la Rappresentanza della rinomatissima Birra di Puntigam, e mercè un gran deposito di Macchine per spinatura della Birra, di casse, bottiglie ecc. è in grado di garantire un perfetto servizio, sia in fusti che in bottiglie, quest'ultime col sistema perfezionato Ridomi.

rettamente ai poveri, in posto di quelle già soppresse agli avventori; e con mille altri mezzi a cui la democrazia finora non ha posto mente!

E — non dubiti — provvederanno anche all'interesse proprio, perchè gli esercenti hanno ragione di non lasciarsi *strozzare* da nessuno.

In tutto questo *la politica non c'entra!*

Una doverosa rettifica — Il veterinario sig. dott. Domenico Zannini ci avverte essere inesatta la notizia data ieri a proposito di una vacca morta.

L'animale (che fra parentesi venne anche visitata dal veterinario di Mira dottor Crivellari) non era affetto da malattie contagiose nè infettive; quindi la carne macellata *non poteva essere per nessun conto nociva.*

Dal canto nostro però dichiariamo che abbiamo esposto il fatto con molti *se e ma*, perchè non lo credevamo possibile, data la persona egregia del dott. Zannini; la smentita odierna poi ci è tanto più cara inquantochè se il fatto fosse stato vero la impressione nel pubblico sarebbe stata penosa.

MURANO — Ci scrivono 20

Commemorazione di Carducci. — Domenica avrà luogo l'annunciata conferenza su Giosuè Carducci, che terrà il prof. Segretant nel nostro Sociale alle ore 2.15 precise.

Sono invitate le autorità del paese e di Venezia, nonchè le società patriottiche.

MIRANO — Ci scrivono 20:

La dimostrazione di.... S. Giuseppe. — Ogni anno qui a Mirano (che non è Cuneo) nel giorno di S. Giuseppe gli anticlericali commemorano.... Garibaldi e Mazzini che si chiamavano Giuseppe. Cosicchè ieri a sera la nostra musica fece il giro del paese suonando l'inno di Garibaldi con appendice di Marsigliese.

Al Municipio il celebre Meneghelli, oratore improvvisatore, lesse una lunga tirata contro Tintoretto (che sarebbe il vostro corrispondente), contro Rogantino e contro «Il Paese». E mentre stava per dire come Napoleone: Datemi due righe di... quell'uomo e io ve lo faccio impiccare!, i chaldis rossi urlano: Musica! Ma alcuni filarmonici indignati per l'arroganza socialistica e già seccati per la figuraccia che la loro presidenza li avea condotti a fare, abbandonarono il gruppo. Uno però fu vittima delle furie di quella plebaglia, malmenato ed accompagnato alla sua casa con urla e fischi. Nè valsero a frenare quegli eroi della teppa le grida di spavento della moglie e dei piccoli figli di quel povero operaio. E i carabinieri? Mah....

Ora domandiamo se non sarebbe ora di finirla col sistema indecente di mandare la Società filarmonica a simili gazzarre. Perchè la presidenza, sentendo le bestialità del Meneghelli (il quale parlò di tutto a sproposito, ma nè di Garibaldi nè di Mazzini) non fece ritirare la banda?

La nuova presidenza deve ricordare che la banda è sussidiata dal municipio e che tanti soci non la pensano come la Meneghelleria paesana: la banda è un'istituzione cara al paese ed in ispecie alla classe degli esercenti, e non dev'essere asservita alle buffonate della piazza. Altrimenti andrà a rotoli.

A buon intenditor.....

MESTRE — Ci scrivono 20

Un bel colpetto. — Da qualche tempo certo Debrilli Antonio, di anni 70, di Mogliano, proponeva ad una ditta di Mestre di venderle un quintale e mezzo di polvere di fiore di crisantemo, la quale, com'è noto, costa circa 300 lire al quintale. La ditta, però, sospettando sull'origine della polvere, aggiornava sempre l'acquisto. Finalmente, venuto il delegato di P. S. a conoscenza della cosa, avuta autorizzazione dal proprietario della ditta, si mise nello studio di questa, e, fingendosi commesso, si diede a trattare col venditore, al quale chiese informazioni sulla provenienza della sua merce. Veduto che lo individuo cadeva ad ogni passo in contraddizioni, il delegato dichiarò l'esser suo. L'altro, messo alle strette, confessò d'aver rubato, in diverse riprese, il fiore di crisantemo alla ditta Bortolo Gnolo di Mogliano, nel tempo in cui fu al servizio di questa e di aver tenuta custodita la refurtiva in casa di certo Scattolin Tomaso di Mogliano. In seguito alla confessione, il delegato dichiarava in arresto il Debrili e denunciava lo Scattolin.

MIRA — Ci scrivono 20:

Consiglio comunale. — Ebbe luogo oggi la prima seduta della sessione ordinaria di primavera.

Presenti 19 consiglieri, vennero discussi tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno ed approvati conformemente alle proposte della Giunta. Venne eseguito anche il sorteggio di 4 consiglieri, in base alla legge 1905 sulla rinnovazione dei Consigli, e la sorte.... favori i signori Colledani, Corner, Foscari e Salveni i quali unitamente ad altri 6 già destinati dalla sorte, usciranno di carica nell'anno in corso.... prendendo però biglietto di andata e ritorno.

In seduta segreta vennero nominati il sig. Vittorio Magnolo ad ufficiale anagrafico, e la signora Gianotti Pacella Augusta a levatrice del riparto d'Oriago. Venne pure assegnato un concorso annuo nella spesa di affitto per nuovi locali ad uso ufficio, alla ricevitrice postale sig. Flora Stocco.

Prima di passare all'ordine del giorno, il Sindaco Eugenio Varisco volle comunicare al Consiglio i buoni risultati ottenuti dall'amministrazione daziaria per l'anno 1906, facendo viva lode agli amministratori pel modo avveduto e scrupoloso con cui conducono l'azienda. L'utile netto fu di oltre L. 1400, delle quali metà sono pel Comune, cointeressato in ragione del 50 per cento: utile insperabile, date le difficoltà e le spese incontrate nel primo anno di gestione.

CHIOGGIA — Ci scrivono 20:

Banda cittadina. — (y) Ottime ragioni consigliano l'istituzione di una Banda cittadina fondata su solide basi: vale a dire sussidiata dal Comune, con un maestro capace di istruire da sè gli allievi e circondato di tutte quelle altre garanzie atte a formare un corpo musicale regolare, serio, disciplinato ed indipendente. «Indipendente sopratutto diciamo», onde il corpo stesso possa vivere di vita propria senza (come lo fu per il passato) dipendere dalle esigenze di questo o quel suonatore, dagli impegni individuali ed estranei che i suoi componenti avessero a prendere per concorsi teatrali o di altra indole. Dal nuovo corpo musicale quindi devono essere esclusi quegli elementi che, per dura prova, furono riconosciuti dissolventi e furono sempre il tarlo roditore dell'istituzione come lo sarebbero in avvenire.

Questo dev'essere il concetto direttivo per la formazione della Banda cittadina: e la serietà degli egregi componenti la Commissione eletta dal Consiglio comunale per lo studio dell'argomento, ci offre garanzia che lo sarà.

In tal guisa si potrà anche maggiormente far calcolo positivo sull'appoggio materiale dei cittadini ed assicurare al paese un corpo musicale che risponda in tutto e per tutto alle moderne esigenze. Questo confidiamo sarà per essere, in un periodo relativamente breve, il risultato finale di quanto oggi è allo stato di semplice progetto.

Padova

Chi sarà il Prefetto?

PADOVA — Ci scrivono 20:

Chi sarà il Prefetto? — A proposito delle voci che corrono sulla nomina del nuovo Prefetto di Padova, la *Provincia* di stasera pubblica questo telegramma da Roma:

«Per informazioni attinte oggi da fonte diretta, constami non essere stata ancora decisa la successione del comm. Ruspaggiari; la scelta pende sopra tre funzionari, ma la decisione si prenderà entro la settimana, prima cioè della partenza di Giolitti per Cavour, fissata per domenica sera».

La morte d'uno studente. — E' morto stamattina il giovane studente Giusto Osti, laureando in giurisprudenza. Era assai studioso, modesto e simpatico. La studentesca gli prepara affettuosi funerali.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 20:

Il Comitato provinciale per la Navigazione fluviale in seguito a comunicazione fatta dal presidente comm. Bernini sulla assemblea tenutasi di recente in Roma dai delegati del Consorzio per la Navigazione interna e al riferimento delle pratiche fatte dall'assemblea medesima sia col governo che col Comitato parlamentare per il progetto di legge sulla navigazione, delibera di presentare istanza al governo perchè colla somma già disponibile (sette milioni) voglia senza ulteriori ritardi ripristinare tanto la vecchia linea di navigazione tra Venezia e Milano, quanto giovare a quella sussistente provvedendo con uno speciale disegno di legge alla navigazione nella intera valle Padana.

Venne deliberato inoltre di fare attive pratiche perchè il governo faccia eseguire i rilievi dello stato attuale del Tartaro, Canalbianco, Po di Levante, dal Bastione S. Michele al mare, come elemento indispensabile per studi e proposte.

Delibera infine ad unanimità di incaricare la presidenza per le pratiche più efficaci onde ottenere che nel disegno di legge, che ora trovasi innanzi alla Camera, sia compreso Porto Caleri o, qualora ciò non sia possibile, almeno Porto Levante, determinandone la somma necessaria per rendere l'uno o l'altro atto alla diretta navigazione fra il Po ed il mare.

Il nuovo Direttore delle Poste. — Oggi ha preso possesso del suo ufficio di Direttore delle R. Poste e Telegrafi di questa città il nob. cav. Carlo Corsi, proveniente da Genova.

E sempre del servizio ferroviario. — Il presidente della locale Camera di Commercio ha telegrafato a codesta Direzione Compartimentale delle ferrovie invitandola a provvedere d'urgenza alla mancanza assoluta di carri merci in questa stazione ferroviaria, mancanza che provoca danni gravissimi al commercio cittadino e può essere causa di agitazioni violente contro le ferrovie.

E' certo che questo stato di cose è diventato insostenibile.

Onorificenze a maestri. — Con Decreto Reale, su proposta del Consiglio Scolastico Provinciale, è stato conferito il diploma di benemerenza di II grado al signor Giuseppe Lisi di Ariano Polesine, il diploma di III. grado al signor Antonio Rossi di Badia Polesine ed alla signora Ponzini Angiolina di Massa Superiore.

Ai bravi insegnanti le nostre congratulazioni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 20

Una controversia dei barbieri. — Dinanzi al tribunale civile di Treviso erano ieri stati citati circa sessanta barbieri ed agenti di barbieri della nostra città, perchè si svolse una causa civile al confronto di tutti i suddetti, intentata da alcuni colleghi a fine di far proclamare dal tribunale la giuridica validità di un certo contratto che essi barbieri hanno tempo fa stipulato fissandosi le norme sulla chiusura dei negozi e sul riposo festivo: contratto che alcuni dei firmatari non vollero poi riconoscere, impugnandolo di nullità e di inefficacia.

La controversia che presentava nuove ed eleganti questioni di diritto venne trattata dall'egregio avvocato Gustavo Visentini. Fra una quindicina di giorni avremo la interessante sentenza.

Agli ex filodrammatici stasera ha avuto luogo l'annunciata accademia. Si distinsero fra gli egregi artisti i signori E. Prete, Pisani e Manoni. Monsignor Vescovo tenne l'annunciata conferenza che fu invero brillante ed applauditissima, parlando del programma dell'operaio cattolico.

Un busto di Carducci ed una commemorazione. — Fra giorni, ad iniziativa della Federazione nazionale degli insegnanti medi, sezione di Treviso, aderenti molte altre associazioni, si terrà alla Sede impiegati civili una commemorazione del grande poeta, oratore il prof. Busetto.

Per l'occasione l'egregio scultore cittadino Umberto Feltrin, farà dono alla Associazione insegnanti medi di un busto raffigurante il poeta.

Il club ciclistico effettuerà domenica 24 corr. la prima gita sociale dell'anno sportivo 1907.

Partenza dalla sede sociale (Birraria ex Cadel) alle ore 13.30, meta a Montebelluna.

La Società «Tarcisium» ha invitato i propri soci ad una adunanza generale per domani sera alle ore 9 nella sala della Scuola libera popolare per discutere sulla gita a Venezia e per nominare alcuni membri della presidenza.

Agli Impiegati il prof. Ventura dirà domani sera di «Un poeta mecenate dell'800» (Jacopo Cabianca).

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20:

(Aramis) **Incendio** — Stamattina alle 2.45 venne segnalato un incendio in Porgo Pieve. Un pagliaio, non si sa se accidentalmente o per dolo, bruciava, mettendo in pericolo le case vicine. Accorsi guardie e pompieri, in poco tempo lo estinsero.

Cavallo in fuga. — Stamane alle 8.45 il cavallo di proprietà del sig. Filippo Armani prendeva la fuga e nella corsa sfrenata feriva un passante, certo Polesso Giuseppe, il quale venne ricoverato all'Ospitale. Il cavallo fu fermato in Porgo Pieve dal facchino Borato Angelo.

Verona

VERONA — Ci scrivono 20:

Tentato suicidio di un commissionato — Oggi nella sua camera da letto, in una casa del Corso Cavour, il commissionato Scilio Maggia, trentenne, si sparava un colpo di rivoltella al capo. La palla deviò attraversandogli le guancie. Fu soccorso dal dott. Faginoli che giudicò essere la ferita di poca entità.

Il Maggia è presidente dell'Unione ciclistica. Le cause del tentato suicidio sono da cercarsi in dispiaceri domestici.

Udine

Lo sciopero delle cotoniere

UDINE — Ci scrivono 20:

«Mentre spunta l'un l'altro matura», è il caso di dire, poichè mentre siamo quasi alla conclusione dello sciopero dei falegnami, ecco che oggi nel pomeriggio le cotoniere del cotonificio udinese del Cormor si sono messe in isciopero.

In lunghissima fila, — essendo oltre un migliaio — e precedute da una bandiera tricolore sono venute in città percorrendo le vie principali cantando l'inno dei lavoratori ed inneggiando allo sciopero. Si sono tutte riunite nella sala Cecchini per esporre ad apposito Comitato i loro lagni. Esse intendono di avere miglior trattamento di salario e diminuzione di orario. Di più hanno altre differenze per i premi che vengono concessi alle più operose.

Nella sala Cecchini una rappresentanza delle scioperanti fu sentita dal sig. Bellina, il quale le esortò tutte a tornare domattina al lavoro, assumendosi di recarsi dal direttore dello stabilimento per esporre i loro desiderata, riservandosi a comunicare la risposta domenica prossima.

Intanto si faranno venire da Pordenone alcune operaie di quei cotonifici per sentire come quelle sono colà trattate. Le scioperanti in massa ritornarono quindi alle loro case percorrendo la città cantando. Nessun disordine.

Due urne di terra cotta, di forma oblunga e contenenti residui d'ossa umane, vennero alla luce in un prato nella località S. Caterina, dove si stava facendo uno escavo per piantagioni. Gli intelligenti di archeologia recatisi sul posto danno certa importanza alla scoperta per la curiosa forma delle anfore, e pel fatto che quel campo si denomina *ab antiquo* — «ciamp de uere» — (campo della guerra). Si presumo che quei resti risalgano ad epoca antichissima, preromana.

Lo sciopero dei falegnami che pareva dovesse finire ieri stesso, continua ancora, essendo stato sollevato ancora un cavillo intorno all'arbitrato. Così nuove adunanze di operai, di proprietari, di commissioni.... e ancora una giornata *perduta*.

—*Di accoglienze festose* furono ieri fatti segno a Cividale i cavalleggeri del 24.o *Vicenza* colà recatisi per esercitazioni. Agli ufficiali fu offerto un vermouth d'onore dai maggiorenti della città ed alla lor volta gli ufficiali li convitarono a colazione, che riuscì cordialissima. Così pure i soldati ebbero speciali cortesie dai cittadini.

Una brutta caduta da cassetto fece ieri il vetturale Dossi Lodovico. Adombratosi il cavallo che traeva la vettura numero 16, datosi a precipitosa corsa, il Dossi non potè frenarne la corsa, e giunto in via Bartolini fu balzato a terra rimanendo impigliato con le gambe nelle briglie e trascinato fra le ruote per più metri. Per fortuna il ciclista sig. Camilotti riuscì ad arrestare il focoso animale, ed il povero Dossi malconcio e grondante sangue fu portato all'ospedale. Ove non avvengano complicazioni si spera possa guarire in breve tempo dalle ferite riportate alla testa.

CODROIPO — Ci scrivono 20:

Club ciclistico — Eccovi il programma — in massima deliberato — dei festeggiamenti che avranno luogo in occasione del convegno ciclistico.

Ricevimento squadre — Vermouth d'onore — Tiro al piccione — Sfilata — Tombola di beneficenza — Ballo popolare — Illuminazione fantastica — Concerto.

Non venne fissato il giorno preciso in cui avrà svolgimento; su ciò verrà deciso alla prossima adunanza che avrà luogo domani giovedì 21 corr. nella solita sala del sig. Edoardo Nava all'albergo Roma.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 20:

Consiglio Provinciale — Stamane si è radunato il Consiglio Provinciale, presenti una trentina di consiglieri. Il Presidente Co. Colleoni commemorò con belle parole il compianto deputato di Schio e consigliere provinciale on. Toaldi. Indi ricordò anche Giosue Carducci, comunicando un telegramma di condoglianza da lui diretto al Sindaco di Bologna.

Il cons. sac. Caldana si associa al dolore espresso dal Presidente per la morte del Carducci, di cui nessuno potrà mettere in dubbio l'altezza dell'ingegno, ma deve fare delle riserve sull'opera sua rispetto al cristianesimo e al sentimento religioso di cui l'oratore dice di non potersi svestire per la dignità del proprio carattere.

Il cons. Bottazzi addirittura non si associa alle parole del Presidente.

Il cons. Trettenero dice di comprendere e di fare omaggio alle parole del prof. Caldana, ma deplora quelle del Bottazzi ed inneggia a Giosue Carducci che dorme all'ombra della gloria.

Il sen. Cavalli reputa come una delle più grandi fortune della sua vita di aver apposto per primo la firma nell'albo di condoglianze di casa Carducci e di aver partecipato ai funerali del sommo poeta.

Il sen. Fogazzaro plaude al telegramma inviato dal Presidente al Sindaco di Bologna e soggiunge che l'omaggio che noi rendiamo all'altissimo ingegno del Carducci non ci obbliga a sacrificare nessuna delle convinzioni che sono profondamente radicate nelle nostre coscienze.

Indi il Consiglio commemora l'ing. Luciano Dalle Ore di Valdagno, già consigliere provinciale.

Vengono poi accettate ad unanimità, con parole di vivo rammarico, le dimissioni del consigliere comm. Bortolo Clementi, già Presidente del Consiglio.

Nell'assemblea del Consorzio Ferroviario interprovinciale viene eletto il cav. Alessandro Rossi e nel Comitato forestale il cav. Girolamo Barettoni, in sostituzione del defunto on. Toaldi.

Il cons. Da Schio svolge quindi una sua mozione per accelerare le deliberazioni intorno alla concessione ed esercizio alla Società delle tramvie Vicentine della linea Bassano-Marostica-Vicenza-Noventa. In pratica però non si fa che perdere del tempo.

L'on. Vendramini ed il dep. prov. Tattara dichiararono che tutto il problema tramviario della Provincia sta per avere pronta soluzione e che entro il prossimo aprile si verrà dinanzi al Consiglio con delle proposte concrete.

Ad unanimità, senza discussione, si dà voto favorevole sul distacco della frazione di Asigliano dal Comune di Orgiano e sua costituzione in Comune autonomo.

Il Consiglio delibera la costituzione di un nuovo Consorzio fra lo Stato e le Provincie di Padova, Verona e Vicenza per l'ulteriore sistemazione forestale dell'intero bacino montano dell'Agno. La spesa sale a L. 200.000.

La Deputazione propone l'istituzione di un Ufficio Medico Provinciale nel Manicomio per la cura e profilassi della pellagra con un medico e un segretario.

Il dep. prov. Tattara loda l'opera energica e benefica della Commissione Pellagrologica, che fu la prima a fare qualche cosa in questo campo in Italia.

Il Consiglio approva ad unanimità la proposta.

La seduta è tolta alle 14.

Ultima ora

Un dramma misterioso presso Torino
Un soldato spogliato e ferito gravemente

Torino, 20

Stanotte il cantoniere al casello primo sulla linea di Pinerolo trovò il corpo esanime di un soldato del genio ferrovieri: il soldato era ferito al capo e all'occhio sinistro. Trasportato all'ospedale, fu giudicato in pericolo di vita. Chiamasi Pietro Viola ed è nativo di Voghera. Le autorità hanno interrogato il deviatore ferroviario Gilardino e sua figlia trentenne abitanti nel casello a pochi metri dal luogo dove il ferito fu trovato. Il soldato era senza scarpe cappotto e berretto, indumenti che furono trovati poco lungi. Questa circostanza ha fatto sorgere una ipotesi grave, che per ora non potrei raccogliere non avendo finora l'autorità giudiziaria preso provvedimenti.

Le posizioni delle ferite escludono la supposizione che si tratti di tentato suicidio: credesi invece che il soldato sia stato aggredito da un individuo armato di un grosso bastone.

Per ora il Viola non può parlare: i medici sperano di poterlo sollevare un poco per sapere come siasi svolto il dramma.

Una figlioletta del ministro Gianturco comunicata dal Papa

Roma, 20

(So.) — Ieri il Papa, nella ricorrenza del suo onomastico, celebrò in S. Pietro una messa privata, alla quale per invito speciale ricevuto, poterono assistere alcune persone. Tra queste vi erano la signora e le figliuole dell'on. Gianturco, ministro dei LL. PP. Una delle signorine Gianturco doveva celebrare la sua prima comunione ed il Pontefice volle personalmente, subito dopo la messa, amministrare la comunione alla giovinetta.

Terminata la cerimonia, S. S. si intrattenne a parlare colla signora e colle figlie, alle quali offerse alcuni doni.

I ricevimenti di ieri in Vaticano
Il corpo delle guardie nobili

Roma, 20

Il Papa ha ricevuto l'ambasciatore di Austria ed i ministri di Monaco (Principato) del Belgio, della Prussia, di Baviera e di Russia i quali gli hanno presentato gli auguri.

Il Papa ha quindi ricevuto il sindaco di Offanengo che gli ha offerto un suo lavoro sugli italiani in Polonia.

Si smentisce che il Papa voglia riformare il corpo delle guardie nobili.

Una visita del Re e dei principi del Montenegro a Tor di Quinto

Roma, 20

Il Re insieme al principe Danilo e alle principesse Militza e Xenia del Montenegro si è recato in automobile a Tor di Quinto per assistere al saggio degli allievi ufficiali che presero parte al secondo corso di equitazione. Il Re e i principi furono ricevuti dal ministro della guerra, dal comandante il corpo di armata di Roma e dal direttore della scuola. Il Re montò a cavallo e circondato da uno stuolo di ufficiali ha assistito ai vari esercizi compiuti con bravura ed esattezza dagli allievi della scuola. All'esperimento assistevano anche moltissimi invitati tra cui molte signore.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 marzo — Vap. ingl. «Charles J. Jones» cap. Twedy, da Swansea, carbone — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich, da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 20 marzo — Vap. ingl. «Northville» cap. Avans, per Costantinopoli, vuoto — Ital. «Colombo» cap. Questa, per Sfax, vuoto — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich, per Fiume, merci — Ital. «Barletta» cap. Cacace, per Brindisi, merci — Ital. «Orseolo» cap. Zennaro, per Calcutta, merci — Ital. «Tirreno» cap. Pedone, per Genova, merci.

Movimento ferroviario del porto

20 marzo — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 62 — Cereali 14 — Cotoni 15 — Varie 75 — Totale pel commercio 166 — Per la Ferrovia 44 — Totale complessivo 210.

Disappunti commerciali

TREVISO — **Slongo Angelo**, pizzicheria, Casale sul Sile — 17 corrente, istanza ditta di Brescia — Giudice avv. Riccardo Bagni — Curatore prof. rag. Luigi Carulli, di Treviso — 30 corr. prima adun. — al 15 aprile per produrre i titoli — 2 maggio verifica.

ROVIGO — **Gurian Attilio**, albergo «Corona ferrea» — Ammessi 45 creditori per lire 34.365,91, senza contestazioni. Retrodatata la cessazione pagamenti al 1.o genn. 1 e chiuso l'esercizio provvisorio che non ha dato risultati favorevoli.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 20 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 91.50 — pel 10 maggio 89.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 84.00 — pel futuro marzo 1908 75.74.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 88.60 — pel 10 maggio 89.00 — pel 10 agosto 86.30 — pel 10 ottobre 82.30 — pel futuro marzo 1908 74.20.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 12.000 — Importazioni 21.000 — di cui in cotoni americani 13.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; Domanda buona — Cotoni futuri: Merc. sost.; Dom. assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.60, 5.55 — Marzo Aprile 5.60, 5.55 — Aprile Maggio 5.60, 5.54 — Maggio Giugno 5.60, 5.54 — Giugno Luglio 5.60, 5.56 — Luglio Agosto 5.60, 5.54 — Agosto Settembre 5.59, 5.54 — Settembre Ottobre 5.58, 5.53 — Ottobre Novembre 5.55, 5.51 — Novembre Dicembre 5.55, 5.50.

NEW YORK, 20 — (Apert.) Cotoni: Merc. calmo — Maggio C. 9.49 — Luglio 9.50.

HAVRE, 20 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4200 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 20 — Quotazioni del 19 e 20:
Rame best selected Ls. 116.10, 116.10 — Id. in fogli 127, 127 — Id. elettrolitico 121, 121 — Id. G. M. B. cont. 105.10, 106.5 — Id. id. 3 mesi 106.15, 107.10 — Stagno cont. 188, 186 — Id. 3 mesi 186, 186.15 — Piombo spagnuolo cont. 19.15, 19.15 — Id. inglese 20.—, 20.— — Zinco cont. 26.7.6, 26.7.6 — Antimonio cont. 101.10, 101.10 — Ghisa Middlesborough 54.1, 54.1 1/2 — Solfato di rame 33.5.

CEREALI

NEW YORK, 20 — Chiusure del 19 e 20:
Frumenti: Merc. del 19 sost.; Marzo 84 — Merc. del 20 calmo; Marzo 83 3/4.

CHICAGO, 20 — Chiusure del 19 e del 20:
Frumenti: Mercato del 19 sost.; marzo 75 7/8 — Merc. del 20 calmo; marzo 75 1/8.
Mais: Mercato del 19 fermo; marzo 46 5/8 — Merc. del 20 calmo; marzo 46 1/4.

PARIGI, 20 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato sost. — Corrente F. 29.10 — Mese prossimo 29.40 — Maggio Giugno 29.80 — 4 mesi primi 30.00.
Frumenti: Mercato sost. — Corrente 22.80 — Mese prossimo 23.10 — Maggio Giugno 23.30 — 4 mesi primi 23.10.
Avena: Merc. pesante — pel corr. F. 20.30.
Segale: Merc. calmo — pel corr. F. 18.25.

LONDRA, 20 — (Chius.) Frum.: Mercato invariato: calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 20 — Frum.: Merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 20 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 dispon. F. 23.25 — Id. raffinato 55.75 — Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 disp. F. 25.75 — Corrente 25.75 — Maggio Giugno 25.87 — 4 mesi primi 26.37 — Merc. sost.

MAGDEBURGO, 20 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.10.

CAFFE'

HAVRE, 20 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12.000 — Merc. app. sost. — Pel corrente F. 48.50 — 2 mesi dopo il corrente 48.50 — 4 mesi id. 48.75 — 6 mesi id. 48.75 — 8 mesi id. 49.00.

SPIRITI

PARIGI, 20 — Spiriti: Corr. F. 41.25 — Mese press. 41.75 — 4 mesi da marzo 42.75 — 4 mesi da maggio 38.50 — Merc. calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 20 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi da maggio 18.00 — Merc. calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 19 Marzo

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.04.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.75
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102.00
Azioni Banca Veneta	941 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	913 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	277.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	160.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1710 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	104 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123.50	123.65	—.—	—.—	6
Francia	100 02 1/2	100,07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.95	100,00	—.—	—.—	5
Londra	25.24	25.35	25,00	25,02	5
Svizzera	99 97 1/2	100,05	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104,70	104.80	—.—	—.—	4 1/2
Ba.nc.aust.	104 70	104,80	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100		102.77	102.72	102.75
» » » fine	100		—.—	102.77	102.82
» » 3 1/2 con.	100		102 10	102,00	102,10
» » 3 0/0	100		72 25	—.—	—.—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500		501.30	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500		351 25	—.—	—.—
» » Mediter.	500		347 50	—.—	—.—
Banca d'Italia	800		1307,00	1307 00	1309 00
Credito Italiano	500		592,50	584,00	582,0
Società Banc. It.	500		327,50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500		910,50	910.00	912.-
Ferr. Meridionali	500		752 00	749,00	750 00
Ferr. Mediterranee	500		440,00	440,00	440 0
Società Veneta	250		222,00	—.—	—.—
Navigaz Generale	500		468,00	469,-	469,00
Lanificio Rossi	500		1350 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250		552,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175		278,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500		1720 00	1238,-	1720,-
Edison	150		606 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200		375,00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	300		—.—	349,-	347.-
Erid. fabb. zucchero	100		—.—	1710,-	1262,
Az. Ansaldo e C.	500		—.—	373 —	377

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1310 — Az. Banco di Roma 117 — Az. Soc. Acqua Pia 1695 — Az. Soc. Omnibus 321 — Az. Soc. Gaz 1352 — Az. Soc. Condotte d'acqua 451 — Società It. pel Carburo —.— — Immobiliare 303.

Borse estere

PARIGI 20		VIENNA 20	
Rendita fr. 3 0/0	00.00	Cred. austr. Cod.	673 00
» » perp.	95,05	Lombarde	148.25
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00	Napoleoni d'oro	19,14
Rendita it. 5 0/0	100 75	Argento	100,0
C. Londra a vista	25 23	Cambio su Parigi	95,47
N. cons. 3 3/4 0/0	85 9/16	» su Londra	241 67
Obblig. Lombarde	332 00	Lire Ital. (carta)	95,0
Cambio sull'Italia	1/32	Rend. austr. (arg.)	00 00
R. turca unificata	94,17	» » (carta)	98,05
Banca di Parigi	1556 0	» » (oro)	116,56
Tunisine nuove	00.00	» » (ungh.)	94 85
Egiz. 4 0/0 (unif.)	104 35	LONDRA 20	
Rend. ungh. 4 0/0	95.05	N. cons. 2 3/4 0/0	85 3/16
Rend. spag. 4 0/0	95 25	Rendita ital. 5 0/0	102 0
Banca ottomana	702 00	R. spag. es. nuova	93 3/4
Argento fine	111,50	R. turca unificata	93 1/2
Azioni Suez	4690 00	Egiziano nuovo	101 3/4
Lotti turchi	151 00	Argento fino	32 00
Rendita Russa	82,00	BERLINO 20	
Ferr. mer. a terme	750 0	C. su Londra - 3 m.	00,00
R. porto. nuova	00,00	» Parigi - 3 g.	00,00
Rendita serba 4 0/0	83,45	» Italia - 10 g.	00,00
		Cr. Mob. aus. - disp.	212,9

PARIGI, 20 — Tendenza ferma.
VIENNA, 20 — Tendenza debole
BERLINO, 20 — Tendenza pesante.

LUCIANO BÚCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

Finalmente l'uomo si rialzò e scosse le sue mani grondanti di sangue, ed in terra non rimase che una massa informe in mezzo ad una pozzanghera rossa.

— Ora fuggiamo — gridò Toussac con la sua voce stentorea e in pari tempo si slanciò fuori della capanna.

Lesage che durante la lotta di Toussac col cane, si era trascinato carponi in un angolo, in preda ad un terrore indescrivibile, si rialzò mostrando il suo viso stravolto, madido di sudore, come se lo avesse immerso nell'acqua.

— Si, si, Carlo — egli gridò a sua volta. — dobbiamo fuggire.

Il cane ha preceduto i gendarmi, siamo ancora in tempo.

Ma il vecchio si alzò e con la sua calma imperturbabile andò a chiudere la porta mettendosi la chiave in tasca.

— Caro amico — disse egli con la sua voce tranquilla — se posso darvi un consiglio è di rimanere qui.

Il giovane lo fissò per un istante con meraviglia, che si tramutò gradatamente in un'indicibile espressione di terrore.

— Ma Carlo, voi non sapete ciò che dite, egli esclamò.

— Credo di saperlo benissimo — disse il vecchio sorridendo.

— Ma gli agenti della polizia saranno qui fra pochi minuti — disse Lesage ansiosamente.

Il cane ha spezzato il guinzaglio e li ha lasciati indietro nella palude.

Ma non vi è dubbio che seguiranno le sue traccie e li vedremo comparire fra breve.

— Si, verranno qui certamente.

— Ebbene, fuggiamo. L'oscurità ce lo permette.

— No, resteremo dove siamo

— Voi siete pazzo...

Pazzo da legare!

Del resto rimanete, se così vi piace, per parte mia me ne vado.

Sacrificate pure la vostra vita, ma non la mia.

Nel dire così si slanciò verso la porta, ma il vecchio gli sbarrò il passo, e lo arrestò con un gesto così imperioso, che il giovane indietreggiò come se avesse ricevuto un colpo in faccia.

— Voi siete un imbecille — gli disse il suo compagno.

Un povero gonzo.

Lesage rimase impietrito.

Aprì la bocca, ma non fu capace di articolare una parola.

Ma una luce improvvisa gli illuminò la mente.

— Voi... Carlo... voi! — balbettò alfine con voce spezzata.

— Si, io — replicò il vecchio con un perfido sorriso.

— Voi che eravate l'anima della nostra associazione — soggiunse Lesage — e il presidente del Comitato segreto!

Voi che eravate il nostro capo, la nostra guida, siete... una spia?

No, Carlo, mi sembra impossibile!

Voi non potete mostrarvi così crudele verso di me.

Mi pare che vengano.

Carlo, lasciatemi fuggire!

Apritemi la porta ve ne scongiuro!

— Perchè impedite a me la fuga, mentre avete lasciato fuggire Toussac?

— Se il cane avesse atterrato Toussac anch'egli non sarebbe fuggito.

Ma l'amico Toussac è un po' troppo forte per un uomo piccolo e magro come me.

Caro Luciano, rassegnatevi tutte le vostre preghiere sono inutili.

Il giovane si percosse la fronte col palmo della mano, come se volesse accertasi che era desto e non sognava.

— Una spia! — egli ripeteva. — Mi sembra incredibile!

— M'immaginavo che ciò vi sorprenderebbe.

— Ma voi eravate il più rivoluzionario, il più fiero repubblicano fra noi tutti.

Quante volte ci siamo radunati intorno a voi per ascoltare i vostri discorsi incendiarii?

Forse Sibilla?

— No, no, non mi dite che ella è una spia!

E' impossibile...

E voi pure, Carlo, scherzate... ditemi che scherzate.

La fisonomia del vecchio si rasserenò ed egli disse sorridendo:

— La vostra sorpresa è molto lusinghiera per me.

Infatti ho rappresentato bene la mia parte.

Non è colpa mia se quei malaccorti hanno lasciato scappare il cane.

Ma in tutti i modi avrò sempre il merito di aver fatto arrestare uno dei più audaci e pericolsi cospiratori, — soggiunse scoppiando in una risata ironica.

Mentre così diceva aveva sempre tenuto la sua mano nascosta nel petto, e ora la ritirò in modo da far vedere il calcio d'una pistola.

— No, vi ripeto che è inutile — disse egli rispondendo ad uno sguardo supplichevole del giovane — voi resterete qui vivo o morto.

Lesage si nascose il volto nelle mani e si diede a zinghiozzare disperatamente.

— Ma, Carlo, voi foste il più accanito fra tutti noi — disse ad un tratto con voce lamentevole.

Voi imponeste a Toussac di uccidere l'uomo di Bow Street, e appicaste il fuoco alla casa della Rue Basse.

Come spiegherete la vostra condotta all'Imperatore se io svelerò le vostre gesta per difendermi?.

Pensateci bene!

Potete impedire ancora che io parli.

— Avete ragione, amico mio — osservò il vecchio.

E tirando fuori la pistola la puntò su Lesage.

Non avevo deciso se vi consegnerei vivo o morto — soggiunse con un cinico sorriso sul labbro.

Ritengo che sarà meglio ch'io vi consegni morto.

L'orribile lotta di Toussac col cane mi aveva fatto fremere di orrore, ma non mi aveva prodotto la sensazione che provavo in quel momento.

Quel disgraziato giovane mi inspirava ad un tempo un senso di disgusto e di pietà

La natura lo aveva creato senza dubbio per la vita tranquilla d'uno studente o per quella contemplativa d'un poeta ma una volontà superiore alla sua gli aveva imposto una parte ch'egli era assolutamente incapace di sostenere.

In quel momento gli perdonai la sua astuzia, la sua viltà, e persino i suoi timori egoistici che lo avevano spinto a chiedere con tanto accanimento la mia morte.

Egli si era gettato in terra e si dimenava in preda ad una crisi nervosa causata dalla paura, mentre il terribile vecchio, continuava a prenderlo di mira con la sua pistola, divertendosi del terrore che egli incuteva a quel codardo come un gatto si diverte a tormentare un topo.

Ma io lessi nei suoi occhi crudeli che non scherzava e mi parve il suo dito si posasse già sul grilletto.

Essendo incapace di assistere ad un assassinio compiuto così a sangue freddo, diedi una spinta alla porta di quella specie d'armadio nel quale stava rinchiuso, e mi precipitai fuori per interpormi fra il vecchio e la sua vita.

Nel medesimo istante un rumore confuso di voci ed un tintinnio d'armi giunse al mio orecchio.

— In nome dell'Imperatore, aprite! — gridò una voce stentorea ed in pari tempo la porta della capanna venne abbattuta con un colpo violento.

Continuava la bufera, la pioggia cadeva a torrenti, ed attraverso l'apertura della porta io vidi un grupo di cavalieri con i pennacchi ed i mantelli svolazzanti e grondanti d'acqua.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.19
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.09	D. Torino	4.29
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	17.10
O. Milano	11.25	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.09
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.56
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.19
Dss. Firenze	9.52	O. Bologna	10.20
A. Bologna-Firenze	19.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	18.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.27
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.77
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.03
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	14.55	L. Treviso	15.35
L. Treviso	18.29	O. Pontebba	17.32
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.29	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.56
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.09
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

RETTIFICA

Nell'inserzione eseguita sabato 16 corr. dalla National Cash Register Co. Ltd. di Milano, fu inserito per errore della stamperia un cliché dei Registratori Hallwood per i quali ha l'esclusiva rappresentanza per l'Italia la Società Internazionale d'Importazione in Verona via Scimmie N. 3

G. ZILIOTTO - Treviso

Garage "TARVISIUM"

Telefono 110-300

Recentemente rimodernato ed ampliato

Prossima inaugurale riapertura

Provetti meccanici - Rappresentanza Automobili Diatto A. Clément - Fides (Brasier) - Isotta Fraschini

Vetturette "Demeester" 8 HP 4 cilindri Lire 4500

Grande deposito Gomme "Continental" - "Samson" - Qualunque misura

Accessori - Benzina - Olio e grasso minerale "Vacuum"

Non è la forma ma la sostanza di un rimedio che quella guarisce. La sostanza dei **GRANI ZANON** è unica, inimitabile: ciò spiega la loro azione superiore alle stesse iniezioni ora tanto in voga.

Vigevano (Pavia)

......la cura fatta ad una mia parente coi suoi GRANI RICOSTITUENTI corrispose meglio che tutte le precedenti, compreso un centinaio circa di iniezioni fatte col..... La malata che era affetta da cloro-anemia ribelle ad ogni cura ha ripreso ora quasi normalmente l'appetito ed ha migliorato il colore e con essi tutta la sindrome fenomenologica che all'anemia grave si accompagna.

Dott. GIOVANNI ARRIGONI

NB. — A tutti i grani Zanon sono il migliore antianemico.

1 flacone L. 2.— — 6 flaconi (cura completa) L. 10.— — Franchi in Italia — Estero: spese postali in più. In tutte le farmacie o direttamente

Officina Chimico Farmaceutica

G. ZANON

VILLADELCONTE (Padova)

OROLOGERIE

DITTA

G. SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore 5022-23

GRANDE DEPOSITO

Orologi in tutti i generi

Prezzi convenienti

SERIA GARANZIA

La Ditta MARICO CARLO

la quale ha assunto dalle Ferrovie dello Stato l'Agenzia dei trasporti a domicilio e la vendita dei Biglietti Ferroviari, avverte il pubblico che, dal giorno 16 corrente l' Ufficio di Biglietteria già esercito dalla Ditta Antonio De Paoli sotto le Procuratie è stato trasferito in Via 22 Marzo N. 2414 negli ex locali della Navigazione Generale Italiana.

Comunica inoltre che per maggiore comodità del pubblico stesso ha pure stabilito un'altro Ufficio sulla Riva del Carbon al N. 4643 in prossimità del Pontile dei Vaporini diretti alla Ferrovia, dove oltre all' accettazione di spedizioni valori, bagagli e merci a Grande & Piccola Velocità, nonchè trasporti di masserizie (cambi da casa a casa, traslochi con e senza furgoni imbottiti) si vendono anche i biglietti ferroviari per tutte le destinazioni non esclusi i biglietti di abbonamento, agli identici prezzi della Stazione ferroviaria.

N. B. A richiesta i biglietti vengono anche rilasciati un giorno prima della partenza.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 22 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 80 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 22 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] la parola minimum cent. [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

LA NOTA POLITICA

A completare il Gabinetto - L'incontro Bulow - Tittoni

Roma, 21

(So.) — Ci avviciniamo placidamente alla serenità della Pasqua politica imminente. Il Senato ha fatto oggi un passo importante verso le vacanze, approvando dopo brevissima discussione lo sgravio sul petrolio.

Il Consiglio dei ministri di domani costituirà un'ultima importante manifestazione ministeriale prima di Pasqua. Nella riunione di domani, non soltanto verrà affidato all'on. Majorana l'*interim* del Ministero delle Finanze, ma verrà scelto altresì il nuovo sottosegretario alla Grazia e Giustizia, decidendo fra la ressa dei candidati favoriti dall'uno o dall'altro ministro.

Nel mondo politico si commenta il proclama in linguaggio biblico d'annunziano pubblicato da Ferdinando Martini, lasciando il governatorato dell'Eritrea.

Altro argomento in discussione è il prossimo incontro Bülow-Tittoni a Desio nella villa del nostro ministro degli Esteri. L'incontro avverrà la settimana entrante ed avrà quasi unicamente carattere di restituzione della visita fatta dal ministro Tittoni al cancelliere germanico a Baden-Baden, nel settembre 1905. Nessun obbiettivo speciale chiarisce l'incontro di Desio e nessuna grave questione di attualità, attende la soluzione, riguardo ai rapporti italo-germanici. Il principe Bülow si reca a Rapallo per riposarsi dalle fatiche brillantemente sostenute durante la recente campagna elettorale, terminata colla disfatta parlamentare dei socialisti tedeschi, e giungendo in Italia riceverà il benvenuto dal Ministro degli Esteri. Ecco tutto. Naturalmente, durante il breve soggiorno a Desio, avverrà fra gli uomini che dirigono la politica estera d'Italia e di Germania, uno scambio di idee circa la situazione internazionale, del resto calmissima. E' probabile che il colloquio Tittoni-Bulow si aggiri specialmente intorno alla prossima conferenza internazionale dell'Aja ed alla eventuale discussione che potrebbe in essa avvenire sulla proposta inglese per la riduzione degli armamenti. A questo proposito, la linea di condotta dell'Italia sarà perfettamente concorde colla Germania. Dati i legami della Triplice non potrebbe diversamente avvenire. Ma si ritiene nel mondo diplomatico romano che se pure la questione del disarmo verrà posta nell'Aja, non sarà risolta durante la conferenza e forse neppure discussa. Come sintomo di questo insuccesso della proposta inglese, viene rilevato il linguaggio estremamente scettico della stampa francese e quello ostile della stampa germanica.

Ritornando all'incontro Tittoni-Bülow, esso verrà accolto con la più viva simpatia in Italia, perchè costituirà la prova della più perfetta cordialità nei rapporti fra i due paesi alleati.

La partenza di Giolitti per Cavour

Roma, 21

La *Capitale* dice che l'on. Giolitti si assenterà per qualche giorno da Roma recandosi a passare le feste pasquali a Cavour. Egli partirà domenica prossima.

Stamane il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Il Re ha conferito quindi lungamente coll'on. Giolitti e col nuovo guardasigilli on. Orlando.

L'aggravamento dell'on. Massimini

Roma, 21

Ieri sera e stanotte le condizioni dell'on. Massimini continuarono ad essere gravi. Avuta notizia dell'aggravamento si recarono ieri sera personalmente a prendere notizie dell'infermo gli on. Rava, Schanzer, Ciuffelli e Pozzi.

Roma, 21

Nelle condizioni di salute dell'on. Massimini si nota un leggerissimo miglioramento; oggi non è stato pubblicato il bollettino. L'infermo si è nutrito di due torli d'uovo con latte e panna.

L'on. Massimini ha oggi parlato più del solito coi medici e con l'on. Baccelli che continua a visitarlo giornalmente.

Si sono recati oggi a casa Massimini a chiedere notizie dell'infermo il presidente della Camera on. Marcora, i ministri Rava ed Orlando, il sottosegretario on. Ciuffelli e molti deputati.

Generali in posizione ausiliaria

Roma, 21

L'*Esercito* annunzia che sono già firmati i decreti per il collocamento in posizione ausiliaria per avere raggiunto i limiti di età i seguenti generali: tenente generale Tarditi Cesare comandante la divisione militare di Napoli, tenente generale Canera comandante la divisione di Salerno, maggior generale medico De Renzi, ispettore capo di sanità militare.

Le promozioni degli ufficiali in congedo

Roma, 21

Le promozioni degli ufficiali in congedo per questo trimestre sono 311 e cioè nella ausiliaria a tenenti colonnello 6, a maggiori 9 ufficiali di complemento a tenenti 79; milizia territoriale a maggiori 1 a capitani 32 a tenenti 34. Riserva a colonnello 10, tenente colonnello 12 a maggiore 29 a capitano 108 a tenenti 11.

L'esercizio di Stato delle linee di navigazione

Roma, 21

La commissione presieduta dal direttore generale della marina mercantile comm. Fiorito ha tenuto la sua ultima seduta e ha concretato il progetto di legge riguardante l'esercizio di Stato delle linee di navigazione verso la Sardegna la Sicilia e Napoli e la relazione da presentarsi al Ministro.

Notizie varie da Roma

Roma, 21

Il 1.o del prossimo aprile comincierà a funzionare il servizio dei vaglia fra l'Italia ed il Messico.

— Proveniente da Napoli è giunto oggi per assistere alle corse delle Capannelle il Duca d'Aosta.

— Il Re si è recato oggi in automobile a Centocelle. Stasera ha avuto luogo a Corte un pranzo al quale hanno partecipato i componenti la corte della Regina Madre.

— La « Tribuna » dice che nulla è ancora stabilito circa un prossimo concistoro ma è già stabilito che in esso non verranno creati cardinali.

I PROSSIMI VIAGGI DEI REALI D'ITALIA

La data probabile della visita a Venezia

Roma, 21

La « Tribuna » dà per sicuro che i Reali giungeranno a Venezia il giorno 10 maggio. I Reali visiteranno l'Esposizione e assisteranno alla premiazione e al saggio collettivo ginnastico in occasione del concorso nazionale di educazione fisica.

La « Tribuna » ha da Spezia che lo yacht « Trinacria » partirà da Spezia il 26 corrente e andrà direttamente a Taranto ove imbarcherà il Re per trasportarlo in Grecia. Da Taranto la « Trinacria andrà direttamente al Pireo nel ritorno approderà a Catania, Siracusa e Spezia senza toccare altri porti nemmeno per le provviste. Nel suo viaggio in Grecia il Re sarà accompagnato dalla prima divisione della squadra del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Di Bricchetto.

Il « Corriere d'Italia » dice che alla inaugurazione della esposizione a Catania alla quale interverrà il Re si troveranno oltre l'on. Cocco Ortu i ministri Maiorana e Orlando. Al ritorno da Catania dice il « Corriere d'Italia » il Re accompagnato dal Presidente del Consiglio e dal ministro Mirabello partirà il 20 aprile per Spezia.

Nuovi crediti militari in Romania

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 21

(F.) — La Camera ha votato un credito straordinario di 23.700.000 franchi per scopi militari.

Tale somma sarà così impiegata:

8 milioni per completare gli equipaggiamenti;

5 milioni per l'armamento della seconda divisione di artiglieria fondatasi a Cernavoda;

6 milioni per la costruzione di caserme pei nuovi battaglioni di fanteria;

2 milioni per l'acquisto di un nuovo monitore riconosciuto necessario per la marina militare;

1 milione per la rimonta dei cavalli delle truppe;

1.700.000 franchi per l'acquisto di munizioni per l'artiglieria.

Soltanto tre reggimenti di artiglieria sono ora forniti di cannoni a tiro rapido. E siccome il Ministero della guerra vuole armare di tali cannoni anche gli altri nove reggimenti e vuole inoltre apportare importanti riforme alla fanteria e alla cavalleria, e migliorare le condizioni materiali degli ufficiali, è certo che quanto prima saranno chiesti altri crediti militari. Anzi il ministro della Guerra ha già dichiarato che gli occorrono per lo meno altri 50 milioni per sopperire ai bisogni più urgenti dell'Esercito.

Tutte queste spese, come pure il credito straordinario di 50 milioni, votato dalla Camera, per miglioramento da apportarsi alle ferrovie e ai mezzi di comunicazione in generale, saranno ripartite in una serie d'anni e verranno coperte in parte mediante le eccedenze del bilancio e in parte mediante un prestito, le cui condizioni sarebbero già state combinate a Berlino dal ministro delle Finanze Tache Jonescu in occasione di un suo recente viaggio nella capitale germanica.

Lo stato di rivolta in Rumania

La fuga della popolazione israelita

Vienna, 21

I giornali pubblicano dispacci provenienti dalla Rumenia annunzianti che la città e la frontiera di Mihaileni fu presa di assalto dai contadini rivoltosi.

Tutta la popolazione israelita è fuggita. Anche la città di Roman si trova in pericolo. Parecchie migliaia di contadini si dirigono sopra Jassi dove furono inviati rinforzi militari. Mancano però notizie da fonte autentica.

Sequestro di casse francesi al Marocco

L'impianto della radiotelegrafia sulle coste

Tangeri, 21

Il sequestro da parte dell'autorità doganali di due casse contenenti apparecchi di telegrafia senza fili appartenenti ad una compagnia francese, provoca commenti.

Le autorità maure dichiarano che lo impianto della telegrafia senza fili a termine dell'art. 10 della Convenzione di Algesiras deve essere sottoposto all'approvazione del corpo diplomatico.

La legazione di Francia ha protestato dichiarando che si tratta di una impresa privata che non cade sotto la sanzione dell'accordo internazionale.

Le elezioni legislative in Finlandia

Elsingfors, 21

Vi furono ieri le elezioni legislative per la Finlandia. Si conoscono i risultati di 45 circoscrizioni. Su 226 i socialisti ebbero 64.177 voti, il partito dei vecchi finlandesi 37.678, il partito dei giovani finlandesi 22.343, il partito svedese 20.455. Questi ebbero voti solo nelle provincie di Laydand, Vasa, Ago e Wiborg.

La corruzione dei funzionari di S. Francisco

Ottanta mandati di comparizione

San Francisco, 21

L'« Attorney » supplente del distretto dichiara che il giury spiccherà stasera 80 mandati di comparizione per corruzione contro la maggior parte dei funzionari della città appartenenti ai vari servizi pubblici.

La crisi ministeriale in Belgio per la questione del Congo?

Brusselles, 21

Parecchi giornali constatano il completo disaccordo in cui si troverebbe il Re col Gabinetto a proposito delle concessioni che il Re giudicherebbe eccessive.

I giornali soggiungono che è virtualmente aperta una crisi ministeriale.

Un piroscafo italiano affondato

Gibilterra, 21

Il vapore italiano « Industria » proveniente da Londra Falmouth e diretto a Buenos Ayres si spezzò in due ed affondò il 17 scorso a 44 di latitudine e 9 di longitudine. Lo *steamer* inglese *Mocris* raccolse e sbarcò qui l'equipaggio di cui quattro persone annegarono.

Per il compromesso austro-ungarico

Budapest, 21

Le riunioni per il compromesso sono adesso terminate. Nella riunione di oggi è stato riassunto il risultato dei recenti negoziati. I ministri austriaci sono tutti ripartiti per Vienna. Dopo Pasqua i due governi dopo conferenze separate riprenderanno le trattative per il compromesso.

I SALUTI DI MARTINI ALLA COLONIA ERITREA

Il proclama alle popolazioni indigeni

Asmara, 21

Il R. Commissario civile on. Ferdinando Martini, emanò il seguente bando alle popolazioni indigene della colonia:

Genti tutte di qua del Mareb e fino al mare, udite!

Sua Maestà il Re d'Italia volle che fossi fra voi a governarvi in suo nome e per dieci anni ho ascoltato le vostre voci e nel nome del Re ho giudicato, ho premiato e ho punito, e per dieci anni ho visitato i paesi cristiani e del mussulmano al piano ed al monte, e nel nome del Re ho detto ai mercanti: Commerciate!, ho detto agli agricoltori: Coltivate! e la pace fu sempre con voi e le strade furono libere ai commerci e le messi furono sicure nei campi.

Genti tutte, udite! Sua Maestà il Re d'Italia sa che così sua volontà fu fatta interamente e per la grazia di Dio ci ha permesso che ritorni e rimanga nella mia patria.

Do il saluto dell'addio al grande ed al piccolo, al ricco ed al povero.

Che Dio aumenti i vostri traffici e mantenga feconde le vostre terre.

Che Dio vi serbi in pace!

Un missionario inviato da Menelik ricevuto dal Papa

Roma, 21

Stamane alle ore 11 il Papa ha ricevuto il Padre Maria Bernardo missionario nel paese dei Galla inviato straordinario dell'Imperatore Menelik, il quale gli ha consegnato una lettera autografa e la decorazione della Stella d'Etiopia in oro massiccio. La lettera di Menelik risponde con specialissima deferenza a quella con cui il Papa gli chiedeva di trattare benevolmente i cattolici di Abissinia.

Il Santo Padre ha ascoltato con viva attenzione le informazioni dategli dall'inviato straordinario il quale si è poi recato a visitare il cardinale segretario di Stato.

Contro il disservizio ferroviario

Torino, 21

Oggi convocata dalla Camera di Commercio ebbe luogo una riunione di industriali e commercianti piemontesi per reclamare provvedimenti atti ad ovviare i danni del disservizio ferroviario.

Erano presenti i deputati Albertini, Chiappero, Paniè e Rizzetti ed i senatori Rossi Angelo e Taon di Revel, le notabilità industriali e commerciali in tutto 200 persone.

Dopo animata discussione cui presero parte numerosi oratori si è approvato un ordine del giorno con cui si reclama che si migliorino le condizioni del servizio ferroviario.

La salma del conte Lamsdorff

Genova, 21

Nel pomeriggio è giunto a San Remo da Mentone il pope russo incaricato di dare l'assoluzione alla salma di Lamsdorff. Sono pervenuti numerosissimi telegrammi di condoglianza. Si notano quelli delle figlie, del Conte Whitte da Bruxelles, del Principe Obolenscki, del conte e della contessa Whitte da Pietroburgo ecc.

L'ambasciatore russo a Roma signor Murawiew è giunto stamane alle 8,30 a San Remo onde assistere alle esequie del defunto. Si crede che la partenza della salma per la Russia non potrà effettuarsi prima di sabato prossimo a causa delle numerose formalità che deve compiere il console generale di Russia residente a Genova conte de Crevel il quale è giunto a San Remo ieri sera alle 23,10.

Le quotidiane piazzate anticlericali

Roma, 21

Anche stasera all'uscita della predica di S. Carlo al Corso gli anticlericali hanno tentato una dimostrazione ostile mentre i cattolici erano pronti a farne una favorevole al predicatore. L'intervento della forza disperse la folla che si era accalcata davanti alla chiesa. Furono eseguiti vari arresti.

Incendio di un cotonificio a Bari

Bari, 21

Stamane si incendiò il cotonificio Columbo. Accorsero subito pompieri e truppe che impiegarono circa sette ore per spegnere il fuoco. I danni sono ingenti. Il macchinario rimase distrutto.

Un dramma della gelosia a Milano

Una donna uccisa in un albergo

Milano, 21

Stamane venne trovata in una camera dell'albergo di San Michele presso la Stazione Centrale, una donna uccisa con tre coltellate. La vittima venne identificata per certa Granatina Salvoni di 37 anni che conviveva con tal Battista Stellari di Cremona che aveva passato con lei la notte ed è ricercato come autore del delitto. Lo Stellari ha moglie e quattro figli che abbandonò per la Salvoni che è pure maritata con figli. La gelosia sembra il movente della tragedia.

Un disertore suicida dopo l'arresto

Roma, 21

Stamane alcuni carabinieri si sono presentati in casa di Antonio Pantucci ventunenne e lo hanno tratto in arresto perchè disertore non essendosi presentato alla sede del 49.o fanteria a Piacenza.

Nella caserma dei carabinieri nella quale il Pantucci è stato condotto, egli eludendo la vigilanza dei carabinieri, ha tratto di tasca un piccolo revolver e si è esploso un colpo alla tempia. E' stato trasportato all'ospedale ove è giunto cadavere.

Evasioni dal reclusorio di Viterbo

Viterbo, 21

La notte scorsa evasero da questo reclusorio praticando un foro nel tetto del laboratorio dei sarti al quale erano addetti, due pericolosi reclusi il colono Riccardo Puchio di anni 24 nativo di Andria (Bari) il quale doveva scontare 14 anni di pena e Francesco Muciolo di anni 28 da Castel San Lorenzo (Salerno) che deve scontare trenta anni per omicidio.

Le attivissime ricerche finora eseguite per la loro cattura sono riuscite negative.

L'ESAME DELLE CARTE DI MONS. MONTAGNINI

La commissione parlamentare d'inchiesta

Parigi, 21

La commissione d'inchiesta parlamentare per l'esame delle carte sequestrate a mons. Montagnini, risulta composta di: Pelletan, Iourde, Bauder, Jules Legrand, Ronanat, Zevaes, Poulain, abate Lemire, Francesco Delsucle, Bussiere Aldy, Noulens Chaigne, Marcel Ribiere, Sales, Delchepare, Besuard, Bourely, Baudon, Wilin, Dumont, e Faures. Tutti i commissari sono giunti unanimemente al parere di procedere alla pubblicazione integrale e sollecita dei documenti di Montagnini.

Pio X ringrazia Francesco Giuseppe per l'affare della Nunziatura

Vienna, 21

Il « Vaterland » reca: Il Papa ha ringraziato l'Imperatore Francesco Giuseppe per la restituzione degli archivi della ex nunziatura di Parigi, ottenuta per il tramite dell'ambasciata austro-ungarica.

L'Imperatore ha espresso a Pio X la gioia da lui provata di essergli stato possibile di rendere alla Santa Sede questo servizio.

Il Papa ha conferito al ministro degli affari esteri della Monarchia barone di Aerhental ed all'ambasciatore austro-ungarico a Parigi barone Keven la gran croce dell'ordine Piano ed ai consiglieri di quella ambasciata Nemens e Palfy l'ordine di San Gregorio Magno.

Il Papa ha inoltre inviato al barone di Aerhental la sua fotografia con la firma autografa.

La sesta giornata ippica alle Capannelle

Roma, 21

Oggi all'ippodromo delle Capannelle ha luogo la sesta giornata di corse.

Ecco il programma della giornata sportiva:

PRIMA CORSA: Premio Palombara, lire 2000, metri 1200. Corsa a vendere. Handicap discendente.

Sono inscritti: « Pinciana » di Deliella e « Valsalice » di sir Rholand.

SECONDA CORSA: Premio del Ministero d'Agricoltura, lire 2000, metri 2000.

Inscritti: « Chitet » di sir Rholand, « Metauro » di Riccardo Sineo, « King David » di A. Donati.

TERZA CORSA: Premio San Cesareo (Gentlemen Riders), lire 12000, metri 2700.

Inscritti: « Gracie » di Solaroli, « Drumroe » di Orilia e « Karnac » di Rignon-Caprilli.

QUARTA CORSA: Premio del tavolato. Lire 4000, distanza metri 2000.

Inscritti: « Onorio » del Principe Doria, « King David » di Donati, « Kuch Parvani » e « Telamon » di Sir Rholand.

QUINTA CORSA: Premio della Marcigliana. Lire 2000, distanza metri 2000.

Inscritti: « Oriflora », « Palermo », « Libbah » di Sir Rholand, « Victor Hugo », di John Rook, « Espoir » del Principe Doria, « Belbuc » di Bocconi.

SESTA CORSA: Premio Torre Nuova. Steeple-chase-handicap. Lire 2000, distanza metri 4000.

Inscritti: « Myrtele » del Principe Ruffo, « Marianne » di Coccia, « Shillitoe » del tenente Vivaldi, « Alardo » di Roccagiovane, « Infante » di Simoni e « Caronte » di Bocconi.

Il vento è fortissimo e pochissima gente si trova nell'ippodromo. Ecco i risultati:

PRIMA CORSA: Corrono i due iscritti ed arrivano: 1. « Valsalice », 2. « Pinciana ».

SECONDA CORSA: Corre soltanto « Chitet » compiendo il percorso in 2'44".

TERZA CORSA: Corrono « Gracie » e « Karnac ». Arrivano: 1. « Karnac », 2. « Gracie ».

QUARTA CORSA: Corrono tutti gli inscritti. Giungono: 1. « Kuch Tarvani », 2. « Onorio », 3. « King David ».

QUINTA CORSA: Corrono « Oriflora », « Victor Hugo », « Espoir » e « Belbuc ». Arrivano: 1. « Espoir », 2. « Oriflora », 3. « Belbuc ».

SESTA CORSA: Corrono « Marianne », « Infante » e « Caronte ». Arrivano 1. « Infante », 2. « Marianne ». Il fantino che montava « Caronte » cade senza conseguenze.

La corsa Liverpool Spring Cup

Liverpool 21

Oggi ha avuto luogo la corsa Liverpool Spring Cup con il premio di 25.000 lire, sopra un percorso di 2200 metri.

15 cavalli hanno preso parte alla corsa. Sono giunti: primo « Bidge of Canny » di lord Derby — 2. « Wulde Aster » di Walmsley — 3. « Kedwal » di Escott.

Nella R. Marina

Roma, 21

Con decreto 24 gennaio sono state conferite le seguenti medaglie al valore di marina per atti di coraggio compiuti dai sotto indicati individui in occasione del naufragio del piroscafo « Sirio » avvenuto il 4 Agosto 1906 presso le isole Hormigas (Spagna):

Medaglia d'oro: A Buhigues Vincente padrone del barco spagnuolo « Jòven Miguel ».

Medaglia d'argento: Ad Agostin Antolino padrone del barco spagnuolo « La Comba »; a Josè Salas padrone del barco spagnuolo « El Cristo »; a Manuel Infera capo marittimo di Capo Palos.

Medaglia di bronzo: A C. Buhigues padrone del barco spagnuolo « Joven Vincente »; a Pedro Jarez padrone di barco; a Josè Ruso padrone di barco; a Giusto Racas padrone di barco; a Raffaello Fuentes padrone di barco; a Josè Acosta capo al faro delle Hormigas, a Manuel Cimenez capo supplente al faro delle Hormigas.

Colla data 16 corrente il capitano di corvetta Biscarelli ha assunto il servizio al Ministero in sostituzione del pari grado Orsini. Il comandante Orsini è stato autorizzato a rimanere disponibile alla capitale fino al suo imbarco sul « Fulmine ». Il 20 corrente il tenente medico Caturani è sbarcato a Genova dal piroscafo « Luisiana ». Con decreto in data 10 corr. il sotto tenente di vascello Bichi in aspettativa per motivi di famiglia è stato richiamato in servizio a decorrere dal 16 detto.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Vesuvio » è giunta a Kobe. La « Dogali » è partita da Corral per Valparaiso. L'« Aretusa » è giunta ad Aden. L'« Archimede » è giunta a Costantinopoli.

Un bosco presso Novara incendiato

Novara, 21

Un gravissimo incendio si è sviluppato ieri sera nel bosco di Primoselle. Il fuoco minaccia di estendersi alle abitazioni dei comuni vicini. Da Domodossola, da Pallanza, e da Novara è stata inviata sul luogo truppa per il salvataggio Si è recato sul posto il prefetto di Novara comm. Musi.

Enorme furto in una farmacia

Roma, 21

Stamane alle 5,10 una pattuglia di guardie passando in via delle Colonnette ha visto aperta la porta della farmacia Amici. Insospettiti gli agenti sono saliti in una stanza interna destando gli assistenti della farmacia.

Allora si constatò che persone ignote penetrate nella farmacia avevano scassinato una scrivania impadronendosi di circa 2000 lire in denaro e titoli di rendita per un valore di circa 81.000 lire ma che i ladri non potranno riscuotere essendo i titoli intestati al collegio chimico farmaceutico.

LE AGITAZIONI DELLE SUFFRAGISTE A LONDRA

Una dimostrazione sciolta dalla polizia - Trenta arresti

Londra, 21

Le suffragiste tennero nel pomeriggio di ieri un *meeting* al Laxton Hall, stabilendo di recarsi a portare le loro decisioni alle Camera dei Comuni. Nei pressi del palazzo di Westminster si scontrarono con la polizia. Gli agenti arrestarono la massa senza incontrare resistenza. Le più ardenti delle dimostranti, fra cui si notavano le operaie delle filande di Lancashire, erano in costume del loro distretto. Nonostante le abili manovre della polizia le suffragiste attaccarono due volte gli agenti. La vittoria restò però agli agenti di polizia che arrestarono trenta donne. Nei pressi del palazzo del parlamento continuarono le scene violenti interrompenti la circolazione. Si inviarono a Westminster le pompe da incendio per sciogliere la dimostrazione.

I giornali segnalano che durante la dimostrazione una sola donna, Lady Harbeston, ha potuto rompere il cordone di polizia e consegnare ad un deputato, che si è incaricato di trasmetterla al primo ministro, la petizione delle suffragiste. Il primo ministro ha fatto rispondere a Lady Harbeston che era troppo occupato per riceverla.

Un nuovo modello di corazzata inglese

Londra, 21

All'assemblea dell'Istituto degli architetti navali che si è tenuta a Londra ieri venne letto uno studio interessante di un nuovo modello di corazzata nel quale un sistema di motore a gaz sarebbe sostituito al motore a vapore ciò che permetterebbe di far scomparire dal ponte le ciminiere e concentrare il fuoco delle batterie sopra l'uno o l'altro punto. Questa nave modello sarebbe più potente del « Dreadnought » e potrebbe mettere in azione dieci cannoni a ciascun bordo invece di otto e sarebbe più rapida.

Durante la discussione venne fatto allusione all'incidente della « Jena » a proposito dei pericoli che minacciano le corazzate moderne.

Una seduta interminabile ai Comuni

Londra, 21

(*Camera dei Comuni*) — La seduta è continuata tutta la notte e non è ancora chiusa. Si discute il regolamento interno dell'esercito. La Camera sembra intenzionata di proseguire la discussione fino al pomeriggio e quindi di rinviarla a domani.

Londra, 21

(*Comuni*) — Dopo 25 ore di seduta, avendo Balfour chiesto che si levasse la seduta, avvenne una viva disputa fra lui e il primo ministro Campbell Bannermann che ha dichiarato che il Governo è risoluto ad insistere per la continuazione della discussione.

E' probabile adesso che la seduta continui ancora lungamente.

I lavori del parlamento del Transvaal

Pretoria, 21

Il Governatore del Transwaal, inaugurando i lavori del Parlamento, ha pronunziato un discorso dichiarando, fra l'altro, che i ministri sono risoluti di fare cessare al più presto possibile l'impiego della mano d'opera cinese nelle miniere.

Combattimenti fra inglesi e indigeni in Africa

Londra, 21

Giunge oggi soltanto la notizia di un combattimento che avrebbe avuto luogo nel dicembre all'ovest del Lago Tchad (Sahara) fra le truppe inglesi ed indigene e la tribù dei Tibuks.

Le operazioni repressive contro questa tribù durarono dieci giorni in territorio difficilissimo e cagionarono agli inglesi la perdita di due luogotenenti bianchi feriti, 22 soldati uccisi e 40 feriti. Tutte le freccie erano avvelenate. Il nemico ha perduto 300 uomini.

L'Imperatrice vedova di Russia e la Regina d'Inghilterra

Londra, 21

Lo *Standard* dice che l'Imperatrice vedova di Russia si recherà direttamente il 2 aprile a Pietroburgo senza passare per Copenaghen come era stato progettato dapprima.

La Regina Alessandra d'Inghilterra accompagnerà l'Imperatrice vedova fino a Calais, donde si dirigerà con treno speciale fino a Marsiglia per raggiungere Re Edoardo e fare con lui una crociera prolungata nel Mediterraneo.

Revolverate agli sportelli di una banca

Johannesbourg, 21

Nel pomeriggio due individui si sono recati col revolver in pugno a reclamare del denaro che possedevano alla succursale della Banca Nazionale nella via Harrison. Gli impiegati hanno loro risposto a revolverate ferendone uno, poi si sono impadroniti di entrambi. Il ferito non sopravviverà. Uno degli impiegati è stato ferito leggermente al braccio.

Il sacco postale Parigi-New York rubato con due milioni di valori

Parigi, 21

I giornali segnalano che un sacco di lettere inviate a Parigi da New York contenente per circa due milioni di fr. di valori è stato rubato.

Un individuo è stato arrestato e fu trovato portatore di 210.000 fr. di valori americani. Ha confessato di essere complice del furto e si spera col mezzo di costui di riuscire ad arrestare i veri autori.

Sjmian interrogato a questo riguardo ha dichiarato che non si sapeva ancora se il furto aveva avuto luogo allo Havre o a Parigi.

Una istruttoria giudiziaria è aperta ed affidata al giudice Lejdet il quale crede che il furto sia stato commesso da una banda di ladri internazionali e spera di poter mettere le mani sui numerosi malfattori francesi ed esteri che ne fanno parte e che non sono al loro primo colpo. In ogni caso i valori rubati non potranno essere negoziati, ciò che toglie al furto molto della sua importanza.

LO SGRAVIO DEL PETROLIO AL SENATO

Come sono amministrati gli ospedali di Roma

Roma, 21

Si procede alla discussione del disegno di legge per la diminuzione del dazio sul petrolio.

BETTONI. Lo sgravio merita approvazione; però l'oratore chiede se le nostre condizioni finanziarie siano tali da potere rinunciare a parecchi milioni che si ricavano dal dazio del petrolio: egli crede che ciò non possa asserirsi in modo assoluto, perchè la nostra economia nazionale richiede continui sacrifizi finanziari. Avrebbe preferito lo sgravio del sale.

PISA, dimostra che ribassando il dazio sul petrolio non si fa danno all'economia nazionale, anzi si rende un servizio ai consumatori ed ai meno abbienti. Se si potesse ancora più ribassare quel dazio ne avrebbero grande giovamento le industrie e si spera che col volgere degli anni il rimborso del Tesoro potrà essere totale. Si poteva discutere se era da preferirsi la via degli sgravi sui consumi popolari o quella di sopperire ai grandi bisogni dei servizi pubblici con mezzi adeguati: il ministro si è tenuto nel mezzo, provvedendo da una parte agli urgenti bisogni dei servizi pubblici e dall'altra parte ad alleviare le condizioni dei consumatori. L'oratore crede che sia stata scelta bene una delle prime materie di consumo popolare per iniziare la politica degli sgravi e fa osservare che lo sgravio del dazio sul sale al quale ha accennato il senatore Bettoni quantunque vivamente desiderato da tempo non è tale da far presupporre un facile ricupero da parte del Tesoro.

GIOLITTI, a dimostrare che il governo è conscio delle necessità dei pubblici servizi enumera le maggiori spese fatte approvare dal Parlamento per ferrovie, per porti, per riordinamenti dei servizi telegrafici e telefonici per i quali ultimi saranno proposti più in là anche altri provvedimenti, per l'aumento della retribuzione di alcuni impiegati, per il servizio della pubblica sicurezza e per le dotazioni di alcuni altri servizi.

Se il Governo provvedendo ai pubblici servizi avesse addirittura escluso qualsiasi sgravio a favore dei contribuenti, sarebbe caduto in un eccesso opposto. Ricorda che l'Italia ha chiesto grandi sacrifici ai contribuenti: continuare a premere su di essi con la stessa violenza, ora che sono cambiate le condizioni delle finanze dello Stato, non sarebbe stato prudente, nè politicamente nè economicamente.

Si è voluto pensare, prima, a sgravare un prodotto che è di largo consumo nelle classi più povere e può dare al Tesoro ricupero nel volgere degli anni. Conferma essere sua la frase ricordata dal senatore Bettoni che la progressione del sistema tributario italiano è all'inverso: e appunto per attenuare questa progressione inversa ora si pensa di alleviare l'onere che pesa sui più poveri.

Dice che non vi può essere alcun dubbio, come fu dimostrato pienamente nell'altro ramo del Parlamento, che l'odierna condizione delle finanze consenie lo sgravio sul petrolio; ma che bisogna procedere per gradi negli sgravi essendo questo il modo più sicuro nell'interesse del contribuente.

Fa rilevare che la perdita per lo sgravio sul petrolio e la maggiore spesa che lo Stato sopporterà per la graduale avocazione di alcune spese ora a carico dei comuni e delle provincie sono nei limiti del beneficio che il Tesoro ha avuto dalla conversione della Rendita.

Conclude che se dopo questo primo passo a beneficio dei contribuenti il Tesoro potrà ricuperare la somma che ora perde, si potrà adoperare tale somma per ulteriori sgravi.

Senza discussione sono approvati i 5 articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Si approva poi il disegno di legge sui provvedimenti a favore dei militari del Corpo Reali Equipaggi.

Gli ospedali di Roma

Si procede alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'Istituto di Santo Spirito e ospedali riuniti di Roma. In proposito pronuncia un interessantissimo discorso il senatore DURANTE. Egli dice che in questo progetto di legge si racchiude una finalità sociale e morale di altissima importanza; e si meraviglia che il partito socialista, così tenero del popolo, non se ne sia impadronito: forse ciò è perchè esso non sa che farsi dei malati.

Osserva che gli ospedali di Roma sono in istato di fallimento e che i quattro milioni di questo progetto non basteranno a pagare i debiti esistenti.

Tutta la colpa di questo stato di cose non va ascritta all'amministrazione ospedaliera, ma deve ripetersi da due cause principali: prima, aumento progressivo della città, mentre gli ospedali sono rimasti quel che erano prima del 1870; seconda, i miglioramenti igienici che hanno oggi reso l'ospedale la vera casa di salute del popolo. Aggiungasi che la popolazione ospitaliera è cresciuta enormemente appunto in causa di questi miglioramenti.

Nota che nonostante il Policlinico al futuro mese di gennaio gli ospedali si troveranno nella condizione di non potere ricevere malati.

Dice che il Policlinico non è amministrato come dovrebbe essere: mancano i mezzi economici e il suo funzionamento è difettoso.

Dice che in un anno si è rubato per centomila lire di carbone! Domanda che sarà stato del resto. Così si comprende come la retta giornaliera dei malati possa arrivare a 6 lire e 50 per la sezione chirurgica e a 5 per quella medica!! Abbiamo l'Istituto che è stato costruito dallo Stato col contributo degli italiani e gli italiani non domiciliati a Roma non vi possono entrare.

Eccita il governo a sottrarre il Policlinico dall'amministrazione ospitaliera e d'amministrarlo sotto la direzione del ministero dell'I. P.

GIOLITTI, osserva che questa non è legge di ordinamento definitivo, ma un semplice provvedimento di necessità immediata diretta ad impedire la chiusura degli ospedali di Roma. All'ordinamento definitivo si penserà in seguito.

Osserva che nel disegno di legge per la città di Roma presentato alla Camera

ta si provvede alla costruzione di quattro cliniche, che ancora mancano.

E' suo convincimento personale che sia utile avocare allo Stato il Policlinico ed afferma che non mancherà non appena siano compiuti gli studi della commissione da lui nominata di presentare apposito disegno di legge.

Senza altre discussioni si approvano i 6 articoli del progetto.

In morte di Berthelot

PATERNO' propone che siano mandate da parte del Senato italiano al Senato francese le condoglianze per la perdita del senatore inamovibile Berthelot.

RAVA, ministro, si associa aggiungendo di aver già mandato al suo collega per l'istruzione in Francia un telegramma di rimpianto.

La proposta Paternò è approvata ad unanimità.

Teatri e Concerti

Rossini

L'ultima recita di «Fedora» ebbe luogo ieri dinanzi ad un pubblico affollato che salutò gli esecutori tutti con frequenti approvazioni. La protagonista signora Rizzini, che si presentava per l'ultima volta nella stagione, ebbe speciali feste dal pubblico, che applaudì spesso la sua bella interpretazione. Ebbe omaggio di doni. Applauditi con lei il Barbaini, che «bissò» il racconto; la signora Drudi Dragoni e l'Arcangeli.

«Fedora» fu preceduta da «Cavalleria», sotto la direzione del maestro Locatello. L'esecuzione procedette bene e fu applaudita con calore. La signora De Roma, efficace «Santuzza», ebbe lunghi applausi dopo il racconto; e il tenore Gubellini dopo il brindisi e l'«addio alla madre», cantato con bella voce e con espressione. L'orchestra replicò l'intermezzo.

Domani sabato si torna a «Cavalleria» e «Pagliacci». La stagione sarebbe così al suo termine. Sembra sarà prorogata fino all'aprirsi della «Fenice», con recite straordinarie di «Traviata».

Goldoni

Un bel teatro ieri sera al «Demi Monde» recitato con molta efficacia dalla compagnia Talli. Talli ed Enrico Reinach, il De Gondron, Edvige Reinach e la Serra furono applauditissimi. Edvige Reinach fu anche molto ammirata per alcuni suoi abbigliamenti d'una suprema eleganza.

Stasera tre atti brillantissimi di Desvallieres e Mars: «Il figlio di Papà». Non è spettacolo per signorine.

Malibran

Questa sera con «Madame Sans Gêne» la spettacolosa commedia di Sardou, la prima attrice Vittorina Duse ha la recita in suo onore. Vittorina Duse che dal pubblico del popolare teatro è stata per tutta la stagione molto festeggiata, vedrà certamente un teatro affollato e un saluto di simpatia.

Presto «La Savelli» nuova per Venezia di Gabrielle Astral.

Cinematografi

Cinematografo Marconi — Ieri sera lo spettacolo nuovo ha avuto un successo bellissimo. Il quartetto del «Rigoletto» riscosse applausi in ogni rappresentazione, anzi la direzione avverte il pubblico che chiede il bis, di non insistere, perchè bisognerebbe ripetere tutto il programma, ciò che è impossibile, dato il grande concorso di pubblico. Ammirata la proiezione «Pompei e gli scavi» e commovente il dramma. Comica assai la «Prima passeggiata di Bebè».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.45 — *Il figlio di papà.*
MALIBRAN — 8.45 — *Madame Sans-Gène.*
CIN. MARCONI — *Pompei e gli scavi* — *Rigoletto*, quartetto.

Corriere Giudiziario

Le furie del signor marito

(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da Padova, 21:

Questa sera è terminato alle Assise, il processo — durato due giorni — contro Ceccarello Luigi, di anni 26, falegname quando aveva voglia di lavorare — il che non gli succedeva spesso — ma più specialmente disoccupato recidivo.

Egli era accusato di tentato uxoricidio... in due edizioni. La prima volta cercò di ammazzare sua moglie Redo Maria Francesca con due colpi di coltello alla schiena e al ventre. La disgraziata fu in pericolo di vita, ma superò il male e dopo trenta giorni guariva. Di questa guarigione godette un beneficio anche il signor marito che era stato arrestato e al quale fu accordata la libertà provvisoria.

E il Ceccarello ne profittò subito per tornare dalla moglie; dopo qualche giorno la aggrediva a forbiciate producendole ben sette ferite. Ma neanche stavolta riuscì a disfarsene: la moglie, che evidentemente ha la pelle dura, guarì in sette giorni: uno per ferita! Compiuto il secondo delitto — che si svolse, come il primo, nella casa della Redo in via Zattere — il Ceccarello andò a buttarsi nel Bacchiglione dal ponte Altinate. Fu soccorso, tirato a riva e paternamente raccomandato ai Paolotti.

Ora, al processo, il brav'uomo ha detto che la gelosia gli aveva fatto velo agli occhi: sapeva che la moglie usava a certo Garbin certe delicatezze che per solito non vanno usate che al marito, e perciò la aveva punita. Viceversa la donna protestò la sua innocenza, smentì la relazione col Garbin — che effettivamente non fu provata, malgrado una sbruttante dichiarazione dello stesso preteso amante, ora in carcere anche lui — e disse che il marito la sfruttava, chiedendole continuamente denaro e minacciandola quando ella, che da sola provvedeva all'allevamento dei due figli, si rifiutava.

Il processo destò interesse perchè i fatti svoltisi in piena città avevano suscitato viva impressione.

Nel loro verdetto i giurati ritennero che il Ceccarello non avesse intenzione di uccidere, e accordarono la semi-irresponsabilità, e le attenuanti.

La Corte condannò il Ceccarello alla reclusione per un anno, due mesi e quattro giorni.

Giosue Carducci commemorato ad Arco

Abbiamo da Arco, 20:

Ieri nel pomeriggio nel Grande Salone Municipale di Cura, per iniziativa del gruppo della Lega Nazionale, il nostro collega E. M. Baroni dell'«Alto Adige» di Trento, ha commemorato Giosue Carducci.

La commemorazione del poeta doveva seguire nel giorno trigesimo della morte, ma, per il decesso dell'ex podestà di Arco dott. A. De Altlamer, fu rimandata e seguì solo ieri.

L'ampio salone era affollatissimo di cittadini d'ogni condizione. Molte le signore, al completo i membri del Consiglio Direttivo del Gruppo della Lega e presenti erano pure il Podestà di Arco ed i componenti il Comitato di Cura.

Sul palcoscenico era, tra piante di alloro e di mirti, il ritratto del Poeta.

Il conferenziere, presentato dal dott. P. Marchetti, presidente della L. N. con nobili e cortesi parole, iniziò il suo dire affermando che l'opera vasta e nobilissima di Carducci è tale da non potere essere riassunta per la sua imponenza. Esaminò però brevemente tutta l'opera stessa e tratteggiò con efficacia le caratteristiche del poeta, del letterato, dello storico, del critico, del maestro insuperato e con forbita parola insistè a mostrare tutta l'italianità dell'opera di Carducci che fu grande nell'amore di patria fuso colla giustizia e colla libertà, rilevando come in tutta l'opera sua rivivano in una gloriosa epopea i paesaggi e le città italiche nelle loro storie e nelle loro caratteristiche. Chiuse esponendo quello che la storia e la critica dovranno dire nel futuro del poeta ed affermando che la memoria di lui non si cancellerà mai perchè troppo legata alla patria, alla civiltà, alla umanità.

Il collega Baroni fu vivamente applaudito e felicitato da molti dei presenti.

***

Il gruppo della L. N. di Ala ha fatto invito al Baroni di volersi recare anche ad Ala a commemorare Carducci.

L'Esposizione di Belle Arti a Firenze

Firenze, 21

Stamane alle 11 coll'intervento del Conte di Torino, di tutte le autorità e di moltissimi invitati fu inaugurata l'esposizione della Società delle Belle Arti. La esposizione è riuscitissima.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

22 venerdì: Lance e Chiodi di N. S
23 Sabato: S. Tarquinio.
Il Sole leva alle 6.11; tramonta 18.21.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

XXII Marzo

A celebrare la data gloriosa alle 10 di stamane, il corteo patriottico, con a capo la bandiera del Comune, andrà a deporre fiori al sarcofago di Daniele Manin.

La città sarà imbandierata suoneranno i concerti in Piazza e stasera illuminazione straordinaria.

***

Oggi stesso si inaugurerà la nuova bandiera tricolore all'antenna di Campo Santo Stefano. L'iniziativa dei parrocchiani ebbe felice e rapido successo.

Per questa inaugurazione la parrocchia è in festa. Il Municipio ha concesso la illuminazione straordinaria del Campo e un concerto di banda. Questo sarà tenuto dalle 19 e mezzo alle 21 e mezzo dalla Banda Manin.

Il secondo convegno artistico dell'Associazione della Stampa

Ricordiamo che i biglietti d'ingresso per il secondo convegno artistico dell'Associazione della Stampa, che avrà luogo domani sera nella sala della Fenice alle ore 9, si vendono al prezzo di lire una da Brocco in Merceria, da Serafin a San Bartolomeo e da Ongania a San Marco. Come è noto, F. T. Marinetti, una delle più cospicue figure della giovane letteratura francese, parlerà in italiano del simbolismo e della psicologia del verso libero, e declamerà versi de' più grandi poeti francesi contemporanei.

Anche per questo convegno l'attesa è viva nel mondo intellettuale ed aristocratico di Venezia.

In visita da S. E. Bettòlo

Iermattina il prefetto comm. Vittorelli, accompagnato dal suo segretario D.r Motta, si recò alle 10.30 all'Arsenale, per salutare l'ammiraglio Bettòlo. Alle quindici si recò all'ammiragliato anche il comm. De Leone, comandante la Capitaneria di Porto.

***

Ieri la Presidenza della Federazione degli impiegati civili della R. Marina venne ricevuta da S. E. il Comandante in capo ammiraglio Bettòlo per fargli omaggio di una copia del memoriale già presentato a S. E. il ministro dal Presidente generale on. Tecchio.

S. E., presa conoscenza dei postulati contenuti nel memoriale stesso, espresse parole assai lusinghiere circa le domande in esso contenute, affermando che gli impiegati della marina sono retribuiti con uno stipendio inferiore rispetto a quelli delle altre amministrazioni dello Stato, e che è doveroso che nel più breve tempo possibile essi possano raggiungere quello stipendio che arrivi a dar loro una modesta agiatezza. Disse ancora che per quanto lo comporti l'alta carica ch'Egli va ad assumere al Ministero, essendo questa di indole essenzialmente tecnico-militare, pure cercherà di appoggiare nella sua qualità di rappresentante politico, i postulati perchè basati su razionali e moderni principi, e consigliò la Presidenza a persuadere i colleghi a mantenersi sempre nella legalità, sicuri che S. E. il ministro darà quanto più presto sarà possibile esaudimento alle domande stesse.

La Presidenza si sente in dovere di porgere pubbliche grazie, per le autorevoli dichiarazioni fatte dall'illustre ammiraglio, e nel tempo stesso coglie occasione per mandare a nome dei colleghi tutti un doveroso saluto al Superiore sapiente che abbandona il dipartimento per assumere un'altra e più importante carica al Ministero della Marina.

Letture

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la XII Conferenza di beneficenza, nella quale il socio architetto prof. Giovanni Sardi svolgerà il tema: «Pro architettura - Riflessi e immagini. Biglietto d'ingresso centesimi 50.

Varie di Cronaca

Notizie del Dipartimento

La r. n. «Piemonte» — Ieri mattina ebbero luogo le prove in mare sugli apparati motori della r. n. «Piemonte», prove che diedero ottimo risultato. Verso sera la nave rientrò in bacino dell'Arsenale.

Conferenze Sanitarie. — Sabato 23 corr. alle 14, nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Militare Marittimo di Santa Chiara, sarà tenuta la seconda delle conferenze scientifiche. Oratore sarà il maggiore medico Pietro Vetromile, sul tema: «Anofelismo e profilassi malarica».

Federazione Esercenti.

Ricordiamo che stasera alle ore 9 al Bonvecchiati si riunisce in assemblea generale la Federazione Esercenti.

Un "yacht" inglese.

Proveniente da Pola gettò l'ancora in bacino di S. Marco l'yacht inglese «Mera», comandato dal capitano Barmett, con due passeggieri e 17 persone di equipaggio.

Gambrinus-Halle.

Il Moderne Hotel Manin, in Bacino Orseolo, in occasione della commemorazione di oggi del 22 Marzo, per solennizzare il grande patriotta Daniele Manin, cui porta il titolo, darà questa sera nella elegante sala un concerto d'occasione. Una folla varia e distinta vedremo adunque accorrere al Gambrinus Halle.

Musiche in Piazza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle 20 alle 22 in Piazza San Marco dalla Banda dell'80 fanteria:

1. Marcia Trionfale «Il Profeta», Meyerbeer — 2. Ouverture «Mignon», Thomas — 3. Trilogia sacra «La Resurrezione di Lazzaro», Perosi — 4. Fantasia «Norma», Bellini — 5. Operetta spagnuola «Le cinque parti del Mondo», Caballero — 5. Waltzer «Galopp», Barella.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 3 alle 5 p. in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. «Marcia Reale», Gabetti — 2. Ouverture «Mignon», Thomas — 3. Atto IV. «Un Ballo in Maschera», Verdi — 4. Introduzione Atto III. e Duetto d'Amore «Ruy-Blas», Marchetti — 5. Aria (La Calunnia) «Il Barbiere di Siviglia», Rossini — 6. Chant du Tyrol «Le Vallon», Duvernoy.

Musica in Campo San Stefano

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Campo S. Stefano questa sera dalle ore 20 alle 22 per cura del Municipio dalla banda Daniele Manin:

1. Marcia «Daniele Manin», Meneghel — 2. Fantasia «Roberto il Diavolo», Meyerbeer — 3. Mazurka «Viola tricolore», Strauss — 4. Atto IV. (intero) dell'opera «La Favorita» Donizetti — 5. Walzer «Gioie carnevalesche» Mariani — 6. Gran marcia del corteggio nell'opera «Tannhäuser», Wagner.

La beneficenza

*** Il Cotonificio Veneziano ha elargito lire 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; L. 50 all'Asilo Custodia del Patronato Pro Schola; L. 100 alla Società contro l'Accattonaggio; e L. 50 pei senza tetto; L. 100 all'Istituto Coletti.

*** **Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri** — L'estrazione della lotteria dei doni di S. S., di S. M. la Regina, e di altri privati signori, seguirà in una sala del Palazzo Patriarcale, gentilmente concessa da S. E. il Patriarca, sabato 23 corr. alle ore 15.

Ricordando che all'estrazione hanno libero ingresso tutti i possessori di biglietti, avvertiamo il pubblico che chi volesse ancora acquistarne deve rivolgersi al Negozio ex-Colbertaldo, a S. Salvatore.

*** A nostro mezzo: Enzo B. offre lire 5 al Pane Quotidiano.

*** Per nostro mezzo: La sig.ra Ida Bianchini offre all'Asilo dei figli dei carcerati [illegible] in memoria della signora Lucia Spadoni vedova Dabalà.

Ieri in Consiglio Comunale di Venezia

L'interpellanza Foscari sulle condizioni dell'Arsenale di Venezia

I grandi lavori di Lido

Presiede il Sindaco co. Grimani e sono presenti i consiglieri: Battaggia, Castelli, Cerioni, Ciano, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donatelli, Facci Negrati, Foscari, Gosetti, Grimani, Marcello, Musatti, Nani Mocenigo, Olivotti, Osvaldini, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Ravà, Sacerdoti, Scarabellin, Scattòlin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Trevisanato, Valier, Vanni.

Assenti giustificati: Vanzetti, Battaggia, Chiggiato, Bianchini, Testolini, Grassini, Paganuzzi, Saccardo, Carnelutti, Valsecchi e Gastaldis.

La sala è affollata: il pubblico è vario, in maggioranza operaio.

Per la morte di Giosue Carducci

Sindaco. — Per la morte di Giosue Carducci ho in nome del Comune inviato telegrammi di condoglianza alla città di Bologna ed alla famiglia dell'illustre Estinto. Ed è coll'intervento e col concorso del Comune che nel 17 corr. il sommo Poeta fu degnamente commemorato dal Prof. Picciola.

Pur non consentendo in tutte le idee svolte nell'opera insigne di Giosue Carducci che fu non solo poeta massimo dell'Italia nuova e prosatore classico, ma eziandio insegnante acclamato e meraviglioso interprete del sentimento nazionale, prega il Consiglio ad unire l'espressione delle sue condoglianze a quelle che si levarono per ogni angolo d'Italia per la scomparsa del sommo poeta che ha cantato la gloria e la bellezza della Patria (*approvazioni*).

I materiali del campanile di S. Marco

Il *Sindaco* dice quindi: Sono lieto di comunicare al Consiglio che è già pervenuta la relazione della Commissione incaricata dell'esame dei materiali impiegati nella ricostruzione del Campanile di San Marco e che le conclusioni di essa sono favorevoli all'impiego di detti materiali e quindi alla continuazione del lavoro coi materiali stessi.

Tale relazione fu da noi comunicata come di dovere alla Commissione d'appello che ha l'incarico di pronunciarsi sull'intero progetto di ricostruzione della torre.

Quando anche questa Commissione avrà compiuto il suo lavoro — e sarà in tempo brevissimo — comunicherò al Consiglio tutte due le relazioni.

Nomine

Il Sindaco invita i consiglieri a procedere subito alle nomine indicate dall'ordine del giorno.

A membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, in sostituzione del rinunciatario sig. Gastaldis avv. Gio. Batta, viene nominato l'ing. Valtorta Carlo. A membro del Consiglio di vigilanza dell'Esposizione permanente d'arti e industrie veneziane, in sostituzione del rinunciatario cav. Vincenzo De Stefani viene nominato il dott. Giovanni Chiggiato.

Dopo di che si svolge

L'interpellanza Foscari sulle condizioni dell'Arsenale di Venezia

Essa è così concepita:

«Il sottoscritto, dopo tre anni dalla mancata promessa governativa d'impostare sugli scali veneziani una grande nave da guerra, crede doveroso ed urgente richiamare ancora l'attenzione del sig. Sindaco e del Consiglio sulla tisi galoppante ormai verso la morte, da cui è colpito l'unico Arsenale italiano in Adriatico, dopo tanti secoli di vigore e di gloria».

Vivamente ascoltato il co. Foscari svolge la sua interpellanza.

Foscari dichiara che limiterà quanto più è possibile lo svolgimento della sua interpellanza, non solo perchè i suoi doveri di cittadino e di soldato impediscono libertà di parola su tale tema, ma anche perchè non vuole ripetere quanto disse in proposito spesso e recentemente. Dopo dieci anni da che siede in quest'aula e oltre venti di modesto ma immutabile apostolato in favore degli interessi marinari di Venezia prova disgusto a parlare dell'agonia dell'Arsenale.

Che però, dagli ultimi tre anni trascorsi dalla sua interpellanza, si sia andati decadendo anzichè progredendo, è facile dimostrare. Allora parlava di cifre e citava il bilancio della Marina che saliva da 17 a 24 milioni per le costruzioni navali e discendeva invece nelle impostazioni del bilancio, per quanto riguarda l'Arsenale di Venezia. Potrebbe ora aggiungere che il bilancio è salito fino a 35 milioni e sono diminuite le briciole che vengono lasciate al nostro Arsenale. I bilanci della Marina sono oggi compilati in modo che non si può più leggere oggi in essi, come si poteva fare tre anni or sono, la distribuzione fra i vari Arsenali del Regno. Però vi è un altro documento che dà un'idea di che cosa fu l'Arsenale una volta, e che cosa è oggi.

Appena si entra nella porta dell'Arsenale, si vede una grande lapide che dovrebbe essere di marmo, ed invece è di legno dipinto in marmo, in modo da dimostrare anche da ciò la politica gretta a cui l'Italia è inspirata verso il nostro Arsenale. In questa lapide sono scolpite le navi varate dal '66 in poi; ivi si legge che dall'85 a l'97 l'Arsenale di Venezia ha varato colossi come la *Morosini*, la *Sicilia*, la *Saint Bon*, e contemporaneamente parecchie altre navi non certo della stessa importanza, ma importanti anche, come la *Stromboli*, l'*Archimede*, il *Galileo*, la *Curtatone*, il *Colombo*, la *Governolo*, e non cita altri lavori minori. Invece dal '97 ad oggi, in un decennio quindi di vita, non si è varato che un modesto incrociatore, il *Ferruccio*, e se anche domani si mettesse in uno scalo una nuova nave, parecchi anni passerebbero ad aumentare il decennio, in cui una sola nave sarebbe stata varata dall'Arsenale di Venezia.

Un parallelo simile parrebbe che fosse bastante ad esaurire la sua interpellanza e dimostrare in quale stato sia caduto il nostro Arsenale.

Sinora sperammo sempre ed egli dimostra quante delusioni si ebbero in questi ultimi anni per promesse governative venute in tutti i modi specialmente in periodi elettorali. Parla della nave da blocco i cui lavori furono iniziati e poscia sospesi e della nuova corazzata da 16,000 tonnellate che dal nome stesso di *San Marco* dovesse venire impostata sugli scali di Venezia a dare il primo suo bacio alle acque dell'Adriatico. Invece due mesi or sono, si impostava il *San Marco* a Castellamare e questa fu l'ultima delusione che lo decise a dare il suo grido d'allarme coll'odierna interpellanza.

E giunse quindi, dice il consigliere Foscari, il momento di parlare alto e chiaro. Non vogliamo assistere alla decadenza e alla morte del nostro Arsenale, non solo perchè il più bello e solenne monumento di grandezza navale che mai nazione antica abbia edificato, ma anche perchè per oggi non vi può essere salvezza per l'Italia nell'Adriatico senza che l'unico suo Arsenale esistente e l'unico possibile non sia tenuto nel suo massimo grado di potenzialità.

Il consigliere Foscari dimostra come non siavi più bisogno ormai di difendere le sorti del nostro Arsenale con artifici politici o militari come si è fatto per altri Arsenali del Regno e fa rilevare la grande importanza che specialmente oggi ha per l'Italia l'Arsenale di Venezia.

Inutile, egli dice, perdersi in ciancie sul bombardamento di Venezia. Allorchè nell'Adriatico noi fossimo a tal punto ridotti colla nostra flotta da non poter bloccare l'avversario o almeno da non poter togliere ad esso ogni illusione di danneggiare Venezia, non ci resterebbe che approntare i miliardi per la pace.

Ma perchè ciò non succeda è indispensabile che la flotta abbia alle sue spalle un punto di rifornimento, di raddobbo, di rifugio, un Arsenale, cioè, che per profondità di canali d'accesso, per numero di bacini, per ricchezza di magazzini, per quantità ed allenamento di maestranze, possa e sappia compiere tutte le funzioni che oggi si domandano ad un grande porto militare. A Venezia nulla di tutto ciò, o molto poco.

E l'Arsenale di Venezia muore perchè non si ha il coraggio di far tacere davanti ai più grandi problemi nazionali, la piccola schermaglia parlamentare dei gruppi politici e dei gruppi regionali. Non si ha il coraggio di affermare davanti al Paese e alla Camera: o diminuire il numero degli Arsenali tenendo in vita soltanto quelli necessari alla difesa o aumentare il bilancio della Marina.

Un solo uomo ebbe il coraggio di affrontare questo dilemma e di risolverlo: Giovanni Bettòlo, l'ammiraglio insigne sul quale s'appunta ogni speranza di chiunque abbia intelletto d'amore per l'Italia nostra: Giovanni Bettòlo al quale il cons. Foscari manda un affettuoso saluto da quest'aula oggi che sta partendo da Venezia per assurgere al posto altissimo che nel nostro organismo navale, come nei cuori degli italiani, era rimasto vacante dopo la morte dell'ammiraglio Di Saint Bon.

E' ormai di pubblica ragione per un processo celebre dal quale non solo la nostra Marina è uscita pura, ma il nostro ammiraglio più onorando ed onorato, che nell'ultimo Ministero di Giovanni Bettòlo era stato concluso un contratto colla Ditta inglese Noble per cedere all'industria privata gli Arsenali di Napoli e Castellamare. Con quel contratto mentre si tutelava ancor meglio d'oggi l'interesse di Napoli e della sua classe operaia, si aveva in mira di stabilire per l'Italia due grandi Arsenali di costruzione: Spezia e Venezia con un altro per solo raddobbo: Taranto.

Ma una crisi parlamentare fece cadere il progetto con una levata di scudi dei deputati meridionali a cui non seppe nulla contrapporre la deputazione veneta nell'interesse nostro e dell'Italia intera. E così mentre l'Arsenale di Venezia muore e la nostra flotta non ha un punto di rifugio e di rifornimento in tutto l'Adriatico, durano ancora quei due grandi assurdi della nostra potenza navale: Napoli e Castellamare.

L'attuale ministro della Marina ha certo bene meritato della Patria per molte ragioni, e tra altro per l'impulso materiale e morale dato alla nostra flotta, e specialmente, anzi per la coscienza sempre dimostrata dell'importanza che l'Adriatico e Venezia hanno nella difesa e nella fortuna economica d'Italia. Ma egli non ha saputo affrontare il grande ed urgente problema del riordinamento degli Arsenali del Regno, problema che è rimasto insoluto dopo la caduta ministeriale di Giovanni Bettòlo con sacrificio appunto e soltanto di Venezia.

Ma poichè l'on. Mirabello, ha definito con frase felice, le piazze marittime delle vere e proprie piazze di frontiera, egli deve intendere che le piazze di frontiera hanno dei doveri verso tutto il Paese prima ancora che verso se stesse, ed è doveroso per esse di esigere che si faccia tutto quello che è richiesto per la loro incolumità. Ed egli, certamente, saprà provvedere, dopo di aver soddisfatto sinora la transitoria necessità di dare il massimo impulso alle nuove costruzioni navali.

Passando a trattare il problema economico locale rileva da una recente statistica ufficiale come la legge Bettòlo del 1901 per la diminuzione del numero degli operai negli Arsenali abbia avuto più larga applicazione a Venezia. Ciononostante cita tutte le altre ragioni di sperequazione a danno della mano d'opera veneziana, e specialmente la mancanza nel nostro Arsenale di avventizi e di mano d'opera privata, la mancanza assoluta di cottimi e di lavori in giornate ed ore straordinarie, cause che rappresentano un grande beneficio per gli altri Arsenali come lo erano per Venezia negli anni beati delle grandi costruzioni.

***

Si sofferma poscia nella causa di maggiore sperequazione per Venezia, rappresentata dall'esagerato costo del vitto e degli alloggi ed invita il Comune a provvedere a questi ultimi d'accordo collo Stato, citando l'esempio di Spezia a cui il Ministero della Marina diede qualche milione per case operaie e fa da esattore degli affitti mantenendoli così in più modeste proporzioni.

Invita intanto il Comune a riserbare per la maestranza dell'Arsenale le case operaie costruite e da costruirsi nel sestiere di Castello, come adempimento di un dovere che Venezia ha verso la popolazione del più insigne monumento della nostra grandezza passata e delle nostre speranze future.

Ma spera che anche lo Stato si preoccupi subito delle condizioni economiche e morali degli arsenalotti, giunti ormai alla esasperazione, perchè in un organismo così delicato come un Arsenale militare un simile malessere è sintomo fatale.

Ed è l'unica conclusione pratica a cui il cons. Foscari crede venire colla sua interpellanza, perchè si ribella a presentare ordini del giorno dopo tanti ormai presentati da lui e da altri, in Consiglio e fuori, sui più gravi problemi nazionali che si imperniano a Venezia. Cita esempi del porto mercantile, della questione ferroviaria, della navigazione fluviale e delle convenzioni marittime.

Egli non s'associerebbe che a conclusioni molto energiche come altra volta propose senza fortuna, e la più mite sarebbe un monito che nel nome glorioso di Venezia ricordasse i due nomi tristissimi di Campoformio e Lissa. Nè questa è rettorica, egli dice, poichè egli è dolorosamente convinto che, mentre qualche pastore dell'Arcadia ministeriale canta sulla zampogna la pace eterna, ci avviamo a grandi passi verso la ripetizione di quei due tragici episodi della nostra storia, se l'Italia non pensi subito a provvedere per il Veneto e per l'Adriatico con maggiore energia.

La discussione

Ciano plaude al cons. Foscari, poichè è giusto e necessario che la voce di protesta per questo stato di cose abbia a partire da Venezia, ed appunto dal Consiglio Comunale. Egli fa perciò plauso a questa interpellanza ispirata a sentimenti di alto patriottismo.

Il cons. Ciano dice che da sue informazioni, egli ha potuto rilevare, a conforto delle ragioni addotte dal cons. Foscari che 2800 sono gli operai dell'Arsenale, dei quali 700 carpentieri in ferro; molti di questi vennero messi in pensione, altri stanno per esserlo, e non vengono sostituiti da elementi giovani. Dopo la «Ferruccio» nessun'altra nave fu impostata; studi per una nave da blocco furono talmente avanzati che venne messa anche qualche lamiera sul cantiere, costando questi preparativi circa un quarto di milione, ma poi i lavori furono sospesi; dei cinque sommergibili solo tre vennero varati; la riparazione della «Piemonte» durò tre anni; insomma è un fare e disfare rovinoso.

Il cons. Ciano unisce le sue proteste a quelle del cons. Foscari, e spera che esse avranno eco in altra sede.

La cerionata

Cerioni vuol far rilevare che certamente certi funzionamenti dell'Arsenale, ti spiegherà dopo: C'è stata in altra occasione un'interpellanza Tecchio ai tempi del defunto Selvatico, quando c'era ministro il signor Bettolo che certamente voleva abolire tanti arsenali. Allora Foscari approvava Bettolo; certamente ci sono macchinari antiquari e interessi elettorali per fare macchine che non sono più certamente cose del progresso e della civiltà. L'arcasanta degli arsenali assorbe un quinto solo del bilancio della marina. Cajo è carpentiere, Tizio è fabbro, certamente; ma mi dimostri il co. Foscari che sono inutili adesso: lavorano tutto il giorno alla luce elettrica. Non so a che periodo storico appartengano lei; il medioevo le piace certamente.

Siccome il Consiglio ride, Cerioni assicura che ci sono dei lumini ad olio in Arsenale e aria cattiva sugli scali. Alle otto ore di lavoro bisogna certamente venire, come nella barbara Russia, per il dilemma umanitario per la massa lavoratrice che è ignorante. Ma ben a ragione si sottaceva che in Arsenale c'è dell'assolutismo di militari ed altri fatti oscuri; ben si sa che Pantalone paga e perciò si ordinano navi e poi si stanno prima di farle. E alla direzione d'artiglieria si arrugginisce tutto, facendo lavorare la industria privata. I lavori più preziosi del San Marco vanno in malora a Castellamare, e con essi il legname; e giù seghe a vapore. Sono enormità. Lei, Foscari si è fatta iniziatrice adesso d'un'altra cosa, certamente. Callalo distribuisca il numero unico pubblicato dalla massa operaja (*Callalo eseguisce e tutti i consiglieri leggono avidamente*). Cerioni intanto continua asserendo che la massa lavoratrice risolverà essa il problema, certamente con la organizzazione.

Dopo di che si siede affranto, riordinando le cartelle del suo discorso, ch'egli aveva preparato in *risposta* (?) a quello..... pronunciato tre anni fa dal co. Foscari sullo stesso argomento.

Marcello è sicuro che tutti sono d'accordo nell'associarsi alla protesta del conte Foscari, ispirata da alto senso di patriottismo. Col collega è d'accordo nell'affermare che bisogna esser forti e preparati alla guerra se si vogliono i benefici della pace.

Musatti dice che si fa dell'accademia, perchè da questa discussione niente di pratico può risultare. E prosegue: La nostra aspirazione è che non si costruiscano navi da guerra. D'altronde sappiamo che non si faranno più guerre (*glielha confidato Buelow*). Però se si vogliono far flotte, si migliorino le condizioni di chi le fa. Gli è piuttosto che si vuole gettare la produzione nelle fauci dell'avida industria privata.

La replica del Co. Foscari

Foscari. — Non saprei dove incominciare a rispondere al cons. Cerioni, il discorso del quale io non sono stato capace di capire perfettamente. In sostanza, mi pare, che egli mi muova un'accusa di incoerenza: la mia interpellanza odierna discorderebbe da precedenti miei discorsi. E non posso permettere di rispondere con calma, perchè per quanto io non vanti il monopolio di difendere come altri certe cause, nessuno a Venezia crederà l'accusa che mi è stata mossa.

Il cons. Cerioni ha ricordato un episodio che io ignoravo, e che dimostra perfettamente la mia coerenza anzichè la mia incoerenza sul problema dell'Arsenale. Egli ha fatto distribuire un numero di un giornale in favore dell'Arsenale, comparso però dopo la mia interpellanza svolta nel 1904. Ma io potrei mostrargli venti, quaranta articoli miei in difesa dell'Arsenale di Venezia, della sua mano d'opera, contro la denigrazione sistematica che da anni ed anni si faceva a danno del nostro Arsenale. Se il cons. Cerioni lo desidera, cercherò di fargli avere questa collezione della mia coerenza sull'Arsenale di Venezia. Però gli arsenalotti che hanno lavorato insieme a me nell'Arsenale, sanno, per esempio, che la *Sicilia* ha continuato a stare fino a completo allestimento nel nostro Arsenale, mercè una lotta da me sostenuta sui giornali e verbalmente. Molti miei ex colleghi e molti operai sanno che allorquando non avevo la libertà di parola che ho adesso, sono stato più volte agli arresti per difendere l'Arsenale di Venezia. Ed allorquando la *Sicilia* ne uscì e andò a Spezia, e tutta un'opera di denigrazione si iniziò contro quanto era stato fatto nell'Arsenale di Venezia, fu qualche mio violento articolo e conseguenti arresti che conservarono la *Sicilia* come era uscita dal nostro Arsenale, mentre erano già incominciate parecchie demolizioni.

Mi dispiace di aver parlato di me, ma ne sono stato forzato.

In quanto all'episodio consigliare del 1900 relativo alla mia opposizione ad un voto proposto dall'on. Tecchio contro la legge Bettòlo, ho già risposto implicitamente nella mia interpellanza. Se il cons. Cerioni l'avesse capita o non avesse preparato a casa la risposta ad un'interpellanza che io non avevo ancora svolta, non mi avrebbe accusato di incoerenza. Nel 1900 l'on. Tecchio, avversario al Ministero di allora, aveva portato al Consiglio Comunale una voce contro la legge del 1901 per la diminuzione degli operai degli Arsenali non conoscendo il concetto organico che quella legge aveva nella mente del ministro Bettòlo. Ed io lo accennai velatamente allora e lo spiegai chiaramente oggi, citando il contratto concluso dal Bettòlo per la cessione dell'Arsenale di Napoli, contratto che ottenne l'approvazione del Consiglio dei ministri e degli uomini parlamentari più autorevoli del Mezzogiorno. Ed era quel contratto che sarebbe stata la salvezza del nostro Arsenale e che il Consiglio Comunale di Venezia avrebbe ostacolato col voto proposto dall'onorevole Tecchio.

Dopo aver letto dai resoconti ufficiali del Consiglio qualche brano delle parole da lui dette in proposito nel 1900, il cons. Foscari aggiunge:

Se l'interpellanza del 1900 significa aver lavorato contro gli operai dell'Arsenale, io domando cosa vuol dire coerenza ed incoerenza.

Di tanti altri episodi è inutile che io mi curi. Forse gli atti del Consiglio Comunale di Venezia possono testimoniare quante volte, in ogni occasione, io abbia sollevato la questione in favore degli operai dell'arsenale.

Tutto il resto esula dall'interpellanza odierna: esula la questione dell'industria privata o di Stato, esula la questione dei milioni che vanno a beneficio della mano d'opera e di quelli che vengono assorbiti dalle ingorde fauci dei capitalisti. Oggi noi non facciamo che un parallelo fra lo Arsenale di Venezia e gli altri Arsenali del Regno. Dicevamo che se ci sono i milioni per fare grandi costruzioni a Napoli ed a Spezia, noi dobbiamo ottenere dei milioni anche per Venezia. Esula dalla mia interpellanza la questione del militarismo e dell'antimilitarismo. Alla taccia di guerrafondai, io credo che non si possa far altro che augurare agli antimilitaristi di non doversi mai pentire di aver fatto preparare per la guerra l'Italia. Io credo che l'unico modo di godere i benefici della pace, sia quello di prepararci alla guerra, date le condizioni odierne dell'Europa e specialmente dell'Italia, attorniata da stirpi che si dilaniano a vicenda ma che hanno un solo punto di contatto fra di loro: l'odio verso l'Italia.

Noi potremo imporre dunque la pace, soltanto se saremo fortemente preparati in Adriatico (*vivissime approvazioni*).

***

Cerioni accusa che Foscari dà un pezzo di zucchero da una parte e un colpo di dolore dall'altra. E gli grida: Già lei non può certamente giudicare di noi operai, perchè lei è un benestante, che non sa cosa vuol dire lavorare...

Foscari — Io lavoro oggi ed ho cominciato a lavorare fin da quando lei viaggiava su e giù per l'Asia Minore.

Cerioni prosegue a dar addosso come può a ufficiali e gallonati e *a padroni sfruttatrici*. Il che suscita la più viva ilarità, facendo andar in bestia l'oratore, il quale termina: «Riderà bene chi riderà l'ultimo, perdio! La vittoria sarà nostra dell'avvenire!»

E Cerioni si lascia cadere ansando sullo scanno che lo accoglie ridendo. L'ilarità è generale e Foscari rinuncia ad ulteriori repliche.

Le dichiarazioni del Sindaco

Il *Sindaco*: Sono incerto nel prendere la parola; non saprei veramente che cosa dire, perchè mi pare che una questione seriamente impostata, non si sia seriamente mantenuta. Perciò francamente io proverò un grande dispiacere nel mandare al Ministero della Marina ed al governo il processo verbale di questa adunanza, perchè lo svolgimento dell'interpellanza anzichè riflettere unicamente le condizioni del nostro Arsenale e la necessità di migliorarle, mi pare sia degenerato in gare di personalità. Però, poichè ho la parola, qualche cosa dirò anch'io.

Gli operai dell'Arsenale si lagnano della mancanza del lavoro a cottimo. Di questo argomento il cons. Cerioni, che pure è competente, non ha parlato; la lagnanza degli operai è stata invece accennata dal cons. Foscari. Io speravo che lei, cons. Cerioni, per le teorie che professa, qualche cosa dicesse sul lavoro a cottimo.

Musatti — Siamo contrari al cottimo! Vogliamo aumentati i salari! (*proteste del pubblico*).

Sindaco — Ma pare che questa mancanza sia uno dei maggiori danni agli operai! Su questo tema avremmo potuto discutere.

Musatti — Sarebbe stata una discussione economica!

Sindaco — Avrei amato sentire da voi, e specialmente dal cons. Cerioni che è nell'Arsenale, qualche cosa che ci portasse un po' di lume in argomento; ed il cons. Cerioni avrebbe fatto ottima cosa ciò facendo, anzichè cercare di mettere in contraddizione il cons. Foscari. Invece, delle parole del cons. Cerioni, io non ho capito niente.

Voce — Sfido io a capire.....

Sindaco — Il consigliere Foscari ha certo con fondamento rilevato che il nostro Arsenale attraversa un periodo di decadenza; ma io ho fede che trattisi di un periodo transitorio e che per varie ragioni l'Arsenale stesso sia sempre più chiamato ad importanti funzioni. Tre risposte ministeriali che abbiamo provocato nel 1899, nel 1900 e nel 1904, concordano ad assicurare che non si pensa a diminuire la potenzialità di questo stabilimento.

Contro queste assicurazioni, stanno, è vero, due fatti. La riduzione del personale in base ad una legge dello Stato per tutti gli arsenali e il non essersi verificata in questi ultimi anni nessuna grande costruzione. L'Arsenale nello stato attuale pare divenuto una grande officina di riparazione. Infatti la maestranza è impiegata in lavori di radicale trasformazione di quattro navi e nella riparazione di sei cacciatorpediniere e di venti torpediniere.

Data la mole di questi lavori, l'Arsenale non sarebbe ora in grado di poter costruire ed allestire una grande nave.

Le condizioni però degli operai, certo perfettibili sotto alcuni aspetti, non sono in massima inferiori a quelle degli altri arsenali. E riguardo alle paghe, mi si assicura non essere queste inferiori a quelle dei cantieri privati. Ne è prova il fatto che gli operai degli arsenali non pensano ad emigrare nei cantieri privati. Forse queste paghe non sono più in relazione col caro dei viveri e degli affitti.

Ed appunto per questo gli operai si lagnano della mancanza del lavoro a cottimo: beneficio questo di cui peraltro non possono godere tutti gli operai, ma soltanto quelli che sanno e possono lavorare più e meglio degli altri.

Che le condizioni del nostro Arsenale non sieno inferiori di molto a quelle degli altri, lo si può stabilire con un confronto fra le spese per lavoro ordinario e a cottimo e il numero degli operai per ogni singolo arsenale. Da tale confronto risulterebbe che la percentuale di spesa ha, si può dire, eguali proporzioni dappertutto quanto a lavoro ordinario, mentre la percentuale del lavoro a cottimo andò gradatamente scemando nel nostro Arsenale.

Quale possa essere l'avvenire di questo stabilimento, a noi non è concesso di poter prevedere poichè vi sono problemi, come quelli della difesa dello Stato, che sfuggono alla nostra disamina e alla nostra competenza.

Ma le stesse parole del consigliere Foscari rinfrancano, poichè anch'egli ammette che l'Arsenale di Venezia deve essere elemento indispensabile per la difesa del Paese. Per nulla il governo ha ordinato delle draghe affine di mantenere e migliorare le vie d'accesso all'Arsenale.

Questo sarà sempre una grande officina di riparazioni ed un posto importante di rifornimento.

Ma non è escluso possa anche essere un cantiere navale.

Nella mia recente gita a Roma, ebbi assicurazione dal ministro della Marina che non è abbandonata, ma solo per altre ragioni che non possiamo valutare, ritardata la costruzione di un esploratore.

Dovrei dire qualche cosa al consigliere Cerioni che mi ha accusato di non avere abbastanza difeso il nostro Arsenale. Ma questa difesa l'ho sempre fatta ora spontaneamente, ora coi rappresentanti politici della città, ora trasmettendo i voti del Consiglio comunale. Se il cons. Cerioni può indicarmi qualche altro mezzo, purchè serio e pratico, non avrò difficoltà ad adottarlo.

Concludendo: io mi sarei volentieri associato ad una mozione tendente a reclamare pel nostro Arsenale un migliore e più equo trattamento, ma poichè nessuna mozione è presentata, sarà mio dovere trasmettere al Governo il verbale dell'adunanza.

Non diminuisca però in noi la fede nell'avvenire del nostro Arsenale che per la sua stessa posizione è naturalmente destinato a costituire elemento efficace per la difesa nazionale.

Cerioni fa ancora qualche smorfia oratoria.

Il *Sindaco*, non essendovi proposte concrete, dichiara che trasmetterà il processo verbale di questa discussione a S. E. il ministro della Marina.

E così finalmente si torna all'ordine del giorno.

Proposte approvate

Dovendosi trattare del pagamento al segretario capo della metà dei diritti di segreteria, il cav. Boldrin si ritira, e il Sindaco prega il co. Marcello di fungere da segretario per questo argomento. Il quale è senza discussione approvato. E il cav. Boldrin ritorna al suo posto.

Si approvano pure senza discussione: la proposta di contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di L. 1.300.000 per risarcire la Cassa comunale del corrispondente importo prelevato per l'Azienda di navigazione interna; — la proposta di aumento di stipendio al medico direttore provvisorio dell'Ospitale pei tubercolosi in Isola di S. Maria della Grazia; — la proposta di accordare la pensione di diritto al sotto-capo vigile al fuoco Fattoretto Giuseppe e a Bettei Elisabetta, vedova del cancellista municipale Colonna Coriolano.

I grandi lavori di Lido

L'*assessore Sorger* legge la sua lunga ed elaborata relazione sulle proposte di esecuzione di lavori e sistemazione della viabilità acquea e terrestre a S. Maria Elisabetta di Lido.

I lettori nostri ricordano il progetto generale, che abbiamo ampiamente illustrato nel *Giornale di Venezia*. Si tratta per ora di allargare il gran viale di Lido e la stradella di fianco alla chiesa, e di aprire la grande via a mare dal piazzale dei bagni fin all'Ospizio marino, d'aprire la strada da mare alla laguna alle 4 Fontane, per congiungersi colla strada comunale a Laguna.

La relazione termina proponendo all'approvazione la seguente parte:

«Il Consiglio comunale, udita la relazione della Giunta, viste le precedenti sue deliberazioni del 30 luglio e del 20 dicembre 1906, ed a parziale modificazione di quest'ultima, delibera:

1) di approvare il progetto concernente la costruzione e sistemazione di strade e canali a S. Maria Elisabetta di Lido colla spesa di lire 310.000;

2) d'approvare gli acquisti di terreno da farsi all'uopo dai sigg. Volo e Stockhausen, dall'Ospizio Marino, dalla Casa Paterna e dal R. Demanio;

3) d'approvare il progetto concernente la costruzione e sistemazione di strade e canali nella località di Quattro Fontane, colla spesa di L. 157.100;

4) d'approvare gli acquisti da farsi all'uopo dal cav. Nicolò Spada, dalla Compagnia Alberghi Lido, e dai sigg. Sicher;

5) d'autorizzare l'esecuzione dei lavori mediante licitazione o trattativa privata, e in parte anche in economia;

6) d'autorizzare la Giunta a fare le pratiche e conchiudere cogli Uffici governativi gli accordi occorrenti per l'attuazione dei progetti;

7) di far fronte alle spese ammontanti cogli acquisti a L. 616.700 elevando da lire 300.000 a L. 620.000 la somma, che il Consiglio comunale con deliberazione del 20 dicembre 1906 stabilì di chiedere a prestito alla Cassa **Depositi e Prestiti** ».

***

Vanni, data l'importanza e vastità dello argomento, specialmente dal lato finanziario, avrebbe voluto una relazione burocraticamente stampata. Ad ogni modo fa la critica del progetto. Trova che si spende troppo per un lusso, ossia per [riguardo] alla colonia bagnante. Vorrebbe [a] Lido bagni pubblici pel popolo e case popolari anzitutto. Si spende tanto per Lido, e si lascia che Giudecca sia sempre una beozia...

Il Sindaco — Ma se vi abbiamo portato acquedotto, luce elettrica e scuole...

Vanni — Però gli orinatoi non hanno velo d'acqua. Ma lascia stare e torna a Lido, dove trova che i viali pei pedoni sono stretti troppo. Concludendo: fa voti che la Giunta pensi a far sfruttare Lido anche al popolo, facendovi bagni liberi e molte case popolari. Dopo di che non approva le proposte della Giunta.

Marcello approva il progetto, perchè è certo che la spesa sarà fruttifera; nello sfruttamento della colonia balneare, egli vede un aiuto potente al Comune per la soluzione di alti problemi di pubblica utilità.

Spera che la Giunta avrà provvisto ad assicurarsi fin d'ora vaste aree che si renderanno necessarie pei servizi pubblici, prima che queste aree abbiano prezzi esorbitanti. Invita ancora la Giunta a concretare un regolamento edilizio per Lido, conforme alle esigenze igieniche moderne.

Cerioni interloquisce e pianta in proposito (!) nei rivi interni della città una tale quantità di *certamente*, che guai se fossero pali.

Discorso dell'assess. Sorger

L'ass. *Sorger* dà spiegazioni che sono anche esauriente risposta alle osservazioni di Vanni; premessi ringraziamenti ed assicurazioni al cons. Marcello.

Il Consiglio — egli dice — deve oggi in sostanza approvare due contratti: l'uno, col quale la Società dei Bagni fa una permuta di aree col Comune dandone 36 mila m. q. a questo contro sei mila m. q.; il secondo contratto per i lavori di sistemazione della viabilità.

Oggi, dunque, si tratta di approvare il modo di usare le aree acquistate; l'acquisto e i lavori conseguenti furono già approvati tempo fa dal Consiglio.

Sorger — per esser più chiaro — prega i consiglieri di seguirlo in un viaggio ideale a Lido per vedere i lavori progettati e l'opera già compiuta.

Sbarchiamo a Lido: Quel piazzale non era tutto di proprietà del Comune; ora lo è per il contratto di permuta. Il viale, approfittando della colmata che si fa nell'area ch'era degli Armeni, si allarga di altri 5 metri, occupando duemila metri q. che erano della Società e che ora sono del Comune, grazie alla permuta. Allargato il viale, il suo sbocco comprenderà anche la stradicciuola a sinistra della chiesa; e quella stradicciuola dovrà perciò esser un po' allargata: il che importerà una nuova piccola spesa. Con la famosa permuta si è liberato da ogni servitù e il viale e il piazzale.

E siamo alla strada a mare, che grazie alla permuta, è libera ora e tutta del Comune fino all'Ospizio Marino. Qui c'era un muro che pareva dicesse: di qui non si passa. Ma per le trattative cortesemente condotte con l'Ospizio Marino, anche questo ostacolo fu superato: la strada proseguirà diritta; si farà un sottopassaggio pei ragazzi ricoverati, affinchè essi possano andar al mare dall'ospizio senza attraversare la strada.

Non possiamo che esser grati all'Ospizio Marino (dice Sorger), per avere esso con buona volontà assecondata l'opera del Comune. La costruzione del sottopassaggio e di un muro di riparo sulla spiaggia per l'Ospizio, sono le piccole opere nuove da approvarsi.

Si scende verso laguna alle Quattro Fontane: là si sono liberate le aree dalle servitù militari: onde si può procedere fino alla strada comunale per S. M. Elisabetta e al pontile delle Quattro Fontane, dove si farà un piazzale di sbarco.

Ed ecco così bene raccordate le strade fra la laguna e il mare.

Oltre alla viabilità terrestre, dobbiamo pensare alla viabilità di acqua: bisogna farla per ragioni d'igiene, muovendo le acque con nuovi canali e colmando canali morti.

Venendo alla seconda zona, dove la Società degli alberghi fa lavori di milioni, che saranno il risanamento per quella zona, il Comune non può non concorrere a questa impresa risanatrice, costruendo le strade, che si fanno, d'altronde, su aree che la Società ha regalate.

Tutto ciò si è fatto perchè siamo convinti che Venezia, perduta la stagione di inverno, deve attendere tutte le risorse dalla stagione estiva: e Lido queste risorse darà generosamente. Con queste opere noi abbiamo preparato ed andiamo attuando il risanamento completo di Lido.

Sorger accenna poi all'area degli Armeni (300 mila metri quadrati) della quale bisognerà regolare la viabilità; alla via nuova a Laguna; alle questioni della fognatura e dell'illuminazione. Di tutto ciò si occuperà poi il Consiglio: come della grande linea di tram che dovrà percorrere tutta la *ceinture*.

Tutto però è preveduto: il Comune è oggi in possesso delle aree necessarie alla grande trasformazione. Inoltre il Comune è oggi in possesso di ben 800 mila metri quadrati di area, con le sacche a Laguna oltre le Quattro Fontane cedutegli dal Governo; là si risolverà il problema delle case e quello di un gran parco pubblico.

Sorger conclude: 10 anni fa il Comune possedeva a Lido 14 mila metri quadrati ed un chilometro e mezzo di strade; oggi il Comune ha 117 mila m. q. di area con una percorrenza di oltre 11 chilometri e mezzo. Veda, dunque, il Consiglio come con relativamente poca spesa si sia il Comune messo in condizione di agire con libertà e larghezza nell'opera di ordinamento, di risanamento e di prosperità dell'isola.

***

Gosetti plaude all'opera del collega Sorger, la quale fu sagace, prudente e sapiente.

Una sola osservazione: C'è mezzo di evitare che le brutture edilizie che si deplorano sulla destra del viale di Lido possano ripetersi nelle altre parti dell'isola? Perchè veramente quelle costruzioni dimostrano un'assenza assoluta di ogni senso elementare, non di arte, ma di semplice buon gusto.

Sorger risponde che il regolamento edilizio non imperava quando quelle costruzioni sorsero; ora esso impera, e si opporrà a nuove brutture. Bisognerebbe dire qualche cosa a proposito di questa assenza del buon gusto, ma si cascherebbe a parlare di architetti ed ingegneri; cosa pericolosissima in questi momenti (*ilarità*). E meglio dunque lasciar correre e vigilare.

Nessuno chiedendo la parola, le proposte della Giunta sono messe ai voti ed approvate da tutti, meno che dai tre socialisti.

Altri oggetti

Rinviandosi — stante l'ora tarda — ad altra tornata, la discussione della riforma degli organici municipali e della riforma dello Statuto della Congregazione di Carità, il Consiglio, senza notevoli discussioni, approva:

in seconda lettura la proposta di aumento dell'organico del Corpo dei vigili; — in seconda lettura la proposta di modificazione alle norme e tariffe per la fornitura d'energia elettrica ai privati, in base a nuovi accordi colla Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto; — l'accettazione dal sig. A. Thiem dell'offerta di un monumento a Riccardo Wagner da collocarsi ai Giardini pubblici; — la proposta di collocare un busto a Benedetto Marcello, in una sala del Liceo Civico Musicale; — la cessione gratuita alla Fabbriceria della chiesa di S. Giacomo dall'Orio d'una piccola porzione del campo omonimo, da occuparsi per l'attuazione dei lavori di restauro della chiesa stessa, progettati dall'Ufficio Regionale dei Monumenti.

Dopo di che la laboriosa seduta è levata.

Dalle Provincie Venete

L'"Adriatico„ in rinforzo dell'"Asino„ e del "Berico„

In compagnia dell'*Asino* l'abbiamo visto parecchie volte, e anche di recente in occasione della grandissima straordinaria dimostrazione anticlericale: *Adriatico* e *Asino* hanno molte tendenze comuni, si sa; e quando raglia l'uno, l'altro, per simpatia, deve parlare. Ma in compagnia dei clericali, lui così mangiapreti, non ce lo saremmo figurato mai. Occorreva proprio la candidatura Zileri per vederlo a braccetto delle aborrite sottane nere: un modo come un altro, del resto, per mostrare la propria gratitudine ai reverendi Padri di S. Francesco della Vigna per quel tale aiuto che tutti sanno.

Il rappresentante veneziano della Società *Berico-Asino*, non ha il coraggio di incitare apertamente i suoi a dare il voto allo Zileri, ma adotta la tattica di inveire contro di noi e contro il candidato nostro, il comm. Rossi. Ripete il giuoco fatto a S. Biagio di Callalta, colla differenza che allora dava addosso ai clericali perchè, diceva, la vittoria del Minesso era la vittoria del Vaticano; a Schio invece va d'accordo coi clericali nella speranza che abbia a disfarsi il blocco conservatore..... in tutta Italia. Tutto ciò dà la misura della buona fede e del bell'ingegno di quella gente. Per loro essere clericali o anticlericali è tutt'uno: è come mettersi addosso una giacca d'un colore o d'un altro. Per loro allargare le proporzioni d'un episodio locale, a tutta Italia, è lo stesso che bere un paio d'ova. Non vedono che razza di clericali sono quelli di Vicenza e provincia: degli intransigenti con tutti e anche con quelli di parte loro, dei fegatosi quali appena si scorgono precisamente.... tra i radicali veneziani inaciditi dall'astinenza forzata dai pubblici poteri. Perchè moderati e clericali a Schio non sono d'accordo è più che sufficiente per decretare la fine della loro alleanza in tutto il Paese. L'alleanza fra moderati e clericali in tanti siti non si è mai conclusa; in tanti altri, per esempio a Mantova, si è fatta e disfatta, senza che mai l'*Adriatico* si sentisse il coraggio di gridare la fin del mondo. Ma Schio è qui a due passi, e l'*Adriatico* con un leggero sforzo della sua alata fantasia vede già le stesse lotte trasportate in Venezia. Qual gioia! Quello che non ha saputo fare in tanti anni il suo ex partito, lo compirebbero finalmente gli stessi alleati. L'arco della vittoria sarebbe inalzato in Calletta Perusini dalle mani di moderati e clericali. Massimo risultato, minimo sforzo: ecco un programma seducente per individui che non hanno più alcuna fiducia nelle proprie forze e che non hanno migliori risorse che attribuire a noi degli attacchi al Papa.

Quel giorno in cui moderati e clericali inalzeranno quel tale arco sarà un gran bel giorno, e l'*Adriatico* l'ha da attendere un gran bel pezzo; ma noi, che dopo tutto siamo gente caritatevole, non toglieremo l'*Adriatico* alle sue dolci e innocue illusioni e continueremo per la nostra strada.

Per necessità di lotta il partito moderato ha accolta l'alleanza con quello cattolico; onesti entrambi in questo, che arrivando i loro programmi a toccarsi, ogni partito si accordò con l'alleato sui punti comuni, libero nel resto di estrinsecare il proprio programma e le proprie aspirazioni sociali. Questa è la nostra strada che abbiamo seguito fin qui e che seguiremo ancora, perchè episodi del genere di questo di Schio possono solo dimostrare che nelle file estreme degli alleati vi sono degli intemperanti, e che il partito moderato è tutt'altro che morto e sepolto, ma anzi è vivo e vegeto e pronto a menare le mani e niente affatto disposto a lasciarsi mettere il piede sul collo, niente affatto impaurito dalla nuova Limited *Berico Adriatico Asino*.

I due nemici

Schio, 21

Fervet opus e davvero il lavoro di propaganda diventa febbrile e bisogna che sia così. I liberali-conservatori infatti hanno due nemici da combattere. L'uno (che a dir il vero combatte apertamente e lealmente) il socialista, fa dell'attuale lotta una questione di principi, pur rendendo l'omaggio più sincero al comm. Rossi, del quale riconosce i meriti e le virtù. L'altro, il clericale reazionario, sceso in lizza, non per un'alta questione di principi, ma per una temeraria imposizione di settari impazienti di dar prova della loro potenza di organizzazione, combatte, in nome della religione, il comm. Rossi, che della religione è sincero e fervido osservante; l'uomo che nella recente ricorrenza delle sue nozze d'argento ebbe l'onore di un autografo di S. S. Pio X accompagnato coi più vivi e affettuosi auguri e dalla Sua benedizione.

Ed è appunto il contegno di questi ultimi quello che più meraviglia e merita di essere combattuto recisamente e ad oltranza, perchè è curioso che in nome della religione si combatta chi della religione è un vero campione ed i clericali lo sanno.

Sanno essi infatti, ed assai bene, quali sentimenti professi il nostro candidato; ed altre cose sanno.

Sanno che non v'è chiesa nei nostri dintorni, non c'è altare, non c'è campanile, non c'è campana, come non vi sono ospedali, Congregazioni di Carità, asili, ricoveri, istituzioni religiose, che non abbiano sentito i benefici della munificenza dei Rossi.

I forestieri che vengono a Schio (per non parlare d'altro) ammirano la bella chiesa di S. Antonio, il superbo Duomo, l'imponente casa canonica. A chi il merito? Alla famiglia Rossi.

E che cosa rappresenta questo se non sentimento religioso, il più puro e più vivo?

E quante altre cose hanno fatto e fanno i Rossi, che nella loro modestia non vogliono siano dette, ma che tutti in questi paesi sanno, ed i clericali meglio di tutti gli altri?

Suvvia, dunque, siamo sinceri e se i clericali vogliono combattere sul nome del conte Zileri, non si meraviglino che la lotta contro di loro sia aspra ed acuta e sia condotta ad oltranza, fino alla loro caduta, sulla quale noi non inveiremo, ma che non susciterà nessun rimpianto: anzi!

Le notizie che giungono dai Comuni del collegio sono soddisfacenti, checchè ne dica il *Berico*, il quale stampa sempre di ricevimenti entusiastici per i suoi fedeli, mentre queste cose sono soltanto nella sua mente: Velo d'Artico, ad esempio, informi.

Domani il comm. Rossi si recherà a S. Orso, Monte di Malo, Monteviale, Gambugliano.

Le coercizioni dei clericali

Schio, 21

Giunge notizia positiva delle indecenti coercizioni esercitate dai clericali, i quali minacciano ai facilmente creduli di negare il precetto pasquale e di fare delle rappresaglie nel campo delle istituzioni economiche.

Le cose sono a tal punto e così virulenta è la battaglia da parte clericale che molti elettori delle nostre montagne (religiosi quanto mai) si domandano scandalezzati se quelli che tengono certi discorsi sono preti o socialisti travestiti da preti. Profanazione maggiore non si poteva vedere!

A parlare per i liberali sono già pronti l'avv. Paolo Sartori che discorrerà a San Vito e S. Orso e l'avv. Carlo Vitacchio a Malo, e l'avv. Carlo Fontana a Monte di Malo.

E' annunciato che il nostro Reverendo Arciprete Mons. Appollonio Maggio pubblicherà una lettera sull'attuale lotta, lettera che assumerà grande importanza date le conoscenze che il prelato ha delle persone, delle cose e delle circostanze che accompagnano la presente lotta.

Quello che può capitare ai propagandisti di Zileri

Arsiero, 21

Ad Arsiero, come nei vicini Comuni di Posina, Laghi, Velo d'Astico, Forni, Lastebasse, la candidatura del comm. Gaetano Rossi, accolta e proclamata con generale entusiasmo, avrà sicura, splendida vittoria.

Il nome di Rossi, infatti, sintetizza la religione e la patria, il lavoro e la rettitudine, il cuore e la filantropia.

Pochi socialisti idrofobi, capitanati dal disgraziato Piccoli, raccolsero ingiurie e fischi: premio meritato, alla loro improntitudine. Altrettanto ebbero, alcuni scalmanati clericali.

Grande meraviglia e stupore desta il contegno di costoro, i quali mentre in ogni evenienza ricorrono non invano alle tasche del Rossi, ora non sentono nè vergogna, nè pudore nel combatterlo ingiustamente.

Venezia

Cose di Mirano

Onorevole Sig. Direttore: — Ci rivolgiamo alla di Lei imparzialità per l'inserzione nella cronaca di Mirano di quanto segue:

Appunto in omaggio alle diverse opinioni di coloro che susseguano la Società Filarmonica, e per dare a questa un carattere lontano da ogni settarietà politica, il nostro corpo musicale si è recato dovunque lo avesse richiesto una qualsiasi dimostrazione paesana.

Così, come fu per due volte a prestar servizio nella canonica per la visita del vescovo di Treviso, e come prese parte alla commemorazione annuale di Re Umberto I., partecipò quest'anno alla ricorrenza dell'onomastico di Garibaldi e di Mazzini, la cui tradizione nel paese nostro risale a moltissimi anni.

Tuttociò per provare come la presidenza della Società Filarmonica si attenga al più largo spirito d'imparzialità e di giustizia.

Nel fatto poi riprovevole avvenuto iersera, a parte le grida strazianti di spose e di bambini che forse stavano dormendo, i sottoscritti non possono a meno di deplorare che il musicante di cui parla l'articolo del Suo giornale, non abbia saputo comprendere che egli in quel momento rappresentava soltanto il membro di un corpo guidato dai suoi diretti superiori e che come tale doveva astenersi da qualsiasi apprezzamento personale sul genere della dimostrazione, cosa che fu la causa diretta della scena increcsiosa avvenuta.

E' dovere poi riconoscere che tanto il sig. maestro Salvadego, direttore della banda, quanto il rappresentante della presidenza, che accompagnava il corteo filarmonico, si sono prestati in ogni modo per calmare gli animi agitati e per ricomporre il corteo musicale.

Con osservanza

I Presidenti della Società Filarmonica firmati: Pezzoni Vincenzo — Dottor Giuseppe Canova — Giulio Ghirardi.

Mirano, 21 Marzo 1907.

***

Poichè si è ricorso alla nostra imparzialità pubblichiamo la dichiarazione della Presidenza della Filarmonica. Non possiamo però a meno di ripetere che certe scenate disgustose vanno ad ogni costo evitate perchè quando i tafferugli sono ormai avvenuti portando il subbuglio in un paese, non basta il far constatare che il rappresentante della Presidenza si è prestato in ogni modo per calmare gli animi agitati. E con ciò facciamo definitivamente punto. (N. d. R.).

L'istanza di Sottomarina respinta

CHIOGGIA — Ci scrivono 21

Vi trasmetto la decisione del Consiglio di Stato sull'istanza di Sottomarina tendente ad ottenere il suo distacco dal Comune di Chioggia e la sua costituzione in Comune autonomo.

« La Sezione: sulla domanda di separazione della frazione Sottomarina nel Comune di Chioggia e sua costituzione in ente morale, — esaminati gli atti, — udito il relatore, — ritenuti i fatti ampiamente svolti nella Relazione Ministeriale, — considerato che, senza entrare nell'esame di tutte le deduzioni allegate dai frazionisti di Sottomarina per suffragare la domanda di separazione, a dimostrare queste inammissibili basta osservare che effettivamente manca in atti non solo una precisa delimitazione del territorio, che dovrebbe assegnarsi al costituendo Comune, ma anche il preventivo e congruo riparto delle attività e passività; — che per quanto riguarda la delimitazione del territorio non ha pregio l'affermazione dei frazionisti, pei quali i confini del costituendo Comune sarebbero designati naturalmente dal Mare e dai Canali Lagunari, da alvei e corsi di fiumi, mancando in atti gli elementi precisi ed una pianta topografica, che determini esattamente la linea di confine fra i territori sui quali i due Comuni dovrebbero in seguito esercitare la loro giurisprudenza; — che non potrebbe a questo scopo giovare la relazione dell'ing. Bon, contenendo essa semplici indicazioni giuridiche non sufficienti per servire di base ad un provvedimento determinante la separazione; — che parimente tale separazione è inammissibile fra i due Comuni senza che preventivamente sia stabilita una concreta ripartizione delle attività e passività di Bilancio, dovendosi con esse risolvere tutte le controversie necessariamente derivanti dalla separazione per prevenire ogni causa di futuro litigio; — P. Q. M. la Sezione opina che allo stato degli atti non possa accogliersi l'istanza dei frazionisti di Sottomarina ».

DOLO — Ci scrivono 21 :

Società Esercenti. — Ci permetta il signor E. Girotti di dirgli apertamente che egli o non ha saputo leggere, od ha letto male quello che abbiam scritto noi.

Prima di tutto il sig. E. Girotti non ha veste nessunissima per far dichiarazioni a nome di un sodalizio, del quale egli non è nè presidente nè fa parte della presidenza.

E poi, via! Il *Gazzettino* seguendo l'orme di Papà, mostra palesemente quale sia lo scopo della democrazia: far nascere la zizzania in seno alla Società esercenti, provocando dichiarazioni inutili di fede politica.

Del resto il nostro corrispondente *non ha mai* scritto che la Società Esercenti abbia scopi politici di nessun genere, riaffermandolo anche ieri colle testuali: la Soc. Es. non *è nè con noi nè con altri* (vedi *Gazzetta* di ieri). Cade quindi la mala fede di cui il sig. E. Girotti si compiace di accusarlo.

E poi la Statuto del sodalizio parla così chiaro! non lo ha presente il sig. E. Girotti?

« Art. 3: La Società dovrà interessarsi delle elezioni commerciali, ed *ove fossero in giuoco i più vitali interessi della classe*, anche di quelle amministrative ».

Di elezioni *politiche* non si parla, quindi devonsi ritenere escluse (il che è logico del resto!); si fa però un caso *specifico*, per quelle amministrative; ed anche qui la politica crediamo *dovrebbe* esser esclusa, provvedendo solo a difendere gli interessi della classe.

Che poi il sig. E. Girotti ed i quattro quinti degli aderenti appartengono al partito democratico, sarà anche vero, ma ciò nulla prova: la Dante Alighieri raccoglie nel suo seno persona d'ogni colore politico, senza per questo parteggiare per gli uni o per gli altri.

Riepilogando: era inutile, e fuori luogo la dichiarazione del sig. E. Girotti; ammenochè egli *non sia stato invitato* a farla per provocare dissidi in seno alla Società Esercenti, il che non ci parrebbe corretto!

PIANIGA — Ci scrivono 21 :

Domenica 24 corr., alle ore 11 ant., l'egregio Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di questa provincia, D.r Gio. Batta Pitotti, terrà una conferenza trattando il tema: *Le rotazioni agrarie ed i sovesci*.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 21 :

Ispezione militare. — E' giunto da Verona, ricevuto alla stazione da varii ufficiali, il generale Bonazzi, ispettore del Genio. Oggi ha visitato gli uffici della locale sottodirezione del Genio militare e domattina ripartirà per Verona.

I diretti verranno ripristinati. — Sono note le pratiche fatte dalla Camera di Commercio, dal Sindaco e dalla Deputazione provinciale per ottenere dalla Direzione delle ferrovie il ripristino dei treni diretti e la istituzione di una nuova coppia di treni da Belluno a Treviso.

Oggi al Sindaco è pervenuta una lettera del comm. Bianchi, che fa sapere che durante la buona stagione verrà istituita una quinta coppia di treni e che una delle cinque coppie giornaliere che si avranno nella stagione, sarà di diretti.

Veramente non si è ottenuto molto; ma qualche cosa s'è ottenuto. Resta ora alle autorità interessarsi vivamente perchè si venga una buona volta alla decisione di inviare quotidianamente alla nostra stazione vagoni in numero sufficiente per sfollare lo scalo, il quale trovasi ancora ingombratissimo e continua a costringere carrettieri e caricatori a rimanere senza lavoro.

Fusinati e Magni per le impiegate dello Stato. — Alla preghiera di appoggio rivolta del «Comitato di Belluno per la pensione alle Impiegate dello Stato» ai deputati della provincia, risposero con sollecitudine gli on. Magni e Fusinato, assicurando del loro appoggio cordialissimo.

Padova

Mostra bovina di animali grassi

PADOVA — Ci scrivono 21 :

Si è inaugurata oggi, in Prato della Valle, la Mostra bovina di animali grassi, che rimarrà aperta fino a sabato prossimo. La mostra, splendidamente organizzata dal nostro Comizio Agrario, è riuscitissima. Vi figurano superbi e colossali capi di bestiame delle migliori razze; una coppia di essi pesa la bellezza di 30 quintali!

Gli espositori sono i signori: Saloni Giulio, Reggiani Guido, Lazzatto Dina cav. dottor Giacomo, Ferrara Beniamino, Zago Giovanni, Cittadella co. Antonio, Facciolì G. B., Borsato Antonio, Lazzarini Paolo, fratelli Ruzza, fratelli Cardin, Garbin Domenico, Pavan Sebastiano, fratelli Venturini ed il dottor Jonoch Giovanni.

La Giuria ha già iniziato il lavoro per la aggiudicazione dei premi.

Il dissesto dello "Storion„. — Il Tribunale ha omologato il concordato conchiuso tra il signor Giovanni Zorzi ed i suoi creditori, ordinando che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti, il nome del fallito sia cancellato dall'albo dei falliti.

Ha quindi revocata la sentenza dichiarativa del fallimento, anche rispetto al procedimento penale.

Il tentato suicidio di un giovinotto. — Questa sera venne accompagnato all'Ospitale il pizzicagnolo Pradella Antonio di 21 anni, abitante in via Agnello 17, che al Cimitero aveva ingoiato, per suicidarsi, sei pastiglie di sublimato.

Gli venne praticata la lavatura dello stomaco, ma le sue condizioni si mantengono gravi. Egli non volle dire le cause del tentativo: escluse che si tratti di dispiaceri amorosi.

Lezione di docenza. — Lunedì il cav. dottor Luigi Messedaglia, primo aiuto della R. Clinica medica diretta dal prof. senatore Achille De Giovanni, discusse dinanzi alla Commissione governativa la tesi « Cirrosi epatica » che recentemente venne dall'autore edita in una bella edizione.

L'elogio alto e pieno pubblicamente fattone da ogni singolo membro della Commissione è la dimostrazione più chiara del valore del candidato e della eccellenza dell'opera sua.

Ieri mattina il dottor Messedaglia svolse il tema « la Polmonite » dinanzi ad una aula gremita di studenti e di medici riunitisi ad onorare nella solennità dell'ora l'eccellenza del maestro ed il valore del collega.

Il dottor Messedaglia con lucidità rara di concetti, con perfetta purità di forma, con brio continuo, seppe contenere nello stretto tempo concessogli quanto di più vitale voleva la trattazione del tema.

L'applauso unanime, lungo, che coronò la lezione, disse la stima, l'affetto, l'augurio di tutti i presenti.

Treviso

SOLIGO — Per ragioni amministrative abbiamo dovuto — da qualche giorno — sospendere la spedizione della « Gazzetta » al rivenditore sig. Giovanni Stella. Cerchiamo quindi altra persona che possa incaricarsi della vendita in codesto paese.

L'AMMINISTRAZIONE

TREVISO — Ci scrivono 21 :

Il Consiglio provinciale sarà convocato — giusta l'odierna deliberazione della Deputazione — il 9 aprile p. v.

Saranno poste all'ordine del giorno le dimissioni del comm. Minesso.

Tentato suicidio. — La servetta del farmacista di Preganziol, perchè rimproverata dal suo padrone d'aver tardato a rincasare, tentò avvelenarsi. Il dottor Tasso la mise fuori di pericolo.

Conferenza Ventura. — Il prof. Emilio Ventura, docente d'italiano alle nostre scuole tecniche, parlò stasera al Circolo impiegati e professionisti di un poeta mecenate dell'ottocento, a torto dimenticato, Jacopo Cabianca.

L'oratore dotto e geniale fu apprezzato e applaudito.

La «Tarvisium» nominò iersera a vice presidente il cav. Andrea Pasqualin, e a consiglieri i signori Olivotto e rag. Schileo.

Alla Scuola libera popolare domani sera il geom Gino dalle Coste terrà una lezione sulla *Telegrafia senza fili*.

La ripresa del «Faust» rinnovò stasera al «Garibaldi» il successo, anche a merito del baritono concittadino Luigi Francesconi che sostituì l'Alessi nella parte di *Valentino*, e fu assai festeggiato. Sabato e domenica la stagione molto fortunata si chiuderà definitivamente.

L'orchestra Kaim di Monaco darà un concerto agli «Amici della musica» la sera del 24 aprile p. v. con un programma interessantissimo e affatto nuovo per Treviso.

CONEGLIANO — Ci scrivono 21 :

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale riunitosi ieri sera ha deliberato fra altro di contribuire con la somma di L. 500 nella spesa per un convegno ciclistico e per altri festeggiamenti che l'Unione Ciclistica ed alcuni Esercenti hanno progettato di effettuare nel prossimo autunno.

Deliberò inoltre la soppressione della fiera primaverile, nominò il sig. Giovanni Prospero revisore del conto degli esercizi 1904 e 1906 e chiamò il Sindaco cav. Calissoni ed i consiglieri comunali signori comm. Concini e Cesare Pradella a far parte di una commissione con incarico di rivedere la denominazione delle vie.

Esauriti alcuni altri argomenti di minore importanza la seduta ebbe termine alle ore 19.

CONEGLIANO — (Vedasi in quinta colonna di questa pagina la « Dichiarazione Gera »)

Udine

Cronaca degli scioperi

UDINE — Ci scrivono 21 :

Tutte le operaie dei due cotonifici del Cormor, hanno ripreso stamane ordinatamente il lavoro in attesa di quanto verrà conchiuso fra la Commissione da esse nominata e la direzione degli stabilimenti. Il Consiglio di amministrazione dei quali, riunitosi stamane, deliberò di smentire alcune inesattezze ieri pubblicate da un giornale locale, in attesa di deliberare sul memoriale che la Commissione sta compilando.

— Lo sciopero dei falegnami è, in parte, finito poichè avendo iersera alcuni proprietari di lavoratorio aderito a tutti i loro « desiderata », stamane in quegli opifici fu ripreso il lavoro. Gli altri stabilimenti — i principali — sono però ancora chiusi non intendendo i proprietari di adattarsi integralmente alle condizioni imposte. Essi attenderanno fino a martedì. Quegli operai che non si presenteranno in quel giorno al lavoro saranno ritenuti licenziati. Frattanto gli ancora disoccupati hanno piantato un laboratorio provvisorio nella sala Cecchini, eseguendo dei lavori per conto del Municipio. Alcuni hanno trovato di occuparsi in altre piazze.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 21 .

Grave disgrazia. — A Lendinara il bambino di mesi 20 Furini Angelo di Ettillo, mentre incustodito camminava per una stanza cadde a capofitto in pasuolo d'acqua posto in terra e vi annegava miseramente.

I funerali di Giovanni De Kunovick. — Solenni e commoventi sono riusciti oggi i funerali del compianto Giovanni De Kunovick.

Numerose associazioni, rappresentanze, istituti più presero parte al corteo. Molte le torcie e le corone.

Affettuose e varie epigrafi sono state pubblicate nella luttuosa circostanza.

Al Cimitero hanno detto delle virtù del compianto Estinto, fra la generale attenzione e commovendo l'uditorio, lo studente sig. Tullio Consigli, lo studente S. Cappello e il maestro Angelo Renofio, amici dell'Estinto e della famiglia a cui rinnoviamo le espressioni delle nostre condoglianze più vive.

Verona

Nelle sfere militari

VERONA — Ci scrivono 21 :

E' prossima la notizia del collocamento a disposizione del ministero, del generale Bisesti, comandante la divisione militare di Verona, il quale è in attesa della promozione a comandante di Corpo d'armata. Si afferma che il gen. Bisesti sarà assegnato a Milano. Si annuncia pure il trasferimento del generale Toselli-Lazzarini, comandante la brigata «Ravenna» di sede a Mantova, al comando della brigata di guarnigione ad Udine.

Il commissionato che voleva morire. — Il sig. Scilio Maggia, commissionato e presidente dell'Unione Ciclistica, che ieri tentò suicidarsi con un colpo di rivoltella sotto il mento, va sempre migliorando. Ieri doveva discutersi davanti al tribunale la causa di separazione con sua moglie per incompatibilità di carattere. Il Maggia, che è rimasto solo da circa un mese, era in preda a momentanea esaltazione.

Cronache funebri

I funerali del colonnello Gaspardino — Ci scrivono da Belluno, 21:

Le onoranze funebri rese al compianto tenente colonnello cav. Vittorio Gaspardino, comandante del locale Distretto, sono riuscite imponenti.

Precedeva il carro di primo ordine la banda militare e un battaglione del 68.o fanteria, comandato dal maggiore cav. Manetti; veniva poscia il clero.

I cordoni del carro sul quale abbiamo notato varie corone, erano tenuti dai maggiori Bornaghi, Parisio, Buschetti e Milazzo.

Seguivano il prefetto comm. Prandi, il generale Carmagnola, comandante la brigata «Palermo», le autorità, e numerosi ufficiali. Venivano poscia molte torcie. Il corteo era chiuso da un plotone del 68. fanteria.

La salma, ricevuta l'assoluzione nella chiesa di S. Stefano, venne trasportata al nostro Cimitero, ove seguì la tumulazione.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

DICHIARAZIONE

A prescindere che la discussione al Caffè Grande nel giorno 18 corr. seguì in termini diversi da quelli esposti, nel verbale 20 Marzo 1907, inserito nella *Gazzetta di Venezia* del 21 corr., dai Signori Capitano Torriani Carlo e Avv. Aliprandi Antonio, rappresentanti del Signor Vital Augusto capitano della Milizia Territoriale, il sottoscritto, a tutela della propria onorabilità, dichiara:

I. Che i rappresentanti del Sig. Capitano Augusto Vital di fronte alla dichiarazione del sottoscritto, che non intendeva di dare al loro rappresentato alcuna soddisfazione perchè lo considera squalificato, non lo hanno invitato a provare l'accusa di indegnità.

II. Che quella prova egli teneva a disposizione ad ogni *formale* richiesta dei rappresentanti del Sig. Capitano Augusto Vital.

III. Che detti rappresentanti non potevano quindi esigere dalla parte avversaria la prova della accusa, *prova che non domandarono al sottoscritto, acquetandosi di fronte alla sua dichiarazione riportata nel verbale 20 Marzo 1907*.

IV. Che conseguentemente male a proposito affermano che il sottoscritto avrebbe dovuto darla entro le 24 ore secondo le leggi cavalleresche, dal momento che non venne da essi avanzata domanda alcuna, per metterlo sull'avviso della esigenza della prova e della decorrenza del termine (*Vedi Angelini Cap. X n. 8*).

V. Che quindi detti rappresentanti non potevano ritenere senz'altro destituita d'ogni fondamento l'accusa e giudicarla come un pretesto per isfuggire al duello.

Il sottoscritto dichiara infine d'essere pronto a fornire ampie prove dell'accusa davanti ad un Giurì d'Onore, al cui giudizio crede non si vorrà sfuggire.

Conegliano, 21 Marzo 1907.

BORTOLO-VITTORE GERA.

L'industria mineraria in America

In America la ricchezza nazionale è il suolo. E' constatato che la ricchezza delle Miniere Aurifere situate sulla « **Mother Lode** » è proverbiale.

Durante gli ultimi dieci anni, scienza ed invenzione, hanno ridotto il commercio dell'esercizio minerario ad una semplice proposizione di affare, nella quale l'elemento aleatorio è stato eliminato.

I capitalisti preveggenti e le più grandi istituzioni finanziarie rivolgono la loro attenzione alle miniere, come l'impiego più produttivo.

Il « New York Herald » ed il « World » del 13 Gennaio 1907 pubblicavano, poche cifre ufficiali, dalle statistiche del dipartimento minerario degli Stati Uniti:

« La « Florence Mine » produsse **750.000 dollari d'oro** in 70 giorni.

« La **Moav[e]c Company** ha recentemente « venduto un [f]ilone d'oro per un milione di « dollari.

« Il senatore Clark riceve un milione di « dollari al mese, in dividendo dalla sua fa- « mosa miniera « United Verde Mine.

« Le azioni della « Alfa » da **3 dollari** val- « gono oggi **240 dollari**.

« Le azioni della « Belker » da **25 soldi** val- « gono oggi **1510 dollari.**

« Le azioni del « Kraunt Point » da **2 dol- « lari** sono richieste a **1825 dollari** con nes- « sun venditore ».

Il « New-York Times » del 15 Febbraio u. scriveva:

« Oggi un'azione della « Calumet & Hecla » « che un anno fa valeva solamente **1 dollaro** « è stata venduta a Boston per **1000 dollari**.

Questi cenni ufficiali che tanti anni fa sembravano delle favole, ora sono la storia della vita commerciale mineraria del giorno in America.

Si calcola che più di mezzo miliardo di dollari è impiegato in titoli americani, e posseduto in Europa, e specialmente in Francia, Inghilterra, Germania e Russia; e tale impiego è preferito per il maggior reddito in confronto alle rendite di Stato Europee o valori bancari ed industriali.

La Calaveras Mother Lode Co. che ha già capitali italiani investiti nelle sue azioni, ha dato al 1. Gennaio 1907 un interesse del 18 0/0 annuo ed ora per entrare in proprietà di 4 nuove ed importanti miniere, sul filone della Mother Lode, dove ha le sue vecchie miniere di proprietà, aumenta il suo capitale portandolo a dollari 1.500.000 e perciò emette contemporaneamente in America ed in Italia, le sue nuove 25.000 azioni da dollari 20 ognuna, (riservando vantaggi ai vecchi azionisti) al prezzo di lire 130 per azione.

Le azioni della **Calaveras** sono titolo di riposo, dànno larghi dividendi, ed il suo valore aumenta giornalmente.

Le sottoscrizioni si accettano presso tutti i banchieri e cambiavalute del Regno, sino al 23 Marzo p. v.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57,53	62,18	63,43
Termom. cent. al Nord	6 0	10,0	14'5
Termom. cent. al Sud	–	–	–
Umidità relativa	100	55	37
Direzione del vento	NE	NW	N
Stato dell'atmosfera	10	2	5
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 10.8; minima di oggi 5.0. — Maree: 1.a alta 4.33; 2.a 16.57 — 1.a bassa 10.45; 2.a 23.9.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 13.0, min. 7.4; Torino 19.8, 7.6; Milano 22.0, 7.3; Brescia 19.0, 5.0; Venezia 19.8, 5.0; Bologna 21.3, 9.7; Ancona 21.0, 10.0; Livorno 14.6, 8.7; Firenze 18.6, 6.7; Roma 18.2, 9.2; Bari 19.0, 7.0; Napoli 18.2, 10.3; Palermo 18.4, 5.4; Messina 17.1, 8.9; Cagliari 19.9, 9.3.

Pietroburgo —5.4; Odessa 2.4; Amburgo 2.2; Vienna 2.8; Trieste 8.8; Madrid —.—; Alessandria 14.0; Parigi 0.8; Nizza 7.7; Ginevra 3.2; Costantinopoli 8.1; Malta 12.3.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Marzo — vap. norv. «Glitra» cap. Iredt da Swansea, carbone — aust. ung. «Bohemia» cap. Mandich da Alessandria, passeggeri — norv. «Fjordheim» cap. Stensland da Cardiff, carbone — aust. ung. «Carinthia» cap. Lucovich da Trieste, granone — ingl. «Abby Holme» cap. Brown da New York, merci.

Arrivi del 21 Marzo — vap. ingl. «Lady Palmer» cap. Day da Cardiff, carbone — ingl. «Castlegarth» cap. Lord da Swansea, carbone — ital. «Romania» cap. Pierallini da Costantinopoli, merci — ital. «Bosnia» cap. Anatrà da Alessandria, merci — aust. ung. «H. Sander» cap. Bacich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 21 Marzo — vap. aust. ung. «Bohemia» cap. Mandich per Trieste, passeggieri — Ell. «Demostenes» cap. Cosmas per Pireo, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
A. U. «Baross» da Mottiil, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. «Ravenstone» da Shields, carbone.
Ell. «Ecaterina Couppa» da Cardiff, carb.
Spag. «Diana» da Barry, carbone.
Ital. «Nitor» da Glasgow, minerali.
Ingl. «Dunster» da Barry, carbone.
Ingl. «Firby» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Stag» da Cardiff, carbone.
It. «Andriana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Rhosdanthe» da Port Ends, merci.
Ingl. «Lumen» da Filadelfia, minerali.

Movimento ferroviario del porto

21 Marzo — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 112 — Cereali 30 — Cotoni 28 — Varie 103 — Totale pel commercio 273 — Per la Ferrovia 77 — Totale complessivo 350.

Negli altri porti

Roma, 21

Carico dei porti nel giorno 20:
Genova: N. carri caricati 1161 — N. carri di carbone per il commercio caricati 490 — Carico presumibile di oggi 21 marzo carri 1150 — Savona: N. dei carri caricati 305 — N. dei carri di carbone per il commercio caricati 189 — Carico presumibile di oggi 21 Marzo carri 290.

Disappunti commerciali

CONEGLIANO — **Fontana Antonio** fu Valentino, mobili, Vittorio-Ceneda — 13 corr., istanza creditore — giudice avv. Amedeo Padoa — curatore avv. Antonio Vascellari di Vittorio — 29 corr. ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 30 aprile ore 10, verifica.

LEGNAGO — **Toffaloni Augusto**, panetteria, Cologna Veneta — Il 19 corr. fu omologato il concordato al 25 per cento, coi benefici di legge.

ESTE — **Soranzo fratelli (Marino e Mario)** pizzicheria, furono condannati 5 mesi di detenzione per bancarotta semplice, col beneficio della legge condizionale.

VENEZIA — La **Ditta L. V. Ferrari** costretta per diverse ragioni, a cedere il suo negozio biade, sito in Lista di Spagna n. 188, ha invocato, per aiuto e consiglio l'opera del rag. Enrico Bertotto (S. Maria del Giglio, 2510) al quale ha rassegnato la sua posizione.

Nell'interesse dei creditori e della Ditta L. V. Ferrari, il rag. Bertotto avrebbe trovato un probabile acquirente nel negoziante Giacomo Facchin, il quale acquisterebbe il cennato negozio alle seguenti condizioni: lire 2600 per la buona uscita, utensili, mobili e crediti e L. 1750 per le merci, valutate a prezzo di piazza: cioè per una somma complessiva di lire 4350; somma che, depositata nella cassa del rag. Bertotto, sarebbe messa a disposizione dei creditori, il cui avere ascende a L. 9968.00. Come può rilevarsi dai dati esposti, le risultanze della cessione sarebbero, sotto ogni aspetto, vantaggiosissime per la massa.

Mercati del Veneto

ODERZO, 21 — Mercato settimanale — La stagione non potrebbe certo essere più propizia ai lavori campestri che procedono alacremente; appunto perciò al mercato di ieri vi fu scarso concorso di gente e limitato il numero degli affari nel ramo bovini. Nessuna variazione sui prezzi dei cereali che si mantengono stazionari.

CAMBIO DI CONSONANTE

Chi a piedi scalzi va tra pruni e sterpi
Senza badare, d'innestarsi il male
Pericl corre d'un «primier finale»,
Oppur pel morso d'un de' tanti serpi;
L' molto spesso lascia l'esistenza,
Vittima della sua cieca imprudenza!
Carlo Galeno Costi.

* * *

Spiegazione del giuoco di Mercoledì:
RAZZI - ZARA - BIRRA - ARIA -
BIZZA - BARI - BAZI' - ZAIRA -
AZZA - ARBIA - BAR;
BIZZARRIA.

* * *

Spiegazione del giuoco precedente:
CON - DOTTA.

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0/0	00 00
» » perp.	94,85
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	102 55
C. Londra a vista	25,22
N. cons. 2 3/4 0/0	85 5/8
Obblig. Lombarde	322,50
Cambio sull' Italia	1,16
R. turca unificata	94 05
Banca di Parigi	1546, 0
Tunisine nuove	458 50
Egiz. 4 0/0 (unif.)	103 80
Rend. ungh. 4 0/0	95,65
Rend. spag. 4 0/0	95 27
Banca Ottomanna	697 00
Argento fine	114,25
Azioni Suez	4600 00
Lotti turchi	172,50
Rendita Russa	61,00
Ferr. merid. a term.	756 0
R. porto. nuova	69,15
Rendita serba 4 0/0	82,60

VIENNA 21	
Cred. austr. God.	678 50
Lombarde	146,00
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,50
» su Londra	241,70
Lire ital. (carta)	95,45
Rend. austr. (arg.)	98 45
» » (carta)	98,35
» » (oro)	116,50
» » (ungh.)	94 4
LONDRA 21	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 9/16
Rendita ital. 5 0/0	102 00
R. spag. es. nuova	93 3/4
R. turca unificata	92 3/4
Egiziano nuovo	101 3/4
Argento fino	30 2/4
BERLINO 21	
C. su Londra - 3 m.	20,24 1/2
» Parigi - 8 g.	80,95
» Italia - 10 g.	80,90
Cr. Mob. aus. - fine	212,90

PARIGI, 21 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 21 — Tendenza calma.
BERLINO, 21 — Tendenza debole

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102'77	102,85	102,77	102 82
» » » fine	100	—.—	—.—	102,82	102 85
» » 3 1/2 con.	100	102 10	102 05	102,10	102,00
» » 3 0/0	100	72 50	72 25	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501,50	501,00	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	351 25	351 50	—.—	—.—
» » Mediter.	500	347 50	499,95	—.—	—.—
Banca d' Italia	800	1307,00	1312,50	1309 00	1312 00
Credito Italiano	500	582,50	583,00	582,00	584,00
Società Banc. It.	150	237,50	237,00	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	910,50	913,50	912.—	919,00
Ferr. Meridionali	500	752 00	752,50	750 00	752,00
Ferr. Mediterranee	500	440,00	441 50	440 0.	441 00
Società Veneta	80	222,50	222,50	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	469,00	469 50	469 00	470,—
Lanificio Rossi	500	1750 00	1750,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	552,00	552 50	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	274,00	275,50	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1790.00	1755,00	1720,—	1275,—
Edison	150	806 00	811,00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	375,00	381,50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	347 —	357,—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1262,—	1140,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	377 —	381 —

Borsa di Venezia 21 Marzo

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.04.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102 75
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102,05
Azioni Banca Veneta	342 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	913 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	271 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	100 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1755 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	104 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	501 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 90	501,00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 47 1/2	123,57 1/2	—.—	—.—	6
Francia	100,02 1/2	100,07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,86	100,15	—.—	—.—	3
Londra	25,24	25,25 1/2	25,00	25,02	5
Svizzera	99 97 1/2	100,08	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104,75	104,85	—.—	—.—	5
Banconote aust.	104 75	104,85	—.—	—.—	4 1/2

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1312.— — Az. Banco di Roma 116.— — Az. Soc. Acqua Pia 1695.— — Az. Soc. Omnibus 324.— — Az. Soc. Gaz 1358.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 450.— — Società It. pel Carburo 1367.— — Immobiliare 304.—.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.12
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.33
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	10.19
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.15
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.35
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	22.8
A. Torino	23.5	D. Milano	23.38
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.19
Dss. Firenze	9.35	O. Bologna	10.28
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	11.46
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.13
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.43
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.21
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.25	A. Pontebba-Udine	12.30
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.14
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.23
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	20.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.56
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.22
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.38

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

LIDO Palazzo nuovo costruzione in cinque piani affittasi per uso albergo, pensione od abitazione privata. Rivolgersi: Agenzia Piero Bortoluzzi di Giovanni, Venezia.

LIDO Affittasi II piano vuoto od ammobigliato Viale principale. Rivolgersi De Michieli, fumista Riva Carbon.

VILLEGGIATURA bella comoda presso Agordo appartamento ammobigliato Belluno affittasi miti pretese. Giovanni dalla Rossa, Belluno.

AFFITTEREI Villa con adiacenze, scuderia, rimessa con giardino, orto. Situata in Mira Taglio. Scrivere F. 1573 Haasenstein e Vogler, Venezia.

FITTASI pel 25 Marzo due stanze ammobigliate con lusso per scapolo, entrata libera, prezzo quarantacinque, ogni comodità. — Rivolgersi portinaio P. Duodo, S. Maria Giglio.

AFFITTASI in Padova ex Teatro Concordi, attualmente grandiosi magazzini due piani, cortili, ascensori, binari, locali per uffici. Superficie mq. 1500. Rivolgersi Paolo Morassutti. Padova.

FRARI Affittasi stretto Gallipoli 3025 secondo piano signorile — 6 stanze watercloset visibile suonando terzo piano. Trattative San Martino 2292.

CERCO per Giugno appartamento sette locali soleggiato, magazzino, riva, buona posizione. Scrivere B. 45 R. posta, Venezia.

CASA grande S. Fantin - Corte Minelli adatta anche per Uffici. Rivolgersi tapezziere in Campo.

ALLA CARITA' nei pressi di Treviso. Affittansi appartamenti, case operaie. Vendesi anche mobiglia usata. — Vitturi — Fiumicelli, 6, Treviso.

AFFITTASI in Mogliano Veneto, nei pressi della stazione ferroviaria, casina a muri vuoti di sei vani. A. Savini, Campo della Guerra, Venezia.

SANREMO morte proprietario vendesi Hôtel de la Gare rimpetto stazione recente costruzione confortabile moderno, affitto settemila. Scrivere Vanderbil, posta Sanremo.

Lezioni

INGLESE Signorina nativa di Londra dà lezioni d'inglese. Scrivere Miss V. F. Sangregorio, Fondamenta Soranzo, 835.

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. — Campo Guerra, 512.

Vendite

LIDO 1000 mq. terreno vendonsi su nuovo grande viale. Rivolgersi: Agenzia Piero Bortoluzzi di Giovanni, Venezia.

ACQUISTEREI mobili stanza, pranzo e toilette. Scrivere E. 1572 V. — Haasenstein e Vogler, Venezia

VENDESI affittasi Villa ammobigliata dintorni Treviso, giardino, bosco, collina. Cannaregio, Maddalena, 2341.

Diversi

CAPITALISTA cercasi urgenza per rilevare lucrosa fiorente Azienda agricola industriale Veneto. Volendo impiego personale. Scrivere G. 1623 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGENTE campagna pronto subito cerca proprietario coadiuvarlo direzione vaste svariate colture Alta Italia, giovane, energico, attivo, colto, ottimi studi agrari, ottime referenze, ammogliato o prossimo ammogliarsi preferito se cauzione. Breve prova compensata, poi largo stipendio aumentabile avvenire. Scrivere molto particolareggiato se no inutile. Cassetta 96 Haasenstein e Vogler, Genova. Rispondesi fine mese.

AGENTI rappresentanti cercansi ogni provincia Italia per articoli esteri di grande consumo. Referenze richieste a Urue, Udine.

Corrispondenze

TRAMONTO Circostanza involontaria improveduta impedimmi vederti. Scusami. Mio pensiero rivolto sempre te mio adorato tesoro. Scrivimi Sabato. Abbiti mille baci.

ESPEDIENTE Festeggio la lettura della tua centoduesima lettera, colla gioia prodottami dalla sospirata notizia. Grazie infinite amor mio, attendo adorandoti, idolatrandoti. Bacioni ardentissimi. *Tutto tuo*

N. 2 — Eserc. 31.o

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

SEDE CENTRALE IN SCHIO — CON AGENZIA IN ARSIERO - RECAPITO: MALO e MARANO VICENTINO

Situazione Generale a 28 Febbraio 1907

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.		32,029 60
Portafoglio	»		1,843,968 36
Effetti all'incasso - N.	»		27,580 31
Valori pubblici (in Cassa	»	118,154 04	
(a cauzione presso terzi	»	839,832 65	957,986 69
Azioni nostra Banca	»		—.—
Cedole da esigere	»		2,406 36
Conti Correnti attivi e garantiti	»	1,386,008 82	
» » con corrispondenti	»	—.—	
» » senza interesse	»	171,168 11	1,557,176 93
Effetti in sofferenza	»		—.—
Crediti diversi	»		13,860 05
Stabili	»		61,240 27
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»		18,489 07
Esattoria - ruoli da esigere	»		78,529 14
			4,593,266 78
Valori di terzi in deposito			
Depositi a cauzione	»	2,313,120 10	
» degli impiegati	»	32,000 —	
» a custodia	»	655,224 05	3,000,344 15
Spese dell'esercizio da liquidare		»	24,273 20
		L.	7,617,887 13

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 7559 a L. 50 interamente versate	L.		383,900 —	
Fondo di riserva ordinario	»		191,950 —	
Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb.	»		100,853 84	
Fondo di riserva straordinario	»		3,721 81	680,425 65

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi	L. 1,652,395,90			
» » vincolati	» 1,824,732,70			
» in conto corrente	» 103,683,44		3,580,812 04	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi		L.	211,444 10	
Dividenti arretrati		»	19,118 15	
Debiti diversi		»	29,080 09	
Esattoria - Crediti de' vari Enti.		»	59,919 80	
Fondo di previdenza impiegati		»	8,406 58	3,907,780 76
Depositanti di valori a cauzione sovvenzione		»	2,313,120 10	
» a » servizio		»	32,000 —	
» a » custodia		»	655,224 05	3,000,344 15
Rendite da liquidare Risconto Portafoglio		»	20,120 —	
» Sconti provvigioni ed utili diversi		»	9,216 57	29,336 57
			L.	7,617,887 13

I Sindaci
E. Bettanin — Prof. Giuseppe Longinotti
Algiso Zerbato

Il Presidente
Giacomo Fochesato

Il Direttore
Rag. G. Fabris

Il Ragioniere
Livio Beretta

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno. — 2. Rilascia Libretti a risparmio. — 3. Riceve denaro in conto corrente. — 4. Emette Libretti di piccolo risparmio fino a lire 300 al tasso del 4 per cento regolati da norme speciali. — 5. Accorda sconti e prestiti ai soci e non soci. — 6. Fa anticipazioni verso depositi di valori pubblici. — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero. — 10. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia gratuitamente — 12. Acquista e vende per conto Valori Pubblici e divise sull'Estero ne le principali borse del regno.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 23 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 81 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 23 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

IL PROBLEMA FERROVIARIO DEL VENETO

I nostri lettori seguirono attentamente gli articoli che tempo fa pubblicammo sulla sistemazione del porto di Venezia, il quale, secondo d'Italia, non trovasi ancora, anzi è ben lontano dall'essere in condizione tale da rispondere alle esigenze del traffico cospicuo che l'alimenta e che va continuamente e regolarmente aumentando.

Molti ci richiesero di riunire la serie degli suaccennati, che consideravano la questione da diversi punti di vista, in un opuscolo e, se non ci fu possibile allora di accontentarli, possiamo adesso annunciar loro che, quanto prima, sarà pubblicato nella "Rivista Marittima", l'importante rassegna mensile edita a cura del Ministero della Marina, un lavoro che tratterà appunto dello «Stato odierno della questione del porto di Venezia», il quale svilupperà l'argomento quasi con gli stessi criteri che informarono i nostri articoli e sarà poi raccolto in un opuscolo a cui, speriamo, verrà data la massima diffusione.

La Gazzetta ritiene però suo compito di continuare nelle sue colonne lo studio della complessa questione, che tanto interessa la nostra città e la nostra regione.

Un altro problema è intimamente collegato a quello del porto, il problema ferroviario. A questo noi rivolgeremo ora l'attenzione, sicuri di far cosa grata ai nostri lettori.

E' noto che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentata alla Camera la relazione sul disegno di legge per i porti, il quale diede luogo a tante discussioni, e che ora sembra sia formulato in modo da soddisfare ai diversi interessati. In questo progetto di legge, in quello per la navigazione interna, nelle spese straordinarie per le ferrovie, che ci auguriamo sieno fatte in modo da modificare al più presto l'odierna disastrosa condizione di cose, dannosa in modo che difficilmente si può valutare al suo giusto valore, all'economia nazionale e che è la conseguenza logica, naturale di una serie ininterrotta di errori di chi ebbe il governo della pubblica cosa, si concretano appunto alcuni provvedimenti, i quali fanno sperare che per l'avvenire si seguiranno criteri moderni e larghi in quella politica di trasporti che ha così essenziale influenza nello sviluppo di una nazione.

Tali provvedimenti non sono però sufficienti; specialmente il Veneto ha urgentissimi bisogni il cui soddisfacimento è obbligo sacrosanto di governo, anche perchè interessano, in modo spiccato, l'intera economia nazionale, elevandosi molto al disopra dei semplici interessi regionali.

In primo luogo, tra questi bisogni, dobbiamo mettere la sistemazione delle linee ferroviarie già esistenti e la costruzione di alcune nuove che presentano eccezionale importanza.

Premettiamo che ciò è reclamato all'infuori di ogni altra considerazione, da esigenze militari. Su queste, noi non ci soffermiamo lasciando ai tecnici il farlo. Ricordiamo però che il Colonnello Barone, il noto ed autorevole scrittore di cose militari ebbe ad occuparsi della questione in un articolo *Il problema ferroviario-militare del Veneto* pubblicato nello scorso gennaio nella «Tribuna» e che ebbe larga eco nel paese, perchè mise in luce meridiana la schiacciante inferiorità nella quale noi ci troviamo, rispetto all'Austria-Ungheria, in caso di conflitto, che Dio tenga lontano ma al quale sarebbe imperdonabile imprevidenza non pensare, come l'alleata nostra fa sistematicamente e da tempo, nei riguardi della nostra mobilitazione, per la quale non possiamo usufruire che di linee del tutto insufficienti, nel numero e nella potenzialità.

Ma, ripetiamo, esorbita dalla nostra competenza tale lato della questione; noi svolgeremo le nostre considerazioni soltanto dal punto di vista dello sviluppo del traffico.

* * *

Apriamo una parentesi! Recentemente Milano e Genova mostrarono, in modo meraviglioso, un'energia, una attività ed una concordia, nel porre sul tappeto alcune questioni che le riguardano, quali la direttissima Milano-Genova ed il traforo dello Spluga, che noi dobbiamo loro invidiare e sopratutto emulare.

Per lo sviluppo rapidissimo ed in gran parte, è necessario il riconoscerlo, imprevidibile del nostro paese, gli organi centrali governativi si trovarono e sono tuttora sproporzionati ai bisogni ai quali dovrebbero provvedere, sproporzionati nei mezzi a disposizione, lenti ed impreparati.

Occorre che alla loro deficenza supplisca il paese ed è perciò che noi salutiamo e saluteremo sempre le iniziative locali. E' necessario che queste acquistino una tale forza da imporsi al governo, da trascinarlo, volente o nolente; è necessario che esse compensino l'insufficienza di esso. Soltanto in questo noi vediamo un modo possibile per uscire da questa crisi gravissima che ci insidia e che sempre più va minacciandoci colla sproporzione tra le esigenze del traffico ed i mezzi per soddisfarle.

E' perciò che ci auguriamo di veder sorgere anche nel Veneto un gruppo di uomini volonterosi, dalle idee larghe e moderne, che considerino questi bisogni e che si facciano iniziatori di un'agitazione la quale scuotendo il paese intero porti, in un modo o nell'altro, alla soluzione dei problemi che interessano la nostra regione, primo fra tutti il problema ferroviario.

E saremo lieti se la nostra voce sarà ascoltata, perchè tale azione non potrà essere che altamente simpatica, imperocchè essa non porterebbe soltanto ad un sodisfacimento di interessi regionali, ma anche e prevalentemente risponderebbe ad importantissimi interessi nazionali.

* * *

Oltre ad una serie di provvedimenti minori, quali raddoppiamento di binari e sistemazione di stazioni, noi riteniamo che per permettere al nostro porto uno sviluppo adeguato alla sua importanza, tre sono, principalmente, le linee nuove da costruire.

I. Una linea Mestre-Piove-Adria-Portomaggiore, collegando poi Portomaggiore con la linea Faenza-Firenze. Tale linea diminuirebbe sensibilmente la distanza Venezia-Roma e permetterebbe di alleggerire la Porrettana e la linea Bologna-Mestre, utilizzando meglio la Faenza-Firenze quasi inoperosa.

II. Una linea che partendo da Poggio Rusco, dove si deve costruire il ponte sul Po della linea in costruzione Bologna-Verona per Legnago, raggiungesse Castelfranco Veneto, passando tra i Berici e gli Euganei; continuandola poi con un tronco Montebelluna-Conegliano.

III. La linea del Cadore, che congiungesse Belluno con Toblach.

Diremo separatamente di queste tre linee. Ci occuperemo però prima di quest'ultima, della linea del Cadore, perchè l'argomento è di attualità per quella patriottica e forte popolazione che spera da essa notevoli vantaggi.

Domenica ventura, anzi, si raduneranno in una sala del nostro Municipio numerose autorità e personalità di Venezia e del Cadore per discutere di tale importantissima questione.

Speriamo che anche per il Veneto sia finito il periodo delle energie diffuse e che si inizi il periodo dell'integrazione.

Senato del Regno

Roma, 22

Si approva il disegno di legge sulla graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale.

Il senatore Pisa svolge una sua interpellanza pel ritardo nel pagamento ai professori delle sezioni aggiunte di Milano.

RAVA spiega il ritardo con le difficoltà contabili e dà affidamenti per il futuro.

Si aprova poi il disegno per i miglioramenti postali, telegrafici e telefonici.

Si legge poi un telegramma del presidente del Senato francese che ringrazia il Senato per le manifestazioni di cordoglio e di simpatia per la perdita del senatore Berthelot.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Perchè la Minerva non paga

Roma, 22

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica: A proposito dei reclami per i ritardi nel pagamento delle classi aggiunte e dei compensi per maggiore orario, giova ricordare che il Ministero della P. I. non ha facoltà di derogare alle prescrizioni della vigente legge di contabilità la quale stabilisce che l'importo di ogni mandato a disposizione, non debba superare la somma di lire 30,000, e che per emettere un secondo mandato debba provarsi dalle autorità locali la erogazione di almeno i due terzi del precedente coll'ulteriore condizione che nella somma del nuovo mandato sia computata quella rimasta da pagare sul primo.

Giova pure considerare che fra tutte le forme di pagamento consentite dalla legge suddetta, i mandati a disposizione presentano garanzie di speditezza superiori a quelle che possono offrire i ruoli di spese fisse ed i mandati di rendita.

La commissione permanente di vigilanza sugli istituti di emissione

Roma, 22

Coll'intervento del sottosegretario di Stato on. Fasce si è riunita stamane al Ministero del Tesoro la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione.

Erano presenti i senatori Faina e Martuscelli, i commendatori D'Agostini, Zinconi e Magaldi e l'ispettore generale comm. Padoa.

L'on. Fasce porse il saluto del ministro agli intervenuti, compiacendosi col comm. D'Agostini per la sua nomina a commissario quale rappresentante del Consiglio di Stato in sostituzione dello on. Di Broglio elevato alla carica di presidente della Corte dei Conti.

Accennò quindi all'importanza degli argomenti sui quali la commissione era chiamata a deliberare.

L'on. Fasce essendosi poscia allontanato, la Commissione, sotto la presidenza dell'on. Faina, esaminò il rendiconto generale consuntivo del Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli per l'anno 1906 e i criteri per la ispezione straordinaria triennale agli istituti di emissione, esprimendo all'unanimità parere favorevole tanto sul primo quanto sui secondi.

Le onoranze centenarie a Garibaldi

Roma, 22

La commissione esecutiva del Comitato parlamentare per le onoranze centenarie a Garibaldi ha stabilito che per provvedere alla creazione di una fondazione di beneficenza e di aiuto per i vecchi garibaldini e reduci poveri si faccia una emissione di 100.000 azioni di lire 20 ciascuna che daranno diritto al titolo di fondatore, alla iscrizione in Campidoglio e ad una medaglia commemorativa.

Per i pellegrinaggi a Roma ed a Caprera le ferrovie hanno accordato il ribasso del 75 per cento.

Per l'ordinamento delle ferrovie

Roma, 22

Oggi si è riunita a Montecitorio la Giunta che esamina il disegno di legge per l'ordinamento delle ferrovie dello Stato.

Il presidente on. Lacava ha riferito circa le trattative avute da lui e dai relatori on. Abignente e Daneo con l'on. Giolitti e con l'on. Gianturco.

La commissione ha deliberato sulla questione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie.

Il *Giornale d'Italia* dice che in massima si è ammesso che il Consiglio di amministrazione debba essere composto di funzionari dello Stato e di persone all'infuori dell'amministrazione, note per la loro competenza tecnica e legale in materia finanziaria.

Il Consiglio, secondo il *Giornale d'Italia*, sarà composto di 9 membri, cinque cittadini e quattro funzionari, nei quali sarà incluso anche il direttore generale delle ferrovie dello Stato. Tutti i membri del Consiglio saranno di nomina del ministro dei lavori pubblici, che sceglierà pure il presidente, nella quale carica non può essere eletto il direttore generale delle ferrovie.

La commissione tornerà a riunirsi con l'intervento dell'on. Giolitti e dell'on. Gianturco per gli ultimi accordi.

LE CONDIZIONI DEI CONTADINI DEL MEZZOGIORNO

I lavori della commissione parlamentare d'inchiesta

Roma, 22

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno e nella Sicilia ha già formato ed approvato il piano generale del lavoro da eseguirsi. La Commissione si è riunita parecchie volte in seduta plenaria e la presidenza ha tenuto una serie di riunioni in cui ha formulato le proposte da presentarsi poi alla Commissione ed ha svolto le deliberazioni di massima già approvate da questa. Nell'ultima seduta plenaria della Commissione si sono prese deliberazioni definitive quanto al programma-questionario, quanto all'ordine dei lavori, e quanto alla nomina delle sotto commissioni.

Erano presenti: Il presidente della Commissione on. sen. conte Faina, il vice presidente on. marchese Cappelli, l'on. deputato principe di Scalea e gli on. Borgatta, Caldesi, Dayala-Valva, Di Martino Girolamo, Facheris, Parona, Visocchi, ed i deputati on. Giusso e Nitti.

Il programma generale quale è stato approvato dalla Commissione deve servire specialmente di norma per chi eseguirà l'inchiesta. Esso è ampio e particolareggiato. Consta di 450 quesiti e considera la questione sotto tutti i rispetti. L'inchiesta propriamente parlamentare sarà preceduta da una inchiesta preparatoria di delegati tecnici i quali dopo avere proceduto allo spoglio delle notizie già pubblicate si recheranno sul luogo dell'inchiesta a raccogliere notizie di fatto.

A tale uopo si sono fatti cinque compartimenti (Abbruzzi e Molise, Campania, Puglie, Calabria-Basilicata e Sicilia) e ognuno di essi è stato assegnato ad un delegato tecnico.

Dopo che sarà computo il lavoro dei delegati tecnici, il che avverrà per la metà del prossimo settembre, si inizierà l'inchiesta più specialmente parlamentare.

La Commissione si è divisa in cinque sotto commissioni. Ognuna di queste ha il compito di inquirire sopra uno dei cinque compartimenti. Nel periodo ottobre-novembre prossimo le sotto commissioni si porteranno ciascuna nel proprio dipartimento e rileveranno lo spirito pubblico delle popolazioni rurali, i voti che si fanno, i rapporti anche morali che passano fra la classe dei proprietari e quella dei contadini, ecc. Finita la rilevazione, la Commissione parlamentare in una serie di sedute plenarie discuterà dei risultamenti dell'inchiesta e formulerà proposte e voti da presentarsi al governo ed al parlamento e che dovranno essere riassunte ed illustrate da una relazione finale fatta dal presidente.

Questo lavoro e la stampa di tutta la inchiesta, cioè delle relazioni delle sotto commissioni, dei delegati tecnici, del presidente ecc. dovranno essere terminate per l'ottobre del prossimo 1908 in modo che il Parlamento possa prenderne atto alla riapertura autunnale dei lavori.

Per il personale d'ordine delle amministrazioni centrali dello Stato

Roma, 22

Il presidente del Consiglio ritenendo necessario da parte di tutte le amministrazioni centrali dello Stato che si proceda con uniformità di criteri nello stabilire una proporzione costante fra le varie classi ed i rispettivi stipendi del personale d'ordine delle amministrazioni stesse, ha costituito presso il Ministero del tesoro una commissione coll'incarico di formulare nel più breve tempo possibile le occorrenti proposte, per il conseguimento dello scopo suindicato.

La commissione è presieduta dal comm. Ricci, ragioniere generale dello Stato, e composta di funzionari dei vari ministeri.

Di alcune fortificazioni ai confini

Roma, 22

A proposito di alcune affermazioni sulle nostre fortificazioni al confine orientale, la *Tribuna* per informazioni da fonte autorevolissima, dice che la verità è questa: A Vigo non si è mai fatto un forte col fronte sbagliato e completamente girato, nè per conseguenza si è speso un milione per fare un forte che dopo pochi mesi si dovrebbe smantellare. Riferisce pure che l'unica opera che si sta costruendo in quel la località è a doppia fronte e prima di questa non se n'è costruita alcun'altra. Circa all'incendio nella conca di Bardonecchia osserva che si tratta di un block-house di legno e non già d'una batteria costruita per premunirsi contro un eventuale pericolo da quella parte. Alla batteria tuttora esistente in quella posizione a cui si allude, fu data una forma tale da porla completamente al sicuro da quella eventualità.

Un colloquio Tittoni-Bulow a Desio

Roma, 22

L'*Italie* ha da Genova che il principe di Buelow arriverà a Rapallo probabilmente domenica mattina. Un colloquio tra il cancelliere tedesco e il nostro ministro degli esteri on. Tittoni avrebbe luogo a Desio prima di Pasqua.

Notizie varie da Roma

Roma, 22

Stamane l'on. Giolitti ha conferito col ministro delle poste on. Schanzer.

— Proveniente da Torino è giunto stamane a Roma il Duca degli Abruzzi ossequiato alla stazione dal generale Brusati, primo aiutante di campo del Re.

— Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare il cav. Caffarelli di Aqui, nipote del defunto senatore Saracco. Il Caffarelli ha restituito al Re le insegne dell'ordine dell'Annunziata del suo defunto zio.

— L'esposizione agraria siciliana di Catania sarà inaugurata il 14 aprile coll'intervento del Re.

PER L'ASSETTO DELLA COLONIA DEL BENADIR

La presenza a Roma del governatore Carletti

Roma, 22

Si trova da qualche giorno a Roma il comm. Carletti, recentemente nominato governatore del Benadir; egli ha avuto vari colloqui col ministro degli esteri on. Tittoni e col comm. Agnesa. Tutti questi colloqui hanno lo scopo di stabilire le modalità di un nuovo assetto della colonia.

Secondo il *Giornale d'Italia* una delle principali questioni che sarebbe già stata risoluta è quella che si riferisce al comando delle truppe. Finora le 4 compagnie di ascari che costituiscono le nostre truppe erano autonome alla diretta dipendenza del governatore. Ora invece si sarebbe deciso di fissare un comando unico di tutte le quattro compagnie le quali verrebbero in seguito aumentate. Il comando risiederebbe a Mogadiscio e sarebbe affidato al capitano di stato maggiore Mozzoni il quale con recente decreto è stato promosso maggiore.

Il comm. Carletti, sempre a quanto afferma il *Giornale d'Italia* avrebbe pure scelto il suo segretario nella persona del capitano Bongiovanni, attuale funzionario dell'ufficio coloniale alla Consulta ed ex ufficiale coloniale nella Eritrea, assai pratico delle cose del Benadir.

Il governatore Carletti insieme al capitano Mozzoni e al capitano Bongiovanni, partirebbero il 29 aprile per il Benadir. Nello stesso piroscafo sarebbero imbacrati mille fucili e un milione di cartucce per equipaggiare i nuovi ascari da arruolarsi.

Le elezioni amministrative di Napoli osservate da Roma

Roma, 22

(So.) — Le elezioni generali amministrative di Napoli accennano ad avvenire in mezzo a viva agitazione dell'ambiente. I primi tumulti sono avvenuti in occasione del comizio elettorale indetto dal fascio liberale, capitanato dall'ex Sindaco di Napoli, deputato Girardi.

Al comizio era intervenuto l'on. Arturo Labriola, al quale però fu impedito di parlare. Il comizio terminò fra i tumulti. Vi fu qualche scambio di bastonate. Accorsero le guardie ed i carabinieri, che dovettero ricorrere ai tre squilli di tromba per sciogliere i tumultuanti. Intanto l'anarchico Vanguardia cercò di arringare gli astanti, parlando sopra una vettura da nolo, ma i fautori dell'on. Girardi gli impedirono di parlare. Ne nacque un nuovo parapiglia, con grida di evviva ed abbasso. I fanali della vettura vennero fracassati. L'anarchico Vanguardia ed altri vennero arrestati, ma poi rilasciati.

Terminato il comizio, il senatore Senise ed altri del fascio, furono accolti all'uscita con fischi dal numeroso gruppo dei dimostranti.

Sempre a proposito di elezioni napoletane, abbiamo una querela fra deputati. L'on. Placido, deputato di Napoli, ha querelato il deputato meridionale Leone, per avere questi affermato che l'on. Placido, per ragioni elettorali, minacciò di mandare a monte il disegno di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie, se gli interessati non avessero votata la lista patrocinata dall'on. Placido per le elezioni amministrative di Napoli. L'on. Placido ha accordata completa facoltà di prova.

Le piazzate degli anticlericali romani

Roma, 22

Stasera si è ripetuta la dimostrazione davanti alla chiesa di San Carlo al Corso alla fine della predica. I dimostranti erano circa 3000. Per scioglierli si è dovuto interrompere la circolazione nella piazza San Carlo i cui sbocchi sono stati chiusi. I dimostranti sono stati respinti verso piazza Colonna e sciolti. Allo spettacolo assiste ogni sera un gran numero di curiosi. Tutte le finestre dei palazzi prospicienti la piazza erano gremite anche stasera di signore. Un dimostrante rimasto leggermente ferito dalla baionetta di un bersagliere ha dovuto essere medicato nella vicina farmacia. Durante la dimostrazione le botteghe che si trovano in quel tratto sono state chiuse.

Un leggero miglioramento di Massimini

Roma, 22

Massimini ha passato una notte alquanto tranquilla. Stamane i medici Ascoli e Lutrario riscontrarono nell'infermo un leggero miglioramento. Stamane il Re ha mandato il suo aiutante di campo maggiore Peano a chiedere notizie. Il sotto segretario on. Ciuffelli si è recato personalmente in casa Massimini.

Stasera alle 19 i professori Baccelli, Lutrario e Ascoli hanno visitato il ministro senza redigere il solito bollettino. I sanitari hanno riscontrato che l'infermo aveva sensibilmente migliorato e che il cuore era meno debole.

La sorella del presidente Roosevelt

Napoli, 22

E' giunta a Napoli la signora Dunglass Robinson, sorella del presidente Roosevelt. Essa dopo un breve soggiorno a Sorrento andrà a Roma dove la colonia americana le prepara grandi feste.

La scoperta di un delitto a Torino

Torino, 22

Oggi dopo minute indagini la polizia ha arrestato certa Angela Actis sessantenne nonchè il marito Lorenzo Gilardino deviatore sulla linea di Pinerolo.

In prossimità del casello dei due coniugi era stato trovato ferito gravemente il soldato Pietro Viola Lombardo.

Questi era stato sorpreso dai coniugi in colloquio intimo con la figlia Catterina. La madre, donna assai robusta, lo aveva colpito al capo con un bastone. Il giovane era fuggito ma dopo breve tratto era caduto sul binario.

La vecchia è confessa.

Le condizioni del soldato sono alquanto migliorate.

LA GRAVITÀ DELLA RIVOLTA IN ROMANIA

Gli sforzi del governo per ristabilire l'ordine

Vienna, 22

Si conferma da Zzernovitz ai giornali viennesi che le notizie dalla Rumania non sono ancora rassicuranti.

La sollevazione dei contadini ha guadagnato tutta la Valacchia. La notte scorsa la città di Mialami è stata assalita da tremila contadini e saccheggiata. La città di Jassi continua ad essere minacciata da 40.000 contadini che distruggono tutto sul loro passaggio.

Trecento grandi proprietà sono state saccheggiate. Un rinforzo di truppe chiesto a Bukarest è in marcia per Jassi.

Nei distretti ove la rivolta è più grave si contano 1000 famiglie israelite che accampano all'aperto. Tutte le località austriache vicine alla frontiera sono ingombre di fuggitivi. I trasporti di viveri sono organizzati da Tzernovitz.

I giornali hanno da Bukarest che secondo le notizie giunte da Moldavia la rivolta dei contadini si estende sempre più. La città di Dorohoj venne saccheggiata e incendiata dai contadini, la popolazione è fuggita a Cuteni ove si trovano numerosi abitanti ungheresi. Vi fu un conflitto fra rumeni e ungheresi. Quattro ungheresi furono uccisi e trenta feriti. A Belgestje vi fu un combattimento tra contadini e truppe. 14 contadini furono uccisi. Nel distretto di Foskchanow avvennero disordini nel villaggio Sulice che fu interamente devastato.

Il «Correspondenz Bureau» ha da Bukarest: Il Governo rumeno fa tutti gli sforzi per ristabilire l'ordine in tutti i distretti della frontiera austriaca. Ieri vi fu inviato un reggimento ed oggi altri due. La notizia che gli agenti di polizia e le truppe aiutino le bande dei rivoltosi è destituita di fondamento. Benchè le truppe cerchino di evitare uno spargimento di sangue, in seguito all'intervento delle truppe, vi furono quattro morti e nove feriti, ciò che prova false le voci suaccennate. Anche gli stranieri sopportano le conseguenze dei disordini, ma si spera che i provvedimenti presi riusciranno ben presto a ristabilire l'ordine.

Le truppe del pretendente in marcia

Raisouli ha divorziato

Tangeri, 22

Si annunzia da Melilla che le truppe del pretendente sono in marcia nella direzione di Tetuan.

Raisouli ha divorziato ed ha lasciato i suoi beni al marabutto Muley Abdel Selem.

Alcuni indigeni provenienti dalla tribù dei Beni Yessef dicono che Raisouli è fuggito da questa tribù e si è recato a raggiungere il Pretendente. Questa notizia merita conferma.

Contro il tunnel sotto la Manica

Dichiarazioni di Bannermann commentate

Londra, 22

La maggior parte dei giornali commentano alcune dichiarazioni fatte ieri da Sir Campbell Bannermann intorno alla questione della costruzione del «tunnel» sotto la Manica. I giornali credono che la questione sia decisa definitivamente e che siano state le considerazioni di ordine militare quelle che sembrano avere pesato maggiormente sulla decisione del ministro.

Il «Times» scrive: Noi crediamo che la decisione del governo sarà accolta con approvazioni dalla grande maggioranza del paese. Il Governo ha fatto bene a dare il colpo di grazia al progetto. Noi abbiamo nella Manica, dal punto di vista della difesa, un alleato che ci difende dalle potenze estere. Compromettere questo appoggio sarebbe imprudente e sarebbe un suicidio se non siamo disposti ad accettare il servizio militare come è applicato sul continente.

In quanto all'accordo colla Francia esso è radicato troppo profondamente nel cuore e nello spirito delle due nazioni perchè sia compromesso da un incidente passeggero risultante dallo scacco di questo progetto.

Il «Times» si dichiara partigiano di un sistema di *ferry-boats* sulla Manica.

La interminabile seduta dei Comuni

Ventisette ore di seguito di discussione

Londra, 22

(*Camera dei Comuni*) — E' terminata alle 5.30 la discussione circa l'esercito. Campbell Bannermann si leva per dichiarare che la seduta è tolta e rinviata a sabato. Aggiunge che approfitta dell'occasione per ripetere la dichiarazione fatta alla Camera dei Lordi dal Governo che cioè questi crede di dovere, nel pubblico interesse, opporsi al progetto del «tunnel» sotto la Manica rilevando che se tutte le precauzioni militari fossero prese il «tunnel» costituirebbe sempre una causa di inquietudine generale e sarebbe dannoso agli interessi politici e commerciali del paese (*acclamazioni in quasi tutti i banchi*). Balfour esprime la soddisfazione sua e del suo partito.

La seduta è durata quasi 27 ore senza interruzioni di sorta.

Il furto di due milioni di valori del corriere Parigi-New York

Londra, 22

Il «Daily Mail» dice che l'amministrazione di Nuova York è convinta che il furto di due milioni di valori commesso sulla nave «Savoie» è opera di persone che conoscono perfettamente il modo come sono manipolati i corrieri esteri.

Un avvocato ha informato Wilson che dei valori fondiari per una somma considerevole spediti col «Savoie» non erano giunti a destinazione.

Una casa bancaria ha fatto un reclamo simile per dei valori ammontanti a franchi 375.000 inviati alla sua succursale di Parigi.

Le corazze delle navi rese inutili da un nuovo proiettile

Londra, 22

I giornali annunziano che una fonderia di acciaio inglese ha creato un tipo di proiettile che attraverserebbe tutte le corazze esistenti.

Il Re d'Italia ad Atene

I preparativi per le feste

Atene, 22

Sono incominciati grandiosi preparativi per il ricevimento del Re d'Italia in occasione della restituzione della visita a Re Giorgio di Grecia.

LE CARTE SEQUESTRATE A MONS. MONTAGNINI

L'origine dell'enciclica "Gravissimo" - Un dispaccio di Merry

Parigi, 22

Il *Figaro* dice che le carte di mons. Montagnini stabiliscono che se il Papa lanciò l'enciclica «Gravissimo» quando si credeva che egli si sarebbe attenuto alle considerazioni teoriche dell'enciclica *Veementer* e si sarebbe accomodato alla legge di separazione, fu dopo avere preso conoscenza di una consultazione giuridica di Grousseau, deputato del Nord, contro le associazioni cultuali.

Vi è pure nelle carte sequestrate alla Nunziatura un dispaccio di Mery del Val con cui raccomanda a mons. Montagnini di lasciare i cattolici liberi di opporsi agli inventari. Questo documento comprende pure un rapporto di Gaspary, segretario degli affari ecclesiastici straordinari al Vaticano concernente un deputato del *blocco* e contenente informazioni suscettibili di essere adoperate durante il periodo elettorale.

Non vi si vede alcun documento emanante da Rouvier, ma soltanto una nota da cui si potrebbe concludere che l'ex presidente del Consiglio non era irreducibilmente ostile a qualsiasi idea di accordo con Roma.

Il *Figaro* conferma che il «dossier» contiene pure istruzioni relative alla campagna elettorale e note su certi candidati dell'episcopato.

Infine vi è il famoso «carnet» sul quale Montagnini notava le sue conversazioni con uomini politici. Jacques Piou e Denis Cochin ne fanno sovente le spese.

Il *Figaro* dice che le indicazioni di questo «carnet» potranno accordare un certo malcontento, ma esse non contengono nulla di compromettente per la Santa Sede. Esse non contengono nulla sui negoziati che una signora avrebbe tentato di intavolare con Roma per conto di Clemenceau.

Il *Matin* ha da Roma un dispaccio dicente che mons. Montagnini ha dichiarato di non ricordarsi che sommariamente ed imperfettamente il contenuto di una gran parte dei documenti sequestrati alla Nunziatura. Al Vaticano si possiede copia delle lettere inviate a Montagnini e si potrà farne una pubblicazione completa nel caso in cui quella del governo non lo fosse.

Il Papa giudicherà egli se sia conveniente dirigere alle potenze una protesta per questa pubblicazione.

Il *Matin* ha chiesto a tutti i membri della commissione d'inchiesta eletta ieri per esaminare le carte sequestrate presso mons. Montagnini in quale senso, a loro avviso, la commissione doveva orientare i suoi lavori.

Quasi tutti sono partigiani della pubblicazione completa e rapida delle carte sequestrate.

Alcuni credono che le carte di ordine intimo e privato devano essere poste da parte.

L'abate Lemire dichiara che non teme la pubblicazione nè personalmente nè come cattolico poichè non si deve confondere il cattolicismo coi partiti politici cattolici.

Una nuova smentita dell'"Osservatore"

Roma, 22

L'*Osservatore Romano* conferma la smentita della notizia secondo la quale la segreteria di Stato della Santa Sede preparerebbe la pubblicazione delle carte di Montagnini.

La *Tribuna* poi, per informazioni avute da fonte Vaticana assolutamente competente, dice, che prescindendo dagli appunti personali di mons. Montagnini e in genere da quanto egli può avere scritto per suo conto o per informare il Vaticano la Santa Sede non ha mai dato al prelato altre istruzioni fuori di quelle concernenti la difesa cattolica contro gli attacchi degli avversari della chiesa, poichè, continua la *Tribuna*, il Papa ha ritenuto essere suo dovere di interessarsi di tutti quei fenomeni anche politici per i quali dipende la pace o la guerra per la chiesa. Perciò il Papa ha ritenuto suo dovere di fare il suo meglio perchè il risultato delle elezioni in Francia non riuscisse in vantaggio dei nemici della chiesa. Per questo, e soltanto per questo, conclude la *Tribuna*, il Vaticano come risulta dall'incartamento Montagnini si è interessato delle elezioni francesi tenendosi completamente estraneo ad un atteggiamento antirepubblicano.

La inumazione nel Pantheon delle salme di Berthelot e della sua signora

Parigi, 22

Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo ha autorizzato Briand a presentare alla Camera nell'odierna seduta un progetto di legge per l'inumazione nel Pantheon delle salme di Berthelot e della sua signora.

Il Ministro della guerra generale Picquart ha esposto al Consiglio il tenore delle dichiarazioni che farà oggi alla Camera nella discussione delle mozioni relative ai reclusori militari.

Poincarré al posto di Berthelot

Parigi, 22

Il *Figaro* afferma che l'Accademia francese ha deciso di chiamare Poincarré al posto lasciato vacante da Berthelot.

Panico improvviso sulla "Jena"

Tolone, 22

Un vivo panico si è manifestato stamane a bordo della *Jena* in seguito alla esplosione di una lampada elettrica. I marinai si sono precipitati fuori dalla nave. Un cannoniere nel fuggire precipitò nel bacino ferendosi.

I funerali delle vittime della "Jena"

I morti non identificati

Tolone, 22

Ventitremila persone hanno assistito ieri alle 4 pom. ai funerali dei 22 cadaveri non identificati delle vittime della *Jena*. All'ultimo momento altri cinque avanzi umani furono portati in una bara, deposti con le altre spoglie su 5 prolunghe di artiglieria, ricoperte dai colori nazionali, e tirate da quattro muli. Il corteo imponentissimo lasciò l'Arsenale dalla parte di terra e traversò la città. Il corteo alle 6 giunse al Cimitero.

IN RUSSIA

Le sedute ed i lavori della Duma

Pietroburgo, 22

(*Duma*). — La seduta è aperta alle ore 11,10. Il presidente legge le proposte e i rapporti sull'annullamento progettato delle elezioni nelle provincie di Pensa, Tobolok e Kalonga e una comunicazione firmata da 32 deputati sulle violenze commesse dalla polizia contro Sigof, deputato per la provincia di Berm. La comunicazione sarà esaminata; le violenze sono confermate da documenti.

Il presidente comunica poscia una mozione di 87 deputati sull'amnistia. La Duma procede alla elezione delle commissioni finanziarie per il bilancio ed altre.

La carestia nelle provincie russe

Pietroburgo, 22

La carestia fa progressi nella provincia di Elisabetgrad ove vi sono 80.000 affamati; a Simnirsk, ove la carestia ha provocato disordini, a Saratow e Ufa, ove la mortalità aumenta, a Volinia e a Kiew.

Un indirizzo dei conservatori a Stolypin

Pietroburgo, 22

Si fa ora firmare nei circoli conservatori un indirizzo al Presidente del Consiglio Stolypin il quale rileva che la ferm dichiarazione del Governo prova che la Russia è fra mani pure ed oneste.

La patria tormentata dalle sventure ha bisogno di un governo che mostrando di sapere largamente comprendere i bisogni popolari si proponga per iscopo fondamentale il mantenimento dell'ordine e della legalità.

L'indirizzo dice di vedere in Stolypin al capo di un tale governo e lo felicita e gli augura forza e salute perchè possa rendere grandi servizi alla patria.

Lo sgombro dei russi in Manciuria

Karbin, 22

Il comandante delle truppe in Manciuria è partito per Pietroburgo.

Lo sgombro della Manciuria da parte dei russi può considerarsi virtualmente compiuto perchè rimane a Karbin un solo battaglione che partirà fra pochi giorni.

I casi di corruzione a San Francisco

San Francisco, 22

L'istruttoria iniziata dal Gran Giury per atti di corruzione si è svolta specialmente intorno all'uomo politico Abram Ruef sul quale pesano 65 capi di accusa e che è imputato di avere ricevuto considerevoli somme per procurare concessioni di esercizio di tramwai, di telefoni, ecc. Egli è pure accusato di estorsione di grosse somme di denaro in danno del proprietario di un ristorante francese.

L'Attorney del distretto dichiara che la istruttoria segna il principio di una vigorosa campagna destinata a far cessare gli scandali municipali in cui sono implicati parecchi milionari e membri di famiglie influenti di San Francisco.

La guerra tra Nicaragua e Honduras
Le precauzioni degli Stati Uniti

Washington, 22

La cannoniera degli Stati Uniti « Marietta » ha sbarcato la fanteria marina a Trujillo, Ceiba, Puertocortez e Honduras per proteggervi gli interessi americani.

New York, 22

Un dispaccio da Managua dice che un telegramma dal teatro della guerra conferma la notizia della vittoria riportata dalle truppe del Nicaragua su quelle dell'Honduras e del San Salvador. Vi sono centinaia di morti e di feriti; queste due nazioni hanno lasciato i campi di battaglia. I nicaraguani fecero molti prigionieri e si impadronirono di duemila fucili e di una grande quantità di munizioni. Si annuncia che i nicaraguani presero Ceiba, porto dell'Honduras sulla costa dell'Atlantico.

Una nuova potentissima macchina per la navigazione marittima

New York, 22

Levis Nickson, ingegnere della marina, ha ottenuto il brevetto per una macchina che permetterà di ridurre a 4 giorni la durata della traversata dell'Atlantico. Tale motore sarà azionato da un gas speciale.

La prima nave munita di questa macchina di cui Nickson disegnerà i piani è una controtorpediniera di 650 tonnellate la cui potenza è di 12 mila cavalli. Questa nave, potrà conservare una velocità continua di 30 nodi e la sua corsa massima sarà di 32 nodi. Si crede che sia destinata alla Russia.

Nickson costruirà in seguito delle navi superanti le 2000 tonnellate ed aventi la stessa velocità.

Arte e Lettere

Commemorazione di Carducci in Campidoglio

Roma, 22

Una rappresentanza del Comitato per le onoranze a Carducci è stata ricevuta oggi in udienza dalla Regina Madre, la quale ha promesso di intervenire se si troverà a Roma alla solenne commemorazione che del poeta si farà in Campidoglio il 16 aprile.

Carlo Goldoni commemorato a Rovereto

(Nostro servizio particolare)

Rovereto, 22

Lunedì 25 marzo nella Sala Maggiore del Palazzo Scolastico della nostra città, per incarico dell'Accademia degli Agiati il prof. dott. Enrico Broll terrà una conferenza su Carlo Goldoni per commemorare il secondo centenario della sua nascita.

All'Accademia degli Agiati

(Nostro servizio particolare)

Rovereto, 22

L'Accademia degli Agiati nella sua assemblea di ieri ha nominato soci dell'Accademia stessa, fra altri, i signori dottor Giacomo Franceschini, professore al R. Liceo Marco Foscarini di Venezia e dottor Augusto Serena, professore nel R. Liceo Canova di Treviso e libero docente alla R. Università di Padova.

Una serie di grandi incendi

(Nostro servizio particolare)

Trento, 22

Ieri, quasi contemporaneamente e con una violenza estrema, si sono sviluppati enormi incendi di boschi in varie località del Trentino. A Rovereto, in località Vallunga, il fuoco ha distrutto un chilometro quadrato di bosco; ad Ala, nella località Prangolo in valle di San Valentino il fuoco si è appreso su vasta estensione dei boschi comunali; qui il fuoco è scoppiato sul monte Bondone e sulle coste della Paganella. In quest'ultima località il fuoco ha preso proporzioni spaventose per modo che la montagna pareva un vulcano e tutto il cielo era arrossato. Temendosi oggi che il fuoco possa toccare luoghi abitati o circondare i paesi di Vela e Iambone le autorità hanno disposto per l'invio di tre compagnie di fanteria sul luogo.

La costituzione dell'assassino della Salvoni

Milano, 22

(P.) — Si è costituito oggi, perchè — dice — assalito dai rimorsi — il cinico uccisore della sciagurata Salvoni. Del fatto vi scrissi ieri a lungo. Dall'interrogatorio è risultato che la donna fu uccisa durante la dormiveglia, a tradimento. Si spiega così come lo Stellari abbia potuto abbandonare indisturbato l'Albergo S. Michele.

Il "Serbia„ rimesso a galla

Londra, 22

Secondo notizie giunte al Lloyd il vapore italiano « Serbia » della N. G. I. che si era arenato presso Seddilbaar sarebbe stato rimesso a galla dal vapore « S. Giorgio » della stessa Società.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Attentato alla libertà del lavoro — La mattina del 19 marzo u. s. si presentava ai Carabinieri di stazione dei RR. CC. di Mestre l'ing. Giacomi Gastone della Ditta Rizzani e Veller di Udine, che ha assunto i lavori per la costruzione di un nuovo forte in Tessera (Favaro Veneto). L'ingegnere denunziava che verso le sette di quella mattina, circa venti operai scioperanti, perchè non contenti della paga, avevano impedito il lavoro a 27 operai precedentemente assunti, che si erano recati allo scarico di due barche cariche di mattoni e ghiaia, ormeggiate nel Canale Osellino.

I carabinieri si recarono subito sul posto, e constatarono che l'astensione dal lavoro da parte dei suddetti 27 operai, era avvenuta in seguito ad intimidazioni degli scioperanti, i quali, inoltre, avevano tolto i ponti di tavole sui quali dovevano passare le carriuole.

I militi fecero del loro meglio per calmare gli animi; e dal canto suo, l'ingegnere dell'impresa, dopo aver escogitato un provvedimento conciliativo, riassunse in servizio una parte degli scioperanti, riservandosi di riassumere gli altri. Fra questi ultimi, erano i facchini della nostra Marittima: Boschiero Biagio di Luigi, d'anni 31 e Benetello Luigi di Francesco d'anni 36, i quali non soddisfatti del provvedimento, continuarono a fargli spavaldi, coll'intenzione d'impedire il lavoro agli altri operai. I due facchini furono allora arrestati, e sottoposti a procedimento penale per citazione direttissima. In esito alle risultanze processuali, furono entrambi condannati a tre giorni di detenzione e 100 lire di multa; il Benetello col beneficio del perdono.

Difendeva l'avv. De Piuri.

Un furfante francese. — Pollier Alfonso di Francesco, nato a Chambery, è quel disertore francese che elegantemente vestito faceva delle peregrinazioni pei negozi di Piazza San Marco, ed invece di fare degli acquisti, mentre era inosservato, si metteva in saccoccia qualche oggetto.

Fu condannato, malgrado la difesa dell'avvocato Bonini, ad un mese e cinque giorni di reclusione.

SPORT

Corporazione Sport Venezian

Nella V. adunanza tenuta nella Sala d'Armi Giroldini giovedì sera, venne annunciata la fondazione delle « Palestre pubbliche » di Portogruaro, Vallorba e Conegliano, e data relazione sul lavoro in corso per altre città della Regione Veneta.

Ogni Palestra pubblica invierà un rappresentante al nostro Congresso Federale Ginnastico e commemorerà con festa ginnica e conferenze illustrative il « Natale di Roma » (21. IV). L'adunanza deliberò la stampa della « Statistica generale dello Sport Veneziano » pel 1907. — Sarà questa una pubblicazione assai interessante per quanto sommaria. Deliberò infine di invitare la Presidenza delle Istituzioni sportive cittadine alla seduta che avrà luogo nell'entrante settimana, per trattare la commemorazione del Natale di Roma come è proposta dal venerando Costantino Reyer. Ciò, mentre a Spezia si varerà nel classico giorno la nave « Roma » con l'intervento dei Sovrani, mentre in Sicilia si correrà la gara automobilistica per la « Targa Florio » e in Roma stessa risusciteranno le feste « Paliliae » per l'unione geniale di archeologhi, artisti e sportmen.

In Venezia poi sarà pubblicato nel 21 Aprile il « Numero Unico » delle terze Liceali su concorso (già premiato) di C. Reyer.

Sappiamo che anche altre stirpi neo-latine vogliono unirsi all'Italia nel culto e nell'annua festa della Madre comune, Roma.

Teatri e Concerti

Concerto Giarda-Principe

Ricordiamo che domani alle ore 15 il Circolo Filologico dà il suo ultimo concerto dell'anno scolastico col seguente programma:

1. N. Gade, « Allegro » della Sonata in re, per violino e pianoforte: prof. Remigio Principe, prof. Goffredo Giarda — 2. Saint-Saëns, « Danza macabra » per due pianoforti: prof. Francesco Giarda, prof. Goffredo Giarda — 3. G. Giarda: a) Gli echi della Vallata; b) Giorno di festa, per violino e pianoforte: prof. Remigio Principe, prof. Goffredo Giarda — 4. a) I. Leonard, Adagio antico; b) Paganini, Capriccio, per violino; c) R. Strauss, Adagio cantabile; d) Ries, Perpetuumobile, per violino con accompagnamento di pianoforte: prof. Remigio Principe — 5. Liszt, Concerto sui canti Ungheresi, per due pianoforti: prof. Francesco Giarda, prof. Goffredo Giarda — 6. Wieuxtemps, Ballade et Polonaise, per violino: prof. Remio Principe.

Biglietto d'ingresso pei non soci L. 1.50; per le famiglie dei soci L. 1.

Rossini

Ricordiamo che questa sera si riprende lo spettacolo più fortunato della stagione, vale a dire.... « Cavalleria » e « Pagliacci ». Non se ne danno più che tre recite. Poi — come annunciammo — si avranno recite straordinarie di « Traviata ». A quanto si dice, ne sarebbe protagonista Linda Brambilla.

Goldoni

Virgilio Talli non riposa, non vuol lasciar riposare il pubblico e vorrebbe far lavorare molto la critica. Dà una novità ogni sera. Il pubblico va a teatro e si diverte e fa benone; la critica si astiene e fa, anche, benone.

Iersera s'è rappresentato il « vaudeville » nuovo per Venezia « Il figlio di Papà ». Recitazione ottima sulla scena e risa clamorose in platea. Gran parte dell'azione fu sostenuta da un grammofono, da un pianoforte che suonava la « Matchique », da un fucile da caccia, da un paio di stivaloni e da altra simile roba. Senza contare i « cabinets particuliers » e gli abbigliamenti ricchissimi delle attrici ce n'era già per tutti i gusti artistici !...

Stasera si rappresenta il dramma in un prologo e quattro atti di Emilio Bergerat: « Più che Regina », pure nuovissimo per Venezia.

Malibran

Iersera Vittorina Duse ebbe la serata in suo onore. Il Teatro era affollatissimo. « Madame Sans Gêne » ebbe esecuzione lodevole e decorosa messa in scena. Gli applausi furono continui, i migliori ed i più nutriti toccarono alla sig.na Duse che fu anche regalata di doni.

Questa sera il « Padrone delle Ferriere ». Presto la « Savelli » nuova per Venezia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Cavalleria* — *Pagliacci*.
GOLDONI 8 3/4 — *Più che regina*
MALIBRAN 8 3/4 *Il Padrone delle Ferriere*
CIN. MARCONI — *Pompei e gli scavi* — *Rigoletto*, quartetto.

Le cortesie tra Italia e Francia per la morte di Berthelot

Parigi, 22

Al Senato il presidente Dubost dà lettura del seguente telegramma ricevuto dal presidente del Senato italiano. — « Il Senato italiano divide pienamente la dolorosa impressione del Senato francese, della Francia e del mondo civile per la morte dell'illustre Berthelot, eminente scienziato, profondo pensatore, nobile carattere». (*Applausi*).

Dubost aggiunge: Il Senato mi permetterà indubbiamente di esprimere a suo nome al Senato italiano la sua riconoscenza e di dirigergli il seguente telegramma: « Il Senato francese ringrazia vivamente il Senato italiano per il nuovo attestato di simpatia col quale si associa al dolore della Francia rimpiangendo in sì nobili termini la morte di Berthelot». (*Applausi unanimi*).

Per il furto di una collana preziosa

Parigi, 22

La polizia ha arrestato certi Bacheri e Micaels che rubarono ieri al Museo del Louvre una catena adorna di brillanti del valore di 20.000 franchi appartenente alla contessa Mossiardi proveniente da Roma di passaggio a Parigi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

23 Sabato: S. Tarquinio.
24 Domenica: Dom. delle Palme: S. Timoteo, m.
Il Sole leva alle 6.10; tramonta 18.25.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Miserie....

Crediamo che l'on. Tecchio non sia a Venezia e che perciò i suoi redattori, credendo di fargli un enorme piacere, abbiano scritto le quattro parole miserelle di ieri a commento dell'interpellanza Foscari sull'Arsenale. E questo crediamo, perchè l'on. Tecchio, quando era in Consiglio Comunale, non ha mancato di associarsi al co. Foscari, ogni volta che l'amico nostro alzò la voce pro Arsenale di Venezia.

E così doveva essere, perchè quando è in gioco un alto interesse cittadino e nazionale, e specialmente quando a difesa di questo interesse si leva una voce di protesta non dev'esservi discordanza.

Comunque, se quelle cattive parole furono scritte per dimostrare ancora che a Venezia ogni iniziativa affoga nello stagno delle rivalità personali, onde una causa ottima diventa pessima se invece del commendatore A la propugna il conte B, l'effetto è pienamente raggiunto. Così avviene che l'organo personale del deputato dell'Arsenale di Venezia s'incarica di far credere a Roma che la decadenza del nostro grande stabilimento è una fantasia elettorale del co. Foscari e che il verbale che il Sindaco invierà a Roma per far sentire al Ministero le preoccupazioni legittime di Venezia sulla quale grava la responsabilità di una piazza di frontiera, può passare tranquillamente agli atti, perchè proprio non vale la pena di incomodarsi. L'*Adriatico* presta man forte a Cerioni, per sminuire l'effetto di una giusta rampogna, onde fare un dispettuccio al co. Foscari.

Oh miseria cerebrale!

E con queste belle manifestazioni di concordia che sappiamo fare, si pretenderebbe che il governo s'impensierisse dei casi nostri e ci desse per timore ciò che non ci darebbe per amore! Ma i ministri continueranno a risponderci molto tranquillamente e sorridendo: «Mettetevi d'accordo; intanto serviamo quelli che lo sono».

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Elezione parziale della Giuria

Furono diramate prima del giorno 16 corr. — come il Regolamento prescrive — le schede per l'elezione di ballottaggio dei due membri della Giuria la cui nomina spetta agli artisti.

Le schede dovranno pervenire al notaio *Dott. Vittorio Fossati*, non più tardi delle ore 6 pom. del 25 corrente.

Lo spoglio si farà il giorno 26, in una sala del palazzo Municipale.

Per riuscire eletti nella votazione di ballottaggio, basta conseguire la maggioranza semplice dei voti.

Nessuna proroga per la consegna delle opere

Alcuni artisti chiesero una proroga per la consegna delle opere. La Presidenza è dolente di non poterla accordare per le necessità urgenti dei lavori dell'Esposizione e perchè il 29 corr. si radunerà la Giuria d'accettazione.

La Presidenza ricorda che le opere degli artisti veneziani o residenti a Venezia dovranno essere consegnate al Palazzo del la Mostra nei giorni 24 e 25, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Il XXII Marzo

La data gloriosa si commemorò ieri mattina per iniziativa delle Società Militari.

Il corteo si compose nel cortile del Palazzo Ducale ed alle dieci ne uscì in quest'ordine: Un picchetto di vigili al comando del maresciallo Marchini, la bandiera decorata del Comune scortata dall'assessore Pascolato in rappresentanza del Sindaco, le bandiere dei Veterani, dei Mille, Reduci P. B., Reduci d'Africa, Ex Carabinieri, Tiro a Segno, Giovani Monarchici, Trento-Trieste e Società Mand. Stradale. Chiudeva il corteo una sezione della banda cittadina e regolavano il servizio il comandante Vianello-Chiodo ed il capitano dei carabinieri Profili.

Sul sarcofago di Daniele Manin venne posta una corona in fiori freschi che aveva sui nastri questa leggenda: *A Daniele Manin, i Veterani 48-49 e 70.*

Poi il cav. Costantino Bianchi pronunciò questo discorso:

In questi giorni nei quali l'aria è satura di deliziosi patriottici profumi emanati sia da splendide conferenze, da robusti discorsi pronunciati in onore di cittadini italiani, grandi nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, dobbiamo comprendere viemaggiormente la importanza di questo pellegrinaggio. Pianse testè l'Italia la morte del più grande dei suoi poeti contemporanei e quel generale spontaneo rimpianto forse, quanto le opere sue, rese immortale il nome di Giosue Carducci.

Si commemorò il secondo centenario della nascita dell'illustre commediografo Carlo Goldoni, e la imponenza delle dimostrazioni fu un'atto di giustizia riparatrice. Fra poco sarà commemorato il primo centenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi, il leggendario Duce d'una leggendaria coorte.

Di Daniele Manin tutto fu detto, tutto fu scritto e quindi per onorare la sua memoria valga il pensiero che questa Italia assurta a quella libertà per la quale egli dedicò tutto sè stesso, francamente percorre la via della civiltà e del progresso inneggiando al bene ovunque lo trovi e senza distinzione di partiti onorando coloro che se ne resero meritevoli; Oh, continui l'Italia questo felice cammino e non si dica più, che: « L'Italia soverchiamente ammiratrice delle glorie straniere, è delle proprie spesso ignara e sempre negligente ».

Veterani, Commilitoni, oltre al nostro vessillo ed a quello delle Associazioni Militari sorelle oggi al reverente omaggio sal grande che onoriamo si aggiunge quello dei reduci d'Africa. Io saluto in vostro nome quel vessillo, esso mi rappresenta, coi superstiti che lo attorniano, quel nucleo di eroi che sfidando, in barbare terre lancie e freccie, più barbara incontrarono la morte per l'onore militare italiano, alto tennero quest' onore e si resero benemeriti della patria.

Commosso, sinceramente commosso, vedo un'emblema di libertà costretto da un funereo velo, confidiamo nella stella d'Italia, che quel velo presto si squarci, auspice il nostro giovane Re, nelle cui vene scorre il sangue del padre della patria, di quel Re Galantuomo che dal Campidoglio affermava l'Italia fatta ma non compiuta. Ombra veneranta e cara di Daniele Manin, noi ti porgiamo il nostro reverente saluto, che il tuo spirito aleggi sempre intorno a noi, a quel popolo che tanto amasti; dai tuoi insegnamenti e dal tuo esempio impari che l'intangibilità dei suoi diritti, deve procedere di pari passo colla scrupoloso adempimento dei propri doveri; allora soltanto questo popolo sarà degno d'esser libero come tu lo sognavi.

Ricompostosi quindi il corteo, sfilò per le Mercerie fino in campo San Salvador dove disse poche parole commemorative l'avv. Boncinelli.

Le bandiere intervenute e la musica accompagnarono poi la bandiera del Comune fino a Ca' Farsetti dove il corteo si sciolse.

Ieri le scuole fecero vacanza; e tutta la città fu imbandierata ed alla sera s'ebbero luminarie e concerti.

A Santo Stefano molta animazione, festeggiandosi con un concerto, la nuova bandiera sull'antenna del Campo.

Assicurazioni Generali di Venezia

Il giorno 21 corr. ha avuto luogo l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti della Compagnia per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1906, che è il 75.o Bilancio dell'Istituto.

Anche nel decorso esercizio le varie operazioni presentano notevole incremento.

La produzione nel Ramo Vita segue il suo cammino ascendente; vennero presentate N. 20.165 proposte per L. 173.849.857.23 e furono emesse N. 16.847 polizze per Lire 147.283.250.47; l'aumento netto delle assicurazioni vita in vigore importa più di 81 milioni e così lo stato delle assicurazioni in vigore ascende alla somma di 892 milioni di lire.

L'incasso per premi fu di L. 26.780.664.89 nel Ramo Incendi, di L. 4.112.055.64 nel Ramo Trasporti e di L. 40.805.990.13 nel Ramo Vita.

I fondi di garanzia della Compagnia risultavano alla chiusura dell'esercizio di L. 307.628.572.40 e sono costituiti da Lire 11.025.000 capitale sociale — L. 26.265.175.39 riserve utili — L. 3.823.107.53 riserve danni pendenti — L. [illegible].306.459.80 riserve premi Rami Incendi e Trasporti — Lire 244.370.856.50 riserve premi del Ramo Vita — L. 4.294.162.07 riserve fondo utili degli assicurati Vita.

Questi fondi di garanzia sono più specialmente investiti per 54 milioni in proprietà immobiliari e mutui ipotecari — per 211 milioni in carte di Stato e valori pubblici — per 23 milioni in prestiti sopra Polizze Vita della Compagnia — per 2 milioni in sovvenzioni sopra effetti pubblici — per 7 milioni in Obbligazioni degli Azionisti — per 7 milioni in denaro presso la Cassa della Compagnia, Banche ecc.

Dell'utile complessivo dell'esercizio in L. 4.164.720.33 spettano L. 905.828.37 agli assicurati Vita con compartecipazione agli utili; alla Riserva immobiliare vengono assegnate L. 218.953.40 e il dividendo agli Azionisti venne fissato in frs. 540 per ogni Azione contro frs. 420 pagati nell'esercizio precedente.

I danni risarciti dalla Compagnia nel 1906 hanno richiesto più di 35 milioni e dalla fondazione della Compagnia a tutto 1906 furono pagati per risarcimenti più di 904 milioni.

In occasione del 75.o Bilancio, la Compagnia ha assegnato L. 50.000 alla Fondazione Vittorio Emanuele III, che, già dotata di L. 100.000 è destinata a favore degli Agenti Principali della Compagnia nel Regno d'Italia, ed ha inoltre costituito un fondo speciale di L. 25.000, il cui prodotto andrà con turno annuale a favore delle R. Scuole Superiori di Commercio di Venezia e di Roma.

Il secondo convegno artistico dell'Associazione della Stampa

Il secondo convegno dell'Associazione della Stampa che doveva aver luogo stasera alla Fenice, e nel quale F. T. Marinetti doveva parlare sulla letteratura simbolista francese e declamare versi dei grandi poeti francesi contemporanei, avrà luogo invece in un giorno della prossima settimana, non potendo più il Marinetti esser a Venezia oggi, per un incarico urgentissimo affidatogli dal *Gil Blas* di Parigi.

I biglietti acquistati sono validi naturalmente per la sera che sarà indicata.

I biglietti costano lire una e si vendono da Brocco, da Serafin a S. Bartolomeo e da Ongania a San Marco.

L'assemblea della Federazione Esercenti

Nella splendida sala azzurra del Restaurant « Bonvecchiati » ebbe luogo iersera l'assemblea generale ordinaria della Federazione degli Esercenti.

Presiede il Presidente delle assemblee avv. cav. Luigi Vasilicò, il quale aprendo la seduta rivolge un caldo saluto e ringraziamento al socio onorario on. Conte Girolamo Marcello, che ha voluto onorare di sua presenza l'adunanza; ed esprime viva fiducia che l'on. Marcello continuerà a curare gli interessi del Commercio Veneziano.

L'on. Marcello ringrazia l'avv. Vasilicò delle gentili espressioni, e si dichiara ben lieto di esser presente all'assemblea, per sentir confermare dalla relazione della Presidenza le floride condizioni della Federazione, assicurando che con ogni suo mezzo cercherà di portarle incremento.

Il cav. Da Ponte Presidente della Federazione accoglie con entusiasmo l'offerta cortese dell'on. Marcello, cui ringrazia a nome del Consiglio Direttivo e dei soci federati.

Segue quindi la Relazione morale della Presidenza.

Il Presidente cav. Stefano Da Ponte legge, ascoltatissimo, una chiara ed esauriente relazione dell'attività del sodalizio esplicatasi durante il decorso anno sociale. Incomincia col ricordare una data che resterà simbolo perenne di gloria per la Federazione, il 2 dicembre dello scorso anno, in cui ebbero luogo le elezioni commerciali. Auguriamoci, dice il cav. Da Ponte, che sotto la guida degli uomini eletti abbiano e la Città ed il Porto nostro sempre più ad ingigantire malgrado tutte le avversità dei disservizii pubblici e delle trascuratezze che a nostro riguardo ha il Governo Centrale!

Constatato l'esito soddisfacentissimo con cui fu coronato il lavoro d'inscrizione alle liste commerciali, espone i vari rami in cui la Federazione esplicò la sua attività, e cioè in riguardo all'illuminazione elettrica, al telefono ed all'acquedotto. Per la prima la Commissione eletta dal Consiglio Direttivo fece pratiche, sia presso la Società concessionaria del servizio, sia presso il Municipio, e si ottennero e l'abolizione del canone fisso mensile e la riduzione del noleggio del contatore. Per il secondo fu chiesto con un memoriale alla Direzione dei telefoni dello Stato una categoria speciale d'abbonamento a vantaggio esclusivo degli esercenti ad un prezzo annuo di L. 100, anzichè L. 160 e la domanda fu ripetuta verbalmente dal Presidente cav. Da Ponte recatosi a Roma per nuove pratiche presso il Ministero. Nutre quindi viva fiducia che essa alla fine sia accolta.

Per il terzo, l'acquedotto, la Federazione inizierà un serio movimento onde ottenere una sollecitata deliberazione in proposito alla proposta municipalizzazione di quel servizio. Il cav. Da Ponte avverte i soci che sarà inoltre istituito un ufficio di réclame diffusa ed economica per tutti i federati che ne vorranno approfittare. E così pure si creeranno delle sezioni della Federazione nei singoli centri della Provincia.

Annunzia fra gli applausi che il numero dei soci si è più che raddoppiato dal luglio scorso, e ciò per merito anche della propaganda di molti amici federati, fra i quali ricorda, a titolo di lode, i signori Valsecchi, Miotti, Citran, Zennaro ed in special modo il sig. Angelo Bagarotto, al quale per questo motivo è offerta la medaglia di benemerenza. Ringrazia la stampa amica dell'appoggio dato alla Federazione, e cogli auguri di maggiore prosperità alla giovane e ormai fiorente Federazione il Presidente termina il suo dire applauditissimo.

Il sig. Giulio Comoli espone il suo vivo desiderio che i soci tutti liberamente, qualunque siano le loro proposte di miglioramento, abbiano ad esporre i desiderata alla Presidenza.

Il Presidente cav. Da Ponte fa sua la raccomandazione che ripete ai soci.

Si viene quindi alla nomina delle cariche sociali.

Risultano eletti: Presidente Da Ponte cav. Stefano — Vice Presidente Gaidano Giovanni — Segretario Rizzioli Nicolò — Consiglieri: Ancona Arturo, Bagarotto Angelo, Brocco cav. Ettore, Garzia Francesco, Lacchin Stefano, Monico Jacopo, Naccari Gustavo, Passoni Antonio, Pedenin Domenico, Pellicciolì Giuseppe, Rosa Salva Antonio, Scarabellin Giuseppe, Scattola Sebastiano, Teodoro Giovanni, Venuj Amedeo, Vianello Giuseppe, Vogini Edoardo Luigi, Zanetti Giovanni.

Per le assemblee vengono eletti: Presidente Vasilicò avv. cav. Luigi — Vice Presidente Errera cav. uff. Paolo — Segretari Citran Natale, Valsecchi Gio. Batta — Revisori dei Conti: Pasqualin Andrea, Scarabellin Umberto, Comoli Giulio.

Viene quindi sorteggiata una medaglia d'oro gentilmente offerta dall'on. Marcello, ed è vinta dal sig. Stefano Lachin.

Il Presidente Vasilicò auspicando al maggiore benessere della Federazione dichiara sciolta l'adunanza.

Dopo l'agitazione degli ingegneri

Ci si comunica:

Il Senatore Colombo Presidente del Collegio degli Ingegneri di Milano ha convocato in Roma pel giorno 26 corr. i rappresentanti di tutte le Associazioni tecniche al fine di prendere accordi sulle disposi- tanta parte ha preso nella risurrezione del- nome e della dignità professionale.

Il Collegio Veneto degli Ingegneri che tanta parte a preso nella risurrezione della vecchia ed importantissima questione, sarà rappresentato in questa adunanza dal suo Presidente on. Romanin Jacur e dal Senatore Giuseppe Veronese.

L'esposizione di giocattoli per le giovani operaie

A palazzo Albrizzi è cominciato il lavoro di numerazione e registrazione dei bellissimi doni che continuano ad arrivare innumerevoli. Ecco una terza lista di generosi offerenti: N. D. Leopolda Brandolin — Conte Augusto de Brandis — Contessa Nana Valmarana — Signora Boccacini — Signora Rosalia Novello — Contessa Foscari de Bresson — Nob. Adriano de Malfer — Mad. Fortuny — Miss. Eden — N. D. Rosanna Marcello — Signora Maria Visentin — Baronessa Maria Luigia Cattanei — Signora Alice Carminati Gosetti — Signorina Maria Gosetti — Nobile Maria Lucheschi de Reali — Baronessa Clotilde Hellembach — Bar. Marianna Hellembach — Signora Elisa Alverà Ceresa — Contessa Maria da Schio Alverà — Signora M. Marsciile Tonetti — Barone e Baronessa de Pury — Signorina Maria Cadel — Contessa Giulia da Sacco Albertini — Signora Ines Semama Salom — Mad. e M.elle de Fontaine — Signora Adele Salom co. di Carrobio.

Versarono inoltre al Comitato: La Signora Emma Levi L. 25 — Signora Elena Comparetti L. 10.

Il Consiglio Comunale

raccolto in seduta segreta ier l'altro nominava: ad aggiunto municipale di terza classe il dott. Scarpa Duilio praticante di concetto, malgrado non avesse compiuto il triennio di prova; e dinsegnante di pedagogia e morale nell'Istituto Giustinian la signorina Taboga Graziosa; ad insegnante di scuola elementare la signorina Pasini Guglielma.

La "Duguay Trouin„

Ieri mattina verso le 11 è entrata in bacino San Marco, salutata dalle salve della nave ammiraglia *Montebello*, la navescuola francese *Duguay Trouin*, che andò ad ormeggiarsi di fronte al monumento a Vittorio Emanuele.

Poco dopo il suo arrivo si è recato a bordo il console Marco Santi, a salutare il comandante ed i cadetti.

Verso le tre il comandante della *Duguay Trouin*, capitano di vascello Adam, accompagnato dal console, si recò a far visita a S. E. vice ammiraglio Bettòlo, al Prefetto, al Sindaco, ed al Comandante del Presidio.

Verso sera salì a bordo a porgere i suoi saluti al comandante ed agli ufficiali il vice-console sig. Gustavo De Laigue.

La *Duguay Trouin*, salperà da Venezia il 30 corrente.

I risultati dei thè danzanti

Il Comitato ordinatore dei The Danzanti datisi anche nel decorso Carnovale a beneficio dell'Asilo per i bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian, ci comunica il riassunto del bilancio.

Si introitarono da oblazioni private, già pubblicate a suo tempo, L. 340.80; da biglietti d'ingresso venduti a mezzo delle gentili signore patronesse L. 2158; da biglietti incassati direttamente dalla amministrazione del Comitato L. 784; da biglietti venduti alla porta delle sale nelle tre feste L. 1145; da biglietti venduti presso il negozio del cav. Brocco L. 85. In complesso adunque si ebbero di entrata L. 4512.80. Di fronte a tale introito si ebbero di spesa: per pigione delle Sale della Fenice, lire 315; per l'Orchestra L. 200; per stampati e cancelleria L. 127; per illuminazione elettrica L. 96.94; per spese di stribuzione biglietti L. 34.75; per spese di vigilanza e servizio agli ingressi ed al buffet L. 188; per spese facchinaggio e trasporti lire 35; in totale l'uscita ammontò a L. 996.69, la quale somma dedotta dall'introito di lire 4512.80, lascia a beneficio dell'Asilo il ricavato netto di L. 3516.11.

Mentre il bilancio dettagliato insieme ai documenti giustificativi resta a disposizione del pubblico per dieci giorni negli Uffici dell'Hôtel Britannia, il Comitato ringrazia vivamente l'ill.mo sig. Sindaco che concesse le piante per addobbare le Sale e gli scaloni della Fenice; il cav. Lavena per il buffet, la Ditta E. Sanzin e C. la quale concesse l'uso gratuito per le tre feste del suo squisito pianoforte; il sig. Pietro Venturini che compose due bei walzer per le feste; la Società del Cellina che elargì L. 40; il cav. Carlo Walther che gratuitamente addobbò le sale con la consueta sua generosità; e finalmente la Stampa che con nobile gara di cordiale interessamento contribuì egregiamente all'ottimo risultato delle feste.

Letture

Sardi all'Ateneo Veneto

Il socio architetto cav. Giovanni Sardi tenne iersera all'Ateneo la annunciata conferenza « Pro Architectura » mostrando come l'architettura è un'arte che non deve esser resa schiava della riga e del calcolo. Passando in rivista i più insigni monumenti delle principali città italiane, notò come gli autori siano artisti, talvolta umili « tajapiera » e fece un confronto con certe costruzioni dell'opera presente, come il nostro Cimitero.

Prima causa del decadimento delle arti in generale e dell'architettura in particolare è l'intromissione soverchia delle scienze matematiche e dell'ingegneria con insegnamenti male impartiti e deficienza di pratica. L'oratore citò le opinioni di Vitruvio, Plinio, Bufalini, Beltrami ecc.

Altra causa: le commissioni continuamente elette dal Governo e da Municipi, commissioni spesso incompetenti e corrotte da passioni politiche, le quali oltre all'intralciare i progressi dell'architettura, non contribuiscono alla conservazione delle opere d'arte. L'oratore citò a tal proposito alcuni brani di una conferenza del Parini e delle opinioni del Buonarroti e del Melani.

Passando a Venezia, parlò delle cause che arrestano la costruzione del campanile di San Marco e delle necessità che quest'opera sia eminentemente artistica, il che non si può raggiungere se non opera, quanto all'estetica, l'anima di un solo individuo.

Trattò pure della questione del nuovo ponte progettato sulla laguna e dei danni che soffrirebbe Venezia nell'estetica e nella storia.

L'egregio conferenziere fu vivamente applaudito.

Le conferenze popolari d'igiene

Ricordiamo che questa sera alle ore 8 avrà luogo la IV. delle Conferenze popolari d'igiene stabilite dal Municipio nei vari Sestieri.

Parleranno:

A Castello (Scuola Gaspare Gozzi) il dott. Umberto Toffoletto.

A Cannaregio (Scuola masch. Diedo) il dottor Guido Ancona.

A S. Trovaso (Scuola femminile Eremite) il dott. Beniamino Tedesco.

Alla Giudecca (Scuola Comunale) il dott. Antonio Tommasini Degna.

A Malamocco il dott. Francesco Ballarin.

Varie di Cronaca

In onore di Mons. Ambrosi.

La nomina del sacerdote prof. Giuseppe Ambrosi a canonico onorario della Basilica Metropolitana, nomina tanto meritata per l'attività sua in opere anche di utilità sociale, quali la Lega contro la bestemmia e la stampa, è stata accolta con molto simpatia dalla cittadinanza. Ma in modo speciale se ne dimostrarono lieti ed orgogliosi gli antichi studenti del nuovo Monsignore il quale da venti anni dedica le sue cure di insegnante dotto e coscienzioso nel Seminario di Venezia.

Nei giorni scorsi, per mezzo di un comitato appositamente costituitosi, gli antichi studenti, avendo aderito con unanime slancio, presentarono a mons. Ambrosi un prezioso calice, lavoro pregevolissimo dell'orefice Fontana di Padova, con dedica su pergamena e le firme chiuse in artistica cartella di cuoio. Monsignore celebrò martedì, festa di S. Giuseppe, la messa nella chiesa della Salute, coll'intervento di larga rappresentanza dei suoi vecchi scolari, ai quali rivolse un affettuoso discorso di ringraziamento.

Amici, ammiratori, colleghi e scolari attuali offersero pure a monsignore, colle felicitazioni più cordiali, ricchi ed eleganti doni; si pubblicarono epigrafi e vi furono feste pubbliche nella contrada dei Catecumeni, dove mons. Ambrosi è rettore.

Al degnissimo prelato giungano anche le nostre espressioni di congratulazione.

Festa scolastica.

Una festa semplice, ma veramente simpatica, si svolse giovedì nella scuola comunale di San Provolo.

Quell'egregio direttore, prof. Agostino De Marchi, trovando necessario di tener desto, durante l'anno scolastico, nell'animo degli alunni, il sentimento dell'emulazione, allo scopo precipuo che riescano confortanti i risultati finali degli allievi di quella scuola, pensò di riunire alla fine di ogni bimestre tutti gli alunni delle varie aule e premiare i migliori nella condotta e nello studio.

Così avvenne che giovedì in quell'ampio cortile, illuminato di sole, si raccolsero ordinatamente oltre mille duecento alunni.

Alcuni fanciulli cantarono un bellissimo coro e di poi il prof. De Marchi tenne un breve ma indovinatissimo discorso. Con forma semplice egli parlò dello scopo di quella festicciuola; raccomandò agli alunni buoni e volonterosi di perseverare nello studio ed incitò i meno diligenti a migliorare per rendersi degni di lode e procurare letizia ai genitori.

Dopo le poche ma appropriate parole del direttore, i fanciulli premiati si recarono al tavolo presidenziale e ritirarono un elegante attestato di lode.

La festa si chiuse col canto di un nuovo coro e con alcuni esercizi di ginnastica, eseguiti con prontezza e precisione, comandati dal valente maestro Carlo De Mattia.

I fanciulli dimostrarono di prendere viva parte a quella graziosa festa e si mostrarono grati verso il loro direttore che aveva tutto saviamente disposto perchè riuscisse felicemente.

Una ragazza suicida.

Presso la famiglia della vedova Zucchi in fondamenta Rizzi a Santa Croce, 310, da oltre un anno era domestica certa Giuseppina Savorelli diciannovenne da Forlì. In questi giorni però la Savorelli doveva ritornare in famiglia per curarsi, essendo afflitta da profonda anemia; e ciò anche per consiglio dei padroni che la trattavano amorevolmente. L'altra sera alle 9 la ragazza salì nella sua stanza; era tranquilla. Iermattina alle 8.30 la signora Zucchi, discesa in cucina e non vedendo la domestica la chiamò; ma nessuno rispose. Allora salì in camera di quella spinta da un triste presentimento; infatti appena aperta la porta, ella fu investita da un'onda di gaz acido carbonico.

La ragazza s'era asfissiata col carbone, che aveva fatto bruciare in un secchio di zinco. Giaceva morta sul letto. La signora chiamò gente, accorsero dei vicini ed il dott. Biasiutti, ma questi non potè che constatare la morte. Avvertita la questura si recò sul luogo il delegato Costi. Verso sera la barca della « Croce Azzurra » trasportò il cadavere in cella mortuaria dell'Ospitale.

A mezzo del Municipio di Forlì, fu avvertita della disgrazia la famiglia della ragazza.

Camera Sanitaria — Domenica 24 corr. alle ore 15, nella sala piccola dell'Ateneo Veneto avrà luogo un'assemblea straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: Elezione di un consigliere per l'Associazione Veterinaria ed uno per l'Associazione delle Levatrici — Relazione della Commissione (dott. Giulio Cavazzani, dott. Augusto Coen Porto, dott. Antonio Garioni) su alcune questioni inerenti al commercio dei medicinali (relatore dott. Giulio Cavazzani) — Dott. Alessandro Dian: « Dei rapporti professionali fra i Farmacisti ed i Medici » — Dott. Francesco Rizzetto: « Dell'empirismo veterinario in provincia ».

La R. Società Canottieri Bucintoro è convocata in Assemblea Generale Straordinaria per la sera del 23 corrente alle ore 9 per trattare il seguente ordine del giorno: Lettura ed approvazione del precedente verbale — Nomina delle cariche sociali — Proposta di nomina di un socio ad onorario — Proposta di nomina di un socio a benemerito — Comunicazioni importanti della Presidenza.

Pei conduttori caldaie a vapore. — Presso la Prefettura di Vicenza avranno luogo nei giorni 16 e seguenti del mese di Aprile prossimo venturo, gli esami per l'abilitazione al al conduttura delle caldaie a vapore. Le domande corredate dei documenti prescritti devono essere presentate alla Prefettura di Vicenza non più tardi del giorno 5 detto mese.

Scuola Libera Popolare. — Gli iscritti al corso per « chauffeurs » sono invitati per questa sera alle ore 8 alla sede della scuola.

La beneficenza

*** Il Comitato della Croce Azzurra esprime pubblicamente la propria riconoscenza alla on. Direzione del Cotonificio Veneziano, che volle elargire a beneficio della istituzione la somma di lire cento. — Altrettanto e per le stesse offerte fanno la Colonia Alpina e l'Orfanotrofio Maschile.

Stato Civile

21 Marzo — Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Totale generale 17.

Matrimoni: Olivi Riccardo, pubblicista con Ascoli Elda, casalinga, celibi.

Decessi: Voltolina Giuseppe, d'anni 80, vedovo, r. pensionato di Venezia — Caburlotto Francesco, d'anni 80, celibe, orefice di Venezia — Signoretti Giovanni, d'anni 63, coniugato, capitano marittimo di Venezia — Nardini Giuseppe, d'anni 52, vedovo, facchino di Venezia — Pivato Mazzega Luigia, di anni 64, coniugata, possidente di Venezia — Lanza Ingiostro Vittoria, d'anni 36, vedova, casalinga di Venezia — Marchini Giovanna, d'anni 17, nubile, casalinga di Casalmaggiore.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 23 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	65,37	69,13	67,63
Termom. cent. al Nord	8,4	8,4	10,4
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	66	65	70
Direzione del vento	N	SW	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	7
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 14.8; minima di oggi 6.0 — Marea: 1.a alta 5.21; 2. 17.46 — 1.a bassa 11.34; 2.a 23.58.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 16.8, min. 8.3; Torino 14.7, 4.6; Milano 15.9, 2.9; Brescia 14.7, 8.0; Venezia 14.8, 6.0; Bologna 15.1, 6.9; Ancona 10.0, 5.0; Livorno 16.5, 5.0; Firenze 13.7, —0.4; Roma 14.9, 4.9; Bari 15.4, 7.2; Napoli 13.5, 3.8; Palermo 16.8, 4.0; Messina 16.3, 7.1; Cagliari 20.0, 6.3.

Pietroburgo —3.9; Odessa 0.4; Amburgo 4.4; Vienna 2.4; Trieste 5.7; Madrid 6.6; Alessandria 13.0; Parigi —0.9; Nizza 8.9; Ginevra —0.6; Costantinopoli —.—; Malta 11.5; Tunisi 9.0.

Leggere il romanzo in quarta pagina

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

Dalle Provincie Venete

LA LOTTA ELETTORALE A SCHIO

A proposito di autorizzazione!
Ciò che scrive il vescovo di Vicenza

Quantunque il *Berico* abbia citdato il 19 corr., il comm. Clementi a pubblicare la risposta che la sua lettera ebbe da S. E. il vescovo di Vicenza, il Clementi stesso, per evitare misere discussioni e, più ancora, per ragioni di delicatezza, si astenne dal darle pubblicità. Ma noi, credendo che in consimili occasioni si deva badare più alla sostanza delle cose che a piccole convenienze di forma, abbiamo insistito per averla e pubblicarla.

Ed eccola nella sua integrità:

Vicenza, 16 Marzo 1907

Illustrissimo Signore,

Avrei veduta tanto volentieri e mi avrebbe risparmiato tanti fastidi la candidatura Gaetano Rossi (del quale già conosceva ed apprezzava le ottime qualità e le grandi benemerenze, come in generale son conosciute ed apprezzate), che venuto l'altro jeri da me il carissimo Bar. Alessandro, il primo complimento che gli feci, fu di lagnarmi fortemente che il Sig. Gaetano abbia tardato tanto a presentarsi candidato. Ciò ebbe per conseguenza che i cattolici portarono tant'oltre le loro pratiche, e già tanto era divulgata l'aspettativa d'un loro candidato, che si credettero nella impossibilità di recedere. Non è quindi pei promotori della candidatura Zileri, opposizione di persona a persona, ma una fatale necessità.

Tanto in riscontro alla riv. lettera della S. V. cui auguro di cuore ogni bene professandomi con profondo ossequio—

Di Lei Ill.mo Signore

Dev.mo servo in G. C.
ANTONIO, *Vescovo di Vicenza*

***

A questa lettera il comm. Clementi ha risposto:

Rev. Monsignore,

La ringrazio di avere onorato di risposta la mia lettera, ma contemporaneamente voglia permettermi una breve replica.

La candidatura di Gaetano Rossi fu resa pubblica fino da Martedì scorso; mentre quella dello Zileri non fu portata dal *Berico* che venerdì mattina. Ora nel periodo di questi tre giorni aveva ben tempo l'Areopago dei Clericali (Cattolici lo siam tutti, Monsignore!) di cambiare, se voleva il suo favorito; ma non lo volle. Sono così costretto, malgrado la lettera di V. E. di mantenere i fatti apprezzamenti.

Con profondo ossequio

Dev.mo *B. Clementi.*

Venezia, 18 marzo.

Le autorità ecclesiastiche superiori non hanno dato nessun ordine pro Zileri
Le franche parole di un sacerdote

Le polemiche di questi giorni hanno assunto un carattere violento e disonesto, come di rado si è visto. Non ce ne duole per il nostro candidato, le cui virtù cittadine sono tali che obbligano tutti gli avversari, anche i più feroci, a riconoscerle; ma per il principio di moralità e di onestà che ogni uomo dovrebbe avere, in qualsiasi periodo della sua vita. Stanno a capo fila, anzi unici nel campo delle contumelie e delle falsità, il *Berico* e l'amico suo d'oggi, l'*Adriatico*. Sono davvero in buona compagnia.

Le menzogne più spudorate, i mezzi più disonesti valgono loro nella contraddanza che ballano assieme in questa carnevalata da essi voluta contro la volontà degli onesti e contro le esplicite dichiarazioni del Sommo Pontefice e del Vescovo di Vicenza.

Sono così sfacciati da aver portato con le loro infami calunnie oltre il limite la pazienza degli stessi Sacerdoti; così che un uomo d'onore, Mons. Apollonio Maggio, Arciprete di Schio, fu costretto dalle loro improntitudini ad uscire dall'impostosi riserbo.

Mons. Maggio in data 21 Marzo diresse una lettera stampata agli Arcipreti, Parroci e Sacerdoti del Collegio elettorale di Schio, nella quale proclama il suo dovere di difesa contro «i propagandisti specialmente che violentano la volontà del Vescovo — niente affatto ripeterono l'ordine, quale avrebbe dovuto essere, della suprema autorità — si arrogarono diritti, che non avevano — si permisero denigrare il mio nome e quello di esemplari Sacerdoti specialmente di Schio e di ottimi Parroci confratelli.»

Continua poi: «Ardirono tacciarmi di ribelle ai voleri superiori — ebbero audacia di mettermi in sospetto di prezzolato partigiano o di don Abbondio — offesero villanamente le associazioni cattoliche della mia Parrocchia e gli onorati ed esemplari Presidenti di esse — ne dissero di cotte e di crude nelle Canoniche, nei crocchi nei privati convegni e nei pubblici comizi — tante e di grosse ne ripetè anche il *Berico* — ed è perciò che altamente protesto contro questa arbitraria e colpevole insinuazione; che se non avesse l'attenuante del fanatismo elettorale, meriterebbe se ne richiedesse pubblica e solenne e condegna riparazione a tutto rigore di coscienza e di leggi ecclesiastiche e civili.»

Dice poi di perdonare - come promise al suo «amatissimo ed addoloratissimo Vescovo — ma lascia ai suaccennati membri della Commissione diocesana ed ai propagandisti secolari e specialmente Sacerdoti, tutta la responsabilità dei danni religiosi e morali derivati e derivanti dai loro discorsi e dalle loro insinuazioni....»

Continua poi: «Posso in pari tempo asserire a fronte alta che io si ero e sono in tutto col Papa; non così tutti quelli che battagliarono in questi giorni per la candidatura Zileri.»

(Che ve ne sembra, eroicomici tutori della moralità adriatichina?)

E chiude la sua nobile lettera con questo periodo: «Questo ci tengo a dichiarare lealmente da Sacerdote e da Parroco, che ebbe sempre, ed oggi sente più che mai il supremo pensiero ed affetto alla salvezza delle anime, alla pace, alla concordia cristiana, non alle ambizioni o alle mire partigiane o mercenarie. Voglio difendere quanto sta in me, l'Autorità Superiore e Suprema da tacce e responsabilità che non assunsero, perchè derivanti da autorizzazioni che non diedero, perchè non potevano dare.»

Ogni commento ci pare guasterebbe. E noi siamo lieti, immensamente lieti, che il Sommo Pontefice, che qui a Venezia ci lasciò il più caro ricordo di Pastore e di italiano, sia ben lontano sempre dall'allearsi con i nemici del Paese.

Del resto non l'avevamo mai dubitato.

I cattolici possono quindi serenamente votare per Gaetano Rossi, sicuri di non contravvenire nè a disposizioni del Papa, nè a ordini di Vescovo, e di mandare alla Camera un uomo sopra i suoi competitori degnissimo.

I maestri e le elezioni

Schio, 22

Un numeroso gruppo di maestri di qui e del distretto ha deliberato di lavorare pel trionfo del comm. *Gaetano Rossi*. Alle sue benemerenze come industriale e benefattore dei poveri, bisogna aggiungere quelle ch'egli ha verso le scuole ed i maestri. Della famiglia Rossi parlano abbastanza i fabbricati scolastici di Schio, Arsiero, Torre e Piovene, ed in modo particolare parlano del comm. Gaetano Rossi i ricreatori ed i patronati scolastici. Il comm. Rossi dichiarò poi di esser *fra gli amici della scuola* ed il partito parlamentare della scuola avrà in lui un nobile gregario.

A patrocinare il sig. Zileri fu incaricato dal «Comitato Diocesano», di cui fa parte, il maestro vicentino G. B. Bianchini, presidente della «Lega cattolica fra gli insegnanti». Fu anche a Schio, ma inutilmente. Egli, fra i maestri, è già abituato a raccoglier fiaschi.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 22:

Circolo di cultura magistrale. — Nella seduta del 3 corr., su proposta del presidente prof. Gentile Zennaro, questa Associazione distrettuale di Insegnanti Elementari deliberò con entusiasmo di costituirsi in Circolo di cultura magistrale.

A tal uopo stabilì di acquistare riviste letterarie, scientifiche, pedagogiche da darsi in lettura agli iscritti e di tenere delle conferenze di pedagogia sperimentale, didattica, letteratura, scienze fisico-naturali, igiene e giurisprudenza scolastica, ogni giovedì, subito dopo le feste Pasquali.

La simpatica iniziativa è degna del plauso di tutti coloro che vedono nel risveglio del corpo magistrale una nuova e viva luce spandersi sulla scuola elementare.

DOLO — Ci scrivono 22:

Necrologio. — Iersera, amorosamente assistita dai figli, cessava di vivere la signora Giovanna Formenti vedova Madruzza.

Alle due famiglie Madruzza e Fazio, così dolorosamente colpite, le nostre condoglianze.

MESTRE — Ci scrivono 22

Le elezioni — Il R. Prefetto ha convocato per il giorno di Domenica 14 Aprile i comizi elettorali amministrativi del nostro Comune. Il numero degli elettori è 927.

Le benemerenze del Circolo Verdi. — Il Consiglio Direttivo del nostro Ospedale Umberto I. ha mandato al Circolo Verdi una bellissima lettera, esprimendo ai suoi preposti i sensi vivi di gratitudine per i forti sussidi raccolti dal Circolo stesso nelle feste da esso organizzate e facendo loro conoscere che fra quelli dei benefattori sarà scritto, a caratteri d'oro anche il nome del Circolo stesso.

Padova

Duello Treves-Arrivabene

PADOVA — Ci scrivono 22

Nella villa Papadopoli ad Albignasego si sono stamattina battuti alla sciabola il Conte Emilio Arrivabene, tenente in *Genova* cavalleria, e il Barone ing. Gastone Treves dei Bonfili della nostra città.

Padrini del primo i capitani Carlo Marone e Conte Giulio Macchi di Cellere; del secondo i tenenti Gabriele Amari del 14.o fanteria e Carlo Sassi del 7.o Alpini.

Rimase leggermente ferito al braccio destro il Conte Arrivabene e i medici dichiararono impossibile la continuazione dello scontro. I duellanti si riconciliarono.

La vertenza ebbe origine da un incidente di caccia svoltosi nella brughiera di Pordenone.

La scomparsa d'uno studente — Da quattro giorni è scomparso dalla sua abitazione lo studente liceale G. S., diciottenne, dopo aver scritto al padre un biglietto nel quale dichiarava di volerla finire con la vita perchè afflitto da nevrastenia.

Le ricerche fatte fino ad oggi dal desolato genitore riuscirono purtroppo vane.

Si credeva che il giovane si fosse rifugiato a Bologna presso la mamma, ma anche questa speranza rimase delusa.

Letture Carducciane — La inaugurazione delle letture carducciane avrà luogo domani sera, sabato, alle ore 21, nella grande sala del Circolo Filarmonico Artistico.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 22:

A proposito di un suicidio. — In seguito alla morte del compianto cav. Girolamo Segato da Pieve del Cadore, la quale ha vivamente impressionato ed addolorato le tante persone che lo amavano e lo stimavano grandemente, morte dovuta a suicidio, per improvvisa esaltazione mentale, ci consta, contrariamente a quanto venne pubblicato da altra fonte:

a) che il testamento compilato dal cav. Segato venne esteso da circa sei anni, e non in questi ultimi giorni — *b)* Che i funerali non vennero fatti per espressa volontà del cav. Segato in forma civile. — *c)* Che il cav. Segato nulla scrisse prima di suicidarsi.

Disertore arrestato. — Piccoli Giuseppe di Angelo da Fonzaso, venne arrestato dai carabinieri di questa stazione in seguito a condanna del tribunale militare di Verona per diserzione semplice

Rovigo

ADRIA — Ci scrivono 22:

Una conferenza Carducciana sarà tenuta in una sala del R. Ginnasio, domenica 24 dal distinto prof. Francesco Flamina.

Teatro — Domani sabato al nostro Teatro Orfeo dalla distinta compagnia drammatica diretta da Alessio Gobbi verrà per la prima volta rappresentato un dramma in un atto dell'egregio nostro concittadino Oreste Raule dal titolo: «I Ribelli».

Su questo lavoro molti e lusinghieri furono gli apprezzamenti fatti da distinte persone ed è certo che domani sera accorreranno numerosi gli adriesi a giudicare il giovane autore alla prima prova della ribalta.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 22:

Il servizio telefonico. — Ci informano che fra breve i nuovi apparecchi telefonici di tipo Trellogg che da tempo sono stati distribuiti agli abbonati, cominceranno a funzionare. Si avrà quindi un notevole miglioramento nel servizio che finora è detestabile.

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno 28 del corrente mese ad ore 4 antim. L'adunanza che sarà presieduta dall'ass. anziano dottor Piazza E. in seguito alle dimissioni per legge del co. Fèlissent da sindaco dovrà trattare sulle dimissioni degli assessori e sul sorteggio di 17 consiglieri uscenti.

Scuola libera popolare. — Il signor Gino Dalle Coste tenne stasera alla scuola libera popolare davanti un numerosissimo uditorio una dotta conferenza sulla telegrafia senza fili con esperimenti pratici. L'oratore fu applauditissimo avendo saputo riuscire accessibile a tutti pur spiegando assai bene il fenomeno.

CONEGLIANO — Ci scrivono 22:

Ancora sulle feste da ballo — A conferma di quanto abbiamo pubblicato nel numero del 19 corr. sotto il titolo «un giusto allarme» dobbiamo aggiungere che in seguito a deplorevoli fatti successi, l'Autorità ha ordinato anzi tempo la chiusura di un pubblico esercizio sito nella località «Fossamerlo». I fatti ivi successi ed il giusto provvedimento preso hanno portato — è vero — un grave danno materiale ai conduttori di altre feste da ballo, poichè l'Autorità di P. S., che aveva accordato i permessi per la sola stagione di carnevale, è fermamente decisa di non prorogarli per l'avvenire. Qualcuno dei conduttori di queste feste si è lagnato della nostra corrispondenza, dimostrandoci come le feste da loro dirette non abbiano dato origine a disordini di sorta, tanto più perchè presenziate sempre dai reali carabinieri.

Costoro chiederebbero di poter continuarle anche per l'avvenire, e noi riportandoci a quanto abbiamo in precedenza scritto, sicuri d'interpretare l'opinione pubblica, affermiamo che il nostro allarme è giustificato dai fatti successi; che se i conduttori degli esercizi daranno per l'avvenire seri affidamenti nei riguardi delle loro feste all'Autorità di P. S., non saremo certo noi quelli che senza giustificati motivi ostacoleremo la concessione.

VITTORIO — Ci scrivono 22:

Buona usanza — La famiglia Marinotti ha elargito a questo Ortanotrofio Femminile lire 50 per onorare la memoria del defunto sig. Paolo Marinotti.

Udine

L'orribile morte di un settuagenario
Precipita in un burrone profondo cento metri

UDINE — Ci scrivono 22.

Un boscaiuolo di Timau (Paluzza), tal Mentil Gio. Batta d'anni 72, recandosi in un bosco di sua proprietà per raccogliere del legname, nel discendere il pendio del monte, alquanto franoso, essendogli mancato il terreno pel distacco di una grossa pietra sulla quale aveva posato il piede, precipitò nel sottostante letto del torrente Paiul, dall'altezza d'oltre un centinaio di metri rimanendo orribilmente sfracellato. Toccò ai di lui famigliari di fare la lugubre scoperta: non vedendolo rincasare si diedero a ricercarlo, e accortisi della frana scesi nel baratro trovarono il povero Mentil freddo cadavere.

Sussidio al comune di Mortegliano

Roma, 22

Con odierni decreti reali, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, è stato concesso un sussidio al Comune di Mortigliano (Udine) per la costruzione di un ponte sul torrente Cormor.

Verona

VERONA — Ci scrivono 22:

Una presunta spia. — I soldati del 6.o alpini di guarnigione al Forte Rivoli in uno di questi giorni trovavano nei pressi del forte stesso un giovanotto di circa 20 anni che, interrogato, disse chiamarsi Echeli Giovanni da Pilcante nel Trentino. I soldati lo consegnarono ai carabinieri che lo trattennero in arresto perchè è proibito di aggirarsi attorno a quel forte e perchè l'Echeli era privo di documenti e di mezzi. Sotto il sospetto di spionaggio il giovane fu tradotto a Verona ove subì un interrogatorio alla Questura Centrale. In seguito a quanto depose la questura constatò che non si trattava di spionaggio. L'Echeli era partito a piedi da Pilcante per venire a Verona a visitarvi un suo parente che studia nell'Istituto delle Stimate. Durante il viaggio l'Echeli smarrì la strada ed andò a finire presso il forte di sbarramento. Fu perciò messo in libertà.

Un'eco della Aida in Pretura. — Nella mattina del 9 corr. una gran folla di cittadini si trovava radunata davanti la porta del Filarmonico per attenderne l'apertura della vendita dei biglietti. Appena questa fu aperta i bigliettari Zecchinato Giuseppe e Zecchinato Antonio padre e figlio dichiararono che i posti erano ormai tutti venduti. Tale notizia irritò i cittadini che si spinsero avanti strapparono i biglietti dalle mani dei bigliettai minacciando di invadere il teatro. Accorsero in aiuto dei bigliettari alcuni macchinisti. Vi furono scambi di pugni.

Il figlio Zecchinato n'ebbe uno dal signor Silvio Seimo e lo restituì. Da ciò una querela e una contro-querela per cui furono oggi citati a testimoni in Pretura la presidenza del Filarmonico, il comandante dei vigili-pompieri Trotter ed altri cittadini.

Il sig. Zecchinato Giuseppe poi era imputato di avere qualificato per lazzaroni coloro che erano presenti.

All'udienza però il pretore conte Nasalli Rocca riuscì a riconciliare gli animi e il processo non ebbe seguito.

Vicenza

ARSIERO — Ci scrivono 22:

Difterite — Essendosi manifestati, a breve distanza l'uno dall'altro, alcuni casi di difterite, il solerte medico provinciale di Vicenza, sig. dott. Valerio, venne, ieri, sopraluogo, per una visita sanitaria.

Accompagnato dal medico locale, procedette nella frazione di Castana, ove ebbero a verificarsi i primi casi, impartendo opportune disposizioni, per impedire, se possibile, il propagarsi di un morbo così grave.

Si interessò vivamente dell'acqua potabile, causa precipua di altre malattie, di carattere diffusivo, quali le febbri miliari, da lunghi anni dominanti in forma endemica od epidemica. Basti ricordare che una frazione agglomerata, di circa 500 abitanti, ancora nell'anno di grazia 1907, si serve per i bisogni domestici, di acqua del vicino torrente, ora scarsa ed inquinata da immondizie umane, o da feci di animali, ivi condotti ad abbeverare, ora torbida e melmosa per pioggie.

A tal uopo, raccomandò caldamente al Comune di sollecitare la costruzione del nuovo acquedotto, da lungo tempo reclamato dalla popolazione e già approvato dalla competente autorità.

Visitò pure il Cartificio Rossi, rilevando dovunque, con vera compiacenza, l'osservanza dell'igiene, in ogni particolare.

E' da augurare che il valoroso dott. Valerio rinnovi le sue visite e rechi il suo illuminato autorevole contributo, alla redenzione igienica di Arsiero, negletto in passato e funestato sempre da morbi di infezione.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 22 Marzo

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.04.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—	102 75
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	102,05
Azioni Banca Veneta	146.—	—
» Banca Commerciale Italiana	912.—	—
» Cotonificio Veneziano	271.—	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	100.—	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1733.—	—
» Soc. Bagni del Lido	104.—	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	39.—	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	[illegible]	—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	[illegible]	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 42 1/2	123 52 1/2	—	—	6
Francia	100,00	100,07 1/2	—	—	6
Belgio	99 95	[illegible]	—	—	5
Londra	25 17	25 25	25,20	25,22	5
Svizzera	99 95	100 02 1/2	—	—	5
Austr. Cor.	104,75 1/2	104 82 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104 75 1/2	104 82 1/2	—	—	

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1312.— — Az. Banco di Roma 117.— — Az. Soc. Acqua Pia 1695.— — Az. Soc. Omnibus 324.— — Az. Soc. Gaz 1358.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 450.— — Società It. pel Carburo 1365.— — Immobiliare 304.—.

Borse estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0/0	94 90
» » perp.	94 72
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102 60
C. Londra a vista	25,41
N. cons. 2 3/4 0/0	85 5/8
Obblig. Lombarde	381 50
Cambio sull'Italia	1,18
R. turca unificata	93 58
Banca di Parigi	1530 —
Tunisine nuove	455 00
Egiz. 4 0/0 (unif.)	103 55
Rend. ungh. 4 0/0	94 85
Rend. spag. 4 0/0	94 40
Banca ottomana	698 00
Argento fino	113,85
Azioni Suez	4580 00
Lotti turchi	150 00
Rendita Russa	81,25
Ferr. mer. a term.	747 00
R. porto. nuova	66,25
Rendita serba 4 0/0	82 80

VIENNA 22	
Cred. austr. Cod.	676 25
Lombarde	145,00
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	95,52
» su Londra	241,70
Lire ital. (carta)	95,45
Rend. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	114,60
» » (ungh.)	94 25
LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 3/8
Rendita ital. 5 0/0	[illegible]
R. spag. est. nuova	93 3/4
R. turca unificata	93 1/2
Egiziano nuovo	101 3/4
Argento fino	30 13/16
BERLINO 22	
C. su Londra - 8 m.	00.00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	212,50

PARIGI, 22 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 22 — Tendenza calma.
BERLINO, 22 — Tendenza debole

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,83	102 75	102,32	102,65
» » » fine	100	—	—	102 85	102,71
» » 3 1/2 con.	100	102 05	102 15	102,00	[illegible]
» » 3 0/0	100	72 25	72 25	—	—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501,00	501,00	—	—
» Ferrovie Merid.	500	351 50	351 50	—	—
» » Mediter.	500	499 75	499 75	—	—
Banca d'Italia	[illegible]	1312,50	1309 00	1312,00	1308 00
Credito Italiano	500	585 00	583 00	584,00	583,00
Società Banc. It.	[illegible]	237,00	[illegible]	—	—
Banca comm. It.	500	913,50	911,00	919,00	910
Ferr. Meridionali	500	752,50	750 00	753,00	750 00
Ferr. Mediterranee	500	440 50	440,00	441 00	440 00
Società Veneta	50	222,50	222 00	—	—
Navigaz. Generale	250	469,50	469,00	470,—	468,00
Lanificio Rossi	100	1750,00	1750 00	—	—
Cotonificio Cantoni	250	552 50	552,50	—	—
Cotonif. Veneziano	175	275 75	277 50	—	—
Acciaierie Terni	500	1725,00	1720 00	1725,—	1720.
Edison	150	622,00	620 00	—	—
Raffineria Zucchero	250	384 50	378 50	—	—
Raff. Ligure Lomb.	100	—	—	367.-	361 -
Prid. fabb. zucchero	100	—	—	1240	1250.
Az. Ansaldo e C.	100	—	—	381	378

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 Marzo — vap. Ell. «Ecaterina Conppa» cap. Bonicas da Cardiff, carbone — ital. «Dauno» cap. Brunetti da Ortona, merci — aust. ung. «Espero» cap. Berguglian da Trieste, merci — ital. «Polcevera» cap. Lo Bianco da Genova, merci.

Partenze del 22 Marzo — vap. «aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, passeggieri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Dan. «Gratia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
A. U. «Baross» da Mettiil, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ravenstone» da Shields, carbone.
Spag. «Diana» da Barry, carbone.
Ital. «Nitor» da Glasgow, minerali.
Ingl. «Dunster» da Barry, carbone.
Ingl. «Firby» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Stag» da Cardiff, carbone.
It. «Andriana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Rhosdanthe» da Port Ends, merci.
Ingl. «Lumen» da Filadelfia, minerali.
Ingl. «Gem» da Swansea, carbone.
aust. ung. «Nike» da Siviglia, minerali.
Rus. «Aghia Paraskiva» da Methil, carb.

Movimento ferroviario del porto

22 Marzo — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 149 — Cereali 25 — Cotoni 26 — Varie 98 — — Totale pel commercio 298 — Per la Ferrovia 82 — Totale complessivo 380.

Negli altri porti

Roma, 22

Carico dei porti nel giorno 21 Marzo:
Genova: Numero dei carri caricati 1172 — N. dei carri di carbone per il commercio caricati 499 — Carico presumibile di oggi 22 Marzo carri 1150 — Savona: N. dei carri caricati 313 — N. dei carri di carbone per il commercio caricati 183 — Carico presumibile di oggi 22 Marzo carri 200.

Nei porti esteri

ANCONA, 22 — Il piroscafo «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito ieri per Bari diretto a Calcutta.

BARI, 22 — Il piroscafo «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato il 22 Marzo da Ancona diretto a Calcutta.

GLASGOW, 22 — Il piroscafo «Manin» della stessa Società è arrivato il 22 Marzo da Oreno.

Disappunti commerciali

ESTE — Piccoli fallimenti — **Servadio Oreste**, vini e liquori, Monselice — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e passato al Pretore in luogo — commissario giudiziale l'ex curatore cav. avv. Gaetano Longo, di Este.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 22 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 91.50 — pel 10 Maggio F. 89.— — pel 10 Agosto F. 87.— — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 76.60.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.60 — pel 10 Maggio F. 89.— — pel 10 Agosto F. 86.40 — pel 10 Ottobre F. 82.30 — pel 10 Marzo 1908 F. 74.20.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni balle N. 29.000 — di cui in cotoni americani balle N. 23.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.63, 5.65 — Marzo Aprile 5.62, 5.64 — Aprile Maggio 5.62, 5.64 — Maggio Giugno 5.62, 5.64 — Giugno Luglio 5.62, 5.63 — Luglio Agosto 5.62, 5.63 — Agosto Settembre 5.59, 5.62 — Settembre Ottobre 5.58, 5.60 — Ottobre Novembre 5.55, 5.57 — Novembre Dicembre 5.54, 5.56.

NEW YORK, 22 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Aprile 9.73 — Maggio 9.71.

HAVRE, 22 — Chiusura — Cotoni: Vendita della giornata balle N. 1300 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 22 — Quotazioni del 21 e del 22 Marzo:
Rame bes selected Ls. 116.10, 117.— — id. in fogli 127.—, 125.— — id. elettrolitico 121.—, 121.— — id. G. M. B. contanti 107.2.6, 106.— — id. G. M. B. tre mesi 108.5, 107.— — Stagno contanti 188.—, 186.— — id. tre mesi 186.—, 184.— — Piombo spagnuolo contanti 19.15, 19.15 — id. inglese 20.—, 20.— — Zinco contanti 26.7.6, 26.7.6 — Antimonio contanti 101.10, 101.10. Ghisa Middlesborough 54.5 1/2, 54.1/2 — Solfato di rame 33.5, 33.5.

FARINE

NEW YORK, 22 — Frumenti: Mercato del 21 sostenuto: Marzo 84.—.
Mercato del 22 fermo: Marzo 84.1/2.

CHICAGO, 22 — Frumenti: Mercato del 21 sostenuto: Marzo 75.7.8.
Mercato del 22 fermo: Marzo 76.1/2.
Mais: Mercato del 21 sostenuto: Marzo 46.5/8.
Mercato del 22 calmo: Marzo 46.—.

PARIGI, 22 — Spiriti: corr. F. 47.50 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato sostenuto — 4 mesi da marzo F. 43.— — 4 mesi da maggio F. 38.50.

ANVERSA, 22 — Frumenti: Mercato calmo

PARIGI, 22 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.25 — Mese prossimo F. 29.40 — Maggio Giugno 29.80 — 4 mesi primi F. 30.—.

Frumenti: Mercato pesante — id. corrente F. 22.50 — id. mese prossimo F. 22.87 — Maggio Giugno 23.10 — 4 mesi primi F. 23.10.

Avena: mercato calmo — id. pel corrente F. 20.10 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 18.25.

LONDRA, 22 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo. Si accettano a prezzi in rialzo di 3 denari.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 22 — Zucchero barb.: mercato calmo; disp. 18.41.

MARSIGLIA, 22 — Affari nulli.

PARIGI, 22 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.50 — id. raffinato F. 55.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.— — id. corrente F. 26.— — Maggio Giugno F. 26.12 — 4 mesi primi F. 26.62 — Mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 22 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14.000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 49. — id. 2 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 49.—.

8Meaeetaeatentoacatoeasorasoe toe tos eota

Ultima ora

Un allarme nell'arsenale di Tolone per un principio di incendio

Tolone, 22

Ieri sera dopo la chiusura delle porte dell'Arsenale una ronda vide uscire del fumo dagli «hangars» delle officine situate non lontano dal bacino di Missiessy dove esplose la *Jena*.

L'allarme fu dato subito ed i pompieri ed i gendarmi della marina accorsero immediatamente. Il fuoco si era manifestato in una dipendenza delle officine. Si potè rendersene padroni assai rapidamente ed una sorveglianza rigorosa fu stabilita per il resto della notte attorno alla tettoia.

L'uso del sistema metrico decimale respinto dai Comuni

Londra, 22

(*Camera dei Comuni*) — Si respinge con 150 voti contro 118 il *bill* tendente a rendere obbligatorio l'uso del sistema metrico che fu combattuto dal Governo. La seduta è poi tolta.

Il "National Steeple Chase" a Liverpool

Liverpool, 22

Oggi è stato corso il Grand National Steeple Chase su un percorso di 7200 metri con un premio di L. 75.000. Alle corse presero parte 23 cavalli. Sono giunti: 1. «Eremon» di sir. Stanley Howard — 2. «Tohn West» di H. Hardy — 3. «Patlander» di W. Nelson.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ieri alle ore 16.20 cessava di vivere nell'età di anni 83

ARONNE ROMANELLI

La moglie, i figli, il genero, le nuore ed i nipoti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica 24 corr. alle ore 10 partendo dalla Cella mortuaria Israelitica in Ghetto nuovo.

Per disposizione testamentaria del defunto, si prega di non inviare torcie.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalla visite.

La famiglia PIVATO-MAZZEGA ringrazia riconoscente quelle persone che con la loro presenza ai funerali della compianta sua congiunta vollero rendere tributo d'affetto.

COMPAGNIA di Assic. Grandine e di Riassicurazioni "Meridionale" in Trieste

Il sottoscritto Consiglio di Amministrazione rende noto ai P. T. Signori Azionisti che il Dividendo per l'anno 1906 fissato nell'Assemblea Generale tenutasi ieri,

a Corone 32 per Azione

sarà pagato dal giorno 23 Marzo corr. in poi, verso consegna della Cedola N. 14 dalla Cassa sociale in Trieste o dalle Rappresentanze della Compagnia in *Vienna, Praga, Budapest, Milano, Roma e Venezia*, nonchè dalla *i. r. Oesterreichische Länderbank in Vienna*, presso le quali si potrà anche avere la Relazione ed il Bilancio dello scorso esercizio.

Le Cedole dovranno essere dettagliate in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare presso l'ufficio locale della Compagnia, o presso le singole sedi di pagamento.

Trieste, 22 Marzo 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ISTITUTO DI FONDI RUSTICI
SOCIETÀ AGRICOLA INDUSTRIALE ITALIANA

Aumento del Capitale da L. 10.000.000 a L. 25.000.000

(*deliberazione dell'Assemblea generale 24 febbraio 1907*)

mediante l'emissione di 75000 Azioni nuove da L. 200

riservate agli Azionisti della SOCIETA' AGRICOLA INDUSTRIALE e della BANCA D'ITALIA in ragione di una azione nuova per ogni azione della Società Agricola Industriale presentata al cambio e per ogni azione della Banca d'Italia inscritta al 15 marzo 1907.

La sottoscrizione è aperta **dal 21 al 29 marzo 1907**:

per gli **Azionisti della Società Agricola Industriale** presso la sede sociale in Roma, Piazza S. Silvestro 32, presso **tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia**; in Roma anche presso la Banca Commerciale ed il Credito Italiano; in Milano anche presso la Banca Ressi e C. successori Belinzaghi e a Bellinzona presso la Banca Cantonale Ticinese.

per gli **azionisti della Banca d'Italia** presso lo stabilimento al quale sono inscritti.

All'atto della sottoscrizione (dal 21 al 29 marzo) si dovranno versare L. 10 per ogni azione sottoscritta; gli altri pagamenti saranno così suddivisi:

L. 40 (meno il versato) dal 16 al 22 aprile 1907, contro il ritiro dei certificati provvisori;
L. 40 dal 16 al 22 luglio 1907;
L. 60 dal 16 al 22 ottobre 1907;
L. 60 dal 2 al 7 dicembre 1907.

E' **in facoltà degli azionisti** di liberare le azioni, pagandone l'**intero prezzo**, dal 16 al 22 Aprile 1907.

Se la sottoscrizione supererà le 75.000 azioni, verranno proporzionalmente ridotte tutte le sottoscrizioni tranne quelle per 3 o meno di 3 azioni.

Per più ampi schiarimenti gli azionisti potranno rivolgersi a tutti gli stabilimenti sopraindicati.

Pagamento del dividendo e cambio delle azioni della Società Agricola Industriale in azioni dell'Istituto di Fondi Rustici

Allo scopo di assicurare il cambio dei vecchi titoli della Società Agricola Industriale in nuovi titoli dell'Istituto di Fondi Rustici il **pagamento del dividendo 1906** (cedola I) verrà effettuato **presso i suddetti stabilimenti a partire da 21 marzo 1907** soltanto previo deposito delle vecchie azioni per il cambio. Non sarà ammesso pagamento di cedole non accompagnate dai relativi titoli.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N.

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

I più lontani si distinguevano vagamente fra le tenebre.

Ma quelli che stavano presso la porta ed erano rischiarati dalla luce della lampada avevano un aspetto veramente marziale.

Erano due ussari montati sopra bellissimi cavalli.

In mezzo a loro vidi un altro ussero, che doveva essere un ufficiale superiore, giudicando dai suoi abiti e dal suo portamento.

Portava degli stivaloni che arrivavano fin sopra il ginocchio ed un'uniforme turchina coperta di ricami e di galloni d'argento che gli stava molto bene e dava risalto alla sua figura snella ed alla bellezza del suo viso.

Mio malgrado ammiravo la grazia naturale, con la quale la sua mano posava sull'impugnatura della sciabola che gli pendeva al fianco e che non si era degnato di sguainare, mentre i suoi sguardi percorrevano l'interno della capanna cadente, e dopo di essersi fissati per un istante sul pavimento macchiato di sangue si portavano sulle persone che l'occupavano.

— Ebbene? — disse egli rivolgendosi al vecchio.

Questi aveva fatto sparire la pistola in una tasca del suo abito.

— Ecco Luciano Lesage — egli rispose accennando il giovane che giaceva in terra.

L'ufficiale gettò uno sguardo sprezzante su di lui.

— Bel cospiratore! — esclamò in tono beffardo.

Su, alzatevi, miserabile.

Gerard, vi consegno costui, conducetelo al campo.

Un giovane tenente entrò nella capanna e con l'aiuto di due soldati portò via il povero Lesage più morto che vivo.

— Dove è l'altro, quello che si chiama Toussac?

— Ha ammazzato il cane ed è fuggito. Lesage avrebbe fatto altrettanto se io non glielo avessi impedito.

Se voi aveste tenuto il cane al guinzaglio anche l'altro non ci sarebbe sfuggito.

In tutti i modi, colonnello Lasalle, potete farmi le vostre congratulazioni perchè il mio compito non fu facile.

Nel dire così porse la mano all'ufficiale.

Ma questi gli volse rapidamente le spalle.

— Avete sentito, generale Sawary? — disse porgendo il capo dall'apertura della porta.

Toussac è fuggito.

Un uomo ancor giovane e molto alto comparve nel circolo luminoso proiettato dalla lampada.

L'agitazione che si dipingeva sul suo volto leggermente abbronzato, rivelava l'effetto che aveva prodotto su di lui quella brutta notizia.

— Quando è fuggito? — chiese egli.

— Un quarto d'ora fa.

— Ma egli è l'unico cospiratore veramente pericoloso.

— L'Imperatore andrà in furia. In quale direzione è fuggito?

— Credo dentro terra.

— Ma chi è colui? — chiese il generale Savary accennandomi.

Dalle vostre informazioni risultava che vi dovevano essere due persone qui con voi signor...

— Scusate, generale — esclamò il vecchio interrompendolo vivamente.

Io vi dissi che questa capanna era il luogo in cui si davano convegno i cospiratori.

Ma sino all'ultimo momento ignorai chi fossero coloro che vi venivano.

Vi ho procurato il mezzo di arrestare Toussac.

Ma voi lasciaste libero il cane.

Sono convinto che dovrete render conto all'Imperatore di questa imprudenza.

— Questo è affar mio — replicò severamente il generale Savary.

Ma con tutto ciò non avete risposto alla mia domanda.

Chi è quel giovane?

Mi pareva inutile di nascondere il mio nome avendo in tasca una lettera che lo rivelava.

— Sono Luigi di Laval — dissi con una certa alterigia.

A dire il vero pensai in quel momento che in Inghilterra avevano delle idee molto esagerate sulla nostra importanza.

Credevamo che tutta la Francia si commoverebbe se ritornassimo in patria mentre la Francia, nel turbine degli eventi aveva dimenticata la nostra esistenza.

Il mio nome aristocratico non produsse la minima impressione sul giovane generale Savary che si contentò di notarlo sul taccuino.

— Il signor di Laval non ha nulla a che fare con questa faccenda — si affrettò a dire il vecchio.

Un puro caso lo ha condotto in questo tugurio, ed io sono pronto a rispondere di lui se sarà necessario.

Senza dubbio sarà necessario — replicò il generale.

Siccome ho bisogno di tutti i miei uomini per inseguire Toussac, lo affido intanto alla vostra custodia e vi rendo responsabile della sua persona.

Quando occorrerà voi lo condurrete al campo.

— Sarà sempre a disposizione dello Imperatore.

— Non vi sono delle carte in questa capanna?

— Furono bruciate da Lesage.

— Perchè non gli avete impedito di distruggerle?

— Perchè ne possiedo dei duplicati.

— Va bene! Andiamo Lasalle — disse rivolgendosi al colonnello — non abbiamo un minuto di tempo da perdere.

Sparpagliate i vostri uomini in tutte le direzioni.

I due ufficiali lasciarono la capanna senza curarsi altrimenti del mio compagno.

Dopo un istante udii alcuni brevi comandi e poi il tintinnio metallico delle armi dei soldati, che risalirono in sella e si allontanarono.

Il mio protettore e custode si avvicinò al vano della porta e li seguì con gli occhi finchè scomparvero nell' oscurità.

Poi mi si accostò, e mi squadrò col suo abituale sorriso sardonico in prima fila.

— Signore vi sono veramente obbligato, — risposi, combattuto fra la mia riconoscenza e la istintiva ripugnanza che mi inspirava quell'uomo.

— Non so come ringraziarvi.

Egli mi fissò con uno sguardo strano, e disse:

— Avrete occasione di ringraziarmi in seguito.

Intanto siccome non conoscete questo paese, ed io sono responsabile della vostra persona vi compiacerete di seguirmi ed io vi condurrò in un luogo dove potrete passare a dormire la notte tranquillamente.

CAPITOLO SESTO

Il passaggio sotterraneo

Il fuoco nel camminoera morto, il mio compogno spense la lampada e noi uscimmo da quella maledetta capanna, dove io avevo ricevuto un'accoglienza tanto strana al primo momento del mio ritorno in patria ed aveva corso il pericolo di essere assassinato.

Il vento si era calmato, ma cadeva una pioggerella fredda e penetrante.

Se fossi stato solo mi sarei certo smarrito di nuovo, ma questa volta avevo una guida, che camminava davanti a me con passo fermo e sicuro, e che, evidentemente, conosceva bene quei luoghi deserti.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 24 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 82 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 24 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PER IL PORTO DI VENEZIA

La ripresa!

Come un viandante che da lungo tempo inerpicasi incessantemente, senza riposo, su di un'erta di cui non vede la cima, da null'altro sospinto che dal sapere che quanto più alto arriva e tanto maggior premio ne ricava e dopo lungo salire sosta, per riprendere lena e fiato, e intanto si volge misurando il cammino fatto in attesa che chi deve gli porga nuovi mezzi d'aiuto, così il nostro porto dopo un trentennio di ininterrotto continuo aumento, nel 1905 si arresta e si riposa.

Si arresta e si riposa meravigliato e sgomento di essere giunto tanto in alto pur essendo così male attrezzato, così male servito, così poco curato e quasi mancante di tutto, non ostante che da molti anni specialisti provetti, amorosi cultori, figli devoti riconoscendo i suoi bisogni li vadano additando a chi dovrebbe provvedere; il vecchio porto che soltanto da un trentennio si è gittato con giovanile baldanza nella lotta per l'ascesa, che misura l'intensità dei traffici, conquistando fra gli altri porti italiani il secondo posto, nel 1905 si arresta e si riposa sopraffatto dal peso stesso della fatica sopportata, congestionato quasi dallo sforzo compiuto e attende per vedere se gli aiuti promessi arrivino, se i mezzi necessari gli siano forniti per riprendere l'ascesa e continuare la lotta fin qui valorosamente sostenuta.

E gli specialisti che ne seguono le mosse e le additano, gli studiosi che ne hanno constatati i bisogni e non sono riusciti a farne accettare i rimedi hanno gettato il grido d'allarme, hanno chiamato a raccolta ma non hanno ottenuto che nuove e più solenni promesse!

Ben vero che, come anni prima per la stessa ragione erano venuti Benedetto Brin, Di Broglio, Morin, Luzzatti nel 1905 una nuova Eccellenza calcò la nera polvere della Marittima accompagnata dalle Autorità locali, già allenate all'abituale Via Crucis, la quale Eccellenza alla corona di Onorevoli, di commercianti, di scaricatori e di curiosi che l'attorniavano, giunta all'estrema sponda del Molo di Ponente, stendendo l'indice fatidico verso la laguna: Là, disse, Veneziani, sorgerà la nuova banchina dell'allargato Molo di Ponente!

Ma quella era un'Eccellenza di spirito, poichè subito dopo soggiunse piano, in modo da farsi udire soltanto da quelli che le stavano più dappresso: Io, però, come Ministro non la vedrò. E fu facile profeta.

Ma il vecchio porto scettico, considerato che ad attendere ancora perderebbe il posto conquistato, riprende la salita, e quasi a dimostrare che l'antica lena non gli venne meno, sfiduciato degli altri ma fiducioso in sè stesso, come per rifarsi del tempo perduto segna nel 1906 il più gran passo nella ripresa marcia in avanti, monito a tutti della sua forza vitale.

Nel 1905 il quantitativo di merce manipolata nel nostro porto per imbarco e sbarco raggiunse tonnellate 1.993.282 col lieve aumento di sole tonn. 2.317 su quello del 1904. Fu un anno di sosta, un anno di ristagno, ma nell'appena decorso 1906 esso aumenta improvvisamente di tonn. 392.352 piazzandosi con un tale movimento di carico e scarico a tonnellate 2.385.634.

Pensate: nel 1877 il commercio totale del porto fu di tonn. 387.907 e giusto trent'anni dopo il movimento totale d'allora rappresenta l'incremento di un solo anno.

Quale cammino si è percorso e quale forza di espansione ad onta di tutte le strettoie burocratiche di tutte le compresse governative, di tutte le promesse mancate.

La nota sotto-commissione del 1901 valutava l'incremento annuale del porto in tonn. 65.000 e su di essa basava i suoi calcoli, l'on. Romanin nella conferenza tenuta all'Ateneo sulla Navigazione interna lo valutava a 80.000 tonn., il collegio degli ingegneri e tutti i progettisti che si occuparono di studiare i mezzi per ampliare il porto fondarono le loro previsioni su un incremento annuo di 100.000 tonn., la sotto-commissione comunale del 1905 eleva ancora la cifra di previsione e la porta a 130.000; il vecchio porto si ride di tutti questi profeti che arzigogolano al suo avvenire e al grido d'allarme sul ristagno del 1905 risponde con una magnifica volata.

Nè considerando l'incremento nei suoi elementi costitutivi, può dirsi che sia fatuo, dovuto a cause più o meno occasionali, chè invece esso risulta formato per oltre la metà dalla maggiore importazione dei carboni indice sicuro di incremento duraturo, rappresentando essi per l'alimentazione delle industrie quel che il pane quotidiano per la vita.

Difatti l'importazione dei carboni a Venezia cresce di pari passo collo svilupparsi delle industrie di tutto il Veneto; ogni ciminiera che innalza la sua vetta al cielo rappresenta come un centro al quale dal porto affluiscono i carboni e le materie prime e dal quale partono poi i prodotti elaborati spandendosi e irradiandosi per tutta la regione.

Trenta anni or sono nel porto di Venezia scalarono in tutto tonn. 69.264 di carbone, nel 1906, ne scalarono invece tonn. 1.110.62, con un aumento di tonnellate 230.067 sul 1905. E si noti che nel ristagno del 1905 alla più o meno diminuita vitalità di tutti gli altri articoli il carbone soltanto segnò un discreto aumento.

L'altro aumento notevole verificatosi nel 1906 che merita speciale menzione è dovuto ai grani che da tonn. 170.096 nel 1905 salirono a tonn. 277.732 superando, come i carboni, la massima importazione di tutti gli scorsi anni.

Aumentò pure l'importazione dei cotoni di tonn. 4.778 raggiungendo 33.090 tonnellate quella degli olii minerali di tonn. 40.000 raggiungendo tonn. 54.002 e quella dei concimi (intesi secondo la classificazione doganale) di tonn. 12.250 raggiungendo tonn. 62.318.

Il lieve aumento subìto da questo prodotto ormai di prima necessità, dipende più che altro dall'averne Trieste assorbita una gran parte, e più precisamente quella destinata alle regioni del Goriziano e dell'alto Veneto ove può arrivare pei tramiti di Cormons e di Monfalcone in concorrenza a Venezia con un risparmio da otto a dieci lire per vagone, e dall'approvvigionarsi dell'Emilia a Ravenna e Livorno.

Difficilmente si potrà per quanto riguarda questo articolo riattivare il perduto al nostro porto se non si studiano speciali installazioni che diano mezzo di scaricarlo meccanicamente a poco prezzo provvedendo pure pel suo deposito a tenuissime condizioni.

Di tutte le merci imbarcate e sbarcate nel porto nel decorso anno se ne manipolarono lungo le banchine della Marittima, di S. Marta, e di S. Basilio tonn. 1.793.246 con un aumento di tonn. 257.200 sull'anno precedente. Ciò significa quindi che il 75 per cento del movimento totale del nostro porto viene assorbito dalle banchine della Marittima, comprendendo in questa denominazione tutte le calate che si stendono dal Deposito del petrolio al Rio di S. Basilio. Di esse partirono e arrivarono per ferrovia tonnellate 1.241.638 con un aumento di tonnellate 132.158 sull'anno precedente.

Deducesi che il movimento ferroviario sta a quello totale del porto in ragione del 52 per cento.

Siccome dai dati della Commissione del 1901 rilevasi che tale proporzione era invece del 60 per cento nel 1900 si è quindi verificata una notevole diminuzione nell'assorbimento ferroviario dei trasporti marittimi, diminuzione che deve trovare il corrispettivo in qualche altra parte poichè non è ammissibile che della differenza abbia profittato totalmente il consumo locale.

Ed il compenso dei mancati trasporti ferroviari lo troviamo nel maggior sviluppo dalla Navigazione interna.

Ci mancano i dati degli scorsi anni ma riferendoci a quelli della Relazione citata desunti alla stessa fonte statistica dei registri dei vari sostegni dai quali furono desunti quelli che possediamo, e quindi perfettamente paragonabili tra loro, possiamo stabilire un interessante confronto che dimostra di quale ausilio e di quale importanza sia stato l'aiuto che dalla Navigazione interna ne è derivato al nostro porto e quale parte notevole essa possa rappresentare nel suo incremento.

Difatti mentre nel 1900 il movimento della Navigazione Interna fu di tonnellate 366.411 nel 1906 fu invece di tonnellate 820.082 cioè dal 15 per cento del movimento totale del porto che era allora, sale al 34 per cento nell'anno decorso.

Questa cifra è per sè stessa così eloquente che ci dispensa dal commentarla e viene in buon punto per appoggiare gli sforzi di quei volonterosi che da anni con sacrifici di persona e di danaro cercano di scuotere anche per questo ramo importantissimo di trasporti, l'apatia di chi li aveva dimenticati.

Confortante è pure la constatazione che le merci in arrivo a Venezia dall'interno e dirette all'imbarco subirono nel 1906 un aumento di tonn. 10.889 ciò che spiega come ad ogni più piccolo incaglio, per ritardato imbarco, o per mancato arrivo di piroscafi, si abbia quella pletora di mercanzia che si accumula nei magazzini, sulle calate, nelle barche e nei burchi e che condusse ai primi di questo stesso anno l'Amministrazione Ferroviaria a sospendere per oltre venti giorni l'accettazione delle merci dall'interno dirette a Venezia per l'imbarco.

E per finire diremo pure che aumentarono di tonn. 17.137 le esportazioni per ferrovia dal porto all'estero che raggiunsero così la modesta cifra di tonnellate 70.319.

E concludiamo: il desiderio di meglio attirare l'attenzione delle Autorità dei Corpi morali, dei commercianti, degli studiosi dei competenti, dei cittadini tutti sulla vitalità di questo nostro glorioso, vecchio porto ci ha fatto indugiare forse troppo sulle cifre che come primizia abbiamo offerto ai lettori, ma esse sono così eloquenti e ciascuna di esse serve a lumeggiare con tali speciali riflessi le singole manchevolezze del complesso organismo, che non abbiamo saputo rinunciarvi.

Seguitando la campagna intrapresa dal più antico giornale della Regione perchè si venga in aiuto di questa nuova gloria di Venezia moderna noi pure battiamo la diana per isvegliare i dormienti.

Ai fondi già stanziati dal 1904 per nuovi lavori e non ancora spesi, se ne aggiungono ora dei nuovi dalla Amministrazione Ferroviaria e da quelle delle Opere Idrauliche; ebbene si sollecitti, si operi, si faccia, ormai si è studiato troppo, si è parlato e promesso abbastanza; segua chi deve l'esempio del Commercio che mantiene fiducia al vecchio porto e lo preferisce, lo alimenta, lo sostiene e lo sospinge da solo, quale amoroso figlio nella lotta della concorrenza; il suo esempio ci insegna e ci ammonisce: impariamo.

A. G.

Venezia, 23 Marzo.

Le spese pei vari porti italiani
I 15 milioni per Venezia e Chioggia

Roma, 20

Secondo il *Giornale d'Italia* l'ing. Inglese presidente della Commissione Reale per il piano regolatore dei porti ha proposto questo ultimo elenco quale fabbisogno minimo e più urgente per i vari porti:

Ancona lire 3.500.000; Bari 2.600.000; Brindisi un milione; Cagliari due milioni; Carloforte 430.000; Catania due milioni; Civitavecchia sei milioni; Golfo degli Aranci 320.000; Livorno dieci milioni; Maddalena 150.000; Napoli undici milioni; Palermo 7.600.000; Ravenna 1.500.000; Porto Empedocle 1.000.000; Porto Torres 2.650.000; Reggio Calabria 1.200.000; San Benedetto del Tronto 500.000; Santo Stefano 450.000; Savona 7.000.000; Spezia 4.660.000; Torre Annunziata 2.000.000; Trapani 2.400.000; *Venezia e Chioggia* 15.500.000; Villa San Giovanni 400.000; San Remo 500.000; Porto Maurizio 520.000; Oneglia 200.000; Avenza 2.500.000; Viareggio 320.000; Porto Longone 50.000; Anzio 800.000; Terracina Badino 100.000; Gaeta Elena 200.000; Formia 120.000; Ponza 70.000; Baia 40.000; Granatello 750.000; Amalfi 750.000; Salerno 1.750.000; Riposto 1.200.000; Augusta 200.000; Siracusa 400.000; Licata 1.000.000; Sciacca 200.000; Mazzaro del Vallo 250.000; Marsala 400.000; Castellamare del Golfo 50.000; Termini Imerese 350.000; Milazzo 1.800.000; Lipari 410.000; Arbatax 2.000.000; Terranova Pausania 1.300.000; Bova 1.000.000; Cotrone (Porto Nuovo) 500.000; Taranto 500 mila; Gallipoli 1.640.000; Tricase 100.000; Monopoli 350.000; Molfetta 800.000; Barletta 500.000; Manfredonia 1.000.000; Viesti 500.000; Rodi 300.000; Ortona 3.300.000; Sinigallia 110.000; Fano 250.000; Pesaro 250 mila; Rimini 140.000; Cesenatico 100.000; Ravenna 1.500.000 (oltre quelle già previste) Punta Penne 1.000.000; Lago Varano per espropriazione e diritto di pesca 3 milioni, Terranova in Sicilia 3.500.000.

Per le opere accessorie l'ing. Inglese ha presentato questo elenco: Illuminazione delle coste 3 milioni. Difesa delle spiaggie 1.500.000; Convogli affossori 1.500.000; Imprevisti 3.790.000.

L'INCONTRO TRA TITTONI E BULOW A RAPALLO

Una nota ufficiosa sull'importanza della visita

Roma, 23

La *Tribuna* pubblica che il ministro Tittoni si incontrerà giovedì a Rapallo col Principe Bulow.

Commentando poi questa notizia, la *Tribuna* dice che poichè le relazioni tra l'Italia e la Germania sono eccellenti e improntate alla maggiore intimità e reciproca fiducia, l'incontro di Rapallo, qualunque sia la versione che ne daranno i giornali fertili di immaginazione, non ha che il carattere normale di una manifestazione amichevole e cortese.

Variazioni politico-parlamentari
I fatti del giorno

Roma, 23

(So.) — Il governo inizia domani le sue brevi vacanze. L'on. Giolitti partirà domani sera per Cavour. L'on. Mirabello si recherà per qualche giorno a Milano. L'attività ministeriale rimarrà, per quanto riguarda le deliberazioni collettive di natura politica, sospesa fino a dopo Pasqua, cioè dopo il ritorno del Presidente del Consiglio.

Nel frattempo avremo l'episodio politico dell'incontro Tittoni-Bülow, annunziatovi da parecchi giorni. L'incontro avverrà giovedì 28 corrente e, come vi ho detto precedentemente, avrà semplicemente un carattere di cortesia verso l'ospite, pur dando luogo, com'è inevitabile, ad uno scambio d'idee sulla situazione internazionale. I giornali ufficiosi notano, a tal proposito, che essendo le relazioni fra Italia e Germania improntate alla maggiore intimità e reciproca fiducia, l'incontro avrà soltanto un carattere di manifestazione amichevole e cortese.

Il convegno sembrava dapprima dovesse avvenire a Desio nella villa Tittoni; poscia venne fissato a Rapallo, per evitare al cancelliere germanico il disagio di una interruzione di viaggio. Gli accordi relativi all'incontro vennero comunicati dall' on. Tittoni nel Consiglio dei ministri d'oggi. Consiglio riuscito importante pel conferimento annunziatovi dell'*interim* delle Finanze all'on. Majorana, e per la discussione avvenuta sulla scelta del nuovo sottosegretario alla Giustizia. Non fu possibile, a causa delle numerose candidature esistenti, mettersi d'accordo senza contrasti su di un nome. Le candidature più validamente patrocinate furono quelle degli on. Luigi Rossi, Guarracino e Calissano. Si finì col dar mandato di fiducia all'on. Giolitti ed Orlando per la scelta del nuovo sottosegretario.

Il Consiglio si è infine occupato della nomina di taluni prefetti, tra cui quello di Padova.

Domani l'on. Giolitti si congederà dal Re, sottoponendo alla firma del Sovrano i decreti per la sanzione delle leggi sugli sgravi votati dal Parlamento, cioè lo sgravio sul petrolio e lo sgravio de' bilanci comunali di una parte delle cosidette spese di Stato. Tali leggi avranno applicazione appena esaurite le formalità necessarie. Il ministero offre in tal modo la buona Pasqua ai contribuenti italiani. Ma contrastano colle buone disposizioni del ministero le crescenti lagnanze pel disservizio ferroviario. A questo riguardo viene rilevato la grave minaccia della *Edison* di Milano, di sospendere pel 26 corrente la produzione di tutta l'energia elettrica di Milano, eccettuata l' illuminazione. La minaccia deriva dalla mancanza di carbone, che giace sulle calate del porto di Genova, e non può essere per deficienza di vagoni trasportato a Milano. A questa grave minaccia sono da aggiungersi le proteste oltremodo energiche votate dai commercianti genovesi e dagli industriali piemontesi.

Decisamente, se avremo una buona Pasqua politica, avremo una mala Pasqua ferroviaria.

Il miglioramento dell'onorevole Massimini

Roma, 23

Si accentua il miglioramento dell'on. Massimini. Egli si mostra più sollevato e si nutre con maggiore facilità.

Un ricevimento all'ambasciata germanica presso il Quirinale

Roma, 23

Ieri sera ha avuto luogo un ricevimento all'ambasciata germanica che è riuscito brillantissimo. Vi hanno preso parte il corpo diplomatico al completo ed una larga rappresentanza dell'aristocrazia romana. Il Governo era rappresentato dall'on. Rava. Fra gli uomini politici si notavano il presidente del Senato on. Canonico, gli on. Fortis, Pantano e Capelli ed il generale Brusati.

Il Giappone e la conferenza dell'Aja

Roma, 23

L'*Italie* reca che Martens durante la sua permanenza in Roma ebbe un lungo colloquio con l'incaricato d'affari del Giappone che dichiarò che il Giappone avrebbe aderito al programma della Conferenza dell'Aja e nella questione della limitazione degli armamenti senza prendere però la iniziativa di una proposta il Giappone non si opporrebbe che l'argomento venisse in discussione.

Operai sepolti da una frana

Lecce, 23

Nel comune di Faggiano una frana determinata da infiltrazioni di acqua in una cava di tufo seppellì due operai.

Dopo sei ore di difficile lavoro, i due operai furono estratti cadaveri.

PER L'ORDINAMENTO DELLE FERROVIE DI STATO

Giolitti e Gianturco in seno alla Commissione

Roma, 23

Stamane la Commissione parlamentare per l'ordinamento definitivo dell'Esercizio di Stato delle Ferrovie ha tenuto una nuova riunione alla quale sono intervenuti i ministri Giolitti e Gianturco.

I Ministri accolsero la proposta della Commissione che il Consiglio di Amministrazione sia composto di tre funzionari e di sei cittadini liberi. Fu stabilito anche che il direttore generale farà parte del Consiglio di Amministrazione con voto deliberativo ma non potrà esserne il presidente il quale sarà scelto dal Ministro dei Lavori Pubblici in seno al Consiglio.

L'on. Gianturco non crede conveniente che l'Ispettorato dipenda dal Ministero. Questa è anche l'opinione dell'on. Giolitti il quale ritiene che le funzioni di ispezione debbano essere esercitate dalla Direzione Generale dell'Esercizio che ha l'obbligo del buon andamento del servizio tanto più che il Ministero per conto proprio può sempre far procedere ad ispezioni speciali.

I Ministri ritennero poi che soltanto alla Direzione Generale spetti provvedere alla costruzione delle nuove ferrovie.

I Ministri non furono favorevoli alle direzioni regionali e sul numero e la sede delle direzioni compartimentali si accettano sostanzialmente le proposte già fatte e che l'on. Giolitti esprime in una formula nuova. L'on. Gianturco accetta che le modificazioni, il coordinamento, la semplificazione delle tariffe di trasporto avvengano per decreto reale da convertirsi in legge. Per le modificazioni a vantaggio del traffico che migliorino le precedenti condizioni sarà sufficiente il decreto reale.

Gli articoli 57, 58, 59 e 60 sul personale, sulla qualifica di pubblico ufficiale ecc. rimangono inalterabili con riserva di specificazione nelle norme regolamentari.

Sull'articolo 79 relativo all'esercizio legale l'on. Gianturco spiega i suoi concetti che mirano ad affidare la difesa degli interessi della Amministrazione ad un personale efficacemente provato nelle competizioni del foro e nell' esercizio della professione.

Accettati i concetti generali del Ministro, la Commissione incarica il relatore on. Abignente di accordarsi per disciplinarli coll'on. Gianturco.

Infine l'on. Gianturco dà spiegazioni all'on. Cao-Pinna sugli allacciamenti ed i raccordi colle linee principali.

Giolitti ha dichiarato che se i relatori, come hanno promesso, consegneranno le loro relazioni entro le vacanze pasquali, egli inviterà la Camera a discutere la legge nei primi giorni della riapertura ed a tener due sedute al giorno per condurre di pari passo questa importante discussione con quella di altri progetti.

Il patriarca di Venezia cardinale
Gli altri porporati

Roma, 23

L' *Osservatore Romano* annunzia che il giorno 15 del prossimo aprile avrà luogo il Concistoro nel quale oltre a provvedere alle chiese cattedrali vacanti, il Santo Padre eleverà alla dignità cardinalizia i seguenti prelati:

Mons. CAVALLARI Patriarca di Venezia.

Monsignor Rinaldini Nunzio Apostolico di Spagna;

Monsignor Maffi arcivescovo di Pisa destinato a Roma come cardinale di Curia;

Monsignor Mercier Arcivescovo di Malines;

Monsignor Lualdi Arcivescovo di Palermo.

La berlina di gala del Pontefice danneggiata a Milano

Roma, 23

Il « Corriere d'Italia » riceve dal suo corrispondente milanese che la berlina di gala concessa da Pio X per l'Esposizione di Milano sarebbe partita per la restituzione in condizioni deplorevoli; mancherebbero perfino i quattro vasi decorati che ne ornavano gli angoli.

Gli auguri per l'onomastico al Papa

Roma, 23

Il Papa ha ricevuto per gli auguri del suo onomastico e delle prossime feste pasquali l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, i ministri del Brasile, della Colombia, del Chili; gli incaricati d'affari dell'Argentina e della Repubblica di San Domingo.

Ha inoltre ricevuto il Gran Maestro ed il consiglio dell'Ordine di Malta. Ha infine ricevuto l'avv. Aicardi ed il comm. Attilio Ambrosini il primo dei quali nella sua qualità di procuratore del signor Bresca di San Remo la cui famiglia ha il privilegio di provvedere le palme che si dispensano dal Vaticano, ha presentato a Pio X la palma che annualmente il medesimo signor Bresca offre al Papa, il secondo quale deputato ai monasteri di Roma, ha presentato a Pio X a nome delle suore camaldolesi di S Antonio un'altra artistica palma.

Pel trasporto della salma di Leone XIII a San Giovanni Laterano

Roma, 23

Il cardinale Agliardi, presidente della commissione cardinalizia per il monumento a Leone XIII a San Giovanni Laterano, è stato ricevuto in udienza da Pio X.

Secondo la « Tribuna » in Vaticano si afferma che tra il Pontefice ed il cardinale Agliardi è stato fissato il trasporto della salma di Leone XIII dal Vaticano alla basilica lateranense per il mese di aprile dopo le ferie di Pasqua. Il trasporto avverrebbe di mattina prestissimo e la salma sarebbe ricevuta in Laterano con gran pompa. Avrà luogo un pontificale funebre con l'intervento del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, dell'aristocrazia e dei Cavalieri di Malta.

Salvago Raggi è giunto all'Asmara

Asmara, 23

E' giunto il nuovo governatore civile marchese Salvago-Raggi.

PER LA VISITA DI RE VITTORIO AD ATENE

Una supplica della colonia di Patrasso

Atene, 23

I preparativi per ricevere il Re d'Italia sono spinti alacremente. Il sontuoso appartamento nel palazzo Reale destinato al Re d'Italia è già pronto. Il programma ufficiale delle feste non è ancora fissato definitivamente. I giornali dicono che il Re d'Italia passerà un'intera giornata in campagna, nella villa reale.

Durante il soggiorno del Re d'Italia vi sarà una grande festa ginnastica nello Stadio e probabilmente sarà dato un grande spettacolo di gala al teatro municipale colla compagnia del Castello, ovvero un concerto nella sala del Palazzo Reale.

L'Acropoli sarà meravigliosamente illuminata.

La colonia italiana presenterà al Re un indirizzo di omaggio sopra un'artistica pergamena miniata.

La colonia italiana di Corfù presenterà un album colle vedute di Corfù.

I giornali di Atene unanimemente inneggiano alla visita del Re ed affermano che il ricevimento che gli farà la popolazione di Atene sarà improntato al più vivo entusiasmo.

Patrasso, 23

Avendo i giornali di Atene dato come ufficiale la notizia che Re Vittorio Emanuele nell'occasione del viaggio in Grecia avrebbe visitato Patrasso, la colonia italiana si preparava a ricevere il Re con tutti gli onori, ma la legazione italiana ad Atene ha comunicato al vice console di Patrasso che il Re d'Italia si recherà in Grecia sbarcando al Pireo e che sarebbe ripartito dal Pireo stesso senza toccare Patrasso.

In seguito a ciò, molti italiani riunitisi nel vice consolato, hanno deliberato di mandare ad Atene una commissione che rappresenti la colonia per ricevere il Re ed offrirgli un magnifico album rappresentante i paesaggi di Patrasso. Circola poi tra la colonia italiana una supplica da spedire al Re a mezzo della legazione italiana per invitarlo a visitare Patrasso.

I disordini agrari in Romania
Saccheggi ed atti violenti di rivolta

Vienna, 23

I giornali hanno da Bukarest che i disordini provocati dai contadini sembrano estendersi nella Valacchia. La rivolta nel territorio di Moldavia continua. Vi furono numerosi conflitti tra contadini e truppe. Vi sono parecchi morti. A Dorobi un reggimento di cavalleria ebbe uno scontro con 4000 contadini. A Pietraneamt vi fu un altro conflitto. I contadini ebbero 32 morti

I contadini che minacciavano Jassy ricevono continuamente rinforzi ma le truppe che custodiscono la città li tengono continuamente in iscacco. La località di Valsea presso Dorohoi è completamente distrutta.

Il palazzo Cantacuzeno a Sachanil è demolito. La proprietà Dombraveni appartenente al Principe Ghika è assediata da 1500 contadini.

A Vasseluy presso Jassy la truppa ha fatto uso delle armi per respingere i rivoltosi; 15 contadini sono stati uccisi. A Mihaileni un combattimento è avvenuto fra tremila contadini che tentavano di penetrare nella città e la truppa. Vi fu un certo numero di morti.

La Legazione d'Austria-Ungheria ha richiamato già due volte l'attenzione del Governo rumeno alla frontiera austriaca ed il gabinetto Kantacuzeno ha inviato tre reggimenti a questa frontiera.

Parigi, 23

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Vienna: Telegrafano da Czernovitch: I disordini agrari della Moldavia cominciano a propagarsi alquanto in Bucovina.

Un certo numero di contadini della Bucovina che avevano passata la frontiera per unirsi ai rivoltosi rumeni furono arrestati quando entravano in Bucovina carichi di bottino proveniente dai saccheggi da loro operati. Su tutta la frontiera i gendarmi ora impediscono ai contadini della Bucovina di passare in Rumenia.

Le truppe a piedi della guarnigione di Czernovitch hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte per recarsi alla frontiera in caso di bisogno per prestare aiuto ai gendarmi. Treni militari sono già formati alla stazione di Czernovitch.

Si crede che gli ammutinati rumeni cerchino di entrare in Bucovina.

NEL MAROCCO
Un dottore francese assassinato dalla folla a sassate

Tangeri, 23

Mandano da Marrakeck che il dottore francese del dispensario di questa località è stato assassinato dagli indigeni i quali avrebbero così agito in seguito alla sovraeccitazione cagionata loro dall'impianto fatto sulla casa del dottore di alcuni segnali che devono servire ad operazioni geodogetiche della missione Gentil.

La folla ha preso a sassate il dottore che è spirato poco dopo.

Si dice che le autorità non avrebbero fatto nulla per calmare l' effervescenza degli indigeni.

Questa notizia è stata comunicata al ministro di Francia Regnault che si è astenuto dall'assistere stamane alla riunione del corpo diplomatico ed ha fatto avvisare i suoi colleghi da un suo segretario.

I ministri di tutte le potenze ed il delegato sceriffiano hanno espresso l'indignazione che cagionava loro questo delitto. La riunione fu sciolta in segno di lutto. I ministri hanno presentato le loro condoglianze a Regnault.

Il dottore assassinato era da diciotto mesi a Marrakeck e colle sue cure assidue agli indigeni sembrava essersi ecquistata la loro neutralità.

Continua la caccia a Raisouli

Tangeri, 23

Raisouli con trenta partigiani armati è arrivato qualche giorno fa presso il caid Auldelsahr. Sarebbe ora presso la tribù Said a 20 chilometri al sud di Tessun. Il governatore di questa città inviò 200 uomini di truppa irregolare contro di lui. Questi si unirebbero con una frazione della mahalla venuta da Zinat sotto il comando di Mondeltaib che trovasi a 12 chilometri all'est di questa città.

L'UOMO DI SHEFFIELD

Leggevo oggi nel *Figaro* un fatterello di cronaca assai curioso. A Sheffield in Inghilterra, certo M. John Franch amava certa signorina Alice Cale e voleva sposarla; ma non volendo questa signorina lasciarsi sposare da M. John Franch, questi decise di ucciderla. Fin qui nulla di curioso, nè di strano. Lo strano è in questo particolare; M. John Franch non aveva una rivoltella e se la comperò; ma non aveva nemmeno il permesso del porto d'armi e immediatamente se lo procurò; poi andò e uccise.

I lettori convengono certamente con me che un fatto simile, di un uomo che prima di uccidere una signorina ha bisogno di mettersi in regola con la legge per il porto d'armi, un fatto simile potrà anche accadere in Italia, ma non è davvero punto italiano.

Anzi, per parte mia, M. John Franch ha corretto alquanto il mio modo di pensare intorno ai caratteri de' varii popoli. Io ho sempre pensato che stabilire il carattere di un popolo è molto difficile; tanto difficile quanto solito a farsi: i Francesi sono così e così; i Tedeschi così e così, gl'Inglesi così e così: è comune; ma è serio? E' serio giudicare un popolo sommariamente come si giudica una persona? Ma intanto anche le persone si giudicano male, e per ordinario il molto giudicare non è se non l'effetto dello scarso capire. Voi capite poco, non capite di non capire, e nessuno giudica più di voi uomini e cose, individui e popoli. Io non so se qualcuno dei miei lettori ha fatto questa esperienza: si conosce una persona oggi, si rivede domani e ci pare di poter dire che questa persona è così e così: si frequenta degli anni e ad un certo punto si è costretti a domandarci che cosa per avventura sia questa persona. E' un po' terribile e un po' ridicolo, ma è così: più si conosce, mettiamo l'animo di una signora, e meno si capisce; cioè, il conoscere vuol dire soltanto questo: che via via si scoprono in quell'animo tanti e tanti lati i quali ci sono assolutamente inesplicabili. Approfondire significa perderci fra le tenebre. E il miglior sapiente non è se non colui il quale ha più frequente e delicato il senso della propria ignoranza. Or se così è per un'anima sola, che sarà per un popolo? Per questo sono stato sempre poco solito di ripetere con gli altri: i Francesi sono entusiasti e volubili, i Tedeschi ponderati e gravi, gl'Inglesi freddi. Ma noi italiani, sappiamo che cosa si è noi Italiani? Appunto perchè ci conosciamo di più, sentiamo quanto sia difficile definirci con un aggettivo. E tutti i giorni i popoli fanno a gara ad agire all'opposto del carattere attribuito loro dai conoscitori e conforme al carattere di altri popoli. Voi dite che gl'Inglesi sono freddi, e costoro colgono subito l'occasione per mostrarsi più entusiasti dei Francesi. Voi dite che i Francesi sono volubili, e subito i Tedeschi vi forniscono lo spettacolo della loro tanto più leggiera volubilità. In Italia per mortificazione nostra, si ha spesso in bocca l'onestà inglese negli affari; ebbene, voi entrate in relazione d'affari con l'Inghilterra e vi accorgerete subito che si fa di tutto per giuntarvi precisamente come in Italia e peggio. Stando così le cose, io, come dicevo, ho sempre tenuto in poco conto i giudizi sommarii dati sui popoli. Ora però il fatto di Sheffield mi precisa le idee: positivamente è sempre difficile stabilire quale sia il carattere di un popolo, negativamente no. Noi non possiamo sempre dire: questo è italiano, è francese, è tedesco, è inglese; ma quasi sempre possiamo dire: questo non è inglese, non è tedesco, non è francese, non è italiano.

Il modo di agire di M. John Franch non è dunque affatto italiano. Per spiegarcelo bisogna in un uomo presupporre sviluppatissimo il senso della legge, tanto sviluppato da assurgere sino ad una specie di culto religioso. Senza questo culto e questa religione della legge non andremo davvero a metterci in regola con una legge sì piccola come quella della licenza del porto d'armi, cinque minuti prima di recarci a piantare quattro revolverate nel petto di un nostro simile. Ed è qui appunto il curioso e lo strano: come sia possibile coesistano sino a tal segno nello stesso individuo l'uomo legale e l'uomo criminale, l'uomo sociale e l'uomo micidiale, l'uomo civile e l'uomo delle foreste vergini. Tutti i nostri modi di pensare intorno agli effetti della civiltà sono disordinati.

Perchè lo sforzo della civiltà, come morale, come religione, come educazione, come ogni sorta d'istituzioni, tende a questo: a sviluppare l'uomo secondo la legge, a tutto svantaggio dell'uomo, diciamo così, allo stato di natura. E' la storia dei secoli e dei millennii: addomesticare la belva che è in noi, vincerla, perchè l'animale ragionevoli trionfi; addomesticarla, vincerla, reprimerla e magari sopprimerla, questa belva degli istinti sanguinarii, perchè l'animale della ragione deambuli innocente sulla faccia del mondo innocente. E' la storia dei secoli e dei millennii: fabbricare l'animale della ragione, della socievolezza, della legge. Da secoli e da millennii tutta la concezione della vita si è impiantata su questo binomio, dalle origini della storia, fin dai crepuscoli della preistoria: l'uomo legale e l'uomo belva (criminale); il che è quanto dire Dio e il Diavolo i quali sotto diversi nomi hanno rappresentanti nelle religioni di tutti i popoli; il bene e il male. Tutta la vita del genere umano si è voluta spiegare con questo contrasto fra il bene e il male, Dio e il Diavolo, l'uomo della legge sociale e l'uomo del delitto solitario. Or prevale l'uno, or prevale l'altro; e quando prevale l'uno, tutto va bene e il mondo ha pace, i ruscelletti scorrono latte e miele, sono i tempi saturnii e la beata Arcadia; quando invece prevale l'altro, tutto va male e il mondo ha guerre e stragi. E' curioso come l'umanità abbia avuto sempre questa idea fissa: che i due uomini siano antagonistici, che non possono coesistere nello stesso individuo; l'hanno avuta le innumerevoli morali, le innumerevoli religioni, le innumerevoli filosofie. Ebbene, giunge un inglese di Sheffield con la sua rivoltella e il suo porto d'armi in regola, e vi batte in breccia tutte le filosofie, tutte le religioni, tutte le morali, mostrandovi come possa darsi benissimo che coesistano nello stesso individuo e nella migliore armonia l'uomo perfettamente legale, che ha il culto, la religione, lo scrupolo della legge del proprio paese, e l'uomo perfettamente assassino, che uccide una signorina per il semplice motivo che essa non lo vuole sposare. Io confesso che ho avuto un certo intimo piacere nello scoprire quest'uomo di Sheffield tanto scrupoloso. E' la prima prova che l'uomo legale e l'uomo criminale possono coesistere allo stesso grado, massimo di sviluppo. E tanto vale riconoscere questo quanto riconoscere che la civiltà ha per lo meno perduto il suo tempo, quando si è ingegnata di abbattere l'uno per elevare l'altro. E non dispiace osservare come abbia perduto il suo tempo non un uomo solo, ma tutta l'umanità durante tutto il corso della sua storia.

Vi è di più. L'uomo di Sheffield ha disordinato e sconvolto anche le nostre certezze psicologiche. Ciò che esso ha di squisito, è nel passaggio così piano, come se niente fosse, dallo stato legale allo stato criminale, anzi dallo stato criminale della concezione allo stato legale del pagamento della tassa per il porto d'armi, e da questo, di nuovo, allo stato criminale dell'azione. Primo punto: — Io debbo uccidere la signorina Alice Cole, perchè la signorina Alice Cole non vuole sposarmi. — Secondo punto: — Per uccidere ho bisogno di un'arma, la compro; compratala, pago la tassa per il porto d'armi, perchè io sono un buon cittadino inglese. — Ter-

... punto: — Ho l'arma e il porto d'armi in regola, vado ad uccidere la signorina Cale che non vuole sposarmi. — Fra questi tre punti tutto scorre come un olio. Cioè, me ne dispiace per gl'inglesi, come me ne dispiacerebbe per gl'italiani se il fatto fosse accaduto in Italia, ma M. John Franch di Sheffield ha mostrato che non è punto necessario cessare nemmeno un momento di essere un buon cittadino inglese per diventare un assassino. Un buon cittadino inglese, cioè, un uomo nel pieno possesso di tutte le sue più limpide e tranquille, dicevamo fredde, facoltà intellettuali. Or questo è contro le più elementari nozioni di psicologia. Noi non dissociamo il delitto dal tumulto dell'animo, da una momentanea follia. Oppure, lo dissociamo, quando pensiamo un limpido, lucido, tranquillo, freddo preparatore del delitto. Ma il suo animo è sempre fisso nel delitto. Per intenderci, è uno stato logico di follia lucida. Il delitto, la preparazione del delitto, la preparazione della fuga o della difesa dopo il delitto, questi sono gli argomenti della mente e non altri: cioè, argomenti individuali, egoistici. Quando al contrario M. John Franch pensa che è suo dovere procurarsi il permesso del porto d'armi, l'argomento della sua mente è la legge, cioè, un argomento non individuale ed egoistico, ma collettivo: egli è in uno stato d'animo collettivo, nazionale, che non comporta follia di sorta. Ebbene, questo miscuglio appunto di stati d'animo egoistici e di stati d'animo nazionali fin qui nel delitto sarebbe parso antipsicologico per eccellenza.

E certo sembra ancora in Italia. Noi dicevamo in principio che un fatto come questo di Sheffield, se pure può accadere in Italia non è davvero italiano. E' inglese, cioè rappresentativo in un popolo e di un popolo in cui il senso della legge è magnificamente sviluppato. Gl'Inglesi, benedetti loro, sono giunti a tanto: che possono conservarsi buoni cittadini inglesi, anche quando sono assassini. Ma gli assassini in Italia sono anche cattivi cittadini.

Differenze fra popoli.

Enrico Corradini

IN RUSSIA

Interpellanze al Consiglio dell'Impero

Pietroburgo, 23

Trenta membri del Consiglio dell'Impero fra cui Durnovo e l'ammiraglio Bitilew hanno avvertito il Ministro della istruzione pubblica che essi presenteranno una interpellanza per sapere se è stata fatta una inchiesta per stabilire le responsabilità dell'approvazione di riunioni illecite tenute il 15 corr. nelle Università di Pietroburgo e di Mosca e se i colpevoli sono stati citati a comparire dinanzi al Tribunale. Questa interpellanza è la prima presentata al Consiglio dell'Impero dopo la riorganizzazione di esso.

Lo studio della questione dell'amnistia

Pietroburgo, 23

In seguito alla mozione presentata da 87 deputati della Duma per la nomina di una commissione incaricata dello studio della questione del progetto di legge per l'amnistia, i gruppi uniti di destra e i partiti moderati approvarono l'ordine del giorno dichiarante inopportuna momentaneamente l'amnistia intera ovvero anche parziale perchè potrebbe essere interpretata come segno di debolezza da parte del governo.

I servizi contro gli incendi in Italia
una relazione inglese

Londra, 23

La Commissione dell'Associazione Britannica per la prevenzione degli incendi ha pubblicato il proprio rapporto sulla visita fatta in Italia nel maggio e giugno 1906 e sul suo intervento al Congresso Internazionale dei servizi contro gli incendi in Milano.

I membri della commissione erano sei e visitarono successivamente Venezia, Firenze, Roma e Milano. Ovunque essi vennero accolti colla più squisita cortesia e sono grati a tutti e particolarmente a S. M. il Re Vittorio Emanuele per il ricevimento loro accordato.

Le loro impressioni sull'organizzazione dei servizi contro gli incendi sono assai favorevoli e lusinghiere circa quanto si è fatto a tal proposito in Italia.

I commissari inglesi notarono l'interesse vivissimo che prendono le autorità italiane nell'organizzazione dei servizi contro gli incendi, gli eccellenti apparecchi di cui si dispone nelle città visitate, l'organizzazione perfetta delle brigate di pompieri addette ai grandi stabilimenti industriali dell'Italia settentrionale e lodano senza restrizione la capacità ed intelligenza del personale direttivo tecnico.

Particolarmente ammirati essi furono dell'ingegnosità della scala usata dai pompieri romani e della meravigliosa agilità con cui questi se ne servono.

Al rapporto è unita una nota illustrativa del signor Ettore De Magistris della Brigata dei Pompieri di Roma sul servizio per l'estinzione del fuoco in Roma Imperiale ed uno studio sulla «scala romana» del delegato inglese Max Clarke.

Il rapporto è stato pubblicato in una splendida edizione ed è riccamente illustrato.

Omicidio per gelosia in un albergo elegante a New York

New York, 23

Il conte Podolsky figlio della principessa Radziwille è stato ucciso in un ristorante di Voltfielf dal capitano Hines che si dice appartenga all'esercito inglese.

Causa del delitto sarebbe la gelosia perchè il capitano avrebbe seguito per 700 miglia la moglie del conte.

Il corrispondente del «Daily Chronicle» da San Francisco dice che la vittima avrebbe rapita la moglie dell'assassino quando i due uomini erano associati per l'esercizio di una miniera d'oro nell'Alaska.

Conferenza per l'accordo A. U.

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 23

Ieri al ministero delle finanze continuavano le trattative per l'accordo. La conferenza durò 4 ore. Fu lungamente discussa la questione del block ungherese a pro della quale furono fatte promesse che verranno trattate ancora: ma fin d'ora si spera in un accordo amichevole.

Altro importante argomento fu quello delle tasse di consumo. Sui punti principali si venne già ad un accordo: non così nei dettagli per i quali fu indetta una seduta che avrà luogo questa sera. Probabilmente i membri del Parlamento austriaco partiranno in giornata per Vienna.

Un disastro ferroviario nel Cile

Santiago, 23

Un grande disastro è avvenuto presso Nuova Imperial. Un treno spinto a grande velocità ha deragliato ed alcuni vagoni passeggeri si sono rovesciati. Organizzatosi subito il servizio di soccorso sono stati estratti 4 morti e numerosi feriti.

Notizie varie dall'Estero

Londra, 23 — Turner assassino del signor Witheley è stato condannato alla pena di morte.

Madrid, 23 — Lo *steamer* «Alfonso XII» inaugurerà nel mese prossimo i viaggi rapidi coll'Argentina.

Le pratiche di Clemenceau per la riconciliazione

Parigi, 23

La *Libre Parole* conferma che Clemenceau avrebbe tentato due volte di entrare in trattative col Vaticano.

La prima volta Clemenceau si sarebbe servito di una signora, moglie di un antico diplomatico la quale si sarebbe recata a Roma ove la sua missione fallì completamente. Essa avrebbe lasciato in mano di Merry del Val la corrispondenza che non lascia alcun dubbio sulla natura dei negoziati di Clemenceau.

Un'altra volta, Clemenceau trovandosi ai bagni di Karlsbad l'anno scorso, incontrò un vescovo missionario che conosceva personalmente. Gli propose di partire per Roma per una missione speciale. Il prelato rifiutò, ma rese conto di questa sua conversazione a Roma con una precisione di particolari che proverebbero la sua autenticità.

La *Libre Parole* afferma pure che alcune carte conterrebbero uno studio fatto sul valore venale mercantile di alcuni deputati della maggioranza e che questi valori mercantili sarebbero stati fissati in seguito a trattative con questi deputati stessi.

L'"Osservatore,, e le carte della nunziatura

Roma, 23

L'*Osservatore Romano*, occupandosi delle carte sequestrate alla nunziatura di Parigi che dovranno ora essere esaminate dalla commissione di inchiesta parlamentare, dice che tale esame non può servire che a mettere in luce dei fatti dei quali la Santa Sede non ha alcun motivo di preoccuparsi.

Nessuno infatti potrà accusare la Chiesa di avere esorbitato dall'esercizio legittimo dei suoi diritti e dall'adempimento dei suoi doveri se dal «dossier» Montagnini apparirà che durante il periodo delle ultime elezioni essa ha cercato di favorire e raccomandare il trionfo di quegli elementi che davano sicuro affidamento di pace e di libertà per la Chiesa; se dall'esame di quelle carte risulterà che la Santa Sede per provvedere le diocesi francesi di degni pastori ha cercato di illuminarsi quanto meglio poteva delle qualità e attitudini delle persone che intendeva prescegliere al delicatissimo ufficio; se verrà fuori da quel «dossier» che la Santa Sede si è interessata perchè nella compilazione delle leggi riguardanti i rapporti tra lo Stato e la Chiesa, il clero cattolico e la libertà di culto prevalessero le ragioni della giustizia e dell'equità; se resterà infine provato che la Santa Sede non isdegna di interpellare o consultare il parere di persone probe ed illuminate non già per prendere ispirazione o consiglio per il compimento degli alti suoi doveri, come taluno insulsamente va ripetendo, ma essere più illuminata nella trattazione di così ardue questioni.

Insomma, secondo l'*Osservatore*, tutto quanto potrà venire fuori dall'esame indiscreto di quelle carte, servirà soltanto a provare che la Santa Sede ha adempiuto strettamente e rigorosamente ai propri doveri.

Sono vane perciò, soggiunge l'*Osservatore*, le viete e abusate calunnie rivolte contro la Santa Sede di avere organizzato o favorito complotti a danno della Repubblica.

Echi della catastrofe della "Jena,,

Tolone, 23

In un ordine del giorno diramato ai vari servizi l'ammiraglio Marquis prefetto di Tolone esprime le sue più sincere felicitazioni a tutti gli ufficiali e marinai del personale tecnico della direzione dei lavori, ed agli operai dell'arsenale che al momento della catastrofe della «Jena» si segnalarono col loro coraggioso intervento all'apertura delle chiaviche del bacino, al trasporto dei feriti ed attorno alla nave in fiamme.

L'ammiraglio felicita anche i pompieri ed i marinai dell'equipaggio che cooperarono energicamente a spegnere l'incendio e il corpo sanitario e gli infermieri la cui abnegazione è stata superiore ad ogni elogio nelle cure prestate ai feriti.

Infine l'ammiraglio annunzia che delle proposte di ricompense sono state trasmesse all'ammiraglio Touchard comandante della squadra al ministro della marina e spera che questi vi farà buona accoglienza.

Una funzione funebre a Roma

Roma, 23

Stamane nella chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma è stato celebrato un solenne funerale per le vittime della «Jena».

La messa fu celebrata da monsignor Goutrin e l'assoluzione venne impartita dal cardinale Mathieu.

Erano presenti la signora Barrère ambasciatore di Francia, i signori Laroche e Legrand dell'ambasciata francese, la colonia francese a Roma ed una larga rappresentanza della colonia russa.

Un affare di spionaggio a Marsiglia

Marsiglia, 23

La Polizia ha scoperto un affare di spionaggio. In seguito ad una perquisizione operata nella valigia di un viaggiatore arrestato giorni or sono nel gran cortile della stazione, sono stati trovati dei documenti militari che si riferirebbero alla difesa dei Vosgi e delle Alpi. Risulta dall'interrogatorio dell'imputato chiamato Pineau dell'età di 40 anni e che ha rifiutato di dire donde veniva e dove si recava, che ci si troverebbe di fronte non ad una vera spia ma ad un complice incaricato di trasportare in luogo determinato i documenti destinati ad una potenza estera.

Questo individuo è tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria che continua la sua inchiesta.

Un ricorso di Du Paty du Clam

Parigi, 23

Il Consiglio di Stato ha esaminato ieri il ricorso presentato dal luogotenente colonnello Du Paty du Clam contro il decreto 26 febbraio 1901 che liquidava la sua pensione in base all'anzianità di servizio e contro il decreto presidenziale 11 ottobre 1906 che lo collocava in riposo per misura disciplinare. La sentenza si avrà fra otto giorni.

La lotta contro l'assenzio in Francia

Parigi, 23

La Commissione di igiene della Camera dei Deputati si è pronunziata per l'interdizione della fabbricazione, della importazione, della circolazione e della vendita dell'assenzio, stabilendo il termine di un anno per cessare la fabbricazione e quello di due anni per cessare la vendita della micidiale bevanda.

Nel consiglio comunale di Parigi

Parigi, 23

Lefevre, socialista indipendente, fu eletto presidente del consiglio municipale di Parigi con 42 voti contro 33.

Una superiora e due suore condannate per sevizie su allievi

Lorient, 23

Il tribunale correzionale ha emesso la sentenza nel processo della scuola di S. Anna per sevizie commesse sopra gli allievi.

Il Tribunale ha condannato la superiora della scuola a 200 fr. di ammenda, due suore a fr. 100 ed una terza a 50.

Il Bollettino militare

Roma, 23

STATO MAGGIORE GENERALE

Bellini maggiore generale comandante la brigata «Roma» è nominato comandante la brigata «Ravenna».

Toselli-Lazzarini maggiore generale comandante la brigata «Ravenna» è nominato comandante la brigata «Roma».

Notarbartolo colonnello di artiglieria direttore d'artiglieria a Terni e Malevasi tenente colonnello incaricato delle funzioni di direttore d'Armeria a Terni sono collocati in disponibilità.

Gentili colonnello di fanteria in disponibilità è richiamato in servizio ed è nominato comandante del distretto di Parma.

ARMA DEI REALI CARABINIERI

I seguenti ufficiali dell'arma dei RR. carabinieri sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori: Viola dalla legione di Napoli è destinato alla divisione di Messina legione Palermo — Barnasconi dalla leg. di Firenze è destinato alla divisione di Bari esterno leg. Bari — Spranga dalla legione di Ancona è destinato alla divisione di Vicenza leg. Verona — Luchesi dalla legione di Bologna è destinato alla divisione di Siracusa leg. Palermo — Stoppani dalla legione Allievi è destinato alla divisione di Mantova leg. Verona — Paroni dalla legione di Verona è destinato alla divisione di Catania leg Palermo — Monado dalla legione di Napoli è destinato alla divisione di Roma II. esterno leg. Roma — Fenoglio dalla legione di Bologna è destinato alla divisione di Parma leg. Bologna — Barbano dalla legione di Napoli è destinato alla divisione di Benevento leg. Napoli — Marzolo dalla legione di Milano è destinato alla divisione di Trapani leg. Palermo — Duprè dalla legione di Ancona è destinato alla divisione di Arezzo, leg. Firenze — Franzetti dalla legione di Ancona è destinato alla divisione di Campobasso leg. Napoli. — Cicognani a disposizione del Ministero degli Esteri continua come contro — Frassinetti dalla legione di Firenze è destinato alla divisione di Foggia legione Ancona — Pierantoni addetto al comando generale dell'arma è destinato alla divisione di Lucca leg. Firenze — Osculati dalla legione di Verona è destinato alla divisione di Cagliari esterna leg. Cagliari.

Tenenti promossi capitani: Ghigo dalla legione di Torino è destinato alla compagnia di San Remo legione Torino — Blais a disposizione della legione di Roma continua come contro. — Borsarelli dal regio Corpo di truppe coloniali è destinato alla compagnia di Taranto leg. Bari — Lo Guercio dalla legione di Firenze è destinato alla compagnia di Taranto leg. Bari — Placitelli dalla legione di Roma è destinato alla compagnia di Potenza Interna leg. Bari — Zerman dalla legione di Bologna è destinato alla compagnia di Lecce leg. Bari — Brizio dalla legione di Milano è destinato alla compagnia di Verona interno leg. Verona — Villiani dalla legione di Milano è destinato alla compagnia di Borgo S. Donnino leg. Bologna — Chiabrando dalla legione di Torino è destinato alla compagnia di Genova leg. Torino — De Toni dalla legione di Roma è destinato alla compagnia di Roma interno leg. Roma — Lodi a disposizione del Ministero degli Affari Esteri continua come contro — Santucci dalla legione di Verona è destinato alla compagnia di Schio leg. Verona — De Marchi dalla legione di Milano è destinato alla compagnia di Castrovillari leg. Bari — Caselli dalla legione di Napoli è destinato alla compagnia di S. Bartolameo in Galdo leg. Napoli — Mascioli dalla legione di Palermo è destinato alla compagnia di Benevento leg. Napoli — Ramaccini dalla legione di Firenze è destinato alla compagnia di Palermo interno leg. Napoli — Tirindelli dalla legione di Firenze è destinato alla compagnia di Siena leg. Firenze — De Salvi dalla legione Allievi è destinato alla compagnia di Larino leg. Ancona — Guelfi addetto al comando generale dell'arma è destinato alla compagnia di Bozzolo leg. Verona — Carrera dalla legione di Torino è destinato alla compagnia di Campobasso leg. Verona — Rolfi dalla legione Allievi è destinato alla compagnia di Velletri leg. Roma — Brusa dalla legione di Verona è destinato alla compagnia di Cremona leg. Milano — Gullet dalla legione di Ancona è destinato alla compagnia di Piacenza leg. Bologna — Bonera dalla legione di Firenze è destinato alla compagnia di Fiorenzuola d'Arda leg. Bologna — Gabrielli dalla legione di Napoli è destinato alla compagnia di Pozzuoli leg. Napoli — Macera dalla legione di Bari è destinato alla compagnia di Modica leg. Palermo — Sergi dalla legione di Bari è destinato alla compagnia di Altamura leg. Bari — Furlani dalla legione di Roma è destinato alla compagnia di Firenze esterno leg. Firenze — Geoffroy dalla legione di Firenze è destinato alla compagnia di Sulmona leg. Roma — Capuzzi dalla legione di Torino è destinato alla compagnia di Ferrara interno leg. Bologna — Pometti dalla legione di Milano è destinato alla compagnia di Ravenna leg. Bologna. — Barbarisi dalla legione Allievi è destinato alla compagnia di Arezzo leg. Firenze — Schemmari dalla legione di Bari è destinato alla compagnia di S. Severo leg. Ancona.

Tenenti trasferiti nell'Arma dei RR. Carabinieri: Solia dal 45. fanteria è destinato alla legione Allievi — Massa dal 54. fant. è destinato alla tenenza di Cuneo leg. Torino — Gay dal 21. fant. è destinato alla legione Allievi — Cavaradossi del 1., Sartoris del 25., Ivaldi del 24. fant sono destinati alla legione Allievi — Collario dal reggimento lancieri «Vittorio Emanuele II.» è destinato alla tenenza di Frascati legione Roma — Mecstrelli dal 42. fant. è destinato alla legione Allievi. — Contestabili dal 94. è destinato alla legione Allievi.

Sotto-tenenti promossi tenenti: Ferri dalla legione di Roma è destinato alla legione Allievi — Fusi dalla legione di Roma è destinato addetto al comando generale dell'arma — Matteoda dalla legione di Cagliari è destinato alla tenenza di San Demetrio nei Vestini leg. Roma — Palombelli dalla legione di Firenze è destinato alla tenenza di Urbino leg. Ancona — Stanglino dalla legione di Verona è destinato alla tenenza di Manduria leg. Bari — Andreani dalla legione di Cagliari è destinato alla tenenza di Chiaramonte leg. Cagliari — Mazzucco dalla legione di Napoli è destinato alla tenenza di Gerace Marina leg. Bari — Corini dalla legione di Milano è destinato alla tenenza di Asti leg. Torino — Battaglia dalla legione di Firenze è destinato alla tenenza di Montepulciano leg. Firenze — Catalani dalla legione di Firenze è destinato alla tenenza di Rocca S. Casciano leg. Firenze — Nicotera dalla legione di Bari è destinato alla tenenza di Canicatti leg. Palermo — Perogini dalla legione di Palermo è destinato alla tenenza di Patti leg. Palermo.

***

Il Bollettino reca queste disposizioni per il Veneto:

Abbriana capitano a Verona è trasferito alla compagnia di Verona esterna legione Verona — Magnaghi tenente della legione di Verona è trasferito alla compagnia di Bassano — Ercoli tenente della legione di Verona è trasferito alla compagnia di Mestre — Ferrua tenente della legione di Verona è trasferito alla tenenza di Gallarate — Bedon sotto-tenente al 1.o fanteria è collocato in aspettativa per un anno — Zaborra tenente di cavalleria in aspettativa a Padova è richiamato in servizio al reggimento «Genova» cavalleria — Nasi maggiore alla Direzione di Artiglieria di Verona è trasferito al 2. da fortezza — De Cori idem è trasferito alla seconda compagnia — Nicoletti ufficiale d'Ordine al Tribunale di Verona è trasferito al Ministero della Guerra.

Il grave incendio di bosco

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 23

Solo ieri alle 2, per l'intervento dei pompieri di Trento e di 700 uomini di truppa della guarnigione, l'incendio che si era sviluppato nelle falde del monte Paganella è stato domato. Il fuoco però ha distrutto per 6 chilometri in lunghezza e per mezzo in larghezza tutti i boschi della montagna ed ha messo in serio pericolo una polveriera e parecchie case coloniche.

Purtroppo l'incendio ha voluto una vittima. Il soldato Borthè, boemo, appartenente al reggimento 88.o di fanteria, avvolto in una vampata di fumo, in località Cordinè, tentando fuggire cadde in un precipizio profondo oltre 90 metri e restò sfracellato.

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 23

Il Presidente delle Assise ha dato congedo alla giuria fino al giorno 27 alle ore 10,30.

Un processo per adulterio a Roma

Roma, 23

(So.) Oggi doveva discutersi al Tribunale di Roma il processo per adulterio contro il Principe Fabrizio Massimo e Ginevra Consorti, ma la causa venne rinviata, essendo il principe Massimo ammalato di meningite cerebro-spinale.

Un processo clamoroso a Este

Este, 23

Avanti il nuovo Pretore Vico-Borella, si svolse in questi giorni un clamoroso processo.

Sedevano al banco degli imputati alcuni dei capoccia più rumorosi se non più autorevoli del partito socialista e cioè Antonio Ferro detto «della Gigia», Nearco Bordignon, i due fratelli avv. Valerio ed ing. Ulisse Bossi, e Galante Luigi.

Era querelante il giovane nob. Carlo Bon, il simpatico e brioso corrispondente atestino della «Provincia di Padova» che si era costituito Parte Civile con gli avvocati Cerutti comm. Giuseppe e Indri dott. Giovanni associati all'avv. Piero Bon, fratello del querelante stesso.

La difesa era rappresentata dagli avvocati on. Viazzi e Villanova e dai debuttanti Cerchiari e Gandini. Il P. M. era rappresentato dal dottor Bruno.

Furono esaminati oltre quaranta testimoni; e la sala fu sempre affollatissima.

Il tema del dibattimento fu un fattaccio avvenuto nella sera del 2 Ottobre p. p. nel nostro Teatro, e che indignò tutte le persone a modo e serene.

Ve lo riassumo in poche parole come risulto dal dibattimento:

Carlo Bon avea scritto nella «Provincia di Padova» che il deputato Camerini fu ossequiato a teatro dall'avv. Zuecca, dal pubblicista Valenzasca (corrispondente del «Gazzettino»), da Toni Ferro della Gigia ed altri autorevoli del partito.

Per tre giorni nessuno diede importanza a questa notizia per quanto potesse avere un granello satirico. Quand'ecco tre sere dopo, mentre il Carlo Bon stava per entrare nel palchetto, dove era sua madre, fu avvicinato dal Valenzasca che gli chiese ragione dell'insulto fattogli! Vi fu uno scambio di parole e il Bon diede uno schiaffo al Valenzasca che lo avrebbe gravemente ingiuriato secondo quanto afferma il Bon. Il Valenzasca schiaffeggiato, si allontanò ma in luogo suo furono addosso al Bon il Bordignon e il Ferro che dopo averlo cacciato contro il muro si misero a percuoterlo in modo brutale. Il corridoio si riempì in un baleno di soli avversari del Bon. I carabinieri a mala pena allontanarono quei energumeni, che non abbastanza sazi erano tornati una seconda volta all'assalto contro l'inerme Bon. Questi cercò difendersi quanto potè, ma riportò lievi ferite, ed anche la madre sua, che gli era corsa in aiuto, ne uscì malconcia.

In pari tempo furono scagliate parecchie triviali contumelie all'indirizzo del Bon, il quale sporse querela contro Bordignon e Ferro e i fratelli Bossi, i soli quattro ch'egli riuscì a discernere in quel mucchio dei suoi nemici. I fratelli Bossi furono da lui intesi lodare l'aggressione di cui era stato vittima. Li imputò anche d'ingiurie al suo indirizzo. Nel rapporto dei carabinieri si accennava pure a certo Galante, quale partecipe a quella scenaccia e perciò fu estesa la querela anche al suo confronto.

Nulla però emerse a carico di quest'ultimo dal dibattimento.

L'avv. Indri pronunciò una vibratissima requisitoria al confronto dei quattro imputati sostenendo la loro responsabilità per lesioni ed ingiurie, e dimostrando come quel aggressione, che qualificò «teppistica», era stata precedentemente organizzata.

Il Pubblico Ministero concluse per la condanna di Ferro e Bordignon per il reato di lesioni, e avv. Bossi e ing. Bossi per ingiurie.

Dopo qualche parola pronunziata dagli avvocati Cerchiari e Gandini, parlò con forma geniale il deputato Viazzi a favore di tutti gli imputati. Gli rispose vigorosamente il comm. Cerutti ribadendo le serrate argomentazioni del collega Indri. L'avv. Villanova parlò ultimo per il collegio defensionale.

Il Pretore condannò Ferro e Bordignon per il reato di lesioni alla multa di L. 100 caduno, alle spese ed ai danni con una provvisionale alla Parte Civile. Assolse i fratelli Bossi per insufficienza di prove.

Naturalmente dichiarato il non luogo a favore del Galante.

SPORT

Un nuovo esperimento di Santos Dumont

Versailles, 23

Santos Dumont ha fatto oggi un esperimento colla sua aeronave. Dopo due prove che hanno dato soddisfacenti risultati, alla terza si ruppe il timone e Santos Dumont fu costretto a ritirare il suo apparecchio per farvi le riparazioni necessarie.

Udine al torneo di Milano

Ci scrivono da Udine, 23:

Ieri alle ore 11, col diretto per Venezia-Milano sono partiti i nostri valenti schermitori, divisi nelle due squadre di seniores: C. Valentinis nob. Dal Torso, sig. G. Belloni e G. Cremaschi ed juniores: C. Ottelio, C. Sovaria, sig. Magistris e Curzio.

Dei partecipanti al prossimo importantissimo torneo di Milano, alcuni si sono già distinti nei convegni di Venezia e Brescia del 1906 e sopratutto nell'internazionale di Trieste dello stesso anno scorso.

Noi non facciamo pronostici, ma è certo che pochissime società in Italia possano presentare un numero di tiratori scelti di attitudini svariate e dal giuoco d'assalto efficace come quella diretta dall'esimio signor P. Concato: un giovane maestro, già provetto e brillante tiratore.

e Ongania.

Cronache funebri

Funerali Pivato-Mazzega. — Giovedì mattina alle ore 10 nella Chiesa di S. Eufemia alla Giudecca si fecero i funerali della signora Luigia Pivato-Mazzega, morta dopo brevi giorni di fierissimo malore.

Nel mezzo della Chiesa parata a lutto, sorgeva il palco attorniato da innumerevoli torcie, dai pennelli e dalle aste delle Confraternite di S. Cristoforo, del Santissimo, di S. Antonio, dell'Addolorata e di S. Giuseppe. Accompagnava la salma i confratelli della Misericordia, seguita da un gran numero di ricche corone in fiori freschi, da alcuni ragazzi dell'Orfanotrofio Maschile, dai parenti e da uno stuolo di amici fra i quali notammo i signori ing. Giancarlo Stucky, Cortellini, Caffi, Cesare Brazzoduro, avv. Lazzaroni, G. Francesco Ceccato, Vittorio Vistosi, Andrea Grapputo, Ettore Patessio, G. Fuser e molti altri ancora.

Nella chiesa, affollatissima, venne eseguita una messa del Perosi dai cantori della Cappella di S. Marco, diretti dal maestro Cristofori. Dopo l'assoluzione la ricca barca funebre di prima classe, compiè il trasporto della salma al Camposanto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 23 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm	65,40	63,3	64,31
Termom cent. al Nord	8,2	5,4	10,8
Termom cent. al Sud			
Umidità relativa	83	72	70
Direzione del vento	S	N	SE
Stato dell'atmosfera	2	3	3
Acqua caduta in mm	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 10.6; minima di oggi 1.4 — Marea: 1.a alta 6.10; 2.a 18.35 — 1.a bassa 12.23; 2.a —.—.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 14.4, min. 9.9; Torino 14.0, 6.1; Milano 18.4, 5.0; Brescia 13.7, 2.0; Venezia 10.6, 1.4; Bologna 15.3, 7.2; Ancona 13.8, 5.0; Livorno 16.0, 6.3; Firenze 14.0, 2.0; Roma 14.9, 1.3; Bari 10.0, 3.2; Napoli 11.4, 4.4; Palermo 10.5, 2.4; Messina 12.4, 8.6; Cagliari 10.0, 4.0.

Teatri e Concerti

"Più che Regina,,
Un prologo e 4 atti di G. Bergerat

Goldoni 23 Marzo '07

Dopo la serie gioconda de' *vaudevilles*, è stato rappresentato iersera al Goldoni un dramma napoleonico interminabile di E. Bergerat: *Più che Regina*; un prologo e quattro atti; tre ore filate di vecchi luoghi comuni e di rievocazioni pseudo storiche di gusto assai discutibile. Ed anche *Più che Regina* appartiene ad una serie; alla serie cioè de' congegni scenici stupidi o coreografici, ispirati dalla vita e dai tormenti del grande còrso.

L'epopea napoleonica è stata sfruttata sul teatro con varia sorte da parecchi autori francesi. La fonte è indubbiamente ricca, ciò non ostante, strano a dirsi, nessuno mai seppe derivarne qualche nobile opera d'arte degna di rispetto, se si eccettui il Rostand col suo non agile e non sempre bello *Aiglon*. Il saggio più complesso e più divertente resta ancora, infatti, la *Madame San Gène* sulla falsariga del la quale sembra scritta, almeno per quel che riguarda il suo pettegolo contenuto e l'apparato esteriore, *Più che Regina*. Il confronto dà la misura del valore del dramma del Bergerat, e non è quindi necessario che io me ne occupi distesamente. Vi sono dentro tutte le seduzioni del genere basato in special modo sul lusso de' costumi e sul lusso degli addobbi; vi sono dentro le solite scene piacevoli nelle quali l'invincibile generale è presto vinto dalla molle grazia di Giuseppina; e tra l'una e l'altra di tali scene i parenti (cari parenti ineffabilmente antipatici come tutti i parenti di tutti i grandi uomini!) litigano tra di loro e seccano non poco chi ha la sfortuna di starli a vedere e a sentire.

In *Più che Regina* è tratteggiata la vita della Beauharnais fino alla separazione. La vita della affascinante creola è conosciuta nelle sue linee principali perfino dai ragazzini delle scuole elementari, ragion per cui mi guardo bene dal raccontarvela. Questo si voglio ricordare, che anche nel dramma del Bergerat l'aneddoto della profezia della Martinica fa le spese de' colloqui più patetici e delle situazioni più commoventi. Abbondanza inverosimile, adunque, del nuovo!...

In compenso, in *Più che Regina* figurano tutte le creature caratteristiche della tragedia di Napoleone: Luciano, Gerolamo, Luigi Bonaparte, Talleyrand, Junot, Murat, Eugenio di Beauharnais, Carolina Murat, Paolina Borghese, Letizia, Ortensia, Elisa Baciocchi, ecc. ecc.; e se l'interesse per l'azione qualche volta langue, non langue mai l'andirivieni di tanti cospicui personaggi!

Più che Regina ebbe liete ed oneste accoglienze ed il pubblico foltissimo mostrò con applausi abbastanza calorosi di divertircisi. Stasera il dramma si replica e si capisce che lo spettacolo è veramente domenicale.

La recitazione, efficace in generale, ottima da parte di Talli e di Edwige Reinach, giovò molto al dramma. Virgilio Talli sembra nato apposta per portare, sul palcoscenico s'intende, i panni di Napoleone; Edwige Reinach, per quanto poco creola, fu una Giuseppina adorabile. Al primo atto si vestì da Cleopatra e Talleyrand conversando seco lei trovò il modo di sentenziare che la critica disarmata di fronte a tanta bellezza doveva tacersi. Noi crediamo sulla parola a Talleyrand. Mentitore emerito, ci parve sincero nell'atto di ammirare con le lenti e da vicino, fortunato lui!, la sua interlocutrice.

Bene il Picasso, il Mariani, il Giovannini, il Falcini.

g. d.

Concerto Rina Franco

Come abbiamo annunciato, domani lunedì ad ore 21 nella sala della *Fenice* la giovane pianista Rina Franco — nella quale pubblici e critici autorevoli salutano più che una lieta promessa — darà un concerto col seguente programma:

Parte prima: 1. Scarlatti: Pastorale; Capriccio — 2. Bach: Preludio e fuga in *do diesis* — 3. Beethoven: Sonata op. 27 N. 2.

Parte seconda: 1. a) F. Malipiero: Scherzando; b) Zanella: Tempo di minuetto; c) Anfossi: Zingaresca — 2. Chopin: Notturno op. 15 N. 2 — 3. Schumann: Novelletta op. 21; Oiseau profète — 4. Liszt: Polonese in *mi magg.*

I prezzi sono così stabiliti: Ingresso e sedia L. 3; Galleria L. 1.50. I biglietti si vendono nel negozio musica E. Brocco, Merceria dell'Orologio e all'ingresso della sala la sera del concerto.

"El Paravento,, di Montecchi a Milano

Milano, 23

Questa sera all'*Olimpia*, la Compagnia veneziana diretta da Emilio Zago, ha rappresentato la nuovissima commedia in tre atti «El paravento» di R. Montecchi.

I primi due atti sono abbastanza piaciuti al pubblico; non così il terzo che venne zittito assai vivacemente.

In complesso un insuccesso, dovuto più che altro all'ingenuità dell'argomento.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Cavalleria — Pagliacci.*

GOLDONI 8 3/4 — *Più che regina*

MALIBRAN 2.30 — *Il Conte di Monte Cristo* — 8.45 — *I figli di nessuno.*

CIN. MARCONI — *Pompei e gli scavi — Rigoletto*, quartetto.

Un comizio tumultuoso a Torino pro vittime politiche (Quali?)

Torino, 23

Stasera all'Associazione degli operai ebbe luogo un altro comizio pro vittime politiche.

Parlarono il segretario della Camera del Lavoro, il noto anarchico Zavattero, criticando il sistema di governo di Giolitti.

Il commissario Massera minacciò di sciogliere il comizio tra molte proteste.

Furono suonati gli squilli. Si arrestarono due anarchici.

L'assemblea della "Mediterranea,,

Milano, 23

Oggi nella sala dell'ex palazzo Litta si è adunata l'assemblea degli azionisti della Mediterranea. Erano presenti 77 rappresentanti di 54.626 azioni in proprio e 45.850 azioni delegate. Venne letta la relazione del consiglio di amministrazione informante circa l'andamento dell'azienda nel secondo semestre 1906 e delle risultanze del relativo bilancio. Seguì la relazione dei sindaci letta dal rag. comm. Silvestri. Fu infine approvato il bilancio e il relativo dividendo in L. 8.85 per azione e furono rieletti i membri che scadevano.

Morto in mezzo alla neve

Domodossola, 23

L'addetto all'Osservatorio Meteorologico del Gottardo partito dall'ospizio non fu più visto. Il poveretto è stato trovato morto assiderato fra la neve. Si chiama E. Erger e aveva 43 anni. Al confine del Vallese fu trovato in un burrone il cadavere di uno sconosciuto rimasto vittima di una valanga.

Una terribile capsula detonante

New York, 23

L'inventore Maxim parlando ieri in un banchetto ha annunziato che dopo sei anni di esperimenti ha inventato una capsula detonante tale che rende possibile la esplosione di obici a grande distanza dopo avere attraversato una corazza di dodici pollici di spessore.

RIVISTE E GIORNALI

UNA PISTA COLOSSALE.

Per cura dell'«Automobil Club» d'Inghilterra, si sta costruendo una pista di proporzioni mastodontiche. Essa s'innalzerà a Weybridg e, riferisce la *Lettura sportiva* che nella costruzione sono occupati 4000 uomini. Sarà la pista più grande che si conosca, essendo la sua lunghezza totale di tre miglia e mezzo, con due tratte rettilinee di quasi un miglio ciascuna; il piano di corsa è largo cento piedi, in modo da permettere a sei automobili di correre su di una stessa fronte senza pericolo alcuno. Le curve sono tutte calcolate in modo da poter essere superate con qualsiasi velocità.

In una località si è dovuto costruire un ponte su di un fiume per il passaggio della pista, ed in un'altra, questa corre attraverso una profonda trincea la cui escavazione richiese lo spostamento di 500.000 tonnellate di materiale. Per gli spettatori si stanno costruendo grandi tribune nei punti principali della pista e, malgrado l'enorme proporzione del lavoro, si accerta che l'opera sarà compiuta per il principio della prossima estate.

QUANTI LIBRI SI PUBBLICANO ANNUALMENTE IN EUROPA?

La produzione media dei libri in Europa, secondo una statistica di Withing Halsey, pubblicata dal *Morning Post*, raggiunge la bella cifra di 70.000 opere all'anno. La nazione che tiene il primato nella produzione letteraria è la Germania con 23.000 pubblicazioni all'anno. Seguono la Francia con 13.000 e l'Italia con 9.500. In Inghilterra, la produzione libraria nel 1906 ha raggiunta la cifra di 8603 fra opere nuove e nuove edizioni. Naturalmente, le opere più numerose sono quelle di letteratura amena.

Molti libri poi, sono scritti d'occasione e si calcola che il 90 per cento delle opere pubblicate ha una notorietà che non dura più di un anno.

Un editore di Londra ha calcolato che su 315 manoscritti inviati in esame agli editori, 22 soltanto sono accettati.

DUMAS PADRE ED I POMPIERI.

Non è certo cosa nuova che autori di grido sottomettono i loro lavori a persone poco istruite per averne un giudizio forse più sincero di quello dato dai critici. E' noto come Molière leggesse sempre le sue commedie a Martine, la sua servente, prima di rappresentarle, e si attenesse anche molto ai di lei giudizi.

Dumas padre, secondo quanto riferiscono gli *Annales politiques et litteraires*, aveva come pietra di paragone, il pompiere di servizio.

Ecco ciò che era solito dire il celebre drammaturgo: «Giovani autori che vi date al teatro, non dimenticate che l'elmo del pompiere è il simbolo del successo che inumidisce tutti gli occhi. L'elmo del pompiere equivale al barometro col frate cappuccino. Se il tempo è bello, il frate esce e si fa vedere, se invece è nuvoloso, il frate rimane rintanato nella casetta.

Il pompiere che esce dalle quinte, rappresenta l'interesse popolare; se voi riuscite ad interessare il pompiere fino al punto che dimentico delle sue funzioni esce dalle quinte e s'immischia colle comparse, la cosa è chiarissima, il successo è assicurato. Quanto più il pompiere si avanza sul palcoscenico, tanto più il vostro successo sarà grande. Ecco perchè dicevo che l'elmo del pompiere è il simbolo del vero successo popolare».

LA MARCIA DI RAKOCZY.

Molte persone che hanno sentito quella meravigliosa pagina musicale che è la *Dannazione di Faust*, hanno erroneamente attribuito a Berlioz la celebre marcia ungherese. Berlioz non l'ha che istrumentata e questo pezzo coll'istrumentazione di Berlioz ha accresciuta la sua potenza e grandezza.

L'autore del pezzo è sconosciuto: narra l'*Angers-Artiste*, che Francesco Rakoczy II, amava molto le arti e la musica ungherese; una musica di *Tziganes* seguiva sempre il principe nei suoi viaggi. Ogni volta che Rakoczy andava alla guerra, il capo dei *tziganes* suonava una marcia composta da uno degli zingari, e fu appunto in una di tali occasioni che venne composta la marcia ungherese di Rakoczy. Ettore Berlioz, nelle sue Memorie, racconta in qual modo ebbe occasione di istrumentare questa marcia.

L'illustre compositore si trovava a Vienna per darvi dei concerti. Vi furono persone che lo consigliarono di recarsi a Budapest e, per guadagnarsi il favore degli ungheresi, di concertare uno dei loro inni nazionali, per esempio la Marcia di Rakoczy.

Questo accadeva nel 1855 ed ecco in quali termini il maestro ricorda la prima esecuzione di questa marcia straordinaria, nella capitale dell'Ungheria:

«Il giorno del concerto, una strana ansietà mi serrava alla gola, allorchè venne l'istante di attaccare quel pezzo indiavolato. Il pubblico, sulle prime restò calmo, ma allorchè sul *crescendo* riapparvero i temi precedenti fugati, alternati alle note sorde della gran cassa simulanti i colpi di cannone, in lontananza nella sala si intese un lieve fermento che andò man mano crescendo, ed allorquando l'orchestra furiosamente scatenata in una successione di note selvagge lanciò il suo *fortissimo* a lungo contenuto, dei veri gridi d'entusiasmo scoppiarono nella sala; il furore contenuto di tutte quelle anime frementi, esplose con accenti tali da produrre in me dei brividi di terrore: mi parve che i capelli mi si rizzassero sulla fronte».

In quella inobliabile giornata, Berlioz riportò uno dei suoi più grandi trionfi, giacchè con impareggiabile maestria, egli aveva saputo far vibrare la fibra patriottica dei Magiari.

La marcia di Rakoczy divenne il grandioso canto nazionale dei Magiari. Infatti da quella sublime musica si sprigionano le angosce, le speranze, le disperazioni ed i fremiti di vendetta che si agitano nelle nature impetuose e incandescenti degli Ungheresi.

Si direbbe quasi un simbolo dell'Ungheria che oppressa, soffre, piange e singhiozza, e che a tratti si solleva furiosa, esaltata e fremente.

Più tardi, Berlioz, inserì la Marcia di Rakoczy nella *Dannazione di Faust* ed anche oggi essa forma una delle pagine più belle ed ammirate del poderoso capolavoro musicale.

RECORDS TIPOGRAFICI

L'America occupa il posto d'onore per la prontezza dei lavori di edizione. Una casa editrice di New York ricevette al lunedì di buon mattino l'incarico di allestire, nel termine di dieci giorni, la pubblicazione di 20.000 esemplari di un libro di 350 pagine.

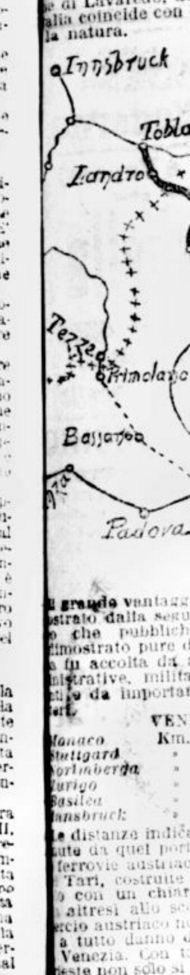
Narra l'*Oesterreich-Ungarische Buchhändler-Korrespondenz*, che la composizione venne ultimata in una notte; il giorno seguente venne messa in macchina, il terzo giorno i libri cominciarono ad uscire dalla legatoria ed alla fine della settimana ne erano pronti 10.000 esemplari.

Un altro *tour de force* di questo genere venne compiuto nel 1855 dalla tipografia Roux e Favale di Torino. Riferisce la *Stet*, che l'on. Boselli, inviato a rappresentare il Governo italiano al Congresso Internazionale di Diritto Commerciale ad Anversa per la sezione del Diritto Marittimo, scrisse in tale occasione un libro incaricando la suddetta Casa di stamparlo nel minor tempo possibile. Il libro era per due terzi scritto in lingua francese, cosa che aumentava la difficoltà della composizione per i tipografi tutti italiani. Oltre ciò, nel testo v'erano numerose citazioni latine.

Malgrado tutto, in otto giorni il libro venne composto, stampato, rilegato e ne furono inviate 6000 copie all'autore.

Il libro non era di piccole dimensioni, giacchè si trattava di un volume in 8.o grande, di 521 pagine, delle quali 324 di 28 righe e le altre 197 di 42 righe ciascuna.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.



Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Domenica: Dom. delle Palme: S. Ti-…
Lunedì: Lun. Santo: Ann. di M. V.
Sole leva alle 6.8; tramonta 18.26.

Telefoni della "Gazzetta"
com. urbane e interprovinciali N. 202
com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

…rovia Venezia-Cadore-Toblach

…nell'adunanza che avrà luogo nel …ggio al nostro Municipio, s'inizia …zione in favore d'una nuova gran… …teria ferroviaria che sarebbe certa… …di grande vantaggio al porto di Ve… …e a tutta la regione adriatica apren… …una via molto più breve e rapida, …il centro d'Europa, che non consen… …le attuali linee della Pontebba e del… …lle d'Adige, nonchè quella in costru… …attraverso la valle del Brenta.

…una linea che partendo da Pieve di Ca… …sino a dove è già progettata e con… …la prosecuzione della linea da Trevi… …Belluno, risalirà la valle dell'Ansiei, …per Auronzo, il centro più impor… …e popolato del Cadore, e attraversan… …con una galleria della lunghezza di 8 …il maestoso gruppo dolomitico delle …cime di Lavaredo » uscirà in territo… …austriaco presso Landro da dove andrà …direttamente unirsi a Toblach colle …di arterie verso il centro Europeo.

…lunghezza della linea sarebbe di soli …chilometri ed al vantaggio di abbreviare …volmente le distanze fra Venezia e tut… …Europa centrale aggiungerebbe anche …di attraversare le Alpi sotto alle tre …di Lavaredo, dove il confine politico …lia coincide con quello che le assegna… …la natura.



Il grande vantaggio di questa linea è di… …mostrato dalla seguente tabella e dal gra… …sopra ed … che pubblichiamo … quale l'i… …e, am… …compe… …liani ed …

	VENEZIA		TRIESTE	
…onaco	Km.	486	Km.	570
…ttigard	»	729	»	810
…rimberga	»	686	»	768
…rigo	»	627	»	821
…silea	»	715	»	830
…nsbruck	»	316	»	512

…e distanze indicate per Trieste sono ot… …te da quel porto colle nuove grandio… …ferrovie austriache delle Caravanche e …Tari, costruite dallo Stato vicino non …con un chiaro obbiettivo strategico …altresì allo scopo di favorire il com… …cio austriaco nel mare Adriatico, quin… …a tutto danno del commercio nostro e …Venezia. Con tali ferrovie il porto di …ste non solo si è già avvicinato a Vien… …ma guadagnerà l'anno prossimo Km. …su Praga, 86 per Dresda e nientemeno …per Monaco.

…necessario dunque che il Veneto si a… …in vantaggio del proprio porto, delle …prie industrie e dei propri commerci, …chè in vantaggio d'una delle più no… …regioni d'Italia e delle più pittoresche …e d'Europa come è il Cadore. Ed era ur… …te l'agitarsi in favore d'un grande in… …esse ferroviario veneto per avere al… …no in questo una perequazione di di… …quando vi è spesso nei doveri una …requazione a nostro danno in confron… …di altre più fortunate regioni.

L'adunanza d'oggi diraderà facilmente …coli malintesi, come farà tacere piccoli …ressi locali che trovarono eco in questi …mi giorni nella stampa veneta. Ce ne …no affidamento i firmatari della circo… …e d'invito che abbiamo in gran parte …ssunto. Essa è infatti firmata dal Sin… …co di Venezia Co. Grimani e dal Sinda… …di Auronzo Daniele Corte, dal comm. …lio Coen Presidente della nostra Came… …di Commercio, dal Co. Piero Foscari che …tra i primi promotori della linea, dal …putati Brunialti, Magni, Loero e Tec… …io, dal Senatore Facheris.

Auguriamoci che dall'ottimo inizio odier… …l'agitazione continui sino ad un pronto …ddisfacimento del voto che sarà emesso …all'assemblea e che riferiremo domani.

Il secondo convegno artistico
dell'Associazione della Stampa

…mandato come fu annunziato per altri …pegni urgenti di F. T. Marinetti che do… …va parlare sul simbolismo nella lettera… …ra francese e declamare versi di Verlai… …e, Mallarmè, De Regnier ecc. avrà luogo …artedì prossimo alle ore nove nella sala …lla Fenice.

Il terzo avrà luogo pure nella sala della …Fenice giovedì prossimo: La poetessa En… …ra Grasso, una artista squisita che si av… …a alla più chiara rinomanza leggerà al… …ni dei suoi versi più noti.

I biglietti così per l'uno che per l'altro, …acquistano a lire una da Brocco, Serafin …Ongania.

Associazione nazionale fra gli impiegati delle Biblioteche Governative

Riceviamo con preghiera di pubblica… …zione:

« La Sezione di Venezia della Associazione …Nazionale fra gli impiegati delle Biblioteche …Pubbliche Governative riunitasi per discu… …tere sugli interessi dei funzionari delle Bi… …blioteche medesime e per prendere in esame …i deliberati ultimi di altre sezioni a riguardo …degli indispensabili miglioramenti materiali e …morali della classe; considerato

Che gli affidamenti espliciti dati nella …seduta della Camera del 1 dicembre 1906, …durante la discussione del Bilancio, dall'on. …Ministro della P. I. all'on. Molmenti, di vo… …ler applicare anche agli impiegati delle Bi… …blioteche gli aumenti fissi quinquennali sta… …biliti per gli insegnanti secondari e di voler …provvedere con un nuovo regolamento a mi… …gliori garanzie giuridiche del personale e al… …l'assetto dei servizi, non sono stati seguiti …da alcuna proposta concreta, mentre vanno …ogni giorno crescendo il disagio economico e …gli inconvenienti amministrativi del vecchio …regolamento: — invita il Comitato Centrale a …rendersi interprete dei sentimenti di legit… …tima ed impaziente attesa presso il Mini… …stero, raccomandando che una rappresentan… …za del personale sia chiamata a partecipare …agli studi per il nuovo organico e regola… …mento: — decide di interessare gli onorevoli …senatori e deputati locali a sostegno della …giusta causa; — delibera di far appello alla …stampa cittadina perchè voglia render pub… …blici e caldeggiare i modesti desiderati ».

Il disservizio ferroviario

Dal 24 al 30 marzo è sospesa l'accettazio… …ne di merci a piccola velocità e carro com… …pleto escluse le privative per Schio, loco… …e per la linea Torre Belvicino.

La porpora a S. E. Cavallari

Come ci annunciano i telegrammi che pubblichiamo in prima pagina, S. E. il Patriarca Cavallari sarà elevato alla dignità della Porpora nell'imminente Concistoro.

Venezia apprende con viva compiacenza la notizia dell'onore che viene al Prelato sapiente e buono, e noi siamo certi di esser anche in ciò interpreti dei sentimenti della grande maggioranza dei veneziani inviando a S. E. l'espressione del nostro profondo omaggio.

Il Patriarca alla Deputazione

Ieri S. E. il Patriarca si recò in Deputazione provinciale a restituire la visita al Presidente comm. Cerutti. Erano le 3 e la Deputazione si trovava raccolta in seduta. S. E. fu trattenuto un quarto d'ora in cordiale conversazione su vari argomenti interessanti la amministrazione provinciale.

All'Ammiragliato

Ieri S. E. l'Ammiraglio Bettòlo ricevette all'Ammiragliato il contrammiraglio Gagliardi, il generale Bellini e tutti gli ufficiali superiori di terra e di mare che gli portarono il saluto augurale, essendo imminente la sua partenza definitiva per Roma. Era presente al ricevimento anche il vice ammiraglio Viotti, arrivato l'altra sera a Venezia per assumere il Comando del Dipartimento.

S. E. Bettòlo partirà martedì.

Pel Congresso geografico

Iersera in una sala dell'Ateneo, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea del Comitato esecutivo sotto la presidenza del sen. Treves.

Dalla diffusa relazione risulta il lavoro fatto finora di cui già più volte furono date notizie dal nostro giornale e si presero concerti sul lavoro da fare.

Si procedette alle seguenti elezioni: presidente d'onore l'ammiraglio Viotti nuovo comandante in capo del III dipartimento marittimo, membri del comitato i signori Marchese Cappelli, nuovo presidente della Società geografica, cav. Luigi Carlo Stivanello, nuovo presidente dell'Ateneo, commend. Marco Besso direttore delle Assicurazioni generali, prof. Pier Luigi Chelotti presidente dell'Associazione insegnanti secondari, cav. Gino Pertile di Padova proprietario di una grande casa di commercio di Singapura, comm. Giuseppe Jammi direttore della Società coloniale italiana di Milano.

Presero parte alla discussione i membri Santalena, Levi-Morenos, Fries, Frati, Malagola.

Gli arsenalotti alla Deputazione Provinciale

Ieri una commissione di operai del nostro Arsenale si presentò al comm. Cerutti, quale presidente della Deputazione provinciale, chiedendo che anche la rappresentanza della Provincia si volesse unire a quelle del Comune e della Camera di Commercio per ottenere dal Governo un aumento di lavoro nel nostro Arsenale e che i salari vengano ricompensati a cottimo.

Il comm. Cerutti li assicurò che da parte sua asseconderà con vivo interessamento ogni iniziativa che saranno per prendere il Sindaco e il Presidente della Camera di Commercio a vantaggio del nostro Arsenale e dei suoi operai.

Compagnia di Assicurazione "Grandine" e di Riassicurazioni "Meridionale"

Questa Compagnia tenne al 21 corr. il Congresso generale. Dalla relazione presentata dal Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1906, rileviamo che i risultati furono molto soddisfacenti e che il ramo Grandine prese un ulteriore notevole sviluppo.

Nel ramo Grandine vennero introitate L. 5.508.630 di premi, in confronto a L. 4.556.568 nell'anno precedente, e per sinistri si esborsarono 3.831.022 lire contro L. 4.961.945 nel 1905. Per Riassicurazioni Incendi vennero incassate L. 2.232.536 di premi, mentre nel 1905 s'incassarono L. 2.242.923 ed i sinistri richiesero L. 1.664.079 in confronto a L. 1.458.290 del precedente esercizio.

La Riserva premi Incendi importa lire 1.116.268. Fatta l'assegnazione di lire 413.571 alla Riserva speciale Grandine, che venne portata così a Lire 1.837.500 risulta un utile di 324.486 lire. Il dividendo che si ripartisce è di C. 32 per azione. I fondi di garanzia della Compagnia, senza tener conto delle Riserve per danni pendenti nell'importo di L. 715.662, ammontano a lire 7.264.289 e sono aumentati di 461.550 lire in confronto all'anno precedente.

L'orfanotrofio maschile e il concorso ginnastico.

Il nostro Orfanotrofio Maschile, per iniziativa dell'egr. Presidente della Congregazione di Carità e del cav. Carlo Vaccari consigliere delegato ha deliberato di partecipare al concorso. Vi assisteranno due gruppi, uno di orfani, l'altro di sordomuti, che presideranno parte alle gare.

*** Il cav. uff. dott. Ugo Caffi ebbe una udienza da S. M. il Re, che fu da lui informato sull'andamento della Congregazione di Carità e della Croce Rossa.

S. M. con la usata benevolenza si interessò delle due istituzioni ed ebbe parole d'elogio per esse e per l'egr. cav. Caffi che le rappresentava.

I fasti della canaglia
Sette coltellate

Iersera verso le 10 in Campo S. Margherita un giovane agente di uno dei negozi biade del Dalla Zorza — certo Giovanni Bergamini fu Emilio di anni 18 abitante a S. Marcuola — chiudeva bottega. Un gruppo di mascalzoni che stava lì presso cominciò senza alcun motivo ad ingiuriare il povero ragazzo. Il quale per un po stette zitto, poi rispose per le rime. Ma quando finito di chiudere fece per andarsene fu aggredito da quei teppisti e malmenato, e uno dei più feroci finì per cavar il coltello colpendo ben sette volte il disgraziato giovane.

Il Campo fu a subbuglio, accorsero gente e guardie e i teppisti si squagliarono. Il ferito venne subito portato all'ospedale dove, dopo le prime cure, passò nel riparto Giordano. Il suo stato desta apprensione. I medici riservarono il giudizio.

Iersera stessa il feroce accoltellatore fu arrestato: è un giovinastro diciottenne, certo Giordano De Rossi.

Letture

Ateneo Veneto

Nozioni popolari di Storia Veneta all'Ateneo - Oggi alle ore 2 e mezza pom. avrà luogo la prima Lezione di Storia Veneta, nella quale il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: « Da Michele Steno a Tommaso Mocenigo — Continua il risorgimento di Venezia sul mare e sul continente ».

Ingresso libero.

Assoc. Giovani Monarchici

Oggi alle ore due il prof. Ettore De Toni terrà nella sede sociale la quinta lezione per gli operai.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 23

Colla data 1.o aprile il colonnello commissario Gastaldi è esonerato dalla carica di direttore del Commissariato del I. Dipartimento Marittimo e lasciato libero in attesa di essere collocato in ausiliaria. Il Ministero si riserva di provvedere alla sostituzione del signor Gastaldi. Il tenente medico Musu imbarchi a Napoli il 25 corrente sul piroscafo « Madonna » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Dogali » è giunta a Valparaiso. Il rimorchiatore num. 29 è giunto a Spezia.

Il suicidio di questa notte sotto le Procuratie Vecchie

Al momento di andare in macchina veniamo informati d'un emozionante suicidio avvenuto verso le due di notte sotto le Procuratie Vecchie.

A quell'ora al *Caffè Quadri* si trovavano alcuni signori i quali furono scossi da un colpo secco, come una detonazione di arma da fuoco. Subito dopo videro passare di corsa davanti alle vetrate due agenti di P. S., alcune altre persone, e in un batter d'occhio formarsi un largo crocchio di gente.

Il colpo era veramente un colpo di revolver: disteso per terra giaceva il corpo d'un giovane vestito decentemente di scuro, il quale ferito al cuore si dibatteva in preda a furiose convulsioni.

Il disgraziato fu subito raccolto da due guardie di questura e da due cittadini che lo trasportarono alla Guardia Medica per le eventuali cure. Lungo il percorso però l'infelice cessava di vivere e il medico di servizio dottor Bertocco non potè che constatare il decesso per una ferita al cuore dalla quale sgorgava in grave quantità il sangue.

Dalla Guardia Medica fu tosto avvertito il posto di polizia di S. Marco. Intanto alla presenza degli agenti si procedette a tentativi di riconoscimento del suicida per mezzo di alcune carte racchiuse nel suo portafoglio.

In un biglietto rinvenuto tra altri fogli erano scritte presso a poco queste parole: Io sono tedesco. Ho una sostanza di 150.000 franchi, sono sano di corpo e di mente, e voglio andarmene da questo mondo perchè non mi piace più di rimanervi. Noi tutti dobbiamo prima o dopo morire! Aspetto mio zio Adolfo Strach di Germania. Egli paga bene.

In calce a queste strane parole è la firma Edoardo Strach, seguita da una data: Manchester 1881 — 11 settembre — Mio padre è S.... Qui il biglietto diviene illeggibile.

La giacca dello Strach porta la marca di un sarto di Preston, il cappello il nome di un negoziante di Parigi. Lo Strach aveva con sè una mantellina loden a mezza ruota.

Nelle tasche si rinvennero due lire e 5 centesimi ed un indirizzo rèclame d'una ditta veneziana, altro manifesto reclame del Caffè Briard di Parigi e un ritaglio diligente della *Gazzetta di Venezia* dal quale apparvero le notizie sul furto di due milioni del corriere postale Parigi New York e delle revolverate scambiate allo sportello di una banca.

Il cadavere mentre scriviamo è alla Guardia Medica in attesa di disposizioni.

A domani maggiori particolari.

Varie di Cronaca

Gita agraria a S. Donà di Piave.

Alla iniziativa della Società degli Agenti Rurali di Dolo e della Cattedra d'Agricoltura le adesioni furono numerose. E lunedì venturo avverrà la radunata dei gitanti alla stazione ferroviaria di Mestre per il treno delle 6.20 ant. in partenza per San Donà di Piave.

Saranno visitate le importanti tenute dei signori Franceschini, comm. Sicher, Conte Passi e Gradenigo a Musile, il Sindacato Agrario e il grandioso stabilimento cooperativo di stufatura bozzoli a San Donà, oltre alle colture di viti a Raggio dei signori cav. Del Negro e cav. Bortolotto.

A Noventa gli escursionisti ammireranno la grande cantina dei signori Nardini ed i tenimenti degli stessi signori Nardini e del cav. Ancilotto.

Il Sindacato Agrario di San Donà ha tutto disposto per il buon esito dell'escursione che colla cooperazione dei più distinti possidenti di quella regione, meravigliosamente progredita, avrà certo il più lieto successo istruttivo.

Una escursione di studenti tedeschi.

Venerdì sera arrivarono 55 studenti della scuola Superiore di Commercio di Colonia sul Reno, accompagnati da cinque professori. Stanno compiendo il loro viaggio annuale d'istruzione, che hanno iniziato, imbarcando a Genova per Costantinopoli, toccando Napoli, Smirne ed al ritorno Corfù, Brindisi e Trieste.

Iermattina hanno visitato le RR. Gallerie, indi presero imbarco sul vaporetto *Murano* della Navigazione interna, gentilmente offerto dal Municipio.

Il console germanico cav. Federico Rechsteiner si unì loro e visitarono l'impianto portuale, ed a Murano, la fabbrica della Società Veneziana per le industrie delle Conterie e le fornaci dei fratelli Toso. L'escursione si protrasse poi al Lido. Gli ospiti rimasero soddisfattissimi della gita effettuata, durante la quale regnò la più vivace cordialità, allietata dalla presenza della graziosa signorina Rechsteiner e della signora Eckhardt, che recarono fra tanta gioventù studiosa, la nota gentile della femminilità.

Società "Lunatica Benefica"

Come da precedente avviso, la Società Lunatica si appresta a tenere il suo 25.o convegno di beneficenza nel quale sarà distribuita metà del contributo mensile versato dai soci mediante sorteggio di grazie da L. 10.

La media dei soci aderenti e regolarmente paganti raggiunge il numero di 250, per cui, tenuto conto delle spese di esazione, stampati, posta, ecc., e pur facendo calcolo sullo intervento al banchetto di circa 200 soci, la somma disponibile per la beneficenza si aggirerà intorno a L. 700: cioè per 70 grazie.

Il banchetto sarà tenuto il 14 aprile p. v. nel Grande Salon dello Stabilimento Bagni; e la presidenza ha già posto in distribuzione le circolari colle schede di adesione, le quali saranno consegnate dietro versamento della solita addizionale, e serviranno come riconoscimento personale dei soci e come partecipazione al sorteggio.

Fu già nominata la Commissione organizzatrice che ha preso accordi col direttore dello stabilimento, sig. Bendelli, per l'opportuno addobbo del magnifico salone.

Sulla "Duguay-Trouin"

Nella mattinata di ieri, il Prefetto, il Sindaco e il generale comandante la brigata « Roma » si sono recati a bordo della nave scuola francese *Duguay Trouin* per restituire al comandante della nave, capitano di vascello Victor Adami, le sue visite. Le autorità furono trattenute a bordo lungamente dall'amabilità squisita del comandante.

Oggi il console di Francia, M.r Louis Sauti, offrirà al comandante ed allo Stato maggiore della nave una colazione che — in considerazione della sciagura che ha colpito testè la marina francese — avrà carattere di stretta intimità.

Scuola libera popolare.

Questa mattina una parte degli iscritti al corso *chauffeurs*, nella lancia a benzina, gentilmente concessa dal benemerito comm. Jesurum Michelangelo — cui la Presidenza rivolge vivi ringraziamenti — riceveranno dall'egregio ing. Cesare A. Soncini nuove istruzioni sulla marcia e governo del motore. L'invito è per le 8 al Monumento V. E.

Si ringraziano le società di M. S. F. Morosini ed Intagliatori, Indoratori e mosaicisti pel sussidio accordato alla Scuola.

L'Università Popolare al Palazzo Ducale.

Quest'oggi, alle ore tre, gli iscritti della U. P. saranno condotti dall'egregio architetto Rupolo a visitare il Palazzo Ducale.

Uno che vuol ammazzare il Sindaco.

Un famoso pregiudicato, certo Apollonio, arrestato tempo fa per contravvenzione alla vigilanza speciale, venne poi dal Tribunale assolto; ma il P. M. ricorse e la Corte d'Appello condannò l'Apollonio. Non essendo ancora passata in giudicato la sentenza, l'Apollonio, essendo ieri a piede libero andò alla Questura Centrale, in divisione Polizia Giudiziaria, dove, trovati il commissario Agostinelli e il vice questore Lutrario, fece loro questo discorsetto: Badate, voi m'avete fatto condannare, ma io mi vendico: Ora vado in cerca del Sindaco e lo ammazzo; e se trovo il Patriarca ammazzo anche lui.

I funzionari allora lo fermarono e lo fecero visitare, per sapere s'era ubriaco o esaltato; ma risultò ch'era serenissimo. E allora lo inviarono sotto buona scorta al ponte della Paglia.

Scuole chiuse.

Essendosi rinnovati alcuni casi di *orecchioni* nelle scolaresche, d'ordine dell'Ufficio d'Igiene vennero chiuse: un'aula della Scuola di San Samuele, due dell'Istituto femminile G. B. Giustinian, l'Asilo Infantile Bera e un'aula del Marco Polo.

Furti di carbone al Gas.

L'altro giorno il cav. Lebreton scoprì un furto di sette tonnellate di carbone a danno della Società del Gaz e lo denunciò.

Ieri Charmet ha scoperto la refurtiva in un cantiere di Castello ed ha operati vari arresti. Ne riparleremo.

Affetti d'ernia.

Il cinto senza molle *sistema Vianello* non dà alcun disturbo, contiene perfettamente l'ernia, evita il tormento della molla d'acciaio. Gabinetto Ortopedico Armando Vianello diretto dal dott. P. Masotti — Frezzaria Calle del Carro 1639, Venezia.

Applicazioni Cinti, Ventriere, Calze elastiche. — Giorni feriali dalle 15 alle 16; festivi dalle 11 alle 12.

I migliori vini

nostrani li trovate nelle *Cantine Due Mori, Rialto* e succursali.

Spedizioni a mezzo ferrovia.

Per economia di tempo e spesa, come per essere sempre padroni dell'amerce ecc. (Leggere avviso in VI pagina).

Alle signore.

La Premiata Ditta ALDO TURETTA di Milano avvisa la Spett. Clientela che sarà all'Hotel LUNA da oggi a tutto 26 corr. facendo esposizione del grandioso assortimento in modelli Toillettes, Tailleurs e fantasia, Blouses, Peignoirs, Jupons ecc.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 3 alle 5 pom. in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale: 1. « Marcia Militare », Schubert — 2. Sinfonia « Sakuntala », Goldmark — 3. Duetto Finale III, « Rigoletto », Verdi — 4. Oratorio, Parte III, « Maria al Golgota », Sonzogno — 5. Finale II, « Lucia », Donizetti — 6. Mazurka « La Bellissima », Coop.

La beneficenza

A nostro mezzo la signora Isabella Maria Dall'Angelo, nella ricorrenza d'un mesto anniversario fa le seguenti offerte: All'Associazione di M. S. e Patronato delle Giovani Operaie L. 10; ai bambini poveri degenti all'Ospedale L. 10; e all'Istituto Ciliotta L. 10.

*** Pervennero dalla Direzione del Cotonificio Veneziano L. 50 al Pane Quotidiano.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Lucia Spasciani vedova Dabalà le signore sorelle West hanno inviato lire 5 all'Asilo per i figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico.

*** Pervennero direttamente all'Educatorio Rachitici lire 100 dallo Spett. Cotonificio Veneziano, e lire 50 dall'eg. sig. Federico Eden.

*** La signora Giuseppina Levi-Ravenna per festeggiare le nozze di suo figlio dott. Arrigo con la signorina Fano Italia, ha rimesso al Rabbino Maggiore della Comunità Israelitica dott. Mosè Coen Porto, la somma di lire cento da dividersi fra quattro famiglie correligionarie.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria del signor Aronne Romanelli il signor Giacomo Todesco offre L. 5, il sig. Angelo R. Cuzzi L. 5, Giuseppe e Nina Franco L. 5, Ugo e Fanny Camerino L. 5, i nipoti Giuseppe ed Annita Dalla Torre L. 5 e il sig. Leone Dalla Torre L. 2 alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero.

SCIARADA A PREMIO.

Il « primo » placido,
Oppur furente,
Bagna un'italica
Parte ridente.
Avverso è l'« ultimo »
Alla menzogna,
Lume perpetuo
Che al bello agogna.
Ti stringon l'anima
E pure il cuore
Del « tutto » i gemiti
Ed il dolore.

Carlo Galeno Costi.

***

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da 5 cent. se per Città, non più tardi di Giovedì 28 corrente. — La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori estrarremo come dono: « Verso il mistero », novelle di Cordelia e « Scherzando » pezzo per pianoforte di G. F. Malipiero (uno dei numeri del concerto che Rina Franco dà domani sera nella sala della Fenice).

***

Spiegazione della sciarada a premio di domenica:

ROSA - RIO.

***

Solutori (59) — da Venezia: signore: Teresina Monego, Gemma Marchesi, Gina De Paoli, Maddalena Gobbato, Vittoria Scarpa, Lucrezia Tiepolo, Maria Carminati-Occioni Bonaffons, Maria Bernardi-Ben, Maria Barbanetta, Dorina Della Lucia, Luigia Krall, Caterina Bongi, Gina Bachmann, Teresa Facchioli-Pietra, Elvira Massaggia, Annina Pilo-Di Capua, Matilde Samorini, Lucia Lombardini, Maria Gerometta, Giulietta Brunello, Eulalia Alfanzi, Anita Zangarini, Angelina Benazzato, Zenobia Fontanin.

Signori: Guglielmo Marchesi, Gian Carlo Labia, Ferruccio Bottecchia, Eugenio Duse, Attilio Anfosso, Giovanni Pagnacco, Carlo Gherro, Alfredo Capotondi, Angelo Rubelle, Demetrio Gianniotti, Umberto Menegotti, Contino Andrea Soranzo, Pasquale Mancini, Damosteno Anzillotti, prof. dott. Filiberto Bassani, Giulio Zangarini, Renzo Quiri, Leopoldo Alberti, Domenico Brunello, Riccardo Benazzato.

Da Loreo: sig.ra Clarice Costa — da Ferrara: Ella Pattoni — da Cessalto: Lina Cristofoletti — da Zenson di Piave: Giuseppina Monico — da Latisana: Eulalia Rossetti — da Mestre: Amelia Moratto, Eleonora Agustinis.

Da Moggio Udinese: signor Italico Franz — da Trecenta: dottor A. Tapparini — da Latisana: Giorgio Gaspari — da Pordenone: Antonio Brusadini — da Santa Lucia di Piave: Luigi Merlo — da Mestre: Licurgo Valentini — da Chioggia: Giusto Gamba — da Spilimbergo: G. B. Griz.

Il premio promesso toccò al sig. Carlo Gherro, S. Stae n. 2056.

A. T. Verona: — La sciarada « macrologica » è caduta in disuso, appunto perchè non costituisce alcun pregio enigmistico, se si eccettui la parte puramente poetica.

L'altra, stringata alquanto nel verso, non è pubblicabile.

CURE ARSENICALI

Non vi ha dubbio: l'Arte medica maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'ARSENICO. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, obliando che in confronto dei prodotti naturali, non corrispondono sempre sicuramente nè pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi ottenuti mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima RONCEGNO. La quale per consenso di quanti la sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere corretto.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 23 Marzo 1907					
BARI	80	1	34	57	54
FIRENZE	1	58	59	14	16
MILANO	1	66	86	67	64
NAPOLI	70	40	58	62	44
PALERMO	85	19	12	35	11
ROMA	62	38	4	66	79
TORINO	9	73	12	72	65
VENEZIA	53	9	28	57	62

Leggere in 5.a pagina il romanzo:

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

Cronaca Veneta

LA LOTTA ELETTORALE A SCHIO

I tre candidati

Oggi a Schio si combatte una battaglia accanita; non è lotta di persone, ma un cozzo fra principii, rappresentati da uomini spiccatamente diversi.

Di fronte allo spirito di patria e di progresso che in Gaetano Rossi ha il più bell'esempio, troviamo uno Zileri borbonico, austriacante e nemico dichiarato dell'unità italiana, portato da un'infima parte del clericalume astioso e partigiano, e poi un Bellelli, ignoto a tutti, che viene dall'Emilia a portare il disordine ove finora sempre regnarono ordine, concordia e lavoro.

Gaetano Rossi ha una storia di cittadine virtù: operoso, intraprendente, benefico; mente aperta a tutte le esigenze del progresso civile, seppe innalzare il suo paese ad una prosperità industriale che l'estero ci invidia. Il socialismo sano ha in lui il più vero rappresentante: lavoratore instancabile, vive la vita dei suoi operai ed a loro dedica cure paterne. Che cosa non ha egli fatto perchè regni sempre l'armonia, promovendo in tutti i modi il benessere dei suoi collaboratori nella grande e magnifica impresa, dal più grande al più oscuro di essi? Con migliaia di operai ha mai notato la cronaca uno sciopero, una contesa, un malumore?

E le opere a vantaggio dei paesi, della religione, dell'igiene, degli ospedali, chi può contarle e chi raccontarle, se egli, grande veramente nella sua pietà, compie le cose più belle e grandiose tacitamente a sola soddisfazione del suo nobile animo?

Egli è l'uomo eletto che passa tra le benedizioni del suo popolo, perchè di tutti conobbe i dolori e di tutti asciugò le lacrime.

E contro quest'uomo si ha il coraggio di portare uno Zileri! Ma quale storia ha costui, se non fatti antipaticamente ostili a tutti i nostri sentimenti di italiani e di uomini liberi?

E quale ragione può avere una candidatura socialista nel paese che i socialisti stessi sono costretti a mostrare ad esempio di tutta Italia, e questo per opera solo di Gaetano Rossi che pratica il socialismo a fatti e non a parole? Davvero che v'è da perdere la serenità in questa stolta lotta di due nullità contro un valore morale e di fatto, che tutti ammirano e ci invidiano.

Noi abbiamo interpellato persone di ogni partito a corroborare il nostro asserto, e parere unanime fu che la lotta attuale è tanto inaspettata quanto indecente, perchè sul nome di GAETANO ROSSI non doveva farsi discussione.

Ed è appunto sull'appoggio di tutti gli onesti che noi contiamo per pronosticare oggi la vittoria di GAETANO ROSSI e questa sarà solenne manifestazione di stima, di affetto e di riconoscenza ad un uomo che gloriosamente continua le tradizioni paterne.

Dopo la pubblicazione della lettera del vescovo di Vicenza

Schio, 23

Ha destato vivissima impressione la pubblicazione della lettera scritta dal vescovo di Vicenza in risposta a quella inviatagli dal comm. Clementi. Fu ottima cosa darle pubblicità, perchè, la stampa clericale scalmanata si faceva forte del silenzio seguito alla lettera del comm. Clementi per far credere che l'imposizione di Zileri era partita dalle superiori autorità ecclesiastiche. Ora, la lettera del vescovo è una solenne smentita a questa asserzione: chi impose il nome del conte borbonico non fu il Vescovo, chè, anzi, lo subì. Chi lo impose furono i clerico-scamiciati, smaniosi di voler fare da sè; tanto smaniosi da passar sopra non solo alle più elementari convenienze verso il partito moderato, ma al rispetto dovuto al loro Vescovo. Essi avrebbero dovuto prender disposizioni da Lui, accordarsi con Lui, e invece.... Mentre il buon Presule non si augurava niente di meglio che la candidatura Rossi « che gli avrebbe risparmiato tanti fastidi..... i cattolici — Egli scrive — portarono tant'oltre le loro pratiche, e già tanto era divulgata l'aspettativa d'un loro candidato, che si credettero nella impossibilità di recedere. »

Dunque, niente iniziativa del Vescovo, niente ordini dal Vaticano — perchè in tal caso il Vescovo non avrebbe scritto quelle parole — ma semplicemente imposizione dal basso in alto, prepotenza in chi avrebbe dovuto attendere istruzioni, violenza di gregario ribelle e superbo. Altro che comandi venuti dall'alto!!

L'unica scusante che il buon Vescovo di Vicenza porta in favore della candidatura voluta dai suoi pretoriani è che « era divulgata l'aspettativa »: nessun'altra ragione sa addurre nella sua sincerità per giustificare la levata di scudi dei suoi subordinati. Non sono ragioni di partito, ragioni di religione, ragioni, almeno, di convenienza: no, no, niente di tutto questo: è solo perchè le *pratiche* erano state condotte innanzi da qualcuno soverchiamente zelante.

Concludendo, dalla lettera del Presule di Vicenza si apprende:

1.o Che la candidatura non fu voluta dal Vescovo o dal Papa;

2.o Che chi in realtà la impose fu la parte clericale intransigente;

3.o Che il Vescovo desiderava la candidatura Rossi;

4.o Che l'unica ragione della candidatura Zileri fu perchè gli intransigenti sfuggirono alla guida di chi doveva condurli;

5.o Che nello stesso ambiente clericale non si attribuisce alcuna superiorità nello Zileri, non trattandosi, dice il Vescovo, di « opposizione di persona a persona »;

6.o Che perciò è tanto più riprovevole la campagna di tutti quei preti che, dopo avere ricevuto benefici, compensano il benefattore denigrandone la vita.

Dopo la lettera del Vescovo, ogni buon cattolico che, non ostante il suo affetto per una persona così intemerata come il Rossi, fosse rimasto in dubbio di contravvenire agli ordini del Papa o del Presule, può ormai votare con secura coscienza per il candidato di sua elezione, sapendo che il conte borbonico fu voluto in basso e non in alto, fu voluto da chi doveva obbedire anzichè comandare.

La propaganda e le probabilità

Schio, 23

La propaganda è continuata intensissima anche oggi. Noi abbiamo vivissima fiducia che la candidatura del

Comm. GAETANO ROSSI

uscirà trionfante dalle urne. I clericali — parlo di quelli scalmanati che sostengono lo Zileri, perchè gli altri sono con noi — sono scoraggiati e perdono terreno. Sentono di avere il Paese contro di sè e forse cominciano ad arrossire, contro le proprie coscienze, del pessimo esempio di nera gratitudine verso l'Uomo che ha avuto benefici per tutti, che ha mai ricusato favori ad alcuno, che è garanzia sicurissima che i nostri interessi saranno validamente tutelati in Parlamento. E sentono anche la pochezza del loro candidato, il quale non solo non ha al suo attivo alcuno dei tanti meriti del nostro Rossi, ma tiene al suo passivo una provenienza e un passato

Continua in IV pag.

sospetti di scarsa fede nelle patrie istituzioni.

Le speranze di una bella vittoria sono in noi vivissime, perchè abbiamo constatato che il buon senso si è fatto strada.

Tutti gli elettori coscienti e che non vogliono imposizioni di gente scamiciata, votino adunque per il

Comm. GAETANO ROSSI

Sarà per la vittoria del carattere, dell'onestà e del buon senso.

L'eloquenza delle cifre

Schio, 23

Noi sappiamo che quando il comm Gaetano Rossi leggerà queste righe ne avrà vivissimo dispiacere, schivo com'è di far sapere alla mano destra le carità che largisce la mano sinistra. Ma ci consenta, l'egregio Uomo, di ricorrere a quest'arma, non per fare le lodi sue, ma per chiedere allo Zileri che cosa ha fatto da parte propria.

Esporremo alcune cifre, per dare una idea dell'animo pietoso del nostro candidato: Non vogliamo elencare tutte le somme che il comm. Rossi ha elargito in beneficenza, in vita sua; nessuno le sa tutte, neppure lui, forse, tutte le ricorda nella sconfinata bontà sua. Ricorderemo solo *alcune delle ultime.*

Il comm. Rossi ha elargito 75.000 lire all'ospedale di Schio;
ha speso 20.000 lire per l'Istituto di S. Chiara in Vicenza;
ha speso 25.000 lire per la Chiesa di Piovene e ha il progetto di spenderne altrettanto;
ha costruito l'acquedotto, lungo 8 chilometri, che dà acqua a Piovene;
manda ogni anno a sue spese i bambini alla Colonia Alpina.

E il conte Zileri quanti ne ha speso per noi di tutti i suoi quattrini? Quale esempio di vera filantropia egli sa additarci? Quale benemerenza può vantare verso di noi? Nulla, nulla, assolutamente nulla. E gli elettori dovrebbero essere così ingrati da dimenticare tutto il bene fatto dal Rossi per il nulla dello Zileri? Ah no! Gli elettori coscienti non potranno dimenticarlo e il loro voto sarà per il

Comm. GAETANO ROSSI

I popolari di Vittorio
ossia il galateo e la posta

L'on. Pagani-Cesa ha diretto all'*Adriatico* questa letterina:

Treviso 23 Marzo 1907

Onorevole Signor Direttore
del Giornale l'*Adriatico*

Nel suo giornale in una corrispondenza da Vittorio, 22 corrente, si racconta di una adunanza che ebbe luogo in quella Città ieri per discutere sul programma d'azione a tutela degli interessi di Vittorio nella questione ferroviaria del Cadore e, si dice, che in quella adunanza si «concluse che «l'onorevole Pagani-Cesa, deputato irreperibile, si accorderà con l'avv. Wasserman nell'adunanza del 24 a Venezia.»

Rispondo sfidando il sig. Corrispondente ad indicare una sola persona del mio Collegio o una rappresentanza che non abbia avuto da me riscontro ad ogni richiesta.

Quanto poi alla adunanza del 22 io ne ebbi notizia con una semplice circolare datata *21 marzo*, e messa alla posta a Vittorio in modo che giungesse a Treviso a *poche ore* di distanza dall'*ora fissata* per l'adunanza in modo da rendermi impossibile di parteciparvi. Ma io fui tanto reperibile che telegrafai subito al primo firmatario della circolare (gli altri sono Asteo Alessandro, Comuzzi Andrea, Marchi Lorenzo, Trojer Francesco, Vascellari Antonio) sig. Armellin Lorenzo nei termini seguenti:

« *Armellin Lorenzo* — *Vittorio*
« Ricevo oggi ventidue marzo una circolare firmata dalla signoria vostra col-« l'invito di intervenire oggi stesso a Vit-« torio ad una adunanza per trattare degli « interessi di Vittorio nella questione fer-« roviaria del Cadore. L'invito tardivo mi « mette nella impossibilità di prendere « parte alla adunanza e me ne duole per-« chè sono compreso dell'importanza gran-« dissima del tema del quale sto occupan-« domi da tempo e per la cui risoluzione « ho offerto ed offro la mia opera.
« *Pagani-Cesa* »

La prego voler pubblicare questa mia.
Con osservanza

dev.mo
Avv. Pagani-Cesa

***

I nostri lettori saranno meravigliati di molte cose: 1., perchè a una adunanza importante, il deputato del Collegio invitato con una semplicissima circolare a stampa anzichè con una lettera personale, come avrebbe dovuto insegnare la più elementare regola di convenienza; 2., perchè mai gli invitanti se la sono presa così comoda che la circolare è giunta al destinatario solo poche ore prima della riunione.

Evidentemente, se Monsignor Della Casa non è pane per tutti i denti, nemmeno la celerità è virtù di quei signori di Vittorio. Il disservizio.... ferroviario si è comunicato anche ai piedi degli incaricati di impostar lettere. Una volta c'erano le lettere che non arrivavano mai, perchè..... non erano mai state scritte; col progresso dei tempi ci sono le lettere e le circolari che arrivano troppo tardi: *trop tard*..... come i gendarmi dell'operetta. Ma le sue e le altre appartengono a un genere, diremo così, *di comodo*, perchè ci risparmiamo di farsi scrivere, o giungono fuori di tempo. La circolare ricevuta dal nostro amico illustre appartiene precisamente a questa categoria *di comodo*, sezione.... *fuori tempo*.

Ed ora i nostri lettori ci chiederanno: chi sono quei signori che hanno avuto così poco riguardo per il Deputato del loro Collegio? Sono coloro — rispondiamo — che costituirono il Comitato pro Caratti, quando costui volle cavarsi il capriccio di portarsi candidato contro Pagani-Cesa. E' chiara, adesso, la cosa? Per poter dire agli elettori che il loro deputato è *irreperibile*, ossia non si cura dei loro interessi, si può scordare i precetti del galateo e ricorrere al mezzuccio di ritardare la spedizione dell'invito.

Dio mio! sarebbero cose da non credersi, se i cosidetti progressisti non fossero capaci di queste meschinissime furberiole e di altre peggiori.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 23:

La squadriglia di torpediniere — Al 1.o di aprile so, come sperasi, saranno totalmente compiuti gli scavi nelle adiacenze del Forte S. Felice, giungerà la squadriglia di 7 torpediniere, di cui 4 in armamento completo e 3 in armamento ridotto. Comanderà la squadriglia il capitano di corvetta Leopoldo Notarbartolo imbarcato sulla torpediniera 102.

Quindi si procederà alla costruzione di una banchina lungo una parte del Forte San Felice.

Morte improvvisa. — Verso le 2 del pomeriggio di oggi moriva improvvisamente nel suo magazzino in Calle Gabardi, certo Dupuis Adolfo, d'anni 39, fabbricatore di vele. Il dott. Luigi Dissette, chiamato d'urgenza, non potè che constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

E' corsa qualche diceria di suicidio per avvelenamento, con ogni probabilità del tutto insussistente.

DOLO — Ci scrivono 23:

Lutto — Un'altra giovane vita strappata all'amore dei suoi! un'altra vivace figura di fanciulla scomparsa nell'eternità! Stamattina cessava di vivere, dopo lunghissima ed assai penosa malattia la signorina Ofelia Ceroni, figlia del sig. Giuseppe e della levatrice comunale.

Ai poveri genitori, colpiti nel più caro affetto, poichè l'Ofelia era l'unica loro figliola, le sentite condoglianze della *Gazzetta*.

Società Esercenti — Tanto per la cronaca: l'*Adriatico* d'oggi dichiara che il sodalizio non ha nè può avere scopi politici.

E così *Papà* sconfessa il *Gazzettino*, e con lui manda a gambe levate il sig. E. Girotti e dichiarazione relativa.

Consiglio Comunale — Pare impossibile! La democrazia che ha i suoi voti di plauso per *l'onestà, l'integrità e il carattere* di Tizio o di Cajo, non ha saputo commemorare con due parole in pubblica seduta il Sommo Poeta Giosue Carducci.

La breve ma elegante commemorazione del consigliere di minoranza Co. Edoardo dott. De Götzen ha fatto sì che i demo si son guardati nel bianco degli occhi, forse accorgendosi della topica.

Ma se si è dimenticato Carducci, non si dimentica l'affare della vacca, che anche il *Gazzettino* rammenta con una certa acredine a riguardo nostro, come se non fosse vero che l'animale fu venduto per sole L. 24, come se non fosse vero che all'Amministrazione daziaria comunale è stato frodato il dazio con una facilità che impressiona, ove si rifletta che si son perdute le traccie dell'animale ad Oriago, a soli nove Km. cioè dal centro.

E l'affare della pesa a S. Bruson!

Oh, come ebbe ragione il consigliere Bertolin di definirlo una *turlupinatura!* La Giunta che aveva fin promesso di occuparsene subito, non lo porta invece nemmeno all'ordine del giorno: forse per andar pienamente d'accordo col consigliere frazionista Rugoletto, che non trova necessario la nuova istituzione.

Il consigliere Bertolin interrogò poi la Giunta per sapere con quali criteri sia stata nominata la nuova guardia, andandola a pescar fuori in Romagna, quando tanti dei dintorni avevano concorso. Come al solito il Sindaco con una scusa qualunque se la cava; ma il pubblico che capisce il bergamo rumoreggia e zittisce.

Ma la *great attraction* della seduta si ebbe verso la fine, a proposito degli impiegati municipali.

In seduta segreta si era già provveduto a dispensare gratificazioni, giustissime del resto, a questo ed a quello; e ad aumentare lo stipendio del ragioniere, che al cessato rag. Castellani fu sufficiente per quasi un trentennio, e che del resto da circa cinque anni viene portato in bilancio, nonostante la vacanza o la semivacanza di quel posto. Diciamo questo di passata.

Si trattava di aggiungere agli impiegati attuali un altro col titolo di alunno. La Giunta propone di nominarlo subito, senza riflettere che l'organico non parla di questo nuovo impiegato. (Ma pare che la democrazia agli strappi al regolamento sia avvezza: p. es.: il ragioniere, stando all'organico non deve oltrepassare i 40 anni di età, mentre si sa bene che le cose da ultimo non andarono così; ed a Venezia si accontentarono di metter lo spolvero alla nomina illegale; segno che Giunta Prov. Amm. e Prefetto — con rispetto parlando — sono i servitori umilissimi del Consiglio Comunale di Dolo, o di chi per esso! Sia detto pure di passata).

Tornando a bomba, il consigliere Bertolin propose la sospensione per riformare l'organico, assumendo l'alunno in via provvisoria per poi riconfermarlo. Ma il Consiglio non ne ha voluto sapere.

Il che ci fa tirare questa conseguenza logica: che in altre amministrazioni comunali, forse meno democratiche, si fa meno politica, ma più amministrazione. Esempio: Mirano e Mira che certi strappi non si permettono e che del resto hanno da tempo riformato il rispettivo organico.

MESTRE — Ci scrivono 23

Le elezioni. — Il R. Prefetto ha indetto le elezioni amministrative del nostro Comune pel giorno 14 Aprile p. v. Il numero degli elettori è 927.

MIRA — Ci scrivono 23:

Beneficenze. — A questa Ragioneria Municipale pervennero le seguenti offerte per le Locande: Allegri cav. Giuseppe L. 5 — Caloria cav. Eugenio L. 5 — Fioravanti cav. Giulio L. 5 — Grimani Co. Filippo L. 10.

La Commissione Pellagrologica vivamente ringrazia i generosi oblatori, ben convinta che altri signori vorranno seguire il nobile esempio.

Belluno

Impetuoso incendio - Stalle e fienili distrutti

BELLUNO — Ci scrivono 23

Ci informano di un grave incendio scoppiato a Valdinogher, presso Tambre di Alpago, il quale, alimentato da vento impetuosissimo, ha in breve distrutti sette stabili, fra stalle e fienili.

Sul luogo si sono recati i carabinieri di Fadalto e da Belluno è partito il pretore avv. Cattini.

A grande stento si potè salvare dalla furia del fuoco un grande fabbricato adiacente agli stabili andati distrutti.

Mancano maggiori particolari.

E' morto. — Il giovane maniscalco sedicenne Francesco Del Pian, che da alcuni giorni si gettava sotto il treno a scopo suicida e che ebbe le gambe mozzate, è morto stamane alle 8.30.

In principio si nutriva la speranza che l'infelice potesse sopravvivere, ma ieri gli sopraggiunse il tetano che fu la causa della morte.

Concerto. — La musica del 63 fanteria suonerà domani domenica dalle 17 alle 18.30 in piazza Campitello.

Padova

I premiati della mostra bovina

PADOVA — Ci scrivono 23

La Mostra bovina organizzata dal Comizio Agrario e tenutasi in questi giorni in Corte Cavazzana presso il Prato, ha avuto ottimo successo e si è chiusa stamattina con l'assegnazione dei premi. Eccone l'elenco:

Divisione I. — Il migliore bue grasso. Premio unico lire 200 a Garbin Domenico e figlio di Padova.

Divisione II. — Categoria A. Razza pugliese. 1 premio lire 100 e medaglia d'oro a Borsatto Antonio di Padova ed ai fratelli Cardin di Padova; 2. premio lire 50 e medaglia d'argento ai fratelli Garbin di Padova — Categoria B. Razza tirolese. 1. premio lire 100 e medaglia d'oro a Pavan Sebastiano; 2. premio non assegnato; 3. premio lire 25 e medaglia d'argento al cavalier Luzzatto Dina di Arino; 4. premio menzione onorevole ai fratelli Ruzza di Ponte S. Nicolò — Categoria C. Razza Simmenthal. 1. premio lire 100 e medaglia d'oro al cav. dott. Jonoch di S. Croce di Cittadella; 2. premio lire 50 e medaglia d'argento ai fratelli Cardin; premio di benemerenza, lire 100 e medaglia d'oro ai fratelli Venturini di Fontaniva.

Divisione III. — Manzi e manze. Categoria A. Razza pugliese. 1. premio lire 75 e medaglia d'oro a Zago Giovanni di Piove — Categoria B. Razza tirolese. Nessun concorrente — Categoria C. Razza Simmenthal. 1. premio lire 75 e medaglia d'oro a Salom e Reggiani di Bruggine; 2. premio non assegnato; 3. premio lire 25 e medaglia d'argento al cav. Luzzatto Dina di Arino.

I connotati dello studente scomparso

Qualche particolare sulla scomparsa dello studente di cui ieri vi scrissi.

Si chiama Valentino, ha 21 anni, è studente di III Corso nel nostro Liceo ed è figlio di un ufficiale superiore della Marina, in pensione, certo P. S., la moglie del quale dimora di consueto a Bologna.

Il giovanotto soffrendo da tempo di nevrastenia, era sempre cupo. Mercoledì scorso, di mattina, s'allontanò da casa (al Bassanello) portando seco la bicicletta ed una rivoltella. Da allora non fu più visto e non si ebbero più sul suo conto notizie tranquillanti.

Solo giovedì il padre, angustiato dalla scomparsa del figlio, ricevette da questo una lettera, impostata a Padova, che lo avvertiva del proposito deliberato di farla finita con la vita, ed una cartolina impostata alla stazione ferroviaria di Bologna che l'informava come avesse lasciato la bicicletta alla Birreria di fronte alla Stazione.

Di più non diceva. Si immagina l'angoscia del padre, le cui ricerche affannose finora furono vane.

Avvertita a Bologna la madre, si seppe che essa non vide nè ebbe notizia alcuna del figlio. Desolata, è accorsa a Padova, sperando ancora nell'amore del figlio per i suoi genitori.

Il giovanotto scomparso veste un abito ed un berretto verdognolo, ed un soprabito bigio. E' magro, pallido, di statura media; ha capelli castani e baffi nascenti.

Farà opera buona lo scomparso ad affrettarsi a sollevare dalle pene, in cui sono caduti, i suoi genitori, o chi abbia notizia del giovanotto così affannosamente ricercato a farne partecipe il nostro Ufficio di P. S.

Per la fiera del Santo — Nel gabinetto del Sindaco ebbe luogo una riunione allo scopo di dare un nuovo impulso alla fiera del Santo. Gli intervenuti decisero di associarsi al Comune che ha già stanziato un importo per «costituzione di premi in danaro» pei migliori bovini, equini, prodotti di selleria, finimenti, carrozzeria, ecc. presentati alla fiera.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 23

Nomina. — Il rag. Italo Toma, direttore di questa Cassa di Risparmio, è stato nominato, sopra 87 concorrenti, direttore della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno.

Ci congratuliamo della lusinghiera nomina.

Uno sciopero a Cavanella Po. — I manovali e muratori — circa 300 — ai quali si sono aggiunti gli altri operai addetti alla costruzione dello Zuccherificio di Cavanella Po, hanno ieri dichiarato lo sciopero domandando un aumento di mercede di cent. 5 all'ora. Questa mattina col treno delle 7.30 sono partiti per Cavanella Po un drappello di 80 soldati del nostro presidio col vice-commissario di P. S. dottor Borgna. Lo sciopero per ora si svolge calmo.

La poesia dialettale contemporanea. — E' il titolo della conferenza che terrà domani, alle ore 14, nella sala maggiore di questa Accademia dei Concordi, il signor Clemente Luigi Rossi.

Vicenza

Incidente automobilistico

Ci telefonano da Vicenza, 23 sera:

Oggi l'automobile del Conte Alvise ritornando dalla Valdastico, inseguendo l'automobile Zileri, ha investito un carrettiere, che riportò qualche lieve contusione. Niente di grave.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 23

Querela rientrata. — Ricorderanno i lettori che il *Giornale di Treviso* in seguito ad un articolo che commentava due fatti di cronaca poco favorevolmente pel civico Ospitale, s'ebbe da quell'amministrazione e dal dott. Giacomo Minesso una querela per diffamazione.

Ora, in seguito ad interposizione di persone amiche, la querela fu ritirata ed il *Giornale* di stasera pubblica una dichiarazione spiegante la intenzione avuta nello scrivere il commento, oggetto della querela.

ODERZO — Ci scrivono 23:

Conferenza Pro Dante Alighieri. — Lunedì 25 corr. alle ore 20.30, l'illustre conferenziere prof. Ugo Matini di Firenze, terrà, a totale beneficio della Società Dante Alighieri, nella sala del palazzo del Comune, gentilmente concessa, una conferenza, illustrata da numerose proiezioni, sul tema: «Parigi».

I biglietti d'ingresso, al prezzo di L.1, sono vendibili alla Tipografia della ditta Bianchi e presso la farmacia A. Scotto.

CONEGLIANO — Ci scrivono 23:

Per il riordino dell'Istituto Filarmonico — La Presidenza dell'Istituto Filarmonico ha deliberato di convocare l'Assemblea dei soci per martedì 26 corr. alle ore 20.30 nella Sala Municipale gentilmente concessa; e nel caso in questa prima adunanza dovesse mancare il numero legale (un sesto dei soci) l'adunanza avrà luogo il giorno successivo alla stessa ora e sarà valida con qualunque numero d'intervenuti. L'ordine del giorno reca l'approvazione del conto consuntivo 1906 e le comunicazioni della Presidenza circa il riordino dell'Istituto Filarmonico. Vogliamo credere che i soci interverranno numerosi all'adunanza e che non vi sarà bisogno della seconda convocazione, poichè sarebbe davvero indecoroso per il nostro paese che l'apatia dei cittadini fosse la causa determinante la scomparsa di una fra le più utili e più nobili istituzioni cittadine, quale è per l'appunto l'Istituto Filarmonico.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 23

(Aramis) — **Casi sospetti di meningite cerebro-spinale.** — Altra volta v'ho scritto che nella vicina frazione di S. Floriano, alcuni bambini, colpiti d'influenza, erano morti quasi subito, tutti coi medesimi sintomi, destando sospetti nel medico curante dott. Bortolo Vasoin, sulla natura infettiva e grave del male. Ieri un giovanotto di 27 anni, Baldin, s'ammalò d'influenza e morì in poche ore. Il dott. Vasoin, che è ufficiale sanitario, fece denuncia subito al Municipio, e stamattina venne qui l'ufficiale sanitario provinciale. Dal sopraluogo e dalle visite fatte, i due medici, non hanno escluso possa trattarsi di meningite cerebro spinale infettiva, e per maggior sicurezza decisero l'autopsia del cadavere, che sarà fatta dal prof. Bonomi di Padova, al quale venne telegrafato. Naturalmente vennero prese tosto severe misure igieniche per circoscrivere il male.

La Giunta in seduta di ieri a sera ha deliberato di aprire la sessione primaverile consigliare il 4 aprile prossimo. Ha deliberato il ristauro del Giardinetto in prossimità della Ferrovia, ed il riatto del vicolo Montebelluna, ed ha eletto la Commissione di vigilanza sulle Scuole d'Arti e Mestieri, nelle persone del cav. dott. F. Marta, cav. dott. G. Bordignon e Zannoni ing. V.

Udine

Il suicidio del perito Zuccolo

UDINE — Ci scrivono 23

Stamane — da quanto ne apprezzavano la mitezza d'animo e la bonarietà del carattere — fu appresa con vivo dispiacere la notizia del suicidio del perito Giovanni Zuccolo non ancora quarantaquattrenne. Lo Zuccolo fino al decorso anno fungeva da segretario dell'amministrazione dei legati del Comune; ma costretto ad abbandonare quel posto, se ne accuorò, e benchè avesse trovato altra occupazione presso il Consorzio del Torre, ciò pare non giovò a rialzargli il morale.

Ieri nel pomeriggio si aggirò lungo il viale Palmanova e nei pressi di Cussignacco, dove interrogò a lungo una contadina sul recente suicidio della contessa de Ciutis, facendole strane domande: se la poveretta avesse sofferto molto, se si gettò nel canale vestita, se il Signore potesse averla perdonato ecc. La donna, che si chiama Maria Ronchi, ritenendo che chi la interrogava fosse un parente della povera morta, risposegli cortesemente ed evasivamente, riferendo poscia il dialogo avuto con quei di casa. Qualcuno osservò: O che quel signore abbia intenzione anch'egli di annegarsi? Ma tutto finì lì.

Stamane verso le 4 il mugnaio Zanitti Virgilio addetto al Mulino Muzzatti, recatosi a pulire la griglia di ferro del canale Ledra, fece la macabra scoperta del cadavere di un uomo che indossava soltanto la maglia e la camicia. Poco dopo il vigile urbano Scoda, percorrendo la strada di Gervasutta, scorse sulle rive del Ledra un mucchio di vestiti da uomo, nelle tasche dei quali trovò il portafoglio con lettere e biglietti di visita intestati a Zuccolo Giovanni, perito geometra. Intuì subito trattarsi di suicidio e seguì la corrente del Ledra fino al molino Muzzatti dove trovò

Continua in 5.ª pagina

Oggi all'alba dopo lunga malattia spirava serenamente

TRUFFE MARIO

Chimico farmacista, Sindaco di Casteggio.

La moglie Teresa Gatti, i figli cav. prof. Ferruccio, dott. prof. Mario, Clementina e Laura, i generi Nicola Seconda, avv. Gino Canesi, le nuore Annita Rezia e Ermelinda Dabusti coi nipoti e gli altri congiunti desolati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 9.30.

Casteggio 23 Marzo 1907.

COMUNICATO
La Società Anonima di Nav. Fluviale

con sede in Venezia, avverte i Signori Azionisti portatori delle vecchie azioni di prima emissione che a partire da *lunedì 25 corr.* potranno ritirare il dividendo dell'esercizio 1906 in ragione di *L. 6 per azione* verso presentazione dei titoli e relativi coupons alla Spett. *Banca Commerciale di Venezia e Padova* ed allo Spett. *Banco Alberto Treves in Venezia.*

Venezia, li 23 Marzo 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

MUNICIPIO DI ASOLO

Concorso al posto di Vice Segretario-Contabile, stipendio L. 2000 con tre aumenti sessennali. Termine produrre domande 15 aprile 1907.

il cadavere che identificò subito nella persona del povero Zuccolo.

Nessuno scritto — che si sappia — lasciò il suicida per giustificare il movente della tremenda risoluzione: certo si tratta di un improvviso squilibrio di mente.

L'autorità giudiziaria si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

Un altro suicidio! — Oggi nel pomeriggio in una stalla a S. Gottardo, fu trovato appiccato ad una trave certo Del Bianco Antonio d'anni 62, guardiano alle dipendenze dei signori Hocke. Lascia la moglie e due figli. Non si conoscono le cause che indussero il Del Bianco al triste passo.

Tragica fine di un boschiere

In quel di Paluzza, la ditta Brunetti sta tagliando il bosco Promosio ed il legname che ne ricava viene mandato a valle per una specie di canale scavato nel monte.

Addetto a tale lavoro, assieme ad altri, eravi l'operaio Morassi Pietro d'anni 40. Questi, che si trovava a metà della cosidetta «resine», non avvertì la discesa velocissima di una grossa taglia la quale gli fu addosso travolgendolo nella corsa. Il povero Morassi, raccolto agonizzante, spirò poco dopo. Lascia moglie ed un figlio.

Per Pasqua, avremo una lotteria di beneficenza a pro' delle istituzioni: Scuola e Famiglia; Comitato protettore dell'infanzia e Congregazione di Carità. Apposito operosissimo Comitato sta ora raccogliendo i doni che i cittadini vanno offrendo pel filantropico scopo.

Un concerto di pianoforte con sceltissimo programma darà domani sera, domenica, al Sociale il prof. Bruno Mugellini del Liceo di Bologna.

Un provvedimento ferroviario — Il commend. Bianchi ha oggi telegrafato alla Camera di commercio: «In via eccezionale autorizzata fornitura carri specializzati Udine, Carnia, Moggio, Pasian Schiavonesco, anche per tutta settimana ventura».

SPILIMBERGO — Ci scrivono 23:

Ferrovia Spilimbergo-Gemona — Tram Spilimbergo-Maniago.

Con i primi del venturo Maggio, gli Uffici d'Ingegneria per lo studio della costruenda linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona che ora si trovano nel palazzo Marin in Piazza Garibaldi, saranno trasportati nella vicina San Daniele.

Detto provvedimento è stato deliberato perchè San Daniele trovasi in località più centrica dovendosi entro pochi mesi aver principio la costruzione di sì importante tronco ferroviario che più che altro riguarda alla difesa del nostro confine abbastanza trascurato.

*** Da molti anni si parla della costruzione di un tram Maniago-Spilimbergo. Fino da oggi però nulla è stato concretato.

Promotore il Sindaco di Sequals, Sabato 30 corr. nelle ore pomeridiane, si raduneranno in quella sala municipale i rappresentanti dei Comuni di Spilimbergo, Maniago e Sequals nonchè i consiglieri provinciali ed altre personalità dei tre paesi per discutere circa la predetta costruzione.

Noi dal canto nostro auguriamo che la tanto sospirata linea divenga presto un fatto compiuto — certi che porterà ai nostri paesi notevoli vantaggi.

CODROIPO — Ci scrivono 13:

Consiglio Comunale. — Con l'intervento di soli 11 consiglieri il nostro Consiglio prese nella sua ultima seduta le seguenti deliberazioni: Deliberò la costruzione di una pescheria e di un nuovo lavatoio coperto — Approvò l'istituzione di una Direzione Didattica Consorziale senza insegnamento, assegnando fin d'ora L. 2340 di stipendio al titolare — Approvò la deliberazione della Giunta di ricorrere in appello contro la sentenza pronunziata da questo Pretore in causa Bertoia — Sottoscrisse due azioni in favore del Consorzio antifillosserico friulano, aderendo al medesimo. — Il Consiglio ha inoltre soprasseduto sulla nomina di un assessore effettivo ed uno supplente.

Festeggiamenti - Convegno Ciclistico. — Il Consiglio adunatosi ieri sera fissò il giorno 21 Luglio prossimo come data del Convegno Ciclistico; in detta epoca si svolgeranno i varî festeggiamenti di cui il programma già pubblicato.

Ultima ora

Grave collisione nella Manica

Londra, 23

E' avvenuta nella Manica una collisione tra il vapore «Ormuz» e la nave da guerra «Africain». Entrambi le navi hanno subito avarie.

Soccorsi agli ebrei della Romania

(Nostro servizio particolare)

Colonia, 23

(Y.) Il locale Bureau sionista ha ricevuto da Bucarest la notizia che il movimento antisemitico è ora esteso a diciotto distretti. Gli ebrei fuggono a migliaia, sofferenti di fame. Per lenire le loro miserie la comunità israelitica di New York ha inviato telegraficamente a questo Bureau sionistico la somma di 200.000 marchi.

La morte di Pobiedonozeff per malattia

Pietroburgo, 23

Pobiedonoszeff, capo del Santo Sinodo, alle ore 6 p.m. è morto in seguito a malattia.

La salma di Berthelot nel Pantheon

Parigi, 23

Il Senato ha approvato il progetto di legge che autorizza la traslazione delle salme di Berthelot e di sua moglie nel Pantheon.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 23 Marzo

ROMA, 23 — Cambio per lunedì 100.08 — Cambio per la settimana 100.05.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—	102 75
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—
» Cotonificio Veneziano	277,—	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1[illegible]	—
» Soc. Bagni del Lido	[illegible]	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	122 45	122 52 1/2	—	—	6
Francia	100 00	100,05	—	—	3 1/2
Belgio	99 95	100,02 1/2	—	—	5
Londra	25 23	25 24 1/2	25,00	25,02	6
Svizzera	99 95	100 02 1/2	—	—	5
Austr. Cor.	104,72 1/2	104 82 1/2	—	—	4 1/2
Ba nc. aust.	104 72 1/2	104 82 1/2	—	—	

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1308.— — Az. Banco di Roma 116,50 — Az. Soc. Acqua Pia 1695.— — Az. Soc. Omnibus 324.— — Az. Soc. Gaz 1360.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 450.— — Società It. pel Carburo 1354.— — Immobiliare 303.—.

Borse estere

PARIGI 23		VIENNA 23	
Rendita fr. 3 0/0	96 00	Cred. austr. Cod.	670 [illegible]
» » perp.	94 85	Lombarde	[illegible]
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00	Napoleoni d'oro	19,14
Rendita It. 5 0/0	102 45	Argento	100,0
C. Londra a vista	25,20	Cambio su Parigi	95,[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	84 11/16	» su Londra	241 85
Obblig. Lombarde	[illegible]	Lire ital. (carta)	95,00
Cambio sull'Italia	3/16	Rend. austr. (arg.)	98 [illegible]
R. turca unificata	92 05	» » (carta)	98,50
Banca di Parigi	1580 00	» » (oro)	114,40
Tunisine nuove	426 00	» » (unghe.)	94 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103 85	LONDRA 23	
Rend. ungh. 4 0/0	94 50	N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/4
Rend. spag. 4 0/0	94 56	Rendita ital. 5 0/0	103 00
Banca ottomana	695 00	R. spag. es. nuova	93 1/4
Argento fine	114,50	R. turca unificata	92 1/2
Azioni Suez	4500 00	Egiziano nuovo	101 00
Lotti turchi	148 50	Argento fino	30 7/16
Rendita Russa	[illegible]	BERLINO 23	
Ferr. mer. a term.	396,00	C. su Londra - 3 ch.	20,24 1/2
R. porto. nuova	66,80	» Parigi - 8 g.	81,06
Rendita serba 4 0/0	82 10	» Italia - 10 g.	80,95
		Cr. Mob. aus. - [illegible]	208,75

PARIGI, 23 — Tendenza pesante.
VIENNA, 23 — Tendenza migliore.
BERLINO, 23 — Tendenza debole

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102 75	102,77	102,75	02 00
» » » fine	100	—,—	—,—	102,77	102 65
» » 3 1/2 con.	100	102 15	102 05	101 95	101 [illegible]
» » 3 0/0	100	72 25	72 25	—,—	
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501,00	501,00	—,—	
» Ferrovie Merid.	500	351 50	351 50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499 75	499 75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1309 00	1306,00	1308 00	1306 00
Credito Italiano	500	582 00	580,00	583,00	582 00
Società Banc. It.	250	236,50	236,00	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	911,00	910,00	910	911 00
Ferr. Meridionali	500	750 00	740,00	750 00	738 00
Ferr. Mediterranee	500	440 00	438,00	440 00	437 00
Società Veneta	80	223 00	221,70	—,—	—
Navigaz. Generale	300	468,00	464,00	468 00	467,
Lanificio Rossi	600	1750 00	1750,00	—,—	
Cotonificio Cantoni	250	552,50	552 50	—,—	
Cotonif. Veneziano	175	277 50	275,75	—,—	
Acciaierie Terni	500	1750 00	1682, 0	1720,—	1692
Edison	150	608 00	608 00	—,—	
Raffineria Zucchero	200	378 50	381 50	—,—	
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	353 —	348
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	175,—	17 5
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	875 —	874

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 Marzo — vap. aust. ung. «Dalmatia» cap. Ergovich da Fiume, merci.

Arrivi del 23 Marzo — vap. spag. «Diana» cap. Irusta da Cardiff, carbone — ital. «Cavour» cap. Benvenuto da Tunisi, fosfato — ital. «Selinunte» cap. Bottone da Trieste, merci — ital. «Bari» cap. Andriola da Bari, merci.

Spedizioni e partenze del 23 Marzo — vap. aust. ung. «Dalmatia» cap. Ergovich per Trieste, merci — ingl. «Kossuth» cap. Pelit per Costantinopoli, vuoto — aust. ung. «Espero» cap. Bergugliam per Trieste, merci — germ. «Roma» cap. (?) per Amburgo, merci — ital. «Bari» cap. Andriola per Trieste, merci — ingl. «Abbey Holme» cap. Brown per Sulina, vuoto — ital. «Danno» cap. Brunetti per Ravenna, merci — ingl. «Brekfield» cap. York per Nicolajeff, vuoto — ital. «Bulgaria» cap. Krull per Costantinopoli, merci.

Movimento ferroviario del porto

23 Marzo — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 147 — Cereali 24 — Cotoni 21 — Varie 80 — Totale pel commercio 272 — Per la Ferrovia 79 — Totale complessivo 351.

Negli altri porti

Roma, 23

Carico dei porti nel giorno 22 Marzo: Genova: Numero dei carri caricati 1159 — N. dei carri di carbone per il commercio caricati 138 — Carico presumibile di oggi 23 Marzo carri 1150 — Savona: N. dei carri caricati 309 — N. dei carri di carbone per il commercio caricati 161 — Carico presumibile di oggi 23 Marzo carri 260.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — **Tamburlini e Carbonaro** — Con atti del notaio dottor Carlo Candiani in data 23 Febbraio a. c. è stata costituita la Società Accomandita Semplice sotto la ragione sociale «Tamburlini, Carbonaro», con sede a S. Barnaba (Traghetto), allo scopo di dare maggiore sviluppo allo Stabilimento Artistico Industriale ed Electro Metallurgico.

I signori A. Tamburlini e R. Carbonaro hanno assunta la direzione artistica e tecnica dello stabilimento. Gerenti sono i signori Gino Toso ed Ugo Pantaleo.

Mercati del Veneto

ADRIA, 23 — Frumento polesine da L. 22.25 a 23.15 — id. tondo da 23.— a 23.50 — Granoturco polesine da 12.25 a 13.— — idem pignolo da 13.75 a 14.25 — Avena da 18.75 a 19.— — Riso nostrano da 32.50 a 35.— — idem giapponese da 30.— a 32.— — Fagiuoli da 20.— a 25.—.

Tutto al quintale.

Poco concorso e scarsi affari.

Disappunti commerciali

PADOVA — **Zerzi Giovanni**, ristorante «Storione». — Il 20 corr. fu omologato il concordato al 18 per cento, coi benefici di legge.

PADOVA — **Paccagnella Francesco**, pizzicheria, al Bassanello — 20 corr., istanza creditore — giudice avv. Francesco Povoleri — curatore avv. Ferruccio Squarcina — 5 aprile prima adunanza — al 10 per produrre i titoli — 3 maggio verifica — attivo circa 5 mila lire (4000 stabili, 1000 merci, mobili e crediti), passivo L. 10.250.

— **Tellini Giacomo** successore ditta «Ferdinando Fogliati», calzature — Curatore è l'avv. Amedeo Pasquali.

— Piccoli fallimenti. — **Grandis Romano**, calzature, Bovolenta, ha concordato al 10 per cento sul passivo di L. 4447.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 23 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 91.50 — pel 10 Maggio F. 89.— — pel 10 Agosto F. 87.— — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 76.—.

Olio di Gioja al quintale contanti F. 88.60 — pel 10 Maggio F. 89.10 — pel 10 Agosto F. 86.30 — pel 10 Ottobre F. 82.30 — pel 10 Marzo 1908 F. 74.20.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. —.— — di cui in cotoni americani balle N. —.—.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.65, 5.63 — Marzo Aprile 5.64, 5.63 — Aprile Maggio 5.64, 5.60 — Maggio Giugno 5.61, 5.61 — Giugno Luglio 5.63, 5.60 — Luglio Agosto 5.63, 5.60 — Agosto Settembre 5.62, 5.58 — Settembre Ottobre 5.60, 5.56 — Ottobre Novembre 5.57, 5.53 — Novembre Dicembre 5.56, 5.53.

NEW YORK, 23 — Apertura — Cotoni: Mercato calmo — Aprile 9.45 — Maggio 9.47.

HAVRE, 23 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1700 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 23 — (Chiusura) — Frumenti: Mercato del 22 fermo; Marzo 84.1/2. Mercato del 23 sostenuto; Marzo 84.3/8.

CHICAGO, 23 — (Chiusura) — Frumenti: Mercato del 22 fermo; Marzo 76.1/4. Mercato del 23 facile: Marzo 75.3/4. Mais: Mercato del 22 calmo; Marzo 46.—. Mercato del 23 sostenuto; Marzo 45.3/4.

PARIGI, 23 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.25 — id. mese prossimo F. 29.40 — Maggio Giugno F. 29.80 — 4 mesi primi F. 30.—.

Frumenti: Mercato sostenuto — id. corrente F. 2[illegible] — id. mese prossimo F. 22.80 — Maggio Giugno F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.10.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.10 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.25.

LONDRA, 23 — Chiusura — Frumenti: Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 23 — Frumenti: mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 23 — Frumenti: Importazioni Q. 2306 — Affari nulli.

SPIRITI

PARIGI, 23 — Spiriti corr. F. 41.75 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato sostenuto — 4 mesi da marzo F. 43. — 4 mesi da maggio F. 38.50.

PETROLIO

ANVERSA, 23 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 23 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.25 — id. raffinato F. 55.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 23.87 — id. corrente F. 25.87 — Aprile F. 26.— — 4 mesi da maggio F. 28.50 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 23 — Zucchero barb.: mercato calmo; disp. M. 18.45.

CAFFE'

HAVRE, 23 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 5000 — Mercato in ribasso — id. pel corrente F. 48.75 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 49.25 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 49.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 49.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 49.75.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N.

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

Per parte mia stentavo quasi a seguire il vecchio, perchè le ansie patite durante due ore avevano prostrato totalmente le mie forze.

Col mio involto sotto il braccio, mi trascinavo silenziosamente al suo fianco, ripensando a tutto ciò che mi era accaduto.

Pur essendo molto giovine avevo assistito a tante discussioni politiche in Inghilterra ed ero perciò perfettamente al corrente degli affari interni della Francia.

Sapevo che la recente elevazione di Bonaparte al trono aveva esasperato il piccolo ma audace partito dei giacobini e dei repubblicani i quali si avvedevano che tutti i loro sforzi per distruggere un regno non avevano servito ad altro che a trasformarlo in un impero.

Ed in realtà l'aver cambiato una corona con otto fiordalisi in un'altra sormontata da una croce e dal globo, era un risultato ben meschino della loro lotta forsennata.

D'altro lato i partigiani dei Borboni in mezzo ai quali avevo trascorso la mia gioventù, erano rimasti crudelmente delusi del modo con cui la maggioranza del popolo francese aveva accolto il Bonaparte del 18 brumaio, dal quale si ripromettteva finalmente il ristabilimento dell'ordine.

Per motivi assolutamente diversi i più esaltati fra quei due partiti opposti si univano nel loro odio contro Napoleone e nella ferma risoluzione di sbarazzarsi con qualunque mezzo di lui.

Da ciò derivavano una quantità di cospirazioni, ordite in gran parte in Inghilterra, la cui conseguenza era l'esteso servizio di spionaggio organizzato da Fouchè e da Savary, incaricati di vegliare sulla sicurezza dell'Imperatore.

Un caso strano mi aveva fatto sbarcare sulla costa della Francia quasi contemporaneamente ad uno dei più pericolosi e sanguinari cospiratori, e mi aveva fornito in seguito l'occasione di conoscere in qual modo la polizia dava la caccia a lui ed a' suoi compagni.

Ripensando a tutte le mie avventure, al mio affannoso vagare attraverso la palude, al mio arrivo presso la capanna, alla scoperta delle carte, a quel lungo periodo d'angoscia, durante il quale il terribile Toussac, con la mano stretta intorno alla mia nuca ed il suo enorme pollice appoggiato sul mio mento, aveva minacciato di strangolarmi, e finalmente alle scene emozionanti delle quali ero stato testimonio non mi sorprendevo dello stato d'eccitazione dei miei nervi, nè trovavo strani i miei movimenti convulsi, simili a quelli di un bambino spaventato.

Ma il pensiero che occupava in quel momento la mia mente più di ogni altro, era quello di essere intieramente in balìa dell'individuo pericoloso che camminava al mio fianco, la cui condotta mi aveva colmato l'anima di disgusto e di orrore.

L'astuzia che egli aveva adoperata per trarre in inganno i suoi compagni e farli cadere nelle mani della Polizia, il cinismo dimostrato di fronte a quel codardo tremante e piangente ai suoi piedi, mentre lo minacciava con la sua pistola, rivelavano dei sentimenti abbietti e crudeli.

Eppure dovevo confessare che trovandomi in una posizione disperata per causa di una stupida curiosità, quell'uomo aveva affrontato la collera del terribile Toussac per salvarmi.

Inoltre era evidente che nulla gl'impediva di denunciare anche me come un cospiratore.

Non lo ero, ma mi sarebbe stato ben difficile di provare la mia innocenza.

La condotta di quell'omino ischeletrito mi sembrava così contradditoria ed incomprensibile, che dopo di aver percorso una o due miglia in silenzio, gli chiesi improvvisamente quali fossero le sue intenzioni a mio riguardo.

Una risata secca giunse al mio orecchio fra le tenebre, come se l'intempestività della mia domanda avesse eccitato la sua ilarità.

Poi disse:

— Siete una persona molto divertente, signor..

Come avete detto che vi chiamate?

— Di Laval.

— Sì, di Laval, ora me ne ricordo.

Ebbene, signor di Laval, voi possedete tutta l'impetuosità e l'ingenuità della gioventù.

Voi volete sapere che cosa è stato nascosto sotto la cappa d'un camino e salite sulla pietra d'un focolare per sodisfare la vostra curiosità.

Adesso desiderate conoscere i motivi della mia condotta e me li chiedete direttamente senza tante circonlocuzioni.

Essendo abituato a vivere fra gente abituata a nascondere i propri pensieri, confesso che la vostra franchezza mi piace e mi fa ridere. *(Continua)*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.15
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	4.00	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.22	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.25	A. Parigi-Torino	14.38
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.06
L. Padova	20.10	L. Padova	22.5
A. Torino	[illegible]	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.40	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	6.35	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.15
D. Firenze-Roma	22.[illegible]	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	[illegible]	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.2	L. Treviso	8.8
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.[illegible]	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.30
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.39
A. Udine	19.[illegible]	O. Trieste-Udine	22.29
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.10	D. Casarsa	8.19
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.10
D. Portog. Trieste	18.56	D. Trieste	20.30

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

AL Lido (Venezia) affittasi elegante villa modernissima con giardino davanti al mare, 4 appartamenti tutti divisi — ammobigliata adatta a dependance Hôtel o per speculazione privata. Scrivere: 123, fermo posta Venezia.

STANZA libera bene ammobigliata splendida posizione retrè, luce elettrica: Signora sola che non affitta ad altri desidererebbe persona rispettabile. Rialto, Ruga San Giovanni, 478.

ALLA CARITA' nei pressi di Treviso. Affittansi appartamenti, case operaie. Vendesi anche mobiglia usata. — Vitturi — Fiumicelli, 6, Treviso.

FRARI Affittasi stretto Gallipoli 3025 secondo piano signorile — 6 stanze watercloset visibile suonando terzo piano. Trattative San Martino 2292.

LIDO Palazzo nuovo costruzione in cinque piani affittasi per uso albergo, pensione od abitazione privata. Rivolgersi: Agenzia Piero Bortoluzzi di Giovanni, Venezia.

AFFITTASI in Mogliano Veneto, nei pressi della stazione ferroviaria, casina a muri vuoti di sei vani. A. Savini, Campo della Guerra, Venezia.

AFFITTANSI vastissimi locali primo piano prospicienti il canale della Giudecca per depositi merci od industrie a macchinario leggero. Scrivere L. 1652 V. — Haasenstein e Vogler, Venezia

TERZO piano, Canal Grande appartamento signorile, posizione soleggiata, dieci locali, magazzino, liscera, riva acquedotto, gas, water. — San Giovanni Decollato 1322.

Vendite

PRESSO Peschiera sul Garda, posizione amenissima vendesi podere circa 33 Ettari terreno completamente coltivato, annesso laghetto 40 ettari circa superficie, relative case domenicali, rusticali. — Rivolgersi: Avv.to Alessandro Ferrari, Stradone Duomo 1 Verona.

LIDO 1000 mq. terreno vendonsi su nuovo grande viale. Rivolgersi: Agenzia Piero Bortoluzzi di Giovanni, Venezia.

VENDONSI tilbury con ruote di gomma e charrette quasi nuove. — Scrivere 2191 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Lezioni

LEZIONI canto in italiano e francese vengono impartite da professoressa diplomata. Campiello S. Antonio 4931 (Gesuiti).

Diversi

AGENTI rappresentanti cercansi ogni provincia Italia per articoli esteri di grande consumo. Referenze richieste a Urue, Udine.

AMMOGLIEREBBESI ventisettenne cattolico, religioso, buono, mite, civile, serio, istruito con signorina, oppure vedova senza figli, trentenne-quarantenne, cattolica, religiosa, buona, mite, civile, seria, istruita, discretamente agiata. — L. M. Z., 55 posta, Venezia.

SIGNORINA bella calligrafia, pratica lavori commerciali e corrispondenza inglese, può presentarsi a Paolini Villani C.i Venezia S. Girolamo fondamenta della Sensa 3233 nei giorni 25-26 corr. dalle 14 alle 16.

Corrispondenze

Avvertiamo coloro che si servono delle corrispondenze private che il minimo di ogni avviso è di 20 parole e quindi è di L. 1.— Corrispondenze di un numero di parole inferiore alle 20 costano egualmente Lire 1.—

HAASENSTEIN e VOGLER

BASILIO Sapendoti colà, pensoti, tesoro, col cuore tristissimo: ma poi ritornerai.......? Ne parlaste? Attendo tue notizie. Non scrissi ieri altro. Pensami, baciotti. tua Bice

MAMMOLA Tante grazie, adorata, tua amorosissima, tuoi fiori, sei sempre la mia delizia, la confortatrice affettuosa, la buona fata dolcissima, l'amante eroica ed appassionata. Luglio sì. Spero presto assicurartene definitivamente. — Intanto continuiamo così, riprenderemo appena possibile. Gioisco del tuo amore che è la mia vita; e il mio pensiero e la mia anima sono costantemente tuoi. Bacioti.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

LONDRA Incarichi commerciali, privati. Informazioni — Réclame — Ricerche, Pensioni, Collegi, rappresentanti, personale inglesi — Vendita, affitto immobili, appartamenti, a clientela inglese. English people in Italy can apply for any private or business informations. — Gatti — Information's Bureau 28, Sussex Place - South - Kensington — London S. W.

SEGRETO per far ricrescere **Capelli, Barba e Baffi** in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **Giulia Conte**, S. Toresella dei Spagnoli, 59, Napoli.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANÈ PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente, che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi:

In VENEZIA, Farmacia Bötner & Co. – Farm. J. Monico – Farm. Pellizzaro, Campo Ss. Salvatore 4801 – Farm. Leonardi, Campo S. Polo – Farm. Zampironi – Farm. A. Gottardi, sul Ponte di Rialto – Farm. Dian, S. Simeone – Farm. Pitteri, Via Vitt. Em. 3823 – Farm. Baldisserotto, Via Garibaldi 1779 – Farm. Ponci, S. Fosca

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni). — Tutte le domande per campioni devono essere indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 402, (Inghilterra)

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente a rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti, droghieri, e profumieri del Regno a L. 1.75, 1.50 e 2.— il flacone ed in bottiglie grandi a L. 3.50, 5.— e 8.50 la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0.75 e 1.50 aggiungere cent. 25, pel le altre cent. 80

Deposito generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

In VENEZIA: Farm. *Zampironi* — *Pro. A. Longega* — Farm. *G. Bötner* — *Carlo Barera*, S. Salvatore 4627 — Ditta *P. Bertini* — *Prof. Vattovaz-Bergamo*

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

PENSIONATO SCOLASTICO EDUCATIVO

per gli alunni delle scuole REGIE

PADOVA - **Riviera S. Agostino, 12** - PADOVA

Ambiente signorile - Splendida posizione

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ore
and	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (?)	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
167,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
185,—	131,—	57,—	» Salonic.) varian.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia	XII	Sabato	16
			» (passeggeri) »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 centesimi di bollo.

La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: ***Via 22 Marzo, N. 2414***



DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI – VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi e principali droghieri, offellieri e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

BERLITZ SCHOOL

Istituto delle lingue moderne per adulti.

S. M. Campo la Guerra 519

Tedesco

Inglese

Francese

Spagnolo

Lezione di prova gratis

CEDO ATTREZZI

fabbrica sapone; insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure.

CIOCCOLATA CREMANT · FANTASIE AL LATTE

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

Agente Generale **GIUSEPPE BAJ** Piazza Giovane Italia 3. MILANO



PETTO da DIVA

colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Formazione delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.70. J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris. Deposito in MILANO: Farmacia D.r Zambeletti, Piazza S. Carlo; ROMA: F.lli Bonaccelli, C.so Vitt. Eman., 159; NAPOLI: Farm. Inglese D. Kernot, Str. S. Carlo; BUENOS AYRES: A. Nevel, C. Cuyo 861.

IMPOTENZA

Spermatorrea, Neurastenia, Insensibilità genitale, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità esausta dalla vecchiaia, Abusi venerei, guariscono rapidamente coll'**Afrodina** del D.r *Carvisiglia*, unico preparato razionale senza *Stricnina*, senza *Cantaride*, senza *Ioimbina* potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il fuoco giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacon L. 3 franco di posta L. 3,80. - 4 flacon L. 12,— franco di porto. Dirigersi alla *Farmacia del Radio*, Via Nazionale, 18, NAPOLI.

La Ditta MARIGO CARLO

la quale ha assunto dalle Ferrovie dello Stato l'Agenzia dei trasporti a domicilio e la vendita dei Biglietti Ferroviari, avverte il pubblico che, dal giorno 16 corrente l'Ufficio di Biglietteria già esercito dalla Ditta Antonio De Paoli sotto le Procuratie è stato trasferito in Via 22 Marzo N. 2414 negli ex locali della Navigazione Generale Italiana.

Comunica inoltre che per maggiore comodità del pubblico stesso ha pure stabilito un'altro Ufficio sulla Riva del Carbon al N. 4643 in prossimità del Pontile dei Vaporini diretti alla Ferrovia, dove oltre all'accettazione di spedizioni valori, bagagli e merci a Grande & Piccola Velocità, nonchè trasporti di masserizie (cambi da casa a casa, traslochi con e senza furgoni imbottiti) si vendono anche i biglietti ferroviari per tutte le destinazioni non esclusi i biglietti di abbonamento, agli identici prezzi della Stazione ferroviaria.

N. B. A richiesta i biglietti vengono anche rilasciati un giorno prima della partenza dei viaggiatori.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 25 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 83 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 25 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

UNA PROPOSTA PER L'INDENNITÀ AI DEPUTATI

Il disegno di legge Chimienti alla Camera

Roma, 24

Ecco il testo del disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Chimienti sull'indennità per i deputati. Questo progetto sarà svolto alla ripresa dei lavori parlamentari:

Art. 1. — E' assegnato a ciascun deputato che non percepisca alcun stipendio sul bilancio dello Stato e la cui elezione sia stata convalidata, una indennità giornaliera di lire 30 per seduta. Il deputato dovrà apporre la propria firma di presenza nel registro che sarà tenuto presso l'ufficio di Presidenza dal principio alla fine della seduta.

Nei giorni di votazione per appello nominale, come prova di presenza alla seduta vale la sola partecipazione al voto.

Art. 2. — Il deputato impiegato può optare fra lo stipendio di impiegato e la indennità.

Art. 3. — Il pagamento della indennità è eseguito ogni mese dal cassiere della Camera su mandati del presidente.

Art. 4. — Ogni mese i questori comunicheranno alla Camera il numero delle assenze che il deputato abbia fatto. L'assenza dalla seduta non può essere giustificata nè per regolare congedo, nè per malattia.

Art. 5. — Il deputato al parlamento nominato membro di commissione governativa non potrà assumere l'ufficio se non gratuitamente.

La conversione dei consolidati di rendita

Roma, 24

La Direzione Generale del Debito Pubblico comunica:

Si fa noto che dal primo aprile prossimo gli uffici postali sono autorizzati a ricevere le domande per la conversione dei certificati nominativi e di quelli di usufrutto dei consolidati 5 e 4 per cento. Per tal mezzo sarà assai agevole, anche ai possessori di rendita nominativa dei centri minori, di compiere il cambio dei loro certificati.

Si deve poi avvertire che se gli interessati non affrettano la presentazione dei titoli in modo da potersi eseguire la conversione entro il semestre in corso, non si troveranno in grado di riscuotere la prima rata di interesse del nuovo consolidato al primo luglio prossimo venturo, la quale non può essere pagata che sulla esibizione dei nuovi certificati 3, 3 1/4 e 3 1/2 per cento.

E' evidente che il ritardare la presentazione fino agli ultimi giorni del semestre può produrre un soverchio agglomeramento di vecchi certificati presso questa Direzione Generale e rendere impossibile, malgrado la maggior sollecitudine nell'esecuzione delle necessarie operazioni interne, di provvedere al rilascio dei nuovi titoli prima della scadenza.

Il prossimo viaggio di Tittoni

Roma, 24

Domani il ministro degli esteri on. Tittoni va nella sua villa a Santa Severa presso Civitavecchia.

Mercoledì mattina parte per Rapallo accompagnato dai suoi segretari cav. Tomassini e barone Giorgio Levi. A Rapallo scenderà al «Kurs Haus», resterà tutto il giovedì a Rapallo e venerdì a mezzogiorno ripartirà per Santa Severa.

Bulow ha acquistata una villa Romana

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* assicura che la Villa Malta esistente a Roma sulla via Pinciana e che apparteneva al conte Robrinsky è stata acquistata dal Principe Bülow per due milioni e mezzo di lire.

La notizia che la villa era stata acquistata da un grande personaggio tedesco, era stata data dieci mesi addietro da un giornale ma era stata smentita.

Il prossimo imbarco del Re

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* dice che il Re imbarcherà a Brindisi il 5 aprile sulla *Trinacria* e proseguirà direttamente per il Pireo scortato dalle navi *Regina Margherita*, *Brin*, *Garibaldi*, *Ferruccio* e *Agordat* e dalla squadriglia di cacciatorpediniere *Zeffiro*, *Nembo*, *Turbine* ed *Espero*.

Le navi della squadra saranno al comando del vice ammiraglio Di Brocchetti. Accompagneranno il Re i ministri Tittoni e Mirabello.

Il programma del soggiorno ad Atene

Atene, 24

Salvo modificazioni poco probabili, ecco il programma del soggiorno del Re d'Italia.

Il giorno dell'arrivo vi sarà un grande pranzo di gala al Palazzo reale di 230 coperti. Il giorno dopo avrà luogo una visita nell'Acropoli alle antichità, una colazione intima, ricevimento della colonia italiana e pranzo presso il Principe ereditario. I Sovrani passeranno tutta la giornata e la seguente alla villa reale di Ratoi. Alla sera vi sarà un pranzo presso il Principe Nicola e concerto a palazzo reale. Il giorno seguente festa ginnastica allo stadio. E' probabile vi sia pure una colazione presso il Ministro degli esteri Skouste.

Notizie varie da Roma

Roma, 24

Stamane alle 10.50 il presidente della Camera, on. Marcora è partito da Roma per la linea di Napoli.

— Il collegio elettorale di Firenze III è convocato per il 14 aprile.

— Certo Angelo Giusti stava oggi vigilando il suo asino che pascolava tranquillamente sulle sponde del Tevere. Ad un tratto la povera bestia è caduta nell'acqua. Il Giusti per salvarla si è tolto la giacchetta e le scarpe e si è gettato nel fiume, ma poco esperto nuotatore, miseramente vi annegò.

Martini rimpatria definitivamente

Massaua, 24

Ferdinando Martini è giunto oggi. Alla sua partenza dall'Asmara la popolazione europea coi capi della popolazione indigena gli fecero una affettuosa, imponente dimostrazione accompagnandolo fino fuori della città.

Domattina l'on. Martini si imbarcherà sul *Flavio Gioja* diretto in Aden.

Il marchese Salvago-Raggi assumerà domani il governo della Colonia.

LA LOTTA AMMINISTRATIVA A NAPOLI

L'orientamento dei partiti e la camorra

Roma, 24

(So.) — L'attenzione è oggi rivolta alle elezioni di Napoli, che assumono un interesse speciale non soltanto per le condizioni caratteristiche nelle quali si sono svolte, ma anche perchè costituiscono un episodio decisivo della vita amministrativa napoletana.

Si tratta infatti del supremo tentativo dei colpiti dall'inchiesta Saredo di riafferrare il potere. Com'è noto la vita amministrativa napoletana ebbe un primo periodo che rappresentò il trionfo di Pasquale Billi, e dell'ex-deputato Alberto Casale, periodo che condusse all'inchiesta Saredo. Dopo l'inchiesta, i moderati alleati al partito cattolico ressero per qualche anno i destini del Municipio di Napoli. Si ebbero così i sindacati del prof. Luigi Miraglia e del marchese Del Carretto, che preparò la nuova legge per Napoli ed il sogno della trasformazione di Napoli in città industriale. Ma la vita dell'amministrazione Del Carretto fu insidiata, e ne venne lo scioglimento del Consiglio Comunale che ha prodotto le elezioni odierne.

La lotta elettorale venne condotta dai liberali sulla base dell'etichetta anticlericale. Però l'anticlericalismo non è che un pretesto, perchè non esiste a Napoli un vero e forte partito anticlericale. L'etichetta anticlericale venne assunta dal fascio liberale, che si propone appunto di riportare al potere gli elementi che un tempo si raggrupparono intorno ad Alberto Casale e all'ex-sindaco Celestino Summonte.

Il fascio liberale che ebbe a quanto si dice l'appoggio del governo, fu capitanato dal deputato Girardi, ex sindaco di Napoli, e da tre medici illustri, cioè il senatore D'Antona, l'on. Leonardo Bianchi e il senatore Senise. Alla lista del fascio liberale, lista a tinta spiccatamente massonica, venne contrapposta la lista del comitato generale, cioè del partito moderato alleato al fortissimo partito cattolico militante napoletano. Veniva terza la lista socialista. In questa occasione i socialisti vollero lottare soli colla certezza di perdere. Infatti se all'indomani dell'inchiesta Saredo i socialisti ebbero un istante di fortuna, si può ben dire che Napoli è città antisocialista per eccellenza.

La giornata elettorale si è svolta in mezzo alla più grande animazione. Numerosa fu l'affluenza degli elettori alle urne. Incredibile la pioggia dei manifesti: tra essi uno affermava che il Papa aveva mandato la sua benedizione ai candidati del Comitato generale. Notevole anche un manifesto firmato dall'ex-deputato Alberto Casale nel quale si invitavano gli elettori a votare la lista del fascio liberale.

Il Casale si trova, come è noto, esule in Grecia, in seguito alla condanna del tribunale di Napoli nei processi istituiti sulle risultanze dell'inchiesta Saredo.

Anche nella mattinata d'oggi, la stretta finale della lotta fu vivacissima. I deputati di Napoli tutti impegnati nella battaglia parlarono negli ultimi comizi e percorsero la zona della loro influenza in automobile. I seggi furono conquistati in parti quasi eguali dai liberali e dai cattolici. Durante la votazione vi fu un grave incidente alla sezione del Mercato. Un notissimo e facoltoso commerciante, aderente al fascio liberale, ferì in rissa un avversario.

Quanto ai risultati, nulla si può dire, essendo appena cominciato lo spoglio. Sembra però che il fascio liberale e il Comitato Generale si divideranno le spoglie. Probabilmente la nuova amministrazione comunale di Napoli sarà appunto la fusione dei due grandi partiti oggi in lotta; in caso diverso si avrebbe nuovamente a breve scadenza lo spettro di un altro commissario regio.

Le elezioni odierne avranno poi uno strascico piccante alla Camera collo svolgimento della interrogazione del deputato socialista Morgari sulla voce corsa che il governo abbia dato denari ad un notissimo deputato napoletano per pagare le spese elettorali del fascio liberale.

Nomine nel personale delle Università

Roma, 24

Il prof. Arrigo Solmi è stato nominato preside della Facoltà giuridica dell'Università di Siena.

Il prof. Beniamino Sadun è nominato direttore del gabinetto di medicina legale nell'Università di Pisa.

Il prof. Ernesto Belmondo, ordinario di psichiatria e direttore della clinica psichiatrica di Padova è invece nominato ordinario di clinica delle malattie mentali e nervose della facoltà medesima, e confermato nell'ufficio di direttore della clinica annessa alla cattedra.

Il prof. Silvio Tombini, ordinario di psichiatria e clinica psichiatrica nella Università di Bologna, è invece nominato ordinario di clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università stessa.

Un audace furto di 81.000 lire

Roma, 24

Tre notti or sono ignoti ladri penetrarono nella farmacia Amici in piazza Capranica a Roma e rubarono circa duemila lire in contanti ed alcune cartelle di rendita intestate al Collegio dei Farmacisti di Roma per la complessiva somma di lire 81 mila.

Stamane, entro una busta non affrancata, i ladri hanno rimandato al farmacista le cartelle di rendita che avevano rubato.

La busta legata ad una cordicella è pervenuta all'ufficio postale di San Silvestro, che per mezzo della pubblica sicurezza l'ha fatta consegnare ai derubati.

Il comandante della gendarmeria vaticana

Roma, 24

Il Papa ha ricevuto il comandante della gendarmeria Ceccopieri, colla famiglia, per la presentazione degli auguri.

Nei primi giorni di aprile partirà per l'Argentina il delegato apostolico mons. Locatelli, accompagnato da monsig. Quattrocchi, imbarcandosi a Genova.

CARDUCCI COMMEMORATO DA G. D'ANNUNZIO

La solenne cerimonia al teatro Lirico di Milano

Milano, 24

Oggi ha avuto luogo al Teatro Lirico la solenne commemorazione di Giosue Carducci tenuta da Gabriele d'Annunzio per invito di un comitato composto dei rappresentanti degli istituti artistici e letterari milanesi, sotto la presidenza onoraria del Sindaco senatore Ponti e la presidenza effettiva del prof. Melati.

Il teatro era gremito di invitati e di signore. Sul palcoscenico, adorno di fiori, campeggiava il busto di Giosue Carducci, opera dello scultore Butti. Attorno alla tavola dell'oratore sedevano le autorità, i componenti dei comitati ordinatore, ed i sacrificati dell'occasione, i giornalisti.

Gabriele d'Annunzio al suo apparire sul palcoscenico accompagnato dal Sindaco, fu salutato da un lungo applauso.

Ha preso per primo la parola il Sindaco marchese Ponti il quale ha inviato a Carducci il reverente omaggio di Milano ed un saluto a d'Annunzio che accettò di portare al pubblico milanese la sua eloquente parola. Il senatore Ponti è stato vivamente applaudito.

Subito dopo Gabriele d'Annunzio ha cominciato a leggere il suo discorso commemorativo fra una religiosa attenzione. La lettura viene spesso interrotta da mormorii di ammirazione e da vivi applausi.

Dopo l'esordio dedicato alla città che oggi l'accoglie, scoppia un entusiastico applauso. Il conferenziere entra quindi a parlare del poeta scomparso e dell'opera di lui continuando a tenere viva l'attenzione del pubblico.

D'Annunzio termina alle 17.15, salutato da grandi ovazioni del pubblico. Il conferenziere è apparso numerose volte al proscenio a ringraziare. La cerimonia commemorativa è riuscita solenne.

Io non posso riassumervi il discorso, chè sarebbe un disobbedire; e non posso neppure mandarvene alcuni brani, dappoichè il Praga, presidente della Società degli Autori, ha fatto sapere ai giornalisti che Gabriele D'Annunzio si riserva a termini di legge la proprietà letteraria del suo discorso, il che suona proibizione assoluta di pubblicarlo non solo integralmente, ma neanche frammentariamente.

Commemorazione di Carducci in Dalmazia

(Nostra corrispondenza particolare)

Spalato, 20 Marzo

(LINO). — La commemorazione che si tenne ieri nel salone del «Gabinetto di Lettura» di Giosue Carducci riescì imponentissima e commovente. La tenne l'onorevole avv. E. Salvi.

Vi assistette tanta folla quanto ne poteva contenere il vasto ed elegante ambiente. Tutte le direzioni delle Società italiane cittadine, il personale insegnante delle due Scuole della Lega Nazionale, la Società di Beneficenza italiana, gli studenti accademici. Nelle poltrone signore e signorine come in ben rare occasioni.

Dominava la parete di fondo un ritratto del Poeta campeggiante su strato nero, lo incorniciavan fronde di lauro, intrecciate di crespo.

L'oratore rilevò fra altro come «non pur alla singolare altezza del Poeta, ma alla grande anima del Patriota si inchina il popolo d'Italia e trepida diserto quel presidio che con occhi d'aquila e indomito ardire egli aveva nel periodo più travaglioso della sua storia, religiosamente guardato.

«Mova la fredda oggettività critica di Benedetto Croce, mova rispettoso appunto alla lirica del Carducci di avere degli *impegni di idee* di dover pagare delle *cambiali politiche* tratte a favore dei martiri del risorgimento italiano, fin nelle ultime manifestazioni del suo intelletto.

Fuor della analisi comparativa e pedante della cattedra, sovra di essa, squilla la voce del cuore e ci avvince d'ammirazione e gratitudine al Poeta della Coerenza, al Poeta della Vittoria, al Poeta della Vendetta, che sentì e registrò, compensazione del passato, speranza dell'avvenire, la cruda, la inesorabile filosofia degli avvenimenti storici!

Disse inoltre: «Siamo cresciuti tutti nella testimonianza del Suo grandioso lavoro, nella ammirazione delle forme ch'egli restituiva all'Arte, nel godimento delle insigni bellezze di pensiero che consegnava ai contemporanei, in pagine che eterneranno il suo nome e la sua gloria ben oltre l'epoca nostra.

«Or, questa compiacenza parmi più intensamente propria di coloro che, fuor del territorio della unificazione nazionale, sentono la fiamma del pensiero e del sentimento italiano; di coloro, che a questa vivida, irresistibile fiamma alimentano il coraggio, la dignità, la fierezza di resistere, di mezzo alle prepotenze ed alle insidie nemiche.

«Lungi dalla sede del movimento intellettuale d'Italia, lontani da quel pubblico che è il primo depositario della dovizie infinita che il genio di nostra gente prodiga inesausto attraverso i secoli, su tutti i campi, in tutte le forme, con fertilità creatrice atta a destare lo stupore del mondo, noi raccogliamo con religiosa attenzione l'alito caldo, vivificante di idealità, di poesia, di dottrina, che ci viene dall'altra sponda, attraverso il mare, meraviglioso anello di colori, di misteri, di luce, che ci unisce, innamorati alla grande coscienza nazionale della Patria».

E chiuse invitando gli astanti ad onorare il morto Poeta nell'affetto di cui arse ed irraggiò la terra, sclamando con Lui, anche in mezzo alle bende del lutto recente: «Viva l'Italia; una, indivisibile, eterna, come Roma sua madre».

Grave incendio nel Trentino

Tre case distrutte

Riva, 23

Iersera si è sviluppato un grave incendio nel paese di Massone, sopra Arco, che distrusse completamente tre case con tutte le masserizie e gran quantità di grano e olive. Da un contadino fu salvato un bambino di tre anni che già era colle fiamme alle spalle. Fortunatamente i pompieri arrivarono a circoscrivere il fuoco e fortunatamente non c'era vento, altrimenti sarebbe andato distrutto tutto il paese.

Il danno supera le 30 mila corone e causa dell'incendio sarebbe stato un bambino che giocava coi fiammiferi.

Il francobollo della Lega Nazionale

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 24

Dal giorno in cui fu emesso il francobollo della Lega fino ad oggi (tre mesi) furono venduti un milione novantamila francobolli. La vendita è così ripartita: a Trieste 367 mila; nel Trentino 205 mila; nell'Istria 175mila; nella Dalmazia 145 mila; nel Friuli 77 mila; nel Regno 121 mila.

Un ministro germanico a Riva di Trento

Riva, 23

Da qualche giorno è sceso al Palace Hôtel Lido con la figlia S. E. l'ammiraglio von Tirpitz segretario di Stato e ministro della marina dell'impero germanico. Si tratterrà parecchio tempo innamorato delle bellezze del nostro lago e dei nostri monti.

LA LOTTA TRA CHIESA E STATO IN FRANCIA

Note di retroscena - Un telegramma di Merry

Parigi, 24

Il *Gaulois* reca le spiegazioni seguenti sulle condizioni nelle quali Giacomo Piou è stato indotto a chiedere al Vaticano le indicazioni di cui parlò il presidente Clemenceau sull'attitudine che egli Piou doveva prendere alla Camera durante la discussione delle interpellanze sulla separazione.

Jaurès, interrompendo Grousseau, che era alla tribuna, aveva chiesto se i cattolici erano disposti a praticare il loro culto sotto le garanzie della legge del 1901. Piou che doveva parlare nella seduta seguente per essere in grado di rispondere al «leader» socialista, pregò Montagnini di chiedere alla Santa Sede se essa accettava il regime di diritto comune.

Mery del Val rispose col telegramma seguente: «Sarebbe assurdo respingere le garanzie legali, ma Piou parli in nome suo personale. Ciò non risolleverà la questione religiosa».

Questo telegramma figura, come pure la domanda di informazioni di Montagnini, fra le carte sequestrate all'antica Nunziatura.

Un' intervista col Kedivè d' Egitto

Parigi, 24

Il *Temps* pubblica un dispaccio dal Cairo con una lunga intervista col Kedivè. Questi dopo di avere constatati i progressi realizzati dall'Egitto dal punto di vista economico e finanziario, dice che le rivendicazioni nazionali egiziane assumono la forma di un movimento enofobo e fanatico. Il Kedivè disse che sperava di ristabilire in Egitto il potere assoluto.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi

Parigi, 24

Fallières ricevette il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, White, per la presentazione delle credenziali. Il presidente e l'ambasciatore si scambiarono discorsi improntati alla massima cordialità. Assisteva anche il ministro Pichon.

Lo stato maggiore tedesco in Francia

Parigi, 24

Un ufficiale, professore in una delle scuole militari francesi, scrive al *Matin* per segnalargli che con pretesto di una visita dei veterani tedeschi al campo di battaglia del 1870, alcuni degli ufficiali dell'esercito attivo tedesco intraprenderanno in Francia un vero viaggio di stato maggiore.

Il primo asilo della "Dante," inaugurato a Marsiglia

Marsiglia, 23

L'inaugurazione del primo asilo della «Dante Alighieri» si è compiuta solennemente con l'intervento delle autorità consolari, cittadine e scolastiche e di numerosissimi membri della colonia italiana, al suono di musiche italiane. Assisteva anche il deputato Celesia, delegato dal Consiglio centrale, il quale ha pronunciato un applauditissimo discorso. Il presidente Fernandez aperse la festa con un applaudito discorso inaugurale. Parlarono poscia il rappresentante del Sindaco e il console generale Marazzi che al termine della riunione comunicò un telegramma del ministro Tittoni che annuncia la promozione di Fernandez ad ufficiale della Corona d'Italia.

Lo sgombro della corazzata "Jena,"

Tolone, 24

Il lavoro di sgombro della corazzata «Jena» è assai avanzato e sarà continuato domani lunedì. Gli obici saranno gettati in mare la settimana prossima al largo di Tolone.

Una commissione è stata incaricata di studiare il modo di utilizzare la nave.

Un' epidemia di vaiolo a Tolone

Tolone, 24

Il Sindaco di Tolone ha invitato la popolazione a farsi vaccinare poichè 18 casi di vaiolo, di cui 5 seguiti da morte, sono stati constatati dal 1.o marzo mentre non ve ne erano stati che una ventina, di cui due seguiti da morte dall'ottobre fino al 1.o marzo.

Ancora il viaggio dell'arciduca Ferdinando a Berlino

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 24

Malgrado la smentita ufficiale alle mie recenti congetture circa lo scopo del misterioso viaggio dell'Arciduca ereditario a Berlino, la *Zeit* persiste a sostenere che il colloquio di tre ore avuto dall'Arciduca Francesco Ferdinando coll'Imperatore Guglielmo si riferì al conflitto fra l'Austria e l'Ungheria.

Secondo la *Zeit*, nei circoli diplomatici si prevede che la separazione economica fra l'Austria e l'Ungheria, o tosto o tardi sarà seguita anche da gravissimi mutamenti nell'organizzazione militare della monarchia, mutamenti, i quali, dato il caso, renderebbero inevitabile anche una manifestazione nel trattato di alleanza militare fra l'Austria e la Germania. Tutto ciò sempre secondo la *Zeit*, contribuirebbe a spiegare il significato della missione dell'Arciduca ereditario presso l'Imperatore Guglielmo.

Incidente a un equipaggio imperiale

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 24

Mentre l'Imperatore si recava a visitare l'istituto geografico militare, i cavalli dell'equipaggio caddero senza potersi rialzare. L'Imperatore coll'aiutante scesero dalla vettura, si recarono nel vicino giardino fino a che giunse un altro equipaggio.

Le gesta brigantesche d'una compagnia di zingari

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 24

(J.) — Si ha da Békéscsaba che ieri l'altro a Békésszentandrás alcuni zingari entrarono in casa di un agricoltore benestante e si impadronirono colla violenza di tutto il danaro e di tutti i valori che poterono trovare.

Poco dopo, i gendarmi li arrestarono assieme a tutta la loro compagnia e li tradussero in carcere. Ieri però tutti gli zingari riuscirono a fuggire e si portarono nel distretto di Szentes, dove uccisero e depredarono un vetturale. Tutta la gendarmeria di quel Comitato è stata messa in moto per assicurare alla giustizia i pericolosi malandrini.

L'ASSASSINIO DEL FRANCESE A MARRAKEQUE

L'impressione nella colonia di Tangeri

Parigi, 24

L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Si annunzia che Moahmed el Torres ha presentato le sue scuse al ministro di Francia per l'assassinio del dottor Mauchamp a Marrakeque.

Appena giunto il telegramma di Regnault che annunciava l'assassinio del dottor Manchamp a Marrakerschn, il ministro Pichon chiese al ministro Thomson di far partire la «Jeanne d'Arc» per le acque marocchine. Thomson ordinò alla «Jeanne d'Arc» di fare rotta per Tangeri. Il suo comandante riceverà istruzioni appena la nave sarà giunta colà. Si afferma che saranno chieste al governo sceriffiano importanti riparazioni per l'assassinio del dottor Manchamp.

Tangeri, 24

L'assassinio del dottore francese ha cagionato una viva impressione in tutta la colonia europea di Tangeri. La vittima aveva lasciato in tutti i dintorni un eccellente ricordo di sè. La causa sembra essere l'eccitazione degli indigeni che da qualche tempo aumenta contro l'impresa della telegrafia senza fili. Gli indigeni avrebbero creduto che i segnali geodetici della casa del dottore fossero un posto di telegrafia senza fili.

Tutta la colonia francese di Marrakeque ha dovuto rifugiarsi nel quartiere israelita. Si spera che dei soccorsi le saranno inviati presto.

La lettera d'un membro della spedizione

Tangeri, 24

E' qui giunta una lettera del professor Gentil, membro della missione di Marrakeque.

Questa lettera annunzia la morte del d.r Mauchamp assassinato dagli indigeni che poi volevano farne a pezzi il cadavere. La casa di Mauchamp è stata saccheggiata. Anche Gentil è rimasto assediato fino alle ore 6 della sera. Fu la scorta del Maghzen che venne a liberarlo.

Gentil narra che il console d'Inghilterra parimenti assediato avrebbe fatto uso delle armi e uccisi due indigeni. Il cadavere del dottor Mauchamp è stato messo in una bara per essere trasportato in Francia.

Nella mattina ha avuto luogo una riunione all'Alleanza Francese.

Il ministro di Francia ha pronunziato un discorso nel quale ha tracciato la carriera della vittima ed ha espresso tutto l'orrore che provava per questo assassinio.

Il dispaccio annunziante l'assassinio del dottore, narra che Mauchamp si era guadagnato presto la popolarità fra gli indigeni. Però un individuo lo perseguitava col suo odio. Questo individuo che aveva ad un tempo del mercante di pastiglie, del ferraio, del venditore di amuleti e si pretendeva medico prima dell'arrivo di Mauchamp il privilegio di curare i malati nei dintorni e di guarirli. Geloso di questo privilegio, non si era rassegnato a vedere uno scienziato generoso venire ad aprire una clinica nella quale una folla di indigeni era ammessa gratuitamente. L'avvenire permetterà di chiarire qualche cosa ancora equivoca di questo affare.

La figura di Mauchamp diviene più grande in seguito alla luttuosa circostanza. Quando, in mezzo ai suoi malati, udì improvvisamente grida di morte nella via, coraggiosamente si avanzò nella strada incontro al popolaccio ignorante e morì assassinato da quelli stessi a cui aveva consacrato il suo ingegno, la sua bontà e votata la sua vita.

I disordini agrari in Romania

Bucarest, 24

L'Agenzia Telegrafica rumena dice:

I disordini agrari in Moravia continuano. A Dorohoi ove incominciarono, si sono calmati, ma si estendono ad altre località. Vi si inviarono nuovi reggimenti di truppa. Il movimento, dapprincipio diretto contro gli israeliti poichè i grandi fittaioli israeliti avevano sistematicamente preso in affitto immensi tenimenti aggravando le condizioni dei contadini, ha assunto ora il carattere di una rivolta agraria e si dirige anche contro i grandi proprietari indigeni che usano lo stesso sistema.

Le bande serbe in Macedonia e il mondo ufficiale di Belgrado

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 24

(B.) — Il giornale «Makedonoodrinskü Pregled», che è il portavoce dell'«Organizzazione interna», pubblica sensazionali rivelazioni sulla parte che prende la Serbia ufficiale all'azione delle bande serbe in Macedonia. Il giornale succennato pubblica i nomi di uomini politici che occupano cariche elevate e di ufficiali serbi in attività di servizio, i quali sono membri zelanti del Comitato. Afferma pure che il principe ereditario della Serbia, che è membro onorario del Comitato stesso, avrebbe recentemente elargito a questo la somma di centomila franchi da lui presa a prestito da un usuraio di Belgrado al tasso del 30 percento.

Il Papa e le elezioni di Barcellona

Madrid, 24

I giornali dicono che in una lettera inviata al vescovo di Barcellona il Papa ha espresso la sua soddisfazione per la vittoria dei cattolici nelle elezioni municipali e la speranza che nella provincia di Barcellona ed in tutta la Spagna, nelle circostanze analoghe, i cattolici sapranno difendere gli interessi della chiesa.

Il Papa termina felicitando il vescovo di Barcellona di salvare il pastorale.

L'*Imparcial* dice che l'arcivescovo di Saragozza in una lettera pastorale indica le norme che dovranno seguire i cattolici nelle elezioni. Terminando, lo arcivescovo approva le misure prese dal governo attuale, cioè l'abrogazione del decreto di Romanones sul matrimonio civile e la reintegrazione del vescovo di Valencia nella sua diocesi.

Il "Jean Bart," completamente distrutto

Madrid, 24

L'*Imparcial* pubblica un dispaccio da Las Palmas il quale dice che l'incrociatore francese *Forbin* proveniente dal luogo ove è arenato il *Jean Bart*, ha fatto ieri viveri e carboni a Las Palmas.

Secondo le informazioni del *Forbin*, il mare agitatissimo nei giorni scorsi ha completato la distruzione del *Jean Bart*.

QUELLO CHE INSEGNA UNA MEMORANDA BATTAGLIA

Non intendo fare una recensione al libro del generale Pollio «Waterloo» ma rilevare un fatto, forse sfuggito all'attenzione di altri e cioè, come uno dei più grandi capitani ch'abbiano mai esistito, possa essere stato sconfitto ed in causa di un errore gravissimo, da lui stesso commesso, errore al quale, probabilmente, sarebbe sfuggito anche un generale di mediocre levatura.

Infatti, risulta da quel libro che se, prima d'impegnare la battaglia, non avesse trascurata l'elementare precauzione d'accertarsi del dove si trovavano, precisamente, i Prussiani, da lui battuti bensì due giorni prima ma non completamente, avrebbe potuto evitare il pericolo di trovarsi fra due fuochi e con tale sproporzione di forze, da non poter in nessun modo, malgrado il suo genio, riportare una vittoria.

Non è questo il luogo di descrivere l'epica battaglia, chi vuol conoscerla in tutti i suoi particolari legga l'opera del Pollio e vedrà non essere azzardato quanto più sopra asserisco e non esserlo neanche l'affermare che da ciò ognuno dovrebbe imparare ad essere indulgente verso i generali disgraziati e non imprecare subito contro la loro incapacità o tradimento.

In tal modo, se la campagna comincia con un rovescio, questo sarà seguito da altri maggiori ed irreparabili, perchè l'esercito non si sentirà più sorretto dalla fiducia dei suoi concittadini e, perduta questa di sè stesso, non combatterà più colla fede e l'entusiasmo necessari per vincere. Ma perchè questo sia compreso, occorre una qualche istruzione generale militare, la quale è invece completamente trascurata nelle scuole, cosa questa assai dannosa, non perchè gli studenti che non si danno alla carriera militare, debbano saperne di strategia, di tattica o di logistica, non perchè, divenuti cittadini, sappiano, almeno ad un dipresso, che cosa sia la guerra ed imparino a stimare i generali giunti a quel grado dopo lunghi studi e fatiche. Quelli che sono del tutto digiuni di cose militari si meravigliano certo nel sentire come il migliore esercito, condotto dal migliore dei generali, possa essere sconfitto da un esercito e da un generale di merito inferiore e, talvolta, di gran lunga inferiore. Eppure Waterloo ce lo insegna.

Qualunque sia dunque l'opinione che i cittadini possono avere del loro esercito, debbono essere sempre apparecchiati all'annuncio di un rovescio e sopportarlo virilmente, come fecero gl'Inglesi durante la guerra nel Transvaal, mentre, invece, della poca educazione militare, abbiamo dato noi un esempio al tempo della disgraziata campagna d'Africa!

Esercito e Marina non si possono condur bene specialmente quando, come da noi, formano un tutto colla Nazione, sono sangue del suo sangue, viscere delle sue viscere, se non sanno di essere sorretti dalla stima dei cittadini, i quali hanno il diritto di pretendere che tutti facciano il loro dovere ma non che riescano vincitori sempre, in qualunque circostanza si trovino.

Filippi II.o di Spagna fu grande solo una volta nella sua vita, quando al Duca di Medina che, esterrefatto, si gettava ai suoi piedi, chiedendogli perdono dell'aver condotto «l'invincibile Armata» alla rovina, rispose: «Vi ho mandato a lottare contro gli uomini, non contro gli elementi». Così ogni cittadino all'annuncio di una sconfitta dovrebbe esclamare: «Sono certo che tutti fecero il loro dovere». Le sconfitte si possono spesso riparare colla tenacia e la perseveranza e ne dettero frequenti esempi i romani che molte loro guerre cominciarono con rovesci, riparati poi coll'esercitare le due virtù sopra accennate.

Non pochi sanno quanto sia difficile l'arte della guerra, eppure lo dimostra il fatto che, persino Napoleone, potè sbagliare enormemente tanto da condurre l'esercito e sè stesso alla rovina.

Leggendo la descrizione della battaglia di Waterloo, si prova un'invincibile commozione quando, verso la sera, tutto l'esercito francese, preso da un impeto di entusiasmo, assaliva le posizioni nemiche al grido: «Viva l'Imperatore!» Ed egli si avanzava alla testa della vecchia Guardia che lo adorava perchè l'aveva tante volte condotta a bivaccare sul campo nemico. Ogni soldato era certo della vittoria perchè si avanzava..... l'Imperatore! L'esito poteva essere dubbio? Il primo esercito del mondo guidato dal più grande dei capitani ed in un delirio d'entusiasmo, si slanciava ad un assalto supremo. Eppure, poco dopo, quello stesso esercito con foga disordinata e selvaggia trascinava seco nella fuga.... l'Imperatore!

La causa di tanta rovina mentre tutto lasciava presagire una vittoria, è da ricercarsi sempre nell'errore primo di Napoleone. Una valanga di truppe fresche nemiche controattaccava gli assalitori e mutava repentinamente, l'impeto dell'assalto in quello della fuga.

Mai dunque il vincere è certo, non per averne la probabilità, in una guerra che, non sempre, la diplomazia può evitare, bisogna che la Nazione faccia per gli armamenti, quanto è possibile.

Amino gli italiani il loro esercito, lo accarezzino come fanno i francesi che in questo ci sono maestri. Essi, malgrado i disastri del '70, ne sono fieri — ben a ragione — dobbiamo esserlo anche noi che se al nostro giovane esercito, alla nostra marina, non arrise la vittoria, non fu perchè ad ufficiali e soldati mancasse il cuore il giorno del cimento. Qui la penna mi trema nel fare un nome, quello del Persano che fu certo un'eccezione, benchè le ultime critiche gli siano meno severe di quanto lo fossero in altri tempi. Ma se uno fallì al suo dove-

fa, non fallirono quei molti che altamente lo compirono nell'infausta giornata di Lissa e tennero alto ed onorato il nome della nostra marina.

Il Pollio, scrivendo «Waterloo», fece un'opera buona ma, purtroppo, pochi lo leggeranno, chè in Italia sono rari quelli che si appassionano per le cose militari e la causa prima si è che di esse nelle scuole non si parla mai.

Eugenio Sardagna.

IN RUSSIA

Le rivelazioni di un giornale sul contegno dei cadetti

Pietroburgo, 24

La *Slovo* ed il *Rossja*, come pure i principali capi del partito costituzionale democratico smentiscono in termini indignati le pretese rivelazioni del giornale *Segornia* secondo il quale l'attitudine dei cadetti alla Duma nella seduta dell'altro giorno sarebbe stata più il risultato di un accordo preventivo di questo partito col presidente del consiglio, Stolypine, concluso sulla base di concessioni reciproche.

Il direttore dello *Slovo* qualifica di calunnia l'asserzione del giornale *Segornia* che egli avrebbe servito di intermediario per la conclusione di questo accordo.

Il *Segornia* asserisce che anche il deputato Kuttler ed il conte Whitte vi parteciparono. Lo stesso giornale aggiunge che si trattò dell'assegnazione di parecchi portafogli di ministri ai capi di cadetti.

Questa narrazione cagione viva impressione a Pietroburgo.

I reazionari al Consiglio dell'Impero

Pietroburgo, 24

Al Consiglio dell'impero i gruppi considerati reazionari aventi alla testa gli ex ministri Akimow, Birilaw, Durnovo, e Stishinsky, hanno presentato una interpellanza al ministro dell'istruzione circa i disordini universitari. I membri del Consiglio appartenenti all'insegnamento universitario protestarono contro l'interpellanza qualificandola come una manovra reazionaria per attentare all'autonomia dell'università. Il principe Troubetzkoi, rettore dell'Università di Mosca, e Manouinoilew, pronunciarono energici discorsi in questo senso Dissero che ricevettero l'Università in condizioni rovinose dalle mani della polizia e piantarono sulle ruine lo stendardo accademico. Il gruppo del centro sostenne il gruppo universitario. Messa ai voti l'interpellanza venne respinta Si dice che il ministro dell'istruzione farà nondimeno dichiarazioni sulla questione.

Per l'eventuale scioglimento della Duma

Varsavia, 24

Le autorità hanno ricevuto per telegrafo l'ordine di tenersi pronte a qualsiasi avvenimento perchè il governo teme che la discussione sulla questione agraria lo obblighi a sciogliere la Duma.

La guerra tra Nicaragua e Honduras
Le truppe dell'Honduras battute

New York, 24

Un telegramma dal Nicaragua dice che informazioni giunte dal teatro della guerra annunziano che l'esercito del Nicaragua e l'esercito rivoluzionario dell'Honduras combinati, sconfissero lo esercito del presidente dell'Honduras, presso Maraita, dopo un serio combattimento di 10 ore. Fra i prigionieri si trova il generale Sotero Barahona, ministro della guerra dell'Honduras, gravemente ferito.

Il soggiorno di Re Edoardo a Biarritz

Biarritz, 24

Il Re Edoardo ha passato ieri la maggior parte del pomeriggio al giuoco del *Golf* ed ha assistito ad una partita per la quale aveva stabilito dei premi.

La musica militare del 57.o reggimento di fanteria di stanza a Bordeaux eseguiva intanto un concerto.

Anche il principe Fushimi a Biarritz

Biarritz, 23

Il principe giapponese Fushimi è venuto in Europa per fare un viaggio di due mesi Andrà probabilmente in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

Si smentisce da buona fonte che il principe debba visitare a Biarritz Re Edoardo; ma sarà invece ricevuto dal Sovrano solennemente a Londra nel mese di maggio.

Un violentissimo incendio a Bilbao

Bilbao, 23

Un incendio di straordinaria violenza è scoppiato stanotte in una officina di materiale ferroviario. L'officina restò distrutta come pure molte case vicine. Numerosi operai sono senza lavoro.

La giustizia d'un ministro ateo e repubblicano

Si ha da Parigi, 22: Un caso, che è veramente un sintomo completo di dissoluzione morale, è quello costituito da un processo, cominciato a Riom, mercoledì. Ecco di che si tratta:

Il ministro attuale della giustizia, che è un ex magistrato del secondo impero — Guyot Dessaigne — aveva all'esordio della sua carriera politica preso in prestito centomila lire da un notaio del suo collegio, certo Batisse uno dei principali suoi sostenitori. Alla morte del Batisse, Guyot, divenuto deputato radicale, riconobbe il debito contratto; ma non avendo risorse proprie si impegnò, per iscritto, a pagarlo agli eredi del notaio, il giorno in cui fosse entrato in possesso dell'eredità di suo padre, un vecchio vissuto fino al 1903.

Da tre anni, secondo la promessa, il ministro avrebbe dovuto pagare i suoi creditori. Che cosa credete che abbia fatto? Ha semplicemente invocata contro di loro la prescrizione rifiutandosi di versare il becco di un quattrino. E poichè gli eredi del notaio hanno ottenuto innanzi ad un tribunale di prima istanza il riconoscimento della legittimità delle loro pretese, il ministro è ricorso in appello, chiedendo ai magistrati — posti sotto i suoi ordini immediati, nel capoluogo del proprio collegio, a Riom — se egli, ministro della giustizia, abbia torto o ragione!.... Ha fatto anzi di meglio: il giorno precedente all'apertura del processo in appello, egli ha firmato un decreto, nel quale il principale testimone, il liquidatore della successione del vecchio notaio suo creditore, viene nominato giudice di pace nel dipartimento della Senna.

Qualche giornale che rileva l'edificantissimo caso, domanda se il più elementare senso di pudore non avrebbe dovuto consigliare al ministro processato la convenienza di una lettera di dimissioni....

Le piazzate degli anticlericali di Roma durante una predica quaresimale

Roma, 24

Dopo un giorno di sosta dovuta al fatto che nella chiesa di San Carlo non vi fu ieri la consueta predica quaresimale, stasera si è rinnovata la dimostrazione all'uscita dei fedeli dalla chiesa dopo la predica.

I dimostranti erano più numerosi del solito avendo parecchie società democratiche dato convegno ai soci nei dintorni della chiesa di San Carlo.

La polizia ha fatto sgombrare la piazza facendone chiudere tutti gli sbocchi per lasciar uscire liberamente i fedeli dalla chiesa. Questa era letteralmente gremita. Padre Draghetti parlava della penitenza. A un tratto, a quanto narra il *Giornale d'Italia*, un giovane lo interrompe gridando: Pallanza, Pallanza!. Nasce un po' di panico, mentre alcune guardie in borghese che erano nella chiesa arrestano il disturbatore.

Il quaresimalista calma col gesto l'uditorio e riprende con maggior calore il suo discorso.

Frattanto alcuni individui, allo scopo di disturbare la predica, spargono pallottole di anidride solforosa. Il pubblico è agitato, nervosissimo, cosicchè il predicatore deve raccomandare la calma.

Un nuovo panico in chiesa si ha allorchè, secondo quanto riferisce la *Tribuna*, un gruppo di giovanotti ha emesso improvvisamente alcuni fischi e grida di: Viva Giordano Bruno. Anche questa volta la polizia ha arrestato tre schiamazzatori.

Padre Draghetti riprende la predica raccomandando la tolleranza e termina il suo dire senza che si verifichino incidenti.

All'uscita dalla chiesa avvengono tumulti e collutazioni fra cattolici e anticlericali che erano nella chiesa e che uscendo si sono dati a fischiare i fedeli emettendo le solite grida di: Viva Giordano Bruno.

Vi è stato uno scambio di pugni e bastonate ed è intervenuta la polizia. Sono stati suonati gli squilli e i dimostranti sono stati cacciati dalla piazza.

Essi si affollano però dietro i cordoni dei soldati continuando ad emettere fischi e tentano di sfondare i cordoni. Guardie e carabinieri fanno alcune cariche per spingere indietro i dimostranti. Protetti dagli agenti, i cattolici a piccoli gruppi possono uscire dalla chiesa che finalmente si vuota. Gruppi di dimostranti però continuano a rumoreggiare ed a provocare tumulti. Alcuni ragazzacci insolentiscono contro le signore che erano affacciate ai balconi e che per caso si trovavano a passare per il Corso. In seguito a ciò sono avvenute scene violente fra cittadini e dimostranti.

Gruppi di dimostranti hanno continuato fino a stasera tarda a percorrere il Corso e le vie adiacenti fischiando, cantando l'inno dei lavoratori ed il *Miserere*. Nei tafferugli diverse persone sono rimaste contuse. Due guardie sono rimaste ferite e dichiarate guaribili una in sette giorni, l'altra in otto. Sono stati operati circa 50 arresti.

Lo sciopero dei braccianti ad Argenta
I bambini ospitati a Bologna

Bologna, 24

In seguito al perdurare dello sciopero dei braccianti di Argenta i compagni di altre località compresi quelli del Comune di Bologna hanno ospitato i loro figli.

Oggi 150 di questi fanciulli sono qui arrivati, accolti alla stazione da molte associazioni popolari con musiche e bandiere.

Il corteo percorrendo alcune delle vie principali della città si è recato alla Camera del lavoro, ove ha avuto luogo la ripartizione dei fanciulli presso le famiglie degli operai del Comune di Bologna.

La salma del conte Lamsdorff

Genova, 24

Stanotte alle 2,25 arrivò la salma del conte Lamsdorff proveniente da San Remo. Nel vagone, oltre al feretro, vi erano varie corone fra cui quelle del Granduca Michele, del Principe di Bulgaria, dell'ambasciatore giapponese, dell'ambasciatore russo a Berlino, del console russo a Genova e di altre personalità. In seguito la salma ha proseguito per Pietroburgo, via Pontebba, alle 7,30 di stamane.

Un grave accidente a Livorno
Vari feriti per un'esplosione

Livorno, 24

Stamane nell'officine elettrica della Società Ligure-Toscana, mentre gli ufficiali della Regia Marina che frequentano il corso complementare della Regia Accademia Navale assistevano ai movimenti delle macchine generatrici, per un incidente non ancora precisato furono ridotti in pezzi i conduttori e molte parti del macchinario, che lanciati intorno come proiettili, ferirono gravemente il montatore Stefanelli Romolo e leggermente un macchinista, un altro montatore, l'ingegnere Orsini e i sottotenente di vascello Petrucelli, Caretti, Calvetti e Sabino.

Le lesioni riportate dai feriti leggermente richiederanno oltre dieci giorni di cura.

Case distrutte da un incendio

Domodossola, 23

A Cisoria e Miscogna si è sviluppato un grave incendio che ha distrutto parecchie case. Un vecchio è rimasto abbruciato.

Riviste

L'Illustrazione Italiana, N. 12, del 24 marzo 1907, contiene: Testo: La Settimana — Corriere (Vacanze e feste. Il nuovo guardasigilli Orlando. L'elmo dei generali abolito. Stolypin alla Duma. Morti illustri) (Spectator.) — Accanto alla vita (La morte e la vita del teatro dialettale. Come parlano gli italiani. Il diritto dei deputati alle vacanze. Contro il pensionato artistico italiano.. Perchè s'è uccisa la signora d'Ancona ?) (Il conte Ottavio). — Parmenio Bettòli (R. Barbiera). — Berthelot, il padre della chimica organica (F. Savorgnan di Brazzà) — Il nuovo libro di Angelo Mosso (E. Mancini) — «Crevalcore», romanzo, parte IV.: Il marchese di Crevalcore (Neera). — Noterelle, Necrologio, ecc. — Incisioni: Ciò che rimane della corazzata francese «Jena» dopo l'esplosione. Le onoranze funebri alle vittime a Tolone (9 dis.) — Per il prossimo lieto evento alla Corte di Spagna (8 dis.) — Il crollo del soffitto della gran sala della Tauride, dove la Duma teneva le sue sedute e la piccola sala dove si tengono presentemente (2 dis.) — La Domenica dell'ulivo, comp. di R. Pellegrini. — La «Donna Juanita» operetta del maestro Suppè al teatro Dal Verme di Milano (9 dis.) — Da «Escursioni nel Mediterraneo e gli scavi di Creta» di Angelo Mosso (7 dis.) — Ritratti: di Caramba e Rovescalli, dell'amm. Manceron e del cap. Adigard, della «Jena» di Parmenio Bettòli, del prof. Marcellino Berthelot, di Domenico Pucci, del pittore Eugenio Prati, di Hodgson Pratt, del conte Lamsdorf e di Vittorio Emanuele Orlando. — Caricature, Scacchi, Sciarade (L. 32 l'anno, cent. 65 il numero (Estero cent. 85).

LIBRI

Dottor GIOVANNI LEVA — La Borsa ed il suo Meccanismo. — Manuale pratico dell'agionista e del piccolo capitalista. — Editori: S. Lattes e C. Torino. L. 1.50.

Ecco un libro che non potrebbe uscire più a proposito. I tempi volgono propizi alle piccole e grandi speculazioni ed infinito è il numero delle persone che vorrebbero gettarsi sul vortice degli affari, ma che se ne astengono per timore di non avere i «numeri» necessari, o che se si gettano sbadatamente ne hanno la peggio.

Questo Manuale è l'ancora di salvezza di tutte queste persone spinte dal desiderio di una sana speculazione. Il Dr. Giovanni Leva non ha scritto il libro per chi è addentro nei segreti meccanismi della Borsa, ma per coloro invece che ne sono affatto digiuni e che vorrebbero entrarvi. Diciamo subito che egli vi riesce maestrevolmente.

SPORT

Le corse ippiche alle Capannelle

Roma, 24

Oggi alle Capannelle ha avuto luogo la settima giornata di corse. Il tempo e semi coperto e spira vento. Il prato ed il *pesage* sono discretamente affollati.

Prima Corsa — Premio della Falcognana (Handicap gentlemen riders) lire 1.200; metri 2700.

Sono iscritti *Cassiopea* di Simonetta-Vismara, *Sarafchan* del tenente Comolli e *Karnac* di Rignoni-Caprilli.

Corrono: *Cassiopea* e *Sarafchan*. Giunge primo *Cassiopea*.

Seconda corsa — Premio Palestrina. Corsa a vendere, lire 2000; metri 1600.

Sono iscritti *Port Arthur* di John Rook, *Creusa* di Bocconi, *Libbah* e *Telamon* di Sir Rholand.

Corrono *Port Arthur* e *Creusa*. Arriva primo *Port Arthur*.

Terza corsa — Premio Salone, lire 2000; metri 2000.

Sono iscritti *Chitet* e *Telamon* di Sir Rholand, *Savello* di Doria Pamphili.

Corrono *Chitet* e *Savello*. Arriva primo *Savello*.

Finita la terza corsa arriva in automobile il Re accompagnato dal generale Brusati e dall'ammiraglio De Orestis.

Quarta corsa — Premio della Regina Elena. Lire 15000 date da S. M. il Re per cavalle d'ogni paese nate nel 1904; metri 1600.

Sono inscritti: *Dilla*, *Madree*, *Oriflora* di Sir Rholand, *Pickmoney* di Guastalla e *Dardonia* di Bocconi.

Corrono tutti meno *Dilla*. Arrivano: 1. *Madree*; 2. *Dardonia* e 3. *Oriflora*.

Madree prende subito la testa e vince per parecchie lunghezze.

Quinta corsa — Premio Olevano (Handicap discendente) lire 4000; distanza metri 1200.

Iscritti: *Equizia* del Principe Doria Pamphili: *Metauro* di Sineo; *Palermo* di Sir Rholand e *Sangallo* di Bocconi.

Corrono tutti meno *Metauro*.

Arrivano: 1. *Equizia*; 2. *Palermo*; 3. *San gallo*.

Sesta corsa — Premio Tor Sapieza (corsa di siepi handicap) lire 2000; distanza metri 3500.

Sono iscritti *Infante* di Simonetta e *Marianne* di Caccia.

Corrono ambedue e arriva primo *Infante*

Settima corsa — Premio della Società degli Steeple Chases (Steeples Chase), lire 2000: distanza metri 4000

Iscritti: *Marianne* di Caccia, *Clareman* di Bellotti, *Oriente* di Simonetta e *Infante* pure di Simonetta.

Corrono *Clareman* ed *Oriente* arrivando primo *Oriente*.

Il Re ripartì in automobile rientrando al Quirinale alle 17.45.

Per la commemorazione del Natale di Roma

La Corporazione Sport Veneziano fondata in occasione del VII Concorso Federale Ginnastico col fine patriottico di contribuire alla rigenerazione fisica del Veneto, per mezzo di «Palestre pubbliche» comunali, ha assunto — insieme — il compito di unire intellettualmente al 21 di aprile d'ogni anno, nel principio altissimo del Culto di Roma, tutti i veneti: fidente che quanti si sentono latini (non soltanto a Venezia o a Roma o a Palermo) sapranno dal 1907, lontani o vicini, seguirne l'esempio.

Per tale festa di lavoro fisico e mentale raddoppiato, la Corporazione si onora di invitare le Presidenze delle Istituzioni sportive cittadine alla riunione che seguirà domani, martedì, alle ore 21 nella sede della «R. Canottieri Bucintoro» gentilmente offerta nel turno.

E' certo che uscirà da questa adunanza un «Comitato pro 21 IV» degno di Venezia e della grande iniziativa latina che l'intelletto vasto, severo, pratico del Presidente C. Rever, ha lanciata ai connazionali intelligenti e di buona volontà. Terremo in formati i lettori.

Frattanto è in corso di stampa il numero unico dei Licei, con la carta linguistica dell'attuale territorio delle otto stirpi neo-latine.

Società Udinese per le caccie a cavallo

Ci scrivono da Udine, 24:

Ieri meet a Colloredo di Corno. Sono in sella i signori Fontana, fratelli Economo, Fabris, tenente co. di Rovero, Salem, Perusini.

Master: Roberto Kecler — Ammiratissimo «Billy Costello» ultimo acquisto del barone Leo Economo.

Tempo splendido. Un daino è lanciato nei Prati della Badia e velocissimo prende la direzione di Cisterna. I cani lavorano egregiamente e procurano un galoppo di oltre un'ora raggiungendo il daino presso Vidulis sul Tagliamento.

Gli onori della testa e delle zampe toccarono al barone Economo ed al ten. di Rovero.

Una giornata splendidissima di sport. Sabato venturo, appuntamento a Grions, e speriamo non sia l'ultimo.

Il giro di Verona in corsa

Ci scrivono da Verona, 24:

Oggi alle 4 partivano dall'Arena i corridori iscritti alla gara del giro di Verona chilometri 13 e mezzo. Ecco l'esito della corsa: 1. Scotti Dante della Sport Resurgo Libertas di Milano vinse la medaglia d'argento dorata del Ministero di Agricoltura I. e C., in minuti 50 — 2. Malapelle Enrico — 3. Libanti Ettore e quindi Berardo Luigi, Manfredi Gino, Bondi Tiziano, Fantoni Vittorio, Danese libero, Coelli Giuseppe, Chiavenati Giuseppe, Bullo Oreste della Società Bentegodi vinsero medaglie e oggetti vari. Direttore della corsa fu il sig. Erminio Lucchi della Bentegodi.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 24

Colla data 26 corrente il capitano di corvetta Cerbini sostituisca nella responsabilità dell'«Umbria» il tenente di vascello Rombo. Il comandante Cerbini conserverà fino al disarmo la responsabilità della «Rapido». Il tenente di vascello Patrubo ha assunto l'incarico di aiutante di bandiera del contrammiraglio Calì comandante militare marittimo di Taranto. Il tenente di vascello Patruno conserverà fino all'arrivo del titolare la responsabilità della «Minerva» e quella della «Caprera» verrà assunta dal pari grado Belleni conservando l'attuale incarico. Al passaggio in disponibilità della «Ercole» il tenente di vascello Acton ed il sotto tenente di vascello Tommasuoli si rechino a Napoli ad imbarcare sulla torpediniera d'alto mare «Canope». La responsabilità dell'«Ercole» sia temporaneamente assunta dal tenente di vascello Folco pur conservando gli altri incarichi. Per motivi di salute sbarchi subito dalla «Brin» il maggiore macchinista Buzzi e sia sostituito dall'ufficiale pari grado Ceciani. Sbarchi subito dalla «Etruria» il capitano macchinista Lamblà e sia sostituito dall'ufficiale pari grado Vitale.

Il cap. medico Ehrenfreund imbarchi a Genova il 26 corrente sul piroscafo «Principessa Irene» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 14.8, min. 9.1; Torino 16.4, 4.3; Milano 20.5, 5.1; Brescia 19.2, 4.0; Venezia 11.4, 4.2; Bologna 19.4, 5.2; Ancona 16.0, 4.3; Livorno 14.5, 6.0; Firenze 15.2, 2.0; Roma 14.7, 7.9; Bari 13.2, 8.5; Napoli 13.0, 7.0; Palermo 17.6, 9.5; Messina 14.2, 7.7; Cagliari 18.0, 5.2.

Pietroburgo —3.8; Odessa —0.8; Amburgo 0.4; Vienna —0.2; Trieste 6.4; Madrid —.—; Alessandria 10.4; Parigi 3.0; Nizza 7.8; Ginevra 2.8; Costantinopoli 5.0; Malta 12.2; Tunisi —.—

Leggere il romanzo in quarta pagina

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

Teatri e Concerti

Concerto Giarda-Principe

La sala maggiore del Circolo filologico e le laterali erano ieri affollatissime di pubblico elegante, attratto dall'ultimo concerto sociale dell'anno e dal valore dei concertisti.

Francesco e Goffredo Giarda furono applauditissimi dopo una bella esecuzione della *Danza macabra* di Saint-Saëns che dovettero replicare intera, e dopo il concerto di Liszt.

Remigio Principe, che lo scorso anno otteneva con plauso il diploma di violino alla scuola di Francesco De Guarnieri, confermava ieri quelle ottime doti che gli fanno presagire lieto l'avvenire. In *numeri* svariati di programma, si potè apprezzare la robustezza della cavata, l'ottima intonazione del giovane violinista.

Particolarmente nella famosa *Aria* di Bach (sostenuta all'*Adagio* di Strauss) il Principe apparve interprete felice, appassionato e corretto insieme. Nel *Perpetuum mobile* di Riess diede prova di bellissima agilità.

Il prof. Goffredo Giarda accompagnò al pianoforte il Principe, e fu applaudito anche quale compositore, dopo due graziosi pezzi caratteristici.

Concerto Rina Franco

Ricordiamo che stasera la giovane pianista Rina Franco dà nella sala della Fenice (ore 21) il suo concerto, del quale ripetiamo il programma:

Scarlatti: Pastorale, Capriccio — *Bach*: Preludio e fuga in «do diesis — *Beethoven*: Sonata op. 27 n. 2 — *E. Malipiero*: Scherzando — *Zanella*: Tempo di minuetto — *Anfossi*: Zingaresca — *Chopin*: Notturno op. 15 n. 2 — *Schumann*: Novelletta op. 21, Oiseau profète — *Liszt*: Polonese in «mi magg.»

Rossini

Questa sera spettacolo in onore delle due prime donne signore Amalia De Roma ed Alessandrina Druli, le due egregie artiste che si sono cattivate tante simpatie in questa fortunata stagione.

Si daranno «Cavalleria» e «Pagliacci», le due opere che hanno affollato il teatro, tanto che anche ieri sera s'è dovuto rimandar gente.

La signora De Roma canterà inoltre una romanza dopo il primo atto dei «Pagliacci».

Goldoni

Stasera si dà una commedia nuova per Venezia ch'ebbe a Milano in questi giorni, recitata da Emma Gramatica, vivo successo. Si tratta di tre atti di Gavanet e Charvay intitolati: *La signorina Iosette mia moglie*. Assicurano che non appartiene al genere scollacciato.

***

Il teatro Goldoni dopo le recite di Talli, e precisamente nella prima quindicina di Aprile accoglierà una Compagnia francese, guidata dai signori Debrenne, amministratore delle «Folies Dramatiques» e dell'«Athenée» di Parigi, e Teglio. La Compagnia è composta — così si annunzia — di elementi omogenei: ne fanno parte Susanna Munte, attrice del «Gymnase», della «Renaissance», il Cande che recita all'«Odéon», al «Gymnase» e al «Vaudeville», e la signorina Blanche Danege, del teatro Antoine.

La «tournée» comincia le sue recite in Italia, da Torino, e svolgerà un piccolo programma composto delle seguenti opere:

«Mademoiselle Josette, ma femme», commedia in 4 atti di Paul Gavault e Robert Charvan;

«Le voleur» commedia in 3 atti di Ieury Bernstein;

«L'Adversaire», commedia in 3 atti di Alfred Capus;

«Sapho», commedia in 4 atti di Alphonse Daudet;

«Trionfo d'amore», di Giuseppe Giacosa, traduzione francese.

Nessuna novità, quindi, almeno per Venezia. La recita del «Trionfo d'amore», è un gentile omaggio alla memoria del nostro compianto poeta: e la sua comparsa in veste francese riuscirà certo interessante.

La prima recita della «tournée» avverrà la sera dell'11 Aprile.

Malibran

Domani sera al «Malibran» la compagnia di Vittorina Duse reciterà un dramma nuovo per Venezia della signorina G. Astrai, intitolato «La Savelli».

I lettori ricorderanno che in Dicembre, alla vigilia della prova generale della «Savelli» a Parigi la signorina Astral faceva sequestrare al Teatro «Rejane», ove s'inaugurava l'apertura con questo spettacolo, il manoscritto della «Savelli».

Perchè questo sequestro ordinato dal Tribunale della Senna e operato da un usciere e da un commissario di polizia?

Una «Savelli» era stata scritta avanti dalla signorina Astral sotto il nome di «Pietro Argenti», in collaborazione con Gilbert Augustin Thierry. Un contratto in piena regola era stato firmato dai due collaboratori l'8 febbraio 1906.

Il 15 maggio dello stesso anno la signorina Astral mandava il lavoro interamente finito, che la Porte S. Martin avrebbe rappresentato, al sig. Gilbert Augustin Thierry, che si trovava allora in Svizzera, per mettersi d'accordo su qualche modificazione da farsi. Il 30 Maggio dello stesso mese nei giornali si annunciava per il teatro «Rejane» una «Savelli» di Gilbert Augustin Thierry et Max Maurey.

Stupita, la signorina Astral scrisse parecchie lettere al sig. Thierry domandando spiegazioni, ma non ebbe mai risposta. Allora depositò il manoscritto alla Società degli Autori di Parigi.

In seguito a questi fatti il sig. Thierry fece scomparire il suo nome dai giornali e dagli avvisi della seconda «Savelli» e dichiarò che «solo autore» di essa era il signor Max Maurey col quale aveva un contratto uguale a quello della signorina Astral, datato «1905».

Il processo per mancanza ai patti, per plagio ecc., si discuterà quanto prima a Parigi.

E' da notare che la signorina Astral per far valere i suoi diritti di precedenza aveva fatto rappresentare in Italia, a Milano, da Vittorina Duse, la sua «Savelli». In Francia i critici drammatici coltissimi, equivocarono subito riferendo che l'attrice era Eleonora Duse, e che G. Pozza il Sarcey italiano (oh! grand'onore per G. Pozza!) aveva fatto i più sperticati elogi del lavoro.

La storia come si vede è interessante. Speriamo che lo sia anche «La Savelli» della signorina Astral, la quale ultima, elegante e graziosa è venuta a Venezia per assistere alla rappresentazione del suo lavoro.

Il Re ad uno spettacolo di beneficenza

Roma, 24

Ieri sera il Re si è recato ad assistere allo spettacolo di gala dato a beneficio dell'Istituto per gli orfani degli impiegati civili e della Lega Navale. Si rappresentava l'opera *Guglielmo Tell*.

Il Re era in un palco di proscenio insieme al Ministro Schanzer.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Cavalleria - Pagliacci* — Ser. De Roma e Dragoni.

GOLDONI — 8.45 — *La signorina Iosette mia moglie*.

MALIBRAN — 8.45 — *Madame Sans Gêne*.

CIN. MARCONI — *Pompei e gli scavi* — *Rigoletto*, quartetto.

Un morto e un ferito per l'esplosione d'un proiettile

Amsterdam, 24

Nel laboratorio di artiglieria di Zandam esplose un proiettile durante un esperimento. Un operaio è rimasto ucciso; un ufficiale è stato mortalmente ferito e due soldati sono stati feriti più leggermente.

Le avarie d'un piroscafo inglese

Suez, 24

Il vapore inglese *Castello* è qui giunto con la prua danneggiata in seguito ad una collisione avuta coll'incrociatore *Beresford* al largo del faro di Newport Rock. L'incrociatore ha potuto continuare la sua rotta senza avarie apparenti.

CRONACA ROSA

La graziosa signorina Elda Ascoli è andata ieri sposa all'egregio prof. Riccardo Olivi. Congratulazioni ed auguri.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

24 Domenica: Dom. delle Palme: S. Timoteo, m.

25 Lunedì: Lun. Santo: Ann. di M. V.

Il Sole leva alle 6.8; tramonta 18.26.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Sfacciati!

I tirapiedi dell'on. Tecchio, assente da Venezia, continuano nell'*Adriatico* a fargli cattivi servizi a proposito dell'ultima interpellanza del Conte Foscari sull'agonia dell'Arsenale. L'amico nostro che aveva per tre anni atteso il mantenimento della promessa fatta dal ministro Mirabello al candidato Tecchio proprio alla vigilia dell'ultima elezione, promessa che rappresentava in quell'epoca la più sfacciata corruzione governativa, aveva conservato nello svolgimento della sua interpellanza la più generosa obbiettività, di null'altro preoccupato che dei grandi interessi nazionali e locali imperniati nel nostro Arsenale. I tirapiedi dell'on. Tecchio obbligano invece a sottolineare qualche passo dell'interpellanza Foscari e noi siamo pronti ad accontentarli oggi e a continuare nei giorni prossimi.

Dunque potrebbero i suddetti signori dirci perchè dall'85 al '97 furono varati dall'Arsenale di Venezia i colossi della nostra flotta *Morosini*, *Sicilia*, *Saint-Bon* e le altre navi *Stromboli*, *Archimede*, *Galileo*, *Curtatone*, *Colombo*, *Governolo*, senza contare le minori, «mentre dal '97 ad oggi, Consule Tecchio, non si è varato che il modesto incrociatore *Ferruccio*?» E' potrebbero dirci perchè Venezia è diventata perciò la Cenerentola della nostra Marina, mentre i bilanci relativamente alle costruzioni navali salivano da 17 milioni a 35?

E potrebbero dirci perchè l'on. Tecchio fu avversario soltanto dell'unico ministro della Marina che aveva già concluso un contratto per il quale l'Italia avrebbe avuto soltanto due grandi Arsenali di costruzione: Spezia e Venezia? E saprebbero dirci perchè il loro patrono ha collaborato col suo voto alla caduta appunto di quello stesso ministro della Marina, proprio alla vigilia di attuare il contratto di cessione all'industria privata dei cantieri di Napoli e Castellamare, ciò che avrebbe salvato per sempre l'Arsenale di Venezia e l'Adriatico dall'odierno marasmo?

Rispondano a queste e a tante altre affermazioni di fatto i suddetti tirapiedi, e nella loro sfacciata malafede non turbino ancor più le acque elettorali del loro Patrono inasprendo gli animi dei Reverendi Padri di San Francesco della Vigna, così benemeriti delle ultime elezioni di ballottaggio nel I collegio di Venezia.

L'assemblea delle rappresentanze regionali per la Venezia-Cadore-Toblach

Imponente per numero e qualità di rappresentanze è riuscita l'assemblea riunitasi ieri al nostro Municipio per l'importante questione della nuova linea progettata fra Venezia e Toblach.

Al tavolo presidenziale insieme al nostro Sindaco Co. Grimani, siedevano, oltre al Presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti, i promotori dell'assemblea, deputati Brunialti, Magni, Loero e il Conte Foscari. Oltre a settanta erano gli intervenuti e fra essi i deputati Marcello, Galli, Pagani-Cesa, il senatore Cavalli, i Sindaci di Belluno, Auronzo e di quasi tutti i Comuni del Cadore, presidenti di Consigli e Deputazioni provinciali, ecc.

Aperta la seduta dal Co. Grimani, questi fu acclamato a presidente e diede subito la parola all'on. Brunialti che con una lucida e felice improvvisazione riassunse il problema ferroviario del Veneto e la speciale questione della linea per il Cadore e Toblach sotto i suoi vari aspetti economici, morali e politici, facendo risaltare quale grande interesse regionale e nazionale rappresentasse la nuova iniziativa e come fosse necessaria la massima concordia degli spiriti per raggiungere presto lo scopo.

Poscia l'ing. Feliciano Bianchi, che da anni studia tale problema colla grande competenza che tutti gli riconoscono, diede lettura d'una sua relazione tecnica sul tracciato tra Pieve di Cadore e Toblach per la via di Auronzo, come prosecuzione della già progettata linea tra Belluno e Molinà, rilevando la grande importanza di tale linea in relazione al porto di Venezia e ai nuovi grandiosi lavori ferroviari austriaci in favore del porto di Trieste.

Impossibile riassumere la discussione alta e serena apertasi per concretare il punto d'accordo delle varie rappresentanze convenute e che in qualche dettaglio potevano rappresentare interessi locali discordi fra loro, discussione alla quale presero parte, fra altri, il Sindaco di Belluno, i deputati Galli, Loero, Pagani-Cesa e Magni, il comm. Cerutti, l'ex deputato Palatini, il Conte Foscari, e il cav. Fries.

Tutti però furono entusiasticamente concordi, meno l'on. Galli e il comm. Cerutti, a rilevare la grande importanza nazionale della nuova arteria, e la sua superiorità specialmente circa al giuoco delle tariffe austriache rispetto alle odierne arterie radiali da Venezia al confine. Tutti unanimi sopratutto nella necessità di agevolare con tutti i mezzi intanto la pronta attuazione della linea da Belluno a Pieve di Cadore e soltanto per i futuri allacciamenti una lieve discordanza da parte dei rappresentanti di Belluno preoccupati, forse ingiustamente, che la più rapida e breve grande linea da Venezia al Cadore segua il tracciato di Conegliano-Vittorio senza toccare la loro città.

Perciò soltanto l'ordine del giorno che riproduciamo ebbe l'unanimità nei capoversi 1.o e 4.o ed ebbe una piccolissima opposizione di cinque voti su oltre sessanta, per gli altri due capoversi.

L'assemblea udita la relazione per un progetto di una linea diretta internazionale da Venezia a Toblach, ritenuto che giova anzitutto assicurare la costruzione della linea Belluno-Pieve di Cadore secondo il progetto in corso d'istruttoria delibera:

1. Di affrettare la concessione della linea Belluno-Pieve di Cadore secondo il progetto anzidetto;

2. Di incaricare il Comitato oggi costituito appena siasi ottenuta la suddetta concessione a iniziare gli studi per la costruzione di una linea diretta Venezia-Toblach;

3. Di invitare il Governo a prendere in considerazione le proposte per assicurarne eventualmente la costruzione coi necessari accordi internazionali;

4. Di costituirsi in Comitato promotore per l'esecuzione dell'anzidetta deliberazione.

L'animata e solenne assemblea si è sciolta verso le 16 dopo essersi costituita in Comitato promotore di cui venne acclamato presidente l'on. Brunialti.

I convegni dell'Associazione della Stampa

Ricordiamo che domani sera alle nove nella sala della Fenice F. T. Marinetti parlerà invitato dall'Associazione della Stampa sul tema già reso noto e che i biglietti si acquistano a lire una da Brocco, Ongania e Serafin.

L'incidente del "Bosnia"

Ieri il piroscafo *Bosnia* della Navig. A. U. entrando in porto con 77 passeggeri per un guasto al timone si sbandò. Fatte segnalazioni a Lido e da Lido alla Capitaneria accorsero rimorchiatori che fecero il trasbordo dei passeggeri.

Oggi si vedrà il da farsi per liberare il piroscafo.

Il mistero del suicida
Era implicato in losche faccende?
I ritagli della "Gazzetta"

L'affrettata narrazione del suicidio di ieri notte in Piazza S. Marco fu qua e là inesatta e incompleta: la cosa è spiegabilissima quando si considera che il suicidio avvenne alle 2 e il giornale dev'essere in macchina alle 3. Precisiamo dunque e completiamo.

Iernotte al tocco e mezzo nella sala maggiore del caffè Quadri, dove c'erano gli «habitués» soliti: il co. Miani, il co. Di Prampero, il cav. Lebreton, Gino Rossetti ed altri, entrò un giovane vestito di nero, con mantellina, cappello floscio; tipo di touriste; nero di capelli e sbarbato, magro e pallido. Sedette ad una tavola presso quello dei signori sunnominati e ordinò una bibita.

Dopo avvenuto il tragico fatto, tutti notarono certe circostanze. Appena ordinata la bibita il giovane cavò di tasca un piccolo notes e ne staccò varie pagine facendole a pezzetti. Poi chiese se v'era il water. Un garzone del caffè l'accompagnò al gabinetto; il forestiero gli diede 20 cent. e si chiuse nel camerino dove rimase qualche minuto.

Quando tornò al suo tavolo, il giovane si mise a scrivere con lapis copiativo sul notes: e vi scrisse in cattivo italiano quelle parole che ieri dicemmo, e precisamente queste:

«Io sono Eduardo Strach di Mancester Inghilterra 1881 settembre 11. Il mio padre è il sig. S. Strach di Amburgo Germania. Io sono tedesco, ho una fortuna di franchi 150 mila. Sono sano di corpo e di mente ed esco da questo mondo perchè non mi piace più.

«Noi morire tutti, uno più presto, uno più tardi: la morte arriva a tutti.

«Aspetto mio zio Adolph Strach — lui paga bene. *E. Strach*».

Alle 2 in punto il giovane uscì e dieci minuti dopo i signori del «Quadri» e due guardie di P. S. di ronda in piazza udirono il colpo di rivolver. Uscirono i signori e accorsero le guardie. Davanti a Missiaglia, presso lo steccato, giaceva disteso a terra, esanime, il giovane forestiero: presso di lui una rivoltella di piccolo calibro con manico di avorio.

Le guardie, aiutate dal fornellista dell'«Aurora» e seguite dalla compagnia del «Quadri», trasportarono il suicida alla Guardia medica. Al ponte dei Baretteri il corpo del giovane ebbe un sussulto: l'ultimo; alla Guardia medica arrivò un cadavere. Là le guardie, in attesa della «Croce Azzurra» (che in 12 minuti dalla chiamata fu sul posto) perquisirono le tasche degli abiti del morto. Non v'erano che: due scatole di fine sigarette egiziane su una delle quali il giovane aveva scritto: *Queste le lascio per le guardie che mi raccoglieranno morto* (!!!!); una *reclame* di Salviati (ove durante il giorno aveva fatto acquisti per 10 lire; ma degli oggetti comprati non si trovò traccia); lire 2.05; uno specchietto reclame d'un caffè di Parigi (il che dimostra che il giovane era stato recentemente colà); il notes nel quale erano le *stoiche* parole surriportate; niente portafogli; in saccoccia dei calzoni una busta da lettera (si noti) intestata: *Banca Svizzera Americana di Locarno*; mentre in fondo ad un taschino del gilet aveva un ritaglio della *Gazzetta di Venezia* del 22, con queste due notizie, sulla seconda delle quali specialmente richiamiamo l'attenzione:

Johannesbourg, 21 — Nel pomeriggio due individui si sono recati col revolver in pugno a reclamare del denaro che possedevano alla succursale della Banca Nazionale nella via Harrison. Gli impiegati hanno loro risposto a revolverate ferendone uno, poi si sono impadroniti di entrambi. Il ferito non sopravviverà. Uno degli impiegati è stato ferito leggermente al braccio.

Parigi, 21 — I giornali segnalano che un sacco di lettere inviate a Parigi da New York contenente per circa due milioni di franchi di valori è stato rubato.

Un individuo è stato arrestato e fu trovato portatore di 210.000 fr. di valori americani. Ha confessato di essere complice del furto e si spera col mezzo di costui di riuscire ad arrestare i veri autori.

Simian interrogato a questo riguardo ha dichiarato che non si sapeva ancora se il furto aveva avuto luogo allo Havre o a Parigi.

Una istruttoria giudiziaria è aperta ed affidata al giudice Leydet, il quale crede che il furto sia stato commesso da una banda di ladri internazionali e spera di poter mettere le mani sui numerosi malfattori francesi ed esteri che ne fanno parte e che non sono al loro primo colpo. In ogni caso i valori rubati non potranno essere negoziati, ciò che toglie al furto molto della sua importanza.

Il fatto di avere questo ritaglio di giornale in saccoccia e quella faccenda della busta della Banca Svizzera-Americana di Locarno, ha fatto sorgere il grave dubbio che quel giovane sia uno della banda internazionale di ladri di cui parla il telegramma da Parigi. Quel tale specchietto testimonia che il giovane fu recentemente a Parigi.

D'altronde tutto è misterioso: malgrado le attive ricerche fatte ieri dal vice commissario Spinelli, non si è potuto sapere dove alloggiava quel giovane; si dice in una casa privata ai SS. Filippo e Giacomo; ma finora nulla di certo. E il suo bagaglio? E come mai quel forestiero non aveva in saccoccia nè portafogli nè documenti? Si ricorda a questo proposito che al Caffè Quadri il giovane fu visto stracciare alcuni fogli del suo notes e farli a pezzetti; ma quei pezzetti non si trovarono; e si ricorda invece che subito dopo il giovane salì al water e si dubita che là abbia gettato e i pezzetti di carta e forse anche il portafoglio e tutti quei documenti che potessero comprometterlo o... macchiarne la memoria.

Il caso è dunque dei più strani ed è finora dei più misteriosi.

Un grosso furto in via Giacinto Gallina

Al terzo piano della casa N. 6146 di Via Gallina, abita con la moglie l'impiegato municipale in pensione Fortunato Romanello. Fino al giorno due del corrente mese abitò col Romanello la madre sua di anni 82, che ora è passata nel riparto dozzinanti in Casa di Ricovero. Dove il Romanello si recava a visitarla al giovedì e alla domenica, alle dieci e mezzo del mattino. Così fece ieri, andandovi con la moglie e rimanendo in visita dalla vecchierella fino a mezzogiorno; dopo di che andarono entrambi a messa ai SS. Giovanni e Paolo, rincasando alle dodici e mezzo.

All'ingresso dell'appartamento non notarono nulla di anormale; ma quando furono in camera da letto videro che avevano fatto una visita i ladri. Tutto era stato rovesciato; i cassetti del comò e dell'armoire scassinati; un disordine incredibile. Sopra un piccolo tavolino erano gli astucci vuoti dei gioielli; i ladri avevano portato via tutto.

Il signor Romanello si recò immediatamente alla questura centrale denunciando un furto di diciasettemila lire. Si recarono subito sul sito il delegato Charmet col maresciallo Driussi ed alcuni agenti, i quali trovarono in mezzo a della biancheria alcuni libretti della Cassa di Risparmio per parecchie migliaia di lire; non erano dunque spariti che i gioielli (remontoir di oro, spille, anelli, collane per l'ammontare di oltre 2000 lire) più una cartella di rendita della Fondiaria ed una del Prestito di Venezia.

Si recò sul sito per le indagini relative anche il commissario di Cannaregio avv. Fazio, che interrogò i Romanello.

Dei ladri non si ha traccie alcuna: ma deve essere gente pratica delle abitudini della casa e che vi bazzicavano. Avevano chiavi false perchè la porta di strada e quella d'ingresso all'appartamento non presentavano alcun segno di violenza.

Letture

Conferenze popolari d'igiene

« Igiene dell'alimentazione » — Questo è il tema svolto dal dottor Francesco Ballarin nella conferenza tenuta sabato sera nella sala del Palazzo Pretorio di Malamocco davanti ad un uditorio affollato ed attento.

Cominciò col rilevare che l'alimentazione non deve esser mai fine a sè stessa, ma che il suo nobile ufficio è quello di sviluppare il corpo, di mantenere le forze e di riparare alle perdite dell'organismo; e dimostrò i gravissimi danni prodotti dall'ignoranza o dalla trascuranza di questa verità fisiologica. — Dopo ciò venne a parlare dei principi alimentari che costituiscono i nostri cibi, e della trasformazione ch'essi devono subire per diventare succhi vitali.

E qui coll'aiuto di belle tavole a colori, mostrò la forma e la struttura degli organi digerenti, ed illustrò i vari processi della digestione, traendone man mano i relativi insegnamenti igienici.

Fece per ultimo il più caldo elogio della sobrietà e della temperanza che chiamò i principali fattori di una vita lunga e felice.

Assoc. Giovani Monarchici

Ieri all'Associazione dei Giovani Monarchici il prof. Ettore De Toni parlò ai soci operai intorno ai « Movimenti del suolo ».

L'uditorio, numerosissimo, s'interessò vivamente alla bella lezione dell'egregio professore che fu salutato alla fine, con calorosissimi applausi.

Varie di Cronaca

Al Circolo Militare

Nella annuale generale adunanza dei soci, venuta ieri, 24, dopo la lettura della relazione dei Sindaci e del Consuntivo 1906, che venne approvato alla unanimità senza alcuna discussione; e dopo la trattazione di altri argomenti economici e morali, si è proceduto alle elezioni delle cariche; quella del Presidente, in sostituzione di S. E. il vice ammiraglio Bettòlo destinato a Roma a coprire l'alta carica di Capo di Stato Maggiore ed al quale i soci inviarono un revente ed affettuoso saluto; quindi quelle dei consiglieri e dei revisori dei conti.

Gli eletti sono: A Presidente del Circolo, il tenente generale Co. Rasini di Mortigliengo; a membri del Consiglio Direttivo: Ten. colonnello dell'80. cav. Bertone, capitano del 37. sig. Fossati, magg. medico cav. Vetromile, cap. commiss. sig. Ferri, ten. colonnello cav. Giordana; a revisori dei conti: capitano M. T. sig. Battisti Giuseppe, tenente contabile sig. Bertoldi Andrea.

Società di concerti B. Marcello

Questa Società tenne ieri un'assemblea straordinaria presieduta dal cav. Sorger nei locali dell'Ateneo Veneto per riferire sui provvedimenti deliberati dalla Presidenza insieme alla Commissione appositamente nominata per ovviare alle deficienze del bilancio.

La Presidenza potè ottenere dal Municipio l'uso gratuito della sala del Liceo Civico pei suoi concerti, e dalla Società della Fenice l'abbuono del fitto del teatro. Sicchè, considerata l'economia così realizzata, e considerato che per l'anno corrente il bilancio è in buone condizioni e che per quello venturo la Società si propone di realizzare ulteriori economie affidando i concerti di musica da camera agli elementi artistici cittadini (come noi ci auguravamo N. d. R.), la Presidenza e la Commissione non credettero di proporre aumento delle quote di associazione.

L'assemblea prese atto con soddisfazione di tali comunicazioni — e approvò la proposta della Presidenza di portare da cinque a sette il numero dei membri del Consiglio Direttivo.

Ai due nuovi posti nominava poscia i signori dott. Ricciotti Bratti e m. Carlo Walther *junior*.

All'Università Popolare.

La visita di ieri al Palazzo Ducale riuscì invero interessantissima, per merito speciale dell'illustre architetto Rupolo; che, dopo aver parlato brevemente della storia del monumento, ne fece vedere le fondamenta onde si osservassero errori inconcepibili di costruzione. Fece poi visitare le sale superiori, facendo ammirare la loro grandiosità e magnificenza, e rilevando il pregio storico ed artistico di ciascun quadro. Interessò specialmente l'uditorio sui lavori di restauro. Ricevette alla fine applausi e ringraziamenti dai numerosi intervenuti.

Alle Signore.

è interessante leggere l'avviso della Liquidazione nei Grandi Magazzini Vandelli, nella quarta pagina odierna.

" La Comune "

Ieri alla Camera del lavoro 32 (*trentadue*) socialisti commemorarono la Comune di Parigi. Poi parlarono della tremarella borghese per la marcia trionfale del socialismo in Italia e specialmente a Venezia.

Un incidente alla Guardia Medica.

Iersera alla Guardia Medica, dov'era di guardia il dott. Carnesecchi entrò un giovane tarchiato, malvestito con un gran cappellaccio in testa, e invitò il dottore ad andar ad assistere sua zia che stava male e che abita ai Gesuiti. Il dottore rispose di non poter abbandonare la Guardia Medica per andar fino laggiù, e cercasse un altro. Quel tizio uscì e il dottore si ritirò nello stanzino a leggere. Dieci minuti dopo, mentre l'infermiere Cattaruzzo stava telefonando, il giovinastro entrò, andò difilato dal dottore e lo afferrò alla gola, stringendolo fino a soffocarlo. Al rumore della collutazione accorse l'infermiere; ma il mascalzone aveva un compare e avvenne una collutazione. Per l'intervento pronto del farmacista Bonvicini che avvisò un vigile e due marinai che passavano, i due aggressori furono presi e condotti in guardiola.

Non si sa ancora chi sieno.

Arresto di un arsenalotto.

Per oltraggi al vigile N. 144 venne ieri mattina arrestato e passato al ponte della Paglia un operaio dell'arsenale, Giuseppe Dorigo di Giovanni. Egli stava dipingendo (stando sopra una scala) l'esterno di una bottega a Cannaregio. All'invito del vigile di mostrare il permesso per l'occupazione di spazio rispose con oltraggi. E andò dentro.

La disgrazia di un facchino.

Ieri mattina nel riparto chirurgico del prof. Velo, all'ospedale civile, venne accolto il facchino della marittima Pietro Lazzari di 49 anni abitante a Cannaregio. Aveva una ferita alla fronte riportata da un pezzo di carbone che gli era caduto addosso mentre lavorava. La ferita fu visitata dal dott. Masotti che la giudicò alquanto grave, riscontrando anche una minaccia di congestione cerebrale.

Il feritore del biadaiolo.

Quello che l'altra sera accoltellò quel povero agente del negozio biade Dalla Zorza a S. Margherita non è Rossi, ma certo Guglielmo Dal Maschio, di 18 anni, fornaio. E' a San Severo.

Le condizioni del ferito sono stazionarie.

Gitanti triestini.

Ieri giunsero da Trieste il piroscafo del Lloyd A. U. *Bohemia* con 160 passeggeri. Rimase al porto di Lido e ripartì ieri sera stessa nuovamente per Trieste.

Lega insegnanti secondari. — Martedì 26, ore 9 pom., assemblea alla sede, Merceria S. Salvatore, Calle Ballotte, 4914.

La beneficenza

*** La Presidenza della Società Veneziana contro la Tubercolosi porge pubblicamente vivi ringraziamenti al sig. N. H. Fantino Bon che elargì la somma di L. 500 perchè sia iscritto come socio perpetuo benemerito il di lui defunto figlio Ottaviano, e ai signori baronessa Ortensia Treves, cav. Angelo Toso, signora Angela Toso Belloni, baronessa Angela Reinelt, sig. Gino Sarfatti per l'elargizione di L. 100 ciascuno per esser iscritti quali soci perpetui fondatori.

*** L'egregio cav. Carlo Lavena ha versato all'Educatorio Rachitici L. 50 perchè sia intestato un letto al nome di Margherita Rey Laveno e L. 50 perchè sia intestato un'altro letto al nome di Sofia Laveno.

*** **Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri** — Sabato, alle ore 15 e mezza in una Sala del Palazzo Patriarcale alla presenza del Comitato, dell'egregio notaio dott. Zanellato e di parecchi intervenuti, seguì l'annunziata estrazione della lotteria.

Il dono di S. S. fu vinto dal N. 552; il dono di S. M. la Regina (2 vasi montati in bronzo dorato) dal N. 538; l'altro dono di S. M. la Regina (servizio per rosolio) dal N. 888; il dono del sig. A. Giove dal N. 85; il dono del prof. Giovanni Majer dal N. 872.

Il Comitato, mentre ringrazia S. E. il Patriarca per la cortese ospitalità, il cav. De Paoli ed i successori Colbertaldo per l'Esposizione degli oggetti e la vendita dei biglietti; avverte che gli oggetti saranno consegnati presso la sede del Comitato (S. Fosca 2280) a quei signori che dimostreranno di esser possessori dei biglietti favoriti dalla sorte.

*** Il Consiglio Direttivo dell'Asilo dei Lattanti e Slattati G. B. Giustinian ringrazia il comm. Vittorelli nostro Prefetto, per l'elargizione di L. 100 per un letto da intestarsi al nome della signora Antonietta Vittorelli.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del sig. Aronne Romanelli, Achille Camerino offre alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero L. 5.—.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria della signora Giulia Caberlotto, il sig. Tomaso Dorigo offre L. 5, il sig. Luigi Zuzzi L. 2 alla Colonia Alpina S. Marco.

*** A nostro mezzo: il comm. Giulio Coen offre lire 25 alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero nell'anniversario della morte del compianto fratello cav. Silvio.

*** La signora Anna Bassano vedova Coen in occasione del sesto anniversario dalla morte del compianto suo consorte cav. Silvio, alla Fraterna Generale Israelitica lire 20 a favore della Casa d'Industria e Ricovero.

Dalle Provincie Venete

La brillantissima vittoria del Comm. Gaetano Rossi

Cinquecento voti di differenza

Schio, 24

Splendidissima vittoria: eletto il comm. Gaetano Rossi con 2448 voti. Zileri ne ebbe 1037, Bellelli 910.

La popolazione di Schio è festante per la riuscita del suo illustre cittadino. I partigiani dello Zileri, accasciati dopo la folle audacia, si sono rintanati a meditare sul mal fatto.

La vittoria del Rossi è la vittoria del buon senso e dell'onestà politica contro le violenze morali di cui diedero spettacolo gli avversari in questi giorni. L'ibrida coalizione clericale-anticlericale-socialista è definitivamente liquidata.

Sgominati gli avversari, il comm. Gaetano Rossi, candidato dei soli moderati, è uscito trionfante dall'urna, con 500 voti di maggioranza sui competitori. La vittoria è magnifica, superba ed è densa di significato: essa segna il trionfo di un uomo la cui vita è tutta un esempio di nobilissime virtù, segna la disfatta di un connubio mai visto, mostruoso, antipatico.

Per combattere l'uomo insigne per la sua bontà e per il suo lavoro, si erano uniti clericali, anticlericali e socialisti, spinti da una molla comune: l'odio al partito moderato. Ma il partito moderato rispose alla sfida con uno splendido scatto d'entusiasmo, e da solo combattè contro tutti. Combattè contro il clericale, sceso in lizza con violenza selvaggia; contro il socialista, conoscitore dell'arte di eccitare le masse operaie; contro il democratico, livido e perfido per la propria pochezza. La nuova *Limited Berico Adriatico Asino* non è più, sicchè la vittoria del Rossi è anche vittoria della sincerità politica.

I clericali feroci del *Berico* impareranno, così, molte cose. Prima di tutto che i moderati vanno trattati con un po' più di buona educazione; che non è sufficiente l'abrogazione del *non expedit* per diventare padroni d'Italia; che la riconoscenza verso chi ci ha fatto del bene non è una virtù cristiana da praticarsi a sole parole. Essi si sono gettati nella lotta a capofitto, con l'entusiasmo e la mancanza di ogni scrupolo, dei neofiti: non hanno atteso neppure l'autorizzazione dei superiori, sono sfuggiti alla guida e al freno di chi doveva condurli. Il fiasco giunge opportuno, come una doccia sul cranio d'un esaltato; dopo il sogno da megalomani, è comparsa la realtà nuda e cruda. E la botta non colpisce soltanto i gregarii indisciplinati, ma anche la mano che non seppe domarli: con loro e sopra di loro essi avevano esposto Curia e Vaticano come segnacolo. Che cosa risponderanno, ora, a chi obbietterà che anche questo segnacolo fu malmenato?

Ecco il magnifico risultato ottenuto: si sono disgustati degli amici; si sono alienati l'animo di un benefattore a cui non avevano mai ricorso invano; hanno dato grave scandalo alle masse operaie e contadine con la loro svergognata campagna denigratoria, che ricorda i metodi dei facinorosi da piazza; hanno reso un pessimo servizio alla causa della religione. Se i moderati avessero presentata una candidatura urtante i sentimenti clericali, non avrebbero avuto tutti i torti: ma Gaetano Rossi, oltre essere uomo di gran valore, era veduto simpaticamente in Curia, e Pio X, con distinzione assai rara, gli aveva persino regalato un suo ritratto con una affettuosa dedica scritta di suo pugno. Chi, invece, volevano anteporgli? Un carneade qualunque, la cui notorietà era derivata e limitata alla sua origine borbonica, senza neppure una qualsiasi benemerenza non diremo di fronte al Paese, ma agli occhi del suo partito stesso. Gli elettori hanno spazzato via lui e i suoi: ottimamente! Noi lasciamo l'uno e gli altri a meditare sulla caducità delle speranze e mandiamo i nostri più sentiti complimenti ai colleghi dell'*Adriatico*. Costoro sono andati ripetendoci per una settimana con accasciante monotonia: ma che andate combattendo, voi moderati! ma siete morti e sepolti! è inutile che cerchiate di risollevarvi dal sepolcro! l'unica forza vostra sono i preti! guai se costoro vi mettono alla porta!

I fatti si sono incaricati di dare la migliore risposta. I clericali, fidando troppo delle proprie forze, hanno fatto da sè e sono stati sonoramente fischiati, e i moderati, poveri impotenti, hanno avuto il fegato di lottare da soli contro tanti nemici coalizzati, e la forza di vincere. Altro che fandonie! Quando mai il povero e stremenzito *Adriatico* saprà fare altrettanto, senza ricorrere alla pietà dei reverendi di S. Francesco della Vigna e di tanti buoni moderati?

***

Il partito moderato esce da questa prova del fuoco più forte e fiducioso: la sua fibra non è indebolita dagli anni e dalle battaglie; la lunga consuetudine cogli amici non gli ha fatto dimenticare la virtù di saper combattere da solo.

L'impressione a Padova

Padova, 24

La notizia della trionfale vittoria del Rossi a Schio — recata stasera dalla *Provincia* — ha destato vivissima compiacenza qui dove la lotta era seguita con molto interesse.

Col piacere di saper eletto a deputato un uomo del valore di Gaetano Rossi, è generale anche la soddisfazione di vedere implacabilmente condannati i novissimi sistemi di quei cocciuti e lividi clericali di stampo esclusivamente vicentino che hanno creduto di potersi opporre alla chiara volontà di chi sa e può.

Che la lezione giovi!

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Venezia

MURANO — Ci scrivono 24

La commemorazione carducciana. — Oggi alle ore 2.30 al nostro Sociale fu tenuta la conferenza su Carducci, dal prof. Secrétant. Molto pubblico. Sul palcoscenico ergeva il grandioso busto che lo scultore De Lotto modellò per la Trento-Trieste; presero posto sul palcoscenico tutte le rappresentanze delle associazioni del paese col vessillo, nonchè la Società Trento-Trieste. Il discorso del prof. Secrétant, che disse della vita e delle opere del poeta sommo, fu interrotto da frequenti applausi e alla fine coronato da una ovazione.

DOLO — Ci scrivono 24:

Prodromi elettorali — Avvicinandosi che elezioni, l'organo ufficiale del socialismo veneto si occupa dei fatti nostri; e ricomincia la farsa.

Tempo e fatica sprecati! Tutte le filastrocche diretteci da Dolo, Mirano, San Bruson, Mira ed altri Comuni, ci danno poco disturbo.

Egli è che il Collegio conosce il trucco da parecchi anni. E' tutta farina dello stesso sacco la prosa avversaria, sia che pontifichi nelle colonne dell'*Adriatico*, sia che saltelli nelle pagine del *Gazzettino*, sia che catechizzi sul *Secolo Nuovo*. E' sempre il vecchio pezzo strimpellato dalle solite otto mani, i quattro proprietari delle quali si sono assegnata la rappresentanza della gamma democratica. Ma tutti sanno che in Collegio non esistono repubblicani, o socialisti, o radicali: esistono soltanto *zabeisti*; sono sempre quelli, e sempre a corto di buoni argomenti!

Del resto anche l'*Adriatico* lascia trasparire tutta la sua preoccupazione per le elezioni vicine; segno che l'accordo è indubbio.

Basta gettare uno sguardo su quella serafica tirata che l'organone della *Venice Art*, fa a proposito della Società Esercenti per convincersene ad esuberanza. L'*Adriatico* vorrebbe dire e non dire, ma non sa dissimulare abbastanza, perchè il lettore non possa scorgere fra le righe l'amarezza per le rapide innovazioni del sodalizio. E ci fa su un commento che vorrebbe esser sereno ed obbiettivo, ed è semplicemente ridicolo.

Che la Società Esercenti sia democratica sta bene; ma lo sarà in quanto chè il maggior numero dei suoi soci professa idee democratiche, giacchè come sodalizio (anche *Papa* lo ammette) non riveste alcun colore politico. Del resto poi non creda mica che tutti i democratici possano esser pienamente d'accordo con l'Amministrazione attuale; se credessi ciò, la delusione sarebbe enorme.

E con quel suo ferve ingenuo non creda neppure che tutti suggano il veleno che sta nella coda dell'*entrefilet*. Parrebbe a sentir lui che i conservatori (perchè in maggioranza proprietari) dovessero essere in antagonismo cogli esercenti, per un inevitabile inasprimento di tasse. E' con la sua stessa arma che l'*Adriatico* si ferisce: basti pensare che proprio quest'ultima benemerita amministrazione comunale, demo, ha saputo far così bene i fatti suoi che il dazio *è stato aumentato*, la tassa esercizio *gracata*, per non parlar d'altro.

Vede bene l'*Adriatico* che se i conservatori sono in antagonismo con gli esercenti, i demo *li pelano* in omaggio del loro buon accordo.

L'amico nostro avv. cav. dott. Cesare Angelo Beretta-Faccanoni, da parecchi giorni a letto essendosi fratturato una costola, va lentamente migliorando.

Al moltissimi auguri che quotidianamente giungono all'egregio uomo, aggiungiamo di cuore anche i nostri più sentiti, per una sollecita completa guarigione.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 24:

Un cadavere sulla via. — Notizie giunte stasera da Rovolon annunciano che sulla pubblica via venne trovato il cadavere di uno sconosciuto.

Sul posto si sono recate le autorità per le opportune constatazioni.

L'assemblea dei veterani. — Sotto la presidenza dell'illustre patriotta Carlo Maluta si è tenuta oggi l'assemblea dei veterani 1848-49.

Dopo una splendida relazione del presidente, fu approvata la relazione dei revisori dei conti, dalla quale risulta che il patrimonio sociale è di L. 9031.35.

Venne pure approvata una modificazione all'articolo 26 dello statuto. A consiglieri furono eletti i signori Baroni Carlo e il cav. Giovanni Grigolon. Si confermarono a revisori i signori Musolo Marco ed Agostini Cristoforo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 24:

Dimissioni alla Casa di Ricovero — Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero « Umberto I » ha presentato in massa le proprie dimissioni con lettera motivata da ragioni amministrative interne e dirette al Sindaco per la giunta municipale.

Agli impiegati e professionisti domani sera lunedì alle ore 20.30 vi sarà un trattenimento drammatico col monologo *La serva* recitato dalla signorina Elvira Zenesini e colla commedia *Oro e orpello*; interpreti le signorine Zenesini e Corinna Sambruni e signori Zavarise, Righetti, Boscolo e Zenesini.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24

(Aramis) *Era meningite cerebro spinale* — Stamattina il prof. Bonomi di Padova coll'assistenza del medico provinciale e del dott. Vasoin Bortolo, ha sezionato il cadavere del giovane Baldin di San Floriano morto in poche ore da malattia sospetta. La diagnosi precedentemente fatta dai medici Vasoin e dal medico provinciale, è stata confermata. Trattasi propriamente di meningite cerebro-spinale. Furono presi subito energici provvedimenti per arrestare il propagarsi del male.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Due case bruciate — Stamane, verso le 10, si sviluppò un incendio nella frazione di Giamosa, in una casa del contadino De Nard. Le fiamme in breve si comunicarono alla casa colonica attigua, di proprietà della signora nob. Italia Zanetti ved. Persicini.

Entrambi gli stabili andarono distrutti. L'opera assidua, infaticabile dei terrazzani, valse a circoscrivere in poco l'incendio.

Avvertiti più tardi da Belluno si recarono i pompieri, che abbatterono alcuni muri dei fabbricati bruciati i quali presentavano pericolo. Si recarono sollecitamente sul luogo anche l'egregio maresciallo dei carabinieri D'Andrea e il brigadiere Secco e delle guardie di città.

Il danno ascende a circa seimila lire.

Sull'incendio di Valdinogher — Fino a stasera nessun particolare è giunto sull'incendio scoppiato ieri a Valdinogher.

Sappiamo solo che oltre ai sette stabili andati distrutti perirono 23 capi di bestiame.

Promozione — Il bollettino militare di ieri reca che l'egregio capitano Filippo Osculati, comandante la compagnia di Belluno, è stato promosso maggiore e destinato al comando della Divisione di Cagliari. Congratulazioni.

Udine

UDINE — Ci scrivono 24:

Lo sciopero dei falegnami continua. — Ieri sera alla sala Cecchini vi fu un pubblico comizio. Parlarono il segretario della Camera del lavoro e l'avv. Driussi, facendo la storia delle varie fasi della vertenza ed invitando alla resistenza. Quest'oggi parecchi scioperanti, accompagnati dai compagni, partirono per Milano, ove trovarono lavoro a mezzo dell'« Umanitaria ».

Gli studenti per Carducci. — Gli studenti di queste scuole secondarie hanno preso l'iniziativa di far tenere una commemorazione di Giosue Carducci dal prof. Cappelli di Venezia allo scopo di erigere, cogli introiti, un busto al grande Maestro nell'atrio del Liceo « Jacopo Stellini ».

Le coloniere in agitazione. — Dopo la gazzarra delle operaie del Cotonificio Udinese, venute a Udine mercoledì nel pomeriggio per protestare contro l'assegnazione dei premi alle migliori di esse, l'indomani avevano ripreso il lavoro. Ma ormai nell'adunanza alla sala Cecchini avevano ricevuto il battesimo socialista coll'istigazione a scioperare ad ogni costo, facendo loro intravvedere che avevano diritto a miglioramenti di paga e diminuzione d'orario.

Iersera l'avv. Cosattini fu a Colugna a *organizzare* quelle povere ragazze, invitandole per oggi a Udine. Infatti verso il tocco tutte le operaie vennero in colonna in città cantando e si riunirono nella sala Cecchini per un comizio dal quale, per maggior agio, fu esclusa la stampa. Non possiamo quindi riferire quanto venne deciso.

Scoppio e incendio in uno stabilimento pirotecnico. — La ditta Fontanini ha un deposito di polveri piriche per allestimento di fuochi artificiali nel suburbio Gemona, dietro il deposito dei pozzi neri.

Iersera per uno scoppio di polvere si incendiarono tre baracche di legno. Accorsero i pompieri che terminarono l'opera di estinzione già iniziata.

Il danno è di circa 2000 lire.

CASARSA — Ci scrivono 23:

Ancora sulle cose ferroviarie. — La mia corrispondenza sembra abbia urtato la suscettibilità di certi funzionari ferroviari. Manco male! E ci voleva proprio un profano qualunque a metter sotto il naso a certa gente cosa di tanto facile evidenza! Ma e intanto che si fa? Si pensa proprio per davvero a provvedere i viaggiatori di quei possibili comodi, che essi hanno tutto il diritto di avere qui a Casarsa come altrove? — Lo si sappia bene, non è spirito di campanile che ci fa parlare, chè lo sappiamo; questo capoluogo di Comune rurale non può aver in proposito nessuna pretesa, ma le pretese le hanno e le possono avere i tanti viaggiatori che sono costretti a travasarsi da un treno all'altro, quando piove, sotto il diluvio dell'acqua, quando è bel tempo, sotto i cocenti raggi del sole che brucia, di notte, all'oscuro di luna e di lumi con evidente pericolo di battere la testa in un carro, in una carrozza od in una macchina. Almeno avessero la possibilità, col cattivo tempo, di raccogliersi in una decente e sufficiente sala d'aspetto! Ma niente, proprio niente. E dire che in breve la nostra stazione sarà d'importanza quasi internazionale e che dovrà costituire il cuore delle ferrovie al di qua di Venezia! E' giusto adunque, è doveroso reclamare un miglioramento ed un nuovo riordinamento, tanto più che la nostra stazione dà un reddito annuo di presso che mezzo milione. Si capisce non sono i milioni delle stazioni di Milano o di Genova, ma non si richiedono neanche forti somme per togliere le più vergognose indecenze che ci fanno arrossire presso i troppo vicini nostri stranieri. Insomma questi ispettori che vanno su e giù ogni giorno in gruppi di due e tre, vedino, osservino, s'informino, s'interessino e provvedano.

(Un brontolone).

PORDENONE — Ci scrivono 24:

Lo sciopero dei muratori. — La lega dei muratori ha proclamato lo sciopero in seguito al rifiuto opposto dagli imprenditori, ditte e capimastri di migliorare la loro condizione economica.

Stamane la Commissione esecutiva ha dato avviso alla cittadinanza della presa deliberazione, esprimendo il voto che la loro causa sarà accolta con simpatia ed assicurando che non sarà turbata la tranquillità della vita cittadina.

Ultima ora

Un sindaco punito per un crocefisso

Parigi, 24

Il Prefetto della Marna ha sospeso il Sindaco di Fresne per avere posto al disopra dell'ingresso della scuola laica un crocefisso che per ordine della prefettura era stato tolto dalla scuola stessa.

E' stata pure fatta al sindaco stesso una contravvenzione per avere posto un emblema religioso sopra un edificio che non è consacrato al culto.

La salma di Berthelot e sua moglie

Parigi, 24

I lavori di riparazione del Pantheon non essendo ancora terminati le salme di Berthelot e di sua moglie saranno trasportate al Pantheon soltanto questa sera alle 10.

Un ragazzo catturato dai briganti

Salonicco, 24

Nella notte di giovedì scorso alcuni briganti a trenta metri da un posto di polizia in un giardino attiguo a quello del Consolato Inglese, hanno rapito il figlio del ricco proprietario Abott, suddito inglese. Si suppone che i briganti sperino di ricavare una forte somma col riscatto.

Un'intera frazione incendiata

Chambery, 24

Un incendio, di cui si ignorano le cause, ha distrutto la frazione di Planay, presso Lachambre. Ventun gruppi di edifici sono rimasti distrutti. Una giovine di 17 anni, certa Maria Vinit, è perita tra le fiamme.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giov. Battista Mazzoni, Domenico Mazzoni, Felicita Benardelli vedova Mazzoni, Vittoria Andreoli in Mazzoni, e le pronipoti Olga, Anna, Rita e Giuseppe, con animo angosciato partecipano la morte della loro amatissima

Anna Mazzoni vedova Xotti

avvenuta nelle prime ore di questa mattina in Udine.

I funerali avranno luogo in Udine alle ore 4.3 pom. di lunedì 25 corr., partendo dal N. 52 in via Poscolle.

La tumulazione a Caneva di Sacile seguirà martedì 26, alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Le famiglie Romanelli Abendana e Polacco commosse per la dimostrazione d'affetto resa al loro caro estinto

Aronne Romanelli

nell'impossibilità di rivolgersi personalmente a ciascuno degli intervenuti, o rispondere alle attestazioni di condoglianze ricevute, porgono con questo mezzo a tutti i loro vivissimi ringraziamenti.

Vertenza Torriani-Gera

Verbale in seguito ad accettazione di sfida — Conegliano ore 13.30 del 23 Marzo 1907 dallo studio del Sig. avv. Girolamo Zava.

Il signor Capitano Torriani Carlo ritenendosi offeso dal sig. Gera nob. Bortolo per il contenuto della dichiarazione apparsa nel N. 80 della *Gazzetta di Venezia* del 21 corr., da quest'ultimo firmata, incaricò i signori Capitani Lovatelli Luigi e Ronchi Quintino del 7.o Alpini di chiedere al nob. sig. Bortolo Gera quelle spiegazioni e riparazioni che reputassero necessarie a difesa del suo onore.

Il Nob. Bortolo Gera al quale i signori Capitani Lovatelli e Ronchi fecero personalmente conoscere il mandato avuto, dichiarava di porsi immediatamente a disposizione del sig. Capitano Carlo Torriani, riservandosi di far conoscere entro le 24 ore i suoi rappresentanti.

Alle ore 10.30 di oggi i signori Zava avv. Girolamo, sottotenente di complemento del 7.o Alpini e Brenna cav. Federico, maggiore del Genio, si presentarono ai signori Capitani sopradetti dichiarando di essere i rappresentanti del sig. Gera nob. Bortolo ed esibendo all'uopo la lettera di delegazione. Riconosciuti i rispettivi pieni poteri fissarono di riunirsi alle ore 13.30 nello Studio dell'avv. sig. Zava.

Quivi convenuti i quattro rappresentanti ed esaminata la questione riconoscono che il sig. Capitano Torriani era realmente in diritto di ritenersi offeso, ma che la vertenza non ha tal carattere di gravità da richiedere una riparazione con le armi. Dopo di ciò, ritenuta l'opportunità di effettuare talune indagini, decidono di sospendere la seduta per riunirsi nuovamente in questo stesso luogo alle ore diciotto.

Letto ed approvato

Capitano *Luigi Lovatelli*
» *Ronchi Quintino*
Avvocato *Girolamo Zava*
Maggiore *Brenna Federico*.

***

Conegliano, ore 18 del 23 marzo 1907

Riunitisi nuovamente i quattro rappresentanti sunnominati e presa in esame la dichiarazione firmata dal sig. Bortolo Vittore Gera inserita nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 22 corrente mese, a richiesta dei rappresentanti del sig. Capitano Torriani Carlo quelli del Nob. Bortolo Gera a nome del loro rappresentato dichiarano:

a) Che il Nob. Bortolo Gera non intese menomamente di offendere colla dichiarazione sopracitata il signor Capitano Torriani Carlo, nè volle mai ledere la sua correttezza, nè intaccare in modo alcuno la sua onorabilità; ed affermando che la discussione al Caffè Grande nel giorno 18 corrente, seguì in termini diversi da quelli esposti nel verbale 20 marzo 1907, ammette che i fatti gli sieno stati in quella forma riferiti dal sig. Augusto Vital, suo rappresentato, pur disconoscendo che questa sia la verità;

b) Che il Nob. Bortolo Gera ammette di essere stato in via confidenziale ed amichevole generosamente avvertito dal sig. Capitano Torriani il giorno 20 marzo corrente ore 11.30 di dovere produrre le prove dell'accusa dell'indegnità contro il sig. Augusto Vital, dichiarando di non averle fornite perchè sulla base del codice cavalleresco del Tenente Generale Achille Angelini, edizione 1883, consultato posteriormente al colloquio avuto col signor Capitano Torriani, ritenne l'invito di esso sig. Capitano un amichevole suggerimento, e non un formale invito dei rappresentanti, al quale questi ultimi sarebbero stati tenuti secondo le disposizioni del sopracitato codice, riconoscendo ora che i codici cavallereschi recenti consultati dal Capitano sig. Torriani ed avv. cav. Aliprandi (Angelini, edizione 1888, Gelli edizione 1892 e Parise 1897) fanno obbligo all'autore de'l'accusa di fornire spontaneamente le prove od allegare i fatti determinati;

c) Che essendosi per errore astenuto il Nob. Bortolo Gera dal fornire spontaneamente le prove dell'accusa d'indegnità del sig. Augusto Vital, il sig. Capitano Torriani e il sig. avv. Antonio Aliprandi erano in facoltà, secondo le norme cavalleresche attuali, di rilasciare al loro mandante il verbale 20 marzo corrente.

I rappresentanti del sig. Capitano Torriani Carlo, ritenendo esaurienti le dichiarazioni sovraesposte, dichiarano pienamente risolta la presente vertenza, riconoscendo che il sig. Nob. Bortolo Gera per la consultazione di un codice cavalleresco antiquato mancò di presentare le prove dell'accusa d'indegnità contro il sig. Augusto Vital, prove che egli affermava di possedere.

Letto ed approvato si rilascia alla parte per l'uso che di ragione.

Chiuso alle ore 23.30.

Capitano *Luigi Lovatelli*
» *Ronchi Quintino*
Avvocato *Girolamo Zava*
Maggiore *Brenna Federico*

Vertenza Aliprandi-Gera

L'avvocato Antonio Aliprandi, avendo affidato eguale mandato ai signori Capitano Jacopo Cornaro e Capitano Costantino Cavarzerani del 7.o Alpini, riportò un verbale redatto negli identici termini, firmato dai predetti signori e dai rappresentanti del sig. Bortolo Gera signori avv. Girolamo Zava e maggiore Federico Brenna.

Dichiarazione

A tutela del proprio onore, il sottoscritto fino dal 22 corr. ha provveduto a mezzo degli avvocati comm. Diena e F. Carnelutti di Venezia alla presentazione della querela penale contro il sig. Bortolo nob. Gera. Il processo chiarirà come siano avvenuti i fatti nel giorno 18 andante e dimostrerà luminosamente come sia destituita di qualsiasi fondamento, quale fu già ritenuta, l'accusa del sig. Gera.

Augusto Vital.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in VENEZIA
Capitale L. 6.000,000
Versato Lire 4.750.000

Pagamento di dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che a termini della deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria tenutasi il 15 Febbraio corr. a Venezia, a partire dal 1. Aprile p. v. sarà pagabile presso le Sedi, Succursali ed Agenzie della *Banca Commerciale Italiana* e presso la *Banca Anglo-Austriaca di Trieste* il dividendo per l'esercizio 1906 in ragione di

L. 6.— per azione

contro presentazione della Cedola N. 1 e del titolo relativo che verrà munito di una stampigliatura comprovante l'aumento di Capitale di cui appresso.

Emissione di 12.500 azioni nuove

Il Consiglio di Amministrazione della Società, valendosi della facoltà accordatagli dall'Art. 4 dello Statuto Sociale, nella sua Seduta del 15 Febbraio 1907, ha deliberato di portare il Capitale Sociale da L. 4.750.000 a L. 6.000.000 mediante l'emissione di N. 12.500 Azioni al portatore da L. 100 nominali al prezzo di L. 116,50 stabilendo che tali nuove Azioni debbano partecipare ai dividendi dei Bilanci Sociali a decorrere da quello dell'Esercizio 1907.

Le suddette 12.500 Azioni sono state assunte dalla Banca Commerciale Italiana con l'obbligo di offrirne N. 11.875 in opzione allo stesso prezzo di L. 116.50 agli attuali Azionisti, in modo che questi hanno facoltà di optare ognuno un'Azione nuova ogni quattro Azioni vecchie contemporaneamente presentate.

In relazione a quanto sopra si informano gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà che dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma ed il domicilio del presentatore dal 1.o al 10 Aprile 1907 presso le Sedi, Succursali ed Agenzie della *Banca Commerciale Italiana* e presso la *Banca Anglo-Austriaca* di Trieste.

Trascorso il 10 Aprile senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione presso una delle Sedi indicate, si intenderà che vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

Le Azioni vecchie saranno restituite all'atto della presentazione, munite di una stampigliatura comprovante l'avvenuta opzione.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato, per ogni Azione nuova l'importo integrale più il premio, in

L. it. 116,50 contro ritiro di una ricevuta da cambiarsi coi titoli nuovi optati, dal 20 al 30 aprile.

Ai presentatori di un numero di Azioni inferiori a quattro o di frazioni di multipli di quattro saranno rilasciati dei buoni di opzione al portatore in ragione di un buono ogni Azione vecchia presentata.

Quattro di questi buoni riuniti e presentati ad una qualunque delle suddette Filiali della Banca Commerciale Italiana o presso la Banca Anglo-Austriaca di Trieste non oltre il 10 Aprile 1907, daranno diritto alla sottoscrizione di una azione nuova alle condizioni suaccennate.

Venezia, 28 Febbraio 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione

Avviso di concorso

A tutto 31 marzo corr. anno è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo del Comune di Buso Sarzano. Stipendio lire 2150 — ivi compreso l'assegno quale ufficiale sanitario — due aumenti triennali di lire 350 l'uno — pensione a norma della vigente legge per gli impiegati com. — cura gratuita ai soli poveri come da elenco — nomina per un biennio di prova salvo conferma.

Inviare documenti all'Ufficio comunale; per altre informazioni rivolgersi alla segreteria.

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

— Signore — replicai — qualunque movente abbiano le vostre azioni, sta il fatto che mi avete salvato la vita, ed io sono molto riconoscente per la vostra intercessione.

La cosa più difficile di questo mondo è quella di esprimere dei sentimenti di gratitudine ad una persona che v'inspira la più sincera avversione, ed io temo che il modo esitante con cui parlavo, fu per lui una nuova prova di quell'ingenuità alla quale aveva accennato prima.

— Non mi dovete nessuna riconoscenza — diss'egli con freddezza.

Avete perfettamente ragione, pensando che se fosse stato necessario nel compimento dei miei progetti vi avrei lasciato perire, ed io ho perfettamente ragione supponendo che se non aveste degli obblighi verso di me fingereste di non vedere la mia mano, se ve la porgessi, come fece quel vanesio di Lasalle.

Gli sembrava molto onorevole di servire l'Imperatore sui campi di battaglia e di arrischiare la vita a suo vantaggio.

Ma che cosa è ciò in confronto della lotta incessante che io sostengo contro uomini fanatici che le loro dottrine ed i loro attentati pongono fuori della legge?

La morte, l'affronto ad ogni istante, è sempre sospesa sul mio capo, eppure pare che io non sia degno che un gentiluomo mi stringa la mano.

— Perchè? — esclamò con profonda amarezza.

Ho corso maggiori rischi e spiegato maggior coraggio in uno dei miei convegni con Toussac ed alcuni suoi seguaci, che Lasalle in tutte le sue cariche di cavalleria.

E in quanto ai servigi resi all'Imperatore, tutti i suoi marescialli uniti insieme, non gliene resero dei così importanti da reggere al confronto dei miei.

Probabilmente è questa la vostra opinione, signor....

— Di Laval.

— Di Laval — egli ripetè.

E' strano che dimentico sempre il vostro nome.

Dunque io dicevo, che voi condividerete senza dubbio le idee del colonnello Lasalle.

— Si tratta di una questione sulla quale io non posso avere delle opinioni — gli risposi evasivamente.

So soltanto che devo la mia vita alla vostra intercessione.

Non so quale risposta mi avrebbe dato perchè in quel momento udimmo alcuni colpi di pistola e subito dopo delle grida in lontananza.

Ci fermammo per alcuni istanti, ma nessun rumore giunse al nostro orecchio.

Devono aver veduto Toussac — disse il mio compagno.

— Ma temo che non riesciranno a prenderlo.

E' troppo forte e molto astuto.

Non so quale impressione vi abbia fatto. Ma vi assicuro che potreste andare molto lontano prima d'incontrare un uomo pericoloso come lui.

Gli risposi che andrei piuttosto molto lontano per evitare d'imbattermi in un uomo simile, salvo che avessi i mezzi per difendermi.

Il mio compagno mi approvò sorridendo.

— Eppure è un uomo assolutamente onesto — osservò in tono serio — cosa non comune nei tempi in cui viviamo.

Allo scoppio della Rivoluzione ne abbracciò la causa con tutto l'entusiasmo della sua natura semplice e leale, sedotto dalle brillanti promesse degli scrittori e degli oratori, alle quali credeva così fermamente d'essere convinto, che dopo un po' di disordine e qualche esecuzione necessaria, la Francia diventerebbe un vero paradiso terrestre, dove regnerebbe la pace, il benessere e l'amore fraterno fra tutti gli uomini.

Vi era molta gente che nutriva queste belle idee.

Ma purtroppo!

La ghigliottina troncò la testa ad un gran numero di persone che si pascevano di tai sublimi illusioni.

In onta a tutto Toussac non le aveva ancora perdute, ma quando invece della pace trovò la guerra, invece del benessere una miseria spaventevole, ed invece della fraternità e della libertà un Impero gli diede di volta il cervello.

Oggi è un bruto, una bestia feroce, quale voi lo avete veduto.

Nella sua mente non vi è che un'idea fissa:

Sterminare tutti quelli che hanno distrutto il suo ideale, ed a quest'opera di vendetta e di sterminio ha dedicato la sua gigantesca forza.

Non teme nulla, è perseverante ed implacabile.

Non dubito che mi ucciderà per vendicarsi del brutto tiro che gli ho giuocato stasera.

Il mio compagno fece codesta osservazione con la massima calma, ed io compresi allora che non si era vantato, affermando che occorreva più coraggio a lui per esercitare il suo spregevole mestiere che a Lasalle per muovere all'assalto del nemico.

Tacque per alcuni istanti, poi riprese a dire come se parlasse a sè stesso:

— Sì, ebbi torto di non scaricare su di lui la mia pistola mentre lottava col cane.

Ma se lo avessi soltanto ferito mi avrebbe fatto a pezzi in un attimo, perciò vale meglio che sia andato così.

Avevamo finalmente lasciata dietro di noi la palude e da alcuni istanti camminavamo sopra un'erba morbida e folta.

Il sentiero che percorrevamo serpeggiava in cima di una catena di colline basse poco lontane dalla costa.

In onta all'oscurità il mio compagno andava innanzi senza la minima esitanza, con lo stesso passo rapido che aveva preso appena uscito dalla capanna e che mi era ben accetto, poichè non vedevo l'ora di arrivare in qualche luogo dove avrei potuto togliermi di dosso i miei abiti bagnati e riposarmi.

Quando avevo lasciato la mia patria ero ancora tanto giovane, che neppure alla luce del giorno avrei potuto riconoscere il paese dov'ero nato.

Tanto meno mi sarebbe stato possibile in mezzo alle tenebre e semi-istupidito com'ero in seguito alle mie recenti avventure, talchè non avevo la più lontana idea del luogo dove ci trovavamo.

Del resto, poco mi importava di saperlo.

Non avevo che un pensiero ed un desiderio.

Raggiungere al più presto un qualche sito dove potrei godere quel riposo di cui avevo tanto bisogno.

Non rammento quanto tempo camminammo.

So soltanto che seguivo il mio compagno con passo, direi quasi automatico, sonnecchiando con gli occhi aperti, finchè egli si fermò ad un tratto ed io mi destai rabbrividendo.

La pioggia era cessata e benchè la luna fosse ancora velata, il cielo si era abbastanza rischiarato per permettermi di vedere dinanzi a noi un vasto bacino bianco, che giudicai essere una gran cava abbandonata ed interamente quasi invasa da una vegetazione di rovi e di felci.

Il mio compagno vi si internò dopo di aver gettato intorno a sè uno sguardo guardingo per accertarsi che nessuno ci osservava.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.19
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.30
Dss. Torino	7.2?	O. Padova	6.41
L. Padova	8.05	O. Verona	9.4
D. Milano	9.55	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	12.50
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.30
L. Padova	20.10	L. Padova	22.1
A. Torino	22.5	D. Milano	22.36
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.18
Dss. Firenze	9.52	O. Bologna	10.15
A. Bologna-Firenze	10.25	D. Roma-Firenze	13.46
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.12
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.21
O. Pontebba-Vienna	5.8	L. Treviso	7.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	7.57
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.34
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.30
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.18
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.54
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.33
A. Udine	19.30	O. Trieste-Udine	21.21
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.46
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.12
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.40
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.30	D. Trieste	21.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 26 Marzo 1907 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXV — N. 84 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 26 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

GIOVANNI BETTÒLO



Oggi l'on. Bettòlo abbandona definitivamente la nostra città, per recarsi a Roma ad assumervi la carica di Capo di Stato Maggiore della R. Marina.

All'altissimo ufficio, del quale una legge recente ha regolato ed ampliato le attribuzioni, prima ancora che dal decreto sottoposto alla firma Reale, l'illustre ammiraglio era designato da tutta l'Armata, che in lui riconosceva il suo capo naturale, per la sapienza come per la energia — pel sentimento del dovere, come per lo spirito giovanilmente fattivo.

Emana in realtà un fascino irresistibile da quella fiera canizie, da quel vecchio, eretto e gagliardo come l'albero militare di una nave da battaglia, che da anni impersona la corrente più viva e più battagliera della nostra Marina, ed è alla testa di tutte le sapienti audacie senza le quali un organismo insterilisce e decade.

Ma se tale fascino può spiegare l'unanime consenso dell'Armata, non arriva a spiegare lo spirito di fiducia, di sicurezza, col quale fu accolta dal Paese la nomina di Giovanni Bettòlo — non il silenzio remissivo onde l'accolsero fino i botoli della stampa, pure ieri ringhianti alle sue calcagna.

L'uomo che vide scatenata intorno a sè una delle tempeste più furiose che abbiano cimentato virtù di resistenza — che vide accanirsi contro di lui, non pure i grandiosi politici, ma tutti i livori bassi e meschini degli sconfitti, e tutte le ferocie delle mezze coscienze — quest'uomo ha veduto cadere tutte le collere ai suoi piedi, come cade impotente la furia del mare al piede degli scogli della sua Liguria.

E' questo spettacolo di forza che ha soggiogato la folla, nell' ora grigia in cui, alla folla, tutto vergognosamente si prostra?

Forse è questo, anche. Ma è sopratutto, quella forza immanente della verità, per la quale, tanto più patente fu l'ingiustizia, tanto più unanime ed assoluta si impone la riabilitazione.

Dopo la sentenza del tribunale di Roma, che aveva confitto sulla gogna dei ladri di onore il cosidetto campione del proletariato, a gran voce, andava il diffamatore appellandosi al tribunale più vasto della pubblica opinione. Ed ecco, la pubblica opinione non solo riconosce l'integrità di Giovanni Bettòlo, ma lo glorifica, e lo pone così in alto che la bava dei rospi non lo può giungere più.

Mentre di quell'uomo che, stolidamente, erasi eretto a giudice ed a flagellatore, e potè credersi celebre durante un'ora della nostra vita pubblica, perchè durante un'ora il suo nome corse i giornali della Penisola — di quell'uomo si cancella ogni giorno più irrimediabilmente il ricordo. E' fatale che sia così!

Nel 1865, il capitano di fregata Simone Pacoret di Saint Bon, attaccato violentemente da un giornalista, certo C., aveva, con grave scandalo dell'opinione pubblica, sdegnato chiedere la soddisfazione che pur molti giudicavano essergli dovuta, dicendo semplicemente di non riconoscere altri giudici del suo operato all'infuori del Ministro della Marina.

Chi sa più, oggi, che sia esistito un signor C...? Pura, alta, luminosa, ergesi invece nell'anima degli italiani la figura del S. Bon, chè, prima ancora la storia facesse, con l'oblio, giustizia del suo denigratore, i fatti porgevangli occasione a rivalsa. Un anno dopo, difatti, ancorato con la *Formidabile* sotto Porto S. Giorgio che fulminava la morte dalla batteria della Madonna, il Saint Bon volgevasi agli ufficiali che stavangli a fianco sul ponte di comando della nave: « Vorrei vederlo qui, quel signor C... », disse. E sorrise, di quel riso arguto e pacato che gli era abituale.

Ora non possiamo non pensare che se un giorno la nostra fortuna dovrà commettersi alle armi sul mare — sarà Giovanni Bettòlo che terrà in pugno l'onore dell'Armata.

Oh! possa, in quel giorno — invero non augurato — il ricordo di un'ora amara e di un uomo miserevole, naufragare per sempre in una balda facezia dell'ammiraglio nostro, mentre si leverà il grido della vittoria, nel nome e per la fortuna d'Italia.

(Vedasi in cronaca la relazione del convegno di ieri al " Britannia „ in onore di Bettòlo).

Il busto della Regina Margherita alla corazzata omonima

Roma, 25

Il giorno 28 aprile sarà celebrata a Napoli la solenne cerimonia della consegna del busto argenteo di Margherita di Savoia alla corazzata *Regina Margherita*, busto che le donne italiane offrono in omaggio nazionale alla nostra armata.

Per tale circostanza la direzione delle ferrovie di Stato ha concesso la riduzione d l 75 per cento.

La salute del ministro Massimini

Roma, 25

Le condizioni di salute dell'on. Massimini sono invariate. Egli ha passato la notte tranquillamente, ma si nota sempre una grande debolezza al cuore.

NOTE PARLAMENTARI

Giolitti a Cavour e all'inaugurazione del monumento a Rosano

Roma, 25

(So.) L'on. Giolitti è giunto a Cavour ed ha incominciato il riposo ministeriale. L'on. Majorana tuttora costretto a non uscire di casa da un'indisposizione, partirà dopo Pasqua verso la Sicilia, per un breve soggiorno di convalescenza. Intanto l'on. Majorana ha conferito col sottosegretario alle Finanze, on. Marco Pozzo, prendendo ogni accordo per l'assunzione dell'*interim* del ministero delle Finanze a lui affidato, e pel decreto imminente che farà decorrere dalla prima metà di aprile la riduzione del dazio doganale sul petrolio.

Nel mondo politico sono rilevate le polemiche giornalistiche alle quali dà luogo l'invito accettato dall'on. Giolitti d'intervenire all'inaugurazione fissata pel 28 aprile, in Aversa, del monumento a Pietro Rosano. I giornali sovversivi, frugando un passato che dovrebbe ritenersi dimenticato, rimproverano al presidente del Consiglio l'atto di solidarietà col defunto ministro. L'intervento del capo del governo allo scoprimento della statua di Pietro Rosano, può sembrare a prima vista un atto di audacia. L'on. Giolitti avrebbe evitato ogni polemica limitandosi ad inviare un telegramma, oppure facendosi rappresentare dal prefetto di Caserta. Invece il presidente del Consiglio volle deliberatamente intervenire alla cerimonia, sembrandogli tale atto una doverosa riparazione alle accuse formulate contro un uomo che egli ebbe collega come ministro delle Finanze, accuse che condussero al suicidio di Pietro Rosano. Il tempo ha fatto giustizia della fosca leggenda, creata attorno alla persona eminente dell'avvocato napoletano, dimostrando che egli si suicidò in un momento di debolezza, per colpe non sue, onde non accusare, per difendersi, alcuno dei suoi congiunti.

Gli emendamenti alla riforma giudiziaria proposti dalla commissione dei magistrati

Roma, 25

Il convegno dei magistrati tenuto a Roma il tre gennaio scorso conferì ad una commissione il mandato di riassumere al guardasigilli i desiderata della magistratura italiana relativamente alla riforma giudiziaria.

La commissione ha riassunto gli emendamenti che essa riteneva necessari in una relazione che sarà rimessa tra giorni all'on. Orlando. La commissione tra l'altro ritiene che non si debbano ripristinare i 150 posti di pretore già soppressi e si dovrebbe adottare il sistema delle preture abbinate.

Riguardo alla nomina dei vice pretori unorari secondo la commissione dovrebbe farsi non già unicamente, ma solo preferibilmente, fra i laureati in legge non esercenti, i procuratori e i patrocinatori legali. La commissione vorrebbe che i gradi di aggiunto pretore, giudice e sostituto procuratore del Re fossero ridotti a due, il primo dei quali dovrebbe comprendere giudici e aggiunti destinati a reggere le preture secondarie, il secondo tutti i giudici e sostituti procuratori del Re divisi in due categorie.

La commissione è contro il ripristino del grado di vice presidente. Non crede utile creare il grado di procuratore del Re reggente, stima utile che rimangano le norme attuali per l'esame per merito distinto. La commissione vorrebbe che al Consiglio superiore della magistratura fossero addirittura devolute le nomine dei magistrati di Cassazione, lasciando al Consiglio dei ministri la nomina dei capi della Corte di Cassazione.

Riguardo al pubblico ministero per eliminare, data la graduatoria unica, ogni offesa al diritto acquisito, la commissione propone di fondere pro forma le antiche graduatorie distinte di giudici e sostituti procuratori del Re, e prendendo le mosse da quell'unica graduatoria assegnare la data dei gradi in base alla classificazione della commissione consultiva seguita dal ministero nelle nomine.

Per quanto si riferisce alle guarentigie della magistratura, la commissione loda le proposte contenute nel progetto e fa voti che i magistrati acquistino la inamovibilità dopo tre anni di esercizio delle funzioni di giudici.

Quanto ai limiti di età ritiene che quelli stabiliti dal progetto siano ancora troppo elevati e vorrebbe quello di 65 anni per i soli pretori, di 70 per i consiglieri e sostituti di appello, rimanendo a 75 quello di tutti gli altri magistrati.

La commissione propone infine che si aboliscano le note caratteristiche segrete e ha compiuto la relazione che invierà al guardasigilli attuale perchè traduca in atto le promesse fatte dallo on. Gallo alla Camera per l'ordine giudiziario e per il passe.

Una notizia da prendersi con le molle

Roma, 25

(So.) — Il « Giornale d'Italia » pubblica la seguente notizia che vi riferisco con ogni riserva:

« In seguito ad una circolare del ministro della Guerra con la quale si rinviava al primo luglio la legge che approvata fin dal 19 luglio 1903 avrebbe dovuto andare in vigore fino dal gennaio u. s. i sottufficiali di questo primo Corpo d' Armata, adunatisi a Torino, hanno protestato energicamente contro tale sistema adottato dal ministro della Guerra e hanno, dopo vivacissima discussione, deliberato d'inviare un telegramma di protesta al gen. Viganò ed a Giolitti, al presidente della Camera ed al presidente del Senato, preannunziando una pubblica dimostrazione, qualora il governo mandi la legge al 1.o luglio ».

Referendari del consiglio di Stato

Roma, 25

Ieri hanno avuto luogo gli esami orali dei candidati per il concorso a referendario al Consiglio di Stato. Sono risultati vincitori del concorso i signori avv. Carbonelli, dell'avvocatura erariale, avv. Cagnetta, del ministero del tesoro, e avv. Barcata, consigliere di prefettura.

UNA INTERVISTA COL CARDINALE FERRARI

Le cose di Francia e la pastorale Bonomelli

Roma, 25

Il « Giornale d'Italia » pubblica una intervista col cardinale Ferrari il quale ha dichiarato che il conflitto tra il Vaticano e la Francia lascia il Pontefice tranquillo e sereno poichè i cattolici francesi hanno mostrato la loro fedele devozione alla Chiesa e alla suprema autorità di essa e perchè il clero francese è stretto ai suoi vescovi i quali sono stretti a Roma.

L'attuale conflitto non è secondo il cardinale Ferrari, una conseguenza della politica dell'attuale pontefice ma la conseguenza logica necessaria di tutta una preparazione fatta di lunga mano nella legislazione e nello spirito pubblico della Francia. Il cardinale Ferrari crede che non sia lontano il giorno in cui il popolo francese reclamerà per tutti e contro tutti il trionfo del buon senso e le ragioni della libertà.

Intanto la chiesa osserva passiva calma e fiduciosa lo svolgersi degli avvenimenti.

L'intervistato ha poi dichiarato di avere avuto una eccellente impressione dall'ultima pastorale di mons. Bonomelli e ha aggiunto che non ha nulla a ridire per quanto riguarda l'azione che esplicano i democratici cristiani e di disapprovare invece incondizionatamente l'opera dei modernisti che si atteggiano a riformatori della chiesa.

Invitato infine dall'intervistatore di manifestare il suo pensiero intorno alle relazioni fra la Santa Sede e il governo d'Italia il cardinale Ferrari ha dichiarato che pur essendosi in Italia molto lontani dalla intemperanza francese non crede alla conciliazione che è secondo lui impossibile tanto dal punto di vista dello Stato quanto dal punto di vista della chiesa.

Una lettera del Papa inesistente

Roma, 25

(So.) — L'*Osservatore Romano* smentisce che il Papa abbia inviato una lettera al vescovo di Barcellona, felicitandosi della vittoria dei cattolici nelle elezioni comunali.

Famiglie straniere ricevute dal Papa

Roma, 25

Stamane il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata ed ha impartito ai componenti la sua anticamera laica la comunione.

Verso mezzogiorno il Papa ha accordato udienza a diverse famiglie straniere.

La commissione d'inchiesta sulla Calabria

Roma, 25

La commissione d'inchiesta per la Calabria ha compiuto le sue indagini per i circondari di Monteleone Catanzaro e Nicastro, ed è tornata a Roma, dove ha ripreso l'interrogatorio dei funzionari che esercitarono la loro azione in Calabria al tempo del terremoto e durante la distribuzione dei soccorsi ai danneggiati.

La commissione ha voluto interrogare parecchi ufficiali che furono in Calabria in quell'epoca e altri ne interrogherà. Intanto tre ispettori delle imposte dirette aggiunti alla commissione d'inchiesta sono rimasti in Calabria, dove fanno le indagini per accertare come siano state applicate le disposizioni tributarie, raccolgono reclami e stanno preparando il rimborso nella provincia di Cosenza; ne sono in corso 139 mila; in attesa della preparazione generale dei nuovi ruoli i tre ispettori che sono avanti nel lavoro torneranno tra giorni a Roma per riferire alla commissione i risultati delle indagini.

Un invito di Siracusa al Re

Roma, 25

Il Re ha ricevuto i deputati Cocuzza e Francica Nava, che interpreti dei desideri di tutti i rappresentanti di Siracusa, lo hanno invitato a visitare la città.

Il *Messaggero* dice che il Re ha gradito l'invito e ha detto che nella occasione della prossima gita a Catania il 15 aprile, visiterà anche Siracusa.

Gli assistenti degli istituti scientifici

Roma, 25

Il ministro della P. I. ha riconvocata la Commissione istituita dall'on. Boselli per lo studio e la redazione di un disegno di legge per il miglioramento delle condizioni del personale assistente degli istituti scientifici universitari, aggregando ad essa il comm. Coppola, direttore capo della divisione per l'istruzione superiore al Ministero.

La Commissione ha ripreso in esame specialmente per ragioni finanziarie, le proposte già presentate. Si procede ora con grande alacrità al coronamento ed al compimento degli studi opportuni, occupandosi anche delle condizioni del personale subalterno delle regie università e degli altri istituti di istruzione superiore.

Le dimostrazioni anticlericali a Roma

Roma, 25

Ieri sera nella dimostrazione davanti alla chiesa di San Carlo al Corso vennero arrestate 49 persone, delle quali soltanto 25 sono state trattenute e deferite all'autorità giudiziaria per oltraggio agli agenti.

Durante i vari tafferugli rimasero ferite tre persone, delle quali una con un colpo di coltello alla coscia destra. Vennero pure ferite e contuse quattro guardie ed un carabiniere.

L'incontro tra Guglielmo e Franc. Giuseppe

Berlino, 25

Alla cancelleria imperiale si dichiara che nulla si sa circa la notizia diffusa all'estero di un incontro tra l'Imperatore Francesco Giuseppe e Guglielmo.

LE ESTREME ONORANZE A BERTHELOT E SUA MOGLIA

Le salme nel Pantheon - Un discorso di Briand

Parigi, 25

Stamane ebbero luogo i solenni funerali in suffragio di Berthelot e di sua moglie. La facciata del Pantheon era ornata di drappi neri, di palme e di fasci di bandiere. I due feretri erano posti su di un catafalco eretto sul peristilio. Assisteva enorme folla. Le truppe erano schierate in piazza del Panthèon e nei dintorni. Fallières e Clemenceau, giunsero alle ore 10 al tempio ove erano già raccolte le rappresentanze dei corpi costituiti.

L'interno del Pantheon era sobriamente decorato con drappo di seta dai colori nazionali, portanti il monogramma di Berthelot, con bandiere tricolori; un velo di crespo ricopre tutte le decorazioni.

Il catafalco, monumentale, è alto otto metri; è circondato da grandi candelabri dalla fiamma verde. I feretri di Berthelot e della sua signora sono posti uno di fianco all'altro. Sulla bara di Berthelot è deposto il Gran Cordone della Legion d'onore. La famiglia Berthelot occupa un lato presso il catafalco.

Fallières è circondato dai presidenti del Senato e della Camera. Dubost e Brisson, da tutti i ministri, da molti ex-ministri, e dalle autorità. Il silenzio è imponente. Alle ore 10 la musica della Guardia Repubblicana intuona la Marsigliese, cantata pure dai cori dell'Opera.

Dopo l'esecuzione di una sinfonia in «do minore» di Beethoven, il ministro Briand ha pronunciato un elevato discorso commemorativo.

Dopo il discorso di Briand l'orchestra suona un'altra sinfonia di Beethoven e la Marcia eroica di Saint Saens; poi le bare vengono portate sotto il portico esterno del Pantheon. La famiglia si dispone alla sinistra e le autorità alla destra.

Alle ore 11 il Governatore militare di Parigi saluta la salma e ponendosi alla testa delle due divisioni, sfila dinanzi al catafalco. Le bandiere passando si abbassano. Alle ore 11.45 il presidente Fallières, applaudito dalla folla, lascia il Pantheon seguito dalle altre autorità.

Nel suo discorso Briand ha detto:

Lo scienziato illustre, il grande francese che noi piangiamo era uno di quegli uomini che onorano tutti i paesi e tutti i tempi. Egli considerava che nessun cittadino deve disinteressarsi degli affari della nazione, ed è per questo che la sua attività si è manifestata nelle forme più varie. Avrebbe preferito forse dedicare tutto il suo tempo allo studio, ma quando l'interesse pubblico lo esigeva faceva il suo dovere con semplicità.

Noi perciò dobbiamo oggi celebrare ad un tempo il sapiente, il filosofo, l'educatore, l'uomo politico e l'onesto uomo.

Briand parla quindi di Berthelot come scienziato. Egli faceva della scienza lo scopo più elevato e più nobile che possa offrirsi all'uomo, procedendo alle ricerche sulle origini e sui fini della natura degli esseri umani collo stesso rigore scientifico con cui studiava i fatti materiali. Berthelot fu iniziatore; con lui la scienza diventa veramente creatrice. Egli credeva che lo scienziato debba essere un generalizzatore e non uno specialista. Gli alchimisti del Medio Evo avevano compresa questa suprema emozione: penetrare e sostituire il Creatore ed organizzare la materia. Berthelot scienziato coscienzioso non ottenne i risultati delle sue ricerche che con degli esperimenti pazienti e metodici. Egli aperse per l'industria un campo illimitato ed ha preso posto in prima fila fra i benefattori dell'umanità, fra coloro che maggiormente fecero per abbellire e migliorare la sorte dei loro simili.

Noi gli dobbiamo la creazione della polvere senza fumo, conseguenza delle sue scoperte in termochimica. Egli pensava che il perfezionamento degli esplosivi è uno dei principali agenti del progresso dell'umanità verso la pacificazione perchè all'accrescimento delle conoscenze corrisponde l'elevazione della moralità generale.

Egli considerava che la società può vivere senza una religione ufficiale, senza un appoggio sopranaturale, senza pregiudizi: in una parola, traendo tutti i suoi principî di azione dalla sola autorità della scienza e della ragione.

Ciò non ostante, Berthelot era animato dal più largo spirito di tolleranza. Briand rende poscia omaggio all'uomo privato grande quanto lo scienziato, il filosofo, l'educatore ed il cittadino. Rende omaggio alla sua coscienza pura ed alla sua ineffabile bontà ed amabilità. E' nel suo focolare che appare sopratutto nella sua perfezione umana.

Nei coniugi Berthelot tanta era la comunanza di pensiero che essi formavano una coppia perfetta, avevano lo stesso cuore e lo stesso genio. La loro morte fu di una bellezza nobile e commovente. Berthelot non potè sopravvivere alla sua compagna devota e per la prima volta la sua volontà rinunziò a combattere alle forze della natura che si spezzavano in lui. Egli guardava alla morte con serenità, considerandola come un riposo eterno. Permettetemi, termina Briand, di gettare sulla spoglia di Berthelot il velo della gloria che già lo trasfigura.

Parigi, 25

Stasera il feretro di Berthelot e quello della sua signora saranno trasportati in una cripta del Pantheon ove rimarranno in attesa della sepoltura definitiva. Soltanto i membri della famiglia Berthelot interverranno alla cerimonia.

Un tenente oratore ad un comizio rimesso in servizio

Parigi, 25

I giornali annunziano che il tenente Tisserand de Lange, messo in disponibilità dall'ex-ministro della guerra Etienne, per avere preso la parola in una riunione alla Borsa del lavoro il primo maggio, è stato richiamato in servizio e destinato al 26.o reggimento di fanteria a Digione.

DOPO L'ASSASSINIO DI MAUCHAMP A MARRAKEQUE

Un commento marocchino - La alleanza francese di Tangeri

Tangeri, 25

Il *Corriere del Marocco*, giornale settimanale, a proposito dell'assassinio di Marrakeque, scrive: Improvvise esplosioni della folla contro un uomo pacifico come il dottor Mauchamp non si determinano per un incidente inopinato; una combustione lenta le prepara e le annunzia. Esse suppongono un sentimento dell'opinione pubblica che si propaga.

Il Maghzen non poteva ignorare che un delitto era preparato a Marrakeque, sotto le mura ed i cannoni della cittadella che simbolizza l'autorità. Il Maghzen aveva tutti i mezzi per prevenire ed impedire il delitto che doveva prevedere. La sua responsabilità, quella del suo popolo e dei suoi agenti, sono troppo evidenti perchè il giusto castigo non debba essere inflitto. Colpendo chiunque si sarà colpito un colpevole.

Nell'assemblea generale del Comitato dell'Alleanza Francese, Gausch, presidente, si è fatto interprete dell'assemblea per pregare il ministro di Francia di trasmettere le condoglianze alla famiglia della vittima ed esprimere l'indignazione dell'alleanza francese.

E' convinto che il governo farà tutto il suo dovere ed ha pregato di trasmettere al governo stesso l'espressione della fiducia che ha nelle sanzioni necessarie.

Il ministro ha risposto facendo gli elogi del dottor Mauchamp dicendo che era caduto vittima di un selvaggio attentato e che i malfattori saranno rapidamente castigati. Il ministro aggiunse che aveva già trasmesso alla famiglia le condoglianze della colonia francese che sono condivise da tutto il mondo civile.

Il console inglese ferito ad una gamba? Le proteste dei giornali parigini

Parigi, 25

L'*Eclair* pubblica un dispaccio da Tangeri secondo il quale la notizia giunta nella notte di ieri che il console inglese era stato ferito ad una gamba, si conferma, ma le circostanze del fatto sono incerte. Le informazioni raccolte a questo riguardo sono contraddittorie.

Il *Matin* annunzia che il governo è molto impressionato della situazione dei cittadini francesi al Marocco. Esso avrebbe deciso di prendere misure energiche.

Il *Figaro* scrive: La nostra triste situazione nell'Impero Sceriffiano esige serie risoluzioni. Spetta a noi di sapere ciò che facciamo e calcolare ciò che possiamo.

L'opinione francese ha finito per sapere che il nome francese fu dapprima oggetto di odio per il Maghzen e sta diventando un oggetto di disprezzo.

L'*Echo de Paris* scrive: L' emozione causata dall'assassinio del dottor Mauchamp è sempre più grave. Il governo si è reso conto ed ha compreso che bisognava prendere decisioni senza ritardo. Speriamo che il Consiglio dei ministri prenderà nel pomeriggio le misure energiche chieste dalla situazione.

La *Petite Rèpubblique* scrive: Noi non facciamo al Marocco nessuna politica aggressiva e di annessione, ed i desideri dei coloniali sono sconfessati dalla immensa maggioranza del paese, ma non possiamo tollerare che si assassinino così i nostri connazionali e nessuna potenza potrebbe trovare cattivo che noi esigiamo soddisfazione e che si faccia il necessario per imporla se ci viene rifiutata.

Jaurès nell'*Humanité* deplora l'assassinio dell'intelligente e coraggioso dottore, ma dichiara che sarebbe assurdo che questo incidente diventasse il pretesto di una politica di avventure e di conflitti. E' coll'azione internazionale che deve essere stabilita la sicurezza nel Marocco.

La *Rèpubblique Française* dice: Occorre a breve termine, per la sicurezza degli europei, qualche cosa di più efficace che le operazioni incoerenti della «mahalla» sceriffiana.

La casa del console inglese assalita

Tangeri, 25

Secondo nuove informazioni giunte da Marrakeque ieri sera una folla numerosa dopo essere stata allontanata momentaneamente dal dispensario del dottor Mauchamp, dai soldati del Maghzen, si precipitò verso la casa dell'agente consolare inglese. Alcuni riottosi entrarono nel pianterreno, ma il signor Mennox, con alcuni suoi famigliari, riuscì a barricare la porta. Colpi di fuoco furono tirati dall'agente consolare da una finestra. Due indigeni furono uccisi e due feriti. Gli assalitori fuggirono alle detonazioni.

Un vibrato articolo del " Daily Graphic „

Londra, 25

Il *Daily Graphic* dice a proposito dell'assassinio del dottor Mauchamp: «E' tempo che una simile situazione abbia termine. In nessuna circostanza il governo francese può tollerare che i suoi connazionali siano massacrati coll'immunità degli assassini. Bisogna apprendere ai marocchini una volta per sempre che se anche si producono dei ritardi nell'applicazione delle clausole dell'atto di Algesiras, la Francia non è impotente per questo».

La partenza delle navi francesi

Tolone, 25

La *Jeanne d'Arc* ed il *Lalande* sono partiti da Tolone a mezzanotte. Queste navi portano un carico di oggetti da campagna per piccole compagnie da sbarco in modo che esse possono entrare subito in campagna se è necessario.

Marrakeque

C'è della gente che si dispera perchè non trova nei dizionari la città di Marrakesch o Marrakeque nella quale fu assassinato il d.r Mauchamp. Essa è « tout bonnement », come direbbe un francese, la città di Marocco un tempo capitale dell'impero, fondata nel 1072 e già popolatissima. La sua posizione alquanto remota la fece abbandonare, sottentrandole prima Michenez, poi Fez. Gli indigeni la chiamano Marrakesh o Merrakesh, nomi che furono dai Tedeschi e dai Francesi trascritti nel modo con cui si vedono apparire nei giornali; gli Spagnuoli la chiamano Marruecos, gli Inglesi Morocco. Lo stato del Marocco viene invece chiamato dagli arabi Maghrib-el-Aksa.

D.

GIAN GIACOMO ROUSSEAU A VENEZIA

A Chambery si sta erigendo un monumento alla memoria di quella strana e grandiosa personalità, che fu Gian Giacomo Rousseau. La graziosa città savoiarda, antica sede dei progenitori della nostra famiglia regnante, si avvolge con questo tributo di devozione al poderoso filosofo del secolo XVIII., di un'atmosfera di poesia gentile, e rievoca del tormentato scrittore dell'*Emilio* gli sprazzi più soavi della sua vita avventurosissima. Gli anni meno lagrimevoli della sua squallida giovinezza, quelli nei quali, grazie ad uno studio tranquillo, ma infaticato, si formò il meraviglioso suo intelletto, il Rousseau li trascorse nella medioevale città di Tommaso di Savoia, in conspetto di quelle Alpi solenni, severe, che gli risvegliavano nell'animo sognante le severe visioni della Svizzera natia. Infatti fu in una villetta nei dintorni di Chambery, che egli visse in un bizzarro idillio con una dama, che si condusse verso di lui dapprima come la più tenera delle madri, per divenire dipoi la sua amante; ma questa creatura femminile nella quale lo scrittore si era abbandonato con tutta la fiducia di un cuore ingenuo, di uno spirito desideroso di affetti delicati, era purtroppo degna figlia di quel secolo XVIII., saturo di frivolezza, d'incostanza, di corruzione; ed un triste giorno, dopo circa nove anni di convivenza il Rousseau si vide sostituito nelle grazie dell'amica adorata da un garzone di parrucchiere. Il grande ginevrino chiuse stoicamente il proprio spasimo nell'anima generosa, abbandonò la casa dove lo avevano accarezzato tante gioie prelibate, e mai una parola di rimprovero per la donna volubile gli bruciò le labbra o gli stillò dalla penna, mai, neppure in quelle sue *Confessioni*, che sono una così fine, una così scrupolosa analisi psicologica dei travagli di una penosa esistenza. Però se Chambery ricorda un filo dolorosamente spezzato nell'anima di un uomo sensibilissimo, ricorda ancora e con più energica intensità gli anni di quell'operosità feconda, di quell'ostinata assimilazione scientifica, che costituirono il germe, dal quale doveva poi svilupparsi il poderoso organismo intellettuale del filosofo.

Il tormento intimo patito da Gian Giacomo Rousseau nella pittoresca città savoiarda richiama alla mente dei ricercatori di deduzioni storiche un periodo singolare della vita del sommo scrittore elvetico; poichè, dopo aver abbandonato il luogo dove aveva deliziosamente gioito e spaventosamente sofferto e dopo un brevissimo soggiorno a Parigi, il futuro antagonista del Voltaire, del d'Alembert, del Diderot venne a dimorare a Venezia. La posizione sociale occupata già da Gian Giacomo merita di essere menzionata, poichè si trovava in aperto contrasto con le teorie professate dal filosofo nel corso successivo della sua vita burrascosa; infatti il futuro combattente d'ogni tirannide, il laudatore entusiasta di una esistenza umana libera, pura, quasi arcadica, era qui segretario dell'Ambasciata di quel Re Luigi XV., che personificava forse il tipo più corrotto dei Capetingi: il Rousseau, che più d'ogni altro suo contemporaneo doveva con gli scritti audaci ed ispirati spingere la coscienza francese verso la spaventosa rivoluzione, rappresentava qui il Sovrano apatico, che incoscio delle sventure del suo popolo, trascorreva spensieratamente i giorni nella crapula, pronunciando tra gli amplessi delle favorite lo sprezzante: «*Après moi le déluge*». L'ambasciatore di Francia a Venezia era in quel tempo un certo signor De Montaigu, un uomo ignorante, presuntuoso ed indolente quant'altri mai; nè è a stupirsi che una missione così delicata come quella di rappresentare lo Stato presso una potenza straniera fosse affidata ad una simile nullità, se si pensa che nel secolo XVIII. le alte cariche o si vendevano al miglior offerente, od erano concesse per via d'intrighi, il più spesso femminili. Anima dell'Ambasciata però era il Rousseau; egli aveva diretti rapporti col Senato e col suo Consultore, ed egli solo si occupava di tutta la corrispondenza ufficiale, specie di quella che rifletteva le relazioni con la Corte di Francia e con le Ambasciate del Re Cristianissimo presso i Sovrani esteri. Nelle *Confessioni* Gian Giacomo narra della sua residenza a Venezia episodii caratteristici, che concorrono a formarci un quadro del tempo curioso in cui visse il nostro Goldoni, di quell'inesplicabile secolo XVIII, che non ha ancora trovato uno storico, che lo descriva nella sua integrità, e ne metta in luce l'anima così misteriosamente complessa, frivola e passionale, comica e tragica ad un tempo.

***

Un aneddoto briosamente raccontato dal Rousseau, e che ha qualche rapporto con l'ambiente simpatico del Goldoni, mi pare convenga ricordare. Il teatro di S. Luca, ove il nostro memorabile commediografo fece rappresentare, dal 1753 al 1762, mecenate Francesco Vendramin, le migliori commedie del secolo, quali I *Rusteghi*, la *Casa nuova*, le *Barufe Ciozote*, *Todaro Brontolon* e che rivaleggiava col teatro S. Angelo, ove si applaudivano le bizzarre produzioni dell'abate Chiari, apparteneva nel 1746 al nobiluomo Giustiniani. Sulle scene del celebre S. Luca, lavorava, come si dice nel gergo degli attori, una provetta compagnia, diretta dall'artista Veronese, coadiuvato dalle figlie Corallina e Camilla, assai reputate tra i comici di quei tempi. Il Veronese per il carnovale di quell'anno si era scritturato per il teatro reale di Parigi ed aveva anzi ricevuto duemila franchi per il viaggio; ma non accennava a partire perchè si riprometteva più lauti guadagni a Venezia, ove il pubblico accorreva numeroso agli spettacoli, specie per l'abilità e le grazie di madamigella Corallina. Il duca di Gesvres, primo gentiluomo di camera di Luigi XV., scrisse all'Ambasciata francese a Venezia, reclamando insistentemente il Veronese e la sua compagnia a Parigi; alcuni passi regolari tentati dall'Ambasciata verso il nobiluomo Giustiniani riescirono infruttuosi; allora il giovane Rousseau, al quale venivano rimesse le missioni delicate e difficili, s'incaricò di risolvere il dibattito: « Avendo preso il domino e la maschera — lascio la parola all'arguto scrittore — mi feci condurre al palazzo Giustiniani. Tutti quelli, che videro entrare la mia gondola con la livrea dell'ambasciatore francese furono colpiti; Venezia non aveva mai veduto una cosa simile. Entro, mi fo annunziare sotto il nome di una *siora maschera;* non appena fui introdotto, tolgo la mia maschera e mi nomino. Il senatore impallidisce e rimane stupefatto: — Signore — gli dissi in veneziano — è con dispiacere, che importuno Vostra Eccellenza con la mia visita; ma avete al vostro teatro di San Luca un uomo chiamato Veronese, che è scritturato al servizio del Re, e che si è fatto reclamare inutilmente; vengo a reclamarlo a nome di Sua Maestà ».

Il breve discorso di Gian Giacomo impressionò il Giustiniani, che corse a render conto dell'incidente agli Inquisitori di Stato, i quali non mancarono di regalargli una solenne remanzina e ad ordinare che l'astuto Veronese partisse immediatamente.

Il Rousseau si trovava a Venezia, quando tutto in questa gloriosa Dominante accennava ad una rapida decadenza: la corruzione non soltanto aveva abbarbicato profonde radici nelle famiglie patrizie, ma era penetrata anche nei pubblici uf-

fici, inquinando quei saldi ordinamenti pubblici, che per la loro saggezza formavano oggetto di studio, di ammirazione presso tutti i popoli civili. Non è senza meraviglia, senza quasi risentire un'amara delusione che il Rousseau constata che malgrado un corpo di leggi così equilibrato, così antico come il veneziano, la Serenissima nel secolo XVIII minacciava rovina; ed è appunto a Venezia ove, egli, constatando i mali che logoravano allora la Repubblica di S. Marco, pensa di scrivere le *Istituzioni politiche*, nelle quali si tende a dimostrare che la bontà, la ferocia, il benessere, il disagio di un popolo dipendono essenzialmente dalle qualità del suo governo, dimenticando forse rispetto alla nostra Venezia che un complesso di fattori esterni, esiziali era sopraggiunto a rendere dissonante con la vita pubblica ciò che nei secoli antecedenti l'armonizzava e la guidava felicemente. Un altro aneddoto, raccontato da Gian Giacomo, chiarirà meglio come le esemplari leggi della vetusta Repubblica non rispondessero più ai costumi rilassati ai quali erano in preda i degeneri discendenti dei Dandolo, dei Veniero, dei Mocenigo, dei Priuli, dei Morosini, dei Dolfin travolti nel turbine del corrottissimo secolo.

Il cuoco dell'Ambasciata francese, tal Rousselot, aveva portato da Parigi una obbligazione di duecento franchi, che un nostro patrizio doveva ad un parrucchiere di quella città per parrucche fornitegli. Il cuoco si rivolse al Rousseau per essere soddisfatto del suo credito; ma il futuro utopistico riformatore della società umana pare non avesse un concetto molto incoraggiante del nostro patriziato di quel tempo; infatti egli scrive nelle *Confessioni*: « Sapevo che l'uso costante dei nobili veneziani è di non pagare mai, di ritorno nella loro patria, i debiti che hanno contratto in paese straniero; quando vi si vogliono costringere, consumano in tante lungaggini e spese lo sciagurato creditore che questo si stanca e finisce per abbandonare tutto o per accomodarsi con quasi niente ». Dato l'uomo, che non nutriva molta simpatia per la nobiltà in genere, il giudizio preso così nel suo tono assoluto, pecca senza dubbio di esagerato pessimismo; ma in omaggio alla sincerità della storia non devesi disconoscere che i patrizi veneziani del secolo XVIII meno poche elette eccezioni, si erano malauguratamente incamminati su quella fatale china di disordini, di dissipazioni, di incoscienza, che ebbe per baratro l'ignominioso mercato di Campoformio. Non mancò però la nobiltà nostra del secolo XIX a riscattare superbamente con sacrifici di denaro, di sangue, di libertà personale le colpe dei fiosci avi incipriati; dallo Spielberg ad Iosephstadt, dal campo di battaglia di Sacile, attraverso agli stenti tragici dell'assedio epico di Venezia fino al momento in cui la bandiera della nuova Italia sventolò sui colli dell'Eterna città, i gentiluomini delle nostre lagune ricordavano fieramente imitando gli eroismi del settuagenario conquistatore di Costantinopoli, del martire di Famagosta, del vincitore di Lepanto, del Peloponnesiaco, nonchè degli altri innumerevoli patrizi, che tenero tenuto per mare e per terra il purpureo gonfalone della Serenissima. Ma nel secolo XVIII l'intera Europa illusa rideva e folleggiava, mentre nel sottosuolo già cominciava a serpeggiare il fuoco, che doveva spaventosamente divampare cogli orrori della Convenzione, col regicidio del 22 Gennaio 1793. Chiudo la digressione un po' lunga, ma indispensabile per mitigare secondo giustizia l'accusa acerba lanciata dal Rousseau al nostro patriziato. Il filosofo ginevrino adunque desideroso di giovare al suo cuoco si rivolse al console francese Le Blond, che recatosi dal nobile in parola, sentì rispondersi che riconosceva il debito, ma che per il momento non voleva e non poteva pagare; infine dopo lunghe discussioni promise tre zecchini, che però non giunsero mai al creditore. Frattanto il Rousseau dovette partire da Venezia, l'obbligazione del parrucchiere andò svanita, ed il filosofo di propria tasca pagò i duecento franchi, proprio in un periodo, in cui si dibatteva in penose condizioni economiche.

Caratteristica è la descrizione dell'ambiente veneziano nel quale viveva qui Gian Giacomo, e di alcune soavi senzazioni gustate da lui nella nostra città. La musica italiana non godeva in quel tempo buona rinomanza in Francia, ed il Rousseau aveva portato da Parigi questa sfavorevole impressione; ma qui non tardò a ricredersi. « Ascoltando le barcarole — scrive egli — mi accorsi che fino allora non avevo mai udito cantare; e subito mi entusiasmai talmente dell'opera, che annoiato di chiacchierare, mangiare e scherzare nei palchetti, quando non avrei voluto che ascoltare, mi involavo spesso dalla compagnia per andar da un'altra parte. Là, tutto solo, rinchiuso nel mio palco, mi abbandonavo, ad onta della lunghezza dello spettacolo, al piacere di goderne a mio agio sino alla fine. Un giorno al teatro di San Crisostomo, mi addormentai, e molto più profondamente che non avrei fatto nel mio letto. Le ariette chiassose ed allegre non mi svegliarono punto; ma chi potrebbe esprimere la sensazione deliziosa, che mi fecero provare la dolce armonia e i canti angelici di quello, che mi svegliò? Che svegliarsi, che estasi, che soavità quando aprii nel medesimo istante gli orecchi e gli occhi! La mia prima idea fu di credermi in paradiso. Quel pezzo incantevole, che mi ricordo ancora e che non dimenticherò finchè vivo, cominciava così:

Conservami la bella —
Che sì mi accende il cor. »

Un altro trattenimento, che impressionò gradevolmente il Rousseau, fu la musica delle cosidette *scuole*; queste erano case di carità istituite per dar educazione a giovinette povere, che la Repubblica dotava poi o per il matrimonio o per il chiostro; sopratutto vi si insegnava la musica in un modo eccellente. Le educande cantavano le domeniche in chiesa durante i Vespri, ed a queste funzioni il pubblico accorreva numerosissimo, attirato dalla squisita dolcezza dei canti. Le fanciulle rimanevano invisibili, protette da grate, che le celavano agli sguardi curiosi; tuttavia il Rousseau ardeva dal desiderio di vedere quei volti, che, immaginandoli nella propria fantasia, d'accordo con la dolcezza delle voci, supponeva di una bellezza divina; ma quale non fu la sua disillusione quando, condotto tra quelle ragazze, dovette amaramente constatare che erano di una bruttezza incredibile!

Al fervente apostolo delle più originali dottrine che siano apparse nel caos del secolo XVIII non mancarono a Venezia neppure le galanti imprese, taluna anzi di sapore assai piccante; ma mi astengo dall'entrare in questi salaci argomenti per non abusare più oltre della pazienza dei buoni lettori, e non scandalizzare gli animi gentili delle graziose lettrici; faccio adunque punto, rimandando chi volesse saperne di più alle *Confessioni*, veramente ampie ed inesorabilmente coscienziose dell'immortale ginevrino.

Girolamo Cappello.

Il "Times,, contro il Kedivè d'Egitto

Londra, 25

Il *Times* in un articolo deplorando la attitudine del Kedivè di Egitto, scrive: Sarebbe da credere che gli egiziani dovessero ai loro soli sforzi la situazione che occupano oggi. Il Kedivè sembra dimenticare che suo padre ha dovuto all'Inghilterra l'avere conservato il suo regno e che il sovrano attuale deve la sicurezza personale e del suo territorio agli inglesi e che pure all'Inghilterra è dovuto lo sviluppo materiale dell'Egitto.

Una collisione nella Manica

Dover, 25

Stamane è avvenuta una collisione fra il vapore *Arien* e la nave belga *Princesse Henriette*. Ambedue sono rimaste avariate. Le avarie della *Arien* sono gravi.

Le elezioni amministrative di Napoli

Roma, 25

(So.) — Lo spoglio finora compiuto della votazione delle elezioni comunali di Napoli, darebbe i seguenti risultati: Entrerebbero nella maggioranza quasi tutti i candidati della lista concordata fra moderati e cattolici, nonchè i candidati più in vista del fascio liberale. I posti riservati alla minoranza saranno conquistati dalle due liste. I socialisti, come vi ho lasciato prevedere, hanno riportato una votazione derisoria.

Fra i candidati sicuramente eletti, sono i senatori D'Antona, Senise e Carafa d'Andria, e i deputati Leonardo Bianchi, Alberto Di Bugnano, Placido, Arlotta, Venditti: pure eletto sarà l'ex sindaco marchese Del Carretto. Capolista è il senatore D'Antona. Parteciparono alla votazione il 50 per cento degli iscritti.

Viene commentato il fatto che l'ex segretario dell'on. Alberto Casale, il signor Daneglio, abbia diretto indisturbato le operazioni del fascio liberale, sotto gli occhi delle guardie e dei carabinieri mentre contro di lui, da circa dieci mesi è stato spiccato un mandato di cattura non ancora eseguito.

Per le elezioni amministrative a Genova

Roma, 25

(So). — Ha prodotto vivo stupore l'alleanza deliberata dall'associazione socialista genovese, per le imminenti elezioni amministrative di quella città.

I socialisti genovesi hanno con voti 106 contro 68, deliberato l'alleanza non soltanto colle altre frazioni dei partiti popolari, ma anche coi monarchici liberali.

L'*Avanti!* disapprova stasera vivamente l'alleanza, scrivendo: « Un tale abbassamento della nostra politica socialista, non può essere giustificato da nessun particolare interesse locale. Questi fatti segnano una vera decadenza politica del partito socialista, contro la quale vana è la chiacchiera, e necessaria è un'opera salda riorganizzatrice.

Una collisione in porto a Napoli

Roma, 25

(So.) — Il pir. *Luisiana* del Lloyd Italiano, entrando nel porto di Napoli, proveniente da Genova, ha investito il piroscafo *Umberto I* della N. G. I. L'urto è stato terribile. L'*Umberto I* ha avuto spezzato il bompresso e rotte molte lamiere della prua, con un danno di circa 10.000 lire. Anche il *Luisiana* ha riportato delle avarie e le perdita di una scialuppa.

Nessun danno alle persone.

Il vagone di coda di un diretto Venezia-Milano deviato

Milano, 25

Presso la stazione di Vignate, sulla linea Milano-Brescia, in seguito ad un urto, deviò il vagone di coda del treno diretto proveniente da Venezia. Vi sono cinque passeggeri di terza classe feriti; tre dei quali lievemente e due piuttosto gravemente. Questi ultimi sono Gerolamo Andolfati, ventiduenne, e Antonio Gregoretti, quarantaduenne, ambedue operai.

Le discussioni alla Duma dell'Impero

Pietroburgo, 25

(*Duma*). — Si approva la proposta di tenere seduta al lunedì, al martedì e al venerdì di ciascuna settimana. Le sedute cominceranno alle ore 10 del mattino e termineranno alle ore 6 del pomeriggio. Le sedute al venerdì cominceranno alle ore 14 per permettere ai deputati mussulmani di recarsi alla moschea.

Stachovitch chiede che la Duma si pronunci immediatamente sulla proposta di abrogare la corte marziale di campagna (*rumori in tutti i banchi della Destra*). Il Presidente mette ai voti la proposta che è approvata a grande maggioranza.

Vladimiro Hessen è nominato relatore della proposta.

Un'opinione dell'ex-presidente Cleveland sulla lotta contro le società ferroviarie

New York, 25

Secondo il *Times* di New York l'ex-presidente degli Stati Uniti, Cleveland, avrebbe espresso l'opinione che la campagna diretta contro le compagnie ferroviarie possa essere considerata come un eccesso di follia di cui il popolo americano avrà vergogna ben presto.

Cleveland si è mostrato convinto che il commercio americano debba essere stabilito su basi più elastiche. Non è conveniente per gli americani il persistere in una politica di isolamento ed allontanare altre nazioni dai mercati americani.

La guerra tra Nicaragua a Honduras

New York, 25

Un telegramma da Managua dice che secondo informazioni ricevute da Ramirez, direttore dei telegrafi, i nicaraguaiani si impadronirono di Choluteca occupata dalle truppe dell'Honduras e del Salvador. Il presidente dell'Honduras, Bonilla, è riuscito a fuggire, imbarcandosi su di un vapore in partenza.

I rapporti tra Messico e Stati Uniti

Washington, 25

L'ambasciatore del Messico ha dato un pranzo in onore del segretario di Stato Root. Questi ha fatto un brindisi in cui accennò all'accordo fra gli Stati Uniti ed il Messico per la pacificazione dell'America Centrale, ed ha inneggiato alla pace che le due potenze vogliono ristabilire nel centro America e alla pace fra gli Stati Uniti ed il Messico.

Il grande sciopero di Vienna

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 25

Lo sciopero dei fornai sembra volgere alla fine. I padroni sperano di poter entro otto giorni riprendere il lavoro normale. Molti scioperanti si ripresentano, domandando di essere riammessi alle condizioni di prima. Lo sciopero finirà probabilmente con un grande insuccesso degli operai.

Gli aggravi militari in Ungheria

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 25

Nel prossimo autunno seguirà una revisione della legge militare sulla base del servizio biennale, la quale sarà congiunta ad un aumento da 30 a 35 mila uomini nell'effettivo con una maggior spesa di 120 milioni. Come contro-concessione alla Nazione di massima che non riconoscerebbe soltanto il diritto della lingua usuale di comando, ma conterebbe altra promessa non ancora stabilita. Si chiederebbe inoltre un aumento nell'effettivo della marina da guerra e nell'artiglieria da campo.

Notizie varie dall'Estero

Hong Kong, 25. — Si è scoperto un complotto il cui scopo era il saccheggio in massa degli «steamers» di Tei-kiang. Un distaccamento di mille uomini con cannoni è partito per impedire l'effettuazione di questo progetto.

Un discorso di Botha a Johannesbourg

Johannesbourg, 25

Ieri sera ebbe luogo un grande banchetto in onore del presidente dei ministri, generale Botha, e degli altri membri del gabinetto. Pronunziarono discorsi Botha, il ministro delle miniere De Williers ed il presidente della Camera delle miniere.

Il generale Botha disse: Ora che viviamo tutti sotto una stessa bandiera e siamo sudditi dello stesso impero, mettiamo fine alle nostre querele, dimentichiamo i dissensi e lavoriamo insieme allo stesso scopo.

Il presidente della Camera delle miniere, Beyrsbarch, disse che un prestito sarà necessario per aumentare la produzione agricola. La possibilità di procurarsi il prestito dipende dalla prosperità delle miniere. A questo proposito l'oratore accennò al passo del discorso del trono inglese relativo alla questione della mano d'opera nelle miniere e deplorò la ambiguità delle dichiarazioni del discorso stesso.

Il ministro De Williers gli rispose che il discorso gli sembrava chiarissimo e che del resto i commenti della stampa inglese senza distinzione di partito erano stati favorevolissimi.

L'oratore soggiunse che il ministero transvaliano studierà la questione della mano d'opera cinese con grande spirito di imparzialità e quando crederà di avere trovato una soluzione conveniente, nulla lo arresterà per metterla in pratica.

Piccolo mondo delinquente

Sotto questo titolo l'avv. Mario Rebora pubblicò nel *Secolo* un articolo, nel quale constatato quale senso di tristezza e di dolore si provi entrando nelle aule della giustizia vedendo seduto sul banco degli imputati un fanciullo, trova di notare che se ciò avviene, la colpa non è del fanciullo, ma bensì della famiglia e della società le quali poco o nulla si curano della sua educazione morale. Constata che nella massima parte dei casi non è per sua volontà che la famiglia deve trascurare l'educazione dei figli, ma per assoluta necessità, dovendo padre e madre passare la lunga giornata nelle officine onde provvedere il sostentamento alla spesso, troppo numerosa famiglia.

Ed ecco che questi bimbi, che educati in un ambiente sano ed onesto crescerebbero onesti e laboriosi, abbandonati nei primi anni a sè stessi e sulle strade, appena possibile mandati al lavoro vivendo in ambienti corrotti, prima nei trivi poi nei laboratori, accomunati con uomini rozzi ed incolti, educati alla scuola del turpiloquio e della bestemmia, si pervertono, acquistano l'insensibilità morale ed a poco a poco si avviano al delitto. Trova pertanto che quando interviene la funzione repressiva della legge è già troppo tardi, ed in ogni caso siccome il carcere, come è ora, non è che una scuola di perfezionamento nel delitto, quei poveri ragazzi, pur essendo ancora capaci di ravvedimento, vengono avviati verso la mèta della delinquenza abituale.

E concludendo trova che i fanciulli mai dovrebbero essere mandati al reclusorio o al cellulare, vere università popolari del delitto, ma dovrebbero essere collocati in speciali *Case di salute* dove e morale e fisico potessero ricevere le cure opportune e diligenti del caso.

Giustissimo e verissimo tutto quanto scrive il Rebora ed io perciò gli rendo il plauso che merita; trovo però da notare che di queste speciali *Case di salute* adatte a redimere i fanciulli del popolo quando abbiano commesso qualche colpa, ed adatte anche a far loro subire una cura preventiva quando mostrassero tendenze tristi, ma non fossero ancora caduti in una colpa, ne esistono in Italia; ma che purtroppo non trovano dal pubblico quell'appoggio che meriterebbero, e vengono all'incontro mai compensate moralmente e materialmente dallo Stato.

E queste *Case di salute* sono le così dette case di correzione o riformatori del genere del *Coletti* di Venezia, del *Marchiondi* di Milano, del *Buon Pastore* di Ancona, del *Principe di Napoli* di Ascoli Piceno ecc. ecc., le quali hanno la missione di combattere il formarsi della delinquenza o di arrestarne lo sviluppo. Ma sapete voi quale trattamento fa loro lo Stato? Tutti questi Istituti hanno convenuto col Governo di ricoverare presso di loro e di provvedere al mantenimento ecc. di un certo numero di minorenni discoli e vagabondi il cui ricovero per legge sta a carico dello Stato. Orbene, sapete che cosa corrisponde lo Stato a questi Istituti per ogni ragazzo e per ogni giornata di presenza? l'enorme somma di *centesimi ottanta!!!*

A chiunque salta subito agli occhi come con ottanta centesimi sia assolutamente impossibile, dato anche il prezzo odierno dei viveri e di tutti i prodotti di prima necessità, provvedere al ricovero, al vestito, al mantenimento e all'educazione di un fanciullo.

Ma della esiguità di una tal retta posso spogliando i bilanci dell'ultimo decennio del « Coletti » dare non solo la prova, ma dimostrare anche quanto lo Stato abbia in un tal periodo di tempo sottratto al patrimonio del povero.

Nel decennio dal 1896 al 1905 l'aliquota media della spesa per ogni ricoverato fu di L. 1.0459 (oggi raggiunge L. 1.169) e mentre in questo periodo di tempo lo Stato ha corrisposto all'Istituto Coletti per il ricovero dei minorenni a suo carico Lire 548.161.60, l'Istituto ne ha speso 716.181.37 rimettendovi quindi del suo, ben Lire 168.019.77, importo non indifferente che avrebbe potuto essere destinato, qualora lo Stato avesse pagato ciò che sacro santamente avrebbe dovuto pagare, al mantenimento e ricovero gratuito di altri minorenni appartenenti alla città. Nè si creda che le condizioni del Coletti sieno speciali, perchè speciali sono le condizioni economiche dell'ambiente in cui esso si trova, niente affatto tutti quanti gli altri riformatori si trovano nelle stesse identiche condizioni miserevoli del Colletti.

C'è anzi chi è a peggior condizioni di lui e questo è il *Principe di Napoli* di Ascoli Piceno che vede compromessa la sua esistenza appunto perchè non può più tirar avanti colla scarsa retta che gli passa lo Stato.

Ed è strano che mentre da ogni lato oggi si nota un risveglio salutare a favore di questi istituti che hanno uno scopo provvidamente sociale, lo Stato, non arrivi a capire o non voglia capire il beneficio che essi gli portano, accettando di ricoverare i minorenni a di lui carico facendogli risparmiare denari e non pochi, poichè i minorenni raccolti nei riformatori governativi (come risulta dalle statistiche ufficiali) costano allo Stato qualche cosa più di L. 1.20 per ciascuno per ogni giornata di presenza. Ed è strano pure che non comprenda l'obbligo di aumentare la retta che corrisponde ai riformatori privati perchè facendo ciò oltrechè aver fatto il suo interesse, avrà fatto anche giustizia, avrà fatto il suo dovere cessando dallo sfruttare il patrimonio di opere pie le quali più che di evidente utilità sono di assoluta necessità, in quantochè tendono al risanamento morale della popolazione, istruendo e avviando ad un'arte o mestiere quei fanciulli del popolo che abbandonati a se stessi finirebbero per gravare in seguito sul bilancio dello Stato, andando ad aumentare fino dai primi anni il numero già abbastanza elevato degli abituali abitatori delle patrie carceri.

E tutta la stampa onesta a qualunque partito appartenga, dovrebbe aprir nelle sue colonne una campagna a favore di queste istituzioni, le quali se fino ad oggi hanno dati buoni risultati potrebbero se aiutate moralmente e materialmente, produrre effetti ancora migliori.

Avv. Ettore Ferrari Bravo.

Corriere Giudiziario

Il processo contro Tatiana Leontieff

Thun, 25

Oggi dinnanzi alla giuria si è cominciato a discutere il processo contro la signorina Tatiana Leontieff che il 1.o settembre 1906 in un albergo di Interlaken uccise il signor Muller possidente parigino.

L'accusata ha dichiarato di avere scambiato la sua vittima per Durnowo ministro russo che era stato condannato a morte dall'organizzazione socialista rivoluzionaria di cui essa faceva parte.

L'accusata ha prodotto una impressione piuttosto favorevole. Essa ha un contegno riservato e dimostra una grande fermezza.

Durante la lettura dell'atto di accusa la signorina Leontieff prende appunti.

L'atto di accusa ricorda la malattia da cui essa fu colpita qualche tempo fa. Essa ha commesso l'atto delittuoso in istato di responsabilità attenuata.

Dopo la lettura dell'atto di accusa è cominciata la escussione dei testimoni.

I gendarmi nella loro deposizione confermano l'atto di accusa e dicono che l'accusata si è ostinata a sostenere per molto tempo che aveva ucciso Durnowo non volendo riconoscere l'errore.

Muller di Parigi figlio della vittima depone su circostanze già note. Interrogata dal presidente l'accusata risponde a bassa voce. Essa nega di aver partecipato ad un complotto contro Trepow. Cadde malata di emozione dopo essere stata arrestata perchè credeva di avere dato delle risposte compromettenti per altri.

L'udienza è sospesa.

Alla ripresa dell'udienza continua lo interrogatorio dell'imputata. Questa continua a rifiutarsi di rispondere alle interrogazioni che le vengono rivolte circa i cambiamenti di domicilio e i preparativi del delitto. L'imputata afferma con franchezza di appartenere al partito socialista di azione del quale essa eseguì la sentenza.

Il presidente richiama l'attenzione sopra l'articolo di un giornale parigino, il quale diceva che l'accusata agì di sua propria iniziativa e senza avere ricevuto alcun mandato dal partito terrorista.

L'accusata spiega che esistono due gruppi terroristi e persiste ad affermare che essa ricevette il mandato del delitto da una frazione rivoluzionaria socialista. L'accusata fa quindi una dichiarazione dicendo in sostanza che volle uccidere Durnovo perchè questo rappresentava il capitalismo e l'autocrazia ed era organizzatore dei «pogroms».

Il presidente domanda all'imputata se essa non si duole dell'assassinio di un innocente.

Essa risponde che non lo avrebbe ucciso apposta ma che come socialista non si rammaricava troppo di avere fatto scomparire un membro della società borghese capitalista. L'imputata si indigna contro Durnovo il quale assoldava le bande nere che l'imperatore stesso qualificò severamente.

In questo momento avviene un incidente. La signorina Leontieff spiega che si rifiutò di fare dichiarazioni durante l'istruttoria perchè afferma che fu maltrattata. Il giudice istruttore di Interlaken volendo farla fotografare per la decima volta essa si rifiutò. Allora secondo le sue affermazioni il giudice e i gendarmi le strapparono i vestiti. Poi mentre i gendarmi le tenevano le mani il giudice la prese per la gola e la spinse contro il muro. Essa gli sputò in viso e dichiarò che non avrebbe più risposto.

Il presidente ordinò che il giudice istruttore e i gendarmi compariscano nella udienza di domani.

Una truffa di oltre 50.000 lire di olio

Dodici imputati d'incauto acquisto

(*Tribunale penale di Venezia*)

Un importante processo è cominciato ieri mattina alla terza sezione del Tribunale, contro un agente di commercio e dodici biadaiuoli della nostra città, il primo imputato di truffa, gli altri d'incauto acquisto.

L'agente è tal Gasparinetti Ambrogio fu Basilio, di anni 38, il quale dall'ottobre 1902 al marzo 1904, in più riprese, con artifizi e raggiri, avrebbe convertito in suo profitto la somma di lire 550 che gli era stata versata quale agente assicuratore alle dipendenze della ditta Garlato Giuseppe rappresentante della Società « Urbaine »; ed inoltre dal 1903 al 1905, in più riprese, si sarebbe fatto consegnare dallo stesso Garlato, sorprendendone la buona fede, una rilevante quantità di olio, arrecandogli un danno di L. 51.190.

I dodici biadaiuoli sono imputati di aver incautamente acquistato dal Gasparinetti dalle partite di quest'olio, di illegittima provenienza, a prezzo inferiore a quello normale.

Contro tutti gl'imputati il Garlato Giuseppe si è costituito P. C. cogli avvocati commend. Cerutti, comm. Franco ed on. Stoppato.

Il Gasparinetti è difeso dagli avvocati Casellato e Giuriati. Le difese dei biadaiuoli sono così distribuite: avv. on. Pagani-Cesa e avv. Florian per Cedolin Matteo; avv. commend. Diena per Cecconi Antonio e Clemente Marco; avv. Pietriboni per Cogo Vittorio e Borin Giulio; avv. Zan per Ravagnin Domenico; avv. Lazzaroni per De Giorgi Giuseppe, Lombardo Marco, Ravagnan Raimondo e Zennaro Giuseppe; avv. Celeghin per De Marchi Bortolo; avvocato Gera per Folador Fermo.

Tutti i difensori sono costituiti in collegio.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Ghisalberti; giudici sono gli avv. Marsoni e Piccoli; P. M. è l'avv. Meneghini.

Appena aperta l'udienza, lo spazio riservato al pubblico è occupato da una folla di pubblico.

Dato il numero straordinario di patrocinatori, ai soliti banchi destinati agli avvocati sono stati aggiunti alcuni tavolini. Anche per gli imputati, che sono tutti a piede libero, è occorsa una seconda panca.

La prima giornata del processo fu occupata da questioni incidentali.

Il primo incidente fu sollevato dall'avv. Florian che si oppone alla costituzione di P. C. in confronto degli incauti acquirenti, sostenendo ch'essa non è ammissibile in materia contravvenzionale, tanto meno quando il danno non sia diretto.

L'on. Stoppato, con vibrato discorso, confuta la tesi defensionale, ricordando la moderna dottrina e giurisprudenza e dimostrando che nel caso attuale da quei incauti acquisti derivò al Garlato un danno immediato.

Il P. M. si associa alla Parte Civile.

L'on. Pagani-Cesa ribadisce con altre argomentazioni la eccezione del collega Florian, ma il Tribunale la respinge riconoscendo nel Garlato il diritto di costituirsi Parte Civile contro tutti gli imputati.

Nella seduta pomeridiana la difesa sollevа altri due incidenti, e cioè la nullità della citazione nei riguardi degli imputati d'incauto acquisto, e l'incompetenza del Tribunale a giudicare detta contravvenzione non essendo essa connessa alle truffe di cui è imputato il Gasparinetti.

Il primo incidente è svolto abilmente dall'avv. Diena, il secondo dagli avvocati Pietriboni e on. Pagani-Cesa. A loro risponde l'on. Stoppato le cui argomentazioni vengono accettate dal P. M. che le suffraga con altri motivi.

Il Tribunale respinge anche questi due incidenti e rinvia l'udienza a stamane.

Alle ore 10 incomincieranno gli interrogatori.

Il processo durerà, a quanto pare, parecchi giorni.

Teatri e Concerti

"La signorina Josette mia moglie,,

Tre atti di Charvay e Gavault (Goldoni 25 marzo '07)

La storia della signorina Josette ha qualche analogia con quella della *Passerelle*, analogia nello spunto iniziale e nelle conclusioni, non nello svolgimento, benchè anche in questa commedia di Charvay e Gavault, come già nella *Passerelle*, il buono ed il bello sieno non tanto nel contenuto quanto nel modo con cui gli autori seppero trarsi d'impaccio.

La signorina Josette ha ereditato dalla zia Amelia mezzo milione, ma non può entrarne in possesso che ad una condizione: che si sposi prima del compimento dei diciotto anni. I candidati alla mano della ricchissima ragazza non mancano. Sono anzi due, quello accettato dalla famiglia non gode le simpatie di Josette; Joe, quello amato da Josette, non gode le simpatie della famiglia. Come fare? I diciotto anni stanno per scoccare. Se Josette rifiuta il fidanzato impostole dai genitori perde le cinquecentomila lire. Per una complicazione impreveduta, infatti, Joe deve partire, deve compiere un lungo viaggio, deve andare immediatamente all'altro capo del mondo. Una soluzione ci sarebbe, basterebbe cioè sposare per un anno una cortese persona che si adattasse a non esigere l'adempimento dei doveri coniugali ed aggiungesse poi cortesia a cortesia, dimandando il divorzio in piena regola al ritorno di Joe.

Una cosa semplicissima! Dove trovarla intanto una persona tanto condiscendente? Una sera, alla vigilia della partenza obbligatoria di Joe, Josette bussa alla porta di casa di Andrea Ternay, il suo carissimo padrino che le vuole un bene dell'anima; lo sorprende nel mezzo di una festa intima in compagnia di parecchi amici e di parecchie amiche; lo supplica, lo scongiura di prestarsi al gioco. Che volete? Ternay è uno spregiudicato, un uomo incanutito nel vizio, un volontario del celibato, ma il suo cuore ragiona poco e resiste meno alle preghiere di Josette. Breve: Andrea sarà il marito decorativo cercato dalla figlioccia.

Joe parte per l'altro capo del mondo, Ternay e Josette partono per il loro viaggio di nozze... fittizie. Ed avviene precisamente quel che avviene nei casi più normali della vita. Joe all'altro capo del mondo si innamora di un'altra donna e la conduce all'altare e dal sindaco; Josette dopo un mese trova necessario di flirtare con Tizio e con Caio. Ternay diventa — a torto — geloso e si batte in duello e vi resta ferito; Josette commossa per la romantica prova di devozione, comincia a pensare che, dopo tutto, il padrino non le dispiacerebbe come marito autentico e dimentica Joe. Ternay infine si investe della sua parte al punto da divenire nemico acerrimo dei celibi.

I lettori indovinano il resto. Padrino e figlioccia appena sanno da Joe che possono, se lo vogliono, rompere ogni riserva si dichiarano impetuosamente il loro reciproco affetto e l'avventura termina tra il giubilo generale.

La signorina Josette mia moglie è una commedia sul tipo di *Miquette e sua madre*; sul tipo quindi di quelle tali commedie semplici e sguaiate alle quali io mi riferivo giorni addietro scrivendo del *Germoglio*. Si può riconoscerne o meno l'eleganza della fattura, il brio del dialogo, il disegno efficace dei personaggi, ma esse non vanno discusse sulla base dei soliti criteri d'arte. Taluni ottimisti affermano ch'esse sono il massimo del verosimile giacchè nella vita, oggi, la farsa si confonde colla tragedia; e la cattiva società si insinua nell'ottima; ed il meglio è — vedete un po'! — nemico del bene. Ma io ritengo modestamente che non basta il verosimile a determinare l'opera d'arte.

La signorina Josette mia moglie ha raggiunto in queste ultime sere a Parigi, al *Gymnase*, la 140.a rappresentazione con un incasso totale di mezzo milione (il mezzo milione della eredità di Josette!); a Milano, al *Manzoni*, il successo è stato pure ottimo e le repliche si susseguono alle repliche. Ieri al *Goldoni* è caduta. Una sola chiamata al terzo atto; zittii e fischi dopo gli altri tre. Io rispetto tutte le opinioni, comprese quelle del pubblico, mi sia permesso però di confessare sotto voce che tra le tre opinioni — di Parigi, di Milano, di Venezia — la più equa mi par quella dei miei concittadini.

La commedia fu recitata con grande signorilità da Enrico Reinach; con pronta comicità dal Giovannini; con brio e spigliatezza dalla Serra, che ho veduta con piacere coprire per la prima volta il ruolo di prima attrice.

Stasera *Le prime armi*, quattro atti d'un collega valoroso: *Yorikson*, il figlio di *Yorik*; già critico drammatico ed ora — fortunato lui — direttore del *Nuovo Giornale* di Firenze. Auguri!

g. d.

Concerto Rina Franco

Non piccolo vanto della signorina Rina Franco è quello d'aver fatto affollare ieri sera la sala della *Fenice* come di raro la vedemmo, fosse pure in circostanze che potessero legittimamente destare un interesse — sia detto con sopportazione — non inferiore a quello del concerto di ieri.

E il pubblico fitto ed elegante non ebbe a pentirsi del suo slancio fiducioso. La pianista giovinetta rivelò infatti qualità eccellenti di concertista e di artista — e di alcuni numeri del vario e ricco programma diede esecuzione notevolissima.

Così ci piacque assai la limpidezza colla quale fu reso Scarlatti, e più ancora l'espressione e il sentimento che attutirono ogni asprezza, ogni rigidezza scolastica nella fuga in *do diesis* di Bach. Questa ci parve segnare il miglior momento del concerto: e in verità l'eseguire Bach riuscendo chiari senza angolosità, e quadrati senza durezza, vale a dire l'*interpretarlo*, nel significato vero di questa tanto abusata parola, è riserbato a poche, privilegiate tempre d'artista.

Tale senza dubbio la signorina Franco, la quale anche all'esecuzione della *Sonata* op. 27 n. 2 di Beethoven diede un'impronta personale, che se non ci piacque sempre — come ad esempio nelle troppo svariate coloriture del primo tempo — era prova però di coscienza e di intelligenza di interprete.

Al servizio dell'interprete sta una tecnica eccellente; l'agilità facile e nitida, il tocco simpatico e dolce, la brillante sicurezza dell'esecuzione sono pregi sicuri e promettenti, che apparvero ieri in ottima luce nella varietà del programma, dal poetico *notturno* op. 15 n. 2 di Chopin alla *Polonese* di Liszt.

La giovane pianista fu vivamente e calorosamente applaudita: e ancor più lo sarebbe stata se fra un pezzo e l'altro avesse lasciato qualche attimo di pausa di più. Tutto il programma fu eseguito in un'ora precisa! Foga, questa, tutta giovanile; difetto che passa cogli anni, cogli anni che all'artista giovinetta si parano dinanzi in fila interminabile, illuminati dal sorriso delle speranze più liete.

sp.

Rossini

Questa sera ultima recita della stagione di Quaresima con la serata d'onore del baritono Arcangeli, con « Pagliacci » e « Cavalleria ».

Ieri per la serata in onore delle signore De Roma e Drudi Dragoni il teatro era rigurgitante. Entrambe furono applauditissime. La signora Drudi Dragoni sostenne molto bene anche la parte di « Lola » nella « Cavalleria ». Alle seratanti furono fatti per ciascuna i seguenti regali: un orologio d'oro dell'impresa, un pizzo di Burano dai proprietari, nonchè dei grandi mazzi di fiori.

Malibran

La prima della «Savelli» di M.lle Gabrielle Astral, avrà luogo domani sera.

Un bel pubblico iersera a «Madame Sans-Gêne».

Stasera recita in onore del capocomico Luigi Duse con «Otello».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Cavalleria - Pagliacci*
GOLDONI — 8.45 — *Le prime armi.*
MALIBRAN — 8.45 — *Otello.*
CIN. MARCONI — *Pompei e gli scavi* — *Rigoletto*, quartetto.

Riviste e Giornali

LA SIMPATIA DEI COLORI.

Anche i colori, come tutte le cose di questo mondo, hanno avuta la loro storia, la loro fortuna e le più disparate ed inesplicabili simpatie e antipatie.

Riferisce il *Popular Science Monthly Magazine*, che la simpatia per il giallo, appare universale fra i popoli primitivi ed in alcune regioni gode gli stessi privilegi del rosso che, essendo più vivo è il preferito dai selvaggi.

Anche nei fanciulli si riscontra questo amore per il giallo, che però scema notevolmente, col crescere degli anni.

Secondo uno studio fatto dai professori Jastrow e Wissler, i maschi dai sedici ai vent'anni, hanno una speciale predilezione per tutte le gamme del violetto; le femmine invece simpatizzano molto per il rosso.

E' curioso lo strano riscontro che fa l'affievolimento di simpatia pel giallo negli uomini, come lo fu nella storia dell'umanità.

Tale fatto non va citato certo come un raffinamento del senso estetico, giacchè molti intelligenti pittori amano questo colore; Rembrandt stesso, aveva tale predilezione per questo colore da giungere a coprire d'uno strato di color oro cupo il fondo dei suoi quadri e specialmente quello dei ritratti.

Havelock Ellis, l'autore dell'articolo, afferma che fu il Cristianesimo ad insegnare l'antipatia per il giallo, giacchè in Grecia ed a Roma, le cortigiane indossavano vestaglie gialle, ed in giallo si tingevano pure i capelli, perchè secondo loro, tale colore simboleggiava il senso del piacere carnale.

Per contrapposto, il celeste fu comunemente addottato dai pittori per il manto della Vergine, e con esso, il turchino cupo ed il violetto, colori che danno quasi un senso di riposo nell'occhio di chi li guarda.

L'AUTOMOBILISMO E LE SUE VITTIME

Quelli che non amano il progresso ed un pochino, anche quelli che lo amano, sono soliti lanciare anatemi ad ogni nuova disgrazia che l'affascinante carrozza moderna produce. Eppure, il pregiudizio di credere che l'automobile sia il mezzo più pericoloso di locomozione è assolutamente assurdo ed una curiosa statistica, pubblicata dall'*Independant Review* viene a provare che dopo la ferrovia, l'automobile è il mezzo più sicuro. Veramente, il pedone non si occupa punto di sapere se un automobilista che lancia la sua macchina a 120 chilometri all'ora è più esposto ai pericoli di un viaggiatore che ha preso un treno diretto; per il pedone, l'essenziale sta nel pericolo di essere schiacciato.

La ferrovia non ispira alcun terrore all'uomo prudente, visto che per farsi schiacciare da un treno, si deve commettere una sbadataggine che sarebbe meglio chiamare suicidio, mentre per una via, non vi sono preoccupazioni sufficienti che possano garantire il più circospetto e timido individuo dalle improvvise colpevoli sbadataggini di uno *chauffeur*.

Sebbene questo appaia evidentissimo, tuttavia come risulta dalla seguente statistica l'automobile non è il mezzo di locomozione più temibile.

Nell'anno 1906, nelle vie di Londra, il numero delle persone schiacciate è stato di 132. Di queste, 110 vittime furono fatte dalle vetture padronali, da quelle da piazza e dagli omnibus a cavalli e solo 22 furono le vittime dell'automobilismo. E fra gli automobili incriminati, vanno pure messi gli omnibus automobili pubblici.

Dovendo compilare una statistica perfetta, bisognerebbe prendere il numero totale dei veicoli a trazione animale e paragonarlo con quello degli automobili, inoltre, occorrerebbe tener conto della quantità di chilometri percorsi coi due sistemi di locomozione.

Mancando tale statistica, è da riconoscere che il numero delle vittime dell'automobilismo, in una città come Londra che conta quattro milioni e mezzo di abitanti, è molto esiguo.

Tale numero, sarebbe ancora più ridotto se come ben osserva Lord Russel, i ragazzi londinesi non avessero la sciocca abitudine, come l'hanno anche quelli delle altre città, di attraversare le strade mentre passano velocemente i veicoli.

IL GRANCHIO DELL'ABATE DOMENECH

Agli appassionati collezionisti di libri rari, non sarà discaro il conoscere una graziosa storiella che narra il *Börsenblatt* di Lipsia. Nel 1860, il noto scrittore Enrico Noè, era assistente alla Regia Biblioteca di Monaco (Baviera) e tutte le mattine era uso far colazione in una sala appartata e intanto sfogliava i tesori letterari ammassati dinnanzi ai suoi occhi. Un giorno gli capitò fra mano un libro che portava questo titolo mirabolante:

Manuscrit — Pictographique américain — précédé d'une — Notice sur l'idéographie — des Peaux Rouges — par — l'Abbé E. Domenech. Missionaire apostolique, Chanoine honoraire de Montpellier, Membre de l'Académie Pontificale Tiberine, de la Société géographique de Paris et de la Société ethnographique orientale et américaine de France. — Ouvrage — publié sous les auspices de M. le Ministre d'Etat et de la Maison de l'Empereur.

L'Abate aveva ricevuto l'incarico di pubblicare questo strano libro da Paul Lacroix servendosi di un prezioso manoscritto proveniente dal Canadà e conservato in una scattola di latta nella citata biblioteca.

Il Noè nello sfogliare le 228 tavole del libro, nelle quali erano riprodotte in litografia ed in parte a colori i « disegni indiani » fu molto meravigliato di trovarvi alcune parole in dialetto basso-tedesco; dopo un attento esame, acquistò la convinzione che il famoso *Livre des sauvages*, della Biblioteca dell'Arsenale, non era altro che un quaderno di disegni d'un ragazzo appartenente ad una famiglia della Bassa Germania emigrata in America, ragazzo assai maleducato che aveva una speciale predilezione per le figure sconvenienti.

Il Noè, come ben si può credere, s'affrettò a pubblicare il curioso risultato delle sue ricerche sul supplemento dell'*Allgemeine Zeitung* e la notizia fece in breve il giro dei giornali europei, suscitando le più allegre risate.

Si può immaginare come rimasero, l'Abate e Sua Eccellenza il Ministro, sotto i cui auspici s'era pubblicato il libro! Non gli rimase che dannare al rogo le copie ancora invendute e cercar di ricomprare quelle già vendute per immolarle esse pure. Tuttavia qualche copia sfuggì ancora alla distruzione e la Biblioteca di Monaco, serva gelosamente l'esemplare che causò tutto lo scandalo.

L'Abate Domenech tentò giustificarsi pubblicando un opuscolo intitolato: *La verité sur le livre des Sauvages*, ma questo non fece che accrescere l'ilarità del pubblico.

E pensare che l'Abate nella prefazione, aggiungeva che uno straniero aveva intrapresa una pubblicazione consimile, ma che per fortuna solo alla Francia era riserbato l'onore della precedenza! Chissà come avrebbe volontieri ceduta la precedenza all'altro!

LA FINE DEI GHIACCIAI.

E' il caso di aspettarsi, che se le cose continuano di questo passo, fra non molti anni i nostri giganti alpini volgeranno al cielo le loro cime maestose completamente prive di candide nevi e di festoni di ghiaccio.

Tutti sanno che i ghiacciai delle Alpi hanno delle vicende alterne ad intervalli irregolari di aumento e di diminuzione. Nel 1820, riferisce la *Lettura Sportiva*, presero uno sviluppo notevole, mentre verso il 1840 cominciarono in modo sensibile a decrescere, per poi rigonfiarsi, assumendo imponenti proporzioni nel seguente ventennio.

Ora, a quanto pare, ci troviamo in un periodo di depressione e sono già molti anni che essa è iniziata senza punto accennare ad arrestarsi.

Pare, secondo gli scienziati, che tale fenomeno sia dovuto in parte al mutamento di clima di certe regioni alpine, ed in parte anche al disboscamento.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"
per le com. urbane e interprovinciali N. 202
per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
26 marzo: S. Roberto vescovo.
27 marzo: S. Giovanni Evangelista.
Il sole leva alle 6.5; Tramonta alle 18.29.

In onore di S. E. l'amm. Bettòlo
La colazione al "Britannia"

Con vero entusiasmo fu accolta l'idea del Co. Filippo Grimani di raccogliersi intorno a S. E. l'ammiraglio Bettòlo che, chiamato a coprire l'alto officio di Capo di S. M. della Marina, parte oggi per Roma; e di esprimere così all'illustre uomo, insieme coi sensi di affettuoso commiato, la gratitudine di Venezia per l'opera dell'ammiraglio proseguita in favore e a difesa della città nostra.

Gli intervenuti

Alla colazione che doveva avere questo scopo e questo significato, data al Grand Hôtel Britannia ieri in onore di S. E. Bettòlo, hanno preso parte oltre il Conte Grimani, i senatori Co. Lorenzo Tiepolo, commendatore Pellegrini, Barone Alberto Treves, il Prefetto comm. nob. Jacopo Vittorelli, i deputati on. Sebastiano Tecchio, prof. Antonio Fradeletto, Conte G. Brandolin, Conte G. Marcello, il comm. Adriano Diena Presidente del Consiglio Provinciale, il comm. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale, gli assessori avv. prof. Co. Alberto Valier, avv. Donatelli, avv. Mario Pascolato e i signori cav. Giovanni Stucky, cap. Gavagnin, cav. Scopinich, cav. Busetto, cav. Gualtiero Fries, prof. Millosevich, cav. Ugo Trevisanato, grand'uff. Paolo Errera, comm. Suppiej, cav. G. Chiggiato, cav. Boldrin Segretario capo del Municipio, Co. Piero Foscari.

La stampa era rappresentata, oltre che dall'on. Tecchio, direttore dell'*Adriatico*, dal sig. Talamini del *Gazzettino* e da Luciano Zùccoli della *Gazzetta*.

Il Britannia servì con la signorilità ch'è nelle tradizioni di quell'Hôtel, diventato sede naturale di questi convegni, questo menù:

Hors d'oeuvre — Consommè en tasses — Saumon du Rhin, Sauce Hollandaise — Pommes nature — Tournedos aux champignons — Chour de Bruxelles au beurre — Volailles de Styrie roti — Salade — Omelette soufflée à la vanille — Fromages Fruits — Nuckenheimer — Chianti 1897 — Champagne Britannia.

La riunione ebbe, come doveva avere, la più simpatica impronta di cordialità; la freddezza di ogni ufficialità fu bandita.

Il Co. Grimani lesse numerose e cordialissime lettere e telegrammi di adesione; li scrissero fra altri, essendo assenti da Venezia il prof. Pietro e il prof. E. Castelnuovo e il comm. Braida. L'on. Galli telegrafò:

«Improvvisamente chiamato Roma debbo partire stamane. Grazie caro invito pregandoti esprimere illustre amico Bettòlo mio vivo rincrescimento non assistere dimostrazione affettuosa da Venezia datagli meritamente. — Roberto Galli ».

A S. E. Bettòlo telegrafarono il commendatore Coen e l'on. Brunialti:

«Spiacente non poter presenziare riunione onore V. E., pregiomi quale presidente codesta Camera Commercio, nonchè membro Consiglio superiore marina mercantile, porgere sensi mio sincero omaggio convinto che nella nuova altissima carica con cuore ed animo proteggerà marina mercantile indissolubilmente legata prestigio marina militare. — Giulio Coen ».

«Sono dolentissimo di dover partire stamane perchè avrei voluto salutare con gli amici di Venezia l'illustre uomo che Venezia avrà sempre fra i suoi più intelligenti e fidati amici. — Brunialti ».

Il saluto del Sindaco

Allo *champagne* il Co. Grimani si levò a pronunciare queste nobilissime parole:

«Per l'onore che vivamente apprezzo di essere interprete di questo amichevole convegno, mi è grato porgere un caldo saluto d'addio a S. E. l'ammiraglio Bettòlo.

Il rammarico della separazione scompare quasi dall'animo nostro pensando che l'ammiraglio Bettòlo va ad occupare degnamente il posto lasciato vacante dal suo illustre predecessore l'ammiraglio Saint Bon. (*Benissimo*).

Egli va chiamato dalla fiducia del Governo e accompagnato dalle nostre simpatie e dalla nostra estimazione tanto più efficace perchè si confonde coll'estimazione di tutti coloro che hanno fede nel più lieto avvenire del nostro Paese.

Questa stima l'ammiraglio Bettòlo si è conquistata coll'ingegno brillante, coi lunghi servizi resi alla Patria e col coraggio sempre spiegato sia dinanzi alle insidie del mare, sia dinanzi alle insidie della terra talvolta altrettanto perigliose. (*Una viva ovazione sottolinea queste parole*).

Finchè la nostra Marina abbia uomini di valore, pari a quello di Giovanni Bettòlo, l'Italia può guardare tranquilla alle onde argentine dei mari che vengono a infrangersi contro le sue sponde e può essere sicura che il tricolore vessillo sarà sempre non solo in questi mari ma anche nei più lontani rispettato e considerato. (*Applausi*).

Dal suo alto officio l'ammiraglio Bettòlo volgerà spesso l'occhio vigilante ed amoroso a questa Venezia che alle glorie del passato vuole aggiungere quella di dedicare tutte le sue attività ed energie all'interesse generale del Paese.

In nome di tutti saluto l'ammiraglio Bettòlo ed aggiungo l'augurio che l'opera sua — opera di patriottismo e di scienza — possa procedere e svilupparsi senza ostacoli pel bene inseparabile del Re e della Patria. Con questo augurio alziamo il bicchiere in onore dell'ammiraglio Bettòlo. »

***

Tutti i convitati alzano il bicchiere plaudendo al Co. Grimani, che fu anche questa volta sicuro e felice interprete del sentimento generale.

Fra la più viva attenzione parla quindi S. E. l'ammiraglio.

Il discorso dell'Ammiraglio

Egli porge un saluto al Sindaco ringraziandolo delle benevoli e lusinghiere parole che gli ha rivolto; ringrazia pure i convenuti e gli aderenti che gli diedero la gradita occasione di manifestare la sua gratitudine per l'ospitalità simpatica avuta in questa nobilissima città, dove le gloriose tradizioni per forza naturale di suggestione infiammano ed affinano ogni energia che sia intesa a far forte e temuta l'Italia sul mare.

È questo un fenomeno che si spiega, quando si pensi alle ragioni da cui è determinato.

Se si ricordano infatti con amarezza le lotte fratricide delle nostre due maggiori Repubbliche marinare — Venezia e Genova — il nostro pensiero corre alle cause che le accesero. Ciascuna delle due Repubbliche voleva affermarsi sul mare ed acquistarne il dominio, sentendo che dominio del mare significa conquista dei mercati esteri, ricchezza di traffici, feconda espansione economica.

Ma è doloroso constatare che quel motto non fu raccolto dalla terza Italia. Il *necesse navigare*, motto nato piuttosto dalle nostre memorie perchè scolpito nell'anima e nell'opera di Venezia e di Genova che non dalla lega Anseatica, è accolto in questa Italia con scetticismo e se vi si appellò qualche volta è piuttosto per vonte di frasi rettoriche che per forza di convincimenti e di nobili propositi; si pensò piuttosto all'avvenire d'un ministero che non a quello del paese.

Continuando l'oratore dice che è promettente il risveglio di quegli indici economici i quali accennano alla tendenza verso una esuberante vitalità produttiva, che dovrebbe originare la necessità di una politica essenzialmente marinara. Rileva come numerose si moltiplichino per virtù di iniziative private le industrie paesane. Fa l'incremento nel movimento commerciale marittimo di Genova e di Venezia, che segue la legge d'una progressione geometrica, nonostante i difettosi impianti e le manchevolezze dei pubblici servizi male ideati e male disciplinati.

Accenna all'avvenire di Venezia quando sarà attuato l'assetto di quei corsi d'acqua, che solcano la valle Padana. Nota i vantaggi che ne deriveranno all'economia nazionale ed alla difesa del paese, difesa di cui Venezia è uno dei principali baluardi.

L'ora presente e la qualità dell'oratore non gli consentono di addentrarsi in questo argomento.

Finisce perciò esprimendo una speranza e pronunciando un augurio: la speranza di poter consacrare le sue senescenti energie a dare a Venezia quelle caratteristiche difensive che sono richieste dalla grande importanza militare di questa piazza: l'augurio che il popolo italiano ispirandosi alle tradizioni del glorioso passato di Venezia e di Genova, acquisti una coscienza marinara perchè l'Italia possa rigenerarsi sul mare e per il mare.

Conchiude brindando all'Italia, al miglior avvenire di Venezia, aspiratrice del bello e del forte, regina sempre del mare.

***

Parecchi punti del discorso furono fragorosamente applauditi; singolarmente là dove parlò di Genova e Venezia, del movimento ascensionale delle due città marinare, dell'avvenire di Venezia e dell'Italia, che deve trovar la sua rigenerazione sul mare e per il mare.

Da ultimo un formidabile applauso che si prolungò in un'ovazione, salì all'Uomo illustre.

***

La lieta e brillantissima e cordialissima riunione si sciolse alle tre scambiando con l'ammiraglio i più fervidi auguri.

Così Venezia, a mezzo di elettissimi suoi rappresentanti ha espresso a Giovanni Bettòlo il suo sentimento, che è di viva gratitudine e di fiduciosa ammirazione.

La partenza

S. E. Bettòlo partirà per Roma oggi col col diretto delle 14.40.

***

L'ordine del giorno di ieri del Comando in Capo del Dipartimento reca a firma dell'ammiraglio Bettòlo quanto segue:

Chiamato ad altro Ufficio lascio il Comando in Capo di Venezia, e memore del contributo portato all'opera mia dai militari e dai civili miei dipendenti nel campo disciplinare, tecnico, amministrativo, porto meco la migliore impressione delle loro doti di mente e di cuore, grato dei loro servizi illuminati e solerti che ben affidano per l'avvenire.

Domani 26 corr. alle ore 8 la mia insegna sarà sostituita sulla r. nave *Montebello* dall'insegna di S. E. il vice ammiraglio Gio. Batta Viotti.

La r. nave *Montebello* saluterà le insegne con una prima salva di 15 tiri, al termine della quale tutte le navi dipendenti faranno il saluto alla voce con due gridi di *Viva il Re*; indi la stessa nave farà una seconda salve di 15 tiri e le navi ripeteranno il saluto alla voce con due gridi di *Viva il Re*.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte
Elezione parziale della Giuria

Ricordiamo che oggi alle ore 14 nella Sala del Consiglio Municipale, avrà luogo la proclamazione dei due membri della Giuria d'accettazione che risulteranno eletti nella votazione di ballottaggio.

Gli artisti elettori hanno il diritto di assistere allo spoglio delle schede, o di farvisi rappresentare da persone espressamente incaricate (art. 10 del Reg.)

I convegni dell'Associazione della Stampa
F. T. Marinetti alla "Fenice"

Ricordiamo che stasera alle ore nove precise nella sala della Fenice, F. T. Marinetti invitato dall'Associazione della Stampa Veneta parlerà del simbolismo nella letteratura francese, della psicologia del verso libero e declamerà versi dei grandi poeti francesi contemporanei.

F. T. Marinetti è una delle più singolari figure della letteratura moderna. Giovane di valido ingegno, italiano ma educato in Francia, egli scrive e parla con quella efficacia le due lingue latine ed è conosciuto così a Parigi come tra noi. Autore di un poema ch'ebbe un largo successo: *La conquête des etoiles*, e di una tragedia satirica: *Le Roi Bombance*, che stampata dal *Mercure de France*, ebbe l'onore d'essere ampiamente discussa e lodata dalla critica delle due nazioni: egli dirige attualmente una magnifica rivista internazionale *Poesia*. Vi collaborano tutti i grandi poeti del mondo, e vi sono lanciati ad ogni numero concorsi importantissimi.

F. T. Marinetti all'Università Popolare di Milano, a Torino ecc. sullo stesso argomento e con le stesse declamazioni di questa sera fu applaudito dal pubblico migliore di quelle grandi città, come del resto i suoi versi recitati a Parigi da Sarah Bernhardt ad una delle sue *matinées licteraires* gli avevano data la prima rinomanza.

Non v'ha dubbio che una magnifica folla lo saluterà stasera nella sala della Fenice. L'ingresso è fissato in lire uno ed i biglietti si acquistano durante il giorno fino alle sei pomeridiane da Brocco, Serafin ed Ongania, ed alla sera alla Fenice. Sono in vendita ancora pochi abbonamenti per le letture Marinetti, Enrica Grasso, Teresah, G. A. Traversi.

La lettura di Enrica Grasso avrà luogo come fu preannunziato giovedì prossimo.

In casa De Laigue

ha avuto luogo ieri un signorile ricevimento al quale sono intervenuti il Comandante in prima e il Comandante in seconda e ufficiali e allievi della nave-scuola francese *Douguay-Trouin* ancorata in bacino San Marco. Molte signore vi hanno preso parte e notiamo fra esse la Contessa Papadopoli, Dama di S. M. la Regina Madre, la Contessa Mocenigo Cais di Pierlas e figlia, Mad. Santi, Contessa Sormani Moretti, Donna Concetta Malagola, Baronessa Mayneri-Nasch, Signore Stefanelli e Rosa e loro figlie, Sig. Ines Salom, Contessa Veronese, Contessa Scopoli; inoltre il Console di Francia cav. Santi, il comm. Malagola, il N. H. Moro-Lin, ufficiali di Marina e altri signori.

Il cordiale ricevimento, tuttochè di carattere intimo, fu reso più gradito dalla cortesia del Min. De Laigue e della Contessa, e delle loro graziose figliuole e del figlio vice Console di Francia.

L'esposizione di giocattoli per le giovani operaie

I preparativi di questa simpatica festa procedono assai promettenti d'un raguardevole beneficio per la istituzione alla quale è destinato l'incasso.

Considerato il largo appoggio ottenuto anche in questa occasione dalla cittadinanza, il Comitato ha deliberato di organizzare la festa in Giardinetto Reale e nel Padiglione, gentilmente messo a disposizione dalla ben nota squisita cortesia della R. Società Canottieri Bucintoro.

Ecco un'altra lista di persone che inviarono giocattoli per la pesca: Contessa Elena Papadopoli — Signora Maria Rocca dei Marchesi Rusconi — Contessa Caterina Bianchi Michiel — Signora Giovannina Conciato — Signora Margherita Trevisanato Bertolini — Contessa Annina Viola — Contessa Maria Labia — Mrs. William Merick — Contessa Bianca Lovatelli Sacripante — N. D. Enrica Falier — Contessa Adele Falier Brehm — Signora Angelina Ravà Scandiani — Nob. Signorina Letizia Galanti — Signora Luisa Rietti Stucky — Comm. Jacopo Vittorelli Prefetto e Signora — Nobile Paola de Blaas — Signora Elena Vanzetti — Marchesa Maria Sacripante — Signora Enrica Levi Barocci.

Al Comitato pervennero inoltre le seguenti offerte in denaro: Signora Angelina Ravà Scandiani L. 10 — Contessa di Collalto Traun L. 10 — Conte Lionello Hirschel de Minerbi L. 50 — Avv. Umberto Luzzatto L. 25 — Signora Antonietta Stucky de Kupfuschelm L. 25 — Conte cav. G. B. Venier L. 20 — Contessa Ida Zeno Lire 20 — Signora Angelina Levi Jesurum Lire 20.

Il Comitato prega vivamente tutti coloro che hanno intenzione di offrire giocattoli per la pesca di volerne sollecitare l'invio alla Contessa Elsa Albrizzi, e ciò per facilitare il grave lavoro di numerazione e registrazione degli ultimi giorni.

Il nuovo ufficio postale alla ferrovia

Il servizio postale che, per deficienza di spazio non poteva più esplicarsi nell'ufficio sotto la tettoia della nostra stazione ferroviaria, da ieri è passato nella ex rimesse carrozze, fuori tettoia, convenientemente ridotta ad ufficio postale.

Ci siamo recati oggi a visitare il nuovi locali ed abbiamo constatato che, senza ombra di lusso, sono comodi e corrispondenti agli attuali bisogni di questo servizio, a cui non possono prefiggersi limiti, e pei quali, agenti e locali non sono mai sufficienti.

Per dare un'idea dei bisogni ognor crescenti di tale servizio, basti il dire che i vecchi locali inaugurati nel 1899, misuravano una superficie di complessivi mq. 253: spazio che allora era più che sufficiente e tale si riteneva sarebbe rimasto per lo meno per una ventina d'anni.

Lo sviluppo del servizio nel breve volger di pochi anni fece toccare con mano il contrario.

Il nuovo ufficio occupa mq. 559 (più del doppio di quello testè abbandonato) e non si può dire che siasi esagerato nello spazio necessario al disimpegno dei vari servizi.

Secondo calcoli approssimativi, la corrispondenza d'impostazione locale e di transito, smistata ogni giorno dall'Ufficio postale della Stazione, supera il peso di 30 quintali, esclusa quella da distribuirsi a Venezia, che, quantunque transiti per Venezia stazione, viene carteggiata dall'Ufficio centrale.

Il centinaio di cassette d'impostazione della città riversa giornalmente in questo ufficio 250 chilogrammi di corrispondenze, le quali devono essere cernite, bollate, divise ed istradate oltre a quelle di transito.

A Venezia vengono impostate ogni giorno in media 6000 lettere, 4000 cartoline, 3000 cartoline postali illustrate, 2000 giornali di seconda mano, 2000 altri oggetti fra campioni, stampati, manoscritti, per un peso di oltre 250 chilogrammi.

I giornali cittadini spediscono ogni giorno circa 30.000 copie del peso complessivo di kg. 750.

L'ufficio di Venezia Stazione ed ambulanti dipendenti formano giornalmente 1900 dispacci (pieghi o sacchi che dir si vogliano), ne ricevono 1500 e spediscono 1400 dispacci chiusi in transito.

Il maggior lavoro si compie dalle 12 ore alle 14 e dalle 20 alle 23 per la posta lettere e di notte pel servizio pacchi.

Gli agenti che nel 1899 erano una ventina, attualmente sono 119, ma per sopperire a tutti i bisogni ce ne vorrebbero almeno 136.

Il lavoro è permanente, assiduo ed incalzante tanto alle ordinarie che alle raccomandate ed assicurate.

La media giornaliera di tali oggetti tanto in arrivo che in partenza è di 3000 raccomandate e 300 assicurate per le quali vengono formati approssimativamente circa 500 pieghi speciali.

Gli espressi in arrivo sono circa 300 ed altrettanti in partenza.

I fuori sacco in arrivo sono in media 100.

I pacchi raggiungono una media di 4000 in partenza ed altrettanti in arrivo.

Ogni perdita di coincidenza, a causa dei frequenti ritardi ferroviari, va ad aggravare il già forte lavoro, dovendo l'ufficio, in tali casi, aprire e carteggiare tutti di dispacci diretti agli ambulanti ed a molti uffici di transito.

Nelle occasioni delle Feste Pasquali, Natalizie e Capo d'anno il lavoro è più del triplo del normale.

Direttore dell'Ufficio è il nostro amico cav. Arnaldo Morongoni, alla cui opera intelligente ed assidua si deve se da oggi l'ufficio di Venezia Ferrovia ha una sede degna in tutto dell'importante servizio che disimpegna.

I sottoscrittori alle opere di Goldoni

VII elenco dei sottoscrittori delle opere complete di Carlo Goldoni:

Biblioteca Comunale di Alessandria — Boldrin Manetti Ines — R. Biblioteca Casanatense di Roma — R. Biblioteca Universitaria di Genova — Cibele Nodari Francesca — Cozzarini rag. Giovanni — Comune di Savona — Di Palazzolo Ruffo Principe Salvatore, Roma — Gabus Edoardo, Monte Carlo (Monaco) — Masciadri Guido — Osvaldini Girolamo ed Antonio — Perolari nob. avv. Alessandro, Lendinara — Pusinich Guido di Ottaviano — Panciera Co. Silvio, Brescia — Società del Teatro «La Fenice» — Scotti cav. rag. Vittorio, Milano — Usigli avv. Guido Ermanno.

Riepilogo: Elenchi precedenti N. 197 — Elenco presente N. 17 — Totale N. 314.

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 25

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: Colonnello commissario Mercer da direttore Commissariato di Taranto a direttore Commissariato di Spezia. — Tenenti colonnelli commissari: Pergola da vice direttore di Commissariato di Spezia a facente funzione di direttore di Commissariato di Taranto — Massa da relatore di Consiglio amministrativo del Corpo RR. EE. a Spezia a vice direttore di Commissariato di Spezia — Costantini dalla Direzione generale di Spezia a relatore al Consiglio amministrativo Corpo RR. EE. a Spezia — Romanelli da ufficiale economo costruzioni a Spezia alla Direzione generale di Spezia. — Maggiori commissari: Romagnoli dal deposito Corpo RR. EE. di Taranto alla Direzione delle costruzioni a Taranto — Ontani dalla Direzione del commissariato di Spezia ed Ufficio di costruzioni di Taranto alla Direzione costruzioni di Venezia — Sensoli dal Comando marittimo militare di Taranto alla Direzione sanitaria di Venezia — Buzobanovich dalla Direzione sanitaria di Venezia alla Direzione di commissariato di Taranto. — Capitani commissari: Rouiph dal la Direzione di commissariato di Spezia alla Direzione costruzioni di Spezia, facente funzioni di grado superiore — Campanile dalla Direzione costruzioni di Taranto alla Direzione costruzioni di Napoli — Volpi dalla Direzione sanitaria di Napoli alla Direzione costruzioni di Taranto — Guardati dall'Istituto idrografico alla Direzione sanitaria di Napoli — Benza da direttore di sanità a Spezia all'Istituto idrografico — Passano dal Commissariato di Taranto al Comando militare marittimo di Taranto. — Tenenti commissari: Badano dalla difesa di Spezia alla Direzione sanitaria di Spezia — Rispoli dalle costruzioni di Taranto al Commissariato di Napoli — Levi dal Commissariato di Spezia alla difesa di Spezia. — Sottotenenti commissari: Medori dal Commissariato di Spezia alla Direzione d'artiglieria di Spezia — Avis dal Commissariato di Napoli alla Direzione costruzioni di Taranto — Longardi dalle costruzioni di Napoli al Commissariato di Taranto.

Il tenente medico Taglierco imbarchi a Napoli il 25 corr. sul «Calabria» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Il tenente medico Rolando imbarchi a Genova il 26 corr. sul pir. «Washington» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione. — Il 24 corr. il tenente medico Milone è sbarcato a Genova dal pir. «Lombardia».

Movimento del R. Naviglio — La betta n. 5 è uscita e rientrata a Reggio Calabria.

Varie di Cronaca

Ospiti illustri.

Col treno delle 12 è arrivato da Parigi S. A. R. il Principe di Ligne; scese all'albergo Europa.

Per la passerella in Marittima.

Giunsero ieri in Marittima tre vagoni carichi di materiale in ferro per la passerella. Verranno subito iniziati i lavori di montatura.

Mangiamo troppo!

Il prof. Russel ha dimostrato che l'uomo consuma in media il doppio ed il triplo di cibo, di quanto gli sia necessario per l'equilibrio delle sue facoltà mentali e fisiche. In principal modo va proscritta la dieta carnea, perchè agisce sfavorevolmente sul suo sistema nervoso. Come aggiunta per i cibi magri o vegetariani è molto adatta la Somatose, specialmente la Somatose liquida semplice, essendo priva delle basi irritanti della carne. Essa porta all'organismo esclusivamente principi nutritivi di facile digestione, stimola l'appetito e contribuisce alla formazione di muscoli, senza caricare l'organismo di superflue riserve.

Il putiferio di iersera a S. Bartolomeo.

Iersera due guardie incontrarono verso Rialto due giovanotti sui 30 anni, uno dei quali — certo Marsilio Metoper — cantava sconciamente, mentre l'altro — certo Giovanni De Nobili — che dev'essere un assiduo dell'*Asino* era travestito da prete e parodiava i salmi.

Le guardie arrestarono il finto prete, invitando l'altro ad andarsene ed a stare zitto. Ma il Metoper quando fu presso il ponte di Rialto, essendo ancora presenti le guardie cadde o si gettò a terra mostrandosi in preda a convulsioni. Allora lo portarono in guardia medica. Il dott. Rosada, continuando il Metoper a dimenarsi furiosamente, così ch'era impossibile tenerlo lo fece legare. Intanto arrivarono anche i dottori Marconi e Ceccarelli, che praticarono su quell'infuriato delle iniezioni di bromuro e morfina. Dopo tre quarti d'ora visto che il Metoper non si calmava, lo fecero trasportare con una barella all'ospitale.

Tentato suicidio.

Ieri sera tal Marianna Sanfantino d'anni 42 dimorante all'Angelo Raffaele 2288, soffrendo d'insonnia e di nevralgia, pensò di finirla ingoiando quattro pastiglie di sublimato corrosivo. Accortisi subito i famigliari l'infelice fu trasportata sollecitamente alla guardia medica, dove il dottor Carnesecchi le praticò la lavatura dello stomaco, indi ordinò il trasporto all'ospedale che venne eseguita con la consueta rapidità dalla «Croce Azzurra». I medici riservano il giudizio.

Un caso di tetano.

Lo scalpellino Domenico Mion d'anni 51 abitante alla Madonna dell'Orto, quattro giorni or sono mentre lavorava si diede accidentalmente un colpo di martello alla mano destra. Egli non diede importanza alla cosa, ma ieri gli si sviluppò il tetano, così che iersera d'urgenza, alle ore 10 fu ricoverato all'ospedale. Il suo stato è assai grave.

Per il furto in casa Romanello.

che ieri narrammo vennero eseguiti due arresti. La questura si mantiene però in riserbo.

Il vino di China Serravallo

ebbe una lode lusinghiera assai dal prof. dott. G. Velo, primario del nostro Ospitale.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 17 dalla banda del 37.o fanteria:

1. Marcia militare, Musso — 2. Sinfonia, «Sargino», Paer — 3. Inno alla Vergine, Wely — 4. Fantasia, «Fra Diavolo», Auber — 5. Danza fantastica, Gerosa — 6. Polka, «Gina», Vanduzzi.

Cassa Nazionale di Previdenza. — Ricordiamo che il 31 corrente scade il termine per concorrere al premio di L. cento da sorteggiarsi fra gli iscritti più diligenti in occasione della conferenza che l'on. prof. Carlo Ferraris terrà il 7 aprile p. v. alle ore 15 nella sala della Fenice.

I libretti d'iscrizione devono entro tale giorno venir presentati per gli opportuni rilievi alla Cassa di Risparmio durante l'orario d'ufficio o all'Ufficio Informazioni sito a San Luca, Calle Loredan N. 4144, aperto tutte le sere dalle 7.30 alle 8.30 o alla domenica dalle 9 alle 10 ant.

Gli esami di procuratore presso questa Corte d'Appello avranno luogo nei giorni 15, 16, 17 e 18 aprile p. v. alle ore 10 ant. e le domande di ammissione agli esami stessi dovranno essere presentate alla Cancelleria della Corte non più tardi del giorno 5 aprile stesso.

La beneficenza

Il Consiglio direttivo dell'Ospitale dei bambini Umberto I.o porge sentite grazie al Cotonificio Veneziano che ha voluto nella chiusura del bilancio 1906 elargire L. 100 a favore dell'Ambulatorio.

*** Il cav. Felice Ricci, Procuratore del Re, nella ricorrenza di un triste anniversario, alla Società del Pane Quotidiano L. 20.

*** Ad onorare la memoria della compianta bambina Matilde Sacchi nel trigesimo della sua morte, la signora nob. Olga Dudan Zecchin all'Educatorio Rachitici L. 5.

*** Per nostro mezzo: Il sig. Boralevi Fortunato in morte del sig. Aronne Romanelli offre L. 3 alla Colonia Alpina.

Stato Civile

22 Marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale generale 6.

Decessi: Sabbo Innocente, d'anni 53, coniugato, piattaio di Venezia — Caprioli Zanetti Giovanna, d'anni 61, vedova, pensionata di Venezia — Corradina Fantin Maria, d'anni 42, coniugata, casalinga di Venezia.

23 Marzo — Maschi 9 — Femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 2 — Femmine 1 — Totale generale 20.

Decessi: Fabris Gio. Batta, d'anni 35, coniugato, falegname di Venezia — Favaretto Gaetano, d'anni 51, coniug., fabbro di Venezia — Stes Luigi, d'anni 65, coniug., pens. comunale di Venezia — Barcaroio Giovanni, d'anni 64, vedovo, falegname di Venezia — Romanelli Aronne Roma, d'anni 83, coniug., possid. di Venezia — Checchin Gavagnin Lucia, d'anni 81, vedova, casalinga di Venezia — Caberiotto Giulia, d'anni 80, nubile, casalinga di Spilimbergo — Sotti Carettoni Giovanna, d'anni 73, vedova, casalinga di Venezia.

24 marzo: Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Totale 8.

Matrimoni: Carlin Giovanni, magnano, con Bon Amalia, sigaraia — Bullo Giuseppe, facchino, con Lucchese Romana, casal. — Gan Andrea, facchino, con Cosagnato Emma, casal. — Berta Alberto, II capo torpediniere, con Tsengertitsen Margherita, sarta — Nevenna dr. Arrigo, medico chirurgo, con Fano Italia, agiata — Marcolin Gioacchino, tipografo, con Farinello Regina, casal. — Sereti Cosimo, sotto capo fuochista R. Marina, con Costantini Carolina chi. Ida, sarta, tutti celibi.

Decessi: Mangiarotti Adele, di anni 76, nubile, sarta, di Venezia — Pellegrini Moiin Antonia, 85, coniug., casal., di Burano — Savorello Giuseppina, 20, nubile, domestica, di Forlì — Morandi Virginio, 65, coniug., poltaiolo, di Venezia — Giacchetta Francesco, 62, vedovo, r. pens., di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 24 Marzo 1907:

Ambrosini dott. Giovanni, medico chirurgo con Bellin Amelia chiamata Ida, civile — Concina Federico, rimessaio con Zennaro Angela, sutratrice — Tonello Giuseppe, agente ferroviario con Pandolfo Marietta, casalinga — Bellan Giovanni, fabbro con Scarpa Giuseppina, casalinga — Lucentari Antonio, muratore con Tatania Emma, casalinga — Vianello Alberto, stipettaio con Doardi Amalia, fiorista — De Genova Enrico, imp. ferroviario con Pedone Laurel Carolina detta Lina, civile — Pittorella Italiano, commesso R. Poste con Pagan Emilia, casalinga — D'Este Giulio, carpentiere con Papparotto Teresa, casalinga — Donà Dalle Rose Co. Giovanni, possidente con Mandelli Giorgina detta Giorgia, possidente — Dorigo Luigi, esercente con Trevisanato Aida, casalinga — Panciera Luciano, merciaio con Beltrame Ida, casalinga — Tenderini Ugo, fuochista con Sebenello Antonia, sutratrice — Laurin Giovanni, vigile al fuoco con Scalvini Regina, calzettaia — De Tono Vittorio, carpentiere con Melchiori Luigia, infermiera — Baldi Giovanni, gondoliere municipale con Bussi Emilia, casalinga — Tommasasi Emilio, bracciante con Zadra Amalia, casalinga — Padovan Nicolò, navigante con Leoni Carolina, casalinga — Bognolo Lorenzo, congegnatore con Micau Cesira, sarta — Zocco Giovanni, falegname con Frizzer Maddalena, sigaraia — Scannavini Lionetto, cameriere con Modestin Enrichetta, crestaia — Casalini dott. cav. Riccardo, colonnello medico con Bittesnig Carolina — Valenti Archimede, impiegato con Ruggieri Ida, civile — Fantuzzi Giuseppe, calzolaio con Contri Giovanna, casalinga — De Facci Arturo, muratore con Zandonà Anna, casalinga — Vianello Gaetano, imp. privato con Meneghetti Anna, civile — Colletto Edgardo, piattaio con Vianello Caterina, casalinga — Di Sanzo Pasquale, sarto con Baliarin Fortunata, casalinga — Zattarin Monteraldo, linotipista con Tainti Fosca, aggiustatora — Fieramosca Ettore con Beltrame Rosa, contadina — Sarto Giovanni, impiegato con Schenol Emma, casalinga — Ravà Aldo, avvocato con Feuton Violetta — Vasceliari Guglielmo, coltellinaio con Rocchi Libera, casalinga.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Continua in 5.a pagina

SPORT

Festa d'armi del Circolo Biasini

Domenica scorsa il Comitato promotore tenne adunanza in casa del presidente onorario deputato conte Marcello, per trattare di argomenti del massimo interesse, riguardanti la prossima festa d'armi, che certamente riescirà una delle più belle che siansi date nella nostra città.

L'on. Marcello accolse con l'usata cortesia il Comitato promotore, col quale discusse sulle modalità del Torneo, sui premi da conferirsi ecc.

Il Comitato si è accinto al lavoro con grande lena e si adopera a tutt'uomo perchè la festa d'armi riesca degna delle tradizioni del Circolo Biasini e di Venezia.

Carte d'Italia del T. C. I.

Il Touring Club Italiano ha pubblicato i fogli 9, 10, 13 e 16 della sua accuratissima Carta d'Italia. Le carte interessano: Torino, Milano, Venezia e Genova — e sono compilate con la già proverbiale esattezza e ricchezza di indicazioni. Esse, come si sa, presentano un altissimo interesse anche per i meno privilegiati che non possono dedicarsi allo sport del ciclismo e dell'automobilismo.

Torneo Regionale a Padova
Campionato veneto di fioretto e di spada

Ci scrivono da Padova, 25:

La Presidenza di questo Club di Scherma ha deliberato di tenere in Padova un Torneo di Campionato Veneto, da effettuarsi durante le feste della Stagione del Santo, e precisamente nei giorni 9 e 10 giugno.

Memore dei lieti successi del Torneo Regionale dato nel maggio 1883 e del Torneo Internazionale in data giugno 1899, la presidenza organizzatrice nutre fiducia che anche la prossima festa delle Armi troverà in tutti gli appassionati alla nobile arte della scherma, la lusinghiera accoglienza del passato.

Il Comitato esecutivo è così costituito: Cav. rag. Roberto Moschini, presidente; Ing. barone Gastone Treves de' Bonfili, vice presidente; Avv. Carlo Bizzarini, ing. co. Gustavo Corinaldi, Gino Forini, cav. magg. Luigi Fiorentini, barone Andrea Massa, avv. Gino Montalti, Leone Romanin Jacur, Francesco Santini, barone Giorgio Treves de' Bonfili, consiglieri; segretario Federico Secondo Cesarano; direttore tecnico cav. prof. Federico Cesarano.

LIBRI

La coltivazione del Riso in Italia. — Riunire in un piccolo libro facilmente accessibile per la mole, per la disposizione della materia, per la forma del dettato quante sono le principali notizie della pianta del Riso, e della coltivazione di esso, e di ogni questione relativa a codesta importantissima pianta all'economia generale dei popoli, e alla ricchezza nostra nazionale è stato ottimo consiglio. Già sul Riso si era venuta particolarmente formando una bibliografia di qualche momento, ma per ciò appunto si faceva desiderare una monografia di agevole consultazione, e tanto più oggi tra noi era desiderabilissima chè il problema agricolo e sociale della Risicultura è tema di un ardente dibattito.

Nè è solo opportuno, ma anche lodevole il libro, che qui si annunzia, opera di un agricoltore colto ed esperto, Roberto Moschini (La Coltivazione del Riso in Italia - Padova, Drucker, 1907 - L. 1.50). Ben sarebbe augurabile che ciascuna delle grandi culture del nostro Paese fosse illustrata da monografia analoghe, che se tra noi molto fu fatto e si fa per la cultura razionale dalle Cattedre Ambulanti è sempre aperta la lacuna di una letteratura agraria, che ha invece presso le altre grandi nazioni il vanto di intere magnifiche collezioni. E se è vero che in Italia poco si legge, non è men vero che mancano i libri o così si scrivono da respingere il lettore. Onde la deficenza degli agricoltori e la impreparazione di fronte a tante questioni, che costituisce un deplorevole fondo d'inerzia nell'opinione pubblica per cui si sviano tanti interessi del Paese o se ne tarda il progresso.

In questa operetta è studiato il Riso dal punto di vista essenzialmente italiano, ma è naturale che sieno sempre tenuti presenti i dati relativi agli altri paesi, indispensabile termine di confronto. Ed è studiato con la massima ampiezza: nei primi quattordici capitoli svolgendosi la parte più propriamente agricola del tema, nei sette seguenti la economica e sociale, di cui è utile il penultimo per le sobrie notizie sulle vicende della legislazione nostrale sulla Risicultura e l'ultimo sul movimento commerciale del Riso italiano in raffronto al movimento mondiale.

Da tutto il lavoro viene ribadito e assai bene illustrato il concetto della grande importanza economica e sociale di questa cultura pel nostro Paese, più grande senza dubbio che comunemente non si creda. Ma perchè ne sia tratto tutto il partito che è possibile ad aumento della ricchezza nazionale il Moschini ragionevolmente sostiene che occorre da un lato l'azione dello Stato facilitando il credito agrario e una buona volta regolando con criterii meglio inspirati alle necessità tecniche la legislazione relativa e il regime fiscale dall'altro, l'opera industre degli agricoltori inspirantesi ai consigli della scienza agraria. Leggano intanto gli agricoltori questo bel libretto e ne mettano in pratica gli insegnamenti, il loro tenace lavoro, governato da un solo metodo, inspirato a un solo concetto, sarà nuova forza che forse varrà a scuotere la indotta apatia del Governo.

***

La mèta — Romanzo di ALFREDO BACCELLI, Roux e Viarengo.

Umberto Savelli è l'erede di uno dei grandi nomi dell'aristocrazia romana — e si crede anche l'erede di una delle fortune più cospicue. E come la vita gli si presenta facile — come tutto lo invita alla gioia — egli prodiga la sua giovinezza, sterilmente dividendola fra le donne facili, gli sports più o meno eccitanti, che pur esercitano nobilmente gli spiriti irrequieti.

Ma la fortuna che egli e tutti i suoi amici gli attribuiscono è svanita nelle mani di un padre allegro — e un bel giorno Umberto Savelli si trova fra la necessità di spogliarsi di tutto e quella di salvare il suo nome. Il sacrificio non lo spaventa; anzi la vita aspra che lo aspetta pare destare finalmente l'uomo che aveva sempre sonnecchiato in lui — e che forse mai si sarebbe rivelato nella vuota vicenda dei giorni più lieti.

E la vita gli accumula di fronte tutti i dolori e tutte le contrarietà. E' dapprima la vecchia madre, l'unico affetto vero che lo conforti, la quale lo lascia solo a soffrire, uccisa dal crepacuore. Poi l'abbandono degli amici — la miseria dello studente — e più tardi, quando egli si rileva e si avvia di nuovo fiducioso — è un amore disgraziato — per una donna nobile e pura, ma che egli ama morbosamente, furiosamente — al punto da allontanarla da sè con le continue scene di una gelosia irragionevole.

Sul punto in cui questo vuoto, più tremendo di tutti i vuoti si forma intorno a lui — lo salva un amico, proponendogli una campagna nei paesi della malaria — ed egli — medico — ritrova definitivamente sè stesso e la forza del lavoro. Passano gli anni e il suo studio, la sua perseveranza, il suo ingegno, gli spianano tutte le vie. Egli diventa il clinico più stimato di Roma — professore di Università e sale a quell'altezza che suscita tutte le insidie — attira tutti gli strali.

Un giornale anarchico lo attacca, accusandolo di aver rubato il denaro dei poveri — ma egli ha ragione facilmente della calunnia — e giunge all'apogeo della gloria — scoprendo un siero contro la tubercolosi — che risolve una volta per sempre la questione agitante da anni il mondo della scienza. E a coronare questo edificio di gloria, giunge finalmente l'amore puro di una vergine, che ha avuto fede nella sua onestà e nel suo genio quando tutti i livori parevano accanirsi contro di lui, e che ora consente a divenire sua sposa.

Romanzo morale dunque — che afferma come godere i piaceri sia utile; amare sia necessario. Ma dimostra pure come, oltre che godere e amare, occorre pensare ed agire, poichè questa è la vita.

Che la figura di Umberto Savelli persuada sempre — in tutti i suoi atteggiamenti — non si può forse dire. Ma forse le apparenti contraddizioni fra la debolezza del protagonista in qualche momento — e la forza con la quale egli domina quando occorre, gli avvenimenti sono dall'autore voluti. Forse ci ha egli voluto rappresentare uno di quegli uomini ardenti che sprecano tesori di forza nella vita intima e pur ne serbano tanta per la vita esteriore — e non trovano il loro assetto psichico definitivo che molto tardi — quando sieno giunti alla virilità. Onde i segni stessi della loro debolezza, le loro cadute, altro non sono che manifestazioni di una natura esuberante — come gli scarti e le groppate di un puledro indocile attestano del suo valore — che non può manifestarsi se non quando sopraggiunga il domatore degno di lui.

Nel libro sono descritti con sobrietà di tocco, sebbene con facilità talora soverchia, gli ambienti più disparati — i quadri e le figure si succedono con naturalezza — e tutto ciò rende la lettura ne riesce piacevole e varia.

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici per il Veneto

Roma, 25

Con recenti provvedimenti il ministro dei lavori pubblici on. Gianturco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

Tombamento con serra di uno stagno a tergo dell'argine destro del Mincio nella località Virgiliana (Mantova) L. 22 mila;

Ripristino e rimonta di sassaie in destra del Po di Venezia, in Comune di Taglio di Po (Rovigo) L. 20 mila;

Provvista di una seconda panconatura metallica ed accessori per la chiusura del sostegno di Polesella a sinistra del Po (Rovigo) L. 23.600;

Difesa frontale e rialzo di banca lungo l'argine sinistro di Po di Goro in Comune di Ariano (Rovigo) L. 39 mila;

Manutenzione delle difese urgenti in destra di Adige nei Comuni di San Giovanni Lupatoto, Zevio, Ronco, Roverchiara ed Angiari (Verona) L. 166.350.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 25 (ritardata):

L'adunanza della Società di Credito. — Il 18 corr. nella sala del Municipio, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annuale assemblea degli azionisti del fiorente nostro Istituto di Credito. L'adunanza, presieduta dall'egregio conte Gustavo Soranzo, si svolse con piena soddisfazione degli intervenuti.

Il conte Soranzo, quale presidente del Consiglio di amministrazione, lesse una dettagliata relazione dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre u. s., dalla quale si rileva che tutte le categorie del bilancio sono in notevole aumento (compresa quella della ricchezza mobile che per merito speciale dell'egregio nostro agente delle Tasse raggiunse la bella cifra di lire 2396.04.

Il movimento generale superò il precedente esercizio di lire 2.451.847,94.

Nei dettagli speciali poi la relazione informa che il tasso di rinnovazione a favore degli scontisti venne sensibilmente ribassato — che si migliorarono le condizioni morali dell'Istituto per rapporti d'affari stretti sia con Enti morali, sia con società industriali importanti — e che gli affari procedettero sempre con la massima regolarità e correttezza pienamente soddisfacendo alle giuste esigenze della clientela.

A dimostrare quanto oculata sia l'Amministrazione, basta ricordare che assolutamente insignificante è la cifra degli effetti in sofferenza, segnata in bilancio per di più con un ammortamento del 50 per cento.

Per cause pienamente giustificate il capitale sociale ebbe una diminuzione di lire 125, ammontando così a lire 82.775. Al fondo di riserva si trovano lire 16964.63 con un aumento di lire 2306.02 al confronto del precedente esercizio, sul quale abbiamo pure un aumento di lire 13334.63 di depositi per conti correnti fiduciari che raggiunsero nel 1906 la cifra di lire 564.678,88.

Nel corrente esercizio la Società di Credito iniziò l'operazione di risconto, che troviamo segnata nel bilancio lire 24.842.55. Tale voce diede motivo all'azionista sig. Stella di dichiarare all'assemblea che l'operazione non gli aggrada, e di raccomandare al Consiglio di evitarla per quanto è possibile per l'avvenire temendo che venissero riscontati gli effetti sicuri di solvibilità mentre si trattenessero in cassa quelli più incerti. Francamente, non dividiamo i timori nè esprimiamo i desideri del sig. Stella col quale ci troviamo in completa opposizione; per noi quella cifra ci è prova che gli affari affluiscono alla nostra Società di Credito in numero ben maggiore della sua potenzialità economica, e ciò dovrebbe rallegrare anzichè preoccupare un azionista, e ci dimostra pure la fiducia ed il credito che la nostra Società gode presso gli Istituti maggiori, i quali certamente non si preoccupano delle firme poste agli effetti, ma della serietà dell'Amministrazione che li presenta al risconto.

Lire 76.241.29 in più del precedente esercizio, si ebbero nel movimento generale con le banche corrispondenti, raggiungendo quest'anno la cifra di lire 1.916.712,14; mentre il movimento generale della cassa fu di lire 5.753.117.70 con un aumento di L. 1.039.825,35 sull'esercizio 1905.

Nel conto portafoglio troviamo un movimento di lire 2.231.701,89 mentre nell'anno precedente si aveva raggiunta la cifra di lire 1.961.168,02.

Una diminuzione di lire 4554,05 viene notata quest'anno nei conti correnti garantiti, i quali raggiunsero la cifra di L. 79.534,85. Con soddisfazione invece va notato l'aumento di lire 21.665,63 per gli effetti ad incasso che complessivamente ammontarono a lire 1.278.011,03.

L'utile netto dell'esercizio, toltone le spese, risulta complessivamente di lire 5.214,67, che distribuito con sani criteri amministrativi al fondo riserva e per gli ammortamenti permette ancora di dare agli azionisti il 3 per cento.

Il sig. rag. Umberto Colpi dà lettura della relazione dei Sandaci, che elogiano l'avvedutezza e la diligenza massima spiegata dal Consiglio di amministrazione, dal direttore sig. Zucchella, dal cassiere signor Manzato e da tutto il personale di amministrazione, concludendo propone all'assemblea di approvare il bilancio presentato e del quale si dà lettura.

L'assemblea, dopo qualche inconcludente osservazione e raccomandazione dell'azionista sig. Marco Baso, approva all'unanimità la Relazione del Consiglio di amministrazione, il Bilancio, e la Relazione dei sindaci, notando in modo particolare il plauso proposto dai sindaci alle egregie persone che con tanto amore ed intelligenza curano le sorti della nostra Società di Credito.

Procedutosi poi alla nomina delle cariche sociali, risultarono eletti: a vice presidente: Giuseppe De Carli; a consiglieri: Marconi Giovanni, Ongarato Giordano, Padovan Angelo, Padovan Antonio, Sonfelici cav. Luigi, Toniolo Domenico, Zennaro cav. Costante; a Sindaci effettivi: Colpi rag. Umberto, Dall'Armi cav. Pietro, Grimani co. G. Andrea; a Sindaci supplenti: Perinello dott. Antonio, Silvestrini Giuseppe; Probiviri: Berna comm. Pietro, Bua ing. Andrea, Semenzato Antonio.

La promozione del tenente dei carabinieri. — L'egregio sig. Pietro Bonfa, che da parecchi anni regge la tenenza dei RR. carabinieri nella nostra città, è stato promosso capitano e traslocato a Crema.

Mentre rivolgiamo all'egregio tenente, che è persona degnissima di stima incondizionata, i nostri rallegramenti, ci dogliamo vivamente ch'egli ci lasci.

DOLO — Ci scrivono 25:

Funerali. — Da qualche tempo non ricordavamo a Dolo una spontanea e grandiosa manifestazione di affetto, come quella odierna in occasione dei funerali della sig.na Ofelia Ceroni; manifestazione ragionevolissima e meritata, data l'immane sciagura toccata ai due poveri genitori. Circa un migliaio di persone intervennero nel corteo, al quale presero parte i bimbi dell'Asilo e delle Scuole comunali, le rappresentanze del Consiglio comunale, il deputato, e numeroso stuolo di parenti ed amici. Ricche e numerose le ghirlande, fra cui meritevole di menzione speciale quella dei medici.

Alla famiglia sconsolata la «Gazzetta» rinnova le proprie condoglianze, associandosi al suo dolore.

CHIOGGIA — Ci scrivono 25:

Un altro furto — Ieri notte ignoti ladri, penetrati probabilmente mediante una chiave falsa nel magazzino di pesce del sig. Luigi Voltolina, provvigionista, rubarono 250 lire in rame e nichel asportando anche il cassetto del tavolo.

Il cassetto fu rinvenuto ieri nel Canal Vena, ma non si rinvennero finora i malandrini che fecero il bottino.

E qui rinnoviamo un'altra volta una viva raccomandazione alle autorità competenti perchè si provveda seriamente ad un aumento di carabinieri. Sono troppo pochi, non più di 5; mentre ne sarebbero necessari almeno 10 d'inverno, e almeno 15 d'estate. Noi nutriamo fiducia che l'Amministrazione Comunale, compresa di una tale necessità, vorrà adoperarsi perchè questo stato di cose non si prolunghi più oltre.

Poca luce — La lampadina elettrica, che trovasi nell'andito del nostro Ufficio postale, diffonde una luce così debole e scarsa che di sera le persone penano assai a leggere o a scrivere. Si desidererebbe vivamente dal pubblico un po' più di luce.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 25:

L'incendio di Valdinoghet — Giungono i seguenti particolari sull'incendio che a Valdinoghet l'altro ieri ha distrutti sette stabili.

Il fuoco si sviluppò nella casa di Bortoluzzi Gervasio fu Giovanni d'anni 64, ove, a quanto pare, alcuni ragazzetti avrebbero incendiato un mucchio di foglie. L'incendio si comunicò presto, in causa del vento impetuosissimo, alle stalle ed ai fienili adiacenti, che andarono distrutti non ostante il lavoro assiduo dei paesani. Furono così danneggiati oltre al Bortoluzzi Gervasio, Bortoluzzi Vittorio fu Luigi di anni 28, Nardi Antonio d'anni 38, Bortoluzzi Fortunato d'anni 67, Bortoluzzi Giovanni fu Andrea d'anni 56, Bortoluzzi Antonio di Andrea d'anni 47. Gli stabili andati distrutti formavano un gruppo poco lungi dalla chiesa della frazione.

Nessuno dei danneggiati era assicurato.

Un incendio in montagna — Nel pomeriggio di ieri si è sviluppato un incendio nel monte sovrastante la frazione di Irrighe in comune di Pieve di Alpago. In breve l'incendio assunse gravi proporzioni minacciando anche qualche casolare. Andarono bruciati dei cespugli ed una parte di boscaglie. I terrazzani circoscrissero lo incendio dopo lungo lavoro.

BORCA — Ci scrivono 25:

Il *Gazzettino* del 19 marzo parla del litigio tra Borca e Vodo sulla proprietà di piante con una ignoranza che non vorremmo chiamar mala fede. Comincia col dire *modesto* il patrimonio di Vodo in confronto al *ricco* di Borca; ora quanto alla estensione di terreno, a detta di ogni Cadorino, il territorio di Vodo è assai, assai più grande che quello di Borca; quanto a denaro, se Vodo dei molti tagli, dei molti e vasti suoi boschi non ha fatto risparmi, Borca con una sana amministrazione ha formato capitali fruttiferi e conservato meno gravi le pubbliche imposte.

Ma il *Gazzettino* gioca ancora di parole sui tagli concessi a Vodo nelle località contestate; ora è bene esporre lo stato vero delle cose, entrando nel cuore della questione: L'antica Comunità del Cadore, padrona di tutti i monti e boschi, ne divideva l'uso e la proprietà fra i *Centenari* (comuni) o le *Regole* (frazioni) secondo che il bisogno e la posizione naturale geografica richiedevano; ad alcuni dava il suolo e uso dell'erbe, cui era inerente l'obbligo delle prediali; ad altri il soprasuolo, ossia le piante legnose. Usi e leggi sempre osservati dal Governo Austriaco, il quale per ogni taglio di boschi esigeva l'8 per cento sul ricavato netto; imposta, che poi il Patrio Governo soppresse per promuovere la silvicoltura.

Ecco alcuni esempi di proprietà promiscua, che dilucideranno meglio le cose Cadorine: Ampezzo, che prima del 1511 faceva parte del Cadore, ha il confine politico in Cima Banche, ma prima r.S. unli lidoa in Cima Banche, ma ha il diritto delle piante sino al Carbonin o Albergo (in tedesco Schluderbach), e Dobbiaco (Toblach) paga le prediali del suolo; Auronzo ha il versante est-sud di Popena e le piante appartengono a Dobbiaco (ora ad Avvassas); Pieve è proprietaria delle piante oltre Prasedalan in Val d'Oten e Calalzo ha il suolo e l'erba; Calalzo ancora ha la malga Ajarnola in Comelico, paga le prediali e usufruisce dell'erba, ma il bosco è della *regola* di Padola in comuni di Candide; Vigo è proprietario di un bosco in Carnia e il comune di Forni paga le prediali e gode l'erba.

Veniamo ora al caso di Borca e Vodo. La Comunità Cadorina concede a Venas e a Cibiana l'uso dell'erba nei monti Rite e Bocchiadan e a Vodo le piante sulla stessa località. Ciò nel 1722-23. Contemporaneamente concede in via definitiva le piante a Borca nei monti Piaggie, Valdecuzze, Cercenà e Chianta (che sono proprio di rimpetto a Borca) e concedeva a Vodo il suolo e l'uso dell'erba. (E qui è a notarsi che altra *Chianta* è in frazione di Vinigo, e Vodo la cambia con l'altra). Borca pagò l'investitura, divenne legalmente proprietaria del soprasuolo e continuò nel suo tranquillo possesso sino al 1867.

Nel mutarsi dall'Austria al Patrio Governo cominciarono le contestazioni, e la prima fu di Vodo contro Venas e Cibiana per il soprasuolo su Rite e Bocchiadan. Le autorità diedero ragione a Vodo; e per questa istessa ragione e per giustizia era a ritenersi che Vodo riconoscesse in Borca eguali diritti sul soprasuolo delle Piaggie, Valdecuzze, Cercenà, Chianta. Invece Vodo, secondando il suo spirito di litigio, cominciò a questionare con Borca. Le questioni furono portate più volte dinanzi alle autorità amministrative, forestali, giudiziarie, e sempre si ebbero decisioni favorevoli a Borca. Borca non sa di decreto reale favorevole a Vodo, vantato dal *Gazzettino*, e pensa sia ancora un gioco di parole, perchè sia il fatto che esiste un decreto del Ministero e del Consiglio di Stato sottoscritto dal Re, che riconosce legittimo il possesso di Borca e per le conseguenze civili manda le parti al foro giudiziario. Vodo si fece attore in causa; di qui il giudicato del Tribunale di Belluno, poi quello della Corte di Appello di Venezia, ambedue favorevoli a Borca. Vodo ricorse alla Cassazione di Firenze e questa con generale sorpresa, accettò il ricorso, cassò le antecedenti sentenze, mettendo la confusione nelle cose di Cadore. Ma se la Comunità Cadorina, come antica proprietaria, investì Borca proprietaria del bosco, se il possesso è più che centenario, riconosciuto legittimo anche dal Consiglio di Stato, come potrà la Cassazione Fiorentina distruggere un diritto secolare e legittimo? e come sconvolgere le leggi e le consuetudini Cadorine? Questa popolazione indignata per veder conculcati i suoi diritti spera che la decisione della Corte di rinvio — uniformandosi a quanto fu più volte giudicato — rimette le cose nel giusto e nel vero.

V. D. L.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 25.

Il trattenimento degli impiegati e professionisti riuscì oltremodo interessante. Vennero lodati la sig.na Elvira Zenesini che recitò assai bene il monologo *La serva* del Petrocchi e sostenne con naturalezza la parte di *Adelaide* nella commedia *Oro e orpello*, la signorina Corinna Sambruni una debuttante che certo non si sarebbe potuto creder tale udendola, i signori Serafino Zavarise (*Roberto*), Luigi Righetti (*Anatolio Felia*) ed Arnaldo Boscolo (*Bernardino*).

Tutti gli attori riscossero applausi ben meritati alla fine di ogni atto.

La morte di un professore — Si sparse oggi in città la dolorosa notizia della morte avvenuta in Bologna (dove si era recato per un consulto) del prof. Arturo Barozzini da due anni insegnante di matematica alle Scuole tecniche Bianchetti. La notizia ha prodotto profondo dolore in quanti ebbero ventura d'avvicinare il povero professore che da tutti seppe farsi amare.

Vive condoglianze alla sua sventurata madre rimasta nel più profondo dolore.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25

Legni del pubblico. — Un egregio signore che abita in Vicolo Belverde, ci ha pregato di pubblicare che (non ricordiamo se di fronte o a tergo della sua casa d'abitazione) esiste una concimaia di materie liquide stagnanti pericolosissime alla salute pubblica per l'odore nauseante che tramanda tale deposito. Ed il pericolo si fa tanto più grave, quanto più innanzi si va colla stagione. Sappiamo che l'ufficiale sanitario d.r Vasoin s'è interessato col proprietario che non conosciamo, perchè volesse togliere tanta porcheria e indecenza, ma inutilmente. Ora il sullodato signore, che ha la sfortuna di avere sotto il naso le esalazioni nocive, domanda all'egregio sanitario un provvedimento più energico per la ragione, egli dice, che, «salus publica, suprema lex»; e non gli diamo torto.

Padova

Il morto di Revolon

PADOVA — Ci scrivono 25:

Il morto trovato ieri a Rovolon fu identificato per tal Oreste Della Valle, il quale era caduto in una fossa colma di calce viva. L'infelice venne estratto cadavere. Sul posto si è recato il Pretore avvocato Borghi.

Un monte in fiamme

A Teolo, in un bosco situato alle falde del monte della Madonna si è manifestato un gravissimo incendio che prese subito enormi proporzioni.

I poveri montanari a stento riuscirono ad isolare le loro case e a salvare le masserizie. Molti campi a bosco rimasero distrutti. I più danneggiati sono i signori Veronese Modesto e il Conte Nani Mocenigo. L'incendio sarebbe stato causato da un ragazzetto che per divertimento aveva accese delle foglie dissecate. I danni sono assai rilevanti.

Timori di conflitti a Codevigo

Furono chiesti rinforzi di carabinieri a Codevigo avendosi ragione di temere dei disordini da parte dei braccianti appartenenti a quella cooperativa. Costoro vorrebbero impedire il lavoro ai braccianti della Cooperativa di Piove, la quale avrebbe il torto di avere assunto l'impresa di alcuni lavori in territorio di Codevigo.

Sul posto si è recato il vice commissario di P. S. dott. Blandino.

Il viaggetto dello studente — Vi ho già informati della scomparsa dello studente liceale Valentino S., scomparsa che per qualche giorno tenne in grande apprensione la sua famiglia, timorosa di qualche disgrazia. Per fortuna la cosa termina senza.... spargimento di sangue perchè iersera il giovine è tornato a casa sano e salvo. Soltanto volle serbare il segreto sul suo viaggetto.

Onorificenza — Con piacere apprendiamo che l'avv. Baldassare Piave è stato nominato cavaliere. Congratulazioni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 25:

Trasloco — Il capitano dei carabinieri cav. Perroni, che da sette anni comandava la compagnia di questa città è stato promosso maggiore e destinato a Catania. A sostituirlo verrà da Barletta il capitano cav. Della Massa.

Gli scioperi — Lo sciopero dei bovai e obbligati di Ca' Cappello, presso Donada, che durava da qualche giorno, è stato accomodato e i contadini hanno ripreso il lavoro.

Anche lo sciopero scoppiato a Cavanella Po fra i muratori e gli operai addetti alla costruzione dello Zuccherificio che si sta erigendo colà, accenna a cessare.

Gli operai riprenderanno probabilmente domani i lavori.

Udine

UDINE — Ci scrivono 25:

Accidente automobilistico. — Ieri sera il signor Alessandro Nimis tornando solo con la sua automobile da Pagnacco, a uno svolto della strada in seguito a uno scarto della macchina andò con la medesima a battere con tutta forza contro un palo del telefono. Dall'urto violentissimo il signor Nimis fu balzato fuori dell'automobile parecchi metri; per fortuna cadde in un campo riportando leggere contusioni. La macchina invece subì gravi avarie e dovette essere rimorchiata al *garage* udinese per le necessarie riparazioni.

Una scenata in Mercato Vecchio. — Stamane verso le 11 mentre i coniugi Bessone passavano sotto i portici del caffè Dorta, la signorina Maria Perini si avventò contro di essi insultandoli. Il sig. Bessone alzò la canna contro la signorina, la quale coll'intervento di altre persone fu allontanata. Come si può immaginare si formò subito un grosso capannello di gente che commentava in vari modi il putiferio ed i motivi che potevano averlo originato.

L'affare degli scioperi pare assuma caratteri contagiosi, poichè a quanto si sente dire anche i fornai, ottonai e metallurgici in genere sarebbero in agitazione per diminuzione d'orario, aumento di mercede e riconoscimento della lega.

Così le setaiuole della filanda Frizzi presentarono domanda di diminuzione di orario: da undici a dieci ore; però in attesa della risposta del proprietario dello stabilimento il lavoro continua in modo regolare. A quanto si apprende pare che tutti i proprietari di filande intendano di accordarsi per migliorare le condizioni delle setaiuole.

Festa scolastico-militare. — Ieri nella caserma Gerolamo Savorgnan coll'intervento di tutte le truppe di questo presidio coi rispettivi ufficiali ebbe luogo la consegna dei certificati di diligenza e profitto ai militari che durante il decorso inverno frequentarono le scuole superiori delle quali furono insegnanti, sotto la direzione del maggiore cav. Alfredo Caugemi, i capitani Da Rios e Baconcini ed i tenenti Cressati, dott. Billia, perito Piccinini e rag. Fabris, questi tre ultimi nostri concittadini. Il colonnello del 79.o cav. Arpa pronunziò un discorso d'occasione che si chiuse con un evviva alla Patria ed al Re.

CODROIPO — Ci scrivono 24:

Pro Tramvia — Sappiamo, che in questi giorni si è adunata la Commissione incaricata degli studi preparatori per l'attivazione di una linea tramviaria che faccia capo al nostro nostro capoluogo. All'adunanza intervennero pure i rappresentanti dei Comuni di Lestizza, Talmassons, Bertiolo e Rivignano, e sottoposero un loro progetto che attraverserebbe i Comuni da essi rappresentati. La nostra Commissione dichiarò che avrebbe appoggiato qualsiasi linea che possa tornare di vantaggio al nostro centro, sempre però mantenendo intatti gli impegni precedentemente assunti nel Convegno di Rivignano.

I delegati dei suddetti Comuni proseguirono poi per i vari paesi interessati per uno scambio di idee. Altrettanto farà la nostra Commissione domenica prossima in cui si recherà a S. Daniele.

PORDENONE — Ci scrivono 25:

Un'assoluzione. — Nel pomeriggio fu giudicato per direttissima l'oste sig. Giuseppe Gasperini, arrestato in seguito ad alterco col ricevitore daziario sig. Marchetti.

All'udienza assisteva un pubblico numeroso. Dopo la brillante difesa dell'avv. Rosso, il Pretore mandò assolto l'imputato, che fu rimesso tosto in libertà.

La sentenza fece in tutti ottima impressione.

Verona

VERONA — Ci scrivono 25:

Esposizione Agraria — Il Comitato sorto a Cologna Veneta per indire una esposizione agraria dal 1 al 15 settembre p. v. ha incominciato alacremente i suoi lavori. Ha deliberato di istituire un Comitato della stampa per la buona riuscita dell'esposizione e far conoscere tutta l'importanza di essa e della regione Colognese eminentemente agricola.

Emigranti di ritorno — In causa delle interruzioni ferroviarie sul Brennero causate dalle frane, si trovano fermi alla stazione di Ala migliaia di emigranti. Molti di essi dovettero essere rimpatriati col mezzo della Questura di Verona, non avendo mezzi sufficienti per vivere.

LEGNAGO — Ci scrivono 25:

Festa operaia. — Ieri la Società An. Coop. fra braccianti del Comune di Roverchiara ha inaugurato solennemente la propria bandiera.

Padrino della stessa il deputato on. comm. Emilio Maraini che pronunciò un applaudito discorso.

Seguì un banchetto di 300 coperti al quale pure presero parte l'on. Maraini, il d.r Umberto Dalle Molle in rappresentanza del Prefetto di Verona, i rappresentanti delle altre

Continua in 5.ª pagina

società consorelle della provincia, vari sindaci dei Comuni del mandamento.

Rallegrò la festa la premiata banda di Cerea, diretta dal bravo maestro Enrico Pallaro.

Vari i brindisi, fra i quali vanno notati quello dell'on. Moraini, del d.r consigliere Dalle Molle, del segretario della Cooperativa di Roverchiara, Rodini, dell'ing. cav. De Stefani sindaco di Legnago, del sig. Aleardo Cappelli di Verona e del sig. Ottavio Foggini.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 25:

Schio ha manifestato oggi il suo entusiasmo al comm. Gaetano Rossi, con una splendida dimostrazione.

Due treni speciali partirono per Rocchette, trasportando circa due migliaia di scledensi, che a Rocchette si unirono con una altra folla di circa 3000 persone, convenutevi da Arsiero e dai paesi limitrofi, insieme a cinque bande.

Erano presenti tutti i sindaci del collegio e numerosissime rappresentanze. Il corteo formatosi alla birreria di Rocchette, assunse un aspetto imponente, indimenticabile.

Il cav. Maddalena ff. di Sindaco di Schio, portò prima il saluto della città di Schio, preconizzando Gaetano Rossi il continuatore della grandezza del padre suo. Rossi rispose con un brillante discorso il quale, e pel carattere della persona e per le sue opere, fece la più favorevole impressione.

Seguì un ricevimento in casa Rossi, splendido per gentilezza, per cordialità, per brindisi, per persone intervenute, fra cui molte signore e signorine.

La folla, nonostante il ricevimento si protraesse a lungo, non voleva sgombrare il parco, ed al suo applauso insistente, il comm. Rossi uscì a ringraziare con applauditissime parole.

Alla sera, Piovene fu illuminata a festa. Tutti i paesi del collegio e della provincia, sono entusiasti della vittoria.

BASSANO — Ci scrivono 24:

Elargizioni — Con piacere registriamo che la Banca Popolare di Vicenza (Agenzia di Bassano) sugli utili del 1906 destinò le seguenti somme a beneficio delle opere pie locali: Asilo d'Infanzia L. 120 — Colonia Alpina L. 120 — Casa Ricovero L. 180 — Congregazione di Carità L. 120 — Patronato per gli alunni poveri delle Scuole Comunali lire 180.

Ultima ora

Il quartetto Polo a Milano

Milano, 25

Agli « Amici della musica » ha avuto luogo, come di solito, con ottimo successo il quartetto Polo.

Notevole l'esecuzione del quartetto in *do minore* di Beethoven; non piacque troppo, invece una creazione del maestro Frugatta; lodata però ne fu l'esecuzione, piena di vero slancio. Applauditissima la sonata del Giardini. Festeggiati dal pubblico il maestro Enrico Polo ed i suoi coadiutori.

Stritolato dal tram a vapore

Milano, 25

(P.) — Ancora un'orrenda sciagura. Certo Annibale Carlè di 31 anni, capo treno del tram a vapore Carate-Milano, volendo salire su di una delle carrozze, mentre il convoglio era in moto, perduto l'equilibrio, veniva travolto sotto le ruote e sfracellato completamente. Il disgraziato lascia moglie e due figli.

Un incidente ferroviario
Cinque feriti

Milano, 25

(P.) — Fra le stazioni di Vignate e di Melzo, avvenne un terribile urto fra un treno merci e uno viaggiatori. Vi sono cinque feriti: Antolzali Girolamo, A. Grigoletti, Attilio Ferroni, Vittorio Campi, Francesco Malnati.

Ancora la notizia da prendersi con le molle

Torino, 25

La *Stampa* a proposito della notizia pubblicata da alcuni giornali che 150 sottufficiali si sono riuniti in un esercizio pubblico per protestare contro il rinvio dell'applicazione della legge riflettente le promozioni degli ufficiali e sottufficiali, dice che i sottufficiali riuniti erano appena una ventina che discussero realmente il rinvio dell'applicazione della legge, ma nessuno avanzò l'idea di proteste collettive a mezzo di telegrammi da mandarsi al ministro della guerra e al presidente del Consiglio. Infatti questi telegrammi non furono spediti.

Bulow e Laura Minghetti a Rapallo

Rapallo, 25

Sono giunti stasera Donna Laura Minghetti ed il senatore Blaserna. Scesero all'«Imperial Hotel».

Buelow è giunto stasera alle 20,45. Scese alla stazione di S. Margherita Ligure, più vicina all'«Imperial Palace Hotel» ove si recò subito.

Le dimissioni del gabinetto rumeno

Bucarest, 25

Cantacuzene presentò le dimissioni del gabinetto. Il Re incaricò Stourda, capo del partito liberale, di costituire il nuovo gabinetto.

Il consiglio dei ministri ha deciso l'occupazione di un territorio marocchino

Parigi, 25

Il Consiglio dei ministri all'Eliseo ha deciso su proposta del ministro degli esteri la occupazione provvisoria di Oudia, finchè il governo marocchino non abbia dato soddisfazione alle domande di riparazione che saranno presentate immediatamente.

Questa decisione è stata presa come conseguenza della constatazione fatta del rifiuto persistente di eseguire gli accordi che il Maghzen ha concluso nel 1901 e 1902 con il governo repubblicano e di rispondere alle domande molteplici di repressione e riparazione che sono state presentate dalla Francia in seguito ad abusi di poteri, delitti e reati commessi a danno dei francesi in territorio marocchino.

Guido Mazzoni a Trento

(Nostro servizio particolare)

Trento, 25

Venerdì prossimo Guido Mazzoni sarà a Trento a commemorare al Teatro Sociale, per incarico della « Pro Cultura » Giosue Carducci.

Per una vittima del dovere

(Nostra corrispondenza particolare)

Trento, 24 marzo

Oggi dovevano aver luogo i funerali di quel soldato morto adempiendo al proprio dovere nello spegnimento del grave incendio scoppiato alle falde del monte Paganella. Il disgraziato che si chiama G. Barthò Khohont non aveva che 18 anni essendosi testè arruolato volontario, era di Praga, e figlio di un facoltoso negoziante di coloniali di quella città. Per aderire al desiderio del padre suo che ha voluto venire a baciare la cara salma i funerali furono oggi sospesi ed avranno luogo domani. Ad essi interverrà tutto il corpo dei civici pompieri, il Podestà con tutti gli assessori e le rappresentanze di molte associazioni cittadine che vogliono rendere omaggio alla memoria del povero soldato.

Cronache funebri

Wiesbaden, 25

Stamane alle 11,30 è morto il celebre chirurgo Bergamm. Secondo il suo desiderio stamani gli si era fatta l'operazione. La salma sarà trasportata a Portsdam.

Krefeld, 25

Il Principe Arenberg, deputato al Reichstag, è morto oggi.

SCIARADA

La solita istoria!...

Se faccio una sciarada facilissima,
Merito alcun non havvi per spiegarla.
Se un po' astrusa la scrivo, ma giustissima,
Del giuoco, o dell'autor, male si parla.
Talora, se al giornal l'offro lunghissima,
Tira accidenti il proto a pubblicarla
E si fa la lettrice adiratissima
Per non poter «in primis» debellarla!
Ma, tutto ciò sarebbe il mal minore,
Se il Dio d'Edipo — da cotanti amato —
Al diavol non mandasse.... il redattore!
E chissà quanto «un fin», col viso fiero,
Galeno a quel paese avrà mandato,
Coi giuochi astrusi e le sciarade a cinferos..

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
INSETTO - INFETTO.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 25 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a 0 in mm	64,77	69,14	69,60
Termom. cent. al Nord	8,2	6.0	9,5
Termom. cent. al Sud			—
Umidità relativa	73	73	5[illegible]
Direzione del vento	8	N	SE
Stato dell'atmosfera	0	1	1
Acqua caduta in mm	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 10.0; minima di oggi 2.4 — Marea: 1.a alta 7.48; 2.a alta 20.12 — 1.a bassa 1.36; 2.a bassa 14.0.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 14.7, minima 3.9 — Torino 11.6, 5.7 — Milano 18.5, 2.6 — Brescia 18.0, 4.2 — Venezia 10.0, 2.4 — Bologna 11.3, 3.6 — Ancona 10.6, 3.4 — Livorno 14.5, 0.9 — Firenze 12.8, —0.8 — Roma 13.4, 3.7 — Bari 9.8, 3.8 — Napoli 10.0, 2.1 — Palermo 16.8, 6.0 — Messina 15.1, 6.5 — Cagliari 18.0, 5.3.

Pietroburgo —10.0 — Odessa 0.6 — Amburgo 1.0 — Vienna 1.1 — Trieste 3.4 — Madrid 3.4 — Alessandria 12.4 — Parigi —1.5 — Nizza 7.8 — Ginevra —1.8 — Costantinopoli 1.7 — Malta 9.8 — Tunisi 12.0.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 7.30, 9.30, 11, 14 e 16.30 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.10 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15 e 18.55.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.30 — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Venezia-Cavazuccherina — da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 marzo — Vap. franc. «Insulaire» cap. Capponi, da Marsiglia, con passeggieri — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosa da Brindisi, con merci.

Spedizioni e partenze del 25 marzo — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bonich, per Fiume, merci — A. U. «Carinthia» cap. Lucovich, per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Dan. «Grattia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «Boro» da Hull, merci.
A. U. «Barose» da Mettill, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci
Ingl. «Ravenstone» da Shields, carbone.
Ital. «Nitor» da Glasgow, minerali.
Ingl. «Dunster» da Barry, carbone.
Ingl. «Firby» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Stag» da Cardiff, carbone.
It. «Andriana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Rhesdanthe» da Port Ends, merci.
Ingl. «Lumen» da Filadelfia, minerali.
Ingl. «Gem» da Swansea, carbone.
aust. ung. «Nike» da Siviglia, minerali.
Rus. «Arhis Paraskiva» da Methil, carb.
Ingl. «Nike» da Siviglia, minerali.
Ell. «Arhis Paraskiva» da Methil, carb.

Negli altri porti

Roma, 25

A Genova furono caricati carri N. 81 — Carico presumibile di oggi 25 marzo carri 1150.

Ieri a Savona furono caricati carri 40; di carbone per il commercio N. 29 (carico limitato a causa del giorno festivo). — Carico presumibile di oggi 25 marzo carri 270.

Disappunti commerciali

TREVISO — (Picc. fall.) — **Mattiello fratelli**, pizzicheria e calzoleria, istanza propria, Pretura in luogo — commissario giudiziale rag. Antonio Trevisan di Treviso — Attivo circa lire 1450, passivo L. 4810.

VICENZA — (Picc. fall.) — **Pierin Anna** mar. **Valentini**, merceria, istanza propria, Pretura I. mandamento — commissario giudiziale avv. Gaetano Meneghello — Attivo lire 1074.96, passivo L. 2314.60.

LEGNAGO — **Carretta-Tozzini**, mode, cappelli, ecc. — Il Caretta Vincenzo fu condannato in contumacia, a 5 mesi di detenzione per bancarotta semplice, col beneficio della legge condizionale.

— **Squassoni Gioacchino**, spiriti e liquori. — Fu condannato a 5 mesi di detenzione per bancarotta semplice, applicata la legge condizionale.

PADOVA — **Antoniazzi Antonio**, biciclette — Proposto concordato al 15 per cento, si rinviò di 10 giorni per le ulteriori adesioni.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 25 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 91.50 — pel 10 maggio 89.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 84.00 — pel futuro marzo 1908 75.90.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 88.60 — pel 10 maggio 89.00 — pel 10 agosto 86.50 — pel 10 ottobre 82.30 — pel futuro marzo 1908 F. 74.20

COTONI

LIVERPOOL, 25 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni 10.000 — di cui in cotoni americani 10.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda buona — Cotoni futuri: Merc. più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.63, 5.56 — Marzo Aprile 5.63, 5.56 — Aprile Maggio 5.60, 5.54 — Maggio Giugno 5.61, 5.58 — Giugno Luglio 5.60, 5.52 — Luglio Agosto 5.60, 5.52 — Agosto Settembre 5.58, 5.50 — Settembre Ottobre 5.56, 5.49 — Ottobre Novembre 5.53, 5.46 — Novembre Dicembre 5.53, 5.46.

METALLI

LONDRA, 25 — Quotazioni del 22 e del 25: Rame best selected Ls. 117, 117 — Id. in fogli 125, 125 — Id. elettrolitico 121, 118 — Id. G. M. B. cont. 106, 101.17.6 — Id. id. 3 mesi 107, 103.2.6 — Stagno cont. 186, 182.5 — Id. 3 mesi 184, 180.5 — Piombo spagnuolo contanti 19.15, 19.17.6 — Id. inglese 20, 19.15 — Zinco cont. 26.7.6, 26.5 — Antimonio cont. 101.10, 101.10 — Ghisa Middlesborough 54 1/2 53.4 1/2 — Solfato di rame 23.5, 23.5.

CEREALI

PARIGI, 25 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sost. — Corrente F. 29.25 — Mese prossimo 29.40 — Maggio Giugno 29.80 — 4 mesi primi 30.00.

Frumenti: Merc. sost. — Corrente F. 22.60 — Mese prossimo 22.90 — Maggio Giugno 23.30 — 4 mesi primi 23.10.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 20.10.
Segale: Merc. sost. — Pel corr. F. 18.25.
ANVERSA, 25 — Frum.: Merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 25 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.25 — Id. raffinato 55.75 — Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disp. F. 26.00 — Id. id. corrente 26.00 — Aprile 26.12 — 4 mesi da maggio 26.62 — Mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 25 — Spiriti: Corr. F. 41.50 — Mese pross. 42.00 — Maggio Giugno 42.75 — 4 mesi da maggio 39.25 — Merc. sostenuto.

PETROLIO

ANVERSA, 25 — Petrolio raffinato: Corrente F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Merc. calmo.

Bollettino Finanziario

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 25	Genova 23	Genova 25
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,77		[illegible]	[illegible]
» » » fine	100			[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	102 05		[illegible]	[illegible]
» » 3 0/0	100	72 [illegible]		—	—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501,[illegible]		—	—
Ferrovie Merid.	500	35[illegible] 50		—	—
» Mediter.	500	[illegible] 75		—	—
Banca d'Italia	1000	1296,00		1295 00	1295 [illegible]
Credito Italiano	500	5[illegible],00		[illegible] 00	[illegible]
Società Banc. It.	250	[illegible],00		—	—
Banca comm. it.	500	[illegible],05		941 00	910
Ferr. Meridionali	500	[illegible],00		738 00	738 [illegible]
Ferr. Mediterranee	500	[illegible]		477 00	463 [illegible]
Società Veneta	25	[illegible],00		—	—
Navigaz. Generale	500	4[illegible],00		46[illegible]	463 [illegible]
Lanificio Rossi	500	1[illegible]		—	—
Cotonificio Cantoni	500	[illegible] 50		—	—
Cotonif. Veneziano	125	[illegible]		—	—
Acciaierie Terni	500	[illegible]		12[illegible] —	1[illegible]
Edison	150	[illegible]		—	—
Raffineria Zucchero	200	[illegible] 50		—	—
Raff. Ligure Lomb.	200	—		34[illegible] —	34[illegible]
Arid. fabb. zucchero	100	—		17[illegible] —	17[illegible]
G. Ansaldo e C.	250	—		[illegible] —	[illegible]

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1298 — Az. Banco di Roma 116 1/2 — Az. Soc. Acqua Pia 1695 — Az. Soc. Omnibus 320 — Az. Soc. Gaz 1360 — Az. Soc. Condotte d'acqua 450 — Società It. pel Carburo 1350 — Immobiliare 303.

Borse estere

PARIGI 25		VIENNA 25	
Rendita fr. 3 0/0	00 00	Cred. austr. Cod	[illegible]
» » perp.	[illegible]	Lombarde	[illegible]
nuov. R. fr. [illegible]	00,0	Napoleoni d'oro	19,14
Rendita it. 5 0/0	1[illegible] 70	Argento	100,0[illegible]
C. Londra a vista	[illegible]	Cambio su Parigi	[illegible]
N. cons. 3 3/4 0/0	[illegible]	» su Londra	241 [illegible]
Obblig. Lombarde	3[illegible] 25	Lire ital. (carta)	[illegible]
Cambio sull'Italia	1[illegible]	Rend. austr. (arg.)	[illegible]
R. turca unificata	92 7[illegible]	» » (carta)	[illegible]
Banca di Parigi	1528,[illegible]	» » (oro)	11[illegible]
Tunisine nuove	[illegible]	» » (ungh.)	94 0[illegible]
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103 [illegible]	LONDRA 25	
Rend. ungh. 4 0/0	94,10	N. cons. 3 3/4 0/0	84 7/8
Rend. spag. 4 0/0	94 [illegible]	Rendita ital. 5 0/0	10[illegible]
Banca ottomana	[illegible]	R. spag. es. nuova	9[illegible]
Argento fino	111,50	R. turca unificata	9[illegible]
Azioni Suez	[illegible] 00	Egiziano nuovo	101 1/4
Lotti turchi	147,75	Argento fino	30 7/16
Rendita Russa	[illegible]	BERLINO 25	
Ferr. mer. a term.	738,0[illegible]	C. su Londra - 3 m.	00,00
R. porto. nuove	[illegible]	» Parigi - 8 g.	00,00
Rendita serba 4 0/0	[illegible]	» Italia - 10 g.	00,00
		Cr. Mob. aus. - fine	210,00

PARIGI 25 — Tendenza migliore.
VIENNA 25 — Tendenza migliore.
BERLINO 25 — Tendenza ferma.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.10
Lusso-Cannes	1.45	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.05	D. Torino	4.[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	10.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	16.[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	22.1
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	8.53	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	18.11
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.2	L. Treviso	8.[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.[illegible]
D. Pontebba Vienna	11.10	D. Vienna-Trieste	14.11
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.[illegible]
A. Udine	19.0[illegible]	O. Trieste-Udine	20.[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.1[illegible]	D. Vienna-Pont.-Udine	23.[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.[illegible]	D. Casarsa	8.[illegible]
O. Casarsa	10.[illegible]	D. Trieste	9.[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	22.[illegible]

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30 — Alle prime due corse cent. 5.

Linea Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva dalle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente, S. Servilio: Partenze dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio-Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

S. M. Elisabetta di Lido. — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora: dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 10 al 18 ogni mezz'ora. (Ultima corsa alle 24.20). (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie).

Venezia-Malamocco (corsa speciale) da Riva Schiavoni ore 20.20 — Da Malamocco ore 21.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze dalle Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte. (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito).

Venezia-S. Nicolò — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora — Nelle prime due corse cent. 5.

Venezia-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi con approdo a S. Servilio e S. Lazzaro) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora: da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Venezia-S. Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.— — Da Murano dalle ore 5.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle ore 18.35, 18.56, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Nel cenno necrologico, pubblicato il 24 corr. nella *Gazzetta*, venne errato il nome del defunto

Truffi Giovanni

Chirurgo-Farmacista, Sindaco di Casteggio

invece che *Truffe Mario*.

SOCIETA' VENETA

per costruzioni ed esercizio di Ferrovie secondarie Italiane

GIÀ

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(Anonima sedente in Padova - Capitale L. 24.000.000 versato)

L'assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 20 marzo corr. ha deliberato il pagamento del dividendo per l'esercizio 1906 in L. 12,50 per ogni azione nuova da L. 200.

Si prevengono perciò i signori Azionisti che a partire dal giorno 2 aprile 1907 il pagamento del suddetto dividendo sarà effettuato verso consegna della cedola N. 1 (uno) delle azioni stesse

presso la Sede della Società in ***Padova;***
» la Banca d'Italia in ***Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Verona;***
» la Società Bancaria Italiana, ***Milano;***
» la Banca Commerciale Italiana in ***Alessandria, Bergamo, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Messina, Napoli, Palermo, Pisa, Roma, Savona, Torino, Venezia, Vicenza.***
» il Credito Italiano in ***Milano, Napoli, Genova, Roma, Firenze, Civitavecchia, Lucca, Spezia.***

Padova, 22 Marzo 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione

ISTITUTO DI FONDI RUSTICI

SOCIETÀ AGRICOLA INDUSTRIALE ITALIANA

Aumento del Capitale da L. 10.000.000 a L. 25.000.000

(deliberazione dell'Assemblea generale 24 febbraio 1907)

mediante l'emissione di 75000 Azioni nuove da L. 200

riservate agli Azionisti della SOCIETA' AGRICOLA INDUSTRIALE e della BANCA D'ITALIA in ragione di una azione nuova per ogni azione della Società Agricola Industriale presentata al cambio e per ogni azione della Banca d'Italia inscritta al 15 marzo 1907.

La sottoscrizione è aperta **dal 21 al 29 marzo 1907**:

per gli **Azionisti della Società Agricola Industriale** presso la sede sociale in Roma, Piazza S. Silvestro 92, presso **tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia**; in Roma anche presso la Banca Commerciale ed il Credito Italiano; in Milano anche presso la Banca Ticinese, Rossi e C. successori Bellinzaghi e a Bellinzona presso la Banca Cantonale Ticinese.

per gli **azionisti della Banca d'Italia** presso lo stabilimento al quale sono inscritti.

All'atto della sottoscrizione (dal 21 al 29 marzo) si dovranno versare L. 10 per ogni azione sottoscritta; gli altri pagamenti saranno così suddivisi:

L. 40 (meno il versato) dal 16 al 22 aprile 1907, contro il ritiro dei certificati provvisori;
L. 40 dal 16 al 22 luglio 1907;
L. 60 dal 16 al 22 ottobre 1907;
L. 60 dal 2 al 7 dicembre 1907.

E' **in facoltà degli azionisti** di liberare le azioni, pagandone l'**intero prezzo**, dal 16 al 22 Aprile 1907.

Se la sottoscrizione supererà le 75.000 azioni, verranno proporzionalmente ridotte tutte le sottoscrizioni tranne quelle per 3 o meno di 3 azioni.

Per più ampi schiarimenti gli azionisti potranno rivolgersi a tutti gli stabilimenti sopraindicati.

Pagamento del dividendo e cambio delle azioni della Società Agricola Industriale in azioni dell'Istituto di Fondi Rustici

Allo scopo di assicurare il cambio dei vecchi titoli della Società Agricola Industriale in nuovi titoli dell'Istituto di Fondi Rustici il **pagamento del dividendo 1906** (cedola I) verrà effettuato **presso i suddetti stabilimenti** a partire da **21 marzo 1907** soltanto previo deposito delle vecchie azioni per il cambio. **Non sarà ammesso pagamento di cedole non accompagnate dai relativi titoli.**

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N 18

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall' inglese

Io lo seguii.

Egli aprì il varco fra i cespugli e noi ci trovammo ben presto davanti la muraglia di creta, che costeggiammo fino ad un certo punto dove sembrava impossibile di poter andare innanzi.

— Non vedete nessun lume dietro di noi? — mi chiese ad un tratto il mio compagno.

Mi volsi e guardai attentamente in tutte le direzioni.

Ma non vidi nessuna luce risplendere nè vicino, nè lontano.

— Va bene, — diss'egli — andate avanti, io vi seguo.

Durante quei pochi istanti in cui gli aveva voltato le spalle il vecchio aveva strappato in fretta alcuni rami di un cespuglio e, volgendomi di nuovo, vidi con una somma sorpresa, un gran buco nero, che si apriva nella muraglia bianca di fronte a noi.

— E' alquanto stretto in principio — diss'egli — ma a mano a mano diventa più largo.

Per un momento esitai.

Dove mai mi conduceva quell'uomo strano?

Viveva forse in un antro come una belva feroce, oppure voleva attirarmi in qualche agguato?

Le nubi che velavano la luna si dissiparono mentre mi rivolgevo queste domande e rischiarato dalla sua luce argentea, quel buco nero sembrava ancor più tetro e minaccioso.

— Siete andato troppo innanzi, amico mio, per tornare indietro — mi disse il mio compagno.

Dovete avere piena fiducia in me o non averne punto.

— Sono a vostra disposizione — gli risposi.

— Ebbene, precedetemi.

M'introdussi in quel passaggio talmente stretto e basso che dovetti andare innanzi carponi.

Volgendo un poco la testa vidi il profilo angoloso del mio compagno che mi seguiva.

Egli si fermò un momento all'entrata del passaggio, poi udii un fruscio di rami, uno stormire di foglie ad un tratto la debole luce che penetrava dall'esterno scomparve e noi rimanemmo avvolti da una profonda oscurità.

Ma un rumore che udivo dietro di me mi provava che il vecchio mi seguiva.

— Andate innanzi finchè urterete contro un gradino — diss'egli.

Lì, avremo più spazio ed io potrò battere l'acciarino ed accendere un lume.

Per buona fortuna io ero assai sottile in quell'epoca, altrimenti non so come avrei potuto andare innanzi in quel passaggio tanto basso che il mio dorso urtava quasi la volta, e così stretto che i miei gomiti toccavano il muro da ambo i lati.

Dopo di aver fatto così un cento o centocinquanta passi, le mie mani si posarono alfine su un gradino.

Vi salii, e un soffio d'aria che mi colpì in viso, m'avvertì che ci trovavamo in un luogo più vasto.

Il mio compagno battè il suo acciarino ed accese un lume come mi aveva detto.

Non era che una fiammella giallognola, la debole fiamma di una candela.

Al primo momento non vidi che la faccia seria ed emaciata del vecchio, simile ad una scultura grottesca scolpita in legno.

La luce vi batteva in pieno e la faceva spiccare stranamente nell'oscurità, circondata da una fosca aureola.

Poscia egli sollevò la candela, e volgendosi lentamente illuminò il luogo nel quale ci trovavamo.

Era una specie di galleria sotterranea che sembrava estendersi sino nelle viscere della terra, abbastanza alta perchè io potessi starvi comodamente in piedi.

Ma proprio nel punto dove ci trovavamo era in parte rovinata e le pietre cadute ostruivano il passaggio che vi metteva in origine, talchè era stato fatto uno scavo per formare quello stretto passaggio dal quale noi eravamo venuti.

Ma lo scavo doveva essere di data recente, perchè a terra giacevano ancora gli arnesi che avevano servito per perforare la pietra, nonchè dei mucchi di sassi.

Il mio compagno con la candela in mano, si mise in moto.

Io lo seguii, passando di tratto in tratto sopra i sassi caduti dalla volta o dai muri, e che ingombravano il suolo.

— Ebbene — egli mi chiese — avete mai veduto qualche cosa di simile, in Inghilterra?

— No.

— Gli uomini dei secoli passati, che vivevano in tempi difficili, erano cauti e prendevano le loro precauzioni — egli soggiunse.

Ora che i tempi difficili sono ritornati, questi passaggi sotterranei sono molto utili a chi li ha scoperti.

— E questo passaggio dove conduce? — gli chiesi.

— Qui — replicò il vecchio fermandosi davanti una porta di legno foderata di ferro.

Tastò poi la serratura, mettendosi in modo che io non potessi vedere ciò che faceva.

Ad un tratto si udì un forte scricchiolìo.

La porta girò lentamente sui suoi cardini, ed io vidi una scala dai gradini cadenti.

Egli mi fece cenno di precederlo e chiuse poi la porta dietro di noi.

In cima alla scala vi era un'altra porta di legno che egli aprì nello stesso modo.

Prima di giungere alla cava cadevo dalla stanchezza e dal sonno.

Ma, adesso, ero ben desto e mi chiedevo se ero, veramente Luigi di Laval, oppure l'eroe di una delle avventure favolose narrate da Pigault-Lebrun.

Quelle vòlte coperte di muschio, quelle porte massiccie, quella scala tortuosa e cadente, mi sorgevano dinanzi come una visione fantastica.

La candela sgocciolante, il mio meschino bagaglio che tenevo in mano, e lo stato compassionevole dei miei abiti coperti di fango, mi richiamarono alla realtà.

Ma specialmente mi vi richiamarono la fisonomia del mio compagno, i suoi modi e le sue osservazioni.

Egli tenne la porta aperta per lasciarmi passare.

Ci trovammo in un lungo corridoio dal soffitto a vòlta e dal pavimento in pietra in fondo al quale ardeva una lampada ad olio.

Due finestre munite di inferriate mostravano che eravamo di nuovo sulla superficie della terra.

Passammo da questo corridoio, poi da diversi altri.

Finalmente salimmo una scala a chiocciola, in cima alla quale vi era una porta aperta che mi metteva in una camera da letto, non grande, ma bene ammobigliata.

— Spero che vi accontenterete di dormire qui per questa notte — mi disse il vecchio.

Non desideravo di meglio che di sbarazzarmi dei miei abiti bagnati e di sdraiarmi sotto quella coperta bianca come la neve, ma nondimeno la mia curiosità fu più forte della stanchezza.

— Ho molti obblighi con voi, signore — gli dissi — ma forse sareste disposto ad usarmi anche la cortesia di dirmi dove sono.

(Continua).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 27 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 85 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 27 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

L'AGITAZIONE DEI SOTTUFFICIALI DI TORINO

L'agitazione si allarga al secondo Corpo d'Armata

Roma, 26

(*So.*) — La storia delle agitazioni italiane si accresce di un capitolo doloroso: l'agitazione dei sottufficiali.

Produce penosissima impressione il pronunciamento avvenuto e ripetutosi a Torino, fra i sottufficiali del primo Corpo d'Armata. L'impressione è tanto più dolorosa poichè le manifestazioni di malcontento si sono estese ai sottufficiali del secondo Corpo d'Armata (Alessandria).

Le manifestazioni avranno un'eco alla Camera. Il deputato di Torino, on. Panié, e l'on. Alfonso Lucifero, presentarono stasera, in proposito delle interrogazioni rivolte al ministro della Guerra. Intanto il generale Viganò ha ordinato un'inchiesta e dei severi provvedimenti disciplinari. Sono imminenti dei provvedimenti a carico dei promotori delle manifestazioni di Torino e di Alessandria, ma la punizione dei responsabili non potrà togliere l'impressione disastrosa degli avvenuti pronunciamenti di sottufficiali.

Il Ministero della Guerra ha divulgato delle spiegazioni giustificanti il proprio operato rispetto all'applicazione della legge sullo stato dei sottufficiali. Ma se anche le giustificazioni del Ministero della Guerra non sussistessero, non risulterebbe per questo legittimato il contegno anarchico, rispetto alla disciplina militare, adottato da una parte dei sottufficiali. E' certamente doloroso che una legge votata nell'estate scorsa dal Parlamento, non abbia potuto fino ad oggi trovare applicazione. Molte delle giuste lagnanze suscitate da tali lungaggini burocratiche, s'infrangono però contro la deliberazione del ministro della Guerra, deliberazione conosciuta dai sottufficiali, secondo la quale rimangono integri i diritti loro. Infatti, se è vero che la legge a favore dei sottufficiali non potrà essere applicata che il primo luglio prossimo, essa avrà però effetto retroattivo dal primo aprile, data con la quale la legge doveva essere applicata.

Comunque, nulla giustifica i metodi di cui i sottufficiali indisciplinati vollero servirsi. L'esercito italiano fu sempre mirabile esempio al mondo di abnegazione e di disciplina. I sottufficiali dei Corpi d'Armata di Torino ed Alessandria non dovevano infrangere tali tradizioni, votando un ordine del giorno suonante imposizione al governo e contenente minaccie di ribellioni collettive, tanto più che i telegrammi inviati per annunziare tali manifestazioni di protesta dei sottufficiali, non hanno alcuna portata pratica.

Stasera pervennero alla presidenza della Camera e del Senato i dispacci inviati dai sottufficiali di Torino. Ebbene, quei telegrammi rimangono lettera morta, non soltanto perchè essendo redatti in forma vivacissima ed essendo anonimi non possono essere presi in considerazione, ma rimangono lettera morta altresì perchè il pubblico, per norma statutaria, può comunicare colla Camera soltanto per mezzo di petizioni. Nessun conto verrà, pertanto, tenuto dei telegrammi inviati, i quali daranno invece luogo, al pari di quelli spediti al Ministero della Guerra ed al generale Brusati primo aiutante del Re, a gravi punizioni a carico dei sottufficiali che ne risulteranno estensori.

I sottufficiali hanno dunque errato, tanto nel mezzo scelto per protestare, quanto nella forma di protestare. A questo errore si aggiunge la colpa di avervi insistito. Infatti il pronunciamento di Torino si è rinnovato. In una seconda riunione avvenuta in una località eccentrica della città, un certo numero di sottufficiali ha votato il seguente ordine del giorno che aggrava il fenomeno delle manifestazioni deplorate. L'ordine del giorno è così concepito:

« I sottufficiali del primo Corpo d'Armata, confortati dall'appoggio morale della stampa e dei cittadini, riuniti in solenne comizio fanno viva esortazione al Ministro della Guerra perchè revochi l'ordine che proroga l'andata in vigore della legge al primo aprile. I sottufficiali si obbligano di mantenere un contegno corretto e dignitoso fino al primo aprile. Qualora il ministro voglia prorogare la legge per altri tre mesi, lo faccia per quei sottufficiali che non hanno ancora optato per essa, provvedendovi, se crederà, al primo luglio con la data del 1.o aprile. Qualora non si ottenga quanto è esposto nei primi due articoli, i sottufficiali continueranno a protestare con tutte le loro forze e con tutti i loro mezzi, e promoveranno un comizio generale, in un giorno da destinarsi, facendo piena propaganda a mezzo della stampa e delle affissioni di pubblici manifesti ».

Tutto ciò attesta dell'esistenza di un malessere profondo nel nostro esercito, malessere che è riconosciuto in un notevole articolo, che pubblica stasera la *Tribuna*, dell'ex colonnello di Stato Maggiore, Enrico Barone.

In questo articolo il colonnello Barone osserva che le manifestazioni odierne non devono passare inosservate; esse costituiscono un sintomo grave dello stato di crisi che il nostro esercito attraversa, il quale ha bisogno di pronte ed efficaci cure affinchè l'impero della disciplina, non di quella vuota forma esteriore, ma della vera disciplina, sia ristabilito; stato di crisi che si ostinano a voler deliberatamente obliare con cieco fatalismo coloro che più dovrebbero vederci chiaro. Perchè sotto queste manifestazioni che vengono a conoscenza del pubblico, ve ne sono di ben più alte e ben più gravi: le piccole manifestazioni quotidiane, non collettive ma individuali della vita interna del reggimento, non altrettanto clamorose, ma non meno esiziali, che logorano ed affievoliscono la compagine. Bisogna ristabilire l'impero della disciplina, ma non colle circolari che lasciano il tempo che trovano, non colle vigilanze segrete che inaspriscono, che creano tutto un ambiente di diffidenze e sospetti e falsano tutto l'ambiente militare; bisogna risalire alle radici del male per rimuoverne le cause, diversamente dovremo aspettarci ben altro di quanto ora accade.

Il colonnello Barone, dopo aver deplorato il trattamento che viene fatto ai sottufficiali ed ufficiali subalterni che si dibattono in angosciose strettezze morali e nel marasma morale, così conclude: — Che cosa volete che resti in piedi? Come vi illudete che possa restare salda una disciplina, quando si perde la fiducia di chi ha la sorte degli ufficiali e dei sottufficiali nelle mani, quando si vedono tutti i giorni le ripetute offese che si fanno alla giustizia ed alla verità? Bisogna rivolgere cure intelligenti e sollecite verso la massa dei sottufficiali e degli ufficiali inferiori che costituiscono il vero nerbo dell'Esercito, e bisogna una buona volta instaurare nelle cose militari il regno della giustizia e della verità.

Queste parole devono essere meditate, essendo scritte da un uomo che fu fino ad ieri ufficiale superiore dell'Esercito.

A proposito di questa agitazione dei sottufficiali, il *Popolo Romano* pubblica:

«La circolare del ministro della guerra che ha dato luogo alla presente agitazione dei sottufficiali, è stata consigliata dalle ragioni seguenti: Premesso che dal ministro della guerra nulla fu trascurato perchè il nuovo regolamento sullo stato dei sotto ufficiali che trovasi già da vari giorni presso la Corte dei Conti per la relativa registrazione, potesse essere pubblicato entro il 31 marzo, sta il fatto che molti sotto ufficiali avevano dichiarato di non potersi decidere per la opzione voluta dalla nuova legge, se prima non avessero conosciuto le disposizioni del regolamento stesso

Poste le cose in questi termini, data la impossibilità di ottenere la registrazione della Corte dei Conti entro il 31 corrente, il ministro della guerra ritenne di prorogare nell'interesse dei sotto ufficiali dal 31 marzo al 30 giugno il tempo utile per effettuare l'opzione.

Conseguenza naturale di questo provvedimento fu il rinvio al primo luglio delle promozioni a maresciallo che sono subordinate alla condizione della effettuata opzione.

Però ad evitare qualsiasi danno ai sotto ufficiali, il ministero stabilì che queste promozioni sebbene effettuate soltanto al primo luglio, avrebbero avuto tutto il loro effetto come se effettuate alla data antecedentemente stabilita del primo aprile, quindi in presenza di una agitazione veramente deplorevole, è lecito domandarsi se i sotto ufficiali non abbiano per avventura presa esatta conoscenza della circolare ministeriale o se non abbiano saputo comprenderne le disposizioni».

Il comitato degli impiegati civili dello Stato per le onoranze a Re Umberto ricevuto dalla Regina madre

Roma, 26

S. M. la Regina Madre ha ricevuto in udienza privata una rappresentanza del Comitato centrale degli impiegati civili dello Stato per le onoranze alla memoria di Umberto I, composta del Presidente on. Finali, dei vice presidenti on. Tedesco e comm. Casini, e del segretario cav. Tessandori, la quale le ha fatto omaggio di una relazione sul lavoro compiuto dal Comitato e sull'esito della sottoscrizione di questa somma.

Il fondo raccolto ascende a lire 102 mila 997.44 coi relativi interessi ed è destinato al mantenimento dei posti per orfane d'impiegati in un Convitto femminile da crearsi dall'Istituto Nazionale degli orfani degli impiegati civili dello Stato che ha già il Convitto maschile a Spoleto.

La fondazione però istituita col ricavato della sottoscrizione, rimane autonoma, essendo già stata eretta in Ente Morale sotto il titolo *Istituto Nazionale Umberto I* per le orfane degli impiegati civili dello Stato; sarà amministrata da un Consiglio direttivo che si è in questi giorni costituito eleggendo a Presidente il comm. Bonino, consigliere di Stato. Giusta lo Statuto dell'Ente tale Consiglio, ove l'Istituto degli orfani non addivenga entro il corrente anno all'istituzione del Convitto femminile, dovrà provvedere con gli interessi del capitale anzidetto al mantenimento di orfane di impiegati in altri Convitti femminili.

S. M. ha approvato la nobile idea del Comitato e si è vivamente compiaciuta coi rappresentanti di esso per la filantropica iniziativa di provvedere alla sorte di orfane derelitte.

Il soggiorno di Bulow in Italia

Roma, 26

Il « Giornale d'Italia » ha da Rapallo che Bülow ha aspetto floridissimo. Stamane egli ha sempre lavorato avendo ricevuto molti dispacci dalla Germania forse riguardanti il Marocco. Nel pomeriggio ha fatto una lunga passeggiata.

A proposito dell'acquisto in Roma della villa Malta detta « Villa delle Rose » fatto dal Principe Bulow, il « Giornale d'Italia » dice che questi però non potrà entrare in possesso della villa prima del 1909 per impegni contrattuali che vincolano il venditore. Il prezzo di acquisto è di lire 2.600.000.

La morte della madre di Ponti Sindaco di Milano

Milano, 26

E' morta la madre del nostro Sindaco senatore marchese Ponti, Virginia Pigna, vedova del noto industriale Andrea Ponti. Essa aveva 75 anni. E' morta improvvisamente per un repentino aggravarsi di una malattia che l'affliggeva da tempo. Fu donna di rare virtù ed ispiratrice assidua e geniale nelle opere di beneficenza sì del marito che del figlio.

Una conferenza di Baccelli a Genova

Genova, 26

Oggi alle 16,30 l'on. prof. Guido Baccelli condiscendendo al desiderio del direttore della nostra clinica prof. Maraiano, parlò nell'aula della clinica stessa sulla cardiopatia, esponendo specialmente le opinioni sue sull'argomento.

Alla lezione dell'on. Baccelli assistevano tutte le notabilità scientifiche della nostra città e un largo stuolo di studenti, che fecero al professore una calda ovazione.

Domani verrà offerto all'illustre clinico un banchetto d'onore dalla Facoltà medica e dal corpo accademico.

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA BANCA D'ITALIA

La relazione del direttore generale e dei Sindaci

Roma, 26

Oggi ha avuto luogo l'adunanza generale degli azionisti della Banca d'Italia.

Presiedeva il comm. Tommaso Bertarelli presidente del Consiglio superiore. Il comm. Luigi Torossi ispettore del tesoro rappresentava il ministero. Sono intervenuti in proprio od in procura 735 azionisti possessori di 90.487 azioni.

Udita la lettura della relazione del direttore generale e di quella dei sindaci l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio ed il conto profitti e perdite dell'anno 1906 e la distribuzione del dividendo di lire 20 per azione.

Su proposta dell'avv. Giovanni Villa è approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: L'assemblea generale udita la relazione del direttore generale nella parte che concerne gli immobili destinati agli uffici dell'istituto ne prende atto e approva le deliberazioni prese al riguardo dal consiglio superiore.

Su proposta dell'avvocato Cortina è stato elevato da lire 2000 a lire 3000 l'assegno personale dei sindaci in considerazione delle funzioni di controllo relative alla cassa generale di recente istituzione loro affidate.

Procedutosi alla nomina dei quattro membri del consiglio superiore uscenti riescono eletti i signori: Balduino commendator Giuseppe con voti 3369. De Vecchi cav. uff. Massimo con voti 3308. Solari comm. Pietro con voti 3198. Boccardi cav. uff. Eugenio con voti 3174.

A componenti dei sindaci vengono nominati a sindaci effettivi i signori: Brusomini comm. Eugenio con voti 3321. Marocco cav. avv. Domenico con voti 3053. Alessandri comm. Marco con voti 3035. Viale comm. Davide con voti 3014. Fornaiottie cav. uff. ing. Giuseppe con voti 3001; ed a sindaci supplenti i signori: Ravano ragionier Emanuele con voti 2926 e Pini cav. uff. rag. Enrico con voti 2922.

La relazione del march. Cassis sul banco di Sicilia

Palermo, 26

Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia.

E' stato letto il rendiconto del marchese Cassis, reggente la direzione generale del Banco.

Il Presidente Silvestri, rappresentante il Sindaco di Palermo, ricordò il Duca di Craco e rivolse poi un saluto al marchese Cassis ringraziandolo per la attività impressa nel Banco, segnatamente insistendo sulla propaganda per la costituzione di enti intermediari del credito agrario.

Poi, discutendosi la proposta del Consiglio di amministrazione, diretta a permettere al Banco di aiutare le scuole agrarie di ogni genere, il Consiglio generale ha votato unanime un plauso proposto da Lovetere per la prova data di volersi far guidare dalle idee di modificare, interessandosi specialmente dell'agricoltura, principale ricchezza dell'isola.

Il dividendo della "Veloce,,

Genova, 26

Il dividendo di lire 12,50 per ogni azione della Società «La Veloce», fissato in tale misura nell'odierna assemblea degli azionisti, sarà pagabile contro ritiro della Cedola N. 4 a far tempo dal 30 maggio 1907, in Genova, presso la Cassa sociale e la Banca Commerciale, in Milano presso la sede della Banca commerciale stessa.

La legge sulle statistiche agrarie

Roma, 26

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal ministro d'Agricoltura per provvedere alle statistiche agrarie:

Art. 1.o — Per l'esecuzione del censimento generale degli animali equini, bovini e suini è autorizzata la spesa di lire 160.000. Detta somma è stanziata in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio dell'esercizio finanziario 1906-1907, e i fondi non erogati nell'esercizio stesso saranno conservati fino al loro totale esaurimento.

Art. 2.o — Le spese per i rilievi sopra luogo sono a carico dei Comuni ai quali il governo provvederà gli stampati necessari alle operazioni.

Art. 3.o — Con regolamento da approvarsi con decreto reale sarà determinato il modulo da adoperarsi e si daranno le istruzioni necessarie ad assicurare la buona riuscita del censimento fissandone il giorno.

Art. 4.o — Per iniziare la combinazione delle statistiche agrarie è autorizzata la maggiore spesa di lire 40.000 da stanziarsi in apposito capitolo da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio d'Agricoltura per l'esercizio finanziario 1906-1907.

La statistica del bestiame non riuscirà molto difficile, ma altre statistiche agrarie costeranno non lievi fatiche, data la diversità di coltura, di sistema, di suolo, di prodotti, di catasto, da regione a regione.

Gli introiti delle ferrovie di Stato

Roma, 26

Ecco i prodotti delle ferrovie nella decade dall'11 al 20 marzo: Si introitarono lire 11.132.094 e cioè lire 469.883 più che nella decade corrispondente dell'anno scorso.

I prodotti totali dell'esercizio a tutto il 20 marzo sono stati di L. 289.163.157 e cioè lire 18.887.725 più che nell'eguale periodo dell'esercizio passato.

Notizie varie da Roma

Roma, 26

Stamane il Papa ed i cardinali hanno assistito alla predica quaresimale in Vaticano.

— Il Giornale dei LL. PP. annunzia che il governo ha preparato un disegno di legge per provvedere alla esecuzione della convenzione fra l'Italia e la Francia, relativa alla reciproca protezione degli operai.

— Il *Corriere d'Italia* annunzia che in seguito alla deliberazione della commissione centrale di avanzamento, il colonnello Peano, comandante della legione dei carabinieri di Torino, è stato promosso maggior generale.

— Secondo il *Corriere d'Italia*, il Re si recherà a Parma nel prossimo mese di settembre in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Bottego.

UN ACCORDO FRA ITALIA E INGHILTERRA

I rapporti delle due potenze in Somalia

Roma, 26

Con uno scambio di note tra l'incaricato di affari d'Italia a Londra e il ministro britannico degli Esteri, si è stipulato il 19 marzo tra il governo italiano e il governo britannico un accordo allo scopo di regolare i reciproci rapporti nella Somalia.

L'accordo determina che le intelligenze eventuali prese tra le genti del protettorato italiano e le tribù del protettorato britannico, si risolveranno dai rappresentanti locali italiani e britannici, oppure, nel caso di possibile disaccordo, dai due governi. Le comunicazioni fra le autorità britanniche e il Mullah devono normalmente avvenire per il tramite delle autorità italiane. L'accordo reca alcune modifiche di linea sul limite dei diritti del popolo per risolvere le probabili controversie e sanziona una cordiale e comune intesa tra i due protettorati; circa i diritti della dogana e della sorveglianza della linea di costiera è concorde nell'applicazione di giustificate misure punitive. Il governo britannico consente al Baudor Ziadi, nonostante sia stato recentemente accertato di trovarsi a ponente del 49.o meridiano est di Greenwich, che il limite del protettorato italiano rimanga in esso incluso. Il governo britannico si obbliga infine al pagamento di lire centomila per indennizzare le tribù Migiurtine protette dall'Italia per i danni loro arrecati durante la campagna contro il Mullah.

Pel viaggio del Re in Grecia

Spezia, 26

Sono partite stamane al comando dell'ammiraglio Di Brocchetti l'yacht reale *Trinacria*, le navi *Regina Margherita*, *Brin*, *Garibaldi* e *Agordat*, e le cacciatorpediniere *Nembo*, *Espero*, *Turbine* e *Zefiro*, dirette a Terracina.

Salvo contrordine ecco l'itinerario del viaggio del Re. S. M. partirà da Roma la sera del 5 aprile accompagnato dal ministro degli Esteri on. Tittoni, dal ministro della Marina on. Mirabello, dal comm. Bollati ministro ad Atene, dal generale Brusati, dal generale Ponzio Vaglia, da due aiutanti di campo e dai cerimonieri di turno nel mese di aprile. Il 6 aprile partenza a mezzogiorno del Re da Taranto per la Grecia sulla « Trinacria » scortata dalla prima squadra del Mediterraneo. L'8 aprile, pomeriggio, arrivo al Pireo. Dall'8 aprile a tutto l'11 aprile soggiorno ad Atene col programma già stabilito. Il Re partirà dal Pireo sulla « Trinacria » la sera dell'11 aprile o il mattino del 12, arrivo a Catania il 13 o 14 aprile. Dopo la inaugurazione della esposizione di Catania, il 14 aprile il Re si recherà a Siracusa, 17 aprile ritorno a Roma. Il 21 aprile il Re sarà a Spezia per il varo della corazzata « Roma ».

Lo stato di salute della principessa Milena

Roma, 26

La *Tribuna* pubblica che le condizioni di salute della principessa Milena vanno ogni giorno migliorando. Tuttavia continuano gli studi del male che ultimamente la tenne indisposta e le fotografie del rene malato eseguite coi raggi Röntgen e che sono state inviate ai maggiori scienziati di Europa per un esame e un parere. La *Tribuna* aggiunge che sebbene sia stato escluso quasi definitivamente che si tratti di infermità veramente grave, non è però ancora assolutamente rimosso il dubbio che la Principessa debba essere sottoposta in un'epoca più o meno lontana ad un leggero atto chirurgico. Tutto ciò però, secondo la *Tribuna*, non si basa che su induzioni dovendo in ultimo il professor Bastianelli prendere le risoluzioni definitive.

La *Tribuna* dice pure che la Regina Elena ha espresso la ferma volontà che la Principessa Milena non lasci Roma che quando sarà completamente ristabilita.

I risultati delle elezioni di Napoli

Napoli, 26

I risultati finora noti delle elezioni sono i seguenti:

Su 13732 votanti hanno riportato 6497 voti i moderati e 5952 voti i liberali. I socialisti hanno riportato voti 1300.

Sono terminati gli scrutini soltanto in tredici sezioni elettorali.

Una associazione scientifica francese e gli scienziati italiani

Lilla, 26

L'*Association Anatomiste de France* della quale fanno parte molti anatomici italiani, di cui uno dei presidenti d'onore è [illegible] Golgi ed uno dei vice presidenti [illegible] Romiti, si è riunita in assemblea [illegible].

Fra [illegible] prendono parte ai lavori si [illegible] prof. Romiti della Università d[illegible] professori Debierre e Laguesse d[illegible] Università di Lilla, il prof. Nicolas [illegible] Università di Nancy e moltissimi altri. [illegible] saranno fatte importanti [illegible] comunicazioni scientifiche. La città [illegible] accolto molto festosamente gli [illegible] illustri ed il municipio darà in loro [illegible] gran de ricevimento.

Il caso di spionaggio di [illegible]

[illegible]

Il giudice istruttore ha fatto [illegible] a Louis Georges Pain, arrestato a Marsiglia sotto l'imputazione di spionaggio, un lungo interrogatorio.

Pain ha riconosciuto che faceva dello spionaggio, ma ha negato di avere fornito documenti concernenti la difesa francese. Ha dichiarato che i documenti che egli aveva fornito finora non riguardavano che la Russia e non comprendeva per ciò per quale ragione fosse stato processato in Francia.

Un italiano ferito a Parigi in condizioni misteriose

Parigi, 26

Verso mezzanotte un certo Vincenzo Molesio di 29 anni, giornaliero, residente a Parigi, suddito italiano, si presentava a due agenti di polizia dichiarando che era stato ferito con due coltellate da un individuo che conosceva, ma di cui rifiutava di dire il nome. Trasportato allo spedale di Saint Louis fu interrogato stamane dal commissario di polizia, ma ha rifiutato di dare indicazioni sul suo aggressore.

LA FRANCIA E L'ASSASSINIO DI MARRAKEQUE

Le disposizioni per l'occupazione di Oudia - L'indifferenza dei marocchini - Commenti a Parigi e a Londra

Una provocazione di Mauchamp? Il palazzo del governatore per gli europei

Colonia, 26

La *Kölnische Zeitung* ha da Marrakeque: Il dottor Mauchamp aveva eretto sulla terrazza della sua casa un pennone con la bandiera. Ciò era una provocazione, perchè ogni conoscitore del paese sa che nell'interno è proibito issare bandiere, tranne sulle moschee.

Da parecchi giorni la popolazione aveva chiesto che si togliesse la bandiera. Il governatore inviò subito cinquanta soldati al comando di un suo figlio. Essi erano impotenti verso la popolazione ed il figlio del governatore venne attaccato.

Il rappresentante del consolato tedesco, informato, fece pregare subito il viceré Muleihasid perchè facesse occupare le case di tutti gli europei dalle truppe sceriffiane. Il governatore offerse agli europei il suo palazzo come asilo. Il rappresentante del consolato tedesco offerse pure alla colonia francese dei soccorsi. I tedeschi presentarono le loro condoglianze ai membri della colonia francese; essi interverranno ai funerali di Mauchamp.

Si assicura che la città è tranquilla. Nuovi disordini non sono a temersi perchè si tratta di un misfatto contro un individuo. L'agente consolare britannico, dinanzi alla cui casa si era riunita la popolazione, perchè sarebbero stati tirati dei colpi di fucile dall'interno, dichiara pure che le autorità fanno ogni sforzo onde proteggere gli europei.

Le disposizioni per l'occupazione di Ouidia La situazione diventa grave

Parigi, 26

Il *Journal* dice che il ministro della guerra ha telegrafato immediatamente al generale Liautei, che comanda interinalmente la divisione di Orano, per dargli ordine di eseguire la decisione presa dal governo circa l'occupazione di Ouida. Le truppe che parteciperanno alle operazioni saranno prese dalla guarnigione di Tlemcen che si compone del 2.o reggimento di Spahis e del 2.o e 6.o reggimento dei cacciatori d'Africa, ai quali verranno ad aggiungersi contingenti della legione straniera, zuavi e tiragliatori, già riuniti alla frontiera marocchina all'altezza di Lalla-Marnià.

Ad eccezione dei giornali socialisti che temono che l'occupazione di Oudia possa essere una operazione pericolosa a causa delle conseguenze che essa può produrre, i giornali approvano la decisione presa dal Consiglio dei ministri.

La *Petite Répubblique* ritiene che la occupazione di Oudia è la cosa più facile da fare e la meno avventurosa di tutte.

Il *Gil Blas* avrebbe preferito l'occupazione di Mogador che sarebbe stata più clamorosa.

Il *Matin* crede che il governo non potrà più indietreggiare dinanzi al pericolo per la sicurezza francese nel Marocco.

Il *Petit Parisien* ed il *Journal* pensano che l'occupazione di una parte del territorio del Marocco sarà efficace.

Il *Figaro* e l'*Echo de Paris* chiedono che le disposizioni prese siano eseguite con sangue freddo ma virilmente ed energicamente.

Il *Gaulois* non crede a complicazioni internazionali. La *Libre Parole* rimprovera il governo di non osare di impadronirsi di una città del litorale.

L'*Echo de Paris* ha da Madrid: In questi circoli politici e diplomatici si crede che la situazione diventi assai grave al Marocco. Secondo notizie giunte da Melilla la frontiera algerina è rinforzata efficacemente. Il governo spagnuolo non sembra disposto a fare dichiarazioni, ma, dice il corrispondente, so da fonte autorizzata che i ministri della guerra e della marina hanno inviato istruzioni a Ceuta ed a Cadice ordinando che siano prese misure per fronteggiare qualsiasi eventualità. A Cadice la divisione navale è pronta a prendere il mare in qualsiasi momento.

Londra, 25

Telegrafano da Parigi che il governo francese incaricò il suo rappresentante a Tangeri di portare oggi a conoscenza delle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras la decisione del Consiglio dei ministri relativa all'occupazione provvisoria di Oujda

L'*Evening Standard* ha da Tangeri: Le truppe francesi comandate da Liantey hanno occupata Ongiolza.

L'intera approvazione dell'Inghilterra

Londra, 26

Il *Times* dice: E' appena necessario far rilevare che la linea di condotta adottata dal governo francese al Marocco sarà considerata con intera approvazione dall'Inghilterra. Siamo persuasi, aggiunge il *Times*, che tutte le potenze, senza eccezione, le quali dicono di avere a cuore gli interessi della pace e della civiltà, approveranno egualmente date le circostanze attuali.

La divisione navale di Cadice

Londra, 26

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Madrid dice di sapere da fonte autorizzata che il ministro della guerra ed il ministro della marina hanno inviato istruzioni a Ceuta ed a Cadice perchè siano prese misure per impedire qualsiasi sorpresa. La divisione navale di Cadice è pronta a partire al primo segnale.

I marocchini se ne infischiano!... Uno degli assassini di Charbonnier

Tangeri, 26

Uno degli assassini di Charbonnier ha passato tutta la giornata di ieri a Tangeri. Esso è ben noto alle autorità marocchine le quali malgrado la tragedia svoltasi a Marrakeque non prendono nessuna misura per arrestarlo.

I funzionari marocchini sembrano non interessarsi dell'assassinio del dottor Mauchamp. Il loro solo rammarico sembra essere che un individuo sia stato ferito nella folla dai difensori dell'agente consolare inglese. Il sentimento generale fra la popolazione marocchina è la soddisfazione.

Un soldato indigeno ha detto a un corrispondente: Ciò che si è fatto a Marrakeque noi lo faremo a Tangeri e non è lontano il giorno in cui cacceremo dal paese i « giaurri ».

Il fanatismo a Mazaghan e Casablanca

Tangeri, 26

Una casa appartenente ad un europeo e situata dentro le mura di Casablanca è stata incendiata dagli indigeni. Le porte della città sono state chiuse per impedire l'entrata di contadini saccheggiatori.

Si segnala una viva eccitazione fra i fanatici indigeni di Mazaghan e di Casablanca contro i coloni francesi.

Il Pascià di Marrakeque ha rifiutato di collaborare all'inchiesta fatta per ritrovare gli assassini del dottor Mauchamp.

Le interpellanze alla Camera Dichiarazioni di Pichon

Parigi, 26

(*Camera*) — Appena aperta la seduta, Brisson annuncia di avere ricevuto una domanda di interpellanza sull'assassinio del dottore Mauchamp (*movimenti*).

Il ministro Pichon dice che il Governo chiede la discussione immediata. Chanzier legge un discorso ricordando l'assassinio riprovato da tutto il mondo. E' necessario che la Francia faccia sapere che si erano prese misure per garantire la sicurezza del dottor Mauchamp. Il Governo deve dichiarare se Mauchamp non conosceva lo stato d'animo degli indigeni. La responsabilità deve interamente cadere sul Governo marocchino. Non è soltanto la Francia, ma l'umanità che perde uno dei suoi migliori figli. (*applausi*). Chanzier espone quindi la carriera di Mauchamp e i deputati fanno frequenti segni di approvazione.

Dubieff fa l'elogio di Mauchamp, che non fu mai protetto dalla Legazione di Francia (*moromorii di indignazione*). L'oratore racconta i fatti che accompagnarono l'assassinio e dichiara che la responsabilità ricade interamente sul governatore di Marrakesch e sul Governo marocchino. Spera che la Francia saprà esigere una riparazione completa e scegliere meglio nell'avvenire i suoi rappresentanti.

Il ministro Pichon risponde che mai il dottor Mauchamp fu male accolto nè maltrattato dal personale del Ministero degli Affari Esteri. Egli ebbe tutta la previdenza necessaria. Era un uomo di merito e benefico. Fa l'elogio di Mauchamp ed esprime le sue condoglianze alla famiglia. E' esatto che il Governatore di Marrakesch non prese le misure necessarie e che il delitto è il seguito di una serie di abusi che metterebbero la Francia in una situazione di umiliazione se l'attentato non fosse punito.

Pichon legge indi la lista dei reclami fatti dalla Francia dal febbraio del 1906. Due doganieri francesi furono uccisi alla frontiera marocchina. Tale è il primo fatto della lista. Pichon dice che il Maghzen non dette alcuna soddisfazione alle varie domande francesi (*esclamazioni*).

I nomi degli assassini di Charbonnier sono noti alla Legazione francese, ma le autorità sceriffiane rifiutarono di arrestare gli assassini. Di ciò è responsabile anche Mohamed El Torres.

Il Maghzen rispose scortesemente ai nostri reclami. Se il ministro fa conoscere questi fatti è per provare la longanimità e la pazienza delle quali dette prova la Francia prima di prendere delle misure per forza. Il ministro, per parte sua, si compiace di tale longanimità (*proteste su diversi banchi*). Pichon dice che essa fu necessaria nella politica marocchina (*applausi all'Estrema Sinistra*).

Pichon continua nella lettura dei suoi reclami. Un ingegnere di Grenoble fu ferito al Marocco, ma non si potè ottenere la punizione del colpevole (*esclamazioni*). La situazione al Marocco è divenuta affatto intollerabile. Continuare nelle recriminazioni, nelle proteste, continuare nelle minaccie è inutile; già se ne fece l'esperienza (*applausi*).

Pichon dice che il Governo ritenne indispensabile di prendere un provvedimento efficace: di obbligare il Sultano del Marocco a ristabilire l'ordine e la legalità. Reclamiamo la destituzione e lo imprigionamento del Governatore di Marrakesch. Oujda sarà provvisoriamente occupata da noi. Vogliamo l'applicazione del regime previsto dagli accordi particolari del 1901 e del 1902. L'atto di Algesiras impone alla Francia di organizzare la polizia nei porti. Esigiamo la cessazione dell'agitazione nella Mausitania e nell'Adrar perchè il Marocco spiega in queste regioni la sua influenza. L'oratore dice che la politica della Francia è aliena da ogni idea di conquista e di ingrandimenti territoriali, ma è decisa di fare rispettare i diritti. L'occupazione di Oujda è essenzialmente provvisoria; dipende dal Maghzen di affrettare lo sgombro da parte della Francia.

Pichon esprime il voto degli stranieri al Marocco che cessino le divergenze. Essi dovrebbero associarsi in un'opera comune per la civiltà, l'unione delle razze e per la pace (*vivi applausi*).

Si approva alla unanimità un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo e fa assegnamento sulla sua fermezza per garantire la sicurezza dei concittadini al Marocco.

La salma del dottor Mauchamp

Tangeri, 26

Un dispaccio annunzia che la salma del dottor Mauchamp sarà portata a Mazzagran. La accompagneranno parecchi europei e una forte scorta fornita dal califfato del quale la benevolenza verso gli europei non è mai smentita. A lui si deve la protezione degli stranieri e il ritorno alla calma, mentre che il governatore attuale si dimostra completamente indifferente.

Berthelot

Corrono tristi giorni per la scienza. Il 1907 in pochi mesi rapì altissimi ingegni, vanto dell'umanità; la sola chimica perdette Mendeljeff, Moissan, Berthelot, tre colossi il cui nome ricorda vittorie meravigliose del pensiero umano.

Berthelot è morto, ed ora riposa sotto la cupola maestosa che accoglie, nella gran pace, gli uomini di cui va altera e orgogliosa la nostra sorella latina. Ma non riposa solo, vicina gli sta la fida compagna che la Francia non volle separare da lui, ella che visse delle sue gioie e dei suoi dolori.

Berthelot restava, tra gli uomini d'oggi, rappresentante sacro e venerabile di un'êra che fu l'età eroica della scienza. Non che la scienza dati da lui. Essa gli è anteriore: Bacone di Verulamio la organizzava al principio del diciasettesimo secolo; prima ancora, nel quinto secolo greco, Democrito la costituiva; ed i primi uomini che fecero lo sforzo di distinguere tra l'opinione e la certezza erano già veramente scienziati.

Berthelot non dimenticò questi precursori, egli che ricercò nelle opere degli alchimisti antichi le origini brancolanti della chimica moderna. Ma il tempo della sua giovinezza fu probabilmente quello in cui si credeva con maggior fervore, al valore della Scienza. Egli fu uno degli eredi intellettuali di quella nobile filosofia positiva, che poi degenerò, ma che nei suoi inizi meravigliosi scoprì alla mente umana tanti orizzonti.

Egli ebbe fiducia della scienza, e ne fu l'apostolo, molte volte il profeta. Essa fu per lui l'unica religione e delle altre fu nemico. Berthelot fu anticlericale e lo si vide presiedere dei congressi del libero pensiero. Ma l'anno scorso, quando si presentarono al Collegio di Francia diversi candidati tra i quali un religioso contro il quale inseviva un Clemenceau, Berthelot difese e sostenne la candidatura del religioso, perchè era un valentissimo scienziato.

***

Anche il riassumere i lavori di questo grande scienziato, riesce difficile. La più importante delle sue scoperte, alla quale si collegano tutte le altre, è la sintesi organica.

Prima di lui si procedeva analiticamente. Si scomponevano e si isolavano con cura i principi contenuti negli esseri viventi. Egli realizzò la formazione dei composti organici fondamentali; i suoi predecessori separavano questi elementi, egli, per primo, formulò anche le leggi della loro combinazione.

Berthelot fu mente sintetica per eccellenza. Soltanto a questa categoria appartengono i geni; gli ingegni prodigiosi che lasciano traccie profonde nella storia dell'umanità.

Egli sapeva tutto... Egli non amava certo questo frase; ma, veramente egli era l'uomo del suo tempo che più ne seppe di cose e delle più diverse.

Specializzato nella chimica e dotto in tutto il resto, egli partiva sempre dalla sua scienza. Poichè credeva alla scienza, egli che possedeva il metodo, tutte le scienze particolari dovevano attirarlo. Fu così che non rifiutò alcuna delle forme dell'attività umana; fu così che divenne ministro della pubblica istruzione prima, degli affari esteri dopo. La scienza dell'educazione, la scienza dei rapporti internazionali sono scienze, fra le altre, soggette alle stesse leggi o a leggi analoghe.

***

Era buono e generoso, soltanto non rimaneva volentieri con coloro che non lo meritavano e non nascondeva questo sentimento. I suoi occhi, a momenti, dallo sguardo intenso, si velavano quando un pensiero l'occupava, si velavano per lasciarlo solo con sè stesso.

Egli morì come visse, onestamente. E fu una bella morte.

Egli assistette, come d'abitudine, alla seduta dell'Accademia delle Scienze di cui era segretario perpetuo. Ma lo si vide inquieto, triste, poco espansivo; il tormento che aveva nell'anima doveva torturarlo perchè non riusciva a dissimularlo. La sua compagna era molto ammalata. Rientrò, chiese notizie di lei, e si rifugiò nella stanza vicina a dove ella soffriva. A sei ore di sera uno dei suoi figli entrò. Berthelot si scosse; Mamma sta morendo, gli disse. Berthelot si levò di colpo dal canapè dove stava seduto — e con la mano sul cuore ricadde pesantemente; era morto. I figli l'attorniarono, egli aveva loro detto recentemente: Se vostra madre se ne va, io non saprei sopravviverle.

E così fu, e due giorni prima lo si era visto comperare un mazzolino di violette nella strada vicina; egli portava alla sua malata il gentile e caro messaggio di primavera.

Il colloquio di Clemenceau con un prelato che faceva da delatore

Parigi, 26

L'*Autorité* pubblica la narrazione di un colloquio che il Presidente del Consiglio Clemenceau avrebbe avuto a Karlsbad con un prelato al quale chiese di recarsi a Roma con una specie di ambasciata segreta permanente.

Risulta da questo racconto che in quel momento, cioè in occasione della pubblicazione della enciclica «Gravissimo», il Governo si faceva informare su quanto avveniva a Roma da un ecclesiastico francese chiamato Grunevaul. Questo ecclesiastico aveva esercitato la stessa funzione presso Combes quando questi era presidente del consiglio. Era un ecclesiastico assolutamente screditato a Roma

Hanotaux ed il progresso dell'Italia

Parigi, 26

Il *Journal* pubblica un articolo di Hanotaux che fa l'elogio del progresso realizzato dall'Italia. Quando si vede l'Italia dopo parecchi anni, l'impressione è quella della salute e dell'attività. Il paese in piena gioventù è riboccante di forze, con fede assoluta nell'avvenire. Altrove la nota è pessimista, qui è ottimista.

Dopo avere esposto la situazione dell'Italia, Hanotaux dice: L'Italia antica era perita per il latifondo, l'abbandono della terra, la penuria delle braccia; ora è dall'abbondanza delle braccia che si inorgoglisce la penisola. Il suo avvenire, quale apparisce fino da ora, può riassumersi in una parola: *Fecondità*

Per i resti di alcuni eroi inglesi

Londra, 26

Alla Camera dei Comuni un deputato chiede se non si potrebbero fare dei passi presso il Governo francese per ottenere da lui che permetta il trasferimento in Inghilterra dei resti e delle statue di Enrico II e Eleonora di Guyenne, di Isabella d'Angoulème e di Riccardo Cuor di Leone che si trovano nell'abbazia di Font Vrault.

Runciman risponde che il Governo inglese non pensa sia desiderabile di fare questa domanda attesochè è da supporre che il governo francese non la accetterebbe favorevolmente.

Gli errori che commette l'Italia nella sua politica balcanica

(Nostra corrispondenza particolare)

Sofia, 18 Marzo.

Con grande entusiasmo parlano i giornali greci delle raccomandazioni fatte dal governo italiano alla Sublime Porta in favore dei greci soggetti alla Turchia e del patriarcato greco di Costantinopoli. Qui si sa che dal 1903 fra l'Austria e la Grecia esiste una convenzione segreta contro l'elemento slavo della Macedonia e della Vecchia Serbia e per conseguenza si riteneva che una raccomandazione, come questa fatta dall'Italia, avrebbe potuto partire da Vienna, non mai da Roma.

In conseguenza delle dichiarazioni fatte alla Camera dal sig. Tittoni di essere, nelle questioni balcaniche, pienamente d'accordo con l'Austria, qui si era formata la convinzione che a Roma le cose della nostra penisola non si conoscevano e disgraziatamente le raccomandazioni fatte alla Turchia non fanno che confermare quest'idea.

Bisogna ricordare che i greci ed il Patriarcato non fanno che opprimere il sentimento nazionale delle altre nazioni, come è provato dalle sanguinose azioni delle bande greche contro i bulgari; i rumeni e gli albanesi, coll'unico scopo di costringere questi popoli a rinunziare alla loro nazionalità e di dichiararsi greci. E' vero che in Macedonia si trovano anche bande bulgare, ma queste non forzano i greci, rumeni ed albanesi a dichiararsi bulgari; il loro scopo è solo quello di lottare colle autorità turche e di mostrare alle potenze che la Turchia è incapace di amministrare il paese.

L'arcivescovo Fatio di Giorgia fu assassinato perchè forzava gli albanesi della sua diocesi a prestare giuramento sul Vangelo e fare la dichiarazione scritta che appartenevano alla nazionalità greca, e coloro che non volevano a ciò acconsentire erano minacciati di anatema.

Non si sarebbe davvero mai creduto che il governo italiano passasse dalla parte degli oppressori del sentimento nazionale, al contrario qui si sperava che l'Italia sarebbe intervenuta in favore del principio nazionale nelle questioni pendenti per la Macedonia e la Vecchia Serbia. Il grande errore della politica greca è l'idea della Grande Grecia, perchè davanti a questa non vuole riconoscere che tanti e tanti secoli hanno cambiata la fisonomia di tutti questi paesi che pure in antichi tempi appartenevano a greci e che se oggi molti di questi paesi conservano nomi greci sono però occupati da altri popoli e da altre nazioni.

Si può forse dire alla Turchia di abbandonare Costantinopoli perchè la città un tempo era greca? Così pure non si può dire ai bulgari di lasciare la Macedonia e la Tracia.

Nell'arcipelago e nel Mediterraneo si trovano tante isole abitate da greci e la Grecia invece di domandare che esse sieno riunite alla madre patria, chiede nella penisola balcanica quello che non le appartiene, nè dal punto di vista politico, nè da quello etnografico.

Per esempio perchè non rivolge invece la sua attenzione all'isola di Cipro, abitata quasi tutta da greci? La Grecia avrebbe qui il diritto dalla sua parte, e forse altre nazioni la aiuterebbero a raggiungere quest'unione.

Le Sobranje e gli anarchici

Sofia, 26

Alla Sobranje si approva la legge contro gli anarchici e gli autori di attentati contro personaggi ufficiali. Guden presenta un credito di 600.000 franchi per migliorare le condizioni degli impiegati ferroviari. Domani si chiuderà la sessione straordinaria.

Il nuovo gabinetto rumeno

Bucarest, 26

Il nuovo gabinetto fu così costituito: Demetrio Sturdza, presidenza ed esteri; Giovanni Bratiano, interni; Emilio Costinesco, finanze; Spiro Haret, istruzione; Antonio Carpi agricoltura e commercio; Tommaso Stelian, giustizia; Mortzun, lavori; generale Averesco, guerra.

Le pretese trattative tra i cadetti e Stolypine

Pietroburgo, 26

Il *Recht* pubblica una lettera del deputato cadetto Kuttler che smentisce le asserzioni della *Segodnia*, secondo le quali avrebbe partecipato ai pretesi negoziati tra i cadetti e Stolypine per giungere ad un accordo.

Lo *Slovo* da parte sua smentisce una seconda volta il *Segodnia*.

Le sedute movimentate della Duma

Pietroburgo, 26

(*Duma*) — Continua la discussione dell'abrogazione delle Corti marziali di campagna. Tra la Destra e la Sinistra si incrociano apostrofi in un tumulto sempre crescente. In mezzo ai rumori il presidente agita il campanello e domanda che non si esca dal terreno del dibattito. La mozione a favore della chiusura della discussione è respinta. La discussione occuperà tutta l'odierna seduta e forse non finirà oggi.

Scoppio d'una bomba a Varsavia

Varsavia, 26

Una bomba è scoppiata nella via Grivihonsko. Una persona è stata uccisa, alcune altre sono rimaste ferite. Il colpevole è stato arrestato. L'attentato era probabilmente diretto contro il generale della gendarmeria che doveva passare per quest. località, ma per combinazione la bomba è scoppiata troppo presto.

Esplosione in una scuola a Pietroburgo

Pietroburgo, 26

Una forte esplosione che ha cagionato dei danni materiali è avvenuta alla prima scuola reale. Questo attentato è attribuito alla vendetta degli allievi contro il direttore.

Per chi ha titoli americani

Washington, 26

Il Segretario del Tesoro volendo facilitare il riscatto dei buoni al 4 per cento degli Stati Uniti del 1907 ha dichiarato che accetterà alla pari in luogo dei buoni detenuti attualmente dal tesoro in garanzia dei depositi del pubblico, tutti gli altri titoli degli Stati Uniti, delle Filippine, di Manilla, di Portorico e del Distretto di Columbia. Accetterà pure al 90 per cento del loro valore sul mercato i titoli di Haway, di Tout Repos, delle Ferrovie dei Municipi e degli Stati, cioè quei titoli che gli Stati di New York e di Massachusset considerano come tali da poter essere impiegati utilmente.

La guerra tra Honduras e Nicaragua

Washington, 26

Il Presidente del Nicaragua, Lelaya, ha telegrafato al ministro del Nicaragua annunciandogli che i nicaraguaiani si impadronirono della capitale dell'Honduras, Tegucigalpa, occupandola.

Corriere Giudiziario

Il processo contro Tatiana Leontieff

Thun, 26

Alla ripresa del processo la signorina Masson di Losanna reca particolari significativi sullo stato mentale dell'accusata. Dopo il suo ritorno dalla Russia la Leontieff le narrò in una lettera che facendo visita ad una signora vide sopra un tavolo un mazzo di rose che non potè ristarsi dal mangiare.

Si udì in seguito una sarta di Interlaken che ricevette dall'accusata e da una sua compagna l'ordinazione di una ricca toilette di seta.

Si giunge all'affare dei cattivi trattamenti dalla signorina Leontieff subiti in prigione.

Un caporale di gendarmeria spiega che si volle fotografare l'accusata con il vestito di cui è questione. Siccome si rifiutava soi usò violenza. Si fu costretti a legarle le mani. Il caporale dei gendarmi riconosce con esitazione che il giudice istruttore afferrò l'imputata, ma non può dire se per la gola o per le braccia. Un altro gendarme fa una dichiarazione che concorda abbastanza con quella del suo collega.

Viene quindi interrogata la moglie di un gendarme. Essa fu incaricata di spogliare l'accusata, ma questa si oppose con accanimento. I gendarmi prestarono aiuto ma non percossero l'imputata.

Viene poscia chiamato a deporre il giudice istruttore. Questi spiega che aveva l'ordine di far fotografare l'accusata in tutti i costumi trovati in suo possesso. Vi fu allora una scena burrascosa; non si avvide che l'imputata gli abbia sputato in viso.

La signorina Leontieff mantiene questa circostanza con energia, ed il presidente annunzia che un'inchiesta disciplinare sarà aperta su questo incidente.

Poscia viene interrogato Wladimirow, ingegnere russo, autore di diverse pubblicazioni sulla Russia. Il teste fa un quadro riassuntivo dell'opera di Durnovo.

La deposizione Vladimiroff continua nel pomeriggio. Essa si riferisce agli eccessi di cui afferma essere stato testimone; cita i progressi della organizzazione delle bande nere e sopratutto i trasporti dei prigionieri ed i massacri fatti, che l'avvocato di difesa si propone di svolgere nella sua arringa e dovrebbe stabilire con testimonianze documentate.

Il difensore avendo letto un articolo di Wladimiroff in un giornale parigino, Koemy, avvocato della Parte civile, fa notare che Vladimiroff è autore di un altro articolo comparso il 20 marzo nello stesso giornale dove dichiara che è citato dal tribunale di Berna per deporre sugli atti di Durnovo. Il presidente fa notare che Wladimiroff è stato citato dalla difesa e non dal tribunale. Wladimiroff spiega queste affermazioni come un errore di traduzione. Koemy insiste sopra un'altra asserzione contenuta nello stesso articolo dicente che un magistrato che ha una parte nel processo avrebbe parlato a Wladimiroff delle pressioni esercitate da Stolipine sulla giustizia di Berna. Wladimiroff dichiara che non può dire il nome di questo personaggio. Si passa poscia al rapporto del medico alienista che dichiara che la Leontieff quantunque avesse tutta la lucidità di spirito al momento dell'attentato, è nondimeno vittima di atavismo. Il suo passato fu più o meno turbato dal punto di vista mentale da quella che il dottore dichiara follia politica.

Una truffa di oltre 50.000 lire di olio
Dodici imputati d'incauto acquisto

(Tribunale penale di Venezia)

Continuò ieri mattina, dinnanzi a pubblico ancor più affollato della prima giornata, il processo contro l'agente di commercio Gasparinetti Ambrogio e i due biadaiuoli; il primo — come dicemmo — imputato di truffa in danno della ditta Garlato Giuseppe, gli altri d'incauto acquisto.

L'udienza comincia alle ore 10.

Aperta l'udienza l'avv. Cerutti dichiara a nome anche de' suoi colleghi on. Stoppato e comm. Franco, che avendo il sig. G. M. Garlato regolato stragiudizialmente il danno con gli imputati di acquisto incauto, il loro rappresentato revoca la costituzione di Parte Civile, facendo espressa riserva pei danni e spese solamente nei riguardi di Ambrogio Gasparinetti per gli effetti di cui l'art. 118 Cod. p. p.

Il sig. Garlato conferma la dichiarazione del comm. Cerutti.

Non essendo stata sollevata alcuna eccezione dalle parti, si procede all'interrogatorio degli imputati.

Il primo interrogato è naturalmente il Gasparinetti, imputato principale, il quale risponde con franchezza alle numerose domande e contestazioni fattegli dal Presidente.

Il 15 Maggio 1902 — narra il Gasparinetti — fui assunto dal signor Garlato in qualità di agente assicuratore della Società «Urbaine», collo stipendio mensile di lire 82 oltre ad una percentuale sugli affari che avessi procurati. Complessivamente, però, non guadagnavo a sufficienza pei bisogni della mia famiglia, composta di otto persone. Malauguratamente fui colpito da disgrazie domestiche, e versando in una vera ristrettezza finanziaria, mi trovai costretto, un giorno, ad appropriarmi lire 45, che avevo riscosse a titolo di premio in un'assicurazione conclusa. In seguito, sempre perchè costretto dal bisogno, mi appropriai altri denari per una somma di 550 lire.

Nel frattempo, il Garlato che aveva notato in me delle buone qualità per fare il commissionato, mi incaricò della vendita di barili di vermouth e di botti d'olio. Il Garlato non voleva però che in queste operazioni figurasse il suo nome, e d'accordo con me, intestò lettere e fatture «Ambrogio Gasparinetti e Co.».

Nel 1903 vendetti a Cogo Antonio, a pronta cassa, due barili di vermouth e poscia delle botti d'olio per l'importo complessivo di lire 700. Io — continua il Gasparinetti — dissi invece al Garlato che il Cogo avrebbe pagato un mese dopo alla consegna della merce; e con le 700 lire riscosse dal Cogo rimborsai il Garlato delle 550 lire di cui mi ero antecedentemente appropriato. Ormai mi trovavo nella dolorosa necessità di riscuotere da una parte, per colmare il vuoto lasciato dall'altra. Così, venuta a scadenza, secondo la mia asserzione, la fattura del Cogo, dovetti incassare altre fatture d'olio venduto ad altri clienti. Quello che mi sopravanzava, dopo eseguiti i pagamenti al Garlato, serviva pei bisogni della mia famiglia. Continuai con tale sistema fino a tutto quasi il 1906, nella quale epoca mi trovai con un ammanco di lire 51.190 riscosse dai clienti e non ancora versate al mio principale. Il Garlato, nel frattempo, di nulla sospettando, invitava lo stesso Gasparinetti a... sollecitare al pagamento i clienti debitori.

Il Gasparinetti dice poi che vedendosi ormai perduto, si pose a letto accusando una malattia, e mandò un suo amico dal Garlato, affinchè lo mettesse a conoscenza della situazione.

Venuto, in tal modo, a scoprire le infedeltà del suo agente, il Garlato lo denunziò all'autorità giudiziaria.

Interrogato dal Presidente, perchè vendeva l'olio a prezzo inferiore a quello del listino, il Gasparinetti dichiara che l'olio del quale tentava la vendita era di qualità piuttosto scadente.

Nell'udienza pomeridiana, che comincia alle ore 14 e mezza, il Presidente e le parti, muovono all'imputato numerose altre domande e contestazioni.

Incomincia poscia l'interrogatorio degli incauti acquirenti. Le domande a questi imputati, vertono su un'infinità di prezzi e di qualità d'olio; e le loro risposte vengono messe a confronto e talvolta contestate con quelle che in proposito ha dato il Gasparinetti.

In sostanza, tutti i biadaiuoli, asseriscono di aver acquistato l'olio in buona fede dal Gasparinetti, ignorando che egli lavorasse per conto del Garlato, e pagando talora la merce a prezzo più basso di quello del listino, perchè di tipo inferiore al comune.

Oggi incomincierà l'audizione dei testimoni.

Leggere il romanzo in quarta pagina

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

Teatri e Concerti

"Le prime armi,, Commedia in 4 atti di U. Ferrigni

("Goldoni,, 26 marzo '07)

La commedia, mi piace di dirlo subito, ha avuto iersera un ottimo successo. Il pubblico ha applaudito infatti con vivo calore i quattro atti, più di tutti però il terzo ch'è il migliore tecnicamente parlando e che pel suo contenuto leggero si presta assai a raccogliere le simpatie generali. Per completare la cronaca debbo aggiungere che vi fu una chiamata al primo atto agli attori, due al secondo, tre al terzo, ed una, naturalmente, al quarto. Tutti i quarti atti di tutte le commedie di questo mondo sono più deboli del terzo. Se non credete a me leggete in proposito certe confidenze di Paolo Ferrari e ve ne convincerete immediatamente.

«Le prime armi» sono quelle amorose di un giovane ch'è appena entrato nella vita, Alberto, il quale si innamora di una donna piuttosto attempata — anche questo è nell'ordine naturale degli avvenimenti! — e ne è riamato fervidamente. La buona fortuna di Alberto si chiama Elena; Elena da parecchi anni si trova in relazioni di amicizia con Giulia la madre del giovanotto e Giulia scoprendo la passione fortissima di suo figlio per la sua amica se ne impensierisce al punto da correre ai ripari.

Ora voi vorreste che io vi raccontassi, lettori miei, in qual modo Giulia corre ai ripari, ma io proprio, una volta tanto, non lo faccio a voi, una volta tanto, dovete perdonarmelo. Se lo facessi sciuperei quello ch'è il peculiar merito della commedia, la finezza. Perchè la commedia di Umberto Ferrigni, un autore che arriva sul teatro agguerrito di tutto punto, è in special modo degna di considerazione e di lode per la somma di spiritosa ed elegante finezza che vi è profusa dentro a piene mani signorilmente.

Badate, io non sostengo che nelle «Prime armi» non manchino i difetti. Già se lo sostenessi non sarei, come si dice, un critico di professione. I critici di professione hanno l'obbligo, si sa, di rilevare i difetti di una commedia prima ancora dei pregi.

Nella commedia di Umberto Ferrigni il difetto maggiore è questo, che lo sviluppo scenico dell'azione corre troppo spedito, che esso è, insomma, troppo scheletrico. Ne deriva una irresolutezza nella linea dei personaggi che noi siam costretti a completare per conto nostro e che talvolta non ostante il nostro medesimo sforzo di buona volontà non resistono ad un'analisi benevola ma accurata.

Ciò non ostante le «Prime armi» si ascoltano con vero piacere. Il dialogo vi è, specialmente, espressivo, limpido, pieno di risorse e, nei punti salienti, si piega duttile e docile al talento dello scrittore, consentendogli un gioco grazioso di trapassi, una schermaglia graziosa di contrattempi e di intenzioni.

Esemplifico volentieri: al secondo atto la scena tra Elena e Giulia è dettata con semplice abilità; al terzo le tre scene tra Giorgio e Giulia, tra Giorgio e Marion e tra Marion ed Alberto nulla hanno da invidiare a talune scene sottili e deliziosamente ironiche dei commediografi francesi d'amore più in voga e di un commediografo italiano del quale taccio il nome perchè il nome era ieri sera sulle labbra di tutti.

Riassumendo, dalle «Prime Armi» risulta palese un temperamento, ed un agile temperamento, di commediografo. Peccato, peccato davvero che la stagione giunta al suo termine non consenta alla compagnia di Virgilio Talli di darci anche l'annunziata «Scorciatoia».

Le «Prime armi» furono recitate molto bene da Edvige Reinach, un'Elena seducentissima che predicava invano d'esser vecchia. Non glielo credeva il pubblico e non lo credeva «Alberto». «Alberto» era il Piccasso un attore che ha un lietissimo avvenire se è lecito profetare l'avvenire basandosi sul presente! Lida Borelli fu, al solito efficace; ottimo il Talli. La parte di «Giulia» mi sembrò superiore alle forze della Frigerio che fece ciò non ostante del suo meglio.

Stasera si dà «Il cuore e la legge» di Paul e Victor Marqueritte, nuova per Venezia. Domani «Il signor Alfonso» chiude la serie fortunata delle recite della compagnia.

g. d.

Rossini

Anche iersera pubblico affollatissimo all'ultima di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*. Specialmente festeggiato iersera fu il baritono Arcangeli, essendo la serata in suo onore.

Il teatro rimane chiuso fino a sabato; quella sera si riaprirà con la *Traviata*.

Malibran

Stasera si dà l'annunciata discussa *Savelli*, nuova per Venezia, della signorina Gabrielle Astrul. L'attesa è viva.

"I Ribelli,, di Oreste Raule

Al Teatro Orfeo di Adria venne rappresentato per la prima volta dalla compagnia Alessio Gobbi «I ribelli», dramma in un atto del nostro corrispondente sig. Oreste Raule. Pubblico numeroso e scelto. Buona l'interpretazione. L'autore si ebbe cinque chiamate alla ribalta. Il lavoro si replica.

Il successore di Luigi A. Villanis nel Liceo di Pesaro
Un padovano

Pesaro, 26

A succedere al compianto Luigi Alberto Villanis nella cattedra di «Estetica musicale» è stato nominato dal Consiglio d'Amministrazione del Liceo Musicale il prof. Andrea D'Angeli ora ordinario di Lettere Italiane nel Liceo di Cagliari. Il D'Angeli è stato classificato primo in un concorso per titoli e per esame: si dice che la nomina sia buona, trattandosi di un coltissimo letterato e di un buon compositore di musica.

*** Il prof. Andrea D'Angeli è padovano, e in Padova conta molti estimatori ed amici.

Il successo della "Salomè,, di Strauss al teatro Reale di Bruxelles

Bruxelles, 26

Al teatro reale della Monnaie è stata rappresentata ieri sera per la prima volta in francese «La Salomè» di Strauss Riccardo L'interpretazione ha ottenuto un grande successo. Protagonista era la signora Mazarin. Dirigeva la orchestra Dupont.

Il direttore non aveva nulla trascurato per assicurare il successo dell'opera. Dopo caduta la tela gli artisti sono stati chiamati fuori parecchie volte.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 8.30 — *Il cuore e la legge.*
MALIBRAN, 8.30 — *La Savelli.*
CIN. MARCONI — *Pompei e gli scavi — Rigoletto*, quartetto.

SPORT

Gli udinesi a Milano

Udine, 26

A conferma delle speranze concepite sull'esito della gara schermistica di Milano, ci viene comunicato che il giovane Antonio Ottelio del Club Schermistico Udinese, ottenne il primo premio, grande medaglia d'oro dal Ministero della P. I. per la sciabola e che egli fu ammesso all'accademia che avrà luogo oggi lunedì ed alla quale partecipano soltanto maestri di scherma e dilettanti d'indiscusso valore.

Società Ven. per le caccie al cervo

Appuntamenti: Mercoledì 27 Marzo: San Foca ore 13 — Lunedì 1 Aprile: Cà Comin, ore 15.

Per questo appuntamento si attenderà l'arrivo del treno che parte da Mestre alle ore 10.

Il nuovo reggente del Brunswick

Brunswick, 26

Il *Landtag* si è riunito in seduta segreta durata parecchie ore. Si impegnò una viva discussione sulla persona del nuovo reggente. Il risultato è mantenuto segreto.

La Dieta si è aggiornata fino a nuovo ordine. La «Braunsch Weigische Landes Zeitung» dice che nell'odierna seduta del *Landtag* si manifestò una divergenza di opinione, sicchè si procedette alla votazione per schede segrete.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

27 Mercoledì: S. Giovanni Evangelista.
28 Giovedì: S. Giov. da Cap.
Il sole leva alle 6.3; tramonta 18.30.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte
Elezione parziale della Giuria

Ieri, alle ore 14, nella Sala del Consiglio comunale, ebbe luogo l'elezione dei due membri della Giuria d'accettazione la cui nomina spettava agli artisti. Come i lettori ricordano, l'elezione non aveva potuto effettuarsi il 13 marzo perchè nessuno dei candidati aveva raggiunto la metà più uno del numero dei votanti. Era stato quindi proclamato il ballottaggio fra i quattro artisti che avevano ottenuto i maggiori voti e cioè: Trajano Chiarin e Pompeo Mariani per la pittura, Leonardo Bistolfi ed Ettore Ximenes per la scultura.

Costituivano il seggio per lo spoglio delle schede il notaio dott. Vittorio Fossati, l'assessore comm. Graziano Ravà in rappresentanza del Sindaco, l'on. Antonio Fradeletto segretario generale dell'Esposizione e il cav. Gustavo D.r Boldrin segretario capo del Comune. Erano pure presenti alcuni artisti e pubblicisti.

Gli inscritti erano 149, parteciparono alla votazione 100, ma sette schede vennero subito annullate perchè contravvenivano alle disposizioni regolamentari.

Ecco i risultati definitivi:

Trajano Chiarin	voti	66
Leonardo Bistolfi	»	58
Ettore Ximenes	»	34
Pompeo Mariani	»	26

Un voto andò disperso e un artista votò per un solo candidato.

Risultarono dunque eletti: *Trajano Chiarin* per la pittura e *Leonardo Bistolfi* per la scultura.

La partenza di S. E. l'ammiraglio Bettòlo

Il saluto di commiato all'ammiraglio Bettòlo partente ieri alle 14.40 per Roma, non poteva riescire più degno dell'illustre uomo e della simpatia ed ammirazione lasciate nella nostra città durante il troppo breve suo comando del nostro Dipartimento Marittimo.

Le autorità militari di terra e di mare erano al completo sotto la tettoia ferroviaria e fra esse notiamo: il vice-ammiraglio Viotti, il contr'ammiraglio Gugliardi e tutti i capi servizio dell'esercito e dell'armata

A portare l'affettuoso saluto della città si erano recati pure il Sindaco co. Grimani e il Prefetto comm. Vittorelli; v'erano pure il senatore Tiepolo, il conte Foscari, il colonnello Pastro, il comandante del Porto comm. De Leone, il comm. Coen, lo ing. cav. Gullini e parecchi altri cittadini autorevoli.

La nota simpatica era data da un largo intervento di signore e signorine, cariche di fiori, venute a portare saluti e baci alla gentilissima figlia dell'ammiraglio, che dimostrava colle lagrime sue il rammarico di lasciare la nostra città.

S. E. s'intrattenne con ciascuno dei presenti salutandoli colla sua immancabile affabilità, dando ad essi ed a Venezia il suo cordiale arrivederci.

***

Ieri mattina, salutata dalle salve di artiglieria, si issarono sulla nave ammiraglia «Montebello» in bacino San Marco, le insegne del nuovo comandante del Dipartimento, vice ammiraglio Viotti.

Il secondo convegno artistico dell'Associazione della Stampa

Un grande pubblico fitto ed elegante convenne ieri sera alla lettura di F. T. Marinetti, sulla contemporanea letteratura simbolista in Francia. Il successo fu pari all'aspettazione; il Marinetti accolto al suo apparire da un lunghissimo applauso fu salutato da battimani calorosi dopo la sua breve premessa personale e dopo la annunciata declamazione di versi.

Riassumere la prima parte della lettura non ci è possibile. Data ragione del nascere della letteratura simbolista, rivoluzionaria in sè stessa poichè includeva ne' suoi propositi un disprezzo assoluto per tutti i modi anteriori, per tutti i codici letterari, l'oratore rievoca le figure de' maggiori poeti contemporanei francesi da Mallarmè a Gustave Kahn, da Verlaine a Moreas, e traccia sinteticamente quella ch'è secondo lui la conseguente ragion d'essere del verso libero.

La psicologia del verso libero — egli dice — è tale materia da richiedere una trattazione ampia e minuziosa che non posso pretendere di compendiare in una sola conferenza. Io dovrò limitarmi ad esporre su questo argomento alcune sintetiche osservazioni mie, e alcune conclusioni che ho potuto trarre dall'inchiesta internazionale da me promossa nella mia rassegna «Poesia», inchiesta alla quale hanno risposto i maggiori poeti d'Europa, dagl'italiani ai tedeschi, dai francesi agl'inglesi, ai russi, agli spagnuoli.

Quasi tutti questi poeti, nelle loro risposte, si mostrano concordi nell'ammettere anzitutto, con me, che la poesia è soggetta a continue evoluzioni e deve godere della massima libertà in ogni sua manifestazione. I poeti francesi odierni hanno davanti a loro parecchi secoli di poesia e di prosodia. La prosodia si è sviluppata progressivamente, si è trasformata secondo le epoche. Ha subito variazioni attraverso le differenti scuole, ha stabilito una quantità di leggi, alcune delle quali sono arbitrarie, altre accettabili.

I critici s'incaricarono di codificare e di commentare queste leggi, le quali però furono spontaneamente create dai poeti.

Quindi, non già i critici, ma i poeti ne sono i maestri assoluti; e i poeti possono ripudiare o accettare l'eredità secolare, vagliarla, ed attingervi ciò che loro convenga meglio.

A questo punto il Marinetti nota i caratteri di analogia che passano tra la ispirazione immediata d'un poeta, il verso libero, e la natura ch'è sovente la materia prima della poesia e ci afferma che la libertà concessa da tal genere di verso non conferisce nessun diritto al capriccio e all'arbitrio. Collegata con l'idea-immagine, fondendosi, anzi, con essa, la nuova forma poetica obbedisce alle regole più rigorose.

A riprova di quanto ha detto F. T. Marinetti, declama poi alcuni de' poemi più belli di Baudellaire, di Verlaine, di Maeterlinck, di De Regnier, di Moreas, e dice la sua «Ode all'Automobile» ed il suo «Hymne à la mort». Marinetti è un declamatore di primo ordine, ciascun componimento detto con grande e sicura efficacia suscita lunghi applausi.

Alla fine egli deve presentarsi a ringraziare più volte il pubblico che sfolla lentamente.

***

Domani Giovedì avrà luogo il terzo convegno con la lettura di versi di una squisita poetessa. Ne riparleremo.

Una riunione di architetti

Ieri sera in una sala, gentilmente concessa, al Moderne Hotel Manin, sotto la Presidenza del prof. arch. Manfredi, si riunirono i componenti la Sezione veneziana della Federazione tra Architetti Italiani (professionisti e studenti).

Dopo brevi parole del prof. arch. Manfredi per spiegare i motivi della riunione, e dell'agitazione presente; il prof. Pietro Paoletti, delegato dalla Sezione di Venezia a rappresentarla al Convegno di Firenze tenutosi nei giorni 17, 18, 19 corr., fece la relazione degli ordini del giorno svoltisi e degli accordi presi in tale convegno; il quale, per il grande numero degli intervenuti riuscì un'imponente manifestazione.

Spiegò prima gli scopi della Federazione, e cioè:

a) l'incremento della coltura per gli architetti, e quindi la propaganda per la istituzione e lo sviluppo di scuole speciali per architetti;

b) la tutela del decoro dell'interesse dell'Architettura tra i professionisti e gli studenti di quest'arte;

e comunicò poscia il progetto di Statuto con i relativi deliberati, compilato dalla Direzione di Firenze ed approvato in massima da tutti i rappresentanti delle Sezioni del Regno.

Relazione e comunicati che furono vivamente approvati.

Come pure fu entusiasticamente applaudito il deliberato di tutte le Sezioni federate, su proposta del rappresentante di Venezia, di tenere un convegno o congresso di architetti italiani in occasione della prossima Esposizione di Belle Arti qui in Venezia.

Per ultimo rinnovarono il voto che prima d'approvare delle leggi tendenti a sopprimere il libero esercizio dell'arte, si discuta e si approvi una buona volta le progettate riforme per le Scuole d'architettura negli Istituti di Belle Arti.

I lavori per il concorso ginnastico

Ormai l'epoca del Concorso Ginnastico si avvicina rapidamente e i preparativi vanno intensificandosi con la febbre ch'è sempre verso la fine di quante imprese domandano particolare impiego di energie, e le stesse traggano vigore dall'entusiasmo. Nè certamente per la buona riuscita di questo Concorso, date le molteplici difficoltà da superare, occorreva meno che piena fermezza di volontà, meno che altissimo amore per la nostra Venezia e per le discipline ginnastiche, ridonate oggi all'onore in cui le tennero i popoli più insigni dell'antichità; e il Comitato con la sua indefessa attività e l'illuminato e nobile zelo si è mostrato in tutto degno del grave compito affidatogli.

Si può dire che tutti i lavori di preparazione sieno bene avviati e molti quasi compiuti. Nei locali d'alloggio per i ginnasti, caserma S. Salvatore, antichi Granili di S. Biagio e Distretto Militare alle Zattere, sono già state effettuate le varie opere di ripulitura, di restauro, d'imbianchimento; è giunta la paglia per i paglericci, ben cinquecento quintali, e in questi giorni arriveranno gli oggetti di casermaggio, sacconi, letti, materassi, lenzuola, per cui prima della metà d'Aprile ogni cosa sarà a posto. Propriamente come per un movimento di mobilitazione.

D'altra parte, con non minore alacrità si procede nei riguardi della costruzione dello Stadion a S. Elena, per il quale si attendono domani lo steccato e le tribune del Campo delle Corse di Padova, cortesemente concedute da quel Municipio. E subito si darà mano alla messa in opera, essendosi già fatti i lavori preliminari e di misurazione. Lo spazio libero nel mezzo dello Stadion sarà di ben metri 200 per 150, e risponderà perfettamente alle tradizioni classiche. Il Comitato sta facendo pratiche per fornire il Campo delle Gare di buffets e di buvettes.

Aggiungiamo a queste notizie che si sta organizzando per l'ultimo giorno del Concorso un grande corteo di tutti i ginnasti partecipanti, il quale probabilmente si formerà in Piazza San Marco per sfilare lungo la Riva degli Schiavoni fino a S. Elena; e si spera di poter organizzare un colossale concerto, composto di tre bande e delle fanfare concorrenti alle gare, da eseguirsi in Piazza. Sono parimenti allo studio altri festeggiamenti, dei quali daremo maggiori notizie fra breve.

Il risultato finanziario della Cavalchina Goldoniana

Il Comitato generale di beneficenza ci comunica:

Nella sua seduta tenuta nel giorno di Sabato 23 corr. alle ore 16 presso il locale Municipio, in seguito ad una brillante ed elegantissima relazione tenuta dal suo Cassiere comm. avv. Giacomo Levi, ha deliberato di distribuire tra le sottoindicate Pie Istituzioni locali la somma di L. 11.000 sul ricavato netto della riuscitissima Cavalchina Goldoniana data la sera del 4 corr. nel Teatro della Fenice.

Tale importo venne così distribuito: Alle Cucine Economiche L. 3060 — Alla Croce Rossa L. 2200 — All'Educatorio Rachitici L. 2200 — Agli Asili Notturni L. 1320 — Alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero L. 350 — All'Istituto Ciliotta L. 250 — Alla Colonia Alpina L. 200 — All'Istituto «Buon Pastore» L. 175 — All'Ambulatorio Ospitale «Umberto I.» L. 150 — All'Opera Pia Carlo Combi L. 150 — Agli Orfanotrofi Maschili L. 150 — All'Istituto di S. Maria del Soccorso L. 125 — All'Istituto del Pianto L. 100 — Alla Società contro l'Accattonaggio L. 100 — All'Asilo Figli Derelitti dei Pescatori dell'Adriatico L. 100 — Al Comitato Pro Schola L. 100 — Agli Asili Infantili L. 50 — Alla Società del Pane Quotidiano lire 50 — Alla Croce Azzurra L. 50 — All'Istituto dell'Infanzia abbandonata L. 50 — Alla Società contro la tubercolosi L. 50 — Totale generale L. 11.000.

Si decise inoltre di inviare speciali ringraziamenti alle benemerite signore Patronesse che con la loro opera graziosa ed intelligente hanno tanto contribuito a rendere più brillante e proficua la geniale e simpatica festa, nonchè a tutti quegli egregi signori Patroni, che in vari modi, si prestarono e cooperarono allo scopo di ottenere si splendido risultato. Il Comitato poi votò un plauso ed un ringraziamento a tutte quelle gentili e pietose signore ed a quei benemeriti cittadini che con offerte in denaro, con l'invio di doni ed in altre molteplici guise, cooperarono pure perchè la brillante festa riuscisse più proficua per le Istituzioni che s'intendevano beneficare. Dal giorno di Giovedì 28 corr., dalle ore 13 alle 15 il sig. avv. comm. Giacomo Levi, nella sua casa in Calle degli Avvocati, a Sant'Angelo N. 3897, si presterà gentilmente ad eseguire i pagamenti delle somme come sopra assegnate.

Una interessante gita agricola

L'altro ieri ebbe luogo la preannunziata gita agricola. La comitiva, composta di una ventina di persone, era accompagnata dal D.r G. Batta Bruini, assistente alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Essa visitò dapprima, a Fossetta, i vigneti dei fratelli Franceschini; il bravo agente, signor Gnes, diede a tutti spiegazioni e dati relativi al sistema *a raggio* col quale vengono coltivate le viti. Il signor Gnes offrì anche ai gitanti un saggio dei vini prodotti, assieme ad una *fugassa* pasquale, un po' in anticipazione, ma che servì egregiamente allo scopo.

La comitiva passò poi a visitare a Musile i vigneti del co. Passi e Gradenigo e del comm. Sicher, trovando dappertutto cordiale e gentile accoglienza.

I gitanti arrivati a San Donà, si recarono a visitare, sempre accompagnati dall'egregio sig. Binelli, segretario del locale Sindacato agrario, il grandioso fabbricato della «Società Cooperativa stufatura bozzoli», e qui ebbero campo di osservare i locali, le quattro grandi camere di essiccazione e tutto quanto l'industriosa Società ha saputo fare.

A mezzogiorno venne servito all'Albergo Centrale un ottimo pranzo, ed allo *champagne* il comm. Berna, che nel frattempo aveva raggiunta la comitiva, inneggiò alla Società degli Agenti Rurali di Dolo ed alla Cattedra Ambulante.

Il D.r Bruini fece un breve discorso augurandosi che l'esempio del Distretto di S. Donà sia da tutti seguito e concluse brindando al progresso dell'agricoltura ed ai presenti.

Replicarono, ringraziando, il sig. Amedeo Smania a nome degli Agenti rurali di Dolo ed il sig. Caroli.

Finito l'allegro simposio, i gitanti si recarono a visitare i vigneti dei signori Bortoluzzi, Zuliani, Cricco, del D.r Ant. Cà Zorzi, del sig. Camillo Nardini, Sindaco di Noventa di Piave, e tutti furono larghi di cortesie; ma, il tempo diventando sempre più prezioso, la comitiva fu costretta con rincrescimento a ricusare le ospitali offerte del sig. Nardini, per recarsi dal cav. G. Ancilotto.

Accolti dal cav. Ancilotto, tutti poterono vedere ed apprezzare il sistema a raggio, il quale pel primo fu ideato dal sig. Bellussi di Tezze (Conegliano), specialmente dietro

i ragguagli ed i particolari preziosi che diede a tutti lo stesso signor Anciliotto, mostrando non comune competenza in materia.

Infine questa gita, come bene fu ordinata e condotta, del che va resa lode al sig. Binelli, lietamente terminò.

Infatti il cav. Anciliotto e la sua gentilissima signora invitarono tutti i componenti la comitiva ad una cena signorilmente imbandita in una delle sale della loro bella villa.

E' inutile dire che furono numerosi i brindisi e gli evviva per la squisita ospitalità.

La gita dunque, oltre esser stata assai istruttiva, perchè tutti hanno potuto vedere e farsi un chiaro concetto del sistema a raggio nelle sue varie applicazioni e modalità, lasciò un graditissimo ricordo ad ognuno.

Il disservizio ferroviario

Venezia, 26 — Fino a nuovo avviso è sospeso il completo servizio nel tratto Zoutuchson-Vimye sulla linea Livagaarni-Burzuesze delle ferrovie ungheresi dello Stato. E' sospesa l'accettazione dei carri completi di legname e di pietre per Lemberg. E' sospeso il completo servizio di traghetto da Aussig alla banchina d'approdo delle merci in corso di trasporto per le quali non è stato provveduto nel deposito ad Aussig trattenere e mettere a disposizione. — Gullini.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 26

Il 25 corrente il capitano medico Brunelli è sbarcato a Genova dal piroscafo «Prinzess Irene».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Bronte» è giunta a Barry. La «Curtatone» è partita da Pireo per Suda.

Varie di Cronaca

Alla Cassa operaia delle Associazioni Monarchiche.

Il Comitato pro onoranze a Donatelli, avendo a bilancio chiuso un civanzo di Lire 91.50, deliberò di erogare questa somma alla Cassa di M. S. degli Operai ascritti alle Associazioni Monarchiche di Venezia e la consegnò alla Presidenza della Cassa, che vivamente ringrazia il Comitato benemerito.

Biblioteca Marciana.

La Biblioteca Marciana, in occasione delle prossime feste Pasquali, rimarrà chiusa dal 28 corr. sino al 1. aprile (inclusivamente); e si riaprirà il giorno 2 aprile, col nuovo Orario, dalle 9 ant. alle 5 pom.

La disgraziata passerella.

Come ieri annunciammo sono cominciati in Marittima i lavori per la messa in opera dell'armatura metallica della passerella. E avvenne subito una disgrazia durante il lavoro; fortunatamente non fu grave, e speriamo sopratutto che essendo la prima sia anche l'ultima.

L'operaio Pietro Montanari di Muggia, di 26 anni, abitante in Calle Larga a San Francesco della Vigna, sdrucciolò da un pilone ferendosi in parti delicatissime ed alle gambe. Fu medicato prima all'Ospitale militare di Santa Chiara e poi colla «Croce Azzurra» venne portato all'Ospitale civile.

Il caso di S. Aponal.

La signora Maria Delatin, di 82 anni, iersera in casa sua a S. Aponal fu colpita da grave malore. Era in casa soltanto la domestica, ed il peggio è che il genero e la figlia della vecchia essendo andati a teatro, avevano chiuse le donne in casa. La domestica, non potendo far altro, si mise ad urlare dal balcone e poco dopo furono sul posto i delegati Abbrescia e Costi che fecero aprire la porta da un fabbro e salirono presso la vecchia, che era in tinello in uno stato compassionevole; era colpita da emorragia cerebrale. Accorsero subito anche il dott. Garbisa e il D'Este della Croce Azzurra, che misero a letto la povera donna e le prestarono assistenza. Il suo stato, malgrado le cure, è disperato.

È morto per tetano.

Narrammo ieri il caso dello scalpellino Domenico Mion, di anni 51, ricoverato di urgenza all'Ospitale civile, perchè in seguito ad un colpo di martello datosi pochi giorni fa su di una mano, nel lavorare, gli si era sviluppato il tetano.

Iermattina, alle 6, com'era purtroppo a prevedere, il povero Mion morì fra spasimi atroci.

I ladri al minuto.

Angelo Milesi, che ha bottiglieria in Via Vittorio Emanuele, andò a denunciare di esser stato derubato (mentre era occupato in certe faccende dietro il banco) di una damigiana di amaro, del valore di 75 lire.

— Valier Francesco, macellaio a S. Giobbe, denunciò di esser stato derubato di tre caldaie di rame.

I violenti.

Ieri alle 11 due vigili, cercando di mettere fine agli schiamazzi che faceva il noto pregiudicato Giuseppe Michelini nella tabaccheria sotto le Procuratie Nuove, furono da lui ingiuriati. Dichiaratolo perciò in arresto, il malvivente si ribellò; ma per il rinforzo dato da due agenti di S. Marco, fu ammanettato e portato a S. Severo.

La beneficenza

*** A nostro mezzo, la nob. sig.ra Maria Carminati, offre per le Giovani Operaie L. 20.

*** Per onorare la memoria della contessa Giacinta Brazzà Savorgnan l'avv. Umberto Lazzatto offre direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 10. Il Consiglio ringrazia.

*** A nostro mezzo: Gli avventori del caffè Francesco Querini offrono all'Orfanotrofio Maschile lire 3, civanzo delle offerte raccolte per una corona, tributo a Carlo Callegari conduttore del caffè.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria della loro adorata zia Giulia Caberlotto, i nipoti Rita, Giuseppe e Leopoldo, offrono L. 10 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi alla defunta.

Per l'agricoltura del Mezzogiorno

Marco Minghetti, l'eminente statista ed economista italiano, in un notevole suo discorso affermò che l'Italia, come tutti i paesi eminentemente agricoli, doveva ricercare la propria grandezza, il proprio progresso, la propria via d'incivilimento e prosperità nell'agricoltura. Questa verità così evidente, non ebbe cultori per troppi anni ed ancora non è sufficientemente compresa ed apprezzata da noi; ogni fatto quindi che venga a dimostrare che vi sia chi all'incremento dell'agricoltura dedichi la propria attività, i propri capitali, il proprio lavoro, va notato con patriottico compiacimento.

E questo è proprio il caso della Società Agricola Industriale la quale si è trasformata in Istituto di Fondi Rustici ed ha acquistato per un prezzo di 14 milioni tutti i fondi rustici della Banca d'Italia, di una estensione di circa 2400 ettari. Questi beni si compongono di un vastissimo latifondo in provincia di Ferrara, di tre latifondi nell'Italia centrale e di vari latifondi e grandi masserie nel Mezzogiorno e nella Sicilia e nella Sardegna. Tutti questi beni saranno migliorati, divisi e coltivati razionalmente per poterli poi rivenderli a piccoli lotti, con grande giovamento dell'agricoltura nazionale e con un buonissimo utile per l'azienda.

Speciale cura rivolgerà l'Istituto di Fondi Rustici al Mezzogiorno, avendo appositamente modificato il proprio statuto per uniformarsi ai criteri stabiliti dalla legge 15 luglio 1906 a favore del Mezzogiorno, che concede larghissime esenzioni di tasse e molte facilitazioni fiscali alle Società che si dedicano all'acquisto ed alla bonifica di terreni. Inoltre la Banca d'Italia ha concessa una riduzione di lire 400 mila sul prezzo di oltre 4 milioni e mezzo dei fondi situati nel Mezzogiorno con la condizione espressa di stabilire un'azienda speciale in applicazione ai concetti informatori del titolo IV della citata legge. E l'Istituto di Fondi Rustici ha stanziata la cifra di cinque milioni per detta azienda. Sicchè si possono trarre due sicure conseguenze: un grande incremento per l'agricoltura nazionale ed un ottimo impiego di capitale per gli azionisti.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Lettera aperta al signor Prefetto di Venezia

DOLO — Ci scrivono 26 :

Ill.mo sig. comm. Vittorelli: — Siamo stati fino ad ora troppo inascoltati nei nostri reclami per continuare (quando se ne presenti l'occasione) a farne, senza rivolgerci direttamente a chi è preposto al Governo dell'intera provincia.

Ella, egregio commendatore, crederà forse che noi esageriamo asseverandola che a Dolo l'ordine pubblico non è tutelato; ma quando le avremo posto sott'occhio la realtà dei fatti, Ella dovrà per primo convincersi che se il pubblico si lagna non ha poi tutti i torti.

Non è ancora scomparsa l'impressione prodotta in paese dall'ultimo furto alla nostra Pretura; impressione tanto più profonda, inquantochè le inchieste e le indagini hanno portato ad un risultato assolutamente negativo. E non bisogna dimenticare che dal Gennaio si sono verificati «due» tentativi di furto, uno alla Pretura, l'altro all'Ufficio del Registro; sempre con lo stesso esito da parte dell'autorità inquirente.

Forse un'obbiezione sorge spontanea: che l'incuria dipenda dai funzionari; e in un altro paese potrebbe esser vero, ma a Dolo no. Come mai infatti un brigadiere, provetto finchè si vuole ed anche un po' scaltro, aiutato nelle sue operazioni da un carabiniere e..... mezzo, con un territorio da perlustrare vasto come il nostro, può condurre a termine una seria e difficile indagine, se non appena cominciata, innumerevoli altre vengono a farla cessare? Anche il brigadiere è un uomo, e per quanta energia egli abbia, dovrà pur sottostare alle leggi fisiche e darsi un po' di riposo. E poi, ammettiamo un caso, che non ha nulla d'inverosimile: il brigadiere è fuori di paese in servizio di perlustrazione col mezzo carabiniere: a Dolo resta un milite per il servizio di piantone alla caserma, e «per la tutela dell'ordine pubblico». Via, Ill. Sig. Prefetto, ci può essere serietà in tutto questo, o ci troviamo invece ad assistere ad una scena da «pochade»?

Ed è così poco inverosimile quel caso che si è proprio verificato quest'istessa notte: una bagascia piovuta Dio sa di dove, ha schiamazzato in Corso Padova seguita da un codazzo di mascalzoni semi-ubbriachi, dalle 22 alla mezzanotte circa; finchè i carabinieri che perlustravano altrove non intervennero, sicchè la donna fuggì verso Mira.

Comprendiamo benissimo che quasi tutte le stazioni di RR. CC. del Distretto siano press'a poco nelle stesse condizioni; ma Dolo è centro importantissimo, e come tale ha diritto d'esser meno trascurato.

E' vero anche che fra noi imperano i liberali democratici, così contrarii alle istituzioni patrie, da non fiutar volentieri l'odore di un miglioramento in questo ambito; ma è vero altresì che il comm. Vittorelli, troppo conscio dei proprii doveri, vorrà provvedere alla tutela dei cittadini, senza tener conto di pressioni od influenze estranee, qualora ce ne fossero.

In caso contrario, creda pure, sig. Prefetto: l'unica cosa da farsi per noi sarà di ripristinare di nuovo la.... guardia nazionale!

E lo diciamo sul serio.

CAVARZERE — Ci scrivono 26 :

Onoranze al maestro Mancini — La consegna, in forma solenne, al maestro sig. Ottavio Mancini del diploma di benemerenza, di prima classe, conferitogli da S. M. il Re per avere compiuto otto lustri di lodevole insegnamento, avrà luogo Domenica 21 Aprile p. v.

Renderemo pubblico, per tempo, il programma della cerimonia; intanto desideriamo si sappia che la grande medaglia d'oro, di cui ha diritto di fregiarsi il sig. Mancini, gli venne già regalata, con gentilissimo pensiero ed accompagnata da una nobilissima lettera, da Maria e Ninetto Bonmartini, che furono da lui molto bene preparati, l'anno scorso, per gli esami di maturità.

Al Comitato poi, per le onoranze al predetto Insegnante, pervennero le altre offerte seguenti: maestro Riccardo Dirè L. 5; maestra Zobeide Bozzolato L. 1; maestra Maria Barbini L. 2; Gasparetto Attilio lire 2.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 26 :

Continuano a mancare i vagoni. — I cancelli che mettono al piazzale interno della stazione ferroviaria sono sempre chiusi in causa che lo scalo è ancora ingombratissimo di legname ed i tanto reclamati carri non giungono.

La Direzione compartimentale delle ferrovie intanto continua ogni giorno ad annunziare alla nostra stazione l'invio dei vagoni sufficienti per sgombefare lo scalo, e questo sistema di burletta irrita giustamente e maggiormente i poveri caricatori ed i carrettieri che da una decina di giorni in causa del deplorevolissimo disservizio ferroviario sono rimasti senza lavoro.

E dire che queste giornate sarebbero più che propizie per il trasporto dal Cadore a Belluno del legname.

Le segherie intanto continuano a funzionare, ma se ancora per qualche giorno ritarderanno a capitare a Belluno i vagoni necessari, verranno irremissibilmente chiuse.

Anche lo scalo della stazione di Sedico Bribano è ingombro di pirite in causa della mancanza di carri.

Ma quando verrà definitivamente a cessare l'enorme baraonda ferroviaria che regna attualmente?

¿La ferrovia Belluno Pieve

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 26

Ha fatto eccellente impressione in Cadore la notizia che al convegno tenuto a Venezia tutte le notabilità e rappresentanze si trovarono d'accordo unanimi nell'appoggiare con tutte le forze, prima d'ogni altro studio, la concessione della ferrovia Belluno-Cadore come venne richiesta col progetto in corso d'istruttoria, salvo di studiare dopo qualsiasi altro problema di allacciamento o di prolungamento oltre il confine.

Chiarito così ogni equivoco ed ogni tema di ritardo, il Cadore compatto, non v'ha dubbio, aderisce a quella riunione ed accetta grato e plaudente l'ordine del giorno ivi deliberato.

L'affermazione dell'on. Galli che tutti i deputati del Veneto saranno come fratelli in questa suprema aspirazione cadorina, fece grande effetto, come unanime è il plauso alle parole cortesi dell'on. Brunialti, del Sindaco Co. Grimani e di tutti.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 26 :

Segnalazioni di terremoto. — I microsismografi dell'Osservatorio Geodinamico della R. Università registrarono oggi, alle ore 12.43, un sismogramma corrispondente a debole terremoto di origine relativamente lontana.

Morto assiderato! — Stamattina a Roncajette in Comune di Ponte San Nicolò, entro l'«acca» di un molino, venne trovato assiderato il mugnaio Bigotto Pasquale di 56 anni.

Trasportato subito a casa gli furono prodigate tutte le cure del caso dal medico comunale dottor Cattaneo, subito accorso. Ma tutto fu inutile. L'infelice morì poco dopo senza riprendere i sensi, lasciando nella disperazione e nella miseria la moglie e tre giovani figli. Per le necessarie constatazioni si è recato sul posto il Pretore del III Mandamento avv. Caffo.

Soffocata nel letame! — Il dolorosissimo fatto è avvenuto a Piazzola. Nel pomeriggio di ieri la bambina Bonetti Maria di 2 anni, precipitò in una vasca di letame dove morì soffocata.

Incendio in una drogheria. — Stasera nella drogheria Dal Zio «Al due catini», in Piazza dei Frutti, è scoppiato un grave e pericoloso incendio.

I pompieri accorsi dovettero lavorare a lungo e con molta cautela per il timore di qualche scoppio, esistendo nei magazzini una grande quantità di materie infiammabilissime. Sul posto si è radunata molta folla.

Conferenza Matini su «Parigi». — Al teatro Garibaldi, dinanzi a un pubblico abbastanza numeroso, il prof. Matini ha tenuto oggi per invito della «Trento e Trieste» e della «Dante Alighieri» la sua annunziata conferenza su *Parigi*. L'interesse maggiore consistette nelle bellissime proiezioni che il fotografo — «pardon» — l'oratore illustrava con cenni piacevoli. Fu applaudito.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 26

L'assemblea della Banca Popolare. — Oggi ha avuto luogo l'assemblea dei soci di questa Banca Popolare che è riuscita numerosissima.

Gli utili conseguiti furono nell'anno lire 54.476.53, ripartiti: al personale L. 7330; agli azionisti L. 26.522,75; alla beneficenza L. 3500; alla riserva L. 17.123,78.

Messi ai voti il bilancio e i riparti degli utili, vengono approvati all'unanimità.

Si addiviene quindi all'elezione delle cariche sociali. Riescono eletti: Consiglieri: Antonio Campo, Giolo avv. cav. Gino, Marzolla cav. Giuseppe, Raimondi Sebastiano, Ravenna Silvio, Tenani ing. cav. Achille. — Sindaci: Fabbris Sante, Branco rag. Michelangelo, Grigolato Pietro, Ruggieri dottor cav. Luigi, Caffaratti prof. Augusto, effettivi; Tretti cav. avv. Engenio, Marassi not. Ugo, supplenti. — Probiviri: Bisi Giuseppe, Casalini comm. Gio. Batta. Federspiel dott. Giovanni.

Borseggio. — Questa mattina due mariuoli, approfittando della affluenza di gente a questo mercato, tagliarono la giacca a certo Turri Pietro di Costa riuscendo così a rubargli il portafoglio contenente parecchie carte e alcuni biglietti di banca. I due mariuoli sono poi riusciti a fuggire senza lasciar traccia di sè.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 26 :

Il G. U. comm. Minesso ha rassegnate le proprie dimissioni anche da consigliere provinciale del secondo mandamento.

Al Garibaldi ha dato stasera la *première* una compagnia di varietà con spettacolo interessante di lotta. Il pubblico, non molto numeroso, mostrò di divertirsi interessandosi ai bei giochi ed applaudì molto.

I soci degli impiegati e professionisti si riuniranno domani alle 8.30 pom. per la approvazione del bilancio 1907 e per le elezioni della presidenza e dell'intero Consiglio direttivo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26 :

(Aramis) — **Caso luttuoso** — Ieri a sera tardi, avvenne un caso luttuosissimo, nel Quartiere di Cavalleria.

Il soldato Strasoni Lodovico, della classe 1886, nato a Caurso (Vigonza) e domiciliato a Monticello d'Anzino, dello squadrone del «Genova» qui distaccato, mentre era in cantina, venne colpito da improvviso malore. Chiamato un medico, accorse subito il dott. Scarpari Giuseppe, che prestò tutte le cure possibili allo sventurato, ma inutilmente, perchè il povero giovane soccombette quasi subito all'attacco del male. Egli morì per paralisi cardiaca.

Gli ufficiali e soldati ne sono addolorati. Stamattina giunsero da Padova, un capitano medico e dun ufficiale superiore. Si preparano solenni funerali.

Altro caso di meningite. — Il dott. Vasoin ha denunciato un altro caso di meningite cerebro-spinale.

Il colpito è un adulto, ma fortunatamente la forma è mite. Il Municipio oggi ha ordinato la chiusura delle scuole nella frazione di S. Floriano, dove finora è circoscritta l'infezione.

Udine

UDINE — Ci scrivono 26

Verso la fine dello sciopero dei falegnami. — Pare che la laboriosa questione prenda una piega risolutiva, poichè oltre a quelli annunziati, altri proprietari falegnami hanno accettato le proposte dell'arbitrato modificato. Si annunzia che stamane anche il Sello, proprietario di importantissimo stabilimento, ebbe ad annuire. E così è sperabile che l'accordo avvenga generale, *pro bono pacis*, e nel comune interesse degli operai e padroni di officina.

Due milioni e mezzo che si riducono «quasi alla metà» sono quelli annunziati da parecchi giornali della Regione Veneta quale concorso dello Stato pel porto di Marano Lagunare, poichè essendo questo di quarta classe, il concorso stesso viene limitato alla misura del 60 per cento. Il resto sarà messo a carico del Comune o di chi per esso.

Verona

Suicidio di un controllore

VERONA — Ci scrivono 26 :

Oggi a mezzodì certo Galassi Arcadio, d'anni 55, già addetto alla Direzione d'artiglieria ed ora controllore della Ferrovia Verona-Caprino, entrava nella chiesa del Cimitero e si poneva in ginocchio davanti ad un banco. Uscivano in quel momento dalla chiesa i frati che si recavano in convento. Videro quell'uomo inginocchiato, ma non vi fecero caso. I frati ritornarono in chiesa verso le una e lo scorsero steso a terra, già cadavere per un colpo di rivoltella che si era sparato in bocca. In tasca aveva un portafogli con L. 130 e varie ricevute. Fu sul luogo il comandante dei vigili Trotter. Si ignorano le cause del suicidio. Si attribuisce però ad improvvisa alienazione mentale.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 26:

Quest'oggi s'è radunato il Consiglio comunale, presenti 26 consiglieri.

Il Sindaco commemorò il defunto consigliere Gregorin e quindi rispose all'interrogazione del cons. Piccoli sui giorni di vacanza della Biblioteca e sui criteri di acquisto dei libri per la Biblioteca stessa.

Lo stesso cons. Piccoli chiede poi quali lavori di restauro si faranno al Palazzo del Monte di Pietà, ma il Sindaco gli risponde che l'amministrazione del Monte è affatto indipendente, per cui non può dare nessuna notizia.

Il cons. Sinigaglia raccomanda che si provveda al ponte del Viale Margherita, che secondo lui non sarebbe troppo sicuro ed il Sindaco gli risponde che terrà conto.

Si approva poi l'aumento dello stipendio agli scrivani e si concede un nuovo fondo di L. 5000 per i lavori del tempio di San Lorenzo.

Si provvede al trattamento di riposo per gli spazzini comunali e si dichiara privata la strada del Pozzale a Longara.

Viene concesso il nulla osta alla Società Adriatica di Elettricità per poter estendere la propria conduttura nel territorio del Comune.

Viene invece respinta la proposta dei consiglieri socialisti per un sussidio di L. 200 alla Scuola Libera Popolare. Gli stessi consiglieri socialisti svolgono poi una mozione perchè sia intitolata una delle principali vie della città a Giosuè Carducci. I consiglieri Franceschini e Caldana ricordano che illustri vicentini, come Valerio Belli, Montagna, Mantegna, Giangiorgio Trissino ed altri illustri italiani come Dante, Tasso e Parini, non sono ricordati nelle nostre vie.

Il Sindaco risponde che terrà conto di queste osservazioni per un eventuale riordinamento generale delle vie, mantenendo però il loro carattere storico e la loro fisionomia locale.

La seduta è tolta alle 17.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 26 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione [illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	66,98	67,44	66,63
Termom. cent. al Nord	7,8	5,0	17,0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	79	90	71
Direzione del vento	S	NE	SE
Stato dell'atmosfera	3	5	8
Acqua caduta in mm.	00,0	0,00	0,00

Temperatura massima di ieri 10,0; minima di oggi 3.5. — Marea: 1.a alta 8.36; 2.a 21.0 — 1.a bassa 2.24; 2. 14.45.

Ultima ora

Il Re e l'Esposizione di Torino

Roma, 26

Il Re ha ricevuto oggi in udienza speciale il Sindaco di Torino, senatore Frola, il quale gli ha presentato i ringraziamenti della città per il patronato concesso dal Re alla Esposizione del 1911. Il Sindaco consegnò al Re il verbale della prima adunanza del Comitato nel quale sono spiegati i concetti e la genesi dell'alto significato dell'Esposizione.

Sette persone annegate sul lago di Garda per l'arenamento di un vapore

Riva, 26

Il vapore *Caino* si è arenato presso Tremosine. Al momento dell'accidente molte persone, in preda al panico, sono cadute nell'acqua. Sette annegarono, le altre si salvarono.

Brescia, 26

Il Prefetto di Brescia smentisce ufficialmente la notizia, divulgata anche dalla *Stefani*, circa il disastro del lago di Garda.

Un bandito ucciso dai carabinieri

Salerno, 26

Stanotte due carabinieri perlustrando in frazione Giovi di Salerno scorsero in contrada Bosco Failla il bandito Parisi Francesco al quale intimarono di fermarsi. Il Parisi rispose esplodendo un colpo di fucile contro i carabinieri. Questi spararono alla loro volta uccidendo il bandito. I carabinieri rimasero illesi.

Un grave incendio a Torino

Torino, 26

Stanotte si è incendiata la fabbrica di materiale ferroviario della Società Anonima già fratelli Diatto, fuori della Barriera di Arbassano. Rimasero distrutti parte del fabbricato, il magazzino di arredamento ed il riparto di ebanisteria. I danni sono rilevanti. Il locale era assicurato.

Si annega nel pozzo di un convento

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* ha da Velletri che stamane certo Luigi Argenti, cinquantenne, dopo avere ascoltato la messa nella chiesa dei Capuccini, è entrato nel convento ed approfittando di un momento in cui i frati erano occupati in chiesa, si è gettato nel pozzo. Un frate che ad una finestra aveva veduto tutto, corse a chiamare aiuto. Un frate gettò nel pozzo una catena e riuscì ad avvolgere il corpo del suicida, ma questi se ne liberò. Accorsi i pompieri dopo grandi stenti hanno potuto ripescare il cadavere del suicida. Le guardie hanno dovuto tenere a distanza la folla, che, saputo il fatto, si era riversata nel convento.

Un voto sfavorevole a Clemenceau

Parigi, 26

Colliard svolge un'interpellanza chiedente il rinvio della classe del 1903.

Il ministro Picquart dimostra gli inconvenienti di questo rinvio che disorganizzerebbe l'esercito e condurrebbe a una crisi che durerebbe dieci mesi. Tutto ciò che si può fare senza compromettere la difesa nazionale, sarebbe di congedare la classe nel 1903 in settembre.

Si impegna una discussione. Finalmente Berteaux propone di chiedere la discussione con un ordine del giorno puro e semplice accettato da Clemenceau. La Camera lo respinge con 278 voti contro 236. Il voto provoca una viva emozione. Gerault Richard presenta un ordine del giorno dicente che la Camera confida che il governo delibererà il congedamento della classe del 1903 appena lo riterrà possibile e passa all'ordine del giorno.

Clemenceau accetta tale ordine del giorno che non implica fiducia nel governo, ch'è approvato con 413 voti contro 79 e la seduta è quindi tolta.

I sovrani di Norvegia a Parigi

Parigi, 26

Il re e la regina di Norvegia faranno una visita ufficiale a Parigi nel mese di maggio. Arriveranno il 24 e partiranno il 27; scenderanno probabilmente al palazzo della legazione di Norvegia. Il Re e la Regina di Danimarca faranno pure una visita ufficiale a Parigi nel mese di maggio, ma la data non è ancora fissata. La corte reale di Danimarca visiterà in seguito Londra. Nel mese di lugli l'imperatore e l'imperatrice di Germania hanno intenzione di fare una visita alla corte di Danimarca. E' la prima volta che il Re andrà a Copenaghen. Dopo aver ricevuto questa imperiale visita il Re di Danimarca farà una visita in Islanda.

Marinai ed ufficiali russi a Londra

Portsmouth, 26

L'ammiraglio comandante in capo a Portsmouth ha ricevuto ieri sera dal Re Edoardo un telegramma che lo prega di inviare a Londra un distaccamento di ufficiali e di marinai della squadra russa ieri arrivata. In conseguenza 20 ufficiali e 100 marinai arriveranno a Londra nel pomeriggio. Sarà loro offerto un pranzo ed una rappresentazione all'Ippodromo nel pomeriggio; alla sera sarà loro offerto un pranzo ed una rappresentazione alla «Alahmbra».

Il ratto di un fanciullo

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 26

(H.) — Un telegramma da Amburgo reca che il figlio dodicenne del medico dottor Ueriger, mentre si trastullava nel giardino della *Villa Röhlich* ad Altona, venne afferrato da due individui imbacuccati e portato su un automobile che attendeva sulla strada e che si avviò tosto con grande velocità in direzione di Amburgo.

La madre del fanciullo, che è figlia del milionario Bert di Chicago, vive divisa dal marito, col quale ebbe una lite perchè non voleva lasciarle il figlio. Avendo vinta la lite, essa teneva ora con sè il fanciullo, che probabilmente è stato rapito per conto del padre.

Un giornale sul piede di guerra

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 26

(M.) — Il giornale *Za Otazbinu*, organo degli anti-congiurati, diretto dall'ex capitano Novakovich, alcuni mesi or sono aveva dovuto sospendere le pubblicazioni, perchè la polizia ne aveva devastato la tipografia. Ieri esso ha ricominciato a pubblicarsi, ma tutto il personale di redazione e di tipografia è stato armato perchè possa respingere con efficacia una nuova eventuale invasione della polizia.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 12.0, min. 8.6; Torino 12.6, 2.0; Milano 16.1, 3.3; Brescia 14.4, 4.0; Venezia 10.0, 3.5; Bologna 13.1, 2.4; Ancona 11.0, 5.4; Livorno 12.3, 3.3; Firenze [illegible], 0.8; Roma 12.4, [illegible]; Bari 8.3, 5.5; [illegible] 10.5, 3.7; Palermo 11.3, 1.5; Messina 10.5, 7.0; Cagliari 14.8, 4.0.

«Pietroburgo —.—; Odessa —.—; Madrid —, 0.8; Amburgo 0.8; Vienna 3.8; Trieste [illegible]; Nizza 7.0; Ginevra —, 1.0; Alessandria 10.3; Parigi 2.5; Malta 11.0; Costantinopoli —; Tunisi —.—.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Lia Pellini Guarnieri, Valentino avv. Guarnieri colla moglie Elisa, Angelino Guarnieri, Ricchieri prof. Giuseppe con la moglie Corinna, Giacomo ed Enzo Guarnieri, coi congiunti tutti, vivamente commossi per le affettuose, sincere, larghissime dimostrazioni fatte al loro caro Estinto

Geremia Guarnieri

ringraziano vivissimamente tutte le Rappresentanze e tutti gli amici di qui e fuori che intervennero ai funebri e parteciparono al loro lutto e chiedono venia per le eventuali ommissioni.

Feltre, 26 Marzo 1907.

Romano Bonetti, Elena Bonetti in Lucchini, Luigi Lucchini e Ferdinando Lucchini partecipano che il giorno 26 Marzo a ore 5,15 cessava di vivere in Venezia la Signora

FANNY ROCCO Ved. BONETTI

loro rispettiva madre, suocera e ava.

Il presente vale di partecipazione personale dispensando dalle visite.

I funerali seguiranno il giorno 27 corrente a ore 10 ant. nella Chiesa di San Salvatore.

Alle ore 23 di ieri spirò serenamente, munito dei Conforti Religiosi,

FRANCESCO PITOTTI

nell'età di anni 78.

La Famiglia affranta dal dolore ne porge il triste annuncio.

I funerali avranno luogo nelle ore pomeridiane di domani mercoledì.

Non si mandano partecipazioni personali e per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Udine, 26 marzo 1907.

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero

A Trieste dove aveva il suo domicilio ordinario decesse addì 13 febbraio 1907 (sette) lasciando una disposizione d'ultima volontà *Lodovico Penso* del fu F.co Domenico e della fu Giovanna nata Pellegrini cittadino italiano pertinente a Venezia.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai paragrafi 137, 138 P. I. 9 Agosto 1854 B. L. I. No. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 20 Aprile 1907 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca si diffidano in conformità al paragrafo 140 P. I. 9 Agosto 1854 B. L. I. No. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. GIUDIZIO DISTRETTUALE IN AFF. CIV. — TRIESTE.

Sezione XV, li 20 - 3 - 07.

SARFOGLIA

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25-26 Marzo — vap. sved. «Nike» cap. Rolff da Siviglia, minerali — Dan. «Gratia» cap. Mathesen da Swansea, carbone — aust. ung. «Espero» cap. Bergughian da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 26 Marzo — vap. aust. ung. «Espero» cap. Bergughian per Trieste, merci — aust. ung. «Gilda» cap. Ivancich per Trieste, merci — ingl. «Moorfield» cap. Fleming per Nicolajeff, vuoto — ingl. «North Flint» cap. Owen per Costantinopoli, vuoto — spag. «Soltillo» cap. Ageo per Costantinopoli, vuoto — aust. ung. «Batese» cap. Dubany per Fiume, merci.

Movimento ferroviario del porto

26 Marzo — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 86 — Cereali 8 — Cotoni 18 — Varie 93 — Totale pel commercio 215 — Per la Ferrovia 65 — Totale complessivo 280.

Mercati del Veneto

VERONA, 26 — Mercato grani: Mercato con affari limitati. Frumenti stazionari. Frumentoni fiacchi.

Frumento fino da L. 22.90 a 23.— al quintale; buono mercantile da 22.25 a 22.50; basso da 21.25 a 21.75 — Granoturco pignoletto da 14.25 a 14.50; nostrano colorito da 13.50 a 13.75; basso da 13.— a 13.25 — Avena da 18.— a 18.50 — Riso nostrano fino da 37.— a 37.50; novantile da 36.— a 36.50; ranghino da 32.— a 33.50.

ROVIGO, 26 — Mercato discretamente attivo con frazione d'aumento nelle qualità fine. Frumentoni invariati, ma con vendite stentate.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fiorentino fino da 23.25 a 23.40 — Buono mercantile da 22.55 a 22.70 — Mercantile da 21.75 a 22.— Frumentoni: Pignoletti coloriti da —.— a —.— — Gialloncino da 12.80 a 13.10 — Napoletano e Ermiletto da 12.80 a 13.— — Agostano da 12.15 a 12.35 — Avena da 18.40 a 18.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

TREVISO, 26 — Mercato di Treviso — Frumento basso nostrano vecchio da L. 22.— a 22.25 — Semina Piave vecchio da 22.50 a —.— — Granoturco nostrano giallo vecchio da 14.— a 14.25 — Giallone e Pignolo vecchio da 14.50 a 14.75 — Granone bianco vecchio da 14.25 a 14.50 — Estero (stazione Venezia) Fomani: da 13.75 a 14.— — Avena nostrana da 19.25 a 19.50 — Estero (stazione Venezia) da 18.50 a —.—

Foraggi: Fieno prato stabile da 9.25 a 10.25 — Medica e Trifoglio da 8.— a 9.— — Paglia da 3.50 a 4.—.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Zennaro Eugenia**, Chioggia, (picc. fall. con sent. 26 Marzo), commerciante in derrate alimentari — Comm. giudiziale avvocato Adolfo Pagan di Chioggia — Pretore di Chioggia — Stato attivo del fallito lire 2402.02: Passivo L. 4156.—.

LEGNAGO — **Secchiero Maria**, mercerie, Cologna Veneta — Confermato il curatore avvocato Achille Boselli, del luogo. V'è fin d'ora proposta di concordato al 15 per cento, di cui si tratterà il 20 aprile, ore 11, alla chiusura della verifica.

ROVIGO — **Basaglia Vincenzo**, vetri, Calto. — Concorsero soli 5 creditori per L. 2235.45.

— **Benazzato Giuseppe**, cappelli. — Ammessi 34 creditori per L. 32.276.80.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 26 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 91.50 — pel 10 Marzo F. 91.50 — pel 10 Agosto F. 87.50 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 75.99.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 96.69 — pel 10 Maggio F. 89.20 — pel 10 Agosto F. 86.50 — pel 10 Ottobre F. 82.50 — pel 10 Marzo 1908 F. 74.20.

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. 43.000 — di cui in cotoni americani balle N. 39.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.56, 5.57 — Marzo Aprile 5.56, 5.57 — Aprile Maggio 5.54, 5.54 — Maggio Giugno 5.53, 5.55 — Giugno Luglio 5.52, 5.55 — Luglio Agosto 5.52, 5.54 — Agosto Settembre 5.50, 5.53 — Settembre Ottobre 5.49, 5.51 — Ottobre Novembre 5.46, 5.49 — — Novembre Dicembre 5.46, 5.48.

NEW YORK, 26 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Maggio 9.51 — Luglio 9.60.

HAVRE, 26 — Vendite della giornata balle N. 4300 — Mercato in rialzo.

CAFFE'

RIO JANEIRO, 26 — Caffè — Rapporto settimanale: Entrate della settimana sacchi N. 81.000 — Deposito totale sacchi N. 694.000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi N. 2000 — idem pel resto d'Europa sacchi N. 2000 — Caffè Rio ordinary first Reis 49.75 — Cambio su Londra Pence 15. 7/32. — Mercato inattivo.

SANTOS, 26 — Entrate della settimana sacchi N. 227.000 — Deposito totale sacchi N. 2.786.000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi N. 66.000 — idem per Amburgo sacchi 108.000 — idem pel resto d'Europa sacchi N. 182.000 — Vendita della settimana sacchi 245.000 — Caffè bon ordinaire Reis 31 — Mercato sostenuto.

HAVRE, 26 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 16.000 — Mercato languente — id. pel corrente F. 49.— — id. 2 mesi dopo il corrente F. 49.— — id. 4 mesi dopo il corrente F. 49.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 49. — id. 8 mesi dopo il corrente F. 49.25.

METALLI

LONDRA, 26 — Quotazioni del 25 e del 26 Marzo:

Rame best selected Ls. 117.—, 117.10 — id. in forza 125.—, 119.— — id. elettrolitico 118.—, 117.— — id. G. M. B. contanti 101.17.6, 96.17.6 — id. G. M. B. 3 mesi 103.2.6, 98.12.6 — Stagno contanti 182.5, 181.17.6 — id. 3 mesi 180.5, 179.17.6 — Piombo spagnuolo contanti 19.7.6, 19.10 — id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco contanti 26.5, 25.15 — Antimonio contanti 101.10, 101.10 — Ghisa Middlesborough 53.1 1/2, 52.9 1/2 — Solfato di rame 30.5, 32.10.

SPIRITI

PARIGI, 26 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato sostenuto — 4 mesi da maggio F. 42.75 — 4 mesi da giugno F. 38.25.

PETROLIO

ANVERSA, 26 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

CEREALI

MARSIGLIA, 26 — Frumenti: importazioni Q. 435.16 — Vendite Q. —.—

Mercato: Affari nulli.

PARIGI, 26 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato sostenuto — id. corrente F. 29.50 — id. mese prossimo F. 29.40 — Maggio Giugno F. 29.80 — 4 mesi primi F. 30.—.

Frumenti: Mercato sostenuto — id. corrente F. 22.60 — id. mese prossimo F. 22.80 — Maggio Giugno F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.25.

Avena: Mercato fermo — id. pel corrente F. 20.25 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.25.

LONDRA, 26 — Chiusura — Frumenti: Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 26 — Frumenti: Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 26 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.50 — id. raffinato F. 55.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.— — id. corrente F. 26.— — Aprile F. 26.12 — 4 mesi da maggio F. 26.62 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 26 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. M. 18.65.

Bollettino Finanziario

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. It. 5 0/0 con.	100		102.52	1 2 47	102 52
» » » fine	100		102.47	102 35	
» » 3 1/2 con.	100		101.70	101.85	101 80
» » 3 0/0	100		72 25	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500		500.75	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500		347.00	—.—	—.—
» » Medior.	500		499.25	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000		1292.00	1296 00	1294 00
Credito Italiano	500		576.00	580 00	577 00
Società Banc. It.	250		315.00	—.—	—
Banca comm. It.	500		807.50	910.—	909 00
Ferr. Meridionali	500		735.00	733 00	731 00
Ferr. Mediterranee	500		436.50	443 00	434 00
Società Veneta	50		472 00	—.—	
Navigaz. Generale	500		460 00	461.00	465.
Lanificio Rossi	500		1790.00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250		545.00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	170		176.00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500		1680.00	1680.—	1272.—
Gibson	250		806.00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	300		374.50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	300		—.—	341.—	336.—
Erid. fabb. zucchero	100		—.—	199.—	612.—
Az. Ansaldo e C.	250		—.—	371.—	341

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1301.— — Az. Banco di Roma 116.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1080.— — Az. Soc. Omnibus 320.— — Az. Soc. Gaz 1350.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 349 — — Società It. pel Carburo 1358.— — Immobiliare 303.—

Borsa di Venezia 26 Marzo

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.11.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102 40
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	101,60
Azioni Banca Veneta	345.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	900.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	176.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	18.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1680.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	107.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500.00	501,00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	122 35	123 45	—.—	—.—	6
Francia	100.10	100.15	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99,80	99,9[illegible]	—.—	—.—	5
Londra	25.21 1/2	25 23 1/2	24,99	25,01	5
Svizzera	99 85	99,95	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104,60	104 70	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc. aust.	104 60	104,70	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 0/0	95 90
» » perp.	94 70
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	101 25
C. Londra a vista	25 20
N. cons. 2 3/4 0/0	84 15/16
Obblig. Lombarde	327 50
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	93 05
Banca di Parigi	1510 00
Tunisine nuove	455.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103 25
Rend. ungh. 4 0/0	94,15
Rend. spag. 4 0/0	94 40
Banca Ottomana	692 00
Argento fino	114,25
Azioni Suez	4550 00
Lotti turchi	140,50
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a term.	721,00
R. porto. nuova	68,60
Rendita serba 4 0/0	81 50

VIENNA 26	
Cred. austr. Cod.	670 50
Lombarde	149,25
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,67
» su Londra	241 95
Lire Ital. (carta)	95,45
Rend. austr. (arg.)	99 35
» » (carta)	99,40
» » (oro)	118,35
» » (ungh.)	[illegible]
LONDRA 26	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 60
Rendita ital. 5 0/0	102 00
R. spag. es. nuova	92 3/4
R. turca unificata	97 1/4
Egiziano nuovo	101 3/4
Argento fino	30 3/16
BERLINO 26	
C. su Londra - 3 m.	20,25
» Parigi - 8 g.	81,10
» Italia - 10 g.	81,00
Cr. Mob. aus. - fine	211,40

PARIGI, 26 — Tendenza migliore.
VIENNA, 25 — Tendenza ferma.
BERLINO, 26 — Tendenza ferma.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 19

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

— Siete in casa mia.

Per questa sera non avete bisogno di sapere di più.

Domani mattina sarete meglio informato.

Così dicendo suonò un campanello.

Alla chiamata accorse un servitore magro, sciancato, con una testa da far spavento.

— La vostra padrona si è già coricata, nevvero? gli chiese.

— Sissignore, già da oltre due ore.

— Sta bene, andate. — E rivolgendosi a me soggiunse. Vi desterò io stesso domani mattina.

E senz'altro uscì dietro di sè chiudendo la porta della stanza. Il rumore dei suoi passi si perdette a poco a poco ed io caddi in sonno profondo.

CAPITOLO VII

Il proprietario di Grosbois

Il mio ospite fu di parola, poichè quando al mattino seguente venni destato da un leggero rumore, lo vidi ritto accanto al mio letto, con un viso così calmo e vestito modestamente ma con tanta accuratezza, che mi parve quasi impossibile che egli fosse stato coinvolto nel terribile dramma della capanna, e che vi avesse rappresentato una parte così ripugnante.

A vederlo alla luce del sole, aveva piuttosto l'apparenza di un maestro di scuola, e l'aria di superiorità con la quale mi guardava sorridendomi benevolmente aumentava ancora quell'impressione. Ma malgrado quell'aspetto e quel sorriso, io sentii subito rinascere nell'anima mia quella ripugnanza che avevo provata la sera precedente, e mi dissi che non mi sentirei a mio agio, finchè non avrei troncato quei rapporti contratti con lui in modo affatto involontario.

Teneva sul braccio un mucchio di vestiti che gettò sopra una seggiola a piedi del mio letto.

— Da quanto mi avete narrato ieri sera, — disse egli, — arguisco che la vostra guardaroba non sia molto ben fornita. Temo che la vostra statura superi quella di tutti i miei famigliari, ma fra tutta questa roba troverete qualche cosa che faccia per voi. Vi ho portato pure dei rasoi, del sapone e la scatola della cipria. Ritornerò fra mezz'ora, quando avrete terminato senza dubbio la vostra toeletta.

Esaminai i miei abiti e constatai che con una buona spazzolata erano ancora presentabili; ma approfittai dell'offerta del vecchio, togliendo una camicia pieghettata e una cravatta di raso nero dalla roba che mi aveva lasciato.

Avevo finito di abbigliarmi, e mi ero appunto appoggiato alla finestra della mia stanza, quando ricomparve il mio ospite.

Egli mi squadrò con uno sguardo scrutatore e parve sodisfatto.

— Non c'è male, non c'è male! — disse scuotendo il capo con una certa aria di approvazione.

Oggidì gli abiti che portano le traccie di un viaggio o di un duro lavoro sono più di moda che l'eleganza degli «Incoyables» (1)

Ho sentito dire da alcune dame che sono più di buon gusto.

Signore, compiacetevi adesso di seguirmi.

La sua sollecitudine in merito al mio abbigliamento mi meravigliava alquanto, ma ciò non era nulla in confronto della sorpresa che mi attendeva.

Dopo di aver attraversato il corridoio entrammo in una gran sala; mi parve di aver già veduto quel vasto ambiente e sollevando gli sguardi vidi appeso alla parete di fronte a me un ritratto in grandezza naturale di mio padre.

Il mio stupore mi rese muto ed immobile per alcuni istanti, e quando alfine mi volsi verso il mio compagno, questi mi fissava con i suoi occhi grigi e penetranti, come se volesse leggermi in fondo all'anima.

— Voi sembrate sorpreso, signor di Laval? —disse egli.

— Per l'amor di Dio! — esclamai — non vi prendete più a lungo gioco di me Chi siete e che luogo è questo nel quale mi avete condotto?

Invece di rispondermi scoppiò in una di quelle risatine secche, e posando poi la sua mano ischeletrita sul mio braccio mi condusse in un'altra sala.

Nel centro vi era una tavola apparecchiata, presso alla quale sedeva sopra una sedia bassa una fanciulla con un libro in mano.

Ella si alzò quando noi entrammo, ed io vidi che ella era alta e snella.

Aveva i capelli neri, i lineamenti marcati, e degli occhi neri di uno splendore straordinario.

Gettò su di me uno sguardo, la cui espressione mi fece mancare il respiro — ecco vostro cugino Luigi di Laval.

Mi caro nipote, vi presento la mia unica figlia, Sibilla Bernac.

— Dunque voi siete.....

— Sono il fratello di vostra madre, Carlo Bernac.

— Voi siete mio zio Bernac?!... balbettai come un idiota.

Ma perchè non me lo avete detto prima?

— Per potervi osservare a mio bell'agio.

Desideravo sapere che cosa aveva fatto di mio nipote l'educazione inglese.

Del resto, mi ammetterete, che difficilmente avrei potuto difendervi la notte scorsa se i miei compagni avessero sospettato che ci univa un vincolo di parentela.

Ma ora mi permettete di darvi cordialmente il benvenuto in Francia, e di esprimervi il mio rammarico per l'accoglienza poco cortese che vi feci.

(Continua).

(1) Nome che si dava ai damerini, ai tempi del primo impero.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	1.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.[illegible]
Dss. Torino	7.27	O. Padova	6.4[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	7.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	11.1[illegible]
O. Milano	11.25	A. Parigi-Torino	14.[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	16.[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	20.[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	21.[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.1[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	11.[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.3[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.[illegible]
L. Treviso	12.25	A. Pontebba-Udine	11.[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	21.[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.[illegible]
O. Casarsa	10.2[illegible]	D. Trieste	9.4[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	22.[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 28 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV - N. 86 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 28 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PER L'INCONTRO DI TITTONI CON BULOW

Di che cosa parleranno i due uomini politici

Roma, 27

(So). — Il convegno di Rapallo subisce una breve dilazione. Fissato per domani avverrà invece dopo domani o più probabilmente sabato.

La ragione del rinvio consiste in una leggera indisposizione del ministro Tittoni che rimane a curarsi nella sua villa di Santa Severa presso Roma. I particolari del breve soggiorno dell'on. Tittoni a Rapallo, sono già regolati. Il primo incontro col principe Bülow avverrà nella sera stessa dell'arrivo del ministro Tittoni. L'incontro avrà un carattere puramente amichevole. Il nostro ministro degli Esteri si recherà all'albergo dove alloggia il cancelliere germanico, a salutare quest'ultimo. Si dice che per dare maggior carattere di intimità all'incontro, sia già stato progettato fra i due uomini di Stato una partita a *bridge*, che farà il *pendant* con quella giuocata fra Tittoni e Bülow a Baden-Baden in occasione del loro ultimo incontro. All'indomani mattina l'on. Tittoni ritornerà a visitare il cancelliere ed avrà luogo allora un convegno di carattere diplomatico, intorno al quale si sbrigliano le fantasie dei giornalisti.

Dopo il colloquio avverrà la colazione offerta dal ministro Tittoni, alla quale parteciperanno il principe Bülow, la principessa Bülow, Donna Laura Minghetti, ed il senatore Blaserna. Alla sera l'on. Tittoni interverrà al pranzo che il cancelliere germanico offrirà in suo onore e poscia ripartirà per Roma. Frattanto il cancelliere germanico rimane impenetrabile; rifiuta, com'è naturale, ogni domanda d'intervista, ed impiega gran parte della giornata in lunghe passeggiate a piedi nei poetici dintorni. Meno riservati di lui si mostrano i personaggi del seguito. Uno di essi, intervistato intorno al convegno imminente, ammise che nel colloquio fra i due uomini di Stato si parlerà della triplice alleanza nel senso di uno scambio di idee che varrà a fortificare le basi della triplice, la quale è diventata più che mai necessaria, in seguito alla attitudine un po' incerta dell'Inghilterra.

Quanto alla possibile discussione nella conferenza dell'Aia, della proposta inglese per la riduzione graduale degli armamenti, il personaggio intervistato non ebbe difficoltà a dichiarare che la Germania si opporrà all'accettazione della proposta, come vi si opporranno eventualmente la Francia e la Russia. Così ha detto il personaggio tedesco che accompagna il cancelliere, ma devo aggiungervi subito che le cose non giungeranno a tal punto. Si parla molto in questi giorni di possibili accordi che verrebbero presi nel convegno di Rapallo circa il contegno dell'Italia e della Germania nella conferenza dell'Aia.

Anzi qualche giornale suppone che Bülow cerchi d'impegnare Tittoni a staccarsi dall'Inghilterra nella proposta pel disarmo ed inviti il nostro ministro degli Esteri a resistere. Orbene, tale supposizione è assurda. La questione del disarmo verrà forse abbordata nella conferenza dell'Aja, ma certamente non sarà discussa. Troppe difficoltà si oppongono ad una riduzione graduale degli armamenti. Perciò se la proposta inglese verrà presentata, avrà adesioni platoniche, ma verrà in seguito fatta cadere per comune consenso, riconoscendosi impossibile un accordo.

I giornali si abbandonano quindi a discussioni oziose. Ad ogni modo la linea di condotta dell'Italia è tracciata per la questione degli armamenti, nei suoi legami colla triplice. Naturalmente, salvo il voto platonico sul disarmo l'Italia deve necessariamente accordarsi su tale questione colla Germania e l'Austria, potenze ad essa alleate. Sono dunque inutili le esortazioni all'on. Tittoni, che del resto non ne avrebbe bisogno.

Il soggiorno di Bulow a Rapallo

Roma, 27

Si ha da Rapallo che stamane il principe Bulow fece una lunga passeggiata mostrandosi di ottimo rumore.

Secondo i corrispondenti la diplomazia tedesca non ostacolerà la azione della Francia purchè questa dia serie guarentigie alle potenze intorno al carattere di provvisorietà della occupazione di Oudja. La Germania sprônerà energicamente il Maghzen a dare alla Francia tutte le soddisfazioni richieste. In complesso nelle sfere della cancelleria germanica non si crede che la questione abbia gravi complicazioni tanto più essendo desiderio dei circoli tedeschi che l'affare marocchino non conturbi più la serenità della politica tedesca.

Per i circoli della cancelleria germanica l'azione della Francia al Marocco e le operazioni su Oudja rientrano nella sfera di operazioni per la polizia della frontiera algero-marocchina di cui il diritto è riconosciuto alla Francia dal trattato di Algesiras.

Il viaggio di Tittoni rimandato

Roma, 27

Il *Messaggero* annunzia che il ministro Tittoni che si trova nella sua tenuta a Santa Severa presso Civitavecchia, è lievemente indisposto ed ha rimandato di un giorno la sua partenza per Rapallo ove si incontrerà con Bulow.

Una interrogazione dell'on. Leali

Roma, 27

L'on. Leali ha presentato la seguente interrogazione alla Camera: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro Guardasigilli per sapere se dopo la denunzia fatta il 21 corrente al Senato dall'on. Durante che al Policlinico di Roma in anno furono sottratte, solo in cartelle, lire 100.000, il procuratore generale del Re di Roma abbia iniziato l'istruttoria contro i responsabili del furto».

INTORNO ALL'AGITAZIONE DEI SOTTUFFICIALI

Il movimento andrebbe estendendosi

Roma, 27

(So.) — Purtroppo l'agitazione dei sottufficiali si va estendendo. Dopo le riunioni di Torino ed Alessandria, altre riunioni avvennero a Milano e Firenze.

A Milano i sottufficiali si riunirono in numero di 150 circa per protestare contro la proroga delle promozioni. Dopo una discussione durata tre ore, fu deliberato d'inviare un telegramma di solidarietà ai sottufficiali di Torino ed Alessandria, ed una lettera al generale Majnoni d'Intignano ex ministro della Guerra ed autore della legge pei sottufficiali.

A Firenze si riunirono i sottufficiali dell'VIII Corpo d'Armata, e votarono un ordine del giorno col quale chiedono quando il ministro della Guerra intenda promuoverli al grado di maresciallo di battaglione e di reggimento; e si dichiararono solidali coi loro compagni di Torino e Milano.

I primi risultati dell'inchiesta eseguita da Pedotti

Torino, 27

(M.) — Il generale Pedotti incaricato dal ministero di procedere ad un'inchiesta sull'agitazione dei sottufficiali venne a Torino assieme al colonnello Toscani suo capo di stato maggiore e convocò nella sala del rapporto, al comando, tutti i generali, colonnelli, capi servizio.

Inviò quindi il primo rapporto al Ministro della Guerra.

Dalle indagini fatte dai carabinieri risultò che i sottufficiali riunitisi per protestare sommavano soltanto a una ventina.

Una lettera del comm. Doria sul personale carcerario

Roma, 27

Il comm. Doria direttore generale delle carceri scrive una lettera alla *Tribuna* nella quale chiama ingiustificata e deplorevole l'agitazione di una parte del personale carcerario.

Il comm. Doria enumera infatti i vantaggi arrecati al personale delle carceri dalla legge 30 dicembre e aggiunge che il regolamento recherà al personale altre agevolazioni riconosciute testè dal Consiglio di Stato liberali e razionali — e cioè: 1. Facoltà di proscioglimento dalla ferma — 2. Promozioni con prevalenza per merito ai posti di graduati — 3. Facoltà di vestire sempre l'abito borghese nella uscita libera — 4. Piena libertà di mensa comune — 5. Diritto alla intera paga durante la licenza di convalescenza per malattie contratte in servizio e ad una parte di essa durante l'attesa del collocamento a riposo — 6. Concessione di competenze per i viaggi di rimpatrio agli agenti che lasciano il servizio e alle famiglie dei defunti — 7. Premio per gli arresti dei detenuti evasi — 8. Riduzione del tempo di servizio da otto a cinque anni per il permesso di contrarre matrimonio senza l'obbligo della rendita dotale e riduzione di questa rendita al minimo possibile — 9. Mitigazione dei castighi con sostituzione di multe agli arresti di rigore nella sala di disciplina — 10. Aumento del periodo quotidiano di libertà di uscita da due a quattro ore, perciò il periodo giornaliero del servizio quando i ruoli saranno completi si ridurrà a meno di dodici ore.

Tutte le concessioni largite oltrepassano, secondo il comm. Doria, i desideri manifestati dagli agenti poichè non è possibile fare agli agenti carcerari maggiori concessioni senza costituire ad essi una condizione privilegiata in confronto degli altri corpi armati al servizio dello Stato.

L'ammiraglio Bettòlo a Roma

Roma, 27

(So.) — Oggi è giunto da Venezia il vice-ammiraglio Bettòlo, per prendere possesso del suo nuovo ufficio di Capo di Stato Maggiore della Marina.

Bettòlo si è recato stamane al Ministero della Marina ed ha stabilito d'insediarsi in ufficio il due Aprile. Bettòlo si è recato anche a Montecitorio dove fu molto festeggiato dai deputati presenti. Egli si mostrò particolarmente grato delle dimostrazioni alle quali venne fatto segno a Venezia, in occasione del suo congedo dal Comando del Dipartimento Marittimo.

Alla fine di Aprile avrà luogo il banchetto che i senatori e i deputati liguri gli offriranno per la sua assunzione alla nuova carica.

Le nuove monete di rame

Roma, 27

(So.) — Al Ministero del Tesoro è pervenuto il modello delle nuove monete di rame, opera dello scultore torinese Pietro Canonica, per incarico affidatogli dal Governo.

Il modello reca la figura dell'Italia in leggerissimo rilievo, ritta sulla poppa antica di una nave romana. Essa tiene nella mano destra un ramo d'ulivo, simbolo della pace.

La questione della legge sugli ingegneri

Roma, 27

In seguito alla recente agitazione degli allievi delle scuole di applicazione di ingegneria nel Regno per la mancata approvazione da parte della Camera della legge per la tutela professionale, i vari collegi degli ingegneri ed architetti d'Italia hanno inviato a Roma i loro rappresentanti per discutere sul grave argomento.

La riunione ha avuto luogo oggi sotto la presidenza del senatore Colombo, rappresentante il collegio di Milano. Vi assisteva anche l'on. De Seta, relatore della legge.

Il credito comunale e provinciale

Roma, 27

La commissione per il credito comunale e provinciale ha deciso in sede di municipalizzazione di rinviare al Consiglio comunale di Piombino le deliberazioni per l'assunzione diretta del servizio di distribuzione di energia elettrica. In sede di tutela ai sensi della legge 17 maggio 1900, ha provveduto a varie deliberazioni dei Consigli comunali di Reggio Emilia, Avellino, Baselice e del regio commissario del Comune di Corato.

Lo sgravio del dazio sul petrolio

Roma, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera la legge di sgravio sul dazio doganale del petrolio da 48 a 24 lire il quintale. E' imminente la pubblicazione del decreto reale che indicherà il giorno di applicazione della legge.

LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE IN ROMANIA

La calma è ritornata in Moldavia

Bucarest, 27

Alla Camera, Stawrdza legge il decreto reale sulla costituzione del nuovo Gabinetto e fa appello alla Camera di prestare il suo concorso al Governo liberale nella grave situazione attuale. Gli ex ministri Jonescu, Lahovar e Carp promettono il loro appoggio al governo (*grande emozione, salva d'applausi*). Dalle tribune si grida: Bravi!

I ministri presentano indi parecchi progetti di legge riguardanti il miglioramento della situazione dei contadini. Tutti i progetti sono approvati alla unanimità.

L'Agenzia Telegrafica Rumena dice che la calma è ristabilita in Moldavia. Finora non vi furono assassini in Valachia. In parecchie località vi furono degli scontri con le truppe; si hanno a deplorare parecchi morti.

L'Agenzia pubblica un manifesto dicente che il governo chiede il concorso caldo e patriottico di tutti per ristabilire la pace, la calma e la sicurezza onde soddisfare alle domande giuste e legittime. Il manifesto annuncia parecchi provvedimenti per migliorare la sorte dei contadini. Il governo farà di tutto affinchè le leggi siano applicate scrupolosamente e affinchè siano eliminate l'ingiustizia e l'oppressione, ma il governo è in pari tempo deciso a reprimere energicamente qualunque disordine e a punire severamente coloro che cercano di trar profitto dei disordini.

Intervista col ministro rumeno sulle cause della rivolta

Roma, 27

La «Vita» ha intervisiato il ministro rumeno Pleva sugli avvenimenti di Romania. L'intervistato esclude che la rivolta abbia una gravità estrema come dicono i telegrammi e ritiene che conservatori e liberali si metteranno d'accordo per adottare provvedimenti per calmare la agitazione migliorando le condizioni dei contadini. Egli ritiene che le tre ultime annate prospere furono la causa della rivolta poichè i proprietari aumentarono i fitti. Ricorda che nel 1889 quando egli fu ministro di agricoltura il raccolto fu misero e gli ebrei emigrarono spinti dalla miseria. Allora si disse che la Romania perseguitava gli ebrei ma ciò è falso. L'intervistato ha concluso dicendo che è vero che in Romania vi sono degli ebrei poveri ma ve ne sono anche dei ricchissimi.

I rumeni, la Macedonia e l'Epiro

(*Nostro servizio particolare*)

Atene, 27

(O.) — Alcuni agenti della propaganda rumena in Macedonia, che con una banda albanese terrorizzavano da tempo i distretti d'Elassona e Grèvena, sono partiti giorni sono per la Romania e si trovano attualmente a Bucarest. Essi sono certi Apostolakis di Samarina, Millouras di Vovoussa e Sterghios Simos e Caloghèros di Pèrivoli, tutti briganti di professione. L'Apostolakis è anzi tristemente celebre per atti di selvaggia efferatezza commessi in Tessaglia e sulla sua testa era stata messa dal Ministero della Giustizia greco una taglia di 5000 franchi.

Una lettera privata da Bucarest di persona degna di fede e in grado d'esser ben informata reca che quei messeri stanno ora arruolando in quella capitale una banda d'un centinaio d'uomini, colla quale rientreranno in Macedonia passando probabilmente per Sofia e di là si dirigeranno sull'Epiro.

Tale spedizione ha per iscopo la distruzione del villaggio di Grèveniti nel distretto di Zagori. Quel villaggio è abitato da 500 cutzo-valacchi, noti per la loro devozione all'Ellenismo, e possiede una delle più belle chiese dell'Epiro, ed una grande scuola comunale. Sì l'una che l'altra sono destinate ad essere incendiate.

Prodromi elettorali nel Trentino

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 27

In una imponente adunanza, tenutasi al Politeama Maffei di Rovereto dai fiduciari del Partito Nazionale Liberale Trentino e dai rappresentanti di tutti i comuni della regione, è seguita oggi la proclamazione dei candidati del partito per le prossime elezioni politiche.

Per il distretto di Trento città è stata proclamata la candidatura dell'ex deputato Antonio Tambosi; per il distretto giudiziario di Trento non si è proclamato nessun candidato; per Rovereto città l'ex deputato bar. Valeriano Malfatti; per Rovereto distretto si è proclamata la candidatura (candidatura che ha spiccato di carattere di protesta) del cav. Teodoro Postrigher ex capitano distrettuale di Rovereto testè chiamato ad ufficio subalterno in Innsbruck perchè reo di tutelare con onestà ed equanimità gli interessi ed i diritti nazionali dei suoi amministrati; per il collegio delle Giudicarie si è proclamato la candidatura dell'avv. Antonio Stefinelli di Riva; per la valle di Non quella del cav. Luigi De Campi; per il collegio di Mezolombardo, Lavis e Cembra quella dell'avv. Pasolli; per il collegio della Valsugana il maestro Adone Tomaselli.

In appresso si proclameranno il candidato per la Valle dell'Adige (distretto giudiziario di Trento) ed è probabile si porti in esso il bar. M. Salvotti e quello per il collegio della Bassa Valsugana.

I socialisti dal canto loro hanno proclamato ufficialmente i loro candidati: hanno comune colla lista dei liberali la candidatura protesta del cav. Postringher ed hanno poi proclamato candidati per Trento il droghiere Avancini, per Rovereto l'avv. Piscal, per la Valle di Sole il prof. Zucali, per la Valle del Sarca il dottor Battisti, e per Mezolombardo il muratore Olivieri. Notevoli sono le candidature Piscel e Battisti; gli altri sono illustri ignoti nell'arringo politico ed hanno poche probabilità di riuscita.

Lo sciopero generale a Losanna

Losanna, 27

Iersera l'assemblea generale dell'Unione operaia ha deciso all'unanimità lo sciopero generale. Il Consiglio di Stato siede in permanenza ed ha deciso di chiamare sotto le armi nuovi battaglioni.

LA FRANCIA CONTRO IL MAROCCO

Oudja è stata occupata dalle truppe francesi - Le domande di soddisfazione della Repubblica

La lista dei reclami francesi contro il Maghzen

Parigi, 27

Ecco la lista dei reclami che il ministro degli Esteri Pichon ha annunziato alla Camera contro il Marocco:

Assassinio il 10 febbraio 1906 di due doganieri francesi da parte di malfattori marocchini di cui uno solo fu consegnato.

Nel marzo 1906 il francese Tonin fu ferito.

Nel maggio 1906 il Maghzen vietò alle genti delle tribù di recarsi al mercato algerino di El Haimen.

Nell'estate attacco generale alle tribù di Tarilalef e dell'alto Muluya favorito dal Califfo e dal fratello del Sultano. Incursione di 250 uomini nel sud. Furto di cammelli presso Sechar.

In ottobre un corriere venne derubato ed un uomo ucciso a Taghit.

28 novembre: La pattuglia di una compagnia Sahariana è massacrata poco dopo nella stessa regione.

Le autorità del Tarilalef vietano d'accordo col rappresentante del Maghzen tutte le relazioni col nostro territorio.

Confisca della proprietà di Domuemmenia divenuta francese dopo l'accordo del 1901.

Nessuna soddisfazione fu data ai reclami francesi sui punti essenziali. Il commercio francese fu boicottato; le merci francesi colpite da dazi contrari all'accordo.

Il 27 maggio 1906 viene assassinato Charbonnier e non si arrestano gli assassini quantunque conosciuti.

Il 19 settembre 1906 viene aggredito e ferito Lasales agente di una compagnia marocchina e il reclamo non viene soddisfatto.

Aggressione in gennaio della missione idrografica Pobeguin.

Aggressione dell'ingegnere agronomo De Gironcourt in questo stesso mese a Fez.

Arresto del prof. Prutte al Marocco.

Parte attiva presa dal Maghzen nella sollevazione della Mauritania.

Invio di armi fatto dal Maghzen a Maelaimia ecc.

Ecco la lista delle riparazioni volute dalla Francia:

Occupazione di Oudja fino alla completa soddisfazione dei reclami francesi. Punizione esemplare degli assassini del dottor Mauchamp. Destituzione ed imprigionamento del governatore responsabile a Marrakeque. Indennità conveniente alla famiglia del dottor Mauchamp. Esecuzione di tutti i provvedimenti reclamati anteriormente. Messa in pratica delle garanzie di ordine e di sicurezza secondo gli accordi conclusi conformemente all'atto di Algesiras.

Continuano i commenti dei giornali. L'*Echo de Paris* scrive: Non si potrebbe ripetere mai abbastanza che il terreno sul quale noi ci poniamo è eccellente e che non ci vogliamo lanciare in una avventura suscettibile di sollevare difficoltà internazionali.

La *Petite Republique* scrive: Nessun paese degno di questo nome potrebbe sopportare senza dire una parola il massacro dei suoi connazionali. Siccome la esperienza ci ha dimostrato insufficienti le proteste verbali al Marocco bisognava di buon grado o di mal grado formularne in modo che non si potesse evitare questa volta di risponderci.

La *Republique Française* scrive: Non basta imporsi a qualche fanatico di Marrakeque o di Tangeri, ma al Maghzen ai suoi consiglieri, a tutta la popolazione mussulmana che hanno imparato in questi ultimi tempi a dubitare della potenza francese.

Il *Siècle* scrive: Una volta regolato il passato bisogna pensare all'avvenire. Si avrebbe torto di credere che il castigo dei colpevoli di Marocco possa pacificare gli odi marocchini e possa fare scomparire il fanatismo mussulmano.

L'*Aurore* scrive: Tutti gli stranieri, a qualunque nazionalità appartengono corrono lo stesso pericolo nel Marocco. La causa della Francia diviene oggi la causa di tutte le nazioni.

Nell'*Eclair* Joudet scrive che il Ministero sarebbe stato spinto alla necessità di perdere perfino la provincia di Orano se si fosse accontentato di abbassare la testa. Così si giustifica l'occupazione di Oudja. Noi ci auguriamo che la piccola punta del generale Liautey non sia il principio di una spedizione di lunga durata incompatibile coi nostri interessi in Europa.

Londra, 27

Un dispaccio al «Daily Telegraph» da Tangeri in data di ieri sera conferma che le truppe francesi occuparono Oujda senza opposizione.

Etienne e l'occupazione di Oudja

Parigi, 27

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* ha intervistato Etienne circa l'occupazione di Oudja.

Questi senza meravigliarsi degli incidenti del Marocco, si è augurato che il Governo francese tenga conto di questo avvenimento affinchè le misure decretate dall'accordo di Algesiras siano applicate prontamente. La occupazione di Oudja si imponeva, secondo Etienne, ed egli loda senza riserve il Governo per averla decisa.

Essa ha il doppio vantaggio di dare alla popolazione mussulmana delle due parti della frontiera l'impressione che noi vogliamo rispettate tutte le suscettibilità internazionali perchè questo avvertimento energico non può degenerare in una presa di possesso e che noi non ci allontaniamo dai termini della convenzione di Algesiras occupando un punto vicino alla frontiera algerina.

Il pensiero della stampa inglese

Londra, 27

Il «Daily News» scrive: Nessuno può accusare la Francia di agire precipitatamente e impulsivamente facendo occupare Oudja sinchè il Marocco le abbia dato soddisfazione.

Dopo avere ricordato che il Principe di Bulow dichiarò che la Germania non aveva come la Francia dei diritti storici al Marocco, il «Daily News» aggiunge che le misure prese dalla Francia costituiscono una misura minima e moderata. Si augura che possa dissipare gli imbarazzi e consiglia prudenza e moderazione.

Parigi, 27

I giornali dicono che il Governo inglese ha approvato pienamente la decisione della Francia di occupare Oujda ed ha dimostrato le disposizioni più cordiali. La nota del verbale è accolta a Madrid, a Vienna e a Pietroburgo molto favorevolmente. I giornali aggiungono che il Governo tedesco fece alla comunicazione dell'incaricato di affari francese una accoglienza favorevole e cortese. La Germania non può che approvare l'iniziativa della Francia e mostrarsi ostile ad ogni atto commesso nel Marocco contro gli europei ed è suscettibile all'arrestare l'opera di incivilimento.

Una riunione di francesi a Tangeri

Tangeri, 27

Centottanta membri dell'Unione dei lavoratori francesi al Marocco si sono riuniti alla legazione di Francia per esprimere al Ministro le loro condoglianze per l'assassinio del dottor Mauchamp e chiedere un castigo esemplare per i colpevoli. Essi pregano di trasmettere le loro proteste al Governo francese.

Gli incrociatori francesi a Tangeri

Tangeri, 27

Sono giunti gli incrociatori francesi *Jeanne d'Arc* e *Lalande* che scambiarono col porto le salve d'uso. La *Jeanne d'Arc* salutò poscia l'incrociatore olandese *Gierdeland* e la cannoniera spagnuola *Donna Maria di Molina*.

La statistica delle vittime della "Jena"

Tolone, 27

La statistica delle vittime della catastrofe della *Jena* è stata redatta iersera nei termini seguenti: Cadaveri ritrovati 109; riconosciuti 77; impossibili a riconoscersi 32. Scomparsi completamente 9.

Si spera di trovare qualcuno di questi cadaveri prima della fine della settimana.

Si smentisce che siano state trovate delle lettere di minaccia sul tavolo di lavoro del comandante Moreau comandante dell'incrociatore «Desaix» e relatore della commissione d'inchiesta, ma si sono scoperte in questa nave a fianco della stiva delle iscrizioni anarchiche.

Esplosione a bordo di una torpediniera

Cherbourg, 27

Nell'Arsenale vi fu una esplosione a bordo della torpediniera 147. Vi sono parecchi feriti gravemente.

Cherbourg, 27

Da una prima inchiesta risulta che l'accidente avvenuto alla torpediniera 147 è dovuto alla rottura di un tubo della macchina. Il quartiermastro Chevestare è in istato disperato. Il macchinista Leprince ha riportato ustioni gravissime. Ambedue furono trasportati all'ospedale. E' stata aperta un'inchiesta per la ricerca delle responsabilità.

Revolverate tra marinai e padroni

Cette, 27

Un padrone pescatore avendo tirato dei colpi di revolver contro dei marinai ne ferì tre. Un gruppo di marinai si diresse verso la località ove il fatto era avvenuto ed avendo trovato un padrone lo percossero violentemente.

Riunione di vescovi a Bordeaux

Bordeaux, 27

I vescovi delle tre provincie di Tolosa, Auch e Bordeaux si sono riuniti oggi all'Arcivescovado. Si conserva il segreto sulle loro deliberazioni.

Le scosse di terremoto nel Cile

Santiago, 27

A Valparaiso si è udita ieri mattina una fortissima scossa di terremoto. Il panico fu enorme. La popolazione terrorizzata ha abbandonate le case riversandosi e fuggendo nelle vie. Per fortuna la scossa non si è ripetuta e salvo la paura, nessun danno si è avuto.

Lo sciopero del porto a Montevideo

Montevideo, 27

In seguito allo sciopero degli stivatori del porto, i padroni, non cessando la agitazione, avevano assunto per mezzo di un agente altro personale in surrogazione dello scioperante. Stamane questo agente è stato aggredito dagli scioperanti ed assassinato. Numerosi arresti sono stati operati.

Nella seconda sezione di Montevideo le guardie che avevano chiesto un aumento di stipendio, si sono poste in isciopero. Il loro capo minaccia severi provvedimenti.

Le vittime della carestia in Cina

Shanghai, 27

La sottoscrizione per le vittime della carestia ha fruttato finora 500.000 *taels*. In alcune regioni le pioggie abbondanti aumentano le condizioni miserevoli della popolazione. Si segnalano alcuni casi di cannibalismo. Si fanno forti ordinazioni di grano per essere consegnate senza ritardo in Manciuria, in America ed in Australia. Il comitato di soccorso fa appello alle persone caritatevoli.

Notizie varie dall'Estero

Belgrado, 27 — Il Sultano ha conferito al Re Pietro l'ordine di Nichani Cherakat con brillanti ed ai principi Giorgio e Alessandro l'ordine dello Osmaniè in brillanti.

Teheran, 27 — Un russo è stato massacrato a Sahzevar dal popolaccio che ha abbruciato poscia il suo cadavere.

Vienna, 27 — E' terminato lo sciopero delle operaie addette alle sartorie per signora.

Bangkok, 27 — Il Re del Siam è partito oggi per la Francia.

LE FESTE E LO SPIRITO UMANO

Al ritorno periodico di ogni festa solenne, il nostro sentimento estetico e morale, che ad essa da lungo tempo si riferisce, si trasforma in una specie di astrazione psicologica, la quale richiama un complesso di concetti, di immagini, di atti, di moti affettivi, di ricordi, cui l'irrevocabile evoluzione umana muta di anno in anno fisonomia e valore.

Tutto il calendario non è che una lista di anniversari e di ricorrenze. Per gli ateniesi, era il compendio dei fasti della loro storia. — Pei romani, il primo giorno dell'anno era l'anniversario della fondazione di Roma, e l'ultimo era il *regifugium*, specie di dramma simbolico nel quale — come ricorda il *Leclercq*, il capo dello Stato, assistito da preti danzanti (Salii), reclutati fra i patrizi, assumeva in certo modo su di sè i peccati della comunità, fuggiva, si occultava, e ritornava come purificato da ogni macchia.

Una specie di pasqua, adunque, nella quale il capo dello Stato precorse paganamente l'*agnus dei* liberatore dei peccati del mondo!...

Il clima, i luoghi, i tempi, gli avvenimenti, che tratto tratto innovarono le società umane, favorirono piuttosto una che altra religione, una che altra festa. Nei greci, prevalendo l'immaginazione, ogni famiglia ebbe divinità particolari; l'Egitto e la Cina adottarono religioni pratiche; l'India contemplative; ebrei, cattolici, luterani, calvinisti, mussulmani, bramini buddisti, razionalisti, ecc., adottarono religioni che vanno dal rozzo feticismo fino alla coscienza individuale.

Molti popoli ebbero la festa delle stagioni. — Nell'India moderna la primavera e l'autunno dànno ancora luogo a grandi feste popolari. — Nel Siam si festeggia il principio della stagione piovosa, il raccolto del riso, il genio del fiume Mé-Nam, cui si chiede perdono di tutti gli atti che hanno potuto sporcarne le acque. — In Egitto sono note le feste per la piena del Nilo, per la vegetazione, pei raccolti, ecc. — Solo il buddismo fu sempre piuttosto ostile alle esagerate cerimonie religiose.

Nessun popolo più dei romani ebbe la frenesia delle feste, tanto che al quarto secolo dopo Cristo, escluse le occasionali, se ne contavano di fisse — con giuochi — ben centosettantacinque all'anno!

Oltre le due anzidette, per rilevare le principali, ricorderemo le feste a Giano, ad Esculapio, a Giove, alla Concordia, alla Matronalia; quelle a Vesta, a Flora, all'assaggio del vino nuovo (Meditrinalia), alla fecondità (Faunalia); la Saturnalia, la Terminalia (festa dei confini), e tante altre con le quali giungevasi alle feste guerriere (Quinquatrus) che duravano più giorni e che dopo la purificazione delle trombe (Tubilustrium) terminavano con la grande rivista: Q-R-C-F (*quando rex comitiavit fas*).

Vi erano pure le feste pei morti e duravano una settimana. Onde con questa ed altre esagerazioni pochi giorni feriali restavano pel lavoro. — Ma noi non siamo oggi in troppo esemplari condizioni rispetto agli antichi quando si rifletta che, tra feste fisse ed occasionali, togliamo al lavoro più che la quinta parte dell'anno. Ognuno può fare il conto da sè.

***

Quando la religione di Cristo salì sul trono dei Cesari, sulle rovine delle vecchie feste, altre ne vennero istituite per vivificare gli affetti verso Dio, verso la patria, la famiglia, la natura, la pace, la concordia, per fortificare lo spirito umano, l'unione dei popoli e il loro progresso morale e civile. Senonchè l'uomo lasciandosi spesso facilmente trarre dallo abuso delle migliori istituzioni, le feste rivolte a fini generosi, degenerarono. Specialmente quando il capo di ogni diocesi ebbe facoltà di accrescerne il numero, e quando, per la organizzazione delle grandi monarchie, esse furono intese, come ai tempi di Luigi XIV, a *divertire* i re e le corti, molte feste divennero frivole e furono ben lungi dal costituire lievito di civiltà e di progresso.

Dinanzi a quel fenomeno storico da cui procede tutta la civiltà moderna e cui diamo il nome di Rinascimento, come risveglio di anime dal letargo delle età di mezzo, e dinanzi ai grandi progressi del protestantesimo, la catena delle feste venne a ridursi entro più acconci limiti. Con ciò ne guadagnò la fede perchè alle feste conservate potè attribuirsi maggiore solennità e fervore.

Dopochè il Voltaire prese a cantare:

> «Mortels à souffrir condamnés
> Ce n'est que des jours fortunés
> Qu'il faut conserver la mémoire!»

la Rivoluzione, che da lui come dal Rousseau e dal Montesquieu ebbe vita, assestò un fiero colpo al calendario religioso. E nello stesso modo che essa aveva sostituito una nuova costituzione all'antico regime, si avvisò di surrogare pure su nuove basi, con altro completo sistema, le feste religiose, sotto il concetto che il calendario repubblicano doveva *fare dimenticare fino alle ultime tracce il regime reale, nobiliare e sacerdotale*...

Il 26 giugno 1793 Lakanal, in nome del Comitato di istruzione pubblica, presentò alla Convenzione un piano di educazione nazionale nel quale si stabilivano pei cantoni, distretti e dipartimenti della Francia, varie specie di feste naturali, sociali e patriottiche, quali le feste della verdura, dei frutti, delle messi, della vendemmia, della gioventù, dei vecchi, del matrimonio, della maternità, dei diritti dell'uomo, degli aboliti privilegi, della fraternità del genere umano, della rivoluzione, della repubblica, ecc. ecc.

Questo programma ebbe un principio di esecuzione, ma i rovesci delle armi francesi nel 1799 ed il susseguente Consolato ne fecero abortire la continuazione. Però ancora oggi in Francia la festa nazionale si celebra il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia e dello esordio della rivoluzione, per cui tale festa mantiene il suo originario mondiale significato di festa della libertà con sempre più crescente fervore.

Ma anche tra le feste di carattere re-

ligioso talune ve ne sono che hanno conservato attraverso i secoli intatto il loro significato ed il loro splendore, come simbolo di amor fraterno; ed a queste appartiene più spiccatamente, tra i seguaci della croce, la festa di Pasqua, fondamento del tristianesimo, perchè rappresenta il principio di colui che abnegò sè stesso a benefizio dell'uman genere, tanto da lasciarsi configgere.

Da ciò sorse pei cristiani il valore della *domenica* che vuole riferirsi alla risurrezione di Cristo; e perciò fu detto dagli apostoli *dies dominicus*.

Ma si celebri dai cristiani la domenica, o si abbia per festa ebdomadaria il sabbato, come gli ebrei, o per sacro il venerdì, come i musulmani; si porti la cintura della fede, come i persiani, o l'amuleto dei giudei, o la mezzaluna del turco; tutte queste differenti esteriorità rituali, non turbano il principio fondamentale di tutte le religioni che informano lo spirito umano, cioè *dell'amore del prossimo*, perchè questo è comandato ugualmente da Gesù, Manu, Zoroastro, Budda, Mosè, Socrate, Maometto, ecc.

Tutti gli uomini hanno la stessa origine, sono soggetti alla stessa legge, destinati alla stessa fine, e trovano perciò nella religione il riconoscimento dei propri doveri come comandamento divino, come rpporto fra l'individuo ed il *tutto* incomprensibile, come guida in tutte le loro azioni. Così le diverse frontiere delle diverse religioni tendono a sparire, e le feste a fondersi.

***

Sono necessarie le feste? Che influenza esercitano esse sullo spirito umano?

Senza spingere le cose fino al giudizio espresso da Marcello Berthelot, secondo cui *la scienza è già matura per assumere il governo della società* dobbiamo veramente riconoscere che ai giorni nostri le feste hanno perduto molto della loro importanza, per la progredita istruzione, pei diffusi trasporti, per lo sradicarsi dei costumi locali.

Ma intendiamoci bene! — Il riposo domenicale, o settimanale, è una delle istituzioni più antiche e più comuni fra i popoli. La periodica interruzione delle fatiche costituisce un utile provvedimento tanto dal lato fisico quanto dal lato morale. — La festa settimanale è dunque generalmente una sorgente di ristoro e di gioja domestica. — Inoltre, col lasciare adito ai culti religiosi, la festa settimanale contribuisce alla educazione delle masse. Infine, le feste delle maggiori solennità nazionali, civili e religiose, esercitano pur sempre, per eccellenza, un fascino sul cuore dell'uomo.

La natura umana ha d'altronde universalmente bisogno di alternare il lavoro col riposo. L'uomo non essendo una macchina, è fuor di dubbio che le feste dànno all'operajo, ai suoi muscoli, al suo cervello, al suo fisico, soddisfazioni delle quali si cercherebbero invano altrove gli equivalenti.

E' d'uopo poi osservare che nelle feste di carattere collettivo la gioia attinge a più alto grado che non isolatamente. Tutto sta a ridurre e dirigere le feste sul tramite dell'educazione in modo che sviluppino sensi di fraterna socievolezza e riescano fra le più belle manifestazioni della vita popolare. Singolarmente poi là dove vengano incoraggiati gli esercizi fisici, le rappresentazioni popolari, le mostre agricole, industriali, artistiche, le escursioni sportive, il tiro a segno, ecc., nessun dubbio può sorgere che lo stato psicologico delle folle non abbia immensamente a guadagnarvi anche nel riflesso della conseguita celerità e frequenza dei mezzi di comunicazione per la maggiore esperienza della vita.

Certo anche in materia di feste l'uso giova e l'abuso nuoce. Perciò non mancarono economisti e moralisti che negarono addirittura qualsiasi utilità alle feste pubbliche. Il Legoyt specialmente ebbe a dire: « Queste pretese feste pub-« bliche hanno conseguenze economiche « incresciose. Esse arrecano un notevo-« le pregiudizio al lavoro, e interrom-« pono nella classe operaia le abitudini « d'ordine, di economia e di temperan-« za.

« L'operaio invero passa il suo tempo « all'osteria con grande detrimento del-« la propria borsa e della salute; spesso « si ubbriaca e prolunga all'indomani « l'astinenza del lavoro della vigilia. I-« noltre le grandi agglomerazioni di uo-« mini, provocano talvolta gravi acci-« denti e propagano malattie contagio-« se.....

Come si vede il Legoyt non spinge i suoi lamenti fino a stimmatizzare p. es. i dammatici combattimenti dei tori che a titolo di giuochi pubblici ancora perdurano nella civile Europa; ma si dichiara avversario di quelle feste che persino la Convenzione voleva mantenute, sebbene trasformate. E perchè ha egli omesso di bollare a fuoco le barbare e dissolute feste dei tempi antichissimi di Grecia e di Roma, dove entravano nei giuochi la prostituzione e l'omicidio?

Indubbiamente la civiltà moderna richiede feste più conformi allo spirito dei tempi, siano esse dirette ad onorare la divinità, la patria, altri avvenimenti importanti, oppure siano rivolte ai trionfi delle scienze, dell'agricoltura, delle industrie, delle arti, dei commerci, ecc.

Non è pertanto con l'ozio, nè coi bisogni fittizi del lusso che si mantiene la semplicità e la purezza dei costumi di un popolo — nè col trascurare gli onori meritamente dovuti al *lavoro* — nè con lo staccare l'individuo dalla famiglia, vero principio costituente e forza essenziale di ogni società — nè con la superstizione, o l'intolleranza.

Onde è che la morale, come già la scienza, reclama ormai la sua autonomia e va di giorno in giorno sempre più conquistandola, eliminando tutti gli elementi superflui e avvicinandosi man mano da sè agli ideali di equo amore e di giustizia. Perciò la poesia di questa morele è fatta più di coscienza e di sentimento che non di atti esteriori a giorni fissi, e si presenta non come una creazione dello spirito umano, ma come frutto della ragione che lo spirito illumina, e che si innesta costantemente nelle leggi etiche dell'universo, uguali per tutti. Fuori di ciò si cade nella ipocrisia.

Insomma per concludere diremo che tutti i desideri di tutti gli uomini di tutti i secoli, su questa terra, si riducono alla *pace del cuore*; che per averla non giovano le feste se non ingemmate di lavoro e di amore; e che in queste virtù sta quotidianamente la festa di poesia sociale sgorgante dalla morale che tende a disperdere i bassi desideri degli uomini mentre si affanna a renderli laboriosi e concordi nella via di quelle supreme speranze che abbiano radici nella bontà dell'animo.

Solo così l'uomo, pur celebrando anniversari e ricorrenze, perverrà degnamente a considerare come beni i mali che non ha, come festivi anche i giorni feriali, e lo spirito umano avrà compiuto allora la sua più bella marcia e la sua più sublime evoluzione.

Col. Angelo Tragni.

Un violento discorso di Rosebery contro le promesse all'Irlanda

Londra, 27

Rosebery, presiedendo il Consiglio della lega liberale, ha pronunciato un discorso protestando contro le promesse gigantesche del Governo, specialmente per quanto si riferisce all'Irlanda e alle misure terribili annunciate contro i Lordi. Queste promesse non possono che generare delle delusioni, far nascere la reazione e far temere che in data non lontana il governo si trovi preso fra i socialisti e i conservatori. Qualsiasi attacco generale della proprietà sarebbe la fine del governo. Rosebey soggiunse che se il governo vuol dare un Parlamento indipendente all'Irlanda andrà ben più lungi di quello che Gladstone meditava. Il sistema conveniente delle colonie si presenta in condizioni affatto diverse in un'isola contigua. Rosebery criticò i discorsi intransigenti del Governo ed augurò la moderazione come solo mezzo per risolvere la questione irlandese; la massa della popolazione non tollererebbe mai l'*home rule*.

Per il tunnel sotto la Manica

Londra, 27

(*Camera dei Comuni*) — Bell, chiede se il governo è intenzionato di pubblicare le opinioni espresse dai Consigli militari e le altre opinioni sulle quali il Governo ha basato il suo rifiuto di accogliere il progetto del *tunnel* sotto la Manica.

Sir Campbell Bannermann risponde che la decisione del Governo fu presa per motivi di ordine generale e non semplicemente per considerazioni di ordine navale e militare. E' inopportuno pubblicare le opinioni individuali che si riferiscono a certi aspetti militari della questione.

Le assicurazioni sulla vita in Inghilterra

Londra, 27

Da statistiche ora apparse risulta che si trovano nel momento attuale in Inghilterra 27.941.360 persone, le quali sono in possesso di polizze di assicurazioni sulla vita. Le somme assicurate ammontano all'enorme totale di sterline 1.096.898.588.

I capitali delle compagnie assicuratrici ammontano a sterline 384.398.398 mentre esse ricevono in premi annuali sterline 37.065.000.

Le assicurazioni si dividono in ordinarie ed industriali.

Le associazioni ordinarie comprendono 2.307.915 individui per un totale d'sterline 251.556.107.

Sulle polizze ordinarie vengono pagati premi per un importo di 25.000.000 di sterline circa, sulle polizze industriali i premi pagati ammontano a sterline 12.065.000 annualmente.

Da queste cifre risulta che mentre con una sterlina la classe industriale assicura soltanto un capitale di 21 st., la classe ordinaria con una sterlina ne assicura una di 30.

L'assemblea del Lloyd italiano

Genova, 27

Oggi al palazzo Principe Doria ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria del Lloyd Italiano, società di navigazione. Vi sono intervenuti 45 azionisti, tra presenti e rappresentanti portatori di 72.255 azioni.

L'assemblea ha approvato alla unanimità la relazione del consiglio sul bilancio del 1906 nonchè la proposta di un dividendo di lire 15 per azione comprese le lire 10 già distribuite. Ha proceduto inoltre alla nomina degli amministratori e sono risultati eletti: Arlotta comm. Enrico, Bertarelli comm. Tommaso, Bigi cav. uff. Antonio, Croce Andrea, Dellaca cav. uff. Ambrogio, on. barone D'Aly Antonio, Principe Doria Pamphili sen. Alfonso, on. Maraini avv. Clemente, comm. Orlando Angelo, Pastorini Carlo, sen. Piaggio Erasmo on. Pavoncelli Giuseppe, Piaggio Amedeo, comm. Sabbatini.

Il Consiglio di amministrazione riunitosi subito dopo ha confermato presidente il sen. Erasmo Piaggio ed ha deliberato che il saldo di lire cinque sia pagabile al 30 giugno 1907 addottando così il sistema di massima di pagare gli acconti al 31 dicembre e il saldo del dividendo al 31 giugno di ogni anno.

Un tentato suicidio di Tullio Murri

Porto Maurizio, 27

Una settimana fa Tullio Murri il quale trovasi nel reclusorio di Oneglia si chiuse in un misterioso mutismo e per 4 giorni e per 4 notti volle rimanere digiuno. Il suo ostinato divisamento fu attribuito a propositi di suicidio.

Il direttore del penitenziario ordinò che il cibo gli fosse somministrato per mezzo di una sonda ma quando il medico entrò nella cella del recluso per eseguire l'ordine del direttore Tullio dichiarò che avrebbe mangiato. Gli fu dato prima un bicchierino di cognac poi egli chiese due rossi di uovo. In seguito riprese i pasti regolarmente.

Ora il direttore del penitenziario di Oneglia ha ordinato che Tullio Murri abbia uno speciale servizio di sorveglianza affinchè non tenti in altro modo di mettere fine ai propri giorni.

Una risposta al memoriale di Naldi

Oneglia, 27

Al riassunto del memoriale di Pio Naldi, Tullio Murri ha risposto con un altro memoriale di otto fogli di carta protocollo che venne spedito subito al giudice istruttore di Bologna. Il corrispondente si riserva di aggiungere altre notizie quando si riaprirà il processo, il che avverrà a quanto si dice quanto prima.

Il suicidio di un agente di borsa

Roma, 27

Stamane a Campo Verano si è suicidato con un colpo di rivoltella, l'agente di borsa Eduardo Fanfani di anni 45. Non aveva potuto soddisfare ai suoi impegni per una somma dalle 100 alle 200.000 lire; è questa la causa che pare lo abbia spinto al triste proposito.

Roma, 27

Eccovi qualche particolare sul suicidio dell'agente di cambio Fanfani Edoardo a Campo Verano.

Era da quattro anni socio del Banco Curotti e compiva grossi affari in borsa. In questi ultimi giorni i titoli sui quali negoziava « Antimonio, Ansaldo e Azoto » subirono un fortissimo ribasso cosicchè i prezzi di compenso di quei titoli furono ieri mattina disastrosi. Il Fanfani scrisse perciò una lettera al Sindacato di Borsa dichiarando che non poteva far fronte ai propri impegni. Il Sindacato affisse subito un avviso nel quale era detto che le operazioni per i prossimi contratti con la casa Curotti di cui il Fanfani era socio, erano dichiarate nulle e nello stesso avviso si invitavano gli interessati ad una adunanza per oggi alle 15 per prendere provvedimenti in proposito, e alle 15 infatti quantunque in borsa fosse ignorata ancora la drammatica fine del Fanfani, gli interessati si riunirono e dettero alla unanimità un voto di fiducia al Sindacato autorizzando di adottare le misure che credeva convenienti per liquidare la posizione della casa De Culis-Curotti.

Secondo il « Giornale d'Italia » la insolvenza del Fanfani ammonterebbe a lire 200.000.

L'assemblea del Banco di Napoli

Napoli, 26 Marzo

Il Consiglio Generale del Banco di Napoli riunitosi oggi ha eletto a Presidente il comm. Adriano Trincheri Regio Commissario di Napoli, a vice presidente Nicolini marchese Giorgio, a segretario Edoardo Squillace, a vice segretario Crescenzo cav. Capozzi ed ha confermato consiglieri di amministrazione: sig. comm. Teodorico Finizio, comm. Giuseppe Rossi, comm. Nicola Galdo, cav. Francesco Kipandelli; a Revisori dei Conti: cav. Nicola Giannini, avv. Salvatore Girardi, cav. Francesco Di Rienzo, comm. Riccardo Ungaro.

Il direttore generale comm. Nicola Miraglia dopo avere accennato alle condizioni economiche del Paese, alla conversione della rendita e alla parte presa dal Banco in questa operazione, riassume così il lavoro dell'Istituto nel 1906. Negli sconti furono impiegate L. 673.333.670, superando di più di 16 milioni il 1905. Rileva che in due anni, in questa forma d'impieghi, vi è stato aumento di 149 milioni.

Anche nelle anticipazioni vi fu aumento di più di 10 milioni sull'anno precedente.

Nei conti correnti vi è diminuzione di poco più di un milione di lire; la emissione e la circolazione dei titoli nominativi ascese a L. 1.691.878.607 con un aumento sul 1905.

Le operazioni non consentite dalla legge 1903 ed accertate nel 1894 nella cifra di 169 milioni residuano al 31 dicembre a 78 milioni. Espone le cifre di crediti certi e di entrate che costituiscono una vera contropartita a tutte codeste immobilizzazioni, le quali quindi fin da ora potrebbero dirsi virtualmente liquidate.

Dopo accennato ai servizi diversi che sono disimpegnati dal Banco, si sofferma sulle rimesse degli emigrati dall'Estero, esponendo la estensione avuta dalla trasmissione per mezzo del vaglia garantito, che elimina qualsiasi perdita. Ricorda il nuovo ordinamento che si intende dare a Napoli ai Monti di Pietà ed accenna ad altri studi in corso.

Parlando della circolazione e della riserva, dà le cifre dell'incremento delle riserve auree nel decorso anno. Ricorda che mentre nel 1896 la riserva era di L. 116 milioni, ora è salita a 243 milioni. Nell'aumento la riserva metallica effettiva è rappresentata da 86 milioni. Il rapporto della riserva alla circolazione cartacea è salito al 68.77 0/0 e la circolazione interamente coperta da riserva nel decorso anno fu in media di 143 milioni e più.

Discorso dei titoli posseduti dall'Istituto, conclude annunziando che l'utile netto che va ad aumentare la massa di rispetto è stato accertato in L. 3.750.633.25, con un aumento di più di 300 mila lire su quello del 1905.

Infine dà le cifre che, in seguito all'applicazione della legge 1897, rappresentano la ricostituzione del patrimonio del Banco.

Il sesto congresso degli insegnanti delle scuole medie pareggiate

Roma, 27

Oggi alle 15 a Roma si è inaugurato il 6. Congresso nazionale degli insegnanti delle scuole medie pareggiate. Il senatore Morandi ha recato all'assemblea la promessa avuta dal Governo al Senato di occuparsi della questione dei professori pareggiati ed ha augurato che i desideri dei professori pareggiati siano raggiunti.

Il prof. Paliotti, presidente dell'associazione nazionale fra gli insegnanti federati, nel discorso inaugurale ha constatato come la importanza degli istituti pareggiati non sia inferiore a quella dei governativi. Lamenta il dualismo esistente fra i professori governativi e pareggiati; rileva che lo Stato si è disinteressato della scuola pareggiata e conclude inviando un saluto al senatore Morando e al prof. Failla che cooperarono alla formazione del progetto di miglioramento delle condizioni dei professori delle scuole pareggiate.

L'assemblea nomina quindi presidente del Congresso il prof. Gasperoni di Jesi.

Domattina il Congresso inaugurerà i suoi lavori con la discussione del tema: « Conversione delle scuole pareggiate in governative. »

La riforma della tassa sugli affari

Roma, 27

Al Ministero delle Finanze si è riunita la terza sottocommissione della commissione reale nominata dall'on. Maiorana per lo studio delle riforme alle tasse sugli affari.

Questa terza sottocommissione si occupa delle tasse giudiziarie del gratuito patrocinio e delle tasse ipotecarie. La discussione si è aggirata sulla questione se le tasse di registro e bollo debbano essere sostituite o meno da una tassa unica graduale giudiziaria.

L'on. Camera ha propugnato il principio della unicità e gradualità della tassa giudiziaria e ha presentato un ordine del giorno proponente che la sottocommissione affermi la tendenza alla unicità e gradualità di una tassa giudiziaria che sostituendosi alle tasse attuali di registro e bollo risponda meglio allo spirito dei tempi sia per la natura del tributo, sia per la proporzionalità di essa alla capacità contributiva del paese sia per una semplificazione che è coefficiente essenziale di equilibrio e di elevazione di vita.

La sottocommissione ha rinviato la risoluzione della questione al 3 prossimo aprile.

Le elezioni amministrative a Cagliari

Roma, 27

Nelle elezioni amministrative di Cagliari il risultato è stato favorevole alla cessata amministrazione i cui principali componenti ottennero i maggiori voti.

Furono eletti nella maggioranza tutti i candidati della lista monarchico-liberale; la minoranza rimane composta di sei consiglieri del partito cattolico e di quello liberale e di due radicali.

Cronache funebri

FELTRE, 26 — Funebri Guarnieri. — Nel pomeriggio di oggi seguirono imponenti, solenni i funerali del compianto Geremia Guarnieri, decesso in Padova il mattino di domenica. Fu una grande spontanea dimostrazione di affetto, di dolore: tutta Feltre si riversò alla stazione ferroviaria e di là mosse il lunghissimo imponente corteo pel Cimitero comunale. Molti negozi erano chiusi in segno di lutto, ovunque una larga profusione di epigrafi e una folla di gente assiepante.

Apriva il corteo la banda cittadina in uniforme, diretta dal maestro V. Pilotto; seguivano il Patronato scolastico V. d. Feltre, l'Istituto Carenzoni, la Società Operaia P. Castaldi e quella di S. Nazario, entrambe col vessillo abbrunato. Veniva appresso un gran carro tutto ricoperto di superbe corone, indi il clero e poi la salma collocata sul carro di prima classe.

Reggevano i cordoni: l'avv. Spartaco Zugni per la Giunta e pel Sindaco assente, l'assessore Beniamino Dalla Favera per l'Ospitale C., lo scultore Gigi De Paoli, il colonnello Oldrini e l'ing. Zennari. Dietro era il fratello sig. Angelo coi nipoti Enzo, Giacomo e numerosi parenti. Seguiva lo stuolo degli amici innumerevoli e di cittadini cospicui. Si notava: il co. Remondini sindaco di Bassano, i sigg. Jonoch Bertoncello pure di Bassano, il cav. Piero Berton sindaco di Pedavena, il colonnello cav. Rossi, l'avv. nob. G. Bovio presidente della Società Monarchica, il R. Commissario D. Rossi, la presidenza dell'Ospitale C. ed altri moltissimi. Chiudevano due file interminabili di torcie.

Al Cimitero parlò primo il co. Bettino Bellati, il quale ebbe per l'estinto parole alte, nobilissime; seguirono l'assessore F. De Biasi, il prof. Ricchieri, il maestro V. Pilotto per la Società Filarmonica, il R. Commissario sig. Rossi e l'ing. Antoniatti di Vicenza, tutti con accento caldo e affettuoso rimpianto.

Infine la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Teatri e Concerti

Venezia Beyreuth italiana

Possiamo dunque togliere da questo titolo quel prudente punto interrogativo che accoglieva la sensazionale notizia col beneficio dell'inventario. Infatti il comm. Tito Ricordi scrive al *Corriere della Sera* la lettera seguente:

La notizia, riprodotta dalla « Gazzetta di Venezia », nel « Corriere della Sera » di ieri, di una stagione eccezionale di opera italiana, annuncia al pubblico, in una forma monca ed imprecisa, un progetto che avrebbe dovuto essere noto nei dettagli solo quando avesse trovato una pratica applicazione. « La Sera », commentando quella notizia, tira in ballo il mio nome, dà maggiori dettagli e più conformi al vero che non la « Gazzetta di Venezia », ma non dice tutto.

Ad evitare commenti fallaci e siccome oramai la notizia prima è nel dominio del pubblico, permetta che le chieda l'ospitalità nel « Corriere della Sera » per dire la verità, con brevi parole.

Da molto tempo, assai prima di recarmi a New York, vagheggiavo il progetto della costruzione di un teatro moderno, di non colossali dimensioni, dove la cura principale sarebbe stata rivolta al palcoscenico, facendo tesoro delle annovazioni introdotte dai tedeschi nelle loro più recenti scene di Monaco e di Colonia. Questo teatro doveva essere dedicato alla musica italiana, a questa soltanto; si sarebbe chiamato Opera Italiana e per la parte musicale avrebbe ricorso alla mirabile organizzazione della Scala, nei mesi durante i quali resta chiuso il nostro massimo teatro. Difficoltà d'ogni specie, particolarmente d'indole finanziaria, mi fecero abbandonare il pensiero di poter attuare l'Opera italiana colla costruzione di un teatro speciale; ma rimase sempre vivissimo il desiderio di organizzare una breve stagione italiana che avesse nel mondo, pari importanza a quelle di Bayreuth e di Monaco. E l'importanza di queste rappresentazioni si faceva più viva nel mio pensiero dal fatto che, a diversità di quelle esemplari della Germania ristrette quasi ad un solo maestro, in Italia potevano avere a disposizione una fonte inesauribile di opere e di musiche se nel programma si fossero incluse quelle del XVII e XVIII secolo.

A New York, quando parlai di questo progetto con alcuni amici, vidi accolta la mia idea col più schietto entusiasmo e colla promessa di aiuti efficaci, promessa che si concretò in fatto il giorno che un americano, innamorato come tanti della nostra Italia, pronunciò una sola parola magica: « Venezia ». L'Opera italiana divenne allora il Sogno veneziano, sogno alla cui realizzazione promisi il mio appoggio personale, che, per chiarire subito un punto delle notizie sin qui pubblicate, è bene si sappia che il sogno è mio e che la Casa Ricordi non pensa, come del resto ha sempre fatto, ad immischiarsi di affari teatrali.

Tornato in Italia, apersi l'animo mio, confortato dall'ausilio trovato in America, ai direttori della Scala e trovai in essi, prima degli ascoltatori attenti, poscia dei preziosi collaboratori; oggi, a grandi linee, il progetto artistico e finanziario è concretato e, se saranno rimosse alcune difficoltà che ancora rimangono a superare, la stagione di opera italiana si inizierà nell'autunno del 1908. La Fenice di Venezia sarebbe il teatro prescelto; la stagione, di 5 settimane, comincerebbe ai primi di settembre; le opere d'apertura dovrebbero essere quattro da scegliersi fra quelle dei nostri sommi maestri, dal Rossini al Verdi; le rappresentazioni in ogni settimana sarebbero cinque, delle quali, quattro dedicate alle opere e la quinta a un concerto in cui si eseguirebbe un'opera o un Oratorio o della musica classica italiana del XVII e del XVIII secolo, facendo rivivere i nomi dei Caccini, dei Carissimi, dei Monteverdi, degli Scarlatti, dei Marcello, nomi gloriosi dimenticati o ignorati dai più.

E' vero che nel progetto si è accolta l'idea di avere delle patronesse scelte fra alcune dame italiane e straniere; ma non è vero che esse verrebbero a Venezia a constatare l'uso fatto dei loro capitali per lanciare il repertorio della giovane scuola (come scrive la « Gazzetta di Venezia »); il capitale occorrente lo fornirà il sesso mascolino e dall'esposizione del programma per la prima stagione chiaro apparisce che la giovane scuola sarà rappresentata dalla musica... di qualche secolo fa. Le patronesse saranno il centro di attrazione intorno al quale si formerà un ambiente aristocratico e raffinato nella preziosa cornice del magnifico e glorioso teatro veneziano.

Se la stagione italiana si effettuerà ed avrà prospere le sorti per un certo numero d'anni, sarà possibile rivolgere allora il pensiero al teatro modello e moderno dove l'illusione scenica concorrerà nel miglior modo, colla eccellenza dell'esecuzione musicale, a dare un'impressione intensa d'arte. E' questo il voto e l'augurio che fo, nel prendere commiato, ringraziandola ancora per la cortese ospitalità, il

suo obbl.mo **Tito Ricordi.**

Dunque, malgrado che la notizia della *Gazzetta fosse* prematura e monca e poco conforme al vero, in sostanza annunciava un progetto esistente, positivo, reale: e possiamo compiacerci di essere stati i primi a parlarne.

Il comm. Tito Ricordi rivendica al sesso mascolino il vanto di fornire all'impresa i capitali: e sia.

Se anche i Mecenati fossero stati delle Mecenatesse non ci sembra tuttavia che l'amor proprio dei promotori ne potesse essere offeso!

Patronesse soltanto, dunque, e niente gite a Venezia — dice il comm. Ricordi — quantunque il *Corriere* commentando la sua lettera scriva:

« Si conferma la voce di comitive americane che avrebbero già progettato un viaggio a Venezia su yachts appositamente noleggiati ».

E niente « giovane scuola ». Ecco una smentita che ci fa un gran piacere. Se il comm. Ricordi ci avesse mandato direttamente una rettifica di questo genere, anche una rettifica — caso raro! — ci avrebbe dato motivo di soddisfazione.

Da Rossini a Verdi, dunque, pel primo anno. E poi Caccini, Carissimi, Monteverde, Scarlatti, Marcello. Bene! Applaudiamo con tutto l'entusiasmo di cui siamo capaci, aggiungendo di nostro e senza rancore alla lista, il nome del Galuppi, ricordato — vedi combinazione — con grande onore proprio in questi giorni, a Venezia.

E salutiamo il nome del Toscanini come garanzia suprema di serietà artistica; e nel progetto dei concerti inframezzati alle serate teatrali salutiamo il concretarsi di un bel sogno accarezzato due anni fa nella città nostra da un manipolo di volonterosi nei quali il sesso mascolino non era accompagnato dai capitali necessari.

Oggi pare ci sia tutto, e senza mire industriali, e senza scopi editoriali. L'ideale, in una parola. Ebbene; nella soddisfazione colla quale Venezia accoglie queste notizie, il comm. Tito Ricordi trovi motivo di confortarsi delle nostre abitudini pettegole, che non hanno lasciato passare inosservate le sue gite misteriose fra noi, feconde di così lieti risultati.

Goldoni

Iersera fu recitata la commedia in tre atti di Paul e Victor Margueritte « Il cuore e la legge », nuova per Venezia.

Vi prese parte un mucchio di personaggi e tutti parlarono del divorzio, contro il divorzio, a favore del divorzio, sui casi di divorzio, sulla legislazione del divorzio, sulle seccature del divorzio, delle sorprese del divorzio, ecc. ecc.

La commedia è noiosissima. Tanto noiosa, anzi, che gli autori appena l'ebbero scritta, annoiati mortalmente dal lavoro compiuto assieme, divorziarono dopo una comunanza di lotte durata anni ed anni.

Anche il pubblico si annoiò ieri sera e crediamo che non andrà più a sentire le commedie di Paul, quelle di Victor, quelle di Paul e Victor.

Scarsi applausi toccarono ad Enrico Reinach, alla Borelli, al Giovannini, al Picasso, per la loro consueta bravura.

Stasera la compagnia Talli prende commiato dal pubblico veneziano con la rappresentazione del « Signor Alfonso » che da parecchi anni non si dà qui. Vi agiscono Talli, Edwige ed Enrico Reinach, la Zucchini Maione.

Domani la compagnia parte per Padova. Domenica debutta quella del marchese Berardi con il « Capitan Fracassa », cinque atti in versi di Cosimo Giorgieri Contri e Dante Signorini.

Malibran

Iersera ebbe esito soddisfacente il dramma storico « La Savelli », di Gabrielle Astral. L'autrice fu evocata alcune volte al proscenio. L'esecuzione, forse per l'affrettato allestimento, fu talora manchevole e questa è la ragione principale delle accoglienze che potevano esser più calorose, fatte al lavoro che non manca di qualche pregio. Stasera « La Savelli » si replica. La recita è l'ultima della stagione.

Il teatro si riapre sabato per un corso straordinario di rappresentazioni del circo equestre Guillaume.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.30 — *Signor Alfonso.*
MALIBRAN. 8.30 — *La Savelli.*
CIN. MARCONI — *Pompei e gli scavi* — *Rigoletto*, quartetto.

Corriere Giudiziario

Il processo contro Tatiana Leontieff

Thun, 27

Il procuratore generale comincia la sua requisitoria. Egli domanda una severa condanna. L'errore sulla persona, secondo il diritto bernese, non deve influire sul verdetto. La signorina Leontieff è colpevole di assassinio con premeditazione. In quanto alla responsabilità sua i periti hanno (secondo il procuratore generale) esagerata l'influenza della situazione politica. L'accusata era da un anno lontana dal teatro degli avvenimenti.

Il procuratore generale, esaminando poi la deposizione di Wladimiroff, dice che essa non merita grande fiducia.

Terminando, il procuratore generale reclama un verdetto senza attenuanti

Il processo Thaw a New York

New York, 27

I giurati si sono presentati oggi dinanzi alla Corte, mentre il giudice conferiva con la commissione di alienisti incaricati di esaminare le condizioni psichiatriche di Thaw. Terminata questa conferenza i giurati sono stati congedati e invitati a presentarsi per il 1 aprile.

Una truffa di oltre 50.000 lire di olio
Dodici imputati d'incauto acquisto

(*Tribunale penale di Venezia*)

Davanti alla solita folla di pubblico, continuò ieri mattina questo grosso ma noioso processo, con la deposizione del signor Garlato parte lesa. Tale deposizione, dopo il ritiro della P. C. perdette, naturalmente, gran parte della sua importanza.

Il Garlato conferma molti particolari accennati dal suo ex agente Gasparinetti, il quale — come abbiamo detto — ammise parecchi dei fatti addebitatigli. Fra l'altro, il Garlato conferma che per agevolare la vendita sulla piazza, d'accordo col Gasparinetti, stabilì d'intestare « Gasparinetti e Co. » le fatture con le quali la merce veniva accompagnata ai clienti. Da un amico del Gasparinetti, il Garlato venne informato, un giorno, che il suo agente lo aveva truffato di 51.140 lire. Egli si recò allora nello studio dell'avv. comm. Cerutti, a mezzo del quale invitò il Gasparinetti a rifonderlo almeno in parte dell'ingente danno patito. Ma poichè il Gasparinetti dichiarò d'essere sprovvisto di qualsiasi mezzo, il Garlato lo deferì all'autorità giudiziaria.

Il Garlato aggiunge che in seguito a tale truffa la sua azienda si trovò dissestata, ed egli fu costretto a convocare i creditori per una proposta di concordato sulla base del 40 per cento, proposta che venne accettata.

Seguono quindi le deposizioni dei testimoni, in merito all'uno od all'altro degli addebiti mossi al Gasparinetti ed agli altri imputati.

Daremo domani il resoconto delle testimonianze, per le quali oggi ci manca lo spazio.

Insubordinazione

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Piconi Domenico, guardia di Finanza, è imputato di insubordinazione con mancate vie di fatto, minaccie ed ingiurie a danno del suo superiore sotto-brigadiere Morelli. La triste scenata ebbe luogo nel 23 Gennaio u. s. ai nostri confini mentre il freddo si faceva sentire in tutta la sua intensità presso i colossi dolomitici. Ed appunto a cagione del freddo intenso il Piconi si diede in quel giorno a bere eccessivamente, tantochè i testimoni asserirono che l'imputato assieme a due altri compagni ingerì oltre sei litri di grappa. Per futili cagioni venne a diverbio col suo superiore, lo ingiuriò, lo minacciò, fece l'atto di sguainar la sciabola, ed infine, disarmato dai suoi compagni, misurò al sottobrigadiere un calcio che però non colpì.

Il Piconi asserisce di non ricordar nulla, tanto egli aveva bevuto in quella sera.

I testi Micheletti, Morelli, Cuttoni e Masin, confermano l'accusa aggiungendo concordi la circostanza della ubbriachezza.

L'avvocato fiscale, cav. Sicher, propone la condanna a sei mesi di carcere.

Parlano in difesa del giudicabile con molta abilità ed efficacia gli avvocati Giuseppe Ferraboschi ed Enrico Villanova.

Il Tribunale, presieduto dal colonnello cav. Chinotto, condanna la guardia di Finanza Piconi Domenico a due mesi di carcere già scontati col preventivo sofferto.

Bollettino giudiziario

Roma, 27

Il « Bollettino Giudiziario » pubblica il decreto col quale è annullato l'esame di concorso ai posti di alunno nelle cancellerie e segreterie giudiziarie che ebbe luogo alla Corte d'Appello di Palermo il 23 Febbraio scorso. L'esame sarà ripetuto il 20 Aprile.

Il « Bollettino Giudiziario » per Venezia reca:

Santorini presidente del Tribunale di Rovigo è nominato consigliere d'Appello a Torino.

Gelmetti giudice al Tribunale di Padova è nominato presidente del Tribunale di Rovigo.

Fornasari idem a Vicenza incaricato all'istruzione dei processi penali è tramutato a Padova cessando da detto incarico.

Cecchetti idem a Treviso è tramutato a Vicenza.

Pascoli cancelliere alla Pretura di Tolmezzo è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Varallo.

Banaudi vice-cancelliere alla Pretura in aspettativa a Venezia è confermato in aspettativa di sei mesi.

Finizia idem idem a Lonigo è tramutato a San Vito al Tagliamento.

E' autorizzato il Seminario di Vicenza ad accettare l'eredità Schöffmann.

SPORT

Una corsa di automobili in Francia

Parigi, 27

Clemenceau ha in massima autorizzato una corsa di 50 chilometri per automobili di turisti detta coppa di Brest che si disputerà in luglio prossimo tra Lisgeux e Pont l'Evec.

Stolypine è malcontento di Golovine

Pietroburgo, 27

Stolipine ha espresso la sua disapprovazione al presidente della Duma Golovine perchè questi non gli ha accordato la parola un certo momento della seduta di ieri in conformità del regolamento che riserva il diritto di parlare ad ogni momento al presidente dei ministri.

Un deputato ucciso a Pietroburgo

Londra, 27

L'*Evening Standard* ha da Mosca: Un membro della prima Duma certo Yollos, redattore aggiunto delle Viedomosti fu ucciso oggi nella strada a colpi di rivoltella a qualche metro dalla sua abitazione.

Quattro individui presero parte a questo assassinio. Nessuno fu arrestato. I colpi di fuoco furono sparati dal cortile del giornale *Vedù* che come si ricorda annunziò l'assassinio di Herzestein prima che il delitto fosse compiuto.

NOTE SCIENTIFICHE

LE SCARICHE ELETTRICHE ATMOSFERICHE.

Il prof. Carlo Del Lungo in un articolo sulle scariche elettriche atmosferiche oltre a molte osservazioni personali, espone alcune idee assai diverse dalle teorie ancora dominanti su questo argomento.

Per spiegare il meccanismo dei temporali non occorre immaginare degli enormi squilibri elettrici nell'atmosfera; le condizioni ordinarie del campo elettrico dell'aria, che varia di circa 100 volt per metro di altezza, sono sufficienti a dar ragione delle scariche elettriche, purchè si ammetta che le goccie d'acqua, sospese nelle nubi, o cadenti con la pioggia, costituiscano un conduttore discontinuo nel quale l'intensità del campo non può essere che piccolissima.

Quando nell'aria si forma una nube, in questa deve avvenire un movimento di elettricità analogo a quello che si produce in un conduttore portato in un campo elettrico e la nube tende a prendere un potenziale uniforme eguale a quello degli strati aerei nuovi da essa occupati. La formazione delle nubi è generalmente lenta e quindi l'equilibrio si stabilisce poco per volta senza fenomeni visibili; ma se una nube si forma molto rapidamente ed è assai estesa in altezza, allora essa sarà molto facilmente solcata da scariche elettriche interne.

Così avviene sempre nelle nubi delle eruzioni vulcaniche, così il Del Lungo dice aver osservato nei cumuli estivi formantisi sui fianchi delle Alpi Apuane e chiama queste scariche interne, *lampi secchi*, cioè senza pioggia.

Una nube che si sciolga in pioggia viene prolungata fino a terra, appunto come appare a chi osserva da lontano un acquazzone isolato. Perciò nello strato aereo occupato dalla nube e traversato dalla pioggia, reso quindi semiconduttore, avverranno facilmente scariche interne, ossia fulmini: dopo queste scariche ritorna l'equilibrio tra la nube piovosa e la terra; ma allora questa nube non è più in equilibrio con le nubi vicine, ne nasceranno quindi altre scariche alte, cioè lampi. Così viene a formarsi un nucleo temporalesco.

Generalmente i fulmini vengono considerati come scariche di un condensatore le cui armature sono le nubi e il suolo; ma per produrre scariche di due o più chilometri di lunghezza, occorrerebbe una differenza di potenziale enorme, ossia un campo elettrico così intenso che alla superficie del suolo si dovrebbero avere fenomeni visibili come attrazioni, repulsioni, dispersione; cose che non sono state mai osservate.

Secondo il Del Lungo la scarica fulminea avviene nelle condizioni ordinarie del campo elettrico atmosferico e la pioggia ne è la condizione necessaria. Il fulmine serpeggia quasi fra le goccie di pioggia, come la scintilla fra i granelli di limatura metallica nell'esperienza del quadro scintillante. Molti fulmini riescono innocui perchè si limitano a squarciare il velo di pioggia senza toccare terra; così che tra lampi e fulmini non vi è differenza vera e propria. Il fulmine sarebbe una scarica atmosferica che arriva a toccare la terra.

Dato questo modo di considerare il fenomeno, il Del Lungo ritiene poco probabile il carattere oscillatorio che oggi molti attribuiscono alle scariche atmosferiche.

Pare peraltro accertato che vi siano invece spesso scariche ripetute, cioè riprodotte di seguito sulla stessa traiettoria a distanza di una piccola frazione di secondo.

Il fulmine spesso si biforca e talora due fulmini paralleli scoppiano contemporaneamente.

Questo fatto ha dato forse l'idea del fenomeno del contraccolpo, (choc de retour), fenomeno che secondo il Del Lungo, non esiste affatto, ed è anzi impossibile.

IL PUNTAMENTO FOTOGRAFICO DELLE ARTIGLIERIE NAVALI.

La casa Goerz di Berlino, con una ingegnosa applicaziona della fotografia, ha creato un apparecchio che risolve in modo semplice e pratico un problema di grande attualità.

Come è noto da alcuni anni, nelle marine e negli eserciti principali, si sente sempre più il bisogno di adottare degli apparecchi o dei metodi atti a permettere l'addestramento nelle varie esercitazioni che hanno attinenza col puntamento e col *tiro*, senza consumo di munizioni e di materiale costoso.

L'apparecchio Goerz risolve appunto in modo originale il problema dell'addestramento dei puntatori dei cannoni navali.

Esso consta di una piccola macchina fotografica a pellicola che può essere fissata su di un cannone; essa è munita di un teleobbiettivo e di un otturatore speciale a scatto che, collegato meccanicamente od elettricamente al congegno di sparo del pezzo, permette al puntatore di prendere delle istantanee agendo su quest'ultimo come nel tiro.

Nell'interno della camera è situata una lastra di vetro trasparente sulla quale sono tracciate due rette, l'una verticale orizzontale l'altra; la rapidità della posa è di circa 1/30 di secondo.

Dopo aver montato l'apparecchio è necessario orientarlo in modo che, puntando con cura un oggetto, la sua immagine coincida esattamente con quella del punto di incrocio delle due rette.

Ciò si ottiene facilmente da fermo, impiegando un vetro smerigliato che si sostituisce temporaneamente alla superficie sensibilizzata come nelle ordinarie macchine fotografiche.

Premesso ciò, si comprende facilmente come il puntatore possa eseguire una serie di fotografie puntando la macchina per mezzo dei congegni di punteria del pezzo e come dalla posizione relativa delle immagini delle rette, e del bersaglio, si rilevino esattamente gli errori di punteria da esso commessi.

Le dimensioni delle fotografie ottenute sono 6 per 6. Lapparecchio descritto è ancora ben lontano dalla perfezione; il tempo richiesto dalle operazioni di sviluppo e fissaggio delle prove ottenute, e quindi il ritardo successivo nel rilievo degli scarti, è già un inconveniente molto rilevante, a tacere di altri ugualmente evidenti ma meno gravi; il concetto su cui è fondato ci sembra però così originale e semplice da non potersi escludere a priori la possibilità di perfezionamenti che lo rendano interamente pratico ed utile.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea	21	9	15
Barometro a 0 in mm	65,77	68 88	67,3?
Termom. cent. al Nord	8 6	9,0	11,0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	83	58	61
Direzione del vento	SE	E	SE
Stato dell'atmosfera	4	8	5
Acqua caduta in mm	00.0	0.00	0,00

(Ore di osservazione: 21, 9, 15)

Temperatura massima di ieri 10.6; minima di oggi 5.0 — Marea: 1.a alta 9.24; 2.a 21.48 — 1.a bassa 3.12; 2.a 15.36.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 14.0, minima 7.9 — Torino 12.0, 2.9 — Milano 15.8, 4.2 — Brescia 13.7, 3.5 — Venezia 10.6, 5.0 — Bologna 14.0, 4.8 — Ancona 13.0, 6.0 — Livorno 14.0, 4.3 — Firenze 15.3, 2.3 — Roma 13.7, 4.5 — Bari 10.0, 5.0 — Napoli 12.9, 6.2 — Palermo 13.7, 3.0 — Messina 15.7, 4.3 — Cagliari 10.0, min. 3.4.

Pietroburgo —2.2 — Odessa —0.2 — Amburgo 2.4 — Vienna 1.3 — Trieste 4.2 — Madrid 2.7 — Alessandria 13 — Parigi 3.6 — Nizza —8.0 — Ginevra 3.4 — Costantinopoli 0.5 — Malta 10.4 — Tunisi 8.—.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

La partecipazione degli artisti italiani alla Mostra Internazionale di Barcellona

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Avendo veduto dibattersi in questi giorni nella *Gazzetta*, delle questioni artistiche, mi venne il desiderio di chiederle ospitalità per riferire ai lettori dei fatti recenti, a proposito della partecipazione dei nostri artisti alla Mostra Internazionale d'Arte di Barcellona.

Premetto subito che io non sono artista, sono semplicemente uno «snob», avendo anch'io poco o tanto subito l'influsso dei tempi moderni. Mi vanto dell'amicizia degli artisti che dura da lunghi anni, m'interesso delle loro produzioni e sopratutto dei loro discorsi, che si svolgono al Caffè, un po' sconnessi qualche volta; ma sempre interessanti, ciò mi diverte un mondo, più ancora della politica che si discute al *Senato* del Florian. ...sa, che bisogna perdonare agli artisti, specialmente ai giovani, qualche scappatina contro la coerenza quando si tratta di mettersi d'accordo per un'azione di interesse comune, poichè questo è umano, succede anche alla gente seria; ma si ...convenire che in fondo sono buoni ...voli, e pronti sempre, quando c'è il bisogno, a dare il loro valido aiuto per ...azione nobile.

...o dunque il perchè io voglio qui ...l loro portavoce, senza darmi l'aria ...teso di sbraitare sentenze sulle questioni, ma solamente per raccontare i fatti lasciando al benigno lettore..... i commenti.

E utile che si sappia che ogni qualvolta il nostro governo riceve da uno Stato ...ro un invito per concorrere ufficialmente ad una Mostra artistica, lo accoglie con ...a certa ripulsione di cui nessuno è ...stato capace d'indagarne la ragione. ...chi dice sia perchè le esposizioni sono di lusso e costano denari, e nel bilancio per le Belle Arti ce ne sono sempre ...chi, per non dire nulla. Altri invece ostinano che sia, per non distrarre l'attività intellettuale della Direzione generale delle stesse, occupata seriamente per le ...stioni del monumento a V. E. e l'alta ...della Patria; ma sopratutto perchè si sta ora elaborando un disegno di legge atto — se è possibile — a frenare l'esodo quotidiano delle opere d'arte antica all'estero; ma la verità vera nessuno la sa. ...o è che il più delle volte il Ministero lascia venire «l'acqua alla gola» ed ...ra — quando sarebbe già un pochino ...di — per un riguardo diplomatico verso la Nazione che invita, si decide per la partecipazione ufficiale.

Primo pensiero del ministro, o del sottosegretario di Stato, sarebbe quello, in omaggio alle consuetudini, di nominare ...a Commissione, la quale poi a sua volta nominerebbe delle sottocommissioni; ...sia perchè le Commissioni non hanno ...o finora che pessimi risultati, sia per ...tempo che stringe (mancano due settimane alla consegna delle opere) si fa la ...a, come si suol dire per economia, in ...niglia, col mezzo degli uffizi governativi, le Direzioni dei RR. Istituti ed Accademie di B. Arti del Regno. Si manda ...que al Presidente dell'Accademia o ...Istituto, un'ordinanza che, su per giù, ...stessa di quella mandata due anni fa ...a Monaco di Baviera, colle identiche ...malità, alle quali devono imprescindibilmente attenersi gli artisti, solo che ...sta volta si raccomanda di far presto, ...chè il tempo stringe, e si consiglia di ...are le solite circolari a stampa, servendosi invece dei giornali, il che è più ...e costa meno. Intanto l'ufficio di ...sidenza dell'Istituto, o dell'Accademia, ...assistenza dei professori chiamati a ...siglio, si accinge al grave compito della nomina della Commissione locale, la ...ale dovrà decidere, (non inappellabilmente, perchè un altro giurì, che si potrebbe chiamare *d'Appello*, siede in Roma, diremo così «in prima istanza», ...e opere che dovranno partire per Roma ...tribunale supremo. Il giurì locale ordinariamente riesce sempre composto di ...professori, a motivo che quelli «di fuori» declinano quasi sempre questo «onorifico incarico», non per le noie che eventualmente andrebbero ad incontrare ...l'artista «bocciato», ma per un senso d'amor proprio e di dignità, volendo evitare il pericolo di essere esautorati dai «giudici in Appello», i quali devono decidere definitivamente quali dovranno essere le opere che varcheranno la frontiera destinate a tenere alto il decoro della ...e italiana.

Questo sistema è stato escogitato dal governo da poco tempo in qua, ma, a quanto mi assicurano gli artisti, non ha dato ancora buona prova. Non ha dato buona prova, inquantochè gli artisti, si sono smaliziati, e fanno come i pesci, non abboccano più all'amo, non prendono più sul serio queste cose, e così i trafiletti dei giornali restano lettera morta, e delle opere che avrebbero dovuto partire per Roma, per la scelta di quelle che dovrebbero essere inviate a Barcellona, mi dicono, ...siano partite da qui tante quante se ne può contare sulle dita di una mano; e ...non tutte di artisti noti.

Probabilmente quello che è successo a Venezia, sarà avvenuto altrove, di modo che io immagino la sgradevole sorpresa ...tata nel neo Direttore Generale delle Belle Arti, comm. Corrado Ricci: si sarà ...mente meravigliato a vedere, diremo ...sì, questa apatia della classe artistica ...d intervenire ad un grande convegno artistico, dove non mancherebbe loro il miraggio della gloria e quello dei quattrini, ...nza contare che «questa volta» il governo sostiene per intiero le spese di trasporto — andata e ritorno — delle opere. Una persona, che è addentro alle segrete ...e del nostro Istituto di B. Arti, non mi ...ingannato, le mie supposizioni si sono di fatti avverate, poichè la Direzione dell'Istituto stesso ricevette l'ordine di «eseguire un'inchiesta, onde indagare la ...sa di questa *ritrosia* degli artisti nell'aderire alla Mostra di Barcellona. L'inchiesta pare abbia dato un risultato, se non del tutto buono, almeno soddisfacente e tale da illuminare il ministro sul da farsi per salvare la situazione attuale. Furono intervistati allo scopo alcuni artisti, che per giù risposero tutti la medesima cosa, la quale potrei riassumere in questi termini: «Noi artisti, da più di vent'anni ...iamo l'alea delle esposizioni all'Estero, dove siamo sempre *personalmente* ...ati, dove ci pagano le spese di trasporto andata e ritorno, e l'assicurazione delle opere, l'imballaggio ed il disimballaggio gratuito; dovremmo adesso, per l'esposizione di Barcellona, compromettere la nostra buona riputazione, andando ...o «le forche caudine» non di uno, ...di due giurì? Oh, questo poi no!»

Il Direttore Generale delle Belle Arti, il quale, oltre che uomo molto erudito, è dotato anche di molta penetrazione, conosciuto il risultato dell'inchiesta; perdinci!, ...esclamato, non ci avevo pensato; vero che gli artisti hanno ragione, e intanto senza opere non si fanno esposizioni, dunque si faccia lavorare subito il telegrafo — il che fa anche maggiore effetto specialmente se si telegrafa «di notte» — s'invitino a nome del governo tre o quattro artisti per ogni regione, dei più noti, in modo di avere qui a Roma al più presto un certo numero di opere buone. Accoppiamo alla meglio, per ora, la copia, poi penseremo ad introdurre qualche riforma nei regolamenti delle Esposizioni all'Estero, e se occorre, invieremo a Venezia a spese dello Stato un «tecnico» per studiarvi le innovazioni introdotte dal Fradeletto, nel meccanismo della segreteria dell'Esposizione; ora preme di far presto perchè il tempo incalza... e difatti pervenne subito un primo telegramma, qui alla Direzione dell'Istituto, concepito pressapoco così: «Invitate a nome Ministero I. P., Tizio, Cajo, Sempronio, spesa pagata, *esenti formalità giurì*, spediscano opere domani». Se nonchè — vedi il Diavolo quando ci vuol mettere la coda! — interpellato Tizio, non ha opere disponibili nè in lavoro perchè occupato in altre cose: Cajo è assorbito dai suoi lavori che deve presentare fra poco qui a Venezia, e non può pensare a Barcellona; ci sarebbe Sempronio che potrebbe inviare un quadro, rimasto invenduto all'ultima biennale, ma venuto a sapere ...che *solo*, non vuol fare il «krumiro» e da buon proletario si rende solidale coi compagni... rimasti nella penna...

cioè no, nella mente del ministro, e si astiene anche lui. Informato il ministro anche di questo passo poco fortunato, seguono altri telegrammi con ordine d'invitare anche x, y, e z, e che con Sempronio mandino ancora in giornata le opere, magari senza la cassa giacchè il falegname potrebbe far perdere un tempo prezioso..., e così, assicurava ieri il buon Milesi, che le opere sono proprio partite a «grande vitesse» per Roma.

Non potrei dir nulla circa il valore e l'importanza artistica delle opere, perchè non le ho vedute, ma io spero, che se anche — date le disposizioni «a tamburo battente», non siano tali da tenere alto il prestigio dell'arte veneziana, ci vorrà pazienza, per questa volta; intanto possiamo confortarci di avere fatto un passo innanzi, e se gli artisti non davano quella risposta, l'Italia forse non avrebbe figurato a Barcellona e chissà quali complicazioni diplomatiche ne sarebbero nate. Al contrario della «parva favilla», una risposta semplice e sincera degli artisti ha salvato la Patria, senza contare le riforme che verranno introdotte in seguito nei regolamenti ecc. ecc. Poi dicono gli omenoni che gli artisti son senza testa!

C'è però un'incognita, e questa la mise sott'occhio ai colleghi ancora il Milesi, il quale con mal celata ingenuità qualche volta ne dice di terribili: «Sarà il console, chiese, che ordinerà la nostra sezione a Barcellona?» Per capire la profondità di questa domanda, dell'ottimo Milesi, bisogna sapere che per l'addietro — adesso non so — ma per l'addietro, il nostro governo era solito d'incaricare il nostro R. Console a Monaco di Baviera ogni volta che l'Italia prendeva parte ufficiale a quelle grandi Mostre, ed il console «ordinava» così bene che, una volta — qualche anno fa — il compianto pittore Lenbach, presidente di quel Comitato, seppe così guidare la Corte entro le sale il giorno d'inaugurazione, che, e nessuno se ne era accorto, riuscì ad evitare *pietosamente* le sale italiane.

Toni.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

28 Giovedì: S. Giov. da Cop.
29 Venerdì: S. Cirillo.
Il Sole leva alle 6.1; tramonta 18.31.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Le opere del padiglione belga

Bruxelles, 27

Sono partite per Venezia le opere destinate al Padiglione Belga eretto dall'architetto Leone Sneyers. Esse occuperanno una grande sala e cinque piccole. I maggiori artisti del Belgio compresi alcuni defunti come Evenepoel, Dillens, Constantin Meunier, vi sono splendidamente rappresentati.

Hanno prestato parecchie celebri opere di pittura i Musei di Bruxelles di Gand e del Luxemburgo.

La mostra è stata ordinata dal commissario generale Fierens Gevaert.

Il governo belga si farà ufficialmente rappresentare alla inaugurazione.

Pro e contro l'Arsenale

Dopo laboriosa gestazione durata 48 ore, è continuata ieri la serie degli aborti polemici che l'*Adriatico* iniziò col suo infelice e volgare commento all'ultima interpellanza del Conte Foscari sull'agonia del nostro Arsenale. Soltanto, tornato da una sua assenza il padre putativo, on. Tecchio, si attutisce nell'aborto la volgarità della forma restando immutata l'infelicità della sostanza.

Noi avevamo rivolte all'*Adriatico* e al deputato del 1. collegio, delle domande precise su fatti comprovanti l'impressionante decadenza dell'Arsenale e sulle cause parlamentari che l'avevano prodotta. Ma a tali domande, desunte da quell'interpellanza del Conte Foscari così vuota ed aerea da urtare molti nervi, l'*Adriatico* e il suo deputato non sanno rispondere che con una mefistofelica negativa molto comoda. Non è vero, dicono, che l'Arsenale sia agonizzante, anzi non è vero ch'esso sia decaduto.

E' una solenne smentita, però, non solo a chi agito pubblicamente la questione ma a tutti gli arsenalotti avviliti dallo stato odierno di marasma senile da cui si vedono avvolti e alle commissioni da essi elette che si recarono ripetutamente dall'on. Tecchio come dal Co. Foscari e dalle principali autorità cittadine null'altro chiedendo che lavoro per il loro glorioso e morituro Arsenale.

La gravità di questa voce stonata da parte di chi prima di qualunque altro avrebbe dovuto levarsi per sostenere le sorti del nostro stabilimento militare, è resa manifesta da una confessione preziosa che leggiamo nell'*Adriatico*. Ad analoga domanda rivolta nell'ultima seduta del Consiglio Comunale e da noi ripetuta, si confessa che l'on. Tecchio contribuendo alla caduta del Ministro Bettòlo non conosceva i progetti di questi per il riordinamento degli Arsenali del Regno. Eppure quei progetti che avrebbero non solo salvato per sempre l'Arsenale di Venezia ma dato ad esso nuovo ed energico impulso, non erano soltanto idealità transitorie di un ministro, ma erano già sanzionate da un contratto che molti conoscevano fuori e dentro del Parlamento, tantochè poteva accennarli persino il Co. Foscari nel 1900 quando si opponeva nel nostro Consiglio Comunale ad un voto di biasimo per l'ammiraglio Bettòlo proposto allora dal consigliere Tecchio.

Ma all'on. Tecchio basta rimanere avvolto nel paludamento delle teorie partigiane; altrettanto faceva quando, contro tutto il commercio e tutti i competenti della nostra città, approvava l'esercizio ferroviario di Stato, rendendosi complice della più grande iattura che potesse capitare al nostro porto mercantile.

Collo stesso criterio, l'*Adriatico* non sa comprendere che si possa sostenere gli alti interessi nazionali che s'imperniano nella nostra città se non per scopi personali e partigiani e giudica le grandi cause come quella del nostro Arsenale secondo che esso è sostenuto da amici o da avversari politici.

Ed il Governo ne approfitta per lasciare i nostri scali deserti, il nostro porto non ultimato, i nostri canali non approfonditi. Gli arsenalotti sanno ora chi possono ringraziare se l'agitazione da essi desiderata in favore loro e dell'Arsenale non avrà presso il Governo l'eco potente che avrebbe se si trattasse di Napoli o di Spezia.

La sede di Venezia del Banco di Napoli

Il Direttore Generale del Banco di Napoli ha diretto alla Camera di Commercio di Venezia questo telegramma:

«Consiglio Generale Banco di Napoli adunanza oggi ha unanimemente approvato proposta elevare a Sede codesta Succursale. Consiglio avrà così fra suoi membri un delegato eletto da codesta Camera. Sono lieto darle queste comunicazioni inviandole i miei ossequi. — Direttore Generale *Miraglia*.»

La Camera di Commercio rispose al cortese telegramma con questo:

«Ringraziando gentil comunicazione importante deliberazione codesto Consiglio relativamente Sede Venezia mentre plaudo cordialmente decisione presa auguro questa Sede continui come finora sapientemente diretta sviluppi suo lavoro vantaggio istituzione commercio veneziano. — Vice Presidente *Busetto*.»

La notizia di questa elevazione della Succursale di Venezia del Banco di Napoli a Sede, venne accolta con grande soddisfazione nel ceto commerciale. Va lode all'attuale direttore, il cav. Enrico Caprioli, che, in poco più di due anni seppe far assurgere a tanta importanza la Succursale da lui diretta, così da raddoppiare gli utili e renderla meritevole della trasformazione. (*Vedi l'assemblea del Banco di Napoli in seconda pagina*).

Le parole di Trento e Trieste

Ognuno ricorderà il magnifico epilogo della commemorazione del Gran Maestro tenutasi domenica 17; la *Trento-Trieste* e la *Dante* offrivano a Trieste il busto, a Trento il Piatto; i due telegrammi partirono ma in busta chiusa.

Ed oggi siamo in grado di pubblicare le risposte pervenute alle due Associazioni:

Trieste scrive:

«E terrò il busto del Maestro scomparso, egregia opera del De Lotto nell'ufficio della nostra Federazione, di fronte all'immagine di Dante, ad ammonirci e ad incuorarci nella perseveranza e nella concordia per conservare il tesoro antico e immacolato della nostra sacra italianità.

«Dacchè ebbi la fortuna di venire a Venezia, ho sentito nel fondo dell'anima riaccendersi la fede: è assai dolce per noi ogni atto, ogni parola, ogni cenno che ci dimostri di non essere dimenticati. Perciò io — oltre alla infinita gratitudine mia particolare — nutro per Venezia un affetto riconoscente come di figlio a madre proteggitrice».

E' il Pitteri che scrive per la Lega della quale è Presidente bene amato e venerato.

Scrivono invece da Trento:

«... avemmo comunicazione dell'affettuoso telegramma deliberato nella riunione che susseguì alla conferenza del prof. Picciola, commemorante Carducci e del dono preziosissimo che si volle destinato alla nostra Associazione, opera del Toso-Borella.

«Con l'animo profondamente commosso per sì patriottica attestazione di simpatia e per codesto «segno tangibile» dei sentimenti che uniscono alla nostra codesta Associazione, porgiamo i più caldi rendimenti di grazie. Nel desiderio di assicurare la migliore conservazione della preziosa opera d'arte, questa Direzione ha deliberato la consegna dell'originale per la custodia a questo Civico Museo.....»

Il terzo convegno dell'Associazione della Stampa

che doveva aver luogo oggi con una declamazione di versi della poetessa Enrica Grasso, è stato rimandato opportunamente a dopo la settimana santa e precisamente a martedì prossimo.

L'esposizione e pesca di giocattoli nel Giardinetto Reale

Tutto lascia prevedere che anche questa festa della carità, che verrà inaugurata lunedì 1 aprile alle ore 14, avrà l'esito più fortunato e brillante. La benemerita Presidente del Comitato Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili volle con animo generoso concorrere a rendere più attraente la festa regalando uno splendido orologio d'oro per uomo, ed uno magnifico tempestato di pietre preziose per signora, che costituiranno la maggiore attrattiva della pesca.

Il Comitato ha pure offerto 12 bellissimi orologi. Questi oggetti, quelli inviati dalle LL. MM. la Regina Elena e Regina Margherita, ed alcuni fra i migliori doni della cittadinanza verranno oggi esposti al pubblico nelle eleganti moderne e tanto ammirate vetrine dei grandiosi magazzini della Ditta Fasoli in Merceria.

A palazzo Albrizzi continua ad arrivare regali. Ecco un'altra lista di offerenti:

Baronessa Magda Mayneri — Elisa Graziani Marchesa Saibante — N. D. Contessa Giulia Persico della Chiesa — Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili — Cav. G. B. e Dina Del Vo — Contessa Anna Serego Alighieri — Signora Lucrezia Mainardi Levy — Louise e Marie Alessandri — Baronessa Lola Gerlach — Contessina Dada Albrizzi — Cav. de Gsiller Console A. U. — Contessa Consolata Ripa di Meana — Signora Anna Rietti — Contessa Mocenigo Mocenigo Rocca — Signora Bice Testolini Stivanello — Madame Butha Wimberg — Signora Giannina Chiggiato Stucky — Contessa Placida Guarienti — Contessa Erminia Donà dalle Rose — Signora Clorinda Caprara.

Versarono al Comitato: Nob. Alessandro Peroları L. 25 — Cav. Ugo Trevisanato Lire 20 — Contessa Giulia Chiaradia Grimani L. 10 — Nob. Signora Presbitero L. 50.

***

I signori soci della Bucintoro possono ritirare alla sede della Società la tessera di riconoscimento per libero ingresso alla festa.

Per il Natalizio di Roma

(21 Aprile)

Nella sede della «Bucintoro», gentilmente offerta per turno, ebbe luogo, martedì sera, l'annunciata adunanza delle presidenze delle locali società sportive convocate dalla Corporazione Sport Veneziano. L'ordine del giorno portava: «Costituzione di un Comitato per commemorare in Venezia il 21 aprile, anniversario della fondazione di Roma».

La seduta fu laboriosa per la varietà degli argomenti presentati e discussi onde la festa debba riuscire grandiosa nella sua semplicità.

In massima ottenne l'adesione generale l'idea di una riunione di tutte le società sportive in divisa da lavoro per recarsi insieme a S. Elena ed esercitare liberamente seguendo il motto di Costantino Reyer: «senza gare, senza baldorie».

Fu avanzata anche la proposta di una conferenza in Teatro, dove il servizio d'onore dovrebbe esser fatto da tutti i ginnasti in divisa.

Soltanto per deferenza alle poche Istituzioni non rappresentate ufficialmente, l'assemblea deliberò di riunirsi in seconda convocazione per addivenire alla nomina del Comitato e stabilire, d'accordo, le modalità della commemorazione. La prossima adunanza si terrà martedì 2 aprile alle ore 21. Gli intervenuti pregano tutte le società consorelle di mandare i propri rappresentanti legali all'importante riunione.

"La bauta,,

E' questo il titolo originale ed eminentemente veneziano d'una splendida rivista settimanale illustrata, della quale è editore il grande stabilimento grafico del nostro egregio amico signor Giuseppe Scarabellin.

Il primo numero sarà messo in vendita domenica di Pasqua.

Il sig. Scarabellin ha affidata la direzione de «La bauta» al nostro collega G. G. Villanis (Marchese del Grullo), il quale ha a suo collaboratore, per la parte artistica, l'indivisibile Marco Londonio.

Così il binomio che brillò l'anno scorso con la pubblicazione de «La Settimana», si rivelerà quest'anno in forme nuove, aristocratiche ed ardite con «La Bauta». Il quale però non sarà l'effimera pubblicazione di una stagione, ma avrà per la volontà e la serietà dell'editore, procederà fino a fine d'anno, per continuare poi indefinitamente.

L'attualità veneziana e della Regione sarà riccamente e rapidamente illustrata, come si vedrà fin dal primo numero; e largo posto sarà fatto alla mondanità, all'arte ed allo sport, che avranno quest'anno in Venezia manifestazioni grandiose.

I migliori scrittori veneziani porteranno alla bella pubblicazione il loro contributo. Il sommario del 1.o numero, che pubblicheremo sabato, dirà con quale serietà di intenti s'inizia questo brillantissimo periodico.

Dopo di che riesce superflua la dichiarazione del collega Villanis e del suo collaboratore «Marco Londonio», di non aver nulla di comune con quanto già annunciato e da annunciarsi.

Uno scontro ferroviario a Mestre

Sette vagoni sfasciati

Ci telefonano da Mestre, 27 sera:

Alle ore 8.35 il treno merci 3627 da Udine entrando in stazione, mancando per guasto l'azione dei freni, avanzò troppo ed andò ad investire un treno merci che manovrava ed era metà su quel binario e metà su quello di scambio. L'urto fu formidabile. Sette vagoni furono sfasciati. Per fortuna nessuna disgrazia di persone.

Era macchinista Ercole Ceresetti e fuochista Ambruzzi Umberto, di Venezia.

Si sta sgombrando la linea.

Per gli orticoltori e frutticultori

Il Museo Commerciale di Venezia ci prega di pubblicare:

La R. Stazione Enotecnica Italiana di Berlino, comunica che nell'anno corrente si terranno parecchie esposizioni di Frutta e Legumi a Mannheim.

La prima avrà luogo dal 18 al 20 maggio, per frutta, legumi e verdure da serra e legumi primaticci. Dall'8 all'11 giugno, per fragole, ciliegie primaticcie, frutti da nocciole primaticci e legumi id. Dal 13 al 15 luglio per frutti e legumi primaticci. Dal 10 al 12 agosto per frutti primaticci da granello e nocciole. Dal 21 al 24 settembre: Grande Esposizione di legumi e verdure di autunno. Dal 5 al 14 ottobre esposizione internazionale per frutti e frutti per la fabbricazione del sidro.

Per maggiori informazioni, dirigersi al *Museo Commerciale* suddetto.

Il disservizio ferroviario

Per la forte rimanenza di carri per Como (Lago), costituita in massima parte dai rottami di ferro, resta sospesa dal 29 corrente a tutto il 2 aprile p. v. l'accettazione delle spedizioni di detta merce a piccola velocità, carro completo, colà destinata. Perdurando una forte rimanenza di carri carichi, specialmente di rottami di ferro, viene prorogata a tutto il 14 p. v. la sospensione dell'accettazione di detta merce a piccola velocità, carro completo, colà destinate. — *Gullini.*

Varie di Cronaca

Una culla.

La famiglia dell'egregio sig. Giovanni Fasolato è stata rallegrata dalla nascita di una graziosa bambina. Alle famiglie Fasolato e Zanchi, vivi rallegramenti.

Il caso di S. Aponal.

Ci scrivono: A proposito del malore dal quale è stata colta iersera la signora Maria Tellatin nella sua casa a S. Aponal, tengo a dichiarare per la pura verità che detta signora era chiusa bensì nel suo appartamento, ma che essa, pure teneva in saccoccia altra chiave; che la domestica era stata avvertita di tale abitudine appunto nella previsione di qualsiasi eventuale bisogno e che la domestica stessa afferma anzi di avere frugato per fatalità in una tasca vuota mentre la chiave trovavasi nella tasca opposta.

Luigi Masotti.

La minaccia d'una collisione in bacino.

Iersera verso le cinque, il piroscafo «Polcevera» uscendo pel Bacino di San Marco diretto al mare, ebbe un guasto al timone. Era all'altezza di S. Giorgio e la fortissima corrente lo spinse verso il «Bausan» che era minacciato d'investimento. Passarono in quel momento anche due vaporetti, uno proveniente da San Nicolò di Lido e uno dai Giardini; e il panico dei passeggieri fu grande. Ma fortunatamente nulla avvenne; ed il piroscafo finalmente andò ad arenare presso i cantieri Layet, donde fu poi liberato.

Tentato suicidio.

Da qualche giorno era a letto indisposta, non però gravemente, la ragazza ventenne Emilia Costantini, abitante a Santa Maria Zobenigo. Iersera in un accesso di febbre la Costantini ingoiava una ventina di pastiglie di bisolfato di chinino per circa cinque grammi. Dopo qualche tempo le cominciarono dei dolori fortissimi, ronzio alle orecchie e se ne accorsero i famigliari, i quali portarono la ragazza all'Ospedale. Il medico di guardia dott. Fatta le praticò la lavatura dello stomaco, mettendola fuori di pericolo; fu trattenuta.

I migliori vini

nostrani li trovate nelle *Cantine Due Mori, Rialto* e succursali.

Per ottimi

e genuini vini di Verona, rivolgersi al Deposito S. Silvestro n. 1176 — Telefono 651.

La Spettabile Clientela

della Ditta U. Recchia & C., Ascensione, N. 1290, è avvisata che la stessa ha rifornito il proprio magazzino di tutte le più salienti novità in bijouterie fantasia ed in articoli di lusso per regali.

Società del Tiro a Segno Nazionale. — Visto il programma della V. Gara Generale che dovrà tenersi in Roma nella prima quindicina di giugno, questa Presidenza ha inscritto nel programma delle gare domenicali una Categoria riservata a tutti coloro che qualora scelti intendessero rappresentare la Società nella suddetta gara generale.

Il numero dei rappresentanti è di 10 e di questi dovranno essere militari di truppa in congedo inscritti nel riparto Milizia, però qualora i concorrenti del riparto Milizia fossero inferiori di numero o di capacità allora 3 potranno essere scelti nel riparto Scuole e libero.

Codesti rappresentanti godranno il viaggio completamente gratuito e qualsiasi altra facilitazione che la Presidenza potesse ottenere. Ora tutto coloro che intendessero partecipare, sono pregati ad inscriversi presso l'Ufficio di Segreteria Campo San Fantino, entro il giorno 6 Aprile dove potranno avere più dettagliate informazioni.

S'invitano pure quei soci che intendono prender parte alle lezioni regolamentari di tiro che avranno principio il giorno 7 del p. Aprile, a voler far tenere alla Segreteria della Società non più tardi del giorno 30 corr., il proprio libretto di tiro e dichiarare a quale dei 3 periodi di tiro intendono iscriversi.

*** La Presidenza del Tiro a Segno Nazionale rende nuovamente informato che l'art. 8 della legge sul Tiro a Segno Nazionale stabilisce che i militari congedati di qualsiasi Corpo, saranno esentati dalla chiamata alle armi per le grandi manovre qualora provino di avere frequentato per due periodi annuali consecutivi il Tiro a Segno.

Il periodo annuale è composto di 8 lezioni, le quali si eseguiscono in quattro sole domeniche. Le iscrizioni si accettano a tutto il 30 corr. presso la Segreteria della Società in S. Fantino dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., previa presentazione del Certificato di buona condotta, rilasciato dall'Ufficio Leva; pei militari congedati nello scorso Settembre basterà la presentazione del foglio di congedo.

Prestito di Barletta — La Commissione Reale pel Credito Comunale e Provinciale fa conoscere che le operazioni pel riscatto del prestito a premi 1870 della città di Barletta avranno principio col giorno 15 Aprile p. v., e che del ritiro dei titoli di credito sono incaricate le Prefetture e Sottoprefetture.

Per informazioni circa le modalità delle domande da presentarsi per ottenere il riscatto, gli interessati dovranno rivolgersi alla Prefettura (Ufficio di Ragioneria).

Banca Mutua Cooperativa Impiegati Civili — Rammentiamo che Venerdì 29 corr. alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale dei soci di questa Banca per l'approvazione del Bilancio 1906 e la rinnovazione delle cariche.

Istituto Stenografico Veneziano — Nella sede sociale, in Palazzo Morosini, ebbe luogo ieri sera l'assemblea generale ordinaria dei soci di questo Istituto. Per acclamazione venne chiamato a presiedere l'assemblea il socio prof. Piazza.

Il presidente dell'Istituto prof. Enrico Molina, riferì sull'operato della Presidenza durante lo scorso anno, mettendo in rilievo l'importanza sempre maggiore che va assumendo il sodalizio.

Poscia, pel collegio dei sindaci, il rag. Pratilli lesse un'accurata relazione sul rendiconto dell'esercizio 1906, che l'assemblea approvò all'unanimità.

Infine si procedette alla nomina di un membro del Comitato del sistema e venne eletto il rag. Giovanni Serafin.

L'Associazione fra gli insegnanti delle Scuole medie di Venezia nella recente adunanza ha aderito in massima all'iniziativa della Sezione di Bologna, perchè sia ripreso lo studio dell'antica proposta di fondere insieme i Ruoli degli insegnanti secondari, e ha delegato a una Commissione di rappresentanti dei vari ordini di scuole la cura di indagare tutti gli elementi e gli aspetti della questione. Essa si presenta invero assai difficile e complessa, ma dalla sua soluzione è lecito sperare benefici effetti non solo per la classe dei professori, ma per la scuola stessa, quando saranno tolte di mezzo ingiustificate disparità di trattamento, e con esse vecchi pregiudizi sul valore e la dignità degli insegnanti.

La presidenza dei Reduci d'Africa convoca i suoi soci in assemblea generale Giovedì 28 corr. alle ore 8 e mezza nella sala dei Fabbri Meccanici in calle delle Ballotte per discutere: Relazione morale — Relazione finanziaria dei sindaci — Discussione ed approvazione del Bilancio.

Posti gratuiti al Coletti — E' aperto il concorso a tre posti gratuiti nell'Istituto Coletti per giovani poverissimi che abbiano non meno di 8 e non più di 16 anni. Rivolgersi per informazioni all'Istituto.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria della compianta signora Merlo Giustina vedova Cagnanà gli agenti della Ditta G. Bötner e C. offrono all'Educatorio Rachitici Regina Margherita L. 15.

*** La Società del Cotonificio Veneziano ha elargito L. 100 all'Orfanotrofio Femminile e L. 50 agli Asili Notturni. La Congregazione di Carità, che amministra le due istituzioni, riconoscente ringrazia la Società cittadina.

LIBRI

Le monete anonime di Venezia dal 1472 al 1605. NICOLO' PAPADOPOLI — Estratto dalla «Rivista Italiana di Numismatica e scienze affini».

Questo estratto rappresenta la primizia del II.o volume delle «Monete di Venezia» del Co. N. Papadopoli, che vedrà la luce entro il corrente anno. Esso è costituito dal I.o Capitolo del volume, e dà subito un'idea del modo esauriente col quale l'argomento può essere trattato dal chiaro autore.

La materia delle anonime è molto abbondante fra il primo e l'ultimo doge delle cui monete tratterà il volume. L'autore, quindi attesa la difficoltà di conservare ad essa un ordine strettamente cronologico, per la non rara mancanza di documenti o notizie che costringe a procedere per via di di confronti e deduzioni, ha saviamente voluto trattare, prima delle monete destinate in generale a tutto lo Stato, poi di quelle emesse per alcuni determinati luoghi del dominio veneziano.

E comincia a trattare della moneta che sembra la più antica fra le prime — un «piccolo» o «bagattino» generalmente attribuito al Dogado di Cristoforo Moro.

Segue quindi con la enumerazione e la descrizione delle altre monete che seguono in ordine cronologico, traendo, dove sia manchevole il documento, le sue deduzioni, dal campo dell'arte, della storia politica — e della storia economica della Serenissima, della quale dimostra una conoscenza profonda e minuta. Ed ecco raffronti limpidi sul disegno, dovizia di notizie storiche per la ricerca della significazione delle sigle — ecco lumeggiamenti rapidi ed efficaci di fenomeni di circolazione monetaria — ravvicinati a fenomeni che vediamo riprodursi, per legge naturale, oggi ancora a distanza di secoli, e ai quali non molto di nuovo si è saputo opporre ancora oggi.

Ed ecco acutamente indagate le ragioni della preferenza del pubblico per una emissione piuttosto che per un'altra — le circostanze per le quali fu adottata una lega determinata, o nacque e divenne popolare il nome che designava una moneta.

Ma la parte più interessante di questo capitolo è senza dubbio la seconda.

Qui, dalla esposizione lucida e tranquilla dei fatti, si sprigiona una suggestione che la sola parola non può dare. Vi è un contenuto sostanziale di idee, che penetra oltre il significato comune della parola — e fa sostare il lettore pensoso in una rievocazione di gloria, di sapienza, di grandezza, che quasi sgomenta.

Non è più lo studioso di numismatica il quale vi fa passare sotto gli occhi le riproduzioni delle monete alle quali la lunga consuetudine lo ha reso famigliare — è il cittadino che si affaccia con voi alla soglia del passato — e vi addita uno a uno i culmini eretti nella nebbia dei ricordi — con gesto tanto più eloquente quanto più sobrio.

Passano le monete che i Provveditori della Repubblica avevano autorità di «battere» in tempo di guerra, nei luoghi ove non potevano giungere rimesse di denaro, in causa della lontananza della Dominante o della occupazione di territorio interposto ad opera di nemici.

Ed ecco, le «cavalline» coniate a Candia «per comodo della povertà e per onore della Signoria», che hanno pagato il soldo dei militari e la costruzione dei forti dai quali ruggiva S. Marco — ed ecco le monete coniate a Famagosta da Marc'Antonio Bragadin — ed ecco più tardi i sapienti e imperiosi decreti del Senato per sollevare quei paesi dalle crisi delle emissioni occasionali — e per far fronte agli impegni d'onore assunti in momenti difficili.

Ecco i quattrini di mistura coniati per Ravenna e Rovigo. E i ducati di Sebenico, e quelli di Zara e di Spalato. Ecco i bagattini di Trani e quelli di Lesina e quelli di Antivari.

Ecco Treviso al quale con sapienza romana si concede il privilegio di avere San Liberale sulle monete minute, segno del rispetto alle autonomie comunali. Ecco il bisante di Cipro, che finisce per diventare una moneta ideale di valore non rispondente all'antico, pure, nel nome, è ancora una prova di quel rispetto alle autonomie e alle caratteristiche dei vari paesi, che rese così accetto il dominio della Serenissima.

Il capitolo, che si chiude con la promessa di ulteriori ricerche sulla moneta durante la guerra del XVII secolo, lascia insieme il desiderio, e la certezza che la promessa sarà degnamente tenuta.

Segue una accurata descrizione delle monete di cui è parola nel testo — e otto tavole nelle quali le monete stesse sono riprodotte con meravigliosa nitidezza dal Kuaz.

Non possiamo che augurarci di vedere presto sciolta la promessa e pubblicato questo secondo volume delle «Monete di Venezia», dal quale gli studiosi attendono giustamente copia di notizie, e i non studiosi, alto godimento intellettuale.

Un libro di attualità

La delinquenza militare e il contributo delle leggi biologiche e giuridiche alla sua prevenzione.

Com'è risaputo il Ministro della guerra, on. Viganò, ha testè presentato alla Camera dei Deputati un progetto di riforma alla legge sul reclutamento del R. Esercito, diretto, fra altro, ad allontanare dalla milizia i colpevoli di determinati reati.

Ebbene, in questi giorni venne alla luce, come avevamo preannunziato, un pregevole lavoro sulla delinquenza militare, frutto di severi studi e di pazienti ricerche, eseguite in manicomi criminali, in case di pena borghesi e militari dall'avvocato Carlo Lanza di Venezia.

In tale libro l'autore si propone dimostrare, come dimostra, all'appoggio di una copiosa ed interessante casistica, come si imponga la leva morale allo scopo di rigenerare l'Esercito, impedendo agli ex reclusi e agli ex coatti di andare ad inquinarlo.

A questo studio, le conclusioni del quale in buona parte collimano colle idee del Ministro, e che fra tutti gli altri del genere è, a nostro avviso, il più completo ed il più esauriente, l'autore fa seguire un'appendice intorno alla responsabilità civile dello Stato nel danno arrecato dal delinquente soldato.

E' pur questa, di particolare interesse, imperciocchè da essa appare a luce di meriggio in qual pelago potrebbe domani trovarsi uno Stato che non provvedesse all'attuazione di riforme dirette a toglier di mezzo al più presto le cause dei drammi di caserma. A chi si faccia la prima volta a considerare la gravissima questione, appaiono, egli è vero, delle difficoltà non indifferenti di attuazione nei rimedi. Ma l'autore con logica e serrata argomentazione, si fa incontro alle obbiezioni più serie — e sebbene, modestamente dichiari di non voler risolvere ogni difficoltà e di volersi limitare a «scoprire» il vizio della legislazione, lasciando al legislatore di proporre i rimedi — pure sa darci lo schema dei provvedimenti desiderabili, nel capitolo dove studia «L'accertamento della pericolosità dello inscritto nelle liste di leva». Suggerisce il modo pratico di raccolta di dati, quello di interpretarli, il modo di impedire le frodi — e finalmente dimostra luminosamente come la selezione morale non ci priverebbe del necessario contingente, anzi conferirebbe ad esso una maggiore forza e una più sicura compattezza.

Al valoroso autore auguriamo dunque quel successo morale che giustamente si attendono le opere inspirate al bene dell'Esercito, alle sorti del quale si riconnettono la gloria e la prosperità dell'intera Nazione.

Diffida agli eredi, legatari

e creditori di uno straniero

A Trieste dove aveva il suo domicilio ordinario decesse addì 13 febbraio 1907 (sette) lasciando una disposizione d'ultima volontà *Lodovico Penso* del fu F.co Domenico e della fu Giovanna nata Pellegrini cittadino italiano pertinente a Venezia.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono citttadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai paragrafi 137, 138 P. I. 9 Agosto 1854 B. L. I. No. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 20 Aprile 1907 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al paragrafo 140 P. I. 9 Agosto 1854 B. L. I. No. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. GIUDIZIO DISTRETTUALE IN AFF. CIV. — TRIESTE.

Sezione XV, li 20 - 3 - 07.

SARFOGLIA

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 27

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Mazzieri commissari: Della Corte dal deposito Corpo Reali Equipaggi di Spezia alla Direzione del Commissariato di Spezia. Curtano dal Consiglio di Amministrazione al deposito Corpo Reali Equipaggi di Spezia.

Il capitano commissario Di Vico dalla Direzione d'Artiglieria a Spezia al Consiglio di Amministrazione del Corpo RR. EE. di Spezia. Il tenente commissario Emiliani dalla nave «Rapido» alla Direzione del Commissariato di Napoli. Il sotto-tenente commissario Mantelli dal Commissariato di Spezia al Consiglio d'Amministrazione del Corpo Reali Equipaggi di Spezia.

Il 13 corr. il capitano medico Oliva è sbarcato a Nuova York dal piroscafo «Buenos Ayres». Il 26 corrente il tenente medico Campo è sbarcato a Genova dal piroscafo «Romanic».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Curtatone» è giunta a Lucca. L'«Etruria» è partita da Spezia. La betta numero 5 è partita da Reggio Calabria.

Notizie del Dipartimento

Autorità all'Ammiragliato. — Iermattina il Prefetto comm. Vittorelli si recò a far visita al nuovo comandante del Dipartimento vice ammiraglio Viotti, e dopo mezzogiorno fu anche all'Arsenale il comm. De Leone, comandante del Porto.

Stato Civile di Venezia

23 Marzo — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Totale generale 16.

Matrimoni: Dal Zennaro Giovanni, ferroviere con Funes Maddalena, sigaraia, celibi.

Decessi: Calvi Giorgio, d'anni 75, coniugato, facchino di Venezia — Coggia Mariano, d'anni 62, coniugato, gerente demaniale di Rovigo — De Poli Angelo, d'anni 8, di Venezia — Cristofoli Cometti Romana, d'anni 70, vedova, casalinga di Venezia — Veronese Cerin Maria, d'anni 62, coniugata, casalinga di Venezia — Azin Maria, d'anni 62, nubile, casalinga di Venezia — Signoretto Luigia, di anni 19, nubile, casalinga di Chioggia — Forti Maria, d'anni 15, nubile, ricamatrice di Venezia — De Grandis Agostina, d'anni 6, di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

26 Marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Bardella Lodovico, ottonaio con Origolo Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Mascioli don Gennaro, d'anni 89, celibe, ex capuccino r. pens. di Venezia — Pascottini don Orlando, d'anni 88, celibe, sacerdote di Udine — Scarpa Antonio, d'anni 83, coniugato, marinaio di Pellestrina — Chellero Giuseppe, d'anni 67, coniugato, rigattiere di Venezia — De Antonia Angelo, d'anni 49, coniugato, muratore di Venezia — Pagliaiunga Paolo, d'anni 62, coniugato, cameriere di Sinigaglia — Benvenuti Carlo, di anni 53, celibe, tappezziere di Venezia — Rocco Benetti Francesca, d'anni 86, vedova, casalinga di Milano — Pisentini Lazzari Domenica, d'anni 70, vedova, casalinga di Venezia — Pietrobon Fedeli Anna, d'anni 87, coniugata, casalinga di Venezia — Giovanelli Castellan Teodolinda, d'anni 31, coniugata, casalinga di Campodipietra.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 27:

I funerali Capuzzo — Oggi alle 3 fu trasportata al cimitero la salma del signor Pietro Capuzzo, impiegato alla Società di credito, morto a 68 anni per paralisi cardiaca. Molte persone seguivano il feretro. Notata la rappresentanza della Società di credito nelle persone del direttore, di un consigliere e di un sindaco, gli agenti del negozio Vivit, il sig. Vivit, il sig. Serafini. Alla famiglia del defunto mandiamo le nostre sentite condoglianze.

Le nuove scuole di Carpenedo si apriranno immediatamente dopo le vacanze pasquali. I nuovi locali, costruiti con buon gusto, ariosi, inondati di luce, corrispondono perfettamente alle esigenze della moderna scienza igienica.

DOLO — Ci scrivono 27:

La causa delle Valli — Ieri l'aula della nostra Pretura presentava l'aspetto delle grandi occasioni, e rigurgitava di pubblico. Si discutevano i processi contro parecchi cacciatori, che i vallicultori Mion e Bonivento avevano querelato per ingresso arbitrario nelle Valli a scopo di caccia.

E' una nuova fase della antica controversia vertente fra vallicultori e cacciatori, questi pretendendo libertà di caccia in valle, quelli negandola sulla base dei propri titoli. Della contestazione si occuparono già il Tribunale e la Corte d'Appello di Venezia, nonchè la Cassazione di Firenze.

I processi di ieri contemplavano un interesse nuovo e diverso della questione, a quanto sostenevano i proprietari; invece i cacciatori opponevano che la contestazione era sempre identica, e si imperniava sulla demanialità della Laguna.

Il dibattito fu largo e vivace tra la Parte Civile (avv. Bizio e Valeggia), il Pubblico Ministero (segretario Mazzotti) e la difesa (avv. Marin.)

Il pretore respingeva le eccezioni della difesa e le conclusioni del P. M. e condannava tutti i cacciatori a multa, danni e spese per esercizio arbitrario.

Pare che i condannati intendano appellare.

MIRA — Ci scrivono 27:

A favore delle locande sanitarie di Mira vennero offerte dal sig. Padrin Lodovico lire 15.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 27

Camera di Commercio — Stamane ha avuto luogo una seduta della Camera di Commercio.

Dopo la comunicazione del presidente cav. Vellano, della lettera ricevuta da Roma, mediante la quale viene fatto sapere che nella stagione estiva, soltanto, verrà istituita la tanto reclamata quinta coppia di treni e che saranno ripristinati i diretti, si stabilisce di fare nuove pratiche perchè la quinta coppia abbia carattere continuativo; che un treno parta alle 7 del mattino e l'altro, arrivi alle otto della sera.

Si stabilisce di far pratiche presso il Ministero dei LL. PP. affinchè l'esercizio della costruenda ferrovia Belluno-Cadore venga di preferenza concesso a quella Società che darà maggiori garanzie e che sarà in grado di prolungare tosto la ferrovia fino all'incontro di quella austriaca, possibilmente a trazione elettrica, seguendo il corso del Boite.

Vennero tosto prese altre deliberazioni di minore importanza.

I danni del vento — Da qualche giorno imperversa un vento impetuosissimo, che fino a stamane s'era limitato a cacciar giù qualche tegola dai tetti; ma oggi ha fatti dei guai maggiori.

Verso le 10 del mattino la raffica ha addirittura abbattute una tettoia alla stazione ferroviaria sotto la quale venivano condotti i vagoni merci per essere scaricati.

Fortunatamente in quel momento nessun facchino si trovava sotto la tettoia.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 27:

Assemblea degli Esercenti — Assai importante e numerosa è riuscita oggi l'assemblea della Confederazione Esercenti, tenuta nella sala della Gran Guardia.

Il Presidente sig. Marziano Randi, dopo aver ringraziato vivamente tutti coloro che con tanto amore, sacrifizio e disinteresse vollero coadiuvarlo per la riuscita delle feste carnevalesche, diede lettura della relazione finanziaria sulle feste stesse. Il risultato non potrebbe essere più lusinghiero, nè più confortante. Il bilancio si chiuse con queste cifre: entrata Lire 8982.55, uscita L. 6852.78, civanzo Lire 2129.77.

La relazione venne approvata con un voto di plauso per l'opera indefessa del Presidente. Inoltre fu approvata all'unanimità la proposta di ripartire la somma di L. 1500 a favore dei seguenti istituti cittadini di beneficenza: Ospitale (Padiglione per i Tubercolosi) L. 500; Istituto «Raggio di Sole» L. 400; Istituto Vittorio Emanuele II L. 100; Istituto Infanzia Abbandonata L. 100; Asili Infantili L. 100; Patronato San Michele L. 100; Istituzione «Dopo Scuola» L. 100; Patronato del Santo L. 100.

Infine si approvarono nuove iniziative della Confederazione Esercenti, che ha già pronti due progetti riguardanti grandiosi festeggiamenti da tenersi nell'autunno prossimo e nel carnevale venturo.

Fu fissato che il banchetto sociale abbia luogo all'albergo della «Speranza» la sera del 4 aprile.

Concerto Ravanello — Nella sala dell'Istituto Musicale ebbe luogo iersera la riesecuzione dell'intero programma svolto la settimana scorsa al Circolo Filarmonico, sotto la direzione del maestro Oreste Ravanello.

Il successo fu entusiastico e veramente degno della fama del valentissimo artista. Molto lodata ed apprezzata dagli intenditori la nuova composizione del Ravanello, intitolata «Natale». Anche i quattro brani orchestrali eseguiti prima della Cantata ebbero unanime consenso d'applausi. Congratulazioni al valoroso e modesto maestro.

Tragica fine di due bambini — A Solesino il bambino Ugo Seno, di Paolo, di 4 anni, mentre si divertiva con altri fanciulli a giocare attorno ad un falò, ebbe le vesti incendiate e riportò ustioni così gravi da dover soccombere, malgrado i tentativi fatti dalla mamma sua per spegnere le fiamme che lo avvolgevano.

*** Iersera il bambino Lazzaretto Giuseppe di due anni, di Giuzza, eludendo la vigilanza dei genitori si appressò ad un fosso entro al quale cadde annegando.

La promozione d'un magistrato — L'avvocato Zeffirino Gelmetti, giudice del nostro Tribunale, fu nominato presidente del Tribunale di Rovigo. Congratulazioni al valente magistrato.

A sostituirlo verrà da Vicenza l'avv. Fornasari, il quale è pure incaricato dell'istruzione dei processi penali.

MONTAGNANA — Ci scrivono 27:

Gravi torbidi alla Società Operaia — Il giorno 17 marzo alla nostra fiorente Società Operaia ebbe luogo l'assemblea generale per l'approvazione del bilancio e per la nomina di un terzo del Consiglio Direttivo.

I radico socialisti, che ogni violento sforzo compiono all'intento di servirsi del lauto patrimonio del sodalizio per le loro mire partigiane, intervennero numerosissimi e turbolenti, tanto che c'erano evidenti ragioni per temere che fosse seriamente compromessa, oltre che la pubblica tranquillità, anche la personale sicurezza dei soci.

La seduta durò tumultuosa per sei ore, e fu sciolta senza nè anche iniziarsi la trattazione dell'ordine del giorno. Lo scioglimento avvenne fra scambi di atroci ingiurie e gravi colluttazioni, e un riottoso assembramento di oltre duecento socialisti, che al canto dell'inno dei lavoratori attraversava la città con intimidazioni e minaccie dopo vani tentativi da parte dei carabinieri e del delegato di P. S. fu sciolto da un picchetto armato del nostro squadrone di cavalleria.

Ora i giornali radico socialisti per i loro evidenti fini, mentre sono furenti contro l'autorità di P. S., tentano di sfruttare a sostegno dei loro attacchi un giudizio, che si vuole pronunciato dagli ufficiali del nostro Presidio. Siccome la critica di questi, se vera, potrebbe fare un certo effetto per chi delle cose nostre giudica da lontano, così è nostro dovere ristabilire la verità dei fatti con deplorevole arte velata dagli interessati.

A noi consta che nessun ufficiale si permise mai di sindacare l'opera dell'autorità di P. S. Che se per avventura (ciò che non possiamo credere per le informazioni assunte) gli ufficiali del nostro Presidio avessero sfavorevolmente criticato l'opera dell'autorità di P. S., non esiteremmo a dire esser ciò riprovevole, poichè arbitro nella scelta dei mezzi per tutelare l'ordine pubblico è solo chi ha la responsabilità della situazione, ed è canone che chi deve ubbidire al comando non abbia a giudicare i provvedimenti del superiore.

Prescindendo da qualsiasi commento, e per la verità storica, rileviamo come solo l'opera illuminata previdente e opportuna della pubblica sicurezza potè la sera del 17 scorso evitare gravi ed incresciose conseguenze, che sarebbero indubbiamente derivate dal contegno violento ed incivile dei teppisti del socialismo nostrano.

Verona

VERONA — Ci scrivono 27:

Furto in treno — Un caso curioso è toccato iersera all'ing. Riccardo Cavalleri di anni 34 abitante a Trieste Via S. Lazzaro 23, il quale era partito da Venezia per Milano sul diretto delle 18.30. Quando giunse alla stazione di Brescia si accorse di essere stato derubato di due porta-plaids, di una valigia contenente anche oggetti di valore e di una cappelliera che aveva lasciata nel corridoio del vagone. Denunciò il fatto all'ufficio di P. S. di Milano.

L'esposizione agricola

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 27:

Stamane il Comitato dell'Esposizione agricola, tenne in Municipio una speciale seduta con alcuni corrispondenti di giornali precedentemente invitati e comunicò loro la sua idea di costituire un apposito comitato della stampa onde facilitare a ciascun corrispondente locale il suo compito nei riguardi della prossima esposizione; e tutti i rappresentanti di giornali che non hanno in Cologna apposito incaricato, possano, venendo a visitarla, trovare modo facile d'informarsi di tutto.

Gli intervenuti, tra cui il vostro corrispondente che fece rilevare come la «Gazzetta» sia stata la prima a dimostrare il suo interessamento per la bella impresa che oggi acquista una speciale importanza nei riguardi del concorso dei motori a scoppio dopo la riduzione del dazio sul petrolio e sulla benzina; plaudirono all'idea di costituire un comitato della stampa assumendosi d'ottenere l'approvazione dei singoli giornali da essi rappresentati, l'adesione di altri giornali e nominando frattanto come segretario provvisorio il sig. Micarelli, cancelliere della locale pretura.

Intanto, come una primizia, il comitato dell'esposizione ci autorizza a pubblicare che non solo il ministro d'Agricoltura ha accettato la presidenza onoraria della esposizione, ma altresì v'ha motivo a ritenere già sicuro ch'egli personalmente verrà ad inaugurarla.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 27:

Gli scioperi nel Polesine — Mentre cessava ieri a Donada lo sciopero dei contadini, un nuovo sciopero scoppiava nel Basso Polesine fra gli operai, circa 400, addetti alle grandi fornaci della Società Edile di Contarina e di qualche altra del sito. Gli operai che avevano già ottenuto il richiesto aumento di mercede, si sono posti in isciopero non volendo sottostare al deliberato degli industriali che vogliono, a ragione, una trattenuta provvisoria del 10 per cento sulle loro paghe, a garanzia della continuità del lavoro.

— Contrariamente a quanto si credeva perduta lo sciopero degli operai addetti alla costruzione dello Zuccherificio di Cavanella Po, poichè la Società «Adria» non intende assolutamente di concedere l'aumento di mercede richiesto ed ha anzi sospesi i lavori fino al 2 aprile.

Treviso

Verso le elezioni generali

TREVISO — Ci scrivono 27:

Oggi alle ore 16 si riunì al Municipio la maggioranza del Consiglio Comunale. Presiedeva l'assessore dott. Enrico Piazza. Dopo animata discussione, dei 16 presenti 10 dichiararono di non voler continuare a rimaner in carica.

In seguito a ciò il dott. Piazza si recò dal Prefetto per comunicargli questa deliberazione e parteciparli l'impossibilità di continuare l'amministrazione.

La seduta del Consiglio che era indetta per domani giovedì alle ore 16 è stata sospesa.

La salute del comm. Piazza, presidente della nostra Deputazione Provinciale venne scossa da un insulto apopletico, che lo colpì l'altra sera. Alla casa dell'illustre vegliardo è in questi giorni un continuo accorrere di amici e di estimatori che ansiosi chiedono notizie dell'infermo.

Egli è paralizzato parzialmente.

All'illustre commendatore giungano i nostri più vivi auguri di prossima e completa guarigione.

Grave investimento. — Nel pomeriggio alcune donne, impossessatesi della carrozza di un vetturale e scorrazzando con quella per la città investirono in via S. Nicolò un povero vecchio fabbro di 78 anni, Titotto Michele, travolgendolo sotto le ruote.

Il disgraziato fu accolto d'urgenza all'Ospitale dove il dott. Belloni gli riscontrò un trauma piuttosto grave al torace: ogni giudizio è riservato. Due di quelle donne furono più tardi arrestate.

Il circolo Impiegati e Professionisti approvò ieri sera il bilancio 1906 e riconfermò per acclamazione l'intero Consiglio Direttivo non accettando le dimissioni che esso aveva per delicatezza presentate essendo stato eletto quando i soci erano poco più di cinquanta, mentre ora ascendono a centosettanta.

La morte d'una insegnante — E' morta oggi a 78 anni la signora Luigia Parpuo donna virtuosa ed ottima educatrice, che dedicò sempre alla scuola ed alla famiglia tutto il suo cuore.

Fu per 52 anni insegnante all'Asilo Garibaldi.

I funerali, che saranno fatti a spese del Comune seguiranno domani alle ore 10.30.

Un altro lutto: è morta la signora Angelina Sartorelli-Moruechio, d'anni 30, moglie e madre affettuosa ed esemplare.

Alla famiglia desolata vive condoglianze.

Festa in quartiere — In questi giorni il 67.o reggimento fanteria commemorò la patriottica data del 22 Marzo: il capitano Gavagnin tenne una conferenza agli ufficiali trattando con bella forma e parola efficace della epopea italiana. L'oratore ricordò specialmente le grandi lotte sostenute per la liberazione dai veneti e dai friulani e la eroica difesa del Cadore rievocando felicemente la grande figura di P. F. Calvi.

L'egregio ufficiale fu assai complimentato dai superiori e dai colleghi che assistettero alla interessante conferenza.

Ricorsi di maestri

Ci telefono da Roma, 27, sera:

(So) — E' stato accolto il ricorso del Comune di San Pietro di Filetto, contro la deliberazione del Consiglio Scolastico Provinciale di Treviso.

E' stato invece dichiarato irricevibile, perchè prodotto fuori del termine, il ricorso della maestra Scussat del Comune di Cencenighe per aumenti sessennali.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:

(Aramis) — **Un saggio provvedimento** — L'on. Deputazione Provinciale di Treviso ha deliberato d'urgenza di correggere l'angolo destro della strada di Salvatronda, pericolosa prima, e tanto più adesso per il continuo transito di automobili. I lavori incominceranno fra pochi giorni.

Noi applaudiamo alla presa deliberazione e più specialmente al deputato provinciale cav. uff. dott. Gio. Gaia, che agli interessi cittadini dimostra sempre premura ed intelligenza.

La Società Elettrica Vittorio Rinaldi e Compagni, hanno ceduto con regolare contratto al sig. Paolo Viganò, l'impianto e l'esercizio della illuminazione pubblica e privata. Il Viganò s'è impegnato di impiantare uno Stabilimento capace di dar lavoro a 250 operai, sottomettendosi in caso contrario ad una multa di lire 10.000 da versare al Municipio.

Per lo spettacolo d'opera — Ieri fu qui il sig. Attilio Menoni, impresario teatrale (a noi ben noto, per avere allestito anni or sono un eccellente «Faust», con il Borgatti ed altri valenti artisti) per intendersi col maestro Lucatello, sullo spettacolo d'opera al nostro Sociale.

Udine

UDINE — Ci scrivono 27:

Per la fiera di beneficenza che si terrà sotto la Loggia di S. Giovanni nelle prossime feste Pasquali sono pervenuti al Comitato numerosi e ricchi doni. Ieri è giunto quello del Principe di Udine, consistente in uno splendido servizio in grès per birra.

Ad un partente — Ier sera nelle sale del palazzo del Prefetto convennero i funzionari della Prefettura e P. S. con le signore invitati dal comm. Brunialti per porgere un saluto al commissario cav. Antoniazzi promosso vice-Questore e trasferito a Verona. Fu servito un ricco rinfresco: allo *champagne* il Prefetto rivolse un cordialissimo saluto al cav. Antoniazzi, che rispose ringraziando vivamente commosso.

Come fu già annunciato, lo sostituirà qui il Commissario cav. Moisè Levi, attualmente a Verona.

Nuovo cittadino italiano. — Stamane a mani dell'assessore Conti il già suddito austriaco sig. Candussio Gustavo di anni 43 da Romans giurò fede al Re d'Italia ed allo Statuto.

Un bel colpetto eseguirono ier sera le guardie di Finanza della brigata volante, nel treno proveniente da Trieste.

Avendo avuto notizia che spesso si importavano generi di contrabbando con la massima disinvoltura, il caporale Locasci e due guardie vestiti in borghese salirono sul treno, in uno scompartimento di terza classe, a S. Giovanni di Manzano, e durante il tragitto fino a Udine scoprirono e sequestrarono cinque sacchi di zucchero del peso di 115 chilogrammi, dichiarando in arresto i frodatori — una donna, certa Sandrini Giuseppina d'anni 32, col figlio Elio d'anni 11 e il muratore Pittis Enrico d'anni 22.

Ultima ora

L'arresto di un truffatore a Torino

Torino, 27

Oggi fu arrestato in pubblico esercizio certo Rodolfo Fiore di 38 anni da Cuorgnè, già commesso viaggiatore a Milano della ditta Moltemi di Como, perchè autore di numerose truffe.

Questo messere si presentava in negozi di seterie rivelandosi pel cognato di certo Streri Pietro negoziante di mercerie a Cuneo e chiedeva sete e stoffe per l'immaginario parente per un valore oscillante fra 200 e 400 lire.

Egli si faceva spedire la merce nei caffè che frequentava dando il nome falso.

L'ingresso all'ospedale di Tolone negato al vescovo di Frejus

Parigi, 27

Secondo il *Temps* l'ingresso all'ospedale di Tolone fu rifiutato la mattina al vescovo di Frejus andato a visitarvi i feriti della *Jena* in virtù del regolamento.

Campbell Bannermann in vacanza

Londra, 27

Sir Campbel Bannermann partirà domani per Cannes ove passerà le Pasqua. Luigi Harcourt commissario dei lavori è stato elevato al grado di ministro.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

TREVISO — **Cervesato Giuseppe** — 24 cor. istanza creditore — Giudice avv. Biagio Biasi — Curatore avv. Bruno Lattes — 11 aprile prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 4 maggio verifica.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 27 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 92.50 — pel 10 Maggio F. 93.— — pel 10 Agosto F. 87.50 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 76.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 89.— — pel 10 Maggio F. 89.30 — pel 10 Agosto F. 86.50 — pel 10 Ottobre F. 82.30 — pel 10 Marzo 1908 F. 74.70.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. 36.000 — di cui in cotoni americani balle N. 33.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.57, 5.66 — Marzo Aprile 5.57, 5.66 — Aprile Maggio 5.54, 5.62 — Maggio Giugno 5.55, 5.62 — Giugno Luglio 5.55, 5.62 — Luglio Agosto 5.54, 5.62 — Agosto Settembre 5.53, 5.60 — Settembre Ottobre 5.51, 5.58 — Ottobre Novembre 5.49, 5.55 — Novembre Dicembre 5.48, 5.55

NEW YORK, 27 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Maggio C. 9.55 — Luglio 9.83.

HAVRE, 27 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3100 — Merc. sost.

METALLI

LONDRA, 27 — Quotazioni del 26 e del 27: Rame best selected Ls. 117.10, 117.10 — Id. in fogli 109, 119 — Id. elettrolitico 117, 117 — Id. G. M. B. cont. 96.17.6, 98.15 — Id. id. 3 mesi 98.12.6, 101 — Stagno cont. 181.17.6, 184.5 — Id. 3 mesi 179.17.6, 182 — Piombo spagnuolo cont. 19.10, 19.10 — Id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco cont. 25.15, 25.17.6 — Antimonio cont. 101.10, 109 — Ghisa Middlesborough 52.9 1/2, 53.2 — Solfato di rame 32.10, 32.10.

CEREALI

NEW YORK, 27 — Chiusure del 25 e 27: Frumenti: Merc. del 25 calmo; Marzo 84 1/4 — Mercato del 27 sost.; marzo 84 3/8.

CHICAGO, 27 — Chiusure del 25 e del 27: Frumenti: Mercato del 25 calmo; Marzo 78 5/8 — Merc. del 27 sost.; Marzo 75 3/4.

Mais: Merc. del 25 calmo; Marzo 45 7/8 — Merc. del 27 sost.; marzo 46.—.

PARIGI, 27 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato pesante — Id. corrente F. 29.25 — Mese prossimo 29.25 — Maggio Giugno 29.75 — 4 mesi primi 29.90.

Frumenti: Merc. pesante — Corrente 22.50 — Mese pross. 22.80 — Maggio Giugno 23.10 — 4 mesi primi 23.10.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 20.25.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.25.

LONDRA, 27 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato; calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 27 — Frum.: Merc. sost.

ZUCCHERO

PARIGI, 27 — (Chius.) Zuccaro rossa 88 disponibile F. 23.25 — Id. raffinato 55.75 — Merc. calmo.

Zuccaro bianco n. 3 disp. F. 25.87 — Id. id. corrente 25.87 — Aprile 26.00 — 4 mesi primi 26.62 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 27 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 18.60.

CAFFE'

HAVRE, 27 — (Chius.) Caffè: Vendita della giornata sacchi N. 12.000 — Mercato sost. — Pel corrente F. 48.75 — 2 mesi dopo il corrente 48.75 — 4 mesi id. 48.75 — 6 mesi id. 48.75 — 8 mesi id. 49.00.

SPIRITI

PARIGI, 27 — Spiriti: Corr. F. 42.00 — Mese pross. 42.25 — 4 mesi da maggio 43.00 — 4 mesi da giugno 38.25 — Merc. fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 27 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 27 Marzo

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.11.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102 25
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	101,30
Azioni Banca Veneta	345 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	905 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	278 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	97 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1670 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	107 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	22 —	23,11
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 25	123 45	—.—	—.—	6
Francia	100,10	100,17 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99,85	99,95	—.—	—.—	5
Londra	25 22 1/2	25 24 1/2	24,98	25,00	5
Svizzera	99,85	99,95	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104,60	104,70	—.—	—.—	
Ba.no.aust.	104 60	104,70	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 52	102 62	102 32	102 40
» » » fine	100	—.—	—.—	102 35	102,62
» » 3 1/2 con.	100	101,70	101 70	101 80	101,90
» » 3 0/0	100	72 25	71 75	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	500,75	501,50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	347,00	347,25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	409 25	409 25	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1298,00	1299 00	1291 00	1279 00
Credito Italiano	500	578,00	580,00	572,00	575 00
Società Banc. It.	250	315,00	319,50	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	903,00	908 50	909 00	908,—
Ferr. Meridionali	500	736,00	741,50	731,00	738 00
Ferr. Mediterranee	500	436,50	438,50	434 00	438 00
Società Veneta	[illegible]	272 00	272,00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	465 00	466 00	465,—	465 00
Lanificio Rossi	[illegible]	1730,00	1750 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	545 00	522,00	—.—	—.—
Colonif. Veneziano	175	278,00	278,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1680,00	1707,00	1272,—	1710,—
Edison	150	600,00	600 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	[illegible]	374 50	375 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	338,—	343 —
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1012,—	1012,—
Az. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	371	339 —

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1299.— — Az. Banco di Roma 116.1/2 — Az. Soc. Acqua Pia 1680.— — Az. Soc. Omnibus 320.— — Az. Soc. Gaz 1350.— — Az. Soc. Condotte d'acqua 449.— — Società It. pel Carburo 1355.— — Immobiliare 300.—.

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	95 90
» » perp.	94 02
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	[illegible]
Rendita it. 5 0/0	101 35
C. Londra a vista	25,21 1/2
N. cons. 3 3/4 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	[illegible]
Banca di Parigi	1523 00
Tunisine nuove	[illegible]
Egiz. 4 0/0 (unif.)	103 25
Rend. ungh. 4 0/0	94 60
Rend. spag. 4 0/0	94 20
Banca ottomana	694,00
Argento fine	112,50
Azioni Suez	4575 00
Lotti turchi	148,50
Rendita Russa	85,40
Ferr. mer. a term.	730,00
R. porto. nuovo	68,60
Rendita serba 4 0/0	81,67

VIENNA 27	
Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	145,25
Napoleoni d'oro	19,18
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	95,70
» su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (arg.)	99 30
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	116,00
» » (ungh.)	94 30
LONDRA 27	
N. cons. 3 3/4 0/0	[illegible]
Rendita ital. 5 0/0	[illegible]
R. spag. es. nuova	92 3/4
R. turca unificata	92 00
Egiziano nuovo	101 1/2
Argento fino	30 9/16
BERLINO 27	
C. su Londra - 8 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus.	[illegible]

PARIGI, 27 — Tendenza pesante.
VIENNA, 27 — Tendenza sostenuta.
BERLINO, 27 — Tendenza ferma.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 1 del 27 marzo 1907, dopo breve inesorabile malattia serenamente spirava

MERLO GIUSTINA

fu Vito, di anni 87, nata a Venezia

lasciando nella disperazione i figli Carlo e Rosa Cagnoni, i nipoti Casalicchio ed i parenti.

I funerali avranno luogo il 28 marzo 1907 nella chiesa di S. Giovanni in Bragora alle ore 14, partendo dalla abitazione in Fondamenta dei Furlani 3297.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

Una prece.

I figli.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in VENAZIA

Capitale L. 6.000.000

Versato Lire 4.750.000

Pagamento di dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che a termini della deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria tenutasi il 15 Febbraio corr. a Venezia, a partire dal 1. Aprile p. v. sarà pagabile presso le Sedi, Succursali ed Agenzie della *Banca Commerciale Italiana* e presso *la Banca Anglo-Austriaca di Trieste* il dividendo per l'esercizio 1906 in ragione di

L. 6.-- per azione

contro presentazione della Cedola N. 1 e del titolo relativo che verrà munito di una stampigliatura comprovante l'aumento di Capitale di cui appresso.

Emissione di 12.500 azioni nuove

Il Consiglio di Amministrazione della Società, valendosi della facoltà accordatagli dall'Art. 4 dello Statuto Sociale, nella sua Seduta del 15 Febbraio 1907, ha deliberato di portare il Capitale Sociale da L. 4.750.000 a L. 6.000.000 mediante l'emissione di N. 12.500 Azioni al portatore da L. 100 nominali al prezzo di L. 116,50 stabilendo che tali nuove Azioni debbano partecipare ai dividendi dei Bilanci Sociali a decorrere da quello dell'Esercizio 1907.

Le suddette 12.500 Azioni sono state assunte dalla Banca Commerciale Italiana con l'obbligo di offrirne N. 11.875 in opzione allo stesso prezzo di L. 116.50 agli attuali Azionisti, in modo che questi hanno facoltà di optare ognuno un'Azione nuova ogni quattro Azioni vecchie contemporaneamente presentate.

In relazione a quanto sopra si informano gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà che dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma ed il domicilio del presentatore dal 1.o al 10 Aprile 1907 presso le Sedi, Succursali ed Agenzie della *Banca Commerciale Italiana* e presso la *Banca Anglo-Austriaca* di Trieste.

Trascorso il 10 Aprile senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione presso una delle Sedi indicate, si intenderà che vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

Le Azioni vecchie saranno restituite all'atto della presentazione, munite di una stampigliatura comprovante l' avvenuta opzione.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato, per ogni Azione nuova l'importo integrale più il premio, in

L. it. 116,50 contro ritiro di una ricevuta da cambiarsi coi titoli nuovi optati, dal 20 al 30 aprile.

Ai presentatori di un numero di Azioni inferiori a quattro o di frazioni di multipli di quattro saranno rilasciati dei buoni di opzione al portatore in ragione di un buono ogni Azione vecchia presentata.

Quattro di questi buoni riuniti e presentati ad una qualunque delle suddette Filiali della Banca Commerciale Italiana o presso la Banca Anglo- Austriaca di Trieste non oltre il 10 Aprile 1907, daranno diritto alla sottoscrizione di una azione nuova alle condizioni suaccennate.

Venezia, 28 Febbraio 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione

COMUNICATO

La Società Anonima di Nav. Fluviale

con sede in Venezia, avverte i Signori Azionisti portatori delle vecchie azioni di prima emissione che a partire da *lunedì 25 corr.* potranno ritirare il dividendo dell'esercizio 1906 in ragione di *L. 6 per azione* verso presentazione dei titoli e relativi coupons alla Spett. *Banca Commerciale di Venezia e Padova* ed allo Spett. *Banco Alberto Treves in Venezia.*

Venezia, li 23 Marzo 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

MUNICIPIO DI ASOLO

Concorso al posto di Vice Segretario-Contabile, stipendio L. 2000 con tre aumenti sessennali. Termine produrre domande 15 aprile 1907.

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

Sono certo che Sibilla mi aiuterà ad ottenere il vostro perdono.

Nel dire così sorrise a sua figlia che, continuava a guardarmi con un viso serio impassibile.

Volsi gli sguardi intorno a me e gradatamente rammentai quella sala, con i trofei d'armi sulle pareti e le teste di cervo sugli stipiti delle porte.

Riconobbi pure il paesaggio che si scorgeva dale finestre ogivali, il gruppo di annose quercie nel parco, che scendeva in pendio e dietro il quale si scorgeva in distanza il mare.

Dunque era vero.

Mi trovavo nel nostro castello di Grosbois, e quell'individuo terribile, quel cospiratore astuto con quella faccia cadaverica, era l'uomo che aveva sentito tante volte maledire dal mio povero padre, l'uomo che lo aveva scacciato dai suoi possedimenti e vi si era stabilito come padrone.

Eppure non potevo dimenticare a qual rischio si era esposto la notte precedente per salvare la mia vita.

E di nuovo l'anima mia era combattuta fra la riconoscenza e la ripugnanza che mi inspirava.

Ci sedemmo a tavola, e, mentre mangiavamo, mio zio continuava ad espormi le ragioni che lo avevano indotto a serbare l'incognito.

— Ho indovinato chi eravate, non appena i miei sguardi si fissarono su di voi — diss'egli.

Sono abbastanza vecchio per ricordarmi di vostro padre quando era giovane, e voi siete il suo ritratto vivente.

Il signor di Laval aveva fama di essere il più bell'uomo di tutto il paese che si estende fra Rouen e il mare, e, senza adularvi, se vi è una differenza è tutta in vostro favore.

Inoltre dovete considerare che vi attendevo, e che non vi sono molti giovani aristocratici della vostra età, che passeggiano di notte lungo la costa.

Ciò che mi sorprese si fu che non avete riconosciuto la notte scorsa il luogo dove vi trovavate.

Non udiste mai parlare del passaggio segreto di Grosbois?

Mi sovvenne vagamente di aver sentito infatti menzionare durante la mia infanzia, quella galleria sotterranea.

Ma dicevano che essendo crollata una parte della volta, non era più praticabile.

— Infatti — disse mio zio — il passaggio era ostruito.

Ma quando entrai in possesso del castello, una delle prime cose che feci fu di far aprire un nuovo sbocco, perchè previdi che in questi tempi agitati poteva essermi utile.

Ed invero, se fosse stato praticabile anche prima, la fuga dei vostri genitori sarebbe stata molto più agevole.

Le sue parole rievocarono nella mia mente il ricordo di tutto ciò che avevo udito e che rammentavo io stesso di quei giorni spaventevoli, in cui ci avevano dato la caccia come se fossimo dei lupi affamati.

E mi pareva di sentire gli urli della plebe delirante che ci inseguiva, di vederla minacciarci con i pugni stretti e scagliarci addosso dei sassi.

Ricordavo pure quell'uomo che mi parlava, era stato colui il quale aveva versato olio sul fuoco in quei giorni, e la cui ricchezza era stata fondata sulla nostra rovina.

Quando alfine lo guardai di sottecchi, vidi i suoi occhi grigi fissi su di di me, e compresi che aveva letto i miei pensieri sul mio viso come in un libro aperto.

— Quello che è stato è stato! — sclamò dopo un istante.

Queste questioni riguardano la generazione passata.

Sibilla è voi appartenete alla generazione presente.

Mia cugina non aveva ancora aperto bocca, nè si era degnata di occuparsi minimamente della mia persona.

Ma nell'udire accoppiare i nostri nomi, ella mi guardò con la stessa espressione ostile con la quale mi aveva già fissato prima.

— Sibilla — soggiunse tranquillamente mio zio — assicura tuo cugino Luigi, che, per quanto ti riguarda, non esiste più alcun screzio fra noi, ed ogni risentimento è scomparso dal tuo cuore.

— E' facile per noi di parlare in tal guisa, padre mio — rispose la fanciulla, con voce in cui vibrava uno sdegno a stento represso.

Non è il vostro ritratto che sta appeso nella gran sala, nè la vostra armatura che vedo su quel trono d'armi — disse accennando la parete.

Noi siamo in possesso del castello e delle terre.

Ma spetta all'erede dei Laval di dire a «noi» se egli ne è contento.

Nel dire così i suoi occhi neri si fissarono su di me come se attendesse una risposta.

Ma suo padre si affrettò ad intromettersi, dicendo severamente:

— Sibilla, tu non ti mostri punto amabile con tuo cugino.

E' una vera fortuna per Luigi che il suo retaggio si trovi nelle nostre mani, perchè....

— Ma è forse necessario — replicò vivacemente la fanciulla.

— Cugina, voi mi fate torto — esclamai, poichè l'evidente scherno di quella ragazza mi pungeva al vivo.

E' innegabile che non posso dimenticare che questo castello e queste terre appartennero ai miei antenati.

Ma se credete che io nutra rancore contro quelli che oggi possiedono i nostri beni, siete in errore.

Per parte mia non chiedo niente altro che di crearmi un avvenire con la mia spada.

— E giammai, vi fu un tempo, in cui ciò può riescire tanto facilmente e brillantemente come ora — osservò mio zio. — Grandi cose si preparano nel mondo, e se vi troverete alla Corte dello Imperatore, sarete proprio nel luogo propizio per fare fortuna.

Siete venuto in Francia coll'intenzione di servirlo, nevvero?

— Desidero servire la mia patria.

— Servendo l'Imperatore voi la servite, poichè senza di lui, il paese ricadrebbe nel caos.

— Stando a ciò che ho sentito dire, il servizio dell'Imperatore non è facile, — osservò mia cugina. — Avreste fatto meglio di rimanere in Inghilterra, signor di Laval, dove sareste stato almeno più sicuro.

Ogni parola che pronunciava quella fanciulla, sembrava detta colla intenzione di insultarmi, eppure io non l'avevo offesa in nessun modo.

Giammai avevo incontrato una donna la quale mi avesse inspirato un'antipatia così subitanea.

Constatai che le sue osservazioni irritavano suo padre tanto quanto me, perchè egli la guardava con sguardi profondamente adirati.

— Tuo cugino è coraggioso — disse egli. — Non si potrebbe dire altrettanto di una persona di mia conoscenza.

— Di chi? — ella chiese.

— Basta così — egli esclamò in tono stizzito.

E balzando in piedi col fare di un uomo il quale teme di lasciarsi trasportare dalla collera e di dire più di quanto vorrebbe, si precipitò fuori della stanza.

Mia cugina rimase per un istante perplessa.

Poi si alzò e parve che volesse seguirlo.

Ma ad un tratto si fermò, scosse il capo e scoppio in una risata.

— Credo che voi non abbiate mai avuto occasione di conoscere vostro zio in passato — disse ella dopo alcuni minuti di un penoso silenzio.

— No, mai — risposi.

— Ebbene, che opinioni avete di lui, ora che lo conoscete?

Una tale domanda da parte di una figlia a proposito di suo padre, mi riempì l'anima di sgomento. Quell'uomo doveva essere peggiore di quanto supponevo, si era persino alienato l'affetto della sua creatura, dell'essere che doveva essergli il più caro al mondo.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.12
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	4.00	D. Torino	4.12
Dss. Torino	7.24	O. Padova	4.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.50
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	22.1
A. Torino	22.5	D. Milano	23.30
O. Bologna-Firenze	4.50	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	8.55	O. Bologna	10.10
A. Bologna-Firenze	10.35	D. Roma-Firenze	11.10
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	14.10	A. Bologna	19.10
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.0	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.1
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.14
L. Treviso	12.15	A. Pontebba-Udine	12.35
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.11
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.31
A. Udine	19.50	O. Trieste-Udine	21.35
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	4.50	D. Casarsa	8.12
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.36
O. Casarsa	18.4	A. Casarsa Portog.	17.29
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.34

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

STANZA perfetto mezzogiorno luce elettrica, water. — Borgoloco San Lorenzo 5082.

CERCO per Giugno appartamento sette locali soleggiato, magazzino, riva, buona posizione. Scrivere B. 45 R. posta, Venezia.

AFFITTASI in Padova ex Teatro Concordi, attualmente grandiosi magazzini due piani, cortili, ascensori, binari, locali per uffici. Superficie mq. 1500. Rivolgersi Paolo Morassutti. Padova.

LIDO Palazzo nuovo costruzione in cinque piani affittasi per uso albergo, pensione od abitazione privata. Rivolgersi: Agenzia Piero Bortoluzzi di Giovanni, Venezia.

VILLEGGIATURA bella comoda presso Agordo appartamentino ammobigliato Belluno affittasi miti pretese. Giovanni dalla Rossa, Belluno.

FITTANSI famiglia affittasi bellissima cameretta ammobigliata. S.ta Maria Formosa, Calle Orbi, 5195.

DISTINTA Venezia San Canciano, Miracoli, 5397 due vasti piani signorili, uniti o separati.

MEZZA' centrale canal grande due camere, parchetti, gaz, affittasi subito. Rivolgersi S. Benedetto 3967

D'AFFITTARE in Udine anche subito Molino a Cilindri ed anche a palmenti con 4 copie macine francesi distante un chilometro dalla stazione ferroviaria, mosso mediante due turbine della forza di cavalli 20 ciascuna. Con trebbia delle più perfezionate con svecciatoio. Stalle per boini e cavalli. Locali di civile abitazione e granai. Dinamo per l'illuminazione. Dirigere richieste al proprietario. Eugenio Ferrari, in Udine.

Lezioni

LEZIONI canto in italiano e francese vengo impartite da professoressa diplomata. Campiello S. Antonio 4931 (Gesuiti).

Vendite

LIDO 1000 mq. terreno vendonsi su nuovo grande viale. Rivolgersi: Agenzia Piero Bortoluzzi di Giovanni, Venezia.

PRESSO Peschiera sul Garda, posizione amenissima vendesi podere circa 33 Ettari terreno completamente coltivato, annesso laghetto 40 ettari circa superficie, relative case domenicali, rusticali. — Rivolgersi: Avv.to Alessandro Ferrari, Stradone Duomo 1 Verona.

IMPORTANTISSIMA drogheria Veneto, reddito netto 6000 annue, ritiro commercio, cedesi. Occorrenti rilevo 35000 o mutuo. Bordin Pietro. Padova, S. Lazzaro.

Offerte d'impiego

PROVETTO pescatore valesano ricercasi, espertissimo tutti attrezzi laguna e peschiera chiusa o aperta nonchè tratte, forte energico, contratto sei mesi rinnovabile, paga 150 corone fisse mensili dimora panatica franca regalo 5 per cento prodotto pesca; essenziale limiti età 27-42; trattasi pesca paese estero non lontano; dirigere subito lettera casella postale 99, posta centrale, Trieste.

MARITO e moglie, residenti in paese della provincia di Padova, cercano domestica-cuoca, buone referenze. Ritirasi corrispondenza 4 aprile. Scrivere 2200 presso Haasenstein e Vogler. Padova.

CERCASI signorina che abbia pratica di Uffici che conosca la tenuta dei libri. Rivolgersi alla Società Italiana Tipo-critori ed Affini Calabi Jona e C. Calle Fiubera N. 792.

OCCUPEREBBESI presso studio avvocato giovane fornito licenza tecnica, miti pretese. — Giacomo Meneghini, S. Antonino, 3451.

Diversi

PENSIONATO media età abile faccende ufficio e pulizia. 40 mensili Carlo Santin, posta.

ISTITUTRICE diplomata desidera dare lezioni di francese e inglese. Prezzo mite. Scrivere sotto M. 1697 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MATRIMONIO Laureato trentatreenne impiegato presso Cavaso desidera conoscere vedova, signorina indipendente. Indirizzo Signor Porgitore raccomandata 1121, posta restante, Cavaso (Treviso).

Corrispondenze

NOBILDONNA Non pubblichiamo; respinta la vostra cartolina al nome da voi firmato posta Venezia. H. V.

STELLA Forse non la comprendo, dico a me stesso, e soffro.e
Fra loscherzo vedo farsi strada l'indifferenza, velata sorridente.
Vuol dirmi addio? Ebbene mai in simil modo. Io devo parlarle, dirle tutto, mettere l'avvenire nelle sue mani, dovessi gridare in faccia al mondo intero. Mi disprezzi, non torturi ridendo. E' possibile dimenticar tutto? Me lo dica.

ESPEDIENTE Grazie mia gioia. Mi procurasti immensa felicità. Parmi sognare. Attendo ansioso baciandoti ancora sempre ardentemente, appassionatamente. *Sempre tutto tuo*

Collegio de Nôtre Dame de Sion a Trento

Ci sembra utile informare coloro che ancora l'ignorassero, che esiste a Trento già quasi da tre anni, un educandato di N. D. de Sion per GIOVINETTE DI FAMIGLIE CIVILI.

Non è necessario fare l'elogio di questo collegio già conosciuto e universalmente stimato: basta ricordare che lo scopo delle Religiose, dalle quali è diretto, è quello di impartire alle allieve un'ISTRUZIONE SOLIDA E DISTINTA E DI ADOPERARSI PER FORMARE IN LORO IL CARATTERE, SVILUPPANDO LE FACOLTA' DELLO SPIRITO.

Vogliamo però richiamare l'attenzione delle famiglie sulla posizione eccezionale di questo istituto e sulla salubrità del clima di Trento. Un edifizio bello e spazioso che sorge a mezza collina, domina tutta la città, con ampie stanze per uditorii, con sale per riunioni e ricreazioni, per dormitorii, per esercizi ginnastici, per bagni, ecc. fornite di tutte le comodità richieste dall'igiene. Una larga estensione di terreno intorno all'educandato, permette alle fanciulle ogni varietà di ricreazioni, senza dire dell'amenità delle campagne adiacenti, che si prestano sì favorevolmente per le giornaliere passeggiate delle allieve.

Il piano d'istruzione (data in italiano e in tedesco) corrisponde a quello prescritto dalle leggi scolastiche. L'insegnamento della lingua francese, che è quella dell'istituto fuori della scuola, entra fra gli oggetti dell'istruzione ordinaria, mentre l'inglese, il disegno superiore la pittura, il piano e il violino sono facoltativi e s'insegnano con cura particolare.

RAGGUAGLI PIU' SPECIFICATI SI CONTENGONO NEL PROGRAMMA DEL COLLEGIO, CHE VIENE SPEDITO A CHIUNQUE NE FA DOMANDA.


GIOVE-Venezia
VINO GENUINO VERONA
LIRE 1,05

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 29 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 87 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 29 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazz. S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minima cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

I "FONDI" DELLA STAMPA SOCIALISTA

E' noto che a Roma vede la luce da qualche tempo un foglio sindacalista, l'*Azione*, diretto da uno dei *leaders* di quella frazione del socialismo. Naturalmente, la pubblicità di un giornale concorrente non poteva essere benvista dall'*Avanti!*, che fino ad allora aveva avuto il monopolio dello sfruttamento delle tasche proletarie. Data l'aria che spira, tutt'altro che propizia alle sorti del partito avvenirista, la concorrenza poteva riuscire tanto più dannosa: come si fa a starci in due là ove a malapena ci può stare uno solo?

Lo «stok» degli scandali che avevano fruttato all'*Avanti* una certa nomea con relativa diffusione, è ormai esaurito; l'affare Armani sembra abbia ridotti all'impotenza tutti quei signori moralisti che ogni giorno davano lezioni di etica dalle colonne del loro foglio; lo stesso Ferri è in galoppante ribasso da quando alla Camera l'hanno sepolto sotto il grido di *Astro!* Le cose vanno maluccio, gli àuguri dell'avvenirismo non godono più gran credito e i loro giornali nemmeno. La venuta al mondo di un nuovo cotidiano non poteva essere salutata con gioia dall'*Avanti!;* anzi non tardò molto che il dispetto per la spietata concorrenza fece capolino sull'organo del Ferri. Da prima la polemica ebbe origine da non sappiamo bene quale questione interessante il partito, e fu trattata con sufficiente garbo: i due avversari si saggiarono reciprocamente in previsione delle lotte future. Un'altra volta la disputa perdette il carattere cortese e ognuno cercò di tirare botte gagliarde all'altro; e così di seguito, sinchè la bega lasciò il campo della disputa per scendere in quello dei fatti: redattori dell'*Avanti!* e redattori dell'*Azione* si trovarono, si dissero villania e si bastonarono, come altrettanti villissimi bottegai in lite per questioni di cassetta. Se un fatto analogo fosse avvenuto tra giornalisti appartenenti alla classe della borghesia, l'*Avanti!* e l'altro correligionario avrebbero gridato allo scandalo, avrebbero segnato allo sprezzo del pubblico socialista l'atto indecoroso e incivile provocato da una miserabile ragione di interesse.

La lotta non finì col pugilato e riprese spietata, incalzante, insolente sui fogli. Quando uno è in pericolo, fa di tutto per liberarsene, e se trova resistenza aumenta d'intensità i suoi sforzi, disperatamente: così l'*Avanti*, constatando i progressi cotidiani del nemico, si diede a tirar colpi violenti, incessanti. *Mors tua vita mea;* non solo, ma anche: *vita tua mors mea*. Decisamente, gli affari dell'*Avanti!* dovevano navigare tutt'altro che a gonfie vele se un bel giorno esso tirò fuori l'accusa contro l'*Azione* di non rivelare apertamente le proprie origini finanziarie. Il foglio rivoluzionario rispose appellandosi ai probiviri dell'Associazione della stampa e alla Direzione del Partito esibendo i propri registri ed i conti. Nell'attesa, adunque, che il giudizio invocato venga alla luce, sentiamo che cosa dice in argomento il deputato Oddino Morgari nel suo *Sempre Avanti*. Anzitutto l'onor. Morgari si sofferma sul redattore dell'*Azione* Trevisonno e sopra Giuseppe Scarano, che sarebbe condirettore e proprietario dell'*Azione* stessa.

Di Trevisonno, Morgari narra che fu la lancia spezzata dell'ex deputato di Avellino, Vetroni, assolto — come è noto — per insufficienza di indizi dall'accusa di veneficio, nella lotta che questi sostenne contro i partiti popolari avellinesi.

Riguardo a Giuseppe Scarano, Oddino Morgari eleva queste accuse:

1.o Scarano è impiegato postelegrafico e cavaliere della corona d'Italia; 2.o Ebbe ed ha favori dal Ministero, tanto che ebbe aumenti illegali di stipendio e protezioni d'ogni genere, e ciò specialmente per merito dell'on. Squitti, ex-sottosegretario di cui è in Calabria la lancia spezzata; 3.o Ebbe a dirigere un giornaletto, *La Gazzetta dei Ricevitori*, in opposizione agli interessi difesi dalla Federazione Postale Telegrafica; 4.o Poche settimane prima che egli fondasse l'*Azione*, voleva fondare un giornale democratico con Alessandro Tasca ed Errico De Marinis.

Poi Morgari investiga sulle origini finanziarie del giornale. Morgari ricorda che Leone ed altri redattori ebbero a dire che il capitalista era lo Scarano o, meglio, un cognato di lui, che intendeva fare una speculazione editoriale.

Ora Morgari tende a stabilire con dati di fatto e con certificati dell'agente delle imposte, che nè Scarano, nè la moglie di lui, sono in grado di pagare la somma che costa l'*Azione*: circa 7 mila lire al mese. Resta il cognato, e qui Morgari offre due documenti: il primo è un certificato del sindaco di Mirabello-Eclano, dove risiedono i due cognati dello Scarano, Pasquale e Vincenzo Degli Uberti, ed afferma che i cognati non ebbero e non hanno mai corrisposto allo Scarano le somme che costui vanta di avere; il secondo è un'intervista, autenticata dal notaio, avuta da due avvocati col cognato più ricco dello Scarano e nella quale costui afferma di sapere della *Azione* ma di non avere mai dato, nè promesso di dare, al cognato, somma alcuna.

Dopo di che Morgari termina la sua inchiesta riassumendo le accuse e ponendo ai socialisti di tutte le tendenze questa domanda:

« Da quale parte sono finora pervenute e pervengono al foglio sindacalista rivoluzionario le migliaia di lire necessarie alla sua esistenza? »

⁂

Dicevamo, in principio, che l'*Avanti!* ha esaurito lo «stok» degli scandali: non eravamo esatti. Scandali ce ne sono ancora, e gravi, a quanto pare; ma bisogna trovarli in seno allo stesso partito socialista, che una volta si impancava superbamente contro la borghesia, come vindice della morale.

Il caso Armani ha aperto una falla pericolosissima nella barca del partito dell'avvenire; ed ora il buco minaccia di allargarsi!

L' "Azione" risponde a Morgari
Uno spettacolo esilirante ed istruttivo

Roma, 28

(So) Il deputato socialista Morgari, ha pubblicato oggi nel giornaletto settimanale *Sempre Avanti!*, che egli dirige, i risultati della inchiesta da lui compiuta intorno ai mezzi di sussistenza dell'*Azione*.

Voi li conoscete e conoscete la conclusione a cui perviene l'on. Morgari, il quale termina chiedendo da quale fonte provengano i fondi dell'*Azione*.

Queste affermazioni del deputato Morgari, annunziate per tutta Roma con manifesti intestati *Chi paga?*, produssero vivi commenti. Però l'*Azione* sorge subito alla riscossa, e dopo avere inondato Roma con altri manifesti contro la teppa socialistica, che sarebbe poi la redazione dell'*Avanti!*, pubblica stasera nientemeno che quattro colonne di autodifesa, firmate dal suo direttore Enrico Leone. Il pubblico si attendeva, a dire il vero, un annunzio semplicissimo, che avrebbe troncato il pettegolezzo; l'annunzio, cioè, di una querela, ma la querela non è venuta.

L'*Azione* annunzia, invece, di aver ricorso al collegio dei probiviri dell'Associazione della Stampa di Roma, perchè giudichi le accuse dell'*Avanti!* e dell'on. Morgari.

Frattanto, il foglio socialista smentisce completamente quanto afferma l'on. Morgari, circa l'asserita nebulosità della provenienza dei fondi dell'*Avanti!*, ed attribuisce agli attacchi mossi all'*Avanti!* e ad Enrico Ferri, la ragione della campagna dell'on. Morgari. Tutto ciò è detto in forma violentissima, con epiteti ingiuriosi all'indirizzo di Enrico Ferri e dei redattori dell'*Avanti!*

Il pubblico si diverte un mondo a questa feroce polemica fra i due fogli socialisti, polemica che minaccia di degenerare un'altra volta in pugilato fra i rispettivi redattori. L'eccitazione è così viva, che il comitato permanente della direzione del partito socialista, si è riunito stasera d'urgenza, per giudicare intorno alla vertenza, la quale costituisce pel pubblico borghese uno spettacolo istruttivo quanto edificante.

Per l'incontro Tittoni-Bulow
Le formalità dell'avvenimento

Roma, 28

Il corrispondente del « Giornale d'Italia » da Rapallo telegrafa al giornale che ieri sera il cancelliere germanico Bulow all'albergo dal senatore Blaserna ebbe la comunicazione del dispaccio col quale l'on. Tittoni lo avvertiva del suo ritardo nella visita a Rapallo causato da una lieve indisposizione. Il principe Bulow si mostrò dolente della cagione del ritardo ma d'altra parte si disse lieto di aver modo di passare col ministro Tittoni il giorno di Pasqua.

D'altronde continua il « Giornale d'Italia » tra le persone che avvicinano il sig. Bulow non si dà molta importanza al convegno che è considerato come un atto di semplice cortesia senza speciale scopo politico onde poco importa che esso avvenga qualche giorno prima o dopo. Sono giunti due fratelli del principe uno dei quali ministro della Germania a Berna e l'altro comandante di un reggimento di cavalleria.

E' stabilito dice il « Giornale d'Italia » che la sera di sabato l'on. Tittoni andrà a fare visita a Bulow e che il giorno di Pasqua il cancelliere, tutti i suoi parenti e Donna Laura Minghetti pranzeranno con l'on. Tittoni. La principessa Bulow ha ordinato che siano serviti cibi alla italiana.

Il « Giornale d'Italia » dice che col direttissimo delle 8 sabato mattina l'on. Tittoni partirà da Santa Severa per Rapallo ove arriverà alle 6 del pomeriggio. La mattina di Pasqua l'on. Tittoni offrirà un *dejuner* a Bulow al « Kursaal Hotel » e nella serata stessa il cancelliere inviterà a pranzo l'on. Tittoni a « Palace Hotel ». L'incontro fra i due statisti avverrà probabilmente la stessa sera di sabato.

L'on. Tittoni ripartirà lunedì mattina per essere di ritorno a Roma col treno delle 22.

Le funzioni del giovedì santo a Roma

Roma, 28

Oggi le vie di Roma specialmente nel pomeriggio sono state affollatissime. Persone di ogni ceto si sono recate a visitare le chiese ove erano esposti i sepolcri.

A San Pietro e a San Giovanni oggi hanno avuto luogo solenni cerimonie. In tutte le altre chiese durò fino a tarda ora il pellegrinaggio dei fedeli. Nella chiesa di Santa Maria in Cappelle in Trastevere un cardinale di curia ha lavato i piedi a 12 apostoli.

— La Regina Madre insieme colla Duchessa di Genova ha visitato varie chiese.

— Stamane la Regina Madre e la Duchessa di Genova si sono recate a messa al Sudario. Assistettero alla funzione celebrata dal cappellano di Corte mons. Beccaria.

— Stamane il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata ed ha comunicato la famiglia ecclesiastica pontificia.

Il congresso degli insegnanti secondari

Roma, 28

Nella seduta di stamane del 6.o congresso degli insegnanti secondari il prof. Paliotti ha riferito sul tema: Conversione delle scuole pareggiate in governative, dimostrando che l'unica soluzione del problema degli istituti pareggiati è la loro conversione in governativi. I prof. Franzoni e Raimondi riferiscono quindi sul tema: Gli insegnanti pareggiati e i concorsi alle cattedre governative.

Dopo lunga discussione si approva un ordine del giorno col quale si chiede: 1.o che ai professori pareggiati siano valutati gli anni di servizio; 2.o che detti professori possano concorrere quando abbiano i titoli richiesti a cattedra di istituti secondari senza limiti di età e siano esonerati dal presentare i documenti di rito; 3.o che i professori ordinari siano ammessi a concorso per le cattedre per le sedi più importanti; 4.o che possano anche essi far parte di commissioni giudicatrici.

Occupandosi poi della questione delle pensioni, l'assemblea approva i voti del disegno di legge presentato dall'on. Giolitti per estendere la legge 6 marzo 1904, che fra gli impiegati delle amministrazioni provinciali siano compresi anche gli insegnanti funzionari e salariati delle scuole secondarie pubbliche mantenute da fondazioni scolastiche; che le disposizioni della legge Martini 6 agosto 1893 abbiano pieno vigore anche per gli insegnanti funzionari e salariati delle scuole pubbliche mantenute dalle provincie, dai Comuni e da altri enti morali.

Il congresso dei direttori didattici

Roma, 28

Stamane nel salone della Scuola Regina Elena è stato inaugurato il primo congresso della Associazione dei direttori didattici.

Erano presenti un centinaio di direttori. Il Presidente dell'Associazione onor. Alfredo Baccelli che ha sostituito da pochi giorni l'on. Orlando nominato ministro di Grazia e Giustizia, ha pronunciato il discorso inaugurale. L'on. Alfredo Baccelli ha spiegato gli scopi dell'associazione che si riassumono nella tutela degli interessi degli associati e degli interessi della scuola.

L'Associazione dei direttori non è sorta perciò contro le altre consimili prima fra le quali l'Unione Magistrale Nazionale, ma è sorta per cooperare con esse e dar sempre maggior incremento all'istruzione popolare. L'oratore ha concluso facendo voti per l'istituzione delle direzioni didattiche governative mandamentali come avviamento all'avocazione della scuola elementare allo Stato.

Il discorso dell'on. Baccelli è stato vivamente applaudito.

Dopo la cerimonia inaugurale a tutti gli intervenuti è stato offerto un rinfresco. Nel cortile della scuola è stato poi eseguito un gruppo fotografico dei congressisti.

Nel pomeriggio il congresso ha iniziato i propri lavori.

Colosimo Grand'Ufficiale Mauriziano

Roma, 28

L'on. Giolitti ha oggi partecipato con un telegramma all'on. Colosimo che il Re di *motu proprio* lo ha nominato grande ufficiale Mauriziano.

LA PASQUA POLITICA
Dallo sgravio del petrolio all'agitazione dei sottufficiali

Roma, 28

(So.) — La Pasqua politica di questo anno, avrà il suo principale episodio a Rapallo ma il governo italiano darà per conto suo la Pasqua ai contribuenti, facendo decorrere dal primo aprile la riduzione del dazio doganale sul petrolio che dovrebbe produrre l'immediata riduzione del prezzo del petrolio. L'immediata applicazione dello sgravio votato dal Parlamento, produce buona impressione.

Egualmente buona impressione producono le dichiarazioni assai favorevoli fatte oggi dal ministro guardasigilli on. Orlando, alla commissione organizzatrice del congresso dei magistrati.

Anche l'agitazione dei sottufficiali si va calmando. Non solo non avvennero manifestazioni nuove, ma il generale Lamberti smentisce che riunioni di protesta di sottufficiali siano avvenute a Firenze. Il generale Lamberti smentisce colla seguente dichiarazione che è interessante riprodurre: Conosco troppo i miei sottufficiali per concepire il semplice dubbio che essi abbiano potuto abbandonarsi ad una manifestazione collettiva di questo genere. E li so pure troppo intelligenti per non credere che essi per primi debbano essere persuasi che la proroga dell'applicazione della legge che li riguarda ha il solo ed unico scopo di metterli in condizioni di prendere una decisione sulla loro sorte, con piena coscienza di causa ».

Ma non si possono, purtroppo, negare le manifestazioni avvenute in altre città, manifestazioni che hanno già dato luogo alle prime punizioni. I sottufficiali che si riunirono a Torino, vennero inviati alla sala di disciplina, e contro di essi verrà istituito regolare procedimento. Intanto furono sospese le licenze a tutti i sottufficiali.

I giornali militari difendono stasera il ministro della Guerra dalle accuse di negligenza verso i sottufficiali, affermando che gli elementi sovversivi istigarono i sottufficiali alle riunioni di protesta, e rivelarono che la prima scintilla dell'agitazione è partita da Torino, che viene considerato il maggiore centro dell'antimilitarismo in Italia.

La commissione dei valori per le dogane

Roma, 28

Presieduta dal comm. Busca direttore generale delle Gabelle, la Commissione Centrale dei valori per le Dogane iniziò il 25 marzo e continuò ieri ed oggi i lavori di revisione dei valori delle merci da servire per le statistiche commerciali del corrente anno.

Nella categoria terza (prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie) nella maggior parte delle merci non vi furono cambiamenti di prezzo, ma in alcune di esse si ebbero variazioni assai notevoli, come ad esempio il solfato di rame da 55 a 65 lire, il carbonato di piombo da 52 a 60 lire, il nitrato di sodio greggio da 22 a 24 lire, la canfora greggia e quella raffinata rispettivamente da 625 a 800 e da 750 a 1000 lire. Invece il tartaro e grumma di botte diminuì da 100 a 90 lire.

Anche nella categoria quarta (colori e generi per tinta e per concia) in generale non vi furono mutamenti di valore. Però nel sommacco e nell'indaco vi furono mutamenti assai sensibili; il sommacco non macinato da 16 a 18 lire, il sommacco macinato da 17.50 a 20.— lire; l'indaco naturale da 600 a 650 lire.

Nella categoria settima (lana, lino e peli) i prezzi segnarono un aumento generale in proporzione assai sensibile, aumento che per le lane lavorate, per le tinte e per quelle cardate fu di 20 lire al quintale. Per quelle naturali e sudicie l'aumento unitario fu di lire 10 alla importazione e di 20 all'esportazione.

Per tutte e tre le categorie l'aumento fu generale ed assai notevole e l'aumento del valore delle materie prime si ripercosse in maggiore o minore proporzione a quasi tutti i prodotti lavorati.

Così nella categoria quinta (canapa, lino, iuta ecc.) la canapa greggia crebbe da 92 a 100 lire al quintale, il lino greggio da 120 a 130 lire all'entrata e da 95 a 110 all'uscita, la iuta greggia da 45 lire aumentò a 60 lire al quintale. La stoppa di lino e di canapa crebbe di lire 6 al quintale così all'importazione come all'esportazione.

Nella categoria del cotone (categoria sesta) in cui nel 1905 si erano notati ribassi assai forti, nello scorso anno si ebbero tanto nella materia prima che nei prodotti lavorati aumenti così notevoli che i prezzi furono quasi ricondotti al livello che erasi raggiunto nel 1904.

Basta accennare che nel cotone in bioccoli od in massa importato, il valore medio senza cioè tenere distinte le provenienze, aumentò da 112 a 136 lire, e quello esportato crebbe da 60 a 65 lire al quintale.

Distinto per origine il cotone americano fu valutato 140 lire, quello indiano 110 lire e quello di ogni altra provenienza 136 lire al quintale. Anche nella categoria dodicesima, minerali, metalli e loro lavori, l'aumento fu generale e sensibile. Per alcuni gruppi di prodotti fu anzi assai notevole ed in relazione al forte rialzo del valore dei metalli, come il ferro, il rame, lo stagno, l'antimonio il cui prezzo fu più che raddoppiato. Anche in questa categoria l'aumento della materia prima (metalli) ebbe per corrispondenza un proporzionale rialzo di quasi tutti i prodotti lavorati.

Anche nelle categorie ottava e nona l'aumento dei prezzi fu generale e notevole, tanto per le materie prime che per le merci lavorate. Così nella categoria ottava (seta) si ebbero questi aumenti: Bozzoli vivi da lire 360 a 380 importati e da lire 385 a 400 esportati. Bozzoli secchi da 1100 a 1150 importati e da 1175 a 1250 esportati. Seta greggia semplice asiatica da 4150 a 4550 importata, europea da lire 4700 a 5000 importata e da lire 5600 a 5990 esportata. Seta torta da lire 5200 a 5500 importata e da lire 5600 a 5900 esportata.

E' da notare che questi valori tengono conto delle oscillazioni verificatesi in tutto l'anno 1906 e che attualmente i prezzi delle sete tanto greggie che lavorate sono notevolmente superiori. Anche per i cascami gli aumenti di prezzo furono assai sensibili. Per i tessuti e per gli altri manufatti serici l'aumento variò da 3 a 10 lire al chilogramma a seconda del pregio della merce.

Nella categoria undicesima (pelli) vi fu pure un generale aumento. Per le pelli crude non buone da pellicceria l'aumento a seconda della loro specie variò da 5 a 20 lire al quintale. Il prezzo delle pelli di agnello conciate per guanti crebbe da 1880 a 2000 lire al quintale, quello delle pelli di capretto da 2850 a 3000 lire. Il cuoio da suole aumentò di lire 15 al quintale; i guanti di pelle crebbero di 10 e di 15 lire il centinaio di paia rispettivamente all'entrata ed all'uscita del Regno.

INTORNO ALL'AGITAZIONE DEI SOTTUFFICIALI
Una nota di carattere ufficioso

Roma, 28

Una nota di carattere ufficioso dice:

L'articolo 12 della Legge 19 Luglio 906 stabilisce per i sottufficiali già raffermati con soprassoldo, il diritto di opzione fra i trattamenti stabiliti dalla nuova e dall'antica legge; e non occorre dimostrare il carattere importantissimo, decisivo, che ha per gl'interessati tale opzione fra una carriera temporanea quale era quella finora fatta ai sottufficiali e una carriera continuativa che è fine in sè stessa come quella stabilita dalla nuova legge, per universale consenso tanto benefica.

Di qui la necessità di definire esattamente ed efficacemente il nuovo trattamento, di farlo conoscere agli interessati e di lasciare loro il tempo di ponderare e prendere le loro decisioni.

A ciò si è provveduto con due regolamenti sullo stato dei sottufficiali e sugli avanzamenti già approvati dal Consiglio di Stato ed ora ancora in esame presso la Corte dei Conti. I regolamenti stessi fissavano al 1.o aprile il termine per il diritto di opzione nella previsione di poter essere resi di pubblica ragione con sufficiente anticipazione sul termine predetto

Tale previsione non si è verificata, malgrado il continuo interessamento del Ministero. Ciò posto la opzione potrà essere fatta soltanto sulla incerta base delle circolari con cui il Ministero ha preannunziato le principali disposizioni dei citati regolamenti, essenzialmente come il preavviso e norma per coloro che terminavano le loro ferme e rafferme e che dovevano decidersi fra il congedo e la permanenza sotto le armi. Evidentemente la base mancava di garanzia legale.

Da ciò derivarono opzioni, astensioni e riserve di ogni genere. Più di 100 sottufficiali chiesero di recedere dalla opzione già fatta e derivò una grande incertezza e difformità di criteri nella esecuzione degli esperimenti preventivi necessari per conseguire la nomina a maresciallo. Giunta la imminenza del termine stabilito per la opzione e mancando tutte le garanzie legali sopradette, non potendosi prevedere quanto si sarebbe avuto, non restava evidentemente che prolungare il termine oppure dare arbitrariamente forza legale alle circolari ministeriali.

Questo secondo mezzo, a parte la sua arbitrarietà e conseguenti contestazioni, avrebbe creata una situazione difficile e anche lesiva agli interessi individuali. Coloro che avevano optato e fatto l'esperimento sarebbero stati promossi salvo a recriminare ed a invocare lo scioglimento dell'impegno se nei regolamenti avessero poi trovato alcunchè di variato rispetto alle circolari accennate. Gli altri optando più tardi ed a ragion veduta, come ne avevano evidentemente il diritto, avrebbero preteso con fondamento di riprendere i loro posti di anzianità e di grado già occupati dai primi e ne sarebbe quindi derivata una situazione inestricabile.

Non vi era dunque altra via all'infuori di quella prescelta di prolungare il termine per l'opzione conservando inalterata la decorrenza dell'anzianità di grado e degli assegni che i sottufficiali riscuoteranno con tutti gli arretrati all'atto della loro promozione.

Nè sembra abbiano ragionevole fondamento le recriminazioni fatte in proposito.

Quanto finalmente al passaggio per il grado di maresciallo di compagnia dei marescialli di nomina anteriore alla nuova legge, esso è una conseguenza dell'articolo 13 di questa legge stessa che tassativamente lo prescrive.

D'altra parte i regolamenti ricordati provvedono anche affinchè a quei marescialli come pure ai furieri, sia conservato un posto speciale nella gradazione gerarchica non inferiore a quello finora occupato, cosicchè anche per questo riguardo non esiste alcun ragionevole motivo di recriminazione.

A rapporto dal generale Pedotti

Torino, 28

Stamane il generale Pedotti ha chiamato a rapporto tutti i generali del presidio colonnelli del corpo d'armata e capi servizio per ricevere le relazioni sulle singole inchieste fatte nei diversi quartieri militari a proposito della agitazione dei sottufficiali.

E' sempre più confermato che il numero di coloro che hanno protestato è di una ventina. Finora nessun provvedimento disciplinare è stato deliberato. Il generale Pedotti ha mandato un rapporto dettagliato al Ministro della Guerra.

Un'interrogazione dell'onor. Galli

Roma, 28

L'on. Roberto Galli ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: « A proposito delle agitazioni fra i sottufficiali dell'esercito indicate dai giornali desidero interrogare l'on. Ministro della Guerra sulle cause che le avrebbero promosse e sulle disposizioni che intenderebbe prendere per provvedervi.

Un gravissimo incendio in Lombardia
Due morti tra le fiamme

Pallanza, 28

Da Cisore Ossolana giunge notizia di un gravissimo incendio che è scoppiato nei pressi del paese distruggendo tre case e parecchi fabbricati. Sono accorsi i soldati, le autorità e i pompieri e cittadini ma l'incendio violentissimo ha compiuto la sua opera distruggitrice. I danni ammontano a oltre 60.000 lire. Tra le fiamme sono periti Casagrande Luigi di anni 73 persona molto nota e Cimavilla Giuseppe di anni 70. Sulle cause dell'incendio si è aperta un'inchiesta.

Una grave disgrazia a Girgenti
per l'esplosione di un apparecchio

Girgenti, 28

Stanotte a Porto Empedocle è scoppiato l'apparecchio della moltura degli zolfi della ditta Gitllaro, causando un gravissimo incendio con il crollo del fabbricato. Furono travolti alcuni operai. Finora dalle macerie fumanti furono estratti un morto e cinque feriti gravi. Si teme vi siano altri morti. Le autorità e le truppe sono accorse sul luogo per cooperare allo spegnimento e all'estrazione delle vittime.

LA COMMISSIONE DEI MAGISTRATI DA ORLANDO
Il guardasigilli favorevole alle idee della relazione

Roma, 28

Il ministro guardasigilli on. Orlando ha ricevuto la commissione nominata dal convegno dei magistrati il 3 gennaio recatasi a presentare al ministro la relazione da essa compilata e che riassume i desideri della magistratura in merito alla riforma giudiziaria.

Il « Giornale d'Italia » riferisce che il Guardasigilli si è mostrato in massima parte favorevole alle idee sommariamente espostegli dalla commissione manifestando il suo soddisfacimento per la coadiuvazione prestata dai magistrati. Si è intrattenuto a parlare della desiderata unificazione dei gradi di pretore e di giudice mostrandosi lieto se le proposte della commissione rimuoveranno le difficoltà che al ministro sembra si oppongano a questa riforma.

Il « Giornale d'Italia » aggiunge che l'on. Orlando ha lasciato intendere che non insisterà sui progetti per l'ordinamento delle giurisdizioni e per l'avvocatura dei poveri. Infine sempre secondo il « Giornale d'Italia » l'on. Orlando ha promesso di agire colla massima sollecitudine per stabilire i provvedimenti per migliorare le condizioni economiche e morali della magistratura

La commissione nella sua relazione dopo avere affermato che per l'ammissione in magistratura sia da preferirsi il sistema vigente con qualche lieve modificazione riafferma la necessità di un secondo e più serio esame per la abilitazione alle funzioni giudiziarie; si mostra contraria al ripristino dei 150 posti di pretore già soppressi e chiede che sia adottato il sistema delle preture abbinate chiede pure la fusione dei gradi di giudice di prima istanza e si dichiara contraria alla reintegrazione del grado di vice-presidente di Tribunale e alla creazione del grado di procuratore del Re reggente.

La relazione dichiara quindi che la magistratura ha accolto con entusiasmo la proposta di regolare le promozioni unicamente in base ai criteri impersonali e propone che ai posti di consigliere di appello possano concorrere solo i giudici e i sostituti procuratori del Re di prima categoria che hanno sei anni di funzioni nella categoria medesima. Per quanto riguarda le note caratteristiche dei magistrati la commissione fa voti che esse siano compilate con precisa motivazione e siano comunicate agli interessati con diritto a costoro di fornire le prove della eventuale erroneità di qualche giudizio e a giovarsene.

Occupandosi poi della riforma nella sua parte economica la commissione ritiene che anche nei limiti della somma stabilita dal progetto si possa giovare oltrechè all'alta anche alla giovane magistratura e a non danneggiare la carriera la commissione propone il mantenimento del numero attuale di magistrati nei gradi superiori e una piccola diminuzione nei gradi inferiori.

Così l'attuale numero di 2976 magistrati di prima istanza (315 aggiunti 1399 pretori e 1262 giudici e sostituti procuratori del Re) potrebbero ridursi a 2850 (750 giudici aggiunti e 2100 giudici di tribunale e sostituti procuratori del Re).

Nell'alto personale della magistratura

Roma, 28

Con decreto odierno il comm. Guglielmo Ugo Petrella presidente di sezione della Cassazione di Roma, è a sua domanda collocato a riposo col titolo ed il grado onorifico di primo presidente di Cassazione e gli è conferita la onorificenza di gran cordone della corona d'Italia

Al posto rimasto vacante è stato nominato il comm. Emanuele Basile, il più anziano dei consiglieri della stessa Corte di Cassazione.

Il ministro guardasigilli con un cortese [illegible], ha inviato una nobilissima lettera al comm. Petrella esprimendogli il rammarico proprio e della magistratura e la gratitudine per i servizi da lui resi alla giustizia ed un gentile telegramma al commend. Basile congratulandosi con lui dell'insigne ufficio a cui è chiamato.

Il banchetto dei deputati liguri a Bettòlo

Roma, 28

Il « Messaggero » dice che alla fine di aprile i deputati e senatori liguri offriranno all'on. Bettòlo un banchetto che doveva aver luogo ai primi di marzo e che fu rimandato per la morte dell'on Gallo.

Le elezioni amministrative di Napoli
I risultati definitivi

Napoli, 28

Il *Mattino* reca i seguenti risultati definitivi delle elezioni: I 64 candidati della lista cattolica-moderata sarebbero tutti riusciti eletti. Nella maggioranza figurerebbe il solo liberale prof. Masoni Ulderico, nella minoranza il solo clericale Ernesto Pucci. 15 candidati del fascio liberale costituiscono la minoranza e fra essi il senatore D'Andria, Riccardi, Senese, l'onor. Leonardo Bianchi e il prof. Semola.

L'assemblea della Banca Commerciale

Milano, 28

L'assemblea generale ordinaria della Banca Commerciale tenutasi oggi, presieduta dal senatore conte Zeffirino Faina, ha approvato all'unanimità il bilancio del 1906 presentato dal Consiglio di amministrazione e la distribuzione di un dividendo del 9 per cento pari a lire 45 per le vecchie azioni. Alle azioni della serie sesta spetta, a termine del programma di emissione, metà dividendo pari a lire 22.50.

La stessa assemblea ha nominato consigliere l'on. senatore Vigoni ed ha rieletto tutti gli uscenti.

Gli scioperi generali in Svizzera

Ginevra, 28

I sindacati operai di Ginevra hanno deciso di rendersi solidali cogli operai scioperanti di Losanna e di Vevey e hanno dichiarato in maggioranza lo sciopero generale per stamane giovedì.

La minoranza voleva rinviare la decisione definitivamente a stasera. La calma regna. Le autorità prendono immediate misure per assicurare il mantenimento dell'ordine.

Piroscafi dei quali non si ha notizia

Dover, 28

Il piroscafo *Waterland* della compagnia Red Star, proveniente da New York, che doveva giungere a Dover iersera, non è segnalato ancora alla stazione di telegrafia senza fili della Cornovaglia.

Londra, 28

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Nuova York secondo il quale il piroscafo *Wurtzburg* del Norddeutscher Lloyd diretto da Brema a New York, ha quattro giorni di ritardo. Vi sono a bordo 400 persone fra passeggieri ed equipaggio.

NEL SANTO MOGHREB

Gli ultimi avvenimenti svoltisi, e quelli che si stanno svolgendo al Marocco, conferiscono tutta l'attualità a un libro pieno di colore e veramente vissuto, che il tenente di vascello Guido Milanesi pubblicava 6 anni fa in edizione splendida, coi tipi di Enrico Voghera.

A noi abituati alle forme corrette della diplomazia — e soliti a leggere chiaramente negli avvenimenti dei paesi civili, riesce difatti impossibile raccapezzarsi fra le sorprese che i procedimenti diplomatici creano a ogni piè sospinto in quello strano paese dei figli del Profeta — la sede della vera religione — la misteriosa terra che Allah predilesse.

Solo risalendo alla sua storia — e rendendosi conto della sua psicologia specialissima, è dato comprendere talune eccezionali situazioni che in altri paesi sarebbero incredibili.

E' per questo che, col gentile consenso dell'autore del libro « Nel Santo Moghreb » siamo in grado di offrire ai nostri lettori, una parte del primo capitolo, nel quale, brevemente ed efficacemente è delineata la situazione

⁂

« Più volte attraverso i secoli il suolo del Moghreb tremò sotto le orde dei cavalieri radunate a portare lo sterminio ed il terrore del santo nome di Allah nelle regioni dei miscredenti; e varcato il breve mare, più volte le schiere dei guerrieri ammantati di bianco fecero sventolare gli stendardi rossi e verdi in terre ricche e feconde, conquistate a suon di scimitarra.

« Regni temuti, potenti, allietati dal soffio dell'arte, sorsero al di là del mare: il Corano sembrava divenuto legge universale.... eppure venne il crollo: sparvero ad una ad una le belle corti dorate, come sogni dileguati, e il turbine islamitico fu ricacciato dalla Croce nelle sue terre africane.

Poi, più tardi, la potenza dei nemici di Allah sviluppò enormemente: le armi arrugginirono nei *duar* natii, i vessilli rossi e verdi rimasero ripiegati nelle moschee, e la soverchiante preponderanza del nemico non permise la guerra santa mai più.

La legge del Corano indebolì, vacillò: allora, come suprema difesa contro l'avvicinarsi lento ed inesorabile dei maledetti « N'srania » (cristiani), fu dagli Scerif fatto il più alto appello ai fedeli perchè si raccogliessero intorno alla loro potestà divina, stretti in un baluardo formidabile di fedeltà, protetto da un'onda di fanatismo religioso. L'odio contro l'Europeo, predicato nelle moschee, istituito a dogma nelle celebri università dell'impero, diffuso con ogni mezzo nelle masse, fu da quel dì, ed è tuttora, la condizione *sine qua non* dell'esistenza del Santo Moghreb, l'unica àncora a cui la malferma potestà sceriffiana potesse aggrapparsi per mantenere salda la sua compagine.

Pure, il soffio europeo si fece inesorabilmente avanti e malgrado la barriera opposta al suo propagarsi, il Santo Moghreb sentì e vide gli effetti meravigliosi della civiltà, infiltrata lungo le coste sotto l'egida del cannone e raggruppata sotto le bandiere dei Consolati e Legazioni, contro i quali la podestà imperiale si divincolò fremendo di rabbia impotente.

Tangeri fu la prima conquista europea. La facilità e la prontezza con cui le navi potevano recarsi colà a sostenere le ragioni delle potenze, decisero la Corte degli Sceriffi ad abbandonarla quasi, cercando in essa circoscrivere lo sforzo degli aborriti « N'srania ».

Tangeri è quindi ritenuta profanata, ed i Sultani la hanno da lungo tempo ripudiata come sposa infedele, designandola sotto il nome di Medina-el-Kelba (La città cagna): mai più porteranno il piede del loro cavallo sulla città empia.

⁂

Oggi la situazione è questa: non potendo evitare la maledetta imposizione dei ministri e consoli stranieri, nè sottrarsi alla costoro influenza, i discendenti del Profeta, da molti anni hanno preso il partito di viaggiare e di soggiornare il più a lungo possibile nell'interno del loro vasto dominio, rinfocolando qua e là con la loro presenza i sentimenti affievoliti di fedeltà e ossequio alla legge suprema del Corano. A Tangeri, vicino agli Europei, viene lasciato un ministro degli Affari Esteri, del quale la missione principale consiste nel temporeggiare, nel dare risposte ambigue, nel trascinare in lungo qualsiasi questione, nel tener testa insomma con tutti i modi possibili all'influenza dei rappresentanti dell'Europa. La lontananza del Sultano, la difficoltà della corrispondenza per l'interno, la necessità della firma imperiale per la vidimazione degli atti, favorisce questo sistema, che finisce con l'essere un formidabile riparo.

Il *Magbzen* (nome generico dato alla Corte) sente che il contatto dell'odiato cristiano farebbe in breve crollare tutto l'edificio della sua potenza, basato unicamente sull'ignoranza delle masse e sul fanatismo religioso: esso ha paura delle nazioni civili, e vuole quindi con ogni sua possa che il suo suolo sia chiuso alla libertà del lavoro e del pensiero.

Tutti i mezzi della torbida politica orientale sono a tale scopo escogitati e messi in azione: promesse mai mantenute, tentativi di corruzione, interpretazioni false di documenti, sbagli simulati ed altri ancora peggiori.

Quando questa linea di condotta divenne ben palese agli occhi della diplomazia europea, si ricorse di comune accordo al sistema delle ambasciate, nella speranza che recandosi direttamente dal Sultano, evitando i lunghi tramiti, presentandosi a fronte alta come rappresentanti di grandi e potenti Sovrani, parlando ben chiaro e ben forte, si fosse trovata la maniera più esplicita di risolvere questioni e vertenze.

Due mezzi furono subito opposti dall'astuto governo marocchino, per attenuare gli effetti di tale misura, che a dir vero non era mal trovata: uno, un'etichetta complicatissima e urtante che impediva di sbrigar direttamente gli affari, mentre obbligava i rappresentanti europei ad una quantità di passi non del tutto dignitosi, che venivano per lo più inflitti in pubblico, affinchè tutto il popolo potesse ammirare la potenza del Sultano a detrimento di quella delle nazioni civili; l'altro, una voluta e ben studiata lentezza nel disbrigo di ogni questione, che metteva a dura prova la pazienza delle ambasciate, viventi generalmente a disagio nelle capitali dell'interno.

Alla prima, dirà così, difesa marocchina hanno messo rimedio alcune proteste ferme e decise fatte da qualche rappresentante; alla seconda, si cerca di rimediare mostrando di essere ben determinati a fare un lungo soggiorno alla Corte Sceriffiana, cosa che per solito i Ministri dimostrano congedando gli addetti delle missioni, limitandosi a vita ristrettissima, e restando soli con l'interprete a trattare gli affari.

Come son lontani i tempi della battaglia di Alarcos, quando dall'alto di un minareto formato da diciottomila teste di cristiani, l'emiro Yacub-el-Mansur gridò ai musulmani la preghiera del Moghreb!

Com'è lontano lo splendido periodo che seguì quella terribile giornata, quando per ordine dello stesso emiro Yacub-el-Mansur si elevava a Siviglia la famosa Giralda, si costruivano i magnifici argini del Guadalquivir, e l'Alcazar, e sorgevano le portentose opere d'arte a Granada, Cordova, Fez e Marocco!

Gli ultimi Sultani, Abd-el-Rhaman, battuto a Isly nel 1844 dal maresciallo Bugeaud: Sid-Mohammed, battuto a Tetuan dagli Spagnuoli nel 1860, e Muley-Hassan, morto nel 1894, hanno tutti condotto una vita di angoscia: da un lato stretti dalla Europa, incubo spaventoso del loro sogno,

dall'altro minacciati dalle rivoluzioni nelle lontane provincie dell'impero, insofferenti di giogo!

Oggi l'impero marocchino comprende i quattro grandi governi che corrispondono ai quattro antichi regni di Fez, Tafilet, Suss e Marocco, suddivisi alla lor volta in diciassette provincie, di cui l'enumerazione è difficile vista l'estrema variabilità loro, dipendente dai bisogni della politica interna e dallo stato di sottomissione degli abitanti.

Il Suss e il Tafilet non riconoscono del Sultano altra sovranità che quella religiosa: non restano dunque alla sua autorità politica che i due regni di Fez e Marocco, dai quali bisogna togliere poi il territorio del Riff al nord, e le provincie abitate dalle tribù dell'altipiano centrale (Aït-Yussi, Beni-M'Guild, ecc.).

L'autorità suprema, autocratica, dispotica, assoluta del Sultano, non si estende dunque affatto su tutta la vasta regione che noi chiamiamo Marocco: i limiti del suo dominio sono indecisi e sconosciuti al Sultano stesso; e questa debole figura, avvolta da misteriosa aureola, che lo pone in una luce divina agli occhi del popolo, questo giuocattolo obbediente del Gran Visir, non osa più affermare i suoi diritti sulle zone ribelli, incapace di mantenere salda la compagine già scossa dell'Impero.

L'attuale Sultano Abdul-el-Haziz è figlio di Muley-Hassan, morto nel gennaio 1894, reduce dalla spedizione del Tafilet, da cui dovette ritirarsi per la questione di Melilla, sorta con la Spagna durante la sua assenza.

Un fratello di Abdul-el-Haziz, Muley-Mohammed, era stato dal padre destinato al trono, ma lasciato vicerè di Marrakesh durante la spedizione del Tafilet, si comportò in tal guisa, che il padre lo destituì.

Quando Muley-Hassan morì, gli alti funzionari di Corte, rispettosi della volontà del defunto, proclamarono Sultano il figlio minore Abdul-el-Haziz, facendo al tempo stesso imprigionare l'ex vicerè di Marrakesh, suo fratello, perchè non desse più fastidi per l'avvenire. L'elezione del giovane Sultano fu di gran comodo a tutti gli alti personaggi dell'Impero, e specialmente al Gran Visir: i quali da quel giorno han potuto profittare a loro talento della poca energia del monarca, valendosi della sua sanzione per governare come meglio han creduto.

E l'azione di questo governo fanatico, scellerata, feroce, appoggiata ad un'amministrazione corrotta fino al midollo delle ossa, si svolge cupamente e misteriosamente su un popolo di 8.000.000 di abitanti, piombati nell'abbrutimento e nella miseria e periodicamente decimati da carestie spaventevoli.

Guai a chi protesta quaggiù! Al menomo cenno, il sangue scorre a rivi — e le porte delle capitali si gremiscono di teste recise, esposte a centinaia su picche allineate — vero trofeo di quanto più esecrabile ha la natura umana....

Moghreb — il tramonto, la sera — tramonto cupo e pauroso, tristamente illuminato dai riflessi rossastri del sangue, aureola sinistra collocata intorno al nome di Allah....

Verrà mai un'alba a discacciare le tenebre, sorgerà mai il sole della civiltà a cancellare quel nome?»

Guido Milanesi

La concentrazione delle truppe francesi di occupazione

Bel Abbes, 28

Seicento uomini del primo reggimento estero partiranno stamani in treno speciale per Tlemcen. Lo squadrone del 2.o Spahis che lasciò ieri sera Bel Abbes ricevette l'ordine di recarsi a Tlemcen e a Marnia. Una batteria dell'artiglieria deve partire per Orano, ma l'occupazione si farà senza di essa se giungerà tardi. Trecento uomini del 2.o tiragliatori partiranno da Bel Abbes nelle prime ore di oggi.

Orano, 28

Il generale Liantey è giunto ieri mattina proveniente da Marnia. La concentrazione delle truppe della Marnia dovrà terminarsi entro 48 ore malgrado il cattivo stato delle strade che rendono i movimenti difficilissimi. Il generale Liantey si recherà stasera a Marnia per sorvegliare l'esecuzione del movimento. Secondo informazioni particolari l'occupazione di Oujda sarà pacifica. Il comandante in capo dovrà evitare possibilmente ogni scontro e limitare la sua azione nell'occupazione di Oujda senza che mai tale occupazione prenda il carattere di una marcia progressiva nel territorio marocchino.

Una nota ufficiale spagnola di approvazione alla Francia

Madrid, 28

Il Ministro degli Esteri comunica ai giornali una nota dichiarante essere spiegabilissimo che il Gabinetto francese sia preoccupato di mettere fine agli attentati contro i sudditi francesi al Marocco.

L'intimazione fu fatta al El Torres affinchè il Sultano approvi il regolamento della polizia e questa cominci a funzionare senza ulteriore ritardo. Ciò sembra tanto più fondato in quanto che il Governo spagnuolo fa attualmente delle pratiche perchè il Maghzen prenda le disposizioni necessarie per costituire e mettere in funzione i corpi della polizia internazionale. La nota aggiunge che il governo spagnuolo non può che desiderare che la Francia ottenga soddisfazione e farà in questo senso osservazioni al Maghzen.

Una nota ufficiale germanica
"Il caso riguarda la Francia,"

Berlino, 28

Il «Wolff Bureau» pubblica: L'incaricato di affari di Francia fece ieri al Ministero degli Esteri una comunicazione sul motivo e lo scopo dell'occupazione temporanea di Oujda e le analoghe dichiarazioni del Governo francese già note. Ricevendo tali comunicazioni Tschirschky osservò trattarsi di un affare che riguarda in primo luogo soltanto la Francia al Marocco. La Francia deve giudicare il caso secondo i suoi interessi naturalmente nell'interesse generale di prevenire per l'avvenire gli eccessi contro gli stranieri al Marocco.

Le riunioni del corpo diplomatico

Tangeri, 28

La riunione plenaria del corpo diplomatico e dei delegati sceriffiani terminò l'esame del regolamento relativo alle espropriazioni e continuò l'esame del regolamento del commercio delle armi da caccia e di lusso. La riunione si è aggiornata a domani.

Gli incrociatori francesi a Tangeri

Tangeri, 28

Quando gli incrociatori francesi *Jeanne d'Arc* e *Lalande* sono giunti vi era un grande vento e il comandante della squadra non potè leggere i segnali inalberati in Gibilterra alla Legazione Francese dicenti di non salutare la bandiera marocchina; in conseguenza il saluto fu dato e restituito.

L'opinione pubblica si mostra più irritata contro il Maghzen che contro la Francia in occasione della occupazione di Oudja. Essa respinge sul Sultano e sul suo *entourage* la responsabilità dei delitti che sono avvenuti.

Il consiglio di ministri all'Eliseo

Parigi, 28

Nel Consiglio dei Ministri che ebbe luogo oggi all'Eliseo, il ministro degli Esteri Pichon informò i colleghi circa l'accoglienza fatta dalle potenze alla comunicazione della decisione del Governo francese di occupare Oudja. Tale notificazione non sollevò alcuna obiezione da parte dei governi esteri. Pichon lesse quindi la lettera inviata dietro sue istruzioni al ministro degli Esteri marocchino per mezzo del ministro a Tangeri Regnault; lettera che riassume i reclami verso il governo marocchino nonchè le soddisfazioni e le riparazioni volute dalla Francia. Pichon annunziò che i funerali del dottor Mauchamp a Tangeri saranno diretti da Regnault. Pichon si recherà a Chalon per assistere ai funerali del dottore assassinato.

Navi giapponesi in porti francesi

Parigi, 28

Il *Gil Blas* ha intervistato l'ambasciatore giapponese Kurino il quale gli ha dichiarato che due navi da guerra giapponesi, una corazzata ed un incrociatore corazzato dopo avere fatto visita all'Inghilterra faranno soggiorno in un grande porto militare francese. Questa visita non avrà luogo però prima della fine del mese di maggio.

Un'altra vittima della "Jena,"

Tolone, 28

Un nuovo cadavere fu trovato ieri sulla *Jena*. La testa, la gamba ed il braccio sinistro erano separati dal corpo. Gli abiti fanno supporre che era un meccanico.

IN RUSSIA

Le discussioni alla Duma dell'Impero

Pietroburgo, 28

(*Duma*) — Appena aperta la seduta parecchi deputati propongono l'aggiornamento della discussione della questione degli operai disoccupati. La mozione è messa ai voti con un risultato affatto inatteso. I polacchi socialisti e la maggioranza dei costituzionali democratici votano a favore della discussione immediata della questione, mentre la Destra e la minoranza dei costituzionali democratici comprendenti parecchie notabilità come Dolgurokow, votano a favore del rinvio. La Camera decide la discussione immediata.

I socialisti democratici pronunciano lunghi discorsi riferentisi ai fatti già noti. Molti deputati durante i discorsi abbandonarono l'aula presentando la discussione poco interesse. Dopo un'ora di sospensione la Duma riprende la seduta.

Roditscheff sale alla tribuna e con voce commossa dice: Ricevemmo la notizia della morte di un membro della prima Duma Jollow. Credo che la Duma intera si unirà alla mia proposta e si alzerà per esprimere il suo rispetto alla memoria del defunto. Tutti si alzano come pure i ministri della giustizia e del commercio. Dopo due minuti di silenzio la seduta riprende il suo corso normale.

Nei corridoi della Duma era molto commentato l'incidente perchè si credeva che i deputati della Destra si sarebbero rifiutati di alzarsi col pretesto che Jollow non apparteneva alla Duma attuale.

Ripresa la discussione della questione degli operai disoccupati, il capo dei socialisti-democratici Diaperidse accusa il Governo e l'unione del popolo russo di essere la causa di tutti i mali del paese.

Il Presidente dell'Unione del popolo russo Purschkevitch risponde vivamente dicendo: Sono il presidente dell'unione del vero popolo russo e non posso tollerare simili attacchi contro il mio partito in mia presenza.

Il capo dei democratici socialisti replica:

— Avete ucciso il dottor Jollow!

Il presidente lo richiama all'ordine facendogli notare che non è ancora provato che l'assassino di Jollow appartenga all'unione del popolo russo.

Diaparidse riprende quindi il suo discorso e dichiara che la salvezza della Russia dipende dal diffondersi delle idee rivoluzionarie. Il presidente lo interrompe dicendo che la Duma è una istituzione legislativa che nulla ha a vedere con la rivoluzione.

Diaparidse lascia allora la tribuna gridando:

— Vi prego di prendere nelle vostre mani il potere legislativo.

Il presidente lo richiama di nuovo all'ordine dichiarando che la Duma si dedicherà sempre ai lavori legislativi e non diverrà mai una istituzione del potere esecutivo.

Diaparidse che era tornato al suo scanno grida che il biasimo rivoltogli dal presidente è ingiustificato (*rumori*)

Dopo i discorsi del vice presidente Beresin e dell'ex ministro dell'agricoltura Kutler, parla il ministro del commercio Forlosoff che dichiara che il governo riconosce la necessità della nomina di una commissione che studi la questione degli operai disoccupati ma respinge la proposta di una inchiesta ritenendola illegale.

Minacce ad un altro deputato russo dopo l'assassinio Jellos

Pietroburgo, 28

Il «Russ» dice che il deputato cadetto Hessen ricevette stamani per posta una lettera anonima contenente una minaccia di morte.

Il gruppo parlamentare dei cadetti telegrafò le condoglianze alla vedova di Jellos. Il comitato centrale invierà una deputazione ai funerali ed i cadetti proporranno alla Duma che la seduta sia tolta per onorare la memoria di Jellos.

La Macedonia e il comitato balcanico di Londra

Sofia, 28

(B.) Il Comitato Balcanico di Londra ha indirizzato ai Governi bulgaro, rumeno, serbo e greco, un memoriale di cui è stata inviata una copia anche alle personalità più cospicue della Macedonia e che è stato pure pubblicato nel giornale *Mir*. Il Comitato Balcanico propone un'intesa fra gli uomini di Stato dei paesi balcanici per un'azione comune diretta a migliorare la situazione in Macedonia. Il memoriale succennato lascia intravvedere che il Comitato vorrebbe assumersi la parte di mediatore. I circoli macedoni si mostrano molto scettici a proposito di questo progetto.

Il lavoro della dieta triestina

Trieste, 28

Alla Dieta si approva il nuovo statuto civico. Prima della terza lettura, Slavik dichiara in sloveno che voterà contro. Egli continua a parlare in lingua slovena. La maggioranza protesta. Il Presidente gli toglie la parola. Mentre continua a parlare in sloveno, la maggioranza approva la legge in terza lettura. La seduta è tolta a tarda ora. La Dieta si riunirà dopo Pasqua.

Una crisi come conseguenza del compromesso

Vienna, 28

In questi circoli politici si dà come certo che la conoscenza della mancata firma del compromesso tra l'Austria e l'Ungheria sarà una crisi ministeriale e cioè le dimissioni di Wekerle in Ungheria e quelle di Beck in Austria. Le dimissioni seguirebbero dopo le elezioni ed ora si sta appunto lavorando per poter differire queste dimissioni fino al mese di giugno.

Corriere Giudiziario

Una truffa di oltre 50.000 lire di olio
Dodici imputati d'incauto acquisto

(*Tribunale penale di Venezia*)

I TESTIMONI

Alla deposizione del sig. Garlato Giuseppe, parte lesa, tecero seguito l'altra sera le deposizioni di numerosi testimoni.

Abate Antonino, ex-viaggiatore della ditta Garlato, ricorda che il Gasparinetti fu colpito da alcune disgrazie domestiche, e che questi gli assicurò di non esser stato mai d'accordo coi compratori d'olio per danneggiare il suo principale.

Conciato Marco informa sui prezzi ai quali si vendevano le varie qualità d'olio nella piazza di Venezia. Il teste non conosceva il Gasparinetti, nè sapeva che questi vendesse olio per proprio conto.

Moro Giacomo per incarico del Gasparinetti parlò col Garlato e cogli acquirenti dell'olio, ed ebbe l'impressione che il Cedolin sapesse di non aver agito correttamente.

Fu importantissima la deposizione del cav. Ugo Trevisanato.

Il cav. Trevisanato narra dettagliatamente le vicende del mercato dell'olio negli anni 1904 e 1905. Afferma che nel 1904, chi commerciava rettamente in olio di cotone, non poteva venderlo a meno di 110 lire; e che nel 1905, pur essendoci stato un ribasso, il prezzo di tale olio non poteva essere inferiore alle lire 105, dazio consumo compreso.

A domanda del presidente se gli acquisti fatti in piazza a Venezia a L. 97, 95, 94 potessero avere una provenienza onesta, il cav. Trevisanato in modo molto reciso e per due volte risponde: «Certamente no».

Le recise affermazioni del cav. Trevisanato, confortate per quel che riguarda i prezzi, dei listini della Camera di Commercio, producono molta impressione.

Coccon dott. Attilio depone che nel 1904 la famiglia del Gasparinetti era nella più squallida miseria; in quell'anno curò una figlia dell'imputato affetta da tubercolosi.

Righetto Gaetano informa su di un contratto di assicurazione concluso col Gasparinetti.

De Toni Giovanni ricorda che nel maggio 1903, il Gasparinetti gli chiese un prestito di 200 lire per far fronte ad impellenti necessità.

Dian dott. Antonio e Bidoli dott. Cesare confermano le miserrime condizioni del Gasparinetti.

Massimini Pietro depone su un altro affare di assicurazione.

Jesi Flaminio succ. della ditta Viranti, non è alieno dal ritenere che una pletora di olio di cotone possa averne fatto ribassare il prezzo.

Bon Giovanni, Pavon Giuseppe depongono su circostanze già note, o poco interessanti.

Giordano Gino, Novello Pietro, Lanza Francesco, Massimini Luigi, Missana Matteo, Curiel Vito, Todesco Antonio Negri Antonio, Cappellin Giuseppe, Callagno Giovanni depongono a favore degli imputati d'incauto acquisto.

Con la deposizione di Zamara Giusto cominciarono le udienze di ieri. Lo Zamara può dire che il Cedolin comperava olio nei momenti più favorevoli, in modo da trovarsi in grado di far sempre la concorrenza agli altri grossisti.

Rango Mariano di Padova non si presenta, e la difesa si riserva di reclamare la sua deposizione.

LA REQUISITORIA DEL P. M.

Il P. M. avv. Meneghini, con la consueta facondia, pronunzia una diligente e vigorosa requisitoria. L'oratore entra immediatamente nel merito della causa, e si occupa anzitutto del Gasparinetti, la figura principale di quest'avventura giudiziaria. Riconosce trattarsi di un individuo che si dibatteva nelle strette della miseria più squallida, bersagliato per di più da sventure domestiche; di un individuo quindi, che si è trovato in condizioni propizie per prestare orecchio ai suggerimenti del bisogno, e che incominciata la prima infedeltà, è stato poi travolto da un ingranaggio fatale. Ma in questa causa, il magistrato non può lasciarsi vincere dal sentimento, e deve considerare sinceramente la posizione del Gasparinetti, la quale non va scevra da aspre censure.

Dopo aver difeso il Garlato dagli appunti che gli sono stati mossi, l'oratore incomincia a vagliare la responsabilità del Gasparinetti, ed a sostegno delle sue più stringenti argomentazioni, il P. M. ricorda la competente e recisa deposizione del cav. Ugo Trevisanato la quale è tanto più attendibile, in quanto può essere eventualmente contro l'interesse materiale del teste. L'oratore dimostra, in tal modo, che il Gasparinetti offrì l'olio a prezzi irrisori, e che i rivenditori, sulla merce offerta loro dal Gasparinetti, si precipitarono come api sul miele.

Ed il P. M. divide gl'incauti acquirenti in due categorie; nella prima mette Cedolin, Ravagnin, Cogo e Borin che acquistarono olio dal Gasparinetti, rispettivamente per 150.000, 30.000, 30.000 e 10.000 lire; e nella seconda comprende i rimanenti imputati: De Marchi, De Giorgi, Cecconi, Clemente, Follador, Lombardo, Ravagnan e Zennaro, i quali, presi insieme, non sono arrivati a comperare tanto olio quanto ne ha comperato il Borin da solo, che viene ultimo dei primi quattro. E per questi piccoli otto acquirenti, il P. M. in base alle risultanze processuali ritira l'accusa. L'oratore concreta la sua requisitoria nelle seguenti proposte di pena: per Gasparinetti: «due anni, due mesi e dieci giorni di reclusione e 200 lire di multa» (complessivamente per appropriazione indebita e truffa); per Cedolin, incauto acquirente, 1000 lire di multa, e Ravagnin, Cogo e Borin, pure incauti acquirenti, 350 lire di ammenda, tutti in solido al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza.

L'avv. Meneghini ha parlato per circa un'ora, vivamente ascoltato dal Tribunale, dai difensori e da pubblico numerosissimo.

LE ARRINGHE DEFENSIONALI

Apre il fuoco delle arringhe, il valoroso avvocato on. Pagani-Cesa, che parla per primo dovendo assentarsi al più presto da Venezia.

Sembra all'oratore che il P. M. abbia affrontata erroneamente la questione. Anche se si potesse dimostrare che le vendite dell'olio furono fatte dal Gasparinetti a prezzi bassissimi, non si potrebbe affermare che quell'olio fosse di provenienza furtiva. Infatti la merce nelle mani del Gasparinetti era ormai di provenienza legittima, e nell'operato del Gasparinetti mancava assolutamente la caratteristica specifica del reato di truffa, poichè nè con artifizi, nè con raggiri, egli si era fatto consegnare la merce del Garlato. Cade, pertanto, l'imputazione d'incauto acquisto mossa ai dodici rivenditori, ai quali nessuna circostanza poteva far supporre che la merce offerta loro dal Gasparinetti provenisse da reato.

L'oratore intraprende poi la difesa particolare del suo raccomandato Cedolin, e suffraga, all'uopo, coll'esposizione di specifici fatti, e con stringenti argomentazioni la tesi già esposta e che gli sembra decisiva. Al Cedolin, niente poteva far supporre un reato, neanche il prezzo, il quale non era tale da designare a prima vista un misfatto, data la instabilità del mercato oleario.

Dopo aver confutato con molta abilità ed eloquenza le argomentazioni del P. M. e vagliate le deposizioni testimoniali, l'oratore conclude chiedendo la completa assoluzione del suo raccomandato.

L'avv. Giuriati parla poi a difesa del Gasparinetti. Il difensore premette che il suo compito, dopo quanto ha detto il precedente oratore, resta di molto limitato. L'avv. Giuriati ricorda che il Gasparinetti è uno di quegli uomini inadatti alla vita, i quali di fronte alla sventura si accasciano; uomini i quali sono perfettamente galantuomini anche se falliscono, e dopo il fallo dimostrano la loro onestà con la franchezza e la lealtà delle loro dichiarazioni.

Tanto franche sono state le dichiarazioni del Gasparinetti, che egli è giunto a confessarsi di un reato di cui nessuno lo accusava, cioè dell'appropriazione indebita, nella sua qualità di agente assicuratore. Ma poichè le 550 lire appropriatesi dal Gasparinetti sono comprese nel danno complessivo denunziato dal Garlato, il difensore chiede che per tale reato il Tribunale dichiari non farsi luogo a procedere.

Passando poi al secondo capo d'imputazione l'oratore, ribadendo la tesi dell'avv. Pagani-Cesa, e con nuove argomentazioni, dimostra esaurientemente che il Gasparinetti deve imputarsi di appropriazione indebita qualificata e non di truffa.

L'avv. Giuriati confida che la sua verrà accolta dal Tribunale, alla pietà del quale fa un caldo appello in favore del suo difeso.

Segue l'avv. comm. Adriano Diena in difesa degli imputati Cecconi e Clementi.

Il difensore dimostra brillantemente che non può muoversi alcuna accusa ai suoi raccomandati, i quali furono ingiustamente compresi nell'unica imputazione generica in confronto di tutti coloro che si resero acquirenti dell'olio dal Gasparinetti. La loro irresponsabilità sarebbe emersa all'evidenza, qualora si fosse specificato il tempo, il luogo, il momento ed il prezzo, relativi alle contrattazioni. Ricordata la condizione particolare in cui si sono trovati i suoi raccomandati, l'oratore afferma che essi hanno diritto di uscire da questo incresciose processo con una sentenza che affermi nel modo più largo la loro innocenza.

L'avv. Celeghin parla brevemente pel De Marchi, trovando inutile dilungarsi dopo le vaste ed esaurienti arringhe dei colleghi di difesa che lo hanno preceduto. Confida nell'assoluzione del suo cliente.

L'avv. Gera chiede pure l'assoluzione per inesistenza di reato del Follador, con valide argomentazioni.

L'avv. Zan difende con molta efficacia il Lombardo, il Ravagnan e specialmente lo Zennaro Giuseppe, per tutti chiedendo il non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

L'udienza è poscia rinviata a stamattina alle ore dieci.

Oggi avremo la sentenza.

Il processo contro Tatiana Leontieff

Berna, 28

Tutta l'udienza del pomeriggio di ieri è stata occupata dall'arringa dell'avv. Brustlein, il quale dopo avere parlato del sistema di governo in Russia, ha svolto i suoi argomenti circa la premeditazione del delitto compiuto dall'accusata e sulle circostanze attenuanti. L'avvocato ha dichiarato che non è possibile non ammettere una responsabilità limitata. Se egli si trovasse fra i giurati non esiterebbe un momento e si pronunzierebbe per l'assoluzione.

Dopo le repliche della P. C., del P. M. e del difensore, l'accusata fa una lunga dichiarazione.

La Giuria si ritira per deliberare. Dopo 15 minuti di deliberazione emette verdetto affermativo per il capo di assassinio con intenzione e premeditazione. Inoltre ammette la limitazione della responsabilità dell'accusata e le accorda le attenuanti.

Il procuratore generale le propone una pena di 18 anni di reclusione.

La Corte pronunzia la condanna a 4 anni di reclusione, a 20 anni di espulsione dal Cantone di Berna e a un franco di danni ed interessi verso la Parte Civile.

SPORT

La mostra del ciclo e dell'automobile di Milano ed il Re

Roma, 28

La commissione speciale incaricata di ringraziare S. M. il Re dell'alto patronato accordato alla mostra del Ciclo e dell'Automobile che si terrà in Milano dal 18 maggio al 9 giugno prossimo, e per invitarlo ad intervenire all'inaugurazione, è stata ricevuta da S. M. in udienza.

La commissione era composta dei sigg.: conte Febo Borromeo, presidente della Mostra, Achille Fusi segretario generale e comm. ing. Oreste Lattes delegato per Roma.

Sua Maestà ha voluto essere informato minutamente dell'importanza della Mostra in confronto delle precedenti esposizioni e si è trattenuto lungamente circa lo stato attuale della industria automobilistica italiana.

S. M. ha inoltre assai gradito l'invito rivoltogli dalla commissione di voler onorare di sua presenza l'inaugurazione della Mostra.

La corsa automobilistica Parigi-Pechino
Intervista col principe Borghese

Roma, 28

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il principe Scipione Borghese che prenderà parte alla corsa automobilistica di 15.000 chilometri da Pechino a Parigi.

Secondo le notizie avute dal principe, i concorrenti alla gara sono una ventina; non è però certo che tutti partiranno, anzi data la esperienza delle precedenti corse, è probabile che gli automobili concorrenti si riducano a 8 o 10 al più.

I concorrenti dovranno attraversare il deserto di Gobi per circa 1400 chilometri, ove naturalmente non esistono strade, come pure hanno da attraversare varie regioni montuose che sono comprese nell'itinerario della gara che partendo da Pechino dopo avere attraversato la Cina e la Mongolia si spinge nelle provincie russe transabaicaliche nella Siberia e nella Russia Europea.

Il viaggio comprende in tutto circa 15 mila chilometri; è stato previsto che partendo il 10 giugno da Pechino, l'arrivo a Parigi potrà avvenire l'11 agosto. Però lo on. Scipione Borghese crede che ai due mesi previsti bisognerà aggiungere qualche altro giorno. Sarà un viaggio in piena estate in regioni fra temperature che oscilleranno fra i 35 e i 40.

Le esperienze aeronautiche di S. Dumont

Saint Sir, 28

Numeroso pubblico ha assistito nel pomeriggio di ieri alle esperienze aeronautiche fatte da Santos Dumont. Un primo tentativo di ascensione fatto alle 4 del pomeriggio è stato immediatamente interrotto perchè Santos Dumont aveva per inavvertenza interrotto la trasmissione della forza motrice. Alle 4.30 ha avuto luogo un nuovo tentativo, ma l'ala destra dell'apparecchio ha urtato al suolo nel momento in cui Santos Dumont partiva con una velocità di 60 chilometri all'ora. L'apparecchio si è subito fermato. I danni erano considerevoli. Il timone era in pezzi; il raffreddatore del motore era rotto.

Santos Dumont, sospirando ha detto: Il mio aeroplano ha vissuto. Io aveva posto il mio motore sull'aeroplano numero 1 ma lo riporterò martedì da Neuilly e le esperienze potranno essere riprese fra una settimana.

Uno schermitore veneziano premiato a Milano

Il nostro giovane concittadino Mario Levi, al Torneo Nazionale di Scherma tenutosi ier l'altro a Milano, al quale presero parte i migliori dilettanti e maestri di scherma italiani, conquistò due medaglie d'oro, una in ispada ed una in isciabola. Il Levi, allievo del nostro valente maestro Biasini, era l'unico veneziano che partecipava all'importante Torneo. Congratulazioni al giovane e valoroso schermitore.

Gli udinesi a Milano

Ci scrivono da Udine, 27 Marzo:

A complemento delle notizie inviate alla associolata e riguardanti il grande torneo di Milano, siamo lieti di poter comunicare che il trionfo di Udine schermistica fu pieno e degno delle energie dedicate al culto dell'arte bellissima.

Nelle gare di spada la grande coppa fu vinta dal sig. Alessandro nob. Dal Torso cui seguirono nel 2.o, 3.o e 4.o posto i signori Gino Belloni, un vero artista del fioretto, il conte Valentinis ed il sig. Cremaschi, tutti dello stesso Club Schermistico di Udine.

Gli stessi signori Belloni e Dal Torso riportarono il 2.o e 3.o premio senior per la sciabola, di cui il 1.o junior spetta al conte A. Ottelio già nominato nella precedente comunicazione.

Per questo vero trionfo, unico negli annali schermistici degli ultimi anni, l'esimio maestro Conceato, venne insignito del premio di una grande medaglia d'oro da parte del Ministero della Guerra.

Arte e Lettere

Antichissimi vetri acquistati dal Museo Nazionale di Este

Este, 28

(P.) Ricorderete la scoperta di antichissimi vetri avvenuta nell'inverno 1904-905 in Comune di Cavarzere, località «Quora», a cui eccezionale importanza era data da sette pezzi, quattro ciotole lavorate a tornio e tre tazze con iscrizioni greche, lavorate a stampo, risalenti ad epoca compresa tra i due primi secoli dell'Impero.

Di essi due ciotole e una tazza erano stati acquistati dal Municipio di Murano a mezzo del Sindaco cav. Luciano Barbon e del sig. Rivela direttore tecnico della Compagnia Venezia-Murano.

Ricorderete anche, a questo proposito, le vive polemiche sorte per tale acquisto su cui qualcuno aveva creduto di poter gettare l'ombra del sospetto dichiarando i vetri di fattura moderna e ricorderete che, in seguito ad esse, era stata nominata una commissione composta dei signori Giuseppe Barovier e Luigi Moretti, valentissimi artisti del vetro, e dal comm. Cesare Augusto Levi, direttore dei musei dell'Estuario, la quale, dopo sentito il parere di illustri scienziati, quali il comm. Giacomo Boni, constatò e dichiarò la autenticità e la antichità dei vetri.

Dei sette preziosissimi vetri, tre, come dissi, andarono ad arricchire il Museo Civico di Murano. Degli altri quattro, due ciotole e due tazze, si sapeva solo che ne era stato fatto commercio e si temeva quindi che già avessero seguita la sorte comune alle nostre antichità varcando la frontiera.

Ora, invece, mi gode l'animo di potervi annunciare che, per merito precipuo dell'illustre sopraintendente ai Musei e Scavi del Veneto, prof. comm. Ghirardini, i quattro vetri si trovano già al sicuro nel nostro Museo Nazionale.

A proposito del quale devo pure annunciarvi che, data la enorme quantità di prezioso materiale raccolto negli ultimi anni e ora accumulato nei magazzini, si sente l'assoluto bisogno di un nuovo ampliamento e che a tal uopo pendono trattative col Comune per la cessione dell'ala del palazzo Marchionale, ora occupata dalle scuole femminili.

Di più so che tra poco il nostro Museo entrerà in possesso di una ricchissima raccolta privata per la cessione della quale le pratiche preliminari sono già esaurite.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera, con *Il signor Alfonso* di A. Dumas, la compagnia Talli prese congedo dal pubblico veneziano. Talli, Edwige Reinach, la Zucchini Maione, e — subito dopo nella farsa — il Giovannini, furono applauditissimi.

La compagnia lascia il più gradito ricordo nel nostro pubblico. Oltre all'avergli data occasione di risalutare parecchie care simpatiche conoscenze, essa gli ha rivelato un promettentissimo ingegno di attore versatile, studioso e colto, il Giovannini, che arrivato quasi ignoto tra noi, seppe a poco a poco fare così bene da conquistarsi nelle ultime sere il tradizionale battimano d'uscita. Certamente il Giovannini è tra quei pochissimi privilegiati del teatro italiano al quali è riservata una magnifica carriera.

La compagnia Talli, che parte oggi per Padova, è stata riconfermata per la primavera del prossimo anno.

— Il teatro resterà chiuso oggi e domani e si riaprirà domenica con la Compagnia drammatica italiana di proprietà del marchese Berardo Berardi: direttore artistico, Paolo Colaci. Le recite saranno poche e subito di prima sera si rappresenterà la novità di Signorini e Giorgieri Contri: *Capitan Fracassa*.

Daremo i prezzi ed altre eventuali indicazioni tra breve.

Rossini

Si sta preparando per domenica sera la *Traviata*. La parte di Violetta, sarà interpretata da Linda Brambilla che cantò la stessa opera alla Scala; Dino Farina, sarà Alfredo; Germorit verrà interpretato dal baritono Arcangeli, che interpretò l'opera anche al San Carlo di Napoli.

I principi De Broglie e il caffè concerto

Roma, 28

Si dice che degli aristocratici parenti dei principi De Broglie che stanno per debuttare in Roma in un caffè-concerto minacciano di creare difficoltà e magari uno scandalo a teatro.

Spettacoli d'oggi

CIN. MARCONI — *Pompei e gli scavi* — *Rigoletto*, quartetto.

La rivolta dei contadini in Moldavia

Bucarest, 28

Non avvennero a Moldavia altri disordini fra i contadini. Regna calma generale. Si operarono alcuni arresti in Valachia. Vi furono disordini nel distretto di Dolji e in alcune altre località. La rivolta a Mozzaceni fu repressa; vi furono 25 morti ovvero feriti. Le truppe dispersero un gruppo di 500 incendiari uccidendone uno. Nel distretto di Laska avvengono gravi disordini in tre comuni ove si rifugiarono le bande dei saccheggiatori. Le truppe tirano contro di esse con le artiglierie. Gli altri distretti sono calmi.

Uno studente impazzito improvvisamente

(*Nostro servizio particolare*)

Rovereto, 28

Ieri all'ufficio delle guardie municipali di Rovereto si è presentato un giovane studente, certo O. C., con la faccia e le mani sanguinanti e che brandendo un rasoio sanguinante affermava che avendo ucciso un uomo, si costituiva. Il giovanotto era senza giacca e senza cappello e si espresse in termini tali che le guardie capirono trattarsi di un caso improvviso di pazzia e trattennero il giovane che venne poi trasportato all'Ospitale.

La guerra tra Nicaragua ed Honduras

Washington, 28

Il segretario della legazione degli Stati Uniti di Tegucigalpa ha informato il dipartimento di Stato che ha preso la direzione della amministrazione della città coll'aiuto dei consoli esteri e che ha mantenuto l'ordine nell'intervallo compreso fra l'abbandono precipitoso della città da parte delle truppe dell'Honduras e l'occupazione avvenuta iersera da parte dei Nicaraguaiani. Il segretario della legazione aggiunge che il governo del presidente Bonito non esiste più.

Il richiamo di Moreno smentito

Buenos Ayres, 28

La notizia del prossimo richiamo del ministro della Repubblica Argentina a Roma signor Moreno e del suo trasloco a Madrid è assolutamente infondata.

Notizie varie dall'Estero

Cannes, 28 — La Principessa Schambourg Lippe, ospite della sorella Principessa di Prussia, è partita da Cannes per Genova.

La Principessa Stefania del Belgio è partita in automobile per San Remo.

Capetown, 28 — Il generale Botha che si reca ad assistere alla conferenza coloniale a Londra, si è imbarcato oggi a bordo del «Carisbrook Castle».

RIVISTE E GIORNALI

LA DONNA ABISSINA.

Il generale medico D.r Vollbrecht, che accompagnò l'Ambasciata tedesca alla Corte del Negus Menelik, dopo avervi soggiornato cinque settimane, scrisse un interessantissimo libro sulle donne abissine.

L'Imperatrice Taitù, ebbe per lui infinite attenzioni e, narra il *Berner Intelligenzblatt*, che più volte ricorse ai suoi consigli medici. Il D.r Vollbrecht, racconta nel suo libro, che i rapporti fra le loro Maestà sono straordinariamente cordiali.

L'Imperatrice poi, che non ha figli propri, molto di frequente riunisce intorno a sè tutti i piccini della sua estesa parentela. Dicesi che in una di tali occasioni, Menelik abbracciandola con dolcezza, le disse:

— Se Dio ci avesse regalato dei figli!

E l'Imperatrice, confortandolo, rispose:

— Vuoi accorarti per questo?, non abbiamo forte quattordici milioni di figli, dei quali i dolori ed il benessere ci danno tanto da pensare?

Taitù è il buon genio di Menelik: dotata di rara intelligenza e d'un affetto tenace per il consorte, è il suo più fedele compagno, anche nelle cure della Corona.

Il dottor Vollbrecht, durante il suo soggiorno alla Corte abissina, riuscì ad introdurre molti cambiamenti nel regime di vita dell'Imperatrice e delle sue dame. Taitù per la prima, diede il buon esempio abbandonando i lunghi ozii sui soffici cuscini per fare degli esercizi ginnastici. Il dottore, una mattina si recò al palazzo con un gran cesto pieno di palle di gomma elastica e mostrò all'Imperatrice diversi giuochi, spiegandole che quei movimenti di destrezza erano molto igienici. Detjel Abbate, il gran Sacerdote che era presente, obbiettò che in quei giuochi mancava molto l'etichetta, ma Taitù li trovò di suo pieno aggradimento e Menelik, che si sbellicava dalle risa, volle che immediatamente tutte le dame si esercitassero del loro meglio. Da quel giorno cominciò una nuova vita: Ogni mattina le principesse uscivano dai «Tokuls» e si recavano nei giardini. Ivi venivan fatti esercizi di ginnastica, compreso il lancio della palla vibrata ed esercizi di danza.

Questa tornava loro assai più difficile della ginnastica, giacchè la donna abissina manca di agilità; per saltellare con un piede solo occorrono varii giorni di studio assiduo.

Contrariamente agli usi orientali, la donna abissina anche di condizione borghese non conduce un'esistenza segregata. L'Harem non si conosce. Nella storia del paese, le donne hanno spesso avuto gran parte.

Rispetto alla bellezza ed alla grazia delle forme, le ragazze Galla, potrebbero far sfigurare tutte le altre. Nella maggioranza sono alte e slanciate e le loro forme sono di una perfezione meravigliosa; hanno i piedi e le mani sottili e piccoli ed il loro volto è improntato ad una dolcissima espressione di soavità.

I capelli delle abissine se fossero lasciati cadere naturalmente, incornicerebbero la fronte e la nuca d'una nube di soffici ricci. Purtroppo, questo, si vede di rado e cioè solo quando una donna ha partorito od è stata lungamente ammalata in modo da non permettere l'esecuzione della usuale ed artificiosa pettinatura.

Questa consiste nel dividere i capelli in tante parti perfettamente uguali e regolari ed intrecciarli strettamente. La testa rimane quindi esperta come da una cuffia di piccole treccie; per fare un simile capolavoro, occorrono molte ore; in compenso però, la pettinatura non si tocca più per parecchie settimane.

Ciò non è molto favorevole alla pulizia, tenuto anche calcolo che le abissine hanno l'uso di ungere ben bene i capelli con burro ed olio di ricino. Dopo alcuni giorni di un simile trattamento, in causa della polvere e del caldo, i capelli acquistano uno strano colore grigio-verde.

Più intollerabile è l'odore rancido che emana dalla testa di queste grazie, odore che per un europeo è stomachevole, mentre per l'abissino forma una delle maggiori attrattive del gentil sesso.

IL FUMO E LO STOMACO.

Moltissime sono le persone che a stomaco digiuno non sanno resistere alla tentazione di porsi in bocca lo zigaro e la sigaretta; altre fumano prima dei pasti, altre ancora, e queste sono fortunatamente in minor numero, fumano durante la colazione ed il pranzo.

Tutte queste abitudini sono da condannarsi assolutamente e la *Gesundheitspflege*, ne spiega molto bene il motivo.

L'abitudine di fumare prima dei pasti è deleteria per la salute dello stomaco giacchè i prodotti volatili che si formano durante l'azione della foglia del tabacco, vengono riassorbiti dall'organismo del fumatore ed esercitano una stimolazione sui nervi degli organi della digestione; da ciò una secrezione dei succhi digestivi corrispondenti.

Il fumare, se è mantenuto nei limiti discreti, è un potente eccitante per la digestione, ma perchè questa eccitazione sia utile, bisogna che coincida col periodo normale della digestione stessa, e cioè col periodo che segue i pasti: una fumata dopo il pasto non è quindi nociva.

Se invece essa è fatta prima del pasto, a stomaco digiuno, le cose vanno diversamente: la secrezione dei succhi digestivi accade inutilmente, i succhi stessi scorrendo sulle pareti dello stomaco non protette da cibi, esercitano un'azione irritante, inoltre i nervi delle glandole secretorie, si esauriscono rapidamente sotto lo stimolo anormale e da questo ne deriva la perdita dell'appetito.

E' quindi da tenersi bene in mente, che, se si ha voglia di mantenere sani i propri organi digestivi, non bisogna fumare a digiuno, nè durante il pasto, nè alla mattina a letto, appena si è svegliati.

QUANTI GIORNALI SI PUBBLICANO IN EUROPA.?

Secondo una statistica fatta dalla «Verkehrs Zeitung», i giornali pubblicati in Europa sono circa 20.000.

La Germania occupa in questo il primo posto con 5500 giornali, dei quali 800 cotidiani. Il secondo posto è occupato dall'Inghilterra, il terzo dalla Francia ed il quarto dall'Italia con 1400 giornali.

In Italia la produzione giornalistica va decrescendo dal nord al sud. Roma è la città più ricca di giornali, ne conta 393. Viene poi Milano con 322, Torino con 195, Napoli con 190 e Firenze con 150.

UNA SOCIETA' D'INTEMPERANZA.

Tutti sanno che gli Olandesi hanno una passione smodata per il bere, che sovente anche li obbliga a fare dei tuffi involontarii nei ruscelli delle strade, prima di poter rientrare in casa.

Per rimediare a tale inconveniente, narra *Le Soir*, una società di bevitori s'incarica di far ricondurre al proprio domicilio i soci, nel caso che non possano camminare spediti, o che si trovino nella strada.

La tariffa dei trasporti è poi curiosissima: Per essere ricondotto a casa a piedi, 75 centesimi.

Con 1 lira e 50 cent. si ha diritto alla portantina e con 1 e 75 viene invece adoperata una lettiga a ruotelle.

Il trasporto di lusso è la bussola portata da quattro uomini e questa costa 2 lire.

Volendolo, si può avere una carrozzella tirata da cani, al prezzo di 2 lire e 25 cent. Se però l'ubbriaco è molto pesante, si adopera un *landeau* tirato da due cavalli e questo costa 3 lire.

Veramente il prezzo non è eccessivo perchè bisogna tener calcolo che tale trasporto ha il carattere d'un ingresso trionfale nel proprio quartiere.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 24 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	67,88	67,33	65,18
Termom. cent. al Nord	8.2	6,8	13,0
Termom. cent. al Sud	-		—
Umidità relativa . . .	83	77	81
Direzione del vento . .	NW	NE	SE
Stato dell'atmosfera . .	2	6	8
Acqua caduta in mm	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 10.2; minima di oggi 5.2 — Marea: 1.a alta 10.12; 2.a 22.37 — 1.a bassa 4.0; 2.a 16.25.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
29 Venerdì: S. Cirillo.
30 Sabato: S. Quirino martire.
Il Sole leva alle 5.59; tramonta 18.33.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

La Giuria di accettazione

La Giunta Municipale ha eletto a far parte della Giuria d'accettazione questi insigni artisti: *Frank Brangwyn* e *Ludwig Dettmann* pittori, *Domenico Trentacoste* scultore.

La Giuria rimane dunque così composta: *Brangwyn, Chitarin, Dettmann*, per la pittura; *Bistolfi, Trentacoste*, per la scultura.

Essa terrà la sua prima riunione oggi alle 10 ant. nel Palazzo dell'Esposizione.

Il mandato della Giuria

La Presidenza ha diretto ai membri della Giuria la seguente lettera-mandato:

« *Egregi Signori* — Nel momento in cui vi accingete a giudicare le opere d'arte inviate all'Esposizione nostra dagli artisti non invitati, consentiteci di dichiarare pubblicamente la natura del mandato che noi vi affidiamo.

Questo mandato corrisponde allo spirito dell'art. 3 del nostro Regolamento generale:

« L'Esposizione di Venezia vuol essere una sobria raccolta di opere elette, ed originali. Essa accetta ogni aspirazione ed ogni tecnica, ma respinge tutte le forme della volgarità. »

E il modo in cui l'ufficio vostro deve esplicarsi, viene nettamente determinato dall'art. 15 del Regolamento generale e dall'art. 19 del Regolamento speciale:

« La Giuria deve procedere con la severità ponderata e imparziale che gli alti intendimenti dell'Esposizione reclamano;

« Essa deve scegliere soltanto quelle opere che giudichi veramente ragguardevoli per intrinseco merito d'arte. »

La Città di Venezia non fondò, infatti, le sue Esposizioni e non mira a promuoverne con tenace fatica le fortune, per incoraggiare la mediocrità, la facilità mercantile, la leggerezza sbadata, l'eccesso ingombrante della produzione, bensì per affinare il gusto, per elevare la coltura, per richiamare l'arte a' suoi fini più degni.

A questi ideali abbiamo la coscienza di aver sempre rivolto lo sguardo; ad essi siamo certi che la Giuria conformerà l'opera propria, assecondandoci nel nostro fermo proposito di selezione e di elevazione intellettuale.

Il voto della Giuria sarà inappellabile.

Aggradite, egregi Signori, i sensi della nostra perfetta osservanza.

Firmati: Il Sindaco di Venezia Presidente dell'Esposizione *F. Grimani* — Il Segretario Generale *A. Fradeletto*. »

Settimana Santa
Nelle Chiese e alla Casa di Ricovero

Il tepido sole dà letizia agli animi in questi giorni, in cui tutti sentiamo l'incombere della mestissima commemorazione e sospiriamo la gioia sonante dell'*Alleluja*. Ieri le folle pellegrinarono ai *Sepolcri*, affollando specialmente San Marco, SS. Apostoli, S. Salvadore, i Frari e S. Pantaleone.

Nella Basilica S. E. il Patriarca benedì gli Oli secondo il rito e lavò i piedi a 13 vecchi della Casa di Ricovero, rappresentanti i 13 apostoli.

In questi giorni a San Marco si eseguisce della buona musica sacra. Il programma di oggi: Ore 10: Messa: Tractus *Domine audivi* e Tractus *Eripe me*, a 4 voci, di Tebaldini — *Passio, secundum Joannem*; Responsorii: *Turbe*, a 4 voci miste di Suriano — Improperia *Popule meus*, a 4 voci miste di Thermignon — In processione Inno *Vexilla regis*, a 4 voci miste di Thermignon.

Ore 18: Mattutino: *Sabbato Sancto*; Nove responsorii, a 4 voci miste di Ingegneri — *Benedictus*; *Christus factus est*; *Miserere*.

Oggi solenne funzione della *Via Crucis* alle ore 15 nella Chiesa insigne dei SS. Giovanni e Paolo.

***

Ieri nella Casa di Ricovero si celebrò — com'è antica e pietosa consuetudine — in modo specialmente solenne, il Giovedì Santo.

La Messa che si celebra nelle infermerie della Casa ha, si può dire, un origine secolare. Fino dal 1528, quando cioè non era ancora eretta l'attuale Chiesa (sullo scorcio del 1600) ed esistevano allora solo alcune baracche in legno; il Cardinale Girolamo Querini, allora Patriarca di Venezia, con suo Breve 27 Giugno 1528 dava facoltà di erigere alcuni altari nelle sale con autorizzazione di celebrare delle Messe. Da allora la tradizione fu eseguita fino ai nostri giorni, e tali messe, specialmente nel giovedì Santo, vennero poi con vari Rescritti concesse dai Sommi Pontefici fino al presente Pio X.

Questa poi del Giovedì Santo ha assunta speciale solennità intervenendo ad essa l'Autorità Congregatizia, e restando aperto in tale giorno l'Istituto per la visita del pubblico in ogni riparto.

E' tradizione secolare.

Intervennero perciò alla funzione di ieri il Presidente della Congregazione Cav. Uff. Dott. Caffi, i consiglieri Cav. Gustavo Dolcetti (Procuratore), Rag. Gir. Osvaldini, Dott. Marino Brunetti, Cav. Angelo Pesenti, Cav. Avv. Luigi Vasilicò, Co. Luigi Donà e Avv. Carlo Trentinaglia; il Segretario Generale Cav. De Kiriaki, l'ispettore Dott. Viali, il primario Dott. Fiorioli Della Lena e gli altri funzionari della Casa.

La funzione diede poi occasione ad una visita alla Pia Casa, dove gli stanchi vecchi trovano pace e riposo, ed i visitatori rimasero ammirati per l'ordine e la pulizia che regnano sovrani nel Ricovero, e per quell'atmosfera di serenità in cui per le cure amorose dei preposti alla Casa possono vivere i loro ultimi anni coloro che hanno percorso faticosamente il cammino della vita.

Camera Sanitaria di Città e Provincia

Domenica 24 corr. ebbe luogo l'annunciata assemblea della Camera Sanitaria, nella quale venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'Associazione Farmaceutica riguardante i rapporti fra i farmacisti ed i medici.

« La Camera Sanitaria sentita la relazione fatta dal Presidente dell'Associazione farmaceutica deplorando la trascuratezza di applicare la marca unica e la tariffa regionale Veneta per la tassazione delle ricette da parte dei suoi aderenti; fa voti che tutti i farmacisti si attengano strettamente alle deliberazioni prese e s'impegna di usare tutta la propria influenza perchè tali deliberazioni siano rispettate. Delibera infine un voto di biasimo a tutti quei farmacisti che, soci o non soci dimenticando la loro posizione sociale, contribuiscono all'avvilimento materiale e morale della loro professione e compromettono il raggiungimento di quei benefici, che la Camera Sanitaria propone. »

Poi venne pure approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'Associazione Veterinaria:

« La Camera Sanitaria fa voti perchè cessi l'empirismo veterinario in provincia e deplora come enti costituiti si valgano dell'opera dell'empirismo; invita tutti i farmacisti della Provincia ad attenersi scrupolosamente alla legge sanitaria rifiutandosi alla spedizione delle ricette non redatte da medici chirurghi o veterinari conosciuti. »

La pianta di Venezia

L'editore Zanetti ha lanciato sul mercato librario una bellissima nuova carta topografica tascabile di Venezia.

Per la ferrovia in Cadore

Ci telegrafano da Pieve di Cadore, 28: L'ordine del giorno della Camera di Commercio di Belluno, mentre vuole scongiurare inesistenti e inesistibili monopoli, raccomanda venga preferita per la Belluno-Cadore quella Società che intenda realizzare altre linee in provincia, accordandole così un grande beneficio da altre non chiesto e agevolando la costruzione di un vero monopolio.

Del resto ringraziamo pel riaffermato appoggio assicurando che pratiche concessioni sono in noi bene affidate — Pel Comitato, firmato *Pante*.

L'avv. Lanza in udienza reale

Abbiamo da Roma che l'altro ieri l'egregio avv. Carlo Lanza venne ricevuto in udienza dal Re, a cui fece omaggio della sua opera su *La delinquenza militare e il contributo delle leggi biologiche e giuridiche alla sua prevenzione*, della quale parlammo ieri lungamente.

S. M. trattenne con squisita amabilità per ben 25 minuti l'avv. Lanza, lodandone vivamente l'opera e assicurandolo che l'avrebbe raccomandata al Ministero.

L'ambasciatore inglese

Martedì sera è arrivato a Venezia l'ambasciatore inglese a Roma Sir Egerton assieme alla di lui consorte. Sono ospiti di Lady Layard.

Ieri visitarono la pinacoteca.

Gli illustri ospiti sono grandi amici ed ammiratori del nostro paese, entusiasti di Venezia.

Gli artisti alla "Gazzetta,,

Riceviamo e con piacere (poichè ne siamo pregati) pubblichiamo questa lettera, a proposito dell'articolo da noi ieri pubblicato su la partecipazione degli artisti all'Esposizione di Barcellona.

Venezia, 28-3-1907.

Pregiatissimo Sig. Direttore della "Gazzetta di Venezia",

I sottoscritti nel fare plauso all'articolo pubblicato oggi nella « Gazzetta » stessa, firmato « Toni », sentono il dovere di esprimere a Lei, egregio Direttore, i sentimenti della loro riconoscenza per l'interessamento alle questioni artistiche vitali in difesa della loro classe.

Devotissimi firmati: *G. Ciardi — G. Miti Zanetti — G. Vizzotto-Alberti — E. Marsili — B. Bezzi — Beppe Ciardi — V. Scattola — Marius de Maria — Blaas — Luigi IX.o — V. de Stefani — Brugnoli — Urbano Nono — Trajano Chitarin.*

Il disservizio ferroviario in Marittima

Siamo alle solite: da due giorni in Marittima i vagoni scarseggiano in modo inquietante, e tanto più l'affare è serio perchè questo è un periodo in cui più numerosi sono i piroscafi in arrivo. I commercianti tutti dubitano che questa non sia una crisi passeggera e ricomincerannno perciò le proteste verbali e telegrafiche.

Alla R. Canottieri Bucintoro

La Bucintoro ci comunica l'elenco delle cariche sociali:

Socio benemerito: cav. uff. Alfonso Calandri — Socio onorario: Avv. Giovanni Indri di Padova — Presidente: Barone Augusto Maynari — Vice-presidenti: Avv. G. B. Munari e cav. Attilio Busetto — Direttore sportivo: Aldo Jesurum — Presidente delle Assemblee: Cav. Uff. Alfonso Calandri — Vice-presidente delle Assemblee: Giovanni Zardinoni — Consulente Tecnico: Giovanni Vianello — Cassiere: Dott. Antonio Piloni — Segretario: Edoardo Soika.

Consiglieri aggregati all'Ufficio di Presidenza: Comm. Giacomo Levi, Nob. Luigi Lucheschi, Apollo Barbon, Luigi Fasoli. — Consiglieri: Ing. Augusto Bas, Conte Rambaldo di Collalto, Ing. cav. Cesare Bianchini, Bortolato Antonio, Avv. Ciano cav. Antonio, De Cal Giacinto, Manara rag. Paolo, Negroni Carlo, Pinzano Umberto, Ing. Ravà cav. Beppe, Rossi Gino, Rotelli dott. Raniero, Scarpa Venturino, Toso Gino, Vanin Giuseppe, Co. P. L. Serego degli Allighieri, Visentini Ugo, Walther Carlo, Pasoli Arturo.

N. B. — La Presidenza avverte i signori soci, che nei giorni di Venerdì, Sabato e Domenica, il signor Segretario sarà a loro disposizione dalle ore 16 e mezza alle 19 per la personale consegna delle tessere di libero ingresso alla sede, durante la festa di beneficenza che avrà luogo nella sede sociale, nei giorni 1 e 2 Aprile p. v.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 28

Abbiamo luogo i seguenti movimenti:

Il tenente di vascello Mellana da disponibile alla Scuola Macchinisti. Bianchi dalla Scuola Macchinisti al Ministero. Il guardiamarina « Ercole » da disponibile alla « Filiberto ».

Movimento del regio naviglio: Le regie navi « Flavio Gioia », « Vespucci », « Chioggia » e « Garigliano » sono partite da Spezia. La Betta numero 5 è giunta a Taranto.

Varie di Cronaca

Cassa Nazionale di Previdenza.

La Commissione di Propaganda ci comunica che lunedì 1 aprile, seconda festa di Pasqua, alle ore 16 il cav. Carlo Miani terrà nella sala Municipale di Malamocco una conferenza sulla Cassa Nazionale.

Egli parlerà specialmente dei grandi vantaggi che dal benefico Istituto possono derivare, oltre che alle classi operaie, anche alla classe agricola. — L'ingresso è libero.

Le conseguenze di un piccolo furto misterioso.

L'altra mattina le guardie di finanza di piantone presso la punta dei Sylos verso il canale di Scomenzera, facevano fermare una battella vogata da un facchino per vedere, siccome era carica, se le carte erano in regola. Il facchino tale Antonio Serantoni, trentenne, abitante a San Giobbe 517, disse che erano cinque sacchi di grano, — 467 chilogrammi — e che doveva portarli a un commissionato di qui; e diede un nome; ma aggiunse che documenti non ne aveva. Siccome le guardie senza quelli non avrebbero rilasciato la barca libera, il Serantoni si allontanò per andar a prendere i documenti; ma non fu più visto. Fu avvertito quindi il delegato Lamponi della Marittima, che dopo aver sequestrato barca e grano, iniziò subito delle indagini, che durarono anche ieri, ma inutili. Fu stabilito soltanto che i sacchi erano stati rubati dal quarto piano dei Sylos, perchè dei Sylos portavano il timbro ma come e quando il furto sia avvenuto è un mistero, che nessuno, compresi i facchini che in quella mattina lavorarono là seppero o vollero spiegare. A buon conto il direttore dei Sylos, trovando stranissima la cosa, sospese dal lavoro sino a nuovo ordine una squadra di dieci operai che se quella mattina avessero tenuto gli occhi aperti avrebbero dovuto vedere qualche cosa.

Ragazzo ladro.

Certo Massimiliano Giuggie, macchinista presso lo Stabilimento idroterapico di San Gallo, l'altra mattina entrato nello stabilimento per il consueto lavoro, depose come al solito i suoi abiti in un vano presso la macchina. Pochi minuti dopo il vano era vuoto. Nessuno allo stabilimento seppe dir niente ed egli andò a San Marco a denunciare il furto.

Oltre al vestito quasi nuovo se ne erano andati il portafoglio, una catena d'oro con ciondoli ed altri oggetti per un valore complessivo di 200 lire circa. Il vice commissario Spinelli riuscì dopo pronte indagini a identificare il ladro, il sedicenne Giuseppe Vianello, abitante a San Samuele, e la guardia Caruso lo arrestava.

Interrogato dal funzionario dapprima il ragazzo negò poi finì col confessare. La roba eccetto due lire, fu poi sequestrata tutta a casa del ladruncolo.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: Gli assuntori dei lavori dell'Esposizione Internazionale d'Arte per onorare la memoria della compianta signora Giulia Callegari vedova Rasconi, offrono L. 10 ai senza tetto, quale rivanzo della somma raccolta per una corona offerta dagli stessi.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MIRA — Ci scrivono 28:

Buona usanza — La signora Clementina Ancona, volle ricordare il triste anniversario della morte del compianto di lei consorte Giuseppe Levi Morenos, elargendo a questa Società Filarmonica « A. Ponchielli » L. 50.

La Presidenza, ancora una volta, sentitamente ringrazia la generosa benefattrice.

Belluno

Un soffitto che crolla - Un bambino ucciso

BELLUNO — Ci scrivono 28

Da Falcade di Agordo giunge notizia di un grave fatto.

In una casa del paese improvvisamente crollò il soffitto di una stanza ove si trovava nel letto il bambino Ilario Ganz che dormiva.

Il bimbo riportò la commozione viscerale e poco dopo fra lo strazio dei genitori cessava di vivere.

Sussidi. — Il ministero degli interni ha concesso un sussidio di lire 200 alla locale Cucina di beneficenza e lire 300 per i danneggiati dalle inondazioni nello Zoldano.

Nuovo Provveditore. — E' stato nominato Provveditore agli studi a Belluno il prof. Giuseppe Rua, attualmente insegnante di lettere al Liceo Mamiani di Roma.

Padova

L'agitazione di Codevigo

PADOVA — Ci scrivono 28

Vi scrissi giorni sono che a Codevigo si avevano seri timori di conflitti. I fatti si svolsero nel modo seguente. I lavori di arginatura sul fiume Brenta in Santa Margherita di Codevigo volgono al loro termine. Perciò l'impresa era venuta nella determinazione di licenziare una metà degli operai (circa settanta) non potendo costoro essere occupati tutti in causa della ristrettezza del terreno. Subito, per sentimento di solidarietà i loro compagni non licenziati, minacciarono serie dimostrazioni e l'abbandono del lavoro.

Sul posto furono mandati numerosi carabinieri e parecchi soldati. Però mercè le buone disposizioni dell'impresa la questione potè essere risolta senza incidenti. Fu stabilito di riassumere gli operai licenziati e di impiegarli per turno in modo che tutti abbiano a lavorare.

Conferenza Venturi — Adolfo Venturi tenne iersera alla Gran Guardia una conferenza su Donatello, ricordando tutti i capolavori del grande scultore e parlando più particolarmente dell'opera sua a Padova, che ha il vanto di possedere la statua del Gattamelata ed il Cristo.

Il pubblico numeroso ed elegante applaudì con entusiasmo il valentissimo conferenziere.

Servizio telefonico — Trovasi qui da vari giorni il signor Celestino Canziani, ispettore governativo dei telefoni urbani ed interurbani.

Egli ha fatto molte visite al locale Ufficio dei Telefoni, informandosi minutamente sulle condizioni del materiale, sull'andamento del servizio, sugli orari e sul personale: i dati raccolti formeranno materia d'una particolareggiata relazione al Ministero.

A proposito del personale, trovò opportuno, per non dir doveroso, osservare che date le floride condizioni del bilancio e le crescenti esigenze del servizio, sarebbe giusto recare qualche miglioria specialmente in favore di quelle signorine che lavorano otto e più ore al giorno con 20, 30, 35 lire al mese.

Recentemente anche la Società Veneta ha assunto per servizi meno faticosi, alcune signorine e ha loro assegnato uno stipendio minimo di 45 lire. Orbene, se la ricca Società dei Telefoni non può imitare lo Stato, che paga le signorine 60, 70, 100 lire al mese, imiti almeno la Società Veneta!

Malcontento fra i postelegrafici — Fra gli impiegati delle Poste e Telegrafi si è manifestato un vivissimo malcontento per l'assegnazione delle classifiche.

La sezione di Padova della Federazione fra i Postelegrafici sembra voglia tenere prossimamente una riunione di protesta.

Rovigo

E sempre incendi in Provincia

ROVIGO — Ci scrivono 28

A Fiesso Umb. si sviluppava il fuoco nel caseggiato di Pavanello Augusto e da questo a un altro di Zampini Emanuele. Per l'attiva opera di numerosi accorsi l'incendio si potè circoscrivere e il danno limitare a 4000 lire circa, assicurate.

*** A Ceneselli le fiamme si svilupparono invece nel caseggiato di Righetti Luciano che ne rimase interamente distrutto malgrado l'opera assidua degli accorsi.

Il danno assicurato ascende ad oltre lire 5000.

Il Presidente di questo Tribunale avvocato cav. Giuseppe Santorini, è stato nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'Appello di Torino. A sostituirlo verrà l'avv. Zeffirino Gelmetti attualmente giudice al Tribunale di Padova.

Un'ispezione alle Esattorie — Oggi è arrivato il sig. Lenotti Ermenegildo capo ufficio delle Aziende Esattoriali della Ditta cav. Luigi Trezza per eseguire un'ispezione generale degli uffici esattoriali di questa Banca Popolare Cooperativa, principiando subito da quello di Polesella col preciso incarico di constatare gli ammanchi verificatisi e determinare le responsabilità.

Concittadini che si laureano — Gli egregi giovani musicisti concittadini signori U. Migliorini e G. Farsora hanno in questi giorni conseguito brillantemente il diploma di composizione a cotesto R. Liceo Marcello. Congratulazioni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 28:

Alla Società ginnastica le signore di Treviso hanno offerto un vessillo. Ecco i nomi delle gentili sottoscrittrici: Testolini Antonietta, Quaglia Anna, Lina de Donà, Antonietta Ferro Serena, Rosina Zoppelli, Caterina de Lutti, Giovanna Vianello, Caterina Brunelli, Elena Van den Borre, Giuseppina Comello, Elvira Olivotto.

Conferenza. — Al circolo impiegati e professionisti, prossimamente, il prof. Isotto Boccazzi dirà una conferenza su Tito Speri.

Raccapricciante disgrazia. — Oggi a una ora dopo il mezzogiorno avvenne al nostro Ospitale civile una disgrazia raccapricciante. Parecchi contadini di Mogliano, fittavoli dell'Ospitale, erano venuti a portare dei carri di legna a quella amministrazione. Entrando con un carro in un magazzino, il contadino Codato Angelo mentre tentava di andar a fermare i buoi passando fra un muro ed il proprio carro carico ancora, causa forse uno scarto dei buoi, rimase preso e letteralmente schiacciato fra il carro e la parete. I medici di guardia dell'Ospitale, subito accorsi, non poterono che constatarne la morte. Il torace e la testa dello sventurato furono ridotti un informe ammasso. L'autorità giudiziaria fu subito sul luogo per le solite constatazioni di legge.

Il disgraziato aveva 57 anni; lascia moglie e tre figli.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 28:

Buona usanza — L'Amministrazione della Casa di Ricovero Umberto I. di Montebelluna rende pubbliche grazie ai signori Fratelli Sforzin fornai di Biadene, per la somma di L. 40, oggi versata a beneficio di questa Pia Istituzione in luogo della distribuzione della focaccia pasquale ai propri clienti.

Invia per ciò i più vivi ringraziamenti.

CONEGLIANO — Ci scrivono 28:

Assemblea della Società Filarmonica — Ieri sera nella Sala Municipale ebbe luogo l'Assemblea della Società Filarmonica per deliberare circa la riorganizzazione dell'Istituto Filarmonico.

Il Presidente cav. Antonio Wallusching informò l'Assemblea circa le pratiche esperite in proposito coll'Amministrazione Comunale allo scopo di ottenere che la nomina del maestro dipenda direttamente dal Comune, essendo questa la condizione essenziale necessaria per poter riordinare su basi solide l'istituzione in parola.

L'assessore sig. Arturo Marchetti, assicurò l'Assemblea che l'Amministrazione Comunale è animata dai migliori propositi verso la Società e che ora non attende che il deliberato dell'Assemblea per prendere in proposito le opportune determinazioni.

Parlarono ancora sull'argomento il Presidente Co. R. Collalto, il socio sig. Mondini ed altri; e finalmente dai soci signori Alessandro Mondini, Ottaviano Graziani, Giuseppe Cafissoni, Giovanni Molena ed Antonio Concini venne presentato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei soci della Società Filarmonica: Udita la relazione della Presidenza circa la riorganizzazione dell'Istituto Filarmonico, in cui è anche proposto che la nomina del maestro dipenda direttamente dal Comune; approva tale ordine d'idee, dà incarico alla Presidenza stessa di continuare in tal senso le pratiche col Comune, ritenendo che ciò sia indispensabile per la vitalità dell'Istituto Filarmonico; e fa voti che il Consiglio Comunale approvi al più presto possibile le proposte suddette ».

Tale ordine del giorno posto in votazione venne approvato all'unanimità. Prima di togliere la seduta, su proposta del sig. Mondini venne unanimemente votata una sincera lode alla Presidenza per la sua opera proficua e disinteressata finora prestata.

Udine

Orribile morte di un operaio
Schiacciato da un macigno

UDINE — Ci scrivono 28

Un operaio trentenne, De Biasio Gio. Batta addetto ai lavori che fa eseguire la Società italiana in quel di Montereale Cellina, mentre stava scavando nel vivo sasso una mina, improvvisamente dall'alto della montagna si staccò un enorme macigno che nella sua corsa precipitosa travolse il disgraziato De Biasio, schiacciandolo e dilaniandolo orribilmente.

Di sotto dal macigno il cadavere fu estratto dai compagni della vittima.

Secondo il *Giornale di Udine* che riceve una corrispondenza diretta dal luogo dell'infortunio, l'infelice che ne fu vittima si chiamerebbe Capolla Gio. Batta, non De Biasio.

Il nuovo teatro si farà, poichè le egregie persone che si sono messe a capo dell'iniziativa si sono proposte anche di farla riuscire. Tanto vero che già sono in corso di allestimento le copie del progetto Gilberti da distribuirsi fra gl'imprenditori che vorranno partecipare al concorso. A coprire la spesa preventivata — anche se qualcuno dei firmatari intende ritirarsi entro il 31 corr. — si è già pensato a provvedere al concorso di altri che si sono mostrati favorevoli all'idea pur non avendovi ancora aderito.

A proposito di teatro — Le prove della « Manon » di Massenet procedono alacremente sotto la direzione del maestro Antonio Guarnieri. E' vivo l'impegno tanto da parte del maestro come dell'impresa di presentare lo spettacolo in modo inappuntabile. La prima rappresentazione avrà luogo la sera di Pasqua.

Verona

VERONA — Ci scrivono 28:

La Società del gaz e un processo. — Nello scorso inverno per la durata di qualche sera tutta la cittadinanza osservò il manifestarsi dalle fiamme a gaz, un acido che rovinava la gola e stordiva. Il Municipio fece eseguire l'analisi dal chimico municipale dott. Pozzetto che trovò nel gaz dell'acido solfidrico. La Giunta denunciò allora la Società Lionese del gaz al Procuratore per danneggiamento alla salute pubblica. Il processo si svolgerà davanti la Pretura Urbana contro il signor Boom rappresentante la Società del gaz, il 16 del prossimo aprile. Il reato fu dal tribunale ritenuto di azione pubblica.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 28:

Il medico — Ieri il Consiglio Comunale ad unanimità (presenti 18 su 20 consiglieri) nominò il dott. Umberto Sacchiero medico condotto del secondo riparto in luogo del defunto dott. Maggioni.

Al nuovo medico già qui molto bene conosciuto perchè esercitava nella vicina Asigliano, le nostre congratulazioni.

Scaduti. — Ieri stesso il Consiglio Comunale procedette all'estrazione di quattro consiglieri per completare il terzo da surrogarsi nelle prossime elezioni.

Così agli scadenti per anzianità signori Pagnesso Luigi, Manfrin Valeriano, e Stoppa Pietro; si aggiungono i sorteggiati signori Vicentini cav. Francesco, Tassello Girolamo, Roveggio Silvio e Parpinelli cav. Bortolo.

Cronache funebri

Padova, 28 — E' morto stamattina il signor Angelo Manzoni, noto e stimato negoziante della nostra città. Da quasi mezzo secolo era proprietario di un negozio di chincaglieria in via Roma.

Condoglianze ai parenti.

Ultima ora

L'"ultimatum,, a Mohamed El Torres

Tangeri, 28

Il ministro di Francia, accompagnato dal comandante della « Jeanne d'Arc » e da due ufficiali di marina, si recò nel pomeriggio da Mohamed El Torres e gli comunicò le soddisfazioni che il governo francese esige in seguito all'assassinio di Mauchamp e per tutte le altre aggressioni e violazioni di diritto a danno di sudditi francesi rimaste finora insolute.

Il ministro invitò Mohamed El Torres a prendere i provvedimenti perchè allorchè la popolazione venga a conoscenza degli avvenimenti non si abbia alcuna ripercussione verso le colonie europee e gli dichiarò che egli sarebbe responsabile dell'esecuzione dei reclami.

Mohamed El Torres non formulò alcuna obiezione.

Il processo Thaw a New York

New York, 28

Si tiene la prima seduta pubblica della commissione degli alienisti. Thaw prende posto di fronte ai membri della commissione, accompagnato dall'avvocato, da sua moglie e dai fratelli. Durante l'udienza il presidente della commissione dichiara che l'esame mentale e fisico dell'imputato dovrà farsi alla presenza soltanto dei membri della commissione, dell'imputato e degli avvocati. La commissione decide di non tener conto dei quesiti preparati dalla difesa e dai periti alienisti, adducendo che quei documenti furono preparati unicamente per la Corte. Il presidente chiede al procuratore se è pronto a comunicare l'esame. Jerome risponde che non fissò ancora i suoi testimoni e non si oppone tuttavia all'esame immediato dell'accusato. Si fa ritirare il pubblico. Restano nella sala l'imputato, l'avvocato di Jerome, il segretario e la commissione per l'esame.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Seguito dell'influenza
Ristabilita grazie alle Pillole Pink

Il Signor Gabriele Mancini, proprietario, a Picinisco (Caserta) ha scritto quanto segue: « Mia moglie, un anno fa, ha avuto l'influenza, da allora, il suo stato di salute è sempre stato cattivo. Aveva perduto l'appetito, digeriva con pena, e non riprendeva le sue forze. Quasi tutte le notti, le passava senza dormire, e durante la giornata si lamentava a causa di stordimenti, emicranie, e ronzii alle orecchie. Insomma, la sua era un'esistenza disgraziata perchè in alcun momento del giorno o della notte non aveva riposo la sua cattiva cera aumentava ogni giorno e non sapevo più che cosa fare per farla guarire. Vi dirò che tutti i medicamenti presi non l'avevano



Signora Mancini

sollevata e per conseguenza le mie inquietudini erano giustificate. Fortunatamente mi dissero, che le Pillole Pink erano ottime per combattere le conseguenze dell'influenza e mi citarono parecchie persone ristabilite grazie alla cura di queste pillole. Mia moglie le ha prese e noi tutti abbiamo potuto constatare l'efficacia delle Pillole Pink. Il ristabilimento della salute di mia moglie si è effettuato, si può dire, a vista d'occhio. »

Sovente è necessaria una cura potente per ristabilire la salute delle persone che hanno avuto una malattia acuta e specialmente l'influenza. L'aiuto della natura non basta in tutti i casi ed agisce con una lentezza pericolosa. Bisogna rimediare allo sfinimento dell'organismo affrettando la convalescenza. Le Pillole Pink sono il potente medicamento che affretterà la convalescenza: esse daranno sangue e ripareranno il deperimento dell'organismo. Le Pillole Pink dànno sangue ricco e puro, esse dànno forze, appetito, tonificano il sistema nervoso. Queste proprietà spiegano i buonissimi risultati che esse dànno delle cure delle malattie seguenti: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi.

Si vendono in tutte le farmacie presso il Signor A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27-28 Marzo — vap. aust. ung. «Habsburg» cap. A. Leva da Alessandria, passeggieri — ingl. «Lumen» cap. Murray da Filadelfia, petrolio.

Spedizioni e partenze del 23 Marzo — vap. ingl. «Charles J. Jones» cap. Twerdy per Bulina, vuoto — ital. «Selinunte» cap. Bottone per Palermo, merci — ital. «Bosforo» cap. Claves per Alessandria, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci.
Ital. «Nitor» da Glasgow, minerali.
Ingl. «Dunster» da Barry, carbone.
Ingl. «Farby» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Stag» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Rhosdanthe» da Port Ends, merci.
Ingl. «Gem» da Swansea, carbone.
Ell. «Aghia Paraskiva» da Methil, carb.
Ingl. «Siam» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Eastfield» da Penarth, carbone.
Ingl. «Refugio» da Penarth, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Deipara» da Huelva, minerali.
Ingl. «Urbino» da Hull, merci.

Negli altri porti

Roma, 28

Carico dei porti nel giorno 27 Marzo: Genova: Numero dei carri caricati 917; N. dei carri di carbone per il commercio caricati 342; Carico presumibile di oggi 28 marzo carri 900 — Savona: N. dei carri caricati 210; N. dei carri di carbone per il commercio caricati 107; Carico presumibile di oggi 28 Marzo carri 270.

Disappunti commerciali

TREVISO — **Menatto Giovanni**, tessuti, Castelfranco Veneto — 25 corr. istanza creditori — giudice avv. Romeo Cecchetti — curatore avv. Gerolamo Marta di Castelfranco Veneto — 11 Aprile prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 13 Maggio verifica.

VERONA — (Pic. fal.) — **Trainotti Giovanni**, già esercente prestino a S. Maria in Stella, ora residente in Verona, istnaza ditta di Verona, Pretura I. mandamento Verona — commissario giudiziale avv. Giuseppe Caimer.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 28 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 93.— — pel 10 Maggio F. 93.50 — pel 10 Agosto F. 88.50 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo F. 76.50.

Olio di Gioja al quintale contanti F. 89.20 — pel 10 Maggio F. 89.50 — pel 10 Agosto F. 86.70 — pel 10 Ottobre F. 82.30 — pel 10 Marzo 1908 F. 74.70.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. —.— — di cui in cotoni americani balle N. —.—.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda ristretta — Cotoni futuri: Mercato pesante; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.66 5.60 — Marzo Aprile 5.66, 5.60 — Aprile Maggio 5.62, 5.58 — Maggio Giugno 5.62, 5.58 — Giugno Luglio 5.62, 5.58 — Luglio Agosto 5.62, 5.58 — Agosto Settembre 5.60, 5.56 — Settembre Ottobre 5.58, 5.54 — Ottobre Novembre 5.55, 5.53 — Novembre Dicembre 5.55, 5.52.

NEW YORK, 28 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Maggio 9.50 — Luglio 9.80.

HAVRE, 28 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2200 — Mercato calmo.

SPIRITI

PARIGI, 28 — Spiriti: corr. F. 42.25 — Mese prossimo 42.25 — Mercato sostenuto — 4 mesi da maggio F. 43.— — 4 mesi da giugno F. 38.25.

PETROLIO

ANVERSA, 28 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

CEREALI

MARSIGLIA, 28 — Frumenti: Importazioni Q. 4287 — Vendite Q. 4500 — idem per consegnare 4500 — Mercato calmo.

PARIGI, 28 — Chiusura — Farine Fiore Parigi: Mercato pesante — id. corrente F. 29.10 — id. mese prossimo F. 29.10 — Maggio Giugno F. 29.50 — 4 mesi primi F. 29.90.

Frumenti: Mercato calmo — id. corrente F. 22.50 — id. mese prossimo F. 22.75 — Maggio Giugno F. 23.10 — 4 mesi primi F. 23.—.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.25 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.25.

ANVERSA, 28 — Frumenti: Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 28 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.25 — id. raffinato F. 55.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.62 — id. corrente F. 25.62 — Aprile F. 25.87 — 4 mesi primi F. 26.37 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 28 — Zucchero barb.: mercato sostenuto; disp. M. 18.60.

CAFFE'

HAVRE, 28 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14.000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 48.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 48.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 48.50 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 48.75.

Bollettino Finanziario

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102 62	102 60	102 42	
» » fine	100	—.—	—.—	102,62	
» » 3 1/2 con.	100	101 70	101,70	101.70	
» » 3 0/0	100	71 75	71 75	—.—	
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501 00	501,25	—.—	
» Ferrovie Merid.	500	347 25	347 25	—.—	
» » Mediter.	500	499 25	499,25	—.—	
Banca d'Italia	800	1270 00	1268,00	1270 00	
Credito Italiano	500	580,00	578,00	579.00	
Società Banc. It.	150	317,50	312,50	—.—	
Banca comm. It.	500	908 50	907 50	908.—	
Ferr. Meridionali	500	740,00	738,00	738 00	
Ferr. Mediterranee	500	438,00	438,00	438 00	
Società Veneta	80	152,00	151,00	—.—	
Navigaz. Generale	250	466 00	467 00	468 00	
Lanificio Rossi	500	1750 00	1750,00	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	527,00	527,00	—.—	
Cotonif. Veneziano	175	278,00	278 00	—.—	
Acciaierie Terni	500	1707,00	1685,00	1710.—	
Edison	150	600 50	795,00	—.—	
Raffineria Zucchero	200	375,50	372 00	—.—	
Raff. Ligure Lomb.	250	—.—	—.—	348 —	
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1212	
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	3.0	

ROMA, 28 — Banca d'Italia ex 1262.— — Az. Banco di Roma 117.— — Az. Soc. Acqua Pia 1330.— — Az. Soc. Omnibus 320.— — Az. Soc. Gaz 1356.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 449.— — Società It. pel Carburo 1357.— — Immobiliare 391.—.

Borsa di Venezia 28 Marzo

ROMA, 28 — Cambio per domani 100.14.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102 35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101,40
Azioni Banca Veneta	345 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	905 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	277 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	97 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	107 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32.11
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,50

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 40	123.50	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100,10	100.17 1/2	—.—	—.—	5
Belgio	99.27 1/2	99.35	25,29	25,31	5
Londra	25.33 1/2	25 35	—.—	—.—	5
Svizzera	99 90	100 00	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104,60	104 75	—.—	—.—	
Ba nc. aust.	104 60	104 70	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0/0	95 95
» » perp.	94 72
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102 25
C. Londra a vista	25 20 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	85 9/16
Obblig. Lombarde	335 00
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	95 25
Banca di Parigi	1524 00
Tunisine nuove	468 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 50
Rend. ungh. 4 0/0	94 20
Rend. spag. 4 0/0	91 25
Banca ottomana	695,00
Argento fine	113,00
Azioni Suez	4725 00
Lotti turchi	148 75
Rendita Russa	58,25
Ferr. mer. a term.	722,00
R. porto. nuova	68,20
Rendita serba 4 0/0	82 65

VIENNA 28	
Cred. austr. Cod.	679 75
Lombarde	147,00
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,30
» su Londra	242 10
Lire ital. (carta)	95,25
Rend. austr. (arg.)	98 35
» » (carta)	98,45
» » (oro)	116,70
» » (ungh.)	94 50
LONDRA 28	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 3/8
Rendita Ital. 5 0/0	101 00
R. spag. es. nuove	93 00
R. turca unificata	92 00
Egiziano nuovo	101 1/2
Argento fino	30 13/16
BERLINO 28	
C. su Londra - 3 m	20,45 1/2
» Parigi - 8 g.	81.10
» Italia - 10 g.	80,95
Cr. Mob. aus. - fine	218,40

PARIGI, 28 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 28 — Tendenza ferma.
BERLINO, 28 — Tendenza debole

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.13
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.53
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.12
O. Milano	11.56	A. Parigi-Torino	14.36
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.53
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.05
L. Padova	20.10	L. Padova	22.1
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.11
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.59
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	15.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.15	A. Bologna	19.12
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.49
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.27
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.25
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.1
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.11
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.56
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.29
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.22
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.41
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	5.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.32
O. Casarsa	15.40	A. Casarsa Portog.	17.18
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	22.35

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 21

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

— Il vostro silenzio è una risposta abbastanza eloquente, diss'ella avvedendosi del mio imbarazzo. — Ignoro come e in qual luogo abbiate incontrato mio padre la notte scorsa, nè so che cosa avvenne fra noi poichè mio padre ed io non ci facciamo delle confidenze. ma suppongo che abbiate giudicato bene. Ora mi occorre rivolgersi un'altra domanda.

Voi riceveste da lui una lettera in Inghilterra, con la quale v'invitava a lasciare quel paese ed a venire qui?

— Sì.

E non notaste nulla sopra uno dei suggelli?

Rammentai quelle due parole enigmatiche che mi avevano tanto intrigato.

— Come! — esclamai — quell'avvertimento di non arrendermi al suo invito veniva da voi?

— Precisamente. Non aveva altro mezzo per inviarvelo.

— Ma perchè me l'avete inviato?

— Perchè non desideravo che voi veniste.

— V'immaginavate forse ch'io cercherei farvi del male?

Sibilla però conservò il silenzio per alcuni istanti come una persona la quale teme di dire troppo. Quando alfine parlò la sua risposta mi colmò di stupore.

— Temevo — disse ella — che si facesse dal male a voi.

— Dunque voi supponete che qui mi minacci qualche pericolo?

— Ne sono certa.

— E mi consigliate di ripartire?

— Senza perdere un minuto di tempo.

— Ma da qual parte mi minaccia questo pericolo?

Ella esitò di nuovo a rispondermi, ma ad un tratto si strinse nelle spalle, e, smettendo ogni reticenza, disse risolutamente:

— Da parte di mio padre.

— Quale motivo può avere egli di nuocermi?

Questo lo lascio indovinare alla vostra sagacia.

— Vi accerto signorina — le dissi — che in questo caso voi lo giudicate male. La notte scorsa è intervenuto per salvare la mia vita.

— Per salvare la vostra vita? — ella esclamò. — Da chi era minacciata?

— Da due cospiratori, dei quali io avevo scoperto le tenebrose macchinazioni.

— Dei cospiratori! — ella esclamò con somma meraviglia.

Essi mi avrebbero ucciso senza il suo intervento.

— Se è così vuol dire che il suo interesse richiede di lasciarvi vivere per ora.

Invitandovi a venire qui, nel castello di Grosbois, egli aveva uno scopo. Ma io sono stata molto sincera con voi — soggiunse cambiando idea ad un tratto — e desidero che voi lo siate con me. Ditemi francamente, avete amato... amate qualcuno in Inghilterra?

Tutto ciò che diceva mia cugina mi sembrava assai strano, ma questa domanda improvvisa dopo una conversazione tanto seria, era veramente il colmo della stranezza.

Ma alla sua franchezza dovevo rispondere con franchezza, quindi dissi senza esitanza:

— Ho lasciato in Inghilterra la più cara, la più buona fanciulla di questo mondo che amo con tutto il cuore. Si chiama Eugenia di Choisoul, ed è nipote del vecchio duca.

Sibilla parve molto soddisfatta della mia risposta. I suoi grandi occhi neri brillarono di gioia?

— L'amate molto? — mi chiese.

— Con tutta l'anima — le risposi — Non sarò felice finchè non mi sarà dato di rivederla.

— E non rinuncereste a lei?

— No, giammai!

— Neppure per la prospettiva di ricuperare i vostri beni, e il castello di Grosbois?

— Nemmeno.

Mia cugina mi stese spontaneamente la mano con un'amabilità squisita.

— Perdonatemi la scortesia con la quale vi ho accolto — disse ella. — Vedo che saremo dei buoni alleati e non dei nemici.

Ci stringemmo la mano e ce la stringevamo ancora quando rientrò suo padre nella sala.

CAPITOLO VIII.

La cugina Sibilla

Lessi sul volto arcigno di mio zio la più viva soddisfazione, nonchè la più aggradevole sorpresa vedendoci in quello atteggiamento amichevole. Ogni traccia della sua recente collera sembrava scomparsa quando rivolse la parola a sua figlia, ma malgrado il suo tono dolce e quasi affettuoso, notai nei di lei occhi una espressione di diffidenza e di sfida.

— Devo esaminare alcune carte importanti — disse egli. — Per un'ora o due sarò occupato. Mi immagino che Luigi desidererà rivedere questi luoghi; non potrebbe avere una guida migliore di te, Sibilla; perciò ti prego di accompagnarlo.

Mia cugina non sollevò la minima obiezione, e per parte mia fui contentissimo della proposta, poichè mi si porgeva l'occasione di imparare a conoscere meglio quella fanciulla bizzarra, che mi aveva detto tante cose, ma sembrava saperne molte altre.

— Perchè mi aveva consigliato di non fidarmi di suo padre?

Perchè mi aveva chiesto così ansiosamente se ero innamorato?

Queste erano le due domande alle quali mi urgeva avere una risposta. Uscimmo insieme, e la fresca brezza che mi alitava in volto, mi parve simile ad una dolce carezza dopo la bufera della notte precedente. Attraversammo alcuni sentieri fiancheggiati da siepi di tasso, e giungemmo dopo alcuni minuti dinanzi alla facciata del castello. Non potevo staccare i miei occhi dalle grandi finestre ogivali, dalle torri grigie coperte da lastre di ardesia scintillanti sotto i raggi del sole.

L'ala destra era della stessa epoca della facciata, e conservava ancora i suoi barbacani; ma l'ala sinistra era stata ricostruita di recente e produceva un effetto gaio e piacevole con la sua elegante veranda coperta di caprifoglio ed i suoi muri bianchi.

Dal modo con cui Sibilla mi faceva notare ogni particolare di quella costruzione compresi quanto mai quella dimora le fosse cara. Ad un tratto si interruppe, e mi disse con fare imbarazzato.

— Sono confusa, caro cugino, di farvi gli onori di una casa che, secondo me, non ha mai cessato di appartenervi. Non ero adirata contro di voi, ma contro di noi, poichè noi, come i cuccoli, ci siamo impadroniti di un nido che apparteneva ad altri e ne abbiamo scacciato i legittimi possessori. Arrossisco, pensando che mio padre vi ha invitato a casa vostra.

— Forse vi siamo rimasti troppo a lungo, — le risposi. — Forse fu un bene per noi che fummo scacciati da questo nido, e costretti a riedificare un altro con le nostre proprie forze, come intendo di fare io.

— Voi avete la intenzione di presentarvi all'imperatore?

— Sì.

— Vi è noto che si trova nel campo qui vicino?

— Sì.

Ma la vostra famiglia è ancora proscritta?

— Lo è. Ma siccome sono giovane e non ho fatto mai alcun male all'Imperatore mi presenterò a lui audacemente e gli chiederò di ammettermi al suo servizio. Servendo lui sono convinto di servire la mia patria.

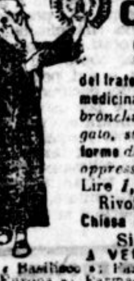
(Continua).













IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 30 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 88 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 30 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Nella Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IN ATTESA DEL CONVEGNO DI RAPALLO

Il Marocco e la riduzione degli armamenti

Roma, 29

La *Tribuna* pubblica: A proposito del convegno di Rapallo e delle voci cervellotiche che continuano a correre intorno ad esso, possiamo assicurare che i due Governi di Germania e d'Italia considerano con pari tranquillità gli avvenimenti al Marocco.

Quanto alla questione della diminuzione degli armamenti, sono da ricordare le dichiarazioni fatte alla Camera il 14 giugno 1906 dall'on. Tittoni il quale disse che l'Italia non potesse vedere che se che l'Italia non potrebbe non vedere che con soddisfazione l'atteggiamento in proposito di sir Edward Grey e che avrebbe dato ai suoi delegati della Conferenza dell'Aja di appoggiare e secondare la iniziativa inglese.

Il progetto finanziario di Majorana

Roma, 29

Il *Corriere d'Italia* annuncia che l'on. Majorana penserebbe di fare il riscatto dei titoli speciali fruttiferi del 5 per cento garantiti dallo Stato per costruzioni di ferrovie. Questi titoli sono riscattabili in qualunque tempo da parte dello Stato. Se anche per procurarsi le somme necessarie il tesoro dovesse servirsi di rendita pubblica, il bilancio dello Stato si avvantaggierebbe dalla differenza di interesse non solo, perchè invece del 5 per cento sui capitali necessari si corrisponderebbe il 3.75 e poi il 3.50 per cento, ma guadagnerebbe anche la differenza tra il rimborso del titolo che dovrebbe essere alla pari, cioè al 100 per cento con il maggior valore del nostro consolidato il quale è al disopra della pari.

Il congresso dei direttori didattici

Roma, 29

Il congresso dei direttori didattici, dopo le comunicazioni della presidenza, ha discusso gli articoli del *referendum* circa l'istituzione delle direzioni didattiche mandamentali di Stato, la maggiore determinazione giuridica della direzione didattica circa la riforma degli orari e dei programmi che si desiderano più consoni alle esigenze della pedagogia e dell'igiene.

E' stato poi eletto il Consiglio direttivo che è risultato così composto: presidente l'on. Alfredo Baccelli, vice presidenti i direttori Solcà e Sassi di Roma, consiglieri i direttori Crossi di Milano, Mozzo di Cagliari, Alessi di Sora, Selmi di Sulmona, Del Buono di Roma e la direttrice Holl pure di Roma.

Prima di sciogliersi, il congresso ha acclamato a presidente onorario dell'Associazione l'on. V. E. Orlando.

Stasera i congressisti banchettano.

Il monumento ad Annita Garibaldi

Roma, 29

In seguito a parere della commissione di storia e di arte del Comune di Roma che si pronunziava sfavorevolmente al bozzetto presentato per un monumento in Roma ad Annita Garibaldi, il Comitato nazionale ha deliberato di indire un concorso tra gli scultori italiani per un bozzetto di monumento ad Annita Garibaldi che dovrà essere inaugurato il 30 aprile 1908 a Roma nella passeggiata di Villa Corsini al Gianicolo. Il Comitato assegnerà quale compenso all' artista vincitore del concorso per l'opera compiuta messa in opera e collaudata, la somma di lire 70.000. Inoltre saranno messi a disposizione dello scultore gratuitamente va[illegible] blocchi di marmo di Carrara e otto tonnellate di bronzi da cannone al prezzo di favore concesso dal Governo per lire 100 al quintale.

La giornata del venerdì santo a Roma

Roma, 29

Stamane alle 9.30 il cardinale vicario Respighi ha celebrato solennemente la Messa dei Presantificati a Santa Croce in Gerusalemme, quindi ha fatto la mostra delle reliquie dando infine la benedizione col Santo legno della Croce.

Nel pomeriggio dopo l'ufficiatura delle Tenebre, ebbe luogo la processione.

Il cardinale Cassetta mostrò le reliquie e benedisse il popolo.

Anche la Regina Madre, come fa tutti gli anni, si recò a Santa Croce in Gerusalemme.

Anche a San Giovanni e nelle altre chiese ove hanno luogo le funzioni del venerdì santo, vi fu grandissimo concorso di pubblico.

Stamane il Papa non ha accordato alcun ricevimento. Egli si è chiuso nel suo appartamento privato dedicandosi alle preghiere.

Le prove della "Regina Elena,,

Roma, 29

A proposito delle eseguite prove preliminari della corazzata *Regina Elena*, la *Tribuna* dice che si ottenne in media con solo una tonnellata e mezzo di carbone bruciato all'ora, un percorso di dieci miglia e mezzo e perciò si avrà con mille tonnellate di carbone di servizio e mille di riserva un percorso di 14 miglia, che è già di gran lunga superiore al previsto e al raggio di azione di tutte le corazzate estere ed anche dei nostri incrociatori.

La seconda decade agraria di marzo

Roma, 29

Ecco il riepilogo delle notizie della seconda decade di Marzo:

Nell'Alta Italia la decade trascorse quasi senza pioggia, e con predominio di venti asciutti, il che non ha favorito lo sviluppo primaverile della vegetazione, nè la germinazione degli ultimi seminati. Continuano attivamente i lavori campestri, ma necessita ovunque la pioggia.

Al Centro sono in complesso buone le condizioni delle campagne in tutto il medio versante adriatico, ove il raccolto del bel tempo ha favorito il risveglio della vegetazione ed ha permesso la ripresa di tutte le faccende agricole; nel versante occidentale invece, e specialmente nel Lazio, vi è difetto di umidità.

La siccità è qua e là sensibile anche nelle provincie meridionali; tuttavia lo stato delle diverse coltivazioni vi è nell'insieme soddisfacente. Le pioggie favorirono buona parte delle Calabrie ed alcune campagne della Sicilia; tuttavia in quest'isola i geli sopravvenuti durante la decade danneggiarono in qualche luogo i mandorli in fiore.

PER LA VISITA DI RE VITTORIO AD ATENE

Modificazioni al programma del ricevimento

Roma, 29

Il *Giornale d'Italia* ha da Atene che il programma ufficiale per il ricevimento del Re d'Italia è stato modificato in qualche particolare. Il Re d'Italia sbarcherà al Pireo verso le due del pomeriggio del giorno 8 aprile e verrà ad Atene con treno speciale allestito dalla compagnia della ferrovia elettrica. Alle 4 è fissato il ricevimento del corpo diplomatico. La stessa sera avrà luogo alla Reggia un pranzo di gala in cui interverranno i ministri di Grecia e tutti i rappresentanti stranieri. Il giorno dopo il Re Vittorio, accompagnato da Re Giorgio, andrà a visitare l'Acropoli e il giorno 10 si recherà a Dechelia e a Maratona. Questa seconda gita sarà fatta in automobile.

Il giorno 11 poi avranno luogo nello Stadio le grandi gare ginnastiche. Sarà data la rappresentazione di gala al Teatro Reale, dove, per desiderio di Re Giorgio, si reciterà la tragedia di Sofocle *Edipo Re*. La sera dell'arrivo del Re d'Italia avrà luogo una grande fiaccolata.

La *Vita* dice che ad incontrare il Re d'Italia e la squadra che lo accompagna, si recherà il Principe ereditario di Grecia con la squadra greca. L'incontro avverrà all'altezza di Creta. La squadra greca farà scorta d'onore alla squadra italiana sino allo sbarco del Re d'Italia nel territorio greco.

La morte del cardinale Luigi Macchi

Roma, 29

Da qualche giorno il cardinale Macchi Luigi era ammalato di bronco-polmonite acuta.

Stamane alle 7, munito dei Conforti Religiosi e della benedizione del Sommo Pontefice, è morto.

Il cardinale Luigi Macchi era dell'Ordine dei Diaconi, segretario dei Brevi e diacono di Santa Maria in Via Lata.

Fu il cardinale che annunziò dalla Loggia di San Pietro l'elezione di Pio X al Pontificato.

Era nato a Viterbo il 3 marzo 1832, aveva perciò poco più di 75 anni.

Fu creato cardinale da Leone XIII nel Concistoro dell'11 febbraio 1889. Era Gran Cancelliere degli ordini equestri pontifici e cardinale palatino.

Roma, 29

Il cardinale Macchi, morto stamane, fino da domenica scorsa aveva manifestato una leggera indisposizione alla quale non dette grande importanza, tanto che mercoledì a sera egli uscì di casa per fare alcune visite. Iersera però si aggravò e fu costretto a mettersi a letto. Fu chiamato il dottor Petacci che gli riscontrò una bronco-polmonite acuta con indebolimento del cuore. Verso sera il male si aggravò maggiormente e stamane alle ore 5 gli vennero somministrati i sacramenti.

Dell'improvviso peggioramento fu avvertito subito il Papa il quale inviò al cardinale la sua benedizione speciale. Alle 6.45 di stamane la guardia nobile conte De Viten si recò al letto dell'infermo e gli portò la benedizione papale. Il cardinale, che conservava piena lucidità di mente, rimase molto commosso per il gentile pensiero del Papa. Rispose alle domande di rito della benedizione e incaricò il mittente di portare al Papa i suoi ringraziamenti.

Alle ore 7 il Cardinale spirò. Si trovavano al suo cappezzale i fratelli Vincenzo, Giuseppe, Paolo e le sorelle contessa Seniori e Anna Macchi e il suo segretario don Antonio Pisani.

Appena avvenuta la morte, venne subito telefonato al cardinale segretario di Stato Merry del Val perchè partecipasse la triste notizia al Papa.

La salma, rivestita degli abiti paonazzi, è stata trasportata nella cappella della casa Macchi ed è stata adagiata sul letto. La salma è vegliata dai frati cappuccini.

Il cardinale Macchi studiò a Roma nel Collegio Clementino e nell'Università della Sapienza ove fu laureato in *utroque jure*. Egli era Gran Balì dell'Ordine Gerolosomitano, fu maestro di camera di Pio IX e maggiordomo e maestro di camera di Leone XIII. Pio IX lo nominò vicario di San Giovanni Laterano e canonico di San Pietro. Era protettore di numerose congregazioni religiose.

Solenni funerali avranno luogo martedì alle 10.30 nella chiesa di Santa Maria in Campitello.

Nomine di delegati apostolici

Roma, 29

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica le nomine degli speciali delegati apostolici per le varie regioni ecclesiastiche d'Italia allo scopo di visitare i seminari e di assistere alle conferenze episcopali all'uopo convocate per coadiuvare l'opera dei vescovi nell'importante questione del riordinamento dei seminari giusta le proposte della commissione pontificia dipendente dalla Sacra Congregazione dei vescovi e regolari. Essi sono:

Per la regione campana mons. Prospero Scaccia, vescovo di Tivoli. — Per la regione beneventana mons. Pietro La Fontaine, vescovo di Cassano all'Jonio. — Per la regione calabrese don Giovanni Del Papa, abate ordinario di San Paolo. — Per la regione pugliese mons. Ambrogio Riccardi, vicario generale di Montefeltro. — Per la regione abbruzzese mons. Cesare Coretti, vicario generale di Frascati. — Per la regione lucano-basilicata mons. Pietro Cisterna, vicario generale di Albano. — Per la regione umbra mons. Filippo Mineo, rettore del Seminario Vaticano.

Per gli operai veneti che emigrano

Roma, 29

Il Regio ministro di Monaco comunica che essendo a causa dell'alta neve impraticabile la linea dell'Arlberg, numerosi operai nostri, provenienti dalle provincie orientali del Veneto e diretti in Isvizzera per Lindau-Bregenz, sono giornalmente costretti a transitare per Monaco pagando un supplemento di tariffa assai notevole.

I nostri operai diretti in Isvizzero devono quindi essere esortati a valersi fino a nuovo avviso della linea del Gottardo.

LA POLEMICA TRA I FOGLI SOCIALISTI

L' "Azione,, querela Ferri. Altre querele in giro

Roma, 29

(So.) — Continua, anzi si accentua, il tentativo di scandalo della stampa socialista.

La lotta eroicomica fra l'*Avanti!* e l'*Azione*, ha condotto finalmente all'annunzio di ben tre querele che gli accusati dall'on. Morgari, nella sua inchiesta contro l'*Azione*, dichiarano stasera di presentare.

La prima querela parte dal direttore dell'*Azione*, Enrico Leone, ed è estesa ad Enrico Ferri. Una seconda querela viene presentata contro l'on. Morgari dal condirettore dell'*Azione*, cav. Scarano, impiegato dello Stato e fornitore di fondi ad un giornale socialista sindacalista. La terza querela viene minacciata da uno dei collaboratori dell'*Azione*.

I processi relativi che dovrebbero avvenire tutti colla più ampia facoltà di prova, minacciano di tramutarsi, dato il numero dei personaggi, in una vera azione,... coreografica.

Frattanto il comitato permanente della direzione del partito socialista si è occupato della faccenda; ha ordinato la pubblicazione nell'organo ufficiale del partito, tanto delle accuse quanto delle difese dell'*Azione*. Inoltre, il comitato suddetto, ha deliberato di invitare la direzione dell'*Azione* a pubblicare i documenti dimostranti quale sia la provenienza delle 7000 lire mensili occorrenti per la pubblicazione del giornale. L'*Azione* obbedisce alle ingiunzioni ricevute, e pubblica le dichiarazioni di alcuni parenti del cav. Scarano, che dichiarano di essere sovventori del giornale. Importa però ricordare che secondo l'inchiesta dell'on. Morgari, nessuno dei parenti dello Scarano sarebbe in condizione di sovvenzionare un giornale.

Intanto è notevole il fatto di un impiegato dello Stato che dichiara di non essere socialista e che sovvenziona un giornale socialista rivoluzionario. Inutile accennare poi alla violenza del linguaggio polemico fra i giornali socialisti in lotta.

L'*Azione* di stasera, alludendo agli onor. Morgari e Ferri ed ai redattori dell'*Avanti!*, li definisce «perversa masnada di speculatori che vive dei sacrifizi del proletariato; manipolo di mestieranti della rivoluzione proletaria».

Lo spettacolo è, pel pubblico borghese, dei più edificanti.

I moti agrari nella Romania

Origine e cause

I torbidi della Rumania, che hanno iniziato nella Moldavia, si estesero alla Valachia, hanno ad un tempo carattere agrario e carattere antisemitico.

La situazione della proprietà territoriale si identifica in quella regione con la questione di razza, e l'antisemitismo si confonde con le cause sociali che hanno determinato nelle varie epoche le *jaqueries* europee.

Della popolazione totale della Rumania, l'81 per cento appartiene alla classe dei contadini, che fino a quarant'anni fa erano servi della gleba.

Dopo l'affrancazione, si è tentato bensì di trasformarli gradatamente in piccoli proprietari; ma il tentativo fallì.

La terra è nelle mani dei grandi proprietari che sono padroni del quinto del suolo.

In Moldavia contro 1057 proprietari si contano 210.000 contadini.

Il contadino rumeno prende generalmente la terra in affitto, ma siccome non riesce per difetto di educazione agraria a ricavarne un reddito sufficiente ai suoi bisogni ed al pagamento del canone, finisce di indebitarsi e di pagare in lavoro quanto non può pagare in denaro, ossia di ritornare di fatto se non di nome il servo della terra, come prima.

Ad aggravare questa situazione i proprietari ed i grandi fittavoli, in maggioranza israeliti, si sono riuniti in associazioni costituendo dei veri e propri *trusts* agrari, per aumentare il canone d'affitto delle loro terre a carico, lo si intende, dei contadini.

A fittavoli venuti dalla Bukovina, appartiene la maggior parte delle terre nella Moldavia. Essi, disponevano nel 1902-903 di 138.423 ettari di terre arabili, per le quali pagavano annualmnete circa tre milioni di lire.

Attualmente il *trust* occupa 69 proprietà, di una superficie coltivabile di 159.400 ettari, per la quale paga un canone di 3 milioni e mezzo. Questa immensa fattoria comprende 79 comuni rurali.

Un altro, più modesto *truts*, è quello dei fratelli Juster, che occupa 30.152 ettari per un canone di L. 525.566.

Questi due *trusts* dispongono complessivamente di una superficie coltivabile superiore a quella di 9 et. sul totale di 32 dipartimenti rumeni.

Si calcola che le loro terre potrebbero fornire il nutrimento ad una popolazione da 50.000 a 60.000 famiglie; ossia da 250.000 a 300.000 persone. Quasi la metà della grande proprietà in tutta la Romania è affittata a stranieri, cioè ettari 800.000 sopra un totale di 1.445.000.

Occorre rilevare ancora che le grandi società di assicurazione, le amministrazioni pubbliche di beneficenza, lo stesso Stato hanno affittato terre ai *trust* stranieri e nella maggior parte costituiti da israeliti, offrendo essi canoni più elevati per rifarsi dei quali sono costretti poi a taglieggiare il contadino.

I fittavoli organizzati coltivano direttamente appena il 20 per cento delle loro terre: subaffittano le altre, per le quali essi pagano circa lire 21 per *falce*, in ragione di lire 60 o 70 ai contadini, che la pagavano altra volta lire 40 al massimo. Si comprende dunque come questo rincaro abbia esasperato una popolazione, che miserabile già dapprima, oggi è assolutamente oppressa da questa organizzazione oppressiva.

La stato d'assedio in Moldavia

Bucarest, 29

Alla Camera si approva un progetto che autorizza il Governo a proclamare lo stato d'assedio nelle località ove sarà necessario per il ristabilimento della calma.

Il presidente del Consiglio legge il messaggio reale che dichiara chiusa la sessione. Il messaggio dice che il Parlamento ha nuovamente provato che quando il paese si trova in un momento difficile, tutti i figli della nazione dimenticano i dissensi per unirsi, per il compimento del dovere verso la patria.

La seduta è tolta fra grida di : «Viva la Rumania, viva il Re!».

In Moldavia regna calma. I prefetti percorrono i distretti pacificando gli animi. Le questioni fra i contadini ed i proprietari si risolvono in generale amichevolmente, e nella maggior parte dei casi vengono scelti i prefetti come arbitri.

DOPO LA CONVERSIONE DELLA RENDITA

Come fu eseguita l'importante operazione

Roma, 29

La conversione della rendita del consolidati 5 per cento lordo e 4 per cento netto nel nuovo consolidato 3.75; 3.50 per cento netto è stata finora esaminata soltanto dal lato finanziario, e se ne è finora fatta rilevare la importanza per il sollievo che arreca al bilancio dello Stato; ora vale la pena di conoscere il lato tecnico della grandiosa e complessa operazione, la mole e la delicatezza del lavoro che la sua attuazione ha richiesto, specie in rapporto al brevissimo tempo assegnato dalla legge 29 Giugno 1906 al compimento della conversione.

La nostra conversione, dopo quella inglese, è stata la più importante per l'ammontare complessivo della rendita convertita, oltre 400 milioni di rendita, pari ad un capitale di 8 miliardi; ma essa supera anche la conversione inglese per quantità di titoli, essendo la nostra rendita frazionata in minime iscrizioni, ciò che non era della rendita inglese. Si è infatti trattato di dover cambiare ben 2.162.715 titoli dei quali 512.419 nominativi; 8575 misti e 1.641.721 al portatore. Il solo cambio materiale di questa enorme massa di titoli rappresenta un notevole lavoro; ma quando si consideri che l'allestimento dei nuovi titoli non è stato che il risultato di una lunga serie di operazioni e di parecchi mesi di lavoro, si può avere un'idea abbastanza adeguata del grave compito assolto in così breve tempo dal Debito pubblico italiano.

Infatti fin dal primo di luglio, appena approvata e resa esecutiva la legge, si iniziava il lavoro di organizzazione del servizio e venivano emanati i primi decreti e le prime disposizioni per il disegno, la forma e il taglio dei titoli, e per disciplinare tutti i congegni della conversione e i complicati rapporti tecnici e finanziari relativi; giacchè l'allestimento dei titoli, dalla fabbricazione della speciale carta filogranata fino alla consegna nelle mani del portatore del titolo perfetto, ha richiesto una lunga serie di operazioni, che dovevano da un lato dare la maggior garanzia di precisione e rapidità e dall'altro lato essere tutte sottoposte al continuo e vigile controllo della Corte dei Conti.

La fabbricazione della carta venne affidata alla ditta Pietro Miliani di Fabriano.

La stampa delle cartelle e dei certificati nominativi e misti venne eseguita dalla Officina Governativa delle carte e valori in Torino, la quale ha compiuto la fornitura nel mese di marzo. La spedizione dei titoli da Torino a Roma è stata compiuta in spedizioni mediante carri-bagagli a due scompartimenti, uno dei quali contenente le casse e l'altro la scorta armata. Le casse contenenti le cartelle sono state 653, quelle pei certificati 120, e per gli altri titoli misti e assegni provvisori 20; in complesso le casse furono ben 793.

Il peso netto delle cartelle è di 43.000 chilogrammi; quello dei certificati nominativi e misti e degli assegni provvisori di chilogrammi 1400 (in tutto 44.400 chilogrammi) ai quali aggiungendo il peso delle casse e dell'imballaggio in chilogrammi 7900, si ha un peso generale di valori spediti di 52.300 chilogrammi.

La superficie delle cartelle è di centimetri 43 per 38, il che dà per il complesso di tutte le cartelle una superficie di metri quadrati 268.300.

Le dimensioni dei certificati sono di centimetri 38 per 25 chiusi e di centimetri 38 per 50 aperti; si ha quindi una superficie complessiva di metri quadrati 95.000. Tutti i titoli coprirebbero quindi una superficie di metri quadrati 363.300.

L'allestimento definitivo delle cartelle è stato fatto presso la Direzione generale del Debito pubblico. Esso comprende il distacco delle cartelle dalla matrice (operazione eseguita da squadre di operaie, completamente a mano, con forbici ordinarie, per dare al titolo un segno di autenticità e di facile riconoscimento mercè il confronto con la matrice, che non potrebbe avere se il taglio fosse fatto a macchina) e la impressione dei bolli a secco nel corpo del titolo e nelle cedole.

Le cartelle così completate sono state riunite in pacchi di 500 titoli e depositati in apposita *camera forte*, in attesa delle spedizioni di titoli vecchi fatte dalla Banca d'Italia e dalle Case bancarie estere.

Di mano in mano che pervengono, le cartelle vecchie da convertire sono sottoposte ad uno scrupoloso esame da parte di un perito tecnico dell'Officina carte-valori, distaccato a Roma, per accertarne la legittimità. Nessuna cartella falsa è stata finora presentata.

Al 31 dicembre 1906 la situazione dei consolidati 5 e 4 per cento era la seguente.

Iscrizioni al portatore: 1.640.243; *Assegni provvisori al portatore*: 1.478; *Iscrizioni nominative*: 490.410; *Assegni provvisori nominativi*: 22.909; *Iscrizioni miste*: 8.575.

Il totale dei titoli da convertire era così di 2.162.715.

A tutto il 25 marzo sono pervenute pel cambio 830.600 cartelle del 5 per cento e 16.014 del 4 per cento; delle quali 101.389 dalla Ditta de Rotschild (Francia, Belgio e Olanda) e 11.419 dalle altre ditte estere e cioè 9888 dalla Germania 158 dall'Inghilterra e 1373 dall'Austria.

I centri che in Italia hanno dato finora il maggior numero di cartelle, sono: Torino 134.195); Milano (128.485); Firenze (76.306); Genova (72.148); Napoli (65.427); Novara (34.436); Roma (23.465); Cuneo (19 mila 235); Palermo (14.942); Venezia (9940).

La maggior quantità di titoli pervenuti è di grosso taglio; il che dimostra che i piccoli portatori non sono ancora informati della conversione.

Le cartelle finora verificate e spedite sono 766.060.

La grande prosperità dell'Argentina

Roma, 29

La Legazione della Repubblica Argentina ha ricevuto da Buenos ayres il seguente telegramma:

La situazione economica e finanziaria della Repubblica Argentina è molto prospera. I redditi delle imposte hanno superato quelli degli anni precedenti. Esistono presentemente depositati nella Cassa di conversione 24 milioni di lire sterline (equivalenti a 600 milioni di lire) che sono state scambiate in carta moneta per soddisfare le necessità del commercio, e di più il Governo Argentino ha in deposito nel Banco della Nazione 3,360,000 lire sterline in oro come garanzia della circolazione della carta moneta. Il Governo ha deciso di aumentare con le sue risorse il capitale del Banco della Nazione con 40 milioni di «pesos» nazionali. I profitti di questo Banco nell'anno passato sono stati di 8 milioni di pesos nazionali, e la sua riserva di oro è di 3,700,000 pesos. I fondi per il servizio del debito estero per il servizio di tutto l'anno corrente sono pronti per essere rimessi in Europa. Le pioggie copiose continuano e con ciò è assicurato un buon raccolto.

Firmato: il ministro delle finanze *Lcbos*.

Una dama caduta da cavallo

Roma, 29

Ieri sera Donna Vittoria Colonna, principessa di Teano, recatasi a fare una passeggiata a cavallo a Tor di Quinto, nel saltare una *staccionata*, cadde riportando una leggera commozione cerebrale e la probabile frattura di una spalla. Le condizioni della principessa sono oggi migliorate. Essa è curata dal prof. Mazzoni.

LA FRANCIA ALLE PRESE COL MAROCCO

Verso l'occupazione di Oudja

Parigi, 29

Si ha da Lalla Marnia in data di ieri 28: Alla sua partenza ieri alle 14, il capitano Mangin non prevenne le autorità del Maghzen dell'intenzione del governo francese di occupare la città, perciò l'*amel* deve ignorare ancora attualmente questa intenzione.

Domani le truppe francesi occuperanno Oudja.

Tutti i corrieri inviati alle autorità marocchine di Oudja sono intercettati.

Il colonnello Reibel ha fatto porre un cordone di sentinelle sulla frontiera algero-marocchina sopra una lunghezza di circa 100 chilometri impedendo a tutti gli indigeni di entrare nel territorio marocchino. Così sino all'ultimo momento probabilmente l'*Amel* ignorerà ciò che accade. E' soltanto quando le truppe saranno in vista della città che il colonnello Reibel avvertirà ufficiosamente l'*Amel* per mezzo di emissari indigeni delle sue intenzioni, aggiungendo che la Francia non pensa di aprire ostilità contro il Marocco e che la popolazione di Oudja non ha nulla a temere dall'entrata delle truppe.

Il colonnello Reibel avrà in seguito un colloquio coll'*Amel* al quale spiegherà che per le difficoltà pendenti fra il Maghzen e la Francia quest'ultima lo ha incaricato di occupare Oudja finchè completa soddisfazione sia data alla Francia. Si crede che l'occupazione sarà pacifica. Dopo l'occupazione il colonnello Reibel assumerà l'amministrazione di Oudja collettivamente coll'*Amel*. Si prevede che non vi sarà alcuna opposizione.

I particolari di un colloquio

Parigi, 29

Il corrispondente del *Journal* a Tangeri reca le seguenti informazioni sul colloquio fra il ministro di Francia Regnault e Mohamed el Torres. Il ministro di Francia ha informato il rappresentante del Sultano della occupazione di Oudja e del mantenimento delle forze francesi in quella città sino a che completa soddisfazione sia data ai reclami francesi.

Mohamed el Torres mostrandosi impaziente di sapere quali siano queste rivendicazioni, Regnault ha risposto: Non devo farle conoscere. Queste sono già partite direttamente all'indirizzo del Sultano. Posso dirvi tuttavia che l'occupazione di Oudja non terminerà che dopo che la polizia sarà stata organizzata conformemente alla convenzione di Algesiras. Sarà un affare troppo lungo — ha detto Mohamed el Torres come parlando a sè stesso, ed il colloquio finì.

Il *Petit Parisien* crede sapere che la nota consegnata a Mohamed el Torres da Regnault termina così: Il Governo della Repubblica è deciso di non tollerare più lungamente lo stato di cose attuale e di esigere per tutti i reclami presentato al Maghzen soddisfazione completa senza remissione.

La benevola attitudine della Germania verso la Francia

Parigi, 29

L'*Eclair* ha da Berlino: Si apprende da fonte certa che la Germania è completamente disposta a prestare il suo appoggio alla Francia per ottenere una buona e pronta risoluzione del conflitto marocchino e assicurare concessioni economiche che sono di interesse comune per la Francia e per la Germania.

Il *Petit Parisien* ha da Berlino: Si assicura che il Governo tedesco farebbe esercitare pressioni sul Sultano del Marocco per indurlo a dare soddisfazione alle legittime rivendicazioni del Governo francese. Il Maghzen si sarebbe deciso a dare tutte le soddisfazioni che il Governo francese domanderà.

Altre attestazioni di solidarietà

Vienna, 29

A proposito della questione del Marocco la *Neue Freje Presse* parlando della politica del gabinetto francese, dice che il mondo intiero ha oggi fiducia nella politica della Francia. Non soltanto si è dappertutto rassicurata, ma è d'accordo con essa.

Madrid, 29

Nei circoli diplomatici si ritiene che la Francia agisca al Marocco nella pienezza del suo diritto e della sua ragione e che i misfatti recentemente compiuti al Marocco meritano riparazioni che ne impediscano il ripetersi.

Nondimeno l'incidente di Marocco ha assunto un carattere molto delicato e l'energia di cui deve usare la Francia per ottenere soddisfazione dovrà ispirarsi alla più grande prudenza.

Lo sciopero generale della gente di mare in Francia

Marsiglia, 29

Dopo avere votato un ordine del giorno sull'applicazione dello sciopero generale, il Comitato Nazionale della difesa della gente di mare ha preso le seguenti decisioni:

In data 7 aprile i marinai dovranno disertare da bordo delle loro navi per assistere ai «meeting» che avranno luogo in quei giorni in tutti i porti. Lo sciopero dovrà essere completo in quel giorno, salvo le navi in partenza o che dovranno effettuare servizi pubblici.

Il Comitato conta di fare in detto giorno una prova generale del movimento dello sciopero in preparazione.

Clemenceau non va in Spagna

Parigi, 29

Il *Matin* dice che Clemenceau ha deciso di aggiornare il suo viaggio in Ispagna, poichè le sue occupazioni ed i suoi doveri di capo del Governo non gli permettono di prendere ora gli otto giorni di vacanza a cui aspirava.

L'Austria che fa scuse alla Francia

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 29

Ieri sera il bar. Aehrenthal si è personalmente recato all'Ambasciata Francese ed ha presentato all'ambasciatore a nome del governo a. u. le più sentite scuse per il fatto che due arciduchi hanno assistito ad una riunione clericale nella quale fu votato un ordine del giorno di protesta contro l'atteggiamento anticlericale della Francia. Il bar. Aehrenthal ha pregato di trasmettere al governo della Repubblica i sensi del rincrescimento del governo.

LETTERE ROMANE

Divagazioni sportive

Roma, 25 Marzo.

Mi trovavo nel prato delle Capannelle, il giorno del premio dei Parioli, quando l'illustre animale, vincitore delle cinquantamila lire, ancora tutto fremente dello spasimo della corsa, coi muscoli che vibravano e le vene che pulsavano turgide della nobiltà del loro sangue puro sotto la guaina aurata del bel mantello sauro, passava soffiando fuori dalle froge dilatate l' ansito della vittoria, fra l'applauso e l' ammirazione della folla.

Cinquantamila lire! Per un uomo ciò sarebbe quasi, o senza quasi, una piccola fortuna: ma anche per un cavallo è sempre un bel premio. E poi, la vittoria del cavallo è più bella: un uomo per fare una vincita simile deve indovinare quattro numeri buoni o scrivere almeno ben due *Feste del grano*, ciò che rasenta quasi l'incredibile. Un cavallo, invece, non deve correre nessuna alea di questo genere: deve correre soltanto una corsa. E' più semplice e più estetico, ed anche più soddisfacente per il vincitore: la sorte infatti non c'entra: c'entrano soltanto le buone gambe, vale a dire una virtù personale.

Contuttociò l'illustre, in mezzo allo scrosciante applauso della folla sportiva conservava imperturbata la sua dignitosa signorilità. Onestamente, senza scansare ostacoli e senza tagliare la strada a nessuno, aveva corso; legittimamente aveva vinto; ora ritornava nella tiepida calma della sua scuderia a temprarsi per nuove corse e per nuove vittorie.

E la brava bestia aveva nell'aspetto l'espressione di serenità che è propria delle coscienze tranquille. Quel cavallo era soprattutto un galantuomo. Il plauso gli era dunque dovuto. Anch'io lo applaudii. Soltanto un malinconico signore pallido e magro, che doveva essere ammalato di fegato, si teneva estraneo, fra tutti i miei vicini, a tanta gioia, e mormorava in tono sdegnoso: «Applaudire un cavallo! Che aberrazione!»

Quel povero signore, non doveva neppure avere un'idea di ciò che sia «corsa» in questo basso mondo di corridori di ogni età razza e paese, per fare quelle sue sdegnose considerazioni, e per non capire come il plauso ad un cavallo che vinca uno *steeple* sia ancora uno dei più ragionevoli. Nelle corse dei cavalli, a meno che l'uomo non ci metta la sua malizia, il primo ad arrivare al palo è sempre quello che ha migliori le gambe ed il fiato. Vi par niente, questo? In quella bestia voi applaudite così non soltanto il trionfatore di un *turf*, ma anche il trionfo della verità e della logica. In quel cavallo, in fondo, voi applaudite l'uomo ideale. Oh, le corse degli uomini! Quale corsa di uomini può farvi applaudire un tale trionfo? Per molto meno che non per cinquantamila lire gli uomini che corrono sono capaci di farne di tutti i colori, di tanti colori, che tutte le giubbe di tutti i fantini del mondo non sarebbero sufficienti a renderne una pallida idea.

Si corre a Roma, per esempio, in questi giorni, una corsa di diecimila lire, al Palazzo delle Belle Arti. L'ottimo signore von Müller, un vecchio pittore tedesco innamorato dell'Italia, morendo ebbe la lodevole idea di istituire un premio di diecimila lire annue, incaricando l'Accademia di San Luca di assegnarlo alternativamente alle migliori opere di scultura e di pittura italiana e tedesca esposte nelle mostre della promotrice romana. Quest'anno il premio spetta alla scultura italiana; e poichè le opere da premiarsi debbono essere in bronzo o in marmo, due soli sono i campioni che corrono. Uno è un artista di molta fama, il Maccagnani, il quale si presenta, fra l'altro, con quella *Lia* che i veneziani poterono ammirare nella Sala Laziale della loro ultima Esposizione: *Lia*, la dolce suora di Rachele, che Dante nel suo sonno presso al limitare della divina foresta vedeva andar cogliendo fiori a farsi una ghirlanda, questa soave creatura, simbolo della giovinezza attiva, per lo egregio artista pugliese si è trasformata in una grassa e voluttuosa odalisca, accosciata in atteggiamento lascivo, con un pesante e barocco festone di fiori fra le mani e un fermaglio egiziano sulle pudende: un nudo modellato, sì, con maestria di plastica, ma che sembra destinato a dispensare i suoi sorrisi ed a ostentare la sua procace nudità nel vestibolo di una casa, diciamo pure di gioia, più assai che non a rievocare l'imagine del sogno dantesco.

L'altro corridore è un giovane artista di Lunigiana, poco più che ventenne, il Dazzi, vincitore dell'ultimo pensionato di scultura. Egli ha un gruppo in bronzo, *I costruttori*: quattro figure di lavoratori riuniti nello sforzo della elevazione di un grande trave metallico; opera di discendenza indubbiamente meunieriana, ma di una struttura forte e sicura, e di un tal nobile gusto di composizione, che tutta la linea del gruppo ne assume quasi, con quel grande trave che sovrasta obliquo come una croce il gruppo d'uomini e le classiche positure di questi, l'armonia sacra di certe scene della Passione di Cristo.

Se il Maccagnani e il Dazzi fossero, perdonino entrambi l'ipotesi, due cavalli, il risultato della corsa non potrebbe essere dubbio: i colori della Lunigiana avrebbero la vittoria su quelli delle Puglie, senza nessun riguardo al *pedigree* del cavallo illustre, nè alle corse già da esso meritamente vinte, visto che stavolta è il polledro oscuro quello che cammina più forte. Invece, disgraziatamente per il giovane Dazzi, entrambi sono due uomini, e per di più due artisti, e allora la cosa cambia aspetto e la logica rimane a terra alla prima siepe. Nel *pesage* dell'Esposizione i «bookmakers» in questi giorni davano già il Maccagnani a 1/2, e tutti assicurano che vincerà. Santo Dio, come si fa? Un artista che ha un così bello stato di servizio! Si è anche incomodato a concorrere! Come si fa a farlo vincere da un ragazzo?...

Tutto ciò è umano. Forse non sarebbe equo, ed io ripeto che non sarebbe neanche equino: ma è umano. E per questo io applaudii con fede ed entusiasmo l'illustre bestia, l'altro giorno. Il cavallo è ancora il più nobile degli animali creati, compresi gli artisti e gli accademici di tutte le accademie.

⁂

L'ultimo *Meet*. Settimana di passione, segna il calendario degli uomini. Ma per le fulve ed eleganti bestiuole che s'aggirano guardinghe per gli immensi prati della campagna romana levando il musetto aguzzo su dalla finocchiella e dai cespi di cardi verso i ruderi rossigni, o strisciando caute attorno ai casali, con l'orecchio teso a raccogliere sul vento l'eco d'ogni lontano *coccodè*, le settimane di passione sono finite. La società romana della caccia alla volpe ha chiuso lunedì scorso a Cecilia Metella la sua stagione di galoppi.

Deliziosa mattinata, quella di quest'ultimo *meet*, laggiù presso la mole rosea del bel mausoleo, nella campagna già primaverile, sorridente al gaio e tiepido sole delle undici! Chi non v'è stato non può imaginare che cosa bella siano questi convegni mondani in mezzo alla solennità verde della campagna sconfinata, ora presso un gran bosco d'eucalipti come alle Tre Fontane, ora nella cornice di un paesaggio del Pussino come ad Acqua Traversa, ora nei dintorni di una vecchia villa cardinalizia come alla Cecchignola, ora presso la solennità eterna dell'Appia, fra avanzi d'acquedotti e ruderi di tombe, come appunto a Cecilia Metella, nei cui prati già tutti stellati di margheritine e di primule, si chiudono tradizionalmente ogni anno [illegible]

mesi di marzo queste belle caccie romane. Le silenziose solitudini sono invase nei giorni di caccia da una folla elegante e di belle donne, di forestieri curiosi e di sfaccendati indigeni, di ciclisti e di fotografi: lunghe file di carrozzelle e di automobili giungono dalla strada maestra inoltrandosi per i prati fino alla tenda-ristorante, fra coppie di cavalli bene intabarrati e strani tipi di mendicanti cenciosi. Alle undici la caccia incomincia. I cani si inoltrano avanti per i prati guidati dall'*huntsman*. Il gruppo dei cavalieri e delle amazzoni li segue al piccolo trotto, saltando la prima staccionata o la prima maceria sotto il fuoco degli obbiettivi, fra due ale di curiosi. Qualcuno casca, ma quasi sempre senza farsi male. C'è un Dio speciale anche per i cacciatori di volpi. Ma ecco, già di lontano i cani abbaiano. La volpe è scovata. *Tayaut! Tayaut!*... Stretto dappresso dai cani bramosi ed urlanti, il povero animaletto traversa i prati come una freccia fulva. La cavalcata segue la muta in galoppo forte, in bel gruppo serrato e pittoresco dapprima, poi assottigliato dai «rifiuti» agli ostacoli, si allontana sempre più, gira dietro un fosso, scomparisce dietro una «spalletta», riappare sopra una altura, balza su macerie e staccionate, via, via, via.... Mezzodì. La folla che ha assistito alla partenza prende la via del ritorno. Il *meet* ritorna tranquillo, silenzioso. Qualche forestiere si ferma a far colazione alla tenda, presso cui sono rimasti a custodire i carrozzini e i copertoni dei cavalli gruppetti di *grooms* e di cocchieri.

....Intanto il povero animale inseguito si stanca, perde terreno, è raggiunto. I cani più vicini l'azzannano furiosamente. Ma l'*huntsman* balza allora di sella, li allontana a frustate, leva in alto la vittima boccheggiante, le taglia la testa e la coda, che offre all'amazzone e al cavaliere più prossimi, gittando il resto alla muta dei *foxhunts* che finiscono di dilaniarlo con guaiti furibondi. E la cacciata ricomincia.

La campagna intorno, nella serenità di certi meriggi invernali, ha un sorriso ampio, fresco, leggero. E per i bei prati verdi l'amazzone che ebbe l'onore della testa e della coda mette il cavallo al mezzo trotto, tutta sorridente e fiera, col piccolo trofeo sanguinoso attaccato alla sella, ammirabile nella semplice linea dell'abito nero non meno che nello spumeggiare di pizzi della sera avanti al Grand Hotel, al ballo della Società per la protezione degli animali... Così con quel piccolo trofeo in arcione noi vedemmo sovente gli anni scorsi galoppare per la nostra campagna la dolce beltà di una amazzone intrepida giuntaci dalla laguna, della principessa Giovanelli, chè con la principessa Potenziani e la contessa Arrivabene formano a Roma la triade magnifica della bellezza veneta. Ma quest'anno più dolci cure assorbono l'ardita *sportsmen*: cure di mamma. Il piccolo Alighiero la ritiene presso la sua culla; sorriso più roseo che non quello dei peschi che già fiorivano l'altra mattina per i prati ondulati intorno alla tomba turrita della figlia del trionfatore cretico.

Guelfo Civinini.

Provocazioni della polizia a Zara

Un agente austriaco che offende l'Italia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Zara, 27 Marzo

Iersera alcuni studenti avevano accompagnato alla partenza il prof. Pasini di Trieste, che aveva tenuto delle conferenze qui. Già da più d'un ora i nostri studenti, che procedevano tranquilli, venivano oppressi dalla presenza di un figuro che poi si seppe essere un agente di polizia segreta austriaca.

Partito il prof. Pasini, la spia aggredì alle spalle gli studenti, spianando loro contro una rivoltella, ed apostrofandoli con varie offese. Tra le altre cose il funzionario di polizia disse agli studenti: *Traditori, rivoluzionari, vi caccieremo via dall'Austria; vi manderemo nella porca Italia!*

Gli studenti, a tanta violenza, reagirono contro l'aggressore, il quale non riconosciuto, venne arrestato e poi rilasciato dai gendarmi. Egli fu poi condotto alla stazione di soccorso, ove si ebbe le prime cure.

Intanto i gendarmi arrestarono il presidente della *Società degli studenti italiani della Dalmazia*, D.r Edmondo Hoebert, che veniva consegnato alle carceri.

Stamane la città pareva assediata dai gendarmi, armati di fucile con baionetta inastata, che andavano così alla caccia degli studenti italiani nelle case, nelle scuole, nello stesso tribunale, e nell'edificio Comunale, mettendo lo spavento nelle famiglie.

Contro sette studenti fu spiccato il mandato d'arresto.

Il *Dalmata* protestando contro l'agente provocatore, e contro gli arresti, dice che il fatto costituisce una violazione dei più sacri diritti dei cittadini di uno Stato.... civile.

La visita di Edoardo ad Alfonso XIII

Madrid, 29

Diversi giornali avevano affermato che la visita del Re Edoardo VII al Re Alfonso XIII era di pura cortesia. Ora nei circoli politici si dichiara che questa visita avrà carattere ufficiale e si farà con tutto il cerimoniale d'uso.

Re Alfonso lava i piedi a dodici poveri nel suo palazzo

Madrid, 29

Il corpo diplomatico ha assistito al palazzo reale alla cerimonia tradizionale della lavatura dei piedi a dodici poveri fatta dal Re, che servì loro poscia il pranzo.

Un comitato rivoluzionario arrestato

Reval, 29

La polizia ha arrestato il Comitato dell'organizzazione rivoluzionaria di combattimento, composto di dieci individui; oltre le armi, munizioni, stampati, pubblicazioni rivoluzionarie, si sequestrò della stricnina e dei proiettili perforati per essere riempiti. Si rinvenne pure uno schema per la divisione del bottino su tutto l'Impero. E' stato arrestato un redattore della *Gazzetta dell'Esyonidt Dorpat*; si crede che lo arresto abbia relazione con le scoperte fatte.

La guerra tra Honduras e Nicaragua

Washington, 29

Il ministro degli Stati Uniti a San José (Costarica) comunica al dipartimento di Stato che la città di Amapala nell'Honduras fu bombardata.

Furto di 100.000 franchi a Nizza

Nizza, 29

Un furto di 100 mila franchi circa è stato commesso a danno della Banca di Francia. Un'importante spedizione di fondi essendo stata ricevuta da Parigi, agli uffici della Banca si constatò la sparizione di tre pacchi di oro. Gli uomini che hanno trasportato i pacchi dalla stazione alla Banca per vie poco frequentate, pretendono di non avere notato nulla di sospetto.

Scioperi di ferrovieri all'ovest di Chicago

Londra, 29

Il corrispondente del *Daily Mail* da New York telegrafa che uno sciopero degli impiegati ferroviari sarà proclamato prima della fine della settimana sulle linee dell'ovest di Chicago. Si crede che questo sciopero comprenderà 500 mila impiegati e farà cessare la circolazione sopra 95 mila miglia di ferrovie e interromperà l'esercizio di tutte le reti importanti all'ovest di Chicago.

Un disastro ferroviario in California

Colton (California), 29

Il treno Southern-Pacific diretto a San Francisco e proveniente da New Orleans, che correva con la velocità di quaranta miglia all'ora, deviò a causa della rottura dello scambio. Vi sono 26 morti e 100 feriti, dei quali molti mortalmente.

Nel disastro pare che vi siano tra le vittime parecchi italiani.

Le vicende di un direttore di giornale

Roma, 29

(So.) — A Catania è avvenuto un curioso incidente giornalistico. Il signor Jacopo Dal Forno, bolognese, da circa tre mesi direttore del giornale moderato *La Sicilia*, è stato spossessato della sua carica di direttore, in seguito a dissensi col comm. Sapuppo, uno dei quattro proprietari del giornale.

Il Dal Forno si recò al giornale, ma trovò il suo posto occupato da uno dei suoi redattori. Ricorse allora agli altri comproprietari del giornale, ed assistito da un delegato di P. S. si presentò nuovamente al giornale per occupare il proprio posto. Ma si oppose energicamente il quarto comproprietario comm. Sapuppo, il quale disse di non conoscere altri proprietari che se stesso, ed assistito da moltissimi amici, fra cui parecchi avvocati, dichiarò che avrebbe presentato querela per violazione di domicilio ed altro, se la P. S. e la prefettura avessero insistito a voler reintegraer il Dal Forno.

Il pandemonio divenne indescrivibile, e certamente sarebbe accaduto qualche grave e doloroso fatto, se non fosse sopraggiunto il commissario di P. S. cav. Calabrese, il quale indusse le parti contendenti a firmare un verbale storico dell'accaduto.

Il Dal Forno, avendo regolare contratto, farà valere le proprie ragioni.

Il testamento dell'ufficiale ucciso in duello ad Adi Cajè

Roma, 29

Si ha dall'Asmara che il tenente Brichieri Colombo, ucciso tragicamente in duello ad Adi Caiè, ha lasciato erede della sua discreta sostanza la Società «Dante Alighieri». Il testamento era stato dettato da Brichieri qualche anno fa, ma il 7 febbraio, alla vigilia cioè del tragico avvenimento, il tenente riaprì il testamento e vi aggiunse di suo pugno una nota nella quale confermava chiaramente il proposito di nominare erede la «Dante Alighieri». Il testamento fu trovato dopo la morte del tenente Brichieri e consegnato al funzionario civile che reggeva l'ufficio di notaio all'Asmara. Questi ha constatato la validità del testamento e ne ha dato notizia al Comitato della «Dante Alighieri» a Roma, a cui rimetterà anche i documenti.

Un soldato sotto un carro

Roma, 29

Stamane il soldato Fagoni Agrippa di Siracusa, del 23.o cavalleggeri, uscito dalla caserma del Macao guidando un carro da battaglione, essendosi il cavallo imbizzarito, è caduto rimanendo travolto sotto le ruote del pesante carro. E' stato trasportato all'Ospitale dove gli è stata riscontrata la rottura della base del cranio, la commozione viscerale ed addominale ed è stato dichiarato in pericolo di vita.

Schiacciato tra due repulsori

Milano, 29

Nel pomeriggio di oggi alla stazione di Porta Romana il manovratore Pinelli Emilio di anni 24 è rimasto schiacciato fra i repulsori di due carri in manovra. La morte dell'infelice fu istantanea.

Incidente ferroviario

Torino, 29

Alle ore 18.30 il treno omnibus 1136 proveniente da Savona entrando nella settima linea della stazione di Portanuova urtò violentemente il paraurti situato alla testa del binario atterrandolo. Nell'urto rimasero feriti leggermente quattro viaggiatori. Si rileva che questo incidente si verifica già da una ventina di volte.

Esplosione su di un piroscafo

La morte di tre stivatori

Rio de Janeiro, 29

Una esplosione di «gazolina» è avvenuta a bordo del *Florianopolis*. Accorsero subito i pompieri ed inondarono il vapore perchè la gazolina era sparsa dappertutto. L'esplosione ferì mortalmente tre stivatori che spirarono poco dopo all'ospedale, e ne ferì meno gravemente altri quattro.

Il *Florianopolis* è allagato fino all'altezza dei boccaporti. Molta merce è avariata.

L'incidente Stolypine - Golovine

Pietroburgo, 29

In risposta al rimprovero di Stolipine di avergli rifiutato illegalmente la facoltà di parlare in una recente seduta, il presidente della duma Golovine ha inviato una lettera a Stolipine spiegando che il motivo del rifiuto fu che la questione nella quale Stolipine voleva parlare era già esclusa dalla discussione.

Comizio per l'indipendenza economica

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 29

Nella radunanza tenutasi ieri dal Club del partito dell'indipendenza fu approvato un ordine del giorno col quale si chiede la creazione del territorio doganale autonomo per il 1917 e una Banca autonoma per il 1916. Alla radunanza erano convenute oltre 1500 persone.

Una lettera del cardinale Lecot

Bordeaux, 29

Il cardinale Lecot ha rivolto ai fedeli della sua diocesi una lettera con la quale fa appello alla loro generosità per aiutare la dotazione diocesana per sovvenire ai bisogni del clero.

Questa lettera sarà pubblicata domani dalla *Aquitaine Semaine Religieuse* per essere letta dal pulpito il giorno di Pasqua.

Cronache funebri

Il cav. Felice Marangoni

Giunge da Palermo la notizia della morte del cav. Felice Marangoni, dopo lunga malattia.

Il cav. Marangoni, nato a Bassano Veneto, copriva l'ufficio di capo-sezione al Ministero di Grazia e Giustizia, ed era andato a Palermo come collaboratore di fiducia del marchese Cassis, commissario governativo al Banco di Sicilia.

In questo, come in ogni altro ufficio, il cav. Felice Marangoni mostrò un ingegno pronto e acuto, una attività instancabile, una coscienza alta e pura e una grande rettitudine. Così le missioni di fiducia a lui affidate erano mirabilmente adempiute. E non soltanto dai superiori e dai colleghi, non soltanto fra i concittadini della nativa Bassano, Felice Marangoni era stimato ed amato; sì bene in tutta la regione Veneta, in tutta Roma godeva di una meritata estimazione e di una singolare popolarità ravvivata dal suo carattere mite e dolce e insieme arguto e dalla sua bontà.

La sua perdita è un lutto profondo sincero per una moltitudine di amici e conoscenti, i quali proveranno una inconsolabile tristezza nell'apprendere che non rivedranno più il caro scomparso.

Alla famiglia del povero estinto, la «Gazzetta» porge le sue condoglianze.

Un patriota — Ieri alle ore 4, è morto in Castelguglielmo (Rovigo) dopo lunga e penosissima malattia, serenamente sopportata, il dottor Sergio Giro d'anni 74. Addottoratosi in legge, attivo quanto intelligente ed accanito nemico del dominio straniero, emigrò nel 1859 per sfuggire alla sbirraglia austriaca. Nel 1866, liberato il Lombardo-Veneto fu Segretario alla Corte d'Appello di Brescia, ma abbandonò la carriera per tornare al suo paese, ove nel '67 fu anche capitano della Guardia Nazionale. Dedicatosi poi tutto alla cura del suo patrimonio, fu in breve chiamato a far parte dei Consessi dirigenti di importanti Istituti Agrari, e l'attività e la competenza sua lo posero e lo tennero sempre fra i più stimati ed appassionati agricoltori. E fu più volte Sindaco.

Condoglianze alla vedova sig.ra Bina Kodermann, ai figli Livia, Ciro ed Eros, al fratello avv. cav. uff. Eliminato ed ai parenti tutti.

Corriere Giudiziario

Una truffa di oltre 50.000 lire di olio

Dodici imputati d'incauto acquisto

(*Tribunale penale di Venezia*)

ALTRE ARRINGHE DEFENSIONALI

Ieri mattina cominciò a parlare l'avv. Florian in difesa di Cedolin Matteo.

L'oratore conforta con nuove argomentazioni la tesi sostenuta dal collega di difesa on. Ragani-Cesa; sostiene poi che il criterio della quantità, seguito dal P. M. per chiedere la condanna dei quattro negozianti che fecero maggiori acquisti, è un criterio che la legge non raccoglie; e confida che il Tribunale in nome della stessa proposta di assoluzione degli altri otto negozianti, fatta dal P. M., vorrà assolvere tutti i prevenuti di incauto acquisto per inesistenza di reato.

Segue, con una breve ma vibrata arringa, l'avv. Lazzaroni pel De Giorgi ribadendo l'affermazione dei precedenti oratori, che la merce era legittimamente nelle mani del Gasparinetti, e che i biadaiuoli non potevano sospettarne per nessun motivo, la delittuosa provenienza.

L'avv. Caselìati, difensore insieme all'avv. Giuriati del Gasparinetti, sostiene principalmente che il Gasparinetti non va imputato di truffa, ma di appropriazione indebita.

Il giovane avvocato chiude la sua dotta arringa con una commovente perorazione, invocando la clemenza dei magistrati. Il Gasparinetti fu la vittima della sua debolezza di carattere, delle avversità delle cose e degli uomini stessi che lo circondarono.

Infine parla l'avv. Pietriboni in difesa del Borin e del Coro. Il difensore tende a dimostrare la buona fede da parte dei negozianti che fecero le contrattazioni del Gasparinetti, il quale per nessun motivo poteva essere sospettato. E poichè quest'ultimo risulta all'evidenza colpevole di appropriazione indebita e non di truffa, il reato contravvenzionale di incauto acquisto è inassistente.

L'udienza è poscia rinviata alle 14 e mezza per

LA SENTENZA

Lo spazio riservato al pubblico è oltremodo affollato: vi si notano parecchi negozianti biadaiuoli ed affini della città.

Alle 14.45 il Tribunale entra nell'aula, ed il presidente avv. Ghisalberti legge la seguente sentenza:

Gasparinetti Ambrogio ritenuto colpevole, anzichè di truffa, di appropriazione indebita qualificata, coll'aggravante della continuazione, è condannato, col beneficio delle attenuanti generiche ad «un anno, cinque mesi 15 giorni e 150 lire di multa» spese di giudizio e tassa di sentenza, riservata ogni azione di danno verso chi di ragione.

Per Cedolin Matteo, Ravagnin Domenico, Coro Vittorio, De Marchi Bortolo, Borin Giulio, De Giorgi Giuseppe, Cedolin Antonio Cimenente Marco, Lombardo Marco, Ravagnan Raimondo, Zennaro Giuseppe, cioè per tutti gl'imputati d'incauto acquisto «non essere luogo a procedimento, perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato».

La sentenza è variamente commentata.

Condannato all'ergastolo!

(*Corte d'Assise di Padova*)

Ci scrivono da Padova, 29:

Verso il mezzogiorno del 2 maggio 1906, a due chilometri da San Pietro di Montagnon, in un fosso vicino ad un viottolo, che internandosi nella campagna, parte dalla strada che conduce ai bagni di Abano, fu trovato il cadavere di Marzari Redento di Trambacche di Voggiano, negoziante in concimi chimici. Esso presentava alla testa ben quattro lesioni gravi; prodotte da arma contundente con frattura dell'osso frontale e della base del cranio, che secondo la perizia medica furono la causa unica della morte.

Dalle indagini fatte subito dalle autorità, emersero gravissimi indizi al confronto di Bezze Giuseppe che nel giorno successivo fu tratto in arresto malgrado le sue negative. Costui, quale carrettiere, era al servizio del Marzari, ed aveva da questo anche l'incarico di vendere concime e di ritirare dai compratori cambiali in luogo del prezzo.

Avvenne che il Marzari entrasse in sospetto che le dichiarazioni del Bezze intorno ad alcune vendite non fossero vere e perciò volle insieme a lui praticare le opportune verifiche.

A tale scopo partirono insieme il primo maggio dirigendosi ad Abano. Verso il mezzodì entrarono nell'osteria di Vittorio Formentin, ove mangiarono assieme. Poscia il Bezze verso le 2 pom., si allontanò, lasciando ivi il Marzari, che si era addormentato sul tavolo e ritornò verso le cinque per ripartire pure dopo in compagnia del Marzari.

Da quel momento il povero negoziante più non fu visto.

Il Bezze interrogato cadde in infinite contraddizioni, ma negò sempre energicamente d'aver ucciso il Marzari. Uno degli indizi più schiaccianti che stavano a suo carico era quello di essere stato trovato in possesso del portafoglio appartenente all'ucciso. Anche su questa circostanza l'imputato inventò una storiella completamente smentita dai testimoni.

In quanto alla spinta al delitto è risultato al dibattimento che il Bezze l'aveva indubbiamente. Visto che il Marzari era sulle mosse per iscoprire quanto in suo danno il Bezze aveva commesso, col convertire in suo profitto somme a lui affidate per ragioni del suo servizio, distraendo merci e falsificando anche una cambiale, il Bezze stesso condusse la povera vittima in un luogo appartato e l'uccise proditoriamente.

Il processo è finito oggi dopo cinque giorni di udienza. Anche all'ultimo momento il Bezze si proclamò innocente.

Ma i giurati furono inesorabili e col loro verdetto lo ritennero colpevole di omicidio con premeditazione, di furto, truffe e appropriazioni indebite. Negarono le attenuanti.

La Corte pronunciò sentenza con la quale il Bezze è condannato colla pena dell'ergastolo con segregazione cellulare continua per 7 anni, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di L. 3000 per la famiglia dell'ucciso; al pagamento di L. 1000 per la costituzione di Parte Civile; al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Inoltre la Corte ordinò che siano restituiti gli oggetti dell'assassinato alla di lui famiglia; che venga annullato il testamento del Bezze — ove esistesse — e che infine la sentenza sia affissa all'albo dei Tribunali di tutto il Regno.

Il Bezze, pallidissimo, ascoltò impassibile la terribile sentenza. Egli aveva a difensore nominato d'ufficio l'avv. Nicolò Ghedini al quale dichiarò di voler ricorrere subito in Cassazione.

La famiglia dell'assassinato Marzari si era costituita Parte Civile con gli avvocati commendator Egidio e Giovanni Indri e Giovanni Stoppato.

Presiedeva l'illustre cav. Fusinato; P. M. era l'avv. Loredani-Partesotti.

Con questo processo si chiude la nostra sessione d'Assise.

Thaw esaminato dagli alienisti

New York, 29

Thaw fu ieri esaminato per due ore di seguito dalla commissione degli alienisti. L'esame continuerà domani sabato.

Nella famiglia Thaw si hanno apprensioni per lo stato di nervosità in cui si troverebbe la moglie dell'accusato in seguito alla commozione provata.

SPORT

La caccia al cervo

Appuntamenti: Giovedì 4 aprile, Roveredo, ore 13; Domenica 7 aprile, Roveredo, ore 13 (ultimo).

Gare di nuoto fra marinai — Giovedì 2• scorso ebbe luogo la gara invernale di nuoto indetta fra i militari della R. Marina, presenti in questa sede dipartimentale.

I competitori percorsero il tratto di canale compreso fra la Nave Sede della Difesa Locale e la costa di S. Nicolò di Lido per una lunghezza di metri 420.

La corrente era debole, la temperatura dell'acqua di 8.

Giunsero nel seguente ordine:

Fuochista Giovanni Tessitori, matricola 1394, nativo di Savona, impiegando 11' 53'' — Marinaro Francesco Passanisi, matricola 16843, nativo di Augusta, impiegando 12' e 1'' — A breve intervallo si susseguirono gli altri fra l'ultimo dei quali impiegò 15'. Tutti dimostrarono notevole capacità e vigoria al nuoto.

Furono distribuiti dal Comando della Difesa premi stabiliti dal Ministero della Marina.

RIVISTE E GIORNALI

IL COLORE DELLE PIANTE.

Un dotto chimico, il signor Kraemer ha recentemente fatti molti studi sulla colorazione delle piante, e nella *Revue scientifique* riferisce alcune interessanti esperienze. Egli ha potuto constatare che le materie coloranti delle piante, sotto l'influenza di alcune sostanze chimiche, reagiscono in guisa di provocare un sensibile mutamento di colore. Ad esempio il Kraemer afferma che quasi tutte le materie coloranti che si trovano nelle piante allo stato naturale, divengono verdi con l'idrato di calcio; rosse con gli acidi organici e turchine col solfato di ferro.

I Kraemer ricorda che un altro chimico, l'Overton, ha ottenuta una intensificazione del colore rosso delle foglie di una pianta, annaequandola con una soluzione di glucosio; il Katie è riuscito ad avere rose colorate magnificamente in rosso cupo, anaequando le radici con una soluzione di acido citrico.

E parlando di piante, la *Revue scientifique*, riferendosi a quanto assicura un medico inglese, mette in guardia le signore contro i pericoli di una pianta ornamentale assai comune: la *primula obconica*. Il dottor Brown afferma di aver curate quattro persone che si erano avvelenate odorando il fiore delle *primule*; afferma inoltre che il semplice contatto un po' prolungato dei fiori e degli steli della *primula*, produce un eczema speciale nelle mani.

PREFERENZE GASTRONOMICHE.

Chabot, il famoso cappuccino che con Danton, Lacroix e Desmoulin il 5 aprile 1794 saliva il patibolo, era molto ghiotto della gallina faraona.

Federico il Grande, prediligeva la polenta e, come Voltaire, suo maestro, il caffè. Paolo I di Russia, fu tanto ghiotto del pasticcio di fegato d'anitra, che fece grazia ad un esiliato polacco che aveva trovato il modo di fargli pervenire ogni settimana da Tolosa, uno di questi pasticci, freschissimo malgrado il lungo viaggio.

Narra la *Rivista per tutti*, che Enrico IV era un gran consumatore di ostriche e di poponi.

Giorgio Byron nel suo unico pasto da lui chiamato pranzo, faceva, a quanto si afferma, unicamente uso di vecchio cacio di Cheshire in istato di completa decomposizione, che inaffiava con birra o sidro, di cocomeri e cavoli conservati nell'aceto; beveva invece, spesso, the molto forte e dopo il pranzo, vino e liquori.

Schiller mangiava cotidianamente molto prosciutto e non beveva; Torquato Tasso, era tanto ghiotto dei dolciumi che poneva lo zucchero anche sull'insalata.

Napoleone I non prediligeva che il caffè, tanto che il suo ciambellano De-Cussi deplorava che il suo imperatore non fosse buongustaio; soleva anzi dire molto spesso, che nessun grand'uomo è completo.

IL PIÙ GRAN LIBRO DI CITAZIONI.

A Londra è stato pubblicato un libro di citazioni che si crede l'opera più completa di tale genere.

Riferisce il *Publisher's Circular* che questo «Book of Quotations» contiene più di 30.000 citazioni tratte dalle opere di 1300 autori diversi. Per aver un'idea dell'opera colossale, basterà sapere che il solo indice occupa 400 pagine e che l'intera opera è costata 20 anni di assiduo lavoro all'autore.

L'AUTOMOBILE E LE MALATTIE.

Se l'automobile può a certe persone recare nessun disturbo, ad altre può procurarne di gravissimi e ad altre ancora può invece essere indicato quale mezzo curativo. Il prof. Legendre, in un articolo della *Revue*, va enumerando i casi in cui l'automobilismo può essere dannoso o indicato alle persone.

L'intensità della corrente d'aria, produce sulla cute sana, un senso di frescura che poi si muta in calore ed in bruciore allorchè la vettura si arresta.

Con velocità moderate possono usare lo automobile anche individui sofferenti di affezioni polmonari, ed anche i tisici. Molto indicato è per gli anemici ed i clorotici, se però le corse non sono di lunga durata.

Per gli ammalati di nervi, specialmente pei nevrastenici, l'automobile è un rimedio sovrano. Bisogna tuttavia osservare che l'ammalato non sia in condizioni gravi, giacchè se il guidare la vettura e la necessaria attenzione giovano come potente distrazione agli individui preoccupati dei loro affari, o della loro salute, in alcuni individui troppo eccitati, tale occupazione potrebbe essere causa di maggiore eccitamento, diventando per tal modo pericolosi a loro ed agli altri.

I cardiaci ed in generale tutti quelli che hanno una leggera affezione al cuore, devono usare l'automobile con estrema parsimonia; meglio ancora se non lo usano del tutto.

LIBRI

Il nuovo libro di Angelo Mosso. — L'annuncio di un nuovo libro di Angelo Mosso, riesce sempre gradito. Con la nuova pubblicazione «Escursioni nel Mediterraneo e gli scavi di Creta», il prof. Mosso esce dal campo della fisiologia, come già fece l'anno scorso col bel libro sulla «Vita Moderna degli Italiani», e questa volta entra nel campo dell'archeologia, per quanto il fisiologo faccia spesso capolino fra le pagine del libro.

Visitando gli scavi a Creta, alcuni facendone ivi per proprio conto, preparando nuove indagini sui primi abitatori della Sicilia, il prof. Mosso volle riassumere nelle sue «Escursioni nel Mediterraneo» tutte le notizie riguardanti la civiltà ellenica prima di Omero, coordinandole in maniera da raccogliere come in un quadro le molteplici forme e i particolari della civiltà stessa, quali emergono dai mirabili lavori delle Missioni italiana ed inglese. E scrisse così un'opera geniale, che tratta di ardue e gravi questioni archeologiche in modo veramente piacevole, che istruisce e diverte.

L'opera è divisa in sedici capitoli che illustrano con grande ricchezza d'osservazioni e di raffronti e con intuizione geniale di quei remotissimi tempi, gli scavi di Creta (Festo, Gortina, Micene) con interessanti descrizioni delle architetture, delle statue, dei dipinti dei mobili, dei gioielli; e la vita di quei popoli scomparsi da più millenni risuscita davanti a noi grazie alla sagace ricostruzione dello scienziato e del filosofo, che dai ruderi dissepolti, dalle stoviglie, dagli strumenti di lavoro, dagli oggetti di culto rievoca le condizioni sociali, i costumi, gli spettacoli, i miti e le religioni. E in alcuni capitoli, come quello su «gli operai di Minosse, il socialismo preistorico, l'abbigliamento femminile, la donna nelle religioni», appaiono curiose analogie coi costumi e le idee moderne, che ne accrescono l'interesse. L'edizione Treves è nitida ed elegante, riccamente illustrata da bellissime incisioni.

ANNUARIO GENERALE DEL MUSICISTA d'ITALIA . Industriale, Commerciale, Pedagogico ed Artistico. Compilato per cura di MARCELLO CAPRA. Un vol. (18 per 12), pag. XLVI più 180. Prezzo L. 2.50.

Questo «Annuario» viene realmente a colmare una lacuna nel mondo musicale italiano. Infatti, mentre all'estero da molti anni si pubblicano con successo opere di questo genere, che contengono quanto può interessare il mondo musicale, tanto industriale quanto artistico, in Italia finora non s'era pubblicato nulla di simile.

L'opera è divisa in tre parti: la prima è un elenco alfabetico di Comuni, per ciascuno dei quali sono date, in un ordine costante, e diverse notizie riguardanti il mondo musicale. La seconda parte contiene, distribuiti per ordine alfabetico di Provincie e di Comuni, gli indirizzi dell'industria e del commercio musicale d'Italia; nella terza parte infine questi indirizzi sono raggruppati in elenchi alfabetici corrispondenti ai diversi rami dell'industria e commercio sopradetti.

Per la copia di utili notizie che contiene questo volume non mancherà certo di essere molto favorevolmente accolto dal pubblico musicale italiano.

Leggere il romanzo in quarta pagina

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. 13.50

„ 30 giugno „ 4.50

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

30 Sabato: S. Quirino martire.
31 Domenica: Pasqua di Resurrezione.
Leva il Sole alle 5.57; tramonta 18.34.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Riunioni della Giuria

Ieri la Giuria si è raccolta alle ore 10 ant. nel Palazzo dell'Esposizione e ha immediatamente dato principio ai suoi lavori, interrompendoli alle ore 1 pom.

Si è radunata di nuovo alle ore 2 e mezza del pomeriggio ed è uscita dal Palazzo dell'Esposizione alle ore 7 circa.

Domani altre due sedute.

L'inaugurazione

Salvo circostanze oggi imprevedibili, la inaugurazione resta fissata per lunedì 22 aprile. Sono stati invitati alla solenne cerimonia, oltre alle LL. MM. il Re e la Regina, i Ministri, le Presidenze del Senato e della Camera dei Deputati e i Sovrani e le rappresentanze diplomatiche dei paesi che partecipano all'Esposizione.

Abbonamenti

E' corsa in città la voce che quest'anno, in ragione della accresciuta importanza della Mostra, sarebbero stati elevati i prezzi degli abbonamenti.

E' una voce che va assolutamente smentita. La Giunta Municipale approvando le proposte dell'ufficio di Segreteria, ha deliberato di non modificare i prezzi consueti.

Fra qualche giorno uscirà il manifesto indicante tutte le condizioni di abbonamento.

Sabato Santo

Fra poche ore dalle torri, che rimasero silenziose sulla tristezza dei Sepolcri, eromperà l'alto grido sonoro e festoso del *Gloria*. Viene la Pasqua fra tepori sereni di primavera, e le folle vanno giocondamente alle chiese, che gettano le funebri insegne per adornarsi a festa.

Nella Basilica d'oro si eseguirà anche oggi della buona musica sacra alla solenne funzione che comincia alle 10. Ecco il programma:

Kyrie, in canto Gregoriano. — *Gloria*, *Sanctus* e *Benedictus*, a 3 voci miste, della Messa: *Patrem omnipotentem*, Ravanello. — Pro Vesperis: Antifona *Alleluja* e Salmo *Laudate Dominum*, a 4 voci miste, Thermignon. — *Magnificat*, falso bordone, a 5 voci miste, Griesbacher.

La catastrofe della "Jena„

Questo terrificante avvenimento che ha contristato il mondo intiero fu cinematografato sul luogo del disastro in uno ai funerali delle vittime ed alle dimostrazioni di dolore delle popolazioni con tutti i più minuti particolari. Questa eccezionale proiezione si rappresenta al pubblico da questa sera al *Cinematografo Eureka* a Rialto.

Letture

Il comm. Carlo Ferraris alla "Fenice„

Domenica 7 Aprile p. v. alle ore 15 nella Sala del Teatro «La Fenice» il chiarissimo prof. comm. Carlo Ferraris, deputato al Parlamento, terrà l'annunciata conferenza sull'argomento «La Previdenza e la Cassa Nazionale». L'illustre statista e sociologo parlerà con la rarissima sua competenza sui fini che il benefico Istituto si propone accennando ai grandi vantaggi che possono ritrarne gli operai ed in ispecie la Società di Mutuo Soccorso.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 29

Con regio decreto in data 17 corrente sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo di Commissariato: A tenente colonnello il maggiore colonnello Michel (scelta). A maggiore il capitano Mellina (anzianità). A capitano il tenente Paolini.

I nuovi stipendi avranno decorrenza dal 1.o Aprile prossimo.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Garigliano» è giunta a Napoli. La «Verde» è partita da Napoli ed è giunta a Gaeta.

La nave-scuola mozzi «Flavio Gioia» nella prossima campagna toccherà i seguenti porti: Spezia, Santo Stefano, Gaeta, Siracusa, Cagliari, Golfo Aranci, Golfo di Rapallo, San Remo, Algeri, Bona, Palermo, Golfo di Napoli (Castellamare, Pozzuoli), Porto Ferraio.

La «Flavio Gioia» sarà di ritorno a Spezia nel prossimo settembre.

Notizie del Dipartimento

Scambio di visite — Iermattina, il comandante del Dipartimento vice-ammiraglio Viotti iniziò la restituzione delle visite alle varie autorità che erano state a dargli il benvenuto all'Arsenale. Pure il Sindaco conte Grimani, si recò all'Arsenale, ma lasciò il suo biglietto di visita, essendo l'ammiraglio assente.

Varie di Cronaca

La partenza della "Douguay Trouin„

Iersera al tramonto la bella nave scuola francese *Douguay Trouin* lasciò gli ancoraggi di fronte al monumento di Vittorio Emanuele in bacino di San Marco e partì diretta a Fiume.

Nel personale ferroviario.

E' certo il ritorno a Venezia del dottor cav. Mazzocchi, il quale ha ceduto alle vive preghiere di tutto il corpo sanitario del compartimento di Venezia, che lo rivuole a suo capo.

Ieri dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, sono stati approvati gli aumenti speciali e le promozioni di grado per il personale degli uffici.

Il cav. Bezzi aggredito.

Il pittore Bartolomeo Bezzi che abita alle Zattere N. 1493, l'altra notte circa le 12 in campo San Stefano patì un'aggressione che poteva avere serie conseguenze, se per caso fortunato non sopraggiungevano tre o quattro buone persone che gli prestarono valido aiuto. Egli desidera non solo di ringraziare pubblicamente quei passanti, ma sente il bisogno di pregarli di mandare a lui il loro nome ed indirizzo volendo ringraziarli anche in persona.

La Ditta Ceccato Giorgio

(Rialto) è raccomandata per la varietà dei suoi oggetti in oreficeria e per la convenienza dei prezzi.

Il corredo di uno sposo.

L'oste Giovanni Maschio, abitante in Corte della Fraterna a Castello, aveva messo in un magazzino in campiello della Cason ai Santi Apostoli, tutto un corredo completo di mobiglia e vestiti, dovendo fra pochi giorni passar a nozze. Ma l'altro giorno andato al magazzino per consegnare delle sedie da imbottire a un tappezziere, vide che erano spariti dei materassi e degli abiti. In cambio trovò un paio di vecchi pantaloni e un paio di scarpe altrettanto vecchie.

I migliori vini

nostrani li trovate nelle *Cantine Due Mori, Rialto* e succursali.

Monte di Pietà.

Nel giorno di Pasqua tutti gli uffici del Monte di Pietà e le Succursali di Dorsoduro, Cannaregio e Castello resteranno chiusi. La sola Succursale di San Marco farà sovvenzioni sopra pegno dalle ore 9 alle 11 ant., esclusa ogn'altra operazione.

Affetti d'ernia.

Il cinto senza molle *sistema Vianello* non dà alcun disturbo, contiene perfettamente l'ernia, evita il tormento della molla d'acciaio. Gabinetto Ortopedico *Armando Vianello* — Frezzeria Calle del Carro 1639, Venezia.

Applicazioni Cinti, Ventriere, Calze elastiche. — Giorni feriali dalle 15 alle 16; festivi dalle 11 alle 12, coll'assistenza medica del dottor P. Masotti.

Concorso per Ingegneri — A tutto 30 Aprile p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di Ingegnere Capo.

Lo stipendio iniziale è di L. 5000, aumentabile di un decimo per tre sessenni consecutivi.

Le domande dovranno essere rimesse alla Segreteria Municipale non più tardi delle ore 16 del giorno precitato. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Sede del Collegio Veneto degli Ingegneri (Sale Superiori del Restaurant Bauer) dalle ore 14 alle 18 e dalle 21 alle 23 di ciascun giorno.

Concorso — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, con Decreto 6 corrente, ha aperto il concorso per un posto di assistente di seconda classe nel personale dei vivai governativi di viti americane. Le domande dovranno pervenire al Ministero (Divisione Generale dell'Agricoltura) non più tardi del 20 Aprile 1907. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura Ufficio di Gabinetto.

Scuola Libera Popolare. — Gli iscritti al corso per «chauffeurs» che volessero acquistare «Il manuale dell'automobilista» che — per speciale concessione del direttore della scuola per «chauffeurs» di Torino — invece di L. 6 viene dato per L. 3.80, sono pregati di darne questa sera avviso in sede, onde completare la lista della richiesta e poterlo subito spedire. (Calle delle Ballotte dalle 8 alle 8 e mezza).

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 17 dalla banda del 37.o fanteria:

1. «Marcia Militare», Primero — 2. Mazurka «Rose Rosse», Vaninetti — 3. Sinfonia «Il Caid», Thomas — 4. Atto Lo «Le Villi», Puccini — 5. Fantasia «La Regina di Saba» Godmark — 6. Polka «Al Veglione» Becucci.

La beneficenza

••• **La Presidenza della Società Veneziana contro la Tubercolosi** ringrazia pubblicamente la Cassa di Risparmio di Venezia che elargì L. 500 per esser iscritta quale socio perpetuo benemerito; e il sig. Massarol Francesco che elargì L. 100 quale socio perpetuo fondatore. Soci ordinari: Azioni da lire una annue: sig.ra Liardi Lisetta 1, Liardi Luigi 1, Liardi Rieidi Teresa 1, Ancona dott. Guido 2, Scarsini dott. Pietro 5, Fagarassi Giovanni 1, Tonello Adolfo 1, Fornasieri dott. Pietro 1, dott. Vicentini 1, Coen Porto dott. A. 2, Bassi dott. Ugo 1, Morelli Orazio 1, Marcon dott. Giulio 1, Olivotti Andrea 1, Rosada dott. Rodolfo 1, Chiarion dott. Attilio 10, Chiarion Casoni Isabella 2, Cornoldi avv. Andrea 1, Bonafini dott. Giuseppe 1, Madonini avv. Luigi 1, Stefanelli avvocato Pietro 5, Monico cav. Paolo 1, Pagetti Angelo 2, Belgini dott. Gustavo 1, Garbizza dott. Andrea 2, Brandolin contessa Leopoldina 10, Klinger Enrico 1, Colle Angelo 1, Chiozzotto Ugo 1, Lotte Maier 1, Greggio dott. Pietro 5, Ferrari Carlo 10, Marchioro Angelica 2, Grassini avv. Amedeo 5, Musatti Jachia Lina 10, Sullam Levi Giovanna 10, Biffis Jenderko Helene 10.

••• Il conte e la contessa Serego degli Alighieri in luogo di fiori sulla tomba della compianta loro nonna contessa Giacinta Brazzà Savorgnan offrono alla Società contro l'Accattonaggio per i «Senza tetto» L. 30.

••• **Comitato di Beneficenza per i fanciulli poveri** — Il N. 538 della Lotteria corrispondente al dono di S. M. la Regina (2 vasi montati in bronzo dorato) era acquistato dal sig. Luigi Solinas.

Il N. 888 corrispondente al dono di S. M. la Regina (servizio per rosolio) dal sig. Angelo Trentin.

Il N. 85 corrispondente al dono del sig. Angelo Giove (quadro ad olio con cornice) dal sig. dott. Ulisse Canziani il quale offrì lire 5 al Comitato.

Restano ancora i numeri 352 e 872 per i quali non si presentò ancora il vincitore alla sede del Comitato, Santa Fosca 2290.

••• In morte della compianta signora Giustina Merli vedova Cagnoni la Ditta G. Dotner e C. ha versato direttamente al Parroco della Bragora L. 20 per due poveri della Parrocchia.

••• A nostro mezzo: Per onorare la memoria della sig.ra Giustina Merli Cagnoni la famiglia Vian offre lire cinque per l'Educatorio Rachitici.

••• L'ing. Pietro ed Emilia Calzavara ad onorare la memoria del defunto cav. uff. Carlo Roi offrono L. 10 all'Asilo pei figli derelitti dei pescatori.

Stato Civile

27 Marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 11.

Decessi: Marangoni Vincenzo, d'anni 71, coniugato, ag. priv. di Venezia — Mion Domenico, d'anni 51, coniug., scalpellino di Venezia — Mondin Antonio, d'anni 38, celibe, canepino di Cornuda — Merlo Cagnoni Giustina, d'anni 87, vedova, casalinga di Venezia — Vianello Favretto Prudenza, d'anni 80, ved., ricoverata di Venezia — Syndiotto Decal Caterina, d'anni 74, ved., casalinga di Venezia — Falconi Quintarelli Regina, d'anni 46, coniug., casalinga di Lazise — Martechi Zennaro Natalina, d'anni 32, vedova, perlaia di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

28 Marzo — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 2 — Totale generale 18.

Matrimoni: Salafia Francesco, 1.o capo fuochista R. Marina con Zanerin Marina, civile, celibi — Pitteri Andrea, facchino con Gariato Elvira, operaia Cotonificio, celibi — Bonan Antonio, vice-brigadiere daziario con Riva Italia, casalinga, celibi.

Decessi: Roi cav. uff. Carlo, d'anni 84, celibe, Pres. Corte d'Appello di Verona — Vigevano Giacomo, d'anni 60, celibe, ricoverato di Venezia — Strach Edoardo, d'anni 25, celibe, studente di Londra — Battocchi Lombardini Antonietta, d'anni 80, vedova, r. pensionata di Venezia — Paccagnella Maria, di anni 81, vedova, casalinga di Murano — Boccanegra Dal Borgo Giovanna, d'anni 65, coniugata, casalinga di Pieve d'Alpago — Da Pellegrini-Favi Fochesato Elisa, d'anni 35, coniugata, casalinga di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Un figlio diciannovenne che uccide il padre in Ungheria

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 29

(J.) A Hòdmezòvàsàrhely il contadino diciannovenne Alessandro Varga uccise a colpi di scure il proprio padre in presenza della madre e del fratello. Il delitto avvenne in seguito ad una fiera contesa, durante la quale il padre aveva minacciato il figlio con un forcone di ferro. Il parricida venne arrestato.

Dalle Provincie Venete

Un notevole articolo dell'"Osservatore Romano" sull'elezione di Schio

Roma, 29

(So.) — L'*Osservatore Romano* pubblica intorno agli strascichi della elezione di Schio, un articolo notevole, trattandosi dell'organo ufficiale del Vaticano.

Eccovi il brano essenziale dell'articolo: «In una recente quanto disgraziata polemica sorta a proposito dell'elezione politica di Schio, e nella quale taluni fra i nostri colleghi della stampa cattolica modernizzata hanno tenuto un linguaggio che non possiamo che deplorare, ci ha particolarmente colpiti un'espressione che abbiamo veduta adoperata più d'una volta, e che ha prodotto in noi — non esitiamo a dichiararlo — la più penosa impressione. A designare infatti l'eletto in quel collegio, abbiamo veduto messa innanzi da taluno la sua qualifica di padrone, poco meno che in un senso dispregiativo, e come se questa sola designazione avesse dovuto bastare a trattenere i cattolici dal proporne e sostenerne coi loro suffragi la candidatura. Prescindiamo completamente dal fatto dell'elezione e della polemica proveniente da questa lotta, nella quale non siamo entrati e non crediamo di entrare, per levarci soltanto a protestare contro una intonazione di linguaggio che riteniamo assolutamente disagevole per noi e per la stampa di parte nostra, siccome quella che tende ad accomunarci coi socialisti.

«Il *padrone*, si è detto e si è stampato in questi giorni, per gli operai rappresenta la negazione di ogni loro idealità, ed i suoi interessi sono fatalmente in conflitto cogli interessi del lavoratore. Ora, ciò è supremamente ridicolo, riprovevole, pericoloso; ciò equivale a prendere in prestito dai sovversivi tutti i pregiudizi delle loro convinzioni sociali, tutti gli errori della loro dottrina, tutte le intemperanze del loro linguaggio».

Un litigio secolare

Egregio Signor Direttore,

Le chiedo cortese ospitalità per rispondere brevemente alla corrispondenza da Borca 25 corr. pubblicata nella *Gazzetta* del 26.

Nel *Gazzettino* del 19 corr. pubblicai la notizia di un giudicato della Cassazione fiorentina, che annullava una sentenza della Corte d'Appello di Venezia nella lite Vodo-Borca per la proprietà del sopra suolo, cioè delle piante sui monti pascolivi di Vodo.

I brevissimi cenni spiegativi della notizia furono aggiunti senza entrare affatto nel merito della questione, con quella imparzialità e verità che sono doverose sempre, e tanto più parlando d'un dibattito che eccita in sommo grado le popolazioni di due Comuni. Con tutto ciò da Borca fu inviata a codesto giornale la corrispondenza di cui sopra, nella quale si afferma che il *Gazzettino* parlò della causa «con una ignoranza che non si vorrebbe chiamar malafede.»

Non è conveniente discutere la causa nei giornali, e tanto meno nei riguardi di un giudicato di Corte Suprema; le mie parole in argomento del pari che quelle della corrispondenza da Borca non possono avere alcun valore presso i giudici, chiamati a decidere non in base ai nostri articoli, bensì in base ai documenti offerti. Ma non debbo fare a meno di notare due punti a dimostrazione che non sono senza pericolo le facili attribuzioni di ignoranza e di mala fede.

Il *Gazzettino* disse che Vodo difende il proprio modesto patrimonio contro il ricco Comune di Borca. Ciò spiacque molto al firmatario della corrispondenza da Borca, che lo negò recisamente.

Ora io non dirò che per chiarire la fisonomia dei contendenti fu documentata la superiorità del *patrimonio avito* di Borca, ma citerò in prova il riparto del contributo dei Comuni cadorini per la progettata ferrovia Belluno-Molinà — riparto redatto dal Comitato esecutivo ed approvato dai Comuni stessi.

Alla voce: «Patrimonio comunale» Vodo figura con Lire 155.50, Borca con lire 496.46 per abitante.

Il signor Sindaco di Borca è membro del Comitato esecutivo della ferrovia. Mi smentisca, se lo può.

Nè vale a spiegare tanta ricchezza la più sana amministrazione, poichè il patrimonio avito di Borca è all'incirca pari a quello di Vodo, avendo Borca una popolazione di poco superiore alla metà. A ciò si aggiunga il godimento di Borca da circa quarant'anni di una parte del patrimonio di Vodo, e riuscirà sufficientemente spiegata la povertà di uno dei Comuni e la ricchezza dell'altro.

E vengo all'altro punto.

La corrispondenza da Borca sostiene che l'antica Comunità del Cadore, padrona di tutti i monti e boschi, concedette a Borca il soprasuolo ossia le piante dei monti in questione.

Sta bene: Borca offerse un atto di concessione del soprasuolo fatta dalla Comunità nel 1722; ma il bello si è che quella concessione risultò annullata da una sentenza dell'autorità superiore, cioè della Quarantia Civil Nova di Venezia, pronunciata l'anno appresso 1723, sentenza del pari prodotta in causa.

Ciò prova chiaramente che la Comunità Cadorina non aveva facoltà di disporre del patrimonio di Vodo; e che non potesse disporne, chiaro risulta anche dal fatto che Vodo era proprietario dei suoi monti secoli prima che la Comunità Cadorina esistesse. In prova ho pronta una pagina di storia cadorina medioevale, che spero non sarà letta di mala voglia dagli assidui della *Gazzetta*. Ma il mio scritto è già lungo e, col suo permesso, la darò domattina.

Devotissimo *A. Talamini*

Prestiti ai Comuni

Roma, 29

(So) — Sono stati concessi prestiti ai seguenti comuni: Per costruzione di un edificio scolastico a Campoformio (Udine), lire 26.000; a Fonzaso Veneto (Treviso), lire 45.000; ad Aveggiano (Padova), lire 30 mila; a Udine lire 59.000; 52.000 e 14.000.

Per costruzione di acquedotto: a Cogollo (Vicenza), lire 70.000; a Montebelluna (Treviso), lire 25.500.

La giuria antiduellista veneta

La Lega Italiana contro il duello «Ettore Perrone di S. Martino» ci comunica:

Sull'esempio delle nazioni estere e delle regioni Romana, Lombarda, Piemontese, Emiliana, Toscana, la Lega, in esecuzione di quanto deliberò l'ultima assemblea dei delegati tenutasi in Roma sotto la presidenza del senatore Scialoia, ha costituito anche nel Veneto una prima Giuria per risolvere le contese d'onore fra privati, escludendo in ogni caso il ricorso alle armi.

Secondo lo Statuto, chiunque, socio o no della Lega, sia coinvolto in una questione d'onore, può deferire la soluzione alla Giuria. Egli sceglie uno o due giurati, partecipa la scelta ad essi, ed invita la parte avversa a scegliere altrettanti entro tre giorni. I giurati scelti dalle due parti ne nominano un altro ed eleggono tra loro il presidente. Se la parte avversa rifiuta o si astiene la parte diligente, trascorsi i tre giorni, può raddoppiare da sè il numero dei giurati prescelti dapprima. Essi nominano un ulteriore giurato ed eleggono il Presidente. I giurati, se a parer loro la vertenza è tale da dar luogo a giudizio; invitatesi in ogni caso le parti; udite quelle che sieno comparse e seguite le ulteriori norme di procedura da essi stabilite per essere appieno informati, provvedono alla conciliazione se essa è possibile; altrimenti pronunziano verdetto nel quale stabiliscono chi abbia ragione e in che misura e se alcuna delle parti debba alle altre le scuse o una diversa riparazione.

Il procedimento è segreto. Il verdetto è consegnato alle parti, con facoltà a qualunque fra di esse di pubblicarlo. I personaggi che hanno accettato di far parte della Giuria sono:

Bolasco Conte Carmine, tenente generale; Bottero prof. Antonio; Bucchia cav. Augusto, maggiore generale; Cittadella Vigodarzere Conte Antonio; Corinaldi Conte Gustavo, socio fondatore; De Giovanni prof. Achille, senatore; Di Prampero Conte senatore Antonino, colonnello; Di Trento Conte Antonio; Favaro prof. Antonio; Federici Emilio, Presidente Corte d'Appello di Venezia; Federici A., maggiore generale di riserva; Giusti Conte Vettore, socio fondatore; Gozzi Conte Gaspare, avvocato; Grimani Conte Filippo, socio fondatore, Sindaco di Venezia; Lucchini Giov., senatore; Papadopoli senatore Nicolò; Poli Guerrini colonnello Aristide; Rasini Di Mortigliengo, tenente generale; Renier avvocato Ignazio; Schiavi avv. L.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 29:

Un frenatore ferito — Il frenatore Bernardi Eugenio ieri sera, mentre ritornava alla stazione di Mestre sul treno proveniente da San Donà, per una scossa subita dal treno, battè il capo contro una parete del medesimo riportando una ferita lacero contusa all'occhio destro, giudicata guaribile in 15 giorni.

CONCORDIA SAGITTARIA — Ci scr. 29:

Domani il paese sarà doppiamente in festa sia per la solennità del sabato Santo sia per il lieto avvenimento del compiuto restauro del campanile di questa cattedrale che per la capacità dell'ing. progettista signor Del Pra cav. dott. Antonio di Portogruaro si è riportato al tipo ed alla stabilità primitiva, permettendo di riprendere domani il suono delle campane.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 29

L'apertura del teatro rimandata. — Avevamo annunziato che era stata fissata la prima rappresentazione della Compagnia di operette «Città di Belluno» per la sera del 30 corrente. Ma in seguito a malattia della prima attrice il teatro verrà aperto soltanto il 14 aprile.

Le pretese dei falegnami. — Anche i falegnami vogliono ottenere dei miglioramenti di paga. Infatti essi hanno inviato ai loro principali un memoriale nel quale sono stati esposti i loro desideri. Al memoriale però fece buon viso la sola Ditta Vinanti e C. In seguito a ciò esso venne fatto affiggere per renderlo a conoscenza della cittadinanza.

Una commissione arbitrale, composta di 5 membri, dovrà dirimere e comporre la vertenza fra operai e imprenditori.

Padova

La promozione del generale Aliprindi

PADOVA — Ci scrivono 29:

E' annunciata ufficialmente la promozione del maggior generale comm. Florenzo Aliprindi a tenente generale. Il comm. Aliprindi comandante qui a Padova la brigata *Pinerolo*, molto probabilmente assumerà il comando della Divisione di Catanzaro.

All'egregio gentiluomo le nostre fervide congratulazioni.

Telefoni e stipendi — Il *Veneto* — organo ufficiale della Società del Telefono — dedica mezza colonna alla mia noticina di ieri sulle misere condizioni del personale e specialmente di parecchie telefoniste.

Esso dice, per esempio, che le signorine sono pagate da 35 a 70 lire al mese. Ora io posso garantire che, fino a poco tempo addietro, ce n'erano di quelle le quali percepivano appena 20 o 30 lire lavorando 8 e più ore; posso garantire che, fino a poco tempo addietro, il servizio straordinario prestato per sostituzione od altro motivo non era mai rimunerato; posso garantire, infine, che una sola signorina percepisce 70 lire — la Direttrice — e tutte le altre percepiscono molto di meno. Insisto quindi sui doveri che avrebbe la ricca Società di migliorare le condizioni del personale e specie delle signorine. E con questo non intendo nè censurare il servizio nè muovere biasimo ad alcuno, ma solo fare opera giusta ed umana.

Udine

Per la tramvia Udine-Mortegliano

UDINE — Ci scrivono 29

Il Consiglio comunale nella sua prossima convocazione sarà chiamato ad approvare l'ordine del giorno già votato dai Comuni di Lestizza, Mortegliano e Pozzuolo, e concretato col Comune di Udine per la costruzione della linea tramviaria; la quale, è desiderabile, non sarà lasciata morire a Mortegliano, ma fatta proseguire avanti, per modo che le comunicazioni del basso Friuli col centro si rendano più sollecite.

Anche S. M. la Regina Elena ha inviato uno stupendo dono per la lotteria di beneficenza consistente in due elegantissime ed artistiche lucerne in «grès», imitazione etrusca, con statuetta e lampada elettrica.

Mai, come a questa lotteria, sono stati offerti in gran copia i doni e di un gusto e ricchezza eccezionali.

Improvvisa pazzia che conduce alla morte. — L'altra notte, tal Piazzon, contadino da Orsaria, coniugato, con numerosa prole, colto da improvvisa pazzia, si alzò dal letto e uscito in camicia nel cortile attiguo alla casa di sua abitazione si gettò a capofitto nel pozzo, dal quale fu estratto cadavere la mattina susseguente.

Il centro di Udine. — Una straordinaria quantità di capi di bestiame, e di una bellezza rara vennero ieri ed oggi abbattuti al Macello comunale per le feste Pasquali.

Per citare alcune ditte: Del Negro quintali 22; De Pauli q. 10.89; Pravisani 9; Sartori 9; Bellina 9.50; ecc. Oltre 50 capi per un peso di 75 quintali, senza contare i vitelli, agnelli, capretti, ecc. Buon appetito!

Verona

VERONA — Ci scrivono 29:

Condannato per equivoco — Verso la metà dello scorso febbraio il cav. Cesare Lonardi commissario di dogana a riposo abitante in Via S. Anastasia, riceveva una citazione a comparire davanti alla Pretura di Monza per rispondere del reato di ingiurie in danno di Santarosa Andriano di Monza. Le ingiurie erano contenute in una cartolina colle frasi: «Abbi meno spirito e un po' più di serietà.»

Il cav. Lonardi che non aveva scritto quella cartolina, respinse la citazione dicendo che non gli apparteneva. Ma frattanto la Pretura di Monza lo condannava in contumacia a 25 lire di ammenda. Si sa che il sig. Santarosa per festeggiare la sentenza diede un pranzo agli amici. Ieri il cav. Lonardi si vide intimare la sentenza e corse dal Procuratore del Re dichiarando che doveva trattarsi di un equivoco.

Ed infatti ecco che cosa era avvenuto. La cartolina al Santarosa era stata scritta da un Lonardi Antonio detto Cesare, agente di assicurazione il quale l'aveva firmata «Cesare Lonardi».

La Pretura di Monza scrisse al Municipio di Verona per avere i dati anagrafici. A questa anagrafe è iscritto colle generalità di Cesare Lonardi solo il commissario doganale a riposo e queste furono inviate a Monza.

Il curioso è che mentre il vero condannato per ingiurie ride dell'errore giudiziario, il cav. Lonardi per salvarsi, deve dietro consiglio del Procuratore del Re, ricorrere in appello contro la sentenza e sostenere spese di giudizio per chiarire l'equivoco.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 29:

Il comm. Leopoldo Piazza va leggermente migliorando. I medici constatarono oggi il regolare processo della malattia e nutrono vive speranze di poterci salvare l'illustre infermo.

Diamo la notizia con gran piacere e rinnoviamo gli auguri.

Funerali. — Oggi alle ore 14 seguirono i funerali della compianta signora Angelina Sartorello Morucchio, che furono una vera dimostrazione d'affetto alla virtuosa estinta. Sulla bara erano deposte corone del marito e della figlia, delle sorelle, del suocero, della zia Rigamonti, della famiglia Longo, della famiglia Conte e degli operai delle Officine Grafiche Longo.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29.

(Aramis) *Esposizione di lavori* — Nel giorno 3 del prossimo aprile, sarà inaugurata in una sala delle Scuole Comunali, gentilmente concessa, una esposizione dei lavori artistici del defunto giovanotto Rino Bordignon, figlio all'egregio nostro pittore Noè, una vera promessa in arte, falciato dalla parca, quando stava per raccogliere i frutti del suo ingegno e del suo studio.

L'esposizione riescirà interessantissima e rimarrà aperta nei giorni 4, 5 e 6 aprile.

Dei lavori del valente giovanetto daremo relazione.

Linea telefonica — Sono arrivati tre ispettori, ordinati dal Ministero pel collaudo delle linee telefoniche Castelfranco-Treviso, Castelfranco-Padova. Non appena avvenuto il collaudo, le linee saranno aperte al pubblico.

Trattasi di attendere qualche giorno.

ODERZO — Ci scrivono 29:

Infanzia disgraziata — A pochi passi dal pubblico passeggio abita la stimata famiglia di agricoltori di Martin Bortolo. Un figlio di questi, di nome Pompilio di anni 3 circa, si trovava ieri alle ore 13 circa sulla strada con altri suoi piccoli cugini. Il Pompilio avvicinatosi alla riva di un fosso sdrucciolò e precipitò dentro e per quanto vi fosse solamente 15 centimetri d'acqua il povero bambino trovò la morte.

Un suo cugino di anni 7 circa andò a chiamare la mamma del disgraziato Pompilio, la quale corse immediatamente sulla strada e bene si può immaginare quale fu la sua disperazione quando raccolse il suo adorato figliuolo già cadavere.

L'autorità giudiziaria si è recata sul sito per le constatazioni di legge.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 29:

Un suicidio ad Arzignano — Stamane trovandomi ad Arzignano ho appreso una triste notizia. Il sig. Carlo Bonsarosc., di anni 70, vedovo senza prole, proprietario della trattoria ai «Due Mori» si suicidò bevendo l'acido solforico. Stamane era appena alzato e volle bere ripetutamente caffè e latte e poi mandò la sua domestica a prendere un dolce da inzuppare in altro latte. Ma mentre ella era fuori il disgraziato ingoiò una bottiglietta di acido solforico che era stata acquistata per la pulitura dei rami nell'imminenza delle feste Pasquali.

Quando la domestica tornò, trovò il padrone in preda ad indicibili tormenti e le gridava: Ah, cosa che go fato! Me bruso, me bruso! Ella le diede da bere dell'acqua, ma questa non fece che favorire l'opera del veleno, il quale poco tempo dopo faceva cadere esanime il povero vecchio. Questi deve essere stato vittima di una improvvisa alienazione mentale, perchè nessuna altra causa spiegherebbe altrimenti la sua triste fine. Del resto anche altri suoi famigliari finirono per mania suicida.

Grave incidente d'una corriera — Ieri la corriera postale che scende da S. Giacomo di Lusiana, diretta a Thiene, per uno scarto improvviso del cavallo, precipitò in un burrone di circa 50 metri. Un tale Ronzani riuscì a saltare sulla via rimanendo incolume. Furono invece trascinati nel precipizio la di lui moglie, un figlio di anni 4, certa Maddalena De Gui ed il guidatore Marcellino Pozza.

Si poteva temere che i disgraziati rimanessero addirittura sfracellati, invece fortunatamente non riportarono che lesioni e contusioni senza gravi conseguenze. La più disgraziata fu la moglie del Ronzani che venne infilzata al ventre da un arbusto. Si spera tuttavia di poterla salvare.

Un baro elegante — In città si parla moltissimo di un elegantissimo baro qualificatosi per avv. Dall'Acquaviva di Firenze, il quale al Casino, giuocando a *macao* con delle carte contrassegnate, riuscì a vincere qualche migliaio di lire. La sera dopo fu scoperto e dopo essersi difeso da leone riuscì a sgattaiolare senza che alcuno pensasse di prenderali i denari vinti.

Ieri poi rintracciato da due signori fu indicato alle guardie che lo trassero in questura, dove il Commissario ricevette la denuncia contro di lui ed indi lo rilasciò. Finora non si sa se la denuncia del baro possa portare benefico effetto in un ambiente dove si pratica il giuoco in misura non troppo conveniente. Sarebbe tempo.

Rovigo

Gli scioperi nel Basso Polesine

ROVIGO — Ci scrivono 29:

Continuano calmi a Contarina gli scioperi dei fornaciai della Società Edile e. a Cavanella Po, degli operai addetti alla costruzione dello zuccherificio della Società *Adria*. Le trattative di accomodamento saranno riprese dopo le feste Pasquali.

Una nuova giostra a cavalli viventi ha piantate le sue tende in piazza XX Settembre e attira la pubblica curiosità.

Teatri e Concerti

Malibran

Con un programma interessantissimo il Circo Equestre Guillaume debutterà questa sera. Viene pure inaugurata la nuova gran de gradinata ad uso arena.

Cinematografi

Il «Marconi» questa sera rappresenta la «Catastrofe di Tolone» presa dal vero, con i tristi e desolanti episodi — Seguirà «Geloso e pazzo» e «Corsa della luganega».

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — 8.45. — *Circo eq. Guillaume.*
CIN. MARCONI — *Disastro della «Iena» a Tolone — Geloso e Pazzo.*

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 29 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	63 94	62 39	58,93
Termom. cent. al Nord	9.4	6,0	16,6
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	69	79	56
Direzione del vento	SW	N	SW
Stato dell'atmosfera	0	7	4
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 14.0; minima di oggi 4.0 — Marea: 1.a Alta 11,1; 2.a [illegible] — 1.a bassa 4.49; 2.a 17.14.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 13.7, min. 8.4; Torino 10.1, 1.9; Milano 15.6, 3.1; Brescia 13.0, 7.4; Venezia 14.0, 4.0; Bologna 11.5, 3.9; Ancona 11.4, 5.1; Livorno 13.7, 2.5; Firenze 13.1, 1.8; Roma 13.3, 9.9; Bari 10.2, 3.4; Napoli 12.2, 4.5; Palermo 11.7, 4.5; Messina 15.0, 7.7; Cagliari 13.0, 3.4.

Pietroburgo 1.7; Odessa 1.0; Amburgo 4.0; Vienna 7.3; Trieste 6.8; Madrid 2.5; Alessandria 13.4; Parigi 6.3; Nizza 7.3; Ginevra 0.3; Costantinopoli 3.5; Malta 10.8; [illegible]

Ultima ora

Le truppe francesi hanno occupato Oudja

Nessuna resistenza negli abitanti

Oudja, 29

La città fu occupata stamane alle ore dieci. La colonna partì da Lalla Marnia alle ore 3.

La colonna si compone di tre battaglioni di fanteria, di due squadroni di cavalleria *Spahis* e di una batteria di artiglieri.

L'Amel di Oudja si recò ad incontrare il colonnello comandante della colonna, assicurandolo delle sue buone disposizioni verso le autorità francesi.

Due compagnie di zuavi e un plotone di *spahis* sono entrati nella città; il rimanente delle truppe accampa fuori.

Come avvenne l'occupazione

Oudja, 29

Ecco il particolari della occupazione della città. Quando la colonna francese arrivò dinanzi alla città, gli *spahis* e i *goumiers* dopo avere oltrepassato gli innumerevoli giardini di cui è circondata la città, si misero in colonna di plotone dinanzi all'entrata della città. La fanteria e l'artiglieria presero pure le loro posizioni, mentre s impegnavano trattative con l'*Amel*, trattative che durarono un certo tempo durante il quale le truppe presero la formazione per l'ingresso in città.

Gli *spahis* ed i *goumiers* col tricolore in testa penetrarono per la porta principale, gli zuavi artiglieri e tiragliatori penetrarono per la porta di Sidi Abdallalla. Tutti gli abitanti si trovavano riuniti all'ingresso della città sulle porte delle loro abitazione, non dimostrando alcuna sorpresa e prendendo anzi grande interesse allo sfilamento. Tutte le truppe sfilarono attraverso la città con la musica in testa, le sciabole sguainate e la baionetta in canna. Tutto passò nella calma più perfetta. Alle 11.30 la entrata e lo sfilamento delle truppe erano terminati. Le truppe accampano ora nella piazza centrale. Il generale Bezey arrivò nel momento in cui le truppe si ammassavano avanti la città. *L'Amel* si portò subito loro incontro, e arrivato alla presenza del generale, l'*Amel* mise piede a terra e si trattenne con lui dichiarando di essere ai suoi ordini.

Il Marocco darà soddisfazione alla Francia

Tangeri, 29

Mohamed el Torres ha visitato il ministro di Francia e il comandante della *Giovanna d'Arco*. Il colloquio ebbe forma cortese: Torres assicurò Regnault di avere preso misure pel mantenimento dell'ordine e della sicurezza degli europei. Inoltre annunziò che il Maghzen è disposto ad accordare tutte le riparazioni domandate dalla Francia.

I funerali di Mauchamp

Chalons sur Saone, 29

I funerali di Mauchamp saranno puramente civili. Il monumento sarà elevato per sottoscrizione locale.

I profughi greci della Rumelia Orientale

(Nostro servizio particolare)

Atene, 29

(O.) In questi giorni sono arrivati al Pireo 810 emigranti della Rumelia orientale. Sono contadini dei distretti di Stenimachos e Kavakli, che hanno raggiunto la frontiera turca e Adrianopoli a piedi, fra le più grandi sofferenze a motivo dei rigori dell'inverno. Le autorità turche avevano negato loro il passaporto, secondo il sistema di persecuzione così abilmente praticato contro l'elemento greco, ed è per questo che i poveri emigranti non avevano potuto imbarcarsi per l'estero per la via ordinaria.

Al loro arrivo ad Adrianopoli, quegli sventurati furono forniti dei mezzi necessari per portarsi a Dedè-Agatch per ferrovia e di là a Mitilene dove furono oggetto delle più cordiali accoglienze da parte della popolazione greca dell'isola, che distribuì loro viveri e vestimenta.

L'arrivo al Pireo d'un sì gran numero di emigranti è un avvenimento che merita d'essere segnalato, poichè non s'era avuta ancora tanta affluenza dopo lo scoppio dei moti anti-ellenici in Bulgaria. Esso è una prova che le persecuzioni delle autorità bulgare contro l'elemento greco non hanno nulla perduto della loro intensità.

Precauzioni al confine austro-rumeno

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 29

Secondo il *Budapest Hirlap* si sarebbe deciso in massa la mobilizzazione di un corpo di esercito in Transilvania, qualora il Governo rumeno non riuscisse a reprimere la rivoluzione.

La Serbia e l'agitazione rumena

Belgrado, 29

I disordini agrari della Rumania danno occasione alla stampa serba di rendere giustizia agli uomini politici serbi i quali negli ultimi 50 anni sono riusciti a risolvere la questione agraria in Serbia.

La Serbia è il solo paese balcanico in cui il problema agricolo è definitivamente risolto. I contadini serbi sono i soli ed unici proprietari di tutti i terreni.

Manifestazioni per il compromesso

(Nostro servizio particolare)

Szavaros, 29

I cittadini elettori tennero oggi una radunanza in cui decisero che l'istituzione del territorio doganale indipendente coi relativi privilegi di carattere bancario non deve essere prolungata oltre il 1917.

Clausemburgo, 29

Fu tenuta oggi una radunanza popolare per prendere deliberazioni sulla questione delle trattative per l'accordo doganale. Il comizio prese quindi una risoluzione in cui esprime il desiderio che subito dopo il 1917 sia istituito il territorio doganale e la banca indipendente. In chiusa fu votato un atto di fiducia a Kossuth.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 7.30, 9.30, 11, 14 e 16.30 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.10 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, e 18.55.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.30 — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Venezia-Cavazuccherina — da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

LUCIANO BUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

In memoria del Cav. Ferdinando Fanton

Tre anni si compiono oggi del giorno angoscioso nel quale Egli era rapito all'affetto e alle cure amorose ed assidue dei Suoi, e il pensiero vola alla triste isola romita, sbattuta languidamente dalle placide acque della laguna, ove da tre anni riposa, nella dolce mestizia di quel luogo il Suo frale e il Suo spirito quale traluceva nel mistico bagliore del tramonto o quale vibrava negli anni migliori della Sua vigorosa maturità, come io lo conobbi, dice ai rimasti parole di conforto e di speranza.

Di Lui quale cittadino e patriota e pubblico funzionario che spese per ben 49 anni la sua attività e la sua intelligenza a vantaggio del Comune, della fierezza e nobiltà del Suo carattere, altri dissero più degni di me. A me che ebbi la fortuna di averlo padrino al fonte battesimale e che Egli sempre difese sia lecito l'affermare che la cara figura di Lui, tanto arguta e pur tanto buona e leale, si scolpisce ognor più profondamente nel cuore di quanti lo conobbero intimamente, e perennemente ne acuisce il desiderio e l'affetto. Rimane Egli angelo tutelare del focolare abbandonato e degli amici derelitti.

Avvocato *Silvio Olici.*

La moglie Rina Kodermann, i figli Livia, Ciro, Eros, il fratello avv. Illuminato ed i parenti tutti, profondamente addolorati, partecipano la morte del loro carissimo

Giro Dott. Sergio

avvenuta in Castelguglielmo ieri alle ore 4 dopo lunga malattia serenamente sopportata.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi 30 marzo alle ore 17.30.

Per espressa volontà del defunto non si mandano annunzi personali e non si accettano fiori e torcie.

INTARSIO

Lacrymæ rerum!

Invan sospiri, povero mio cuore,
Un po' di tregua al tuo continuo pianto,
Fuggì per sempre il giovenile ardore,
Lasciandoti al destin crudele schianto.
Invan t'[illegible] che il primiero amore
Ridoni il gaudio di sereno incanto
E t'.... invan nel sogno allettatore,
Che l'amarezza ogni speranza ha infranto!
Sorrise il suo candior nell'innocente
Ora di vita; — come al sol la brina,
Svanì la tenerezza lentamente;
[illegible] la rosa disadorna
E il sogno di una gioja peregrina,
Cui ricordo di lei, non più ritorna!

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente: FRA-SE.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 29 Marzo

ROMA, 29 — Cambio per domani 100.14.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102 35
Cons. ital. 3 1/2 netto »	—.—	101,40
Azioni Banca Veneta	345.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	869 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	277.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	90 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1085 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	197 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	77 —	78,11
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	497 50	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	123 27 1/2	123 47 1/2	—.—	—.—	6
Francia	100 17 1/2	100,25	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99,87 1/2	99.95	—.—	—.—	5
Londra	25.28	25 34 1/2	24,99	25,11	5
Svizzera	99 95	100 00	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104,60	104 70	—.—	—.—	4 1/2
Ba. bc. aust.	104 60	104 70	—.—	—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 60	102 70		102 30
» » » fine	100	—.—	—.—		102,50
» » 3 1/2 con.	100	101,70	101 65		101,65
» » 3 0/0	100	71 75	71 75		—.—
O. F. S. N. 3 3/4 0/0	500	501,75	501,75		—.—
» Ferrovie Merid.	500	317,25	317,25		—.—
» » Mediter.	500	499,25	499,25		—.—
Banca d'Italia	800	1268,00	1273,50		1274 50
Credito Italiano	500	578,00	582,00		580 00
Società Banc. it.	250	312,50	317,50		—.—
Banca comm. it.	500	867 50	868 50		868 —
Ferr. Meridionali	500	708,00	709,00		708 50
Ferr. Mediterranee	500	425,00	427 50		426 50
Società Veneta	80	129,00	129 00		—.—
Navigaz. Generale	500	467 00	466 50		466 00
Lanificio Rossi	500	1754,00	1745 00		—.—
Cotonificio Cantoni	250	322,00	320,00		—.—
Cotonif. Veneziano	175	178 00	178 00		—.—
Acciaierie Terni	500	2026,00	2027 00		1028 —
Edison	150	796,00	799 00		—.—
Raffineria Zucchero	100	371 00	372 00		—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—		369 —
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—		1201,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—		351 —

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1275.— — Az. Banco di Roma 117.— — Az. Soc. Acqua Pia 1680.— — Az. Soc. Omnibus 320.— — Az. Soc. Grz 1356.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 449.— — Società It. pel Carburo 1359.— — Immobiliare 303.50.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — Il signor cav. Giovanni Costantini recedette dalla collettiva «Giovanni Costantini e C.».

— Venne sciolta la collettiva «A. Padovani e C. successori vedova Lucco».

VERONA — Venne messa in liquidazione la ditta «Ing. Silvio Vaona e C.» — liquidatore avv. Mario Sabelli.

Borse estere

PARIGI	
Rendita fr. 3 0/0	95 90
» » perp.	94,75
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102 25
C. Londra a vista	25 29 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	85 9/16
Obblig. Lombarde	321 00
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	93 42
Banca di Parigi	1330 00
Tunisine nuove	459 50
Egiz. 4 0/0 (unif.)	104 20
Rend. ungh. 4 0/0	94 50
Rend. spag. 4 0/0	94 47
Banca Ottomana	686,00
Argento fino	113,50
Azioni Suez	4675 00
Lotti turchi	149,00
Rendita Russa	93,63
Ferr. mer. a term.	732,00
R. port. nuova	64,80
Rendita serba 4 0/0	82,40

VIENNA — FESTA: Cred. austr. Com. — Lombarde — Napoleoni d'oro — Argento — Cambio su Parigi — » su Londra — Lire ital. (carta) — Rend. austr. (arg.) — » » (carta) — » » (oro) — » » (ungh.)

LONDRA — FESTA: N. cons. 2 3/4 0/0 — Rendita ital. 5 0/0 — R. spag. es. nuova — R. turca unificata — Egiziano nuovo — Argento fino

BERLINO — FESTA: C. su Londra - 3 m. — » Parigi - 8 g. — » Italia - 10 g. — Cr. Mob. aus. - [illegible]

PARIGI, 29 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 29 — Tendenza ferma.
BERLINO, 29 — Tendenza debole.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 28-29 Marzo — vap. ital. «Luigino B.» cap. Falconi da Huelva, minerali — aust. ung. «Kalman Kiraly» cap. Gassich da Glasgow, merci e carbone — aust. ung. «Espero» cap. Berguglien da Trieste, merci — aust. ung. «Gilda» cap. Ivancich da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 29 Marzo — vap. aust. ung. «Gilda» cap. Ivancich per Trieste, merci — norv. «Glitra» cap. Iveld per Sulina, vuoto — aust. ung. «Clara» cap. Zar per Trieste, merci — Dan. «Gratia» cap Mathiesen per Carloforte, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Numina» da Barry, carbone.
Ingl. «Egyptian» da Liverpool, merci.
Ital. «Nitor» da Glasgow, minerali.
Ingl. «Dunster» da Barry, carbone.
Ingl. «Firby» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Stag» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Rhosdanthe» da Port Ends, merci.
Ingl. «Gem» da Swansea, carbone.
Ell. «Aghia Paraskiva» da Methil, carb.
Ingl. «Siam» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Eastfield» da Penarth, carbone.
Ingl. «Refuzio» da Penarth, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Depara» da Huelva, minerali.
Ingl. «Urbino» da Hull, merci.

Movimento ferroviario del porto

29 Marzo — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 114 — Cereali 26 — Cotoni 24 — Varie 124 — Totale pel commercio 288 — Per la Ferrovia 75 — Totale complessivo 363.

Le chiusure delle borse e dei mercati

Roma, 29

In occasione delle feste di Pasqua la borsa di commercio di Parigi resterà chiusa dalla sera del 28 a martedì 2 aprile prossimo.

Anche i mercati di Le Havre, Londra e Magdeburgo resteranno chiusi dalla sera del 28 al 2 aprile prossimo. Il mercato di Berlino resterà probabilmente aperto il 30 marzo. I mercati di New York e di Chicago rimarranno chiusi il 29 e il 30 marzo soltanto per i cotoni ed i caffè.

Tutti i mercati americani resteranno aperti il 1.o aprile come il solito.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 29 — **Mercato del grano e bestiame**: Prezzi stazionari pel grano in genere, e ribasso nei fagiuoli, a poche ricerche.

Granoturco giallo per quintale da 14.75 a 15.50 — Bianco da 15.— media — Estero da 14.50 — Sorgo Rosso da 11.— media — Segala da 19.— a 19.50 — Frumento da 22.— a 23.25 — Fagiuoli nostrani da 22.— da 24.— e da 26.— Di montagna da —.— a —.— — Da semina i prezzi variano.

Animali da macello: I prezzi sono favolosi sugli Agnelletti e il rimanente in ribasso.

Buoi di 1.a qualità da L. 132.— a 140.— — Vacche da 126.— media — Vitelli da 90.— media — Majali da —.— a —.— — Agnelletti non si può stabilire il prezzo.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Besarel V., ditta (Giavi F. e C. successori), decorazioni in legno.** — Revocato il fallimento per adempiuto concordato.

— **Nardi Angelo, imprenditore** — Conchiuso il concordato al 40 per cento a tre mesi dall'omologazione. A garanzia, rimarranno le attività a mani del curatore fino ad adempimento.

— **Giomo A. e C.** (Giomo Agostino e Lombardi Guido), cartoleria. — Il 27 corr. fu omologato il concordato al 10 per cento, coi benefici di legge.

UDINE — **Ermacora Giacomo, zoccoli e corami, Tricesimo** — 27 corr. istanza creditori — cessazione pagamenti 15 gennaio scorso — giudice avvocato Angelo Artini — curatore avvocato Otello Rubbazzer, di Udine — 15 aprile, ore 10 prima adunanza — al 21 per produrre i titoli — 6 maggio ore 10, verifica. Da 15 giorni l'Ermacora emigrò a Trieste.

Dispacci Commerciali

METALLI

LONDRA, 29 — Quotazioni del 27 e del 29 Marzo:

Rame best selected Ls. 117.10, 109.— — id. in fogli Ls. 119.—, 118.— — id. elettrolitico 117.—, 116.10 — id. G. M. B. contanti 98.15, 97.10 — id. G. M. B. tre mesi 101.—, 99.10 — Stagno contanti 184.5, 184.15 — id. tre mesi 182.—, 182.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.10, 19.10 — id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco contanti 25.17.6, 25.15 — Antimonio contanti 109.—, 109.— — Ghisa Middlesborough 53.2, —.— — Solfato di rame 32.10, 32.—.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.10
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.22	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	9.4
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	10.10
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.30	O. Milano	18.—
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	21.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.65	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.25	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 22

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

— Avete ragione, — disse Sibilla — Vi sono taluni che lo chiamano un usurpatore e gli augurano ogni male, ma per parte mia non ho mai udito che egli abbia detto qualche cosa che non fosse nobile e grande. Figuratevi, caro cugino, che io vi credevo un vero inglese, e supponevo che foste venuto in Francia con le tasche piene di ghinee, quale agente segreto di Pitt.

— Vi ingannate. Malgrado la cordiale ospitalità degli Inglesi, sono rimasto sempre francese con tutta l'anima.

— Ma vostro padre ha combattuto contro di noi a Quiberon?

— Lasciamo stare il passato — le risposi. — Condivido su questo punto l'opinione di vostro padre. La nuova generazione non deve continuare i dissidi di quella passata.

— Non giudicate mio padre dalle sue parole ma dalle sue azioni — disse Sibilla sollevando l'indice in segno di avvertimento — e se non volete avere la mia morte sulla coscienza — soggiunse abbassando la voce — contenetevi in modo che egli non sospetti giammai che io vi ho detto di stare in guardia.

— La vostra morte! — balbettai con respiro affannoso.

— Sì, la mia morte, — ella ripetè con fermezza. — Egli non se ne farebbe alcuno scrupolo, ha ucciso mia madre. Non intendo dire con ciò che l'ha assassinata, ma con i suoi maltrattamenti e la sua brutalità le ha spezzato il cuore. Ora forse voi potete comprendere perchè parlo di lui con tanto poco rispetto ed amor figliale.

Sì, comprendevo tutto il dolore sepolto da anni in fondo al cuore di quella fanciulla, e il risentimento amaro che covava nell'anima sua, e che io quel momento imporporava le sue gote ed animava di uno strano splendore i suoi occhi. Ed in pari tempo acquistai la certezza, che quella creatura delicata era dotata di una volontà indomabile.

— Senza dubbio voi sarete sorpreso, caro cugino, della franchezza con cui vi parlo, — ella soggiunse, — essendo trascorse poche ore dacchè vi conosco.

— Con chi dovreste parlare francamente se non col vostro più prossimo parente?

— E' vero. Eppure non mi aspettavo di trovarmi in sì buoni rapporti con voi. Il pensiero della vostra venuta mi incuteva spavento. Del resto, diedi a divedere qualche cosa dei miei sentimenti quando siete entrato nella sala da pranzo con mio padre.

— Infatti, la vostra accoglienza fu tale, ch'io temetti che la mia presenza vi fosse tutt'altro che gradita.

— Non mi è gradita perchè purtroppo, può avere delle conseguenze funeste per voi e per me. Per voi, perchè sospetto, come vi dissi, che mio padre non aveva delle buone intenzioni a vostro riguardo attirandovi in Francia. Per me..

— Per voi perchè? — le chiesi con sorpresa, poichè si era improvvisamente interrotta con aria imbarazzata.

— Voi mi avete detto che il vostro cuore non è più libero, dunque posso dirvi che amo anch'io, ed ho promesso la mia mano all'uomo cui appartiene il mio cuore.

— Vi auguro ogni felicità possibile, — esclamai, — ma non comprendo perchè questa circostanza debba rendervi sgradita la mia venuta.

— Caro cugino, le nebbie dell'Inghilterra vi hanno ottenebrato un poco la mente, — disse mia cugina, sorridendo — Ma al punto in cui siamo posso parlarvi liberamente di un progetto, che deve essere odioso a voi non meno che a me. Dovete sapere che mio padre ha deciso di unirci in matrimonio, onde assicurarsi per sempre il possesso di Grosbois. Regnino poi i Borboni o Bonaparte, nessuno può toglierli questo dominio sul quale la nostra unione gli dà un diritto incontestabile.

Rammentai la sollecitudine che mio zio aveva mostrato al mattino per la mia toeletta, il suo malcontento per l'accoglienza fredda, per non dire ostile, fattami da mia cugina, ed il sorriso di gioia che irradiò il suo viso accigliato quando ci trovò con le mani unite. — Cara cugina, — esclamai — voi avete ragione.

— Ne dubitavate forse? — replicò Sibilla. - Guardate, egli ci sta osservando dalla sua finestra.

Noi passeggiavamo in quel momento intorno ad un'aiuola, e, sollevando gli occhi, vidi infatti nell'angolo di una finestra il volto scarno e giallo di mio zio che ci stava spiando. Vedendosi scoperto, si ritirò facendoci un saluto amichevole con la mano.

— Ora voi sapete perchè vi ha salvato la vita, — soggiunse mia cugina. — poichè voi dite che ve l'ha salvata. Pel suo interesse desidera che voi sposiate sua figlia, e la vostra morte avrebbe reso impossibile la realizzazione dei suoi desiderii.

Ma quando comprenderà che deve rinunciare ai suoi progetti, allora, caro cugino, potete esser certo, che per impedire ogni rivendicazione da parte dei Di Laval, non esiterà a sopprimere l'ultimo discendente dei medesimi.

Queste parole di mia cugina e l'espressione di quel viso giallo che ci spiava di nuovo dietro la finestra chiusa, mi rivelarono ad un tratto l'imminenza del pericolo al quale ero esposto. Nessuno in Francia s'interessava per me; se fossi scomparso, nessuno avrebbe fatto delle indagini per saper qual fine avevo fatto. Ero assolutamente in balìa di quell'uomo e sapevo per esperienza di che cosa era capace.

— Ma, — osservai dopo un breve silenzio, — vostro padre non può ignorare che voi avete impegnato il vostro cuore e la vostra parola.

— Infatti, non lo ignora, ed è appunto ciò che mi spaventa, — replicò Sibilla. — Temo per voi e per me, ma temo specialmente per Luciano. Guai a colui che frappone ostacoli ai suoi progetti!

Luciano! Questo nome mi fece l'effetto di un lampo che squarcia all'improvviso le tenebre notturne. Avevo sentito parlare delle stravaganze femminili in fatto d'amore, ma mi sembrava impossibile che quella fanciulla intelligente ed animosa amasse quel povero disgraziato, che avevo veduto trascinarsi piangente e tremante di paura ai piedi di mio zio la notte precedente. Ma adesso mi sovvenne pure che il nome di Sibilla mi aveva colpito quando mi era stata presentata mia cugina. L'avevo letto sulla prima pagina del libro che leggeva quel vigliacco. «A Luciano, da parte di Sibilla» e rammentai pure che mio zio gli aveva detto qualche cosa in merito alle sue aspirazioni.

— Luciano è una testa calda e si lascia trasportare facilmente, — osservò Sibilla.

Da qualche tempo fa delle frequenti visite a mio padre: passano delle ore nella sua stanza, e Luciano rifiuta ostinatamente di dirmi di che cosa trattano insieme, temo che si macchini qualche cosa che non condurrà ad un buon fine. Egli è uno studente senza esperienza del mondo, ma ha delle opinioni politiche, molto avanzate.

(*Continua*).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 31 Marzo 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV - N. 89 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 31 Marzo 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA PASQUA POLITICA

Tranquillità - Il primo colloquio tra Tittoni e Bulow

Roma, 30

(So.) — Avremo una Pasqua tranquilla. L'on. Giolitti è assente. L'on. Marcora è partito per Milano. Il presidente del Senato si è recato a Firenze. I soli ministri che dànno segno di vita, sono l'on. Majorana per l'applicazione che avverrà lunedì dello sgravio sul petrolio, e l'on. Orlando che annunzia di voler provvedere a carico del procuratore generale della Corte d'Appello di Parma ed il presidente della Corte d'Appello di Catanzaro, che si sono assentati dalle rispettive sedi, senza autorizzazione.

L'interesse della giornata di domani è rivolto, per l'Italia, al convegno di Rapallo. Il ministro Tittoni è giunto sul luogo del convegno, con una giornata di vento indiavolato, e si è già incontrato col cancelliere germanico col quale trascorse la serata. L'incontro fu cordialissimo, quasi affettuoso, e da ciò si traggono buoni auspici pel colloquio politico di domani. Qualche nube sembrava dovesse sorgere, a giudicare almeno dei comunicati ufficiosi dell'ultima ora. Fu, infatti, assai commentata la parola d'ordine partita dalla Consulta, nel senso di dichiarare che l'on. Tittoni aveva aderito alla proposta inglese del disarmo nella seduta della Camera del 14 giugno 1906. Questo richiamo ufficioso poteva sembrare un avvertimento dato a Bulow; invece costituiva una risposta ai giornali democratici che esortavano l'onorevole Tittoni a non lasciarsi indurre da Bulow nel colloquio di domani a separare l'Italia dall'Inghilterra nella questione del disarmo.

Ma, come vi ho detto precedentemente nessun dissenso fra Bulow e Tittoni è possibile, perchè l'adesione data dall'on. Tittoni alla proposta pel disarmo fu esplicita, bensì, ma puramente platonica. Ecco, invero, come rispondendo alla interrogazione dell'on. Brunialti, si espresse il ministro degli Esteri. Egli disse testualmente: « Mi è grato rispondere all'on. Brunialti, che i sentimenti e i propositi manifestati dall'illustre uomo di Stato inglese, destano in me un'eco di viva simpatia. Io, ministro degli Esteri, aderisco pubblicamente, in nome del governo, alle idee umanitarie che nella storica aula di Westminster trovarono così largo ed autorevole consenso. Ho sempre ritenuto che sarebbe follia e delitto di lesa patria, indebolire noi soli gli armamenti, in mezzo all'Europa potentemente armata e che considera il perfezionamento degli armamenti, come garanzia di pace. E' superfluo che io aggiunga che ho sempre biasimato coloro i quali sotto il mentito pretesto di aspirazione alla pace, attaccarono l'Esercito. Però, del pari sarebbe follia e delitto di lesa umanità, non cooperare sinceramente in quelle iniziative che possono portare la concordia e la simultanea riduzione degli armamenti delle grandi potenze, o che in qualunque modo possono allontanare i pericoli e i disastri di una guerra, e che tendono ad assicurare gli inestimabili benefici della pace. E poichè la pace è stata sempre l'intento della politica italiana, mi è facile rispondere all'on. Brunialti che il governo darà ai suoi rappresentanti all'Aja il mandato di appoggiare ed assecondare le iniziative inglesi ».

Così parlò fra le approvazioni della Camera l'on. Tittoni, e le sue dichiarazioni, che rispondono anche alle idee personali del nostro Re, non possono formare nessun argomento di rimprovero da parte dei nostri alleati.

Il convegno di Rapallo avviene quindi in mezzo alle più rosee previsioni. Esso aggiungerà indubbiamente qualche foglia al ramoscello d'ulivo che la Pasqua di domani reca al mondo.

Rapallo, 30

E' oggi arrivato alle ore 18 il ministro Tittoni. S. E. pranzò al « Kursaal Hotel » e dopo si recò all' « Imperial Palace Hotel » a far visita a Bulow.

Domani a mezzodì l'on. Tittoni offrirà una colazione al « Kursaal Hotel » a Bulow alla quale oltre al Principe e alla Principessa di Bulow interverranno il conte Bulow, il barone Bulow, Donna Laura Minghetti, il ministro della marina tedesca Terpitz e il senatore Blaserna.

Per lo sgravio del dazio sul petrolio

Roma, 30

L'on. Majorana ministro interinale delle finanze ha trasmesso alla Corte dei Conti il decreto che fissa la data a lunedì 1.o aprile per la riduzione del dazio sul petrolio e la Corte dei Conti ha registrato oggi il decreto. In seguito a ciò l'on. Majorana ha inviato telegraficamente a tutte le dogane del Regno istruzioni sul modo con cui dare pronta esecuzione alla legge. L'on. Majorana ha disposto inoltre perchè senza indugio siano mandate al Consiglio di Stato per il competente parere le proposte relative al nuovo regime di tare che è richiesto dalla nuova legge.

I progetti del ministro Orlando

Roma, 30

Il nuovo guardasigilli on. Orlando ha in animo di prendere provvedimenti per metter fine all'abuso che si verifica di magistrati i quali come il procuratore di Parma e il presidente della Corte di Appello di Catanzaro stanno assenti senza autorizzazione delle rispettive sedi.

Secondo la « Tribuna » tali magistrati sarebbero collocati a riposo di autorità appena vi siano i mezzi finanziari necessari. Sempre secondo la « Tribuna » è probabile che sia inviato anzi a Catanzaro un magistrato per fare indagini sui fatti che si confermano essere avvenuti in quella curia e che furono denunziati al parlamento.

Intorno all'agitazione dei sott' ufficiali

Roma, 30

Il « Popolo Romano » smentisce la notizia che dai sottufficiali del X. Corpo d'Armata (Napoli) sia stato spedito al ministro della Guerra un telegramma di protesta per il rinvio delle promozioni derivanti dalla applicazione della legge sullo stato dei sottufficiali.

Notizie varie da Roma

Roma, 30

Stamane alle ore 9 sono partiti per Firenze il presidente del Senato on. Canonico e per Milano il presidente della Camera on. Marcora.

PEL VIAGGIO DI RE VITTORIO AD ATENE

Le accoglienze che si preparano al Sovrano d'Italia

Atene, 30

La federazione delle corporazioni commerciali ha chiesto al ministro della Marina una nave da guerra affinchè le rappresentanze del commercio ateniese possano andare ad incontrare il Re d'Italia per porgergli il saluto della cittadinanza al suo entrare nelle acque greche. Simili domande sono state rivolte al ministro della marina da società artistiche letterarie ecc.

Gli studenti universitari attenderanno Re Vittorio schierati dinanzi alla stazione di Omonoia e organizzeranno per la sera dell'arrivo una dimostrazione di simpatia per l'Italia alla quale prenderanno parte gli alunni di tutte le scuole; molte associazioni di ogni genere hanno noleggiato piroscafi privati per muovere incontro a Re Vittorio e fargli scorta sino al Pireo. Altre associazioni accoglieranno il Re al suo arrivo in Atene e si accoderanno al corteo reale seguendolo in massa con musiche e bandiere.

Per decisione dell'ultima ora dovuta alla personale iniziativa del Re Giorgio è certo che questi andrà da Atene al Pireo qualche ora prima dell'arrivo del Re d'Italia e si imbarcherà sull'yacht reale « Amphitrite » e scortato da cinque navi da guerra andrà ad incontrare l'augusto ospite. Il principe Costantino ha organizzato nel suo palazzo una *matinèe* letteraria e artistica. In un teatro appositamente costruito sarà recitata una commedia francese intitolata « Il 1807 » che riproduce un episodio della vita di Napoleone. Prenderanno parte alla recita della commedia il principe Nicolas, i sigg. Roidis, Vikellise, la dame di Corte signora Merkata e signorina Basso.

Cortesie italo-greche

Cose di Creta

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Atene, 22 marzo

Riprese ieri, dopo brevi vacanze, le sedute della Camera il Presidente signor Levidis diede lettura di un telegramma del Presidente del senato italiano col quale si esprimono i caldi ringraziamenti del Senato per le condoglianze presentategli dal Parlamento Ellenico in seguito alla morte di Carducci.

Il sig. Levidis ha pure comunicato ai signori deputati la risposta del presidente della Camera Italiana alla lettera di trasmissione del testo dei verbali della seduta della Camera ellenica in cui dopo il viaggio di Re Giorgio a Roma furono pronunziate calde parole di simpatia e di amicizia per l'Italia.

***

L'alto Commissario delle Potenze in Creta sig. Zaimis, è in Atene da diversi giorni. Venne qui a bordo della controtorpediniera italiana *Pellicano*. Ebbe colloqui col Presidente del Consiglio sig. Theotoky e col ministro degli affari esteri. E' stato ricevuto in udienza privata dal Re Giorgio.

Si dice che resterà in Atene sino all'arrivo del nostro Re per chiedergli un'udienza e abboccarsi con S. E. l'on. Tittoni.

Con i suoi amici si è mostrato molto soddisfatto dei risultati ottenuti dal suo governo in Creta. L'ordine è ristabilito nell'isola. Le animosità e gli odii tra i vari partiti cretesi si sono ormai dissipati. Egli confida quindi che le Potenze acconsentiranno presto alla sostituzione delle truppe internazionali con greche.

Contrariamente a tanto ottimismo hanno già circolato voci di maneggi degli amici del Principe Giorgio in Creta che vorrebbero tentare il ritorno di S. A. nell'isola. Essi hanno colto l'occasione del suo ritorno in Atene dal suo lungo viaggio al Siam per inviargli telegrammi coi quali manifestano l'inalterabile loro devozione.

E' però fuor di dubbio che tali maneggi resterebbero infruttuosi, non essendo ammissibile che il Principe Giorgio possa essere chiamato di nuovo a governare l'isola.

A simil cosa si ribellerebbero anche i greci dell'Ellade, i quali considerano transitorio l'attuale regime nell'isola e confidano all'unione di Creta con la madre patria.

L'Italia e il Patriarcato greco

A rettifica della corrispondenza da Sofia pubblicata in queste colonne il 27 corrente possiamo assicurare che, secondo autorevoli assicurazioni pervenuteci in questi giorni, l'Italia non ha raccomandato alla Turchia il Patriarcato greco di Costantinopoli.

Per il traforo del Monte Bianco

e le comunicazioni italo-francesi

Parigi, 30

In un'intervista avuta Noblemaire che abbandona la direzione della compagnia Paris-Lyon-Méditerranée a proposito dei grandi lavori all'ordine del giorno ha detto: Se si vuol far molto si può pensare al traforo delle Faucilles e del Monte Bianco per ottenere una linea Paris-Milano di una lunghezza di 606 chilometri mediante una spesa totale di 291 milioni di franchi di cui 212 milioni in Francia. Nella stessa ipotesi si potrebbe evitare il passaggio per la Svizzera e riunire direttamente la Francia e l'Italia ottenendo per Saint Amour una distanza totale Parigi-Milano di 797 chilometri mediante una spesa di 360 milioni di cui 307 in Francia. Se si è prudenti bisogna accontentarsi della linea Frasne Vallorbe, e una spesa di 21 milioni soltanto a carico dello Stato dà una linea Parigi-Milano di 819 chilometri e col tratto Sens-Saint Flour da costruire di 804 chilometri.

Per quanto concerne la questione delle linee di accesso al Sempione l'intervistato crede che la linea naturale di accesso sia quella di Fontarlier che si può migliorare e perfezionare effettuando la Frasne Vallorbe.

Quanto alla linea Cuneo-Nizza essa si farà. Non si attende più, per mettersi all'opera, che il compimento di alcune formalità amministrative.

Un dissesto finanziario a Torino

Torino, 30

Due cambisti comproprietari di una notissima ditta hanno chiuso gli sportelli per dissesto causato da speculazioni borsistiche fatte su titoli automobilistici.

Il *deficit* raggiunge il mezzo milione.

DOPO L'OCCUPAZIONE MILITARE DI OUDJA

Il rapporto ufficiale del generale Liantey

Parigi, 30

Il ministro della Guerra ricevette ieri sera il seguente dispaccio dal generale Liantey:

Oudja fu occupata a dieci ore di stamane senza incidenti e senza un colpo di fucile da due battaglioni del secondo reggimento degli zuavi, da due squadroni del secondo reggimento degli Spahis, da una batteria dell'artiglieria e da 200 *goumiers* sotto il comando del colonnello Felineau del secondo zuavi che avevano in sott'ordine il luogotenente colonnello Reibell.

Se l'occupazione potè farsi stamane il merito principale spetta al generale Delameau che a Elemceud assicurò l'avviamento e l'arrivo dei distaccamenti successivi e del materiale, malgrado il cattivo tempo, con una rapidità insperata. Del resto gli effettivi furono impiegati in conformità alle istruzioni contenute nel telegramma del corpo d'armata che prescriveva forze imponenti perchè l'occupazione non avrebbe potuto farsi che con effettivi considerevoli.

Il tenente colonnello Reibell avendo mantenuto il contatto con le genti di Oudja ha preventivamente rassicurata la popolazione sulle nostre intenzioni. Non vi fu alcuna velleità di resistenza L'Amel si recò dinanzi al colonnello Felineau dicendo che si rassegnava all'inevitabile e che le divergenze esistenti tra i due governi non gli impediscono di mantenere buone relazioni con le autorità francesi. La popolazione dimostra tutta la sua soddisfazione nel vederci arrivare per mantenere l'ordine, la sicurezza e la libertà delle operazioni commerciali. Le due compagnie di zuavi e il plotone degli Spahis si accantonarono nell'interno di Oudja; il restante delle truppe bivaccano al sud fuori della cinta, ma senza uscire dalla zona urbana in conformità delle prescrizioni del Governo. Resto a Oudja stanotte »

La provocazione mussulmana e l'occupazione

Parigi, 30

L'Echo de Paris ha da Tangeri: I giornali francesi ed europei di Tangeri hanno annunziato ieri sera la occupazione di Oudja.

La popolazione mussulmana manifesta una profonda indifferenza dicendo che la Francia doveva presto o tardi fare la polizia all'est del Marocco.

Il *Matin* ha invece da Tangeri che non è vero che i marocchini considerano senza importanza l'occupazione di Oudja.

Il *Matin* continua: La delegazione marocchina è vivamente impressionata dalla notizia della presa di Oudja. Essa ha interrogato il barone de Rosen ministro di Germania sull'importanza e la gravità di questa azione militare. Il ministro di Germania li ha rassicurati immediatamente dicendo che questa occupazione non era che momentanea e che la Francia chiedendo il regolamento dei suoi reclami imponeva al Sultano di dare una soddisfazione integrale dopo di che la Francia ritirerebbe le sue truppe da Oudja.

Un articolo della "Morning Post"

Londra, 30

La « Morning Post » in un articolo dice che il risultato dei negoziati fra la Francia ed il Marocco non dipende tanto dei sentimenti del Maghzen e del Popolo marocchino circa l'occupazione del loro territorio quanto delle deduzioni che ne trarranno sulla situazione europea.

L'opinione del governo marocchino è dunque punto capitale poichè essa sembra dover ripetere l'opinione dell'Europa.

La « Morning Post » dice che l'attitudine della stampa tedesca permette sperare che la Germania impegnerà l'influenza che essa può esercitare nel Marocco onde evitare effusione di sangue e ottenere la sicurezza degli europei in questo paese.

Questo giornale terminando si felicita del voto della Camera francese ove quasi tutte le categorie di uomini politici sono unite per affermare questa forza patriottica e questa fedeltà nella bandiera che sono fonte della grandezza del passato e dovranno essere la salvaguardia dell'avvenire.

La situazione diviene sempre più grave

Tangeri, 30

Le notizie da Marrakesch dipingono la situazione come grave. In quella città gli europei fanno pratiche collettive presso il Governatore di Marrakesch per chiedergli di garantire la loro sicurezza conformemente alle domande energiche presentate da Regnault a Mohamed El Torres per ottenere che si prendano misure per garantire la vita ed i beni degli europei. Un segretario fu inviato da Mohamed el Torres a bordo dell'incrociatore « Lalande » con la missione di facilitare a Mazagan l' imbarco della salma del dottor Mauchamp e a Marrakesch per il ristabilimento dell'ordine.

Il congresso degli insegnanti pareggiati

Roma, 30

Il Congresso degli insegnanti pareggiati ha terminato i suoi lavori approvando due ordini del giorno. Col primo si riafferma il carattere laico e democratico dell'associazione e si invita il consiglio direttivo di uniformare a questi principi l'opera sua; col secondo si ritiene doveroso il mantenimento delle associazioni e l'iscrizione dei consoci nella federazione degli insegnanti medi.

La commissione per gli usi civici

Roma, 30

Presieduta dal senatore Quarta si è riunita al Ministero di agricoltura la commissione per gli usi civici e i domini collettivi proseguendo la discussione delle modificazioni della legge 4 agosto 1894 proposte dalla sottocommissione. Furono deliberate nuove norme per la costituzione di associazioni degli utenti nei luoghi ove siano avvenute o avvengano affrancazioni di usi civici diversi e a favore di diverse classi e inoltre per garantire la retta amministrazione del patrimonio sociale e per la formazione dei regolamenti amministrativi e di usi delle associazioni importanti. Modificazioni della legge furono pure deliberate per la determinazione delle funzioni e dei poteri delle assemblee degli utenti del consiglio di amministrazione e per i casi di scioglimento di esse dal commissario regio.

L'ESAME DELLE CARTE DI MONTAGNINI

Il carteggio intorno ad una partita di Cognac!

Parigi, 30

Il « Figaro » ha cominciato l'analisi completa delle carte di mons. Montagnini.

Segnala le note del segretario dell'antica nunziatura relative all'acquisto dei giornali *Presse Patrie* ed *Eclair* da parte dell'*Action Liberal* ed i rapporti di Montagnini con Piou. Questi documenti comprendono un dispaccio nel quale Merry Del Val sollecita Montagnini di agire presso il cardinale Labouret onde assicurare l'elezione di Piou a Rennes. Un altro dispaccio di Merry Del Val dà istruzione a Piou di non reclamare che in suo nome personale il diritto comune per la chiesa.

Un comunicato di Merry del Val a Montagnini annunzia che un certo barile di *Cognac fine Champagne* che il destinatario suppone essere stato spedito a Roma da Piou è stato specialmente gradito dal segretario di Sua Santità il quale suggerisce delicatamente l'idea di inviarne uno simile al Papa che ne sarebbe certamente molto soddisfatto.

Il *dossier* non contiene alcun documento emanante dall'ex presidente del consiglio Rouvier e nessuna traccia di negoziati fra lui e Roma.

Montagnini nota soltanto l'affermazione delle disposizioni leali dell'ex presidente del consiglio fatta da Denis Cochin, ma alla quale Montagnini non crede. Le altre indicazioni relative a Rouvier concernono soltanto le relazioni amichevoli di Rouvier con Denis Cochin.

Il *carnet* di Montagnini rileva che Doumer ha fatto omaggio del suo libro intitolato *pour ses fils* al Papa ed a Merry del Val. Montagnini fu incaricato di ringraziarlo e ne fu ricevuto assai amabilmente.

Montagnini nota certi personaggi politici che hanno un grande bisogno di denaro fra i quali designa Clemenceau e coi quali crede che sarebbe possibile di accordarsi mediante una forte somma; ma non si accenna nel *dossier* al colloquio di Clemenceau a Karlsbad con un prelato nè alle pratiche che una signora avrebbe fatto a Roma. Ma il *dossier* di Montagnini segnala numerose visite alla nunziatura fatte da padre Maumut che dopo il voto della legge di separazione predicava la conciliazione per incarico di Bienvenu Martin quando quest'ultimo era ministro dei culti.

Inoltre tutti i ministri che si sono succeduti si sono serviti di mons. Gutlin ex ministro all'ambasciata di Roma come di una specie di ambasciatore presso il Vaticano.

Alcuni documenti si riferiscono alla missione che aveva ricevuto Montagnini di prevenire i vescovadi di Quimper e di Cambrai che l'interdizione delle candidature ecclesiastiche non si applicava nè all'abate Girot nè all'abate Lemire. Nondimeno Montagnini non si mostra tenero per questi due preti. Considera il primo come uomo del governo e rimprovera al secondo la sua attitudine dalla tribuna.

Montagnini narra una scena fra Berteaux ministro della guerra e i membri della sua famiglia i quali sono buoni cattolici e avrebbero rifiutato di assidersi alla stessa tavola di un membro della famiglia di Combes.

Ricorda poi una conversazione che gli fu riferita nella quale Berteaux biasimava energicamente la rottura con Roma. Del resto nel *carnet* di Montagnini tutti i personaggi politici che hanno votato la separazione sembra l' abbiano fatto contro volontà.

La salma del cardinale Macchi

Roma, 30

La salma del cardinale Macchi è stata oggi esposta nella biblioteca dell'estinto dove molti prelati tra cui il cardinale Vives y Tuto e molte persone della diplomazia vaticana e dell'arte si sono recate a visitarla. Nel pomeriggio è stato redatto l'atto di morte dopo di che la salma è stata messa in una cassa di legno foderata di raso bianco. La cassa di legno è stata poi chiusa in un'altra cassa di zinco. Il feretro è stato poi trasportato nella sala del trono e ricoperto da una coltre violacea sulla quale è il cappello cardinalizio. Ai lati della salma su quattro candelabri di argento ardono grossi ceri. Domattina nella cappella attigua alla camera ardente saranno celebrate messe in suffragio del defunto. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9,30.

Le cerimonie del Sabato Santo a Roma

Roma, 30

La Regina Margherita insieme alla Duchessa di Genova Madre si è recata stamani nella chiesa del Sudario dove ha assistito alla messa solenne della Resurrezione celebrata da mons. Beccaria.

Stamani e oggi le chiese furono affollatissime per le funzioni del sabato santo.

Anche stamani Pio X non ha accordato udienze. Domani nella sala Matilde il Papa celebrerà la messa durante la quale la cappella diretta dal maestro Perosi eseguirà dei mottetti. Alla messa sono ammessi ad assistervi molti forestieri ed italiani ai quali il Papa impartirà la Comunione.

Il miglioramento della principessa Milena

Roma, 30

La *Capitale* annunzia che stante il miglioramento nella salute della principessa Milena, madre della Regina Elena, entro i primi giorni della prossima settimana i principi del Montenegro faranno ritorno a Cettinje.

La principessa Milena resterà invece qualche giorno ancora a Roma attendendo la venuta del principe Nicola che, secondo la *Capitale*, sarà a Roma verso la metà di aprile.

Le condizioni del ministro Massimini

Roma, 30

La « Vita » dice che nella giornata di ieri le condizioni di salute dell'on. Massimini hanno avuto un lieve peggioramento.

Egli continua ad essere amorosamente vigilato dai professori Ascoli e Lutrario.

Una breve malattia di Luzzatti

Roma, 30

L'on. Luzzatti è stato in questi giorni costretto a letto malato d'influenza, ma ora è entrato in convalescenza tenendosi però riguardato in casa.

DOPO LA GRAVE RIVOLTA IN ROMANIA

La calma in Moldavia - Cronaca di conflitti e ferimenti

Bucarest, 30

In Moldavia regna calma. Nel distretto di Vilcia, nella Valachia, vi fu un conflitto fra le truppe e i contadini. Vi furono quattro morti e parecchi feriti. Nei distretti di Buzeo, di Musee e di Praliova si distrussero le fattorie. A Gori duemila contadini che stavano per abbandonarsi ad eccessi poterono essere calmati senza che si usassero le armi. A Veaka e a Covurlu si ristabilì la calma. A Roamanatsi la situazione è migliorata in seguito alla lettura del manifesto del Governo. A Cilicene avvenne un conflitto con una banda di 200 contadini devastatori. Vi furono tre morti e parecchi feriti. A Bailesi, nel distretto di Dolj, vi fu uno scontro; si deplorano 150 feriti; si operarono numerosi arresti nelle fattorie. A Cucuesci furono sparati i cannoni. Parecchie fattorie di Braila furono incendiate. A Vizir regna agitazione e vi giunsero le truppe. I grandi proprietari e gli studenti rinunciarono alle riunioni progettate per domenica affermando la necessità della pacificazione degli animi.

Protesta degli ungheresi a pro dei rumeni

Nostro servizio particolare,

Budapest, 30

L'impiegato ministeriale Pietro Hasics ha preannunciato che domani, al congresso generale della capitale presenterà una proposta nella quale protesta in nome dell'umanità offesa per i fatti di sangue che avvengono nella vicina Rumenia contro uomini privi di appoggio contro donne e bambini e di cui sono pure vittime cittadini ungheresi. Tale protesta sarà indirizzata al governo ungherese con l'invito d'intraprendere sollecitamente tutte le disposizioni opportune per la tutela degli ungheresi residenti in Rumenia e per far cessare una situazione decisamente anarchica.

Un bombardamento recisamente smentito

Bucarest, 30

L'Agenzia Telegrafica Rumena smentisce completamente le notizie circa il bombardamento di Dredvedia con molti morti e feriti.

Le beghe socialiste

Fedine criminali poco pulite?

Roma, 30

(So.) — La bega Morgari-*Avanti!*-*Azione*, non reca stasera alcun episodio nuovo, salvo l'accettazione del comitato permanente della direzione del partito socialista, dopo la pubblicazione dei documenti riguardanti la provenienza dei fondi dell'Azione, di giudicare definitivamente della vertenza.

Intanto l'on. Morgari replica stasera sull'*Avanti!* con una prolissa chiacchierata in autodifesa contro l'*Azione*. Quest'ultima continua, poi, a menare botte da orbi su Enrico Ferri e i redattori dell'*Avanti!* chiedendo fra l'altro qualche indicazione sulle fedine criminali degli accusatori dell'*Azione*.

Ferri illustrato da Piva

Vittorio Piva, il noto socialista, illustra sull'*Avanti della Domenica*, la figura di Enrico Ferri. Dopo aver premesso, d'accordo con un altro correligionario — il Salvemini — che il socialismo è in piena decadenza, il Piva scrive:

« Nel partito socialista i buoni, i valorosi un po' alla volta si sono ritirati tra le quinte, in attesa, o si dedicano all'organizzazione operaia od esplicano attività, in ogni modo, all'infuori del Partito. Così alla ribalta è rimasto soltanto colui che lentamente aveva lavorato per «agire» solo. A tal fine, gli sono servite tutte le etichette, tutti i trucchi: rivoluzionario, riformista, integralista e sindacalista, al caso, domani. Poche frasi, vecchie, stantie, ma buone per la gran massa; molta attività rumorosa, inconcludente, «réclame» bene organizzata, testa di cherubino e voce da cedersi al 50 0/0.... che ci vuole di più per fare un dittatore? Intendiamoci: inoltre, nessuno scrupolo, abilità sovrana non per il piccolo complotto che lascia ai caporali, ma per il grande trucco: per cui riesce, nel partito, ad ottenere dai riformisti quanto desidera: direzione dell'«Avanti!» e del Partito, e, fuori del partito, applausi e considerazione dai conservatori.

« Io credo che ben pochi abbiano l'ammirazione che io ho per Enrico Ferri. E come non si deve ammirare quest'uomo che riesce ai fini più opposti? Vediamo: strepita ogni giorno contro la borghesia, eppure va a Milano a raccogliere la medaglia d'oro ch'essa gli offre, e gli incensi; scrive contro la beneficenza borghese e parla sia pure al 50 0/0, in suo favore; investe ogni giorno i deputati che non vanno alla Camera, abbandonando in tal modo senza contrasto il paese alla dittatura di Giolitti, per far supporre al proletariato ch'egli Ferri stia alla Camera mentre regolarmente non v'è; prende a frustate un gran numero di uomini politici e questi gli strisciano ai piedi; dà l'autorità del suo nome alla propaganda antimilitarista — la sola che ferisca nel cuore lo stato borghese — e a questo sollecita e da questo ottiene una cattedra ufficiale; s'è conquistato una fama indiscussa di indipendenza, eppure conosce le sapienti latitanze dalla vita pubblica; è popolarissimo per la sua lotta contro Giolitti ed egli è nè più nè meno, che un Giolitti del socialismo; è celebre come «immenso scienziato», eppure da venti anni non aggiunge una riga alla produzione scientifica giovanile che ben gli meritò di succedere al Carrara. Che più? Tra i compagni — così spesso simpaticamente beoti — s'è affermato sopratutto per inconciliabile nemico delle «lotte fratricide» tra socialisti.... eppure egli è colui che le suscita ed invelenisce. In questo caso non firma nè parla. Agisce.

E Vittorio Piva va avanti di questo passo; ma basta quanto abbiamo riferito per dimostrare che certe verità che noi andiamo ripetendo da anni, ormai fanno breccia negli stessi socialisti più intelligenti.

Ancora la lettera di don Murri

Roma, 30

(So.) — A complemento della notizia trasmessavi della lettera di Don Murri sulla supposta mossa e sulle idee della sua « Cultura Sociale » eccovi il brano essenziale della lettera stessa, molto commentata stasera nel mondo che vive attorno al Vaticano:

Don Romolo Murri scrive: Nessun autorevole appunto dottrinale è stato mai fatto alla rivista, almeno negli articoli dei quali essa non avesse completamente declinato la responsabilità. L'assessore del S. U. fu per parecchi anni associato alla rivista che leggeva con simpatia.

Altre attestazioni molto autorevoli potrei addurre, di uomini che col Santo Ufficio medesimo e con la Congregazione dell'Indice hanno qualche relazione. Se oggi una interrogazione più abile potesse trovare quello che finora non si è trovato, non ne sarei sorpreso ».

LE MANIE DEL SECOLO

L'eccentricità

Certi fenomeni, certi aspetti della psiche umana sono già intravvisti dal buon senso quando la scienza non li à ancora presi di mira. Il giudizio popolare sintetico talora precede od accompagna l'indagine finemente analitica dello scienziato.

Così fu per gli *eccentrici*. Il pubblico — che li chiama originali — li tiene per individui che, nell'azione nella parola nel modo di vivere, sembrano indicare uno stato mentale anomalo così che le loro facoltà intellettuali — senza esser assolutamente lese — tuttavia non sono intatte. Il profano si guarda bene dall'ingaggiarli nell'enorme esercito dei pazzi dai quali differiscono per una diversità di grado più o meno accentuata. Però, d'altro canto, quando un eccentrico passa la barriera del manicomio e diventa un folle, lo stesso profano non fa le meraviglie perchè sa che in un dato momento, col concorso di certe circostanze, il candidato alla pazzia ne diviene un eletto con tanto di diploma.

Naturalmente l'eccentricità è di varie specie e gradi. Riguardo alla specie può esser congenita od acquisita; o, meglio, ereditaria o prodotto di mimetismo: d'imitazione. Sian dell'una o dell'altra classe, gli eccentrici han sempre un substrato nevropatico; accentuatissimo però in quelli della prima classe. Per questi Cullere ha consacrato un'interessantissimo capitolo nelle sue *Frontières de la Folie*, dove li ha suddivisi in due grandi categorie: quelli nei quali l'eccentricità si rivela per le idee e per esuberanza di sensibilità morale; e quelli nei quali l'eccentricità si manifesta con gli atti e con una sensibilità psichica pervertita od assente. Sia gli uni che gli altri si tengono in equilibrio sulla rigida corda tesa tra ragione e follia piegando a destra od a sinistra ma arrivando a due mète diverse.

Gli eccentrici della seconda maniera — quelli a senso morale assente o pervertito — appunto perchè tali compiono le loro azioni senza comprenderne la portata e valore. Proclivi al male, se ne compiacciono appunto per lo stato morale in cui si trovano. Spendono senza preoccuparsi dell'avvenire. Mentiscono senza averne la coscienza. Rubano magari cose di poco valore: cleptomania. Dediti alla crapula, pervertiscono e corrompono chi li avvicina. Privi di poteri inibitori — senza volontà — discendono agli ultimi gradini della vita morale. Finiscono per esser fuggiti da tutti. Non essendo dei veri pazzi, nè per il volgo nè per la scienza nè per la legge, nessuna misura protettrice vien presa; e così riescono il martirio la rovina il disonore della propria famiglia. Solo quando incappino nel codice penale, allora interviene la giustizia che, domandando consiglio alla scienza, si sente rispondere da Esquirol che trattasi di *monomani affettivi;* da Pinel che son *maniaci senza delirio;* da Trelat che si è di fronte a *pazzi lucidi;* da Champagne che son *maniaci ragionanti;* da Pricard che siamo innanzi a casi di *pazzia morale;* da Lombroso che follia morale e criminalità congenita son sorelle. E' per questo che, fra gli eccentrici a morale assente o pervertito, talora si riscontrano istinti d'inaudita ferocia dei quali la storia ci serba numerosi esempi (Caligola). Son tipi che, al pervertimento congenito degli istinti ed all'impotenza morale di lottare contro l'impulsività morbosa, accoppiano una malvagità cosciente, tale da non renderli completamente irresponsabili.

Gli eccentrici invece della prima categoria — cioè quelli a sensibilità morale esagerata — hanno un'aspetto psichico assai diverso dai precedenti. Son tipi, come li descrisse Moreau de Tours nella *Psycologie morbide*, che ànno dell'assurdo nelle azioni e nelle idee. Nella infanzia erano lo zimbello degli altri fanciulli. Nell'età matura l'intelligenza rimane al di sotto della media; o, quasi subisse una scossa elettrica, sembra in attività esagerata così da finire in un crampo od in una prostrazione da esaurimento. La loro ideazione è come un razzo. Il loro raziocinio è stringente come una catena ad anelli di mollica. Non hanno coscienza delle loro condizioni sociali; anzi si credono superiori od uguali a tutti. Di qui incorreggibilità e sprezzo di qualsiasi consiglio. Nati poveri, miseria dispiaceri dolori sono il loro retaggio. Nati ricchi, il loro nome corre il mondo per le loro stravaganze. Son tipi nei quali regna una vera e propria anormalità mentale. Esagerano tutto senza motivo, snaturando i fatti, ascoltando la propria immaginazione vagabonda non la verità (megalomania). Posseggono delle qualità brillanti: verve e fantasia fervida, forse troppo in ebullizione; delle attitudini distinte; alle arti specialmente, ma trattandole sempre in modo superficiale; degli istinti bizzarri ed energici; delle doti esteriori ed una grande abilità agli esercizi ginnici; del coraggio, frutto di spensieratezza più che di fermezza d'animo; della generosità, ma alla maniera dei prodighi che son tali più per irriflessione che per bontà e pietà. Son esseri che appartengono ad un *etàt mixte*, come l'emancipata costituisce il terzo sesso. Son tipi per i quali furono scritte le celebri parole: «they are certainly cracked; but the crack let in night ». Son i *pazzi di società* del celebre alienista di Gand: Giuslain. Connubio perfetto tra ragione e pazzia tranquilla questi individui in famiglia creano una vita infernale; nella società sollevano riso stupore ammirazione ed esempio. E l'esempio fa scuola. L'imitazione è della natura umana specialmente se questa ha un substrato nevrosico.

Così l'assurdo si diffonde per contagio. La genesi è sempre la stessa: un fatto normale o quasi. Il racconto lo ingrandisce, e, magari, la pubblicità vi aggiunge la biografia dell'autore. V'è abbastanza per eccitare la curiosità pubblica. Ed allora entrano in scena i nevrosici i quali con la mente colpita da quel che hanno letto, si impadroniscono con entusiasmo dell'idea, l'amplificano, si sovraeccitano, lottano a chi troverà un mezzo più originale di distinguersi ed eclissare i predecessori, e finiscono per esser *eccentrici occasionali*. Son frequenti nel campo dello «sport», dove trasformano l'esercizio fisico che irrobustisce e ringiovanisce in un colpo di pazza temerarietà che dà, a chi lo compie, la rinomanza d'un dì, ma talora anche la morte per suicidio. Di questi tipi havvi una schiera innumere che va, dal leggendario romano che per eroismo mal inteso inforca un cavallo e si slancia in una voragine senza più uscirne, al tenente Plum di Luciano Zùccoli. Quest'ufficiale un giorno, sportivamente e pazzescamente, salta a cavallo del suo Tampòn da un'altezza di venti metri. Sfuggito il cavaliere all'audacissima prova, scioglie un epicedio sul cadavere del puro sangue esclamando: «povero Tampòn; mi ha salvato la pelle e mi ha sacrificato la sua».

Però questi eccentrici non brillano nel solo campo sportivo. V'è il collezionista che dilapida un patrimonio per raccoglier bottoni. V'è l'altro che sfida il codice penale per accumular treccie di capelli destramente tagliati in mezzo al pubblico. Vi fu madame de Castiglione — una delle *beauties* del II impero — che visse anni ed anni in un appartamento, lungi dal mondo, dal sole e dagli specchi, per aver l'illusione di mai invecchiare.

Infine, come esistono le coppie criminali e suicide, così vi sono le coppie eccentriche. Da una di queste ho ricevuto un recente e bellissimo documento dovuto a millantata estetica, a grafomania incipiente, a daltonismo psichico. E' la prova più genuina che l'eccentrico è un'amalgama di esuberanze e deficenze morali e intellettuali.

In seguito ai miei articoli sulla «*Manie del secolo*» evidentemente qualcuno rimase pizzicato. Credo che il pizzicotto l'abbia dato la «tisiatria» dove dimostrai che — nella cura della tisi — vi sono certi medici e certi farmacisti, pochi in verità, sfruttanti l'ammalato e sua famiglia sapendo «a priori ed a fortiori» che dal muro non si leva sangue. Orbene il pizzicato s'unì con qualche altro che ha delle lividure: postumi di vecchie sferzate. Così si formò la coppia eccentrica. Da questa scaturì una cartolina di 17 righe preziose per frequenti ripetizioni e correzioni. Furono composte a pranzo tra amici e fiaschi. Naturale che, per questi ultimi, lo scrittore sia un uomo di spirito. Ma, dove lo è di più, è quando stigmatizza la prosa mia confessando di non comprenderne lo scopo! Evidentemente i fiori di zucca brillano già per il loro giallo di croco quantunque primavera non sia precoce! Io poi, trattandosi del parto di un critico anonimo, lo ho già destinato al futuro museo di *Me la mocco*. Per l'immane sacrificio io spero di godere almeno la riconoscenza perpetua delle barene limitrofe.

Come suolsi d'ogni morbo, in calce alla descrizione dell'eccentricità, dovrei trattare della cura. Questa, per gli eccentrici in generale, è tutta profilattica ed è mansione esclusiva del puericultore e del pedagogista. Per i miei Minossi, improvvisati, interessati ed a scartamento ridotto, riserbo i versi di Lorenzo Pignotti:

> V'han dei pazzi graziosi
> che vanno accarezzati,
> che senza alzar le mani,
> con detti e fatti strani,
> e coll'amor giocondo
> divertono tutto il mondo.

D.r Stricnina

Il Bollettino militare

Roma, 30

Il Giornale Militare pubblica che per lo anno 1907-1908 potranno essere ammessi 124 sottufficiali a corsi speciali per la carriera di ufficiale e cioè 90 per fanteria, 14 per cavalleria, 16 per artiglieria e 4 per il genio.

Il Giornale Militare pubblica il risultato del concorso al premio Henry. La commissione non ha ritenuto meritevole dell'assegnazione delle lire 4000, oggetto del concorso, nessuno dei concorrenti.

Il Bollettino Militare reca questi movimenti nello Stato Maggiore Generale:

Tenente colonnello Cadorna, comandante della Divisione militare di Ancona, è esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare di Napoli.

Tenente generale Gattinelli, comandante della Divisione militare di Catanzaro, è esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare di Ancona.

Tenente generale Frugoni, ispettore degli alpini, è esonerato da tale carica e nominato comandante della Divisione militare di Salerno.

Maggiore generale Aliprindi, comandante della brigata «Pinerolo», è promosso tenente generale e nominato comandante della Divisione militare di Catanzaro.

Maggiore generale Nava, comandante della Scuola militare, è promosso tenente generale continuando nell'attuale comando.

Maggiore generale Ragni, ora a disposizione per ispezioni, è promosso a tenente generale e nominato ispettore negli alpini.

Maggiore generale Cigliana, comandante la brigata «Siena», è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni.

Maggiore generale a disposizione Giletta è nominato comandante la brigata «Pinerolo».

Maggiore generale medico ispettore Randoni, è nominato ispettore capo di Sanità militare.

Colonnello medico Ferrero, ispettore di Sanità militare, è promosso al grado di maggiore generale continuando nello stesso incarico.

Colonnello medico Torta, direttore della Scuola di applicazione di sanità militare, è esonerato da detta carica e nominato ispettore di Sanità mil.

Peano, colonnello incaricato delle funzioni di addetto al Comando generale dell'arma dei Carabinieri reali, è promosso maggiore generale e nominato effettivo della carica stessa.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Montuori, a disposizione del Ministero della Guerra, è comandato al Comando di Corpo di Stato maggiore e continua come contro.

Bugeri, addetto al Comando del Corpo di Stato maggiore, è collocato a disposizione del Ministero della Guerra e comandato al Corpo di Stato Maggiore.

Cavacciocchi, capo ufficio al Comando del Corpo di Stato magg. continua come contro.

Zubelli, idem.

Bizzarri, del 4.o fanteria, è nominato comandante del 4.o fanteria.

Poch, 68 fant., nominato comand. 53.

Solfora, 57 fant., nominato comand. 82.

Panna, 21 fant., nominato comandante 14.

Buscemi, 6.o bersaglieri, nominato comand. 29.o fanteria.

Rossi, 51 fant., nominato comandante 36.

Noel, dello Stato Maggiore, nominato comandante 11 fanteria.

Marangoni, idem, 39.o fant.

Galli, 1.o bers., idem 41.o fanteria.

Il Bollettino reca per il Veneto:

Marras, sottotenente in aspettativa a Sonas (Verona), prorogata l'aspettativa. — Massimi, capitano al 67.o fant., è collocato in aspettativa — Berlini, tenente in aspettativa a Belluno, è richiamato al 10.o bersaglieri — Ermacora, idem 79.o fanteria, è aspettativato 6 mesi — Pastengo, colonnello commissario al V Corpo d'armata, è collocato in ausiliaria — Fadini, maggiore al 20.o artiglieria da campagna, è trasferito al 19.o

L'agitazione della gente di mare nei porti francesi

Marsiglia, 30

Il Comitato nazionale di difesa della Gente di mare ha deciso di dirigere agli iscritti marittimi un manifesto riassumente le rivendicazioni da farsi dalla classe. Il Comitato dice di voler mostrare, dopo 16 anni di preghiere e di esortazioni, la sua perfetta unione e la sua forza economica di fronte all'inerzia legislativa ed all'indifferenza nazionale.

Se non sarà data soddisfazione alle domande formulate verrà dichiarato lo sciopero generale in tutti i porti francesi. I marinai forti della legittimità delle loro richieste assumeranno la responsabilità della loro deliberazione.

Il manifesto invita gli iscritti marittimi ad assistere ad un *meeting* che avrà luogo domenica 7 aprile.

Termina chiedendo ai pescatori di non partire in quel giorno e ai marinai delle navi mercantili di abbandonare nel pomeriggio del giorno stesso i bastimenti su cui si trovano.

Le discussioni alla Duma dell'Impero

Pietroburgo, 30

(*Duma*) — Si respinge a grande maggioranza la domanda d'urgenza dello svolgimento delle interpellanze di un deputato che si lagna dei maltrattamenti di cui fu vittima da parte della polizia uscendo da un «meeting» rivoluzionario e si rinvia alla commissione. Questo deputato avrebbe eccitata la folla di non conformarsi agli ordini degli agenti che invitavano a circolare e la polizia fu obbligata ad adoperare la forza. Ciò spiegherebbe il voto quasi ostile della Duma.

Esplosione di una bomba a Costantinopoli

Costantinopoli, 30

Stasera sulla grande strada di Pera esplose un ordigno con una bomba. Vi è un morto e parecchi feriti. Sono stati operati molti arresti; l'autore è ancora sconosciuto.

Notizie varie dall'Estero

Ginevra 30. — Lo sciopero è cessato a Ginevra ed è virtualmente terminato a Losanna ed in altre località.

Portwort (Texas), 30. — Un ciclone si è scatenato in due località abitate da indigeni. Vi sono numerosi morti. Le comunicazioni sono interrotte.

Johannesbourg, 30. — Si calcola a tremila il numero dei cafri che non possono trovare lavoro nelle miniere. Questa plètora della mano d'opera indigena si verifica tutti gli anni, ma essa non si era mai verificata nelle proporzioni dell'anno attuale.

Angers, 30. — In una cava situata a Renaissance, presso Abril, è avvenuto un infortunio. Vi sono due morti e tre feriti.

Una esecuzione faticosa di sentenza

Un grande trambusto e disordini

Perugia, 30

Per l'esecuzione di una sentenza del pretore di Amelia ieri un ufficiale giudiziario si recò nella tenuta di Salvato Venaro nel comune di Giove per reintegrar vi l'amministrazione legittima, ma ne fu impedito avendo trovato i terreni occupati da circa trecento contadini. Riuscite vane le intimazioni e le esortazioni per lo sgombero dei terreni si dovettero impiegare i soldati di servizio a Giovi. Furono arrestati 14 individui per resistenza ed oltraggio. Nel trambusto rimasero lievemente contusi un soldato ed alcuni contadini.

La grave caduta di un principe

Napoli, 30

Ieri in Campo di Marte il Principe Michele Francheolla mentre provava un focoso cavallo che voleva montare per le prossime corse, la bestia imbizzarritasi per la vista di un branco di pecore ha gettato a terra il cavaliere dandosi a corsa sfrenata per i campi.

Il principe rimase al suolo svenuto Trasportato all'ospedale di Loreto i sanitari gli hanno riscontrato una grande ferita al mento e la frattura del mascellare superiore.

Dopo lunga corsa la bestia è stata fermata.

Voci sul ritiro di Wekerle

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 30

Il giornale «A Nap» reca che il dottor Wekerle aveva in animo di dimettersi, perchè non gli sarebbe riuscito di persuadere il partito dell'indipendenza ad approvare un compromesso a lunga scadenza. Si parlava già del suo successore che sarebbe stato Francesco Kossuth.

Secondo informazioni da fonte autentica la notizia di una crisi è infondata.

Dichiarazioni di un comandante militare

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 30

La notizia che il comandante militare di Rassa, Moerck, si fosse espresso durante il ricevimento degli ufficiali degli «hoved» che non comprendeva l'ungherese e che quindi erano superflue le presentazioni è infondata. Del pari non è vero che gli ufficiali degli «houved» si fossero astenuti dal partecipare al banchetto. Il Moerck disse, invece, che era dispiacente di non conoscere la lingua ungherese e ringraziò gli ufficiali per essersi presentati a lui.

I partiti croati a conferenza

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 30

I partiti coalizzati della Croazia tennero ieri una seduta nella quale decisero su dissidi sorti fra loro e il governo, dichiarando di eleggere a membri del Parlamento ungherese soltanto i partecipanti alla coalizione. La conferenza durò sino a tarda notte.

Una foresta distrutta da un incendio in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 30

(J.) — Un telegramma da Sopron reca che la vasta foresta che si stende nelle vicinanze della stazione balneare di Balf è stata quasi totalmente distrutta da un incendio. Il fuoco venne comunicato da scintille della locomotiva di un treno passato in vicinanza della foresta e si diffuse con rapidità fulminea a motivo del vento impetuoso I danni sono enormi.

Orribile dramma domestico nella Serbia

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 30

(H.) — Si ha da Breslavia che a Lowenberg un garzone mugnaio, certo Katzer, in un momento di disperazione per una malattia incurabile si suicidò dopo aver ucciso a colpi di rivoltella tre suoi bambini, uno di sette, uno di cinque e uno di tre anni. Due altri suoi figli erano a scuola e la moglie si trovava assente da casa.

In difesa dell'onore del padre

(Nostro servizio particolare)

Temesvar, 30

Giuseppe Stein ha schiaffeggiato oggi sulla pubblica via il deputato Federico Haydù perchè si espresse irriverentemente verso suo padre.

La crisi ministeriale olandese

L'Aja, 30

Il giornale «Vaterland» è informato che la Regina ha pregato i ministri di conservare i loro portafogli e che è possibile che il Governo aderisca a questa preghiera. Non di meno sarebbe fuori di dubbio che Stall ministro della guerra non acconsentirebbe a conservare il suo portafoglio.

Lo scioglimento della Cortes in Spagna

Madrid, 30

Il Re ha firmato il decreto dello scioglimento delle Cortes e convoca i collegi elettorali per la elezione dei deputati il 21 aprile e per la elezione dei senatori il 5 maggio.

Il decreto ordina inoltre l'apertura del nuovo Parlamento il 13 maggio. Con un altro decreto odierno si istituisce un comitato per la difesa nazionale che tratterà tutte le questioni comuni della forza di terra e di mare.

Esplosione di dinamite in una miniera

Johannesbourg, 30

Due casse di dinamite esplosero nella miniera di Dryefontain. Cinquanta indigeni e quattro bianchi sono morti e 19 feriti dei quali tre bianchi.

L'esplosione avvenne quando gli operai si riunivano per cominciare il lavoro. Tutto l'impianto è stato distrutto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

osservazioni meteoriche del 30 Marzo

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	21	9	15
Barometro a 0 in mm	54 19	56 09	56,79
Termom. cent. al Nord	13,0	7,0	13,0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	61	97	73
Direzione del vento	SW	N	SE
Stato dell'atmosfera	0	10	7
Acqua caduta in mm	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 18.4; minima di oggi 5.9 — Marea: 1.a alta 11.51; 2.a alta —.— — 1.a bassa 5.39; 2.a bassa 18.4.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 14.8, minima 9.0 — Torino 15.5, 4.8 — Milano 19.3, 5.0 — Brescia 16.0, 6.8 — Venezia 18.4, 5.9 — Bologna 18.7, 7.8 — Ancona 14.8, 6.9 — Livorno 14.4, 7.0 — Firenze 17.0, 2.8 — Roma 14.5, 4.7 — Bari 12.0, 6.0 — Napoli 13.7, 7.3 — Palermo 14.6, 5.3 — Messina 15.1, 9.2 — Cagliari 15.6, 4.0.

Pietroburgo —0.4 — Odessa 1.4 — Amburgo 2.8 — Vienna 4.9 — Trieste 11.4 — Alessandria 12.0 — Parigi 3.3 — Nizza 8.2 — Ginevra 0.9 — Costantinopoli 3.5 — Malta 7.5.

Cronaca Cittadina

Telefoni della 'Gazzetta'
Per le com. urbane e interprovinciali N. 302
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

31 Domenica: Pasqua di Resurrezione.
1 lunedì: S. Teodoro, v.
Il sole leva alle 5.55; Tramonta alle 18.35.

Domani non si pubblica il giornale.

Malumori educativi

Non sappiamo se l'articolo dell'*Adriatico* di ieri, firmato *Magister*, intorno alle scuole e ai maestri elementari, rispecchi il pensiero e il sentimento di questi, o della maggioranza di essi. Vorremmo sperare che no, perchè certe affermazioni e certe proteste dimostrano un concetto così erroneo e meschino della dignità e dell'ufficio del maestro, da augurarci che non lo condividano i maestri veneziani.

L'articolo prende le mosse molto di lontano e molto dall'alto per giungere a molto piccole e molto misere lagnanze. Da osservazioni generali sul soverchio tempo che all'insegnamento ordinario sottraggono il canto corale, la ginnastica e il disegno, *Magister* passa — accennando di volo al rimedio sovrano, che sarebbe naturalmente di pagare in più questi insegnamenti — a lamentare che maestri e maestre debbano accompagnare al prossimo grande saggio di ginnastica in Piazza San Marco e al coro alla Salute gli alunni: «non è punto divertente nè molto decoroso l'andare in giro di festa con un lungo codazzo di scolari mentre la gente ride e motteggia», e i maestri sono nell'alternativa di rifiutarsi o di fingere un'indisposizione «quando un senso, forse esagerato, della loro dignità, o, per le donne, un sentimento giustissimo di decoro non permetta loro di andare in mezzo al pubblico assiepato ammirante e motteggiante con il lungo stuolo dei pargoletti....»

* * *

Tali le ragioni che, secondo *Magister*, generano il malcontento fra i maestri. Ora, francamente, ci sembra che il decoro e la dignità di un maestro — che intenda, ed ami, ed apprezzi la sua missione — non devano precisamente esser feriti se il maestro «va in giro» coi suoi scolari: davvero che questo educatore che «di festa» si secca o peggio si vergogna per aver dietro a sè «il codazzo» o «il lungo stuolo dei pargoletti....» — come dice con uno spirito e una finezza da innamorare il pedagogo adriatichino, — questo educatore ha del suo ufficio il concetto che può avere del proprio un censore di convitto, a non altro preposto che alla disciplina materiale della squadra. Quando la scolaresca piccina, — quella sulla quale si soffermano con maggior tenerezza e con più serene speranze gli sguardi e i sorrisi della cittadinanza — si raccoglie non soltanto entro l'aula scolastica intorno al suo maestro, ma esce nelle vie, e si raccoglie a manifestazioni caratteristiche ed elevate, non meno educative di qualche lezione, non altro dunque che noia e vergogna e umiliazione prova il maestro?

Questo senza dire che del grande saggio ginnastico in Piazza San Marco non ha parlato sinora altri che l'*Adriatico*, e nulla fu — nonchè deciso — nemmen proposto dall'autorità superiore scolastica.

Questo senza dire che la cantata alla Salute ebbe lo scorso anno accoglienze di tal simpatia nel pubblico, nel popolo, nelle famiglie degli alunni, che soltanto la simpatica fantasia di *Magister* può favoleggiare di gente e di pubblico *motteggiante* al passar delle squadre dei piccoli cantori. Il pubblico, la gente, il popolo ha compreso e gradito la poesia di quella nobilissima festa della scuola come certo non l'hanno compresa i maestri di cui parla l'*Adriatico*.

* * *

I quali devono esser pochi davvero, se la scuola di coro per essi istituita nel Liceo Marcello è costantemente e volonterosamente frequentata da numerosissimi maestri, che apprendono la pratica dell'insegnare per metteria poi a profitto nelle loro scuole. E in queste l'organizzazione data dall'autorità comunale all'insegnamento del canto corale coll'istituire una ispezione continuativa facilita e rende proficuo il lavoro degli insegnanti. Lavoro che le nostre leggi scolastiche non rendono — è vero — obbligatorio, ma che non è tale certo da giustificare domande e reclami di speciale retribuzione. Non parliamo della ginnastica e del disegno, obbligatori, e con programmi stabiliti dal Governo. Ma via, il gran lavoro che esige la preparazione di un coro, sia pur cantato «in tono concorde» come osserva giudiziosamente *Magister*, è tale da rendere intollerabili le fatiche dei 150 giorni di scuola di quattr'ore l'uno che il calendario scolastico reca in un anno?

Sicuro: tutto si dice e si fa per amor della scuola, e noi ci sentiremo rispondere che è pel desiderio di insegnare che si domandano ore... e retribuzioni aggiuntive. Ma allo zelo di chi trova indecoroso mostrarsi al pubblico col codazzo dei pargoletti, noi confessiamo di credere moderatamente.

Per fortuna, non da *Magister* si può prender norma per giudicare gli insegnanti elementari di Venezia. Sappiamo troppo bene che la scuola è uno degli argomenti prediletti dei politicastri, ma d'altra parte a costoro non sempre si può rispondere soltanto col silenzio.

Il Consiglio Comunale

nella annunziata seduta di mercoledì 3 aprile, alle ore 13 e mezza, discuterà su quest'ordine del giorno:

In seduta pubblica: Interpellanza dei sigg. consiglieri comunali avv. Elia Musatti, Vanni Celeste, Cerioni Costantino, per ottenere che sia intitolato a Giosuè Carducci il primo nuovo fabbricato scolastico che sarà eretto, sulla facciata del quale sarà apposta una lapide con l'effigie del grande Poeta. — Rinnovazione del sorteggio dei consiglieri comunali, verificato il 13 luglio 1906 per la costituzione del terzo da eleggere nell'anno corrente, e ciò in ordine al prefettizio decreto 25 gennaio p. p. N. 213. — Proposta di riforma di organici municipali. — Proposta di affittanza per un anno dei Magazzini Generali di S. Marta, alle Ferrovie dello Stato, per facilitare l'immediata migliore sistemazione dei servizi portuali e ferroviari in pendenza delle pratiche relative alla permuta dei magazzini stessi ed aree adiacenti di proprietà comunale, con sacche demaniali in Malamocco e Giudecca. — Approvazione in seconda lettura della proposta di contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 1.300.000 per risarcire la Cassa Comunale del corrispondente importo prelevato per l'Azienda di Navigazione interna. — Approvazione in seconda lettura della proposta di contributo comunale a favore della Scuola Superiore d'arte applicata all'industria. — Parere sulla riforma dello Statuto della Congregazione di Carità di Venezia, e su altre opere pie. — Proposte relative all'impianto ed esercizio dell'illuminazione elettrica delle strade comunali a S. Maria Elisabetta di Lido, in seguito al progetto per la sistemazione della viabilità. — Proposta di acquisto dal Demanio dello Stato di una zona lagunare a S. Giobbe, per lavori di ampliamento del Macello Pubblico — Proposta di prelevamenti vari dal fondo di riserva del bilancio a. c. — Comunicazione e ratifica di varie deliberazioni d'urgenza della Giunta.

In seduta segreta: Proposta del consigliere comunale Castelli comm. gen. Emilio, per una pensione graziale a favore del sotto-capo vigile al fuoco Fattoretto Giuseppe, collocato a riposo nella seduta consigliare 21 marzo a. c. — Nomina, in seguito a concorso, dell'insegnante di pedagogia e morale presso l'Istituto Superiore femminile «Gio. Batta Giustinian». — Nomina di un maestro elementare di categoria promiscua, in sostituzione del sig. Bassi Giovanni, rinunciatario al posto conferitogli in seguito all'ultimo concorso a posti d'insegnante, presso le scuole elementari comunali. — Proposta del consigliere Ciano, di provvedimento graziale al vigile riformato Rossi Moisè. — Ratifica della deliberazione della Giunta, presa nella seduta 22 marzo a. c., con cui promosse un dietista amministrativo di I classe a cancelliere di IV classe.

PASQUA

Prima di tutto, la buona Pasqua a chiunque ci legge. Il *Gloria* suonò nel sole: così sia oggi.

In San Marco alle ore 10, S. E. il Patriarca pontificherà solennemente e dopo il pontificale pronuncierà la Omelia pasquale.

La cappella Marciana, diretta dal cav. Delfino Thermignon, eseguirà questa musica: Mottetto *Ecce Sacerdos*, a 4 voci miste, Thermignon — A Terza, Antifona: *Haec dies*, a 3 voci pari, Thermignon — Salmi, in Corale Gregoriano — Messa *SS. Salvatoris*, a 4 voci miste, Mitterer — Sequenza *Victimae Paschali*, a 2 voci bianche, Ravanello — Offertorio *Terra tremuit*, a 4 voci miste, Mitterer.

Nel pomeriggio, ore 14 — Vespero: 5 Salmi; Antifona *Haec dies; Magnificat;* autori varii.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Riunione della Giuria

Anche ieri la Giuria di accettazione tenne due lunghe riunioni nel Palazzo della Mostra, la prima dalle 9.30 alle 12.30, la seconda dalle 14.30 alle 18.

Un nobile esempio

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, volendo attestare la sua simpatia alla grande impresa cittadina e riconoscere pubblicamente la eccezionale importanza che essa assume quest'anno, ha deliberato, con voto unanime, di raddoppiare il suo consueto contributo di lire 5000. Sono dunque diecimila lire che la Cassa di Risparmio destina all'acquisto di opere d'arte per la nostra Galleria. La presidenza dell'Esposizione porge al Consiglio d'Amministrazione del cospicuo Istituto i suoi fervidi ringraziamenti per l'atto munifico.

Il terzo convegno dell'Associazione della Stampa

Come fu annunciato, martedì prossimo, 2 aprile, nella sala della *Fenice*, avrà luogo il terzo dei convegni indetti dall'Associazione della Stampa Veneta, nel quale Enrica Grasso dirà alcune delle sue apprezzatissime composizioni poetiche. La Grasso è una geniale poetessa, ben nota altrove, specialmente a Torino, dove i suoi versi ottennero unanime plauso. E' certo quindi che anche questa serata dell'Associazione della Stampa sortirà un ottimo esito.

I biglietti sono in vendita presso i negozii Brocco, Serafin ed Ongania.

L'Assemblea della Cooper. Impiegati Civili

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea della Banca Cooperativa Impiegati Civili. Il presidente del Consiglio di amministrazione, avv. cav. Trajano Mozzoni, rilevato lo stato di floridezza assunto dalla Banca in poco più di un anno di severa amministrazione, rivolse a nome del Consiglio, e certo di interpretare i sentimenti dell'Assemblea, un caldo elogio e un sincero ringraziamento al Direttore della Banca prof. Enrico Molina che con abnegazione e disinteresse seppe rialzare e far progredire l'istituzione così da renderla fiorentissima ed apprezzata altamente, ed espresse l'augurio che il prof. Molina, che impersona la fortuna e l'avvenire della Banca, possa per lunghi anni conservarne la direzione.

Vivissimi applausi accolsero queste parole del cav. Mozzoni

Sorse quindi il prof. Molina a leggere la relazione d'amministrazione per l'esercizio 1906, rilevante le floridissime condizioni dell'Istituto.

La relazione del prof. Molina venne accolta con vivissimi applausi, come pure quella che in nome dei Sindaci lesse il dott. Amedeo Cesarano, constatante la perfetta regolarità dell'amministrazione e della contabilità, e tributante un elogio vivissimo a tutto il Consiglio e specialmente al prof. Molina. Dopodichè fu letto ed approvato il Bilancio e si procedette quindi alla rinnovazione delle cariche sociali.

Riuscirono eletti ad unanimità:

A Consiglieri: Bertolissi Gio. Batta — Castelli Antonio — Cavazzana prof. rag. Romeo — De Biasi Emilio — Marzemin dott. Giuseppe — Molina prof. Enrico — Mozzoni avv. cav. Trajano — Rubbi Vincenzo.

A Sindaci effettivi: Cesarano dott. Amedeo — Marzollo Bonaventura — Monteforti rag. Raffaele.

A Sindaci supplenti: De Biasi Fernando — Mattarucco dott. Amedeo.

A Probiviri: Bianco dott. Giovanni — Guidini ing. Gio. Batta — Sdrin co. Pericle — Tosi cav. Carlo — Visentini avv Renzo.

L'esposizione di giocattoli in giardinetto reale

Il Comitato lavora attivamente perchè la mostra che verrà inaugurata domani primo aprile alle ore 14, riesca in tutto ottimamente. L'Esposizione, ricca di tanti bellissimi doni, sorgerà nel Padiglione della «Bucintoro», portando una nota nuova e gaia nel magnifico ambiente sportivo. Nel recinto della festa, si avranno concerto di banda e «buvette», mentre in un apposito salone il pubblico potrà ammirare le più belle proiezioni cinematografiche eseguite dai più perfezionati apparecchi del signor Luigi Roatto, proprietario del Cinematografo a San Giuliano, che generosamente volle concorrere a quest'opera di beneficenza. La Società Operaia Elettricista volle pure associarsi a questa festa benefica, offrendosi spontaneamente di eseguire gratuitamente l'impianto elettrico.

Il Comitato, mentre si sente in dovere di segnalare l'atto nobile e generoso di questi benemeriti della carità cittadina, esprime pubblicamente i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Ecco un'altra lista dei signori che inviarono doni:

S. A. Principe Fritz Hohenlohe — Contessa Nani-Mocenigo — Sig.a Elvira Mazzaro Del Prà — Sig.a Ida Voltolina — Mrs. Johnston — Sig.a Luisa Salvagno — Sig.a Maria Pezzè-Pascolato — Margherita Castelli contessa Van-Axel — Sig.a Fausta Bonetti Locatelli — Contessa Annina Morosini — Contessa Paolina Giustiniani — Contessa Luisa Valier — Contessa Giustina Valmarana — Franceschina Cibele-Nodari — Sig.a Angela Toso — Sig.a Antonietta Toso — Mrs. William S. Hulton — Mrs. A. F. Spender — Sig.a Maria Insom — Sig.a Henriette Donatelli-Canvin — Sig. Cristina Biasutti.

Pervennero inoltre le seguenti offerte in denaro:

Contessa Teresa Boldù L. 10 — Contessa Maria Teresa di Collalto L. 10 — Co. Brando Brandolin L. 25 — Famiglia Giovanni Venuti L. 20 — Psilliory Bey, Console Turco L. 20 — Madame Rechsteiner L. 20 — Contessa Maria Venier Alighieri L. 10. — Nob. Sig.na Clody de Facci L. 10 — Tenente di vascello G. Giovannini L. 10.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 30

Il 23 corr. il capitano medico Abbamondi è sbarcato a Cherbourg dal pir. «Deutschland» — Il capitano medico Luzzati imbarchi a Napoli il 1.o aprile pross. sul pir. «Repubblique» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Il 2 marzo corr. il tenente medico Verde è sbarcato a Nuova York dal pir. «Kaiser Wilhelm der Grosse».

Movimento del R. Naviglio. — La r. nave «Vesuvio» è partita da Kobe (Giappone) per Yokohama — La «Vespucci» è giunta a Spezia — La «Chioggia» è giunta a Spezia — La «Verde» è partita da Gaeta.

In tutte le occasioni

si è sempre constatato che i regali più aggraditi sono quelli acquistati nel magazzino di lusso della Ditta *U. Recchia e C.*, Ascensione, N. 1290.

“La bauta”

A questa bellissima pubblicazione settimanale che sarà *lanciata* oggi — edita da Giuseppe Scarabellin e diretta dal nostro Villanis con la collaborazione di *M. Londonio* per la parte artistica — ecco il sommario:

La nostra Galleria (fotografie a figura intera della Co. Gabriella Brandolin e della Co. Elsa Albrizzi, nei suntuosi costumi settecenteschi, nei quali apparvero alla Cavalchina Goldoniana);

Vagabondaggio con Kodak del *Marchese del Grillo* (una lettera del nostro chroniqueur con fotografie eseguite *sul liston*);

Arte ed Artisti; con fotografia del gran quadro *I Velieri* di Vittore Zanetti-Zilla, ammirato all'Internazionale di Roma.

Marzo — Versi di Alberto Musatti;

La colazione in onore di S. E. Bettòlo al Britannia grande gruppo fotografico eseguito nel Giardino dell'Hôtel;

Dialoghi della settimana scorsa, di Gino Damegini.

Le caccie a cavallo nelle brughiere di Pordenone, composizione fotografica su positive dell'ing. Giancarlo Stucky.

I doni delle Regine per l'Esposizione dei giocattoli a beneficio delle giovani operaie (illustrazione).

Il ritratto del neo deputato di Schio, on. comm. Gaetano Rossi.

Le eleganze (con 4 illustrazioni);

A bon intenditor.... Sonetto di Goldoni, musica del M. Ausonio De Lorenzi Fabris;

Varietà.

La *Bauta* stampata in 12 pagine su carta Tensi, (il che vuol dire ciò che v'è di più fino nel genere) rivela la potenza dello Stabilimento Scarabellin, nella modernità dei caratteri, nell'eleganza dei fregi e sopratutto nella perfezione della stampa dei *clichés fotografici* (dell'Unione Zincografi di Milano); la qual cosa mette lo Stabilimento editore in prima linea.

La *Bauta* sarà messa in vendita oggi a Cent. 20 (abbonamento L. 5 fino al 31 dicembre).

La *Bauta* annuncia per i prossimi numeri:

La terza volta, novella di Luciano Zùccoli (illustrata); — *Ode à l'automobile* di F. T. Marinetti; — *La prova*, novella in versi di Giovanni Chiggiato; — Illustrazioni dell'ultima giornata delle caccie di Pordenone; ritratti di signore e signorine, l'attualità illustrata, ecc.

Alla ardita iniziativa dell'egregio amico Scarabellin auguriamo il maggiore successo, del quale è garanzia il vivace ingegno giornalistico del nostro Villanis e di Emilio Codognato.

Il secondo numero, che uscirà il 13 aprile iniziando da allora regolarmente le sue pubblicazioni settimanali avrà la copertina a colori disegnata da quel giovane, originalissimo e forte artista che è *Umberto Martina*.

Varie di Cronaca

Infermieri premiati.

Ci si comunica:

Ieri seguì la distribuzione per l'anno 1906 agli infermieri ed alle infermiere dell'Ospedale Civile i quali più si distinsero nella caritatevole assistenza dei poveri malati, dei premi all'uopo istituiti dai più benefattori Lantana avv. Gio. Batta, Errera Abramo, Grazzussi Gio. Maria, Panizzutti Maria, Pardo comm. Leone.

I premiati furono: Locatello Annetta, Furlanetto Vincenzo, Scussat Matteo, Martinelli Rosa, Ortica Alessandro, Pasquali Irene, Tommasini Matilde, Busato Rosa, Pani Luigi, Marchetti Cipriano, Pulese Antonio e Monaro Amalia.

Vennero poi ieri stesso assegnate le grazie costituite dal benemerito ex presidente dello Spedale comm. Giuseppe Olivotti, a favore degli inservienti segnalatisi per attività, carità e zelo nel coscienzioso disimpegno delle rispettive mansioni.

I graziati furono: Zane Giovanni, Gandan Giovanni, Moletti Maddalena Boschian Osvaldo, Menegatti Marianna, Cesarato Antonio, Perini Vittoria, Sinigallia Angelo, Mao Domenico, Gatti Angelo, Venuda Giovanni.

Una serva troppo... energica

Iersera verso le 6 in calle della Testa uno sciame di ragazzi — fra i quali era un bambino di 5 anni di nome Augusto Coletti — giocava e vociava. La serva d'una casa vicina, seccata da quel rumore, ricorse ad un sistema veramente eccessivo, perchè scaraventò dalla finestra sui ragazzi dell'acqua bollente, tanto che il piccolo Coletti n'ebbe scottature sul petto. Avvenne un subbuglio in tutta la calle e il bambino fu portato in ospedale. Le scottature furono giudicate guaribili in 8 giorni.

Musiche in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 3 alle 5 pom. in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Polka, «Bella Bocca», Waldteufel — 2. Ouverture, «Tannhauser», Wagner — 3. Finale III, «Ruy Blas», Marchetti — 4. Atto III, «La Boheme», Puccini — 5. Introduzione e Coro, «Amleto», Thomas — 6. Gran Marcia Religiosa, Gounod.

* * *

Programma da eseguirsi dalla banda dell'80.o fanteria lunedì 1.o aprile in Piazza S. Marco dalle 15.30 alle 17.30.

1. Sinfonia, «Le Maschere» — 2. Parte I.a «Cavalleria Rusticana» — 3. Parte II.a, id. — 4. Inno al sole, «Iris».

I migliori vini

nostrani li trovate nelle *Cantine Due Mori, Rialto* e succursali.

La beneficenza

A nostro mezzo: i signori Fratelli Stella in morte di Antonio Sambo in luogo di fiori lire 10 alla Società contro la Tubercolosi.

*** A nostro mezzo: I coniugi avv. Ernesto e Theresa Forcolin per doloroso anniversario offrono all'Ospitale dei bambini poveri lire 20.

*** Dal sig. M. A. R. pervennero alla Società Dante Alighieri L. 3.

*** Per nostro mezzo: ad onorare la memoria del compianto avv. cav. Amato Occioni-Bonaffons, i fratelli Pietro, Carlo e Giuseppe offrono lire 100 alla Colonia Alpina S. Marco ed i nipoti Luciano e Giorgina Medail lire 20 all'Asilo per i figli derelitti dei pescatori.

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 31 marzo:

Scatiggio Domenico, facchino, con Eliero Antonia, casal. — Cappello Marco, possid., con Cucito Elisabetta, civile — Pulese Carlo, gondoliere R. Poste, con Gielon Fortunata, sarta — Masini Cesare, meccanico, con Stardella Maria, casal. — Russo Ernesto, orologiaio, con Sossella Elvira, ricamatrice — Viaro Andrea, speditore, con Milani Amelia, casal. — Pasacco Giuseppe, possid., con Scarpa Maria, possid. — Marchini Pietro, tappezziere, con Zotti Elvira, casal. — Doria Gioachino, intagliatore, con Bazzendi Emma, casal. — Moro Domenico, fuochista, con Bonini Rosa, casal. — Bertazzo Enrico, chimico farmacista, con Bezzadore Antonia, casal. — Formigini Camillo, ingegnere catastale, con Piacentini Regina d.a Gina, civile — Urbani Francesco, noleggiatore barche, con Peratello Anna, casal. — Scattola Francesco, albergatore, con D'Ottavi Teresa, casal. — Mensi Angelo, r. impieg., con Giocondo Maria, cas. — Delva Alberto, negoziante, con Colussi Maria, casal. — Arcangeli Federico, ag. commercio, con Masotti Amelia, cas. — Cordella Gio. Batta, ag. priv., con Savi Irma, sarta — Schudeler Ernesto, fornaio, con Polito Adele, sigaraia — Piccoli Giovanni, esercente, con Panizzon Ida, casal. — Magarotto Santo, ag. comun., con Massaro Gisella, civile — Trentin Giulio, macchinista, con De Rossi Rosina, casal. — Gavagnin Antonio, gondoliere, con Ballarin Giovanna, casal. — Bottene Giovanni, falegname, con Bevilacqua Beatrice, perlaia — Vianello Pietro, bracciante, con Grosso Ermenegilda, casal. — Querena Ettore, app. ferrovie, con Frattin Teresa, possid. — Baroncini Alfredo, imp. ferrovie, con Marazzi Giuseppina, maestra privata — Steffani Luigi, ag. priv., con Covi Anna, casal. — Paolini Tommaso, muratore, con Albanese Maria, casal. — Grisostolo Paolo, bracciante, con Szollasczk Esalka, casal. — Ribis Pio, frenatore, con Morbin Amalia, lav. oro — Zuanelli Duilio, impiegato, con Asti Adele, maestra — Marconcini Giovanni, regio imp., con Giannossi Maria, sarta — Barbini Achille, intagliatore, con Tagliapietra Giuseppina, casal. — Pasotto Cesare, professore musica, con Albizzati Luigia, sarta — Scarpa Angelo, droghiere, con Rossi Antonia, casal. — Calzolari Carlo, portinaio, con Renzi Beatrice, cameriera.

RIVISTE E GIORNALI

CATERINA CORNARO REGINA DI CIPRO

Fra le patrizie venete che assursero agli onori dei troni stranieri, Caterina Cornaro è forse la più bella e poetica figura di sovrana. Dotata di sovrumana bellezza, destò la generale ammirazione ed infiniti furono gli artisti che nel marmo o sulla tela ne ritrassero le vaghe sembianze, come pure molti furono i poeti che con versi eletti ne celebrarono la virtù ed i pregi.

Nata da una delle più cospicue famiglie di Venezia, famiglia che alla Serenissima aveva dato un Doge e molti personaggi illustri nelle armi e nel commercio, a soli quattordici anni, andò sposa a Giacomo II di Lusignano. Molte furono le congetture su questo precocissimo matrimonio e la storia stessa non ha ancora data una spiegazione certa. Tuttavia, come narra O. F. Tencajoli nella *Donna*, pare che la politica e gli interessi fossero i principali fattori, e che scopo fosse di rendere l'incantevole isola di Cipro, un dominio della Serenissima: e questo infatti avvenne.

Le nozze di Caterina Cornaro, vennero celebrate con tali pompe che mai a Venezia s'erano vedute. Della grandiosa cerimonia, parlano tutti i cronisti dell'epoca; la regina venne dal Senato Veneto, dotata di 10000 ducati d'oro e proclamata *dilectissima et obsequentissima sua fiola*, onore fin'allora mai toccato ad alcuna fanciulla veneziana.

Il matrimonio era stato fatto per procura e la bella regina dovette attendere quattro anni prima d'imbarcarsi per Cipro. La felicità che pareva tanto sorriderle al fianco del regale sposo, non fu di lunga durata. Dopo pochi mesi, Giacomo di Lusignano, spirava tragicamente in seguito ad un incidente di caccia, e Caterina Cornaro, rimase a diciannove anni sola e per di più in istato interessante. Benchè il re prima della morte fosse riuscito a nominare il Consiglio di Reggenza, in attesa del nascituro, nessuno le ubbidiva eccettuati pochi fedeli per lo più letterati ed artisti che vedevano in lei la donna colta e brillante, piuttosto che la sovrana.

La nascita dell'erede al trono, non fu però apportatrice di gioie, giacchè dopo un solo anno il principino moriva e Caterina ripiombava nel lutto doloroso.

Una rivolta istigata dalla Cognata Carlotta proclamò decaduta la povera regina che priva di ogni appoggio trascorse giorni di angosce inenarrabili. Intervenne però la Repubblica Veneta che riuscì a ristabilire l'ordine nell'Isola e restituì a Caterina Cornaro gli onori del trono. Ella regnò ancora tredici anni, ma molto passivamente, giacchè Venezia teneva il potere dell'isola e la regina non era che una docile esecutrice degli ordini ricevuti.

Stanca alfine della Corte, e abilmente convinta dagli astuti emissari della Serenissima, rinunciò alla corona di Cipro in favore di Venezia, la quale per compenso le assegnò una dote di 8000 ducati d'oro e diversi fondi nel Veneto e nell'Istria.

Stabilitasi ad Asolo in un castello donatole dalla Serenissima, dopo l'abdicazione, cominciò per Caterina Cornaro un periodo di divertimenti; giostre, caccie, gare, balli sontuosi, tutto fu messo in opera per farle dimenticare il trono lasciato. Nel suo castello si diedero convegno poeti, letterati, musicisti, pittori rendendolo in breve una delle più celebri corti d'Italia.

Durante la guerra scatenata contro la Repubblica dalla lega di Cambrai, ella lasciò il castello di Asolo ritirandosi nel palazzo di Venezia.

Licenziata tutta la numerosa corte che l'attorniava, ella si diede ad una vita tranquilla e due anni dopo, il 10 luglio 1510 spirava serenamente.

Venezia le celebrò solenni esequie ed il seppellimento avvenne nella chiesa di San Salvatore ove anche oggi si può vedere una modesta lapide che ricorda la bellissima regina

BIBBIE SCORRETTE.

La Bibbia, il più antico libro apparso e stampato è senza dubbio quello che nelle sue innumerevoli edizioni ha dato campo ai tipografi di sbizzarrissi negli errori tipografici.

Vi è in Inghilterra una Bibbia pubblicata nel 1717 che è conosciuta nel mondo dei bibliomani, col nome di Bibbia dell'aceto perchè nel ventesimo capitolo di S. Luca la parabola della *vigna* (vineyard) è intitolata «Parabola dell'aceto» (vinegar).

Un curioso errore che è dovuto ad una vendetta femminile, lo narra il *Journal des Dames*. In Germania, la moglie di un tipografo, andò una notte nel laboratorio del marito, dove egli stava stampando una nuova edizione della Bibbia e, volendo forse vendicarsi di qualche guerricciola domestica, alterò in modo spiritoso la composizione del versetto sull'obbedienza coniugale pronunciato contro Eva, nel versetto 16 del capitolo terzo della Genesi

Tolte le due prime lettere della parola *herr* (padrone), vi sostituì la sillaba *na* in modo che invece di «Tuo marito sarà il tuo padrone» il detto divino diventava: «Tuo marito sarà il tuo pazzo». Dagli amatori di curiosità, qualche esemplare di questa Bibbia venne pagato un prezzo enorme.

ALCHIMIA MODERNA.

Quante volte non si è riso e trattato da pazzi gli alchimisti medioevali che consumavano la loro esistenza nella ricerca della pietra filosofale o della polvere di proiezione? Quante volte hanno avvampato i roghi per distruggere persone ree soltanto di logorarsi nello studio inseguendo una chimera, un tesoro irrealizzabile!

Se essi potessero ora ritornare, vedrebbero che le loro ricerche non erano del tutto vane e che non avevano tutti i torti, giacchè secondo l'*Edimburg Review* il cambiamento di un metallo in un altro, dovuto alla disintegrazione radio-attiva è ormai ammesso da tutti.

Alcuni metalli, si trovano in inseparabile compagnia come l'argento ed il piombo. Occorre ricordare che il piombo, finchè non fu sostituito dal mercurio, era considerato nell'alchimia come il padre dei metalli. Ora va divenendo sempre più generale la persuasione che le provviste dei veri elementi che esistono nella terra sono regolate dalle proporzioni fra le loro misure di sviluppo e di dissoluzione. La sostanza approssimativa nelle qualità presenti in tutte le parti del globo, di metalli rari come l'oro, il platino, il tallio ecc., sembra indicar l'opera di una legge genetica. Ciò fa pensare che essi siano derivati da sostanze altamente elaborate le quali alla loro volta spontaneamente decomponendosi, diano origine ad altri meno complessi, e la relativa rapidità di queste indicibilmente lunghe alterazioni, determinerebbe la somma di ciascun prodotto, trovato nella terra in un dato tempo.

Queste nuove scoperte, hanno dimostrato come gli antichi alchimisti brancicavano intorno alla verità; era perfettamente giusto il loro istinto di scegliere il piombo ed il mercurio come forme iniziali della materia e tanto più giusto in quanto che l'uno e l'altro, hanno una importanza atomica maggiore di quella dell'oro e dell'argento.

E' certo che l'alchimia moderna sorpasserà di gran lunga quella antica, giacchè se essa non sarà apportatrice di oro ed argento, saprà però soggiogare l'inaudita energia accumulata al principio del mondo nei complessi sistemi atomici.

SPORT

La soppressione dei pneumatici negli automobili

Ci scrivono da Udine, 30:

Il prof. Luigi Pasqualis di Vittorio, appassionato automobilista, dopo lunghi studi, è riuscito a quanto si afferma, a trovare un congegno che sostituisce le camere d'aria per le ruote degli automobili. Un esperimento fatto giorni addietro sul percorso di 200 chilometri diede ottimi risultati. Un altra prova farà domenica prossima sul percorso Udine Mestre coll'intervento di una larga rappresentanza del Consiglio Superiore del Touring Club, del commendatore Jonshon e dal cav. Cariolato, capo del servizio automobilistico della Regina Madre.

NOTE SCIENTIFICHE

ACIDO SALICILICO NELLA CONSERVA DI POMIDORO.

E' oggi generalmente usato l'acido salicilico come agente conservatore della conserva di pomidoro.

Fino a pochi anni fa i preparatori usavano separare il succo dalla buccia e imbottigliarlo senza concentrarlo, sterilizzando poi il contenuto immergendo le bottiglie nell'acqua e facendola bollire. Però il riscaldamento non era stato sufficiente, la conserva fermentava, nonostante il tentativo di sterilizzazione e le bottiglie non erano a pareti robuste scoppiavano. Per risparmiare tempo e fuoco si pensò di ricorrere a sostanze antifermentative e si trovò che l'acido salicilico corrispondeva benissimo allo scopo. La dose di questa sostanza prescritta e ormai consacrata è di due grammi per litro. Però quest'acido è tutt'altro che innocuo, esso è caustico e come acido e come fenolo ha un'azione torrificante energica. Se esso disturba la digestione quando è salificato, molto più deve essere nocivo allo stato di acido libero. Nè la dose adoperata in queste preparazioni è debole, senza tener conto che in esse l'acqua del succo del pomodoro, che oltrepassa il 90 per cento, viene per la maggior parte espulsa; di modo che l'acido salicilico contenuto nella conserva rimane concentrato in un volume assai più piccolo.

Trattasi qui di sofisticazione non fatta per ingannare, ma per errore ed ignoranza. A frenare e reprimere quest'uso giova divulgare la nozione che l'acido salicilico non è un nutrimento ma un medicamento e che il suo uso è nocivo.

LA PIU' GRANDE INSTALLAZIONE PER UTILIZZAZIONE E TRASPORTO DI ENERGIA.

La più grande installazione per utilizzazione e trasporto di energia che esista attualmente nel continente europeo fu messa in attività il dieci del mese corrente. La Società anonima per la Centrale Elettrica di Brusio, venne costituita il 14 giugno 1904 a Basilea. I lavori di costruzione cominciarono nel gennaio 1905. Dopo poco più di due anni di lavoro si è avuta testè la messa in moto senza il minimo incidente, quattro mesi prima della data fissata precedentemente.

L'acqua del fiume Poschiavino all'uscita del lago di Poschiavo, il quale serve da serbatoio naturale, è condotta a mezzo di un canale in galleria, lungo 5 chilometri, al bacino di presa situato 420 metri più alto del livello a cui trovasi la centrale.

Dal bacino di presa partono cinque tubazioni le quali, attraversando le pareti rocciose, vanno alle turbine.

La sala delle macchine comprende attualmente sei unità generatrici da 3000 cavalli ciascuna. Nel corso del 1907 ne verranno installate altre quattro e nel 1908 seguiranno gli ultimi due gruppi della medesima potenza, così che la capacità totale della centrale sarà di 26.000 cavalli in marcia normale.

Una parte dell'energia è riservata per i bisogni della valle Poschiavina e per l'esercizio elettrico di trazione della ferrovia del Bernina. La Società Lombarda di Milano, che fu l'iniziatrice dell'impresa assieme alla *Elektrizitätsgesellschaft Alioth* di Münchenstein, ha affittato 16.000 cavalli i quali vengono trasportati nella regione industriale dei laghi di Como e Maggiore a rinforzo della rete esistente e di proprietà della Società.

La conduttura ad alta tensione della lunghezza di 160 chilometri comincia alla stazione trasformatrice di Piattemala, presso Tirano, attraversa la Valtellina e segue la riva orientale del lago di Como. L'energia elettrica sotto forma di corrente trifase, a 47.000 wolt, è condotta alle stazioni ricevitrici di Castellanza e Lomazzo, dove essa viene ridotta alla tensione di 11.000 wolt ed inserita nella rete di distribuzione.

Tutto il macchinario elettrico della centrale e delle stazioni trasformatrici venne eseguito e montato dalla *Elektrizitätsgesellschaft Alioth*; l'impianto risponde a tutte le moderne esigenze della elettrotecnica ed in esso è tenuto conto, in larga misura, della protezione contro i pericoli dei fulmini e le influenze atmosferiche lungo la estesa rete. Le turbine vennero fornite dalle ditte Escher Wyss e C. di Zurigo e Piccard Pictet e C. di Ginevra. La prima di queste fornì altresì le tubazioni.

AERONAUTICA NAVALE.

Il tenente di vascello Fausto Gambardella pubblica nella *Rivista Marittima*, un pregevole e accurato studio intorno a un problema di evidente interesse per la marina: l'applicazione, cioè, dell'aerostatica e dell'aerodinamica al servizio di bordo, per i segnali e sopratutto per l'esplorazione. Per dare un'idea dell'importanza di questo servizio, basterà ricordare che, elevandosi di 500 metri sul mare, si può esplorare l'orizzonte in un raggio di ben 80 chilometri. E la questione è tanto più interessante, inquantochè la moderna tecnica navale ha fatto già diminuire di molto l'altezza delle alberate, e tende anzi a sopprimerle del tutto.

Le applicazioni che gli aerostati potrebbero avere in mare sono parecchie: controllare il fuoco dell'artiglieria, esplorare il mare, scoprire la presenza di battelli sottomarini, scoprire la presenza di mine subacquee, scoprire la corsa di un siluro nemico, guidare le operazioni di rastrellamento delle mine, pilotare una squadra attraverso uno sbarramento di mine subacquee, dirigere e controllare il fuoco in un bombardamento, aumentare l'altezza e la portata del telegrafo senza fili, servire come sistema di segnali, osservare e comunicare le osservazioni alle stazioni guardacoste, guidare una nave attraverso banchi di corallo.

L'autore passa in diligente rassegna i mezzi che presentemente offre l'aeronautica, e cioè i palloni frenati, i palloni dirigibili, i cervi volanti e gli aeroplani. Nei primi, il miglior tipo è quello del *drachen-ballon* a forma cilindrica allungata, il cui uso dà eccellenti risultati e che è molto diffuso negli eserciti di terra in quattordici Stati.

Del dirigibile, l'autore espone i più recenti progressi, esprimendo però l'avviso che nella guerra marittima esso debba, per ora, limitarsi ad avere un compito analogo a quello del sottomarino, nel senso che non possa allontanarsi di molto dalla sua base di operazione.

I cervi volanti sono di forma svariatissima; se ne trovano perfino di smontabili, e in Inghilterra con questi apparecchi si riesci a sollevare un uomo fino all'altezza di 800 metri: essi possono servire per i segnali (ma a questo meglio si presta il *drachen-ballon*), per aumentare la portata del telegrafo Marconi, per eseguire fotografie dall'alto, forse si potrebbero usare anche per diminuire il peso dei bersagli da rimorchio e per impedire che si capovolgano; preziosi possono riuscire in caso di naufragio, sia per innalzar segnali, sia per contribuire al salvataggio, stabilendo una comunicazione fra la nave naufragata e la costa.

Dall'aeroplano e dall'elicottero, infine, si attende la migliore, più semplice e più completa soluzione del problema dell'esplorazione a lunga distanza e forse non è molto lontano il giorno in cui ciò potrà avvenire: ma per ora l'aeroplano si è sollevato solo di pochi metri dal suolo e l'elicottero è ancora uno strumento sperimentale.

Teoricamente, il sistema da preferirsi sarebbe quello dell'aeroplano, ma, in attesa che esso riesca di pratica attuazione, non bisogna tardare nell'applicazione dell'aeronautica a bordo utilizzando quello che di sicuro ci offre la scienza e l'industria al giorno d'oggi.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 30 Marzo 1907

VENEZIA	83	78	81	86	16
BARI	59	21	42	36	11
FIRENZE	79	20	15	39	37
MILANO	27	22	45	72	61
NAPOLI	48	77	30	25	62
PALERMO	54	20	67	2	31
ROMA	40	55	58	80	30
TORINO	40	62	6	[illegible]	15

Dalle Provincie Venete

Domani non si pubblica il giornale.

Venezia

Società Regionale veneta per la pesca e l'aquicultura
Assemblea della Marina peschereccia

CHIOGGIA — Ci scrivono 30:

Il giorno 2 aprile alle ore 3 pomeridiane i pescatori della marina estera, di alto mare, di costa e di laguna del Circondario marittimo di Chioggia e principalmente quelli inscritti nella Cassa di Previdenza dei pescatori Veneti «San Marco» sono invitati ad intervenire ad una riunione generale per trattare il seguente ordine del giorno:

a) Attività spiegata dalla Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicultura e dalla locale Sezione della Scuola — b) Condizioni del mercato locale del pesce; progetto di riordino ed eventuali delibere dell'assemblea; — c) Comunicazioni sull'ordinamento dei mercati pescherecci della Romagna; — d) Situazione finanziaria della Cassa «San Marco»; nomina di una commissione di pescatori rappresentanti della marina peschereccia chioggiotta soggiornante nelle acque di Trieste e dell'Istria; — e) Scelta di un terzo socio, reso inabile al lavoro, per godere dell'annuo assegno fissato in lire 102; — f) La missione della R. Marina incaricata da S. E. il ministro Mirabello della nuova ristazza dei velieri nazionali chioggiotti per la pesca ed istruzioni tassative agli armatori; — g) Resoconto delle pratiche fatte dalla Presidenza per il Porto di Chioggia, sue condizioni ed illuminazione notturna.

Esaurita la discussione sull'ordine del giorno, il prof. Davide Levi Morenos, Direttore della Scuola Veneta di Pesca, parlerà sui mezzi di mutua cooperazione e sull'iscrizione dei pescatori veneti alla Cassa Nazionale di Previdenza, ed il direttore della locale Sezione della Scuola di Pesca, Don Eugenio Bellemo, riferirà sulle condizioni disastrosissime dei porti della Riviera Veneta in relazione alla legge per le opere marittime sotto l'aspetto tecnico ed economico.

Contro la bonifica dei Pratiarcati. — Abbiamo potuto leggere la diligentissima Relazione estesa dal nostro Ufficiale Sanitario dott. Emanuele Silvestri contro la bonifica dei Pratiarcati.

Mentre oggi — dice l'egregio sanitario — sociologi, igienisti e legislatori studiano concordemente i mezzi per distruggere le cause che concorrono al diffondersi delle malattie infettive, per Cabianca invece sotto questo aspetto si tenta d'invertire l'ordine delle cose: e ciò per bonificare alcune migliaia d'ettari di terreno ad esclusivo vantaggio di pochi. E qui il dottor Silvestri descrive le miserrime condizioni di salute degli abitanti di Cabianca, dalla faccia scialba, macilenta, edematosa, e con le tristi traccie della cachessia palustre. Aggiunge che nella nostra vicina zona malarica dal 1 dicembre 1904 al 30 novembre 1906 furono distribuiti 36864 grammi di chinino, di cui oltre due terzi vennero consumati dai frazionisti di Cabianca.

Ma il chinino non basta: occorre sopprimere le cause. Coll'attuazione del nuovo progetto di bonifica invece le cause verrebbero intensificate nella loro azione deleteria. Le acque infette finiranno col sormontare e coll'allagare nei momenti di massimo flusso i terreni, per natura bassi, formandovi delle pozze stagnanti e accrescendovi l'umidità, il grande coefficiente della malaria.

Inoltre il canale del nuovo scolo porterà seco miriadi di larve d'anofele, che subiranno durante il decorso la naturale evoluzione per giungere a Cabianca completamente sviluppate e seminare il germe malarico.

Videant consules!

Per l'Ufficio Anagrafe. — In questi giorni furono portati nel nostro Palazzo Municipale due bellissimi cassettoni, fatti con rara perizia dal valoroso operaio sig. Giacomo Schiavuta, i quali serviranno per lo Ufficio Anagrafe.

MURANO — Ci scrivono 30

Asilo Infantile. — Il presidente dell'Asilo Infantile rende pubbliche grazie al cav. Lorenzo Radi che anche in quest'anno volle regalati i bambini dell'Asilo colla tradizionale colombina con uovo. Ringrazia pure il sig. Zamboni Vittorio, proprietario della giostra che agisce in piazza Garibaldi, che versò nei bambini poveri la somma di L. 20, e il sig. Enrico Pavanello per l'offerta di L. 5 per uno scampato pericolo.

MIRA — Ci scrivono 30:

In favore delle locande sanitarie. pervennero le seguenti offerte: Ing. Giuseppe Moretti direttore fabbrica candele L. 25 — Fabbrica candele 25 — Sabbadin Giovanni 5 — Sabbadin Emilio ed Ernesto 5 — Saibante marchese Lorenzo 10 — ed in favore dell'erigenda Casa di ricovero: Sabbadin Ernesto L. 10, in occasione del suo matrimonio che segue il 24 aprile p. v. — N. N. L. 5.

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 30:

Una domanda. — Ci cavi una curiosità la spett. amministrazione popolare.

Tempo fa veniva inoltrata una domanda di compita dell'appezzamento di terreno di proprietà comunale, offrendosi mille lire; ed il patrio Consiglio credette respingerla.

Oggi si insiste a vociferare che sarà accolta altra proposta «di sole L. 400», giustificando l'accoglimento con ragioni di «convenienza».

E' vero? E chi è il proponente?

CAVARZERE — Ci scrivono 30:

Per un ricordo al maestro benemerito sig. Ottavio Mancini, hanno fatto tenere al Comitato lire 3 ciascuno i signori avv. Giovanni Ravelli, Don Pietro Ravelli e Uldenco Girardi.

Dopo lunga e dolorosa malattia è spirata iersera (venerdì), verso le ore 9, la buona signora Amalia Magagnato, moglie all'egregio cav. uff. Francesco Padovani. A questo ed ai di lui congiunti esprimiamo le nostre sincere condoglianze.

S. BRUSON — Ci scrivono 30:

Provocazioni inutili. — Non ne abbiamo parlato mai, nè desideravamo parlarne, perchè certi fatti disgustano addirittura. Ma poichè le scene si succedono ininterrotte, arrivando ad assumere il carattere di contese incivili, crediamo spendere una buona parola, perchè bisogna che tali fatti abbiano un termine.

Alludiamo a quelle provocazioni che da parecchie domeniche si succedono in un esercizio pubblico della frazione. Stando alle informazioni che ci furono favorite, non sono mai stati i nostri amici i primi a provocare, ma noi non vogliamo ricercare le responsabilità; ci teniamo invece a dire una parola di pace, nella lusinga ch'essa verrà ascoltata.

Ai nostri avversari poi dichiariamo che non è corretto che in parecchi dei loro si scaglino — come han fatto — con provocanti motteggi avverso di un uomo (di cui l'età soltanto doveva incutere rispetto) come il sig. Santo Marchioro ex maresciallo in pensione, che del resto è troppo serio per dar rilievo ad una piazzata.

Ed a tutti diciamo chiaro e tondo che se nei momenti elettorali possono esser concesse certe libertà, in altro tempo siamo tutti concittadini ed i rancori di classe o di partito non ci devono dividere.

Verona

VERONA — Ci scrivono 30:

Protesta di ferrovieri. — I ferrovieri hanno inviato un dispaccio al Ministero dei LL. PP. per protestare contro certe trattenute che furono fatte sugli stipendi del marzo; invocano un urgente provvedimento.

L'acqua dell'accuedotto. — In seguito a vivaci polemiche sorte nella fine dello scorso anno sulla potabilità dell'acqua dell'acquedotto la società delle acque ha provocato una analisi da parte del Ministero. Ora l'analisi è terminata. Fu eseguita dal prof. Gosio il quale constatò che l'acqua dell'acquedotto è sterile di qualsiasi colonia e più salubre di qualunque sorgente di roccia primitiva.

Belluno

Le miniere di Vallalta

BELLUNO — Ci scrivono 30:

Da due mesi circa dicemmo della voce raccolta che nelle miniere di mercurio, poste a Vallalta, in comune di Sogron (Trentino) a pochi passi dal confine, erano stati fatti degli scavi che si prolungavano nel territorio italiano. Soggiungemmo inoltre che pareva che questi scavi venissero fatti per ordine dello Stato maggiore austriaco a scopo strategico. La notizia ebbe eco in Parlamento e si è dovuto dichiarare che effettivamente la violazione di territorio era avvenuta.

Una strana voce ci giunge ora; cioè che ai lavori che saranno presto ripresi, non verranno più adibiti, come per il passato, operai italiani, ma esclusivamente operai austriaci!

Notiamo intanto che questa determinazione, alla quale sono venuti i proprietari delle miniere, è stata presa dopo le note rivelazioni da noi fatte. Non è quindi improbabile che l'esclusione dai lavori degli operai italiani abbia ad avere uno scopo di massima importanza.

Tragica fine d'un giovanotto

Verso le 7 di ieri sera per la strada di Valdinogher, in Comune di Tambre di Alpago, che conduce al villaggio sottostante, scendeva un carro, tirato da due buoi, sul quale stava il giovanotto diciannovenne Giovanni Caneve.

La discesa è ripida ed i buoi, ad un tratto, si diedero a correre. Alla località detta «Voltada Schiosna» il Caneve fece per saltare a terra, per calmare le bestie, ma cadde e battè con violenza il capo per terra, e morì poco dopo per la frattura alla base del cranio.

Concerto. — Domani — Pasqua — in piazza Campitello, dalle 17 alle 18.30 suonerà la musica del 68.o fanteria.

Padova

Violento terremoto lontano

PADOVA — Ci scrivono 30

I microsismografi dell'Osservatorio Geodinamico della R. Università registrarono iersera a ore 21 e minuti 59 un notevole sismogramma corrispondente a violento terremoto di origine lontana. Calcoli approssimativi portano a stabilire che l'epicentro dista da Padova circa 4000 chilometri.

La durata della registrazione fu di circa tre quarti d'ora.

Scottature mortali. — E' morto oggi all'Ospedale, dopo un'agonia straziante, il bimbo Giacomin Isacco, che ieri al Bassanello cadde nel fuoco riportando gravissime ustioni.

Il corpo dell'infelice piccino fu ridotto una orribile piaga. Aveva appena due anni.

Una scoperta archeologica. — Al Bassanello, da vari giorni, l'impresa Cavazzana sotto la direzione del Genio Civile, sta eseguendo degli scavi. Verso le 10 di stamane venne fuori una spada di bronzo: furono tosto sospesi i lavori e chiamato sul luogo il prof. Cordenons del nostro Museo. Alla di lui presenza venne alla luce un'armatura completa di bronzo, varie armi e corni da caccia, e un cranio umano, tutti antichissimi.

Lunedì i lavori continueranno e, si spera, saranno coronati da nuove importanti scoperte.

Scambio di auguri. — Fra il Vicario Capitolare mons. Splendori e il nuovo Vescovo mons. Pellizzo, furono scambiati oggi questi telegrammi:

Mons. Pelizzo — Udine

«Il Capitolo, la Curia Capitolare, il Seminario, la Diocesi intera affrettando con fervide preghiere il momento di cantare «Alleluia» col desideratissimo Padre, umiliano rispettose felicitazioni per feste pasquali e implorano pastorale benedizione. — *Vicario Capitolare*»

Mons. Splendori — Padova

«Particolarmente gratissimi riuscirono nella presente occasione i sentimenti affettuosi del Capitolo, della Curia e del Seminario. Richiamandomi alla mente, la nobile figura del diletto Apostolo Giovanni, fedele partecipe del Calvario, che il divino Maestro volle ascendere prima del trionfo, ricambio auguri a tutti, benedicendo. — *Luigi Pellizzo*».

Rovigo

Mascalzonate anticlericali

ROVIGO — Ci scrivono 30.

Ieri sera a Gavello, i soliti arruffapopoli del sito (memori ed emuli delle gesta teppistiche commesse dai loro degni colleghi di questa città alcuni giorni fa nell'occasione del Grande convegno cattolico) hanno commesso delle sopraffazioni indegne di gente civile contro i fedeli che uscivano dalla chiesa per la processione del venerdì santo.

Quello che meraviglia però è la insufficienza di agenti dell'ordine e la conseguente troppa longanimità di quei pochi mandati a Gavello.

E' da sperarsi che le autorità vedano una buona volta da quale gente sono deliziati molti paesi della provincia e la facciano finita con questa canaglia liberticida

Gli incendi in provincia

A Lendinara verso le 15 di ieri le fiamme distruggevano un grande pagliaio di Guriolo Stefano.

A S. Bellino il fuoco distrusse una piccola casa di Campion Domenico.

Un grosso furto a Loreo. — Ignoti, penetrati mediante chiave falsa in un magazzino di foraggi rubavano 100 quintali di avena del valore di L. 1670. Nessun indizio dei ladri.

Le gite della «Juventus». — A cominciare da lunedì e nelle domeniche successive la ciclistica *Juventus* effettuerà settimanalmente le sue gite d'allenamento.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 30:

Un ragazzo che accoltella. — Un fattaccio è avvenuto ieri sera a San Giuseppe. Due ragazzi dopo la processione del venerdì santo, stavano giocando, vicino all'osteria del paese, quando sorse fra loro una disputa e dalle parole vennero presto ai fatti.

Il maggiore di essi, tal Caldato Giosuè di anni 15, estratto un coltello dava con questo un colpo nel ventre del proprio avversario, certo Angelo Galiara, dodicenne, producendogli una gravissima ferita.

Il Galiara fu trasportato e curato all'ospedale, e data la gravità del caso, il medico di guardia, dott. Grollo, riservò il giudizio. Il feritore Caldato, fu nella sera stessa arrestato dai RR. Carabinieri, ed è confesso.

ODERZO — Ci scrivono 30:

Il maresciallo. — L'egregio maresciallo dei RR carabinieri sig. Angelo Virtoli, che da vari anni comanda la nostra stazione, parte domani alla volta di Valdagno, suo paese natio, in aspettativa del ben meritato riposo dopo circa 24 anni di encomiabile servizio. Abbracciata con fervore la carriera dell'arma dei carabinieri, dopo cinque anni fu promosso brigadiere, quindi maresciallo. Fu insignito della medaglia al valor civile per aver operato un miracoloso salvataggio. Intelligente, gentile, severo, ma giusto, seppe coi suoi modi cattivarsi la simpatia e la stima dell'intera cittadinanza che lo vede oggi con vivo rammarico partire e gli manda cordiali saluti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30:

(Aramis) **Ancora sull'Esposizione.** — Ieri, accennandovi dell'esposizione che sarà fatta dei lavori artistici del defunto giovanetto Rino Bonigioni, ho sbagliato i giorni in cui sarà aperta e chiusa. L'inaugurazione avrà luogo il 1 aprile, con discorso d'occasione dell'egregio studente Gigi Pellizzari, e starà aperta fino a tutto domenica 7 aprile.

Udine

UDINE — Ci scrivono 30

Grave ferimento. — La scorsa notte, verso l'una, due guardie di città entrate nel cortile della taverna «Ai piombi» trovarono disteso un uomo gemente. Raccoltolo, lo trasportarono all'Ospedale dove il dottor Paglieri gli riscontrò una grave ferita di coltello nel quinto spazio intercostale penetrante in cavità, riservando ogni giudizio.

Il ferito, tal Tomasi Luigi di anni 28, dichiarò di essere venuto a contesa con certi Passudetti Umberto di anni 29, e Del Zotto Giovanni di anni 25, e da essi malmenato. Gli agenti di P. S. si diedero subito alla ricerca dei due tizi, e li scovarono in una bettola dove bevevano allegramente. Perquisiti e trovati in possesso di coltelli a serramanico li trassero in arresto.

La fiera di beneficenza si inaugurerà domani alle 9 in piazza V. E. Durante la giornata si alterneranno i concerti delle bande cittadine, militare e di Nogaredo di Prato. Oltre ai ricchi doni già annunziati, stamane è pervenuto quello della Regina Madre consistente in un magnifico servizio d'argento per the.

Teatri e Concerti

Rossini

Com'era stato precedentemente annunciato, questa sera andrà in scena la *Traviata* che avrà a protagonista per le prime recite la concittadina signorina De Martins che i veneziani ricordano con simpatia, avendola udita in alcune rappresentazioni della *Dannazione di Faust*.

Goldoni

Questa sera incomincierà la breve serie di rappresentazioni della Compagnia drammatica del marchese Berardo Berardi di Roma con la novità — già preceduta da lieti successi: *Capitan Fracassa* di Signorini e Giorgieri-Contri.

L'abbonamento aperto non è che di sole sette recite ai prezzi seguenti: Ingresso L. 2.50 — Sedia L. 3 — Palchi di pepiano L. 15 — di primo ordine L. 15 — di secondo L. 10 — di terzo L. 3.

Prezzi serali cent. 50 per l'ingresso — cent. 80 per la sedia — L. 4 per i palchi di pepiano e primo ordine — L. 3 per il secondo ordine — L. 2 per il terzo.

Malibran

Iersera davanti ad un teatro affollatissimo ha debuttato il circo equestre Guillaume. Il programma non fu eccezionale: buoni i giocolieri francesi *Les Vichis* e il gruppo dell'elefante, delle zebre e dei cani.

Oggi due rappresentazioni, di giorno e di sera.

Miecio Horzsowski a Venezia

Il 17 o 19 del prossimo aprile *Miecio Horzsowski* tornerà fra noi per dare un concerto assieme alla sorellina che ora passa di successo in successo attraverso i teatri di Italia.

Il concerto avrà luogo al *Rossini*.

Un caso nuovo e meraviglioso

Più che una constatazione un augurio. La compagnia Calabresi-Severi che darà domenica la prima rappresentazione al Manzoni di Milano con *Papà Eccellenza*, annunzia, nientemeno, sette novità di autori italiani, in gran parte giovani ancora sconosciuti, contro due d'autori francesi. Perchè il caso è nuovo e meraviglioso diamo l'elenco.

Una moglie onesta di G. A. Traversi; *Il Redentore* di L. Cappa e E. Re; *Viandante* di T. Monicelli; *Il passato che torna* di W. Borg; *Senz'appello* di S. Marvasi; *La vita è un sogno* di G. Pagliara; *Sole lontano*, di S. Zambaldi; *Camere separate* di P. Weber; *La sorella* di Tristan Bernard.

Bravo Calabresi!

Irma Gramatica in una casa di salute

Irma Gramatica alle ultime recite date in questo marzo, dalla sua compagnia al «Duse» di Bologna, non potè prender parte, obbligata, com'era, a letto da fortissimi dolori nevralgici. Ora pare che la egregia attrice sia, per consiglio dei medici, obbligata ad entrare in una casa di salute.

E' stata invitata la Reiter a sostituirla nel frattempo, ma si è rifiutata. E sulla compagnia di Irma Gramatica, ove mai non si avesse a trovare l'attrice che voglia, temporaneamente, pigliarne il posto, grava pericolo di scioglimento.

Noi ci auguriamo, nell'interesse degli attori, di Irma Gramatica, che tutto abbia ad accomodarsi e che la valente attrice abbia a tornare alla scena assai più presto di quanto si prevede. E questo è un augurio che facciamo anche ad Irma Gramatica

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Capitan fracassa.*
MALIBRAN 2.30-8.45 — *Circo Eq. Guillaume*
CIN. MARCONI — *Disastro della «Jena» a Tolone — Geloso e Pazzo.*
RIALTO — Cin. *Eureka* 18-23. — *L'immane disastro della «Jena».*

Cambio di vocale a premio

Pasqua doloris!

Bianche figure d'angioletti biondi,
Che discendete in fugida legione,
Cantando osanna ai ridestati mondi
Fra un trionfo di diva *********;
Sole non par che l'anima fecondi
Soavemente più che a devozione,
Simboleggiati ai culti più profondi
Per l'umana di Cristo *********,
Posate la sovra gli ardenti altari,
Col vostro uavo sublimando amore
Fra gli incensi dei muti santuari;
E quando pace chiamerà il dolore
Per la tregua del mondo e i sogni cari,
Pur io la fede sveglierò del cuore!...

Carlo Galeno Costi.

***

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da 5 cent. se per città, non più tardi di giovedì 4 corr. — La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori estrarremo come dono: «L'Arte all'Esposizione di Milano», di Ugo Ojetti e un «Album di Danze» dei maestri Cilea, Filiasi, Galli, Giordano, Leoncavallo, Orefice, Samara.

***

Spiegazione del giuoco a premio di domenica: PO-VERO.

Solutori: (76) Signore: Da Venezia, Teresita Monego, Gemma Marchesi, Adele Bismutta, Contessina Laura Tiepolo, Ida Canevese, Lidia Barinetti, Gina Bassani, Lina Dal Bò, Maddalena Gobbato, Gina De Paoli, Maria Carminati-Occioni-Bonaffons, Linda Zennaro, Giulietta Brunello, Angelina Benazzato, Gina Bachmann, Elvira Fontanella, Alba Scelda, Emma Masara, Anny Adami, Eulalia Olfanzi, Elvira Massaggia, Marianna Gerometta, Matilde Samorini, Andreina Gherro, Amalia Zoccoletti, Ermenegilda Ventura, Lucia Lombardini, Anita Zangarini, Giuditta Capozzo-Brunello.

Da Latisana: Elettra Burigato; — da Pordenone: Giulia Brunettini; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Treviso: Lucia De Sordi; — da Mestre: Elena Agustinis; — da Ferrara: Ella Pattoni; — da Cessalto: Lina Cristofoletti; — da Motta di Livenza: Vittoria Malaspina.

Signori: da Venezia: «Gruppo Sciaradistico Juventus» (5), Cesare Stefanutti, Guglielmo Marchesi, Alfredo Capotondi, Antonio Giadrossich, Romolo Meucci, Capitano Demetrio Giannniotti, Attilio Antosso, Domenico Brunello, Renzo Quiri, Riccardo Benazzato, Luigi Costantini, Giuseppe De Marchi, Ferruccio Bottecchia, Antonio Massaggia, Angelo Rubello, Sebastiano Lombardini, Giulio Zangarini, Augusto Da Venezia, Leopoldo Alberti, Eugenio Vianello, Eugenio Duse, Umberto Maro.

Da Trieste: Alberto Buhler; — da Conegliano: Giovanni De Renzio; — da Rovarè: Eugenio Lucchetta; — da Ceggia: Sebastiano Carnielli; — da Camposampiero: Luigi Palladini; — da Latisana: Giorgio Gaspari; — da Noale: Stefano Momoli; — da Mestre: Italo Bobbo; — da Chioggia: Giusto Gamba; — da Maniago: Giocondo Zecchin; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Spilimbergo: G. B. Griz.

***

Il premio estratto toccò alla signora Maria Carminati Occioni-Bonaffons abitante a S. Agnese, 866.

La seta artificiale

in concorrenza colla naturale

L'allarme destato dalla comparsa e dallo sviluppo ognor crescente della seta artificiale e dall'istituzione anche in Italia di fabbriche di questo nuovo concorrente della seta naturale, pare vada sempre più scomparendo.

Già la *Gazzetta di Venezia* del 30 Marzo 1905 (cf. novità dell'industria, *a proposito della seta artificiale*), accennando a' vari processi adottati nelle varie fabbriche, alla sua produzione mondiale, ai pregi ed ai difetti di questo nuovo prodotto, nonchè alla concorrenza che presumibilmente poteva far alla seta naturale, aveva affermato che la seta artificiale, più che alla seta vera del filugello, anche quando con nuovi processi scenderà a un prezzo più basso, «sostituirà una maggiore e più seria minaccia alla *sete inferiori*, alla *Tussah*, ai prodotti di cascami di seta, alla seta à forti cariche; mentre, quando sapremo combattere le sofisticazioni e mantenere gelosamente alla seta tutti quei pregi speciali che nessuna industria e nessun prodotto artificiale potranno mai vincere o superare, la vittoria sarà senza dubbio per la seta naturale, i cui prezzi sapranno mantenersi ad un livello costantemente rimuneratore.»

Nè ora saprei affermare il contrario, giacchè della seta artificiale succede precisamente quanto è occorso pure ad altri prodotti artificiali, i quali intendendo dapprima a sostituirsi radicalmente, non seppero poi sostenerne la lotta, nè imporsi esclusivamente al consumo.

Infatti, se osserviamo i vari prodotti che si susseguirono in questi ultimi tempi e furono lanciati sui vari mercati, troviamo che valsero solo ad arrestare per poco la marcia progressiva del prodotto naturale. Valga ad esempio il *diamante*, che, pei suoi caratteri spiccatissimi, vediamo emergere sempre su gli altri congeneri artificiali. Così pure la *juta* che, al suo primo comparire pareva dovesse soppiantare e lino e cotone e canape, mentre ha affermata la sua applicazione in soli determinati casi. L'*alluminio* stesso, che da principio si credeva dovesse sostituire tanti e tanti metalli, ha trovato poi applicazioni assai limitate; i colori d'*anilina* non sostituiranno mai in tutto e per tutto l'indaco, il zafferano, la cocciniglia, il kermes ecc. ecc. E si potrebbero accennare altresì tanti e svariati succedanei e surrogati che vanno dalla margarina al kunerol, all'avorio artificiale ecc. e tanti e tanti altri ancora di cui ci ha arricchito la chimica e che per amore di brevità ometto, il cui numero va sempre più aumentando; prodotti tutti, che sebbene richiesti dal consumo, non pregiudicano punto la superiorità e la richiesta sempre più costante dei prodotti naturali.

In Italia, e precisamente a Pavia è sorto di già un grandioso stabilimento di seta artificiale, con un indirizzo di modernità ammirabile. Fu inaugurato il 7 giugno 1906 ed impiega attualmente circa 300 operai. Un altro pare stia sorgendo anche a Padova. Non istarò qui ad enumerare le varie fabbriche istituite e che stanno ora sorgendo in Europa ed in America, nè accennerò ai vari procedimenti seguiti per ottenere la seta artificiale. Basti solo conoscere lo sviluppo ognor crescente preso da questo nuovo prodotto, da oltrepassare i 6000 chil. al giorno, in confronto dei 5000 del biennio precedente. E che detta industria sia lucrosa, lo desumiamo dal fatto che il consiglio di amministrazione delle fabbriche riunite di Erberfeld ha proposto recentemente un dividendo del 35 0/0, in confronto del 30 0/0 dell'anno passato.

Parrebbe che questo incremento notevole che va assumendo in questi anni la seta artificiale, minacciasse seriamente la industria della vera seta; ma cessati i primi entusiasmi su i pregi del nuovo filato industriale, l'allarme che era sorto nel campo sericolo sembra vada sempre più scomparendo, ed oggi siamo in grado di renderci conto esatto della vera concorrenza che fa alla seta.

Studi comparativi condotti a questo fine in questi ultimi tempi, fra i quali emergono quelli del chiarissimo prof. Pinchetti della scuola di Como (cf. La seta artificiale nella fabbricazione delle stoffe — Como 1905), son lì a dimostrare i vari pregi e difetti di questo prodotto. Basti solo accennare che le caratteristiche che maggiormente distinguono le seti artificiali sono soltanto la smagliante *trasparenza* e *lucentezza*, caratteristiche queste che nei tessuti non sempre sono desiderate, perchè talvolta dannose; mentre confrontata alla naturale, la seta artificiale risulta flessibile e sprovvista di *morbidezza*; e la *resistenza*, per ciò che concerne la trazione, rispetto sempre alla naturale, è nel rapporto soltanto di 1:3.

La *durata* corrisponde appena a metà di quella naturale pel fatto che col tempo i fili diventano friabili, e le stoffe, inumidite, si raggrinzano in modo da sembrare ondeggiate; inconveniente questo che non sparisce neppure dopo l'essiccamento, restando sempre palesi le tracce delle piegature subite. Si rimarcano pure ai tessuti di seta artificiale una eccessiva pesantezza, rigidezza ed un aspetto vitreo, si da renderli trasparenti, sul piccolo numero di fili di cui sono composti (perchè il titolo fino, proprio delle sete naturali, non è mai stato fin qui raggiunto dall'artificiale, nè è a credere lo raggiungerà mai) e da apparire garza da buratto, tantochè non troverebbe corrispondente impiego neppure nella fabbricazione di tessuti da ombrelli, essendo indispensabili, anche in questi, la fittezza e la opacità.

E' a credere che alle sete artificiali rimarrà soltanto un posto, ma sempre affatto secondario, nei tessuti grossolani come per tapezzerie, il cui ordito non richiede un forte distendimento; e probabilmente nel campo, pure secondario, e che ha già invaso, dei pizzi, merletti per signora, ricami, capelli finti, imitazione del crine, frangie, nonchè degli articoli di fantasia, tessuti per nastri, cravatte, galloni ecc. ecc.; nel qual campo soltanto la seta artificiale affermerà forse sempre più la sua supremazia.

La convenienza delle sete artificiali sarà sempre limitata ai casi in cui trattisi di produrre effetti di ornamentazione, come nei *damaschi*, *brocatelli*, *lampasi*, in qualche varietà di garze e stoffe per mobilio e tapezzerie; mentre si ammette che non possa trovar impiego ne' *velluti*, *felpe*, *mussoline*, *taffetas* e millanta varietà di stoffe unite ed operate per abbigliamento, per confezioni, per fodere, per ombrelle ecc.

Da quanto si è esposto si potrebbe dedurre con sicurezza che non ostante i bassi prezzi delle sete artificiali, quand'anche venissero diminuiti, queste non potranno mai far concorrenza alla naturale nella composizione delle stoffe preindicate. La lotta invece sarà sostenuta solo contro i cascami di seta, con le Tussah; mentre rimarrà incontestata la supremazia che presentano le sete naturali del filugello per la finezza, elasticità, tenacità e morbidezza, pregi che non saranno mai uguagliati da nessun prodotto artificiale.

In Italia, la terra clasica della seta, lo allarme da prima destato per l'introduzione di questo succedaneo della seta era presso taluni pienamente giustificato, giustificato nel senso che si vedeva forse minacciata un'industria che tutto il mondo ci invidia e che costituisce sempre una delle nostre maggiori fonti di ricchezza.

Tale industria, che, come vedremo, ha raggiunto oggidì il massimo della produzione, lascia tuttavia aperte le vie a maggiormente esplicarsi, se favoriti come sono da privilegiate condizioni di clima e di suolo, non faranno difetto la tenacia e l'operosità agli italiani.

E' cosa risaputa che l'Italia ha sempre occupato ed occupa tuttodì uno dei primissimi posti nella produzione mondiale della seta: ma dobbiamo constatare un fatto e cioè: che mentre fino a pochi anni addietro, nella produzione della seta spettava alla Cina il primo posto, e subito dopo veniva l'Italia e poi il Giappone, ora le cose sarebbero cambiate in modo che il posto, già occupato dall'Italia, sarebbe sostituito dal Giappone; e ciò senza escludere il sempre maggiore sviluppo preso anche dall'Italia nella produzione serica.

Ma per renderci ragione di ciò, vediamo

Continua in IV pag.

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. 13.50
„ 30 giugno „ 4.50

innanzi tutto quale è stata, e quale è attualmente, la produzione mondiale della seta, e il posto occupato dall'Italia rispetto agli altri paesi di produzione.

Presumibilmente, prima che dominasse in Europa la epizoozia, cioè verso la metà del secolo scorso, la produzione della seta uguagliava pressochè l'attuale. Veramente le statistiche che ci venivano offerte in passato, specialmente quelle relative all'Estremo Oriente, non erano sempre attendibili; ma si suppone si aggirasse come oggidì intorno ai 20 milioni di chilogrammi di seta greggia, e successivamente si avrebbe avuto la *media* produzione seguente:

1876-1880	seta greggia chil.	8.054.000
1881-1885	»	9.438.000
1886-1890	»	11.600.000
1891-1895	»	15.295.000
1896-1900	»	17.053.000
1901-1905	»	18.979.600
1906	»	20.500.000

L'ultimo dato, 1906, segna la produzione massima registrata nella storia della seta, e corrisponde a ben circa 280.000.000 di chilogrammi di bozzoli (comprendendo i doppi e lo scarto).

E non meno interessante è conoscere i singoli paesi che forniscono la seta; anzi riportiamo qui all'uopo un riassunto generale, desumendolo dal Bollettino di sericoltura del 24 febbraio 1907:

		Media dal 1900 al 1904	1905
EUROPA OCCIDENTALE			
Italia	chil.	4.346.000	4.440.000
Francia	»	612.000	632.000
Austria-Ungheria	»	308.000	345.000
Spagna	»	81.000	78.000
Totale	chil.	5.347.000	5.495.000
LEVANTE ED ASIA CENTRALE			
Anatolia (Brussa)	chil.	465.000	646.000
Siria e Cipro	»	479.000	490.000
Salonicco-Adrianopoli	»	209.000	280.000
Stati Balcanici, Bulgaria, Serbia e Rumania	»	118.000	190.000
Grecia e Creta	»	60.000	70.000
Caucaso	»	403.000	290.000
Persia, Turchestan e sportazione	»	438.000	460.000
Totali	chil.	2.172.000	2.426.000
CINA: Esport. da Shanghai	chil.	4.350.000	4.010.000
idem da Canton	»	2.129.000	2.000.000
GIAPPONE: Esportazione da Yokoama	»	4.766.000	4.609.000
INDIE: Esportazione da Calcutta e Bombay	»	256.000	250.000
Totali	chil.	11.500.000	10.969.000
Totali generali	chil.	19.020.000	18.830.000

Nell'esame delle cifre su riportate, quello che maggiormente ci colpisce è la scala sempre *ascendente* della produzione mondiale della seta, che ha raggiunto il suo massimo incremento in questo ultimo decennio.

Ciò è dovuto specialmente al progressivo sviluppo sericolo delle regioni del Levante, alla creazione della sericoltura Balcanica ed Ungherese, ma specialmente al prodigioso incremento dell'esportazione serica dell'estremo Oriente, come appare dal confronto seguente:

Produzione mondiale

	Seta greggia 1875	1904
Europa	kg. 3.456.800	5.917.000
Levante	» 744.400	2.186.000
Estremo Oriente	» 9.575.300	12.165.000

E' a credere che la produzione della seta aumenterà ancora senza dubbio, poichè essa rappresenta sempre una fonte di ricchezza ed un guadagno troppo comodo, per venir abbandonata, là dove le condizioni di allevamento sono propizie; e quand'anche i prezzi dei bozzoli scendessero a sole L. 2 al chil., la convenienza vi sarà sempre.

Coll'aumento della produzione della seta fornita dal filugello (*bombix mori*), andò di pari passo, durante l'ultimo trentennio, anche quella delle così dette *sete selvatiche* (Tussah), prodotte cioè da bachi selvaggi allevati nelle Indie, in Cina e Giappone (*Mylitta, Peray cynthia, Yamamai*), la cui coltivazione si vorrebbe pur ritentare anche in Italia; ma di queste sete selvatiche non intendiamo ora occuparci.

Diamo invece uno sguardo retrospettivo alla produzione serica dell'Italia.

Prima dell'infierire dell'epizoozia, giusta le statistiche più attendibili, la produzione dei bozzoli oscillava fra Kg. 44.500.000 a Kg. 65.000.000, (oltre 1,5 della produzione mondiale), e l'Italia veniva allora subito dopo la Cina, in ordine d'importanza per quest'articolo di produzione.

Ma da quest'epoca, il raccolto andò sempre rapidamente declinando tanto da raggiungere, nel 1864, soli Kg. 24.234.000 di bozzoli (seta greggia Kg. 1.731.000); fenomeno questo che si è verificato pure in tutte le altre regioni sericole d'Europa, citato la Francia che nel 1851 produceva ben 28 milioni di Kg. di bozzoli, mentre nel 1867 toccò appena i Kg. 3.400.000, ed oggidì, ad onta di premi e di incoraggiamenti arriva appena ad otto milioni.

Però, dopo il '64 il prodotto delle sete, ripreso, in Italia specialmente, la via ascendente, tanto da raggiungere, nel 1871 e nel 1874, circa Kg. 3.500.000 di seta, pari a circa Kg. 45.000.000 di bozzoli.

A questo progressivo aumento fanno eccezione le annate 1876-77-79, non per recrudescenza delle malattie, ma per le condizioni sfavorevolissime di allevamento.

Nota: Non riescirà qui inopportuno vedere inoltre il raccolto bozzoli avutosi in Italia e diviso per compartimenti, omettendo però il Trentino e il litorale soggetti all'Austria.

Prima dell'epizoozia:

		Seta greggia	pari a bozzoli
Lombardia	kg.	1.310.000	18.340.000
Veneto	»	700.000	9.800.000
Piemonte-Liguria	»	515.000	7.710.000
Parma, Piacenza, Modena, Reggio E.	»	75.000	1.050.000
Romagne	»	85.000	1.190.000
Marche	»	95.000	1.330.000
Umbria	»	25.000	350.000
Toscana	»	140.000	1.980.000
Napoletano	»	352.000	4.928.000
Sicilia-Calabria	»	163.000	2.282.000
Seta greggia	kg.	3.460.000	46.940.000

Il raccolto bozzoli, diviso per regioni, negli anni 1904-1905 sarebbe invece il seguente:

		1904	1905
Lombardia	kg.	16.000.000	14.200.000
Veneto	»	9.000.000	8.320.000
Piemonte	»	7.500.000	6.450.000
Liguria	»	220.000	210.000
Emilia	»	3.400.000	3.086.000
Marche - Umbria	»	2.700.000	2.815.000
Toscana	»	1.500.000	1.460.000
Lazio	»	150.000	160.000
Meridion. Adriatica	»	180.000	170.000
» Mediter.	»	1.780.000	1.710.000
Sicilia	»	300.000	280.000
Sardegna	»	3.000	2.000
Totale	kg.	42.743.000	38.957.000

Tenendo però conto che alle statistiche sfuggono molti dati, si calcola, a giudizio dei competenti, che nel 1905 il raccolto in Italia sia stato di oltre 51 milioni di Kg. di bozzoli e la seta prodotta di Kg. 4.400.000, mentre nel 1904 si ritiene superiore a 56 milioni, e la seta greggia di Kg. 4.900.000; mentre quello del 1906 (di cui non abbiamo ancora dati precisi) abbia superato i 60 milioni di Kg. di bozzoli ed oltre 5 milioni di Kg. di seta greggia; cifra, che come vedemmo, non è stata raggiunta mai in passato.

Se l'Italia ha sempre, diremo così, giganteggiato su tutti gli altri paesi del mondo, tanto da rivaleggiare perfino con quelli dove il baco ebbe la sua origine e il massimo suo sviluppo, egli è perchè tutto qui da noi concorre a rendere l'Italia la nazione più favorita dalla natura per la coltivazione del prezioso lepidottero e specialmente per

Ultima ora

I comunicati ufficiali sul viaggio e sull'arrivo di Tittoni a Rapallo

Rapallo, 30

E' giunto stasera l'on. Tittoni accompagnato dai segretari cav. Tommasini e barone Levi. Fu ricevuto alla stazione dal senatore Blaserna, dal deputato Cavagnari e da von Bulow segretario del Principe Bulow. Una grande folla attendeva l'arrivo del ministro nel piazzale della stazione e lo acclamò. Il ministro si è recato direttamente al « Kursaal Hotel ».

Congresso d'insegnanti d'agricoltura

Roma, 30

Il Comitato provvisorio sedente in Conegliano ha indetto a Roma per i giorni 3 e 4 aprile un convegno tra i soci della federazione nazionale degli insegnanti delle scuole pratiche e speciali di agricoltura. Vi si tratterà dei mezzi per ottenere dal Governo e dal Parlamento l'applicazione dei miglioramenti economici accordati agli insegnanti delle scuole medie dipendenti dal Ministero dell'Istruzione.

Un gravissimo incidente al confine italiano

Domodossola, 30

Un gravissimo incidente è avvenuto alla frontiera italo-svizzera verso Camedo. Una comitiva di 17 contrabbandieri italiani, mentre tentava oltrepassare il confine fu sorpresa dalle guardie di finanza italiane. I contrabbandieri avevano vari colli di contrabbando. Alla vista delle guardie di finanza, che erano appostate, i contrabbandieri si diedero alla fuga oltrepassando il confine. Le guardie li inseguirono per buon tratto in territorio svizzero cercando di arrestarli. Il brigadiere della gendarmeria svizzera di Camedo, avvisato del fatto, intimò l'arresto alle tre guardie mentre stavano trasportando i sacchi abbandonati dai contrabbandieri sul nostro territorio. Le guardie minacciarono il gendarme colla rivoltella e riuscirono a fuggire, mentre la terza fu arrestata. Vennero sequestrati la merce, tre moschetti, una giberna e una rivoltella.

Questo grave fatto, che ha però altri precedenti, ha commosso la pubblica opinione nel vicino Cantone e si domanda una soddisfazione da parte del Governo italiano. Sappiamo che il Ministero ha ordinato una rigorosa inchiesta.

Ferruccio Benini a Genova

Genova, 30

Al Politeama «Margherita» Benini iniziò la stagione di primavera con i *Rusteghi*.

Il teatro era splendido. Sabatino Lopez commemorò Goldoni con un discorso efficacissimo acclamato.

L'esecuzione della commedia fu ottima. Applausi continui.

Esplosione in una chiesa dell'Elba

Portoferraio, 30

Ieri nella chiesa di Capoliveri rigurgitante di fedeli che attendevano le funzioni e la processione, fu esplosa una capsula di dinamite che produsse generale sgomento. Due fedeli rimasero leggermente feriti. Furono arrestati due individui presunti autori dell'esplosione.

Le polemiche del signor Clemenceau

Parigi, 30

Clemenceau diresse al redattore del *Figaro* Bonafore una lettera smentendo che quando si trovava a Carlsbad proponesse al vescovo missionario di recarsi a Roma dopo l'Enciclica « Gravissimo » per indurre il Papa alla resipiscenza. Clemenceau dice che trovandosi a Carlsbad accordò un colloquio, durato una diecina di minuti al padre Charlettaut. Può darsi che si facesse una accidentale allusione alla situazione della Chiesa, ma nessuna proposta egli fece nè poteva fare a una persona fino allora a lui sconosciuta.

Clemenceau smentisce pure che una signora si sia recata a Roma con un incarico ufficioso del Governo francese. Respinge poi l'insinuazione di mons. Montagnini che cercasse di corromperlo con del denaro. Dice che saprà fra una quindicina di giorni rispondere pubblicamente all'autore della calunnia quando le carte di Montagnini potranno essere interamente note.

Doumer e le carte di Montagnini

Parigi, 30

L'ex presidente della Camera Doumer si è imbarcato stamane per l'America e non ha fatto alcuna dichiarazione circa la pubblicazione di un giornale del mattino sulle carte di mons. Montagnini.

Tuttavia uno dei collaboratori e intimo del signor Doumer, al corrente di tutti i suoi affari e in posizione di essere informato sui fatti ai quali il giornale alludeva, dichiara formalmente che è inesatto che Doumer abbia inviato la sua opera *Lettere de mes fils* così al Papa come a Montagnini, e che Doumer non conosceva Montagnini, di cui per la prima volta ha conosciuto il nome al momento della perquisizione fatta nei locali della ex-nunziatura.

Il principe Fushima da Fallières

Parigi, 30

Il presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto nel pomeriggio il principe Fushima, cugino dell'imperatore del Giappone. Il principe fu ricevuto all'Eliseo con il consueto cerimoniale. Le guardie di Parigi resero al principe gli onori militari. Nel pomeriggio il presidente Fallières gli ha restituito la visita. Il presidente della repubblica darà martedì prossimo una colazione in onore del principe.

Sulla salma di Mauchamp

Parigi, 30

Il *Temps* ha da Chalons sur Saone che il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri hanno deciso di fare deporre la croce della legion di onore sul feretro di Mauchamp al suo arrivo a Chalons.

Commutazione di pena

Londra, 30

La pena di morte pronunciata contro Rayner, uccisore di Whiteley è commutata nella servitù penale perpetua.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 7.30, 9.30, 11, 14 e 16.30 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.10 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, e 18.55.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.30 — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1. aprile

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle 9 ad ogni ora; dalle 9.30 alle 21 ogni mezz'ora; indi alle ore 22, 23 e 24.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 9.30 ad ogni ora; dalle 10 alle 21.30 ogni mezz'ora; indi alle ore 22.30, 23.30, e 0.20.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 20 ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 marzo: Vap. A. U. « Daniel Erno », cap. Randich, da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 30 marzo: Vap. A. U. « D. Erno », cap. Randich, per Fiume, merci — A. U. « Espero » cap. Bergagliam per Trieste, merci — Ingl. « Lumen », cap. Murray, per Novorossik, vuoto — Ital. « Romania », cap. Pierallini, per Costantinopoli, merci — Ingl. « Castelgarth », cap. Lord per Soulinà, vuoto — Ingl. « Lady Palmer », cap. Dye, per Alessandria, vuoto — Ingl. « Fiordheim » cap. Stansland, per Oreos, v.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. « Rhosdanthe » da Port Ends, merci.
Ingl. « Gem » da Swansea, carbone.
Ell. « Aghia Paraskiva » da Methil, carb.
Ingl. « Siam » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Eastfield » da Penarth, carbone.
Ingl. « Refugio » da Penarth, carbone.
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Deipara » da Huelva, minerali.
Ingl. « Urbino » da Hull, merci.
A. U. « Sophie M. » da Glasgow, carbone.
Ingl. « Eolo », da Newport, carbone.
Ingl. « Siam » da Cardiff, carbone.

Mercati del Veneto

ADRIA, 30 — I frumenti erano più sostenuti; l'avene pure. I frumentoni invece si mantennero calmi.

Frumento da L. 22.25 a 23.25 — Id. Piave da 23.50 a 23.60 — Frumentone da 12 a 12.75 — Id. pignolo da 14 a 14.25 — Avena da 18.75 a 19 — Riso nostrano da 32 a 35 — Id. giapponese da 32 a 32.50 — Fagiuoli da 20 a 25; tutto al quintale.

Disappunti commerciali

TREVISO — **Cervesato Giuseppe**, commissionario — Da passare ai piccoli fallimenti: L. 255.90 di attivo in crediti, L. 488.40 di passivo. E per una simile inezia si mette in moto tanta gente!

UDINE — **Travagini Giacomo**, tessuti e lingeria. — Il 4 aprile, ore 10, adunanza per concordato al 15 per cento a pronti. La situazione venne accertata in L. 3500 di attivo, contro L. 17.881,95 di passivo.

VERONA — **Anselmi-Duliman**, coniugi, granaglie, S. Bonifacio. — Retrodatata la cessazione pagamenti al 1.o giugno 1906.

BELLUNO — **Pievatolo Attilio**, manifatture, Feltre. — Per il proposto concordato al 30 0.0 ad un mese dall'omologazione, che non raccolse il 23 corr. sufficienti adesioni, si rinviò al 18 aprile.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 30 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 93.00 — pel 10 maggio 93.50 — pel 10 agosto 88.50 — pel 10 ottobre 84.00 — pel 10 dicembre 90.88 — pel futuro marzo 1908 76.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 89.20 — pel 10 maggio 89.50 — pel 10 agosto 86.70 — pel 10 ottobre 82.30 — pel 10 dic. 74.70.

CEREALI

NEW YORK, 30 — Chiusure del 27 e 30: Frumenti: Merc. del 27 sost.; Marzo 84 3/8 — Merc. del 30 sost.; marzo 84 5/8.

CHICAGO, 30 — Chiusure del 27 e del 30: Frumenti: Merc. del 27 sost.; Marzo 75 3/4 — Merc. del 30 fermo; Marzo 76 1/2.

Mais: Merc. del 27 sost.; marzo 46 — Mercato del 30 calmo; marzo 46 1/8.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 30 Marzo

ROMA, 30 — Cambio per lunedì 100.15 — Settimanale 100.15.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101.40
Azioni Banca Veneta	346 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	861 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	277 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	36 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1690 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	107 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.25	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	499.00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	499.00	500 00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	122 37 1/2	122 45	—.—	—.—	6
Francia	100.07 1/2	100.15	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99.87 1/2	99.97 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25.23	25 24	24.99	25.01	5
Svizzera	99 95	100.00	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104.60	104 72 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc.aust.	104.60	104.72 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 70	102 77	102 30	102 85
» » » fine	100	—.—	—.—	102.50	102.57
» » 3 1/2 con.	100	101 65	101 60	101.85	101 85
» » 3 0/0	100	71 75	71 75	—.—	—.—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	501 75	501.75	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	347 25	347 25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499 25	499 75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1273.50	1273.50	1274 00	1273 50
Credito Italiano	500	581.00	581.00	580.00	581.00
Società Banc. It.	250	319.50	312 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	863 50	863.50	863 —	863 00
Ferr. Meridionali	500	739.00	741.50	738 50	740.00
Ferr. Mediterranee	500	432 50	440 50	439.50	440 00
Società Veneta	50	223.00	223.00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	466 50	467.00	466.00	466.—
Lanificio Rossi	800	1745 00	1745.00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	520.00	520.00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	278.00	278.00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1697 00	1690 00	1698.—	1146.—
Edison	150	799 00	800.00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	372 00	373 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	220	—.—	—.—	338 —	345
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1201.—	1201.—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	371.—	370 50

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1275 — Az. Banco di Roma 117.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1685 — Az. Soc. Omnibus 320 — Az. Soc. Gaz 1381 — Az. Soc. Condotte d'acqua 449 — Società It. pel Carburo 1366 — Immobiliare 304.

Borse estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0/0	00 00
» » perp.	94,72
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102 30
C. Londra a vista	25 29 1/2
N. cons. 3 3/4 0/0	00 00
Obblig. Lombarde	372 00
Cambio sull'Italia	3/32
R. turca unificata	93 15
Banca di Parigi	1525 00
Tunisine nuove	459 25
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103 50
Rend. ungh. 4 0/0	94 60
Rend. spag. 4 0/0	94 50
Banca ottomana	674.00
Argento fino	113.00
Azioni Suez	4575 00
Lotti turchi	148 75
Rendita Russa	32,50
Ferr. mer. a term	736.00
R. porto. nuova	67,95
Rendita serba 4 0/0	82 30

VIENNA 30	
Cred. austr. Cod.	643 00
Lombarde	151,50
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,75
» su Londra	242,05
Lire Ital. (carta)	95,55
Rend. austr. (arg.)	98 60
» » (carta)	98,10
» » (oro)	117,20
» » (ungh.)	94 80
LONDRA	FESTA
N. cons. 2 3/4 0/0	
Rendita ital. 5 0/0	
R. spag. es. nuova	
R. turca unificata	
Egiziano nuovo	
Argento fino	
BERLINO 30	
C. su Londra - 3 m.	20,76
» Parigi - 3 g.	81,15
» Italia - 10 g.	81,25
Cr. Mob. aus. - fine	214,50

PARIGI, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza ferma.
BERLINO, 30 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

Fanny Biadene Calvi, le figlie Vittoria, Maria e Silvia, i generi Olindo Deserti e Federico Giacomelli, i fratelli, partecipano che il giorno 30 marzo alle ore 6 cessava di vivere coi conforti della religione

Francesco Nob. Calvi

dopo lunga e penosa malattia.

I funerali avranno luogo martedì ad ore 9, partendo dall'Oratorio di casa.

Il presente vale di partecipazione personale dispensando dalle visite. Si porge fin d'ora i ringraziamenti a chi vorrà onorare la memoria del povero estinto.

Onigo il 30 marzo 1907.

Alle ore 14 di oggi mancò, come visse, serenamente, in grembo alla Cattolica Religione, l'

AVV. DOTT.
Amato Occioni-Bonaffons
Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia

lasciando nel più profondo lutto la moglie, le figlie, i fratelli, le sorelle e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Tomà lunedì 1 aprile, alle ore 9 e mezzo, partendo dal palazzo Grimani.

Si dispensa dall'invio di torcie e corone.

Il presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 30 marzo 1907.

Nel trigesimo della morte dell'amata mia sposa

GIUSEPPINA BRESSAN RIOLINO

Rapita da crudo morbo sta ora lassù nei cieli.

1. *Aprile* 1907.

IL MARITO.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 23

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

Le parole di mia cugina mi ponevano in un grande imbarazzo. Non sapevo se dovevo tacere o rivelarle in quale terribile situazione si trovava il suo fidanzato. Mentre rimanevo titubante, Sibilla, con l'intuizione propria alle donne che amano, indovinò i pensieri che mi passavano per la mente.

— Voi sapete qualche cosa, — esclamò con enfasi. — Luciano doveva recarsi a Parigi.... Per l'amor di Dio, ditemi che cosa sapete sul conto suo?

— Egi si chiama Lesage?

— Sì, Luciano Lesage.

— Io... l'ho veduto, — balbettai.

— Lo avete veduto e siete appena arrivato in Francia ieri sera? Dove lo avete veduto? Che cosa gli è accaduto? — mi chiese ansiosamente afferrando la mia mano e stringendomela con tutta forza. Dirle la verità mi sembrava crudele, ma più crudele ancora era il tacergliela. Non sapendo a quale partito appigliarmi, volgevo intorno gli sguardi come in cerca di un aiuto, e ad un tratto vidi avanzarsi verso di noi mio zio. Al suo fianco camminava un giovane ufficiale degli usseri, quello stesso alla cui custodia era stato affidato il prigioniero la notte precedente. Sibilla non esitò neppure un istante; con aria risoluta e con occhi lampeggianti si slanciò incontro a suo padre.

— Babbo, — ella esclamò, — dov'è Luciano? Che avete fatto di lui?

Il volto impassibile del vecchio si contrasse leggermente, leggendo tant'odio e tanto disprezzo negli occhi di sua figlia.

— Ne parleremo in seguito, — egli rispose.

— No, voglio saperlo, — gridò la fanciulla esasperata. — Che avete fatto di Luciano?

— Signori, disse mio zio rivolgendosi a me ed al giovane ufficiale, — sono dolente di farvi assistere a questa scena intima, ma almeno voi potrete testimoniare, signor tenente, ch'io non mentivo affermandovi che il vostro prigioniero è molto caro a mia figlia. Questa circostanza non mi ha impedito di fare il mio dovere verso l'imperatore ma me lo ha reso assai penoso.

— Signorina, — disse il giovane ussaro inchinandosi dinanzi a Sibilla, — sono assai dolente...

Mia cugina si volse verso di lui e gli disse con asprezza:

— Intendete dire con ciò che voi lo avete fatto prigioniero?

— Tale fu, disgraziatamente, il mio dovere.

— Voi mi direte almeno la verità, — ella soggiunse. — Dove lo avete condotto?

— Al campo dell'Imperatore.

— Perchè è stato arrestato?

— Lo ignoro, signorina. La politica non è affar mio. Sono soldato, e il mio mestiere è di montare a cavallo, di maneggiare la sciabola e di obbedire agli ordini che ricevo. Questi signori, sono testimoni ch'io lo arrestai per ordine del colonnello Lasalle.

Ma quale è l'accusa che gli si muove?

— Basta così, Sibilla, — disse mio zio interrompendola in tono severo. — Se tu insisti a volerlo sapere, ti dirò, una volta per sempre, che Luciano Lesage è accusato di cospirare contro la vita dell'Imperatore, e che io stesso l'ho denunciato.

— Voi... voi lo avete denunciato! — gridò la fanciulla fuori di sè. — Voi, che lo avete aizzato, che l'avete spinto innanzi quando egli tentava di tornare indietro? Ah! miserabile! miserabile! Che male ho fatto, mio Dio, quale peccato dei miei antenati devo espiare, per essere condannata a chiamare padre un tale uomo?

Mio zio si strinse nelle spalle, come se volesse dire che il voler persuadere una donna in collera è tempo perso.

Il tenente ed io facemmo atto di allontanarci, essendo penoso ed imbarazzante per noi di assistere a quella discussione ma Sibilla, in preda ad un'ira furibonda, ci intimò di fermarci e di essere testimoni dei rimproveri acerbi che rivolgeva al suo genitore. Sembrava trasfigurata, e giammai io vidi brillare negli occhi di una donna una indignazione così sincera e profonda.

— Voi avete ingannato gli altri, — disse impetuosamente — ma non vi è mai riuscito di ingannarmi.

Vi conosco così bene come la vostra coscienza. Potrete uccidermi, come avete ucciso mia madre con i vostri maltrattamenti, ma non potrete giammai indurmi ad essere vostra complice.

Vi fingeste repubblicano durante la rivoluzione, per entrare in possesso di questo castello e di queste terre che avete tolte ai legittimi possessori.

Oggi vi dichiarate amico di Bonaparte e denunciate i vostri antichi complici, che hanno ancora fiducia in voi, per sbarazzarvi di loro. Avete mandato Luciano alla morte ma io conosco i vostri protetti, anche mio cugino ne è edotto, e vi assicuro che nè lui nè io siamo disposti a sottometterci alla vostra volontà. Vi giuro che preferisco la morte, che mi vedrete giacere nella tomba, ma non sarò giammai la moglie di un altro uomo.

— Se tu avessi veduto questa notte sino a qual punto Luciano si è mostrato vile, non parleresti così, — le rispose mio zio con freddezza. — In questo momento sei fuori di te e non sai ciò che dici, ma quando avrai ricuperato l'uso della ragione, ti vergognerai di aver palesato la tua debolezza dinanzi ad estranei.

E senza curarsi altrimenti di lei, si rivolse al giovane ufficiale e gli chiese che cosa doveva comunicargli.

— Il mio messaggio riguarda voi, signor di Laval, — disse il tenente volgendo le spalle a mio zio con aria sprezzante.

— L'imperatore mi ha mandato qui, ordinandomi di condurvi immediatamente al campo di Boulogne.

Il mio cuore sussultò di gioia al pensiero di sfuggire dalle mani di mio zio.

— Sono pronto a seguirvi, — esclamai con giubilo evidente.

— Un cavallo ed una scorta ci attendono davanti il cancello — soggiunse il giovane ufficiale. — Possiamo partire subito.

— Andiamo.

— Non credo che sia necessaria tanta fretta — osservò mio zio. — Spero, tenente Gèrard, che accetterete di far colazione con noi.

E' impossibile signore, gli ordini dell'Imperatore devono essere eseguiti senza indugio — replicò il tenente con serietà. — Ho già perduto troppo tempo.

Fra cinque minuti dobbiamo esser in cammino.

Mio zio mi pose la mano sul braccio e mi condusse lentamente attraverso il viale, dal quale mia cugina Sibilla si era allontanata ed era appunto scomparsa.

— Prima della vostra partenza desidero parlarvi di una cosa che mi sta a cuore, — mi disse sottovoce. — Siccome il tempo è breve, mi perdonerete se entro in argomento senza preamboli. Voi avete veduto vostra cugina Sibilla, e benchè la sua condotta testè sia stata tale da non prevenirvi in suo favore, pure vi assicuro cheè una ragazza amabilissima. Ella ha accennato a dei progetti da me formati, ed io vi confesso che nulla mi sembra più conveniente di un matrimonio fra voi e lei che unirebbe i due rami della famiglia e definirebbe una volta per sempre la questione del possesso dei beni.

Disgraziatamente, vi sono degli ostacoli, replicai.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.19
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	3.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.12
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.30
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.53
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.30
L. Padova	20.40	L. Padova	22.4
A. Torino	22.5	D. Milano	22.30
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.16
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.16
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.39
D. Udine Trie. Vienna	4.C	M. Conegl. Treviso	6.38
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.1
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien	10.35	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.13
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.30
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.33
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.40
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.40
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.38
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.5

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

CERCÒ per Giugno appartamento sette locali soleggiato, magazzino, riva, buona posizione. Scrivere B. 45 R. posta, Venezia.

D'AFFITTARSI a persona rispettabile stanza bene amobigliata, splendida posizione indipendente, con retrè luce elettrica. Rialto, Ruga S. Giovanni, 478.

APPARTAMENTO signorile da affittare in Venezia prospiciente la Salizada del Museo Civico. Rivolgersi: S. Giovanni Decollato, N. 1693 dalle 3 alle 4 4 pom.

AFFITTANSI vastissimi locali primo piano prospicienti il canale della Giudecca per depositi merci od industrie a macchinario leggero. Scrivere L. 1652 V. — Haasenstein e Vogler, Venezia

AL Lido (Venezia) affittasi elegante villa modernissima con giardino davanti al mare, 4 appartamenti tutti divisi — smobigliata, adatta a dependance Hôtel o per speculazione privata. Scrivere: 123, fermo posta Venezia.

CASA grande S. Fantin - Corte Minelli adatta anche per Uffici. Rivolgersi tapezziere in Campo.

D'AFFITTARE in Udine anche subito Molino a Cilindri ed anche a palmenti con 4 copie macine francesi distante un chilometro dalla stazione ferroviaria, mosso mediante due turbine della forza di cavalli 20 ciascuna. Con trebbia delle più perfezionate con svecciatoio. Stalle per boini e cavalli. Locali di civile abitazione e granai. Dinamo per l'illuminazione. Dirigere richieste al proprietario. Eugenio Ferrari, in Udine.

APPARTAMENTO I. Piano Calle Ballotte 4866 sopra Merceria Capitello. Rivolgersi ivi III piano 3769.

STANZA mezzogiorno, luce elettrica, water. — Borgoloco San Lorenzo, 5082.

CERCANSI due stanze muri vuoti libere possibilmente posizione centrale. — Scrivere A. Z. 99, fermo posta, Venezia.

AFIFTTASI studio adiacente alla fotografia A. M. Bressan, Calle Minelli, 1891.

VITTORIO VENETO

Affittasi — Villino ammobigliato, di fronte stazione Centrale, acqua luce elettrica. — Ad un chilometro da Vittorio, S. Giacomo, grandiosa villeggiatura, muri vuoti, scuderia, vasto giardino 1500 m. corsi d'acqua viali ombrosi. - Affittasi anche in parte. — *Vendesi od affittasi* vastissimo fabbricato prestantesi ad uso grande bacologia - ammasso galette — cantine, granai. Casa colonica, stalla, tinaja, vasta ortaglia. — Per trattative rivolgersi al signor Prospero Pittani, Caffè Unione — Vittorio.

AFFITTASI Fondamenta Misericordia, 2626, locale per mezza o bottega con magazzini.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VILLA a Mogliano con vigneto vendesi. Casella 244, Posta Venezia.

VENDESI casina elegante conveniente persona sola. Rivolgersi S. M. Formosa 5846.

VENDESI villino recente costruzione ammobigliato nuovo venti minuti Vicenza. Rivolgersi: Savini, Campo Guerra

SERRAMENTI tramezzi, tettoie, serre legno, ferro acquistansi. Bertorelli Vittorio, Venezia.

BELLUNO Venderebbesi bella casa rimessa nuovo, con splendida vista sul Piave, cinque piani, ventotto stanze, quattro piccole cantine, tre loggie, tre ballatoi, acqua, luce, watercloset ogni piano, lavatoio cortile. Sotto cortile casetta nuova, 4 stanze, acqua, orticello. — Più quattro orti, altra casetta nuova, cinque stanze, tettoia separata. Il tutto cinto robuste muraglie. Domandasi cinquantamila. Rivolgersi Giuseppe Bianchetti, Belluno.

PRESSO Peschiera sul Garda, posizione amenissima vendesi podere circa 33 Ettari terreno completamente coltivato, annesso laghetto 40 ettari circa superficie, relative case domenicali, rusticali. — Rivolgersi: Avv.to Alessandro Ferrari, Stradone Duomo I Verona.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente. - Slupik, S. Maurizio, 2616, Fondamenta Prefettura.

LEZIONI canto in italiano e francese vengo impartite da professoressa diplomata. Campiello S. Antonio 4931 (Gesuiti).

Diversi

SIGNORE quarantacinquenne educato ben conservato carattere mite rendita 8000 sposerebbe signorina o giovane vedova affettuosa anche povera purchè finemente educata. Scrivere C. S. 1327, fermo posta, Venezia inviando proposte possibilmente munite fotografia.

OCCUPEREBBESI presso studio avvocato giovane fornito licenza tecnica, miti pretese. — Giacomo Meneghini, S. Antonino, 3151.

MARITO e moglie, residenti in paese della provincia di Padova, cercano domestica-cuoca, buone referenze. Ritirasi corrispondenza 4 aprile. Scrivere 2200 presso Haasenstein e Vogler. Padova.

SMARRITO fra l'Albergo *Milano* e pontone S. M. del Giglio portamonete pelle maron contenente Lire 89 e chiavetta dorata. Si prega portarlo M.me Boulton Hotel Milan. Sarà consegnata generosa mancia.

Corrispondenze

TESORO 80. — Ti penso sempre. Il mio corpo è qui, l'anima con te. — Soffro non esserti daccanto. Anelo momento. Amami tanto. Non disdegnate baci ardenti che t'invio. Ringraziotti gentili espressioni.

ROGI Tua lettera aggiunge infelicità alla già grande per sapermi lontano. Fui sincero. Non farmene colpa. Dal primo giorno ho sentito d'amarti. Ebbi paura ed opposi la maggior resistenza ai comandi del cuore. L'idea di una grande passione mi ha sempre fatto tremare. Non fu possibile evitarla. Ti appartengo tutto. Vivo solo per te. Credimi. Scrivi subito, voglio saperti tranquilla sicura tutto mio amore, diversamente parto. *Tuo per la vita.*

DEDIZIONE Vostra giovedì giunsemi tardi. Venerdì attesi invano. — Pregovi scrivermi ogni giorno.

ZAPHE Spedita lettera indirizzo indicatomi tuo espresso. Grazie sto bene. Baciott affettuosamente. Come dici espresso sarò.

MILANO Ricevetti puntualmente lettera. Fu impossibile farmi vedere lo stesso giorno perchè ritiro corrispondenza fu alle quattro. - Passai giorno dopo ma non vidi nessuno. Non temere stai tranquillissima. Amoti sinceramente. Addolorato saperti infelice, confidati meco, scrivimi spesso lungamente. Invioti mille baci adorandoti per sempre. Buona Pasqua.

SOCIETA' FILARMONICA DI TARCENTO (Udine) — *Avviso di Concorso*. — A tutto 20 Aprile 1907 è aperto il concorso al posto di Maestro di musica coll'annuo stipendio di nette L. 1800. Il concorrente dovrà unire alla domanda: I. Certificati comprovanti di aver fatto gli studi per istruire e dirigere una Banda, nonchè di saper suonare il violino ed il pianoforte. - 2. Certificati d'uso ed eventuali certificati di merito. Dirigere le domande alla Presidenza della Società Filarmonica Tarcento (Udine).

Collegio de Nôtre Dame de Sion a Trento

Ci sembra utile informare coloro che ancora l'ignorassero, che esiste a Trento già quasi da tre anni, un educandato di N. D. de Sion per GIOVINETTE DI FAMIGLIE CIVILI.

Non è necessario fare l'elogio di questo collegio già conosciuto e universalmente stimato: basta ricordare che lo scopo delle Religiose, dalle quali è diretto, è quello di impartire alle allieve un'ISTRUZIONE SOLIDA E DISTINTA E DI ADOPERARSI PER FORMARE IN LORO IL CARATTERE, SVILUPPANDO LE FACOLTA' DELLO SPIRITO.

Vogliamo però richiamare l'attenzione delle famiglie sulla posizione eccezionale di questo istituto e sulla salubrità del clima di Trento. Un edifizio bello e spazioso che sorge a mezza collina, domina tutta la città, con ampie stanze per uditorii, con sale per riunioni e ricreazioni, per dormitorii, per esercizi ginnastici, per bagni, ecc. fornite di tutte le comodità richieste dall' igiene. Una larga estensione di terreno intorno all' educandato, permette alle fanciulle ogni varietà di ricreazioni, senza dire dell'amenità delle campagne adiacenti, che si prestano sì favorevolmente per le giornaliere passeggiate delle allieve.

Il piano d'istruzione (data in italiano e in tedesco) corrisponde a quello prescritto dalle leggi scolastiche. L'insegnamento della lingua francese, che è quella dell'istituto fuori della scuola, entra fra gli oggetti dell' istruzione ordinaria, mentre l'inglese, il disegno superiore la pittura, il piano e il violino sono facoltativi e s'insegnano con cura particolare.

RAGGUAGLI PIU' SPECIFICATI SI CONTENGONO NEL PROGRAMMA DEL COLLEGIO, CHE VIENE SPEDITO A CHIUNQUE NE FA DOMANDA.

ACQUISTANDO
nei negozi ove funziona il REGISTRATORE di CASSA
" NATIONAL ,,
SI HA GARANZIA MEDIANTE LO SCONTRINO TESSERA

che l'acquisto proviene veramente dal vostro fornitore o da quel determinato negozio,

che la persona incaricata della compra ha realmente pagato la somma stampata sulla tessera.

GODRETE INFINE GLI STESSI BENEFICI CHE POSSONO OFFRIRVI LE COOPERATIVE

BERLITZ SCHOOL
Istituto delle lingue moderne per adulti.
S. M. Campo le Guerra 519

Tedesco
Inglese
Francese
Spagnolo

Lezione di prova gratis

INDIRIZZI
da scriversi su fascie, offerto a tutti e dappertutto. Lavoro a casa — regolare, ben pagato. Omnium 28, Rue Berthe — Parigi.

G. ZILIOTTO - Treviso
Garage "TARVISIUM,,
Telefono 110-300

Recentemente rimodernato ed ampliato

Prossima inaugurale riapertura

Provetti meccanici - Rappresentanza Automobili Diatto A. Clément - Fides (Brasier) - Isotta Fraschini

Vetturette " Demeester ,, 8 HP 4 cilindri Lire 4500

Grande deposito Gomme "Continental,, - "Samson,, - Qualunque misura

Accessori - Benzina - Olio e grasso minerale "Vacuum,,

L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che l bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente, che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi:

In VENEZIA, Farmacia Bötner & Co. - Farm. J. Monico - Farm. Pelizzaro, Campo Sa. Salvatore 4801 - Farm. Leonardi, Campo S. Polo - Farm. Zampironi - Farm. A. Gettardi, sul Ponte di Rialto - Farm. Dian, S. Simeone - Farm. Pitteri, Via Vitt. Em. 3823 - Farm. Baldisserotto, Via Garibaldi 1779 - Farm. Ponci, S. Fosca

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni). — Tutte le domande per campioni devono essere indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 402, (Inghilterra)
Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

Favaro Maria
LEVATRICE APPROVATA
abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**
VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

CASSE FORTI
della prima fabbrica austriaca
F. WERTHEIM & C.
VIENNA

SICURE CONTRO L'INCENDIO E LE INFRAZIONI

CASSE FORTI DA MURARE
pure sicure contro fuoco ed infrazione

CASSE FORTI CORAZZATE
con lamiere d'acciaio temperate

CASSETTE DI FERRO
contro il fuoco e semplici

Chiedere catalogo e prezzo al Rappresentante:
Antonio De Paoli
SPEDIZIONIERE — VENEZIA

OROLOGERIE
DITTA
G. SALVADORI
VENEZIA - Merceria S. Salvatore 5022-23

GRANDE DEPOSITO
Orologi in tutti i generi
Prezzi convenienti
SERIA GARANZIA

CACAO E CIOCCOLATO



" DOLOMITI "
FONGARO e C.i, SCHIO

Le più importante fabbrica di Cioccolate del Veneto. — Premiata con
GRANDE MEDAGLIA D'ORO e GRANDE DIPLOMA D'ONORE
all'Esposizione Internazionale di Milano 1906
Massima Onorificenza

N. B. — La marca « DOLOMITI », Specialità della Ditta, trovasi nei principali negozi del genere.

Rappresentante per Venezia, Provincia e Treviso: **GIORGIO ALPRON** *S. Fantino Ramo Minelli 1878* **Telefono N. 819**

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G F.lli BAREGGI - Padova

CASTELFRANCO VENETO

CASA DI SALUTE

per la Cura della SCIATICA REUMATICA
del Dott. GIUSEPPE SCARPARI

Guarigione garantita in giorni cinque - Degenza nella Casa di Salute - Condizioni speciali di pagamento ai Comuni ed alle Congregazioni di Carità per i poveri affetti da sciatica.

Al Dottor SCARPARI GIUSEPPE
Castel franco Veneto

Vedelago, 21 Luglio 1907

Il sottoscritto certifica che la nominata Vittoria Longo Andrazza d'anni 38, nata ed abitante nella frazione di Faruzolo, era affetta da forma grave di ischialgia reumatica. Inutilmente furono messe in opera le più energiche cure locali consigliate in simili casi dalla terapia, l'inferma soffriva di dolori acutissimi e quasi continui che la obbligavano a riposo forzato con danno evidente della salute sua già non troppo piacente. Consigliata alla cura speciale anti ischialgica del D.r Giuseppe Scarpari, medico chirurgo a Castelfranco Veneto, e per tale scopo riparata nella sua casa di Salute, l'Andreazza dopo pochissimi giorni ritornò a casa ristabilita così bene da poter attendere alle sue occupazioni consuete senza ricordare nemmeno le sofferenze gravi del passato. Essa di una cosa si doleva *di non aver ricorso prima alla cura portentosa del D.r Scarpari.* E lo stato di benessere della Andreazza per cui hanno avuto vantaggio le condizioni generali della sua salute continua inalterato ora, dopo tre mesi dalla guarigione. Tanto il sottoscritto dichiara per la verità

Dott. DANTE ORLANDI
medico Comunale I. Riparto
Ufficiale Sanitario

---

28 Maggio 1906

LETTERIO ORLANDO - Trieste
Negoziante in faggio per casse agrumi

Al *Dottor Scarpari — CASTELFRANCO*

Assente da alcuni giorni al ritorno mi pervenne la sua alla quale rispondo prontamente. In seguito alla cura fatta mia moglie si sente assai bene riguardo alla sciatica però le rimane un sensibile intorpidamento della gamba che va però gradatamente scemando, conseguenza questa che non ho scritto al mio arrivo volendo attendere alcun tempo per darle esatte informazioni. Ad ogni modo dobbiamo lodarla tanto sia per la cura come per il trattamento. Tanti saluti da mia moglie e da me con sentiti ringraziamenti

LETTERIO ORLANDO

Torino 3 Novembre 1906

GRAN HOTEL FIORINA

Egregio Dottore,

Col ricordo della di Lei meravigliosa cura, della sua infinita gentilezza e con la sepranza di non essere più colpita da sciatica, auguro ogni bene e felicità a Lei ed alla sua famiglia.

ANTONIA e LETTERIO ORLANDO

Villarazzo 12 Novembre 1906

Egregio Dott. Scarpari,

Dichiaro io sottoscritto parroco di Villaronzo che il contadino Candiotto Luigi del fu Francesco, da tanti mesi affetto da sciatica e ridotto nella assoluta impossibilità a camminare, per la cura prodigiosa ed amorosa del Dottor Giuseppe Scarpari, guarì in soli giorni sei dalla sciatica nè più ebbe a sentire alcuna sorte di dolori.

Don GIUSEPPE FONTANINI
Parroco

Giugno 1906

MUNICIPIO DI TAVAGNACCO
(Provincia di Udine)

Egregio Signor
Dott. GIUSEPPE SCARPARI
Castelfranco Veneto

Prego V. S. di ricevere nella sua Casa di Salute per cura la porgitrice Tion Filomena di Pietro siccome affetta da sciatica reumatica.

p. il Sindaco
firmato G. CESAGLIA

Gennaio 1907

TAVAGNACCO (Udine)

Egregio Dott. SCARPARI

Per via della sciatica non sento più alcun dolore dopo la sua cura. E vengo a ringraziarla tanto. Con stima la riverisco e la saluto.

TION FILOMENA

CARABINIERI REALI

Oppeano (Verona) 15 Gennaio 1907

Preg. Sig. Dott. SCARPARI

Sento fortemente il dovere di esprimerle la mia più grande riconoscenza per la sua amorevole cura e per la perfetta guarigione della sciatica che da vari mesi mi tormentava con grandi dolori. A nulla valsero alcuni provvedimenti di altri medici che più volte mi visitarono e mi curarono.

Finalmente ricoverato nella sua Casa di Salute in soli cinque giorni mi fu possibile uscire del tutto guarito.

Mi creda di Lei devotissimo e riconoscentissimo

ANTONIO PERIN
Reale Carbiniere

Villaronzo 17 Febbraio 1907

Mazzocca Filomena maritata Fracano Pio di Dante affetta da sciatica, incapace perfino a camminare per i dolori eccessivi, e da oltre due mesi obbligata al letto, mediante la miracolosa cura del giovane Dott. Giuseppe Scarpari, ebbe a guarire felicemente come lo dichiarano i sottoscritti.

FRACANO PIO
Don GIUSEPPE FONTANIN Parroco